VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI
DELLA CRUSCA.

IMPRESSIONE NAPOLETANA

SECONDO L'ULTIMA DI FIRENZE

Con la giunta di molte voci

RACCOLTE

Dagli autori approvati dalla ſteſſa Accademia.

TOMO IV.

IN NAPOLI

MDCCXLVII.

A SPESE DI GIUSEPPE PONZELLI.

NELLA STAMPERIA DI GIOVANNI DI SIMONE.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA.

Q

Lettera, appo i Toscani non serve, se non per C, quando è posta con una vocale appresso davanti all' U, perchè lo stesso è dir QUOCERE, *che* CUOCERE, QUOIO, *che* CUOIO, *ma però non è inutile affatto, potendo servire per qualche contrassegno siccome la H. Onde, seguitando l' uso già introdotto, possiamo usarla in luogo del C, quando anteposta all' U colla vocale appresso si debbe proferir per dittongo, cioè in una sillaba sola, come* ACQUA, QUESTO, QUATTRO. *All' incontro si debbe adoperare il C, quando all' U seguendone altra vocale, s' ha da pronunziar per due sillabe, come* CUI *pronome di due sillabe, a differenza di* QUI *avverbio d' una sillaba sola,* TACCUINO *di quattro sillabe, e non* TACQUINO *di tre. Essendo la stessa, che il C, ottiene anche le stesse proprietà, salvochè, dovendosi raddoppiare, il C le si pone avanti in suo vece, come* ACQUA, ACQUISTO.

QUA

QUA'. *Avverb. locale. Accompagnato co' verbi di stato, vale In questo luogo, e corrisponde al* Lat. *hic. Bocc. nov.* 11. 10. Egli è quà un malvagio uomo, che m' ha tagliata la borsa con ben cento fiorini d' oro. *E nov.* 30. 15. Non ti dare malinconia, figliuola, no; egli si fa bene anche quà. *Dant. Purg.* 7. Anime sono a destra quà remote; Se mi consenti, io ti merrò ad esse.

§. I. *Quà, accompagnato co' verbi di moto, vale A questo luogo; e corrisponde al* Lat. *huc.* Gr. *δεῦρο. Bocc. nov.* 60. 24. E perciò, figliuoli benedetti, trarretevi i cappucci, e quà divotamente v' appresserete a vedergli. *E nov.* 79. 30. Io era pur disposto a venir quà a grandissime eredità, che io ci ho. *Dant. Inf.* 26. Che non mi facci dell'attender niego, Finchè la fiamma cornuta quà vegna.

§. II. *Quà, e là, vale In questo, e in quel luogo, Dall'una parte, e dall' altra.* Lat. *huc illuc, hinc illinc.* Gr. *[illegible]. Bocc. g.* 4. *f.* 3. E chi quà, e chi là a prender, secondo i diversi appetiti, diversi diletti si diedono infino all'ora della cena. *E nov.* 49. 11. Come uomo, che fuor di se fosse, or quà, ed or là trascorrendo gli corse agli occhi il suo buon falcone. *E nov.* 77. 55. Or quà, or là si tramutava piagnendo. *Dant. Inf.* 12. Che gir non sa, ma quà, e là saltella. *E* 24. Ritorna a casa, e quà, e là si lagna. *E* 26. Indi la cima quà, e là menando, Come fosse la lingua, che parlasse, Gittò voce di fuori.

§. III. *Quà, e là, posto assolutam. vale anche talvolta Questo, e quell' altra cosa, Simili cose.* Lat. *& talia, & hujuscemodi alia. Cron. Morell.* 264. E quando tu vedessi far bene gran pugna, e dire: io te gli renderò di qui a un mese: io gli ho avere, e quà, e là, e tu allora serra bene in tutto, e fa' orecchie di mercatante.

§. IV. *Di quà, che alcuna volta corrisponde a Di là, talora si dice per Quì, in questo luogo.* Lat. *hic.* Gr. *ἐνθάδε. Bocc. nov.* 72. 7. Dio ci mandi bene, chi è di quà? *E nov.* 99. 37. La qual fu poi di quà stimata infinito tesoro (*cioè: in questo nostro paese, di quà da' monti*) *Dant. Par.* 1. Fatt' avea di là mane, e di quà sera.

§. V. *Di quà, talvolta s' accompagna co' verbi significanti moto; e vale A questo luogo.* Lat. *huc.* Gr. *δεῦρο. Bocc. nov.* 60. 21. Le quali cose tutte io di quà con meco divotamente recai. *E nov.* 75. 17. Truova modo, che su per lo tetto tu venghi stanotte di quà.

§. VI. *Di quà, talora vale Da questa parte.* Lat. *hinc. Dant. Purg.* 1. Volgianci indietro, che di quà dichina Questa pianura a' suo' termini bassi. *Bocc. nov.* 55. 6. Venendo di quà allo 'ncontro di noi un forestiere, che mai veduto non t'avesse ec.

§. VII. *Di quà, talora vale Per di quà, Per questa parte.* Lat. *hac. Filoc.* 5. 149. Da' pensieri d' una mia impresa vinto, e stimolato, non potendola fornire, di quà, per meglio potermi senza impedimento dolermi, vo così soletto andando.

§. VIII. *Di quà, talora vale In questa vita, In questo mondo. Bocc. nov.* 32. 19. Egli ne portò subitamente l' anima mia tra tanti fiori, e tra tante rose, che mai non se ne videro di quà tante. *Lab.* 288. Nondimeno per alcuni accidenti n' è conceduto da Dio il venir di quà alcuna volta. *Petr. canz.* 40. 1. Perchè mai veder lei Di quà non spero, e l' aspettar m' è noia. *Dant. Inf.* 12. La divina giustizia di quà punge Quell' Attila, che fu flagello in terra (*quà vale: nell' altro mondo, cioè nell' Inferno, perciocchè chi parla è quivi*)

§. IX. *Di quà, e di là, o Di là, e di quà, vagliono Dall' una parte, e dall' altra.* Lat. *hinc illinc, utrinque.* Gr. *ἀμφοτέρωθεν. Bocc. nov.* 82. 8. Venne alla giovane alzato il viso, e veduto ciò, che la badessa aveva in capo, e gli usolieri delle brache, che di quà, e di là pendevano. *M. V.* 1. 93. E stando il conte in trattato di là, e di quà, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, nè che fosse ribello al Re Luigi. *Dant. Inf.* 27. Posciachè 'l fuoco alquanto ebbe rugghiato Al modo suo, l'aguta punta mosse Di quà, di là.

§. X. *Di quà, di là, di giù, di su, vale Per ogni dove, Per tutto. Dant. Inf.* 5. Di quà, di là, di giù, di su gli mena.

§. XI. *In quà, vale Verso questa parte.* Lat. *huc.* Gr. *δεῦρο.* *Petr. cap.* 3. Volgi in quà gli occhi al gran Padre schernito, Che non si pente, e d'aver non gl'incresce Sette, e sett'anni per Rachel servito.

§. XII. *In quà, e In là, vale In questa, e in quella parte.* Lat. *huc illuc, hac illac.* Gr. *τῇδε, κἀκεῖσε.* *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Cominciarono, come potevano, ad andare in quà, e in là di dietro a' pesci. *E nov.* 40. 44. E sparte le mani in quà, ed in là, in quella arca trovandosi, cominciò a smemorare. *E nov.* 86. 13. Voi bevete tanto la sera, che poscia sognate la notte, e andate in quà, e in là senza sentirvi.

§. XIII. *In quà, parlandosi di tempo, vale Insino a questo tempo.* Lat. *usque adhuc, hactenus.* Gr. *ἄχρι τοῦδε.* *Bocc. nov.* 7. 3. Messer Cane della Scala ec. fu uno de' più notabili, e de' più magnifici signori, che dallo Imperadore Federigo Secondo in quà si sapesse in Italia. *E nov.* 91. 2. Tra gli altri valorosi cavalieri, che da gran tempo in quà sono stati nella nostra città, fu un di quelli, e forse il più dabbene, messer Ruggieri de' Figiovanni. *Petr. canz.* 27. 5. Da indi in quà mi piace Quest'erba sì, ch'altrove non ho pace. *Dant. Inf.* 25. Da indi in quà mi fur le serpi amiche.

QUADERNACCIO. *Peggiorat. di Quaderno; e comunemente si prende per Libro, dove si notano le cose alla rinfusa.* Lat. *adversaria.* Gr. *ὑπομνήματα.* *Alleg.* 170. Il mondo è verbigrazia il quadernaccio universale della natura. *E* 341. Va attorno un quadernaccio, Che lacera il Boccaccio (*quì vale: Quaderno contenente scrittura rea*)

QUADERNALE. *Quadernario.* *Bergh. Rip.* 523. Vi reciterò due quadernali, che Piero di Gherardo Capponi ec. ha fatti sopra di lui.

QUADERNARIO. *Strofa di quattro versi.* *Lor. Med. com.* 167. Nel primo quadernario parla il sonetto agli occhi miei lagrimosi; nel secondo quadernario ec. rispondono gli occhi. *Red. Vip.* 1. 36. Osserviamo sovventemente i primi quadernarj, e talvolta il primo terzetto d'una tessitura, non come quelle del Petrarca, e degli altri migliori poeti ec.

QUADERNETTO. *Dim. di Quaderno. Quadernuccio.* Lat. *codicillus, parvus codex.* Gr. *μικρὸς κώδιξ.* *Libr. cur. malatt.* Come si legge nel quadernetto compilato da maestro Antonio fisico.

QUADERNO. *Si dice d'Alquanti fogli di carta uniti insieme, per iscriververi dentro conti, memorie, spogli, minute, e simili cose.* Lat. *codex.* Gr. *κῶδιξ.* *D. Gio. Cell. lett.* 10. Avendo io le mie ragioni non salde al mio quaderno. *Tesorett. Br.* E di carta in quaderno Sia gittato in inferno. *Fr. Iac. T.* 2. 29. 12. Elli ciò, che fa, scrive al suo quaderno. *Quad. Cont.* Si puosono a ragione di messer Gualterotto, come apparirà quà da lato in questo quaderno. *Dant. Purg.* 12. Ch'era sicuro il quaderno, e la doga. *But. ivi:* Fu commesso fallità ec. in uno libro o di mercatanzia, o di notaria, tramutato, e cambiato carte del quaderno.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Par.* 17. La contingenza, che fuor del quaderno Della vostra materia non si stende, Tutta è dipinta nel cospetto eterno. *But. ivi:* Non si stende fuor del quaderno della vostra matera, cioè, che non è, se non nelle cose materiali. *Polic. st.* 1. 71. Ivi non volgon gli anni il lor quaderno.

§. II. *Quaderno, per lo Punto de' dadi, quando ciascuno de' due dadi scuopre quattro.* Lat. *numeri quaterni.* *But. Purg.* 6. 1. Quaderno, e sei, cinquino, e quattro. *Com. Purg.* 6. Quando li giucatori si partono dal tavoliere, quegli, che ha perduto, rimane solo, e dice fra se stesso: quaderno, e asso venna con zara, innanzichè quattro, e due, e asso.

§. III. *Quaderno, per Uno degli spazj quadri, che si fanno negli orti.* Lat. *areola.* Gr. *ἀνδήρον.* *Cr.* 6. 102. 1. Si semina (*la robbia*) spessa, come il grano, o come la spelda, e fannosi le porche, siccome negli orti, o quaderni, siccome nel seminar del grano.

§. IV. *Quaderno di fogli, diciamo a Venticinque fogli messi l'un nell'altro senza cucire.* Lat. *scapus.*

§. V. *Quaderno di cassa, è Quello, in cui tiene i conti separati il cassiere.* *Cecch. Servig.* 1. 4. Io avevo disegnato, che Cammillo Abati mi scrivesse una partita Al quaderno di cassa, e poi conchiuso, Ei passasse con dir: portò contanti.

QUADERNUCCIO. *Dim. di Quaderno.* *Quad. Cont.* Trovammo scritti in un quadernuccio di contanti, che 'l detto Andrea tenne per noi. *Bergh. Mon.* 185. Simili giornaletti, e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano.

QUADRA. *Lo stesso, che Quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio.* *Dant. Par.* 26. Come 'l sol muta quadra all'ora sesta (*quì vale: la quarta parte del cielo*)

§. *Dar la quadra, vale Dar la burla, Adulare.* Lat. *illudere.* Gr. *ἐμπαίζειν.* *Varch. Ercol.* 36. Usansi ancora in vece di adulare ec. dar caccabaldole, moine, moscelline, la quadra, e la trove. *Cecch. Servig.* 1. 5. Dagli la quadra, e sarai salvo. *Alleg.* 2. E son per quello amor di fantasia ec. Che più diletto sia Nello star colle molle in mano al fuoco ec. Ch'alla pancaccia, o al canto Dar la quadra a chi passa. *Buon. Fier.* 4. 5. 9. Sete voi sazie di darci la quadra?

QUADRAGESIMALE. *Add. Quaresimale.* Lat. *quadragesimalis.* Gr. *τεσσαρακοστικός.* *Segr. Fior. stor.* 7. 191. Sendo il tempo quadragesimale, nel quale la Chiesa comanda, che senza mangiar carne si digiuni.

QUADRAGESIMO. *Add. Di quaranta.* Lat. *quadragesimus.* Gr. *τεσσαρακοστός.* *Med. Arb. cr.* In quel medesimo quadragesimo dì fece allegro convito.

QUADRAMENTO. *Il quadrare, Quadratura.*

QUADRANGOLARE. *Add. Di figura di quadrangolo.* *Fr. Giord. Pred. R.* Fabbricata di pietre quadrangolari. *Ricett. Fior.* 30. Il cippero ec. è un giunco triangolare, ancorchè se ne trovi del quadrangolare, alto un braccio, e più.

QUADRANGOLO. *Figura di quattro canti.* Lat. *quadrangulum.* Gr. *τετράγωνον.* *Libr. Astr.* Quadrangolo, che vuol dire, come quadro, di quattro canti. *Arrigh.* 47. Ovvero in qual quadrangolo del mondo è più pessimo luogo (*quì:* *in qual più remota parte del mondo*) *Dant. Conv.* 159. Le potenzie dell'anima stanno sopra se, come la figura dello quadrangolo sta sopra lo triangolo, e lo pentagolo, cioè la figura, che ha cinque canti, sta sopra lo quadrangolo.

QUADRANTE. *La quarta parte della circonferenza del cerchio.* Lat. *quadrans.* *Dant. Purg.* 4. Che da mezzo quadrante a centro lista. *E Par.* 14. Sì costellati facean nel profondo Marte que' raggi il venerabil segno, Che fan giunture di quadranti in tondo. *But. Purg.* 4. 1. Quadrante è una quarta parte d'uno tondo piano, e anche d'una metà d'uno tondo, che fosse spartato. Chi menasse una linea perpendicularmente dal mezzo del quadrante al centro del cerchio, sarebbe una linea molto retta.

§. I. *Quadrante, è anche uno Strumento astronomico.* *Libr. Astrol.* Sappi la maggiore altezza di quella pianta, o per l'astrolabio, o per lo quadrante, o per altro strumento. *Gal. Comp.* 29. Aggiugnendo allo strumento il quadrante ec. *E* 30. La divisione, che segue appresso, è il quadrante astronomico ec. *E Op. astron.* 460. Stabilito in tal modo il misuratore del tempo, vengo alla divisione, e suddivisione dei gradi del quadrante ec.

§. II. *Gli oriuolaj chiamano abusivamente Quadrante la Mostra dell'oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse lo pigliano da una sorta d'oriuolo a sole, che si fa nel quadrante.*

QUADRARE. *Ridurre in forma quadra.* Lat. *quadrare.* Gr. *τετραγωνίζειν.* *Dant. Conv.* 99. Il cerchio per lo suo arco è impossibile a quadrare perfettamente. *Red. Ditir.* 36. Un cervel così duro, e così tondo, Che quadrar nol potria nè meno in pratica Del Viviani il gran saper profondo Con tutta quanta la sua matematica (*quì figuratam.*)

§. *Quadrare, diciamo anche in significa. di Piacere, di Soddisfare, e Accomodarsi; ed in questo signific. è sempre neutr.* Lat. *arridere, quadrare, probari.* Gr. *ἀρέσκειν, ἁρμόττειν, συναρέσκειν.* *Bern. Orl.* 3. 2. 4. S'anche vi par teneriosgliamente, E che la coscienza ben vi quadri. *Sen. ben. l'arch.* 2. 3. Chiamano ciascuno in quel modo, che meglio quadri al verso, o lo renda più leggiadro. *Fir. Luc.* 1. 2. E' mi fu posto nome Sparecchia, perciocchè quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, ch'e' non accade, che la fante la sparecchie altrimenti; ed in vero che chi mel pose non dormiva, perchè e' mi quadra molto bene (*cioè: mi sta molto bene*) *Cecch. Inc.* 2. 5. Buono sta, quadrerà per eccellenza. *Vegg. nat. esp.* 243. Ma al Gassendo quadra così mirabilmente la proprietà d'un tale esempio, ch'e' vorrebbe pur adattarlo in tutto ec.

QUADRATO. *Sust. Figura piana di quattro lati, che ha tutti e quattro gli angoli, e i lati uguali.* Lat. *quadratum.* Gr. *τετράγωνον.* *Libr. Astr.* E chiamansi le quattro, che fanno quadrato con sembiante d'occhiatura. *Varch. lez.* *Pittag.* Purchè il quadrato sia il vero quadrato, e perfetto, cioè equilatero, e rettangolo.

QUADRATO. *Add. da Quadrare. Ridotto in forma quadra, Quadro.* Lat. *quadratus, quadrus.* Gr. *τετράγωνος.* *Cr.* 8. 1. 2. Anche dee essere il luogo del verziere quadrato di tanta misura, che basti a coloro, che in esso dovranno dimorare. *Liv. M. dec.* 3. Avendo comandato alle legioni, con quadrata schiera il seguissono. *Com. Purg.* 6. Avvegnachè li dadi sieno quadrati, e che sia possibile a ciascuna faccia venire di sopra (*cioè: cubici*)

§. I. *Quadrati, si dicono anche i Due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta.* *Cr.* 9. 1. 4. Appresso muta gli altri quattro, cioè due di sopra, e due di sotto, i quali si chiamano quadrati, cioè il terzo morso, e allor s'appella cavallo (*il T. Lat. ha: quadrati*)

§. II. *Quadrato, per Traverso, e Compresso.* *Tes. Br.* 5. 44. Si vogliono iscegliere buoi, che sieno giovani, e che abbiano tutte le membra belle, e sieno grandi, e quadrati. *Burch.* 2. 87. Stele le lacche, e tutto ben quadrato, Largo nel petto. *Lor. Med. Nenc.* 3. Non vidi mai la più pulita sella, Nè sì lucente, nè sì ben quadrata.

§. III. *Radice quadrata, lo stesso, che Radice quadra.* *v.* QUADRO *add.* §. *ult.* e RADICE. *Gal. Sist.* 219. La radice quadrata del quoziente ec. è il numero cercato. *E* 220. La sua radice quadrata sarà l'istesso numero cercato.

§. IV. *Numero quadrato, si dice il Numero, che risulta dalla moltiplicazione d'un numero in se medesimo.* *Gal. Sist.* 219. Gli spazj, che si misurano dal cadente, crescono in duplicata proporzione, cioè secondo i quadrati de' tempi.

E ap-

E appresso: La regola per questa operazione è, che si multiplichi il terzo numero pel quadrato del secondo. *Fir. Rag.* 241. Pigliate due di quei numeri, che i medesimi matematici chiamano cubi, noi altri Toscani, che non ne avemo proprio vocabolo, potremoli chiamare quadrati ec.

§. V. *Aspetto quadrato, o simili, vale lo stesso, che Quadratura, nel signific. del* §. II. *Borgh. Rip.* 7. Questo aspetto simile al quadrato è chiamato da' Platonici temperanza (*qui per metaf.*)

QUADRATURA. *Il ridurre in figura quadra, o in quadrato.* Lat. * *quadratura.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 1. 4. 10. Del cerchio al fin trovai (mia gran ventura!) La quadratura; il mercurio ho fermato. *Viv. prop.* 8. Il quale fu poi riferito dal Torricelli in piè della proposizione 18. delle sue quadrature della parabola.

§. I. *Quadratura, si dice anche Una delle facciate d' un corpo solido quadrangolare, o Uno de' lati d' una figura piana di quattro lati.* *Com. Purg.* 12. La torre predetta in ciascuna quadratura dieci ec. lince, che ciascuna era quattrocento passi. *Libr. Astr.* E l' un canto di sua quadratura sia in mezzo dalla parte dentro da lei. *Tesorett. Br.* Soggiunsi in uo bel prato ec. Ma or mi parea tondo, Or avia quadratura (*cioè: appariva quadrato*)

§. II. *Quadratura, parlandosi di pianeti, si dice dell' Apparire lontani tra di loro novanta gradi, onde Quadratura della luna, a cagion d' esempio, si dice quando apparisce lontana novanta gradi dal sole.* *Gal. Sist.* 84. Discostandosi (*la luna*) dal sole, e venendo verso la quadratura, si vede il lume andar languendo, e oltre la quadratura si vede assai debile, perchè sempre va perdendo della vista della parte luminosa della terra.

QUADRELLO. *Freccia, Saetta.* Lat. *sagitta, telum.* Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 19. 4. Un giorno per troppa ficurtà gli venne un quadrello per la fronte disavventuratamente, che la contraria fortuna, che 'l seguitava, l' uccise. *G. V.* 12. 20. 8. Allora uno Strozza Tedesco conestabole con sua masnada si mise dentro al serraglio della piazza al ponte a gran pericolo, ricevendo di molti sassi, e quadrella, e corse infino a santa Maria sopr' Arno. *Dant. Par.* 2. E forse in tanto, in quanto un quadrel posa, E vola, e dalla noce si dischiava, Giunto mi vidi. *Petr. canz.* 34. 2. S' e' 'l disse, Amor l' aurate sue quadrella Spenda in me tutte, e l' impiombate in lei.

§. I. *Per metaf.* *Coll. SS. Pad.* Saettando contr' a essi a tutte l' ore spesse quadrella di sospiri, e di pianto del cuore.

§. II. *Per Arme, o altro Ferro di punta quadrangolare.* *Cant. Carn.* 94. Perfettissimi quadrelli Tutti abbiam per nostra fe.

§. III. *Per Istrumento di quattro lati.* *Sagg. nat. esp.* 269. Ed alcuni quadrelli di stagno voti parte ne trovammo grafsiati, e storti, e parte sfondati da parte a parte.

§. IV. *Quadrello, per Figura quadra.* *Sen. Pist.* 90. Il segare del legname diritto a linea, e quadrello (*il Lat. ha: in quadratum tigna decidere*)

QUADRELLO. *Spezie d' erba.* Lat. *quadrellum.* *Cresc. Cr.* 7. 1. 4. Producerà giunchi, pannie, e quadrelli, e simiglianti paludali erbe.

QUADRETTO. *Dim. di Quadro.* Lat. *later.* Gr. [illegible]. *Borgh. Arm. Fam.* 125. L' hanno sparso (*il campo*) di que' quadretti, o mattoni della Contea di Borgogna.

§. *Quadretto, è anche dim. di Quadro, nel signific. del* §. I. *Borgh. Rip.* 20. Vi sono figure, e teste di marmo antiche, alcuni quadretti di bellissimi paesi di Fiandra ec. *Vit. Pit.* 81. Non deboo tralasciare, ch' egli dipinse ancora in piccoli quadretti assai meno, che onesti.

QUADRIENNIO. *V. L. Lo spazio di quattro anni.* Lat. *quadriennium.* Gr. [illegible].

QUADRIGA. *V. L. Cocchio tirato da quattro cavalli.* Lat. *quadriga.* *Ar. Fur.* 37. 27. Sedendo ascosi i brutti piedi tenne Sulla quadriga da lui prima ordita. *Borgh. Orig. Fir.* 180. Il nome di biga, e di quadriga era dal numero de' cavalli, e non delle ruote.

QUADRIGLIA. *Schiera piccola d' uomini.* Lat. *globus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 13. 170. Molte quadriglie d' altri credute esser la sua affrontavano a man salva (*il T. Lat. ha globus*) *Cecch. Esalt. cr.* 2. 1. Uno con chi i' avevo allor quistione, Che veggendoci uscir, fece quadriglia, E ci affrontò. *Disc. Calc.* 32. Il maestro di campo col piede, col pugno, o col bastone potrà ribattere la palla, purchè non si mescoli colle quadriglie.

QUADRILATERO. *Figura compresa da quattro lati.*

QUADRILUNGO. *Figura di quattro lati più lunga, che larga.* *Viv. disc. Arn.* 40. Alcuni massicci quadrilunghi fatti di ghiaia dell' istesso Arno.

QUADRIMESTRE. *Lo spazio di quattro mesi.* Lat. *quadrimestris.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* La virtù di cotal medicamento dura per un quadrimestre.

QUADRIPARTIRE. *Dividere in quattro parti.* Lat. *quadrifariam dividere, dispertire.* Gr. [illegible]. *Ar. Fur.* 40. 21. Ciascun d' essi venia con una parte Dell' oste, che s' avean quadripartito.

QUADRIVIO. *Luogo, dove rispondono quattro strade.* Lat. *quadrivium.* Gr. [illegible]. *Dant. Conv.* 97. Alli sette primi rispondono le sette scienze del trivio, e del quadrivio (*qui figuratam.*) *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Tien fuori a passeggiar piazze, e quadrivj, E panche accullattar. *E appresso:* Panche acculatterò, passeggerò Piazze, e quadrivj, e logge.

QUADRO. *Sust. Figura quadrata, Che ha gli angoli, e le facce uguali.* Lat. *quadratum.* Gr. [illegible]. *Libr. Astr.* E queste quattro stelle chiaman quadrangolo, che vuol dire, come quadro, di quattro canti. *Fr. Giord. S. Pred.* 64. L' una si è di sapere recare il quadro a tondo per regola. *Cant. Carn.* 391. Prima si seghi, s' usa di conciarlo, Dargli 'l quadro, e voltarlo sottosopra.

§. I. *Quadro, diciamo a Pittura, che sia in legname, o in tela accomodata in telajo.* Lat. *tabula picta.* Gr. [illegible]. *Borgh. Rip.* 645. Un bellissimo quadro di una Carità ha di suo messer Antonio Serguidi. *E appresso:* Vincenzio di Ambra ha di sua mano due quadri.

§. II. *Quadri, si chiamano ancora gli Spartimenti, che si fanno in terra ne' giardini, e ne' campi.* Lat. *areola.* *Malm.* 6. 55. In terra sono i quadri di cipolle, Ove spuntano i fior fra foglie, e natiche. *Vett. Colt.* 46. In un piccol quadro, e campicello se ne può beccar molte centinaia.

§. III. *Lavorar di quadro, dicono i legnaiuoli a differenza di Lavorar d' intaglio.*

QUADRO. *Add. Di figura quadra.* Lat. *quadrus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 6. 40. 3. Il terzo il campo azzurro, iv' entro una piastra bianca quadra con nicchi vermigli. *Tes. Br.* 2. 35. Non sarà già sì sottile maestro, che tanto la sapesse assottigliare, che sapesse fare un vasello lungo, o quadro, o d' altra forma. *Petr. canz.* 44. 2. D' un bel diamante quadro, e mai non scemo Vi si vedea nel mezzo un seggio altero. *E cap.* 10. Dipinto il nobil Geometra Di triangoli tondi, e forme quadre. *Sagg. nat. esp.* 22. Il quale va infilato per una staffa quadra nell' alta dirittura dello strumento.

§. I. *Braccio quadro, si dice di quello Spazio quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia di misura d' un braccio.* *Franc. Sacch. Op. div.* 64. Sono li tetti assi circa a braccia tremila quadre.

§. II. *A braccia quadre, posto avverbialm. vale A misura di braccio quadro, e figuratam.* [illegible] *te, Largamente, Moltissimo.* Lat. *abunde, affluenter, defusatis manibus.* Gr. [illegible]. *Alleg.* 18. Coposcendo pur, che lo sata per un vostro servidore ec. che vi si raccomanda a braccia quadre.

§. III. *Quadro, diciamo anche per Sciocco, Scimunito.* Lat. *insulsus, insipidus.* Gr. [illegible]. *Varch. stor.* 15. 608. Fu anche preso in que' giorni messer Prospero ec. chiamato dal poco cervello, ch' egli avea, capo quadro. *Cant. Carn.* 187. Venite in compagnia de' capi quadri Voi, che quadri anche siate. *E appresso:* Ma quei, che di prospettiva ognor veggiamo Disformi agli altri, al vestir sì leggiadri, Qui gli accettiam fra gli altri per più quadri.

§. IV. [illegible] *mero, che multiplicato in se stesso produce il numero dato.*

QUADRONE. *Accrescit. di Quadro.*

§. I. *Quadrone, si dice anche a una Sorta di tela grossa.*

§. II. *Quadrone, chiamasi anche una Sorta di torcia di cera bianca.* Lat. *funale.*

QUADRUCCIO. *Sorta di mattone.*

QUADRUPEDE, e QUADRUPEDO. *Animale, che ha quattro piedi; e talora è posto in forza d' add.* Lat. *quadrupes.* Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 80. 2. Tanta è la fecondità di questi quadrupedi, che spesso si truova, che poichè hanno figliato, di novelli incontanente son grosse degli altri, i quali hanno nel ventre. *E cap.* 82. 1. Compiuto il trattato degli animali quadrupedi, e de' pesci, di quelli di due piedi, e di tutti altri volatili è da dire. *Serd. stor.* 2. 62. Vi si veggono ancora molti altri alberi ec. e pesci, e uccelli di color bellissimo, e infiniti animali quadrupedi. *Red. Oss. an.* 7. In altri serpenti quadrupedi la borsetta del fiele trovasi piantata tra i due lobi del fegato.

QUADRUPLICATO. *Add. Raddoppiato due volte.* Lat. *quadruplicatus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. Post.* 427. Bisognerà, per leggerla correttamente [illegible], o [illegible], mettere quadruplicato stato.

QUADRUPLO. *Quattro volte maggiore.* Lat. *quadruplus.* Gr. [illegible]. *Gal. Mecc.* 612. Per mostrare, come si possa multeplicar la forza in proporzione quadrupla, proporremo la seguente speculazione. *Ar. Supp.* 1. 2. Lo credo aver moltiplicato in quadruplo.

QUAENTRO. *Avverb. Dentro a questo luogo. E da alcuni si scrive in due voci separate QUA ENTRO; e talora si pone co' verbi di moto.* Lat. *huc intro.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 2. Perch' i' non temo di venir quaentro. *Bocc. nov.* 66. 8. Quaentro si fuggì un giovane, il quale io non conosco. *E num.* 10. Ed egli cotanto fu cortese, che come vide, che non mi piaceva, che egli quaentro entrasse, dette molte parole, sene venne giù, come voi vedeste.

§. I. *Talora si pone co' verbi di stato, e vale lo stesso.* Lat. *hic intus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 66. 10. Disse allora al marito: donna, ben facesti; troppo ne sarebbe stato gran biasimo, se persona fosse stata quaentro uccisa. *Nov. ant.* 100. 10. Ed è più mio nemico, che aulla, che sia quaentro menato. *Dant. Inf.* 10. Quaentro è lo secondo Federico.

§. II. *Di quaentro, vale Di questo luogo, Di quì.* *Bocc. introd.* 32. Noi dimoriamo qui al parer mio non altramenti, che se essere volessimo, o dovessimo testimone ec.

d' alcu-

d' [illegible]ltare, se i frati di quaentro ec. alle debite ore cantino i loro ufici.

QUAGGIÙ. *Avverb. In questo luogo abbasso; e si usa così co' [illegible]erbi di moto, come con quelli di stato.* Lat. *huc deorsum, hic deorsum.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 19. Infin quaggiù venne a scusar se, ed a confortar me. *E nov.* 85. 6. Egli è una giovane quaggiù, che è più bella, che una lammia. *Lab.* 152. Mentre quaggiù fu [illegible] delle membra mortali. *Dant. Inf.* 2. Venni quaggiù dal mio beato scanno. *E Par.* 10. E se la strada lor non fosse torta, Molta virtù nel ciel sarebbe in vano, E quasi ogni potenzia quaggiù morta. *Petr. canz.* 3. 6. Come il giorno, Ch' Apollo la [s]egua quaggiù per terra.

§. *Talora vale In questa terra, In questo mondo.* Lat. *hic deorsum in terris.* Gr. [illegible]. *Fiamm.* 1. 67. E tanto tutto l' altro viso avea bello, che quaggiù a quel simile non si truova. *Petr. canz.* 29. 7. Così quaggiù si gode, E la strada del ciel si trova aperta.

QUAGGIUSO. *Avverb. Quaggiù.* Lat. *huc, vel hic deorsum.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 33. Non è quaggiuso ogni vapore spento. *E Par.* 31. Guarda quaggiuso alla nostra procella. *S. Grisost.* E quinci contemplare, a considerare la vanità, e la viltà delle cose di quaggiuso.

QUAGLIA. *Uccello noto.* Lat. *coturnix.* Gr. [illegible]. *Libr. Am.* Più bella cosa è allo sparviere allodola prender nel suo volare ingegnosa, che prender pigra quaglia nel suo diritto volare. *Cr.* 10. 21. 1. E' un' altra rete, che erpicatoio è chiamata, assai grande, colla quale si prendono le pernici, quaglie, a fagiani, a alcuni altri uccelli. *Franc. Sacch. rim.* 17. S' a' a' è la quaglia, canti qua qua riqua. *Ciriff. Calv.* 2. 59. E pernici, e fagiani, e quaglie arrosto. *Ar. Len.* 3. 2. La quaglia è sotto la rete, io vo' correre Innanzi, e far, ch' alla s' appanni, e prendasi.

QUAGLIAMENTO. *Il quagliare.*

QUAGLIARE. *Neutr. pass. e si adopera anche colle particelle* MI, TI, SI, *ec. non espresse, Rappigliarsi; ma forse Quagliare non si userebbe così generalmente, come Rappigliare.* Lat. *coagulari.* Gr. [illegible]. *Red. Vip.* 1. 58. Faccia, che il sangue non solamente quagli nelle cavità del cuore, ma ancora che si rappigli in tutte quante le vene. *E Oss. an.* 161. Ho ben veduto ec. che i loro intestini sono pieni di una certa poltiglia bianchiccia, e gialleggiante, grossa, e consistente, come un latte vicino al quagliarsi.

QUAGLIATO. *Add. da Quagliare.* Lat. *coagulatus.* Gr. [illegible]. *Libr. Masc.* Mescola coll' orzo una buona quantità di latte quagliato.

QUAGLIERE, e QUAGLIERI. *Strumento, col qual si fischia, imitando il canto della quaglia per allettarla, e prenderla.* *Cr.* 10. 21. 1. E ancora un' altra piccola rete adattata al capo d' una pertica, sicchè stia aperta, la qual s' adopera da un solo uccellatore, e solo col quagliere alla quaglie, il suon del quale è in tutto simile alla voce della quaglia femmina. *Ciriff. Calv.* 2. 57. Quando vide Ciriffo su pel prato, Che gli seguiva sonando il quaglieri.

QUALCHE. *Alcuno, e talvolta si truova aggiunto al numero del più, denotando allora Quali che, come nel numero del meno accenna Quale che, ma per la proprietà di nostra lingua, che toglie l' ultima vocale, che s' incontra in consonante principio della parola seguente, è avvenuto, che si dica, e si scriva Qualche così indeclinabile in ciascheduno i numeri:* Lat. *aliquis, aliqua.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 63. 20. S' io fossi pur vestito, qualche modo ci avrebbe. *E nov.* 78. 6. Io voglio, che tu dichi a Spinelloccio, che domattina in sull' ora della terza egli trovi qualche cagione di partirsi da me. *Lab.* 92. Avendo riguardo, che io la maggior parte della mia vita abbia spesa in dover qualche cosa sapere. *Petr. son.* 32. S' Amore, o morte non dà qualche stroppio Alla tela novella, ch' ora ordisco. *E* 222. Non si pareggi a lei quel più s' apprezza In qualche etade, in qualche strani lidi. *E canz.* 29. 7. E quei, ch' in altrui pena Tempo si spende ec. In qualche bella lode, In qualche onesto studio si converta. *E* 37. 6. Deh or foss' io co[l] vago della luna Addormentato in qualche verdi boschi. *Rim. ant. M. Cin.* 52. Se non che veggia lei qualche fiata. *Vit. S. Gio. Bat.* 211. Ed apparecchia ec. qualche meluzza salvatica, e datteri, se n' avevano trovati.

§. *Per Qualunque.* Lat. *quicunque.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 8. Non sbigottir, ch' i' vincerò la pruova, Qualche alla difension dentro s' aggiri. *E rim.* 5. Degli occhi suoi, comechè ella gli muova, Escono spirti d' amore infiammati, Che feron gli occhi a qualche allor gli guati. *Bocc. introd.* 38. Niuna, quantunque leggiadra, o bella, o gentildonna fosse, infermando, non curava d' avere a' suoi servigi uomo, qualche egli si fosse, o giovane, o altro. *E nov.* 18. 25. Domeneddio ec. m' ha dimostrata la cagione del tuo male, la quale niuna altra cosa è, che soverchio amore, il quale tu porti ad alcuna giovane, qualche ella si sia. *Fiamm.* 4. 93. Non mai to, come ella ne' sembianti pare sbigottita, qualche la cagion si sia?

QUALCHEDUNO. *Qualcuno.* Lat. *aliquis.* Gr. [illegible]. *Fir. As.* 237. Oramai non è buono ad altro, che a fatoa un vaglio, a però donatelo a qualcheduno.

QUALCUNO. *Alcuno.* Lat. *aliquis.* Gr. [illegible]. *Pass.* 268. Or chi potrà scampare di tanti lacciuoli, che non sia preso da qualcuno? *Pecor. g.* 7. *nov.* 2. Signor mio, voi troverete, che questo non è vero, che colui, che va lo dice, è qualcuno, che mi vuol male. *Petr. canz.* 21. I' son prigion, ma [s]e pietà ancor serba L' arco tuo saldo, e qualcuna saetta, Fa' di te, a di me, signor, vendetta. *E* 46. 9. S' esser non può, qualcuna d' este notti Chiuda omai queste due fonti di pianto. *E* 47. 4. Cogliendo omai qualcun di questi rami.

QUALE. *Sust. Coll' articolo, vale Qualità.* Lat. *qualitas.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 2. Pensando all' alto effetto, Ch' uscir dovea di lui, e 'l chi, e 'l quale (*qui vale: di che qualità*) *E* 4. E vidi 'l buono accoglitor del quale. *E Par.* 2. La spera ottava vi dimostra molti Lumi, li quali, nel quale, e nel quanto Notar si posson di diversi volti.

QUALE. *Senza articolo, voce indicante qualità non comparata, ma assoluta.* *Dant. vit. nuov.* 16. Molte volte io mi dolea, quando la mia memoria movesse la fantasia ad imaginare, quale Amore mi facea. *Petr. canz.* 26. 6. Spirto beato, quale Se', quando altrui fai tale. *Bocc. nov.* 77. 31. Seco pensando, quali intra piccol termine dovean divenire.

QUALE. *Nome relativo, e non si truova quasi mai senza articolo.* Lat. *qui.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* [illegible]. 15. Quel cuore, il quale la lieta fortuna di Girolamo non avava potuto aprire, la misera l' aperse. *E g.* 4. *pr.* 20. Alle cui leggi, cioè della natura, voler contrastare troppo gran forze bisognano ec. le quali forza io confesso, che io non l' ho. *E nov.* 77. 30. Lo scolare, il quale in sul fare della notte col suo fante ec. presso della torricella nascoso era ec. sentì di lei alcuna compassione. *Amet.* 98. O diva luce, quale in tre persone, Ed una essenza il ciel governi, e 'l mondo. *Petr. son.* 2. Ritrarmi accortamente dallo strazio Del quale oggi vorrebbe, e non può aitarme. *E canz.* 11. 1. Dentro alle qua' peregrinando alberga Un signor valoroso. *Dant. Inf.* 2. Ch' ei fu dell' alma Roma, e di suo impero ec. La quale, e 'l quale, a voler dir lo vero, Fur stabiliti per lo loco santo. *E* 9. E quei: di rado Incontra, mi rispose, che di noi Faccia 'l cammino alcun, per quale i' vado. *E Purg.* 1. De' quai cadeva al petto doppia lista. *Dittam.* 1. 18. Numa Pompilio di me s' innamora, Lo qual del mio piacer tanto fu degno. *M. Aldobr. P. N.* 10. E tutte grosse vivande si dee l' uomo mangiare appresso, e le quali son grosse, e le quali sono leggieri, tutte le saprete. *Cas. lett.* 18. Monsignor d' Avanzone scrive a S. M. Cristianiss. per Monsignor di Manna quanto è occorso di qua, alle qua' lettere io mi rimetto.

QUALE. *Rassomigliativo, che si usa colla corrispondenza di Tale, non ricerca articolo.* Lat. *qualis.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 55. 7. Videsi di tal moneta pagato, quali erano state le derrate vendute. *E nov.* 78. 2. Assai dee bastare a ciascuno, se quale asino dà in parete, tal riceve. *Dant. Par.* 3. Quali per vetri trasparenti, e tersi ec. Tornan de' nostri visi la postille ec. Tali vid' io più facce a parlar pronte.

§. I. *Si truova talora usato anche con leggiadria senza la corrispondenza di Tale.* *Filoc.* 3. 32. Divenuto nel viso, quale è la molto secca terra, o la scolorita cenere. *Petr. canz.* 29. 1. Piacemi almen, ch' i miei sospir sien quali Spera il Tevero, e l' Arno.

§. II. *Qual s' è l' uno, vale lo stesso, che Qualsivoglia.* Lat. *quilibet.* Gr. [illegible]. *Boez. Varch.* 5. 9. Perciocchè essendo qual s' è l' una di queste cose quella stessa, che tutte l' altre cinque, chiunche chiede alcuna di loro senza l' altre, nè quella ancora, che egli desidera, non consaguisce. *Tac. Dav. stor.* 3. 309. Ma egli fu bene, quantunque sceleratissimo, proporzionato alla fama, e vita di qual s' è l' uno di loro.

§. III. *Diciamo in proverb. Egli è meglio tale, e quale, che senza nulla stare; cioè E' meglio qualche cosa, che niente.* Lat. *parum accipere plus est, quam nihil omnino.* Gr. [illegible].

§. IV. *E parimente, Tal è, qual è; e si dice quando si vuol fare paragone di due cose, tra le quali non sia differenza.*

§. V. *E in forma d' avverb. vale Qualmente, A guisa che.* Lat. *qualiter, quemadmodum.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 2. Quale i fioretti dal notturno gielo Chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl' imbianca, Si drizzan tutti aperti in loro stelo, Tal mi feci io di mia virtute stanca.

QUALE. *Dubitativo, non ricerca articolo.* *Bocc. nov.* 4. 7. Cominciò a pensare qual far volesse piuttosto ec. *E nov.* 98. 48. E non so quale Iddio dentro mi stimola, ed infesta a doverti il mio peccato manifestare.

QUALE. *Domandativo, non ricerca articolo.* *Bocc. nov.* 46. 14. Impetratemi una grazia da chi così mi fa stare. Ruggieri domandò: quale? *E nov.* 90. 11. Qual cavalla vedesti mai senza coda? *Petr. son.* 7. Qual vaghezza di lauro, qual di mirto?

§. *E talora coll' articolo.* *Sen. Pist.* E se tu mi domandi, la quale è la maniera di ricchezza, io il ti dirò.

QUALE. *In vece di Chi, Chiunque, Qualunque, non ricerca articolo.* Lat. *quis, aliquis, quicunque.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 13. 10. Qual sen' andò in contado, e qual quà, e qual là assai poveramente in arnese. *E nov.* 70. 8. Meuccio destatosi disse: qual se' tu? *E nov.* 79. 2. Siccome noi veggiam tutto il dì, i nostri cittadini da Bologna ci tornano, qual giudice, e qual medico, e qual notaio. *Petr. canz.* 8. 5. Nuovo piacer, che negli umani ingegni Spesse volte si truova, D' amar qual cosa nuova Più folta schiera di sospiri accoglia. *E* 29. 1. Ivi fa', che 'l tuo vero, Qual io mi sia, per la mia lingua s' oda. *E st.* 2. Qual più genta possede, Colui è più da' suoi nemici avvolto. *Dant. Par.* 1. Nel ciel, che più della sua luce pren-

prende, Fu' io, e vidi cose, che ridire Nè sa, nè può qual di lassù discende. *E 33.* Che qual vuol grazia, a a te non ricorre, Sua disianza vuol volar senza ali. *Dittam. 5. 16.* Folle è qual crede, che per suoi consigli Rimuover possa l' ordine del cielo. *Alam. Gir. 24. 15.* Ma in guerra non si cerca quale, n come. *Galat. 77.* Le mani cotanto strebbiate, a cotanto stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice, quale ha più fretta di spacciare la sua mercatanzia.

QUALESSO. *Lo stesso, che Quale, e la voce Essa è in questa voce, e ad altre aggiunta per ripieno, ed è proprietà di linguaggio, come Con essa noi, Lunghessa 'l muro, Sovr' esso 'l nido. Bocc. nov. 33. 12.* Qualesso fu lo mal cristiano, che mi furò la grasta (*qui è domandativo*)

QUALIFICARE. *Dar qualità. Com. Inf. 7.* La infinita potenza di Dio questa natura del cielo da influenza, e disposizione qualificando, e disponendo ec. *E appresso:* A fare non ci conduce, o mena, o qualifica, ma dispone.

§. *Per Rendere eccellente, o singolare. Salvin. pros. Tosc. 1. 396.* Se non possiede il giudizio, che lo qualifichi veramente, tutte quell' altre qualità, non so come, son vanno a terra.

QUALIFICATISSIMO. *Superl. di Qualificato.* Lat. *praecellentissimus.* Gr. *ἐξοχώτατος. Fr. Giord. Pred. R.* Si fece conoscere per uomo qualificatissimo. *Tratt. segr. cos. donn.* Non hanno fede, se non a medici qualificatissimi.

QUALIFICATO. *Add. da Qualificare.*

§. I. *Qualificato, è anche aggiunto d' Uomo di qualità, cioè Di gran condizione, Singolare, prendendosi sempre in buona parte.* Lat. *praecipuus, solers, egregius.* Gr. *ἐξαίρετος, ἐπίσοχος, ἔκκριτος. Fir. disc. an. 32.* Mostrasse di essere una persona qualificata, discreta, e di grande ingegno. *Ambr. Furt. 4. 7.* Cavar gli uomini qualificati delle case, sott' ombra di voler valersi di loro, per mettergli poi in questi travagli eh? *Segr. Fior. Mandr. 1. 3.* Spesso si vede un uomo ben qualificato riuscire una bestia, e per avverso una prudente donna avere un pazzo.

§. II. *Qualificato, dicesi anche d' altre cose eccellenti. Salvin. disc. 2. 42.* Una delle doti più qualificate dell' amicizia giustamente si annovera il buon consiglio. *E pros. Tosc. 1. 97.* In tempo adunque così qualificato, ed illustre, a nella maggior' auge dell' Accademia nostra ec. ho riserbato a rendersle tributo di umilissimo ossequio.

QUALIFICATORE. *Che qualifica. Fr. Giord. Pred. R.* I Principi, che sono qualificatori de' loro servi.

QUALITA', QUALITADE, e QUALITATE. *Grado determinante la maggiore, o minor perfezione delle cose nel genere loro; e vale lo stesso, che Natura, Condizione, Spezie, Sorta, Guisa, o Maniera.* Lat. *qualitas, species, conditio, ratio, genus.* Gr. *εἶδος. Bocc. introd. 4.* S' incominciò la qualità della predetta infermità a permutare in macchie nere, o livide. *E nov. 77. 18.* Faccendo le volte del lione, maladiceva la qualità del tempo, la malvagità della donna ec. *E num. 33.* Senza che il freddo fu d' altra qualità. *E nov. 80. 4.* Da questo libro della dogana assai volte s' informano i sensali, e della qualità, e della quantità delle mercatanzie, che vi sono. *E nov. 91. 2.* Considerata la qualità del vivere, a de' costumi di Toscana. *E nov. 92. 5.* Ed ogni altro uomo secondo la sua qualità per lo castello fu assai bene adagiato. *Lab. 26.* Mi parve il cammino cambiar qualità. *Petr. son. 13.* Sciolti da tutte qualitati umane. *E 129.* E prendi qualità dal vivo lume. *E canz. 32. 3.* Che non cangiasser qualitate a tempo. *Dant. Conv. 163.* Siccome nel trebbiare il formento, che l' arte fa suo strumento del caldo, ch' è naturale qualitade. *Sagg. nat. esp. 178.* Il pensiero fu, che l' apparenza di que' subiti movimenti nell' acqua, e negli altri fluidi non derivi da alcuna intrinseca alterazione di raro, o di denso, operata in quel punto nella loro natural temperie dall' oppugnamento delle qualità contrarie dell' ambiente esterno. *E 255.* Ciò ha avuto il motivo dell' occasione di maneggiare qualche liquore atto ad esaminare le qualità dell' acque naturali.

QUALITATIVO. *Add. Che dà, o aggiugne qualità. Bocc. nov. 79. 7.* Ma sì è grande l' amor, ch' io porto alla vostra qualitativa mellonaggine da Legnaia ec. che io non posso negarvi cosa, che voi vogliate (*qui vale: qualificata, ed è detto in burla*)

QUALMENTE. *Avverb. Come, In che guisa, In qual maniera.* Lat. *qualiter, quemadmodum.* Gr. *ὡς, ὃν τρόπον, καθώς. Fr. Giord. Pred. R.* Parlò a lui talmente, qualmente a tanto misfatto si conveniva. *Bern. Orl. 1. 24. 25.* Il libro insegnerà, com' io v' ho detto, Qualmente in essa a governar v' abbiate.

QUALORA. *Avverb. di tempo, a vale Ogni volta che, Quando.* Lat. *quotiescumque, ubi, cum primum, simul ac.* Gr. *ὁπότε, ὁπόταν, ὅταν, ὡς. Bocc. nov. 7. 9.* Avendo dunque il siniscalco le tavole messe, fece dire all' abbate, che qualora gli piacesse, il mangiare era presto. *E nov. 79. 9.* Qualora egli avviene, che insieme ci raccogliamo, è maraviglosa cosa a vedere ec. *Petr. canz. 9. 1.* Ma, lasso, ogni dolor, che 'l dì m' adduce, Cresce, qualor s' invia Per partirsi da noi l' eterna luce.

QUALSISIA. *Qualsivoglia.* Lat. *quilibet.* Gr. *ὅστις. Red. esp. nat. 13.* Che non possano esser tocte ec. da qualsisia ferro, o da qualsisia colpo di pistola.

QUALSIVOGLIA. *Qualunque.* Lat. *quicumque.* Gr. *ὅστις. Stor. Eur. 5. 103.* La vera, e sola difesa non sono i legni, a le pietre con tutte l' altre cose insensate, ma lo animo valoroso, e la invitta virtù dell' uomo, che molto più faccia stima d' una minima particella di onore, che di qualsivoglia cosa del mondo. *Fir. disc. an. 63.* Avere appresso di se uomini valenti, e virtuosi, e in qualsivoglia esercizio eccellenti. *Red. Ins. 75.* In un momento rampicarsi sopra qualsivoglia più alto muro.

QUALUNCHE. *Lo stesso, che Qualunque; ma è poco usato.* Lat. *quicumque.* Gr. *ὅστις. Tesid. 2. 81.* Passato adunque dentro, ad ammirare Cominciò i templi di qualunche Iddio. *E 4. 35.* Qualunche Iddea nello Cielo è più bella, Nel cospetto di lei parrebbe oscura. *E altrove:* Costui con furia qualunche percuote (*in altri T. a penna si legge* ciascuno, e qualunque) *Varch. Ercol. 280.* Chi scrive correttamente, in qualunche lingua egli scriva, merita piuttosto di non dovere esser biasimato, che di dovere essere lodato.

QUALUNQUE. *E per la natura del troncamento, a per la forza dell' uso reduto indeclinabile, benchè in alcuni manoscritti antichi si legga talora nel numero del più* QUALEUNQUA; *vale Qualsisia, Qualsivoglia, Ciascuno, ed esprime talora anche la forza di Qualsisia che, a di Ciascheduno che.* Lat. *quicumque.* Gr. *ὅστις. Bocc. nov. 14. 2.* A qualunque della proposta materia da quinci innanzi novellerà, converrà, che infra questi termini dica. *E nov. 17. 37.* E che per certo per iscusato si dovea avere il Duca, e qualunque altro, che per avere una così bella cosa facesse tradimento. *E nov. 77. 42.* E da che diavol ec. se' tu più, che qualunque altra dolorosetta fante? *Fiamm. 4. 48.* Qualunque affare, qualunque altre cagioni costà trovasti, già deono esser finite. *Filoc. 6. 067.* O qualunque cavalieri, che intorno a' miseri dimorate con quella pietà ec. entri negli animi vostri. *E Vis. 08.* Qualunque leggi, che 'n tranquil riposo Hanno li venti, cessano, e ciascuno Esca a sua posta, e torna furioso. *Dant. Inf. 03.* Ed è mestier, ch' e' seata Qualunque passa, com' ei pesa pria. *E Par. 21.* Prendendo 'l cibo di qualunque ostello. *Petr. canz. 3. 1.* A qualunque animale alberga in terra ec. Tempo da travagliare è quanto è 'l giorno. *E 26. 6.* Qualunque erba, o fior colgo, Credo, che nel terreno Aggia radice, ov' ella ebbe in costume Gir fra le piagge, e 'l fiume. *Pass. 349.* Non hanno efficacia veruna qualunque parole dette, o portate addosso scritte per modo di brieve, o d' altra legatura. *Albert. 185.* Imperocchè qualunque pericoli hae lo mare, e qualunque la terra, io suspico, ch' e' sia cagione di lunga dimoranza. *M. V. 11. 10.* Il traffico de' Fiorentini fu levato da Pisa contra a qualunque navilio, o mercatanzia, ch' entrasse, o uscisse dal porto di Telamone. *Cr. 11. 16. 2.* Qualunque piante son calde, avvegnachè sian dura, diventan buone de' rami fitti in terra. *Burch. 2. 29.* Qualunque al bagno vuol mandar la moglie, O per difetto, o per farla impregnare, Mandi con lei 'l famiglio, e la comare.

§. I. *Qualunque ora, otta, volta ec. vagliono Ogni volta che.* Lat. *quotiescumque.* Gr. *ὁσάκις ἄν. Fr. Giord. Pred.* Per tutto 'l mondo noi faresti, se egli ti potesse punire, qualunque otta egli volesse, a suo piacere. *E appresso:* La lingua hai tu prescote in ogni luogo da poter favellare, qualunque otta tu vuoli. *Lab. 260.* Qualunque ora l' acque furono minori. *Bemb. Asol. 2. 91.* A ciascun di loro sta, qualunque volta esso vuole, il pigliar materia del suo scrivere. *E pros. 3. 123.* Qualunque volta qualunque s' è l' una delle due primiere, o dinanzi, o dopo 'l verbo, si trova posta coll' altra.

§. II. *Qualunque è, a Qualunque s' è, vale L' uno, o l' altro, che sia, Chicchessia.* Lat. *quicumque, quisquis.* Gr. *ὅστις δή. Bocc. nov. 60. 7.* Il fante mio ha in se nove cose tali, che se qualunque è l' una di quelle fosse in Salomone, o in Aristotile, o in Seneca, avrebbe forza di guastare ogni lor virtù, ogni lor senno, ogni lor santità. *E g. 6. fin. 9.* Il piano appresso ec. era pieno d' abeti, di cipressi, d' allori, e d' alcuni pini sì ben composti, e sì bene ordinati, come se qualunque è di ciò il migliore artefice gli avesse piantati. *E nov. 98. 52.* E non guardino, qualunque s' è l' uno di questi, ogni minimo suo pericolo più temere, che sollicitudine avere ec. *Dant. Conv. 54.* Ma vegnaci qualunque è familiare, o civile nella umana fame rimaso, e ad una mensa cogli altri simili impediti s' assetti.

QUALVOLTA. *Avverb. Lo stesso, che Qualora, Qualunque volta.* Lat. *quoties.* Gr. *ὁσάκις. Dant. Conv. 87.* Non ostante che ella ci sia lontana, qualvolta più ci è presso ec. *E 103.* Quanta pietà mi strigne per te, qualvolta leggo, qualvolta scrivo cose, che a reggimento civile abbian rispetto! *E rim. 19.* Ciò face amor, qualvolta mi rammenta La dolce mano, a quella fede pura, Che devria la mia vita far sicura.

QUANDO. *Avverbio di tempo, e si usa per dinotare, ed esprimere circostanza di tempo, che s' adatta al passato, al presente, e al futuro; e vale Allora che, In quel tempo che.* Lat. *cum, quando.* Gr. *ὅτε, ὅταν. Bocc. nov. 15. 12.* Il qual (*trattato*) sentito dal Re Federigo ec. fu cagione di farci fuggire di Cicilia, quando io aspettava essere la maggior cavaleressa, che mai in quella Isola fosse. *E nov. 77. 29.* Quando tempo sarà, vi manderò la immagine, e l' orazione. *E nov. 80. 7.* E perciò, quando a lui piacesse, ella desiderava più, che altra cosa, di potersi con lui ad un bagno segretamente trovare. *E num. 12.* Quando a te fosse a grado, a me sarebbe grandissima grazia, che questa sera te ne venissi a cenare, e ad albergo meco. *Dant. Par.*

a. Que'

2. Que' gloriosi, che passaro a Colco, Non s'ammiraron come voi farete, Quando Iason vider fatto bisolco. *Petr. son.* 1. Quand' era in parte altr' uom da quel, ch' i' sono.

§. I. *Quando, talora vale In qual tempo, e spezialmente se è interrogativo o espresso, o tacito.* *Bocc. nov.* 53. 2. E perciò è da guardare, e come, e quando, e con cui, e similmente dove si motteggia. *E nov.* 68. 16. E quando fosti questa notte più in questa casa, non che con meco? o quando mi battesti?

§. II. *Quando, per Poichè.* Lat. *quando, postquam.* Gr. *ἐπειδή.* *Bocc. nov.* 40. 18. Che direste voi, maestro, d'una gran cosa, quando d'una guastadetta d'acqua versata fate sì gran romore? *E nov.* 80. 19. Ben conosco, che il tuo è vero, e perfetto amore verso di me, quando senza aspettar d'esser richiesto; di così gran quantità di moneta ec. mi sovvieni. *Lab.* 16. Non mostra, che tu abbi ancora sentito quanto di dolcezza nella vita sia, quando così leggiermente di torti di quella appetisci. *Dant. Inf.* 22. Malizioso son io troppo, Quando procuro a mia maggior tristizia. *Petr. canz.* 26. 6. Spirto beato, quale Se', quando altrui fai tale.

§. III. *Quando, per Ogni volta che, Purchè.* Lat. *quotiescumque, quandocumque.* Gr. *ὁσάκις, ὅταν ἄν.* *Bocc. nov.* 3. 3. Pensossi costui avere da poterlo servire, quando volesse. *E nov.* 16. 25. Io voglio alle tue angosce, quando tu medesimo vogli, porre fine. *E nov.* 51. 4. Quando voi vogliate, io vi porterò gran parte della via, che ad andare abbiamo, a cavallo.

§. IV. *Quando, riferito a Ora, o a un altro Quando, vale Ora, Talora.* Lat. *tum, tunc.* Gr. *ἄρα μὲν, ἄρα δὲ.* *Bocc. nov.* 10. 6. Incominciò a continuare quando a piè, e quando a cavallo ec. davanti alla casa di questa donna. *E nov.* 40. 5. Lo 'ncominciò a sovvenire quando d'una quantità di denari, e quando d'un' altra. *Boez. Varch.* 2. 1. Ed insieme con esso lei canti la musica ec. ora più leggieri modi, e quando più gravi.

§. V. *A quando a quando, vale A tempo a tempo.* *Dant. Purg.* 25. Perch' io guardava a i loro, e a' miei passi, Compartendo la vista a quando a quando. *But. ivi:* A quando a quando, cioè a tempo a tempo, imperocchè parte del tempo avvisava li spiriti, che erano nel fuoco, e parte n' avvisava ai piedi.

§. VI. *Di quando in quando, posto avverbialm. vale Alle volte.* Lat. *aliquando, interdum.* Gr. *ἐσθ' ὅτε, ἐνίοτε.* *Cr.* 9. 80. 2. Quivi conviene esser luoghi nascosi con virgulti, ed erbe, dove le lepri di quando in quando nasconder si possano. *Sagg. nat. esp.* 135. S' accorsero d'un certo insensibil bollore, che di quando in quando appariva d'intorno alla vite del mezzo.

§. VII. *Quando, posto sustantivamente, vale Ora, Punto, Tempo.* *Bocc. nov.* 74. 8. Il quando potrebbe essere qualora più ci piacesse. *Dittam.* 1. 7. E 'l dove, e 'l quando tutto gli narrai. *Dant. Par.* 23. Ma poco fu tra uno, ed altro quando. *E* 29. Ove s' appunta ogni ubi, e ogni quando. *Petr. son.* 305. Sarei contento di sapere il quando.

QUANDOCHÈ. *Avverb. vale lo stesso, che il semplice Quando.* Lat. *dum, quum.* Gr. *ὅτε, ὅταν.* *Rim. ant. Guitt.* 89. Alcuna volta eo mi perdo, e confondo, Quandoch' io penso all' infimo mio stato. *Rim. ant. M. Cin.* 53. Se voi udiste la voce dolente De' miei sospir, quandoch' escon di fuore, Non gabbereste la vista, e 'l colore ec. *Fir. As.* 64. Quandochè la ricordanza dell' omicidio della passata notte mi aveva di mille mali pensieri ingombrata la mente.

QUANDO CHE SIA. *Avverb. In alcun tempo, A qualche tempo, Una volta.* Lat. *aliquando, tandem.* Gr. *ποτέ, τέλος, ποτέ.* *Bocc. nov.* 16. 15. Sperando, che, quando che sia, si potrebbe mutar la fortuna. *E nov.* 99. 2. Sperando, che, quando che sia, di ciò merito ci debba seguire. *Dant. Inf.* 1. Perchè speran di venire, Quando che sia, alle beate genti. *Pass.* 46. Avranno fine, quando che sia, li nostri gravi tormenti. *Petr. canz.* 9. 5. I miei sospiri a me perchè non tolti, Quando cha sia? perchè no 'l grave giogo?

QUANDUNQUE, *o presso gli antichi talora* QUANDUNCHE, *e* QUANDUNQUA. *Avverb. Quando, Ogni volta che.* Lat. *quotiescumque.* Gr. *ὁσάκις ἄν.* *But. Inf.* 32. 1. Quandunqua me ne raccordo. *Petr. cap.* 12. O felici quell' anime, che 'n via Sono, o saranno di venire al fine, Di ch' io ragiono, quandunque si sia. *Liv. M.* Quandunque voi avete pace, e riposo, allora siete fieri, e in battaglia codardi. *Dant. Purg.* 9. Quandunque l'una d' este chiavi falla, Che non si volga dritta per la toppa, Diss' egli a noi, non s' apre questa calla. *E Par.* 28. Quandunque nel suo giro ben s' adocchi. *But. ivi:* Quadunque, cioè in qualunque tempo. *Cr.* 6. 102. 1. Si roncano, quandunche rinascano l' erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello.

QUANQUAM. *V. L. Diceſi in modo basso Fare il quanquam, o Stare in sul quanquam, che vagliono Fare il superiore in checchessia, Stare su grandi pretensioni; maniera tratta dall' enfasi, con cui questa voce latina si pronunzia.* Lat. *primas tenere, sibi dare.* Gr. *πρωτεύειν, φιλοπρωτεύειν.*

QUANTITÀ, QUANTITADE, *e* QUANTITATE. *Misura d' estensione, o di numero; e prendesi sovente per lo stesso, che Abbondanza.* Lat. *quantitas.* Gr. *ποσότης.* *Dant. Purg.* 21. Ed ei surgendo: or puoi la quantitate Comprender dell' amor, ch' a te mi scalda. *Bocc. nov.* 28. 1. Avendo rispetto alla quantità, e alla varietà de' casi in essa raccontati. *E nov.* 55. 6. Tutti molli veggendosi, e per gli schizzi, che i ronzini fanno co' piedi in quantità, zaccherosi. *E nov.* 77. 15. V' erano mosche, e tafani in grandissima quantità abbondati. *E nov.* 79. 10. E' maravigliosa cosa a vedere ec. la quantità de' nobili, e belli servidori, così femmine, come maschi al piacer di ciascuno, che è di tal compagnia. *Nov. ant.* 18. 3. Picciola quantitade mi sembra questa a donare a così valente uomo. *Sagg. nat. esp.* 145. Dopo di che non si mosse più, per molto che si procurasse di crescer il freddo con rinfonder neve, e sale in gran quantità.

QUANTITATIVO. *Add. Di quantità.* *Com. Par.* 13. Trattando dell' ottava spera, discrissono sei differenze quantitative. *Varch. Lez.* 591. Non l' avendo divisa nelle sue parti, nè sostanziali, nè quantitative, se non per accidente.

QUANTO. *Sust. Quantità.* Lat. *quantum.* Gr. *πόσον.* *Dant. Par.* 2. La spera ottava vi dimostra molti Lumi, li quali e nel quale, e nel quanto Notar si posson di diversi volti. *E appresso:* Benchè nel quanto tanto non si stenda La vista più lontana, lì vedrai Come convien, ch' egualmente risplenda. *Morg.* 18. 71. Che paghereste voi? ditemi il quanto, Dicea Rinaldo, allorchè vi scampassi?

QUANTO. *Add. dinotante quantità.* Lat. *quantus.* Gr. *πόσος.* *Bocc. g.* 6. *p.* 5. E anche delle maritate so io ben quante, e quali beffe elle fanno a' mariti. *E nov.* 77. 50. Non sono i giovani d' una contenti, ma quante ne veggono, tante ne disiderano. *E nov.* 79. 11. Nè vi potrei dire, quanta sia la cera, che vi s' arde a queste cene. *E nov.* 81. 1. Molte volte s'è, o vezzose donne, ne' nostri ragionamenti mostrato, quante, e quali sieno le forze d' Amore. *E nov.* 100. 30. E perciò per prova pigliarne, in quanti modi tu sai ti punsi, e trafissi. *Dant. Par.* 2. E forse in tanto, in quanto un quadrel posa, E vola, e dalla noce si dischiava, Giunto mi vidi (*cioè: in quanto tempo*) *E* 8. E quanta, e quale vid' io lei far piùe Per allegrezza nuova, che s' accrebbe. *Petr. canz.* 6. 8. Qual cella è di memoria, in cui s' accoglia Quanta vede virtù, quanta beltade ec. *Cas. lett.* 10. La prego umilmente, che le piaccia di credere al detto Monsignore di Lansac quanto gli esporrà.

§. *Aggiugnesi talora alla parola Tutto, solo per ripieno.* *Amet.* 98. A' tuoi piaceri Misuro la mia cura tutta quanta. *Fir. Luc.* 5. 5. Se voi non lo lasciate, io vi pesterò il ceffo a tutti quanti (*cioè: a quanti voi siete*)

QUANTO. *Avverb. Di quantità, e si adopera in varie maniere, delle quali v. più distintamente il Cinonio.* Lat. *quantum.* Gr. *πόσον.* *Dant. Inf.* 1. E quanto a dir qual era è cosa dura Questa selva. *Bocc. nov.* 21. 2. Ma quanto tutti coloro, che così credono, sieno ingannati, mi piace ec. di farvene più chiare con una picciola novelletta. *E nov.* 41. 2. Per quella potrete comprendere non solamente il felice fine ec. ma quanto sien sante, quanto sien poderose, e di quanto ben piene le forze d' Amore. *E Teseid.* 12. 49. E Palemon con loro allegro canto, Che mai non si potrebbe mostrar quanto. *Petr. son.* 14. Quanto più può col buon voler s' aita. *E* 25. Quanto più m' avvicino al giorno estremo, Che l' umana miseria suol far breve, Più veggio 'l tempo andar veloce, e lieve. *Dittam.* 4. 9. E presemi a contare La forma del delfino, e la natura, E quanto è velocissimo il suo andare. *Cas. lett.* 22. Ben prego V. Ecc. Illustriss. quanto più posso, che si disponga d' aiutare questi nostri affari.

§. I. *Quanto, talora è avverb. di tempo; e vale Per quanto tempo.* Lat. *quandiu.* Gr. *ἕως ἄν.* *Dant. Inf.* 2. Di cui la fama ancor nel mondo dura, E durerà quanto 'l moto lontana.

§. II. *Quanto, talora per lo stesso, che Per quanto, Per tutto quello.* Lat. *quoad, quatenus.* Gr. *μέχρις ὅτου.* *Bocc. nov.* 90. 8. Guardati, quanto tu hai caro di non guastare ogni cosa, che per cosa, che tu oda, o veggia, tu non dica una parola sola.

§. III. *Quanto, se precede ad alcuna voce del verbo Essere, vale Per quanto appartiene, Per quello, che spetta.* Lat. *quod attinet.* Gr. *ὅσον ἐπ' ἐμοί ἐστι, Demost.* *Bocc. nov.* 37. 11. Quanto è al nostro giudicio, che vivi dietro a lei rimasi siamo. *E g.* 4. *p.* 11. Quanto è a me, non m' è ancora paruta vedere alcuna così bella, e così piacevole, come queste sono. *E nov.* 99. 23. Certissimo sono, che quanto in te sarà, che questo, che tu mi prometti, avverrà.

§. IV. *Quanto, senza le voci del verbo Essere, ma precedente a* IO, *vale lo stesso.* *Franc. Sacch. nov.* 157. Che quanto io, non sono per adorarlo. *E altrove:* Che quanto io, non sono acconcio di vederlo mai più.

§. V. *Talora si usa in forza di preposiz. ed ha dopo di se il quarto caso, ed esprime comparazione.* *Fiamm.* 1. 51. O figliuola a me quanto me stessa cara, quali sollecitudini ec. ti stimolano? *Filoc.* 5. 209. Sicchè quanto me puote essere alcun dolente, ma più no.

§. VI. *Tanto, o quanto, vale Alquanto.* Lat. *aliquantum, paululum.* Gr. *τι ὀλίγον, μικρόν τι.* *Bern. Orl.* 1. 6. 71. Se tanto, o quanto accostar mi ti posso, Io ti gastigherò, can traditore.

§. VII. *Tanto quanto. v. al suo luogo.*

QUANTOCHÈ. *Avverb. Avvegnachè, Ancorchè.* *Cron. Vell.* 16. La parte delle rendite sue, quantochè piccole sieno, e' danari racquistati. *E* 20. Quantochè, quando Matteo la maritò al detto Iacopo, ne fosse poco lodato. *M. V.* 3. 35. Il comune di Firenze, quantochè quella terra gli fosse di grande costo, e di piccola utilità, per non abbandonare

gli

gli amici, ragunò a Pistoia 600. barbute ec. *E* 4. 86. In quello stante, quantochè a' avesse altro in cuore, disse, ch'era contento, che tenessono la terra di Montepulciano (*così ne' T. a penna; lo stamp. ha* quando che avesse)

§. *Per Quanto, semplicemente; e in tutti i suoi significati.* *Maestruzz.* 2. 8. 3. La detrazione è diversa dalla contumelia ec. imprima quantochè al modo di proponere le parole ec. il secondo, quanto al fine, o vero quantochè al nocimento ec. *M. V.* 10. 13. Amava il figliastro quantochè figliuolo. *Pass.* 249. Io sono assomigliato ec. alla cenere, quantochè alla morte.

QUANTUNCHE. *Lo stesso, che Quantunque, ma è poco usato.* *Buon. Varch.* 1. 4. Nulla non teme, nè si fa di gelo, Quantunche volta i folgori possenti, Che per uso feriscon l'alta cime, Manda in terra dal ciel Giove sublime.

QUANTUNQUE. *Nome. Quanto; ma è indeclinabile, forse o per natura della voce, o per forza dell'uso, il quale per la percussione, o per l'incontro delle vocali eludendo l'o, ovvero l'a terminazioni del singolare, e l'e, o l'i, terminazioni del plurale, abbia fatto il, che si scrive sempre unito, Quantunque.* Lat. *quantus, quotus.* *Bocc. introd.* 1. Quantunque volte, graziosissime donne, meco pensando riguardo quanto ec. *Tesoret.* 6 32. Ma della maglia il molto guarnimento Tutto fu d'oro, quantunque ne avea. *E altrove*: Sì che le piaccia di non farmi fare Asprezza contro a quantunque noi fiete. *Dant. Inf.* 5. Cignesi colla coda tanta volte, Quantunque gradi vuol, che giù sia messa.

§. I. *Per Tutto ciò che.* Lat. *quicquid.* *Dant. Par.* 8. Perchè quantunque questo arco saetta, Disposto cade a proveduto fine. *E* 33. In te s'aduna Quantunque in creatura è di bontate. *Bocc. nov.* 100. 28. Al qual pareva pienamente aver veduto, quantunque desiderava della pazienza della sua donna. *Sen. ben. Varch.* 6. 3. Questo ho, quantunque io dicdi.

§. II. *Per Comunque, Qualunque, Qualsivoglia, Quanto si voglia grande.* Lat. *quicunque.* *Petr. canz.* 4. 7. Però di perdonar mai non è sazia A chi col core, e col sembiante umile Dopo quantunque offese a mercè viene. *Bocc. pr.* 5. E chi negherà questo, quantunque egli si sia, non molto più alle vaghe donne, che agli uomini convenirsi donare? *Pass.* 214. Innanzi vorrebbono sostenere quantunque altra pena grande, che quella della vergogna. *S. Grisost.* Mentre siamo in questo mondo, in quantunque peccati caggiamo, possibile è d'uscirne colla penitenza.

QUANTUNQUE. *Avverb. indicante congiunzion di contrarietà, vale Benchè, Ancorchè.* Lat. *quamvis, etsi, quanquam.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 36. Tu ti se' ben di me vendicato, perciocchè, quantunque di Luglio sia, mi sono io creduta questa notte, stando ignuda, assiderare. *Vit. SS. Pad.* 2. 92. Maggiormente ti dei vergognare d'essere veduta da Dio, lo quale vede ogni cosa, quantunque sia occulta. *E altrove*: Quantunque da molti medici sia stata consigliata d'usar certi bagni ec. non l'ho voluto fare.

§. *Per Quanto, avverb.* Lat. *quantum.* *Petr. son.* 210. Chi vuol veder quantunque può natura, E'l ciel tra noi, venga a mirar costei. *Bocc. nov.* 25, 5. Il cavaliere da avarizia tirato, e sperando di dover beffar costui, rispose, che gli piaceva, e quantunque egli volesse. *E nov.* 98. 5. Quantunque più potè, la raccomandò a suo nobile uomo. *Fiamm.* 1. 92. Niuno altro, per quantunque avesse aguto l'avvedimento, potrebbe, chi io mi fossi, conoscere.

QUARANTA. *Numero di quattro decine.* Lat. *quadraginta.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 74. 15. Questo peccato gli fece il Vescovo piagnere quaranta dì. *E nov.* 84. 10. Ed altre, che io il lasciassi a costui per trentotto soldi, egli vale ancora quaranta, o più. *Cron. Vell.* 56. Tolse, avendo più di quarant'anni, per moglie monna Margherita. *E* 57. La detta monna Bice morì ec. d'età di quaranta anni. *Ciriff. Calv.* 4. 136. Dove per far d'una corona acquisto, Ne perderà quaranta il popol tristo.

§. *Libro del quaranta.* v. LIBRO §. I.

QUARANTAMILA. *Nome numerale, Quaranta migliaia, Quattro volte diecimila.* Lat. *quadraginta millia.* *G. V.* 7. 10. 4. Al Re Carlo prestò quarantamila dobble d'oro. *Cronichett. d'Amar.* 62. Morironvi de' Franceschi, e da' Lombardi quarantamila uomini.

QUARANTANA, *e* QUARENTANA. *Spazio di quaranta giorni, Quarantena.* Lat. ° *quarantena.* *Vit. S. Gio. Bat.* 217. Vassene diritto al monte della quarentana; dove Gesù gli aveva detto, che starebbe quaranta dì, e quaranta notti dopo il battesimo. *Cas. lett.* 88. Le settimane di V. Sig. se ben mi ricordo, sono quarantane, anzi anni.

QUARANTENA. *Lo stesso, che Quarantina.* Lat. ° *quarantena.*

§. *Talora vale Spazio di quaranta giorni.* *Alleg.* 18. Ultimo dì della dolente quarantena del mortorio.

QUARANTESIMO. *Add. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro decine.* Lat. *quadragesimus.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Arrivò felicemente al quarantesimo anno della sua vita. *Dant. Conv.* 193. Nella più io credo tra il trentesimo, e 'l quarantesimo anno.

QUARANTIGIA. *Termine legale. Cautela, e solennità, che si appone agl' istrumenti pubblici per fermezza dell' obbligazione, e sicurezza del creditore.* Lat. ° *quarantigia.*

QUARANTIGIATO. *Add. da Quarantigia.* *Varch. Ercol.* 258. Il dicono, e l'affermano, e ve ne faranno, se volete, un contratto, se non vi basta quarantigiato, in forma camera. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 196. Mi si converta in obbligazione, e abbia l'effetto reale, come stipulata promessa, come quarantigiato contratto.

QUARANTINA, *o* QUARENTINA. *Serie di quaranta cose.* Lat. ° *quarantena.* *Fr. Giord. S. Pred.* 10. Troviamo, che Cristo fece molte quarantine di dì, e d'ore, e di settimane, e d'anni. Quarentine di dì fece tre ec. Troviamo, che fece quarentine d'ore; quaranta ore stette nel sepulcro: fece quarentine di settimane quaranta, che stette nel ventre della Vergine Maria. *Alleg.* 247. Io ho fatto per lui innamorato della Geva una quarantina di madrigali.

§. I. *Talora più precisamente significa quello Spazio di quaranta giorni, in cui si conservano, e ritengono nel lazzeretto le cose sospette di pestilenza.* *Burch.* 1. 8. E s'io comprendo ben, la poesia E dimagrata in questa quarantina (*qui per simil.*)

§. II. *Talora si prende per una Spezie d' indulgenza.* *G. V.* 11. 23. 1. E per le sue efficaci prediche commosse ad andare alla quarentina a Roma, e al perdono più di diecemila Lombardi. *Cron. Vell.* 51. Da quel tempo in qua non andò poi più per lo mondo, salvo che nel 1339. andò a Roma a fare la quarentina.

QUARANTOTTO. *Nome numerale, che esprime Due meno di cinquanta.* Lat. *duodequinquaginta, quadraginta octo.* Gr. [illegible]. *Red. Ins.* 102. Oltre venticinque, che n'avea fatte in quella scatola, ne trovammo in corpo fino al numero di quarantotto.

§. *Quarantotti, si dicono i Senatori Fiorentini dal numero loro, che è di quarantotto.* *Varch. stor.* 12. 481. Ne' Quarantotto era ristretta tutta l'autorità della balìa, e nessuno per lo tempo avvenire poteva essere eletto Quarantotto, il quale non fosse de' dugento. *E appresso*: Tra i dodici collegi bisognava fosse almeno un Quarantotto. *E* 482. I primi Quarantotti furono questi. *Malm.* 10. 24. Un gran villano, un uom d'età matura De' Quarantotti fu di quel contado (*qui per simil. e vale de' caporioni, de' maggiorenghi*) *Lasc. madr.* 67. Musici, amanti, cicaloni, e dotti, Giuntatori, ometcioni, e Quarantotti.

QUARE. *Voce in tutto Latina, vale Perchè.* Lat. *quare, cur.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 27. E come, e quare, voglio, che m'intenda.

§. *Non sine quare, maniera in tutto Latina, che vale Non senza cagione.* *Franc. Sacch. nov.* 2. Gli venne gran volontà di andare a vedere il detto Re Adoardo, e non sine quare. *E nov.* 153. E non sine quare Carlo di Buem Imperadore il fece Re de' buffoni, e delli stroni d'Italia. *Malm.* 5. 11. Ma senti, il mio Pluton, non t'adirare, Che venir non t'ho fatto sine quare.

QUARANTANA. v. QUARANTANA.

QUARENTIGIA. *Quarentigia.* *Franc. Sacch. rim. Fil. di Ser Albiz.* 12. Dove ec. mi fe tencione Contra la quarentigia per far fossa.

QUARENTINA. v. QUARANTINA.

QUARESIMA. *Digiuno di quaranta giorni.* Lat. ° *quadragesima.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 88. 3. Essendo una mattina di quaresima andato là, dove il pesce si vende. *Cron. Vell.* 92. Non sapea, che fosse digiunare, e non potea far quaresima, e avendo avuto le gotte uno anno innanzi la mortalità, e poi un anno innanzi il priorato, a di quaresima; essendo di quaresima la digiunai tutta. *E appresso*: Ho sempre fino a qui digiunato tutta la quaresima. *Serd. stor.* 2. 76. Osservano diligentemente il digiuno solenne dell'avvento del Signore, e della quaresima.

§. I. *E figuratam.* *Ciriff. Calv.* 2. 39. E così la quaresima ebbon rotta.

§. II. *In proverb.* *Cecch. Stiav.* 4. 5. E' ti si muor sempre il bue di quaresima (*e si dice di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo di non poterne godere*)

QUARESIMALE. *Sost. Il Libro contenente le prediche, che si fanno per tutto il corso d'una quaresima.*

QUARESIMALE. *Add. Di quaresima, Da quaresima.* Lat. ° *quadragesimalis.* *Libr. Pred.* Il tempo quaresimale è detto accettabile per tre ragioni. *M. V.* 4. 87. Non guardando alla reverenzia de' pastori di santa Chiesa, nè a' santi giorni quaresimali. *But.* Qualunque cibo, cioè o carnile, o quaresimale.

QUARTA. *Presso gli astronomi, vale Una quarta parte di circonferenza di cerchio, che contiene novanta gradi; e pigliasi anche per quell' Aspetto, o raggio, che comprende tre segni del zodiaco.* *G. V.* 10. 122. 6. Il quale è di trenta in trenta anni, e talora nelle sue quarte. *But. Par.* 10. 1. Di quindi torce l'altra quarta del zodiaco, e ritorna all'equatore, e dall'equatore l'altra quarta torce, e va al tropico iemale, sicchè tutto è diviso in quattro quarte.

§. I. *Per Sorta di misura, che oggi più comunemente diciamo Quarto.* *M. Cin. rim.* Io sol conosco il contrario del mele, Ch'io l'assaporo, ed honne pien le quarte. *But. Purg.* 12. 2. Allo staio, ovvero quarta, fu cavata, ovvero scemata la doga del legname, perchè tenesse meno.

§. II. *Farla di quarta, vale Deludere con inganno artificioso.* *Lasc. Pinz.* 5. 7. Lo 'ncantatore ce l'ha fatta di quarte.

QUARTANA. *Febbre, che viene ogni quattro giorni.* Lat. *quartana, febris quartana.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 70. 3. E 'l Prenze malato di quartana con poca provedenza. *Dant. Inf.* 17. Qual è colui, ch'ha sì presso il riprezzo Della quartana. *Pataff.* 9. La quale è febbre quartana contina.

QUARTANACCIA. *Peggiorat. di Quartana.* *Libr. cur. febbr.*

Quando foppravvengono certe quartanacce autunnali lunghissime.

QUARTANARIO. *Colui, che ha la febbre quartana.* Lat. *quartanarius.* Gr. *τεταρταΐζων.* *Libr. cur. malatt.* In questo tempo il quartenano non mengi mei agrumi, perchè la quartana rinforzerebbe a dovizia. *Red. esp. nat.* 61. Ed io gli ho provati due volte in una fanciulla quartenaria.

QUARTATO. *Add. Aggiunto, che si dà ad animale grasso, e membruto.* Lat. *saginatus, prapinguis.* Gr. *εὐτραφής.* *Canz. Carn.* 427. La bufola eller vuole Giovane fopratteno, e ben quartata. *Morg.* 15. 107. Corro di schiena, e bell quartato tatto. *Tav. Rit.* Veniva sufo un cavallo nero, corto, e grosso, e bene quartato. *Ciriff. Calv.* 4. 125. Leardo pomellato avea 'l mantello, Quartato bene, e d'una giusta altezza. *Bocch.* 2. 87. Ch'egli (*il cane*) abbia ec. Stese le lacche, a tutto ben quartato.

QUARTERONE. *Quarto della luna.* Lat. *luna octava.* *Libr. Astrol.* Segneremo sopra altrettanto, quanto è quello allongamento delle parti, che sono nel quarterone, ch'è infra l'A, e 'l B, a se fosse meridionale, seguiremo nel quarterone, che è sofra l'A, e 'l D. *E altrove*: Seguiremo li quinti, e lor parti, e lor conti nelli due quarteroni, che seguono l'anello. *Varch. stor.* 7. 184. E tre dì continui in sul quarterone della luna passarono 500. per ciascun dì (*i morti di pestilenza*)

QUARTARUOLA. *Sorta di Misura a similitudine del quarto dello staio.* *Cr.* 4. 44. 5. Pongasi calcina viva io quantità d'una quarteruola, in un vaso di dodici corbe (*qui il T. Lat. ha* quertala) *E num.* 6. Pongasi io vaso di dieci corbe una quarteruola di cenere di sermenti con ogni sua brece (*qui il T. Lat. ha* quasterula)

QUARTERUOLO. *Pezzetto d'ottone ridotto a guisa di moneta simile al fiorin dell'aja.* *Pataff.* 9. Tu hai maggior ragion, che i quarteruoli. *Fr. Giord. S. Pred.* 73. I mercatanti, quando vogliono mettere ragione, si henno i quarteruoli, ovvero petruzze, ovvero fave. *Franc. Sacch. rim.* 20. E ragion fate senza quarteruoli, Ragionando con lei delle misure Dell'orcia, di mezzine, e degli orciuoli. *E* 60. Duplicate sia La pena, rifesbando i quarteruoli. *Gell. Sport.* 2. 2. Elle mi ha dato in cambio di uno scudo un bel quarteruolo, perchè io glielo cambi. *Buon. Fier.* 4. 5. 12. Io vo' 'otegnatti Spacciar per doppie I quarteruoli.

QUARTIATO. *Add. Si dice di Colui, che è nobile da tutti i quarti.* Lat. *summo loco natus, pranobilis.* Gr. *λαμπρὸς καὶ ἐπιφανής.*

QUARTIERE, *e* QUARTIERI. *La quarta parte di checchessia.* Lat. *quadrans.* Gr. *τεταρτημόριον.* *G. V.* 3. 2. 5. Era le detta città partita a quartieri. *E* 8. 13. 2. Con l'arme a quartieri, a gigli ad oro, a cerchiata rossa, e d'ergento. *Cr.* 3. 13. 2. E 'l quartiere d'una corba a seminare una bubulca basta. *Com. Purg.* 23. Colui accese, e per membra partie, e cocendone uno quartiere ec. *Cron. Vell.* 74. Si mossono gran parte di que' del quartiere di Santo Spirito. *E* 75. Divisonla per quartieri, com'è el presente.

§. I. *Quartiere, per Parte di città, di casa, di paese, e simile.* *Liv. Dec.* 3. Quando quelli d'un quartiere erano lassi, elli si traevano all'altro quartiere. *Franc. Sacch. rim.* 67. Si mosson e quartieri, e ander via. *Tes. Br.* 2. 43. E l'altro dì dopo entra egli nell'altro quartieri, cioè in Libra. *E appresso*: Entra egli nello diretano quartieri, cioè in Capricorno. *Malm.* 2. 55. Tal freddo fu, che tutti quei quertieri Se n'endavano in diaccio, e in geletina.

§. II. *Quartieri, si dicono non che le Stanze destinate nelle guarnigioni per li soldati, ma eziandio le Città, e i Paesi, dove si tengono a svernare le milizie.* Lat. *stationes hiberna.*

§. III. *Chiedere, e Dar quartiere, dicono i soldati il Chiedersi da' vinti, e 'l Concedersi da' vincitori la vita.*

§. IV. *Vale anche talora Chiedere, o Dare alloggio.* *Malm.* 9. 46. Acciocchè ognun secondo il suo potere A' forestieri in case dia quartiere.

QUARTIERMASTRO. *Colui, che tra' soldati soprintende alla distribuzion de' quartieri.*

QUARTINA. *Quadernario.* *Red. annot. Ditir.* 110. Alcune volte trametteveno solamente le rime ne' versi delle quartine del sonetto senza trametterle in quelli de' terzetti. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 104. Il sonetto del gravissimo Monsignore della Casa, che comincia: *La bella Greca*, non solamente passe di quartina in quartina, ma di terzina ancora in terzina.

QUARTO. *Sust. La quarta parte di checchessia.* *Nov. ant.* 93. 1. Questi non avea il quarto danari. *Libr. cur. malatt.* Aggiugnetevi uo quarto di cennamo. *M. Aldobr. P. N.* 89. Prendere un'oncia di corno di cerbio ec. e salgemma un quarto d'oncie. *Fir. As.* 303. E non mancò chi mi portasse un quarto di capretto con uno scodellino di salsa. *Bern. Orl.* 2. 30. 30. E stette un quarto d'ora tramortito. *Red. esp. nat.* 5. A questi giorni però ne ho vedata, e provate una (*pietra*) che pese sei grani più d'un quarto d'oncia. *Alam. Gir.* 12. 52. E 'l resto lasserei qui intorno appeso, Poichè fatto n'avessi quattro quarti (*qui vale le Parti, in che si dividono i cadaveri degl'impiccati*)

§. I. *Quarto, per Parte, Pezzo, Brano.* *Alam. Gir.* 25. 108. Van cadendo l'altre armi a quarti a quarti.

§. II. *Quarto, dicesi anche a una Misura, che tiene la quarta parte dello staio.*

§. III. *Andarne al quarto, e Andar nel quarto; Non patir dilazione, nè indugio, tolto dal non pagare un dazio nel giorno determinato, che si casca nella pena del quarto più; e si dice ironicamente per mostrare eccesso di cosa, che non rilieva.* *Salv. Granch.* 1. 2. Ell'andrebbe nel quarto.

§. IV. *Farla di quarto, vale lo stesso, che Farla di quarta.* V. QUARTA §. II. *Varch. Suoc.* 5. 3. Dubito, che questo non sia uno inganno fondo per iarcela di quarto.

§. V. *In quarto, come Giacere in quarto, Sedere in quarto, e simili, vagliono lo stesso, che In quintero.* *Nov. ant.* 38. 1. Alli quali non parea, che in tutta Romagna avesse uomo, che potesse sedere con loro in quarto.

§. VI. *Quarte della casacca, s'intendono, quelle Parti, che pendono dalla cintola in giù.*

§. VII. *Quarte, parlandosi della nobiltà d'alcuna persona, s'intendono le Quattro famiglie del padre, della madre, dell'avola paterna, e dell'avola materna.* *Menz. sat.* 7. Dimmi, s'ho forse in qualche parte offeso, O della nobiltà rubato un quarto, Che nell'albero tuo si vede appeso?

QUARTO. *Add. Nome numerale ordinativo.* Lat. *quartus.* Gr. *τέταρτος.* *Bocc. concl.* 2. Non averlo mai ricorda nel principio della quarta giornata aver mostrato. *E nov.* 41. 10. Egli non si compiè il quarto anno dal dì del suo primiero innamoramento, che egli riuscì il più leggiadro, ed il meglio costumato ec. *Petr. son.* 44. Se si potasse fotto il quarto nido, Ciascuna delle tre sarie men bella. *Dant. Par.* 28. E 'l terzo poi dal quarto, Dal quinto il quarto, e poi dal sesto il quinto. *Tes. Br.* E' da sapere, che la luna quarta apparisce vermiglia di colore d'oro, e dimostra, che sarà grandi venti, altresì come la luna quinta.

QUARTODECIMO. *Add. Nome numerale ordinativo; Quattordicesimo.* Lat. *quartusdecimus.* Gr. *τεσσαρεσκαιδέκατος.* *Petr. son.* 59. S'al principio risponde il fine, e 'l mezzo Del quartodecimo anno, ch'io sospiro. *Pass.* 176. La quartadecima condizione, che dee avere la confessione, si è accelerata.

QUARTOGENITO. *Generato nel quarto luogo.* Lat. *quartogenitus.* *Serd. stor.* 1. 5. Enrico, che fu il terzo, ovvero, come altri dicono, il quartogenito.

QUARTUCCIO. *Misura, che contiene la sessantaquattresima parte dello staio.* *Libr. cur. malatt.* Prendi un quartuccio di lenti, e uno di ceci, e mettigli in forno. *Burch.* 1. 62. Teneva più degli altri un buon quartuccio. *Malm.* 5. 39. Quale il quartuccio le bruciate sogna, Nè senza quattro scudi eltroi le getta.

§. *Quartuccio, si dice anche una Misura di terra, che tiene l'ottava parte d'un fiasco, altrimenti detta Tamburaola.* *Franc. Sacch. nov.* 140. Ciascuno addomenda uno quartuccio di vino, più per lavarsi le busse, e le percosse del viso, che per bere.

QUASI. *Avverb. di similit. vale Come.* Lat. *quasi, ut, velut, fere, pene.* Gr. *ὡς, ὥσπερ, καθάπερ, σχεδόν.* *Petr. son.* 225. Perle, e rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Dant. Par.* 2. Quasi adamante, che lo sol ferisse.

§. I. *Quasi, per Come se.* *Bocc. nov.* 7. 5. Senza punto pensare, quasi molto tempo pensato avesse ec. disse. *Lab.* 148. E le sibille non furono savie? Quasi ciascuna di loro debbia essere l'undecima?

§. II. *Quasi, Quasi che, Quasi come, Quasi come se, vagliono Poco più che, e Poco meno che, Circa, Intorno.* Lat. *ferme, fere.* Gr. *μικροῦ δεῖν.* *Bocc. nov.* 77. 7. Tutte son di colore, quasi come nero. *E nov.* 77. 31. E passandogli alla quasi allato così ignuda ec. *E num.* 33. Allora quasi come se il mondo sotto i piedi le fosse venuto meno, le fuggì l'animo, e vinta cadde sopra il battuto della torre. *E num.* 34. Venne in tanto dolore, che quasi fu per gittarsi della torre in terra (*cioè: poco mancò, che non si gittò*) *E nov.* 89. 9. Ed essendo già quasi che tutte passate, per ventura v'ebbe un mulo, il quale adombrò. *Filoc.* 5. 12. A questa voce Filocolo tutto stupefatto tirò indietro la mano, e quasi che non cadde (*cioè: poco mancò, che non cadde*) *Petr. son.* 7. Ond'è dal corso suo quasi smarrita Nostra natura vinta dal costume. *Dant. rim.* 1. Già eran quasi che atterzate l'ore Del tempo, ch'ogni stella è più lucente.

§. III. *Quasi quasi, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza.* *Red. esp. nat.* 31. Anzi si potrebbe quasi quasi dire, che non v'inalbasse punto.

QUASIMENTE. *Avverb. e vale lo stesso, che Quasi, nel signific. del* §. II. *ed è di quelli, a' quali per proprietà di linguaggio, o s'aggiugne, o si lieva la terminazione* MENTE, *come Insieme, Insiememente, e infiniti altri.* Lat. *ferme, fere.* Gr. *μικροῦ δεῖν.* *Vit. Plut.* Di queste cose Dimitrio ebbe tanta ira, che quasimente uscì di suo senno. *Fav. Esop.* Aguzzato il dosso, logorato i piedi, e quasimente tutto consumato. *Amet.* 98. Acciocchè potessi mostrarti a me, che te quasimente ignorava, non ti fu grave tanto faticarti. *Pecor.* 4. 1. Di che quasimente ognuno se ne innamorò.

QUASSU'. *Avverb. di luogo; e vale In questo luogo ad alto.* Lat. *hic sursum, huc sursum.* Gr. *ἐνθάδε ἄνω.* *Bocc. nov.* 77. 36. Che io possa di quassù discendere. *E num.* 58. Perchè io ti prego per solo Iddio, che quassù salghi. *Dant. Par.* 2. Ed io: ciò, che n'appar quassù diverso, Credo, che 'l fanno i corpi rari, e densi:

QUACIUSO. *Avverb. Quassù.* *Cavalc. Specch. cr.* E non vedemo noi salire niuno di loro quassuso.

QUATRIDUANO. *V. L. Add. Di quattro dì.* Lat. *quatriduanus.* Gr. *τεταρταῖος.* *Fr. Giord. Pred. S.* 57. A risuscitare un cotal peccatore quatriduano è quasi impossibile, ed è grande miracolo d'Iddio. *E appresso*: Ma dalla sua parte

parte era quatriduano. *Esp. Vang.* Ma allotta è il pessimo puzzo, e fiatore, quando è quatriduano. *Serm. S. Ag.* 38. Lasciamo adunque l'ira, la quale è significata per Lazzero puzzolente quatriduano.

QUATTAMENTE. *Avverb. Da quatto, In maniera quatta.* Lat. *occulte, clam.* Gr. *κρυφίως, λάθρα.* *Com. Inf.* 4. Andare quattamente tirando il ventre su per la terra, per non esser scotito.

QUATTO. *Add. Chinato, e Basso, per celarsi, e nascondersi all'altrui vista.* Lat. *occultus, humi depressus.* Gr. [illegible]. *Amet.* 100. Io mi levai dal luogo, ov'era quatto Stato ad udire. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Si scorgon quatti, e zitti, i più feltrati, Far lor fuochi negli orci. *E appresso:* Onde gli è forza gobbo gobbo, e quatto Scantonare ad ogni ora.

§. *Quatto quatto, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza.* *Dant. Inf.* 21. Tra gli scheggion del ponte quatto quatto. *Varch. rim. past.* 124. Questo can pescator ec. Standomi dietro così quatto quatto ec. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Esser venuto quatto quatto per tragetto di mare per non dare in chi gli pettoreggi, cacci, e prema. *Bern. Orl.* 2. 10. 40. Poi di nascoso, quatto quatto, e cheto, Per dargli in sulla testa, gli va dreto. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Io quatto quatto quasi braccheggiando Andai, darò, fiutando tutti gli usci. *Segr. Fior. Asi.* 7. Poco più là certi animai disfatti, Qual coda non avea, qual non orecchi, Vidi, mutando starsi quatti quatti.

QUATTONE. *Lo stesso, che Quatto.*

§. *Quatton quattone, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza.* *Oecch. Esalt. cr.* 3. 7. Ed entratone là quatton quattone, Lo scopersono i cani al primo.

QUATTORDECIMO. *V. A. Nome numerale ordinativo; Quattordicesimo.* Lat. *quartusdecimus.* Gr. *τεσσαρεσκαιδέκατος.* *Quad. Or. S. Mich.* Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima, e la sedecima faccia. *Dant. Conv.* 73. Di questa virtù innanzi dicerò più pienamente nel quattordecimo trattato.

QUATTORDICESIMO. *Decimoquarto.* Lat. *quartusdecimus.* Gr. *τεσσαρεσκαιδέκατος.* *Libr. cur. malatt.* Passato che sarà il quindicesimo, e per lo meno il quattordicesimo.

QUATTORDICI. *Nome numerale; e vale Quattro, e dieci.* Lat. *quattuordecim.* Gr. *δεκατέσσαρα.* *Bocc. nov.* 30. 3. La giovane, che simplicissima era, e d'età forse di quattordici anni ec. la seguente mattina ad andar verso il diserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise. *Cronichett. d'Amar.* 64. Iscipione vi fu fedito, e sarebbe stato morto, se non fosse un suo figliuolo giovane di quattordici anni, che lo difese. *Cirif. Calv.* 2. 56. Vera cos'è, ch'egli ha più d'ottanta anni, E quattordici, o manco ha la pulzella. *Red. Ins.* 14. Da quell'altre uova poi di color nero penarono quattordici giornate a nascere certi grossi, e neri mosconi. *Burch.* 1. 9. Quattordici staiora di pennecchi.

QUATTRAGIO. *Voce in ischerzo contrapposta a Duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno.* *Bocc. nov.* 72. 11. Io voglio, che tu sappi, ch'egli è di duagio infino 'n treagio, ed hacci di quelli nel popol nostro, che il tengon di quattragio.

QUATTRINATA. *Porzione di checchessia, che vaglia un quattrino.* *Malm.* 7. 93. L'ailante, che porgevagli l'orzata, Pur ne faceva la sua quattrinata (*qui vale: Porzione, o Parte assolutam.*)

QUATTRINELLO. *Dim. di Quattrino; e vale lo stesso, che Quattrino, ma si dice per avvilimento.* *Segn. Pred.* 2. 9. Per far sapere ogni minimo quattrinello, che avrà da noi segretamente ottenuto.

QUATTRINO. *Piccola moneta; e vale la sessantesima parte della nostra lira, forse detta così dal valore quattro danari, o piccioli.* Lat. *quadrans.* Gr. *κοδράντης.* *G. V.* 11. 91. 2. L'entrata del guadagno della moneta di quattrini, e di piccioli, pagato l'ovraggio, fiorini 1500. d'oro. *Tratt. gov. fam.* Chi male tratta un quattrino, fidar non gli si debbe un fiorino. *Red. esp. nat.* 5. Le minori di poco non arrivano alla grandezza d'un quattrino.

§. I. *Fino ad un quattrino, posto avverbialm. vale Del tutto, Interamente, Puntualmente.* Lat. *usque ad ultimum quadrantem.* Gr. *ἕως ἐσχάτου κοδράντου.* *Ambr. Furt.* 4. 8. Oltrechè ti sarà pagato il tuo fino a un quattrino.

§. II. *Quattrino risparmiato due volte guadagnato; proverbio vulgato, e vale, che La parsimonia equivale al guadagno; al qual proverbio corrisponde quel detto di Lucrezio: divitiæ grandes homini sunt vivere parce.*

§. III. *Tristo a quel quattrino, che peggiora il fiorino; parimente proverbio, che si dice dello Spender poco, o perder perciò talora la prossima, o sicura occasion d'acquistare assai; simile al detto di Terenzio: pecuniam in loco negligere maximum interdum est lucrum.*

§. IV. *A quattrino a quattrino si fa 'l soldo; e vale, che Sparseggiando, col poco si fa l'assai.*

§. V. *Chi non istima un quattrino non lo vale; si dice per dimostrare, che Si debbe tener conto d'ogni cosa anche minima.*

§. VI. *Quattrino, e Quattrini, si dicono anche in sentim. generico di Moneta; Danari.* Lat. *pecunia.* Gr. *ἀργύριον.*

§. VII. *Onde Essere, o Non essere ec. in quattrini, vale Avere, o Non aver ec. danaro.* Lat. *nummatum esse, nummis carere.* Gr. *πολυχρήματον, ἢ ἀχρήματον εἶναι.* *Malm.* 2. 46. E chi non era in gambe, nè in quattrini, Dicea novelle, o stava's a ascoltare.

§. VIII. *Trappole da quattrini.* v. TRAPPOLA. §. VI.

QUATTRINUCCIO. *Dim. di Quattrino. Quattrinello.* *Fr. Giord. Pred. R.* Per la ingordigia d'un miserabile quattrinuccio.

QUATTRO. *Nome numerale, contenente in sè due volte il numero due.* Lat. *quatuor.* Gr. *τέσσαρες.* *Bocc. nov.* 51. 4. Egli, or tre, e quattro, e sei volte replicando una medesima parola ec. fieramente la guastava. *E nov.* 98. 14. Il Zeppa fu contento, e nella miglior pace del mondo tutti e quattro desinarono insieme. *E nov.* 96. 5. E mandògli a dire, che con quattro compagni chetamente la seguente sera con lui voleva cenare nel suo giardino. *Petr. son.* 114. Poichè portar nol posso in tutte quattro Parti del mondo, udrallo il bel paese, Ch'Apennin parte, e 'l mar circonda, e l'alpe. *Dant. Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta, Se la cosa dimessa in la sorpresa, Come 'l quattro nel sei, non è raccolta.

§. I. *Andare in quattro, vale Andare carponi.* Lat. *repere, reptare.* Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 4. Carpando ec. cioè andando in quattro, ovvero branconi.

§. II. *Fermarsi, o Mettersi in quattro, cioè Senza piegarsi.* Lat. *perstare.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Fermansi in quattro ambiziosi, e gonfi. *E* 4. 3. 2. E tutti a un tempo ci mettemmo in quattro Burberi, e minacciosi.

§. III. *Non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco; proverbio, che vale, che Tu non dei far capitale, nè far tua una cosa assolutamente, insinchè tu non l'hai in tua balìa.* Lat. *tuum ne dixeris, quod manibus non tenes.* *Fir. Trin.* 1. 2. Padrone, non dite quattro, se voi non l'avete nel sacco. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Non bisogna dir quattro, s'altri non l'ha nel sacco.

§. IV. *Due, e due hanno a far quattro, o simili; cioè Il conto ha da tornare.* *Fir. Trin.* 1. 1. Che m'importa questo a me? o in un modo, o in un altro a me basta, che due, e due faccian quattro.

§. V. *Esser quattro, o quattr'otto, vale in modo basso Esser chiaro, manifesto, fuor di dubbio.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 707. Tutte cose, che sono quattro, e quattr'otto, e ognuno è da dir contro.

§. VI. *A quattro, Maniera usata per esprimere Quantità grande di quella materia, di che si tratta.* *Cirif. Calv.* 1. 20. Cornuto a quattro, ch'è superlativo.

§. VII. *Quattro, si dice anche per dinotare un Piccol numero di checchessia, come Far quattro passi, Mangiar quattro bocconi, e simili.* *Bern. rim.* 1. 103. Onde quei buoi da lui par merito ebbe D'essere stato a quattro tarli spia.

QUATTROCENTO. *Nome numerale; e vale Quattro centinaia.* Lat. *quadringenti.* Gr. *τετρακόσιοι.* *Nov. ant.* 18. 3. Dannegli quattrocento, che troppo credeva, che fossero più i dugento marchi, che non mi sembrano a vista. *G. V.* 1. 14. 2. E ciò fu anni quattrocento trenta, anzichè si cominciasse Roma. *Cronichett. d'Amar.* 61. Erano stati più di quattrocento anni, che mai non erano più posati.

QUATTROMILA. *Nome numerale; e vale Quattro migliaia.* Lat. *quatuor millia.* Gr. *τετρακισχίλιοι.* *Dant. Par.* 26. Quattromila trecento, e duo volumi Di sol desiderai questo concilio. *Cas. lett.* 27. Io sono creditore di Paolo Sernegli di quattromila scudi.

QUATTRO TEMPORA. *Le Digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno una volta per istagione.* Lat. *quatuor tempora.* *G. V.* 10. 53. 1. A dì 18. di Dicembre per le digiune delle quattro tempora Papa Giovanni ec. fece dieci Cardinali. *E* 11. 115. 1. Per le digiune quattro tempora il detto Papa Giovanni appo Vignone ec. fece grandi processi contra il detto Bavero. *Bocc. nov.* 20. 4. Aggiugnendo digiuni, e quattro tempora, e vigilie d'Appostoli. *Bern. rim.* 1. 27. Che par le quattro tempora in astratto.

Q U E

QUEGLI, QUELLI, QUEI, e QUE'. *Pronome, che vale Colui, ed è il primo caso di esso nel numero del meno del genere masculino, se si parli d'uomo; che riferendosi ad altra cosa inanimata, si dice sempre costantemente* QUELLO. *E Quello si dice anche nel quarto caso, e in tutti gli altri di esso singulare maschile. Nel numero del più del masculino si adopera pur Quegli, Quelli, Quei, e Que', benchè nel primo caso, riferendosi a nomini si dice anche talora* QUEGLINO, *e* QUELLINO, *siccome da Egli, Eglino.* Lat. *ille.* Gr. *ἐκεῖνος.* *Dant. Inf.* 1. E quale è quei, che volentieri acquista. *E Par.* 1. Ed ora lì, com'a sito decreto Cen porta la virtù di quella corda. *E* 2. Que' gloriosi, che passaro a Colco, Non s'ammiraron, come voi farete. *E* 3. Quelle stimando specchiati sembianti. *E* 15. E vidi quel de' Nerli, e quel del Vecchio Esser contenti alla pelle scoverta. *E* 19. E come quei, ch'è pesto, la rimira. *Nov. ant.* 36. 2. Que' rispose: Io sono caduto in una fossa. *E nov.* 82. 6. E così la portò a que' suoi compagni. *E nov.* 83. 2. Quellino gvoleano i loro stracci. *E nov.* 97. 7. Quellino si destaro, e fecero gran corrotto, perchè più non li poteano ir cercando. *Petr. son.* 1. Quand'era in parte altr'uom da quel, ch'i' sono. *Bocc. nov.* 61. 7. Tessa, odi tu quel, ch'i' ìo? *E nov.* 70. 11. Quegli allora mi domandò, che peccato quel fusse. *E nov.* 77. 28. Il meglio del mondo spero di far quello, che m'importai.

E *num.* 41. Negli uomini quei dee bastare, che tu dicesti. E *num.* 45. Chente che ella insieme con quella dell'altre si sia. E *nov.* 79. 10. Ed io altresì son nato per madre di quegli da Vallecchio. E *nov.* 80. 10. Dalle schiave fuori di quei lenzuoli tratti, rimasono ignudi negli altri.

§. I. *Si truova alcuna volta anche nel caso retto, per riferendosi a nome, usato Quelle, e Quel.* Dant. Inf. 13. Quel dinanzi. ora accorri, accorri morte, Gridava. E 14. Quel fu l'un de' sette Regi, Ch'assiser Tebe. E *Par.* 8. Perchè un nasce Solone, ed altro Serse, Altro Melchisedec, ed altro quello, Che volando per l'aere il figlio perse. E 22. Ed io son quel, che su vi portai prima Lo nome di colui ec. *Petr. son.* 4. Quel, ch'infinita providenzia, ed arte Mostrò nel suo mirabil magistero. *Albert. cap.* 2. Maggiormente è da amare lo ladro, che quello, che sta cotidianamente in bugie.

§. II. *Parimente ne' casi obbliqui del singolare alcuna volta, riferendosi a uomo, si legge Quegli, e Quei contro la regola.* Cr. 6. 13. Si dice, che se la radice sua (*dell'acetosa*) s'appicchi al collo di quegli, che ha le scrofole, che gli vale. *Pass.* 91. Per quello entrare nella Chiesa intende la confessione, per la quale altri si rappresenta per lo comandamento della Chiesa a quegli, che Vicario di Cristo è nella Chiesa. *Dant. Inf.* 2. Che non soccorri quei, che t'amò tanto, Ch'uscìo per te della volgare schiera? E 19. Mi giunse ai rotti Di quei, che sì piangeva con la zanca. E *Purg.* 3. I' mi rendei Piangendo a quei, che volentier perdona. E *Par.* 17. E disse cose Incredibili a quei, che fu presente.

§. III. *Più particolari regole d'usare anzi l'una, che l'altra delle suddette voci, secondo le lettere, che seguono, posson riconoscersi dagli esempli allegati, e vedersi ne' gramatici, e particolarmente nel Cinonio, e nel Buommattei.*

§. IV. *Quel d'altri, e simile, vagliono Roba, Stato, e simile, di proprietà, o d'appartenenza altrui.* Bocc. nov. 1. 34. Li due frategli, ordinato di quello di lui medesimo, come egli fosse onorevolmente seppellito ec.

§. V. *Quello, d'alcuna città, e luogo, vale Contado, e Territorio circonvicino.* Stor. Pist. 50. Passando per quello di Perugia. *Ricett. Fior.* 68. Quello (*trifoglio*) si trova oggi copioso nell'Elba, e in quel di Pietrasanta.

§. VI. *A quello, co' verbi Venire, Condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come Termine, Stato, Risoluzione, e simili.* Bocc. nov. 46. 10. Domandollo allora l'ammiraglio, che cosa a quello l'avesse condotto. *Fiamm.* 4. 113. Ma ecco tu m'hai offesa, e a quel condotta, che in ricca, nobile, e potente sono la più misera parte della mia terra.

§. VII. *Per Quello che, vale lo stesso, che Secondochè, Per quanto.* Bocc. nov. 2. 12. E per quello che io estimi ec. mi pare ec. che ec. si procaccino di riducere a nulla, e di cacciare dal mondo la Cristiana religione. *Petr. son.* 70. La bella donna, che cotanto amavi, Subitamente s'è da noi partita, E per quel ch'io ne speri, al ciel salita.

§. VIII. *In quello, e In quella, posti così a maniera avverbiale, vagliono In quel punto, In quel mentre, In quell'ora.* Lat. *tunc.* Dant. Inf. 8. Com' i' vidi una nave piccioletta Venir per l'acqua verso noi in quella. *But. ivi:* In quella, cioè in quel mezzo, che Virgilio dicea così. *Dant. Inf.* 12. Qual è quel toro, che si slaccia in quella, Ch'ha ricevuto già 'l colpo mortale. *G. V.* 10. 59. 2. In quello la gente di messer Filippo puosono il ponte sopra il fosso.

§. IX. *Quegli trovasi alcuna volta nel caso retto, benchè non riferito ad uomo.* Bocc. nov. 31. 14. Quegli vuole, che io ti perdoni, e quelli vuole, che contro a mia natura in te incrudelisca.

QUELLO. *v.* QUEGLI.

QUERCE. *v.* QUERCIA.

QUERCETO. *Luogo pien di querce.* Lat. *quercetum.* Gr. δρυμών. *Libr. cur. malatt.* Quelli cotali funghi si trovano ne' lecceti, e ne' querceti. *Cr.* 2. 27. 4. Se ne' suo' confini avrà querceto, non potrai allato, ovvero appresso a quella selva seminare, ovvero porvi l'ulivo.

QUERCIA, e QUERCE. *Albero noto.* Lat. *quercus.* Gr. δρῦς. *Bocc. g.* 8. *f.* 2. E veggiamo ancora non esser men belli, ma molto più, i giardini di varie piante fronzuti, che i boschi, ne' quali solamente querce veggiamo. *Petr. son.* 311. Spenti sono i miei lauri, or querce, ed olmi. *Dant. Par.* 22. La carne de' mortali è tanto blanda, Che giù non basta buon cominciamento Dal nascer della quercia al far la ghianda. *Libr. cur. malatt.* Prendi quella bettonica nata sotto la querce del monte.

§. I. *Al primo colpo non cade la quercia; proverb. che vale, che Non bisogna sbigottirsi, e abbandonarsi alla prima.* Lat. *multis ictibus deiicitur quercus.* Gr. [illegible] *Bocc. nov.* 69. 7. Lusca tu sai, che per lo primo colpo non cade la quercia.

§. II. *Far quercia, si dice lo Star ritto col capo in terra, e co' piedi all'aria.* Varch. Ercol. 70. Chiunque, disteso, e allargate ambo le braccia, s'appoggia colle mani aperte in terra, e tiene i piè alti, e diritti verso il cielo, si chiama far quercia. *Cant. Carn. Ott.* 35. Ma sopra tutto stiamo In sul far quercia tanto ritti poi, Che, benchè piaccia a voi, Donne, spesso ha nociuto a noi maestri. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E fatto quercia, tutti addosso Col taglio della scure Gli fur quei, che più ladri eran di lui.

QUERCINO. *Add. di Quercia.* Lat. *querneus.* Gr. δρύινος. *Libr. cur. malatt.* Nel legno quercino ancora Dio ha infuso le sue virtù, come in tutti gli alberi.

QUERCIOLETTO. *Dim. di Querciuolo.* Ninf. Fies. 78. Quando sentii, e vidi menar foglie Di freschi querciolett.

QUERCIUOLA. *Lo stesso, che Querciuolo.*

§. *Querciuola, è anche una Sorta d'erba.* Lat. *chamaedrys.* *Libr. cur. malatt.* Usano la decozione delle foglie della querciuola. *Ricett. Fior.* 62. Lo scordeo è un'erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola. E *altrove.* Son più valorose, e più odorate ne' colli, che ne' monti, come la querciuola, ec. *Volg. Diosc.* Il camedrio, che in contado si chiama querciuola, perchè hae le foglie simili a quelle della quercia, nasce in luoghi sassosi.

QUERCIUOLO. *Quercia piccola, e giovane.* Lat. *quercus parva.* Gr. [illegible] *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Quelle, le quali il carro di tramontana guardava, tutte eran di boschetti di querciuoli, di frassini, e d'altri alberi verdissimi, e ritti quanto più esser poteano. E *nov.* 69. 19. Giosefo, trovato un bastone tondo d'un querciuolo giovane, se n'andò in camera, dove la donna ec. brontolando se n'era andata. *Bemb. Asol.* 3. 184. Vestiti di panno simile alle cortecce de' querciuoli.

§. *Far querciuolo, vale lo stesso, che Far quercia.* Malm. 11. 47. E tanto fa, che Egeno il mal tartufo Manda con un buffetto a far querciuolo (*cioè colle gambe all'aria; qui per simil.*)

QUERELA. *Lamentanza, Doglienza.* Lat. *querela.* Gr. ὀδυρμός. *Bocc. nov.* 69. 15. Nè altra cagione m'ha di ciò ritenuta, se non l'aspettar di farlo in presenzia d'uomini, che giusti giudici sieno alla mia querela. *Petr. son.* 181. Già desiai con sì giusta querela, E 'n sì fervide rime farmi udire. E *canz.* 48. 2. E le mie d'ciò ingrate Tante, e sì gravi, e sì giuste querele.

§. *Porre, Dare querela, e simili, ad alcuno, vagliono Notificare i misfatti d'esso alla corte, Querelarlo.* Lat. *alicui dicam dicere.* Gr. [illegible] *Varch. stor.* A quale de' due magistrati prima fusse la querela venuta.

QUERELANTE. *Che dà la querela, Che querela.* Lat. *expostulator.* Gr. ὁ [illegible].

QUERELARE. *Accusare.* Lat. *obiectare, postulare.* Gr. [illegible] *Tac. Dav. ann.* 3. 77. Bruttidio Nero Edile, di bella compagnia, lo querelarono d'offesa deità d'Agusto, e spregiata maestà di Tiberio.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dolersi, Rammaricarsi.* Lat. *conqueri, lamentari.* Gr. ὀλοφύρεσθαι. *Ar. Cass.* 4. 1. In van ricordogli, Che vada al capitano de giustizia A querelarsi, come su 'l nostro ordine. *Serd. stor.* 1. 54. Mandò la lettera per un certo Indiano, querelandosi acerbamente del violato ospizio. E 2. 87. Mandò subito a querelarsi Francesco Albuquerch d'una tanta ingiuria.

QUERELATO. *Add. da Querelare. Accusato.* Lat. *accusatus.* Gr. κατηγορηθείς.

QUERELATORE. *Che querela, Accusatore.* Lat. *criminator, accusator.* Gr. κατήγορος. *Guitt. lett.* Ma ingiusto querelatore fue conosciuto.

QUERELATORIO. *Add. Lamentevole.* Lat. *expostulatorius.* *Guicc. stor.* 16. 772. Secondochè scrisse poi nel Breve suo querelatorio a Cesare.

QUERELOSO. *v.* QUERULOSO.

QUERENTE. *V. L. Domandante, Che ricerca domandando.* Lat. *quaerens.* Gr. ζητῶν. *Dant. Par.* 24. Così m'armava io d'ogni ragione, Mentrechè ella dicea, per esser presto A tal querente, e a tal professione.

QUERIMONIA. *Querela.* Lat. *querimonia.* Gr. ὀδυρμός. *Bocc. nov.* 21. 17. Dove parecchi giorni con gran querimonia dalle monache fatta ec. si tenne. E *nov.* 98. 24. Co' suoi parenti, e con que' di Gisippo ne fece una lunga, e gran querimonia. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Querimonie, e rammarichi di vecchi.

QUERULISSIMO. *Superl. di Querulo.* Esp. Salm. Popolo di sua natura querulissimo, incontentabile, e facilmente nauseabondo.

QUERULO. *Add. Lamentevole.* Lat. *querulus.* Gr. ὀδυρτικός. *Fr. Giord. Pred. R.* Udiva nel bosco voci querule, e interrotte. *Fir. As.* 123. Cangiasi il suono de i suavi flauti in una querule, e lamentevoli. E 154. E con queste, e altre più querule parole rammaricandosi ec. se n'andò alla sua aurea camera.

QUERULOSO, e QUERELOSO. *Add. Che si querela, Che fa querela, Che è solito a querelarsi, Lamentevole, Dolente.* Lat. *querulus.* Gr. ὀδυρτικός. *But. Purg.* 14. 2. Finge, che messer Guido compia lo suo parlare, e la sua esclamazione querulosa.

QUESITO. *Domanda.* Lat. *quaesitum, postulatum.* Gr. ζήτημα. *Varch. Ercol.* 27. Mi basterebbe per oggi, che voi mi dichiaraste, quanto potete agevolmente, e minutamente più, alcune dubitazioni, e quesiti, ch'io vi proporrò.

QUESTESSO. *Lo stesso, che Questo, aggiuntavi la particella Esso, per proprietà di linguaggio.* Lat. *hic.* Gr. οὗτος. *Tr. Aldobr.* Per sapere quali sono le speciali medicine del cuore, sì le diviseremo brevemente, e sono queste. Oro ec.

QUESTI. *Pronome, che nel numero del meno si usa nel primo caso, allorchè di uomo assolutamente si parla. Altrimente nel caso retto del singulare si adopera* QUESTO, e QUESTA. Lat. *hic.* Gr. οὗτος. *Bocc. nov.* 99. 50. Questi è il mio signore, questi veramente è messer Torello. *Petr. canz.* 36. 1. Questa ancor dubbia del fatal suo corso ec. Intrò di

prima-

primavera in un bel bosco. *E canz.* 48. 6. Quelli in sua prima età fu dato all'arte Da vender parolette, anzi menzogne. *E cap.* 3. Vedi il padre di quello, e vedi l'avo. *E cap.* 5. Queste gli strali, E la faretra, e l'arco avean spezzato A quel protervo, e spennacchiate l'ali. *E cap.* 10. Quelli cantò gli errori, e le fatiche Del figliuol di Laerte.

§. I. *Truovasi alcuna volta Quelli nel caso retto, benchè non riferito ad uomo.* *Dant. Inf.* 1. Ma non sì, che paura non mi desse La vista, che m'apparve d'un leone; Quelli parea, che contra a me venesse. *E Par.* 1. Quelli ne porta il fuoco in ver la luna, Quelli ne' cor mortali è promotore, Quelli la terra in se stringe, e aduna. *But. ivi:* Quelli, cioè lo instinto, e la naturale inclinazione. *Bocc. nov.* 31. 14. Dall'una parte mi trae l'amore ec. e d'altra mi trae giustissimo sdegno ec. Quegli vuole, che io ti perdoni, e quelli vuole, che contro a mia natura in te incrudelisca.

§. II. *Questo, congiunto co' nomi sust. accenna cosa, o presente, o prossima.* *Bocc. nov.* 49. 5. Questo garzoncello s'incominciò a dimesticare con questo Federigo. *E nov.* 52. 10. Parendomi, che vi fosse uscito di mente ciò, che io a questi dì co' miei piccioli orciolini v'ho dimostrato. *E nov.* 77. 34. E se tu volessi a queste cose trovare scuse bugiarde ec. il maladetto scolare ec. non ti lascerà mentire. *E nov.* 88. 8. Forìti e questa perna dalla loggia de' Cavicciuli? *E nov.* 96. 7. Queste parole amaramente punsero l'animo del Re. *Petr. canz.* 20. 5. Tutti gli altri diletti Di questa vita ho per minori assai. *E canz.* 33. 2. Che fanno meco omai questi sospiri, Che nascean di dolore?

§. III. *Questo, usato alla maniera neutra de' Latini, vale Questa cosa.* Lat. *hoc*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 29. 6. Per Dio questo la mente Talor vi muova. *G. V.* 3. 5. 3. Gran tempo fu in grande tribulazione di tutta la Chiesa, e con questo molta guerra, e dissensione ebbe.

§. IV. *Questo, e quello, accenna Moltitudine.* *Lab.* 279. Ha faccenda soperchia pur di far motto a questa, ed a quell'altra, e di sufolare ora ad una, ora a un'altra nelle orecchie. *Dittam.* 1. 19. Che ne fece ammirare e questo, e quello.

§. V. *In questo, e In questa, maniera, dove si sottintende il sust. e si usa così avverbialm. per dinotare In questo punto, In questo termine di cose, in questo mentre.* Lat. *interea*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 28. 4. Ed in questa s'accorse l'abate, Ferondo avere una bellissima donna per moglie. *E nov.* 77. 64. Ed in quello la fante di lei sopravvenne. *E nov.* 98. 18. Ed in questo, che egli così si doleva, e Buondelvenne. *Petr. canz.* 30. 2. Ed io questo trapasso sospirando.

§. VI. *In questo mentre, In questo mezzo, In questo stante, e simili, posti avverbialm. vagliono Frattanto.* Lat. *interea*. *Bocc. nov.* 24. *tit.* Felice in questo mezzo colla moglie del frate si dà buon tempo. *Vit. Dant.* 255. Come che altre opere, come apparirà, non ostante questa, componesse in questo mezzo, gli fu fatica continua. *M. V.* 7. 54. In questo stante al conte venne male. *Cir. Gell.* 7. 165. Io in questo mezzo ec. me n'andrò passando il tempo per queste valli. *Ar. Fur.* 19. 13. In questo mezzo un cavalier villano ec. Ferì con una lancia sopramano Al supplicante il delicato petto. *Sard. stor.* 16. 638. In questo mentre Idalcan feroce per la vittoria riportata de' nemici mandò i suoi capitani coll'esercito nel paese Canarino.

§. VII. *A questo, co' verbi Venire, Condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come Termine, Stato, Risoluzione, Fine, e simili.* *Bocc. nov.* 27. 35. Assai degli altri ho già fatti, li quali a questo condotti m'hanno. *Dant. Par.* 12. Spesse fiate fu tacito, e desto Trovato in terra dalla sua nutrice, Come dicesse: io son venuto a questo.

QUESTIONELLA. *Add. Questionale.* *Tes. Br.* 6. 46. Sono astiità, le quali son dette questionali.

QUESTIONAMENTO. *Questionamento.* Lat. *concertatio*, *contentio*. Gr. [illegible].

QUESTIONANTE. *Che questiona.* *Filoc.* 7. 472. Il vecchio padre udì la questionante figliuola, e la voce non udita di gran tempo riconobbe.

QUESTIONARE. *Lo stesso, che Questionare.* Lat. *certare*, *pugnare*, *contendere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 136. E ben pasciuti, e bene avvinazzati cominciano a questionare. *Pass.* 320. Altra cosa è avere scienzia di sapere disputare, contendere, e questionare con sottili argomenti ec. ed altra cosa è entrare alla midolla intima.

QUESTIONATO. *Add. da Questionare.*

QUESTIONE. *Lo stesso, che Questione, ma non si userebbe forse in tutti i sentimenti di Questione.* Lat. *quaestio*. Gr. [illegible]. *Cas. lett.* 75. Voi averete nella politica d'Aristotile la vostra questione decisa per i suoi principj.

QUESTIONEGGIAMENTO. *Il questioneggiare.* Lat. *quaestio*, *concertatio*. Gr. [illegible].

QUESTIONEGGIANTE. *Che questioneggia.*

QUESTIONEGGIERE. *Questioneggiare.*

QUESTIONEVOLE. *Add. Questionevole.*

QUESTO. V. QUESTI.

QUESTORE. *Quegli, che presso i Romani amministrava l'erario pubblico.* Lat. *quaestor*. *Dittam.* 2. 2. Fur censori, questori, e fur prefetti.

QUESTORIE. *Dignità del questore.* Lat. *quaestura*. *Val. Mass.* Lucio Silla menò sua vita, insino alla chiamata della sua questoria, sozza di lussuria, di vino, e d'amore.

QUETAMENTE. *Avverb. Chetamente.* Lat. *tacite*. Gr. [illegible]. *Guitt. lett.* R. Si partirono quetamente, e sanza romore. *E appresso:* Quetamente cotrarono lassuso.

QUETARE, e QUIETARE. *Fermare il moto, Dar quiete.* Lat. *sedare*. Gr. [illegible]. *E si usa oltre al sentim. att. anche nel neutr. e nel neutr. pass. per Fermarsi, Acquetarsi.* Lat. *quiescere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 5. Venian gridando: un poco 'l passo queta. *But. ivi:* Il passo queta, cioè riposa il passo un poco, cioè non andare sì ratto. *Dant. Par.* 15. Silenzio pose a quella dolce lira, E fece quetar le sante corde. *Sagg. nat. esp.* 150. Ritrovammo primieramente, che tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi, seguivano ne' medesimi punti del collo. *E* 179. Sospeso io aria questo strumento, e lasciate prima quetar le palle, cominciammo a presentargli per di sotto cassette d'acqua.

§. I. *Per Acquetare, Sedare, Porre in calma.* Lat. *sedare*. Gr. [illegible]. *E in signific. neutr. e neutr. pass. Riposare, Stare in calma, Acquetarsi.* Lat. *quiescere*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 33. Quetàmi allor per non fargli più tristi. *E Purg.* 9. E disiar vedeste senza frutto Tai, che sarebbe lor disio quetato. *E Par.* 3. Frate, la nostra volontà quieta Virtù di carità, che fa volerne Sol quel, ch'avemo, e d'altro non ci asseta. *E* 28. Quanto la sua veduta si profonda Nel vero, in che si queta ogn'intelletto. *E Conv.* 169. Sicchè veramente non quetano, ma più danno cura. *Petr. son.* 125. Ove ch'i' posi gli occhi lassi, o giri, Per quetar la vaghezza, che gli spinge. *Fr. Iac. T.* 5. 35. 82. Credi tu di quetare, Mentre è in tempesta il mare? Fa li venti riposare, Se il vuoi quiete avere. *Sard. stor.* 1. 39. Chi dipoi n'assicura, che i signori, e Re potentissimi dell'India ec. siano per quietare, quando s'accorgeranno, che le lor gabelle, ed entrate siano per gli stranieri traffichi diminuite? *Tac. Dav. stor.* 1. 242. E tu non ti dei perder d'animo, se due legioni in questo trambusto del mondo non si quietano per ancora. *E* 2. 284. Nel suo mortoro fecero i soldati per lo duolo, e pianto nuove sedizione, e non era chi quietarla. *E ann.* 4. 81. Il nono anno, che la repubblica in mano di Tiberio quietava. *E* 94. Potette Livia risolvere, se maritarsi dopo Druso le per meglio, che restova nella medesima casa quetarsi.

§. II. *Quietare, per Quitare, Far fine, o quitanza.* Lat. *finem facere*, *imponere*, *acceptum ferre*. Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 327. 2. I Pisani renderono al Re d'Aragona Castello di Castro, e ogni fortezza, ch'aveano in Sardigna, ed egli li quetòe della renduta del tempo, che l'aveano tenuta. *E* 6. 92. 4. Fammi dare il mio muletto, e 'l mio bordone, a scarsella, com'io ci venni, e quetoti ogni servigio.

QUETATO, e QUIETATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *sedatus*. Gr. [illegible]. *Teseid.* 2. 71. Dei vincenti quetato il romore, Del campo il corpo di Creon fe torre. *Dant. Par.* 18. E quietata ciascuna in suo loco, La testa, e 'l collo d'un'aquila vidi Rappresentare a quel distinto foco. *But.* Felice è colui, che ha lo desiderio suo quietato sicchè niente desideri più.

QUETO. *Sust. Quitanza.* Lat. *acceptilatio*. *Cav. lett.* 2. 23. Facendosi al capitano un queto generale di quanto pretendeva da lui.

QUETO, e QUIETO. *Add. Chete, Che non fa romore, Che tace.* Lat. *quietus*. Gr. [illegible]. *Petr. cap.* 11. Vidi una gente andarsen queta queta, Senza temer di tempo, o di sua rabbia.

§. I. *Per Fermo.* Lat. *immotus*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 5. E siccome saetta, che nel segno Percuote pria, che sia la corda queta.

§. II. *Per Placido, Tranquillo, Contento.* Lat. *tranquillus*. *Petr. son.* 78. Voi dunque, se cercate aver la mente Anzi l'estremo dì queta giammai, Seguite i pochi, e non la volgar gente. *E son.* 148. Le notte non fur mai dal dì, ch'Adamo Aperse gli occhi, sì soavi, e quete. *E canz.* 7. 2. Quando avrò queto il cuor, asciutti gli occhi, Vedrem ghiacciare il fuoco, arder la neve. *Teseid.* 5. 20. Uom d'alto senno, e di vita quieto.

§. III. *Di queto, posto avverbialm.* V. DI QUETO.

QUI

QUI. *Avverb. di luogo; e vale In questo luogo, cioè In quel luogo, dove è colui, che parla.* Lat. *hic*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 34. Che si dirà da' tuoi fratelli ec. quando si saprà, che tu sii qui trovata ignuda? *E lett. Pin. Ross.* 288. Sono tornato a Certaldo, e qui ho cominciato con troppa meno difficoltà, che io non estimava di potere, a confortare la mia vita. *Fiamm.* 4. 72. Qui fu' con Panfilo, e così qui mi disse, e così qui facemmo. *Petr. son.* 10. Qui non palazzi, non teatro, o loggia. *E son.* 91. Qui mi sto solo, e come Amor m'invita, Or rime, e versi, or colgo erbette, e fiori.

§. I. *Qui, significa anche movimento al luogo, dove uno è; e vale Quà.* Lat. *huc*. *Bocc. nov.* 40. 7. Leva su, dormiglione, che se tu volevi dormire, tu te ne dovevi andare a casa tua, e non venir qui. *Fiamm.* 4. 36. Perchè disideri tu, che Panfilo qui ritorni? *Dant. Inf.* 10. Quando di Iosafà qui torneranno. *Petr. canz.* 27. 5. Ch'i' dicea sospirando: Qui come venni io, o quando?

§. II. *Qui, talora vale anche moto al luogo, dove non è chi parla; e vale Colà.* Lat. *illuc*. Gr. [illegible]. *Rom. ant.* Mo

Cin.

Cin. 517. E dove tu vedrai donne gentili, Quì ne girai, che là ti vo' mandare.

§. III. *Quì, In quel mondo, dove è chi favella.* *Dant. Par. 2.* Del quale Vivesi quì, ma non sen vien satollo. *Petr. canz. 40. 4.* L'invisibil sua forma è in Paradiso, Disciolta di quel velo, Che quì fece ombra al fior degli anni suoi. *Bocc. vit. Dant. 224.* Con assiduo studio pervenne a conoscere della Divina essenzia, e dell'altre separate intelligenze quello, che per umano ingegno quì se ne può comprendere.

§. IV. *Quì, quasi per lo stesso, che Quivi, cioè In quel luogo, del quale altri parla, ma non vi è.* Lat. *illic*. *Filoc. 5. 228.* La giovane, la vecchia, ed esso furono da' fratelli della giovane, insieme tutti tre trovati, e presi, e costretti di dir la verità di ciò, che quì facessero. *Petr. cap. 5.* Quì dell'ostile onor l'alta novella Non scemato con gli occhi a tutti piacque.

§. V. *Quì, per In questo caso, In questa materia, Intorno a ciò.* Lat. *de hac re, hic, nunc, tunc.* Gr. *περὶ τούτου, ἐνταῦθα, νῦν, τότε.* *Bocc. nov. 25. 13.* Or quì non resta a dire al presente altro. *Petr. cap. 7.* Talor ti vidi tali sproni al fianco, Ch'i' dissi: quì convien più duro morso (*cioè: ora*) *Dant. Purg. 33.* Per cotal priego detto mi fu: prega Matelda, che 'l ti dica; e quì rispose, Come fa chi da colpa si dislega, La bella donna (*cioè: allora*)

§. VI. *Quì, per In questo stato, In tal contingenza, A questo termine.* Lat. *hic*. Gr. *ἐνταῦθα*. *Petr. canz. 39. 8.* Canzon, quì sono, e ho 'l cor vie più freddo Della paura, che gelata neve.

§. VII. *Di quì, per Di questo luogo.* Lat. *hinc*. Gr. *ἐντεῦθεν*. *Bocc. nov. 1. 9.* Io sono per ritrarmi del tutto di quì. *E nov. 79. 8.* E volendosi di quì partire, ad instanzia de' preghi loro ci lasciò due suoi sofficenti discepoli. *E nov. 93. 10.* Tu puoi quinci vedere forse un mezzo miglio vicin di quì un boschetto (*cioè: vicino a questo luogo*)

§. VIII. *Per quì, vale Per questo luogo.* Lat. *hac*. Gr. *ταύτῃ*. *Dant. Inf. 10.* Ed io a lui: da me stesso non vegno; Colui, ch'attende là, per quì mi mena.

§. IX. *Di quì a domane, Di quì a otto dì, Fra quì e otto dì, e simili, vagliono Da quest'ora fino al termine di domane, di otto dì, e simili.* *Bocc. nov. 79. 7.* Donna, io ho avuto da lui, che egli non ci può essere di quì domane. *E nov. 80. 16.* Scrivemi mio fratello ec. che senza alcun fallo io gli abbia fra quì ed otto dì mandati mille fiorin d'oro.

Quia. *V. L. Stare al quia, Tornare al quia, o simili, vagliono Stare in cervello, Acquetarsi, Ridursi alla ragione.* Lat. *sapere, sententiis acquiescere.* Gr. *νοῦν ἔχειν*. *Dant. Purg. 3.* State contenti, umana gente, al quia. *Franc. Sacch. nov. 166.* Pur convenne, che ella stesse contenta al quia. *Coppett. canz. Gatt. 2. 35.* Essendone colei portata via, Che tutti gli faceva stare al quia. *Malm. 7. 59.* Non ti piccar di ciò, sta' pure al quia.

Quicentro. *Avverb. vale lo stesso, che Quidentro.* Lat. *hic intro, introrsum.* Gr. *ἐνταῦθα ἔνδον*. *Bocc. nov. 31. 28.* Io son certa, che ella è ancora quicentro, e riguarda i luoghi de' suoi diletti, e de' miei.

Quici. *Avverb. Lo stesso, che Quì; e la ci s'aggiugne per proprietà di linguaggio.* Lat. *hic*. Gr. *ἐνταῦθα*. *Dant. Purg. 7.* Quand' i' m'accorsi, che 'l monte era scemo A guisa che i valloni sceman quici. *E Par. 8.* Si venne deducendo insino a quici. *E 12.* Illuminato, e Agostin son quici.

Quiciritta. *v.* Quinciritta.

Quiduità, Quidditade, Quidditate, Quiduità, Quiditade, e Quiditate. *Essenza, e Definizion di ciascuna cosa.* Lat. *quidditas, essentia.* Gr. *τὸ τί, τὸ τί ἐστι*. *Dant. Par. 20.* Fai come quei, che la cosa per nome Apprende ben, ma la sua quiditate Veder non puote, s'altri non la prome. *E 24.* E questa pare a me sua quiditate. *Varch. Lez. 142.* Primachè io entri nella seconda parte, e vi racconti le molte, e varie oppenioni degli antichi intorno alla quidità, ed essenza ec. o vero natura, e sostanza dell'anima mia ec. *Gell. lett. 1. lez. 10.* Dove riguardando dipoi esso intelletto ec. egli intendesse, e comprendesse la lor quiddità, e la lor natura. *Salvin. pros. Tosc. 1. 81.* S. Agostino il dice chiaramente nel libro secondo de' costumi de' Manichei, la natura essere la quiddità, e l'essenza di ciascuna cosa.

Quidditativo. *v.* Quiditativo.

Quidentro. *Avverb. vale Dentro al luogo, dove è chi ragiona.* *Tesord. 7. 63.* E lasciata da lui quidentro entrare (*altri T. a penna hanno quentro*)

Quidità, Quiditade, e Quiditate. *v.* Quiddità.

Quiditativo, e Quidditativo. *Add. Che ha quidità, Che partecipa di quidità, Essenziale.* *Fr. Giord. Pred. R.* Ma questa è differenza di modo quiditativo.

Quiescere. *V. L. Quietare, in signific. neutr.* Lat. *quiescere.* Gr. *ἠρεμίζειν*. *Fior. S. Franc. 164.* La mente nella umiltà quiesce, e riposa. *E 171.* Tu non ti vorresti affaticare in questo mondo, e nell'altro vorresti quiescere, e posare.

Quieta. *V. A. Sust. Quiete.* Lat. *quies.* Gr. *ἡσυχία*. *Vit. SS. Pad.* Lo nemico lo induceva a quello per fargli perdere la quieta della sua cella. *Mor. S. Greg.* L'amor della quieta governa, e regge li tumulti delle molte occupazioni. *D. Gio. Cell. lett. 17.* Io, ch'avea voglia di rispondere, non alle tue, ma al tuo bisogno, aspettava tempo di quieta, e riposo mentale.

Quietamente. *Avverb. Con quiete, Placidamente.* Lat. *quiete.* Gr. *ἡσυχῶς*. *Vit. S. Gio. Bat.* Alcuna volta si poneva a sedere quietamente, a ragguardava il cielo. *Cir. Gell. 2. 38.* E si conosce molto più l'ingegno, e la prudenza degli uomini io sapersi accomodare a vivere quietamente in quello stato, dove e' si ritrovano, che non si fa nel mutarlo. *E 4. 105.* I figliuoli nostri, che son parte di noi, posson dipoi guidare più quietamente la vita loro. *Fir. As. 318.* Quella giovane andando per la scena quietamente, e con un modo, che pareva naturale, non moveva passo, che non fusse accordato coll'armonia d'un coro di dolcissimi flauti. *Sannaz. Arcad. pros. 8.* Oh quanto allora la mie ossa quietamente riposeranno!

Quietare. *v.* Quetare.

Quietativo. *Add. Che quieta.* *Fr. Iac. T. 5. 20. 5.* Contemplando nell'obietto D'ogni ben quietativo.

Quietato. *v.* Quetato.

Quietazione. *Quiete.* Lat. *quies.* Gr. *ἡσυχία*. *Com. Par. 1.* E vanno a diversi porti, cioè diverse quietazioni. *Tratt. pecc. mort.* La terza è cercare la quietazion mentale, la qual si trova per la confessione sacramentale.

Quiete. *Contrario di Moto; il cessar del moto; e si dice di quelle cose, che hanno facultà di muoversi.* Lat. *quies.* Gr. *ἡσυχία*. *Gal. dial. mot. 251.* Stabilito, che in qualsivogliano inclinazioni il mobile dalla partita dalla quiete vada crescendo la velocità, o la quantità dell'impeto colla proporzione del tempo ec.

§. *Per Riposo, Calma, Tranquillità.* Lat. *tranquillitas.* Gr. *γαλήνη*. *Bocc. nov. 22. 2.* Essendo ec. per lo senno di questo Re Agilulf le cose de' Longobardi prospere, ed in quiete. *E nov. 89. 2.* Ciascuna, che quiete, consolazione, e riposo vuole con quegli uomini avere, a' quali s'appartiene, dee essere umile, paziente, ed obbidente, oltr' all'essere onesta. *Dant. Par. 8.* E sem sì pien d'amor, che per piacerti Non fia men dolce un poco di quiete. *Fr. Iac. T. 5. 25. 82.* Credi tu di quietare, Mentre è in tempesta il mare? Fa' li venti riposare, Se lì vuoi quiete avere. *Tass. Ger. 3. 72.* Or quì fu posto, e i sacerdoti intanto Quiete all'alma gli pregar col canto.

Quietissimamente. *Superl. di Quietamente.* *Segr. Fior. Mandr. 1. 1.* E per questo, come tu sai, vivevo quietissimamente, giovando a ciascuno, e ingegnandomi di non offendere persona.

Quietissimo. *Superl. di Quieto.* Lat. *quietissimus, Tacit. Albert. cap. 39.* Quietissima vita avrebbono gli uomini in terra, se queste parole dinanzi a tutte l'altre cose coltivassero, cioè mio, e tuo (*cioè: tranquillissima*) *Ambr. Bern. 2. 7.* Fa' che la tua camera Terrena sia aperta ec. dove quietissimo Mi starò (*cioè: cheti̇ssimo*) *Tac. Dav. stor. 1. 264.* Quello esercito nella prova è fortissimo, che innanzi alla prova sta quietissimo (*cioè: fermissimo*) *Sannaz. Arcad. pros. 8.* Quietissimo (*un fiume*) ec. discorrendo per l'erboso paese andava sì pianamente, che ec. (*cioè: placidissimo*)

Quietitudine. *V. A. Quietudine, Quiete.* Lat. *quies, tranquillitas.* Gr. *ἡσυχία*. *Fr. Giord. Pred. S. 44.* Questo è segno espresso della somma sua quietitudine.

Quieto. *Add. Che ha quiete.* Lat. *quietus.* Gr. *ἥσυχος*. *Lab. 184.* Ciascun luogo della nostra città, qual che si fosse più di liti, o di quistioni pieno, m'incominciò a parere più quieto, e più riposato, che la mia casa. *Dant. Par. 1.* La provvedenza, che cotanto assetta, Del suo lume, fa 'l ciel sempre quieto. *But. ivi:* Quieto, cioè riposato, e contento. *Dant. Par. 16.* E ancor saria Borgo più quieto, Se di nuovi vicin fosser digiuni. *But. ivi:* Più quieto, cioè più riposato, imperocchè non vi sarebbe stato divisione.

Quietudine. *V. A. Quiete.* Lat. *quies.* Gr. *ἡσυχία*. *Vit. S. Gir.* Non mi rimaneva delle battiture del petto, se non che 'l Signore mi soccorreva con alcuna quietudine. *Fr. Giord. Pred.* Cristo sì è ec. la prima requie, e quietudine.

Quilio. *Diciamo Cantare in quilio, cioè Cantare con voce alta, e sonora.* *Libr. Son. 72.* E 'l prezzemol cantar vi si sentia, Rochetta, e serbastrella tutta in quilio (*quì quilio in vece di quilio per la rima*) *Malm. 2. 70.* Così nuove canzoni ognor cantando, Con una voce tremolante in quilio ec. *Menz. sat. 1.* E vedi come i meglio ufizi ingolla Chi canta in quilio il Kirieleisonne.

Quinamonte. *Avverb. Lassù alto, ma alquanto lontano; voce oggidì rimasa in contado.* Lat. *hinc procul.* Gr. *ἐντεῦθεν ἄποθεν*. *Lor. Med. Nenc. 2.* E quinamonte infino a Decomano.

Quinavalle. *v.* Quindavalle.

Quincentro. *Avverb. di cui v. i Deput. Decam. 69. e 89. Quicentro.* Lat. *hinc intro, introrsum.* Gr. *ἐνταῦθα ἔνδον*. *Dant. Inf. 29.* Dimmi, s'alcun Latino è tra costoro, Che son quincentro. *E Purg. 13.* Per lo nuovo cammin tu ne conduci, Dicea, come condur si vuol quincentro. *Bocc. nov. 72. 25.* I cognati della donna, avvisando, che voi in alcun luogo quincentro siate, per tutto hanno messe le guardie per avervi. *Lor. Med. Nenc. 16.* Io me n'andai 'n un burron quincentro.

Quinci. *Avverb. di luogo, che talora esprime Movimento da luogo; e vale Di quì, Da quì.* Lat. *hinc.* *Bocc. nov. 27. 36.* E se io quinci esco vivo, e scampo, in ciò fare quella maniera terrò, che a grado ti fia. *E nov. 28. 5.* Se quinci non comincia la cagione del mio ben potere adoperare il confessarmi, altro bene poco mi giovera. *E nov. 86. 10.*

Dicoti, che io sono andato da sei volte in su in villa; poscia chè io mi partì quinci. Petr. son. 286. Ch' avrai quinci il piè mosso e muover tardo.

§. I. Quinci, talora esprime Moto per luogo; e vale Per questo luogo. Lat. hac. Filoc. 5. 149. Ma tu chi se', che nell' aspetto mi rassembri nobile, e quinci sì soletto vai? Dant. Inf. 3. Quinci non passa mai anima buona. E Purg. 15. Con lieta voce disse: intrate quinci Ad un scaléo vie men, che gli altri, eretto.

§. II. Quinci, talora esprime Stato; e vale Da questo luogo, Di qui, Stando in questo luogo. Bocc. nov. 74. a. Fiesole, il cui poggio noi possiamo quinci vedere, fu già antichissima città, e grande. Dant. Inf. 24. Che com' i' odo quinci, e non intendo, Così giù veggio, e niente raffiguro.

§. III. Quinci, talora esprime Da poi. Lat. deinde. Gr. ἀπεντεῦθεν. Dant. Par. 1. Quinci rivolse in ver lo cielo il viso.

§. IV. Quinci, talora si riferisce a Cagione; e vale Perciò. Lat. propterea. Gr. διὰ τοῦτο. Bocc. lett. Pin. Ross. 283. Perciocchè la fama è predicatrice de' vizj ec. quinci sommamente si guardano i savj di non contaminarla ec. E quinci già molti e gran pericolo si sono messi per volerla purgare. Amet. 23. Ciascun volentieri guarda le proprie case, e quinci Ameto ec. della sua ninfa perde la chiara villa.

§. V. Da quinci innanzi; vale Da questo tempo innanzi, e Da ora in là. Lat. posthac. Gr. μετὰ τοῦτο. Bocc. nov. 68. 25. Guarda, che per la vita tua da quinci innanzi simili novelle noi non sentiamo più. Filoc. 6. 61. O poco savio, quale stimolo a tante pericolose cose infino a qui t' ha mosso, e vuole a maggiori da quinci innanzi muovere? Fir. nov. 7. 264. E da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella, e nuova.

§. VI. Quinci giù, vale Di qui a basso. Lat. hinc deorsum. Gr. ἔνθεν κάτω. Bocc. nov. 77. 45. Non posso perciò credere, che tu volessi vedermi fare così disonesta morte; come sarebbe gittarmi, a guisa di disperata, quinci giù dinanzi agli occhi tuoi.

§. VII. Quinci su, vale Di qui ad alto. Lat. hinc sursum. Gr. ἔνθεν ἄνω. Bocc. nov. 76. 16. Fu tale nella brigata, che con noi mangiò, e bevve, che mi disse, che tu avevi quinci su una giovinetta (qui vale: Su qui, Quì intorno).

§. VIII. Quinci, colla particella DI avanti; non muta significato, e quasi in tutti i medesimi sentimenti ugualmente si adopera. Bocc. introd. 33. Se di quinci usciamo, o veggiamo corpi morti, o infermi trasportarsi d'attorno, o ec. (cioè: da questo luogo) E nov. 80. 27. E di quinci venne, e non da altra difetta, che io i tuoi denari non ti rendei (cioè: da questo, da questa cagione. Lat. ex hoc, hac de causa. Gr. ἐκ τούτου) E nov. 93. 10. Tu puoi di quinci veder forse un mezzo miglio vicin di qui un boschetto, nel quale Natan quasi ogni mattina va tutto solo prendendo diporto (cioè: stando in questo luogo) Lab. 20. Primieramente cominciammo a ragionare con ordine assai discreto delle volubili operazioni della fortuna ec. e di quinci alle perpetue cose della natura venimmo (cioè: dopo. Lat. hinc, deinde. Gr. ἔνθεν, μετὰ τοῦτο)

§. IX. Quinci, colla corrispondenza di Quindi, vale lo stesso, che Quà, e Là. Lat. hinc illinc, hinc inde. Dant. Par. 11. Che quinci, e quindi le fosser per guida. E 25. Non faceva ascendendo ancor paura La figlia al padre, che 'l tempo, e la dote Non fuggian quinci, e quindi la misura. Petr. canz. 20. 4. Or quinci, or quindi, come Amor m' informa. E cap. 2. Stanco già di mirar, non sazio ancora, Or quinci, or quindi mi volgea guardando Cose, ch' a ricordarle è breve l'ora. E cap. 9. Con lui mirando quinci, e quindi fiso, Ieron Siracusan conobbi.

QUINCIOLTRE. Avverb. Quì intorno. Vit. S. Gio: Bat. E quinciotre s' andrà sollazzando. Cecch. Esalt. cr. 3. 4. Io non potrò venir con voi quinciolrre.

QUINCIRITTA, e più comunemente QUICIRITTA. Avverb. rimaso solamente nel contado; Quiritta. Pataff. 8. In guardaspensa entraron quinciritta.

QUINDAVALLE, o più comunemente QUINAVALLE. Avverb. Laggiù basse, ma alquanto lontano, voci rimase oggi in contado. Pataff. 8. Poi quindavalle sì mi ciottolone.

QUINDECIMO. Sost. La quindicesima parte. Lat. pars quintadecima. Gr. μέρος πεντεκαιδέκατον. Libr. Astrol. Quel, cha uscirà quindi, saranno ore, e quel cha soperchierà, sarà rompimento d' ore, cioè cotanti quindecimi d' ore.

QUINDECIMO. Add. Nome numerale ordinativo; e vale Decimoquinto. Lat. quintusdecimus. Gr. πεντεκαιδέκατος. Gr. S. Gir. 15. Lo quindecimo grado di questa santa iscala si è dirittura. Quad. Ort. S. Mich. Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima, e la sedecima faccie. Tesoret. 12. 79. Ma dopo il dì quindecimo si puose Fine alle feste liete, e graziose.

QUINDI. Avverb. di luogo; e vale Di quivi, D' ivi, Di quel luogo. Lat. illinc, inde. Gr. ἐκεῖθεν. Bocc. nov. 32. 23. Alberto ec. aperse una finestra, la quale sopra il maggior canal rispondea, e quindi si gittò nell' acqua. E nov. 52. 2. La loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case ec. seppelliscono, e quindi ne' maggiori bisogni le traggono. E nov. 77. 52. Lo scolare della torre uscito comandò al fante suo, che quindi non si partisse. E vit. Dant. 234. Quindi poi sen' andò a Bologna, dove poco stato, n' andò a Padova, e quindi da capo si ritornò a Verona. Petr. son. 49. E però lieta Naturalmente quindi si diparte.

§. I. Quindi, si usa eziandio co' verbi di moto per luogo. Lat. illac. Gr. ἐκεῖσε. Bocc. nov. 17. 10. Passò quindi un gentiluomo ec. il quale veggendo la nave, subitamente imaginò ciò, che era.

§. II. Quindi, talora è adoperato per indicare l' Origine, la Patria, e simili. Pistamm. 6. 15. Delle parti dell' Etruria, e della più nobil città di quella vengo, e quindi sono.

§. III. Quindi, talora si riferisce a Tempo; e vale Dipoi, Da poi. Lat. inde, deinde, dehinc, postea. Gr. μετὰ τοῦτο, ἔπειτα, εἶτα, ἔνθεν. Bocc. nov. 98. 49. Una sua sorella giovinetta chiamata Fulvia gli diè per moglie, e quindi gli disse. Albert. 2. 14. Provvediti aziandío, che lo segreto tuo abbi appo te, nè d' altrui quindi consiglio addimandi ec.

§. IV. Quindi, talora indica Cagione; e vale Da questo, Per questa ragione. Lat. propterea. Gr. διὰ τοῦτο. M. V. 9. 98. E qui faremo piccolo tramezzamento d'alcune cose occorse fuori della presente materia, acciocchè l' animo, e lo 'ntelletto faticato sopra una materia, e quindi avendo preso fastidio, abbia per nuovo cibo ricreazione. Dant. Purg. 25. Quindi parliamo, e quindi ridiam noi, Quindi facciam le lagrime, e i sospiri, Che per lo monte aver sentiti puoi. Albert. 2. 29. Savi pochi si truovano, onde ne' partiti, che si fanno ne' consigli, sempre perdono, e quindi è, che ne' partiti, che si soglion far ne' consigli delle città, li consigli seguiscono male effetto, se ec.

§. V. Quindi giù, e quindi su, vagliono Da quel luogo in giù, Da quel luogo in su. Lat. inde deorsum, inde sursum. Gr. ἐκεῖθεν κάτω, ἐκεῖθεν ἄνω. Bocc. nov. 73. 4. Niuna altra cosa facevano, che fare maccheroni, e raviuoli, e cuocergli in brodo di capponi, e poi gli gettavano quindi giù.

§. VI. Quindi preposto a voci dimostranti Tempo, forma Avverbio di tempo; e vale Di lì. M. V. 10. 30. Quindi a pochi dì fatto suo apparecchiamento ec. cavalcò in Puglia.

§. VII. Quindi, colla corrispondenza di Quinci, vale lo stesso, che Quà, e là. Lat. hinc illinc, hinc inde. Gr. ἔνθεν ἐκεῖθεν. Dant. Par. 11. Che quinci, e quindi le fosser per guide. Petr. son. 65. Me chi pensò veder mai tutti insieme, Per assalirmi il core or quindi, or quinci, Questi dolci nemici, ch' i' tanto amo?

§. VIII. Da quindi innanzi, e simili, vagliono lo stesso, che Da quinci innanzi, Da ora in là. Lat. in posterum, posthac. Gr. ἐξ ὕστερον, μετὰ τοῦτο. Bocc. nov. 99. 29. Comandò, che da ciascuno ec. così onorato fosse, come la sua persona; il che da quindi innanzi ciascun fece.

§. IX. Di quindi, significa lo stesso, che Quindi. Lat. illinc, inde, illac. Gr. ἐκεῖθεν. Bocc. nov. 17. 60. Quattro uomini in quell' ora di quindi passavano a cavallo. E nov. 27. 5. Di che egli dubitò forte, che morta non fosse, o di quindi mutatasi.

§. X. Per quindi, vale Per lo luogo accennato. Lat. illac. Gr. ἐκεῖσε. Bocc. nov. 13. 19. Alessandro levatosi, e per quindi della camera uscendo, donde era entrato ec. rientrò in cammino (cioè: per di là, donde era entrato)

QUINDICESIMO. Add. Lo stesso, che Quindecimo. Lat. decimusquintus. Gr. πεντεκαιδέκατος. Libr. cur. malatt. Passato, che sarà il quindicesimo, o per lo meno il quattordicesimo.

QUINDICI. Nome numerale composto di cinque, e dieci. Lat. quindecim. Gr. δεκαπέντε. Bocc. nov. 80. 18. S' io avessi spazio pur quindici dì, io troverrei modo d' uscirvene d' alcun luogo. E nov. 86. 3. L' uno (de' figliuoli) era una giovanetta bella, e leggiadra d' età di quindici, o di sedici anni. Dant. Par. 13. Quindici stelle, che in diverse plage Lo cielo avvivan di tanto sereno. Petr. son. 227. Un lauro verde, e una gentil colonna, Quindici l' una, e l' altro diciotto anni, Portat' ho in seno, e giammai non mi scinsi.

QUIND' OLTRE, e QUINOLTRE. Avverb. Di quivi intorno, Quivi intorno. Fr. Giord. Pred. Venimmo delle Grecia, o della Sardigna quind' oltre. Ninf. Fies. 22. Costui quind' oltre ebitava col padre. Malm. 10. 35. Quinoltre gli enno stati tutti rieto, Per levar questo morbo de tappeto.

QUINE. Avverb. oggi rimaso solamente in contado; Quì. Lat. hic. Gr. ἐνταῦθα. Stor. Pist. 134. Si raunarono tutti in un luogo, e quine deliberarono di soccorrere i Marchesi. E 183. Quine s' accamparo ec. e quine stettono tanto, che ebbono guasto il grano. But. Inf. 3. 1. Assegna la sue ragione, perchè siano posti quine, la quale è apparente.

QUINOLTRE. v. QUIND' OLTRE.

QUINQUAGESIMA. Serd. stor. 7. 252. S' avvicinava la solennità della quinquagesima, che da noi Cristiani con voce Greca è chiamata Pentecoste.

§. Quinquagesima, si dice anche la Domenica più prossima alla Quaresima.

QUINQUAGESIMO. Add. Nome numerale ordinativo, Cinquantesimo. Lat. quinquagesimus. Gr. πεντηκοστός. Med. Arb. cr. Nel quinquagesimo dì ragunati i discepoli colle sante donne devote ec.

QUINQUENNIO. Spazio di cinque anni. Lat. quinquennium. Gr. πενταετία. Libr. cur. febbr. Si osserva, che la quartana talvolta arriva continuando al quinquennio, ed al sessennio.

QUINQUEREME. V. L. Sorta di nave con cinque ordini di remi. Lat. quinqueremis. Gr. πεντήρης. Cirif. Calv. 1. 10. Di navi quinqueremi aveva dieci Armate, e bene a ordine ciascuna.

QUINTA. Diapente. Lat. diapente, quinta consonantia. Gr. Διὰ

lui giro . *Gal. dial. mot.* 540. Dicono essi, la diapason, cioè l'ottava, esser contenuta dalla dupla, la diapente, che noi dichiamo la quinta, dalla sesquialtera. *E appresso*: Se 'l ponticello si metterà al terzo di tutta la corda, toccando l'intera, e poi li due terzi, ci rende la quinta.

QUINTADECIMA. *Esser quintadecima, o in quintadecima, si dice della luna quando è piena.* Lat. *plenilunium*. *But. Inf.* 26. 2. Infino a tanto che ella (*la luna*) è più distante, che possa essere, ed allora la veggiamo tutta, e diccsi essere quintadecima. *Fr. Giord. Pred. R.* Quando la luna si è nella quintadecima. *Ciriff. Calv.* 1. 31. Un volto giallo, a tondo, a scofacciato, Che pare in quintadecima la luna. *Salv. Granch. prol. donn.* E voleva a tutti I petti cor la luna in quintadecima. *Burch.* 2. 72. I gnibberelli Han pieno il petto, e son vote le reni, E i granchi in quintadecima son pieni.

QUINTA ESSENZA. V. QUINTESSENZA.

QUINTANA. *Segno, ovvero Uomo di legno, ove vanno a ferire e giostratori. Chintana.* *Dittam.* 2. 3. Giovani bigordate alle quintane, E gran tornei, ed una, ed altra giostra Far si vedea con giuochi nuovi, e strani. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Dirai, che quella è vana, Ch'ell' è una quintana, Ch' un saracino ell' è. *Malm.* 10. 55. Si recasse a scorno, Ch' un uomo uso alle giostre, e alle quintane Con tal chiappolerie gli vade intorno.

QUINTAVOLO. *Il Primo avolo de' quattro avanti all' avolo, cioè, il Bisavolo del bisavolo.* *Fr. Giord. Pred. S.* Ora e' non ci ha oggi nullo, che sappia chi si fusse il suo quintavolo, appena il terzavolo, anzi appena il bisavolo.

QUINTERNETTO. *Dim. di Quinterno.* *Borgh. fast. Rom.* 460. M' abbattei già in un quinternetto senza principio, che ec. era ito male.

QUINTERNO. *Quadernetto propriamente di cinque fogli, e prendesi talora anche semplicemente per Quaderno.* Lat. *scapus*. *Zibald. Andr.* 87. L'ordine di queste pianete sono descritte in questo quinterno a carte ec. *Maur. rim. burl.* 1. 172. Tutti i volumi, e tutti li quinterni ec. Tutti gli antichi, insin tutti i moderni ec. Detto non hanno.

QUINTESSENZA, *che anche si scrive* QUINTA ESSENZA, *e che dal Bocc. nel Lab.* 151. *fu detta anche* ESSENZIA QUINTA: *L'Estratto più puro delle cose.* *Red. Vip.* 1. 40. Unsi anche la ferita di uno con quintessenza di scorze di cedro. *Varch. Ercol.* 319. Le lingue n' hanno una (*archemia*) la quale è verissima, e senza congelare Mercurio, o rinvergare la quinta essenza, riesce sempre. *Buon. Fier.* 2. 5. 4. I marinari son la quintessenza Degli uomini (*qui per simil.*)

§. *Cercare, o Ricercare, e simili, la quintessenza d'alcuna cosa, vale Volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere.* Lat. *rem penitissime scrutari*. Gr. [illegible]. *Borgh. Mon. Fior.* 175. Bastandoci delle cose forestiere saperne certi generali, e senza volerne sempre ricercare la quinta essenza, crederagli, o almanco presupporgli. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. La città, che ritrovava d'ogni cosa la quinta essenza, prese a malizia, che Vitellio ec.

QUINTO. *Sust. La quinta parte.* Lat. *quinta pars*. Gr. [illegible]. *Libr. Astrol.* Passano per li cominciamenti delli quinti, che sono colle parti. *E altrove*. Seguiremo li quinti, e la parte, e lor conti nelli due quarteroni, che seguono l'anello. *Ciriff. Calv.* 2. 58. Ma se pur fussi almanco suto vinto Da un suo par, non mi dorrebbe il quinto.

QUINTO. *Nome numerale ordinativo.* Lat. *quintus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 48. 5. Essendo già passata presso che la quinta ora del giorno. *Dant. Par.* 10. La quinta luce, ch' è tra noi più bella, Spira di tale amor, che tutto 'l mondo Laggiù n' ha gola di saper novella. *E* 27. Non è suo moto per altro distinto, Ma gli altri son misurati da questo, Siccome diece da mezzo, e da quinto. *Petr. son.* 24. Nel quinto giro non abiterebb' ella.

QUINTODECIMO. *Add. Nome numerale ordinativo; Quindecesimo.* Lat. *quintusdecimus*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 85. Risplendon sì, ch' al quintodecimo anno M' abbaglia più, che 'l primo giorno assai. *Red. Ins.* 19. Iuba Re della Libia appresso Fiorentino nel quintodecimo libro degli ammaestramenti dell' agricoltura ec. voleva, che rinchiudesse il vitello in un' arca di legno.

QUIRITTA. *Avverb. di Luogo; e vale lo stesso, che Quì, e la voce Ritta c' è aggiunta per proprietà di linguaggio, e ne ristrigne il significato; e vale Quì appunto appunto; ed è voce contadinesca, che oggi più comunemente si dice Quicritta.* Lat. *hic*. *Dant. Purg.* 17. Ed egli a me: l'amor del bene scemo Di suo dover quiritta si ristora; Quì si ribatta 'l mal tardato remo. *Tesèid.* 5. 44. Tu sai, ch' io sono quiritta sbandito. *E* 5. 47. Pognam che tu quiritta n' abbi morto. *Vit. S. Gio. Bat.* Mi pareva esser quiritta in camera. *M. V.* 9. 44. E quiritta in parlamento cortesemente infamando il comune di Firenze.

QUISQUILIA, *e* QUISQUIGLIA. *V. L. Immondizia, Superfluità.* Lat. *quisquilia*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 26. Così degli occhi miei ogni quisquilia Fugò Beatrice. *But. ivi*. Ogni quisquilia, cioè ec. ogni superfluità.

§. *Figuratam. e per ischerzo si dicono Quisquilie i Pesciolini, e altri Minuti, e sozzi animali.* *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 293. Io non aveva detto le quisquilie (piccolissimi pesciolini) ancora a' mendicanti lasciate, delle quali il dì del santo digiuno eramo pasciuti, cotti in olio fetido. *Segr. Pred.* 6. 2. Avendo a domar la superbia degli Egiziani, non si valse di fiere, terror de' boschi, ma di bestioline, quisquiglie delle paludi.

QUISTIONALE. *Add. Di quistione, Quistionevole.*

QUISTIONAMENTO. *Il quistionare.* Lat. *concertatio, contentio*. Gr. [illegible], [illegible]. *Com. Inf.* 15. Io ragunerò tutte le genti, e condurrolle nella valle di Iosafat, e contenderò quivi con loro, e soggiugne una delle cagioni del quistionamento.

QUISTIONANTE. *Che quistiona.* *Bemb. Asol.* 3. 159. Nè agli altri quistionanti ogni cosa crederanno.

QUISTIONARE. *Contendere, Contrastare, Disputare.* Lat. *certare, pugnare, contendere*. Gr. [illegible], [illegible]. *Bocc. nov.* 19. 81. Il quistionar con parole potrebbe distendersi troppo. *Filoc.* 5. 181. I giovani rimasi così nel primo quistionare ritornarono. *Cavalc. Discipl. Spir.* Non senza cagione si dee levare ogni uomo da quistione per qualsivoglia materia, per cagione dell' ira, e dell' odio, che in quistionando, e in contendendo s' accende. *Bemb. Asol.* 2. 43. Che io altrimente ne quistioni, non fia mestiero. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Feriti, o quistionando, o da' sicarj Tristi fellonia tradimento colti.

QUISTIONATORE. *Che quistiona, Disputatore.* Lat. *disputator*. *Fr. Iac. Cess.* Quando molti medici si ragunano ad uno infermo, non si facciano disputatori, ovvero quistionatori.

QUISTIONATRICE. *Femm. di Quistionatore.* *Libr. Pred.* Le peripatetiche sono adunanze quistionatrici.

QUISTIONCELLA. *Dim. di Quistione.* Lat. *quaestiuncula*. Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 11. E qui, anzichè passiamo innanzi alla sposizione di questa orazione, solveremo una quistioncella, che potrebbe nascere.

QUISTIONCINA. *Dim. di Quistione. Quistioncella.* Lat. *quaestiuncula*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Consumano 'l tempo in quistioncine disutili, e vane.

QUISTIONE. *Rissa, Rotta, Contesa.* Lat. *rixa, contentio*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 78. 14. Da indi innanzi ciascuna di quelle donne ebbe due mariti, e ciascun di loro ebbe due mogli senza alcuna quistione, o zuffa mai per quello insieme averne. *E nov.* 85. 18. Dalla moglie trovato, ha gravissima, e noiosa quistione. *E nov.* 98. 44. A quistion venuti, l'uno, che era più forte, uccise l'altro. *Tesèid.* 5. 52. Di mia salute, disse Palamone, Non aver tu pensier; del tutto avanti, Ch' io mi parta, la nostra quistione Si finirà. *Malm.* 7. 42. Hai tu quistione? hai tu qualche tiguro?

§. I. *Per Lite, Disputa.* Lat. *quaestio, disputatio*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 1. 7. Tante quistioni malvagiamente vincea, a quante a giurare di dire il vero sopra la sua fede era chiamato. *E nov.* 56. 5. Senza dubbio io avrò vinta la quistione. *E nov.* 75. 2. Fu posto costui tra gli altri giudici ad udire le quistion criminali. *E num.* 9. Domandò dove fossero andati quelli, che dell' uose, e della valigia avevan quistione. *E nov.* 98. 48. I miei fati mi traggono a dover solvere la dura quistion di costoro.

§. II. *Per Dubbio, o Proposta, intorno alla qual si dee disputare, Domanda.* Lat. *quaestio, dubitatio*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Dioneo, questa è quistion da te, e perciò farai ec. che tu sopr' essa dei sentenzia finale. *E concl.* 2. Quasi a tacite quistioni mosse di rispondere intendo. *Nov. ant.* 52. 1. Fece a Marco una così fatta quistione. *Dant. Par.* 4. Queste son le quistion, che nel tuo velle Pontano igualemente. *E* 24. Siccome 'l baccellier s' arma, e non parla, Finchè 'l maestro la quistion propone.

QUISTIONEGGIAMENTO. *Il quistioneggiare.* Lat. *quaestio, concertatio*. Gr. [illegible], [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Non sono quì d' uopo i rabbiosi quistioneggiamenti delle scuole.

QUISTIONEGGIARE. *Quistionare, Disputare, Muover dubbj.* Lat. *certare, contendere*. Gr. [illegible]. *Stor. Apoll. Tir.* Tarsia ancora quistioneggia, e dice. *S. Ag. C. D.* Con quanto contrarj errori quistioneggino intra se coloro, che ec. *Rist. ant. Dant. Maian.* 137. E ciò non movo per quistioneggiare.

QUISTIONEVOLE. *Add. Di quistione.* Lat. *disputabilis*. Gr. [illegible]. *Burch.* 1. 125. A tal che quasi il piato si perdè, Per non saper da' punti quistionevoli. *Bemb. Asol.* 1. 41. Siccome delle vaghe, e travagliate navi sono i porti riposo ec. così de' quistionevoli ragionamenti sono le vere conclusioni.

QUITANZA. *Il quitare, Fine, Cessione.* Lat. *acceptilatio*. *G. V.* 12. 35. 4. Nel detto consiglio, e in loro presenza furono pubblicati i suoi falli, e difetti, e mostrate le sue quitanze. *E cap.* 56. 2. Sanza volere udire, o accettare le ragioni del comune di Firenze, o le fini, e quitanze fatte per lo detto Duca al comune. *Fir. Luc.* 5. 5. Io ti fo libera quitanza di ciò, che tu avessi avuto a fare meco.

QUITARE. *Far quitanza, Ceder le ragioni.* Lat. *acceptilare, acceptum ferre, accepto liberare*. *G. V.* 11. 109. 1. Quitarono i Perugini a' Fiorentini ogni ragione dell' acquisto d' Arezzo. *E* 12. 48. 3. Là si diè fine al detto accordo, per 65. mila fiorini d' oro quitando tutto. *M. V.* 5. 43. Quitò del danno ricevuto il comune di Pisa.

QUITATO. *Add. da Quitare. Liberato dall' obbligazione.* Lat. *solutus, accepto liberatus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 98. Da' detti saramenti s' intendessono essere liberi, o quitati.

QUIVI. *Avverb. di Luogo; In quel luogo, intendendosi di quel luogo, di cui si favella, ma dove non è chi favella.* Lat. *ibi, illic.* Gr. ἐκεῖ. *Mor. S. Greg.* Quivi non si dice, se non quando noi dimostriamo alcun luogo segnatamente. *Bocc. introd.* 40. Quantunque quivi così muoiano i lavoratori, come quì fanno i cittadini. *E nov.* 77. 28. E quivi il meglio del mondo spero di far quello, che m' imporrai. *Dant. Par.* 2. Or dirai tu, che 'l si dimostra tetro Quivi lo raggio più, che in altre parti. *Petr. cap.* 4. Ecco i duo Guidi, che già furo in prezzo, Onesto Bolognese, e i Siciliani, Che già fur primi, e quivi eran da sezzo.

§. I. *Quivi, si usa anche co' verbi di Moto; e vale In quel luogo, Colà.* Lat. *illuc.* *Dant. Inf.* 18. Quivi venimmo, e quindi giù nel fosso Vidi gente attuffata in uno sterco. *M. V.* 11. 30. Per li cavalieri, e masnadieri, che quivi erano rifuggiti, niente vi poterono acquistare. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. E comandaro alla lor fante, che sopra la via, per la quale quivi s'entrava, dimorasse, e guardasse, se alcun venisse ec. entrarono in esso.

§. II. *Quivi su, vale Colassù.* Lat. *illuc.* Gr. ἐκεῖ. *Bocc. nov.* 34. 14. Gerbino ec. alla nave si fece accostare, e quivi su, mal grado di quanti ve n'erano, montato, crudelmente molti n' uccise.

§. III. *Quivi vicino, vale In quel contorno.* Lat. *illic prope.* Gr. ἐκεῖ πλησίον. *Amet.* 66. Onde, come alla Dea piacque, riprendemmo i vestimenti, e uscite dell' acque, e di mortine coronate, in uno grazioso seno, che 'l monte di se faceva quivi vicino, di bellissima erba pieno, e dipinto di molti fiori, ce ne andammo.

§. IV. *Quivi entro, vale Dentro in quel luogo.* Lat. *illic intus.* Gr. ἐκεῖ ἔνδον. *Filoc.* 6. 143. Quivi entro Sadoc maestrevolmente molto il coprì di fiori, e di rose. *Teseid.* 7. 63. E lasciata da lui quivi entro entrare ec.

§. V. *Quivi medesimo, vale Nello stesso luogo.* Lat. *ibidem.* Gr. αὐτόθι. *Bocc. vit. Dant.* 244. Acciocchè quivi, dove per lo battesimo aveva preso il primo nome, quivi medesimo per la coronazione prendesse il secondo.

§. VI. *Quivi oltre, e Oltre quivi, vagliono Quivi intorno.* *Fir. disc. an.* 38. Essendo comparito il giovane all' ora determinata all' uscio già detto, e passeggiando quivi oltre, finchè gli fosse aperto, il marito della giovane ec.

§. VII. *Quivi, per Allora, In quella occasione.* Lat. *tum, tunc.* Gr. τότε. *Bocc. nov.* 57. 1. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare, ma io la reputo bellissima quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *Dant. Purg.* 5. Noi fummo già tutti per forza morti, E peccatori infino all' ultim' ora; Quivi lume del ciel ne fece accorti. *But. ivi:* Quivi, cioè all' ultim' ora della vita. *Dant. Conv.* 198. La vergogna è apertissimo segno in adolescenza di nobiltà, perchè quivi massimamente è necessaria al buono fondamento della nostra vita.

§. VIII. *Quivi, talora si trova usato da alcuno per dinotar Cagione nello stesso significato, che Quindi.* Lat. *hinc, hac de causa.* Gr. ἐντεῦθεν. *M. V.* 9. 108. Quivi procedette, che ec. il comune di Firenze mandò dugento uomini da cavallo ec. a Monte Carelli.

§. IX. *Di quivi, accenna Moto da luogo; Da quel paese, Da quel luogo.* Lat. *illinc.*

§. X. *Di quivi, si trova anche congiunto ad altre voci per lo stesso, che Quindi.* Lat. *illinc, inde.* Gr. ἐκεῖθεν. *Bocc. nov.* 16. 38. Dove ricevuto da Currado, con tutta la sua brigata n' andò ad uno castel di Currado non molto di quivi lontano.

QUIVIRITTA. *Avverb. Quivi appunto, Quiritta.*

QUO

QUOIAIO. *Cuoiaio.* Lat. *coriarius.* Gr. βυρσεύς. *Buon. Fier.* 4. 1. 10. I quoiai Quante scorticature Di lebbrosi pellami, e di carogne. *E sc.* 11. Conciatori, quoiai e mastri di sega.

QUOIO. *Cuoio.* Lat. *corium.* Gr. βύρσα. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Dirò, che 'o quanto agli esercizj vivi Proprj di questo luogo, L' arte c' è del tirarcisi le quoia.

QUOTARE. *V. A. But. Par.* 3. 1. Quotare è giudicare in quale ordine la cosa sia. *E* 16. 1. Quotare è poner la cosa nel suo ordine.

QUOTIDIANAMENTE. *Avverb. Giornalmente, Ogni giorno, Di giorno in giorno, Cotidianamente, Continovamente.* Lat. *quotidie.* Gr. ὁσημέραι. *Fr. Giord. Pred. R.* Dove è loro dato quotidianamente il vitto. *Libr. cur. febbr.* La febbre pituitosa quotidianamente ritorna. *E appresso:* Dal considerarla con tanta costanza quotidianamente venire. *Albert. cap.* 44. Siccome se tu quotidianamente peccassi, e volessi, che l'uomo ti perdonasse. *Buon. Fier.* 5. 3. 3. Che più frequente m' è il timor de' mali Quotidianamente, Che la speme del bene.

QUOTIDIANEGGIARE. *Fare checchessia quotidianamente.* *Libr. cur. febbr.* Per questa cagione le febbri terzane cominciano a quotidianeggiare, e le quartane ancora esse similmente quotidianeggiano.

QUOTIDIANISSIMO. *Superl. di Quotidiano.* *Fr. Giord. Pred. R.* Non sono contenti del pane quotidiano, ma lo bramano quotidianissimo, e più che quotidianissimo. *Libr. Pred.* Il pane quotidiano, e il peccato quotidianissimo.

QUOTIDIANO. *Add. Cotidiano.* Lat. *quotidianus;* *Fr. Giord. Pred. R.* Non sono contenti del pane quotidiano. *Libr. Pred.* Il pane quotidiano, e il peccato quotidianissimo. *Salv. Granch.* 2. 2. E perch' egli abbia il cibo Quotidiano da nutrirsi. *Fir. dial. bell. donn.* 389. Egli è una comune usanza del parlare quotidiano, che quando una donna è grande, ben formata ec. noi diciamo: quella donna pare una maestà ec. *Buon. Fier.* 2. 3. 2. I giusti passi Quotidiani io lodo. *E* 4. 2. 1. E che per loro andran quotidiani Sempremai in volta a trionfar bastoni.

QUOZIENTE. *Termine d' aritmetica, e delle proporzioni; e si dice del Numero, che risulta dal partire.* *Gal. Sist.* 219. La radice quadrata del quoziente ec. è il numero cercato.

VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA.

R

Lettera di suono aspro, e nelle voci, dove è raddoppiata, e frequentata, accresce maggiore asprezza. Consente dopo di se tutte le consonanti nel mezzo della parola in diversa sillaba, come GABBO, BARCA, PERDONO, FORFORA, ORGANO, ORLO, ARME, ORNARE, SERPE, SERQUA, VERSO, CORTE, NERVO, SFERZA; *e in tutti questi luoghi ritiene il suo intero suono. Ammette avanti di se nel principio, e nel mezzo della parola, e nella sillaba le consonanti* B, C, D, F, G, P, T, V, *e fa perder loro alquanto di suono, come* BRACCIO, AMBRA, CRUSCA, INCRESPATO, DRAGO, ANDRONE, FRAGOLA, REFRIGERIO, GRATO, AGRO, PRATO, RAPPRESAGLIA, TRAVE, INTRECCIATO, CAVRETTO, SOVRANO; *ma l'V è quasi sempre in mezzo della parola. Nel principio della parola riceve ancora la* S, *come* SRADICARE, *e allora la* R *si pronunzia nel suono più rimesso, quale nella voce* ACCUSA, *di che alla lettera* S. *Raddoppiasi nel mezzo della parola frequentemente, come* CARRO, MARRA, *ec.*

R A

RABACCHINO. *Dim. di Rabacchio. Ambr. Furt. 3. 1.* Per ristorarmi un poco ho io cerco questa consolazione d'aver chi mi governi bene, e vedermi (se sia possibile) un rabacchino per casa, che sia il trastullo della mia vecchiezza.

RABACCHIO, *e* RABACCHIUOLO. *Piccol fanciullo.* Lat. *puellus*. Gr. *παιδίσκος*.

RABARBARO. V. REOBARBARO. *Ricett. Fior. 57.* Il rabarbaro, secondochè dice Mesue, è una radice inegualmente grossa, e non molto profonda, assai simile al rapontico al colore, e alla sustanza. I rabarbari sono di tre sorte, una, che viene dall' Indie, ed è la migliore, l'altra di Barberia, che tiene il secondo luogo, la terza di Turchia peggiore di tutte. L'ottimo rabarbaro è il fresco, che di fuori nel rosso negreggia.

RABBARUFFARE. *Mettere in baruffa, Abbaruffare.* Lat. *miscere, perturbare, volvere*. Gr. *ταράττειν*. *Gell. lett. 3. lez. 8. 175.* Come è verbigrazia lo accapigliarsi l'uno uomo con l'altro, per la qual cosa ei si rabbaruffa alcuna volta ancora insino i vestimenti.

RABBARUFFATO. *Add. da Rabbaruffare.* Lat. *inconcinnus, incomptus*. Gr. *ἀκόσμητος, ἀκατάστατος*. *Fir. As. 183.* Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte, ed i peli della coda per la trascurataggine rabbaruffati con estrema diligenza ti pulirò. *Morg. 18. 56.* Or diciam di Rinaldo, ch'è già presso Al campo, e vede quel rabbaruffato Per la battaglia. *Buon. Fier. 4. 5. 6.* E che nidiata di ragazzi ha intorno, Rabbaruffati, malconci, e calpesti.

RABBASSARE. *Riabbassare, che vale Di nuovo abbassare, perciocchè le proposizioni* RI, *e* RE *hanno per lo più ne' composti forza di reiterazione.* Lat. *iterum declinare, deprimere*. Gr. *αὖθις ἐπικαμπτῶν*. *Sen. Pist.* Ritornando in se, e rabbassandosi quelle cose, che eran levate in alto. *Fr. Iac. T. 7. 1. 31.* Con tanta leggerezza Alla verità passi, Che già non ti rabbassi, ec.

RABBASSATO. *Add. da Rabbassare.* Lat. *depressus*. Gr. *κατασπασθείς*. *Pallad. Novemb. 14.* Poi, rabbassato il sole, rimenarle alla pastura.

RABBATTERE. *Neutr. pass. Abbattersi nel signific. del §. V. o Abbattersi di nuovo, che anche diciamo Riabbattere.* Lat. *iterum nancisci*. Gr. *αὖθις τυγχάνειν*. *Bocc. nov. 15. 38.* E quindi al suo albergo si rabbattè. *Cron. Vell. 20.* Monna Bartolommea fu bella, e orrevole donna, e fu moglie di Iacopo d'Albizzo. Ebbe un fanciullo maschio di lui, ma poco vivette; non vi si rabbattè mai poi nè in maschio, nè in femmina, nè in ingrossare.

§. *Per Socchiudere. Pecor. g. 2. nov. 2.* Ma perchè e' v'era buio, non si seppe rabbattere l'uscio. *Buon. Fier. 4. 4. 21.* Rabbattere ascolt' io usci, e finestre, Chiavacci inanellar, mettere stanghe.

RABBATUFFOLARE. *Abbatuffolare.*

RABBELLIRE. *Di nuovo abbellire; e non che nel signific. att. ma si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *rursum ornare, exornare*. Gr. *αὖθις κατακοσμεῖν*. *Polit. st. 2. 34.* Poi vedea lieta in forma di fortuna, Sorger sua ninfa, e rabbellirsi il mondo.

RABBELLITO. *Add. da Rabbellire. Salvin. pros. Tosc. 1. 162.* I quali poi (*moti dell' animo*) aggiustati con qualche miglior forma, e rabbelliti volentieri s'inurbano.

RABBERCIARE. *Rattoppare, Racconciare.* Lat. *resarcire, reficere*. Gr. *ἐξαρτίζειν*. *Varch. stor. 10. 271.* Prese ec. Firenzuola, e Scarperia, le quali avendo egli rabberciate, e rimpiastrate un poco, piuttosto che fortificate, le tenne sempre. *Tac. Dav. ann. 14. 188.* Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi.

RABBERCIATIVO. *Add. Che rabbercia. Varch. Lez. 200.* Conciossiachè ella si debba piuttosto chiamare rabberciativa, che fattiva, perciocchè ella non fa mai di nuovo, ma racconcia sempre, e corregge.

RABBERCIATO. *Add. da Rabberciare. Salv. Granch. prol.* Ma nuova, come nuova si direbbe Talor cappa, o mantel non rabberciato Di vecchio, ma levato dalla pezza Di taglio.

RABBIA. *Malattia propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un somma orrore a tutti i liquori, e spezialmente all' acqua, gli rende inquieti, e avidi di mordere tutti gli altri animali, ch' e' trovano, che morsi anch' essi di simil malore s' infettano, e finalmente in pochi giorni gli uccide. E a quella similit. si piglia per Eccesso di furore, o d' ira, o Appetito di vendetta, o d' atto crudeltà.* Lat. *furor, rabies*. Gr. *μανία, λύττα*. *Cavalc. Med. cuor.* Rabbia di fiera pessima è dilettarsi di spargere sangue, e rodere altrui. *Bocc. nov. 15. 23.* Quasi per doglia fu presso a convertire in rabbia la sua grande ira. *E nov. 73. 20.* Calandrino faticato dal peso delle pietre, e dalla rabbia, con la quale la donna aveva battuta ec. non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola alla risposta. *E nov. 83. 9.* Ben veggio, che io son morto per la rabbia di questa mia moglie. *Amet. 8.* Ma le ninfe, turbato il lor sollazzo per la canina rabbia, levate con alta voce, appena in pace posero i presti bani. *G. V. 10. 122. 2.* E con questo era sì gran rabbia del popolo in Orto San Michele, che convenia, che vi fusse a guardia dell' oficiale le famiglie delle signorie armate col ceppo, e con le mannaie per fare giustizia. *Dant. Inf. 27.* E quegli attorse Otto volte la coda al dosso duro, E poichè per gran rabbia la si morse, Disse. *E Purg. 11.* Ond' era sire, quando fu distrutta La rabbia Fiorentina. *Petr. son. 196.* L'ira Tideo a tal rabbia sospinse, Che morend' ei si rose Menalippo. *Borz. Varch. 4. son. 1.* Crucciosi in vista, e pien di rabbia il core.

§. I. *Si dice in proverb. La rabbia è, o rimane tra' cani, e vale La discordia è tra gli eguali, e tra persone del medesimo ordine. Tac. Dav. ann. 1. 17.* Cesare gli lasciava fare, perchè non essendosene imbrattato, la rabbia rimaneva tra' cani (*il T. Lat. ha*: penes eosdem sævitia facti, & invidia erat)

§. II. *Per Eccessiva cupidigia.* Lat. *libido*. Gr. *ἐπιθυμία*. *Bocc. nov. 30. 13.* Perchè tu farai bene, che tu col tuo diavolo aiuti ad attutare la rabbia al mio inferno. *S. Grisost.* Con tanto affetto, e rabbia intendiamo pure a raunar pecunia.

§. III. *Per una Spezie di malore, che anche si dice Stizza.* *Bocc. nov.* 77. 57. Rossa divenuta, come rabbia, e tutta di sangue chiazzata, sarebbe paruta a chi veduta l'avesse la più brutta cosa del mondo.

§. IV. *Per metaf. Dant. Inf.* 29. Come ciascun menava spesso il morso Dell'unghie sopra se per la gran rabbia Del pizzicor, che non ha più soccorso. *Guid. G.* Rinforzandosi la rabbia de' venti, enfia il pelago ec.

R**ABBINO**. *Dottore nella legge Ebraica. Cecch. Esalt. cr.* 5. 3. Tu hai saper quanto un rabbino antico (*alcune edizioni hanno*: quanto un caval di Regno) *Menz. sat.* 5. E pur Curculion vuol dal Coreggio Esser dipinto con un libro in mano, Com'un rabbino del Sinedrio seggio.

R**ABBIOSAMENTE**. *Avverb. Con rabbia*. Lat. *rabiose, rabide*. Gr. λυσσωδῶς, μανικῶς. *Mor. S. Greg.* Quando la crudeltà degl'infedeli più rabbiosamente il percoterà. *G. V.* 11. 2. 10. Venne rabbiosamente rovinando tutti i loro ponti. *Red. Vip.* 1. 26. Posso affermarvi, essermi intervenuto, che pecore, cani, gatti fatti rabbiosamente mordere dalle vipere ec. non si sono morti. *E* 84. Se nel mezzo d'un cerchio fatto di foglie di bettonica si metterà un serpente, vedrassi rabbiosamente imperversare.

R**ABBIOSISSIMO**. *Superl. di Rabbioso*. *Fiamm.* 3. 66. Ed in esse accendevami di fiera ira, la quale con temorosissimo caldo sì m'infiammava l'animo, che quasi ad atti rabbiosissimi m'induceva.

R**ABBIOSO**. *Add. Infettato di rabbia; Arrabbiato.* Lat. *rabiosus, rabidus*. Gr. λυσσώδης, μανικός. *Libr. Masc.* Il giumento rabbioso fa quello, che il pazzo, e maggiori cose, perchè morde gli altri animali, e appicca loro la rabbia. *Bocc. nov.* 48. 12. A guisa d'un cane rabbioso, collo stocco in mano corse addosso alla giovane.

§. I. *Per similit. Adirato, Furioso, Stizzito a guisa di bestia arrabbiata*. Lat. *rabiosus, furiosus, furibundus*. Gr. λυσσώδης, μανικός. *Dant. Inf.* 30. E va rabbioso altrui così conciando. *E appresso:* E poichè i duo rabbiosi fur passati. *Petr. canz.* 16. 1. L'aere gravato, e l'importuna nebbia Compressa intorno da rabbiosi venti Tosto conven, che si converta in pioggia. *E son.* 85. L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che trovaron di Maggio aspra pastura, Rode se dentro. *Alam. Colt.* 1. 3. Tosto ch'il ciel tutti i rabbiosi venti Discacciando ec. *E* 2. 43. A i venti diede L'invitta potestà d'empiere il cielo Di rabbioso furor, di pioggia, e neve.

§. II. *Per Ismoderato, Eccessivo*. Lat. *immensus*. Gr. ἄμετρος. *Dant. Inf.* 1. Questi parea, che contra me venesse Con la testa alta, e con rabbiosa fame. *S. Grisost.* Cessa al tutto la rabbiosa cupidità di congregar pecunia. *Red. Vip.* 1. 63. Per lo soverchio, e per dir così, rabbioso amore, che portano al capo della loro scuola, non vogliono udire opinioni contrarie a quella.

R**ABBOCCARE**. *Di nuovo abboccare*.

§. *Rabboccare fiaschi, o simili, vale Riempierli fino alla bocca*.

R**ABBOCCATO**. *Add. da Rabboccare*.

§. *Fiasco rabboccato, o simili, si dice Quello, che già manomesso è poi stato ripieno*.

R**ABBONACCIARE**. *In signific. att. e anche neutr. pass. benchè talora colle particelle* MI, TI, *ec. non ispresse. Farsi bonaccia, Divenir tranquillo; e si dice propriamente del mare.* Lat. *ad tranquillitatem redire, mitescere*. Gr. ἠρεμίζεσθαι. *Ovvid. Pist.* Parmi, che quanto io sono più sollecito di riguardare il mare, s'elli si rabbonaccia, ch'elli più tempestosamente ondeggi. *Stor. Aiolf.* La mattina rabbonacciò un poco la fortuna, e trovarsi verso Sardigna.

§. I. *Per similit. Mor. S. Greg.* Per lo suo giudicio dispone, quando la tempesta della persecuzione esca fuori, e quando ella si rabbonacci.

§. II. *Per Rappacificarsi*. Lat. *in gratiam redire*. Gr. καταλλάττεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 64. Non ristette insino a notte la contesa, e la notte pure si rabbonacciarono, come poterono. *E nov.* 85. Di tempo in tempo rabbonacciandosi con Gherardo, queste battiture ebbono tanta virtù, che ec.

R**ABBONDARE**. *Abbondare*. Lat. *abundare*. Gr. περισσεύειν. *Ovvid. rim. Am.* E fa, che 'l beveraggio rabbondi entro nella tua gola.

R**ABBONIRE**. *Abbonire, Rappacificare*. Lat. *placare, lenire*. Gr. πραΰνειν.

R**ABBRACCIARE**. *Di nuovo abbracciare*. Lat. *iterum amplecti*. Gr. αὖθις ἀσπάζεσθαι. *Bocc. nov.* 15. 22. E così detto, da capo il rabbracciò. *E nov.* 16. 32. Rabbracciò da capo il figliuolo con molte lagrime. *E nov.* 44. 16. Partiti costoro, i giovani si rabbracciarono insieme.

R**ABBRENCIARE**. *Restaurare, Rifarcire, Rassettare*. Lat. *restituere, resarcire*. Gr. ἀναφαίνειν. *Cecch. Dot.* 3. 3. Ma io seppi Da un murator, che e' vi condusse or l'anno Per rabbrenciarla, ch'ella può star poco A stracciarsi.

R**ABBREVIARE**. *Abbreviar di nuovo*. *But. Inf.* 29. 2. A compier questa opera si raccorci, cioè si rabbrevj.

R**ABBRUSCAMENTO**. *Il rabbruscare*. Lat. *turbatio, turbamentum*. Gr. ταραχή, ὄχλησις. *Libr. Pred.* Sopraggiunse uno inaspettato rabbruscamento d'aria.

R**ABBRUSCARE**. *Neutr. pass. si dice propriamente del Turbarsi il tempo*. Lat. *obnubilari*. Gr. ἐπισυννεφέσθαι. *Varch. stor.* 11. 358. Il tempo si rabbruscò in un subito, e ne venne

repentinamente una grossissima scossa d'acqua (*in altri Testi si legge* rabbuiò)

R**ABBRUSCATO**. *Add. da Rabbruscare*. Lat. *turbatus, perturbatus*. Gr. τεταραγμένος, ταραχθείς. *Segd. stor.* 16. 652. Ma egli, rabbruscata la fronte, e raggrottate le ciglia, disse, che non voleva parlare cogli eretici (*qui per similit.*)

R**ABBRUZZARE**. *Neutr. pass. Oscurarsi, Farsi buio*. Lat. *advesperascere*. Gr. ἑσπερίζειν. *Lor. Med. canz.* 28. 4. Poi gli disse: e' si rabbruzza, Stacci insino a domattina. *Ciriff. Calv.* 3. 97. E se ignun loco il tempo si rabbruzza Verso di lui.

R**ABBRUZZOLARE**. *Rabbruzzare*. *Ciriff. Calv.* 3. 72. E par, che l'aria si stinga, e rabbruzzoli.

R**ABBUFFAMENTO**. *Il rabbuffare, Scompigliamento, Disordinamento*. Lat. *turbamentum, turbatio*. Gr. τάραχος, ὄχλησις. *Filoc.* 4. 34. I capelli con disordinato rabbuffamento occupavano parte del dolente viso.

R**ABBUFFARE**. *Scompigliare, Avviluppare, Disordinare; e si dice più, che d'altra cosa, di capelli, di peli, e di penne; il che anche diciamo Rabbaruffare. Si costruisce oltre al signific. att. anche alla maniera del neutr. pass.* Lat. *turbare, confundere*. Gr. ταράττειν, κυκᾶν. *Bocc. nov.* 18. 11. Messesi le mani ne' capelli, e rabbuffatigli, e stracciatigli tutti ec. cominciò a gridar forte. *Fr. Iac. T.* 2. 1. 3. Questo mondo è una truffa, Dov'ogni uom si ci rabbuffa. *Bern. Orl.* 2. 9. 15. Seguelo, e con la frusta lo rabbuffa.

§. I. *Parlandosi di temporale, e simili, vale Minacciar burrasca*. Lat. *obnubilari*. Gr. ἐπισυννεφέσθαι. *Pataff.* 6. Il tempo si comincia a rabbuffare.

§. II. *Per Azzuffarsi insieme, Accapigliarsi*. Lat. *se mutuo percutere*. *Dant. Inf.* 7. Perchè l'umana gente si rabbuffa. *Bocc. Com. Inf.* 7. 14. Il significato di questo vocabolo rabbuffa, pare, che importi sempre alcuna cosa intervenuta per riotta, o per quistione, siccome è l'essersi l'uno uomo accapigliato coll'altro, per la qual capiglia i capelli sono rabbuffati, cioè disordinati, e ancora i vestimenti talvolta. *Bern. Orl.* 2. 10. 44. Or s'io vi conto, come si rabbuffa L'un colla spada, e l'altro col bastone ec. A noia vi verrei.

R**ABBUFFATO**. *Add. da Rabbuffare*. Lat. *inordinatus, turbatus, incomptus*. Gr. ἀδιάκοσμος, ἄκομψος, ἀκατάστατος. *Bocc. nov.* 35. 7. Lorenzo le apparve nel sonno pallido, e tutto rabbuffato. *E nov.* 85. 22. Tutto pelato, e tutto rabbuffato, ricolto il cappuccio suo, e levatosi, cominciò umilmente a pregar la moglie, che non gridasse. *Urb.* 1. Avvenne, che uno addentato cinghiale, tutto schiumoso, e con rabbuffato pelo, davanti a lui correndo trapassava. *Rett. Tull.* 108. Stando cogli occhi ardenti, col capo rabbuffato, e colla pelle bistorta. *Ar. Fur.* 2. 5. Indi a' morsi venir di rabbia ardenti, Con aspri ringhi, e rabbuffati dossi.

R**ABBUFFO**. *Bravata, che si fa altrui con parole minaccevoli*. Lat. *objurgatio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Varch. Ercol.* 70. Fare un cappellaccio ec. è ec. fargli un bel rabbuffo colle parole. *Libr. Son.* 18. Aspetta pure un altro mio rabbuffo. *Tac. Dav. ann.* 16. 234. A' quali voltato il questore del Principe, a nome di quello, senza nominare alcuno, diede un rabbuffo, che e' non badavano alle faccende pubbliche. *Bern. Orl.* 1. 17. 36. Poi un dolce rabbuffo a far si misa. *E* 1. 28. 2. I canti miei si convertono in pianti, In far rabbuffi, e dirvi villanie.

R**ABBUIARE**. *Farsi buio*. Lat. *tenebrescere*. Gr. σκοτοδινιᾶν. *Zibald. Andr.* 94. Per la rotondità della terra, che rabbuia dove il sole non vede. *Salv. Spin.* 3. 2. Com'e' rabbuia punto, io starò in luogo, ch'io vedrò ec. senza che niun vegga me. *Buon. Fier.* 3. 5. 1. Guardi piuttosto, Che 'n porvi su le mani L'aria d'una prigione Per questa macca non gli si rabbui.

R**ABESCARE**. *Ornar con rabeschi*. Lat. *Phrygio opere exornare*.

R**ABESCATO**. *Add. da Rabescare; Ornato con rabeschi*. Lat. *Phrygio opere ornatus*. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tutte queste insegne, e nude, e 'ntere ec. Pillottate, irraggiate, rabescate.

§. *Per similit. Red. Ins.* 132. In capo a quattordici giorni ne nacque una farfalla di color giallo, tutta listata, e galantemente rabescata di nero. *E* 156. Tra le penne della gru s'annidano pollini ec. bianchi tutti, e rabescati quasi di caratteri, o cifre nere.

R**ABESCO**. *Arabesco*. Lat. *Phrygium opus*. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Tratta fuor dell'astuccio la lancetta, Intagliar quasi a giuoco Varj segni, e rabeschi.

§. *Per similit. Red. Oss. an.* 4. La loro figura (*de' polmoni*) scorgeasi ec. in foggia d'un lungo, e semplice sacco membranoso, tutto internamente di piccoli riatti, e rabeschi alla rinfusa ricamato.

R**ABICANO**. *Sorta di Mantello di cavallo*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Ma per dir de' mantelli, Cavezze assai di moro, e rabicani Giudicai la più parte.

R**ABINO**. *Rabbino*. *Fr. Giord. Pred. R.* E questo non lo negano nè meno i più scalteriti rabini.

R**ACCAPEZZARE**. *Ritrovare, Rinvenire*. Lat. *anquirere, investigare*. Gr. ἀναζητεῖν, ἐξιχνεύειν. *Ciriff. Calv.* 4. 129. Sicchè convien, ch'al fin si raccapezzi Ogni delitto. *Morg.* d. 57. E ogni cosa con lui raccapezza. *Malm.* 5. 50. Fa (perchè nulla mai si raccapezza) Chi lo sente morir di

passio-

passione. *E 6.* 101. Perch'io per me non so, nè raccapezzo Quel, che tu vogli dir nel tuo capriccio.

RACCAPITOLARE. *Ridir da capo, Riepilogare.* Lat. *recapitulare.* Gr. [illegible]. *Ricord. Malesp. cap.* 168. Di tutta la sopraddatta quantità chi era nobile, a chi non era, perocchè a raccapitolargli ogni volta sarebbe lunga mena.

RACCAPPELLARE. *Lo stesso, che Rincappellare.* Lat. *denuo aegrotare, denuo in morbum incidere.* Gr. [illegible]. *Malm.* 3. 19. Vedendo poi, che il flusso raccappella ec. Comincia a gridar: guardia, la padella (*qui per similit. cioè: gli ritorna il flusso*)

RACCAPRICCIAMENTO. *Raccapriccio, Il raccapricciare.* Lat. *horror.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E pappafichi, e maschere, Ch' era a vederli un raccapricciamento.

RACCAPRICCIARE. *Cagionare in altrui un certa commovimento di sangue, con arricciamento di pelo, che per lo più viene dal vedere, o dal sentire cose orribili, e spaventose. E oltre all' att. si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *horrorem incutere, horrescere.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 14. Lo cui rossore ancor mi raccapriccia. *But. ivi:* Mi raccapriccia, cioè raccordandomene ancor me ne viene orrore. Capricciare è levare li capelli ritti, come addiviene per paura, cioè caporicciare; e però si dice: io ebbi uno caporiccio, cioè uno arricciamento dei capelli del capo, che significa paura. *Fir. Af.* 314. Raccapricciossi il gentil signore, subito udì la scellerata ribalderia. *E dial. bell. donn.* 341. Per lei si vede l'uomo dimenticarsi di se stesso ec. raccapricciarseli la membra, arricciarseli i capegli ec. *Morg.* 4. 70. Vide la terra per la fiera arriccia, Della qual cosa assai si raccapriccia. *Sen. ben. Varch.* 7. 20. Le quali (*cose*) possiamo maledire senza raccapricciarci. *Tass. Ger.* 13. 41. Tutto si raccapriccia, e pur rinforza Il colpo, e 'l fin vederne ei si consiglia. *Lor. Med. Arid.* 3. 2. Oh mi si raccapricciano tutti i capelli.

RACCAPRICCIO. *Il raccapricciare.* Lat. *horror.* Gr. [illegible]. *But. Inf.* 14. 2. Io ebbi un gran raccapriccio, cioè uno arricciamento di capelli del capo, che significa paura (*in altri Testi si legge:* io ebbi uno caporiccio) *Virg. Eneid. M.* Nel suo cospetto perdè la favella, lavati i capelli per raccapriccio.

RACCATTARE. *Ritrovare, Ricuperare, Riacquistare.* Lat. *recuperare.* Gr. [illegible]. *Mirac. Mad. M.* Ella a suo veggente entrò nella Chiesa, e raccattatane indi la mano, con grande benignità in momento gliele restituì al braccio suo. *Fr. Giord. Pred. S.* Se vede, che la sanità non si può raccattare altrimenti, si lascia andare, e taglia alcun membro. *E altrove:* Spezialmente il tempo perdato, che mai non si puote raccattare. *Malm.* 4. 73. Perchè avrei voluto, Che tu mi dessi a raccattarlo aiuto.

§. I. *Raccattare, per Riscattare.* Lat. *redimere.* Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 7. 49. Liberale è a dir largo, cioè quegli, che di suo capitale raccatta pregioni.

§. II. *Per Ragunare, Mettere insieme, Acquistare.* Lat. *comparare, conquirere.* Gr. [illegible]. *Malm.* 10. 37. Che tutti gli animali, ch'ei raccatta Ciuffando, gli traicina li-viritta.

RACCATTATO. *Add. da Raccattare.*

§. *Essere il mal raccattato, cioè Essere male arrivato, mal ricevuto, mal capitato.* Lat. *male cum aliquo agi.* *Gell. Sport.* 5. 3. S' io non fiassi poi anche ogni di quattro, o cinque fusa, io farei la mal raccattata.

RACCENCIARE. *Rattoppare i panni vecchi.* *Lor. Med. canz.* 44. 6. Aval più non si raccencia Quella rosa scolorita (*qui per metaf.*)

RACCENDERE. *Di nuovo accendere; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *iterum accendere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 31. 5. Farâne quella sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Amet.* 100. Per la novella fiamma, che raccese L'antica.

§. I. *Per similit. Dant. Inf.* 10. Ma non cinquanta volte fia raccesa La faccia della donna, che qui regge, Che tu saprai quanto quell'arte pesa. *E* 26. Cinque volte racceso, e tante casso Lo lume era di sotto dalla luna.

§. II. *Per metaf. Petr. son.* 91. Amor nell'alma, ov' alla signoreggia, Raccese il foco, e spense la paura. *E son.* 101. E mille altri desin Raccenderei nella gelata mente. *Dant. Par.* 33. Nel ventre suo si raccese l'amore.

RACCENDIMENTO. *Il raccendere.* Lat. *iterata accensio.* *Com. Inf.* 26. Di questo raccendimento dice l'autore: eziandio quivi, ma non cinquanta volte fia raccesa. *Dant. vit. nuov.* 43. Per questo raccendimento di sospiri si raccese il sollevato lacrimare.

RACCERCHIARE. *Accerchiar di nuovo, Ricircondare.*

§. *Per Circondare, o semplicemente Accerchiare.* Lat. *circumdare.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 5. Nota dunque, cha l'allegrezza della felicitade sciampia, e dilata l'animo, e così la memoria della miseria il raccerchia, e ristrigne. *Mar. S. Greg.* Dice, che raccerchiò, a cercò, perocchè ne' cuori di tutti improntò l' orme della sua iniquità.

RACCERTARE. *Certificare; e si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *certiorem facere.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 9. A guisa d'uom, che 'n dubbio si raccerta, E cha muti in conforto sua paura, Poichè la verità gli è discoverta, Mi cambia' io. *But. ivi:* Si raccerta, cioè essendo in dubbio si certifica del suo dubbio. *Tass. Ger.* 8. 36. Pur nel tristo pensier non si raccerta. *Segn. crist. instr. pr.* L'esperienza mi ha raccertato, cha le querce non cadono al primo colpo.

RACCERTATO. *Add. da Raccertare.* Lat. *certior factus.* Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* 2. 113. Di nulla vogliam ritenerti, rispose madonna Berenice prima del volere delle compagne raccertatasi.

RACCESO. *Add. da Raccendere.* Lat. *iterum accensus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 68. 11. Aperta la camera, e racceso il lume, trovò la fante sua tutta pesta.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 73. 23. Raccesosi nell'ira, si voleva levare per tornare a batterla da capo. *E nov.* 77. 31. Nello sdegno raccesosi ec. sterte nel suo proponimento fermo.

RACCETTARE. *Ricettare.* Lat. *recipere, excipere.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 222. Per tutto ha, come è detto, molti abitari ec. e simili assai fortezze ec. ed in tanta quantità, che a' bisogni sono e sufficiente a raccettare tutto il paese con tutto loro avere. *Fir. As.* 161. Ed in oltre le leggi, alle quali io non posso, nè debbo far contro, me lo proibiscono, le quali vietano contro alla voglia de' padroni il poter raccettare gli altrui fuggitivi schiavi. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Lo ricercava, che per otto, o quindici Giorni la raccettasse in casa. *Salv. Granch.* 3. 13. E raccetti di mezza notte chi M' ha rubata la roba mia. *Red. Ditir.* 44. Non raccetta, non alloggia Bicchieretti fatti a foggia.

RACCETTATORE. *Che raccetta.* Lat. *hospes, receptator.* Gr. [illegible].

§. *Per metaf. Stor. Aiolf.* Carlo è uomo sanza verità ec. e raccettator di vizj, e cacciator di virtù.

RACCETTO. *Il raccettare, Ricetto, Ricovero.* Lat. *hospitium, diversorium.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. Germ.* 372. Credo i Germani esser natii del paese, niente mescolati per arrivo, o raccetto di forestieri. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Miglior fortuna ebb' io, ch' uno speziale Fu il mio raccetto.

RACCHETARE. *Far restar di piagnere.* Lat. *alicujus luctum compescere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 17. 21. Lei, che non tanto il perduto marito, quanto la sua sventura piangeva, s'ingegnavan di racchetare. *Cant. Carn.* 266. E s'ella vede il bambin singhiozzare, Racchetil, la bisogna, col poppare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Restar di piagnere, di lagnarsi, o simili.* *Guid. G.* E così fatta la fine alle parole, e a' sermoni, similemente si racchetòe Menelao. *Franc. Sacch. nov.* 156. Per lo gran dolore urlava quanto potea; pur da ivi appresso un'ora si racchetò.

§. II. *Racchetare, per Quietare, Rappacificare, Porre in calma; e si usa nel signific. att. e nel neutr. pass.* Lat. *sedare.* Gr. [illegible]. *Ovvid. Pist.* 6a. Come il mare si racchetà un poco, di tu mi lamento. *G. V.* 12. 87. 2. Racchetossi il romore nella città. *Bern. Orl.* 3. 7. 73. E sepper tanto confortare, e dire, Che pur al fin la zuffa è racchetata. *Bemb. lett.* 1. 321. Se parte alcuna mi mancava di ragione, e di consiglio a darmene pace, le dolci, e savie lettere vostre me n' hanno fatto accorto, onde io racchetterò l'animo.

RACCHETATO. *Add. da Racchetare.* *Bocc. nov.* 70. 1. Poichè vide le donne racchetate ec. incominciò.

RACCHETTA. *Lacchetta.* *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Io mi cingo la racchetta A' fianco, e ve la serbo al nuovo balzo. *Malm.* 3. 58. Perciocl pallerino anch'ei ne mette Dugento suoi armati di racchette. *Gal. Sist.* 154. Ingannar l'avversario col trinciar ec. la palla, cioè rimetterla con la racchetta ec. *v.* LACCHETTA.

RACCHIUDERE. *Chiudere, Serrar dentro, Rinchiudere.* Lat. *concludere, claudere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 41. 11. Possono da invidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore con legami fortissimi legare, e racchiuse. *Petr. canz.* 28. 7. In cielo, e 'n terra m'ha racchiusi i passi (*cioè impediti*) *Liv. dec.* 3. Menato in cerchio quel corno, col quale i Sardi aveva cacciati, furon racchiusi. *M. V. pr.* E in quelle, che la chiara faccia della prosperità rapporta, non sanno usare il debito temperamento, racchiudendo sotto l'oscuro velo della ignoranza l'ascimento cadevole, e il fine dubbioso delle mortali cosa (*qui è in sentim. figurato, e così si legge nel T. Covoni, e in altri Mss. Lo stampato ha rischiudendo*) *Dant. Inf.* 33. E son più anni Poscia passati, ch'ei fu sì racchiuso.

RACCHIUSO. *Add. da Racchiudere.* Lat. *conclusus.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 9. Sarà abile a mettere in fuga l'acquarzente in essa racchiusa. *Red. Ditir.* 5. Un tal vino Lo destino Per stravizzo, e per piacere Delle vergini severe, Che racchiuse in sacro loco Han di Vesta in cura il foco.

RACCIABATTARE. *Racconciare, Rattoppare, Rappezzare.* Lat. *resuere.* Gr. [illegible]. *Pataff.* 6. La ciabattola non racciabattare.

RACCOCCARE. *Reiteratamente accoccare, Replicare, Reiterare.* Lat. *rursum infligere.* Gr. [illegible]. *Morg.* 21. 70. Donde il lion diè in terra della bocca, Allor Rinaldo alla testa raccocca. *Bern. Orl.* 2. 10. 16. Dudon raccocca, non contento a quella, Un'altra bastonata, e l'ha colpito. *Ciriff. Calv.* 1. 29. Se Falcon qualche inganno ancor pensasse, E di nuovo a Gesù la raccoccasse (*qui nel signific. del §. II. di Accoccare*)

RACCOGLIENZA. *Accoglienza.* Lat. *urbanitas, amplexus.* Gr.

Gr. [illegible]. *Stor. Aiolf.* Volle vedere Aiolfino, e fegli una raccoglienza da gentiluomo..

RACCOGLIERE, e RACCORRE. *Pigliare checchessia levandolo di terra.* Lat. *capere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 73. 26.* Buffalmacco, recatosi in mano uno de' ciottoli, che raccolti avea, disse a Bruno.

§. I. *Raccorre, per Rassettare, Ragunare, Adunare, Mettere insieme.* Lat. *colligere, cogere.* Gr. [illegible]. *Bocc. introd. 26.* Per li campi, dove ancora le biade abbandonata erano, senza essere, non che raccolte, ma pur segata, come meglio piaceva loro, se n'andavano. *E nov. 42. 10.* Prestamente raccolte le sue rati, a lei ritornò. *Dant. Inf. 27.* Quando mi vidi giunto in quella parte Di mia età, dove ciascun dovrebbe Calar le vele, a raccoglier le sarte. *Guid. G.* Col medesimo suono del suo corno raccolse le sua genta quivi sparta.

§. II. *Raccorre, per Accogliere, Ricettare.* Lat. *hospitari, receptare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 43. 20.* Da' quali esso per pietà fu raccolto. *E nov. 79. 43.* Bruno, e Buffalmacco furono ivi per udire, come il maestro fosse dalla sua donna raccolto. *Petr. son. 259.* E sì cupidamente ha in se raccolto Lo spirto dalle belle membra sciolto. *Fir. As. 251.* Ora essendo il marito una mattina ito a lavorare, siccome sempre era usato, la moglie raccolse in casa un bel giovane.

§. III. *Raccogliere il parto, vale Assistere alla donna partoriente, Far l'ufizio di levatrice.* Lat. *obstetricari.* *Salvin. disc. 1. 374.* Ella trovandosi donna di grande età, ed omai incapace di far figliuoli, si diede a raccogliere gli altrui parti.

§. IV. *Raccor la mente in Dio, e simili, vagliono Rivolgere i pensieri a Dio.* Lat. *mentem in Deum defigere.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Che pace si truova nel raccoglier la mente in Dio. *E appresso:* Raccoglieva la mente in Dio. *Fr. Iac. T. 2. 12. 31.* La tua mente raccorrai, Se non vuoi troppa gran briga.

§. V. *Raccorre, per Ricevere, Contenere, Ragunare.* Lat. *recipere.* Gr. [illegible]. *Dant. Par. 30.* E se l'infimo grado in se raccoglie Sì grande lume ec.

§. VI. *Raccorre, per Intendere, Comprendere.* Lat. *cognoscere, intelligere.* *Alam. Gir. 14. 11.* Quanto si vaglia Il vostro Re, per pruova ho ben raccolto.

§. VII. *Raccorre, per Osservare, Notare.* Lat. *animadvertere, sentire.* Gr. [illegible]. *G. V. 11. 2. 6.* Nota lettore, e raccogli, se niente intenderai della detta scienza. *Bocc. nov. 25. 11.* E oltr'a ciò raccogliendo i sospiri, li quali essa con tanta la forza del petto lasciava uscire, alcuna buona speranza prese. *E nov. 29. 16.* La contessa queste parole intendendo, raccolse bene. *Ovvid. Pist.* Ella fu presente, quando tu ingannata arrossisti, e con ricordevoli orecchie raccolse il detto tuo.

§. VIII. *Per Dedurre, Inferire.* Lat. *inferre.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 133.* Gli orli dell'apertura erano arrovesciati in fuora, onde si raccoglie, che grandissimo dovesse esser l'impeto, con cui fu fatta. *E 159.* Dalle tavole de' secondi agghiacciamenti di tutti i sopraddetti liquori si può raccorre in quanto più lungo tempo s'agghiaccino la seconda volta della prima.

§. IX. *Raccogliersi insieme, vale Adunarsi, Mettersi insieme.* Lat. *simul convenire.* *Bocc. nov. 79. 9.* E dicovi così, che qualora egli avvien, che noi insieme ci raccogliamo, è maravigliosa cosa a vedere ec. *Legg. Spir. S.* Cioè nel cenacolo, ove si raccoglievano insieme.

§. X. *Raccogliere lo spirito, o l'alito, vale Rifiatare, Respirare.* Lat. *anhelitum accipere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 73. 21.* Non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola alla risposta.

§. XI. *Raccorre gli spiriti, l'alito, e simili, figuratam. vagliono Riaversi, Ritornare in forze, in buono stato, e simili.* *Cron. Morell. 258.* Appresso, acciocchè non si possano mai vendicare, e' sono tirati a drieto in tutte le virtù, stati, e ricchezze, acciocchè non possano mai raccogliere l'alito, non che vendicarsi (*parla de' pupilli*) *Sen. ben. Varch. 4. 37.* La qual cosa, tostochè fu da colui intesa ec. fecegli riavere, e raccorre gli spiriti.

§. XII. *Raccogliere in signific. neutr. pass. per Rifuggire, Ricoverarsi, Ripararsi.* Lat. *se se recipere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 37. 6.* Essi a far de' lor piaceri in una parte del giardin si raccolsero. *E nov. 46. 3.* Dove ec. s'erano certi giovani Ciciliani, che da Napoli venivano, con una loro fregata raccolti. *Guid. G. 109.* Ma poichè elli vida isforzare li Greci contro a' Troiani, tornoe alla sua propria schiera, e raccolsesi con loro. *E altrove:* Nella segreta camera con furtivi passi si raccolse. *Fir. disc. an. 12.* Era peravventura in capo a quelle praterie una gran caverna, entro alla quale si raccoglievan tutti gli animali di quella foresta.

§. XIII. *Raccorre, termine aritmetico, vale Sommare.* Lat. *in summam redigere.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 15. 215.* Non è agevole raccorre il numero delle case ec. isolati, e tempj rovinati.

§. XIV. *Raccogliere, si dice anche del Ricevere nel bossolo i voti, quando si fanno i partiti.* Lat. *colligere suffragia.* *Malm. 6. 108.* Tavolaccini, Raccogliete pel numero.

RACCOGLIMENTO. *Il raccogliere.* Lat. *collectio.* Gr. [illegible]. *Cr. 2. 23. 23.* Ma cotale innestamento si dee fare appresso alla terra, o un poco sotto essa, acciocchè per lo raccoglimento della terra, ovvero rincalzamento la pianta innestata si difenda (*cioè: adunamento*) *Cavalc. Frutt. ling.* A bene orare si richiede necessariamente buona vita, e raccoglimento di cuore (*cioè: ritiramento dalle distrazioni*)

RACCOGLITICCIO. *Lo stesso, che Collettizio.* Lat. *collectitius.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 1. 30.* Dieda adunque Germanico a Cecina quattro legioni, cinquemila fanti d'aiuti, e gli Germani raccogliticci di quà dal Reno. *E 191.* Quasi d'un altro mondo raccogliticcia moltitudine (*il Lat. dice:* in unum collecti) *Salvin. pros. Tosc. 1. 484.* Contra questi troppo secondo lui eviscerati, e teneri amatori di nostra lingua inverse ec. la quale non mancò, come posticcia, e raccogliticcia, e come mescuglio di varj linguaggi, di discreditare (*qui per simelit.*)

RACCOGLITORE. *Che raccoglie.* Lat. *collector.* Gr. [illegible]. *Cr. 6. 2. 16.* Contro alle lumache sieno raccoglitori, che quella dell'orto rimuovano. *Guid. G.* Messina è così detta per cagion del suo largo, e sicuro porto raccoglitor della messe, cioè la ricolta della biada.

RACCOGLITRICE. *Che raccoglie; e si prende comunemente per lo stesso, che Levatrice.* Lat. *obstetrix.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc. 1. 374.* Era Socrate figliuolo d'una onorata matrona, o raccoglitrice detta Fenareta.

RACCOLTA. *Il raccogliere, Ricolta.*

§. I. *Macinare a raccolta, si dice delle Mulina, che non avendo acqua continua a sofficienza per macinare, aspettano, che l'acqua si raunı, e si raccolga dentro la colta.*

§. II. *Figuratam. in sentim. osceno, vale Usar di rado, e perciò con maggior veemenza l'atto venereo.* *Bocc. nov. 72. 8.* Noi facciamo vie miglior lavorio, e sai perchè? perchè noi maciniamo a raccolta. *E concl. 13.* Macinano a raccolta, e nol ridicono.

§. III. *Sonare a raccolta, e Sonar raccolta, o la raccolta, vagliono Richiamare i soldati.* Lat. *receptui canere.* Gr. [illegible]. *Ciriff. Calv. 2. 26.* E sentito avea ben più d'una volta Tibaldo forte sonare a raccolta. *Ar. Fur. 44. 94.* Leone, acciocchè la sua gente affatto Non fosse uccisa, fe sonar raccolta. *Bemb. stor. 4. 52.* Come vide ec. grandissimo pericolo soprastare a chi v'entrava, fece sonar la raccolta.

§. IV. *Per metaf. Bellinc. son. 244.* E vedrai ben, s'i' sonerò a raccolta. *Malm. 10. 53.* Ed a chius'occhi pur suona a raccolta.

§. V. *Raccolta, per Accoglimento.* Lat. *comitatis officium.* *Vend. Crist. 18.* Veggendolo sì bene, e maravigliosamente venire, sì li fece grande onore, e bella raccolta, e graziosamente lo ricevette.

RACCOLTO. *Add. da Raccogliere, in tutti i suoi significati.* Lat. *collectus.* Gr. [illegible]. *Amet. 49.* Insegnò le raccolte lane tirare in rotondo filo. *Dant. Inf. 14.* Alcuna si sedea tutta raccolta. *But. sui:* Raccolta, cioè stretta. *Dant. 32.* Latrando lui cogli occhi in giù raccolti (*cioè: natti, e affisati in giù*) *Petr. canz. 29. 2.* O diluvio raccolto Di che deserti strani. *E son. 290.* Sì nel mio primo occorso onesta, e bella Veggiola in se raccolta, e sì romita, Ch'i' grido: ell'è ben dessa (*cioè: ritirata*) *Bemb. Asol. 2. 127.* Danzando muovere agli ascoltati tempi degli strumenti la schietta, e dritta, e raccolta persona (*cioè: bene unita in se stessa, co' membri ben proporzionati.* *Stor. Eur. 2. 6.* Il resto nientedimanco della persona tutto era bello, e ben fatto veramente, gli omeri larghi, le braccia grosse, i fianchi schietti, il ventre raccolto (*cioè: piccolo, e in se ristretto, che da Ovidio fu detto* venter castigatus) *Sagg. nat. esp. 175.* E' paruto a noi, che dova i bicchieri, ed ogni sorta di vasi raccolti cominciano subito a fumar di sotto, al contrario le tazze ec. (*cioè: non larghi*)

RACCOMANDAGIONE. *Il raccomandare.* Lat. *commendatio.* Gr. [illegible]. *G. V. 12. 108. 4.* Supplicandoti, che la reale eccelsitudine la raccomandagione, e loro offerta di tanti tuoi devoti con graziosi effetti degni d'accettare.

§. *Raccomandagione, si adopera anche in signific. di Accomandigia.*

RACCOMANDAMENTO. *Raccomandazione.* Lat. *commendatio.* Gr. [illegible]. *Salust. Catell. R.* Sì mi dà sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento, che io ti faccio. *Vit. SS. Pad.* Impetròe lettere di raccomandamenti da sua parte dal vicario, ch'era in Palestina..

RACCOMANDARE. *Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, che tu gli proponi, Dare in protezione, in cura, e in custodia.* Lat. *commendare, tradere, committere, alicujus fidei mandare.* Gr. [illegible]. *G. V. 7. 2. 1.* Mandarono loro ambasciadori a Papa Chimento, acciocchè gli raccomandasse al conte Carlo eletto Re di Cicilia. *Bocc. nov. 17. 48.* Ti prego, che s'egli avviene, che io muoia, che le mie cose, ed ella ti sieno raccomandate. *E nov. 18. 16.* Con lagrime gliele diede, e raccomandò molto. *E nov. 44. 14.* Ed ove tu non vogli così fare, raccomanda a Dio l'anima tua. *E nov. 50. 9.* Una cosa ti ricordo, figliuola mia, che io ti sia raccomandata, perciocchè io son povera persona. *E nov. 98. 3.* E quantunque più potè, il raccomandò ad un nobile uomo chiamato Cremete. *Dant. Inf. 2.* E disse: ora abbisogna il tuo fedele Di te, ed io a te lo raccomando. *E 15.* Sieti raccomandato il mio tesoro. *E Par. 32.* A cui Cristo le chiavi Raccomandò di questo fior venusto. *Petr. canz.*

cant. 49. 11. Raccomandami al tuo figliuol verace Uomo, e verace Dio.

§. I. *Per Dare, o Mandar salute, Mandare a salutare.* Lat. *salutem dicere*. Gr. *ἀσπάζεσθαι ἀπό*. *Bocc. nov.* 77. 20. Quello, che stanotte non è stato, sarà un' altra volta; raccomandalemi, e fatti con Dio.

§. II. *Per Appiccare, o Legare una cosa a checchè si sia, perch' e' la sostenga, e salvi.* Lat. *religare*. Gr. *ἀναδεσμεῖν*. *Amet.* 7. Rivolto a' caoi, quelli cogli usati legami attaccati alla presente quercia raccomando. *Sagg. nat. esp.* 68. Vi sia sulla torre chi tiri su lo strumento con uno spago, al quale sia stato per prima raccomandato. *Red. Ins.* 78. Ho bene molte, e molte volte osservato, che i ragni tirano i lor fili da una banda all' altra delle strade maestre, e che raccomandano i capi de' fili alle cime de' pali, che reggon le viti.

§. III. *Per metaf. Boez. Varch.* 1. 4. La verità di questo fatto mi è piaciuto di scriverla, e alla memoria delle lettere raccomandarla.

§. IV. *In signific. neutr. pass. vale Implorare l' altrui protezione.* *Bocc. nov.* 83. 9. Ma pure a lungo andare, raccomandandosi Calandrino al medico, e pregandolo, che in questo gli dovesse dar consiglio, ed aiuto, gli disse il maestro. *Fir. Trin.* 4. 7. Poltrone, forse ch' ei non si raccomandava.

§. V. *Raccomandar l' anima, vale Far la raccomandazione dell' anima.* Lat. *morientes animam Deo commendare, suprema morienti officia persolvere*. *Bern. Orl.* 1. 3. 8. E l' anima in Spagnuol gli raccomanda.

RACCOMANDATISSIMO. *Superl. di Raccomandato.* Lat. *commendatissimus*. *Fr. Giord. Pred. R.* I loro devoti raccomandati gli tengono raccomandatissimi a Dio. *Libr. Pred.* Cortigiano raccomandatissimo al Re Saulle.

RACCOMANDATIVO. *Add. Atto a raccomandare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 234. Della bellezza, disse Aristotile rapportato dallo Stobeo, niuna cosa essere più raccomandativa.

RACCOMANDATO. *Add. da Raccomandare.* Lat. *commendatus*. Gr. *συσταθείς, συστατικός*.

§. *Per Dato in accomandigia.* *G. V.* 6. 53. 1. I Sanesi andarono ad oste a Montalcino, il quale era raccomandato del comune di Firenze. *Borgh. Vesc. Fior.* 524. Aggiunti quelli, che si eran dati in accomandigia, de' quali s' è di sopra ragionato, e si chiamavano raccomandati in que' tempi. *E Col. Rom.* 367. Restarono federati, che al modo nostro forse si direbbero, attendendo il fatto più, che la voce, raccomandati.

RACCOMANDATORE. *Che raccomanda.* Lat. *commendator*. Gr. *ὁ συνιστάς*. *Fr. Giord. Pred. R.* Avea in venerazione il suo santo raccomandatore a Dio.

RACCOMANDATORIO. *Add. Di raccomandazione.* Lat. *commendatitius*. Gr. *συστατικός*. *G. V.* 12. 108. 3. La prima è raccomandatoria, e offertoria.

RACCOMANDAZIONE. *Raccomandagione.* Lat. *commendatio*. Gr. *ἐπαίνεσις, σύστασις*. *Franc. Sacch.* Inginocchiandosi colle riverenti raccomandazioni.

§. I. *Raccomandazione dell' anima, si dicono le Orazioni prescritte dalla Chiesa per pregare Iddio per li moribondi.* *Cavalc. Med. cuor.* Chiamò alcuni religiosi, ch' erano albergati con lui, e pregolli, che gli facessero la raccomandazione dell' anima.

§. II. *Fare, e mandar raccomandazioni, vale Salutare, Mandar salute.* Lat. *salvere jubere, salutem mittere*.

RACCOMANDIGIA. *Raccomandazione.* Lat. *commendatio*. Gr. *ἐπαίνεσις, σύστασις*. *Libr. Mott.* Porta teco lettere di raccomandigia, che tu non vi conosci persona. *Stor. Aiolf.* E questo Re fece una lettera di raccomandigia.

RACCOMPAGNARE. *Accompagnare.* Lat. *comitari, deducere*. Gr. *συμπαραπέμπεσθαι*. *Lasc. Parent.* 3. 3. Come tu senti compieta, vienne subito quà, acciocchè tu mi raccompagni a casa.

RACCOMUNARE. *Tornare a far comune quello, ch' era divenuto particolare, o di particolari; e talora anche semplicemente Accomunare.* Lat. *iterum in commune conferre*. Gr. *ἀνακοινοῦν*. *G. V.* 9. 229. 1. Per mostrare di raccomunar la terra. *E* 10. 132. 2. Promisono di rimettere tutti i Guelfi in Pistoia infra certo tempo ec. e raccomunar gli ufici co' Guelfi. *E cap.* 173. 4. Raccomunando gli ufici alla guardia, e signoria de' Fiorentini. *Coll. SS. Pad.* Le tengono come loro proprie, e non le vogliono raccomunare agli altri, che n' hanno bisogno.

RACCONCIAMENTO. *Il racconciare.* Lat. *instauratio*. Gr. *ἀνακαίνωσις*. *Virg. Eneid. M.* Aspettavano il racconciamento del mare, e della sua dimoranza si lamentavano. *Legg. Spir. S. S. B.* Certo conoscemmolo dal movimento del cuore, dalla fuga delli vizi, e dallo racconciamento de' costumi (*qui vale: emendazione*) *Borgh. Vesc. Fior.* 579. Da quello si caverebbe appunto il contrario, cioè che miglioramento alcuno non vi fosse fatto, o racconciamento.

RACCONCIARE. *Ridurre; e Rimettere in buono essere le cose guaste, Accomodare, Rassettare.* Lat. *resarcire, instaurare*. Gr. *ἀναρράπτειν, ἀκεῖσθαι*. *Bocc. nov.* 68. 11. Come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece, e quella tutta racconciò, e rimise in ordine. *E nov.* 72. 9. Egli mi conviene andar Sabato a Firenze ec. a far racconciare il filatoio mio. *G. V.* 10. 44. 1. I Conti se 'l ripresero, e racconciarono. *Cavalc. Med. cuor.* Mostra di voler racconciar lo mondo a suo modo, come s' egli avesse più senno, che ec. *Dant. Purg.* 6. Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la sella è vota? *But. Par.* 19. 1. Lo quale falcone ec. coll' ali si plaude ec. faccendosi bello, cioè scotendosi tutto, e racconciandosi le penne col becco.

§. I. *Racconciare, figuratam. per Rappacificare, Rappattumare.* Lat. *pacificare, controversias componere*. Gr. *διαλλάττειν*. *Din. Comp.* 3. 67. Parte Nera volea, che gli usciti Guelfi tornassono in Pistoia, dicendo: noi non faremo pace, se Pistoia non si racconcia. *But. Purg.* 14. 1. Da indi a mille anni non si racconceranno le parti. *G. V.* 8. 80. 7. Lo Re parlamentò con lui con belle parole, per racconciarlo con Messer Carlo di Valos.

§. II. *Racconciarsi il tempo, vale Rasserenarsi, Restar di piovere.* *Bocc. nov.* 47. 7. Il tempo non si racconciò prima che essi ec. a dover segretamente l' un dell' altro aver piacere ebbero ordine dato. *G. V.* 11. 139. 5. Poi a dì 15. di Maggio si racconciò il tempo (*così in alcuni T. a penna*)

RACCONCIATORE. *Che racconcia, Riordinatore.* Lat. *restaurator, instaurator*. Gr. *ὁ ἀνακαινίζων*. *Pass. Oros.* Quegli fue della Chiesa di Dio perseguitatore, ma questi ne fue racconciatore.

RACCONCIO. *Sust. Racconciamento.* Lat. *instauratio*. Gr. *ἀνανέωσις*. *G. V.* 11. 57. 5. I Viniziani incontanente vi mandarono ogni guernimento, che bisognava a racconcio della bastita.

RACCONCIO. *Add. Rassettato.* Lat. *instauratus*. Gr. *ἀνακεκαινισμένος*. *Bocc. nov.* 77. 65. Salì su per la scala già presso che racconcia dal lavoratore. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 106. Rifacendo la stessa opera, la davano in alcune parti mutata, e racconcia.

RACCONFERMARE. *Di nuovo confermare, Riconfermare.* Lat. *iterum confirmare*. Gr. *ἀναβεβαιοῦν*. *Bemb. Asol.* 2. 89. Non si è rattenuto di così vane favole raccontarci per vere ec. ce le ha volute racconfermare.

RACCONFORTARE. *Riconfortare; e si usa non che nel sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *confirmare se, solari*. *Bocc. nov.* 23. 16. La donna fece sembiante di racconfortarsi alquanto. *Bemb. Asol.* 1. 72. Fu molte volte richiamato, ed alla fine ec. sollevato, e dolcemente racconfortato. *E* 2. 132. Udendole, non si rallegri, non si racconforti, non si rasfereni.

RACCONSEGNARE. *Restituir quello, che è stato consegnato, che più comunemente diciamo Rimmsegnare.* Lat. *restituere, reddere*. Gr. *ἀποδιδόναι*. *Vit. SS. Pad.* Questi sia tuo figliuolo, e discepolo; fa', che tu me lo racconsegni tale, che sia miglior, che 'l maestro.

RACCONSIGLIARE. *Riconsigliare.*

RACCONSIGLIATO. *Add. da Racconsigliare.* *Fir. nov.* 7. 270. Perchè conobbe, che ella aveva trovato quello, che ella si era andata caendo, meglio racconsigliata si stette.

RACCONSOLARE. *Dare consolazione.* Lat. *consolationem adhibere, alicui animum relevare*. Gr. *παραμυθεῖσθαι, παρηγορεῖν*. *Bocc. nov.* 68. 11. La quale, come potè il meglio, racconsolò, e nella camera di lei la rimise. *Vit. S. Gio: Bat.* 193. Credevalo racconsolare in quel modo, e così le venia fatto, che incontanente il fanciullo si racconsolava.

§. *In signific. neutr. pass. vale Prender consolazione.* Lat. *se consolari*. Gr. *παραμυθεῖσθαι*. *Petr. son.* 301. Ch' assai 'l mio stato rio quetar devrebbe Quella beata, e 'l cuor racconsolarsi. *Lab.* 167. Io non me ne posso in tuo servigio racconsolare.

RACCONSOLATO. *Add. da Racconsolare.* Lat. *delinitus*. *Bocc. nov.* 44. 12. Di che la donna racconsolata ec. si tacque.

RACCONSOLATORE. *Che racconsola.* Lat. *consolator*. Gr. *παρήγορος*. *Albert. cap.* 61. Niuna cosa vien così tosto in odio, come 'l dolore; lo fresco dolore chiama volentieri racconsolatore, e quando egli è invecchiato, altri lo schernisce.

RACCONTABILE. *Add. Da esser raccontato, Degno d' esser raccontato.* Lat. *narrabilis*. Gr. *ἐξηγητικός*. *Liv. M.* Il dittatore non fece contra gli Anziani cosa raccontabile.

RACCONTAMENTO. *Il raccontare.* Lat. *narratio*. Gr. *ἐξήγησις*. *M. V.* 6. 1. Ma perocchè in queste, e molte altre maligne operazioni le violenti tirannie si manifestano, non richieggiono da noi nuovo raccontamento. *Bemb. Asol.* 2. 130. Di quanta tenerezza ingombri due unime amanti un vicendevole raccontamento.

RACCONTARE. *Narrare, Riferire.* Lat. *narrare, referre*. Gr. *ἐξηγεῖσθαι, λέγειν*. *Bocc. nov.* 41. 10. Acciocchè io non vada ogni particular cosa delle sue virtù raccontando. *E nov.* 71. 1. Una (*beffa*) fattane da un uomo ad una donna mi piace di raccontarne. *E nov.* 77. 7. La fante promise largamente, ed alla sua donna il raccontò. *G. V.* 10. 21. 6. Torneremo addietro a raccontare de' nostri fatti di Firenze.

§. *In signific. neutr. pass. per Rappacificarsi, Riconciliarsi.* *Sen. Pist.* 105. Quando tu farai cruccioso con alcun uomo, rappacificati, e racconrati con lui leggiermente, e con fermo cuore (*il T. Lat. ha*: reconciliatio tua & facilis sit, & certa)

RACCONTATO. *Add. da Raccontare.* Lat. *enarratus*. Gr. *ἐπαγγελθείς*. *Bocc. g.* 6. *p.* 1. Della più bellezza, e della meno delle raccontate novelle disputando. *Amet* 69. Molti amori

ti amori a me per la memoria non debole ferventi si volgono, e ciascuno disidera d' essere il raccontato. *Franc. Sacch. nov.* 193. Ancora ritornerò a un nuovo uomo raccontato a drieto in certe novelle. *Galat.* 25. Per tal cagiona affermava essere state trovate le dolorose favole, che si chiamaron tragedie, acciocchè raccontate ne' teatri ec. traessero le lacrime agli occhi.

Raccontatore. *Che racconta*. Lat. *narrator*. Gr. *ἐξηγητής*. *Com. Inf.* 5. Al quale Nino Semiramis sua moglie succedette, siccome dice Paolo Orosio raccontator di storie. *D. Gio: Cell.* E 'l raccontator diceva di presenza.

Racconto. *Raccontamento*. Lat. *narratio*. Gr. *ἐξήγησις*. *Sagg. nat. esp.* 44. Come abbiamo messo di sopra nel racconto.

Raccoppiare. *Accoppiare*, *Raccozzare*. Lat. *iterum componere*, *copulare*. Gr. *αὖθις συνδυάζειν*, *συμπαρείρειν*. *Morg.* 6. 62. Perchè se bene ogni cosa raccoppio Di chieder tregua, tornarsi oggi drento, Segno mi par di qualche tradimento.

Raccorciamento. *Abbreviamento*, *Il raccorciare*. Lat. *decrementum*. Gr. *ἡ μείωσις*, *μείωσις*. *Zibald. Andr.* 41. L' usare la lussuria si è guastamento, e distrazione del corpo, e raccorciamento della vita.

Raccorciare. *Accorciare*, *Raccortare*. Lat. *imminuere*, *decurtare*. Gr. *ἐλαττοῦν*, *κολοβοῦν*. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui non avendo modo nè d' acconciarsi, nè di raccorciar le staffe, cavalca come puote. *Dant. Par.* 29. Sicchè la via col tempo si raccorci. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 279. Chi non sa, che la lunghezza, e la cortezza del tempo allunga, e raccorcia la noia?

Raccorciato. *Add. da Raccorciare*. Lat. *decurtatus*, *contractus*. Gr. *κολοβός*, *κεκολοβωμένος*. *Galat.* 17. Così interviene a coloro, che vanno vestiti non secondo l' usanza de' più, ma secondo l' appetito loro, e con belle zazzere lunghe, o che la barba hanno raccorciata, o rasa ec. *Varch. Ercol.* 299. Infinite dizioni Toscane o intere, o raccorciate forniscono coll' accento acuto.

Raccorcio. *Add. Raccorciato*. Lat. *brevis*. Gr. *βραχύς*. *Ar. Fur.* 25. 23. Gli è ver, che questo crin raccorcio, e sparto, Ch' io porto, come gli altri uomini fanno, Ed il suo lungo, e 'n treccia al capo volta Ci solea far già differenza molta.

Raccordamento. *Il raccordarsi*, *Ricordo*. Lat. *monumentum*. Gr. *μνήμη*. *Med. Arb. cr.* E questo è fatto, per aver più agevolmente questo raccordamento nella memoria. *Coll. Ab. Isac. cap.* 11. Per lo raccordamento de' suoi doni preziosi, e per raccordarsi della molutudine della provvidenzia sua.

Raccordare. *Ricordare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *in memoriam reducere*, *memorari*, *recordari*. Gr. *μιμνήσκειν*, *ἀναμιμνήσκεσθαι*. *Bocc. nov.* 52. 10. Vel volli stamane raccordare. *Nov. ant.* 99. 9. Si raccorda siccome egli quivi avea riscossa la Reina Isotta. *But. Inf.* 32. 1. Quandunque me ne raccordo.

§. *Per Pacificare*, *Accordare*. Lat. *reconciliare*. Gr. *καταλλάττειν*. *Pallad. Giugn.* 7. Raccordansi agevolmente, e fanno insieme pace.

Raccordazione. *Raccordamento*. Lat. *recordatio*. Gr. *ἀνάμνησις*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 34. Medita nella speranza delle cose, che debbono venire, e raccordazione di Dio.

Raccorgere. *Neutr. pass. Ravvedersi del fallo*, *Riconoscer l' errore*. Lat. *errorem cognoscere*. Gr. *ἀναγνωρίζειν*. *Dant. Par.* 12. Al cui fare, al cui dire Lo popol disviato si raccorse. *Com. Inf.* 1. Come fa l' uomo, che si raccorge del fallato cammino, che si guata dattorno.

Raccorre. v. **Raccogliere**.

Raccortare. *Raccorciare*. Lat. *decurtare*. Gr. *ἐλαττοῦν*, *κολοβοῦν*. *Amet.* 14. Febo salito già a mezzo il cielo Con più dritto occhio ne mira, e raccorta L' ombre de' corpi. *Volg. Mes.* Gli fa crescere (*e nervi*) per lo largo, e gli raccorta per lo lungo. *Fir. dial. bell. donn.* 404. I peli delle quali (*palpebre*) vogliono esser raretti, non molto lunghi, non bianchi, che oltre al far deformità, raccortano il vedere.

Raccosciare. *Neutr. pass. Accosciarsi*. Lat. *coxendices deflectere*. *Dant. Inf.* 17. Ond' io tremando tutto mi raccoscio. *Com.* Raccoscio, cioè tutto mi ristringo, e riserro le cosce.

Raccostare. *Di nuovo accostare; e anche semplicemente Accostare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *rursum admovere*, *accedere*. Gr. *αὖθις προσβάλλειν*, *προσιέναι*. *Dant. Inf.* 11. Ci raccostammo dietro ad un coperchio D' un grand' avello. *E Purg.* 26. E raccostarsi a me, come davanti, Essi medesmi, che m' avean pregato. *But. ivi:* Finge come l' anime ec. si raccostarono da capo inverso lui. *Franc. Barb.* 203. 11. E questi esempli opposti, Che reduti Gli altri tutti, Con questi raccolti. *Buon. Fier.* 3. 2. 11. Raccostiamci un po' 'n qua, mi par vedere Que' due scolari, e ser Candido in cima.

Raccozzamento. *Il raccozzare*. Lat. *congregatio*, *cumulatio*. Gr. *ἄθροισις*. *Fr. Giord. Pred. R.* L' anima grave per lungo, e folto raccozzamento di misfatti. *F. V.* 11. 66. Li Inglesi l' ebbono molto a bene, e fecionglìene grazia nel raccozzamento de' due Re.

Raccozzare. *Lo stesso, che 'l suo primitivo Accozzare; e talora si adopera anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *cogere*. Gr. *συνάγειν*. *Mor. S. Greg.* Quando si fondava la polvere nella terra, le ghiove della terra erano raccozzate. *Vit. S. Gio: Bat.* Ma io non so come raccozzar quest' opera. *Pecor. g. 9. nov.* 2. Gli Ungheri si scoltavano, e aprivano gli archi con tanta ruina, che le coccha quasi si raccozzavano insieme. *Bern. Varch.* 4. *pros.* 2. Ma posciachè a far sillogismi, e conseguenze ti veggio prontissimo, io raccozzerò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni.

§. *Per dimostrare una estrema dappocaggine in chicchessia, diciamo in proverb.* E' *non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino*. v. **Racino** §. IV. e **Pallottola** §. II.

Raccozzato. *Add. da Raccozzare*. Lat. *coactus*. Gr. *ἀναζευχθείς*. *G. V.* 7. 132. 2. E raccozzate le due osti tra 'l fiume del Reno, e quello della Mora, nel luogo detto Aurone ec. si cominciò la detta battaglia.

Raccrescere. *Accrescere di nuovo*. Lat. *iterum augere*. Gr. *αὐξάνειν*.

Raccrescimento. *Il raccrescere*, *e la Cosa raccresciuta*. Lat. *augmentum*. Gr. *αὔξησις*. *G. V.* 9. 47. 2. I Fiorentini fecero affossare il raccrescimento del sesto d' Oltr' Arno.

Raccresciuto. *Add. da Raccrescere*. Lat. *auctus*, *adauctus*. Gr. *αὐξηθείς*. *M. V.* 11. 17. E raccresciuta la forza del comune di Firenze.

Racculare. *V. bassa*, *Ritrarsi indietro*, *Rinculare*. Lat. *retrorsum abire*, *vertere se*. Gr. *ἀναποδίζειν*. *Guid. G.* E non potendo più resistere, racculando vennero insino alla proda.

Raccusare. *Di nuovo accusare*. Lat. *iterum accusare*. Gr. *πάλιν κατηγορεῖν*. *Fir. disc. an.* 91. Meglio sarà trovar modo, che un' altra volta la trista non mi possa più raccusare.

Racemo. *V. L. Racimolo*. Lat. *racemus*. Gr. *βότρυς*. *Cr.* 4. 41. 2. Dove i racemi sono per la madre del detto vino. *Ricett. Fior.* 197. Recipe trocisci di scilla ec. racemi d' amomo, meu, nardo celtica ec. *E altrove*: Il di cui seme si vede simile a' racemi dell' uve piccole.

Racemoso. *V. L. Add. Che ha racemi*. Lat. *racemosus*, *racematus*. Gr. *βοτρυώδης*. *Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scaglierà a diluvio le gragnuole.

Racimolare. *Cogliere i racimoli*, *Spiccare i racimoli*. Lat. *racemos legere*.

§. *Per metaf. vale Levare da alcuna cosa qualche piccola parte, o qualche residuo*. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo, e d' aiuti di que' Cilicj racimolato il novero d' una legione, dicea loro (*qui vale: avendo messo insieme, avendo adunato; il T. Lat. ha* in numerum legionis composuerat)

Racimoletto. *Dim. di Racimolo*; *Racimoluzzo*. Lat. *racemus parvus*. Gr. *βότρυς μικρός*. *Libr. Simili*. Nè pure un menomo racimoletto d' uva.

Racimolo. *Grappolo dell' uva*. Lat. *racemus*. Gr. *βότρυς*. *Cr.* 4. 41. 2. Alcuni altri nel tempo della vendemmia i racimoli freschi, non istretti, in buona quantità nel vaso del vino volto pongono. *Ovvid. art. am.* Siccome i racimoli colti dalla tarda vite.

§. *Figuratam. per Residuo*. Lat. *residuum*. Gr. *τὸ ὑπόλοιπον*. *Tac. Dav. stor.* 4. 329. Roma spaurita, e a servire acconcia chiedeva, che si tagliasse la via a L. Vitellio, che tornava con sua gente da Terracina, e si troncasse questo racimolo di guerra (*il T. Lat. ha* extinguique reliqua belli postulabat)

Racimoluzzo. *Dim. di Racimolo*. Lat. *parvus racemus*. Gr. *βότρυς μικρός*. *Dav. Colt.* 154. Perchè il terzo non farà mai, se non cotali racimoluzzi, e gli altri nulla.

Racquetare, e **Racquietare**. *Quietare*, *e Racchetare in signific. di Quietare*. Lat. *sedare*, *compescere*. Gr. *παύειν*, *κατευνάζειν*. *Bocc. nov.* 7. 1. Ma poichè le risa rimase furono, e racquetato ciascuno, Filostrato ec. in cotal guisa cominciò a parlare. *G. V.* 9. 214. 7. Gli sbanditi ec. si fuggiro, e la città si racquetò con molte riprensioni. *M. V.* 9. 97. Feciono racquetare i Provenzali, e por giù l' arme.

Racquetato, e **Racquietato**. *Add. da' lor verbi*. Lat. *sedatus*, *compositus*. Gr. *κατευνασθείς*. *Bocc. nov.* 45. 9. Ma poi racquietata la cosa ec. alquanto si diè più pace. *G. V.* 11. 59. 8. Racquetata la ruberia ec. il capitano ec. tornò in Firenze (*cioè: cessata*)

Racquietare. v. **Racquetare**.

Racquietato. v. **Racquetato**.

Racquistagione. *Racquisto*. Lat. *recuperatio*. Gr. *ἀνάληψις*. *Guid. G.* Per la sua racquistagione, o per le 'ngiurie a noi fatte addimandiamo vendetta.

Racquistamento. *Il racquistare*, *Racquisto*. Lat. *recuperatio*. Gr. *ἀνάληψις*. *But. Purg.* 32. 1. Fece volgere l' umana generazione dall' Occidente, che significa lo perdimento della grazia, all' Oriente, che significa lo racquistamento della grazia.

Racquistare. *Recuperar la cosa perduta, o stata tolta*. Lat. *recuperare*. Gr. *ἀναλαμβάνειν*. *G. V.* 9. 187. 1. Seguendo la detta caccia, e sconfitta, racquistarono i detti borghi, e fortezze. *Bocc. nov.* 77. 25. A me converrà fare una immagine di stagno in nome di colui, al qual voi disi-

disiderate di racquistare. *Pet. canz.* 8. 1. O se 'l perduto ben mai si racquista?

RACQUISTATO. *Add. da Racquistare*. Lat. *recuperatus*. Gr. πάλιν ἀνακομισθείς. *M. V.* 1. 86. A Genova rimandarono le nove galée racquistate per loro.

RACQUISTATORE. *Che racquista*. Lat. *recuperator*, *reciperator*. *Ovvid. Pist.* Il tuo suocero Menelao ti sia esemplo, racquistator della sua maritata. *Salv. dial. amic.* 23. Quali abbiamo noi più diligenti conservadori, e più pii, e più solleciti racquistatori ec. di nostra sanità, che gli amici?

RACQUISTAZIONE. *Racquistagione*, *Racquistamento*. Lat. *acquisitio iterata*. *Guitt. lett.* Scrivo per ottenere la racquistazione di vostra buona grazia.

RACQUISTO. *Il Racquistare*. Lat. *recuperatio*. Gr. ἀνάκτησις. *Guid. G.* Or è Elena di tanto prezzo, che per lo racquisto di lei tanti se ne deano alla morte? *Bocc. nov.* 90. 51. Essendo già le nozze tutte turbate, ed in parte più liete, che mai, per lo racquisto d' un così fatto cavaliere ec. *G. V.* 6. 18. 3. Co' Signori di là non prendea consiglio del racquisto della Terra santa.

RADAMENTE. *Avverb. Di rado*, *Rade volte*. Lat. *raro*. *Scal. S. Ag.* L' acquistamento della contemplazione senza l'orazione, ovvero che si fa radamente, ovvero che egli è miracoloso. *Com. Purg.* 12. Pochi sono quelli, e radamente addiviene.

§. *Per Negligentemente*. Lat. *segniter*, *negligenter*. Gr. ἀργῶς, ἀμελῶς. *Liv. M.* Ove le vegghie guardavano radamente.

RADDENSARE. *Di nuovo far denso*, *Condensare*. Lat. *iterum densare*. Gr. αὖθις πυκνοῦν. *Segn. Crist. instr.* 3. 18. 22. Prima si raddensa in una nebbia, poi si ristrigne in una nuvola.

RADDIMANDARE. *Raddomandare*. Lat. *iterum rogare*, *petere*. Gr. αὖθις ἀπαιτεῖν. *Bus. Jas.* 32. 2. Ed egli raddimandò lui chi egli fosse.

RADDIRIZZARE, *e* RADDRIZZARE. *Di nuovo dirizzare*. *Sagg. nat. esp.* 104. E fatta con esso più volte gagliarda attrazione, si raddirizzò il vaso.

§. I. *Per lo stesso*, *che Dirizzare*, *e Mettere in isquadra*. Lat. *dirigere*. *Ricord. Malesp.* 27. Questo Uberto con alquanti compagni Romani si raddirizzò le piazze, e 'l campidoglio, e lo smalto, e 'l guardingo.

§. II. *Per metaf. Riordinare*. *Dittam.* 1. 12. Esso le ragunò da tutte parti, E raddirizzolle nel vivere alquanto, Mostrando loro, e digrossando l' arti.

RADDIRIZZATO. *Add. da Raddirizzare*. Lat. *directus*. Gr. διευθυνθείς. *Sagg. nat. esp.* 144. E raddirizzata la canna ec. segnammo dove lo segava coll' acqua.

RADDOLCARE. *Si dice del temporale*, *quando l' aria di fredda*, *e cruda diviene placida*, *e benigna*.

§. *Per metaf. Addolcire*, *Mitigare*. Lat. *edulcare*, *mollire*. Gr. γλυκαίνειν, καταμαλάττειν. *Amm. ant.* 30. 10. 5. La prima ira non ardiremo noi di raddolcare con parole, ch' ell' è sorda, e pazza. *Lorg. Pulc. Bec.* 11. Ma ella sogghigna quando i' la saluto, Ch' ella s' è tutta poi raddolcata (*qui* raddolcata *alla maniera contadinesca*)

RADDOLCIRE. *Far divenir dolce*, *e figuratam. Mitigare*. Lat. *mollire*, *mitigare*, *lenire*. Gr. ἀπαλύνειν, πραΰνειν, μειλίσσειν. *Bocc. nov.* 1d. 2. Fu tanta, e sì lunga l' amaritudine, che appena, che io possa credere, che mai da letizia seguita si raddolcisse. *Cas. uf. com.* 103. Con gli spessi ragionamenti, e colla piacevolezza si raddolcisce. *Tac. Dav. stor.* 1. 263. Mandò capi Pretoriani a raddolcire i soldati. *Tass. Amint. prol.* Raddolcirò delle lor lingue il suono.

RADDOMANDARE. *Domandar di nuovo*. Lat. *iterum petere*. Gr. ἀναιτεῖν. *Coll. SS. Pad.* Cominciò a raddomandare la impromessa narrazione.

§. *Per Chiedere cosa*, *che sia stata tua*. Lat. *reposcere*. Gr. ἐξαιτεῖν. *Bocc. nov.* 20. *tit.* Divenuto amico di Paganino, reddomandagliele, ed egli, dove ella voglia, gliele concede. *E vit. Dant.* 240. Sarà in te meno d' umanità, che ne' barberi, li quali troviamo non solamente avere i corpi delli loro morti raddomandati, ma per riavergli esserli virilmente disposti a morire? *G. V.* 11. 54. 1. Adoardo il giovane Re d' Inghilterra raddomandò al Re di Francia la contea di Gines in Aquitania. *Maestruzz.* 2. 41. Colui, che contrae collo scomunicato, è obbligato a lui quanto alla naturale obbligazione, della quale se ne sia soluto, non si può raddomandare. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. E di vero onde nascono tante lamentanze, e tanti piati in tante corti, se non perchè quei danari, che sono, o per forza, o per inganno, stati tolti a chi non avrebbe voluto, si raddomandano?

RADDOPPIAMENTO. *Il raddoppiare*. Lat. *conduplicatio*. Gr. ἀναδίπλωσις. *Rett. Tull.* 84. G. S. E' un altro ornamento, che s' appella raddoppiamento, il quale si fa, quando vogliendo aggrandire, o adasperare alcuna cosa ec. *Com. Purg.* 21. Per lo conculcamento, o raddoppiamento d' essi antimise le predette cose. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Quello a lui dovere essere raddoppiamento di pene.

RADDOPPIARE. *Addoppiare*, *Crescere*. Lat. *duplicare*, *geminare*. Gr. διπλοῦν, διπλασιάζειν. *G. V.* 6. 79. 6. Il cavalier le volse pagare, per contraddire l' andata, non vollono gli anziani, anzi raddoppiarono la pena. *E* 9. 305. 2. Volendo ammendare il fallo, ch' avea fatto ec. raddoppiò fallo sopra fallo. *Bocc. nov.* 27. 16. Se egli prima v' amava, io ben mille doppj facelle l' amor raddoppiare. *Petr. canz.* 9. 1. Veggendosi in lontan paese sola la stanca vecchiarella pellegrina, Raddoppia i passi, e più, e più s' affretta. *E son.* 5. Raddoppia all' alta impresa il mio valore. *Cron. Morell.* 254. Nella gravezza del comune noi fummo subitamente raddoppiati in tre doppj (*cioè*: *furono triplicate le gravezze*, *fummo aggravati in tre cotanti*) *Bern. Orl.* 1. 21. 9. Pregandola, che venga alla muraglia, Per raddoppiargli il cuor nella battaglia. *Segr. Fior. Art. guerr.* 2.50. I Veliti si distendano per i fianchi di essa, secondo chè nel primo modo si dispose, il qual modo si chiama raddoppiargli per retta linea; questo si dice raddoppiargli per fianco.

§. *Raddoppiare*, *Andar di raddoppio*, *Far l' operazion del raddoppio*, *Sorta di moto de' cavalli*.

RADDOPPIATAMENTE. *Avverb. Con raddoppiamento*. Lat. *dupliciter*. Gr. διττῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Provavano poscia raddoppiatamente la pena.

RADDOPPIATO. *Add. da Raddoppiare*. Lat. *duplicatus*. Gr. διπλασιασθείς. *Coll. SS. Pad.* Acciocchè quando venisse al mangiare, riempiesse la fame colla raddoppiata misura. *Red. Oss. an.* 153. Sta colà dentro raddoppiato in modo, che per una apertura della bocca del fiaschetto può cavar fuora la testa.

RADDOPPIO. *Sorta di moto particolare del cavallo*.

RADDORMENTARE. *Di nuovo addormentare*, *e in signific. neutr. pass. Ripigliare il sonno*. Lat. *soporare*, *iterum obdormiscere*. Gr. κατακοιμίζειν, αὖθις καθεύδειν. *Libr. cur. malatt.* Dopo che sarà svegliato, prendi cura, che egli non si raddormenti. *Franc. Sacch. nov.* 28. Strecco ser Tinaccio, come vinto dal sonno, si raddormentò.

RADDOSSARE. *Porre addosso*. Lat. *imponere*. Gr. ἐπιτιθέναι. *G. V.* 8. 55. 16. Furono quasi tutte le loro schiere raddossati l' un sopra l' altro (*cioè*: *stretti*, *e ammassati insieme*)

RADDOTTO. *Luogo*, *dove gli uomini si adunano insieme per trattenersi*. *Buon. Tanc.* 1. 3. Già d' amor suggendo l' arte, Per le bische, e pe' raddotti Mi vegliai 'ntere le notti Sino a dì tra dadi, e carte. *Tac. Dav. ann.* 13. 178. Ponte molle era allora il raddotto la notte d' ogni baccano.

§. *Per Adunanza di persone*. Lat. *coetus*, *conventiculum*. Gr. συνουσία. *Buon. Tanc.* 5. 6. A casa 'l aio, Dove di suoi parenti era un raddotto.

RADDRIZZARE. *v.* RADDIRIZZARE.

RADDURRE. *Ridurre*. Lat. *reducere*. Gr. ἐπανάγειν. *Dad. Mart. rim.* 32. E l' alma dopo un lungo errore Pur si radduca sconsolata in cielo.

RADENTE. *Che rade*. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Che scalzandole ognor, l' onda radente Ne porta quando un cespo, e quando un altro.

RADERE. *Levare il pelo col rasoio*. Lat. *radere*, *novare*. Gr. ξυρίζειν. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Quelli possiamo noi dire, che si radano la barba, i quali ec. *Burch.* 1. 24. Che gracchia il testo della prima deca A dit, ch' e' non si reda contreppelo?

§. I. *Per similit. si dice anche d' Arme taglientissima*. *Bern. Orl.* 2. 15. 40. Ma benchè 'l brando sia tagliente, e rada, Punto non nuoce al conte, ch' è fatato.

§. II. *Per metaf.* *Bocc. nov.* 80. 4. Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto (*cioè*: *cavar da dosso a i danari destramente*, *e con qualche riguardo*, *a differenza di scorticare*, *che vale trargli senza riguardo*, *e senza misericordia*) *Cavalc. Med. cuor.* E non può venire la mente a sottigliezza, se non la rade, e purifica la lima dell' altrui pravità. *Amm. ant.* 9. 8. 4. Malagevole si rade dal cuore quello, che gli rozzi animi hanno apparato. *Petr. canz.* d. 2. Che del cuor mi rade Ogni deslre impresa, e ogni sdegno.

§. III. *Per similit. Nettare*, *Raschiare*, *Levar via*. Lat. *purgare*, *polire*. Gr. λειαίνειν, ξύειν. *Bocc. nov.* d2. 11. Si fece accendere un lume, e dare una radimadia, e fuvvi entrato dentro, e cominciò a radere. *E num.* 12. E radi qui, e quivi. *Benv. Cell. Oref.* 85. Presa la piastre ec. la radei da tutte e due le bande.

§. IV. *Per Iscancellare raschiando*. Lat. *delere*. Gr. ἐξαλείφειν. *Dant. Purg.* 12. Quando i P, che suo rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno, come l' un, del tutto rasi. *E* 22. Avendomi dal viso un colpo raso. *Cresc. Calv.* 1. d. E di scriver più volte ebbi tentato, E cominciai, e poi le lettere rasi. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Tarquizio per odio de' padri pur fu raso. *E Accus.* 140. Ond' io farei di parere, che di quel libro quel prolago si radesse.

§. V. *Per Andar rasente*, *Rasentare*. Lat. *radere*. *Dant. Purg.* 12. Ma quinci, e quindi l' alta pietra rade. *Ar. Fur.* 4. 6. Volando talor s' alza nelle stelle, E poi quasi talor la terra rade. *Gal. Sist.* 132. Quella torre è diritta, e perpendicolare, e ci mostra (*il senso*) quella pietra nel cadere venirla radendo, senza piegar pur un capello da questa, o da quella parte. *Sagg. nat. esp.* 26. Anzi con veder sempre l' orizzontal linea. *E* 145. Il segno, che radeva la bocca, s' incominciò a vederlo sollevato quanto è grossa una piastra.

§. VI. *Radere*, *diciamo anche il Levar via colla rasiera dallo staio il colmo*, *che sopravanza dalla misura*.

RADETTO. *Dim. di Rado*. *Benv. Cell. Oref.* 113. Dopo che sarà secca (*la terra*) staccisi con uno staccio alquanto radetto

radetto (qui *Lat.* rarioribus foraminibus pertusus)

RADEZZA. *Rarità; Contrario di Densità*. Lat. *raritas*. Gr. *ἀραιότης*. Cr. 2. 17. 9. La sua radezza (*della terra*) non ritien l'umido delle piove.

§. *Per una certa Intermissione di tempo, Poca frequenza*. Lat. *paucitas, infrequentia, raritas*. Gr. *ὀλιγότης, σπανιότης, ἀηθότης*. *Amm. ant.* 1. 5. 16. Conversazione partorisce dispregio, e radezza genera maravigliamento.

RADIALE. *Add. Che attiene a raggio, o deriva da raggi, Pieno di raggi*. Lat. *radiosus*. Gr. *ἀκτινώδης*. *Dant. Par.* 15. Nè si partì la gemma dal suo nastro, Ma per la lista radial trascorse, Che parve fuoco dietro ad alabastro. *But. ivi*: Per la lista radial, cioè per la linea, che risplendeva, della croce.

RADIANTE. *Che radia*. Lat. *radians*. Gr. *ἀκτινοβολῶν*. *Scal. S. Ag.* La sazievole dolcezza del giocondevole, e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità.

RADIARE. *Raggiare*. Lat. *radiare*. Gr. *ἀκτινοβολεῖν*. *Dant. Par.* 19. Nullo creato bene a se la tira, Ma essa radiando lui cagiona. *But. ivi*: Radiando, cioè gittando, e spargendo li raggi della sua immensa bontà. *E altrove*: Cioè della croce, che radiava. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Il quale disse, della tenebre radiare luce.

RADIATO. *Add. da Radiare*. Lat. *radiatus*. Gr. *ἀκτινωθείς*. *Fr. Iac. T.* 7. 2. 4. L'amor prende la norma Dell'essere amato, E nato ch'è, diventa radiato.

RADICALE. *Add. Che deriva dalla radice*. Lat. *radicalis*. *Cr.* 2. 23. 6. Questi cotali rami, quando s'innestano, tosto s'aprono inverso quella pianta, nella qual s'innestano, e mettono in quella le radicali vene, per le quali meglio sugano il nutrimento, che non farebbono dalla terra.

§. I. *Umido radicale, si dice Quello, che è nella sostanza de' corpi*. *Cavalc. Med. cuor.* L'ira consuma l'umido radicale, e inducendo malinconia, disecca l'uomo. *Bocc. nov.* 90. 10. Era già l'umido radicale, per lo quale tutte le piante s'appiccano, venuto.

§. II. *Per metaf. Principale, Capitale*. Lat. *capitalis*. Gr. *κεφαλαιώδης, ἀρχικός*. *But. Inf.* 31. 2. Si conviene, secondo l'allegoria, che Antro metta costoro nel fondo, dove si punisce lo radicale peccato della superbia. *Dant. Conv.* 191. Veramente di questi usi l'uno è più pieno di beatitudine, che l'altro, siccome è lo speculativo, il quale sanza mistura alcuna è uso della nostra nobilissima parte, a la quale per lo radicale amore ec. massimamente è amabile.

RADICALMENTE. *Avverb. Colla radice*. Lat. * *radicaliter*. Gr. *ὁλορριζεί*. *Cr.* 2. 12. 1. L'erbe, e qualunque cosa vive, e cresce radicalmente fitta nella terra, hanno bisogno o d'una, o di più delle cinque cose.

§. *Per metaf. Principalmente, Originalmente*. Lat. *ab origine*. Gr. *ἀπ' ἀρχῆς*. *But. Inf.* 32. 1. In questo nono cerchio radicalmente si punisce la superbia. *E Purg.* 30. 1. Per lo movimento dell'amore, che radicalmente sta nel cuore, e attualmente nel sangue.

RADICARE. *Appigliarsi alla terra colle radici; il che si dice anche Abbarbicare, e Appiccarsi, ed è proprio delle piante, e dell'erbe. E si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *radicari, radices emittere, radices agere*. Gr. *ῥιζοῦν, ῥιζοβολεῖν*. *Cr.* 2. 19. 8. Ed imperciò ec. non radicherà in esso, nè notrà, ovvero fruttificherà alcuna perfetta pianta.

§. *Per metaf. vale Internarsi, Profondarsi*. *Lab.* 178. Ma perduta era ogni fatica, già tanto s'era il mal radicato. *Tes. Br.* 1. 17. Poichè i malvagi Angioli ebber trovato il male, ed ebbe fatto il primo uomo il suo peccato, si radicò sopra l'umana generazione in tal maniera, che le genti, che nacquero appresso, erano più correnti al male assai, che al bene.

RADICATISSIMO. *Superl. di Radicato*. *Tratt. Mis.* Quando alla è presentata a diletto per radicatissimi disiderj dell'amore.

RADICATO. *Add. da Radicare*. Lat. *defixus, infixus*. Gr. *ῥιζωθείς*. *G. V.* 12. 108. 9. In te per vivo ordine di successione si palesi quella divozione, e amore indissolubile radicato ne' cuori de' Fiorentini. *Fr. Iac. T.* 5. 25. 5. Che l'uom perfetto l'arbore è figura, Che quanto più profondo è radicato, Tanto è più forte ad ogni rea ventura. *Red. Oss. an.* 178. Non portan denti radicati nelle mascelle.

RADICAZIONE. *Il radicare*. Lat. *radicatio*. Gr. *ῥίζωσις*. *Libr. Pred. F. R.* Come in terra buona le piante fanno buona radicazione.

RADICCHIO. *Erba nota*. Lat. *cichorium*. Gr. *κιχώριον*. *Dav. Colt.* 198. Di Febbraio semina cavoli ec. radicchio, senapa, comino.

RADICE. *Parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e distribuiscelo a tutte l'altre parti di essa pianta, Barba*. Lat. *radix*. Gr. *ῥίζα*. *Bocc. nov.* 31. 25. Fattesi venire erbe, e radici valenose ec. quelle stillò, ed in acqua redusse. *E nov.* 37. 12. Acciocchè ella alcun altro offender non possa in simil modo, taglisi infino alle radici, e mettasi nel fuoco. *Dant. Purg.* 20. I' fui radice della mala pianta, Che la terra cristiana tutta aduggia, Sicchè buon frutto rado se ne schianta. *Tratt. gov. fam.* Da trista radice non è prodotta buona pianta. *Ricett. Fior.* 4. La radice è quella, che nascosta sotterra tira a modo di bocca il nutrimento.

§. I. *Per metaf. Cagione, Origine, Principio*. Lat. *radix*. Gr. *ῥίζα*. *Dant. Inf.* 5. Ma s'a conoscer la prima radice Del nostro amor tu hai cotanto affetto, Farò come colui, che piange, e dice. *E Purg.* 28. Qui fu innocente l'umana radice (*cioè: Adamo*) *E Par.* 8. Dunque esser diversa Convien de' vostri effetti le radici. *E* 9. D'una radice nacqui, ed io, ed ella. *E* 20. O predestinazione, quanto remota È la radice tua da quegli aspetti ec. *Pass.* 206. La superbia ec. è radice, cagione, e principio di tutti gli altri peccati. *G. V.* 8. 12. 4. Questa novità fu radice, e cominciamento dello sconcio, e male stato, che ne seguì.

§. II. *Radice quadra, o quadrata d'un numero, è quel Numero, che multiplicato in se stesso lo produce*. *Dant. Conv.* 35. Lo numero del tre è la radice del nove, perocchè sanza numero altro alcuno per se multiplicato fa nove, siccome vedemo manifestamente, che tre via tre fa nove. *Gal. Sist.* 219. La radice quadrata del quoziente ec. è il numero cercato. *E* 220. La sua radice quadrata sarà l'istesso numero cercato.

§. III. *Radice cuba, o cubica*. *Varch. giuoc. Pittag.* Numero cubico, il quale nasce dalla radice d'un quadrato, è quello, il quale si genera dalla multiplicazione doppia d'alcuno numero in se stesso, o dalla multiplicazione sua semplice, come due volte due due volte fanno otto, o veramente due via due fa quattro, e due via quattro otto, il qual numero otto è cubico, e due è la sua radice.

RADICE. *Sorta d'erba*. Lat. *radicula sativa, raphanus minor*. Gr. *ῥαφανίς*. *Cr.* 6. 100. 1. La radice è un'erba, la cui radice così s'appella, e dilettasi in aere nebbioso, avvegnachè in ogni aere nasca, e alligni. *Vit. Plut.* Li doni, ch'e' dava a Greci, erano bietole, lattughe, e radici. *Burch.* 1. 25. Zaffiri, orinali, e uova sode ec. Hanno fatto sapere agli usolieri, Che ci è dalle radici con due code. *Alam. Colt.* 5. 119. Or la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più aguto sapor napi, e radici.

RADICETTA. *Dim. di Radice*. Lat. *radicula*. Gr. *ῥιζίον*. *Libr. cur. malatt.* Da quelle radici maggiori pullulano molte radicette sottilissime.

RADIFICARE. *Rarificare*. Lat. *rarefacere*. Gr. *ἀραιοῦν*. *Cr.* 3. 7. 18. La virtù in verità del sale l'umidità sua secca, il formento la congiunzione radifica.

RADIMADIA. *Piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade, o raschia la pasta, che rimane appiccata alla madia*. Lat. *radula*. Gr. *ξύστρα*. *Bocc. nov.* 62. 11. Si fece accendere un lume, e dare una radimadia.

RADIOSO. *V. L. Add. Pieno di raggi, Raggiante*. Lat. *radiosus*. Gr. *ἀκτινώδης*. *Com. Purg.* 1. Quello pianeto, che conforta ad amare, che è secondo astrologia Venus, si ascendea lucido, e radioso. *Gal. Sist.* 327. Il lor nudo corpicello ci si mostra ingrandito ec. mille volte più di quello, che ci si rappresenterebbe, quando se gli levasse il capellizio radioso non suo.

RADISSIMAMENTE. *Superl. di Radamente*. Lat. *rarissime*. Gr. *σπανιώτατα*. *Cr.* Ma quelli, che sono aridi, radissimamente dovemo troncare, e rimuovere. *Coll. SS. Pad.* Sicchè malagevolmente, o radissimamente compreso da essi nomini era creduto.

RADISSIMO. *Superl. di Rado*. Lat. *rarissimus*. Gr. *σπανιώτατος*. *Bocc. nov.* 23. 10. Radissime volte era usato di passare davanti a casa sua. *Coll. SS. Pad.* Con pochi, e con radissimi prendiamo esemplo di virtudi. *Bern. Varch.* 2. d. Il che occorra radissime volte. *Red. Oss. an.* 95. Queste tre ultime razze di animali sogliono ec. prendere scarsissimo, e radissimo il nutrimento.

RADITURA. *Quella materia, che si spicca dalla cosa, che si rade, Raschiatura*. Lat. *scobs*. Gr. *ξύσμα*. *Tes. Pov. P. S.* 16. La raditura del paiuolo, ovvero della padella ec. ritiene il sangue. *E appresso*: I fichi secchi colla raditura del rame giuvano alle piaghe delle gambe. *Cr.* 5. 36. 1. La raditura di questo legno (*del bosso*) perocch'è fredda, e secca, cotta in acqua di pozzo, costrigne il cadimento de' capelli.

RADO. *Add. Contrario di Fitto, di Spesso, e di Denso; e diccsi di quei composti, le parti de' quali non sono in maniera congiunte, che si tocchino, o si stringano insieme per ogni verso; e si dice anche delle cose poche di numero, o che son poste in qualche distanza l'una dall'altra, come case rade, alberi radi, e simili; e di quelle ancora, che si fanno, o accidono raramente*. Lat. *rarus*. Gr. *σπάνιος*. *Bocc. introd.* d. Macchie nere, e livide ec. apparivano a molti, a cui grandi, e rade, ed a cui minute, e spesse. *Pallad. Novemb.* 22. Chi vi mette ec. pane d'orzo forandolo, e in uno panno di lino bianco, e rado legandolo. *Lab.* 157. Per certo le simili a quelle, che dette abbiamo, sono più rade, che le fenici. *Arrigh.* 60. Ogni cosa, ch'è rada, suole esser più cara. *Dant. Par.* 4. Ma così salda voglia è troppo rada.

§. I. *Per Singolare, Eccellente, Pregiato, Raro*. Lat. *rarus, egregius*. Gr. *ἔξοχος*. *Petr. canz.* 24. 1. Perocch'è delle cose al mondo rade. *Albert. cap.* 1. Rado avere si dà per uso di lungo tempo.

§. II. *Rade volte, posto avverbialm. vale Poche volte, Radamente, Di rado*. Lat. *raro*. *Bocc. nov.* 71. 3. Il che rade volte suole de' Tedeschi avvenire. *Guid. G.* Imperocchè Cicilia rade volte fu mai sottoposta alla signoria de' Greci. *Dant. Purg.* 7. Rade volte risurge per li rami L'umana probitate. *Cas. lett.* 70. E perchè rade volte si trova chi procuri temperatamente gli onori, e la gloria, pare che ec. *E rim. burl.* 2. 4. Io per me rade volte altrove il metto.

Rado. *Avverb. Radamente, Di rado*. Lat. *raro*. Gr. *σπανίως*. *Tav. Rit.* Chi parla rado, è tenuto a grado. *Dant. Inf.* 4. Parlavan rado con voci soavi. *E Purg.* 19. E qual meco s'ausa, Rado sen parte, sì tutto l'appago. *Petr. son.* 269. E per l'altrui sì rado si differra. *Cr.* 12. 9. 1. Deonsi letaminare i campi ne' colli più spesso, e nel piano più rado.

§. *Di rado, posto avverbialm.* v. DI RADO.

Radunamento. *Radunanza, Raunamento, Rauno*. Lat. *collectio, coacervatio*. Gr. *συλλογή, συνάθροισις*. *Libr. cur. malatt.* Per lo strano, e soverchio radunamento della pituita nello stomaco.

Radunanza. *Raunanza*. Lat. *coetus*. Gr. *συνουσία*. *Fr. Iac. T.* 3. 17. 17. Ch'ognun si confortasse, E fosse ferma vostra radunanza.

Radunare. *Raunare*. Lat. *colligere*. Gr. *συλλέγειν*. *Fr. Iac. T.* Dopo che l'alme saran radunate. *Red. Vip.* 2. 5. Nella casa del signor Charas per questo effetto a' mesi addietro si sono radunati (*qui in signific. neutr. pass.*)

Rafano. *Radice nota, alla quale diciamo anche Ramolaccio*. Lat. *raphanus maior, orbicularis, vel rotundus*. Gr. *ῥάφανος*. *Pallad. Genn.* 14. La radice, ovvero il seme del rafano metti giù alla barba. *Cr.* 6. 99. 1. Il rafano non si semina, imperocchè non ha seme, ma si pianta la sua corona fresca tutta, o mezza. *Alam. Colt.* 5. 128. Chi vuol punto variarle, al suo congiunga Del nasturzio, del rafan, dell'eruca, Del basilico il seme. *E* 139. Nè resse indietro Il somigliante a lor rafano ardente.

Raffacciamento. *Il raffacciare*. Lat. *exprobratio*. Gr. *ὀνειδισμός*. *Com. Purg.* 23. Al cui raffacciamento pertengono quelle cose, che sono dette sopra il detto sesto capitolo dello 'nferno.

Raffacciare. *Rinfacciare*. Lat. *exprobrare, objicere*. Gr. *ὀνειδίζειν*. *Com. Purg.* 24. Ecco l'altro male, che qui raffaccia, che seguitòe alli Giudei per lo vizio della gola. *Dav. Scism.* 15. Che nol negherà, e raffacceróglielo sempre al sozzo cane.

Raffardellare. *Affardellare*. Lat. *suffarcinare*. Gr. *συσκευάζειν*. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. I soldati non han credito alcuno, Ognun gli sfugge, ognun fa lepre vecchia, E raffardella le sue mercanzie. *E* 4. 1. 12. La sbirraglia non ha la maggior voglia, Che di raffardellarmi qualche gosso. *E* 4. 4. 11. Robe raffardellar, porsele sotto.

Raffazzonare. *Adornare, e Rassettare con diligenza; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *exornare*. Gr. *καλλωπίζειν*. *Pataff.* 1. Là oltre elle si son raffazzonate. *Cavalc. Pungil.* Quelle, che s'adornano, e raffazzonano, e fanno balli, e canti per piacere agli uomini, peccano mortalmente. *S. Grisost.* Ci studiamo con diversi lavamenti, e ornamenti, e colori, e studj molti, e vani, di mantenere, o di crescere, o di raffazzonare quella tanta poca corporal bellezza, ch'abbiamo. *Car. lett.* 1. 20. E 'l capitano, ricogliendo l'altre ciarpe di terra, si raffazzonò con esse il meglio, che seppe. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Pur s'adorna, e forbisce, e raffazzona.

§. *Per similit. Bellinc. son.* 272. Però raffazzonate il nostro desco, Che di vostra dovizia abbiam disagio.

Raffazzonato. *Add. da Raffazzonare*. Lat. *exornatus*. Gr. *καλλωπισμένος*. *D. Gio: Cell.* Ma più ne' villani rilevati, e raffazzonati nelle spoglie de' poveri. *Red. Ins.* 14. Quasi tutto raffazzonatosi, avendo lasciato quello smorto color di cenere, si era vestito d'un verde vivissimo. *Lasc. Sibill.* 4. 5. Buon giorno, messer Giansimone, voi siete raffazzonato, sì bello, e sì a ordine?

Rafferma. *Confermazione, Il raffermare*. Lat. *confirmatio*. Gr. *βεβαίωσις*. *Tac. Dav. ann.* 1. 5. E già gli avea Agusto, nel chiedergli a' Padri la rafferma della balia di Tribuno, sue fogge, vita, e costumi, pur con rispetto, quasi scusandolo, rinfacciatogli. *Salvin. disc.* 1. 199. Per questa considerazione sono necessarie, e si danno utilmente le rafferme.

Raffermare. *Confermare*. Lat. *confirmare*. Gr. *βεβαιοῦν*. *Bocc. nov.* 52. 9. Il che raffermando più volte il famigliare, nè potendo altra risposta avere, tornò a messer Geri, e sì gliele disse. *E nov.* 99. 20. Noi vi farem vedere di nostra mercatanzia, per la quale noi la vostra credenza raffermeremo. *G. V.* 10. 87. 8. Io raffermo ciò, che io ti scrissi per l'altra lettera. *Cron. Morell.* 259. Se tu ti senti avere un diritto, e leale parente ec. lascialo attore de' tuoi fanciulli, con questo, che e' renda ragione a' mondualdi ogni anno, e che a loro istia il raffermarlo.

Raffermo. *Add. Raffermato, Confermato*. Lat. *confirmatus*. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Sapon da levar macchie, E da purgar lordure, e nuove, e vecchie, Penetrate, rafferme, Rincappellate di sopra ogni tela.

Raffibbiare. *Raccoccare, Reiterare, Replicare, Ripetere*. Lat. *iterare*. Gr. *δευτεροῦν*. *Tac. Dav. ann.* 6. 123. Farasmane più furioso ferì il nimico per la visiera; non raffibbiò, perchè fu dal cavallo portato oltre. *E stor.* 1. 260. Vitellio raffibbiava parole, e minacce. *Malm.* 2. 81. Ne fei, e ne farai, io lo raffibbio, Se ben non puoi per or dir come il nibbio. *E* 7. 70. E che di nuovo un altro ne raffibbia.

Raffidare. *Confidare*. Lat. *confidere*. Gr. *θαρρεῖν*. *Retor. Tull.* Mostrerà, come l'avversario suo si raffida più nelle dette cose, che in altra ragione.

Raffidato. *Add. da Raffidare*. Lat. *confisus*. Gr. *θαρρήσας*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Poi raffidato l'opra mia proseguo.

Raffiguramento. *Il raffigurare*. Lat. *agnitio*. Gr. *ἐπίγνωσις*. *Zibald. Andr.* Acciocchè non potessero avere raffiguramento di sua persona. *Salvin. disc.* 2. 369. L'uno discorso coll'altro è connesso, l'esterno coll'interno, e l'uno consegue l'altro, ed è scambievole rappresentanza, e raffiguramento di quello.

Raffigurare. *Riconoscere uno a' lineamenti della faccia, o ad alcuno altro segnale*. Lat. *agnoscere*. Gr. *γνωρίζειν*. *Bocc. nov.* 19. 27. Sicurano, vedendol ridere, suspicò, non costui in alcuno atto l'avesse raffigurato. *Petr. cap.* 2. Ove raffigurai alcun moderni, Ch'a nominar perduta opra sarebbe. *Dant. Inf.* 31. Come quando la nebbia si dissipa, Lo sguardo a poco a poco raffigura Ciò, che cela 'l vapor, che l'aere stipa. *E Par.* 3. Ma or m'aiuta ciò, che tu mi dici, Sicchè raffigurar m'è più latino. *Bern. Orl.* 2. 15. 66. E cavalcando incontra una donzella, La quale ancor non può raffigurare. *Tass. Ger.* 15. 14. Com'aquila suole Tra gli altri augelli trapassar sicura, E sorvolando ir tanto presso al sole, Che nulla vista più la raffigura.

§. *Per Rassomigliare, Paragonare*. Lat. *referre*. Gr. *παρομοιοῦν*. *Franc. Sacch. rim.* 69. Questi rettori a' ragnol raffiguro, Che nella buca stando dentro a un muro ec.

Raffigurato. *Add. da Raffigurare*. Lat. *agnitus*. Gr. *ἐπιγνωσθείς*. *Petr. son.* 36. Piansi morto il marito di sua figlia Raffigurato alle fattezze conte.

Raffilare. *Affilare, ed anche si dice del Pareggiar, che fanno i sarti, e i calzolai colle forbici, e col coltello i lor lavori*. Lat. *exacuere*. Gr. *ἀκονᾶν, θήγειν*. *Pataff.* 1. Tu m'hai ben raffilata la ghiandaia (*qui figuratam.*)

Raffilatura. *Quel, che si lieva nel raffilare, e il Raffilare stesso*.

Raffinamento. *Il raffinare*. Lat. *perfectio*. Gr. *τελείωμα*. *Salv. Avvertim.* 1. 2. 19. Ma non si sdegnino per Dio i presenti uomini della nostra città, non d'imparare dalli strani, ma solamente di ripigliar dagli avoli, non dico tutto il linguaggio, ma un cotal raffinamento dell'idioma loro. *Salvin. disc.* 2. 378. I moderni hanno talora qualche raffinamento dall'arte.

Raffinare. *Affinare*. Lat. *perficere, purificare*. Gr. *ἐκτελεῖν, καθαρίζειν*. *Cavalc. Med. cuor.* Lo stesso effetto di questo fuoco si è, che purga, e raffina il cuore, come il fuoco materiale raffina l'oro, e i metalli. *Dant. Purg.* 8. A' miei portai l'amor, che qui raffina. *Ricett. Fior.* 90. L'aloè si lavi, non per raffinarlo, ma per correggerlo.

Raffinatezza. *Raffinamento*. Lat. *perfectio*. *Salvin. disc.* 1. 47. Più si dee stimare l'onestà del vivere ec. sopra qualsisia raffinatezza d'ingegno.

Raffinatissimo. *Superl. di Raffinato*. *Salvin. disc.* 2. 339. Il cui gusto, anche nella più bassa, e minuta gente, si scorge essere raffinatissimo.

Raffinato. *Add. da Raffinare*. Lat. *purificatus, perfectus*. Gr. *καθαρισθείς*. *Ricett. Fior.* 23. Si usi in primo luogo, il bianco dell'Elba, dipoi il giallo raffinati, o puri. *E appresso:* Avendo oggi copia della vera, e della raffinata, si usino queste. *E altrove:* Il bolo dell'Elba raffinato, oggi venuto a luce. *Red. Oss. an.* 112. Sciolsi una considerabile quantità di zucchero raffinato nell'acqua comune. *Sagg. nat. esp.* 204. Come sarebbe l'oro raffinato, o il piombo, o altro metallo più dolce. *Cas. lett.* 71. E donerannoti, fatto che tu sii loro familiare, non solo la pietra del paragone, ma insieme l'oro della magnanimità, e di tutte l'altre virtù raffinato, e perfetto.

Raffinire. *Affinire, Raffinare*. Lat. *perficere, purificare*. Gr. *ἐκτελεῖν, καθαρίζειν*. *Cavalc. Med. cuor.* E se tu fossi oro, cioè giusto, raffinirai crescendo di virtù in virtù. *Lasc. Streg.* 4. 1. Voi fate, come la pasta del gran calvello, che quanto più si rimena, tanto più raffinisce altrui fra le mani. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 6. Costui mi raffinisce fra le mani; guarda, come ragiona bene di queste cose! *Cecch. Servig.* 5. 2. Tu mi raffinisci tra le mani A giornate. *Varch. Ercol.* 300. Se nella nostra lingua si trasportassero le scienze, come si potrebbe, ella pareggerebbe tutte l'altre, e forse avanzerebbe di nobiltà, perchè le cose vanno sempre raffinendo.

Raffio. *Strumento di ferro adunco, Graffio*. Lat. *harpago*. Gr. *ἁρπάξ*. *But. Inf.* 11. 1. Raffio tanto è a dire, quanto graffio. Questo è uno strumento di ferro con denti uncinuti, e ancora uno puntente lungo. *G. V.* 10. 106. 2. A ciascuno conestabole aggiunse pedoni con pavesi, e balestra, e raffi, e stipa, e fuoco. *Dant. Inf.* 21. Poi l'addentar con più di cento raffi. *E* 22. Quattro ne fe volar dall'altra costa Con tutti i raffi. *Franc. Sacch. rim.* 18. Quanti uncini, e raffi alle lor spalle Portano, e corde. *E* 48. Raffi, e rastrelli ognun per arma tiene.

Raffondare. *Di nuovo affondare, Far più profondo*. Lat. *altius effodere*. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Onde poi lo raffondò.

Rafforzare. *Far più forte, Fortificare, Rinforzare*. Lat. *munire, vires addere*. Gr. *ἰσχυρίζειν*. *G. V.* 212. 2. Rafforzò lo stato della città. *E cap.* 325. 3. Rafforzando il castello molto di rocca, e girone di mura, e di torri ec. *Albert.* 2. 34. Allora lo fornimento si fa molto forte, quando è rafforzato per molti, e lunghi pensieri.

Rafforzato. *Add. da Rafforzare*. Lat. *munitus, viribus auctus*. Gr. *ἰσχυρωθείς*. *G. V.* 11. 34. 2. Rafforzata l'oste de' Sanesi, Batino essendo andato a Pisa per soccorso, da' Pisani ebbe aiuto ec. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 146. Si compiaccia,

con

con copia di dire, e con facondia maggiore dalla sua autorità, gravità, e dignità rafforzata, tenere un simil proposito in avvenire.

RAFFREDDAMENTO. *Il raffreddare*. Lat. *algor*. Gr. ψῦχος. *Sagg. nat. esp.* 131. Non venisse nel primo raffreddamento a strignersi, e in cotal guisa ad acquistar campo, dove serrarsi nell' agghiacciare. *Benv. Cell. Oref.* 119. Per lo raffreddamento, che averà fatto la cera, si sarà ritirata quanto è la grossezza di un pelo di cavallo almanco.

§. *Per metaf. Coll. Ab. Isac. cap.* 20. Per la quale pigrizia dimorée in loro il raffreddamento. *E cap.* 31. Sono sufficienti di dare turbazione, e raffreddamento nelle cose divine alla mente di colui, che dimora in solitudine.

RAFFREDDARE. *Far divenir freddo*. Lat. *frigefacere, refrigerare*. Gr. ψύχειν, ψυχάζειν. *Petr. son.* 181. E l'empia nube, che 'l raffredda, e vela, Rompesse all' aura del mio ardente dira. *M. Aldobr. B. V.* Se elle son mangiate verdi con tutta la scorza, confortano leggiermente, e raffreddano la forcella. *M. Aldobr. P. N.* 146. Ha virtù di raffreddare il grande calore della febbre. *Red. Vip.* 1. 58. Arrivato al cuore, discacciandone gli atomi calorifici, del tutto lo raffreddi, e lo agghiadi. *Sagg. nat. esp.* 260. Per lo contrario è notissima esperienza, che il salnitro risoluto in acqua la raffredda.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenir freddo*. Lat. *algere*. Gr. ἀναψύχεσθαι. *Cr.* 1. 4. 5. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, e tosto raffredda, e tosto riscalda. *Petr. canz.* 31. 4. Surge nel mezzo giorno Una fontana, e tien nome del sole ec. E tanto si raffredda, Quanto 'l sol monta, e quanto è più d' appresso.

§. II. *In signific. neutr. vale anche talvolta Infreddare*. *Zibald. Andr.* 105. Chi tocca colla pietre ciò, che il cavallo mangia, e bee, mai raffredderà, e rappiglierà, nè l' unghia muterà.

§. III. *Per metaf. Minuire, Rallentare, Divenir lento, Scemare il fervore nell' operazione, o nell' affetto; ed in questo signific. si usa in sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *frigescere*. Gr. ἀναψύχεσθαι. *Bocc. introd.* 42. Ne' quali nè perversità di tempo, nè perdita d' amici, o di parenti ec. avea potuto amore, non che spegnere, ma raffreddare. *E nov.* 31. 24. Pensò con gli altrui danni raffreddare il suo fervente amore. *Vit. SS. Pad.* Disse il monaco: se ti spiaccia sì, che in questo disiderio non raffreddi.

RAFFREDDATO. *Add. da Raffreddare*. Lat. *frigefactus*. Gr. ψυχρωθείς. *Pallad. Febbr.* 27. Fanno bollire l' acqua salsa, e ischiumano, e poi in quella raffreddata tuffano le pere. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Il capo canuto, e il raffreddato sangue non comanda, che io adopri ciò, che a' giovani s' appartiene. *E* 7. Per le raffreddate estremità mi si muove un sudore angoscioso. *Sagg. nat. esp.* 131. L' empiemmo d' acqua raffreddata col ghiaccio. *E* 204. E quella ripiena d' acqua raffreddata col ghiaccio serrammo con saldissima vite.

§. *Per metaf. M. V.* 8. 25. Il signore ec. raffreddato della impresa, non seguì suo viaggio. *Vinc. Mart. lett.* 65. Tuttochè veggano raffreddata Vostra Eccellenza per l' assenza, e riscaldato altri contro di me presente ec. io son certo, che Vostra Eccellenza avrà pietà di me.

RAFFREDDO. *Add. Raffreddato*. Lat. *frigefactus*. Gr. ψυχρωθείς. *Franc. Sacch. nov.* 66. Coppo si rimase nella battaglia, della quale essendo la mattina raffreddo, e tornandovi i maestri, diede loro ciò, che doveano avere.

RAFFRENAMENTO. *Il raffrenare*. Lat. *refrenatio*. Gr. ἀνακράτησις. *Bocc. nov.* 62. 2. Essendo risaputa dagli uomini, non fosse lor grandissima cagione di raffrenamento al beffarvi. *But. Purg.* 14. 2. A quelli del Purgatorio ec. non è necessario raffrenamento della invidia. *E altrove:* Li rimedj da fuggir sì fatto consiglio sono la carità del prossimo, raffrenamento dello 'ngegno, come toccò l' autor di sopra.

RAFFRENARE. *Ritener con freno*. Lat. *refrenare, cohibere*. Gr. ἀναχαιτίζειν, ἐπέχειν. *Polız. st.* 1. 38. Anzi ristringe al corridor la briglia, E lo raffrena sopra alla verdura.

§. *Per metaf. Reprimere, Moderare, Tenere a segno, usandosi talora in questo sentim. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *cohibere, temperare se*. Gr. κατέχειν ἑαυτόν. *Bocc. nov.* 23. 22. A vedere, se io posso raffrenare questo diavolo scatenato. *E nov.* 68. 15. Alquanto nella prima giunta si maravigliarono, e raffrenarono l' impeto della loro ire. *G. V.* 12. 18. 1. Ma però non si raffrenavano i malvagi grandi. *Med. Arb. cr.* Quando nè per lo miracolo della maestà di Gesù, nè per la pietà del suo beneficio, che fece loro, non si potero dalla loro iniquità raffrenare. *Coll. SS. Pad.* Spesse volte ho sì raffrenato il disiderio del mangiare, che per due dì, o per tre ec. *Pass.* 261. L' umiltà per lo contrario tempera, e raffrena l' animo dell' uomo. *But. Purg.* 25. 2. Raffrenata la gola, è raffrenata la lussuria. *E altrove:* Raffrenava lo 'ngegno suo, sicchè non trascorresse per sua prestezza sanza la virtù. *Petr. son.* 134. L' anima al dipartir presta raffrena.

RAFFRENATO. *Add. da Raffrenare*. Lat. *freno cohibitus*. Gr. χαλινωθείς. *Fr. Iac. T.* 2. 29. 16. Chi vuol portar di Cristo il gonfalone, Tenga il suo corpo sempre raffrenato.

RAFFRETTARE. *Affrettare*. Lat. *accelerare*. Gr. σπεύδειν. *Dant. Purg.* 24. Così tutta la gente, che lì era, Volgendo 'l viso, raffrettò suo passo.

RAFFRONTARE. *Di nuovo affrontare, Rimettersi ad affrontare, Di nuovo far testa*. Lat. *rursum invadere*. Gr. πάλιν ἐπιβαίνειν. *Vit. Plut.* Se non vi fosse stato Cato, e Pollio Asinio con loro, li quali fecero raffrontar la gente.

§. I. *Per Riscontrare, o Rintoppare*. Lat. *invenire, offendere*. Gr. τυγχάνειν, κύρειν. *Dant. Purg.* 17. E fece la mia voglia tanto pronta Di riguardar chi era, che parlava, Che mai non posa, se non si raffronta. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E spartati Più non si raffrontassero. *Menz. rim.* 1. 305. Chi fia, che più 'l raggiunga, e che 'l raffronte?

§. II. *Raffrontare, e Raffrontarsi, diciamo anche dell' Accordarsi a dire in uno stesso modo due, o più persone nel testimoniare, o ragionare sopra una cosa; che anche diciamo Confrontare*. Lat. *congruere*. Gr. ἁρμόζειν. *Morg.* 20. 19. E mentre che ogni cosa si raffronta, Evvi un pastore a casa capitato (*quì per simılit.*)

RAFFUSOLARE. *Affusolare*.

RAGANA. *Sorta di pesce di mare*. Lat. *draco marinus*. *Red. Oss. an.* 176. Tre quei pesci, che ho trovati non aver tal vescica, o notatoio, sono ec. la ragana per altro nome detta dragone marino.

RAGAZZAGLIA. *Moltitudine di ragazzi*. Lat. *servitia*. Gr. παίδων πλῆθος. *F. V.* 11. 69. Lasciando al capitano ragazzaglia, e vile gente, eccetto alquanti Italiani.

RAGAZZATA. *Cosa degna di ragazzo, Cosa da ragazzo*. Lat. *puerilitas*. Gr. παιδαριώδης ἀνοησία.

RAGAZZETTO. *Dim. di Ragazzo*. Lat. *servulus*. Gr. θεραπόντιον. *Bocc. nov.* 92. 4. Senza perderne un sol ragazzetto, l' abate con tutta la sua famiglia, e le sue cose in uno stretto luogo racchiuse. *Menz. sat.* 3. Io mi facea scolar di Scaramuccia, E non mi tapinava ragazzetto Arrabbiatel, ch' alle palmate muccia.

RAGAZZINO. *Dim. di Ragazzo*. Lat. *servulus*. Gr. θεραπόντιον. *M. V.* 10. 74. Scopersesi questo trattato per uno ragazzino, che venne al castellano di notte. *Cron. Vell.* 127. I nimici, come molto avvisati, mostravano a' loro ragazzini fare guardare Arno. *Fav. Esop.* Fancella, e ragazzina del sottocuoco. *Bern. rim.* 1. 33. Attenetevi al vostro ragazzino. *Morg.* 1. 31. Orlando disse: pazzo Saracino, Io vengo a te, com' è di Dio volere, Per darti morte, e non per ragazzino.

RAGAZZO. *Servo adoperato a vili esercizj*. Lat. *servus*. Gr. δοῦλος. *Bocc. nov.* 52. 21. Almeno ti so io cotanto d' onore, che io non mi pongo nè con ragazzi, nè con signori. *G. V.* 11. 139. 3. Che solo i ribaldi, e' ragazzi dell' oste nostra avrebbono vinto con le pietre il battifolle, e 'l ponte. *Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso, Nè da colui, che malvolentier vegghia. *Zibald. Andr.* 4. Onde si vestì a guisa di ragazzo, e sconosciuto fra' nemici si fe uccidere. *Ar. sat.* 1. Che difficil sarà, se non ha venti Donne poi dietro, e staffiero, e un ragazzo, Che le sciorini il cul, tu la contenti.

§. *Oggi l' usiamo anche in signific. di Giovanetto sbarbato, o di Fanciullo*. Lat. *puer*. *Salv. Granch.* 1. 2. E non avesse ben tocco con mano, Che tu non hai di ragazzo altro, Che 'l viso, e gli anni.

RAGAZZONE. *Accresc. di Ragazzo*. *Bern. Orl.* 2. 28. 24. Preso Agramante un certo ragazzone, Che sopra un gran caval viene a bisdosso. *Morg.* 22. 212. Piglia del campo, pagan traditore, Ischiavo, ragazzon, prigione, e monco. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Strabiliarsi ragazzon villani, Non più stati a città.

RAGGAVIGNARE. *Aggavignare di nuovo*. *Car. lett.* 1. 8. Or il piede, or la man mi si dinocca, Mentrechè nel cader mi raggavigno (*quì in signific. neutr. pass.*)

RAGGELARE. *Congelare*. Lat. *congelare*. Gr. κρυσταλλοῦσθαι. *Dant. Inf.* 33. Levatemi dal viso i duri veli, Sicch' i' sfoghi 'l dolor, che 'l cuor m' impregna, Un poco pria che 'l pianto si raggeli.

RAGGHIARE. *Il mandar fuora, che fa l' asino la voce*. Lat. *rudere*. Gr. ὀγκᾶσθαι. *Bocc. nov.* 72. 4. Sforzandosi ben di mostrarsi un gran maestro di canto, che pareva un asino, che ragghiasse. *Amet.* 89. Il quale (*asino*) ragghiando fece tutto questo piano risonare. *Pataff.* 3. Quando l' asino ragghia, un Guelfo è nato. *Din. Comp.* 1. 20. Messer Corso molto sparlava di messer Vieri, chiamandolo l' asino di Porta ec. e però spesso dicea: ha ragghiato oggi l' asino di Porta. *Dial. S. Greg.* 3. 4. Parea, che ruggiasse, come leone, e belasse, come pecora, e ragghiasse, come asino. *E Mor.* Ora ragghierà l' asino salvatico, quando avrà l' erba. *Vit. S. Gio: Bat.* Giovanni tra queste parole toccava l' asinello, ed e' ragghiava innanzi. *Bern. rim.* 1. 9. Fanno, che 'l povero asin si dispera, Ragghiando dietro alle sue innamorate. *E Orl.* 2. 4. 58. Onde la groppa rivoltò ragghiando. *Ciriff. Calv.* 3. 77. E quei ragghiando, quai micci in amore, Fuggon dinanzi a lei. *Galat.* 8. Trovasi anco tale, che sbadigliando urla, o ragghia come asino. *Varch. Ercol.* 62. Anzi ce ne sono molti altri, come de' corvi il crocitare piuttosto che gracchiare ec. ragghiare degli asini ec.

RAGGHIO. *La Voce dell' asino*. Lat. *ruditus, rudor*. Gr. ὀγκηθμός. *Mor. S. Greg. lett.* Lo quale diede forma di voce umana al duro ragghio dell' asino.

RAGGIANTE. *Che raggia*. Lat. *radians*. Gr. ἀκτινοβολῶν,

Dant. Conv. 120. Certi (*corpi*) sono tanto vincenti nella purità del diafano, che diventano sì raggianti, che vincono l' armonia dell' occhio. *Serd. stor.* 9. 344. Non sostennero il primo fracasso, e' raggianti baleni della artiglieria.

RAGGIARE. *Illuminare, o Percuotere co' raggi*. Lat. *radiare*. Gr. *ἀκτινοβολεῖν*. *Dant. Purg.* 26. Feriami 'l sole in sull' omero destro, Che già, raggiando, tutto l' Occidente Mutava in bianco aspetto, di cilestro. *E Conv.* 110. Perocchè l' anima è tanto in quella sovrana potenza nobilitata, e dinudata da materia, che la divina luce, come in Angiolo, raggia in quella. *E* 120. Provi questo per la sperienza, che aver di lei si può in quelle operazioni, che sono proprie dell' anima razionale, dove la divina luce più espeditamente raggia. *E* 138. Dio pinge la sua virtù in cose per modo di diritto raggio, e in cose per modo di splendore riverberato, onde nelle intelligenze raggia la divina luce. *Franc. Barb.* 143. 17. Son certe pietre, perchè rare, care; Altre per bel raggiare. *Poliz. st.* 2. 38. Surgea del Gange il bel solar pianeta, Raggiando intorno con l' aurate ciglia.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 25. La virtù formativa raggia intorno. *E Conv.* 112. A me conviene lasciare per povertà d' intelletto molto di quello, che è vero di lei, e che quasi nella mia mente raggia.

RAGGIATA. *Spezie di pesce marino, forse lo stesso, che Razza*. *Morg.* 14. 66. Raggiata, e rombo, occhiata, e pesce cane.

RAGGIO. *Splendore, che esce da corpo lucido*. Lat. *radius*. Gr. *ἀκτίν*. *Dant. Conv.* 87. I raggi non sono altro, che un lume, che viene dal principio della luce per l' aere insino alla cosa illuminata. *E Purg.* 1. Li raggi delle quattro luci sante Fregiavan sì la sua faccia di lume, Ch' io 'l vedea come 'l sol fosse davante. *E Par.* 25. Che ciò, che vien quassù dal mortal mondo, Convien, che a' nostri raggi si maturi. *Bocc. g.* 8. *p.* 1. Già nella sommità de' più alti monti apparivano la Domenica mattina i raggi della surgente luce. *Lab.* 65. Assai ben conosco, che ancora il raggio della vera luce non è pervenuto al suo intelletto.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 207. Con sì dolce parlar, e con un riso ec. Di sfavillante, e amoroso raggio. *Dant. Par.* 19. Dunque nostra veduta, che conviene Essere alcun de' raggi della mente ec. Non può di sua natura esser possente.

§. II. *Per similit. Franc. Sacch. Op. div.* 50. Gli raggi da capo, e 'l beato a' piedi in ispazio di tempo gli raggi sieno conversi in diadema, e 'l beato in santo.

§. III. *Nel numero del più poeticamente si usa talora Rai per Raggi*. *Dant. Par.* 31. E vidi lei, che si facea corona, Riflettendo da se gli eterni rai. *Petr. canz.* 18. 2. Quando agli ardenti rai neve divegno. *E canz.* 44. 7. Sì chiaro ha 'l volto di celesti rai, Che vostra vista in lui non può fermarse. *Ar. Fur.* 5. 5. E se rotando il sole i chiari rai Qui men ch' all' altre region s' appressa. *Tass. Ger.* 4. 84. Serenò allora i nubilosi rai Armida (*qui figuratam. per Occhi*) *E* 18. 93. E sostener per breve spazio i rai Dell' angeliche forme anco potrai.

RAGGIORNARE. *Farsi giorno di nuovo*. Lat. *iterum lucescere*. Gr. *πάλιν ἡμέρας γίγνεσθαι*. *Dant. Purg.* 12. Pensa, che questo dì mai non raggiorna. *Bm. rui:* Mai non raggiorna; ecco che Virgilio fa sollicito Dante, rammentandogli, che 'l tempo passato mai non ritorna.

RAGGIOSO. *Add. Che ha raggi*. Lat. *radiosus*. Gr. *ἀκτινώδης*. *Com. Par.* 15. Li Pagani lo chiamavano Iddio di battaglie; in colore è igneo, e raggioso; la sua spera ha più effetto di colore, che l' altre spere.

RAGGIRAMENTO. *Il raggirare*. Lat. *circumductio, circumductatio*. *F. V.* 11. 90. Nel passare, e nel raggiramento, che messer Anichetto di Bongardo facieno in su quello d' Arezzo insieme con gl' Inghilesi.

RAGGIRARE. *Di nuovo aggirare*. Lat. *circumvenire*. Gr. *περιέρχεσθαι*. *Bern. Orl.* 2. 14. 34. Poichè ell' ebbe girato, e raggirato, Come cosa leggiera il trasse via.

RAGGIRATO. *Add. da Raggirare*. Lat. *circumductus*. *Amet.* 21. Altri più corti (*capelli*) ec. fra le verdi frondi della laurea ghirlanda più belli sparti vede, e raggirati.

RAGGIRO. *Regiro*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 83. E' proprio della magnificenza il trar lunga vesta, e del parlar sublime un certo ravvolgimento, e raggiro.

RAGGIUGNERE. *Arrivare uno nel camminargli, e corrergli dietro*. Lat. *assequi*. Gr. *ἐπικαταλαμβάνειν*. *Petr. son.* 72. Ma già ti raggiuns' io, mentre fuggivi. *Sen. ben. Varch.* 2. 25. Ma bisognerà bene, che uno sia veloce, ed usi grande sforzo a voler raggiugnere colui, che di già gli è passato innanzi. *Tac. Dav. an.* 2. 47. Quindi navigando a fretta per le Cicladi, e per tragetti di mare, raggiunse in Rodi Germanico.

§. I. *Per Congiugnere*. Lat. *conjungere*. *Declam. Quintil. C.* Riempiei gli sparti membri colli raggiugnimenti, e raggiunsi questo, e quello. *Poliz. st.* 1. 40. Tosto Cupido entro a' begli occhi ascoso Al nervo adatta del suo stral la cocca, Poi tira quel col braccio poderoso, Talchè raggiugne l' una all' altra cocca. *Alam. Gir.* 22. 124. Dicendogli: all' antiche nuove pene Raggiugnerai.

§. II. *E in signific. neutr. pass. vale Congiugnersi, Unirsi*. *Liv. M.* Ritornare a' suoi avanti, che li nemici fossono raggiunti. *Dant. Inf.* 12. Che da quest' altra a più a più giù prema Lo fondo suo, insinch' e' si raggiugne, Ove la tirannia convien che gema. *E* 18. I' mi raggiunsi colla scorta mia.

RAGGIUGNIMENTO. *Il raggiugnere, Ricongiugnimento*. Lat. *conjunctio*. Gr. *σύζευξις*. *Declam. Quintil. C.* Ancora riempiei gli sparti membri colli raggiugnimenti, e raggiunsi questo, e quello.

RAGGIUNTO. *Add. da Raggiugnere*. *Amet.* 49. E li spezzati monti, e la terra cotta con lavorato bitume raggiunti più sicure tolsero via l' uso dell' ombre de' pini. *Alam. Colt.* 5. 131. Farà il mondo peslar vieppiù, che quello, Che 'l suo seme addoppiò raggiunto in uno (*in questo esempio vale Congiunto*)

§. I. *Raggiunto, si dice anche di Animale, che ha ricoperti gli arnioni dal grasso*. Lat. *propinguis*. Gr. *ὑποπιμελής*. *Bellinc. son.* 243. S' i' fui già tordo grasso, or son raggiunto.

§. II. *Per similit. Bern. rim.* 1. 35. Un fossatel, che si chiama il Muccione ec. Venne quel dì sì grosso, e sì raggiunto ec.

RAGGIUOLO. *Dim. di Raggio*. Lat. *tenuis radius*. *Teol. mist.* Ella svanisce agli splendidi raggiuoli, ed è illuminata di sapienza. *Guid. G.* Quella veramente fu raggiuolo di beltade, la quale la natura con molto studio dipinse. *Cavalc. Tratt. penit.* Queste tenebre caccia il raggiuolo della verità.

RAGGOMICELLARE. *V. A. Ristrignere, e Unire insieme in forma di gomitolo, Raggruppare; e si truova usata nel signific. att. e nel neutr. pass.* Lat. *glomerare*. Gr. *συστρογγυλοῦσθαι*. *Guid. G.* I vapori, che si levano dall' acqua, e della terra, perchè non truovano resistenza de' raggi del sole, si raggomicellano in diverse nuvole.

RAGGOMICELLATO. *V. A. Add. da Raggomicellare*. Lat. *glomeratus*. *Guid. G.* Li detti Greci raggomicellati con moltitudine infinita assalirono li Troiani (*qui per similit.*)

RAGGOMITOLARE. *Di nuovo aggomitolare lo sgomitolato; Ravvolgere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *glomerare*. Gr. *συστρογγυλοῦσθαι*. *Franc. Sacch. rim.* 68. In questa legge scritta su 'l suo titolo, Così nell' altra volta raggomitolo (*qui figuratam.*) *Fior. Ital. D.* Sgomitolandolo insinch' è giunto nel fondo, e poi tornando in su dietro allo spago, raggomitolandolo.

§. *Per similit. Red. Ins.* 77. Inarpicandovi sopra, raggomitolino il loro filo. *E Oss. an.* 28. Raggomitolavasi nella borsa delle ringrossate tuniche del rene. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. Raggomitoliam or queste bagaglie.

RAGGOMITOLATO. *Add. da Raggomitolare*. Lat. *agglomeratus*. Gr. *συσσυγγεγμένος*. *Buon. Fier.* 5. 4. 3. Noi scorgemmo levarsi el cielo un fumo Caliginoso, e nero, Che raggomitolato in gruppi varj ec. *Red. Oss. an.* 147. Stavansi quivi rannicchiati, e raggomitolati.

RAGGRANELLARE. *Propriamente Raunare insieme la granella sparse, ma figuratam. vale Procacciare, e Mettere insieme ragunando*. Lat. *colligere, cogere*. Gr. *συλλέγειν*. *Varch. stor.* 10. 283. Gli Aretini con grande stento tra preti, e secolari raggranellarono tremila ducati. *Gal. Sist.* 315. Mi par di vedere quell' infelice agricoltore, che dopo l' essergli state battute, e distrutte dalla tempesta tutte le sue aspettate raccolte, va con faccia languida, e china raggranellando reliquie così tenui, che non sono per bastargli a nutrir nè anco un pulcino per un sol giorno.

RAGGRANELLATO. *Add. da Raggranellare*. Lat. *collectus, coacervatus*. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Si fa quivi la moneta contata, raggranellata da Cesare per le spese del suo vivere, e degli amici (*il T. Lat. ha contracta*)

RAGGRAVARE. *Di nuovo, e grandemente aggravare, Accrescere, Far maggiore. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *aggravare, aggravescere*. Gr. *βαρύνεσθαι*. *Pass.* 138. Tale ignoranza scusa, e talvolta no, anzi la raggrava. *E* 153. Uno medesimo peccato si raggrava, e rallieva, secondo lo stato, e l' officio, e la condizione della persona. *Cavalc. Med. cuor.* Volendo Iddio rimunerar la sua pazienza, raggravò il dolore della sua infermitade per trarlo di questa vita. *E Frutt. ling.* Per raggravare la sconoscenza de' Giudei contra di lui.

RAGGRICCHIARE. *Rannicchiare, Ristrignersi in se stesso, come fa l' uomo, che raccoglie insieme le membra, o per freddo, o per simile accidente*. Lat. *contrahere, coarctare*. Gr. *συστέλλειν, συγχωρεῖν*.

RAGGRICCHIATO. *Add. da Raggricchiare*. Lat. *coarctatus*. *Bern. rim.* 1. 121. Messer Michele, un medico m' ha detto, Ch' a distendere i nervi raggricchiati, Niente è buon, quanto 'l caldo del letto. *Sagg. nat. esp.* 118. Apertoli da un diligente notomista il torace, da principio non se gli trovavano i polmoni, tanto erano raggricchiati in se stessi per votamento d' aria.

RAGGRINZAMENTO. *Il raggrinzare*. Lat. *contractio, crispatio*. Gr. *συστολή, ῥύτωσις*. *Volg. Mes.* Opera in essi muscoli contrazione, e raggrinzamento.

RAGGRINZARE. *Far grinze, Riempier di grinze. E si usa ne' signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *crispare, crispum reddere*. Gr. *ῥυτιδοῦν*. *Cr.* 5. 1. 10. Anche sogliono le formiche guastar la pianta tenera, e crescente ec. e raggrinzar le foglie, e appassirle, e anche impedire il crescimento de' ramucelli. *Franc. Sacch. rim. M. Dolcibene.* 20. E quando il piglio, e toccogli la testa, E' si raggrinza, ed

za, ed escremi di mano. *Red. Ins.* 13. Quindi raggrinzandosi in se medesimi insensibilmente, pigliarono una figura simile all'uovo. *E Vip.* 1. 17. In se medesime le guaine si ripiegano, e si raggrinzano.

§. *Per metaf. Sbigottirsi, Avvilirsi, Rintuzzarsi.* Lat. *animo cadere.* Gr. καταδυμεῖν. *Pist. Cic. Quint.* Imprima ti priego di questo, che tu non raggrinzi, nè allassi nell' animo tuo.

Raggrinzato. *Add. da Raggrinzare.* Lat. *crispus, crispatus.* Gr. οὖλος, οὐλώδης. *Filoc.* 4. 34. Ciascuno osso pingeva in fuori la raggrinzata pelle. *Red. Oss. an.* 75. Non si condusse mai a poter distendere le raggrinzate sue ali per poter volare. *Sagg. nat. esp.* 119. Aperto (*il barbio*) si trovò la sua vescichetta tutta raggrinzata.

Raggrottare. *Aggrottar di nuovo.*

Raggrottato. *Add. da Raggrottare; Di nuovo aggrottato.* *Serd. stor.* 16. 652. Ma egli rabbruscata la fronte, e raggrottate le ciglia, disse, che non voleva parlare cogli eretici (*quì nel signific. del* §. I. *d'* aggrottare)

Raggruppare. *Aggruppare.* Lat. *implicare.* Gr. ἐμπλέκειν. *Morg.* 26. 18. Penia, ch'ognuno con gran furore aspettì Quivi i cavalli, e sue armi raggruppi.

§. *In signific. neutr. pass.* *Red. Oss. an.* 106. La buccia si raggruppò a foggia d'un cercine intorno intorno ravvolto.

Raggruppato. *Add. da Raggruppare.* Lat. *implicatus.* Gr. ἐμπεπλεγμένος. *Red Oss. an.* 26. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico. *E* 39. Non attaccano però sempre, nè appiccano l'estremità raggruppata, e attorcigliata de' loro membri genitali, anzi il più delle volte la tengono ciondoloni per aria a benefizio di natura. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Ove commedie molte Rappresentarsi ridicole ho viste, Sì d' argomenti scempi, e sì di doppi, E molto raggruppati (*quì per metaf. e vale: intrigati, imbrogliati*)

Raggruppo. *Il raggruppare, Raggiro.* *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Dopo molti raggruppi alla per fine Fra speranza, e timor, rigiri, e inganni Di quà, di là, la giovane s' appiglia Ad un, che lungamente il guardo accorto Le tenne dietro.

Raggruzzare. *Rannicchiare; e si usa anche in signific. neutr. pass* Lat. *contrahere.* *Morg.* 22. 233. La bianca addolorata si raggruzza.

Raggruzzolare. *Mettere insieme, Far gruzzolo, Ammassare; e si dice più, che d' altra cosa, di moneta.* Lat. *colligere, cogere.* Gr. συλλέγειν. *Varch. stor.* 12. 460. Avvenne, che molti avendo perduto in un punto solo tutto quello, che con grandissima fatica, e risparmio avevano raggranellato, e raggruzzolato in molti anni, divennero poveri in canna.

§. *In signific. neutr. pass. vale Raggrupparsi, Rannicchiarsi.* Lat. *se contrahere.* Gr. συνειλεῖσθαι. *Cirif. Calv.* 2. 54. Mi vo innalzando in cima de' monti irti La state, e'l verno nulla prezzo il fuoco, Perchè nelle caverne io mi raggruzzolo, E non istimo vento, o neve, o spruzzolo.

Raggruzzolato. *Add. da Raggruzzolare.* Lat. *collectus, contractus.* Gr. συναγείς. *Pataff.* 6. Adesa in letto, e sta raggruzzolata.

Ragguagliamento. *Il ragguagliare, Pareggiamento.* Lat. *exæquatio.* Gr. ἐξίσωσις. *Cr.* 2. 15. 1. L' arare, e 'l cavare generalmente fanno quattro utilità, delle quali l'una è l' aprimento della terra, la seconda è 'l suo ragguagliamento ec. *Gal. Gallegg.* 217. Tal ragguagliamento tralla gravità, e la velocità si ritrova in tutti gli strumenti meccanici.

Ragguaglianza. *Agguaglianza.* Lat. *exæquatio.* Gr. ἐξίσωσις. *Salv. dial. am.* 47. Havvi per tanto la terza benivolenza, la quale è più tosto una maniera di ragguaglianza.

Ragguagliare. *Pareggiare, Ridurre al pari, Adeguare.* Lat. *exæquare, adæquare.* Gr. ἐξισοῦν. *Pallad.* Ne' sei anni ragguaglierà quelli (*denti*) che imprima mutò. *E Febbr.* 10. La scroba non si vuole il primo anno riempiere affatto, ma poi l' altro anno ragguagliala. *G. V.* 10. 87. 2. Come piacque a Dio, il quale per lo debito di natura ragguaglia il grande col piccolo, e 'l ricco col povero. *M. V.* 9. 87. Sanza alcuno soggiorno tutti furono impiccati, e le loro tenute disfatte, e ragguagliate con la terra. *Morg.* 21. 86. Lasciagli andar, che Dio ragguaglia tutto, E rende a' servi suoi merito, e frutto. *Sagg. nat. esp.* 4. Essendo che l' esercizio, studio, e industria dell' arte insegna da per se stessa a ragguagliare gli spazj, e a bene aggiustar la divisione.

§. I. *Ragguagliare, per Paragonare.* Lat. *comparare.* Gr. παραβάλλειν. *Lab.* 320. Ragguagliando molto la prima cosa, nella quale tu se' meglio di lei, con questa ultima, nella quale pare, che essa sia meglio di te.

§. II. *Ragguagliare alcuno d' una cosa.* Lat. *certiorem facere de aliqua re, rem omnem alicui aperire, nunciare.* Gr. δηλοῦν περί τινός τι, γνωρίζειν τινί τι. *Varch. Ercol.* 74. Ragguagliare, non le partite, come fanno i mercanti in su i loro libri, ma alcuno d' alcuna cosa, è o riferirgli a bocca, o scrivergli per lettere tutto quello, che si sia o fatto, o detto in alcuna faccenda, che si maneggi; il che si dice ancora informare, instruire, far sentire, avvisare, e dare avviso. *Gell. Sport.* 5. 5. E poi verrò insino a casa tua a ragguagliarti, come passan le cose.

§. III. *Ragguagliar le scritture, dicono i mercatanti il Trasportare le partite dal giornale, o altro libro, dove si pongono la prima volta al libro de' debitori, o creditori.* Lat. *rationes conferre, ad calculum redigere.* *Segr. Fior. Cliz.* 2. 4. Si ritirava in casa nello scrittoio, dov' egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti.

§. IV. *Ragguagliar le costure altrui, in modo basso, vale Percuoterlo, Bastonarlo.* v. costura §. II. *Morg.* 19. 99. Forse, Margutte, tu mi crederai, Se un tratto le costure ti ragguaglio.

Ragguagliatamente. *Avverb. Con ragguaglio, Fatto il computo, Computato l' un per l' altro.* *Viv. disc. Arn.* 10. Adunque Arno in questo tratto s' è rialzato ragguagliatamente per la metà delle braccia sette. *Gal. Sist.* 435. Trovai, che ragguagliatamente i ritorni in quà, cioè le navigazioni da Levante verso Ponente pel Mediterraneo, si fanno in manco tempo, che le contrarie a ragion di venticinque per cento.

Ragguagliato. *Add. da Ragguagliare.* Lat. *certior factus.* *Cecch. Dot.* 5. 2. Lo tratterrò in Firenza, e vi terrò Ragguagliato del tutto (*cioè: informato, avvisato*)

§. *Per Pareggiato.* Lat. *exæquatus.* *Sagg. nat. esp.* 11. Ma pigli, siccome dicemmo, la tempera soavemente, e più ragguagliata, che sia possibile.

Ragguaglio. *Ragguagliamento, Agguaglianza, Proporzione.* Lat. *exæquatio.* Gr. ἐξίσωσις. *Franc. Sacch. Op. div.* 126. E questo ragguaglio, come si fa, o come si farebbe, se l'anima non fosse dopo la morte nostra dinanzi da lui. *Tac. Dav. ann.* 4. 105. Scelse alcune pelli d' uri, e volevale a quel ragguaglio (*il T. Lat. ha:* quorum ad formam) *E vit. Agr.* 394. E' piccola in ragguaglio della Brittannia (*il T. Lat. ha* si Britanniæ comparetur) *Varch. stor.* 10. 279. Come in molte particolarità debbono essere riguardate, e rispettate le persone della Chiesa, così in alcune, le quali non concernono la salute dell' anime, debbono andare alla medesima stregua, e al medesimo ragguaglio, che gli altri?

§. *Per Notizia, Avviso.* Lat. *nuncius.* *Ambr. Bern.* 4. 3. Aspettiamo, che partasi Di quì; poi correrò, sicchè e' non abbia De' nostri affari a dar ragguaglio al vecchio.

Ragguardamento. *Il ragguardare.* Lat. *aspectus, visus.* Gr. ὄψις. *But. Purg.* 15. 2. Con quello ragguardamento, che esce di pietà. *E* 17. 1. Quivi mancava, cioè nel ragguardamento della faccia dell' Angelo. *E altrove:* Quel color dilettevole s' accoglieva nel chiaro ragguardamento. *Cr.* 10. 8. 1. Il quale (*falcone*) ec. fu rotando sale, e di sotto il ragguardamento affisando ec. *Salust. Iug. R.* Gittaro dal paterno regno in ragguardamento, e beffe degli uomini.

§. *Per Minuta, e premeditata considerazione, Riguardo.* Lat. *vatro.* *Bocc. nov.* 40. 11. Senza entrare in altro ragguardamento, prestamente ec. ne la portarono in casa loro. *Amm. ant.* 30. 9. 5. Se noi per ragguardamento delle cose eterne, che deono venire, tuttora lieti, e non mutevoli dureremo.

Ragguardante. *Che ragguarda.* Lat. *respiciens, perspiciens.* Gr. ἀναβλέπων. *G. V.* 12. 108. 7. Conciossiacosachè per silenzio a' dirittamente ragguardanti più, e maggiori cose si deono intendere. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 294. Magnifiche cose veramente, e degne del tuo grande Mecenate interamente ragguardanti, e dirittamente alla felicità promessa.

Ragguardare. *Attentamente, minutamente, e distintamente guardare.* Lat. *perspicere.* Gr. ἐξετάζειν. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual cosa egli il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare.

§. I. *Per Diligentemente considerare, Por mente.* Lat. *animadvertere.* Gr. κατανοεῖν. *Bocc. introd.* 32. Ogni ora, ch' io vengo ben ragguardando alli nostri modi di questa mattina ec. io comprendo ec. *E nov.* 33. 3. Se ragguardar vorremo, vedremo, che il fuoco di sua natura piuttosto nelle leggieri, e morbide cose s'apprende, che nelle dure, e più gravanti.

§. II. *Per Essere attenente, Pertenere.* Lat. *pertinere.* *G. V.* 11. 19. 4. Scrivemmo intorno alle predette cose, che ragguardano la fede Cattolica.

Ragguardato. *Add. da Ragguardare.* *Bocc. nov.* 17. 11. Il famigliare, come potè il meglio, ogni cosa ragguardata, raccontò a Pericone ciò, che su v' era.

Ragguardatore. *Che ragguarda.* Lat. *spectator.* Gr. θεατής. *Bocc. nov.* 20. 16. Pietoso ragguardatore della mia giovanezza.

Ragguardatrice. *Verbal. femm. Che ragguarda.* Lat. *spectatrix.* *Teol. mist.* Ragguardatrice della divina sapienza.

Ragguardevole. *Add. Degno d' essere ragguardato, Riputato.* Lat. *spectabilis.* *Bocc. nov.* 7. 6. Le quali cose il renderono tanto ragguardevole, e sì famoso, che ec. *Tac. Dav. stor.* 2. 286. Se ne veniva giù per la Sona, non con apparecchio da Principe, ma colla sua antica povertà ragguardevole.

§. *Per Acuto.* *Fav. Esop.* Hae il suo veder sottile, e ragguardevole, ed io l' ho grosso, e affocato.

Ragguardo. *Riguardo, Rispetto.* Lat. *imuitus, respectus.* *Mor. S. Greg.* Con quello ragguardo, che l' onnipotente Dio ragguarda tutte le cose. *Coll. Ab. Isac. cap.* 45. L' anima hae due occhi, siccome il corpo ec. e non è un medesimo uso, nè ragguardo in ciascuno.

RAGGUAZZARE. *Diguazzare*. Lat. *agitare*, *permiscere*. Gr. *μεταστρωννύναι*. *Franc. Sacch. nov.* 124. Noddo comincia a ragguazzare i maccheroni, avviluppa, e caccia giù.

RAGIA. *Umor viscoso, ch' esce del pino, dell' abeto, e dell' arcipresso, e di simili alberi*. Lat. *resina*. Gr. *ῥητίνη*. *Cr.* 4. 40. 4. La ragia del pino ritiene i vini. *Ricett. Fior.* 55. La ragia è il liquore, che naturalmente distilla dal pino, dalla picea, dall' abeto, e da simili alberi. *E* 56. Tutte queste rage cotte si chiamano pece greca. *Serd. stor.* 4. 158. Suda fuori d' un albero a guisa di ragia.

§. *L' usiamo ancora in signific. di Frode, Trestizia, Inganno, Astuzia, o di Cosa, che altri volea tener celata*. Lat. *fraus*, *dolus*. Gr. *τέχνη*, *πανουργία*. *Bern. Orl.* 1. 13. 29. Quell' uccellaccio giù subito scende, Che non si fu di quella ragia accorto. *E* 2. 12. 41. E d' esser morto tien per cosa certa, Tostochè quella ragia sia scopesta. *Fir. Luc.* 2. 3. E così con queste rage vengono alli attenti loro. *E disc. an.* 50. L' uccello, senza farsene molto pregare, come quello, che aveva caro levarselo dinanzi, perch' e' non gli scoprisse la ragia, presolo pel becco, mosse l' ali verso quel monte. *Vinc. Martell. rim.* 56. Lasciate spesso una callaia aperta Da potervi ritrarre a salvamento, Se la ragia da alcun viene scoperta. *Gell. Sport.* 3. 4. Mia madre, e' son più savi di noi; voi non conoscete quella ragia, e' fanno per non avere a combattere. *Tac. Dav. ann.* 1. 10. Già soleva Tiberio, con allegare Agusto, far ire io fumo i desiderj delle legioni; or ei vien Druso con la medesima ragia (*il T. Lat. ha*: easdem artes Drusum rettulisse)

RAGIONALE. *Ragionevole*. Lat. *rationalis*. Gr. *λογικός*. *Franc. Sacch. nov.* 77. Gli animali irrazionali sottopongono quelli, cha sono ragionali.

RAGIONAMENTO. *Il ragionare*, *Favellamento*. Lat. *colloquium*, *sermocinatio*. Gr. *συνομιλία*, *κοινολογία*. *Bocc. nov.* 70. 2. Io ieri la legge diedi a' nostri ragionamenti. *E nov.* 73. 4. A' quali ragionamenti Calandrino posto orecchie ec. si congiunse con loro. *E nov.* 77. 13. E poichè in cotale ragionamento stati furono alquanto, disse la donna. *Dant. Purg.* 18. Posto avea fine al suo ragionamento L' alto dottore.

§. I. *Aver ragionamento, vale Favellare, Parlare*. Lat. *sermonem habere*. Gr. *ὁμιλεῖν*. *G. V.* 10. 112. 1. Ebbono più consigli, e ragionamenti, e avvisi, come dovessono riformare la città. *Bocc. nov.* 94. 13. I gentiluomini fre se avuti varj ragionamenti ec. a Niccoluccio Caccianimico ec. commisero la risposta.

§. II. *Entrare in ragionamento, vale Cominciare a parlare*. Lat. *inferre sermones*. Gr. *λόγο ἄρχεσθαι*. *Filoc.* 7. 433. Perchè io entrando in ragionamento con lui delle cose di que' paesi, per avventura mi venne ricordato Lelio. *Cronichett. d' Amar.* 253. Entrò in molti, e varj ragionamenti.

§. III. *Ragionamento, per Discorso, operazione dell' intelletto*. Lat. *ratio*. Gr. *λόγος*. *Albert. cap.* 45. La ragione ec. è comprendimento del bene, e fuggimento del male, e indi è detto ragionamento, cioè della ragione trovamento. *S. Bern. lett.* Ragionamento è una inquisizione della ragione, cioè movimento dell' aspetto suo per quelle cose, che vedere si debbono. *But.* Quando l' uomo non può operare alcuna virtù coll' atto, almeno la dee operare col ragionamento, e col pensamento.

RAGIONANTE. *Che ragiona*. *Dant. Conv.* 144. Amore, secondo la concordevole sentenzia delli savi di lui ragionanti ec. unisce l' amante colla persona amata.

RAGIONARE. *Favellare, Parlare insieme, Discorrer parlando*. Lat. *loqui*, *verba habere*, *sermocinari*. Gr. *ὁμιλεῖν*, *διαλέγεσθαι*. *Bocc. nov.* 36. 21. Quindi dopo alquanto ec. ragionandolo Messer Negro alla figliuola, niuna cosa ne volle udire. *E nov.* 70. 2. E' stato ragionato quello, che io immaginato avea di ragionare. *E g.* 7. *f.* 2. Dioneo volle ieri, che oggi si ragionasse delle beffe, che le donne fanno a' mariti. *E nov.* 73. 3. Insieme cominciarono a ragionare delle virtù di diverse pietre. *E num.* 13. Ma sopra ogni altre cosa gli pregò Calandrino, che essi non dovesser questa cosa con persona del mondo ragionare. *E nov.* 74. 5. Cosa alcuna far non volle, che prima co' fratelli nol ragionasse. *Dant. Inf.* 2. Poscia che m' ebbe ragionato questo, Gli occhi lucenti lagrimando volse. *E* 3. Non ragioniam di lor, ma guarda, e passa. *E Purg.* 18. Color, che ragionando andaro al fondo, S' accorser d' esta innata libertate (*cioè*: *filosofando*) *Petr. son.* 262. E per saldar le ragion nostre antiche, Meco, e col fiume ragionando andavi. *E canz.* 41. 1. E s' egli è ver, che tua potenza sia Nel ciel sì grande, come si ragiona ec. *G. V.* 6. 79. 1. Ragionarono, che ciò non si potea fornire sanza maestría, e inganno di guerra (*cioè*: *ragionando conchiusero*, *e risolverono*) *Salust. Iug. R.* La fama di sì gran male in pochi dì fu manifestata, e ragionata per tutta l' Affrica (*cioè*: *se ne ragionò*) *Varch. Ercol.* 50. Ragionare, onde si formano ragionatore, e ragionamento, viene dal verbo Latino *ratiocinari*.

§. I. *Ragionare, in signific. neutr. pass. vale lo stesso*. *Vit. Plut.* Il Re aveva gran volontà di ragionarsi colli filosofi. *Sen. Pist.* L' uno, e l' altro desidera alcuno, con cui egli si possa ragionare. *Vit. S. Gio: Bat.* Andate in pace, figliuoli, e ragionatevene cogli altri vostri fratelli.

§. II. *Ragionare, per Fare ragione*. Lat. *ratiocinari*. Gr. *συλλογίζειν*. *Dep. Decam.* 6. Da ragione nasce il verbo ragionare, che pare significhi stare a ragione, o far ragione. *G. V.* 11. 92. 4. Ma al continuo si può ragionare, sanza quelli della guerra di Lombardía, e non faccendo oste, da 700. in 1000. e simile pedoni continui. *Franc. Sacch. nov.* 189. Ragiona, Lorenzo mio, ch' io vivo di rendita. *Dant. rim.* 43. Udite quanto costa, Se ragionate l' uno, e l' altro danno. *Borgh. Mon.* 188. I danai, ovver piccioli vecchi, si ragionavano con questi nuovi.

RAGIONARE. *Nome*. *Discorso*. Lat. *sermo*, *sermocinatio*. Gr. *λόγος*, *ὁμιλία*. *Fiamm.* 4. 56. Quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari diletterà le mie orecchie. *Tac. Dav. ann.* 4. 93. Seguitò ne' suoi privati ragionari ancora di rifiutare simili adoramenti. *Alam. Gir.* 10. 138. In certi ragionari entrare il veggio, Che non molto e proposito parieno.

RAGIONATAMENTE. *Avverb. Con ragione*, *Ragionevolmente*. Lat. *jure*, *merito*. Gr. *ἀξίως*. *Borgh. Orig. Fir.* 35. Onde questa si potrebbe ragionatamente presumere la cagione, perchè ella non è nominata. *E Arm. fam.* 17. Ragionatamente si potrebbe ec. dall' effetto argomentare alla cagione.

RAGIONATIVO. *Add. Ragionevole*. Lat. * *rationalis*. Gr. *λογιστικός*. *Dant. Conv.* 109. Nelle cose animate mortali la ragionativa potenza sanza la sensitiva non si truova. *Gell. lett.* 1. *Lez.* 10. 264. Nella nobilissima parte della quale anima umana egli dice esser più virtudi, delle quali una si chiama ec. scientifica, e un' altra ragionativa.

RAGIONATO. *Add. da Ragionare; Aggiunto di cosa, della qual si sia ragionato, e discorso*. Lat. *pertractatus*. Gr. *πραγματευθείς*. *M. V.* 8. 73. Con sollecitudine procedea il comune, che la vettuaglia fosse apparecchiata ne' luoghi ragionati, per li quali dovieno passare. *Bocc. nov.* 73. 13. E ragionato questo, disse loro ciò, che udito avea della contrada di Bengodi.

§. I. *Per Capace di ragione, o Che ha in se ragione*. Lat. *rationalis*, *peritus*. Gr. *λογικός*, *ἔμπειρος*. *Bocc. introd.* 40. Noi siam tutte femmine, e non ce n' ha niuna sì fanciulla, che non possa ben conoscere, come le femmine sieno ragionate insieme. *Com. Inf.* 28. Se tu riguardi bene, tu vedrai, che li sottili, e ragionati con lui parlaon. *Cavalc. tratt. virt.* Si dee andare al savio, e ragionato confessoro.

§. II. *Cosa ragionata per via va, si dice in proverb. quando succede alcuna cosa, di cui si ragionava, o quando ragionandosi d' uno assente, e' comparisce improvvisamente, dove si ragiona di lui*. Lat. *lupus est in fabula*, *lupus in sermone*, *Plaut.* Gr. *ἡ γῆ λύκε ἐμνήσθης*. *Varch. Suoc.* 3. 5. Cosa ragionata per via va.

RAGIONATORE. *Che ragiona*. Lat. *sermocinator*. *M. V.* 10. 95. Io non mi posso tenere, che io non dica, che qui per gl' intendenti ragionatori si misuri la gloria vana, e fallace degli stati mondani. *Dant. Conv.* 108. Che è questo ragionatore, e che è questo luogo, nel quale dico esso ragionare? *Galat.* 23. Anzi schermiscono i ragionamenti, e il ragionatore insieme.

RAGIONCELLA. *Dim. di Ragione*. Lat. *ratiuncula*. Gr. *λογίδιον*. *S. Ag. C. D.* Come sarà quello, che ora secondo le vostre ragioncelle pure un poco conghietturiamo. *Fir. dial. bell. donn.* 386. Io giudico esser conveniente, con un poco di ragioncella cavar voi d' error, se ci fusse.

RAGIONCINA. *Dim. di Ragione; Piccola Ragione, Ragione di soverchio debole, Ragione non interamente concludente*. Lat. *ratiuncula*. Gr. *λογίδιον*.

RAGIONE. *Quella potenza dell' anima, per cui ella discerne, giudica, e argomenta*. Lat. *ratio*. Gr. *λόγος*. *Sen. Pist.* La ragione non è altra cosa, ch' una parte dello spirito d' Iddio racchiusa nel corpo dell' uomo. *E altrove*: Che cosa è ragione? seguitamento della nature. *Tes. Br.* 1. 15. Ragione è un movimento dell' anima, che assottiglia la veduta dello intendimento, e sceglie il vero dal falso. *Albert. cap.* 45. La ragione è discernimento del bene, e del male, del lecito, e del non lecito, e dell' onesto, e del disonesto, e comprendimento del bene, e fuggimento del male; e indi è detto ragionamento, cioè della ragione trovamento. *But. Purg.* 16. 1. Intanto l' uomo opera secondo la ragione, inquanto si sottomette a Dio. *E altrove*: La ragione umana non apprende, se non le cose sensibili, e le 'ntellettuali secondo le sensibili. *E altrove*: La ragione debbe signoreggiare, e la sensualità servire. *Petr. son.* 80. La voglia, e la ragion combattut' hanno Sette, e sett' anni. *E canz.* 41. 3. E poichè l' alma è 'n sua ragion più forte, Rendi agli occhi, agli orecchi il proprio obietto. *Bocc. nov.* 69. 2. Alla quale nelle sue opera fu troppo più favorevole la fortuna, che la ragione avveduta. *Dant. Purg.* 29. La virtù, ch' a ragion discorso ammanna, Siccom' egli eran candelabri, apprese. *E Par.* 29. E anche la ragion lo vede alquanto. *Quist. Filos.* Quello, che ragion non prende, fede soggiugne.

§. I. *Ragione, per Cagione, Il perchè, Motivo, Fondamento, Pruova, Argomento*. Lat. *ratio*, *caussa*. Gr. *λόγος*, *αἰτία*. *Bocc. nov.* 31. 16. Il ver confessando, prima con vere ragioni difender la fama mia, e poi con fatti ec. *E nov.* 65. 5. Il mosterrò per sì fatta ragione, che non che tu, ma costui, che il niega, dirà, che io dica il vero. *E nov.* 66. 11. Mise mano al coltello, e disse: traditor, tu se' morto. Io non mi posi a domandare per che ragione,

ne, ma quanto potei cominciai a fuggire. *E nov.* 77. 3. Per saper la ragion delle cose, e la cagion d'esse. *Amet.* 19. Che noi, e' ciel con eterne ragioni Reggete, e correggete disponendo. *Dant. Purg.* 26. E così ferman sua opinione, Prima ch'arte, o ragion per lor s'ascolti. *E Par.* 8. Sì rispos' io, e qui ragion non cheggio. *Pass.* 15. L'altra ragione si è, che indugiando la penitenza si perde molto tempo. *E* 58. La ragione, perchè sono più tentati, dice santo Gregorio ec. *Sagg. nat. esp.* 74. Per render la ragione di tale effetto, consideremo ec.

§. II. *Ragione, per lo Giusto, Convenevole, Dovere, Diritto.* Lat. *aequum, justum.* Gr. *τὸ δίκαιον.* *Bocc. nov.* 49. 13. Mi conviene ec. chiederti un dono, il quale io so, che sommamente t'è caro, ed è ragione. *Libr. Viagg.* Racconcino per modo, che questo libro abbia sua ragione, e'l correggimare abbia l'attento suo. *Petr. canz.* 17. 2. Ragione è ben, ch'alcuna volta i' canti. *E son.* 217. E chi m'acqueta è ben ragion, ch'i' brami.

§. III. *Ragione, per Tema, Soggetto.* Lat. *argumentum.* Gr. *ἐπιχείρημα.* *Petr. canz.* 24. 8. Canzon, chi tua ragion chiamasse oscura, Di': non ho cura, perchè tosto spero, Ch'altro messaggio il vero Farà in più chiara voce manifesto.

§. IV. *Ragione, per Qualità, Sorta, Spezie.* Lat. *species, genus.* Gr. *εἶδος, γένος.* *Cr.* 3. 18. 2. Il miglio è di due ragioni, ed è ben conosciuto. *E* 6. 67. 5. E' una ragion di lattughe salvatiche, le quali ec. hanno le foglie più lunghe, più strette, e più sottili. *Pecor.* 4. 1. *nov.* 2. E quivi cenarono un grosso, e grasso cappone, ed ebbero di parecchi ragioni vino. *Urb.* Mentre che insieme facevano questi tali ragionamenti, vennero quivi assaissimi servidori con molti dilicati, e di più ragioni vini. *Amet.* 44. Largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni. *Segr. Fior. As. cap.* 1. E in più tempo vi porse Mille rimedj di mille ragioni. *Fir. As.* 126. Entro alle quali si vedeano animali quasi d'ogni ragione.

§. V. *Ragione, per Conto di dare, e avere, Calculo, Partita, Aggiustamento di conto.* *Bocc. nov.* 71. 9. Andatevi pur con Dio, che io acconcerò bene la vostra ragione. *E nov.* 80. 27. E fatto ogni cosa scrivere a sua ragione, quelle mise ne' magazzini. *E num.* 33. Di quindi buona, ed intera ragione rimandò a Firenze a' suoi maestri, che co' panni l'avevan mandato. *Dittam.* 2. 27. Nè l'aver del comune essere speso Per un uom sol, senza mostrar ragione. *Libr. Sagram.* Mai non si metterebbono a ragione i peccati, che di questo albero nascono. *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Ma cotesti libri grandi, che sono? che cotesti tanti marchi, a ragioni?

§. VI. *Ragione, per Proporzione, e Ragguaglio di prezzo.* *Bocc. nov.* 80. 30. Egli non ne vuol meno, che a ragione di trenta per centinaio. *Nov. ant.* 94. 3. E poi andò a vendere gli altri a quella ragione, che 'l signora aveva data. *Boez. Varch.* 2. 7. Tutto il circuito della terra ec. ha ragione verso lo spazio del cielo d'un punto.

§. VII. *Ragione, per Compagnia di traffico, come Creare una ragione, Disdire una ragione.* Lat. *inire societatem, dirimere societatem.* Gr. *συμμαχίαν ποιεῖσθαι, συμμαχίαν διαλύειν.* *Cas. lett.* 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborsato del costo di esso di avanzi fatti in quella ragione per mio conto. *E* 80. Avete un grossissimo debito colla ragione.

§. VIII. *Ragione, per Pretensione, Giurisdizione, Azione.* Lat. *jus, actio.* Gr. *δίκη.* *G. V.* 4. 19. 3. Nacque discordia tra 'l Re Tancredi, e l'Arcivescovo di Palermo, forse per questa cagione, che Tancredi occupava la ragioni della Chiesa. *E* 9. 273. 1. Rendero il castello, e donarne ogni ragione al comune di Firenze. *E* 11. 44. 7. E però mandaro, che' detti ambasciadori, protestato, a richiesto di lor ragione il Mastino, si partissono. *Petr. son.* 234. Piè miei, vostra ragion là non si stende.

§. IX. *Ragione, per Dottrina, e Scienza delle leggi, Diritto.* Lat. *jus.* Gr. *τὸ δίκαιον.* *Bocc. nov.* 55. 2. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini uno armario di ragion civile fu reputato. *G. V.* 10. 50. 2. Grandi savj in ragione, ed in pratica. *Pass.* 122. Questi casi riservati a' Vescovi dalla ragione canonica ec. debbono i confessori, di qualunque condizione sieno, bene sapere. *Pecor. g.* 4. *nov.* 1. Furono in Parigi due grandissimi, e valenti uomini, e nell'una, e nell'altra ragione dottori. *Sen. ben. Varch.* 3. 14. Ed ha in se la ragione delle genti, che così hanno ordinato.

§. X. *Ragione, per lo Luogo, dove s'amministra la ragione.* Lat. *jus.* Gr. *δικαστήριον.* *Bocc. nov.* 75. 10. Cominciò a giurara ec. che a gli conveniva cognoscere, e saper, se egli s'usava a Firenze di trarre le brache a' giudici quando sedevano al banco della ragione.

§. XI. *Ragione, per la Purga mestruale delle donne.* Lat. *menstrua.* Gr. *τὰ ἐμμήνια.* *M. Aldobr.* Se la femmina non ha la sua ragione, e sia divenuta del corpo suo, dee fare questo rimedio.

§. XII. *A ragione, Con ragione, Di ragione, e Per ragione, posti avverbialm. vagliono Ragionevolmente, Giustamente, Secondo che porta la ragione.* Lat. *jure, merito.* Gr. *ἀξίως.* *G. V.* 4. 19. 4. A cui di ragione pareva s'appartenesse il Regno di Cicilia, e di Puglia. *E* 11. 39. 1. Sotto il suo titolo di guardia stendea il suo uficio di ragione, e di fatto a modo di bargello sopra ogni altra signoria. *Bocc. nov.* 65. 5. S'avvisò a consolazion di se medesima di trovar modo ec. di far sì, che a ragione le fosse fatto. *E nov.* 99. 1. Con ragione nel fine delle sue parole si dolse, lei oggi così poco da' mortali esser gradita. *Petr. canz.* 39. 2. E così per ragion convien cha sia. *Sen. ben. Varch.* 5. 16. Fu ingrato Antonio verso il suo dittatore, avendo detto, che egli era stato motto a ragione. *E* 6. 37. Suolsi però dimandare, se fu a ragione condannato.

§. XIII. *Di santa ragione, posto avverbialm. vale In abbondanza, Grandemente, Copiosamente.* Lat. *acriter, vehementer.* Gr. *ἀφθόνως.* *Bocc. nov.* 68. 10. Battutala adunque di santa ragione, e tagliatile i capelli, come dicemmo, disse. *Malm.* 11. 20. E i suoi, che di tal'arme han la licenza, Gliene daran d'una santa ragione.

§. XIV. *Senza ragione, vale il contrario di A ragione; Ingiustamente.* Lat. *immerito.* Gr. *ἀδίκως.* *Bocc. nov.* 80. 17. Tessa, tu sai quante busse Calandrino ti diè senza ragione.

§. XV. *Aver ragione, e La ragione, vagliono Avere il giusto, e la verità dalla sua.* *Bocc. nov.* 56. 7. Tutti cominciarono a ridere, ed affermare, che lo Scalza avea la ragione. *E nov.* 57. 8. Quasi ad una voce tutti gridarono, la donna aver ragione, e dir bene. *G. V.* 9. 318. 2. Ma ragione, o non ragione, ch'avesse, il conte fu condannato per lo esecutore degli ordinamenti della giustizia in 30. mila libbre.

§. XVI. *Egli è ragion, che Berto bea, e simili; proverb. che si dice quando e' par convenevole, che altri di qualche cosa abbia la parte sua.* *Pataff.* 9. Che Berto bea, egli è pur di ragione.

§. XVII. *Far ragione, vale Aggiudicare altrui quel, che gli si conviene per giustizia.* Lat. *controversiam dijudicare, jus suum tribuere alicui.* Gr. *δικαιοδοτεῖν.* *Bocc. nov.* 75. 7. Messere, voi fate villania a non farmi ragione. *Nov. ant.* 3. 4. Con grande stanzia addomandava, che gli facesse ragione.

§. XVIII. *Far ragione, vale anche Stimare, Credere, Avere opinione.* Lat. *existimare, sibi persuadere.* Gr. *νομίζειν, ἡγεῖσθαι.* *Dant. Inf.* 30. E fa' ragion, ch'i' ti sia sempre allato. *E Par.* 26. E fa'ragion, che sia La vista in te smarrita, e non defunta. *Franc. Barb.* 220. 13. Hai chesta alla tua donna una ghirlanda; Fa'ragion, cha già manda Per fior ne' campi.

§. XIX. *Far ragione nel bere, vale Rispondere bevendo a colui, che t'invita a bere, e fa brindisi.*

§. XX. *Far la ragione, vale talora Fare i conti.* Lat. *inire rationes.* Gr. *συμψηφεῖν λόγον.* *Bocc. nov.* 19. 4. La commendò meglio sapere ec. leggere, e scrivere, e fare una ragione, che se un mercatante fosse. *E nov.* 21. 2. Il quale non contentandosi del salario, fatta la ragion sue col Castaldo delle donne, a Lamporecchio ec. se ne tornò. *Franc. Barb.* 157. 11. Face l'avaro ogni giorno ragione Quando in cassa ripone. *G. V.* 9. 272. 3. Facendo ragione, la detta setta ec. non compiè di durare otto anni interi. *Varch. Ercol.* 50. Non aveta voi questo almo verbale ragioniere? V. Abbianio, e si dice d'uno, il quale sia buono abbachista, cioè sappia far bene di conto, perchè gli abbachieri quando fanno bene, e prestamente le ragioni, si dicono far bene i conti.

§. XXI. *Dannar la ragione, vale Cancellare il conto, Non avere più alcuno per debitore.* *Bocc. nov.* 71. 8. Li dugento fiorin d'oro, che l'altrier mi prestasti, non m'ebber luogo ec. e perciò dannerai la mia ragione. *Sen. ben. Varch.* 4. 38. Per qual cagione solleciti tu tanto di dannare la tua ragione, e pareggiare meco i conti?

§. XXII. *Saldar la ragione, vale Pareggiare, e Aggiustare i conti.* Lat. *rationes exaequare.* Gr. *λόγον ἐξισοῦν.* *Petr. son.* 262. E per saldar le ragion nostre antiche, Meco, e col fiume ragionando andavi.

§. XXIII. *Dire, o Contare le sue ragioni a' birri; modo proverb. che vale Giustificarsi, e Favellare con chi non può, o non vuole aiutare, o intendere.* Lat. *apud novercam queri.* *Varch. Ercol.* 99. Dire le sue ragioni a' birri, si dice di coloro, che si vogliono giustificare con quelli, a chi non tocca, e che non possono aiutarli.

§. XXIV. *Vale talora anche Perdere il tempo in cosa, che non rechi utile veruno.* *Varch. Suoc.* 1. 4. Ma che sto io qui a perdere tempo, e dir quasi le mie ragioni a' birri, come se io non avessi faccenda nessuna? *Malm.* 5. 42. Ma che va 'l tempo qui buttando via? ec. Il trottar teco credomi, che sia, Come a' birri contar le sue ragioni.

§. XXV. *Tener, o Rendere ragione, vagliono Ascoltare, e Giudicare le cause de' litiganti, Amministrar giustizia nella curia.* Lat. *jus dicere.* Gr. *δικάζειν.* *Bocc. nov.* 75. *tit.* Tre giovani traggon le brache ad un giudice Marchigiano in Firenze, mentre egli, essendo al banco, teneva ragione. *Sen. ben. Varch.* 4. 28. Alle corti così si rende ragione a' cattivi, come a' buoni. *E* 4. 31. Lo posesti a render ragione a banco.

§. XXVI. *Rendere, Chiedere, e Richieder ragione, vagliono Rendere, e Domandare altrui conto, cioè intera notizia di chechessia.* Lat. *rationem reddere, rationem petere; ad calculos vocare.* Gr. *λόγον δοῦναι, λόγον ζητεῖν.* *Cron. Morell.* Cha costrigniate il detto Pagolo a render buona ragione a' detti ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 31. Io ve ne chiederò ragione al dì del giudicio, se del mio vilissimo corpicello, quando sarò morto, darete ad alcuna persona per modo di reliquie,

come

come se lo fussi santo. E altrove? Credimi, che Iddio te ne richiederà ragione al giudicio. *Dant. Inf.* 22. Quivi mi misi a far baratteria, Di che io rendo ragione in questo caldo (*qui figuratam. cioè: pago il fio*)

§. XXVII. *Riservar le ragioni, vale Lasciare adito di valersi delle ragioni.* *Cron. Morell.* Riservandosi ragione di potere addomandare al detto Pagolo interamente quello ec.

§. XXVIII. *Andarsene alla ragione, vale Andare a chieder ragione, dove ella s'amministra.* Lat. *jus adire.* Gr. *τῇ δίκῃ χρῆσθαι.* *Lor. Med. canz.* 70. 8. Il messer se ne volea Pure andare alla ragione.

§. XXIX. *Saper di ragione, vale Saper d'abbaco.* Lat. *arithmeticam scire.* Gr. *ἀριθμητικὴν εἰδέναι.* *G. V.* 12. 96. 3. Sicchè chi sa di ragione, la moneta grossa peggiorò undici per centinaio.

§. XXX. *Aver ragione da vendere.* v. VENDERE §. XIII.

RAGIONEVOLE. *Add. Che ha in se ragione, Conforme alla ragione.* Lat. *aequus.* Gr. *δίκαιος.* *Bocc. vit. Dant.* 220. Ciascun altro, che a ciò con occhio ragionevole vuol guardare. *G. V.* 10. 168. 4. La quale elezione fu fatta più per ispezialità di setta, che ragionevole, a far capitano uno scudiere non uso di guerra. *Sagg. nat. esp.* 208. Da molti filosofi di que' secoli viene con ragionevoli fondamenti asserita.

§. *Ragionevole, si usa anche per Competente, Convenevole, Di giusta quantità, e grandezza.* Lat. *aptus, conveniens.* Gr. *ἁρμόδιος, ἐπιτήδειος.* *Amm. ant.* 4. 2. 2. Sia ragionevole lo servigio vostro. E dice la chiosa: Ragionevole vuol dire con discrezione, e sanza niuno troppo. *Ambr. Furt.* 2. 1. Detti moglie al mio figliuolo una bella fanciulla di buon parentado con dote più che ragionevole. *Fir. As.* 30. Ecco là quella cameretta, quella sarà il tuo ricetto assai ragionevole. *E* 48. Dove erano bicchieri ragionevolmezzi di vino. *Ricett. Fior.* 115. Si cuocono (*i frutti*) a fuoco lento, tantochè il zucchero sia penetrato per tutta la sustanza del frutto, e che sieno venuti alla cottura ragionevole. *Lasc. Spir.* 2. 2. Vorrei, che la sera se ne andassero a dormire a ora ragionevole.

RAGIONEVOLIMENTE. v. RAGIONEVOLMENTE.

RAGIONEVOLISSIMAMENTE. *Superl. di Ragionevolmente.*

RAGIONEVOLISSIMO. *Superl. di Ragionevole.* *Sen. ben. Varch.* 3. 14. Il dire ad alcuno: rendimi quello, di che tu mi se' debitore, è voce ragionevolissima. *Borgh. Fir. lib.* 332. E di vero appariva ragionevolissima, e piena di pietà la fama, che dava fuore nella prima giunta sua l'Imperadore.

RAGIONEVOLMENTE, e RAGIONEVOLEMENTE. *Avverb. Con ragione, Giustamente, Conforme al dovere.* Lat. *jure, juste.* Gr. *δικαίως.* *Bocc. nov.* 45. 10. Volendo Giacomino quello adoperare, che ragionevolmente avrebbe potuto. *E lett. Pin. Ross.* 270. Vogliono ragionevolmente gli antichi filosofi, il mondo generalmente a chiunque ci nasce essere una città. *G. V.* 10. 48. 1. Perocchè egli avea pur detto bene per lo comune, e ragionevolmente, ma disselo con troppa audacia, e presunzione. *Com. Purg.* 6. Lo chiamava tale punto, che ragionevolemente dovea venire.

§. *Per Competentemente, Convenevolmente.* Lat. *apte, convenienter.* *Fir. As.* 32. Io diceva di no, come quegli, che assai ragionevolmente mi pareva esser provvisto da cena.

RAGIONIERE. *Sust. da Ragione, in signific. di Calcolo.* *Varch. Ercol.* 60. Non avete voi quello altro verbale ragioniere? V. Abbiamlo, e si dice d'uno, il quale sia buono abbachista, cioè sappia far bene di conto, perchè gli abbachieri, quando fanno bene, e prestamente le ragioni, si dicono far bene i conti. *Tratt. Consol.* Pruovano i ragionieri dell'abbaco, che sei volte è maggiore il tratto di tutto 'l cerchio, che non è dal punto del mezzo infino al cerchio.

§. *Per Colui, che ha ufficio particolare di rivedere i conti.* *G. V.* 11. 89. 9. Volendo il nostro comune contare con loro, e pagargli di ciò, che restassono avere, però vi mandammo ambasciadori, e ragionieri. *Din. Comp.* 2. 54. I giudici forestieri chiamarono ragionieri.

RAGIOSO. *Add. Che produce ragia, Che ha in se della ragia.* Lat. *resinosus.* Gr. *ῥητινώδης.* *Ricett. Fior.* 20. La seconda in bontà è quella, che è come fecca, ragiosa, di colore quasi livido. *E* 41. Eleggesi quella (*gomma elemi*) che è ragiosa, e leggiera.

RAGLIARE. *Lo stesso, che Ragghiare, Mandar fuori il raglio.* Lat. *rudere.* Gr. *βρωμᾶσθαι.*

RAGLIO. *Lo stesso, che Ragghio.* Lat. *ruditus, rudor.* Gr. *βρώμημα.* *Segr. Fior. As. cap.* 1. Ch'al suon d'un raglio non bisogna cetra. *E appresso*: Si farà sentire Per tutto un raglio.

§. *In proverb. Raglio d'asino non arriva mai in cielo.* v. ASINO §. XV. e CIELO §. XII.

RAGNA. Lat. *cassis, rete.* Gr. *δίκτυον.* *Cr.* 20. 19. 1. Sono altre reti, che si chiamano ragne, molto sottili, sicchè nell'aria appena si veggono, colle quali si pigliano molti uccelli, e tendonsi ritte in aria, legate a due pertiche in lo luogo, donde gli uccelli soglion passare. *E appresso*: Sono ragne di due generazioni; alcuna è semplice, ed alle verghe sì lieve s'acconcia, che quando si tocca, cade, e l'uccello involge. L'altra sì ha tre panni, quello del mezzo grande, e molto fitto; quelli di fuori son minori, e radi; e quando è legata alle pertiche per uccellare, e ben tirata, quelle di fuori stanno molto distese, e quella del mezzo molto lenta, e quella lentezza si raccoglie fra le due di fuori; e quando l'uccello di sopra volando vi percuote, trapassa amendue le rade, e nella mezzana s'avvolge, ed in quella, quasi in un sacco, pende. *Morg.* 22. 90. E se alcun tordo da me s'è fuggito, Quando e' son troppi, egli sforzan la ragna. *Ant. Alam. son.* 5. Vidi una ragna, che vendeva il panno, Ch'un fiasco si volea fare una vesta.

§. I. *Diciamo a' due Panni della ragna di fuori Armadure; alle due Funicelle, che son da capo, e servono per distenderla, diciamo Maestrinze, e Maestra alla Fune principale, che la regge, e Filetti a quelle Funicelle, che si legano da basso per tenerla tirata, e quel Legare Affilettare. Quella parte del panno, dove riman preso l'uccello, si dice Sacco; onde in proverb. a quella similitudine, si dice Fare un sacco, e vale Incorrere inconsideratamente in alcuno errore, che ti sia di gran pregiudizio. Il Tirar su il detto panno, e farne i sacchi nelle maglie dell'armadura, si dice Appannare, e Spannare il Mandarlo giù, lo che per metaf. significa Guastare e disegni, e Scoprire gl'inganni altrui.*

§. II. *Ragna, figuratam. per Inganno, Stratagemma, Agguato, Insidie.* *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui capir si fa la ragna. *E rim.* 32. Ed amor, che sue ragne Ritira al ciel per lo vento, che poggia. *Morg.* 10. 126. Mentre tu eri qui, ne dubitai, Perchè già tese mi parvon le ragne, E i tradimenti.

§. III. *Da questa metaf. abbiamo il proverb. Dar nella ragna, che vale Incorrere nell'agguato, Rimanere ingannato; che anche diciamo Dar nella rete.* Lat. *in laqueum impingere, incidere in casses.* Gr. *ἐμπίπτειν εἰς παγίδα.* *Ambr. Furt.* 4. 12. Perchè questo Rinuccio si vede in fatti, che è persone semplice, e per la sua debolezza gli furon tolti i drappi da quel ladroncello, che mi dette nella ragna.

§. IV. *E' dà talora tale uccel nella ragna, che è fuggito di gabbia; pur proverb. e si dice di Chi scampato una volta da un pericolo non è tanto accorto, che non v'incappi di nuovo.* *Salv. Spin.* 5. 10. Talora urta nella ragna tal uccello, ch'è fuggito di gabbia.

§. V. *Ragna, per Ragno, vermicello noto.* Lat. *aranea.* Gr. *ἀράχνη.* *Dant. Purg.* 12. O folle Aragne, sì vedea io te Già mezza ragna.

§. VI. *Per Tela di ragno.* Lat. *aranea.* Gr. *ἀράχνιον.* *Sen. Pist.* 121. Tu vedi com'egli (*il ragnatelo*) fa le sue ragne per diversi modi.

RAGNAIA. *Luogo acconcio, e destinato per uccellarvi colla ragna, o per tendervi la ragna.* *Dav. Colt.* 195. La ragnaia pei beccafichi sia primieramente tutta in sul tuo, se godimento ne dei ricevere, sopra sodato, o rio, cui la state acqua non manchi. *Malm.* 6. 56. Alla ragnaia al fin si son condotti.

RAGNARE. *Tender la ragna, Uccellare colla ragna.* *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Cacciar, ragnar, tordi sfoggiati, merle Quartate, tante fatte cotornici.

§. I. *Figuratam. per Raspollare, Portar via.* *Cecch. Esalt. cr.* 3. 2. Che c'è, Ragnino, hai tu ragnato nulla?

§. II. *Ragnare, si dice anche degli Uccelli quando volano per la ragnaia in modo da dar nella ragna.*

§. III. *Ragnare, si dice altresì dell'Aria quando cominciando a rannuvolare fa i nuvoli a similitudine della ragna.*

§. IV. *E per similit. si dice de' Panni, e Drappi quando cominciano ad esser logori, e sperano.*

RAGNATELO. *Vermicello noto, che fabbrica la tela, e la distende a guisa di ragna.* Lat. *araneus.* Gr. *ἀράχνης.* *Com. Inf.* 17. Pallas la percosse, e di femmina la convertì in ragnatelo, e la sua tela in tela di ragnatelo. *Cr.* 6. 25. 5. Il gruogo ec. cura i morsi de' serpenti, e de' ragnateli. *Franc. Sacch. Op. div.* 57. Pensando, come la vita de' vostri pari è attaccata a un filo di ragnatelo. *Malm.* 9. 58. Che se un cane, scarpione, o ragnatelo Ci morde in qualche parte della vita ec.

§. I. *E coll'istesso nome si chiamano anche le Tele, che fabbricano i ragnateli.* *Franc. Sacch. nov.* 159. Costui esce fuori tutto pieno di paglia, e di ragnateli. *Sen. Pist.* 121. Tu vedrai tutti i ragnateli iguali. *Gell. Sport.* 1. 2. Se e' non ci è tolta la casa, o parecchi ragnateli, che vi son drento, e' ci può male esser tolto altro. *Lasc. Gelos.* 3. 10. Se questi panni fossero di carta, o di ragnatelo, si disdirebbe al freddo, che io sento. *Malm.* 12. 55. Va per le stanze, fende, taglia, e infizza, Ma non chiappa se non de' ragnateli.

§. II. *Aombrare, o Inciampare ne' ragnateli, vale lo stesso, che Affogare in un bicchier d'acqua.* Lat. *in minimis periclitari.* Gr. *ἐν τῷ ὀλιγίστῳ κινδυνεύειν.* *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardità ec. riuscire ec. se gli dice in Firenze ec. tu inciamperesti nelle cialde, o vero cialdoni, o ne' ragnateli, o in un filo di paglia. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Non vi dich' io, che questa bestia aombra Ne' ragnateli?

RAGNATELUZZO, e RAGNATELUCCIO. *Dim. di Ragnatelo.* *Red. Ins.* 76. In qualche gallozzola pertugiata io vi ho trovo alcun ragnateluccio.

RAGNO. *Ragnatelo.* Lat. *araneus.* Gr. *ἀράχνης.* *Petr. cap.* 12. Che tutte sieno altre opre di ragni. *Agn. Pand.* 39. Voi vedete il ragno quando egli ha nelle sue reti le cordicine tutte in modo sparte in razzi, che ciascuna di quelle,

benchè

benchè sia per lungo spazio tessuta, pure il suo principio, e nascimento si vede principiare, e uscire dal mezzo. *Cons. poll.* 8. 182. Dove tu vedrai ec. i ragni tendere molto consideratamente i lacci per prendere alcuni animaletti per cibarsene. *Red. Ins.* 49. Cosa più stravagante mi pare, che i ragni nati ne' vasi chiusi dall'uova de' ra[illegible] possano vivere tanti mesi senza apparente cibo. *E appresso*: Feci rinchiudere un ragno femmina in un vaso di vetro serrato con carta.

§. I. *Per la Tela, che fanno i ragni*. Lat. *aranea*. Gr. [illegible]. *Malm.* 6. 78. Salito alla sua vecchia residenza Di muffa, e ragni a drappelloni adorna.

§. II. *E Ragno, diciamo anche a un Pesce di mare*. Lat. *lupus*. Gr. [illegible]. *Morg.* 14. 66. La triglia, il ragno, e 'l corval salomone.

RAGNOLO. *Ragno*. Lat. *araneus*. Gr. [illegible]. *Dittam.* 4. 2. Con quel studio, che fa la tela il ragnolo, Studiavamo per quel cammino alpestro. *Albert. cap.* 51. Lo ragnolo morde tal cosa, che non la tocca il lione. *Cr.* 6. 101. 6. Coloro, che sono unti del suo sugo (*della ruta*) non possono da scarpioni, nè da ragnoli, nè da api esser punti. *Zibald. Andr.* 3. Avea assimigliare le leggi alle tele de' ragnoli. *Sen. Pist.* 121. Neun uomo può tanto sottilmente tessere, come fa il ragnolo. *E appresso*: Il ragnolo non appara quello artificio, ma nasce con esso.

RAGNUOLO. *Ragnolo*. Lat. *araneus*. Gr. [illegible]. *Esp. Vang.* Di costoro parla, e dice Isaia Profeta: E' tessono tela di ragnuoli, il ragnuolo, tessendo tutta la sua tela, svisceraſi, e votasi dentro.

RAGUNAMENTO, e RAUNAMENTO. *Adunamento*. Lat. *coactus, coetus*. Gr. [illegible]. *Salust. Iug.* R. Nel primo raunamento, il quale io dissi di sopra, che fue fatto da' Regolezzi. *Liv. M.* De' raunamenti, che la plebe facea nella casa di Manlio, la quale era seggente su alto della rocca. *E appresso* Salvo i ragunamenti della moltitudine, e i dividevoli ragionamenti, e lo 'ngannevole dimostramento del tesoro. *Guid. G.* 1. E' stato loro raunamento innumerabile di Re, e Duchi, e Principi. *But.* Quando fu lo primo raunamento di que' Principi, che erano capi de' popoli del nome Latino.

§. *Per Accumulamento, Ammassamento*. Lat. *copia*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* Differo, che 'l Re Oete possedeva grande ragunamento di tesoro. *Cr.* 5. 7. 7. La farina di grano mischiata col mele ec. gli ragunamenti, cioè enfiature, e apostemi matura. *E* 4. 48. 15. Ma a vecchi, e a coloro, che alla loro età s'avvicinano, per lo ragunamento della superfluità ne' lor corpi, è cotal vino ottimo, massimamente fa sarà vicino alla purità. *But. Inf.* 2. 1. Per lo raunamento dell'umore rimane l'uomo fioco, infine che non è spurgato.

RAGUNANZA, e RAUNANZA. *Ragunamento, Adunanza*. Lat. *coetus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 19. 25. Dovendosi in un certo tempo dell'anno, a guisa d'una fiera, fare una gran ragunanza di mercatanti. *G. V.* 9. 182. 1. Que' della terra di Moncia con seguito d'amici di quelli della Torre fecero ragunanza per venire a Melano. *Liv. M.* Facevano loro raunanza per sovvenire la plebe. *Nov. ant.* 80. 1. I figliuoli di Priamo si fecero ragunanza di loro grande amistade. *M. V.* 7. 70. Nelle loro raunanze cominciarono a mormorare contro a messer Bernardino da Polenta loro signore per le gravezze, che faceva.

§. *Per Ammassamento, Accumulamento, la Materia ragunata*. Lat. *copia*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* Non le ragunanze del tesoro, ma le prolungazioni della finale morte a se acquistarono. *Tes. Br.* 5. 17. Il lavorio d'alcune (*api*) è comune a tutte, e tutta raunanza, e frutti, e pomi sono comuni a tutte.

RAGUNARE, e RAUNARE. *Adunare*. Lat. *cogere, congregare, colligere*. Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 22. Chi rauna non giustamente, ad altrui uopo rauna, e altri li suo' beni gode disordinatamente, e molte volte si lascia crede colui, che è suo nemico. *E* 30. Chi mal raguna, tosto disperge. *Petr. cap.* 12. Un'ora sgombra Quel, che 'n molti anni a pena si raguna. *Com. Inf.* 14. Gli giganti, li quali disiderarono il regno del cielo, e ragunarono l'un monte sopra l'altro. *Mor. Arb. ec.* Quando l'ebbe ritrovata, fece grande allegrezza, e posesela in collo, e ragunolla colle altre. *G. V.* 1. 34. 1. Venuto là Catellina, la detta città dalla signoria de' Romani fece rubellare, raunandovi tutti li rubelli, e sbanditi di Roma. *Bocc. nov.* 60. 14. Poichè tutto 'l popolo fu ragunato, frate Cipolla ec. cominciò la sua predica. *Coll. SS. Pad.* Si ragunarono a lui alcuno de' padri per domandare di cose di perfezione. *Pallad. Novemb.* 15. Quando si vogliono molte capre raunare insieme.

RAGUNATA, e RAUNATA. *Moltitudine d'uomini, o di cose unite, raccolte, e congregate insieme*. Lat. *coetus, conventus, congregatio*. Gr. [illegible]. *Sen. Declam.* Qualunque persona facesse ragunata, e congregazione di gente, e romor nel popolo, fosse decapitato. *Liv. Dec.* 3. Sarebbe stato il tribuno oltraggiato, se non fosse che tutta la ragunata si mosse [illegible]amente contra 'l consolo. *Mor. S. Greg.* Combatterà con noi non solamente colla sua propria forza, ma eziandio [illegible] la ragunata de' suoi seguaci. *G. V.* 6. 78. 1. I signori della casa degli Ubaldini ec. avevano fatta grande raunata in Mugello, per fare oste a monte Accinico. *E* 9. 162. 1. I Fiorentini feciono subitamente raunata di venticinque centinaia di cavalieri. *E* 9. 281. 1. Per li dodici rettori di Melano fu mandato a que' di Moncia, che cessassero la detta raunata. *Stat. Merc.* Per la maggior parte delle capitudini, o de' consiglieri, che saranno nel consiglio, o raunata, che allora sarà. *Boez.* [illegible] *1. pros.* 4. Parmi di vedere le empie sette, e ragunate degli uomini scelerati tutte liete, e festanti.

RAGUNATICCIO, e RAUNATICCIO. *Aggiunto di gente per lo più raccogliticcia, e r[illegible]lta in fretta, senza riguardarse buona, o rea*. Lat. *collectitius*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 1. 12. Una marmaglia ragunaticcia ec. incominciò i men pratichi a sommuovere. *F. Star.* 2. 272. Furono al primo assalto sbaragliati, e uccisi gli Alpigiani ragunaticci. *Stor. Eur.* 1. 3. Furono dunque gli Alamanni ec. una moltitudine ragunaticcia raccolta insieme di vari popoli.

RAGUNATO, e RAUNATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *collectus, congregatus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 1. 8. Appiè di quello raunato alquanto di pagliericcio, che non v'era, tristo, e dolente si pose a stare. *E nov.* 19. 13. Ragunata una parte de' maggiori, e de' migliori uomini del suo contado, loro assai ordinatamente ec. raccontò ciò, che già fatto avea per amor del conte. *E nov.* 32. 20. Ragunatasi a una festa con una gran brigata di donne, loro ordinatamente raccontò la novella. *Albert. cap.* 31. Onestà della mente trapassa ogni raunata ricchezza. *D. Gio. Cell. lett.* 12. La sua presenza (*del Petrarca*) era sufficiente sprone a sospignere ogni animo verso cammino di virtù, tante insieme raunate se ne vedeano in lui.

RAGUNATORE, e RAUNATORE. *Che raguna*. Lat. *collector, congregator*. Gr. [illegible]. *G. V.* 1. 2. 1. Nembrotte il gigante fu il primo Re, ovvero rettore, e ragunatore di congregazione di genti. *Dant. Conv.* 168. Promettono le false traditrici (*ricchezze*) sempre in certo numero adunate, rendere il raunatore pieno d'ogni appagamento. *P. [illegible] g.* 15. *nov.* 1. Noi troviamo per le storie della Bibbia, che Nembrotte gigante fu il primo ragunatore di genti.

RAGUNAZIONE, e RAUNAZIONE. *Adunanza*. Lat. *congregatio*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* I quali fiamo ragunati nel cerchio della presente ragunazione.

RAGUNO, e RAUNO. *V. A. Lo stesso, che Ragunamento*. Lat. *coetus*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* Sappiano i lettori della presente storia, che dal principio del mondo non si ragunarono mai insieme tanti na[illegible], nè pieni di tanti cavalieri, nè di tanto raguno di combattitori. *But. Purg.* 3. 1. Come la mandra era rauno di pecore, così quello è rauno d'anime.

RAI. *V.* RAGGIO §. III.

RAIARE. *V. A. Raggiare*. Lat. *radiare*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 16. Vedi l'albor, che per lo fummo raia, Già biancheggiare. *E Par.* 29. La prima luce, che tutta la raia, Per tanti modi in essa si riceve, Quanti son gli splendori, a che s'appaia.

§. *Per met.* *Dant. Par.* 15. Tu credi, che a me tuo pensier mei, Da quel, ch'è primo, così come raia, Dall'un, se si conosce, il cinque, e 'l sei.

RALLARGAMENTO. *Il rallargare*. Lat. *dilatatio*. Gr. [illegible].

RALLARGARE. *Maggiormente allargare; Contrario di Ristrignere; e s'usa ne' signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *dilatare, adamplare*. Gr. [illegible]. *Dittam.* 1. 22. Perch'io più rallargai le mie confine. *M. V.* 7. 41. E però come fu messo di rallargare, e dirizzare la piazza, preso di concordia tra loro il partito, subitamente la sera, e la notte feciono mettere in punte'li la chiesa, e le case sue.

§. *Rallargare, per metaf.* *Dant. Purg.* 3. La mente mia, che prima era ristretta, Lo 'ntento rallargò, siccome vaga. *But. ivi.* Cioè rallargò se allo 'ntento, cioè alla materia intesa, cioè ritornò alla materia presa a trattare, o vogliamo dire, rallargò lo 'ntento, cioè lo 'ntendimento, che s'era ristretto ad avere dolore della negligenzia commessa. *Dant. Purg.* 9. Non stringer, ma rallarga ogni vigore (*cioè, accresci il vigore*) *Sen. Pist.* Alcuni, che sono, in casa si ristringono, e di fuori si rallargano (*cioè divengono liberali*)

RALLARGATO. *Add. da Rallargare*. Lat. *dilatatus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 24. Poi rallargati per la strada sola, Ben mille passi, e più ci portammo oltre (*cioè: dispiccati*)

RALLARGATORE. *Che rallarga*. Lat. *dilatans*. Gr. [illegible].

RALLEGGIARE. *Alleggerire, Alleggiare*. Lat. *alleviare, levare*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 95. E certo la medicina non vale, quando la 'nfertà è incurabile. Ella si dà ad alcuno per rimedio, ad alcuno per ralleggiare (*il T. Lat. ha ad levamentum*)

RALLEGRAMENTO. *Il rallegrarsi, Allegrezza*. Lat. *laetitia, gaudium*. Gr. [illegible]. *M. V.* 11. 15. Dalla gente dell'arme, ch'avieno posto amore alla cortesia, e valore di messer Bonifazio, con nuovo rallegramento fu ricevuto. *Tratt. pecc. mort.* L'uomo sente in suo cuore rallegramento di ciò, che egli crede esser lodato.

RALLEGRANZA. *Rallegramento*. Lat. *laetitia, gaudium*. Gr. [illegible]. *Rim. ant. P. N. Iac. Mostacci da Pisa*. Che avesse la mia vita Da gioia partita, e da rallegranza. *Semb.* [illegible]

o suon di tromba di rame alle giostre si va a pian passo. *Tes. Br. 3. 7.* Quando il sole è coricato, tu dei mettere sotto terra un vaso di rame, o di piombo, che sia unto dentro. *E Tesorett.* Va alcuno ammantato, Come rame indorato. *Cr. 1. 4. 15.* Quelle (*acque*) che tengono rame, sono utili alla corruzion della compressione. *Coll. SS. Pad.* Con monete avolterate, e di rame. *Ricett. Fior. 56.* Rame abbruciato è similmente quello, che oggi volgarmente si chiama ferretto di Spagna. *Cant. Carn. 225.* Di racconciar ottoni, rami, e stagni Mastri Lombardi siamo (*qui: vasi fatti di rame*)

§. I. *Talvolta il prendiamo, siccome i Latini, per Moneta.* Lat. *aes.* *Cron. Morell. 363.* In brieve tempo vien men quel Reame, Dove si cambia la giustizia al rame.

§. II. *Onde diciamo, ma in modo basso: Questa cosa sa di rame, cioè costa, o costa assai.* *Lasc. Pinz. 3. 5.* I piaceri non paion mai buoni, se non fanno altrui di rame.

RAMELLA. *V. A. Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Gr. κλαδίσκος. *Rim. ant. P. N. Inghilfr.* Vedeva angelli posare in ramelle. *Ninf. Fies. 68.* Tanto il diletto l' avea tranquillato Di Mensola cercare, e poi di quelle Ninfe, che nel vallone avea trovato Ilarsi all'ombre di fresche ramelle.

RAMERINO. *Spezie di frutice di frondi perpetue, come il ginepro, la scopa, e simile, il quale abbonda d' olio, ed è molto odorosa.* Lat. *rosmarinus.* Gr. λιβανωτίς. *Cr. 5. 49. 1.* Il ramerino è un piccolo arbucello, e odorifero, il quale ha sempre le foglie verdi, e quasi somiglia il ginepro, o la scopa, e dilettasi spezialmente ne' luoghi marini, e imperciò s'appella ramerino. *Pallad. cap. 38.* Il primo grado de' buoni fiori si è il timo ec. il terzo è ramerino, e santoreggia. *Amet. 44.* Ed evvi in più alto ramo con istrette foglie il ramerino utile a mille cose.

RAMETTO. *Dim. di Ramo; Piccol ramo, Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Gr. κλαδίσκος. *Borgh. Mon. 212.* Nè dia noia, che si mostri alcuna piccola differenza fra 'l nostro, e quel di Francia, e consiste in quelli due rametti, che i nostri chiamano fioretti.

RAMICELLA. *Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Gr. κλαδίσκος. *Tratt. pecc. mort.* Ella è figliuola d' orgoglio, e la settima ramicella (*qui per similit.*)

RAMICELLO, e RAMISCELLO. *Dim. di Ramo.* Lat. *ramusculus.* Gr. κλαδίσκος. *Ovvid. Metam. Strad.* Sono li suoi ramicelli lunghi buonamente un palmo. *Cr. 2. 7. 8.* Ma se si dividano oltre la midolla, la quale è in mezzo de' ramicelli, e saldinsi di presente, si varieranno i frutti. *Dittam. 3. 11.* Ischiaota come vetro il ramicello, Quando si pesca. *Pallad. Novemb. 24.* Poni finocchio, ovvero anneto, o vuogli lentischio, e poi ramiscelli d' ulivo.

§. *Per metaf. Libr. Am. 24.* Della fontana sopraddetta procedevan molti rivi, e ramicelli d' acqua.

RAMIERE. *Lavoratore di rame, o altro simil metallo.* *Infar. sec. 202.* Ramieri si nominavano coloro, che lavoravano il ferro.

RAMIFICARE. *Produr rami, Spandersi in rami, Diramare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *ramos producere.* *Salvin. disc. 2. 378.* La stessa terra pure non istà oziosa, e continuamente produce con ricchissima fecondità, e metalli, e piante, quegli nel suo seno, queste nella sua superficie ramificate facendo, e germogliare.

§. *Per similit. Red. Oss. an. 49.* Coll' altra estremità più sottile si attacca, e si ramifica nel fegato.

RAMIFICAZIONE. *Il ramificare, Diramazione.* Lat. *ramorum diffusio.*

§. *Per similit. Red. Oss. an. 22.* In tutti i loro bronchi, o ramificazioni dell' asperarteria vi si aggiravano molti lombricuzzi vivi, bianchi, sottilissimi. *E 174.* Un' altra vescichetta minore ec. corredata anch'essa di molte ramificazioni sanguigne.

RAMINA. Lat. *aeris ramentum.* *Art. Vetr. Ner. 1. 28.* Pigliasi ramina, che è la scaglia, che fanno i calderai, quando battono secchie, mezzine, e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, gli battono; quella scaglia, che casca, si chiama ramina. *Fr. Iac. T. 1. 15. 6.* Questa corte è una fucina, Che 'l buon auro si ci affina, S' ello tiene altra ramina, Torna in cenere, e carbone.

RAMINGO. *Aggiunto, che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuor del nido.* Lat. *ramarius.* *Cresc. Cr. 10. 3. 1.* Quello, ch' è tratto del nidio, è migliore, e quasi mai dal signor non fugge, e questo si chiama nidiace, ovvero che di nidio uscito, di ramo in ramo va seguitando la madre, e si chiama ramingo. *E cap. 4. 1.* Nudrisconsi i nidiaci, e' raminghi di buoni uccelli, e di buone carni.

§. *Per similit. si dice di Chi va per lo mondo errando.* Lat. *vagus, profugus.* Gr. ἀλήτης, φυγάς. *Petr. cap. 9.* Ov' è 'l gran Mitridate, quell' eterno Nemico de' Roman, che sì ramingo Fuggì dinanzi a lor la state, e 'l verno? *Fir. Luc. 4. 3.* Perchè stai tu così ramingo nella strada? e che vuol dire, che tu non entri in casa alla libera? (*qui vale: fuggiasco*) *Tac. Dav. ann. 4. 85.* Gracco ec. quivi tra sbanditi, e rusticani allevato andò ramingo per l' Affrica. *Malm. 2. 22.* Disse, veduto avendo a un fiasco il fondo, Volersene ramingo andar pel mondo.

RAMINO. *Vaso di rame, per lo più a guisa d' orciuolo.* Lat. *cacabus.* Gr. κάκκαβος. *Libr. cur. malatt.* Cava dal ramino l' erba bollente, e buttale sopra l' erbe.

RAMISCELLO. V. RAMICELLO.

RAMITELLO. *V. A. Lo stesso, che Ramicello, Ramuscello.* Lat. *ramulus.* Gr. κλαδίσκος. *Fr. Iac. T. 5. 16. 9.* Nulla parte io ci vedea Da salirvi; si potea Sol da un ramo, che pendea, Ch' era a terra ripiegato, E quell' era un ramitello Molto vile, e poverello.

RAMMANTARE. *Ricoprir col manto.*

§. I. *Figuratam. per Proteggere.* Lat. *tueri.* *Morg. 25. 231.* Se la grazia del ciel qui non rammanta, Dannati sono.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Abbellirsi, Raffazzonarsi, Ripulirsi.* Lat. *se exornare.* Gr. καλλωπίζεσθαι. *Rim. ant. P. N. Riccuc. da Fir.* E di ciò mi rammanto, E vivone in gioire.

RAMMANZINA, e RAMANZINA. *Rammanzo.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Malm. 4. 37.* Ond' ella dopo un' alta rammanzina, Perch' una lingua ell' ha, che taglia, e fende, Va, che tu facci, quando ne sia otta, Un figliuol dice, in forma d' una botta. *Salvin. pros. Tosc. 1. 104.* Questa ramanzina se l' aspetti pure a suo tempo, innanzi ch' io scenda di quassù, che non la scamperà.

RAMMANZO. *Rabbuffo, Riprensione, Gridata.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Alleg. 30.* Senza farvene più lungo rammanzo, Non potrà dirsi felice d' avanzo? *Malm. 1. 52.* E n' ha fatto con esso de' rammanzi.

RAMMARGINARE. *Ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante; e oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *reducere, obducere.* Gr. ἐπουλοῦν. *Salv. Granch. 4. 1.* Non ci ha Modo nessun di rammarginar quello Frego. *Dav. Colt. 167.* Perchè in quella piegatura la fascia si sforza, il fesso s' apre, quivi non rammargina ec. *Red. esp. nat. 34.* Il quale (*sugo del tabacco*) non solo resiste al veleno, ma ancora con prestezza rammargina, e cicatrizza le piaghe. *E 99.* Le ferite ec. grandi non ho mai trovato, che saldino in ventiquattr' ore, e che perfettamente rammarginino. *Benv. Cell. Oref. 42.* Con quella stessa pellolina si rammargina esso oro in tal guisa, che egli egualmente vien sodo, e intero (*qui per similit.*)

RAMMARICAMENTO. *Il rammaricarsi.* Lat. *conquestus.* Gr. μέμψις. *Filoc. 5. 125.* Quivi hanno luogo i rammaricamenti, quivi i pensieri, e gli affanni. *Mir. Mad. M.* Avvenne una notte, che dopo questi rammaricamenti ec. *M. V. 3. 106.* Onde avvenne, che sempre a' suoi bisogni per la fede servata trovava prestanza da' suoi cittadini sanza alcuno rammaricamento.

RAMMARICANTE. *Che si rammarica.* Lat. *conquerens.* Gr. ὀδυρτικός. *Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne fastidiose, cipigliose, e sempre rammaricanti.

RAMMARICARE. *Neutr. pass. Far doglienze, Dolersi, Querelarsi, Lamentarsi.* Lat. *conqueri.* Gr. μέμφεσθαι. *Bocc. nov. 50. 12.* Essendocene venuto puzzo, e rammaricatocene, aveva detto la donna ec. *E nov. 69. 17.* Di che rammaricandosi Nicostrato, ella disse. *E nov. 76. 12.* E' mi convien dire la cagione, perchè voi siete qui, acciocchè, se altro avvenisse, che non vi piacesse, voi non v'abbiate a rammaricar di me. *E nov. 98. 24.* La qual, poichè l' uno, e l' altro un poco sdegnosetta ebbe guatato, dirottamente cominciò a piangere, se dello inganno di Gisippo rammaricando. *Vit. SS. Pad. 2. 87.* Delle quali parola quel frate si disdegnò, e rammaricò. *Varch. Ercol. 66.* Non avete voi altri verbi ec. che significhino questa passione? ec. V. abbianne ec. due nostri; lagnarsi, e rammaricarsi.

§. I. *Per Mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo, o d' animo.* *Dant. Purg. 32.* E quale esce di cuor, che si rammarca, Tal voce uscì del cielo. *Gell. Sport. 3. 7.* E non ha mai fatt' altro, che rammaricarsi, e dir, che si sente un gran male.

§. II. *Dicesi in proverb. Rammaricarsi di gamba sana; e vale Dolersi senza cagione.* Lat. *immerito conqueri.* Gr. ἄνευ μέμφεσθαι. *Varch. Ercol. 72.* D' uno, che è benestante, e nondimeno ec. pigola sempre, e si duole dello stato suo ec. si suol dire: e' si rammarica di gamba sana, egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Lasc. Pinz. 1. 4.* Ohimè tu ti rammarichi di gamba sana.

RAMMARICATO. *Add. da Rammaricare.* *Dial. S. Greg. prol.* Lo quale vedendomi rammaricato di grande dolore, disse.

RAMMARICATORE. *Che si rammarica.* Lat. *conquerens.* Gr. μεμψίμοιρος. *Libr. Pred.* Si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello, che avviene in questo nostro mondo.

RAMMARICAZIONCELLA. *Dim. di Rammaricazione.* *Fr. Giord. Pred.* Hanno in bocca cento inutili, e vane rammaricazioncelle.

RAMMARICAZIONE. *Il rammaricarsi, Doglienza, che anche si dice Rammarico, e Rammarichio.* Lat. *conquestio, lamentatio, querimonia.* Gr. μεμψιμοιρία. *Fiamm. 4. 29.* Come ch' io fossi molto da queste dolenti rammaricazioni officia ec. nondimeno mi pungeva dall' altra parte non poco la turbazion veduta della giovane sopraddetta. *Bemb. Asol. 2. 88.* Potrassi dire, che le molte rammaricazioni degli amanti infelici siano quelle, che ec.

RAMMARICHEVOLE. *Add. Pieno di rammarichio, Lamentevole.* Lat. *querulus.* Gr. φιλαίτιος. *Fiamm. 2. 5.* Del caro amante rammarichevoli mormorii sentirono le mie orecchie. *Filoc. 3. 240.* Rivolto più volte sopra il ricco

letto, e con rammarichevoli mormorìi alquanto ſe par deſiò. *Bemb. Aſol.* 2. 82. Sono alla fredda, e rammarichevole vecchiezza conformi.

RAMMARICHIO. *Rammaricazione*. Lat. *querimonia*, *conqueſtio*. Gr. *μεμψιμοιρία*. *Bocc. nov.* 26. 20. Le parole furono aſſai, ed il rammarichio della donna grande. *E nov.* 83. 8. Calandrino continuvando il ſuo rammarichio, dicea. *Lab.* 5. Dopo molti ſoſpiri, e rammarichii, amaramente cominciai, non a lacrimare ſolamente, ma a piagnere. *G. V.* 10. 26. 1. Li detti giudici corrotti cui imponono a ragione, e cui fuori di ragione, onde gran rammarichio n'ebbe in Firenze. *Cirif. Calv.* 1. 8. E l'una, e l'altra, il ſuo rammarichio Poſto in ſilenzio, atteſe a viver ſolo.

RAMMARICO. *Rammaricamento*, *Doglienza*. Lat. *conqueſtus*. Gr. *μέμψις*. *Caſ. uff. com.* 90. Emmi per queſto paruto coſa degna dell'ufficio dell'uomo, e a me non diſdicevole, operare sì, che, ſe poſſibile ſia, cotai diſcordie, e rammarichi s'acquetino, e ſi lievino via. *Fr. Aſ.* 232. E uno, che era montato in ſulla cima d'uno arcipreſſo, riſpondendo a quelli ſuoi rammarichi, diſſe. *Alleg.* 79. Mi parrebbe fare un gran torto ed a me ſteſſo, ed a voi, ſe io non vi deſſi avviſo minutiſſimo del tacito rammarico ec. che fece.

RAMMARICOSO. *Add. Che agevolmente ſi rammarica*. Lat. *querulus*. Gr. *μεμψίμοιρος*. *Vit. SS. Pad.* 2. 36. Chi è rammaricoſo, cioè che mormori troppo, non è monaco. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Con rammaricoſe vigilie, non mai venendo il dì, s'è conſumata. *Fior. S. Franc.* 158. E per contradio il religioſo inobbediente, e rammaricoſo, e non volontario è ſimile a colui ec.

RAMMASSARE. *Di nuovo ammaſſare*, *Rifar maſſa*, *Rimettere inſieme*; *e talora anche ſemplicemente Ammaſſare*. Lat. *colligere*, *cogere*, *congerere*. Gr. *συλλέγειν*, *ἀθροίζειν*, *συναθροίζειν*. *G. V.* 7. 81. 2. E ſe caſo contrario avveniſſe, ſi rammaſſaſſe tutta ſua gente in un campo ſotto l'ombra di una grande quercia.

RAMMASSATO. *Add. da Rammaſſare*. Lat. *congeſtus*. Gr. *συμπεφορημένος*. *Sagg. nat. eſp.* 14. Indi per l'avvenimento di nuovo umido in più groſſe gocciole rammaſſato fluiſce.

RAMMATTONARE. *Ammattonar di nuovo*. Lat. *novis lateribus ſternere*. *Burch.* 1. 61. Rammattonate un buco, ch'io vi feci.

RAMMEMBRANZA. *Rimembranza*. Lat. *recordatio*. Gr. *ἀνάμνησις*. *Mirac. Mad. M.* Io queſta rammembranza ſi riempieva di dolciſſime lagrime.

RAMMEMBRARE. *Rimembrare*. Lat. *recordari*, *reminiſci*. Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι*.

RAMMEMORANZA. *Rammemorazione*. *Salvin. diſc.* 3. 84. E' famoſo il catorcio d'Anghiari in Toſcana, che per non ſo quale antica rammemoranza ſi moſtra ogni anno.

RAMMEMORARE. *Ridurre a memoria*, *Ricordare*. Lat. *commemorare*. Gr. *μνημονεύειν*. *E neutr. paſſ. Ridurſi a memoria*, *Ricordarſi*. Lat. *recordari*, *reminiſci*. Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι*. *Bocc. nov.* 45. 14. E però rammemorari, ſe ad alcun ſegnale riconoſcer la credeſſi. *Amet.* 97. Egli in ſe ſteſſo faccendo della ſua primitiva vita comparazione alla preſente, ſe medeſimo ſchernendo rammemora. *Com. Par.* 1. Non ſi puote rammemorare, nè ridire cotale eccellenza. *Red. eſp. nat.* 25. Onde volentieri mi aſtengo dal rammemorarli.

RAMMEMORATO. *Add. da Rammemorare*. Lat. *memoratus*. Gr. *μνημονευθείς*. *Segn. Criſt. inſtr.* 3. 27. 17. Non hanno paura d'incorrere negli eccessi rammemorati.

RAMMEMORAZIONE. *Il rammemorare*, *Ricordanza*. Lat. *recordatio*. Gr. *ἀνάμνησις*. *Bocc. nov.* 16. 31. Da alcuna virtù deſta in lei alcuna rammemorazione de' puerili lineamenti del viſo del ſuo figliuolo. *Com. Par.* 29. Il loro intendere sì è ſapere, e non è volontà, nè rammemorazione. *Galat.* 63. Se tu ſaprai ſcegliere fra le parole del tuo linguaggio le più pure, e le più proprie, e quelle, che miglior ſuono, e miglior ſignificazione aranno, ſenza alcuna rammemorazione di coſa brutta, nè laida, nè baſſa.

RAMMENDARE. *Ammendare*, *Correggere*. Lat. *emendare*, *corrigere*. Gr. *διορθοῦν*, *ἐπανορθοῦν*. *Amm. ant.* 11. 9. 5. La ſcrittura ſpecchio è, che le laidezze moſtra, e inſegnale rammendare. *Cr.* 3. 8. 2. Allora la ſua malizia (*della fava*) ſi rammenda. *Serm. S. Ag.* 88. Acciocchè Iddio ſteſſe cogli uomini ec. e la ſua luce ralluminaſſe la noſtra ignoranza, la ſua nuova vita rammendaſſe la noſtra invecchiata ne' peccati.

RAMMENTAMENTO. *Il rammentare*. Lat. *recordatio*. Gr. *ἀνάμνησις*. *Coll. Ab. Iſac.* Quando elli ſaranno conceputi ne' noſtri cuori, e per ricordanza delle ſcritture, e per rammentamento di qualunque opere.

RAMMENTARE. *Neutr. paſſ. Ricordarſi*, *Rammemorarſi*. Lat. *reminiſci*. Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι*. *Bocc. nov.* 70. 2. Quantunque la memoria ricerchi, rammentare non mi poſſo. *Boez. Varch.* 2. 4. Ma queſto è quello, che, rammentandomene io, più forte mi cuoce.

§. *In att. ſignific. Ridurre alla memoria*. Lat. *ſuggerere*, *memorare*. Gr. *μνημονεύειν*. *Petr. ſon.* 48. Rammenta lor, com' oggi foſti in croce. *E* 270. E tutta notte par, che m'accompagne, E mi rammente la mia dura ſorte. *Dant. Par.* 18. Ma eſſo guida, e da lui ſi rammenta Quella virtù, ch'è forma per li nidi.

RAMMENTATORE. *Che rammenta*, *Che riduce alla mente*. Lat. *memorator*. Gr. *ὁ μνημονεύων*. *Com. Inf.* 4. Siccome Daniello fue rammentatore, e dichiaratore del ſogno di Nabucdonoſor. *Buon. Fier. Intr.* 1. Caro ſoſtentamento, Rammentator fedele. *E appreſſo:* Rammentator, che, s'ei non gode, ei l'etra.

RAMMENTATRICE. *Femm. Che rammenta*. Lat. *memoratrix*. Gr. *ἡ μνημονεύουσα*. *Libr. Pred.* La coſcienza rammentatrice delle male opere.

RAMMENTIO. *Il rammentare frequentemente*. Lat. *frequens*, *vel iterata memoratio*. Gr. *ἀναμνημόνευσις*. *Fr. Giord. Pred. R.* Fanno un collerico rammentio de' benefizj preſtati.

RAMMEZZARE. *Dividere*, *e Spartir per mezzo*. Lat. *dividere*, *partiri*. Gr. *μερίζειν*, *διαιρεῖν*. *Vit. SS. Pad.* Io ſon colui, a cui tu rammezzaſti tutta la roba tua. *G. V.* 6. 2. 4. I Piſani ec. riſpuoſono a' Fiorentini, che qualunque ora uſciſſero fuora ad oſte contro a loro, rammezzerebbono loro la via (*cioè: gl' incontrerrebbono a mezza via*)

RAMMOLLARE. *Far molle*, *Mollificare*, *Intenerire*, *Ammollire*, *Piegare*; *e ſi uſa talora anche in ſignific. neutr.* Lat. *mollire*, *lenire*, *molleſcere*. Gr. *ἁπαλύνειν*, *μαλάσσειν*. *Sen. Piſt.* Riguarda, e poni mente alla ſua etade, che già è dura, e non ſi può menare, nè rammollare. *Mor. S. Greg.* In queſta vita, guardando ſopra di noi, ſi rammolla la durizia noſtra.

§. *Per metaf. Saluſt. Iug. R.* Racchetava loro movimenti, e rammollava loro animi. *Amm. ant.* 25. 7. 5. Sanſone più, che leone, forte, e più, che ſaſſo, duro, il quale uno, e ſanza arme perſeguitò mille armati, rammollò ad abbracciare Dalila. *Scal. S. Ag.* Dio rammolla, e omilia li cuori, che non gli vogliono conſentire, e che ſono indurati in mal fare, nelle durezze de' peccati.

RAMMOLLIRE. *Rammollare*. Lat. *mollire*. Gr. *ἁπαλύνειν*. *Sen. Piſt.* Il diletto fonde, e diſtrugge, e guaſta tutto, e rammolliſce tutta la forza.

RAMMONTARE. *Riunire inſieme le coſe ſparte*, *quaſi facendone monte*. Lat. *congerere*, *acervare*, *coacervare*. Gr. *συμφορεῖν*, *ἀθροίζειν*, *συσσωρεύειν*. *Cr.* 4. 11. 4. E ſe infra la terra inneſterai, rammonterala, acciocchè faccia nutrimento a' nuovi fermenti. *Sagg. nat. eſp.* 120. Ma avendo noi rammontati l'un ſopra l'altro cinquanta piatti d'oro, vedemmo un ago meſſo in ſull'ultimo piatto per di ſopra ubbidire a' moti d'una calamita moſſa raſente il fondo di quel di ſotto.

RAMMORBIDARE, *e* RAMMORBIDIRE. *Ammorbidare*, *Ammorbidire*. Lat. *mollire*. *Ricett. Fior.* 86. Quelle coſe, che ſi ſtruggono, e ſi rammorbidiſcono col caldo. *Galat.* 3. Siccome alcune erbe nell'acqua ſi ſono macerate, e rammorbidite.

§. *Per metaf. vale Mitigare*, *Raddolcire*. Lat. *lenire*, *mollire*. Gr. *ἐπιμαλάττειν*. *Bocc. nov.* 78. 2. Eſtimo, che convenevole ſia con alcuna coſa più dilettevole rammorbidare gl'inacerbiti ſpiriti. *Filoc.* 6. 194. Ma già per queſto niuna pietà rammorbidì li duri cuori.

RAMMORBIDATIVO. *Add. Che rammorbida*, *Atto a rammorbidare*, *Per uſo di rammorbidare*. Lat. *molliens*, *mollificativus*. Gr. *μαλακτικός*. *Volg. Meſ.* La prima medicina sì è uſare medicine raunanti in ſe virtù rammorbidativa.

RAMMORBIDATO, *e* RAMMORBIDITO. *Add. da Rammorbidare*, *e Rammorbidire*. Lat. *mollitus*. Gr. *μαλαχθείς*. *Serd. ſtor.* 4. 170. Toglievano le pelli degli ſcrigni, e rammorbiditele in qualunque modo nelle caldaie, ſi sforzavano di mangiarle. *Salvin. diſc.* 1. 152. Era la loro detta amicizia, prima che ſi foſſe introdotto l'odioſo nome di ſervitù rammorbidito oggi dall'uſo.

RAMMORBIDIRE. *v.* RAMMORBIDARE.

RAMMORBIDITO. *v.* RAMMORBIDATO.

RAMMORVIDARE, *e* RAMMORVIDIRE. *Rammorbidare*. Lat. *mollire*. Gr. *ἐπιμαλάττειν*. *Red. Oſſ. an.* 76. Perchè i fiori ſi erano quaſi totalmente raſciutti, gli rammorvidai coll'acqua.

RAMMUCCHIARE. *Far mucchio*. Lat. *coacervare*. Gr. *σωρεύειν*.

RAMMUCCHIATO. *Add. da Rammucchiare*. Lat. *coacervatus*. Gr. *συνηθροισμένος*. *Red. Oſſ. an.* 164. Nell'inteſtino retto di queſto medeſimo peſce ſtavanſi rammucchiati due gran gruppi, o mataſſe di lombrichi lunghi, e ritondi.

RAMMURICARE. *Rammontare*, *Raccorre inſieme*. Lat. *coacervare*, *colligere*. Gr. *συσσωρεύειν*, *ἀθροίζειν*. *Pataff.* 5. Ed il pattume vien rammuricando.

RAMO. *Parte dell'albero*, *che deriva dal pedale*, *e ſi dilata a guiſa di braccio*, *ſul quale naſcon le foglie*, *e i fiori*, *e ſi producono i frutti*. Lat. *ramus*. Gr. *κλάδος*. *Bocc. nov.* 60. 9. Il quale era più vago di ſtare in cucina, che ſopra i verdi rami l'uſignuolo. *Petr. ſon.* 217. Come già fece, allor che i primi rami Verdeggiar, che nel cor radici m'hanno. *Dant. Purg.* 32. Men che di roſe, e più che di viole Colore aprendo, s'innovò la pianta, Che prima avea le ramora sì ſole. *E Par.* 26. Che l'uſo de' mortali è come fronda In ramo, che ſen va, ed altra viene. *Ovvid. Metam.* Colle ramora piene di molti anni. *Vit. S. Gio: Bat.*

E ave-

E avevavi un albuscello dall' un lato, che avea le ramora basse basse, e le foglie spesse. *Pallad.* Lo ramo lieto, verde, e sterile nello mezzo dell'ulivo si dee tagliare, siccome nimico di tutto l'albero. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Dietro sale una selva con alte ramora.

§. I. *Per simili. Sagg. nat. esp.* 66. Scelgasi un cannel di cristallo ec. sicchè torni co' suoi duoi rami ec. *E* 248. Ramo dell'oro vien nominato il diamante da quel divino filosofo. *Red. esp. nat.* 87. Se le corna non cadessero ogni anno e' cervi, sarebbe impossibile, che elle potessero crescer di rami. *E* 88. Il numero de' rami, o palchi (*delle corna*) varia, secondo l'età. In Toscana per lo più i cervi vecchi sogliono avere sei, o otto rami per corno.

§. II. *Per quei Rivi, o quelle Parti de' maggiori fiumi, che si staccano dal lor letto, e spandonsi a guisa di rami d'albero.* Lat. *cornua*. *G. V.* 11. 139. 2. La nostra oste, non potendo aver la battaglia, passarono due rami del fiume del Serchio; il terzo ramo era sì ingrossato per acqua ritenuta per li nimici, e pioggia cominciata, che la sera non potero passare. *Tesorett. Br.* Così serva suo filo, Ed è chiamato Nilo, D' un suo ramo si dice, Ch' è chiamato Calica.

§. III. *Per Ischiatta*. Lat. *soboles, stirps*. *Filoc.* l. 2. Ancora un picciol ramo della ingrata progenie era, il quale s'ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale. *Dant. Purg.* 7. Rade volte risurge per li rami L' umana probitade (*cioè: per li discendenti*) *Pataff.* 4. Non ha ramo, nè razza chi biscazza.

§. IV. *Avere un ramo di pazzo, o di pazzia, e simili, si dice del Mostrare in qualche azione poco senno*. *Capr. Bott.* 3. 86. Sappi Giusto, che ogni uomo n' ha un ramo ec. ma ecci questa differenza da' savj a' matti, che i savj lo portano coperto, e i pazzi in mano, di sorte ch'e' lo vede ognuno.

RAMOGNA. *V. A. Dant. Purg.* 11. Così a se, e noi buona ramogna Quell' ombre orando, andavan sotto il pondo. *But. ivi:* Buona ramogna, cioè buona felicità nel nostro viaggio, e nel loro. Ramogna è proprio seguire nel viaggio. *Fr. Iac. Cess.* Ed essendo ebbri, gli mandavano buone ramogne.

RAMOLACCIO. *Rafano*. Lat. *raphanus major, vel orbiculatis*. *Buon. Fier.* 2. 3. 17. Gran cavoli, cui rape, e petronciani Van di conserva, e ramolacci, e zucche. *E* 4. 1. 8. Cipolle, e ramolacci, e invidia acerba. *E* 4. 5. 3. E le carote, e i pastricciani in ruotoli Pur sempremai, A. Ma non i ramolacci.

RAMORUTO. *Add. Ramoso*. Lat. *ramosus*. Gr. κλαδώδης. *Cr.* 3. 4. 1. E quanto più rada si semina (*la canapa*) tanto più sarà ramoruta. *Bemb. pros.* 3. 120. Dante, che disse corpora, e ramora, dalla qual voce s'è detto ramoruto.

RAMOSCELLO. *v.* RAMUCELLO.

RAMOSO. *Add. Pieno di rami*. Lat. *ramosus*. Gr. κλαδώδης. *Amet.* 48. Perocchè le ramose querce, abbondanti di molta ghiande, soddisfacevano a tutti i digiuni. *Filoc.* 7. 21. E alcun giorno tenne lor ne' ramosi boschi, e co' leggieri cani, e con le arme seguitando le timide bestie. *Cr.* 3. 6. 3. E nota, che del simigliante seme nasce la canapa ramosa, la quale molti semi produce, e infiniti, e altra non ramosa, che non fa seme. *Polz. st.* 1. 34. Con alta fronte, e con corna ramose.

RAMPA. *Branca, Zampa*. Lat. *unguis*.

RAMPANTE. *Si dice propriamente del leone ritto in su due piedi di dietro in atto di rampare, e si direbbe anche d' altri animali, che abbiano la rampa*. Lat. *erectus*. Gr. ὄρθιος. *G. V.* 4. 40. 3. Il terzo il campo bianco, e un leone nero rampante. *Franc. Sacch. nov.* 150. Ebbono trovato un cimiero d' un mezzo orso colle zampe rilevare, e rampanti, e corte parole, che dicevano: non ischerzar coll'orso. *Malm.* 1. 48. Fan per impresa in un lenzuol, che sventola Un pappino rampante ad una pentola (*qui per similit. in ischerzo*)

RAMPARE. *Ferire colla rampa*.

RAMPICARE. *Andare ad alto; e si dice propriamente degli animali, che salgono attaccandosi colle zampe, o co' piedi; e si usa in signific... neutr. e neutr. pass.* Lat. *repere*. Gr. ἑρπύζειν. *Red. Ins.* 75. Possano (*i ragni*) in un momento rampicarsi sopra qualsivoglia più alto muro.

§. *Per similit. Cav. lett.* 1. 69. Essendo ricerco d' andare a quella (*caccia*) de' cignali, rispondeste, che volevate prima imparare a rampicarvi. *Malm.* 4. 68. Così va rampicando come i gatti Sull' aspro monte dietro alla lor pesta.

RAMPICONE. *Ferro grande uncinato*. Lat. *harpago*. Gr. ἅρπαξ. *Bocc. nov.* 41. 14. Preso un rampicone di ferro, quello sopra la poppa de' Rodiani, che via andavano forte, gittò. *Serd. stor.* 3. 106. Afferratala co' rampiconi di ferro, con ardire quasi incredibile vi saltò drento. *Tac. Dav. stor.* 5. 370. Altri scompigliaron l'armata, gittavano rampiconi, tiravan le poppe (*il T. Lat. ha vincla*)

RAMPINO. *Raffio*. Lat. *uncinus*. Gr. ὀγκῖνος. *Red. Oss. an.* 158. Aveano la testa armata di quattro cornetti, o per dir meglio, di rampini duri, e forti.

RAMPO. *Rampino, Uncino*. Lat. *uncus*. Gr. ἀγκύριον. *Franc. Sacch. rim.* 48. Mani a uncini, e ferri fatti a rampo. *Cant. Carn.* 218. Tengono gli strumenti Puliti, e netti, e per stugar fornelli, Rampi, padelle, forchetti, e rastrelli.

RAMPOGNA. *Ingiuria di parole, Rinfacciamento, Riprensione*. Lat. *contumelia, convicium*. Gr. λοιδορία. *Fr. Iac. T.* 2. 5. 26. Non schifare la vergogna, Gl' improperj, e la rampogna, Porta in pace l' altrui rogna, Nè scoprir gli altrui mal fatti. *E* 4. 28. 8. Offesa, nè vergogna Io non posso portare; Fame, sete, o rampogna Un inferno mi pare. *Tesorett. Br.* E non usar rampogna, Non dire altrui vergogna. *G. V.* 10. 74. 1. I Romani molto sbigottirono, gettando molta rampogne al signore. *Liv. M.* Aveva una grande onta, e grande disdegno delle rampogne de' nimici. *Amm. ant. g.* 106. La reiterazione delle rampogne fa la ingiuria più forte. *E g.* 209. Nel misagio vagliono peggio le rampogne, ch' esso misagio. *Sen. Pist.* L'uomo dee senza cruccio udire le rampogne, e i biasmi, che fanno i folli. *Petr. cans.* 48. 4. Il mio avversario con agre rampogne Comincia. *Nov. ant.* 55. 1. Uno cavaliero di corte, che ebbe nome messer Berivolo ec. venne a rampogne con uno donzello.

RAMPOGNAMENTO. *Rampogna*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 356. Le fa fare a un notturno amante, che odiava il suo lume, come pregiudiciale e' suoi interessi, un nobilissimo rampognamento.

RAMPOGNARE. *Ingiuriare, Mordere con parole, Riprendere, Rimbrottare, Garrire, Rinfacciare*. Lat. *conviciari, contumeliam dicere*. Gr. λοιδορεῖν. *Dant. Inf.* 32. Qual se' tu, che così rampogni altrui? *Nov. ant.* 16. 1. Francesco da Calboli rampognando con messer Ricciardo de' Manfredi ec. rispose messer Ricciardo. *Tav. Rit.* E dimorati un poco, si cominciano a rampognare. *Liv. M.* Rampognavano i Romani, dicendo: che andate voi a guisa di ec. *Ciriff. Calv.* 4. 121. Ma quanto più gli lisciava la coda, E quel crudel superbo con dispetto Lo rampognava. *Varch. Ercol.* 53. Chi sgrida alcuno, dicendoli parole o villane, o dispettose, si chiama proverbiare; chi garrendolo, o rinfacciandoli alcun beneficio, rampognare, e rimbrottare, onde nascono rampogna, e rimbrotti, cioè doglienze, e borbottamenti.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 16. Ben v'en tre vecchi ancora, in cui rampogna L'antica età la nuova. *Franc. Sacch. rim.* 67. E qui la borsa col cor si rampogna.

RAMPOGNATORE. *Che rampogna*. Lat. *conviciator*. Gr. λοίδορος. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi era una turba di rampognatori.

RAMPOGNATRICE. *Femm. di Rampognatore*. *Salvin. disc.* 1. 77. Quando ancora ragione il voglia, e mestier faccia, severa rampognatrice.

RAMPOGNOSO. *Add. Pieno di rampogne*. Lat. *contumeliosus*. Gr. ὑβριστικός. *Scal. S. Ag.* Queste parole rampognose puose di loro Dio ragionevolmente. *Fr. Iac. T.* 4. 26. 10. Sarò rampognoso, E corruccioso.

RAMPOLLAMENTO. *Il rampollare*. Lat. *scaturigo*. Gr. ἀνάβλυσις. *Med. Arb. cr.* O eterno, e incorruttibile, chiaro, e dolce rampollamento della fonte nascosa dagli occhi di tutti gli uomini.

RAMPOLLANTE. *Che rampolla*. Lat. *scaturiens*. *Sen. Pist.* 104. Mostrerratti diverse fazioni di montagne, e di pianure, e di valli piene di fonti rampollanti. *Franc. Sacch. nov.* 165. Dato la volta col cappuccio a gote alla larga, e col naso, e cogli occhi rampollanti, e andò con Dio (*qui figuratam.*)

RAMPOLLARE. *Il Surgere, e lo Scaturire, che fa l'acqua dalla terra*. Lat. *scaturire, scatere*. Gr. ἀναβλύζειν. *Guid. G.* E infinite fonti d' acqua nella detta pianura rampollavano. *Sen. Pist.* Il fiume Tigris, che corre per Erminia, ed è tranghiottito dalla terra, sicchè uomo nol vede; poi rampolla in un altro luogo, e compie suo corso nella grandezza primaia. *E appresso:* In qualunque luogo rampollerà acqua, ivi saranno novelle abitazioni alla lussuria. *Fr. Giord. S. Pred.* 90. Rampollarono le fontane, e crebbono i pozzi, e' laghi, e' fiumi. *Pass.* 300. Iddio è il Signore delle scienzie ec. di quella fontana viva rampolla ciò, che agli uomini ne viene.

§. I. *In signific. att. vale Fare scaturire, produrre*. *Coll. Ab. Isac.* 11. Discorre nel cuor suo una fonte, che rampolla diletto (*qui figuratam.*)

§. II. *Per metaf. Nascere, Derivare, Avere origine*. Lat. *oriri*. *Guid. G.* Del seme di questo campo biada maravigliosa rampollava. *Fr. Giord. Pred.* Sul pedale di questo vizio molti rami rigogliosamente rampollano. *Sen. Pist.* Nel mezzo delle cose chete, e trapacifiche rampolla il romore, e la paura. *E appresso:* Ivi sarebbe prudenza, e nobilezza, e l'alta magnanimitade, che di queste virtudi rampolla. *Vit. S. Gir.* Nel freddo corpo, e nella carne mortificata gl'incendj della lussuria rampollavano. *Dant. Purg.* 5. Che sempre l'uomo, in cui pensier rampolla Sovra pensier, da se dilunga il segno. *E* 27. Mi volsi al savio duca, udendo 'l nome, Che nella mente sempre mi rampolle.

RAMPOLLO. *Piccola vena d' acqua surgente dalla terra*. Lat. *scatebra*. Gr. βλυσμός. *Serm. S. Ag. D.* 1. Piccolo prun fa siepe, poco rampollo fa fiume.

§. I. *Per Pollone nato sul fusto vecchio dell' albero*. Lat. *surculus, germen*. Gr. βλαστός, θαλλός. *Amet.* 44. Avendo veduto dello umore d'uno giovinetto rampollo di pero ec. nascer un bel garzone. *Dant. Par.* 4. Nasce per quello, a guisa

guisa di rampollo, A piè del vero il dubbio. *Cr. 2. 23. 19.* Dall'una parte solamente insino al midollo con convenevole scarpello a ciò si fenda (*il pedale*) e quivi solamente si metta solo un rampollo. *E num. 26.* Cotale arbore sufficientemente nutricherrà ogni numero di rampolli.

§. II. *Per simulit. Dant. Conv.* Il primo, ed il più nobile rampollo, che germogli di questo seme per esser fruttifero, si è l'appetito ec. *Tratt. pecc. mort.* Lo sesto rampollo di questo ramo si è rubellamento, cioè quando l'uomo è rubello a tutti quelli, che lo suo bene vogliono. *Ambr. Furt. 1. 1.* Se io non facessi ogni opera di lasciar di me un rampollo, che resti erede de' miei beni.

RAMPONE. *Rampicone.* Lat. *harpago, uncus.* Gr. *ἅρπαξ, ἀγκιστρον.* *Cr. 10. 32. 1.* Volpi, e lupi massimamente si pigliano con tagliuola di ferro, che intorno a se hae molti ramponi aguzzati.

RAMUCCIO. *Dim. di Ramo; Ramuscello.* Lat. *ramusculus.* Gr. *κλαδίσκος.* *Cant. Carn. 146.* E ciascun poi ne toglie Chi ramucci, e chi foglie.

RAMUCELLO, RAMUSCELLO, e RAMOSCELLO. *Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Gr. *κλαδίσκος.* *Vett. Colt. 19.* Quegli che andavano a domandar pace ec. portavano in mano un ramucel d'ulivo. *Dant. Inf. 13.* Allor porsi la mano un poco avante, E colsi un ramuscel da un gran pruno. *Petr. canz. 37. 1.* Un ramuscel di palma, Ed un di lauro trae del suo bel seno. *Pallad. Febbr. 37.* Coltiva ramuscelli dello innesto, prima che eglino germoglino.

§. *Per simulit. Tratt. pecc. mort.* Lo primo ramuscello, che usura è appellato, si divisa in sette maniere di rampolli. *E appresso.* La terza rama di avarizia si è rapina, che ha molti ramuscelli.

RANA. *Animal terrestre, che abita nell'acqua, e fuori di essa, e sonne di varie spezie. Ranocchio.* Lat. *rana.* Gr. *βάτραχος.* *Dant. Inf. 32.* E come a gracidar si sta la rana Col muso fuor dell'acqua, quando sogna Di spigolar sovente la villana. *Pass. 43.* In lascio alle rane il gracidare, e a' corbi il crocidare. *Cr. 9. 81. 3.* Ma i lucci non sono in piccola piscina da porre, imperocchè molti pesci divorano, avvegnachè le rane volentier mangino, che son nimiche de' pesci. *Mirac. Mad. M.* Questa tranghiottì una rana velenosa ec. col vomito del peccato, mandò fuori la rana, e 'l veleno. *Tes. Pov. P. S. cap. 2.* Anco l'uomo, che si bagna in bagno, ponendovi la polvere della rana verde arsa, tutti i peli caggiono.

§. I. *Rana pescatrice, spezie di Pesce.* Lat. *rana marina, rana piscatrix.* Gr. *βάτραχος ἁλιεύς.* *Red. Oss. an. 175.* Tra que' pesci, che ho trovati non aver tal vescica, o notatoio, sono ec. la ferraccia, la rana pescatrice ec.

§. II. *Pigliare alcuno al boccone, come la rana, vale Tirarlo nell'altrui volere per via di promesse, o di regali, Ingannarlo con allettamenti di premj.* Lat. *inescare.* Gr. *δελεάζειν.* *Ciriff. Calv. 3. 75.* Pur nondimeno avea dubitazione, Che Bisantona nol tradisca, e inganni, E come rana lo pigli al boccone.

RANCARE. *Si dice dello Storto andar degli zoppi.* Lat. *claudicare.*

RANCHETTARE. *Rancare.* Lat. *claudicare.* Gr. *σκάζειν.*

RANCIATO. *Rancio.* Lat. *croceus.* Gr. *κρόκινος.* *Red. Oss. an. 160.* Stavansi pure nella cavità del ventre inferiore ec. molti altri minutissimi vermicciuoli di testa bianca, e nel restante del corpo di color ranciato. *Car. lett. 2. 182.* Titone sia un vecchio tutto canuto sopra un letto ranciato, o veramente in una culla.

RANCIDEZZA. *Astratto di Rancido.* Lat. *rancor.* Gr. *σαπρότης.* *Pallad.* Li vasi da olio sempre sieno mondi, acciocchè contaminati con vecchia rancidezza non corrompano il novello sapore dell'olio.

RANCIDO. *Add. Vieto, Putrido per vecchiezza, Stantio.* Lat. *putridus, rancidus.* Gr. *δυσώδης, σαπρός.* *Pallad. Novemb. 7.* Potando solamente i secchi, i rancidi, e fracidi se ne taglino. *Fir. rim burl. 125.* E non è vecchia sì rancida, e vieta, Che non s'intenerisca in sugli armoni, Se sente un scempio sonare a compieta.

RANCIDUME. *Il Sapor di rancido, che risulta da cose già rancide.* Lat. *rancor.* Gr. *σαπρότης.* *Fr. Giord. Pred. R.* Toglier via il rancidume de' peccati abituali (*qui per metaf.*)

RANCIO. *Aggiunto del Color della melarancia matura, al qual diciamo Dorè.* Lat. *croceus.* Gr. *κρόκινος.* *Com.* Rancio è colore un poco più acceso di quel dell'oro, ma assai confacente con esso. *Dant. Inf. 23.* Ed un rispose a me: le cappe rance Son di piombo sì grosse, che li pesi Fan così cigolar le lor bilance. *E Purg. 2.* Sicchè le bianche, e le vermiglie guance, Là dove i' era, della bella aurora Per troppa etate divenivan rance. *Bocc. g. 3. p. 1.* L'aurora già di vermiglia cominciava, appressandosi il sole, a divenir rancia. *Filoc. 5. 246.* Vide un dì una vecchia povera, vizza, rancia, e dispettosa tanto, quanto alcuna trovare se ne potesse. *Alam. Colt. 5. 125.* L'altro più scuro appar, questo ha ritondo, E rancio il pome, onde poi trasse il nome.

§. I. *Rancio, è anche una sorta di Fiore, che più communemente si dice Fiorrancio.* Lat. *caltha.* Gr. *κάλθα.* *Alam. Colt. 5. 130.* La lodata acetosa, il rancio fiore.

§. II. *Rancio, talora vale Troppo vecchio, o Troppo antico, Rancido.* Lat. *rancidus.* Gr. *σαπρός.* *Galat. 54.* Le parole ec. non sieno perciò antiche tanto, ch'elle sieno divenute rance, e viete. *Menz. sat. 5.* Ma più rider mi fa, quand'egli lancia Sentenze dello stoico Zenone, O qualch'altra dottrina antica, e rancia.

RANCIOSO. *Add. Che ha del rancido.* Lat. *rancidus.* Gr. *σαπρός.* *Pallad. cap. 20.* Sicchè non divenrasse di saper rancioso per la morchia, che fa residenza nel fondo.

RANCO. *Zoppo.* Lat. *claudus.* Gr. *χωλός.* *Libr. cur. malatt.* Quando son ranchi, e storpiati per lungo tempo, non hae rimedio. *Red. annot. Ditir. 196.* Di qui prese l'etimologia la voce ranco in significato di zoppo.

RANCORE. *Sdegno, Odio coperto.* Lat. *indignatio, odium.* Gr. *ἀγανάκτησις, μῖσος.* *Mirac. Mad. M.* Per odio, e rancore accusavano un giovane suo compagno spessamente in capitolo. *Vit. SS. Pad. 2. 54.* Un frate teneva rancore contro di un altro, la qual cosa quegli udendo, venne a lui a sodisfargli. *Serm. S. Ag. 8.* Se tu tieni rancore nel cuore, nieghi a Dio quello, che tu chiedi. *Tratt. pecc. mort.* Il secondo figliuol dell'accidia si chiama rancore, e quello è un dispiacere, e tedio, che ha la persona contra alcuno, perchè lo 'nduce a' beni spirituali, per lo quale cerca il mal di quello, non per ingiuria, o danno da lui ricevuto. *Bern. Orl. 2. 20. 58.* E che tra lor non sia sdegno, o rancore.

RANCURA. *V. A. Affanno, Doglienza, Compassione.* Lat. *molestia, dolor.* Gr. *λύπη, ἄλγος.* *Dant. Purg. 10.* La qual fa del non ver vera rancura Nascere a chi la vede. *Rim. ant. Dant. Maian. 77.* Buona speranza dee l'uom sempre avere, Ch'appresso lo dolere è la ventura, Ch'a sua rancura può dar beninanza. *Sen. Pist.* Ella riceve rancura, e spiacevolezza, ed è inviluppata in gran discordia. *E altrove:* Che 'l corpo sia senza dolore, e 'l coraggio senza rancura. *Tac. Dav. ann. 6. 126.* Corse via col lordo per muovere nel volgo rancura.

§. *Per Rancore.* Lat. *odium.* Gr. *μῖσος.* *Fr. Iac. T. 2. 20. 2.* Povertà vive sicura, Non ha lite, nè rancura. *Tratt. pecc. mort.* Quelli, che dice suo pater nostro, ed ha in suo cuore rancura, o fellonía, o odio, egli priega più contro a se, che per se, perchè egli priega Iddio, che non gli perdoni, quando dice: altresì come io perdono, perdona a me.

RANCURARE. *V. A. Neutr. pass. Dolersi, Attristarsi, Rammaricarsi.* Lat. *dolore affici, conqueri.* Gr. *ἀλγεῖν.* *Dant. Inf. 27.* E sì vestito andando mi rancuro. *Varch. Ercol. 65.* Che dite voi del verbo rancurare? ec. Rancuro, donde si venga, è verbo Provenzale, e significa attristarsi, e dolersi.

RANDAGIO. *Quegli, che va volentieri vagando.* Lat. *vagus.* *Cr. 9. 76. 4.* Credesi, che sia assai gran gregge quella insino a cinquecento, imperocchè le capre son randage, e si dispargono. *Segr. Fior. Mandr. 1. 2.* Quando io era più giovane, io sono stato molto randagio; e non si fece mai fiera a Prato, ch'io non vi andassi. *Buon. Fier. 4. 1. 1.* E scorti ho andare in ronda uomini sì fatti Pel silenzio, e pel buio vaghi, e randagi.

§. *Figuratam. Tac. Dav. ann. 15. 226.* Forse perchè C. Cesare, che randagio era, con sua madre si trastullò (*il T. Lat. ha* scortorum quoque cupiens)

RANDELLARE. *Percuotere con randello, Bastonare.* Lat. *fuste aliquem caedere, percutere.* Gr. *βακτηρίᾳ κρούειν τινά.* *Morg. 5. 39.* Poichè tu m'hai saettato ribaldo, E randellato, che mai più non fue.

RANDELLATA. *Colpo di randello.* Lat. *baculi ictus.* Gr. *βακτηρίας πληγή.* *Morg. 5. 54.* Disse Dodon: quand'io me ne ricordo, Io tremo ancor, di quella randellata.

RANDELLO. *Baston corto, piegato in arco, che serve per istrignere, e serrar ben le funi, colle qua' si legano le some, o cosa simile.* Lat. *baculus, vectis.* Gr. *βάκτρον, μοχλός.* *Franc. Sacch. rim. 18.* E guaar strigner più, che con randello. *Ciriff. Calv. 3. 84.* La soma col randel tanto si strinse, Ch'e' s'accordaro insieme a scaricalle. *Cant. Carn. 12.* Noi sappiam ben caricare, E ciascun ha buon randello.

§. *Per Bastone semplicemente.* Lat. *baculus.* Gr. *βάκτρον.* *Malm. 1. 37.* Son l'armi loro il bossolo, e il randello. *Morg. 4. 31.* Parve il randello uscisse d'un balestro.

RANDIONE. *Aggiunto d'una spezie di falcone.* *Tes. Br. 5. 22.* Lo settimo lignaggio si è falcone randione, cioè lo signore, e Re di tutti gli uccelli, che non è niuno, che osi volare appresso di lui, nè dinanzi, che caggiono tutti stesi in tal maniera, che l'uomo gli puote prendere, come fossero morti.

RANELLA. *Dim. di Rana; Ranocchia.* Lat. *ranula.* Gr. *βατράχιον.* *Franc. Sacch. rim. 9.* Ancor più fu che allora canta il grillo, La lepre, la ranella, e il coniglio.

§. *Ranella, per Sorta di malore. Cerug. M. Guigl.* Ranella si è alcuna eminenza sotto la lingua appresso i denti dinanzi a modo di carne, ovvero di postema.

RANGOLA. *V. A. Cura, Sollecitudine, Struggimento.* Lat. *sollicitudo, cura.* Gr. *φροντίς, κῆδος.* *Amm. ant. 4. 2. 6.* Non ci diamo troppo ne' nostri intendimenti, a rangole. *Fr. Giord. Pred. S.* Questa sempre sia tua rangola, di portar Cristo nella tua mente. *Soliloq. S. Ag. D.* Tu sai, cara figliuola, che a me conviene aver rangola dell'umana generazione. *Albert. cap. 29.* Gl'ingannatori sempre sono tormentati da amare rangole, e la mala mente unque non hae allegrezza di pace. *E 34.* Lavorar dunque dei con gran rangola, e con diligente opera, fuggendo pigrizia, cacciando via lo sonno, e 'l riposo.

RANGOLARE. *V. A. Operare, o Fare checchessia con rangola, con sollecitudine.* Lat. *sollicite curare.* Gr. *φροντίζειν.* *Vegez.*

La qual

La qual cosa si vuole ben rangolare, che niuno non potesse venire ec.

§. Per Arrangolare, cioè Aprir la gola gridando sformatamente. Lat. maxime vociferari, maximo conatu clamare. Gr. μεγαφωνεῖν. Lasc. Gelos. 3. 1. Se tu vai via, io serrerò l'uscio, e lascerotti rangolare.

RANGOLO. V. A. Rangola. Lat. sollicitudo, cura. Gr. φροντίς, κῆδος. Amm. ant. 37. 2. 5. Appo i miseri mortali niuna cosa è più solenne, che i rangoli suoi. Vo. b. Ercol. 55. Si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi, e arrovellarsi, onde nascono rangola, e rovello.

RANGOLOSO. Add. Che ha rangole, Grandemente sollecito. Lat. diligens, Gr. ἐπιμελής. Vegez. Se alcuno vorrà esser rangoloso in iscegliere i cavalieri, e fargli provare al seguito dell'antica virtù della cavalleria, leggermente l'oste potrà fortificare. Introd. Virt. D. Per la quale l'uomo è negghittoso, là ove l'uomo doverebbe esser rangoloso. Libr. Sagram. All'opere del mondo sono molto rangolosi, a' servigi di Dio sono addormentati.

§. Per affannoso. Tac. Dav. ann. 1. 8. Sempiterne ci son le rassegne, le ferite; i verni crudi, le state rangolose, la guerra atroce, la pace tapina (il T. Lat. ha exercitae aestates)

RANGOLARE. V. A. Rangolare. Lat. sollicite curare. Gr. φροντίζειν. Guitt. lett. 52. E virtù seguendo, e rangolando quello, che seco portando non tolto ec. li sia.

RANGULO. V. A. Rangolo. Lat. cura, sollicitudo. Gr. φροντίς, κῆδος. Guitt. lett. 34. Rangulo punimale non t'abbandonerà mai vivo.

RANINO. Aggiunto dato da alcuni all' Appio acquatico, o palustre. Cr. 6. 7. 2. L'aquatico (appio) è detto ranino, imperocchè nell'acqua nasce, dove le rane dimorano.

RANNATA. Quell'Acqua, che si trae della conca piena di panni sudici, gittatovi dentro sopra la cenere; lo stesso, che Ranno, ma di più forza. Lat. lixivia, lixivium. Gr. κονία, λύξος. Franc. Sacch. nov. 147. Si lavò il capo, ma non sì, che non ingiallasse le lenzuola, prima che avesse parecchie rannate, le quali furon di necessità, tanto erano le tuorla cogli albumi, e co' gusci incrostate. Buon. Fier. 2. 3. 2. S'io non era presto a pigliar quel catin, che di rannata fredda votar appunto volea l'Agnola. E 4. 1. 5. Piglia, piglia il puleggio, O tu t'aspetta da questa impannata Un paiuol di rannata. Malm. 9. 18. Chi versa giù bollente la rannata, Che pela i visi, e porta via i bordoni.

RANNATACCIA. Peggiorat. di Rannata. Fir. rim. burl. 150. Che dirò io di quella allegra faccia, Che lustra come fa lo stagno vecchio Netto con nova pelle, o rannataccia?

RANNESTARE. Innestare di nuovo.

§. Per simil. Rattaccare insieme checchessia. Sagg. nat. esp. 20. La quale rimettendosi, ovvero rannestandosi insieme per mezzo di due altre viti, viene a strignere in mezzo i fili del maggior triangolo.

RANNICCHIARE. Raccorre, Raggricchiare, e Ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio, e s'usa nel signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass. Lat. contrahere. Gr. συστέλλειν. Dant. Purg. 10. La grave condizione Di lor tormento a terra gli rannicchia. Cr. 2. 23. 4. Il segnale di questa terra è, ch'ella scema, e rannicchia per la seccherza, e per la freddura. Cirif. Calv. 2. 56. E lui tacendo alle volte rannicchia Le palle insieme per la passione. Tass. Ger. 7. 42. L'elmo non fende già, ma lui ben scuote, Tal ch'egli si rannicchia, e ne vacilla. E 20. 68. Che a terra si rannicchia, e china l'ali. Morg. 11. 89. E pur Astolfo meschin si rannicchia.

RANNICCHIATO. Add. da Rannicchiare. Lat. contractus. Gr. συνεσταλμένος. Fr. Giord. Pred. S. I savj dicono, che 'l vino ha primamente virtù ec. di far crescere le membra, e distenderle; elle starebbero rannicchiate, ma per virtù del vino [illegible] l'anno [illegible]. Cas. Gell. 2. 56. Sentendosi la pelle rannicchiata addosso, per essere stata (la serpe) il verno ferma, e aggomitolata sotto la terra. Red. Oss. an. 147. Stavansi quivi rannicchiati, e raggomitolati, come se si pascessero di certa poca di pinguedine [illegible], che in quelli stessi spazj si scorgea. E Ins. 9. E perchè son del colore di essa terra, non è così facile, quand'elle stan ferme, e rannicchiate, che l'occhio tra la polvere le possa distinguere. E 144. Onde si può credere, che vi stesse molto rannicchiata, e ristretta. Sod. stor. 2. 62. Tengono i piè rannicchiati, e si stanno per le tane, come i conigli.

RANNIERE. Vaso a similitudine di piccol doglio, che riceve, e tiene il ranno, che passa dal colatoio. Lat. labellum. Gr. [illegible]. Burch. 2. 88. In modo, che i rannieri, e i colator Ne facevano insieme aspro rombazzo.

RANNO. Spezie di Frutice spinoso, di cui ci serviamo per guarnirne le siepi, e che per avere le spine acutissime, si dice comunemente Spina di Crocifissi. Lat. rhamnus, rhamnoides. Gr. ῥάμνος. Libr. cur. malatt. Si può tenere un ramuccello di ranno appiccato alla finestra. Tes. Pov. P. S. cap. 55. Lo ranno posto in casa caccia li demonj, e lo spericon fa il simile, e però molti sì lo chiamano fuga daemonis.

RANNO. Acqua passata per la cenere, o bollita con essa. Lat. lixivia. Gr. κονία, λύξος. Fr. Giord. S. Pred. 35. Or non sarebbe matto chi ardesse la casa sua per avere cenere per fare ranno? E Pred. 36. Ranno è acqua, ch'è passata per cenere, ed è fatta ranno. Lab. 196. Or s'io ti dicessi di quante maniere ranni il suo suncome capo si lavava, e di quante ceneri fatto ec. tu ti maraviglieresti. Cr. 5. 23. 5. Se si porrà spessamente la cenere col ranno intorno al suo pedale, renderà quello arbore fruttuoso, e allegro (parla del melograno) Buon. Fier. 4. 1. 12. Ch'io sono uno scolar di quei che spesso Fatte ho lor tal birbenche, Che chiamano i paiuoli, e il ranno caldo A pelarmi il cucuzzolo. Malm. 6. 48. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l'annacqua con egresto, e ranno.

§. I. Per metaf. Tac. Dav. ann. 14. 000. Seneca rovesciò quello ranno in ca[illegible] a lui più rovente.

§. II. Ranno di mezzo, vale Ranno passato sopra alcuna cosa, del quale ci serviamo a medicar l'ulcere, e simili.

§. III. Fuggire il ranno caldo, proverb. che vale Schifar le brighe, e i disagj. Lat. laborem subterfugere. Pataff. 5. E fuggia volentieri il caldo ranno. Malm. 9. 37. Ciascun d'ambe le parti stette saldo, Ch'ognun cerca fuggire il ranno caldo. Varch. Ercol. 134. E' mi pare ancora, che voi fuggiate la tela ec. a me, che non son giostrante, bastava dire il ranno caldo.

§. IV. Perder, o Mandar male, o Gettar via il ranno, e 'l sapone; vagliono Metter di suo la fatica, e il capitale. Lat. oleum, & operam perdere.

RANNODAMENTO. Il rannodare. Salvin. pros. Tosc. 1. 156. Il corso del sole non allontanandosi dall'eclittica ec. il suo viaggio, come un rannodamento di drago.

RANNODARE. Rifare il nodo. Lat. nexum duplicare.

§. I. Per Riunire, Rappezzare, Rifarcire. Lat. conjungere, adnectere. Gr. συνάπτειν, συμπλέκειν. Morg. 26. 89. E se Caton nella sua cimba canta, Rassetta i remi, e la vela rannoda.

§. II. Figuratam. per Riunire, Ricongiugnere; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Lat. vinculo constringere, conjungere, innodare. G. V. 7. 27. 6. Temendo, che la gente di Curradino non si rannodasse, o nuovo guato non uscisse fuori. E 9. 305. 4. Più di quattro volte fu rotta l'una parte, e l'altra, rannodandosi, e tornando alla battaglia, a modo di torneamento. E 11. 123. 7. E parte di loro si rannodaro con la schiera di Messer Crepo degli Scolari. Bemb. stor. 3. 39. Così essi quella affinità rannodavano con gli animi loro alle non buone cose, pari, e somiglianti.

RANNODATO. Add. da Rannodare. Lat. innodatus. Gr. [illegible]. M. V. 11. 50. La prima schiera de' Fiorentini fu ribattuta per difetto degli Ungari due volte, ma rannodati rupporo la prima schiera de' Pisani (cioè riuniti insieme)

RANNUVOLARE, e RANNUGOLARE. Annuvolare; Contrario di Rasserenare. Lat. nubibus obtegi. Gr. νέφεσι συγκαλύπτεσθαι. Zibald. Andr. 79. Ogni volta che la luna entra ne' detti segni, dà alterazione all'aria, e rannugola, o e' ventoleggia, o e' piove. Cecch. Gell. 4. 181. Ohimè, che si vede pare rannugolare il tempo, e' comincia a tenere, che le raccolte vadano male.

§. Per metaf. Cron. Morell. 357. E' si vedea rannuvolare, quantunque il Re ogni terzo dì scrivea non dubitassimo. Bern. Orl. 2. 17. 2. Si rannugola spesso, e rasserena.

RANNUVOLATO, e RANNUGOLATO. Add. da' lor verbi. Lat. nubibus obductus. Gr. [illegible]. Tac. Dav. stor. 2. 278. Italia, e Roma capo del tutto; il Senato, e il popolo non mai scuri nomi, se ben talora un poco rannugolati (qui figuratam.) Salvin. disc. 2. 452. Volendo mostrare l'aria del viso rannuvolata, e per conseguente il resto, ch'è la rilucentezza di quello, abbuiato, e coperto (qui vale: turbata, mesta)

RANOCCHIA, e RANOCCHIO. Animale, che vive in terra, ed in acqua, Rana. Lat. rana. Gr. βάτραχος. Fav. Esop. Una malvagia ranocchia si puose in cuore d'ingannar questo topo, e con abito, e sembianza di martirio uscì dalla parte del fiume. Dant. Inf. 32. E come all'orlo dell'acqua d'un fosso Stan li ranocchi pur col muso fuori, Sicchè celano i piedi, e l'altro grosso. Volg. Ras. Fanno sciolere, che elli traggono uno ranocchio di sotto la lingua. Bellinc. son. 331. Promettendo carpioni, e' dan ranocchi. Burch. 1. 41. Togli di quell' acqua, e fregatela agli occhi, E vedrai saltarti mille ranocchi. Cirif. Calv. 1. 16. Eran meglio i ranocchi, che le botte. E 1. 24. E passan braccia, e mani, e cavan occhi, Infilzando i cavai come ranocchi. E 4. 123. Sicchè morti per terra lo primo tussiro Lor, che rizzati son come ranocchi. Sagg. nat. esp. 257. Un ranocchio si sbordì prestissimo, e gonfiò tutto notabilmente.

§. La ranocchia non morde, perch'ella non ha denti; proverb. che si dice di Chi non fa male, perchè non ne ha il modo. Cecch. Esalt. cr. 3. 6. Il ranocchio non morde (Dice il proverbio) perch' e' non ha denti.

RANTOLO. Ansamento frequente, e molesto con rifonamento fuori del petto. Lat. raucus. Gr. βρόγχος.

RANTOLOSO. Add. Che ha rantolo. Lat. raucus. Gr. βραγχώδης. Lab. 316. Avendo riguardo a quello, a che l'animo suo s'era dechinato, e a che utilità e a cui sottomessa s'era a una vecchia rantolosa, vizza, mal sana, passo omai da cani più, che da uomini.

RANUNCOLO, e RANUNCULO. Sorta d'erba di molte spezie, alcune delle quali hanno il fiore scempio, alcune doppio. Lat. ranunculus. Libr. cur. malatt. Le foglie del ranunculo fra due pietre vive.

RANUZZA. Dim. di Rana. Lat. ranunculus. Gr. βατράχιον. Fr. Giord. Pred. S. 31. Truovasi, ch' è già piovuta luna dal cielo, e botticine, cioè ranuzze, che le ne cuopre tutta la

ta la terra. *Red. Ins.* 90. Delle quali esce gran numero di ranuzze bianche. *E appresso*: Col coltello anatomico esaminate alcuna di quelle ranuzze.

RAPA. *Pianta nota, la sua radice è grossa, e rotonda.* Lat. *rapum sativum, rapa sativa.* Gr. γογγύλη, ῥάφυς. *Cr.* 6. 98. 1. La rapa quasi in ogni aere abitevole alligna, e disidera terra grassa, e soluta. *Pallad. Lugl.* 2. Di questo mese si seminano i napi, cioè navoni, e rape in campi, e luoghi umidi. *Morg.* 20. 67 Che, tutti gli affettavan, come rape. *Alam. Colt.* 5. 119. Or la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più aguto sapor napi, e radici.

§. I. *Com' asino sape, così minuzza rape; proverb. che vale, che Ognuno fa quel, ch' e' può, e quel, ch' e' sa.* Lat. *juxta vires suas aliquid conari.* Gr. κατὰ δύναμιν ἐπιχειρεῖν. *G. V.* 6. 83. 4. Come asino sape, così minuzza rape.

§. II. *Diciamo anche in proverb. Non si cava sangue della rapa, o simili; e vale Voler da uno quel, ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel, ch' e' non può.* Lat. *aquam e pumice postulare, ab asino lanam.* Gr. ὄνου πόκας ζητεῖς. *Fir. Tria.* 2. 3. Mal si può trar della rapa sangue. *Lasc. Spir.* 5. 7. Mai non si caverebbe della rapa sangue. *Malm.* 8. 75. Di rapa sangue non si può cavare, Nè far due cose, perdere, e pagare.

RAPACE. *Add. Che rapisce.* Lat. *rapax.* Gr. ἅρπαξ. *Bocc. nov.* 14. 7. Siccome uomini naturalmente vaghi di pecunia, e rapaci, a doverlo avere si disposero. *Dant. Par.* 27. In vesta di pastor lupi rapaci Si veggion di quassù per tutti i paschi. *Petr. canz.* 48. 4. Cercar m' he fatto deserti paesi, Fiere, e ladri rapaci, ispidi dumi. *Albert. cap.* 16. Se quegli, ch' è nominato fratello infra voi, è fornicatore, od avaro, o serve agl' Idoli, od è maldicitore, o s'ebbro, od è rapace, che con questo tale non vi mescoliate, nè con lui non manichiate.

RAPACISSIMO. *Superl. di Rapace.* Lat. *rapacissimus.* Gr. ἁρπακτικώτατος. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Comandò a Pausania subitamente, che ec. facesse quel rapacissimo soldato, quell' ingratissimo oste, quell' avarissimo naufrago suggellare. *Bemb. Asol.* 2. 76. Egli è sempre stato rapacissimo rubatore di quiete. *Alam. Gir.* 10. 18. Che non conosce più, che sia timore, Ma lion rapacissimo diviene.

RAPACITÀ, RAPACITADE, e RAPACITATE. *Astratto di Rapace.* Lat. *rapacitas.* Gr. τὸ ἁρπακτικόν. *Bout. ult. Dam.* 248. Licaone per rapacità, e per avarizia, le quali al lupo sono molto conformi, si finge in lupo essere mutato. *Libr. Pred.* E' detto lupo l' uomo malvagio, per la rapacitade. *But.* L' avarizia similmente ha due levamenti, cioè rapacità, e tenacità. *Cr.* 1. 7. 4. Conservannosi adunque i frutti delle viti, e arbori predetti sicuri a' signori per cagion delle forti chiusure dal divoramento, e rapacità de' villani.

RAPERINO. *Sorta d' uccello.*

RAPERONZO, e RAPERONZOLO. *Erba, che si mangia in insalata, forse detta così, per aver la sua barba di figura alquanto simile alla rapa lunga.* Lat. *campanula radice esculenta, rapunculus.* Gr. γογγύλη ἀγρία. *Franc. Sacch. rim.* Venite quà, correte, Raperonzoli cogliete. *Lasc. Pulc. Bec.* 13. Se tu vuoi qualche volta una insalata Di raperonzo, o vuo' di cerconcello. *Red. Ditir.* 36. Vadan pur, vadano a svellere La cicoria, e i raperonzoli Certi magri mediconzoli, Che coll' acqua ogni mal pensan di espellere. *Buon. Fier.* 4. 2. Che poi vi pagheremo di raperonzoli.

RAPERUGIOLO. *Uccello, lo stesso, che Raperino.* *Morg.* 14. 58. Pincione, miterango, e pettirosso, E i raperugiol, che mai render posso.

RAPIDAMENTE. *Avverb. Velocissimamente.* Lat. *rapide.* *Petr. son.* 80. Lasso, ben so, che dolorose prede Di noi fa quella, ch' a null' uom perdona, E che rapidamente n'abbandona Il mondo. *But.* Quando la vena dell' acqua del fiume viene da alto, allora corre più rapidamente, e più fortemente. *Gal. Sist.* 178. Non diamo ec. sì poca forza all' ira mossa, la quale è potente a muovere, e condurre i navilj ec. e rovinar le torri, quando rapidamente ella si muove!

RAPIDITÀ, RAPIDITADE, e RAPIDITATE. *Astratto di Rapido.* Lat. *rapiditas.* Gr. τὸ ὁρμητικόν. *Vend. dif. Ann.* 66. Si vedrebbe mortificata la rapidità di quell' acqua, e coll' uso nelle paro gretose de' sopraddetti cantoni, e nelle renose de' sassi. *Guicc. stor.* 15. 750. L' esperienza mostrò, ec. che più può la rapidità del fiume, che l'industria de' periti.

RAPIDO. *Add. Velocissimo, Prestissimo.* Lat. *rapidus, velox.* Gr. ἁρπακτικός, ταχύς. *Petr. son.* 173. Rapido fiume, che d' alpestra vena ec. Notte, e dì meco desiosa scendi ec. Vattene innanzi. *E canz.* 9. 1. Nella stagion, che 'l ciel rapido inchina Verso Occidente. *Bern. Orl.* 2. 1. 6. Rapido fiume, che d' alpestre vena Impetuosamente a noi discendi. *Red. Ditir.* 22. Quasi ben gonfio, e rapido torrente, Urta il palato, e 'l gorgozzule monda. *Sard. stor.* 2. 90. La crescente del mare ancora, che si alzava con rapido impeto, era cagione, che i marinari non potevano governare i legni a lor modo.

§. *Rapido, per Rapace.* Lat. *rapax.* Gr. ἅρπαξ. *Lab.* 183. Siccome rapide, e fameliche lupe venute ad occupare i patrimonj, i beni, e le ricchezze de' mariti. *Dant. Purg.* 27. Quali si fanno ruminando manse Le capre state rapide, e proterve Sopra le cime. *But. ivi*: Rapide, cioè rapaci, quando si pascevano ...

RAPIMENTO. *Il rapire, e il trarre con violenza.* Lat. *raptus.* Gr. ἁρπαγμός. *Com. Inf.* 5. Ancora è on' altra spezie di lussuria, che ha nome rapimento, che è la torre per forza una pulcella contro a suo volere di casa del padre. *Guid. G.* Incontanente che venne loro la novella del rapimento d' Elena. *Gal. Sist.* 135. Ma quando senza introdurre altre stere incognite, e vastissime, senza altri movimenti, o rapimenti participati, col lasciare a ciascheduna sfera il suo ... e semplice movimento ec. tutte le cose camminano ec. perchè rifiutar quello partito? *E* 248. Imperocchè quello principio, pel quale noi andiamo intorno con la terra, o è nostro intrinseco, o ci è esterno, cioè un rapimento di essa terra.

§. *Figuratam.* *Cavalc. Frutt. ling.* E di molti anche si truova, che per lo forte rapimento del cuore eziandio il corpo era levato sopra la terra.

RAPINA. *Rapimento.* Lat. *rapina.* Gr. ἁρπαγή. *Maestruzz.* 2. 30. 5. E' la rapina più grave, che 'l furto? Rispuonde S. Tommaso: sì, imperocchè la violenza è più contro alla volontà, che la ignoranza. Item per la rapina non solamente si fa danno nelle cose, ma anche è ingiuria della persona. *Tratt. pecc. mort.* Si chiama rapina tor la roba d' altrui violentemente, e in manifesto, come fanno i ladroni di strada, e altre persone. E' questa differenza tra ingiustizia, e rapina, che ingiustizia è di molta roba, e in judicj, o uficj, rapina è di piccola, e non eccessiva quantità, a fuor d' uficj. *Bocc. nov.* 41. 18. Nelle quali (*destre*) aver ci convien le spade, e farci far via a te alla seconda rapina, ed a me alla prima, delle due nostre donne. *Dant. Purg.* 20. Lì cominciò con forza, e con menzogna La sua rapina. *Petr. son.* 154. Scuto far del mio cor dolce rapina.

§. I. *Per Furore, Furia, Rapidità, Rabbia.* Lat. *pernicies, vis.* Gr. ὁρμή. *Dant. Inf.* 5. La bufera infernal, che mai non resta, Mena gli spirti con la sua rapina. *Tes. Br.* 2. 37. Ma quando egli viene di grande fortuna, e di grande rapina, sì 'l chiamano li marinari libeccio. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Apersivano gli archi con tanta rapina che le cocche quasi si accozzavano insieme (*così m' T. a penna, lo stampato ha ranna*) *Malm.* 4. 69. Pensa, s' elle vi venne la rapina.

§. II. *Animale di rapina, o da rapina, si dice Quello, che rapisce gli altri per cibarsene.* *Red. Ins.* 71. Il luccio, che è pesce fierissimo di rapina, non la perdona agli altri lucci.

§. III. *Diciamo anche Rapina alla Cosa rapita.*

RAPINARE. *V. A. Rapire.* Lat. *rapere.* Gr. ἁρπάζειν. *Urb.* Oh quanto di rado vedesti, che le molte, subite, e gran ricchezze per la più parte non fossero rapinate! *Libr. Amor.* Ma più sono, che nome di donne rapinano, e di donzelle.

RAPINATORE. *V. A. Che rapina.* Lat. *raptor.* Gr. ἁρπακτικός. *Agn. Pand.* 15. E che contentamento può avere lo statuale, avendo tutto dì a porgere il viso a rapinatori, barattieri, spioni, detrattori? *Petr. uom. ill.* Cacciò da sè, e dal suo campo molti, e nominati mormoratori, ovvero diciamo rapinatori. *Albert. cap.* 16. Non vi mescolate co' fornicatori, nè con li avari, nè con li rapinatori.

RAPINOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con rapina.* Lat. *rapaciter.* Gr. ἁρπακτικῶς. *Fav. Esop.* Coloro, che vivono con rapina, è loro tolta la vita, e rapinosamente (*cioè: con violenza*) *Fiamm.* 5. 36. I quali (*cani*) io prego, che, poichè consumate avranno le molli polpe delle mie ossa, comincino asprissime zuffe, acciocchè rapinosamente rodendole, te di rapina dilettata in vista dimostrino (*cioè: rabbiosamente, arrovellatamente*) *Tes. Br.* 3. 3. Tantochè (*il Danubio*) si parte in sette fiumi, ed entra in mare verso Oriente, ondè li quattro v' entrano sì rapinosamente, che le loro acque mantengnono dolcezza ben venti leghe, anzichè si mescolino con acque di mare (*cioè: rapidamente*)

RAPINOSO. *Add. Rapido.* Lat. *rapidus.* Gr. ἁρπακτικός. *Fiamm.* 7. 20. Se a me mai avvenisse, niuna altra cosa, che rapinosa morte, lo purgherebbe. *Mor. S. Greg.* Il torrente corre giù ... monti alle valli, e nel tempo del verno per l' abbondanza dell' acqua è grosso, e rapinoso.

RAPIRE. *Torre con violenza, e contr' a ragione, Tirar per forza.* Lat. *rapere.* Gr. ἁρπάζειν. *Bocc. nov.* 41. 25. Cominciò a pensare, in che maniera potesse impedire, che ciò non avesse effetto, nè alcuna via vide possibile, se non il rapirla. *Dant. Purg.* 9. Ed esser mi parea là, dove foro Abbandonati i suoi da Ganimede, Quando fu ratto al sommo concistoro. *E Par.* 3. Uomini poi a mal più, ch' a bene, usi Fuor mi rapiron della dolce chiostra. *But. ivi*: Mi rapirono, cioè tolsero per forza me Picarda. *G. V.* 12. a. 21. I quali (*peccati*) sono soperchi, e dispiacevoli a Dio, sì di superbia l' uno vicino con l' altro in voler signoreggiare, e straneggiare, e rapire ec. *Fav. Ital.* Udendo la fama di questa pulzella, per forza la rapette. *Vit. SS. Pad.* 2. 260. Un giovane d' Alessandria rapì una monaca d' Alessandria, e fuggì con essa.

§. I. *Per Tirare semplicemente.* Lat. *trahere.* Gr. ἕλκειν. *Dant. Par.* 28. Dunque costui, che tutto quanto rape L' altro universo seco ec. *But. ivi*: Rape l' altro universo, cioè lo quale cielo tutti gli altri cieli tira dietro a sè.

§. II.

§. II. *Esser rapito in ispirito, in paradiso, o simili, vagliono Andar in estasi*. Lat. *in extasia rapi*. Gr. *εἰς ἔκστασιν ἁρπάζεσθαι*. *Vit. SS. Pad.* 2. 44. Figliuolo mio, io fui rapito al giudicio, e vidi molti secolari, e laici andare al regno di Dio. *E 46.* Fu rapito al giudicio di Dio, e quì gli parve vedere la madra fra quelli, ch' erano giudicati da Dio alle pene. *Caval. Frutt. ling.* E fatta quella orazione, fu rapito in ispirito. *Bern. Orl.* 2. 13. 24. E così stretto tenendolo in braccio, Le pareva esser ratta in paradiso.

Rapito. *Add. da Rapire; Tolto per forza*. Lat. *raptus*. Gr. *ἁρπασθείς*. *Ovvid. Pist. S. B.* La lettera, la quale tu Achille leggerai, viene da Briseide la rapita. *Amet.* 82. Per la rapita Elena accesi odii mortali.

§. *Rapito, per Assorto, Intento, Fisso nella contemplazione di checchessia*. Lat. *in contemplationem raptus*. *Fr. Iac. T.* 7. 1. 5. Se l' atto della mente E' tutto consopito, E 'n Dio stando rapito, Che 'n se non si ritrova, Di se riman perdente Posto nello 'nfinito. *E altrove*: O anima rapita, L'amore hatti assorbita, E hatti tratta a sene. *Dant. Conv.* Me ne andava quasi rapito.

Rapitore. *Che rapisce*. Lat. *raptor*. Gr. *ἁρπακτήρ*. *Maestruzz.* 2. 30. 5. Rapitore è colui, che per forza toglie le cose altrui. *E 2. 30. 6.* Rapitora non solamente è detto di cose, ma anche delle persone. *E appresso*: Che pena è quella del rapitore? Rispondo: secondo le leggi, è pena il capo. *E appresso*: Non può la fanciulla ratta contraere matrimonio con rapitore. Item tutti i favoreggiatori de' rapitori sono puniti nel capo.

Rapitrice. *Verbal. femm. Che rapisce*. Lat. *raptrix*. Gr. *ἁρπάκτειρα*. *Bemb. Asol.* 2. 81. La fortuna nostra mal grado si ritoglie que' beni, de' quali ella è sola recatrice, e rapitrice. *E 2. 115.* Se la nostra colomba fosse ora dalla sua rapitrice così riguardevolmente portata.

Rapontico. *Radice lunga, e sottile, che viene dal regno di Ponto, e nasce alle rive del fiume Tanai, ed ha virtù di fermare il flusso del ventre, e di fortificare lo stomaco*. Lat. *rhaponticum, rha*. *Ricett. Fior.* 56. Il rapontico ec. è una radice nera simile alla centaurea maggiora, ma minora, e più rossa, senza odora, fungosa, e leggiera, la quale tritata, e masticara, diventa di colore gialliccio ec.

Rappa. *Sorta di malattia del cavallo, per lo più ne' piedi*. *Cr.* 9. 9. 4. Il cavallo, che ha in tutti i piedi crepacci, cioè rappe, e non ne può guarire, è di minor valuta, perocchè è di più sozza apparenza.

§. I. *Per similit.* *Franc. Sacch. rim.* 21. Libero fosse di schinella, o rappa.

§. II. *Rappa di finocchio, o simili, vale lo stesso, che Ciocca*. Lat. *umbella*.

Rappaciare. *Pacificare, Metter pace, accordo, e quiete*. Lat. *pacificare, reconciliare*. Gr. *διαλλάττειν*. *Liv. M.* In questo modo l' avieno già buonamente rappaciate. *E appresso*. Si mise di presente in via per andare a Roma, per rappaciare il popolo. *M. V.* 8. 87. La cosa fu rappaciata dentro, e di fuori per operazione del Proposto, che avea l' animo dirizzato a maggiori fatti.

§. *Per Quietare, Rimuover la collera*. Lat. *sedare*. Gr. *παύειν τὴν ὀργήν*. *Dant. Inf.* 22. Quand' elli un poco rappaciati foro.

Rappacificare. *Rappaciare*. Lat. *pacificare, reconciliare*. Gr. *διαλλάττειν*. *Bocc. nov.* 26. 19. Sì tu mi credi ore con tue carezze infinte lusingare, can fastidioso, che tu se', e rappacificare, e racconsolara.

§. *In signific. neutr. pass. vale Quietarsi, Far pace*. Lat. *quiescere*. Gr. *παύεσθαι*. *Bocc. nov.* 79. 40. Faccendo sembianti di rappacificarsi, s' accostò all' avello. *Vit. SS. Pad.* 2. 146. Pregai Iddio, che mi traesse quella ingiuria della mente, e rappacificassemi il cuore. *Bern. Orl.* 2. 11. 47. Poichè si furon rappacificati, Com' io ho detto, cominciò il padrone.

Rappacificato. *Add. da Rappacificare*. Lat. *reconciliatus, sedatus*. Gr. *διαλλαγείς*. *Bocc. nov.* 85. 23. E dopo molte novelle rappacificata la donna, dieron per consiglio a Calandrino, che a Firenze se n'andasse. *Bern. Orl.* 2. 3. 65. In questa forma rappacificati, Il conte Orlando rimonta in arcione.

Rappagare. *Appagare*. Lat. *satisfacere, placare*. Gr. *πληροφορεῖν*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. Chiama, e grida con pianto, ed ansietade, le quali cose sopra li sacrificj rappagheranno il tuo Signore Iddio. *But. Inf.* 1. La mente sta cieca avanti che vegga la somma luce, che, poichè la vede, si rappaga, e racqueta (*quì neutr. pass.*)

Rappagato. *Add. da Rappagare*.

Rappallottolare, *e* **Rappallozzolare**. *Ridurre in forma di pallottola*. Lat. *instar globuli aliquid contrahere*.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Raggrupparsi*. Lat. *conglobari*. Gr. *εἰλεῖσθαι*. *Red. Inf.* 143. Sei de' suddetti bachi si raggrinzarono in se medesimi, e si rappallottolarono. *Varch. Lez.* 434. L' acqua caduta in terra si ristrigne subitamente in se, e si rappallozzola.

§. II. *Figuratam.* *Varch. Ercol.* 94. Di quelli, che favellano, o piuttosto cicalano assai, si dice: egli hanno la lingua in balía, la lingua non muore, o non si rappallozzola loro in bocca. *Tac. Dav. ann.* 15. 224. Fenio non parlò, e non tacque; così gli si rappallottolaron le parole in bocca per lo spavento (*il T. Lat. ha* verba sua præpediens)

Rappallottolato. *Add. da Rappallottolare*. Lat. *in globulos contractus*. *Sod. Colt.* 16. Non s' addomestica no mai (*i magliuoli*) con quella terra rappallottolata, e zotica.

Rappallozzolare. V. **Rappallottolare**.

Rapparecchiare. *Apparecchiare di nuovo*. Lat. *denuo instruere*. *Albert. cap.* 37. La requia rapparecchia forza, e le membra affaticate rinnuova.

Rappareggiare. *Pareggiare*. Lat. *æquare*. *Introd. Virt.* Diventeranno polvera, e rappareggerannosi colla terra.

Rapparire. *Di nuovo apparire*. Lat. *iterum apparere*. Gr. *πάλιν φαίνεσθαι*. *Tes. Br.* 3. 2. Poi entra sotto terra, e corre tanto, ch' elli rappara nella terra degli Iabinesi, e degli Arabi. *Franc. Sacch. nov.* 191. Dicendo Taso, come gli demonj erano rappariti. *Dant. Conv.* 79. Vide ec. Marte non stara celato, tantochè rapparve dall'altra (*parte*) non lucente della luna.

Rappattumare. *Rappacificare*. Lat. *reconciliare*. Gr. *διαλλάττειν*. *Tac. Dav. ann.* 12. 154. Mitridate gli fu mezzano a rappattumarlo col padre. *Malm.* 12. 56. Ed egli, a Psiche Rappattumato fu da i cavalieri. *Lasc. Pinz.* 4. 12. C. Tosto pur quel, che tu vuoi fara. G. Il più bel colpo del mondo; rappattumare, racconciare ogni cosa, fare ognon contento.

§. *In signific. neutr. pass. vale Rappacificarsi*. Lat. *reconciliari*. Gr. *διαλλάττεσθαι*. *Bocc. nov.* 72. 16. Entro col mosto, e colle castagne calde si rappattumò con lui. *Dav. Scism.* 60. Mise il Duca di Cleves in gran sospetto, e terrore, e Arrigo in pensiero di rappattumarsi con Carlo. *Red. Ditir.* 7. E forse allor rappattumaimi seco Non sia ch'io sdegni.

Rappellare. *Di nuovo appellare, Richiamare*. Lat. *rursum appellare*. Gr. *πάλιν προσαγορεύειν*. *G. V.* 1. 19. 1. Poi fu rappellato da' Franceschi. *E 6. 43. 1.* Venendo in Firenze novelle della morte di Federigo Imperadora, pochi giorni appresso il popolo di Firenze rappellò, e rimisero in Firenze la parte Guelfa. *Petr. canz.* 6. 2. Rappella lei dalla sfrenata voglia. *E canz.* 34. 7. E sosterrei, Quando 'l ciel ne rappella, Girmen con ella in sul carro d' Elia. *Tass. Ger.* 16. 27. Ma quando l' ombra co' silenzj amici Rappella a i furti lor gli amanti accorti, Traggono le notturne ore felici.

§. *Per Appellare, nel signific. del §. III.* Lat. *appellare, provocare*. Gr. *ἐκκαλεῖν*. *Franc. Sacch. nov.* 165. Io dirò a rappellara di mio, chi ha il torto. *E appresso*: Io ti dissi nel principio, che io volea diffinire la questione a rappellare di mio.

Rappezzamento. *Il rappezzare*. Lat. *farcimen*. Gr. *ῥαφή*.

§. *Per similit.* *Red. annot. Ditir.* 202. Quell' omelia veramente è un rappezzamento, e un ricucimento di varj passi di più omelie del santo. *Borgh. Col. Rom.* 380. Aiuterebbe alquanto a conoscere questi rappezzamenti, e aggiunte per via di conietture il numero.

Rappezzare. *Racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo, che vi manca; e si dice propriamente de' panni, Rattoppare*. Lat. *resarcire*. Gr. *ἀναρράπτειν, ἀκεῖσθαι*. *Franc. Sacch. nov.* 50. Troppo fece rappezzar meglio una sua gonnella un' altra volta questo Ribi, e a suo utile, che non ripezzò la scusa del torchio coll' aste. *Serm. S. Ag.* Studio di ricucire gli stracci, di rappezzar la rotture, e di sanar le ferita.

Rappezzato. *Add. da Rappezzare*. Lat. *resartus*. Gr. *ἀνερραμμένος*. *Buon. Fier. intr.* 25. Io mi credea, che al vestimento Lacero, e rappezzato ec. Tu mi riconoscessi. *E appresso*: Sotto una veste Lacera, a rappezzata anche talvolta Una grande scarsella sta nascosa.

Rappezzatore. *Che rappezza*. Lat. *farcinator*. Gr. *ἀκεστής*. *Red. annot. Ditir.* 202. San Giovan Grisostomo, o chi si sia il rappezzatore dell'omelía contro la gola, e contro l'ebbriachezza ec. chiama l'ebbriachezza con nome di naufragio (*quì per similit.*)

Rappianare. *Far piano, Appianare, Spianare*. Lat. *complanare*. Gr. *ὁμαλίζειν*. *G. V.* 7. 143. 1. Disfeciono gli steccati, e rappianarono i fossi intorno alla terra. *M. V.* 8. 78. Feciono allargare, e rappianare le tagliate, e le fosse.

Rappianato. *Add. da Rappianare*. Lat. *complanatus*. Gr. *ὡμαλισθείς*. *Cr.* Fanno ancora con opera manuale, stirpati i boschi, e i luoghi salvatichi, e rappianati i campi ec.

Rappiastrare. *Appiastrare di nuovo. E si usa così nel proprio, come nel figurato, e nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *iterum conglutinare*. *Fir. dial. bell. donn.* 355. Desiderando ognuno di noi ec. di rappiccarsi, e rappiastrarsi colla sua metà. *Cecch. Dot.* 3. 3. Egli è ben ver, che Federigo l'ha Fatta rintonacare, e rappiastrare.

§. *Per similit. Rappattumarsi, Rappacificarsi*. Lat. *reconciliare se, reconciliari*. Gr. *διαλλάττεσθαι*. *Dav. Scism.* 21. Dal marchese, e altri grandi pregato si rappiastrò.

Rappiccare. *Di nuovo appiccare; e si dice anche di Cosa, che non fosse stata appiccata prima, ma bensì, che fosse rotta, e disgiunta, e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *iterum conjungere, copulari*. Gr. *ἀναζεύγνυμαι*. *Red. Inf.* 103. Quelle teste si rappiccavano a' lor busti, perchè da' busti gocciolava un certo liquor verde, viscoso, e tenace. *Morg.* 22. 107.

12. 107. Due parti al Saracin del capo fece, Che non si rappiccò poi colla pece. *Fir. dial. bell. donn.* 355. Desiderando ognuno di noi per un naturale instinto, ed appetito di rappiccarsi, e rappiastrarsi colla sua metà.

§. I. *Rappiccare il sonno, vale Addormentarsi di nuovo.* Lat. *iterum obdormiscere, dormitare.* Gr. [illegible], [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Ed ogni sonno spetra, Talchè impossibil sia, ch'uom più 'l rappicchi.

§. II. *Rappiccar la battaglia, o Rappiccare assolutam. vale Ricominciare a combattere.* *Morg.* 8. 83. Berlinghier mano alla sua spada caccia, E volle la battaglia rappiccare. *Tac. Dav. ann.* 12. 149. Pomponio con le legioni attendeva, se à Carti si fossero rappiccati per vendicarsi (*il T. Lat. ha:* casum pugnæ præberent)

§. III. *Rappiccarsi il fuoco, vale Nuovamente accendersi.* *Tac. Dav. ann.* 15. 215. Rappiccossi (*il fuoco*) non essendo passata ancor la paura, con minor danno, e morti, per esservi le strade più larghe (*il T. Lat. ha* redibat ignis)

RAPPICCINIRE. *Appiccolare.* Lat. *imminuere.* Gr. [illegible]. *Dem. P. S.* 29. Sarebbe stato com'un, che avesse rappiccinito il parlare. *E* 96. Dove il concetto vien grandemente rappiccinito.

RAPPICCOLARE. *Appiccolare, Diminuire.* Lat. *imminuere.* Gr. [illegible]. *Vit. Barl.* 14. Ma, Iddio mercede, la sua forza è alquanto rappiccolata.

RAPPIGLIAMENTO. *Il rappigliare.* Lat. *coagulatio.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 360. Tenendo lontano l'esterno caldo ambiente, l'interno aere mantengon freddo, e ciò conserva ec. il rappigliamento di quella (*neve*)

RAPPIGLIARE. *Strignere, Rassodare, Far sodo il corpo liquido; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *coagulare, cogere.* Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 72. 1. Rappiglieremo il cacio di puro latte con presame dell'agnello, e del capretto di latte. *Mor. S. Greg.* 9. 37. Per lo rappigliare s'intende la carne, la quale essendo rappresa ec. *E libr.* 30. Per tanto in questa terra le ghiove si rappigliano, perocchè i peccatori convertiti sono bagnati dalla grazia dello Spirito Santo.

§. I. *Per Far rappresaglia, Ritenere.* *Stat. Merc.* Sì non avrà licenzia di rappigliarsi, e quelli potera usara. *E appresso:* Rappresaglie, ovvero licenzie di rappigliare, son concedute, ovvero si concederanno per innanzi secondo la forma, e solennità predette di rappigliarsi. *E altrove:* Si creda, e stia al giuramento di colui, che avrà ricevuto il danno, e sarà stato rappreso, ovver molestato.

§. II. *Rappigliarsi, si dice anche de' cavalli, e simili bestie quando riscaldati, o sudati intirizziscono le membra, e si raffreddano.* *Zibald. Andr.* 105. Chi tocca colla pietra ciò, che il cavallo mangia, e bee, mai raffredderà, o rappiglierà, nè l'unghia moterà.

§. III. *Per Appigliarsi di nuovo.* Lat. *iterum se dare, amplecti.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div.* 100. Quando l'uomo essendo in penitenza n'esce, o per peccato, o per altro, subito si rappigli alla penitenzia per andare a terra ferma.

RAPPORTAGIONE. *Rapportamento.* Lat. *relatio.* Gr. [illegible], [illegible]. *Guid. G.* La fama vera parlante con continua rapportagione nelle lontane parti predichi veramente del regno di Tessaglia. *Stat. Merc.* Secondochè la detta rapportagione gli contiene negli atti della detta corte.

RAPPORTAMENTO. *Il rapportare.* Lat. *relatio.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Un fante, quasi volando, con romorosi rapportamenti assalìo gli orecchi di Menelao. *G. V.* 12. 108. 13. Pe' nostri rapportamenti ti debbiamo offerir quelle cose, che con allegro animo rapportiamo, e narriamo. *But. Inf.* 3. Stare al lor consiglio, rifiutarsi lo rapportamento della carne.

RAPPORTANTE. *Che rapporta.* Lat. *relator.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 3. 19. Ella udì al male rapportante servidore ricordara Aurara.

RAPPORTARE. *Riferire, Riportare.* Lat. *referre.* Gr. [illegible], [illegible]. *Bocc. nov.* 8. 4. Rapportar male dall'uno all'altro, in seminare zizzania, in dire cattività, e tristizie ec. s'ingegnano il lor tempo di consumare. *E nov.* 33. 13. La Ninetta, chi che gliele rapportasse, ebbe per fermo. *E nov.* 52. 9. Il che rapportando il famigliare a messer Geri, subito gli occhi gli s'apersero dello intelletto. *G. V.* 6. 46. 4. Rapportarono a Manfredi, e a' baroni Tedeschi, e del Regno, come Curradino era morto. *E* 10. 6. 6. Le spie non vere rapportaro, come la gente del Duca era stata sconfitta alla montagna. *Dant. Par.* 25. Che non per sapere Son dimandati, ma perchè i' rapporti, Quanto questa virtù t'è in piacere. *Morg.* 13. 67. Fu la novella a Marsilio rapporta (*qui accorciato per la rima in vece di* rapportata)

§. I. *Per Cagionare, e Apportare.* Lat. *afferre.* Gr. [illegible]. *G. V.* 2. 10. 2. E poi, rapportandogli dolore, non potere riparare alla forza de' detti tiranni. *Bemb. stor.* Perciocchè ec. grandissime molte volte ne rapportarono.

§. II. *Per Ricondurre, Di nuovo portare.* Lat. *reducere.* Gr. [illegible]. *Vinc. Mart. rim.* 33. All'apparir del divin occhio ardente, Che scaccia l'ombra, e ne rapporta il giorno, Ogni augelletto ai verdi rami intorno Io vario, e dolce suo cantar si sente.

§. III. *Per Rappresentare.* Lat. *referre, exprimere.* Gr. [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Quelle monete, che nell'oro preziosissimo delle scritture per lo vizioso, ed eretico intendimento rapportano il volto del non verace Re, ma di tiranno.

§. IV. *Per Trasferire.* Lat. *transferre.* *Mor. S. Greg.* 9. 2. Di questo rapportare di questi monti, niente s'avvidero gli stolti.

§. V. *In signific. neutr. pass. Rapportarsi ad altrui, vale Rimettersi, Riferirsi a ciò, che altri è per dire, o per fare.* *Cas. lett.* 19. E perchè esso Monsig. d'Avanzone scrive alla Maestà del Re Cristianissimo, mi rapporto alle sue lettere.

§. VI. *Rapportarsi assolutam. si dice del Non volere interporre il suo giudizio in alcuna cosa, ma starsene a quel, che sia vero, benchè incerto.* Lat. *in medium relinquere.* *Tacit. Tac. Dav. Germ.* 385. Dell'altre cose favolose, o non chiare a me, come che gli Elusii, e gli Ossioni abbian visi d'uomini, e corpi, e membra di fiere, mi rapporto.

RAPPORTATO. *Add. da Rapportare.* Lat. *relatus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 61. 4. Rapportata la risposta, disse.

RAPPORTATORE. *Che rapporta; e pigliasi per lo più in mala parte, quasi Spia.* Lat. *delator.* Gr. [illegible]. *Petr. lett. P. N.* Che con altro animo gl'iniqui rapportatori, e susurroni scacci da se. *Franc. Sacch. nov.* 65. Per venire in grazia de' signori, sempre vi son li rapportatori. *E Op. div.* 140. Voglio avere detto questo per la verità, perocchè i mali rapportatori rapportano molte volte il falso. *Tac. Dav. ann.* 6. 123. I più quasi per male appiccaticcio fossero rapportatori.

RAPPORTATRICE. *Verbal. femm. Che rapporta.* *Filoc.* 5. 40. La fama rapportatrice de' mali morto mi vi rappresenterà senza indugio. *Bocc. vit. Dant.* 232. La fama parimente del vero, e del falso rapportatrice nunziando gli avversarj della parte presa da Dante ec.

RAPPORTAZIONE. *Rapportamento, Il rapportare.* Lat. *relatio.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* 27. Dell'avvenimento de' Greci con mormorevoli rapportazioni si riempiéno gli orecchi del Re.

RAPPORTO. *Rapportamento.* Lat. *relatio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 112. 1. Che i Priori con due arroti popolani per sesto facessono scelta, e rapporto di tutti i cittadini popolani Guelfi. *E* 11. 37. 1. Per rapporto d'una lor madre, subitamente si partirono di notte dal monte Sante Marie. *Stram. Pacial.* Rapporto di richiesta, comparigione, sodamento, ovvero per alcuno atto civile. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. Senno è, ch'il podestà per altra lingua Non oda un tal rapporto.

RAPPRENDERE. *Ripigliare.* *Vit. Barl.* 44. Se tu ne to' più, ai vo' tu, che quegli perda con teco, o tu vogli, che se ne rapprenda sovra il tuo malamente?

§. *Rapprendere, si dice anche in signific. di Rappigliare.* Lat. *coagulare.* Gr. [illegible].

RAPPRENDIMENTO. *Ripigliamento, Confermamento.* Lat. *redintegratio.* Gr. [illegible]. *Com. Par.* 17. La fede è uno rapprendimento d'amistade all'amico.

RAPPRESAGLIA. *Il ritenere, e L'arrestar quel d'altrui per forza, quando capita in sua podestà.* Lat. *repræsalia, repræsalia.* *G. V.* 10. 84. 1. Per certe rappresaglie, e robe de' Fiorentini sostenute da' Sanesi rendero contro alla loro buona voglia il castello di Mangone a messer Benuccio Salimbeni di Siena. *E* 11. 59. 5. Cancellando ogni bando, e levando ogni rappresaglia, e divieto dall'un comune all'altro. *E* 12. 33. 3. Ed erano in gran dubbio d'essere soppresi di rappresaglia d'infinita moneta.

RAPPRESENTAMENTO. *Il rappresentare.* Lat. *repræsentatio.* Gr. [illegible]. *Bocc. vit. Dant.* 245. E oltre a questo in rappresentamento della immaginata essenzia divina fecero in varie forme magnifiche statue. *Sen. Pist.* Nelle quali neuno rappresentamento di bellezza, ovvero d'onore, o d'onestà è. *But. Par.* 26. 2. Lo quale fa di se medesimo rappresentamento di tutte le cose, imperocchè tutte si vedono in lui ec. e nulla cosa fa lui rappresentamento di se. *Sagg. nat. esp.* 256. Anzi il rappresentamento d'un carbone acceso fatto per di sopra ad una delle scodelle vote la solleva, e fatto per di sotto l'abbassa (*cioè: l'adattamento, o l'applicamento*)

RAPPRESENTANTE. *Che rappresenta.* Lat. *repræsentans, exprimens.* Gr. [illegible]. *Galat.* 51. Nel favellar disteso, e continuato, il quale vuole essere ordinato, e bene espresso, e rappresentante i modi, gli atti, e i costumi di coloro ec. *Ricett. Fior.* 56. Per la nera (*pece*) si pigli quella, che è più ec. lucida, e di odore rappresentante meno adustione. *Red. Oss. an.* 60. In tali monti, colline, e valli sono effettivamente radicate, e vegetanti molte erbette, ed arbuscelli marini rappresentanti al vivo le selve, ed i prati di questo piccolo, ed animato mondo.

RAPPRESENTANZA. *Rappresentazione.* Lat. *repræsentatio.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 1. 280. I comici, e i tragici, per diverse vie camminando, questi del pianto, e della grandezza, quegli del riso, e della rappresentanza della comune vita, col darci diletto, vennero a giovarci. *E* 2. 369. L'uno consegue l'altro, ed è scambievole rappresentanza, e raffiguramento di quelli.

RAPPRESENTARE. *Condurre alla presenza, Rassegnare; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *sistere, præsentem exhibere.* Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 48. 1. Mi rappresento

carco

carco di dolore, Di paura, e d'orrore. *Vit. SS. Pad. 2. 303.* Prese Panuzio Eufrosina, e ec. rappresentolla all'abate, e a' frati. *Cavalc. Frutt. ling.* Cristo la nostre orazioni dinanzi a Dio Padre rappresenta. *Guid. G.* Dinanzi a tutte cose con passi tostani si rappresentarono alli tempj degli Iddii, ove umilmente pagarono i lor boti.

§. I. *Per Mostrare, Significare, Mettere avanti agli occhi.* Lat. *repræsentare, referre.* Gr. ὑποτυποῦν, παριστάναι. *Cir. Gell. 7. 162.* E tu ti stai tutto 'l giorno pensoso ec. con l'animo tanto immerso ne' pensieri, che tu mi rappresenti quasi un corpo senza anima. *Sagg. nat. esp. 192.* E questo succederà ogni volta che i vasi saranno fatti sull'andare di quello, che si rappresenta nella duodecima figura.

§. II. *Per Figurare, Formar la figura d'alcuna cosa.* Lat. *referre.* Gr. παριστάναι. *Dant. Par. 18.* La testa, e 'l collo d'un'aquila vidi Rappresentare a quel distinto foco.

§. III. *Rappresentare, si dice anche dello Imitare negli spettacoli le azioni, e le persone di qualche favola, o storia. Ker. Af. 318.* Era ciascuna delle vaghe giovani, che le tre Dee rappresentavano, accompagnata, secondochè alla loro qualità si convenía.

§. IV. *Rappresentare le commedie, vale Recitarle.* Lat. *comœdiam agere, exhibere.* Gr. κωμῳδίαν διδάσκειν. *Buon. Fier. 2. 3. 2.* E poco indi lontano un per le scene Ne troverete, ove commedie molte Rappresentarsi ridicole ho visto.

§. V. *Per Tener la vece, e 'l luogo d'un altro, come: Egli rappresenta il tale.* Lat. *alicujus vicem gerere.* Gr. ἀνθ' ἑτέρου εἶναι.

RAPPRESENTATIVO. *Add. Atto a rappresentare, Che rappresenta.* Lat. *repræsentans.* Gr. παριστῶν. *Cir. Gell. 10. 248.* Formando in se una notizia rappresentativa di più individui d'una spezie medesima.

RAPPRESENTATO. *Add. da Rappresentare.* Lat. *demonstratus, relatus, exhibitus.* *Bocc. nov. 27. 44.* Nè avendo avuto in quello cosa alcuna, altro che laudevole, se non una, la taciturnità stata per lo fresco dolore rappresentato ne' vestimenti oscuri da' parenti di Tedaldo (*cioè: dimostrato, significato*) *G. V. 6. 26. 2.* E rappresentati a Fucecchio allo 'mperadore, tutti gli menò seco prigioni in Puglia (*cioè: condotti innanzi*) *Buon. Fier. 3. 4. 5.* Mi feci spettator d'una commedia Rappresentata in piazza (*cioè: recitata*) *E sc. 9.* E fantasie Rappresentate per figura umane (*cioè: figurate, espresse*)

RAPPRESENTAZIONCELLA. *Dim. di Rappresentazione. Salvin. disc. 2. 257.* Una sorta d'intermedio, o di piccola rappresentazioncella è detta farsa, quasi commedia di ripieno.

RAPPRESENTAZIONE. *Il rappresentare.* Lat. *memoria, repræsentatio.* Gr. μνήμη, παράστασις. *Com. Purg. 23.* Il frutto, e il licore, che qui t'adduce, rappresenta alcuna particella in questa rappresentazione. *Libr. Pred.* Secondo la rappresentazione della Chiesa oggi fosse morto, e passionato. *Varch. Ercol. 220.* Per tacere delle feste, farse, rappresentazioni, e molte altre guise di poemi.

RAPPRESENTEVOLE. *Add. Atto a rappresentare. Cap. Impr. prol.* Però meritamente i fedeli hanno sempre fatto onore alle rappresentevoli immagini rappresentanti i divini misterj.

RAPPRESO. *Add. da Rapprendere, Rassodato, Congelato.* Lat. *coagulatus.* Gr. συνεστραμμένος. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 293.* I quali quasi tutti vedeva ec. marcidi, e rappresi umori sputare. *Ricett. Fior. 15.* Per essere (*il sugo dell'aloe*) rappreso in modo di fegato, e molto amaro. *E altrove:* Un mese rugiadoso ec. rappreso ec. sugli arbori. *Red. esp. nat. 56.* Se un uomo, o qualsivoglia altro animale possa vivere col sangue rappreso ne' laghi del cuore ec. lo lascio considerare a chi ha fior di ragione. *Sagg. nat. esp. 162.* Trovammo l'acqua rappresa in un gelo così gentile, che appena veduta l'aria, fu strutto. *E 268.* Ci siamo abbattuti a veder delle suddette palle altre già peste, e raccinate, ed altre ec. ripiene di certa materia bianca, simile al latte rappreso. *Varch. stor. 2. 26.* Avendole ec. non solo grossissime trovate (*le torri*) ma d'una ghiaia, e calcina così ben rappresa, e tanto soda, che ec.

§. I. *Per Intirizzato.* Lat. *torpore hebetatis artubus.* *Stor. Eur. 5. 105.* I quali aggravati, e mezzi rappresi dalla notturna pioggia passata, non potevano muoversi a pena.

§. II. *Per Aggranchiato.* Lat. *torpore correptus.* Gr. νάρκῃ συνεχόμενος, ναρκῶν. *Borgh. Rip. 243.* Mi par tempo di andare a diporto per questo bel paese, e di dare alle membra per lungo sedersi mezze rapprese in andando dolcemente ec. soddisfacimento.

RAPPRESSARE. *Di nuovo appressare, Riavvicinare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *iterum accedere.* Gr. πάλιν προσιέναι. *Franc. Barb. 119. 17.* E quei, che vuo' tenere Da se remoti, non li rappressare. *Vit. S. Gio: Bat.* Ed egli incominciò a venire, e a rappressarsi in quelle parti.

RAPPUNTARE. *Di nuovo appuntare.* Lat. *rursum acuere.* Gr. πάλιν ἀκονᾶν.

RAPPUNTATO. *Add. da Rappuntare. Buon. Tanc. 4. 1.* S'io lagoro col bomber rappuntato, In quanti sassi è al mondo i' urto drento.

RARAMENTE. *Avverb. Radamente.* Lat. *raro.* Gr. σπανίως. *Scal. S. Ag.* Questi quattro gradi ec. raramente posson valere l'uno senza l'altro, e raramente si possono avere, se non s'hanno tutti insieme. *Dant. Conv. 80.* Come può vedere chi ben considera, in ciascuna parte quant'ella è più presso ad essa, tanto più raramente si muove.

RAREFARE. *Far divenir raro, Indur rarefazione.* Lat. *rarefacere.* Gr. ἀραιοῦν. *Sagg. nat. esp. 4.* La massima attività de' raggi solari ec. non abbia forza di rarefarla sopra gli 80. gradi. *E 135.* Avendo l'energía del freddo nel rarefare scavalcato d'insieme le viti.

§. *E neutr. pass. Divenir raro.* Lat. *rarescere.* Gr. ἀραιοῦσθαι. *Sagg. nat. esp. 131.* Fummo curiosi di vedere quel, che l'acqua sapesse fare, quando si trovasse ristretta in un vaso, dove non fosse un minimo spazio da rarefarsi. *E appresso:* Non venisse nel primo raffreddamento a strignersi, e in cotal guisa ad acquistar campo, dove rarefarsi nell'agghiacciare.

RAREFATTO. *Add. da Rarefare.* Lat. *rarefactus.* Gr. ἀραιωθείς. *Sagg. nat. esp. 129.* Fu opinione del Galileo, che il ghiaccio fosse piuttosto acqua rarefatta, che condensata. *Menz. sat. 1.* Ch'egli è ben altro, che saper, se il gialo Si faccia in rarefatto, o per concreto (*qui in forza di sust.*)

RAREFAZIONE. *L'atto di rarefare, o di rarefarsi. Gal. Gall. 225.* La condensazione partorisce diminuzion di mole, e augumento di gravità, e la rarefazione maggior leggerezza, e augumento di mole. *Sagg. nat. esp. 4.* E difficile, se non affatto impossibile, di cavar tutta l'aria per via di rarefazione. *E 10.* Così di mano in mano, ch'ella s'andrà riscaldando, e per la rarefazione acquistando leggerezza, quelle palline ec. *E 181.* Quando veramente l'acqua s'alza, o s'abbassa per vera rarefazione, o vero ristrignimento, le palle si veggon muovere un pezzo prima ch'ella arrivi a que' gradi.

RARETTO. *Add. Alquanto raro.* Lat. *perrarus.* Gr. πάνυ ἀραιός. *Fir. dial. bell. donn. 404.* I peli delle quali (*palpebre*) vogliono essere raretti, non molto lunghi, non bianchi.

RAREZZA. *Rarità; Astratto di Raro.* Lat. *raritudo.* Gr. ἀραιότης. *Dant. Conv. 80.* Questo cielo ha più rarezza nel muovere, che alcuna altra parte del suo cielo in ciascuno cielo.

§. *Per Singolarità, Eccellenza.* Lat. *singularitas, præstantia.* Gr. ἐξοχή. *Car. lett. 2. 249.* Nell'altro vorrei la fenice pur volta al sole, che significherà l'altezza, e la rarezza de' concetti. *E 251.* Una, che ne traggo da voi, che non abbia io ec. mi paga colla sua rarezza quanto ne possiate aver da me.

RARIFICARE. *Far divenir rado, Diradare, Dilatare.* Lat. *rarefacere.* *Cr. 1. 2. 1.* L'essere del quale nelle cose generate fa giovamento, e prode a rarificarle, ed alleviarle, ed in alto mandarle. *Sagg. nat. esp. 129.* Questa, ed altre curiose osservazioni da farsi sopra il magistero, di cui si val la natura nel suo agghiacciare, s'ella ciò faccia strignendo, o rarificando l'acque, e i liquori ec. c'indusse ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Divenir rado.* Lat. *rarescere.* Gr. ἀραιοῦσθαι. *Com. Inf. 13.* L'umido del legno per lo calore del fuoco si rarifica, e diviene aere.

RARIFICATIVO. *Add. Che ha virtù di rarificare. Serap. 13.* Le medicine rarificative sono medicine, che astergono, e aprono l'oppilazioni.

RARIFICATO. *Add. da Rarificare.* Lat. *rarefactus.* Gr. ἀραιωθείς. *Com. Inf. 13.* Il quale aere, volendosi tornare al naturale luogo, impignesi per uscire fuori, e venendo si truova innanzi l'umido non rarificato.

RARISSIMAMENTE. *Superl. di Raramente.* Lat. *rarissime.* Gr. σπανιώτατα. *Bocc. vit. Dant. 250.* Ancora almeno nelle coronazioni de' poeti, comechè rarissimamente avvenga, vi dura.

RARISSIMO. *Superl. di Raro.* Lat. *rarissimus.* Gr. σπανιώτατος. *Alam. Gir. 19. 6.* In cui ripose il ciel virtù rarissima, e infinita. *Sagg. nat. esp. 80.* Questa benchè ec. divenga rarissima, in ogni modo ec.

RARITA', RARITADE, e RARITATE. *Astratto di Raro; contrario di Densità.* Lat. *raritas.* Gr. ἀραιότης. *Cr. 2. 13. 15.* E così ancora nuoce più agli uomini, ch'alle femmine, per la rarità del corpo dell'uomo. *Dant. Conv. 97.* Se la luna si guarda bene, due cose si veggono in essa propie, che non si veggono nell'altra stelle; l'una si è l'ombra, ch'è in essa, la quale non è altro, che rarità del suo corpo, alla quale non possono terminare li raggi del sole. *Gal. Sist. 260.* Lasciandogli la gravità ec. la rarità, la densità ec. e in somma tutte l'altre cose.

§. *Per Iscarsezza, o Poco numero.* Lat. *paucitas.* Gr. ὀλιγότης. *Fr. Giord. Pred. S.* La terza si è la rarità di coloro, che a questa cavallería sono eletti.

RARO. *Add. Rado.* Lat. *rarus.* Gr. ἀραιός. *Dant. Par. 2.* Ciò, che n'appar quassù diverso, Credo, che 'l fanno i corpi rari, e densi. *E 22.* Perchè già la credetti rara, e densa. *Capr. Bott. 7. 141.* Le cose, che son dure, e aspre, in un certo modo gli spezzano (*i raggi degli occhi*) e quelle, che son rare, prestan loro la via a passare.

§. I. *Per Poco.* Lat. *paucus, modicus.* Gr. ὀλίγος, σπάνιος. *Petr. son. 122.* Lagrime rare, sospir lunghi, e gravi. *Bocc. introd. 23.* Perchè assai manifestamente apparve, che quello, che il natural corso delle cose non aveva potuto con piccoli, e rari danni a' savj mostrare, eziandio i semplici far di ciò scorti, e non curanti. *Dant. Par. 12.* L'esercito di Cristo, che sì caro Costò a riarmar, dietro alla 'nsegna Si movea tardo, sospeccioso, e raro. *E 13.* Vedrai

aver folamente rifpetto A i regi, che fon molti, e i buon fon rari.

§. II. *Per Lento. Dant. Inf.* 8. E rivolfefi a me con paffi rari.

§. III. *Per Singulare, Prezzofo*. Lat. *egregius, preciofus*. Gr. ἐξαίρετος, πολύτιμος. *G. V.* 12. 49. 6. E chi avea cofe rare, o mercatanzie, le fuggía in chiefe. *Petr. fon.* 252. Fatte l'avrei dal fofpirar mio prima In numero più fpeffe, in ftil più rare. *E* 255. E quell'aurato, e raro Strale, onde morte piacque oltre a noftr'ufo.

Raro. *Avverb. Lo fteffo, che Rado avverb.* Lat. *raro, rarenter*. Gr. σπανίως.

Raschia. *V. A. Sorta di malore. Tef. Pov. P. S. cap.* 3. Lo naftrurcio trito con la fongia dell'oca fana toglie la rafchia dove fi pona. *E appreffo:* La radice del pan porcino fi cuoce nell'acqua, e di quell'acqua fi lavi la rafchia. *E appreffo:* Li rami del fico verde, e le frondi peftale bene con l'acqua, fe la rafchia è nuova, e fe è vecchia cuoci con l'aceto ec. *E più fotto:* La polvere del formicaio mifchiata con olio fana la fcabbia, e la rafchia, ungendofi al sole.

Raschiare. *Levar la fuperficie di checcheffia con ferro, o altra cofa tagliente*. Lat. *rafitare, radere*. Gr. ξύειν. *Ricett. Fior.* Frefche, o fecche che fieno, rafchiandole col coltello.

§. *Per fimilit. Bern. Orl.* 2. 43. 42. Rafchiò la cofcia al marchefe Uliviero, E giù ftrifciando colfe il buon deftriero.

Raschiato. *Add. da Rafchiare*. Lat. *rafus*. *Cr.* 2. 23. 33. Meffivi dentro i rampolli con la corteccia alquanto rafchiata, ovvero rafa, fi mettano nella foffa a giacere.

Raschiatura. *Il rafchiare, e la Materia, che fi leva in rafchiando*. Lat. *ramentum*. *Red. efp. nat.* 63. Affermano, che la rafchiatura dell'unghie, e del becco bevuta è uno de' più potenti contravveleni del mondo.

Rascia. *Spezie di panno di lana*. *Cecch. Spir.* 3. 2. Dodici braccia di rafcia? *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Così fpeffo ad un tordo contadino O per fata, o per rafcia il peepigoano. *Varch. ftor.* 9. 265. Con una berretta di panno nero in capo, o di rafcia leggeriffimamente foppannata.

Rasciugare. *Afciugare*. Lat. *ficcare, exficcare, detergere*. Gr. ξηραίνειν. *Bocc. nov.* 73. 12. Il sole è alto, e dà per lo Mugnone entro, ed ha tutte le pietre rafciutte. *Paff.* 28. Per le molte lagrime, che piangendo gittava, portava uno fudario in feno, col quale le rafciugava. *Segr. Fior. Af. cap.* 3. Col qual cortefemente rafciugommi Quell'acqua, che m'avea tutto bagnato. *E appreffo:* Pofcia ch'io fui rafciutto, e ripofato ec. Incominciai. *Boez. Varch.* 2. 4. Per lo che rafciuga oggimai le lagrime. *Red. Off. an.* 18. Con effo liquore unfi, ed impiaftrai molti fufcelletti di fcopa ben aguzzati: lafciai, che fi rafciugaffero, e pofcia con liquor nuovo gli empiaftrai groffamente.

§. *Non aver rafciutti gli occhi; maniera proverb. con che fi dinota Effer giovane, Effer di poca fperienza. Bocc.* g. 7. p. 7. Credi tu fapere più di me tu, che non hai ancora rafciutti gli occhi?

Rasciugato. *Add. da Rafciugare*. Lat. *abfterfus*. Gr. ξηρανθείς. *Fiamm.* 4. 177. L'altra dal mio lato veggendo le mie lagrime rafciugare, diffe.

Rasciutto. *Add. Rafciugato*. Lat. *abfterfus, exficcatus*. Gr. ξηρανθείς. *Dittam.* 5. 13. La fete tua non pare ancor rafciutta. *Red. Off. an.* 123. Lavati che furono (*i lombrichi*) con acqua, e pofcia ben dall'acqua rafciutti, gli feci ftillare in orinale di vetro a bagnomaria. *E Vip.* 2. 20. Quel liquore ec. divenne rafciutto, frangibile, e facile a riducfi in polvere. *E Inf.* 90. Mi fervii della polvere di que' foffi, che fon rimafi rafciutti. *Sagg. nat. efp.* 264. Una palla di vetro figillata alla fiamma piena di fale macinato, e perfettamente rafciutto.

Rasentare. *Accoftarfi, in paffando, tanto alla cofa, che quafi ella fi tocchi*. Lat. *prope adfequi, confectari*. Gr. πλησίον κατατυχεῖν. *But.* Perocchè 'l cerchio dell'uno coll'epiciclo, e col corpo del pianeta rafenta l'altro. *Serd. ftor.* 4. 142. Nel buio della notte rafentando l'altra ripa più lontano da' noftri, che poteva, s'andò a congiugnere con Hocen. *Tac. Dav. ann.* 4. 100. Videfi poi quanto l'arte rafenti l'errore, e fia fcura la verità (*qui per metaf.*)

Rasente. *Prepofiz. che s'ufa col quarto, e talora anche col terzo cafo; e vale Tanto vicino, ch'e' fi tocchi quafi la cofa, che è allato*. Lat. *prope*. Gr. πλησίον. *Cr.* 5. 10. 5. Apprendonfi meglio (*i nefti del fico*) fe s'innestano in pedale tagliato rafente la terra (*cioè: appunto fopra terra*) *Fiamm.* 4. 142. Quafi rafente terra velociffimi più, che aura alcuna, correvano i lor cavalli. *Franc. Sacch. Op. div.* 58. Noftro Signore, e la Vergine Maria, ftanno dipinti di fotto rafente terra, e al buio fanza alcuno lume. *E nov.* 192. Avendo confiderato, che quefta buona donna, quando cocea, mettea la pentola rafente a quel muro, fece un foro con un fucchio in quel muro rafente a quella pentola. *Morg.* 26. 56. Era la corda rafente alla cocca. *Sagg. nat. efp.* 119. Non fu mai veduto follevarfi, come facevano gli altri pefci, ma fempre andarfene terra terra, notando colla pancia rafente il fondo. *E* 162. Incominciò a congelarfi rafente il vetro.

Rasiera. *Strumento fimile alla radimadia*. Lat. *radula*. Gr. ξύστρα. *Cr.* 4. 44. 6. Radafi ottimamente il vafo dentro con rafiera, ovvero aicia.

§. *Rafiera, diciamo anche a un Piccol baftone ritondo, di lunghezza d'un braccio, per ufo di levar via dallo ftaio, il colmo, che fopravvanza alla mifura*. Lat. *hoftorium*. Gr. ῥόχανον.

Rasmo. *V. A. Rabbia*. Lat. *rabies*. Gr. λύσσα. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 9. Come al can, mi venga il rafmo.

Raso. *Suft. Una fpezie di Drappo sì lifcio, ch'e' luftra. Fir. Af.* 50. Le cui cortine parte eran di broccato, e di velluto, alcune altre di teletta d'oro, e di finiffimi rafi, e dommafchi. *E* 306. E fopra v'eran guanciali chi di velluto, chi di rafo, altri di zendado preparati di mobiliffima piuma. *E Luc.* 3. 2. Ho beccato fu quefta vefta, che è nuova per mia fe, e non credo, ch'ella fia portata due volte, e un buon rafo è egli. *Varch. ftor.* 11. 349. Avevano in doffo ciafcuno una cafacca di rafo roffo ec. avevano le calze di rafo roffo. *Ambr. Furt.* 4. 11. Che cofa vi è ftato rubato? R. Tre pezze di rafo, e altro. L. Che rafo? R. rafo nero.

§. *Rafo, per Rafura*. Lat. *rafura, deletio*. Gr. ξυσμός. *Din. Comp.* 1. 18. Diè modo d'avere gli atti del notaio per vederli, e rafene quella parte venia contro meffer Niccola; e dubitando il notaio degli atti avea preftati, guardò fe erano tocchi, trovò il rafo fatto, e accufollo.

Raso. *Add. da Radere; ed è proprio della barba, e degli altri peli*. Lat. *rafus*. Gr. ἐξυρημένος. *G. V.* 2. 7. 1. L'abito de' detti Longobardi, che prima vennero in Italia, si era, che avevano rafo il capo con lunga barba. *Dittam.* 2. 3. Portavan fama di miglior campioni, Col capo rafo, fcoperto, e pelefe.

§. I. *Per metaf. Dittam.* 1. 11. Vidi la vafta fua rotta, e disfatta, E rafo, e guafto il fuo vedovo manto (*cioè: confumato, logoro*) *E* 4. 4. E vidi un fiumicel, che rafo rafo Paffava per lo monte tanto chiaro, Che mi fovvenne di quel di Parnafo (*qui vale: quieto, placido, non ondeggiante, e così raddoppiato ha forza di fuperl.*) *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Quei, ch'hanno la cofcienza al tutto rafa Di fcrupoli (*cioè: libera, o vota*)

§. II. *Per fimilit. Spianato, Pareggiato*. *G. V.* 7. 87. 1. Valfe lo ftaio del grano, alla mifura rafa, foldi 14. di foldi 32. il fiorino dell'oro. *E* 12. 12. 2. Ancora fi recò la mifura dello ftaio, ove fi facea al colmo, perchè vi s'ufava frode, fi recò a rafo, crefcendo il colmo nel rafo. *Ciriff. Calv.* 4. 114. Che non faceva le mifure rafe Al menar delle mani.

§. III. *Per Cancellato*. Lat. *deletus*. Gr. ἐξαλειμμένος. *M. V.* 3. 61. Erano rimafe certe lettere illefe, e l'altre rafe (*così hanno i T. a penna*) *Guitt. lett.* 33. Che rafa fcrittura di carta, peggio poi loco fi fcrive. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di conti mal tenuti, di fcritture Ritocche, rafe, pofpofte, alterate.

Rasoiaccio. *Peggiorat. di Rafoio*. *Fir. nov.* 4. 231. Fattofi dar dal fratello un certo rafoiaccio tutto pieno di tacche ec. lo mife ful caffone.

Rasoio. *Coltello taglientiffimo, col quale fi rade il pelo*. Lat. *novacula*. Gr. ξυρόν. *Bocc. nov.* 80. 5. Sì ha foavemente la barbiera faputo menare il rafoio. *Cr.* 9. 30. 2. Incontanente che in alcuna parte del doffo apparifce enfiamento alcuno, fi rada con rafoio il detto luogo. *Tratt. pecc. mort.* Sono quelli felloni, che hanno le lingue più taglienti, che neuno rafoio. *Alam. fon.* 18. In porto in doffo un così ftran mantello, Che mai barbier v'affilería rafoio.

§. I. *Diciamo Appiccarfi, o Attaccarfi a' rafoi, d'Uno, che neceffitato s'appiglia a qualunque cofa o buona, o rea, ch'e' penfi, che poffa aiutarlo, Ricorrere per difperazione anche a cofe nocive, e impoffibili*. *Varch. Ercol.* 89. Di quelli, che hanno poca, o neffuna fperanza, fi dice: e' s'appiccherebbero alla canna, ovvero alle funi del cielo, come chi affoga s'attaccherebbe a' rafoi. *Buon. Fier.* 2. 1. 10. Quel, che s'appicca alle funi del cielo; Peggio, quell'altro s'attacca a' rafoi.

§. II. *Portare, o Avere il miele in bocca, e il rafoio a cintola, o fimile, fi dicono di Chi dà buone parole, e cattivi fatti*. Lat. *mel in ore, fel in corde gerere, crocodili lacryma*. *Varch. Ercol.* 102. D'uno, che dà buone parole, e frigge, fi dice: egli ha il mele in bocca, e 'l rafoio a cintola; o come dicevano i Latini: le lagrime del coccodrillo. *Taff. Amint.* 1. 2. Di quel Mopfo, Ch'ha nella lingua melate parole, E nelle labbia un amichevol ghigno, E la fraude nel feno, ed il rafoio Tien fotto il manto.

Raspante. *Che rafpa*. *Burch.* 1. 114. Allo Dio Bacco un furcio prefentaro Innanzi alle rafpanti fue nemiche.

§. *Vino rafpante, vale Frizzante, Piccante*. *Fr. Giord. Pred. S.* Or non dite voi di quefti vini rafpanti, che mordono, e che pungon la bocca?

Raspare. *Quel Percuotere, che fanno i cavalli, o altri animali la terra co' piè dinanzi, quafi zappandola*. Lat. *folum cavare*. *Virg. Polit. ft.* 1. 86. Pien di fanguigna fpuma il cignal bolle ec. E rugge, e rafpa, e per armar fue forze Frega il callofo cuoio a dure fcorze. *Ciriff. Calv.* 3. 92. La coda arroffa, e rafpe cogli artigli. *Taff. Ger.* 20. 29. Ogni cavallo in guerra anco s'appresta, Gli odj, e 'l furor del fuo fignor feconda, Rafpa, batte, nitrifce, e fi raggira, Gonfia le nari, e fuoco, e fumo fpira.

§. I. *Per metaf. parlando del Faro di Sicilia*. *Dittam.* 3. 6. Il Faro ancor di Calavra in Cicilia Guarda, come traverfa, e come rafpi.

§. II.

§. II. *Per Portar via, Rubare*. Lat. *furari*. Gr. *κλέπτειν*. *Tac. Dav. ann.* 13. 176. Qual sapienza, qua' filosofi averli insegnato in quattro anni, che ci serve la corte, raspare sette milioni, e mezzo d' oro?

Raspatino. *Dim. di Raspata*. *Soder. Colt.* 79. Gettavi sopra dell' acqua a discrezione, e farai un raspatino da cavar la sete, ma non già di nervo alcuno.

Raspato. *Add. da Raspare*.

§. *Raspata, si dice anche il Vino fatto d' uva spicciolata, mescolatovi raspi triti, e fassene in più maniere*. *Dav. Colt.* 264. Raspato si fa così: empi d' uve spicciolate una botte ec.

Rasperella. *Spezie d' erba*. v. **equiseto**.

Raspo. *Grappolo*. Lat. *racemus*. Gr. *βότρυς*. *Alam. Colt.* 2. 48. Quando il crescente raspo a poco a poco Già si veste il color aurato, o d' ostro.

§. I. *Raspo, per lo stesso, che Graspo*. Lat. *racemus acinis spoliatus*. *Cr.* 4. 4. 4. Meglio è, che 'l vino di quella se ne prema, che lasciarlo lungamente bollire co' suoi fiocini, e raspi.

§. II. *Per Raspolla*. *Dial. S. Greg. M.* Eotrò nella vigna, e colse que' pochi raspi, che vi trovò.

§. III. *Raspo, Sorta di malattia, che viene per lo più a' cani; Rogna*. *Libr. Masc.* A' giumenti ancora talvolta viene il raspo, come a' cani. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 6. Rogna secca serrata, Che pare incoticata, Come lo can, che ha 'l raspo, Le man mena con aspo.

Raspollare. *Andar cercando i raspolli*. Lat. *racemari*. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 10. Che non essendo stato alla vendemmia, I' andrò almanco almanco a raspollare.

Raspollo. *Racimoletto d' uva, scampato dalle mani del vendemmiatore*.

Rassaggiare. *Assaggiar di nuovo*. Lat. *iterum degustare*. Gr. *πάλιν ἀπογεύεσθαι*. *Sen. Pistol.* Ciò, che beono, rigettare, gli tiene tristi, e rassaggianti loro bevuta.

Rassalire. *Riassalire, Assalir di nuovo*. Lat. *iterum invadere*. *Liv. M.* Il tempo si chiarò, e si serenò il cielo, e l'aria, che egli ridottò di rassalirgli.

Rassegare. *Si dice del Rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, e altri liquori grassi; Assevare*. Lat. *conglutinari, coire, congelare*. Gr. *πήγνυσθαι*.

Rassegna. *Rassegnamento, e spezialmente il Rassegnare de' soldati*. Lat. *lustratio, recensio, ostensio*. Gr. *ἐξέτασις*. *Franc. Sacch. nov.* 158. Come il notaio della rassegna vede, e ode queste cose, parea cacciato da mille diavoli. *E rim.* E spesso fa de' fanti la rassegna. *Bern. Orl.* 2. 16. 34. Ben sentirete la rassegna fare De' nomi, ed armi loro al gran passaggio. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Non senza danno, perchè di lor gente Al far della rassegna ve ne manca Dodicimila. *Varch. stor.* 12. 227. E fatto quivi la rassegna, furono non dodicimila, come era il nome, ma novemila quattrocento.

Rassegnamento. *Il rassegnare, che oggi più comunemente diciamo Rassegna*. Lat. *recensio*. *M. V.* 6. 72. E oltre a ciò a ogni rassegnamento gli ufficiali facevano fare per ogni gonfalone un bello, e nobile balestro.

Rassegnare. *Consegnare, Dare in potestà, Restituire. E si usa nel signific. att. e nel neutr. pass.* Lat. *reddere, restituere*. Gr. *ἀποδιδόναι*. *G. V.* 4. 27. 1. Ed al detto Papa Calisto rassegnò tutte le 'nvestite di Vescovi, Arcivescovi, ed Abbati. *M. V.* 3. 84. In questi dì Cetona si rubellò al Prefetto, e presela il conte Sarziano con aiuto, che ebbe da' Fiorentini, e poi la rassegnò al Legato. *Pass.* 148. In ti rassegno le chiavi del mio officio, e vinta m'arrendo.

§. I. *Per Rappresentarsi, Comparire*. *G. V.* 11. 23. 2. E giugnendo per le città, si rassegnavano prima alla chiesa de' frati Predicatori.

§. II. *Per similit.* *Dant. Par.* 23. Che mai non stingue Del libro, che 'l preterito rassegna. *But. ivi:* Rassegna, cioè della memoria mia, che è quella, che rappresenta lo passato.

§. III. *Rassegnare i soldati, e simili, vale Riscontrare il loro numero*. Lat. *recensere*. *Pecor. g.* 9. *nov.* 1. Il doge gli fece annoverare, e rassegnare per li nomi loro, e trovandone meno uno, maravigliossi. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Germanico rassegnò i centurioni in questa maniera. *E ann.* 2. 47. Plancina fuori del dicevole a femmina interveniva al rassegnare, all' addestrare cavalli, e fanti.

§. IV. *Rassegnarsi, vale anche Uniformarsi, Conformarsi*.

Rassegnatore. *Che rassegna*. *Franc. Sacch. nov.* 158. Venendo il rassegnatore, il detto Soldo dicea: rassegnare, come vi piace. *E appresso:* Quelli, che aspettavano, che 'l detto Soldo fosse condennato, udendo il rassegnatore, si segnavano.

Rassegnazione. *Il rassegnarsi, Conformazione*. Lat. *conformatio voluntatis*. Gr. *θελήματος συμμόρφωσις*. *Segn. Crist. instr.* 3. 19. 17. Possiamo accettarli con piena rassegnazione di volontà, e possiamo non accettarli.

Rassembramento. *Il rassembrare*. Lat. *repræsentatio*. Gr. *παράστασις*. *Fr. Giord. Pred. S.* Tuttavia ciò si fa a rassembramento della passione di Cristo.

Rassembranza. *Rassembramento, Sembianza*. Lat. *repræsentatio*. Gr. *παράστασις*. *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. Pitture, e rassembranze Degli affari diurni. *E* 4. 2. 7. Partiamente tor la rassembranza Da queste vere, che fan bello il mondo.

Rassembrare. *Rappresentare, Figurare, Rassomigliare*. Lat. *referre, repræsentare*. Gr. *παρομοιάζειν*. *Petr. canz.* 31. 1. Quella, se ben si stima, Più mi rassembra. *Sagg. nat. esp.* 24. E ne' laghi eziandio, che più fermi rassembrano, quantunque la vista non l' aggiunga, pur mobile è l' acqua.

§. *Per Raccorre, Unire insieme*. *Tesorett. Br.* Vidi Ovidio maggiore, Che gli atti dell' amore, Che son così diversi, Rassembra, e mette in versi.

Rasserenare. *Far chiaro, e sereno; e si dice propriamente del cielo, e dell' aria, quando si partono i nugoli. E si usa così nel sentim. att. come nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *serenare, tranquillare*. Gr. *αἰθριάζειν, γαληνίζειν*. *Petr. son.* 124. Facean dubbiar, se mortal donna, o diva Fosse, che 'l ciel rasserenava intorno. *E son.* 269. Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena.

§. *Rasserenare, figuratam.* *Petr. canz.* 49. 4. Che rasserena Il secol pien d' errori oscuri, e folti. *E son.* 136. Ben s' io non erro, di pietate un raggio Scorgo fra 'l nubiloso altero ciglio, Che 'n parte rasserena il cuor doglioso. *Bemb. Asol.* 2. 132. Quale animo può essere così tristo ec. che udendole non si rallegri, non si racconforti, non si rassereni? *E rim.* 141. Amor le cose umili in alto invoglia, Le brevi, e fosche eterna, e rasserena.

Rasserenato. *Add. da Rasserenare*. Lat. *serenatus*. Gr. *αἰθριασμένος*. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. E vi si dice Delle calunnie date loro a torto Tutto rasserenam (*qui figuratam.*) *Salvin. disc.* 1. 11. Dopo tenebrose nuvole, e appresso fiera tempesta, più la chiarezza del giorno, e la bellezza del rasserenato aere ne dilettano.

Rassettare. *Di nuovo assettare, Rimettere in assetto, Riordinare*. Lat. *restaurare, reparare*. Gr. *ἀνασκευάζειν*. *G. V.* 9. 249. 1. Rassettato la terra a sua signoria, si partì di Genova. *Fr. Iac. T.* Il suo amor ci rassetta, Fanne l' alma perfetta, Perchè sia sua diletta. *Agn. Pand.* 22. Lascio le spese t' occorrono per rassettarti in casa. *Morg.* 12. 61. Poi Durlindana in pugno si rassetta.

§. I. *In signific. neutr. pass per Raffazzonarsi*. Lat. *se exornare*. *Gell. Sport.* 4. 6. Ma io vorrei bene, che in su queste nozze tu ti rassettassi un poco più per onor tuo, e mio. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Io vorrei bene, che tu ti rassettassi un poco.

§. II. *Rassettar l' ulive, e simili, vale Ricorle di terra, ove sono cadute*. *Alleg.* 254. Quei, che cercano de' funghi, per ogni po' di scoperta ne fanno galloria, quando quei, che rassettan l' ulive, per molte che ne ricolgano, non fanno parola.

§. III. *E per similit. si dice del Raccogliere, o Mettere insieme qualche cosa*. *Fer. Af.* 102. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato, per non perdonare eziandio al letto della dormiente vecchia, presa una coltre ec. *Bern. Orl.* 2. 31. 45. Sta dietro a tutti, e mostra lor le strade, Per rassettar, se qualche cosa cade.

§. IV. *Pure per similit. Ricondurre con ordine*. *Pallad. cap.* 28. Si possono (*i pulcini*) cacciare fuori al campo, andando con loro la guardia, che li rassetti alla villa.

Rassettato. *Add. da Rassettare*. *Agn. Pand.* 22. Stai tempo, primachè ti ritruovi bene rassettato. *Bemb. Asol.* 1. 12. Gismondo accortamente rassettossi, e pel viso dintorno le belle donne riguardate, in questa guisa incominciò a dire. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 8. Onde quella si vede sempre gonfiata, cascante, e se medesima non conoscente; questa sobria, rassettata, e per l' essere stata più volte nell' avversità, prudente.

Rassicurare. *Far sicuro, Dare animo*. Lat. *animos addere*. Gr. *θαρσύνειν*. *Pass.* 146. Il confessoro ec. sì la dee rassicurare, e ricordarle de' peccati. *Petr. son.* 144. Con serena accoglienza rassicura Il cor già volto. *Bocc. nov.* 47. 6. Il qual toccamento fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disii.

§. *Rassicurare, in signific. neutr. pass vale Prender animo, Intanaggirsi*. Lat. *confirmari*. Gr. *θαρσεῖν*. *Amet.* 94. Rassicurossi allora Ameto. *G. V.* 9. 46. 5. E rassicuraronsi i Fiorentini, sicchè i più andavano disarmati, e teneano aperte tutte l' altre porte, salvo da quella parte. *E* 10. 87. 7. Della sua morte si rallegrarono, e rassicurarono molto i Fiorentini, e appena poteano credere, che fosse morto (*così nel T. Dav.*)

Rassicurato. *Add. da Rassicurare*. Lat. *confirmatus*. Gr. *τεθαρρηκώς*. *M. V.* 5. 30. La mattina vegnente rassicurata la gente, lasciarono l' arme chetamente. *E* 11. 23. I Pisani ec. rassicurati ec. ritolsono l' Asatico. *Cas. oraz. lod. Venez.* 148. Ma poco appresso deposta la rozzezza, ed un poco rassicurati, e già di salvatichi fatti cittadini, si dietono ec. *E* 152. In esso rassicurati, questo maraviglioso abitacolo della libertà stabile, ed eterno fondarono.

Rassodare. *Di tenero far sodo, e duro; Indurire. E si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *solidare, solidum reddere*. Gr. *στερεοῦν*. *Pallad.* Di questo mese ec. seminiamo il grano, e l' orzo, sicchè si possa rassodare in barbe. *Sagg. nat. esp.* 128. Il freddo per lo contrario ec. i liquori più fluidi invetra, e rassoda.

§. *Per metaf. vale Confermare, Fortificare*. Lat. *confirmare, firmum reddere*. Gr. *βεβαιοῦν*. *Mor. S. Greg.* Il nostro Salvadore rassodò la 'nfermità della carne col fuoco della sua passione. *Fr. Giord. Pred. D.* Così l' animo rassoda, e fortifica per le tribulazioni.

Rassodato. *Add. da Rassodare*. *Pallad. Febbr.* 21. Le viti ec. vogliônsi prima aiutare co' pali ec. poi, quando sono rassodate, si stanno ritte per loro. *E Marz.* 1. E quando sarà un poco più rassodato, e cresciuto, vuolsi tagliare il legame.

Rassomigliamento. *Comparazione*, *Simiglianza*. Lat. *similitudo*, *aequatio*. *Carl. Fior.* 145. Il rassomigliamento d'Argante al toro, non per la qualità di quello animale, ma come bassa, e pedantesca, vien ripresa dagli accademici.

Rassomigliante. *Che rassomiglia*. Lat. *similitudinem habens*. Gr. ὁμοίωσιν ἔχων. *Red. Oss. an.* 53. Le chiocciole terrestri col guscio anch' esse portano le viscere in alcune cose rassomiglianti a quelle de' lumaconi ignudi terrestri.

Rassomiglianza. *Rassomigliamento*. Lat. *similitudo*. Gr. ὁμοίωσις. *Carl. Fior.* 146. Per l'esprimere in una sola rassomiglianza le dette cose.

Rassomigliare. *Rassembrare*, *Somigliare*, *Esser simile*, *Aver somiglianza*. Lat. *similem esse*. Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Vit. Plut.* Mostrò tanto ardire, e buono ordinamento, che egli si rassomigliò a Caro il vecchio. *Ricett. Fior.* 19. Di odore suave, che si rassomiglia all'odore della storace.

Rassottigliare. *Di nuovo assottigliare; e talora semplicemente Assottigliare*. Lat. *acuere*, *attenuare*. Gr. ἀκονᾶν. *Bern. Orl.* 3. 9. 15. Ma Amor, ch'ogni intelletto rassottiglia, A Fiordispina subito mostrava L'inganno (*qui figuratam.*)

§. *Per Diminuire*, *Scemare*. Lat. *imminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *M. V.* 10. 50. *tit.* Come la compagna d'Anichino di Bongardo, ch'era nel regno, si rassottigliò, e venne al niente.

Rastiamento. *Il rastiare*. Lat. *ramentum*, *rasura*. Gr. ξύσμα.

Rastiare. *Raschiare*. Lat. *radere*, *deglubere*. Gr. ξύειν. *Ricett. Fior.* 143. Lava la salsapariglia con acqua ec. e in ultimo con vino senza punto rastiarla. *Buon Fier.* 4. *intr.* Rastiando, e ripulendo Nelle corbone tue La più parte dell'oro, e dell'argento.

§. *Rastiare*, *figuratam. in modo basso*, *vale lo stesso*, *che Svignare*, *Scappar via*. *Fir. Luc.* 3. 2. Or che 'l compare ha pieno lo stefano ec. e' rastia via.

Rastiatoio. *Strumento*, *con che si rastia*. *Benv. Cell. Oref.* 126. E' necessario di aver un uomo a ciascuna delle bocche della fornace, che co' rastieroi, che e' usano a tale effetto, scaccino tutto il bronzo verso la spina.

Rastiatura. *Raschiatura*. Lat. *ramentum*, *rasura*. Gr. ξύσμα. *Burch.* 1. 56. E rastiatura di ragion civili (*qui per similit. e in ischerzo*)

Rastrellare. *Adoperare il rastrello; e figuratam. Rubare*. *Ambr. Furt.* 5. 3. Il meglio fia, ch'io rastrelli, ed amboli. *Dav. Scism.* 86. Riscosse agramente quanta moneta potè, accattò, rastrellò ec. *Borgh. Fir. lod.* 318. Avendo rastrellato ciò, che potette rimedire.

Rastrelliere. *Strumento di legno*, *fatto a guisa di scala a piuoli*, *che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoia*, *per gettarvi sopra lo strame*, *che si dà alle bestie*. *Fir. rim. burl.* 81. Ecci da dubitare, Quel che sia stato della rastrelliera, Che quando io anda' al morto, ella non v'era. *E As.* 256. Mi fece traboccare la mangiatoia, e la rastrelliera. *E* 281. Accorgendosi, che il fieno era la mattina nella rastrelliera, come e' vel mettevano la sera.

§. I. *Per Istrumento simile*, *dove si tengono le stoviglie*. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Che a mano a man quasi che affatto vote Tutte le rastrelliere Convien rifarsi di vasella nuove.

§. II. *Rastrelliera*, *si dice anche quello Strumento*, *dove si attaccano le armi*. *Alleg.* 20. Se fra zagaglie, o picche Lo posi, come fan le genti ricche, Che adoperato gettanlo a bandiera Io sulla rastrelliera (*parla di un bastone*)

Rastrellino. *Dim. di Rastrello*. Lat. *rastellum*. Gr. βραχὺ ξύστρον. *Pallad. Marz.* 15. Vuolsi seminare spargendo, e gittandolo, e ricoprire col sarchiellino, o rastrellino.

Rastrello. *Strumento dentato*, *sì di ferro*, *sì di legno*, *col quale si scevrano i sassi dalla terra*, *e la paglia dalle biade*, *e simili*. Lat. *rastrum*. Gr. ξύστρον. *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, e sarchielli con due corna, con manichi, iv' entro asce, e rastrelli. *Cr.* 6. 2. 6. Ma quando sarà da seminare, con une fune si facciano aiuole quasi due, o tre piedi ampie, e lunghe quanto vorrai, sopra le quali si gitterà il seme, e col rastrello si coprirà. *Franc. Sacch. rim.* 48. Rassi, e rastrelli ognun per arme tiene. *Alam. Colt.* 2. 40. Con carri alati, e di rastrelli in guisa Van raccogliendo sol la somme spighe.

§. I. *Per similit. G. V.* 8. 87. 2. E diedono la 'nsegna del popolo, il giglio, e 'l rastrello senza alcuna aguglia. *E* 10. 219. 2. Non lesciando, perchè in quella (*insegna*) fosse al di sopra il rastrello, e l'arme del Re Ruberto (*cioè: la figura del rastrello, ch' è portata per insegna nell' arme*) *But. Purg.* 7. 2. Lo giglio è l'arme della casa di Francia, cioè giglio, e rastrello d'oro in campo cazurro. *E* 20. 2. L'arme della casa di Francia, cioè lo giglio a oro, e lo rastrello nel campo azzurro.

§. II. *Menare il rastrello*, *figuratam. per Predare*, *Saccheggiare*. Lat. *depopulare*. Gr. καταπραδεύειν. *Stor. Eur.* 2. 48. Ma quando non vi trovarono più de rubare, passarono nella Toringia, e indi appresso nella Franconia, e nella Baviera, e menando il rastrello per tutto, carichi di preda infinita, per la via di Dalmazia se ne tornavano già lieti a casa. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. Perocchè egli ha da quindici anni in quà ec. E scorso, e saccheggiato la Soria Tutta, e l'Egitto, e quì menato sempre Gagliardamente il rastrello.

§. III. *Rastrello*, *diciamo anche quello Steccato*, *che si fa dinanzi alle porte delle fortezze*, *e anche l'Uscio fatto di stecconi*. Lat. *cataracta*. Gr. καταρράκτης. *Bern. Orl.* 1. 11. 28. In questo cala il rastrel con fracasso, E restò dentro il feroce Agricane. *Buon. Fier. intr.* 1. Ond' io dovessi Esser teco ad aprir porte, e rastrelli.

§. IV. *Rastrello*, *si dice anche a quel Legno*, *dove i calzolai appiccan le scarpe*, *e a quei Legni*, *dove si posano l'armi in aste*, *a' quali anche diciamo Rastrelliera*.

Rastro. *Rastrello*, *Strumento da lavorar la terra*. Lat. *rastrum*. Gr. ξύστρον. *Cr.* 6. 102. 1. Si dee il suo seme (*della robbia*) col rastro solamente coprire. *Poliz. st.* 1. 19. Or si vede il villan domar col rastro Le dure zolle, or maneggiar la marra. *Sannaz. Arcad. prof.* 3. I vomeri, i rastri, le zappe, gli aratri ec. mostrarono segno di piacevole ozio.

Rasura. *Il radere*. Lat. *rasura*.

§. I. *Per Cancellamento*. Lat. *rasura*, * *deletio*. Gr. ξυρμός. *Com. Par.* 15. Nella quale la lettera senza correzione, o rasura sta ferma. *Cap. Impr.* 6. Ma come tralcio nocivo sia tagliato dalla nostra fraternitade con manifesta rasura. *E* 13. Qualunque fosse stato privato di nostra compagnía per manifesta, e pubblica rasura da' nostri patenti libri.

§. II. *Rasura*, *per la Materia*, *che si leva nel radere*. Lat. *ramentum*. Gr. ξύσμα. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Item usa questo lattovaro, togli ec. rasura d'avorio, e osso del corno di cervio ec. *Volg. Mes.* Prendi rose rosse ec. rasura di avolio, e draganti. *Ricett. Fior.* 174. Recipe garofani, cinnamomo ec. rasura d'avorio ec. fa' lattovaro.

§. III. *Per Tonsura*. Lat. *tonsura*. *Maestruzz.* 1. 24. Il cherico ha a portare la rasura in modo di corona, e tonduti i capelli di sotto.

Rata. *Parte*, *o Porzione convenevole di checchessia*, *che tocca ad alcuno*. Lat. *rata portio*, *rata pars*. *G. V.* 12. 24. 1. Obbrigati i Fiorentini per quella a messer Mastino fiorini cento mila in quattordici anni, ogni anno la rate per la festa di S. Giovanni. *E cap.* 35. 5. Dare il comune ogni anno per provvisione, e usufrutto a ragione di cinque per centinaio l'anno, dando ogni mese la paga per rata di mese. *Cron. Morell.* Come tocca loro per rata de' detti tre quarti. *Ciriff. Calv.* 3. 91. Quivi Ciriffo il legno, che recollo, A tutti lo donava per sua rata, Nè più all' un, che all'altro fe vantaggio.

Ratificamento. *Il ratificare*. Lat. *confirmatio*, *ratihabitio*. Gr. βεβαίωσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Ratificarono il delitto confessato con pubblico ratificamento.

Ratificare. *Confermar quello*, *che altri ha promesso per te*. Lat. *ratum habere*. Gr. βέβαιον ἡγεῖσθαι. *G. V.* 8. 80. 10. Raunati insieme i detti collegi ec. a ratificare, e confermare l'ordine di questi patti con vallate carte, e saramenti. *M. V.* 9. 47. I Tarlati ec. mai non avieno voluto ratificare, come aderenti de' signori di Milano, alla pace fatta a Serezzana intra' detti signori, e comuni di Toscana.

§. *Ratificare*, *si dice anche ne' giudizj criminali il Confermar la propria confessione*. *Fr. Giord. Pred. R.* Ratificarono il delitto confessato con pubblico ratificamento.

Ratificato. *Add. da Ratificare*. Lat. *confirmatus*. Gr. βεβαιωθείς.

Ratificazione. *Ratificamento*. Lat. *ratihabitio*. Gr. βεβαίωσις. *Guicc. stor.* 12. 575. Insisteva ostinatissimamente nella ratificazione.

Ratio. *Avverb. Diciamo Andar ratio; e vale Andar cercando in quà*, *e 'n là*. *Fior. Ital. D.* Sappiendo, che 'l fatto era venuto agli orecchi del Re, ed elli l'andava ratío, fuggì per lo diserto. *E appresso:* Va in Egitto, e non dubitare, ch' elli sono morti tutti coloro, che t'andavano ratío per uccidere. *Pataff.* 3. Più che la pazza il figliuol, va ratío. *Fir. nov.* 4. 227. Così non mi piacestu tanto, vezzo mio, come tu mi fai andare ratío ogni dì quinci oltre per vederti.

Rato. *Add. Termine de' legisti*, *Ratificato*, *Confermato*, *Approvato*. Lat. *ratus*, *confirmatus*. Gr. βεβαιωθείς. *Bocc. Test.* 3. Sia fermo, e rato, eziandío contraddicendolo gli altri ec. *Maestruzz.* 1. 50. Agostino dice: non è rato, cioè certo, o istimato fermo quel matrimonio, il quale è sanza Iddio; ma il matrimonio rato, e non legittimo è quello, che si fa tra fedeli, e legittime persone, ma non con legittima solennità, ma il legittimo, e rato è quello, che si fa tra' fedeli, e con legittima solennità.

Rattaccare. *Attaccar lo staccato*, *Attaccar di nuovo*, *e talora semplicemente Attaccare*. Lat. *nectere*, *adnectere*. *Borgh. Rip.* 156. Si scaldano i pezzi del marmo, che s' hanno a rattaccare, e caldo vi si mette sopra lo stucco, e così verrà a fare fortissima presa; ma bisogna avvertire, che avendo a rattaccar braccia, gambe, o teste, fa di mestiere mettervi un perno di rame, o di bronzo.

§. *Rattaccare un trattato*, *o un discorso*, *e simili*, *vaglio-* no *Ri-*

no Ripigliarlo dopo averlo tralasciato. Lat. *aliquid rursum aggredi*. *Franc. Sacch. nov.* 198. Iuccio udendo costui, pensò se si potesse rattaccare in su' cento, che gli pareva avere perduti. *Malm.* 2. 85. Quì tacque il Duca, e subito rattacca.

RATTACCONAMENTO. *Il rattacconare*. Lat. *farcimen*. *Buon. Fier. intr.* 2. 4. Quì non ho scorto Altro che cenceríe, E sferre vecchie, a rattacconamenti (*qui vale: tacconi, o cose rattacconate*)

RATTACCONARE. *Attaccar tacconi*. Lat. *farcire*. Gr. ῥάπτειν.

RATTAMENTE. *Avverb. Velocemente, Con gran prestezza*. Lat. *celeriter*, *alacriter*. Gr. ταχύ, ἀμέλλητί. *Lab.* 26. Mentre a me parea più rattamente volare, mi parve il cammino cambiar qualità. *Tes. Br.* 2. 40. Il fermamento corre tra dì, e notte da Oriente in Occidente una fiara sì rattamente, e sì forte, che 'l suo peso, e la sua grandezza lo farebbero tutto trasalire ec. *Bemb. stor.* 2. 17. A Corfù n' andò rattamente.

RATTEMPERARE. *Ridurre a temperamento, Moderare*. Lat. *temperare*, *moderari*. Gr. ἐπιεικεῖν, ἀνοχὴν. *G. V.* 21. 3. 8. Rattemperasse la sentenza di Dio contro a lui pronunziata. *Filoc.* 1. 19d. Giulia non rattemperò per tutte queste parole il dolente pianto. *Franc. Sacch. nov.* 150. Veggendo alcuni e Tedeschi, e Italiani tanta fierezza, furono intorno a costui per rattemperarlo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Moderarsi, Ritenersi, Temperarsi*. Lat. *sibi temperare*. Gr. κατέχειν ἑαυτόν. *Bocc. nov.* 23. 13. Se io non avessi guardato al peccato, e poscia per vostro amore, io avrei fatto il diavolo; ma pure mi son rattemperata. *E nov.* 57. 3. Rattemperatosi adunque da quello, non si potè temperar da voler quello dello statuto Pratese. *Omel. Orig.* Poni oramai fine al tuo dolore, e rattemperati del piagnere.

RATTEMPERATO. *Add. da Rattemperare*. Lat. *delinitus*, *cohibitus*. Gr. κατασταλμένος. *Amet.* 26. Rattemperato l' ardente desío, sta se estimava d'essere in Paradiso.

RATTENERE. *Ritenere*. Lat. *retinere*, *cohibere*, *compescere*. Gr. ἐπέχειν. *G. V.* 9. 70. 3. Quivi i detti feditori furo rattenuti, a quasi tutti tagliati, e morti. *Petr. son.* 89. Quì si rivolse, e qui rattenne il passo. *Serm. S. Ag.* 46. Però tu, che se' savio, studia, che 'l pianto tuo si rattenga colla ragione dell' animo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Fermarsi*. Lat. *morari*, *cunctari*. Gr. ἀναβολὴν ποιεῖσθαι, ἐφιστάναι αὑτόν. *Bocc. nov.* 33. 21. Dier de' remi in acqua, e andar via, e senza punto rattenersi in alcuno luogo, la seguente sera giunsero a Genova. *Guid. G.* Adunque, se e' vi piace, rattenetevi ec. non vada Pari vostro figliuolo a i termini di Grecia.

RATTENIMENTO. *Il rattenere*. Lat. *retentio*. Gr. ἐποχή. *Bocc. nov.* 33. 3. Perciocchè più leggiermente in quelle s' accende, ed ardevi con fiamma più chiara, e con meno rattenimento le sospigne. *But. Inf.* 9. 2. Senza alcun rattento, cioè rattenimento. *E altrove*: Innanzi a tutti questi rimedj è necessario rattenimento.

RATTENTO. *V. A. Rattenimento*. Lat. *retentio*, *detentio*. Gr. ἐπίσχεσις. *Dant. Inf.* 9. Non altrimenti fatto, che d' un vento Impetuoso per gli avversi ardori, Che fier la selva sanza alcun rattento. *But. ivi*: Rattento, cioè rattenimento.

RATTENUTA. *Sust. Verbal. Rattenimento, o Ritegno*. Lat. *retentio*. Gr. ἐπίσχεσις. *G. V.* 1. 43. 8. Anticamente il fiume d' Arno aveva in più luogora rattenute, e paduli.

RATTENUTO. *Add. da Rattenere*. Lat. *retentus*. Gr. ἐπισχόμενος. *Bocc. nov.* 83. 4. Appresso quello Nello rattenutosi un poco lo 'ncominciò a guardar nel viso. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Un rattenuto dispiacere di molti allora scoppiò.

§. *Per Cauto, Guardingo*. Lat. *cautus*. Gr. εὐλαβής, φρόνιμος. *Tac. Dav. ann.* 1. 25. Aveva ec. perdonato a Segimero agevolmente; al giovane più rattenuto, per avere, come si diceva, schernito il corpo di Varo (*qui in forza d' avverb. e vale: più difficilmente, con maggior repugnanza; il T. Lat. ha*: cunctantius) *Varch. Lez.* 681. Nel favellare di questi andrò peravventura alquanto più rattenuto, e rispettoso.

RATTESTARE. *Rimettere insieme; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* *Tac. Dav. stor.* 3. 327. I Vitelliani portati dalla disperazione fulminavano, e cacciati si rattestavano nella città (*il T. Lat. ha*: rursus in urbe congregabantur)

RATTEZZA. *Velocità, Prestezza*. Lat. *celeritas*, *velocitas*, *rapiditas*. Gr. ταχύτης, τάχος, ὀξύτης. *Sen. Pist.* Ragguarda la rattezza, e 'l corrimento del tempo, ragguarda la brevità dello spazio. *E appresso*: Per significare la loro snellità, e rattezza. *E altrove*: Questa leggerezza di parlare, e rattezza non ha in se balía. *Amm. ant. G.* 50. In giudicare pericolosa cosa è la rattezza. *Varch. stor.* 11. 345. Malatesta avendo veduto venir tanta gente con tanta rattezza ec.

§. *Per Erta, Ripidezza*. Lat. *acclivitas*. Gr. ἀνωφέρεια. *But. Purg.* 25. 1. Ertezza è a dire rattezza. *Dant. Par.* 11. Di quella costa là, dov' ella frange Più sua rattezza, nacque al mondo un sole. *But. ivi*: Dov' ella frange più sua rattezza, cioè quine, dove ella è più piana, e meno erta.

RATTIEPIDARE. *Intiepidire*. Lat. *tepefacere*. Gr. ὑποθερμαίνειν. *Filoc.* 2. 23. Già il venereo fuoco gli avea sì accesi, che tardi la freddezza di Diana gli avrebbe potuti rattiepidare. *Fr. Iac. T.* 6. 18. 11. Per non cessar l' amor da te niente, E non rattiepidare il tuo calore.

RATTIEPIDATO. *Add. da Rattiepidare*. Lat. *tepefactus*. Gr. ὑποθερμανθείς. *Fiamm.* 1. 71. L' anima, che presa più pigliar non si poteva, alquanto, e certo assai poco rattiepidata ec. raccese in sì gran fiamma, che mai tal non me la pareva aver avuta.

RATTIEPIDIRE. *Lo stesso, che Intiepidare*. Lat. *tepefacere*. Gr. ὑποθερμαίνειν. *Filoc.* 2. 152. Perciocchè alquanto l' amoroso caldo per lo spiacevole tempo era nel cuor rattiepidito, e ristretto.

RATTIEPIDITO. *Add. da Rattiepidire. Intiepidito*. Lat. *tepefactus*. Gr. ὑποθερμανθείς. *Bocc. nov.* 95. 14. Preporremo la quasi morta donna, ed il già rattiepidito amore, per la spossata speranza a questa liberalità di messer Ansaldo ec. *Coll. Ab. Isac.* Spenti in me gl' incendj della lussuria, e rattiepidito il calor generativo ne' membri miei.

RATTISSIMAMENTE. *Superl. di Rattamente; Ratto ratto*. Lat. *celerrime*, *citissime*. Gr. τάχιστα. *Dep. Decam.* 32. Significando per lo più questo accoppiamento maggior forza, ed efficacia, e quasi quel che i gramatici chiamano superlativo, come ratto ratto, rattissimamente.

RATTISSIMO. *Superl. di Ratto*. Lat. *citissimus*. Gr. τάχιστος. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Rattissimi verso quella parte del monte, onde il romore si sentiva, ne drizzammo.

RATTISSIMO. *Superl. di Ratto avverb.* Lat. *celerrime*, *citissime*. Gr. τάχιστα.

RATTIZZARE. *Riordinare i tizzi, onde si nutrisce il fuoco*. *Cecch. Donz.* 2. 3. Padrone, deh stando in casa rattizzate Il fuoco, che il bue non sarà cotto. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E ritta poi la gobba, Volendo rattizzar di nuovo il fuoco, La fiamma s' avventò verso Galizio.

§. *Figuratam. per Raccendere, Infiammare, Accrescere*. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Le male biette, e la città feconda madre di nimicizie, le rattizzò, e mise ambo in gara d' onori, di codazzi ec. (*il T. Lat. ha* auxerat)

RATTO. *Sust. Rapina, Furto*. Lat. *raptum*. Gr. ἅρπαγμα. *G. V.* 11. 28. 3. S' erano ridotti alla Badia della Colomba in Lombardía, e nella contrada, vivendo di ratto, e senza soldo. *Libr. Viagg.* E altri uccelli di ratto, e da uccellare, che sono in quelli paesi. *Franc. Sacch. rim.* 55. Perchè ciascuno vuol viver di ratto.

§. I. *Ratto, per Rapimento, l' Atto del rapire*. Lat. *raptus*. Gr. ἁρπαγμός. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Il ratto non solamente si commette nella vergine, ma anche, largamente preso, nella vedova, e monaca. *But. Inf.* 1. 2. I Greci arsero la detta città per vendetta del ratto di Elena.

§. II. *Ratto, diciamo anche a quella Parte del letto del fiume, dov' è pochissima acqua, e molta corrente*. *Vit. desc. Arn.* 64. Le cadute de' mulini, e gli spessi ratti, che ci si veggono, la dimostrano soverchia, ed anche assai inegualmente distribuita.

§. III. *Ratto, per Estasi*. Lat. *mentis alienatio*, *vel excessus*. Gr. ἔκστασις. *Fr. Iac. T.* 4. 14. 9. D' operar segni son sì disiosi, Far miracoli, e render sanitati, Di ratti, e profezíe sono golosi. *Fior. S. Franc.* 184. Che 'l grado della contemplazione sia un fuoco divino ec. ed un ratto.

§. IV. *Ratto, per Topo*. Lat. *mus*. Gr. μῦς. *Franc. Sacch. nov.* 135. Isopo ci ammaestra nella sua favola, quando il leone ebbe bisogno del ratto. *Bern. Orl.* 3. 6. 13. Aveva sotto una giumenta sora, Di pel di ratto, colla testa nera. *Bellinc. son.* 166. Un monte, Che fe dubbiar ciascun d' affanno, a d' onte, Ed un ratto n' uscì dicendo: i' mordo. *E* 177. E quando i' mi credetti riposare, Mi corse su pel viso un grosso ratto.

RATTO. *Add. Veloce, Presto*. Lat. *celer*, *velox*. Gr. ταχύς, ὠκύς. *Bocc. nov.* 47. 5. Si misero in via per tornare a Trapani, e andavanne ratti quanto potevano. *Dant. Purg.* 15. Perch' a fuggir la mia villa fu ratta. *Petr. son* 158. E se non fosse il suo fuggir sì ratto, Più non dimanderei. *Vit. SS. Pad.* E però v' ho detto, figliuoli miei, che non siate ratti a condannare li fatti altrui.

§. I. *Per Ripido*. Lat. *acclivis*. Gr. ἀνωφερής. *Dant. Purg.* 12. Così s' allenta la ripa, che cade Quivi ben ratta dall' altro girone. *But. ivi*: Ben ratta, cioè ritta.

§. II. *Per Rapito*. Lat. *raptus*. Gr. ἡρπασμένος. *But. Purg.* 9. 1. Finge, che egli fosse ratto da un' aquila. *E appresso*: Prima pone come fu ratto. *Fior. S. Franc.* 184. Una dolce, e quieta, e soave dilezione della anima, che sta sospesa, e ratta con grande ammirazione. *Petr. son.* 160. Ratto per man d' Amor, nè so ben dove, Doppia dolcezza in un volto delibo. *Tratt. gov. fam.* Ratta in ispirito, non dormendo, vide sensibilmente l' anima sua. *Morg.* 18. 87. E tutto con lo spirito elevato, Tanto che Paol parea al ciel ratto.

RATTO. *Avverb. Velocemente, Prestamente*. Lat. *velociter*, *celeriter*. Gr. ταχύ, ταχέως. *Dant. Par.* 28. Distante intorno al punto un cerchio d' igne Si girava sì ratto, ch' avria vinto Quel moto, che più tosto il mondo cigne.

§. I. *Per Tostamente, Subitamente, In un tratto*. Lat. *statim*, *illico*. Gr. αὐτίκα, αὐτίκα. *Petr. canz.* 37. 4. Ratto, come imbrunir veggio la sera, Sospir del petto, e degli

occhi

occhi escon onde. *Sen. Pist.* E sostenne l'assalto, e le forte battaglia, ratto che i Romani ebbero il ponte. *Dant. Inf.* 6. Elle giacén per terra tutte quante, Fuorch'una, ch'a seder si levò, ratto Ch'ella ci vide passarsi davante. *E* 9. Ove in un punto vidi dritte ratto Tre Furie infernal di sangue tinte. *But. ivi:* Ratto, cioè tostamente. *Pallad. Magg.* 7. Ratto che castrano il giovenco, il mettono alla vacca.

§. II. *Chi va piano, va ratto; proverb. che si usa per mostrare la necessità di ben maturare le cose.* Lat. *festina lente.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 2. 421. S'aggiusta al nostro volgare, ed elegante proverbio: chi va piano, va ratto.

§. III. *Non potere andar nè piano, nè ratto, figuratam. vale Non potere operare nè con maturità, nè con velocità, nè mal, nè bene.*

§. IV. *Ratto ratto, vale Presto presto, e ha quasi forza di superlativo, aggiugnendo tal forza la replica delle parole, particolar proprietà di questo idioma, come Terra terra, per Vicinissimo a terra, e sì fatti.* Lat. *celerrime, ocyus.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 18. Ratto ratto, che 'l tempo non si perda. *Dep. Decam.* 27. E d'una fretta straordinaria ratto ratto. *E* 31. Significando per lo più questo accoppiamento maggior forza, ed efficacia, e quasi quel, che i gramatici chiamano superlativo, come ratto ratto, rattissimamente.

RATTOPPARE. *Mettere delle toppe.* Lat. *resarcire.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Quando sfondato per soverchia brama Non v'è chi più 'l rattoppi. *Sard. lett.* 3. 778. Ci parve una cosa più sicura rimettere il timone, e rattoppare la piccola vele, che sola vi restava. *Bellinc. son.* 270. Sapresti appunto la ragione, e 'l modo, S'e' si può rattoppar giulebbo rotto (*qui figuratam. in ischerzo*).

RATTOPPATO. *Add. da Rattoppare.* Lat. *interpolatus, refectus.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 144. E così andò, se non ignuda, stracciata, e rattoppata. *Fir. As.* 192. Ma egli aveva sua vesticciuole in dosso rattoppata con più di mille pezzi. *Libr. Son.* 128. Or mi mandi sonetti rattoppati (*qui per metaf.*)

RATTORCERE. *Attorcere.* Lat. *torquere, flectere.* Gr. [illegible]. *Alam. Colt.* 2. 39. In un raccoglia piccol fascetti, e con le istesse biade, Quanto più ferme può, rattorce, e lega.

RATTORE. *Rapitore.* Lat. *raptor.* Gr. *ἁρπακτήρ.* *Bocc. nov.* 98. 36. Io non venni, come rattore, a torle le sua virginità. *Pass.* 135. Non crudele, non rattore, non vagabondo. *Cavalc. Med. cuor.* Gli occhi son da reprimere, e raffrenare dalla lascivia della sua voluttà, come rattori, e inducitori a colpa. *S. Grisost.* Io non son come gli altri uomini, rattori, ingiusti, adulteri, nè come quello pubblicano. *Franc. Sacch. Op. div.* 57. Oh infelice generazione, che in questi tempi si truova sottoposta, e governata da così fatti rettori, che più tosto rattori si potrieno chiamare! *E rim.* 55. Da prode stanno i buon rettori, Che rattori, Amatori Non son d'onori.

RATTORNIARE. *Attorniare, Circondare.* Lat. *circumdare.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Quanto egli si sente essere maggiormente rattorniato da questi vizj, tanto più virilmente si sforza coll'armi delle virtù.

RATTORTO. *Add. da Rattorcere.* Lat. *intortus, flexus.* Gr. [illegible].

RATTRAPPARE, e RATTRAPPIRE. *Non poter distendere le membra per ritiramento di nervi.* Lat. *torpore corripi.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Per la durata di quelle lunghe flussioni catarrali rattrappivano.

§. *In significat. neutr. pass. vale Rannicchiarsi, Raccogliersi.* Lat. *contrahi.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 16. Siccome torna colui, che va giuso Talvolta a solvere àncora, ch'aggrappa O scoglio, o altro, che nel mare è chiuso, Che 'n su si stende, e da piè si rattrappa.

RATTRAPPATO, e RATTRAPPITO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *torpore correptus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 20. E quasi tutto rattrappato, come poté, a casa sua se ne tornò. *Fr. Giord. Pred. D.* E però errano, e sono matti coloro, che credono, che la mano d'Iddio sia rattrappata, ma dico più, che è allargata. *Tratt. Gioamb.* Ha (*l'avaro*) la man rattrappata a dare, e aperta, e pronta a pigliare. *Menz. sat.* 7. E che il destino rattrappito, e monco ec. Non adoprasse ad estirparti un ronco! (*qui per metaf.*)

RATTRAPPIRE. v. RATTRAPPARE.

RATTRAPPITO. v. RATTRAPPATO.

RATTRARRE. *Rattrappare, Ritirare.* Lat. *torpore corripi.* Gr. [illegible]. *Paol. Oros.* Essendo sudato, e entrato a bagnare in fiume freddissimo, egli gelò, e rattraendogli i nervi, fu pressa che morto.

RATTRATTO. *Add. da Rattrarre. Rattrappato.* Lat. *membris captus.* *Bocc. nov.* 21. 4. Nè sarebbe stato alcuno, che veduto l'avesse, che non avesse detto, lui veramente esser tutto della persona perduto, e rattratto. *Cr.* 9. 99. 3. Sono cascanti (*le pecchie*) per fame, e rattratte, e pigre per freddo. *Quist. filos. C. S.* La mano ha rattratta a dare, distesa a ricevere. *Sagg. nat. esp.* 117. Statosi così alquanto, come infingardito, o più tosto rattratto, non se gli vedendo fare altro moto, si dette l'arie. *Alam. Gir.* 18. 92. A me farà dunque più onesto, e più pietoso uccidermi oggi affatto, Che qui lasciarmi inutile, e rattratto.

RATTURA. *Rapimento.* Lat. *raptura, raptus.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Al quale, poichè tutte le cose furon manifestate, cioè della ruberia del tempio ec. e della rattura d'Elena sua moglie ec.

RAVAGLIONE. *Sorta di malattia, detta comunemente Vajuolo salvatico, consistente in vescichette simili alle bolle del vajuolo, ma piene di un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano.*

RAVANELLO. *Rafano.* Lat. *raphanus major, vel orbiculatus.* *Bern. rim.* 1. 122. Un altro ha celebrato il ravanello. *Bellinc. son.* 293. In cul ti ficcherai quel ravanello. *Lor. Med. canz.* 106. Radici vuol, ravanelli, e carote.

RAVANO. *Lo stesso, che Ravanello.* Lat. *raphanus major.* *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Sverze, e finocchi, e ravani, e carote.

RAUCEDINE. *Fiochezza, Fiocaggine.* Lat. *raucitas.* Gr. *βράγχος.* *Libr. cur. malatt.* Sogliono mitigare la raucedine. *E altrove:* Usi questo lattuario ottimo alla raucedine. *E altrove:* Dice Ippocrasso, che la gravedine, e la raucedine ne' molto vecchi non si guarisce.

RAUCO. *Add. Che ha raucedine, Che ha voce, e suono non chiaro, Roco.* Lat. *raucus.* Gr. *βραγχώδης.* *Fr. Giord. Pred.* Con rauca, e singhiozzata voce chiedeva mercede. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Un de' pastori prima di tutti levatosi andò col rauco corno tutta la brigata destando.

RAVAGGIUOLO. v. RAVIGGIUOLO.

RAVERUSTO, e RAVIRUSTO. *Lambrusca.* Lat. *vitis sylvestris, labrusca.* *Dav. Colt.* 196. A tutti quei, che non tengon la foglia, metti al piede una vite di raverusti, o altra uve piccola. *Sedsr. Colt.* 98. Ottimo, se lo farà empiendo tutta la botte d'uva spicciolata di ravirusti, riempiendo quanto vi cape di buon vin vecchio, o vergine.

RAVIGGIUOLO, e RAVAGGIUOLO. *Spezie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra.* *Fir. rim.* 126. Parte e giacere un cacio raviggiuolo. *Capp. rim. burl.* 2. 32. Imputar se le puote un error solo, Mangiarmi sull'armario un raviggiuolo. *Burch.* 1. 33. A i caci raviggiuoli, e marzolini Dee lor parere stran lo stare in gabbia. *Red. Ins.* 82. Da un raviggiuolo inverminato ec. nacquero e mosche ordinarie, ed alcuni pochi moscioni.

RAVIRUSTO. v. RAVERUSTO.

RAVIUOLI. *Vivanda in piccoli pezzetti, fatta d'erbe battute con cacio, uova, ed altro.* *Bocc. nov.* 73. 4. Eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra le quale stavan genti, che niuna altra cosa facevano, che far maccheroni, e raviuoli. *Libr. son.* 87. Milan può far dimolti raviuoli.

RAUMILIARE. *Placare, Mitigare, Addolcire, Tor via l'alterezza, e l'ira.* Lat. *compescere, mollire, deprimere.* Gr. [illegible]. *Din. Comp.* 1. 24. Con parole dolci raumiliamo i signori. *Bocc. nov.* 26. 25. Cominciando con dolcissime parole a raumiliarla, tanto disse ec. che ella vinta con lui si pacificò. *E nov.* 28. 7. Con dolci parole raumiliandola, lo 'ncominciò a lusingare, ed e pregare dolcemente, che ec. *G. V.* 10. 108. 1. La moglie, che fu di Castruccio, per raumiliarlo contro a' figliuoli, sì venne in Pisa. *Coll. SS. Pad.* Se Israel fosse andato per le vie mie, forse per niente averei raumiliati i nemici suoi, e posta la mano mia sopra coloro, che gli tribolavano (*cioè: mortificatigli, e date loro travagli*).

RAUNAMENTO. v. RAGUNAMENTO.

RAUNANZA. v. RAGUNANZA.

RAUNARE. v. RAGUNARE.

RAUNATA. v. RAGUNATA.

RAUNATICCIO. v. RAGUNATICCIO.

RAUNATO. v. RAGUNATO.

RAUNATORE. v. RAGUNATORE.

RAUNAZIONE. v. RAGUNAZIONE.

RAUNCINATO. *Add. Ritorto.* Lat. *uncus, curvatus.* Gr. [illegible]. *Pallad. Marz.* 23. I labbri, e gli occhi nericanti, e corna forti, e non rauncinate a modo di luna.

RAUNO. v. RAGUNO.

RAVVALORARE. *Avvalorare, Crescere il valore.* Lat. *vim addere, augere.* Gr. [illegible]. *Guitt. lett.* R. Si sentio ravvalorare in la strada del buono Dio grande (*qui neutr. pass.*) *Segn. Mann. Dicemb.* 27. 6. Dee aspettare umilmente il precetto del suo signore, che la ravvalori.

RAVVEDERE. *Neutr. pass. Riconoscere i suoi errori, Dannargli, e Averne pentimento, Emendarsi.* Lat. *resipiscere, ad mentes sanitatem redire.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 50. 5. Quando io sarò vecchia, ravvedendomi, indarno mi dorrò d'avere la mia giovanezza perdute. *E nov.* 65. 22. Ravvediti oggimai, e torna uomo, come tu esser solevi. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volta si ravvidono con lor danno, e struggimento. *Varch. Ercol.* 82. Egli è meglio ravvedersi qualche volta, che non mai.

RAVVEDIMENTO. *Il ravvedersi.* Lat. *resipiscentia.* Gr. [illegible].

RAVVEDUTO. *Add. da Ravvedere.* Lat. *resipiscens, ad bonam frugem rediens.* Gr. [illegible]. *M. V.* 10. 67. Il popolo di Volterra di suo errore ravveduto la guardia del cassero della città diedono a' Fiorentini. *Morg.* 10. 82. Disse Rinaldo ravveduto un poco.

RAVVIAMENTO. *Il ravviare.* *Lasc. Parent.* 5. 6. Spesse volte uno scandolo, e uno scompiglio son cagione di molti ravviamenti (*qui nel significat. del §. II.*)

RAVVIARE. *Rimettere nella buona via.* Lat. *in rectam viam reducere.* Gr. *εἰς ὁδὸν ἐπανάγειν.* *Pass.* 67. Il quale (*ordine*) egli avea trovato, e ordinato per ravviare il mondo errante,

rante, e i peccatori in via di salute. *Vit. Barl.* 45. Ravviami in tale guisa, ch'io possa trovare Balaam.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Rimettersi in via*. Lat. *iter resumere*. Gr. τὴν ὁδὸν ἀναλαμβάνειν. *Amet.* 100. E venia i lor ricetti ravviarsi. *Cas. lett.* 67. Lo sviarsi è la più facil cosa, e quella, che si fa con meno considerazione di tutte l'altre, ma il ravviarsi poi è molto difficile.

§. II. *Ravviare, per Riordinar le cose avviluppate, come capelli, matasse, e simili*. *Fir. As.* 183. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte. *Malm.* 8. 7. Un'altra gli ravvia la capelliera, E gli assette il benduccio, e la montiera.

§. III. *Ravviare, si dice anche per Far tornare il concorso, dov'è fosse mancato; contrario di Sviare; come Ravviare una scuola, una chiesa, e simile*. *Salvin. disc.* 2. 231. Dalle incerte sedi, nelle quali ella (*l'accademia*) si ragunava, a questo insigne luogo del generale antico studio Fiorentino per ispecial grazia la ravviò, e ridussela.

Ravvicinare. *Di nuovo avvicinare. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *iterum accedere*. Gr. πάλιν προσιέναι. *Petr. son.* 31. Per non ravvicinarmi a chi mi strugge. *Bemb. Asol.* 3. 185. Questo detto, ravvicinatomisi, e di me amendue le gote soavemente prendendo, mi baciò la fronte.

Ravvilire. *Far divenir vile, Far perder l'animo, Invilire*. Lat. *percellere, consternare*. Gr. ἐκπλήττειν, συγχεῖν. *M. V.* 3. 39. Subitamente, senza attendere aiuto, sedè tra costoro, e ravviligli sì forte, che non feciono resistenza.

Ravviluppamento. *Il ravviluppare*. Lat. *complicatio*. Gr. συμπλοκή. *M. V.* 10. 23. In questo fortunoso ravviluppamento assai per li savj non odiosi si comprese della magnanimità del gran Siniscalco.

Ravviluppare. *Avviluppare; e si adopera nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *involvere, complicare*. Gr. συμπλέκειν. *M. V.* 9. 79. Il perchè ne seguì, che nel ravvilupparsi disordinatamente, e poco chetamente in quel luogo, furono sentiti, e scoperti. *Morg.* 20. 31. Cominciano apparir baleni, e gruppi, E par, che l'aria, e 'l ciel si ravviluppi (*qui per simili.*)

§. *Per metaf. vale Confondere*. *Albert.* Adunque la mente tua stia contenta, e non t'andar pur ravviluppando. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Gli era compagno alle spese, e a' piaceri, per ravvilupparlo in più riscontri di testimonj, e servi, che vedevano gli andamenti. *Fir. nov.* 2. 207. E ravviluppandosegli intorno mille mali pensieri, colle più brusche parole del mondo la cominciò a domandare, che questo fosse (*cioè: affollandosi, o venendo alla sua mente*)

Ravviluppatissimo. *Superl. di Ravviluppato*. *Bemb. Asol.* 2. 77. Le quali ad ogni ravviluppatissima quistion sciogliere ec. sete bastanti.

Ravviluppato. *Add. da Ravviluppare*. Lat. *involutus, complicatus*. Gr. συμπεπλεγμένος. *Fiamm.* 4. 54. Poichè il forte albero rotto da' potenti venti con le vele ravviluppate in mare a forza da quelli è trasportato. *Fir. As.* 95. Era dunque un monte altissimo, alpestre, scuro, e tutto di salvatichi alberi ripieno, fra le cui ravviluppate spalle ec. apparivano alcuni profondissimi valloni (*qui per simili.*) *E* 183. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte. *Bemb. stor.* 3. 41. I medesimi ambasciatori Fiorentini non volendo a' nostri dar luogo nella strada, e più arrogantemente verso di loro colla loro famiglia ravviluppatisi, il Morosino ec. preso uno di loro, lo spinse di sorte, che egli cadde nel fango. *E Asol.* 2. 88. Molte navi, quale con l'albero fiacco, e rotto, e con le vele ravviluppate ec. *Ciriff. Calv.* 4. 111. E alcuni, per fuggir questi contrasti, S'eran soffitti giusta lor potere, Quai per le buffe i can, sotto le banche Ravviluppati in le tovaglie bianche.

Ravvincidire. *Neutr. Divenire vincido*. Lat. *mollem fieri*. Gr. [illegible].

Ravvisare. *Fare accorto, Avvertire*. Lat. *certiorem facere*. Gr. μηνύειν. *G. V.* 7. 15. 1. Furono ravvisati, ch'eglino aveano fatta gran follia a partirsi di Firenze sanza colpo di spada, o esserne cacciati.

§. *Per Raffigurare, Riconoscere all'effigie, e al viso*. Lat. *agnoscere*. *Dant. Purg.* 23. E ravvisai la faccia di Forese. *Bocc. nov.* 14. 12. Quindi appresso ravvisò la faccia, e quello essere, che era, s'immaginò.

Ravvisato. *Add. da Ravvisare*.

Ravvivare. *Far tornare in vita*. Lat. *ad vitam revocare*. Gr. ἀναβιώσκειν. *Dant. Purg.* 33. E come tu se' usa, La tramortita sua virtù ravviva. *Tass. Amint.* 5. 1. Ma mentre procuriam di ravvivarlo Con diversi argomenti ec.

§. I. *Per Avvivare*. Lat. *vigorem afferre*. Gr. ζωοποιεῖν. *Dant. Purg.* 26. E poi ravviva Ciò, che per sua materia fe gestare.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Riprender vita, o vigore*. Lat. *robur, vim sumere, vigere*. Gr. ζωοποιεῖσθαι. *Filoc.* 2. 142. Le spente fiamme de' barbari cuori alquanto per le parole di costui si ravvivarono. *Red. Ins.* 106. Mi si ravviva alla memoria, che sul solo isopo ec. nacquero otto, o nove altre diverse razze di moscherini tra loro differentissimi di figura (*qui per simili. e vale: mi ritorna*)

Ravvivato. *Add. da Ravvivare*. *Segn. Mann. Magg.* 23. 2. Il dolore ec. quando inoltre è continuo, e ravvivato, e rinforzato, e incessante, chi può spiegare a che mesto segno riduce ogni più robusto?

Ravvolgere. *Mettere checchessia in foglio, o panno, o simile invoglia per coprirlo con esso; che anche diciamo Rinvolgere, e Rinvoltare*. Lat. *involvere, operire*. Gr. ἐγκαλύπτειν.

§. I. *Per lo stesso, che Avvolgere*. Lat. *circumdare*. Gr. περιβάλλειν. *Bocc. nov.* 99. 38. E alla testa alla lor guisa una delle sue lunghissime bende ravvolgere. *Dant. Inf.* 21. Sì che 'n sullo scoperto Si ravvolgeva infino al giro quinto.

§. II. *Per Aggirarsi, Andare errando*. Lat. *errare*. Gr. πλανᾶσθαι. *G. V.* 11. 57. 2. Ma poichè furono molto ravvolti, si tornarono a Bovolento. *Amm. ant.* 32. 1. 4. Non voglio, che ti vadi ravvolgendo per li cantoni della città.

§. III. *Per metaf.* *Bocc. introd.* 28. A me medesimo incresce andarmi tanto tra tante miserie ravvolgendo. *Red. Ditir.* 2. Lasciam pur, lasciam passare Lui, che in numeri, e in misure Si ravvolge, e si consuma, E quaggiù tempo si chiama.

Ravvolgimento. *Il ravvolgersi, Tortuosità*. Lat. *involutio, complicatio, circuitus*. Gr. συμπλοκή. *Filoc.* 4. 188. E fanno strani, e pericolosi ravvolgimenti di loro in mare. *Stor. Eur.* 2. 35. Questo fiume (*il Danubio*) ec. con i larghi ravvolgimenti ec. ricercandola quasi per tutto, per tutto ancora ec. di ciò, che più si desidera, le apporta copia, e grande abbondanza. *Cr.* 2. 23. 10. Tanta è la forza del modo, e della conversione, e ravvolgimento de' pori, che prima salivano, che il sugo ritenuto per li nodi, e per li pori digestiscono ad altra forma di pianta. *Bemb. Asol.* 2. 127. Ora con lenti varchi degna di molta riverenza mostrandosi, ora con cari ravvolgimenti, o inchinevoli dimore leggiadrissima, empiendo la vaghezza tutto il cerchio.

Ravvolgitura. *Ravvolgimento*. Lat. *complicatio, involutio*. Gr. συμπλοκή. *Sannaz. Arcad. pros.* 12. La cui vesta era d'un drappo sottilissimo ec. con una nuova ravvolgitura di capelli, sopra i quali una verde ghirlanda portava.

Ravvolto. *Add. da Ravvolgere: Avvolto*. Lat. *circumvolutus*. Gr. περιειλημμένος. *Bocc. nov.* 85. 4. Co' capelli ravvolti al capo. *Lab.* 117. Ora sparti (*i capelli*) su per li omeri, ora alla testa ravvolti.

§. I. *Per Aggruppato, Raccolto insieme*. *Dant. Inf.* 16. Poscia chè l'ebbi tutta da me sciolta (*la corda*) ec. Porsila a lui aggroppata, e ravvolta. *G. V.* 9. 209. 4. I signori Visconti di Milano, come si sa, hanno l'arme loro il campo bianco, e la vipera cilestra ravvolta con uomo rosso in bocca. *Amet.* 30. Alcuna giacendo sopra la nuova erbetta, mezza nascosa in quella la bionda testa, sopra il ravvolto mantello quasi stanca riposava. *Red. Oss. an.* 168. I quali intestini ec. ravvolti in più giri chiudevansi in un sacco, o guaina.

§. II. *Per Torto, Bistorto*. *Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo con gli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe ravvolte. *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 29. Dice appresso ec. a dimostrare la qualità degli alberi, e de' virgulti ec. con rami lunghi, e ravvolti.

Raziocinare. *V. L. Discorrer per via di ragione*. Lat. *ratiocinari*. Gr. συλλογίζεσθαι. *Com. Par.* 5. Qui pone, come lo intelletto si puote ingannare raziocinando.

Raziocinio. *V. L. Il raziocinare*. Lat. *ratiocinium*. Gr. συλλογισμός.

Razionabile. *Add. Ragionevole*. Lat. *rationabilis, ratione praeditus*. Gr. λογικός. *Dant. Par.* 26. Che nullo affetto mai razionabile, Per lo piacere uman, che rinnovella, Seguendo 'l cielo, sempre fu durabile. *Franc. Sacch. nov.* 153. Ma il morto non l'ha nè razionabile, nè inrazionabile (*il sentimento*)

Razionale. *Add. Ragionevole, Che ha ragione*. Lat. *rationalis*. Gr. λογικός. *Franc. Barb.* 87. 18. Anima razional patir com bestia. *Fr. Iac. T.* 1. 13. 3. L'anime razionali Diventate son bestiali. *Bocc. introd.* 26. E molti, quasi come razionali, poichè pasciuti erano bene il giorno, la notte alle lor case senza alcuno correggimento di pastore si tornavano satolli. *E lett. Pin. Ross.* 283. Chi d'acquistar fama, o guardare l'acquistata è negligente, piuttosto bruto animale, o servidore del suo ventre si può chiamare, che razionale. *Com. Inf.* 13. Quando uomo è nel mondo, sì è animale razionale, e sensitivo, e vegetativo. *Cavalc. Frutt. ling.* All'anima razionale, e invisibile, ed immortale non si conviene avere studio di cose brutali, e corruttibili.

Razionalità. *Astratto di Razionale; Ragione*. Lat. *ratio*. Gr. λόγος. *But. Purg.* 16. 2. Sappia in generale quello, che guarda, e difende la nostra razionalità.

Razza *colle z di suono aspro*. *Schiatta, Generazione*. Lat. *stirps, progenies*. Gr. γονή, γενεά. *Pataff.* 6. Non ha ramo, nè razza chi biscazza. *Com. Par.* 17. L'uomo conosce lo lupo più perfettamente, che sane, ch'elli è animale di mala razza. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Mescolerassi questa tanza col sangue de' Drusi. *E* 12. 134. Mancarvi forsè uno de' nati quivi da governargli, senzachè la razza di Flavio spione gli cavalchi? *Bern. Orl.* 3. 5. 3. E venuta oggi una razza di gente, Che con l'autorità dell'anticaglia Vuol

esser ladra, poltrona, insolente, Ch' ogni cosa le sia concessa, e vaglia.

§. *Razza de' cavalli, o d' altri animali, si dice la Mandria delle femmine, o de' maschi, che si tiene per averne le figliature.*

RAZZA *colle z di suono sottile. Sorta di pesce. Red. Oss. an.* 175. Tra quei pesci, che ho trovati non aver tal vescica, o nuotatoio, sono ec. tutta quanta la generazione della razze, la torpedine, la ferraccia ec.

§. *Razza, si dice anche Quel pezzo di legno, o d' altra materia, che partendosi dal mozzo delle ruote, collega, e regge il cerchio di fuori.* Lat. *radius*.

RAZZACCIA *colle z di suono aspro. Peggiorat. di Razza. Menz. sat.* 7. Ch' e' pai per Dio, ch' una razzaccia sgherra Pretenda sol co' suoi costumi indegni Muovere al valor prisco ignobil guerra.

RAZZARE *pronunziato colle z dolci. Raggiare, Risplendere.* Lat. *radiare*. Gr. *ἀκτινοβολεῖν*. *Com. Inf.* 1. La chiarezza del lume del die, che già v' avea cominciato a razzare nella mente.

§. *Razzare, pronunziato colle z aspre, si dice del Raspare, o Zappare, che il cavallo fa colle zampe, quasi razzolando. Libr. Mott.* Vi venne con grande compagnia sur uno grande cavallo, molto gagliardo di razzare, e d' annitrire.

RAZZATO. *Add. da Razzare; Coperto, o Sparso di razzi, o di cosa, che abbia di essi similitudine.* Lat. *radiatus*. *Sagg. nat. esp.* 162. Questo gielo non era punto uguale come gli altri, ma interrotto, e razzato di vene disordinate, e intrecciantisi per ogni verso.

RAZZEGGIARE *pronunziato colle z di suono dolce. Raggiare.* Lat. *radios emittere, effundere*. Gr. *ἀκτινοβολεῖν*. *Mor. S. Greg.* Contenendo in se medesima i sette doni dello Spirito Santo, si può dire, che razzeggi della clarità della somma virtù, quasi come posta presso al polo della verità.

RAZZENTE. *Aggiunto di vino, che picchi. Red. Ditir.* 13. Sarà forse più frizzante, Più razzente, e più piccante.

RAZZESE *colle z di suono dolce. Nome di vino, che fa nella riviera di Genova. Morg.* 25. 215. Dapoi che c' è buon oste, e buon piattello, E vernacce, e razzesi dilicati. *Sod. Colt.* 4. Nell' altissime costa delle ripide montagne sassose ec. non ricusano di allignare in ottimo vino, afferrandosi fra' massi, come fra quelli delle ripe della Spezie, ove si trae il razzese, e l' amabile. *Buon. Fier.* 1. 3. 6. Tu ti levasti su, dandomi d' urto Sì 'n furia, e frettoloso, Che quel nobil tazzin di quel razzese M'andò più giù pel sen, che per la gola.

RAZZIMATO: *Add. colle z di suono dolce. Raffazzonato, Ripulito, Azzimato.* Lat. *perpolitus, ornatus*. Gr. *κεκαλλωπισμένος*. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 5. Tu se' così razzimato? tu mi pari un cesso ripulito.

RAZZINA. *Dim. di Razza colle z di suono aspra. Libr. Son.* 36. Pulci, e pulcini di trista razzina, I' non vi stimo tutti un vil buazago.

RAZZO *colle z di suono dolce. Raggio.* Lat. *radius*. Gr. *ἀκτίν*. *Mor. S. Greg.* Quasi come per vicenda di stelle, continuamente rinnovellando luminosi razzi, risplendette. *G. V.* 12. 27. 4. Il terzo quartiere ec. chiamarlo il quartiere di santa Maria Novella con l' arme il campo azzurro, e un sole co' razzi ad oro. *Alam. Colt.* 2. 55. Il freddissimo nitro in le spelonche, E 'n le basse caverne umide tutte, Ove razzo del sol mai non arrive.

§. I. *Per simili. si dice Quel pezzo di legno, o d' altra materia, che dal mezzo della ruota, ove è impostato, partendosi, regge, e collega il cerchio esteriore, che oggi più comunemente si dice Razze.* Lat. *radius*. *Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 153. Se i razzi di quella (*ruota*) sono diritti, possono facilmente fiaccarsi, perchè pendendo la ruota, vengono i razzi a pendere ancora essi, e a non sostenere il peso per il ritto.

§. II. *Razzo, diciamo anche a una sorta di Fuoco lavorato, che scorre ardendo per l' aria, e si usa comunemente in occasione di feste d' allegrezza. Ar. Fur.* 21. 9. Non van sì presto i razzi fuor di mano, Che al tempo son dell' allegrezze tratti. *Cant. Carn.* 421. Di far polvere, scoppi, trombe, e razzi Di più varie ragioni Siam noi maestri diligenti, e buoni. *Difr. Cule.* 28. Ovvero da alto caggiono, come razzo di fuoco, quando egli scoppia. *Gal. Sist.* 237. Questo risponde a i razzi, li quali si muovono in su, a in giro ec. ma quell' autore non credo, che abbia mai capita questa mistione, poichè si vede come egli risolutamente dice, che i razzi vanno in su a diritto, e non vanno altrimenti in giro.

RAZZOLARE *colle z di suono aspro. Propriamente il Raspar de' polli.* Lat. *scalpere, scalpurire*. *Cron. Vell.* 14. E cadendo d' in sul palagio una gran pietra, e cadendole in capo, non la sentì, se non come fosse stata polvere, venuta giù per razzolare di polli (*lo stamp. coll' autorità d' altri T. a penna legge* razzolare)

§. I. *Per metaf.* Lat. *perscrutari*. Gr. *ἐξερευνᾶν*. *Agn. Pand.* 33. E se pure alcuna fosse nascosta sotto qualche malizia, spesso razzolando si scoprirebbe. *Car. lett.* 2. 6. Nè però ci assicureremo tanto di questa vostra sprezzatura, che ve le lasciamo un' altra volta razzolar tutte a vostro senno.

§. II. *Per simili. Gell. Sport.* 2. 2. E, con un fuscellino razzolava non so che fessi. *E appresso*: E così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masserizie, che io v' ho. *Red. esp. nat.* 69. Razzolando il terreno, e facendovi gran guasto, si va nutricando di que' semi. *E Ins.* 39. Non si contentano di mangiarne, ma razzolandole, e facendone alcune piccole pallottole, se le portano peravventura ne' lor vespai. *Malm.* 5. 58. Ma non son iti ancor un trar di mano, Che senton razzolar fra certo strame.

§. III. *Cantar bene, e razzolar male: proverb. che si dice del Non corrispondere alle buone parole co' fatti.* Lat. *blandus verbis, re non item*.

§. IV. *Chi di gallina nasce, convien, ch' e' razzoli, o simili, par proverb. che si dice del Somegliare i suo' genitori, uno si prende in cattiva parte.* Lat. *natura sequitur semina quisque sua*, *Ovid. Lasc. Pinz.* 1. 2. Tu sai il proverbio: chi nasce di gallina, convien, che razzoli. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 12. Io tutti Chi nasce di gallina, tosto razzola.

RAZZUOLO *colle z di suono dolce. Dim. di Razzo.* Lat. *radiolus*. Gr. *μικρὰ ἀκτίς*. *Fr. Giord. Pred. S.* 24. Chi comprendesse il sole, e comprendesse tutti i suoi razzuoli ec. i beni di questo mondo sono i razzuoli de' beni dell' altro mondo. *E altrove*: La stella di Marte, che è una delle pianete, ha potenza di fare le stelle comate, e fanno razzuoli alcun' otta inverso 'l Levante, e talora inverso 'l Ponente. *E appresso*: E son di quelle, che hanno molti razzuoli intorno, che paiono crinute ec. e di tali sono, che gettano il suo razzuolo in alto in su. *Coll. Ab. Isac. cap.* 25. Siccome la faccia della terra s' allumina per li razzuoli del sole della oscurità dell' aria, così è potente l' orazione di distruggere, e d' annichilare dell' anima la nuvola de' vizj. *Cavalc. Pungil.* Stando una mattina con un vestimento dorato in sulla sedia, la quale, venendo il sole, gettava razzuoli.

§. *Per Quei pezzi di legno, o d' altra materia della ruota, che si partono dal centro verso la circonferenza.* Lat. *radiolus*. *Ovvid. Metam.* I razzuoli delle rotte ruote.

R E

RE, e REGE. *Legittimo Signor d' un regno.* Lat. *rex*. Gr. *βασιλεύς*. *Med. Arb. cr.* Non è detto il Re dal regno, ma lo reame trae origine, e nascimento dal Re. *G. V.* 10. 78. 6. Andandone sani, e salvi la gente del Re. *Petr. son.* 304. Prendean vita i miei spirti, or n' ha diletto Il Re celeste, e i suo' alati corrieri. *Bocc. nov.* 70. 1. Restava solamente al Re il dover novellare. *Fr. Iac. T.* Chi dal mal far si guarda, De' Re non ha paura. *Dant. Purg.* 16. Convenne Rege aver, che discernesse Della vera cittade almen la torre. *E Par.* 13. Non ho parlato sì, che tu non posse Ben veder, ch' ei fu Re, che chiese senno, Acciocchè Re sufficiente fosse. *E* 19. Che potran dir li Persi a' vostri Regi, Com' e' vedranno quel volume aperto, Nel qual si scrivon tutti i suoi dispregi? *E* 20. Ora conosce, come s' innamora Lo ciel del giusto Rege. *E* 32. Lo Rege, per cui questo regno pausa. *E Conv.* 98. E però dice Abumassar, che l' accendimento di questi vapori significa morti di Regi. *Guitt. lett.* 10. Lo Re d'ogni Rege fatto s'è sposo. *E appresso*: Tutti i Regi del mondo sono meno a vostro sposo. *Sen. ben. Varch.* 4. 32. Cotesta è usanza de' Re, o di coloro, che fanno il Re. *Bern. Orl.* 1. 7. 3. Un Re, se vuole il suo debito fare, Non è Re veramente, ma fattore Del popol, che gli è dato a governare.

§. I. *Per simili. si dice di Chi sorpassa gli altri in checchessia. Alam. Gir.* 9. 15. Voi siete il Re della discortesia. *Malm.* 4. 60. Quei (dice Nepo) è il Re degli usurai.

§. II. *Re d' arme, sorta d' araldo.* Lat. * *rex armorum*. *v. il Du-Fresne. Tass. Ger.* 4. 19. Tacque, e tornò il Re d' arme al suo viaggio Per l' orme, ch' a venir calcate furo.

§. III. *Per Una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi. Bocc. g.* 6. *f.* 2. Assai volte già ne potete aver veduti, io dico delli Re di scacchi, troppo più cari, che io non sono. *Tav. Rit.* A quel punto dimenticarono lo giuoco degli scacchi ec. e Isotta, quando credea giucare dello Re, ed ella giucava dello Cavaliere.

REALE. *Sust. Sorta di moneta. M. V.* 6. 42. Venne a concordia segretamente col conte di Fiandra per dugento migliaia di reali d' oro. *Dav. Scism.* 85. Tanta vettovaglia abbondò, che per un reale di Spagna s'aveva un barile di cervogia, e sei grossi pani.

REALE, e REGALE. *Add. Di Re, Da Re, Attenente, e Convenevole a Re.* Lat. *regalis, regius*. Gr. *βασιλικός*. *Bocc. nov.* 29. 8. Io voglio un marito tale, quale io vi domanderò, senza dovervi domandare alcun de' vostri figliuoli, o della casa reale. *G. V.* 4. 19. 2. Fu consigliato dalla maggior parte, che se volesse, che la signoria reale fosse sicura, la facesse morire. *E* 7. 9. 6. Non avea portato arme reali alla battaglia. *Amet.* 91. Ed io, e te in diminutivo di regali fummo cognominati. *Dant. Inf.* 18. Quanto aspetto reale ancor ritiene! *E Par.* 13. Regal prudenza, e quel vedere impari, In che lo stral di mia 'ntenzion percuote. *E* 23. Lo real manto, che tutti i volumi Del mondo

ne simulata non si desse ufficio pubblico, nè redità.

REDITAGGIO. *Eredità, Roba, e Facultà redata.* Lat. *hereditas*. Gr. [illegible].

§. *Generalmente si prende anche per Facultà, in qualunque modo ella si posseggia.* *Libr. Viagg.* Vollemi dar grandi ricchezze, e reditaggio. *Tes. Br. 7. 68.* Ricchezza è avere li reditaggi, e li servi, e pecunia. Li redtaggi sono contadi, edificj, e terre, e bella guadagni.

REDITURO. *V. L. Add. da Redire. Che è per tornare.* Lat. *rediturus*. *Fiamm. 3. 7.* A niun altro segnale Laudomia prese tanta fermezza, quanta ad un così fatto, del non rediture Protesilao.

REDIVIVO. *V. L. Add. Ritornato in vita.* Lat. *redivivus*. *Fr. Iac. T. 3. 17. 2.* Ei redivivo oscito Dal monumento con gran claritate A' Padri n'era gito.

REDUCERE. *Ridurre.* Lat. *reducere, revocare*. *But. Purg. 17. 2.* Ricorditi, cioè reduciti a memoria.

REDUCIMENTO. v. RIDUCIMENTO.

REDUTTO. *V. L. Add. da Reducere, Ridotto.* Lat. *reductus, adductus*. Gr. [illegible]. *Franc. Barb. 46. 12.* Se tu vedi redutti, E stretti insieme alcun, non vi andar mai. *Amm. ant. 22. 5. d.* Se le piccole cose negligentemente curiamo, a poco a poco, non avvedendoci a male redutti, arditamente eziandio le maggiori commettiamo.

REDUZIONE. *Riduzione.* Lat. *reductio, revocatio*. Gr. [illegible]. *But. Purg. 15. 1.* Lo qual vocabolo è a dire picciolo sole per parificamento, e reduzione del superfluo.

REEDIFICARE. *Riedificare.* Lat. *reædificare*. Gr. [illegible]. *G. V. vit. Matm. 17.* Furono grande cagione di non lasciare reedificare la nostra città di Firenze per lungo tempo. *E 8. d. 4.* Comperò il castello delle milizie di Roma, che fu il palagio di Traiano Imperadore, e quello fece crescere, e reedificare con grande spendio. *M. V. 7. 41.* Ordinarono, che si reedificasse maggiore, e più bella. *Vit. SS. Pad. 2. 182.* Lo monaco caduto in teotazione è come la casa, ch'è sommossa a cadere, ma s' egli è sobrio, e sollecito reedificheralla leggiermente, perocchè ha in sè la materia apparecchiata della casa sommossa a poterla ridificare ec.

REEDIFICATORE. *Che reedifica.* Lat. *instaurator*. Gr. [illegible]. *G. V. 4. 9. 2.* Furo de' primi reedificatori di Firenze.

REEDIFICAZIONE. *Il reedificare.* Lat. *instauratio*. Gr. [illegible]. *G. V. 1. do. 3.* Mai poi dopo la seconda reedificazion di Firenze ec. *E 2. 19. tit.* Come Firenze stette disfatta, e' Fiesolani, e altri nobili contendeano alla sua reedificazione. *E 3. 1. 4.* I Fiesolani co' loro seguaci tenendosi alle loro fortezze, davano quanto storpio poteano alla reedificazione di Firenze. *But. Par. 15. 2.* Del tempo di quella seconda reedificazione parla qui messer Cacciaguida, secondochè finge Dante, e perchè s' intenda della seconda reedificazione aggiunge.

REEZZA. *V. A. Reità, Malvagità.* Lat. *nequitia*. Gr. [illegible]. *Salust. Catell. R.* E biasimo me stesso di reezza, e di codardia.

REFAIUOLO. *Che vende refe.* *Libr. Sygram.* Refaiuoli, e pizzicagnoli, che mai non danno diritto peso.

REFE. *Accia ritorta insieme in più doppj per lo più per uso di cucire.* Lat. *filum*. Gr. [illegible]. *Vit. S. Gio. Bat. 219.* Non ha nè ago, nè refe, e non ha forbice, nè coltellino. *Bocc. nov. 63. 14.* Donatale una borsetta di refe bianco. *Vegez.* La misura si coglie in due modi, ovvero con un fil di refe sottile, e spago ec. (*il T. Lat. ha linum tenue*)

§. *Cucire a refe doppio, proverb. che vale Ingannar con doppiezza l'una parte, e l'altra.*

REFERENDARIO. *Che riferisce.*

§. I. *Referendario, è anche Nome di dignità, di cui v. il Du Fresne.* Lat. * *referendarius*. *M. V. 10. 71.* Messer Guilielmo suo referendario era di Limosi.

§. II. *Per Spia.* Lat. *explorator*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 72.* Far la spia si piglia sempre in cattiva (*parte*) il che si dice volgarmente essere referendario. *Cecch. Esalt. cr. 1. 4.* Oh io non sono Referendario, sai, del criminale.

REFERIMENTO. *Il referire.* Lat. *relatio*. *Cap. Impr. 9.* Fu ordinato per tutto il piviere, che di questo dono si facesse laudabile commemorazione con referimento di grazie (*qui vale: rendimento di grazie.* Lat. *gratiarum actio*)

REFERIRE. *Lo stesso, che Riferire.* Lat. *referre*. Gr. [illegible]. *Borgh. Orig. Fir. 214.* Come testimonia san Girolamo ec. referendo quel concilio, o parlamento fatto da san Milciade Papa.

REFERTO. *Sust. Rapporto, Relazione.* Lat. *relatio, delatio*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 2. 4. 6.* N' andrai co' tuoi famigli Osservando i misfatti per la fiera, O per farne il referto, o se 'l richiede La gravezza del fallo, la cattura Nel misfattor senza rispetto. *Malm. 5. 5d.* Al cavaliere *ad augnem* fa il referto Di quel, cha Martinazza gli ha commesso.

REFETTORIO. *Luogo, dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare.* Lat. *triclinium*. Gr. [illegible]. *Albert. cap. 44.* E se e' non avessero refettorio, o cucina, aggiugnerebbero le dette cose alle lor magioni. *Scal. S. Ag.* Ella mena l' anima assetata, e affamata ec. nel refettorio soave pieno d' ogni dolcezza, e saziala, ed inebbriala della dolcezza della rugiada del tesoro celestiale (*qui figuratam.*) *Fr. Iac. T. 1. 10. 3.* Chi sente lettoria, Vada in foresteria, E gli altri in refettorio. *Pataff. 7.* E poi fanno la chiosa a refettorio. *Buon. Tanc. 4. 4.* Ne chiameremo qualcun del refettorio, Che faccia il dissendio del parentorio. *Borgh. Vesc. Fior. 431.* Come ancora si dice refettorio ne' conventi più onestamente, che mangiatorio.

REFEZIONE, e RIFEZIONE. *Ristoro.* Lat. *refectio*. Gr. [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Della fatica della uguale refezione, e della voracità. *E appresso:* Ma eziandio indugiare tutta la refezione sanza fatica. *But. Purg. 22. 2.* Desiderando la refezione di quello, non potendola ancora avere, dimagrano. *Mor. S. Greg. 1. 9.* Quando i santi Apostoli predicano a' popoli deboli i gaudj dell' eterna refezione. *Morg. 19. 64.* Pigliate alquanto di refezione. *Borgh. Vesc. Fior. 431.* Espressamente dice dalla loro, perch' ella serva alla commune refezione, per usare la voce propia sua, anzi comune in questo senso di mangiare.

REFLESSIONE. *Riverbero, Riverberamento, Il reflettere.* Lat. * *reflexio*. Gr. [illegible]. *But. Purg. 19. 1.* Lo caldo, che cagiona lo sole, lo dicon la reflession de' suoi raggi. *Libr. Astrol.* Multiplica l' ore passate, e loro reflessioni, cioè parti d' ore, se vi sono, in tempi d' un' ora diurna. *Disc. Com. M. G. 244.* Se la cometa, dic' egli, fosse refrazione, ella per certo non si dovrebbe in uno specchio, o nell' acqua, cioè per mezzo d' un' altra o refrazione, o reflessione vedere. *Gal. Sist. 59.* La luna gran parte del tempo supplisce al mancamento del lume del sole, e ci rende colla reflessione del suo le notti assai chiare. *Buon. Fier. 4. 2. 1.* Con la reflession de' nostri lumi In queste bizzarrissime lanterne.

§. *Reflessione, si usa anche per Considerazione.* Lat. *animadversio*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 261.* È degno di reflessione, che siccome l' olio di vetriolo mescolato con ogni liquore riscalda ec. così ec.

REFLESSIVO. *Add. Che reflette.* Lat. *repercutiens*. *Com. Purg. 25.* Perocchè nulla virtude sensitiva è reflessiva sopra se medesima.

REFLESSO. *Add. da Reflettere.* Lat. *reflexus*. Gr. [illegible]. *Dant. Par. 33.* E l' un dall' altro come iri da iri Parea reflesso. *Disc. Com. M. G. 266.* Il quale, ec. non essendo altro ch' un lume reflesso del sole in picciolissimo corpicello, non può fare un' altra seconda così grande, e lucida refrazione.

REFLETTERE. *Riflettere.* Lat. *reflectere, repercutere*. Gr. [illegible]. *Disc. Com. M. G. 251.* La quale (*luce*) resta tutta invisibile a chi da qualche luogo determinato vi guarda, fuorchè quella parte, qual si reflette dall' acqua rettamente trapolta fra l' occhio, e 'l sole.

§. *Per metaf. Dant. Par. 9.* Fammi pruova, Ch' io possa in te reflettere quel, ch' io penso. *Ar. Fur. 24. 38.* E facilmente ogni scusa s' ammette, Quando in Amor la colpa si reflette.

REFLUSSO, e RIFLUSSO. *Il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate; Contrario del Flusso.* Lat. *refluus cursus, refluxus*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 14. 192.* Un' ombra apparita nel fiume Tamigi, figure di corpi umani lasciativi dal reflusso. *E vit. Agric. 389.* La natura dell' Oceano, e del flusso, e reflusso non appartiene a quell' opera. *Sen. ben. Varch. 7. 1.* Sebbene tu non sai la cagione del flusso, e reflusso del mare. *Sagg. nat. esp. 250.* E così in tutto 'l tempo, ch' elle (*le perle*) vanno distemperandosi, si vede lor fare in su, e 'n giù per l'aceto un flusso, e reflusso continuo (*qui per simılit.*)

REFRANGERE. *Neutr. pass. Il Piegarsi de' raggi, che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo a un altro, che non sia della stessa rarezza.* Lat. *refrangere*.

REFRATTO. *Add. da Refrangere.* Lat. *refractus*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div. 148.* Per tre modi si può vedere corporalmente; per vedere diritto, per vedere reflesso, e per vedere spezzato, o refratto. *Gal. Sist. 354.* Si osserva nel prendere angoli così acuti da non formare il concorso de' raggi visuali nel centro dell' occhio, dove non vanno se non refratti.

REFRAZIONE. *Il refrangersi.* Lat. * *refractio*. Gr. [illegible]. *Com. Purg. 2.* Per la refrazione de' raggi del sole in essi si diventavano vermiglie. *Gal. Sagg. 244.* L'aurora, ch' è una refrazion de' raggi solari nella region vaporosa. *E 355.* Sicchè facendo altre, ed altre refrazioni, dal composto finalmente di tutte ne risulti una total refrazione distesa, non direttamente, ma in arco. *Disc. Com. M. G. 244.* Se la cometa, dic' egli, fosse refrazione, ella per certo non si doverebbe in uno specchio, o nell' acqua, cioè per mezzo d' un' altra o refrazione, o reflessione vedere. *Red. lett. Occh.* Galileo Galilei ne lavorò uno simile colla sola dottrina della refrazioni senza averlo mai veduto.

REFRENATO. *V. L. Add. Raffrenato.* Lat. *coërcitus, cohibitus*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist. 94.* Pognamo, che l' avarizia sia ristretta, la follia refrenata, la pigrizia desta, e ancora sieno cacciati i vizj, si conviene apparare il che, e come l' uomo de' fare (*il T. Lat. ha temeritati frenos iniectos*)

REFRIGERANTE. *Che refrigera.* Lat. *refrigerans*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Staranno in quelle fiamme, senza goccia d'acqua refrigerante l'arsura della sete.

§. *Refrigerante, in forza di sust. si dice dagli Stillatori un Vaso pieno d' acqua fresca, per cui passano i liquori, che si stillano.* *Ricett. Fior.* In questo fornello col suo refrigerante si stillano ec.

Refrigerare. *Rinfrescar leggermente, e quasi rinfrescando confortare; e tor via l'arsione.* Lat. *refrigerare.* Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* E sì refrigerasti, e rinfrescasti il capo mio, ch'io ebbi vittoria. *Mor. S. Greg. 1. 8.* Manda Lazzero, che intinga la sommità del dito suo nell'acqua, e refrigeri la lingua mia.

Refrigerativo. *Add. Che ha virtù di refrigerare.* Lat. *refrigeratorius.* Gr. [illegible].

Refrigerato. *Add. da Refrigerare.* Lat. *refrigeratus.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T. 6. 25. 120.* Ma quel dolce conforto T'encal refrigerato.

Refrigeratorio. *Add. Refrigerativo.* Lat. *refrigeratorius.* Gr. [illegible]. *But. Purg. 26. 2.* Lo chiostro è de' religiosi chiusura consolatoria, e refrigeratoria.

Refrigerio. *Rinfrescamento, Conforto.* Lat. *refrigeratio, refrigerium.* Gr. [illegible]. *Dant. Par. 14.* Non vide quive Lo refrigerio dell'eterna ploia. *Petr. son. 272.* Con refrigerio in mezzo 'l fuoco vissi. *Fr. Giord. Pred. S.* Nulla consolazione, o refrigerio può aver l'anima, che la carne non ne senta. *Serm. S. Ag. 77.* Invidia, pestilenzia pessima, tu se' tormento sanza refrigerio.

Refuggio, e refugio. *Quello, a che si ricorre per iscampo, o salvezza, Ricovero.* Lat. *refugium, perfugium.* Gr. [illegible]. *G. V. 6. 83. 1.* La città di Lucca, la quale si tenne a parte Guelfa un tempo, e fu refuggio de' Guelfi usciti di Firenze, e dell'altre terre di Toscana. *E 11. 28. 2.* E se non fosse il refugio della terra, pochi ne sarebbono iscampati. *Petr. canz. 32. 2.* Non volli al mio refugio ombra di poggi. *E 45. 6.* Che morte al tempo è non duol, ma refugio. *Bern. Orl. 1. 18. 38.* La qual sol de' tristi uomini è refugio.

Refuggire. *V. A. Rifuggire. Vit. SS. Pad. 2. 194.* Io a te refuggo, Salvator mio, pregandoti, che abbi misericordia di me.

Refugio. *v.* **refuggio.**

Refulgere. *V. L. v.* **rifulgere.**

Refutanza. *V. A. Rifiutanza.* Lat. *rejectio.* Gr. [illegible]. *Rim. ant. F. R.* Io modo cieco ne fe refutenza. *E appresso:* E da sua innamoranza Sempre ebbe refutanza. *Fr. Iac. T. 6. 21. 3.* D'ogni altro amore Vo' far refutanza.

Refutare. *V. A. Rifiutare.* Lat. *refutare.* Gr. διελέγχειν. *Petr. son. 139.* Troppo felice amante mi mostrasti A quella, che' miei preghi umili, e casti Gradì alcun tempo, or par, ch'odi, e refute.

Regalare. *Far presenti, o regali.* Lat. *donis donare, munera mittere.* Gr. δῶρα διδόναι, [illegible]. *Buon. Fier. 1. 3. 4.* Noi potevamo pur, com'è costume, Quando le gallerie mostrar si suole ec. Regalarli di sole almanco un paio. *E 4. 2. 1.* Quintessenza di fiori, E sustanza di pomi ec. Voi lor regalerete.

§. *Regalar le vivande, i piatti, e simili, vale Adornargli, Condirgli con condimenti, sapori ec. Red. esp. nat. 93.* In esso brodo gli cuocono, e poscia con burro, con formaggio, e con varie maniere di spezierie gli regalano.

Regalato. *Add. da Regalare. Red. Vip. 1. 72.* Mangiava una buona minestra di pane inzuppato in brodo viperino ec. e regalata col cuore, col fegato, e colle carni sminuzzate di quella vipera, che aveva fatto il brodo (*qui nel signific. del §. di Regalare*)

§. *Vivanda, o Cosa regalata, o simili, vagliono Squisita, Eccellente. Buon. Fier. 2. 4. 1.* Vo' far loro una veglia, ed onorarle D'una garbata, e regalata cena.

Regale. *v.* **reale.**

Regale. *Sorta di strumento simile all'organo, ma minore.*

Regalissimo. *v.* **realissimo.**

Regalmente. *v.* **realmente.**

Regalo. *Donativo, Presente.* Lat. *munus.* Gr. δῶρον. *Fir. disc. an. 43.* Se nulla gli era rimasto, aveva a servire a' regali della corte.

Regaluccio. *Dim. di Regalo.* Lat. *munusculum.* Gr. δωρημάτιον. *Salvin. pros. Tosc. 1. 129.* Contasi degli antichi una molto buona, e bella usanza ec. il regalarsi, e carezzarsi scambievolmente con certe amorevolezze, e piccoli regalucci. *E 147.* Dar mance, e mandarsi scambievolmente piccoli regalucci.

Rege. *v.* **re.**

Regenerare. *V. L. Generar di nuovo.* Lat. *regenerare.* *Fr. Iac. T. 6. 4. 2.* Padre nostro, che ne hai creati, E 'n battesmo regenerati.

Regenerato. *V. L. Add. da Regenerare. Di nuovo generato.* Lat. *regeneratus.* Gr. ἀναγεννηθείς. *Esp. Salm.* David favella qui in persona d'umana natura to Cristo regenerata.

Regenerazione. *Il regenerare, Il generar di nuovo.* Lat. *regeneratio.* Gr. ἀναγέννησις. *G. V. 12. 108. 6.* Per la smisurata, e non udita sapienza per una regenerazione doverrebbe essere appellato novello Salamone. *Mor. S. Greg.* Voi, che m'avete seguitato nella regenerazion del mondo.

Regge. *V. A. Porta.* Lat. *janua, valvae.* Gr. θύρα, [illegible]. *Maestruzz. 2. 54.* E gli altri ufici si dicono *submissâ voce*, cioè non troppo alto colle reggi chiuse, ischiudendo dall'ufìcio ogni iscomunicato, e interdetto. *E appresso.* E colle reggi aperte ad alte boce si celebri il divino officio. *G. V. 4. 14. 5.* Avendolo messo fuori dalle reggi, siccome alla sua fine ordinò. *E appresso:* E ciò ordinato, e fatte chiudere le porte della Chiesa di san Piero, a furare, subitamente venne un turbico con un vento impetuoso, e forte, il quale per gran forza levò l'uscia delle reggi di san Piero, e portolle dentro lo coro. *Dant. Purg. 9.* E quando fur ne' cardini distorti Gli spigoli di quella regge sacra. *Cron. Morell. 270.* Assai o' erano posti di notte alle reggi di fuori della chiesa. *Borgh. Vesc. Fior. 240.* Perchè vicino al mezzo della chiesa era un tramezzo diviso da cappelle, e da mura, e aveva le sue porte, e quelle si chiamavano, come io veggio in alcune antiche scritture, le reggi.

Reggente. *Che regge.* Lat. *regens, praesidens.* Gr. [illegible]. *Amet. 56.* Egli ci è stato manifesto, te essere stata riguardata, ed invitata a' graziosi fuochi dal figliuolo di Giove ora reggente le terre Boemie. *Dant. Conv. 150.* Quando più cose a uno fine sono ordinate, una di quelle conviene essere regolante, ovvero reggente, e tutte l'altre rette, o regolate. *G. V. 11. 42. 1.* L'una parte era al conte Fazio con la maggior parte de' popolani, che reggeano gli ufic) della città, l'altra setta erano i non reggenti. *E 12. 41. 1.* Nel detto anno a dì 4. d'Aprile i reggenti, e maestrati di Firenze ec. feciono una aspra, e crudele legge sopra i cherici (*così ne' T. a penna Riccardi, quantunque lo stamp. abbia* reggimenti, e maestri) *Tac. Dav. ann. 12. 158.* Volle bene Agusto, che i cavalieri Romani reggenti in Egitto rendessero ragione. *E 13. 183.* Il ricordar le scienze, e sue nobili arti, e come reggente lui da ogni nimico si ricevette danno, fu grato.

§. *Reggente, è talora Nome di dignità; e si dice anche di Chi ha la soprantendenza nelle scuole, o simili. Buon. Fier. 1. 3. 3.* Ben è ver, che 'l reggente ci ha promesso Uno straordinario Per la materia necessaria tanto, E praticabil sì degli alimenti.

Reggere. *Sostenere. E si adopera, oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *substinere, fulcire.* Gr. ἐρείδειν, [illegible]. *Bocc. nov. 17. 8.* Non potendone per la contrarietà del tempo tanti reggere il paliscalmo, andato sotto, tutti quanti perirono. *Dant. Inf. 24.* Dicendo: sovra quella poi t'aggrappa, Ma tenta pria, s'è tal, ch'ella ti reggia. *Sagg. nat. esp. 10.* Quelle palline, che nel più intenso grado del freddo a gran pena in lei si reggevano a galla, saranno le prime a muoversi inverso 'l fondo. *E 64.* In cima alle quali l'argento non si dee reggere a un pezzo all'ordinaria misure. *E 186.* Vi si ritornò a metter su la croce, la quale non solamente tornò a reggervisi, ma vi posava con più vantaggio di prima.

§. I. *Reggere, per Governare, Regolare.* Lat. *regere, gubernare.* Gr. [illegible]. *Bocc. g. 6. f. 1.* Tempo è, Dioneo, che tu alquanto pruovi, che carico sia l'aver donne a reggere, ed a guidare. *Dant. Inf. 10.* Ma non cinquanta volte fia raccesa La faccia della donna, che qui regge, Che tu saprai quanto quell'arte pesa. *E Purg. 7.* L'altro, che nella vista lui conforta, Resse la terra, dove l'acqua nasce. *E 20.* Per me son nati i Filippi, e i Luigi, Per cui novellamente è Francia retta. *E Par. 16.* Quel della Pressa sapeva già, come Regger si vuole. *Petr. son. 245.* Secondo lei convien mi reggia, e pieghi Per la dolcezza, che nel suo dir prendo. *E canz. 44. 4.* E reggo, e volvo quanto al mondo vedi. *G. V. 1. 57. 1.* La detta cittade si resse gran tempo al governo, e signoria degl'Imperadori di Roma. *E 2. 7. 3.* Da quel tempo innanzi li Romani si cominciarono a reggere per patricj. *E 9. 229. 2.* Mischiato della gente, che non avea retta la terra dal tempo del conte da Battifolle insino allora. *Boez. Varch. 1. 5.* Conoscerai, che ella non si regge a popolo, come faceva già quella degli Ateniesi.

§. II. *Reggere, per Far resistenza, Sostener la forza, e l'impeto.* Lat. *obstare, obsistere.* Gr. [illegible]. *G. V. 9. 305. 12.* Il dannaggio de' morti alla affrontata prima fu piccolo per lo poco reggere, che fece l'oste de' Fiorentini. *E 12. 38. 5.* Quelli, che ressono al campo, rimasono tutti morti. *Cron. Morell. 265.* E' ti verrà a sottrarre, e richiederti, e se tu non reggerai al primo colpo, egli enterrà più addentro. *Sagg. nat. esp. 139.* Questa avendo retto a molti agghiacciamenti, senza dare alcun segno di manifesta rottura, fu da principio cagione di non piccola maraviglia.

§. III. *Reggere, o Regger fra mano, si dice del Corrispondere a' nostri desiderj, o alle nostre speranze. Sagg. nat. esp. 248.* Quest'opinione avendo noi voluto mettere al cimento dell'esperienza, ci parve, che ci reggesse assai bene.

§. IV. *Reggere, neutr. pass. per Rattenersi, Fermarsi.* Lat. *sistere.* Gr. ἵστασθαι. *Dial. S. Greg. M.* Renditi lo figliuol mio; per le quali grida san Benedetto si resse, e disse.

§. V. *Reggere, per Sostentare, Mantenere, Nutrire.* Lat. *sustentare, alere.* Gr. τρέφειν. *Bocc. nov. 62. 3.* Ed esso con l'arte sua, che era muratore, ed ella filando ec. la lor vita reggevano, come potevano il meglio. *Vit. SS. Pad. 2. 94.* Quand'egli stava solitario nel monte Sinai, temperatamente, e discretamente reggeva la sua vita in quelle cose, che al corpo erano necessarie. *Malm. 1. 37.* Non tiran paga, reggonsi d'accatto.

§. VI. *Reggere, per Sofferire, Comportare.* Lat. *pati, sufferre.* Gr. [illegible]. *Fir. Trin. 2. 2.* E poi io ho retto più d'un anno questa vedovanza.

§. VII. *Reggere il tormento, o al tormento, si dice de' prigioni, che non confessano il delitto, benchè tormentati.*

Bocc.

Bern. Varch. 4. 6. Certi, che ressero a' tormenti, nè furon potuti vincere da quelli, arrecarono esempio agli altri, la virtù non potersi vincere da' mali.

§. VIII. *Regger con alcuno, vale Durare a star daccordo seco, Non si rompere con essa. Cecch. Esalt. cr.* 2. 1. Tu sai, ch'or son quattr'anni (non potendo Regger più con mio padre) io me ne andai ec. Inverso Damiata. *Tac. Dav. stor.* 2. 288. Poco ressero insieme tanti odj armati (*il T. Lat. ha* nec diu quies fuit)

§. IX. *Reggere, per Durare semplicemente*. Lat. *manere*. *Tac. Dav. ann.* 1. 2. La podestà de' dieci non resse oltre due anni (*il T. Lat. ha* ultra biennium valuit)

§. X. *Reggere, per Accordarsi, o Acconsentire di prestare, o dare a chi richiede, e domanda alcuna cosa*. *Gell. Sport.* 2. 3. Grano non è più da toccare, che ella sen'accorgerebbe; il fittaiuolo di piano non vuol più reggere, e da tor più nulla non v'è per casa.

Reggia, *e* regia. *Abitazion reale*. *Petr. son.* 90. Tosto che giunto all'amorosa reggia Vidi onde nacque l'aura dolce, e pura.

Reggimento. *Il reggere, in significa. di Governare*. Lat. *rectio, regimen*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 94. 4. Volea, che la terra si riformasse a reggimento comune, e di popolo. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Sii dunque Re, e sì fattamente ne reggi, che del tuo reggimento nella fine ci abbiamo a lodare. *Dant. Purg.* 16. Di' oggimai, che la Chiesa di Roma, Per confondere in se duo reggimenti, Cade nel fango, e se brutta, e la soma. *But.* Allora rimaso lo reggimento d'Alba al Re de' Romani ec. *Tac. Dav. ann.* 1. 28. Usando Tiberio non mutar ministri, e molti in un esercito in un reggimento ne tenne a vita (*il T. Lat. ha* jurisdictionibus)

§. I. *Per Modo, e maniera del governar se medesimo, Modo di procedere*. Lat. *institutum*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S.* Pare, che prenda nuovi costumi, e che megliori tutti i suoi reggimenti. *Pass.* 163. Gli atti, e' reggimenti di fuori mostrano quello, che l'uomo è dentro. *E* 342. I suoi reggimenti, e parole, saranno come di persona farnetica, od ebbra. *Dant. Purg.* 31. La doppia fiera dentro vi raggiava, Or con uni, or con altri reggimenti. *E Conv.* 121. Dove la divina luce più espeditamente raggia, cioè nel parlare, e negli atti, che reggimenti, e portamenti sogliono essere chiamati. Onde è da sapere, che solamente l'uomo intra gli animali parla, ed ha reggimenti, e atti, che si dicono razionali, perocchè egli solo in se ha ragione. *Retor. Tull.* Non faccia troppi acconci reggimenti del corpo, acciocchè non paia buffone (*cioè: gesti*) *M. V.* 2. 15. I nimici cominciarono prima ad assalirgli con grossi badalucchi per tentare il loro reggimento, il quale trovarono sollicito, e maestrevolmente proveduto alla difesa.

§. II. *Per Sostegno*. Lat. *regimen*. Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 30. La pecunia è reggimento di tutte le cose.

§. III. *Reggimento, si dice anche un Numero determinato di soldati comandato da un colonnello, e da altri ufiziali subalterni*. *Malm.* 1. 43. Marciar si vede un grosso reggimento, Ch'egli ha d'innumerabili Tritoni (*qui per similit.*)

Reggitore. *Che regge, Che governa*. Lat. *rector*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 65. 3. Desiderando ec. di potere alcun diporto pigliare, siccome prendono i lavoratori de' campi, gli artefici delle città, e i reggitori delle corti. *Amm. ant.* 3. 6. 11. Volere, e potere essere ammonito è seconda virtù, e l'animo, ch'è buono suo reggitore, in poche parole è assai ammonito. *Mor. S. Greg.* Per la qual cosa tutti i buoni reggitori si debbono sforzare con molto studio. *Fr. Giord. Pred. D.* Io queste cose si mostre apertamente, ch'egli è pastore universale, reggitore di tutto 'l mondo. *Dittam.* 2. 2. Fur ceciliarche, e fur centurioni, Maestri, e reggitor de' cavalieri, E dietro a loro furon decurioni. *Vit. SS. Pad.* 2. 358. Passando di questa vita l'abate del detto monistero lasciollo, e ordinò, che dopo lui, fosse padre, e reggitore del detto monistero.

Reggitrice. *Verbal. femm. Che regge, Che governa*. Lat. *gubernatrix*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Fece ricorso alla turba reggitrice di essa repubblica. *Gell. lett.* 1. *lez.* 11. Son chiamate comunemente quattro virtù cardinali, cioè reggitrici dell'altre.

Regia. *v.* reggia.

Regina. *Moglie del Re, o Signora di regno*. Lat. *regina*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 31. Tanto che veggi seder la regina, Cui questo regno è suddito, e devoto. *E* 33. Ancor ti prego, regina, che puoi Ciò, che tu vuoi, che tu conservi sani Dopo tanto veder gli affetti suoi. *Petr. canz.* 49. 1. Bench'i' sia terra, e tu del ciel regina. *Tesorett. Br.* E vidi agli occhi miei Esser nate da lei Quattro regine figlie. *Bern. Orl.* 1. 24. 8. Lo scudo colse la forte regina.

§. I. *Per similit. si dice di Cose, che sorpassino l'altre in eccellenza*. *Red. Ditir.* 17. Là 've l'Etrusche voci e cribra, e affina La gran maestra, e del parlar regina. *Alam. Gir.* 8. 51. Che regina è da dir dell'altre spade.

§. II. *Regina, si dice anche Una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi*. *Tav. Rit.* A quel punto dimenticarono lo giuoco degli scacchi, che quando Tristano pensava giucare dello dalfino, ed ei giucava assai volte della regina.

Regio. *Add. Reale, Di Re*. Lat. *regalis, regius*. Gr. [illegible]. *Cas. lett.* 25. Mi mostrerà quella regia affezione, che ec. *Fir. rim.* 105. E voi leggiadre ninfe, che in quel Prato, Che fra i buon Toschi ha quasi titol regio ec. Liete vivete. *Poliz. st.* 2. 95. La regia casa il seren ace sende.

Regione. *Provincia, Paese*. Lat. *regio*. Gr. χώρα. *Lab.* 345. E parmi esser certo, che nella regione, nella quale dimori, molti sieno, che amici, e parenti, e tuoi dimestichi furono, mentre vissero. *Cr.* 6. 1. 8. Secondo le diversità delle regioni si varia l'operazion delle qualità delle piante.

§. *Per Ispazio, e Porzion di luogo*. Lat. *regio, plaga*. Gr. χωρίον, κλίμα. *Dant. Par.* 8. Sempre natura, se fortuna truova Discorde a se, com'ogni altra semente, Fuor di sua region fa mala pruova. *E* 31. Da quella region, che più su tuona, Occhio mortale alcun tanto non dista. *G. V.* 11. 67. 1. Nel detto anno ec. apparve in cielo la stella comata ec. cominciandosi quasi a vista sotto la tramontana, quasi nella regione del segno del tauro. *Sagg. nat. esp.* 1. E sovra di esse, dalla sovrana altezza di sua regione piombandosi, tutte sotto 'l torchio dell'aria gemono.

Registrare, *che gli antichi talora dissero* ligistrare. *Scrivere, Notare*. Lat. *regerere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 92. 3. Il notaio, che ligistre nel palagio de' priori i fatti del comune. *M. V.* 8. 94. Le lettere a cautela furono registrate nel mese di Settembre 1358. *Dant. Inf.* 29. Punisce i falsator, che qui registra. *E Purg.* 30. Che di necessità qui si registra.

Registrato, *e presso gli antichi* ligistrato. *Add. da' loro verbi*. Lat. *regestus*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 169. Quest'effetto fece sovvenire a qualcuno della prima esperienza registrata sotto il titolo degli artifiziali agghiacciamenti. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Registrata ne vidi una al secento, Che dovev'ire al decimo.

Registratura. *Il registrare, Registro*. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò nella registratura fattane nel solito giornale del convento.

Registro, *e presso gli antichi* ligistro. *Libro, ove sono scritti, e registrati gli atti pubblici*. Lat. *regestum, commentarius, Bud.* Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 112. 3. Chiunque avea 68. fave nere, era approvato per priore, e messo in segreto registro scritto. *E* 11. 91. 1. In questi tempi queste infrascritte erano le gabelle levate per noi diligentemente de' ligistri del comune. *Buon. Fier.* 3. 2. 19. Perchè descritti Voi siete a crescer numero al registro Infra i matricolati dello studio.

§. I. *Registri, chiamansi negli Stramenti musicali gli Ordini delle corde, o delle canne, che corrispondono tutti alla medesima tastatura, per sonar tutti insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il suono per mezzo di piccoli Ordigni, o di legno, o di ferro, i quali similmente si dicono Registri*.

§. II. *Onde Mutar registro, per metaf. significa Mutar maniera, o modo di fare in checchessia*. Lat. *ab usitata more deflectere*. Gr. [illegible]. *Malm.* 2. 4. Vedutolo così mutar registro, E diventare un Turco rinnegato. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 254. Si conta, che un sonator di flauto eccellente, toccando tuono concitato, e ardito ec. facesse ad Alessandro in magnanima ira acceso dare di piglio all'armi, e saltare a cavallo, spirando strage; e quel medesimo, mutato registro, fare scendere tutto rappacificato (*qui per Mutar tuono, o sonata*)

Regname. *V. A. Reame*. Lat. *regnum*. Gr. βασιλεία. *Rim. ant. Guid. Guin.* 108. Ch'alla Reina di regname degno Per cui cessa ogne fraude, Dir le potrò. *Fr. Giord. Pred. S.* I regnami tutti son novelli, se non se un poco il Re di Francia. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Più tosto eleggerei la povera tonica di Paolo co i meriti suoi, che le porpore de' Re co i regnami loro.

Regnamento. *Reggimento*. Lat. *regimen*. Gr [illegible]. *Zibald. Andr.* 89. Li due son nati in un'ora, l'uno allo regnamento d'una pianeta, e in quell'ora, e l'altro nell'abbassamento dell'altro pianeta, e in quell'ora.

Regnante. *Che regna, Re*. Lat. *dominans, regnator*. Gr. [illegible]. *Fiamm.* 1. 58. Quel, che la ragion vuole, è vinto dal regnante furore. *Petr. cap.* 6. Ivi eran quei, che fur detti felici, Pontefici, Regnanti, e Imperatori.

Regnare. *Posseder regno, o stato grande, Dominare*. Lat. *regnare, dominari*. Gr. βασιλεύειν, [illegible]. *G. V.* 3. 4. 3. E appresso regnò Lottieri in Italia sette anni. *E* 4. 1. 1. Regnando nel papato Giovanni dodicesimo ec. *E* 5. 1. 1. Regnò anni 37. che Re de' Romani, che Imperadore. *E cap.* 18. 1. Scomunicò il detto Arrigo, e' suoi seguaci, e lui regnato nello imperio otto anni, morìo scomunicato. *E* 10. 112. 7. Assai tosto si corruppono, e viziarono per le sette de' malvagi cittadini, che al tutto volcano regnare sopra gli altri. *Dant. Par.* 14. Quell'uno, e due, e tre, che sempre vive, E regna sempre in tre, e due, e uno. *Vit. SS. Pad.* 2. 355. Laudarono l'onnipotente Iddio Padre col suo Figliuolo unigenito Gesù Cristo, e col santo Ispirito vivificatore dell'anime, lo quale in tre persone, e in una essenzia, e divinità signoreggia, e regna sempre in ogni luogo.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 176. Regnano i sensi, e la ragione è morta. *E* 270. Che 'n Dee non credev'io regnasse morte. *Ricord. Malesp. cap.* 5. Per la bontà, e cavalleria, che in loro era regnata. *Arrigh.* 68. Il vizio triunfa, e regna ne' popoli, e grande sedia ha.

§. II. *Regnare, parlandosi di alcun vento, vale Tirare, o Soffiare continuamente.* G. V. 1. 7. 3. Per cagione de' detti mari, e per le montagne, che vi sono intorno, vi regnano i migliori venti, e più sani, e purificati, che in altra parte. *Bellinc. rim.* Però chi di me ride lieto in porto, Pensi, che sempremai non regna un vento. *Sagg. nat. esp.* 14. Così abbiamo noi trovato, che quando regnano venti meridionali, allora il cristallo suda diottilissimamente.

REGNATORE. *Che regna, Re.* Lat. *regnator.* Gr. *δυνάστης, ἄρχων.* *S. Ag. C. D.* Fabbricatore, e regnatore della superna Ierusalemme. *Ar. Fur.* 42. 9. Cadde, e diè nel sabbion l'ultimo crollo Del regnator di Libia il grave trunco.

REGNICOLO. *Add. Di regno, Nato nel regno; e presso noi comunemente s'intende del regno di Napoli.* Lat. * *regnicola.* *M. V.* 1. 30. Con vana confidanza, che' suoi regnicoli non dovessero resistere contro a lui.

REGNO. *Una, o più provincie suggette a Re.* Lat. *regnum.* Gr. *βασιλεία.* *Bocc. nov.* 42. 12. Fatta grandissima moltitudine di gente, sopra il Re di Tunisi se ne venne per cacciarlo del regno. *G. V.* 10. 78. 3. Là dimorò intorno d'un mese per cercar via, e modo d'entrare nel regno. *Arrigh.* 69. Indi procede la fame, indi la grave discordia ne' regni.

§. I. *Per metaf.* *Bocc. g.* 3. *f.* 1. Tuttavia, secondochè conceduto mi fia, io reggerò il regno commesso. *Amm. ant.* 40. 3. 7. Vuoi tu regno? dotterotti un grande; reggi te medesimo.

§. II. *Per similit.* *Dant. Purg.* 1. E canterò di quel secondo regno, Ove l'umano spirito si purga. *Petr. son.* 206. Por d'alzar l'elma e quel celeste regno E' 'l mio consiglio, e di spronare il core. *Vit. SS. Pad.* 2. 1. Il tesoro de' monaci era il guadagno del regno del cielo. *E* 82. Spero, che ci vedremo nel regno del cielo.

§. III. *Regno, per Triregno.* *Varch. stor.* 10. 330. Dipinse nella facciata della principal camera della casa Papa Clemente in abito pontificale, e col regno in testa. *Benv. Cell. Oref.* 2. Il nostro primiero intendimento si è di mostrare ec. con quale industria, e artifizio si lighino, e leghino le dette gioie in pendenti, in maniglie, anella, carcami, regni papali, corone reali, e simili.

REGOLA. *Norma, Modo, Ordine, e Dimostramento della via dell'operare.* Lat. *regula, norma.* Gr. *κανών, γνώμων.* *Lab.* 89. Ammaestramento, e regole in quelle cose fare, che per quella poteva comprendere, che le piacessono. *Fr. Giord. Pred. D.* Mai da te non si parte Cristo; sempremai il porta nella mente; quella sia tua regola, di portarlo teco in ogni tuo stato. *Dant. Inf.* 6. I' sono el terzo cerchio della piova Eterna, maladetta, fredda, e greve; Regola, e qualità mai non l'è nuova. *E Par.* 22. E la regola mia Rimasa è giù per danno delle carte. *Vit. SS. Pad.* 2. 278. Lo nemico ec. per tante tentazioni non avea potuto fare mutare la regola, e 'l modo della astinenza. *Sen. ben. Varch.* 3. 21. Hanno tre loro differenze infinite, perchè non poterono cadere sotto alcuna regola. *Sagg. nat. esp.* 7. La regola poi di fabbricargli in modo, che osservino tal corrispondenza, non s'acquiste altrimenti, che con la pratica.

§. I. *Per Tutta la quantità de' Frati, che militano sotto un medesimo ordine.* Lat. *familia.* Gr. *τάξις.* *M. V.* 11. 91. Accompagnato da tutte le processioni delle chiese, e regole di Parigi.

§. II. *Per lo Convento, o Monasterio stesso de' Frati.* *Stor. Pist.* 176. Ciò, che avevano in casa, sgomberarono, e mandaronlo nelle ville, alle loro fortezze, e elle regole de' frati. *G. V.* 11. 93. 4. Dieci regole di frati con più di settecento frati.

§. III. *Regola aurea, comunemente Regola del tre, dicesi Quella, che serve per trovare il terzo numero proporzionale, ed il quarto.* *Gal. Sist.* 240. Però per la regola aurea si multiplicherà il numero C. pel quadrato del numero B. *E* 391. Noi cerchiamo di sapere quante delle medesime parti sia B C. però diremo per la regola aurea: se quando B D. è 58. ec. *E lett.* 70. Tutti i conti de' mercanti son fondati sulla regola delle tre cose proporzionali. *E appresso:* Tutti i ragguagli si trovano pure colle medesima regola del tre.

REGOLANTE. *Che regola, Che dà regola.* Lat. *dirigens.* Gr. *κανονίζων.* *Dant. Conv.* 150. Quando più cose a uno fine sono ordinate, una di quelle conviene essere regolante, ovvero reggente, e tutte l'altre rette, e regolate.

REGOLARE. *Dar regola, Ordinare, Ristrigner sotto regola. Ed anche si adopera nel sentim. neutr. pass.* Lat. *dirigere.* Gr. *κανονίζειν.* *Libr. Astrol.* E poi enterrai nella tavola, ch' io ti regolerò per innanzi. *Com. Inf.* 7. Regolerde la qualitade, e la disposizione per sano giudicio di ragione concedute a lui per la podestà del libero arbitrio. *Bocc. introd.* 40. Non ce ne ha niuna sì fanciulle, che non possa ben conoscere, come le femmine sieno ragionate insieme, e senza la provedenza d'alcuno uomo si sappiano regolare. *Mor. S. Greg.* Allora mangiamo di quello mele tanto che basta, quando noi regoliamo il nostro intendimento con misura di temperanza. *Cron. Morell.* 238. Egli ebbe a ritrarre, e regolare le loro masserizie, le loro case, i mortorj, i lasci, e tutte l'altre cose, che sono sanza numero. *E* 241. Tolto moglie, uscito di manovaldi, mancando la roba, e' si cominciò a regolare.

REGOLARE. *Add. Di regola, Che serva regola.* Lat. *canonicus.* Gr. *κανονικός.* *Vit. SS. Pad.* 2. 39. Provarono gli antichi santi Padri, e questo dissono, che era via regolare, cioè ogni dì mangiare un poco, e non saziarsi. *Sagg. nat. esp.* 144. Or per avere un vaso più regolare, pigliammo in quello scambio una canna da pistola. *E* 169. Da principio la superficie di tutti questi ghiacci apparisce piana, benchè da ultimo ec. l'acqua diventi colma, senza però ritenere alcuna figura regolare.

REGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Regolarmente.*

REGOLARISSIMO. *Superl. di Regolare.*

REGOLARITA', REGOLARITADE, *e* REGOLARITATE. *Astratto di Regolare.* *Gal. Macch. sol.* 175. Chi dunque vorrà sostenere, le macchie esser congerie di minute stelle, bisogna, che introduca nel cielo, ed in esse stelle movimenti innumerabili, tumultuarj, difformi, e lontani da ogni regolarità.

REGOLARMENTE. *Avverb. Secondo regola.* Lat. *regulariter, Diomed.* Gr. *κανονικῶς.* *Maestruzz.* Questo dico, se 'l monistero vive regolarmente.

§. *Talora vale Per l'ordinario.* *Cr.* 2. 23. 12. Questo modo regolarmente, quando sarà de' più simiglianti, sarà migliore. *Maestruzz.* 2. 51. Ma regolarmente, *&* *de jure, &* *de consuetudine* la sentenzia del Pastore è da tenere, e d'esse avere paura.

REGOLATAMENTE. *Avverb. Con regola.* Lat. *regulatim.* Gr. *κανονικῶς.* *Franc. Sacch. nov.* 149. Niuno dovrebbe volere, se non tanto quanto regolatamente gli fosse a bastanza. *Com. Par.* 10. E quelle usate secondo l'uso, al quale Iddio l'ha create, e regolatamente. *Red. esp. nat.* 45. Da esse membranuzze ne rimane tutto regolatamente intagliato.

REGOLATISSIMAMENTE. *Superl. di Regolatamente.*

REGOLATISSIMO. *Superl. di Regolato.* *Dant. Conv.* 99. E' alta, e nobile (*l'astrologia*) per la sua certezza, per la quale è sanza ogni difetto, siccome quella, che da perfettissimo, e regolatissimo principio viene. *Gal. Macch. sol.* 95. Hanno i loro moti regolatissimi, e i loro periodi certi.

REGOLATO. *Add. da Regolare. Che procede con regola.* Lat. *temperans.* Gr. *κόσμιος.* *Mil. M. Pol.* Per un' erba, ch' egli usano mangiare, s' v' ha uomini regolati, che vivono più, ch' altra gente. *Bocc. proem.* 2. Non per crudeltà della donna amata, ma per soverchio fuoco nella mente concetto da poco regolato appetito. *Fr. Iac. T.* 1. 7. 12. Vorrà il corpo regolato, E no 'l senso rifrenato. *Guid. G.* Conciossiacosachè leggiermente avvenir potrae, che carissimo prezzo ricomperrae il suo non regolato consiglio. *E altrove:* Avvegnachè fosse brutto di gentilezza non regolata. *Bemb. Asol.* 2. 103. Così avviene, che tra loro le sagge, e regolate maniere degli affetti dell' animo. *Red. Oss. an.* 58. Può considerarne i moti, e le regolate sue pulsazioni, purchè miri, e s'affissi in quella parte del corpo, dove dalla natura fu collocato.

REGOLATORE. *Che dà regola.* Lat. * *director.* Gr. *ὁ κανονίζων.* *Com. Par.* 7. Per un principio, lo quale è custodia, e reggimento de' suo' sudditi, e per esso è regolatore. *Car. lett.* 2. 159. Che l'uso poi sia maestro, e regolatore della lingua, lo sa ognuno.

§. *Per la Misura dell'acque correnti si fabbrica ne' fiumi il Regolatore, che è una piccola macchina di muro, di pietra, o simile, col fondo orizontale, e colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l'acqua da misurarsi.*

REGOLATRICE. *Verbal. femm. Che regola.* Lat. * *directrix.* Gr. *ἡ κανονίζουσα.* *Com. Inf.* 33. Conciossiacosachè l'anima sia regolatrice, e vivificativa, e perfezione di tutto 'l corpo, seguita, ch' ella partendosi dal corpo, il corpo non si possa muovere, o vivere. *Dant. Conv.* 162. Ella è regolatrice, e rettrice di tutte le nostre operazioni.

REGOLETTO. *Dim. di Regola.* *Sagg. nat. esp.* 220. Si vada strisciando la pietra con una delle sue facce rasente il regoletto.

REGOLIZIA. *Erba nota, detta più comunemente Legorizia.* Lat. *glycyrrhiza.* Gr. *γλυκύρριζα.* *v. Flos* 6. *Cr.* 6. 63. 1. La regolizia è radice d' un' erba, che desidera terra ben soluta, e spezialmente sabbione. *E appresso:* La regolizia masticata, e tenuta sotto la lingua mitiga la sete, e l'asprezza della lingua, e del gozzo. *M. Aldobr. P. N.* 74. Gli faccia tenere in sua mano una radice monda di regolizia. *Libr. Son.* 32. E gridan farinata, e regolizia.

REGOLO. *Discendente di Re, o Signor di minor potenza di Re.* Lat. *regulus.* Gr. *βασιλίσκος.* *G. V.* 12. 101. 9. Fece prendere tutti i Regoli, ovvero Reali discendenti del Re Buccheri. *Coll. SS. Pad.* Il quale Acar invaghito d' un Regolo d'oro delle castella degli Allofili ec. (*cioè: della statua d' un Regolo*)

§. I. *Regolo, per Basilisco, detto da alcuni Re de' serpenti.* Lat. *basiliscus.* Gr. *βασιλίσκος.* *Mor. S. Greg.* Essi ruppono l'uove degli aspidi, e tesserono le tele de' ragnoli; quel, che nascerà dell' uova loro, si morrà, e di quella cosa, che vi sarà dentro intricata, si nascerà un serpente chiamato regolo ec. Lo regolo è Re de' serpenti.

§. II. *Regolo, diciamo anche quello Strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee diritte.* Lat. *regula.* *Pallad.* Metterai sopra il letto della paglia due parti di pietre spezzate, una parte di calcina temperata, e quando tu

do tu avrai fatto questo, a grossezza di sei dita, metteràvi regoli uguali. *Tratt. gover.* L' uomo va avanti umilemente, e diritto, come regolo, e come corda. *Libr. Astrol.* Il regolo, che si muove sopra il regolo delle due tavolette, si è l' attraversatore. *Galat.* 68. Come le travi, e le pietre, e le mura si misurano con esso il regolo.

REGOLUZZA. *Dim. di Regola.* *Tratt. gov. fam.* 62. Ti sforza di farla del sommo bene amante, e osserverai cinque regoluzze. *Cecch. Fior.* 85. Se vi mettete di nuovo a rileggere con più attenzione il Donadello, e la regoluzze.

REGOLUZZO. *Dim. di Regolo.* *Mor. Mad. M.* Nel primo raunamento, il quale dissi di sopra, che ne fue fatto dalli regoluzzi.

REGRESSO. *V. L. Ritorno indietro.* Lat. *regressus.* Gr. [illegible]. *Vit. Pitt.* 82. Soleva con titolo sospeso, e imperfetto scrivere, Apelle faceva ec. lasciandosi un certo regresso all' emenda. *Gal. Sist.* 334. Queste illazioni, e regressi ec. vorrei io meglio intendere come procedano nel sistema Copernicano. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Che regresso non ha, non ha callaia.

§. *Regresso, è anche termine legale; e vale Facoltà di rivalersi contro altrui di checchessia.* *Malm.* 7. 104. Acciocchè in quella casa la figliuola Possa mostrar d' aver qualche regresso. *E* 8. 42. Onde a quell' altra gli consegna, e rende, Cedendo ogni ragione, e ogni regresso.

REINA. *Verbal. femm. di Re; Regina.* Lat. *regina.* Gr. *βασίλισσα.* *Bocc. nov.* 76. 1. La Reina a Filomena impose, che seguitando dicesse. *Petr. canz.* 48. 1. Quell' antico mio dolce empio signore Fatto citar dinanzi alla Reina. *Cronichett. d' Amar.* 4. Fu la savia Reina Sabba, la quale venne a vedere Salamone. *E* 54. Alessandro fratello della Reina Olimpia, zio carnale del grande Alessandro di Macedonia. *Vit. S. Margh.* 154. Ch' io ti voglio fare Reina. *Arrigh.* 56. Allora sono tenuta somma madre, e onorevole Reina.

§. *Reina, Spezie di pesce, che vive nell' acqua dolce.* Lat. *cyprinus.* Gr. *κυπρῖνος.* *Red. Oss. an.* 175. Tra que' pesci, che ho osservati, ho rinvenuto averla ec. la tinca di mare, la reina, la scarpa ec.

REINTEGRARE. *Reintegrare, Rinnovare, Ritornar la cosa ne' primi termini, Rimetterla nel primo essere.* Lat. *aliquid in pristinum restituere.* Gr. *εἰς τὸ ἀρχαῖον ἄγειν.* *Fir. As.* 191. Egli cominciò a persuadere, che ec. con fresca gioventù reintegrassero la bellicosa squadra. *Varch. Ercol.* 338. Possano per la via della ragione ricuperarne la possessione, ed essere di tale, e tanto spoglio reintegrati. *Tass. Ger.* 12. 1. E là i pagani le difese loro Gian rinforzando tremule, e cadenti, E reintegrando le già rotte mura.

REINTEGRATO. *Add. da Reintegrare.* Lat. *restitutus in pristinum.* *Bocc. nov.* 80. 28. In questa guisa reintegrato con lei l' amore in parole, ricominciò Salabaetto vezzatamente ad usar con lei. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. E liberi di danni, reintegrati N' andiam d' ogni interesse.

REINTEGRAZIONE. *Il reintegrare.* *Guicc. stor.* 13. 658. Eragli a cuore la reintegrazione del Re Giovanni al regno di Navarra.

REISSIMO. *Superl. di Reo.* Lat. *nequissimus.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 31. Li giganti sono potenti, e grandissimi, e reissimi. *Dicer. div.* Non cadrebbe ec. in cuore d' uomo reissimo, se non fosse fuori della memoria.

REITÀ, REITADE, e REITATE. *Astratto di Reo. Reità.* Lat. *culpa, nequitia.* Gr. *αἰτία, πλημμέλεια.* *Dant. Conv.* Ciascuna di queste reitadi ha sì gran setta, che pochi sono, che ne sieno liberi. *Arrigh.* 67. Vorrei sapere ec. se egli si spoglierà la sua reitade.

REITERARE. *Far più volte la stessa cosa, Replicarla, Rifarla.* Lat. *iterare.* Gr. *δευτεροῦν.* *Dant. Purg.* 13. *Vinum non habent* altamente disse, E dietro a noi l' andò reiterando. *Fiamm.* 4. 79. Le danze in molti giri, e volte reiterate avevano le giovani donne. *Amet.* 34. Io il chiamai più volte, e reiterai la promesse, e le minacce. *E* 65. Con quella voce, che io potei, reiterai la mia orazione nel suo cospetto. *Franc. Barb.* 38. 18. Nè troppo ancor, nè mai reiterare. *Lasc. Parent.* 5. 10. Per lo che certissimo ritornò a reiterare i baci, e gli abbracciamenti. *Sagg. nat. esp.* 159. Per quante volte si reiterasse questa esperienza, non fu mai veduto alzarsi d' un sol capello.

REITERATAMENTE. *Avverb. Con reiterazione.* Lat. *iterum, atque iterum.* Gr. *πάλιν, καὶ πάλιν.* *Red. Ins.* 90. Quest' esperienza pare, che probabilissimamente dovesse riuscire, ma io non ne ho mai avuto l' onore, ancorchè l' abbia reiteratamente provata.

REITERATO. *Add. da Reiterare.* Lat. *iteratus.* Gr. *δευτερωθείς.* *M. V.* 4. 22. E reiterati i bandi con grandi pene, cominciò il popolo a mormorare. *Buon. Fier.* 4. 4. 17. Non può se non giovar reiterata La relazion di quella. *E* 4. 5. 4. I cui lavor d' inchiostro, e di parole, Quanto più lunghe, e più reiterate, Son solchi, e semi per maggior ricolta.

REITERAZIONE. *Il reiterare, Replica.* Lat. *iteratio, reiteratio, Quintil.* Gr. *δευτέρωσις, ἀνάληψις.* *Com. Purg.* 30. Con affermativa reiterazione palesa la donna il nome suo.

RELASSAMENTO. *Relassazione.* Lat. *lassitudo.* Gr. *κόπος.* *Libr. cur. malatt.* Il cennamo prosciuoglie le viscere dalla fievolezza, e dal relassamento venuto.

RELASSARE. *Rilassare.*

§. I. *Talora è usato alla maniera latina per Ristorare, Ricreare.* Lat. *relaxare, recreare.* *Gal. Sist.* 265. Gli animali ec. hanno bisogno di riposo per relassar le membra.

§. II. *Talora vale anche Rilasciare.*

RELASSATO. *Add. da Relassare.*

RELASSAZIONE. *Il Relassare, Prosciolglimento, Scioglimento, Remissione.* Lat. * *relaxatio.* Gr. *ἄνεσις.* *Libr. Viagg.* Ivi è piena perdonanza, remissione, e relassazione di pena, e di colpa.

§. I. *Per Allentamento della tensione.* *Cr.* 6. 23. 1. Contr' alla relassazion dell' uvola si faccia gargarismo d' aceto, nel quale sia cotta la sua polvere (*del calamento*) o la sua erba.

§. II. *Per Istanchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. *κόπος.* *Tratt. pecc. mort.* Questo procede per relassazion dell' affetto, e tiepidezza, offuscata la ragione, per mangiar disordinato.

RELATIVO. *Termine grammaticale; Aggiunto di nome, che si riferisce all' antecedente.* Lat. *relativus.* Gr. *ἀναφορικός.* *But. Purg.* 22. 1. Questo relativo *quale* dà ad intendere *tale*, per la regola di grammatica, cioè che lo relativo ec. dà ad intendere lo suo antecedente. *E Par.* 6. 2. Questo relativo *sua* rappresenta la viva giustizia.

RELATORE. *Che riferisce.* Lat. *relator.* *Fior. S. Franc.* 43. Il detto frate Currado da Offida mirabile relatore della evangelica povertade, e della regola di santo Francesco. *Fir. disc. an.* 69. Doverebbe pensar molto bene sua Maestà ec. la cagione, che la muove, se è giusta, chi sono i relatori, e se la qualità del peccato si conviene all' accusato. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Che amico possa relator cortese Darmi della signora Relazion certa, o almen di congettura.

RELATRICE. *Verbal. femm. Che riferisce.* Lat. * *relatrix.* *Ar. sat.* 1. Non può fuggir la fama Più, che del ver, del falso relatrice.

RELAZIONE. *Verbal. da Riferire. Il riferire, Referto.* Lat. *relatio.* Gr. *ἀναφορά.* *G. V.* 10. 230. 3. Comandò loro ec. che ciascuno studiasse sopra la detta quistione della visione de' santi, e facessene a lui relazione. *Bern. Orl.* 2. 28. 41. Se 'l vero appunto non scrisse, io lo scuso, Perchè si stette all' altrui relazione. *Cas. lett.* 28. Atteso, che messer Lelio facesse la sua relazione. *Ricett. Fior.* 16. Segno manifestissimo, come si ha per relazione vera, che è un bitume nato nel fondo dal mare (*parla dell' ambra odorifera*)

RELEGARE. *Mandare in esilio, Confinare.* Lat. *relegare.* Gr. *ἐξορίζειν.* *Bocc. nov.* 98. 51. Ha costei fuor degli estremi termini della terra in esilio perpetuo relegata. *E lett. Pin. Ross.* 274. L' uno a Linterno, e l' altro a Pergamo in Asia preso volontario esilio, se medesimi relegarono. *Buon. Fier.* 5. 3. 6. Al pio pastor, ch' ebbe virtù dal cielo Di poter relegar lupi infernali.

RELEGATO. *Add. da Relegare.* Lat. *relegatus.* Gr. *ἐξορισθείς.*

RELEGATORE. *Che relega.* Lat. *relegans.* Gr. *ὁ ἐξορίζων.*

RELEGAZIONE. *Il relegare, Confino.* Lat. *relegatio.* Gr. *ἐξορισμός.* *Com. Purg.* 31. L' esilio è per modo di relegazione.

RELIGIONE. Lat. *religio.* Gr. *εὐσέβεια.* *Tes. Br.* 7. 50. Religione è quella virtù, che ci fa curiosi di Dio, e facci fare suo servigio. *Com. Purg.* 21. Religione è una virtù, la quale apporta la sua cura a Dio, e festeggiamento. *Albert. cap.* 53. La religione è virtude, che ha cura d' Iddio, ed ha cerimonia. *Bocc. nov.* 2. 12. Mi pare, che ec. si procaccino di riducere a nulla, e di cacciare del mondo la Cristiana religione. *Cas. lett.* 17. Conforme alla perpetua pietà, e religion sua.

§. *Per Ordine, e Regola di religiosi.* Lat. *familia.* Gr. *αἵρεσις.* *Franc. Barb.* 286. 4. Intrare in religione Ogni savio il me' pone. *Dant. Par.* 11. Ma regalmente sua dura intenzione Ad Innocenzio aperse, ed a lui ebbe Primo sigillo a sua religione. *G. V.* 4. 16. 3. Fu il primo edificatore della badia, e religione dell' ordine di Vallombrosa. *Serm. S. Ag.* 3. Invano vive nella religione, perocchè non è monaco colui, che non tempera la sua lingua. *E* 5. Se 'l padre tuo non puote vivere sanza te, non t' è però lecito l' abbandonare Iddio, nè la sua religione. *E* 8. O monaco, guardati dall' ira, perocchè siamo in questa santa solitudine, e portiamo nome, e abito di santa religione.

RELIGIOSAMENTE. *Avverb. Piamente, Con religione.* Lat. *religiose.* Gr. *εὐσεβῶς.* *Cavalc. Specch. cr.* Poichè sono fatti prelati, si dimenticano ciò, che prima religiosamente pensavano. *Fir. As.* 118. Come se essa fosse stata Venere, religiosamente l' adoravano. *Segn. stor.* 2. 76. Guardano religiosamente l' altre feste del Signore.

RELIGIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Religiosamente.* Lat. *religiosissime.* Gr. *εὐσεβέστατα.* *Libr. Pred.* Viveano in que' primi tempi religiosissimamente.

RELIGIOSISSIMO. *Superl. di Religioso.* Lat. *religiosissimus.* Gr. *εὐσεβέστατος.* *Val. Mass. P. S.* Per quello spirito religiosissimo. *Fir. Disc. lett.* 207. Lo che eziandio coll' atteggiare la religiosissima Toscana spera facilmente di conseguire.

RELIGIOSO. *Sost. Colui, che vive sotto qualche particolare* ordine,

ordine, *o religione*. *Bocc. nov.* 27. 60. Mi menarono ad un monastero di donne, secondo la lor legge, religiose. *E nov.* 68. 19. Che dovrebbe essere più temperato, che un religioso, e più onesto, ch' una donzella. *G. V.* 10. 54. 1. In Firenze si celebrò tre dì continui processione per tutti i religiosi, e secolari maschi, e femmine, che la vollono seguire. *Vit. S. Margh.* 153. E li religiosi, e' penitenti, E molti altri sapienti lo mi affatico duramente Per ferli peccare colla gente. *Vit. SS. Pad.* 2. 83. Andando un monaco per una via, avvenne che si scontrò con alquante donne religiose. *Alam. Gir.* 11. 2. Quando Girone, ove dimora fanno Santi religiosi, e caso arriva.

Religioso. *Add. Pio, Che ha religione*. Lat. *religiosus*. Gr. *ὅσιος*. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. Antonio nato di nobili, e religiosi parenti delle contrade d' Egitto.

Relinquere. *V. L. Lasciare*. Lat. *relinquere*. Gr. *ἀπολείπειν*. *Dant. Par.* 9. Vedi, se far si dee l' uomo eccellente, Sicch' altra vita la prima relinqua. *Petr. cap.* 8. L' altr' era in terra di mal peso carco, Come adiviene a chi virtù relinqua.

Reliquia, e Relliqua. *Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia*. Lat. *reliquiae*. Gr. *λείψανα*. *G. V.* 3. 1. 7. Contuttochè fossero Cristiani battezzati, ancora teneano certe reliquie, e costumi de' Pagani. *E* 10. 160. 4. Non è da maravigliare, se questo sito hae avuto molte mutazioni, perocchè di certo è delle reliquie di Catellina. *Bocc. vit. Dant.* 220. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono, de' discendenti degli antichi scacciati. *Malm.* 5. 66. Per più mondi accostarsi a questi avanzi Delle reliquie, che ella ha qui dinanzi.

§. *Reliquie, oggi più comunemente si dicono i Corpi, e le Cose de' Santi*. Lat. * *reliquiae*. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Molto per tutto fu riso di fra Cipolla, e massimamente del suo pellegrinaggio, e delle reliquie, così da lui vedute, come recate. *G. V.* 5. 14. 1. Sappiendo per lo fermo, come la Reina Isabella di Ierusalemme, avea la detta reliquia santa ec. la domandò alla detta Reina. *M. V.* 4. 15. Domandarono di grazia al Re, e alla Regina alcune parte del corpo della vergine S. Reparata, che è in Tiano, per onorare la sua reliquia nella nobile chiesa cattedrale. *E appresso*: Quella santa reliquia fu portata, e collocata nella nostra chiesa a dì ec. di Giugno 1352. *Vit. S. Margh.* 141. Tentimo quà innanzi detto ricolse le reliquie di santa Margherita.

Reliquiario. *Reliquiere*.

Reliquiere. *Vaso, e altra Custodia, dove si tengono, e conservano le reliquie*. Lat. * *reliquiarium*, *lipsanotheca*. Gr. *λειψανοθήκη*. *Mott. Franc. rim. burl.* 3. 97. Dopo tante vivande un suo scudiere Veggio portar due piatti sì coperti, Ch' io dissi: quello è certo un reliquiere.

Relucere. v. Rilucere.

Rema, e Reuma. *Catarro*. Lat. *pituita*, *rheuma*. Gr. *ῥεῦμα*. *Fr. Iac. T.* 4. 33. 13. Caduta m' è la reuma Per lo freddo sentito. *G. V.* 9. 24. 1. E poco appresso vi morì, che affogò di rema. *Sen. Pist.* 75. Una gocciola di rema, scendendo dal capo al petto, la quale non è troppo accostumare, fa l' uomo tossire. *M. Aldobr. B. V.* Alcuna fiata le fa l' uomo segnare, e cuocere, appresso ch' elle sono tagliate, per lo troppo lagrimare, e per rema, e per altre malattie, che agli occhi avvengono. *Tac. Dav. Post.* 446. 25. Rema dicevano i nostri antichi con greco vocabolo la scesa, che cade dal celabro.

Remaio. *Colui, che fa i remi*. *But. Inf.* 21. 2. Altri fan remi, cioè li remaj.

Remare. *Spignere la nave per l' acqua co' remi*. Lat. *remigare*. Gr. *ἐρέττειν*. *Vit. SS. Pad.* Quantunque quelli remassono ionanzi, furono costretti di tornare addietro. *Cavalc. Disc. spir.* L' uomo posto in una navicella, che sia in un fiume corrente, è dall' acqua per se medesimo menato in giù, se per forza non rema, e non s' argomenta, a non briga d'andare in su.

§. *Per similit. Vit. SS. Pad.* 2. 299. Giunti noi al fiume, che v' era dilungi dieci miglia, enfiammo gli otri soffiandovi, e mettendogli nell' acqua salimmovi su, e remando co' piedi, come potevamo passammo di là.

Rematico, e Reumatico. *Benchè presso gli antichi si truovi usato comunemente anzi il primo, che il secondo. Infermo di rema*. Lat. *rheumaticus*, *pituitosus*. Gr. *φλεγματώδης*. *M. Aldobr. P. N.* 184. E perciò vagliono molto a usare a coloro, che sono affiocati, e che sono rematichi di rema fredda.

§. I. *Rematico, che anche talora diciamo Aromatico, l' usiamo figuratam. per Fastidioso, e Fantastico*. Lat. *difficilis*, *morosus*. Gr. *χαλεπός*. v. *Fim* 2. *Tac. Dav. ann.* 3. 69. E piaceva più vederlo spendere il giorno in ispettacoli, la notte in cene, che rinchiuso fantasticare di cose rematiche, e odiose. *E Post.* 446. 23. Diciamo rematiche le cose malagevoli, e fastidiose, che per fisso pensare smuovon rema, e catarro dalla testa affaticata. *Cirif. Calv.* 2. 43. Si consigliò, come persona pratica, Perchè la 'mpresa gli parea rematica. *E* 2. 53. Così calando giù per un burrone Ombroso, e folto, ed al passar rematico ec. *Morg.* 25. 7. Dove a trattar s' avea cose rematiche.

§. II. *Rematico, per Istrano*. *Cirif. Calv.* 1. 27. Che cavalcano alfane, e liofanti, E portan bastonacci assai rematici.

Rematore. *Che rema*. Lat. *remigator*, *remex*. Gr. *ἐρέται*, *ἐλατήρ*. *Tac. Dav. ann.* 14. 184. Volevano i rematori mandar la nave alla banda, e sommergerla. *E stor.* 2. 279. Cadendosi addosso rematori, e soldati ec. i Germani si gittan nell' acqua.

Remeggio. *Guernimento de' remi della nave; che anche si dice Palamento*. Lat. *remigium*. Gr. *εἰρεσία*. *Liv. Dec.* 3. Col remeggio delle navi nel tempo tranquillo. *Tac. Dav. stor.* 3. 415. Avendo due prue eguali, e remeggio a ogni mano. *E* 5. 371. Mise in battaglia la sua, minore di numero, ma di remeggio, governo, e grandezza di navi superiore.

Remigante. *Che remiga*. Lat. *remigator*, *remex*. Gr. *ἐρέτης*, *ἐλατήρ*.

Remigare. *V. L. Remare*. Lat. *remigare*. Gr. *ἐρέττειν*. *Fr. Giord. Pred. S.* 7. Dice, che s' affaticava remigando, imperocchè tutta l' umana natura, tutte le genti durano gran fatica navigando per questo mare, e remigando, acciò possano venire a porto di salute. *But. Purg.* 30. 1. La ciurma, che remiga, e fa li servigj, che s' appartengono a loro.

Remigio. *V. L. Remeggio*. Lat. *remigium*. Gr. *εἰρεσία*. *Guid. G.* Alla quale con piccola navicella, e con breve remigio si solea passare.

Reminiscenza, e Reminiscenzia. *Potenza di ritornarsi le cose nella memoria*. Lat. * *reminiscentia*. Gr. *ἀνάμνησις*. *Pass.* 210. Buona immaginativa, buona apprensiva, buona reminiscenzia, buona ritenitiva. *Amet.* 77. La reminiscenzia più ricordevole nella smarrita memoria tornò costei da me vista un' altra fiata. *Car. lett.* 1. 72. La memoria non ha egli aiutata, ma sì bene la reminiscenza, o la rammemorazione, che noi la chiamiamo.

Remissibile. *Add. Da rimettersi, Da perdonarsi*. *Segn. Mann. Marz.* 11. 5. Il suo peccare non è remissibile, cioè non è condonabile.

Remissione. *Sust. Verbale da Rimettere, in signific. di Perdonare; Perdonanza, Stancellamento d' errore, o d' offesa*. Lat. *remissio*. Gr. *συγγνώμη*. *Bocc. nov.* 92. 2. Quantunque la pazienza predichino, e sommamente la remissione delle offese commendino, più focosamente, che gli altri uomini, a quella discorrono. *E lett. Pin. Ross.* 281. Ha ancora rispetto, che dove in alcuna cosa gli venisse fallito ec. egli per lo suo bene adoperare passato debba trovare alcuna misericordia, e remissione innanzi agli altri. *Fr. Iac. T.* Ciascun dì nel paternostro Remission dal ciel domandi. *Libr. Maccab. M.* Tutti sieno e di franchigia, e di remissione. *Vit. SS. Pad.* 2. 339. Spero d' avere per te remissione de' miei peccati.

Remito. *V. A. Romito*. Lat. *monachus*, *eremita*. *Vit. SS. Pad.* 2. 166. Della qual cosa quel remito isdegnandosi partissi turbato da lui. *E* 190. La mattina venendo li predetti giovani, che avevano con lei fatto patto, al detto remito, sì gli dissono.

Remitorio. *V. A. Eremitorio, Romitorio*. Lat. *eremus*. *Vit. SS. Pad* 2. 337. Andai vicitando per gli altri monisterj, e remitorj di santi uomini.

Remo. *Strumento di legno, col quale i rematori spingono per l' acque i navigli*. Lat. *remus*. Gr. *ἐρετμός*. *But. Purg.* 2. Lo remo, e la vela sono gli argomenti, con che navigano gli uomini. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Remi sono quelli, che conducono il legno per buona, e per diritta via. *Bocc. nov.* 42. 5. Trovò per ventura alquanto separata dall' altre navi una navicella di pescatori, la quale ec. d' albero, e di vela, e di remi la trovò fornita. *G. V.* 11. 71. 4. Mandò 200. cocche, e 120. betti a remi armati. *Dant Inf.* 3. Caron dimonio con occhi di bragia, Loro accennando, tutte le raccoglie, Batte col remo qualunque s' adagia. *E Purg.* 2. Sicchè remo non vuol, nè altro velo. *E Par.* 25. Gli remi pria nell' acqua ripercossi Tutti si posano al sonar d' un fischio. *Petr. son.* 156. A ciascun remo un pensier pronto, e rio. *Fr. Iac. T.* 1. 4. 4. Dir non basta: ben faremo; Mal va barca senza remo.

§. *Remo, per la Pena della galera, cioè la Condanna al remo*. *Lasc. Pinz.* 5. 2. Così sarete liberate dalle scope, e delle mitere, ed egli dal remo.

Remolino. *Serd. stor.* 14. 545. Oltre a questo le fortune, a' nodi, o gruppi di venti detti ec. da' nostri scionata, e remolino, principale spavento de' marinari.

Remora. *Spezie di pesce*. Lat. *remora*. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. In cattedre udii ier fra' naturali Trovarsi un pesciolin remora detto.

Remotissimo. *Superl. di Remoto*. Lat. *remotissimus*. Gr. *μακρότατα ἀπέχων*. *Cr.* 2. 25. 2. La neve è remotissima del temperamento per lo freddo del ghiaccio, lo quale è mortificativo. *Dant. Conv.* 120. Perocchè è materialissima, e però remotissima. *Gal. Sist.* 374. Si mostrano (*i pianeti*) ora a noi propinqui, ed ora remotissimi.

Remoto. *Add. Lontano, Distante*. Lat. *remotus*. Gr. *ἀπόμακρος*. *Dant. Par.* 31. Ma guarda i cerchi fino al più remoto. *Fir. As.* 173. Non molto lungi da qui è una città chiamata Lacedemone ec. vicino alla quale in luogo assai remoto è un promontorio.

Remozione. *Il rimuovere, Rimozione*. Lat. *remotio*. Gr. *ἀπόστασις*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 18. Cominciamento d' ogni bene è il buono proponimento a Dio, e opere continue di solitudine, le quali nascono da molta astinenzia, e dalla remozione de' secolari.

Remuneramento. *Remunerazione, Il remunerare*. Lat. *remuneratio*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Med. cuor.* Per rispetto del sommo, e felicissimo remuneramento non sente pena d'alcuna spezie, che contare si possa.

Remunerare. *Remunerare*. Lat. *remunerare, remunerari*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 10. Ora conosce 'l merto del suo canto, In quanto affetto fu del suo consiglio Per lo remunerar, ch'è altrettanto. *Bocc. vit. Dant.* 219. Con matura gravità affermava, essere il destro il non lasciare alcun difetto commesso impunito, e 'l sinistro ogni ben fatto remunerare. *Esp. Salm.* E' detto misericordia, quando giustifica, e misericordioso, quando remunera.

Remunerato. *Add. da Remunerare*.

Remuneratore. *Che remunera*.

Remunerazione. *Remunerazione, Il rimunerare*. Lat. *remuneratio*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 3. 21. A' figliuoli, a' quali si pone la disciplina, non solamente remunerazione si promette, ma si serba loro certa ereditade. *E cap.* 12. 1. Fugli dato salario per lo comune per remunerazione della sua vertude, e bontade. *Com. Inf.* 10. Per tutto il beneficio non ho ancora parte di remunerazione. *E Par.* 2. Acciocchè sì pieno conoscimento s'abbia delle remunerazioni delle virtudi. *Cosc. S. Bern.* Colui, che con tristizia porge la mano al bisognoso, perde il frutto della remunerazione, perocchè non è misericordia, dove non è benivolenza.

Rena. *La Parte più arida della terra rilevata dall'acque, che per lo più si truova nel lito del mare, e ne' greti de' fiumi*. Lat. *arena*. Gr. [illegible]. *Cr.* 1. 11. 2. Quanto alla bontà della rena, è da sapere, che quella, la quale presa con mano stridisce, è utile a colui, che vuole edificare. *E num.* 3. Anche è da sapere, che la predetta rena (*del mare*) fa dissolvere le coverture delle camere per lo falso umore, ch'è in essa. *Bocc. nov.* 27. 8. Fu tanta, e sì granda la foga di quella, che quasi tutta si ficcò nella rena. *Dant. Inf.* 24. Più non si vanti Libia con sua rena. *Bern. Orl.* 1. 17. 18. Combatterò con la turba, che 'l mena, Se fusse più, che le stelle, e la rena.

§. I. *Stillare a rena, vale Stillare checchessia in vaso tenuto immersa nella rena con fuoco sotto, che anche si dice Stillare a bagno secco*. *Red. esp. nat.* 27. Ho fatto stillare la vetrivuola, o paretaria in orinali di vetro a bagnomaria, e a rena. *E* 28. Vi sono tali erbe, che stillate in bagni di vetro a rena fanno stravaganze grandissime.

§. II. *Fondare, Seminare, e Zappare in rena, o nell'arena, modi proverbiali, che vagliono Operare intorno a una cosa senza frutto*. Lat. *in mari seminare*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 177. Solco onde, e 'n rena fondo, e scrivo 'n vento. *Ambr. Furt.* 4. 11. Ben mi sapea, che cercar di questo malvagio era uno zappare in rena. *Sannazz. Arcad. Egl.* 8. In onda solca, e nell'arena semina ec. Chi sua speranza fonda in cuor di femina.

Renaccio. *Terreno simile alla rena, o ripieno di rena; che anche si dice Renischio*. Lat. *arena*. Gr. [illegible]. *Pallad. Ag.* 5. Voglionsi seminare in grandi spazj, e con grandi fosse: aventano miglior nel renaccio.

Renaio. *Quella parte del lido del mare, e del letto del fiume rimasa in secco, nella quale è la rena*. *Maestruzz.* [illegible] 9. Della nave pericolata in mare diciamo, che ciò, che altri toglie della nave, o del mare, o del renaio, è tenuto di restituirlo al mercatante pericolato. *Cr.* 5. 27. 1. Disidera (*la mortine*) terra sabbionosa, soluta, e di proprietà di renaio (*qui il T. Lat. ha eremi*)

§. *E Renaio, diciamo in Firenze a Una piazza allato al fiume Arno presso al ponte a Rubaconte*. *G. V.* 11. 1. 4. Salì l'altezza dell'acqua alla porta della Croce a gorgo, e a quella del renaio per altezza di braccia sei, e più. *M. V.* 7. 52. Diliberò il comune di Firenze di far fare la gran pescaia in Arno sopra la città dalla torre del renaio alla porta di san Niccolò, e 'l canale, che pende sopra a san Niccolò.

Renaiolo, e Renaiuolo. *Quegli, che porta la rena*. Lat. *arenarius*. Gr. [illegible].

Rendente. *Che rende*. Lat. *reddens*. Gr. [illegible]. *Amet.* 44. Co' loro fiori odori graziosi rendenti ne' tempi dovuti.

Rendere. *Restituire, e Dar nelle mani altrui quel, che gli s'è tolto, o s'è avuto da lui in presto, o in consegna. Adoprandosi in alcuni sentim. mostrati dagli esempli anche nel neutr. pass.* Lat. *reddere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 72. 9. Egli mi conviene andar Sabato a Firenze a render lana, che io ho filata. *E num.* 14. Va' rendighel tosto, che cancola te nasca. *E nov.* 75. d. Io vi priego ec. che mi facciate rendere un mio paio d'uose, ch'egli m'ha imbolate. *Petr. son.* 214. Or sia giammai, che quel bel viso tanto Renda a questi occhi le lor luci prime? *E* 312. E le mie parti estreme, Alto Dio, a te devotamente rendo. *Dant. Purg.* 31. Poi, quando il cuor di fuor virtù rendemmi, La donna, ch'io avea trovata sola, Sopra me vidi. *G. V.* 6. 18. 5. Poco appresso, che Federigo fu tornato in Ponente, i Saracini ripresero Ierusalem, e quasi tutto 'l paese, che 'l Soldano gli avea renduto.

§. I. *Rendere, per Pagare, Dare il contraccambio, o l'equivalente*. Lat. *solvere*. *G. V.* 5. 27. 1. Ebbe in dote il Reame di Cicilia, e di Puglia, con consentimento del Papa, e della Chiesa, rendendone il censo usato. *E* 12. 52. 1. Dieci de' detti grossi pesavano una libbra, soldi 12. e danari 8. ne rendea la zecca. *Dant. Par.* 11. Cotal moneta rende A soddisfar chi è di là tropp'oso. *Vit. SS. Pad.* 2. 123. Rendila condegna mercede, e retribuzione in vita eterna. *Gr. S. Gir.* 2. Di tutti i beni, che noi faremo, e che noi diremo, Iddio ci renderà guiderdone.

§. II. *Rendere, per Fruttare; e si dice di poderi, di case, di censi, d'usure, e simili*. Lat. *reddere*. Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 6. I campi più largamente, ma i colli più nobile vino rendono.

§. III. *E figuratam. vale Esser cagione di guadagno straordinario*. *Salvin. disc.* 1. 75. Altri dell'amicizia fanno traffico, e mercatanzia, coltivandola in apparenza, per farla rendere più, che possono.

§. IV. *Rendere, parlando di fortezze, città, e simili, vale Consegnarle, Darne il dominio, il possesso*. Lat. *in manus dare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 105. 2. Castruccio ec. prese, e fulli renduto ec. il castello di Cappiano. *E appresso*: I terrazzani per tradimento gliele renderono a dì 25. d'Aprile.

§. V. *Rendere, per Rappresentare*. Lat. *repraesentare, monstrare*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 243. Sì breve è 'l tempo, e 'l pensier sì veloce, Che mi rendon madonna così morta.

§. VI. *Rendere, si dice della penna; e vale Gettar bene la penna temperata l'inchiostro ad effetto di scrivere*.

§. VII. *Rendere, usato co' nomi add. denota il Far diventare checchessia della qualità espressa nel nome*. Lat. *reddere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 12. 5. Questa ultima novella di quelle d'oggi, la quale a me tocca di dover dire, voglio ve ne renda ammaestrate. *E nov.* 12. 3. Rendendosi in ciò, che potevano, e sapevano, umili, e benigni verso di lui. *E nov.* 31. 16. In niuno atto intendo di rendermi benivola la tua mansuetudine, e'l tuo amore. *E nov.* 41. 20. Surgendo l'aurora, ed alquanto rendendo il cielo più chiaro. *E nov.* 43. 5. Credonsi, che altri non conosca ec. l'orare, ed il disciplinarsi dover gli uomini pallidi, ed afflitti rendere. *Lab.* 100. Delle quali ciascuna per se, e amendue insieme ti doveano render cauto, e guardingo dagli amorosi lacciuoli. *Amet.* 35. Rendendo quinci gl'intelletti sani Così a' ben perpetui focosi, Com'eran prima ad acquistare i vani. *E* 95. O diva Pegasea, o alte muse, reggete la debole mente a tanta cosa, e gl'ingegni rendete sottili a contemplarla. *Dant. Inf.* 18. La parte, dov'e' son, rendon sicura. *E Purg.* 8. Quando io 'ncominciai a render vano L'udire. *E Par.* 13. E questi stolti, Che furon come spade alle scritture In render torti li diritti volti. *Vit. SS. Pad.* 2. 112. La sazietà del sonno rende la mente stupida, e pigra. *Segr. Fior. Ast. cap.* 1. Promise al padre suo renderlo sano. *Sagg. nat. esp.* 144. Che tanto, o quanto non abbia delle disuguaglianze bastanti, ancorchè minime, a render non così giuste le proporzioni, che si pretendessero cavare dall'altezze de' cilindri d'acqua in esso contenuti. *Cas. lett.* 7. Rendendomi certo, che il lor comodo sia proprio comodo di questa santa Sede.

§. VIII. *Render l'anima, lo spirito, e simili, vagliono Morire*. Lat. *animam reddere*, *Virg. extremum vitæ spiritum edere*, *Cic. Guitt. lett.* E 'l Giovedì notte appresso rendè l'anima a Dio. *Guid. G.* Il quale tantosto tra li combattitori rendéo lo spirito. *E altrove*: Dopo il terzo giorno (*Ulisse*) rendette l'astuta anima. *Cron. Morell.* 243. Chiuse gli occhi, e rendè nel proprio punto l'anima a Iddio di pistolenza. *Vit. SS. Pad.* 2. 287. E poi con gran consolazione, e pace rendette l'anima a Dio.

§. IX. *Rendere aria, vale Somigliare*. Lat. *assimilari*. Gr. [illegible]. *Varch. stor.* 15. 621. Perchè, essendo tozzotto, e tangoccio, gli rendeva un po' d'aria.

§. X. *Render ben per male, vale Giovare a chi nuoce*. *Dittam.* 2. 6. A i suoi nimici rendea ben per male. *Serm. S. Ag.* 39. Se noi non abbiamo tanta perfezione, che noi rendiamo bene per male, almeno non rendiamo male per male. *Lor. Med. canz.* 53. 8. A voler far il dovere, Non si rende ben per male.

§. XI. *Render cenno, vale Rispondere al cenno*. Lat. *ad nutum respondere*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 8. Per duo fiammette, che vedemmo porre, E un'altra da lunge render cenno. *Lor. Med. canz.* 58. 2. Una, ch'era innamorata, Rende il cenno all'amadore.

§. XII. *Render colpo per colpo, lo stesso, che Render pan per focaccia*. Lat. *par pari referre*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 53. 5. Non intendendo a purgar questa contaminazione, ma a render colpo per colpo, prestamente rispose.

§. XIII. *Render conto*. v. CONTO §§. XXIV. XXV. e XXVI.

§. XIV. *Render diletto, vale Arrecar diletto, Dilettare*. Lat. *delectare, oblectare*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 79. 2. Questo, che diletto vi rende? diteimi.

§. XV. *Render favella, vale Rappacificarsi, Tornare a favellare*. *Cron. Vell.* 11. Rendémi favella quand'io gli bisognava. *E altrove*: E allotta con gran fatica gli rendè favella.

§. XVI. *Render fiamma, vale Fiammeggiare*. *Dant. Par.* 14. Ma siccome carbon, che fiamma rende (*cioè: fa fiamma*)

§. VXII. *Render frasche per foglie, lo stesso, che Render pan per focaccia*. Lat. *par pari referre*. Gr. [illegible].

Varch.

Varch. Ercol. 74. Di chi dice male d'uno, il quale abbia detto male di lui ec. si usa dire ec. più boccaccevolmente: rendere ec. pane per cofaccia, o frasche per foglie.

§. XVIII. Render grazia, o grazie, vale Ringraziare. Lat. gratias agere. Bocc. nov. 29. 24. Quelle grazie, che maggiori potè, alla contessa rendè. Vit. SS. Pad. 2. 338. Ogni uomo, che udì queste novelle, rendette grazia a Dio. Alam. Gir. 7. 136. E ve ne rendo grazie senza fine, Quali a sì aran guerrier dovute sono.

§. XIX. Render la grazia ad alcuno, vale Reconciliarsi con essa lui, Perdonarli l'ingiurie. Lat. reconciliari, injurias remittere. Bocc. nov. 13. 26. Tanto vol Re adoperarono, che egli le rendè la grazia sua. E nov. 92. 13. Santo Padre, quello, che io intendo di domandarvi, è, che voi rendiate la grazia vostra a Ghino di Tacco.

§. XX. Render grosso, Render sottile, si dice della Penna, quando fa le linee, o troppo grosse, o troppo sottili.

§. XXI. Render lume, vale Illuminare, Far lume. Lat. lumen praebere. Gr. φῶς παρέχειν. Bocc. nov. 26. 13. Aveva costei nella casa, ove il bagno era, una camera oscura molto, siccome quella, nella quale niuna finestra, che lume rendesse, rispondea.

§. XXII. Render merito, vale Remunerare. Lat. remunerare, remunerari. Gr. ἀμείβεσθαι δωρεῇ, ἀντευποιεῖν. Sen. ben. Varch. 5. 4. Dunque niuno può di cortesia essere vinto; ciascuno sa d'essere debitore, se vuole renderne il merito. Cron. Morell. 345. Io cagiona del tuo dolore, mi contristo, non conoscendomi sofficiente a rendere gli dovuti meriti.

§. XXIII. Rendere odore, vale Gittare odore. Lat. redolere, suaviter olere. Gr. ὄζειν, ἀρωματίζειν. Fir. As. 135. Già rende odor di divinità quella donna.

§. XXIV. Rendere onore, vale Onorare con dimostrazioni estrinseche, Apportare, o Cagionare onore. Lat. honorem reddere, honorare. Gr. τιμᾶν. Petr. son. 41. Ingrata lingua già però non m'hai Renduto onor, ma fatto ira, e vergogna. Dant. rim. 18. Ben deggio sempre amore Rendere a te onor, poichè desire Mi desti ad ubbidire A quella donna, ch'è di tal valore. Serm. S. Ag. 45. All'ultimo lodalo (Iddio) e ringrazialo, e rendigli onore, e grazie con lagrime. Vit. S. M. Madd. 7. Incominciando a credere in lui, e a rendergli un poco d'onore per tante buone cose, quant'ella udiva, venìele umiltà nel cuore suo.

§. XXV. Render l'onore, propriamente vale Dar le soddisfazioni opportune per risarcir l'altrui offesa riputazione.

§. XXVI. Render pan per focaccia, vale Corrispondere a chi t'ha fatto male con altrettanto, Rispondere alle rime. Lat. par pari referre. Gr. ἴσον ἴσῳ ἀποδιδόναι. Bocc. nov. 78. 13. Voi m'avete renduto pan per focaccia. Bern. Orl. 1. 21. 13. Di vendicarsi ognuo di lor procaccia, E rendonsi pan fresco per focaccia. Varch. Ercol. 74. Di chi dice male d'uno, il quale abbia detto male di lui ec. si usa dire ec. più boccaccevolmente: rendere ec. pane per cofaccia, o frasche per foglie.

§. XXVII. Render tre pan per coppia, vale Render più del suo dovere. Malm. 4. 65. L'uccello anch'egli, che non ha paura, Gli rende molto ben tre pan per coppia.

§. XXVIII. Render la pariglia, vale Dare il contraccambio, Corrispondere altrui ne' medesimi modi, e nelle medesime forme usate da esso. Lat. par pari referre, vicem reddere. Gr. ἀντιποδιδόναι. Varch. Ercol. 74. Di chi dice male d'uno, il quale abbia detto male di lui, il che si chiama rodersi i basti, e gli rende, secondo il favellare d'oggi, il contraccambio, ovvero la pariglia ec. s'usa dire: egli s'è riscosso. Malm. 6. 69. Sicchè del non tener la lingua in briglia Così si sente render la pariglia.

§. XXIX. Render parole, lo stesso, che Render voce. Lat. respondere, responsum dare. Gr. ἀποκρίνεσθαι. Dant. Purg. 11. Le lor parole, che rendero a quelle, Che dette avea colui, cu' io seguiva, Non fur da cui venisser manifeste.

§. XXX. Render partito, voce, o simili, vale Votare ne' partiti. Lat. suffragia dare. Gr. ψῆφον φέρειν. Ciriff. Calv. 2. 66. Così fu fatto il capitano allora Senza consiglio, o render di civaia. Sen. ben. Varch. 3. 7. Di certe cose può anco un giudice ignorante rendere la sua fava, come quando s'ha a sentenziare, se alcuna cosa è stata fatta, o no. Cron. Morell. 325. Già si vide in gran parte per esperienza, che chi si trovò a rendere le fave, fu largo in tutte le persone da bene. Malm. 6. 105. Rendono (il capo avendo pien di baie) Mala i partiti, a mangian le civaie.

§. XXXI. Rendere ragione, vale Amministrar giustizia nella curia. Lat. jus dicere. Gr. δικαιοδοτεῖν. Sen. ben. Varch. 4. 28. Alle corti così si rende ragione a' cattivi, come a' buoni. E cap. 31. Nondimeno un uomo tanto palesemente disonesto, a vituperoso facesti tu consolo, e lo ponesti a render ragione a banco. Tac. Dav. ann. 12. 158. Volle bene Agusto, che i cavalieri Romani reggenti in Egitto rendessero ragione, e alle loro sentenze si stesse, come fossero date da' magistrati di Roma.

§. XXXII. Render ragione, vale talora Dar conto, Giustificarsi. Lat. rationem reddere. Gr. λόγον δοῦναι. Bocc. nov. 74. 8. Io non ho marito, a cui mi convenga render ragion delle notti. Vit. SS. Pad. 2. 169. Un frate ec. vide le demonia render ragione dinanzi al loro principe. E 210. Conciossiacosachè ec. i prelati sieno tenuti di render ragione a Dio dell' anime de' sudditi. Vit. S. Margh. 136. Vanne maladetto a render ragione a Satanasso delle tue opere.

§. XXXIII. Render ragione, vale anche Pagare il fio. Lat. poenas luere. Dant. Inf. 22. Quivi mi misi a far baratteria, Di che i' rendo ragione in questo caldo. Serm. S. Agost. 3. O monaco, considera, che ti converrà rendere ragione d'ogni parola oziosa, che sarà uscita della bocca tua.

§. XXXIV. Render ragione, usato in occasione de' brindisi, vale Bere secondo l'invito avutone.

§. XXXV. Render la ragione, vale Assegnar la cagione, Dare i motivi. Lat. alicujus rei rationem reddere. Gr. λόγον τινὸς ἀποδοῦναι. Cronichett. d'Amar. 46. Molto commendò Salustio lo reggimento de' consoli, e rendenne questa ragione. Sagg. nat. esp. 74. Per render la ragione di tale effetto, considerano ec. Gal. Gall. 237. Cessi per tanto il sig. Buonamico di voler render ragioni d'un effetto, che non è.

§. XXXVI. Render risposta, vale Rispondere. Lat. respondere, responsum dare. Gr. ἀποκρίνεσθαι, ἀπόκρισιν ποιεῖσθαι.

§. XXXVII. Render sospetto, vale Indur sospetto, Dar materia di sospetto. Lat. in suspicionem adducere. Gr. εἰς ὑποψίαν ἄγειν.

§. XXXVIII. Render lo spirito. v. §. VIII.

§. XXXIX. Rendere suono, e Rendere assolutam. parlandosi di strumenti da suono, vale lo stesso, che Sonare, come Render suono acuto, e simili.

§. XL. Render testimonianza, vale Attestare, Far fede. Lat. testari, fidem facere. Gr. μαρτυρεῖν. Vit. SS. Pad. 1. 6. Secondochè di ciò quasi tutto il mondo può rendere testimonianza. Sen. ben. Varch. 7. 10. Io debbo rendere testimonianza, e far fede del vero a questo uomo da bene.

§. XLI. Render voce, vale Rispondere. Lat. respondere, responsum dare. Gr. ἀποκρίνεσθαι. Dant. Par. 10. Così vid' io la gloriosa ruota Muoversi, e render voce a voce in tempra.

§. XLII. Render voto. v. §. XXX. Lat. suffragia dare. Gr. ψῆφον φέρειν.

§. XLIII. Rendersi, per Arrendersi. Lat. se dedere, deditionem facere. Gr. ἐκδίδοσθαι. Bocc. nov. 30. 5. Senza troppi assalti voltò le spalle, e rendessi per vinto. G. V. 8. 20. 1. Essendo al conte d'Artese già renduta la villa di Berghe alla marina. E 9. 110. 1. E più castella, e terre della Riviera gli si renderono. E cap. 271. 1. Il qual Cardinale non avendo forza di soccorrerli, si rendero, salvo le persone, e l'avere. Tass. Ger. 6. 32. Renditi vinto, e per tua gloria basti, Che dir potrai, che contra me pugnasti.

§. XLIV. Rendersi in un luogo, vale Andarvi, Condurvisi. Lat. aliquo properare. Gr. ποῖ σπεύδειν.

§. XLV. Rendersi in colpa, vale Dichiararsi, o Confessarsi colpevole. Lat. crimen suum fateri, crimini se obnoxium fateri. Gr. ἐπαίτιον ἑαυτὸν ὁμολογεῖν. But. Purg. 10. 2. Ciascuo si picchia rendendosi in colpa. Dial. S. Greg. Rendendoglisi in colpa del danno, che avea fatto. Vit. SS. Pad. 2. 55. Ma umiliamci, e rendiamoci in colpa.

§. XLVI. Rendersi monaco, religioso, o simili, vagliono Vestir l'abito d'alcuna religione. G. V. 1. 19. 3. Fu disposto del reame da' suoi baroni per sua misera vita, e rendessi monaco a santo Dionisio. E 2. 14. 2. Ed elli si rendeo monaco in san Marco in Sansogna. Com. Par. 9. Rendè se colla sua moglie, e due de' suoi figliuoli nell' ordine di Cestello.

RENDIMENTO. Il rendere. Lat. redditio. Gr. ἀπόδοσις.

§. Rendimento di grazie, vale Ringraziamento. Lat. gratiarum actio. Gr. εὐχαριστία. Annot. Vang. Fatte a Dio con orazioni, con umiltà, e con rendimento di grazie. Buon. Fier. 2. 4. 20. Ricompensando voi ec. Col rendimento d'infinite grazie.

RENDITA. Entrata, che si trae da' terreni, o da altri averi. Lat. proventus, census. Gr. πρόσοδος, ἀποφορά. Bocc. nov. 13. 8. Nè alcuna altra rendita era, cha di niente gli rispondesse. E nov. 49. 4. Ed esso rimase povero, senza altra cosa, che un suo poderetto piccolo, essergli rimasa, della rendite del quale strettissimamente vivea. G. V. 10. 7. 2. Avea l'anno più di 30000. marchi di sterlini di rendita. Cron. Morell 338. Ordinossi uno ufficio a mano di dieci uomini, i quali ebbono balìa per mesi dieci di poter disporre, e ordinare de' fatti di Pisa quello piacesse, e parelle loro, sì di fortificarla in qualunque modo, d'ordinarla di gabella, e di tutte sue rendita ec. Vit. SS. Pad. 2. 226. Comandògli, che da quel taverniere, che aveva detta ingiuria al suo nipote, non togliesse mai nè gabella, nè pigione, nè qualunque altra rendita, ch'egli per qualunque modo gli fosse tenuto di dare per le case, o altre possessioni del Patriarca.

RENDITORE. Che rende, Che restituisce. Lat. restitutor. Bocc. nov. 71. 3. Egli era nelle prestanze de' danari, che fatte gli erano, lealissimo renditore. Amet. 14. In questi luoghi da lui è sovente aspettata infino alla sua venuta, siccome in luoghi di quella fedelissimi renditori. Bemb. Asol. 2. 142. Nè pure i luoghi stati alcuna volta delle nostre donne ricevitori, o quelli, che più spesso ei sogliono di loro essere, e conservatori fidelissimi, a dolcissimi renditori, alla mente le ci ritornano.

RENDITUZZA. Dim. di Rendita, Rendita piccola. Nov. ant.

ant. 101. 26. Messere, io non ho danari contanti; è vero, che io ho a Marcialla una mia renditruzza, di che oc vivo assai a pelo.

RENDUTO. *Add. da Rendere.* Lat. *redditus.* Gr. *ἀποδοθείς.* *Bocc. nov.* 77. 2. Intendo di farvi avere alquanta compassione d'una giusta retribuzione ad una nostra cittadina renduta. *Vit. S. Gio: Bat.* 190. La nostra Donna volle stare tanto, che si ponesse il nome di Giovanni, e che fusse renduta la favella a Zaccheria. *Dant. Purg.* 20. Quando li Regi antichi venner meno Tutti, fuor ch'un renduto in panni bigi.

RENE. *Arnione.* Lat. *renes.* Gr. *νεφροί.* *Red. Oss. an.* 26. Io vidi, che il rene destro era ec. non più grosso d'una castagna, ma il rene sinistro a prima fronte mi apparve sfoggiatamente cresciuto in foggia di una grandissima borsa.

§. I. *Nel numero del più si trova usato tanto nel genere maschile, quanto nel femminile.* *Libr. Masc.* Molte volte le reni sono talmente offese, che lo animale piscia sangue. *Libr. cur. malatt.* Il che adiviene quando nelle reni vien la pietra, e l'orina viene torbida. *Pass.* 362. Riscaldandosi le reni, e i lombi ec. l'umor seminale si muove, e discende inverso il luogo, ed a' membri della generazione. *Guid. G.* E tutti noi ancora, i quali dalle vostre reni siamo discesi. *Red. Vip.* 1. 56. I quali (*canali*) dopo avere scorso per tutta la lunghezza de' reni, sboccano ec.

§. II. *Reni succenturiati, si dicono alcune parti glandulose poste sopra le vene dette emulgenti tra i reni, e 'l tronco della vena cava, e dell'arteria descendente, e ripiene d'un umore tendente al nero.* Lat. *renes succenturiati.* *Red. Oss. an.* 199. Solamente apparivano alcuni bitorzoletti, o vescichette piene di vermi sull'esterna superficie de' due reni succenturiati.

§. III. *Pur nel numero del più, ma solamente nel genere femminile, vale anche La deretana parte del corpo, dalla spalla alla cintura.* Lat. *dorsum.* Gr. *νῶτον.* *Bocc. nov.* 73. 16. Deh vedi bel ciottolo, così giugnesse egli testè nelle reni a Calandrino. *Dant. Inf.* 25. E dietro per le ren su la ritese. *Com. Inf.* 18. Sicchè hanno le reni volte all'autore. *Vit. S. Margh.* 149. E per le braccia, e per le coste, E per le reni, e per le gambe, Ch'ella pioveva vivo sangue. *E* 152. Molto gli pesta le reni, e 'l corpo.

§. IV. *Dar le reni, vale Fuggire.* Lat. *in terga se vertere.* Gr. *τὰ νῶτα ἐπιστρέφειν.* *Guid. G.* E già erano li Troiani costretti di dar le reni pigliando soccorso. *M. V.* 7. 13. Anzi possiamo essere molto certi, che dando loro le reni, ci faranno morire a gran tormento. *Dant. Pot.* 4. Che vinta mia virtù diedi le reni.

RENELLA. *Rena minuta, Renischio.* Lat. *arenula.* Gr. *ψαμμίδιον.* *M. Aldobr. P. N.* 107. L'acqua non tenga in se nè fango, nè cotale renella, perchè cotale acqua non potrebbe esser sana. *Benv. Cell. Oref.* 44. Non farai costretto ogni volta che si debbe ricuocere la medaglia, ad [illegible] marla colla renella di vetro, la qual renella è m[illegible] polito, e necessaria (*quì per similit.*)

RENELLA. *Materia, che viene da' reni, simil[illegible] che cagiona il malore detto anch'esso Renella.* Li[illegible] *latt.* Se ne vagliono quelli, che patiscono del m[illegible] renella. *Varch. stor.* 9. 236. Papa Clemente, il c[illegible] divenuto cagionevole ec. tosto che gittare alcune [illegible]ze, che mostravano lui sentire di renella, e cessati i dolori, fu risanato, cominciò ec. *Capr. Bott.* 10. 205. Ma di certe tosse, catarri, parletichi, renelle, e malattie simili ec. che mi dirai tu? *Cas. lett.* 63. Sopra le podagre mi son venute le renelle.

RENISCHIO. *Renaccio.* Lat. *arenula.* Gr. *ψαμμίδιον.*

RENITENTE. *Add. Che ha, o fa renitenza.* Lat. *repugnans.* Gr. *ἀντιμαχόμενος.* *Tesorett. Br.* E quale il drago talora i pulcini Dell'aquila ne porta renitenti. *Amet.* 32. E questi, che a me a' mandati paterni ubbidiente non renitente fu dato, ricordandolo, mi mette paura. *Fir. As.* 72. E veduto al fine, che io pure stava renitente, presami per forza la mano, a mio dispetto me la mise sopra della basa.

RENITENZA. *Repugnanza di far checchessia.* Lat. *renixus, repugnantia.* Gr. *ἀντίπτωσις.* *Sagg. nat. esp.* 160. Non derivata da alcuna renitenza a nuova congelazione. *Gal. Sist.* 360. Nessuna renitenza farebbe in me di credere alle ragioni, che da più alta intelligenza mi venissero addotte.

RENOSISSIMO. *Superl. di Renoso.* *Libr. cur. malatt.* Si è un paese asciutto renosissimo, perchè vicino al mare.

RENOSITA', RENOSITADE, e RENOSITATE. *Qualità renosa.* Lat. *arenositas.* Gr. E massimamente se a renosità è mutata.

RENOSO. *Add. Pieno di rena, Di qualità di rena, Che tiene di rena.* Lat. *arenosus.* Gr. *ψαμμώδης.* *Dittam.* 5. 7. La campagna è renosa, in che si ficca Il cavallo correndo. *Pallad. Ott.* 4. Ne' luoghi secchi, sottili, magri, e renosi, e allegri si fa dirittamente. *Cr.* 2. 25. 8. Questi s'appellano eremi, ovvero diserti renosi, e salsi.

RENSA. *Sorta di tela bianca fine.* *Lasc. Sibill.* 1. 1. Fa' trovare le tovaglie, e i tovagliolini di rensa. *Ambr. Cof.* 2. 2. Egli diedemi Tele di rensa sottili in un cofano Grande di quei di Francia. *Ciriff. Calv.* 2. 60. E preparata fue la ricca mensa Di fornimenti assai maravigliosi, D'argento, e d'oro, e di cristallo, e rensa. *Cant. Carn.* 137. Tabì, bissi, rense, e sete, Frasche, favole, e novelle, Ci hanno vote le scarselle. *Malm.* 7. 33. Nè sanno, che il suo male è in quella rensa.

RENUNZIAGIONE. V. RINUNZIAZIONE.

RENUNZIARE. V. RINUNZIARE.

RENUNZIATO. V. RINUNZIATO.

RENUNZIASIONE. V. RINUNZIASIONE.

REO. *Sust. Male.* Lat. *malum.* Gr. *κακόν.* *G. V.* 10. 84. 2. Per lo male stato del nostro comune ec. si rendeo per lo meno reo. *Dant. Inf.* 30. Ricorditi spergiuro del cavallo ec. E sieti reo, che tutto 'l mondo sallo. *E* 31. Tu vedrai Anteo ec. Che ne porrà nel fondo d'ogni reo. *But. ivi:* D'ogni reo, cioè d'ogni reità. *Nov. ant.* 55. 4. Messer Brancadoria il vide; seppegli reo.

§. *Per Colui, che è accusato, o chiamato al giudicio, o convinto.* Lat. *reus.* Gr. *ἔνοχος.* *Albert. cap.* 25. Chi s'adira al suo fratello, sarà nel giudicio lo reo, cioè quegli, che a corte è convenuto. *E* 32. Chi lo innocente condanna per sentenzia, sempre è reo, cioè debitore. *Vit. SS. Pad.* 2. 222. Disse lo santissimo Giacomo Apostolo: chi osservasse tutta la legge, e offendesse pure in una cosa, è fatto reo, e debitore di tutto. *Cosc. S. Bern.* Non è reo chiunque è accusato, ma chi è convinto. *S. Grisost.* Chiunque si cruccia col suo fratello, o prossimo, è reo di giudicio.

REO. *Add. Malvagio, Scellerato, Colpevole, Dannoso, Che ha in se qualità malvagia.* Lat. *malus, improbus, nequam.* Gr. *κακός, πονηρός, μοχθηρός.* *Bocc. nov.* 32. 3. Chi è reo, e buono è tenuto, può fare il male, e non è creduto. *E nov.* 68. 9. Ove se' tu, rea femmina? *G. V.* 5. 19. 2. Se Arrigo fu contro alla Chiesa reo, questo Otto fu pessimo. *E* 10. 9. 2. Per la qual cosa per lo meno reo partito i Fiorentini si fecero composizione col Duca di darli trentamila fiorini d'oro per li detti cavalieri. *E* 11. 2. 5. Pianeto convertivole, e reo con rei. *S. Ag. C. D.* Ciascuno diventa reo per sua propria volontade. *Petr. canz.* 40. 1. Interromper conovien quest'anni rei. *E son.* 210. Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia stare i rei. *Dant. Inf.* 30. A te sia rea la sete, onde ti crepa, Disse il Greco, la lingua. *E* 34. Tu immagini ancora D'esser di là dal centro, ov' i' mi presi Al pel del vermo reo, che 'l mondo fora. *E Par.* 12. Tal che si mise a circuir la vigna, Che tosto imbianca, se 'l vignaio è reo.

REOBARBARO. *Rabarbaro.* *Radice medicinale purgativa, di sustanza fungosa, e di color giallo, che secca è a noi portata dalla Cina, dalla Persia, e dalla Moscovia, dove nasce alle rive del fiume Volga.* Lat. *rhabarbarum verum, & ophemarum.* *Cron. Morell.* 283. Istatti il dì di meriggio al fresco, non dormire ec. usa d'un lattuaro, che fanno fare i medici, di reobarbaro. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. L'acqua bu[illegible] chi 'l legno, a chi la cassia Si richiedeva, ha da [illegible]barbaro.

[illegible]RE. *Ristaurare.* Lat. *reparare, restaurare.* Gr. [illegible]*ne.* *G. V.* 1. 57. 5. Fecero reparare, e riedificare [illegible] detta chiesa (*di san Miniato*) siccome ella è ora di [illegible].

[illegible]RATORE. *Che ripara.* Lat. *reparator.* *Fr. Iac. T.* 6. [illegible]3. Gesù sommo fattore, Del mondo creatore, Solo reparatore Dell'uom, ch'avea peccato.

REPARATRICE. *Verbal. femm. Che repara.* Lat. *reparatrix.* Gr. *ἡ ἀνακαινίζουσα.* *Ar. Fur.* 13. 65. Che di quante Splendide case Italia reggeranno, Reparatrici, e madri ad esser hanno.

REPARAZIONE. *Restaurazione, Rinnovazione.* Lat. *reparatio, restauratio.* Gr. *ἀνακαίνωσις, ἐπισκευή.* *G. V.* 2. 19. 3. Iddio puote fine all'avversità della città di Firenze, e recollata salute della sua reparazione.

§. *Per Riparo.* *But. Inf.* 34. 1. Perchè non v'era altre reparazioni.

REPATRIARE. *Ritornar nella patria.* Lat. *in patriam redire.*

REPATRIAZIONE. *Il ritornar a riabitar nella patria, Il rimpatriarsi.* Lat. ** repatriatio, Solin.* *Bocc. nov.* 99. 52. Per più d'un messo significata la sua felice repatriazione al Saladino.

REPENTAGLIO. *Rischio, Risico.* Lat. *discrimen.* Gr. *κίνδυνος.* *Fir. disc. an.* 78. Io non voglio, col cercare via di mantenermi il luogo, che io tengo appresso al Signore, mettere la vita a repentaglio.

REPENTE. *Add. Velocissimo, Subito, Presto.* Lat. *repens, subitus, repentinus, velox.* Gr. *αἰφνίδιος.* *Amm. ant.* 9. 1. 7. Splendore di bellezza è repente, e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori, ch'appaiono a primavera. *Lab.* 41. Così uno repente freddo mi corse per l'ossa. *Petr. canz.* 42. 2. Poi repente tempesta Oriental turbò sì l'aere, e l'onde, Che la nave percosse ad uno scoglio.

§. *Per Molto erto, Ripido.* Lat. *acclivis.* Gr. *ἀνάντης.* *Cr.* 11. 9. 2. Il sito della terra non sia sì piano, che l'acqua vi covi, nè sì repente, che tutta se n'esca. *M. V.* 8. 74. La quale (*via*) si leva (dopo alquanto di piano) repente, ed erta a maraviglia, inviluppata di pietre, e di ioicimenti.

REPENTE. *Avverb. Repentemente, In un tratto.* Lat. *repente.* Gr. *ἐξαίφνης.* *Guid. G.* E in così breve tempo, e così repente, e così subitamente fatta volubile, In tutte cose si cominciò a variare. *Dant. Inf.* 24. Ond' ei repente spez-

spezzerà la nebbia. *Petr. son.* 255. Invide Parche, sì repente il fuso Troncasse.

§. *Di repente, posto avverbialm. vale lo stesso, che Repente*. Lat. *repente*. Gr. *ἐξαίφνης*. *Fr. Iac. T.* 6. 25. 70. Gesù, tu trai la mente Con luce sì potente, Che l'uomo di repente Ha unito, e trasformato. *Tac. Dav. stor.* 3. 321. Fu Cesare Dettatore di repente ucciso. *E* 4. 340. Spaventoso fu uno strumento sospeso in bilico, che di repente abbassato tirava su a loro occhi veggenti uno, o più de' nimici.

REPENTEMENTE. *Avverb. Subitissimamente, Con gran prestezza*. Lat. *repente, subito*. Gr. *ἐξαίφνης*. *Liv. Dec.* 3. Il qual tumulto poichè repentemente a Roma fu rapportato ec. *Amm. ant. g.* 194. Niuna cosa è ordinata, la quale è repentemente fatta. *Med. Arb. cr.* Venne da cielo repentemente un suono grandissimo, siccome spirito forte, e veloce.

REPENTINAMENTE. *Avverb. Repentemente*. Lat. *repente, subito*. Gr. *ἐξαίφνης*. *Fir. As.* 115. Le comandò, che ella le dicesse, che cosa la premeva di nuovo, e perchè dopo quel poco di sonno così repentinamente rinfrescasse il suo dolore. *Red. Ins.* 91. Teofrasto scrisse ec. degli animali, che repentinamente appariscono. *Gal. Sist* 208. Repentinamente traboccano, e cascano verso dove correva il navilio.

REPENTINO. *Add. Repente, Subitano*. Lat. *repentinus*. Gr. *αἰφνίδιος*. *Guid. G.* Quivi di primo furono ritrovati i repentini danni, e i subiti guadagni de' dadi. *E altrove:* Quello assalto ec. per sospignimento della superbia, è menato subitamente a' fatti repentini. *G. V.* 2. 3. 2. Andando (*Totila*) per distruggere Roma, in maremma morìe di morte repentina. *S. Grisost.* Sicchè non paia lor troppo dura la repentina conversione, e non siamo costretti di rimaner ne' peccati. *Sagg. nat. esp.* 116. La morte quasi repentina di questi uccelli potrebbe a prima vista parer contraria all'esperienza del Boile.

REPENTISSIMO. *Superl. di Repente*. *Paol. Oros.* Per grandissimo, e repentissimo commovimento di mare.

REPERE. *V. L.* Lat. *repere*. Gr. *ἕρπειν*. *Dant. Par.* 2. Ch'esser convien, se corpo in corpo repe. *But. ivi:* Se corpo in corpo repe, cioè se corpo alcuno entra latentemente in altro corpo. *Soder. Colt.* 37. Son certa sorte di viti, che van ec. rependo, e non si guastano.

REPERIRE. *V. L. Ritrovare*. Lat. *reperire*. Gr. *ἐξευρίσκειν*. *Dant. Par.* 27. Fede, ed innocenzia son reperte Solo ne' pargoletti.

REPERTORIO. *Indice, o Tavola de' libri, o delle scritture, per mezzo di cui si possono ritrovare le cose in esse contenute*. Lat. *repertorium, index*. Gr. *πίναξ, σύνταξις*. *But. Purg.* 27. 1. L'autore nostro volendo, che questo suo libro sia repertorio di tutte le persone diffamate, e [illegible] tutte le persone virtuose note a lui ec. *Vit. Pitt.* 64. [illegible] sero vedute le preparazioni, gli ammannimenti, [illegible] torj, gli spogli. *Gal. Sist.* 179. Si ritirano in istudio [illegible] tabellar gl'indici, e i repertorj.

REPETERE. *Tornare o dir di nuovo, Ridire, Replic*[illegible] *Ripetere*. Lat. *repetere, iterare*. Gr. *διπλοῦν*. *Lab.* [illegible] Mentre meco ad una ad una repetendo l'andava ec. [illegible] ne credetti verissime. *Cavalc. Frutt. ling.* Repetendo io questo capitolo ordinatamente alcune cose dette. *Sen. ben. Varch.* 6. 34. Io non posso più apertamente sprimerloti, che repetendo quello, che ho detto.

REPETIO, e REPITIO. *V. A. Disputa, Contrasto di parole*. Lat. *iurgium*. Gr. *φιλονεικία*. *G. V.* 10. 206. 4. E grande repitio n'ebbe in Firenze contra coloro, che reggeano la terra. *M. V.* 2. 23. E tra i capitani dell'oste n'ebbe repetio, e grande sospetto.

§. *Per Pentimento, Rammarico, Dolore*. *Franc. Sacch. nov.* 216. E così visse quel tempo, che piacque a Dio, con un repetio in se del perduto pesce.

REPETITO. *Add. da Repetere*. Lat. *iteratus, repetitus*. Gr. *διπλασιασθείς*. *Guicc. stor.* 1. 34. Piero, repetite le parole, distese le persuasioni ec. si lamentò gravemente. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. La bugía Repetita si cuopre.

REPETITORE. *Che repete*. Lat. *iterator*. Gr. *ὁ διπλασιάζων*.

§. I. *Per Colui, che repete privatamente la lezione agli scolari*. Lat. *pedagogus*. Gr. *παιδαγωγός*. *Lasc. Sibill.* 3. 5. Voi avete cera di medico. G. S. Non già di quelli dal dì d'oggi, che paiono tutti quanti repetitori, e pedagoghi, tanto vanno a ordine grettamente.

§. II. *Repetitore, per Critico, Censore nel signific. del* §. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. I padroni Spingon talora un servidor fedele Fuor del proprio lavoro a far su gli altri Ora il repetitore, ora il censore.

REPETIZIONE. *Il repetere, Ripetizione*. Lat. *repetitio, reiteratio*. Gr. *ἀνάληψις*. *Cavalc. Med. cuor.* Repetizione è confermamento del precedente capitolo. *Mir. Mad. M.* Dopo la seconda repetizione ricominciamo da capo. *But. Par.* 2. 2. Ed ha usato l'autore lo colore rettorico, che si chiama repetizione (*qui forza di figura rettorica*)

REPITIO. v. REPETIO.

REPLEZIONE. *V. L. Riempimento*. Lat. *repletio, oppletio*. Gr. *ἀναπλήρωσις*. *But. Purg.* 19. 1. La seconda cagione è da volontà mossa da alcuna passione, come per troppa replezione, o vacuità di stomaco. *M. Aldobr. P. N.* 153. Ha proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per replezione.

REPLICA. *Replicazione*. Lat. *iteratio*. Gr. *ἀνάληψις*. *Sagg. nat. esp.* 162. Si tralascia la replica di questo, e de i seguenti agghiacciamenti.

§. *Replica, per Risposta*. Lat. *responsum*. Gr. *ἀπόκρισις*. *Fir. disc. an.* 19. Se pur talora ecreano persuadergli la verità, e' cagliano alla prima replica. *E* 82. Ed ella senza molta replica disse, che farebbe ciò, ch'essi volessero. *Cas. lett.* 64. E con questo corriero si rimanda la minuta della replica dettata dal sig. Ambasciadore. *Gal. Sist.* 455. Quando altro non ci avesse arrecato, che quella prima general proposizione, che a me par, che non patisca replica alcuna.

REPLICAMENTO. *Replica*. Lat. *reiteratio*. Gr. *ἀνάληψις*. *Varch. Lez.* 501. Dice più apertamente qual fusse quel bene, che sentiva la sua anima alcuna volta, il quale replicamento ha grandissima forza.

REPLICARE. *Tornare di nuovo a fare*. Lat. *reiterare*. Gr. *διπλασιάζειν*. *Sagg. nat. esp.* 91. Noi dopo aver moltissime volte replicata quella esperienza, altro non possiamo dire, se non che veramente il termometro di sopra sente più il caldo di quel di sotto. *E* 104. Quell'esperienza si replicò moltissime volte.

§. I. *Per Tornar di nuovo a dire*. Lat. *iterare, replicare*. Gr. *διπλοῦν*. *Bocc. nov.* 51. 4. Ma egli or tre, e quattro, e sei volte replicando una medesima parola ec. fieramente la guastava. *Dant. Par.* 6. Or qui t'ammira in ciò, ch'io ti replico.

§. II. *L'usiamo ancora in signific. di Contradire, e semplicemente Rispondere*. Lat. *adversari, contradicere*. Gr. *ἀντιλέγειν*. *Dav. Scism.* 66. Ma i cavalocchi a lor volontà le ponieno, e riscotieno crudelmente, e guai a chi replicava.

REPLICATAMENTE. *Avverb. Con replicazione, Più volte*. Lat. *iterato*. Gr. *ἐκ διπλασίου*. *Red. Ins.* 12. Se in quello non son portate dalle madri queste suddette semenze, niente mai, e replicatamente niente vi s'ingeneri. *E Oss. an.* 16. Feci mordere replicatamente tre pollastrini.

REPLICATO. *Add. da Replicare*. Lat. *iteratus*. Gr. *διπλασιασθείς*. *Red. Ins.* 76. Sia per ora risposto alle sperienze del Mattiuolo con replicate esperienze. *E esp. nat.* 99. Avendo fatti con quelle due famose radici molti, e replicati esperimenti. *E Vip.* 1. 91. Se dove non s'arriva con le geometriche dimostrazioni, forza di possenti argumenti, o replicate esperienze maturamente non ve lo persuadono.

REPLICAZIONE. *Il replicare*. Lat. *repetitio, iteratio*. Gr. *διπλασιασμός*. *Esp. Salm.* In ogni luogo, dove è tale replicazione di questa dizione *in seculo*, si dee esporre. *S. Ag. C. D.* E confermazion di quella speranza la replicazione di questa parola. *But. Purg.* 32. 1. Ecco che usa replicazione.

REPLUERE. *V. L. Ripiovere*. Lat. * *repluere*. Gr. [illegible] *Dant. Par.* 25. Ed in altrui vostra pioggia re[illegible] [illegible] *ivi:* Repluo, cioè in colui, che leggerà que[illegible] [illegible]mmedia, la vostra dottrina ec. rinfondo, e ri[illegible]

[illegible]BILE. *Add. Da esser ripreso, Degno di riprensione*. [illegible] *reprehensione dignus*. Gr. *ἐλέγχεσθαι*. *Cavalc. Frutt.* [illegible]to orare, quando noi possiamo, non è reprensibile, [illegible] inutile. *Din. Comp.* 3. 76. Ma parlando il vero, la sua vita fu pericolosa, e la morte reprensibile. *Circ. Gell.* 9. 107. Le leggi della natura non patiscono, che si ritruovi cosa alcuna in questo universo, che non sia in qualche modo reprensibile.

REPRENSIONE. *Riprensione*. *Arrigh.* 56. Con quante reprensioni percuote le mie opere, e 'l mio lavorio con denti lacera!

REPRENSORIO. *Add. Che reprende*. *S. Ag. C. D.* Li loro detti sien tali, che si debban piuttosto disputare, che atterrare con garrimento svergognatissimo, e quasi reprensorio:

REPRESSO. *Add. da Reprimere*. Lat. *repressus, cohibitus*. Gr. *κατασχεθείς*. *Guicc. stor.* 20. 162. Cominciatasi a sollevare la città, repressa da quelli di minore infamia la temerità del gonfaloniere, che s'armava.

REPRIMENTO. *Il reprimere*. Lat. *cohibitio*. Gr. *ἐπίσχεσις*. *Com. Purg.* 11. Nella quale parola tre cose puoi considerare; il mistero della divinitade, il disiderio, che si dirizza della nostra mente, e 'l reprimento della audacia.

REPRIMERE. *Raffrenare, Rintuzzare*. Lat. *reprimere, cohibere*. Gr. *ἐπίσχειν*. *Bocc. nov.* 5. tit. La marchesana di Monferrato ec. con alquante leggiadre parolette reprime il folle amore del Re di Francia. *Stor. Eur.* 6. 136. Gli andavano seguitando, e reprimendo gl'insulti, il più che e' potevano.

REPRIMUTO. *V. A. Add. da Reprimere*. Lat. *repressus, cohibitus*. Gr. *κατασχεθείς*. *Amet.* 48. E ciascuno in se, ad esempio degli altri animali, teneva i libidinosi voleri reprimuti.

REPROBARE. *V. L. Riprovare*. Lat. *reprobare*. *Fr. Iac. T.* 5. 2. 4. Amor, che non è giusto, Da Dio è reprobato. *E* 5. 34. 71. E tutte anche reprobare Cose, che non sien da fare.

REPROBAZIONE. *Il reprobare*. *Segn. Crist. instr.* 1. 11. 23. Una tale ripugnanza ad udire la divina parola è un manifesto indizio di reprobazione (*cioè: d'esser riprovato da Dio, o prescito*)

REPROBO. *Add. Maligno, Malvagio.* Lat. *reprobus, nequam.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Per la sinistra s'intende la parte de' i spiriti reprobi, e maligni. *S. Grisost.* Io gastigo lo mio corpo, e reco in servitù, sicchè predicando io ad altri non diventi reprobo.

REPROMISSIONE. *V. L. Il repromettere.* Lat. *repromissio.* *Albert. cap. 4.* Gli santi per la fede vinsero gli regni, e accattaro giustizia, e operarono repromissione. *D. Gio: Cell. lett. 19.* Credi a sto Girolamo, il quale scrive a Dardano, quale è terra di repromissione, e dice: altra terra di ripromissione è da cercare, che quella di Gerusalem ec. onde per figura fu detto, che quella era terra di repromissione, che menava latte, e mele.

REPROBARE. *Non approvare, Dannare come malvagio.* Lat. *reprobare, improbare, rejicere.* Gr. [illegible]. *Gal. Sist. 107.* Altrettanto sia stato manchevole Tolomeo a non reprovar questo, siccome reprovò l'altro.

REPROVAZIONE. *Il reprovare.* Lat. *reprobatio.* Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* Il peccato loro della reprovazione ec. pertinacemente difeso. *Mor. S. Greg.* Si sforza di compiere il ministerio suo della reprovazione. *Dant. Conv. 158.* Poichè la mala condizione di questa popolare opinione è narrata, subitamente, quasi come cosa orribile, quella percuote fuori di tutto l'ordine della reprovazione.

REPUBLICA, REPUBBLICA, *e presso gli antichi talora anche* REPUBBRICA. *Nome generale, che significa Reggimento di popolo, che gode la libertà.* Lat. *respublica.* Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross. 273.* Nelle mani de' quali ec. le redini del governo della nostra repubblica date sono. *Lab. 226.* Nel governo della repubblica sono pratichi, e le cose nocive sanno schifare, e seguire l'utili. *G. V. 6. 54. 2.* Il popolo, e comune di Firenze si mantenea in unità al bene, onore, e stato della repubbrica. *Borgh. Orig. Fir. 170.* Essendo stato in uso fino al tempo di Romulo suo fondatore, e continuatosi ne' tempi della republica, e degl' imperadori ancora.

REPUBBLICONE. *Si dice di Chi s'affanna troppo, e' prende soverchia briga negli affari della repubblica; e si prende anche per Affannone assolutam.* Lat. *ardelio.* *Libr. Son. 91.* No' andammo ier, Lorenzo, a un convito Con un repubblicon largo in cintura. *Alleg. 86.* Gli contai la storia de' duo' can da giugnere di quel buon repubblicone.

REPUBBRICA. *V. A.* REPUBLICA.

REPUDIANTE. *V. L. Che repudia.* Lat. *repudians.* Gr. [illegible].

REPUDIARE. *V. L. Rifiutare.* Lat. *repudiare.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 3. 5. 6.* Poi di gocciole Palladie La sustanzia io non repudio.

§. *Repudiare, si dice anche del Congedare, o Allontanare da se l'un consorte l'altro discogliendo il matrimonio.* Lat. *dare libellum repudii.*

REPUDIATO. *V. L. Add. da Repudiare.* Lat. *repudiatus.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc. 1. 51.* Colla revelazione d'altri miracoli fatti tra quello già eletto, poi repudiato popolo del Salvadore.

REPUDIO. *V. L. Il repudiare.* Lat. *repudium.*

REPUGNANTE. *Che repugna.* Lat. *repugnans, obsistens.* Gr. [illegible]. *Dant. Conv. 99.* E 'l cielo di Giove si può comparare alla geometria per due proprietà; l'una si è, che muove tra due cieli repugnanti alla sua buona temperanza ec.

REPUGNANTEMENTE. *Con repugnanza.* Lat. *repugnanter.* Gr. [illegible]. *Salvin. pros. Tosc. 2. 476.* Sapendosi, che amore è una passione varia, e multiplice, e un ammassamento di passioni tra se discordanti, e contrarie, tutto ciò, che pare, si dice incongruentemente, e repugnantemente si salva.

REPUGNANZA. *Contraddizione, Controversia.* Lat. *repugnantia.* Gr. [illegible]. *Com. Inf. 7.* L'astrologo dee piuttosto rispondere per generali parole, nelle quali è più vero, e meno repugnanza, che per particulari, nelle quali di leggieri si falla. *Strum. Pacial.* Non ostante io queste cose alcuni statuti ec. o qualunque altri ostecoli, e repugnanze.

§. *Per Contrarietà, Renitenza.* Lat. *renitentia.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 210.* Con quella del toccamento, o repugnanza al voto, o altra forza diversamente interpetrata.

REPUGNARE. *Ostare, Contradiare, Opporsi.* Lat. *repugnare, refragari.* Gr. [illegible]. *G. V. 10. 230. 6.* Della qual cosa molto furono contenti la maggior parte de' Cardinali, i quali repugnavano la detta opinione. *Dant. Conv. 87.* Repugnando a quello, commenda, e abbellisce la memoria di quella gloriosa Beatrice.

REPUGNAZIONE. *Repugnanza.* Lat. *repugnantia.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S. 3.* La potenzia nostra sta in duo cose secondo i filosofanti, l'una è detta azione, e l'altra repugnazione.

REPULSA. *Ributtamento alle dimande.* Lat. *repulsa.* Gr. [illegible]. *Bocc. g. 4. p. 5.* Non avendo prima avuta alcuna repulsa. *Petr. son. 314.* Dolci durezze, e placide repulse, Piene di casto amore, e di pietate. *Buon. Fier. 4. 2. 17.* E le recuse sue, e le sue repulse Modestia crede, e di modestia cigne.

REPULSARE. *Far repulsa, Rigettare, Ributtare.* Lat. *repulsare.* *Fr. Iac. T. 5. 34. 42.* Sarà ben rimeritata Questa fede tanto grata, Poichè a Cristo ella si è data, Non repulsa tua fatica.

REPULSAZIONE. *Repulsa.* Lat. *repulsa.* Gr. [illegible]. *Libr. Pred. R.* Rispondono con lunghe ostinatissime repulsazioni.

REPULSIVO. *Add. Che fa repulsa.* *Buon. Fier. 4. 4. 5.* Come nel repulsivo, e non curante Di controversia, e noia.

REPUTANZA. *V. A. Reputazione, Stima.* *Vit. S. Gio: Bat. 22.* La gente s'ammirava tutta, e dicea: come pare santo uomo questo, a cui Giovanni fa cotanto onore! ec. ma pur Giovanni avevano in maggior reputanza.

REPUTARE. *Giudicare, Stimare, Credere, Tenere in concetto. Ed altre al simil. att. si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *existimare, judicare, censere.* Gr. [illegible]. *Bocc. canz. 3. 4.* Femmisi innanzi poi presuntuoso Un giovanetto fiero, Se nobil reputando, e valoroso. *E nov. 37. 8.* Fu reputato da tutti, che così fosse, come lo Stramba diceva. *E nov. 57. 1.* Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare, ma io la reputo bellissima, quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *E nov. 69. 13.* Perciocchè egli così savio riputava Nicostrato, disse, che in presenza di lui con Pirro si sollazzerebbe. *E lett. Pin. Ross. 271.* Nè fuori della città, nella quale nascemmo, riputar ci dobbiamo in alcuno tempo. *Cavalc. Frutt. ling.* Il tempo non è reputato caro, come si doverebbe ec. Niuna cosa è più cara, che 'l tempo, ma oggi niuna cosa è reputata più vile. *E appresso.* Ogni tempo, nel quale d'Iddio non pensi, reputa d'averlo perduto. *Sannaz. Arcad. eglog. 8.* E tanto è miser l'uom, quant'ei si reputa.

REPUTATISSIMO. *V.* RIPUTATISSIMO.

REPUTATO. *Add. da Reputare.* *Buon. Fier. g. 4. intr.* E con quest'arte reputata io spero Trarmi le genti a bottega a migliaia (*cioè stimata, accreditata*).

REPUTAZIONE. *Il reputare.* Lat. *sententia.* Gr. [illegible]. *Pass. 266.* Egli è pieno, secondo la sua reputazione, e però la grazia non vi truova luogo.

§. *L'usiamo anche in signific. di Buona opinione d'altrui, Stima, Onore.* Lat. *existimatio, fama, decus.* Gr. [illegible]. *Pass. 243.* Vuole sant'Agostino in queste parole torre dall'uomo la presunzione, e la propria reputazione, la quale fa l'uomo stolto, tenendosi savio. *Tac. Dav. ann. 14. 197.* Nè Trasea si rimutò per la solita fermezza d'animo, e per non ci metter di reputazione (*il T. Lat. ha* ec. gloria intercideret) *Capr. Bott. 5. 95.* Se i Toscani attendessono a tradurre le scienze nella loro lingua, io non fo dubbio alcuno, che in brevissimo tempo ella verrebbe in maggior reputazione, che ella non è.

REQUIA. *V. A. Requie.* Lat. *requies.* Gr. [illegible]. *G. V. 9. 234. 1.* Scongiurandolo, più cose segrete disse, come per lo aiuto, e merito de' suoi frati, e del priore egli avrebbe requia eternale. *Albert. cap. 4.* Cuore, ch'entra in due vie, non avrà requia. *E 37.* Quella cosa, che bramà ha di requia, non può durare, che la requia rapparecchia forza, e le membra affaticate rinnuova.

REQUIARE. *Posare, Rifinare, Quietare, Aver requie.* Lat. *quiescere.* Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross. 280.* Non requiò mai infino a tanto che lui ebbe sospinto a muover guerra ad Ottaviano. *Franc. Sacch. nov. 206.* Ella si venia a doler di quelle cose, che 'l suo marito ogni dì l'addomandava, non lasciandola requiare. *Fr. Giord. Pred. S. 76.* Ti vuole vincere per tedio; per attediarti non requia mai di combatterti.

REQUIE. *Riposo, Posamento, Cessamento da fatiche, travagli, e noie.* Lat. *requies.* Gr. [illegible]. *Petr. son. 273.* Requie cercavi de' futuri affanni. *E son. 300.* Fu mia requie a' suoi giorni e breve, e rara. *Vit. SS. Pad. 2. 102.* In ogni altra cosa, che l'uomo fa nel monistero, truova alcuna requie. *E 393.* Intanto l'affliggeva, e facevele noia, ch'ella non trovava requie. *Cavalc. Frutt. ling.* Iddio diede al popol suo a guardare, e festeggiare il giorno del Sabato, che viene a dir requie. *Varch. stor. 9. 226.* L'intenzion sua era di voler dare oggimai alcuna requie, e ristoro alla misera, e tanto tempo in tanti modi afflitta, e tormentata Italia. *Sagg. nat. esp. 315.* Ebbe talora un poca di requie, e come se in quella ripigliasse lena, e vigore, si provò più volte ad inerpicarsi su per la parete interna del vaso.

*REQUISITO. *Sust. Termine, che si usa per esprimere tutte le Circostanze richieste ad ottenere, od essere checchessia.* *Vit. Pitt. 94.* Era oramai condotta l'immagine con tutti i requisiti, sicchè sembrava spirante.

REQUISITO, *e* RIQUISITO. *V. L. Add. Richiesto.* Lat. *requisitus.* Gr. [illegible]. *Red. esp. nat. 20.* Con tutte le requisite circostanze avean letto, e riletto il capitolo del bugiardissimo Alcorano.

REQUISIZIONE. *Richiedimento, Instanza.* Lat. *requisitio, petitio.* Gr. [illegible]. *Fir. lett. Amm. Prat. 330.* Un mio dialoghetto, che a' giorni passati io composi a requisizione d'una cosa a me carissima. *Red. esp. nat. 39.* Alcuni pescatori, essendo a mia requisizione andati alla pesca di questo pesce, ne pigliarono uno.

RESA. *Sust. Arrendimento.* Lat. *deditio.* *Varch. stor.* Se n'uscì perciò il commissario Mariotto Segni a bandiere spiegate dalla città d'Arezzo, capitolatane in quella forma la resa.

RESCRITTO. *Risposta, che scrive il Principe sotto le suppliche, e i memoriali.* Lat. *rescriptum.* *Varch. M. V. 10. 90.* Volea, che per decreto, e rescritto papale la elezione del-

l'Arcivescovo fosse di elezione della casa de' Visconti di Milano.

RESCRIVERE. *Copiare, Riscrivere*. Lat. *exscribere*. Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* I quali si debbano dipositare, e le scritte rescrivere per lo detto Pagolo nelli detti pupilli. *E altrove:* E la quantità delle scritte permutate nel detto Pagolo, le quali dee permutare, a far rescrivere ne' detti pupilli. *Fir. lett. donn. Prat.* 336. Hogli adunque rescritti di mia mano, e deliberato di mettergli in luce.

§. *Rescrivere, vale anche Far rescritto*. Lat. *rescribere*.

RESECARE. *V. L. Tagliare, Levar via*. Lat. *resecare*. Gr. [illegible]. *Vinc. Mart. lett.* 14. Se, come buon cerusico, io stesso non avessi con pietà, e rigida mano resecate le parti non sane.

RESERVARE. *Riservare*. Lat. *reservare*.

RESERVAZIONE. *Verbal. da Reservare, Riserbazione*. Lat. *reservatio*. *G. V.* 11. 19. 5. Annullò le reservazioni per lui fatte, che dalla sua morte innanzi non avessono vigore.

RESIA. *Eresia*. Lat. *haeresis*: Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 41. tit. Come in Firenze fu arso maestro Cecco d'Ascoli astrologo per cagione di resia. *M. V.* 9. 36. E gravando in pasole le 'ngiurie, e la pertinacia della resia ec. privollo d'ogni dignità, e onore. *Coll. SS. Pad.* Traendogli ad errori di resie, e ad enfiate presunzioni.

§. *Borgh. Vesc. Fior.* 563. Resia, o che dalla propria forza della voce, o pur da quella occasione nascesse; o da qualunque altra si fusse, a' nostri antichi discordia valeva, e dissensione, e scandolo, e si è ancora in molti, che della antica, e natia favella ritengono, mantenuta, e quello intendevano, e intendono ancora, dicendo: mettere resia fra moglie, e marito, o tra' congiunti, e quello Cronichista, che scrivendo della cacciata del Duca d'Atene disse, che tra' grandi, e popolari di Firenze nacque grande resia, non intese punto di cosa a fede attenente, nè altro volle dire, che divisione, e scandoli, e contese. *Coll. SS. Pad.* Contando le nimistadi, e l'ire, e le resie tra l'altre opere della carne. *Rim. ant. Mad. Nin.* 141. Se vostra penna ha buona consonanza Col vostro cuore, od ha tra lor resia. *Stor. Pist.* 177. Tra' grandi, e popolari di Firenze nacque grande resia. *E appresso*. La resia era grande tra loro, perciocchè i popolari non si fidavano de' grandi. *Franc. Sacch. rim.* Parlando caldi vengono a resia. *Lor. Med. canz.* 8. 5. Madre, non mel dar per nulla, Ch'i' starei in gran resia.

RESIDENTE. *Che risiede*. Lat. *residens*. *Amet.* 18. A cui il collo candidissimo non era dissimigliante, residente, come diritta colonna, sopra gli omeri eguali. *M. V.* 7. 97. Non ostante, ch'egli (*il Re Luigi*) avesse promesso a' Messinesi di stare alcun tempo residente a Messina, cambiò proposito. *Libr. Viagg.* Tu se' durabilmente residente nel più alto cielo de' cieli.

§. *Residente, si dice propriamente il Ministro d'alcun potentato presso un altro potentato; ed è dignità alquanto inferiore a quella dell'Ambasciadore, e dell'Inviato.*

RESIDENZA, *e* RESIDENZIA. *Il risedere, e il Luogo, dove si risiede; onde Far residenza, vale Risedere*. Lat. *residere*. *M. V.* 1. 42. Ne menarono i prigioni, e la preda a Foggia, dove facevano loro residenzia. *Omel. S. Greg.* Troni ancora sono chiamati quelli ordini, ne' quali il Creatore fa residenza. *Fr. Iac. T.* Stà qui a residenza, E di', che vuoi si dia; Darotti sapienza, E gran filosofia. *Sagg. nat. esp.* 129. Così anch'ella o nell'aria, o nell'acque, o nel ghiaccio avesse sua particolar residenza (*qui per simili.*)

§. I. *Per Posatura, Fondigliuolo; che è Quella materia più grave, che è nelle cose liquide, e che risiede, e posa nel fondo*. Lat. *sedimentum, sedimen*. *Cel. Aurel.* Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 20. Sicchè (*l'olio*) non diventasse di sapore rancioso per la morchia, che fa residenza nel fondo. *Cr.* 2. 4. 15. Alcuna fiata il cuocer dell'acqua, siccome è detto di sopra, la cola per la residenza, che fa, e divide la pura sustanzia dell'acqua da quello, che v'è mischiato. *Sagg. nat. esp.* 5. L'acqua naturale fa sempre qualche residenza, o posatura di fecce.

§. II. *Residenza, vale anche lo stesso, che Baldacchino.*

RESIDUO. *Sust. Resto, Rimanente, Avanzo, Quel che resta*. Lat. *residuum, reliquum*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 89. 8. Avendo eglino ad avere di resto dal nostro comune alla fine della guerra intorno di 25. mila fiorini d'oro, e meno, faccendo ragione per residui delle paghe di cavalieri nostri ec. *M. V.* 4. 40. Il conte di Lando capitano del residuo della grande compagnia ec. se ne venne a Ravenna. *Vinc. Mart. lett.* 27. Che mi par compassione a stringergli, e molestargli per alcuni residui, che ci sono. *Red. esp. nat.* 28. Riposi il residuo di quei quattordici saggi in una boccia d'argento col cappello di vetro. *E Vip.* 1. 18. Quel residuo, che n'avanzò, si fu la bevanda d'un'antica assetore. *E Oss. an.* 72. I residui del fracidume de' ducinti in essi restati gli misi tutti insieme in un sol vaso aperto.

RESINA. *V. L. Ragia*. Lat. *resina*. Gr. [illegible]. *Pallad. Febbr.* 31. Calcina viva temperata con creta, e resina mischiata con pece. *E Ott.* 14. Alcuni mettono nel dolio del vino tre once di resina.

RESINOSO. *V. L. Add. Ragioso*. Lat. *resinosus*. Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* Contiene in se un certo che di liquore resinoso.

RESISTENTE. *Che resiste*. Lat. *pertinax, refractarius*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 1. 35. Cominciate contra quelli, che resistenti trovò, aspre battaglie, acquistò molte vittorie. *E appresso*. Ma poi dopo molto combattere, trovata più resistente schiera ec. l'ultimo colpo d'Atropos umile, e divoto sostenne. *Omel. S. Greg.* Ma spesse volte vinciamo l'animo resistente, se noi oriamo eziandio per gl'inimici.

RESISTENZA. *Il resistere*. Lat. *obstaculum*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 32. 9. Alla quale niuna resistenza mi parea fare. *G. V.* 11. 82. 2. Chiunque facea resistenza, la parte di Guanto con dopo, o più della comuna, e venia contro a que' cotali a combattergli, e cacciargli. *E* 12. 20. 8. Ruppono la resistenza, e forza de' Bardi (*cioè i ripari*) *Dant. Purg.* 31. Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. *Fr. Iac. T.* Tu se' di tal potenza, Nessuna è resistenza A quel, che tu vuoi fare. *Sagg. nat. esp.* 74. Non esser ella esteriormente armata di resistenza sofficiente per reggere a quello sforzo.

RESISTERE. *Star forte contr'alla forza, e violenza di chicchessia, senza lasciarsi superare, nè abbattere, Repugnare, Contrastare*. Lat. *obstare, resistere, repugnare*. Gr. [illegible]. *Bocc. introd.* 20. Erano alcuni, li quali avvisavano, che il vivere moderatamente, ed il guardarsi da ogni superfluità avesse molto a così fatto accidente resistere. *E nov.* 45. 8. La giovane cominciò a resistere, ed a gridar forte. *G. V.* 10. 17. 1. Acciò potessono resistere, e contrastare alla forza del detto Duca. *Liv. dec.* 9. Aveva, quanto più aveva potuto, resistito Decio Magiò. *Guid. G.* Se 'l fortissimo Ettore colli tuo' fratelli ec. non avessero gagliardamente resistito. *Vit. SS. Pad.* 2. 267. Vedeansi per se non potere alla predetta battaglia resistere.

§. *Figuratam. per Reggere, Soffrire*. Lat. *sustinere*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 20. Che a fatica l'occhio di chi le movera vi resiste.

RESOLUTAMENTE. *Avverb. Risolutamente*. Lat. *prompte, constanter*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 247. Nel sentir pronunziar resolutamente, che pel movimento maggiore fatto nella sommità dell'albero ec. sia più difficile l'uso del telescopio su alto, che basso.

RESOLUTIVO. *Add. Che risolve, Atto a risolvere*. *Ricett. Fior.* 247. Altri, che lo vogliono fare più resolutivo (*l'olio rosato*) pigliano una parte d'infusione, e una di sugo di rose.

§. *Metodo resolutivo, presso a' filosofi, e mattematici è Contrario di Compositivo*. *Gal. Sist.* 43. Quando la conclusione è vera, servendosi del metodo resolutivo, agevolmente s'incontra qualche proposizione già dimostrata.

RESOLUTO. *Add. Resoluto*. *Fir. Trin.* 1. 1. I' vo', che mi sia tagliato questo collo, se ec. io non gli facessi dire, ch' ell' è dessa resoluto (*qui in forza d'avverb. in vece di Resolutamente; e vale Assolutamente*)

RESOLUZIONE. *Il risolvere, in signific. di Consumare*. Lat. *resolutio*. Gr. [illegible].

§. I. *Per Iscioglimento, Soluzione*. Lat. *solutio*. Gr. [illegible].

§. II. *Resoluzione, l'usiamo anche in signific. di Deliberazione, come Fare una risoluzione, Pigliare risoluzione, che vagliono Deliberare, Risolvere*. Lat. *statuere, decernere*. Gr. [illegible]. *Vinc. Mart. lett.* 53. Si veggono il più degli uomini prendere una ferma resoluzione, che l'astuzia sia corrotta da una inavvertenza.

RESPETTIVAMENTE. *Avverb. Proporzionatamente, Convenientemente, Non assolutamente, ma in paragone d'alcuna cosa particolare*. Lat. *habita ratione, vel proportione*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Ho comandato respettivamente, Che qualsisia mercante, o stanziato, O forestiero la sua merce esponga Ove dell'arte sua son le botteghe. *Varch. Lez.* 580. Ben può essere, che alcuna cosa sia per se buona, e utile, ma respettivamente non buona, e dannosa.

RESPETTIVO. *Add. Che ha rispetto*. Lat. *timidus, cautus, verecundus*. *Varch. stor.* 9. 231. Egli erano tanto diversi l'uno dall'altro, e tanto per lo più timidi, e respettivi, per non dir casosi, e irresoluti, che ec.

§. *Per Relativo*. *But. Purg.* 33. 2. Gli dee purgare la volontà respettiva. *E Par.* 4. 2. Dobbiamo sapere, che sono due volontadi, l'una assoluta, la quale non può volere lo male, e l'altra respettiva, la quale vuole lo minor male, per cessare lo maggiore, e così può l'uomo volere con volontà respettiva quel, che non vorrebbe secondo la volontà assoluta.

RESPIGNERE. *Spignere di nuovo, Spignere indietro, e anche assolutam. Spignere*. Lat. *repellere*. Gr. [illegible]. *Ar. Fur.* 45. 33. E dove a pena or è da me respinta, Rimarria morta, non che rotta, e vinta.

RESPIRAMENTO. *Il respirare, Respirazione*. Lat. *respiratio*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 65. 2. Il loro alito, ovvero respiramento è spesso, e caldo (*così ne' T. a penna; lo stamp. ha spiramento*) *Vit. Plut.* E per questo egli cavava, e dava alla montagna quasi respiramento (*qui per metaf.*)

RESPIRARE. *Si dice propriamente dell'Attrarre, che fanno gli animali l'aria esterna introducendola ne' polmoni, e fuori da essi con moto contrario rimandandola*. Lat. *respirare, spiritum ducere*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* E acciocchè ei si prendesse rinfrescamento di vento per respirare, pervenne alla riva del mare. *But. Purg.* 2. Ogni corpo vivo spira, e respira, attraendo l'aere, senza lo qual non si vive.

§. I.

§. I. *Per Vivere*. Lat. *vitam ducere*. Gr. *βίον διάγειν*. *Petr. son.* 228. Per voi conven, ch' io arda, e 'n voi respire.

§. II. *Per Ricrearsi, Prender ristoro, Cessare alquanto dalle fatiche*. Lat. *respirare, labores intermittere*. Gr. *ἀναψύχειν, παύεσθαι*. *Sen. Pist.* Se filosofia non vi metta consiglio, e faccialo un poco respirare. *Petr. canz.* 39. 2. Nol può mai fare, a respirar nol lassa. *Guid. G.* Dicendo, che oggimai senza dubbio elleno, e li loro mariti, e figliuoli non potranno respirare. *E altrove*: Udendo egli la risposta del suo segretiere, ne' suoi dolori alquanto respirò. *Sagg. nat. esp.* 1. Alle strette più, o meno gagliarde, che ricevon da essa, o respirano, o maggiormente oppresse rimangono.

§. III. *Respirare, figuratam.* *Dant. Par.* 25. Vuol, ch' io respiri a te, che ti dilette Di lei. *But. ivi*: Vuol, ch' io respiri a te, cioè vuole lo detto amore, che io santo Iacopo parli a te.

§. IV. *Per Isfiatare*. Lat. *respirare, efflare*. Gr. *ἀναπνεῖν*. *Ricett. Fior.* 206. Metti un cappello, che sia ben chiuso dalla bocca, che non respiri punto. *E altrove*: Mettali sopra la gratella d' un bagno ben coperto di maniera, che non respiri punto.

RESPIRAZIONE. *Il respirare*. Lat. *respiratio*. Gr. *ἀναπνοή*. *Sagg. nat. esp.* 116. E' subito ridotta a quell' ultimo grado di rarità, e sottigliezza, al quale quando l' aria è giunta, non dee più fare per la loro respirazione. *E* 117. Non sarebbe divenuta sì presto inutile alla respirazione de' sopraddetti animali.

§. *Per Riposo, Requie, Ricreamento*. Lat. *recreatio, quies*. *Fior. Ital. D.* La quale morendo prese respirazione, e riposo. *Coll. Ab. Isac. cap.* 35. Ma poichè tu avrai passato alla magione delle virtudi, non andrai dalla tua fatica a riposo, e non ripugnerai alla respirazione infino a tanto che tu possi venire alla città dell' umilitade. *Mor. S. Greg.* 12. 9. Alcuna volta con gran desiderio addomandano il sonno per dare alcuna respirazione alla fatica.

RESPIRO. *Il respirare*. Lat. *respiratio*. Gr. *ἀναπνοή*. *Sagg. nat esp.* 44. Che la mole d' aria ec. non vuol meno dello spazio ec. per avere il suo pieno respiro (*cioè, libertà, comodo*) *Red. cons.* 1. 220. A quelle fermate non vi è accompagnamento veruno di palpitazione di cuore, nè di offesa di respiro.

§. *Per Pausa, Riposo*. Lat. *quies, intermissio*. Gr. *ἀνάπαυσις*. *Malm.* 11. 21. Senza tramezzo alcun, senza respiro Ne diedero un carpiccio di quei buoni.

RESPITTO. *Rispitto*. Lat. *requies*. Gr. *ἀνάπαυσις*. *M. V.* 11. 13. Per non tenere la sua gente oziosa, e per non dare respitto a' nimici ec. fece cavalcare nella maremma (*così nel Ms. Ricc., e in altri Testi*)

RESPONAIONE. *Risposta*. Lat. *responsum, responsio*. Gr. *ἀπόκρισις*. *Dom. vit. nuov.* 17. Ma tutte l' altre cominciarono ad attendere in villa la mia responsione.

RESPONSO. *V. L. Risposta*. Lat. *responsum*. Gr. *ἀπόφθεγμα*. *Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 167. Volere, che le parole loro fossero responsi d' oracoli. *Gal. Sist.* 95. Potette Socrate averne maggior parte degli altri, e perciò verificarsi il responso dell' oracolo. *E* 102. Sia simile alle profezie di Giovacchino, o a' responsi degli oracoli de' gentili.

RESPONSURA. *V. A. Responso, Risposta*. Lat. *responsum*. Gr. *ἀπόκρισις*. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 11. Giustizia s' appresenta innanzi al Rege, A quella quistion fa responsura. *Libr. Pred.* Nè meno si degnano di dare a quelle umili preghiere la responsura cortese.

RESQUITTO. *Rispiatto*. Lat. *requies*. Gr. *ἀνάπαυσις*. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Ognun talor dee avere i suoi resquitti.

RESSA. *Propriamente Una certa importuna instanzia fatta altrui per ottener quella, che si desidera, Pressa, Calca*. Lat. *instantia*. Gr. *ἐπίστασις*: *Franc. Sacch. rim.* 35. Lupo è fatto il pastor con tanta ressa, Che niente segue del Signor superno. *Morg.* 20. 49. A poco a poco alla riva s' appressa, Tantochè i pesci non gli fan più ressa. *Burch.* 1. 116. Dottorato il dottor degli studianti, I nibbj intorno gli facean gran ressa. *Tac. Dav. ann.* 2. 52. Poca ressa ne fecero altri, che Vibio, Marso, e Gneio Sentio (*il T. Lat. ha* ceteris modice nisis) *E* 4. 87. Fece dunque gran ressa di ragunare i padri, quasi a giudicar s' avesse Silio con le leggi.

§. *Per Rissa*. Lat. *contentio*. Gr. *ἔρις*. *Introd. Virt. D.* Sono così appellati odio, discordia, ressa, ingiuria. *Franc. Sacch. rim.* 4. Qual gitta la berretta, e viene a ressa.

RESTA. *Quel sottilissimo Filo simile alla setola, appiccato alla prima spoglia del granello, ed è proprio del grano, e d' alcune biade*. Lat. *arista, acus*. Gr. *ἀθέριξ*. *Cr.* 3. 7. 2. Ed enne alcuno (*grano*) che non ha reste nelle spighe. *Mor. S. Greg.* La sommità delle spighe non sono se non le reste, e le reste congiunte insieme fanno la spiga. *M. V.* 3. 24. E nelle spighe lasciò poco altro, che l' aride reste. *Alam. Colt.* 2. 37. Che tutto ancide La sottil paglia, e le pungenti reste, Che 'n sulle verdi fronde il vento spinge. *Sagg. nat. esp.* 172. Dintorno al quale scappano per ogni verso come tante reste d' un ghiaccio della medesima qualità (*qui per similit.*)

§. I. *Resta, si dice anche l' Osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice Spina*. Lat. *spina*. Gr. *ῥάχις*. *Sen. Pist.* Muggini, e altri pesci di mare, di molte maniere, senza ossa, senza spine, e senza reste (*qui per Lisca semplicemente*)

§. II. *Resta, si dice anche Una certa quantità di cipolle, o d' agli, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo; e per similit. si dice di fichi, o altre frutte infilzate per seccare, o altro*. Lat. *restis*. *Tes. Pov. P. S.* Fa' bollire in acqua cenere di viti vecchie, e reste di agli. *Cr.* 5. 10. 13. E ancora si lasciano stare (*i fichi*) due, o tre dì al sole, e poi si mettono in resta, ovvero treccia, e anche si lasciano al sole due, o tre dì. *Pallad.* 34. Mettivi entro le dette funi di reste, e cuopri con lieve terra. *Burch.* 2. 89. *Mess. Anselm.* Mettendo granchi per cipolle in resta.

§. III. *Resta, si dice anche a Quel ferro appiccato al petto dell' armadura del cavaliere, ove s' accomoda il calce della lancia per colpire*. *Tass. Ger.* 6. 40. Posero in resta, e dirizzato in alto I due guerrier le noderose antenne. *Ar. Fur.* 5. 88. E al terzo suon mette la lancia in resta.

§. IV. *Resta, si dice anche l' Impugnatura della lancia*. *Bern. Orl.* 1. 21. 12. L' aste fino alle reste han fracassate, Benchè tre palmi ogni troncon sia grosso. *E* 1. 18. 13. Perdè la damigella anche 'l su' avero, Perchè si fracassò fin alla resta.

RESTA. *Verbale da Restare; Posa, Il fermarsi, L' arrestarsi, Restata*. Lat. *requies*. Gr. *ἀνάπαυσις*. *G. V.* 9. 214. 3. E sanza resta, e di buono andare di galoppo si ridusse a Serravalle. *M. V.* 9. 45. Di tutta sua gente sceltone il fiore in numero di mille barbute prestamente, e sanza resta, a dì 18. d' Agosto la fece cavalcare verso Milano sotto la 'nsegna del comune di Firenze.

RESTANTE. *Che resta, Avanzo, Il rimanente*. Lat. *quod superest, quod est reliquum*. Gr. *τὸ λοιπόν*. *Fir. As.* 184. Ma io, che sapeva, che i ladroni eran andati di là per lo restante di quelle robe, me le contrapponeva al più, ch' io poteva. *E* 226. Tutto il restante di quel giorno increscendoli lo aspettare. *E* 232. Noi così feriti, come eravamo, seguitammo il restante della nostra via. *Ambr. Furt.* 3. 7. Ma dimmi, facendo io quello, potrai tu poi fare il restante per te medesimo? *Red. Oss. an.* 117. Si moveano bensì con la testa, ma con gran difficultà si strascinavano dietro il restante del lor corpo. *Sagg. nat. esp.* 153. Ma come quello, che tutto insieme è pochissimo, pochissimo ancora è il suo svario, e minimo quello, ch' egli opera nel restante delle susseguenti alterazioni.

§. *In forza d' add.* *Fir. As.* 276. Dato al nocchiere il restante quattrino, più ratta, che mai, se ne ritornò al paese de' viventi.

RESTARE. *Rimanere, Avanzare; ed oltre agli altri signific. s' usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *superesse*. Gr. *περιγίνεσθαι*. *Bocc. nov.* 68. 2. Gran peso mi resta, se io vorrò con una bella novella contentarvi. *E g.* 7. *f.* 1. Nè altro alcun restandovi a dire, levatasi la corona di testa, sopra il capo la pose alla Lauretta. *E nov.* 70. 1. Restava solamente al Re il dover novellare. *Bern. Orl.* 1. 9. 58. E perchè in somma Filloggia vi scriva, In quel castel non resta anima viva.

§. I. *Restare contento, morto, maravigliato ec. vagliono Esser contento, morto ec.* *Teseid.* 5. 24. E cominciato a bere, E perchè non l' avevano a pagare, Senz' ordine verun n' ebbe cioncato Tanto, ch' ognun restonne inebriato. *E Vis.* 20. Restando sovra lui morta in quel loco. *Filoc.* 7. 379. Or non l' imagini fatte a dimostrazione delle lontane provincie a' Romani suddite tutte si suppero? certo sì; nè restò nel mondo alcuno idolo intero. *Albert. cap.* 47. Prudenzia allora andando allo detto suo marito ec. lo prega, che delle predette cose resti contento. *Vit. SS. Pad.* 2. 41. La quale lettera lo giudice avendo ricevuta, e letta, molto restò edificato della sua fermezza, e giustizia. *Gal. Sist.* 151. Concedetemi, ch' io dica, che non intendo, nè so quelle cose, che si trattano, e vedete pur di farmi restar capace de' problemi.

§. II. *Restare, per Cessare, Finare, o Rifinare*. Lat. *desinere*. Gr. *ἀπολήγειν*. *Bocc. nov.* 47. 6. Or volesse Iddio, che mai, dovendo io stare, come io sto, questa grandine non restesse. *Dant. Par.* 28. E poichè le parole sue restaro Non altrimenti ferro disfavilla, Che bolle, come i cerchi sfavillaro. *Sagg. nat. esp.* 110. Sì la pioggia ec. come il bollore ec. restarono immantinente.

§. III. *Restare, per Fermarsi*. Lat. *consistere*. Gr. *ἵστασθαι*. *Dant. Inf.* 27. Perch' i' sia giunto forse alquanto tardo, Non t' incresca restare a parlar meco. *E* 34. Dinanzi mi si tolse, e fe restarmi, Ecco Dite, dicendo, ed ecco il loco, Ove convien, che di fortezza t' armi. *Petr. son.* 128. Deh restate a veder qual è 'l mio male. *E cap.* 2. Com' uom, che per terren dubbio cavalca, Che va restando ad ogni passo, e guarda. *E cap.* 12. Qual meraviglia ebb' io, quando restare Vidi in un piè colui, che mai non stette, Ma discorrendo suol tutto cangiare?

§. IV. *Restare avere, o a avere, vale Rimaner creditore*. *Sen. ben. Varch.* 6. 24. In che modo sarà colui grato a coloro, a' quali non si può rendere tanto, e tanto ringraziarli, che sempre non restino avere?

§. V. *Restare in piedi, oltre al proprio signific. vale figuratam. Non rimanere oppresso*. *Alam. Colt.* 5. 127. Che fusse albergo di radici, e d' erbe, Che soglion contro al giel restare in piede.

§. VI. *Restare indietro, vale Non progredire, Non avanzarsi, Non acquistare*. *Alam. Colt.* 1. 2. Il barbato guar-

dun degli orti ameni Non resti indietro.

§. VII. *Restar d' accordo*, *vale Accordarsi*. Lat. *convenire*. Gr. [illegible]. *Bern. rim. 1. 2.* Forse d'accordo resteremo fra noi.

§. VIII. *Restare in nasso, che anche si dice Restare in asso, vale Restare abbandonato, senza aiuto, senza consiglio.* Lat. *destitui*, *ultra vires non habere*. Gr. [illegible]. *Malm. 2. 79.* A Celidora poi restata in nasso ec. Comandò, che baciasse il chiavistello.

§. IX. *Restare al fallimento*. v. FALLIMENTO §. II.

RESTATA. *Verbal. da Restare*, *vale Il restare*, *Fine*. Lat. *finis*. Gr. [illegible]. *Nov. ant. 87. 1.* Quegli, che t' insegnò cotesta novella, non la t' insegnò tutta; ed elli rispose: perchè no? e que' disse: perch' e' non t' insegnò la restata.

RESTATO. *Add. da Restare*. *M. V. 5. 14.* E restato lo strabocchevole vento, ivi a pochi dì fu un caldo smisurato (*cioè: cessato*)

RESTAURAMENTO. *Restaurazione*, *Il restaurare*, *Rifacimento*. Lat. *instauratio*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Di qui facilmente nasce il restauramento della sanità. *Libr. Pred.* Chiedevano al prete il restauramento de' loro danni. *Fr. Giord. Pred. R.* Mentre attendono pacificamente, che si faccia il restauramento di quella chiesa.

RESTAURARE. *Rifare a una cosa le parti guaste, e quelle, che mancano o per vecchiezza, o per altro accidente simile, il che diremmo anche Rinnovare, e in modo basso Rabberciare*. Lat. *restaurare*, *instaurare*. Gr. [illegible].

§. I. *Figuratam. per Ricoverare*. Lat. *recipere*, *recuperare*. Gr. [illegible]. *Petr. son. 164.* Tal che mia libertà tardi restauro.

§. II. *Per Ammendare*. Lat. *emendare*, *corrigere*. Gr. [illegible]. *Dittam. 1. 5.* E per restaurar tanto difetto ec. Presi 'l cammin cotal, com' io ho detto. *Dant. Conv. 85.* Dico, che di tutti questi ordini si perderono alquanti, tostochè furono creati, forse in numero della decima parte, alla quale restaurare fu l' umana natura poi creata.

§. III. *Per Ristorare*, *Rimeritare*. Lat. *indulgere*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* Ma gli restaurò in ciò, che diede, e mandò loro la grazia dello Spirito Santo.

RESTAURATO. *Add. da Restaurare*. Lat. *instauratus*. Gr. [illegible]. *Capr. Bott. 1. 16.* Quando l' omido, o 'l caldo restaurato accidentalmente pel mangiare, e pel bere supera il naturale, egli non può fare le medesime operazioni, che il naturale. *Buon. Fier. 1. 3. 2.* Dove altre statue, ma restaurate Modernamente, e di frammenti vari Sono, e rimesse insieme.

RESTAURATORE. *Che ristaura*. Lat. *reparator*, *instaurator*.

RESTAURATRICE. *Verbal. femm. Che restaura*. *Fr. Iac. T. 2. 2. 17.* Restauratrice di nostra ruina Se' Vergine Maria beata in tutto.

RESTAURAZIONE. *Il restaurare*, *Rifacimento*. Lat. *instauratio*. Gr. [illegible]. *Filoc. 7. 191.* Si pensò di volergli pacificare, e in restaurazione de' loro danni fare una terra, nella quale sicuri vivessero sotto savio Duca. *Guid. G.* Ciascun di noi dee commettere alla fortuna le persone, e le cose proprie per restaurazione de' danni.

§. *Per metaf. S. Grisost.* Dell' umana restaurazione parlando nella parola del pastore (*cioè: redenzione*)

RESTAURO. *Ristoro*. Lat. *solamen*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T. 1. 9. 21.* Da lei hanno altri restauri, Cari più di gemme, e d' auri. *Philoc. st. 2. 5.* Richiede omai da noi qualche restauro La lunga fedeltà del franco lauro. *Ar. Fur. 40. 13.* Dato restauro a' corpi esausti, e voti, Abbracciandosi insieme, lagrimaro.

RESTICCIUOLO. *Dim. di Resto*. Lat. *reliquiae*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* Ma egli è duro partito, Che qualche resticciuol sempre v' avanza.

RESTIO. *Agg. che si dà alle bestie da cavalcare, e da soma, quando non vogliono passare avanti*. Lat. *refractarius*, *restis*. Gr. [illegible]. *v. Flos 49. Franc. Barb. 225. 16.* Perchè spesso vedeno Cavallo uman divenuto restìo, Se forsi il tratti a maniera del rio. *Franc. Sacch. nov. 12. tit.* Rimenando un ronzino restìo a casa. *But. Purg. 6. 2.* Guarda ec. come ella fera ec. è fatta fella, cioè restìa. *Petr. son. 6.* Nè mi vale spronarlo, o dargli volta, Ch' Amor per sua natura il fa restìo.

§. I. *Per similit. Tass. Ger. 17. 17.* Del Cairo i' parlo; indi il gran vulgo adduce, Vulgo all' arme restìo, Campsone è il duce.

§. II. *In forza di sust. vale il Difetto sopraddetto*. *Bemb. Asol. 2. 116.* Il che suole tuttavia essere alle volte difetto nelle belle donne, non altrimente che soglia essere ne' be' cavalli il restìo.

RESTITUIMENTO. *Restituzione*. Lat. *restitutio*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* Disposta loro la fama della sua ambasceria data a lui per Priamo, cioè del restituimento della sua serocchia.

RESTITUIRE. *Rendere, Dare in potere altrui quel, che gli è stato tolto, o che in altro modo i' abbia di suo*. Lat. *restituere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 21. 19.* Io era ben così, ma non per natura, anzi per una infermità, che la favella mi tolse, e solamente da prima questa notte la mi sento essere restituita. *E nov. 80. 24.* Parendole aver tirato a pochi, pensò di restituirgli i cinquecento. *G. V. 9. 306. tit.* Come a Cortona fu restituito il vescovado.

§. *Per Ristorare*, *Riparare*. *Cavalc. Specch. cr.* Fu convenevole, che l' uomo fosse restituito di grazia.

RESTITUTORE. *Che restituisce*. Lat. *restitutor*, *instaurator*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Giugn. 22. 3.* Non t' avvedi per qual cagione egli è chiamato in far ciò restitutore paziente, più che fedele?

§. *Per Ristoratore*, *Riparatore*. *Guicc. stor. 5. 252.* Ringraziandoli ciascuno come restitutori della gloria Italiana. *Salvin. disc. 1. 242.* Ne' Latini autori era tanto versato il Petrarca, e tanto in Latino esercitò suo stile, che restitutore glorioso della lingua latina, e padre di quella meritò d' essere riputato.

RESTITUZIONE. *Il restituire*. Lat. *restitutio*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 19. 32.* Niuna pena più aspettandone, che la restituzione di fiorini cinquecento d' oro. *G. V. 11. 49. 8.* Chiunque prestasse sopra se al comune, avesse di guiderdone libero, e sanza tenimento di restituzione, a ragione di quindici per centinaio l' anno. *Pass. 11.* Il fare testamento, o restituzione, che ebbia lo 'nfermo e fare, impediscono.

§. *Restituzione, parlandosi del moto de' pianeti, vale il Ritorno, che essi fanno al punto medesimo, donde ha principio il loro moto*. Lat. *restitutio*, *revolutio*, *periodus*. *Gal. Gall. 243.* La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione scrupolosissima per li calcoli de' luoghi loro. *E Sist. 458.* Della luna poi, le cui restituzioni sono state investigate principalmente in grazia degli eclissi ec. non si è perimente con intera curiosità ricercato, qual sia il suo progresso per gli archi particolari del zodiaco.

RESTO. *Rimanente*, *Avanzo*, *Residuo*, *Restante*, *Cosa rimasa*. Lat. *reliquum*. Gr. [illegible]. *G. V. 11. 89. 8.* Avendo eglino ad avere di resto dal nostro comune alla fine della guerra intorno di 25000. fiorini d' oro. *E 12. 48. 1.* Domandando messer Mastino tra di resto, e d' ammenda più di 130000. fiorini d' oro, i Fiorentini saviamente feciono ordine, e dicieto, che più stadichi non gli si mandassono. *M. V. 8. 78.* Noi dicemmo poco appresso di sopra l' utile, e savia diliberazione, che prese il nostro comune contro al resto della compagna. *Bern. Orl. 2. 27. 75.* Perchè il giuoco è ridotto al terzo resto. *Ciriff. Calv. 2. 36.* Meglio era, che venuto qui non fussi, Che tu hai scontro il tuo veneno in frussi, E vanne dell' avanzo del tuo resto.

§. I. *Far del resto*, *vale Giucare tutto il restante del danaro*. *Malm. 9. 33.* E chi dà in picche, e a giucar non è lesto, Vi perde la figura, e fa del resto.

§. II. *Per metaf. vale Arrischiare il tutto*. *Ciriff. Calv. 4. 233.* Qui ci bisogna avere occhio, e cervello, Ch' e' questo tratto ognun fa del suo resto.

§. III. *Dare il resto, o il suo resto*. v. DARE IL RESTO.

§. IV. *Del resto, posto avverbialm. vale Ma quanto a quello, che resta a dire*. Lat. *caeterum*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 175.* Del resto l' acqua, che per di sotto ne cola, è salata.

RESTOSO. *Add. Pieno di reste*. *Volg. Diosc.* La spelta è più restosa, e più lopposa del farro. *Cr. 3. 7. 2.* Ed enne alcuno, che non ha reste nelle spighe, e con tutto che faccia piccole spighe, ovvero corte, e tema la nebbia più, che il restoso, nondimeno ec. (*così abbiamo creduto, che si debba leggere in vece di resto, che hanno gli stampati, dove alcuni T. a penna hanno* che ha reste)

RESTRIZIONE. *Ristrignimento*. Lat. *restrictio*.

§. I. *Restrizione*, *vale ancora Correzione, o Riduzione a cosa particolare*. *Segn. Mann. Lugl. 13. 4.* L' ha detto così senza restrizione, perchè a lavorare una tale conformità, sono molti, ch' hanno a concorrere. *E Sett. 28. 1.* Come un tal uomo non è atto al regno di Dio senza restrizione, non è atto a veruno di detti regni.

§. II. *Restrizione mentale*, *termine de' teologi*, *che vale Proposizione ristretta, e non interamente espressa*.

RESUCITAZIONE. v. RISUCITAZIONE.

RESUDARE. *V. L. Sudare*, *Grondare*, *Stillare umore*. Lat. *resudare*. *Volg. Ras.* Quando il canto del lagrimale dell' occhio resuda, e quando si prieme, se n' esce putredine, e fracidume, si s' intende, che egli vi abbia fistola.

RESULTAMENTO. *Il resultare*. *Com. Par. 28.* Bilancia di giudicio, distributo resultamento.

RESULTARE. *Risultare*. Lat. *provenire*, *oriri*. Gr. [illegible]. *Dant. Conv. 61.* Quella cosa dice l' uomo essere bella, cui le parti debitamente rispondono, perchè dalla loro armonía resulta piacimento. *Agn. Pand. 28.* Così d' ogni esercizio resultano molti danni, e affanni, e agonie di mente. *Stor. Eur. 1. 15.* Oltra l' onore, e la gloria, che vi resulterà dallo avere difeso la ragione dalla forza. *E appresso*: Se tutti questi utili ec. vi resultano dal collegarvi con Berengario, ricevetene per amici.

RESURGERE. v. RISURGERE.

RESURRESSI, RESURRESSO, RISORRESSO, e RISORRESSO. *V. A. Resurrezione*. *Denominazione data alla Pasqua di Resurrezione*. Lat. *resurrectio*. Gr. [illegible]. *Pass. 165.* Obbligiti pure ad una volta confessarsi l' anno, e quello per la Pasqua di Resurressi. *Din. Comp. 1. 53.* L' una delle due parti dentro ec. dovea assalire l' altra il dì della Pasqua di Resurresso. *G. V. 2. 13. 2.* Il dì della Pasqua di Resurressi. *E 5. 16. 2.* La qual fu il dì di Pasqua di Risorresso. *E 9. 255. 2.* Infino alla seguente Pasqua di Risorresso. *Cron. Morell. 318.* In questi tempi ec. nacque

nacque a Morello di Pagolo Morelli un fanciullo con in Domenica, e in dì di Pasqua di Resurressio.

Resurressione, e resurrezione. *Il risuscitare, Risurgimento.* Lat. *resurrectio.* Gr. *ἀνάστασις.* *Bocc. vit. Dant.* 247. Le cose occorse nella sua morte, e la resurressione vittoriosa. *Dant. Par.* 7. E quinci puoi argomentare ancora Vostra resurrezione. *D. Gio: Cell. lett.* 25. Quanto adunche voi siete migliori, i quali cominciate ad essere innanzi alla morte quello, che saranno gli uomini dopo la resurressione. *Pass. prol.* Secondo che Gesù Cristo dopo la passione, e la sua resurrezione disse agli Appostoli. *Vit. S. Margh.* 126. Dopo la passione, e resurrezione del nostro Signor Gesù Cristo ec. molti santi Martiri furono incoronati in cielo.

§. *Pasqua di Resurrezione, si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa della resurrezione di Cristo.* *Vit. SS. Pad.* 2. 322. Dopo la Pasqua della resurressione standomi in tanti mali vidi molte genti ec.

Resurresso. v. resurressi.

Resurrezione. v. resurressione.

Resuscitare. v. risuscitare.

Retà, retade, e retate. *V. A. Reità, Malvagità, Scelleratezza.* Lat. *nequitia, scelus.* Gr. *μοχθηρία, πονηρία.* *Lab.* 146. Per uno spergiuro, per una retà, per mille sospiri infiniti ec. *G. V.* 4. 1. 3. La Chiesa non si potea difendere, nè aver sua libertade per la retà de' malvagi tiranni d'Italia, che l'occupavano. *Cron. Morell.* 249. Fu di buono intelletto, e buoni furono i suoi consigli sanza niuna retà. *Salust. Iug. R.* E così li Vaccchesi solamente due dì della loro retà rallegrati. *E appresso:* Quello fra li buoni uomini è amistà, fra li rei è lega di tradigione, e fabbrica di retade. *E altrove:* Poi di tutte altre retadi, e male arti. *Dial. S. Greg.* Non si curò di por fine alle sue retadi. *Lett. M.* Allora porrete ogni fare giudicamento de' nostri corpi, e de' nostri beni, secondo la retade, e lo merito di ciascun di noi. *Pass.* 51. L'uomo peccando, e faccendo le retadi, diventa reo. *Vit. SS. Pad.* 2. 102. Per questo modo quel frate vinse la loro malizia, e retade. *Cavalc. Med. cuor.* Questa è dunque gran pazzia, e retà, lasciar la battaglia d'Iddio.

Retaggio. *Redaggio, Eredità.* Lat. *hereditas.* Gr. *κληρονομία.* *G. V.* 9. 273. 1. Il quale avea avuto per retaggio della madre dal conte Alessandro da Romena suo zio. *Dant. Purg.* 16. E or discerno, perchè dal retaggio Li figli di Levì furono esenti. *E Conv.* 167. Così fosse piaciuto a Dio, che quello, che domandò il Provenzale, fosse stato, che chi non è reda della bontà, perdesse il retaggio dell'avere. *Cron. Vell.* 59. Avendo rifiutato il retaggio del padre.

§. *Per Facultà, Possessione.* Lat. *fortuna, substantia.* Gr. *οὐσία.* *Sen. Pist.* Quello medesimo avviene a coloro, che son signori di gran retaggio. *Pass.* 252. Quando l'uomo sarà morto, il suo retaggio saranno i serpenti, e le bestie, e' vermini.

Rete. *Strumento di funi, e di filo, tessuto a maglie, per pigliar fiere, pesci, e uccelli. Ne sono di diverse maniere, e secondo quelle diversificano il nome loro.* Lat. *rete, cassis.* Gr. *δίκτυον.* *Bocc. nov.* 42. 10. Prestamente raccolte le sue reti, a lei ritornò. *Com. Par.* 1. Glauco pescatore a senza, e a reti per trarre sua vita andava pescando su per li lidi del mare. *Coll. SS. Pad.* Elli non avevano lasciato più null'altro, che vilissime reti, e tutte stracciate. *Petr. canz.* 38. 7. Io rete accolgo l'aure, e 'n ghiaccio i fiori. *E son.* 255. Nè d'amor visco temi, o lacci, o reti. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta. *Cirif. Calv.* 2. 67. Dicendo, tosto darà nella rete Quest' uccellaccio, che tanto schiamazza. *Gr. S. Gir.* 11. Il pescatore ec. aguata lo pesce ec. alla lensa, ovvero alla rete.

§. I. *Rete, per Sorta di cuffia tessuta a maglia.* Lat. *reticulum.* Gr. *δικτύδιον.* *G. V.* 12. 154. 1. Essendo le donne di Firenze molto trascorse in soperchi ornamenti ec. di ghirlande d'oro ec. reti, e intrecciatoi di perle, e altri divisati ornamenti di testa di gran costo ec. fue sopra ciò provveduto. *E num.* 2. Che niuna donna non potesse portare nulla corona, nè ghirlanda ec. eziandio di carta dipinta, nè reti, nè trecciere di nulla spezie, se non semplici (*così nel T. Dav.*) *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E di lavori vostri, Zinnali, burattelli, Gorgiere, cuffie, reti Renderle vogliolose.

§. II. *Rete, diciamo anche per similit. a qualunque Intrecciatura sì di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, per lo più usata per riparo di checchessia.*

§. III. *Rete, figuratam. vale Inganno, Insidie, Agguato.* Lat. *insidiæ.* Gr. *ἐνέδρα.* *Bocc. nov.* 92. 4. Ghino di Tacco, sentendo la sua venuta, tese le reti, e senza perderne un sol ragazzetto, l'abate con tutta la sua famiglia, e le sue cose in uno stretto luogo racchiuse. *Dant. Purg.* 31. Omai veggio la rete, Che qui vi piglia. *Stor. Eur.* 1. 28. In questa maniera egli saltò fuori delle reti, e tornossi con pace a casa. *E* 4. 84. Ed in questa maniera uscito fuori delle reti, se pure alcuna tesa ve n'era, come e' fu dove e' volle, mandò subito per i suoi baroni, e per i capi delle sue genti.

§. IV. *Esser preso, o Rimanere alle sue reti, si dice in modo proverb. di Chi rimane ingannato da' propri consigli.* Lat. *malum consilium consultori pessimum.* *Tac. Dav. ann.* 6. 115. Tanto più ne giovò di vederli presi alle reti loro.

§. V. *Rete, diciamo anche l'Omento.* Lat. *omentum.* Gr. *ἐπίπλοον.* *Libr. cur. malatt.* Mettavisi un pezzo di rete di pecora soffritta di olio. *Bocc. Varch.* 3. *rim.* 12. E di Tizio non miete Più l'avoltoio la rete. *Bellinc. son.* 100. Voi gli volevi in gelatina a cena, E in una rete, come un fegatello. *E* 330. Come sta nella rete il fegatello.

§. VI. *Rete del barbiere, si dice ad Ogni lavorìo, che altri faccia, quando è disoccupato da cose importanti.*

Retentivo. *Add. Che ha virtù di ritenere, o di far ritenere.* *Tes. Br.* 2. 33. Sappiate, che in ciascuno corpo, che ha sofficienti membri ec. sono quattro virtudi ec. cioè appetitiva, retentiva, digestiva, ed espulsiva. *Tes. Pov. P. S. cap.* 12. Lega sopra il bellico uno mezzo guscio di noce pieno di butiro ec. ma guarda, che non vi stia troppo, perocchè la facultà retentiva pericolerebbe (*alcuni T. leggono*; la retentiva) *But. Inf.* 33. 1. In vendetta delli mali pensieri, che in quella parte retentiva, ovvero memorativa stettono.

§. *Retentiva, in forza di sust. per la Facultà di ritenere, Ritentiva.* *But. Purg.* 33. 2. Imperocchè nel celebro sono le cellule dell'apprensiva, e della retentiva, ed immaginativa.

Reticella. *Dim. di Rete.* Lat. *reticulum.* Gr. *ἀμφιβλήστρον.* *Cr.* 10. 34. 3. Il cacciatore pone allora una reticella alla buca ben fitta in terra, e per altro buco mette un animal domestico. *Franc. Sacch. nov.* 208. Pescando con ami, e con lenze, e con reticelle di minore maniera.

§. I. *Reticella, si dice anche un Lavoro traforato di refe, di seta, o d'oro, fatto con ago, o con piombini.*

§. II. *Per Rete, nel signific. del §. I.* *Lab.* 205. Ravvoltisi i capelli al capo, sopr'essi non so che viluppo di seta, il quale essa chiamava trecce, si poneva, e quelle con una reticella di seta sottilissima fermate ec. *Fir. rim.* 12. Tre quei merluzzi, e quella reticella Vi scorgerai mille amorosi lacci. *Ar. Fur.* 25. 55. E come io fossi femmina, mi veste, E 'n reticella d'oro il crin mi lega.

Reticino. *Piccola rete.* Lat. *reticulum.* Gr. *ἀμφιβλήστρον.* *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Se tu fussi debitore a uno di vino, ed egli ti dicesse versalo in un reticino, o in un vaglio; diresti tu d'avergliele renduto? *Cant. Carn.* 448. Con gran piacere ancor seguitiamo appresso Romiti, preti, e frati, Che benchè sien da voi tanto onorati, Dicon de' paternostri, e tanto spessa, Che alla lor bocca sempremai vicino Bisognerebbe avere il reticino. *Red. annot. Ditir.* 135. L'acque de' fiori sieno stillate ec. con la nuova invenzione del reticino.

Retico. *V. A. Infetto di resia, Eretico.* Lat. *hæretica pravitate corruptus.* Gr. *αἱρετικός.* *Franc. Sacch. Op. div.* 105. Sia saracino, retico, paterino, e scomunicato con tutti i peccati del mondo, che mai furono.

Reticolato, e reticulato. *Sust. Intrecciamento fatto a guisa di rete.* *Cr.* 2. 5. 2. Levata la carne materiale, e più molle, rimaneva lo reticolato delle vene, e de' nervi (*il T. Lat. ha* reticulaturo)

Reticolato. *V. L. Add. Intrecciato, a guisa di rete.* Lat. *reticulatus.* Gr. *δικτυωτός.* *Cr.* 8. 3. 3. E sopra certi arburelli presso al palagio posti si faccia a modo d'una casa, ch'abbia il tetto, e le pareti di fil di rame spessamente reticolato. *Sagg. nat. esp.* 232. La prima fatta a foggia di gelosia, con capelli spessamente reticolati.

Reticulato. v. reticolato.

Reticulazione. *Reticolato.* *Cr.* 2. 5. 1. Secondo che negli animali intra le reticulazioni delle vene, e de' nervi sono ricompimenti di semplici parti (*il T. Lat. ha* inter reticulationes venarum)

Retificagione. *V. A. Il retificare.* Lat. *ratihabitio.* Gr. *βεβαίωσις.* *G. V.* 12. 16. 20. E fatta la retificagione promessa, passò per Romagna a Bologna.

Retificare. *V. A. Ratificare.* Lat. *ratum habere.* Gr. *βεβαιοῦν.* *G. V.* 4. 20. 4. Solenni messi mandò a lui, e legittimi procuratori, che intra lui, e lei ec. confermassero, e retificassero il matrimonio. *Cron. Morell.* 318. E feciono quest' accordo sotto certa pena a qualunque collegato non retificasse (*così i Testi a penna*; *lo stampato ha* ratificasse) *Stor. Pist.* 197. Feciono leggere tutta la sua confessione, ed egli puntalmente la retificò.

Retina. *V. L. Pannicolo, che quasi a foggia di rete circonda l'umor vitreo dell'occhio.* Lat. *retina.* *Salvin. disc.* 1. 333. L'anima chiusa in una stanza più tenebrosa vedrà meglio le immagini delle cose, che nella parete dell' ultima tunica dell'occhio, cioè nella retina si dipingono, portate quivi da' raggi, che passano pel foro della pupilla.

Retore. *V. L. Rettorico.* Lat. *rhetor.* Gr. *ῥήτωρ.* *Alam. Gir.* 16. 22. E bene avete al mondo alto avvantaggio A far retore un muto, un folle saggio. *Menz. sat.* 4. Bel fanciullo, vola Al retore gentil; digli il latino ec.

Retribuire. *Ricompensare, Rimeritare, Rendere la mercede, il contraccambio.* Lat. *retribuere, remunerari.* Gr. *ἀνταποδιδόναι.* *S. Gio: Grisost.* Considera la gloria di quelle cose, le quali per queste li saranno retribuite. *Stor. Tobb.* O A chiunque presta a te sua opera, incontanente gli retribuisci la sua mercede. *Vit. Plut.* E di quanta bontà mostrò Alessandro inverso la mia moglie, ed inverso le mie figliuole, gl' Iddii gliele retribuiscano. *Vit. SS. Pad.* 2. 278. Che ti potrò io retribuire di tanti beneficj? *E* 286. Che ti potrò io mai retribuire, signore, e padre mio, di tanto beneficio?

Retri-

Retribuitore, e **Retributore**. *Che retribuisce*. Lat. * *retributor*. Gr. *ἀνταποδότης*. *Vit. SS. Pad.* Volendo lo giusto, e pietoso Iddio retributore de' buoni, e de' rei meriti riprendere, e gastigar lo predetto Vescovo. *Segn. Mann. Giug.* 22. 2. Tarda spesso, perchè è paziente ec. ma arriva sempre, perchè anche è retributore.

Retribuzione. *Ricompensa, Retribuimento, Il retribuire*. Lat. * *retributio*. Gr. *ἀνταπόδοσις*. *Bocc. nov.* 77. 22. Ma io intendo di farvi avere alquanta compassione d'una giusta retribuzione ad una nostra cittadina renduta. *Dial. S. Greg. M.* Se nella beata vita non avesse differenza, a disguaglio di retribuzione. *Mor. S. Greg.* 1. 10. Non domandano ec. retribuzioni dentro da loro, ma piuttosto vanità di gloria di fuori. *Vit. SS. Pad.* 2. 80. Della memoria della morte, e della retribuzione de' beni, e de' mali. *Coll. Ab. Isac. cap.* 7. Quando tu farai bene altrui, non aspettare guiderdone di lui, e secondo ciascuna cosa o'avrai retribuzione da Dio. E se tu puoi, non fare il bene per la retribuzione, che dee venire, ma schiettamente per amore di Dio.

Retro. *V. L. Avverb. Dietro*. Lat. *retro*. *Dant. Par.* 1. Nostro intelletto si profonda tanto, Che retro la memoria non può ire. *Ciriff. Calv.* 2. 56. Prendila pel ciuffetto, perchè retro E' calva, e monda, quale specchio, o vetro.

Retrocedimento. *Il retrocedere*. Lat. *retrocessus*. Gr. *ἀναχώρησις*. *Segn. Mann. Dic.* 29. 3. Questo retrocedimento da Dio, che in un tal caso l'uomo fa col suo cuore, è il mal detestabile.

Retrogradare. *Termine astrologico, Tornare addietro*. Lat. *retrogredi*. Gr. *ἀναποδίζειν*. *G. V.* 12. 113. 6. Il suo pianeto Marte cominciò a retrogradare, e quando entrò in Napoli ec. era retrogradaro. *Dittam.* 5. 4. Ancor ciascuno pianeta ha epiciclo, Per lo qual molte volte retrograda.

Retrogradazione. *Il retrogradare, Esser retrogrado*. Lat. *retrocessus*. Gr. *ἀναχώρησις*. *Libr. cur. malatt.* Non prendere la medicina evacuativa nella retrogradazione del pianeta. *Gal. Sist.* 336. Tutta la sua retrogradazione del zodiaco sarà quanto è l'arco S Y fatta da Giove. *E* 348. Allacciata la mente ec. di queste due conietture prese l'una dalle stazioni, e retrogradazioni dei cinque pianeti, e l'altra da queste stravaganze dei movimenti delle macchie solari.

Retrogrado. *Termine astrologico; e si dice de' pianeti, che tornano, o sembrano tornare addietro*. Lat. *retrogradus*. Gr. *ἀναποδιστικός*. *G. V.* 12. 40. 4. Stetta nel detto segno tra diretto, e retrogrado infino addì 10. Gennaio.

§. *Per simili. si dice di checchessia, che ritorni addietro*. *Dittam.* 5. 1. Sei chiare stelle nel suo corpo pose, Ogni animal, che retrogrado vada, Che viva in acqua, Sotto a lui dispose. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Volgemmo i passi erranti, E confusi, e retrogradi. *E* 5. 4. 5. Retrogrado si volse a quella fogna. *Gal. Sist.* 270. Mentre io attendo a considerar quest'effetto, veggo ec. tornar la medesima acqua indietro, e di retrogrado farsi il mar diretto.

Retroguardia, **Rietoguardia**, e **Retroguardo**. *Termine militare; Parte deretana dell'esercito*. Lat. *extremum agmen*. Gr. *ἔσχατον στράτευμα*. *G. V.* 12. 95. 5. Ed era schierata alla retroguardia. *M. V.* 8. 74. Cinquecento pedoni col conte Broccardo lasciò alla retroguardia. *E* 8. 76. Essendo rotta, e sbarattata la rietoguardia della compagna. *Serd. stor.* 9. 364. Assi conduceva la retroguardia. *Varch. stor.* 6. 162. Dove egli, rotta prima la retroguardia, e poi la battaglia, a gran fatica coll'antiguardia si condusse. *Stor. Eur.* 5. 117. Il quale per non avere a trovarsi alle mani con Anscario ec. volle la cura del retroguardo. *Bern. Orl.* 1. 14. 69. La retroguardia Antifor, e Balano. *E* 2. 6. 66. Il padre, e quattro figli in quella schiera Son posti, e fan del campo il retroguardo.

Retropignere. *Pignere addietro*. *Tac. Dav. ann.* 6. 192. Chiuso la state da' venti Etesj, pignenti a terra il mare, che quei greti, e stagni riempie, che il verno secca, retropignendolo i mezzigiorni (*il T. Lat. ha* hibernus auster revolvit fluctus)

Retrorso. *V. A. Allo 'ndietro*. Lat. *retrorsum*. Gr. *ὀπίσω*. *Dant. Par.* 22. Veramente Giordan volto è retrorso.

Retta. *Verbale da Reggere*.

§. I. *Far retta, vale Far resistenza*. *G. V.* 11. 103. 1. Al bisogno non feciono retta, nè difesa, ch'avieno pegno l'armi, e' cavalli. *E cap.* 120. 1. Assaliro que' di Bruggia, i quali feciono alcuna retta, e morinne più di cinquecento. *Cron. Morell.* 236. Pure fece gran retta, e la nicistà della vettuaglia gli fece perdere la terra.

§. II. *Dare retta*. v. Dare retta.

Rettamente. *Avverb. Bene, Con ordine*. Lat. *recte*. Gr. *δικαίως*. *Vit. S. Gio. Bat.* 108. Eccolo, che viene, apparecchiatela rettamente. *Fir. As.* 190. Il qual peccato non solo latrocinio, ma parricidio ognuno chiamerebbe più rettamente. *E dial. bell. donn.* 366. Dall'angolo inferiore, si muove una linea retta, e termina rettamente sotto all'orecchio. *Ciriff. Calv.* 2. 44. Ma sempre al fior non si discerne il frutto, E rettamente il fin giudica il tutto.

Rettangoletto. *Piccolo rettangolo*. *Gal. dial. mot. loc.* 368. Il rettangolo ec. non è egli eguale a tutti quei rettangoletti, per i quali passa la nostra linea parabolica?

Rettangolo. *Figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti*. Lat. * *rectangulum*. Gr. *ὀρθογώνιον*. *Viv. Prop.* 77. Facciasi poi delle due antecedenti ec. un rettangolo, siccome delle due conseguenti ec. un altro rettangolo.

Rettangolo. *Add. Aggiunto di tutte le figure, che abbiano angoli retti, quanti ne può capire la lor qualità*. *Varch. Giuoc. Pitt.* Purchè il quadrato sia il vero quadrato, e perfetto, cioè equilatero, e rettangolo.

Rettezza. *Rettitudine*. Lat. *rectitudo*. Gr. *ὀρθότης*. *Segn. Mann. Dic.* 3. 4. Tanta fu la rettezza de' suoi andamenti.

Rettificamento. *Il rettificare*. *Libr. Astrol.* E che sia suo rettificamento lungo di prima notte (*qui nel significato del §. di Rettificare*)

Rettificare. *Purgare, Purificare, Migliorare*. Lat. *expurgare, purificare*. Gr. *καθαίρειν*. *Volg. Mes.* L'uve passe senza noccioli rettificano ogni malizia dell'assenzio. *Cr.* 1. 4. 6. La sublimazione, e distillazione rettifica l'acque malvage. *E* 1. 5. 13. Egli (*il sole*) è quella cosa, che l'aere rettifica.

§. I. *Rettificare, è anche Termine astronomico, e meccanico; e vale Aggiustare*. Lat. *aequare*. Gr. *ἰσοῦν*. *Libr. Astrol.* Se questo vuoli sapere, hae mestieri, che rettifichino due rettificatori l'eclisse lunare.

§. II. *Rettificare le linee curve, termine de' matematici, che vale Ridurle a linee rette, per misurarle*.

Rettificato. *Add. da Rettificare*. Lat. *expurgatus, purificatus*. Gr. *καθαρθείς*. *Volg. Mes.* Lo elleboro, come affermano tutti i fisici, è d'uopo prenderlo rettificato.

Rettificatore. *Che rettifica, e aggiusta, termine astronomico*. Lat. *aequator*. Gr. *ἰσωτής*. *Libr. Astrol.* Se questo vuoli sapere, hae mestieri, che rettifichino due rettificatori l'eclisse lunare, e che sia l'uno rettificatore di loro in luogo, che la lungura sua sia saputa.

Rettificazione. *Il rettificare, Purificazione*. Lat. *purificatio*. Gr. *κάθαρσις*. *Volg. Mes.* Della rettificazione dell'opoponaco ne divisammo ec. *E altrove*: La sua rettificazione si è il mele fatto con uve passe senza noccioli. *Cr.* 1. 4. 2. Acciocchè fermamente ritenga quella cosa, che in lui sopravviene per rettificazione, ed equazione, e figurazione.

Rettile. *Aggiunto d'animale senza piedi, che va colla pancia per terra*. Lat. *reptile*. Gr. *ἑρπετόν*. *Cr.* 4. 40. 3. E rettili, che di verno quella (*argilla*) mangiano e vivono.

Rettilineo. *Add. Compreso da linee rette*. Lat. * *rectilineus*. Gr. *εὐθύγραμμος*. *Viv. Prop.* 112. Vengono paragonati nella proposizione avr. cogli angoli acuti rettilinei.

Rettissimamente. *Superl. di Rettamente*. Lat. *rectissime*. Gr. *ὀρθότατα*. *Segn. Mann. Ag.* 13. 2. Considera in primo luogo, come Cristo ci amò rettissimamente.

Rettissimo. *Superl. di Retto*. Lat. *rectissimus*. Gr. *ὀρθότατος*. *Segn. Crist. instr.* 3. 28. 2. Il quale fondato sulla intenzione rettissima, che egli ha in se, di volere guidare la nave al porto, non timiri fra tanto nè a scogli, nè a secche, fra cui la meni.

Rettitudine. *Giustizia, Dirittura, Bontà*. Lat. *aequitas, justitia*. Gr. *δικαιοσύνη*. *Dial. S. Greg. M.* La tortitudine de' quali offendeva nella norma della sua rettitudine. *Capr. Bott.* 3. 46. Gli fu tolto ec. quella rettitudine, che era in noi, cioè la giustizia originale. *Circ. Gell.* 8. 201. Donde nasce in noi la rettitudine delle operazioni nostre, e che noi erriamo molto manco in quelle, che non fate voi nelle vostre.

§. *Per Dirittezza, Dirittura, nel signific. del §. III. Gal. Sist.* 165. Declinare in varj luoghi dall'assoluta rettitudine quanto è un occhio di pulce.

Retto. *Add. da Reggere*. Lat. *rectus*. Gr. *διοικηθείς, ἰθυνθείς*. *Amet.* 24. Siccome i pastor Siculi, da' quali Esempio prende ogni bue retta torma. *Red. esp. nat.* 105. Con una macchina simile ad un'ancora, o ferro da galera di quattro marre retta da quattro barglioni pieni d'aria ec.

§. I. *Retto, per Diritto*. Lat. *rectus*. Gr. *ὀρθός*. *Cant.* 91. Veramente quella, che viene per retta linea della punta della pupilla, quella veramente si vede. *Rucell. Fior.* 106. Misurando però per linea retta lungo la torre.

§. II. *Per metaf. Buono, Leale*. Lat. *rectus, frugi*. Gr. *χρηστός*. *Franc. Barb.* 105. 14. Lo tuo parlar conservi Ogni buon detto, E fatto retto.

§. III. *Retto, si dice anche il Terzo intestino grosso, che va a terminare all'ano*. *Red. Oss. an.* 145. Ho trovato i suddetti vermicciuoli nel gozzo del colon, e talvolta non solamente in esso gozzo, ma altresì nell'intestino retto. *E* 164. Come quelli dell'intestino retto del pesce spada, si allungavano, e si scorciavano a lor voglia.

Rettore. *Che regge, Governatore*. Lat. *rector*. Gr. *κυβερνήτης*. *Bocc. nov.* 75. 2. Come voi tutte potete aver udito, nella nostra città vengono molto spesso rettori Marchigiani. *G. V.* 9. 183. 1. Essendo i dodici rettori della città di Melano in istretto trattato col Legato Cardinale di dargli la signoria della città di Melano. *Petr. canz.* 29. 1. Rettor del cielo, io cheggio, Che la pietà, che ti condusse in terra, Ti volga al tuo diletto almo paese. *Borgh. Vesc. Fior.* 553. Diede a tutti i luoghi propj rettori. *E* 554. Reputavasi in que' secoli cosa onorata andare rettori in cotai luoghi.

RETTORIA. *Governo, Ufficio del rettore*. Lat. *regimen*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 5. 354. Raccomandata alla madre lei, e 'l figliuolo, si partì, e tornò all' ufficio della rettoria sua. *M. V.* 9. 95. Tutto esso ufficio accomandato fu a detto messer Niccola a sua vita, e più la rettoria del patrimonio, e la contea di Campagna. *Borgh. Vesc. Fior.* 553. Negli statuti antichi, dove si tratta delle rettorie, vi è nominata così.

RETTORICA. Lat. *rhetorica*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 2. 4. La terza scienza è rettorica, cioè nobile scienza, ch' ella c' insegna trovare, ordinare, a dire parole buone, e belle, e piane, secondochè la natura richiede, ed in vi dico, ch' ella è lumiera di chiaro parlare. *E* 8. 2. Rettorica è una scienza, che insegna dire bene, e pienamente le cose comuni, e le private. *Vit. SS. Pad.* 2. 333. Non si curava di parlare per rettorica ec. ma come uomo pieno di Spirito Santo correggeva gli peccatori. *Segn. Rett.* 7. La rettorica è una facultà di ritrovare in ogni spezie di cosa tutto quello, che è possibile a persuadere. *Bern. Orl.* 1. 21. 37. Faceva anch' egli a suo modo orazione, E di rettorica usa luoghi strani, Che gli pareva pure aver ragione.

RETTORICAMENTE. *Avverb. Con rettorica*. Lat. *rhetorice*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 100. Più altre ragioni rettoricamente dicendo. *But. Inf.* 29. 2. Li grandi boichi, ch' egli avea, parlando rettoricamente. *Varch. Ercol.* 289. Considerate voi, quanto le cose dette rettoricamente, quando s' esaminano secondo la verità, riescono le più volte o impossibili, o false, o ridicole?

RETTORICO. *Sust. Che fa, o insegna rettorica*. Lat. *rhetor*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 60. 4. Chi conosciuto non l' avesse, non solamente un gran rettorico l' avrebbe stimato, ma avrebbe detto esser Tullio medesimo, o forse Quintiliano. *Dittam.* 4. 2. E rettorico bel nel suo parlare.

RETTORICO. *Add. Di rettorica, Attenente a rettorica*. Lat. *rhetoricus*. Gr. [illegible]. *Pass.* 210. Studiando di meschiarvi rettorichi colori. *Dant. Vit. Nuov.* 31. Onde se alcuna figura, o colore rettorico è conceduto alli poeti, è conceduto a' rimatori.

RETTRICE. *Verbal. femm. Che regge*. Lat. *moderatrix*. Gr. [illegible]. *Dant. Conv.* 162. Ella è regolatrice, e rettrice di tutte le oneste opinioni.

REVA. *V. Fr. Sorta di gabella, di cui v. il Du-Fresne*. Lat. * *reva*. *M. V.* 6. 18. Oltre alle colte de' feudi delle città del reame, a de' baroni, e oltre alle gravezze dell' usata reve, e del gran danno fatto a' sudditi del reame di cambiare le buone monete d' oro, e d' argento in ree.

REVELARE. *Rivelare*. Lat. *revelare*, *detegere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 3. Revelando alla mia buona Gostanza, Come m' hai vista. *G. V.* 10. 118. 3. Tre altri, ch' aveano cerco, e saputo il trattato, e non revelato, furono impiccati in sul prato d' Ognissanti. *But. Purg.* 23. 2. L' anime del Purgatorio possono sapere quello, che de' loro venire, in quanto è loro revelato. *Vit. SS. Pad.* 2. 55. Revelato fu da Dio al Vescovo l' avvenimento di costoro.

REVELATORE. *Che revela*. Lat. * *revelator*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 49. Nè anche al prelato si dee revelare pubblicamente, se solamente il revelatore il fa.

REVELAZIONE. *Il revelare*. Lat. * *revelatio*. Gr. [illegible].

§. *Per Manifestazione soprannaturale di cosa occulta*. *Bocc. nov.* 28. 18. Ed in pien popolo racconiò la revelazione stategli fatta. *G. V.* 4. 18. 10. Confidandosi nella revelazione a lui fatta, in nullo modo temea di morire. *Coll. SS. Pad.* Ricevette molto tempo il demonio in chiarità d' Angelo per le sue infinite revelazioni. *Vit. SS. Pad.* 2. 24. E fatta l' orazione a Dio ebbe certa revelazione, e visione, che la chiarì di quello fatto.

REVERBERARE. *Riverberare*.

REVERBERAZIONE. *Il riverberare*. Lat. *repercussio*. *But. Purg.* 19. 1. Lo sole scalda con la reverberazione che fa co' suoi raggi.

REVERBERO. *v.* RIVERBERO.

REVERENDISSIMO. *Superl. di Reverendo; ed è anche titolo, che si dà agli ecclesiastici costituiti in dignità*. Lat. * *reverendissimus*. Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* 2. 298. Cominciai sospirando a pensare, e ricordarmi de' miei compagni monaci, e massimamente del mio reverendissimo maestro abate. *Bocc. vit. Dant.* 241. Ella è quasi un generale sepolcro di santissimi corpi, nè niuna parte in essa si calca, dove sie per reverendissima ceneri non si vada. *Lab.* 154. L' altre poche, che a quella reverendissima e veramente donna, s' ingegnarono con tutta lor forza di somigliare, non solamente le mondane pompe non seguirono, ma le fuggirono con sommo studio. *G. V.* 12. 108. 9. La preghiera nostra è quella, reverendissima corona, che ec. *Varc. Mart. lett.* 4. Se io trattassi con altri, che con voi, reverendissimo signor mio, o in penserei più quel, ch' io domando, o io spererei meno quel, ch' io desidero.

REVERENDO. *Add. Degno di reverenza, Da esser riverito*. Lat. *reverendus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 49. 2. Il qual fu nella nostra città, e forse ancora è uomo di reverenda, e di grande autorità ne' dì nostri. *E nov.* 69. 1. Io non credo, reverende donne, che niuna ensa sia ec. che a far non ardisca chi ferventemente ama. *Amet.* 88. La Saturnia Giunone, per autorità, e per abito reverenda. *Dant. Par.* 19. Che fa i Romani al mondo reverendi. *Vit. SS. Pad.* 2. 228. Priego la tua reverenda paternitade, che di questo, che io ti mando, non ne dia gloria a me. *Bern. rim.* 21. 28. Padre a me più che agli altri reverendo, Che son reverendissimi chiamati, E la lor riverenza io nolla intendo (*qui è titolo dato a persona ecclesiastica*)

REVERENTE. *Che porta reverenza, Modesto, Umile*. Lat. *reverens*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 1. 2. Deesi riporre colle reliquie in sagrestia in luogo sicuro, e reverente. *G. V.* 10. 185. 1. Perchè i Marchigiani fossero reverenti al Legato. *Dant. Purg.* 26. O tu, che vai, non per esser più tardo, Ma forse reverente, agli altri dopo, Rispondi a me, che 'n sete, ed in fuoco ardo. *E Par.* 8. Poscia che gli occhi miei si furo offerti Alla mia donna reverenti. *Petr. son.* 89. Ed io per farle onore Mossi con fronte reverente, e smorta. *E canz.* 8. 8. Ma reverente a' piedi Le di', ch' io sarò là tosto ch' io possa. *Cronichett. d' Amar.* 42. Lo popolo di Roma diventò reverente agli Dii. *Bocc. g.* 10*. f.* 2. Trattasi la ghirlanda dell' alloro, a lei reverente la mise (*qui in forza d' avverb. per reverentemente*)

REVERENTEMENTE. *Avverb. Con reverenza*. Lat. *reverenter*. *Vit. S. Gio. Bat.* 229. Costoro reverentemente si stettono. *G. V.* 10. 90. 1. Il corpo suo imbolato del castello di Fummone in Campagna reverentemente fu portato nella città dell' Aquila. *Bocc. nov.* 16. 33. Ed egli lei reverentemente molto la vide, e ricevette. *E nov.* 49. 9. Avendola già Federigo reverentemente salutata.

REVERENTISSIMAMENTE. *Superl. di Reverentemente*. Lat. *reverentissime*. Gr. [illegible]. *Vit. S. Gio. Bat.* Pace teco, apparecchiatore della mia via. E Giovanni reverentissimamente ec. *E altrove*: E san Giovanni reverentissimamente la ricevè. *M. V.* 8. 82. Reverentissimamente gli sposono quello, che era loro imposto.

REVERENTISSIMO. *Superl. di Reverente*. Lat. *observantissimus*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 317. Essi (*peripatetici*) come reverentissimi, ed umilissimi mancipi d' Aristotile, negherebbero tutte l' esperienze.

REVERENZA, e REVERENZIA. Lat. *reverentia*, *observantia*. Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 53. La reverenza è virtude, che dà convenevole onore alle gravi, e alle solenni persone, e a coloro, che son grandi per alcuna dignitade. *Tes. Br.* 7. 59. Reverenza è quella virtù, che ci fa rendere onore a' nobili uomini, ed a quelli, che hanno alcuna signoria, ed è suo ufficio portare reverenza a' vecchi, ed a' maggiori. *Dant. Conv.* 161. Reverenza non è altro, che confessione di debita suggezione per manifesto segno. *Com. Purg.* 21. Quello è religione dell' uomo inverso Iddio, che è reverenzia delle basse persone a quelle, che sono poste in degnitade, la quale reverenza è virtù, che rende debito onore a persone mature, o esaltate per grado di prelazione. *But. Purg.* 12. 1. Ed è reverenza onore, lo quale si rende con paura di dispiacere a chi si rende, e di perdere la sua grazia ec. Reverenza è virtù compresa sotto l' umiltà, e le virtù adornano lo virtuoso. *E Par.* 7. 1. Reverenza non è altro, che temere di mancar l' onore, che si dee avere al maggiore. *E altrove*: Due sono gli atti della reverenza, che si rende a Dio, cioè lo 'nginocchiare, e aggiugner le mani, che significano rimettimento dell' affezione, e dell' opere. *Bocc. g.* 1. *f.* 2. A reverenza di colui, a cui tutte le cose vivono. *E nov.* 47. 15. Li sergenti, che il menavano, per reverenza del valente uomo il fermarono. *E nov.* 60. 19. Il quale per reverenzia dell' abito, che io ho sempre portato del barone messer santo Antonio, volle, che io vedessi tutte le sante reliquie. *G. V.* 4. 14. 6. Lo soppellirono nella chiesa dentro con grande reverenza, ed onore. *E* 12. 56. 5. Non guardando a niuna reverenza di santa Chiesa. *Dant. Purg.* 1. Vidi presso di me un veglio solo Degno di tanta reverenza in vista, Che più non dee a padre alcun figliuolo. *E Par.* 7. Ma quella reverenza, che s' indonna Di tutto me ec. *Petr. son.* 5. O d' ogni reverenza, e d' onor degna. *Maestruzz.* 2. 56. Coloro, i quali ec. la immagine della croce, e della Vergine Maria, e degli altri Santi sanza reverenzia trattando, le gittano nell' arti ec. debbono essere gravemente puniti.

§. I. *Reverenza, diciamo anche a Qualunque segno d' onore, che si fa altrui inchinando 'l capo, o piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo*. *Vit. S. Gio. Bat.* 195. A quel nome s' inginocchiarono in terra, e feciono grandissima reverenzia. *Vit. SS. Pad.* 2. 59. E trovando quelli due santi Padri fece loro molta reverenzia. *Lor. Med. Nenc.* 21. Ella fa le più belle reverenze, Che niuna cittadina di Firenze.

§. II. *Con reverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra somigliante cagione*. *v.* RIVERENZA.

REVERENZIALE. *Add. Di reverenza*. Lat. *reverens*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 9. Tocchi da rispetto, e da un reverenziale spavento di loro sovrani, e raffinati giudici, non osceremmo di mettere avanti sentimento, o parola, che non si confacesse al lor finissimo gusto.

REVERIRE. *Portare, o Fare reverenza, o onore*. Lat. *observare*, *colere*, *salutare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 11. 2. Spesse volte, carissime donne, avvenne, che chi altrui s' è di beffare ingegnato, e massimamente quelle cose, che

che sono da reverire, se con le beffe, e talvolta col danno s' è solo ritrovato. *Lab.* 5. La quale io assai più, che la propria vita amava, e oltre ad ogni altra onorava, e reveriva. *Petr. son.* 5. Così laudare, e reverire insegna La voce stessa.

REUMA. *v.* REMA.

REUMATICO. *v.* REMATICO.

REUMATISMO. *Lo stesso, che Artetica.* Lat. *arthritis, morbus articularis*. Gr. [illegible]. *Red. cons.* 2. 82. Tre anni sono fui sorpreso ec. da un terribilissimo reumatismo.

REVOCABILE. *Add. Da revocarsi, Che si può revocare.* Lat. *revocabilis*. Gr. [illegible].

REVOCARE. *Rivocare.* Lat. *revocare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 19. 1. Revocando il suo oppinione, mosso della visione dell' anime de' Santi. *Cavalc. Frutt. ling.* E questa consiste in revocare il cuore da ogni spargimento.

REVOCATO. *Add. da Revocare.* Lat. *revocatus*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 3?5. Revocata la sentenza per penitenza, e per orazioni.

REVOCAZIONE. *Revocazione.* Lat. *revocatio*. Gr. [illegible]. *But Purg.* 32. 1. Sì ordinatamente questa revocazione fece, che niente mancòe della divina giustizia, e misericordia. *Maestruzz.* 2. 36. Se colui il batte innanzi che 'l comandamento della revocazione pervenga a lui, ciascheduno è scomunicato. *Cas. lett.* 41. La qual revocazione credo, che non sia lontana dalla giustizia.

REVOLUZIONE. *Rivolgimento, Rivolgimento.* Lat. *circuitus, ambitus*. Gr. [illegible]. *Dant. Conv.* 78. Angeli, li quali sono alla revoluzione del ciel di Venere, siccome movitori di quello. *Pass. nom. ill.* In quella parte, dove il fiume Coo trascorre con varie revoluzioni.

§. *Per Ribellione, o Sollevazione di popolo, o simile.* Lat. *seditio, tumultus*. Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 289. 2. Scampò la città di gran pericolo, e revoluzione. *E* 10. 87. 4. Io mi veggio morire, e morto me, vedrete disfrocato, in sua volgar Lucchese, che viene a dire in più aperto volgare; vedrete revoluzione.

REUPONTICO. *Rapontico.* Lat. *rhaponticum, rha.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 53. Lo reupontico dato a i dissenterici ha grande effetto.

REZZA. *Rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori.* Lat. *rete, plaga*. Gr. [illegible]. *Morg.* 26. 60. Ma tutto quanto lo scudo gli ha aperto, E la corazza gli parve una rezza. *Borgh. Rip.* 629. Fa eziandio un quadro ec. dove è nostro Signore bambino diritto sopra un letto, ch' è tirato in prospettiva, faccendo in dentro co' capoletti di rezze sottilmente lavorati.

§. *Per Una spezie di rete da pescare, detta anche Traversaria.* *Lor. Med. canz.* 13. 5. Donne, questi barbi grossi Non si piglian senza rezza. *Cant. Carn.* 79. Perchè peschiam, sendo stracche le rezze, Col bucine, e con mano.

REZZO. *Ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal sole.* Lat. *umbra*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred.* S. Sì mi difende della fiamma, e fammi rezzo, che mi pare esser pure in rugiada. *M. V.* 9. 44. Premendo loro borse, niente vi si potea trovare, se non vento, e rezzo. *Dant. Inf.* 17. Qual è colui, ch' ha sì presso 'l riprezzo Della quartana, ch' ha già l' unghia smorte, E triema tutto pur guardando il rezzo. *E* 32. Ed io tremava nell' eterno rezzo. *Petr. son.* 58. Più non mi può scampar l' aura, nè 'l rezzo. *E* 205. Già non sostò nodrita in piume al rezzo. *Malm.* 10. 51. Presa la spada, la tagliò pel mezzo, Pensando di mandarla un tratto al rezzo. (*qui figuratam. e in modo basso; e vale Ammazzare*)

R I

RIABBASSARE. *Rabbassare.* Lat. *iterum deprimere*. Gr. [illegible].

RIABBATTERE. *Rabbattere.*

RIABBELLIRE. *Di nuovo abbellire.* Lat. *iterum exornare*. Gr. [illegible]. *Segn. Crist. instr.* 3. 23. 21. Perciocchè infonde nell' anima la grazia santificante, che è la morte dell' istesso peccato, e riabbellendola, la fa sposa degna di Dio.

RIABITARE. *Ritornare ad abitare.* Lat. *rursum colere, incolere*. Gr. [illegible]. *Serd. stor.* 2. 73. La quale fendo dall' antichità, e dalle guerre distrutta, i Portoghesi poco avanti condottavi una colonia di soldati vecchi ec. hanno riabitato (*qui vale; hanno di nuovo renduta abitabile*)

RIACCENDERE. *Di nuovo accendere.* Lat. *iterum accendere*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Discipl. spir.* A' quali ogni dì ripensando, e nel cuore quello fuoco d' amore riaccendendo, e accrescendo, non mai si spegnerà. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. L' odio solito tra' fratelli era riacceso da invidia.

RIACCESO. *Add. da Riaccendere.* Lat. *iterum accensus*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 32. E volgeami con voglia riaccesa Per dimandar la mia donna di cose, Di che la mente mia era sospesa.

RIACCETTARE. *Accettar di nuovo.* Lat. *rursum admittere*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 5. 25. E potrammi Esser in man la ricetta riaccettata.

RIACCOCCARE. *Raccoccare.* Lat. *rursum infligere*. Gr. [illegible].

RIACCOLTA. *Il ricoverarsi, Il raccorsi, Ricovero.* Lat. *perfugium*. Gr. [illegible]. *M. V.* 8. 22. I quali non vedendo essere soccorsi, nè avere riaccolta, non potevano sostenere (*in alcuni T. a penna si legge ricolta*)

RIACCOMODARE. *Accomodar di nuovo.* Lat. *restituere*. Gr. [illegible]. *Borgh. Orig. Fir.* 95. Quel, che s' era fatto, frettolosamente, e (come si può credere) non con tutte le considerazioni, riaccomodò.

RIACCOTONARE. *Accotonare di nuovo.* Lat. *iterum concinnare*.

RIACQUISTARE. *Acquistar di nuovo.* Lat. *recuperare*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 2. 28. 2. E che non ne sia tanta carestia, Che non si riacquisti agevolmente. *Coll. Ab. Isac. cap.* 9. In quelle cose, che tu hai perduto il bene, in quelle medesime il riacquista.

RIADDOMANDARE. *Di nuovo addomandare.* Lat. *repetere*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 16. Se questo non può impetrare, paghi, e poi raddomandi la pecunia, imperocchè se giurò di pagare, non giurò di non riaddomandare.

RIADIRARE. *Neutr. pass. Di nuovo adirarsi.* Lat. *iterum irasci*. Gr. [illegible]. *Fir. nov.* 7. 260. Ma perch' ella faceva pur l' ingrognato, e per la stizza gli andava col viso in sul suo, egli si riadirava, e se la ricacciava sotto.

RIADORNARE. *Di nuovo adornare.* Lat. *iterum exornare*. Gr. [illegible]. *Segn. Crist. instr.* 3. 30. 6. Quando escono fuori, allora si riassettano, e si riadornano.

RIAFFERMARE. *Di nuovo affermare.* Lat. *rursum confirmare*. Gr. [illegible]. *Ambr. Bern.* 3. 8. Io vi ho detto, e riaffermovi, Ch' io son Bernardo di Alberto Spinoli.

RIAGGRAVARE. *Raggravare.* Lat. *ingravescere*. Gr. [illegible]. *Segr. Fior. stor.* 7. 174. Cosimo raggravò nel male di qualità, che passò di questa vita.

RIALE. *V. A. Rigagnolo, Piccol rivo, Fossatello.* Lat. *rivulus*. Gr. [illegible]. *Tratt. pecc. mort.* Quella fontana si divide in sette riali; non cessano d' attignere da quelli sette riali, e fontane l' acque vive. *Esp. Pat. Nost.* Sicchè una riale di lagrime per lo condotto degli occhi corre (*qui figuratam.*) *E altrove.* Lo fiume Giordano val tanto a dire, come riale di giudicamento.

RIALTO. *Rilevata sust.* *Fir. dial. bell. donn.* 415. Il mento ec. non è arricciato, nè aguzzo, ma tondo, e colorito nel suo rialto d' un colore vermiglietto un poco acceso. *Tac. Dav. ann.* 1. 16. Il Tribuno mostrava il cattivo in un rialto. *E stor.* 1. 249. Non contenti d' aver circondato Ottone, lo posero in rialto. *Red. Oss. an.* 4. In foggia di un lungo, e semplice sacco membranoso, tutto internamente di piccoli rialti, e rabeschi alla rinfusa ricamato.

RIALZAMENTO. *Alzamento.* Lat. *agger, elevatio*. Gr. [illegible]. *Viv. disc. Arn.* 5. Un sì fatto accidente di rialzamento continuo d' Arno ec. lo riconoscono i navalestri più vecchi.

RIALZARE. *Di nuovo alzare; e anche Alzare semplicemente.* Lat. *attollere, iterum attollere*. *Segn. Crist. instr.* 3. 34. 16. Alla prima rialzatevi tosto su, ricorrendo subito alla vostra gran madre.

RIAMANTE. *Che riama.* Lat. *redamator*. Gr. [illegible]. *Guar. past. fid.* 1. 1. Qual è grazia, e ventura L' essere amato, il possedere amando Un riamante core. *E cor.* 3. L' anima perchè sola è riamante, Sola è degna d' amor, degna d' amante.

RIAMARE. *Corrispondere in amore.* Lat. *redamare*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 6. 31. 9. Tua cortesia da me vuol, ch' io più t' ami, E tanto da te amato io ti riami.

RIAMICARE. *Reconciliare, Far nuovamente amico.* Lat. *rursum in amicitiam perducere*. Gr. [illegible]. *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. Il Re parlando con lui, s' ingegnava con amichevoli parole di riamicarlo con messer Carlo.

RIANDARE. *Di nuovo andare.* Lat. *redire, proficisci*. Gr. [illegible]. *Ricord. Malesp.* 58. Si partì, e andò a suo viaggio, e con lui riandò Buonaguisa della Pressa (*così nell' antica ediz. quantunque nella moderna si legga vi andò*) *Dant. Inf.* 28. Prima ch' altri dinanzi li rivada.

§. *Riandare, oggi più comunemente si dice per Rimettersi nella memoria, Esaminare, Ritrattare, e Considerar di nuovo quel, che s' è fatto.* Lat. *retractare, recognoscere*. Gr. [illegible]. *Salv. Granch.* 2. 5. Rianda Le cose, che tu gli hai dette di me. *Capr. Bott.* 7. 152. E questa si è quel riandare colla memoria alla vita nostra passata. *Varch. Varch.* 1. 1. Mentre che tacito meco medesimo queste cose riandava ec. *E* 2. 4. Comincia un poco a riandare con esso meco di quanti ben tu abbondi, e di quanto grandi. *Tac. Dav. stor.* 2. 280. Ma il riandare i vecchi, e' nuovi costumi mi ha traviato.

RIANDATO. *Add. da Riandare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 427. Ma dove mira questo mio tanto da alto riandato ragionamento? (*qui nel signific. del §. di Riandare*)

RIANNESTARE. *Di nuovo innestare.* Lat. *rursum inserere*. Gr. [illegible]. *Dav. Colt.* 170. Ne' rami d' un bel nesto di susino di due anni riannesta marze di susino, pero, melo ec.

RIANNESTATO. *Add. da Riannestare.* Lat. *denuo insitus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier. intr.* 2. Scommesse le giun-

giunture, L'ossa riannestate, e sconci i nervi (*qui vale: di nuovo commesse insieme, o riunite*)

Riapparire. *Di nuovo apparire.* Lat. *iterum apparere.* Gr. *πάλιν φαίνεσθαι.*

Riappiccare. *Appiccare di nuovo.* *Stor. Eur. 3. 64.* Ma Foca, nuovamente venuto contro di lui, e riappiccata nuova giornata, lo vinse, lo ruppe, e lo messe in fuga (*qui nel signific. del §. II. di Rappiccare*)

Riaprimento. *Il riaprire.* *Salvin. pros. Tosc. 2. 180.* Dovendo io per comando di chi a questa nostra adunanza con tanta sua lode valorosamente presiede, far parole, in tempo massime di riaprimento dell'accademia, non so ec.

Riaprire. *Aprir di nuovo.* Lat. *iterum aperire.* Gr. *ἀνοίγειν.* *Red. Ins. 17.* Raccomodata la scatola, ed il di seguente riapertala, mirai, che da tutte quell'uova erano nati altrettanti vermi. *Varch. Ercol. 337.* Egli dietro il lodevolissimo ec. esempio de' suoi ec. maggiori, in verdissima età cautamente procedendo ec. riaperse dopo tanti anni lo studio Pisano.

Riarare. *Di nuovo arare.* Lat. *iterum arare.* Gr. *πάλιν ἀρῶν.* *Pallad. Marz. 2.* Ancorachè fossono arati di Gennaio, si vogliono aguale riarare. *E Sett. 1.* E ora il campo umido, piano, e sottile, il quale all'entrata d'Agosto dicemmo allotta arare, si vuole riarare, e seminare.

Riardere. *Disseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o per mordacità d'umori.* Lat. *torrere, adurere.* Gr. *ξηραίνειν, καταφρύγειν.* *Dant. Purg. 27.* E 'n l'onde in Gange di nuovo riarse. *Cr. 2. 1. 4.* I venti, che arrostiscono, e riardono, e ancora le mortificanti rugiade dannificano le piante, e le menano a niente. *E 3. 17. 5.* I faggiuoli ec. sono ancora da ardere, e da scaldare i forni, quando son secchi, e ancora da avvolgergli alle piante de' salci, acciocchè le bestie non gli dibuccino, e ancora acciocchè 'l sole di state non gli riarda.

§. *Per metaf.* *Dant. Purg. 14.* Fu 'l sangue mio d'invidia sì riarso, Che se veduto avessi uom farsi lieto, Visto m'avresti di livore sparso.

Riardimento. *Il riardere.* Lat. *adustio.* Gr. *ἐπίκαυσις.* *Cr. 2. 25. 9.* E però non accostandosi le parti del luogo insieme per cagione dell'adustione, ovvero riardimento, è impossibile, che le parti del vapore sieno accostanti insieme.

Riarguto. *Add. Redarguito, Ripreso.* Lat. *redargutus.* Gr. *ἐλεγχθείς.* *Maestruzz. 2. 7. 13.* Pertinacia è quando mi glorio nella malizia infingendomi io essa, acciocchè ripreso, e riarguto, e convinto della malizia, non cadesse la loda mia, la quale io disidero.

Riarmare. *Armar di nuovo.* *E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *iterum armare.* Gr. *πάλιν ὁπλίζειν.* *Sen. Declam.* Tu gli sconfiggesti per modo, che subito si riseciono, e riarmaronsi. *Dant. Par. 12.* L'esercito di Cristo, che sì caro Costò a riarmar, dietro all'insegna Si movea tardo, sospeccioso, e raro.

§. *Figuratam.* *Franc. Sacch. Op. div. 115.* Volendo Dio, che ancora quest'uomo così afflitto fosse riarmato contro a queste sette arme del demonio. *E appresso:* E così riarmò il nostro Salvatore l'umana generazione.

Riarrecare. *Riportare.* Lat. *reportare, revehere.* Gr. *ἀναφέρειν.* *Fir. Luc. 3. 2.* Sta' di buona voglia, che innanzi che sia sera io te la riarrecherò acconcia in modo, ch'ella non parrà quella dessa. *E 4. 1.* I' ti giuro in coscienzia, che per insino a tanto che tu non me la riarrecherai, tu non fa' per entrare in casa. *Cecch. Servig. 3. 1.* Va' infino al Grasso sarto pel mio feltro, Riarrecalo, e poi non ti partire.

Riarricchire. *Di nuovo arricchire.* Lat. *iterum ditari.*

Riarricchito. *Add. da Riarricchire.* Lat. *iterum ditatus, locuples factus.* Gr. *πάλιν πλουτισθείς.* *Buon. Fier. 5. 2. 2.* Il buon riarricchito Povero fatto, e già ricco mercante, S'accommiata dall'ospite, e 'l ringrazia.

Riarso. *Add. da Riardere.* Lat. *tostus, adustus.* Gr. *ἐπικεκαυμένος.* *Pass. 48.* Avea le guance tutte riarse per le molte lagrime. *Bocc. nov. 77. 59.* Ben conobbe lo scolare alla voce la sua debolezza, ed ancor vide in parte il corpo suo tutto riarso dal sole. *Cr. 11. 3. 1.* Ma in alcun luogo i meridionali son freddi, quando dalla parte del meriggio saranno monti nevosi, e i settentrionali caldi, quando passano per riarsi diserti.

§. *E per metaf.* *Tac. Dav. ann. 2. 45.* E disse, che quei gentiluomini riarsi meritavano cotali rinfrescamenti (*il T. Lat. ha: nobilitatem utriusque pecunia juvandam praefatus*) *Omel. S. Greg.* Quel cuore duro, e riarso dal durissimo fuoco della purgazione.

Riassettare. *Di nuovo assettare, Rassettare.* Lat. *restituere.* Gr. *ἐπανορθοῦν.* *Segn. crist. instr. 3. 30. 6.* E quando escon fuori, allora si riassettano, e si riadornano (*qui in signific. neutr. pass.*)

Riassumere, e Reassumere. *Assumer di nuovo.* Lat. *repetere.* *Tac. Dav. ann. 12. 179.* Cesare dunque bandì, che ec. le domande, passato l'anno, non si riassumessero. *F stor. 4. 343.* Tra Musonio Rufo, e Publio Celere fu riassunta la causa. *Borgh. Arm. Fam. 13.* Ebbe animo di riassumere l'antico privilegio de' Flamini.

Riassunto, e Reassunto. *Add. da Riassumere, e Reassumere.* Lat. *resumptus, repetitus.* *Amet. 90.* Ultimamente riassunto il vero nome, che ancora tiene. *E vit. Dant. 256.* E reassunta non senza fatica dopo alquanto tempo la fantasia lasciata, seguì.

Riattaccare. *Attaccar di nuovo.* Lat. *iterum adhaerere.* Gr. *πάλιν προσάπτειν.* *Segn. Mann. Marz. 25. 3.* Quando mai per colpa nostra si rompa quell'amicizia, che passa tra noi, e lui, egli sta fermissimo sempre in desiderare con l'infinita carità sua, che torniamo a riattaccarla.

Riavere. *Aver di nuovo nelle mani, Ricuperare.* Lat. *recuperare.* Gr. *ἀνακομίζεσθαι.* *Bocc. nov. 48. 8.* Noi il riavrem per trentacinque soldi, ricoglien dol tellè. *E nov. 64. 13.* E tanto procacciò, che egli con buona pace riebbe la donna a casa sua. *E nov. 76. 8.* Se egli è pur così, vuolsi veder via, se noi sappiamo, di riaverlo. *E nov. 77. 25.* Niuna cosa è, la quale io non facessi per riaver colui, che a torto m'ha abbandonato. *E num. 27.* Parendole il suo amante già riaver nelle braccia, mezza lieta divenuta, disse. *G. V. 9. 317. 2.* Ma certamente d'accordo assai per riavere i pregioni. *E 10. 91. 1.* I Genovesi v'andarono ad oste per terra, e per mare, e riebberlo a patti. *But. Purg. 10. 2.* Se tu uccidi lo tuo figliuolo, io non riabbo però lo mio. *Vit. SS. Pad. 2. 290.* E vedendo Eustagio, che non v'era speranza di riaverlo, incominciò a piagnere.

§. I. *Per Ristorare, Rendere il vigore.* *Dav. Colt. 157.* Per riavere una vigna trasandata, potala subito fatto la luna di Gennaio.

§. II. *Riavere, in signific. neutr. pass. vale Pigliar vigore.* Lat. *vires resumere.* Gr. *πάλιν ἰσχυρίζεσθαι.* *Vit. Plut.* Ma quando 'l ferro fu cavato, Alessandro si ricoverò, e riebbesi. *Cron. Morell. 346.* Onde raccomandandomi spesso a Dio, quando il riguardava, mi parea tutto di riavermi. *Ar. Fur. 30. 56.* Calcata serpe mai tanto non ebbe, Nè ferito leon sdegno, e furore, Quanto il Tartaro, poich'e' si riebbe Dal colpo, che di se lo trasse fuore. *Bern. Orl. 1. 28. 18.* Ver è, che 'n manco d'un ottavo d'ora Si riebbe, e di rabbia si divora. *Sagg. nat. esp. 76.* Appena nel sollevarsi si sente allentar d'intorno i cappi della compagna aria, che subito fa forza per riaversi, e distendersi.

§. III. *Riavere il fiato, o simili, vagliono Rifiatare, Rinvenire da alcuno deliquio, o smarrimento, e figuratamente Riprender vigore, Quietarsi, Riposarsi.* Lat. *se recipere.* Gr. *ἀναλαβεῖν ἑαυτόν.* *Fir. As. 188.* E posciachè egli ebbe riavuto un poco il fiato, egli fece al suo collegio questa imbasciata. *Sen. ben. Varch. 4. 37.* Corse subito al lito, fecegli riavere, e raccorre gli spiriti. *Bern. Orl. 1. 19. 7.* E non gli lascia riavere il fiato. *Lor. Med. com. 187.* E quivi è da notare, che tutto quello, che parlano i sospiri predetti in questo sonetto, sono tante parole, quante naturalmente potrebbe un comandamento con uno spirito, cioè senza riaver l'alito. *Malm. 3. 35.* Senza lasciar, che l'uom riabbia il fiato, Ei volesse attaccar la batteria.

§. IV. *Riavere le parole, vale Ricominciare a parlare, Continuare il discorso; e figuratam. Tornare in vigore.* *Fiamm. 5. 32.* A pena pareva, che potesse le parole riavere.

§. V. *Riavere, assolutam. parlandosi delle donne, vale Tornar loro le purghe, i mestrui.*

Riavuto. *Add. da Riavere.* *Tass. Ger. 19. 53.* Tacque, e poi se n'andò là, dove il conte Riavuto dal colpo ancor ne geme.

Ribaciare. *Baciar di nuovo.* Lat. *iterum deosculari.* Gr. *πάλιν καταφιλεῖν.* *Cecch. Esalt. cr. 5. 7.* I' non mi terrei mai ec. Ch'i' non ti ribaciassi cento volte. *Morg. 19. 131.* E cicalava per dodici putte, Poi ribaciava di nuovo il barlotto (*qui per simil.*)

Ribaciato. *Add. da Ribaciare.* *Guar. past. fid. 2. 4.* Una fanciulla ec. Lungamente seguita, e vagheggiata Da sì leggiadro amante, e quel, che è peggio, Baciata, e ribaciata.

Ribadire. Lat. *refigere, refringere.* Gr. *ἀνακαθηλοῦν.* *Varch. Ercol. 59.* Quando un legnaiuolo avendo confitto un aguto, e fattolo passare, e riuscire dall'altra parte dell'asse, lo torce così un poco nella punta col martello, e poi lo ripicchia, e ribatte, e brevemente lo riconficca da quella banda, perchè stia più forte, si dice ribadire. *Libr. Astrol.* Fa' di saldarlo, siccome facesti il primiero, e dove nol potessi saldare, ponvi chiavi spessi, e ribadiscigli. *Buon. Fier. 3. 4. 2.* E i chiodi ribaditi far sull'asse. *E 4. 4. 17.* E' ribadito il chiodo.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Inf. 25.* Perch'una (*serpe*) gli s'avvolse allora al collo ec. E un'altra alle braccia, e rilegollo Ribadendo se stessa sì dinanzi, Che non potea con esse dare un crollo. *Malm. 2. 79.* Il can s'avvanta anch'egli, e ribadisce.

§. II. *Varch. Ercol. 59.* Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando così essere, come colui dica, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi rifiorire, ribadire ec.

§. III. *Per lo stesso, che Rispondere alle rime.* *Fir. Trin. 2. 5.* I' ti so dire, che se uno conficca, l'altro ribadisce. *Malm. 7. 98.* Ella sorgiugne, ed egli ribadisce.

Ribadito. *Add. da Ribadire.* Lat. *refixus.* Gr. *πάλιν καθηλωθείς.* *Fior. S. Franc. 118.* Pareano ritorti, e ribaditi. *Dav. Scism. 21.* Voi venite a fare una cosa ec. col giudizio, e giubbilo di tutta cristianità ribadita (*qui per metaf.*)

Ribaditura. *La Parte del chiodo ribadita, Il ribadire.* *Libr. Astrol.* Acciocchè si tengano in loro le ribaditure de' due gangheri, che avemo a fare. *E appresso:* E sia la ribadi-

baditura d'ambo li capi in modo, che 'l suo movimento sia ben latino.

RIBAGNARE. *Di nuovo bagnare*. Lat. *iterum madefacere*. Gr. *πάλιν βρέχειν*. *Pallad. Ottob.* 21. Fa' seccare al sole, e poi anche ribagna, e poi lascia seccare.

RIBALDACCIO. *Accrescit. di Ribaldo*. *Morg.* 27. 264. E scrive alcun di questo ribaldaccio, Ch'egli arrostì de' monaci la notte. *Vit. Benv. Cell.* 486. Questo ribaldaccio, che sapeva benissimo ec.

RIBALDAGLIA. *Ribaldaglia, Moltitudine di ribaldi, o Razza di ribaldi*. Lat. *improborum multitudo*. Gr. *τὸ τῶν πονηρῶν πλῆθος*.

RIBALDEGGIARE. *Far cose da ribaldi, Fare sciagurataggini*. Lat. *abuti flagitiose*. Gr. *πονηρὰ κακουργεῖν*. *But. Inf.* 22. 1. Innanzi ch'e' morisse, ribaldeggiò, e distrusse lo suo.

RIBALDELLO. *Dim. di Ribaldo*. *Bern. Orl.* 1. 3. 42. Ecco ti un ribaldel dentro venire, Di man presto, e di piè più, ch'un uccello. *Libr. Son.* 44. Or tu non vedi, cesto ribaldello, Senza voce, e men barba ermafrodito. *Cant. Carn.* 11. Or così vuol ella andare, Ribaldelle, traditore.

RIBALDERIA. *Cosa da ribaldo, Sciagurataggine*. Lat. *scelus, flagitium*. Gr. *πονηρία, μοχθηρία*. *But.* Fu uno ribaldo, e per le sue ribalderie fu morto. *Tratt. Vert. Card.* Il suo retaggio guastò, e spese in ribalderie, ed in ghiottornie. *Bern. Orl.* 1. 18. 1. Come dir arme, stati, poesia, Perfidia, crudeltà, ribalderia. *E* 1. 21. 6. Chi potendo vietar, non vieta il male, È partigian delle ribalderia.

RIBALDISSIMO. *Superl. di Ribaldo*. Lat. *scelestissimus, flagitiosissimus, nequissimus*. *Red. esp. nat.* 50. Crederon veri gli effetti della penna, e de' carboni mostrati loro da quel ribaldissimo ingannatore. *Ar. Negr.* 1. 4. Egli n'ha senza dubbio Ingannati; ah ribaldo. T. ribaldissimo.

RIBALDO, e RUBALDO. *Scellerato, Sciagurato*. Lat. *scelestus, flagitiosus, improbus*. Gr. *κακός, πονηρός, μοχθηρός*. *Dant. Inf.* 22. Che m'avea generato d'un ribaldo, Distruggitor di se, e di sue cose. *But. ivi*: Ribaldo tanto viene a dire, quanto erdito, e rio uomo. *Bocc. nov.* 18. 15. Per misfatto d'uno suo maggior figliuolo ribaldo ec. gli era convenuto partire. *Cron. Morell.* 313. Niccolò, non dubitare di questo popolo, io gli conosco meglio di te, io gli gastigherò, e caccerògli come ribaldi. *Circff. Calv.* 1. 33. Eran propio la schiuma de' gaglioffi, Porci, birri, ghiottoni, ribaldi, e goffi. *Red. esp. nat.* 19. Baratteria di questa non men ribalda è quella, che ec.

§. I. *Per Povero, Meschino*. Lat. *inops*. Gr. *ἄπορος*. *Cavalc. Med. cuor.* Per questo son dannificati alcuna volta poveri uomini, ed innocenti, e avendo perduto le lor cose, son costretti d'andar ribaldi per lo mondo, e mendicando. *Fr. Giord. S. Pred.* 23. Uno, che fosse Re, e gli fosse tolto il reame, e cacciato via, e trovassesi povero, e ribaldo.

§. II. *Ribaldo, presso gli antichi significava una Sorta di milizia la più abbietta, e vile*. Lat. *gregarius miles, lixa,* * *ribaldus*. *v. il Gloss. del Du-Fresne*. Gr. *σκευοφόρος, στρατηγός*. *G. V.* 6. 41. 2. Quella (*insegna*) della salmeria era bianco col mulo nero, quella de' ribaldi bianco, e i ribaldi dipinti in gualdana, e giucando. *E* 7. 9. 6. Trovatolo il detto ribaldo, il pose a traverso in su uno asino. *E* 11. 63. 4. Molta erba, che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno, faceve cogliere a' ribaldi. *E cap.* 139. 4. E ribaldi, e' ragazzi dell'oste nostra avrebbono vinto con le pietre il battifolle, e 'l ponte. *Cavalc. Med. cuor.* Anche fu offeso da' ribaldi, e fanti de' Pontefici, e da vilissime persone. *Dep. Decam.* 17. Ribaldo degli antichi nostri, e certa de' più bassi, che erano spezie di soldati, per li rei portamenti di queste persone divennero odiosi, e oggi sono infami.

RIBALDONACCIO. *Peggiorat. di Ribaldone*. *Cecch. Dot.* 1. 2. Che quel ribaldonaccio del fratello Ha consumato tanto, che a fatica Ci fia da darle la dota per monaca. *Fir. Luc.* 3. 2. E poi vogliono esser tenuti gentiluomini, e aver la coda dietro; ribaldonaccio.

RIBALDONE, e RUBALDONE. *Accrescit. di Ribaldo, e di Rubaldo*. *Fir. Luc.* 2. 2. Quel ribaldone dello Sparecchia, o del divora, che voi ve lo vogliate chiamare. *E* 4. 2. Come ci fa ben le viste il ribaldone? *E As.* 203. E' non ha parlato male il ribaldone. *Morg.* 4. 19. E disse: ribaldon, ghiotton da forche. *Bern. Orl.* 1. 4. 97. Lo teneva pe' piedi il ribaldone. *Circff. Calv.* 1. 33. E traevan coregge i ribaldoni Alcuna volta per ischerzo, o gaia, Che cavavan la polver tra' mattoni, E spazzavan le tre ogni gran sala.

RIBALTA. *Strumento da ribaltare*. *Cr.* 10. 33. 4. Si può far la detta fossa in qualunque viottolo con aiuto d'alcuna ribalta fatta di vimini, fermata sopra una stanghetta ritonda ec. e questa ribalta sia dall'un capo ferma dilungi dalla fossa un sommesso. *E num.* 6. Il bastone colle forca, e ribalta faccia cadere; e questa ribalta di dì stia sopra la fossa, sicchè l'uomo, che vi passa, non vi caggia dentro (*il T. Lat. ha* rebalca)

RIBALTARE. *Dar la volta, Mandar sossopra*. Lat. *evertere, subvertere*. Gr. *ἀνατρέπειν*.

RIBALZARE. *Balzar di nuovo*. Lat. *iterum resilire*. Gr. *ἀναπηδᾶν, ἀνάλλεσθαι*. *Gal. Sist.* 154. La palla si schiaccia in terra, e meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa.

RIBALZO. *Il ribalzare*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 349. Ufficio dello specchio è riflettere, e mandare all'occhio le immagini degli oggetti, che a quello davanti si presentano; e di questo ribalzo di spezie n'è cagione l'opaco, e 'l denso, che dietro gli è apposto (*qui per Riflessione*)

RIBANDIMENTO. *Il ribandire, Rivocamento da bando*. Lat. *exules reductio*. Gr. *φυγάδων ἀποκάθοδος*. *G. V.* 9. 245. 1. Lo detto ribandimento non fu per li più lodato.

RIBANDIRE. *Rivocare, o Rimettere dal bando, e dall'esilio*. Lat. *ab exilio revocare, exulem reducere*. Gr. *φυγάδα ἀποκαθιστάναι*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 286. Sue opere furono ec. che Cammillo, essendo in esilio appo gli Ardeati, non solamente ribandito fosse, ma ec. *G. V.* 9. 219. 1. Essendo li sbanditi di Firenze, i quali erano stati nell'oste a Prato, e a Fucecchio, in isperanza d'essere ribanditi per la promessa lor fatta, e per lo bando mandato per li Priori, non si trovò via per li forti ordini, che potessero esser ribanditi. *E cap.* 245. 1. La città non era in bisogno, nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori. *E* 10. 208. 2. Ribandendo i loro usciti, e rendendo i loro beni. *M. V.* 5. 60. Ribandirono quelli delle galée, i quali avieno sbanditi per lo fallo commesso.

§. *Ribandire, si usa anche in sentim. di Nuovamente bandire*.

RIBANDITO. *Add. da Ribandire*. Lat. *ab exilio revocatus*. *But. Purg.* 6. 1. Non è udito a ragione insino a tanto che non è rimesso, e ribandito.

RIBARBICARE. *Si dice delle piante; e vale Mettere nuove barbe*. Lat. *novas radices agere*. Gr. *πάλιν ῥιζοῦσθαι*. *Dav. Colt.* 175. Non bisogna ec. trapiantargli (*i cavoli*) con le marze sotterra, perchè ribarbino, e facciano un po' miglior pedale, che cavolesco.

RIBARBERO. *V. A. Rabarbaro*. Lat. *rhabarbarum verum, & officinarum*. *M. Aldobr.* Dovete sapere, che il ribarbero, quando egli è preso di soperchio, e a oltraggio, offende, e nuoce.

RIBASTONARE. *Bastonar di nuovo, o Render bastonate*. Lat. *rursus plagas infligere*. *Buon. Tanc.* 5. 5. Perch' e' a' avesse ben ben a straccare, Poi 'l baston torgli, e lui ribastonare.

RIBATTERE. *Di nuovo battere, Ripercuotere*. Lat. *repercutere*. Gr. *ἀντικόπτειν*. *Vit. Crist. D.* Esce quel sangue reale di tutte le parti del corpo, ed è battuto, e ribattuto. *Dant. Inf.* 20. E prima poi ribatter le convenne Li duo serpenti avvolti con la verga. *E Purg.* 17. Quì si ribatte il mal tardato remo (*cioè: s'affretta la voga, per ricuperare il tempo perduto*) *Bern. Orl.* 1. 28. 23. E Turpin dice, ch'e' saria caduto, Se Rinaldo l'avesse ribattuto.

§. I. *Per Rintuzzare, Ammortire*. Lat. *contundere, infringere*. Gr. *συγκόπτειν, ἀμβλύνειν*. *Sagg. nat. esp.* 229. Il ghiaccio per se solo non nuoce all'ambra, ma alterato con sale, e con acqua arzente ribatte di maniera la sua virtù, che ec.

§. II. *Ribatter le ragioni, o Ribattere assolutam. diciamo in signific. di Confutarle, e Riprovarle*. Lat. *rationes repercutere*. Gr. *πίστιν ἐλέγχειν*. *Varch. Ercol.* 73. Quando uno dice il contrario di quello, che dice un altro, e s'ingegna con parole, e con ragioni contrarie alle sue di convincerlo, si chiama ribattere, cioè latinamente *retundere*.

§. III. *Ribatter le parete, o àiuole da uccellare, vale Ricaricarle*.

§. IV. *Ribatter la moneta, vale Coniarla di nuovo*. Lat. *iterum excudere, ferire*. Gr. *πάλιν νόμισμα κόπτειν*. *Dav. Mon.* 120. Perciò non si vede, che Lucca, nè altra città voti Firenze di monete per ribatterle, posciachè il cambio ad ogni modo la livella, e ragguaglia.

§. V. *Ribattere, per Riflettere*. Lat. *reflectere*. Gr. *ἀνακλᾶν*. *Dav. Oraz. Cos.* 1. 125. Nè per mirare, come d'unica gioia, fissamente le facce, il colore, il ribatter de' lumi ec. *Varch. Lez.* 248. Chi mi dimandasse, quale è la cagione, che il lume non riscaldi, se non si ribatte, e ripiega ec. gli risponderei ec.

RIBATTEZZAMENTO. *Il ribattezzare*. Lat. * *rebaptizatio*. Gr. *ἀναβαπτισμός*. *Segn. Crist. instr.* 3. 5. 14. Non intendendosi iterato per tale ribattezzamento quello, di cui si dubita, se fu fatto.

RIBATTEZZARE. *Di nuovo battezzare*. Lat. * *rebaptizare*. Gr. *ἀναβαπτίζειν*. *Maestruzz.* 1. 46. E se poi pienamente nasca, non si dee ribattezzare secondo alquanti, ma non è pericolo, se e cautela si ribattezza sotto questa forma: *Si tu non es*, ec.

RIBATTIMENTO. *Il ribattere*. Lat. *repercussio*. Gr. *ἀνάκλασις*. *Com. Inf.* 24. Voltasi al raggio del sole (*la fenice*) col ribattimento dell'ali nutrica a se volontario incendio (*quì vale: dibattimento*)

§. *Per Riflessione*. Lat. *reflexio, repercussio*. Gr. *ἀνάκλασις, ἀνάκλασμα*. *Varch. Lez.* 248. Il secondo caldo si genera mediante le riflessione, e ribattimento de' raggi solari.

RIBATTITURA. *Il ribattere*. Lat. *repercussio*. Gr. *ἀνάκλασις*. *But. Par.* 11. 2. In su li piedi a modo d'uno cappello d'aguto era, e dall'altra parte come una ribattitura d'aguto.

RIBATTUTO. *Add. da Ribattere*. Lat. *repercussus*. Gr. *ἀνακλασθείς*. *Mor. S. Greg.* 8. 5. Sicchè così ribattuta per quello si vede ricadere in se medesima. *Varch. Lez.* 248. Il lume ec. riscalda per accidente, cioè come riflesso, e ripiegato, cioè ribattuto, e ripercosso dalla terra.

Ri-

RIBEBA. *Strumento di corde da sonare; che più comunemente si dice Ribeca.* Lat. *cithara.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 89. 11.* Se tu ci rechi la ribeba tua, e canti un poco con essa di quelle tue canzoni innamorate, tu la farai gittare a terra delle finestre per venire a te.

RIBECA. *Ribeba.* Lat. *cithara.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. rim. 40.* E se sonasse Ughetto la ribeca, In Danesmarche lascia le mascelle. *Pataff. 8.* Che la ribeca fu menata a danza. *Morg. 18. 118.* E nel principio sonar la ribeca Mi dilettai, perchè avea fantasia.

RIBECCARE. *Di nuovo beccare.* Lat. *remordere.* *Alam. flam. beccaf. 3. 176.* Or se chi becca è ribeccato poi, Guardiam, ch' un altro non ribecchi noi.

§. *Per un certo Ripigliare, e Ritorcere le cose dette; che anche più comunemente diciamo Rimbeccare.* *Morg. 25. 59.* E Bianciardin qui la ballata Più volte ha ribeccata.

RIBECHINO. *Dim. di Ribeca. Piccola Ribeca.* *Varch. Ercol. 249.* E chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente un violone, che perfettamente scarabillare un ribechino? *Alleg. 163.* Sottilmente gorgheggiando al delicato suono del ribechin diminuito. *Malm. 2. 38.* Chi suona il ribechin, chi il colascione.

RIBELLAGIONE, e RIBELLEZIONE. *Il ribellare, Ribellione.* Lat. *rebellio, rebellium.* Gr. [illegible].

RIBELLAMENTO. *Ribellagione.* Lat. *rebellio.* Gr. [illegible]. *Vegez.* Il popolo di Roma, per la bellezza, e utilità della grandezza sua, non per necessità d'alcuno ribellamento, per temporali apparecchiava navilio (*il T. Lat. ha tumultus*) *Stor. Pist. 174.* Parleremo del ribellamento, che fecero l' altre terre.

RIBELLANTE. *Rebello, Che si rebella.* Lat. *rebellis.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* A conquistare la ribellante mente manda inverso lei saette di tentazioni. *Petr. son. 36.* E 'l pastor, ch' a Golia ruppe la fronte, Pianse la ribellante sua famiglia. *Dant. Inf. 1.* Perch' i' fu' ribellante alla sua legge, Non vuol, che 'n sua città per me si vegna.

RIBELLARE. *Far partire altrui dall' obbedienza del Principe, o della repubblica, e sollevarlo lor contro.* Lat. *ad rebellionem excitare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 92. 3.* Ghino di Tacco, essendo di Siena cacciato, e nimico de' conti di Santa Fiore, ribellò Radicofani alla Chiesa di Roma.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Partirsi dalla ubbidienza.* Lat. *deficere, desciscere, rebellare.* Gr. [illegible]. *Cronichett. d' Amar. 55.* I Toscani ec. s' erano ribellati da' Romani. *E 61.* Avvenne, che la Sardigna si ribellò da Roma. *Pass. 58.* Il diavolo lascia di tentare coloro, i quali egli pacificamente possiede, ma coloro, che gli si ribellano; astenendosi da' peccati, più aspramente tenta (*qui per similit.*) *Vit. SS. Pad. 2. 380.* Cagione, e radice d' ogni male è la superbia, per la quale e 'l popolo, e 'l suddito ribella al rettore, e 'l chericato contro al Pontefice.

§. II. *Diciamo anche Ribellarsi, il Lasciare una setta, o una parte, e darsi a un' altra.* Lat. *desciscere.* Gr. [illegible].

RIBELLATO. *Add. da Ribellare.* *Bocc. nov. 16. tit.* Cicilia ribellata al Re Carlo, ed il figliuolo riconosciuto dalla madre, sposa la figliuola del signore. *M. V. 9. 111.* Delle tre castella ribellate al Legato le due si tenieno aspettando soccorso.

RIBELLAZIONE. V. RIBELLAGIONE.

RIBELLIONE. *Il ribellarsi.* Lat. *rebellio, defectio.* Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross. 275.* Vitellio Cesare senti la ribellione de' suoi eserciti, ed in se vide rivolto il Romano popolo. *Cronichett. d' Amar. 61.* Trovossi, che quella ribellione era proceduta per ordine de' Cartaginesi.

RIBELLO. *Chi si è ribellato, Che fu in ribellione.* Lat. *rebellis.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 3.* Mischiate sono a quel cattivo coro Degli Angeli, che non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio. *Ambr. Cof. 1. 2.* Claudio trovasi Ancora in banda del capo da Genova, E ribel dell' Imperio.

RIBENEDIRE. *Assolvere dalla maladizione, e dal pregiudicio, ch' ella portava seco.* *Esp. Vang.* Maladetta fu la terra nell' opera d' Adamo, e non fu giammai ribenedetta.

§. *Per similit. Rimettere in grazia, Perdonare.* Lat. *ignoscere, in gratiam revocare.* *Ambr. Cof. 2. 3.* E aspettiamo o negrior le lettere Di corte, con una patente amplissima, Che lo ribenedisca. *Tac. Dav. ann. 2. 36.* Ma furono a darsi a ogni patto solleciti, e ribenedetti (*il T. Lat. ha veniam accepere*)

RIBENEDIZIONE. *Il ribenedire.* *Tac. Dav. ann. 12. 144.* Claudio ordinò farsi i sagrifizj del Re Tullo, e le ribenedizioni de' Pontefici nel bosco di Diana (*il T. Lat. ha piacula*) *E Scism. 88.* Con una lettera della Regina, che prometteva al Pontefice l' ubbidienza, e chiedeva la ribenedizione, a Roma se ne tornò.

RIBERE. *Di nuovo bere.* Lat. *iterum bibere.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov. 31.* Si cominciano a attaccare al vetro, bei, e ribei, cionca, e ricionca ec. *Buon. Fier. 3. 2. 11.* Che volendo poi ribere, Non manchi vin, nè tazze, e caldione. *Red. Ditir. 2.* E bevendo, e ribevendo, I pensieri mandiamo in bando.

RIBES. *Pianta, e Frutto noto di più specie, cioè rosso, bianco, e nero e ma il rosso è il più comune.* Lat. *ribes, ribesium.* *Volg. Mes.* Il rob di mortine si fa, come il rob di ribes. *Ricett. Fior. 59.* Il ribes è una pianta, che ha il gambo rosseggiante, che volge al verde, tenero, il sapor del quale è dolce con alquanto di acetosità. *E appresso:* Quello, che è oggi in uso per il ribes, che si trova abbondante sul monte della Vernia, chiamato uva de' frati ec.

RIBOBOLETTO. *Dim. di Ribobolo.* *Libr. Son. 24.* E come hai qualche riboboletto, Tu spurghi un tratto.

RIBOBOLO. *Sorta di dire breve, e in burla.* Lat. *dicteriun.* *Pataff. 6.* A cesta fu per ribobol divisa. *Dav. Scism. 77.* Ugo Latimero, che dicemmo predicator di riboboli. *Lasc. Gelos. 3. 1.* Solgva dir l' avola della prima padrona mia un tal ribobolo. *Red. Ditir. 15.* E voi satiri lasciate Tante frottole, e tanti riboboli. *Varch. Ercol. 226.* Onde ha imparato tanti motti, e tanti proverbj, e tanti riboboli Fiorentini.

RIBOCCARE. *Traboccare.* Lat. *exundare.* Gr. [illegible]. *Pist. S. Ant.* Giognendo in Egitto pronunziano, che 'l Nilo cresce, e ribocchera indi a certo tempo. *Vit. SS. Pad. 1. 30.* Per le quali piove lo Nilo suol crescere, e riboccare. *E 121.* Certa contenzione ec. avevano insieme per la divisione del Nilo quando riboccava. *Albert. cap. 58.* Li malvagi sono quasi come mare tempestoso, che posar non può, e l' onde sue riboccano in dissicamento, e in pianto. *Bot. Par. 3. 2.* Siccome veggiamo de' vaselli grandi posti alla doccia della fonte, che sempre versa, che ciascuno s' empie tanto, che ribocchi.

§. *Per simil. Abbondare.* Lat. *affluere.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S.* La sua grazia, e i suo' meriti riboccano in cielo, e in terra, che tutti ne siamo rifatti; e sovvenuti. *Omel. Med. cuor.* Ma tanto riboccano di consolazion dentro, che non se ne curano; onde dicea san Paolo: Io son pieno di consolazione, io rìbocco d' allegrezza in ogni nostra tribolazione. *E Dissipl. spir.* Noi ci gloriamo nelle tribulazioni, perocchè, come abbondano la passioni, così riboccano le consolazioni.

RIBOCCO. *Trabocco, Traboccamento.* Lat. *exundatio.* Gr. [illegible]. *But. Inf. 3.* Perchè, come voglion coloro, che parlano de' fiumi infernali, Acheron nasce del profondo dell' Inferno, e del suo ribocco si genera Stige palude infernale, della quale nasce Cocito.

RIBOLLIMENTO. *Il ribollire.* Lat. *æstus, exæstuatio.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Cagiona lo ribollimento del sangue per tutta la vita. *Red. Oss. an. 46.* La pietra de' lumaconi polverizzata produce con lo spirito di vetriuolo quello stesso ribollimento, che sogliono produrre le perle. *Sagg. nat. esp. 28.* Fanno per lo suo mezzo que' finissimi ribollimenti, che da esso verso il voto [illegible].

RIBOLLIRE. *Di nuovo bollire, e talora [illegible] Bollire.* Lat. *æstuare, ebullire.* Gr. [illegible]. *Cr. 9. 96. 2.* Allora l' umor del vitello [illegible], e crea le pecchie. *Sagg. nat. esp. 238.* La tintura [illegible] per poche gocciole di spirito di solfo ribolle tutta in una schiuma vermiglia. *E 261.* Torna a sollevarsi il fumo, e ribolle. *Benv. Cell. Oref. 28.* Così si faccia, fin tanto che la borrace abbia ribollito.

§. I. *Per Prender soverchio calore, Alterarsi, Guastarsi.* *Franc. Sacch. Op. div. 59.* Quando dava dell' olio per Dio, sempre parea, che crescesse nell' orcio, forse di Luglio, quando per lo caldo ribolliva.

§. II. *Per metaf. vale Commuoversi.* Lat. *exæstuare.* Gr. [illegible]. *M. V. 10. 75.* Bollendo, e ribollendo ragionevolmente la città in questo stato dubbiosa, e sospetto. *Diss. Calc. 33.* Ben è degno di biasimo grande colui, che ec. porge a' giovani, i cui sangui ribollono, l' esca, e il focile del fare la rissa, e d' accender il fuoco dell' ira. *Serd. stor. 4. 161.* I sensi interiori ribollivano per la consapeta scelleratezza. *Red. Ins. 39.* Ribollendo loro in seno i semi della paterna ferocia, non temono d' assalire, se irritati sieno, gli uomini stessi.

RIBOLLITO. *Add. da Ribollire.* *Morg. 27. 56.* Di capi, e di pidocci, e d' altro ossame Un certo guazzabuglio ribolito. *Buon. Fier. 1. 5. 10.* Che savor, che gusti Di pazzie ribolliti, e rimestati Di lor mano oggi son comparsi in tavola!

RIBREZZO. *Riprezzo.* Lat. *horror.* Gr. [illegible]. *Buon. Tanc. 4. 11.* Oimè, ch' a ricordarmel n' ho ribrezzo. *Morg. 5. 51.* Attraversò la spada per coprire Il capo, che del colpo ebbe ribrezzo. *Red. esp. nat. 124.* Tutto 'l tempo della vita ci può fare star sani, e allegri, e senza ribrezzo di malattie. *Galat. 55.* E' più singolare il dire il ribrezzo della quartana, che se noi dicessimo il [illegible]. *Malm. 6. 14.* Sicchè venga un serpente pure, e morda, Ch' ei non sente nè meno anche un ribrezzo.

RIBURLARE. *Burlar di nuovo, ed anche Burlare con chi burla.* *Buon. Fier. 5. 5. 6.* Ma non si può egli anche Riburlar con chi burla ec.

RIBUTTAMENTO. *Il ributtare.* Lat. *rejectio.* Gr. [illegible]. *M. V. 9. 45.* Per lo ributtamento, che fatto n' avieno.

RIBUTTARE. *Far tornare, o Rivolgere indietro per forza chi cerca venire avanti, Rispignere.* Lat. *rejicere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 26. 18.* Virilmente si difese; ma con villane parole, ed altiere ributtando indietro. *E nov. 41. 52.* Da' compagni di Lisimaco, e Cimone furono fediti, e ributtati indietro più volte. *M. V. 7. 47.* Il soccorso più volte mandato pe' signori di Milano ributtò addietro.

dantica) più d' ogni altro n' è l'ambra gialla (*cioè: abbondantissima*)

RICCIAIA. *Luogo, dove si ragunano ammassati i ricci, perchè e' rinvengano, e sieno più agevoli a diricciare*. Cr. 5. 6. 7. Quando saranno così stare rinchiuse (*le castagne*) per alquanti dì nella ricciaia, s' aprono.

§. *Ricciaia, diciamo anche a Quantità di capelli ricciuti, e allo innanellamento d' essi*. Cant. Carn. 137. Trecce, capelli, e ricciaie, Scuffie, vel, ghirlande, e rete ec. Ci hanno vote le scarselle.

RICCIO. *La Scorza spinosa della castagna*. Lat. *echinus*. Gr. ἐχῖνος. Cr. 5. 6. 7. Le castagne si colgono allora che la loro maturitade farà cascare i lor ricci in terra. Morg. 27. 254. E Balugante andò cercando frutti, Che il punson più, che ricci di castagne. Red. Ins. 7. Rinchiusi dentro a certe ruvide cortecce spinose, non molto forse dissimili da que' ricci, co' quali del castagno vestiti sono i propri suoi frutti.

§. I. *Riccio, diciamo anche a' Capelli crespi, e inanellati*. Lat. *cincinnus*. Gr. [illegible]. Fir. As. 317. I cui capelli erano biondi, e ricciuti, e fra quei ricci spuntavano alcune penne di finissimo oro. Cant. Carn. 103. Chi non ha ricci a bastanza, Vuolsi averne da riporre.

§. II. *Figuratam*. Tac. Dav. Perd. eloq. 416. Se forme alcune di dire si dovessero eleggere dopo la perfettissima, io torrei anzi l' impeto di Gracco, e la maturezza di Crasso, che i ricci di Mecenate, e i tempelli di Gallione (*il T. Lat. ha Maecenatis calamistros*)

§. III. *Riccio, si dice anche una Sorta di cottura di zucchero*. Ricett. Fior. 120. Il zucchero, o il mele sia tanto cotto, che egli possa conservarsi senza inforzare, o muffare, il che sarà, quando egli sia vicino alla cottura del riccio. E 120. E torni il composto a cottura di riccio. E 131. Mettasi a fuoco, rivolgendo sempre con mestola di legno, cocendo a cottura di riccio.

§. IV. *Riccio, diciamo ale* [illegible] *lo Spinoso*. Lat. *herinaceus, echinus terrestris*. Gr. [illegible]. Red. Oss. an. 22. Il polmone del riccio terrestre, c[illegible] per altro nome dicesi spinoso, è diviso in due parti. E [illegible] *appresso*: In così fatti polmoni d' un riccio femmina grassissima, e lattante ec. osservai, che ec.

§. V. *Riccio marino, diciamo quell' Animaletto, che si trova ne' fondi del mare, ed è simile alla scorza spinosa della castagna*. v. il Matt[illegible]. Libr. cur. malatt. L' uova, e le carni del riccio marino fa[illegible] ventre lubrico. Red. Ins. 154. Intorno allo scoglio della Meloria facendo cercare delle stelle marine, e de' ricci, per rintracciarne le diverse maniere, e l' interna fabbrica delle loro viscere.

RICCIO. *Add. Ricciuto, Crespo*. Lat. *crispus, cirratus*. Gr. [illegible], [illegible].

§. I. *Oro, e Argento riccio, si dice, a differenza del liscio, quel Filo di seta, su cui sia avvolta lama d' oro, o d' argento increspata, o dirizzata per uso di tessere, ricamare, o simili; onde Lavorar di riccio, che è, Far lavori col sopraddetto filo*. Buon. [illegible] 2. 5. 13. Lavorando di riccio sopra riccio Rami insieme sottil d' olmo compose, E se di lor come dire un graticcio (*qui per simelit.*)

§. II. *Velluto riccio, si dice il Velluto, cui non sia stato tagliato il pelo*.

RICCIOLINO. *Piccola ciocca di capelli avvincata artifiziosamente*. Lat. *cincinnulus*. Buon. Fier. 3. 2. 15. Distendi quel grembiule Fatti due riccioliui a quei capelli. Cant. Carn. 183. E ben sopra vi stanno i riccioliui.

RICCIUTELLO. *Dim. di Ricciuto*. Lat. *crispulus*. Rom. ant. Guid. Cavalc. 67. Capelli avea biondetti, e ricciutelli. Red. esp. nat. 22. Vedevasi a quello spiede avviticchiato un bel fanciulletto tutto lascivo, morbido, e ricciutello. E Ditir. 43. Satirelli Ricciutelli, Satirelli, or chi di voi Porgerà più pronto a noi Qualche nuovo smisurato, Sterminato calicione, Sarà sempre il mio mignone.

RICCIUTO. *Add. Crespo, e Inanellato, ed è proprio de' capelli*. Lat. *crispus, cirratus*. Gr. [illegible], [illegible]. Ovvid. Pist. Ancora se' stato sì sfacciato, che sopra li tuoi ricciuti capelli hai posta l'ornata ghirlanda della tua donzella nuova. Sen. Pist. 1. 12. Scoperse molti Etiopi, che andavano errando in grosse masnade, ed erano di colore nero, e co' capelli ricciuti.

§. I. *Ricciuto, assolutam. si dice anche di Chi ha i capelli ricciuti*. Bern. Orl. 2. 3. 43. Costui ha i capelli, ed è nero, e ricciuto.

§. II. *E figuratam*. G. V. 12. 31. 1. Signoreggiandosi il reggimento di Firenze per lo popolo ricciuto, cioè minuto (*così negli stampati, ma ne' Testi a penna da noi veduti si legge solamente* per lo popolo minuto)

RICCO. *Add. Che ha ricchezza, Abbondante, Copioso di checchessia*. Lat. *dives, opulentus, locuples*. Gr. πλούσιος. Albert. cap. 37. Quegli è ricco, che ha tanta possessione, quanta a vivere largamente gli basta. E 38. Se tu ti vuoi far ricco, non far crescere la pecunia, ma fa' menomar la cupiditate. Dittam. 1. 20. A forza, e con sagaci tradimenti Sesto il figliuolo giacque con Lucrezia Gentil di sangue, e ricca di parenti. Ovvid. Pist. Quando uno se ne mozzava, tre ne nasceano, e così ne' suoi danni si facea ricca. Bocc. nov. 71. 4. Pose costui ec. l' amor suo in una donna assai bella, chiamata madonna Ambrogia, moglie d' un ricco mercatante. E nov. 72. 9. Compagni, quando voi vogliate credermi, noi possiamo divenire i più ricchi uomini di Firenze. G. V. 9. 320. 1. Ricchi delle prede de' Fiorentini. Dant. Par. 19. L' uno in eterno ricco, e l' altro inope. Tac. Dav. ann. 6. 120. Morì quell' anno M. Lepido; della cui moderanza, e saviezza ne' libri passati assai è detto; della nobiltà, basta dire di casa Emilia, cava ricca di cittadini ottimi. Sagg. nat. esp. 192. Negli angoli laterali assai robusti, e ricchi di vetro in paragon delle facce incavate.

§. I. *Per Pomposo, Di molto pregio, e valuta*. Petr. canz. 42. 2. Ella carca di ricca merce onesta. Dant. Inf. 29. E Niccolò, che la costuma ricca Del garofano prima discoperse. Tesorett. Br. Tencan gran parlamento Di ricco insegnamento. Nov. ant. 1. 6. Lo Presto Giovanni nobilissimo signore Indiano mandò e nobile, e ricca ambasceria al nobile Imperadore Federigo. E 82. 2. Comandò ec. che fosse arredata una ricca navicella coperta d' uno vermiglio sciamito, con un ricco letto ivi entro con ricche, e nobili coverture di seta ornato di ricche pietre preziose. Bocc. nov. 17. 5. Lei con onorevole compagnia e d' uomini, e di donne, e con molti nobili, e ricchi arnesi, fece sopra una nave bene armata, e ben corredata montare. Amet. 74. Ed io presso voleva salire del ricco letto.

§. II. *Diciamo in proverb. Prima ricco, e poi borioso; cioè Prima si vuol pensare ad accumular le ricchezze, e poscia a spenderle*.

RICCONE. *Accrescit. di Ricco*. Fir. As. 278. Gli altri due giovani ec. corsi a dove era quel riccone ec. si sforzavano di sopraffarlo. Tac. Dav. ann. 14. 199. Quelli gran ricconi anche fingere, di volersi stare (*il T. Lat. ha magnis opibus*)

RICCORE. *V. A. Ricchezza*. Lat. *divitiae*. Gr. πλοῦτος. Rim. ant. Guitt. 98. Ma poi forse può troppo, e la riccore D' altrui convien, che 'n povertà si porga.

RECENTE. *V. A. Add. Recente*. Lat. *recens*. Gr. [illegible]. Bocc. nov. 17. 31. Non spaventato dal ricente peccato da lui commesso, con le mani ancor sanguinose allato le si coricò. Agn. [illegible] 20. 16. 4. Quando per la turbazione messe lo infermo animo anche non è cheto, bisogna [illegible] distinguimento. Pegr. Conciossiacosachè i vostri ricenti fatti all' antichità siano andati innanzi. Coll. SS. Pad. Il ricente mangiare non lascia avere il sottile, e lieve sentimento. Liv. Dec. 3. Li Romani caldi ancora della ricente battaglia, e feroci per la vittoria, incominciaron la zuffa.

RICENTE. *V. A. Avverb. Recentemente*. Pallad. Apr. 2. Se ricente ricolte le zizzibe vi si sprazzi il vino vecchio, diventeranno rugose.

RICENTEMENTE. *V. A. Avverb. Frescamente, Novellamente, Di fresco*. Lat. *recenter, recens*. Gr. [illegible], [illegible]. Paol. Oros. Per la gloria della vittoria, che ricentemente avevano avuta. Domit. Rem. Am. Perito in tal parte, che se ricentemente si fosse curato, tosto sarebbe guarito.

RICENTISSIMO. *V. A. Superl. di Ricente*. Lat. *recentissimus*. Gr. [illegible]. Fiamm. 4. 116. I remoti luoghi, e le caverne ne' monti dalla natura medesima fatte, essendo esse e per ombra, e per venti ricentissime, cercavamo (*cioè: freschissime*)

RICEPERE. V. RICOVERARE.

RICERCA. *Il ricercare*. Lat. *inquisitio*. Gr. [illegible]. Varch. Ercol. 85. Quando alcuno di loro si partiva, cominciavano a leggere in sul suo libro ec. e in somma a fare una ricerca sopra la sua vita. Cirif. Calv. 2. 69. Poi dier la volta, fatta una ricerca.

RICERCARE. *Di nuovo cercare; e talora semplicemente Cercare*. Lat. *perquirere, iterum inquirere*. Gr. ἀναζητεῖν. Petr. son. 165. Così vo ricercando ogni contrada, Ov' io la vidi. E 290. Ed è, ben sai, Qui ricercargli intempestivo, e tardi. Com. Par. 22. Egli guardò giù, e ricercò cogli occhi tutte e sette le spere. Bocc. introd. 24. Acciocchè dietro ad ogni particularità le nostre passate miserie per la città avvenute più ricercando non vada, dico, che ec. E nov. 70. 2. Quantunque la memoria ricerchi, rammentare non mi posso, nè conoscere, che ec.

§. I. *Per Rivedere, Andar rivedendo*. Lat. *obire, lustrare*. Gr. [illegible], [illegible]. G. V. 10. 59. 3. E trovandogli lo uficiale, ch' andava ricercando le guardie, levò il romore, ed egli, e sua compagnia fur morti di presente.

§. II. *Per Investigare*. Lat. *investigare, inquirere, indagare*. Fir. As. 254. E tenendo per cosa certo, che quella cosa si avesse col tempo a ricercare ec. io non volli prender subito il prezzo, ch' egli m' avea offerto. Sagg. nat. esp. 198. Non s' arriva con essa a toccare il fondo della verità, che primieramente si ricerca. E appresso: Ciò appunto è accaduto a noi nel ricercare, se l' acqua patisca compressione, come fa l' aria.

§. III. *Ricercare, per Addomandare, Richiedere*. Lat. *petere*. Gr. [illegible]. Fir. lett. Donn. Prat. 330. Essendo stato ricerco molte volte ec. ch' io dovessi dar fuori un mio dialoghetto ec. Red. Ins. 4. Non è uomo alcuno ec. che ricerchi dalla ragione il giudizio delle cose sensibili per altra via, che per quella più facile, e più sicura de' propri sensi aperta, e spianata. Cas. lett. 9. E consiglilo in tutto quello, che la ricercherà.

§. IV. *Per Penetrare scorrendo, Circondare per ogni parte*. Lat. *currere, Virg*. Gr. [illegible]. Petr. son. 222. Per colmarmi di doglia, e di desire, E ricercarmi le midolle, e gli ossi. Salvin. disc. 1. 238. Gli antichi stimarono, l' acque tutte, che bagnano la terra, e la vastità dell' Oceano,

che

che la fascia, e la ricerca, essere cibo continuo, e nutrimento di quelle fiamme eterne, che il cielo adornano.

§. V. *Per Bisognare, Far d' uopo, Aver bisogno*. Lat. *opus esse, necesse habere*. Gr. δεῖ. Cr. 8. 1. 3. E perchè in questi cotali arbori si ricerca più l' ombra, che 'l frutto, non è da curar del lor cavamento, o letaminamento. *Ricett. Fior.* 82. Quelle (*medicine*) che si cuocono, per adoperarle cotte, ricercano minor cottura. *Gal. Sist.* 171. In somma se voi attentamente anderete considerando, comprenderete, che il moto della terra ec. conferisce ec. quel di meno, o di più d' inclinazione, che si ricerca.

RICERCARE. *Nome. Termine della musica strumentale, ed è una Spezie di sonata, o di preludio, che si regola colle corde essenziali d' un tuono, passando, e ripassando per tutte. Sper.* Ricercari comunemente sono appellati sì fatti suoni licenziosi fatti ad arbitrio del sonatore, senza arte alcuna, che dia loro legge di cominciare, nè di finire (*usano però i musici regola particolare in simil componimento*)

RICERCATA. *Presso a' musici è L' intonar sotto voce prima di principiare il canto*. Lat.* *minuritio*. Gr. μινύρισμα. *Tass. Ger.* 16. 42. Qual musico gentil, prima che chiara Altamente la voce al canto snodi, All' armonia gli animi altrui prepara Con dolci ricercate in bassi modi.

RICERCATO. *Add. da Ricercare*. Lat. *inquisitus, perquisitus*: *Sagg. nat. esp.* 204. Quantunque l' esperienza non giunga sempre all' ultima verità ricercata.

RICERCATORE. *Che ricerca*. Lat. *perquisitor*. Gr. ζητητής. *Mor. S. Greg.* Non deono essere appellati domandatori di giustizia, ma più tosto ricercatori di pecunia.

RICERCHIARE. *Cerchiar di nuovo*. Lat. *iterum viere, circumdare, ambire*. Gr. κυκλίζειν. *Sold. sat.* 4. Ricerchia pure, e rimetti in assetto, Diogin, la tua botte, ec.

RICERCHIATO. *Add. da Ricerchiare; Cerchiato di nuovo*. Lat. *resaeptus*. Gr. πάλιν περιφραχθείς. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Quando al Settembre, ricerchiato il tino, Il vuol far traboccar, volto alla vigna Giacer la mira sterile.

RICERCO. *Add. Ricercato*. *M. V.* 9. 6. E cerco, e ricerco, trovato il nostro comune fermo, e costante ec.

RICERNERE. *Di nuovo cernere*.

§. *Per Ridistinguere, e Dichiarar meglio*. Lat. *melius exponere*. Gr. καλῶς ἐξηγεῖσθαι. *Dant. Par.* 11. Tu dubbi, ed hai voler, che si ricerna In sì aperta, e sì distesa lingua Lo dicer mio, ch' al tuo sentir si sterna.

RICESELLARE. *Cesellare di nuovo*. *Benv. Cell. Oref.* 42. Di nuovo si ponga il lavoro sopra lo stucco, e si ricesellì con diligenza, e pazienza.

RICESSARE. *Fermarsi, Non venire più innanzi*. Lat. *consistere*. Gr. συνίστασθαι. *Liv. M.* Se noi non sostegnamo qui la forza de' nimici, e non li facciamo ricessare, lo 'mperio de' Romani è perduto. *E appresso*: E primieramente fecero ricessare i nemici, e poi gl' incacciarono, e all' ultimo gli misono in tutto alla fuga.

RICESSO. *V. A. Recesso, Ritiramento, Ritiro*. Lat. *recessus*. Gr. ἀναχώρησις. *Petr. uom. ill.* Solamente con quattro compagni in piccola barca passò di là, e con quelli pochi assali la moltitudine di que' barbari, e non negando lo ricesso dell' acqua il passo ec.

RICETTA. *Regola, e Modo da comporre le medicine, e da usarle*. *Cr.* 6. 38. 1. Quando si truova (*la celidonia*) nelle ricette, vi si dee metter la radice, e non l' erba. *Bern. Orl.* 1. 13. 56. Di qui si può imparar la medicina, E la ricetta contra 'l mal d' amore. *Tac. Dav. ann.* 14. 187. Nella selva, che Agusto piantò intorno al lago navale, fece rizzar camere, e taverne, e vendere ricetta da lussuria. *Ricett. Fior.* 24. Puossi adunque nelle ricette de' Greci, e nelle ricette degli Arabi ec. usare. *E* 35. Non si debbe porre in cambio del dittamo di Candia, ma nelle ricette ordinate da' più moderni ec. *Alleg.* 93. Non faceva però egli altro mai, che procacciar ricette a diverse malattie. *Burch.* 1. 58. Avicenna, Ipocrasso, e Galieno, Udendo la sottil vera ricetta ec.

§. *Ricetta provata, e non riuscita; modo proverbiale, che si dice delle Cose, che non hanno avuto l' esito desiderato*. Lat. *res male versa*. Gr. πρᾶγμα ὃ πρὶν ἀγαθῶς γενόμενον. *Lasc. Sibill.* 3. 1. Provata, e non riuscita la ricetta di messer Guazzalletto.

RICETTACOLO, *e* RECETTACOLO. *Luogo, dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie checchessia, Ricetto*. Lat. *receptaculum*. Gr. ὑποδοχεῖον. *But. Inf.* 4. Fu lo primo, che facesse ricettacolo di pellegrini (*cioè: che ricettasse, e albergasse*) *E Par.* 6. 1. Fece ancora fare uno recettacolo di tutte l' acque, e brutture di Roma, che portava ogni cosa nel fiume, e di quinde in mare. *Com. Inf.* 33. In Grecia non hanno nè sì fatti, nè sì aspri ricettacoli. *Pallad. Ag.* 21. Diligentemente si voglion fare i ricettacoli dell' acque. *E Ott.* 10. Voglionsi lavare, e purgare i canali, e ogni recettacolo d' olio con acqua calda. *Cr.* 10. 36 5. La qual rete è grande ec. ed ha molti ricettacoli, ne' quali agevolmente entrano moltitudine di pesci, e tornar non possono. *Dant. Par.* 19. E quinci appar, ch' ogni minor natura È corto recettacolo a quel bene, Che non ha fine, e se in se misura. *Esp. Salm.* Amator di sonno è ricettacolo d' inganni di demonio. *Sagg. nat. esp.* 9. Abbia ancora in cima un' altra pallina vota, e serrata a fuoco, la quale sia ricettacolo all' aria del cannello, dove ella possa rifuggirsi da quello sforzo, che 'n lei fa l' acqua nel sollevarsi.

RICETTAMENTO. *Il ricettare*. Lat. *receptio*. Gr. ὑποδοχή.

§. *Per Ricetto, Ricettacolo*. Lat. *receptaculum*. Gr. ὑποδοχεῖον. *Com. Inf.* 8. A similitudine, che come il mare è ricettamento, e capo, e principio di tutte l' acque, così la ragione è principio, e fondamento di tutti li senni.

RICETTARE. *Raccettare, Dar ricetto, Ricoverare, Ritenere*. Lat. *receptare, hospitare*. Gr. ξενίζειν. *G. V.* 10. 109. 2. Mandò a Lucca, che non fossero ricettati nella città. *Petr. son.* 233. E tu, mio cor, ancor se' pur, qual eri, Disleale a me sol, che fere scorte Vai ricettando. *M. V.* 1. 23. Fidandosi nelle loro alpigiane fortezze, cominciarono a ricettare sbanditi del comune di Firenze.

§. I. *Ricettare, neutr. pass. per Ricoverarsi, Rifuggirsi*. Lat. *confugere, se se recipere*. Gr. καταφεύγειν. *Liv. M.* Egli fu cacciato del campo alla prima percossa, e si ricettò dentro delle sue tende. *E appresso*: Gli Equi si dipartiron de' campi, e ricettaronsi nelle montagne. *E altrove*: Anzi si ritornaro tutti bellamente, e si ricettaro nella montagne. *Stor. Pist.* 142. Nella quale tutta la gente a cavallo ec. e grande quantità di pedoni si ricettava.

§. II. *Ricettare, per Ordinar ricette, Compor ricette*. *Libr. cur. malatt.* Degni son di lode que' fisici, che ricettano con diligenza. *Ricett. Fior.* Mettasi pertanto nelle composizioni, dove sarà ricettata alcuna delle sopraddette voci, la cannella fine.

RICETTARIO. *Libro, dove sono scritte le ricette*. Lat. *liber medicarum praescriptionum*. *Ricett. Fior. pr.* I nostri magnifici signori Consoli ec. ordinarono, che i medici allora presenti facessono un sunto di tutte le ricette de' medicamenti, che eglino usavano, le quali poi stampate, e ridotte in un libro, lo chiamarono Ricettario Fiorentino. *E altrove*: Avendoci imposto l' onorevole sì, ma faticosa correzione del nostro ricettario. *Red. Vip.* 1. 74. Avvertirono ben ciò quei dottissimi medici, che nel 1597. furono deputati alla correzione del ricettario Fiorentino.

RICETTATO. *Add. da Ricettare*. Lat. *hospitaliter exceptus, hospitio exceptus*. Gr. ξενωθείς. *M. V.* 4. 17. Messer Filippo di Taranto ec. venne in Abruzzi, e ricettato nell' Aquila da messer Lallo con grande onore ec. ragionò ec. *E* 6. 30. In questo medesimo tempo i Turchi ec. valicarono in Romania ec. ricettati da un barone di quelli, che rimase nel paese.

RICETTATORE. *Che ricetta*. Lat. *receptor*. Gr. ὁ ὑποδεχόμενος. *Fiamm.* 5. 69. Il cuore di queste cose ritenitore, siccome ingannator principale, e ricettatore de' suoi nimici, laceri. *Coll. Ab. Isac. cap.* 20. Lo loro ricettatore, e aiutatore mai non si partirà da loro.

RICETTATRICE. *Verbal. femm. Che ricetta*. Lat.* *receptatrix, receptrix*. Gr. ὑποδέκτρια. *Coll. Ab. Isac. cap.* 11. La tua natura è fatta ricettatrice delli vizj.

RICETTO. *Ricettacolo*. Lat. *receptaculum*. Gr. ὑποδοχεῖον, ἀποδοχή. *Bocc. nov.* 12. 7. E tremando, e battendo i denti, cominciò a riguardare, se dattorno alcuno ricetto si vedesse, dove la notte potesse stare, che non si morisse di freddo. *E nov.* 93. 2. Avendo un suo ricetto vicino ad una strada ec. *G. V.* 11. 2. 18. Che mai poi non ebbono a Giudei stato, nè ricetto di loro signoria. *Salust. Iug. R.* Acciocchè, se li Romani dessero piega, che 'l monte non fosse loro ricetto. *Petr. son.* 240. Quante fiate al mio dolce ricetto, Fuggendo altrui, e, s' esser può, me stesso Vo con gli occhi bagnando l' erba, e 'l petto! *E canz.* 34. 7. Ed or siam giunte a tale, Che costei batte l' ale, Per tornare all' antico suo ricetto. *Dant. Inf.* 16. Dove dovria per mille esser ricetto. *E rim.* 21. Tu togli a leggiadria il suo ricetto. *Cr.* 1. 9. 3. Ancora sarà ufficio d' uomo diligente, e discreto di far fare i ricetti dell' acque, cioè luoghi, ove si ricevano, acciocchè la povera vena abbondevolmente risponda. *Bern. Orl.* 2. 9. 11. E vederai qui un altro paradiso In questo realissimo ricetto.

§. *Ricetto, è anche nome di Stanza particolare nelle case, ed è per lo più Quella, che s' interpone tra la scala, e la sala*. *Varch. stor.* 9. 261. Hanno tutte le comodità, che possono aver le case, come terrazzi, logge, stalle, corti, sodoti, ricetti ec.

RICEVENTE. *Che riceve*. Lat. *recipiens, excipiens*. Gr. ὑποδεχόμενος. *Liv. dec.* 3. Siccome da ghiaccio sdrucciolante, e non ricevente la 'mpression del piede. *Scar. Merc.* Voglia far ragione a' Fiorentini, secondo la forma della detta balía, ovvero al detto ambasciadore ricevente per loro. *Sen. ben. Varch.* 7. 22. Al benificante fu comandato, che si scordasse del benifizio, al ricevente fu detto, che se ne dovesse ricordar sempre.

RICEVERE. *Pigliare, e Accettare, o per amore, o per forza quello, che è dato, o presentato*. Lat. *accipere*. Gr. δέχεσθαι. *Bocc. nov.* 68. 8. In persona di sa nel suo letto la mise, pregandola, che senza farsi conoscere quelle busse pazientemente ricevesse, che Arriguccio le desse. *E nov.* 97. 8. Ogni cosa era ricevuta, ma indietro non venivan risposte, se non generali. *Dant. Par.* 19. Ma sie certo, Che ricever la grazia è meritoro. *Cas. lett.* 15. Io ho ricevuto la lettera di V. Ecc. Illustriss. de' 28. Dicembre passato con molto mio piacere, e contento.

§. *Per Raccettare, Accogliere*. Lat. *excipere, hospitari*. Gr. ξενίζειν. *Bocc. nov.* 67. 8. Con sì fatta forza ricevette per li prieghi di lui il suo amore nella mente, che essa altresì cominciò a sospirare. *E num.* 15. Così levatosi, come con grandissima festa ricever lo volesse, gli si faceva incon-

incontro. *E nov. d9. 10.* La quale (*fortuna*) chi allora non la riceeere, poi trovandosi povero, e mendico, di se, e non di lei, s'ha a rammaricare. *G. V. 2. 10. 3.* Furono ricevuti a grande onore da' Romani. *Dant. Purg. 28.* Ma con piena letizia l'ore prime Cantando riceveano intra le foglie. *Cas. lett. 24.* Lo ringrazio V. Ecc. Illustriss. quanto posso, che ella si sia degnata di ricevere il sig. Annibale con tanta benignità.

RICEEVOLE. *V. A. Add. Atto a ricevere. But.* E riluceste poi nel cielo ne' corpi ricevevoli di luce, e diffusivi di quella.

RICEVIMENTO. *Il ricevere.* Lat. *receptio, susceptio.* Gr. *ἀνάδεξις. Tral. Mist.* Per questo s'apparecchia immantenente al ricevimento. *Coll. SS. Pad.* E ancora come, dopo il ricevimento di qualunque doni, perseveri così la grazia d'Iddio. *Maestruzz. 1. 11.* All'accolito (*è impresso il carattere*) nel ricevimento dell'orciuolo, e del candeliere.

RICEVITIVO. *Add. Atto a ricevere, Che ha virtù di ricevere. Com. Purg. 21.* La nuvola naturalmente è concava, e cavernosa a modo di spugna, e però è ricevitiva delle impressioni de' fummi.

RICEVITORE. *Che riceve.* Lat. *acceptor.* Gr. *λήπτωρ. Dant. Conv. d5.* Non può dare altro, che utilità, che rimane nel datore per lo dare, e che viene nel ricevitore per lo ricevere. *Fr. Iac. T. 6. 43. 5.* Ch'egli è il datore, e tu il ricevitore, Ricevitor se' di Cristo verace, Il qual discende a te, com'a lui piace. *Bocc. nov. 53. 5.* E l'altro, siccome ricevitore nella nepote del proprio fratello. *Ammaest. ant. 17. 1. 8.* L'affetto del datore dee lo ricevitore attendere nelle cose date. *Libr. Astrol.* Poni la proporzione dell'ampiezza ec. tanto quanto la proporzione della luogura ec. alla luogura del ricevitore.

§. *Per Chi ha carico di ricevere; ed è titolo di dignità. G. V.* Vanno al ricevitore della provincia, dove abitano, e subito son pagati. *Car. lett. 1. 85.* La lettera di V. S. e del signor Ricevitore, con la citazione e Malta, mi trovarono con la febbre in letto.

RICEVITRICE. *Verbal. femm. Che riceve.* Lat. *acceptrix. Bocc. nov. 32. 5.* A Vinegia d'ogni bruttura ricevitrice si trasmutò. *Dant. Conv. 58.* E questo fa la terza ricevitrice, e la quarta, e così in infinito si dilata.

RICEVUTA. *Confessione, che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, Quitanza.* Lat. * *apocha.*

§. *Per Ricevimento.* Lat. *exceptio, susceptio.* Gr. *ἀνάδεξις. Bocc. lett. Pr. S. Ap. 191.* O lieto dì, o ricevuta festevole. *But. Purg. 7. 1.* Sordello fatte le ricevute con Virgilio ec. dimandò Virgilio chi egli era. *E 26. 1.* Partono l'accoglienza amica, cioè la bella ricevuta, e amichevole.

RICEVUTO. *Add. da Ricevere.* Lat. *acceptus, receptus.* Gr. *ἀποληφθείς. Dittam. 1. 22.* Per vendicare il ricevuto oltraggio Corse in quel tempo sopra la lor terra. *E 1. 26.* Per vendicare il danno ricevuto. *E 1. 28.* Ch'ancor pianga ciascun dolente, e lasso Il danno ricevuto, e 'l suo tormento. *Bocc. nov. 13. 24.* Quivi da' cittadini con sommo onore ricevuti fece la donna gli tre frategli liberare. *G. V. b. 317. 3.* Per li disagi ricevuti e' addussero infermità. *M. V. 11. 30.* Li quali per li nobili servigi ricevuti loro donarono quelle colonne abbacinate. *Sagg. nat. esp. 145.* Il cilindro era talmente confitto dentro la canna, per l'inzuppamento ricevuto dall'acqua ec.

RICEZIONE. *Ricevimento.* Lat. *receptio.* Gr. *ὑποδοχή. Fior. S. Franc. 15d.* Dopo la ricezione di frate Egidio, santo Francesco di subito con lui n'andò nella Marca.

RICHEDERE. *V. A. V.* RICHIEDERE.

RICHESTA. *V. A. Richiesta.* Lat. *postulatio, petitio.* Gr. *αἴτησις, δέησις. Bocc. nov. 57. 7.* Senza alcun dubbio la donna ad ogni sua richesta gli avea di se ogni suo piacere conceduto. *E nov. 80. 20.* Senza alcuna richesta di lei espettare, le portò cinquecento be' fiorin d'oro. *Coll. SS. Pad.* E' mestieri, ch'io sia stimolato dalle tue perpetuali richeste. *Fr. Iac. Cess.* Quando sopravviene pericolo di battaglia, allora si faccia richesta di pecunia. *G. V. 4. 15. 3.* Papa Alessandro a richesta d'Arrigo Imperadore andò a Mantova.

RICHESTO. *V. A. V.* RICHIESTO.

RICHIAMANTE. *Che richiama.* Lat. *revocans.* Gr. *ἀνακαλῶν. Libr. Dicer.* Viene innanzi ad instanzia del richiamante.

RICHIAMARE. *Chiamar di nuovo; e talora Chiamare semplicemente, Rivocare.* Lat. *revocare.* Gr. *ἀνακαλεῖν. Bocc. nov. 28. 27.* Ma egli richiamandogli affermava se essere risuscitato. *E nov. 46. 14.* E partir volendosi, il richiamò Gianni, e dissegli. *Petr. canz. 39. 6.* E questo ad altra voce anche richiama La ragione sviata dietro ai sensi. *E son. d.* Che quanto richiamando più le 'nvio Per la secura strada, men m'ascolta.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Querelarsi, Dolersi, e Rammaricarsi di torto ricevuto.* Lat. *postulare injuriarum.* Gr. *δίκην ἀδικίας. Bocc. nov. 9. 2.* Di che ella senza alcuna consolazion dolendosi, pensò d'andarsene e richiamare al Re. *G. V. d. 91. 2.* Con gran duolo se ne richiamò a Carlo suo marito. *Fr. Iac. T. 6. 7. 15.* Già non vuoi cose torte, Me ne richiamo, Amore.

§. II. *Per Dar querela, Chiamare altrui in giudicio.* Lat. *in judicium vocare.* Gr. *ἐγκαλεῖν. Nov. ant. 53. 1.* Richiamossi di lui, e diègli un libello di dimanda. *Bocc.* *nov. 75. 6.* Io son venuto a richiamarmi di lui d'una valigia, la quale egli m'ha imbolata. *Sen. ben. Varch. 3. 9.* Se io me ne richiamo, se io me ne vo alla corte, e' comincia ad essere non benefizio, ma credito. *E 3. 13.* Noi facciamo ec. più tardi gli uomini a dare de' benefizj, non ce ne possendo richiamare, e non gastigando coloro; i quali gli niegano.

RICHIAMATO. *Add. da Richiamare.* Lat. *revocatus.* Gr. *ἀνακληθείς. M. V. 1. 32.* Ma passato alcun tempo, richiamato dal padre venne a lui.

RICHIAMATORE. *Che richiama.* Lat. *revocator. Esp. Vang.* Guai agli richiamatori di questo mondo, gli quali sono spinosi, e pongono a Cristo la corona delle spine pungenti (*qui vale: che svaane dal ben fare*)

RICHIAMATRICE. *Verbal. femm. Che richiama.* Lat. *revocatrix. Libr. Pred.* La coscienza internamente richiamatrice all'opere buone.

RICHIAMO. *Il richiamare.* Lat. *revocatio.* Gr. *ἀνάκλησις. Dant. Purg. 14.* E però poco val freno, o richiamo.

§. I. *Per metaf. si dice di Qualunque allettamento, al quale si gettino per natura gli uccelli. Dant. Inf. 3.* Gittansi di quel lito ad una ad una Per cenni, com'augel per suo richiamo.

§. II. *Per Lamentanza, Rammarichio, Doglienza.* Lat. *querela, querimonia.* Gr. *μέμψις. Liv. M.* Il popolo non potea soffrire il richiamo, e le lagrime del padre. *M. V. 2. 71.* Della quale tirannia spesso veniva richiamo a' priori di Firenze. *Scal. S. Ag.* Fanno gran richiami di te dinanzi a lui d'ogni vana parola, e d'ogni mal segno, che hanno udito, e veduto in te. *Dicer. div.* Che accusa, che richiamo è quello, che voi fate a Cesare? *Franc. Sacch. rim. d.* Che richiamo fece A Dio, che con sua possa gli difese.

§. III. *Per lo Richiamare in giudicio.* Lat. *postulatio.* Gr. *ἔγκλησις. G. V. 11. 91. 5.* La gabella de' richiami a' consoli dell'arti. *Nov. ant. 9. 2.* Io non ti fo torto, e s'io lo ti fo, fianne dinanzi alla signoria. Richiamo ne fue. Lo schiaco di Bari ne fu giudice.

RICHIEDERE, *e presso gli antichi anche* RICHEDERE. *Chiedere di nuovo.* Lat. *repetere.* Gr. *ἀπαιτεῖν. Mor. S. Greg. 4. 34.* Una ne domandai al Signore, e questa ne richiederò.

§. I. *Per Domandare, e Chieder pregando.* Lat. *postulare, petere, obsecrare.* Gr. *ἀξιοῦν, αἰτεῖν, δεῖσθαι. G. V. 4. 18. 6.* Il lebbroso per misericordia richiedendolo, in sella il puose. *E d. 6. 2.* I Perugini richiesero l'aiuto de' Romani. *Dant. Purg. 1.* Bastiti ben, che per lei mi richegge.

§. II. *Per Desiderare, Cercare.* Lat. *expetere, conquirere.* Gr. *ἐπιζητεῖν. G. V. 12. 9d. 1.* Perocchè mercatanti per guadagnare il ricoglieano, e portavanlo oltremare, ov'era molto richesto. *Dant. Par. 29.* Ora si va con motti, e con iscede A predicare, e purchè ben si rida, Gonfia 'l cappuccio, e più non si richiede. *Vit. SS. Pad. 2. 106.* Nulla cosa richiede Iddio così dal monaco giovane, e noviaio, come perfetta obbedienza.

§. III. *Richiedere di battaglia, vale Sfidare.* Lat. *provocare, lacessere.* Gr. *προκαλεῖσθαι, προσπολεμίζειν. G. V. 9. 305. 9.* Trombando, e drappellando, e richeggendolo di battaglia.

§. IV. *Richiedere, assolutam. posto, e Richieder d'amore, vagliono Ricercare altrui, che condescenda alle sue voglie disoneste. Bocc. nov. 67. 13.* Non si vergognò di richiedermi, che io dovessi a' suo' piaceri acconsentirmi. *E nov. d8. 1.* Ciascuno affermava, dovere essere stata la paura d'Anichino grandissima, quando tenuto forte dalla donna l'udì dire, che egli d'amore l'avea richesta. *E nov. 74. 5.* Al modo, che voi mi richiedete, io non c'amerò mai. *Lab. 224.* Siccome colei, che mentre da dovere essere richesta è stata, mai disdir nol seppe, così omai, che in tempo viene, che a lei converrà richiedere, niuno vorrebbe, che 'l disdicesse. *Nov. ant. 44. tit.* Qui conta, come uno cavaliere richiese una donna d'amore.

§. V. *Richiedere, per Citare, Chiamare in giudicio.* Lat. *in jus vocare.* Gr. *ἐγκαλεῖν. Bocc. nov. 72. 6.* M'ha fatto richiedere per una comparigione del perentorio. *G. V. 7. 79. 3.* Fu ordinato a' detti priori sei berrovieri, e sei messi, per richiedere i cittadini.

§. VI. *Per Chiamare semplicemente.* Lat. *vocare, convocare.* Gr. *καλεῖν, συγκαλεῖν. G. V. 10. 120. 2.* Fece richiedere a parlamento e Macheria tutti i Tiranni, e grandi Lombardi. *Vit. SS. Pad. 2. 304.* Mandò l'abate un monaco ad invitare Pafnuzio alla festa, e andando il monaco alla casa di Pafnuzio, e richiedendolo, fugli risposto com'egli non v'era da' suoi famigli.

§. VII. *Richiedere, per Domandare, e Chiedere; che sia renduta alcuna cosa.* Lat. *repetere, poscere.* Gr. *ἀπαιτεῖν. Bocc. nov. 72. 14.* La Belcolore, udendosi richiedere il tabarro, colle rispondere. *Vit. SS. Pad. 2. 131.* Considerando, che poich'egli aveva fatto quel male, anche sarebbe sconcio e negarlo, e e spergiurarsi, non gli volle mandare dietro, nè fargliele richiedere, sicchè egli non avesse materia di più peccare. *E 159.* Venendo a lui quel frate, che gli aveva prestato quel soldo, e richiedergliele, quegli semplicemente si levò, e disse ec. *E 240.* Non è dunque santa cosa di richiedere all'uomo con briga, e con iscandolo lo suo, per dire: io lo voglio dare a' poveri.

Capale.

Canzalo. Frans. ling. A chi più è dato, più è richiesto.

§. VIII. *Richiedere, per Ricercare, Aver bisogno, Esser convenevole.* Lat. *postulare, exigere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 75. 18. E richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse, domandò quel fanciullo. *E nov.* 57. 2. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare, ma io la reputo bellissima quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *E nov.* 74. 5. Che sapere quanta onestà nelle vedove si richiede. *Pass. pr.* In questo libro si dimostra chiaramente quello, che si richiede di fare, e quello, di che altri si dee guardare, acciocchè si faccia vera penitenza. *Petr. son.* 205. Ti tal, come tua vita alma richiede, Assisa in alta, e gloriosa sede. *Sagg. nat. esp.* 84. Esperienza per riconoscere, se all' ambra, ed all' altre sustanze elettriche si richiegga il mezzo dell' aria, perchè attraggano. *E* 142. Venuti in cognizione dopo replicate esperienze delle varie forze, che allo strappamento di ciascuno di essi si richiedevano. *Cas. lett.* 24. E pregarla, che si degni aiutare le cose nostre ec. quanto le parrà, che richiegga la gloria, esaltazione, e servigio di S. M. Cristianissima.

§. IX. *Richiedere, termine d' agricoltura, in significaz. di Penetrare addentro lavorando.* *Pallad.* Se vuogli far la terra fruttificare a semenza, richiedila addentro due piedi (*il T. Lat. ha* explorare)

RICHIEDIMENTO. *Richiesta.* Lat. *petitio, postulatio.* Gr. [illegible]. *Gr. S. Gir.* 68. Più è lo richiedimento di sapienza, che nenna mercatanzia d' oro, nè d' ariento; che sapienza è più preziosa, che tutte le letizie del mondo.

RICHIEDITORE. *Che richiede.* Lat. *petitor, postulator.* Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* 2. 89. Io senza condizione vi parlava, troppo più vago richieditore delle vostre lode, che buono, illuminatore delle mie forze divenuto.

RICHIERERE. *V. A. Ricercare.* Lat. *conquirere, requirere.* Gr. [illegible]. *Albert.* 2. 9. Dunque in tre modi l' umiltà si dee richierere nello studio. *E* 2. 10. Infra te medesimo richieri consiglio. *E* 2. 34. Non è bisogno molto di richierarli.

RICHIESTA. *Il richiedere, Richiedimento, Domanda.* Lat. *petitio, postulatio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 2. 8. 2. Carlo Martello a richiesta del detto Papa, e de' Romani passò in Italia. *E cap.* 10. 1. Fece congiura con Leone Imperadore di Gostantinopoli, e con Gostantino suo figliuolo altresì Imperadore, ed alla sua richiesta passato a Roma, tutti e tre preserla, e rubaronla.

§. I. *Per Citazione, e Chiamata in giudicio.* Lat. *dica.* *Stram. Pacial.* Ovvero per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocagioni di esse, o per alcuna richiesta. *Cron. Morell.* Per cagione della richiesta fatta del detto Pagolo, e rappresentossi alla detta richiesta apparecchiato di fare tutte quelle cose ec.

§. II. *E figuratam.* *Mor. S. Greg.* Nientedimeno la sua infermità lo fa piccolo, quando vien la richiesta di qualla sottile, e aspra esaminazione. *Morg.* 18. 103. E benchè fusse il paladin sì franco, Per la percossa ebbe tanta molestia, Che poco men, ch' e' non si venne manco, E non volea la seconda richiesta (*qui parla d' uno, che aveva toccato una gran picchiata*)

§. III. *Aver richiesta, si dice delle Cose, che sono in credito, e sono desiderate, e ricercate con avidità.*

RICHIESTO, *e* RICHESTO. *Add. da Richiedere.* Lat. *rogatus.* Gr. [illegible]. *Dep. Decam.* 57. Non si maravigli il lettore, se troverrà qualche volta una parola diversamente scritta, *guarire, guarrio, richesto, richiesto*, e altre simili. *Serm. S. Ag.* 14. Non vogliate cercare questo, perocchè non è richiesto.

§. *Per Chiamato, e Convocato a consiglio.* *M. V.* 2. 67. Gli ambasciadori espuosono la loro ambasciata solennemente dinanzi a' signori, e a' loro collegi, e a molti altri grandi, e buoni cittadini di Firenze richiesti, e adonati per la detta cagione. *E* 8. 77. De presente feciono consiglio di numero di richiesti in gran quantità (*qui in forza di sust.*)

RICHINARE. *Chinare, Umiliarsi con segno di reverenza.* Lat. *declinare.* Gr. [illegible]. *But.* Egli si ritaneva, e però dice: mi richinava giù la faccia, e non lasciava levarla su.

RICHIUDERE. *Chiudere quel, che poco prima s' era aperto.* Lat. *claudere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 4. 7. E chetamente andatosene alla cella, quella aprì, ed entrò dentro, e l' uscio richiuse. *D. Gio. Cell. lett.* 24. Volendo passare il mare rosso, tutti v' affogarono dentro, e richiusesi il mare. *Cronichett. d' Amar.* 52. Così correndo si gittò dentro a quella apritura, e subito la terra si richiuse.

§. I. *Per Chiuder semplicemente.* Lat. *concludere.* Gr. [illegible]. *Pallad. Magg.* 27. In quella fessura richiuderai la rosa. *Petr. son.* 45. Con l'altro richiudete da man manca La strada a' messi suoi, ch' indi passaro.

§. II. *Per simelit.* *Serm. S. Ag.* 10. Questa apre il cielo, e richiude lo 'nferno.

§. III. *Richiudere, parlandosi di piaghe, o simili, vale Saldare.* Lat. *obducere.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 15. Procaccia pur, che tosto sieno spente, Come son già le due, le cinque piaghe, Che si richiudon per esser dolente. *E Par.* 32. La piaga, che Maria richiuse, ed unse.

RICHIUDIMENTO. *Il richiudere.* Lat. *inclusio.* Gr. [illegible]. *Mastruzz.* 1. 30. Molte cose sono ordinate intorno alla elezione del Papa, e richiudimento de' Cardinali.

RICHIUSO. *Add. da Richiudere.* Lat. *clausus, conclusus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 60. 16. Poi richiusa la cassetta, ed al popolo rivolto disse.

RICHIUSURA. *Chiusura, Richiudimento, Piccol luogo da richiudersi.* Lat. *septum, clausura.* Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* 12. L'altro disse: ieri non gli bastava lo mondo tutto, e ora gli basta piccola richiusura.

RICIDERE. *Tagliare, Bisecare, Fendere, Troncare.* Lat. *rescindere, scindere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 41. 91. Con animosamente Cimone sopra la testa ferì, e ricisegliele ben mezza. *Sen. Pist.* Io metterò molte cose da ricidere colle scari. *Dant. Purg.* 5. Purchè 'l voler non possa, nol ricida. *Fr. Giord. Pred. D.* Se tu ricidi l' acqua, immantinente si racchiude, se fendi l' aria, subito si racchiude.

§. I. *Per similit.* *Cron. Morell.* 263. Non gli richiedere mai di niuno servigio ec. ista' poco con loro a parole, ricidile loro subito. *Fr. Giord. Pred. D.* L' amistà non lodevoli, dissero i savj, che piuttosto a poco a poco si deon disfare, che subitamente ricidere. *M. V.* 9. 31. In pochi giorni ricise il pensiero dell' officia de' nemici. *Boez. Varch.* 4. 4. Affinechè con la pena le malattie della colpa, e' peccati loro risegando ricidessero.

§. II. *Ricidere, parlandosi di strade, e simili, vale Abbreviare, Attraversare passando.* *M. V.* 8. 72. E dapoi passare tra Castiglione, e Biforco, e ricidere da Belforte a Decomano. *Dant. Inf.* 7. Noi ricidemmo 'l cerchio all'altra riva Sovr' una fonte. *E* 18. Così da imo della roccia scogli Movén, che ricidean gli argini, e i fossi Infino al pozzo, ch' ei tronca, e raccogli. *But. ivi*: Che ricidean, cioè passavano sopra.

§. III. *Ricidere, neutr. pass. lo diciamo anche del Rompersi, che fanno i drappi, e simili in sulle pieghe.*

RICIDIMENTO. *Il ricidere.* Lat. *recisio.* Gr. [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Ne' quali si parla del ricidimento di tutte le cose carnali, e de' vizj terreni.

RICIDITURA. *Il ricidere, Tagliatura in traverso.* Lat. *divisura, incisura.* Gr. [illegible]. *Pallad. Ottob.* 12. Lega bene, e imbutta le fessure di fuori col letame, e anche la riciditura di sopra.

§. *Per similit. Piegatura.* *Cron. Morell.* 334. Gli prese una doglia nel corpo appiè del fegato a capo alla riciditura tra la coscia, e 'l corpo.

RICIDIVO. *v.* RECIDIVO.

RICIGNERE. *Cignere intorno.* Lat. *circumcingere.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 1. Va' dunque, e fa', che tu costui ricinga D' un giunco schietto, e che gli lavi il viso. *Benv. Cell. Oref.* 115. Poichè si sarà fatta la fornace colle sopraddette diligenze, ella si debbe ricignere intorno con buone catene di ferro.

RICIMENTARE. *Di nuovo cimentare.* Lat. *rursus aggredi, periculum facere.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Pure confortato da' figliuoli a ricimentarsi, fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l' accuse (*qui neutr. pass. il T. Lat. ha* an adhuc experiretur)

RICINO. *Pianta nota.* Lat. *ricinus.* Gr. [illegible]. *Red. Vip.* 1. 15. Un mezzo grano d' ostia, unta con olio di ricino, ha fatto ad un uomiciattolo vomiti, andate di corpo ec.

RICINTO. *Sust. Giro, Contenuta, Recinto.* Lat. *ambitus.* Gr. [illegible]. *Gal. Sagg.* [illegible]. Forse crede il Sarsi, che de' buoni filosofi se ne trovino le squadre intere dentro ogni ricinto di mura?

RICINTO. *Add. da Ricignere.* Lat. *circumcinctus.* Gr. [illegible]. *Borgh. Rip.* 21. Il terzo fregio vien ricinto da un palchetto, sopra cui sono molte statue di marmo, e di bronzo.

RICIONCARE. *Di nuovo cioncare.* Lat. *largius bibere.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 31. Si cominciano a attaccare al vetro; bei, e ribei, cionca, e ricionca ec.

RICIPIENTE. *Recipiente.* Lat. *recipiens.*

§. *Per Comodo, Benestante, Orrevole, Di laudabili maniere.* *Fir. nov.* 2. 199. Imperocchè uno de' Coronati chiamato Giulio, uomo per altro assai ricipiente, trovandosi aggravato di molte figliuole, gotne diede una bella, e gentilesca.

RICIRCOLARE, *e* RICIRCULARE. *Girare intorno.* Lat. *circumlustrare.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 31. Si per la viva luce passeggiando, Menava io gli occhi per li gradi, Mo su, mo giù, e mo ricirculando. *Salvin. disc.* 1. 137. Dall' acqua tutte le cose, come volle quel gran savio di Talete Milesio, traggono la sua sorgente, e nell' acqua finalmente si sciolgono, e, per così dire, ricircolano (*qui vale: ritornare dopo aver girato*)

RICISA. *Mozzamento, Troncamento, Tagliamento.* Lat. *incisura.* Gr. [illegible].

§. I. *Per metaf.* *Val. Mass.* Quanto fu efficace gravezza d'animo, e ricisa di parole, in un medesimo punto spaurire il regno di Siria, e difender quello d' Egitto (*qui il Lat. ha* sermonis abscissa gravitas)

§. II. *Per Tragetto.* *Dittam.* 3. 5. Per que' valloni, e per quelle ricise Andammo, insin che fummo dove Giano, Dico l' antico, prima pietra mise.

§. III. *A ricisa*, e *Alla ricisa*, *posti avverbialm. e usati più comunemente co' verbi Andare*, *Venire*, *o simili*, *vagliono Per la via più certa*, *attraversa alle strade*. *Morg.* 22. 36. Per boschi, e selve alla ricisa, a stracca, Donde credieno accortare il cammino. *Burch.* 2. 36. Bestemmia ogni potenza alla ricisa (*qui per simili. è vale: alla peggio*, *inconsideratamente*) *Malm.* 7. 66. Quando Magorto in giù viene a ricisa Con una stanga in man bottanto fatta.

§. IV. *Cantare a ricisa*, *modo basso*, *vale Senza intermissione*, *Senza rifinare*, *Andantemente*. *Lor. Med. Nenc.* 11. E s' i' mi caccio a cantare a ricisa, Tu fe' nel letto, e scoppi delle risa.

RICISAMENTE. *Avverb. da Ricidere*. *Di netto*. Lat. *sectim*, *illico*, *repente*. Gr. *ἐξαπίνης*. *Ciriff. Calv.* 2. 46. Che il destro braccio al gomito gli taglia Ricisamente.

§. I. *Talora vale A ricisa*. Lat. *praerupte*. *Ciriff. Calv.* 4. 115. Verso la spiaggia traversando retto Ricisamente senza ir per sentiero.

§. II. *Per Precisamente*, *Strettamente*. *Franc. Sacch. Op. div.* 130. Sammaritani non teneano ricisamente una legge, ma teneano e dell' una, e dell' altra.

RICISO. *Add. da Ricidere*. *Tagliato*. Lat. *recisus*. Gr. *ἀποκοπείς*. *Cr.* 2. 21. 5. Ma gli arbori, i quali si taglieranno, si lascino stare ricisi infino alla midolla alquanto tempo.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* E sè, mentrechè noi staremo in questo corpo, elle non saranno cacciare, e ricise da noi, non cesseranno d' accompagnarci eziandio dopo la morte.

§. II. *Per Ispedito*, *Pronto*. Lat. *velox*, *promptus*. Gr. *ταχύς*, *πρόχειρος*. *Nov. ant.* 101. 29. Pur non pigliaron partito riciso.

§. III. *Per Rotto*, *Consumato*, *nel signific. del §. ult. di Ricidere*. *Malm.* 12. 35. Evvi d' abiti pur copia infinita, Ma chi unto, chi rotto, e chi riciso.

RICOGLIERE, *e* RICORRE. *Raccogliere*. Lat. *colligere*. Gr. *συλλέγειν*. *Bocc. nov.* 39. 11. Con grandissimo dolore, e pianto furono i due corpi ricolti, e nella chiesa del castello medesimo della donna in una medesima sepoltura fur posti. *E nov.* 68. 20. Basterebbe, s' egli t' avesse ricolta del fango. *E nov.* 73. 11. A me pare, che noi abbiamo a ricogliere tutte quelle, che noi vedrem nere. *E num.* 14. E quando una, e quando un' altra ne ricoglievano. *E nov.* 76. 16. Tu ci menasti una volta giù per lo Mugnone ricogliendo pietre nere. *Dant. Inf.* 3. Che mischiato di lagrime a' lor piedi Da fastidiosi vermi era ricolto. *Petr. son.* 287. Ma ricogliendo le tue sparte fronde, Dietro le vo pur così passo passo. *Fir. disc. an.* 51. Si lasciasse cader l' anello ec. il quale venendo appunto a cadere accanto alla serpe, facilmente accaderebbe, che qualche amico, o parente della donna, che l' avesse seguitato per toglielo, veggendola l' ammazzerebbe, per poterlo ricor poi più sicuramente.

§. I. *Ricogliere*, *parlandosi di partite*, *e simili*, *vale lo stesso*, *che Raccogliere nel signific. del* §. XIV. *G. V.* 10. 112. 3. E parte di loro stavano a vicenda nella camera a ricogliere le fave.

§. II. *Per Riscuotere*, *Ricevere il pagamento*. Lat. *pecuniam cogere*. Gr. *ἀπαιτεῖν*, *εἰσπράττεσθαι*. *Cron. Morell.* 338. Febesi camarlinghi, e altri ufiziali a ricorre gabelle. *Stor. Rinald. Montalb.* E diede loro il passo del fiume, che vi si ricoglieva passaggio.

§. III. *Ricogliere*, *assolutam. per Raunare*, *e Mettere insieme i frutti della terra*, *o altro*. Lat. *colligere*. Gr. *συνάγειν*. *Tes. Br.* 3. 9. Piantare arbori, e seminare, e ricogliere, e guardare sue biade, e tosare le sue pecore. *Bocc. nov.* 20. 16. Voi non avreste mai ricolto granello di grano. *Cr.* 9. 68. 4. Nel mezzo del giorno, allorachè 'l sole è caldissimo, si deono (*le pecore*) mettere, o ricorre in valle, o sotto arbore, che faccia ombra. *Vit. SS. Pad.* 2. 235. Dice l' Apostolo, chi poco semina, poco ricoglie.

§. IV. *Ricogliere*, *per Riscattare*, *Riscuotere*, *Ricuperare*, *e si dice per lo più di cose impegnate*. Lat. *recuperare*, *luere*. Gr. *ἀνακομίζεσθαι*. *Bocc. nov.* 72. 11. Se voi mi prestate cinque lire, che so, che l' avete, io ricoglierò dall' usuraio la gonnella mia del perso, e lo scaggiale da i dì delle feste. *E nov.* 84. 8. Noi il riavrem per trentacinque soldi, ricogliendol testè. *G. V.* 7. 142. 1. Avea prestato ad usura a una Cristiana sopra sua roba, e quella vogliendola ricogliere per averla in dosso il giorno di Pasqua, il Giudeo le disse. *Stor. Pist.* 189. Molti (*prigioni*) di loro stettono poco di tempo, che si ricolsono per moneta.

§. V. *Ricogliere*, *neutr. pass. vale Ricoverarsi*, *Rifuggirsi*, *Ritirarsi*, *Ridursi*, *Raunarsi*. Lat. *conjungere*, *se recipere*. Gr. *ἀναχωρεῖν*. *G. V.* 1. 21. 1. Si partì della detta distruzione di Troia ec. con seguito di 3300. uomini, della migliore gente di Troia, e ricolsonsi in 22. navi. *E* 9. 319. 2. Si ricolse, e uscì del passo, anzichè la gente de' Fiorentini vi giugnesse. *M. V.* 7. 94. Spesso a sua posta usciva fuori con sua gente, e assaliva i nemici al campo, e danneggiavagli, e per savia condotta si ricoglieva a salvamento. *Cronichett. d' Amar.* 92. Pompeio si ricolse su una nave, e andonne verso Egitto. *Cavalc. Frutt. ling.* L' uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e ristrignere tutti gli spargimenti de' sentimenti. *Stor. Pist.* 63. Innanzichè si potessono ricogliere, Castruccio gli sopraggiunse.

§. VI. *Ricogliere*, *per Comprendere*, *Intendere*, *Notare*, *Osservare*, *Cavar costrutto*. Lat. *notare*, *observare*. Gr. *ἐπισημαίνειν*. *Dant. Par.* 4. E per queste parole se ricolte L' hai, come dei, è l' argomento casso. *E Conv.* 80. E così ricogliendo ciò, che ragionato è, pare, che dieci cieli sieno. *Bocc. nov.* 9. 2. Con attento animo son da ricogliere, chi che d' essa sia il dicitore. *E nov.* 91. 5. Il famigliare questa parola ricolse, e comecchè molte ne ricogliesse ec. niuna altra fa non in somma lode del Re dimeglir udì. *G. V.* 12. 43. 4. Se ricogliamo le ricordanze antiche pure di questa nostra cronica ec.

§. VII. *Ricogliere il fiato*, *vale Rifiatare*, *Respirare*. Lat. *anhelitum resumere*, *respirare*. Gr. *ἀναπνεῖν*. *Vit. Crist. D.* A pena puote ancor ricoglier lo fiato.

§. VIII. *Ricogliersi*, *per Liberarsi*; *e come in modo basso anche diciamo*, *Sgabellarsi da alcuna cosa*. Lat. *se liberare*. Gr. *ἀπαλλάττεσθαι*. *Nov. ant.* 6. 10. Così si ricolse il fabro dallo 'mperadore, come avete udito, e ritornossi al suo albergo sano, e salvo a fare de' fatti suoi.

RICOGLIMENTO. *Raccoglimento*, *Il ricogliere*. Lat. *collectio*. Gr. *συλλογή*. *Petr.* 27. 1. La pietra golfolina, la quale per sua grandezza, e altezza comprendeva tutto il corso del fiume d' Arno, per modo che lo faceva ricogliere presso dove oggi è la città di Firenze, e per lo detto ricoglimento si spandeva l' acqua del fiume d' Arno ec. per lo piano (*cioè*. *raunamento*) *S. Grisost.* Puossi così levar l' anima a silenzio, e a ricoglimento di cuore (*cioè*: *a ridursi*, *e a ritirarsi in se stessa*)

RICOGLITORE. *Raccoglitore*, *Che ricoglie*. *Com. Inf.* 22. Mettono colte, e dazj agli altri, ed essi sono ricoglitori della moneta (*cioè*: *riscuotitore*. Lat. *exactor*, *coactor*. Gr. *πράκτωρ*) *But. Inf.* 4. E quivi vide ec. Dioscoride ricoglitore delle qualità dell' erbe, delle piante, e de' frutti (*cioè*: *compilatore*. Lat. *collector*, *conditor*. Gr. *συνθέτης*)

RICOGLITRICE. *Verbal. femm. di Ricoglitore*.

§. *Ricoglitrice*, *si dice a quella Donna*, *che assiste al parto*, *Levatrice*. Lat. *obstetrix*. Gr. *μαῖα*. *Tratt. segr. cos. donn.* Nel tempo del parto si fidano della buona ricoglitrice.

RICOGNIZIONE. *Il riconoscere*. *Esp. Salm.* Non è da credere, che questa invocazione sia per alcuna ricognizione. *Buon. Fier.* 5. 3. 2. Ricognizion conviensi in ogni ufizio A chi veglia al ben pubblico (*in questi due esempli vale*: *merito*, *ricompensa*. Lat. *compensatio*. Gr. *ἀμοιβή*) *Car. lett.* 1. 78. I miei propri parrocchiani ne paghino la ricognizione all' altre chiese (*qui vale*: *censo*, *tributo*, *decima*)

RICOGNOSCERE. *Riconoscere*. Lat. *agnoscere*, *recognoscere*. *Serm. S. Ag.* 2. Alcuni ne sono divegnati sani, perocchè nelle pene si ricognoscono, e per uscire di tribulazione si raccomandano a Dio.

RICOGNOSCIMENTO. *Ricognizione*. *S. Grisost.* De' magni beneficj, e dell' effetto, e del ricognoscimento del servo fedele (*qui vale*: *Ricompensa*) *But. Inf.* 21. 2. Lo ricognoscimento dell' errore lo Giovedì santo sopra il Vernadì. *E altrove*: E' contrizione ricognoscimento del peccato commesso, e pentimento, e proponimento di non ricadere (*in questi due esempli vale*: *ravvedimento*, *il confessare d' avere errato*)

RICOLARE. *Colare di nuovo*. Lat. *iterum colare*. *Ricett. Fior.* 151. Lascia posare per sei ore, e cola in altro vaso la parte più chiare, e il resto getta via, e quello ricola poi per feltro.

RICOLLEGARE. *Neutr. pass. Di nuovo collegarsi*. Lat. *foedus iterum inire*. Gr. *αὖθις συμμαχεῖν*. *Segn. stor.* 1. 14. Averebbono voluto ec. fare, che la città si ricollegasse con Francia.

RICOLLICARE. *V. A. Ricoricare*. *Franc. Sacch. nov.* 64. Deh va' ricollicati, sventurato, che' fanciulli ti verranno oggimai dreto co' sassi. *E appresso*: Donna mia, tu di', ch' io mi ricollichi; dolente sono, ch' e' m' è convenuto collicare (*in questi esempli è neutr. pass.*)

RICOLMARE. *Colmare di nuovo*; *e talora semplicemente Colmare*. Lat. *cumulare*, *implere*. Gr. *σωρεύειν*, *πληροῦν*. *Sagg. nat. esp.* 214. Ricolmandosi tuttavia il vaso d' argento vivo.

RICOLORIRE. *Di nuovo colorire*. Lat. *colorem rursus inducere*. Gr. *πάλιν χρωννύναι*. *S. Ag. C. D.* Non solamente è stata negligente a ricolorirla de' suo' primi colori, ma non s' è curata, che vi sia rimasa pur la forma del primo disegno.

RICOLTA. *Il ricogliere*, *e la Cosa raccolta*, *e intendesi comunemente delle Rendite delle terre*. Lat. *messis*. Gr. *θερισμός*. *Lab.* 237. Ti dirà ec. se i Ciciliani avranno buona ricolta, o no. *G. V.* 10. 100. 2. Che allora era in sul tempo della ricolta. *Dant. Par.* 21. E tosto s' avvedrà della ricolta Della mala cultura. *Pass.* 15. Avendo avuto copiosa, e abbondante ricolta di tutti i beni terreni. *Serm. S. Ag.* 7. Perseveriamo al lavorio tanto, che pervegniamo al frutto della ricolta.

§. I. *In proverb. Ambr. Cof.* 4. 21. Appunto ci è caduta la grandine In sul far la ricolta (*cioè*: *il negozio si è guastato in sul buono della conclusione*)

§. II. *Ricolta*, *per Ritirata*. Lat. *retractus*, *receptus*. *Stor.*

Stor. Pist. 183. Se non fosse che la ricolta loro fue presso, molti ne sarebbono morti, e presi. *M. V.* 5. 78. Con vergogna sonarono a ricolta, e tornaronsi al luogo a Pontale.

RICOLTO. *Sust. Ricolta*. Lat. *messis*. Gr. [illegible]. *Tratt. gov. fam.* 93. E sappi bene, che già si doveva dar la decima parte di tutto il ricolto, ciò che si fosse. *Petr. uom. ill.* Era già il tempo del ricolto, ed erano mandati comperatori Romani.

RICOLTO. *Add. da Ricogliere*. *Amm. ant.* 16. 1. 2. Non sia la mano tua presta a ricevere, e ricolta a dare (*cioè*: *raccolta*, *stretta*, *scarsa*, *pigra*. Lat. *contractus*. Gr. [illegible]) *G. V.* 10. 221. 2. Il detto Re Giovanni venne alla città di Lucca, e fecevi fare a' Lucchesi una imposta ec. e quella ricolta ec. si partì di Lucca (*cioè*: *raunata*, *riscossa*) *Stor. Pist.* 66. Vedendo Castruccio ricolti li Pistolesi nella città (*cioè*: *ritirati*, *ricoverati*) *Vit. SS. Pad.* 2. 67. Ogni cosa, che facciamo, e ogni pensiero, e parlare è ricolto, e debbiamone essere giudicati, e esaminati al dì del giudicio (*cioè*: *asservato*, *notato*)

RICOMBATTERE. *Di nuovo combattere*. Lat. *iterum pugnare*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 2. 37. La fama della perduta armata rinvogliò i Germani a ricombattere. *Car. lett.* 2. 237. Che Marte sia tornato appresso alla morte loro a ricombattere il cielo.

§. *Per Repugnare*, *Contrastare*, *Opporsi*. Lat. *repugnare*, *refragari*. Gr. [illegible]. *Esp. Vang.* Veggio, e sento un' altra legge nella mia carne, la quale ricombatte, e contraddice alla legge.

RICOMINCIAMENTO. *Il ricominciare*. Lat. *exordium*, *inchoatio*. Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Venuto il tempo del ricominciamento dell' opera.

RICOMINCIARE. *Di nuovo cominciare*. Lat. *redintegrare*, *iterum inchoare*. Gr. [illegible]. *Bocc. vit. Dant.* 259. Ricominciò la sua opera, e publicolla in volgare. *E nov.* 73. 18. Perchè soprastando, Buffalmacco ricominciò. *G. V.* 5. 33. 1. I Fiorentini ricominciarono guerra co' Sanesi, perchè i Sanesi ricominciarono guerra a Montepulciano, ed a Montalcino contro a' patti della pace. *Dant. Purg.* 1. Agli occhi miei ricominciò diletto. *E Par.* 30. Con atto, e voce di spedito duce Ricominciò.

RICOMINCIATO. *Add. da Ricominciare*. Lat. *rursus inceptus*. Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 124. 3. Avemo distesa la detta ricominciata guerra. *M. V.* 9. 107. Non è da lasciare in oblivione la moría mirabile dell' anguinaia in questo anno ricominciata simile a quella, che principio ebbe nel 1348.

RICOMINCIATURA. *Ricominciamento*. Lat. *renovatio*. Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Vorrieno arrivare in tal maniera alla ricominciatura dell' anno.

RICOMMETTERE. *Di nuovo commettere*. *Mor. S. Greg.* 9. 31. La mente nostra è tanto percossa dalla memoria della colpa passata, che ella è presa da quella molto più gravemente, che prima, e ricommetterla da capo (*cioè*: *a farla di nuovo*, *o diventar di nuovo colpevole*) *Salv. dial. am.* 4. E tratto il freno dell' appetito di mano a quel furore, lo ricommise alla ragione (*cioè*: *di nuovo lo diede*, *e consegnò*)

RICOMPENSA. *Ricompensazione*. Lat. *compensatio*, *remuneratio*. Gr. [illegible]. *Tass. Amint.* 1. 2. Ben fora la pietà premio maggiore Alla mia fede, e maggior ricompensa Alla mia morte. *Bern. Orl.* 1. 9. 1. Molta comodità ci ha date Iddio Per ricompensa delle nostre pene.

RICOMPENSAMENTO. *Ricompensazione*. Lat. *compensatio*.

RICOMPENSARE. *Dare*, *o Rendere il contraccambio*. Lat. *compensare*, *retribuere*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* Lentamente procede la divina severità, ma poi ricompensando lo 'ndugio, maggior pena dà. *E Discipl. spir.* Nè lui per li suoi innumerabili beneficj pure in menomissima parte ricompensare. *Pass.* 91. Acciocchè ricompensi le delizie passate, colle quali offese Dio, coll' asprezza dell' austera vita (*cioè*: *compensi*, *contraccambi*, *sconti*) *Alam. Gir.* 16. 26. Come potrei ricompensarvi mai Del mal, che in voi del mio fallir dimora?

RICOMPENSATO. *Add. da Ricompensare*. Lat. *remuneratione donatus*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Si dichiararono bastantemente ricompensati delle loro fatiche. *Car. lett.* 2. 226. Circa ciò non le voglio dir più, se non che se ne troverà largamente ricompensato da me quanto al ben volere.

RICOMPENSAZIONE. *Il ricompensare*, *Contraccambio*. Lat. *compensatio*, *remuneratio*. Gr. [illegible]. *Sen. Declam.* Per ricompensazione del beneficio, e misericordia, che tu ricevesti da me, mi liberasti. *Vit. Plut.* Cercava, che onoranza, e che uficio, e che signoria gli potesson dare in ricompensazione delle sue cortesie. *Mor. S. Greg.* Ricevè il riposo eternale per ricompensazione della sua fatica.

RICOMPENSO. *Ricompensa*. Lat. *remuneratio*. Gr. [illegible]. *Segr. Fior. stor.* 2. 40. La terza a' Guelfi per ricompenso di danni ricevuti assegnarono. *Bocc. Varch.* 4. *pros.* 4. Per ricompenso della bontà da doversi acquistare da loro.

RICOMPERA, e RICOMPRA. *Il ricomprare*. Lat. *redemptio*. Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 266. Avemmola pure con gran costo di ricompere, e di spesa di solde.

§. *Per Redenzione*, *Riscatto*. Lat. *redemptio*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 99. 25. Venuti certi Genovesi per ambasciadori al Saladino per la ricompera di certi lor cittadini. *Franc. Sacch. Op. div.* 141. A dare ad intendere, che la morte sua fu ricompera di tutto il mondo, e di tutta l' umana generazione.

RICOMPERAGIONE, e RICOMPRAGIONE. *Ricompera*, *Riscatto*. Lat. *redemptio*. Gr. [illegible]. *Liv. M.* Pagata la sua ricomperagione. *Guid. G.* E della ricomperagione della sua sirocchia per certo modo divenne dispetto.

RICOMPERAMENTO, e RICOMPRAMENTO. *Ricompera*, *in tutti i suoi significati*. Lat. *redemptio*. Gr. [illegible]. *Vit. Crist.* Troppo è caro, e duro, e penoso questo ricomperamento. *Coll. Ab. Isac.* Egli era venuto per salvar quello, ch' era perduto, e per dare la vita sua per lo ricomperamento di molti. *Fr. Giord. Pred. S.* 15. S' egli avesse tutto l' oro del mondo, e tutto il mondo, e tutto il dessa per ricomperamento di quello, non gli sarebbe dimesso solo uno peccato. *E appresso*: Or come mi di', che al ricomperamento di peccati non vale la pecunia, nè fare limosina? *But. Par.* 7. 1. A nostra redenzion, cioè a ricompramento di noi uomini.

RICOMPERARE, e RICOMPRARE. *Di nuovo comperare*. *E si usa*, *non che nell' att. ma anche nel neutr. pass.* Lat. *redimere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 13. 7. Gran parte delle loro possessioni ricomperarono.

§. I. *Per metaf. Guid. G.* Conciossiacosachè leggiermente avvenir potrà, che carissimo prezzo ricomperrà il suo non regolato consiglio.

§. II. *Per Riscattare*, *Liberare*, *Ricuperare*. Lat. *redimere*, *recuperare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 4. 3. 6. Ed elli si ricomperò gran tesoro dal Soldano. *E* 6. 37. 3. E come il Re Luis, e' suo' Baroni furono ricomperati, e pagato la detta moneta, si ritornarono in Ponente. *E* 9. 264. 2. E fece prendere, e ricomperare tutti i Catalani, che prestavano in suo reame. *E* 11. 133. 10. Si ricompraro poi de quelli, che gli avieno presi, sanza rassegnarli al comune. *Bocc. vit. Dant.* 240. Priamo nella sua miseria non solamente raddomandò il corpo del morto Ettore, ma quello con altrettanto oro ricomperò. *E nov.* 76. *tit.* Fannolo ricomperare, se egli non vuole, che alla moglie il dicano. *Fr. Iac. T.* 4. 40. 11. E alla morte eternale lo vi corro con gran corsa, Se la sua divina borsa Non mi va ricomperando. *Com. Par.* 3. Nel settimo capitolo ec. tratta del modo della giustizia della morte di Cristo, e perchè egli volle tenere tal modo in ricomperare l' umana generazione. *Cron. Morell.* 260. I debiti loro conviene, che si paghino presti, e conviene, che si ricomprino d' interessi in qualche modo (*qui per simil.*)

RICOMPERATO, e RICOMPRATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *redemptus*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 4. 40. 12. Ricomprato io per Cristo Vero uomo, e vero Dio Potestà per lui racquisto Di ridurmi al fattor mio. *S. Grisost.* E alla sua signoría, come schiavi ricomperati, obbediamo.

RICOMPERATORE, e RICOMPRATORE. *Che ricompera*. Lat. *redemptor*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 32. 6. Il venditore nel piato della cosa venduta non è ricevuto per lo ricomperatore.

§. *Per Riscattatore*, *Redentore*. Lat. *redemptor*. Gr. [illegible]. *Declam. Quintil. C.* I piccoli benificj, ch' io diedi al padre del mio ricomperatore. *M. V.* 10. 101. Coloro, che l' altro dì v' andarono pe' morti, e per ricogliere i prigioni, sopra li corpi de' morti, prendendogli, furono morti, e simile li ricomperatori. *Mor. S. Greg.* L' antico nimico vide il ricomperatore dell' umana generazione posto innanzi a se. *Fr. Giord. Pred. D.* Vuole, che lei solo a' riconoscesse, e per creatore, e per ricomperatore, e per glorificatore.

RICOMPERAZIONE, e RICOMPRAZIONE. *Ricompera*, *in tutti i suoi significati*. Lat. *redemptio*. Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 10. Io tutta l' anima tua ama colui, che ti fece la grazia, e massimamente quella della ricomperazione. *Franc. Sacch. Op. div.* 125. La ricomperazione di Dio non ci ha rimessi tanto in istato, quanto Adamo ce ne levò. *E* 138. Se noi non avessimo peccato, Dio ec. non sarebbe morto per noi, perocchè non bisognava la ricomperaziona del peccato, se 'l peccato non fosse stato.

RICOMPEREVOLE. *Add. Da potersi ricomperare*. Lat. *reparabilis*. Gr. [illegible]. *Amet.* 50. Noi ci levavamo a' nostri lavori senza lasciare passare perduta alcuna particella del non ricomperevole tempo.

RICOMPIERE. *Di nuovo compiere*.

§. *Per Ristorare*, *Ricompensare*, *Supplire*. Lat. *compensare*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 18. O gente, in cui fervore acuto adesso Ricompie forse negligenza, e 'ndugio Da voi per tiepidezza in ben far messo. *Cr.* 1. 7. 2. E quello, che la casa non chiude, si ricompia la siepe alta di pruni, ovvero muro.

RICOMPIMENTO. *Il ricompiere*. Lat. *complementum*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 5. 1. Negli animali intra le reticulazioni delle vene, e de' nervi sono ricompimenti di semplici parti, le quali parti sono le carni (*il T. Lat. ha supplementa*) *Albert. cap.* 6. La loro abbondanza des essere ricompimento della vostra povertade.

RICONSOLAMENTO. *Il riconsolare*. Lat. *consolatio*. Gr. *παρηγορία*. *Paol. Oros.* Suole essere un riconsolamento de' danni.

RICONSOLARE. *Di nuovo consolare*. Lat. *iterum solari*. Gr. *πάλιν παρηγορεῖν*. *Bocc. vit. Dant.* 17. Colle consolazioni lungamente perdute, ricominciarono a riconsolare lo sconsolato (*altre edizioni hanno* sollecitare *in vece di* riconsolare) *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Dolcissimo a noi fia, che il Signor vostro Nel vostro ritornar si riconsoli.

RICONSOLATO. *Add. da Riconsolare*. Lat. *solatio affectus*. Gr. *παρηγορηθείς*. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Paion partire Tutti riconsolati. *Ar. Len. att.* 5. *sc. ult.* Tutto restò riconsolato, e parvegli Risuscitare.

RICONSOLAZIONE. *Riconsolamento*. Lat. *solamen*. Gr. *παρηγορία*. *Libr. Pred.* Si mise loro attorno con nuova, ed efficace riconsolazione di elemosine.

RICONTARE. *Contare, e Annoverar di nuovo*. Lat. *recensere*. Gr. *ἀναριθμεῖν*. *Libr. Son.* 24. E come hai qualche riboboletto, Tu spurghi un tratto, e poi così pian piano Tu riconti i gheroo.

§. I. *Per Raccontare, Narrare*. Lat. *narrare*. *Nov. ant.* 54. 6. Poi ritornerete a me a ricontarmi le novelle. *Declam. Quintil. P.* Io ricontero quello, che fece Lucrezia. *Liv. M.* Ricontando la bisogna, e la lordura, e lo dispetto del fatto. *Esp. Pat. Nost.* Mettono il più bello di fuori, e ricontano lor beni. *Salust. Catell. R.* Del quale uomo un poco riconterò imprima, ch' io cominciamento faccia di mio dire. *Tes. Br.* 8. 64. La general dottrina di tutte maniere di ricontare si è, che ciascuno di tuoi argomenti tu sappi trascegliere, a prender quello, che più vale, e ricontarlo al più breve, che tu puoi. *Petr. son.* 68. Donne mie, lungo fora ricontarve Quanto la nuova libertà m' increbbe. *E* 253. Ma non è chi lor duol riconti, o scriva. *Bern. Orl.* 1. 2. 2. Torniamo a ricontar de' paladini.

§. II. *Per Raccontare di nuovo*. Lat. *iterum narrare*. *Tes. Br.* 8. 64. Le riconta per recarle alla memoria degli auditori più fermamente.

RICONTO. *Epilogo*. Lat. *epilogus*. Gr. *ἐπίλογος*. *Tes. Br.* 8. 64. Riconto è quella fine del conto, in che il parlatore dice brevemente, e insieme in suo riconto tutti i suoi argomenti, e le ragioni, ch' egli ha contate nel suo detto l' una quà, e l' altra là, ed egli le riconta per recarle alla memoria degli auditori più fermamente. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 135. Avendo io mostrato qui in fine l' amicizia epilogo delle virtù, voglio, che questo senz' altr' arte, o manifattura oratoria basti d' epilogo, e di riconto all' orazion mia.

RICONVENIRE. *Convenire colui, che il primo ci convenne*. *Sen. ben. Varch.* 6. 5. Nelle corti si separano l' azioni, e se noi ci richiamiamo d' alcuna cosa, l' avversario non ci riconviene della medesima (*il T. Lat. ha* de eodem nobiscum agitur)

RICONVERTIRE. *Convertir di nuovo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *iterum mutare*. Gr. *πάλιν ἀλλάττειν*. *Red. Ins.* 8. Sono in procinto, putrefacendosi, di riconvertirsi in terra.

RICONVERTITO. *Add. da Riconvertire*. Lat. *conversus*. Gr. *μεταβεβλημένος*. *Dav. Camb.* 102. Voi vedete ec. li scudi 104. e due terzi ec. riconvertiti in scudi 106. ec.

RICONVITARE. *Rifar convito*. Lat. *vicissim ad convivium vocare*. Gr. *ἀντικαλεῖν εἰς τὸ συμπόσιον καλεῖν*. *Introd. Virt.* Quando farai convito, non appellare gli amici, nè i parenti, o i vicini, perch' egli riconvitino poi te.

RICOPERCHIARE. *Ricoprire, Rimettere il coperchio*. Lat. *contegere, cooperire*. Gr. *καλύπτειν*. *Bocc. nov.* 99. 50. E poco vino lasciatovi, quella ricoperchiò. *Dant. Par.* 14. Così quello fulgor, che già ne cerchia, Fia vinto in apparenza dalla carne, Che tutto dì la terra ricoperchia.

RICOPERCHIATO. *Add. da Ricoperchiare*. Lat. *retectus*. Gr. *πάλιν σκεπασθείς*. *Bocc. nov.* 99. 50. Ricoperchiata la coppa, la sposa bee il rimanente.

RICOPERTA, e RICOVERTA. *Il ricoprire*.

§. I. *Figuratam. per Occultamento*. *Bocc. nov.* 81. 9. La badessa avvedutasi del suo medesimo fallo, e vedendo, che da tutte veduto era, nè aveva ricoperta, mutò sermone.

§. II. *Per Iscusa, Discolpa*. *G. V.* 11. 39. 7. Per sua ricoperta condannò parte della casa di messer Pino. *Borgh. Orig. Fir.* 110. Oltrechè voleva aver preso l' arme con la ricoperta di mantenere le cose fatte da esso Cesare.

RICOPERTO, e RICOVERTO. *Add. da Ricoprire, e Ricovrire*. Lat. *coopertus, repletus*. Gr. *κατακεκαλυμμένος, ἀναπλησθείς*. *Amet.* 13. Gli alberi di graziose frondi, e di fiori ricoperti sostennero i lieti uccelli. *Red. Oss. an.* 18. In modo che il fuscelletto rimanesse ricoperto dalla pelle. *Sagg. nat. esp.* 170. Si trovò scoppiato, e tutto ricoperto d' una sottile spoglia di ghiaccio. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. La ricoperta d' oro enea figura Sembianza della Dea, che della mente Fu concetta di Giove, Vi mandano i più illustri statuarj.

RICOPIARE. *Di nuovo copiare; ed anche Copiare semplicemente*. Lat. *describere*. Gr. *ἀντιγράφειν*. *Segn. crist. instr.* 3. 28. 6. Il ricopiare dalla vita comune, la propria è un camminare per la via larga della perdizione (*qui per simili. e vale Imitare, Prender esempio*)

RICOPIATO. *Add. da Ricopiare*. *Copiato di nuovo*.

RICOPRIMENTO, e RICOVRIMENTO. *Il ricoprire*. Lat. *operimentum*. Gr. *ἐπικάλυμμα*. *But. Inf.* 34. 2. Senza niuno ricoprimento hanno usato lo tradimento.

RICOPRIRE, e RICOVRIRE. *Di nuovo coprire; ed è anche lo stesso, che 'l primitivo Coprire, Occultare, Nascondere*. Lat. *contegere, cooperire*. Gr. *καλύπτειν*. *Bocc. nov.* 75. 7. Volendosi tirare i panni dinanzi, e ricoprirsi. *Lab.* 158. L' orme di quelle, che la Reina degli Angeli seguitarono, sono ricoperte, e le nostre femmine digradando hanno il cammino smarrito. *Dant. Purg.* 18. E tanto d' uno in altro vaneggiai, Che gli occhi per vaghezza ricopersi (*cioè: chiusi*) *E* 32. Si ricoperse, e funne ricoperta E l' una, e l' altra ruota. *Petr. canz.* 23. 1. Non furon tutte spente a quel, ch' io veggio, Ma ricoperte alquanto le faville. *E* 27. 1. Erba, e fior, che la gonna Leggiadra ricoverse. *E* 28. 3. E quella dolce leggiadretta scorza, Che ricopria le pargolette membra. *E* 41. 3. Indarno or sopra me tua forza adopre, Mentre 'l mio primo amor terra ricuopre.

§. I. *Per metaf. vale Scusare*. Lat. *excusare*. *Bocc. nov.* 50. 20. Con l' altrui colpe guatate di ricoprire i vostri falli. *Pass.* 226. Come sono contratti usurai, che sono tanti, che tutto dì se ne truovano, ch' appena si fanno, o si possono intendere, e chi gli ricuopre, o scusa con nome di cambio, chi d' interesso ec. *Arrigh.* 60. Sarà più forte chi ricoprirà i miei vituperj. *Vit. SS. Pad.* 2. 108. Pure che l' uomo ricuopre con buone opere i mali di prima (*cioè: emende, corregga*)

§. II. *Varch. Ercol.* 71. Ricoprire in questo soggetto è quando alcuno, il quale ha detto, o fatto alcuna cosa, la quale egli non vorrebbe avere nè detta, nè fatta, ne dice alcune altre diverse da quella, e quasi interpetra a rovescio, o almeno in un altro modo le medesime. *Dant. Inf.* 9. I' vidi ben, siccom' ei ricoperse Lo cominciar con l' altro, che poi venne, Che fur parole alle prime diverse.

§. III. *Per Assicurare i suoi crediti, e simili*. *Cron. Morell.* 268. E peggio gli farà l' altro usuraio, che il mercante per sicurtà di se, che si crede ricoprire.

RICORCARE, e RICORICARE. *Di nuovo coricare*. *Dant. Purg.* 8. Che 'l sol non si ricorca Sette volte nel letto, che 'l montone Con tutti e quattro i piè cuopre, ed inforca. *But. ivi:* Non si ricorca, cioè non si riposerà in Ariete, come fa ogni anno.

§. *Ricoricare, termine di agricoltura, trattandosi di viti, o d' alberi, è lo stesso, che Propagginare; trattandosi d' erbe, vale Ricoprirle colla terra per diverse cagioni, come per difenderle dal freddo, e imbiancarle, e simili*.

RICORDAGIONE. *Ricordazione*. *Vit. SS. Pad.* 1. 273. Fu liberata dalle ricordagioni, e pensieri, e fantasie delle vane, e false scienze.

RICORDAMENTO. *Ricordo, Ricordazione*. Lat. *monumentum, memoria*. Gr. *μνήμη*. *Cavalc. Specch. cr.* Ed ella per fine in ricordamento d' amore ec. *Amm. ant.* 3. 2. 5. La mattina ti dei tu dare al pensiero delle cose, che da fare sono, la sera al ricordamento delle fatte. *Vit. SS. Pad.* Riempiendo la mente di sante meditazioni, fui liberata de' ricordamenti, e pensieri, e fantasie delle false, e vane scienzie. *Tes. Br.* 6. 48. Quando sta solo, sì il riprende il ricordamento delle male opere, ch' egli ha fatte, nè ama se, nè altrui.

RICORDANZA. *Ricordo*. Lat. *monumentum, memoria*. Gr. *μνήμη*. *G. V.* 9. 301. 2. Lasceremo ogni altre ricordanza d' altre novità di diversi paesi insinochè fia tempo, e luogo. *Bocc. g.* 4. *p.* 9. Siccome colui, che mai più per ricordanza vedute non avea, si cominciò forte a maravigliare. *Fr. Iac. T.* Nè del tempo passato ha ricordanza.

§. *Per Quello, che si dà, o piglia da altrui, per non dimenticarsi di quel, che s' ha a fare, Pegno*. Lat. *monumentum, pignus*. Gr. *μνημόσυνον, ὑπόμνημα, ὑπομνηστικόν*. *Bocc. nov.* 72. 14. E che voi gli rimandiate il tabarro, che 'l fanciullo vi lasciò per ricordanza. *E num.* 15. Dunque mi tol ricordanza al sere?

RICORDARE. *Ridurre a memoria*. Lat. *memorare*. *Bocc. nov.* 77. 27. Io vi ricordo, che ella è più malagevol cosa a fare, che voi peravventura non v' avvisate. *Sen. Pist.* 33. Altra cosa è ricordare, altra è sapere. E ricordare si è, quando la cosa è data a guardare alla memoria. *Cas. lett.* 17. Sire, io supplico V. M. che mi dia licenza, che io le possa essere importuno in ricordarle la sopraddetta spedizione.

§. I. *Ricordare, per Nominare, Far menzione*. Lat. *nominare, appellare*. Gr. *ὀνομάζειν, ἀπομνημονεύειν*. *Bocc. nov.* 74. 10. La Ciutazza, udendo ricordar la camicia, disse. *E nov.* 79. 46. Perchè ricordavate o Dio, o' Santi? Disse il medico: in fe di Dio non ricordava. Come, disse Buffalmacco, non ricordavate? *Vit. SS. Pad.* 2. 180. Non poteva sostenere di vedere, nè di ricordare femmine. *E* 270. Per le mie male opere patisco queste pene, che, come sai, i' non voleva udire ricordare nè virtù, nè buoni costumi.

§. II. *Ricordare, in significa. neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale Avere in memoria, Sovvenirsi*. Lat. *reminisci*. Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι*. *Bocc. nov.* 68. 16. Io per me non me ne ricordo. *E nov.* 77. 23. Non ricordandosi ella, che lui quasi alla morte condotto avesse. *E num.* 27. Mi ricorda esser non guari lontano dal fiume una torricella disabitata. *E Vis.* 12. Se ben ricordo, e' mi parve

colui Quel Curio ardito, ch'ebbe il maschil naso. *Dant. Purg. 17.* Ricorditi, lettor, se mai nell'alpe Ti colse nebbia. *E 27.* Ricordati, ricordati, e se io Sovr'esso Gerion ti guidai salvo, Che farò or, che son più presso a Dio? *Petr. canz.* 39. 8. Ben ti ricordi (e ricordar ten dei) Dell'immagine sua. *E son.* 49. E di chiamarmi a se non le ricorda. *G. V.* 10. 6. 4. E in questa stanza fue il più forte tempo di vento, e d'acqua, e alla montagna di nevi, che si ricordi gran tempo. *E 11. 137. 3.* Non ricordandoci noi Fiorentini ciechi, o vero infignendoci di ricordare quello di male, che avea operato il detto messer Iacopo. *Vit. Plut.* Essi si ricordavano del suo buon cuore.

§. III. *Ricordare i morti a tavola, proverb. dinotante il Dire alcuna cosa fuor di proposito, non adattata al tempo, o al luogo. Cecch. Spirag.* 5. 10. Costui va ricordando i morti a tavola. *Salv. Granch.* 2. 1. Deh volsa Carta, che questo è proprio un ricordare I morti a tavola.

Ricordato. *Add. da Ricordare*. Lat. *memoratus*. Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 274. E così in molte cose ricordare dal padre.

§. *In proverb. Cosa ricordata per via va, si dice Quando alcuna cosa succede, e quando taluno sopraggiugne, mentre ch'e' se ne ragiona.* Lat. *lupus est in fabula*, *Ter. lupus in sermone*, *Plaut.* Gr. [illegible]. *v. Flos* 265. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Cosa ricordata per via va. *Cecch. Magl.* 2. 2. Cosa ricordata per via va.

Ricordatore. *Che ricorda*. Lat. *memor, memorator*. Gr. [illegible], *S. Ag. C. D.* Li quali facientio gli altri, meritando, ricordatori, e partecipatori di se. *Zibald. Andr.* 68. Chi nasce nel capricorno ec. arà molti pensieri, e fia buono ricordatore, e prode uomo.

Ricordazione. *Il ricordarsi*. Lat. *recordatio*. Gr. [illegible]. *Bocc. introd.* 1. Siccome è la dolorosa ricordazione della pestifera mortalità trapassata. *Cavalc. Frutt. ling.* Niuno rimedio si truova tale a sanar l'anima inferma ec. come la ricordazion de' preteriti peccati. *S. Grisost.* Senza niuno buon rispetto, e sanza nulla buona ricordazione.

Ricordevole. *Add. Memorabile, Da ricordarsene*. Lat. *memorabilis*, Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 24. Portando il ricordevole capo di Medusa, ch'avea li capelli di serpenti. *Amm. ant.* 9. 8. 41. Sono più ricordevoli cose quelle, che in se hanno ordine, sopra la qual parola dice Tommaso: Quelle cose sono più ricordevoli, che sono bene ordinate. *Amet.* 71. Ma la reminiscenzia più ricordevole nelle smarrita memoria tornò costei da sua villa un'altra fiata.

Ricordo. *Il ricordarsi, Memoria*. Lat. *memoria*. Gr. [illegible]. *G. V.* 4. 13. 1. Delli antichi nomati di sopra sono cadati, e tali venuti meno, sicchè a pena a' nostri dì o' è ricordo. *M. V.* 9. 42. Nè per ricordo si truova, che del tempo d'Annibale in qua gente d'arme numero grande per que' luoghi passasse. *Vit. SS. Pad.* 2. 170. E tanto m'è cociuto, e cuoce questa, che quella è passata via, e nullo ricordo, e sentimento v'hoe.

§. I. *Per Avvertimento, Ammaestramento*. Lat. *monitum*. Gr. [illegible]. *Fir. As.* 143. Dimenticatasi de' buoni ricordi del marito, e delle sue promesse, alla si gittò nel profondo del pelago delle sue calamità.

§. II. *Far ricordo*. v. Fare ricordo.

Ricoricare. v. Ricorcare.

Ricoronare. *Di nuovo incoronare*. Lat. *iterum coronare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 4. 21. 3. A lui si fece da capo ricoronare dello 'mperio. *G. V.* 10 76. *tit.* Come Lodovico di Baviera si fece ricoronare, e confermare Imperadore al suo Antipapa.

Ricorre. v. Ricogliere.

Ricorreggere. *Correggere di nuovo; e talora semplicemente Correggere*. Lat. *iterum corrigere, emendare*. *G. V.* 12. 22. *tit.* Si riformaro gli ordini della giustizia, e si ricorressono in alcuna parte. *Ambr. Bern.* 4. 18. Ormò non si può ricorreggere Questo errore. *Alam. Gir.* 14. 85. E quel del suo desira il ricorregga, Poich'egli era al veder d'un'altra legge.

Ricorrere. *Di nuovo correre; e talora semplicemente Correre*. Lat. *recurrere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 1. 9. Rotto il detto muro, tutta l'acqua, ch'era nella città, ricorse con gran foga all'Arno. *E* 10. 127. 2. Col seguito del popolo, e di molti loro amici cittadini ricorsono la terra la loro volta. *Dant. Inf.* 34. Per fuggir lui, lasciò qui il luogo voto Quella, ch'appar di qua, e su ricorse. *E Par.* 26. E come al lume acuto si dissonna Per lo spirto visivo, che ricorre Allo splendor, che va di gonna in gonna.

§. I. *Ricorrere, per Andare a chiedere aiuto, o difesa ad alcuno, o ad alcuna cosa, Rifuggire*. Lat. *confugere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 49. 11. Non avendo a che altro ricorrere. *E nov.* 64. 7. La donna veggendo, che il pregar non le valeva, ricorse al minacciare. *Lab.* 245. Non avendo il tempo molto lungo, ai più pronti rimedi son ricorso, a ricorro. *Dant. Par.* 22. Mi volsi, come parvol, che ricorre Sempre colà, dove più si confida. *Petr. son.* 18. Ricorro al tempo, ch'i' vi vidi prima. *Vit. SS. Pad.* 2. 175. Subitamente la notte medesima anche ricorse al predetto santo Padre. *Sagg. nat. esp.* 146. Non fu mai possibile di cavarlo nè con tanaglie, nè con morse, onde bisognò ricorrere al fuoco, abbruciandolo. *Cas. lett.* 7. Gli ho commesso, che ricorra a lei per favore, e per consiglio.

§. II. *Ricorrere, dagli architetti si dice il Circondare, che fa una cornice, o altro membro d'architettura tutto, o parte dell'edificio; e per similit. d'altre cose. Sagg. nat. esp.* 169. Comincia l'acqua di sopra a rappigliarsi in giro, e da quel primo nastro di gielo, che ricorre la circonferenza del vaso, comincia a mandare verso le parti del mezzo alcuni sottilissimi fili.

Ricorrimento. *Il ricorrere, Ricorso, Nuovo corso*. Lat. *recursus*. Gr. [illegible]. *Stor. Pist.* 213. E quella fumosità per spesso ricorrimento ritornò al detto mare.

Ricorso. *Sust. Il ricorrere*. Lat. *recursus*. Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Questo indovinamento facevano secondo il corso, e ricorso de' fiumi, secondo la lor costuma. *Gal. Sist.* 427. Intenderemo anco, come all'incontro dove gli alzamenti, ed abbassamenti son piccoli, i corsi, ed i ricorsi son grandi.

§. I. *Ricorso, per Rifugio*. Lat. *perfugium*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 5. 70. Non pareva, che luogo fosse alcuno, ove esso per sua salute ricorso aver potesse. *Maestruzz.* 2. 41. Potrebbesi anche licitamente parlargli (*alla scomunicato*) della sua propria salute, s'egli è necessità, e non si potesse aver ricorso ad altri per consiglio. *Pass. prol.* L'uomo, che mortalmente peccando perde la innocenzia, immantanente sanza indugio dee avere ricorso alla penitenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* Perchè subito hanno ricorso d'andare tra i villani.

§. II. *Ricorso, vale anche Rappresentanza, che fa a qualche tribunale, per ottener giustizia, che non spera d'ottenerla, o non l'ha ottenuta da altro giudice.*

§. III. *Ricorso, si usa comunemente in Firenze per Sorta di giudicio, che si fa al magistrato della Mercatanzia, eletti i giudici mercatanti. Salv. Granch.* 3. 9. Mi riscontrò poco in là, ch'io Tornava da udire un ricorso Della Mercatanzia. *Varch. stor.* 12. 468. Prima che si desse principio allo squittino, s'era per les uomini eletti della Balía riformata la Mercatanzia, con nuova imborsazione de' Sei, e rinovata la borsa de' ricorsi (*qui Borsa de' ricorsi vale Quella borsa, dalla quale si traggono a sorte i mercatanti, che debbono giudicare in alcune cause*)

Ricorso. *Add. da Ricorrere. M. V.* 3. 60. Un altro se n'arrose per l'avvocato già detto contro al beneficio ricorso a utilità della patria.

Ricorsoio. *Diciamo Bollire a ricorsoio; e vale Bollire nel maggior colmo, che anche si dice a Scrosio*. Lat. *sursum deorsum fervore agitari*. Gr. [illegible]. *Lasc. Spir.* 2 5. Io ho l'acqua a scaldarsi, che debbe bollire ora a ricorsoio.

Ricosteggiare. *Scorrer di nuovo navigando le coste marittime. Tac. Dav. ann.* 2. 46. Ripinto da' tramontani ricosteggiò l'Asia (*il T. Lat. ha relegit Asiam*)

Ricostituire. *Costituir di nuovo*. Lat. *iterum statuere*. Gr. [illegible]. *Serm. S. Ag.* 10 Ancora troverai grazia, e sarai ricostituito cittadino di Paradiso. *Gal Sist.* 382. Farò piantare un palo ben fermo in terra, con nota stabile per indice, dove si debbi ricostituir l'occhio qualunque volta si voglia reiterar l'osservazione.

Ricotonare. *Accotonar di nuovo*.

Ricotonatura. *Il ricotonare*. *Quad. Cont.* E l'uno fiorino gli prestammo per contanti per parte d'un suo farsetto, a soldi 1. e danari 4. per ricotonatura d'una roba di saia lingia del detto Bindo.

Ricotta. *Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco. Cr.* 10. 11. 5. Se vedi, ch'e' non muda, ugni la carne, la quale tu gli dai, di ricotta, e mele. *Varch. rim. burl.* 1. 41. Io ho fantasticato tutta notte, Quel che si sia l'ambrosia, che gli Dei Mangiano in cielo; infin son le ricotte. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. E di quel, che falsava le ricotte.

Ricotto. *Add. da Ricuocere*. Lat. *recoctus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 25. 7. Per la qual cosa molte piante, e bene ricotte allignano spezialmente ne' monti (*cioè: che hanno ben ricotto l'umore*) *Pallad. Ottob.* 22 Pognendo di sotto pampani secchi quasi ricotti. *Alam. Colt.* 5. 114. Poi colle proprie man (nè il prenda a schifo, Che suol molto giovar) tutto il ricuopra, Che ben ricotto sia, d'antico fimo. *Sagg. nat. esp.* 190. Una palla di piombo attaccata a un filo di rame ricotto, e pendente sopra una spera.

§. *Per metaf. Guid. G.* Già hoe preso il consiglio nella fornace ricotto (*cioè: ben pesato, esaminato*. Lat. *recte perpensus*. Gr. [illegible]) *Cor. lett.* 2. 4. Egli è un uomo di più di settanta anni, canuto, macilento, ricotto, ed affumicato.

Ricoveramento, e Ricovrelmento. *Il ricoverare, Il racquistare*. Lat. *recuperatio*. Gr. [illegible]. *M. V.* 1. 67. Ruppe il trattato menato per gli ambasciadori del comune di Firenza fedelmente a onore, e beneficio di santa Chiesa, e a ricoveramento di riposo al fortunoso stato di quella città. *Libr. Dicer.* Che dalla giustizia del ricoveramento delle sue cose non trapassassono ad ingiurie.

Ricoverare, e Ricovrere. *Racquistare, Recuperare, Rimettere in buon grado*. Lat. *recuperare, recipere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 16. 30. Siccome colui, che ancora per lo suo consiglio mi crederrei gran parte del mio stato ricoverare in Cicilia. *Liv. M.* Dona al tuo lignaggio il pensiero, e 'l cuore, col quale tu già per lo tempo ricovrasti la rocca del campidoglio. *E Dec.* 3. E per loro fu

[illegible] fu la battaglia ricoverata. *Trs. Br.* 5. 27. E tanto lo portano in questo modo, ch' ella ricovera sua forza, tanto ch' ella vola coll' altre. *Petr. son.* 70. Tempo è da ricovrare ambe le chiavi Del tuo cor, ch' ella possedeva in vita. *E son.* 250. O felice Titon, tu sai ben l' ora Da ricovrare il tuo caro tesoro. *G. V.* 2. 6. 3. E molto ricoverò lo 'mperio, e recò in buono stato (*cioè: racquistò allo 'mperio*) *E* 4. 19. 4. Mostrando a' suoi frati Cardinali, che ciò, ch' avea fatto, si fece per ricoverare lo stato di santa Chiesa. *E* 9. 205. 2. Cavalcossi infino a Prato, credendo, che la parte della terra si tenesse, per aiutarla ricoverare. *Disc. Calc.* 30. Se vuole liberar la sua parte di periglio, e ricovrare il campo perduto, venendogli la palla, mai non la dia.

§. I. *Per Redimere, Rimettere in grazia*. Lat. *redimere*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 7. Vostra natura, quando peccò tota nel seme suo, da queste dignitadi, Come di Paradiso, fu remota, Nè ricovrar potiensi.

§. II. *Per Ridurre*. Lat. *reducere*. *Cavalc. Med. cuor.* Mal finiscono, se Dio di grazia non gli ricovera a penitenzia.

§. III. *Per Liberare*. Lat. *eripere*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 2. 17. 19. Poichè non posso ancor col mio morire Ricovrarlo da tanto aspro martire.

§. IV. *Per Andare*. Lat. *pergere, ire*. Gr. [illegible]. *G. V.* 2. 10. 11. Come lo Re Pipino di Francia ricoverò al soccorso della Chiesa santa.

§. V. *In signific. neutr. vale Rifuggire, Ripararsi*. Lat. *confugere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 81. 5. E chi potèo ricoverare al suo cavallo, si fuggia della terra. *Bocc. nov.* 64. 9. Come vide correre al pozzo, così ricoverò in casa, e serrossi dentro. *E nov.* 78. 7. Non stette guari, che il Zeppa tornò, il quale come la donna sentì ec. lui fece ricoverare in quella cassa, che il marito detto l' avea.

Ricoveratore, e Ricovratore. *Che ricovera, e racquista*. Lat. *recuperator*. *G. V.* 8. 96. 2. Erano stati principali ricoveratori dello stato de' Neri. *Pecor. g.* 24. 2. Perch' erano stati ricoveratori dello stato de' Neri, e cacciatori della parte Bianca. *Buon. Fier.* 4. 5. 31. Ricovrator della smarrita donna.

Ricovero, e Ricovro. *Ricuperamento*. Lat. *recuperatio*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 44. 3. Nel detto concilio il detto Papa ordinò il passaggio generale d' oltre mare a ricovero della terra santa.

§. *Per Riparo, Rifugio*. Lat. *refugium*. Gr. [illegible]. *Vegez.* A questa mortal pestolenzia non venne a molti ventura di ricovero, e da trovar medicina. *Dittam.* 2. 16. Costui, che a tutti fu padre, e ricovero. *E* 2. 29. Colui, che seppe tanto della spada, E sì trovare in guerra ogni ricovero. *Franc. Sacch. Op. div.* 92. Donna del mondo ec. camera dello Spirito Santo, fiore delle vergini, ricovero delle vedove. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Ch' annegando tra scrocchi, e tra barocchi, Volgessi i piedi verso questo tetto, Ch' ora ricovro s' è.

Ricoverta. v. Ricoperta.
Ricoverto. v. Ricoperto.
Ricovramento. v. Ricoverramento.
Ricovrare. v. Ricoverare.
Ricovratore. v. Ricoveratore.
Ricovrimento. v. Ricoprimento.
Ricovrire. v. Ricoprire.
Ricovro. v. Ricovero.

Ricreamento, e Ricriamento. *Conforto, Ristoro*. Lat. *recreatio, refectio*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 52. Noi seguendo quello, che natura per suo ricriamento accinede, in quello luogo racconteremo molte novelle occorse in molti luoghi. *Tac. Dav. ann.* 2. 39. Se già noi non volessimo, chi maggiore è maggior pensieri, e pericoli sostenere, e mancare de' loro dicevoli ricriamenti. *Fir. nov.* 6. 254. Lo andare alla campagna, dove si vede sempre e la terra, e l' aria, è a' corpi nostri grandissimo ricriamento. *Varch. Lez.* 652. Qual più onesto, e onorato ricriamento a un animo ben composto, che un concordevole concento?

Ricreare, e Ricriare. *In signific. att. e neutr. pass. Dare, o Prendere alleggiamento, conforto, e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite*. Lat. *recreare, reficere, refocillare*. Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* 1. 2. Si ricrea, e conforta l' animo del lettore della fine del capitolo, come il corpo stanco del viandante dell' albergo, al quale giugne. *Dic. Din. Comp.* La vostra beatitudine rileva, e ricria in maravigliosa allegrezza il mondo. *S. Grisost.* Piovve di grande abbondanza d' acqua, che tutti furono consolati, e ricreati. *Dant. Par.* 31. E quasi peregrin, che si ricrea Nel tempio del suo voto riguardando ec. *Bocc. nov.* 72. 3. Più con molte buone, e sante parolozze la Domenica appiè dell' olmo ricreava i suoi popolani (*cioè: tratteneva, e consolava*) *Fir. As.* 139. Ricria l' anima della tua divota, e obbligata Psiche. *E* 167. Tutta nell' animo si ricreava. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. Alla gentil donzella, e al cavaliero Da ricrearsi, e rinfrescarsi dicto.

§. *Per Di nuovo creare, Ristaurare*. Lat. *denuo creare, reparare*. Gr. [illegible]. *Esp. Vang.* Per la parola d' Iddio ogni cosa fu creata, ricreata, e riformata, e rinnovata.

Ricreativo, e Ricriativo. *Add. Atto a ricreare*. Lat. *recreans*. *Bot.* Lo nostro autore induce poeticamente qui le voci ricreative della avidia, come di sopra finse le voci induttive alla carità. *Scal. S. Ag.* La contemplazione è quella medesima dolcezza, che dà giocondamente nell' assaggiare, e che dà ricreativo saziamento nell' anima.

Ricreatore, e Ricriatore. *Che ricrea*.

§. *Per Redentore*. Lat. *reparator*. Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* Il quale fe' ancora lo Dio mio creatore, e ricreatore.

Ricreatrice. *Verbal. femm. Che ricrea*. Lat. *recreatrix*. *Libr. cur. malatt.* Il vino come bevanda ricreatrice dello stomaco afflitto, e indebolito.

Ricreazioncella, e Ricriazioncella. *Dim. di Ricreazione, e di Ricriazione*. *Fr. Giord. Pred. R.* Una breve, e transitoria ricreazioncella quanto talvolta costa!

Ricreazione, e Ricriazione. *Ricreamento*. Lat. *relaxatio, remissio animi*. Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 280. In luogo di ricreazione, e non di peso in tanto affanno gli dovete avere (*alcune edizioni hanno recreazione*) *Vit. S. Gio: Bat.* 185. Si facciamo per dare ricreazioni alle menti inferme. *E* 205. Iddio voleva, che il padre, e la madre avessono ancora alcuna ricriazione di questo fanciullo. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 417. Ma gli scherzi, e le ricreazioni ancora temperava con santità, e modestia.

Ricredente. *Add. Sgarato, Vinto, il medesimo, che Ricreduto*. *Tav. Rit.* E se tu mi vinci, rimarrò vostro ricredente, siccome il cavalier, che combatte il torto.

§. *Far ricredente, vale Sgannare, Sgarare, Far mutare opinione*. Lat. *alicujus errorem auferre*. *Lab.* 343. Io la farò ec. ricredente della sua bestialità. *M. V.* 7. 7. Confortandogli, che non dovessono temere di quella gente, cui egli no tante volte aveano fatta ricredente. *E* 8. 11. I Fiorentini ec. ordinarono di fare armata in mare per fare ricredenti i Pisani della loro arroganza. *Cron. Morell.* 338. E permetterà Iddio, che e' sia fatto ricredente dal nostro giusto comune. *Ciriff. Calv.* 3. 101. Vedrai, in uno stante o vivo, o morto, Ricredente il farò; datti conforto.

Ricredere. *Credere altrimenti di quel, che s' è prima creduto, Sgannarsi, Mutarsi d' opinione*. Lat. *ab opinione recedere, mutare consilium*. Gr. [illegible]. *Liv. M.* Innanzi che l' una parte, e l' altra si fosse ricreduta. *E altrove:* Qual gente avrebbe sconfitti li Romani, e menati ad oltraggio, che non si ricredettono per la perdita di Caudio, nè per quella di Canne? *Vit. Barl.* 27. Quando i Vescovi del tempio viddero, che 'l Re si ricredea d' andare a adorare i loro Iddei, sì ebbero grande paura. *Filoc.* 7. 460. Della bellezza della lor nipote non si potevano ricredere (*cioè: cessar di maravigliarsi*) *Rim. ant. Dant. Maian.* 66. Che vista la sua spera, e innamorata Si prende sì, che già non si ricrede.

§. *Per Disgradersi, nel signific. del* §. II. *Stor. Aiolf.* Egli il disse al suo compagno Talentino, e con lui si ricredeva.

Ricreduto. *Add. da Ricredere. Sgarato, Chiarito, Convinto*. *G. V.* 7. 85. 2. E quegli, che fosse vinto, s' intendesse per ricreduto, e traditore per tutti i Cristiani. *E* 8. 30. 1. Quasi come gente ricreduta, fecion a' Genovesi ogni patto, che vollono. *Sen. Pist.* E in chente stato, che sia, non è egli ricreduto, nè vinto. *Nov. ant.* 92. 7. Si partirono quindi, come gente ricreduta, e vinta, e si tornarono prestamente in loro paese. *Dant. Purg.* 24. Poi si partì, siccome ricreduta. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Nè spaventate per la pena, nè ricredute per lo pentere delle compagne.

Ricrescente. *Che ricresce*. Lat. *excrescens*. Gr. [illegible]. *Libr. Mascalc.* Per impedire la carne falsa ricrescente nella piaga.

Ricrescenza. *Ricrescimento, Il ricrescere*. Lat. *excrescentia*. Gr. [illegible]. *Libr. Mascalc.* Impedisce come sopra la ricrescenza della carne callosa.

Ricrescere. *Accrescere, Aumentar di nuovo*. Lat. *augere*. *M. V.* 8. 92. E continovo ogni mese aveano fornite, e ricresciute le loro masnade. *Cas. lett.* 38. Per non ricrescere il numero delle mie bizzarrie passate.

§. *E in signific. neutr. vale Crescer di nuovo, Multiplicare, Farsi maggiore*. Lat. *recrescere*. *Bocc. nov.* 60. 26. Tanto quanto essi scemavano a far quelle croci, poi ricrescevano nella cassetta. *Cr.* 3. 7. 2. La pasta, che se ne fa, non è così vegnente, nè il suo pane ricresce in alto. *Sagg. nat. esp.* 40. Diede motivo ad alcuni di credere dover esser determinato il segno, infino al quale ha potenza di ricrescer l' aria posta in sua libertà. *E* 145. Finalmente può essere, che l' acqua ricresca.

Ricrescimento. *Il ricrescere*. Lat. *augmentum*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 40. Parea loro assai verisimile, che in un dato vaso si potesse assegnare uno spazio voto, che bastasse all' intero ricrescimento d' una tal mole d' aria. *E* 182. Stata che ella fu un poco nel mastio, e riscaldatolo del suo calore, tra 'l ricrescimento di questo, e 'l ristrignimento di essa armilla ec. tornarono a combagiar come prima.

Ricriamento. v. Ricreamento.
Ricriare. v. Ricreare.
Ricriativo. v. Ricreativo.
Ricriatore. v. Ricreatore.

Ricria-

RICREAZIONCELLA. *v.* RECREAZIONCELLA.

RICREAZIONE. *v.* RICREAZIONE.

RICRÌO. *V. A. Ricreamento*. Lat. *remiſſio animi, relaxatio*. Gr. *ἀνάψυξις*. *Franc. Sacch. rim.* 1. Il qual fa vela a coprir quel ricrìo, Che braman gli occhi, e che nel cuor ſi crea. *E altrove*: Alcuna volta di più groſſi ſtili Cerca la mente, per aver ricrìo.

RICUCIMENTO. *Il ricucire, Ricucitura*. Lat. *nova ſutura*. Gr. *ἀνάρραψις*. *Red. annot. Ditir.* 202. Quell'omelia veramente è un reppezzamento, e un ricucimento di varj paſſi di più omelie del Santo (*quì per ſimilit.*)

RICUCIRE. *Di nuovo cucire, Cucire una coſa ſdrucita*. Lat. *reſuere, iterum ſuere*. *Cr.* 1. 13. 6. Potevi far ripezzare, e ricucire alla famiglia i lor camiciotti, e capperoni. *Serm. S. Ag.* 1. Studio di ricucire gli ſtracci, e di ripezzare le rotture, e di ſanare le fedite. *Cant. Carn.* 16. Tanto ſpeſſo ſi ricuce, Ogni dì ſi ſtraccia, e ſdruce Una coſa traſſinata.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 25. Con tal cura conviene, e con tai paſti, Che la piaga da ſezzo ſi ricucia. *But. ivi:* Si ricucia, cioè s'emendi, e ſaldi, come ſi ſalda, ed emenda la ferita, poichè è ricucita, u vogliamo dire, che ricucia ſi pogna quì impropriamente per ſaldare, cioè riſaldi.

RICUCITO. *Add. da Ricucire*. Lat. *reſutus*. *Franc. Sacch. nov.* 185. Coſtei vedendola ſparata, e ricucita (*l'ora*) avviſoſſi, ch' ella foſſe acconcia d'ogni coſa, che biſognava.

RICUCITURA. *Il ricucire, e 'l Segno del ricucito*. Lat. *nova ſutura*. Gr. *ἀνάρραψις*. *Fior. Virt.* Così è ricucitura gentile, come fanno alla verdura della ſelva. *Segn. Criſt. inſtr.* 1. 8. 13. Queſto è uno ſquarcio fatto da te in una veſte inconſutile, che non ſi raſſetta per via di ricuciture.

RICUOCERE. *Cuocer di nuovo*. Lat. *recoquere*. Gr. *ἀνέψειν*. *Ricett. Fior.* 250. Cuoci per bagno, dipoi ſpremi, e rimettivi dell'altre barbe, e fiori, e ricuoci inſino in tre volte.

§. I. *Per ſimilit. M. Aldobr. P. N.* 176. Latte non è altra coſa, che ſangue due volte ricotto, e la bianchezza, ch' egli ha, ſi l'ha da parte delle mammelle, ove egli ſi ricuoce. *Cr.* 6. 2. 4. Quelle, che nella primavera ſemineremo, nel tempo dell'autunno dobbiam cavare, acciocchè l'una, e l'altra vangata ſi ricuoca, per benificio del caldo, e del freddo.

§. II. *Per metaf. Bemb. Aſol.* 1. 49. Quante fiamme di ſdegno il cuocono, e ricuocono mille volte, prima che egli un piacer conſegua?

§. III. *Per Concuocere*. Lat. *concoquere*. Gr. *πέσσειν*. *Introd. Virt. D.* Per la qual coſa s'affoga il calor naturale, e non può ricuocere il cibo.

§. IV. *Per Eſaminare*. Lat. *perpendere, ad trutinam revocare*. *Guid. G.* Quell' aſſalto, che nelle vicende non è ricotto con molto eſaminamento di conſiglio, per ſoſpignimento della ſuperbia è menato ſubitamente a i fatti repentini.

RICUPERAMENTO. *Il ricuperare*. Lat. *recuperatio*. Gr. *ἀνάληψις*.

RICUPERARE. *Recuperare*. Lat. *recuperare*. Gr. *ἀνακομίζειν*. *Varch. ſtor.* 2. 12. Foſſe in nome di Ceſare tenuto a dovergli colle ſue genti la città di Reggio ricuperare.

RICUPERATO. *Add. da Ricuperare*. Lat. *recuperatus*. Gr. *ἀναληφθείς*. *Bocc. nov.* 14. 12. Il tenne tanto, che eſſo, le forze ricuperate, conobbe là dove era.

RICUPERAZIONE. *Il ricuperare*. Lat. *recuperatio, reciperatio*. Gr. *ἀνάληψις*. *Varch. ſtor.* 2. 9. E' adunque da ſapere, che Franceſco Re di Francia ec. mandò per la ricuperazione dello ſtato di Milano ec. Guglielmo Gonſerio nominato Bonivetto.

RICURVO. *Add. Curvo*. Lat. *recurvus*. Gr. *καμπύλος*. *Amet.* 70. Data forma con ricurvo aratro alla nuova terra. *E* 84. Il luogo da ricurvi aratri, e da qualunque morſo con ſollecitudine illeſo ſervarono. *E* 88. Quale ad Orione ſopra le piane acque apparve il ricurvo dalfino, cotale, in alto levata la terra, un picciol monte ſi vide davanti. *Red. Oſſ. an.* 167. Nelle fauci in vicinanza dell'imboccatura della gola ſi alzavano molte ſpine aſſai ben lunghe, acute, ricurve, pungentiſſime, e duriſſime. *Taſſ. Ger.* 17. 13. Ed hanno Spade larghe, e ricurve all' un de' lati.

RICUSA, *e* RECUSA. *Il ricuſare*. Lat. *recuſatio*. Gr. *ἀπάρνησις*. *Tac. Dav. ann.* 3. 8. Bleſo fece cirimonioſa ricuſa. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E le recuſe ſue, le ſue ripulſe Modeſtia crede, e di modeſtia cigne.

RICUSANTE. *Che ricuſa*. Lat. *recuſans, renuens*. Gr. *ἀπαρνούμενος, ἀνανεύων*. *Bocc. nov.* 97. 21. E poſtogli certe anella in mano, a lui non ricuſante di farlo fece ſpoſare la Liſa.

RICUSARE. *Rifiutare, Non volere*. Lat. *recuſare*. Gr. *ἀπαρνεῖσθαι*. *Declam. Quintil. C.* Legge cacciare, e ricuſare ſia lecito. *Cr.* 5. 18. 1. Queſto arbore (*il noce*) niuno aere ricuſa, nè alcuna generazion di terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 23. E ricuſando io di menarla, ec. incominciò a ſcongiurarmi per Criſto, ch' io non l'abbandonaſſi. *E* 359. E ricuſando li monaci di riceverlo ec. dicendo, che non per iſpirito, ma per povertade vi voleva entrare, vinſegli per umiltade. *E* 402. E quegli ciò ricuſando, preſonlo, e miſonlo in quel fuoco. *Bemb. Aſol.* 1. 24. Egli, non ſi mutando di propoſito, oſtinatamente il ricuſava.

RICUSAZIONE. *Ricuſa*. Lat. *recuſatio*. Gr. *ἀπάρνησις*. *Guicc. ſtor.* 19. 122. Parendogli conveniente, che il Re dopo la ſua ricuſazione aveſſe dovuto replicare.

RIDAMARE. *V. A. Riamare*. Lat. *redamare*. Gr. *ἀντερᾶν*. *Fr. Iac. T.* 5. 12. 1. Dai conforto a quella mente, Che ti prende a ridamare. *E* 6. 32. 9. E tanto da te amato io ti ridami.

RIDARE. *Dar di nuovo*. Lat. *iterum dare*. Gr. *πάλιν διδόναι*. *Paſſ.* 168. Se 'l confeſſoro aveſſe dimenticata anch' egli la penitenzia ec. ridia la penitenzia da capo, ſecondo la ſua diſcrezione. *Franc. Sacch. Op. div.* 134. E dando, e ridando, non manca di gloria egli, che la dà. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di quà, Riurtata di là, ridato ha io fuori In ſul far della luna il mal già preſo, E vuole al fin far capo.

RIDDA. *Ballo di molte perſone fatto in giro, accompagnato dal canto; che anche diciamo Rigoletto, Ballo tondo, e Riddone*. Lat. *chorea, reſtis*. Gr. *χορεία*. *Gell. lett.* 3. 8. 164. Ridda, ovvero riddone ſi chiamava a que' tempi, e ſi chiama ancor oggi in alcuni luoghi del noſtro contado quella ſorta di ballo tondo, nel quale le perſone, preſeſi per la mano l'una l'altra, vanno aggirandoſi, e cantando; ed è detto così da quel ridurſi inſieme tali perſone, il che ſi chiama ancor oggi volgarmente fare ridotto. *Bocc. nov.* 72. 4. Era quella, che meglio ſapeva ſonare il cembalo ec. e menar la ridda, ed il ballonchio, quando biſogno faceva. *Dittam.* 4. 5. A volte, come l'uom la ridda guida, Paſſando ſe ne vien per Macedonia. *Maeſtruzz.* 2. 7. 14. Peccano mortalmente coloro, che menano il ballo, o la ridda non licita?

RIDDARE. *Menar la ridda, Danzare*. Lat. *ſaltare, tripudiare*. *Introd. Virt.* Io in croce mi dolſi, e tu lievi le braccia in croce riddando, cioè danzando, e pigliandoti piacere.

§. *Per ſimilit. Andar rigirando a guiſa, che ſi fa nella ridda*. *Dant. Inf.* 7. Così convien, che quì la gente riddi. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così paſſammo la crudele Scilla, Dove l'acqua rittoſa par che riddi.

RIDDONE. *Lo ſteſſo, che Ridda; e talora anche ſi piglia per lo Ridotto, nel quale ſi fa la ridda*. *Fir. rim. burl.* 116. Mettila in treſca, come dire al ballo, Ella non truova pari in ſul riddone. *Lasc. Pulc. Bec.* 6. E torna ben la danza in quel riddone.

RIDENTE. *Che ride, Allegro, Gioioſo, Feſtante*. Lat. *ridens, hilaris, lætus*. Gr. *γελῶν*. *Ovvid. Metam. Strad.* E del ſeno della madre arrappa lo ridente Learco. *Bocc. nov.* 19. 1. Bella, e grande era della perſona, e nel viſo più, che altra, piacevole, e ridente. *Amet.* 29. La picciola bocca vermiglia, e nel ſuo atto ridente. *Dant. Par.* 27. Quando mi volſi al ſuo viſo ridente. *Bern. Orl.* 1. 26. 64. E non ha mica viſo di ridente, Ma pien di ſdegno, di ſtizza, e di foco.

§. *Per metaf. M. V.* 10. 1. Sennacherib maraviglioſamente eſaltato per beneficio della ridente fortuna con l'animo altiero montò ſopra le ſtelle (*cioè: favoreggiante*)

RIDERE. *Prorompere in riſa*. Lat. *ridere*. Gr. *γελᾶν*. *Dant. Conv.* 123. E che è ridere, ſe non una corruſcazione della dilettazione dell'anima, cioè un lume apparente di fuori ſecondo ſta dentro? *E Purg.* 25. Quindi parliamo, e quindi ridiam noi. *E Par.* 21. Ed ella non ridea, ma s' io rideſſi, Mi cominciò, tu ti fareſti quale Semele fu, quando di cener feſſi. *E* 25. Ridendo allora Beatrice diſſe. *But. Purg.* 22. 1. Il ridere è atto, che procede dalla paſſion dell'animo, che ſi chiama allegrezza. *Bocc. nov.* 13. 7. La donna fece bocca da ridere. *E nov.* 73. 1. Della quale le donne avevano tanto riſo, che ancora ridono. *E appreſſo*: Io non ſo ec. ſe egli mi ſi verrà fatto di farvi ec. tanto ridere, quanto ha fatto Panfilo. *E nov.* 77. 1. Molto avevan le donne riſo del cattivello di Calandrino. *Petr. ſon.* 207. Non vede un ſimil par d'amanti il ſole, Dicea ridendo, e ſoſpirando inſieme. *Franc. Sacch. nov.* 161. Bonamico, veggendo queſto, ridette, e ſcoppiava a un punto. *E nov.* 163. E 'l cavaliero quaſi ridendo diſſe. *E nov.* 183. Alla piazza a ponte ſi riſe più tempo di queſta novella.

§. I. *Per metaf. G. V.* 9. 349. 1. Contuttochè la fortuna l'aveſſe fatto ridere, s'acconciava di voler pace co' Fiorentini (*cioè: datogli cagion d'allegrezza, e favoritolo*) *Dant. Purg.* 1. Lo bel pianeta, ch' ad amar conforta, Faceva tutto rider l'oriente (*cioè: riſplendere*) *Petr. canz.* 38. 6. Ridon or per le piagge erbette, e fiori. *E ſon.* 269. Ridono i prati, e 'l ciel ſi raſſerena (*cioè: rendono aſpetto ameno*) *Bern. Orl.* 2. 8. 2. Sebbene aveva giuſto ſdegno ſeco, E gran cagion di rider del ſuo male (*cioè: rallegrarſi*) *Taſſ. Ger.* 4. 33. Lodata paſſa, e vagheggiata Armida Fra le cupide turbe, e ſe n'avvede; Nol moſtra già, benchè in ſuo cuor ne rida, E ne diſegni alte vittorie, e prede (*cioè: ſe ne rallegri*)

§. II. *Ridere, per Arridere*. Lat. *arridere*. Gr. *προσγελᾶν*. *Filoc.* 2. 182. Molte volte è da ſperar meglio, quando la fortuna ſi moſtra molto turbata, che quando ella falſamente ride ad alcuno. *Guid. G.* E la fortuna gli ride, la quale per ſubiti avvenimenti ſi puote cambiare.

§. III. *Per Burlarſi, Farſi beffe, Schernire; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *ludere, jocari, irridere*. Gr.

anulevant. *Bocc. introd.* 11. E di ciò, che avveniva, ridersi, e beffarsi, essere medicina certissima a tanto male. *E nov.* 77. 12. Grandissima pezza stettero in festa, ed in piacere, del misero scolare ridendosi. *Sen. ben. Varch.* 1. 13. Del che essendosi riso Alessandro, noi (disse uno degli ambasciadori) non facemmo mai cittadin nostro alcuno altro, se non Ercole, e te. *Bott. Varch.* 2. 4. L'ira del Cielo, e le minacce ride. *Bern. Orl.* 1. 16. 39. E sentendo talor parlar d'Orlando ec. Me ne rideva, e stimaval niente, Tenendo me sopra ogni altro potente.

§. IV. *Ridere ad alcuno, o in bocca ad alcuno, diciamo del Mostrarsegli amico per ingannarlo*. *Vit. SS. Pad.* 2. 61. Ella mi cominciòe a dimostrare amore, e ridermi, presentarmi ec. *Gell. Sport.* 3. 1. Stamane mi ha fatto motto tale, e tale mi ha riso in bocca, ed inchinatomi, che un mese fa faceva vista di non mi vedere.

§. V. *Ridere agli Agnoli, o simili, vale Ridere, e non saper di che.*

§. VI. *Ridere, diciamo anche il Versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare*. *Dav. Colt.* 162. Riempi la botte infino a San Martino ogni due sere d'ottimo vino; falla ridere, e soffiale in bocce.

Ridestare. *Destar di nuovo*. Lat. *rursum excitare*. Gr. *ἀνεγείρειν*. *Guicc. stor.* 5. 214. Ridestandosi nell' animo suo l'antiche emulazioni. *E* 15. 727. Il Pontefice, o ridestandosi in lui l'antica benevolenza ec. cominciò (*in questi esempj è usato figuratam.*)

Ridevole. *Add. Ridicoloso, Da ridere, Piacevole*. Lat. *ridiculus*. Gr. *καταγέλαστος*. *Bocc. nov.* 6. 7. Perciocchè con ridevol motto lui, e gli altri poltroni aveva morsi. *Arrigh.* 68. Il cocente ardore d'avere pistolenzia lusinghiera ridevole nello 'nfinto riso sgombra le ricchezze.

Ridevolmente. *Avverb. In maniera da ridersene*. Lat. *ridicule*. Gr. *καταγελάστως*. *Varch. Ercol.* 220. La qual cosa fa oggi Raffaello Franceschi meglio, e più ingegnosamente, o almeno ridevolmente.

Ridicimento. *Il ridire*. Lat. *relatio, narratio, repetitio*. Gr. *ἐξήγησις*. *G. V.* 11. 3. 23. Ma perocchè il seguente ridicimento di più persone contenea molto meno. *Guid. G.* Ma la parlevole fama ec. pervenne con grandi ridicimenti agli orecchi d'Elena della beltade di Pari. *Rett. Tull.* 82. Il ridicimento della parola, che si fa, è la maggiore bellezza di questo ornamento. *E* 87. E un altro ornamento, che s' appella ridicimento.

Ridicitore. *Che ridice*. Lat. *repetens*. Gr. *ἀναλαβών*. *Tesorett. Br.* Non sie ridicitore Di quel, ch' altra persona Davanti a te ragiona. *Albert. cap.* 25. Chi è ridicitor di parole, è dispartitor d'amistade. *Cronichett. d'Amar.* 31. Lo ridicitore giurò, ch'egli era pure così.

Ridicitrice. *Verbal. femm. Che ridice*. Lat. *repetens*. Gr. *ἡ ἀναλαβοῦσα*.

Ridicolo. *Sust. La Cosa, che induce a riso; e comunemente si dice di Quella parte introdotta nelle commedie per dire, o far cose ridicolose.*

Ridicolo. *Add. Atto a muovere il riso, Che fa ridere*. Lat. *ridiculus*. Gr. *καταγέλαστος*. *Fir. As.* 61. Trovandomi poscia, e sanza orecchie, e sanza naso, e così ridicolo, non mai poscia mi diede il cuore di ritornare a casa mia. *Tac. Dav. ann.* 12. 155. Era proccuratore di Cappadocia Giulio Peligno, d'animo vile, corpo ridicolo, egualmente dispregevole. *E* 15. 209. Torneranno ridicoli i promessi premj dalle leggi a que', che gli aspetran cent' anni. *Gal. Sist.* 213. Non dirò della mobilità della terra, ma almanco del non esser l'opinion di coloro, che la credono, tanto ridicola, e stolta, quanto le squadre de' filosofi comuni la tengono.

Ridicolosamente. *Avverb. Con modo ridicolo*. Lat. *ridicule*. Gr. *καταγελάστως*. *Red. Oss. an.* 138. Questa così fatta clitoride credo, che sia stata la cagione, che il volgo de' cacciatori vadasi ridicolosamente immaginando, che le lepri sieno tutte ermafrodita. *Buon. Fier.* 4. 3. 9. E per dar le misure, e porre il sito, Ridicolosamente Girava in aria un dito.

Ridicoloso. *Add. Ridicolo*. Lat. *ridiculus*. Gr. *καταγέλαστος*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Una piena nidiata V'era ridicolosa.

Ridificare. *V. A. Riedificare*. Lat. *reædificare*. *Vit. SS. Pad.* 2. 182. Ha in se la materia apparecchiata della casa sommossa a poterla ridificare.

Ridimandare. *Ridomandare*. Lat. *repetere, reposcere*. Gr. *ἀπαιτεῖν*. *Vett. Colt.* 7. Allora quegli ridimandarono, se l'avevano a fabbricare di bronzo, o di marmo.

Ridire. *Dir di nuovo, Dir più d'una volta, Replicare, Ripetere*. Lat. *repetere*. Gr. *ἐπαναλαμβάνειν*. *Bocc. nov.* 40. 27. Alla fante, ed a Ruggieri, ed al legnaiuolo, ed a' prestatori più volte ridir la fece. *Rett. Tull.* 74. Anche è uno altro ornamento ridicendo la parola in un detto molte volte, che si può fare in due modi, l'uno, che significhi la parola, che si ridice, una medesima cosa ec.

§. I. *Per Raccontare, Riferire, Rapportare*. Lat. *referre, narrare*. Gr. *ἐξηγεῖσθαι*. *Bocc. nov.* 30. 16. L'una all' altra per la città ridicendolo, vi ridussono in volgar motto, che ec. *E nov* 65. 19. Non che egli te l'abbia ridetto, ma egli batterebbe, se tu fossi stato presente. *E nov.* 67. 8. Ed appresso dubito, che voi ad altra persona nol ridicate. *Dant. Inf.* 1. I' non so ben ridir, com' i' v' entrai. *E Par.* 31. E spera già ridir, com' ello stea. *Petr. son.* 242. E se, com' ella parla, e come luce, Ridir potessi, accenderei d'amore, Non dico d'uomo, un cuor di tigre, o d'orso. *Vit. SS. Pad.* 2. 350. E poi tornando a me mi ridiceva ogni cosa.

§. II. *Per metaf.* *Petr. son.* 158. Nè voi stessa, com' or, bella vid' io Giammai, se vero al cor l'occhio ridice (*cioè: se la vista non m'inganna*)

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Disdirsi, cioè Dire il contrario di quello, che già s'è detto*. Lat. *dicta retractare, palinodiam canere, dicta mutare*. Gr. *παλινῳδίαν ᾄδειν*. *Fir. dial. bell. donn.* 340. Voi vedete bene, che e' n' accecò, e non riebbe la vista, insino che non si ridisse. *Varch. Ercol.* 7. Prestissimo a correggermi sempre, e ridirmi ogni volta, che da chiunque si sia mi saranno mostrati amorevolmente gli errori miei. *E* 71. Il verbo proprio è ridirsi, cioè dire il contrario di quello, s' era detto prima.

Ridiritto. *Add. Raddirizzato*. Lat. *directus*. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. E le strade veder purgate, e monde Ben d'ogni limo, e ridirtte, e pari.

Ridirizzare, e ridrizzare. *Dirizzar di nuovo; e talora anche Dirizzare assolutamente*. Lat. *iterum dirigere*. Gr. *πάλιν διευθύνειν*.

§. *Per metaf.* *Bocc vit. Dant.* 252. Conciofossecosachè per coloro, li quali erano depressi, fosse chiamato ec. a ridirizzare lo stato della nostra città un fratello, o vero congiunto di Filippo allora Re di Francia. *Dittam.* 1. 12. Esso le ragunò da tutte parti, E ridirizzolle nel vivere alquanto.

Ridirizzato. *Add. da Ridirizzare*. *Bocc. nov.* 11. 7. Il quale, veggendolo ridirizzato, e riconosciutolo, subitamente cominciò a ridere (*cioè: non altrimenti storto, o storpiato*)

Ridisegnare. *Disegnar di nuovo*. Lat. *iterum delineare*. *Benv. Cell. Oref.* 87. Volendo lavorare il corpo di basso rilievo, si debbe empiere di pece nera, e ciò fatto, compartire, e disegnare con uno stiletto di acciaio brunito ec. indi ridisegnar tutto colla penna, e coll' inchiostro.

Ridisputare. *Disputar di nuovo*. Lat. *iterum disputationem habere*. Gr. *πάλιν διαλέγεσθαι*. *Infar. sec.* 285. Basterebbe l'animo agli accademici, se ridisputar volessono contr' a quel luogo, di sostener l'altra parte.

Riditore. *Che si ride, e si fa beffe d'altrui*. Lat. *derisor*. Gr. *καταγελαστής*. *Vit. Crist.* La mangiatoia, e la stalla non danno consolazione a coloro, che sono curiosi, garritori, e riditori. *Albert. cap.* 15. Lo consiglio de' riditori non t'è mestier di temere, che via via che tu vedi rider coloro, che si consigliano, puoi sapere, che di mattezza parlano.

Ridividere. *Divider di nuovo*. Lat. *rursus dividere*. Gr. *ἀναμερίζειν*. *Borgh. Tosc.* 340. Rassetta, e raccomoda i confini, e gli ridivide a suo gusto. *Segn. Rett.* 8. Io dico di nuovo, ridividendo, che gli argumenti ec. son di tre sorte. *Varch. Lez.* 191. La ragione universale ec. si ridivide in due parti; nella ragione superiore ec. e nella ragione inferiore.

Ridolente. *V. L. Add. Che getta, o rende odore*. Lat. *redolens*. Gr. *ἀπόζων*. *Fr. Iac. T.* 5. 32. 5. Sempre gustando il ridolente fiore.

Ridolersi. *Neutr. pass. Di nuovo dolersi, Sentir nuovo dolore*. Lat. *iterum dolere*. Gr. *πάλιν ἀλγεῖν*. *Dant. Inf.* 26. Allor mi dolsi, e ora mi ridoglio. *Borgh. Vesc. Fior.* 387. Come io tante volte già mi son doluto, e spesso ancora mi ridoglio.

§. *Talora vale lo stesso, che semplicemente Dolere*. Lat. *dolere, conqueri*. Gr. *λυπεῖσθαι, ἀγανακτεῖν*. *Nov. ant.* 99. 3. E tutto dìe si riduole di sua malizia, e tutto giorno dice, che di lui è grande dannaggio. *Mirac. Mad. M.* Ella le avea tolto il marito suo, e ch' ella se n'era ridoluta alla Vergine Maria. *Legg. S. B. V.* Vedeva ancora in sul ponte un' anima, che piagneva molto dirottamente, ridolevasi, e accusava se medesima de' peccati suoi.

Ridolere. *V. L. Gittare, e Rendere odore*. Lat. *redolere*. Gr. *ἀπόζειν*. *Dant. Par.* 30. Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada, e ridole Odor di lode al sol, che sempre verna. *Com. Par.* 30. Il qual fiore ridole di quello odor sempiterno, ch' è degno di lode a quello signore, che esso sempiterna.

Ridomandare. *Di nuovo domandare; e talora semplicemente Domandare, Richiedere*. Lat. *repetere, reposcere, postulare*. Gr. *ἀπαιτεῖν*. *Amm. ant.* 16. 4. 2. Larghi donatori noi siamo, non per ridomandare grazia, che 'l beneficio non si dee dare ad usura. *Mor. S. Greg.* Per la quale volendosi essa elevare a ridomandar quelle cose di sopra ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 231. Dell' abate Anastasio, che non volle ridomandare un libro, lo quale gli fu furato. *Cavalc. Frutt. ling.* Si lo fece pigliare, e mettere in prigione, e ridomandògli il debito perdonato. *Alam. Gir.* 12. 54. Poichè 'l tesoro suo largo gli rende, Il ridomanda pur, come far suole.

Ridonare. *Donare, o Dare di nuovo; e talvra Donare, o Dare semplicemente*. Lat. *redonare*. Gr. *ἀποδίδωμι*. *Liv. M.* L'anno dinanzi gli ridonava gran pregio. *Morg.* 4. 73. La tua corona, e 'l regno l'accettiamo, E come nostro a te lo ridoniamo.

Ridondamento. *Il ridondare*. Lat. *redundantia*. Gr.

περισσεύουσα. *Lib. Pred.* Io quelle opere nasce il ridondamento della offesa di Dio.

RIDONDANTE. *Che ridonda*. Lat. *redundans*. Gr. *περισσεύων*. *Vit. prop.* 97. Ed in somma a tutte le arti, e facultà ridondanti a comun beneficio, e ad onesto diletto degli uomini. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 565. Asinio Pollione forbito critico della corte d' Augusto siccome trovava, s' io non erro, in Cicerone del ridondante, e dell' Asiatico, così in Livio sentiva un non so che di Paduvano (*qui in forza di sust. per Ridondanza nel signific. del §. di Ridondare*)

RIDONDANZA. *Il ridondare; e si usa comunemente nel signific. del §.* Lat. *redundantia, exuberantia*. *Segn. crist. instr.* 1. 26. 22. Chiedete a Dio, che nè ridondanza vi porga, nè povertà, ma il congruo sostentamento. *Salvin. disc.* 1. 343. Questa pena, della quale Cicerone nella sopraddetta orazione sua giovenile fa tanto romore, con una tal ridondanza ec. che ben mostrava Cicerone, ma Cicerone giovane ec. non era per legge alcuna ordinata.

RIDONDARE. *Risultare*. Lat. *redundare*. Gr. *ἀποτελεσματοῦν*. *Dif. Pac.* Sarebbe in grande gravanza de' fedeli, e 'o pregiudicio ridonderebbe. *Fir. dial. bell. donn.* 345. Altri hanno detto ec. che ella (*la bellezza*) è una certa proporzione conveniente, che ridonda da uno accozzamento delle membra diverse l' une dall' altre. *Cas. lett.* 16. In questo credo, che consista la vittoria, la grandezza, esaltazione, e gloria di sua Maestà Cristianissima, la quale ridonderà sempre in V. Ecc. Illustrissima (*cioè: si rifletterà, sarà attribuita*)

§. *Per Soverchiamente abbondare di cose, o di parole*. Lat. *exuberare*.

RIDORSO. v. A RIDOSSO.

RIDOTTABILE. *V. A. Add. Da temersi*. Lat. *formidabilis*. Gr. *φοβερός*. *M. V.* 8. 15. I suoi ammiragli, avendo provata la signoria del padre dura, e ridottabile, volendosi maliziosamente provvedere, s' intesono insieme.

RIDOTTARE. *V. A. Temere*. Lat. *formidare, timere*. Gr. *φοβεῖν, δεδίττεσθαι*. *G. V.* 7. 1. 2. Questo Carlo fu savio, di sano consiglio, prode in arme, e aspro, e molto temuto, e ridottato da tutti li Re del mondo. *E* 9. 277. 2. A richesta de' Fiorentini, e Bolognesi largì il passo ec. contuttochè per forza d' arme fossono passati, si erano ridottati. *Esp. Par. Nost.* L' uomo non ridotte punto i mali, nè i pericoli, che gli sono dinanzi gli occhi. *Liv. M.* Una gran parte della plebe non lo ridottò meno in quel pericolo, dov' egli era, che ridottato l' avea, quando egli fue consolo. *Rim. ant. M. Cin.* 47. Ma poi v' aggrada, non vuol già salute, Nè ridotta 'l morir.

RIDOTTATO. *V. A. Add. da Ridottare*. Lat. *formidatus*. Gr. *φοβερός*. *G. V.* 10. 124. 1. Della quale era capo, e signore Tano da Iegi un gran capitano di parte Guelfa, e molto ridottato in tutta la Marca. *M. V.* 1. 52. Uomo fu ridottato sopra gli altri signori.

RIDOTTEVOLE. *V. A. Add. Ridottabile*. Lat. *formidabilis*. Gr. *φοβερός*. *Liv. M.* La statura d' Ercole, la quale pareva alquanto più grande, e più ridottevole, che forma d' uomo.

RIDOTTO, e RIDUTTO. *Sust. Luogo, dove altri si riduce, Ricetta, Ricettacolo*. Lat. *receptaculum*. Gr. *καταφυγή, ἐκδοχεῖον*. *G. V.* 12. 19. 4. E presono speranza d' accostarsi insieme col popolo minuto, gridando a' loro ridotti, e serragli. *M. V.* 6. 50. Per levare il ridotto a' loro avversarj, arsono le villate d' intorno, a' borghi del castello di Mestri. *Com. Inf.* 25. Questo Cacco fu uno de' centauri, ma forse di minore animo, fece suo ridotto in una caverna. *Petr. son.* 72. E là dov' era 'l mio dolce ridutto.

RIDOTTO, e RIDUTTO. *Add. da Ridurre*. Lat. *reductus, adductus*. Gr. *ἀναχθείς*. *Franc. Sacch. rim.* 53. De' Frescobaldi certo Cavalier quattro vidi allor ridotti. *Fir. As.* 258. Or veggendomi ridotto nel profondo del pelago delle miserie, non potendo altro fare, abbassato il capo, meco stesso mi rammaricava. *Amet.* 52. Nel mio stile ridottolo sobrio, e ordinato. *Sagg. nat. esp.* 4. Si potrà finir d' empiere con un imbuto di cristallo, che abbia il collo ridotto ad un' estrema sottigliezza. *Red. lett. Occh.* Il quale agli anni passati ridotto alla sua vera lezione fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo, e nobilissimo sig. Francesco Ridolfi.

RIDRIZZARE. v. RIDIRIZZARE.

RIDUCERE, e RIDURRE. *Ricondurre, Far ritornare*. Lat. *reducere*. Gr. *ἀνάγειν*. *Bocc. nov.* 16. 25. Io voglio ec. ad un' ora il tuo onore, e 'l mio nel suo debito luogo riducere. *E nov.* 77. 22. Che l' amante della donna sua ad amarla, come far solea, si dovesse poter riducere per alcuna nigromantica operazione. *G. V.* 10. 147. 1. Corse la terra, e ridussela all' ubbidienza della Chiesa. *Dant. Par.* 27. Di ridure Ad essa gli occhi più che mai ardea (*qui ridure in vece di ridurre per la rima*) *Tac. Dav. stor.* 1. 238. E per lo bene della pace convenne ridurre in uno tutta la potestà. *Sagg. nat. esp.* 198. Abbiamo imparato, che una violenza possente a ridurre una mole d' aria in uno spazio trenta volte minore di quel, che prima occupava ec.

§. I. *Per Mutare, Convertire*. Lat. *commutare*. Gr. *συναλλάττειν*. *Bocc. nov.* 41. 10. Non solamente la rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina ridusse, ma di santo divenne maestro.

Tom. IV.

§. II. *Per Introdurre*. *Bocc. nov.* 30. 15. Poi l' una all' altra per la città ridicendolo, vi ridussono in volgar motto, che il più piacevol servigio ec. era rimettere il diavolo in inferno.

§. III. *Ridurre in isperanza, vale Mettere in isperanza, Dar cagion di sperare*. Lat. *in spem redigere*. Gr. *εἰς ἐλπίδα καθιστάναι*. *Bocc. nov.* 60. 11. Le disse ec. che rivestir la voleva, e ec. ridusla in isperanza di miglior fortuna.

§. IV. *Ridursi, per Ragunarsi*. Lat. *convenire*. Gr. *συνέρχεσθαι*. *M. V.* 9. 87. E fatti hanno loro cittadini in similitudine di priori ec. e riduconsi presso a Campidoglio.

§. V. *Ridursi, per Ricoverarsi*. Lat. *se recipere, redire*. Gr. *καταφεύγειν*. *Bocc. nov.* 96. 3. Non si volle altrove, che sotto le braccia del Re Carlo, riducere. *G. V.* 9. 335. 2. Ridussesi a Carmignano, e quello fece crescere, e afforzare.

§. VI. *Per Giugnere, Arrivare*. Lat. *pervenire*. Gr. *ἀφικνεῖσθαι*. *Sagg. nat. esp.* 7. Ne' maggiori stridori del nostro inverno si riduce a 17. e 16. gradi. *Bern. Orl.* 3. 5. 28. La donna pur passando con buon vento, A Reggio si ridusse a salvamento.

§. VII. *Ridursi, per Ristrignersi*. Lat. *redigi*. Gr. *ἐνδιαθέσθαι*. *Pass.* 195. A questi due comandamenti, come seguitano le parole di Cristo, tutta la legge, e' Profeti si riducono. *E appresso*: A questi due comandamenti si riduce tutto il decalogo della legge.

§. VIII. *Ridursi a mente, o alla memoria, vale Ricordarsi*. Lat. *sibi in mentem redigere*. Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι*. *Dant. Par.* 23. Io era come quei, che si risente Di visione obblita, e che s' ingegna Indarno di riducerlasi a mente. *E Conv.* 200. Qui adunque è da ridurre a mente quello, che di sopra nel ventiduesimo capitolo di questo trattato si ragiona. *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Ma egli saviamente si riduceva a mente tutti li peccati suoi. *E* 325. Orando, e piangendo amaramente mi riduceva a memoria lo beneficio della Vergine Maria. *Bemb. stor.* [illegible]5. L' ordine delle cose mi riduce a memoria, che ec.

RIDUCIMENTO, e REDUCIMENTO. *Il ridurre*. Lat. *reductio*. Gr *καταγωγή*. *But. Purg.* 28. 2. La salute fatta per Cristo, e lo reducimento all' obbedienza, e all' ultimo alla beatitudine celeste. *Borgh. Vesc. Fior.* 552. In questi riducimenti tornano talvolta le misure rotte, onde è necessario specificare la cagione.

RIDUCITORE, e RIDUTTORE. *Che riduce*. *But.* E da Dio movendosi per inspirazione, a lui ritorna per riduttore. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo stimano come uomo riducitore del popolo alla primiera divozione de' santi luoghi.

RIDURRE. v. RIDUCERE.

RIDUTTO. v. RIDOTTO.

RIDUTTORE. v. RIDUCITORE.

RIDUZIONE. *Il ridurre, Riducimento*. Lat. *reductio, revocatio*. Gr. *ἀναγωγή*. *Sagg. nat esp.* 157. Facendosi nel secondo, e nel terzo agghiacciamento la riduzione dello stato naturale a gradi 42.

RIEDERE. *Redire, Ritornare*. Lat. *redire*. Gr. *ἐπανέρχεσθαι*. *Dant. Inf.* 34. E già il sole a mezza terza riede. *E Par.* 33. E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane, e l' altro alla mente non riede. *Petr. son.* 205. E se gran senno, e più, se mai non riede. *E canz.* 4. 5. A farmi lagrimar, signor mio, riedi. *E* 26. 5. Onde 'l cor lasso riede Col tormentoso fianco A partir seco i lor pensier nascosti.

RIEDIFICARE. *Di nuovo edificare*. Lat. *reparare, readificare*. Gr. *ἀνοικοδομεῖν, ἀνιδρύειν*. *Amet.* 91. Con più prosperevole agurio da' padri, che altra volta l' aveano rifatta, fu riedificata la terza fiata. *G. V.* 1. 13. *tit.* Come il buono Re Priamo riedificò la città di Troia. *E cap.* 57. 5. Fecero reparare, e riedificare la detta chiesa, siccome ella è ora, di marmo.

RIEDIFICAZIONE. *Il riedificare*. Lat. * *readificatio, reparatio*. Gr. *ἀνοικοδομή*.

RIEMPIERE. *Di nuovo empiere*. Lat. *replere*. Gr *ἀναπιμπλάναι*. *Bocc. nov.* 52. 10. E poi quel medesimo dì fatto il botticello riempiere d' un simil vino, andò appresso, e trovatolo, gli disse. *Vit. SS. Pad.* 2. 35. Non subitamente digiunare quattro, o cinque dì continovi, e poi per moltitudine di cibi ti riempi il ventre.

§. I. *Riempiere, per lo stesso, che 'l primitivo, ma denota per lo più Empiere abbondantemente*. Lat. *complere, replere*. Gr. *πλήθειν, πληροῦν*. *Bocc. nov.* 41. 18. Surse un tempo fierissimo, e tempestoso, il quale il cielo di nuvoli, e 'l mare di pestilenziosi venti riempiè. *E nov.* 77. 42. Togliendo via cotesto tuo pochetto di viso, il quale pochi anni guasteranno, riempiendolo di crespe. *Dant. Inf.* 33. E siccome visiere di cristallo, Riempion sotto 'l ciglio tutto 'l coppo. *Guid. G.* Per lo molto romore de' gridatori si riempierono gli orecchi degli abitanti.

§. II. *Riempiere le piazze, il popolo, o simili di checchessia, vale Pubblicarlo per tutto*. Lat. *ubique vulgare*. Gr. *πανταχοῦ διαθρυλεῖσθαι*. *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Sparsa voce per idonei suoi, che Agrippa era vivo, prima di sottecchi ec. poi ne riempiè ogni gente.

§. III. *Riempier la tela, o simili, vale Tesserla*. Lat. *contexere*. Gr. *συνυφαίνειν*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Che pensava al lavor, che ordito avea, Sendo venuta l' ora del riempierlo.

RIEMPIMENTO. *Il riempiere*. Lat. * *repletio*. Lat. *ἀναπλήρωσις*. *Mor. S. Greg.* Per lo riempimento del ventre se-

gne appresso l'appetito della lussuria. *Cr. c.* 22. 9. Si si dee prendere d' altri luoghi, e mettere nella fossa infino al coprimento di tutte le radici, ed infin quasi al riempimento della fossa. *Sagg. nat. esp.* 260. Osservammo nella calda (*caraffa*) riempimento soverchio di roba penetratavi.

Riempitivo. *Add. Atto a riempiere, Che riempie. Salvin. pros. Tosc.* 1. 186. E' particella oziosa, anzi riempitiva (*qui vale superflua*)

Riempitura. *Riempimento. Salvin. pros. Tosc.* 1. 179. Egli erano puntelli per reggere il cascante verso, e onorifiche riempiture (*qui per Rotta nel signific. del* §. I.)

Riempiuto. *Add. da Riempiere.* Lat. *repletus.* Gr. *ἀναπληρωθείς. Amet.* 90. In brieve riempiute l'antiche mura, gli strinse ad ampliarsi.

Rientrare. *Entrar di nuovo.* Lat. *denuo intrare.* Gr. *πάλιν εἰσέρχεσθαι. Bocc. nov.* 15. 28. Tu hai molto a lodare Iddio, che quel caso ti venne, che tu cadesti, nè potesti poi in casa rientrare. *E nov.* 38. 8. Ma nondimeno ogni cosa faceva, che poteva, per rientrarle nell' animo. *G. V.* 2. 1. 52. All' uscita della città, ove i detti aquidocci, ovvero gora, si scoprivano, e rientravano in Arno, si vedea tutta l'acqua rossa come sangue. *E* 7. 15. 2. Per tema, che, rientrando il conte con sua cavalleria in Firenze, non volessero far vendetta, e correre la terra, sì s'accordarono di non aprire, ma difendere la terra. *Amet.* 60. Così tosto, come la donna cominciò a parlare, Ameto rientrò ne' primi pensieri. *Petr. canz.* 8. 5. Corro spesso, e rientro Colà, donde più largo il duol trabocchi.

§. I. *Rientrar dentro a se, in se stesso, e simili, vagliono Pentirsi, Mutar costumi. Fr. Iac. T.* 5. 34. 51. Aggi, o anima, per bene Di star ogni tempo in pene, E rientra dentro a sene, Se vuoi por fine a' tuoi guai.

§. II. *Rientrare, vale anche Ristrignersi in se, Raccorciare, Ritirare.* Lat. *contrahere. Sagg. nat. esp.* 86. Nondimeno la pressione dell' aria esterna faceva rientrare indentro in sì fatto modo la vescica, che ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 14. La 'nvenzion trova' io di quell' oncino, Che s'allunga, e rientra.

§. III. *Rientrare, è anche termine del giuoco di primiera; e vale Dopo avere scartato tutte le carte, tornare a giucare la stessa posta, mentre la giuochino gli altri.* Lat. *alearum ludum iterum subire. Buon. Fier.* 3. 4. 3. Chi rientra? C. Io rientro. C. primiera.

Rientrato. *Add. da Rientrare. M. V.* 4. 11. Gli si fece incontro maliziosamente, ch' era de' rientrati in Bologna, e amava il tiranno. *Franc. Sacch. nov.* 98. La mattina, quando andava per trarlo (*il fuano*) dell' acqua, egli lo trovò tanto rientrato, che non vi trovò nulla (*qui nel signific. del* §. II.)

Riepilogare. *Ripigliare, e Ricapitolar con brevità le cose dette.* Lat. *epilogo perstringere.* Gr. *ἀνακεφαλαιοῦν. Com. Par.* 2. E riepilogò, che Dio è formale principio. *Fir. disc. an.* 111. Avendo il Re adunque attentamente ascoltato questo discorso, e ruminandolo infra se, riepilogandosi tutti gli esempli per la fantasia ec. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. In riepilogando il favor, che la legge dà a' sudati.

Riescire. V. RIUSCIRE.

Rietroguardia. V. RETROGUARDIA.

Riezza. *Astratto di Reo, Reità.* Lat. *culpa, nequitia.* Gr. *μοχθηρία. But. Inf.* 34. 2. Ben dice reo, perch' egli indusse ogni riezza, vizio, e peccato.

Rifacimento. *Il rifare.* Lat. *reparatio.* Gr. *ἀνοικοδομή. G. V.* 12. 42. 3. Montarono le dette possessioni più di fiorini 25000. d'oro, e convertissi in rifacimento di ponti. *Segr. Fior. stor.* 1. 12. Alle quali tutte si aggiugne la rovina, e il rifacimento di Roma.

Rifacitore. *Che rifà. Salvin. pros. Tosc.* 1. 159. Egli è distruggitore, e rifacitore ancora.

Rifallo. *Nuovo fallo.* Lat. *erratum iterum commissum. Cant. Carn. Ott.* 78. Ma chi dà troppo forte, e faccia fallo, Non fate mai rifallo (*qui nel signific. del* §. I. *di Fallo*)

Rifare. *Far di nuovo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *reficere.* Gr. *ἀνακαινίζειν. Petr. cap.* 12. E rifarne un più bello, e più giocondo. *Bocc. nov.* 90. 12. Tu favellando hai guasta ogni cosa, nè più ci ha modo da poterla rifare oggimai. *Dant. Purg.* 23. Per seguitar la gola oltre misura, In fame, e'n sete qui si rifà santa (*cioè: si purga*) *Vit. SS. Pad.* 2. 14. Ma pure rifeciono consiglio, e disfono. *E* 389. Rifaccendo sue incantagioni, chiamò lo principe delle demonia, e dissegli. *Sagg. nat. esp.* 236. Vero è, che ogni acqua in cotal guisa macchiata per poche gocciole d'aceto forte si rifà bella. *Cas. lett.* 35. Perchè la mia natura è di mutare, e di rimutare, ed ancora di rifar volentieri.

§. I. *Rifare, per Riedificare.* Lat. *readificare, reparare.* Gr. *ἀνοικοδομεῖν, ἀνοικίζειν. G. V.* 9. 312. 2. Tutti gli dispersè quà, e là, acciocchè mai non potessero rifar la terra. *E* 11. 12. 2. E rifecersi di nuovo le mura sopra la riva d'Arno dall' un lato, e dall' altro, per addirizzare il corso del fiume.

§. II. *Rifar sicuro, vale Rassicurare.* Lat. *securum reddere.* Gr. *εἰς ἀσφάλειαν καθιστάναι. Dant. Par.* 26. E poi mi rifece sicuro Un disio di parlare, ond' io ardeva.

§. III. *Rifar certo, vale Di nuovo accertare.* Lat. *iterum certiorem facere, confirmare. Bocc. nov.* 69. 8. E ora da capo te ne rifò certo.

§. IV. *Rifare il letto, vale Rassettarlo, Racconciarlo, Raccomodarlo. Bocc. nov.* 68. 11. Come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece. *Fir. As.* 249. Mi misi a giacere sopra del letto, il quale poco avanti era stato molto ben rifatto, e ordinato.

§. V. *Rifare i danni, vale Risarcir le perdite.* Lat. *damna sarcire.* Gr. *τὰ βλάβας ἰᾶσθαι. Serd. stor.* 8. 319. Ma i nemici, perchè avevano abbondanza di gente, rifacevano agevolmente quei danni. *Malm.* 2. 6. Che son fra Fazio, che rifaccia i danni?

§. VI. *Rifar le carni, e simili, vale Dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, che comunemente diciamo Fermarle.*

§. VII. *Rifare le vivande, vale Riconciarle, nel signific. del* §. II.

§. VIII. *Rifarsi, usato assolutam. vale Ripigliar le forze.* Lat. *revirescere, vires resumere.* Gr. *ἰσχὺν ἀναλαβεῖν. F. V.* 11. 65. Vennono a mezzo il mese di Febbraio in Firenze a rifarsi. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. A me parrebbe, che considerando la natura di questo cavallo nella sua magrezza, sia forte da dubitare, quando sia rifatto, e rimesso nelle pristine carni. *Fir. As.* 237. Eglino per tre dì ci diedero molto ben da mangiare, acciocchè rifacendoci un poco, noi avessimo miglior occhio in sul mercato. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Nella prima battaglia fu rotto; rifeosi, e prese il reame.

§. IX. *Rifarsi, diciamo anche per Recuperare alcuna cosa perduta, o per Ristorarsi d'alcun danno sofferto.* Lat. *recuperare.* Gr. *ἀνακομίζεσθαι. Segn. Mann. Giugn.* 11. 2. Tutti coloro, i quali entrano mallevadori a pro di un amico, lo fanno, perchè confidano, che lo amico debba industriarsi, debba ingegnarsi a pagare più, che egli può, o perchè almeno poi sperano di rifarsi. *E Sett.* 12. 2. Ma se è perduto (*il tempo*) come lo puoi ricattare? con rifarti in quel poco, che ti rimane, di tutti i danni, che incorresti in quel molto, che si perdè.

§. X. *Rifarsi di bellezza, vale Acquistarne, Farsi più bella. Fir. dial. bell. donn.* 373. La Amaretta tua, che pur quando ella ride, se ne rifà, se ridesse così spesso, non piacerebbe tanto. *Lasc. Sibill.* 3. 5. Oh come mi rifò io di questo color rosso! *Gell. Sport.* 5. 5. Tu ti rifai del barbiere. *Lor. Med. canz.* 103. 2. Tu rifai ogni squadra, Dov' è la tua persona (*qui in signific. att. e vale: fai più bella*)

§. XI. *Rifarsi dritto, vale Drizzar la persona. Dant. Purg.* 12. Dritto, siccome andar vuolsi, rifemi Con la persona.

§. XII. *A rifar del mio, e simili, modo di chi afferma alcuna cosa, costituendosene mallevadore. Fir. Trin.* 3. 2. Ma s'ella non se ne pente, a rifar del mio. *E As.* 96. A rifar sia di mio, se alla prima giunta tu non l'avessi giudicata una stanza da ladri.

Rifatto. *Add. da Rifare. G. V.* 4. 9. 1. Che fu il primo ovile, e stazio della rifatta città di Firenze (*cioè: rifabbricata*) *Ricett. Fior.* 25. La (*canfora*) migliore in grani non ci si porta, ma bensì la rifatta (*cioè: artifiziato*) *Sagg. nat. esp.* 135. Replicata l'esperienza più volte, mostrò sempre il medesimo effetto, e rifatta in un'altra palla di bronzo ec. fece sempre il medesimo giuoco (*cioè: fatta di nuovo, replicata*)

Rifavellare. *Favellare di nuovo.* Lat. *rursus loqui.* Gr. *πάλιν λαλεῖν. Bemb. Asol.* 3. 173. Così tu oggi contrariamente tanto di loro ci rifavellassi dispregiandogli, quanto tu ieri ci hai apprezzandogli ragionato.

Rifazione. *Rifacimento.* Lat. *refectio, reparatio.* Gr. *ἀνοικοδομή. Ricord. Malesp. cap.* 56. Li quali tornarono ad abitare nella prima rifazione di Firenze (*cioè: riedificazione*)

Rifedire. *Di nuovo fedire.* Lat. *rursus ferire, referire.* Gr. *πάλιν τύπτειν, ἀντιτύπτειν. M. V.* 8. 31. Ma volendo pur far male, anche rifediron nel moolle, e lasciando gli squittinati, ciascuno accusò il suo (*qui vale: si posero di nuovo a più agevole impresa, tralasciata la più difficile*)

Rifendere. *Di nuovo fendere.* Lat. *diffindere, iterum findere, refricare.* Gr. *ἀνασχίζειν. But. Inf.* 28. 1. Colla spada, che tiene in mano, a ciascuno rifende la sua piaga saldata. *Declam. Quintil. C.* La qual piaga lascia se ancora rifendere. *Pallad. Lugl.* 2. *tit.* De' campi da rifendere. Aguale intorno a calendi si rifendono i campi, che si fessono d'Aprile.

§. *Parlandosi di legname, vale lo stesso, che Fendere, come Rifender le legne, Rifender l'assi.* Lat. *findere.* Gr. *σχίζειν.*

Riferendario. *Referendario.* Lat. * *referendarius. Stor. Aiolf.* Fece tutti i baroni, e signori dell' esercito ragunare innanzi a se, e comandò a' riferendarj, e cancellieri, che da sua parte scrivessono in Soria (*qui nel signific. del* §. I. *di Referendario*)

Riferire. *Ridire, e Rapportare altrui quello, che s'è udito, e visto.* Lat. *referre, narrare.* Gr. *ἐξαγγέλλειν. Vit. S. Gir.* E non trovandone nulla, tornaronsi a casa, e riferirono al beato Girolamo questo fatto. *Vit. SS. Pad.* 2. 57. Questo esempro soleva riferire l'abate Giovanni. *Red. Vip.* 1. 22. Mi fanno credere, che Cleopatra, allorchè volle morire, non si facesse mica mordere da un aspido, come riferiscono al-

no alcuni storici, ma bensì ec. *Cas. lett.* 8. Potrà intendere V. Ecc. l'ordine, e commessione, che io gli ho dato, di riferire alla Maestà del Re Cristianissimo molte cose trattate, e stabilite da me con questi signori ministri di sua Maestà.

§. I. *Riferire, per Attribuire, Riconoscer da uno.* Lat. *acceptum referre.* Gr. [illegible]. *Pass.* 299. Se la gloria, o favor di loda per qualunque bene, che tu hai, attribuisci a te, non riferendola a Dio, per certo tu se' furo, e ladro.

§. II. *Riferir grazie, vale Ringraziare.* Lat. *gratias agere, vel habere.* *Dec. Din. Comp.* Il mondo dee sempre all'altissimo donatore riferire riverentissime grazie. *E appresso*: Alla maestà vostra riferendo grazie grandissime. *Fior. S. Franc.* 161. E però a lui si conviene riferire grazie, e gloria. *Ar. Fur.* 6. 81. Le donne molte grazie riferiro Degne d'un cavalier, come quello era. *E* 15. 15. Con molto riferir di grazie prese Dalla fata licenza il buono Inglese.

§. III. *In signific. neutr. pass. ed anche talora colle particelle sottintese, vale Aver convenienza, relazione, dependenza, Attenere.* Lat. *attinere, pertinere.* Gr. [illegible]. *G. V.* 5. 19. 2. Quasi delle più notabili novità tra' Cristiani avvenute in alcuna parte riferiscono a' nostri fatti di Firenze. *Pass.* 190. Non si dea in lei luogo all'amore di niuna altra cosa, che non si riferisca a Dio. *Com. Inf.* 23. Ma quando la finzione nostra di fuori si riferre ad alcuna cosa d'entro, allora non è menzogna, ma puote essere alcuna figura di veritade.

§. IV. *Riferire, in signific. neutr. pass. vale lo stesso, che Rapportarsi, nel signific. del §. V.* *Cas. lett.* 22. Al quale io scrivo sopra bravemente, riferendomi alle sopraddette lettere di monsignor d'Avanzone.

RIFERMA. *Rafferma.* Lat. *confirmatio.* Gr. [illegible]. *Stat. Merc.* Se nella sua elezione, o riferma non s'osservarono le solennitadi, cautele ec.

RIFERMARE. *Raffermare, Confermare.* Lat. *confirmare.* Gr. [illegible]. *Franc. Barb.* 231. 11. Prendi gli altri di quinci, E rifermando vinci. *Bocc. nov.* 25. 5. Avendo col cavaliere i patti rifermati. *C. V.* 9. 270. 2. I Pistolesi rifermaro la tregua con Castruccio alla sua volontà, e con loro vergogna, e crescimento di tributo. *E* 11. 39. 8. Non poterono avere balìa di rifermare il detto messer Accorimbono. *Cavalc. Frutt. ling.* L'uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermare tutti gli spargimenti de' sentimenti (*cioè: quetare, fermare.* Lat. *sedare.* Gr. [illegible])

RIFERMATO, e RIFERMO. *Add. da Rifermare.* Lat. *confirmatus.* Gr. [illegible]. *M. V.* 8. 42. I Sanesi, udita la mala novella, gran dolore ne presono ec. perchè ec. si vedieno nella guerra rifermi.

RIFERTO. *Lo stesso, che Referto.* Lat. *relatio, delatio.* Gr. [illegible]. *Red. esp. nat.* 79. Alcuni di essi (*ragni*) per riferto del P. Eusebio Nierembegio, agguagliano la grandezza dell'uova delle colombe.

RIFESSO. *Add. da Risfendere.* *Zibald. Andr.* 80. In tutti i segni, cioè Aries, e Taurus, e Capricornio, e l'ultima parte di Sagittario niuna medicina, nè niuna purgagione sia data, perchè vomiterebbe, e medesimamente è da dire di tutti i segni, i quali sono rifessi (*cioè: che rappresentano animali d'unghia fessa*)

RIFEZIONE. V. REFEZIONE.

RIFIAMMEGGIARE. *Grandemente fiammeggiare.* Lat. *refulgere.* Gr. [illegible]. *Com. Par.* 20. Così, come fue preclaro al mondo, così la sua luce fra l'altre rifiammeggiava.

RIFIATAMENTO. *Il rifiatare, Respirazione.* Lat. *respiratio.* Gr. [illegible].

RIFIATARE. *Respirare.* Lat. *spiritum ducere, recipere se.* Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 5. Ove si spira, cioè vivo nel mondo, ove si rifiata. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 12. Come è, quando dormendo rifiatiamo, non accorgendocene. *Sagg. nat. esp.* 115. Ci accorgemmo poi, che a volta a volta rifiatava.

§. *Figuratam. per Prender riposo, e ristoro, Riaversi.* *Petr. uom. ill.* Gli seguivano, non dando loro alcuno spazio di rifiatare.

RIFICCARE. *Di nuovo ficcare.* Lat. *iterum figere, refigere.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 15. Però che tu rificchi La mente pura alle cose terrene. *Lab.* 321. Ma tu rificchi pur gli occhi della mente a una cosa, della qual ti pare avere molto disavvantaggio da lei.

§. *Rificcare, s'usurpa anche in signific. di Riferire, Rapportare, e Ridir le cose; prendesi in mala parte, ed è modo basso.* Lat. *referre.* Gr. [illegible]. *Salv. Granch.* 1. 3. E' mi par sempre tu sii Veduto da qualcun, che corra subito A rificcarlo al vecchio. *Fir. Luc.* 5. 2. Mi credevo averla fatta netta ec. se quel poltrone dello Sparecchia non le rificcava in cupola ogni cosa.

RIFIDARE. *Aver fidanza, Confidare.* Lat. *fidere, confidere.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 7. 4. Fece tre schiere; la prima fu di Tedeschi, di cui molto si rifidava. *Franc. Barb.* 73. 22. E voglia innanzi Sofferir disavanzi, Che rifidarsi in gente a lui non nota. *Esp. Vang.* Disfidandosi, ovvero troppo rifidandosi della misericordia di Dio, non voglion credere, che Iddio perdoni, e dea vita eterna. *Rim. ant. M. Cin.* Quando la mente talor si rifida, Entra madonna nelli pensier miei. *Red. esp. nat.* 94. Troppo si lusingano coloro, che in questo così fatto medicamento si rifidano. *Dav. Camb.* 99. Però bisogna aver gli occhi d'Argo in avvertire a chi tu dai a cambio, a chi tu rimetti, e chi ti rifida colui, che ti ritorna il tuo.

RIFIGLIARE. *Di nuovo figliare; e si usa anche in signific. neutr.* Lat. *iterum parturire.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 14. Ben fa Bagnacaval, che non rifiglia, E mal fa Castrocaro, e peggio Conio, Che di figliar tai Conti più s'impiglia. *Libr. Son.* 57. Convien l'agno rifigli, e se rifiglia, Franco torrà 'l tuo cane a chicchessia.

§. I. *Per metaf. Ripullulare, Rigermogliare, Farsi di nuovo abbondante.* Lat. *renasci.* *Conf. S. Bern.* Posso confessare gli pessimi germogli de' vizj, i quali ogni dì rampollano, e rifigliano in me. *Franc. Sacch. rim.* 20. Ma pur m'aiuta quella, che rifiglia Nel cuor, dov' ogni sua beltà comparte.

§. II. *Per lo Rifare della marcia, o puzza, che fanno le ferite, e gli enfiati, quando paion guariti.* *Serm. S. Agost. D.* Pognamovi sì forte impiastro, che la piaga non rifigli.

RIFINARE. *Finare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *desinere, desistere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 43. 13. Nè di piangere la sua sventura, e quella di Pietro ec. non rifinò. *E nov.* 89. 14. Giosefo per tutto quello non rifinava, anzi con più furia ec. battendola forte, l'andava le cesture ritrovando. *Liv. M.* Non si riposerà giammai la nostra città, non si rifinerà giammai il mischiante popolo. *E appresso*: La plebe, che nelle fazioni è affondata, non rifina di combattere. *Fr. Iac. T.* 6. 36. 5. Non trovi il mio cor loco, Che possa rifinare, Non deggio aver mai posa, E rifinar non voglio. *Malm.* 12. 1. Quando in castello ancor non si rifina Fra quei matti di scuotersi la polvere.

RIFINIRE. *Rifinare.* Lat. *desistere, cessare.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* I Sabini non rifiniano di richiedere.

§. I. *Rifinire, in att. signific. vale Dar fine, Terminare; e talora anche Dar esito, Esitare.*

§. II. *Rifinire, si dice anche per Conciar male, Ridurre in cattivo stato, così d'avere, come di salute; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *labefactare.*

RIFINITO. *Add. da Rifinire.*

§. *Per Mal concio, Ridotto in cattivo stato.* Lat. *labefactatus.* Gr. [illegible]. *Malm.* 12. 9. Per lo più gente, che a pietà commuove, Cotanto è rifinita, e mal trattata.

RIFIORENTE. *Che rifiorisce.* Lat. *reflorens.* Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* L'ha mostrato provato paziente nella sua passione, e rifiorente nella sua resurressione.

RIFIORIMENTO. *Il rifiorire.* *Disc. Calc.* 23. Usano i buoni Innanzi alcuna volta per una cotal vaghezza, e rifiorimento del giuoco ec. con leggiadra lotta traboccarlo in terra (*qui nel signific. del §. II. di Rifiorire*)

RIFIORIRE. *Di nuovo fiorire.* Lat. *reflorere, reflorescere.* Gr. [illegible]. *Med. Arb. cr.* Egli fiorì nella sua dolce incarnazione, e poi sfiorì, e morì nell'acerba, e dura sua passione, e così rifiorì, e guerì nella sua maravigliosa risurressione.

§. I. *Per similit. vale Ritornar di nuovo in florido, cioè in buono, e fiorito stato.* *Vit. S. Margh.* Vidi lo segno della croce di Cristo rifiorire, e vidi la mia sede germinare. *Serd. stor.* 8. 324. Parve, che la fama del nome Portoghese in un certo modo rifiorisse.

§. II. *In signific. att. vale Render più vago, e leggiadro.* *Ciriff. Calv.* 2. 65. Nelle angeliche guance la apparisce In ciascheduna un leggiadro fioretto, Che tutta sua beltà le rifiorisce.

§. III. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa o vera, o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando così essere come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire ec.

RIFIORITO. *Add. da Rifiorire.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 237. Nella persona dell'Imperfetto riconosceva io un filosofo sì, ma ingentilito dalla cortesia, e dalla nobiltà rifiorito.

RIFISSO. *Add. Di nuovo fisso.* Lat. *iterum fixus.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 21. Già eran gli occhi miei rifissi al volto Della mia donna, e l'animo con essi.

RIFIUTAGIONE. *Rifiuto.* Lat. *refutatio, abdicatio.* Gr. [illegible]. *M. V.* 11. 26. Li Cardinali, perchè per avventura non era chi avrebbono voluto, accettarono la rifiutagione. *Quad. Or. S. M.* Feciono testimonianza sopra la rifiutagione fatta della chiesa di Bagnuolo. *Cron. Vell.* 135. La fanciulla ratificherebbe la rifiutagione fatta per Filippo.

RIFIUTAMENTO. *Rifiuto.* Lat. *refutatio, recusatio, repudiatio.* *Sen. Pist.* Se tu v'aggiugni pigrezza, pianto, rifiutamento, paura, ell'ha perduto il meglio. *But. Purg.* 18. 1. Fastidio è rifiutamento del ben proprio appreso, affetto, o congiunto. *Dav. Scism.* 15. Conoscendo lo sdegno, che egli avrebbe del rifiutamento di sua zia (*qui vale ripudio*)

RIFIUTANTE. *Che rifiuta.* Lat. *refutans, recusans.* Gr. [illegible]. *Liv. Dec.* 3. La confession di lui fuggente, e rifiutante la battaglia io ebbi per vittoria.

RIFIU-

RIFIUTANZA. *Il rifiutare*. Lat. *refutatio*, *abdicatio*, *recusatio*. Gr. [illegible], [illegible]. *Fr. Iac. T. 2. 29. 14.* Al mal diletto fagli rifiutanza, E contro lui trovati sempre armato.

§. *Per Repudio*, *Divorzio*. Lat. *divortium*, *repudium*. Gr. [illegible], [illegible]. *S. Ag. C. D.* Mosè per la durezza de' cuor de' Giudei promise di dare la carta della rifiutanza della moglie.

RIFIUTARE. *Ricusare*, *Rigettare*, *Non volere*, *Non accettare*. Lat. *refutare*, *recusare*. Gr. [illegible], [illegible]. *Bocc. nov. 55. 3.* Sempre rifiutando d' esser chiamato maestro. *E nov. 59. 5.* Guido, tu rifiuti d' esser di nostra brigata. *Dant. Purg. 1.* Libertà va cercando, ch' è sì cara, Come sa chi per lei vita rifiuta. *E 6.* Molti rifiutan lo comune incarco. *Arrigh. 44.* Così le medicine corporali rifiuteresti. *Bemb. stor. 1. 12.* Quelle pallottole, che nel bossolo bianco si mettevano, favorivano il candidato, quelle del verde lo rifiutavano. *Lod. Mart. rim. 79.* Mal può far per quel, ch' e' rifiuta, o brama, Chi non sa dir, com' e' si pensa, ed ama.

§. I. *Per Rinunziare*, *Lasciare*, *Deporre*. Lat. *deponere*, *abdicare*. Gr. [illegible], [illegible]. *G. V. 10. 32. 2.* Imprima gli fece rifiutare la signoria.

§. II. *Rifiutare il padre*, *vale Ricusare l' eredità paterna*. Lat. *hereditatem repudiare*. Gr. [illegible]. *Menz. sat. 9.* So, che rifiuterebbe il padre, e l' avo, Se dell' eredità, che a lui proviene, Tu credessi di toglierne un ottavo.

RIFIUTATO. *Add. da Rifiutare*. Lat. *refutatus*, *recusatus*, *rejectus*. *Cavalc. Frutt. ling.* Anzi, come cani affamati, essendo cacciati, e rifiutati, poi torniamo. *E appresso*: La quale, quantunque cacciata, e rifiutata, e svillaneggiata, non restò d' andargli dietro. *Com. Par. 8.* Per indegnazione conceputa col Re Carlo per lo rifiutato parentaggio.

RIFIUTATRICE. *Verbal. femm. Che rifiuta*. Lat. *refutans*, *respuens*. *Filoc. 7. 131.* Tu rifiutatrice de' nostri dardi verrai fredda, e impassibile da quelli ricevere.

RIFIUTO. *Il rifiutare*, *Ricusamento*, *Rinunzia*. Lat. *refutatio*, *recusatio*. Gr. [illegible], [illegible]. *Dant. Inf. 3.* Guardai, e vidi l' ombra di colui, Che fece per viltate il gran rifiuto. *Fir. As. 96.* Tu sola, vecchia grinza, vituperio del vivere, unico rifiuto dello 'nferno, ti starai scherzando per casa senza darci alcun sollazzo, o refrigerio dopo tante, e così pericolose fatiche? *Stor. Eur. 1. 1.* Costui ec. dopo il vile rifiuto d' Augustolo ec. unse, coronò, e benedisse il predetto Re in Principe sacratissimo de' Cristiani.

§. *Per Ripudio*, *Divorzio*. Lat. *repudium*, *divortium*. Gr. [illegible], [illegible]. *Dav. Scism. 16.* Or dubitava, non il Re senza lui altri modi al suo rifiuto cercasse.

RIFLESSIONE. *Lo stesso, che Reflessione*. Lat. *reflexio*, *repercussio*. Gr. [illegible]. *Gal. Macch. sol. 169.* Gran sicurezza dovremo noi pur prendere dell' efficace riflessione della terra dal veder quanto lume si sparga in una stanza priva d' ogni altra luce, e solo illuminata dalla riflessione di qualche muro oppostogli, a tocco dal sole, ancorchè tal riflessione passi per un foro. *E Sagg. 329.* Seguirebbe, che movendosi l' occhio, vedrebbe la riflessione fatta or da una, ed or da un' altra parte del disco solare.

§. *Per Considerazione*. Lat. *consideratio*, *animadversio*. Gr. [illegible], [illegible]. *Sagg. nat. esp. 86.* Facendo poi riflessione, quale apertura, o spiraglio potess' esser quello, che in un subito metteva così gran copia d' aria, considerammo ec. *Red. esp. nat. 12.* Se diligente, ed accurata vi si faccia sopra la riflessione.

RIFLESSIVO. *Che riflette*, *nel signific. del §. Salvin. pros. Tosc. 1. 497.* Due leggono nello stesso libro ec. ma quanto profitto ne trarrà quegli più dell' altro, il quale ec. sarà d' ingegno riflessivo dotato!

RIFLESSO. *Sust. Il riflettere*. Lat. *reflexio*, *repercussio*. Gr. [illegible]. *Gal. Sagg. 329.* Vedrà nella superficie del mare ec. il riflesso del sole lucidissimo. *E 330.* La qual come sublime renda ancora qualche riflesso di lume agli occhi de' marinari. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* S' io mostro loro una mia spera, Già non so se per arte fabbricata, E virtù di rifratto, o di riflesso.

RIFLESSO. *Add. da Riflettere*. Lat. *reflexus*, *repercussus*. Gr. [illegible]. *Filoc. 5. 240.* Talvolta il riflesso raggio si distendeva infino al luogo, dove ec. *Gal. Macch. sol. 168.* Nè anco ben capisco l' illazione, che fa Apelle, del doversi conceder qualche lume riflesso alla terra. *Sagg. nat. esp. 176.* Rimaneva dubbio, qual freddo maggiormente lo raffreddasse, o il diretto, o il riflesso. *E 229.* Parte ne riman preso, e parte, come riflesso da specchio, si leva in alto.

RIFLETTERE. *Ribattere*, *Ripercuotere*, *Rimandare*, *Ritornare in dietro*; *e si dice propriamente de' raggi, quando ribattuti da corpo pulito, e tersa, ritornano, o sono rimandati in dietro*; *e si usa in signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *reflectere*, *repercutere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg. 9.* E una spada nuda aveva in mano, Che rifletteva i raggi sì ver noi, Ch' i' drizzava spesso il viso in vano. *E 25.* Per l' altrui raggio, che 'n se si riflette, Di diversi color si mostra adorno. *E Par. 31.* E vidi lei, che si facea corona, Riflettendo da se gli eterni rai. *Filoc. 1. 138.* Essi avevano ec. tratte fuor le forbite spade, le quali percosse da' chiari raggi del sole, riflettendo, minacciavano i sopravvegnenti nimici. *Sagg. nat. esp. 82.* Rifletta quella seconda immagine a rovescio. *E 242.* O che, percuotendola con impeto, da essa per all' in su si riflettono.

§. *Per Considerare*. Lat. *perpendere*. Gr. [illegible].

RIFLUSSO. *Il Ritorno della marea*. Lat. *maris refluxus*, *recessus*. *Tac. Dav. ann. 1. 05.* Germanico, perchè l' armata quel basso mare più leggiera solcasse, e nel riflusso sedesse, sbarcò la seconda, e la quattordicesima legione.

RIFOCILLAMENTO. *Il rifocillare*. Lat. *refocillatio*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Col suo rifocillamento gli fa forti contra i suoi avversarj.

RIFOCILLARE. *Ristorare*, *Ricreare*, *Rinfrigerare*. Lat. *refocillare*. Gr. [illegible]. *Med. Arb. cr.* Di questo olio sagrato tu ci ungi, Messere, e rifocilli le nostre assetate mascelle. *Vit. SS. Pad.* Poich' ebbono rifocillato, e dato bere a quel monaco, che trafelava di sete.

RIFONDARE. *Di nuovo fondare*. Lat. *denuo fundare*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 13.* Quei cittadin, che poi la rifondarno Sovra 'l cener, che d' Attila rimase. *G. V. 3. 1. 5.* Li Romani ec. al cominciamento, che rifondarono Firenze, presero l' ascendente del segno dell' Ariete.

§. *Per Affondare*. Lat. *excavare*. *G. V. 11. 1. 10.* Quasi tutti i pozzi di Firenze gostilò, e si convennono rifondare per lo calo del letto d' Arno.

RIFONDERE. *Di nuovo fondere*, *Di nuovo diffondere*; *e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *denuo fundere*. Gr. [illegible]. *Sannaz. Arcad. pros. 12.* Ove molti laghi si veggiano, molte scaturigini, molte spelonche, che rifondevano acque, dalle quali i fiumi, che sopra la terra corrono, prendono le loro origini. *Dant. Par. 2.* E quindi l' altrui raggio si rifonde. *But. ivi*: Si rifonda ec. cioè si sparge un' altra volta inverso la terra.

RIFORBIRE. *Forbir di nuovo*, *Ripulire*, *Rinettare*. Lat. *expolire*, *extergere*. Gr. [illegible], [illegible]. *Med. Vit. Crist. S. B.* Intanto per l' abbondanza delle lagrime lavò maggiormente la faccia del suo figliuolo, che non fece la Maddalena li piedi, e poi la riforbio. *Car. lett. 1 95.* Subito che si scoprirono, si raffazzonarono, si riforbirono, si brandirono ec. *Morg. 28. 06.* D' un zucchero candito è pieno in gorga, E riforbito s' ha gli artigli, e 'l becco.

RIFORMA. *Il riformare*. Lat. *reformatio*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 2. 39.* Anche Tiberio disse, non esser tempo allora di riforme (*il T. Lat. ha* non id tempus censuræ) *Buon. Fier. 1. 2. 3.* E la riforma, ove bisogni, intera. *Borgh. Vesc. Fior. 546.* Fece, e pubblicò le costituzioni, e la riforma da osservarsi principalmente dal capitolo, e da' canonici. *E 547.* Io ho usato la voce, ch' era allora in uso, riforma, che non altro importa, che que', che si dissero poi statuti semplicemente, e riformare il medesimo, che far legge.

RIFORMAGIONE. *Il riformare*. Lat. *reformatio*. *G. V. 10. 112. 7.* Avemo così distesamente fatta memoria di questa riformagione, perchè fue con bell' ordine.

§. *Riformagioni, chiamiamo un antico Magistrato di questa città, che ancor dura*. *Cronichett. d' Amar. 236.* Misono fuoco nelle case di ser Piero notaio delle Riformagioni per un pizzicagnolo. *M. V. 3. 73.* Carta ne fece ser Piero di ser Grifo notaio delle Riformagioni del detto comune. *Franc. Sacch. rim. 3.* Vedono a letto omai tutte faccende Del gran notaio delle Riformagioni.

RIFORMARE. *Riordinare*, *Dare nuova*, *e miglior forma*. Lat. *reformare*, *ad meliorem statum redigere*. Gr. [illegible]. *G. V. 9. 181. 1.* Volevano riformar prima la città per li patti ordinati con la Chiesa. *E 10. 53. 1.* Papa Giovanni, per riformare, e rinforzare lo stato suo, e della Chiesa per la venuta del Bavero ec. fece diece Cardinali. *Mor. S. Greg. 1. 6.* Ma riforma, e rinfortifica in isperanza l' animo suo, lo quale tra le parole, e le piaghe già quasi cadeva. *Dant. Purg. 32.* Ma poich' al poco il viso riformossi ec. *But. ivi*: Riformossi, cioè ritornò in sua forma, ed in suo essere. *Guid. G.* E in tanto si mostrò suo fautore, che egli il fece riformare Principe dell' oste (*qui vale*: *dichiarare*, *eleggere*)

§. I. *Riformare le milizie*, *le spese*, *o simili*, *vale Licenziarle*, *Scemarle*. *Bern. Orl. 1. 20. 6.* Se fare così dentro, non arete Fatica a riformarvi le persone.

§. II. *Riformare*, *per Dar leggi*, *o Farle di nuovo*. *Bocc. vit. Dant. 24.* Nè niuna legge si riformava, e niuna si derogava ec. se egli in ciò non dava la sua sentenza. *Borgh. Vesc. Fior. 547.* Io ho usato la voce, che era allora in uso, riforma, che altro non importa, che que', che si dissero poi statuti semplicemente, e riformare il medesimo, che far legge.

RIFORMATO. *Add. da Riformare*. *Riordinato*. Lat. *in aliam formam redactus*, *reformatus*. Gr. [illegible]. *Fir. disc. an. 6.* Vi dedico questi discorsi da me in quella stata passata in questa forma, che vedrete, ridotti, e riformati. *Malm. 3. 51.* Spianator di pan tondo riformato (*qui nel signific. del §. I. di Riformare*)

RIFORMATORE. *Che riforma*. Lat. * *reformator*. Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* La terza è, che fu riformator di pace. *Tac. Dav. ann. 3. 65.* Allora Gneo Pompeo nel terzo suo consolato fatto riformator de' costumi ec. quello, che egli con l' armi difendeva, con l' armi perdè (*il T. Lat. ha* corrigendis moribus delectus) *E ann. 3. 67.* Dicendo, che la cosa non era stata proposta, nè Cecina di tanto negozio degno riformatore (*il T. Lat. ha* censorem)

RI-

Riformatrice. *Verbal. femm. Che riforma*. Lat. * *reformatrix*. *Fr. Iac. T.* Tu di costumi se' riformatrice, Umile, e alta Vergine sovrana.

Riformazione. *Riformagione*. Lat. *reformatio*. Gr. *μεταρρύθμισις*. *S. Ag. C. D.* La quale però si dee compiere per riformazione, acciocchè sia prossimana per similitudine. *G. V. 11. 105. 2.* Alla riformazione delli ufici si rimettono da capo allo squittino con gli altri insieme.

Rifornire. *Di nuovo fornire, in signific. di Provvedere; adattandosi pur anche al sentim. neutr. pass.* Lat. *instruere*. Gr. *κατασκευάζειν*. *G. V. 6. 88. 2.* Delle quali prede i detti usciti di Firenze, e di Toscana molto ingrassaroon, e rifornironsi di cavalli, e d'arme, che n'aveano grande bisogno. *E 9. 159. 3.* Rifornirono la rocca di Basignano. *Filoc. 5. 48.* La lor nave fecero racconciar tutta, e di vele, e d'albero, e di temoni migliori, che li perduti, la rifornirono. *Pass. 282.* Domandando di lui, gli fu mostrato, che accendeva la lampane, e riforniivale d'olio.

Rifornito. *Add. da Rifornire*. Lat. *iterum instructus*. Gr. *πάλιν κατεσκευασμένος*. *M. V. 2. 74.* E racconce le loro galée, e riformite di ciurma, e soprassaglienti, se n'andarono a Trapenon. *E appresso*: Con trentotto galée racconce, e riformite si misono in mare.

Rifortificare. *Di nuovo, o maggiormente fortificare, Rinforzare*. Lat. *denuo munire*. Gr. *πάλιν ἰσχυροῦν*. *G. V. 8. 87. 44.* Come i Fiorentini rifortificaro il popolo, e fecero il primo esecutore dell' ordinamento della giustizia. *Mor. S. Greg. 1. 2.* Riforma, e rifortifica in isperanza l'animo suo, lo quale tra le parole, e le piaghe già quasi cadeva ec.

Rifraonere. v. rifranorre.

Rifrancare. *Rinfrancare*. Lat. *corroborare*. Gr. *βεβαιοῦν*. *G. V. 9. 92. 2.* E rifrancò la città, che poco si potea più tenere per diffalta di vittuaglia. *E 12. 63. 2.* Costoro rifrancarono Parigi, e fecionо acquetare il romore. *Cron. Morell. 317.* E vennono per questo a rifrancare lo stato del Duca, che era in rovina (*lo stampato ha rinfrancare*)

Rifrangere, e rifrangnere. *Deviare, e Far deviare il raggio dal suo diritto cammino per incontro di diverso mezzo. E si usa nel signific. att. e nel neutr. pass.* Lat. *refringi*. Gr. *ἀνακλᾶσθαι*. *Dant. Par. 2.* Or dirai tu, che 'l si dimostra tetro Quivi lo raggio più, che in altra parte, Per esser lì rifratto più a retro. *E 19.* In cui Raggio di sole ardesse sì acceso, Che ne' miei occhi rifrangesse lui. *Com. Par. 1.* Li raggi, ch'uscieno degli occhi di Beatrice, rifrangeansi negli occhi di Dante. *Disc. Cam. M. G. 142.* Dove rifragnendoli il nostro vedere al sole, ci facesse apparire quella chioma. *Gal. Sagg. 335.* Secondochè più, e più declinano verso l'Orizonte, ed in conseguenza più, e più obbliquamente segano co' raggi loro la detta superficie, più, e più gli rifrangono, e con fallacia maggiore ci mostrano il sito loro.

Rifratto. *Sust. Rifrazione*. Lat. *refractio*. Gr. *ἀνάκλασις*. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* S'io mostro loro una mia spera, Già non so se per arte fabbricata, E virtù di rifratto, o di riflesso.

Rifratto. *Add. da Rifrangere*. Lat. *refractus*. Gr. *ἀνακλασθείς*. *Dant. Purg. 15.* Così mi parve da luce rifratta Ivi dinanzi a me esser percosso. *Disc. Com. M. G. 265.* Il raggio rifratto, e l'occhio sono sempre in un medesimo piano. *Sagg. nat. esp. 266.* La luce rifratta dalla lente cristallina, o riflessa dallo specchio ustorio, non vale ad infiammar l'acqua arzente, benchè tesa opaca con qualche tintura.

Rifrazione. *Il rifrangere*. Lat. *refractio*. Gr. *ἀνάκλασις*. *Disc. Com. M. G. 265.* Onde in cotal piano non possono più farsi le rifrazioni de' raggi dipendenti da' punti dell'oggetto. *E 266.* Onde i raggi incidenti, meno dal retto inclinando, con minor rifrazione si conducono all'occhio.

Rifreddamento. *Il rifreddare, Il raffreddare*. *But.* Incominciò a dolersi de' suo' frati, riprendendo il rifreddamento del fervore (*qui per metaf.*)

Rifreddare. *Raffreddare*. Lat. *refrigerare*. Gr. *ἀναψύχειν*. *Rim. ant. P. N. Guid. G.* Amor non cura di far suo' dannaggi, Che li coraggi mette in tal calura, Che non pon rifreddar già per freddura.

§. *Per metaf. Petr. uom. ill.* Asdrubale si rifreddò per animosi assalti de' nimici, e mutò consiglio subitamente.

Rifreddo. *Add. Raffreddato*. Lat. *frigidus*. Gr. *ψυχρός*. *Fir. rim. 52.* Rifreddi, e senza pepe gli antipasti.

Rifrenamento. *Raffrenamento*. Lat. *refrenatio*. Gr. *ἀνακράτησις*. *Esp. Vang.* Il digiuno è rifrenamento, ovvero ristrignimento del ventre.

Rifrenare. *Raffrenare*. Lat. *refrenare, cohibere, coercere*. Gr. *ἀνέχειν*. *Fr. Giord.* Con belle, e modeste parole sì la rifrenò, e riprese di quelle grida. *Sen. Pist.* Il parlar de' quali è breve, e confuso, e non è riposato, ma trascorrente, e non si può rifrenare. *Franc. Barb. 301. 9.* Tuo popolo a timore Rifrena con calore. *Tesorett. Br.* Egli è maggior prodezza, Rifrenar la mattezza Con dolci modi, e piani, Che venire alle mani. *M. V. 4. 25.* Rifrenandola, per senno, e per mattezza, ne perdè la vita. *Libr. Dic.* Ma tacciasi, e rifrenisi in adebolimento dall'alto Principe. *Dant. Conv. 189.* Vuole tanto Aguiuno, e ancora Aristotile nel secondo dell'Etica, che l'uomo s'ausi a ben fare, e a rifrenare le sue passioni, acciocchè questo tallo, che detto è, per buona consuetudine indure, e rifermisi nella sua rettitudine.

Rifrenato. *Add. da Rifrenare*. Lat. *refrenatus, coërcitus*. *Fr. Iac. T. 1. 7. 12.* Vorria 'l corpo regolato, E no 'l senso rifrenato.

Rifrenazione. *Il rifrenare*. Lat. *refrenatio*. Gr. *ἀνακράτησις*. *Mor. S. Greg.* E per mostrare appresso in quanta libertà di mente egli si distendeva per tale rifrenazione, soggiugneva. *Stat. Merc.* E dove nel detto statuto si fa menzione del salario de' berrovieri, e de' messi, e quelle rifrenazioni di salarj, che nel detto statuto si contengono ec.

Rifrigerare. *Refrigerare*. Lat. *refrigerare*. Gr. *ἀναψύχειν*. *Pallad. Febbr. 13.* Vuolsi ogni anno la vite scioglière, e rilegare di nuovo, perchè se ne rifrigera. *Dant. Conv. 54.* Sono quasi fonte vivo, della cui acqua si rifrigera la natural sete, che di sopra è nominata.

§. *Rifrigerare, per metaf. vale Confortare, Dilettare.* Lat. *solari*. *Amm. ant. 26. 1. 4.* L'amore insaziabile delle ricchezze molto più tormenta, che non rifrigera per lo loro uso.

Rifrigerativo. *Add. Atto a rifrigerare*. Lat. *refrigeratorius*. Gr. *ἀναψυκτικός*. *Cr. 3. 6. 5.* Ma se lassativa, e rifrigerativa far la vorrai, quando l'avrai cotto (*l'orzo*) sopraporni mele violato. *E 5. 14. 6.* Prese (*le more*) a digiuno in acqua, o in vino, sono rifrigerative, e tolgon la sete, e ammorzan lo 'ncendimento del caldo. *E 6. 45. 2.* La sua virtù (*dell'epatica*) è diuretica per la sottil sustanzia, e rifrigerativa.

Rifrigerato. *Add. da Rifrigerare*. Lat. *refrigeratus*. Gr. *ψυχρανθείς*. *Cr. 3. 7. 10.* E convenientemente secco, e rifrigerato (*il grano*) ne' granai si ripone.

Rifrigeratorio. *Add. Refrigeratorio*. Lat. *refrigeratorius*. Gr. *ἀναψυκτικός*. *Lab. 210.* Comechè io, a ciascuno di questi, otta per vicenda, acqua rifrigeratoria sopra le sue fiamme versassi ec.

Rifrigerio. *Refrigerio*. Lat. *refrigerium, solamen*. Gr. *ἀναψυχή*. *Bocc. proem. 3.* Nella qual noia tanto rifrigerio già mi porsero i piacevoli ragionamenti d'alcuno amico ec. *Dant. Conv. 169.* In loco di saziamento, e di rifrigerio danno, e recanti sete di caso febbricante intollerabile. *Vit. SS. Pad. 2. 71.* Dice il Salmista: passammo per fuoco, e per acqua, e hacci menati a' rifrigerj, se hai lo primo, cioè lo fuoco, aspetta l'acqua, cioè il rifrigerio. *E 302.* Sentendovi eglino rifrigerio, e nullo tormento, lodavano, e benedicevano Iddio.

Rifriggerare. *V. A. Refrigerare*. Lat. *refrigerare*. Gr. *ἀναψύχειν*. *Omel. Orig.* Se tu non vuo', ch'ella venga meno, rifriggera la sete dell'anima sua. *Pallad. cap. 35.* Sia uno altro lungo mondo per riporre la biada, ove si rifriggeri, anzichè si metta nel granaio.

Rifriggerato. *V. A. Add. da Rifriggerare*. Lat. *refrigeratus*. Gr. *ψυχρανθείς*. *Pallad. cap. 28.* Si pascano di faciona d'orzo ben rifriggerata.

Rifriggerazione. *V. A. Il rifriggerare*. Lat. *refrigerium, solamen*. Gr. *ἀναψυχή*. *Cr. 3. 18. 4.* Da coloro sono lampcote (*dee essere il miglio*) da' quali rifriggerazione, ovvero confortagione, o d'umori superchievoli diseccagione si disidera.

Rifriggere. *Di nuovo friggere; e talora anche semplicemente Friggere.* Lat. *iterum frigere*. Gr. *ἀναψύχεσθαι*. *Bern. rim. 1. 29.* Bisognerebbe aver quella caldaia, Dove il suocero suo Medea rifrisse, Per cavarlo di man della vecchiaia.

Rifriggerio. *V. A. Refrigerio*. Lat. *refrigerium, solamen*. Gr. *ἀναψυχή*. *S. Grisost.* Facciamo dirittamente come gl'infermi, i quali ardendo di grave febbre, si credono guerire, gittandosi in acque fredde; ma onde a momento prendono, e ricevono alcun rifriggerio, quindi poi di più ardono.

Rifritto. *Add. da Rifriggere*. Lat. *iterum frictus*. Gr. *πάλιν φρυχθείς*. *Pataff. 3.* Iosaonaro, e maceron rifritti. *Burch. 1. 37.* E perchè i granchi son miglior rifritti, Pietà mi vrone.

Rifrondire. *Rinfronzire*. Lat. *refrondescere*. Gr. *πάλιν φυλλοφορεῖν*. *But. Purg. 32. 2.* Quando Cristo legò lo carro all'arbora predetto, e rifrondìtte.

Rifruata. *Sust. Il rifrustare*. Lat. *anquisitio, investigatio*. Gr. *ἀναζήτησις, ἐκζήτησις*. *Malm. 11. 7.* Bel bello svigna, e vanne alla rifrusta D'un luogo da salvarsi, da tal mischia.

Rifrustare. *Ricercare, Scorrere*. Lat. *anquirere, investigare*. Gr. *ἀναζητεῖν, ἐκζητεῖν*. *Tac. Dav. ann. 2. 66.* Il quale poi ne rifrustò, e misecì cercatori a rifrustare. *E vit. Agr. 396.* Ladroni del mondo, cui non rimanendo più terra a disertare, rifrustano il mare (*il T. Lat. ha mare scrutantur*) *Fir. As. 53.* Mentrechè, io rifrustando ogni cantone, m'andava provvedendo delle cose necessarie.

§. *Per Percuotere*. *Tac. Dav. stor. 4. 345.* Manlio Patrizio senatore si querelò d'essere stato nella colonia Sanese dal popolo d'ordine del magistrato rifrustato di pugna. *Bern. Orl. 1. 24. 5.* E d'altra parte quella donna forte I due frate' con la spada rifrusta. *E 2. 29. 58.* E con Frusberta ben lo rifrustava.

Rifrustato. *Add. da Rifrustare*. Lat. *anquisitus, investigatus*. Gr. *ἀνεζητημένος*.

RIFRUSTO. *Sass. Carpiccio. Fir. Luc. 5. 3.* Io non so che mi si tiene, ch'i' non gli die un rifrusto di pugna.

RIFUGGENTE. *Che rifugge* Lat. *confugiens.* Gr. *καταφεύγων. Cas. oraz. Lod. Venez.* 152. Il quale voi, e lui rifuggenti nelle braccia ricevendo, quasi della vostra selute sollecito vi affidò, ed assicurò.

RIFUGGIRE. *Ricorrere per trovar sicurtà, e salvezza.* Lat. *confugere.* Gr. *καταφεύγειν. G. V.* 10. 106. 4. Erenvi con seme grande, e difetto di virtuaglia per la molta gente, che v'era rifuggita de' terrazzani. *Bocc. nov.* 27. 19. Per viltà, non per divozione, son rifuggiti a farsi frati. *Lab.* 161. Ad ogni forza, e 'ngegno di divenir migliori, come dovrebbono, rifuggiranno. *Mor. S. Greg.* Allora ben dispongono le cose di fuori, quando sollecitemente rifuggono a quelle d'entro.

§. *Per Fuggire, Ritirarsi. Alam. Colt.* 2. 39. Nel volto tinto Di spavento, e pietà rifugge indietro. *Sagg. nat. esp.* 9. Sia ricettacolo all'aria del cannello, dov'ella possa rifuggirsi de quello sforzo, che 'n lei fe l'acqua nel sollevarli.

RIFUGGITO. *Add. da Rifuggire. G. V.* 9. 317. 3. E le genti scampate rifuggite in Fireoze per li disagi ricevuti v'addusseto infermità, e mortalità grande.

§. *Per Desertore.* Lat. *transfuga, desertor.* Gr. *αὐτόμολος. Serd. stor.* 7. 278. Dava ricetto occultamente a' rifuggiti, a a' malfattori. *E* 8. 326. Un Portoghese rifuggito, e rinnegato era capiteno dell'artiglieria.

RIFUGIO. *Refugio, Luogo, e Persona, dove, e a chi si può rifuggire.* Lat. *refugium, perfugium.* Gr. *καταφυγή. Bocc. nov.* 69. 9. Pensando, che ella t'abbia parato dinanzi così fatta cosa ec. ed ancora un così fatto rifugio a' tuoi bisogni. *Dant. Par.* 17. Lo primo tuo rifugio, e 'l primo ostello Sarà la cortesia del gran Lombardo, Che 'n sulla scala porta il santo uccello. *Serm. S. Ag.* 2. Tu se' odio de' tiranni, e se' rifugio degli Apostoli.

RIFULGENTE. *Che risulge.* Lat. *refulgens.* Gr. *ἀναλάμπων. Bocc. Amor. vis.* 16. In nuvoletto d'oro rifulgente Trasformato discendere vid'io. *Morg.* 6. 2. Quella amorosa stelle risulgente, Che spesso troppo gli amanti scompiglia. *Criff. Calv.* 2. 65. La rifulgente, e speziosa fronte Proporzionata ben sua parte piglia.

RIFULGERE, *e* REFULGERE. *V. L. Risplendere.* Lat. *refulgere.* Gr. *ἀναλάμπειν. Dant. Par.* 9. Cunizza fui chiamata, e qui refulgo, Perchè mi vinse il lume d'esta stella. *E* 27. Tutte adunate parrebber niente Ver lo piacer divin, che mi rifulse, Quando mi volsi al suo viso ridente. *Petr. son.* 314. Gentil parlare, in cui chiaro refulse Con somma cortesia somma onestate.

RIFUSARE. *V. A. Rifiutare, Ricusare.* Lat. *recusare, refutare.* Gr. *ἀπαναίνεσθαι, ἀπανανεύειν. G. V.* 12. 43. 6. Per invidia de' rettori, e senato del popolo fu rifusato a cittadino. *E cap.* 67. 5. Vennero verso Casella per combattersi co' Franceschi, i quali rifusaro la battaglia.

RIGA. *Linea, Fila.* Lat. *linea.* Gr. *γραμμή. Lab.* 352. In quella guisa, che noi talvolta veggiamo tra due oscuri nugoli, trapassando il sole in terra, fare una lunga riga di luce. *Dant. Inf.* 5. E come i gru van cantando lor lai, Facendo in aer di se lunga riga. *E Purg.* 7. Dicendo: vedi, solo questa riga Non varcheresti dopo 'l sol partito. *Pass.* 340. Come s'altri considerasse i lineamenti, cioè cotali righe, e fessure delle mani, si chiamerebbe chiromanzia. *Franc. Sacch. Op. div.* 59. E non molto di lungi ho veduto in una rige di cinque dipinti essere tre santi, e due beati. *Alam. Colt.* 3. 76. Che pure allor la terza volta deve Dar traversa la riga, acciocchè poi Prendan più volentier la sua sementa. *Ricett. Fior.* 26. Le cantarelle ec. hanno a traverso all'ali certe righe gialle.

§. *Riga, per Regole.* Lat. *regula.* Gr. *κανών. Varch. Lez.* 550. Chi vuole andar diritto adopera la riga, o vero il regolo.

RIGAGLIA. *Quello, che si guadagna oltre alla pattovita provvisione, o Quel più, che si cava delle possessioni oltre alla raccolta principale.* Lat. *strena.* Gr. *ἐπίμετρον. Pataff.* 2. Ardingo 'l nuoro endrà ben di rigaglia. *Tac. Dav. stor.* 1. 252. Fu chiesto, che e' centurioni si levasse la rigaglia, già diventate tributo.

RIGAGLIUOLA. *Dim. di Rigaglia. Buon. Fier.* 2. 1. 14. Erbe, insalate, rigagliuole, fiori.

RIGAGNA. *V. A. Rigagno.* Lat. *rivulus.* Gr. *ῥυάκιον. Tesorett. Br.* 11. Vidi per uso antico Nelle profonda Spagna Partire una rigagna.

RIGAGNO. *Rigagnolo.* Lat. *rivulus.* Gr. *ῥυάκιον. Dant. Inf.* 14. Ed io e lui: se 'l presente rigagno Si deriva così dal nostro mondo, Perchè ci appar pure a questo vivagno? *Bemb. Asol.* 3. 210. Esse non si cercano per chi lassù ame più di quello, che si cerchi da chi può in gran sete l'acqua d'un puro fonte avere, quella d'un torbido, e paludoso rigagno.

RIGAGNOLO. *Picciol rivo.* Lat. *rivulus.* Gr. *ῥυάκιον. Nov. ant.* 62. 1. Quando messere Tristano le voleva parlare, sì andave ad un giardino del Re, dove avea una fontana, e intorbidava il rigagnolo, che facea la fontana, e andava questo rigagnolo per lo palazzo, dove stava Isotta. *Libr. Dicer.* A me pare, ch'io vegga il rigagnolo del lor sangue correr per terre. *Com. Inf.* 14. Alli quali bagni dimorano per loro peccati da una parte le peccatrici, le quali uno rigagnolo di quella acqua a loro uso dipartono. *Dittam.* 3. 1. Con quel studio, che fa la tela il ragnolo, Ci studiavam per quel cammino alpestro, E passavemo or quello, or quel rigagnolo.

§. *Per Quell'acqua, che corre per la parte più bassa delle strade. Franc. Sacch. nov.* 17. Il rigagnolo della qual via, ognore ch'e' piove, cresce, che pare un fiumicello. *Galat.* 74. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta e lever suoi stovigli nel rigagnolo della vie pubblica. *Malm.* 9. 29. Com'ai fanciulli, quando per la via Fan la tura al rigagnol con la mota ec.

RIGALIGO. *Serta di Fiore, che si coltiva ne' giardini per vaghezza, i di cui semi ammazzano i pidocchi; che altrimenti si dice Fior cappuccio, o Sprone di cavaliere.* Lat. *consolida regalis, delphinium. Cr.* 6. 40. 1. La consolida maggiore, cioè rigaligo, è di fredda, e secca complessione.

RIGAMO. *Origano.* Lat. *origanum.* Gr. *ὀρίγανον. Tes. Pov. P. S. cap.* 9. Lo succo del rigamo con latte di femmina messo nelle orecchie toglie la doglia.

RIGARE. *V. L. Bagnare, Annaffiare.* Lat. *irrigare.* Gr. *καταβρέχειν. Filoc.* 1. 186. Vedi, che io, e i miei compagni per compassione di te righiamo i nostri visi d'amare lagrime. *Amet.* 7. Abbondanti fontane rigavano le fresche erbette. *Dant. Inf.* 3. Elle rigavan lor di sangue il volto. *E Par.* 8. Fulgeami già in fronte la corone Di quella terra, che 'l Danubio riga. *E* 12. Di lui si fecer poi diversi rivi, Onde l'orto cattolico si riga. *Lod. Mart. egl.* 2. 70. Onde si vede Arno superbo, e pieno ec. Girsen costretto da fiorite rive, Rigando il bel paese, e le cittadi, Che son per fama ancor feroci, e belle.

§. *Usiamo anche Rigare, in signific. di Tirar linee. Dant. rim.* 43. Tal cerchio ne cinge, Che di lassù ne riga. *Libr. Son.* 1. Non comparo l'inezie, e' versi bigi Con chi riga 'n sul fil della sinopie.

RIGATO. *V. L. Add. da Rigare; Bagnato.* Lat. *rigatus, irrigatus. Amet.* 13. La terra dipinta, da ergeotali onde rigata, si mostra allegra. *E* 19. Il candido viso di lucenti scintille per lo caldo rigato.

§. *Canna, o Archibuso rigato, si dice Quello, che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature. Sagg. nat. esp.* 249. Noi abbiamo fatto questa prova con un archibuso rigato.

RIGATTIERE. *Rivenditore di vestimenti, e di masserizie usate.* Lat. *propola.* Gr. *προπώλης. Bocc. nov.* 72. 11. E non è ancore quindici dì, che mi costò da Lotto rigattiere delle lire ben sette. *G. V.* 7. 13. 5. Calzaiuoli, pannilini, e rigattieri l'insegna bianca, e vermiglia. *Cronichett. d'Amar.* 249. Fu tratto Francesco di Chele rigattiere. *Diar. del Mon.* 352. Posti a sedere ec. Cristofano di Giorgio rigattiere ec. *Galat.* 75. E similmente sono spiacevoli coloro, che si vestono al rigattiere, che mostra, che il farsetto si voglia azzuffar co' calzari. *Malm.* 3. 5. Per questo mette mano alla scarsella, Ove ha più ciarpe assai d'un rigattiere.

RIGENERARE. *Di nuovo generare.* Lat. *regenerare.* Gr. *ἀναγεννᾶν. Annot. Vang.* Secondo la grande sua misericordia rigenerò noi nella viva speranza. *Mor. S. Greg.* Ma esso percosse al tempo della passion degli Appostoli, i quali erano rigenerati nel suo amore. *But. Purg.* 25. 2. La fiamma è untuosità, che esce della materia, e convertesi in fummo, e lo fuoco vi s'accende, e dove s'accende le fiamma, l'aere si corrompe, e com'ella si diparte, l'aere si rigenera.

RIGENERAZIONE. *Il rigenerare.* Lat. *regeneratio.* Gr. *ἀναγέννησις. Coll. Ab. Isac. cap.* 13. E non provvide di statuirla sopra li detti vizj anzi la rigenerazione, che dee venire.

RIGERMOGLIARE. *Germogliar di nuovo.* Lat. *regerminare, repullulare.* Gr. *ἀναβλαστάνειν, ἀναφύειν. Red. Vip.* 1. 89. Alle bisce, se sia mozzata la coda, rigermoglia di nuovo, e rinasce.

RIGETTAMENTO. *Il rigettare.* Lat. *rejectio, rejectus.* Gr. *ἀποβολή. Amm. ant.* 32. 1. 7. Dello infermo animo è quel cotale rigettamento.

RIGETTARE. *Ributtare.* Lat. *rejicere.* Gr. *ἀποβάλλειν. Cavalc. Discipl. spir.* Dico, che allora veramente Dio rigetta, quando di male in peggio Dio ci lascia senza penitenza (*cioè: ci rifiuta, e priva della sua grazia*)

§. *Per Recere.* Lat. *vomere, vomitare.* Gr. *ἐμεῖν. Albert. cap.* 1. L'esca, e lo cibo, ch'è preso, poco fa prode, se vievia si rigetta.

RIGETTATO. *Add. da Rigettare.* Lat. *rejectus.* Gr. *ἀποβληθείς. Cavalc. Med. spir.* Siccome il cibo rigettato è di più schifezza, e più abbominabile, che qualunque altro cibo freddo, e spiacevole, così l'uomo tiepido, e freddo è più abbominabile appresso a Dio, che quale altra si voglia maniera di peccatori (*cioè: vomitate*)

RIGHETTA. *Dim. di Riga. Franc. Sacch. rim.* 18. Dove d'intorno al volto fatti in prova Stanon moscon di panno una righette, Che ciaschedun si getta A dar negli occhi, e 'l naso a tempestare.

RIGIDAMENTE. *Avverb. Con rigore, Severamente, Aspramente.* Lat. *severe, acriter.* Gr. *αὐστηρῶς. Bocc. nov.* 27. 38. E come voi sapete, voi avete rigidamente contro Aldobrandio Palermini proceduto. *E nov.* 48. 1. Come in noi è la pietà commendata, così ancora in voi è dalla divina giustizia rigidamente la crudeltà vendicata. *Mor. S. Greg.*

Iob

Iob sapeva benignamente reggere i suoi sudditi, e rigidamente guardarsi da' mali.

RIGIDETTO. *Add. Dim. di Rigido; Alquanto rigido.* *Fr. Giord. Pred. R.* Qual buon padre, sì era piuttosto rigidetto, che no.

RIGIDEZZA. *Severità, Asprezza, Austerità, Durezza.* Lat. *severitas, asperitas.* Gr. *αὐστηρία, ἀποτομία.* *Bocc. nov.* 77. 44. E la tua severa rigidezza diminuisca questo solo mio atto, l'essermi di te nuovamente fidata. *G. V.* 11. 3. 6. E schiferete la rigidezza del giudicio. *Mor. S. Greg.* Quando 'l nuovo Testamento si tira quasi col braccio di buone operazioni, la rigidezza del vecchio si ottusa, e recasi a convenevol sentenza.

RIGIDISSIMAMENTE. *Superl. di Rigidamente.* Lat. *rigidissime.* Gr. *ἀποτομώτατα.* *Guicc. stor.* 13. 557. Contra' quali, come scismatici, l'antecessore avea rigidissimamente proceduto. *E* 14. 715. Furono perseguitati da' Lucchesi rigidissimamente per tutto.

RIGIDISSIMO. *Superl. di Rigido.* Lat. *severissimus, asperrimus.* Gr. *αὐστηρότατος, ἀποτομώτατος.* *Bocc. nov.* 9. 4. Rigidissimo persecutore diveniva di ciascuno, che contro all'onore della sua corona alcuna cosa commettesse da indi innanzi.

RIGIDITA', RIGIDITADE, e RIGIDITATE. *Rigidezza, Durezza, L'essere inflessibile.* Lat. *durities, asperitas, rigor.* Gr. *σκληρότης.* *Mor. S. Greg.* Per la tortura del serpente s'intende la sua mollizie, e per le fesso la sua durezza, e la rigidità sua.

§. *Per Asprezza, Austerità, Severità.* Lat. *severitas, asperitas, rigor.* *Med. Arb. cr.* Avvegnachè ec. sapessa, che quella gente Giudea non si commovesse contra l'amoroso Gesù ragionevolmente, nè per zelo di giustizia a menarlo a morte, ma per ragione, a rigidità di maladetta, e pessima invidia. *Com. Purg.* 27. Catone qui significa allegoricamente l'austerità, e rigidità della giustizia. *But. Purg.* 30. 2. Se avessono ripreso la rigidità del tuo parlare. *E altrove:* Incomincia l'aere a noi a lasciar la rigidità del freddo, e mitigarsi per l'appressimamento del sole.

RIGIDO. *Add. Che ha in se rigidezza, Duro.* Lat. *asper, rigidus, durus.* Gr. *σκληρός.* *Dant. Par.* 13. Ch' io ho veduto tutto 'l verno prima Il prun mostrarsi rigido, e feroce, Poscia portar la rosa in sulla cima. *Petr. son.* 42. Di qual pietra più rigida s'intaglia Pensoso nella vista oggi sarei. *Bocc. nov.* 30. 2. Non è egli perciò, che alcuna volta esso fra' folti boschi, e fra le rigide alpi non faccia le sue forze sentire. *Cr.* 5. 31. 7. L'olmo, e 'l frassino, se si seccano, diventan rigidi, altrimenti si piegano, e torcono.

§. *Per Aspro, Austero, Severo.* Lat. *severus, asper.* Gr. *αὐστηρός.* *Bocc. nov.* 69. 7. La Lusca non isbigottita per lo suo rigido parlare gli disse: *E nov.* 71. 3. Da giudice non troppo rigido merita perdono. *E nov.* 88. 2. Così me muove la rigida vendetta ieri raccontata da Pampinea. *Dant. Par.* 5. Perocchè 'l cibo rigido, ch' hai preso, Richiede ancora aiuto a tua dispensa.

RIGIRARE. *Circondare, Andare in giro; e si usa in significaz. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *circumdare.* Gr. *περιβάλλειν.* *Dant. Purg.* 23. Salendo, e rigirando la montagna, Che drizza voi, che 'l mondo fece torti. *E Par.* 19. Quale sovr' esso 'l nido si rigira, Poich' ha pasciuto la cicogna i figli. *Sagg. nat. esp.* 68. Per non avervisi a rigirare intorno dopo chiuso il beccuccio. *E* 167. Da un braccio fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza non vien dato segno di sentirne il sito.

§. I. *Rigirare altrui, vale Aggirarlo, Ingannarlo.* Lat. *fallere, decipere.*

§. II. *Rigirar danari, o simili, vale Dar danari a cambio ec.*

§. III. *Rigirare un negozio, vale Trattarlo, Maneggiarlo.* Lat. *tractare.*

RIGIRATO. *Add. da Rigirare.*

RIGIRE. *Di nuovo gire.* Lat. *rursus ire.* Gr. *πάλιν ἰέναι.* *Vit. Plut.* E in molte parti egli rigia fuor della galea, e rincalciava l'oste di Filippo.

RIGIRO. *Il rigirare; ma si usa anche particolarmente in signific. di Pratica segreta amorosa, ed anche di Negoziato coperto, a fine di checchessia.* *Buon. Tanc.* 3. 1. Farò tra quelli rami baco baco, Per riuscire un po' tutti i rigiri. *Malm.* 7. 40. Hai tu questione? hai tu qualche rigiro?

§. *Per Qualsivoglia ordingo.* *Malm.* 4. 60. Sfavilla il masso al batter dell'acciaro, E da fuoco al rigiro, ch' è nascosto.

RIGITTARE. *Di nuovo gittare.* Lat. *rejicere, rejectare.* Gr. *ἀποβάλλειν.* *Vol. Mess.* L'onda il gittò fuori della nave, e un altro maroso, per contraria parte ripercotendolo, lo rigittò nella nave. *Ovvid. Art. am.* L'offesa lussuria trovava le giuste armi, e rigitta la saetta.

§. I. *Per Iscacciar da se.* Lat. *rejicere, repellere.* Gr. *ἀποβάλλειν, ἀπωθεῖν.* *S. Grisost.* Generalmente siamo fatti, come immondizia, e spazzatura del mondo, cioè, che ogni uomo ci rigitta, e hacci a vile.

§. II. *Per Vomitare, Recere.* Lat. *vomere, vomitare.* Gr. *ἐμεῖν.* *Omel. S. Greg.* E allotta, quasi per infermità di stomaco, è rigittato il cibo. *Pallad. Febbr.* 43. E' buono allo stomaco debole, a dubitanse, e rigittante.

RIGITTATO. *Add. da Rigittare.* Lat. *rejectus.* Gr. *ἀποβλητός.* *Amet.* 28. In piega raccolto sopra il sinistro braccio, e sopra quello rigittato.

RIGITTATORE. *Che rigetta.*

§. *Per Colui, che vomita.* Lat. *vomitor.* Gr. *ἐξεμῶν.* *Sen. Pist.* Pregoti, che mi dichi, che cosa hanno in loro liberale questi rigittatori a digiuno.

RIGIUCARE. *Giucar di nuovo.* Lat. *iterum ludere, ludo se iterum committere.* Gr. *πάλιν παίζειν.* *Lasc. Parent.* 3. 6. Ci ponemmo per dispetto a rigiucare a scacchi, ed entrati in gara averemmo durato insino a vespro.

RIGIUGNERE. *Raggiugnere.* Lat. *assequi.* Gr. *καταλαμβάνειν.* *Dant. Inf.* 15. E poi rigiugnerò la mia masnada, Che va piangendo i suoi eterni danni. *Serd. stor.* 9. 365. Mentre fuggiva, fu rigiunta in quel tumulto da sei altre galeotte. *E* 16. 646. Preso il celeste cibo della communione, se n'andò coraggiosamente contra' nimici, e rigiuntigli alla villa di Calacar ec. in un momento ruppe, e pose in fuga dodici galeotte.

RIGNARE. *Il mandar fuori, che fa il cavallo la sua voce, e si dice anche de' cani, Ringhiare, Nitrire, Annitrire.* Lat. *hinnire, nitrire,* * *ringere.* Gr. *χρεμετίζειν.* *Varch. Ercol.* 61. Ringhiare non si dice egli ancora de' cavalli? V. Rignare si dice, ma il proprio è annitrire. *Cecch. Stiava.* 2. 4. In ti ricordo, ch' e' non ci ha sì debole Cavallo, che alla biada almanco un tratto Non rigni. *Lor. Med.* 10. 5. Perchè il can, che morder vuole, Rade volta abbaia, o rigna.

RIGNO. *Il rignare.* Lat. *nitritus, hinnitus.* Gr. *χρεμετισμός.* *Varch. Ercol.* 59. E' proprio de' cani, quando irritati ec. mostrano con rigno, digrignando i denti, di voler mordere. *Car. lett.* 1. 24. Il Moresco si divora le campagne co' rigni, e straccia il famiglio, che il mena.

RIGO. *Riga, Segno per tener diritto checchessia.* Lat. *regula, amussis.* Gr. *κανών.* *Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 61. Collocati ne' luoghi loro, sono un rigo, o temperamento a mantener le file diritte, e ferme. *Varch. Lez.* 550. Come chi ha buon rigo va sempre diritto, così chi seguita quegli occhi non falla mai.

RIGODERE. *Goder di nuovo.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 86. Si è attenuto con gran giudizio alla più forte, richiamandola, per dir così, e facendola rigodere novella luce.

RIGOGLIO. *Ardire cagionato da confidanza propria, o da autorità data da altrui.* Lat. *audacia, fastus.* Gr. *θράσος.* *M. V.* 9. 2. O perchè loro paresse stare oziosi, non faccendo qualche male, o per rigoglio, com' erano usati. *Cron. Morell.* 269. E che non ti sia preso campo, o rigoglio addosso.

§. I. *Rigoglio, per Orgoglio, Superbia.* Lat. *superbia.* Gr. *ἀλαζονεία.* *Pass.* 263. Si dice levità di mente, per la quale altri parla di soperchio con parole di rigoglio. *Franc. Barb.* 119. 9. Sta rigoglio lo loco, dove la potenza manca. *Cron. Morell.* 240. Per la quale letizia menavano gran rigoglio.

§. II. *Rigoglio, si dice anche al Soverchio vigore delle piante, che spesso delle impedisce loro il fruttificare.* Lat. *luxuries.* *Serd. stor.* 6. 216. Toglendo alle biade il soprabbondante rigoglio, si ritirarono. *Dav. Colt.* 158. Il secondo anno, avendo messo con rigoglio, potagli (i magliuoli) a luna crescente.

§. III. *Rigoglio, si dice anche lo Sfogo delle volte, degli archi, o simili.* *Viv. disc. Arn.* 16. Così lo sfogo, o rigoglio di tal arco segnatovi, che agguaglia appunto 'l diametro del cerchio rotolato, è sempre poco men della terza parte della corda, o base dell'arco descritta. *Benv. Cell. Oref.* 86. Si diriza quell'orlo, o rigoglio, che fa la proporzione del corpo del vaso.

RIGOGLIOSAMENTE. *Avverb. Con rigoglio, Orgogliosamente, Superbamente.* Lat. *superbe.* Gr. *ὑπερηφάνως.* *Liv. M.* Egli ci affrettano troppo rigogliosamente. *E dec.* 3. Egli non si lasciavano vedere al popolo, se non rada volta, e rispondean rigogliosamente a quelli, che parlavan loro.

RIGOGLIOSO. *Add. Orgoglioso.* Lat. *superbus.* Gr. *ὑπερήφανος.* *Nov. ant.* 92. 3. Io sono acconcio di mostrare a quella bestia, lo quale si mostra sì rigoglioso, e fiero verso gli altri, che io sono nato di quella schiatta, che gittò la schiera de' Galli giù della rocca del Campidoglio. *Liv. M.* Questa cosa volete voi mettere a rigogliosa legge (*il T. Lat. ha: legis superbissimae vincula*).

§. *E Rigoglioso, vale anco, Che ha rigoglio, vigore, forza.* Lat. *vividus.* Gr. *ἀκμαῖος.* *Pass. prol.* O per rivolgimento delle ritrose acque, o per abbattimento de' rigogliosi marosi. *G. V.* 3. 2. 5. Si dice, che ella si dimostrava da lungi, e d'appresso di fuori la più bella, e rigogliosa cittade del suo picciol sito, che si trovasse. *Red. Vip.* 1. 24. Sano, e rigoglioso insino al giorno d'oggi è vissuto. *E esp. nat.* 8. Non di rado, a guisa di rigoglioso rampollo, appiè del vero suol pullulare il dubbio. *Lasc. Pinz. Bec.* 4. Tu se' più bianca, che non è il bucato ec. Più rigogliosa, che lo 'mperatore.

RIGOGOLO. Lat. *galbula.* Gr. *ἴκτερος.* *Tes. Br.* 5. 38. Rigogolo è uno uccello della grandezza del pappagallo, e volentieri usa ne' giardini, e ne' luoghi freschi, ed inarborati, e chi vae al nido loro, e truova la gamba ad uno de' figliuoli loro, la natura gli dà tanta conoscenza, ch' egli va per una erba, e portala al suo nido, e la mattina gli truova l' uomo sani. *Filoc.* 5. 62. Udii tra l'ultime

mo ponente, e 'l regno di Tracia sopra a Siene levarsi ec. un rigogolo, e una grù, che di sopra alla riviera del Rodano levati s'erano. *Cr.* 10. 27. 1. Anche si pigliano con funi impaniate i rigogoli, quando e' fichi vengono, e all'uve. *Ciriff. Calv.* 1. 35. E certa trappoletta hanno ordinata Da pigliar due rigogoli a un fico.

Rigoletto, *Carola*, *Riddo*. *Pataff.* 9. E comincia a svernare a rigoletto. *Franc. Sacch. rim.* 18. Sempre danze, e rigoletti Con diletto, e gioia ciascuno, Vecchi come giovenetti, Non è differente alcuno. *Cecch. Dissim.* 2. 3. Avete attorno un rigoletto di famigli d'Otto. *Morg.* 7. 29. Io gli facieno intorno un rigoletto, Ch'e' lo faranno cantare in Tedesco. *E* 52. Sopra gli uomio' saltò senza riguardo, E ritrovossi al rigoletto in mezzo.

§. *Rigoletto*, *in vece di Rigogoletto dim. di Rigogolo uccello*, *si legge nel Morg.* 14. 53. Quivi era il rigoletto, e 'l fico appresso.

Rigonfiamento. *Il rigonfiare*. Lat. * *tumefactio*, *tumidum*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 413. A quelli del calor temperato potente a far rigonfiar l'acqua dite, che pongano il fuoco sotto di una caldaia piena d'acqua, e che vi tengano dentro la man destra, finchè l'acqua pel caldo si sollevi un sol dito, e poi la cavino, e scrivano del rigonfiamento del mare.

Rigonfiare. *Lo stesso*, *che Gonfiare*. Lat. *tumescere*, *turgescere*. Gr. [illegible]. *Cant. Carn.* 94. Sente el pan drento quel calduccio, e cresce, Rigonfia, e l'acqua appoco appoco n'esce. *Red. Oss. an.* 193. Talvolta si scostano, e rigonfiano in se medesimi, come tante bollette. *Sagg. nat. esp.* 231. Ella (*l'ambra*) non ne spicca pure una stilla, ma si rigonfiare sotto di se le dette superficie.

Rigonfiato. *Add. da Rigonfiare*. Lat. *tumefactus*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 284. Acciocchè rigonfiate le fibre per l'inzuppamento s'arrivino l'una l'altra.

Rigore. *Durezza*, *Sodezza*. Lat. *rigor*, *durities*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 98. 6. Ma questo in dì chiaro, a caldo è da fare con penne d'uccelli grandi, le quali hanno rigore.

§. I. *Per Severità*, *Asprezza*. Lat. *rigor*, *severitas*. Gr. [illegible]. *Pass.* 67. Pregandolo pietosamente, che dovesse il rigore della sua giustizia temperare colla benignità della sua misericordia. *Mor. S. Greg.* Gli raffrena dentro da se, con verga di continuo rigore. *Petr. son.* 226. Se lo 'mpreso rigor gran tempo dura, Avran di me poco onorata spoglia. *Vit. SS. Pad.* 2. 28. Si conviene alcuna fiata rilasciare lo rigore della penitenzia.

§. II. *Rigore*, *parlandosi di febbre*, *vale Brivido*. Lat. *rigor*, *frigus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 48. 14. Bevuto con aceto (*il sugo della 'corteccia della noce*) espugna alle febbri, che vengono con freddo, e con rigore.

Rigoro. *V. A. Quasi rigagnolo*. *Pallad. Febbr.* 27. Sicchè sieno aiutati con terreno, in rigori d'acque (*il T. Lat. ha solo irriguo*. Gr. [illegible])

Rigorosissimo. *Superl. di Rigoroso*: *Red. esp. nat.* 64. Son vendute così belle, a legare a prezzo rigorosissimo (*cioè*: *altissimo*, *grandissimo*)

Rigorosità, **rigorositade**, *e* **rigorositate**. *Astratto di Rigore*; *Rigidezza*, *Durezza*. Lat. *durities*, *rigor*. Gr. [illegible]. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Non vi si potendo per la durezza, e rigorosità di quelle ossa posarvi il capo.

§. *Figuratam. per Asprezza*, *Severità*. Lat. *rigor*, *severitas*. Gr. [illegible]. *Salv. Granch.* 1. 1. Per certo Fu troppa rigorosità la vostra. *Segr. Fior. Princ.* 17. E perchè conosceva, le rigorosità passate avergli generato qualche odio ec. volle mostrare, che, se crudeltà alcuna era seguita, non era nata da lui.

Rigoroso. *Add. Che ha rigore*; *Severo*, *Aspro*. Lat. *severus*, *rigidus*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 3. 1. 3. Un rigoroso conto renderete.

Rigoso, *V. A. Add. Irrigato*, *Bagnato*. Lat. *irriguus*. *Pallad. Genn.* 14. La lattuga si puote bene fare tutto l'anno, se il terreno è allegro, letaminato, e rigoso d'acqua.

Rigottato, *V. A. Add. Ricciuto*; *e propriamente dicesi de' capelli*. *Sen. Pist.* 99. Colui, ch' hae capelli distesi, non si mescoli con coloro, che gli hanno crespi, o rigottati (*il T. Lat. ha crispulus*)

Rigovernare. *Propriamente si dice del Lavare*, *e Nettare le stoviglie imbrattate*. Lat. *tergere*, *purgare*. Gr. [illegible]. *Bronz. rim. burl.* 2. 268. Noi abbiamo una serva cervellina, Che per parer pulita, oltre al bisogno Rigoverna la sera, e la mattina. *Fir. Luc.* 4. 6. Che pensier fa' tu, che di marito e' ti diventi famiglio? e che si stia 'n cucina aiutar rigovernar alla fonte?

§. I. *Per simile*. *Franc. Sacch. nov.* 16. Tanto dissono, che costui come disperato andò a casa, e rigovernò tutte le vivande, che erano in cucina (*cioè*: *mangiò*, *consumò*)

§. II. *Per lo stesso*, *che Governare*. *Stor. Rin. Montalb.* Carlo smontò di Baiardo, e fello pulitamente rigovernare (*qui nel significato del* §. III. *di Governare*) *Pallad. cap.* 34. Usciranno le spine, le quali tenere rigoverna (*il T. Lat. ha quos tenerus adminiculis opus est adjuvare*).

Rigovernato. *Add. da Rigovernare*. Lat. *purgatus*, *mundatus*, *lotus*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 34. Poi rigovernato l'avanzo delle vivande, disse Ferrantino (*cioè*: *mangiato*, *consumato*) *E* 146. Abbruciati, e sparati (*i porci*) e cavate, e rigovernate le cose dentro; gli appiccarono in una cella terrena (*cioè*: *ripulite*)

Rigovernatora. *Lavatura di stoviglie*. Lat. *lotura*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Quanta han venduta rigovernatura, Quanta sapa per mele Gli speziali!

Rigradare. *V. A. Digradare*, *Distinguersi per gradi*. *Dant. Par.* 30. Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada, e redole. *But. ivi*: Che si rigrada, cioè si aglia di grado in grado.

Rigresso. *V. A. Regresso*. Lat. *regressus*. *Stat. Merc.* Hanno rigresso contra 'l popolo, e uomini, e persone ec. del territorio (*qui nel signific. del* §. *di Regresso*)

Rigridare. *Di nuovo gridare*; *e talora semplicemente Chiamare*. Lat. *iterum clamare*, *conclamare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 50. 5. E poco stante rigridò, e disse. *Salust. Jug. R.* I Barbari, secondo il loro costume, si rallegravano, e allegrezza mostravano, e rigridavano con gran boce.

Riguadagnare. *Di nuovo guadagnare*, *Riacquistare*, *Ricuperare*. Lat. *recuperare*. Gr. [illegible]. *Serm. S. Ag.* 20. La vecchiezza ci riguadagna a Cristo. *E altrove*: Dagli il bacio dell' amore, e avrai riguadagnato il fratello. *Nov. ant.* 61. 6. E così speriamo di riguadagnare nostra gran perdita. *Fr. Giord. S. Pred.* 12. Noi veggiamo, che se l' uomo perde ricchezze, che non si dispera, perciocchè si possono riguadagnare. *Segr. Fior. Decenn.* 1. Per veder se potea riguadagnarsi Con questo benefizio al Viniziano.

Riguadagnato. *Add. da Riguadagnare*. Lat. *recuperatus*. Gr. [illegible]. *Din. Comp.* 3. 66. Così si perdè la città riguadagnata per gran fallo.

Riguardamento. *Il riguardare*, *Sguardo*, *Guardatura*. Lat. * *respectus*, *respectio*. Gr. [illegible]. *Fiamm.* 3. 3. Io più volte, per cacciar da me i non utili riguardamenti, cominciai molte cose a voler fare.

§. *Per Circonspezione*. Lat. *cautio*, *prudentia*. Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 60. Lo riguardamento è schifamento de' vizj contrarj (*così nell' antiche T. dell' Accad. Lo stamp. ha* circospezione è guardia de' vizj contrarj)

Riguardante. *Che riguarda*. Lat. *spectator*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 14. 3. Assai presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante, la quale gli abitanti chiaman la costa d' Amalfi (*cioè*: *volta verso il mare*) *E nov.* 63. 5. Intantochè non celle di frati, ma botteghe di speziali, o d' unguentarj appaiono piuttosto a' riguardanti. *Amet.* 45. E come il cielo di molte stelle nel chiaro sereno a' riguardanti par bello, così quella ec. *Bemb. Asol.* 2. 115. Il quale (*vestimento*) non togliè perciò sempre a' riguardanti la vaghezza de' dolci pomi. *E* 127. Quasi un trascorrevole Sole negli occhi de' riguardanti percotendo. *Sannaz. Arcad. pros.* 10. Con tanta maestà, e riverenza si offre agli occhi de' riguardanti.

Riguardare. *Guardar di nuovo*, *o attentamente*, *o con diligenza*. Lat. *respicere*, *aspicere*, *respectare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 47. 14. Il quale riguardandolo l' uno de' tre ambasciadori ec. gli vide nel petto una gran macchia di vermiglio. *E nov.* 87. 9. La gentildonna, parlando Anichino, il riguardava. *E nov.* 75. 3. Vedendolo stare attento a riguardar le dipinture, e gl' intagli del tabernacolo. *E nov.* 14. Volgendosi intorno, e or qua, e or là riguardando, rispose. *E nov.* 77. 4. Ed una volta, ed altra cautamente riguardatala ec. *E nov.* 27. Più volte tentò l' uscio, se aprir lo potesse, e riguardò, se altronde ne potesse uscire. *Dant. Purg.* 26. Poichè di riguardar pasciuto fui, Tutto m' offersi pronto al suo servigio. *E Par.* 2. Riguarda bene a me, sì com' io vado Per questo loco al ver, che tu disiri. *E* 32. Riguarda omai nella faccia, ch' a Cristo Più s' assomiglia. *Nov. ant.* 100. 12. Riguardòe il marito per mal talento alla traversa. *G. V.* 1. 22. ... per la savia Sibilla menato fu per le diverse caverne di monte Barbaro ec. che ancora al dì d' oggi sono maravigliose, e paurose a riguardare.

§. I. *Riguardare*, *figuratam. Esser volto*, *Esser situato*. Lat. *spectare*, *vergere*. Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* 1. 9. Ad un verone pervennero, il quale ec. sopra ad un bellissimo giardino del palagio riguardava.

§. II. *Riguardare*, *per Avere*, *o Portar rispetto*. Lat. *rationem habere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 2. 8. Si dalla corte, a cui tuttavia la faceva, fu riguardato. *E nov.* 27. E non mi riguardate, perch' io sia infermo. *Tav. Dav. ann.* 3. 70. E fecesi veder Sacroviro combattere per li Romani in testa, per mostrar più valore, diceva egli, ma i prigioni, per farsi conoscere, e riguardare.

§. III. *Riguardare*, *per Osservare*, *Aver riguardo*, *o considerazione*. Lat. *animadvertere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 89. 2. Corse la città di Pisa due volte, non riguardando reverenza, nè signoria del Bavero, e della moglie. *Bocc. nov.* 101. 4. E' il vero, che così come nell' altre cose, è in questa da riguardare e il tempo, e il luogo, e con cui si favella. *Din. Comp.* 1. 4. Non riguardò a biasimo di parte, che a uno suo figliuolo ec. diè per moglie una figliuola del conte Guido Novello.

§. IV. *Riguardare ad alcuna cosa*, *vale Tendervi*, *Averla mira*. Lat. *respicere*. *Bocc. nov.* 50. 2. La fatica ec. a niuno altro fine riguarda, se non a doverci torre malinconia. *E nov.* 65. 3. Le quali all' onor di Dio, ed al ben comune di ciascun riguardando, hanno i dì delle fa-

tiche distinti da quelli del riposo.

§. V. *Riguardare una cosa, diciamo per Non l' adoperare, Risparmiarla*. Lat. *alicui rei parcere*. Gr. φείδεσθαί τινος. *Sannazz. Arcad. prof.* 4. Giammai le mie labbra nol toccarono, ma sempre l' ho riguardato nettissimo nella mia tasca.

§. VI. *Riguardare, in signific. neutr. pass. per Astenersi, e Aversi cura dalle cose nocive alla sanità; e talora per Astenersi generalmente da checchessia*. Lat. *valetudini consulere*. Gr. ὑγείας συμβουλεύειν. *Capr. Bott.* 1. 15. E s' io mi riguardo, come tu di', quanto starai tu meco? *Galat.* 8. Della qual cosa pochi sono, che si riguardino.

RIGUARDATO. *Add. da Riguardare*. Lat. *spectatus*. Gr. θεωρηθείς. *Lab.* 21. Di quinci alle perpetue cose della natura venimmo ec. tanto meno da tutti con ammirazion riguardate, quanto più tra noi senza considerarle le veggiamo usitate. *Cron. Morell.* Come persone non ricchi, ma piuttosto bisognosi, non riguardate, nè riserbate le lor povere scritture (*cioè: custodite, tenutone conto*)

§. I. *Per Ragguardevole*. Lat. *spectabilis, spectatus, conspicuus*. Gr. ἔξοχος. *Liv. dec.* 3. In luogo de' servi mandava uomini de' primi ordini, e di riguardata virtù.

§. II. *Per Cauto*. Lat. *cautus*. Gr. ἀσφαλής. *Segn. Mann. Lugl.* 2. 6. Osserva, come andò riguardata su per li monti.

RIGUARDATORE. *Che riguarda*. Lat. *spectator*. Gr. θεατής. *Bocc. nov.* 18. 19. Ma Iddio giusto riguardatore degli altrui meriti ec. altramente dispose (*cioè: conoscitore*) *Dant. Conv.* 142. Tanto dolcemente ciba la sua bellezza gli occhi de' riguardatori.

§. *Per Guardatore, Custode*. Lat. *custos*. *Agn. Pand.* 10. E tanto l' aviate più cara, quanto ella è migliore di tutte le cose care, delle quali dobbiamo essere buoni riguardatori, e buoni guardiani.

RIGUARDATRICE. *Verbal. femm. Che riguarda*. Lat. *spectatrix*. *Lab.* 122. Mostrando se tenere riguardatrici di quelli, dove esse dissipatrici desiderano d' essere.

RIGUARDEVOLE. *Add. Da esser riguardato, Degno d' esser riguardato, Singolare, Eccellente*. Lat. *conspicuus, praecellens*. Gr. ἔξοχος. *Fir. As.* 40. E com' ella vede un giovinetto di forma niente riguardevole, ella s' accende delle sue bellezze. *E* 42. Parendomi, che questa precipua parte del corpo posta nel più riguardevole luogo prima apparisca avanti gli occhi nostri. *Bemb. Asol.* 2. 77. E certamente, riguardevoli donne, egli ha in uno rivo derivate tante bugie ec.

RIGUARDEVOLISSIMO. *Superl. di Riguardevole*. Lat. *maxime conspicuus, praecellentissimus*. *Segn. Mann. Ag.* 4. 3. Che è ciò, che tanto a maraviglia compì il gran patriarca Domenico con la sua riguardevolissima figliolanza.

RIGUARDEVOLMENTE. *Avverb. In maniera riguardevole, Con riguardo*. Lat. *conspicue*. Gr. περιφανῶς. *Bemb. Asol.* 2. 115. Se la nostra colomba fosse ora dalla sua rapitrice così riguardevolmente portata, come fu già il vago Ganimede dalla sua, esser potrebbe meno discaro alla sua compagna d' averla in questa guisa perduta.

RIGUARDO. *Il riguardare*. Lat. *prospectus*. Gr. ἀποσκοπή. *M. V.* 11. 16. Fu miserabile, e cordoglioso riguardo, e aspetto di gran crudeltà vedere li vecchi pieni d' anni, le donne ec. lasciare loro case ec. (*cioè: spettacolo, vista*) *Cr.* 2. 25. 10. Se la pianta sarà in luogo, che sia presso al sole, cioè nel diritto riguardo, e aspetto del sole ec. più tosto nasce, e cresce. *E* 9. 68. 1. Sieno (*le pecore*) in agiata stalla, e non ventosa, la quale abbia il suo riguardo innanzi all' oriente, che al meriggio (*cioè: sia volta, guardi*)

§. I. *Riguardo, per Vista, Guardatura*. Lat. *obtutus*. Gr. ἀποσκοπή. *G. V.* 7. 1. 2. Questo Carlo fu ec. aspro in giustizia, di feroce riguardo, e grande di persona, e nerboruto. *Amet.* 18. Per quella, quanto più puote, con sottile riguardo più fiare l' ardito occhio sospiose.

§. II. *Riguardo, figuratam. M. V.* 2. 55. Feciono scendere gente a cavallo, e a piè in monte Carelli, e alla Sambuca, e a Pietramala, e nell' Alpe, e nel Podere per dare diversi riguardi a' Fiorentini (*cioè: per porgli in necessità di riguardarsi da più parti*) *Dant. Inf.* 26. Quando venimmo a quella foce stretta, Ov' Ercole segnò li suoi riguardi (*cioè: pose per termine de' suoi viaggi le colonne*)

§. III. *Riguardo, per Rispetto, Considerazione, Avvertenza*. Lat. *respectus, ratio*. Gr. λόγος. *Bocc. nov.* 77. 21. Non avendo alcun riguardo all' amor da lei portatogli. *Dant. Purg.* 26. Poi verso me, quanto potevan farsi, Certi si feron sempre con riguardo Di non uscir, dove non fossero arsi. *E Par.* 17. Ch' avrà in te sì benigno riguardo. *But. ivi*: Sì benigno riguardo, cioè sì benigno aspetto, e sì benigna condizione, e considerazione alla virtù tua. *Alam. Colt.* 4. 97. L' ultima parte al fin della tua villa Con maggior cura aver si dee riguardo, Che ben composta sia. *Sagg. nat. esp.* 224. L' osservatore ec. aveva sempre riguardo di posare ogni ferro, che avesse indosso.

§. IV. *Riguardo, per Interesse, e Merito di danar prestato*. *G. V.* 11. 87. 1. I Bardi si trovarono a ricevere dal Re tornato dall' oste detta, tra di capitale, e provvisioni, e riguardi fatti loro per lo Re, più di centottantamila di marchi di sterlini. *E* 12. 54. 1. Si trovarono i Bardi dal Re d' Inghilterra dovere avere, tra di capitale, e di riguardi, e doni impromessi per lui, 900. mila fiorini d' oro.

§. V. *Stare a riguardo, e in riguardo, vale Star vigilante, Stare in su gli avvisi, Stare con cautela*. *Liv. dec.* 3. Che nel colle in sicuro riguardo era stata. *M. V.* 7. 89. Almeno standosi a riguardo, si conoscea manifesto, che dov' elli erano, poco poteano soggiornare. *E* 9. 30. Ma il savio capitano col buono consiglio sempre stava a riguardo, e provveduto in forma, che con inganno non gli facessono vergogna.

§. VI. *Stare a riguardo, e in riguardo, vale anche Riguardarsi, nel signific. del §. ult.* Lat. *prospicere sibi*. Gr. ἑαυτῷ προνοεῖσθαι.

RIGUARDOSO. *Add. Cauto, Che si riguarda*. Lat. *cautus*. Gr. ἀσφαλής. *Fr. Iac. T.* Con gli occhi riguardosi, Rossi, e caccolosi. *Bemb. Asol.* 1. 37. Lasciamo stare, che di riposati, di riguardosi ec. salitori di mura, feritori d' uomini diveniamo. *E* 60. Molti particolari accidenti, che a ciascuna soprastanno, vie più, che noi non siamo, sopravvedute vi facciano, e riguardose.

RIGUARIRE. *Guarir di nuovo*. Lat. *iterum convalescere*. Gr. πάλιν ῥαΐζειν. *Fr. Iac. T.* 2. 8. 14. Con pianto confessare Sì potrai riguarire.

RIGUIDERDONAMENTO. *Il riguiderdonare*. Lat. *remuneratio*. Gr. ἀμοιβή. *G. V.* 11. 3. 8. Coloro, che non sanno li santi libri, diranno, che li amici di Giob fossono più innocenti di lui, e antimetteranno loro nel riguiderdonamento.

RIGUIDERDONARE. *Guiderdonare, Ristorare, Rimunerare*. Lat. *remunerare, parem gratiam referre*. Gr. ἀνταμείβεσθαι. *Mirac. Mad. M.* Omè madonna mia, perchè mi volesti tu riguiderdonare in questo mondo? *E appresso*: Il nemico apparì in vece d' Angelo, e disse, che la volea riguiderdonare. *Pass.* 77. Credeva, che fosse il Paradiso, e 'l reame del cielo, dove Dio riguiderdonerebbe i giusti. *Albert. cap.* 26. Ti conviene riguiderdonarlo, e suo debitore essere.

RILASCIARE. *Lasciare, Rimettere*. Lat. *remittere*. Gr. ἀφιέναι. *Vit. SS. Pad.* 2. 28. Si conviene alcuna fiata rilasciare lo rigore della penitenzia. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Agli Apamiesi per gran rovine di tremoti (*fu*) rilasciato per anni cinque il tributo.

§. *Per Liberare*. Lat. *dimittere*. Gr. ἀφιέναι. *Zibald. Andr.* 41. In quel dìe usano i Re fare grandi doni, e rilasciare i prigioni, e fare opere di misericordia.

RILASCIO. *Il rilasciare*. Lat. *dimissio*.

RILASSAMENTO. *Il rilassare*. Lat. *relaxatio, animi remissio*. Gr. ἀνάψυξις. *Tolom. lett.* 2. 42. L' onesto convito è riposo delle fatiche, rilassamento delle cure ec. *Segn. Mann. Febb.* 8. 4. Sia nella comunità, dove vivi, sottentrato il rilassamento, senzachè chi presiede sia più bastevole a farvi riparo alcuno (*qui nel signific. del §. III. di Rilassare*)

RILASSARE. *Propriamente Straccare, Dissolver le forze, Allentare; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *relaxare*. Gr. ἀνιέναι. *S. Grisost.* Poichè lo stimolo della coscienza cessa, e li freni della cupidità, e volontà si rilassano. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non istchiacciarsi in alcuni luoghi, e ristrignersi, ed in altri di rilassarsi, e gonfiare.

§. I. *Per Lasciare, Rilasciare*. Lat. *dimittere*. Gr. ἀφιέναι. *Mor. S. Greg.* Lo quale poi nella fine del mondo debbe essere rivocato a manifeste battaglie, e dalli predetti Angeli debbe essere tutto rilassato contro a noi nelle forze sue.

§. II. *Rilassarsi, parlandosi di terreno, vale Stritolarsi, Risolversi*. Lat. *resolvi*. Gr. ἀναλύεσθαι. *Cr.* 4. 6. 1. Il tufo, e gli altri più duri, ove per gielo si rilassano, e per sole, bellissime vigne fanno.

§. III. *Rilassarsi, parlandosi di pietà, di disciplina, di costumi, o simile, vale Rattiepidarsi nel fervore, Discostarsi dall' onestà*.

RILASSATEZZA. *Rilassamento*. *Salvin. disc.* 2. 142. Così non fosse stata ella per la rilassatezza di que' tempi in alcune altre parti trasandata nel costume, e nel motteggiare irriverente. *E pros. Tosc.* 1. 83. Mezzo proprissimo ec. per medicare gli abusi, e le rilassatezze (*qui nel signific. del §. III. di Rilassare*)

RILASSATO. *Add. da Rilassare*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 351. E' segno, che i muscoli, che lo tengono, e che lo girano, son rilassati, e che gli umori non ben vi circolano. *Segn. Mann. Magg.* 25. 3. Quando Iddio ti tribola, ch' altro fa, che rimproverarti quella tua vita, che meni, o rilassata, o rimessa (*qui nel signific. del §. III. di Rilassare*)

RILASSO. *Add. Stanco, Debole, Pigro, Infermo*. Lat. *infirmus, debilis*. Gr. ἀσθενής. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Chi l' hae in negligenzia, a tutte l' altre pugne è rilasso, e infermo. *E cap.* 19. Coloro, che nel loro cominciamento sono negligenti, e rilassi. *E cap.* 22. Ancora coloro, che nel principio sono pigri, e rilassi.

RILAVARE. *Di nuovo lavare; e talora anche semplicemente Lavare*. Lat. *reluere*. Gr. ἀναπλύνειν. *Serm. S. Ag.* Con calde lagrime d' amore la rilaviamo, e con vergogna di confessione, e dolore di contrizione, e vera, e lieta soddisfazione la tegnamo netta. *Ricett. Fior.* 88. L' olio si lava, mettendolo in un vaso ec. e serrato il buco, di nuovo si rilava.

Rilavato. *Add. da Rilavare*. Lat. *relotus*. Gr. ἀναπλυνόμενος. *Sagg. nat. esp.* 89. La medesim' ambra arrotata sur un altro panno lavato, e rilavato in argento vivo tireva tuttavia con gran forza.

Rilavorare. *Lavorar di nuovo*. *Soder. Colt.* 17. Si dee quivi tutto con la zappa, o vanga minuzzare, e prestamente rilavorare.

Rilegamento. *Il rilegare*. Lat. *religatio*. Gr. ἀνάδεσις. *But.* Benchè la corda significhi religione, tanto vale, quanto rilegamento.

Rilegare. *Di nuovo legare*. Lat. *religare*. Gr. ἀναδεῖν. *Amet.* 50. Andava per lo bello giardino aprendo le vie all' acque, risecando i troppi lunghi rami, e rilegando gli sciolti. *Annot. Vang.* E quello, che era sciolto, rilegherò. *Dant. Inf.* 25. E un' altra alle braccia, e rilegollo, Ribadendo se stessa. *Sagg. nat. esp.* 20. Senza avere ogni volta a sciorre, e rilegar su ad alto i capi del filo. *Dav. oraz. gen. delib.* 148. Bisogna ec. con pilastroni, e barbacani, e carene rincalzare, ringrossare, e rilegare questa muraglia (*qui per simílit.*)

§. I. *Rilegare, per Proibire, Vietare, Impedire*. Lat. *prohibere*. Gr. κωλύειν. *Mor. S. Greg.* Alcune cose gli concede di tentare, in alcune lo rilega.

§. II. *Per Confinare, Mandare in esilio in luogo particolare, Relegare*. Lat. *relegare*. Gr. ἐξοστρακίζειν. *Com. Par.* 3. Però in questo luogo, per un cotale modo di non piena beatitudine, sono rilegate. *Dant. Purg.* 21. Che mi rilega nell' eterno esilio.

Rilegato. *Add. da Rilegare*. Lat. *vinctus*. Gr. δεδεμένος. *Dant. Par.* 3. Vere sustanzie son ciò, che tu vedi, Quì rilegate. *Albert. cap.* 18. Lo consiglio nascoso è quasi nella tua carcere rinchiuso, ma rivelato tiene te rilegato nel carcere suo. *Serm. S. Ag.* Abbiendo il dimonio tenuto l' uomo alcuno tempo rilegato.

§. *Per Esule, Confinato*. Lat. *relegatus*. Gr. ἐξοστρακισθείς. *Filoc.* 5. 13. Non ti sia noia la cagione, perchè qui rilegato dimori, narrarci. *Salv. Spin.* 1. 1. Alcuni della contrada ec. si stavano rilegati in un' isola qui vicina.

Rileggere. *Di nuovo leggere*. Lat. *relegere*. Gr. ἀναγινώσκειν. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 276. E tanto più grate a' vostri occhi saranno le loro lettere, che non sarebbono le parole agli orecchi, quanto le parole una sola volta udirete, e le lettere molte potrete rileggere. *Bemb. Asol.* 2. 135. Un alto libro leggo sempre, e rileggo, pieno delle sue parole. *Varch. Ercol.* 14. Tutto quello, che direte, doverà esser letto, e riletto, considerato, e riconsiderato diligentissimamente da molti. *Tass. Ger.* 7. 19. E in rileggendo poi le proprie note, Rigò di belle lagrime le gote. *Cas. lett.* 60. L' ho poi recato meco quì in villa, dove io sono, a riletto più a riposato animo. *Red. esp. nat.* 20. Aveva letto, e riletto il capitolo del bugiardissimo Alcorano.

Rilente. *Dicesi A rilente, posto avverbialm.* v. **a rilenta**.

Riletto. *Add. da Rileggere*. Lat. *relectus*. Gr. ἀναγνωσθείς. *Car. lett.* 2. 207. A lui l' ho lasciata in mano letta, e riletta, diciferata, e comentata.

Rilevamento. *Il rilevare*. Lat. * *erectio*. Gr. ἀνόρθωσις. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 8. Che l' uom per se aveva fatto il tomo, Per se doveva far rilevamento. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 270. Acciocchè questo rilevamento si possa fare, e possa il rilevato consistere. *Mor. S. Greg.* Tale nostra tristizia è cagione di maggior nostro rilevamento.

Rilevante. *Che rileva*.

§. *Per Importante*. Lat. *gravis, magnus*. Gr. βαρύς, μέγας. *Gal. Sist.* 205. Mi par, che noi siamo entrati in una disputa non molto più rilevante, che quella della lana caprina, e dove che i nostri ragionamenti doverebber continuar di esser intorno a cose serie, e rilevanti, noi consumiamo il tempo in altercazioni frivole, e di nessun rilievo.

Rilevantissimo. *Superl. di Rilevante*. *Viv. Prop.* 98. Non son già di poco rilievo, ma rilevantissime, ed alla repubblica necessarissime (*cioè: importantissime*)

Rilevare. *Levare, e Alzar di nuovo, e talora semplicemente Levar su, Rizzare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *rursum erigere, elevare, iterum exsurgere, adsurgere*. Gr. πάλιν αἴρεσθαι, αἴρειν, πάλιν ἀνίστασθαι. *G. V.* 11. 133. 7. Con tutto rilevassono un' altra insegna della vipera di Melano. *Dant. Par.* 14. Quindi ripreser gli occhi miei virtute A rilevarsi. *But. Inf.* 31. 2. Si rilevava più forte, pigliando forze dalla terra. *Bocc. nov.* 40. 9. Di che la donna alquanto spaventata, il cominciò a voler rilevare, e a dimenarlo più forte. *E nov.* 79. 42. Messer lo medico sentendosi in questo luogo così abbominevole, si sforzò di rilevarsi, e di volersi aiutare per uscirne. *G. V.* 8. 80. 8. Lo Re lo rilevò su, e baciollo in bocca. *Cavalc. Frutt. ling.* Se essi trovassono il mulo caduto colla soma, non l' aiuterebbono a rilevare. *Alam. Gir.* 10. 89. La rilevano a forza, e già la testa Cade, perch' era morta, sulle spalle. *Sannaz. Arcad.* Chi cade nel piano ec. con piccolo aiuto della propria mano senza danno si rileva.

§. I. *E figuratam. Amm. ant.* 20. 1. 10. Dare si dee agli animi rallentamento, che dopo il riposo si rileveranno migliori, e più ingegnosi (*cioè: si rimetteranno a operare*) *Din. Comp.* 1. 14. E così scomunati conciamgli per modo, che mai più non si rilievino (*cioè: non si riabbiano, non racquistino forza, e podere*).

§. II. *Rilevarsi, per figuratam. vale Pentirsi, Risorgere dal peccato*. Lat. *resipiscere*. Gr. ἀνανήφειν. *Vit. SS. Pad.* 2. 286. Rilevasi valentemente, e ripiglia la battaglia col nimico. *E appresso*: Si può rilevare tosto per l' aiuto di Dio. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. San Piero negò Cristo; come pentuto si rilevò, maggiore fu appresso Dio, che prima: maggiore fu S. Matteo usurato rilevandosi, come fece, che se mai non avesse peccato. *Esp. Pat. Nost.* Quegli non ha podere di se rilevare, se Dio non lo 'ntende, e la mano gli porge.

§. III. *Rilevare, per metaf. vale Sollevare da calamità, Rimettere in buono stato*. *G. V.* 8. 80. 6. S' egli volesse racquistare suo stato in santa Chiesa, e rilevare i suoi amici Colonnesi, che 'l nimico si facesse ad amico.

§. IV. *Per Riconfortare, Racconsolare*. Lat. *reficere, recreare*. Gr. ἀναψύχειν. *Bocc. nov.* 32. 4. Per alquanto gli animi vostri pieni di compassione per la morte di Ghismonda forse con risa, e con piacere rilevare.

§. V. *Rilevare, per Importare, Montare, Giovare*. Lat. *referre, interesse*. Gr. διαφέρειν. *Petr. canz.* 39. 1. Ma omai son io a quì mente mi rileva Prego, sospiro, o lagrimar, ch' io faccia. *Dant. Par.* 30. La legge natural nulla rileva. *Car. lett.* 2. 222. Se quello rileva cosa alcuna appresso di lei, egli è de' più vecchi, e più cari amici, che io abbia. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Poco rileva L' esporvelo ora, o dopo.

§. VI. *Rilevare, si dice anche il Cavar la parola dalla tessitura de' caratteri, Pronunziarla dopo averla compitata; e anche Ricavare il numero da più figure d' abbaco messe insieme*. *Coll. Ab. Isac.* Come saprà ben leggere i nomi malagevoli chi non sa compitare, e rilevare i piccoli, e gli agevoli nomi? *Dant. Par.* 18. Illustrami di te, sì ch' io rilevi Le lor figure, com' io l' ho concetta.

§. VII. *Rilevare, nello stesso signific. che Allevare, Educare*. Lat. *alere, educare*. Gr. τρέφειν. *Cecch. Incant.* 1. 1. Mona Nobile Ce la recò, che aveva rilevatala Allora allore.

§. VIII. *Rilevare, in signific. neutr. e neutr. pass. vale Sollevarsi, Sorgere, e Sportare in fuori le cose dal piano, ove sono affisse*. *Buon. Fier.* 1. 1. 5. Mirate io quelli studi Mistiche rilevar l' imprese sculte. *Borgh. Rip.* 276. Dipinse eziandio nel tempio di Diana Efesia un Alessandro Magno col folgore in mano, le cui dita sembravano rilevarsi dalla tavola. *Fir. dial. bell. donn.* 412. Le quali (*nari*) debbono rilevare un poco sul principio.

§. IX. *Rilevare percosse, bravate, ingiurie, pregiudizj, e simili, vale Riceverle, Toccarne, che anche si dice in questo senso assolutamente Rilevare*. *Bern. Orl.* 2. 8. 5. Che chi fra lor si mette, al fin rileva Da tutte due. *E* 2. 29. 68. Diceva: udito i' ho dir sempremai, Che chi prima rileva, non va senza. *Varch. stor.* 11. 351. Fu lodato il Bandino grandemente, avendo con minore arte, che ardire, vinto il nimico, senza aver altro rilevato, che una graffiatura sotto la poppa manca.

§. X. *In proverb.: Tra pace, e triegua guai a chi rileva; e vale, che A chi ne tocca vicino alla pace, ella va male; forse perchè non ha tempo di rivalersi*.

§. XI. *Rilevare uno, vale Liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia, ch' egli riceva nell' avere*.

Rilevatamente. *Avverb. Con rilievo*.

§. *Per Magnificamente, Altamente*. Lat. *splendide, magnifice*. Gr. λαμπρῶς, μεγαλοπρεπῶς. *M. V.* 8. 110. Se vento di fama mondana non levasse in alto alquanti, che hanno ne' beneficj loro rilevatamente edificato. *E* 9. 44. Dove furono ricevuti con festa rilevatamente all' usanza Sanese.

Rilevato. *Sust. Altezza soprastante*. Lat. *tumor, crassities*. Gr. ὄγκος. *G. V.* 8. 55. 6. Attraverso di quel piano corre un fosso ec. il quale è largo cinque braccia, e profondo tre, ed è senza rilevato, che si paia da luogi (*cioè: senza argine, che rilevi*)

Rilevato. *Add. da Rilevare*. Lat. *intumescens*. Gr. ὀγκούμενος. *Bocc. nov.* 41. 6. Lodando i capelli ec. e sommamente il petto poco ancora rilevato (*cioè: gonfio*) *Lab.* 252. E chi non sa, che per lo rimenar la pasta, che è cosa insensibile ec. gonfia, e dove mucida parea, diviene rilevata? (*cioè: rigonfia*) *Cose. S. Bern.* Spesse volte ho confessare queste cose, rilevatomi, e poi caduto ripeccando (*cioè: pentitomi*) *Din. Comp.* 2. 50. Uguccione della Faggiuola antico Ghibellino, rilevato di basso stato (*cioè: ingrandito*) *G. V.* 8. 13. 2. Tutti con selle d' una assisa a palafreno, rilevate ad ariento, e ad oro (*cioè: con rilievo, e ricamo d' argento, e d' oro*) *E* 10. 70. 1. Puosesi a sedere sopra un ricco trono rilevato, sicchè tutto il popolo il poteva vedere (*cioè: sollevato, rinnalzato*) *E cap.* 154. 3. E tutti vestiti di drappi di seta rilevati sur tolti, e divisi (*cioè: con rilievo d' opere*) *M. V.* 9. 1. Cose grandi, e pericolose in fatti d' arme, alte, e rilevate feciono (*cioè: segnalate*) *E* 10. 2. *tit.* Dell' alto, e rilevato stato della casa de' Visconti di Milano (*cioè: grande*) *Poliz. st.* 1. 103. Con fronte crespa, e rilevate ciglia (*cioè: che sportano in fuori*) *Sagg. nat. esp.* 171. E in sulla parte più rilevata della sua superficie aveva una punta di ghiaccio alta un dito (*cioè: più alta*) *Red. Ins.* 108. Questi stessi dunque, finiti ch' e' son di crescere, si fuggono studiosamente da

te da

te da quel fungo, nel quale son nati, e rilevati (*cioè: cresciuti*)

RILEVATORE. *Che rilieva. Serm. S. Ag. D.* Paolo similgliantemente ec. consolator de' tribolati, e rilevator de' deboli, e' è venuto meno (*cioè: sollevatore*) *Coll. Ab. Isac. cap.* 38. Per essa andòe lo rilevatore della generazione umana (*cioè: Redentore*)

RILEVO, e RILIEVO. *Quello, che avanza alla mensa.* Lat. *mensæ reliquiæ*. Gr. *ἐκπίζοι καὶ λῶμα*. *But. Purg.* 25. 1. Come rimane a' mangiatori della vivanda ec. così dice, che quel sangue rimane come rilevo del nutrimento della natura. *Introd. Virt.* Avvegnachè fosse lieve la cena, e di poche imbandigioni, impertanto del rilievo si consolato cotanti poveri, che ec. *Nov. ant.* 58. 4. Mangiaro assai cattivamente sanza molto rilevo. *Fir. Luc.* 3. 1. Domin ch' e' non vi sia rimaso qualcosa da sbocconcellare qualcun di que' rilievi.

§. I. *Per metaf. Libr. Mott.* La contessa Nidda disse a monna Getta, che voleva allevare un garzone, e quando e' fosse bello, e grande, sì gliele manderebbe. Rispose Monna Getta: io non mi pascerei bene di vostro rilievo. *Morg.* 26. 133. E Terigi anche venia punzecchiando, Che si pascea de' rilievi d' Orlando. *Libr. Son.* 35. Nè rilievo, nè resto D' un abbaco farei, tanto son trito (*qui nel signific. del §. VI. di Rilevare*)

§. II. *Per la Parte, che si rilieva, o sporta in fuori; e generalmente per Tutto quello, che s' alza dal suo piano. Amet.* 17. Considera la coperta parte in piccioli rilievi sospesi sopra la cinta veste. *Fir. dial. bell. donn.* 405. Con convenìente rilevo, ma di più vivo colore, che le parti piane.

§. III. *Figure di rilievo, o simili, diciamo alle Statue. Borgh. Rip.* 34. Non vogliono concedere, che il far di rilievo sia dell' arte, conciossiacosachè gli scultori tolgono quello, che era di rilievo fatto dalla natura. *Cecch. Servig.* 2. 1. Tu debbi essere Cotto, i' non veggo pitture in gnun lato. G. Nò, e' son di rilievo.

§. IV. *Basso rilevo, si dicono le Figure, che non si sollevano interamente dal loro piano. Borgh. Rip.* 310. La cassa, in cui è intagliata di basso rilievo una bellissima istoria. *Malm.* 8. 43. Cedano i Buonarroti, e i Donatelli A quei bassi rilievi di lor mano.

§. V. *Cosa di rilievo, vale Cosa d' importanza, e di considerazione.* Lat. *res magni ponderis*. Gr. *μέγα πρᾶγμα*. *Gal. Sist.* 205. Noi consumiamo il tempo in altercazioni frivole, e di nessun rilievo. *E Gall.* 424. In occorrenze di fabbricar ponti, o altre macchine sopra l' acqua, che avvengono per lo più in affari di molto rilievo, può esser di giovamento saperne la verità.

RILIBERARE. *Liberar di nuovo.* Lat. *iterum liberare*. Gr. *πάλιν ἐλευθεροῦν*. *Borgh. Vesc. Fior.* 393. Fu bisogno a Narsete, mandato dopo queste nuove rovine a riliberare l' Italia, di ripigliarla.

RILIEVO. *v.* RILEVO.

RILIGIOSO. *Lo stesso, che Religioso. Vit. SS. Pad.* 2. 302. Facevano molte limosine, a' poveri, e a riligiose persone.

RILOGARE. *Allogare di nuovo; e talora semplicemente Allogare; o Di nuovo porre nell' istesso luogo.* Lat. *iterum locare*. Gr. *πάλιν ἀποκαθιστάναι*. *Vend. Crist.* 56. Abbi oggimai misericordia del servo tuo Teodoro, e riluogalo nel monistero.

RILUCCICARE. *Luccicare.* Lat. *relucere, nitere*. Gr. *ἀντιλάμπειν, στίλβειν*. *Esp. Vang.* Non mirare il vino, quando 'l suo colore riluccica nel vetro.

RILUCENTE. *Add. Che riluce.* Lat. *nitidus*. Gr. *λαμπρός*. *Amet.* 72. E li molti, e varj suoni fecero la rilucente aula fremire spesse volte. *Nov. ant.* 92. 4. Avea arme orate rilucenti, e pieno di contigie, e di leggiadrie. *Fr. Iac. T.* 4. 16. 25. Giranno al Paradiso rilucente Con gioia, e con sollazzo lietamente. *Dant. Purg.* 31. Mille disiri più, che fiamma, caldi Strinsermi gli occhi agli occhi rilucenti. *Vit. SS. Pad.* 2. 97. Quel frate ec. ora s' è mutato, che come stella rilucente è fra gli altri frati. *Sagg. nat. esp.* 268. I loro ventrigli al sole parevano foderati d' una tunica rilucente.

RILUCENTEZZA. *Il rilucere, Splendore. Salvin. disc.* 2. 452. Volendo mostrare l' aria del viso rannuvolata, e per conseguente il riso, ch' è la rilucentezza di quello, abbuiato, e coperto.

RILUCENTISSIMO. *Superl. di Rilucente.* Lat. *micantissimus*. Gr. *φανότατος*. *But. Par.* 4. 1. Sono come splendori rilucentissimi più, che 'l sole.

RILUCERE, e RELUCERE: *Avere in se, e mandar fuori luce, Risplendere.* Lat. *relucere, splendere*. Gr. *ἀντιλάμπειν, στίλβειν*. *Bocc. nov.* 73. 7. Come appo loro gli smeraldi ec. che rilucon di mezza notte. *Annot. Vang.* La luce nelle tenebre rilucette. *Fr. Iac. T.* 1. 8. 4. Ma colui, che io te riluce, Da lor molto si nasconde. *Dant. Purg.* 18. Questi, che vive (e certo io non vi bugio) Vuole andar su, pur che 'l sol ne riluca. *E Par.* 22. E tanta grazia sovra me rilusse, Che ec. *Cas. lett.* 70. E sappi, che la bellezza, e la maestà della buona ambizione è tale, e sì fatta, che così come alcuni panni d' oro rilucono eziandio dal rovescio, così ec.

§. I. *Per similit. Nov. ant.* 56. 1. Per far relucere la giustizia, sì 'l facea guardare ad un grande cavaliere con comandamento di gran pena, che non lo lasciasse spiccare.

§. II. *Rilucere il pelo, si dice del Comparire benestante, Esser grasso, e fresco, e in buono stato. Fir. As.* 301. La pelle era divenuta morbida, com' un velluto, e il pelo mi riluceva, ch' e' pareva, ch' io fussi stregghiato ogni mattina. *Luig. Pulc. Bec.* 23. La Beca mia è soda, e tarchiatella, Ch' e' le riluce, Dio la salvi, il pelo.

RILUSTRARE. *Lustrar di nuovo. Fr. Iac. T.* 2. 11. 29. Castitate sia presente, Che la corte ha rilustrata (*qui figuratam.*)

RILUTARE. *Lutar di nuovo. Art Vetr. Ner.* 5. 77. Allora si riluti il coperchio del correggiuolo.

RILUTTANTE. *V. L. Che contrasta, Che repugna.* Lat. *reluctans*. Gr. *ἀντιμαχόμενος*. *Fiamm.* 7. 49. Io non conosco qual temperanza gli ritenesse a non aprire i loro corpi co' taglienti ferri a' riluttanti figliuoli nelle interiora paterne per uscir fuori (abominando il luogo) donde erano entrati.

RIMA. *Consonanza, o Armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazione di parole poste tra loro poco lontane.* Lat. **homœoteleuton*. Gr. *ὁμοιοτέλευτον*. *Bocc. nov.* 60. 7. Ed egli, avendole in rima messe, rispondeva: dirolvi; egli è tardo, sugliardo, e bugiardo; nighigente, disubbidente, e maldicente ec. *G. V.* 12. 15. 1. E benchè 'l proverbio sia di grosse parole, e rima, per isperienza s' è trovato di vera sentenza. *Com. Inf.* 10. Io scrittore udii dire a Dante, che mai rima nol trasse a dire altro, che quello, ch' avea in suo proponimento.

§. I. *Per Verso, o Composizione in versi.* Lat. *carmen*. Gr. *ἔπος, στίχος*. *Bocc. nov.* 97. 8. Ritrovò un Mico da Siena assai buon dicitore in rima a quei tempi, e con preghi lo strinse a far la canzonetta, che segue. *E vit. Dant.* 255. E quello in rima volgare compose. *E* 257. Eransi Iacopo, e Piero figliuoli di Dante, de' quali ciascuno era dicitore in rima, per persuasioni d' alcuni loro amici, messi a volere, in quanto per loro si potesse, supplire la paterna opera. *Petr. son.* 1. Voi, ch' ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri, ond' io nodriva il cuore. *E canz.* 38. 2. Ch' amor fiorisca in quella nobil' alma, Che non curò giammai rime, nè versi. *Dant. Inf.* 13. S' egli potuto avesse creder prima ec. Ciò, ch' ha veduto pur colla mia rima. *E Purg.* 24. Ma dì, s' io veggio qui colui, che fuore Trasse le nuove rime cominciando: Donne, ch' avete intelletto d' amore.

§. II. *Per similit. Poliz. st.* 1. 90. Gli augelletti dipinti intra le foglie Fan l' aere addolcir con nuove rime.

§. III. *Rispondere alle rime, vale Rispondere a quanto occorre, e in maniera, che un non resti soprafatto. Varch. Ercol.* 75. Dicesi ancora riscattare, come de' prigioni, quando pagano la taglia, e ritornare in sul suo; ma più gentilmente: egli ha risposto alle rime, o per le rime. *Fir. Trin.* 3. 1. S' io ti volessi rispondere alle rime, e' ci sarebbe da dire troppe cose.

RIMACINARE. *Macinar di nuovo.* Lat. *iterum molere*. Gr. *πάλιν ἀλήθειν*. *Art Vetr. Ner.* 5. 76. Macinato una volta, si torni a rimacinare. *E appresso:* Così si macina più impalpabile, poi si torni a rimacinare. *Ricett. Fior.* 222. L' argento, ch' è rimaso, rimacina sul marmo.

RIMANDARE. *Render altrui quel, che gli s' è tolto, o quello, che si sia avuto da esso, mandandogliele.* Lat. *reddere, restituere*. Gr. *ἀποπέμπειν*. *Bocc. nov.* 17. 57. Sotto 'l governo d' Antigono la rimandò al Soldano. *E nov.* 72. 24. Dice il sere ec. che voi gli rimandiate il tabarro, che 'l fanciullo vi lasciò per ricordanza.

§. I. *Per Far ritornar di nuovo, Inviar di nuovo.* Lat. *remittere*. Gr. *ἀποπέμπειν*. *Bocc. nov.* 17. 63. Il quale con quello onor mi ricevette, e qui a voi m' ha rimandata, che mai per me raccontare non si potrebbe. *Vit. SS. Pad.* 2. 88. E dopo alquanto tempo santo Antonio lo rimandòe al suo convento. *E appresso:* Conoscendo, che santo Antonio l' aveva rimandato, allora il ricevettonlo umilmente. *Cas. lett.* 26. Spero presto rimandare a V. Ecc. il mio gentiluomo.

§. II. *Per Mandar via, Licenziare.* Lat. *dimittere, missum facere*. *Serm. S. Ag.* 13. Se alcuno tale fosse dentro tra voi, sì lo rimandate alla sua libertà. *Cas. lett.* 6. Sperando, che ella lo rimanderà assai presto bene spedito.

§. III. *Per Recere, Vomitare.* Lat. *vomere*. Gr. *ἐμεῖν*. *Guid. G.* Quando ebbi rimandata molta acqua salsa, la quale io aveva bevuta senza sete, in alcun modo respirai.

§. IV. *Per Repudiare.* Lat. *dimittere*. Gr. *ἀποπέμπειν*. *Dav. Scism.* 12. E l' averebbe rimandata, se il Re non vi si fosse frammesso. *E* 60. Pose l' occhio a una Caterina Havarda, e deliberò torla per moglie, e Anna uccidere, o rimandare.

§. V. *Rimandarsela, figuratam. Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, ch' ella si creda, gliele fa buona, cioè l' appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimettersela, o rimandarsela l' un l' altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela.

RIMANDATO. *Add. da Rimandare. G. V.* 9. 320. 2. Rimandati al Vescovo d' Arezzo 300. suoi cavalieri ricchi delle prede de' Fiorentini ec. si tornò a Lucca.

RIMANDO. *Termine del giuoco della palla; e si dice Quando per alcuna cagione la palla non è stata ben mandata, e biso-*

bisogna ritornare a mandarla di nuovo. *Cant. Carn. Ott.* 78. Sta sempre a rimbeccare, Chi fa rimando, si può rimandare.

§. *Per similit. Di rimando, posto avverbialm. vale Da capo*. *Ar. Fur.* 28. 66. Giocondo a lui rispose di rimando, E disse: tu di' quel, ch' io e dire avrei. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 105. Con oo dir: servidor, mi raccomando, Bacio le mani a vostra signoria, E mille bei motturzi di rimando.

RIMANEGGIARE. *Maneggiar di nuovo*. Lat. *retractare*. Gr. ἀναπραγματεύεσθαι. *Red. Vip.* 1. 61. Nel credere, che Socrate veramente credesse, che dal suo corpo avvelenato potesse uscire alcun mortifero alito dannoso a quelli, che lo avevano e rimaneggiare nel lavarlo, ha il torto.

RIMANENTE. *Quel, che rimane, l' Avanzo, il Resto, il Rimaso*. Lat. *reliquus, pars reliqua*. Gr. λοιπόν. *Bocc. nov.* 68. 18. Non sappiam noi, come tu ti proverrai il rimanente. *E nov.* 73. 8. E tutto 'l rimanente di quella mattina consumò in cercargli. *G. V.* 10. 92. 1. Essendo passati parte della detta scorta, sì assalirono il rimanente, e misergli in rotta. *Dant. Inf.* 26. A questa tanto picciole vigilia De' vostri sensi, ch'è del rimanente. *Sagg. nat. esp.* 232. La seconda velata con sottil peluria rasitata gentilmente da una tela finissima, e la rimanente chiusa con una foglia d' oro da doratori.

RIMANENZA. *V. A. Il rimanere*. *Fr. Iac. T.* 2. 6. 3. Or vedete rimanenza Quanto tosto abbreviate (*cioè: fermata, permanenza*) *Libr. Dicer. G. S.* Ma se la divorazione è così fatta in tutto, onde sono soperchiate tante rimanenze a divorare? (*cioè: rimasugli, avanzi*)

RIMANERE. *Restare, Stare, e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *remanere*. Gr. ὑπομένειν. *Bocc. nov.* 69. 24. Ve dimenate ben sì, che se così si dimenasse questo pero, egli non ce ne rimarrebbe su niuna. *E nov.* 73. 23. Di che io, che mi poteve dire il più avventurato uom di Firenze, sono rimaso il più sventurato. *Dant. Inf.* 32. E' converrà, che tu ti nomi, O che capel qui su non ti rimanga. *E* 34. Io non morì, e non rimasi vivo. *E Par.* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna Quasi specchiato in nuove sussistenze, Eternalmente rimanendosi una. *Petr. son.* 204. Ch' al dipartir del tuo sommo desio Tu te n' andasti, e' si rimase seco. *G. V.* 9. 252. 1. I soldati di Lucca si misero in rotta, e rimasene morti diece a cavallo. *E cap.* 272. 3. Si rinnovellò nuovo stato in Firenze ec. mischiatamente della setta, ch' avea retta la città ec. e di quella gente, che non aveano retto, rimagnendo quelli, ch' aveano retto in assai buona parte della signoria. *Cron. Morell.* 261. Tenendo quello stile, non potrai essere troppo ingannato nè tu, nè chi di te rimanesse. *Fr. Iac. T.* Amare, e dilettare, Mirare, e contemplare, Questo rimane in atto. *E altrove*: Lume di veritate, Che rimane in vigore. *Fir. As.* 251. Secondo che noi eravamo rimase d' accordo. *Sagg. nat. esp.* 145. Onde scemata la di lei altezza nella canna, la base del cilindro fosse rimasta in asciutto. *E* 176. Per la vicinanze del ghiaccio rimaneva dubbio, qual freddo maggiormente lo raffreddasse, o il diretto, o il riflesso.

§. I. *Rimanere, per Fermarsi a stare*. *Vit. SS. Pad.* 2. 317. Statti, e rimanti con noi, se ti piace. *Varch. stor.* 10. 281. Mandò il Principe per sei capitani, e offerse loro, se volevano con esso lui rimanere, che darebbe a tutti soldo.

§. II. *Rimanere, per Astenersi, Divezzarsi, Cessar di fare*. Lat. *desistere, cessare*. Gr. ἀποσχέσθαι. *Vit. SS. Pad.* 2. 91. Quegli anche non si rimanea di furare. *E appresso*. Quegli, che è fero, e non se ne rimane poichè n' è ammonito, è da cacciare. *E* 366. Sì mi aveve lo nemico compreso, e legato, che non me ne potea rimanere. *Bocc. nov.* 65. 13. Questo è mal fatto, e del tutto egli ve ne convien rimanere. *Gr. S. Gir. D* Gli peccatori, che non si converiono a Dio, e non si rimangono di peccare, mai non avranno misericordia da lui.

§. III. *Rimanere, per Cessare assolutamente, Mancare*. Lat. *desinere, deficere*. Gr. ἐκλείπειν. *G. V.* 5. 29. 2. Per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stoppero i detti artificj per modo, che rimase il detto suono. *Bocc. nov.* 61. tit. Vanno ad incantare con una orazione, ed il picchiar si rimane. *E vit. Dant.* 237. Per la qual cosa ed il fare il sepolcro, ed il porvi li mandati versi li rimase.

§. IV. *Rimanere alla stiaccia, figuratam. vale Esser colto, o Entrar nell' insidie*. *Fir. disc. an.* 62. Il povero peregrino, per essere agiato, e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia.

§. V. *Rimanere al di sopra, o al di sotto, vale Ottener vittoria, o Riportar perdita*. *Tac. Dav. stor.* 3. 322. I quali dopo sprovveduta, e breve scaramuccia, rimasero el di sopra.

§. VI. *Rimanere scornato, e simili, vagliono Restar privo di checchessia, o deluso della speranza contro l' aspettazione*. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono e Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato; o scorbacchiato, o scaracchiato, o scatellato, o smaccato, o scaciato, che tutti cominciano (come vedere) dalle lettera sc, fuori che smaccato; dicesi ancora: rimaner bianco, e più modernamente: con un palmo di naso.

§. VII. *Rimanere nelle secche, o sulle secche, figuratam. si dice dall' Essere impedito in sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti*. Lat. *haerere in portu*. Gr. ἀπορεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 80. Al dicitore, che ha a dire bene alcuna cosa, non gli conviene avere l'animo, nè 'l pensiero, se non solo a quello, che de' dire; perocchè ogni piccola cosa, che viene alla mente fuori della sua diceria, lo impedisce per forma, che spesse volte rimane in sulle secche. *Ambr. Bern.* 3. 4. Ed io rimangomi Nelle secche eh?

§. VIII. *Rimanerci, usato così assolutam. vale Restare schernito, o burlato, o ingannato*. Lat. *dolo intercipi*. Gr. ἀποκαμβάνεσθαι. *Malm.* 7. 78. Ben sen' accorge al fin, ch'ei v'è rimaso, Quando in sul desco poi non restò fiato.

§. IX. *Rimanere in Arcetri*. Lat. *in portu impingere*. Gr. ἐξοκέλλειν. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non doverli per dappocaggine, e tardità, o piuttosto tardezza sua riuscire, per mostrarli la sciocchezza, e mentecattaggine sua, se gli dice in Firenze: tu armeggi ec. tu faresti come i buoi di Noferi, tu rimarresti in Arcetri, tu affogheresti alla porticciuola.

§. X. *Rimaner senza sangue, vale Aver grande spavento*. Lat. *linqui animo, concidere animo*. *Ovvid. Pist.* Allora ec. rimasi sanza sangue.

§. XI. *Non rimaner per alcuno, o per qualche causa, che segua, o non segua alcuna cosa, vale Non esser colui, o quella tal cosa cagione, ch' ella non segua, o si lasci di fare*. Lat. *per aliquem non stare*. *Bocc. nov.* 26. 20. Tu hai creduto avere la moglie qui, ed è come se avuto l' avessi, in quanto per te non è rimaso. *E nov.* 27. 21. Per voi non rimase, mostrandovi ognora più crudele, che egli non s' uccidesse con le sue mani. *E nov.* 62. 12. No, per quello non rimerrà il mercato; mio marito il netterà tutto. *E nov.* 74. 9. Madonna, per quello non rimanga per une notte, o per due. *Nov. ant.* 80. 3. Se la guerra fatâe, che non posse rimanere, io difenderò una partita siccome un altro.

§. XII. *Rimanete in pace, Rimanti con Dio, e simili; modi di licenziarsi*. Lat. *vale, valete*. *Bocc. nov.* 41. 8. Cimone, rimanti con Dio. *Petr. son.* 284. Rimanetevi in pace, o cari amici.

RIMANGIARE. *Di nuovo mangiare*. Lat. *denuo comedere*. Gr. πάλιν βιβρώσκειν. *Tes. Br.* 5. 51. Gitta (*il cane*) il suo parto, e poi il rimangia. *Bern. Orl.* 3. 7. 52. Toglieva due bocconi, e s' acconciava A dormire, e dormito, rimangiava. *Morg.* 3. 48. Rinaldo torna, e riponsi a sedere, E rimangiò com' un lupo rapace. *E* 18. 157. E cominciaro a rimangiare a macco.

RIMANTE. *Che rima, Che fa versi*. Lat. *versificator*. Gr. ἐπωποιός. *Fr. Iac. T.* 5. 23. 2. Prima che io vi dica più avanti, Pregovi abbiate in voi la puritade, Che questo non è canto de' rimanti.

RIMARE. *Versificare*. Lat. *versificare*. Gr. ἐπωποιεῖν. *Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare, dee ordinar le sillabe in tal modo, che' versi sieno accordevoli in numero, e che l' uno non abbia più, che l' altro. *Tesoret. Br.* 6. Quando vorrò trattare Di cose, che rimare Tenelse oscuritate, Con bella brevitate Ti parlerò per prosa. *Dant. vit. nuov.* 32. Gran vergogna sarebbe a colui, che rimasse cosa sotto vesta di figura ec. e domandato non sapesse denudare le sue parole da cotal vesta. *E Conv.* 146. Dico adunque, che a me conviene lasciare le dolci rime d' Amore, le quali soleano cercare i miei pensieri, e la cagione assegno, perchè dico, che ciò non è per intendimento di più non rimare d' amore, ma perocchè nella donna mia nuovi sembianti sono appariti. *Varch. Ercol.* 51. Scrivere in versi, che noi diciamo verseggiare, e più Latinamente versificare, ma propriamente rimare.

§. *Rimare*. *Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare ec. gli convien misurare le due diretane sillabe del verso in tal maniera, che tutte le lettere delle diretane sillabe siano simili, e almeno le vocali della sillaba, che va dinanzi alla diretana. *Fir. Luc.* 1. 1. E come e' sentono rimare zoccolo con moccolo, non domandare, se ridono.

RIMARGINARE. *Rammarginare*. Lat. *reducere, obducere*. Gr. ἐπουλοῦν. *Segn. Crist. instr.* 1. 29. 14. Per la emendazion della vita, che l' ha come riparato, e rimarginato, rimane occulto.

RIMARITARE. *Dar di nuovo marito*. Lat. *iterum nuptui tradere*. Gr. πάλιν ἀνδρὶ συζεῦξαι. *Ambr. Furt.* 2. 1. E' cercan di rimaritarla. *Ar. Negr.* 5. 3. Qual ti fia facile Rimaritar a giovane onorevole.

§. I. *In signific. neutr. pass. Ritor marito*. Lat. *iterum nubere*. Gr. δευτερογαμεῖν. *Bocc. nov.* 49. 18. Essendo rimase ricchissima, ed ancora giovane, più volte fu da' fratelli costretta a rimaritarsi. *E nov.* 77. 3. Rimasa del suo marito vedova, mai più rimaritar non si volle. *Zibald. Andr.* 18. Di Porzia si trova, che essendo in sua presenzia lodata molto una, che s' era rimaritata ec. disse: la casta, e buona donne non si marite, se non une volta. *Cron. Vell.* 23. Poi si rimaritò a Pepo di Marignano Buondelmonti.

§. II. *Il Bocc. il disse in senso di Ripigliar donna nell' Amor Vis.* at. Adunque a me, giusto è, ti rimarita (*parla Medea a Giasone*)

§. III. *Rimaritare, per metaf. vale Ricongiugnere*. *Dant. Purg.* 23. Se prima fu le possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l' ora Del buon dolor, che a Dio ne rimarita.

rita. *Bat. ivi*: Ch'a Dio ne rimarita, cioè 'so quale dolore ci ricongiugne a Dio. *Morg.* 20. 96. L'anima sua nel ciel si rimarita. *E* 28. 130. Però con le sue veste nuziali L'anima in cielo a Dio si rimarita.

RIMARITATO. *Add. da Rimaritare*. Lat. *iterum nuptus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 99. *tit.* Alle nozze, che della rimaritata sua moglie si facevano, da lei riconosciuto, con lei a casa sua se ne torna. *Dav. Scism* 77. La moglie del Protettore combatteva la precedenza con Caterina Parra ultima moglie d'Arrigo rimaritata a Tommaso Seimero. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Passando alle seconde nozze Rimaritata al nonno di Rigiro.

RIMASA. *V. A. Sust. Verbale da Rimanere*. Lat. *remansio*. Gr. [illegible]. *Tav. Rit.* Messer, la rimasa di Lancellotto vi tornerà a gran disonore. *Dir. Div.* La sua andata non dee offender l'animo tuo, certo no, e la rimasa molto meno, perciocchè l'andata fu senza tua volontade, e la rimasa fue con onesta necessitade.

RIMASO. *Sust. Rimanente, Avanzo, della qual voce v. Dep. Decam.* 14. Lat. *reliquiae, reliquum*. Gr. οἱ λοιποί. *Bocc. nov.* 18. 32. Senza che grandissima parte del rimaso per paura in altre contrade se ne fuggirono. *E nov.* 99. 24. Quasi tutto il rimaso degli scampati Cristiani da lui a man salva fur presi.

RIMASO. *Add. v.* RIMASTO.

RIMASTICARE. *Masticar di nuovo*. Lat. *remandere*. Gr. [illegible].

§. *Per metaf. Fr. Giord. S. Pred.* 16. La parola di Dio è cibo dell'anima; la prima volta, che l'uomo l'ode, se non la rimastica anche, poco prò gli fa, o neente, ma se si rimastica non solamente una volta, ma più, cotanto è migliore, e più prò fa, e più s'appicca. *Malm.* 8. 58. Tanto la biascia, strologa, e rimastica, Che a compito leggendo, finalmente Il sunto apprende.

RIMASTO, e RIMASO. *Add. da Rimanere*. *Bocc. nov.* 62. 12. E vedine quì rimaso un miccolino. *E nov.* 71. 9. La donna rimasa scornata diede al marito il disonesto prezzo della sua cattività. *E nov.* 77. 5. La quale, rimasa del suo marito vedova, mai più rimaritar non si volle. *Amet.* 80. Ma le risa rimase, ciascuno attento il viso rimirando di Giove, attendevano la sentenzia. *Fr. Giord. Pred. R.* Per poter guarire del residuo de' rimasi malori. *Fr. Iac. T.* Vigor perduto, forza non rimasta, A consolarmi nulla cosa basta. *Vit. SS. Pad.* 2. 179. Ed esso rimaso diessi a fare gran penitenzia. *Sagg. nat. esp.* 171. L'acqua venuta fuori ec. e quivi rimasta presa tra essa ciotola, e quel primo velo, che di lei fece il freddo nel cominciare ad agghiacciarla.

RIMASUGLIO. *Avanzaticcio*. Lat. *reliquiae*. Gr. λείψανα. *Amm. ant.* 33. 1. 2. Settanta Re, essendo loro tagliate le mani, e' piedi, coglievano sotto la mensa mia li rimasugli delle vivande. *Pataff.* 5. Le 'mbandigion fur solo i rimasugli. *Dav. Colt.* 154. Nascendo lontano dal pedale della vite, cioè dal fonte dell'umor naturale, già colato ne' tralci primi, tocca loro il rimasuglio. *Bocc. Varch.* 2. 4. Quanti pensi tu, che siano quelli, a i quali parrabbe di toccare il cielo col dito, se una minima parte de' rimasugli, o avanzaticci della tua fortuna toccasse loro? *Red. Oss. an.* 12. Restarono i rimasugli di asse insieme col torso, e con la pelle ammassati per alcuni giorni in una tavola. *Sagg. nat. esp.* 128. Platone fu di questo parere, che da' rimasugli dell'acqua, onde ei credeva nel segreto della terra crearsi l'oro, il diamante si ingenerasse.

RIMATO. *Add. da Rimare; Che ha rima; Aggiunto di versi, o di parole, che rimano*. *Lab.* 87. Con parole assai acconciamente composte, e che rimate parevano, e non erano rimate ec. mostrava di disiderar di sapere, chi io fossi. *Bocc. vit. Dant.* 255. Tutti gli atti degli uomini, ed i lor meriti poeticamente volere tutta versi volgari, e rimati racchiudere. *Dant. Conv.* 69. Si vedrà la sua virtù ec. manifestare nella cosa rimata per le accidentali adornezze, che quivi sono commesse. *E* 147. Saper si conviene, che rima si può doppiamente considerare, cioè largamente, e strettamente; stretta s'intende per quella concordanza, che nell'ultima, e penultima sillaba far si suole; quando largamente, s'intende per tutto quello parlare, che numeri, e tempo regolato in rimate consonanze cade. *Com. Inf.* 32. Dice, che per parola rimate non potrà esprimere ciò, che ha concetto nella mente. *Tesorett. Br.* 6. La rima Si stringe ad una lima Di concordar parole, Come la rima vuole, Sì che molte fiate Le parole rimate Ascondon la sentenza, E mutan la 'ntendenza.

RIMATORE. *Compositor di versi rimati, Poeta*. Lat. *poeta*. Gr. ποιητής. *Dant. Vit. nuov.* 31. Onde se alcuna figura, o colore rettorico è conceduto agli poeti, è conceduto a' rimatori. *Varch. Ercol.* 91. Ma propriamente rimare, onde rimatori ec.

RIMBALDANZIRE. *Pigliar di nuovo baldanza, Rinfrancarsi*. Lat. *animum resumere*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* Incontanente ch'io vidi il lume, io mi cominciai fortemente a rallegrare, e rimbaldanzire.

RIMBALDANZITO. *Add. da Rimbaldanzire*. *Vit. S. M. Madd.* Quivi era un poco rimbaldanzita ec.

RIMBALDORIA. *V. bassa, che vale Accoglienza disusata, o straboccheuole, come oggi festa, che di nuovo*.

RIMBALDIRE. *V. A. Lo stesso, che Ribaldire, Rallegrarse*. Lat. *exhilarare*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 5. 27. 5. Lo cuor prende per lui amare, Mi fa in gioia rimbaldire. *E* 6. 19. 3. Tutta la fa rimbaldire.

RIMBALZARE. *Saltare in alto, Balzare*. Lat. *resilire*. Gr. [illegible]. *Pass.* 377. Ne gitta, e fa rimbalzar molti sprazzi di quella motosa nequizia, nella quale è involto, a ciascuno. *Gal. Sist.* 153. Rimbalzando la ruzzola in alto, le due velocità scemerà.

§. I. *Per metaf. S. Ag. C. D.* Quella teatrica, e favolosa teologia discende da questa civile, e rispondele negli versi de' poeti, come rimbalzasse nello specchio. *M. V.* 7. 67. Temendo, che l'avvenimento della compagna, e d'altra nuova gente d'arme in Romagna non rimbalzasse in loro dannaggio (*cioè non risultasse, o tornasse*). *Dant. rim.* 24. Egli mi fiere sotto il braccio manco, Sì forte, che 'l dolor nel cor rimbalza.

§. II. *Rimbalzare, è anche frequentativo di Balzare*.

§. III. *Rimbalzare, si dice anche del Mettere il cavallo la gamba fuor della strella*.

RIMBALZO. *Il risaltare di qualsivoglia cosa, che nell'muoversi, trovando intoppo, rimbalzi, e faccia moto diverso dall'ordinario*.

§. I. *Per simili. G. V.* 12. 87. 4. Per li molti danari, che'l comune avea presi per forza in presto da' cittadini, e spesi nella impresa di Lombardia, e di Lucca, onde poi di rimbalzi, e del mancamento della credenza più altre minori compagnie di Firenze ec. fallirono. *Cirif. Calv.* 4. 115. Piangeva gli atroci rimbalzi Dalla fortuna, e de' disagi avuti.

§. II. *Di rimbalzo, posto avverbialm. v.* DI RIMBALZO.

RIMBAMBIRE. *Tornar quasi bambino, Perdere il senno, o il giudizio virile*. Lat. *repuerascere*. Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* 158. Garzoni fa divenire di conoscimento quei, che 'l seguono, e quasi una nuova Medea, con istrani veneni alcuna volta gli attempati, e canuti rimbambire.

RIMBAMBITO. *Add. da Rimbambire*. Lat. *delirus*. Gr. [illegible]. *Pass.* 122. Se la persona sa, o crede, che quello confessoro sia per vecchiezza rimbambito, o per infermità, o per naturale condizione smemorato. *Morg.* 18. 109. Ribaldo vecchio, rimbambito, o pazzo. *E* 22. 28. Di Carlo non m'increscie rimbambito. *Cirif. Calv.* 4. 97. Dicendo: questo vecchio rimbambito, Libidinoso padre di lussuria ec. *Bern. Orl.* 1. 22. 4. Quell'altro vecchio pazzo rimbambito, Per stimar troppo la bellezza, volle D'una giovane donna esser marito.

RIMBARBOGITO. *Add. Barbogio, o imbarbogito di nuovo*. Lat. *demens, dementatus, delirus*. Gr. [illegible]. *Red. annot. Ditir.* 112. Nell'ultima sua rimbarbogita vecchiaia compilò un trattato del governo della famiglia.

RIMBECCARE. *Ripercuotere, Ribattere indietro; e comunemente si dice della palla*. Lat. *repercutere*. Gr. [illegible]. *Cant. Carn. Ott.* 40. Per dritto, e 'n mezzo pratichi maestri, Ch'ei pigliano la rimbecchin, ma di colta. *Sen. ben. Varch.* 2. 21. Se avemo a far con uno, che sia buono giucatore, ed esercitato, noi manderemo la palla più sicuramente, perchè, in qualunque modo gli venga, saprà rimbeccarla agevolmente, e con destrezza. *Dav. Accus.* 142. Quivi dando alla palla, e rimbeccando, e sconciando ec.

§. I. *Per metaf. G. V.* 12. 66. 2. E cominciaro a fantare con loro verrettoni, ma furono ben tosto rimbeccati. *Dant. Purg.* 22. E sappi, che la colpa, che rimbecca Per dritta opposizione alcun peccato, Con esso insieme qui suo verde secca.

§. II. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, o fare, che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'approva affermando, così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimetterersela, rimandarsela l'un l'altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela.

§. III. *Far Beccatelle, Percuotere col becco*. Lat. *rostro ferire*. *Fir. Trin.* 2. 5. I' non vidi mai due galletti rimbeccarsi così fieramente.

§. IV. *E figuratam. vale lo stesso, che Stare a tu per tu*. Lat. *verbum verbo respondere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 67. Io non ho potuto dir parola, ch'e' non m'abbia rimbeccato. *Burch.* 2. 79. Nuffel, per rimbeccarti a fronte a fronte, Di rime, e versi m'armo, e m'abbertesco.

RIMBECCO. *Diciamo Di rimbecco, posto avverbialm. e vale Per via di rimbeccare, Rimbeccando nel significato del* §. IV. *di Rimbeccare*. *Salv. Granch.* 3. 9. Cominciarongli Di rimbecco a rispondere alla rime.

RIMBELLIRE. *In significato neutr. Divenir più bello*. Lat. *pulchriorem fieri*. Gr. [illegible]. *Esp. Pat. Nost.* Questo albero rinverdisce, e rimbellisce.

§. *In significato att. vale Fare più bello*. *Fr. Giord. Pred. S.* Oggi fu rimbellita la natura nostra. *Lor. Med. Nenc.* 15. Ell' ha un buco nel mezzo del mento, Che rimbellisce tutta sua figura.

RIMBERCIARE. *Rabberciare*. Lat. *resuere, resarcire*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 2. O Gianni, che vai tu pur rimberciando?

RIMBIONDIRE. *Divenir biondo, Farsi biondi i capelli con arte*. Lat. *flavum comam se reddere, flavescere*. Gr. [illegible].

ζεδαι. *Cecch. Dot.* 1. 2. S' ella si liscia, pela, o rimbiondisce. *Segr. Fior. Cliz.* 1. 3. Io non son atto a rimbiondirmi.

RIMBOCCARE. *Mettere vaso, o simile colla bocca all' ingiù, o a rovescio.* Lat. *invertere os.* Gr. [illegible]. *Pallad. Agost.* 8. Togli un vaso mondo di stagno, o d' altro metallo, e ugnilo dentro, e rimboccalo nel fondo della detta fossa. *Cr.* 4. 32. 2. Alcuni ungono la spugna nuova con l' olio, e turano la bocca del vaso, e rimboccannolo, e se acqua vi avrà, usciranne per la spugna.

§. I. *Rimboccare, per Arrovesciare l' estremità, ovver la bocca d' alcuna cosa, come di sacca, maniche, lenzuola, e simili. Vit. SS. Pad.* 2. 85. Uno ec. non aveva se none una matta, e la metade tenea sotto, e l' altra metade si rimboccava addosso.

§. II. *Per Rivoltare, o Volger sossopra.* *Cr.* 2. 18. 2. E poich' è seminata la terra, la rimboccano sopra i semi, o con l' aratro, o con la zappa, o con altro strumento.

§. III. *Rimboccare, per Traboccare.* Lat. *supereffluere.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 16. Qui esemplifica il suono di quest' acqua al rimboccare, cha fa l' acqua del fiume del Po, quando ella cade sopra san Benedetto dell' alpe. *Cavalc. Med. cuor.* Io son pien di consolazione, io rimbocco d' allegrezza in ogni nostra tribulazione (*qui per metaf.*)

§. IV. *Per Traboccare, Gittare a terra, Precipitare.* Lat. *præcipitare, præcipitem facere.* *Cirif. Calv.* 2. 63. E nel fiume convien, che percotessino I vivi, e de' destrier giù gli rimboccano.

RIMBOCCATO. *Add. da Rimboccare.* *Cr.* 2. 10. 4. Sopra la qual si ponga un bicchier rimboccato, e ciò fatto, s' empia di sabbione infino al mezzo (*cioè: volto sossopra, capovolto*) *Serd. stor.* 2. 64. Sotto il medesimo tetto, che è lungo in forma d' una nave rimboccata, stanno insiememente molte famiglie (*cioè: arrovesciata*).

RIMBOCCATURA. *Il rimboccare, e La cosa rimboccata; e propriamente si dice di quella Parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coperte.* *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Buondelmonte prese sotto la rimboccatura, e copersele il viso, acciocchè 'l marito non la conoscesse. *Salvin. disc.* 2. 334. Il quale spazio è la rimboccatura dell' uvea, che i Greci chiamano *rhagoides*, perchè somiglia l' arrovesciata buccia d' uno spremuto granello d' uva.

RIMBOMBAMENTO. *Il rimbombare, Rimbombo.* Lat. *bombus, fragor.* Gr. [illegible]. *But. Inf.* 27. 1. E così per lo caldo a stento vi morisse entro lo malfattore, e che per la pena gridando, uscisse per la bocca del bue lo rimbombamento, che rappresentasse lo mugghio del bue, e non voce umana. *E Par.* 12. 1. Come lo rimbombamento procede dalla prima voce, così lo secondo parlare di frate Bonaventura nacque dal parlare primo di santo Tommaso. *Tes. Pov. P. S. cap.* 14. Il grasso delle rane messo negli orecchi caccia lo rimbombamento.

RIMBOMBANTE. *Che rimbomba.* Lat. *reboans, resonans.* Gr. [illegible]. *Demetr. Segn.* 43. L' eroico certo ha molto del pomposo, non già accomodato al parlare, ma rimbombante, non numeroso, ma superante l' armonia della prosa. *Fir. disc. an.* 27. Sappi, che il rimbombante suono dell' orrenda voce di questo nuovo vicino è stato mezza cagione della mia alterazione.

RIMBOMBARE. *Far rimbombo, Risonare.* Lat. *reboare, resonare.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Con suono d' orribil voce ripercotendo l' aere, sì lo sforza di rimbombare con somiglianti boci. *Ovvid. Pist. D.* Le cavate pietre, rimbombando, il suono me ne rendevano. *Dant. Inf.* 6. Ciascun ritroverrà la trista tomba ec. Udirà quel, che in eterno rimbomba. *E* 16. Rimbomba là sovra san Benedetto Dall' alpe, per cadere ad una scesa, Dove dovria per mille esser ricetto. *Petr. son.* 40. Ma la sua voce ancor quaggiù rimbomba. *E son.* 154. Nel mio stil frale assai poco rimbomba. *Varch. Ercol.* 61. Quello, che i Latini dicevano Grecamente *reboare*, dicono i Toscani rintronare, e rimbombare, da bombo voce latina.

RIMBOMBEVOLE. *Add. Che ha rimbombo, Rimbombante.* Lat. *resonans, reboans.* Gr. [illegible]. *Pallad. Giugn.* 7. Se elle son piene, udiamo sottile mormorio dell' api, perchè i forami voti de' fiari rendono mormorio dell' api rimbombevole, e grosso.

RIMBOMBIO. *Il rimbombare, Rimbombo.* Lat. *sonitus, fragor.* Gr. [illegible]. *Demetr. Segn.* 40. Chiamò battaglia fremente il rimbombio dell' armi.

RIMBOMBO. *Suono, che resta dopo qualche romore, massimamente ne' luoghi concavi, e cavernosi, ed anche talora Rumore, e Strepito semplicemente.* Lat. *sonitus, fragor.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 16. Già era in loco, ove s' udia 'l rimbombo Dell' acqua, che cadea nell' altro giro. *Tac. Dav. ann.* 14. 190. Fremiti forestieri, ruditi nel lor senato, rimbombi d' urla nel teatro. *Serd. stor.* 2. 78. Venne sano, e salvo a Lisbona, dove entrò con canti, e rimbombi festissimi.

RIMBORSARE. *Rimettere nella borsa.* *Varch. stor.* 12. 460. Quanto all' arti fu poi ordinato, che fra al termine di otto anni si dovessono rimborsare.

§. *Rimborsare, si dice anche il Pagare, o Restituire il danaro a chi l' ha speso per te.* Lat. *impensam, vel pecuniam remittere.* *Guicc. stor.* Con condizione di dovergli restituire quando ne fossero rimborsati. *Car. lett.* 2. 73. Io vi prego ora di rimborsarmene quanto prima.

RIMBORSAZIONE. *Il rimborsare.* *Varch. stor.* 12. 468. Prima che si desse principio allo squittino, s' era per sei uomini eletti dalla Balia riformata la mercatanzia, con nuova rimborsazione de' sei, e rinnovata la borsa de' riccorsi.

RIMBOSCARE. *Neutr. pass. Nascondersi nel bosco, Imboscare.* Lat. *se occulere, celare.* Gr. [illegible]. *Pataff. cap.* 12. Come fiera cacciata si rimbosca. *Sannazz. Arcad. Eglog.* 10. Che non ch' altri, ma Fauno a odir rimboscasi. *Alam. Avarch.* 16. 118. Ch' a lui lassan la preda, e si rimbosca Ciascuno, ov' è la via più ascosa, e fosca.

RIMBOTTARE. *Mettere di nuovo nella botte.*

§. I. *Per simili.* *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Per giurato giudizio il senato il cacciò in Candia, dove avendo cielo, e non vezzo mutato, e rimbottato nuove cagioni, toltogli bene, acqua, e fuoco, invecchiò nel sasso di Serifo (*il T. Lat. ha recentia veteraque odia advertit*) *Malm.* 11. 37. Ma non va mai, perch' ei caduto allotta, Mentre bocchreggia, tutto lo rimbotta.

§. II. *Rimbottar sulla feccia; proverb. che dinota Aggiugnere al male nuova materia da peggiorare, Arroger danno a danno.*

RIMBROCCIO. *V. A. Rimprovero.* Lat. *exprobratio, improperium, convicium.* Gr. [illegible]. *Ricord. Malesp. cap.* 201. Il nome di Panago, che era co' nobili di Bologna, disse per rimbroccio: Leggi gli statuti, popolo marcio.

RIMBROTTE. *V. A. Rimbrotto.* Lat. *exprobratio.* Gr. [illegible]. *Tratt. pecc. mort.* Appresso vengono ancora le rimbrotte, e i rimproveri, che sono ancora più grande peccato.

RIMBROTTARE. *Garrire, o Rinfacciar borbottando.* Lat. *objurgare, increpare.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 53. Chi sgrida alcuno, dicendogli parole, o villane, o dispettose, si chiama proverbiare; chi garrendolo, o rinfacciandogli alcuno benefizio, rampognare, e rimbrottare, onde nascono rampogna, e rimbrotti, cioè doglienze, e borbottamenti. *Fav. Esop.* Il figliuolo, vedendo la sua pertinacità, disse rimbrottando: io ti dico, che tu non potrai vincere. *Franc. Sacch. nov.* 140. Quando furono a una taverna a piè di Marti, cominciarono a rimbrottare l' uno l' altro. *Tratt. pecc. mort.* Lo quarto ramo di tenzone si è rimproverare, e rimbrottare. *Morg.* 16. 90. Così la fera e riposar n' andorno, Rimbrottandosi insieme col vagliano. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. E 'l rimbrotti, e rampogni, e gli rivegga Dispettosa, e gelosa Il conto ec.

RIMBROTTATORE. *Che rimbrotta.* Lat. *exprobrator.* Gr. [illegible]. *Pataff.* 8. Squittendo in albagia rimbrottatori.

RIMBROTTEVOLE. *Add. Pieno di rimbrotti.* Lat. *contumeliosus.* Gr. [illegible]. *Fav. Esop.* E per la rotta l' aspre, e degne correzioni, e rimbrottevoli, e giusti commiati.

RIMBROTTO. *Il rimbrottare.* Lat. *exprobratio.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 85. 24. Il dì, e la notte molestato, e afflitto da' rimbrotti della moglie, al suo fervente amor pose fine. *Vit. S. Gir.* Ecco i rimbrotti, che dee, e fae lo sposo alla vergine. *Pataff.* 2. Se tu gli affusolasti un mal rimbrotto. *E* 4. E con rimbrotto a falsincervio alzommi. *Lor. Med. canz.* 24. 4. Il buon uom non ha mai posa, Sempre ode qualche rimbrotto. *Varch. Ercol.* 53. Nascono rampogna, e rimbrotti, cioè doglienze, e borbottamenti.

RIMBROTTOLO. *Lo stesso, che Rimbrotto.* Lat. *exprobratio.* Gr. [illegible]. *Salv. Granch.* 2. 4. Tante fregagioni, tante Moine, tanti rimbrottoli, tanti Rimproveri glien abbi a fare.

RIMBROTTOSO. *Add. Rimbrottevole:* Lat. *contumeliosus.* Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 9. 3. 14. E con disse parecchi parole rimbrottose, contraffaccendo tuttavia la voce del Graffo.

RIMBRUTTIRE. *Imbruttire.* Lat. *deturpari.* Gr. [illegible].

RIMBUCARE. *Rientrar nella buca, Nascondersi, Appiattarsi.* Lat. *se occulere.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 76. Egli volendosi rimbucare, e non veggendo dove, corse nel cerabio. *E rim.* 14. E fammi rimbucar sotto ogni scheggia.

RIMBUCATO. *Add. da Rimbucare.* Lat. *occultatus, occultus.* *Franc. Sacch. nov.* 53. Messer Dolcibene stette rimbucato più dì.

RIMBURCHIARE. *Rimorchiare, nel signific. del* §.

RIMEDIABILE. *Add. Da potersi rimediare, Capace di rimedio.* Lat. *sanabilis.* *Tac. Dav. stor.* 1. 258. Si voltano con l' armi contro a quella terra innocente, non per volerla saccheggiare, ma per rabbioso furore, senza sapersi perchè, perchè meno rimediabile.

RIMEDIARE. *Por rimedio, e riparo, Provvedere, Riparare.* Lat. *mederi.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* 10. 14. Se noi non curiamo di rimediare alle piccole cose, allora ce prendiamo argomento di commettere appresso colpe molto maggiori. *Cronichett. d' Amar.* 174. Acciocchè con ragione si sia potuto rimediare, che non fusse ito a sacco. *Fir. nov.* 1. 189. Anzi son certo, che se noi non ci rimediamo, egli sarà cagione della nostra rovina. *Sagg. nat. esp.* 224. Per quello poi, che può depender dagli altri accidenti suddetti

ec. e

ec. o da altri impossibili a rimediarsi, abbiamo trovato, che ec.

RIMEDIATORE. *Colui, che rimedia*. Lat. *restitutor, reparator*. Gr. *ἀνορθωτής*. *Fr. Giord. Pred. R.* Speravano, che non fosse per mancar loro qualche caritativo rimediatore. *Buon. Fier. 2. 5. 14.* Ritorno al podestà rimediatore.

RIMEDIATRICE. *Verbal. femm. Che rimedia*. Lat. *reparatrix*. *Fr. Giord. Pred. R.* La pietosa intercessione de' Santi rimediatrice a' nostri mali.

RIMEDIO. *Quello, che è atto, o s'adopera, e s'applica per tor via qualunque cosa, che abbia in se del malvagio, e del dannoso; Riparo*. Lat. *remedium, salus*. Gr. *θεραπεία*. *Bocc. nov. 33. 8.* Al quale ardore, ove voi vi vogliate accordare, mi dà il cuore di trovare assai dolce, e piacevole rimedio. *M. V. 8. 95.* Guglielmo conte ec. diede per rimedio dell'anima sua, e de' suoi genitori alla chiesa, e al monistero di santo Salvadore ec. (*cioè: per salute*) *Amm. ant. 29. 3. 20.* Rimedio delle ingiurie dimenticanza è. *Dant. Par. 26.* Io dissi: al suo piacere e tosto, e tardo Vegna rimedio agli occhi. *Petr. son. 225.* Ch'altro rimedio non avea 'l mio core Contra i fastidj, onde la vita è piena. *Cron. Morell. 254.* Nel primo danno, ch'i' dico, che il picciolo fanciullo riceve per la morte del padre, è da pigliare questo rimedio. *Sannaz. Arcad. pros. 2.* Insegnandogli dimolti rimedj, assai più leggieri e dolci, che e mettergli in operazione.

RIMEDIRE. *V. A. Riscattare*. Lat. *redimere*. Gr. *ἀπολυτροῦν*. *G. V. 7. 146. 1.* Ma così fece prendere, rimedire i buoni mercatanti, come i prestatori. *E 9. 305. 1.* Sua oste era mancata molto, sì per infermità, e sì per lunga dura ec. che appena si potea rimedire. *E 11. 71. 1.* Fece prendere tutti gl'Italiani, così i mercatanti, e le compagnie di Firenze, e d'altre parti, come i prestatori a usura, e tutti gli fece rimedire, pognendo a ciascuno certa gran taglia di moneta, e convennela a ciascuno pagare. *M. V. 8. 61.* Rubavano le strade, e i paesi, che da loro non si volieno rimedire. *E 9. 25.* Rubando le ville, e' cammini, e ardendo chi non voleva rimedire (*così ne' buoni Testi a penna*) *Franc. Sacch. rim. 35.* Qua' Faraoni mai, qua' Re d'Egitto Commisson tal delitto, Che quando fosti rimedir Toscana Dall'altre gente ec.

§. *Rimedire, per Procacciare, o Mettere insieme ragunando; il che diciamo anche in modo basso Raggranellare*. Lat. *cogere, colligere*. Gr. *συνάγειν*. *G. V. 6. 22. 1.* Fallitagli la moneta, e impegnati suoi gioielli, e vasellamenta, più moneta non potea rimedire. *Vit. SS. Pad. 2. 78.* Era un monaco, ch'avea un suo fratello secolare molto povero, onde ciò, che poteva rimedire, sì gli dava. *Bocc. nov. 76. 16.* Mi disse, che tu avevi quinci su una giovanetta, che tu tenevi a tua posta, e davile ciò, che tu potevi rimedire.

RIMEGGIARE. *Far rime, Comporre versi in rima*. Lat. *poëtari*. Gr. *ποιητεύειν*. *Alleg. 102.* Non gli mancando la visita ordinaria di que' begli spiriti, che rimeggian nella sua camera. *E 103.* Lingua non ci ha sì mucciola, o sì cheta, Che non rimeggi per arte, o per caso.

RIMEMBRANTE. *Che si ricorda*. Lat. *reminiscens*. *Zibald. Andr. 117.* Chi ha gli occhi grandi, de' essere buono rimembrente, e di buona memoria.

RIMEMBRANZA. *Memoria, Ricordanza*. Lat. *memoria, recordatio*. Gr. *ἀνάμνησις*. *Bocc. nov. 19. 26.* Con loro volentieri si dimesticava per rimembranza della contrada sua. *Dant. Purg. 12.* Onde lì molte volte se ne piagne Per la puntura della rimembranza. *Petr. son. 51.* Per rimembranza delle trecce bionde Mi spinse. *Franc. Sacch. Op. div. 113.* Per rimembranza di ciò suona, e dicesi l'ave maria.

RIMEMBRARE. *In significaz. neutr. o neutr. pass. benchè talora colle particelle senza se. Avere in memoria, Ricordarsi, Rammemorarsi*. Lat. *recordari, meminisse*. Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι*. *Dittam. 1. 3.* Dolce diletto, e caro ancora mi è, Quando rimembro le sante parole, Ch'allor mi disse della nostra fe. *Nov. ant. 25. 3.* Rimembrevi, quando voi foste alla festa, dove l'altre donne erano sguardate più di voi, e voi pensaste, che era per vostra laida cotta? *Dant. Inf. 16.* Ancor men duol, purch'i' me ne rimembri. *E Par. 30.* Così lo rimembrar del dolce riso La mente mia da se medesma scema. *Petr. son. 200.* Che pure il rimembrar par mi consumi, Qualora a quel dì torno ripensando. *E son. 226.* Vivo sol di speranza, rimembrando, Che poco umor già per continua prova Consumar vidi marmi, e pietre salde.

§. *Rimembrare, in significaz. att. per Rammentare*. Lat. *in mentem revocare*. Gr. *μιμνήσκειν*. *Buon. Fier. 2. 3. 12.* Dovrai talora La fe, che vi conviene al capitano, Rimembrare, e 'l coraggio, e la paure. *Menz. rim. 1. 189.* Vuol, che l'età future oda, e rimembri Il rinnovato assedio, e i lunghi affanni.

RIMEMORARE. *Rammemorare*. Lat. *memorare, in memoriam redigere*. Gr. *μιμνήσκειν*. *Dant. Par. 29.* E però non bisogna Rimemorar per concetto diviso. *Mor. S. Greg. 9. 36.* Non accese sua ira, e rimemorossi, come eglino sono carne.

RIMENARE. *Menar di nuovo, Ricondurre*. Lat. *reducere*. Gr. *ἀνάγειν*. *Bocc. nov. 47. 16.* Pregò colui, che a guardate il menava, che gli piacesse d'attendere tanto quivi, che di doverlo rimenare gli venisse il comandamento. *E*

Introd. Virt. Ross. 284. Passato questo primo impeto, da rivocare è la prima smarrita virtù, e nel suo luogo, con più util consiglio, rimenare la partita quiete. *Petr. son. 269.* Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena. *Vit. SS. Pad. 2. 155.* Andarongli dietro, e volevanlo rimenare. *E 394.* Priegoti, moglie, che mi facci rimenare nella mia contrada. *E 382.* Dopo queste parole fu rimenato dagli Angioli sopra il tetto della sua casa.

§. *Per Dimenare, Maneggiare*. Lat. *tractare*. Gr. *χειρίζειν*. *Lab. 252.* E chi non sa, che per lo rimenar la pasta, che è cosa insensibile, non che le carni vive, gonfia, e dove mucida parea, diviene rilevata? *Vit. SS. Pad. 2. 146.* Zaccheria si puose lo mantello suo sotto i piedi e rimenavalo co i piedi. *Fr. Ass. 82.* E trattone certa unzione, poichè se la fu rimenata un pezzo per le palme ec. si scosse così un pochetto. *Ricett. Fior. 93.* I manuscristi diventano bianchi, rimenandogli molto. *E 242.* La metà dell'olio si rimena col verderame.

RIMENATO. *Add. da Rimenare*. Lat. *reductus, contrectatus*.

RIMENDARE. *Ricucire in maniera le rotture de' panni, ch'e' non si scorga quel mancamento*. *Alleg. 128.* E la tovaglia par giusto una ragna A rimendar sul desco d'un barbiere. *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Agora da cucir, da rimendare.

RIMENDATO. *Add. da Rimendare*.

RIMENDATORE. *Che rimenda*.

RIMENDATURA. *Il rimendare, o la Parte rimendata*.

RIMENDO. *Rimendatura*. *Buon. Fier. 4. 4. 10.* Lime, stecchi, rimendi, spranghe, e lunni Falsi.

RIMENIO. *Il rimenare*.

RIMENO. *Sust. Ritorno*. Lat. *reditus*. *Buon. Fier. 2. 1. 6.* Altri non posso mai posti alla ronda, Rondini ora d'andata, or di rimeno. *Cecch. Servig. 3. 1.* Deh va, e vedi a quelli vetturini, Se e' ce ne fusse alcuna di rimeno, Che si spendesse poco. *E Dot. 4. 2.* Io' tolsi in Bologna due cavalli Di rimeno, e passando gli ho lasciati Al pagliaiuolo in borgo san Lorenzo.

RIMERITAMENTO. *Il rimeritare, Ristoro, Rendimento di merito*. Lat. *remuneratio*. Gr. *ἀμοιβή*. *Amm. ant. 17. 5.* La quarta del rimeritamento verso padre, e madre.

RIMERITARE. *Remunerare, Guiderdonare, Render merito*. Lat. *remunerare, par pari referre*. Gr. *ἀμείβεσθαι, ἴσον ἴσῳ ἀποδιδόναι*. *Fr. Iac. T. 4. 15. 4.* Non può rimeritar giusto Signore Il peccatore, che non lascia il vizio. *Amm. ant. 17. 4.* La terza del rimeritare i benefattori. *Cavalc. Discipl. spir.* Quando l'uomo, ch'è entrato a servire a Dio, o esce, e torna addietro, non pare, che questo tale si fidi, che Dio lo possa, o voglia rimeritare. *Sen. ben. Varch. 3. 2.* Finalmente a rimeritare il benefizio è bisogno e di virtù, e di tempo. *Cas. lett. 16.* Io reputerò non solo di essere rimeritato del mio buon volere verso di lei, ma ancora ec.

RIMERITATO. *Add. da Rimeritare*. Lat. *remuneratus*.

RIMESCOLAMENTO. *Il rimescolare, Confusione*. Lat. *confusio, turba, tumultus*. Gr. *ταραχή*. *Bocc. nov. 45. 13.* Io mi ricordo, che in quello rimescolamento mi perdei una figlioletta di quella età, che Giacomin dice. *Varch. Ercol. 225.* Par, che voglia mostrare, che in impararla, non si richiegga ec. l'allevamento in Firenze, nè il rimescolamento, per usar le parole sue proprie, colla feccia del popolazzo (*cioè per lo conversare, o praticare*).

§. *Rimescolamento, chiamiamo anche quel Terrore, che ne viene da subita paura, o dolore*. Lat. *terror*. Gr. *φόβος*. *Salv. Spin. 1. 1.* Ciò fu, che madonna Ginevra, e la sua sorella, tuttochè del rimescolamento avuto pochi dì poi si morissero, tuttavia in quella parte de' fanciulletti se la passarono assai chetamente. *Ambr. Furt. 5. 4.* E tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi s'è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato o per amore, o per forza starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro. *E Cof. 4. 4.* Non l'arei mai potuto credere, S'io non avessi io sì fatto travaglio Trovata la padrona, la qual presone Ha tanto rimescolamento, ch'ella ne È stata per morire.

RIMESCOLANZA. *Rimescolamento*. Lat. *commixtio*. Gr. *ἀνάμιξις*. *Salv. Avvertr. 1. 2. 21.* Che nuovo linguaggio, che maledira rimescolanza ec. che mostro sarebbe quello, quando pure anche far si potesse.

RIMESCOLARE. *Confondere insieme, Di nuovo mescolare; e talora semplicemente Mescolare*. Lat. *confundere, remiscere*. Gr. *συγκεραννύναι, συμμιγνύναι*. *G. V. 10. 112. 9.* E chi di nuovo fosse approvato per lo detto squittino, fosse rimescolato con quelli, che non fossono tratti. *Bern. Orl. 1. 11. 25.* E prima ch'Agrican sia rimontato, S'è tra la gente sua rimescolato. *Ricett. Fior. 87.* Quelle (*medicamenta*) che si lavano ec. si pestano sottilmente, dipoi si mettono in buona quantità d'acqua, e si rimescolano insieme. *Cas. lett. 53.* Ed anche non mi volli rimescolare a Bologna fra tanti soldati.

§. I. *Figuratam. Pass. 315.* Co' vocaboli isquarciati, e smozzicati ec. istendendola, e facendola (*la scrittura*) rincrescevole, la 'ntorbidano; e rimescolano con occi., e poscia, aguale ec. *Bern. Varch. 2. 4.* L'errore, e l'ignoranza vi rimescola, e perturba. *Car. lett. 1. 165.* Bisognerebbe, ch'io avessi tempo di rimescolarla tutta, per acco-

commodarla al luogo, al tempo ec. (*parla d' una commedia, e vale: racconciarla rifondendola tutta*)

§. II. *Varch. Ercol.* 60. Se avviene, che alcuna cosa sia seguita, o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunche cagione, che ella si ritratti, o se ne favelli più, dice: io non voglio, che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più.

§. III. *Rimescolare, in signific. neutr. pass. per Intramettersi, Impacciarsi.* Lat. *sese immiscere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 68. 19. Son poche sere, ch' egli non si vada inebbriando, ed or con questa cattiva femmine, ed or con quella rimescolando. *Lab.* 173. Quanta volte fetido, e maculato da esse partendoti, tra loro, che pusillanimo, ti vai a rimescolare.

§. IV. *Chi ha buono in man non rimescoli; metaf. presa dalle carte da giucare; e vale, Chi sta bene si contenti, nè cerchi, che le cose si mutino.* Lat. *fortunatus domi maneat.*

§. V. *Rimescolare, in signific. neutr. pass. vale Prender rimescolamento, Impaurirsi.* Lat. *animo corrumpi.* *Gell. Sport.* 5. 2. Io mi sento tutta rimescolare, e vo sozzopra; e poi bisogna far del cuor rocca. *Tac. Dav. ann.* 6. 118. Egli, calculati tempo, e aspetti de' pianeti, prima si rimescolò, poi atterrì.

RIMESCOLATO. *Add. da Rimescolare.* *G. V.* 11. 20. 2. Per la qual cosa rimescolata la divisione della lezione tra' collegi ec. misono a squittino quello di loro collegio, ch' era tenuto il più menomo de' Cardinali. *Fr. Giord. Pred. S.* Stanno nelle cittadi rimescolati colle femmine. *Tass. Ger.* 19. 28. Quando poi fia rimescolato, e stretto L' un campo, e l' altro, ella porrassi in traccia.

RIMESSA. *Sust. Il rimettere.* *G. V.* 10. 131. 1. La quale rimessa di Guelfi osservarono imprima, che lo termine ordinato compiesse (*cioè: ribandimento*). *Fr. Iac. T.* Perchè non fu ben d' affetti La rimessa acconcio a fare. *Bemb. Asol.* 2. 82. A queste così fatte parole molte altre dalle donne, e da' giovani dette ne furono, l' uno all' altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. (*qui vale: motti vicendevolmente detti*) *Borgh. Fir. Lib.* 333. Consentito alla rimessa de' Visconti (*cioè: ribandimento*)

§. I. *Rimessa, per Rampollo, Rimessiticcio delle piante.* Lat. *soboles.* Gr. [illegible]. *Dav. Colt.* 197. Dovendo esser, come gli altri, tagliato fra le due terre, le sue rimesse non campereno.

§. II. *Rimessa di danari, si dice Quando si mandano, o si fanno pagare danari per lettere di cambio.* *Cecch. Mogl.* 1. 1. Alfonso ogni otto dì mostra alla Moglie qualche rimessa di danari finta dal padre di lei.

§. III. *Rimessa della palla, si dice al Rimandarla, o 'l Ripercuoterla, dopo che le ha dato l' avversario.* *Gal. Sist.* 154. La palla si schiaccia in terra, e meno assai del solito risalta, e rompe il tempo della rimessa.

§. IV. *Rimessa, si dice anche Quella stanza, dove si ripone cocchio, o carrozza.* *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Dappoichè s' ha speranza Di riveder aprir botteghe, e fon, Che chiusi stati sono, ed in rimesse Da cocchi, e da carrozze convertiti. *E* 3. 4. 9. La casa abbuglia, e fa porte, e rimesse Da cocchio.

RIMESSAMENTE. *Avverb. Con sommessione, Con umiltà.* Lat. *demisse, remisse.* Gr. [illegible]. *Lab.* 178. M' avvidi, la mia mansuetudine troppo rimessamente usata essere d' ogni mio male certissima cagione. *Galat.* 30. Piacevol costume è di dirne il vero rimessamente.

RIMESSIBILE. *Add. Da perdonarsi.* Lat. *remissibilis.* Gr. [illegible]. *But.* Perchè la colpa è rimessibile, o irremissibile.

RIMESSIONE. *Il rimettere le sue ragioni in altrui, che ne giudichi.* *Stat. Merc.* Quella cotali rimessagioni, e rimessioni abbiano piena fermezza.

§. *Per lo stesso, che Remissione, Perdono.* Lat. *remissio.* Gr. [illegible]. *Tratt. gov. fam.* Oh santa tribolazione, da' peccati rimessione, della via diritta apparecchiatrice. *Morg.* 27. 116. Bagnate tutte di pianto le gote, Dimandava a Turpin rimessione.

RIMESSITICCIO. *Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio.*

§. *Per simili.* *Alleg.* 35. Uno stentato rimessiticcio di poeta vettaiuolo. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Rimpeppando Tra gli scarsi del crin rimessiticci Stoppa tinta in filiggine, o in rannata.

RIMESSO. *Add. Troppo umile, Dappoco, Pusillanimo.* Lat. *demissus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 9. 2. Egli era di sì rimessa vita, e da sì poco bene, che ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso, e negligente è come nocchiere, o rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e come speculator cieco, e banditor muto.

§. I. *Per Basso, Piano.* Lat. *humilis, exilis.* Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 4. p. 2. Non solamente in Firenze volare, ed in prosa scritte per me sono, e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo, e rimesso, quanto il più si possono. *Fir. As.* 3. 77. E gettatomi ambe le mani al collo, con bassa, e rimessa voce mi disse.

§. II. *Rimesso, per Debole, Tenue; Contrario d' Intenso, o' Intenso.* Lat. *exilis, tenuis, remissus.* Gr. [illegible]. *Varch. Lez.* 242. Ciascuno elemento ha due di queste prime qualità; è ben dubbio, se amendue sono in sommo, cioè intensissime ec. o pure una ve ne sia intensissima, e l' altra rimessa.

§. III. *Per Ribandito.* *But. Purg.* 6. 2. Non è udito a ragione infine a tanto che non è rimesso, e ribandito. *G. V.* 12. 8. 15. Del mese di Marzo detto, il Duca fece in contado sei podestadi ec. e i più furono de' grandi, che di nuovo erano stati rubelli rimessi in Firenze di poco.

RIMESTA. *Sust. Il rimestare.*

§. *Per Rimbrotto, Rimprovero.* Lat. *objurgatio, exprobratio.* Gr. [illegible]. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 4. Ei debbe aver tocco una rimesta da Sofronia. *Cecch. Mogl.* 3. 6. Ecco un' altra Rimesta.

RIMESTARE. *Maneggiare, Rimenare.* Lat. *permiscere.* Gr. [illegible]. *Pallad. Ott.* 14. Rimesta, sicchè le spezie sopraddette s' incorporino bene col vino. *S. Grisost.* Come scarafaggi rivoltare, e rimestare lo sterco suo. *Ricett. Fior.* 90. I metalli pesti sottilmente si mettono nell' acqua pura ec. e si rimestano con pestello. *E* 131. Rimestandolo colla mestola nel calderotto. *E* 168. Si dimenano, e rimestano colla spatola continuamente. *E* 216. Tieni i sughi, e l' olio al Sole per dieci dì, rimestandogli insieme bene ogni dì.

§. *Varch. Ercol.* 60. Se avviene, che alcuna cosa sia seguita, o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunche cagione, che ella si ritratti, a se ne favelli più, dice: io non voglio, che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più. *Cecch. Stiav.* 5. 2. Deh non la rimestate più, che quanto Più ne dicessi, meno ne crederrei. *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Benchè molti cortigiani cavalieri, e senatori si dicessono avergli porto aiuti, e consigli, non fu rimestato (*il T. Lat. ha: haud quæsitum*)

RIMESTATO. *Add. da Rimestare.* *Buon. Fier.* 1. 5. 10. Che lavor, che guazzetti Di pazzie ribolliti, e rimestati Di lor mano oggi son comparsi in tavola!

RIMETTERE. *Metter di nuovo, Ricondur la cosa, ov' ella era prima, o dove sia stata qualche volta, Riporre.* Lat. *reponere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 13. 25. E loro, e le loro donne rimise nelle loro possessioni. *E nov.* 30. 6. Le diede ad intendere, che quello servigio ec. si era rimettere il diavolo in inferno. *E nov.* 52. 3. Gli occhi dello intelletto rimettendo a messer Geri Spina. *E nov.* 68. 11. La quale, come potè il meglio, racconsolò, e nella camera di lei la rimise. *E appresso:* E come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece. *Dant. Inf.* 27. Se non fosse 'l gran prete, a cui mal prenda, Che mi rimise nelle prime colpe. *E* 28. Un diavolo è quà dietro, che n' accisma Sì crudelmente al taglio della spada, Rimettendo ciascun di questa risma.

§. I. *Rimettere, per Riporre nel signific. del* §. III. Lat. *condere.* *G. V.* 7. 12. 2. Rimise il suggello a quella (*lettera*) e rimisela in borsa di seta con altre lettere, e moneta.

§. II. *Rimettere, per Isminuire, Reprimere, Rintuzzare.* Lat. *demittere.* Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 27. Questo mi par così leggieri, e da stimar così poco, che perciò non debbe V. A. rimettere un punto della sua natural fierezza.

§. III. *Rimettere, per Rispignere.* Lat. *repellere.* Gr. [illegible]. *Stor. Pist.* 8. Percossono addosso alla famiglia, e misergli in isconfitta; e rimisergli dentro al palagio. *E* 21. I cavalieri gli vennono percotendo, e rimisongli nel castello. *Fir. As.* 68. Chi volesse contrastare, sia rimesso colle ferite.

§. IV. *Rimettere, per Perdonare.* Lat. *remittere, dimittere, ignoscere.* *Bocc. nov.* 27. 44. Ogni ingiuria ricevuta rimise. *Fr. Iac. T.* Dar ti voglio il mio bel regno, E fuor trarti d' ogni danno, E rimetterti anche il bando, Nel qual cieco se' caduto. *Vit. S. Margh.* 140. In quall' ora gli saranno perdonati i suoi peccati, e rimessi. *Sen. ben. Varch.* 7. 15. A uno, che ti richiede il benefizio, rendiglielo, perchè te lo richiede; a uno, che te lo rimette, rendiglielo, perchè te lo rimette, e condona.

§. V. *Rimettere, per Porre in arbitrio, e volontà altrui; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alicujus arbitrio committere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 7. 13. Nel suo arbitrio rimise l' andare, e lo stare. *E nov.* 27. 44. Gittate l' armi in terra, nelle mani d' Aldobrandino si rimisero. *G. V.* 9. 79. 1. Quasi come in mezzano, rimisero una parte, e l' altra le boci in costui. *E* 10. 146. 1. Con patti ordinati con loro ambasciadori si rimisono delle offese fatte alla Chiesa nel detto Papa. *E cap.* 208. 2. Rimettendosi alla mercè del popolo, e comune di Firenze liberamente. *Vit. S. M. Madd.* 15. E tutta ti rimetti nelle mani sue. *Fir. disc. an.* 112. Miglior rimedio non ci ha, che rimettersi nelle braccia di colui, che vedendo il cuor nostro volto al bene, per sua clemenzia l' aiuterà. *Boez. Varch.* 4. 4. Rinoterebbero l' opere di chi volesse difendergli, rimettendosi in tutto, e per tutto nelle braccia degli accusatori, e de' giudici. *Alam. Gir.* 7. 135. Ma il voi rimettere, e la donna vostra Tutto in mia man, la vera altezza mostra.

§. VI. *Rimettere, per Fare, o Tornare a fare alcuna cosa tralasciata.* *Vit. SS. Pad.* 2. 361. Quando voi farete partiti, io ricomincerò, e rimetterò il digiuno.

§. VII. *Rimetter la dote.* v. DOTTA §. II.

§. VIII. *Rimetter nel buon dì, vale Condonare il pregiudizio*

dizio inserfo per dilazione di tempo. *Sen. ben. Varch.* 3. 14. Nessuna legge ti rimetterà nel buon dì (*il T. Lat. ha te in integrum restituet*) *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Rimetti nel buon dì, accetta, accetta, Che non è questo nulla. *E* 5. 2. 2. Rimettendo in buon dì quei, che forzati Cedero il loro a i decottori infidi.

§. IX. *Rimettere alcuna cosa a uno, vale Commettergliele, Farnelo arbitro*. *Tac. Dav. ann.* 1. 3. Non tagliasse Tiberio i nerbi al principato, rimettendo a' Padri ogni cosa (*il T. Lat. ha* cuncta ad senatum vocando)

§. X. *Rimettersi, per Rapportarsi, Riferirsi*. *Boez. Varch.* 1. 4. Ma di questo mi rimetto al giudizio tuo, e degli uomini sapienti. *Red. Ins.* 59. Pure mi rimetto alla fede di quegli autori, che lo scrivono, e tanto più me ne rimetto, mentre considero ec. *Cas. lett.* 6. Non farò più lungo, rimettendomi a loro.

§. XI. *Rimettere, per lo Tornare, e Surger di nuovo, che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili*. *Cr.* 6. 122. 1. Se si taglia il suo gambo (*della schiarea*) secca, e nondimeno di Settembre rimette, o nella seguente state. *E* 9. 1. 1. Quando cominciano (*i cavalli*) a entrare nel quarto anno, ne gittano altrettanti (*denti*) prossimani a quelli, e quelli, che hanno prima gittati, rimettono. *Ambr. Bern.* 3. 9. Mi bastería l'animo, Come mi vedi, di cavarli un occhio Con questo dito. P. Adagio, e' non rimettono.

§. XII. *E in signific. att. vale Generare, Produrre di nuovo*. Lat. *regignere*. Gr. *ἀναφύειν*. *Tes. Br.* 5. 23. Conviene, che gli figliuoli nutrichino lei (*la cicogna*) com' ella ha nutricati loro, insino ch' ell' ha rimesse le sue penne. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Perchè degli alin pure, e de' cavalli Le cicatrici rimettono il pelo, E non quelle degli uomini.

§. XIII. *Rimetter la febbre, vale Ricominciare, Tornar di nuovo, Venir nuova occessione di febbre*. *Cron. Morell.* 334. Egli ebbe la febbre continova, che ogni dì a sera gli rimetteva.

§. XIV. *Rimettere in ordine, vale Riordinare, Rassettare*. Lat. *iterum concinnare*. Gr. *πάλιν συντάζειν*. *Bocc. nov.* 29. 12. Con gran diligenza, e sollicitudine ogni cosa rimise in ordine. *E nov.* 68. 11. E quella (*camera*) tutta racconciò, e rimise in ordine.

§. XV. *Rimettersi in carne, vale Ritornare in buono esser di carne, Ingrassare*. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. Onde a me parebbe, che considerando la natura di questo cavallo nella sua magrezza, sia forte da dubitare, quando sia risatto, e rimesso nelle pristine carni. *Red. lett.* 2. 193. La pare di esserli rimessa competentemente in carne.

§. XVI. *Rimettere, parlandosi di cocchj, di cavalli, o simili, vale Ricondurgli alla rimessa, o alla stalla*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 538. Quasi fosse portato da più cavalli per lo sudore fummicanti, e che ora fosse di staccare, e di rimettergli.

§. XVII. *Rimettere il conto, vale Render ragione dell'amministrazione*. Lat. *rationes reddere*. Gr. *λόγον δοῦναι*. *Cavalc. Med. spir.* Quando troppo si pena a render ragione, o vogliam dire, a rimetter conti, molte cose si dimenticano.

§. XVIII. *Rimettere in taglio, vale Raffottigliare il filo al ferro tagliente*.

§. XIX. *Rimetter su, vale Rimettere in uso, Far nuovamente usare*. Lat. *revocare*, Tacit. *Tac. Dav. ann.* 14. 196. Parve rimessa su allora questa legge, perchè non tanto portasse rovina ad Antistio, quanto glorie all'Imperadore.

§. XX. *Rimettere un tallo sul vecchio, si dice del Tornar vigoroso in vecchiaja*. *Cecch. Spir.* 1. 1. La fortaccia Contro l'oppenion di tutti i medici Lo fe guarire, e rimettere un tallo In sul vecchio.

§. XXI. *Rimettere in sesto, vale Ridurre in buono stato, Riordinare*. *Red. Oss. an.* 96. La dieta ben regolata è la più sicura medicina per rimettere in sesto le viscere degli uomini.

§. XXII. *Rimetter mano, vale Cominciare di nuovo*, Lat. *iterum inchoare*. Gr. *πάλιν ἄρχεσθαι*. *Bocc. nov.* 24. 14. Stettesi adunque cheto frate Puccio, e rimise mano a' suoi paternostri. *Vit. S. M. Madd.* 16. E Maria piangendo ancora rincreeva meno, e diceva così.

§. XXIII. *Rimettere i fossi, o le fosse, vale Rimondarle, e Votarle di nuovo, cavandone la terra, o altro, che l'impedisca*. Lat. *purgare foveas*. Gr. *βοθύνους καθαίρειν*. *G. V.* 9. 316. 5. Rimettendo i fossi, e faccendo steccati.

§. XXIV. *Rimettere la palla, vale Ripercuoterla o di posta, o di balzo, quando l'avversario le ha dato*. Lat. *remittere*, Senec. Gr. *ἀντιβάλλειν*. *Sen. ben. Varch.* 2. 32. Ma non però si chiama buon giucatore, se non colui, il quale la sa ancore rimettere speditamente, e con destrezza. *Disc. Calc.* 9. Perchè male saprà pigliare una palla, o rimetterla, o ben darle colui, che non avrà gran tempo di palla. *Gal. Sist.* 154. Ingannar l' avversario col trinciar ec. la palla, cioè rimetterla con la racchetta obliqua ec.

§. XXV. *Rimettersela, per metaf. Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e uno altro per maggiorlo, e fare, ch' ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando, così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi ver-

bi: rifiorire, ribadire, rimettersela, o rimandarsela l' un l'altro, rimboccarsela, o rimpolpettarsela.

§. XXVI. *Rimettere, è anche termine mercantile; e si dice del Mandare i danari per via di lettera di cambio in altro paese*. *Dav. Camb.* 97. E se e' non potrà a un per cento, allargherà la mano, e gli darà a un mezzo, a un quarto, al pari, e con perdita, se di rimettere sarà forzato. *E* 98. Presentala (*la lettera di cambio*) e riscuotilo, e torna a rimetterlo a me.

§. XXVII. *Rimettersi nelle braccia d' alcuno*. v. MERCE' §. VI.

RIMETTIMENTO. *Il rimettere*. Lat. *remissio*. Gr. *ἄφεσις*. *But.* Due sono gli atti della reverenze, che si rende a Dio, cioè lo 'nginocchiare, e aggiugner le mani, che significano rimettimento dell' affezione, e dell' opere.

RIMETTITICCIO. *Nuovo rampollo sul vecchio*. Lat. *insititium*. Gr. *τὸ ἐγκεντρισθέν*. *Dav. Colt.* 154. L' altro, che segue, cogli per magliuolo, se egli è vegoente, e senza rimettiticci d' altri tralciuzzi su per gli occhi. *E* 170. Ne' rami d' un bel nesto di susino di due anni rinnesta marza di susino, pero, melo, ciriegio, e simili di natura di mandar su dalle barbe rimettiticci assai. *E appresso:* Quelle barbe prestamente manderanno su al lecume di quel concime rimettiticci in gran copia. *Vett. Colt.* 37. Non mi biasimi qui alcuno, ch'io abbia chiamati talli que' polloni, e rimettiticci, che nascono in sulle barbe degli ulivi.

RIMIRARE. *Mirare, e Guardar con attenzione*. Lat. *contemplari, conspicere*. Gr. *ἀποθεωρεῖσθαι, θεωρεῖν*. *Bocc. canz.* 3. Non fugge questo ben, qualor disío Di rimirarlo in mia consolazione. *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s' inurba. *E Par.* 31. Li suoi con tanto affetto volse a lei, Che i miei di rimirar fe più ardenti. *Petr. canz.* 12. 3. E rimirando intorno, Vidi assai periglioso il mio viaggio.

§. *Per Guardar semplicemente*. Lat. *intueri, inspicere*. Gr. *ἐμβλέπειν, ὁρᾶν*. *Petr. son.* 298. Al letto, in ch' io languisco, Vien tal, ch' appena a rimirarla ardisco.

RIMIRATO. *Add. da Rimirare*. Lat. *aspectus, conspectus*. Gr. *ἐπιβεβλεμμένος*. *Amet.* 94. Per se aguzava la rimirata punga. *E appresso:* Rimirati delle donne gli aspetti. *Gal. Sist.* 113. Per far, che i rimirati dalla terra appariscano ec.

RIMIRO. *Il rimirare, Sguardo, Guardamento*. Lat. *intuitus*. Gr. *ὄψις*. *Rim. ant. M. Cin.* 58. Donna, il beato punto, che m'avvenne Al vostro buon rimiro, Coll' aer del sospiro L' anima mia in sul passar mi tenne. *Dittam.* 3. 17. E qua' sono a veder carboni ardenti, Cotal parieno nel crudel rimiro Gli occhi suoi fieri, vermigli, e lucenti.

RIMISCHIARE. *Rimescolare*. Lat. *confundere, remiscere*. Gr. *συγχεῖν, συγκεραννύναι*. *Fr. Giord. Pred.* Quelle furo quattro ragioni, ma io l' ho tutte rimischiate, perchè altrove è assai detto della natura di ciò.

RIMISSIONE. *Remissione*. Lat. *remissio*. Gr. *συγγνώμη*. *Gr. S. Gir.* 8. Compunzione è rimissione de' peccati. *Vit. Plut.* Così, come il contrario è di gran miseria, cioè la rimissione in tutte le cose e far le volontadi delle genti (*cioè: il rimettersi alla volontà d' altri*) *E appresso:* E tanti ec. fece uccidere in sacrificio, a rimission dell' anima d' Efestione (*cioè: soddisfacimento*)

RIMISURARE. *Misurar di nuovo*. Lat. *remetiri*. Gr. *ἀναμετρεῖν*. *Franc. Sacch. nov.* 92. Rimisuralo, e non lo ritruova più. *Sen. Pist.* 96. Elle (*le femmine*) mangiano tanto, che conviene loro rendere la vivanda fuori dello stomaco, e rimisurano il vino, ch' elle hanno bevuto.

RIMMOLLARE. *Di nuovo immollare*. Lat. *iterum madefacere*. Gr. *πάλιν διυγραίνειν*. *Morg.* 20. 51. Rimmollasi più oltre, e non si cura, Ed ogni giorno cresceva la pena. *Soder. Colt.* 25. Pongasi un panno lino molle, che di quando in quando si rimmolli nella tagliatura.

RIMOLINARE. *Il Rigirar dell' acque, o de' venti*. *Viv. disc. Arn.* 42. Onde la corrente, che ha da percuotere, o da strisciare quel lavoro, urtando, o scorrendo a piè di quel piombo, vi rimolina, e scava.

RIMONDARE. *Tor via lo sporco, o 'l superfluo, Polire, Nettare, Far mondo; e si dice propriamente di pozzi, fosse, fogne, e di' rami degli alberi*. Lat. *purgare*. Gr. *καθαίρειν*. *G. V.* 8. 111. 1. I quali in due dì rimondarono i fossi, e rifeciono gli steccati, e bertesche intorno alla città. *Pallad. Ott.* 12. E quelli, che mnestano nel tronco, debbono ogni lanuggine rimondare. *Cr.* 2. 28. 8. I quali piantamenti il terzo anno, quando saranno cresciuti, si rimondino. *Franc. Sacch. rim.* 27. Che fuor d' Abruzzo rimondava il fosso. *Alam. Colt.* 5. 133. E dal greve assalir d'erbe moleste, Purgarle spesso, e rimondarle in parte. *Ciriff. Calv.* 3. 56. E col baston quella selva rimonda Sempre al diritto, per farla più corta.

§. *Per similit. Dant. Purg.* 13. I' fui Senese, risposse, e con questi Altri rimondo quì la vita ria (*cioè: purgo*) *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Oh oh questo mi spazza, Mi lava, e mi rimonda Del cor tutte le noie. *Malm.* 8. 51. Perchè per quanto un autore accenna, Lo rimondaron fino alla cotenna.

RIMONDATO, e RIMONDO. *Add. da Rimondare*. Lat. *purgatus*. Gr. *καθαρθείς*. *Cr.* 10. 25. 2. Alcuni rami si la-

si lascino rimondi di foglie. *Dav. Colt. 187.* Di quelli, che non fanno frutto, l'abete, e 'l cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi. *Fir. As. 235.* Ho avuto un marito più vecchio di mia padre, più rimondo, che una zucca, più voto, che una canna. *Ar. Far. 40. 45.* Ove sovente a' rimondati vepri Sospendon per seccar l' umide reti. *Bern. rim. 1. 26.* E bisogn' ir del corpo, e cacciar fuori, Con riverenza, e tenersi rimondo, Come un pozzo, che sia di più signori.

RIMONTARE. *Montar di nuovo, Risalire.* Lat. *iterum conscendere.* Gr. *πάλιν ἀναβαίνειν.* *Bocc. nov. 39. 6.* Il Rossiglione ec. rimontò a cavallo, ed essendo già notte, al suo castello se ne tornò. *Dant. Inf. 26.* Noi ci partimmo, e su per le scalée ec. Rimontò 'l Duca mio, e trasse mee. *G. V. 12. 46. 7.* I cavalieri rimontarono freschi in su i loro cavalli, e per forza d' arme misono in volta, e in isconfitta la gente del Re di Francia. *Alam. Colt. 5. 107.* Che i nomi, che già fur molti anni ascosi, Rimonteranno al ciel con tanta luce, Che loro invidia avrao Troia, e Micene.

§. I. *Per Ritornare a crescer di prezzo.* *G. V. 12. 72. 11.* Chi facea pane a vendere, incarravano il grano a gara, e subitamente il feciono rimontare in presso a soldi trenta lo staio (*così nello stamp. ma nel Ms. Ricc. si legge* il feciono tornare a soldi trenta.)

§. II. *Rimontare, in signific. att. vale Rimettere altrui a cavallo.* *Tesèid. 9. 53.* Porgendo armi sovente a chi l'avesse Perdute, e rimontando chi cadesse.

RIMONTATO. *Add. da Rimontare.* *Bocc. nov. 48. 12.* Il cavaliere rimontato a cavallo, e ripreso il suo stocco, la cominciò a seguitare. *M. V. 4. 43.* E rimontato a cavallo, con grande allegrezza, e festa fu condotto a' nobili abituri de' Gambacorti (*in questo esempio vale: essendo rimontato*)

RIMORCHIARE. *Varch. Ercol. 57.* Chi sgrida alcuno ec. per amore, o come il volgo dice, per martello, si chiama rimorchiare. *E appresso:* Rimorchiare è verbo contadino ec. e significa dolersi, e dir villania amorosamente. *Buon. nov. 72. 5.* Guatatala un poco in cagnesco, per amorevolezza la rimorchiava. *S. Ag. C. D.* A voi basta un così nobile esempio di questa femmina a rifiutar coloro, che rimorchiano le femmine Cristiane sforzate in quella prigionia. *Lorg. Pulc. Bec. 18.* Beca mia dolce più, ch' un cul di pecchia, Ch' ella t' ha tolto sempre a rimorchiare.

§. *Rimorchiare, che anche diciamo Rimburchiare, si dice del Tirare una nave coll' altra a forza di remi.* Lat. *remulcare, remulco trahere.* Gr. *ῥυμουλκεῖν.* *Ar. Fur. 19. 63.* Entrar nel porto rimorchiando, e a forza Di remi più, che per favor di vele. *Serd. stor. 3. 143.* Le navi grosse, perchè non aveano vento, furono rimorchiate. *E 4. 143.* Legatala alla poppa della sua galera, fece grandissima forza di remi per rimorchiarla.

RIMORCHIATO. *Add. da Rimorchiare.* *Tac. Dav. ann. 2. 27.* Cominciarono le navi a tornare sdrucite, o zoppe, o senza remi, o fatto delle vesti vele, o rimorchiate (*qui nel signific. del §.*)

RIMORCHIO. *Il rimorchiare.* Lat. *remulcus.*

§. *Figuratam.* *Nov. ant. 41. tit.* Rimorchio di Marco Lombardo, uomo di corte. *Burch. 2. 51.* Mi levo pien d' affanni, e di difetti, Con gran pensieri, e con nuovi rimorchi.

RIMORDENTE. *Che rimorde.* Lat. *remordens, crucians.* Gr. *ἀνιῶν.* *Cosc. S. Bern.* Dentro sarà la coscienza rimordente, e di fuora sarà 'l mondo, ch' arderà.

RIMORDERE. *Morder di nuovo.* Lat. *remordere.* Gr. *ἀντιδάκνειν.* *Alam. Colt. 2. 54.* E rimordendo il fren, di spuma imbianchi. *Boez. Varch. 4. 6.* Certi rimorde, e sbatte, acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo (*qui figuratam.*) *Tass. Am. 1. 2.* Quando un' ape ingegnosa ec. Alle guance di Fillide volando ec. Le morse, e le rimorse avidamente, Ch' alla similitudine ingannata Forse un fior le credette (*qui per simile.*)

§. I. *Per metaf. vale Riconoscere, o Far riconoscere i falli commessi, e cagionarne pentimento, e dolore; e si usa in significat. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *remordere, sollicitare.* *Bocc. introd. 44.* Là dov' io onestamente viva, nè mi rimorda d' alcuna cosa la coscienza, parli chi vuole in contrario. *Dant. Purg. 19.* Mia coscienza dritta mi rimorse. *E 33.* Nè honne coscienza, che rimorda. *Franc. Sacch. rim. 30.* Per lo 'ntelletto, che poi si rimorde. *E Op. div. 110.* Questo pensiero il fa rattrignere, e rimordere, e attristarsi. Così è; come l' anima vede, che la coscienza offende Dio, subito s' attrista, e con rimore si rimorde, perocchè l' anima è simile a Dio. *Sen. ben. Varch. 4. 22.* Se egli si sentirà dentro netto, e arà la coscienza scarica, la quale non lo rimorda. *Boez. Varch. 4. 6.* Conciossiachè tutti discordino da se medesimo ciascuno, rimordendo i vizj la coscienza.

§. II. *Per Rampognare.* Lat. *objurgare.* Gr. *ἐπιπλήττειν.* *Poliz. st. 1. 22.* In cotal guisa rimordea sovente L' altiero giovinetto i sacri amanti.

RIMORDIMENTO. *Il rimordere, Riconoscimento d' errori, con dolore, e pentimento.* Lat. *conscientia, cruciatus.* Gr. *ἀλγηδών.* *Bocc. nov. 27. 13.* Perchè voi medesima, dicendolo, n' abbiate rimordimento. *But. Inf. 11.* Questo dice, perchè ciascheduno, che l' usa, n' ha rimordimento di coscienza. *Bocc. vit. Dant. 34.* Ahi misera madre, apri gli occhi, e guarda con alcun rimordimento quello, che tu facesti. *Vit. SS. Pad. 2. 91.* Come se avesse rimordimento di coscienza, e vergogna di quello, che fatto aveva.

RIMORE. *Romore.* Lat. *rumor.* Gr. *κέλαδος.* *Franc. Barb. 73. 1.* Se par s' adira tardi, Nè con rimor, nè con parlar villano. *E 301. 8.* Tuo popolo a rimore Rifrena con colore.

RIMORMORARE. *Di nuovo mormorare.* Lat. *iterum murmurare.* *Vit. Crist. D.* L' altra è la volontà della sensualità; e questo rimormorava, e temeva.

RIMORSIONE. *V. A. Rimordimento.* Lat. *conscientia.* Gr. *συνείδησις.* *Cavalc. Pungil.* Quanto al primo dello 'ncautamente promettere, prima ce ne debbe ritrarre la rimorsione della propria coscienza. *E Discipl. spir.* Sete d' avarizia, vermine di rimorsion della coscienza, fuoco d' ira. *Vit. SS. Pad. 2. 366.* Maggior pena sentía poi della rimorsione della coscienza, che non m' era dilettato del mangiare.

RIMORSO. *Rimordimento.* Lat. *conscientia.* Gr. *συνείδησις.* *Cavalc. Pungil.* Sicchè non sentano le fatiche, e i rimorsi della coscienza della loro mala vita. *But.* E quello, che gorgogliano, è lo rimorso della coscienza, che hanno sì fatto peccato, che chiaramente non la dimostrano. *Tratt. pecc. mort.* Non può adiempiere suo' cattivi desiderj, come vorrebbe, per alcun rimorso di coscienza.

RIMORSO. *Add. da Rimordere.* Lat. *remorsus.* Gr. *πληχθείς, νυχθείς.* *Dittam. 1. 1. 5.* Vergogna, e ira punse lo 'ntelletto, E fui del fallo mio gramo, e rimorso (*qui nel signific. del §. I. di Rimordere*) *Tass. Am. 1. 2.* Avvicinò le labbra Della sua bella, e dolcissima bocca Alla guancia rimorsa.

RIMORTO. *Più, che morto. Secondo la forza della particella RI, che aggiunta in principio ha virtù di reiterare, par, che voglia dire Morto due volte; qui, per nostro avviso, è detto per aggrandimento, a dimostrar l' eccesso di quella stenuata macilenza, che pareva, quasi più, che di morto.* *Dant. Purg. 24.* E l' ombre, che parean cose rimorte Per le fosse degli occhi, ammirazione Traen di me, di mio vivere accorte.

RIMOSSO. *Add. da Rimuovere.* Lat. *sublatus, remotus.* Gr. *ἀναιρεθείς, χωριζόμενος.* *G. V. 8. 69. 4.* Rimossa ogni cagione, e indugio, dovessono venire in Firenze con gente d' arme a piè, e a cavallo in suo aiuto (*cioè: tolta via*) *Bocc. nov. 31. 24.* Da se rimosso di volere io alcuna cosa nella persona di lei incrudelire, pensò con gli altrui danni raffreddare il suo fervente amore (*cioè: levato il pensiero*) *E nov. 96. 3.* Ivi forse una balestrata rimosso dall' altre abitazioni della terra ec. comprò una possessione (*qui in forza d' avverb. e vale: lontano*) *Dant. Par. 20.* Così rimosso d' aspettare indugio, Quel mormorar dell' aquila salissi (*cioè: tolto*) *Pallad. cap. 32.* Il luogo da fieno ec. sia rimosso dalla villa per tema del fuoco (*cioè: remoto, lontano*)

RIMOSTRANTE. *Che rimostra.* *Dav. Scism. 38.* E che non gli mancheriano i rimostranti, che quella ubbedienza si debbe al Pontefice.

RIMOSTRANZA. *Il rimostrare, Motivo, o Ragione addotta, per far conoscere altrui ciò, che si pretende, o persuaderlo di checchessia.* Lat. *indicium.*

RIMOSTRARE. *Far conoscere.* Lat. *commonstrare.* Gr. *ἀποδεικνύειν.* *Alam. Gir. 1. 83.* E poichè prego, o rimostrar non vale, D' ingannarlo fra lor s' immaginaro. *E 15. 104.* Ch' assai vi deggio, o cavalier famoso, Poichè mi rimostrate il dever mio.

RIMOTISSIMO. *Superl. di Rimoto.* Lat. *remotissimus.* Gr. *μακρότατος.* *G. V. 11. 3. 14.* Passò quel tempo appo li padri nostri rimotissimi molto da' nostri temporali. *Com. Inf. 34.* Quella pietra discenderebbe infino a questo punto, che noi chiamiamo centro, rimotissimo sopra tutti gli altri, e igualmente distante dal cielo.

RIMOTO. *Add. Remoto.* Lat. *remotus.* Gr. *μακρός.* *Bocc. nov. 35. 5.* E pervenuti in un luogo molto solitario, e rimoto ec. Lorenzo, che di ciò nulla guardia prendeva, uccisono. *Lab. 151.* Da ogni corporale, e spiritual bruttura rimota. *Dant. Inf. 34.* Luogo è laggiù da Belzebù rimoto Tanto, quanto la tomba si distende. *Vit. SS. Pad. 1. 4.* Andossene in una villa molto rimota.

RIMOVIMENTO. *Il rimuovere.* Lat. *remotio, amotio.* Gr. *ἀποκίνησις.* *Cr. 2. 11. 1.* Se queste cose, o alcuna di esse si partissono da essa, la generazione, e 'l crescimento della pianta proporzionalmente al loro rimovimento indebilirebbono. *E 8. 1. 4.* Si dee prender guardia in ciò, che gli arbori non sieno troppo spessi, nè molti per numero, imperocchè 'l rimovimento dell' aura la sanità corrompe del luogo. *Com. Purg. 11.* La quale grazia sta in tre cose; in acquistamento di tutti li beni spirituali, in provisione di tutte le cose necessarie temporali, in rimovimento di tutti li mali spirituali, e temporali. *But. Inf. 9.* E questo aprir della porta s' intende lo rimovimento degl' impedimenti de' peccati.

RIMOVITORE. *Che rimuove.* Lat. *propulsator.* Gr. *ἀπωθητής.* *Fr. Giord. Pred. R.* Da così enorme peccato facilmente troverebbono qualche cristiano rimovitore.

RIMOZIONE. *Rimovimento.* Lat. *remotio, amotio.* Gr. *ἀποκίνησις.* *Bocc. vit. Dant. 225.* Gli studj sogliono generalmente

salmente

talmente solitudine, e rimozione di sollecitudine, e tranquillità d'animo desiderare. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. La rimozione dalle faccende umane è il riposo dalle tempestadi, e da' romori del mondo.

RIMPADRONIRE. *Di nuovo impadronirsi*. Lat. *rursum potiri*. Gr. *πάλιν κρατεῖν*. *Borgh. Fir. disf.* 259. Pensò importare infinitamente alla sicurtà, e stabilimento del regno suo, e delle fortune de' Goti, rimpadronirsi di questa terra.

RIMPALMARE. *Rimpeciare; e si dice comunemente delle navi*. Lat. *picare, pice illinere*. Gr. *πιττοῦν*. *Dant. Inf.* 21. Quale nell'arzanà de' Viniziani Bolle l'inverno la tenace pece, A rimpalmar li legni lor non sani. *But. ivi*: Rimpalmare, cioè impeciare.

RIMPANNUCCIARE. *Neutr. pass. Rimettersi in arnese; e figuratam. Migliorar le condizioni, Rifarsi da qualche disastro sofferto*. Lat. *ditescere, splendidiorem vitam inchoare*. Gr. *πλουτεῖν, λαμπρὸν βίον ἄρχειν*. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 11. Or ch'io ho sborsato, Oimè, oimè, tanti danar contanti, E cavatoti fuori di prigione, Con isperanza, che tu tolga moglie, E di rimpannucciarmi colla dote, E tu m'esci di sotto.

RIMPASTARE. *Impastare di nuovo*. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E nelle spente ceneri patrizie Si voglion rimpastare, e farsi belli (*qui figuratam.*) *E* 4. 1. 7. Poi fia vostra cura Studiar in rinzaffarla, Rimpastar, risprangarla. *E* 4. 5. 6. Ma 'l Terenzio Restò 'n mano al libraio, che gli voleva Rimpastar l'Eunuco quasi affatto Roso dalle tignuole.

RIMPATRIARE. *Neutr. pass. Tornare alla patria*. Lat. *in patriam regredi*. Gr. *εἰς πατρίδα ἐπανιέναι*. *Cecch. Donz.* 2. 1. Determinai rimpatriarmi. *Salv. Spin.* 3. 3. E io vi ridico, che Ghibellin Caravela è in Genova da otto giorni in qua, ed èssi rimpatriato di nuovo, e rientrato nel patrimonio, che gli perviene. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 1. Deliberai di vivermi a Parigi, e non mi rimpatriare mai.

RIMPAURARE. *Aver nuovamente paura*. Lat. *iterum expavescere*. Gr. *πάλιν ἐκφοβεῖσθαι*. *But. Inf.* 1. Usanza è, che l'uomo ricordandosi d'uno pericolo, nel quale sia stato, ne rimpaura.

RIMPEDULARE. *Rifare il pedule*.

§. *Si dice per ischerzo Avere, o Dare il cervello, le cervella, gli orecchi, e simili, a rimpedulare; e vale Quasi non gli avere appresso di se, non averne l'uso, come se si fossero mandati a racconciare, tratta la metafora dalle calze*. Lat. *apud se non esse*. *Lab.* 147. Tu m'hai le cervella date a rimpedulare. *Pataff.* 4. E le cervella diè a rimpedulare. *Varch. Ercol.* 270. Compongono, e cantano con incredibile diletto di se stessi, e degli ascoltanti, che non abbiano gli orecchi a rimpedulare.

RIMPEDULATO. *Add. da Rimpedulare*. *Libr. Son.* 63. Franco ne vien tutto rimpedulato, Per poter me' pescar ne' luoghi fondi.

RIMPENNARE. *Rimetter le penne*. *Amet.* 13. Acciocchè 'l mal grazioso tempo non passi perduto, in acconciar reti, e in rimpennar saette, e in aguzzare gli spuntati ferri, e in risarcire gli affaticati archi, e le loro corde lo spende. *Salvin. disc.* 2. 528. Il canto rimpenna l'anima, che giaceva, e la fa destra sull'ale (*qui figuratam.*)

§. I. *E neutr. pass.* Lat. *pennas resumere*. Gr. *ἀναλαμβάνειν πτερά*. *Libr. Viagg.* E così questo uccello si rimpenna, e 'l terzo giorno vola via.

§. II. *Rimpennare, pur neutr. pass. parlando di cavalli, vale Innalberare, cioè Rizzarsi ritto in su i piè di dietro, con pericol di arrovesciarsi; che più comunemente oggi diciamo Impennare*. *Libr. Mott.* Messer Puccio Comare da Pisa era chiamato il Puledro; fu domandato M. Iacopin Rangone da' Pisani; che vi par del nostro Puledro? Rispose, che rimpennava troppo. *Pataff.* 8. Il forse è sorcelluto, e rimpennai (*qui figuratam.*)

RIMPENNATO. *Add. da Rimpennare*. *Lod. Mart. canz.* 3. E rimpennate sono le tarpate ale al signor nostro Amore.

RIMPETTO. *Dirimpetto. Preposizione, che al terzo, e talora anche al secondo de' casi s'accompagna*. Lat. *e regione*. Gr. *ἀντικρύ*. *Bocc. nov.* 99. 48. Fu adunque M. Torello messo ad una tavola appunto rimpetto alla donna sua.

§. I. *A rimpetto, vale lo stesso*. *Bocc. nov.* 7. 10. E domandò ec. se alcuno conoscesse quel ribaldo, che a rimpetto all'uscio della sua camera sedeva alle tavole. *Dant. Purg.* 19. Poscia che i fiori, e l'altre fresche erbette A rimpetto di me dall'altra sponda Libere fur da quelle genti elette.

§. II. *Di rimpetto, che anche si scrive Dirimpetto, vale lo stesso*. *Bocc. nov.* 34. 15. In Ustica piccioletta isola, quasi a Trapani dirimpetto, onorevolmente il fe soppellire. *Red. lett.* 2. 138. Dica al libraio, che sta dirimpetto all'Ugolini, che venga a prendere dodici libri del mio Ditirambo.

RIMPIAGNERE. *Compiagnere, Rammentare con rammarichio le cose perdute, o mancate*. Lat. *conqueri*. Gr. *μεμφεσθαι*. *Liv. M.* Biasimando la superbia de' padri, e la crudeltà degli usurieri, e rimpiagnendo il pericolo della plebe, e la prodezza di quell'uomo. *Fr. Tein.* 2. 2. Non si vorrebbe anche ter vedove, perch'elle debbono anch'elleno rimpiagnergli con le medesime filastrocche.

RIMPIASTRARE. *Impiastrare di nuovo*. Lat. *iterum illinere*. Gr. *πάλιν ἐπαλείφειν*. *Agn. Pand.* 47. Se tu la sera la lavassi, e poi il dì seguente in simile modo la rimpiastrassi, e rilavassi, dimmi ec. quanti danari se n'arebbono più, che non avendola mai lisciata?

§. *Per Racconciare*. *Varch. stor.* 10. 271. Prese ec. Firenzuola, e Scarperia, le quali avendo egli rabberciate, e rimpiastrate un poco, più tosto, che fortificate, le tenne sempre. *Salv. Spin.* 4. 2. Io rimpiastrerrò ogni cosa.

RIMPIATTARE. *Appiattare, Nascondere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *occulere*. Gr. *συγκρύπτειν*. *Red. Ins.* 83. Van cercando luogo da potersi rimpiattare. *E* 89. Le testuggini terrestri anch'esse fanno le loro uova, e le rimpiattano sotto la terra. *Malm.* 7. 76. Di nuovo con quegli altri si rimpiatta. *E* 9. 5. Acciocch'ei non la vegga sconcia, e sciatta, Manda giù l'impannata, e si rimpiatta.

RIMPIATTATO. *Add. da Rimpiattare*. Lat. *occlusus*. Gr. *κρυπτός*. *Fir. rim.* 215. Il resto, ch'ella tien poi rimpiattato Sotto la cioppa, o sotto il gammurrino, Tu puoi pensar che sia meglio un buondato. *Red. esp. nat.* 88. Procurano di star nascosti, e rimpiattati più, che possono, nel forte del bosco. *Sagg. nat. esp.* 263. Similmente sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rimpiattata in un angolo d'una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza non vien dato segno di sentirne il sito.

RIMPIATTO. *Add. Rimpiattato*. Lat. *occlusus*. Gr. *κρυπτός*. *Fir. rim.* 49. Che sarà poi, sebben son oltro, e latte Le guance tue, e se fralle mammelle Son gli amorini, e le grazie rimpiatte?

RIMPICCIOLIRE, e RIMPICCOLIRE. *Ridurre in forma più piccola; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *attenuare, extenuare, minuere*. Gr. *λεπτύνειν, ἐλαττοῦν*. *Sagg. nat. esp.* 153. Andava di mano in mano staccandosi dal cristallo, e rimpicciolendosi la palla del ghiaccio.

RIMPINZARE. *Empiere soverchiamente*. Lat. *replere*. *Gell. Sport.* 1. 2. Voi avete tutte, voi donne, quello maladetto modo di voler sempre rimpinzar uno ammalato, e 'l più delle volte fate lor male.

RIMPOLPARE. *Propriamente Rimetter la polpa*.

§. *Per Rimetter la carne assolutam. che più comunemente diciamo Rincarnare*. *Dant. rim.* 16. Onde la piaga del mio cor rimpolpo.

RIMPOLPETTARE. Lat. *verba verbis cudere*. Gr. *λόγῳ λόγον ἀνταμείβεσθαι*. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando, così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimettèrsela, rimandarsela l'un l'altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela.

RIMPOPOLARE. *Popolar di nuovo*. Lat. *populo frequentem reddere*. Gr. *δῆμον ἀνακτίζειν*. *Stor. Pist.* 124. Molto si rimpopolò la città, sì di quelli, che ritornarono, che n'erano fuori, e sì di forestieri. *E* 131. In poco tempo la città si rimpopolò, e fecesi buona, e grassa.

RIMPOSTEMIRE, *in signific. neutr. Far di nuovo postema*. *Gnatt. lett.* 38. La postema non ben curata rimpostemisce.

RIMPOZZARE. *Fermarsi l'acque, o altri fluidi in alcun luogo, non avendo sfogo*.

RIMPROCCIAMENTO. *Il rimprocciare*. Lat. *exprobratio*. Gr. *ὀνειδισμός*.

§. *Talora è termine rettorico, ed è Quello, che da Cicerone ne' libri di Inventione, è detto in Lat. reprehensio*. Gr. *ἐπίληψις*. *Tes. Br.* 8. 59. Rimprocciamento è, quando il parlatore divisa due, o tre, o più parti, delle quali se tu confermi l'una, quale ch'ella si sia, certo e' ti conclude, s'elle è vera; ma s'ella è falsa, tu puoi differmare l'una sanza più.

RIMPROCCIARE. *Rinfacciare, Rimproverare*. Lat. *exprobrare, objicere*. Gr. *ὀνειδίζειν, ἐξονειδίζειν*. *Liv. M.* Gli ricordavano le sue promesse, gli rimprocciavano lor guiderdone, ch'avéno avere.

§. *Per Biasimare, e Quasi rimproverando schernire, Rampognare*. *G. V.* 9. 312. 3. Fecionsene beffe, rimprocciando i Fiorentini di lor viltade. *E* 12. 58. 3. I quali Fiorentini al continovo dalle mura erano rimprocciati da' Gadrattini, che si partissono dal loro assedio, ch'erano amici, e andassono a farsi sconfiggere a Lucca. *Zibald. Andr.* Nè egli non la dee già di cotale fatto rimprocciare, perch'alla sarebbe di peggio.

RIMPROCCIATO. *Add. da Rimprocciare*. *G. V.* 12. 67. 3. Per onta rimprocciatali, che 'l padre era stato morto, essendo col Re di Francia alla battaglia di Cresci ec. sì si partì dal Re d'Inghilterra di nascoso. *Fr. Giord. Pred. R.* Licenziò con brutte parole i rimprocciati servi.

RIMPROCCIO. *Il rimprocciare*. Lat. *exprobratio*. Gr. *ὀνειδισμός*. *G. V.* 6. 5. 1. Onde per rimproccio usavano gli artefici di Firenze, quando era loro mostrato moneta, o altra cosa, diceano: non la veggio, perocchè m'è dinanzi la rocca di Carmignano (*qui vale: dispregio*) *E* 10. 36. 1. Si partì da Pisa dal Bavero assai mal contento per grosse parole, e rimprocci avuti da Castruccio dinanzi al detto signore. *M. V.* 1. 67. Il conte, che avea provati i rimprocci de' soldati, e i pericoli, che correa con lo-

ro', dichinava le corna della sua superbia. *Tes. Br.* 7. 31. Non sia riprenditore troppo aspro, ma insegna sanza rimprocci. *Difend. Pac.* Loro è ora messo al dinanzi in rimproccio dell' altre nazioni a grande vergogna.

Rimproccioso. *Add. Che fa rimproccio.* *F. V.* 11. 70. I governatori della città, perduto il cuore, e il senno, e poco di concordia, e rimprocciosi, gittando il carico l' uno all' altro ec. con mormorio ec. fecione afforzare S. Miniato al monte.

Rimpromesso. *Add. da Rimpromettere.* Lat. *repromissus.* *Coll. SS. Pad.* Cominciaro a raddomandare la rimpromessa castrazione.

Rimpromettere. *Di nuovo impromettere.* Lat. *repromittere, secundo loco promittere.* Gr. ἀντυπισχνεῖσθαι. *Filoc.* 7. 42. La promessa fede a Giunone ad un' altra, Garamita chiamata, rimpromise, e servò.

Rimprottare. *Rimprocciare.* Lat. *exprobrare.* Gr. ὀνειδίζειν. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Onde una moglie, Che sempremai rimprotta, Tiene il marito in perpetuo martire.

Rimprotto. *Rimproccio.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνειδισμός. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E liae rimprotti, e scherni, amori, e vezzi.

Rimproveramento. *Il rimproverare.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνειδισμός. *Com. Inf.* 30. Qui per bello modo argomenta l' autore a ciò, ch' egli vuole inducere a uno rimproveramento sarà infra quegli due falsarj. *Bemb. stor.* 2. 25. Non avendo questa richiesta più volte fatta punto giovato, più gravi rimproveramenti, e querele vi s' adoperarono.

Rimproverante. *Che rimprovera.* Lat. *exprobrator.* Gr. ὀνειδίζων. *G. V.* 11. 3. 20. Non si maraviglino dunque gli rimproveranti invidiosi, sa ec.

Rimproverare. *Ricordare, o Rinfacciare altrui i benefiçj fattigli, o per tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode.* Lat. *exprobrare.* Gr. ὀνειδίζειν. *Bocc. nov.* 77. 47. Non rimproverare al mare d' averlo fatto crescere il piccol ruscelletto. *G. V.* 10. 36. 2. Rimproverandogli, che se non fossero i suo' cavalieri, e danari, che gli mandò, non poteva sostener l' oste contra i Fiorentini. *Liv. M.* L' uomo non dee render grazie in rimproverando a coloro, che de' buoni fatti si ricordano. *Cavalc. Frutt. ling.* Il quale concede volentieri, e non rimprovera.

§. I. *Per Dire in faccia altrui i suoi vizj, o le sue imperfezioni.* Lat. *improperare.* Gr. ἐπονειδίζειν. *Bocc. nov.* 4. *tit.* Onestamente rimproverando al suo abate quella medesima colpa. *E nov.* 8. 5. Rimproverare i mali, le vergogne, e le tristezze vere, e non vere, l' uno all' altro. *Dant. Purg.* 26. Però si parton, Soddoma gridando, Rimproverando a se, com' hai udito. *Vit. SS. Pad.* 2. 66. Non voleva, che poi gli fosse rimproverato da' compagni suoi dicendo, che per paura di morte avesse fatto quello, che non aveva voluto fare in sanitade.

§. II. *Per Rinfacciare insultando.* *Bocc. introd.* 31. Con disoneste canzoni rimproverando i nostri danni.

Rimproveratore. *Che rimprovera.* Lat. *exprobrator.* Gr. ὀνειδιστής.

Rimproveratrice. *Verbal. femm. Che rimprovera.* Lat. *exprobratrix.* *Segn. Mann. Decemb.* 12. 6. Con dare piuttosto orecchie ec. al Demonio, che ti conforta ad udire il mondo, e la carne più, che la coscienza tua rimproveratrice.

Rimproverazioncella. *Dim. di Rimproverazione.* Lat. *exprobratiuncula.* Gr. μικρὸς ὀνειδισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Le fanno a tempo amorevoli rimproverazioncelle.

Rimproverazione. *Rimprovero, Rimproverio.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνειδισμός. *Libr. Pred.* Voi attendete questa mattina, che io ve ne faccia una solenne rimproverazione.

Rimproverio. *Rimproveramento aspro, Parole di biasimo, o d' ingiuria, Villania, Oltraggio detto in faccia.* Lat. *improperium.* Gr. ὄνειδος. *Dant. Purg.* 16. Ma qual Gherardo è quel, che tu per saggio Di', ch' è rimaso della gente spenta In rimproverio del secol selvaggio? *Liv. Dec.* 3. Annibale con molti più gravi rimproverii riprendeva i suoi. *Pass.* 37. S' io non potè patire il rimproverio della madre mia, e la vergogna per le sue parole, or come potrò io sostenere quello di Dio, de' Santi, e degli Angeli suoi? *Cavalc. Frutt. ling.* E' bisogno, che quasi l' uomo gli percuota con pungenti parole, e aspri rimproverii. *Albert. cap.* 2. Da rinfrenare è la lingua, che non profferi sozze parole, o parole di rimproverio. *Vit. SS. Pad.* 2. 47. La riprensione, e rimproverio di mia madre mi fu sì amara in visione, che ec.

Rimprovero. *Rimproveramento, Rimproverio.* Lat. *improperium, exprobratio.* Gr. ὄνειδος, ὀνειδισμός. *Guid. G.* E però ne disse molti rimproveri, e villanie alla sua donna. *Fiamm.* 4. 181. O beate quelle, che senza te i rimproveri della rustichezza sostengono. *M. V.* 8. 110. Avvenne fatta memoria, in rimprovero dell' avarizia di molti prelati. *Com. Inf.* 10. Ad evidenza del detto rimprovero è da sapere, che ec. *Introd. Virt.* Favellato la superbia i detti rimproveri, diede degli sproni al destriere. *Cronichett. d' Amar.* 30. Arai perpetua sollecitudine, e spessi rammarichii, e rimprovero della dota.

Rimugghiare. *Di nuovo mugghiare; e talora semplicemente Mugghiare.* Lat. *remugire.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* Quelle, che nella grotta furo rinchiuse, risposono all' altre, e cominciarono a rimugghiare. *Virg. Eneid. M.* Annunzia spaventevoli minacce, e nella spelonca rimugghia.

Rimuginare. *Ricercare con esattezza, o con applicazione intensa.* Lat. *anquirere, penitiora vestigare.* Gr. [illegible]. *Alleg.* 275. Nel rimuginare i più segreti cantucci del mio diladatto cervel di gatta salvatica, qualche volta vi trovo dentro di quei capricci fantastichi, li quali ec.

Rimuginato. *Add. da Rimuginare.* Lat. *vestigatus, perlustratus.* Gr. ἐξετασθείς.

Rimuneramento. *V. A. Rimunerazione.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Albert.* 2. 1. Priegoti, che tu non t' affretti, spazio ti domando di rimuneramento.

Rimuneranza. *V. A. Rimunerazione, Il rimunerare.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Guitt. lett.* Non attendono altra rimuneranza, che quella del Paradiso.

Rimunerare. *Remeritare.* Lat. *remunerare.* Gr. ἀμοιβὴν διδόναι. *G. V.* 12. 40. 4. Fia il più, e 'l meno al piacere di Dio ec. secondo i meriti, e peccati delle genti, e de' regni, e de' popoli per punire, e rimunerare. *Fr. Iac. T.* 2. 22. 56. L' uomo secondo l' opera Sarà rimunerato. *Vit. SS. Pad.* 2. 197. Trovandomi fedele, e sollecito, volendomi, e credendomi quasi rimuneratore del buon servigio ec. dissemi, che volea, ch' io prendessi per moglie quella femmina. *Fir. disc.* 202. Chiamati i più cari amici di casa, presero partito, in che modo e' mi potessero degnamente rimunerare.

Rimuneratore. *Che rimunera.* Lat. ** remunerator.* *Cavalc. Pungil.* Al quale siamo tenuti, e obbligati, a come a Creatore, a come a Redentore, e protettore, e governatore, ed eterno rimuneratore.

Rimuneratrice. *Verbal. femm. Che rimunera.* *Vinc. Mart. lett.* 25. Nostro Signore Iddio vi sarà guida, la coscienzia vostra sicurtà, e sua Maestà rimuneratrice di questo viaggio.

Rimunerazione. *Il rimunerare, Premio.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Mor. S. Greg.* Acciocchè essendo ella purgata in questo mondo, ella possa pervenire a que' premj della eterna rimunerazione. *Vit. SS. Pad.* 2. 383. Maravigliandosi della eccellente rimunerazione della gloria, la quale in parte aveva veduta.

Rimuovere. *Di nuovo muovere, Di nuovo dar moto.* E si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass. Lat. *denuo movere.* Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 59. 1. Sovente avviene, che 'l cuor salta, e si rimuova, e ciò avviene per due cagioni, o per gioia, o per paura.

§. I. *Figuratam.* *Bocc. nov.* 2. 4. Giannotto non istette per questo, che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole (*cioè: non gli ridicesse*).

§. II. *Rimuovere, per Tor via.* Lat. *removere.* Gr. ἀπομακρύνειν. *Bocc. g.* 7. *p.* 4. Poichè venuta fu la fine del desinare, e le vivande, e le tavole furon rimosse, ancora più lieti, che prima, cominciarono a cantare. *Petr. canz.* 44. 3. Ed ella, che rimosso avea già 'l velo Dinanzi a' miei, mi disse. *Dant. Par.* 2. Ringrazio lui, Lo qual dal mortal mondo m' ha rimoto. *E* 17. Ma nondimeno rimossa ogni menzogna, Tutta tua vision fa manifesta. *Vit. SS. Pad.* 2. 187. Rimuovi da te ogni propia volontà, e sicurtà di te medesimo.

§. III. *Rimuoversi da chechessia, vale Allontanarsene, Lasciarlo.* *Sagg. nat. esp.* 147. Dall' altro canto sapevamo ancora, che nel passaggio, che fa l' acqua dall' esser semplicemente fredda al rimuoversi dalla sua fluidità, e ricever consistenza, e durezza coll' agghiacciamento, non solo ritorna ec.

§. IV. *Rimuovere, per Distorre, Dissuadere, Far mutar proponimento.* Lat. *dissuadere, a sententia dimovere.* Gr. ἀποτρέπειν. *Varch. Ercol.* 75. D' uno, il quale avea diliberato, o come dicono i villani, posto in sodo di voler fare alcuna cosa, e poi per le parole, e alle persuasioni altrui se ne toe giùe, cioè se ne rimane, e lascia di farla, che i Latini chiamavano *desistere ab incepto*, si dice: egli è stato svolto dal tale, o il tale l' ha distolto, e generalmente rimosso. *Bocc. nov.* 34. 25. Non essendo alcun de' baron suoi, che con prieghi di ciò si sforzasse di rimuoverlo, il condannò nella testa. *G. V.* 10. 26. 2. N' andò verso Roma per rimuovere i Romani.

Rimurare. *Di nuovo murare.* Lat. *muro obstruere.* Gr. πάλιν τειχίζειν. *G. V.* 9. 296. 1. Puosero l' assedio al castello d' Artimino, ch' era de' Pistolesi, e di poco tempo rimurato, e afforzato per li Pistolesi.

§. *Per Turar murando.* *G. V.* 10. 35. 1. Ripresero vigore, e buono ordine di guardia della cittade, rimurando tutte le porti, e guardando le mura. *E* 12. 8. 8. Fece fare alle porti nuovi antiporti di costa a' vecchi per più fortezza, e rimurat le porte. *Nov. ant.* 58. 2. Rimurato un uscio nel mezzo d' un loro palagio, perchè non vi entrasse.

Rimurato. *Add. da Rimurare.* *Cronichett. d' Amar.* Un certo maestro ingegnere aveva detto di fare scoppiare una porta, che era rimurata di mattoni, e per quella darci l' entrata della città.

Rimurchiare. *Rimburchiare.* Lat. ** remulcare, remulco trahere.* *Serd. stor.* 343. Fu ordinato ec. che, tentati i canali, rimurchiassero la nave.

Rimur-

Com'egli è visto fuor, rincara di grano Alla più trista ogni volta un cassino, *Salv. Spin.* 3. 3. La crusca è ora sul rincarare, mettila pur nella bugnola.

§. *Rincarare il fitto; modo assolutamente: Fare il peggio, che si può. Varch. Ercol.* 75. Quelli tali, per mostrarsi pari agli avversarj, e dir quanto loro, sogliono dire alla fine ec. rincaronmi il fitto. *Cecch. Incant.* 2. 1. Oh rincarici il fitto. *Malm.* 2. 3. A chi non piace, mi rincari il fitto.

RINCARNARE. *Di nuovo incarnare, Rimpolpare.*

RINCARTARE. *Rinnovare, Metter di nuovo carta su checchessia. Bocc. nov.* 72. 15. In iscambio delle cinque lire, le fece il prete rincartare il cembal suo, ed appiccarvi un sonagliuzzo.

§. *Rincartare, si dice anche de' panni; e vale Dare loro il cartone.*

RINCAVALLARE. *Rimettere a cavallo. Cron. Morell.* 314. Furono ec. rincavallati il meglio, che si potè. *Ciriff. Calv.* 3. 102. Rispose: se mi vuoi rincavallare, Vedrai in un istante, o vivo, o morto, Ricredente il farò, darti conforto.

§. I. *In significaz. neutr. pass. vale Provvedersi di nuovo cavallo. Lat. equum sibi denuo parare. Gr.* [illegible]. *Cron. Vell.* 128. Avendo perduto l'arme, e' cavalli, e ciò, che aveano, si presto loro danari, ed e' si rincavallarono, e armarono il meglio poterono.

§. II. *Diciamo anche Rincavallarsi, per Rimettersi in arnese, o in buon sesto.*

RINCAVALLATO. *Add. da Rincavallare.*

RINCEACONIRE. *Divenir cencone. Lat. vappescere. Gr.* [illegible].

RINCHINARE. *Inchinare. Lat. inclinare, flectere. Gr.* [illegible]. *Esp. Salm.* Non rinchinare il mio cuore nelle parole di malizia (*qui vale: dichinare*) *Tac. Dav. ann.* 15. 212. Andrebbe a Roma a portare a Cesare nuovo splendore, ch' un Arsacida se gli rinchini, senza avere i Parti avversitade (*qui neutr. pass. e vale: se gli umilii*)

RINCHIUDERE. *Racchiudere. Lat. concludere. Gr.* [illegible]. *Bocc. introd.* 10. In quelle case ricogliendosi, e rinchiudendosi, dove niuno infermo fosse, e da viver meglio. *E nov.* 41. 30. Una ne lasciò alla porta; acciocchè alcun dentro non gli potesse rinchiudere. *Guid. G.* E ragunandosi ad uno tutti, e null'altro contendono, che di rinchiudere Troilo tra loro. *G. V.* 9. 229. 2. Si vi cavalcaro 2000. cavalieri, e 2000. pedoni per rinchiudergli il passo dinanzi. *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Rinchiuditi nella cella tua, e cinquanta dì continui digiuna.

RINCHIUDIMENTO. *Il rinchiudere. Lat. inclusio. Gr.* [illegible]. *Filoc.* 2. 937. Quivi gli facesse vedere ec. la subita presura, e 'l crudel rinchiudimento, e la malvagia, e iniqua sentenzia della morte ordinata di dar contra Biancofiore. *S. Grisost.* Non richiede certo Iddio da noi peso, e asprezza di cilicio, nè rinchiudimento di terra, o di spelonca. *But.* Per la distanza impedito da alcuno rinchiudimento, che si fa in esso.

RINCHIUSO. *Sust. Chiusura, Luogo rinchiuso. Borgh. Rip.* 281. Fece fare un rinchiuso di tavole, acciò niuno potesse vedere l'opera sua.

RINCHIUSO. *Add. da Rinchiudere. Lat. conclusus, clausus. Gr.* [illegible]. *G. V.* 5. 29. 1. Stettono rinchiusi dal tempo d'Alessandro infino a questo tempo. *E* 11. 91. 2. Non contando nella somma de' cittadini, religiosi, e frati, e religiose, e rinchiuse. *Bocc. nov.* 35. 9. Quivi con questa testa nella sua camera rinchiusasi, sopra essa lungamente, ed amaramente pianse. *E nov.* 65 8. Come credi tu, ch' io sia sciocca, perchè tu mi tenghi rinchiusa? *Fr. Iac. T.* E par che si diletti star rinchiuso. *Bemb. Asol.* 3. 165. La libertà del dire portata (*appesso*) ciascuno in troppo stretto, e rinchiuso luogo. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Come ora in piccol luogo rinchiuso tra freddi sassi se costretto di giacere in eterno silenzio. *Sagg. nat. esp.* 179. Erano queste, mercè dell'aria rinchiusavi, temperate tutte prossimamente alla gravità in ispecie dell'acqua.

RINCIAMPARE. *Di nuovo inciampare. Lat. relabi, * rincidere. Gr.* [illegible]. *Gatt. lett.* 39. Le bestie non rinciampano mai, dove una volta inciamparono.

RINCIGNERE. *Di nuovo incignere, Ringravidare, Rimpregnare. M. Aldobr.* E sia guardata, ch' ella non ghiacesca con uomo, che ciò è la cosa, che più corrompe il latte, e perciò ch' ella non rincinga.

RINCIPRIGNIRE. *Tornare a innasprire, Incrudelire; e si usa anche in significaz. neutr. pass. Lat. rursum exasperare. Gr.* [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Nè stuzzicando rinciprignisse la piaga dello sdegno del Principe già saldata.

RINCIPRIGNITO. *Add. da Rinciprignire. Lat. rursum exasperatus. Gr.* [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 2. 10. Segesta su a quella guerra tirato dagl' altri, ma non conveniveno per lor privati odj rinciprigniti.

RINCIRCONIRE. *Rimbecconire. Lat. vappescere. Gr.* [illegible]. *Fir. Luc.* 4. 2. Ch' io possa morire di mala morte, se, quando e' viene l'ora di tornarci, io non mi sento rincirconire tutti e' sangui (*qui per simile.*)

RINCOLLARE. *Rattaccar con colla. Lat. conglutinare. Gr.* [illegible]. *Matt. Franz. rim.* 2. 171. Rincolla ancora spesso qualche piede Di vaso rotto, o di tavola antica.

RINCOMINCIAMENTO. *Il rincominciare. Lat. exordium. Gr.* [illegible]. *M. V.* 7. 90. 148. Rincominciamento dello studio in Firenze.

RINCOMINCIARE. *Ricominciare. Lat. iterum exordiri. Gr.* [illegible]. *Amet.* 86. I sacrificj, e i giuochi rincominciorono. *Bemb. Asol.* 2. 85. Laonde in questa maniera madonna Berenice a lui rincominciò. *E* 3. 204. Il loro assegnato cammino fornissero, e fornito rincominciassero.

RINCOMINCIATO. *Add. da Rincominciare. Lat. iterum inceptus. Gr.* [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 34. Rincominciato il pianto, entrò in uno amaro pensiero, a se stessa dicendo.

RINCONTRA. V. ALLA RINCONTRA.

RINCONTRARE. *Incontrare. Lat. obviam ire. Gr.* [illegible]. *Fir. nov.* 8. 297. Allora subito si partirono per andare a rincontrarla. *Tac. Dav. ann.* 16. 234. Essendo dunque corsa tutta la città a far corte al Principe, a rincontrare il Re, a Trasea fu vietato.

RINCONTRO. *Sust. Il rincontrare, Incontro. Lat. occursus. Gr.* [illegible]. *Franc. Sacch. rim.* 37. E benchè s' vincesse tal rincontro ec. *Disc. Calc.* 9. In oltre non potrà aver ancor le braccia sfallare i rincontri. *Ammaestr. ant.* 7. 1. 3. Dal viso si conosce l'uomo, e dal rincontro della faccia si riconosce il savio.

§. *Per Riprova, Riscontro. Gal. Sist.* 242. Le conclusioni vere hanno mille favorevoli rincontri, che le confermano.

RINCONTRO. *Preposiz. All' opposito, A rincontro. Lat. contra. Tes. Br.* 2. 37. E quello, che gli vien rincontro del diritto Ponente, non sia di grande pericolo, perocchè suo venuta fiere più tosto in terra, che in mare.

§. *Di rincontro.* V. DI RINCONTRO.

RINCORAMENTO. *Il rincorare. Lat. incitatio, excitatio, adhortatio. Gr.* [illegible]. *Com. Inf.* 31. Ed egli a me: non vo' che tu paventi, ec. questo rincoramento è chiaro.

RINCORARE. *Dare animo, Inanimire. Lat. animum addere, incitare. Gr.* [illegible]. *Varch. Ercol.* 81. Rincorare, che Dante disse incorare, e gli antichi dicevano incoraggiare, è fare, e dare animo, cioè inanimare, o inanimire uno, che sia sbigottito, quasi rendendogli il cuore. *Filoc.* 1. 72. Pur mostrandosi vigoroso, per rincorare i suoi, comandò, che al morto corpo fosse data sepoltura.

§. *In significaz. neutr. pass. vale Ripigliar cuore. Lat. animum sumere. Gr.* [illegible]. *Varch. Ercol.* 81. Dicesi ancora i' mi rincuoro, cioè i' ripiglio cuore, e animo di far la tal cosa, e la tale. *Morg.* 22. 14. Gan presto la sua lancia in resta pose, E per disdegno par, che si rincuori. *Vit. Pat.* 23. Ond' io sarò molto degno di scusa, se non mi rincuoro di spiegarlo a bastanza.

RINCORDARE. *Rimetter le corde. Lat. novas fides applicare. Buon. Tanc.* 2. 9. Se mai di', vo' rifarti il ponticello, E ti vo' tutto quanto rincordare.

RINCORPORARE. *Incorporar di nuovo. Lat. rursum adiungere, cooptare. Gr.* [illegible].

RINCORPORATO. *Add. da Rincorporare; Di nuovo incorporato. Lat. rursus additus, cooptatus. Gr.* [illegible]. *Borgh. Vesc. Fior.* 425. Ma oggi ec. si vede al medesimo capitolo de' canonici rincorporata.

RINCORRERE. *Correr dietro. Lat. insequi. Gr.* [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Spartati Più non si raffrontaiero, interpolo il rincorrer del popolo.

§. *Figuratam. Sen. Ben. Varch.* 2. 3. Certi altri (*benefizj*) minori, e di numero assai, e fatti in diversi tempi, caggiono altrui della memoria, perchè noi (come ho detto) non gli rincorriamo di mano in mano.

RINCORSO. *Add. da Rincorrere. Lat. repulsus, coercitus. Gr.* [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 5. 11. Dal popol, da' furfanti, e da' ragazzi Perseguiti, e rincorsi a pazzi erranti.

RINCRESCERE. *Neutr. e neutr. pass. Venire a noia, o fastidio. Lat. taedere. Bocc. nov.* 46. 14. Tu la vedrai ancor tanto, che ti rincrescerà. *E nov.* 77. 16. Io mi son testè con gran fatica scantonata da lui per venirti a confortare, che l'aspettar non ti rincresca. *E vit. Dant.* 230. Assai aperto veggiamo, le bellissime spesse volte, a tosto rincrescere. *Filoc.* 5. 911. Oimè sono sì tosto rincresciuto, che per la bellezza d'altro giovane sospirata? *G. V.* 9. 304. 1. A molti era rincresciuto l'osteggiare sì lungamente. *Petr. son.* 171. Non rincresco a me stesso, anzi mi glorio D'esser servato alla stagion più tarda. *E son.* 260. Colle, che mi piacesti, or mi rincresci. *Fir. nov.* 6. 248. Come quello, che gnene rincresceva insino al cuore, tutto il dì gli era dietro a ricordargli il ben suo. *Sen. Ben. Varch.* 6. 1. Il piacere, del quale favelliamo noi ec. non è mescolato con paura nessuna, non rincresce mai.

RINCRESCEVOLE. *Add. Noioso, Fastidioso, Che porta tedio, Stucchevole. Lat. molestus. Gr.* [illegible]. *Bocc. nov.* 74. 4. Era questo Proposto d'anni già vecchio ec. e tanto sazievole, e rincrescevole, che niuna persona era, che ben gli volesse. *Lab.* 184. Mi contristava, come se uno novello prigioniere, a pensare, e a dovere ad una prigione rincrescevole, e oscura, m' avesse costretto. *Ammaestr. ant.* 30. 6. 5. Che noi non ci occupiamo su cose rincrescevoli. *Petr. son.* 5. Dimandar mi potresti, chi m' ha spinto Da' dolci

dolci studj, e compagnia sì cara. In questo rincrescevol labirinto.

Rincrescevolmente. *Avverb. Con rincrescimento.* Lat. *moleste*. Gr. *[illegible]*. *Fir. As.* 242. Detto eddio assai rincrescevolmente e' lor genitori, di notte tempo messesi in via, la mattina a buon' ora se ne giusero all' usato soglio.

Rincrescimento. *Noia, Fastidio.* Lat. *molestia, taedium*. Gr. *[illegible]*. *G. V.* 5. 9. 2. E quasi per ilstraccamento, e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. *Mirac. Mad. M.* Si legge, che 'l demonio faceva molta noia, e rincrescimento ad uno converso. *Fr. Iac. T.* 4. 22. 20. Il narrar tutta l' istoria Vi saria rincrescimento. *M. V.* 10. 75. A' camarlinghi di Perugia, in cui stava il tutto del reggimento, era venuto a rincrescimento.

Rincrespare. *Increspar di nuovo; e talora semplicemente Increspare.* Lat. *crispare, denuo crispare*. Gr. *[illegible]*. *Petr. son.* 192. E spargi quel dolce oro, E poi 'l raccogli, e 'n be' nodi il rincrespe (*così hanno i Migliori T. a penna*) *Tass. Ger.* 4. 30. Fa nuove crespe l' aura al crin disciolto, Che natura per se rincrespe in onde. *E* 18. 83. Già suda, e si rincrespa, e se più tarda Il soccorso del ciel, convien pur, ch' arda (*qui neutr. pass.*)

Rinculare. *Arretrarsi, Farsi, e Tirarsi indietro senza voltarsi.* Lat. *retrocedere, retrogredi*. Gr. *[illegible]*. *G. V.* 7. 9. 1. E fu sì forte l' assalto de' Tedeschi, che malamente malmenavano la schiera de' Franceschi, e assai la fecero rinculare addietro. *E* 7. 130. 7. E la schiera grossa rinculò buona pezza del campo, ma però non si smagliarono, nè ruppono. *Liv. M.* Nella prima schiera, ov' egli si combattea aspramente, i Romani cominciarono a rinculare. *Sen. Pist.* Il savio, che contro a tutti assalti è guernito, e intento, più non rincula, e non si trae addietro. *Din. Comp.* 1. 9. La schiera de' Fiorentini forte rinculò. *Galat.* 31. Perocchè tratto tratto sono rinculati a guisa di ronzino, che aombri. *Bern. Orl.* 1. 27. 31. E Chiarion vedendo, ed Adriano, Che Rinaldo faceva rinculata ec. *E* 2. 23. 25. La nostra certo avrem ovvia il peggiore, Che a dietro a poco a poco rinculeva. *E* 2. 66. 32. Così dicendo, a rinculare attende, Diliberato più non s' accostare.

Rinegato. *Rinnegato. Serd. stor.* 2. 84. Quivi per mezzo de' due rinegati, che abbiamo detto ec. ordinò di fondere de' metalli.

Rinettare. *Nettare, Pulire.* Lat. *purgare*. Gr. *[illegible]*. *Alam. Colt.* 1. 7. Ma la sposa, il fratel, le figlie insieme Colle lor marre in man non lungi sieno Al buon bifolco, e rinettando i solchi ec. *Red. Oss. an.* 148. Fatto un largo forame nel cranio, cavai pulitamente tutto il cervello, rinettando bene la cavità.

Rinettatura. *Il rinettare.* Lat. *purgatura*. Gr. *[illegible]*. *Dav. Mon.* 112. Ove due uomini senz' altra spesa, che calo, rinettatura, e carbone, ogni gran somma il giorno ne getteriano.

Rinetto. *Add. Rinettato.* Lat. *purgatus*. Gr. *[illegible]*. *Dav. Colt.* 183. Quando il traspoin col fico, o senza, rinchiudil dentro a due mezze canne, dentro rinette, legate col salcio ec.

Rinfacciamento. *Rimproveramento, Rimprovero, Rimproverio, Il rinfacciare.* Lat. *exprobratio*. Gr. *[illegible]*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non curano il rinfacciamento, che viene loro fatto di quelle enormitadi commesse.

Rinfacciare. *Rimproverare, Dire in faccia cose spiacevoli, e odiose.* Lat. *exprobrare, objicere*. Gr. *[illegible]*. *Mor. S. Greg.* Che è altro, che rinfacciargli la debolezza della superbia sua? *Cavalc. Frutt. ling.* Se al tutto perdona Cristo ogni ingiuria, che non ci danna vendicando, non lo rinfaccia rimproverando. *Pass.* 38. Io ti rinfaccerò quelle cose, di che tu ti vergognerai.

Rinfalconare. *Neutr. pass. Rimettersi in assetto, in ordine, Rallegrarsi a guisa del falcone, quando vede da che far preda.* Lat. *hilarescere*. Gr. *[illegible]*. *Pataff.* 3. E per li dindi si rinfalconde.

Rinfemare. *Render la fama.* Lat. *bono nomini restituere*. Gr. *[illegible]*. *Dant. Purg.* 13. E chieggioti per quel, che tu più brami, Se mai calchi la terra di Toscana, Ch' a' miei propinqui tu ben mi rinfami. *But. ivi.* Ben mi rinfami, cioè mi dea buona fame, dicendo loro dove tu m' hai trovata.

Rinfantocciare. *Rimbambire.* Lat. *repuerascere*. Gr. *[illegible]*. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Maledico l'ora, Ch'egli rinfantocciò per pigliar moglie.

§. *Per Rivestire, Rimettere in assetto. Buon. Fier.* 3. 503. Ed hai trovato Chi ti ha rinfantocciato molto tosto.

Rinfarciare. *Riempiere.* Lat. *refercire*. Gr. *[illegible]*. *Dant. Inf.* 30. Che i' i' ho sete, e umor mi rinfarcia. *But. ivi:* Mi rinfarcia, cioè l' umore mi riempie, s' i' ho la sete.

Rinferraiolare. *Coprire altrui col ferraiuolo.*

§. *E neutr. pass. vale Coprirsi col ferraiuolo.*

Rinferrare. *Rassettare alcun ferro, che sia rotto, o consumato.*

§. *Figuratam. per Rimettere in ordine. Fir. nov.* 6. 250. La buona donna, che tosto seppe, come egli era stato rinferrato così in grosso ec. (*qui: rimesso in danari*)

Rinfervorare. *Infervorar di nuovo; e talora semplicemente Infervorare. Segn. Mann. Agost.* 31. 4. Rinnuova i proponimenti di ben servirlo, e riformati, e rinfervorati (*qui neutr. pass.*)

Rinfiammagione. *Nuova infiammagione; e si prende anche assolutamente per Infiammagione.* Lat. *inflammatio, ardor*. Gr. *[illegible]*. *Libr. cur. malatt.* Per la rinfiammagione del fegato mettono in opera le flebotomie, e così per la rinfiammagione della milza senza differenza alcuna. *E appresso:* La rinfiammagione delle viscere tutte è cagionata dal vino soverchio.

Rinfiammare. *Di nuovo infiammare; e talora anche Infiammare semplicemente; e si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *inflammare*. Gr. *[illegible]*. *Dant. Par.* 16. Al suo leon cinquecento cinquanta, E tre fiate venne questo fuoco A rinfiammarsi sotto la sua pianta.

§. *Per metaf. Fiamm.* 4. 46. Lui ec. rinfiamma per tal maniera, che ardendo, siccome lo ardo, niuna cagione il ritenga, che egli non torni. *Guid. G.* Intanto la battaglia si rinfiammò asprissima tra li Troiani, e' Greci. *Tac. Dav. ann.* 4. 87. Mandava ad Agrippina a darle consigli a rovescio, e quelli accesi spiriti rinfiammare.

Rinfiammato. *Add. da Rinfiammare.* Lat. *inflammatus*. Gr. *[illegible]*. *Libr. cur. malatt.* La decozione della lattuga giova molto al fegato rinfiammato. *Libr. Pred.* Per la collera si fanno rinfiammati nel volto. *E appresso:* Tutto rinfiammato d' ira, gli ebbe a dire molte ingiurie.

Rinfiancare. *Aggiugner fortezza agli edificj, o simili da' fianchi, o sia dalle bande.* Lat. *latera fulcire*.

Rinfilare. *Infilare di nuovo. Fir. Luc.* 4. 5. Madonna, voi vi siete affilata la corona. F. S' i' l'ho affilata, mio danno, rinfileronla.

Rinfocare. *Infiammar grandemente. E si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *concalescere*. Gr. *[illegible]*. *Fr. Iac. T.* Per te 'l Signor si lauda, Per te ciascun amante si rinfuoca. *Serd. stor.* 1. 36. Il Re Giovanni era da occulte faccole di virtù rinfocato.

Rinfocolare. *Rinfocare. E oltre al sentim. att. si adopera anche nel neutr. pass.* Lat. *concalescere*. Gr. *[illegible]*. *Zibald. Andr.* 20. E sempre si rinfuocola all' altrui amore.

§. I. *Per metaf. vale Ardentemente invogliare all' operazione, Infervorare. Fr. rim. burl.* 115. E quanto più vo in là, Tanto più mi ci son rinfocolato. *Tac. Dav. ann.* 2. 25. Seiano aggravava questi odj, e ne rinfocolava Tiberio.

§. II. *Per Commuoversi con veemente ira.* Lat. *exardescere*. Gr. *[illegible]*. *Alleg.* 125. Questi ec. quantunque e' non ne sappian boccicare, si rinfuocolan contro di lei scioccamente. *Salv. Spin.* 3. 4. Diguminatala poi meglio, e rinfocolatami nella stizza per le villanie, che mi fece oggi quello insolente, ho preso partito di far così.

Rinfocolato. *Add. da Rinfocolare. Libr. Pred.* Lo videro molto rinfocolato nello sdegno. *Alleg.* 339. Tutta rinfocolata M' apparisce io sul buon dello smaltire Stanotte una gran donna appassionata, E cominciammi a dire.

Rinfondere. *Mettere di nuovo, o davvantaggio della cosa, ch' è consumata meno.* Lat. *rursus infundere*. Gr. *[illegible]*. *Libr. cur. malatt.* Le rose infondile nell' acqua tiepida, e in capo a tre giorni cavale, e rinfondine dell' altre. *Ricett. Fior.* 78. Le rose, e le viole s' infondono nell' acqua ec. Nella medesima acqua bollita si rinfondono delle nuove. *Sagg. nat. esp.* 11. Se poi il caldo delle stanze non fusse da tanto di far salire il termometro a settanta gradi, s' aiuterà con mettere il vaso di vetro in bagno d' acqua tiepida, con rinfonderne della bollente, finchè fa di bisogno. *E* 145. Per molto, che si proccurasse di crescer il freddo, con rinfonder neve, e sale in gran quantità.

§. *Per Cagionare al cavallo la infermità detta Rinfondimento. Cr.* 9. 23. 2. Alcuna volta questa infermitade rinfonde il cavello, e allora si curi, come nella detta infermità si mostra (*il T. Lat. ha* infusio)

Rinfondimento. *Il rinfondere.* Lat. *nova infusio*.

§. I. *Per metaf. vale Noia, Fastidio. Fr. Giord. Pred. S.* Il rinfondimento, e la briga, che n' hanno de' figliuoli, quando sono rii, voi il vedete.

§. II. *Per Una sorta di malattia, che viene a' cavalli. Cr.* 9. 19. 1. Avviene ancora alcuna volta per dolori, che avvengono per troppa fatica, e riscaldamento, e che fanno discendere gli umori alle gambe, e questa infermità volgarmente è appellata rinfondimento.

Rinformare. *Formare, o Informare di nuovo.* Lat. *reformare*. Gr. *[illegible]*. *Esp. Vang.* Tutte queste cose si rivolgon nel cuore, e nel cuore si rinforma la petizione. *Serm. S. Ag.* 13. Il parlare fu dato da Dio per rinformare l' anima di virtude.

Rinformato. *Add. da Rinformare.* Lat. *reformatus*. Gr. *[illegible]*. *Serm. S. Ag.* 14. E poi l' anima così alluminata, e così rinformata del dono dello Spirito Santo conosce Iddio con chiara fede.

Rinfornare. *Infornar di nuovo, Metter di nuovo nel forno, e nella fornace. Art. Vetr. Ner.* 63. 96. Pulita questa materia, tragettala in acqua, e rinfornale. *E cap.* 97. Si tragetti in acqua, e si rinforni nel suo padellotto.

Rinforzare. *Aggiugnere, e Accrescer forze, Fortificare, Far più forte.* Lat. *vires augere, addere*. Gr. *[illegible]*. *G. V.* 10. 81. 2. Onde i Sanesi forte ingrecarono, e rinforzarvi l' assedio con l' aiuto de' Fiorentini. *E* 206. 3. Ma veg-

veggendo, che i Lucchesi non si partivano dall' assedio, anzi quello rinforzato ec. i Fiorentini abbandonarono il Cerruglio. *Red. Ditir.* 42. Scendon fiumi dell' aerea chiostra, Per rinforzar coll' onde un nuovo assalto. *Bemb. Asol.* 2. 90. Col quale s' affatica Perottino di rinforzare la maraviglia degli amorosi avvenimenti.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. per Riprender forza, o vigore.* Lat. *vires resumere.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* Per la confessione l' uomo rinvigorisce, e rinforza, e 'l nimico indebolisce, e perde la forza, e l' audacia del tentare. *Pass.* 269. L' umiltà non può esser vinta, perocchè delle ferite rinvigorisce, delle infermità rinforza, della povertà arricchisce. *Serd. stor.* 1. 41. Nè si fece fine al piangere, fino a che, rinforzando tramontana, le navi cacciate in alto mare sparirono di vista. *Guid. G.* E rinforzandosi la rabbia de' venti, cosìa il pelago in grandissimi cavalli elevato. *E altrove:* Onde più dura battaglia si rinforzòe.

RINFORZATA. *Sust. Verbal. Rinforzamento, Accrescimento di forze.* Lat. *corroboratio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 12. 59. 5. Ed elessene un altro a sua petizione, e quelle fu della rinforzata (*alcuni T. a penna hanno* di rinforzato)

RINFORZATO. *Add. da Rinforzare.* *Tass. Ger.* 14. 14. Prenderà maggior forza a nuova impresa, E i rinforzati muri d' Oriente Supererà l' esercito possente. *Sagg. nat. esp.* 245. La stivammo nella neve rinforzata gagliardamente di sale. *E* 202. Capace nella sua bocca d' una palla di cristallo rinforzata esteriormente con una fasciatura di piombo.

RINFORZICARE. *Rinforzare.* Lat. *vires addere, augere.* Gr. [illegible]. *Amm. ant.* 36. 6. 12. Al cominciamento torniamo addietro, anzichè la contenzione rinforzichi se medesima.

RINFORZO. *Il rinforzare.* Lat. *subsidium.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 4. 94. Con questo rinforzo n' andò a trovare il nimico già postosi a' passi della boscaglia.

RINFOSCARE. *Neutr. pass. Divenir fosco.* *Sannaz. Arcad. egl.* 9. Caorate, insin che i campi si rinfoscano. *E* 10. Quivi la sera, poichè il ciel rinfoscasi ec.

RINFRANCARE. *Rinvigorire, Affrancare.* Lat. *vires adjicere, confirmare, corroborare.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Credevano, che dovessono per loro operazione rinfrancare la detta santa scrittura. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Stat fissi Sempre scrivendo, ha d' uopo pur talora Di rinfrancar la vista.

§. *E neutr. pass. vale Rifarsi de' danni sofferti.* *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. Il figliuol vi darà poi in man la dote A trafficare, e vi rinfrancherete. *Gal. Sist.* 265. Pur ci sono degli animali, che si rinfrancano dalla stanchezza col rivoltolarsi per terra.

RINFRANCATO. *Add. da Rinfrancare.* *Red. cons.* 1. 91. I pensieri d' Ipocrate, e di Galeno vengono giornalmente rinfrancati dall' esperienza.

RINFRANCESCARE. *Infrancesçare.* Lat. *repetere, replicare, iterare.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. Post.* 438. Lo spettacolo d' Agrippa falso avrebbe ricordato al popolo la morte d' Agrippa vero, e ooń era bene rinfrancescarla.

RINFRANGERE. *Di nuovo frangere, e talora semplicemente Frangere.* Lat. *illidere.* Gr. [illegible]. *Fior. Ital. D.* E fatto, come l' onda del mare, che percuote le piagge, e ivi rinfrange, e torna addietro (*qui nel signific. del §. II. di Frangere*)

RINFRANTO. *Sust. Si dice un' Opera di tela lina.*

RINFRANTO. *Add. da Rinfrangere.* Lat. *illisus.* Gr. [illegible]. *Pass prol.* O per soperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti spruzzi.

RINFRENARE. *Rimettere il freno.* Lat. *frenum injicere.* Gr. [illegible]. *Tav. Rit.* Appresso rinfrena il buon destriere, e acconcialo bene di cinghie, e di sopraccinghie.

§. *Per Raffrenare.* Lat. *refrenare, coërcere.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* Quella cosa rinfrenò, e ritenne al discordio, che già fu tutto apparecchiato. *Albert. cap.* 2. Da rinfrenare è la lingua, che non profferi sozze parole. *E* 38. Così dunque l' animo tuo costrigni, e rinfrena, che del tuo stato, e de' beni, che Dio t' ha dati, ti sii contento.

RINFRENAZIONE. *Raffrenamento.* Lat. *refrenatio.* Gr. [illegible]. *Esp. Vang.* Lo fragello della carne purga la lussuria, e la vanagloria la rinfrenazione delli sensi.

RINFRESCAMENTO. *Il rinfrescare.* Lat. *refrigeratio.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Acciocchè egli prendesse rinfrescamento di vento per respirare, pervenne alla riva del mare. *Cron. Morell.* 286. Pigliavano agio, e rinfrescamento in Arno di guazzarvi, e di bagnarsi. *Borgh. Rip.* 123. Sulle verdi erbe dall' aure spiranti preso rinfrescamento ec. ciascuno alla sua camera si raccolse.

§. I. *Per Nuovo provvedimento, Rinnovamento, o Rinfondimento di cosa, che sia venuta, o sia in sul venir meno.* Lat. *suppeditatio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 183. 2. La gente di Principato, ch' erano intorno di 30. galée, trovandosi in loro paesi, gridarono rinfrescamento, e panatica. *E* 10. 34. 1 Castruccio con gran compagnia, e grandi doni, e presenti, e rinfrescamento di vettuaglia andò loro incontro infino a Pontriemoli.

§. II. *Per Ricreamento, Ristoro.* Lat. *recreatio, solamen.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 40. 1. Arrivato il detto stuolo de' Cristiani in Cicilia, e vi soggiornaro alquanto per guarire i malati, e prendere rinfrescamento, e rifare loro naviglio. *M. V.* 1. 61. Messer Giovanni, ch' avea bevuto, e mangiato, e preso rinfrescamento a volontà del conte, attendea, che 'l conte gli parlasse. *Ciriff. Calv.* 3. 79. O pur per discrezion della sua gente, Ch' avea bisogno di rinfrescamento.

RINFRESCARE. *Far fresco quello, ch' è caldo.* Lat. *refrigerare.* Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 3. 6. La stalla de' cavalli, e de' buoi ec. abbia alcuna finestra per alluminare verso Settentrione in tal maniera, che tu la possi di verno chiudere per la freddura, e di state aprire per rinfrescare. *Amet.* 48. L' Egittico Nilo, bagnante per sette porte la secca terra, con argentate onde rinfrescava le aride gole. *Bocc. vit. Dant.* 238. Chi sare' colui, che del dolce aere d' Italia ec. menasse alcuno nelle cocenti arene di Libia a rinfrescarsi? *Lab.* 281. Non altrimenti che la fresca acqua è sopra i caldi corpi soave, così a quelli la mia arsura sentirei rinfrescare.

§. I. *Rinfrescare, neutr. pass. per Divenir fresco.* *Bocc. nov.* 44. 7. Non suole essere usanza, che, andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando. *Dant. Purg.* 27. Come fui dentro, io un bogliente vetro Gittato mi sarei per rinfrescarmi. *Petr. canz.* 8. 4. Lasso, se ragionando si rinfresca Quello ardente disio (*qui per metaf.*)

§. II. *Rinfrescare, per Ricreare, Ristorare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solari, recreare, reficere.* *M. V.* 1. 61. Fece venire vino, e frutte, e confetti per fare rinfrescare lui, e la sua brigata. *Bocc. nov.* 47. 13. Quivi smontati per rinfrescarsi, e riposarsi alcun dì. *E nov.* 99. 8. Messer Torello i tre gentiluomini menò alle camere per loro apparecchiate, dove gli fece scalzare, e rinfrescare alquanto con freschissimi vini. *Ciriff. Calv.* 3. 28. E mandà alla città per vettovaglia, Per rinfrescar la pagana canaglia. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata Con frutte, e con confetti in coppe d' oro, E sendo ognuna in terra inginocchiata, Alla gentil donzella, e al cavaliero Da ricrearsi, e rinfrescarsi diero.

§. III. *Rinfrescare, per Rinnovare, Rinnovellare, Rinfondere; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *renovare.* *Petr. canz.* 13. 1. Quel foco, ch' io pensai, che fosse spento ec. Fiamma, e martir nell' anima rinfresca. *E son.* 33. Sospira, e suda all' opera Vulcano, Per rinfrescar l' aspre saette a Giove. *Dant. Inf.* 13. Tua fama rinfreschi Nel mondo su, dove tornar gli lece. *E Purg.* 23. E non pure una volta, questo spazzo Girando, si rinfresca nostra pena. *Com. Inf.* 11. In questo capitolo tocca l' autore un' altra eretica credenza, della quale fu autore Acazio, e poi la rinfrescaro li Ebioniti. *M. V.* 7. 68. Aggravandosi la battaglia da ogni parte, rinfrescavansi spesso per quelli di fuori combattitori (*cioè: si mandavano nuovi combattitori*) *Tes. Pov. P. S. cap.* 12. Fanne impiastro, e ponlo tiepido, e rinfrescalo spesso. *Franc. Barb.* 99. 15. Egli è quel, che rinfresca In te la vita. *Tac. Dav. stor.* 4. 333. In quelli giorni rinfrescando male nuove di Germania, Roma non parea, che le avesse per male (*cioè: venendo frequentemente, il T. Lat. ha crebrescentem cladis Germanicæ famam*)

RINFRESCATO. *Add. da Rinfrescare.* *Bocc. g.* 7. *f.* 3. Rinfrescati sempre da una aura soave, che da quelle montagnette d' attorno nasceva. *Amet.* 66. E già rinfrescate (*le braccia*) nell' acqua, le dissi. *G. V.* 8. 77. 4. E la sua gente rinfrescata venne con forti remi delle sue galée, come cavalli correnti (*cioè: ristorata, e riprovveduta*) *E* 9. 348. 2. E rinfrescati di vittuaglia, si partirono (*cioè: provveduti*) *Alam. Gir.* 17. 4. Rinfrescati da poi con cibi, e vini (*cioè: ristorati*)

RINFRESCATOIO. *Vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca, e vino in bicchieri, o guastade per rinfrescarlo.* Lat. *frigidarium.* Gr. [illegible]. *Bern. rim.* 1. 10. Con un rinfrescatoio pien di bicchieri. *Cant. Carn. Ott.* 64. Guardate quà scodelle, e scodellini, Tazze, rinfrescatoi, mezzine, e piatti.

RINFRESCO. *Rinfrescamento.* Lat. *refrigeratio.* Gr. [illegible]. *Red. Ditir.* 16. Che mi renda il ber più fresco, Per rinfresco del palato, Or che son morto affetato.

RINFRONZIRE. *Di nuovo fronzire.* Lat. *refrondescere.* Gr. [illegible]. *Dant. Conv.* 146. I cui raggi fanno i fiori rinfronzire, e fruttificare la verace degli uomini nobiltà.

§. *Per metaf. l' usiamo anche per lo Rassettarsi, e Acconciarsi, che fanno le donne, tolto dagli arbori, quando si rivestono di nuove fronde.* *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Vedete la Manetta, Com' ell' era attillata? E la sua Fiordispina, S' ell' era rinfronzita? *Malm.* 2. 69. Doralice brillando a tai novelle A rinfronzirsi andossene allo specchio.

RINFUSO. *Add. da Rinfondere; Che ha ripienezza, Ripieno.* Lat. *refertus.* Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 5. 6. E quando (*il pesce portanse*) mangia troppo, e corre; che è rinfuso per troppo mangiare, egli va suso per le canne, che sono tagliate di novello, tanto che 'l sangue gli esce de' piedi in grande abbondanza.

§. I. *Rinfuso, l' usiamo anche in signific. di Confuso, e Mescolato.* *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Si vide il bagaglio nel fango, e ne' fossi impaniato, i soldati intorno rinfusi niuno riconoscere insegna.

§. II. *Rinfuso, per Aggiunto di cavallo, che abbia la malattia detta Rinfondimento.* *Cr.* 9. 19. 1. Questa infermità volgar-

volgarmente s'appella rinfondimento, la cui cura è tale. Quando il cavallo par, che zoppichi con uno, o con due, o con più de' piedi, e all'uscire gravemente comincia a muover le gambe, e ancora nel suo volgere è duro, i quali segni sono di rinfuso ec. gli si dia bera a sua volontà ec.

§. III. *Alla rinfusa*. v. ALLA RINFUSA.

RINGAGLIARDIRE. *In signific. att. Far divenir gagliardo*. *Salvin. disc.* 1. 184. Le lettera ec. il senso comune, per altro debole, e rozzo, ringagliardiscono, e ripuliscono.

§. *In signific. neutr. vale Ripigliar gagliardia, e vigore*. Lat. *roborari, firmari*. Gr. [illegible]. *Fior. Ital. D.* Le forze del corpo ringagliardiscono per abbondanza delle cose terrene.

RINGALLUZZARE. *Neutr. pass. Mostrare una certa allegrezza con atti, e con movimenti, a guisa che talora fa il gallo*. Lat. *gestire*. Gr. γαυριᾶν. *Fir. rim. burl.* 125. Io ho visto a' miei dì mille vecchioni Ringalluzzarsi tutti pur vedendo Un battaglio per l'aria ciondoloni. *E nov.* 4. 229. Non domandate, se Don Caprone si tenne buono di sì fatta richiesta, e s'e' se ne ringalluzzava tutto. *Red. Ins.* 23. Si sarebbono rallegrati, e per così dire ringalluzzati coloro, che dolcemente si diedero ad intendere di poter far rinascere gli uomini ec.

RINGALLUZZOLIRE. *Ringalluzzare*. Lat. *gestire*. Gr. γαυριᾶν. *Franc. Sacch. rim.* 12. Di tuo biasimar non ringalluzzolò.

RINGANGHERARE. *Contrario di Sgangherare; Rimettere in gangheri*. Lat. *cardinibus rursus inserere*. Gr. [illegible].

§. *Per metaf. vale Ritrovare, Riunire*. *Fir. rim. burl.* 139. Se mi si sfibbia dunque, e mi si sganghera Il cuoi di corpo, e se va a processione Di me cercando, e mai non mi ringanghera, Non paia però strano alle persone.

RINGAVAGNARE. *V. A. Ripigliare*. Lat. *resumere*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Dant. Inf.* 24. Poi riede, e la speranza ringavagna. *But. ivi*: La speranza ringavagna, cioè ripiglia la speranza, che avea perduta.

RINGENERARE. *Di nuovo generare*. Lat. *regenerare*. Gr. ἀναγεννᾶν. *Fr. Giord. Pred. S.* Fece mondo novello, spense gl'idoli, e ringenerollo di nuovo.

RINGENTILIRE. *Far divenir gentile*. Lat. *nobilitare*. Gr. εὐδόκιμον ποιεῖν. *Agn. Pand.* 25. I solleciti, e offiziosi padri ringentiliscono le famiglie. *Varch. Ercol.* 144. Si può dire, che non solo la rivocassono da morte ec. ma la ripulissero, e ringentilissero ancora. *Red. Ditir.* 11. Ma se fia mai, che da Cidonio scoglio Tolti i superbi, e nobili rampolli Ringentilisca in su i Toscani colli, Deporre vedrassi il naturale orgoglio.

RINGENTILITO. *Add. da Ringentilire*. Lat. *nobilitatus*. Gr. εὐδόκιμος ποιηθείς. *Segn. crist. instr.* 3. 5. 16. Quali sono le obbligazioni d'ogni albero salvatico, dapoi che ringentilito con saggio innesto fu dalle selva trapiantato in giardino?

RINGHIARE. *Dicesi d'alcuni animali, e particolarmente de' cani quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando, mostran di voler mordere, e figuratam. si dice anche degli uomini*. Lat. *gannire*; *ringere*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 5. Stavvi Minos orribilmente, e ringhia. *Bocc. nov.* 79. 42. Cominciò a ringhiar forte, ed a saltare. *Stor. Rinal. Montal.* S'era recato in una via stretta, ch'avea da ogni parte grande siepaglia, e ringhiava. *Tesid.* 6. 28. Non altrimenti la testa menando, Che faccia il toro, poich'è accanato, E senza alcun riposo ognor ringhiando. *E* 7. 96. Quivi destrier ec. Ringhiare, e annitrir spesso sentiansi. *Tass. Ger.* 17. 49. Ed ha faccia di cane, ed a vederlo Dirai, che ringhi, e udir credi i latrati. *Petr. sl.* 1. 125. Fai tu di nuovo in Tiro mugghiar Giove, O Saturno ringhiar per Pelio folto? *Bern. Orl.* 2. 17. 25. Alza la testa, e ringhia, or la tien bassa, E tira calci, e fosse, e fratte passa. *Tac. Dav. ann.* 2. 57. Come nimici si misono in arme, la paura fu divisa, ringhiosi, e non altro (*il Lat. ha* non ultra jurgium processum est)

RINGHIERA. *Luogo, dove s'aringa, e si parla pubblicamente*. Lat. *rostra*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 94. 4. Uscì della camera disarmato, e venne nel consiglio, e salì nella ringhiera. *M. V.* 7. 84. Costui ec. in sulla ringhiera de' priori fatta sua predica, pubblicò il processo fatto contro alla compagna. *Varch Ercol* 64. E da questo (*cioè: dall' aringare*) fu chiamata in Firenze la ringhiera, luogo dinanzi al palazzo, dove, quando entrava la signoria, il podestà salito in bigoncia ec. faceva un orazione ec. a' signori.

RINGHIO. *Il ringhiare*. Lat. *rictus*. Gr. χάσμα. *Pataff.* 4. Del ringhio seppe, e tutto lecherai. *Ar. Fur.* 2. 5. Indi e' morsi venir di rabbia ardenti Con aspri ringhi, e rabbuffar dossi.

RINGHIOSO. *Add. Che ringhia*. Lat. *ringens*, *ganniens*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 14. Botoli truova poi, venendo giuso, Ringhiosi più, che non chiede lor possa.

§. *Si dice in proverb.* Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle; *che vale, che A chi minaccia senza possanza di nuocere ne incoglie male*.

RINGIOIRE. *Rallegrarsi, Divenir gioioso*. Lat. *laetari*, *gestire*. Gr. γηθεῖν. *Tav. Rit.* Ed ella, intendendo sì alta novella, tutta ringioisce.

RINGIOVANIRE, e RINGIOVENIRE. *Ritornar giovane*. Lat. *repubescere*, *revirescere*. Gr. ἀνηβάσκειν. *Gr. S. Gir.*

Quando è vecchio, e vuole ringiovanire, molto digiuna, e diventa magro, e va, e truova una entrata stretta, e entrandovi strettamente, tutta si scorza, e rinnuovasi. *Capr. Bott.* 7. 143. Non fuggir anche al tutto quelle cose, che ti piacevano da giovane, perchè egli è impossibile ringiovanir in un certo modo il corpo, se lo ingegno non ringiovanisce ancora egli.

§. I. *In signific. att. vale Ridur giovane, Rinnovare*. *Borgh. Rip.* 604. Sono di sua mano due quadri, nell'uno de' quali è dipinta Medea, che ringiovanisce Esone.

§. II. *Per simili. Cr.* 2. 7. 9. Le piante continuamente ringiovaniscono per tagliamento. *Petr. canz.* 19. 1. E quando 'l verno sparge le pruine, E quando poi ringiovanisce l'anno. *Franc. Sacch. Op. div.* 112 L'avarizia nasce da difetto, e nascendo da difetto, quanto più truova difettuosa la persona, più ringiovenisce in lei. *Dav. Colt.* 189. Ogni tre anni si deono i rosai tra le due terre tagliare, e ringiovanire ogni anno la terza parte.

RINGIRARE. *Girare attorno, Rivolgersi comodamente, e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *se circumvertere*, *circumire*. Gr. ἀναστρέφεσθαι. *Fir. Trin.* 2. 3. Io non so dove i' m'abbia il capo, nè dove mi ringirare. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Fecevi di travate un cerchio, acciò non potessero fuggire, agiato da potervisi ringirare, maneggiare, vogare, e combattere.

RINGORGAMENTO. *Il ringorgare*. Lat. *tumor*. Gr. [illegible]. *G. V.* 1. 43. 6. Per lo detto ringorgamento si spandeva l'acqua del fiume d'Arno, e d'Ombrone, e di Bisenzio per lo piano sotto Signa.

RINGORGARE. *Rigonfiare; e dicesi propriamente dell'acque*. Lat. *intumescere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 1. 43. 4. La quale (*Golfolina*) per sua grandezza, e altezza comprendea tutto il corso del fiume d'Arno, per modo che 'l facea ringorgata insino assai presso, ove è oggi la città di Firenze. *E* 7. 34. 1. L'acqua del fiume ringorgava sì addietro, che si spandea per la cittade. *Med. Arb. cr.* E per trarre tutto dell'acque si ringorgarono, e passarono insino all'anima sua.

RINGORGO. *Ringorgamento*. Lat. *tumor*. Gr. οἴδημα. *Viv. disc. Arn.* 22. Quanto al ringorgo d'Arno su per Ombrone, tenuto anch'esso in tempo di piene dell'uno, e dell'altro fiume colpevole de' trabocchi ec.

RINGRANARE. *Di nuovo seminare un terreno a grano*.

RINGRANDIRE. *Ricrescere, Far più grande*. Lat. *augere*. Gr. αὔξειν. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. La nobiltà, e le ricchezze di Plancina sua moglie lo ringrandivano. *Varch. stor.* 11. 365. E che egli era sempre ringrandito, sempre più duro dimostratosi, e più superbo.

RINGRASSARE. *Di nuovo ingrassare*. Lat. *denuo pinguescere*. Gr. πάλιν παχύνεσθαι. *Cr.* 9. 88. 2. Quando rinchiusi dimorano, si dà loro nella colombaia copiosamente l'esca, e dell'acqua, e negli altri quindici dì ringrassano.

RINGRAVIDAMENTO. *Il ringravidare*. *Varch. Lez.* 46. E noi potremmo forse dire, non avendo altro, ringravidamento, e ringravidare.

RINGRAVIDARE. *Ingravidare di nuovo*. Lat. *denuo praegnantem fieri*. Gr. πάλιν ἐν γαστρὶ ἔχειν. *Varch. Lez.* 46. E noi potremmo forse dire, non avendo altro, ringravidamento, e ringravidare.

RINGRAZIABILE. *Add. Atto a esser ringraziato*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 23. Con ammirazione produce movimenti ringraziabili continuamente.

RINGRAZIAMENTO. *Il ringraziare*. Lat. *gratiarum actio*. Gr. εὐχαριστία. *Libr. Op. div.* Con grande ringraziamento, e amore la tua signoria riceviamo, e vogliamo. *Vit. SS. Pad.* E questo, poichè con grandissimo ringraziamento avea preso, perseverava infino all'altra domenica.

RINGRAZIARE. *Render grazie*. Lat. *gratias agere*. Gr. εὐχαριστεῖν. *G. V.* 11. 42. 3. Ringraziandone per loro ambasciadori molto i Fiorentini. *Dant. Par.* 10. E Beatrice cominciò: ringrazia, Ringrazia il sol degli Angeli. *E* 15. E però non ringrazio, Se non col cuore, alla paterna festa. *Petr. son.* 21. Quando la gente di pietà dipinta Su per la riva a ringraziar s'atterra. *E* 248. Lei ne ringrazio, e 'l suo alto consiglio. *Bocc. nov.* 29. 6. Ringraziolla adunque della sua buona volontà. *Coll. Ab Isac. cap.* 11. Quanta utilitade, e quanto ringraziare, e quanta umilitade nasce delli stimoli, i quali vegnono sopr'altrui. *Cas. lett.* 2. E lo ringrazi umilmente della memoria, che le piace tener di me.

RINGRAZIATO. *Add. da Ringraziare*.

RINGRAZIAZIONE. *V. A. Ringraziamento*. Lat. *gratiarum actio*. Gr. εὐχαριστία. *But. Par.* 2. 1. E fatta la ringraziazione, muove dubbio dicendo ec.

RINGROSSARE. *Di nuovo ingrossare, Ricrescere, Rinforzare*. Lat. *augere*. Gr. αὔξειν. *G. V.* 8. 78. 7. Tornarono indietro, e ringrossarono la battaglia del Re. *E* 12. 58. 3. Ringrossaro il loro oste di gente, e di cavale. *Dep. gran. gen. delib.* 148. Bisogna ec. con pilastroni, barbacani, e catene rincalzare, ringrossare, e rilegar questa muraglia.

RINGROSSATO. *Add. da Ringrossare*. Lat. *auctus*. *Red. Oss. an.* 28. Il quale (*lombrico*) non solamente raggomitolavasi nella borsa delle ringrossate tuniche del reno, ma di più entrava ec.

RINGUIGGIARE. *Racconciar le guigge*.

RINGURGITARE. *Ringorgare*. Lat. *gurgites ciere*, *effluere*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 438. La diversa positura dei li-

di può far rinfrignitare parte dell' acqua in dietro.

RINNAFFIARE. *Di nuovo innaffiare.* Lat. *iterum irrigare.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 5. 164. Dopo questo quel medesimo tre volte di fuoco, d'acqua, e di zolfo rinnaffiò (*cioè: asperse*)

RINNALZARE. *Alzare, o innalzare di nuovo; e talora semplicemente Alzare, e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extollere.* Gr. [illegible]. *Gand.* G. Si rinnalza in sulle montuose altezze delle tempeste. *Sagg. nat. esp.* 112. Quindi le perle ricadono, mentre nello stesso tempo altre scoppiando in nuove vescichette rinnalzansi.

§. *In signific. neutr. vale Crescere, Farsi maggiore.* Lat. *augescere.* Gr. [illegible]. *Morg.* 19. 5. E cominciaron da presso a sentire, Perocchè sempre il lamento rinnalza, Una fanciulla piena di martire. *Cecch. Dot.* 4. 4. O sia maritarsi a qualche vecchio, O a qualche arteficiuzzo, che si voglia Rinnalzare.

RINNAMORARE. *Di nuovo innamorare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* *Lor. Med. canz.* 53. 4. Che ma' più si rinnamora Il mio cuor, ch'era sì preso. *Salvin. pref. Tosc.* a. 273. Due ragioni forti egli arreca di non si rinnamorare, l'età, e l'ingegno amoroso sciolto per la morte di madonna Laura.

RINNEGAMENTO. *Il rinnegare.* Lat. *defectio, abnegatio.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Tante volte cade nella colpa dell'apostasia, cioè rinnegamento di suo stato, e condizione. *Grad. S. Gir.* 30. L'altro lato di questa scala si è lo rinnegamento, che noi facciamo del diavolo, e delle sue opere, quando noi riceviamo lo battesimo.

RINNEGARE. *Levarsi dall' obbedienza, e divozione, Ribellarsi da uno per aderire a un altro; e per lo più si dice di religione, e di sette.* Lat. *abnegare.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* Vo' me stesso rinnegare, E la croce vo' portare. *Pass.* 71. Avvegnachè malvolentieri, e con grande rimore, rinnegò Cristo, e la fede sua. *E* 337. Come s'egli avesse rinnegata la fede Cristiana, e 'l battesimo. *G. V.* 10. 146. 2. Il detto Antipapa predicò in Pisa, e diede perdono, come potea, di colpa, e di pena, chi rinnegasse Papa Giovanni. *Buon. Mont. rim.* 56. Allungate gli orecchi come un Mida, E rinnegate Dio, se quel si parte Senza tenervi un sommo vericida. *Tac. Dav. ann.* 2. 55. Gli altri tra tanti dì avessero rinnegato, o sgomberato d' Italia (*il T. Lat. ha profanos ritus exuissent*)

§. *Rinnegar la pazienza.* v. PAZIENZA §. II.

RINNEGATACCIO. *Peggiorat. di Rinnegato.* *Bern. rim.* 2. 74. Or se costei s'ha finalmente meco Questa rinnegataccia della Mea, Di grazia fa' ancor, ch' io l' abbia seco.

RINNEGATO. *Add. da Rinnegare; Che ha rinnegato.* *Gr. S. Gir.* 1. Quelli è rinnegato perchè si parte da Dio. *G. V.* 12. 101. 4. Certi Cristiani rinnegati l'assalirono. *Red. esp. nat.* 21. Come avvenne nel 1626. ad Assan Calafan rinnegato Greco, e famosissimo ladron di mare.

§. *Rinnegato, Can rinnegato, e simili, per simil. si dicono altrui per villania.* *Bocc. nov.* 26. 17. Tu se' bene oggi, can rinnegato, stato gagliardo. *Tratt. pecc. mort.* Colui è bene rinnegato, che la terra, che egli tiene di suo signore, mette nelle mani di suo nimico. *Ciriff. Calv.* 2. 91. E grida meretrice rinnegata, I' ti darò ben giusto guidardone. *Bern. Orl.* 1. 5. 8. Il che vedendo quel can rinnegato, Di dolore, e di rabbia si dispera. *E* 1. 20. 54. Truffaldin rinnegato traditore.

RINNEGHERÍA. *V. A. Il rinnegare.* Lat. *abnegatio.* Gr. [illegible]. *Tratt. pecc. mort.* La terza dislealtà, che viene d'orgoglio, è rinnegheria.

RINNESTARE. *Di nuovo innestare; e anche lo stesso, che Innestare assolutam.* Lat. *inserere.* Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 23. 20. Il secondo modo è, che un medesimo arbore si tagli nel tronco, ovver pedale, e preso il ramo di sopra, nel suo troncone si rinnesti.

§. *Per metaf. Ricongiugnere, Unire.* Lat. *jungere, copulare, resarcire.* Gr. [illegible]. *G. V.* 6. 83. 5. I quali due proverbj rinnestò in uno, dicendo. *Red. Inf.* 102. Per un giuoco da villa ci risolvemmo a rinnestare il capo sul busto, e ci riuscì con quella stessa facilità, colla quale riusciva di rinnestarsi le membra all' incantatore Orrilo.

RINNESTATO. *Add. da Rinnestare.* Lat. *insertus.* Gr. [illegible]. *Red. Inf.* 102. Così i nostri animaletti col capo rinnestato non solo continuarono a vivere tutto quel giorno, ma eziandio per cinque altri giorni continui.

RINNOVAGIONE. *Il rinnovare.* Lat. *renovatio.* Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* 1. 41. Sono le riconciliagioni non sicure, sono le rinnovagioni degli amori passati perigliose, e gravi.

RINNOVAMENTO. *Il rinnovare.* Lat. *renovatio, instauratio.* Gr. [illegible]. *Annot. Vang.* Fece noi salvi per lavamento di rinascimento, e di rinnovamento di Spirito Santo. *Cr.* 2. 19. 5. Qualunque campi, continuate le semente, fruttificano, continuamente ricevono dal cielo, e dall' umore rinnovamento de' lor principj. *Dicer. Div.* Lo rinnovamento, e l'acconciamento di tutto 'l comune è compreso nelle tue braccia.

RINNOVANTE. *Che rinnuova, Che si rinnuova.* Lat. *renovans, reparans.* Gr. [illegible]. *Amet.* 62. Avente forse veduti più secoli, che il rinnovante cervio.

RINNOVANZA. *V. A. Rinnovellamento.* Lat. *renovatio.* Gr. [illegible]. *Libr. Maccab. M.* E deano a voi le vostre lettere della rinnovanza della nostra fratellanza.

RINNOVARE, e RINOVARE. *Tornare a far di nuovo, Ricominciare, Ripigliare a fare; e si usa nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *renovare, reparare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 17. 67. Bocca basciata non perde ventura, anzi rinnuova come fa la luna. *E g.* 6. *p.* 2. De' quali casi recitati in quelle rinnovando le risa. *G. V.* 10. 17. 4. Si rinnovò la quistione mossa in corte, che Cristo non ebbe propio. *E cap.* 151. 2. Cassò, e cacciò via le masnade vecchie, e rinnovossi di soldati Tedeschi in Lombardia (*cioè: si riprovvide*) *Dant. Inf.* 24. Poi Firenze rinnuova genti, e modi (*cioè: piglia, e riceve nuove gente, e nuovi modi*) *E Par.* 14. Così si veggion qui diritte, e torte, Veloci, e tarde rinnovando vista, Le minuzie de' corpi lunghe, e corte. *But. ivi.* Rinnovando vista, cioè mutando apparenzia, imperocchè quello, che prima parea lungo, pare poi corto ec. e così rinnuova la vista in ogni accidente. *Petr. son.* 132. Virtù, che intorno i fiori apra, e rinnuove, Delle tenere piante sue par, ch'esca (*cioè: che faccia novamente germogliare*) *M. V.* 6. 2. Questa gli rinnovò nella mente certo oltraggio, che la famiglia di messer Galeazzo Visconti per maggioranza avea fatto alla sua gente (*cioè: gli rinfrescò, gli ridusse di nuovo nella mente*)

RINNOVATA, e RINOVATA. *Rinnovamento.* Lat. *renovatio, innovatio.* Gr. [illegible]. *M. V.* 2. 46. Pagassono per servigio di cinque pedoni per centinaio del loro estimo, per rinnovata dell' anno, a soldi dieci il dì per fante.

RINNOVATO, e RINOVATO. *Add. da Rinnovare, e Rinovare.* Lat. *renovatus, instauratus.* Gr. [illegible]. *M. V.* 3. 22. Spresso era nella pace rinnovata per lo Duca d'Atene in nome del comune di Firenze, che in niuno modo di quella terra si dovessono travagliare. *Ambr. Furt.* 5. 13. Voi anderete a vedere le vostre cose rinovate, e guadagnate.

RINNOVATORE. *Che rinnuova.* Lat. *renovator, instaurator.*

RINNOVATRICE. *Verbal. femm. Che rinnuova.* Lat. *renovatrix.* *Filoc.* 5. 158. O santa Cerere, rinnovatrice dell' ampia faccia della terra.

RINNOVAZIONE, e RINOVAZIONE. *Rinnovamento.* Lat. *renovatio, instauratio.* Gr. [illegible]. *M. Aldobr. B. V.* La luna in ciascuna rinnovazione corre medesimamente come il sole. *But. Inf.* 28. 1. E così dimostra la rinnovazion della pena. *Omel. S. Greg.* Ma onde egli infracida nella terra, quindi rinverzisce in rinovazione. *Coll. Ab. Isac. cap.* 26. Sente l'alterazione, che dee pigliare la natura interna nella rinnovazione dell' uomo.

RINNOVELLAMENTO, e RINOVELLAMENTO. *Rinnovellazione.* Lat. *renovatio, instauratio.* Gr. [illegible]. *Cap. Impr. prol.* E così seguite nuovo rinnovellamento di nostra fede. *M. V.* 1. 1. Propuosi nell' animo mio fare alla nostra varia, e calamitosa materia cominciamento a questo tempo, come a uno rinnovellamento di secolo, comprendendo annualmente le novità, che appariranno di memoria degne. *Cr.* 9. 54. 2. Nota, che questo unguento vale al rinnovellamento, e accrescimento di tutte l'unghie. *Mor. S. Greg.* Lo splendor di mezzo giorno, che viene a vespro, non è altro, se non il rinnovellamento della virtù al tempo della tentazione.

RINNOVELLARE, e RINOVELLARE. *Rinnovare.* Lat. *renovare, rinnovellare, Columell.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 272. 2. E così si rinnovellò nuovo stato in Firenze. *Dant. Inf.* 33. Poi cominciò: tu vuoi, ch' io rinnovelli Disperato dolor, che 'l cuor mi preme. *E Purg.* 20. Dimmi chi fosti, dissi, e perchè sola Tu queste degne lode rinnovelle? *Petr. son.* 173. Deh non rinnovellar quel, che m' ancide. *Vit. Barl. c.* 4. Rallumina, e rinnovella nella semblanza del nostro Signore Iddio. *Vinegh. Suor.* 5. 4. S'è oggi ritrovata la croce, che la madre gli mise al collo, quando lo mandò a balia, per rinnovellarmi la memoria di lei. *Alam. Gir.* 2. 24. Or qui si rinnovella il pianto, e l'ira Contro amor, contro 'l ciel, contro a se stessa. *E* 10. 62. Una gran torre al fine alta, e spedita Veggiam, che a me rinnovellò il sospetto.

RINNOVELLATO, e RINOVELLATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *renovatus, instauratus.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 5. 102. Perciocchè un giorno già per lo rinnovellato tempo lieto andando io su pe' salati lidi ec. vidi subito venire una barchetta. *M. V.* 1. 76. Stando la triegua rinnovellata più volte tra il Re di Francia, e il Re d' Inghilterra, poche notabili cose degne di memoria furono in que' paesi.

RINNOVELLAZIONE, e RINOVELLAZIONE. *Il rinnovellare.* Lat. *renovatio.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Ciascuno forte goda nella sua rinnovellazione. *Cron. Morell.* 293. E perchè la sopraddetta materia ne chiama un' altra, che fa rinnovellazione di questa, la scriverò qui appresso. *Tratt. gov. famil.* I parenti tre volte portano i lor figliuoli ec. la seconda a Dio, per la rinnovellazion della fede.

RINOCERONTE. *Animale di grandezza simile all' elefante, che ha un corno sopra al naso.* Lat. *rhinoceros.* Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* Nell' infusioni ec. di corno di rinoceronte fatte in acqua. *Serd. stor.* 5. 205. Fu inviato anche a Roma un rinoceronte, animale non veduto più in Italia da molti secoli in quà, acciocchè messo a fronte coll' elefante rappresentasse al popolo Romano lo spettacolo dell' antica magnificenza.

RI-

RINOMANZA. *Fama, Nominanza*. Lat. *fama*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 57. 6. Rimase con gli altri prodi cavalieri del reame torneando, e facendo d'arme, siccome la rinomanza corre per lo mondo. *Liv. M.* Per tanto più, che rinomanza fu ec.

RINOMARE. *Far menzione onorevole*. Lat. *celebrare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 4. 13. 2. Oltr' Arno non avea in quelli tempi gente di lignaggio, nè da rinomare.

RINOMATA. *V. A. Rinomanza*. Lat. *nomen, fama*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 7. 40. Alcuno ne fia sì pocavillabile, che immantanente, che gli viene un poco di male, sì gli spiacciono tutti i diletti per dolore, e indebilisce, e dispregia vanità, e sono vinti per male rinomata. *Vit. Barl.* 30. La rinomata andò per tutto il paese, che Barlaam era preso.

RINOMATO. *Add. da Rinomare*. Lat. *celebratus, famigeratus, clarus*. *Tac. Dav. stor.* 1. 259. La Dacia rinomata per dare, e torre sconfitte. *E stor.* 4. 343. Ma molto temeva Marziano d'Antonio Primo, e d'Arrio Varo rinomati per chiare gesta, e fresche.

RINOMEA. *V. A. Rinomanza*. Lat. *nomen, fama*. Gr. [illegible]. *G. V.* 4. 13. 1. Avemo nominati i nobili, e possenti della città di Firenze, che al tempo dello Imperatore Currado Primo ec. erano di rinomea, e di stato in Firenze. *E* 12. 34. 5. E intra gli altri di rinomea vi morì messer Francesco de' marchesi da Esti. *Tac. Dav. ann.* 4. 98. Afro n' ebbe rinomea tra' primi oratori.

RINOMINANZA. *Fama, Nominanza, Nome*. Lat. *nomen, fama nominis*. Gr. [illegible]. *Liv. M.* Abbiendo tre conestaboli di gran rinominanza. *E altrove*: Se voi credete, diss' elli, che la rinominanza della guerra sia infinita. *E appresso*: Seguendo le tracce, e le rinominanza. *E Dec.* 3. Io mi conforto nella grandezza, e nella nobiltà di coloro, che avanzano la mia rinominanza.

RINOMINARE. *Nominare con venerazione*. Lat. *laudare, celebrare, invocare*. *Liv. Dec.* 1. In tutte le nozze l' uomo rinominava Talassio.

RINOMINATISSIMO. *Superl. di Rinominato*. Lat. *nominatissimus*. Gr. [illegible]. *Red. esp. nat.* 2. Se gratissime non mi fossero quelle lodi, che mi vengon da un par vostro, cioè a dire da un uomo lodato, e per tante opere famose rinominatissimo.

RINOMINATO. *Add. da Rinominare, Che ha rinominanza, Celebre, Famoso*. Lat. *clarus, inclytus*. Gr. [illegible]. *Liv. M.* Appresso questo venne il nobil consolo Lucio Papirio Cursore, pregiato, e rinominato, sì per la nobiltà del padre suo, sì per la sua.

RINOMO. *V. A. Fama, Rinomanza*. Lat. *nomen, fama*. Gr. [illegible]. *G. V.* 4. 13. 1. Altri lignaggi di piccolo affare avea assai, e che non erano di grande rinomo. *E* 9. 305. 13. Trenta uomini di rinomo d' altre terre di Toscana. *Vit. Barl.* 30. Donde riviene questo malvagio rinomo, ch' io odo di te? *Tac. Dav. ann.* 3. 75. E qual era la più appariscente di ricchezza, palagio, arredo, più avea rinomo, e seguito.

RINOVARE. V. RINNOVARE.

RINOVATA. V. RINNOVATA.

RINOVATO. V. RINNOVATO.

RINOVAZIONE. V. RINNOVAZIONE.

RINOVELLAMENTO. V. RINNOVELLAMENTO.

RINOVELLARE. V. RINNOVELLARE.

RINOVELLATO. V. RINNOVELLATO.

RINOVELLAZIONE. V. RINNOVELLAZIONE.

RINSACCARE. *Di nuovo insaccare; e talora semplicemente Insaccare*. Lat. *in saccum conjicere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 199. Nutino smemoratamente stralunava, il fante del mugnaio rinsaccava. *S. Ag. C. D.* Da ogni parte si ripone, e rinsacca il tesoro Troiano.

§. *Rinsaccare, neutr. e neutr. pass. vale Scuotere andando a cavallo, per la scomoda andatura del medesimo*. *Malm.* 3. 76. Così correndo tutta si rinsacca, Perchè quel diavol vanne balzelloni.

RINSANGUINARE, e RINSANGUIGNARE. *Di nuovo insanguinare*. Lat. *rursus cruentare*. Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 30. Ora gli dà virtù lo primo disiderio, che ebbe di teologia nella sua giovanezza, sicchè rinsanguigna quelle fedite (*cioè: rinfresca, e riapre*)

§. *Rinsanguinare, in signific. att. e neutr. si usa, ma in modo basso, per Riprovvedere, e Riprovvedersi di danari chi sia rimaso senza essi affatto, o con pochi*. *Dav. Mon.* 116. Così il danaio ec. correndo per la borse grosse nelle minute, tutta le gente rinsanguina di quel danaio, che si spende, e va via continuamente nelle cose, che la vita consuma.

RINSAVIRE. *Ritornar savio*. Lat. *resipiscere*. Gr. [illegible]. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Io gli renderò quello, che ricevetti, e se egli rinsavirà, gliele renderò, quale lo presi.

RINSEGNARE. *Di nuovo insegnare*. Lat. *iterum docere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. rim.* e2. Le dimostrai sua via rinsegnando.

§. *Per Additare, Dar cognizione*. Lat. *indicare, demonstrare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 18. 42. Chi il conte d' Anguersa, o alcuno de' figliuoli gli rinsegnasse, maravigliosamente da lui per ognuno guiderdonato sarebbe. *E num.* 43. E ti rinsegni, come figliuolo del conte d' Anguersa.

RINSELVARE. *Neutr. pass. Ritornar selva, Divenir di nuovo selva*. Lat. *denuo silvescere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 14. Sanguinoso esce della trista selva, Lasciala tal, che di qui a mill' anni Nello stato primaio non si rinselva.

§. *Rinselvare, pur neutr. pass. vale Rimboscare, e Ricovrar nella selva*. Lat. *in silvam se abdere*. Gr. [illegible]. *Guar. rim.* Poi fugge colla preda, e si rinselva. *Ar. Fur.* 18. 22. Ch' ancor fuggendo mostra il cuor gentile, E minacciosa, e lente si rinselva. *Tass. Ger.* 12. 35. Poichè sazia ti vede omai la belva Del suo latte, si parte, e si rinselva. *E Amint.* 4. 1. Io seguitando un lupo, Mi rinselvai nel più profondo bosco, Tanto ch' io ne perdei la traccia. *Petr. st.* 1. 30. L' aiuto lupo vie più si rinselva.

RINSELVATO. *Add. da Rinselvare*. Lat. *in silvam abditus*. Gr. [illegible]. *Petr. st.* 1. 30. L' aiuto lupo vie più si rinselve, E rinselveto le sagaci nare Del piccol bracco pur teme il meschino.

RINSERENIRE. *Rasserenare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *serenare, serenum reddi*. Gr. [illegible].

§. *Per metaf.* *Med. Arb. cr.* Sotto la mia signoria, essendo rinserenito, e rischiarato di pace universale.

RINSIGNORIRE. *Di nuovo insignorire*. Lat. *dominium rursus capere*. Gr. [illegible]. *Borgh. Vesc. Fior.* 552. Uscita la città di fresco delle mani de' Barbari, non s' era ancora interamente del suo contado rinsignorita.

RINTANARE. *Neutr. pass. Nascondersi nella tana*.

§. *Per simili. semplicemente Nascondersi*. Lat. *se occulere*. *Sagg. nat. esp.* 98. Il cuoio della bocchetta G tutto si rintanava nel vano di essa.

RINTASARE. *Stoppare, Intasar di nuovo*.

RINTEGRARE. *Far divenire integro*. Lat. *redintegrare*. Gr. [illegible]. *Amet.* 82. Le parea, che quello (*nuvolo*) due volte da terribili folgori fosse rotto, ma dopo piccolo spazio si rintegrasse. *E* 90. E qui forse a rintegrare i beni dubbj della Romana Repubblica venuti i Romani Principi ec. simile a Roma rilevarono Fiorenza. *Bemb. rim.* 150. Perocchè voi non siete cose integra, Nè noi; ma è ciascun del tutto il mezzo; Amore è quello poi, che ne rintegra, E lega, e stringe, come chiodo il mezzo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Divenire integro, Unirsi*. *Salv. dial. amic.* 35. Perciocchè naturalmente ogni imperfetto cerca di rintegrarsi, quindi nasce, che gli uomini si fanno amici l'uno dell' altro. *Tass. Ger.* 13. 78. La pioggia in se raccoglie, e si rintegra.

RINTEGRAZIONE. *Il rintegrare*. Lat. *redintegratio*. Gr. [illegible]. *Car. lett.* 2. 156. A voi s' appartiene ec. di proceder con circonspezione, e prudenza tale, che lasciate loro la lor rintegrazione con voi.

RINTENERIRE. *Intenerire nuovamente*. Lat. *rursus emollire*.

§. *Per simili.* *Filoc.* 7. 437. L' antica morte ec. non rinteneri li cuori con tanta pietà, che per l' udite parole agli occhi venissero lagrime. *Fir. nov.* 2. 207. Fece tanto rintenerire il buon vecchio, che e' le chiese perdonanza. *Alam. Gir.* 12. 121. Me che gli augelli ancor con dolci lai Facesser qui rintenerir la mente Di ciascun, che gli ascolti. *Morg.* 1. 78. Rintenerì nel cuor per la dolcezza (*qui in signific. neutr.*)

RINTENERITO. *Add. da Rintenerire*. *Fir. nov.* 2. 210. Orsù, fanciulla mia, seguitò il vecchione tutto rintenerito, statti così senza dir niente a persona.

RINTERAMENTO. *Il rintegrare*. Lat. *redintegratio*. Gr. [illegible]. *Libr. Dic.* E certo del rinteramento della forze siamo lieti.

RINTERZARE. *Replicare tre volte alcuna cosa, Triplicare*. Lat. *triplicare*. Gr. [illegible]. *F. V.* 11. 97. Confortandogli a ben fare ec. a rinterzare, colla forza de' verrettoni rintuzzò la fiera rabbia de' baldanzosi nimici. *Gal. Sist.* 111. Si rinterza l' inverisimile col disordinare sproporzionatissimamente l' ordine.

RINTIEPIDARE. *In signific. neutr. Di nuovo intiepidare, Divenir tepido*. Lat. *tepescere*. Gr. [illegible].

§. *In signific. att. vale Far tepido*. Lat. *tepefacere*. Gr. [illegible]. *Com. Par.* 12. La terra costretta per la freddura del verno desidera per lo calor del sole essere ampliata, e rintiepidata.

RINTIEPIDIRE. *Rintiepidare*.

§. *Per metaf. vale Mitigare*. Lat. *lenire, emollire*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 3. 177. Quante volte già giovani donne per rintiepidire i miei tormenti ec. m' hanno di loi amor tentato.

RINTOCCARE. *Sonar la campana a tocchi separati*. *Bern. Orl.* 3. 3. 40. Or vi so dir, che la grossa rintocca. *Libr. Son.* 16. Aspetta pur, che la grossa rintocchi (*cioè: la campana grossa*) *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Che tromba è quella, che si faltelloni Suona come campana, che rintocchi?

RINTOCCO. *Il Suono, che fa la campana rintoccando*. *Varch. stor.* 7. 184. E prima che i rintocchi fussero forniti, erano arriveti in consiglio.

RINTONACARE. *Di nuovo intonacare*. Lat. *albario opere integere*. *Cecch. Dot.* 3. 3. Egli è ben ver, che Federigo l' ha Fatta rintonacare, e rappiastrare, Che e' non si par niente.

RIN-

RINTONARE. *Rintronare*. Lat. *perstrepere*, *reboare*. *Sannaz. Arcad. egl.* 10. Così cantava, e i boschi rintronavano. *Morg.* 17. 123. Qui senza balenar l'aria rintuona.

RINTOPPAMENTO. *Il rintoppare*. Lat. *occursus*. Gr. [illegible]. *Gell. lett.* 3. 163. A questo rintoppamento, e ripercotimento dell'onde di quello luogo assomigliando adunque il poeta lo urtarsi, e il percuotersi, che fanno ec. dice ec.

RINTOPPARE. *Riscontrare*, *Incontrare*. Lat. *offendere*, *occurrere*, *nancisci*. Gr. [illegible]. *Paol. Oros.* In questo mezzo Pirro di Cicilia tornato, Curio consolo allora lo rintoppò, e questa terza battaglia si fece appo Lucania. *Cirif. Calv.* 1. 21. E'l primo, ch'egli scontra, morto spinse, Poi colla spada l'altro, che rintoppa, Uccise. *E* 1. 24. Guglielmo in questa con lui si rintoppa, E disse: io t'ho serbato lo stendardo. *E* 3. 101. E qualunque con l'asta egli rintoppa, L'abbatte, o l'arrovescia in sulla groppa.

§. *Per Rattoppare*, *Rappezzare*. Lat. *resarcire*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 21. Chi terzeruolo, ed artimon rintoppa. *Red. Ditir.* 42. E rintoppa, o matangone, L'orcipoggia, e l'artimone.

RINTOPPO. *Riscontro*, *Impedimento*, *Opposizione*. Lat. *offendiculum*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 33. E'l duol, che truova 'n su gli occhi rintoppo, Si volve in entro a far crescer l'ambascia. *Coll. Ab. Isac. cap.* 12. L'umiltà sempre riceva misericordia da Dio, e li rintoppi terribili riscontrano la durizia del cuore. *Tratt. Gramm.* Dicono i savj, che 'l sole è più caldo nel mare, che non è in sulla terra, per lo rintoppo del freddo, che truova dell'acqua.

RINTORTO. *Add. Ritorto*. Lat. *contortus*. *Fr. Giord.* E sè contassimo la via rintorta, e lunga, ch'e' fanno ec. *Franc. Sacchetti rim.* 2. De' lor cappi rintorti le pendaglie.

RINTRACCIAMENTO. *Il rintracciare*. Lat. *pervestigatio*. Gr. [illegible]. *Red. esp. nat.* 81. In questo rintracciamento sono stato curioso d'osservare altre particularità intorno alle corna di essi cervi.

RINTRACCIARE. *Trovare col seguire la traccia*. Lat. *pervestigare*. Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* 30. A noi ec. fosse negato il rintracciarne come quello, il migliore (*parla del cinnamomo*) *Cecch. Stiav.* 4. 2. E' si poteva Cercar di rintracciar quel, che l'ha compera. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. Ha tracciato dal ciel le vie del mondo Tutte, e riprese a rintracciar più volte. *Malm.* 7. 83. Lo troverò ben sì, perch'io vo' ire Quà intorno, per veder, s'io lo rintraccio.

RINTRACCIATO. *Add. da Rintracciare*. Lat. *pervestigatus*, *investigatus*.

RINTRONARE. *Fortemente rimbombare*, *quasi a guisa di tuono*, *e si usa in signific. att. e in neutr.* Lat. *perstrepere*, *personare*, *reboare*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 61. Quello, che i Latini dicevano Grecamente *reboare*, dicono i Toscani rintronare, e rimbombare, da bombo voce latina. *Stor. Rin. Montalb.* Sonando un corno, che rintronava tutto quel bosco. *Poliz. st.* 1. 27. Di fischi, e bussi tutto 'l bosco suona, Del rimbombar de' corni il ciel rintruona.

RINTUZZAMENTO. *Il rintuzzare*. Lat. *coërcitio*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Non credono di ritrovar mai il rintuzzamento di tanto ardire.

RINTUZZARE. *Ribattere*, *e Rivolgere la punta*, *o Ripiegare il taglio*; *ed è più proprio de' ferri*, *che d'altro*. *E si usa nel sentim. att. e neutr. pass.* Lat. *retundere*, *obtundere*. Gr. [illegible]. *Liv. M.* Le spade non tagliavano più, e le lance erano rintuzzate. *E Dec.* 3. Colle loro ferite rintuzzassero, e indebolissero i ferri de' nimici. *Bocc. g.* 5. *f.* 2. Con be' motti, e con risposte pronte, o con avvedimenti presti, molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui denti (*cioè*: *reprimere i detti mordaci*) *Sen. ben. Varch.* 1. 4. La cui acutezza (*di Crisippo*) è tanto sottile, che ella si rintuzza, e si ripiega molte volte in se stessa, e anche quando pare, che faccia qualche cosa, ella pugne bene un poco, ma non fora.

§. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Ma ben si posson rintuzzare solamente, e ristrignere colla virtù dell'animo le sue punture, o soperchievoli appetiti (*cioè*. *ribattere*, *e comprimere*) *Amm. ant.* 37. 5. 6. Quale cosa è maggiore, o più forte, che rintuzzare la ventura ria? (*cioè contrastare alla ventura*) *Bocc. nov.* 7. 12. Qualche gran fatto dee essere costui, che ribaldo mi pare, posciachè così mi s'è rintuzzato l'animo d'onorarlo (*cioè*: *alienato*, *e rimosso*) *E nov.* 49. 17. E poi la grandezza dell'animo suo, la quale la povertà non aveva potuto, nè potea rintuzzare, molto seco medesimo contrendò (*cioè*. *snervare*, *e tor via*) *Amet.* 90. Levatosi l'aspro giogo de' Cortani già soprastanti per le indebolite virtù, si rintuzzarono le loro forze (*cioè*: *s'infiacchirono*) *Mor. S. Greg.* 1. 3. Molto si rintuzza la mente superba, quando è sottoposta a colui, sopra 'l quale essa prima si levava (*cioè*: *s'umilia*, *rimette*, *e mortifica*) *Gr.* 4. 36. 1. Essendo digiuno, non si conviene i vini assaggiare, imperocchè 'l gusto si rintuzza (*cioè*: *si reprime*) *Tass. Ger.* 3. 76. E mille volte ad ogni incontro immota L'ire de' venti han rintuzzate, e dome (*cioè*: *han raffrenate*) *Varch. Ercol.* 317. Perchè molti acuti ingegni del suo nobilissimo, e fioritissimo stato dalla povertà rintuzzati non fussono (*cioè*. *fossono abbattuti*)

RINTUZZATO. *Add. da Rintuzzare*. *Mor. S. Greg.* 5. 11. In vano si manda la saetta per ferire la dura pietra, dalla quale questa rintuzzata ritorna addietro.

§. *Per metaf. Stupido*, *Grossolano*, *Ottuso*. Lat. *obtusus*, *hebes*. Gr. [illegible]. *Petr. cap.* 4. Veder preso colui, ch'è fatto Deo Da tardi ingegni, rintuzzati, e sciocchi.

RINVENIRE. *Rienfigurme gli spiriti*, *e'l vigore*. Lat. *reviviscere*. Gr. [illegible]. *Morg.* 7. 23. E Manfredon comincia a rinvenire. *Sagg. nat. esp.* 116. In capo a i quali essendo paruta morta, soccorsa coll'aria fresca rinvenne. *Cant. Carn.* 196. E facciaglo rinvenire, Stropicciando insentire Ogni membro gli facciamo.

§. I. *Rinvenire*, *si dice anche dell'Ammollirsi*, *e Rigonfiare le cose secche*, *e passe messe nell'acqua*. Lat. *remollescere*. Gr. [illegible]. *Red. esp. nat.* 93. Mettono in molle que' cuoi in buon brodo di cappone, o di vitella, fino a tanto che eglino invincidiscano, e rinvengano.

§. II. *E per similit. vale Divenir cedente*. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi.

§. III. *Per Ritrovare*. Lat. *invenire*, *reperire*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 27. 38. Lor volendo per rinvenire, come stata fosse la cosa, porre al martorio, nol sofferiero. *Vit. S. Gir.* E andava scorrendo per la foresta, forse se per avventura potesse rinvenire il suo compagno asino. *Fior. Virt. A. M.* Salamone in Gerusalemme propose nell'animo suo di rinvenire tutte le cose del mondo. *Red. esp. nat.* 35. Hanno rinvenuto un ingegnoso modo, e facilissimo di far passare quel fummo per alcuni canaletti seppelliti nella neve. *E* 97. Qual sia la pianta, che lo produca, non ho potuto per ancora rinvenirla. *Sagg. nat. esp.* 149. Stentammo allai più, che non ci saremmo mai dati ad intendere, prima di poter rinvenire alcuna cosa di certo intorno a' periodi di quegli accidenti. *E* 218. O sono state rinvenute incidentemente, o ricercate per fini particolari di qualche Accademia. *Malm.* 8. 56. Perch'ei non si rinviea dov'ei si sia (*qui neutr. pass.*)

RINVENUTO. *Add. da Rinvenire*. *Dav. Colt.* 164. Fagli letto con due, o tre giumelle d'uve secche per botte al fuoco col medesimo vino rinvenute.

RINVERBERARE. v. RIVERBERARE.

RINVERBERATO. v. RIVERBERATO.

RINVERCIO. *V. A. Rovescio*. Lat. *pars aversa*. *Guitt. lett.* 1. 6. Addirizzatevi al cielo, e sguardate il rinvercio di casa vostra, e nel rinvercio il diritto considerate.

RINVERDIRE. *Far ritornar verde*. Lat. *viriditatem restituere*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 1. 21. Il quale s'ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale.

§. I. *In signific. neutr. vale Ritornar verde*. Lat. *revirescere*. Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* E ciò vedendo io piansi molto, e pregai Iddio, che mi concedesse quella palma, e che la facesse rinverdire, e far frutto ec. E vedendo, che Iddio non mi esaudiva, e la palma non rinverdiva, dissi in me medesimo. *Com. Purg.* 32. Quella pianta del legno della scienza *boni*, *& mali* per la incarnazione di Cristo rinverdìe, e fece novello frutto.

§. II. *Figuratam. vale Rinnovare*. Lat. *instaurare*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 18. Che studio di ben far grazia rinverda. *Petr. canz.* 44. 3. Ov'è 'l pianto ognor fresco, e si rinverde, Giunto mi vedi. *But. Purg.* 22. 2. Da loro va in sulle foglie rinverdendo per comunicazione agli altri la scienzia.

RINVERGARE. *Rinvenire*, *Ritrovare*. Lat. *invenire*, *investigare*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 219. Le lingue ne hanno una (*archimia*) la quale è verissima, e senza congelare mercurio, o rinvergare la quinta essenza, riesce sempre. *E Suoc.* 3. 6. Io la voglio rinvergare questa matassa, che non voglio, che la mia famiglia giunti, o uccelli persona. *Alleg.* 161. E mai ho saputo rinvergarvi dentro. *Malm.* 10. 19. Poich'egli ha inteso, dov'ei possa battere A un dipresso a rinvergare il Tura.

§. *Per Riscontrare*. *Franc. Sacch. nov.* 173. La cosa rinverga assai, che a farne moneta falsa, otto sarebbe impossibile fossono tutti gozzuti.

RINVERGATORE. *Che rinverga*, *Ritrovatore*. Lat. *inventor*, *investigator*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 9. Rinvergatori D'avvenimenti, buscator di nuove Primaticci assisi, stare avvertiti.

RINVERSARE. *Riversare*. Lat. *invertere*. *Petr. canz.* 19. 4. E gli occhi, onde dì, e notte si rinversa Il gran desio.

RINVERTIRE. *Dare addietro*, *Rivoltarsi*. Lat. *revertì*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 55. 14. Cominciarono a fedire co' bastoni detti Godendac alle teste de' destrieri de' Franceschi, e facevangli rinvertire, ed ergere indietro.

§. I. *Per Riuscir vero*, *Succedere*. Lat. *succedere*. Gr. [illegible]. *Pass.* 382. Ciò interviene de' sogni, che si fanno in sul dì, de' quali l'uomo si ricorda sempre, e non s'indugia a rinvertire oltre a quel dì. *E appresso*. Nè il ricordarsi del sogno puote esser cagione di farlo rinvertire.

§. II. *In vece di Permutare*, *e Convertire una cosa in un'altra*. *S. Ag. C. D.* Attendi, se è intervenuto alcuno male alli fedeli, e divoti, il quale non fosse loro rinvertito in bene, salvo ec. *Lor. Med. canz.* 92. 10. Ogni amore al fin si sente Rinvertire in pianto, e lutto.

RIN-

RINVERZICARE. *Ritornar verde.* Lat. *reviresco.* Gr. [illegible].

§. *Per Tornar vivo, e vigoroso.* Lat. *vivificare.* Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 14. Invidia arde il sangue, e 'l cattivo amor lo rinverzica.

RINVERZIRE. *Rinverzicare.* Lat. *revirescere.* Gr. [illegible]. *Libr. Viagg.* Debbe far dir messa sotto quell'arbore secco, e che la detta arbore debbe rinverzire, e ritornare in se. *Omel. S. Greg.* Ma onde egli infracida nella terra, quindi rinverzisce in rinovazione.

RINVESCARE. *Di nuovo invescare.* Lat. *rursus inescare.* Gr. [illegible].

§. *Rinvescare, per metaf. Petr. canz.* 13. 3. Che quando ho più speranza, che 'l cuor n'esca, Allor più nel bel viso mi rinvesca. *Bemb. Asol.* 3. 177. Se nella prima voglia mi rinvesca L'anima desiosa.

RINVESTIRE. *Di nuovo investire. G. V.* 6. 70. 1. Gli tolsono le dette castella ec. e per lo popolo di Firenze per lo modo detto furono racquistate, per la qual cosa rinvestironne poi il conte Alessandro (*così nel T. Dav. quantunque lo stampato abbia* rivestironne) *E* 7. 10. 2. Delle quali baronie, e signoraggi, e fii di cavalieri rinvestì a tutti coloro, che lo aveano servito. *E* 11. 30. 5. Il quale incontanente la rinvestì, e diede a quelli da Gonzaga.

§. I. *Diciamo Rinvestire una cosa in un' altra, per Mutarla, Convertirla, e Scambiarla con quella contrattandola. Cecch. Servig.* 2. 4. Trovandomi io da sedici Libbre d'oro filato, ch' io ho compero A poco a poco, io vorrei, lo portasse, E lo vendesse là, e rinvestisse Tutto il ritratto in certe merci. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. Poteva e tondo a tondo Scorrerio lieta, e provecciarsi ognora Di tutti i beni, e rinvestirli in soldi.

§. II. *Per metaf. Cron. Morell.* Questa ti è rinvestita nel maggior dolore, e nel maggior tormento, che tu avessi mai.

RINVIARE. *Rimandare.* Lat. *remittere.* Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 61. 6. Rinviò i donzelli, e l'amico fornì la richiesta del romito.

RINVIGORAMENTO, e RINVIGORIMENTO. *Il rinvigorare.* Lat. ° *corroboratio. Fr. Giord. Pred. S.* Di questo peccato si seguitò cotanto bene, e rinvigoramento del popolo Cristiano.

RINVIGORARE. *Rinvigorire.* Lat. *corroborare.* Gr. [illegible]. *But. Purg.* 23. 1. Per le dolcezza, che sente l'anima della beatitudine, che aspetta, e della grazia divina, che irriga la notizia del bene, e del male, rinvigorando la sua verdure colla vivacità.

RINVIGORIMENTO. v. **RINVIGORAMENTO.**

RINVIGORIRE. *Riprender vigore, Ringagliardire.* Lat. *vires resumere, corroborari.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 23. 1. E' Guelfi di Firenze cominciarono a rinvigorire, e a prender cuore, e ardire. *Amm. ant.* 20. 2. 11. Siccome il sonno, il quale è necessario a rinvigorire, se di, e notte il continui, sarà morte. *Com. Inf.* 1. Per questa similitudine mostra l'autore, come rinvigoria.

§. *E in signific. att. vale Dar vigore.* Lat. *vires addere, corroborare.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 123. 1. E ciò fatto per rinvigorire lor parte, mandaro a' Fiorentini, che gli attendessono, che voleano la battaglia.

RINVIGORITO. *Add. da Rinvigorire.* Lat. *corroboratus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 64. 1. Messer Marsilio Rosso con la sua cavalleria tornato al campo di Bovolento, come detto è, e l'oste nostra molto rinvigorita. *But. Par.* 6. 1. Li Latini spauriti, e messi in fuga, e dall'altra parte li Romani rinvigoriti, rimase la vittoria alli Romani.

RINVILIARE. *Scemare di pregio; e si usa così nel sentim. att. come nel neutr.* Lat. *pretia levare, Tac. Dav. ann.* 2. 48. Aperse i granai, e i viveri rinviliò. *E ann.* 15. 215. Rinviliò il grano fino a un carlino. *Sen. ben. Varch.* 3. 8. Donare un podere tanto fertile, che possa far rinviliare il grano, è benifizio; ma anco donare un pane al tempo d'una grandissima carestia, è benefizio. *Burch.* 1. 87. Ossa, e biscotto, e broda alla canaglia, Che setta, e morde, e lorch' ella rinvilia.

RINVILIRE. *Avvilire.* Lat. *vilem reddere.* Gr. [illegible]. *Poliz. st.* 2. 31. Quivi è colei, che l'altre menti infiamma, E che da' petti ogni viltà disgombra Con essa e guisa di semplice damma, Prenderai questa, ch' or nel cuor t'ingombra Tanta paura, e rinvilisce l'alma. *Libr. Son.* 79. Tanta riputazion ci han tolto i granchi, Che' pazzi la metà son rinviliti.

RINVILUPPARE. *Lo stesso, che Inviluppare, Rinvolgere.* Lat. *involvere.* Gr. [illegible]. *Pallad.* Rinviluppisi col loto, e letame, e sterco di porco, e ripongasi sotterra.

RINVITARE. *Di nuovo invitare.* Lat. *iterum invitare.* Gr. [illegible].

§. *Per Iscambievolmente invitare. Tratt. gov. fam.* 53. Quando fai desinare, o cena, non invitare ricchi, parenti, o altri amici, sperando, che rinvitino te, ma chiama poveri.

RINVITO. *Il rinvitare. Libr. Son.* 92. Piacer da farne al Magnolin rinvito.

RINVIVIRE. *Ritornar vivo.* Lat. *reviviscere.* Gr. [illegible]. *Pallad. Genn.* 15. E poi quando le metterai in acqua fervente, si rinvivisceno con giocondo sapore (*qui per metaf.*)

RINUNZIA. *Rinunziamento.* Lat. *renunciatio, abdicatio.* Gr. [illegible]. *Ar. Sat.* 7. Mi pregò, ch' e pigliar venissi in corte La sua rinunzia. *Segr. Fior. stor.* 2. 62. Arrivato in Casentino, alla rinunzia, ancorachè mal volentieri, testificò.

RINUNZIAGIONE. v. **RINUNZIAZIONE.**

RINUNZIAMENTO. *Il rinunziare, Rifiuto, Rinunzia.* Lat. *renunciatio, abdicatio.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 3. Con certi artificj lo 'ngannò, e condusse a questo rinunziamento. *Coll. Ab. Isac. cap.* 33. Dopo l'accidia seguita lo rinunziamento della propria solitudine.

§. *Per Ridicimento, Il riferire, Il riportare.* Lat. *renunciatio, relatio.* Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* 2. 225. Non darò più udienza, nè fede a quelli rei uomini, che m' inducevano a briga teco con i loro mali rinunziamenti, e consigli.

RINUNZIARE, e RENUNZIARE. *Cedere, o Rifiutare spontaneamente la propria ragione, e 'l dominio sopra checchessia.* Lat. *alicui rei renunciare, repudiare.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 127. 1. Dandoli termine tre mesi, ch' egli dovesse avere renunziata la sua lezione dello 'mperio. *Bocc. nov.* 99. 18. Sappiendo, che il renunziargli non avrebbe luogo, assai cortesemente ringraziandolne, montarono a cavallo. *Fr. Iac. T.* Ogni terreno affetto Conviensi rinunziare. *E altrove:* Or rinunzia, o alma mia, Ad ogni consolazione, Il penar gaudio ti sia. *Fr. Giord. Pred. R.* Il buono servo di Dio rinunziò alla offerta dignità, e via si fuggì. *Sen. ben. Varch.* 7. 13. Ha e tutti gli altri debiti, e ufizj rinunziato.

§. *Per Riferire.* Lat. *renunciare, referre.* Gr. [illegible]. *Vit. S. Gio: Bat.* 248. Andate, e rinunziate a Giovanni quello, che avete udito, e veduto. *Dial. S. Greg. M.* Seppi, ch' è di prete Tiburto, e rinunzialmi tosto. *Mor. S. Greg.* E scampai solo io per rinunziartelo.

RINUNZIATO, e RENUNZIATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *repudiatus.*

RINUNZIATORE. *Che rinunzia.* Lat. *repudiator.*

§. *Per Colui, che riferisce; e prendesi per lo più in mala parte.* Lat. *relator. Cavalc. Pungil.* Veggiamo la lingua d'un malo avvocato, o consigliere, o rinunziatore, subitamente genera guerre, scandali, e mali assai. *Vit. SS. Pad.* 2. 225. Se noi vorremo credere a quelli rinunziatori, e mali consiglieri, in molti peccati caderemo, e in molti pericoli.

RINUNZIAZIONE, e RINUNZIAGIONE; RENUNZIAZIONE, e RENUNZIAGIONE. *Rinunziamento, Rifiuto.* Lat. *abdicatio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 5. 5. Molti Cristiani tenevano Celestino per diritto, e vero Papa, non ostante la sua renunziagione. *E* 12. 59. 1. Egli ebbono dal comune di Firenze fiorini 25. mila d'oro per la dazione della terra, e rinunziagione della signoria di quella. *Vit. SS. Pad.* Dimandatene questo frate, che fuggi ignudo, perciocchè io non pervenni a così perfetta rinunziazione. *Maestruzz.* 1. 24. I conversi ancora si tondono per la renunziazione delle cose temporali, ma non si radono, perchè non s'occupano ne' divini misterj.

RINVOGLIARE. *Indur nuova voglia, Aggiugner desiderio. Tac. Dav. ann.* 2. 37. La fama della perdute armata rinvogliò i Germani a ricombattere, e Germanico a rigagliardirgli (*il T. Lat. ha erexit ad spem belli*)

RINVOLGERE. *Involgere.* Lat. *involvere.* Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* 85. Ardesi l'antimonio rinvolgendolo nelle pasta. *E* 93. Della zucca si trae il sugo rinvolgendola nella pasta. *Sagg. nat. esp.* 223. Si rinvolse una lasca nella stessa rete. *Fir. As.* 108. Chi sarebbe mai stato quello ec. che non si fusse messo a fuggire, e stangato ben l'uscio, tremando, e spiritando di paura, non si fosse rinvolto entro alla coltrice ben volentieri?

RINVOLGOLO. *Rinvolto, Fagotto.* Lat. *sarcina.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi sotto ha alcun fagotto, chi in ispalla Una valigia, un rinvolgolo, un gruppo.

RINVOLTARE. *Involgere, Involtare.* Lat. *involvere.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Lo rinvolterai in una pezza di panno tuffata ec. *Ricett. Fior.* 93. Il quale (*vaso*) debbe essere benissimo turato, e rinvolto in una pelle. *E altrove:* Altri rinvoltano la detta cotogna, dove è la scamonea, in pasta. *Fir. As.* 209. E' se le cacciò addosso così piacevolmente, che egli la rinvoltò tutta per quel fango.

RINVOLTATO. *Add. da Rinvoltare.* Lat. *involutus.* Gr. [illegible]. *Red. esp. nat.* 35. Le mignatte sanguisughe rinvoltate nel tabacco polverizzato si muoiono in poche ore.

RINVOLTO. *Sust. Fagotto.* Lat. *sarcina.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Quel tuo rinvolto bianco, Che tu ti se' creduto Mettere in quella manica. *Malm.* 1. 15. Ma prima di quei panni fa un rinvolto, E gettalo in sul letto, ch' io mi vesto. *E* 6. 26. Ma dimmi, ch' hai tu fatto del rinvolto?

RINVOLTO. *Add. da Rinvolgere; Rinvoltato. Boez. Varch.* 3. *pros.* 8. Ed io brevissimamente in quanti mali siano rinvolte, e avviluppate ti mostrerò. *Ricett. Fior.* 25. Conservasi (*la canfora*) rinvolta nello stagnuolo, o in vasi invetriati ben chiusi.

RINVOLTURA. *Il rinvolgere, e la Cosa, con che si rinvolge.* Lat. *involucrum. Libr. Masc.* Quando avrai levata la rinvoltura del panno, colla quale stava rinvolto il piede ec.

Rinzeppato. *Riempiere il vuoto, e le fessure con istoppa, bambagia, calcina, o simili materie.* Lat. *refercire*. Gr. *ἐμπλήθειν*. *Franc. Sacch. nov. 136.* Avrà le spalle grosse, tosto le pialleranno; avrà l' una in fuori più che l' altra, tanto la rinzafferanno con bambagia, che proporzionate si mosteranno con giusta forma. *Buon. Fier. 4. 1. 7.* Poi sia vostra cura Studiare in rinzaffarla, Rimpastar, rappiangarla.

Rinzeppare. *Mettere zeppe, Rinzaffare, Inzeppare.* Lat. *refercire*. Gr. *ἐμπλήθειν*. *Pallad. cap. 17.* Rinzeppa bene, e rincalza con esso le dette crepature, e rilagnerà. *Buon. Fier. 4. 3. 7.* Rinzeppando Tra gli scarsi del cuo rimessitocci Stoppa tinta in filiggine, e in rannata.

Rinzeppato. *Add. da Rinzeppare.* Lat. *infarctus, infersus, refertus*. Gr. [illegible]. *Menz. sat. 7.* Perocchè debbe a i rinzeppati stronzi E poderi, e casini, e gabinetti.

Rio. *Sust. Rivo, Rivolo, Fiumicello, Fossatello.* Lat. *rivus*. Gr. *ῥύαξ*. *But. Par. 1. 2.* Rivo, o rio è acqua piccola, che esce di vena, e corre giù de' monti. *Dant. Inf. 12.* Po' vidi genti, che di fuor del rio Tenean la testa, e ancor tutto 'l casso. *E 14.* Com' è 'l presente rio, Che sopra se tutte fiammelle ammorta. *Petr. son. 51.* Onde io un rio, che l' erba asconde, Caddi non già come persona viva. *E canz. 22. 2.* E già di là dal rio passato è 'l merlo. *Vit. Plut.* Come si partono li rii, come si passano li fossari.

Rio. *Sust. Reità, Peccato.* Lat. *delictum, scelus*. Gr. *μοχθηρία, πονηρία*. *Dant. Inf. 4.* Per tai difetti, e non per altro rio, Semo perduti. *E Purg. 7.* I' son Virgilio, e per null' altro rio Lo ciel perdei, che per non aver fe.

§. I. *Rio, per Delinquente, Reo sust. nel signific. del §.* Lat. *reus*. Gr. *ἔνοχος*. *But. Par. 6. 2.* Non ebbe, che potesse opponere a questa ingiustizia nè dalla parte del giudice, che fu competente, nè dalla parte del rio.

§. II. *Rio, per Male. Seal. S. Ag.* Oimè come mi duole, e come mi fa rio.

Rio. *Add. Reo.* Lat. *malus, improbus, scelestus, nequam*. Gr. *κακός, πονηρός*. *Petr. canz. 38. 6.* Se nostra ria fortuna è di più forza. *Bocc. canz. 10. 2.* Mi fa sconsolata Sospirar forte, e stare in vita ria. *Cr. 11. 21. 3.* E ciò è manifesto, per la produzion del vino, la quale è ria in luogo contrario. *E 11. 23. 1.* Non si dee piantare d' una sola generazione di viti, acciocchè l' anno rio non rimuova tutta la speranza della vendemmia (*cioè: l' anno, in cui sarà carestia*) *Dant. Inf. 22.* Lo Duca dunque: or di' degli altri rii. *E Par. 22.* E le cocolle Sacca son piene di farina ria. *But. Purg. 28. 1.* Molte cose paiono quel, che non sono, cioè paiono buone, e sono rie. *E altrove:* Ognuno, buono, o rio, che si sia, commenda la virtù, ma lo rio non la seguita. *Cas. lett. 46.* La mia fortuna ria ha così disposto.

§. *Di rio in buono; che gli antichi dissero anche Di rimbuono, posto avverbialm. vale Ragguagliatamente, L' un anno per l' altro.* Lat. *statim*, *Ter. in Phorm.* [illegible] *Fior. 195.* *Pataff. 7.* Di rio in buon non facendo scalpori Di san Giuliano ha detto il Paternostro.

Riobarbaro. *Reobarbaro.* Lat. *rhabarbarum verum, & officinarum*. *M. Aldobr. P. N. 47.* Convien bere acqua fredda a coloro, che prendono riobarbaro, o mirabolani. *Fir. As. 318.* Fingendo d' avera ordinata una medicina di manna, e riobarbaro, se ne andò dallo infermo, e colle sue mani gli voleva dar quella morte, che la falsa moglie aveva comprata al suo marito cinquanta ducati.

Rione. *Quasi Regione, Una delle parti, nelle quali è divisa Roma.* Lat. *regio*. Gr. *χώρα*. *G. V. 10. 20. 1.* Chiamarono capitano del popolo di Roma Sciarra della Colonna, che reggesse la città col consiglio di 52. popolani, quattro per rione. *Tac. Dav. ann. 15. 215.* Conciossiachè de' 14. rioni, ne' quali è Roma divisa, ne rimanessero quattro interi.

Riordinare. *Ordinar di nuovo, Rimettere in assetto, Rassettare.* Lat. *in ordinem redigere*. Gr. [illegible]. *Pass. 27.* Acciocchè, come la volontà della persona in ciascheduno peccato si disordinò, non dovutamente dilettandosi, così si riordini, debitamente di ciascun peccato dolendosi. *Gal. Sist. 383.* La proroga da me domandata non era ad altro effetto, che per aver tempo di riordinarmi nella fantasia quelle premesse, che servono per una larga, e aperta dichiarazione del modo, col quale i nominati accidenti seguono. *Segr. Fior. Cliz. 2. 4.* Si ritirava in casa nello scrittoio, dove egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti.

Riordinato. *Add. da Riordinare.* Lat. *in ordinem iterum digestus*. Gr. [illegible].

Riordinatore. *Che riordina.*

Riosservare. *Osservar di nuovo.* *Red. Vip. 1. 45.* Si rimetta poi la vipera nella sua scatola, e si riosservi in capo a quattro, o cinque, o più giorni.

Riotta. *V. A. Contesa, Quistione sì di fatti, sì di parole.* Lat. *rixa, lis, controversia*. Gr. *ἔρις*. *Bocc. nov. 17. 23.* Prima con parole, grave, e dura riotta incominciarono. *G. V. 9. 304. 1.* Vegnendo tra loro a riotta dentro, sì s' arrenderono a' Fiorentini. *Sen. Pist.* Tu puoi intendere in poche parole, e senza riotta, chente, e quale il sovran bene è. *Liv. M.* I Tribuni venieno al di sopra della riotta. *E altrove:* A loro parve, che Appio fosse più fiero a contrastar la riotta della plebe. *E altrove:* Voi vedete, ch' io sono di grande etade, e voletemi mettere a queste riotte. *E altrove:* Vennero là in fretta per appaciare la riotta, e la discordia. *E appresso:* Coloro, che la riotta avean cominciata, fossero puniti.

Riottare. *V. A. Contendere, Quistionare.* Lat. *certare, pugnare*. Gr. *ἐρίζειν, μάχεσθαι*. *G. V. 7. 56. 1.* Per superbia, ed invidia cominciarono a riottare insieme tra loro. *M. V. 9. 22.* Due baroni del reame di Rascia per loro gare, e male ventura riottavano insieme. *Cron. Vell. 18.* Più tempo stettono Piero, e Matteo, non si favellarono ec. sempre sopra ciò riottando.

Riottosamente. *V. A. Avverb. Con riotte.* Lat. *contentiose*. Gr. *ἐριστικῶς*. *Libr. Pred.* In tutte le loro azioni si governano sempre riottosamente.

Riottoso. *V. A. Add. Litigioso, Contenzioso.* Lat. *litigiosus, seditiosus*. Gr. *φιλόδικος, ἐριστικός*. *Bocc. nov. 1. 5.* La cagion del dubbio era il sentire li Borgognoni uomini riottosi, e di mala condizione, e misleali. *Liv. M.* I tribuni ciarlatori, riottosi, capo di discordia. *E appresso.* Eleggeranno li più riottosi, e li più discordevoli di tutti. *Dep. Decam. 9.* Riottoso poi gli parve più proprio, com' egli è in vero, dell' uomo, che di facile viene alla mischia, e al menar delle mani. *Red. Ditir. 35.* Fatta altiera, e capricciosa, Riottosa, ed insolente.

Ripa. *Riva.* Lat. *ripa*. Gr. *ὄχθη*. *Dant. Par. 8.* Fulgeami già in fronte la corona Di quella terra, che 'l Danubio riga, Poichè le ripe Tedesche abbandona.

§. I. *Per simili. But. Inf. 11. 1.* Ripa è ogni tagliamento di terreno. *Bocc. g. 6. f. 11.* Nè da altra ripe era chiuso, che dal suolo del prato. *Salust. Iug. R.* D' argini, cioè di ripe, e di fossati, l' oste fortificava.

§. II. *Per Rupe, Dirupata, Luogo scosceso.* Lat. *rupes*. Gr. *ἀπότομος πέτρα*. *Dant. Inf. 11.* In sull' estremità d' un' alta ripa, Che facevan gran pietre rotte in cerchio, Venimmo sopra più crudele stipa. *E Purg. 12.* Così s' allenta la ripa, che cade. *G. V. 6. 21. 2.* Cavando uno Giudeo una ripa per crescere una sua vigna, sotterra trovòe un sasso grande, il quale di fuori era tutto saldo, e sanza nulla fessura ec.

Riparamento. *Riparo, Difesa.* Lat. *munimen*. Gr. *ἐπιτείχισμα*. *Fr. Giord. Pred. S. 26.* Mai mutare non si può, nè averci rimedio, nè riparamento niuno. *E altrove:* Ogni cosa, che ha tetto, ovvero riparamento, può esser detta casa. *Lasc. Spir. 1. 3.* E che riparamento faceste voi?

Riparare. *Rimediare, Porre riparo, Prender riparo; ed in questo signific. per lo più si usa col terzo caso dopo.* Lat. *mederi, prospicere, consulere*. Gr. *προνοεῖν*. *G. V. 10. 2.* Rapportandogli dolore non potere riparare alla forza de' detti tiranni. *E 12. 33. 3.* Erano in gran dubbio d' esser sorpresi ec. se non che si riparò allora col Re di Francia. *Cron. Morell. 246.* A tutto saviamente, e con benivolenza di tutti riparava. *E 260.* Volendo riparare in parte al bisogno del pupillo dovrebbe il padre principalmente pensare di morire ogni dì. *Guid. G.* Acciocchè per lui non si potesse riparare alle dette falsitadi. *But. Inf 34. 1.* Dai quali vento chi non vuole essere offeso, ripari alla ragione. *Bemb. Asol. 2. 75.* Con maggiore studio ci faticheremmo di riparare e' lor morbi.

§. I. *Col quarto caso, vale Difendere, Aver riparo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *defendere, tueri*. Gr. *ἀμύνεσθαι, ἀρκεῖν*. *Bocc. nov. 1. 2.* Alle quali senza niun fallo nè potremmo noi ec. durare, nè ripararci, se spezial grazia di Dio forza, ed avvedimento non ci prestasse. *G. V. 8. 111. 6.* La ripararono con danno, e vergogna de' Lucchesi. *E 9. 174. 1.* Non potendo riparar la contea di Lodi ec. venne al servizio della Chiesa. *Dant. Par. 23.* Quel, che ti sobranza, È virtù, da cui nulla si ripara. *But. ivi:* Da cui nulla si ripara, cioè è virtù, dalla quale nulla cosa ha riparo.

§. II. *Per Risare, Ristaurare, Rifarcire.* Lat. *reparare*. Gr. *ἀνανεοῦν*. *G. V. 7. 144. 4.* Perchè i Saracini rompesson le mura il dì, la notte erano riparate, e stoppate. *Pallad. Mera. 8.* Dunque si riparino (*le vigne*) in questo modo.

§. III. *Per metaf. vale Ravvivare, Rimettere.* *Cr. 5. 48. 26.* Le rose secche poste alle nari confortano il cerebro, e riparano gli spiriti. *Mor. S. Greg.* Non si può veramente appellare risurrezione quella, nella quale non è riparata quella medesima cosa, che cadde ec. I suoi discepoli furono sanati, e certificati d' ogni dubbio, e appresso riparati alla vera fede.

§. IV. *Per Vietare, Impedire, Quasi pararsi davanti, Tenere indietro, Opporsi.* Lat. *arcere, impedire*. Gr. *ἀποκωλύειν, εἴργειν*. *G. V. 8. 40. 2.* Da' quali furono riparati, e rincacciati, e fediti con onta, e vergogna della parte de' Cerchi, e di loro seguaci. *E 9. 319. 2.* I Mugellesi erano raunati alla Croce a Combiata, per ripararlo, che non passasse in Mugello. *Stor. Pist. 103.* Presono tra loro di far venire lo Duca di Baviera ec. per riparare alla Chiesa di Roma.

§. V. *In signific. neutr. e neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale Intrattenersi, Ricoverarsi.* Lat. *versari*. Gr. *ἀναστρέφεσθαι*. *Bocc. nov. 1. 5.* Gli venne a memoria un ser Ciappelletto da Prato, il qual molto alla sua casa in Parigi si riparava. *E nov. 18. 35.* Disideroso di poterla vedere, cominciò, come povero uomo, a ripararsi vicino alla casa di lei. *Amet. 90.* Nella quale (*Fiesole*) gran parte riparavano de' suoi seguaci. *Dittam. 3. 2.* A' suoi laguni

no

uo animal ripara, Ch' è bestia, e pesce, il qual bevero ha nome. *Lucan.* In Toscana riparava i migliori nigromanti, e fortieri del mondo. *Poliz. st.* 2. 45. E io pur suoli al cor gentile, Amore, Ripatar, com' augello alla verdura. *Cas. lett.* 53. E così pare anco allo Spini, che si ripara qui meco.

RIPARATO. *Add. da Riparare.* Lat. *munitus, instructus.* Gr. ἐσφαλισμένος. *Guicc. stor.* 9. 420. Non istavano i Tedeschi senza timore di perdere il castello, ancorchè bene riparato. *E* 14. 708. Avendo messo i Viniziani ec. l'uno, e l'altro esercito in alloggiamento ben riparato, e fortificato (*in questi esempi vale: difeso*)

RIPARATORE. *Che ripara.* *Fav. Esop.* Conciossiacosachè i provveduti, e savj riparatori ricevano poco danno. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Ma qual rimedio ad uopo ne successe Riparator bastante?

RIPARATRICE. *Verbal. femm. Che ripara.* Lat. *reparatrix.* *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Stupida maraviglia Glorie intese ella man riparatrice.

RIPARATURA. *Riparo, Riparamento.* Lat. *munimen.* Gr. ἐπιτείχισμα. *Pallad. Novemb.* 7. Se con alcuna riparatura non si difendono, tosto periscono.

RIPARAZIONE. *Riparo, Restaurazione.* Lat. *defensio, propugnaculum.* *Med. Arb. cr.* Allora risplendette sopra noi il dì della nostra redenzione, e riparazione. *Stat. Merc.* Statuto ordinato è a riparazione delle ragioni da' creditori, e de' mercatanti.

RIPARLARE. *Parlar di nuovo.* Lat. *denuo loqui.* Gr. πάλιν λαλεῖν. *Varch. Ercol.* 50. Da parlare si compone riparlare ec. cioè parlare di nuovo, e un' altra fiata. *Bocc. nov.* 69. 7. E dopo alcun giorno riperlò alla cameriera, e disse. *Bemb. Asol.* 1. 13. Gismondo in cotal guisa riperlò. *E* 2. 94. Primachè egli riparlasse, egli incominciò a sorridere seco stesso. *Fir. nov.* 1. 187. Gl' impose, che non facesse parole con alcuno per lo suo riscatto, finchè egli non gli riparlasse.

RIPARO. *Il riparare, Rimedio, Provvedimento, Difesa.* Lat. *remedium, propugnaculum, defensio.* Gr. ἔπαλξις, ἔρυμα, ὑπερασπισμός. *Bocc. nov.* 60. 2. Intendo di mostrarvi, quanto cautamente con subito riparo uno de' frati di santo Antonio fuggisse uno scorno, che da due giovani apparecchiato gli era. *G. V.* 4. 9. 1. Dove i nobili cittadini la domenica facevano ripero, e usanza cittadinesca intorno al Duomo (*cioè: si riducevano, si ricoveravano*) *E* 9. 313. 1. Que' dell' oste, senza riparo di battaglia, si partirono a piè, e a cavallo (*cioè: contrasto, o ostacolo*) *E* 9. 304. 2. Accorgendosi ec. com' ere impossibile di passare inverso Lucca per le fortezze, e ripari di Castruccio. *E* 12. 42. 3. Non ebbe ardimento al riparo della iniqua, e ingiusta legge. *Dant. Purg.* 8. Da quella parte, onde non ha riparo La picciola valléa, er' una biscia, Forse qual diede ad Eva il cibo amaro. *E Par.* 12 E tutti e sette mi si dimostraro Quanto son grandi, e quanto son veloci, E come sono in distante riparo. *But. ivi:* In distante riparo, cioè in differente ritornamento al principio del suo moto. *Petr. son.* 3. Tempo non mi parea da far ripero Contra' colpi d' Amor. *Bern. Orl.* 2. 20 41. Come quando si dà di fuor l'assalto Ad un qualche riparo, o bastione, Fa innanzi a' difensor di nebbia un smalto Tratta da lor colubrina, o cannone.

RIPARTIGIONE. *Ripartimento.* Lat. *distributio, divisio.* Gr. διανομή. *Segn. Mann. Magg.* 19. 3. Si farà la ripartigione totale dell' eredità tra quelle due gran sorelle il dì del giudizio.

RIPARTIMENTO. *Il ripartire, Scompartimento.* Lat. *distributio, divisio.* Gr. διανομή. *Car. lett.* 2. 180. E' necessario, che c' intendiamo prima del sito, e del ripartimento della ermera.

RIPARTIRE. *Distribuire in parti, Scompartire.* Lat. *distribuere, dividere.* Gr. μερίζειν. *Segn. Mann. Giugn.* 6. 1. Eccoti però Salomone, che dentro un versetto raccoglie in breve tutta la vite di Cristo con ripartirla appunto in quattro misterj.

RIPARTITAMENTE. *Avverb. Con iscompartimento.* Lat. *distribute.* Gr. διῃρημένως. *Zibald. Andr.* Distribuiscono le cariche ripartitamente con molto ordine.

RIPARTITO. *Add. da Ripartire.* Lat. *distributus, divisus.* Gr. μερισθείς. *Segn. Mann. Agost.* 19. 1. Che è ciò, che resta ora solo da contemplarsi, e compie totalmente il detto di Cristo ripartito in più mattine. *E Novemb.* 28. 2. Que' mali, che son quassù ripartiti, anzi ripugnanti, laggiù son tutti da Dio chiamati ad unirsi tra loro in lega.

RIPARTORIRE. *Di nuovo partorire.* Lat. *iterum parere.* Gr. πάλιν τίκτειν. *Serm. S. Ag.* 1. Figliuoli miei dolcissimi, i quali ripartorisco di nuovo nelle viscere di Gesucristo (*qui per similit.*)

RIPASCERE. *Pascer di nuovo.*

§. *Figuratam.* *Tratt. Umil.* Il gran maestro d' umiltà Iesu Cristo, quando egli avea predicato, e ripasciute le genti ec. *Esp. Pat. Nost.* Li dodici Appostoli, che tutto il mondo ripasceano, e nodriano.

RIPASSARE. *Di nuovo passare; e talora Passare assolutam.* Lat. *denuo transire.* Gr. πάλιν περαιοῦσθαι. *Dant. Inf.* 12. Poi si rivolse, e ripassossi 'l guazzo. *G. V.* 10. 6. 6. Si ritrasse con sua gente, e lasciò la 'mpresa, e ripassò l'alpi. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Col passarvi sì spesso, e ripassarvi di giorno, e di notte, noi gliene caricavamo più netta, che un uovo.

RIPASSATA. *Il ripassare.* *Car. lett.* 1. 161. Duolmi non essere stato tanto sollecito, che mi sia venuto fatto ec. ma io ve la serbo alla ripassata.

§. I. *Dare una ripassata, vale Tornare a passar nuovamente; e figuratam. Tornare a considerare, o esaminare alcuna cosa.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 180. Se io ora volessi, prendendo in mano da capo il sonetto, dargli un' altra ripassata, mi darebbe il cuore di ritrovarci nuove cose da dire.

§. II. *Fare una ripassata ad alcuno, vale Correggerlo, Ammonirlo con grida, e minacce.* Lat. *aliquem objurgare, increpare.* Gr. ἐπιτιμᾶν τινι. *Salvin. disc.* 2. 326. Facendo una forte, e bella ripassata al priore, e a' frati per la loro indiscrezione, e inumanità, fatta la visita, assolvè il priore, e i frati.

RIPASSATO. *Add. da Ripassare.* *Bocc. vit. Dant.* 234. Ripassate l'alpi con molti nimici de' Fiorentini, e di loro parte congiuntosi ec.

RIPATRIARE. *In signific. neutr. e neutr. pass. Tornare alla patria.* Lat. *patriam repetere, in patriam regredi.* Gr. εἰς πατρίδα νοστεῖν. *Ambr. Furt.* 4. 5. La maggior parte dell' età mia son vissuto fuor della patria; pure in mia vecchiaia mi sono ripatriato.

§. *In signific. att. vale Rimettere in patria.* Lat. *in patriam reducere, vel revocare.* *Segr. Fior. stor.* 2. 47. Perchè era di nazione Ghibellino, aveva in animo di ripatriare gli usciti.

RIPECCARE. *Di nuovo peccare.* Lat. *iterum peccare.* Gr. πάλιν ἁμαρτάνειν. *Serm. S. Ag. D.* Colui, che è bene pentuto, non ripecca più, e la penitenzia si dà all' uomo ammendato. *Cosc. S. Bern.* Spesse volte ho confessato queste cose, e rilevatomi, e poi caduto ripeccando. *Fr. Giord. Pred. S.* 20. Ma se tu anche ripecchi, ancora è maggiore peccato quello.

RIPENSAMENTO. *Il ripensare.* Lat. *reputatio, cogitatio.* Gr. ἀναλογισμός. *Amm. ant.* 9. 8. 18. Gli spessi ripensamenti di quelle cose, ch' avemo appetato, conservano la memoria. *But. Purg.* 16. 1. Dà ad intendere, che in tale ripensamento della turbolenza dell' ira l' uomo si dee fermare sulla ragione.

RIPENSARE. *Di nuovo, e diligentemente pensare.* Lat. *reputare, recogitare.* Gr. ἀναλογίζεσθαι. *Bocc. nov.* 69. 11. Il qual più fiate sopra le parole, che la Lusca detto gli avea, avea ripensato. *E nov.* 78. 12. Ripensandosi, che da lui era la villania incominciata. *Ovvid. Pist.* Ma il fidato amore mi facea ripensar tutto quello, che contalla e' viandanti. *Dant. Par.* 7. Se tu ripensi, Come l' umana carne fessi allora. *Petr. son.* 185. Ch' i' nol so ripensar, non che ridire. *E* 220. Che pur il rimembrar par mi consumi, Qualora a quel dì torno ripensando.

RIPENTAGLIO. *Rischio.* Lat. *periculum, discrimen.* Gr. κίνδυνος. *Pataff.* 5. A strengolarsi, e ire a ripentaglio. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Eccoci una gran guerra civile ec. tutto, o nulla concedere, ripentaglio della repubblica (*il T. Lat. ha* in ancipiti respublica) *Varch. stor.* 9. 226 Non pareva ragionevole, che l' Imperadore dovesse ec. cimentare il credito suo, e porre a ripentaglio la riputazione dell' Imperio. *Salv. Granch.* 2. 2. Io la voglio ingaggiar seco, e mettermi A ripentaglio, e s' io la vinco, bene Sta. *Borg. Varch.* 1. *pros.* 4. Mettendo a ripentaglio, e gravissimo rischio l' autorità mie.

RIPENTENZA. *V. A. Ripentimento.* Lat. *pœnitentia.* Gr. μετάνοια. *Tratt. Fort.* Appresso la ripentenza dee venire la confessione, cioè la buona cameriera, che netta l' ostello. *Vit. Barl.* 27. Battesimo con buona fede, e con buona ripentenza lava l' uomo di tutti i peccati, ch' egli ha fatti dinanzi al battesimo.

RIPENTERE. V. RIPENTIRE.

RIPENTIMENTO. *Il ripentirsi.* Lat. *pœnitentia, pœnitudo.* Gr. μετάνοια. *Tratt. pecc. mort.* Non eri degnamente apparecchiato per confessione, nè per ripentimento del cuore. *G. V.* 4. 14. 4. E tutto fosse per quella cagione uomo di sangue, fece buona fine, e con santo ripentimento, mostrando ec. *Vit. Barl.* 17. Quando l' uomo ha peccato, ch' egli abbie nel suo luogo ripentimento del peccato.

RIPENTIRE, *e* RIPENTERE. *Di nuovo pentire; e talora semplicemente Pentire.* Lat. *pœnitere.* Gr. μετανοεῖν. *G. V.* 2. 14. 2. Il quale Papa l' anno medesimo, ritrovato il vero, si ripentè, e lo ripose in sua dignità Imperiale. *Liv. M.* Ma voi pur solamente vi ripentete del vostro misfatto. *Petr. canz.* 4. 7. Che non ben si ripente Dell' un mal chi dell' altro si apparecchia. *Sen. Pist. B. V.* 23 Imperciocchè ci amministra, e dà diletti brievi, e da ripentersene.

RIPENTITO. *Add. da Ripentire.* Lat. *pœnitentiâ ductus.* Gr. μετανοήσας. *Alam. Gir.* 12. 120 Vero è, che del suo mal dogliosa fui, E ripentita sì, che meco estima, Che come insino allor nessuo crudele Fu più di me, nessuo poi più fedele. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Gelido, e freddo, senza far parole, Le mi soffermai 'ntorno ripentito.

RIPENTITORE. *Che si ripente.* *Tes. Br.* 1. 44 Egli (*David*) ritornò tosto alla penitenza, e fu il più vero ripentitore, che uomo sapesse.

RIPENTUTO. *V. A. Add. Ripentito.* Lat. *pœnitentiâ ductus.* Gr. μετανοήσας. *Dant. Purg.* 31. Quale i fanciulli, vergognando, muti Con gli occhi a terra stannosi ascoltando, E se riconoscendo, e ripentuti. *Dav. Scism.* 75.

Tra gli altri ripentuti erano cinque, che si dicevano Vescovi.

RIPERCOSSO. *Add. da Ripercuotere*. Lat. *repercussus*.

§. I. *Per Riflesso*. Lat. *reflexus*, *repercussus*. Gr. *ἀντανακλασθείς*. *Dittam. 6. 3.* Che dentro all' acqua ripercosso il sole Cotal color da esso propio piglia. *Dant. Conv. 186.* Possono dirsi questi cotali ec. che essi sieno siccome valli volte ad aquilone ec. dove la luce del sole mai discende, se non ripercossa da altra parte da quella illuminata. *Ovid. Pist.* Allora risplendevano l' onde per la immagine della ripercossa luna.

§. II. *Per Rimandato indietro*, *Ribattuto*. Lat. *repercussus*. Gr. *ἀντανακλασθείς*. *Polit. st. 1. 62.* Le lunghe voci ripercosse abbondano.

RIPERCOTIMENTO. *Il ripercuotere*, *e 'l Battere insieme*. Lat. *repercussio*. Gr. *ἀντιτυπία*. *Com. Inf. 16.* Uno ripercotimento d' armi non è propiamente suono, ma rombo.

§. *Ripercotimento*, *per Riflessione*. Lat. *reflexio*. Gr. *ἀντανάκλασις*. *Com. Purg. 21.* E questo fa per lo ripercotimento de' raggi suoi nell' aere spesso, e per lo conculcamento, e raddoppiamento d' essi. *Cr. 2. 18. 4.* Più convenevoli frutti son que' de' monti, che que' delle valli, imperocchè il ripercotimento del sole è maggiore al monte. *Sagg. nat. esp. 176.* Ci venne voglia di sperimentare, se uno specchio concavo esposto ad una massa di 500. libbre di ghiaccio facesse alcun sensibil ripercotimento di freddo in un gelosissimo termometro di 400. gradi.

RIPERCUOTERE. *Di nuovo percuotere*, *Battere insieme scambievolmente*. Lat. *repercutere*. Gr. *ἀντικρούειν*. *Val. Mass.* L' onda il gittò fuor della nave, e un altro marosso per contraria parte ripercotendolo lo rigittò nella nave. *Amm. ant. 30. 1. 10.* Le labbra tremano, i denti si ripercuotono, e 'l volto di pallidore si tramuta. *Com. Inf. 16.* Simile al suono del ripercuoter dell' armi insieme, il quale suono, propriamente parlando, è appellato rombo.

§. I. *Per Rimandare indietro*, *Ribattere*. Lat. *repellere*. Gr. *ἀπωθεῖν*. *Cr. 6. 77. 3.* Il predetto olio (*della mandragola*) ripercuote la materia dell' aposteme calde nel lor principio. *Tes. Pov. P. S. cap. 8.* Anco il torlo dell' uovo confettato in acqua rosata, farina d' orzo, latte di femmina, ripercuotono, e mitigano i dolori.

§. II. *Per Riflettere*. Lat. *reflectere*, *repercutere*. Gr. *ἀντανακλᾶν*. *Dant. Conv. 136.* Onde nelle intelligenze raggia la divina luce sanza mezzo, nell' altre si ripercuote da queste intelligenze prima illuminate.

§. III. *Ripercuotere*, *vale anche Rendere le percosse vendicandosi*. *Cas. uf. com. 102.* Egli è una grande pazienza, essendo tu sovente percosso, a non ripercuotere, massimamente trovandoti l'armi avere in mano.

RIPERCUSSIONE. *Ripercotimento*. Lat. *repercussio*, *repercussus*. Gr. *ἀντανάκλασις*. *Guid. G.* Suona l' aere del romor delle spade per la spessa ripercussion dell' armi.

§. I. *Per lo Rispignere indietro*. *Cr. 6. 105. 1.* L'erba trita, e sopra posta vale contra gli apostemi caldi nello 'ncominciamento alla ripercussion della materia.

§. II. *Per Riflessione*. Lat. *repercussio*, *reflexio*. Gr. *ἀντανάκλασις*. *Sannaz. Arcad. pros. 5.* Era già per lo tramontare del sole tutto l' occidente sparso di mille varietà di nuvoli, quali violati ec. e tali si rilucenti per la ripercussione de' raggi ec.

RIPERCUSSIVO. *Add. Che ripercuote*, *Che rimanda indietro*, *Che ribatte*. Lat. *repercutiens*. Gr. *ἀντανακλῶν*. *Tes. Pov. P. S. cap. 18.* Usi li gargarismi ripercussivi in dentro, e fuori usi evaporativi. *E appresso:* Guardati, che non usi fuori cose ripercussive, ma cose dissolutive, attrattive, e maturative. *Volg. Mes.* Vi si abbia provvidenza con medicine ripercussive.

RIPERDERE. *Perder di nuovo*, *e Perdere dopo di avere acquistato*. Lat. *iterum amittere*. Gr. *πάλιν ἀποβάλλειν*. *G. V. 10. 91. tit.* Come gli usciti di Genova presono Volteri, e riperderonlo. *Cas. lett. 82.* Perciò v' esorto a irvene, non a' bagni, dove vi riperdereste, ma a Bologna.

RIPERDUTO. *Add. da Riperdere*. Lat. *iterum amissus*, *vel perditus*. Gr. *πάλιν ἀπολεσθείς*. *Borgh. Fir. disf. 274.* Talvolta furono ripresi da' nostri, massimamente intorno a' confini, e poi riperduti.

RIPERELLA. *Dim. di Ripa*. Lat. *ripula*. Gr. *ὀχθίδιον*. *Pallad. Febbr. 6.* Si possa da ogni parte aprire, e troncare la riperella di queste cotali aie.

RIPESARE. *Pesar di nuovo*. Lat. *iterum expendere*. Gr. *πάλιν ζυγοστατεῖν*. *Red. esp. nat. 76.* Ripesandole conobbi, che una di esse era scaduta due grani. *E 77.* Ripesando la gocciola, m' avvidi, ch' era calata quattro grani.

§. *Figuratam. per Considerare di nuovo*, *o Esaminar diligentemente*. Lat. *perpendere*, *ad trutinam revocare*. *Varch. Ercol. 38.* Sappiendo io per isperienza quanto egli era diligente, e considerato scrittore, e quanto pesasse, e ripesasse ancora le cose menomissime, che egli affermare voleva.

RIPESATO. *Add. da Ripesare*. Lat. *iterum expensus*. Gr. *πάλιν ζυγοστατηθείς*. *Sagg. nat. esp. 254.* Schiacciata poi per via di compressione la medesima palla ec. e ripesatala in aria con tutto il piombo, tornò gradi ec.

RIPESCAMENTO. *Il ripescare*. Lat. *expiscatio*, *anquisitio*. Gr. *ἀνάζητησις*. *Buon. Fier. 3. 5. 3.* E fatta la seconda Colazion dopo il mio ripescamento.

RIPESCARE. *Cavar dell' acqua alcuna cosa*, *che vi sia caduta dentro*. *Bern. Orl. 1. 14. 8.* Onde crucciato assai villanamente La bella donna nel fiume gettava, A seconda la porta la corrente; Che di lei fusse, e chi la ripescava, Ancor saprete nel canto presente. *E 2. 31. 18.* E stette a ripescar quell' elmo assai. *Morg. 7. 22.* E corse là di Pagani una tresca Tanto, che 'nfine costui si ripesca. *Alam. Gir. 5. 105.* Senza ritegno aver va giù nell' onde, E nel profondo sen tutto s' asconde; Là entre il cavalier, e quel ripesca. *Fir. As. 218.* La qual consuetudine lo aveva affondato nel pelago amoroso, sicchè egli non ci era più via da ripescarlo. *Sen. ben. Varch. 3. 34.* Nè a un galeotto, se egli arà uno, che, rotta la nave, affogasse in mare, ripescato, e riavuto.

§. I. *Figuratam. per Ritrovar checchessia con industria*, *e fatica*. Lat. *expiscari*, *diligenter inquirere*, *indagare*. Gr. *ἀκριβῶς ἐξετάζειν*. *Salv. Granch. 5. 3.* Egli aveva tre nomi; S' io ripescassi 'l primo, gli altri due Van come le ciriege. *Salv. Oraz.* Senza potergli poi nell' opera del concetto, e del legamento, o come le dicono, costruzione, alcun aiuto prestare, ma conveniva, che per se stessi la ripescassero con estrema difficultà. *Varch. Suoc. 4. 5.* Io ho ripescato ogni cosa.

§. II. *Ripescar le secchie*, *per similit. si dice del Racconciare con fatica gli altrui errori*, *Cercar di ridurre nel primo stato una cosa trasandata*, *o che abbia molte difficultà*.

RIPESCATO. *Add. da Ripescare*.

RIPESTARE. *Pestar di nuovo*. Lat. *iterum pinsere*. Gr. *πάλιν πίσσειν*, *ἀναπίσσειν*. *Ricett. Fior. 131.* Allora si raggiunga un altro terzo di zucchero ripestando; così anco si aggiunga l' ultimo terzo sempre ripestando. *E 198.* Il seme di tlaspi ec. si passa per istaccio, come si passa la cassia, e quello, che non passa, si torna a ripestare.

RIPETERE. *Repetere*. Lat. *repetere*. Gr. *ἀναπεμπάζεσθαι*, *Lucian.* *Bocc. nov. 23. 18.* Il quale ripetendogli le parole altre volte dettegli ec. il riprese molto di ciò, che detto gli avea la donna. *Dant. Purg. 6.* Quando si parte il giuoco dalla zara, Colui, che perde, si riman dolente Ripetendo le volte, e tristo impara. *E 20.* Noi ripetiam Pigmalione allotta. *But.* Ripetiamo, e raccordiamo li viziosi.

RIPETIMENTO. *Il ripetere*. Lat. *repetitio*. Gr. *ἀναδίπλωσις*. *Coll. SS. Pad.* Ripetimento del peccato della gola, e della fornicazione, e come si curano. *M. Aldobr. P. N. 214.* Perocch' io porto io nel mio cuore il suo amore sanza ripetimento.

RIPETIO. *V. A. Contesa*, *Disputa*, *Replica all' altrui parole*. Lat. *lis*, *controversia*, *velitatio*. Gr. *λογομαχία*. *G. V. 6. 40. 2.* Si ebbe tra i cittadini grande ripetio, imperocchè i Ghibellini, che signoreggiavano il popolo, molto gli gravavano d' incomportabili gravezze. *E 7. 147. 2.* Qual si fosse la cagione non seguì, onde in Firenze n' ebbe grande ripetio.

RIPETITORE, *e* RIPITITORE. *Che ripete*. Lat. *repetitor*. Gr. *ὑποδιδάσκαλος*. *Varch. Ercol. 60.* Ripititori si chiamano proprio quei sottomaestri, per dir così, i quali, letta che hanno i maestri la lezione, la fanno ripetere, e ridire a' discepoli. *Quad. Cont.* Ebbe Bindo d' Andrea soldi 50 piccioli per dare al ripetitor suo in gramatica. *Lasc. Sibill. 3. 5.* Che paiono tutti quanti ripetitori, e pedagoghi, tanto vanno a ordine grettamente. *Salv. Oraz.* Non da basso ripetitore, ma da nobile uomo si diportava. *E Granch. 3. 14.* Sempre coloro, Che n' hanno men, vaglion vendere il senno, E fare il savio, e 'l ripetitore.

RIPETITURA. *V. A. Il ripetere*, *Ripetimento*. Lat. *repetitio*. Gr. *ἐπαναφορά*. *Franc. Sacch. rim. 11.* E de' miei versi fai ripetitura.

RIPEZZARE. *Rappezzare*. Lat. *resuere*. Gr. *ἀναῤῥάπτειν*. *Fr. Giord. Pred. S.* E noi gli pur tagliamo, ed egli gli pur ripezza. *Cr. 8. 13. 6.* Potevi far ripezzare, e ricucire alla famiglia i lor camiciotti, e capperoni. *Serm. S. Ag. 5.* Studio di ricucire gli stracci, e di ripezzare le rotture.

RIPEZZATO. *Add. da Ripezzare*. Lat. *refutus*. Gr. *ἀνεῤῥαμμένος*. *Bocc. nov. 60. 10.* Senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto, e ripezzato. *Franc. Sacch. nov. 50.* Avendo Ribi la gonnella ripezzata, se la mise addosso l' altra mattina. *Fior. S. Franc. 142* Egli va a modo d' uno poverello, con gli vestimenti tutti rotti, e ripezzati.

RIPEZZATORE. *Che ripezza*. Lat. *interpolator*, *sartor*. Gr. *ἀκεστής*. *Fr. Giord. Pred. S.* E noi gli pur tagliamo, ed egli gli pur ripezza, E' fatto Iddio ripezzatore.

RIPEZZATURA. *Il ripezzare*, *e la Parte ripezzata*. Lat. *interpolatio*. *Fr. Giord. Pred. S.* Non ci ha fune, che non sia piena di ripezzatura.

RIPIACERE. *Di nuovo piacere*. Lat. *iterum placere*. Gr. *πάλιν ἀρέσκειν*. *Fr. Giord. Pred. S. 75.* Se ti ripiacciono (*i peccati*) e non te ne vuogli pentere, è uno rifarli da capo, è uno rinfrescargli, è uno confermargli.

RIPIACIMENTO. *Il compiacersi di nuovo*, *Nuova compiacenza*. Lat. *nova delectatio*. Gr. *ἡδονὴ νέα*. *Fr. Giord. Pred. S. 75.* Dicono i Santi, che questo è ripiacimento de' peccati, e che se non te ne penti, questo è un peccato, che passa tutti gli altri.

RIPIAGNERE, *e* RIPIANGERE. *Di nuovo piagnere*. Lat. *fletum iterare*. Gr. *πάλιν δακρύειν*. *Arrigh. 30.* La

notte

notte piango, e ripiengo, e raddoppio i gemiti.

§. *Per Rammaricarsi, Querelarsi, Dolersi*. Lat. *conqueri, lamentari*. Gr. μέμφεσθαι. *Tes. Br.* 8. 64. Se le legge potesse parlare, non si ripiangerebbe ella dinanzi da voi, e direbbe: che volete, che dimandate più?

RIPIANTARE. *Di nuovo piantare*. Lat. *reserere, iterum plantare*. Gr. πάλιν φυτεύειν. *Cr.* 6. 14. 1. Quella (*bietola*) che si truova ne' luoghi, dove è seminario d' erbe, si divelga, e alle lavorate aie si ripianti da ogni parte de' solchi. *Alam. Colt.* 5. 120. Chi picciol rami Con parte del troncon sotterra asconda, Più intende il ver, che chi ripianta il tutto.

§. *Per simili. Collocar di nuovo*. *Tac. Dav. stor.* 2. 280. Quattro miglia più innanzi e Bedriaco piacque ripiantare il campo (*il T. Lat. ha promoveri*)

RIPIANTATO. *Add. da Ripiantare*. Lat. *iterum plantatus, resatus*. Gr. πάλιν φυτευθείς. *Pallad.* La sua piante divelta, e riposta, cioè da capo ripiantata, diventerà tenera.

RIPICCHIARE. *Picchiar di nuovo*. Lat. *repercutere*. Gr. ἀντικρούειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Fu suo consiglio il muro D' una vicina sua prima pian piano, Poi rinforzando più, coll' una palma Picchiare, e ripicchiar. *E* 4. 4. 21. Fu serrate la porta, E per picchiare, e ripicchiar più volte, Non mi fu aperta mai. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. Acciocchè Eraclio Non gli ripicchi i cerchi di bel nuovo.

§. *Per metaf. vale Rifarsi da capo, Ritornare a quel, che s' era frammesso*. Lat. *repetere*. *Agn. Pand.* 67. Quelli, che sono in quell' arte dello 'ngannare buoni maestri, subito frammettono una novelletta, e dopo quello poco ridere di nuovo ripicchiano.

RIPIDEZZA. *Astratto di Ripido*. Lat. *acclivitas*.

RIPIDISSIMO. *Superl. di Ripido*. *Tac. Dav. stor.* 4. 367. Avendovi due alti colli ripidissimi cinti di mura, con risalti da ferir di dentro per fianco gli scalatori (*il T. Lat. ha colles immensum editos*)

RIPIDO. *Add. Erto, Malagevole a salire*. Lat. *arduus, acclivus*. Gr. ἀνάντης. *Tac. Dav. ann.* 12. 150. Si pose in monte ripido, dove l' entrata, e l' uscita, e tutto fusse a nostro disavvantaggio. *E Germ.* 372. Il Reno nasce nella ripida cima dell' alpi Rezie.

RIPIEGARE. *Soprapporre, e Raddoppiare ordinatamente in se stessi panni, drappi, carta, e cosa simile. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *plicare*. Gr. πλέκειν.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Bene indirizzano i loro disiderj alle cose sante, ma nientedimeno sempre si ripiegano, e inviluppano ne' vizj usati. *E appresso*: La malizia propria, che Beemot ha di nuocere, è il suo coltello, ma egli è ripiegato da colui, da cui egli fu fatto buono per natura, perciocchè la sua malizie è ristretta per divina dispensaziona (*cioè: levatogli il taglio, rintuzzato*) *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Sono i vizj odiosi, non solamente quando peccano fuori contra altrui, ma eziandio dentro, quando contra se stessi si ripiegano (*cioè: si rivolgono*)

§. II. *Per semplicemente Piegare*. Lat. *flectere*. *Cr.* 2. 27. 4. Non solamente gli arbori meno fruttificano, ma eziandio schifano, e rifuggono dentro al podere, e si ripiegano.

§. III. *Ripiegare alcuno, in modo basso, vale Cagionargli la morte, Ammazzarlo*. *Malm.* 5. 12. E poi 'l più delle volte lo ripiega. *E* 10. 4. Se quando poi la morte vi ripiega, Il vostro nome appena si ritrova.

§. IV. *Ripiegare le insegne, e le bandiere, vale Torsi giù da checchessia, Finire; e si prende anche per Morire*. *Malm.* 12. 28. Se ben de i primi poco ha da temere, Che tutti han ripiegato le bandiere.

RIPIEGATO. *Add. da Ripiegare*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 303. Colla fronte ripiegata, e con grave ciglio sospirando (*qui vale: increspata*. Lat. *contractus*) *Pallad. Marz.* 11. Verrebbono i cardi deboli, e non ripiegati (*qui vale: incurvati*)

RIPIEGO. *Compenso, Provvedimento*. Lat. *consilium*. Gr. βουλή. *Buon. Fier.* 4. 2. 4. Soggiuose, anche di questi alcun ripiego Pensar, che quadri loro. *E.* La prigione Si può dire un ripiego appunto appunto.

§. *Per Ricetto, Ricovero*. *Malm.* 7. 54. Ed ha bocca di fogna Da dar ripiego e un tio di mele cotte.

RIPIENEZZA. *Astratto di Ripieno*. Lat. *expletio*. Gr. ἐκπλήρωσις. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. I mali nati da ripienezza Si curin vacuando, e riempiendo Quei, che per troppo evacuar si fanno.

RIPIENO. *Sust. Si dice a Tutta quella materia, che serve per riempiere qualunque cosa vota, e a Tutto quello, che in alcun luogo non opera, e non serve a nulla; il che si dice Servir per ripieno*. *Varch. Ercol.* 302. Quelle particelle, che alcuni chiamano puntelli, e sostegni, e altri ripieni, e noi chiameremo proprietà, e ornamenti. *Cant. Carn.* 185. E per empiergli uguali, Voi terrete, e pian pian noi metteremo Dentro tutto il ripieno.

§. I. *Per Quel filo, col quale si riempie l' ordito della tela*.

§. II. *Per simili. Sagg. nat. esp.* 169. Questi e quel primo ordito fanno ec. un ripieno scompigliato, e confuso. *E* 173. La diversità consisteva in un' orditura più rada, ed in un ripieno assai più fine.

RIPIENO. *Add. Di nuovo pieno; e talora anche lo stesso, che Pieno semplicemente*. Lat. *repletus, plenus*. Gr. ἀναπλεως, μεστός. *Dant. Par.* 30. Vedi li nostri scanni sì ripieni, Che poca gente omai ci si disira. *Bocc. nov.* 41. 31. Subitamente fu ogni cosa di romore, e di pianto ripieno. *Vit. S. M. Madd.* 18. Fue ripiena di tanto amore di caritade, e di tanta letizia spirituale, che non si potrebbe stimare. *Ricett. Fior.* 95. Le parti di questo animale (*del castoro*) che vengono in uso della medicina, sono i testicoli, i quali debbono essere ec. dentro ripieni di un liquore simile alla cera. *Sagg. nat. esp.* 204. E quelle (*palle*) ripiena d' acqua raffreddata col ghiaccio serrammo con saldissima vite.

RIPIGLIAMENTO. *Il ripigliare*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 181. M' impone il degnissimo nostro, e vigilantissimo Arciconsolo, che in questo estivo ripigliamento delle nostre accademiche funzioni ec. io faccia parola.

§. *Per Rimordimento*. *Coll. SS. Pad.* Io contrito per la virtù di questa collazione, e spaventato per lo ripigliamento della coscienza.

RIPIGLIARE. *Di nuovo pigliare, Riprendere, Ricuperare, Racquistare*. Lat. *resumere*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Dant. Inf.* 6. Ripiglierà sua carne, e sua figura. *E Purg.* 10. Poi ripigliammo nostro cammin santo (*cioè: ricominciammo a camminare*) *Bocc. nov.* 41. 27. Acciocchè tu l' usate forze ripigli, e diventi animoso. *Serm. S. Ag.* 20. Non possono resistere alle tentazioni, e ripigliano il veleno. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3. E ripigliai forza e poter conoscere chi quella fusse, che venuta era per medicarmi. *Sagg. nat. esp.* 115. Ebbe talora un poco di requie, e come se in quella ripigliasse lena, e vigore, si provò di nuovo più volte ad inerpicarsi su per la parete interna del vaso.

§. I. *Per Pigliare assolutam.* Lat. *sumere, accipere*. Gr. λαμβάνειν. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 4. Manifesto è dunque quanto sia misera la beatitudine delle cose mortali, la quale nè appo quelli, che ripigliano ogni cosa per bene, dura perpetua, nè gli angosciosi diletta tutta.

§. II. *Ripigliare, per Ammonire, Riprendere*. Lat. *arguere, reprehendere*. Gr. ἐπιτιμᾶν. *Bocc. nov.* 13. 8. A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. *Amet.* 100. E di ciò forte fra me il ripigliava. *Pataff.* 6. E qui non mi ripigli la brigata. *Fr. Giord. Pred. S.* Tutto è suo, tutto è da lui, tutto 'l fa egli; di che adunque il puoi ripigliare? *Albert. cap.* 25. Lascerâti ammonire volentieri, lascerâti ripigliare con sofferenza; se con ragione ti ripiglierà alcuno, sappi, che fece prode; se senza ragione, volle far prode.

§. III. *Ripigliare alcuno, vale Racquistare la sua amicizia*.

RIPIGLIO. *V. A. Sust. Riprensione*. Lat. *reprehensio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Rim. ant. P. N. Inghilf.* Chi ciò consente, cade in gran ripiglio.

RIPIGNERE, e RIPINGERE. *Propriamente Di nuovo pignere; e talora anche semplicemente Pignere, Ribattere, Mandar indietro*. Lat. *repellere*. Gr. ἀπωθεῖν. *Virg. Eneid. M.* Ma il ferro del colui scudo ripinse addietro il colpo. *Guid. G.* Con mortali fedita gli ripingono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Dant. Inf.* 1. Che venendomi 'ncontro a poco a poco Mi ripingeva là, dove 'l sol tace. *E Purg.* 20. Carlo venne in Italia, e per ammenda Vittima fe di Curradino, e poi Ripinse al ciel Tommaso per ammenda. *E Par.* 4. Così l' avria ripinte per la strada, Ond' eran tratte, come furo sciolte.

RIPINTO. *Add. da Ripignere*. Lat. *repulsus*. Gr. ἀπωσθείς. *Poliz. st.* 1. 90. Gli augelletti ripinti intra le foglie Fan l' aere addolcir con nuove rime (*qui vale: riposto, ritirato*)

RIPIOVERE. *Di nuovo piovere; e anche semplicemente Piovere*. Lat. *pluere, repluere*. Gr. πάλιν βρέχειν. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Guarda 'l cielo Pur sopra la città com' egli è oscuro! Vuol ripiover di nuovo, e non può stare.

§. *Per simili. Sagg. nat. esp.* 31. S' incominci a mettere argento vivo insin tanto, che traboccando il bicchiere ec. ripiove sul fondo. *E* 34. La quale (*acqua*) ripioverà sull' argento.

RIPIRE. *V. A. Salire coll' aiuto delle mani, Montare*. Lat. *repere, ascendere*. Gr. ἕρπειν, ἀναβαίνειν. *Stor. Pist.* 91. E l' altra gente ripirono per la scala nella terra. *E* 93. Ch' era tenuta la sua la miglior lancia e quel tempo, che cavalier, che ripisse in sella.

RIPITIO. *V. A. Rammarico, Pentimento*. *Cron. Morell.* 283. Essene fatto beffe sanza il dolore, e il ripitio dell' animo, che mai te ne puoi dar pace (*lo stampato ha repetio*) *Ricord. Malesp.* 141. Tornata la detta oste in Firenze, ebbe tra' cittadini grande ripitio. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Fecesi accordo onorevole, nè ci ha ripitio, posciachè a noi stare vogliamo di bel nuovo combattere, e senza sangue vivere in pace.

RIPITITORE. V. RIPETITORE.

RIPLACARE. *Di nuovo placare*. Lat. *iterum placare, demulcere*. Gr. πάλιν ἱλάσκεσθαι. *Segn. Crist. instr.* 3. 24. 8. La giustizia divina ripon la spada nel fodero, e si riplaca.

RIPONERE. V. RIPORRE.

RIPORGERE. *Di nuovo porgere*. Lat. *denuo porrigere*. Gr. πάλιν ὀρέγειν. *Dant. Inf.* 31. E poi la medicina mi riporse.

RIPORRE, e RIPONERE. *Porre di nuovo, Rimettere, e Collocare la cosa dov' ell' era prima*. Lat. *reponere*. Gr. κατατιθέναι, ἀποτιθέναι. *Bocc. nov.* 13. 13. Gli disse, che a

buona speranza stesse, perciocchè, se valente uomo fosse, ancora Iddio il riporrebbe là, onde fortuna l' aveva gittato. *Petr. canz.* 39. 2. A che ripon più la speranza in lui, Che d' ogni pace, e di fermezza è privo? *E canz.* 41. 1. E ripon le tue insegne nel bel volto. *Franc. Sacch. Op. div.* Abbiamo deliberato di riporre le guardie, acciocchè ci guardino. *Cron. Morell.* 344. Ripostomi in ginocchioni, dissi il credo, e dipoi il vangelo di santo Giovanni.

§. I. *Riporre, in vece di semplicemente Porre, o Collocare.* Lat. *ponere, collocare.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 26. E par lor tardo, Che Dio a miglior vita gli ripogna.

§. II. *Riporre il corpo, vale Seppellirlo.* Lat. *sepelire, humare.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 227. Credo si riponesse il corpo suo in S. Simone. *E* 334. Il corpo si ripose ec. in santa Croce nella sepoltura nostra nell' andito degli uomini.

§. III. *Riporre, per Chiudere, o Serrare alcuna cosa per conservarla, o nasconderla.* Lat. *condere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 50. 14. Sotto la quale era un chiuso di tevole vicino al piè della scala, da riporvi, chi avesse voluto, alcuna cose. *E nov.* 64. 8. Ferai riporre questa mia rocca, che io lascio quì. *E nov.* 72. 12. Ed ella, poichè riposto l' ebbe, disse.

§. IV. *Riporre, per Nascondere, Celare, Occultare.* Lat. *occultare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 39. 5. In un bosco si ripuose in guato. *E nov.* 45. 7. Minghino co' suoi a dovere il segno aspettare si ripose in casa d' un suo amico. *E nov.* 55. 2. Sotto turpissime forme d' uomini si truovano maraviglios ingegni dalla natura essere stati riposti. *Stor. Pist.* 258. Ripuosonsi in una parte, dove la gente del marchese dovea passare.

§. V. *Riporre, per Ripiantare, Piantare di nuovo.* Lat. *iterum ponere.* Gr. [illegible]. *Pallad. Febbr.* 21. Levandu loro li spicchi piccoletti ec. e riponendogli in altri ordini del giglieto.

§. VI. *Riporre, figuratam. per Rifare, Riedificare.* Lat. *denuo aedificare.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 47. 3. A Poggibonizi ripose il castello in sul poggio. *E* 9. 317. 4. E aveva avuto gran volontà di riporre Fiesola, per assediar meglio la città. *Stor. Pist.* 52. Diliberò ec. di riponere lo castello di Poggibonizi.

§. VII. *Riporre, per Metter nel numero.* Lat. *in numerum adscribere.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 24. Se bene intendi, perchè la ripose Tra le sustanze, e poi tra gli argomenti.

§. VIII. *Riporsi a far checchessia, vale Ricominciare a fare, Rimettersi a fare.* *Bocc. g.* 7. *f.* c. E riposesi e sedere.

§. IX. *Andare a riporsi, si dice del Cedere, Darsi per vinto, Non poter più comparire al paragone.* *Morg.* 15. 101. E vadansi le ninfe a ripor tutte, Che certo allato a questa sarian brutte.

RIPORTAMENTO. *Il riportare.* Lat. *relatio.* *Dant. Conv.* 58. La seconda mensa, che ciò riceve, non solamente ella dilettazione della prima sia contenta, ma 'l suo riportamento, siccome quì suo effetto, procura d' adornare.

RIPORTANTE. *Che riporta.* Lat. *revehens, reportans.* Gr. [illegible]. *Red. Oss. an.* 174. Ricevono vesi sanguigni portenti, a riportenti il sangue ad essi corpi.

RIPORTARE. *Di nuovo portare, o Ritornar le cose al suo luogo.* Lat. *reportare, revehere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 39. 16. La buona femmina tornò per le cassa sua, e colà la riportò, onde lecata l' avea. *E nov.* 70. 14. Togli quel mortaio, e riportalo alla Belcolore.

§. I. *Riportare, per Riferire.* Lat. *referre.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* E tutto quello, che elle ridisse della bocca di Filota, lo dovessi riportere ad Alessandro.

§. II. *Riportare, per Acquistare.* Lat. *adipisci.* Gr. τυγχάνειν [illegible]. *Serd. stor.* 3. 117. Lorenzo, e' compagni ne riporterono grandissimo onore. *E* 4. 142. E riportò degno premio della sua così famosa ambasceria. *Polız. st.* 2. 6. Poi fatto da virtute a tutti esempio, Riportarne il trionfo al nostro tempio.

§. III. *Riportar grazie, vale Ringraziare.* Lat. *agere, referre gratias.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 1. Grazie riporterò di te a lei. *But. ivi:* Grazia riporterò di te a lei, cioè io ringrazierò lei della grazia, che tu ci farai per suo amore.

RIPORTATO. *Add. da Riportare.* Lat. *reportatus, relatus.* Gr. [illegible].

RIPORTATORE. *Che riporta.* Lat. *relator.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Li bastoni da' Persiani battono quei di Macedonia, e li barbari sono riportatori.

RIPORTO. *Sust. Rapporto.* *Segn. Mann. Nov.* 3. 3. Sen vale soltanto, quanto le basti a tener fermo quell' ermisino, o quell' ostro, su cui vuole ella fermare il riporto d' oro (*quì vale Spezie di ricamo*)

RIPOSAMENTO. *Il riposare, Riposo.* Lat. *requies.* Gr. [illegible]. *Amm. ant.* co. 1. 7. Pel riposamento di fatica vannosi liberi volando quà, e là, senza altra opera. *M. V.* 10. 101. Li Pisani in questo riposamento rallungarono il ponte al castello, e con più asprezza ritornarono alla battaglia. *Fior. Virt.* Allegrezza, che è effetto d' amore, si è un riposamento d' animo in allegrarsi d' alcuna di dette azioni, siccome conviena.

RIPOSANTE. *Che riposa.* Lat. *quiescens.* Gr. [illegible]. *Liv. dec.* 3. Allora riposantesi la pioza, ed essendo vicino al dì, i nemici si destarono. *Amet.* 7. Ma i giacenti cani delle riposanti ninfe, levati di colui alla vista ec. veloci con alto latrato gli corsero sopra.

RIPOSANZA. *V. A. Riposo.* Lat. *requies.* Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 19. 4. Questo dimostra il suo nome medesimo, imperocchè novale (*campo*) è quello, il qual ritorna alla virtù prima rinnovata per riposanza. *E* 11. 18. 3. Qualunque cose con fatica, e spesa, e virtù si compieno, se non abbiano ristoro per riposanza, si dissolvono, e corrompono. *Fav. Esop.* E perciò ci togli l' aiuto del tagliamento, e dacci quel della riposanza. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 62. Menarmi tutto senza riposanza In una parte là, ove trovai gente, Che ciascheduna si dolea d' amor forte. *E Guid. Giud.* 111. Amor, che lungamente m' hai menato A freno stretto senza riposanza. *Rim. ant. P. N. Mez. di Neco da Mess.* S' io travagliai cotanto, Ora aggio riposanza.

RIPOSARE. *Sust. Riposo.* Lat. *quies.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* O luce viva, Da te sola deriva, Che il faticato arriva Al vero riposare.

RIPOSARE. *Neutr. pass. benchè talora colle particelle non espresse; Cessar dalla fatica, e dall' operare, Prender riposo, quiete.* Lat. *quiescere, cessare, desistere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 19. 30. Mai non riposò, infino a tanto che ec. non l' ebbe fatto venire. *E g.* 2. *f.* 4. Sogliono similmente ec. per onor della sopravvegnente domenica de ciascuna opera riposersi. *E nov.* 48. 10. E gli altri dì non creder, che noi riposiamo. *Petr. son.* 60. Qual grazia, quale amore, o qual destino Mi darà penne in guisa di colomba, Ch' io mi riposi, e levimi da terra? *Dant. Inf.* 26. Quante il villan, ch' al poggio si riposa ec. Vede lucciole giù per la vallea.

§. I. *Riposare, per Fermare, Restare, Cessare.* Lat. *desistere, cessare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 93. 1. Ma riposandosene già il ragionar delle donne, comandò il Re a Filostrato, che procedesse. *G. V.* 1. 29. 2. E riposendo le guerre di fuori, molte battaglie, e tagliamenti per più volte tra' cittadini ebbe. *E* 9. 270. 3. Riposossi il romore, e que', ch' aveano cavalcato, si tornarono a Firenze molto sconfitti. *E* 12. 72. 12. E 'l grano tornò al suo stato di soldi 22. lo staio. E poi in piena ricolta del mese d' Agosto, e di Settembre si riposò da soldi 17. in 20. (*cioè: si mantenne, e stette in quel prezzo*)

§. II. *Riposare, per Dormire.* Lat. *dormire, somno quiescere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 44. 12. Considerando, che la figliuola aveva avuta le buona notte, ed erasi ben riposata, e aveve l' usignuolo preso, si tacque. *E g.* 5. *f.* 6. Comandò, che ciascuno infino al dì seguente a suo piacere s' andasse a riposare.

§. III. *Riposare in un luogo, si dice anche dell' Esservi sepolto, Giacervi morto.* *Vit. Crist.* Quando giunse al luogo, dove ec. disse: quì si riposò il figliuol mio.

§. IV. *Riposarsi sopra uno in alcuna cosa, vale Starsene a lui interamente, Lasciargliene tutta la cura, e 'l pensiero.* *Cas. lett.* 24. Rendendola certa, che la Maestà del Re è tenuta de Nostro Signore per lo più virtuoso, ed onorato figliuolo, che mai avesse questa santa Seda, e si riposa nel valore, e sincera mente di sue Maestà Cristianissima.

§. V. *Riposare, in significat. att. Far riposare.* Lat. *quietem dare.* *Virg.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 8. 1. Li più de' suoi baroni lo consigliavano del soggiorno infino all' altre mattina, per riposare i cavalli dello affanno avuto per lo forte cammino. *Petr. son.* 45. La guancia, che fu già piengendo stanca, Riposate sull' uno, Signor mio caro. *Pallad. Febbr.* cll. Coperto il veso per dì trenta si riposa (*cioè: si lascia stare; il T. Lat. ha relinquitur*)

§. VI. *Riposare, in significat. att. vale anche Posar di nuovo.*

§. VII. *Chi altrui tribola, se non riposa; proverb. che vale, che L' inquietante altrui avrà travaglio, o non anche altro l' inquietante,* *Bellinc. rim.* Che chi tribola altrui, se non riposa.

RIPOSATAMENTE. *Avverb. Con riposo, Quietamente.* Lat. *quiete.* Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 7. *f.* 3. Senza alcuna mosca, riposatamente, e con letizia cenarono. *S. Ag. C. D.* Le bestie senza ragione viverebbono intra se più sicure, e più riposatamente. *But. Purg.* 33. 1. E con tranquillo aspetto, cioè, e con riguardarmi riposatamente, mi disse. *Cas. lett.* 61. Io me ne sto assai riposatamente leggendo questi miei poeti.

RIPOSATO. *Add. da Riposare; Quieto, Che è in riposo, a Che ha avuto riposo.* Lat. *quietus, tranquillus.* Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 3. *p.* 9. Con grandissimo, e bello, e riposato ordine serviti. *E g.* 4. *p.* 6. Ed insieme in riposata vita si stavano. *E nov.* 54. 2. La fortune ancora ec. subitamente sopra la lor lingua di quella (*parole*) pone, che mai ad animo riposato per lo dicitore si sarebber sapute trovare. *Dant. Par.* 15. A così riposato, a così bello Viver di cittadini, a così fida Cittadinanza, a così dolce ostello Maria mi diè. *Petr. cap.* 4. Stanco riposo, e riposato affanno. *Pallad. Nov.* 19. Poi riposata la morchia per trenta dì, trai l' olio. *Serd. stor.* 8. 329. E in cambio de' feriti, o degli stanchi mettevano de' freschi, e riposati. *Paol. Oros.* E tutte la Spagne in perpetual pace, come per ricevere l' alito, per lassezza inchinata, e riposata, Cesare tornò a Roma. *Cas. lett.* 60. L' ho poi recato meco quà in villa, dove io sono, e riletto più a riposato animo.

RIPOSATORE. *Che fa riposare, Che dà riposo.* Lat. *quietis largitor.* *Fr. Iac. T.* Tosto sia la partita, se ti piace, O vivo Dio

vo Dio verace, A riposarmi in te riposatore.

§. *Riposatore, si dice anche Colui, che si riposa, che prende riposo.*

RIPOSEVOLE. *Add. Riposato, Quieto, Pieno di riposo.* Lat. *quietus*. Gr. ἥσυχος. *Albert. cap.* 65. Molti furono, e sono, ch' addomandando la vita, ch' io dico riposevole, rimosersi dalle faccende comunali, e fuggirono a riposo. *Coll. SS. Pad.* Ma sanza niuno pizzicore il mandi fuori il riposevol sonno, e non la fallace immaginazione dimostratrice dell' occulto dilettamento.

RIPOSITORIO. *V. A. Ripostiglio, Luogo da riporvi le cose.* Lat. *conditorium*. Gr. θήκη. *Guid. G.* E indi trassero molti vaselli d'argento, gran copia d'oro, che trovarono ne i loro ripositorj.

RIPOSO. *Il riposare, Quiete.* Lat. *quies*. Gr. ἡσυχία. *Bocc. nov.* 38. 10. Sì ne seguirebbe, che mai in pace, nè in riposo con lui viver potrei. *E nov.* 65. 3. Hanno i dì delle fatiche distinti da quelli del riposo. *E canz.* 7. 2. O caro bene, o solo mio riposo. *E nov.* 77. 23. Così come tu se' il mio bene, ed il mio riposo, ed il mio diletto, e tutta la mia speranza, così sono io la tua. *G. V.* 2. 56. 2. E quelli rimasi in riposo nel detto luogo, vi si cominciarono ad abitare. *Amm. ant.* 20. 1. 14. Quello, che non ha vicendevole riposo, non è durevole, che lo riposo ritorna la forza, e rinnuova la stanche membre. *Albert. cap.* 64. Non è piacevol niuo riposo, se non quello, ch' è ordinato dalla ragione, perciocchè tal fiata è riposo, e non è riposo; e non è riposo giacere in cattivo ozio. *Dant. Inf.* 34. E senza cura aver d'alcun riposo, Salimmo su, ei primo, ed io secondo. *Petr. son.* 216. I miei corti riposi, e i lunghi affanni Son giunti al fine.

RIPOSTA. *Il riporre.* *Rof. vit. Fil. Pand. cap.* 21. Va', o ignorente, alla formica, e piglia esemplo da lei, che di state, quando ha l'abbondanza del grano, fa la riposta per le verno.

RIPOSTAGLIA. *V. A. Ripostiglio.* Lat. *repositorium, conditorium*. Gr. θήκη. *Tratt. Umil.* Ivi sente egli gran dolzore de' conforti, che Dio dona in ripostaglie, ed in segreto a quelli, che 'l temono.

RIPOSTAMENTE. *Avverb. Di nascoso, Occultamente.* Lat. *clam, occulte*. Gr. κρύφα, κρυφίως. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli era fanciullo, una fiata entrò nel tempio col suo padre ripostamente, e ivi vide un gran diavolo.

RIPOSTIGLIO. *Luogo ritirato da riporvi checchessia.* Lat. *conditorium, repositorium*. Gr. θήκη. *Libr. Viagg.* E più su da cento passi v' è uno ripostiglio, dove si ripone gli ossami. *Bern. rim.* 1. 48. E ha più ripostigli, e più segreti, Che le bisacce delle bagattelle. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 296. Niuno ripostiglio era in quella, ogni cosa era in aperto.

RIPOSTIME. *V. A. Luogo da riparvi checchessia.* *Pallad.* Non fa forza in qual parte si facciano li ripostimi del fieno, e della paglia.

RIPOSTO. *Add. da Riporre.* Lat. *conditus, repositus*. Gr. ἀποτεθειμένος. *G. V.* 11. 133. 5. Un' altra schiera di 400. cavalieri riposta addietro presso alla bocca de' loro steccati (*cioè: nascosa*) *Petr. son.* 239. Nè giammai vidi valle aver sì spessi Luoghi da sospirar riposti, e fidi (*cioè: occulti, segreti*) *Esp. Pat. Nost.* Che che il mondo ne dica ec. sempre cerca suoi canti, e suoi riposti luoghi (*cioè: segreti*) *Pallad.* La sua pianta divelta, e riposta, cioè da capo ripiantata, diventerà tenera.

RIPREGARE. *Di nuovo pregare.* Lat. *iterum precari, preces iterare*. Gr. πάλιν ἄρχεσθαι. *Bocc. nov.* 67. 7. Perchè la donna ancor da capo il ripregò, che gli piacesse di dirle qual fosse la cagione de' suoi sospiri. *Dant. Inf.* 26. Maestro, assai ten prego, E riprego, che 'l prego vaglia mille. *Petr. son.* 207. Io ho pregato Amore, e ne 'l riprego, Che mi scusi appo voi, dolce mia pena. *E canz.* 46. 5. Ond' io vo col pensier cangiando stile, E ripregando te, pallida morte, Che mi sottraggi a sì penose notti. *Varch. Ercol.* 281. Ma io vi ripriego di nuovo, che voi mutiate ragionamento.

RIPREMERE. *Di nuovo premere.* Lat. *comprimere*. Gr. πάλιν πιέζειν. *Pallad. cap.* 20. Sicchè niuna freddura impedimentisca, nè stringa il far l'olio, quando si ripreme.

§. *Per metaf. Dant. Par.* 22. Io stava, come quei, che 'n se ripreme La punta del disio, e non s' attenta Del dimandar, sì del troppo si teme. *But. ivi*: Che in se ripreme, cioè, che in se medesimo ristringe. *M. V.* 8. 31. I capitani vedendo la commozione cominciarono a temperare, e a ripriemersi della loro oppenione contro a' potenti (*qui in signific. neutr. pass. e vale Lasciar l' ostinazione, Non perseverare nel loro parere*)

RIPREMUTO. *Add. da Ripremere.* Lat. *pressus, repressus*. Gr. πιεσθείς, πάλιν πιεσθείς. *Cant. Carn.* 98. Noi vogliamo esser pasciuti D' altro, che di porri lessi, O di cose ripremute.

RIPRENDERE. *Di nuovo prendere, Ripigliare.* Lat. *iterum capere, resumere*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Dant. Inf.* 33. Quand' ebbe detto ciò, con gli occhi torti Riprese il teschio misero co' denti. *E Purg.* 4. O pur lo modo usato t' ha ripriso? *E* 28. Che tanto dal voler d' Iddio riprende, Quant' ella versa da duo parti aperta. *Bocc. nov.* 26. 25. Nè per lungamente dimorarvi, riprendevan gli occhi più di potere. *E nov.* 63. 3. Avvegnachè egli alquanto di quei tempi, che frate si fece, avesse dall' un de' lati posto l'amore, e certe altre sue vanità, pure in processo di tempo senza lasciar l'abito se le riprese. *Petr. son.* 2. Celatamente Amor l' arco riprese. *E* 33. Allor riprende ardir Saturno, e Marte. *E canz.* 31. 2. Arde, e muore, e riprende i nervi suoi. *G. V.* 5. 3. 2. Saladino soldano di Babbilonia avea ripresa Ierusalem, e più altre terre, che teneano i Cristiani. *E* 9. 318. Il conte Ugo, figliuolo del conte Guido da Battifolle riprese cinque popoli, e villate di sotto ad Ampinana in Mugello. *E* 10. 139. 1. I Fiorentini mandarono di loro masnade in Mugello, e feceno riprendere i popoli, e contada del castello, che fue d'Ampinana, il quale s'avea ripreso il conte Ugo da Battifolle.

§. I. *Per Ammonir biasimando.* Lat. *reprehendere, arguere, corripere*. Gr. ἐπιτιμᾶν. *Bocc. nov.* 64. 22. I vicini e gli uomini, e le donne, cominciarono a riprender tutti Tofano, ed a dar la colpa a lui, ed a dirgli villania di ciò, che contro alla donna diceva. *G. V.* 11. 118. 5. Di ciò furon ripresi molto da' savj quelli, che governavano la città. *Dant. Purg.* 32. Ma riprendendo lei di laide colpe La donna mia la volse in tanta futa, Quanto sofferson l' ossa senza polpe. *Petr. son.* 292. Ma scuso voi, e me stesso riprendo. *Cron. Morell.* 355. Venne la novella in Firenze il dì 23. d'Aprile; fu tenuta pessima novella, e molto se ne turbò la cittadinanza, riprendendosi, che per piccola cosa poteano difendere Roma. *Bern. Orl.* 3. 4. 61. E volto a Rodomonte lo riprese, Dicendo: esser non può, che non mi doglia, Trovando un gentiluom, che sia scortese.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Correggersi, Emendarsi.* Lat. *corrigi, resipiscere*. Gr. μετανοεῖν. *Dittam.* 2. 5. Nè mai di cotal fallo si riprese.

RIPRENDEVOLE. *Add. Degno di riprensione.* Lat. *reprehensione dignus, vituperabilis*. Gr. ψεκτός, ἐπαγωγός. *Tes. Br.* 7. 31. Infra' tuoi detti mischia un poco di giuoco sì temperatamente, ch' egli non abbia abbassamento di dignità, nè diffalta di riverenza, che riprendevole cosa è non ridere. *Coll. SS. Pad.* Sì ne ritrae, e ritarda da quello riprendevole superchio dello spirito.

RIPRENDEVOLMENTE. *Avverb. Con riprensione.* Lat. *turpiter*. Gr. αἰσχρῶς. *Arrigh.* 54. Perchè savio riprendevolmente squarci li miei fatti diversi, e varj?

RIPRENDIMENTO. *Il riprendere, Riprensione.* Lat. *reprehensio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Amm. ant.* 40. 9. 4. Quando il riprendimento s' accende. *E* 40. 9. 5. La mente del corretto viene subitamente ad odio, se lo stemperato riprendimento la molesta più, che non dee. *Varch. Lez.* 89. Non mi pare di più dovere indugiare a rispondere a cotali doglianze, e riprendimenti.

RIPRENDITORE. *Che riprende.* Lat. *reprehensor*. Gr. ἐπιτιμητής. *Ovvid. Pist.* Essendo dimentico, che 'l tuo fallo m' avesse fatto fallare, e a un' ora saresti fallatore, e riprenditore. *Amm. ant.* 3. d. 3. Chi crede al suo riprenditore, sarà molto glorificato. *Tes. Br.* 7. 31. Non sii riprenditore troppo aspro, ma insegna sanza rimproccio. *Mor. S. Greg.* Veggiamo ora in che maniera il savio Salamone ci dimostra la severità del riprenditore. *Serm. S. Bern.* Il reale, che niun vede, niun lo riprende, e dove non è temuto il riprenditore, quivi più sicuro viene il tentatore.

RIPRENDITRICE. *Verbal. femm. Che riprende.* *But.* Siccome gastigatrice, e riprenditrice del suo errore.

RIPRENSIBILE. *Add. Riprendevole.* Lat. *reprehensibilis*. Gr. ἐπαγωγός. *Sen. Pist.* Qual cosa è più ontosa, più vituperosa, e più riprensibile, che i mangiari di grandi spese? *Amm. ant.* 23. 2. 4. Niuna cosa fa teroroso l'animo, se none la riprensibile coscienzia di vita. *Tass. Ger.* 5. 23. Ciò, che di riprensibile, e d' indegno Crede in Rinaldo, a suo disnor non tace.

RIPRENSIONE. *Il riprendere.* Lat. *reprehensio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Bocc. g.* 4. *p.* 18. Giusta direi la loro riprensione, e d' ammendar me stesso m' ingegnerei. *E vit. Dant.* 249. Sanza dire alcuna cosa alla riprensione, che fanno de' poeti, in quanto la loro dottrina in favole, ovvero sotto favole hanno mostrata, mi potrei passare. *G. V.* 9. 170. 1. La qual cosa gli fu mossa a gran riprensione, a far dissimulare sì fatta moneta, come il fiorino di Firenze. *E cap.* 224. 7. La città si racquetò con molte riprensioni. *Esp. Pat. Nost.* Appresso, se ciò non vale, egli vi mette le polveri aspre, e pungenti delle dure riprensioni.

RIPRENSORE. *Riprenditore.* Lat. *reprehensor*. Gr. ἐπιτιμητής. *Bocc. g.* 4. *p.* 12. Dicono adunque alquanti de' miei riprensori, che io fo male, o giovani donne, troppo ingegnandomi di piacervi. *Cavalc. Frutt. ling.* E così d' Elia Profeta, perch' e' fu gran riprensore, si dice ec. *Cirr. Coll.* 6. 145. Ne avviene, che quelli cercano, ed amano il medico, e questi fuggono, ed hanno in odio il riprensore.

RIPRESA. *Il ripigliar di nuovo a fare, Il rimettersi all' impresa, quasi Reiterazione.* Lat. *reiteratio*. Gr. ἀνάληψις. *G. V.* 9. 152. 2. Ov' ebbe grandissimi assalti, e battaglie, e per più riprese. *E* 12. 63. 3. E per più riprese si suppe da' trattati de' detti Legati. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. Per le molte riprese, e variazioni, che ebbe la battaglia. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Non posson farsi sani in altra guisa, Che colla madreselva ugnendo sorte Le spalle lor per più, e più riprese.

§. I.

§. I. *Ripresa, è anche Termine del ballo, e della musica.* *Fir. As.* 316. Quelle volte preste, quei salti leggieri, quelle capriolette minute, quelle riprese nette ec.

§. II. *Per Ammonizione, Riprensione.* Lat. *reprehensio.* Gr. *ἐπιτίμησις.* *Rim. ant. P. N. Ser Pace Not.* Per vostro pregio crescere, a innanti ire Sanza ripresa d'alcun falso errore.

RIPRESA. *Guadagno, o Danaro, che si ritrae dalla vendita di frutte, erbaggi, o cose simili.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 518. Il nostro Vettori loda tra le viti il fico estremamente, come frutta di guadagno, e da cui in mercato si hanno di buone riprese.

RIPRESAGLIA. *Rappresaglia.* Lat. *pigneratio*, *Bud. nelle annot. alle Pandette.* Gr. *ἐνεχυρασμός.* *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli del matrimonio ec. delle ripresaglie, de' pegni ec.

RIPRESENTARE. *Di nuovo presentare.* Lat. *iterum offerre.* Gr. *πάλιν προσφέρειν.* *Fr. Iac. T.* 2. 25. 2. Ed alla Trinitate Tu ripresenti odori.

§. *Per Rappresentare, Chiaramente mostrare.* Lat. *repræsentare, exferre.* Gr. *παρεμφαίνειν.* *Esp. Salm.* Lo spirito vuole, e non vuole, secondochè egli è ripresentato nel divino specchio. *Dant. Conv. ant.* Non è vero, che parlino (*i pappagalli*) ec. ma solo quello, che veggiono, e odono, ripresentano. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Acciocchè per cotale difficultà passando la voce più lentamente per quelle, dia agio al senso dell'audito di ripresentarla al senso comune.

RIPRESENTATORE. *Che ripresenta.*

§. *Per Imitatore, Simulatore.* Lat. *simulator, imitator.* Gr. *μιμητής, ὑποκριτής.* *Com. Inf.* 20. Ed è da sapere ec. che ipocrito viene a dire infignitore, cioè un coperto ingannatore, e ripresentatore della persona, ch'egli non è.

RIPRESO. *Add. da Riprendere. Preso di nuovo.* Lat. *iterum captus.* *Bocc. nov.* 48. 11. Il cavaliere rimontato a cavallo, e ripreso il suo stocco, la cominciò a seguitare. *Amet.* 58. Un poco ripreso ardire con la voce, che mi fu data, dissi. *Pataff.* 7. E 'l pan ripreso dal forno mi spiace.

§. *Per Ammonito.* Lat. *objurgatus.* Gr. *ἐπιτιμηθείς.* *Bocc. nov.* 31. 16. Non come dolente femmina, o ripresa del suo fallo, ma come non curante, e valorosa ec. così al padre disse.

RIPRESTARE. *Di nuovo prestare.* Lat. *iterum commodare.* Gr. *πάλιν δανείζειν.* *Dant. Par.* 33. Alla mia mente Riprestà un poco di quel, che parevi. *But. ivi:* Riprestà ec. cioè rendi un poco alla mia memoria, e presta un' altra volta, cioè avale concedi, cha l'abbia a scrivere, come mel prestasti, quando ti vidi.

RIPREZZO. *Quel Tremito, e Capriccio, che 'l freddo della febbre si manda innanzi; lo che oggi più comunemente diciamo Ribrezzo.* Lat. *horror, tremor.* Gr. *φρίκη, σεισμός.* *Dant. Inf.* 17. Qual è colui, ch'ha sì presso 'l riprezzo Della quartana.

§. *Per simil. Subito tremore, Orrore, Spavento.* Lat. *horror.* *Dant. Inf.* 32. Poscia vid' io mille visi cagnazzi Fatti per freddo, onde mi vien riprezzo, E verrà sempre de' gelati guazzi. *Paol. Oros.* Trattone fuori il cervello, con disiderio, e senza riprezzo, ovvero capriccio, come fossero veraci vaselli da bere, usavano.

RIPROBATO. *V. L. Add. Riprovato.* Lat. *rejectus, reprobatus.* Gr. *ἀποδεδοκιμασμένος, ἀποδοκιμασθείς.* *Fr. Iac. T.* O riprobata mente, Posta in amor creato. *Cavalc. Med. cuor.* Chiamategli argento riprobato, che Iddio gli ha gittati, poichè al fuoco non migliorano.

RIPROFONDARE. *Di nuovo profondare, Rientrar nel profondo.* Lat. *iterum submergi.* Gr. *πάλιν καταποντίζεσθαι.* *Dant. Par.* 30. Poi come inebriate dagli odori Riprofondavan se nel miro gurge.

RIPROMESSO. *Add. da Ripromettere. Di nuovo promesso.* Lat. *repromissus, iterum promissus.* Gr. *ἐπηγγελθείς.* *Coll. SS. Pad.* Stavamo sospesi per l'aspettamento della ripromessa disputazione.

RIPROMETTERE. *Promettere di nuovo.* Lat. *repromittere, iterum promittere.* *Bemb. Asol.* 1. 34. Fattolsi ripromettere più d'una volta. *Car. lett.* 2. 217. Bene stabilito sarà, quando lo collochiate io quello, ch'io debbo, e che riprometto a voi per l'affezione, che portate a me. *Bern. Orl.* 1. 28. 30. Io ti promisi stamane, e giurai Quel, che di nuovo ancor ti riprometta.

§. *Ripromettere, in signific. neutr. pass. vale Sperare.* Lat. *sperare, confidere.* *Fir. As.* 130. Che poss' io dunque too marito più ripromettermi del fatto tuo?

RIPROVA, e RIPRUOVA. *Prova, Esperienza, Riscontro.* Lat. *experimentum, demonstratio.* Gr. *ἐπίδειξις.* *Sagg. nat. esp.* 16. La di cui riprova è il vedere la differenza dell'umido, che in uguale spazio di tempo si distilla da diverse arie per mezzo del cristallo agghiacciato. *E* 147. E di ciò non solamente n'avevamo la riprova ordinaria dell'acquarzente de' termometri, ma n'avevamo fatta esperienza nell'acqua. *Alleg.* 181. La tavola d'abbaco ha di particolare, che ella sia strumento di molte ragioni, ma assai vi se ne fanno sopra, le quali non tornano alla riprova. *Fir. nov.* 7. 262. Ognun l'intenda come meglio gli torna, ch'io non ne voglio stare alla ripruova. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Io sono per comparire in ogni luogo, e starne a tutte quante le riprove. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Il passare per le filiere degli squittini aver trovato per riprova della vita, e fama di ciascheduno. *Bocc. Varch.* 1. *pros.* 4. Se m'avessero conceduto ec. lo stare alla ripruova cogli accusatori miei, la frode, ed inganno loro si farebbe manifestamente conosciuta.

RIPROVAGIONE. *Il riprovare.* Lat. *reprobatio, rejectio, confutatio.* Gr. *ἀπέλεγξις.* *Dant. Conv.* 158. Subitamente, quasi come cosa orribile, quella percuote fuori di tutto l'ordine della riprovagione (*in alcune edizioni si legge* reprovazione) *E* 174. Questa riprovagione si fa in questa parte, che comincia ec.

RIPROVARE. *Di nuovo provare.* Lat. *iterum experiri.* Gr. *πάλιν πειράζειν.* *Bocc. nov.* 31. 9. Provando, e riprovando quella dolcezza, la quale essa prima all'altre solea biasimare. *E nov.* 23. 26. Niuna cosa è al mondo, che a lei dispiaccia, siccome fai tu, e tu pur o vai riprovando. *Petr. canz.* 38. 3. E 'n quante note Ho riprovato umiliar quell'alma. *M. V.* 8. 63. I Pisani avendo provato, e riprovato per molte riprese, che ec.

§. I. *Per Non approvare, Rifiutare.* Lat. *reprobare, rejicere.* Gr. *ἀποβάλλειν.* *G. V.* 10. 41. 2. Il quale suo libro in Bologna è riprovato; e ammonito per lo 'nquisitore, che non lo usasse, gli fue apposto, che l'usava in Firenze. *E* 12. 57. 5. Il detto Inquisitore fu riprovato per gli ambasciadori per disleale, e barattiere. *Libr. Am.* Non è da riprovar vecchiezza, alla quale parimente dovemo tutti venire.

§. II. *Per Confutare, Dimostrar falso.* Lat. *confutare.* Gr. *ἀπελέγχειν.* *Dant. Conv.* 100. Queste opinioni con ragioni dimostrative riprovarono. *E Par.* 3. Di bella verità m'avea scoverto Provando, e riprovando il dolce aspetto. *Dav. Scism.* 38. Riprovò le false calunnie date.

RIPROVATO. *Add. da Riprovare.* Lat. *rejectus, reprobatus.* *Vit. Crist.* State voi inginocchiata a' piedi di quelli maladetti riprovati da Dio (*cioè: non approvati, non accettati*) *Franc. Barb.* 279. 26. Ancora ne son certi, Che se gli avessi aperti, Cercati, e riprovati, Gli avresti buon trovati. *Dant. Conv.* 165. Riprovate la divizie, e riprovata non solamente l'opinione dello 'mperadore ec. ma eziandio quella del vulgo.

RIPROVAZIONE. *Riprovagione, Il riprovare.* Lat. *reprobatio, rejectio.* *Segn. Mann. Genn.* 30. 3. Non ha quell'indizio di predestinazione sì eximio, il quale consiste nella continuazione del bene, che si è intrapreso, ma piuttosto egli l'ha di riprovazione. *E Marz.* 26. 5. Considera quelle formidabili forme, con le quali si parla di una tal terra; sono queste tre, e contengono la riprovazione di essa, la condannazione, e la punizione.

RIPROVEDERE, e RIPROVVEDERE. *Provvedere di nuovo.* Lat. *iterum sibi comparare.* Gr. *πάλιν πορίζειν.* *Buon. Fier.* 3. 3. 9. E' m'è d'uopo Riformirmi del tutto, ire alla fiera, E d'ogni arnese, e d'ogni masserizia Riprovvedermi.

§. *Per Riveder di nuovo, Riconsiderare.* Lat. *rursus prospicere.* Gr. *πάλιν ἐπισκέπτεσθαι.* *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Quivi intorniando quella, e riproveggendo tutta da capo ec.

RIPRUOVA. *v.* RIPROVA.

RIPUDIARE. *Termine de' legisti, Rifiutare, o Rigettar da se cosa, che si appartenga, come la moglie, l'eredità, il legato, e simili.* Lat. *repudiare.* Gr. *ἀποβάλλειν.* *Dav. Scism.* 8. Come colui, che sapeva qual donna, ripudiando Caterina, volea.

RIPUDIO. *Il ripudiare.* Lat. *repudium.* *Tac. Dav. ann.* 12. 152. Nato poi ripudio tra loro, e guerra, divenne acco nimico nostro. *E Scism.* 10. E farlosi giudice favorevole nella causa del ripudio. *E* 11. Niuna sentenza dea di ripudio, senza sua nuova espressa commessione.

RIPUGNANZA. *Il ripugnare, Resistenza.* Lat. *repugnantia.* Gr. *ἀντιλογία.* *Alleg.* 146. La quale, avvengachè dagli opposti per ripugnanza non discenda, ella vien tuttavia dagli opposti per ispartamento.

RIPUGNARE. *Far resistenza, Contrastare, Repugnare.* Lat. *repugnare.* Gr. *ἀνταγωνίζεσθαι.* *G. V.* 11. 76. 3. Sarebbegli venuto fatto, se non fosse il giudicio di Dio, per umiliare la sua superbia, e la potenza del comune di Firenze, e di quello di Vinegia, che ripugnaro, e 'l recaro a poca potenza, e basso stato con loro operazione, e danari. *Cron. Morell.* 362. Mai perdè, o invilì, quantunque fosse aspramente da molti ripugnato.

RIPUGNAZIONE. *Ripugnanza.* Lat. *repugnantia.* Gr. *ἀντιλογία.* *Cant. Carn.* 285. Senza ripugnazion confermerete I parlar nostri veri.

RIPUGNERE. *Di nuovo pugnere.* Lat. *denuo stimulare.* Gr. *πάλιν κεντεῖν.* *Alam. Colt.* 2. 51. Si sta piangendo, e 'n un momento poi (Sì lo ripunga Amor) ancor ritorna Di nuovo in guerra.

RIPULIMENTO. *Il ripulire.* Lat. *nitor, cultus.* Gr. *καλλωπισμός.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Io veggo te, Messala, imitare tutte l'antiche leggiadrie, e voi, Materno, e Secondo, condite la gravità di sì vago ripulimento. *Salvin. disc.* 1. 357. Deono essere uniti e mente, e lingua, e il ripulimento dell'una accompagnato con quello dell'altra.

RIPULIRE. *Lo stesso, che 'l primitivo Pulire.* Lat. *expolire.* Gr. *ἐκκαθαίρειν.* *Feloc.* 5. 5. Fatte levare l'erbe ec. e similmente le figure degl' Iddii con pietosa man ripulire, e adornare di nuovi ornamenti, dimandò, che un toro gli

fosse

fosse mentato. *Varch. stor. 9. 261.* Chi volesse raccontare ec. quanto si è ripulita la città, e massimamente dopo che fu creato Papa Lione, arebbe troppo che fare. *Red. Vip. 2. 32.* L'ho provata eziandio in molti galletti, a' quali feci bere acqua, dove lungo tempo erano state infuse, e ben ben rinvenute, lavate, e ripulite quelle medesime frecce.

§. *Ripulire, è anche termine della caccia; e vale Richiamare i bracchi per far loro cercare se siano rimasi a dietro uccelli, che non siano stati levati.*

RIPULITO. *Add. da Ripulire.* Lat. *perpolitus, mundatus.* Gr. [illegible], [illegible]. *Segr. Fior. Cliz. 2. 5.* Tu mi pari un cesso ripulito.

RIPULLULARE. *Pullular di nuovo.* Lat. *repullulare.* Gr. [illegible]. *Red. Vip. 1. 89.* Che ripullulano (*alle bisce*) ancora gli occhi, se sieno a loro cavati.

RIPULSA. *Esclusione, Negativa, Repulsa.* Lat. *repulsa.* *Fir. As. 161.* Impaurita adunque Psiche per la seconda ripulsa ec. prese fra se stessa questo consiglio, e disse.

RIPULSARE. *Dar repulsa, Far repulsa, Repulsare.* Lat. *repellere, rejicere.* Gr. [illegible].

RIPURGARE. *Purgar di nuovo, ed anche Purgar bene.* Lat. *repurgare.* Gr. [illegible].

RIPURGATIVO. *Add. Che ripurga, Atto a ripurgare.* Lat. *repurgandi vim habens.* Gr. [illegible]. *M. Aldobr.* E' da intendere a confortare i denti con medicine confortative, e ripurgative.

RIPUTAMENTO. *Riputazione.* Lat. *existimatio.* Gr. δόξα. *Fr. Iac. T. 2. 9. 12.* Pane, e vino serra in cassa, Mette in suo riputamento.

RIPUTANZA. *V. A. Stima, Presunzione.* Lat. *existimatio.* Gr. [illegible]. *Vit. S. Gio. Bat. 259.* Non gli potei mai mettere un pensiere di nigrigenza, nè un poco di ripotanza di sue fatiche. *E altrove:* Vedono Giovanni d'un aspetto virtuoso, di tanta signoria, e divozione, cha e' abbassò un poco la loro riputanza.

RIPUTARE. *Reputare.* Lat. *existimare, reputare.* Gr. νομίζειν. *Coll. SS. Pad.* Noi non riputavamo questo modo per astinenzia.

§. *Riputare, per Attribuire, Appropriare.* Lat. *imputare.* Gr. [illegible]. *G. V. 12. 8. 20.* Di questa giustizia si turbaro molto i cittadini, e ciascuno la riputava in se di non potes parlare, nè dolersi de' torti, e oltraggi. *Vit. Crist.* Udendo (*la Vergine*) dire di se così gran cose, le quali non furono mai dette a nulla persona, tutto lo riputava alla bontade di Dio. *Vend. Crist. 95.* Priegoti, Messere, che tu non riputi loro questo, cioè la mia morte, a peccato.

RIPUTATISSIMO, o REPUTATISSIMO. *Superl. di Riputato, e di Reputato.* Lat. *laudatissimus, in maxima existimatione habitus.* Gr. [illegible]. *Segr. Fior. stor. 7. 193.* Di Braccio da Perugia uomo, come più volte abbiamo dimostro, nella guerra riputatissimo, rimasono duoi figliuoli. *Varch. stor. 4. 87.* I quali grandissimi uomini, e riputatissimi furono.

RIPUTATO. *Add. da Riputare.* Lat. *magni habitus, existimatus.* Gr. δόξαν ἔχων. *Bocc. canz. 3. 5.* Io meno vita dura, Vie men, che prima, riputata onesta. *Sagg. nat. esp. 237.* Nell' acque comunemente riputate più dell'altre leggiere, e nobili, e monde, minore, e più alta suol vedersi la nuvoletta, che vi e' ingenera. *Varch. stor. 4. 90.* Riempiva il contado, dove s' erano i maggiori, e più riputati cittadini rifuggiti, della buona mente, e gran sufficienza del gonfaloniere.

RIPUTAZIONE. *Riputanza, Reputazione.* Lat. *existimatio, honor.* Gr. ἀξίωμα. *Red. esp. nat. 21.* Non mancano a coloro ripieghi per salvar la riputazione a quel sacrilego seduttore. *Fir. disc. an. 25.* E come che il povero corvo fusse persona antica, e di gran riputazione ec. molti lo venivano a visitare. *Vinc. Mart. rim. 55.* E mentir quasi per riputazione.

RIQUADRARE. *Mettere, o Ridurre in quadro.* Lat. *quadrare, in quadrum construere, vel concinnare.* Gr. τετραγωνίζειν.

RIQUADRATO. *Add. da Riquadrare.* Lat. *in quadrum constructus, vel concinnatus.* Gr. τετραγωνισθείς. *Vit. Pitt. 45.* Aveva forse Zeusi negli angoli di esso in alcuni spazj riquadrati, perciò da Plinio chiamati *tessera*, a lettere d'oro scritto il suo nome.

RIQUADRATURA. *Il riquadrare.* Lat. *quadratio.* *Fir. dial. bell. donn. 362.* Disegnateci anche quella riquadratura della figura, cioè della larghezza, e della lunghezza.

RIQUISITO. v. REQUISITO.

RISA. *V. A. Risata.* Lat. *risus.* Gr. γέλως. *Amm. ant. 3. 3. 8.* Del movimento degli occhi, e delle ciglia chinate, o levate da tristizia, da allegrezza, da risa. *E 7. 1. 18.* L'uomo ardito talora per una risa si conosce. *E 37. 1. 5.* Bene è da mettere innanzi, e bene è grande colui, al quale nelle prosperità almeno risa sconvenevole, o parola algarosa ec. non gli avvenne.

RISAETTARE. *Saettare chi ha saettato prima, o Saettare scambievolmente.* Lat. *rursum sagittâ petere aliquem.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 2. 5. 2.* Avventerò saette Al popol uditor, ch' a mercè mosso Risaetti al signor (*quì figuratam.*)

RISAGALLO. *Lo stesso, che Risigallo.* Lat. *risagallum.* *Cr. 9. 11. 1.* Se 'l luogo fosse nerboruto, vi si ponga suso risagallo polverizzato ec. imperocchè 'l risagallo rode a modo di fuoco. *Morg. 25. 309.* Ma non mostrò, che l' ha nascoso, e fallo, L' arsenico, il nappello, e 'l risagallo. *Ricett. Fior. 55.* Fannosi degli artifiziali, cioè l' arsenico cristallino, ed il risagallo così chiamati coll'orpimento naturale.

RISAGIRE. *V. A. Di nuovo fagire.* *G. V. 10. 89. 8.* E poi vi venne il Re di Francia con gran festa, e risagì signore il detto conte nella contea di Fiandra.

RISALDAMENTO. *Il risaldare.* Lat. *solidatio, consolidatio.* *Libr. cur. malatt.* Più facile addiviene il risaldamento delle ferite.

RISALDARE. *Saldare.* Lat. *solidare.* Gr. [illegible]. *Petr. son. 141.* Fa la piaga, ond' Amor teco non tacqui, Che con quell' arme risaldar la puoi. *E canz. 22. 6.* Chi m' ha 'l fianco ferito, e chi 'l risalda? *Libr. Op. div. narraz. Mirac.* Poichè lo spedalingo della casa ebbe ricolti tutti i pezzolini nel grembo suo, incontanente furono ricongiunti, e fu rifatto, e risaldato l' orciuolo.

RISALDATO. *Add. da Risaldare.* Lat. *solidatus, refectus.* Gr. [illegible]. *Serd. stor. 2. 67.* Il Caprale, risaldate le navi, andò alla città di Quiloa. *Tac. Dav. ann. 15. 226.* Nè stuzzicando rinciprigrisse la piaga dello sdegno del Principe già risaldata.

RISALDATURA. *Risaldamento.* *Libr. cur. malatt.* Se la risaldatura della piaga allungasse più del dovere.

RISALIMENTO. *Il risalire.* Lat. *iteratus ascensus.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 148.* Per lo che vibrandosi con reciprochi abbassamenti, e risalimenti in ambedue i rami, in ciascuno di quei ritorni ec. veniva ad uscirne fuori un poco dal beccuccio.

RISALIRE. *Di nuovo salire.* Lat. *denuo ascendere.* Gr. [illegible]. *Dant. Par. 1.* Secondo raggio suole Uscir del primo, e risalire in suso. *E 31.* E quindi risaliva Là, dove 'l suo amor sempre soggiorna. *Com. Par. 1.* Come il raggio del sole discende sopra uno specchio, poi risale inverso 'l corpo del sole ec. *Sagg. nat. esp. 150.* Tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi, seguivano sempre ne' medesimi punti del collo.

§. *Per Risaltare.* Lat. *resilire.* *Com. Par. 1.* Avvenne in una parte, che come egli aveva preso il pesce, il mise in sull' erba d'un prato; come 'l pesce gustava di quell' erba, immantinente risaliva nel mare.

RISALITO. *Add. da Risalire.* *Amet. 82.* Ulisse co' suoi risaliti sopra i suoi legni in Trinacria forse da necessità sospinto prese terra.

RISALTARE. *Di nuovo saltare.* Lat. *resilire.* Gr. [illegible]. *But.* Lo raggio ec. se lo sole è a Mezzodì, risalta verso Settentrione. *Morg. 21. 35.* E risaltò di netto in sul cavallo.

§. I. *Risaltare, è anche termine d' architettura; e si dice del Far risalto, e Ricrescere in fuora i membri dell' edificio, dalle bande, e nel mezzo della lor faccia, senza uscire del lor diritto, o modanatura.*

§. II. *E figuratam.* *Salvin. disc. 1. 217.* Col suo numeroso corteggio fanno più risaltare la grandezza di quella signora.

RISALTO. *Ciò, che risalta, o esce di dirittura.* *Sagg. nat. esp. 84.* La bocca ec. abbia in giro un orlo, o risalto di vetro. *E 91.* Fatto in modo ec. ch' ei si possa reggere in sul risalto, che fa indentro la strozzatura. *Tac. Dav. stor. 4. 367.* Avendovi due alti colli ripidissimi cinti di mura, con risalti da ferir di dentro per fianco gli scalatori.

§. *Risalto, è anche termine d' architettura, di cui v. il Vocab. del Disegno.*

RISALUTARE. *Di nuovo salutare, Rendere il saluto.* Lat. *resalutare.* Gr. ἀντασπάζεσθαι. *Nov. ant. 99. 6.* Ed ella lo risaluta più volte, per trarlo di quello dolore. *Maestruzz. 2. 41.* Colui, che dallo scomunicato è salutato con parole, nol dee risalutare, ma dee dire: Iddio v' ammendi. *E appresso:* Che sarà, se alcuno ec. muove le labbra quasi risalutandolo? *Serd. stor. 3. 124.* Perchè nissuno, come si fa, veniva a risalutarlo. *Buon. Fier. 5. intr. 3.* Gli saluto, ciascun mi risaluta, E mi dicon, ch' io son la benvenuta.

RISALUTATO. *Add. da Risalutare.* Lat. *resalutatus.* Gr. [illegible]. *But. Purg. 21. 1.* Stazio risalutato da Virgilio intrò in parlamento con Virgilio.

RISANABILE. *Add. Da potersi risanare.* Lat. *sanabilis.* Gr. ἰάσιμος. *Bemb. Asol. 1. 61.* Tutti gli amorosi morbi, quanto più invecchiano, siccome quelli del corpo, tanto meno sono risanabili.

RISANARE. *Render sano.* Lat. *sanare, sanitatem restituere.* Gr. ἰᾶσθαι. *Petr. son. 131.* Una man sola mi risana, e punge. *Amm. Vang.* E quello, che era infermo, risanerò. *Red. esp. nat. 99.* Dicono ec. che la semplice polvere sottilissima posta nelle piaghe vecchie le risani con gran facilità. *E Vip. 1. 9.* Non mi vergognerò di palesarvi le grandi smanie, che io ne mena, e come procouri col balsamo della verità risanarlo.

§. *E Risanare, in signific. neutr. vale Ricuperar la sanità.* *Bemb. Asol. 2. 112.* Sperando forse, per mutare aria, di risanare.

RISAPERE. *Saper le cose, e per relazione, o per fama.* Lat. *rescire, resciscere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 62. 2.* Voi non dovreste solamente esser contente, che ciò

fosse

fosse avvenuto, o di risaperlo, o d'udirlo dire ad alcuno; ma ec. *E appresso:* Chi dubita dunque, che ciò ec. essendo risaputo dagli uomini, non fosse lor grandissima cagione di raffrenamento al beffarvi? *E nov.* 65. 14. Se il mio marito il risapesse, egli è sì forte geloso, che non gli trarrebbe del capo tutto il mondo, che per altro, che per male, vi si venisse. *E nov.* 98. 9. Più dee esser contento Gisippo, risappiendolo, che io l'ami io, cha un altro. *E canz.* 10. 4. Che se ne sia nessuna, Che con parole, o cenni, o blandimenti In questo in mio dannaggio Cerchi, o procuri, s' io il risapraggio ec. *Sen. ben. Varch.* 4. 34. Se tu avessi promesso ec. di fare alcun benifizio, e poi risapessi, che colui, cui tu promesso l' avevi, è persona ingrata, daraglielo tu, o no?

RISARCHIARE. *Di nuovo sarchiare.* *Alam. Colt.* 5. 130. Grasso, lieto il terren, vangato, e culto, Ove non sien per entro erbe, e radici, Alle cipolle doni, e 'ntra lor rare Locar si denno, e risarchiar sovente. *E* 5. 139. Ove non grave Lo spesso risarchiar, che d' esso gode.

RISARCIMENTO. *Il risarcire.* Lat. *restitutio.* Gr. *ἀνόρθωσις.* *Gal. dif. Capr.* 184. Era pronto ec. non lasciare indietro cosa alcuna, la quale potesse bastare al risarcimento della fama, e della riputazion mia (*qui figuratam.*)

RISARCIRE. *Ristaurare, Rassettare.* Lat. *resarcire.* Gr. *ἀναρθοῦν, ἀκεῖσθαι.* *Fiamm.* 3. 44. Non altrimenti, che 'l cavaliere per la futura battaglia risarcisce le sue forti armi.

§. *Figuratam.* *Fiamm.* 4. 108. I tuoi ingegni per addietro rotti col nostro senno si risarciron per altra via. *Malm.* 7. 100. Di modo ch' ei si pente, affligge, e duole Di quanto ha fatto, e risarcir lo vuole.

RISATA. *Il ridere smoderatamente, e particolarmente per beffa.* Lat. *irrisio, cachinnus.* Gr. *καγχασμός.* *Lasc. Streg.* 2. 1. Questa risata non mi piace. *Cecch. Servig.* 4. 11. Oh che risata n' ha fatto la vedova! *Tac. Dav. ann.* 1. 9. Volendo i centurioni rattenerli, te li pagano di risate, d' oltraggi, di bastone. *E stor.* 4. 352. La banda de' cavalli Pientina non potendo sopportar le risate del volgo insolente ec. se ne andò a Magonza.

RISBADIGLIARE. *Sbadigliare di nuovo.* *Galat.* 8. Quando altri sbadiglia ec. tutti gli altri, come tu puoi aver veduto far molte volte, risbadigliano incontinente (*qui vale: sbadigliare dopo che si è veduto sbadigliare altri*)

RISBALDIRE. *V. A. Rallegrare.* Lat. *laetari.* Gr. *εὐφραίνεσθαι.* *Fr. Iac. T.* 2. 2. 14. Tutta la corte farai risbaldire, Se tu vorrai sonar questo strumento.

RISCALDAMENTO. *Il riscaldare.* Lat. *calefactio.* Gr. *θέρμανσις.* *Cr.* 2. 23. 22. Lo 'nnestare del mese di Gennaio, fatto con riscaldamento di fuoco, s'appiglia. *Dial. S. Greg. M.* 1. 4. Incominciò ad aver la febbre per grande riscaldamento, e fortemente trangosciando, con grandi voci, e con grandi strida gridava: incontanente mi muoio. *Vit. SS. Pad.* Sentendosi un tempo fortissime tentazioni, e disonesti movimenti, e riscaldamenti. *Sagg. nat. esp.* 258. Abbiamo parimente osservato, che l' alterazioni, che riceve l'ambra per accidenti esterni di riscaldamenti, di agghiacciamenti, e di unzioni fatte con varj liquori, tornano tutte a capello anche nelle gioie ec.

§. I. *Per lo Riscaldarsi, nel signific. del* §. III. *Bocc. nov.* 76. 17. Calandrino vedendo, che creduto non gli era, parendogli avere assai dolore, non volendo anche il riscaldamento della moglie, diede a costoro due para di capponi.

§. II. *Riscaldamento, diciamo anche a quelle Bollicine minute, e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore.*

RISCALDARE. *Rendere a cosa raffreddata il calore.* Lat. *calefacere.* Gr. *θερμαίνειν.* *G. V.* 4. 18. 5. Tanto freddo agghiaccia le mie mani, che se toccando nelle tue carni non le riscaldo, nel cavallo non mi potrò tenere. *Petr. canz.* 22. 6. Ch' in un punto m' agghiaccia, e mi riscalda. *E canz.* 28. 2. Poichè sormonta riscaldando il sole. *Sagg. nat. esp.* 10. Cavato il vaso fuori del ghiaccio, si porterà in una stanza, l' aria della quale sia stata riscaldata notabilmente da fuochi.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Racquistare, o Prender calore.* Lat. *calescere.* *Bocc. nov.* 38. 10. Tanto che alquanto riscaldar si potesse, ch' era agghiacciato. *E g.* 5. *p.* 2. Sentendo già, che i solari raggi si riscaldavano, verso la loro stanza volse i passi. *E nov.* 77. 12. Lo scolare andando per la corte, s' esercitava per riscaldarsi. *E num.* 17. E priegovi, che voi facciate fare un buon fuoco, acciocchè, come io enterrò dentro, io mi possa riscaldare.

§. II. *Riscaldare, per metaf.* *Bocc. nov.* 23. 15. Io gli credo per sì fatta maniera riscaldare gli orecchi, che egli più briga non ti darà (*cioè: sgridarlo, rimproverarlo*) *Cron. Morell.* 309. E quì adornò, e riscaldò sì questo fatto, che a noi parve essere a cavallo (*cioè: messo in buona veduta, persuaso*) *Varch. Ercol.* 76. Riscaldare uno non è altro, che confortarlo, e pregarlo caldamente, che voglia dire, o fare alcuna cosa in servigio, e benefizio o nostro, o d' altrui.

§. III. *Riscaldare, in signific. neutr. pass. vale Sollevarsi, Adirarsi.* Lat. *irasci, indignari.* Gr. *ὀργίζεσθαι.* *Petr. cap.* 11. Di che contra me stesso or mi riscaldo. *Bern. Orl.* 1. 20. 5. Questi son quella sorta di ribaldi, A' quali il nostro Iddio tant' odio porta, E contro a chi par sol, che si riscaldi.

§. IV. *Riscaldare, pure in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese, vale Innanimirsi, Infervorarsi, Invogliarsi.* Lat. *inflammari, desiderio incendi.* Gr. *ἐκφλέγεσθαι.* *G. V.* 6. 9. 2. E più riscaldarono della guerra contro a' Sanesi. *Bern. Orl.* 2. 13. 21. Della quale a dir più non mi riscaldo, Perchè l' istoria già n' avete udita.

§. V. *Riscaldare, in signific. neutr. parlandosi di grano, e altre biade, vale Patire, Votarsi; e parlandosi di farina, formaggio, frutte, e simili, vale Guastarsi, Corrompersi, Putrefarsi.* *Pallad. Ottob.* 10. Coglierai l' olive ec. e spandile, che non riscaldino. *Cant. Carn.* 298. Che quella (*castagna*) che comincia a riscaldare, Non torna mai come l' altre castagne.

RISCALDATIVO. *Add. Atto a riscaldare, Di natura calda.* Lat. *calefaciens, calidus.* Gr. *θερμαντικός.* *Tratt. pecc. mort.* Debbe ciascuno, in qualunque stato si sia, i cibi, e i vini, i quali son molto nutritivi, e riscaldativi, usare sì temperatamente, che non lo riscaldin troppo. *Volg. Mes.* L' olio d' ella è riscaldativo, e vale a' rigori delle febbri.

RISCALDATO. *Add. da Riscaldare.* Lat. *calefactus.* Gr. *θερμανθείς.* *Amet.* 87. I riscaldati altari, e i dati sacrifici co' porti prieghi toccarono gli Dii. *G. V.* 12. 31. 4. S' apprese il fuoco ec. in botteghe di lanaiuoli, accendendosi in alcun panno riscaldato per l' untume, e soperchio caldo.

§. I. *Per metaf. vale Inanimato, Rinfocolato, Infiammato.* Lat. *inflammatus.* Gr. *φλεγωθείς.* *Bocc. nov.* 6. 2. Forse da vino, o da soperchia letizia riscaldato. *E nov.* 19. 12. Ambrogiuolo già in sulla novella riscaldato rispose. *E g.* 6. *p.* 4. In sul gridar riscaldata, voltatasi verso lui con un mal viso, disse. *Tac. Dav. ann.* 11. 140. Con vivande straordinarie indolcito, e riscaldato dal vino.

§. II. *Pur per metaf. vale Risatto, Rimessa in buono stato.* *Bocc. introd.* 33. Veggiamo ec. la feccia della nostra città del nostro sangue riscaldata.

§. III. *Riscaldato, nel signific. del* §. *ult. di Riscaldare.* *Red. Ins.* 146. Sulle more riscaldate, e putrefatte nascono vermi, che diventano a suo tempo moscioni.

RISCALDAZIONE. *Riscaldamento, Il riscaldare.* Lat. *calefactio.* Gr. *θέρμανσις.* *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Non ti contristare, e non ti turbare per le riscaldazioni del corpo, imperocchè la morte le ti torrà perfettamente.

RISCAPPINARE. *Rifare lo scappino, a sia pedule; e si dice, più che d' altro, degli stivali.*

RISCATTARE. *Ricomperare, a Ricuperare per convenzione cosa stata tolta, o predata; e si dice più comunemente degli schiavi, e de' prigioni di guerra.* Lat. *recuperare, redimere.* Gr. *ἀναλαβεῖν, λυτροῦσθαι.* *Bocc. nov.* 80. 29. Il legno, sopra il quale è la mercatanzia, che io aspettava, è stato preso da' corsari di Monaco, e riscattasi diecimila fiorin d' oro. *G. V.* 9. 22. 2. La magione dello spedale credette esser ricca, e per lo gran debito, in che entrò per riscattarle, venne in male stato. *Sen. ben. Varch.* 6. 13. Immaginati ec. che io non possa ottenere il tale maestrato, se io non arò dieci cittadini di molti, che sono pregioni, riscattati.

§. *Riscattarsi nel giuoco, diciamo il Rivincer quello, che s' era perduto.*

RISCATTO. *Il riscattare, Ricuperamento.* Lat. *redemptio, recuperatio.* Gr. *ἀνάληψις, λύτρωσις.* *Bocc. nov.* 20. 9. Disposto a spendere per lo riscatto di lei ogni quantità di denari. *E num.* 11. Quello, che voi medesimo vorrete, per riscatto di lei mi darete. *Serd. stor.* 5. 190. Elessero di comon consenso il Laurerio, che andasse a Goa a trattare il riscatto.

§. *Riscatta, per Ricatto, Vendetta.* Lat. *ultio.* Gr. *ἄμυνα.* *Gal. Sist.* 63. La luna, che bene spesso nel colmo della sua illuminazione per l' interposizion della terra tra se, e il sole vien privata di luce, ed eclissata, così ella ancora per suo riscatto s' interpone tra la terra, e il sole, e con l' ombra sua oscura la terra.

RISCEGLIARE, e RISCERRE. *Sceglier con diligenza, Di nuovo scegliere, Sceglier fra le scelta.* Lat. *praeligere.* Gr. *ἀποκρίνεσθαι.* *Sagg. nat. esp.* 253. S' è risceelta tra esse ancora qualche notizia.

RISCHIARAMANTO. *Il rischiarare.* Lat. *illustratio.* Gr. *λαμπρότης.* *Red. esp. nat.* 29. Queste ultime acque tanto son più gagliarde nel produrre quel rischiaramento, quanto è stato più gagliardo il fuoco, che le ha fatte stillare.

§. *Per metaf. vale Gioia, Allegrezza, Conforto.* Lat. *letitia, voluptas, exhilaratio.* Gr. *χαρά, ἱλαρότης.* *Com. Inf.* 24. Questo turbamento è chiaro per quello, ch' è detto di sopra, ma la cagione del rischiaramento viene dalla seguente medicina. *E* 33. Egli potrebbe nel mondo, come l' Arcivescovo era punito in Inferno per lo tradimento, ch' egli fece al conte Ugolino, la qual cosa sarebbe uno rischiaramento, e parte di vendetta del detto conte.

RISCHIARANTE. *Che rischiara.* Lat. *clarificans, illustrans.* Gr. *ἐπιλαμπρύνων.* *Sagg. nat. esp.* 227. Onde le dose ordinaria del liquor rischiarante non operasse.

RISCHIARARE. *Render chiaro, Illustrare.* Lat. *clarificare, clariorem reddere.* Gr. *λαμπρύνειν.* *Scal. S. Ag.* La sa-

posta

porita scienzia, la quale rischiara tutto colui, che l' ha in se. *Petr. son.* 300. Quella, che fu del secol nostro onore, Ora è del ciel, che tutto orna, e rischiara. *Alam. Colt.* 1. 32. Vedrà l' alto splendor, che poichè l' Arno Ornò di tanto bene, e ricco feo Il purpureo suo giglio, ampia, e rischiara Or del Gallo divin gli aurati gigli De' raggi suoi.

§. I. *Per Divenir chiaro, Acquistar chiarezza; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *clarescere*. Gr. [illegible]. *Cr.* 1. 4. 6. L' acqua torba ec. di sopra rischiara, e 'l grosso della terra discende al fondo. *Bocc. nov.* 55. 6. Rischiaratosi alquanto il tempo, essi, che lungamente erano venuti taciti, cominciarono a ragionare. *Dant. Par.* 23. Del mio attender dico, e del vedere Lo ciel venir più, e più rischiarando. *Sagg. nat. esp.* 238. Seguitandosi sempre a diguazzare la boccia, finchè rischiarandosi il cupo color dello spirito, se ne tinga l' acqua.

§. II. *Rischiarare, si dice anche della Voce, e vale Divenir chiara; contrario d' Affiocare.* *Petr. canz.* 40. 7. Anzi la voce al suo nome rischiari.

§. III. *Rischiarare, per Dichiarare.* Lat. *declarare, exponere*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S.* E ancora questo ti vo' meglio rischiarare. *Dial. S. Greg. M.* La tua ragionevol risponsione m' ha rischiarato di quello, che prima mi dubitava.

RISCHIARATO. *Add. da Rischiarare.* Lat. *clarificatus, clarior redditus*.

RISCHIEVOLE. *V. A. Add. Pieno di rischio, Pericoloso.* Lat. *periculosus*. Gr. [illegible]. *Com. Par.* 17. Mi s' apparecchia più grave, e più rischievole, ch' io non pensava.

RISCHIO. *Pericolo.* Lat. *periculum, discrimen*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S.* Potete vedere, come il parlare è pericoloso, e di rischio. *Pass.* 31. Tu non hai male di rischio, tosto sarai libero. *E* 126. Come sono contratti usurai ec. alcuni gli chiamano compera, a vendita, o guadagnare per lo rischio. *G. V.* 9. 335. 3. La cagione, perchè abbandonò Signa, si disse perchè era di gran costo a mantenerla, e di gran rischio. *Dant. Par.* 25. Siccome per cessar fatica, o rischio Gli remi pria nell' acqua ripercossi Tutti si posano al sonar d' un fischio. *Ditt. Comp.* 1. 14. Il consiglio del cavaliere è buono, se non fusse di troppo rischio. *E* 1. 23. Dopo lunga disputa, messer Buondelmonte savio, e ramperoso cavaliere disse, che era gran rischio. *Cas. son.* 19. E fo come augellin, campato il visco, Che fugga ratto a i più nascosti rami, E sbigottisce del passato risco (*qui risco in vece di rischio per la rima*) *Sen. ben. Varch.* 2. 15. E così non correrai al gran rischio, che la fortuna possa farti ingrato. *E* 3. 31. Dovendo essi correre un tanto incerto, e tanto pericoloso rischio. *Tass. Ger.* 9. 56. E la notte i tumulti ognor più mesce, Ed occultando i rischi, i rischi accresce.

RISCHIOSO. *Add. Pieno di rischio, Risicoso.* Lat. *periculosus*. Gr. [illegible]. *Gand. G.* Adunque per questi pericoli rischiosi, e non per altri sentieri, si poteva avere il vello dell' oro. *Pass.* 318. L' ufici del magisterio, e della dottrina, che è molto rischioso, ed a molti è cagione di rovina.

RISCIACQUARE. *Leggiermente, o mezzanamente lavare, e pulir con acqua.* Lat. *abluere, eluere*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 10. *p.* 2. E quivi dintorno alla chiara fonte fatti risciacquare i bicchieri, chi volle alquanto bevve. *Cr.* 4. 44. 7. Allora ottimamente si lavi, e nell' ultimo si risciacqui con acqua calda bene insalata. *Red. Vip.* 1. 30. Per essergli da' suoi emuli stata tolta, o versata una cert' acqua medicinale, che egli si era preparata innanzi per berala, e non per risciacquarsene la bocca.

§. *Risciacquare un bucato ad alcuno.* v. BUCATO *sust.* §. IV.

RISCIACQUATO. *Add. da Risciacquare.* Lat. *ablutus, detersus*. Gr. [illegible]. *Dav. Colt.* 162. Risciacquata col vino nuovo, sarà perfettissima.

RISCIACQUATOIO. *Canale, per lo quale i mugnai danno la via all' acqua, quando non vaglion macinare.* *Burch.* 1. 6. Che non volevan render fava nera, Perchè 'l risciacquatoio facea gran guazzo. *Vit. desc. Arn.* 12. Che le soglia de' risciacquatoi state murate, allora superiori al fondo del fiume, vi sono adesso per più d' un braccio, e mezzo sepolte.

RISCOMUNICARE. *Di nuovo scomunicare.* Lat. *iterum sacris interdicere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 85. 1. Onde da capo gli riscomunicò, e confermò lo 'nterdetto.

RISCONTARE. *Lo stesso, che Scontare.* Lat. *rependere, repensare*. Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* E quando avvenisse, per soddisfare a' frati, che 'l visitassono, ovvero, ch' egli visitasse altri, ch' egli bevesse del vino, volendo poi riscontare, per ogni bicchier di vino, ch' avea bevuto, stava un dì, che non beveva eziandio dell' acqua.

RISCONTRARE. *Incontrare, Avvenirsi in ciò, che viene dalla parte opposta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *offendere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 117. 1. Si riscontraro certi degli Orsini, e de' Colonnesi con loro seguaci in quantità di 400. a cavallo fuori di Roma, e combatterono insieme. *Tes. Br.* 2. 35. Eglino si riscontrerebbero dall' altra parte della terra per ricazo quel luogo, onde fussero mossi. *M. V.* 5. 52. E in più parti, e alla rocca, e

alla terra fe dirizzare cave, e simile facieno que' d' entro per riscontrare. *Fir. As.* 173. Tu riscontrerai uno asino con una soma di legne.

§. I. *Riscontrare le scritture, e simili, vale Legger la copia a confronto dell' originale, per veder s' ell' è ben copiata; che anche diciamo Collazionare.* Lat. *conferre, recognoscere*. Gr. [illegible].

§. II. *Riscontrar la moneta, vale Riscontarla per vedere s' ella torna.* *Malm.* 12. 12. Perch' egli ha certe doppie in un sacchetto, E le riscontra s' elle stanno bene.

§. III. *Riscontrare, per Confrontare, Riconoscere.* *Sagg. nat. esp.* 93. Altri ancora desideroso di vedere, e riscontrar colle sue la verità delle nostre esperienze potrà valersene.

§. IV. *Riscontrarsi nel favellare sopra alcuna cosa, vale Abbattersi a dirla a un modo.* Lat. *in re exposita convenire*. Gr. [illegible].

§. V. *Riscontrare, in signific. neutr. vale Tornare appunto la cosa, come si diceva, o pensava.* Lat. *congruere*. Gr. [illegible].

RISCONTRATO. *Add. da Riscontrare.* Lat. *collatus, recognitus*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 31. Esperienza del Roberval a favore della pressione dell' aria ne' corpi inferiori, riscontrata nella nostra accademia.

RISCONTRO. *Incontro.* Lat. *occursus*. Gr. [illegible]. *Fir. As.* 163. Nè temeva la musica famiglia dell' alma Venere il riscontro delle rapaci aquile, o degli affamati sparvieri.

§. I. *Per Confronto.* Lat. *comparatio, collatio*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Gli era compagno alle spese, e a' piaceri per ravvilupparlo in più riscontri di testimonj.

§. II. *Per Riprova.* Lat. *argumentum, experimentum*. Gr. [illegible]. *Vett. Colt.* 8. Columella ec. non ne ragiona in modo, e non ne dà tanti riscontri, che si possa arditamente dire, questa spezie in tutto rispondere a quella. *Sagg. nat. esp.* 242. A noi nel riscontro di questa esperienza, che abbiamo trovata verissima, è riuscito d' osservare qualche particolarità. *E appresso*: Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi. *Borgh. Fast. Rom.* 470. Pareva, come ferma una regola del riscontro.

§. III. *Trovar riscontro, vale Abbattersi in chi s' accorda a ciò, che uno vorrebbe.* *Red. esp. nat.* 17. Fece scommessa di 25 doppie, e trovò subito il riscontro.

§. IV. *Riscontro di stanze, vale Ordine di stanze in fila colle porte in dirittura.* *Ricett. Fior.* 109. Riempiendo ogni vano, eccetto però lo spazio di mezzo, dove sta il fuoco, e gli spazj ancora, che devono servire per riscontri delle porte (*qui per similit. parla del fornello da stillare*)

§. V. *Riscontro, è anche una Sorta d' ornamento, per lo più di vaiuolo, o simili per guarnitura di vesti.* *Buon. Fier.* 2. 5. 8. E con cercine 'n testa, E gran riscontri abbottonato il petto, E in calzari d' alluda Pare il Bascià di Buda.

RISCORRERE. *Di nuovo scorrere.* *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Riscorrer tutto Prima l' albergo, che permetter, ch' altri Possa partir.

§. I. *Riscorrere, diciamo il Rileggere più volte una cosa, per ridurcelasi bene a memoria; ed anche Riandarla col pensiero, o col discorso.* Lat. *percurrere*. Gr. [illegible]. *Lasc. Par.* 1. 2. Egli comincia già a riscorrere i rammarichi di Venere. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io rido in riscorrendo questa storia.

§. II. *Riscorrere, l' usiamo anche in significato di Rivedere, se nell' avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono.*

RISCORRIMENTO. *Scorrimento, Scorsa.* Lat. *cursus*. Gr. [illegible]. *Declam. Quintil. C.* Sostennero la fortuna del mare, e 'l riscorrimento delle tempeste.

RISCORTICARE. *Di nuovo scorticare.* *Libr. Mott.* Io ho trovato chi sa, e scortica più, che noi, e però, se mai scorticammo, da quinci innanzi si riscortichi.

RISCOSSA. *Il riscuotere, in signific. di Racquistare, Ricuperamento.* Lat. *redemptio, recuperatio*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 41. 32. Essendo già il lito pien di gente armata, che alla riscossa delle donne venia. *M. V.* 6. 68. Si levarono dall' assedio, e ordinarono una grossa schiera alla loro riscossa. *E appresso*: Ma la schiera fatta per la riscossa fu soppressa dalla gente de' Mantovani. *Ciriff. Calv.* 2. 69. La terza schiera, seguendo costoro, Guidava Sinefrido il pro campione, Con ventimila per riscossa, e scorta Di quelle avanti, e in guardia della porta. *Tass. Ger.* 3. 13. Ma in altra parte, ond' è secreta uscita, Sta preparato alle riscosse Argante. *Disc. Calc.* 13. I datori innanzi, i quali danno gagliardi, e diritti colpi alla palla, i datori addietro, che dietro a quelli stanno quasi alle riscosse. *E* 15. Poi se ne traevano fuori due per banda, che si diceano giucare alle riscosse. *Bern. Orl.* 1. 14. 70. Gli ultimi tre, in caso alcuno accade, Di stare alle riscosse hanno l' impresa.

RISCOSSIONE. *Il riscuotere.* Lat. *exactio*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Attendeva ingordamente a far le riscossioni de' crediti mal acquistati.

RISCOSSO. *Add. da Riscuotere.* *M. V.* 5. 77. E riscossa la preda, con grande onore si tornarono in Cesena (*cioè: riscattata, ricuperata*) *Malm.* 11. 33. A quel fresco di subito

R

bito riscosso ec. Si lancia fuora (*qui nel signific. del §. V. di Riscuotere*)

RISCOTITORE. *Che riscuote*. Lat. *exactor*, *exactor pecuniarum*. Gr. *argyrologos*, *apodektes*. *Tratt. gov. fam.* 16. Non puoi se non guadagnare, essendo riscotitore Iddio. *Sen. ben. Varch.* 4. 38. Chente riscotitore sarestù tue, poichè tu se' cotale renditore? *E* 7. 23. Perchè a lui sta sempre sopra il capo acerbo riscotitore, il quale non lascia passare un dì in dono. *Tac. Dav. ann.* 4. 105. Furono i riscotitori rapiti, e crocifissi (*il T. Lat. ha qui tributo adesso*) *E stor.* 1. 245. Trenta cavalieri Romani ne furon fatti riscotitori, ufizio nuovo, e di molto aggravio, per l'ambizione, e gran numero.

RISCRITTO. *Sust. Rescritto*. Lat. *rescriptum*, *Ulp.* Gr. *antigraphe*. *Tac. Dav. ann.* 6. 114. Cacciato di casa, con la vecchia mano si punse le vene; poscia legatele, supplicò, e per lo riscritto crudo, le sciolse.

RISCRITTO. *Add. da Riscrivere*. Lat. *rescriptus*. Gr. *antigegrammenos*. *Bocc. vit. Dant.* 258. Per la qual cosa lietissimi, quelli riscritti, secondo l'usanza dello autore, prima gli mandarono a messer Cane della Scala.

RISCRIVERE. *Di nuovo scrivere*. Lat. *rescribere*. Gr. *antigraphein*. *Borgh. Col. Rom.* 392. Non era lecito ec. condurre nuove colonie, ma bene vi si potevano riscrivere, e aggiugnere nuovi coloni. *Cas. lett.* 27. Ora perchè messer Paulo suo fratello ha inteso, che le galée sono a Napoli, m' ha riscritto, che io ricordi a V. Ecc. ec. *Varch. stor.* 4. 79. Se anco nel terzo non si vinceva alcuno de' voti, si ritornava da capo all' altare, e si riscrivevano i voti, e si mandavano a partito la quarta volta.

§. I. *Riscrivere, per Rispondere a lettere*. Lat. *responsum dare*. Gr. *antigraphein*. *G. V.* 8. 80. 9. E incontanente riscrisse al Cardinal da Prato, e agli altri di suo collegio ciò, ch' avea fatto. *Cron. Vell.* 89. Riscrivemmo subito lettere contrarie, e se niuno ne fosse mosso, torcesse la via.

§. II. *Riscrivere, per Far riscritti*. Lat. *rescribere*. Gr. *antigraphein*. *Tac. Dav. ann.* 4. 94. Seco non se ne spaccerebbe di leggieri, come potria riscrivendo. *E* 16. 223. Finalmente di Trasea non riscriver ta, lasciane la determinazione al Senato.

RISCUOTERE. *Ricevere il pagamento*. Lat. *exigere*. Gr. *argyrologein*. *Bocc. nov.* 1. 5. Fuor solamente in dubbio gli rimase, cui lasciar potesse sofficiente a riscuoter suoi crediti. *E num.* 11. Io intendo ec. di donarti quella parte di ciò, che tu riscuoterai, che convenevole sia. *Guid. G.* Mentre che li Troiani sollicitamente riscuotevano le predette quantitadi. *Criss. Calv.* c. 46. Avendo un tal fratel così perduto, Tu non riscuoterai mai sì gran posta. *Cas. lett.* 61. Ed io per me comincio ora a voler riscuotere da lei quello, di che ella si fa debitore nelle fine del libro. *Red. lett.* 2. 215. V. sig. riscuota dal pagatore ec. le mie provvisioni.

§. I. *Riscuotere, per Riscattare, o Ricuperare in alcun modo la cosa perduta, o obbligata ad altrui*. Lat. *redimere*. Gr. *lytrousthai*. *G. V.* 9. 351. 1. Corse la terra, e riscosse i pregioni suoi cugini. *E* 11. 96. 6. Furono di presente rotti, e sconfitti, e riscosso messer Luchino, e gli altri prima presi. *M. V.* 8. 73. Il famoso capo di ladroni ec. perciò ch' avea il tesoro, che avea guadagnato ec. di là comperatone terre, e castella, e riscosse di quelle, che avea impegnate. *Bern. Orl.* 1. 4. 98. E con colui da fare era altrettanto, Se Ricciardetto a riscuotere attende.

§. II. *E per metaf. Dittam.* 1. 22. Costui riscosse la vergogne, e il fallo Del suo figliuolo con tanta vittoria.

§. III. *Riscuotersi, per Riscattarsi, cioè Rivincere il perduto, o Rendere il contraccambio della ingiuria, o puntura ricevuta*. *Bocc. g.* 6. *int.* Si ragiona di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscotesse. *E nov.* 84. 5. Similmente quanti panni egli aveva indosso gli vinsero, ond' egli disideroso di riscuotersi, così in camicia, come era, se n' andò là, dove dormiva l' Angiulieri. *Nov. ant.* 72. 2. Udendo costui così riscuotersi, non seppe che si dira. *Varch. Ercol.* 75. I quali (*giucatori*) quando hanno perduto una somma di danari, e poi le rivincono, si chiamano riscuotersi.

§. IV. *Riscuotere, in signific. neutr. pass. per Liberarsi*. *G. V.* 8. 78. 7. In poca d' ora ebbesi riscosso da' nemici, e miseli in volta. *Bemb. Asol.* 1. 70. Come io di tanto mi sie dalle greve pressura de' tuoi piedi col collo riscosso.

§. V. *Riscuotere, pure in signific. neutr. pass. si dice anche del Tremare, che nasce per lo più da subita, ed improvvisa paura*. Lat. *concuti*. *Bocc. nov.* 43. 15. Ma ricordandosi là, dove era, tutta riscossasi, stette cheta. *Lab.* 129. Se sentono un topo andar per la casa, o che 'l vento muova una finestra ec. tutte si riscuotono, e fugge loro il sangue, e la forza. *Dant. Inf.* 4. I' mi riscossi, Come persona, che per forza è desta. *E* 27. O me dolente, come mi riscossi, Quando mi prese. *E Purg.* 9. Non altrimente Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro. *Petr. son.* 257. I' mi riscuoto, e truovomi sì nudo, Ch' i' porto invidia ad ogni estrema sorte. *Sagg. nat. esp.* 117. A questa (*arma*) si riscosse, onde incominciò lentamente a muoversi.

RISDEGNARE. *Neutr. pass. Sdegnarsi di nuovo*. Lat. *denuo irasci*. Gr. *palin orgizesthai*. *Tass. Ger.* 2. 24. Qui comincia il tiranno a risdegnarsi.

RISECARE. *Tagliare, Recidere*. Lat. *resecare*. Gr. *apotemnein*. *Amet.* 90. Risecando i troppi lunghi rami. *Tass. Ger.* 15. 46. E se di tal dolcezza entro trasfusa Parte ne accoglie, onde 'l desio germoglie, Tosto ragion nell' arme sue rinchiusa Sterpa, e risece le nascenti voglie (*qui per metaf.*)

RISECCARE. *Disseccare*. Lat. *arefacere*. Gr. *xerainein*. *Pallad. cap.* 4. E anche dee guardarsi da ogni acqua salsa, e in che regna alcuna ventosità, perocchè riscalda, e risecca il corpo, e costipa accidentalmente il ventre. *Red. Vip.* 1. 58. Multiplicando, e rendendo più vivi que' medesimi atomi, di soverchio lo riscaldi, lo risecchi ec.

§. *In signific. neutr. pass. Divenir secco, Perder l' umido*. Lat. *arescere*. Gr. *xerainesthai*. *Cr.* 2. 13. 23. Si debbono disfare tanti monticelli, quanti in quel dì si possono arare, acciocchè il letame non si risecchi, e poi non faccia utilitade alcuna.

RISECCATO, *e* RISECCO. *Add. da Riseccare*. Lat. *arefactus*, *aridus*. Gr. *xerantheis*. *Franc. Sacch. rim.* 7. Rivolto aveva il zappator la terra, E poi risecca era sul duro colle. *Ricett. Fior.* 68. Eleggonsi quegli (*tamarindi*) che nel nero rosseggiano, e che son teneri, pieni di certi filamenti, freschi, grassi, e non risecchi. *Red. Oss. an.* 129. Vidi morire i lombrichi nel termine di mezz' ora, e rimanervi, come induriti, e quasi riseccati.

RISEDENTE. *Che risiede*. Lat. *residens*. *Cron. Morell.* 220. Intorno a queste castella ec. ha molti abituri di cittadini posti in vaghi, e dilettevoli siti, bene risedenti con vaga veduta. *M. V.* 1. 56. Per stima di coloro, ch' erano risedenti nelle città (*cioè: abitanti, o stanziati*)

RISEDENZA, *e* RISEDENZIA. *V. A. Risedio*. *Cronichett. d' Amar.* 12. E 'n Babbillonia facieno loro risedenzia.

RISEDERE. *Stare di continuo, e Stanziare in un luogo; e si dice per lo più di persone pubbliche*. Lat. *residere*. Gr. *kathizesthai*. *M. V.* 7. 44. A richesta de' cittadini promise il Re di risedere colla corte di là, cosa, che poi non attenne.

§. I. *Risedere, o Risieder bene, per Avere il suo seggio, Esser ben collocato*. *Fr. Iac. T.* 2. 21. 18. Signor di gloria, sopra il ciel salisti ec. E risedesti in sedia di onore. *Pass.* 197. L' amore della propia volontade, che parte l' anima da Dio, e dalle morte ec. in lui finalmente risiede. *E* 265. Quanto la persona è maggiore, e di maggiore dignità, tanto meglio in lei risiede, e più chiaramente risplende la vertù dell' umiltà. *Varch. Suoc.* 1. 2. Oh quanto mi piace quelle case! come risiede bene! *Ciriff. Calv.* 2. 65. In mezzo infra le luci nel bel viso Risiede molto ben proporzionato Il naso, onesto, e bel naso affilato. *Tac. Dav. ann.* 13. 164. Mentre gli ambasciadori Armeni si ponevano dinanzi a Nerone, veniva (*Agrippina*) per salir su, e risedere al pari di lui (*qui vale Sedere in luogo onorifico*)

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 20. Ma dimmi della gente, che procede, Se tu ne vedi alcun degno di nota, Che solo a ciò la mia mente risiede. *But. ivi*: Risiede, cioè si riposa, e intende solamente a quello. *Dant. Inf.* 21. I' vedea lei, ma non vedeva in elle Ma che le bolle, che 'l bollor levava, E gonfiar tutte, e riseder compressa (*cioè: ricader giuso, e posar nel luogo di prima; parla della pece*)

RISEDIO. *Residenza, Il risedere, o Luogo, dove si risiede*. Lat. *sedes*. Gr. *thronos*. *G. V.* 1. 56. 2. Fecionvi due risedj a modo di castella, ov' è oggi il più alto della città di Siena. *E* 4. 28. 1. Facevano ivi loro risedio, con loro masnade. *Cron. Morell.* 299. Diliberarono di combattere Signa, perchè sentivano, v' era assai roba, e appresso hanno risedio al piano. *Buon. Fier.* 2. 4. 24. Ch' alla frequenza Del popolo è più comodo risedio.

RISEDUTO. *Add. da Risedere*. *Guicc. stor.* 13. 652. Diminuisse le dignità risedute nella persona loro.

RISEGA. *Termine d' architettura, denotante Quella parte, che negli edifizj si sporge più avanti*. *Viv. disc. Arn.* 31. E con più riseghe, o pur gradi, dove fosse necessario ridurle di tempo in tempo a maggior altezza.

RISEGARE. *Ricidere*. Lat. *resecare*. Gr. *apotemnein*. *Cr.* 10. 34. 1. I cacciatori questi alberi risegano, ma non affatto, sicchè cader possano per se.

§. I. *Per Separare, Disgiugnere, Dividere*. Lat. *separare*, *disjungere*. *Dant. Purg.* 13. Noi eravamo al sommo della scala, Ove secondamente si risega Lo monte. *But. ivi*: Ecco ch' e' dichiara, com' era fatto quello secondo balzo, e per questo dà ad intendere, come era fatto lo primo; dice, ch' era risegato lo monte.

§. II. *Per metaf. S. Grisost.* Se pure nientemeno riseghi, e rimuovi da te un poco delle disordinate lussuria. *Mor. S. Greg.* Risegando così la mente da se continuo tutte le cose illecite. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. A fine che con la pena le malattie della colpa, e' peccati loro risegando ricidessero.

RISEGATO. *Add. da Risegare*. Lat. *resectus*. Gr. *apotetmemenos*. *Cron. Vell.* 99. Dopo di lei ammalò immantinente, sicchè poco si potea dire pettine risegato. *Pallad. Giugn.* 2. Facci uno dificio quadrato di tavole con denti minutissimi dinanzi risegati.

RISEGGIO. *V. A. Risedio*. Lat. *sedes*. Gr. *thronos e hedra*. *Mess.* Fatto suo riseggio continuo in quel luogo.

RISEGNA. *Il risegnare, Cessione; e si dice de benefizj, pensioni,*

fioni, uffici, crediti, o simili. Lat. *resignatio*. Gr. [illegible]. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 165.* Quel litigar per morti, o per risegne. *Caf. lett. 63.* E la risegna, e il pagamento si faranno fra quindici giorni.

RISEGNARE. *Consegnare, Rendere, Rinunziare.* Lat. *resignare, reddere.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Per la qual cosa Cato si pentì, perch' egli aveva accettato d' essere capitano, ma lo risegnò agli altri. *Caf. lett. 38.* Io ho avuto animo di risegnare il segretariato e un di questi miei nipoti.

§. *Risegnare, vale anche Sottoscrivere con approvazione, Approvare, Autorizzare.* Lat. *scripto comprobare, obsignare.*

RISEGNATO. *Add. da Risegnare.* Lat. *resignatus.*

§. *Per Sottoscritto, Approvato, Autorizzato.* Lat. *scripto comprobatus, probatus, obsignatus.* *Buon. Fier. 5. 3. 8.* Con quella autorità ec. E da voi aderita, e risegnata, Convocato il consiglio.

RISEGUIRE. *Seguir di nuovo.* Lat. *iterum sequi, prosequi.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T. 2. 28. 14.* Se calcò, al piè si ripone, E risegue d' obbedire.

RISEMBRARE. *Rassembrare, Aver somiglianza.* Lat. *similare, comparari.* Gr. [illegible]. *Filoc. 5. 199.* Ma tu chi se', che nell' aspetto risembri nobile, e quinci sì soletto vai? *Sen. Pist.* Anzi risembra, e rissomiglia al portatore, che sempre va caricato dell' altrui. *Alam. Colt. 2. 54.* Poi del vario vestir quello è più in pregio Tra i miglior cavalier, che più risembra Alla nuova castagna, allorchè saglie Dall' albergo spinoso, e in terra cade.

RISEMINARE. *Di nuovo seminare.* Lat. *reserere.* Gr. [illegible]. *Dav. Colt. 193.* Nelle abetaie, pinete, e dove fanno nassi, e altri alberi di ragia, non accade opera umana per mantenerli, perchè natura quelli, che col tempo consuma, col vento vi risemina, e colle foglie concima.

RISENSARE. *V. A. Neutr. pass. Ripigliare il senso.* Lat. *sensum recuperare.* Gr. [illegible]. *Dant. Par. 26.* Dicendo in tanto, che tu ti risense Della vista, che hai in me consunta, Ben è, che ragionando la compense. *But. ivi:* Che ti risense, cioè in questo mezzo, che tu, Dante, peni a risentirti.

RISENTIMENTO. *Il risentirsi.*

§. *Far risentimento di checchessia, vale Risentirsene, nel signific. del §. IV.* *Car. lett. 2. 171.* Io mi tempero adesso d' un giusto risentimento, che mi converria far con voi.

RISENTIRE. *Sentire, o Udir di nuovo.* Lat. *iterum audire, iterum auscultare.* *Cron. Morell. 352.* Io andava in su, e ascoltando, s' io risentiva l' uccello.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Svegliarsi, Destarsi, Lasciare il sonno.* Lat. *expergisci, expergefieri.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 42. 7.* La giovane ec. prima che alcuno de' suoi, si risentì. *E nov. 42. 7.* Ed alla fine fattala risentire, la dimandò, come ec.

§. II. *Risentirsi, per Ricuperare il senso perduto.* Lat. *sensum recuperare, resipere.* *Bocc. nov. 36. 15.* Tramortita addosso gli ricadde, e dopo alquanto risentita, e levatasi ec. verso la casa di lui si dirizzaro. *Bern. Orl. 1. 4. 86.* Perchè Baiardo via per la pianura Ne porta il suo padron mezzo stordito, Ma in poco d' ora si fu risentito. *Cant. Carn. 196.* Stropicciando risentire Ogni membro gli facciamo.

§. III. *Risentire, per metaf.* *Petr. son. 185.* Il cantar nuovo, e 'l pianger degli augelli In sul dì fanno risentir le valli (*cioè: risonare*) *E 285.* Or conosco i miei danni, or mi risento (*cioè: mi ravvedo*) *Pass. 229.* Acciocchè la confusione, e la infamia del peccato brutto il faccia risentire, che prima era insensibile (*cioè: ravvedersi*) *Dav. Colt. 160.* Svina, e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta, e schiarisca (*cioè: prenda vigore*)

§. IV. *Risentirsi dell' ingiurie, o d' alcuna cosa, vale Non sopportarle, Farne richiamo, o vendetta, che anche diciamo Farne risentimento.* Lat. *injurias ulcisci.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 4. 87.* Silio non aspettò la sentenza, e s' ammazzò, e nondimeno si corse a' beni, non per restituir tributi, come dicevano, mal presi, che niuno si risentiva, ma per torgli il dono fattogli da Agusto del suo debito. *E 12. 150.* Gl' Iceni fur primi a risentirsene. *E stor. 2. 289.* Valerio Marino destinato da Galba prolungò, non per alcuna offesa, ma per esser dolce uomo da non sapersene risentire. *Malm. 9. 23.* Perde il rispetto, e quivi si risente.

RISENTITAMENTE. *Avverb. Con risentimento.* Lat. *acrius, graviter.* Gr. [illegible].

RISENTITO. *Add. da Risentire.* *Pecor. g. 27. nov. 2.* Costantino risentito, mandò nel monte Soratte per Silvestro. *Amet. 76.* Risentito co' ridenti compagni mi vidi all' entrata (*in questi due esempj vale: svegliato*) *Dav. Colt. 160.* Taglia i raspi bene, acciocchè n' esca un certo umore aspringo, e mordente, che il vino fa tirato, e risentito (*qui vale Vivo, e Piccante*) *Tac. Dav. ann. 4. 90.* Per avergli scritto in solo esso averlo servito senza frutto, e altre parole risentite. *E stor. 4. 340.* Ma disse, non facesse l' ambasciata così risentita. *Red. esp. nat. 11.* Fosse effetto della forza d' una robusta natura, gagliarda, e risentita (*in questi tre ultimi esempli vale Aspro, Sdegnoso*)

RISENTITO. *Avverb. Risentitamente.* Lat. *graviter, acriter.* Gr. [illegible]. *Dav. Scism. 29.* Campeggio finalmente parlò risentito.

RISERBA, e RISERVA. *Il riserbare.* Lat. *servatio.*

§. *Riserba, termine de' canonisti, è quel Determinamento, che i beneficj non si debbano conferire da altri, che dal Papa.* Lat. * *reservatio.* *Art. sat. 3.* Sai ben, che 'l Vecchia la riserva avendo inteso d' un collo, che la sua morte Bramava, e di velen perciò temendo, Mi pregò, ch' a pigliar venissi in corte La sua rinunzia.

RISERBAGIONE. v. RISERBAZIONE.

RISERBARE, e RISERVARE. *Lo stesso, che 'l suo primitivo Serbare; ed oltre al semplice predetto, si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *servare, reservare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 38. 9.* Ma riserbandosi in più comodo tempo le lusinghe ec. cominciò a volerla riprendere. *E nov. 77. 40.* Al tuo amante le tue notti riserba. *Petr. canz. 19. 2.* Ringraziando natura, e 'l dì, ch' io nacqui, Che riservato m' hanno a tanto bene. *Dant. Purg. 30.* Come colui, che dice, E 'l più caldo parlar dietro riserva. *Segg. nat. esp. 253.* L' abbiamo riserbate in quest' ultimo luogo per compimento del libro. *Boez. Varch. 1. pros. 4.* Non m' era, per zelo della giustizia, appresso i cortegiani del palazzo riserbato favore nessuno. *Caf. lett. 22.* Riserbandomi ancora a darne più singolar notizia per l' uomo a posta.

§. I. *Per Indugiare, Differire.* Lat. *differre, procrastinare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 79. 15.* A gran pena si temperò in riservarsi di richiederlo, che essere il vi facesse.

§. II. *Per Salvare, Scampare.* Lat. *liberare, eripere.* *G. V. 4. 19. 2.* Fu la detta Gostanza riservata da morte. *E 6. 72. 2.* Fu questione, qual cosa fosse, o la gentilezza della natura del leone, o la fortuna riserbasse la vita del detto fanciullo.

§. III. *Per Aver riguardo.* Lat. *rationem habere, respectum habere.* Gr. [illegible]. *G. V. 12. 42. 1.* Quale cherico offendesse ad alcuno laico d' alcuno maleficio criminale ec. potesse esser punito personalmente dalla signoría secolare in avere, e in persona, non riserbando dignità.

RISERBATO, e RISERVATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *servatus.* Gr. [illegible]. *Bocc. Test. 21.* Ed allora, vivendo Iacopo predetto, fare noi possano senza suo consentimento, e piacere, riservato nondimeno, che dove bisognasse di pagare la dote ec. d' alcuna loro sirocchia ec. (*cioè: eccettuato*) *Red. esp. nat. 90.* Stimo uomo avveduto, e riservato il P. Sebastiano di Almeida, il quale ec. *Gal. Sist. 68.* Or vedete, quanto bisogni andar cauto, e riservato nel prestare assenso a quello, che il solo discorso ci rappresenta (*in questi due ultimi esempj vale: circospetto, prudente*)

RISERBATRICE, e RISERVATRICE. *Verbal. femm. Che riserba.* Lat. *servatrix.* Gr. [illegible]. *Gell. lett. 2. lez. 10.* Nella memoria riserbatrice delle cose appartenenti ad essa.

RISERBAZIONE, e RISERVAZIONE, RISERBAGIONE, e RISERVAGIONE. *Il riserbare, Il ritenersi, che oggi diciamo più comunemente Riserva.* Lat. * *reservatio.* *G. V. 11. 20. 2.* Puose le riservazioni di tutti i beneficj collegiati di cristianità, e tutti gli volea dare egli, dicendo, il facea per levare le simonie. *M. V. 9. 93. tit.* Come Papa Innocenzio levò le riservagioni. *E appresso:* In corte di Roma erano fatte le riserbazioni di tutti i beneficj cattedrali, e collegiati (*in questi esempj è nel signific. del §. di Riserba*)

RISERBO, e RISERVO. *Riserbazione.* Lat. *servatio, custodia.* Gr. [illegible]. *Agn. Pand.* Qualunque altra cosa non buona a pascerne la famiglia, niuno sa farne riserbo, gettasi, versasi (*cioè: serbarla, custodirla*) *Poliz. st. 2. 26.* Prese il cammino, e sotto buon riserbo Seguia de' fedei con la schiera eletta (*cioè: guardia*)

RISERRARE. *Di nuovo serrare; e talora anche semplicemente Serrare.* Lat. *denuo claudere, includere.* Gr. [illegible]. *G. V. 12. 50. 4.* Per la cameriera della Reina sua moglie gli fu riserrata la camera dietro. *Dant. Inf. 32.* E 'l gielo strinse Le lagrime tra essi, e riserrolli. *Sagg. nat. esp. 5.* Non vien mai a perder quel fiore di limpidezza, con esso il quale si riserra.

RISERRATO. *Add. da Riserrare.* Lat. *iterum clausus, conclusus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 67. 11.* E pianamente entrato nella camera, e l' uscio riserrato dentro, dal canto, donde la donna dormiva, se n' andò. *Ricett. Fior. 12.* L' acacia ec. fa i fiori bianchi, e il seme come il lupino riserrato ne' baccelli.

RISERVA. v. RISERBA.

RISERVAGIONE. v. RISERBAZIONE.

RISERVARE. v. RISERBARE.

RISERVATO. v. RISERBATO.

RISERVATRICE. v. RISERBATRICE.

RISERVAZIONE. v. RISERBAZIONE.

RISERVO. v. RISERBO.

RISGARARE. *Di nuovo sgarare.* *Tac. Dav. ann. 2. 57.* La fama della perduta armata rinvogliò i Germani a ricombattere, e Germanico a risgararli (*il T. Lat. ha ad coercendum*)

RISGUARDAMENTO. *Il risguardare.* Lat. *obtutus.* Gr.

apirolis. *Bemb. Asol.* 2. 126. Oh mirabil forza degli amorosi riguardamenti!

RISGUARDANTE. *Che risguarda*. Lat. *respiciens*. Gr. *ἀποβλέπων*. *Sagg. nat. esp.* 218. Incontro alla di cui lancetta risguardante il punto E si muova dalla parte opposta della cassetta la calamita.

RISGUARDARE. *Riguardare*. Lat. *respicere*. Gr. *ἀποβλέπειν*. *Nov. ant.* 5. 4. E la madre, che quello risguardò, n'ebbe tale allegrezza, che cadde morta. *E* 6. 1. Era un fabbro, che tutto tempo lavorava di sua arte, e non risguardava nè Domenica, nè Pasqua, nè altra festa (*cioè: non avieva riguardo, non osservava*) *Bemb. Asol.* 1. 57. Questi al sasso risguardando, a della caduta sgomentandosi, sta continuamente in questa pena. *Fr. Iac. T.* 3. 18. 2. Risguarda a questa schiera, Preghiamoti, Signor, fanne ai forti, Che non curiam le morti: *Fir. As.* 78. Nè mai fa maggior prova con questa sua arte, se non allora quando amorosamente risguarda qualche leggiadro giovanetto. *Bern. Varch.* 2. *pros.* 3. Questa volta è la prima, che ella t' ha con invidioso occhio risguardato.

§. *Risguardare alcuna cosa, vale Avere con essa relazione, Dependere da essa*. Lat. *ad rem pertenere*. Gr. *ἀφορᾶν*. *Disc. Calc.* 9. Vedesi come tutti gli altri giuochi sono elementi, e principj del calcio, a lui come lor fine risguardano, ed egli niuno altro giuoco risguarda, ma di tutti come architettonico, a generai maestro si serve.

RISGUARDATORE. *Che risguarda*. Lat. *spectator*. Gr. *θεωτής*. *Declam. Quintil.* C. Neuna cosa lasciate, se non diligenzia al risguardatore.

RISGUARDO. *Il risguardare, Riguardo*. Lat. *respectus*. Gr. *λόγος*. *Teol. Mist.* Per lo cui glorioso risguardo la corte superna si rallegra.

§. *Risguardo, per Rispetto, Considerazione, Avvertenza*. Lat. *respectus*. Gr. *λόγος*. *Tass. Ger.* 19. 10. Tacquè, a incontra si van con gran risguardo, Che ben conosce l' un l'altro gagliardo. *Galat.* 6. Conciossiachè le nostre maniere sieno allora dilettevoli, quando noi abbiamo risguardo all'altrui, a non al nostro diletto. *E* 18. Hanno risguardo solo a se stessi, e all'agio loro, e d' altrui niuna considerazione cada loro nell' animo.

RISIBILE. *Add. Atto al riso*. Lat. *risibilis*. Gr. *γελαστικός*. *Dant. Vit. nuov.* 31. Le quali cose paiono essere proprie dell' uomo, a spezialmente esser risibile. *Varch. Lez.* 10. Se l' uomo si considera ec. come uomo, che è la sua spezie propria, gli è naturale ec. l'essere risibile.

RISICARE. *Arrisicare*. Lat. *periclitari, periculum facere*. Gr. *κινδυνεύειν*. *Malm.* 4. 28. Volendo risicar prima un capresso ec. Che restar quivi a menarsi l' agrello.

§. *E in signific. neutr. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 544. E' risica; cioè, io credo, ciò essere più di sì, che di no; se ciò non tocca la verità, almeno la rasenta.

RISICATO. *Add. da Risicare; Arrisicato*. Lat. *periculosus*. Gr. *κινδυνώδης*. *Car. lett.* 1. 118. Vedeta in che risicata deliberazione era ultimamente caduta.

RISICO. *Rischio*. Lat. *periculum, discrimen*. Gr. *κίνδυνος*. *Dittam.* 5. 25. Quivi passammo un bosco con gran risico. *Serd. stor.* 2. 88. S' esponevano volentieri ad ogni risico. *E* 3. 106. Non solo liberò i suoi dal risico, ma ancora prese la nave nemica. *Ambr. Furt.* 5. 4. Il guadagno è grande, e il risico sicurissimo. *E Cof.* 2. 1. Non si corre risico Or più alcuno. *E* 3, 2. Che stando qui si porterebbe risico Di guastare ogni cosa. *Malm.* 8. 3. La notte, disse, è un vaso di Pandora, Che versa affronti, risichi, e tracolli.

RISICOSO. *Add. Che è arrisica, Che porta risico*. Lat. *periculosus*. Gr. *κινδυνώδης*.

RISIGALLO. *Sandaraca minerale. Corrosivo potentissima da usarsi solo esternamente; di cui due sono le spezie, nativo, e artifiziale*. Lat. *risigallum*.

RISIMIGLIARE. v. RISOMIGLIARE.

RISINO. *Dim. di Riso*. Lat. *parvus risus*. Gr. *μικρὸς γέλως*. *Crist. Calv.* 3. 82. Così dicendo faceva un risino. *E* 3. 86. E diegli un bascio, a faceva un risino. *Fir. Luc.* 3. 4. Non hanno mai altro da loro, che ec. un risino dalla finestra.

RISIPOLA. *Spezie di tumore infiammativo con macchia distesa di color rosso vivamente acceso*. Lat. *erysipelas*. Gr. *ἐρυσίπελας*. *Cr.* 6. 67. 4. Lo 'mpiastro fatto delle sue foglie (*della lattuga*) giovvane a quelli, ch' hanno risipola.

RISIPOLATO. *Add. Che patisce di risipola*. Lat. *erysipelate laborans*. Gr. *ἐρυσιπελατώδης*. *Libr. cur. malatt.* Più d'ogni altra cosa giova a' risipolati il trar sangue.

RISISTENZA. *Resistenza*. Lat. *obstaculum, repugnantia*. Gr. *ἀντίστασις, κώλυμα*. *G. V.* 12. 16. 7. Nè egli, nè sua famiglia si misono a risistenza.

RISISTERE. *Resistere*. Lat. *resistere, repugnare*. Gr. *ἀνθίστασθαι*. *Teol. Mist.* Senza le quali armi niuno mai potè, nè potrà risistere all' avversario. *Serm. S. Ag.* 76. Siamo ignoranti nel mondo di schifare i peccati, e siamo fragili a risistere.

RISISTO. *V. A. Resistenza*. Lat. *obstaculum, repugnantia*. Gr. *κώλυμα, ἐναντίωσις*. *Cron. Vell.* 127. Essendo provveduti, e assettati, sanza troppo risisto sconfissono, e presono quasi tutta nostra gente.

RISMA. *Comunemente oggi il diciamo a un Fascio di venti quaderni di carta* ... *Inf.* 28. Rimettendo ciascun di questa risma. *But. ivi*: Risma si chiama lo legato delle carte della bambagia di dodici quaderni, e qui si pone per la setta.

§. *Per Quantità grande indeterminata di fogli*. *Malm.* 3. 19. E venuto l' inchiostro, al fin si metta A scrivere una risma di ricette.

RISO. *Moto volontario della bocca, e del petto, cagionato da obbietto di compiacenza. Nel plurale si dice* RISA, *ma si trova usato anche* RISI. Lat. *risus*. Gr. *γέλως*. *Bocc. nov.* 30. 15. Di che esse fecero sì gran risa, che ancor ridono. *E nov.* 69. 16. E con diversi motti sopra così fatta materia ec. in riso rivolsero il cruccio di Nicostrato. *E nov.* 73. 17. Lasciarono andar Calandrino con le maggior risa del mondo. *Amet.* 9. Di che le compagne di Lia vedutola, a forza ritennero le vaghe risa agli occhi già venute per dimostrarsi. *E* 89. Di questo risono tutti gli Iddii; ma le risa rimase, ciascuno attento il viso rimirando di Giove, attendevano la sentenzia. *Dant. Purg.* 21. Cha riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne' più veraci. *Petr. son.* 207. Con sì dolce parlare, e con un riso Da far innamorar un uom selvaggio. *Amm. ant.* 7. 2. 30. Sia il tuo riso sanza romore, e la tua voce sanza grido, e 'l tuo andare sanza disordinamento. *Bemb. Asol.* 1. 37. Quello, che a noi è d' infinite lagrime, a d' infiniti tormenti cagione, suoi scherzi sono, e suoi risi non altramente, che nostri dolori. *Cas. uf. com.* 106. Rimuovansi dunque i risi smoderati ec. e alcuni movimenti da lottatore.

§. I. *Scompisciarsi, Sganasciarsi, Smascellarsi, Scoppiare, Morire, Crepare della risa, e simili, vagliono Ridere smoderatamente, e eccessivamente*. Lat. *supra modum ridere, cachinnari*. Gr. *καγχάζειν*. *Franc. Sacch. nov.* 158. I Priori smascellavano delle risa, e tre quelle riprendevano Uberto. *Mantell.* Onde 'l mio Ser per le risa sganascia. *Alleg.* 125. Mi fanno pure smascellar delle risa, ec. certi saccentoni a credenza. *Burch.* 1. 2. Talchè i fichi scoppiavan delle risa (*qui in sentim. equivoco*) *Boez. Varch.* 2. *pros.* 6. Se tu vedessi, cha fra i topi alcuno di loro s' appropiasse ragione, e potestà sopra gli altri, non iscoppiatesti tu delle risa? *Malm.* 7. 66. E del fatto crepando delle risa, Di nuovo con quelli altri si rimpiatta. *Fir. As.* 65. Egli non ve n' era alcuno, che non ismascellasse delle risa. *E* 70. Vidi tutto 'l popolo, non ridere, ma crepar delle risa. *Bern. Orl.* 1. 13. 15. Se non, ch' in cor Rinaldo l' avanzava, Morir farallo d' altro, che di risa.

§. II. *Far le risa grasse, vale Ridere smoderatamente*. *Fir. As.* 302. E domandato, che importassero le sue grasse risa, e inteso la cagione, volle anche egli vedere questo miracolo. *Galat.* 85. Non si vogliono fare cotali risa sciocche, nè anche grasse, o difformi. *Bellinc. son.* 262. A saper, se Avicenna allato all' asse Insegna il modo a far le risa grasse.

§. III. *Riso sardonico, Spezie di convulsione, che contrae dall' una parte, o dall' altra i muscoli delle labbra*. Lat. *risus sardonicus*. Gr. *σαρδάνιος*. *Libr. cur. malatt.* Di qui nasce il riso sardonico, e lo scontorcimento della bocca.

RISO. *Spezie di biada nota*. Lat. *oryza*. Gr. *ὄρυζα*. *Rim. ant. P. N. Gall. da Pisa*. Ed io ponendo mente La vostra fresca cera, Ch' è bianca più, che riso. *Cr.* 3. 24. 1. Il riso è caldo nel primo grado, a secco nel secondo, ed è in sua natura pesante.

RISOFFIARE. *Soffiar di nuovo*. Lat. *iterum inflare, sufflare*. Gr. *ἀναφυσᾶν*. *Franc. Sacch. nov.* 225. E stando un poco, e' risoffia col mantaco.

RISOLARE. *Rimetter nuove suola*. Lat. *novas soleas suppingere*. *Bocc. nov.* 75. 6. Non è ancora un mese, che le faceva risolare.

RISOLINO. *Dim. di Riso*. Lat. *parvus risus*. Gr. *μικρὸς γέλως*. *Lor. Med. canz.* 64. 6. Non vogliate essermi avara D' uno sguardo mansueto, O d' un risolin discreto.

RISOLVERE. *Consumare, Disfare, Ridurre in niente; e si usa non che nel sentim. att. ma nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *dissolvere, amovere*. Gr. *διαλύειν*. *Bocc. nov.* 83. 11. Io ti farò fare una certa bevanda stillata molto buona ec. che in tre mattine risolverà ogni cosa. *Dant. Purg.* 13. Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienzia. *E Par.* 28. Perchè si purga, e risolve la roffia, Che pria turbava. *Petr. son.* 145. Un amico pensier le mostra il vado, Non d' acqua, che per gli occhi si risolva (*cioè: esca, e quasi si versi*) *G. V.* 11. 19. 1. Morì Papa Giovanni XXII. ec. d' infermità di flusso, che tutto 'l suo corpo si risolvette. *Segr. Fior. art. guerr.* 4. 99. E per questo l' esercito tuo s' abbia in ogni modo a risolvere.

§. I. *Risolvere alcuna cosa in un' altra, vale Consumarla trasmutandola in un' altra*. *Amet.* 87. I nebulosi fummi si risolverono nell' aere. *Lab.* 56. Il cuore, non altrimenti, che faccia la neve al sole, in acqua si risolvesse. *Petr. canz.* 44. 5. Fra tanti amici lumi, Una nube lontana mi dispiacque, La qual temo, che 'n pianto si risolve. *Gaid.* G. Queste serene risolvono le loro mirabili voci in dolce canto (*cioè: sciolgono*)

§. II. *Per Ridurre*. Lat. *redigere*. Gr. *καθιστάναι*. *Fir. dial. bell. donn.* 361. Risolvesi la statura, ovvero forma dell' uomo in un quadro.

§. III. *Per Deliberare, Determinare, Statuire*. Lat. *constituere*. Gr. *ὁρίζειν*. *Sagg. nat. esp.* 17. Ci risolvemmo a serrarlo

ferrario in un vaso, l' aria del quale si cavasse per attrazione. *E 248.* Risolvemmo di non voler credere, se non a quelle materie, le quali ec.

RISOLVIMENTO. *Il risolvere*. Lat. *resolutio*, *dissolutio*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* Quasi uno risolvimento di cuore, e trasformamento in Dio. *Sagg. nat. esp.* 111. Esperienza del risolvimento delle perle, e del corallo nel voto.

RISOLUTAMENTE. *Avverb. Senza dubitazione*, *Affermativamente*. Lat. *dubio procul*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 334. Non si trovando nessuno ec. il quale la chiami assolutamente, e risolutamente per lo suo proprio ec. nome, cioè Fiorentina. *Red. Oss. an.* 13. Il perchè si potrebbe risolutamente dire, che il morso di questa serpe da due teste non fosse stato velenoso. *Gal. Sist.* 16. Io credo risolutamente di sì.

RISOLUTISSIMAMENTE. *Superl. di Risolutamente*. Lat. *promptissimo animo*. Gr. [illegible]. *Segn. Crist. instr.* 3. 24. 4. Che è il convertirsi, ed il proporre risolutissimamente l'emendazione.

RISOLUTISSIMO. *Superl. di Risoluto*. Lat. *promptissimus*, *certissimus*. Gr. [illegible], [illegible]. *Car. lett.* 1. 176. I quali tutti lo celebrano per rarissimo, e per risolutissimo spezialmente nelle cose di Vitruvio. *Cas. lett.* 81. Perchè io sono risolutissimo di non voler più ambizione.

RISOLUTIVO. *Atto a risolvere*, *Resolutivo*. *Varch. Lez.* 598. Usiamo per lo più il metodo, e dottrina risolutiva.

RISOLUTO. *Add. da Risolvere*. *Amet.* 48. E il tempestoso Danubio crescente per le risolute onde. *Pallad. cap.* 5. La terra utile da vigna si conosce in questo modo, s' ella è di colore, e di corpo rada, e risoluta alquanto. *E Marz.* 3. Lieve terra, e risoluta disidera (*in questo esempio vale: sciolto*) *Ricett. Fior.* 198. Sopra il quale così caldo passerai per istaccio i sughi risoluti in vino. *E* 199. Il corpo sopraddetto fatto de' sughi, e delle gomme risolute nel vino (*in questi due esempj vale: stemperato, disfatto*) *Tass. Ger.* 23. 61. Vedi le membra ec. Ch' or risolute, e dal calore adulte, Giacciono a se medesme inutil peso (*cioè: affannate*) *Sagg. nat. esp.* 176. E durò insino a tanto, che risoluto il ghiaccio nella tazza, anche quel sottil panno esteriormente gelato finì di liquefarsi. *E* 260. Il salnitro risoluto in acqua, la raffredda (*in questi due esempj vale: liquefatto, strutto*) *Varch. Lez.* Molti ancora non ben risoluti, non sappiendo a chi più credersi, si stanno sospesi, e dubitevoli. *Buon. Fier.* 1. 1. 6. Seguitando il pensier già risoluto Della visita far dello spedale (*in questi due esempj vale: determinato, pronto, che subito risolve*)

RISOLUZIONE. *Resoluzione*, *Il risolvere nel primo significato*. Lat. *dissolutio*. *Cr.* 1. 5. 2. E quando in loro sarà stata grande risoluzione, e l' umidità sarà menovata, avaccio sopravverrà la vecchiezza.

§. I. *Per Discioglimento*, *Soluzione*. Lat. *solutio*. Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 10. Costumava ec. domandarli risoluzione di tutte quelle cose, che gli tenevano la mente dubbiosa.

§. II. *Per Deliberazione*. Lat. *decretum*, *statutum*. Gr. [illegible], [illegible]. *Fir. disc. an.* 85. La quale risoluzione non piacque punto al Carpigna. *Serd. stor.* 1. 4. Della qual città ec. sono uscite quasi tutte le risoluzioni, e azioni dell' imprese dell' India. *Red. cons.* 1. 5. Rimettendomi in tutto, e per tutto alle prudenti risoluzioni di chi assiste.

RISOMIGLIARE, *e* RISIMIGLIARE. *Rassomigliare*. Lat. *referre*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 27. 50. In verità, che voi risomigliate più, che uomo, che noi vedessimo mai risomigliare un altro, un nostro compagno. *Filoc.* 6. 4. Si ricordò di Biancofiore, a cui ec. Filocolo molto risomigliava. *Sen. Pist.* 104. Egli risomiglia molto al mondo, il quale egli seguita. *Dant. rim.* 6. Tu risomigli alla voce ben [illegible].

RISOMMETTERE. *Risottomettere*. Lat. *denuo submittere*. Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Aiutati da Dio, quanto possiamo, non consentendo, le risommettiamo.

RISONANTE. *Che risuona*. Lat. *resonans*. Gr. [illegible]. *M. V.* 8. 1. Dunque chi commuove i popoli, chi apparecchia le grandi schiere, se non la eloquenzia risonante negli orecchi degli uditori? *Amet.* 58. Queste orazioni toccarono il cielo, e ch' elle fossero udite, i commossi altari ne dieron segno, e i risonanti templi. *Sannaz. Arcad. pros.* 2. Le risonanti selve parimente si acquetarono. *Sagg. nat. esp.* 245. Potremo anche da una semplice percossa data sopra legno, pietra, o metallo, o altro corpo risonante argumentare, quanto colui, che percuote sia lontano da noi.

RISONANZA. *Il risonare*. Lat. *sonus*. Gr. φθόγγος.

§. *Per metaf. vale Significazione*. Lat. *significatio*. *Quist. filos. C.* 5. Riceve nome di tradimento, e secondo la risonanza del nome, pericolosa tradizione.

RISONARE. *Di nuovo sonare*. Lat. *resonare*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 32. Vituperando i loro avversarj, sonando, e risonando trombe, e nacchere. *Cavalc. Frutt. ling.* Orare, e fare amari pianti di compunzione dinanzi a Dio, e non risonar le parole composte (*cioè: non profferire*) *Sagg. nat. esp.* 190. Similmente due minuge d'ottone accordate all' unisono, sicchè toccata l' una risonasse l' altra, si disaccordavano ugualmente per accostare a una di esse un carboncello acceso, o un pezzuol di ghiaccio (*cioè: sonasse reciprocamente*)

§. I. *Per Rimbombare*. Lat. *reboare*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 3. Quivi sospiri, pianti, e alti guai Risonavan per l' aer senza stelle. *E* 16. Trovammo risonar quell' acqua tinta, Sicchè 'n poca ora avria l' orecchia offesa. *E Par.* 26. Siccom' io tacqui, un dolcissimo canto Risonò per lo cielo. *Franc. Sacch. rim.* 23. Che fama del secondo Urban risuona Del gran concilio suo, e che il fervente Mosse al passaggio tutto l' Occidente.

§. II. *Per metaf. G. V.* 11. 94. 1. Che tanto hanno fatta risonare Lombardia, e Toscana di lor guerre. *Dant. Par.* 25. Inclita vita, per cui l' allegrezza Della nostra Basilica si scrisse, Fa risonar la speme in questa altezza. *Petr. canz.* 46. 1. E i soavi sospiri, e 'l dolce stile, Che solea risonare in versi, e 'n rime.

§. III. *In att. signific. vale Far rimbombare*. Lat. *evulgare*, *sonare*. Gr. [illegible], [illegible]. *Red. Ditir.* 17. E altri cigni eletti, Che di lauro s' incoronino, Ne' lor canti armoniosi [illegible] nome ognor risuonino.

RISORGENTE. *V.* RISURGENTE.

RISORGERE. *V.* RISURGERE.

RISORRESSO. *V.* RESURRESSO.

RISORTO. *V. A. Fre*, *Tributo*. Lat. *tributum*. Gr. [illegible]. *G. V.* 12. 47. 1. Usi di stare in loro libertà, salva di picciola risorto rispondieno per antico al Re d' Ungheria.

§. *Per Giurisdizione*, *Sovranità*, *Alto dominio*. Lat. *suprema potestas*, *supremum dominium*. *G. V.* 12. 47. 1. Venne in Ischiavonia per racquistarla, che era di risorto del suo reame. *E* 12. 68. 3. La qual domanda il Re d' Ungheria non accettò, ma sarebbe condisceso a lasciargli l' isola, rispondendogli certo censo, e rimanendo a quello d' Ungheria il risorto, e l' appello, come sovrano. *M. V.* 9. 105. Lo Re di Francia non avea rinunziato alla sovranità, e risorto delle città, e castella.

RISOSPIGNERE. *Di nuovo sospignere; e talora Ributtare indietro*. Lat. *repellere*, *impellere*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 75. Onde ne' primi empj martiri Pur son contra mia voglia risospinto. *E son.* 221. Ma mia fortuna a me sempre nemica Mi risospigne al loco, ov' io mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio. *Mor. S. Greg.* Si può dire, che il cuor loro gli sospinga al mondo, e che il mondo gli risospinga al cuore. *Bemb. stor.* 3. 34. Del qual borgo nondimeno fu risospinto, e cacciato da que' di dentro.

RISOTTERRARE. *Di nuovo metter sotterra*. *Cr.* 4. 15. 2. Del mese d' Agosto, dove la vigna è più misera, seminano una corba di lupini a una bubulca ec. e quando convenevolmente sien cresciuti, sì gli risotterrano (*il T. Lat. ha iterum avertant*) *Pallad. Novemb.* 7. Racconcia, e ristrigni i gusci, e risotterra (*il T. Lat. ha obruas*) *Dial. S. Greg.* 2. 27. Trovarono il corpo fuori del sepolcro, e gli parenti lo risotterravano (*qui* Lat. *iterum humare*, *humi condere*)

RISOVVENIRE. *Di nuovo sovvenire*, *Ricordarsi*. Lat. *recordari*, *meminisse*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 162. Fammi risovvenir, quand' Amor diemme Le prime piaghe sì dolci, e profonde. *Rim. ant. Dant. Maian.* 88. E quella, cui son gaggio, Non credo, che di me le risovvegna. *Vit. Barl.* 38. Sì gli risovvenne della gioia, che Iddio avea promessa a i giusti. *Alam. Colt.* 5. 132. Faccian risovvenir del vecchio Aprile.

RISPARMIAMENTO. *Il risparmiare*. Lat. *parsimonia*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 6. 20. Corrompe la bellezza del fatto suo per poco risparmiamento, e perde grandi spese, e grande onore. *Sen. Pist. B. V.* 1. Come parve a' nostri savj del tempo antico, tardo risparmiamento è nel fondo.

RISPARMIARE. *Astenersi in tutto da alcuna cosa, o dell' uso di essa, o usarla poco, o di rado, o con gran riguardo*. Lat. *parcere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 40. 3. Siccome savia, e di grande animo, per poter quello di casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Astenersi dalle soverchie spese*, *Far masserizia*. *Tratt. Cons.* A colui che sa risparmiare, dura gran tempo il suo patrimonio. *Lab.* 189. Nel quale studio quelle cose pervenieno alle spese di me, che talora digiunava per risparmiare.

§. II. *Per Eccettuare*. Lat. *excipere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 12. 52. 2. Commise nel conte d' Andri ec. ch' andasse nel regno, e facesse giustizia, e vendetta di chiunque di ciò fosse colpevole ec. non risparmiando per nulla dignità. *Bocc. introd.* 24. Non perciò meno d' alcuna cosa risparmiò il circustante contado. *Lab.* 135. Quivi non amico, non parente, non fratello, non padre, non marito, non alcuno de' suoi amanti è risparmiato.

§. III. *Risparmiarla ad alcuno, vale Perdonargli*. Lat. *parcere*, *ignoscere*. Gr. [illegible]. *Stor. Aiolf.* Molte villane parole usava loro, ma Mirabello non ne gli risparmiava una. *Malm.* 2. 71. Perchè te l' ha voluta risparmiare.

§. IV. *Risparmiare*, *in signific. neutr. pass. vale Aversi riguardo*. Lat. *prospicere sibi*. *Fir. As.* 280. Il quale, perciocchè egli non si risparmiava per la mia presenza, mandando innanzi le parole, le disse.

RISPARMIATO. *Add. da Risparmiare*. Lat. *parsimonia servatus*. Gr. [illegible], [illegible]. *Agn. Pand.* Noe sa quanto è utile il danaio risparmiato, nè sa con quanta industria, e fatica s' acquista.

RISPARMIATORE. *Che risparmia*. Lat. *illiberalis*, *parsimoniæ studiosus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cavinsi

pure

pone il cuor, nè sia l'amico Risparmiator del sangue dell'amico.

RISPARMIO. *Risparmiamento*. Lat. *compendium*, *parsimonia*, *parcitas*. Gr. [illegible]. *Lab.* 139. In questi niuno riguardo, niuno risparmio, nè avarizia alcuna in lor si trova giammai.

RISPAZZARE. *Di nuovo spazzare*. Lat. *iterum verrere*. Gr. [illegible]. *Cant. Carn.* 35. Intanto il forno è caldo, e tu lo spazzi, E se vi resta cener, lo rispazzi.

RISPEGNERE. *Di nuovo spegnere*. Lat. *restinguere*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 31. 5. Poichè 'nfiammata l'ebbe, Rispense la virtù gelata, e bella.

RISPENDERE. *Di nuovo spendere*. Lat. *iterum impendere*, *erogare pecuniam*. Gr. [illegible]. *Vit. disc. Arn.* 30. Nel qual caso non vi sarebbe mai più speranza di vederlo; non che di poter più rispenderlo (*parla del danaro*) *Cecch. servig.* 2. 1. E mi darà quelli trecento [illegible] in mano, infin che gli rispenda. *E* 3. 8. Se vuol, [illegible] voi siata il depositario Insin che e' si rispendano.

RISPENTO. *Add. da Rispegnere*. Lat. *restinctus*. Gr. [illegible].

RISPETTARE. *Portar rispetto*, *Avere in venerazione*. Lat. *venerari*, *colere*. Gr. [illegible]. *Bocc. Vis.* 22. E ciascheduna parea pronto, ed ardito, Non rispettando il picciolo il maggiore. *Varch. stor.* 10. 279. In molte particolarità debbono essere riguardate, e rispettate le persone della Chiesa. *Tac. Dav. stor.* 1. 240. Così amavamo i vizj de' Principi, come già rispettavano le virtù (*il T. Lat. ha verebantur*)

RISPETTATISSIMO. *Superl. di Rispettato*. *Red. lett.* 2. 121. Potrà sempre conoscere quanto sia grande la stima, che io faccio dell'onore de' suoi da me rispettatissimi comandamenti.

RISPETTATO. *Add. da Rispettare*. *Fr. Iac. T.* Mira poi ne' gran Signori Sì temuti, e rispettati, Conti, Regi, Imperadori; A qual fine son tornati. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Rimasto in mano agli assiuoli il freno Mal rispettati, o poco accorti, o iorde, S'io 'l debbo dir, venali.

RISPETTIVAMENTE. *Avverb. In rispetto*, *A rispetto*, *In riguardo*. Lat. *relative*, *comparatione habitâ*. Gr. [illegible]. *Com. Par.* 2. Se raro, e spesso, che tu di', ch'è cagione di quella varietade, fosse, come tu di', una virtude, e una operazione, sarebbe in tutti rispettivamente. *Varch. Ercol.* 244. Semplicemente vuol dire considerando l'una, e l'altra assolutamente, e senza alcun rispetto, ma se si considerassero rispettivamente, cioè come quella è mezza morta, e questa viva affatto, la Toscana (*lingua*) non che a lungo, a corto andare, potrebbe non solo agguagliare, ma avanzare la Greca.

RISPETTIVO. *Add. Che ha rispetto*, *o riguardo*. Lat. *rationem habens*. Gr. [illegible]. *Com.* La volontà rispettiva alcuna volta fae, e consente un male per ischifarne un maggiore. *E appresso*: Ma la volontà rispettiva può bene acconsentire a disordine, e danno. *Segr. Fior. stor.* 6. 144. Faceva il Principe più sollecito, e meno rispettivo a raggravarli.

RISPETTO. *Considerazione*, *Riguardo*. Lat. *respectus*, *ratio*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 28. 1. Avendo rispetto alla quantità, ed alla varietà de' casi in esso raccontati. *Dant. Par.* 33. E se al Sursé drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto A i Regi, che son molti, e i buon son rari. *Bern. Orl.* 2. 21. 2. Sempre si vuol favellar con rispetto D'ognuno, e degli assenti soprattutto.

§. I. *Rispetto*, *A rispetto*, *In rispetto*, *Per rispetto*, *in forza di proposiz. vagliono In comparazione*, *A paragone*. Lat. *præ*. *Bocc. nov.* 49. 15. Tutte sono state leggieri a rispetto di quello, che ella mi fe al presente. *Amet.* 76. Fierissima a rispetto di noi signoreggera la tua mente. *Dant. Purg.* 32. Io dico al poco per rispetto al molto. *Petr. cap.* 7. A rispetto di quella mansueta, E dolce morte, ch'a' mortali è rara. *Cron. Morell.* 349. Voltomi al Crocifisso ec. e riguardato il suo tormento, che d'infinita afflizione fu, presi conforto de' miei, istimandogli niente a rispetto di quella acerba passione. *Ricett. Fior.* 3. Quei medicamenti, che si chiamano semplici rispetto a' misti, e composti, o a' sono animali, o piante. *Cas. lett.* 40. Ha avuta la sua epistola buona, e ben Latina rispetto al poco esercizio, che egli ha. *Morg.* 26. 37. Del qual fo poco conto, e sempre feci, Rispetto a conseguir quel regno santo.

§. II. *Per rispetto*, *parimente usato in forma di proposizione*, *vale Per cagione*, *Per amore*, *Per riguardo*. Lat. *causâ*, *ob gratiam*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 18. 20. La quale, per rispetto della madre di lui, lui sollecitamente serviva. *Dant. Conv.* 56. Perchè, parlando di se con loda, o col contrario, o dice falso per rispetto alla cosa di che parla, o dice falso per rispetto alla sua sentenza.

§. III. *Per buon rispetto*, *vale Colla dovuta considerazione*, *o riguardo*. Lat. *rationis gratiâ*, *habitâ ratione*. *Bern. rim.* 1. 48. E dicon, che si fa per buon rispetto.

§. IV. *Rispetto*, *diciamo all'Ottave*, *o Stanze*, *che si cantano dagl' innamorati*. Lat. *amatoria cantio*. *S. Gir. Lor. Med. canz.* 82. 4. Nè canzoni, nè rispetti Non mi vagliono una frulla. *Morg.* 19. 23. Ove son ora i romanzi, e i rispetti? *Varch. Ercol.* 261. Per lasciare stare molte maniere di componimenti plebei, come son feste, rappresentazioni, frottole, dispetti, rispetti, o barzellette. *Bellinc. son.* 139. Fu forse un'arte già la poesia, Non perch'io il creda, s'ognun fa sonetti, Madrigali, canzon, motti, e rispetti, Da dipigner la fronte a un'osteria.

§. V. *Rispetto*, *s'usa anche in significato di Riverenza*. Lat. *observantia*. Gr. [illegible]. *Borgh. Rip.* 25. Per gli rispetti, e per le cirimonie molto tempo inutilmente si perde, e di molti agi della vita siamo spogliati.

§. VI. *Rispetto*, *per Rispitto*. *Tesei.* 1. 8. Nè a tal voglia dier lungo rispetto.

RISPETTOSISSIMO. *Superl. di Rispettoso*. Lat. *maxime obsequiosus*. *Car. lett.* 1. 6. Avendo mosso me, che in questo genere sono rispettosissimo, a fastidirla già la terza volta.

RISPETTOSO. *Add. Che ha rispetto*. Lat. *obsequiosus*. Gr. [illegible]. *Tass. Am.* 2. 2. E costui rispettoso è fuor di modo. *D.* E' spacciato un amante rispettoso. *Salv. Granch.* 2. 2. Questo Fortunio è un giovane, del quale Sin qui 'n ogni altro suo affar non s'è Veduto un altro mai più rispettoso, Più costumato, e più vergognoso, E modesto. *Varch. Suoc. lett. ded.* Per non parere piuttosto negligente, o caparbio, che timido, e rispettoso. *Vinc. Mart. lett.* 53. Si veggono il più degli uomini prendere una ferma resoluzione, che l'amicizia sia corrotta da una inavvertenza, o da uno atto non così rispettoso, che veggono nell'amico verso di loro.

RISPIANARE. *Di nuovo spianare*. Lat. *rursus æquare*. Gr. [illegible]. *Pallad. Sett.* 10. E se 'l prato è diventato sterile, arato, e poi rispiana.

§. *Per Dichiarare*, *Interpetrare*. Lat. *exponere*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 100. 15. E domandògli consiglio, che gli rispianasse il sogno. *Car. lett.* 2. 221. E l'esorto a rispianarla quanto può, ancora per benefizio, e per contento de' suoi.

RISPIANATO. *Sust. Luogo rispianato*, *o piano*. Lat. *planities*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 55. 6. E pulloro io fu uno rispianato poco fuori della terra per lo cammino, che vae a Guanto.

RISPIANATO. *Add. da Rispianare*.

RISPIARMAMENTO. *Risparmiamento*. Lat. *parsimonia*. Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 54. Temperanza, e astinenza, e rispiarmamento dei ordinare contr' alla golositade. *E cap.* 55. Lo rispiarmamento è una scienza da schifare le spese, e i soperchi onori, ovvero, che egli è un'arte da usare temperatamente la cosa familiare.

RISPIARMARE. *Risparmiare*. Lat. *parcere*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 1. Tuttavia io amo più, che tu guardi il tuo, e cominci a rispiarmarlo. *Dant. Purg.* 31. Disse: fa', che le villie non rispiarmi.

RISPIARMO. *Il risparmiare*. Lat. *parsimonia*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 1. Secondochè a' nostri antichi parve, tardo rispiarmo si è nel fondo. *Albert. cap.* 38. Lo rispiarmo è rimedio della necessitade, e medicina de' danni. *Franc. Sacch. rim.* 20. Non come de' tesor falsi rispiarmi. *Fir. dial. bell. donn.* 423. Simili al quarto son quelle, che furon fatte senza rispiarmo di materia. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Ch'egli animi gentili, e non ingrati Rado son di rispiarmo (*le cortesie*) *Malm.* 1. 23. E tenevano il lor tanto in rispiarmo, Ch'egli era giusto come leccar marmo.

RISPIGOLARE. *Ristoppiare*. *Salvin. disc.* 2. 462. Quasi ec. dopo una ricca messe di sapere degli antichi raccolta, non ci fosse per noi alcuno poco da rispigolare.

RISPINGERE. *Respignere*. Lat. *repellere*. Gr. [illegible]. *Segn. Pred.* 2. 12. Qual furiosissimo vento gli rispingesse con impeto.

RISPINTO. *Add. da Rispignere*. Lat. *repulsus*. *Gal. Sist.* 40. Già allo stretto di Gibilterra Abile, e Calpe erano continuati insieme con altre minori montagne, le quali tenevano l'Oceano rispinto.

RISPIRARE. *Respirare*. Lat. *anhelitum ducere*. Gr. [illegible].

§. *Per Isfiatare*. Lat. *respirare*, *efflare*. *Cr.* 4. 44. 5. Nel vaso ben turato si ponga acqua, o vino bollente, e turisi, che non rispiri, e lascisi per alcuna ora, e molto si rivolga il vaso.

RISPIRAZIONE. *Respirazione*. Lat. *respiratio*. *Varch. Lez.* 325. Come dichiara lungamente nel libro dell'uso della rispirazione.

RISPITTO. *Riposo*, *Agio*, *Comodo*, *Tempo da respirare*. Lat. *requies*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 41. 28. E senza troppo rispitto prendere alla risposta, disse. *Stor. Aiolf.* I due non conosciuti fratelli stanchi aspettavano di prender rispitto. *G. V.* 10. 100. 3. Vile perisce chi a viltà s'appoggia, e picciolo riparo, e rispitto molti casi fortuiti passa. *Franc. Sacch. nov.* 151. Dammi un poco di rispitto. Che rispitto si de' dare a chi sa ciò, che dee venire?

§. *Per Rispetto*. Lat. *respectus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 30. Volsimi alla sinistra col rispitto, Col quale il fantolin corre alla mamma, Quando ha paura. *But. ivi*: Col rispitto, cioè col rispetto.

RISPLENDENTE. *Che risplende*. Lat. *resplendens*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. Cess.* Preziosa pietra, e risplendente gemma è la cavalleria legata con fermezza di fede. *Fr. Iac. T.* Era il suo vestimento, Come neve di monte risplendente. *Coll. SS. Pad.* Vedemmo santo Pasuzio risplendente di chiarità di scienza a modo di grande lumiere. *Coll. Ab. Isac. cap.* 12. Chi averebbe veduto un uomo risplendente in virtudi, e agli uomini contentibile in ap-

parenza

parenta, e in vita lucente, e chiaro in scienza, e umile per ispirito?

RISPLENDENTEMENTE. *Avverb. Con grande splendore*. Lat. *nitide*. Gr. λαμπρῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Il sole, che risplendentemente maestoso comparisce sull' orizzonte.

RISPLENDENZA. *Risplendimento, il risplendere*. Lat. *claritudo*. Gr. λαμπηδών. *Guitt. lett. 45.* Comparisco umiliato davanti alla vostra nobile risplendenza. *E appresso:* Vostra nobile, e alta risplendenza non si [illegible]eni (*in questi esempli ha forza di titolo*)

RISPLENDERE. *Avere splendore, Rilucere*. Lat. *resplendere*. Gr. ἀπολάμπειν. *Dant. Par. 15.* Al piè di quella croce corse un astro Della costellazion, che lì risplende. *E 29.* Ma perchè suo splendore Potesse risplendendo dir *subsisto*. *Petr. son. 142.* Quel sol, che solo agli occhi miei risplende ec. *Mor. S. Greg. 23. 22.* Dopo la visione del lume intrinseco, il quale per grazia della contemplazione risplendette nell' anima sua ec. ritornò a se medesimo.

§. I. *Per simili. Bocc. nov. 55. 4.* Il qual titolo rifiutato da lui tanto più in lui risplendeva, quanto con maggior disidero da quelli, che men sapevano di lui, o da suoi discepoli era cupidamente usurpato. *Cron. Morell. 350.* Ricordandomi d' ogni atto di virtù, e di bene, nel quale esso risplendea.

§. II. *Risplendere, si dice anche figuratam. del Vivere con magnificenza, e splendidamente*. *Libr. Amor. 15.* Nessuna avarizia conviene, che abbia, anzi dee risplendere di molta larghezza.

RISPLENDEVOLE. *Add. Risplendente; e figuratam. Onorevole, Nobile*. Lat. *nobilis*. Gr. περιφανής. *G. V. 12. 108. 6.* Ad istanza de' Fiorentini a strignere, e vincere la città di Pistoia con risplendevole compagnia di cavalieri personalmente venne. *Vit. Barl. 16.* Che 'l tuo corpo, ch' è ora sì bello, e sì risplendevole, sarà allora sì corrotto, e sì puzzolente. *E 39.* V' avea sedie d' oro, e di pietre preziose molto risplendevoli.

RISPLENDIENTE. *V. A. Risplendente*. Lat. *resplendens*. Gr. ἀπολάμπων. *Cr. 4. 1. 19.* Si vogliono corre (*l' uve*) che il loro granello sia dalla luce trasparente, e risplendiente, e 'l toccamento con morbida giocondità calloso. *E 9. 101. 3.* Intra lor combattono (*le pecchie*) con risplendienti ale. *Amet. 81.* Nel viso di luce mirabile risplendiente. *Filoc. 2. 279.* Il sinistro omero gli adornò d' un bello, e forte scudetto, e ben fatto, tutto risplendiente di fino oro.

RISPLENDIMENTO. *Il risplendere; e lo splendore stesso*. Lat. *splendor*. Gr. λαμπηδών. *Virg. Eneid. M.* Li cieli tuonano, e l' aere con ispessi risplendimenti balena. *Fav. Esop.* Fece porre la mensa al sole, acciocchè tal mangiare per lo risplendimento fosse all' occhio più grazioso, e per lo caldo del sole rendesse maggiore odore. *Franc. Sacch. Op. div. 93.* Fa raggi al sole con risplendimento.

RISPLENDORE. *V. A. Splendore*. Lat. *splendor*. Gr. λαμπηδών. *Vit. Plut.* Siccome l'occhio, quando ha alcuna passione, fugge del luogo, ch' ha risplendore. *But. Purg. 1.* Questa grazia quando è quì, dove lo risplendore delle cose mondane non ha vigore ec.

RISPOGLIARE. *Di nuovo spogliare*. Lat. *denuo exuere*. Gr. πάλιν ἀποδύειν. *Med. Arb. cr.* Tutto nudo lo rispogliarono un' altra volta da capo.

RISPONDENTE. *Che risponde*. Lat. *respondens*. Gr. ἀποκρινόμενος. *Amet. 78.* Quando egli me non rispondente vedendo, disse. *Sannazz. Arcad. pros. 5.* I tori ec. con le alte voci mugghiando, ti chiameranno per le rispondenti selve.

§. *Per metaf. vale Che ha corrispondenza, e proporzione*. Lat. *congruens, respondens*. Gr. ἁρμόδιος. *Bocc. g. 8. f. 1.* Fate adunque, che alle vostre bellezze l' opere sien rispondenti. *Amet. 45.* E quì nel mezzo di quella (*faccia*) del piato rispondenza fioriva. *G. V. 9. 65. 1.* Questi fue de' più belli uomini del mondo, e de' maggiori di persona, e bene rispondente in ogni membro. *Dant. Conv. 61.* Dicemo bello il canto, quando le voci di quello, secondo debito dell' arte, sono intra se rispondenti. *Galat. 67.* Dimostrando, come misurar si dovessero le membra umane, sì ciascuno da se, sì l' uno per rispetto all' altro, acciocchè convenevolmente fossero infra se rispondenti.

RISPONDANZA. *Il rispondere, Corrispondenza*. Lat. *respectus*. Gr. ἀντίστασις. *Gal. Sist. 107.* Parmi di poter necessariamente concludere, o che egli abbia manifestamente errato nell' assegnare alla terra un moto, del quale non apparisca in cielo la sua general corrispondenza, ovvero, che, se rispondenza vi è, altrettanto sia stato manchevole Tolomeo a non reprovar questo, siccome reprovò l' altro.

RISPONDERE. *Favellare, dopo l' essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione, e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa; e lo diciamo ancora, quando si fa per via di scrittura*. Lat. *respondere*. Gr. ἀποκρίνεσθαι. *Pass. 287.* E se più oltre si domandasse: perchè vuole Iddio? ancora si dee rispondere: perchè Dio fare sì vuole. *Bocc. nov. 63. 8.* Chi saprebbe rispondere alle vostre savie parole? *E nov. 72. 14.* La Belcolore, udendosi richiedere il tabarro, volle rispondere. *E nov. 77. 20.* Guardiamo ec. quello, che egli risponderà alla fante, la quale io gli ho mandata a favellare. *E num. 21.* Lo scolare credendo questo esser vero, rispose. *G. V. 4. 18. 10.* Allora dimandòe, come si chiamava quella Isola; fu risposto per li marinari, che per antico si chiamava Ierusalem. *Dant. Inf. 33.* Però non lagrimai, nè rispos' io Tutto quel giorno, nè la notte appresso. *E Purg. 31.* Poco sofferse, poi disse, che pense? Rispondi a me. *Petr. son. 276.* Ed ella avrebbe a me forse risposto Qualche santa parola. *Cas. lett. 25.* Io ho tardato a rispondere alla lettera di V. Ecc. Illustriss. de' 15. di questo ec.

§. I. *Rispondere, per simili*. *Dant. Par. 25.* A che risposer tutte le carole. *Sagg. nat. esp. 245.* Concertando, che a un nostro tiro di là si risponda subito con altro tiro.

§. II. *Rispondere, per Corrispondere*. Lat. *respondere*. Gr. ἀνταμείβειν. *Bocc. nov. 30. 13.* Rustico, che di radici d' erbe, e d' acqua vivea, potea mala rispondere alle poste. *Amet. 74.* Perchè bene il mio viso non rispondeva al pensiero. *Petr. son. 59.* S' al principio risponde il fine, e 'l mezzo Del quartodecimo anno, ch' io sospiro. *Dant. Inf. 30.* Che 'l viso non risponde alla ventraia. *G. V. 12. 72. 3.* Imperciocchè le terre non rispuosono al quarto, nè tali al sesto del dovuto, e usato tempo. *Guid. G.* Quando egli il vide, sì gli parva vedere Achille, di tanta [illegible] rispondeva Pirro al suo padre. *Cron. Morell. 246.* E con quelle bellezze rispondeano le virtù, perchè di sua mano ella sapea fare ciò, ch' alla volea. *Cr. 3. 7. 4.* Il grano, il quale si raccoglie più acceso, risponde meno a misure.

§. III. *Rispondere al pagamento, al censo, e simili, vagliono Pagare al tempo debito, e pattuito*. *G. V. 5. 18. 1.* Occupando le chiese, e mettendovi cui a lui piacea, e non rispondendo del censo alla Chiesa. *E 11. 87. 2.* Non potendo rispondere a cui dovieno dare ec. del tutto perderono il credito, e fallirono di pagare. *Fav. Esop.* Ed è sua la casa, e i servigiali, e tutto 'l podere risponde a lui (*quì per metaf. e vale: Produce per lui tutti i frutti*)

§. IV. *Rispondere in un luogo, dicesi d' uscio, finestre, vie, e simili, quando sono volte inverso quello, o vi riescono*. *Bocc. nov. 26. 13.* Aveva costui nella casa, ove il bagno era, una camera oscura molto, siccome quella, nella quale niuna finestre, che lume rendesse, rispondea. *E nov. 32. 23.* Aperse una finestra, la qual sopra il maggior canale rispondea. *G. V. 6. 81. 4.* Fece fare la porta Ghibellina, e aprir quella via di fuori, che risponde al palagio.

§. V. *Rispondere, per metaf. vale Ubbidire*. Lat. *obedire, obtemperare*. Gr. ὑπακούειν. *Petr. canz. 4. 3.* Com' ogni membro all' anima risponde. *Stor. Pist. 176.* Ora rimase Pistoia in sua libertà ec. e tutto lo contado le risponde. *E 177.* Queste quattro terre rispondeano al comune di Firenze.

§. VI. *Rispondere, ne' giuochi di carte vale Giucare le carte del medesimo seme, che altri ha giucato*. *Malm. 8. 41.* La carte ha dato mal, non ha risposto.

RISPONDITORE. *Che risponde*. Lat. *responsor*. *Bocc. nov. 53. 2.* Il risponditore morda, come cane, essendo come da cane prima stato morso. *G. V. 8. 120. 1.* E fu risponditore fatto per lo comune messer Betto Brunelleschi. *Franc. Sacch. nov. 4.* I cittadini si tirarono da parte, e fecion un risponditor per tutti.

RISPONSIONE. *Risposta*. Lat. *responsio*. Gr. ἀπόκρισις. *Nov. ant. 100. 6.* Ed avuta da loro risponsione, sì mandò al giovane Re ringraziando dell' onore, che fatto gli avea. *Vit. Crist.* Domanda, e riceve risponsione di tutta letizia da lui.

§. *E figuratam. Coll. SS. Pad.* Risponsione, che non è la mercede loro, ma l' opera, che dee essere. *Filoc. 5. 8.* Perciocchè con divoto fuoco hai gli altari nostri riscaldati ec. molto maggiormente meriti d' avere a' tuoi divoti preghi vera risponsione de' futuri tempi.

RISPONSO. *Risposta*. Lat. *responsum, responsio*. Gr. ἀπόκρισις. *G. V. 1. 9. 1.* Dal quale idolo ebbono risponso ec. che Dardano dovesse andare a conquistare altre terre, e paesi. *E cap. 21. 2.* Sacrificio fece a Appollo Dio del Sole, o vero Idolo, domandando consiglio, e risponso in qual parte dovesse andare, dal quale ebbe risponso, e comandamento, che dovessono andare nel paese, e terra d' Italia. *Amet. 83.* Per divino risponso il luogo con tutte queste appartenenze ad Italo fu conceduto. *Din. Comp. 3. 73.* Messer Rosso della Tosa, messer Pazzino de' Pazzi ec. co' loro seguaci di popolo prendeano gli onori, servivano gli amici, e davano i risponsi, e facevano le grazie.

RISPOSARE. *Sposar di nuovo*. Lat. *denuo sponsare, uxorem ducere*. Gr. πάλιν γαμεῖν, δεύτερον ὑπόπτερον ἀνάγεσθαι. *Lasc. Spir. 2. 3.* E così segretamente le dette l' anello con animo di farla chiedere al padre, e risposarla poi pubblicamente.

RISPOSTA. *Il rispondere*. Lat. *responsio*. Gr. ἀπόκρισις. *Bocc. nov. 77. 8.* Ma indietro non venivan risposte, se non generali. *G. V. 10. 50. 2.* Fu fatta la risposta per li Fiorentini per certi loro savj, mostrando doglia, e pesanza di sua partita. *Dant. Inf. 32.* Vivo son io, e caro esser ti puote, Fu mia risposta, se domandi fama, Ch' i' metta 'l nome tuo fra l' altre note. *Petr. cap. 1.* Quand' ebbe intesa La mia risposta, sorridendo disse. *Sagg. nat. esp. 245.* E presa la metà del tempo scorso dal nostro cenno all' arrivo della risposta, si avera precisamente la metà del cammino del tuono.

RISPO-

RISPOSTO. *Add. da Rispondere*. *Fr. Giord. Pred. R.* Riferì al superiore le risposte parole. *Libr. Pred.* Teone vivamente a memoria le ingiurie risposte con tanto disprezzo.

RISPRANGARE. *Lo stesso, che Sprangare; ma si dice propriamente de' Vasi rotti, e vale Rinnerglì con fil di ferro. Cant. Carn.* 414. Se voi avete vasi rotti, o fessi, Noi gli risprangheremo. *Bern. rim. 1. 115.* Chi avesse, o sapesse chi avesse Un paio di calze di messer Andrea Arcivescovo nostro, ch' egli avea Mandate a risprangar, perch' eran fesse (*qui per simelit. e in ischerno*)

RISQUITTIRE. *Termine della caccia. Salvin. disc. 2. 255.* Il verbo risquittire, che è posto in fine del sonetto ec. significa rinnestare le penne agli uccelli di rapina, quando egli l' hanno rotte. *E 256.* Per tornare alla voce risquittire per racconciare le penne degli uccelli rapaci, a rinnestarle, certamente che questo verbo è lo stesso, che il latino barbaro *ressarcire*. *E 257.* Risquittire si disse da i falconieri il rinnestare le penne de' loro uccelli.

§. *Per similit. Burch. 1. 49.* Per risquittir due agnoli da altare.

RISQUITTO. *Rispitto*. Lat. *requies*. Gr. *ἀνάπαυσις*. *Libr. Mott.* Gli fece dire, che pensasse dell' anima; il conte giucava, quando il messo gliele disse, e non lasciò però il giucare, e disse, che un dì di risquitto bastava assai. *Serd. stor. 7. 260.* Rintuzzarono intanto la ferocità del tiranno, ed ebbero un poco di risquitto per alcuni mesi a potersi provvedere delle vettovaglie. *Ciriff. Calv. 2. 60.* Allor Ciriffo senza alcun risquitto ec. Forte spronando mise un grande strido. *Varch. stor. 9. 226.* L' intenzion sua era di voler dare oggimai alcuna requie, e risquitto alla misera, e tanto tempo in tanti modi afflitta, e tormentata Italia. *Tac. Dav. stor. 1. 252.* Fu chiesto, che a' centurioni si levasse la rigaglia già diventata tributo di farsi pagare da' soldatelli privati i risquitti delle fatiche (*il T. Lat. ha vacationes*) *Dep. Decam. 87.* Noi andavam pensando, se questa voce per avventura potessa esser quel risquitto, che ancora le nostre donne hanno in bocca, che spesso dicono: prendersi alquanto di risquitto.

RISSA. Lat. *rixa*, *controversia*, *contentio*. Gr. *ἔρις*. *Maestruzz. 2. 9. 4.* E' la rissa peccato mortale? Risponde san Tommaso: siccome la contenzione importa alcuna contraddizione nelle parole, così la rissa dice alcuno fallimento ne' fatti: onde dice la chiosa, che la rissa è, quando per ira le persone si percuotono, e perciò la rissa pare alcuna privata battaglia, la quale si fa tra le private persone, non per alcuna pubblica autoritade, ma piuttosto procede da disordinata volontade, e perciò la rissa sempre importa peccato. *Tratt. pecc. mort.* Rissa è una contesa di fatti, quando si percuotono insieme l' un coll' altro, o alcuni, ma pochi, con alcuni altri, solamente per movimento d' ira, o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa, o mischia, o veramente sciarra. *Dant. Inf. 23.* Volto era in sulla favola d' Isopo Lo mio pensier, per la presente rissa, Dov' ei parlò della rana, e del topo. *Petr. cap. 9.* Poco felici al mondo fer gran risse.

RISSANTE. *Che fa rissa*. Lat. *rixans*, *contendens*. Gr. *ἐρίζων*. *Tac. Dav. ann. 14. 188.* Sbandirono Livenzio, e gli altri primi rissanti.

RISSARE. *Far rissa*. Lat. *rixari*, *contendere*. Gr. *ἐρίζειν*. *Dant. Inf. 30.* Quando 'l maestro mi disse: or pur mira, Che per poco è, che teco non mi risso.

RISSOSO. *Add. Che fa spesso rissa*. Lat. *rixosus*, *litigiosus*. Gr. *ἐριστικός*. *Maestruzz. 2. 9. 8.* Coloro, che difendono coloro, che rissano loro, non sono da essere detti sedizziosi, e ancora coloro, che si difendono, non sono detti rissosi. *Tratt. pecc. mort.* Il rissoso disidera, e cerca male a chi muove la rissa, e sì fattamente, che gli sia manifesto.

RISTABILIRE. *Di nuovo stabilire*. Lat. *iterum statuere*. Gr. *πάλιν συνιστάναι*. *Red. lett. Occh.* Poco prima dell' anno 1300. fu di nuovo ritrovata, e ristabilita (*l' invenzione degli occhiali*)

RISTACCIARE. *Stacciar di nuovo*. Lat. *denuo cribrare*, *purgare*. Gr. *πάλιν κοσκινίζειν*, *καθαίρειν*. *Volg. Mes.* Di nuovo la ritrita, e la ristaccia. *Ricett. Fior. 213.* Pesta sottilmente le soprascritte cose, e stacciale, dipoi ripestale, e ristacciale. *Buon. Fier. 1. 1. 7.* Che a compor la sottilica tarsia V' è d' uopo ristacciar tutta la crusca.

RISTAGNARE. *Saldare con istagno*. Lat. *stanno obducere*, *obtegere*. Gr. *κασσιτέρῳ ἐπικαλύπτειν*.

§. *Ristagnare, in signific. att. vale Far cessare di gemere, o di versare; e in signific. neutr. e neutr. pass. Cessare di gemere, o versare*. Lat. *cohibere*, *sistere*. Gr. *ἐπέχειν*. *Pallad. cap. 17.* Rinzeppa bene, e rincalza con esso le dette crepature, e ristagnerà. *Franc. Sacch. Op. div. 93.* Fa ristagnare il sangue. *E rim. 27.* E non ristagna, Che persona mascagna Gli dà un colpo nella cuticagna. *Alam. Gir. 17. 3.* Che 'l dolore cessa, e ristagna il sangue, ch' uscia fuore. *Bern. Orl. 1. 4. 17.* Parli mill' anni d' esser con Gradasso, Perchè gli spera il sangue ristagnare. *Tass. Ger. 11. 74.* E si ristagna il sangue, e già i dolori Fuggono dalla gamba, e 'l vigor cresce. *Red. esp. nat. 54.* L' ossa ec. (*del pesce donna*) ristagnano immediatamente ogni più rovinoso flusso di sangue.

RISTAGNATIVO. *Add. Atto a ristagnare*. *Libr. cur. malatt.* Convengono i rimedj ristagnativi del sangue.

RISTAGNATO. *Add. da Ristagnare*. *Libr. Son. 82.* Noi favamo di furzi, assidi, e secchi, Che noi non siamo ancor bco ristagnati.

RISTAGNO. *Il ristagnare*, *Stagnamento*. Lat. *restagnatio*. Gr. *λιμνασμός*. *Franc. Sacch. rim. 34.* Perocchè mai sanza aver ristagno Non han posato le mortal ruine.

RISTAMPARE. *Di nuovo stampare*. Lat. *typis denuo committere*, *rursus edere*. Gr. *πάλιν τυποῦν*. *Viv. prop. 100.* Pensava tuttavia d' aggiugnerla ec. dopo la prima proposizione de' moti equabili, nel caso del ristamparsi con l' altre opere sue quest' ultima delle due nuove scienze. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Per [...]oro sportel ficcarvi dentro La fronte, e ristamparvi il [c]apo proprio. *Red. lett. 2. 216.* Mi dicono, che fra quindici giorni possa essere totalmente terminato di ristampare, giacchè ora sono all' indice ec. Lo ha ristampato il libraio da per se a sue spese.

RISTAMPATO. *Add. da Ristampare*. Lat. *denuo excusus*. Gr. *πάλιν τυπωθείς*. *Alleg. rim. 160.* Un arcistupendissimo sonetto Mi fu da parte vostra presentato Poeta nuovamente ristampato Dai signor Lodovico, e Bernardetto. *Buon. Fier. 3. 2. 9.* Hoccene un altro Stampato, e ristampato già più volte. *E 3. 4. 4.* Un libro di Galeno ristampato.

RISTANZA. *V. A. Il ristare*. *Cap. Impr. prol.* E simile quando le prove soprabbondavano all' umano giudicio, s' impetrava ristanza (*cioè: cessamento*)

RISTARE. *Fermarsi*, *Rimanere*, *Stare*, *Trattenersi*; *e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *restitare*; *remanere*, *morari*. Gr. *ἀφορίζειν*. *Ovvid. Pist.* Sempre in questi baci le parole, che si dicono acconciamente, ristanno. *Bocc. nov. 66. 7.* E montato a cavallo, per niuna cagione seco ristare. *E nov. 72. 7.* Messasi la via tra' piedi, non ristette, sì fu a casa di lei. *E nov. 73. 17.* Alquanto colle guardie de' gabellieri si ristettero. *Dant. Purg. 4.* O dolce padre, volgiti, e rimira, Com' i' rimango sol, se non ristai. *E 18.* Noi siam di voglia a muoverci sì pieni, Che ristar non potem, però perdona. *G. V. 4. 71. 1.* Il leone neuno male fece, nè alla madre, nè al fanciullo, se non che guatò, e ristettesi. *E 9. 304. 1.* E in questo stettero, e ristettero ad Altopascio. *Esp. Pat. Nost.* E corre appresso a seguitarlo, e così al terzo, e al quarto, e a neuno non ristà. *Serd. stor. 1. 45.* Il malvagio Etiope, perduta questa speranza, ristette nondimeno nella sua malizia. *Sagg. nat. esp. 212.* Allora non si ristia l' osservatore, ma la spinga più avanti.

§. *Per Cessare*, *Restare*. Lat. *desinere*, *desistere*. Gr. *ἀπολήγειν*. *Bocc. nov. 43. 10.* Il buono uomo non era ancora ristato di picchiare, che la moglie rispose. *Fav. Esop.* E so, che non ristai di pregare Iddio, acciocchè la mia vita non abbia mal fine. *G. V. 12. 66. 3.* Poi piovve una piccola acqua, e ristata, si cominciò la battaglia.

RISTATA. *Sust. Verbale da Ristare*; *Fermata*. Lat. *mora*, *cunctatio*. Gr. *μονή*. *Stor. Pist. 28.* Ciascuno si maravigliava dell' andata, che si facea così subita, senza fare alcuna ristata.

RISTAURARE. *Restaurare*. Lat. *restaurare*, *instaurare*. Gr. *ἀνασκευάζειν*.

RISTAURO. *Restauro*, *Ristoro*. Lat. *solamen*. Gr. *παραμυθία*. *Rim. ant. P. N.* A voi s' inchina Vostro servente, e spero Ristauro aver da voi, donna valente. *Fir. dial. bell. donn. 356.* Perciocchè ella (*la bellezza*) fusse un riposo, un ristauro, anzi un porto, e una meta, e un refugio del corso di tutte le umane fatiche.

RISTECCHIRE. *Rasciugare*, *Divenir secco*. Lat. *arescere*. Gr. *ξηραίνεσθαι*.

RISTECCHITO. *Add. da Ristecchire*. Lat. *aridus*. Gr. *ξηρός*.

RISTILLARE. *Di nuovo stillare*. Lat. *iterum stillare*. Gr. *πάλιν σταλάζειν*. *Red. esp. nat. 28.* Gli feci ristillare a bagnomaría. *E 29.* Se si ristilla di nuovo della stessa sorta di erba.

RISTIO. *Risico*. Lat. *periculum*, *discrimen*. Gr. *κίνδυνος*. *Buon. Fier. 3. 5. 5.* Non senza ristio, ch' un più fin ribaldo A tor lui di peccato alzasse i mazzi.

RISTITUIRE. *Lo stesso, che Restituire*. *Vit. SS. Pad. 2. 5.* Lodarono, e ringraziarono Iddio, che s' era degnato di ricevere limosina de' suoi granai per li suoi servi, e di ristituirli li suoi cammelli. *But. Par. 4. 2.* Lo regno d' Armenia ristituitte al Re Tigrene.

RISTOPPARE. *Riturar le fessure colla stoppa, o simile materia*. Lat. *obturare*. Gr. *ἐμφράττειν*. *Dant. Inf. 21.* Chi fa suo legno nuovo, e chi ristoppa Le coste a quel, che più viaggi fece.

§. *Per similit. vale Riturare in qualunque modo si voglia.*

RISTOPPIARE. *Che anche diciamo Rispigolare*. Lat. *spicilegium facere*, *spicas legere*. Gr. *σταχυολογεῖν*. *But. Inf. 32. 2.* Quando sogna di spigolare, cioè di coglier le spighe rimase, che si chiama ristoppiare.

RISTORAMENTO. *Contraccambio*, *Ricompensa*. Lat. *remuneratio*. Gr. *ἀντιμίσθωσις*. *Libr. Amor. 82.* A femmina nobile par cosa troppa vergognosa, e in gran dispregio le torna, volere amante dell' ordine minore, lasciando l' ordine maggiore, e 'l mezzano, se nell' amante, che vuole, non fa ristoramento grandissima prodezza di costumi.

§. *Per lo Rifare*, *Ristaurare*, *Rinnovamento*. Lat. *instauratio*. Gr. *ἀνανέωσις*. *Guid. G.* Altro, che in ristoramento di sacrificj. *Cr. 2. 7. 9.* Ancora le piante continovamente ringiovaniscono per tagliamento, e per ristoramento

delle

delle parti organiche, cioè de' rami. *Dant. Conv.* 204. Ritrae per lungo sermone a Cefalo la storia della pestilenzia del suo popolo diligentemente, e lo ristoramento di quello.

RISTORARE. *Contraccambiare, Ricompensare, Rimeritare, Guiderdonare, Risarcire*. Lat. *remunerare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 49. 9. Io son venuta a ristorarti de' danni, li quali tu hai già avuti per me. *Amet.* 48. Nobiltà non ha luogo, ove ricchezza I suoi difetti puote ristorare. *Nov. ant.* 78. 3. Ben fu ristorato di quello, ch'ebbe da lui. *Dittam.* 1. 2. Parea dir: non [illegible]re, anzi sta' suso, E 'l tempo, ch' hai perduto, si ristori. *Morg.* 21. 85. Lasciagli andar, che saran ben pagati De' lor peccati, e d'ogni colpa ria Da quel Signor, ch' eterno ha stabilito, Che 'l ben sia ristorato, e 'l mal punito. *Cas. lett.* 54. E perciò la prego, che le piaccia di ristorarmi questa mia perdita.

§. I. *Per Ristaurare, Rinnovare*. Lat. *instaurare, reficere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 2. 18. 4. La nostra città di Firenze fu rifatta, e ristorata al tempo del buono Re Carlo Magno. *E* 8. 97. 1. E la detta chiesa fece ristorare, e rifare più bella, e ricca, che non era prima. *Petr. son.* 229. E ristorar nol può terra, nè impero, Nè gemma oriental, nè forza d'auro. *Liv. Dec.* 3. Se egli è vinto, incontanente ristora la battaglia co' vincitori: *S. Grisost.* Ecco lo figliuol prodigo è ristorato allo stato della prima gloria (*cioè: rimesso nello stato*) *Dant. Inf.* 29. Si ristorar di seme di formiche. *E Purg.* 17. L'amor del bene scemo Di suo dover quiritta si ristora. *But. ivi:* Si ristora, cioè si rammenda, imperocchè quine si purga lo peccato dell' accidia. *Dant. Purg.* 28. L'acqua, che vedi, non surge di vena, Che ristori vapor, che giel converta.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Ricrearsi, Ripigliar conforto, Refocillarsi*. Lat. *refocillari*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 10. Aspettando di ristorarsi, pur pazientemente il sosteneva.

RISTORATIVO. *Add. Che ha virtù, e forza di ristorare, e di confortare*. Lat. *reficiendi vim habens*. *Bocc. nov.* 20. 5. Convenne, che con vernaccia, e con confetti ristorativi, e con altri argomenti nel mondo si ritornasse. *Bern. rim.* 1. 20 Son la pesche aprittive, e cordiali, Saporite, gentil, ristorative.

RISTORATO. *Add. da Ristorare*. *Dant. Conv.* 204. Ricorse a Dio, e a lui domandò lo ristoro della morta gente; e per lo suo senno, ec. lo suo popolo ristorato gli fu maggiore, che prima (*cioè: rinnovato, rifatto*) *Cas. oraz. Carl. V.* 141. E non divori le sue non bene ancora ristorate, nè rinvigorite membra (*cioè: recreate, confortate*)

RISTORATORE. *Che ristora*. Lat. *restaurator*. *Pacl. Oros.* Acciocchè appo quelli, che poscia vennero, fosse avuto ristoratore della Romana repubblica, poichè non potea essere muratore. *Buon. Fier.* 1. 0. 2. Onde la morte spesso è poi più presta, Che 'l medico non è ristoratore. *E* 5. 4. 6. Dover darsi talor ristoratori, E purgativi de' cattivi umori.

RISTORATRICE. *Verbal. femm. Che ristoro*. Lat. *instauratrix*. Gr. [illegible]. *Segn. Crist. instr.* 3. 18. 1. Due condizioni ci rendono men gradita la medicina, e perchè ella è amara, e perchè non è sempre ristoratrice di tutto il danno a noi recato dal male.

RISTORAZIONCELLA. *Superl. di Ristorazione*. Lat. *modicum solamen*. Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* Son contenti d'ogni ristorazioncella data loro.

RISTORAZIONE. *Il ristorare, Ristoro*. Lat. *solamen*. Gr. [illegible]. *Guitt. lett.* 28. Dignissimo ec. messer Angelo priore di Camaldoli, speranza, e intendimento dell' Ordin vostro, tutta invero ristorazione a tutti diserti suoi. *Fr. Giord. Pred. R.* Non ebbero mai ristorazione alle fatiche.

RISTORO. *Rimerito, Ricompensa, Contraccambio, Risarcimento*. Lat. *remuneratio*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 49. 9. Io son venuta a ristorarti de' danni, li quali tu hai già avuto per me, ed il ristoro è cotale. *Dant. Par.* 5. Dunque, che render puossi per ristoro?

§. I. *Per Conforto, o Ricreazione*. Lat. *solamen*. Gr. [illegible]. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Non vi si potendo per la durezza, e rigorosità di quelle ossa posarvi su il capo nella quiete del sonno, o nel ristoro delle fatiche del corpo. *Malm.* 6. 59. Ed è poi flagellato per ristoro Con un zimbello pien di scudi d'oro.

§. II. *Per Rifacimento, Rinnovazione*. Lat. *instauratio*. Gr. [illegible]. *Dant. Conv.* 204. Ricorse a Dio, e a lui domandò lo ristoro della morta gente.

RISTRETTAMENTE. *Avverb. Con modo ristretto*. Lat. *paucis, summatim*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Settemb.* 23. 1. A parlar più ristrettamente, religiosi son quei, che si sono consagrati al divin servizio co' voti solenni di purità, di povertà, e d'ubbidienza.

RISTRETTISSIMO. *Superl. di Ristretto*.

RISTRETTO. *Add. da Ristrignere*. *Bocc. nov.* 37. 10. La cattivella, che dal dolore del perduto amante, e dalla paura della dimandata pena dallo Stramba ristretta stava ec. (*cioè: raccolta, e ritirata in se stessa*) *E nov.* 38. 13. E ristretti in se gli spiriti, senza alcun motto fare, chiuse le pugna, allato a lei si morì (*cioè: ritenuti*) *Dant. Par.* 17. Ma ti veggi' or la tua mente ristretta Di pensiero in pensier dentro ad un nodo, Del qual con gran disio solver s' aspetta. *But. ivi:* Ristretta, cioè la mente di te, Dante, rinchiusa. *Petr. cap.* 10. E le tre parti sue vidi ristrette Ad una sola (*cioè: ridotte*) *E son.* 87. Perseguendomi Amor al luogo usato, Ristretto, in guisa d'uomo, ch' aspetta guerra (*cioè: cauto, provveduto*) *Tass. Ger.* 9. 18. Raccolse gli occhi, andò nel vel ristretta, Con schive maniere, e generose (*cioè: serrata*) *Sagg. nat. esp.* 131. Fummo curiosi di veder quel, che l' acqua sapesse fare, quando si trovasse ristretta in un vaso, dove non fosse un minimo spazio da rarefarsi (*cioè: rinchiusa*)

§. I. *Ristretto con alcuno, vale Unito con esso a consiglio, o a parlamento*. *M. V.* 10. 24. Ristrettosi con loro, cominciaro segretamente a cercare de' modi, e delle vie da pervenire allo intento loro.

§. II. *Ristretto nelle spalle, vale Recatosi in atto di commiserazione, o di sofferenza*. *Bocc. nov.* 18. 29. Queste parole udì il conte, e dolsergli forte, ma pure nelle spalle ristretto, così quella ingiuria sofferse, come molte altre sofferte avea. *E Amet.* 80. E con fervente disio nelle spalle ristretto, dicea fra se.

RISTRETTO. *Sust. vale Compendio, Sunto, Conchiusione*. Lat. *summa, compendium*. Gr. [illegible]. *Bergh. Vesc. Fior.* 458. E conosco al ristretto, ch' egli è vanità volere, come quel mal provveduto uccello, abbellirsi dell' altrui penna.

§. *Ristretto, vale anche Luogo angusto, dove molte cose s' uniscono insieme*.

RISTRIGNERE, e RISTRINGERE. *Strignere maggiormente, o più forte; ed oltre all' att. si adopera anche in diversi signific. nel sentim. neutr. pass.* Lat. *coercere*. Gr. [illegible]. *Pallad. Marz.* 7. Fassi non solamente per ispegnere l'erbe, ma perchè la terra rassodata non ristringa le tenere barbe del novello pollaccio.

§. I. *Per Unire, Mettere insieme, e quasi Strignere insieme*. *Bocc. nov.* 47. 8. Sotto un poco di tetto, che ancora rimaso v' era, si ristrinsono amendumi. *Dant. Inf.* 34. Poi per lo vento mi ristrinsi retro Al duca mio (*cioè: m' accostai*) *E Purg.* 30. Lo giel, che m' era intorno al cuor ristretto, Spirito, ed acqua fessi, e con angoscia Per la bocca, e per gli occhi uscì del petto. *Petr. son.* 2. Era la mia virtute al cuor ristretta Per far ivi, e negli occhi sue difese.

§. II. *Per Riserrare, Rinchiudere*. Lat. *occludere*. Gr. [illegible].

§. III. *Per Obbligare, Costrignere, Sottoporre*. Lat. *obligare*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 8. *f.* 3. Non intendo di ristrignervi sotto alcuna spezialità, ma voglio, che ciascun, secondo che gli piace, ragioni.

§. IV. *Per Diminuire, Scemare, Rappiccinire, e particolarmente parlandosi di larghezza*. Lat. *coarctare*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Come ne' teatri veggiamo dalla lor sommità i gradi infino all' infimo venire successivamente ordinati, sempre ristrignendo il cerchio loro. *G. V.* 4. 7. 2. Mettendo il borgo di S. Piero, e la chiesa dentro alle nuove mura, e poi ristrignendosi dalla parte di Tramontana. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la palla del cristallo è rinvenuta per infocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi, e ristrignersi. *E* 253. Essendo violentata dalla virtù del freddo a ristrignersi in minore spazio.

§. V. *E per metaf.* *G. V.* 10. 173. 2. Per lo quale circuito d' assedio i Lucchesi dentro furono molto ristretti, e afflitti, e cominciò loro a mancar la vittuaglia (*cioè: ridotti in estremità*)

§. VI. *Ristrignere il ventre, vale Indurre stitichezza*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. La cocitura delle bucce delle ghiande ristrigne il ventre. *E appresso:* Anco lo gello bevuto ristrigne il ventre, e se vuoi ristrigner tollo, dàgli lo fiore.

§. VII. *Per Raffrenare*. Lat. *cohibere, refrenare*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 1. 17. Per ristrignere lo male, che faceano contra la reverenza di Dio in distruzione dell' umanitade, convenne, che le leggi fosser fatte in terra. *Mor. S. Greg.* 2. 13. Ogni appetito carnale ec. ristrigniamo con una speziale signoria di cuore.

§. VIII. *Per Ritirare*. *Poliz. st.* 1. 38. Ma il giovin della fiera omai non cura, Anzi ristringe al corridor la briglia, E lo raffrena sopra alla verdura.

§. IX. *Ristrignersi con alcuno, vale Far seco grande, e stretto amicizia, Unirsi con esso lui*. Lat. *alicui adhaerere*. Gr. [illegible]. *Serm. S. Ag.* 14. Mo tu, che ti se' ristretto con Domeneddio, poni freno alla lingua, che ella non cacci da te Iddio.

§. X. *Ristrignersi con alcuno, e simili, vale anche Unirsi a consiglio, o a parlamento con persone confidenti*. Lat. *simul convenire, coire*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 61. Ciò avendo gli usciti sentito, se ne ristrinsono con Farinata degli Uberti, il quale con loro entrò in ragionamento. *Vit. S. Gio. Bat.* 215. Ristrignevansi insieme que' due vecchi dall' uno lato, e Giuseppo raccontava a Zaccheria tutte le cose, che gli erano intervenute.

§. XI. *Ristrignersi a dire, o fare checchessia, vale Non voler fare, o dire altro, che quello*. *Red. esp. nat.* 80. Altri più superstiziosamente si ristringono a dire, che la virtù contro 'l mal caduco solamente consista nel corno destro (*della gran bestia*).

§. XII. *Ristrignersi nelle spalle; e Ristrignersi assolutam. vagliono Mettersi in atto di commiserazione, o di sofferenza.* Pataff. 10. Allora io mi ristrinsi nelle spalle. *Vit. S. M. Madd.* 9. Marzilla si ristrigneva, e non sapeva che si dire, e ricolare non la poteva.

§. XIII. *E talora anche è usato in signific. di Mostrare ripugnanza, o fredezza acconsentimento a far checchessia.* Tac. Dav. ann. 2. 38. Libone ec. poichè gli uscì de' parenti pregati, che lo difendano; tutti, per non s' intrigare, si ristringono nelle spalle con varie scuse. *Malm.* 12. 49. Pur al fin nelle spalle si ristrigne, E dice, che farà quanto comanda.

§. XIV. *Ristrignersi nello spendere, o simili, vale Moderarsi, Spender poco.* Lat. *parcere sumptibus.* Gr. [illegible]. *Serm. S. Ag.* 28. Tu debbi ristrignere la vita tua, e sovvenire al padre.

Ristrignimento, e Ristringimento. *Il ristrignere.* Lat. *refrenatio.* Gr. [illegible]. Cr. 5. 19. 23. Per calcamento, o ristrignimento insieme, confortato il calore, e recato alle parti di dentro a piena maturitade (*l' ulive*) si produrranno (*cioè: unione*) *Com. Par.* 21. Temperanza ec. è ristrignimento del disordinato appetito nella potenza concupiscibile (*cioè: raffrenamento*) *Sagg. nat. esp.* 147. Il freddo da principio opera in tutti i liquori ristrignimento. *E* 182. Quando veramente l' acqua s' alza, o s' abbassa per vera rarefazione, o per vero ristrignimento, le palle si veggon muovere un pezzo prima, ch' ell' arrivi a que' gradi.

Ristringere. *v.* **Ristrignere.**

Ristringimento. *v.* **Ristrignimento.**

Ristuccare. *Stuccar di nuovo; e talora semplicemente Stuccare.* Lat. *opere plastico, vel marmorato rursum exornare.* *Rucell. Ap.* 420. Le lor rimose celle Leggiermente col limo empie, e ristucca. *Cant. Carn.* 168. Il murar co' i mattoni È cosa grossa, debole, e fallace ec. Che se ne rompe assai, E con fatica a ristuccar poi gli hai.

§. *Per Nauseare, e Saziare fino alla nausea; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *stomachum movere.* Gr. [illegible]. *Cr. ass. Calv.* 1. 19. Credo, che in cielo il rubicondo Marte Di sangue a questa volta sia ristucco. *E* 3. 99. Purchè di cotenna l' abbi ristucco. *Capr. Bott.* 7. 134. Infra i sapori solo il dolce nutrisce, e gli altri non par, che sieno stati fatti dalla natura ec. non per reprimere, e temperare il troppo dolce, acciocch' egli non ristucchi altrui.

Ristucco. *Add. Infastidito.* Lat. *tædio affectus.* Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 54. 6. La gente era ristucca, e non voleano più vedere. *Varch. Ercol.* 49. E' saranno tanti, che voi ne sarete, non che sazio, ristucco.

§. *Per Satollo, Pieno di soverchio.* Lat. *satur.* *Morg.* 18. 194. Per Dio tu mangeresti una balena, Non è corpo mai ristucca. *Car. lett.* 1. 6. Acciocchè ristucco dalle buone vivande abbiate ancora de' cardoni.

Risucciare. *Succiare.* Lat. *exsugere.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 4. Spignendovi dentro colla forza del fiato il liquore, o risucciandone, se fosse troppo.

Risucitamento. *V. A. Il risuscitare.* Lat. * *resurrectio.* Gr. [illegible]. *Quad. Orig.* Gli Angeli non poteano pienamente dicere, che fosse fatto di te, e come fu il modo del tuo risucitamento.

Risucitare. *V. A. Render la vita.* Lat. *ad vitam revocare.* Gr. [illegible]. *G. V.* 2. 42. 1. Molti miracoli fece Iddio per lui, e risucitò morti (*così nel T. Dav.*)

§. *E in signific. neutr. vale Ritornare in vita.* Lat. *ad vitam redire, resurgere.*

Risucitato. *V. A. Add. da Risucitare.* Lat. *ad vitam revocatus.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div.* 104. Benchè però alcuna persona talvolta risucitata, non è altro, che 'l demonio, che favella in forma di quella.

Risucitazione, e Resucitazione. *V. A. Il risucitare.* Lat. * *resurrectio.* Gr. [illegible]. *Dial. S. Greg. M.* 3. 17. Per la risucitazione di quel morto. *Mor. S. Greg.* Per quella risucitazion medesima furono incitati di zelo di persecuzione. *Fr. Giord. Pred. S.* 57. La carne, la quale è impedimento sommo alla tua resucitazione.

Risudamento. *Il risudare.* Lat. *sudor, iteratus sudor.* Gr. [illegible].

§. *Per Gemitivo.* Cr. 2. 8. 3. La nera terra gemerà, e renderà cotali risudamenti, e non grandi gronde d' acqua (*qui il T. Lat. ha humores*)

Risudare. *Di nuovo sudare.* Lat. *desudare, iterum sudare.* Gr. [illegible].

§. *Per lo stesso, che 'l Gemere, e Uscir fuor l' umore.* Lat. *resudare.* Gr. [illegible]. *Pallad. Genn.* 16. Si faccia une cava nella barba, onde l' umor nocivo risudi. Cr. 13. 9. E conciossiecosachè questo umido nutrisca insino quanto risuda, ovvero geme alle radici delle piante, tanto dona debito nutrimento ad esse. *Ricett. Fior.* 45. Il ladano è un liquore, che risuda dalle foglie d' una pianta detta imbreotina.

Risvegliamento. *Il risvegliarsi.* Lat. *excitatio.* Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* 3. 169. Seguivono gli amanti risvegliamento d' ingegno, sgombramento di sciocchezza (*qui per Vivezza, Vivacità*)

Risvegliare. *Di nuovo svegliare; e talora semplicemente Svegliare; e non che nel sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *excitare.* Gr. [illegible]. *Petr. son.* 309. D' un lungo, e grave sonno mi risveglio. *Bocc. nov.* 9. 4. Il Re ec. quasi dal sonno si risvegliasse ec. rigidissimo persecutore divenne di ciascuno.

§. *Per metaf. vale Sollevare, Suscitare.* *Bocc. nov.* 90. 9. Poi toccandole il petto, e trovandolo sodo, e tondo, risvegliandosi tale, che non era chiamato ec. disse. *Red. Vip.* 2. 57. Nella maravigliosa, e fortissima fabbrica dell' occhio avrete grande occasione di filosofare, e di risvegliarvi a nobilissime contemplazioni intorno alla origine de' nervi. *Sagg. nat. esp.* 227. La virtù elettrica, com' ognun sa, risvegliasi per delicato, o per valido stropicciamento in tutti que' corpi, dove e' è mistura. *E* 230. Non tutte le materie sono il caso a risvegliare la virtù dell' ambra.

Risvegliato. *Add. da Risvegliare.* Lat. *excitatus.* Gr. [illegible]. *Lab.* 358. Risvegliato adunque, e tutto di sudor bagnato trovandomi ec.

Risuggellare. *Sigillar di nuovo.* Lat. *denuo obsignare, vel sigillum imprimere.* Gr. [illegible]. *Car. lett.* 2. 147. Risuggellatela, e fategliela dare per mano di qualcuno, che così m' ordina, ch' io faccia.

Risviare. *Sviar di nuovo.* Lat. *abducere, seducere, amovere.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Spesse volte mettono in errore non solo lor medesimi, ma eziandio alquanti risviano dalla via della verità.

Risultamento. *Il risultare.* Lat. *derivatio.* *Com. Par.* 8. Epifania è incendio d' abbracciata affezione distribuita con altezza di più alto intelletto, bilancia di giudicio, distribuite risultamento.

Risultare. *Provenire, Derivare, Venire per conseguenza, ma dicesi solo di Cose immanimente.* Lat. *oriri, fieri.* Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* Per questi strumenti si mostra l' allegrezza, che risulta dal gaudio spirituale, che procede dalla mente interiore. *Dant. Conv.* 139. Siccome la bellezza del corpo resulta dalle membra ec. così la bellezza della sapienzia ec. risulta dall' ordine delle virtù morali. *Maestruzz.* 2. 13. Mortalmente pecca il Vescovo, che ordina lo 'ndegno, imperocch' è infedele al Signore suo ec. e spezialmente perchè risulta in danno della Chiesa, e vergogna del Signore (*cioè: ritorna in danno, ne segue il danno*) *Sagg. nat. esp.* 174. Pure se s' avesse a dire così in di grosso quello, che par, che risulti da un gran numero d' osservazioni, si direbbe ec.

Risupino. *Add. Che giace in sulle reni colla pancia all' insù.* Lat. *supinus.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 4. 91. Pallida, come busin, risupina cadde in grembo a Gloriana, che con lei miseramente piangeva. *Sannaz. Arcad. pros.* 7. Ogni fiata, che tra le mani ec. alcuna di quelle (*cornice*) ne capitava, noi subitamente n' andavamo in qualche aperta pianura, e quivi per l' estreme punte dell' ali la legavamo risupina.

Risurgente, e Risorgente. *Che risurge.* Lat. *resurgens.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. E l' ottava (*età*) sarà de' risurgenti. *Tac. Dav. ann.* 15. 215. E molte altre cose ec. impossibili a rifare, benchè in tanta bellezza della città risurgente.

Risurgere, Resurgere, e Risorgere. *Di nuovo surgere.* Lat. *resurgere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 48. 10. Come se morta non fosse stata, risurge, e da capo comincia la dolorosa fugga. *Dant. Par.* 14. Perocchè a me venìa risurgi, e vinci, Com' a colui, che non intende, e ode. *Petr. canz.* 39. 10. Se dal mio stato assai misero, e vile Per la tue man resurgo.

§. I. *Per Risuscitare.* Lat. *ad vitam redire, vel revocari.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 7. Questi risurgeranno del sepulcro Col pugno chiuso, e questi co' crin mozzi. *E Purg.* 1. Ma qui la morta poesia risurga (*qui per metaf.*) *Franc. Sacch. rim.* 65. Se ciò non basta a far, che te non urga, Ercole qui resurga, E vinca te, siccome vinse Anteo.

§. II. *Per Derivare, Nascere.* Lat. *fieri, nasci.* Gr. [illegible]. *G. V.* 5. 19. 2. E per l' una novità ne risurse di rimbalzo l' altra. *Petr. son.* 176. Dell' un vago desio l' altro risurge.

Risurressio. *v.* **Resurressi.**

Risurrezione. *Il risurgere.* Lat. *resurrectio.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 3. 17. 27. Or mi perdona, poichè io disperato Sono in sì duro stato, Ch' io non credea la tua risurrezione Senz' altra visione. *Cron. Morell.* 342. Te l' addimando pel merito delle degne parole, e opere di Maddalena tua dilettissima Apostola, per le quali ella meritò grazia della risurrezione di Lazzaro suo fratello.

Risuscitare, e Resuscitare. *In signific. att. Render la vita, Risucitare.* Lat. *in vitam revocare.* Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* 2. 157. Facciamo orazione a Dio, che lo risusciti. *E* 165. Signor mio Gesù Cristo, risuscita questo mio discepolo. *Bern. Orl.* 2. 13. 22. E presso a quella la vaga Morgana, Che Ziloante avea risuscitato. *Ambr. Cof.* 2. 1. E se vuoi altro, chiedimi, Ch' io tel darò, che certo mi risusciti Da morte a vita.

§. I. *Per metaf.* *Bocc. vit. Dant.* 10. Per costui la morta poesia si può dire d' esser risuscitata (*così in alcune edizioni; in altre si legge suscitata*) *Fr. Iac. T.* 3. 16. 10. Che dovea venir Iesu incarnato, Che ci risuscitasse dal peccato. *Vit. SS. Pad.* 2. 195. Risuscitami spiritualmente, lo quale eziandio li corpi morti ec. risusciterai al dì del giudicio.

§. II. *Risuscitare, in signific. neutr. assoluto, vale Ritornare in vita.* Lat. *ad vitam redire, resurgere.* Gr. [illegible].

vendea. *Bocc. nov.* 40. 21. Ma come quivi risuscitasse, non so vedere io. *Vit. SS. Pad.* 2. 157. Non per tua religione lo morto risuscitòe. *E* 165. Fatta la predetta orazione, quel suo discepolo incontanente risuscitò. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre volte unse, e volle ognere la Maddalena Gesù Cristo; la prima in casa Simone Fariseo ec. la terza quando andò per ugnerlo morto, e nol trovò, perchè era resuscitato.

§. III. *Figuratam. per Dare, o Prender vigore*. *Fr. Iac. T.* Il tuo Iesù, odore Risuscitolle il core. *E appresso*. Risuscita il mio cuor, che 'n te respire, E 'n me rinnova spirito d' ardore. *Med. Vit. Crist.* Allora il Signore le disse: Maria? Quella incontinente parve, che tutta risuscitasse.

§. IV. *Per similit. Risvegliare*. Lat. *excitare*. Gr. *ἐγείρειν*. *Serm. S. Ag.* 73. O Gesù Cristo, salute dell' anima, e del corpo ec. risuscitami da questo sonno mortale, e rimettimi nella grazia tua.

Risuscitato. *Add. da Risuscitare; Risuscitato*. Lat. *in vitam revocatus, redivivus*. Gr. *παλιμψυχος*. *Bocc. nov.* 57. 9. Quasi dal fuoco risuscitata alla sua casa se ne tornò gloriosa. *E vit. Dant.* 235. E con piacevole conforto risuscitata la caduta speranza ec. seco per più anni il tenne. *Fr. Giord. Pred.* Testimonianza può farne il risuscitato Lazzaro. *Fr. Iac. T.* 5. 15. 21 Cantiam tutti allegramente Del Signor risuscitato.

Risuscitatore. *Che risuscita*. Lat. *ab inferis excitator*. Gr. *ὁ ἀνιστάς*. *Guitt.* 17. 28. Meritando perpetua memoria di padre, e risuscitatore d' una città sì memorabile. *Salvin. disc.* 2. 224. Il signor Francesco Cionacci risuscitatore di questo bell' ordine della lettura, mi aveva fatto l' onore di commettermi una lezione in lode di esse letture (*in questi esempj figuratam. e vale Rinnovatore, Restauratore*)

Risuscitazione. *Risuscitazione*. Lat. * *resurrectio*. Gr. *ἀνάστασις*. *Morstrucc.* 1. 1. Ugo dice, che Lazzaro dopo la sua risuscitazione non poteva raddomandare la moglie sua.

Ritagliare. *Di nuovo tagliare; e talora semplicemente Tagliare*. Lat. *resecare*. Gr. *ἀποτέμνειν*. *Tes. Br.* 7. 25. Quando tu fai le villane cose, sieno picciole, e ritaglia i tuoi crini a tua prima barba.

§. *Per metaf. vale Toglier via*. *Teol. Mist.* E perchè lo spirito strettamente per toccamento d' amore si congiugne a colui, ch' è di sopra, cioè Iddio, meritevolmente più si ritaglia la carnale affezione. *Esp. Pat. Nost.* Ciò sono i diletti della carne, che il buon religioso dee ritagliare di sua carne per vigilie, e per digiuni.

Ritagliatore. *Che ritaglia; e si dice di Colui, che vende il panno a ritaglio*. *Franc. Sacch. nov.* 92. Cominciò a dimandare del panno di qualche bel colore, perocchè volea fare una cioppa ec. Lo ritagliatore dice: vuo' tu celestrino? no; vuogli verde? no ec. *E nov.* 159. Tutti i ritagliatori gittavano i panni dentro, e serravano le botteghe.

Ritaglio. *Pezzo di panno, drappo, o simile, levato dalla pezza*. Lat. *resegmen, frustum*. Gr. *ἀπότμημα*. *Onde Vendere a ritaglio, vale Vendere a minuto, e quello che oggi diciamo Vendere a taglio*. *G. V.* 7. 13. 1. Ciò furono i baldigrari, ciò sono i mercatanti a ritaglio di panni Fiorentini.

§. *Per similit.* *Bocc. nov.* 60. 18. Schiacciava noci, e vendeva i gusci a ritaglio. *Urban.* Convenendoli sollecitar le cucine, e vendere il brodo a ritaglio. *Salvin. disc.* 2. 171. Quando uscivano della puerizia i fanciulli, sacrificavano le primizie, e i ritagli di loro chioma a qualche Nume.

Ritardamento. *Il ritardare*. Lat. *mora, cunctatio*. Gr. *μέλλησις*. *Gal. Sist.* 140. Io non ci so scorgere causa d' accelerazione, nè di ritardamento. *E* 423. Nei vasi fatti da noi per arte, e mossi, come le soprannominate barche, or più, ed or meno velocemente, l' accelerazione, e ritardamento vien sempre participato nell' istesso modo da tutto il vaso.

Ritardanza. *Ritardazione, Ritardamento*. Lat. *mora, cunctatio, dilatio*. Gr. *μέλλησις*. *Gal. Sist.* 424. Che dovremo stimare, che accader debba in un vaso così mirabilmente disposto, che molto disegualmente venga contribuita alle sue parti ritardanza di moto, ed accelerazione?

Ritardare. *Intertenere, Fare indugiare; e si usa anche talora nel sentim. neutr. pass.* Lat. *retardare*. Gr. *ἐμποδίζειν*. *Petr. son.* 196. Ed or sostien, ch' i' arda Senza alcun refrigerio, e chi 'l ritarda? *Libr. Decr.* E' ritardato addietro, e' ora viene innanzi ad instanzia del richiamante. *Sen. Declam.* E tu ingiustamente ti rammarichi di me, ch' io mi ritardo. *Sagg. nat. esp.* 250. Tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi seguivano sempre ne' medesimi punti. *E* 243. Egli (*il suono*) nè per soffio di vento contrario si ritarda, nè per fiato d' aure favorevole va più veloce.

Ritardato. *Add. da Ritardare*. *Guicc.* 12. 592. Quelli non ritardati da negligenza alcuna ec. scendevano ec. *E* 15. 722. Il confederato ritardato non dalla volontà, ma dagl' impedimenti sopravvenuti non dà giusta cagione di querelarsi al compagno. *Gal. Sist.* 140. Ma di che sorte di movimento? di continuamente accelerato, come ne' piani declivi, o di successivamente ritardato, come negli acclivi?

Ritardatore. *Chi ritarda*. Lat. *cunctator*. Gr. *μελλητής*. *Bemb. stor.* 2. 26. Gli fue ec. piuttosto guida, e ministro del cammino, che ritardatore.

Ritardazione. *Il ritardare*. Lat. *mora, dilatio*. Gr. *μέλλησις*. *Gal. disc. com. M. G.* 262. Nello stesso modo si dimostra gli angoli conseguenti esser sempre minori de' precedenti, ch' è cagione dell' apparente ritardazione del moto.

Ritardo. *Ritardamento*. *Lor. Med. Beon.* 2. Ed ei fermò il suo passo, e fe ritardo.

Ritegno. *Il ritenere, Difesa, Riparo, Ostacolo*. Lat. *obstaculum, retinaculum*. Gr. *κώλυμα*. *G. V.* 10. 59. 7. Si rinchiusono nel castello, e intesono di quello per la porta Lucchese con detti figliuoli di Castruccio sanza ritegno scampare. *Dant. Inf.* 9. Giunse alla porta, e con una verghetta L' aperse, che non v' ebbe alcun ritegno. *Petr. son.* 266. Mai non poria volar penna d' ingegno, Non che stil grave, o lingua, ove natura Volò, tessendo il mio dolce ritegno. *Sagg. nat. esp.* 25. Ov' e' non hanno ritegno, e confiean col voto.

§. I. *Per Mantenimento, Refugio*. Lat. *praesidium, refugium*. Gr. *βοήθεια*. *Bocc. nov.* 1. 10. E lui ne vedeva andare, che suo sostegno, e ritegno era lungamente stato.

§. II. *Senza ritegno, vale Senza modo, Senza misura*. Lat. *extra modum*. Gr. *ἀμέτρως*. *Franc. Sacch. rim.* 48. Che sempre esalta altrui sanza ritegno. *G. V.* 12. 133. 9. Sanza ordine, o ritegno alcuno fedirono tra loro. *Bocc. nov.* 40. 3. Ed il suo, senza alcun ritegno, spendeva.

§. III. *Per Ritentiva, Memoria*. Lat. *memoria*. Gr. *μνήμη*. *Tesorett. Br.* 8. E lo sottile ingegno, E tanto buon ritegno Avessi.

Ritemenza. *Il ritemere*.

§. *Per lo stesso, che Temenza*. Lat. *timor*. Gr. *φόβος*. *Mor. S. Greg.* Quando lo stolto uomo commette il peccato sanza nulla ritemenza di Dio, allora egli bee l' iniquità, siccome ella fosse acqua. *E appresso*: Nel lor parlare non hanno alcun freno, nè ritemenza d' alcuna persona.

Ritemere. *Di nuovo temere; e talora semplicemente Temere*. Lat. *pertimescere*. Gr. *περιφοβεῖσθαι*. *Salust. Iug. R.* Egli con animo feroce rispuose, che 'l nimico tante volte sconfitto non ritemea. *Liv. Dec.* 3. Ritemete voi più i codardi nimici, che Giove, e Marte, per li quali voi giuraste? *Amm. ant.* 10. 2. 14. Non è mai tanto valore di dire, che non dubiti, e ritema, quando le parole si discordano dall' animo.

§. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso*. *Dant. rim.* 24. Perchè non si ritemi Rodermi con il cuore a scorza a scorza ec.

Ritemperare. *Di nuovo temperare, e talora semplicemente Temperare*. Lat. *rursum temperare, moderari*. Gr. *πάλιν κατέχειν*. *Albert. cap.* 11. Chi impone al matto silenzio, ritempera l' ira. *Franc. Sacch. nov.* La donna un poco si cominciò a ritemperare.

Ritendere. *Di nuovo tendere; e talora semplicemente Tendere, Distendere*. Lat. *extendere*. Gr. *ἐκτείνειν*. *Dant. Inf.* 25. E dietro per le ren su la ritese.

Ritenente. *Che ritiene*. Lat. *arcens*. Gr. *εἴργων*. *Amet.* 11. Io l' apparecchierò le frigide onde presto a qualunque ora, e le ghirlande della fronzuta quercia ritenenti al bellissimo viso l' accese luci di Febo.

Ritenenza. *Il ritenere*. Lat. *detentio*. Gr. *κατάσχεσις*. *Tesorett. Br.* E chi ti manifesta Alcuna sua credenza, Abbine ritenenza, E la lingua sì lenta, Ch' un altro non la senta. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urbic. da Lucc.* Con quel, che cade al mare, Che sostegno non ha, nè ritenenza.

Ritenere. *Di nuovo tenere; e talora semplicemente Tenere; Impedire ad alcuna cosa il moto cominciato, Fermare, Arrestare*. Lat. *cohibere, compescere, retinere*. Gr. *ἀνέχειν*. *Bocc. nov.* 66. 7. Se mio marito vi volesse ritenere, o di niente vi domandasse, non dite altro, che quello, che detto v' ho. *E num.* 9. Io mi parai su sull' uscio della camera, e volendo egli entrar dentro, il ritenni. *E nov.* 73. 24. Vedendolo furioso levare per battere un' altra volta la moglie, levatiglisi allo 'ncontro, il ritennero. *Dant. Inf.* 26. Li miei compagni fec' io sì acuti Con questa orazion picciola al cammino, Ch' appena poscia gli avrei ritenuti. *Petr. canz.* 39. 5. Soavemente al suo caldo sereno Mi ritien con un freno; Contra cui nullo ingegno, o forza valme; Che giove dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta, poi che 'n fra gli scogli E' ritenuta ancor da ta' duo nodi?

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Contenersi, Raffrenarsi*. Lat. *abstinere*. Gr. *ἀπέχειν*. *Bocc. nov.* 57. 3. A pena del correr loro addosso, e d' uccidergli si ritenne. *Bemb. As.* 1. 45. Quantunque d' andare al nostro male ci accorgiamo, non per tanto ce ne sappiam ritenere, e se pure alcuna volta ce ne riteniamo ec. *Bern. Orl.* 1. 25. 49. Appena si ritenne il conte Orlando. *Malm.* 2. 24. Non si può dalle risa ritenere.

§. II. *Ritenere, per Carcerare, Mettere in carcere, Arrestare*. Lat. *in vinculis detinere*. Gr. *εἰς δεσμωτήριον βάλλειν*. *G. V.* 10. 109. 3. E dissesi, che 'l Bavero sì vi mandò vizïatamente, per farlo ritenere, per levarlosi d' intorno (*così*

ha il T. Davan.) *M. V.* 6. 64. Vedute quelle lettere, e disaminato il fonte, fece ritenere il podestà, e 'l cancelliere. *Sen. ben. Varch.* 6. 9. Quanti (*furono*) quelli, che l' avergli il loro avversario fatti arrestare, e ritenere in giudizio fu cagione, che non si trovarono in casa, mentre rovinò?

§. III. *Per Mantenere, Conservare, Sostenere.* Lat. *servare*. Gr. σώζειν. *Bocc. nov.* 49. 14. Acciocchè io per questo dono possa dire d' avere ritenuto in vita il mio figliuolo. *Dant. Purg.* 18. Onde pognam, che di necessitate Surga ogni amor, che dentro a voi s' accenda, Di ritenerlo è in voi la podestade. *E Par.* 32. Tale innocenza laggiù si ritenne. *G. V.* 5. 28. 2. Per questo conquisto ritengono i Viniziani il titolo di parte del detto Imperio. *E* 6. 88. 3. Nullo gli s' ardia appressare, che non lo abbattesse in terra o morto, o guasto, e per lui era quasi ritenuta tutta la battaglia. *Sagg. nat. esp.* 150. Volendo noi cominciare a vedere, se tali alterazioni ritenesser tra loro alcuna spezie d' analogia. *E* 169. Benchè da ultimo, ec. diventi colma, senza però ritenere alcuna figura regolare.

§. IV. *Ritenere i costumi d' alcuno, vale Praticare, o Imitare le maniere di quello.* *Amet.* 40. Egli, benchè mutasse abito, coperti sotto ingannevole vuo li rozzi costumi ritenne del padre.

§. V. *Ritenere, e Ritenersi, per Serbare, Tener per se.* Lat. *conservare*. Gr. φυλάζειν. *G. V.* 5. 35. 4. Perocchè si ritenne una schiera di cinquecento cavalieri tutti vecchi, e addurati in battaglia, e 'n tormiamenti.

§. VI. *Ritenersi con alcuno, vale Conversar seco, Tener sua amicizia, Mantenersela amico.* *Bocc. nov.* 15. 14. Questa mattina mel fe sapere una povera femmina, la quale molto meco si ritiene. *Pass.* 69. Da quella ora innanzi, palesando san Domenico la visione a santo Francesco, si ritennono insieme, e ragionarono insieme. *Cron. Morell.* 257. Sempre attento ec. in acquistare amicizie di buoni uomini, da bene, e potenti, ritenersi con loro, mostrando loro grande amore in servirgli di quello avesse potuto. *D. Gio: Cell.* In questo mezzo, che con Francescuolo suo vi ritegnate, molto, e molto mi piace. *G. V.* 12. 4. 1. Il modo, che hai a tenere a volergli bene governare, sì è quello, che ti ritenghi col popolo, che prima reggea.

§. VII. *Ritenere, per Tenere a mente.* Lat. *mente tenere.* Gr. κατέχειν τῇ μνήμῃ. *Nov. ant.* 100. 15. Signore mio, la sperienza è in tre cose: L' una in memoria di ritenere delle cose vedute, e negl' insegnamenti di ritener delle cose udite. *Dant. Par.* 5. Che non fa scienza Senza lo ritenere avere inteso.

§. VIII. *Ritenere alcuna cosa udita dire, vale Non la palesare, e tenerla segreta.*

§. IX. *Ritenere in corpo, nello stomaco, e simili, e anche Ritenere assolutam. Contrario di Vomitare.* *Cron. Morell.* 334. In capo a dodici di non avendo ritenuto nulla per lo stomaco, gli prese una doglia nel corpo ec. *Lor. Med. canz.* 57. 2. Tutta notte si combatte, Non ritien punto di latte.

§. X. *Ritenere, per Ricettare, Dare ricetto.* Lat. *recipere, accipere*. Gr. ἀναλαμβάνειν, ὑποδέχεσθαι. *G. V.* 7. 36. 1. Sempre riteneano i rubelli di Firenze.

§. XI. *Ritenere il dono, vale Accettarlo.* Lat. *accipere*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Petr. uom. ill.* Sposse la 'mbasciata del Re, e porsele la coppa; quella senza paura ritenne il dono.

§. XII. *Ritenere, per Trattenere.* Lat. *morari, detinere*. Gr. κατέχειν. *Bocc. nov.* 99. 8. In ragionamenti piacevoli infino all' ora di poter cenare gli ritenne. *Sagg. nat. esp.* 225. E notisi, che la palla, ec. serve a ritener l' argento ne' reciprochi andamenti, e riandamenti, ch' ei fa ne' due rami della canna prima di fermarsi.

§. XIII. *Ritenere, per Reggere, e Governare.* Lat. *regere*. Gr. κυβερνᾶν. *Bocc. nov.* 61. 2. Era molto spesso capitano de' Laudesi di santa Maria Novella, ed aveva a ritenere la scuola loro.

RITENEVOLE. *Add. Atto a ritenere.* *M. Aldobr. P. N.* 198. E' segno d' essere prod' uomo d' arme, pronto, e con ritenevole intendimento.

RITENIMENTO. *Ritegno.* *Cr.* 2. 21. 28. A ritenimento del nutritivo fogo, e del calor vivifico. *Trel. Mist.* E spezialmente quando ell' è monda, e sciolta da ritenimento. *But. Purg.* 6. 2. Non donna di provincie ec. ma bordello, cioè ritenimento di meretrici. *Rim. ant. Dant. Maian.* 82. Uom, ch' ha ritenimento, Vostro fin falimento non dismuova.

RITENITIVO. *Add. Retentivo.*

§. *Ritenitiva, in forza di sust. per la Facoltà di ritenere a memoria.* Lat. *memoria*. Gr. μνήμη. *Pass.* 210. Beni dell' anima naturali sono ec. buona reminiscenzia, buona ritenitiva, esser sollecito, e studioso. *But. Inf.* 23. 1. Hanno queste virtù luogo appropiato nel capo umano ec. la ritenitiva, ovvero memorativa ec. *Cron. Morell.* 334. Avea buona memoria, buona lingua, e buona ritenitiva.

RITENITOIO. *Ritegno, Riparo.* Lat. *retinaculum*. Gr. κάτοχον. *Cr.* 2. 18. 1. Per la qual cosa si fanno ancora ritenitoi, ovvero cisali per traverso dinanzi al campo, acciocchè la terra non iscorra giù, poichè sarà arata.

RITENITORE. *Che ritiene, Che ricetta, Che conserva.* Lat. *detinens, servans*. Gr. φυλάσσων. *G. V.* 11. 120. 1. Quelli di Portovenere erano tutti corsali, e pirati di mare, e ritenitori di corsali. *M. V.* 9. 87. Il Bello Gaetani zio del conte di Fondi, e Matteo della Torre famosi capi, e ritenitori de' ladroni del paese furono presi. *Filoc.* 3. 25. Di quello piacere era multiplicatore, e ritenitore nella mia mente un chiarissimo, e splendidissimo raggio.

RITENITRICE. *Verb. femm. Che ritiene.* Lat. *detinens*. Gr. κατέχων. *Bocc. vit. Dant.* 239. Le costoro perpetue operazioni sarebbono ancora dopo la loro ruina ritenitrici eterne del nome loro. *Borgh. Mon.* 158. Il qual costume in alcune famiglie più ritenitrici dell' antica parsimonia ec. durò gran tempo.

RITENTARE. *Di nuovo tentare.* Lat. *retentare, iterum experiri*. Gr. πάλιν πειρᾶσθαι. *Petr. canz.* 41. 5. Che giova, Amor, tuo' ingegni ritentare? *Red. Oss. an.* 93. Ritentai la prova in un altro cappone. *Tass. Ger.* 19. 99. Tornarmi ritentando al loco stesso. *Alam. Gir.* 15. 105. Poi riprende il suo scudo, e s' apparecchia A ritentar di nuovo la battaglia. *Sagg. nat. esp.* 174. Per dar motivo ad altri di ritentarla per vie più sicure.

RITENUTA. *Sust. Ritenimento.* *M. Aldobr. P. N.* 215. Quando una femmina ha conceputo creatura, ella ha sua ritenuta ec. subito il mestruo, cioè il tempo suo, cessa venire.

RITENUTAMENTE. *Avverb. Con ritenutezza.*

RITENUTEZZA. *Il ritenersi.*

RITENUTO. *Add. da Ritenere.* Lat. *retentus*. Gr. κατεχόμενος. *G. V.* 9. 305. 3. Fu la più bella, e ritenuta battaglia, che fosse ancora in Toscana (*cioè: costante, unita*) *E* 10. 219. 4. Il conte, e sue gente si difesero, e sostennero vigorosamente con ritenuta battaglia per ispazio di più d' un' ora (*cioè: forte, unita, ferma*) *E* 11. 129. 2. Il terzo ramo (*del Serchio*) era sì ingrossato per acqua ritenuta per li nimici, e pioggia cominciata, che la sera non potero passare (*cioè: non lasciata sgorgare, e correre*) *Ovvid. Pist.* La mia lingua divenne pigra, e ritenuta dalla fredda paura (*cioè: trattenuta*) *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Nerone si ricordò di Epicari ritenuta per indizio di Procolo (*cioè: carcerata*)

§. *Diciamo Andar ritenuto in alcuna cosa; e vale Andare, e Procedere in essa adagio, e con avvertenza, e riguardo.* Lat. *caute progredi*. Gr. περιεσκεμμένως προβαίνειν. *Varch. stor.* La cagione, perchè egli andava così ritenuto, e guardingo era ec.

RITENZIONE. *Il ritenere.* Lat. *detentio*. Gr. ἐποχή. *Sen. ben. Varch.* 2. 4. Abbi cura, che ec. siano dati loro senza difalcazione, o ritenzione alcuna.

RITESSERE. *Di nuovo tessere.* Lat. *retexere*. Gr. πάλιν ὑφαίνειν. *Bemb. Asol.* 2. 94. Ritessere, a guisa dell' antica Penelope, la poco innanzi tessuta tela.

§. *Per metaf. Ridire.* Lat. *iterare*. Gr. διαλέγειν. *Com. Inf.* 5. Punisceli anche d' incesto, perchè erano parenti, cioè cognati, e sotto brevità ritesseremo questa novella.

RITESSUTO. *Add. da Ritessere.* Lat. *retextus*. Gr. πάλιν ὑφασμένος. *Criss. Calv.* 2. 65. E la candida treccia in modo ornata, Ritessuta con gioie, e perle assai, Che simil certo non si vide mai.

RITIGNERE. *Di nuovo tignere.* Lat. *iterum inficere*. Gr. πάλιν βάπτειν. *Sen. Pist.* La lana riceve alcuno colore a una volta, e alcuno altro non riceve, s' ella non è spesse volte tinta, e ritinta.

RITIMO. *V. A. Ritmo.* Lat. *rythmus*. Gr. ῥυθμός. *Bocc. vit. Dant.* 255. De' quali tre libri egli ciascuno distinse per canti, e per ritimi, siccome chiaro si vede. *But. proem.* Ciascuno canto si divide ne' suoi ritimi, e gli ritimi nei versiculi.

RITIRAMENTO. *Il ritirare, o Il ritirarsi.* Lat. *secessio*. *Segr. Fior. disc.* 3. 1. Nasce ancora questo ritiramento dalle repubbliche verso il loro principio dalle semplici virtù d' un uomo. *Gal. Sist.* 194. Questo ritiramento ec. ci rappresenta la prima propensione al moto in giù.

§. *Per Ritiro.* Lat. *recessus, secessus*. Gr. ἀναχώρησις. *Coll. Ab. Isac. cap.* 2. L' astinenza, e 'l ritiramento seguitano l' umilitade. *Segn. Mann. Decemb.* 1. 2. La preparazione prossima è il ritiramento, il raccoglimento, e sopra tutto il prefiggimento di ciò, che tu vuoi proporti da ponderare.

RITIRARE, e RITRARRE; *ma di questo v. al suo luogo. Di nuovo tirare; e talora semplicemente Tirare.* Lat. *trahere*. Gr. αἴρειν. *Bocc. nov.* 36. 11. E lui caduto ritirandosi in grembo, quasi piagnendo, disse.

§. I. *Ritirare, per Tirare indentro, Far rientrare in se stessa alcuna cosa.* Lat. *retrahere*. Gr. ἀνασπᾶν. *Dant. Inf.* 25. E gli orecchi ritira per la testa, Come face le corna la lumaccia. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 280. L' anima mal disposta le superbe corna, che fuor caccia nelle prosperità, dentro ritira nella miseria. *Sagg. nat. esp.* 200. La forza dell' aria ec. premente non ha guadagnato nulla, e innanzi ha fatto crepare il fondo della palla ec. che ritirare un pelo il livello ec.

§. II. *Ritirare, in signific. neutr. vale Rientrare in se stesso.* Lat. *contrahere se*. Gr. ἑαυτὸν συνάγειν. *Benv. Cell. Oref.* 37. Tutti gli smalti per natura ritirano, e ristringono, e chi più, e chi manco ritira.

§. III. *Ritirare, neutr. pass. vale anche Ricoverarsi, Ridursi.* Lat. *secedere, abscedere*. Gr. ἀναχωρεῖν.

§. IV. *Ritirare, parlandosi di danari, vale Riscuoterli, Metterli in cassa.*

§. V. *Ritirare, parlandosi de' nervi, vale Rancarare.*

§. VI. *Ritirare, neutr. pass. vale anche Tirarsi indietro.* *Sagg. nat. esp.* 24. A guisa, che noi veggiamo l'acque da ogni minimo bruscolo, che sopra vi caggia, dirompersi, e ritirandosi d'ogn' intorno fargli ala, per così dire, in ordinatissimi cerchi. *E* 188. Vedevamo a poco a poco scoprire la linectta, ritirandosene quella per all' indentro.

§. VII. *Ritirare, per metaf. in signific. att. a neutr. pass. vale Far desistere, Distogliere, a Desistere da quello, che l'uomo ha cominciato, a promessa.* *Fir. As.* 264. Quinci lo ritirava la fede, quindi lo sospingeva il guadagno. *Tac. Dav. ann.* 15. 132. Tenne un poco la puntaglia Coti Re dell' Armenia minore ec. ma per lettere di Cesare si ritirò.

§. VIII. *Ritirare, in signific. neutr. pass. vale anche Ricoverarsi in chiesa, a altro luogo immune, per timor della giustizia.*

§. IX. *Ritirare, parlandosi di cannoni, pistole, e altre armi da fuoco, vale Assottigliarle a di fuore, a di dentro.* *Sagg. nat. esp.* 194. Or per avere un vaso più regolare, pigliammo in quello scambio una canna di pistola, e la facemmo ritirar talmente per di dentro, che se le venisse a dare qualche più perfetta figura cilindrica.

RITIRATA. *Il ritirarsi; e si dice propriamente degli eserciti, quando si ritirano dalla battaglia.* Lat. *receptus.* Gr. *ἀναχώρησις.* *Malm.* 6. 40. E sopra questo si farà consiglio, Arciò batta Baldon la ritirata.

§. I. *Per Ritiro.* Lat. *secessus.* *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Nè altro senatore gli tenne compagnia nella ritirata di Rodi.

§. II. *Figuratam. per Difesa, Giustificazione.* *Burgh. Fir. liber.* 327. Parte scusando, e destramente interpretandole (*le parole*) parte finalmente, quando non vi avea ritirata, liberamente dannando ec. ad ogni altra cosa arebbono senza rispetto anteposto il vero. *Gal. Sist.* 288. La ritirata non mi par sufficiente, perchè lo svario è troppo grande.

RITIRATEZZA. *Astratto di Ritirato.* Lat. *recessio, secessus.* Gr. *ἀναχώρησις.* *Segn. Crist. instr.* 3. 29. 4. Siccome l'unico tesoro della gioventù ec. è la pudicizia, così il Signore le ha provvedute di due guardie per custodirselo, e queste sono il rossore onesto, e la ritiratezza opportuna.

RITIRATO. *Add. da Ritirare.* *Dav. Scism.* 20. Li due Cardinali col Re ritirati ebbero lungo ragionamento (*cioè appartati, ristretti a colloquio*) *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Scalzargli a forza d'argani, murate Loro le calze in gamba, e scarcerarle Dalle tenaci ritirate invoglie (*cioè. rientrate, ristrette*)

§. I. *Vita ritirata, vale Vita solitaria, e appartata.*

§. II. *Uomo ritirato, vale Uomo, che conversa, e usa poco cogli altri.*

RITIRO. *Luogo solitario, e appartato, e talora anche si prende per Ritiratezza.*

RITMICO. *V. L. Sust.* Lat. *rythmicus.* Gr. *ῥυθμικός.* *Varch. Ercol.* 268. Il ritmico ec. è quegli, il quale compone i suoi ritmi senza aver riguardo nessuno nè alla quantità delle sillabe, nè al novero, e ordine de' piedi, nè alle cesure, ma attende solamente al novero delle sillabe.

RITMO. *V. L.* Lat. *rythmus, numerus.* Gr. *ῥυθμός.* *Varch. Ercol.* 340. Il ritmo, ovvero numero è la proporzione del tempo d'un movimento al tempo d'un altro movimento. *Sagg. nat. esp.* 149. Da quella massima velocità passava subito ad un altro ritmo di movimento anch' egli assai veloce.

§. *Per Verso.* Lat. *carmen.* Gr. *στίχος.* *Bocc. Com. Dant.* 3. La terza divisione è quella, secondo la quale ciascuno canto si divide in ritmi.

RITO. *Usanza, Costume.* Lat. *ritus.* Gr. *ἔθος.* *Fiamm.* 4. 131. Non il Greco Omero, non il Latino Virgilio, i quali tanti riti di Greci, di Troiani, e d'Italici già ne' loro versi descrissero. *Pass.* 264. Si faccia a fedele confessore, e fedelmente secondo il rito, e l'ordinamento della santa Chiesa. *Fr. Iac. T.* Rompe leggi, e statuti, E ogni ordinato rito. *Serd. stor.* 1. 17. Fece ec. porre nel cospetto del popolo ec. i vasi d'oro, e d'ariento, e tutti gli strumenti del rito Cristiano.

RITOCCAMENTO. *Il ritoccare.* *Zibald. Andr.* Nacque tumulto per cagione del ritoccamento del grano. *E appresso.* Il grano di nuovo rincarò con inaspettato ritoccamento di prezzo (*in questi due esempi è nel signific. del §. ult. di Ritoccare*) *Dep. Decam. proem.* Noi non crediamo, umanissimi lettori, che bisogni molto faticare in raccontare la istoria, e la cagione del ritoccamento di questo autore (*qui nel signific. del §. III. di Ritoccare*)

RITOCCARE. *Di nuovo toccare.* Lat. *iterum tangere.* Gr. *πάλιν ἅπτεσθαι.* *Bocc. nov.* 38. 12. Toccandolo con più forza, e sentendo, che egli non si movea, dopo più ritoccarlo, cognobbe, che egli era morto.

§. I. *Ritoccare, in signific. neutr. vale talora Ritornare.* *M. V.* 11. 57. La pistilenzia dell' anguinaia ec. non ostante che i detti luoghi altra volta toccasse, anche gravemente ritoccò nelle terre di Toscana.

§. II. *Ritoccare, in vece di Ripercuotere.* *Franc. Sacch. rim.* 16. Tocca, picchia, e ritocca. *Morg.* 19. 41. Tocca, e ritocca, e forbotta Margutte, E spesso il volge, come un arcolaio.

§. III. *Ritoccare alcuna opera, come scrittura, pittura, e simili, vale Aggiugnervi qualche cosa, Lavorarvi sopra di nuovo, o Ricorreggerla.* Lat. *rursus castigare, manus operi admovere.* Gr. *πάλιν ἐλέγχειν, ἐπανορθοῦν.* *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Ritoccan nomi, e tempi, usurpan armi. *Borgh. Rip.* 33. Nè meno i pittori possono ritoccare il lavoro a fresco, quando è secco, che non si conosca.

§. IV. *Ritoccare, per Importunare replicando.* Lat. *obtundere.* Gr. *παρενοχλεῖν τινι.* *Nov. ant.* 101. 38. Passati tre, o quattro dì, e non venendo i denari, Buonaccorso anche il ritoccò. *Franc. Sacch. rim.* 13. E se Lapaccio volesse gridare, Che volentieri il fa, quando ha faccenda, Correrel tutti quanti a ritoccare. *Morg.* 10. 127. Rinaldo pure Orlando ritoccava, Che si dovesse con ogni supplizio Uccider Gan, che così meritava. *E* 21. 120. Costui dicea, che la fanciulla adorna Si mandi a corte presto, e pur ritocca.

§. V. *Ritoccare, neutr. pass. per Rassettarsi, Ripulirsi.* *Gell. Sport.* 5. 4. Ma ecco di qua Lapo, che s'è ritocco in su queste nozze.

§. VI. *Ritoccare una corda, figuratam. vale Tornar sulla stessa affare.*

§. VII. *Ritoccare il grano, e simili, in signific. neutr. vale Rincarare.*

RITOCCO. *Sust. Ritoccamento.* Lat. *auctio pretii.* Gr. *τιμῆς ἐπίτασις.* *Zibald. Andr.* Nacque il tumulto per lo stesso ritocco del grano, e delle biade.

RITOCCO. *Add. Ritoccato.* *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di conti mal tenuti, di scritture Ritocche, rase, posposte, alterate (*qui nel signific. del §. III. di Ritoccare*)

RITOGLIERE, e RITORRE. *Di nuovo torre, o pigliare quel, ch' è stato suo.* Lat. *auferre.* Gr. *ἀφαιρεῖν.* *Petr. canz.* 41. 1. Ritogli a morte quel, ch' ella n' ha tolto. *E son.* 268. Che sol ne mostrò 'l ciel, poi sel ritolse. *G. V.* 12. 43. 2. Meglio era non dare il dono, che la cosa donata villanamente ritorre contro a ragione. *Bocc. nov.* 99. 51. Al gentiluomo, il quale, lui morto credendo, aveva per sua donna la sua moglie presa, se egli, essendo vivo, la si ritoglieva, non doveva spiacere.

§. *Per Deviare.* *Bemb. Asol.* 1. 25. I precipitanti fiumi da' lor corsi ritoglieva.

RITOGLITORE. *Che ritoglie.* Lat. *vindex, repetitor.* *Fr. Giord. Pred. R.* Pretende venire come ritoglitore di quello, che fue suo proprio.

RITOLTO. *Add. da Ritogliere.* Lat. *iterum ablatus.* *Segn. Mann. Apr.* 23. 3. Lo disprezzi di tal maniera, che spesso ti vien ritolto come ad ingrato.

RITONDAMENTE. *Avverb. Con ritondità, In maniera ritonda.* Lat. *rotunde.* Gr. *στρογγύλως.* *Tes. Br.* 2. 35. Per queste ragioni ec. conviene, che 'l mondo sia tondo, e che tutte cose, che son rinchiuse dentro da lui, vi fossero messe, e stabilite ritondamente. *Cr.* 5. 51. 3. Le sue pertiche (*del salcio*) ec. rimosse da esso si ricidano ritondamente, o almeno non molto a schiancio, e si tagli ciò, che fosse morto, o secco nel salcio.

RITONDARE. *Dar forma ritonda, Tondare.* Lat. *rotundare.* Gr. *στρογγυλοῦν.* *Libr. Astrol.* Secondo la quantità, che si vuol levare del legno per ritondar la spera. *Franc. Sacch. rim.* 61. Sicchè non è assenzio, o malvavisco, Che possa ritondar tal voci quadre (*qui per metaf.*)

§. *Ritondare, vale anche Tagliare l'estremità d'alcuna cosa per pareggiarla; e si dice di panni, libri, e simili.*

RITONDATO. *Sust. Circonferenza.* Lat. *circuitus, orbis.* Gr. *περίμετρον.* *G. V.* 9. 257. 7. Lo ritondato della Città, e circuito pigliamo solamente alla latitudine del fiume Arno (*così ha la stampa de' Giunti, ma il Cod. Dav. e altri buoni T. a penna leggono la ritondità*)

RITONDATO. *Add. da Ritondare.* Lat. *rotundatus.* *Red. lett.* 2. 138. Gli leghi in cartapecora co' fogli ritondati, e spruzzati (*qui nel signific. del §. di Ritondare*)

RITONDETTO. *Dim. di Ritondo.* Lat. *subrotundus.* Gr. *στρογγυλοειδής.* *Bocc. nov.* 24. 3. Giovane ancora di ventotto in trenta anni, fresca, e bella, e ritondetta, che pareva una mela casolana (*cioè: grassotta*) *E g.* 4. *f.* 2. Ed il viso ritondetto con un color vero di bianchi gigli. *Sagg. nat. esp.* 118. In questo era ritondetta (*la vescica*) e soda, come ordinariamente suol essere quella di tutti i pesci. *Fir. As.* 139. Per questi tuoi d'ogn' intorno odoriferi, e scherzanti capelli, per le tenere, e ritondette guance ec.

RITONDEZZA. *Ritondità.* Lat. *rotunditas.* Gr. *στρογγυλότης.* *Tes. Br.* 2. 35. Che non potrebbero in altra maniera formare, nè giungere, se non per ritondezza. *Libr. Astrol.* Di sopra va fatto foro ritondo, che abbia tanto della sua ritondezza l'un quadro, come l'altro.

RITONDITA', RITONDITADE, e RITONDITATE. *Astratto di Ritondo.* Lat. *rotunditas.* Gr. *στρογγυλότης.* *Arrigh.* 56. Il quale Mondo il cerchio del mare Oceano colla sua ritondità avvinghia. *Filoc.* 1. 153. I quali s'erano in picciola ritondità raccolti. *Cr.* 9. 10. 4. Ferrando spezialmente il cavallo, si possono l'unghie, come si conviene, acconciare, e al modo della ritondità del ferro dirizzare.

RITONDO. *Sust. Ritondità.* Lat. *rotunditas, orbis.* Gr. *στρογγυλότης.* *Tes. Br.* 2. 35. Quando l'uomo fa in una sua magione un ponte, si conviene, che sia formato per suo ritondo, e non per lungo, nè per lato. *Dant. Conv.* 99.

Dico

Dico cerchio largamente ogni ritondo, o corpo, o superficie.

RITONDO. *Add. Rotondo; Senza niuno angolo, Situato, o Composto in giro.* Lat. *rotundus*. Gr. *στρογγύλος*. *Bocc. g. 6. f. 8.* Il piano, che nella valle era, così era ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. *G.V. 1. 38. 4.* Sopra le mura della città edificò torri ritonde molto spesse. *E 10. 115. 2.* Assai era grazioso, di bella faccia ritonda, con piena barba, e nera. *Dant. Par. 14.* Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro Muovesi l'acqua in un ritondo vaso, Secondoch' è percossa fuori, o dentro. *Tes. Br. 2. 35.* A ciò fu natura bene provveduta, quando ella fece il Mondo tutto ritondo, che nulla cosa puote essere sì fermamente serrata in se medesima, siccome quella, ch' è ritonda. *Esp. Pat. Nost.* Come ritonda figura, onde la fine ritorna al cominciamento. *Red. Ins. 52.* Scorgonsi due piccolissime eminenze ritonde, nere, e lustre.

RITORCERE. *Di nuovo torcere, Rivolgere in altra parte; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *retorquere, reflectere*. Gr. *ἀντιστρέφειν*. *Dant. Par. 29.* Ritorci Gli occhi oramai verso la dritta strada. *Cron. Morell. 350.* Ritorcendo la cruda morte tutti i suoi membri, addolorato di mai più vederlo, l' abbandonai. *Fr. Giord. Pred. S.* Ancora dicono, che ogni cosa, la quale è fuori del suo luogo naturale, si ritorca per se medesima. *Virg. Eneid. M.* Turno ritorce il suo andare, e combatte da tutte parti.

RITORCIMENTO. *Il ritorcere.* Lat. * *recurvatio*. Gr. *ἀνάκαμψις*. *Libr. Astrol.* La ventiduesima è nel ritorcimento dell' acqua, ed è meridionale a quell' altra.

RITORCITURA. *Ritorcimento, e la Parte ritorta.* Lat. * *recurvatio*. Gr. *ἀνάκαμψις*. *Fior. S. Franc. 118.* Infra la ribaditura, e ritorcitura loro, la quale risaliva tutta sopra la carne, agevolmente si si sarebbe potuto mettere il dito della mano.

RITORICA. *V. A. Rettorica.* Lat. *rethorice*. Gr. *ῥητορική*. *G. V. 12. 89. 1.* Come quegli, che di ritorica era maestro.

RITORNAMENTO. *Il ritornare.* Lat. *reditus*. Gr. *ἐπάνοδος*. *Cr. 2. 15. 3.* Divien vana, e per lo ritornamento si conserva nelle parti di sotto della terra. *E cap. 17. 9.* Acciocchè per li raccolti, e alzati argini s' impedisca l' abbondevol ritornamento dell' acque. *Com. Purg. 23.* Procacciava con Papa Bonifacio il suo ritornamento. *But. Purg. 32. 2.* Per figurare lo ritornamento, che fece Cristo, quando venne nel mondo.

RITORNANTE. *Che ritorna.* Lat. *rediens*. Gr. *ἀναχωρῶν*. *Amet. 92.* E lui ancora attendo ritornante. *Cr. 9. 97. 1.* La qual cosa o il ragguardamento, ovvero la grandezza del mormorio, o la moltitudine di quelle, che vanno attorno, e delle ritornanti dello sciame dimostrano.

RITORNANZA. *V. A. Ritornata, Ritorno.* Lat. *reditus*. Gr. *ἐπάνοδος*. *Fr. Iac. T. 6. 31. 12.* Coll' affetto sì pieno Di divina amoranza Non facea ritornanza, Sì forte era tirata.

RITORNARE. *Di nuovo tornare; e talora anche semplicemente Tornare.* Lat. *redire*. Gr. *ἀναχωρεῖν*. *Bocc. nov. 69. 21.* Per partito avea preso, che se ella a lui ritornasse, di fare altra risposta. *E nov. 75. 5.* La seguente mattina vi ritornarono. *G. V. 9. 325. 1.* Castruccio ritornò a Signa con suo sforzo. *Dant. Inf. 34.* Lo Duca, ed io per quel cammino ascoso Entrammo a ritornar nel chiaro mondo. *Petr. son. 9.* Quando 'l pianeta, che distingue l' ore, Ad albergar col Tauro si ritorna. *E son. 254.* O beltà sanza esempio, altèra, e rara, Che tosto è ritornata, ond' ella uscìo. *E canz. 38. 1.* Che ritornar convienmmi alle mie note.

§. I. *Ritornare, per Ridursi, Venire.* *Bocc. nov. 2. 3.* Lo cominciò a pregare, che egli lasciasse gli errori della fede Giudaica, e ritornasse alla verità Cristiana.

§. II. *Ritornare, vale anche il Ridursi nell' esser primiero, Diventar come s' era prima.* *Bocc. nov. 77. 20.* Ma ritornato sano, e fresco ec. viepiù che mai si mostrava innamorato della vedova sua.

§. III. *Ritornare a se, o in se, vale Ravvedersi, Ricuperar la ragione.* Lat. *ad se redire*. Gr. *ἀναφρονεῖν*. *Pass. 232.* Ritornando il monaco a se medesimo, compunto, e dolente pianse, e confessò il suo peccato. *Bocc. nov. 69. 9.* Apri adunque l' animo alle mie parole, ed in te ritorna.

§. IV. *Ritornare in se, vale anche Recuperare gli spiriti.* *Bocc. nov. 15. 36.* Ma poichè in se fu ritornato, dirottissimamente cominciò a piagnere.

§. V. *Ritornare in capo, o sopra 'l capo, vale Tornare in danno.* Lat. *in perniciem alicuius esse, verti.* *Bocc. nov. 77. 2.* Alla quale la sua beffa, presso che con morte essendo beffata, ritornò sopra 'l capo.

§. VI. *Ritornare in signific. att. vale Restituire, Rimettere, Ricondurre.* Lat. *restituere*. Gr. *ἀποδιδόναι*. *Bocc. nov. 18. 44.* Nel primo stato, ed in maggiore intendeva di ritornarlo. *E nov. 28. 5.* Pregheremo Iddio, che in questa vita il ritorni. *E nov. 55. 3.* Avendo egli quella arte ritornata in luce, che molti secoli ec. era stata sepulta.

RITORNATA. *Sust. Verbal. Il ritornare.* Lat. *reditus*. Gr. *ἐπάνοδος*. *M. V. 9. 63.* Sentendo Carlo, e' Catalani, che 'l passo, ond' era la loro ritornata, era preso ec. si diliberarono di mettersi alla fortuna della battaglia (*cioè: per dove potevano tornare*) *Bocc. vit. Dant. 27.* Ma poichè egli vedde da ogni parte chiudersi la via alla ritornata (*in altre ediz. si legge* tornata)

RITORNATO. *Add. da Ritornare.* Lat. *regressus*. Gr. *ἐπανελθών*. *Lab. 62.* Io ec. quasi in me ritornato, risposi.

RITORNATORE. *Che ritorna.* Lat. *rediens*. Gr. *ἀναχωρούμενος*. *Buon. Fier. 3. 4. 3.* Diam la vista a cotestor ritornatori Dalla fiera.

RITORNEVOLE. *Add. Atto a ritornare, o Per cui si possa ritornare.* Lat. *remeabilis*. Gr. *ἀναπορευτός*. *But. Inf. 3.* Dove è la via irremeabile, cioè non ritornevole.

RITORNO. *Ritornata.* Lat. *reditus*. Gr. *ἐπάνοδος*. *G. V. 4. 20. 7.* Confessata la verità, avacciò suo ritorno in Soavia. *Cron. Vell. 36.* La detta Monna Gilia ebbe ritorno vedova a' fratelli (*così ne' T. a penna; lo stamp. ha* ritornò) *Dant. Par. 30.* Vidi specchiarsi in più di mille soglie Quanto di noi lassù fatto ha ritorno. *Vit. Plut.* Il Re s' armò, e cavalcò, e uscì fuori della città, e venne al luogo, dove Cesare sedeva, e fece un ritorno, e poi discese da cavallo (*qui per giro, o girata intorno*) *Sagg. nat. esp. 18.* L' andare, e 'l ritorno del qual dondolo contandosi per un' intera vibrazione, non abbiamo creduto ec. *E 108.* In ciascuno di quei ritorni dalla parte della rivolta ec. veniva ad uscirne fuori un poco. *Dav. Camb. 105.* Se si cambiasse sempre alla pari, e a un pregio, li ritorni non potrebbono esser con utile (*qui termine mercantile*)

RITORRE. *v.* RITOGLIERE.

RITORTA. *Vermena verde, la quale attorcigliata serve per legame di fastella, e di cose simili; e talvolta si prende per Legame assolutam.* *Bocc. nov. 77. 64.* Presi i travicelli della scala, la cominciò a drizzar come star dovea, ed a legarvi con ritorte i bastoni a traverso. *Dant. Inf. 19.* Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte, e strambe. *E 32.* S' i' non avessi visto le ritorta. *Tass. Am. 3. 1.* Una ritorta D' un pieghevole ramo avea a ciascuna Delle tenere gambe. *Bern. Orl. 1. 9. 27.* Che dibattendo si scuote sì forte, Che par, che debbia romper le ritorte. *E t. 22. 12.* Ed alla prima quercia, ch' ha trovato, Stretta la lega con rami, e ritorte.

RITORTO. *Add. Torto, Attorcigliato.* Lat. *retortus*. Gr. *ἀνακαμφθείς*. *Mor. S. Greg.* Leviatan serpente ritorto. *Sen. Pist. 95.* E intermentiti i nodi, e le dita ritorte. *Cr. 2. 26. 5.* Le verghe, ovvero arbuscelli, che produce ec. non sien ritorti, nè sterili, nè languidi per magrezza. *Ricett. Fior. 38.* La galanga è una radice piena di piccioli nodi di color rosso dentro, e di fuori, in alcuni spazj tra nodo, e nodo ritorta.

RITORTOLA. *Ritorta.* *Lor. Med. Nenc. 10.* Che m' ha legato con cento ritortole. *Car. lett. g. 4.* Che non gli è prima messo un fascio innanzi, che v' ha trovata la sua ritortola. *Gal. Sist. 166.* Quei tratti ec. intrecciati con centomila ritortole, non sono in essenza ec. che pezzuoli d' una linea (*qui per simil.*)

§. *Onde in proverb. Aver più fasci, che un altro ritortole, e Aver più ritortole, che fastella; si dicono del Trovar subito riparo a tutte l' accuse, o rimedio a qualunque inconveniente.* *Salv. Granch. 2. 4.* Tu hai più fasci, ch' io non ho ritortole.

RITORTURA. *Ritorcimento.* Lat. *contortio*. Gr. *στροφή*. *Pallad. Nov. 9.* Alcuni mettono pietre tra le ritorture delle radici (*il T. Lat. ha* inter flexuosa radicum)

RITOSARE. *Tosar di nuovo.* Lat. *retondere*. Gr. *ἀνακείρειν*. *Buon. Fier. 4. 5. 6.* E in rimetterlo io torchio Mel ritosasse io guisa, Che ec.

RITRAGGERE. *V. A. Ritrarre.* *Amm. ant. 21. 7. 7.* Lo predicatore dee se medesimo ritraggere.

RITRAIMENTO. *Il ritrarre, Ritiramento.* Lat. * *retractio*. *Pass. prol.* Non ostante qualunque impedimento, o ritraimento, che induca il commesso peccato. *Coll. Ab. Isac. cap. 2.* L' umiltade per lo suo continuo ritraimento corre alla contemplazione. *Dant. Conv. 198.* Lo pudore è uno ritraimento d' animo di laide cose, con paura di cadere in quelle.

RITRANGOLA, e RITRANGOLO. *Spezie d' usura.* Lat. *fœnus*. Gr. *δάνειον*. *Franc. Sacch. nov. 32.* Hanno battezzata l' usura in diversi modi, come dono di tempo, merito, interesso, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, e molti altri nomi.

RITRANQUILLARE. *Far di nuovo tranquillo; e in signific. neutr. pass. Ritornar tranquillo.* Lat. *rursus placare, tranquillum fieri*. *Libr. Pred.* Dopo non molto cominciò il mare a ritranquillarsi. *E appresso:* Volle Dio ritranquillare l' aria, e i cieli.

RITRANQUILLATO. *Add. da Ritranquillare.* Lat. *rursus placatus*. Gr. *πάλιν καταλλαχθείς*. *Montem. son. 22.* Ritranquillata posson le mie voglie Tornarsi in parte, onde temer fòlza.

RITRARRE. *Ritirare; e si adatta a diverse proprietà di significazioni, e a varie maniere di frasi, così nel sentim. att. come nel neutr. pass. accennate dagli esempli, e dalle loro dichiarazioni.* *Bocc. nov. 7. 1.* Subito, qual che la cagione fosse, da ciò si ritrasse (*cioè: si mutò di pensiero, si pentì*) *E nov. 8. 5.* Con false lusinghe gli uomini gentili alle cose vili, e scelerate ritrarre (*cioè indurre*) *E nov. 35. 12.* Cautamente di Messina uscitisi, e ordinato, come di quindi si ritraessono, sen' andarono a Napoli (*cioè: si partissero*) *E nov. 81. 3.* Avendo ella ad esse (*ambasciate*) men saviamente più volte gli orecchi porti, e volendoli saviamente ritrarre, e non potendo, la venne ec. un pensiero (*cioè: liberarsene, distorsene*) *G. V. 4. 30. 1.* E

ritrarsi

ritrassi della impresa, ma parea loro onore (cioè: si lasciava da impresa) E 6. 19. 4. Temette del popolo di Roma, e ritrassesi in Puglia (cioè: si ricoverò) E 10. 7. 11. Volentieri arebbe ritratto addietro ciò, che avea fatto (cioè: stornato) Dant. Purg. 32. E come vespa, che ritragge l'ago (cioè: tira in dentro) E Par. 27. Nessuno ha potere Di ritrar gli occhi fuor delle tue onde (cioè: toglierne, levarne) Petr. canz. 21. 1. Però sarebbe da ritrarsi in porto (cioè: ricoverarsi, ridursi) E 48. 9. Da mille atti inonesti l'ho ritratto (cioè: distolto) E son. 115. Onde, come colui, che 'l colpo teme Di Giove irato, si ritragge indietro (cioè: si ritira) Pass. 37. Volendolo ella ritrarre, ch'e' non v'entrasse (cioè: distorre) Nov. ant. 94. 9. Venne l'altra mattina, e ritrasserlo fuori, e via con esso per la città (cioè: di nuovo lo cavarono) Guid. G. E mentre che egli trae fuor la lingua con lenti rivolgimenti, e ritrae con piovosi spargimenti, mortali veleni sparge (cioè: di nuovo cava fuori) Franc. Barb. 291. 15. Nè troppo confidarti, Nè troppo ancor ritrarti (cioè: diffidarti)

§. I. Ritrarre, per semplicemente Cavare, e Trarre. G. V. 10. 144. 2. La prima danari si ritraessono, fossono quegli del Comune di Firenze. Cron. Morell. 248. Ancora non abbiamo chiaro, donde ci convenga ritrarre. E 259. Se vedi troppo inviluppati i fatti tuoi o in mercatante, o in debiti, e che tu abbi a avere, o a ritrarre il tuo da strane genti ec. lascia i figliuoli tuoi nelle mani dei Comune. E 261. Di questo seguirà, che tu guadagnerai sanza troppo pericolo, tu ti ritrarrai presto. Fir. dial. bell. donn. 345. Luciano, il quale la sua bellezza compose delle molte bellezze, che egli ritrasse dalle eccellenti statue de' più celebrati scultori. Alam. Colt. 2. 49. Dal suo dolce terren, quanto più fanno, Coll'onesto sudor ritraggon frutto. Red. esp. nat. 103. Oltre il comodo inestimabile, che ne ritrarrebbono nelle lunghissime navigazioni.

§. II. Ritrarre, per Dipignere, o Scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale. Lat. exprimere. Gr. [illegible]. Petr. son. 57. Ma certo il mio Simon fu in Paradiso, Onde questa gentil donna si parte. Ivi la vide, e la ritrasse in carte. Bern. rim. 1. 32. Non vi paia ritrar bello ogni faccia.

§. III. E per metaf. vale Dimostrare, Descrivere, Rappresentare, Riferire. Lat. demonstrare. Gr. [illegible]. G. V. 12. 107. 4. La quale ambasciata, e risposta fu nella forma, ch'è ritratta qui appresso. But. Inf. 2. E perchè ritrarre è vocabolo Fiorentino, che significa esemplare, dobbiamo sapere, che la mente del poeta, che finge, e compone, ritrae, ed assempla dal suo semplice concetto, cioè da quel, che ha pensato, e mette poi fuori, o con voce, o con iscrittura. Dant. Inf. 4. Io non posso ritrar di tutti appieno. E 16. L'ovra di voi, e gli onorati nomi Con affezion ritrassi, e ascoltai. But. ivi: Ritrassi, cioè scrissi, e nominai ad altrui. Dant. Purg. 32. S'io potessi ritrar, come assonnaro Gli occhi spietati. Petr. son. 245. Se quell'aura soave de' sospiri, Ch'i' odo di colei, che qui fu mia ec. Ritrar potessi. Sen. Pist. 104. Ritrassono al signor loro la risposta dell'ambasciata. Tass. Ger. 16. 22. Non può specchio ritrar sì dolce imago.

§. IV. Ritrarre, per Comprendere, Venire in cognizione. Lat. intelligere. Gr. [illegible]. Pragg. Sin. Ritraendo per l'autorità della sacra Scrittura, che ec. Sagg. nat. esp. 119. S'aperse imperciò il vaso, stimandosi, che niun'altro potesse ritrarsi da tale esperienza. Fir. disc. an. 90. Egli non ne poteva ritrarre cosa veruna. Gal. Sist. 267. Ho pensato, per essermi tale scrittura nuova ec. che sarà più espediente, che io ec. ne vegga quel più, ch'io potrò, e domani poi ec. vi riferisca quello, che avrò ritratto.

§. V. Ritrar da alcuna cosa, vale Somigliarla. Franc. Sacch. rim. 18. Da quella madre antica non ritrai, Ch'al mondo dimostrò la sua potenza. Ovvid. Pist. Ritraendo il suo grand'animo dalla Grecia, onde era nato, spesse volte per suo ingegno divenne Signore. Sagg. nat. esp. 243. Dice egli per tanto, che questo imperturbabil tenore di velocità nel suono ritrae da un altro simile.

RITRASCORRERE. Trascorrer di nuovo. Lat. iterum praetergredi. Gr. [illegible]. Alam. Gir. 13. 119. Ei per traverso quattro volte corse Quello squadron, gettando morti a terra, Poi tutto intorno ratto il ritrascorse.

RITRASPORRE. Trasporre di nuovo. Dav. Colt. 170. Quivi gli annestiamo, quindi gli ritraspognghiamo nelle fosse.

RITRATTA. Ritirata. Lat. receptus. Gr. [illegible]. G. V. 7. 68. 2. Fece sonare le trombe alla ritratta, e disse, che non volea guastare sua villa. E cap. 131. 3. Ma quando doveano combattere, feciono sonare la ritratta. E 10. 117. 2. E alla ritratta ve ne rimasero de' presi più di 190. Tass. Ger. 19. 50. Ma già suona a ritratta il capitano.

RITRATTARE. Trattar di nuovo, Riandar le cose trattate, e stabilite. Lat. iterum tractare. Gr. [illegible].

§. I. Per Ritirarsi. Lat. retractare, revocare. Gr. [illegible]. M. V. 6. 42. Missonsi a procacciare di fare ritrattare la vendita.

§. II. Per Disdirsi, Dir contro a quel, che s'è detto prima. Lat. reprobare. Gr. [illegible]. Vit. Plut. P. 5. 199. Cato con gran furore riprendea Silano, perchè egli aveva ritrattato quello, che egli aveva detto primieramente. Vit. SS. Pad. 2. 21. Quello giovane infinochè non ritrattò la olamia, che apposta m'aveva, non potè mai partorire. Capr. Bott. 6. 116. Le ragioni ec. indussono Origene ec. a tener questa opinione, e Agostino ancora, quando egli scrisse sopra il Genesis, benchè egli dipoi si ritrattasse.

RITRATTATO. Add. da Ritrattare. Lat. retractatus. Gr. [illegible]. Segn. Mann. Dic. 4. 3. Restando il peccato non ritrattato, giusto è, che questo tanto ne' dannati punisca, quanto dura almeno moralmente.

RITRATTAZIONE. Il ritrattare. Lat. retractatio. Mor. S. Greg. Egli è alcuna percussione, per la quale il peccatore è percosso, acciocchè sia punito senza alcuna ritrattazione. Bor. Significa ec. seduzione, e ardire ne' pericoli, e impaccio, e ritrattazione.

RITRATTISTA. Pittore di ritratti. Salvin. disc. 2. 229. Quivi si dà a vedere lucido, leggiadro, soave, giustissimo imitatore, e per dir così, gran ritrattista delle persone, e de' costumi (qui per metaf.)

RITRATTIVO. Add. Atto a ritrarre. But. Purg. 14. 2. Lo nostro autore induce poeticamente qui le voci ritrattive della invidia ec. qui ne finge due ritrattive. E 17. 2. Induce ora gli esempli ritrattivi dell'ira.

RITRATTO. Sust. Figura umana dipinta, o scolpita somigliante alcuna particolar persona. Lat. icon, imago, effigies. Gr. εἰκών. Cas. lett. 51. Del ritratto bisogna dar la colpa a Tiziano, che s'è fuggito per non lo fare. Varch. Ercol. 249. Per quanto si può giudicare da' loro ritratti ec. Dante era minore. Bemb. Asol. 2. 125. Io una lunga fiata porto meco ad ogni ora d'infiniti suoi ritratti.

§. I. Ritratto, si dice anche impropriamente d'ogni altra figura, che rappresenti alcuna cosa al naturale. Tac. Dav. ann. 2. 41. Eranvi portate le spoglie de' prigioni, i ritratti de' monti, fiumi, e fatti d'arme (il T. Lat. ha: simulacra)

§. II. Ritratto, figuratam. Tass. Ger. 16. 21. Che son, se tu nol sai, ritratto vero Delle bellezze tue gl'incendj miei.

§. III. Far ritratta d'alcuna cosa, o da alcuna cosa, o ad alcuna cosa, vale Mostrarsele somigliante, Non degenerare da quella. Bocc. nov. 18. 39. Lasciali stare colla la ventura, che Iddio dea loro, che essi sanno ritratto da quello, onde nati sono. Lab. 124. Tu non eri degno d'aver me, e fai ben ritratto di quel, che tu se'. Bemb. Asol. 2. 105. Se essi ritratto fanno al primo loro pedale, siccome è natura delle piante, essi non amarono giammai.

§. IV. Ritratto, per Descrizione. Fir. dial. bell. donn. 345. Da cui ettandio il magnifico messer Giovangiorgio Trissino, o forse da Luciano ec. imparò il modo del suo ritratto.

§. V. Ritratto, si dice anche talora il Prezzo della cosa venduta. Cecch. Serv. 2. 4. Trovandomi io da sedici libbre d'oro filato, ch'i' ho compero A poco a poco, io vorrei, lo portasse, E lo vendesse là, e rinvestisse Tutto il ritratto in certe merci.

RITRATTO. Add. da Ritrarre. Amet. 7. Nè piuttosto le vide, che loro Dee stimando, indietro timido ritratto s'inginocchiò. E 87. Nuove battaglie cominciarono tra' popoli, e sollei, ritratta la mano, sovente in danno de' cittadini nuovi le rivolgea (in questi due esempj, vale Ritirata) Morg. 4. 79. Vo' risvegliarlo per vedere un tratto, S'egli è come si dice, e se conforme A quel, che da' pittori vien ritratto. Borgh. Rip. 21. Molte cose di pittura, e di scultura ha fatto di sua mano messer Ridolfo, ma fra l'altre una testa di marmo di suo padre ritratta dal naturale, che molto il somiglia (in questi due esempj è nel significato del §. II. di Ritrarre)

RITRECINE. Sorta di rete da pescare.

§. I. E Ritrecine, sorta di Macchina in alcuni mulini ad acqua per uso di facilitarne il moto.

§. II. Andare a ritrecine; modo basso, vale Andare precipitosamente in rovina. Lat. in perniciem ruere. Gr. [illegible].

RITREMARE. Tremar di nuovo. Lat. rursum tremiscere, contremiscere. Gr. [illegible]. Lasc. Gelos. 4. 12. Sì sì, ch'io ricomincio ba bu a ritremare.

RITRIBUIRE. Retribuire. Lat. retribuere. Gr. [illegible]. Albert. cap. 9. E se tu non puoi render lo beneficio per fatti, almeno lo ritribuisci per confessione del beneficio. Vit. SS. Pad. 2. 125. Ritribuiscati Iddio, e meriti, o Padre santissimo, in vita eterna la gran carità, che m'hai fatta.

RITRINCIARE. Trinciare di nuovo.

§. Figuratam. per Ritagliare, Toglier via. Salvin. pros. Tosc. 1. 218. Amerei meglio, che il verso fosse un poco difettoso, che ritrinciare una circostanza ec.

RITRITARE. Tritar di nuovo. Lat. iterum terere. Gr. [illegible]. Volg. Mes. Di nuovo fa ritrita, e la rilancia.

RITROGRADAGIONE. Il ritrogradare. Lat. retrogradatio. Gr. [illegible]. G. V. 12. 40. 4. Poco tempo appresso ritrogradando Saturno, e Giove ec. bene darà più fortezza agli effetti per la ritrogradagione.

RITROGRADARE. Retrogradare. Lat. retrogradi. Gr. [illegible]. G. V. 12. 40. 5. Il pianeto di Marti ec. stette nel detto segno tra diretto, e retrogrado infino a dì 10. di Gennaio, che ritrogradando tornò in Gemini.

RITROGRADO. *Retrogrado*. Lat. *retrogradus*. Gr. [illegible].

RITROMBARE. *Di nuovo trombare*. Lat. *clangorem iterare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 86. 2. Trombato, e ritrombato, poi si partirono del campo schierati.

RITROPICO. *Idropico*. Lat. *hydropicus*, *hydrops*. Gr. [illegible]. *Cr.* 3. 4. 3. Il cece ec. l'orina provoca, e i mestrui, e vale a' ritropici, e agl' iterici, e al pizzicore di tutto 'l corpo. *Annot. Vang.* Ed ecco, che un uomo ritropico gli viene dinanzi. *Dittam.* 2. 17. Ritropico morio sopra il suo letto. *E* 3. 10. Sicchè si fa ritropichi, e confusi.

RITROPISIA. *Idropisia*. Lat. *hydrops*. Gr. [illegible]. *M. Aldobr.* Le predette cose raffreddano il fegato, e fanno leggiermente venire in ritropisia. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Ha valore contro alla ritropisia.

RITROSA. *Sorta di gabbia per prendere uccelli; che talora è anche detta Gabbia ritrosa*. Lat. *decipula*. *Cant. Carn.* 96. Ma chi vuol gabbie ritrose Per pigliar gli uccelli all' esca ec. *E* 457. Queste, per ingannare tali uccei, son vantaggiate Gabbie ritrose, ed oggi molto usate. *Buon. Fier.* 2. 4. 9. Gran bigonce di pania in spalla ha quello, E poi gabbie quegli altri, Di cui gran parte mi paion ritrose. *Malm.* 6. 56. Ove de' tordi cala, e de' merlotti Alla ritrosa quantità infinita.

§. *Ritrosa*, *per Tortuosità, o Cosa, che rigira in se medesima*. *Buon. Fier.* 4. 3. 8. L' acqua stravolto il corso Per diverse ritrose, e ghirigori ec.

RITROSACCIO. *Peggiorat. di Ritroso*. *Lasc. Gelos.* 4. 3. Ad ogni modo quella vecchiaccia ritrosaccia della serva s' è addormentata al fuoco, e russa, che ella pare un ghiro.

RITROSAGGINE. *Ritrosia*. Lat. *repugnantia*, *morositas*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Sett.* 26. 3. E' verissimo, che per la tua ritrosaggine non s' abbandonerà egli mai.

RITROSARE. *V.* RITROSIRE.

RITROSETTO. *Dim. di Ritroso*. *Bocc. nov.* 44. 7. Perciocchè vecchio era, e da questo forse un poco ritrosetto. *Tass. Am.* 2. 1. Ohimè quando ti porto i fior novelli, Tu gli ricusi ritrosetta.

RITROSIA. *Astratto di Ritroso*. Lat. *repugnantia*, *morositas*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 87. 5. Donna, ancorachè la tua ritrosia non abbia mai sofferto, che io abbia potuto avere un buon dì con teco, pur sarei dolente, quando mal t' avvenisse. *Fr. Iac. T.* 5. 1. 35. Forza a darmi penitenza Senza nulla ritrosia. *S. Grisost.* Bene è quella certo grande cechitade, e ritrosia, avere a schifo uno sputo, e amare, e abbracciare la conca, e la sentina della putredine universale. *Galat.* 21. Come sia adunque utile la ritrosia a prender gli animi delle persone, e a farsi benvolere, lo puoi giudicare tu stesso agevolmente ec. posciachè ella consiste in opporsi al piacere altrui, il che suol fare l' uno inimico all' altro, e non gli amici infra di loro.

RITROSIRE, e RITROSARE. *Divenir ritroso*, *Inritrosire*. Lat. *refractarium fieri*. Gr. [illegible]. *Tratt. gov. fam.* 39. E se pure ti schifasse per la tua viltà, non ritrosire, ma valle a' versi. *Franc. Sacch. nov.* 138. Il fante, e la fante ancora ritrosendo contra Buonanno, poco il servieno. *Ciriff. Calv.* 3. 81. E perchè non ritrosino Pinato con lui, ma stiano in pace, e segua Poi ciò, che vuole, e' fe lor buona tregua.

RITROSITA'. *Ritrosia*, *Il ritrosire*. Lat. *repugnantia*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Ott.* 21. 3. Qual è quel gran Re, che non sia privo di moltissimi beni, che ancor vorrebbe, che di più da' popoli non riceva disubbidienze, ritrosità, ribellioni, e mille sorti d' infedeltà almeno occulte?

RITROSO. *Sust. Quel raddoppiamento, che ha la bocca della rete, o cestella, ridotta ad una entratura strettissima, per la quale entrate gli uccelli, o i pesci, non truovan la via di tornare indietro*. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v' ha a dar dentro.

§. *Ritroso*, *parlandosi d' acque*, *vale Aggiramento*, *Rigiro*. *Sen. Ben.* 5. 2. La nave restata senza governo fu da' ritrosi dell' acqua traversata nel canale.

RITROSO. *Add. Contrario*, *Opposto*. Lat. *oppositus*, *contrarius*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 20. Perchè volle veder troppo davante, Di retro guarda, e fa ritroso calle. *E Purg.* 10. Fidanza avete a' più ritrosi passi. *Pilostr.* E molti già credettono una cosa, Ch' altra n' avvenne, opposita, e ritrosa. *Dittam.* 4. 7. E fui ancor dove Dedalo istoria La casa sì ritrosa al Minotauro.

§. I. *Ritroso*. Lat. *refractarius*. *Galat.* 21. Ritrosi sono coloro, che vogliono ogni cosa al contrario degli altri, siccome il vocabolo medesimo dimostra, perchè tanto è a dire a ritroso, quanto a rovescio. *Bocc. introd.* 40. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, pusillanime, e paurose. *E nov.* 87. 2. Ma sopra ogni altra bizzarra, spiacevole, e ritrosa. *Dant. Par.* 32. Lungo l' altro posa Quel Duca, sotto cui visse di manna La gente ingrata, mobile, e ritrosa. *Fr. Iac. T.* 2. 1 Che 'n vista è altera, e disdegnosa, Non superba, e ritrosa. *E* 29. 5. Che 'l furor di lassù gente ritrosa Vincerne d' intelletto, Peccato è nostro, e non natural cosa. *Tass. Ger.* 2. 20. Ma ritrosa beltà ritroso core Non prende, e sono i vezzi esca d' amore.

§. II. *Ritroso*, *per metaf. si dice dell' Acque de' fiumi, che aggirandosi tornan indietro*. Lat. *retrorsus*. Gr. [illegible]. *Ovid. Pist.* Tre volte attuffando la faccia di me notarono con acque ritrose. *Pass. prol.* Per rivolgimento delle ritrose acque. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così passammo la crudele Scilla, Dove l' acqua ritrosa par, che stridi.

§. III. *Per Repugnante semplicemente*. *Gal. Sist.* 325. Dubito grandemente, che io ancora sarei stato assai più ritroso contro al Sistema Copernicano.

§. IV. *A ritroso*, *posto avverbialm. vale Al contrario*, *Capo volto*, *Capo piè*. Lat. *retrorsum*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 32. 2. Ed è da prender guardia, che quella, ch' ha i rami, non si metta a ritroso, cioè col capo innanzi, nella fossa. *G. V.* 1. 30. 1. Fece ferrare i suoi cavalli a ritroso. *E* 9. 222. 2. E le insegne reali del comune di Firenze a ritroso su sul detto carro. *Tes. Br.* 2. 48. Ond' egli addiviene, che là, ove è la luna uno anno prima, ella sarà l' anno, che dee venire, undici dì più addietro a ritroso del calendario, e dell' anno. *Dant. Par.* 16. Tantochè 'l giglio Non era ad asta mai posto a ritroso. *Red. Ditir.* 23. E sul destrier del vecchierel Sileno Cavalcando a ritroso, ed a bisdosso. *Borgh. Orig. Fir.* 20. Purchè questa sia la regola di non pigliare la cosa a ritroso.

RITROVAMENTO. *Il ritrovare*, *Invenzione*. Lat. *inventum*. Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* 1. 3. Bellissimo ritrovamento delle genti è da dir, che sieno le lettere. *E* a 98. Non sono queste dipinture degli uomini, nè semplici ritrovamenti. *Sagg. nat. esp.* 217. Il tentare io quello nuovi ritrovamenti richiede un intero, e lunghissimo studio. *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Niuna cosa è malagevole a trovarsi, se non quella, il ritrovamento della quale non apporta altro frutto, che averla trovata.

RITROVARE. *Trovare*. Lat. *reperire*, *invenire*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 28. 13. E ritrovata una polvere di maravigliosa virtù ec. *Dant. Par.* 33. Qual è 'l geometra, che tutto s' affige Per misurar lo cerchio, e non ritruova. *Sagg. nat. esp.* 150. Ritrovammo primieramente, che tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi seguivano sempre ne' medesimi punti. *Cas. lett.* 21. Ho ritrovato il Santissimo tanto inclinato, e pieno di paterna affezione verso V. Ecc. che ec.

§. I. *Ritrovare*, *per Trovar le cose smarrite*. *Bocc. nov.* 79. 8. Perdute son le cose, che non si ritrovano. *Petr. son.* 229. Perdut' ho quel, che ritrovar non spero.

§. II. *Ritrovare*, *per Di nuovo scavare*. Lat. *iterare*. Gr. [illegible]. *Alam. Colt.* 5. 110. Ritruova i solchi tuoi fatti all' Ottobre.

§. III. *Per Ricercare minutamente*, *e con diligenza*. Lat. *pervestigare*. Gr. [illegible]. *Lor. Med. canz.* 18. Non mi curo vi sia grotte, Ch' io ritrovo ben gli nelicci.

§. IV. *Ritrovare*, *o Ritrovar le costure*, *figuratam. vale Percuotere*, *o Dare con ispessi colpi*. Lat. *caedere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 89. 15. Or per lo costato, or per l' anche, e ora su per le spalle battendola forte, l' andava le costure ritrovando. *Guid. G.* Con molto vigore colla sua spada ignuda lo ritruova, e cogli spessi colpi il suo elmo martella.

§. V. *Ritrovare un disegno*, *o simili*, *vagliono Ritoccare i dintorni*, *e le linee accennate*, *e non bene espresse d' alcun disegno*, *Ripassarvi sopra colla matita*. Lat. *perficere delineatum opus*. *Borgh. Rip.* 146. Perchè dette linee non sono molto stabili, e nel dipignervi sopra facilmente si cancellano, sarà bene andarle ritrovando con matita.

§. VI. *Ritrovarsi*, *neutr. pass. vale Esser presente*. Lat. *interesse*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 69. 6. Se io senza indugio non mi ritrovo seco, per certo io me ne credo morire. *Dant. Inf.* 1. Mi ritrovai per una selva oscura. *Petr. son.* 77. Ratti, che si ritruovi in mezzo 'l campo. *Vit. S. Gio. Bat.* 196. E si pensi le cose, che dovevano essere ritrovandosi insieme con sì fatte persone.

RITROVATA. *Sust. Il ritrovare*, *Ritrovamento*. *Borgh. Vesc. Fior.* 386. Da 22. anni innanzi alla detta ritrovata de' santi Martiri.

RITROVATO. *Sust. Ritrovo*. Lat. *congressus*. Gr. [illegible].

RITROVATO. *Add. da Ritrovare*. Lat. *repertus*. Gr. [illegible]. *Sannaz. Arcad. pros.* 8. Non vedi tu il nostro Ursacchio tutto festivo da man destra venirne colla ritrovata giovenca?

RITROVATORE. *Che ritrova*, *Inventore*. Lat. *repertor*. Gr. [illegible]. *Coll. Ab. Isac cap.* 30. E' questo è ritrovatore della fornicazione. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Lieto ritrovator della sua donna.

RITROVATRICE. *Verbal. femm. Che ritrova*. Lat. *inventrix*. Gr. [illegible]. *Dav. Mon.* 108. La necessità de' modi ritrovatrice prima insegnò eleggere un luogo, dove molti da molte bande con lor robe traendo, s' accomodavan più agevolmente.

RITROVIO. *Il ritrovarsi insieme*. Lat. *conventus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Di quegli stravizi, Di quegli strani ritrovii.

RITROVO. *Conversazione di più persone, che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo*. Lat. *congressus*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. vit. Agr.* 393. E a poco a poco coll' uso de' bagni, stravizzi, e ritrovi caddero nelle lusinghe de' vizj. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Fuggivano i ritrovi, i cerchi, e qualunque orecchio. *E Stor.* 1. 247. S' ha a gittar via, ma non donare; lussurie, ebbrezze, ritrovi di ferocine ha ora nel cuore.

RITRUOPICO. *Idropico*. Lat. *hydrops*. Gr. ὑδρωψ. *Volg. Mes.* Confezione di eupatorio mirabile all' itterizia, ed al ritruopico. *Franc. Sacch. nov. 167.* Non che dolga loro il capo, ma e' diventeranno paralitichi, e ritruopichi.

RITTAMENTE. *Avverb. Lo stesso, che Dirittamente*. Lat. *recte*, *recta via*. Gr. ὀρθῶς. *Fr. Iac. T. 4. 11. 28.* E girere rittamente All'altissima cittade. *Serm. S. Ag. 58.* Attendete prima al vero, e provare, e poi rittamente giudicate, non secondo la faccia, ma per diritto giudicio. *Fir. As. 327.* Da quel piè, ch' io era solito d'inciampare ad ogni passo, io andai così rittamente, che rare volte ho avuto mestiero d'essere stato tolto di terra per quella cagione.

RITTO. *Sust. diciamo all' Una delle facce delle cose, cioè alla Faccia principale, e che sta di sopra; Contrario di Rovescio*. *Dav. Mon. 122.* Due punzoni d'acciaio stampavano il ritto, e 'l rovescio d'una moneta, e quali petrelle di rame.

§. *Onde in proverb. Ogni ritto ha 'l suo rovescio; che vale, che Tutte le cose hanno il lor contrario*. Lat. *omnium rerum vicissitudo est*. Gr. πάντων μεταβολή. *Ant. Alam. son. 1.* Se ogni ritto suo rovescio avessi, Buon per quel fatto mio, ch' io tengo sotto. *Lor. Med. canz. 121. 3.* Qualche volta vincerò, La fortuna seguirò, Ch' ogni ritto ha 'l suo rovescio.

RITTO. *Add. da Rizzare; Levato su, Che sta sopra di se, in piedi*. *G. V. 10. 73.* E poi si levò ritto il Bavero. *Bocc. nov. 61. 10.* A coda ritta ci venisti, a coda ritta te n'andrai. *Dant. Inf. 19.* Ed ei gridò: se' tu già costì ritto, Se' tu già costì ritto, Bonifazio? *Vit. SS. Pad. 2. 61.* Non poteva pure stare ritto, nè dire li salmi.

§. I. *Ritto ritto sì così replicato vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza*. *Alleg. 81.* Era di viaggio in fretta venuto sì per visitarlo, come per ritto ritto rinfrescarsi alquanto. *Bern. rim. 45.* Andrete ritto ritto in Paradiso. *Cant. Carn. 7.* Questa bassetta è spicciativo giuoco, E ritto ritto fassi in ogni loco.

§. II. *Ritto, per Diritto; Contrario di Torto*. Lat. *rectus*. Gr. ὀρθός. *Bocc. g. 6. f. 9.* Tutte eran di boschetti di querciuoli, di frassini, e d'altri alberi verdissimi, e ritti quanto più esser poteano.

§. III. *Ritto, per Destro; Contrario di Sinistro*. Lat. *dexter*. Gr. δεξιός. *G. V. 5. 3. 2.* Allora il Papa gli puose il piè ritto in sul collo, e disse il verso del Saltero. *Annot. Vang.* Quando tu fai la limosina, non sappia la mano manca quello, che fa la ritta. *Amet 7.* Verso quella parte, ove il canto estimava, porse l'orecchio ritto. *Legg. Asc. Cr.* Non è grandissima dignitade a noi, quando la nostra natura è esaltata infino al lato ritto d' Iddio? *Coll. Ab. Isac. cap. 15.* Quando Cristo verrà nella sua gloria, egli ordinerà le sue pecora dal lato ritto, e porrà i becchi dal lato manco. *Varch. stor. 11. 349.* Cioè il giubbone di raso rosso, squartato al lato ritto, e la manica ritta di raso bianco.

RITTO. *Avverb. Dirittamente, Per linea retta, A dirittura*. Lat. *recta*. Gr. εὐθύ. *Vit. S. Gio: Bat.* Che noi andassimo ritto a casa di Zaccheria, a Lisabetta a riposarci. *Pecor. g. 11. nov. 1.* Quindi Metello essendo ito in Lombardia, e sentendo questa sconfitta, venne ritto quiet.

§. *Ritto, in forza di preposizione*. *But. Purg. 4. 2.* Lo lato manco è ritto Tramontana. *E 5. 1.* Giunsono innanzi al luogo, ritto 'l quale montavano.

RITTOROVESCIO. *Lo stesso, che A rovescio*. *Libr. Viagg.* E sopra quello portano pellicce d'ogni ragione, volgendo rittorovescio.

RITUFFARE. *Di nuovo tuffare*. Lat. *iterum mergere, immergere*. Gr. ἀναβαπτίζειν. *Sagg. nat. esp. 111.* Rituffato adunque il suddetto cilindro ec. *Libr. Son. 134.* Tuffa, e rituffa Gigi, e Gigi vivo; Ben si colleppolò Nettunno tutto.

RITURAMENTO. *Il riturare*. Lat. *obturatio*. Gr. ἐμφραγμός. *Coll. lett. 3. lez. 3. 79.* O per oppilazione, o rituramento delle eic, donde ei passano.

RITURARE. *Di nuovo turare*. Lat. *rursus obturare*. Gr. πάλιν ἐμφράττειν. *Pallad. Ottob. 14.* E ritura bene il vaso del vino.

§. *Per Turare semplicemente*. Lat. *obturare*. Gr. ἐμφράττειν. *Franc. Sacch.* E far riturar tutte le buche, che in quelle si troveranno. *Bocc. nov. 31. 6.* Il quale (*spiraglio*) perciocchè abbandonata era la grotta, quasi da pruni, e da erbe di sopra natevi era riturato. *Filoc. 5. 139.* Se forse addiviene, che pur tale amor si palesi, con cento avvedimenti riturerà il savio gli occhi, e gl' intendimenti de' parlanti. *Pass. 191.* Si vogliono riturare i fori del cuore, che sono i sentimenti. *Bemb. Asol. 2. 133.* Ella in brieve si riempierebbe, e riturerebbe in maniera, che poi all' acqua, che vi corre della fontana, essa luogo dare non potrebbe.

RITURATO. *Add. da Riturare*. Lat. *obturatus, obstructus*. Gr. ἀντιπεφραγμένος. *Cant. Carn. 217.* Ma 'l pericol si trova Nelle tane, che son vecchie, e usate, Pel tempo riturate Con sterpi tal, ch' entrarvi non ci giova.

RITURBARE. *Di nuovo turbare*. Lat. *iterum turbare*. Gr. πάλιν ταράττειν. *Fiamm. 4. 86.* Con nuova malinconia riturbava il turbato animo.

RIVA. *Estrema parte della terra, che termina, e separa dall' acque*. Lat. *ripa*. Gr. ὄχθη. *Bocc. nov. 77. 27.* Io ho un podere verso il Valdarno di sopra, il quale è assai vicino alla riva del fiume. *G. V. 12. 64. 1.* Benchè fosse contastato dalla gente del Re di Francia, ch' erano dall' altra riva, per forza d'arme, e di suoi arcieri gli sconfisse. *Dant. Inf.* 1. E come quei, che con lena affannata Uscito fuor del pelago alla riva, Si volge all' acqua perigliosa, e guata ec. *E Par. 30.* E vidi lume in forma di riviera, Fulvido di fulgore intra due rive. *Petr. son. 99.* M'affliggon sì, ch' io porto alcuna volta Invidia a quei, che son sull' altra riva (*qui figuratam. e vale: nell' altro mondo, già morti*) *Bocc. Varch. 2. pros. 4.* Stando elleno ferme ec. uscirammo notando a riva.

§. I. *Riva, per Luogo semplicemente*. Lat. *locus*. Gr. τόπος. *Petr. canz. 7. 5.* Che sospirando vo di riva in riva.

§. II. *Per metaf. Fine, o Termine*. Lat. *finis*. Gr. τέλος. *Petr. canz. 8. 1.* Che s' altri non l'aita, Ella fia tosto di suo corso a riva. *E son. 133.* E perchè il mio martir non giunga a riva, Mille volte il dì moro, e mille nasco. *Bemb. Asol. 1. 47.* Quando essi d'alcuno lor desiderio vengono a riva.

§. III. *Riva riva, posto avverbialm. vale Lungo la riva*. Lat. *secus litus*. Gr. παρὰ τὴν ἀκτήν. *Dep. Decam. 72.* Importa marina marina, andarsene lunghesso la marina, e non se ne allontanare molto, che altrimenti si direbbe anche riva riva, o piaggia piaggia.

RIVAGGIO. *Riva*. Lat. *ripa*. Gr. ὄχθη. *Sen. Pist.* I fanciulli si dilettano in cose di picciol pregio, siccome sono pietre, che uomo truova nel rivaggio, e nel greto del mare, e ne' fiumi. *Liv. M.* L' isola di Poncia fu abitata da' Volsci, perocchè ella siede contra lo loro rivaggio. *Cirif. Calv. 2. 68.* E spero di lasciarti in sul rivaggio. *E 3. 91.* E dismontaro, e presero il rivaggio.

RIVALE. *Concorrente d'amore nello stesso obbietto*. Lat. *rivalis*. Gr. ἀντεραστής. *Ovvid. Rim. Am.* Chiamasi rivale quello cotale, che s' intende in colei, colla quale tu t' intendi tu. *Bemb. Asol. 1. 60.* Alcuno d'un nuovo rivale avvedutosi, entra in subita gelosia. *Alam. Gir. 8. 9.* Che comportar rival non potrei Giove.

§. *Per Aggiunto d'una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essa intorno alla riva*. *Cr. 10. 36. 4.* Si pigliano con rivali reti in poca acqua, e la rivale rete è piccola, e minuta, annodata con due mazze, le quali il pescatore tiene con mano, e aperta per l'acqua la pone, e presso alla riva co' pesci racchiude.

RIVALICARE. *Di nuovo valicare*. Lat. *iterum trajicere*. Gr. πάλιν διαπερᾶν. *G. V. 9. 348. 1.* E poi li ricolsero in galèe, e rivalicarono per lo Fare sanza contasto niuno.

RIVALITÀ. *Astratto di Rivale, Concorrenza*. Lat. *simultas*. Gr. ζηλοτυπία. *Segn. Mann. Febbr. 27. 2.* Passerai dalle fornicagioni agli stupri, dai rancori alle villanie, dalle rivalità alle vendette. *E Pred. 1. 5.* Spesso i peccatori procaccianси una tal morte ec. con le risse de' giuochi, con le rivalità degli amori, con le facilità degl' impegni.

RIVANGARE. *Vangar di nuovo*.

§. *Per metaf. Ricercare, Riandare, Ritrattare*. Lat. *rursus vestigare, pervadere*. Gr. ἀνιχνεύειν. *Borgh. Fir. lib. 326.* Non arebbe di nuovo mandato Alberto suo figliuolo a ricercare, e volere rivangare, e intorbidare quel, che già avea fermo, e chiarito il padre. *Segn. Pred. 12. 11.* Queste son certe verità, le quali non bisogna oramai curarsi di rivangare troppo profondamente.

RIVARCARE. *Varcar di nuovo*. *Buon. Fier. 3. 5. 9.* Treggiator varchi, e rivarchila, Disaduggi, impiogui, e sarchila.

RIUDIRE. *Di nuovo udire*. Lat. *denuo audire*. Gr. πάλιν ἀκούειν. *Dant. Par. 8.* E dietro a quei, che più 'nnanzi appariro, Sonava Osanna, sicchè unque poi Di riudir non fui senza disiro. *Franc. Sacch. rim. Ben. da Orv. 62.* Verrò per riodir vostro latino.

RIVEDERE. *Di nuovo vedere*. Lat. * *revidere*. Gr. ἀναθεωρεῖν. *Bocc. nov. 36. 5.* Nè mai più potesse rivedere nè l' uno, nè l' altro. *Amet. 48.* Ed i regni ec. erano stati per tal mestieri spesso riveduti. *Dant. Inf. 34.* E quindi uscimmo a riveder le stelle. *Petr. son. 211.* Io la riveggio starsi umilemente Tra belle donne a guisa d' una rosa. *E canz. 4. 4.* Poi la rividi in altro abito sola, Tal ch' i' non la conobbi.

§. I. *Rivedere i conti, le ragioni, o le partite, vale Riscontrare, e Vedere, se i conti stanno bene*. *G. V. 12. 8. 11.* Uno messer Simone da Norcia giudice sopra rivedere la ragioni del comune ec. abitava nel palazzo su de' Cerchi dietro a S. Brocolo. *Gal. Sist. 24.* Chi volesse rivedere con rigore queste partite, prima vi negherebbe, che le parti della terra ec. si movessero per linea retta (*qui figuratam.*)

§. II. *Rivedere i conti, vale anche Riconoscere lo stato d'alcun negozio*. *Sen. ben. Varch. 4. 32.* Io sono quella, che so, e riveggo i conti di chi ha a dare, e di chi ha ad avere.

§. III. *Rivedere i conti, figuratam. per Recere*. *Fir. Luc. 4. 2.* E che sì, che se io me la fai fiotar più, e massime colli, che tu mi farai rivedere i conti innanzi desinare.

§. IV. *Rivedere una scrittura, un libro, ec. vale Considerarlo per la correzione*.

§. V. *Rivedere, lo diciamo anche in signific. di Riconsiderare, Esaminar di nuovo*. Lat. *rursus perpendere*. Gr. πάλιν ἐξετάζειν. *Dav. Scism. 18.* Così detto, diede a rivedere questa causa ad altri Cardinali, e Teologi. *Benv. Cell. Oref. 31.* Vadasi rivedendo, se in qualche luogo l'opera abbia di bisogno d'esser ricaricata di smalto.

§. VI. *A Dio riveggo, A babbo riveggoli, e simili, vagliono In precipizio, In malora, In luogo, donde non si possa ritornare*. Lat. *in praeceps*. Gr. [illegible]. *Pataff. 1.* A Dio riveggo va dirupinando. *Fior. Ital.* Aranto quando si vede il

de il bello, alza la lancia, e gittolla a Dio la rivegga.

§. VII. *Rivedere il pelo*. v. PELO §. XI.

RIVEDIMENTO. *Il rivedere, Revisione*. Lat. *revisio, perlustratio*. Gr. [illegible]. *Car. lett. 2. 61.* Vedendo certe guardie di Paladini, certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capipare, uno sbarbazzare di quelli signoretti ec. stavapo in un certo modo forsennati.

RIVEDITORE. *Colui, che rivede*. Lat. * *revisor, censor*. Gr. [illegible]. *Carl. Pior. 99.* Ere i trascorsi dello llampare non sieno stati notati addietro dal vostro diligentissimo riveditore.

RIVEDUTO. *Add. da Rivedere*. *M. V. 1. 63.* E riveduta sua gente, si trovò a castello san Piero con tremila barbute, e assai popolo di soldo (*cioè: fatta la rivista, o la rassegna*) *Dav. Scism. 39.* Dove riveduta, e bene esaminata la causa d' Arrigo, e Caterina ec. pronunziò Caterina mal discacciata, e Anna mal presa.

RIVELAMENTO. *Il rivelare*. Lat. * *revelatio*. Gr. [illegible]. *Med. Arb. cr.* Per rivelamento di Dio fu portato, e fuggito in Egitto dalla madre.

RIVELARE. *Discoprire, Manifestare*. Lat. *revelare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 28. 26.* Padre mio, le vostre orazioni, secondochè rivelato mi fu, e quelle di san Benedetto, e della mia donna m' hanno delle pene del Purgatorio tratto, e tornato in vita. *Dant. Par. 29.* E se tu guardi quel, che si rivela Per Danial, vedrai, che 'n sue migliaia Determinato numero si cela. *Petr. son. 194.* Nel quale onesto amor chiaro rivela Sua dolce forza, è suo santo costume.

RIVELATO. *Add. da Rivelare*. Lat. *revelatus*. Gr. [illegible]. *Albert. cap. 18.* Lo consiglio nascoso è quasi nella tua carcere rinchiuso, ma rivelato tiene te rilegato nel carcere suo.

RIVELATORE. *Che rivela*. Lat. *revelator*. Gr. ὁ [illegible]. *Pass. 129.* Se verisimilmente altri credesse, che fosse rivelatore della confessione. *Segr. Fior. stor. 2. 60.* Il Duca non solamente non ricercò la cosa, ma fece il rivelatore miseramente morire.

RIVELATRICE. *Verbal. femm. Che rivela*. *Tass. Ger. 18. 53.* Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' secreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Anza era manifestamente rivelazione. *Tes. Br. 2. 12.* Ciò, che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per isperanza del tempo, o per rivelazione di podestade. *Dant. Par. 25.* Quella rivelazion ci manifesta. *But. Inf. 2. 1.* Ad uomo, che intenda, non pare cosa non degna, che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlo descendere allo 'nferno, e vedere le cose secrete; ed aver rivelazione delle cose future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr. 7. 151.* E' adunque savio partito ec. fortificare l' entrare delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Cirif. Calv. 3. 83.* Aperto uno sportel del rivellino, Tirato su, che parve avesse l' ale.

§. I. *Dare, o Toccare un rivellino, vale Dare, o Toccar delle bussonate*. Lat. *caedere, cadi*. Gr. [illegible]. *Malm. 3. 11.* Perch' ei voleva darne un rivellino A un suo nemico traditor Frenzese. *Alleg. 77.* Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. [illegible].

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora semplicemente Vendere*. Lat. *rursus vendere, vendere*. Gr [illegible]. *Libr. Op. div. narr. miracc.* Disse, che quelli erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor. Pist. 13.* Assai v' ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non essere condannati, e rivenduti (*cioè: condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Soprassarlo, sapperndone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott. 4. 58.* Io non vorrei rimanere un tratto come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col suo, che rivendesse poi me, e gli altri dieci volte. *E 4. 81.* Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come sono senza reverenzia; senza vergogna, audaci, disonesti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERIA. *Baratteria*. *G. V. 12. 57. 4.* Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Salust. Iug. R.* Poichè le cose sue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava senza rivenderie, e senza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulciscor*. Gr. [illegible]. *Gr. S. Gir. 5.* Ma quegli fa grande orgoglio, che si rivandica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, si vuole rivendicare, come se l' altrui male gli facesse bene. *Salust. Iug. R.* E poichè hanno vinto, si voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a se, che a colui, del quale si rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliolo, Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern. 3. 3.* E con questo esercizio Della rivenditora mi sia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn. 15.* Noi siam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Trat. segr. cos. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport. 4. 4.* E questo si è, che non vi è se non trecconi, e rivendugliuli. *Varch. stor. 9. 183.* Le botteghe dell' arti migliori erano i sette ottavi serrate ec. e spezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliuoli.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. stor. 4. 178.* Diventò molto perito nell' arte del saettare, e venduto, e rivenduto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier. 2. 5. 1.* La qual poi più volte, Fatto stavi, e venduto, e rivenduto, M' ha reso caro a' miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare*. Lat. *revenire, redire*. Gr. [illegible]. *M. Aldobr. P. N. 9.* Non conviene mente tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivenga spesso alla bocca. *Nov. ant. 56. 2.* Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. *Dant. Par. 7.* Ed io sua dignità mai non riviene. *E 10.* Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V. 8. 88. 11.* Questa lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt. 1. 7.* E rivien da costor sì larga prole, Ch' un poco seme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il sentimento*. *Bocc. nov. 94. 7.* La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse. *Tass. Ger. 12. 50.* Ma poichè intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se rivenne ec. *E 16. 31.* Qual uom da cupo, e grave sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riviene. *Ar. Fur. 7. 65.* Come Ruggier in se fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assalire, Ch' esser vorria sotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov. 14.* Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivenuti alla loro possessioni. *Bocc. nov. 37. 12.* Poi in miglior senno rivenuto disse. *Fiamm. 2. 52.* Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cadessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. [illegible]. *Cr. 2. 25. 7.* Perciocchè ad essi si fa riverberamento di ciascuna parte della terra. *Varch. Lez. 140.* Il caldo viene dalla reflessione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. [illegible]. *Framm. 4. 143.* Per la percossa del riverberante mantello del cavallo, e di se, a meglio, e a più vigoroso correre gli affrancava.

RIVERBERARE, e RINVERBERARE. *Ripercuotere; e si dice in particolare del Ripercuotere indietro gli splendori, e spezialmente del sole*. Lat. *reverberare, repercutere*. Gr. [illegible]. *Com. Purg. 15.* I raggi del sole riverberano il cielo, della quale riverberazione nasce uno angolo circa il centro della terra. *But. Purg. 25. 2.* Quando lo raggio del sole nelle nebbie ben dense ec. riverbera poi in su. *E altrove:* E ancha del raggio del sole nell' acqua, e nello specchio, come riverbera all' opposito. *Alam. Colt. 3. 68.* Perchè renda a quelli Col suo riverberar più caldi i raggi.

§ *Per metaf.* *Mor. S. Greg.* Le lor male operazioni ridotte a memoria si riverbereranno li loro occhi, che essi non lo potranno veder nella sua bellezza. *Filoc. 5. 58.* Gli uccelli stati taciti nel ozioso tempo, con dolci note riverberendo l' aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO, e RINVERBERATO. *Add. da' lor verbi*. *Dant. Conv. 136.* Dio pinge la sua virtù in cose per modo di diritto raggio, e in cose per modo di splendore rinverberato. *But.* Così mi parve da luce reflessa, cioè da una luce riverberata.

RIVERBERAZIONE, e REVERBERAZIONE. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio, repercussio*. Gr. [illegible]. *Com. Purg. 15.* I raggi del sole riverberano il cielo, della quale riverberazione nasce uno angolo circa il centro della terra. *Cr. 2. 25. 6.* Il calor del sole, il quale per alcuna riverberazione si multiplica sopra quel luogo. *E num. 7.* A questo aiuta la molta caldezza de' razzi del sole, e delle stelle, e la molta riverberazione della costiera del monte. *But. Purg. 15. 1.* La reverberazione del raggio, che esce dell' acqua. *E appresso.* La reverberazione va in su, quanto cade lo raggio in giù.

RIVERBERO, e RAVERBERO. *Riverberazione*. Lat. * *reverberatio, repercussio*. Gr. [illegible]. *Gutt. lett. 39.* Stassi al diritto riverbero de' raggi del sole. *Sagg. nat. esp. 266.* La carta, e la tela d' Olanda bianchissima, avvegnachè distese s' espongano al riverbero d' un grande specchio ardente, finalmente s' accendono. *Cor. lett. 2. 74.* Intendo dunque di venire io medesimo al sole, e risplender della vostra luce propria, e non del suo riverbero. *Gal. Sist. 64.* Voi ci avete posti in luogo, dove non batte il riverbero dello specchio.

§. *Fuoco di riverbero, termine per lo più de' chimici; e vale Fuoco gagliardo, che non esala, ma riverbera il suo calore*. *Ricett. Fior. 99.* Del vetriolo si cava (*l' olio*) rubificato benissimo, e polverizzato, e messo senza dilazione,

acciocchè non ripigli umido, in fuso a fuoco gagliardo di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*. *Franc. Sacch. rim.* 46. O d' un cuor secco farlo riverdire.

RIVERENTE. *Reverente*, *Che ha*, *o porta riverenza*. Lat. *observans*. Gr. *θεραπευτικός*. *Cron. Morell.* 222. Costumati, piacevoli, riverenti, e pieni di cortesia. *Vit. S. M. Madd.* 20. Riguardò Marta, che era ivi in terra tutta riverente. *Red. Vip.* 2. 6. Dove al più sovrano segno fioriscono ec. tutte le belle arti, con ammirazione riverente di coloro, che nell' altre parti dell' Europa le professano.

RIVERENTEMENTE. *Avverb. Reverentemente*. Lat. *reverenter*. *Vit. S. Gio: Bat.* 188. Com' ella vide questa santa vecchia, ec. incontanente le s' inginocchiò, e salutolla riverentemente. *Vit. S. M. Madd.* 27. Maria stava riverentemente, e pensava nel cuor suo a quel benedetto pane.

RIVERENTISSIMO. *Superl. di Riverente*. Lat. *reverentissimus*. Gr. *ὑπερσεβαστότατος*. *Docr. Din. Comp.* Onde il mondo dee sempre all' altissimo donatore riferire riverentissime grazie. *Segr. Fior. disc.* 3. 22. Pietoso verso il padre, e verso la patria, e riverentissimo a' suoi maggiori.

RIVERENZA, E RIVERENZIA. *Reverenza*. Lat. *observantia*, *reverentia*. Gr. *θεραπεία*. *Amet.* 86. E sotto antiveduta costellazione, Marte dimorante nelle sue forze, e riverenza di lui fondò le mura di questa. *Serm. S. Ag.* 33. Rendete ec. a Dio riverenza, e divozione. *E* 55. Intentai di fabbricare tre munisteri ec. a onore, e riverenza della santa Trinità. *Bemb. Asol.* 1. 11. Due selvette pari, e nere per l' ombre, e piene d' una solitaria riverenza. *Bern. Orl.* 3. 1. 58. E notte, e dì lo servon tutte quante Con riverenzie, inchini, e gentilezze, E con tanto diletto, e tanta gioia, Che quella stanza mai non viene a noia.

§. *Con riverenza*: *maniera*, *colla quale si prende licenza di dire ciò*, *che non sarebbe dicevole per onestà*, *per rispetto*, *o simile*. Lat. *sit venia dicto*. Gr. *συγγνώμη εἰπεῖν*. *Bern. rim.* 1. 7. Perchè m' han detto, che Vergilio ha preso Un granciporro in quel verso d' Omero, Il qual non ha, con riverenza, inteso. *Cant. Carn.* 105. E abbiam per chiava del corpo a stento, Con riverenza, cannon d' argumento.

RIVERENZIALE. *Add. di Riverenza*. *Segn. Mann. Marz.* 28. 3. Proverà confidenza tanto maggiore nel suo Signore, quanto fu maggiore il timore riverenziale, che in vita gli ebbe.

RIVERIRE. *Reverire*. Lat. *revereri*, *venerari*. Gr. *θεραπεύειν*. *G. V.* 10. 56. 4. Secondo, d' onorare, e riverire i cherici. *Dant. Purg.* 19. Ed ei s' accorse Solo ascoltando del mio riverire. *Fior. Ital. D.* E questo facevano gli antichi, riverendo in lui la prima ordinale materia, della quale fue fatto il mondo ec.

RIVERITISSIMO. *Superl. di Riverito*. Lat. *observandissimus*. Gr. *αἰδεσιμώτατος*. *Vin. Prep.* 218. Il secondo, che, Dio lodato, ancor vive mio riveritissimo signore, me lo tolsero ec.

RIVERITO. *Add. da Riverire*. *M. V.* 1. 72. Tra i quali il maggiore, e il più ardito, e riverito da tutti a quella stagione era Iacopo di Carino.

RIVERSARE. *Versar di nuovo*; *e talora semplicemente Versare*. Lat. *effundere*. Gr. *ἐκχέειν*. *Dant. Inf.* 7. Noi ricidemmo il cerchio all' altra riva Sovr' una fonte, che bolle, e riversa Per un fossato, che da lei deriva.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 74. Benchè 'n lamenti il duol non si riversi. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 180. In ogni mio detto, e scritto si riversa, e ne trabocca l' amore.

§. II. *Per Voltare a rovescio*, *o sottosopra*. *Fr. Iac. T.* 2. 22. 67. Se tu se' posto in alto, Minor non disprezzare; Piccola pietra suoe Gran carro riversare.

§. III. *Riversare la broda addosso ad alcuno*; *modo basso*, *vale Incolparlo di quello*, *che forse altri ha commesso*. Lat. *fabam in aliquo cudere*. *Ambr. Bern.* 4. 3. Non riversin la broda addosso a me.

RIVERSATO. *Add. da Riversare*. *Bocc. nov.* 14. 10. Che riversata, per forza Landolfo andò sotto l' onde. *Dant. Inf.* 33. Noi passammo oltre là 've la gelata Ruvidamente un' altra gente fascia, Non volta in giù, ma tutta riversata.

RIVERSO. *Il riversare*.

§. I. *Riverso*, *per Rovina*. *Dant. Inf.* 12. Ed in quel punto que la vecchia roccia Quì, e altrove tal fece riverso.

§. II. *Riverso*, *per Rovescio*. *Alam. Gir.* 9. 69. Di quel, ch' esser solea tutto il riverso.

§. III. *Riverso*, *per Colpo dato di rovescio*, *Manrovescio*. *Alam. Gir.* 16. 104. Perchè con due riversi, e due mandritti, Due morti ne gittò, due troppo afflitti.

RIVERSO. *Add. da Rivertere*. Lat. *inversus*, *praeposterus*. Gr. *ἀνεστραμμένος*. *Dant. rim.* 72. Che disteso, e riverso Mi tiene in terra. *Alam. Colt.* 5. 129. E chi dal basso fondo Trarrà del seme, e che riverso il pianti, Avrà frutti di lui spaziosi, ed ampi. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed io la prima, Ch' ultima fui, con ordine riverso Darò le mosse agli altri.

RIVERTERE. *Rivoltare*. Lat. *convertere*. Gr. *ἀνατρέπειν*. *Dant. Inf.* 30. Faceva lui tener le labbra aperte, Come l' etico fa, che per la sete L' un verso 'l mento, e l' altro in su riverte.

RIVESCIARE. *Rovesciare*, *Versare*. Lat. *effundere*, *invertere*. Gr. *ἐκχέειν*. *Fr. Giord. Pred.* Il diluvio di sopra si sono le tribulazioni, e i mali, che Iddio riversa al mondo. *Pallad. Marz.* 21. Così molli gli rivescia.

§. I. *Per metaf. G. V.* 10. 7. 2. Avea rivesciato in lui il governo di se, e di tutto il reame (*cioè*: *postone il carico sopra di lui*, *e toltolene la cura*) *Guid. G.* Il campo dunque è rivesciato; Iasone ardito, e tolleno al dragone sì durezza. *Fr. Giord. Pred. P.* Anzi tutto l' amor suo rivesciò quì. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli ebbe tutto il mondo rivesciato.

§. II. *Per Prostrare*. Lat. *prosternere*. *Coll. Ab. Isaa.* 12. Null' altra cosa è maggiore, se non ch' altri si rivesci dì, e notte dinanzi alla croce di Cristo.

RIVESCIATO. *Add. da Rivesciare*. Lat. *effusus*, *dejectus*. Gr. *ἐκχυθείς*. *Fr. Giord. Pred. S.* 9. Vi vedrebbe la grande moltitudine de' morti, e de' rivesciati per lo campo.

RIVESCIO. *Rovescio*. *Pallad. cap.* 37. Chi toglie una testuggine de' campi, e portala pendente rivescio nella mano diritta, e aggira la vigna ec. nulla nimica nebbia potrà nuocere in quella vigna. *Nov. ant.* 100. 4. Teneanlo in terra a rivescio, e caricavanlo di pietre, e di terra (*cioè*: *supino*) *Vit. SS. Pad.* 1. 3. Il fece porre rivescio in su uno letto di piuma dilicatissima, e legare, sicchè nè levare, nè rizzare si potesse.

RIVESTIRE. *Di nuovo vestire*; *e oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *denuo vestire*. Gr. *πάλιν ἱματίζειν*. *Bocc. nov.* 63. 13. Frate Rinaldo, che ogni cosa udito avea, ed erasi rivestito a bell' agio ec. chiamò. *Serm. S. Ag.* 27. Sia da noi ricevuto il pellegrino, rivestito l' ignudo, pasciuto l' affamato. *Vit. S. Gio: Bat.* 227. Or ecco che battezzato Giesù, umilmente si rivestì.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 13. Come l' altre verrem per nostre spoglie, Ma non però ch' alcuna sen rivesta. *E Par.* 12. In quella parte, ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle fronde, Di che si vede Europa rivestire. *E* 14. Come la carne gloriosa, e santa Fia rivestita, la nostra persona Più grata fia. *Petr. canz.* 40. 4. L' invisibil sua forma è 'n paradiso Disciolta di quel velo ec. Per rivestirsen poi Un' altra volta, e mai più non spogliarsi. *Tass. Ger.* 9. 5. Dove morì, dove sepolto fue, Dove poi rivestì le membra sue.

§. II. *Per Vestir di panni migliori*, *o più orrevoli*. *Bocc. nov.* 18. 44. Volendo Perotto, e Giachetto rivestire il conte, per niuna maniera il sofferse. *E nov.* 29. 17. Fattala di vestimenti a lei convenevoli rivestire ec. fece ec. grandissima festa.

RIVESTITO. *Add. da Rivestire*. *Dant. Purg.* 30. La rivestita carne alleviando. *Bocc. nov.* 51. 1. Come ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, e nella primavera i fiori de' verdi prati, e de' colli i rivestiti albuscelli. *Burch.* 1. 89. Battagli di campane rivestiti A suora Onesta hanno rotto la rete.

RIVETTO. *Dim. di Rivo*. Lat. *rivulus*. Gr. *ῥυάκιον*. *Guid. G.* Sicchè per la sua faccia rivetti di sangue scorsero.

RIVIERA. *Riva*. Lat. *ripa*. Gr. *ὄχθη*. *Bocc. nov.* 55. 6. Verso una fiumana, alla riviera della quale sempre soleva in sul far del dì vedersi delle gru, nel menò. *Dant. Inf.* 3. Le cose ti fien conte, Quando noi fermerem li nostri passi Sulla trista riviera d' Acheronte.

§. I. *Riviera*, *per Paese*, *o Regione contigua alla riviera*. *G. V.* 9. 348. 2. Era ordinato di venire nella Riviera di Genova. *Cronichett. d' Amar.* 76. Quando fu a Monaco tra la Riviera di Genova, e Proenza, una boce gridò, e disse ec. (*in questi esempli è nome proprio*) *Bern. Orl.* 2. 6. 24. In mare, e in terra tutta la riviera Da questi Saracin tenga difesa.

§. II. *Per Fiume*. Lat. *flumen*. Gr. *ποταμός*. *Dant. Purg.* 14. Perchè nascose Questi 'l vocabol di quella riviera? (*cioè*: *d' Arno*) *E Par.* 30. E vidi lume in forma di riviera Fulvido di fulgore intra due rive Dipinte di mirabil primavera. *G. V.* 12. 65. 2. Ma i Franceschi, e Piccardi gli furono a petto alla riviera di Senna. *E num.* 4. Avendo a passare una piccola riviera, ma era profonda. *M. V.* 7. 66. Voi potete a caccia, e riviera ogni vostro diporto prendere nell' Isola.

§. III. *Per Campagna*, *Contrada*. Lat. *vicinum*. Gr. *γειτονία*. *Ovvid. Pist.* Li Satirelli, che sono Iddii degli boschi, e li Fauni, che sono Iddii de' campi, già mi perseguitarono per boschi, e per riviere. *Nicc. Fies.* 62. Io vo cercando una di vostra schiera, La qual Melsola credo, che chiamata Sia da voi per ciascuna riviera, E ben è un mese, ch' io l' ho seguitata.

§. IV. *Uomo da bosco*, *e da riviera*, *si dice di Persona da adattarsi ad ogni cosa*. *Salv. Granch.* 3. 13. Tutti uomini da bosco, e da riviera. *Malm.* 1. 70. Anch' eglino con grossa, e folta schiera D' una gente da bosco, e da riviera.

RIVILICARE. *Ricercar con diligenza*, *e minutamente*. Lat. *perquirere*. Gr. *διερευνᾶν*. *Morg.* 28. 106. Però chi queste cose ben rivilica, Come a Cesare il ciel fece quì segno. *Luig. Pulc. Bec.* 18. Indozzar possa quella mala vecchia, Che tutta notte sta a rivilicare. *E* 22. Tu sai pur, Beca, com' io tel rivilico, E s' io ti suone ben quel zufoletto.

RIVINCERE. *Di nuovo vincere*. Lat. *denuo vincere*. Gr. *πάλιν νικᾶν*. *G. V.* 2. 14. 1. E l' uno gli rubellò Alamagna,

T 2 e l' altro

a l' altro la Spagna, poi le rivinse loro per forza. *Dant. Conv.* 127. Per lunga riposanza in luoghi scuri, e freddi, e con affreddare lo corpo dell' occhio con acqua chiara, rivinsi la virtù disgregata, che tornai nel primo buono stato della vista.

RIVINTA. *Sust. Verbal. Il rivincere*. Lat. *recuperatio*. Gr. [illegible]. *Introd. Virt.* Della rivinta delle terre di quà da mare, che fa la fede cristiana.

RIVISITA. *Il rivisitare, Rendimento di visita, Nuova visita*. Lat. *repetita visitatio, invisendi officium repetitum*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 5. 4. E la visite ample, e la rivisite.

RIVISITARE. *Visitar di nuovo*. Lat. *invisendi officium iterare*. *Alam. Gir.* 6. 47. E van rivisitando altri confini.

§. *Rivisitare, vale anche Render la visita*.

RIVISTA. *Il rivedere*. Lat. *lustratio, perlustratio*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 6. Vada innanzi un di voi palafrenieri A far sapere al maestro di casa, Ch' io 'ntendo di voler far la rivista Dell' armería.

RIVIVARE. *Ravvivare*. Lat. *ad vitam revocare*, Gr. [illegible]. *Scal. S. Ag.* Maravigliosamente mortificandola al mondo, la riviva in lui spiritualmente.

RIVIVERE. *Tornare a vivere, Risurgere*. Lat. *reviviscere*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 15. In cui riviva la sementa santa Di quei Roman, che vi rimaser, quando Fu fatto il nidio di malizia tanta. *Com. Purg.* 1. E però dice: qui resurga, cioè qui riviva. *Cr.* 9. 99. 2. Dicrollando pianamente il vaso, a le pecchia sì, che quella con mano non tocchi, e porla al Sole, dove rivivano. *Sagg. nat. esp.* 115. Ma di lì a poco aperta, novellamente rivisse.

RIUMILIARE. *Umiliar di nuovo, e anche semplicemente Umiliare, Far diventare umile*. Lat. *deprimere*. Gr. [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Per niente certo avrei riumiliati i nimici suoi.

RIUNGERE. *Ugnere di nuovo*. Lat. *reungere, iterum ungere*. Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 29. Quando questa biuta è secca, anche riungi da capo.

RIUNIMENTO. *Il riunire*. *Red. Inf.* 103. I busti senza 'l riunimento delle teste continuavano a vivere.

RIUNIONE. *Riunimento*. Lat. *unio, concordia, reconciliatio*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Ott.* 7. 3. Egli, quantunque pur disunito da sè, ti eccita colla sua grazia preveniente a trattare di riunione, tanta è la voglia, che ha egli di stare in te.

RIUNIRE. *Di nuovo unire*. *Cron. Morell.* 354. Di quà v'andarono ambasciadori a rallegrarsi della Santità sua, e confortarlo, a pregarlo, volesse riunire la Sede Apostolica. *Fir. dial. bell. donn.* 359. Finalmente son coloro, a chi nessuna altra cosa più piace, che il bel viso di voi altre bellissime donne, che per riunirsi alla loro parte, e fruir la lor bellezza, non schiferebbono pericolo alcuno.

RIVO. *Rio*. Lat. *rivus*. Gr. [illegible]. *Amm. ant.* 34. 2. 13. Siccome l' albore platano si gode di rivo, e come il pioppo gode dell' acqua ec. così la lussuria ama ozio. *Petr. son.* 183. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Giù per lucidi freschi rivi, e snelli. *Libr. Am.* 24. Della fontana sopraddetta procedevano molti rivi, e ramicelli d' acqua, li quali dilettevolmente si spandevan per lo detto luogo, a ciascun luogo da sedere era adornato del suo rivo. *Dant. Par.* 12. Di lui si fecer poi diversi rivi, Onde l' orto cattolico si riga.

§. I. *Per Fiume*. *Petr. son.* 30. Orso, e' non furon mai fiumi, nè stagni, Nè mare, ov' ogni rivo si disgombra ec.

§. II. *Per metaf.* *Tass. Am.* 2. 1. Or sotto l' ombra Delle palpebre, or tra' minuti rivi D' un biondo crine.

RIVOCABILE. *Add. Da rivocarsi, Atto a esser rivocato*. Lat. *revocabilis*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Febbr.* 15. 2. Che grava lutto dovrà parimente arrecare l' aspettazione del divino giudizio ec. pel gran rigore del giudice, che già già dovrà pronunziare la sua sentenza non rivocabile, ma finale!

RIVOCAGIONE. *Il rivocare*. *Strum. Pacial.* Per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, a rivocagioni di esse, o per alcuna richiesta (*quì per lo Stornare*)

RIVOCAMENTO. *Rivocagione, Il rivocare*. Lat. *revocatio*. Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* La seconda è il rivocamento a se, da cui eravamo spartiti. *Dav. Scism.* 24. Non la fu ammesso, se ella non mostrava della delegazion loro rivocamento.

RIVOCARE. *Richiamare, Far ritornare*. Lat. *revocare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 16. 6. Quivi non era chi con acqua fredda, o altro argomento la smarrite forze rivocasse. *E nov.* 72. 25. E massimamente quando una donna vuola rivocare un uomo ad amar se. *G. V.* 10. 35. 5. E rivocarono Castruccio, e tutti i loro usciti. *Dant. Purg.* 30. Con le quali ed in sogno, e altrimenti Lo rivocai. *E Par.* 11. Se ciò, ch' ho detto, alla mente rivoche. *Filoc.* 2. 221. Come Signore potete ogni mio detto indietro rivocare.

§. *Per Mutare, Stornare, e Annullare il fatto*. Lat. *irritum facere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 54. 4. Per la qual cosa il Papa rivocò, e gli levò tutto 'l sussidio delle decima di cristianità a lui concedute. *M. V.* 8. 7. Ed egli per isdegno, o per altro non s' era procacciato di farlo rivocare. *Vit. SS. Pad.* 2. 240. Se Iddio non avesse rivocata la sentenzia per l' oro, che mi desti ec. la nave sarebbe affondata. *Malm.* 12. 27. La consulta il decreto ha rivocato.

RIVOCATO. *Add. da Rivocare*. Lat. *revocatus*. *Amet.* 42. Ma io niuna altra legga imposi alla rivocata anima, se non che ec. facessa di fare frutto, quale il già bello, e aperto fiore mostrava dovere producere.

RIVOCATORIO. *Che rivoca*. Lat. * *revocatorius*. *Car. lett.* 4. 16. Dal medesimo Papa Paolo avesse avuta in que' luoghi una grazia più potente, e rivocatoria della mia.

RIVOCAZIONE. *Il rivocare*. Lat. *revocatio*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* Quì basta solamente la rivocazione.

RIVOLARE. *Di nuovo volare*. Lat. *revolare, volare*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 8. E gli Angeli dier volta Suso alle poste rivolando iguali. *Declam. Quintil. C.* Spesse volte appena tocca i fiori, rivola, e discorre veloce per tutti. *Tass. Ger.* 1. 17. Tacque, e sparito rivolò del cielo Alle parti più eccelse, e più serene.

RIVOLERE. *Di nuovo volere*. Lat. *denuo velle*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 21. 17. Ultimamente della sua camera alla stanza di lui rimandatolne, e molto spesso rivolendolo ec. *G. V.* 10. 20. 2. La mossa loro fu simulata sotto quella cagione di rivoler la corte del Papa per trarne grazia.

§. *Per Volere, ch' e' ti sia renduta cosa, che sia, o sia stata tua*. *Bocc. nov.* 100. 21. Piacevi di rivolerlo, e a me dee piacere, a piace di renderlovi. *Fr. Iac. T.* Se l' agnel rivuol la lana, E se il fior rivuol la grana, Tuo pensiero è cosa vana.

RIVOLETTO. *Dim. di Rivolo*. Lat. *rivulus*. Gr. [illegible]. *Gal. Siss.* 270. Nel calar l' acque si vedevan fuggir via velocemente per diversi rivoletti.

RIVOLGERE. *Piegare in altra banda, Volgere, Voltare*. Lat. *vertere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 68. 22. Rivoltisi ad Arriguccio gli dissero la maggior villanía, che mai a niun cattivo uom si dicesse. *Dant. Purg.* 19. Perchè i nostri diretri Rivolga il cielo a se, saprai. *Petr. canz.* 32. 5. Ond' io chieggio perdono a queste frondi, Se rivolgendo poi molt' anni il cielo, Fuggir disposi gl' invescati rami.

§. I. *Figuratam.* *Bocc. nov.* 16. 3. Tutto il regno a lui si rivolgea (*cioè: aderiva*) *E nov.* 77. d. Il savio scolare, lasciati i pensier filosofici da una parte, tutto l' animo rivolse a costei (*cioè: applicò*) *Petr. cap.* 9. Alcibiade, che sì spesso Arena, Come fu suo piacer, volse, e rivolse Con dolce lingua, e con fronte serena (*cioè: trasse nel suo avviso*) *G. V.* 12. 45. 2. Nel detto anno si cominciò a rivolgere, a rinovare la coperta del marmo del Duomo ec. perocchè per lo lungo tempo la coperta prima di marmo in alcuna parte era rotta, e guasta (*cioè: a cavare*)

§. II. *Rivolgere, per Rimutare, Convertire in altro*. Lat. *immutare, convertere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 10. 2. Quella virtù, che già fu nell' animo delle passate, hanno le moderne rivolta in ornamenti del corpo. *E nov.* 46. 20. Lisa da uccidergli l' animo suo rivolse. *E nov.* 47. 9. Compose una sua favola, in altre forme la verità rivolgendo. *Petr. son.* 251. Secca è la vena dell' usato ingegno, E la cetera mia rivolta è 'n pianto. *G. V.* 9. 285. 1. Risurse la congiura de' Giudici, e de' beccari, e altri popolani contra l' uficio de' Nove, che governavano la città, per rivolgere lo stato della terra. *Dant. Par.* 24. Se 'l mondo si rivolse al cristianesimo.

§. III. *Rivolgere, per Esaminar colla mente, e Discorrer fra medesimo; che anche diciamo, ma in modo più basso, Mulinare*. Lat. *perpendere, animadvertere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 35. 4. Varie cose fra se rivolgendo intorno a questo fatto. *E nov.* 77. 37. Lo Scolare con fiero animo seco la ricevuta ingiuria rivolgendo ec. *Franc. Barb.* 190. 3. Chi bene in se rivolle Quelle, e le somiglianti, Avrà di più veder poi libertate (*quì rivolla in vece di rivolva per la rima*)

§. IV. *Rivolgere, per Rinvolgere*. Lat. *involvere*. *G. V.* 10. 153. 2. E cotali sono i guiderdoni a chi s' impaccia tra i regnori, e si rivolge tra gli inormi peccati (*quì figuratam.*)

§. V. *Rivolgersi, per Mutarsi di parere*. Lat. *mutare sententiam, alio se convertere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 32. 20. Madonna, voi potreste dir vero, ma tuttavia non sappiendo chi questo si sia, altri non si rivolgerebbe così di leggiero. *G. V.* 5. 35. 3. I baroni veggendo la sua umiltà, si rivolsono, e promiserli d' essere leali, e fedeli alla detta battaglia.

§. VI. *Rivolgersi, per lo Inacetirsi del vino, il disse Cr.* 4. 29. 1. Se ne generano i moscioni, e pessimo odor ne viene, che amendue queste cose il vino rivolger fanno. *E cap.* 40. 2. Ma alcuni accendenti le fiaccole, nel mosto le spengono, e non lasciano rivolgere il vino.

§. VII. *Rivolgersi, si usa talora per Difendersi anche coll' offender l' avversario; Rivoltarsi a chi tenta d' offendere*.

RIVOLGIMENTO. *Il rivolgere*. Lat. * *revolutio*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* E mentrechè egli trae fuor la lingua con lenti rivolgimenti, e ritrae con piovosi spargimenti, mortali veleni sparge. *Pass. prol.* Per rivolgimento delle ritrose acque. *E* 224. Tutta la gravezza d' ogni peccato si procede dall' avversione, cioè dal rivolgimento, ovvero dipartimento, che fa la volontà da Dio.

§. I. *Per Mutazione, Sconvolgimento*. Lat. *immutatio*.

Gr.

Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 284. Ed in rivolgimento degli stati comuni abbiano adoperato. *G. V.* 12. 71. 2. E fu quasi uno cominciamento di rivolgimento di stato.

§. II. *Per Giro, Circuito, Periodo. Sen. Pist.* Pensa, e riguarda il rivolgimento delle cose, che vanno, e ritornano in se medesime.

RIVOLO. *Dim. di Rivo*. Lat. *rivulus*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* In molti luoghi si fedirono, onde molti rivoli di sangue scorsero. *Cr.* 2. 13. 26. Vi mettono l' acqua per rivoli, o per solchi ordinati. *Cron. Morell.* 219. Appresso vedi pel mezzo un corrente fiumicello tutto dilettevole, e più altri vivai, e rivoli.

RIVOLTA. *Rivolgimento. Petr. canz.* 19. 3. Ch' i' nol cangiassi ad una Rivolta d' occhi. *Gant. Carn.* 407. Un dolce sguardo, una rivolta sola, Donne, dell' alme vostre luci sante. *Gal. Sist.* 223. Qualsivoglia altra piccola ruota, che tanto lentamente si girasse, che in ventiquattr' ore desse una sola rivolta. *Speron. prol.* L' ermisino fatto con fila di più colori perciò è detto cangiante, che stando fermo nell' esser suo, e sempre essendo ermisino, ad ogni volta, e rivolta di lume, o d' occhio cangia l' aspetto, e or giallo, or rosso, or cilestro si fa stimare da' riguardanti.

§. I. *Per la Parte, che si volge, o dove si volta*. *G. V.* 4. 7. 3. Poi facevano canto, volgendosi ove è oggi la coscia del ponte Rubaconte, e quivi alla rivolta avea una porta, che si chiamava la porta de' buoi. *Sagg. nat. esp.* 9. Facciasi pertanto la palla di gran tenuta, ed il prolisso collo si pieghi in facili, e poche rivolte, e di soave salita.

§. II. *Per Mutazione*. Lat. *mutatio*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 95. Nè per mille rivolte ancor son mosso.

§. III. *Per metaf. Vit. Plut.* Delle cose umane giammai non ho avuto niuna paura, se non della ventura, la quale, come infedele, ha molte rivolte (*cioè: si muta spesso, e in diverse guise*)

RIVOLTAMENTO. *Il rivoltare, Il rivolgere*. Lat. * *revolutio*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Per tanto che siemo creature, si siamo rinchiusi sotto il rivoltamento de' tempi.

RIVOLTARE. *Rivolgere*. Lat. *invertere*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 1. 16. 8. Dapoichè mi son colcato, Rivoltomi dall' altro lato. *Dav. Colt.* 162. Tienla due giorni al sole (*la botte*) spesso ruzzolandola, e rivoltandola.

§. I. *E figuratam. Franc. Sacch. Op. div.* 58. Io veggo troppo bene, che come noi rivoltiamo tutto dì gli stati mondani, così vorremmo rivolgere gli divini (*cioè: volger sossopra, confondere*) *Fr. Luc.* 2. 1. E che domin di paese non abbiam noi oramai rivoltato? (*cioè: corso, girato*)

§. II. *Rivoltarsi ad alcuno, vale Rispondere con parole, o con fatti a chi t' abbia provocato*.

§. III. *Rivoltarsi, si dice anche di que' Ferri, a' quali per cattiva tempera s' arrovescia il taglio*.

§. IV. *Rivoltar frittata*. v. FRITTATA §. I.

RIVOLTATO. *Add. da Rivoltare*. Lat. *revolutus, inversus*. Gr. [illegible]. *Amet.* 52. Tolsi via le cagioni de' sonni suoi, ed in salutifere vigilie rivoltati ec. *Cant. Carn. Ort.* 12. Notate il fin d' un simulato amico, Or che la buona sorte è rivoltata.

RIVOLTO. *Add. da Rivolgere*. Lat. *involutus, conversus, versus*. Gr. [illegible]. *Pallad. Febbr.* 18. Sceglierai ec. terra rivolta con sabbione. *Sagg. nat. esp.* 224. Il polo boreale rivolto a Settentrione tira più di lontano un ago sospeso in aria, che verso Austro, e verso Oriente.

§. *Per Passato*. Lat. *praeteritus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 31. In quel medesimo dì rivolto l' anno, e finito ec. si fuggirono del campo alle Mosche. *F. V.* 11. 97. Rivolto l' anno, che nel medesimo giorno li Pisani avieno corso il palio al ponte a Rifredi. *Legg. Nat. S. G. B.* Dovemo sapere, che questo dìe della natività de di S. Giovannibatista passò di questa vita Santo Giovanni Evangelista, cioè in simigliante die, rivolti anni ec.

RIVOLTOLAMENTO. *Girazione, Il girare, Il rivolgersi*. Lat. *conversio, circumvolutio*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 265. Non si deve temer, che il globo terrestre si stracchi, anzi ragionevolmente si può dire, che goda d' un perpetuo tranquillissimo riposo, mantenendosi in un eterno rivoltolamento.

RIVOLTOLARE. *Voltolare, Rivoltare in giro; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *obvolvere, circumvolvere*. Gr. [illegible].

RIVOLTURA. *Rivoluzione, Rivolgimento, Mutazion di stato*. Lat. *defectio*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 82. 2. E con molti danari di quelli del Re d' Inghilterra spesi in Fiandra fece fare tutta quella rivoltura. *M. V.* 10. 7. Di là valicò a Ascoli del Tronto in servigio della Chiesa, per certa rivoltura fatta in quella città contro al Legato.

§. I. *Rivoltura, parlandosi di Cose inanimate, vale Il rivolgersi in se medesimo*. *Fir. dial. bell. donn.* 374. Hanno (*gli orecchi*) quelle rivolture, e quelle tortuosità, acciocchè la voce compresa per la difficultà della via non se ne possa ritornare indietro.

§. II. *Per Artifiziosa rappresentanza, Aggiramento*. Lat. *circumventio, techna*. Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 86. E 'l Re tutto commosso, e alterato dalle mie rivolture l' aspetta pieno di sospetto, e di rancore. *Dav. Camb.* 100. Vera cosa è, che una parte sono arbitrj, rivolture, e girandole, e non vivi debiti, o crediti effettivi.

RIVOLVERE. *Rivolgere*. Lat. *vertere*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 28. E se rivolve per veder, se 'l vetro Gli dice il vero. *E Conv.* 80. In questo si rivolve con tanto desiderio, che la sua velocità è quasi incomprensibile. *Petr. canz.* 11. 3. E trema 'l mondo, quando si rimembra Del tempo andato, e 'ndietro si rivolve. *E* 39. 7. E dall' un lato punge Vergogna, e duol, che 'ndietro mi rivolva.

RIVOLUZIONE. *Rivolgimento*. Lat. *circuitus, ambitus*. Gr. [illegible]. *Bin.* L' aere della terza regione non fa in giro la rivoluzione sua.

§. *Per Ribellione, o Sollevazione di popolo, o qualunque Mutazione*. Lat. *seditio, tumultus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 34. Veggendo il Reame di Francia in tanta rivoluzione.

RIVOMITARE. *Di nuovo vomitare*. Lat. *revomere*. Gr. [illegible].

§. *E per Vomitare semplicemente*. *Red. esp. nat.* 4. Tenevala in molle fino a tanto che tutto veleno rivomitato avessero nello stesso latte.

RIURTARE. *Urtar di nuovo*. Lat. *rursum urgere, repercutere*. Gr. [illegible]. *Tass. Ger.* 19. 37. Restar non può marmo, o metallo avanti Al duro urtare, al riurtar più forte.

RIURTATO. *Add. da Riurtare*. Lat. *repercussus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di quà, Riurtata di là, ridato ha in fuori In sul far della luna il mal già preso, E vuole al fin far capo.

RIUSCIBILE. *Add. Facile a riuscire*. Lat. *facilis eventu*. *Guicc. stor.* 19. 127. Essendo riferito ec. non esser riuscibile quella impresa. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 3. Serviracci ec. a pigliar qualche altro partito, ch' io ho pensato, che sarà più ec. riuscibile, che il bagno. *E stor.* 5. 134. Nella guerra niuna impresa è tanto riuscibile, quanto quella, che il nimico non crede.

RIUSCIBILISSIMO. *Superl. di Riuscibile*. *Tratt. segr. cos. donn.* Il guarire tali febbri non è cosa riuscibilissima.

RIUSCIMENTO. *Il riuscire, Successo, Esito*. Lat. *exitus, successus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 56. Crescinto lor l'animo per la felice riuscimento della Città di Pavia. *Com. Par.* 25. Finirebbono con sozzo riuscimento li suoi dì. *Valer. Mass.* Fu costretto di ritornar nel suo regno con pauroso riuscimento.

RIUSCIRE, *che in alcune delle sue voci, forse usate anticamente, e rimase oggi in contado, si supplisce con quelle del verbo RIESCIRE, siccome pure il primitivo USCIRE si vale di alcuna del verbo ESCIRE. Sortire, Avere effetto*. Lat. *succedere*. Gr. [illegible]. *Bocc. introd.* 41. Senza l' ordine loro rade volte riesce alcuna nostra opera a laudevole fine. *E nov.* 68. 12. Cominciò a uscire, e ad aspettar quello, a che 'l fatto dovesse riuscire. *G. V.* 10. 173. 10. Sovente riescono le 'mprese ad altro segno, che non sono cominciate, per lo piacere di Dio. *Petr. son.* 32. E vedrai riuscir cose leggiadre. *Sagg. nat. esp.* 152. Nè per molto, che si spessiggiasse con tali osservazioni, ci riuscì mai d' osservare in essa ec. *Bern. Varch.* 2. 4. Se tutte le cose non riescono loro, come desiderano appunto ec. per qualunche menomissimo caso s' atterrano.

§. I. *Riuscire, per Divenire*. Lat. *evadere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 100. 33. Quando fuor di casa l'avessi in camicia cacciata, s' avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Cas. lett.* 23. Mi son rallegrato ec. non tanto per l' esaltazione di casa mia, quanto per la grandissima contento, che n' ha preso N. Sig. e per la gloria, ed accrescimento d' onore, che ne dee riuscire a V. M. Cristianiss.

§. II. *Riuscire, per Isbrigarsi, Spedirsi*. Lat. *se expedire*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 60. 1. Essendo ciascuno della brigata della sua novella riuscito, conobbe Dioneo, che a lui toccava il dover dire.

§. III. *Riuscire, per Uscir di nuovo; e talora semplicemente per Uscire*. Lat. *erumpere*. Gr. [illegible]. *Lab.* 44. Quantunque l' entrare in questo luogo sia apertissimo a chi vuole entrarci con lascivia, e con mattezza, egli non è così agevole il riuscirne. *Franc. Sacch. Op. div.* 130. L' acqua ec. corre talora sotto il mare, e talora sotto i monti, e sotto la terra, e poi riesce ne' monti d' Erminia. *Cant. Carn.* 35. Entravi grava, e soffice riesce. *Sagg. nat. esp.* 143. Almeno servirà a fare avvertiti gli altri a non mettersi per una strada da non poterne riuscire.

§. IV. *Riuscire in un luogo, vale Avervi l' esito, Rispondervi*. *Varch. stor.* 9. 220. Abitando in due case contigue, che si poteano dire una sola, riuscendo elleno l' una nell' altra. *Fir. disc. an.* 8. Avevala attaccata appiè d' una finestra, che riusciva sopra l' orto della casa sua.

§. V. *Riuscirsi d' una cosa, vale Alienarla da se contrattandola, Disfarsene*. *Borgh. Vesc. Fior.* 537. Accortosi il cavaliere, che quella compera passava con poca soddisfazione dell' universale ec. si risolvesse per lo meglio a riuscirsene.

§. VI. *Riuscir bene, o male, Riuscire a bene, Riuscire a danno, o lieto fine, o simili, vagliono Incoglierne altrui bene, o male, Aver prospero, o contrario esito, o fine*. Lat. *bene, aut male vertere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 206. 4. Nota, che sempre è riuscito male al comune di Firenze a far l' imprese isformare. *Rocc. g.* 1. *f.* 6. Chi da diverse cose infestato sia oltre alla speranza riuscito a lieto fine.

§. VII.

§. VII. *Riuscire, per Venire alla conclusione. Esr. dial. bell. donn.* 355. Io non me ne rido, anzi attendo, dove voi vogliate riuscire.

Riuscita. *Il riuscire, Successo, Evento.* Lat. *successus, eventus.* Gr. ἀπόβασις, τὸ συμβαῖνον. *Bocc. nov.* 14. 2. Non mi vergognerò io di dire una novella, la quale ancorachè miserie maggiori in se contenga, non perciò abbia così splendida riuscita. *G. V.* 12. 42. 5. Piaccia a Dio, che lia con buona riuscita la loro signoria. *Cronichett. d' Amar.* 30. Governamento di gente nello animo si volgi, la cui riuscita spesse volte è miserabile. *Serd. stor.* 1. t. Par quel, che può l'uomo dalla stessa riuscita delle cose comprendere.

§. I. *Riuscita, per Profitto, Avanzamento.* Lat. *progressus, profectus.* Gr. προκοπή. *Borgh. Rip.* 499. La quale opera diede gran saggio della riuscita, che dovea fare.

§. II. *Far buona, o mala riuscita, e simili, vale Manifestarsi colla pruova buono, o malvagio.* Lat. *in bonum, vel malum hominem evadere.* Gr. καλὸν, ἢ κακὸν ἀποβαίνειν. *Bern. rim.* 1. 51. Se voi andate dietro a questa vita, Compar, voi mangerete poco pane, E farete una trista riuscita.

§. III. *Aver la riuscita in alcun luogo, vale Avervi l'esito, Rispondervi.* Lat. *spectare, vergere.* Gr. ἀποβλέπειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La cui magion sul fiume ha riuscita. *Sagg. nat. esp.* 208. Scappando il fuoco dalle calde interiora della terra, perch'e' non ha riuscita nel voto, vien urtata l'aria a lui contigua.

Riuscito. *Add. da Riuscire.*

Rizzamento. *Il rizzare.* Lat. *erectio.* Gr. ἀνέγερσις. *Cr.* 5. 35. 2. Rimovendo la polluzione, e 'l rizzamento della verga. *Teol. Mist.* Il rizzamento, ovvero levamento della mente per fiammeggianti affezioni (*qui figuratam. e vale Elevazione*)

Rizzare. *Levar su, Ergere; e si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *attollere, erigere.* Gr. αἴρειν, ἐγείρειν. *G. V.* 9. 302. 1. Messer Ramondo fece rizzare dificj, e cominciare a cavare da più parti. *Franc. Sacch. rim.* 36. Per lui fur gli Franceschi a sede ritti. *Bocc. nov.* 20. 19. Anche dite voi, che vi sforzerete, e di che? di farla in tre pace, e rizzare a mazzata? *Cr.* 3. 4. 5. La sua bollitura (*del cece*) fa molto rizzar la verga. *Serd. stor.* 4. 162. Ora si poneva a sedere, ora si rizzava, e spesso metteva le mani sul pomo del pugnale. *Poliz. st.* 1. 112. L' ardite ninfe l'asinel suo pavido Pungon col tirso, ed ei colle man tamide Ai crin s' appiglia, e mentre sì l' attizzano, Casce nel collo, e i satiri lo rizzano. *Fir. As.* 87. Io, conosciuto il buono aiuto, tutta piena di speranza, mi rizzai co' piedi dinanzi con quella più gagliardía, che io poteva. *E* 206. Essendo l' uficio d' un buon vetturale porgermi la mano ec. levare una parte della soma fino a che io mi rizzassi.

§. I. *Rizzare, per Dirizzare; contrario di Torcere.* Lat. *dirigere.* Gr. διορθοῦν. *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversiati.

§. II. *Rizzar la cresta, figuratam. vale Prender baldanza. Tac. Dav. ann.* 9. 123. Trovansi i capi, rizzaron le creste (*il T. Lat. ha* sustulerant animum)

§. III. *Rizzarsi a panca, diciamo Quando uno si rimette in buono essere, e in buono stato; modo basso.* v. PANCA §. II.

§. IV. *Rizzare una bottega, un negozio, o simili, vale Cominciare a tenere aperta una bottega ec. Malm.* 3. 14. Ha bell' e ritto quivi il suo scrittoio. *Cant. Carn.* 126. E la bottega qui vogliam rizzare.

Rizzato. *Add. da Rizzare.* Lat. *erectus, erectus.* Gr. ὀρθωθείς. *Morg.* 27. 208. Quando viddono Orlando in piè rizzato.

R O

Rob, *e* robbo. *Sugo di frutti, o simili, rappreso. Ricett. Fior.* 105. I robbi, ovvero sape, sono i sughi d' alcuni frutti spessati da per loro al sole, o al fuoco, tantochè si possano conservare. *Volg. Ras.* Bea sugo di melagrane muzze, e rob di frutti freddi. *Volg. Mes.* Per la fievolezza della forcella il rob d'agresto. *E altrove:* Il rob di mortine si fa, come il rob di ribes.

Roba. *Nome generalissimo, che comprende beni mobili, e immobili, merci, grasce, viveri, e simili.* Lat. *res.* Gr. χρήματα. v. *Flos* 129. *Bocc. nov.* 14. 3. Diessi a far sua della roba d'ogni uomo. *E nov.* 45. 12. Egli entrò co' suoi compagni in una casa, e quella trovò di roba piena. *Dant. Inf.* 24. Lo villanello, a cui la roba manca. *E Purg.* 13. Così li ciechi, a cui la roba falla, Stanno a' perdoni a chieder lor bisogna. *G. V.* 9. 164. 1. I Pisani fecero certe nuove gabelle sopra loro legni, e galée, che adducessero roba de' franchi ec. faccendo pagare alla roba. *Cron. Morell.* 319. A noi parve essere perduti sanza rimedio, perocchè non ci era rimaso genere punto, e 'n Firenze non era roba per due mesi, e le ricolte erano tutte nelle biche, e 'n sull' aie. *Cas. lett.* 60. Troppo migliore studio, e più laudabile, che consumare gli anni, e l' età in procacciarsi gradi, roba, o potenza.

§. I. *Roba, Un monte di roba, e simili, si dice genericamente per esprimer moltitudine di checchessia. Bern. Orl.* 2. 22. 54. E tanta rabbia, e tanta roba disse, Che Turpin per paura non la scrisse.

§. II. *Per Veste.* Lat. *vestis.* Gr. ἐσθής. *Vit. SS. Pad.* 2. 232. Avendo compassione, cavossi una roba, e diegliele. *Bocc. nov.* 16. 11. E lei, che tutta era stracciata, d' alcuna delle sue robe rivestisse. *Fr. Iac. T.* 3. 27. 7. Vil tonaca t' ammanta, E ti dismanta la roba pomposa. *Alam. Gir.* 14. 126. Dal Re Nortomberlando avean presenti Di dieci robe, che a lor guisa fanno Di seta tessere. *E* 24. 7. Di ricche robe al modo lor selvaggio Ciascun l' ignude membra ricopría.

§. III. *Chi non ruba, non ha roba; proverb. che serve a dimostrare quanto sia difficile l' arricchire con giusti mezzi; ed è simile al detto* Lat. *Dives, aut iniquus est, aut iniqui haeres.*

§. IV. *Buona, e Bella roba, si dice in sentim. osceno di Femmina bella, avvenchè no, ma disonesta, o di partito. Bocc. nov.* 100. 23. Al quale non sarebbe forse stato male investito d' essersi abbattuto ad una, che quando fuor di casa l' avesse in camicia cacciata, s' avesse sì ad un altro fatto scuotere il pilliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Bern. rim.* 1. 40. L'anguilla è tutta buona, e tutta bella, E se non dispiacesse alla brigata, Potria chiamarsi buona roba anch' ella (*qui per similit.*) *Cant. Carn.* 208. E piace sì lor filato, Perchè son buone robe a 'ndietro, e innante.

Robaccia. *Peggiorat. di Roba. Dav. Colt.* 158. Poni i magliuoli ec. in buona fossa con molta robaccia in fondo, che infracidi, e tenga fresco. *E* 185. Di terra cotta, e molta robaccia ripiena. *Sod. Colt.* 43. Nel porle da principio facciasi dar loro nel fondo della fossa di molta robaccia, e pacciame, che infracidi, e tenga fresco.

§. *Aggiunto a femmina, per metaf. vale Brutta, Disonesta. Ambr. Cof.* 4. 5. Io vero cibo delicatissimo tu se', robaccia (*parla ad una fante*)

Robbia. *Erba, la cui radice s' adopera a tignere i panni in più colori, e spezialmente in nero.* Lat. *rubia tinctorum.* *Cr.* 6. 102. 1. La robbia desidera terra soluta, e grassa. *E num.* 3. La terra, dove la robbia si pone, si potrebbe cavar solamente con l'aratro.

Robbio. *V. A. Add. Rosso.* Lat. *ruber.* Gr. ἐρυθρός. *Dant. Par.* 14. Che con tanto lucore, e tanto robbi M'apparvero splendor dentro a' du' raggi, Che ec. *But. ivi:* Tanto robbi, cioè: e sì rossi di splendore di fuoco.

Robbo. v. rob.

Robbone. v. robone.

Robiccia. *Dim. di Roba.* Lat. *vestula.* Gr. χρημάτιον. *Lor. Med. canz.* 126. 5. La mia borsa più danar non cola, Come solea, e par la la tropiccia, Truovala vizza, e con poca robiccia.

Robicciuola. *Dim. di Robiccia.* Lat. *vestula.* Gr. χρημάτιον. *S. Ag. C. D.* Il povero, ovvero mezzano, sia contento di breve, e piccola robicciuola (*qui in signific. di veste*)

Robiglia. *Sorta di legume salvatico simile a' piselli.* Lat. *ochrus. Pallad. Genn.* 8. Di questo mese, cioè all' uscita, si semina lo ervo, cioè la robiglia. *Cr.* 9. 87. 5. Spesso (*i colombi*) figliano, se orzo arrostito, o fava, o tuoco, o veccia, o robiglie si dia loro.

Robone, *e* robbone. *Veste signorile usata già da' cavalieri, dottori, e simili. Varch. stor.* 9. 228. Fu dalla signoria di Genova accompagnata da dugento gentiluomini Genovesi tutti con roboni di drappo in dosso, e ricchissime collane al collo lietamente, e con grandissimo onore ricevuto. *E* 15. 589. Essendosi messo in dosso un robone di raso alla Napoletana. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 406. Io per me quel giorno, che mi fu messo il robone a bolle d' oro ec. non sentii allegrezza eguale a que' giorni, ne' quali con questa mia poca vena di dire m' è toccato ec. *Buon. Fier.* 1. 4. 9. E fattosi un robbon di penerate D'accia, e 'n mano un bastone, e suvvi un pome, Fa da Re con lo scettro (*qui per similit.*)

Roborato. *V. L. Add. Corroborato.* Lat. *corroboratus.* Gr. ἐνισχυθείς. *M. V.* 4. 76. Comandò, che si dessono al nostro comune sotto la fermezza de' suoi privilegj Imperiali roborati dalle bolle dell' oro. *Fr. Iac. T.* 7. 5. 9. Vive in se ben roborato.

Robustamente. *Avverb. Gagliardamente, Fortemente; e si dice in particolare del corpo, ma talora anche si trasferisce all' animo.* Lat. *vehementer, valde.* Gr. λίαν. *Com. Purg.* 3. Come fue santo Paulo, che perseguiva così robustamente li Cristiani. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente disideran le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono staccati. *Omel. S. Greg.* Si dovea promettere alcuna cosa, eziandio della presente vita, acciocchè più robustamente si formassono in futuro.

Robustezza. *Gagliardia, Fortezza di membra.* Lat. *robur.* Gr. ἀκμή. *Sen. Pist.* Siccome sono ricchezza, onore, sanità del corpo, robustezza, e fortezza di membri. *Liv. M.* Il popolo non potèo sofferire il richiamo, e le lagrime del padre, nè la robustezza, e sicurtà del figliuolo. *Tass. Am.* 2. 1. Queste mie velate cose Son di virilità, di robustezza indicio.

Robustissimo. *Superl. di Robusto.* Lat. *validissimus, robustissimus.* Gr. ἰσχυρότατος, ἀκμαιότατος. *Filoc.* 6. 263. Come di Noto robustissimo vento fugge davanti alla faccia

la for-

la sottile arena. *Petr. uom. ill.* Mille robustissimi giovani, i quali furono mandati a Nerone legati.

ROBUSTO. *Add. Forte, Gagliardo.* Lat. *robustus, validus.* Gr. *εὔρωστος, ἰσχυρός.* *Bocc. nov. 32. 18.* Era frate Alberto bell'uomo del corpo, e robusto, e stavangli troppo bene le gambe in sulla persona. *Dant. Purg. 31.* Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. *Petr. cap. 9.* Cingean costu' i suoi dodici robusti. *Sagg. nat. esp. 192.* Perchè negli angoli laterali assai robusti, e ricchi di vetro in paragon delle facce incavate il fuoco ec. ristrigne i detti angoli. *Galat. 83.* Se niuna noia non gli fece, ciò fu più tosto virtù di robusto celabro, che continenza di costumato uomo.

ROCAGGINE. *Lo stesso, che Raucedine.* Lat. *raucitas.* Gr. *βράγχος.* *Libr. cur. malatt.* Ma se la rocaggine è antica, ella nasce dal polmone.

ROCCA. *Pronunziata con O largo. Cittadella, Fortezza.* Lat. *arx.* Gr. *ἀκρόπολις.* *Dant. Purg. 32.* Sicura quasi rocca in alto monte. *But. ivi:* Rocca si chiama la fortezza ben fornita. *E Par. 6. 1.* Rocca tanto è a dire, quanto luogo alto, che per la sua altezza è sicura da' nemici. *Bocc. lett. Pin. Ross. 276.* La ricchezza ec. nelle fortissime rocche teme l'insidie. *G. V. 9. 159. 2.* Essendo messer Ramondo di Cardona ec. all'assedio della rocca di Balignano.

§. I. *Figuratam. Vit. SS. Pad. 2. 318.* Riportando ciascuno lo frutto della sua fatica, e vittoria nella rocca della buona coscienza. *Bern. Varch. 4. pros. 6.* Questa standosi nella rocca della sua simplicità riposta, ed assettata, ordinò non un modo solo, ma diverso.

§. II. *Far del cuor rocca, proverb. che vale Farsi animo, Armarsi di fortezza, Arrischiarsi.* Lat. *audere animo.* *Bocc. Varch. 1. 14.* Allora in fatto rocca del cuore, hai tu bisogno, rispos, che ec. *Ambr. Bern. 4. 11.* Ma, oimè, eccolo Bisogna far del cuor rocca.

§. III. *Rocca, in vece di Roccia.* Lat. *rupes.* Gr. *ἀπόκρημνος.* *Lab. 246.* Queste parole così dette sono i martelli, ec. i quali gli alti monti, le dure rocce, gli strabocchevoli balzi convien che rompano. *Dant. Inf. 17.* Così ne pose al fondo Gerione A piede a piè della stagliata rocca. *Sagg. nat. esp. 128.* Arrivi (*il freddo*) a condizionar l'acque purissime a ricever così fatta temperie, che e' le formi eziandio in rocche durissime di cristallo.

ROCCA. *Pronunziata coll' o stretto. Strumento di canna, o simile, sopra 'l quale le donne pongono lana, o lino, o altra materia da filare.* Lat. *colus.* Gr. *ἠλακάτη.* *Bocc. nov. 64. 8.* Farai riporre questa mia rocca, che io lascio qui. *Albert. cap. 64.* La forma dell'uomo ha molto a vile l'adoperamento della rocca. *Dant. Par. 15.* L'altra, traendo alla rocca la chioma, Favoleggiava con la sua famiglia De' Troiani, di Fiesole, e di Roma. *Virg. Eneid. M.* Quella combattitrice in arme, non usa con femminesca mano alla rocca, nè alli canestri del filato. *Vit. S. Margh. 144.* E filava in sua rocca Non so sa bambagia, o lino, o stoppa.

ROCCATA. *Conocchia.* Lat. *pensum.* Gr. *τὸ ἐνδῶρον.* *But. Purg. 21. 1.* Conocchia, cioè quella parte del pennecchio, e della roccata.

§. *Roccata, vale anche Colpo di rocca.*

ROCCETTO. *Veste chericale di tela bianca.* *Bern. rim. 1. 27.* Al qual vo' ben, non come a Cardinale, Nè perch' abbia il roccetto, o 'l cappuccino. *Segr. Fior. desc. 1. 54.* Messer Francesco (*Soderini*) ec. messosi i più onorevoli panni in dosso, e di sopra il roccetto Episcopale, si fece incontro a quelli armati, e con la persona, e con le parole gli fermò.

ROCCHETTA. *Dim. di Rocca, pronunziata coll' o stretto.* *Gutt. lett. 31.* Come stassi femmina con sua rocchetta alla cintola.

§. I. *Rocchetta, coll' o largo, dicono i vetrai a una Cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro.* *Art. vetr. Ner. 1. 1.* Il polverino, o rocchetta, che viene di Levante ec. fa il sale più bianco assai, che non fa la soda di Spagna.

§. II. *Rocchetta, pure profferita coll' o largo, è anche dim. di Rocca, in signific. di Cittadella, o piccolo Forte.* *Guicc. stor. 14. 691.* Ha nel mezzo un piccolo ridotto di mura rilevato a uso di rocchetta. *E 19. 115.* Quella grande (*fortezza*) di dentro alla città avendo perdute due rocchette, pareva non potesse più resistere.

ROCCHETTO. *Strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d' incannare.* *But. Inf. 16. 1.* Parte sono di pietre grandi de' monti fatte alte a modo di rocchetti, e per luogo a modo di scheggia di legno. *Ar. Len. 5. 10.* Dorotea, mandami La Lena a tor gli ferri suoi da volgere La seta sopra li rocchetti. *Malm. 8. 47.* E lasciando i rocchetti, ed i cannelli, Per lui ch' è ch' è facevano a' capelli. *Buon. Fier. 4. 1. 11.* Sopra due rocchetti Pillottati di sego antico, e nuovo.

§. *Rocchetto, per Roccetto.* *Car. lett. 2. 58.* Vorrei, che vi contentaste del voi, e del *Bernardo*, con sopportazione del rocchetto.

ROCCHIATTO. *Dim. di Rocchio.* *Red. Oss. an. 50.* In foggia d'un rocchietto piegato in mezzo cerchio. *Borgh. Rip. 143.* Pigliano legno di tiglio, e fanno rocchietti grossi un dito, e lunghi una spanna.

ROCCHIO. *Pezzo di legno, o di sasso, o di simil materia, il quale non ecceda una certa grandezza, spiccato dal tronco, e di figura, che tiri al cilindrico.* *Dant. Inf. 20.* Certo i piangea poggiato ad un de' rocchi Del duro scoglio. *E 26.* E proseguendo la solinga via Tra le schegge, e tra i rocchi dallo scoglio ec.

§. I. *Rocchio, diciamo anche la Salsiccia contenuta, e legata in una porzione di budello di porco.* *Burch. 2. 53.* E recami sei rocchi di salsiccia. *Lasc. rim. 3. 311.* In crederrei d'ogni gran mal guarire, Quand' aver ne potessi un rocchio intero (*parla della salsiccia*)

§. II. *Far rocchi, per metaf. vale Tagliare a pezzi.* Lat. *in frusta cædere.* Gr. *κατακόπτειν.* *Ciriff. Calv. 4. 111.* Esdran di sala s'era già fuggito, Perchè di lui non fosse fatto rocchi.

ROCCIA. *Balza scoscesa, Rupe, Luogo dirupato.* Lat. *rupes.* Gr. *ἀπόκρημνος πέτρα.* *Liv. M.* Poi cominciarono a montare per la roccia, appoggiandosi l'uno all'altro. *G. V. 6. 47. 4.* Fe poi presso a due miglia in sulla roccia, ed in luogo d'avere buono porto, una terra. *Dant. Par. 6.* Esso atterrò l'orgoglio degli Arabi, Che diretro ad Annibale passaro L'alpestre rocce. *Buon. Fier. 2. 4. 18.* Radici capricciose, e rocce tetre.

§. *Roccia, per Ogni superfluità, immondizia, e sucidume, che sia sopra qualunque si voglia cosa.* Lat. *sordes.* Gr. *ῥύπος.* *But. Inf. 32. 1.* Roccia si può intendere bruttura, come quando la feccia secca intorno alcuno sasso. *Cr. 5. 3. 3.* Generano (*le nocciuole*) infiagione nel corpo, massimamente se con la corteccia, ovvero roccia dentro si mangiano (*qui per la peluria, e quella seconda scorza, che hanno le nocciuole*) *Menz. sat. 10.* Or chi la scaglia Gli leva intorno, e l'appastata roccia?

ROCCO. *Bastone ritorto in cima, che si porta davanti a' Vescovi, altrimenti detto Pastorale.* Lat. *pedum, pastoralis baculus.* Gr. *ῥάβδος ποιμενική.* *Dant. Purg. 24.* E Bonifazio, Che pasturò col rocco molte genti. *But. ivi:* Cioè col pastorale fatto a modo di rocco, che significa l'officio del Prelato, che dee guardare, e governare l'anime a lui commesse. *Buon. Fier. 3. 2. 17.* E vasi, e rocchi, e altre simil cose.

ROCCO. *Una di quelle figure, colle quali si giuoca a scacchi, detto così, perch' è fatto a guisa di rocca, e sta in sulla frontiera dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi.* *G. V. 11. 138. 3.* Messer Malatesta trovò il rocco a petto al cavaliere (*qui figuratam.*) *Burch. 1. 14.* Rocchi, cavagli, dalfini, e pedone.

ROCHEZZA. *Astratto di Roco; Fiocaggine.* Lat. *raucedo, raucitas.* Gr. *βράγχος.* *Libr. cur. malatt.* Il mele, e 'l zucchero tenuti in bocca giovano alla rochezza. *E appresso:* La lunga rochezza della voce può trapassare ad altri mali di natura peggiore.

ROCO. *Add. Aggiunto, che si dà a chi per catarro, o altro impedimento ha perduto la chiarezza della voce, Fioco; e si dice della voce, e anche delle parole.* Lat. *raucus.* Gr. *βραγχώδης.* *Tes. Br. 5. 27.* Quando questo, che è capitano, è stanco di guardarle (*le grue*) che la sua boce è arrantolata, e roca, non si vergogna, che un'altra ne vegna in suo luogo. *Dant. Purg. 5.* Mutar lor canto in un oh lungo, e roco. *Petr. son. 103.* E son già roco, Donna, mercè chiamando. *Bern. Orl. 1. 7. 82.* Ma perch' il cantar troppo fa l'uom roco, State contenti, ch' io faccia due cose.

§. *Per metaf. Petr. son. 238.* O roco mormorar di lucid' onde S' ode d'una fiorita, e fresca riva. *E canz. 46. 6.* Fuggito è 'l sonno alle mie crude notti, E 'l suono usato alle mie roche rime.

RODENTE. *Che rode.* Lat. *rodens.* Gr. *κατατρώγων.* *M. V. 5. 38.* Ma a che vale la troppa ricchezza, e gli onori, e il magnifico stato della cittadinanza contra alla rodente invidia de' suoi cittadini? *Dav. Colt. 160.* Taglia i raspi bene, acciocchè 'n' esca un certo umore aspriguo, e rodente, che 'l vino fa tirato, e risentito (*qui per metaf. e vale lo stesso, che Piccante*)

RODERE. *Tagliare, e Stritolar co' denti checchessia; ed è proprio de' topi, tarli, tignuole, e simili.* Lat. *rodere.* Gr. *κατατρώγειν.* *Petr. canz. 48. 5.* Che legno vecchio mai non rose tarlo. *Serm. S. Ag. 73.* Fuggite l'ozio, che è la tignuola, che rode i panni, e sono i bruchi, che rodono i frutti nell'orto di Dio. *Dav. Mon. 117.* In tutta Europa da settant' anni in qua questo tarlo ha roso oltre al terzo di questo membro.

§. I. *Rodere, per Mangiare.* Lat. *comedere.* Gr. *ἐσθίειν.* *Nov. ant. 54. 4.* La donna disse: bene sta, andate, e dategli bene da rodere.

§. II. *Per simil. vale Consumare a poco a poco, Distruggere.* *Dant. Inf. 34.* Che non per vista, ma per suono è noto D' un ruscelletto, che quivi discende Per la buca d' un sasso, ch' egli ha roso. *E Purg. 6.* Ed ora in te non stanno senza guerra Li vivi tuoi, e l' un l' altro si rode. *Petr. son. 173.* Rapido fiume, che d'alpestra vena Rodendo intorno ec. Notte, e dì meco desioso scendi. *E son. 306.* Di dì in dì, d'ora in ora Amor m' ha roso. *Bern. Orl. 2. 1. 13.* Ch' ivi il velen le budella gli rose.

§. III. *Per Mordere, Dar di morso.* Lat. *mordere.* Gr. *δάκνειν.* *G. V. 7. 75. 3.* Avendo il Re Carlo in mano una bacchetta ec. per cruccio la cominciò a rodere. *Dant. Inf. 33.* Ma se le mie parole esser den seme, Che frutti infamia al traditor, ch' i' rodo ec.

§. IV. *Rodere, in signific. neutr. pass. usandosi talora secondo la proprietà del nostro linguaggio anche colle particelle sottintese, vale Consumarsi di rabbia.* Lat. *in fermento to-*

tum

rum esse. Gr. ἐν τῷ ζῆν νωθής. Bocc. nov. 88. 8. Era rimaso sì fieramente turbato, e tutto in se medesimo si rodea. Petr. cap. 3. Vedi, come arde prima, e poi si rode Tardi pentito di sua feritate. Pass. Ital. D. Per tutto questo cammino non trovarono acqua, onde fortemente rodeano, e mormorando contro a Mosè ec. pur si rodeano. Tass. Ger. 19. 15. Fra lo sdegno Tancredi, e la vergogna Si rode, e lascia i soliti riguardi.

§. V. *Rodere il freno, o le mani, figuratam. vale Avere una grand' ira, e non potere sfogarla a suo modo; che anche diciamo, ma in modo basso, Schiacciare.* Lat. *frenum mordere.* Gr. ἐν χαλινῷ ἐδίειν. Filoc. 7. 500. In tanta miseria verrai, che 'l morir di grazia mille volte il giorno dimanderai, nè ti sarà dato prima, che le mani t' abbi tu per rabbia rose, e dopo questo vituperevolmente morrai. Bern. Orl. 2. 9. 16. Egli, ancorchè di sdegno fosse pieno, Più non si volta, e va rodendo il freno.

§. VI. *Rodere il basto, e Rodersi i basti l' un l' altro, vogliono Dire il peggio, che si può, Perseguitarsi a vicenda colle mormorazioni.* Lat. *alterum alteri obtrectare.* Gr. ἀλλήλοις λοιδορεῖν. Varch. Ercol. 75. Di chi dice male d' uno, il quale abbia detto male di lui, il che si chiama rodersi i basti ec. s' usa dire ec. Cas. rim. 2. 9. Voi, ch' a questi signor rodete il basto, Venitemi a aiutar, quand' io mi stracco. Libr. Son. 20. Usanza è con provviso, e con sonetti Di rodersi un po' i basti.

§. VII. *Rodere i chiavistelli.* Varch. Ercol. 77. Rugumare ec. dicesi di coloro, i quali avendo mali umori in corpo, ed essendo adirati, pensano di voler, quando che sia, vendicarsi, e intanto rodono dentro se stessi, il che si dice eziandio rodere i chiavistelli.

RODIMENTO. *Il rodere.* Lat. *rosio.* Cr. 5. 29. 10. Anche si vogliono diligentemente guardare, che le bestie non vadano ad esso (*ulivo*) il rodimento delle quali molto lo dannifica. S. Grisost. Pensa adunque quanto è lo tremore, e lo dolore del cruciato, e rodimento d' interiora.

§. *Per metaf.* Agn. Pand. 1. L' avarizia è cosa odiosissima, quando abita nell' animo degli uomini; molta strettezza per troppa avarizia è grande rodimento, e grave molestia.

RODITORE. *Che rode.* Lat. *arrosor.* Bocc. lett. Pin. Ross. 285. La forza di pochi anni roditori d' ogni cosa. E lett. Pr. S. Ap. 293. Ottimi roditori di rilievi.

RODITRICE. *Verbal. femmin. di Roditore.* Lat. *rodens.* Gr. ἀποτρώγουσα. Fr. Giord. Pred. Belva roditrice delle anime umane. Fav. Esop. La roditrice invidia ha turbato le mie allegrezze.

RODITURA. *Rodimento.* Lat. *rosio.* Fr. Iac. T. 4. 20. 11. Forse fu il dente, Che se n' ha fatta cotal roditura.

ROFFIA. *V. A. Densità di vapori umidi.* Lat. *nubes.* Gr. νέφος. Dant. Par. 28. Perchè si purga, e risolve la roffia, Che pria turbava sì, che 'l ciel ne ride. But. ivi: Cioè, per lo quale Borea si purga, e disfassi la turbazione dell' aire. Roffia è oscurità di vapori umidi, spessati, e condensi insieme.

ROGARE. *Termine legale; e si dice de' notaj, che distendono, e sottoscrivono i contratti, o' testamenti, come persone pubbliche, per l' autorità conceduta loro.* Lat. *subscribere, rogare.* Bern. rim. 1. 17. Almanco intorno non avrai notaj, Che ti voglian rogare il testamento.

ROGATO. *Add. da Rogare.* M. V. 8. 95. Trovata fu nel monistero di Settimo una carta rogata negli anni della incarnazione del nostro Signore 1040. Cirif. Calv. 2. 48. Luigi volle, per farlo certissimo, Che ben facesse solenne ricordo, E rogato per man d' un uom dignissimo.

ROGATORE. *Che roga.* M. V. 9. 48. E delle carte ne fu rogatore ser Pier di ser Grifo da Pratovecchio, notaio delle Riformagioni.

ROGAZIONI. *Processioni, che si fanno tre dì continui avanti l' Ascensione per impetrare da Dio buona ricolta.* Lat. *robigalia, ambarvalia.* Maestruzz. 2. 27. Le rogazioni ancora tre dì, l' Ascensione, la Pentecoste, con due dì, che seguitano. E appresso: Quelli di sono tre dì delle rogazioni.

ROGGIO. *V. A. Add. Rosso.* Lat. *rubens.* Gr. ἐρυθρός. Dittam. 3. 21. Non era al mezzo, quando stanco, e roggio Venni, sicchè 'l chiamai più d' una volta. Libr. cur. malatt. Scrivi quelle parole in una facciuola, e legala con refe roggio. Dant. Inf. 11. Perchè non dentro della città roggia Son ei puniti, se Dio gli ha in ira? E Par. 14. Per l' affocato riso della stella, Che mi parea più roggio, che l' usato.

§. *Roggio, è anche Aggiunto di colore simigliante alla ruggine; onde Roggi si dicono alcuni panni di sì fatto colore.* Lat. *ferrugineus.* Gr. σιδηροειδής.

ROGITO. *Termine legale, l' Atto, e la Solennità del rogare.* Lat. *subscriptio.*

ROGNA. *Male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito, e pizzicore grandissimo.* Lat. *scabies.* Gr. ψώρα. M. Aldobr. P. N. 19. Tutte acque zolfate, ed arate, che sono di mare, sì vagliono a malattie fredde ec. a rogna di flemma, che rende molta lordura. Cr. 1. 4. 13. Corrompe il sangue (*l' acqua salsa*) e però genera pizzicore, e rogna. Dant. Par. 17. E lascia pur grattar dov' è la rogna. But. ivi: Cioè lascia pur dolere chi s' ha a dolere. Franc. Sacch. rim. 64. Di gran maninconia farei fuori, La qual con molta rogna m' ha assalito.

§. *Grattar la rogna, figuratam. vale Offendere, Percuotere.* V. GRATTARE §. II. Bern. Orl. 1. 3. 23. Venga chi vuol, ch' io gli gratti la rogna.

ROGNACCIA. *Rogna di pessima qualità.* Com. Purg. 23. Egli pregava, che l' autore non contendesse a cotale rognaccia, che 'l digiuno, e la necessità caccia fuori, come appare nelli prigioni.

ROGNETTA. *Dim. di Rogna.* Libr. cur. malatt. Vale altresì alla rognetta più minuta, e mitiga il pizzicore.

ROGNOSO. *Add. Pieno di rogna, Infettato di rogna.* Lat. *scabiosus.* Gr. ψωραλέος. Liv. M. Alquante ne diventaro rognose, e andavano infermando, tantochè la morte ne le portava. Cr. 1. 12. 4. Guardi, che le pecore, e gli altri animali non diventino rognosi. Fr. Giord. Pred. S. 36. L' uomo, ch' è rognoso, par sozzo, e più 'l lebbroso, e però è in abominazione ad altrui. Bern. Orl. 2. 26. 33. Un occhio aveva guercio, un lagrimoso, Troncato il naso, e tutto era rognoso.

ROGO. *V. L. Pronunziato coll' O largo, Pira.* Lat. *rogus.* Gr. πυρά. Petr. cap. 4. Da costor non mi può tempo, nè luogo Divider mai, siccome spero, e bramo, Infino al cener del funereo rogo. Tes. 2. 76. Prima ne' fiumi già bagnavan tutti, Poi gli ponieno sopra i roghi strutti. Tass. Ger. 2. 34. Piacemi almen, poichè in sì strane guise Morir pur dei, del rogo esser consorte, Se del letto non fui.

ROGO. *Pronunziato coll' O stretto, Spezie di pruno, del quale si vagliono i contadini per fortificare le siepe.* Lat. *rubus.* Gr. βάτος. Bocc. vit. Dant. 50. Volle lo Spiritossanto mostrare nel rogo verdissimo, nel quale Mosè vide quasi come una fiamma ardente ec. Filoc. 4. 10. Tutto da vecchie radici, o da lunghissimi roghi occupato. Alam. Colt. 1. 26. Le sue gregge Meni lontan dagli spinosi dumi, E da lappole, e roghi. E 2. 36. L' aspra lappola vil, l' inutil felce, L' importuna gramigna, e l' empio rogo.

ROGUMARE. *V. A. Rugumare.*

§. *Per metaf. Considerare.* Lat. *perpendere.* Gr. ἐξετάζειν. D. Gio: Cell. lett. 17. E se quello ben rogumassimo, questa vita ci parrebbe un punto a rispetto degli anni eterni.

ROMAGNUOLO. *Sorta di panno grosso di lana non tinta, che serve per uso de' contadini, fatto all' uso di Romagna.* Bocc. nov. 68. 21. Venutici di contado, e usciti delle troiate, vestiti di romagnuolo ec. Franc. Sacch. nov. 50. Disse la donna: in che buona ventura! vuoi tu rappezzare il romagnuolo con lo scarlatto? E appresso: Quando la donna di messer Amerigo sentì quello, che due pezzuole di scarlatto poste sul romagnuolo erano valute a Ribi, ebbe per certo lui esser savio.

ROMAIUOLO. *Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato, o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto, e sottile.* Lat. *trudicula.* Franc. Sacch. 98. E caccia il manico del romaiuolo nella pentola. Ricett. Fior. 84. Il vetro ec. pestali sottilmente, e stacciasi, e mettesi in un romaiuolo di ferro. Burch. 1. 106. Quando Apuleio diè per sua malizia Duo romaiuoli, e una soprassoma.

ROMANO. *Sust. Quel contrappeso, ch' è infilato nell' ago della stadera.* Lat. *æquipondium.* Gr. ἀντίσταθμος. Franc. Sacch. nov. 66. E' dice non so che di Romani, forse da stancia (*qui in sentim. equivoco*) Gal. Sist. 209. Tale è l' effetto del romano verso il grave peso, che noi vogliam pesare? Am. Alam. son. 1. Se Roma fu da' Galli bezzicate, Perch' i Roman fuggiron le stadere (*quì pure in sentim. equivoco*)

ROMANZATORE. *Romanziere.* Salvin. pros. Tosc. 301. L' antica Francia di suoi poeti similmente, e romanzatori ripiena, di voci pellegrine, e leggiadre ne la fornirono.

ROMANZIERE. *Che compone romanzo, Romanziere.* Lat. *fabularum scriptor.* Gr. μυθολόγος.

ROMANZO. *Storia favolosa propriamente in versi; ma ve ne sono anche in prosa.* Lat. *fabula.* Gr. μῦθος. Bocc. g. 3. pr. Quivi dimoratisi, chi a legger romanzi, chi a giucare a scacchi ec. si diede. G. V. 1. 24. 4. Di loro progenie discese il buono, e cortese Re Artù, onde i romanzi Brettoni fanno menzione. Petr. cap. 4. Ben è 'l viver mortal, che sì n' aggrada, Sogno d' infermi, e fola di romanzi. Dant. Purg. 26. Versi d' amore, e prose di romanzi Soverchiò tutti. Red. risp. int. 14. Erano detti fatati, quali appunto negli antichi, e ne' moderni Toscani romanzi favoleggiasi ec. Bern. Orl. 1. 25. 6. E di tenerle ben ragione avesse Sogni d' infermi, e fole di romanzi. Pecor. g. 16. nov. 1. Ed i romanzi Brettoni fecero menzione. Borgh. Orig. Fir. 4. Quello pensiero ec. credono molti, che avesse origine ec. da quella nuova poesia, che dopo l' inondazione de' barbari, dalla quale rimase soffocata, e ricoperta ogni maniera di belle, e leggiadre lettere, nacque in quelle parti sotto nome di romanzi.

ROMBA. *Rombola.* Lat. *funda.* Gr. σφενδόνη. Morg. 27. 39. Per trar discosto al sicuro la romba.

ROMBARE. *Far rombo, o ronzo.* Lat. *murmurare.* Gr. βομβεῖν. Pallad. Giugn. 7. Segni di conoscere, quando debbono fuggire, sono questi: per due, o tre dì dinanzi cominciano fortemente a rombare, e impazzare insieme.

§. *Rombare, per simili. Fare strepito, strazio, romore, o grave sibilo; che anche diciamo Frullare, o Ronzare.* Lat. *perstre-*

perstrepere, murmurare. Gr. γογγύζειν. *Sen. Pist.* 91. Demetrius il nostro amico suol dire questa nobile parola: altrettale m' avviene delle parole della folle gente, quanto de' suoni, che bollendo, e rombando m' escono di corpo. *Stor. Rin. Montalb.* Rinaldo, che lo vide nel passare andar rombando, ebbe paura di morte. *Poliz. St.* 1. 91. Ma sotto l' ombra, ch' ogni ramo annoda, La passeretta gracchia, e intorno romba.

ROMBAZZO. *Strepito, Fracasso, Frastuono*. Lat. *strepitus, murmur*. Gr. ψόφος, γογγυσμός. *Burch.* 1. 6. Le chiocciole ne feron gran rombazzo. *E* 2. 88. In modo, che i ramajuoli, e i colatoi Ne facevano insieme aspro rombazzo. *Bellinc. son.* 148. La badessa l' ha in capo, e fa rombazzi. *Libr. Son.* 34. Sta 'n sul noce, Pulcio, ch' e' c' è rombazzo. *Ciriff. Calv.* 2. 69. La morte di Carbone fussai molesta Irlacone, e nel campo è gran rombazzo. *E* 4. 113. Fingendo di soccorrere il palazzo, Faceva col destriero un gran rombazzo. *Sard. stor.* 1. 52. Se ne andò al lito con gran letizia di tutti, e con rombazzo festevole. *Tac. Dav. ann.* 2. 39. Giù in terreno fanno rombazzo, perchè gli oda, e vegga. *Fir. nov.* 7. 270. Quand' ella vide, che la camicia era sdruscita ec. volle fare un gran rombazzo.

ROMBICE. *Sorta d' erba nota, Romice*. Lat. *lapathum*. Gr. λάπαθον. *Libr. cur. malatt.* La rombice pesta giova all' empitiggine. *Ricett. Fior.* La rombice cresce per lo più negli ortacci mal coltivati.

ROMBO. *Romore, e Suono, che fanno le pecchie, calabroni, e simili animali, ed ancora gli uccelli colle ale*. Lat. *murmur*. Gr. ῥοῖζος. *Dant. Inf.* 16. Simile a quel, che l' arnie fanno, rombo. *Poliz. st.* 1. 121. L' aer ferzato assai stagion ritenne Della pennuta striscia il forte rombo. *E* 2. 23. Quete senza alcun rombo l' ale porta.

§. *Rombo, figuratam. per qualsivoglia Rumore, o Romore*. *Morg.* 8. 81. Da ogni parte si sentiva il rombo De' lor destrier, ch' ognun pare un rondone. *Ar. Fur.* 2. 50. Colla lancia arrestata il cavaliero L' aria fendendo vien d' orribil rombo. *Ciriff. Calv.* 1. 17. E nel calare in basso il colpo a piombo, L' aria, e la terra fa tremar pel rombo.

ROMBO. *Sorta di pesce*. Lat. *rhombus*. Gr. ῥόμβος. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 295. Io non t' arei chiesti uccelli di Colco ec. non i rombi del mare Adriatico, non l' orate, o l' ostriche ec. *Morg.* 14. 66. Razzaiata, e rombo, occhiata, e pesce cane.

ROMBO. *Termine Geometrico. Figura rettilinea quadrilatera, e equilatera, ma non rettangola*. Lat. *rhombus*. Gr. ῥόμβος. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Armi a scacchi, a rombi, e armi a onde.

ROMBOIDALE. *Add. Di figura de romboide*. *Red. Oss. an.* 179. Trovansi ec. due offetti romboidali aspri, e dentati. *E Ins.* 101. Nel ventre inferiore son più grossi, e di figura romboidale.

ROMBOIDE. *Termine geometrico. Parallelogrammo, non equilatero, nè rettangolo*. Lat. *rhomboides*. Gr. ῥομβοειδής.

ROMBOLA. *V. A. Scaglia, Frombola*. Lat. *funda*. Gr. σφενδόνη. *Viagg. Sin.* David l' uccise con una pietra di rombola. *Veget.* Rombola è quella, ch' è fatta di lino a tre tresoli ec. e gittano le pietre ritonde, rotandola sopra 'l capo una volta, e queste son dette migliori. *Liv. M.* Non portavano altr' arme, che rombole, e pietre per rombolare. *Libr. Maccab. M.* Gli arcieri, e quelli delle rombole andarono dinanzi dall' oste. *Sen. Pist.* Non potè esser conquiso, nè per saette, nè per rombole. *Com. Inf.* 30. E due, e tre volte, a modo di rombola, il volge per li venti, e feroce percuote il fanciullo nel rigido sasso.

ROMBOLARE. *V. A. Trar colla rombola*. Lat. *fundà dimicare*. Gr. σφενδονᾶν. *Liv. M.* Non portavano altre arme, che rombole, e pietre per rombolare. *Veget.* In ogni padiglione mescolasse scaltriti balestrieri, e di rombolar bene ammaestrati.

ROMBOLATO. *V. A. Add. da Rombolare*.

ROMBOLATORE. *V. A. Tirator di rombola*. Lat. *funditor*. Gr. σφενδονήτης. *G. V.* 1. 39. 2. Pedoni, e cavalieri, e rombolatori menò seco. *Salust. Iug. R.* Egli con valenti, e spedite compagnie, e con rombolatori, e saettatori eletti era infra li primi.

ROMEAGGIO. *V. A. Pellegrinaggio*. Lat. *peregrinatio*. Gr. ἀποδημία. *Nov. ant.* 9. 1. Uno Borghese di Bari andò in romeaggio, e lasciò 300. bisanti a uno suo amico con queste condizioni, e patti. *M. V.* 1. 56. Con tanta divozione, e umilità seguivano il romeaggio, che con molta pazienzia portavano il disagio del tempo. *Guitt. lett.* 46. Lo andare in romeaggio ee trabuono, ma non tanto per curiositade.

ROMEINO. *Dim. di Romèo*. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Andianne, e passiam largo Massimamente da quelle romée, Ch' han sulle spalle que' lor romeini.

ROMÈO. *Propriamente Pellegrino, che va a Roma; ma comunemente si prende per ogni Pellegrino*. Lat. *peregrinus*. Gr. ἀπόδημος. *Dant. vit. nuov.* 47. In tre modi si chiamano propriamente le genti, che vanno al servigio dell' Altissimo; chiamansi palmieri in quanto vanno oltramare ec. chiamansi peregrini in quanto vanno alla casa di Galizia ec. chiamansi romèi in quanto vanno a Roma. *Pass.* 131. L' altro caso è de' romèi, de' peregrini, e de' mercatanti. *G. V.* 6. 92. 1. Arrivò in sua corte un romèo, che tornava da San Iacopo. *Franc. Sacch. nov.* 48. Entra qui, che ci sono quelle letta, che io ho, ed hacci molti romèi. *Dittam.* 4. 21. Noi trovammo un romèo andando, il quale Io salutai. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Andianne, e passiam largo Massimamente da quelle romée, Ch' han sulle spalle que' lor romeini.

ROMICE. *Erba nota*. Lat. *lapathum*, Gr. λάπαθον. *Cr.* 6. 66. 1. Il lapazio, ovvero la romice è calda, e secca nel terzo grado, o nel secondo, secondo Avicenna. *Zibald. Andr.* 46. Togli quindici radici di romice nate in terra soda, e tritala bene.

ROMIRE. *V. A. Fremire, Fremere, Romoreggiare*. Lat. *fremere, perstrepere*. Gr. ἀναβρυάζειν, βρυχᾶν. *Sen. Pist.* 95. E s' egli ode romore, o suono d' mare, l' uomo nol può tenere, e romisce, e salta, e tempesta. *G. V.* 8. 76. 6. Faccendo romire la grandissima oste. *E* 9. 284. 1. Zuffa, e romore si cominciò tra la famiglia de' Priori, e quella dello Esecutore, onde tutta la città quasi romìo. *M. V.* 5. 35. I grandi cittadini ec. cominciarono a romire contro a loro (*così nel T. Covoni*).

ROMITAGGIO. *Romitorio, Eremo, Luogo, dove stanno i romiti*. Lat. *eremus*. Gr. ἔρημος. *G. V.* 10. 90. 1. Rinunziò il Papato per utile di sua anima, e tornossi a suo romitaggio. *Nov. ant.* 61. 4. Andonne in una foresta, e rinchiusesi in uno romitaggio. *Bern. Orl.* 3. 8. 54. Si volse in un diserto assai selvaggio, Ove trovò nel mezzo un romitaggio.

§. *Per Vita eremitica*. *Coll. SS. Pad.* Digiuni, vegghiamenti, romitaggio, e pensare di scritture ci conviene.

ROMITANO. *Nome particolare de' Religiosi dell' ordine di sant' Agostino*. *G. V.* 7. 44. 4. I Romitani, e Carmelliti si riservò sospesi. *E cap.* 108. 1. Tuttochè que' frati del detto ordine Romitani, che stavano nel monte Carmelo, fossono Cristiani. *M. V.* 3. 106. Quegli dell' ordine di san Domenico diceano, che non si potea fare licitamente, e con loro s' accostavano i Romitani.

§. *Per Solitario, Romito, Romo*. Lat. *eremiticus*. Gr. ἐρημιτικός. *Franc. Sacch. nov.* 210. Molto ha preso oggi la gentilezza romitana forma.

ROMITELLO. *Dim. di Romito*. *Bocc. g.* 4. *p.* 15. Guardatelo, che voi prima, che altro, piacesse ad un romitello. *Fir. disc. an.* 156. Come già ne fece il romitello di monte Asinaio manifesta prova. *Bemb. Asol.* 2. 120. Se il romitello del Certaldese veduta vi avesse, quando egli primieramente della sua celletta uscì, egli non arebbe al suo padre chiesto altra papera da rimenarne seco, e da imbeccare, che voi.

ROMITICO. *V. A. Add. Eremitico*. Lat. *eremiticus*, Gr. ἐρημιτικός. *Serm. S. Ag.* 72. Per questa romitade siamo spesso tentati d' abbandonare la vita romitica, e uscire del diserto, e abbandonare la croce di Cristo.

ROMITO. *Eremita*. Lat. *eremita, anachoreta*. Gr. ἐρημίτης, ἀναχωρητής. *G. V.* 11. 2. 20. Ciò sentendo il detto romito, si fece il segno della santa Croce. *Vit. SS. Pad.* Lo Vescovo la battezzòe, e comunicòe, e la predetta romita la teneva al battesimo. *Dittam.* 1. 2. Dinanzi ad una croce appiè d' un sasso Un romito trovai, che nell' aspetto Per lunga etate era pallido, e lasso. *Morg.* 21. 83. Dove abitavan tre santi romiti. *Alam. Gir.* 12. 138. Quando vide sì povero ogni arnese, Che romiti vi sien, certezza prese. *Bern. Orl.* 2. 9. 22. Alla grotta tornò, perch' è romita, E sempre penitenzia attende a fare.

ROMITO. *Add. Solitario*. Lat. *solus, solitarius*. Gr. μόνος. *Lab.* 168. Mentre tu sarai ne' boschi, e ne' più romiti luoghi (*così in alcuni Testi a penna, in molte stampe si legge remoti*) *Dant. Purg.* 3. Tra Lerici, e Turbia la più diserta, La più romita via è una scala. *E* 6. E l' ombra tutta in se romita Surse ver lui del luogo, ove pria stava. *Petr. son.* 290. Vergiola in se raccolta, e sì romita, Ch' i' grido: ell' è ben dessa. *E cap.* 6. Con tutte sue virtuti in se romito. *Tass. Ger.* 16. 26. E tra le fere spazia, e tra le piante, Se non quanto è con lei romito amante.

ROMITONZOLO. *Romito, ma è detto così per disprezzo, perchè questi nomi, che terminano in Onzolo, oltre all' esser diminutivi, sono per lo più anche dispregiativi, come Mediconzolo, e simili*. *Fir. As.* 246. Prendi quest' asino, che hanno in casa questi romitonzoli.

ROMITORIO, e ROMITORO. *Luogo, dove abitano i romiti*. Lat. *eremus*. Gr. ἔρημος. *G. V.* 11. 2. 19. Uno santo Eremita nel suo solitario romitorio di sopra alla badia di Vallombrosa ec. *M. V.* 8. 2. Traeva vita solitaria in alcuno romitoro nel diserto. *Dittam.* 1. 3. Già venia 'l Sol per alcuna fessura Del romitor. *Galat.* 6. Chiunque si dispone di vivere, non per le solitudini, o ne' romitorj, ma nelle città, e tra gli uomini. *Burch.* 1. 119. E 'l romitorio poi di Pietrapiana ec. *Morg.* 20. 84. E ricettaso fu nel romitorio. *E* 23. 41. E scorson dalla lunga un romitoro, Che non facea mai festa senza alloro. *Fir. disc. an.* 35. Ritornando dipoi il male avventurato frascello al romitoro, e non vi ritrovando il compagno ec. si mise a vedere, se in parte alcuna e' potesse ritrovare il malfattore.

ROMORE. *Suono disordinato, e incomposto*. Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος. *Bocc. nov.* 48. 15. E 'l romore disperato della cacciata giovane da tutti fu cominciato ad udire. *E nov.* 64. 10. I vicini, sentendo il romore, si levarono. *E nov.* 77. 16. Questo uscio fa sì gran romore, quando s' apre, che leggiermente farei sentita da fratelmo, se io l' aprissi. *Tes. Br.* 5. 17. Fuggono per lo fumo, e raunansi (l' api)

per fuono di ferro, o di pietre, o di cosa, che faccia grande romore.

§. I. *Romore, per Tumulto, Sollevazione, Confusione.* Lat. *tumultus, turba.* Gr. [illegible]. *G. V. 9. 160. 1.* Non volendo assentire all'accordo, si levò a romore la città di Melano. *E 11. 7. 3.* A romore, e a furore ne cacciarono i Sabatini, e Rodaldi ec. *Franc. Sacch. nov. 46.* Si racconta Per loco guerre, e battaglie, e romori. *Sen. ben. Varch. 6. 35.* Per cui salutare si fa la mattina per tutta Roma tanto romore. *Ciriff. Calv. 3. 75.* Mettendo a sacco, a fuoco, ed a romore I padiglioni.

§. II. *Romore, per Fama.* Lat. *rumor, fama.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 14. 12.* Ed in brieve tanto andò il romore di vicino in vicino, che egli pervenne infino a' parenti della donna. *Petr. son. 113.* Ma com'è, che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa si senta? *E canz. 11. 3.* S'egli è ancor venuto Romor laggiù del ben locato officio. *Dant. Purg. 11.* Non è il mondan romore altro, ch'un fiato Di vento, ch'or vien quinci, e or vien quindi, E muta nome, perchè muta lato.

§. III. *Far romore, vale Aver grido, Dar materia di discorsi, Celebrare.* *Petr. son. 259.* De' quai duo tal romor al mondo fassi.

§. IV. *Far romore, per Prorompere in isdegno, Alterarsi.* Lat. *excandescere, ira abripi.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 76. 6.* Domandato questo, a quell'altro, se sapessero chi il porco s'avesse avuto, e non trovandolo, incominciò a fare sì romor grande. *E nov. 78. 5.* Conoscendo, che per far romore, nè per altro la sua ingiuria non diveniva minore, ec. si diede a pensar, che vendetta di questa cosa dovesse fare. *Petr. cap. 2.* Vidi Aci, e Galatea, ch'in grembo gli era, E Polifemo farne gran romori.

ROMOREGGIANTE. *Che fa romore.* Lat. *obstrepens.* Gr. [illegible]. *Red. annot. Ditir. 127.* I vini orgogliosi, e potenti assordano il palato, quasi come una grossa, e romoreggiante piena.

ROMOREGGIARE. *Far romore, e tumulto.* Lat. *strepere.* Gr. [illegible]. *Sant. Pist. 62.* Io quella medesima ora li Lucchesi romoreggiarono secondo l'ordine detto. *Annot. Vang.* Vegnendo le lamentatrici, e la turba romoreggiare, disse loro. *Varch. stor. 9. 82.* I suoi provvisionati medesimi, essendosi tra loro divisi, cominciarono a far sette, e romoreggiare. *Tac. Dav. ann. 1. 7.* In tale stato eran le cose della città, quando le legioni di Pannonia romoreggiarono. *E 3. 68.* Altri di simili cose, e più atroci romoreggiavano intorno a Druso, pregandolo a farne dimostranza.

ROMOROSO. *Add. Pieno di romore.* Lat. *obstrepens, tumultuosus.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* E d'ogni luogo fuggirarono i romorosi tuoni con variati baleni. *Liv. M.* Una oste romorosa si rauno da tutte parti.

§. *Per Pubblicato per fama.* *Guid. G.* Uno fante, quasi volando, con romorosi rapportamenti assalio gli orecchi di Menelao con molto sgomentamento.

ROMPERE. *Far più parti d'una cosa intera guastandola, Spezzare, e si usa anche nel sentim. neutr. pass. come mostrano gli esempli.* Lat. *rumpere, frangere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 42. 5.* Avvisandosi dover di necessità avvenire, o che il vento barca senza carico, e senza governatore rivolgesse, o ad alcuno scoglio la percotesse, e rompesse. *Petr. canz. 24. 6.* Ruppesi intanto di vergogna il nodo, Ch'alla mia lingua era distretto intorno. *E 40. 2.* Perch' ad uno scoglio Avem rotta la nave. *E son. 138.* Che porta questa il Ren, qualor più agghiaccia, Arder con gli occhi, e rompe ogni aspro scoglio (*qui poeticamente rompre sincopato in vece di rompere*) *E 308.* E quei, che del suo sangue non fu avaro, Che col piè ruppe le Tartaree porte. *Dant. Inf. 19.* L'un delli quali, ancor non è molt'anni, Rupp' io per un, che dentro v'annegava. *E Purg. 32.* Com' io vidi calar l'uccel di Giove Per l'arbor, giù rompendo della scorza. *Sen. Pist.* Se alcuno si rompe la gamba, o a se disvolga alcuno membro.

§. I. *Rompere eserciti, nemici, e simili, vagliono Fugarli, Vincerli.* Lat. *profligare.* Gr. [illegible]. *G. V. 9. 346. 2.* Sopravvegnendo l'altro agguato, fu rotto, sconfitto, e preso. *E 10. 108. 4.* Condannaro i figliuoli di Castruccio ec. e chi furono caporali con loro a rompere il popolo di Pisa. *Alam. Gir. 7. 115.* E crederei, che i due, ch' io vi ragiono, Rompesser quei, come le nubi il tuono. *E 14. 128.* S'eran meco quel dì, che fummo rotti Da i Cristian spietati, e mal condotti.

§. II. *Rompere, figuratam.* *Petr. son. 240.* Rompendo coi sospir l'aere dappresso (*cioè: fendendo*) *Dant. Purg. 5.* E vidile guardar per maraviglia Pur me, pur me, e 'l lume, ch'era rotto (*cioè: interrotto, e diviso*) *E 6.* Sicchè i suo raggi tu romper non fai (*cioè: interrompere, dividere*) *E 11.* Si rompe del montar l'ardita foga Per le scalée ec. (*cioè: s'interrompe*) *E 17.* E come questa immagine rompeo Se per se stessa, a guisa d'una bulla, Cui manca l'acqua, sotto qual si feo (*cioè: si disfece, scoppiando, a guisa de' sonagli dell'acqua.* Lat. *evanescere.* Gr. [illegible]) *G. V. 9. 3. 2.* Buono studio fa prod' uomo, e rompe rea fortuna (*cioè: cessa*) *M. V. 4. 61.* Ordinato, che certi sbanditi loro cittadini rompessono, e rubassono le strade, e la mercatanzia (*cioè: infestassero, impedissero*) *Sagg. nat. esp. 222.* E non solamente le suddette cose non rompono l'attività magnetica, ma ec. (*cioè: impediscono, tolgono*)

§. III. *Rompere, per Infragnere.* Lat. *tundere, infringere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 64. 12.* Diedergli tante busse, che tutto il ruppono.

§. IV. *Rompere, per Stancare, Indurre fracchezza.* Lat. *debilitare, vires frangere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 77. 49.* Ed il trottar forte rompe, e stanca altrui, quantunque sia giovane.

§. V. *Rompersi, per Adirarsi.* Lat. *amicitiam dirimere.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred.* Ma duramente chiamandola cane, ed ella incontanente lo 'ntese, e non si ruppe. *M. V. 3. 20.* Imponendo loro, che della volontà dello Arcivescovo non si rompessono.

§. VI. *Rompersi a ridere, vale Ridere smoderatamente.* Lat. *risu dissolvi.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Al quale immantinente Diomede, rompendosi a ridere, così disse.

§. VII. *Romper le leggi, la fede, le promesse, il patto, e simili, vagliono Non osservare.* *Dant. Inf. 5.* L'altra è colei, che s'ancise amorosa, E ruppe fede al cener di Sicheo (*qui Lat. fidem frangere.* Gr. [illegible]) *E Purg. 1.* Son le leggi d'abisso così rotte? *Tes. Br. 5. 17.* Se alcuno rompeva la sua legge, non attendeva sentenza di se, anzi s'uccideva egli medesimo per vendetta di suo fallo. *Tesorett. Br.* Che per orgogliamento Fallìo l'angiol matto, Ed Eva ruppe il patto. *G. V. 9. 215. 1.* Nol voleano fare ec. per non romper pace agli Aretini (*qui Lat. pacem dirimere.* Gr. [illegible]) *Serm. S. Ag. 28.* Non credere, perchè fossi al servigio del mondo più sollecito, che non si convenia, per questo avere rotto il boto.

§. VIII. *Romper proponimento, vale Mutar pensiero.* Lat. *immutare sententiam.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 74. 7.* Voi m'avete fatto rompere il mio proponimento.

§. IX. *Romper la terra, vale Dar la prima aratura.* Lat. *proscindere.* Gr. [illegible]. *Cr. 2. 20. 1.* I campi grassi, e secchi ne' luoghi aridi nel mese di Gennaio, e di Febbraio si posson rompere, e arare. *Alam. Colt. 4. 88.* Purchè non molto di grandezza avanzi Quel, che rompe in un dì solo un bifolco. *E 5. 110.* Dove le spalle Son volte all'Aquilon, rompa all'Aprile, Per seminarlo poi nel tardo Autunno. *E 5. 137.* Già il saggio giardinier riprenda l'arme; E già rompa, e rivolga, ove poi dee La semenza versar, passato il verno.

§. X. *Rompere il sonno, vale Far destare, Guastare il sonno.* Lat. *excitare, somnum abrumpere, Virg.* Gr. [illegible]. *Petr. son. 218.* Non rompe il sonno suo, s'ella l'ascolta. *Dant. Inf. 4.* Ruppemi l'alto sonno nella testa Un greve tuono. *Amet. 82.* Questa maraviglia ebbe forza di rompere il sonno.

§. XI. *Rompere il digiuno, vale Guastarlo, Mangiare.* Lat. *jejunium frangere.* Gr. [illegible]. *Nov. ant. 51. 7.* Dee essere lo cavaliere astinente, e digiunare il venerdì ec. e se rompere gliele conviene, ammendare il dee in alcuna maniera di ben fare. *Cron. Morell.* E ancora quando rompe il digiuno comandato dalla Chiesa. *Tratt. pecc. mort.* Egli fae rompere loro digiuni, e fa fare le ghiottornie.

§. XII. *Romper le parole, e Romper la parola in bocca, vagliono Interrompere il parlare.* Lat. *orationem ex ore eripere, sermonem interrumpere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 79. 28.* Il medico, rompendogli le parole in bocca, verso Brun disse. *Dittam. 5. 51.* Figliuol, diss'egli, non t'avvenga mai, Quand'un parla, di romper la parola, Se cagion degna a domandar non hai. *Galat. 65.* Similmente il rompere altrui le parole in bocca è noioso costume. *Varch. stor.* Ma ella, rompendoli sempre le parole, gli ridiceva le medesime. *E Ercol. 80.* Alcuni usano ec. tu m'hai rotto la parola in bocca, e alcuni dicono tagliata, il che pare piuttosto convenire a coloro, che mozzano altrui, e interrompono il favellare.

§. XIII. *Romper l'uovo in bocca, vale Guastare altrui i disegni, Prevenirlo.* Lat. *consilium dirimere, conatum frangere, antevertere.* *Ciriff. Calv. 2. 61.* Perchè non gli sia rotto l'uovo in bocca. *Varch. Ercol. 80.* Quando alcuno aveva in animo, e poco meno, che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa, e un altro la dice prima di lui, cotale atto si chiama furar le mosse, o veramente romper l'uovo in bocca. *Malm. 1. 73.* Ma perdonate a questa zucca vota, Signori, s'io vi rompo l'uovo in bocca.

§. XIV. *Aver rotto lo scilinguagnolo, vale Parlare assai, e arditamente.* *Bemb. Asol. 2. 129.* Ben vi dico io, Madonna, che egli ha oggi rotto lo scilinguagnolo.

§. XV. *Rompere il tempo, termine del giuoco della palla, vale Togliere il tempo.* *Gal. Sist. 154.* La palla si schiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa.

§. XVI. *Rompersi il tempo, vale anche Volgersi alla pioggia.*

§. XVII. *Rompersi il collo, vale Fiaccarsi il collo, Morire per fiaccatura del collo.* *Malm. 3. 72.* Chi batte il capo, e chi si rompe il collo.

§. XVIII. *Rompere il collo, figuratam. vale Perder la reputazione, la roba, e simili, Capitar male.* *Tac. Dav. stor. 1. 253.* Tirandolo l'amicizia di Galba a rompere il collo, divenne pronto, audace, astuto ec.

§. XIX. *Rompere il silenzio, vale Cominciare a parlare.* *Dant. Par. 13.* Ruppe il silenzio ne' concordi numi Poscia la luce ec.

§. XX. *Rompere in mare, e Rompere assolutamente, vale* Far

Far naufragio . Lat. *naufragium facere* . Gr. ναυαγεῖν . *Pass. pr.* Parla il santo Dottore della penitenzia, per simiglianza di coloro, che rompono in mare. *Dant. Conv.* 205. O miseri, e vili, che colle vele alte correte a questo porto, e laddove dovreste riposare, per lo impeto del vento rompete, e perdete voi medesimi. *Sen. ben. Varch.* 4. 11. A uno, il quale abbia rotto in mare ec. non solamente gli prestiamo, ma apprestiamo una nave, che nel riporti. *E* 37. Quelli, avendo una volta rotto in mare, fu dall' onde alle possessioni d' un certo di Macedonia gittato. *E appresso:* Gli narrò bene la disgrazia sua dell' aver rotto in mare. *E* 38. E che nessuno, che rompa in mare, debba più trovare chi lo riceva.

§. XXI. *Rompersi il sangue, o lo stomaco a uno, vale Uscirgli il sangue, o Vomitare.* *Cron. Morell.* 333. Dipoi Lunedì mattina, sendo esso alla scuola, gli prese la febbre, e ruppesegli il sangue del naso, e ruppesegli lo stomaco.

§. XXII. *Rompere il prezzo alla mercanzia, si dice del Fermare, e Stabilire quel, ch' ella dee vendersi.*

§. XXIII. *Rompere il ghiaccio, o 'l guado d' una cosa, vale Cominciare a impiegarsi, e ad operare intorno di essa, ed anche Essere il primo a farla.* *Malm.* 9. 25. E fra i nimici al fine a lor mal grado Mette su il piede, e agli altri rompe il guado. *v. a* §§. *di* GHIACCIO, *e di* GHIACCIO.

§. XXIV. *Romper la testa, o simili, vale Percuotere con colpi la testa.* *Bern. Orl.* 1. 18. 47. Ruppi la testa ad un maestro mio, Che pure intorno mi stava a cianciare, Nè mai più vidi poi libro, o scrittura, Ogni maestro avea di me paura.

§. XXV. *Rompere il capo, o la testa altrui, figuratam. vale Infastidirlo, Noiarlo, Importunarlo.* Lat. *obtundere*. Gr. παρενοχλεῖν τινι. *Bern. rim.* 1. 14. Non vo', ch' ella mi rompa più la testa. *Fir. As.* 025. Ma non solo non si mitigò Scannadio per quello parlare, o almeno si tirò per la picciola dilazione, anzi ogni dì più rompendole il capo, le diede occasione ec. *E* 239. Ma quel fastidioso di quel compratore gli rompeva pure il capo col dimandargli or d' una, or d' un' altra.

§. XXVI. *Romper la guerra, e anche Rompere assolutam. vagliono Cominciare a far guerra.* Lat. *bellum inchoare*. Gr. πόλεμον ἄρχεσθαι. *Segr. Fior. Rist. Magn.* Quando il Re Cattolico ruppe guerra a Francia in Ghienna. *Stor. Eur.* 6. 126. Fece lega con Eberardo, ch' avea rotto già con Arrigo. *Cron. Morell.* 304. Credo, fu tregua per dieci anni alla pena di fiorini duemila chi rompesse, e credo, che poi in sul rompere si ridusse a pace, per non cadere nella pena.

§. XXVII. *Romper la palla, termine del giuoco del calcio, vale Impedire il datore, sicchè non possa dare alla palla.* *Disc. Calc.* 15. Perchè sono più propri a rompere qualunque palla, o vada nel mezzo, o dalle bande.

§. XXVIII. *Rompere una lancia con alcuno, vale Giostrare, o Combatter con esso.*

§. XXIX. *E per similit.* *Car. lett.* 2. 263. Di grazia rompete quella lancia per me con tutto il vostro podere, che so quanto sia, e che colpo può fare (*cioè: prendete a far questa 'mpresa*)

§. XXX. *E figuratam. in senso osceno. v.* LANCIA §. II.

§. XXXI. *Romper la malia. v. il* §. *di* MALIA.

ROMPEVOLE. *Add. Facile a rompersi, Frangibile.* Lat. *fragilis*. Gr. εὔθραυστος. *Cr.* 5. 20. 6. Questo arbore (*il pero*) ha i rami molto rompevoli, e acconci al cadimento del coglitore.

ROMPICAPO. *Si dice di Persona, o di Cosa, che giunga altrui molestia.* Lat. *molestus homo*. Gr. ἀνιαρός.

ROMPICOLLO. *Si dice di Persona, o di Cosa atta a far altrui capitar male.* Lat. *perditus homo*. Gr. τραχηλοκόπος. *Matt. Franz. rim. burl.* 0. 125. Ma basta, basta, oh che via, oh che via, Oh che fanghi, oh che strani rompicolli! *Varch. Suoc.* 4. 5. E' bisogna, secondo me, che sia una di quelle due cose, o che costui sia qualche giovane leggiero ec. o che sia qualche rompicollo. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di rompicolli, di tagliacantoni, Di furbi, di guidoni, e masnadieri Tante tante avanie. *Malm.* 9. 3. Perocchè nel suo tempo sbucan fuora Tutti i ribaldi, ladri, e rompicolli.

§. *A rompicollo, posto avverbialm. vale Precipitosamente.* Lat. *praecipiti cursu*. Gr. προτροπάδην. *Gal. Sist.* 324. La terra, come gravissima, non può montar su sopra il sole, e poi a rompicollo calare a basso.

ROMPIMENTO. *Il rompere, Spezzamento.* Lat. *° fractio, ruptio*. Gr. κάταξις, κλάσις. *Albert. cap.* 6. Gli occhi de' peccatori non si aprono meglio alla cognizion di Dio, che per rompimento di pane a far limosina. *Filoc.* 4. 188. Esse (*onde*) co' bianchi rompimenti loro mostrano le tempeste, ch' elle nascondono. *Pass. prol.* Nè non hae rimedio cotale rompimento, per lo quale si possa rinsaldare la rotta navicella della santa innocenzia (*qui nel signific. del* §. XX. *di* ROMPERE) *E* 85. Così attrizione dice uno rompimento in grosse parti non perfettamente trite.

§. *Per Inosservanza, Mancamento.* Lat. *violatio*. Gr. ὕβρισμα. *G. V.* 12. 8. 9. E fu rompimento di fede al comune. *But. Inf.* 32. 1. Maggior rompimento è di fede, quando si rompe mostrando d' amare l' amico, che quando non si mostra, e maggior rompimento è quando si rompe al Signore.

ROMPITORE. *Che rompe.* Lat. *° fractor, ruptor*.

§. *Rompitore, per metaf. Trasgressore, Non osservante.* Lat. *violator*. Gr. παραβάτης. *G. V.* 7. 144. 3. Richeggendo ec. li mandassono preti alquanti cominciatori, e rompitori delle treguo. *Liv. Dec.* 3. Col duca, e col popolo rompitor della pace. *Libr. Am.* 44. Va' via, apostata, e dell' ordine tuo rompitore. *Tratt. gov. fam.* 55. Se vedi rompitore di sua regola, e di suo stato debito non curante.

ROMPITRICE. *Verbal. femm. Che rompe.* *Dant. Conv.* 177. Cristiana sentenzia è di maggior vigore, ed è rompitrice d' ogni calunnia, mercè della somma luce del cielo, che quella allumina.

ROMPITURA. *Rottura.* Lat. *° fractio, ruptio*. Gr. κάταξις, κλάσις. *Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Bettonica fresca, e impiastrata di sopra, e messa nella rompitura della testa raggiugne subitamente la piaga. *E appresso;* Il cervello del catello di nove dì disteso in sua pelle, ed inviluppato alla piaga subito guarisce le rompiture delle gambe. Item il lardo del porco salvatico cotto nell' acqua, ed inviluppato intorno alla piaga guarisce ogni rompitura.

RONCA. *Arme in asta adunca, e tagliente.* Lat. *sparus, runcina*. *Bern. Orl.* 2. 27. 14. E colse un contestabil nella pancia, Ch' era un uom grande, e portava la ronca. *Ar. Fur.* 23. 61. E chi lascia lo spiedo, e chi la ronca. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Dar mano a ronche, e labardacce, e spiedi.

RONCARE. *Arroncare.* Lat. *runcare*. Gr. βοτανίζειν. *Dant. Inf.* 20. Che ne' monti di Luni, dove ronca Lo Carrarese, che di sotto alberga, Ebbe tra' bianchi marmi la spelonca. *But. ivi:* Ronca, cioè disveglie li boschi, e dimestica, imperocchè roncare è disvegliere le piante. *Cr.* 6. 100. 2. Appresso si roncano, quandunche rinascano l' erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello. *Pallad. Febbr.* 05. Rade si voglion porre, e roncale, e sarchiale.

RONCATO. *Add. da Roncare.* Lat. *runcatus*.

RONCHIONE. *Quasi rocchione; Rocchio grande.* *Dant. Inf.* 04. Così levando me su ver la cima D' un ronchione, avvisava un' altra scheggia. *E* 26. Sicchè s' i' non avessi un ronchion preso, Caduto sarei giù (*in questi esempli è nel signific. di Rocchio*)

RONCHIOSO. *Add. Bitorzoluto, Bernoccoluto, Che non ha la superficie piana, nè pari, ma rilevata in dimolte parti.* Lat. *asper, ° tuberosus*. Gr. τραχύς, ὀγκώδης. *Dant. Inf.* 24. Su per lo scoglio prendemmo la via, Ch' era ronchioso, stretto, e malagevole. *But. ivi:* Ronchioso, cioè aspro, nel quale è pieno di ronchi. *Cr.* 2. 26. 2. Quelle cose, che produceranno, non sieno scabbiose, nè ronchiose, nè riarse. *Cant. Carn.* 5. Citriuoli abbiamo, e grossi, Di fuor pur ronchiosi, e strani.

RONCIGLIARE. *Pigliar con ronciglio.* Lat. *unco arripere*. Gr. ἀγκιστρεύειν. *Dant. Inf.* 21. Traggasi avanti l' un di voi, che m' oda, E poi di roncigliarmi si consigli.

RONCIGLIO, *e* RUNCIGLIO. *Ferro adunco, a guisa d' uncino, Graffio.* Lat. *uncus*. Gr. ἀγκιστρον. *Dant. Inf.* 21. E volser contro lui tutti i roncigli. *E* 22. Troppo avem sofferto, Disse, e presegli il braccio col ronciglio. *Bocc. canz.* 6. 1. Tosto mi fosti addosso Con le tue armi, e co' crude' roncigli.

RONCIONE. *Ronzone.* Lat. *mannus*. *Real. di Fr.* Misselo ove tenea lo suo roncione. *Tav. Rit.* Molti cavalieri si poteano vedere traboccare l' un l' altro de' destrieri, e molti buoni roncioni a selle vote andare. *Ciriff. Calv.* 2. 70. Similemente v' eran molti arcieri A piede, e molti pure in su i roncioni.

RONCO. *Roncone.* Lat. *falx vinitoria*. Gr. δρέπανον. *Menz. sat.* 7. E che 'l destino rattrappito, e monco ec. Non adoprasse ad estirparti un ronco?

RONCOLA. *Coltello adunco per uso dell' agricoltura.* Lat. *scirpicula*. Gr. δρεπανίς. *Varch. stor.* 0. 22. Eziandio ributtati con fatti, come Bartolommeo Valori da Rinaldo Corsini, che gli tirò d' una roncola.

RONCONE. *Strumento rusticale di ferro, maggior della ronca, e senz' asta.* Lat. *falx vinitoria*. Gr. δρέπανον. *Lab.* 246. Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, con le quali si tagliano i velenosi sterpi ec. *Franc. Barb.* 259. 4. Calcine con lancioni, Pece, pietre, e ronconi. *Franc. Sacch. rim.* 9. Il roncone, E 'l falcione Ben fa chi non l' aspetta. *Bern. Orl.* 2. 12. 21. In quello genti armate di ronconi Della prigion la porta fanno aprire.

RONDA. *Guardia, che si fa dai soldati passeggiando le mura della fortezza, e visitando le sentinelle.* Lat. *lustratio excubiarum*. Gr. περιπόλησις, περιέλευσις τῶν φυλάκων. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Altri non posin mai posti alla ronda, Rondini ora d' andata, or di rimeno. *E* 3. 3. 22. A travagliar tutta la notte in ronda.

§. I. *Per lo Soldato medesimo, che fa la ronda.* *Malm.* 5. 37. Quanto veloce a quello suon la ronda Sopra le mura accostasi alla sponda.

§. II. *Andare in ronda, per similit. vale Andare in volta, Andar girone.* *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E scorti ho andare in ronda uomin sì fatti Pel silenzio, e pel buio vaghi, e randagi.

RONDINE. *Uccello noto.* Lat. *hirundo*. Gr. χελιδών. *Tes. Br.* 5. 29. Rondine è un picciolo uccello, ma ella vola alla volta diversamente, e la sua pastura prende volando, e non posando, e sì è preda degli altri uccelli cacciatori. *Franc.*

ni. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Rondine è uno uccello volatile, che si pasce volando in quà, e 'n là. *Amm. ant.* 18. 3. 10. Siccome la rondine nel tempo della state sono presenti, e nel freddo si partono, così i falsi amici ec. *Ciriff. Calv.* 1. 34. La lancia abbassa, e 'l suo caval rivolse, Ch' una rondine va con men prestezza.

§. I. *In proverb. Una rondine non fa primavera; e vale Un caso non fa regola.* Lat. *una hirundo non facit ver.* Gr. μία χελιδὼν ἔαρ οὐ ποιεῖ. *Dant. Conv.* 10. Siccome dice il mio maestro Aristotile nel primo dell' Etica: una rondine non fa primavera. *Varch. Ercol.* 285. Una rondine non fa primavera, dice Aristotile.

§. II. *A coda di rondine, si dicono Certi lavori di ferro, legno, o simili, che in una delle estremità si dilatano, a similianza della coda della rondine.*

§. III. *Rondine, è anche una Sorta di pesce.* *Red. Oss. an.* 12. L'ho ben veduto, ec. nel pesce rondine ec. *E* 175. Tra que' pesci, che ho osservati, ho rinvenuto aversa ec. tutte le sorte di rondini, di tordi, e di merli di mare. *Morg.* 14. 65. E 'l marin vecchio fuor dell' acqua uscìa, E 'l pesce rondin si vedea volare.

RONDINELLA. *Rondine, ma per lo più è poetico.* Lat. *hirundo.* Gr. χελιδών. *Dant. Purg.* 9. Nell' ora, che comincia i tristi lai La rondinella presso alla mattina. *Polez. st.* 1. 39. La rondinella sopra 'l nido allegra Cantando salutava il nuovo giorno. *Bemb. rim.* 149. Sostien due rondinelle un faggio, un pino. *Alleg.* 122. E se farete un tratto, Come la rondinella al fin di state. *Ar. Fur.* 26. 17. Entri tra lor la rondinella ingorda, E mangi, e uccida, e guastine parecchie.

RONDINETTA. *Dim. di Rondine.* Lat. *parva hirundo.* Gr. μικρὰ χελιδών. *Buon. Varch.* 2. *rim.* 8. E dopo il gielo La rondinetta al dolce tempo torni.

RONDININO. *Pulcino della rondine.* Lat. *pullus hirundinis.* Gr. νεοττὸς χελιδόνος. *Libr. cur. malatt.* Un nido, dova la rondine abbia fatto i suoi rondinini. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. La pietra rossa, che si trova nel ventriglio de' rondinini, sana chi la porta addosso. *Red. esp. nat.* 12. Con essa curano gli occhi lacerati, e guasti de' rondinini. *E appresso:* La guarigione de' rondinini, o degli altri volatili non è cagionata ec.

RONDONE. *Spezie di rondine.* Lat. *apodes.* Gr. ἄποδες. *Cr.* 9. 94. 3. Si guardino (*l'api*) da vispistrelli, da lucertole, da rondoni, e da altri uccelli nocivi, che queste appostano. *Volg. Mes.* Capi di rondone arsi, e di essi fa' collirio con mela. *Bellinc. son.* 255. E il bel veder volar sono i rondoni. *Morg.* 22. 133. Talvolta si chiudea come un rondone.

§. *Andar di rondone, si dice quando Le cose succedono altrui prospere senza aver briga; modo basso.* *Fir. Luc.* 2. 2. O ella va di rondone! gli osti tornano a desinare innanzi, che le vivande sieno in cucina. *E Trin.* 2. 5. O alla va di rondone! può far il mondo, ch' i' non possa colorire cosa, ch' i' disegni! (*in questi esempj è detto per ironia*) *Salv. Granch.* 2. 4. O guarda, S' alla va di rondone.

RONFA. *Giuoco di carte, come Primiera, e simili.*

§. I. *Onde per similit. Accusare, o Confessare la ronfa giusta, vagliono Dir la cosa per l' appunto, e com' ella sta.* *Cecch. Esalt. cr.* 2. 8. Se v' ho da accusar la ronfa giusta.

§. II. *In proverb. La ronfa del Vallera, ne fa, ne fa; che si dice quando altri la 'mpatta; modo basso.* *Varch. Ercol.* 252. Vuol dire, ch' ella è ne fa, ne fa, o volete, come dice il Pataffio, ne hai, ne hai, o come si parla volgarmente, la ronfa del Vallera. *Lor. Mart. rim. burl.* 2. 228. Con questo sia la ronfa del Vallera.

RONZAMENTO. *Il ronzare.* Lat. *circuitio.* Gr. περιέλευσις. *Cecch. Stiav.* 3. 5. Ha fatto un ronzamento, un comperare Di starne, di pollami ec. che s' egli Ci aspettasse anco venti gentiluomini Col Doge appresso, non sarebbe al terzo.

RONZANTE. *Che ronza.* *Red. Ins.* 83. Gli paragona, dico, alle mosche ronzanti intorno alle secchie piene di latte.

RONZARE. *Si dice del Far per aria, movendosi, il romore proprio delle zanzare, vespe, mosconi, api, e simili: Rombare.* Lat. *circumstrepere.* Gr. περιβομβεῖν. *Lorg. Pulc. Bec.* 3. Come le vespe all' uve primaticce Tutto dì vanno d' intorno ronzando. *Lor. Med. rim.* 85. Lasciar le pecchie i casamenti vecchi Liete di fior in fior ronzando gire. *Sagg. nat. esp.* 114. Che dopo chiuso nel vaso continuava a ronzare assai forte. *Red. Ins.* 18. Otto, o dieci di quelle mosche ordinarie, che intorno alle nostre mense ronzano.

§. I. *Per similit. si dice del Romoreggiare, che fanno le cose tratte, e agitate con forza per aria.* *Poliz. st.* 1. 9. Or fea ronzar per l' aere un lento dardo, Dando sovente a fere agro martiro. *E* t. 40. Nè prima fuor ronzando esce il quadrello, Che Giulio dentro al cor sentitu ha quello.

§. II. *Ronzare, per Andare a zonzo.* Lat. *vagari, discurrere, errare.* Gr. πλανᾶσθαι. *Gell. Sport.* 2. 5. Se noi cicaliamo, almanco noi stiam ferme, e non andiam tutto quanto il giorno ronzando in quà, e in là come voi. *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Le sentinelle tenevano la città, e la mura, ronzavano per le piazze, e case, e villa, e terre (*il T. Lat. ha* volitabant) *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Fa mattinate, e ronza tutta notte, Urlando per la via come un can guasto.

RONZINO. *Spezie di cavallo di poca grandezza.* Lat. *mannulus.* *Fr. Iac. T.* 2. 32. 58. A prova di destriero Non correrà ronzino. *Bocc. nov.* 55. 4. Per avventura in su un cattivo ronzino a vettura venendosene. *E nov.* 92. 9. Avendo Ghino in una sala tutti li suoi arnesi fatti venire, ed in una corte, che di sotto a quella era, tutti i suoi cavalli infino al più misero ronzino ec. *G. V.* 9. 301. 4. E tra ogni cavallo, ronzino, e somieri più di semila. *Franc. Sacch. nov.* 159. Sempre parea addormentato, se non quando avesse veduto una ronzina. *E rim.* 56. Ma voi, come prudente, a' suo' inganni Torceste indietro il corrente ronzino.

RONZIO. *Romore, che si fa nel ronzare, e il Ronzare stesso.* Lat. *strepitus, murmur.* Gr. κτύπος, κέλαδος. *Sagg. nat. esp.* 114. Evvi una spezie di mosche più grosse dell' altre, dette volgarmente mosconi, i quali volando fanno ronzio per l' aria col frullar dell' ale.

RONZO. *Ronzamento, Ronzio.* Lat. *strepitus, murmur, obmurmuratio.* Gr. κτύπος, κέλαδος, ψόφος. *Ciriff. Calv.* 3. 82. E le mazzate vi facevan ronzo. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Sento un gran ronzo Di voci sotto voce.

RONZONE. *Cavallo.* Lat. *equus.* *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Vedrai a questi Vescovi i grossi ronzoni, e molti donzelli vestiti, a' poveri non procurati. *E* 64. Chi avesse uno bellissimo ronzone, e grande, e fine in battaglia, ed egli l' usasse a far portare il letame. *Morg.* 1. 68. Dicea Morgante: leva su ronzone, E 'l va pur punzecchiando collo sprone. *Malm.* 3. 50. E chi se i Greci ascosi in quel ronzone In Troia fuoco dieder al pagliaio ec.

§. I. *Per Istallone.* Lat. *admissarius.* Gr. ὀχεύς. *Pallad. Marz.* 25. Quattro condizioni si vogliono attendere nel ronzone.

§. II. *Ronzone, si dice anche per Moscone.*

RORANTE. *V. L. Che rora.* Lat. * *irrorans.* Gr. ἐνδροσίζων. *Lor. Med. Com.* 160. Acciocchè qualche sonno placido, e dolce venisse alle mie luci roranti, cioè agli occhi miei lagrimosi, perchè rorante s' interpreta quello, che volgarmente diciamo rugiadoso.

RORARE. *V. L. Irrugiadare.* Lat. *irrorare.* Gr. ἐνδροσίζειν. *Dant. Par.* 24. Ponete mente alla sua voglia immensa, E roratelo alquanto. *Pallad. Apr.* 6. Quando è seminato, rorisi con acqua calda.

RORARIO. *V. L. Sorta di soldati con leggieri armadura, che erano de' primi a combattere.* Lat. *rorarius.* Gr. ῥοράριος. *Liv. M.* Perocchè li rorarj s' affrontavano.

RORASTRO. *Vite bianca.* Lat. *vitis alba, bryonia.* Gr. βρυωνία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Le cime della vite bianca, ovvero rorastro ec. curano la stranguria.

ROSA. *Coll' o stretto, e coll' s di suono aspro. Luogo corroso da impeto d' acqua, e simili.* *Viv. disc. Arn.* 60. Dico, che ec. non mi è parso mai buona regola ec. l' intraprendere di tante rose prima quella del mezzo.

ROSA. *Coll' o largo, e coll' s di suono sottile. Fior noto, e n' è di più spezie, e di più colori.* Lat. *rosa.* Gr. ῥόδον. *Bocc. nov.* 17. 18. Aveva Pericona un fratello d' età di venticinque anni, bello, e fresco, come una rosa. *E g.* 6. *f.* 12. Non altrimenti li lor corpi candidi nascondeva, che farebbe una vermiglia rosa un sottil vetro. *Dant. Purg.* 29. Ma di gigli Dintorno al capo non facevan brolo, Anzi di rose, e d' altri fior vermigli. *Petr. son.* 208. Candida rosa nata in dure spine. *Red. Oss. an.* 77. Vi nacquero di quelli stessi moscioni, che erano nati sopra le rose rosse. *E appresso:* Pelle le rose incarnate, e messe in due vasi aperti ec.

§. I. *Rosa canina, Spezie di rosa salvatica.* Lat. *rosa sylvestris, rosa canina, cynorrhodos.* Gr. κυνόῤῥοδον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 42. Togli consolida maggiore, bucce di melagrane ec. foglie di rose canine ec.

§. II. *Rosa, Nome di Stella presso G. V.* 11. 67. 2. Apparve in cielo la stella cometa chiamata Ascone ec. n' apparve un' altra nella regione del segno del Cancro, chiamata Rosa.

§. III. *Rosa, diciamo anche quel Sangue, che viene in pelle, e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile, che anche il diciamo Succio.* *Bocc. nov.* 47. 14. Gli vide nel petto una gran macchia di vermiglio, non tinta, ma naturalmente nella pelle infissa, a guisa che quelle sono, che le donne quà chiamano rose. *Morg.* 25. 295. Che gli appiccò due baci alla Franciosa, E a ogni volta rimase la rosa.

§. IV. *S' ell' è rosa ella fiorirà, s' ell' è spina ella pugnerà; proverb. che vale, Che dall' esito si conoscerà la cosa.*

§. V. *Cor la rosa, figuratam. vale Pigliare il tempo, e l' occasione.* *Morg.* 17. 19. Disse così: se tu vuo' cor la rosa A tempo, e senza pugnerti la mano ec.

§. VI. *Cor la rosa, e lasciare star la spina, figuratam. vale Appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo.* *Bocc. nov.* 50. 2. Cogliere le rose, e lasciare le spine stare.

§. VII. *Rosa d' oro, dicesi quel Fior d' oro, che benedice il Papa per mandare a' Principi la quarta Domenica di Quaresima.* *G. V.* 12. 114. 6. A dì 27. di Marzo il Papa diede la rosa dell' oro al detto messer Luigi.

§. VIII. *Rosa, chiamasi una Apertura, o Finestrella con varj rabeschi negli strumenti di corde.* Lat. *cubeum.* Gr. ἠχεῖον. *Varch. Ercol.* 276. La mano sinistra, che si adopera in sul manico in toccando i tasti, cagiona il numero, e la destra, che s' adopera intorno alla rosa, in toccando

canda le corde, cagiona l' armonia.

ROSACEO. *Add. Rosato.* Lat. *roseus.* Gr. *ῥοδινός.* *Ricett. Fior.* La cina ec. lìscie di fuori di color quasi rossigno al lionato, e dentro nella sostanza di colore rosaceo al carnicino.

ROSAIO. *Pianta, che produce la rosa.* Lat. *rosarium.* Gr. *ῥοδωνία.* *Bocc. g. 3. p. 5.* Le latate delle quali vie tutte di rosai bianchi, e vermigli, e di gelsomini erano quasi chiuse. *Amet. 45.* Da pugnenti rosai sono per tutto cinte. *Sen. Pist. 84.* Dicono, che 'l mele si truova nell' India nelle foglie de' rosai, il quale si genere ivi, o per la rugiada di quell' aere, o per lo dolce, e grasso omore de' rosai.

§. *Rosaio, per lo stesso, che Rosario.* *Dav. Scism. 76.* Letanie, pricissioni, rosarj, esequie, ufici di morti ec. proibivano.

ROSAIONE. *Accrescit. di Rosaio.* *Cant. Carn. Ort. 24.* Che molti rosaioni N' han di tante ragion dat' oggi a tutti, Ch' ognuno ha foglie, e fior, ma pochi frutti.

ROSARIO. *Il Recitamento di Avemarie, e Paternostri in numero particolare, ad onor della Santissima Vergine; ed anche l' Instrumento, che si tiene per contarli, detto più comunemente Corona.* *Fr. Giord. Pred. R.* Gli ultimi cinque misterj del santo Rosario son detti gloriosi.

ROSATO. *Sust. Spezie di panno, e drappo di color rosato.* *Franc. Sacch. nov. 163.* Era vestito di uno rosato di grana. *Cron. Morell. 303.* Egli vestì tutti di rosato ec. dipoi prese la signoria. *E 360.* Detto dì andarono otto cittadini vestiti di cremisi al Papa a rallegrarsi con esso del nuovo Papato; furono i compagni vestiti di rosato in tutti ottanta a cavallo.

ROSATO. *Add. Di rose.* Lat. *roseus.* Gr. *ῥόδινος.* *Cr. 4. 48. 10.* Confortasi il calore, e la digestion sua, e fassi di color rosato. *Bocc. nov. 35. 10.* E quegli di niune altre acqua, che o rosata, o di fior d' aranci, o delle sue lagrime, non innaffiava giammai (*oggi più comunemente Acqua rosa.* Lat. *aqua rosacea*) *Vit. Plut.* Dalla sua mano subitamente uscia olio rosato (*cioè: olio, dove sieno state rose in infusione*) *Dant. Purg. 30.* Io vidi già nel cominciar del giorno La parte oriental tutta rosata (*cioè: di color di rose*) *Petr. cap. 7.* Poi mise in silenzio Quelle labbra rosate (*cioè: vermiglie*) *Tes. Pov. P. S. cap. 10.* Se 'l fa per sudore, o per troppo caldo, dàgli il zucchero rosato, con acqua fresca, e gittali per lo viso acqua rosata. *Libr. cur. malatt.* Se procede (*il singhiozzo*) per evacuamento, sia dato sciroppo rosato, e violato con acqua fredda. *E altrove:* Adopera l' olio rosato lombricato. *Boez. Varch. 2. rim. 8.* Che 'l sol rosati giorni Co' destrier d' oro apporte (*qui figuratam. il T. Lat. ha roseum diem*)

§. *Pasqua rosata, vale la Pentecoste.* *M. V. 9. 97.* Lo giorno di Pasqua rosata a dì 27. di Maggio avendo il conte, e i figliuoli desinato insieme ec.

ROSECCHIARE. *Rosicchiare.* Lat. *subrodere.* Gr. *ὑποτρώγειν.* *Pataff. 8.* E rosecchiando a Crema un grande stracccio. *E 10.* Perchè a mie spesa rosecchio, o rigusto. *Tac. Dav. Post. 451.* Un altro, che con infamia nominò Lucilio in commedia, ne fu assoluto da Caio Celio giudice con dire: e' si rosecchiano tra lor poetuzzi (*qui per metaf.*)

ROSELLÍA, *oggi più comunemente* ROSOLÍA. *Sorta d'infermità, che viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, con piccola elevazione, e con febbre continua.* *Fr. Iac. T. 4. 30. 6.* Rogna secca, e fiamma salsa, ec. E nel volto rosellìa.

ROSELLINA. *Sorta di rosa piccola, scempia, e doppia.* Lat. *rosa simplex, rosa plena.* *Red. Oss. an. 77.* Pestate le roselline bianche damaschine, osservai, che ec. vi nacquero di quelli stessi moscioni, che eran nati sopra le rose rosse. *Buon. Tanc. 1. 3.* Se di gemme ornato il crine Non curai di donna bella, Amonc un di nepitella Ghirlandato, o roselline. *Soder. Colt. 112.* Pigliando delle rose rosse da dommasco ec. faranno aceto rosato eccellente, assai più che non le roselline bianche da dommasco. *E appresso:* Quando si vuol fare di roselline da dommasco, mettasi due pugni di rose spicciolate ec.

§. *Dar roselline.* Lat. *palpare aliquem.* Gr. *θωπεύειν.* *Varch. Ercol. 56.* Usansi ancora in vece di adulare ec. dar caccabaldole, moine, roselline, la quadra, e le trave.

ROSEO. *V. L. Add. Di color di rose.* Lat. *roseus.* Gr. *ῥόδινος.* *Cr. 4. 48. 9.* Sono altri colori intra questi, cioè glauco, e roseo, i quali sono intra 'l rosso, e 'l bianco. *Pallad. Apr. 6.* Ora ha fiori porporini, ora rosei.

ROSETO. *Luogo pieno di rosai.* Lat. *rosetum.* Gr. *ῥοδωνιά.* *Sannaz. Arcad. pros. 11.* Monte soprappossto alla città, e e me non poco graziosa per memoria degli odoriferi roseti.

ROSETTA. *Dim. di Rosa.* *Filoc. 2. 279.* Il sinistro omero gli adornò d' un bello, e forte scudetto, e ben fatto ec. nel quale sei rosette vermiglie campeggiavano.

§. I. *Rosetta, è anche nome di un Ferro da tagliar l' unghie a' cavalli presso Cr. 9. 51. 1.* Si tagli colle rosetta tanto dell' unghia intorno alle ferita, che l' unghia non calchi la carne viva (*il T. Lat. ha rosvecla*)

§. II. *Rosetta, per una Sorta d' anello così detto.* *Fir. As. 183.* Con belle borchie, e fibbie, e rosette tutte d' oro. *Red. lett. 1. 316.* In esecuzione de' suoi comandamenti iermattina lunedì consegnai al signor Tiberio Colci la rosetta con quindici diamanti.

ROSICCHIARE. *Leggiermente rodere.* Lat. *subrodere.* Gr. *ὑποτρώγειν.* *But. Inf. 32. 2.* Si fece dare la testa, e arrecossela in mano, e per ira la rosicchiava d' ogni parte intorno. *Alleg. 121.* In un cortil rosicchiando una buccia.

ROSIGNUOLO. *v.* ROSIGNUOLO.

ROSMARINO. *Ramerino.* Lat. *rosmarinus.* Gr. *λιβανωτίς.* *Tes. Pov. P. S. cap. 5.* Anco lo suffumicar col vino, nel quale sia cotto il rosmarino, toglie la doglia del capo. *Alam. Colt. 5. 123.* La pallidetta salvia, il vivo, e verde Fiorito rosmarin, l' olente spigo.

ROSO. *Add. da Rodere.* Lat. *rosus, corrosus.* *Bocc. nov. 55. 5.* Presi dal lavoratore in prestanza due mantelletti vecchi di romagnuolo, e due cappelli tutti rosi dalla vecchiezza. *E lett. Pr. S. Ap. 307.* Cerca tra le ruine di quelle, o tra le mura mezze rose. *Amet. 63.* Quello dall' antichità roso, come la lenta salice, la sua aguta parte volgendo in cerchio, nel sodo maggese il debito uficio recusa d' adoperare. *Red. Oss. an. 17.* Le guaine de' denti erano rose, e lacerate.

ROSOLACCIO. *Erba salvatica medicinale, che nasce, per lo più, ne' campi tra le biade, così detta, perchè fa il suo fiore di color simile alla rosa vermiglia, Reas.* Lat. *papaver erraticum.* *M. Aldobr.* Recipe sugo di rosolaccio alla quantità d' un' oncia. *Red. Oss. an. 78.* Avendo messi de' fiori di rosolaccio in un albarello di vetro aperto, e dopo quattro giorni serrato ec. vi nacqua un sol moscione. *Ricett. Fior. 53.* I papaveri sono appresso Dioscoride sei in numero; il primo è il salvatico chiamato reas, e non è altro, che il nostro rosolaccio da ognuno conosciuto. *Ciriff. Calv. 1. 9.* E colson rosolacci, e pancacciuoli.

ROSOLARE. *Fare, che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta, che tende al rosso.* Lat. *torrere, amburere.* Gr. *φρύγειν.* *Buon. Fier. 2. 4. 10.* E non per tanto Parnguanto mi vien, che prezzo sia Del carbon, che chiedesse Per rosolarsi una gentil sfogliata.

ROSOLATO. *Add. da Rosolare.* Lat. *ambustus.* Gr. *περικεκαυμένος.* *Lasc. Mostr.* E v' era armata dal capo al tallone Di pelle rosolata di cappone. *Red. ins. 80.* Le torte di latte son cotte, e rosolate ne' forni. *Buon. Fier. 5. 1. 4.* E in vece di viole, E rose, rosolato S' adorni asperso di cacio grattato.

ROSOLÍA. *v.* ROSELLÍA.

ROSONE. *Accrescit. di Rosa.*

§. *Rosoni, si dicono anche alcuni Ornamenti d' architettura fatti a foggia di fiori.* *Borgh. Rip. 495.* Lavorò con Michelagnolo Buonarroti nella sagrestia di san Lorenzo intagliando alcuni rosoni, e altri lavori.

ROSPO. *Spezie di botta velenosa.* Lat. *bufo, rubeta, rana rubeta.* Gr. *φρῦνος.* *Vit. Benv. Cell. 498.* Mi fece venire in tanto furore, e maggiormente per porgermela in quel modo, che faceva quel velenoso rospo (*qui detto ad uomo per simelit.*)

ROSSASTRO. *Add. Che rosseggia.* Lat. *subrubens.* Gr. *ὑπέρυθρος.* *Libr. cur. malatt.* Quando lo enfiato comincia a farsi rossastro. *E appresso:* Poserai lo unguento sulla parte rossastra.

ROSSEGGIANTE. *Che rosseggia.* Lat. *rubescens.* Gr. *ἐρυθραινόμενος.* *M. V. 10. 31.* Vidono ec. di qua, e di là dal vapore una larghezza rosseggiante a guisa di fuoco. *Cr. 9. 78. 2.* Le loro labbra sieno quasi nere, o rosseggianti, e che abbiano il mento in dentro. *Ricett. Fior. 57.* Il ribes è una pianta, che ha il gambo rosseggiante, che volge al verde.

ROSSEGGIARE. *Tendere al color rosso.* Lat. *rubere.* Gr. *ἐρυθραίνεσθαι.* *Dant. Purg. 2.* Ed ecco, qual suol presso del mattino, Per li grossi vapor Marte rosseggia. *Guid. G.* Per la qual cosa il cielo soprastante tutto rosseggiava per lo fervore del fuoco. *Tass. Ger. 4. 7.* Rosseggian gli occhi, e di veneno infetto, Come infausta cometa, il guardo splende. *Ar. Fur. 19. 15.* Del proprio langue rosseggiar la sabbia Fra tante spade, e el fio venir si mira. *Red. Ditir. 13.* O coppier, se tu richiedi Quell' Albano, Quel Vaiano, Che biondeggia, Che rosseggia Là negli orti del mio Redi. *E esp. nat. 98.* Nel mezzo de' quali rosseggiano alcuni fili, come quelli del zafferano. *Ricett. Fior. 17.* L' aspalato ec. è greve, e scortecciato rosseggia, e porporeggia. *E 29.* La radica (*della centaurea*) è grossa ec. grave, di colore, che nel giallo rosseggia. *E appresso:* La cera gialla è notissima. La migliore di tutta è quella, che mediocremente rosseggia. *Sagg. nat. esp. 239.* Anche l' aceto lo fa rosseggiare, ma di color meno acceso.

ROSSETTO. *Dim. di Rosso; Alquanto rosso, e Che tira, e pende a quel colore.* Lat. *subrufus.* Gr. *ὑπόπυῤῥος.* *Volg. Mes.* Il sale Indo, quale è quasi nero, e quale si è quasi rossetto oscuro. *E appresso:* Si rompe più agevolmente, ed è di colore rossetto. *Cron. Morell. 241.* Era compresso, di carne assai pieno, di pelo rossetto, e lentiginoso. *Com. Inf. 14.* La quale acqua per lo suo fummo sulfureo ec. si è in colore rossetta, e fuma continuo. *Tes. Br. 5. 9.* Lo mezzano (*astore*) ha ala rossette, e piedi, e corpo, e unghie piccole, e malvage, e gli occhi grossi, e scuri. *Bern. Orl. 2. 65. 57.* Vago, leggiadro, e bianco come giglio, Di pel rossetto, ed aquilino in faccia.

ROSSEZZA. *Astratto di Rosso.* Lat. *rubor.* Gr. *ἐρύθημα.* *Amet. 34.* Cacciate le vergogne da me, la quale con focosa rossezza già mi sento nel viso venire, vel pure dirò. *Arrigh. 65.* Intra l' aspre spine sta nascosa la bella rosa tinte di rossezza sanguigna. *Filoc. 2. 209.* I suoi occhi infiam-

infiammati di lucida rossezza pareva, che della testa schizzare si volessero. *But.* Questa fa rossezza nella faccia, la qual procede da ira. *Cr.* 6. 8. 2. Il suo sugo bevuto (*dell' assenzio*) la vista chiarifica, e agli occhi posto la rossezza, e 'l panno rimuove. *Borz. Varch.* 1. 1. Confessata per la rossezza del viso la sua vergogna, d' uscì di camera tutto dolente.

ROSSICANTE. *Rosseggiante*. Lat. *rubescens*. Gr. *ἐρυθραινόμενος*. *Cr.* 9. 78. 2. Deono ancora (*e cani*) esser belli nella faccia, e d' ampia grandezza, e con gli occhi nericanti, o rossicanti. *But. Purg.* 26. 1. Inverso lo fuoco, che uscía della ripa più rovente, cioè più rossicante.

ROSSICARE. *Divenir rosso*, *Rosseggiare*. Lat. *rubere*, *rubescere*. Gr. *ἐρυθραίνεσθαι*. *But. Purg.* 9. 2. Rossicava, come sangue. *E altrove*: Biancheggia l' aurora, e poi rossica, e poi ingialla.

ROSSICCIO. *Add. Alquanto rosso*. Lat. *subrufus*. Gr. *ὑπόπυῤῥος*. *Pallad. Ag.* 9. Sia il muro di pietre alberese, o pietra rossiccia. *Cr.* 6. 85. 1. Il qual seme (*della nigella*) si serba per dieci anni, ed è ritondo, e piano, e rossiccio. *Volg. Diosc.* La carlina nera ha le foglie come il cardoscolimo, ma minori, più sottili, e più rossicce. *Ricett. Fior.* 65. Debbesi eleggere quello (*squinanto*) che è rosso, di colore acceso, fresco, sottile, e dentro, quando si rompe, rossiccio.

ROSSIGNO. *Add. Che tende al rosso*. Lat. *subrufus*. Gr. *ὑπόπυῤῥος*. *Cron. Vell.* 42. Andava ritto sulla persona, che quasi di dietro facea arco, era di pelo rossigno. *Red. Oss. an.* 5. Innalzavasi nel fondo di ciascuno di essi internamente un mucchietto circolare di minutissime glandulette, o papille acute in punta, e rossigne. *E* 6. Tra la quale stavano involti, e per così dire impantanati molti minutissimi lombrichi ec. altri di colore rossigno. *Ricett. Fior.* 20. Produce le foglie lunghe ec. i fiori rossigni. *E* 44. La lacca ec. si porta d' Alessandria, e di Portogallo appiccata intorno intorno a certi fuscelli di odor grave, e di non molto buon sapore, e di color rossigno. *E* 46. Il litargiro è di due sorti, una bianca, e una rossigna. *Bern. Orl.* 1. 18. 11. Il suo cavallo era il più smisurato, Che giammai producesse la natura, Era tutto rossigno, e saggionato.

ROSSISSIMO. *Superl. di Rosso*. *Red. Oss. an.* 23. Era internamente tutta traforata da piccoli lombrichetti rossissimi.

ROSSO. *Aggiunto di Colore simile a quello del sangue, o della porpora*. Lat. *ruber*. Gr. *ἐρυθρός*. *Fir. dial. bell. donn.* 395. Il rosso è quel colore acceso, che dipinge la grana, e i coralli, i rubini, le foglie de' fiori di melagrana, e altri simili, e truovasene del più acceso, e meno acceso, e del più aperto, e meno aperto, come si vede nelle cose allegate. *Petr. canz.* 5. 7. E tinto in rosso il mar di Salamina. *Bocc. nov.* 60. 3. Era questo frate Cipolla di persona piccolo, di pelo rosso. *E nov.* 73. 19. Calandrino tutto sudato, rosso, e affannato si fece alla finestra. *E nov.* 77. 57. Dove la notte passare colla sua bianchezza vinceva le tenebre, allora rossa divenuta, come rabbia, e tutta di sangue chiazzata, sarebbe paruta a chi veduta l' avesse la più brutta cosa del mondo. *G. V.* 10. 87. 8. Alla fine della guerra voi arete la signoría di Lucca per mano d' uno, che arà l' arme nera, e rossa. *Dant. Inf.* 24. Nè con ciò, che di sopra 'l mar rosso ec (*qui nome proprio di mare così detto*) *E Par.* 27. Ella, non tu, n' avrà rossa la tempia. *Boez. Varch.* 1. 2. Per quanti, e quai ragioni La stella, che tuffar si dee nel mare Di Spagna, rossa in Oriente appare. *Sagg. nat. esp.* 104. In tale stato del vaso si messe del vin rosso.

§. I. *Diventar rosso*, *si dice di Chi per vergogna, o per altro arrossisce, e si mostra più rosso dell' usato nel volto*. Lat. *rubescere*. *Sen. ben. Varch.* 5. 19. Se un mio figliuolo fusse in adulterio trovato, diventerei rosso io, ma non per questo sarei io l' adultero.

§. II. *Rosso d' uovo*, *si dice il Tuorlo dell' uovo*. Lat. *vitellum*. Gr. *λέκιθος*. *Ricett. Fior.* 100. Del grano si cava (*l' olio*) spremendolo con due lame di ferro affocate, e della senepa nella maniera dell' olio di rossi d' uovo.

ROSSORE. *Rossezza*. Lat. *rubor*. Gr. *ἐρύθημα*. *Bocc. nov.* 58. 1. La novella da Filostrato raccontata prima con un poco di vergogna punse li cuori delle donne ascoltanti, e con onesto rossore ne' lor visi apparito ne dieder segno. *Dant. Inf.* 14. Tacendo divenimmo là 've spiccia Fuor della selva un picciol fiumicello, Lo cui rossore ancor mi raccapriccia. *Cron. Morell.* 280. Dipoi nel cuore della moría apparivano a' più per le carni certi rossori, e lividori (*cioè. macchie*) *Cr.* 6. 25. 4. Rimuove (*il grongo*) il rossor degli occhi per sangue, o per altra macula, se vi si pon pesto con rose, e con tuorlo d' uovo.

§. *Rossore*, *prendesi talora per Vergogna, e per Indizio d' essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza*. Lat. *pudor*, *verecundia*. Gr. *αἰδώς*. *Bocc. nov.* 10. 4. Quello rossore, che in altrui ho creduto gittare, sopra se l' ho sentito tornare. *Franc. Sacch. rim.* 46. Di che seguivan poi giusti rossori. *Ar. Fur.* 5. 12. E non ebbe rossore Chiedermi aiuto in questo nuovo amore.

ROSSORETTO. *Dim. di Rossore*. *Tratt. segr. cos. donn.* Compariscono certi minuti rossoretti nelle guance (*cioè: macchiette rosse*)

ROSTA. *Strumento atto da farsi vento, fatto in varie foggie, e di varie materie*. Lat. *flabellum*. Gr. *ῥιπίδιον*. *Fav. Esop.* Meriggiando un vecchio al meriggio d' un albero con una rosta in mano. *Franc. Sacch. Op. div.* 48. Abbiamo deliberato di riporre le guardie con le roste in mano, acciocchè ci guardino bene dalle mosche, e da' mosconi. *Bern. rim.* 1. 3. Sopra 'l desco una rosta impiccar' era Da parar mosche e tavola, e far vento.

§. *Per similit. si dice di Ramucelli con frasche, usandosi talora tali Ramucelli in vece di rosta*. *Dant. Inf.* 13. Fuggendo sì forte, Che della selva rompieno ogni rosta. *Dav. Colt.* 180. L' ulivo vuol esser piantato di Marzo, e d' Aprile, poichè mosso ha, e piantone senza rosta, non vecchio, nè giovane, ma grosso, rigogliolo ec. *E appresso*: Il piantone alto in quattro anni ha rifatto con le sue messe la rosta, ed è ulivo fatto.

ROSTICCIOSO. *V. A. Ruvido*, *Scaglioso*. Lat. *scaber*, *scabrosus*. Gr. *τραχύς*. *Tes. Br.* 5. 11. Se egli (*lo sparviere*) ha li piedi rosticciosi, ei è simiglianza, sieno buoni.

ROSTRATO. *Add. Che ha il rostro*. Lat. *rostratus*. Gr. *ῥυγχωτός*. *Red. esp. nat.* 48. Quindi serrato l' orinale col suo cappello rostrato ec.

ROSTRO. *V. L. Becco degli uccelli*. Lat. *rostrum*. Gr. *ῥύγχος*. *Fiamm.* 5. 65. Se a colui gli avvoltoi pizzicano il fegato, a me continuo squarciano il cuore centomila sollecitudini più forti, che alcun rostro d' uccello. *Dant. Par.* 20. E questo atto del ciel mi venne a mente, Come 'l segno del mondo, e de' suoi duci Nel benedetto rostro fu tacente. *Vit. Plut.* Quando l' elefante sentì, che per molti colpi, e per molte piaghe, che Pirro avea ricevute nella sua persona, era fatto debole, egli s' inginocchiò in terra, e col suo rostro pigliava ad una ad una le saette, e traevale fuora (*qui per la proboscide dell' elefante*) *Ricett. Fior.* 101. Sopra alle bocce si pone il suo cappello, che suggelli benissimo, come si è detto, al rostro del quale si attacca il recipiente (*qui per similit.*)

ROSUME. *Rosura*, *nel signific. del §*. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Va' raguna i rosumi, Corbellon da cucina.

ROSURA. *Rodimento*. Lat. *rosio*. *Cr.* 2. 22. 4. Considera molto bene, se il luogo, nel quale intendi di piantare, sia alle insidie, ovvero agli andamenti delle bestie disposto, o chiuso, e difeso dal nocimento della lor rosura. *But. Purg.* 1. Per la qual rosura passa di là dal centro di Cocito. *Zibald. Andr.* 121. Alla scorticazione, e rosura de' testicoli togli della terra, che sta sotto al truogolo della ruota del fabbro.

§. *Rosura*, *si dicono anche que' Rimasugli, o quelle Reliquie, che restano della cosa rosa, alle quali diciamo anche Rosume; onde si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, e che mangi le cose affatto*: *E' non fa rosura*.

ROTA. *v.* RUOTA.

ROTAIA. *Il segno, che fa in terra la ruota*.

ROTAMENTO. *Il rotare*. Lat. *rotatus*. *But. Par.* 1. 2. Del suono è stato detto, che era cagione lo rotamento de' cieli. *E appresso*. La cagione del suono è lo rotamento de' cieli. *Arrigh.* 60. Tu non volvi col tuo rotamento sempre Mario, nè sempre Apollonio.

ROTANTE. *Che ruota*. *Dant. Par.* 31. Se i barbari venendo da tal plaga, Che ciascun giorno d' Elice si cuopra, Rotante col suo figlio, ond' ella è vaga ec.

ROTARE. *Girare a guisa di ruota; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *rotare*, *circumagere*. Gr. *περιστρέφειν*. *Dant. Inf.* 16. Così rotando ciascuna, il visaggio Drizzava a me. *E Par.* 12. A rotar cominciò la santa mola. *Petr. son.* 26. Nel Settentrione Rotava i raggi suoi lucente, e bella. *Boez. Varch.* 1. 5. Quanto il più ampio giro abbraccia, e serra, Con veloce rotar volvi, e contempre. *Red. Oss. an.* 173. E' di gran giovamento al nuoto di que' pesci, che ne sono corredati, e al loro reggersi a galla, ed al loro rotarsi a lor voglia.

§. I. *Per metaf.* *Tes. Br.* 7. 40. Una parte degli uomini si rallegrano de' vizj, però si affermano il malfare; un' altra partita vanno rotando, che una volta fa bene, e l' altra male (*cioè: sono incostanti*) *Amm. ant.* 40. 7. 13. La ventura rota, e muta gli strabocchevoli casi de' Re. *Petr. son.* 119. In riso, e 'n pianto fra paura, e spene Mi rota sì, ch' ogni mio stato inforsa.

§. II. *Rotare, per Uccidere col supplizio della ruota*. *Arrotare*. *Vit. SS. Pad.* 2. 399. Sì la fece distendere in su una ruota, e rotare.

ROTATORE. *Che fa rotare, e girare altrui*. Lat. *rotator*. *Com. Par.* 11. Il rotatore di quelle anime rifletta, quando ciascuna sue tornata.

ROTAZIONE. *Il rotare*, *Roteamento*. Lat. *rotatio*, *rotatus*. Gr. *περιστροφή*. *But. Par.* 8. 1. Lasciando 'l giro, cioè lasciando la revoluzione, e la rotazione. *E appresso*: Quelli, che sono più di lungi, con minore rotazione, perchè sono più di lungi da Dio.

ROTEAMENTO. *V. A. Rotamento*. Lat. *rotatus*. *Guitt. lett. R.* Si fermano alla contemplazione del roteamento de' cieli.

ROTEARE. *V. A. Lo stesso, che Rotare*. Lat. *rotare*, *circumagere*. Gr. *περιστροφάζειν*. *Dant. Par.* 21. E altre roteando fan soggiorno. *G. V.* 9. 305. 9. Ma per arroganza si misero a roteare con le schiere loro verso l' oste di Castruccio. *But. Par.* 18. 1. La terzia era cagione, perchè si roteavano splendendo. *Fav. Esop.* La cornacchia, non

sappien-

fappiendo levare la coda, a rotcare, cominciò a cantare in sua maniera. *Polez. st.* 1. 89. E spesso intorno al fonte, rotando, Guidan felice, e dilettoso ballo.

ROTAZIONE. *V. A. Il rotare.* Lat. *rotatio, rotatus.* Gr. [illegible]. *But.* Giravansi, e rotevansi sopra noi, quale, cioè circulazione, e rotazione ec.

ROTELLA. *Arme difensiva di forma rotonda, che si tiene al braccio manco.* Lat. *pelta, clypeus.* Gr. [illegible]. *Fav. Esop.* Veggendosi la golpe così malamente villaneggiare ec. con grande sollecitudine toglie la lancia, e la rotella, e via se ne va al pecoraio. *Varch. stor.* 10. 309. Andò incontanente colla rotella in braccio, e la spada ignuda in mano. *Cron. Calv.* 1. 39. Bisognava far pan come rotelle, O come un fondo di botte, e di tino.

§. I. *Rotella, è anche dim. di Ruota.* Lat. *rotula.* Gr. [illegible]. *Bu. Par.* 12. 2. In sul quale sia una rotella di carta leggieri, la quale gira in sul detto perno, e la detta rotella ha molti punti a modo d'una stella.

§. II. *Per simil. Dant. Inf.* 17. Ed ambedue le coste Dipinte avea di nodi, e di rotelle (*cioè: cerchietti*) *Ricett. Fior.* 226. Unisci l'olio detto col zucchero, e così caldo getta sopra il marmo, e fa rotelle. *Ar. Fur.* 19. 77. Entrò Marfisa s'un destrier leardo Tutto sparso di macchie, e di rotelle.

§. III. *Rotella, si dice anche quel Piccolo osso rotondo, che è soprapposto all'articolazione del ginocchio.* Lat. *rotula, molæ, patella.* Gr. [illegible].

ROTELLETTA. *Dim. di Rotella. Ricett. Fior.* 142. Taglia la cina in rotellette sottili, come giuli.

ROTELLINA. *Dim. di Rotella. Piccola ruota.* Lat. *rotula.*

ROTOLARE. *Spignere una cosa per terra, facendola girare.* Lat. *rotare, circumagere.* Gr. [illegible]. *Cron. Calv.* 1. 26. E che fanno giù rotolargli a' piedi. *Sod. stor.* 3. 114. Fatte alcune balle di bambagia di forma rotonda, se le rotolavano innanzi per parare i colpi dell'artiglierie.

§. I. *In significa. neutr. pass. vale Voltolarsi.* Lat. *versare se.* Gr. [illegible]. *Bern. st.* 1. 641. Quale ha preso una ninfa, e qual si ruotola.

§. II. *Per Girare assolutam. Morg.* 2. 32. E lascia un sasso andar fuor della fromba, Che 'n sulla testa giugnea rotolando.

ROTOLATO. *Add. da Rotolare.* Lat. *rotatus, circumactus.* Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Acciocchè noi siamo più parvoli gittati, e rotolati da ogni vento. *Vin. disc. Arm.* 16. Così lo sfogo, o rigonfio di tal arco segnatovi, che agguaglia appunto 'l diametro del torchio rotolato, è sempre poco men della terza parte della corda, o base dell'arco descritto.

ROTOLO, *e* RUOTOLO. *Volume, che s'avvolge insieme.* Lat. *volumen.* Gr. [illegible]. *Cron. Calv.* 1. 19. Legato al collo strascinava un rotolo, E spesso è capelleto, come un botolo. *Buon. Fier. intr.* 1. Gravi di libri, e rotoli, e processi, Vanno infilzando parolette, e ciance. *E* 3. 2. 3. Ruotoli di olmo, o pur di leccio, o sorbo. *E* 4. 5. 3. E le carote, e i pastricciani in ruotoli Più sempre mai. A. Ma non i ramolacci. *Ar. Supp.* 3. 3. E cerca molto ben per quello armario Delle scritture finchè truovi un ruotolo Di strumenti, che parlan della vendita. *Borgh. Rip.* 118. I profeti si deono dipignere con ruotoli di carta in mano.

§. *Volerne un ruotolo, si dice in modo basso per Mostrar desiderio d'avanzarsi, e d'esporsi a qualche cimento. Salvin. pros. Tosc.* 1. 109. E perchè non è ella materia da cicalata? Oh qui ne vorrei un ruotolo. Perchè non si può egli a Accademici della Crusca discorrere delle cose della lingua, cioè del lor mestiero?

ROTOLONE. *Avverb. Vale lo stesso, che Rotolando. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 112. La salsiccia fregendo rotoloni, Da se e se la cuoce in poco d'otta.

ROTONDARE. *Far divenir rotondo, Ridurre in figura rotonda.* Lat. *rotundare.*

ROTONDATO. *Add. da Rotondare.* Lat. *rotundatus.* Gr. [illegible]. *Gal. dial. mot.* 533. Di che segno evidente ce ne porge il sentir noi ronzare i corpi, ancorchè quanto più si possa rotondati, mentre velocissimamente scorrono per l'aria. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 234. Coll'osservare una sottilissima linea, che usciva di corpo dell'*epsilon* rotondata.

ROTONDEZZA. *Rotondezza, Rotondità.* Lat. *rotunditas.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Quella stessa rotondezza, che hanno le pallottole di ferro. *Zibald. Andr.* 94. Lo fermamento non fina di correre intorno alla terra, e attorno a noi, e a loro, cioè per la rotondezza del mondo.

ROTONDISSIMO. *Superl. di Rotondo. Guitt. lett. R.* Perchè i cieli sono rotondissimi.

ROTONDITA', ROTONDITADE, *e* ROTONDITATE. *Astratto di Rotondo.* Lat. *rotunditas.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 24. Forse per lo liscio sdrucciolevole, o per la rotondità de' lor minimi corpicelli.

ROTONDO. *Add. Lo stesso, che Ritondo.* Lat. *rotundus.* Gr. [illegible]. *Petr. cap.* 11. Dì, e notte rotando Per la strada ritonda, ch'è infinita. *Bemb. Asol.* 3. 42. Nè giova, dove queste manchino, molte voci rotonde, e segnate raunando, e componendo. *Sagg. nat. esp.* 78. Tirano sempre al rotondo.

ROTTA. *Rompimento, e Rottura.* Lat. *ruptio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 322. 4. I Bolognesi lasciarono alla rotta del fosso i Romagnuoli, e' Fiorentini. *M. V.* 2. 37. Però s'avvisarono di rompere le mura della città appresso a quelle porta, e fattane la rotta, che vollono ec.

§. I. *Per Isconfitta, e Disfacimento d'esercito.* Lat. *clades.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 31. Dopo la dolorosa rotta, quando Carlo Magno perdè le sante gesta. *G. V.* 7. 130. 8. Fedì i nemici per costa, e fu grande cagione della loro rotta. *E* 9. 289. 1. Que' dalla terra, sentendo la detta rotta, usciron della terra per la porta delle vacche.

§. II. *Rotta, figuratam. Cron. Morell.* 358. Fu quella presa gran rotta, e grande isbigottimento e tutti i Fiorentini (*cioè: costernazione*)

§. III. *Fuggire in rotta, vale Fuggirsi vinto.* Lat. *se in fugam conjicere.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 12. Mostrava, come in rotta si fuggiro Gli Assiri, poichè fu morto Oloferne.

§. IV. *Mettere in rotta, vale Sconfiggere.* Lat. *profligare, cladem inferre.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 81. 2. Percosse a que' di fuori, ch'erano rimasi all'albero, e miseli in rotta.

§. V. *Partire alla rotta, e in rotta, vale Partirsi adirato, e senza convenire. Pass.* 140. Se non trovasse la persona ben disposta a portare la penitenza, che si conviene, non la lasci partire alla rotta sanza penitenza. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Noi ci partimmo in rotta Con l'olio, e noi medesimi sparti 'l buio.

§. VI. *Venire, e Essere alle rotte, e simili, vagliono Adirarsi, Restar con alterazione. Segn. Mann. Ott.* 22. 3. Que' figliuoli, che vogliono tutto dì oppugnare al padre, non hanno bene; tanto conviene, che con lui vengano del continuo alle rotte.

ROTTAME. *Quantità di rimasugli, e pezzuoli di cose rotte.* Lat. *fragmina.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ciascun si fe bramoso Di riportarne seco alcun rottame.

§. *Rottame, è anche aggiunto di una Spezie di zucchero d'inferior qualità. Red. Oss. an.* 181. Reiterai queste esperienze col zucchero rottame, e tornarono tutte a capello con pochissimo svario.

ROTTAMENTE. *Avverb. Precipitosamente, Strabocchevolmente, Smoderatamente.* Lat. *effuse, immodice.* Gr. [illegible]. *Ninf. Fies.* 387. Tanto forte piangea, e rottamente, Sanza parlare, o rispondere niente. *Red. Ins.* 39. Ne son queste bestiuole così rottamente golose, che talvolte per cibarsene ec.

ROTTEZZA. *V. A. Rottura.* Lat. *ruptio, fractura.* Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 115. Il parlare è paramento, e adornamento dell'animo; s'egli è pulito, e colorato studiosamente, significa, che l'animo non sia ancora netto, e che egli abbia in se alcuna rottezza (*il T. Lat. ha* aliquid fracti)

ROTTO. *Sust. Rottura.* Lat. *fractura.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 73. 7. Preso tempo, mise la mano per lo rotto dell'asse. *Cant. Carn.* 267. Noi sappiam anche incendere al segreto Qualche frattura, o rotto.

§. I. *Uscirsene, e Passarsela pel rotto della cuffia, si dice in proverb. dell'Aver commesso qualche errore, e dell'Aver qualche obbligo, e liberarsene senza danno, e spesa.* Lat. *impune abire.* Gr. [illegible]. *Malm.* 7. Pel rotto della cuffia (questo giuro) E' sen' uscì più chiaro, che la stella.

§. II. *Rotti, si dicono dagli Aritmetici quelle parti, e aliquote, o aliquante, che avanzano nel partire un numero per un altro.* Lat. *segmen.* Gr. [illegible]. *Libr. Astr.* Esso sarà quegli, che passò del dì ore temporali, e di loro parti, ovvero rotti.

ROTTO. *Add. da Rompere.* Lat. *ruptus.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 4. Noi salavam per entro 'l sasso rotto. *Bocc. nov.* 73. 4. Ed oltr'a ciò videro rotta l'asse.

§. I. *Per simili. Bocc. nov.* 11. 10. E alla maggior fatiche del mondo tosta la calca, loro tutto rotto, e tutto pesto il trafiero delle mani (*cioè: aperte, allargate*)

§. II. *Rotto, per Infranto, e Malconcio.* Lat. *plagis male acceptus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 11. 10. Loro tutto rotto, e tutto pesto il trafiero delle mani. *E nov.* 73. 20. Videro ec. nell'un de' canti, la donna scapigliata, e stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere.

§. III. *Rotto, per Interrotto, Non continuato.* Lat. *interruptus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 18. 6. Quasi piangendo, e tutta tremante, con parole rotte, così cominciò a dire. *Petr. son.* 41. E voi sì pronti a darmi angoscia, e duolo Sospiri allor tracte lenti, e rotti. *Fiamm.* 2. 10. Me poichè libero alquanto dall'eropito si sentì, con voce spesso rotta dal pianto così mi rispose. *Amet.* 50. Con parlare rotto, sozzo, e non continovo disteso stava alle fresche ombre.

§. IV. *Rotto ad alcuna cosa, vale Dedito, Inclinato grandemente.* Lat. *proclivus, addictus.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 5. A vizio di lussuria fu sì rotta, Che libito fe licito in sua legge.

§. V. *Rotto, per Precipitoso, e Subito nell'ira.* Lat. *iracundus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. E mísevi G. Pisone uomo rotto, soprastante, e feroce come il padre (*il T. Lat. ha* violentum & obsequii ignarum) *Vacch. stor.* 7. 179. Rinaldo Corsini, il quale era de' Signori, e Proposto, uomo rotto, e amico della parte di Niccolò. *Morg.* 22. 20. Diceva Orlando: tu se' truppo rotto.

§. VI.

§. VI. *Rotto, per Allentato, Crepato.* *M. Aldobr. P. N.* 163. Val molto a usare il vino della sua decozione a coloro, che son rotti. *Libr. cur. malatt.* Lo più utile impiastro a' rotti si è quello della pelle del becco cotta distemperata, e fa tornar le minuge.

§. VII. *Rotto, per Isconfitto.* Lat. *profligatus, clade affectus.* Gr. [illegible]. *M. V.* 10. 3. Valicarono Castello Franco, ove s' arrestarono per non patere rotti.

§. VIII. *Rotto, aggiunto di numero, nel signific. del §. II. di Ratto sust.* *Tes. Br.* 1. 3. Arismetrica, che c' insegna a contare, e annumerare, e aggiugnere l' uno numero sopra l'altro ec. e partire l'uno per l'altro, e numero sano, e numero rotto.

§. IX. *Strade rotte, vale Guaste, Impraticabili.* *Varch. stor.* 10. 310. Le strade si per la stagion del tempo, e si per le grandi, e continuate piogge, erano rotte tutte, e fangosissime.

§. X. *In proverb. Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato, cioè Tra simile, o senza vantaggio, che si dice anche Tra Bulante, e Ferrante, Tra barcaiuolo, o marinaro, ma pigliasi in mala parte.* Lat. *Bithus cum Bacchio, Cretensis cum. AEginete.* Gr. [illegible].

§. XI. *Rotto, per Guasto, Corrotto.* *Tesorett. Br.* Che già non può scampare Terra rotta di parte.

ROTTORIO. *Cauterio.* Lat. *cauterium.* Gr. [illegible]. *Bellinc. son.* 280. I' posso far del mondo masserizia, Però so di rottorio, e logorrìa. *Dav. Colt.* 156. Perchè l' umor della vite è caldissimo, e seccherebbe lo intenerito luogo dell' annestatura scorrendovi libero, faravvi quattro dita sotto un rottorio di tre, o quattro tacche, ond' egli sfoghi, e si temperi (*qui per simil.*)

ROTTURA. *Astratto di Rotto; e più precisamente significa Apertura, Fessura, o Parte, ov' è rotto.* Lat. *fractura.* Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto, e' rottura delle mura. *Dant. Inf.* 13. E menòmmi al cespuglio, che piangea, Per le rotture sanguinenti in vano. *Cr.* 9. 30. 7. Ancora si fanno rotture, o scorticamenti nel dosso del cavallo, per gravamenti di peso. *Amet.* 99. Gli stridenti grilli per le rotture della secca terra s' avevano fatto cominciare a sentire. *Sagg. nat. esp.* 139. Questa avendo retto a molti agghiacciamenti, senza dare alcun segno di manifesta rottura, fu da principio cagione di non piccola maraviglia.

§. I. *Per Nimistà, o Principio di nimistà, Disunione.* *M. V.* 9. 44. Gli tenea sospesi di rottura per lo poco contentamento, che l' uno comune, e l' altro dimostrava in parole, di quella (*pace*) ch' era fatta, come fu detto di sopra.

§. II. *Per Inosservanza.* *M. V.* 9. 56. E con trovar rottura di pace, scrissono al comune di Firenze, che non si maravigliasse.

§. III. *Per lo stesso, che Crepatura, Allentatura.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Sangue di testuggine, e orina aiutano mirabilmente alle rotture de' fanciulli. *Libr. cur. malatt.* Lo sangue del becco impiastrato giova alle rotture de' fanciulli, e proibisce lo scendere delle minuge.

ROVAGLIONE. *Marviglione; Ravaglione.*

ROVAIACCIO. *Peggiorat. di Rovaio.* *Lasc. Gelos.* 4. 11. Questo rovaiaccio mi ha tutto piluccato il viso.

ROVAIO. *Borea, Tramontana, Vento Settentrionale.* Lat. *aquilo, boreas.* Gr. [illegible]. *Ar. Sat.* 5. Da questi monti, Che danno a' Toschi il vento di rovaio. *Alleg.* 150. Si leverà un freddissimo rovaio, Almen per tutto 'l mese di Febbraio. *Lasc. Pale. Bec.* 9. E combattea ventavolo, e rovaio. *Bemb. pros.* 1. 5. Accostianvici, disse Giuliano, che questo rovaio, che tutta mattina ha soffiato, a ciò fare ci conforta.

§. *Dar de' calci al rovaio, vale lo stesso, che Dar de' calci al vento, Essere impiccato.* *Bocc. nov.* 72. 19. E i tra masnadieri il dì seguente andarono a dar de' calci a rovaio.

ROVAIONACCIO. *Peggiorat. di Rovaio; Rovaiaccio.* *Lasc. madrig.* 8. Credimi, che tu se' un teco meco, Rovaionaccio, e una tal persona A poche cose buona.

ROVELLO, e ROVELLA. *Rabbiosa stizza.* Lat. *furor, ira.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 94. Se alza la voce, e si duole, che ognuno senta, si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi, e arrovellarsi, onde nascono rangolo, e rovello. *Red. Oss. an.* 94. Molto più oltre sarebbe trascorso, se spinto dal gran rovello della fame non fosse saltato da un' altissima finestra.

§. *Come la rovella, Della rovella, e simili, maniere basse, colle quali si esprime soverchio eccesso, o mancanza di checchessia.* *Malm.* 2. 37. Dove quel crudo balestrier d'amora Tira frecciate come la rovella. *E* 5. 64. A quel plebeo, Che non profferì lor della rovella, Furon per insegnare il Galateo.

ROVENTARE. *Infocare, Far diventar come di fuoco.* Lat. *candefacere, ignitum reddere.* Gr. [illegible]. *Pallad. Lugl.* 5. Tolga quello bidente, e scaldilo, e roventilo, e poi intingalo in quello sangue. *But. Inf.* 8. Le mura della città di Dite erano di ferro, che ancor le torri fossono di ferro, e fossono roventate per lo continuo fuoco, che dentro v' è.

ROVENTATO. *Add. da Roventare.* *Soder. Colt.* 101. Per vietare, ch' e' non diventi aceto, piglia una dozzina di noci acciaccate, e bene scaldate in un forno, gettale roventate nella botte ec.

ROVENTE. *Add. Infocato.* Lat. *candens.* Gr. [illegible]. *M. V.* 10. 69. Conveniva, che con ferri roventi le congiunture delle pietre si congiugnessero per ammendare i difetti. *M. Aldobr.* Sia spento acciaio rovente, o pietre alberesi nel detto latte caldissimo. *Volg. Mes.* Mettilo sovra una lamina del ferro, e sovra esso un' altra lamina del ferro rovente. *Dant. Inf.* 9. Perocchè l' occhio m' avea tutto tratto Ver l'alta torre alla cima rovente. *E Purg.* 26. Ed io facea con l' ombra più rovente Parer la fiamma (*cioè: più rossa*) *But. Inf.* 9. Tra gli avelli v' erano fiamme sparte, per le quali gli avelli erano roventi, come ferro, quando è nel fuoco. *Sagg. nat. esp.* 91. Si mandi gran copia di calore nello spazio voto con due palle di ferro roventi. *Ciriff. Calv.* 4. 120. Per esser manco nell' armi affocato Da Febo colla sua rovente spera. *Bern. Orl.* 1. 26. 30. Del naso gli esce un altro rovente (*cioè: caldissimo*)

ROVENTEZZA. *Astratto di Rovente; Infocamento.* Lat. *ignitio.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 8. Quando li fabbri affuocano bene un ferro, che per la roventezza mostrano essere fuoco.

ROVENTISSIMO. *Superl. di Rovente.* Lat. *candentissimus.* Gr. [illegible]. *Legg. Sant. E. V.* Fece scaldar ferri roventissimi, e sceglierle fregare al petto.

ROVERE, e ROVERO. *Arbore noto simigliante alla quercia.* Lat. *robur.* Gr. [illegible]. *Cr.* 1. 11. 6. Il rovero è ottimo così sotto terra, come sopra terra. *E* 5. 26. 1. La quercia, il rovero, il cerro sono arbori grandi, i quali son quasi d' una medesima natura, e hanno molta similitudine nella sodezza, a durezza de' loro legni, e nella forma delle lor foglie, e frutti. *E appresso:* Il rovero fa il pedale diritto, e alto con meno rami. *Ciriff. Calv.* 1. 7. E sotto un alto rover ce ne andammo. *E* 12. Fece il sepolcro alla misera madre Allato a Paliprenda sotto un rovero.

ROVERETO. *Luogo pien di roveri.* Lat. *roboretum, locus roboribus consitus.* Gr. [illegible]. *Cr.* 7. 5. 2. Se cotal luogo sarà cretoso, si confermerà assai bene con esso l' olmeto, il frassineto, l'oppio, e 'l rovereto.

ROVERO. *v.* ROVERE.

ROVESCIARE. *Versare.* *Com. Inf.* 7. E il secondo fiume infernale, e dice, che rovescia per un fossato. *Franc. Sacch. Op. div.* 64. Spezzati i coppi con tanto olio, che valea fiorini 120. rovesciati barili cento di vino. *Guid. G.* Scolandosi li nuvoli, smisurate piove si rovesciano.

§. *Per Voltar sossopra, che anche diciamo Ribaltare.* Lat. *invertere, subvertere.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 140. 1. E fecerlo cadere, e rovesciare in mare con tutti gli uomini, che su v' erano. *Pass.* 362. La parte fantastica rimanendo vota, che si rovescia indietro ec. riceve fantasie gravi, e noiose (*cioè: che si lascia andar rovescio*)

ROVESCIATO. *Add. da Rovesciare.* *Morg.* 3. 70. E cadde rovesciato alla verzura.

§. *Rovesciato, per Rovinato, Atterrato.* Lat. *eversus.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Distrutta, e rovesciata dalli fondamenti la città di Troia.

ROVESCIO. *Opposto, o contrario al Ritto. v.* RITTO *Sust.* Lat. *pars aversa, posterior, postica.* *Varch. Lez.* 92. Nel maggior caldo, stando rovesci in terra, si fanno ombra colla pianta del piè.

§. I. *A rovescio, e Dal rovescio, usato avverbialm. ed anche in forza di preposizione, vale Dalla parte contraria alla parte principale detta la parte ritta.* *Bocc. nov.* 79. 30. Messosi indosso un pelliccion nero a rovescio, in quello s' acconciò in guisa, che pareva pure un orso. *G. V.* 12. 8. 19. Fece aggiugnere al palio dello sciamito chermisì di foderarlo da rovescio di vaio. *Sagg. nat. esp.* 82. Rifletta quella seconda immagine a rovescio. *Cas. lett.* 70. E la onestà della buona ambizione è tale, e sì fatta, che così come alcuni panni d' oro riluceno eziandio dal rovescio, così ec.

§. II. *Rovescio, diciamo propriamente a una Subita, e veemente caduta di pioggia, grandine, o simili; e per simil. si dice anche Rovescio di bastonate, di sassi, o altro; che anche si dice Diluvio.* Lat. *imber repentinus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav.* 2. 36. Eccoti d' un nero nugolato un rovescio di gragnuola con più venti, e gran cavalloni, che toglievan vista, e governo. *Lasc. madrig.* 7. Per le gran scosse d' acqua, e gran rovesci, Che manda il ciel con nostra doglia immensa, Il qual forse si pensa, Che noi siam divenuti anitre, o pesci. *Fir. As.* 242. Fattosi collo stropicciarsi gli occhi piover giù un rovescio di lagrime, con questa nuova trappola parlarono alla fanciulla. *E* 252. Quei contadini ec. in su' tetti delle lor case, e in sulla cima di certi colletti, che eran sopra di noi assai ben rilevati, ci gettavano addosso sì fatti rovesci di sassi, che ec.

§. III. *Rovescio, diciamo anche a Spezie di panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio.*

§. IV. *Rovescio nelle medaglie, vale la Parte opposta a quella, dove è il ritratto.* *Red. esp. nat.* 82. Un medaglione Greco battuto da' Pergameni in onore di Severo, e di Giulia, nel rovescio del quale era un Ercole. *E appresso:* Nel rovescio d' un medaglione d' Eliogabalo ec. si vede coniato un Ercole. *E* 85. Nel rovescio d' una medaglia di Salonina. *Car. lett.* 2. 178. Della munificenza non ho medaglia alcuna, se non quella d' Antonino di bronzo ec. e per rovescio ha un elefante.

§. V.

§. V. *Rovescio della medaglia, figuratam. si dice per accennare un esito contrario di quel, che si è nominato sopra, o che alcuno si aspettava.* Fir. Luc. 3. 4. Vedi rovescio, che ha avuto questa medaglia.

ROVESCIONE, e ROVESCIONI. *Avverb. A rovescio, Supino.* Guid. G. 94. E pervegnendo la puntura al osso; non potendo sostenere, Ulisse si lasciò cadere in terra rovescione. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Cecina trovato la paura vana, non potendo tenerli con l'autorità, nè co' preghi, nè con roano, si distese rovescione in sulla soglia (*il T. Lat. ha* projectus) *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Men d'un pato Grancitt, qual pe' fianchi, e qual pel dosso, Nno ne fea rovescion giù per la valle Sbalzar del baluardo. E 5. 1. 3. Ed ei, spinta la scala, Feriami dare addosso rovescioni.

ROVESCIONE. *Sust. diciamo a Colpo grande dato colla parte convessa della mano, ovvero con altra cosa, che s'abbia in mano, volgendo il braccio.*

§. *Rovescione, è anche termine del giuoco della palla; e si usa quando se le dà volgendo al contrario la mano; che anche si dice Rovescio, e Manrovescio.*

ROVESCIONI. v. ROVESCIONE *Avverb.*

ROVETO. *Luogo pieno di rovi.* Lat. *vepretum, fruticetum.* Gr. [illegible]. *Red. esp. nat.* 87. Il cervo comincia a fregar le corna a' tronchi degli alberi, ed a' roveti, e ne fa cadere a llracci quella pelle.

ROVIGLIAMENTO. *Il rovigliare.* Lat. *perturbatio.* Gr. [illegible]. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 2. Che rovigliamenti di vestirsi, d'aprire uscia, di scendere, e salire in sul letto sono stati quelli, che mai vi siete fermi?

ROVIGLIARE. *Rovistare.* Lat. *turbare, loco movere.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 241. Chi razzolasse tutta la Grecia, e rovigliasse tutti i loro libri, mai nessuna voce non troverrebbe, che quello sprimesse, che i Latini chiamavano inetto? *Gell. Sport.* 1. 2. Così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masserizie. E 4. 6. Io giunsi a casa, e trovando, che colui mi rovigliava ogni cosa ec. venni in collera, e cacciálo via.

ROVIGLIATO. *Add. da Rovigliare.* *Tac. Dav. an.* 26 228. Basso, rovigliato tutto il suo campo, e gran paese vicino, giorando esser quà, esser là la prelibata caverna ec. per vergogna, e paura s' uccise (*quì figuratam. il T. Lat. ha* effosso agro)

ROVINA, e RUINA. *Il rovinare, o la Materia rovinata.* Lat. *ruina, excidium, eversio.* Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 51. Non perisce troppo per rovina chi teme la rovina. *Pass.* 234. Egli 'l fa, perchè caggiano, e abbiano maggiore strabocco, e sia maggiore, e più grave la rovina loro. E 242. Innanzi alla rovina si leva in alto il cuore. *Bocc. nov.* 17. 33. Avvenne, che 'l dì seguente un matto, entrano in sta le ruine ec. per lo capestro tirò fuori Curiaci. *Dant. Inf.* 24. Le braccia aperse ec. riguardando prima ben la ruina, e diedemi di piglio. *But. ivi:* Riguardando prima ben la ruina di quello ponte guasto.

§. I. *Per metaf. Danno, Disfacimento, Sterminio, Disordine.* Lat. *clades, jactura, * desolatio.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe Tamiri ec. E *Par.* 8. Producerebbe sì li suoi effetti, Che non sarebbero arti, ma ruine. *But. ivi:* Cioè non sarebbero cose fatte con ordine, e ragione, come son quelle dell' arti, ma ruine, imperocchè andrebbono le cose senza ordine, a caso, e fortuna, temerariamente. *Petr. canz.* 5. 7. E non pur questa misera ruina Del popolo infelice d'Oriente Vittoria ten promette. E *canz.* 11. 3. E tutto quel, ch' una ruine involve, Per te spera saldar ogni suo vizio. *Stor. Eur.* 3. 66. La rotta fu molto grande, e la perdita molto maggiore, non tanto per la rovina dell' Orienta, quanto pel danno ancora dell' Italia. *Bern. Orl.* 2. 1. 26. Il conte Orlando fu la sua rovina.

§. II. *Per Furia, Violenza.* Lat. *impetus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 1. 3. Il fiume d' Arno ec. scendendo d' alpi con gran rovina, ed empito, sommerse molto del piano di Casentino.

§. III. *In modo proverb. La rovina non vuol misserie; proverb. che vale, che E' inutile il risparmio, quando taluno è così povero, che non può sperar di risorgere.* *Cecch. Dot.* 5. 2. La rovina non vuol miseria, vedi Se tutti i diavol ballano a un suono.

ROVINAMENTO, e RUINAMENTO. *Il rovinare, Rovina.* Lat. *ruina, eversio, excidium.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 1. 12. Di rovinamenti di ponti, e case, e mulina, e gualchiera in gran quantità. *Coll. SS. Pad.* Quegli fu il primo al rovinamento.

ROVINANTE, e RUINANTE. *Che rovina.* Lat. *ruens, corruens.* Gr. [illegible]. *But.* 6. 1. Demonio significa già ruinante, ovvero incolpatore. *D. Gio: Cell. lett.* 1. Così gli eletti non si possono dolere del ruinante mondo. *Fr. Giord. Pred. R.* Applicato allo sppoggiamento della rovinante casa.

ROVINARE, e RUINARE. *In signific. neutr. vale Cadere precipitosamente, o con impeto d'alto in basso.* Lat. *ruere, concidere.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 297. 2. Poi partita l'oste, al terzo dì rovinaro delle mura di Palermo più di trecento braccia. *Lab.* 62. Sentendo, che tu, non al ruinare allo 'nferno, ma a salire al glorioso regno fu dopo la tua penitenzia disposto. *Dant. Inf.* 1. Mentre ch' i' rovinava in basso loco. E 20. E non restò di ruinare a valle Fino a Minos, che ciascheduno afferra. E *Purg.* 5. Ver lo fiume real tanto veloce Si ruinò, che nulla la ritenne. E *Par.* 32. Quando chinavi a ruinar le ciglia.

§. I. *Rovinare, in signific. att. vale Atterrare, Far cadere.* Lat. *diruere.* Gr. [illegible]. *Serm. S. Ag.* 8. Te non possono rovinare l'abbondanze de' fiumi (*quì figuratam.*)

§. II. *Per Andare, o Mandare in precipizio, o in esterminio, Impoverire; ed in questo senso si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *evertere, in exitium adducere.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 3. 67. Poco giovò al pubblico, e rovinò molti. E *Scism.* 13. Per discoprire in tempo al Re tutto il fatto, e non ci rovinar sotto, se da altri lo risapesse. *Ambr. Cof.* 3. 3. Oh diavolo, Siam rovinati!

ROVINATICCIO. *Add. Alquanto rovinato.* Lat. *semiruptus.* *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Non guari dopo venne avviso, che i Numidi s' erano attendati sotto Auzea, castello rovinaticcio.

ROVINATO. *Add. da Rovinare.* Lat. *collapsus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 94. 2. Con gran vigore affrontandosi in sulle mura rovinate. *Bern. rim.* 1. 25. Case spianate, e ponti rovinati. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Oh eccomi scoperto, E rovinato (*cioè: perduto, ridotto in estremo stato*) *Cant. Carn.* 212. Se voi volete getti delicati, Non togliete vecchioni, Perch' hanno gli strumenti rovinati, E non fan getti buoni (*cioè: rotti, fracassati*) *Fir. As.* 111. Per l' asprezza della via stracchi, e rovinati ec. avemo portata a casa questa preda, che voi vedete (*cioè: abbattuti, indeboliti*) *Buon. Tanc.* 4. 2. E chi è rovinato più di me? *Malm.* 3. 52. De' rovinati anch' ei passò la barca (*in questi due ultimi esempli vale Povero, Spiantato.* Lat. *inopiâ pressus.* Gr. [illegible])

ROVINATORE. *Che rovina.* Lat. *eversor.* Gr. [illegible]. *Varch. stor.* 4. 97. Ma già era ne' fati, che doveva essere e governatore, e rovinatore della Repubblica Fiorentina.

ROVINEVOLE. *Add. Rovinoso.* Lat. *praeceps, ruinosus.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 26. Ora è ben tempo, sorsj, Da stare allegramente, E dar ne' rulli, e saltare, e cantare Per questo rovinevole accidente.

ROVINIO. *Gran romore.* Lat. *strepitus, fragor.* Gr. [illegible]. *Fir. As.* 80. Pieni di desiderio d'entrar dentro facevano quel rovinio d' intorno alla porta.

ROVINOSAMENTE. *Avverb. Con gran rovina, Furiosamente, Precipitosamente, Impetuosamente.* Lat. *furiose, impetuose.* Gr. [illegible]. *G. V.* 6. 80. 6. La schiera de' Tedeschi percosse rovinosamente la schiera de' Fiorentini a cavallo. *M. V.* 8. 74. Una grande pietra mossa nella sommità del monte da parecchi villani scendendo rovinosamente percosse il conte Broccardo. *Libr. Dicer.* Avea rovinosamente condannata.

ROVINOSO. *Add. Impetuoso, Furioso.* Lat. *impetuosus, furiosus.* Gr. [illegible]. *Libr. Dicer.* Lo 'mperio fia rotto di rovinosa tempesta. *Guid. G.* Quelle cose, le quali partoriscono danni rovinosi. *Filoc.* 2. 92. Gl' impetuosi fiumi ec. dall' alte montagne turbati per la piovuta acqua rovinosi impetuosamente caggiono senza ritegno.

§. *Rovinoso, s' usa anche per Precipitoso nell' ira, Ratto, o Troppo arrischiato ne' suo' affari.*

ROVISTARE. *Andar per la casa tramenando, o movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia; che anche diciamo Trambustare, o Rifrustare.* Lat. *turbare, loco movere.* Gr. [illegible]. *Pataff.* 5. Alle peggior del sacco, e rovistando. *Fr. Giord. Pred. S.* Si toglie la granata, e si spazza la casa, e se la viene rovistando per li cantoni, sì ce ne truova più assai. *Agn. Pand.* 40. E però sono da biasimare alcuni, i quali vanno rovistando, e disguizzolando per casa ogni cosa, e ogni cantuccio. *Morg.* 1. 84. Morgante va rovistando ogni cosa. *Ar. Len.* 4. 5. Vengono Quasi ogni dì questi ghiottoni a mettermi Sottosopra la casa, e rovistandoci Vanno ogni cosa.

ROVISTICO. *Ligustro; Pianta salvatica, che fa per le siepi.* Lat. *ligustrum.* Gr. [illegible]. *Dav. Colt.* 196. Dentro (*la ragnaia*) poni ec. qualche rovistico, ma pochi, perchè a pochi uccelli la sua coccola piace, e fa mala macchia, e col tempo seccagginosa.

ROVISTIO. *Il rovistare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. Questo rovistio di tanti temi, senza applicarsi a niuno, mostra povertà, e non abbondanza (*quì per similit.*)

ROVISTO. *V. A. Add. Robusto, Rubizzo.* Lat. *robustus.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* Ivi Agrippa, il quale era rovisto, e pieno di forza ec.

ROVISTOLARE. *Rovistare.* Lat. *vertere, turbare.* Gr. [illegible]. *Circif. Calv.* 2. 38. Così ciascun la sua mente rovistola, Assottigliando i ferri senza ancudine.

ROVO. *Rogo.* Lat. *rubus.* Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 6. 7. Il rovo, avvegnachè faccia assai forte siepe, tuttavolta consuma, e affoga l' altre piante. E 5. 50. 1. Il rovo è noto assai, e confassi molto alle siepi. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Li rovi cotti in acqua ec. è somma rimedio.

ROZZA. *Carogna.* *Ar. Sat.* 3. Poi metti un mulo, e un'altra rozza vecchia. *Fir. Trin. prol.* Come l' uomo cavalca quelle rozze, e' bisogna andare a lor modo. E *appresso.* Lo stancarmisi di quella rozza sotto è stato cagione d' ogni male.

ROZZACCIA. *Peggiorat. di Rozza.* *Lasc. Gelos.* 3. 11. E sai, queste rozzacce vecchie, s' elle non trovano la via piana, e larga, non sanno andare.

ROZZAMENTE. *Avverb. Con rozzezza, Grossamente, Sen-*

za squisitezza. Lat. *impolite, inculte, crasse*. Gr. [illegible] *But.* Cavarono la statua di Marte, che era un uomo a cavallo di pietra, o di marmo rozzamente fatto. *Bed. esp. nat.* 11. Ancorchè sieno per esser detta rozzamente. *Sagg. nat. esp.* 110. Con un altro pezzo maggiore formato rozzamente in cilindro. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Giudicandola gran donna, rozzamente la medicano, a fasciano la ferita.

ROZZETTA. *Dim. di Rozza*. *Cron. Morell.* 314. Tornarono assai de' nostri soldati a piè, o in su cotai rozzetta, ch' erano sute lasciata loro per discrezione. *Lasc. Gelos.* 2. 2. Vedi, che pur poi nelle fine alle mi' riuscirà una rozzetta (*qui per similit.*)

ROZZEZZA. *Astratto di Rozzo*. Lat. * *ruditas*. Gr. τὸ ἄξεστον. *Amet.* 9. Poi con più investigazione ricercandosi, dannata la rozzezza della sua forma.

§. *Rozzezza, per Zotichezza, Ignoranza*. Lat. *rusticitas, imperitia*. Gr. ἀγροικία. *Bocc. nov.* 41. 7. Era Cimone, sì per la sua forma, e sì per la sua rozzezza, e sì per la nobiltà, e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *Red. Vip.* 2. 47. Non guardino alla rozzezza di questa mia lettera, dalla quale conosceranno, che ho scritto più occupato, che ozioso.

ROZZISSIMAMENTE. *Superl. di Rozzamente*. Lat. *impolitissime, incultissime*. Gr. ἀκαλλιέστατα. *Fr. Giord. Pred. R.* I primi popoli rozzissimamente viveano, e governavano. *Gal. Sist.* 290. Benchè creder si debba, che lo strumento fusse rozzissimamente fabbricato.

ROZZISSIMO. *Superl. di Rozzo*. Lat. *incultissimus, impolitissimus*. Gr. ἀκαλλιέστατος. *Bocc. vit. Dant.* 244. La prima gente ne' primi secoli, come che rozzissima, e inculta fusse, ardentissima fu di conoscere il vero. *Fiamm.* 4. 151. E se pur la conosce, rozzissima senta la fiamma sua, e poco amabile.

ROZZITÀ, ROZZITADE, e ROZZITATE. *V. A. Rozzezza*. Lat. * *ruditas, rusticitas*. Gr. τὸ ἄξεστον. *Liv. M.* In ben dire sormontare la rozzità degli antichi.

ROZZO. *Add. Non ripulito, Ruvido, Che non ha avuta la sua perfezione; e si dice di legno, pietra, e simili*. Lat. *rudis*. Gr. ἄξεστος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. La cenere della talpa arsa in una pignatta rozza, e sigillata, datone a bere, guarisce (*l' epilensia*) *E cap.* 8. Ardi l' uva acerba in una pentola rozza.

§. I. *Figuratam. vale Zotico, Ignorante, Semplice, Inesperto*. Lat. *rudis, impolitus*. Gr. ἄξεστος. *Bocc. nov.* 41. 5. Nel rozzo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadinesco piacere potuta entrare, sentì destarsi un pensiero ec. *E nov.* 60. 12. Durandovi ancora la rozza onestà degli antichi. *Petr. canz.* 26. 7. O poverella mia, come se' rozza? *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s' inurba. *Liv. M.* Senza fallo egli era rozzo, e di semplice maniera. *Tull. lett. Quint.* Essendo tu rozzo, e nuovo nel reggimento.

§. II. *Tela rozza, vale Tela non curata, nè imbiancata.*

ROZZONE. *Accresc. di Rozza*. *Bern. Orl.* 1. 2. 22. E lo chiama rozzone, zoppo, e tardo. *Morg.* 10. 22. Gridò Rinaldo: che diavolo è questo? Voltati indietro, che fai tu, rozzone? *Bellinc. son.* 32. Con un vecchio rozzon, che fu veduto La carretta tirare infin pe' banchi.

ROZZUME. *Rozzezza*. Lat. * *ruditas, asperitas*. Gr. τὸ ἄξεστον. *Art. vetr. Ner.* 1. 27. Ogni padellotto, o padella nuova, che per la prima volta s' inforna, lascia un rozzume nel vetro. *E appresso*: Alla seconda volta le padella hanno perso quel salvatico, e rozzume.

R U

RUBA. *Rapina, Rubamento, Furto*. Lat. *rapina, furtum*. Gr. ἁρπαγμός. *Stor. Pist.* 17. Faceano grandissimo danno d' arsioni, e di rube, e di presure. *Dittam.* 1. 11. Nè meno ho sostenuto danno, o ruba. *Nov. ant. stamp. ant.* 98. 1. Essendo egli una volta alla ruba d' una casa con assai gente.

§. *A ruba, posto avverbialm.* v. ANDARE A RUBA, e A RUBA.

RUBACCHIAMENTO. *Il rubacchiare*. *Tac. Dav. stor.* 4. 347. Dipoi acconciò le differenze tra gli Oensi, e' Lettitani, che da piccoli rubacchiamenti di biade, e bestiami tra' contadini eran venuti all'armi, e battaglie (*il T. Lat.* raptu frugum, & pecorum modicis principiis)

RUBACCHIARE. *Rubare di quando in quando, poco per volta*. Lat. *clepere, suffurari*. Gr. κλέπτειν. *Fir. As.* 195. Ville, e castelli assaltando, salo soletto m' andai rubacchiando le spese per la strada. *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Tacfarinata rubacchiava ancor l' Affrica.

RUBAGIONE. *Il rubare*. Lat. *furtum, rapina*. Gr. ἁρπαγμός. *S. Ag. C. D.* Adunque ciò, che d' uccisione, di distruzione, di rubagione in questa fresca, e novella sconfitta Romana fu commesso ec.

RUBALDA. *Armadura della testa*. Lat. *cassis*. Gr. κόρυς. *Ciriff. Calv.* 3. 90. E s' avea messa una rubalda in testa, E 'n dosso una panziera rugginosa.

RUBALDAGLIA. v. RIBALDAGLIA.

RUBALDO. v. RIBALDO.

RUBALDONE. v. RIBALDONE.

RUBAMENTO. *Il rubare*. Lat. *furtum, rapina*. Gr. ἁρπαγμός. *But.* Che fossono forati per li fianchi co' denti delle cagne, significano lo rubamento de' lor beni, e la lor morte. *E altrove*: Per lo trasformamento del carro, e per lo rubamento della pianta detta di sopra.

RUBARE. *Tor l' altrui, o per inganno, o per violenza*. Lat. *furari, surripere, rapere*. Gr. ἁρπάζειν. *Din. Comp.* 1. 6. Trovavano modo, come meglio il potessono rubare. *Bern. Orl.* 2. 22. 1. Chi ruba un corno, un cavallo, un anello, E simil cose, ha qualche discrezione.

§. I. *Rubare, per Ispogliare rubando, o Assalire alcuno a fine di rubare*. *Bocc. nov.* 14. 4. Infra uno anno rubò, e presa tanti legni di Turchi, che ec. *E nov.* 42. 3. Cominciò a costeggiar la Barberia, rubando ciascuno, che meno poteva di lui. *E* 45. 13. Molto ben sapeva la cui casa stata fosse quella, che Guidotto avea rubata. *G. V.* 4. 14. 4. E rubavano la chiesa, e le sue possessioni. *E* 12. 51. 4. Rubandosi i cammini, sanza niuno ordine di giustizia. *Dant. Par.* 11. E chi regnar per forza, o per sofismi, E chi rubare, e chi civil negozia.

§. II. *Per metaf.* *Dant. Purg.* 17. O immaginativa, che ne rube Talvolta sì di fuor, ch' uom non s' accorge, Perchè d' intorno suonin mille tube.

§. III. *In proverb. Andare a rubare a casa del ladro, vale Mettersi a ingannare chi è più tristo di se*. Lat. *in Cilicas piraticam exercere*.

§. IV. *Parimente in proverb. Chi non ruba, non ha roba; che si dice per denotar la difficoltà di acquistar giustamente.*

§. V. *Pur con proprietà si dice Rubare, il Servirsi per sue dell' altrui invenzioni, e simili.*

§. VI. *Rubare, nel giuoco delle minchiate, è il Pigliare, o Appropriarsi alcune carte di quelle, che s' alzano, o che rimangono dopo essersi distribuite a ciascuno de' giucatori le sue*. *Malm.* 8. 61. E poi di non contare anco pericola, Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba, scarta.

§. VII. *Rubar la volta*. v. VOLTA §. XVII.

RUBATO. *Add. da Rubare*. Lat. *furto surreptus*. Gr. κλαπείς. *G. V.* 8. 50. 2. Ma quelle rubate ardevano, e guastavano. *M. V.* 1. 61. I soldati così rubati furono cacciati del campo. *D. Gio. Cell. lett.* 14. Quando colla tua potenza diliberrai gli afflitti, e tribolati, e crocifissi, e rubati da' mali uomini. *Vit. SS. Pad.* 2. 37. Para ornata dinanzi (*la casa*) e di dietro è aperta, e rubata da' ladroni. *Franc. Sacch. rim.* 63. Quante terre rubate in tal delitti.

RUBATORE. *Che ruba, Ladro*. Lat. *fur, raptor*. Gr. κλέπτης. *Maestruzz.* 2. 30. 4. Rubatore è colui, il quale ingiustamente ruba altrui, e sono quattro modi; i primi rubatori sono coloro, che ispogliano i viandanti delle cose loro; il secondo è il cavaliere, quando toglie dalle persone, oltra il soldo suo ordinato; il terzo sono i prelati, i quali, acciocchè dietro al legato la sua procurazione, ovvero faccendo simili spese, più ricevono da' sudditi, ch' e' non pagano ec. il quarto rubatore è detto il giudice, ovvero officiale, il quale indebitamente toglie pecunia. *Dant. Conv.* 163. Dolcissimi, ed ineffabili sembianti, e rubatori subitani della mente umana ec. *Guid. G.* Quanti semi debbono loro torre i rubatori uccelli. *Amet.* 75. Io non venni qui, o giovane, come rubatore della castità del tuo letto, ma come focoso amatore ad alcuno rafrigerio donare a' miei ardori. *Bocc. nov.* 92. 10. L' esser gentiluomo, e cacciato di casa sua, e povero, ed avere molti, e possenti nimici, hanno ec. condotto Ghino di Tacco, il quale io sono, ad essere rubatore delle strade. *G. V.* 12. 111. 1. Il Re ordinò un suo vicaro ec. alla guardia della terra, e far giustizia de' rubatori, e malandrini.

RUBATRICE. *Verbal. femm. Che ruba, Ladra*. *Fiamm.* 5. 60. Quante, e quali parole al falso giovane, e a te, rubatrice degli altrui beni, direi con turbato viso, e minaccevole?

RUBATURA. *V. A. Ruberia, Il rubare*. Lat. *raptura*. Gr. κλοπή. *Franc. Sacch. nov.* 174. Statti pianamente, e vività di limatura, e non di rubatura. *Fr. Iac. T.* Anche fa rubatura Com' scherano a rapire.

RUBBIO. *Sorta di misura delle biade*. *Menz. sat.* 10. E per quant' anni egli ravvolga al subbio, Mai non fia, che si muti, e nuova massa Ben fia, che aggiunga al scellerato rubbio (*qui per metaf.*)

RUBECCHIO. *V. A. Rosseggiante*. Lat. *ruber*. Gr. ἐρυθρός. *Dant. Purg.* 4. Tu vedresti il Zodiaco rubecchio Ancora all' Orse più stretto rotare.

RUBELLAGIONE. *Rubellamento*. Lat. *defectio*. Gr. ἀπόστασις. *G. V.* 8. 20. 1. Essendo cresciuta la guerra ec. per la rubellagione del conte di Fiandra. *E* 10. 218. 2. Nota, che non fue sanza cagione la detta rubellagione.

RUBELLAMENTO. *Il rubellare*. Lat. *defectio*. Gr. ἀπόστασις. *Tratt. pecc. mort.* Lo stesso rampollo di questo ramo si è rubellamento, cioè quando l' uomo è rubello a tutti quelli, che lo suo bene vogliono. *G. V.* 9. 197. 2. La cagione del detto rubellamento si dice, che fece, perchè i Pisani lo trattavan male.

RUBELLARE. *Rubellare*. Lat. *ad rebellionem excitare*. Gr. πρὸς ἀποστασίαν ἐρεθίζειν. *G. V.* 9. 321. 1. I rubelli di Bologna di casa i Galluzzi ec. rubellaro a' Bolognesi il castello di Monteveglio. *E* 10. 85. 2. Con loro seguaci rubelle-

rebbono

rebbono la città di Lucca a Castruccio.

§. *In significaz. neutr. e neutr. pass. vale Partirsi dall' ubbidienza.* Lat. *deficere, desciscere, rebellare.* Gr. [illegible]. *G. V.* 1. 18. 2. I detti chiamati Franchi ec. per loro fierezza si rubellarono a' Romani. *E* 4. 25. 1. Nel detto anno medesimo i Pratesi si rubellarono contro a Firenze. *E* 6. 39. 2. Colla loro forza tutto il paese, che già si era rubellato, racquistarono. *E* 9. 161. *tit.* Come la città d' Osimo si rubellò alla Chiesa. *Cron. Morell.* 303. Seguitò in questo tempo, che certi gentiluomini nostri amici s' intesono insieme, e rubellaronsi tutti dalla divozione del comune. *Vit. S. Margh.* 136. Tutti tuoi parenti seguitano me, e tu mi se' rubellata, e seguiti Cristo.

RUBELLATO. *Add. da Rubellare; Ribellato.* *Vit. SS. Pad.* 2. 293. Poi andò alla battaglia contra certa gente rubellata, e sconfisse gl' inimici.

RUBELLAZIONE. *Ribellione.* Lat. *rebellio, defectio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 23. 3. Sentendo la rubellazione delle sue terre di Cicilia, e di Puglia. *E* 9. 180. 1. Dopo la rubellazione, che quelli di Piagenza avean fatta da messer Galeasso Visconti.

RUBELLIONE. *Ribellione.* Lat. *defectio, rebellio.* Gr. [illegible]. *M. V.* c. 43. Essendo i Perugini imbrigati nelle rubellioni delle loro terre.

RUBELLO. *Ribello.* Lat. *rebellis.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 322. 1. I rubelli di Bologna di casa i Galluzzi ec. rubellaro a' Bolognesi il castello di Monteveglio. *Tratt. pecc. mort.* Quando l' uomo è rubello a tutti quegli, che lo suo bene vogliono. *Cron. Morell.* 305. Tutti gli altri abbominati ebbono bando di rubello.

§. *Per similit. Contrario, Nimico.* *Petr. canz.* 4. 3. Rubella di mercè, che pur le 'nvoglia. *Cirucchett. d' Amar.* 93. Lo Re Dejotario sapea bene, che Cesare tenea Roma, e Pompeo era rebello.

RUBERÍA. *Rubamento, Ladroneccio, Rapina.* Lat. *rapina, furtum, latrocinium.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 45. 14. Io mi trovai già io parte, dove io udìi a Guidotto divisare, dove la ruberia avesse fatta. *G. V.* 9. 132. 1. Erano bene 500. cavalieri, e gente a piè assai sanza ordinato soldo, vivendo di ratto, e di ruberia. *E* 10. 29. 6. Era stata spelonca di tutte le ruberie, e micidj, e presure, e villani peccati fatti in Valdarno, e nel paese nella detta guerra. *Cr.* 10. 2. 1. Lo sparviere è uccello assai conosciuto, e la sua natura è, che viva di ruberia d' altri uccelli. *Nov. ant.* 19. 3. Questa sarebbe ruberia, e non furto, cioè a torre per forza.

RUBESTEZZA. *V. A. Fierezza.* Lat. *robur.* Gr [illegible]. *Stor. Rin. Mont.* Mando minacciando con grande rubestezza.

RUBESTISSIMO. *Superl. di Rubesto.* Lat. *ferocissimus.* Gr. [illegible]. *Fior. Ital. D.* Venne in Grecia, e quivi congregò una rubestissima gente d' uomini grandi.

RUBESTO. *Add. Feroce, Fiero.* Lat. *ferox.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 31. Non fu tremuoto già tanto rubesto (*cioè; spaventevole, tremendo*) *E Purg.* 5. Lo corpo mio gelato in sulla foce Trovò l' Archian rubesto. *Cirif. Calv.* 1. 31. Un altro Tarabusco era chiamato Di Tartaria, che molto era rubesto. *Tav. Dav. ann.* 13. 166. Quanto dianzi lo gridava rubesta, tanto ora gli si umiliava. *Bern. Orl.* 3. 8. 33. Ma 'l franco conte di valor rubesto Stava sospeso rimirando al piano. *Tav. Rit.* Monaco, molto rispondete rubesto, che basterìa a Tristano di Lionis (*qui in forza d' avverb. e vale Con rubestezza*)

RUBICONDISSIMO. *Superl. di Rubicondo.* *Tratt. segr. cos. donn.* Elle tosto divengono in volto rubicondissime. *Art. Vetr. Ner.* 1. 1d. Il croco di Marte non è altro, che una sottigliazione, e calcinazione di ferro, per mezzo della quale la sua tintura, che in vetro è rubicondissima, si apre di maniera, che ec.

RUBICONDO. *Add. Rosseggiante.* Lat. *rubicundus.* Gr. [illegible]. *Vit. Crist. D.* Salvalo adunque, Signor glorioso, bellissimo, e rubicondo, splendiente, e allegro. *Dant. Conv.* 127. Per essere la tunica della pupilla sanguinosa molto per alcuna corruzione d' infermitade, le cose paiono quasi tutte rubiconde. *Ricett. Fior.* 85. Quando (*il vetriuolo*) ha mutato colore, ed è diventato rubicondo. *Cirif. Calv.* 2. 19. Credo, ch' in cielo il rubicondo Marte Di sangue e questa volta sia rilluceo.

RUBIFICANTE. *Add. Rubificativo.* Lat. *rubefaciens.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Valersi di quei medicamenti, che la fisica appella rubificanti. *Volg. Mes.* Vi porrai sopra gl' impiastri rubificanti.

RUBIFICARE. *Indurre a rossezza, Far divenir rosso.* Lat. *rubefacere.* Gr. [illegible].

RUBIFICATIVO. *Add. Che apporta rossezza.* Lat. *ruborem inducens, rubefaciens.* Gr. [illegible]. *Cr.* 6. 44. 2. Sappi, che nell' ella è virtù rubificativa, e ultima asterfione.

RUBIFICATO. *Add. da Rubificare.* Lat. *rubefactus.* Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* 99. Del vitriuolo si cava (*l' olio*) rubificato benissimo, e polverizzato.

RUBIGINE. *V. L. Ruggine.* Lat. *rubigo.* Gr. [illegible]. *Cr.* 4. 2. 15. Contra le nebbie, e rubigine ec. dei arder paglie.

RUBIGLIA. *Legume simile al pisello, ma di sapor men piacevole, e di color quasi nero.* Lat. *ervilium, rubilium, pisum sylvestre.* Gr. [illegible]. *Pallad.* Ogni legume è cibo ottimo ec. eccetto la rubiglia. *Burch.* 1. 54. E quando le rubiglie seppon pure, Che Policreto fu degli Adimari,

Arson per festa tutte le misure. *Dav. Colt.* 197. Di Gennaio semina legumi, e agrumi, fave in sul vangato, piselli, rubiglie, mochi.

RUBINETTO. *Dim. di Rubino.* *Bocc. g.* 4. *f.* 4. Con una boccuccia piccolina, le cui labbra parevan due rubinetti. *Dant. Par.* 19. Parea ciascuna rubinetto, in cui Raggio di sole ardesse sì acceso, Che ne' miei occhi rifrangesse lui. *Bemb. Asol.* 2. 125. Nè lascia di veder la soppostà bocca di picciolo spazio contenta, con due rubinetti vivi, e dolci.

RUBINO. *Pietra preziosa di color rosso.* Lat. *carbunculus, pyropus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 15. 29. Era stato seppellito con ricchissimi ornamenti, e con un rubino in dito, il quale valeva oltre a 500. fiorin d' oro. *Dant. Par.* 30. Quasi rubin, che oro circoscrive. *Petr. son.* 225. E l' altre care Cose tra noi, perle, rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi.

RUBINOSO. *Add. Di rubino, Di color di rubino.* *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. E che vino era quello? ec. Polposo, grazioso, rubinoso.

RUBINUZZO. *Dim. di Rubino.* *Fir. dial. bell. donn.* 376. Dove sono le mammelle, come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due coroncine di fior rubinuzzi.

RUBIZZO. *Add. Prosperoso; e per lo più si dice de' vecchi.* *Tac. Dav. ann. Agr.* 396. Concorrendovi per ancora tutta la gioventù, e vecchi rubizzi, e prosperosi (*il Lat. ha & quibus cruda, viridisque senectus*) *Cant. Carn.* 98. Quando noi lavam rubizzi, Contentammone parecchi. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 156. Chi di natura è gagliarda, e rubizza, Farà in un giorno sette, o otto poste. *Morg.* 27. 248. E parea più rubizzo, e più gagliardo, Che que', ch' avean le chiappe, e le divise.

RUBO. *V. L. Rogo, Rovo.* Lat. *rubus.* Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. Credetemi, fratelli miei, che come Iddio guardò lo rubo del fuoco, che non arse ec. e come questa bracia non ha arsa questa tonica, così io mai non conobbi femmina carnalmente. *Sannazz. Arcad. pros.* 5. Cominciarono ad andarsi appiccando per luoghi inaccessibili, ed ardui del salvatico monte, quale pascendo un rubo, quale un arboscello, che allora tenero spuntava dalla terra.

RUBRICA. *Brevissimo compendio, e sunto di libro, o di capitoli di libro, al quale dicono comunemente in Lat. rubrica, forse dall' esser per lo più scritto con tinta rossa.* *Dittam.* 1. 7. Quel, che da te prima l' animo vuole, Si è d' aver partito per rubrica Il mondo, e queste fur le mie parole. *Cr.* 2. 11. 9. Siccome di sopra si pruova sotto la rubrica di quelle cose, le quali si convengono alla pianta. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Seguita, perch' io imparo le solo udirne le rubriche nude. *E sc.* 12. Poi di rubriche, e di testi mal vago.

RÚBRICA, *coll' accento sulla prima.* *Spezie di terra di color rosso, Sinopia.* *Pallad. Marz.* 21. Terra rubrica con pece ec. pongasi intorno al tronco ec. alcuni ungono l' arbore con terra rubrica. *Ricett. Fior.* 35. Cuocendo la marcassita ec. per infino che diventi rossa, come la rubrica. *E* 63. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa ec. *E* 64. Quella Sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un' altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta.

RUBRICAZIONE. *V. A. Rossezza.* Lat. *rubor.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Con ispesse aperture di bocca mandava fuori fiamme, e colorava la prossimana aere di calda, e fervente rubricazione vermiglia.

RUBRO. *Rovo, Rogo.* Lat. *rubus.* Gr. [illegible]. *Vend. Crist.* 94. Udì una voce uscire di quello rubro, che ardea, e disségli (*qui roveto*) *Morg.* 27. 157. O come tutto stupido si fe' Moisè quando il gran rubro gli apparse.

RUCA. *Ruchetta.* Lat. *eruca.* *M. Aldobr. P. N.* 159. Ruca si è calda nel secondo grado, ed umida nel primo. *Pallad. Genn.* 14. Vi si metta seme di lattuga, e di nasturzio, cioè di cima di ruca. *E appresso:* Non tardare di seminare la ruca.

RUCHETTA. *Erba nota di sapore acuto.* Lat. *eruca.* *Cr.* 6. 46. *tit.* Della ruchetta. *Libr. Son.* 92. E 'l prezzemol cantar vi si sentía, Rochetta, e serbastrella tutta in quilo.

RUDE. *V. L. Add. Rozzo.* Lat. *rudis.* Gr. [illegible]. *G. V.* 6. 71. 2. Al tempo del detto popolo ec. i cittadini di Firenze viveano sobrj, e di grosse vivande, e con piccole spese, e di molti costumi, e di leggiadrie grossi, e rudi. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n' andrò collo scalpello inetto. *Buon. Fier.* 1. 1. 8. E in aringa civil gl' ingegni rudi Sudar faccesi a' bei Palladii studj.

RUFFA. *Furia, e Calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa.* *Fr. Iac. T.* 5. 27. 11. Vo', che io Ciel ne sia la ruffa, E d' amor sia la baruffa.

§. *Fare a ruffa raffa, e raffola raffola, o simili, si dice quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine, e modo di pigliarne il più, che si può.* *Franc. Sacch. nov.* 17. Il garzone volonteroso, come sono, con altri insieme alla ruffa alla raffa si dierono a ricogliere delle dette ciriege. *E rim.* 67. E così ciascheduno di ruffa in raffa Con forza il più, che puote, sempre arraffa. *Pataff.* 1. Alla ruffa, alla raffa, ed abbatacchia. *Malm.* 9. 50. Si ridussero in breve a

tal partito, Ch' ogni volta faceano e ruffa raffa. *Buon. Fier.* 4. 5. 27. Occhiali, scatolini, e alberelli iti e ruffola raffola in malore.

Ruffianare. *Arruffianare.* Lat. *lenocinari.* Gr. *μαστροπεύειν.* *Ar. Len.* 5. 12. Senza vo'erci ancor porre in infamia Di ruffianar le figliuole degli uomini Da bene.

Ruffianería. *Ruffianesimo.* Lat. *lenocinium.* Gr. *μαστροπεία.* *Com. Inf.* 18. Qui comincia la punizione della ruffianería. *E appresso:* Qui l' autore reca alla sua immaginazione uno infamato d' una grande ruffianería.

Ruffianesimo. *L' arruffianare, Il fare il ruffiano.* Lat. *lenocinium.* Gr. *μαστροπεία.* *Bocc. nov.* 80. 7. Segretamente gli mandò una sua femmina, la quale ottimamente l' arte sapeva del ruffianesimo.

§. *Figuratam.* *Fir. Af.* 165. Ecco costei, che col ruffianesimo del gravido ventre ci crede muovere a compassione (*cioè: artifizio*)

Ruffianía. *V. A. Ruffianesimo.* Lat. *lenocinium.* Gr. *μαστροπεία.* *Tesoret.* 7. 55. Dall' altra parte vide il folle ardire, Lusinghe, e ruffianía insieme gire (*alcuni T. a penna hanno* ruffianeccio) *Com. Inf.* 11. Dico, che dieci sono le spezie dello inganno ec. le quali l' autore connumera quivi; ipocrisía, lusinghe, chi affattore, falsità, ladroneccio, simonía, ruffianía, baratteria ec.

Ruffiano. *Mezzano prezzolato delle cose veneree.* Lat. *leno.* Gr. *μαστροπός.* *Com. Inf.* 18. E da sapere, che il ruffiano è il proposto delle meretrici, ovvero il sodducitore, così chiamato, perocchè lenisce, e pialla, e blandisce, cioè fa morbide, e inferme le menti de' miseri. *Bocc. nov.* 18. 31. Disonesto le pareva, che essa a guisa d' una ruffiana predicasse per lo figliuolo, e pregasse la sua damigella. *E nov.* 32. 6. Nè se ne fu appena avveduto alcuno, che di ladrone, di ruffiano, di falsario, d' omicida subitamente fu un gran predicator divenuto. *G. V.* 10. 7. 6. Uscirono del castello per sodaisena in Irlanda con uno loro seguace, ch' avea nome il Baldotto prete, e ruffiano. *Dant. Inf.* 18. Via, Ruffian, qui non son femmine da conio. *Fir. Af.* 154. Quello, che mi raddoppia la stizza, che ci sono stata adoperata per ruffiana. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Così ha mala voce uno, che è ruffiano d' altri, come uno, che venda a prezzo il corpo suo stesso.

Ruffiano. *Add. Appartenente a ruffianesimo.* *Salv. Granch.* 2. 5. Onde espugnata così la gelosia Del vecchio, e fatta quasi contrammina Alla ruffiana cortesía della balia ec.

Ruga. *Grinza della pelle.* Lat. *ruga.* Gr. *ῥυτίς.* *Amet.* 17. Sotto quell' ampia, piana, e candida fronte mostrare, e sanza alcuna ruga apertasi palesare.

Ruga. *V. A. Strada.* Lat. *via.* Gr. *ὁδός.* *Viagg. Sin.* Le rughe sono tutte, o la maggior parte coperte. *Fr. Giord. Pred.* S. Le femmine, che vanno per la terra, per le piazze, e per le rughe, affettate, e imbambacollate. *Rocc. nov.* 15. 06. Su per una via chiamata la ruga Catalana si mise. *G. V.* 3. 2. 1. Come tiene oggi la grande ruga, che va a san Giovanni infino al Vescovado. *E* 11. 1. 5. Generalmente le rughe coperse molto, e allagò, ove più, e ove meno. *Tratt. Umilt.* Ciò sia, siccome un giuoco di fanciulli nella ruga. *Amet.* 87. E quindi alle rughe, ed alle alte rocche, ed alla sala popolesche diè forma. *Vit. Barl.* 48. I' ho la mia abitazione nella più maestra ruga, che sia in quella città. *Ciriff. Calv.* 4. 112. E per la terra con essi si spande, Per ogni ruga ne manda una frotta.

Ruggere. *V. A. Ruggire.* Lat. *rugire.* Gr. *βρυχᾶσθαι.*

§. *Per simili.* *Dant. Par.* 27. Ruggeran sì questi cerchi superni, Che la fortuna, che tanto s' aspetta, Le poppe volgerà u' son le prore. *But. ivi:* Ruggeran questi cerchi superni, cioè girando faranno sì fatto rugito, e romore strofinandosi insieme ec.

Rugghiamento. *Il rugghiare.* Lat. *rugitus.* Gr. *βρυχηθμός.*

§. *Per metaf. vale Quel romore, che talora per ventosità si sente nel ventre, o negl' intestini, Gorgogliamento.* *M. Aldobr. P. N.* 206. Sì 'l conoscerai per questi segni, cioè ec. rugghiamento di ventosità, e fumolitade alla testa. *Cr.* 5. 13. 14. Non lascia digestire il cibo nello stomaco, onde diventa cagione di rugghiamento, ed enfiamento.

Rugghiante. *Che rugghia.* Lat. *rugiens.* Gr. *ὁ βρυχώμενος.* *Guid. G.* Siccome leone rugghiante s' aggiunse al Re Teotrano, e colla spada ignuda lo ritrova.

Rugghiare. *Propriamente il Mandar fuor la voce, che fa il leone, o per fame, o per ira, o per dolore.* Lat. *rugire.* Gr. *βρυχᾶσθαι.* *Mor. S. Greg.* Il rugghiare del lione, e la voce della lionessa, e i denti de' lioni son dissipati. *Dial. S. Greg. M.* 3. 4. Parea, che rugghiasse come lione, e belasse come pecora, e ragghiasse come asino. *Guid. G.* Ma Laomedon lo Re a guisa di leone, che rugghia, tostano soccorse. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Come furono giunti i lioni al corpo di Paolo ec. rugghiavano in tal modo, che veramente parea, che piangessono la morte di Paolo.

§. I. *Rugghiare, fu anche detto impropriamente de' cinghiali.* *Ninf. Fies.* 214. Affrico pose mente, e vvoit vide Un fier cignal fortemente rugghiando.

§. II. *Per simili.* *Dant. Inf.* 27. Posciachè 'l fuoco alquanto ebbe rugghiato. *Guid. G.* D' ogni luogo rugghiarono i romorosi tuoni con variati baleni. *Ciriff. Calv.* 3. 80. Il qual come sentì rugghiar la chiave, Sendo in quel punto un' ora disusata, Immediate piangendo disse; ave.

Rugghio, e ruggio. *Il rugghiare.* Lat. *rugitus.* Gr. *βρυχηθμός.* *Mor. S. Greg.* Lo rugghio del lione, e la voce della lionessa, e i denti de' catelli delli lioni sono attritati. *Poliz. st.* 1. 24. Io fo cadere al tigre la sua rabbia, Al leone il fier ruggio, al drago il fischio.

§. *Per simili.* *Guid. G.* Roversciansi le piove, soffiando li venti contrarj con mirabile rugghio.

Rugghio. *Sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta Rubbio.* *M. V.* 2. 56. Il biado costava il rugghio, che era dodici profende comunali, a comperarlo in grosso, quasi tutto l' anno, da lire quattro, e soldi dieci in lire cinque. *Franc. Sacch. nov.* 206. Profferendola di donare due quarti di grano, gli quali sono ogni quarto quasi libbre 150. perocchè il rugghio di Rieti è libbre 600. e 'l rugghio è quattro quarti (*il T. stamp. ha* ruggio)

Ruggine. *Quella materia di color gruggiolino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma.* Lat. *rubigo.* Gr. *ἰώς, ἰὸς σιδήρου.* *Alam. Colt.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empia i ferri.

§. I. *Figuratam.* *Cavalc. Med. cuor.* Se tu se' ferro, cioè peccatore, per questo fuoco della 'nfermità, perderai la ruggine del peccato, e se se' oro, cioè giusto, raffinerai. *Coll. SS. Pad.* Quelle, il cui peso, e prezzo, rodendo la ruggine della vanitade, non lascia ragguagliare al saggio de' padri. *Pass.* 75. Che diremo noi, che sia l' amore, se non un fuoco? E 'l peccato, se non una ruggine? Tanto più si consuma adunque la ruggine del peccato, quanto il cuore arde di maggiore amore. *Vit. Crist.* Espone loro la Scrittura, infiamma i cuori loro, per cacciar via ogni ruggine della mente. *Dant. Conv.* 176. Incontanente seguita a confondere la promessa loro opinione, acciocchè di loro false ragioni nulla ruggine rimanga nella mente, che alla verità sia disposta. *Vit. SS. Pad.* 2. 71. Pensa, che se se' ferro, per lo fuoco della tribulazione perderai la ruggine, e se se' oro affinerai, e avanzerai di bene in meglio.

§. II. *Per metaf. Odio, Sdegno, o Mal animo.* Lat. *odium, indignatio.* Gr. *μῖσος.* *Serm. S. Ag.* 11. Non si conviene a noi, che siamo nel diserto, e usciti dal mondo, avere arroganza, nè portare alcuna ruggine. *Morg.* 23. 98. Domattina provate insieme l' armi, Se pure alcuna ruggine ci resta.

§. III. *Ruggine, si dicono ancora quelle Macchie, che appariscono sulle biade, o sulle piante, quando intristiscono.* Lat. *aredo, rubigo satorum.* *Pallad. cap.* 37. Contro alle nebbie, e ruggini degli orti poni in più luoghi la paglia per l' orto.

Ruggina. *Add. Nome, che si dà a una sorta di pera, macchiata del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice Pera ruggin.* *Cr.* 5. 20. 1. Certe (*pere*) allora colte, e serbate si maturano ec. nella state seguente, come sono le pere ruggini.

Rugginente. *Rugginoso.* Lat. *rubiginosus.* Gr. *ἰώδης.* *Bern. Orl.* 2. 13. 53. Un, ch' avea la barbuta rugginente ec. Disse.

Rugginetta. *Dim. di Ruggine.* *Libr. cur. malatt.* Questo ferro tenuto in luogo umido farà sopra una rugginetta.

Rugginoso. *Add. Che ha ruggine, Di ruggine.* Lat. *rubiginosus.* Gr. *ἰώδης.* *Nov. ant.* 94. 5. Misesi sotto le pelli una spada rugginosa. *Tes. Br.* 8. 58. S' egli dice, che tu avesi il coltello sanguinoso in mano, tu di', che sanguinoso non era egli già, anzi era rugginoso. *Fr. Iac. T.* 5. 9. 11. Ferro, che rugginoso Si mette entro e fucine, Se martel poderoso Lo batte, ben s' affina. *Cavalc. Med. cuor.* Proverbio è: maladetto il ferro, il quale quanto più è limato, e messo al fuoco, più diventa rugginoso. *Red. Ins.* 100. Gli altri erano di color tutto rugginoso, o per dir meglio, dello stesso color de' fuscelli della scopa. *Sagg. nat. esp.* 222. Come sarebbe la diversa temperie dell' aria, l' ago più rugginoso, o più terso.

§. *Denti rugginosi, si dicono per similit. i Denti coperti di materia putrida di colore simile alla ruggine.* *Amet.* 63. Danti luogo alla vaila de' quali composti, e logori, e gialli, anzi piuttosto rugginosi, e fracidi denti.

Rugginuzza. *Dim. di Ruggine.* *Bocc. nov.* 27. 47. Ogni rugginuzza, che fosse nata nella mente d' alcuni dalle parole state, per questo si tolse via (*qui nel significato del §. II. di Ruggine.* Lat. *indignatiuncula.* Gr. *μικρὰ ἀγανάκτησις.*

Ruggio. *v.* rugghio.

Ruggire. *Rugghiare, Mandar fuori il ruggito; e si dice propriamente de' leoni.* Lat. *rugire.* Gr. *βρυχᾶσθαι.* *Petr. son.* 136. Morte già per ferire alzato il braccio, Come irato ciel tuona, o leon rugge. *E* 218. E 'n sul cor quasi fiero leon rugge La notte allor, quand' io posar devrei. *Cavalc. Med. cuor.* Va come lione, che ruggisce, cercando cui possa divorare. *Vit. SS. Pad.* 1. 18. Ruggiava lo leone dando vista d' andargli addosso. *Poliz. st.* 1. 87. Sbatton le code, e con occhi focosi Ruggendo i fier leon di petto dansi.

§. I. *Ruggire, si disse talora anche de' cignali.* *Poliz. st.* 1. 86. Pien di sanguigna schiuma il cinghial bolle, Le larghe zanne arruota, e 'l grifo serra, E rugge, e raspa, e per armar sue forze Frega il calloso cuoio a dure scorze.

§. II. *Per similit.* *Dant. Purg.* 9. Non ruggio sì, nè si mostrò sì acra Tarpea.

Rug-

RUGGITO. *Il ruggire, la Voce, che manda fuori il lione.* Lat. *rugitus*. Gr. *βρυχηθμός*. *Fr. Giord. Pred. R.* Diede il nitrito a' cavalli, il mugito a i tori, il ruggito a' leoni.

§. *Per simili. Gorgogliamento, o Borbogliamento. M. Aldobr.* Hacci difetto di sua ragione, e scure torzione, e ruggito per tutto 'l corpo. *Sannazz. Arcad. prof. 12.* Pervenni finalmente alla falda d' un monte, onde un gran fiume si movea con un ruggito, e mormorio mirabile.

RUGHETTINA. *Ruga piccola, Grinza piccola. Tratt. segr. cof. donn.* Quelle rughettine cagionate dal freddo nelle loro mani.

RUGIADA. *Umore, che cade la notte, e sull' alba dal cielo ne' tempi sereni nella stagion temperata, e nella calda.* Lat. *ros*. Gr. *δρόσος*. *Dant. Purg. 1.* Quando noi fummo, dove la rugiada Pugna col Sole. *But. ivi:* Rugiada; questo è umor della terra, che 'l caldo del Sole tira, e leva in alto, lo quale poi la notte ricade giuso, cessato lo Sole, che non lo tira più a se. *Com. Par. 21.* Rugiada s' ingenera nell' occulto interstizio dell' aere. Il luogo, dove ella non iscende, è sterile. *E appresso:* Dice Aristotile, che la rugiada non si fa, se non quando trae il vento chiamato Ostro, perocchè la rugiada è piccola piova. *Petr. canz. 48. 5.* Non vidi mai dopo notturna pioggia Gir per l' aere sereno stelle erranti, E fiammeggiar fra la rugiada, e 'l gielo. *Bocc. g. 6. p. 1.* Con lento passo dal bel poggio su per la rugiada spaziandosi s' allontanarono.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov. 32. 2.* La quale, se come Fiammetta ha cominciato, andrà appresso, senza dubbio alcuna rugiada cadere sopra 'l mio fuoco comincerò a sentire. *Mor. S. Greg. 1. 15.* Dipoi tal cibo desiderano d' essere rinfrescate di rugiada di contemplazione.

§. II. *Pasqua rugiada, per Pasqua rosata. M. V. 11. 52.* Il perchè Domenica mattina il dì di Pasqua rugiada i Priori ec. *Zibald. Andr. 57.* Nel tempo della state son sempre le digiune il mercoledì dopo la Pentecosta, o vuogli Pasqua rugiada.

§. III. *Rugiada del sole. Spezie d' erba, che nasce per le praterie umide, le foglie della quale hanno l' estremità circondata di lunghi peli, sopra de' quali sul levar del sole si fermano le gocciole della rugiada.* Lat. *ros solis*.

RUGIADOSO. *Add. Asperso di rugiada.* Lat. *roscidus*. Gr. *δροσερός*. *Bocc. g. 5. p. 1.* Su per le rugiadose erbe ec. diportando s' andò. *E g. 8. p. 1.* Primieramente su per le rugiadose erbette andarono. *Ricett. Fior.* Credono essere un mele rugiadoso, o aereo, rappreso in certi tempi della state su gli alberi. *Bern. Orl. 2. 4. 33.* Via se ne va per l' erbe rugiadose.

§. *Per metaf. vale Bagnato, Molle.* Lat. *madidus*. Gr. *διάβροχος*. *Petr. son. 186.* Sì vedemmo scurar l' alta bellezza, E tutti rugiadosi gli occhi suoi.

RUGIOLONE. *Pugno. Morg. 21. 134.* Morto l' avrebbe con duo rugioloni. *Cecch. Dote 4. 7.* Ho visto tante maschere, appiccati Più di cinquanta salterelli, dato Più di dugento ciambellate, tocco Più d' altretrenti rugioloni.

RUGOSO. *Add. Pieno di rughe, Grinzo.* Lat. *rugosus*. Gr. *ῥυσσώδης*. *Amet. 46.* Pieni nella loro sommità di rugose palme. *E 56.* Le guance ora distese, divenute allora rugose, e pallide. *Red. Oss. an. 55.* Dalla sua punta insino al mezzo è tutto internamente rugoso di rughe talvolta longitudinali.

RUGOTTATO. *V. A. Add. Crespo per le molte rughe. Sen. Pist.* Quegli, che han i capelli diritti, e stesi, non sie mescolato con coloro, che gli hanno crespi, o rugottati.

RUGUMARE. *Far tornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato per masticarlo, ed è proprio degli animali del piè fesso, che hanno un solo ordine di denti.* Lat. *ruminare*. *But. Purg. 16. 2.* Rugumare è rifrangere lo cibo preso; ha ordinato la natura a sì fatti animali, che la canna dello stomaco he due via, così lo stomaco due luoghi. *Esp. Pat. Nost.* Dee l' uomo mangiare questa vivanda, come il bue l' erba, ch' egli la tranghiottisce, e rugumа. *Amet. 24.* E le tue furibonde, rozze, e matte (*pecore*) Diversi cibi avendo a rugumare, Deboli, e per ebbrezza liquefatte Si rendono. *Albert. cap. 1.* Lo bue rugumа quello medesimo, donde egli è pasciuto. *Mor. S. Greg. 1. 9.* I cammelli veggiamo, che rugumano, ma non hanno l' unghia fessa; così i Sammaritani si può dire, che rugumino, perocchè in parte ricevono le parole della legge.

§. *Per similit. vale Riconsiderare, e Riandar col pensiero; che anche diciamo Digrumare.* Lat. *recogitare, mente revolvere*. Gr. *ἀναπεμπάζω*. *Varch. Ercol. 77.* Quelli, i quali, avendo udito alcuna cosa, vi pensano dipoi sopra, e la riandano colla mente, si dicono Toscanamente, ma con verbo Latino, ruminare, e Fiorentinamente rugumare, e talvolta rumare. *Com. Purg. 16.* Parlando, predicando, e ordinando; e questo è lo rugumare. *Libr. Astrol.* Chi questo guarderà, e saprallo ben rugumare, perverrà a quello, che dimanda in questo sapere. *Annot. Vang.* Maria conservava tutte quelle parole, rugumandole nel cuor suo. *Cavalc. Specch. cr.* E pensando le rugumerà diligentemente.

RUGUMAZIONE. *Il rugumare.* Lat. *ruminatio*. Gr. *μηρυκισμός*. *Com. Purg. 16.* Parlando, predicando, e ordinando; e questo è lo rugumare. L' altra si è mettere in opera, e operare tale rugumazione.

RUINE. v. ROVINA.

RUINAMENTO. v. ROVINAMENTO.

RUINANTE. v. ROVINANTE.

RUINARE. v. ROVINARE.

RUINAZIONE. *Rovinamento.* Lat. *ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Filoc. 1. 6.* La cui ruinazion non permisi allora.

RUINOSO. *Add. Rovinoso.* Lat. *praeceps, ruinosus*. Gr. *κρημνώδης*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 301.* Colui adunque, che così lungamente il consiglio d' alcuna opera ragiona, e delibera, venendo finalmente all' atto, debbe essere detto subito, ovvero ruinoso? *Serd. stor. 3. 142.* Postisi tutti in ruinosa fuga, scamparono. *Tass. Ger. 1. 75.* Sovra le sponde ruinose scorre, Nè cosa è mai, che gli s' ardisca opporre.

RUIRE. *V. L. Rovinare, Precipitosamente gittarsi.* Lat. *ruere*. *Dant. Inf. 20.* Perchè gridavan tutti, dove rui, Anfiarao? *E Par. 30.* Non è fantin, che sì subito rua Col volto verso 'l latte, se si svegli Molto tardato dall' usanza sua.

RULLA. v. RULLO.

RULLARE. *Fare a' rulli, Ruzzolare.*

RULLATO. *Add. da Rullare.* Lat. *circumvolutus, circumagitatus*. Gr. *περιειλημένος*.

§. *Rullato, è anche Aggiunto di una sorta di vino. Red. Ditir. 32.* Tracanniamo a guerra rotta Vin rullato, e alla sciotta.

RULLO, e RULLA. *Sorta di giuoco; o anche lo Strumento, che vi si adopera. Buon. Fier. 3. 4. 2.* Giuochi diversi fra l' erba, e l' arene Stare a veder di rulle, e di pillotta. *E sc. 8.* E questo altro non è spesso, che rulli, E girelle, e pallottole. *Malm. 4. 9.* Mentre di gagoolar giammai non resta Colui, ch' è senza numero ne' rulli (*cioè: il matto*)

§. *Dar ne' rulli, vale Saltare, Ruzzare; metaf. presa dal giuoco de' rulli. Buon. Fier. 4. 4. 26.* Ora è ben tempo, sor, Da stare allegramente, E dar ne' rulli, e saltare, e cantare Per questo rovinevole accidente.

RUMINANTE. *Che rumina. Amet. 18.* E a quella (*mandria*) ruminante, e stesa sopra la verde erbetta co' caldi corpi sonava ec.

RUMINARE. *Rugumare.* Lat. *ruminare*. Gr. *ἀναμηρυκάζειν*. *Amet. 14.* E ogni fiera ascosa ruminando Quel, ch' ha pasciuto nel giovane sole. *Dant. Purg. 16.* Perocchè 'l pastor, che precede, Ruminar può, ma non ha l' unghie fesse. *E 27.* Quali si fenno ruminando manse Le capre state rapide, e proterve. *Sannaz. Arcad. prof. 5.* Solevano dolcemente al suono di quelle ruminare l' erbe sotto le piacevoli ombre. *E prof. 6.* Aveano per costume gli armenti di venirsene tutti a ruminare le mattutine erbe. *Alam. Colt. 1. 26.* O sott' umbra ventosa d' elce, o d' olmo La tenga a ruminar (*la greggia*)

§. *Per metaf. vale Riconsiderare, Riandar col pensiero.* Lat. *reputare, mente revolvere, ruminari, A. Gell.* Gr. *ἀναπεμπάζω*. *Varch. Ercol. 77.* Quelli, i quali, avendo udito alcuna cosa, vi pensano dipoi sopra, e la riandano colla mente, si dicono Toscanamente, ma con verbo Latino, ruminare, e Fiorentinamente rugumare, e talvolta rumare. *Dant. Purg. 27.* Sì ruminando, e sì mirando in quelle, Mi prese il sonno. *Cavalc. Fratt. ling.* La lezione propone la materia, come un cibo dell' anima, la meditazion la mastica, e rumina, l' orazione sente il sapore, la contemplazione si nutrica, e pasce.

RUNCIGLIO. v. RONCIGLIO.

RUOLO. *Catalogo di nomi d' uomini propriamente descritti per uso della milizia, o per altro servigio de' Principi; e si dice anche d' ogni altro Catalogo somigliante.* Lat. *album*. Gr. *λεύκωμα*. *Buon. Fier. 1. 4. 6.* Caparrate ho più spie, Delle quai tengo descritto al mio ruolo Numero grande. *Segn. Mann. Novemb. 1. 11.* Ti pare di trovar tu ancora il tuo luogo in questo bel ruolo di misericordiosi?

RUOTA, e ROTA. *Strumento ritondo, di più, o varie forte, e materie, che serve a diversi usi, girando, o volgendosi in giro.* Lat. *rota*. Gr. *τροχός*. *Dant. Inf. 15.* Però giri fortuna la sua ruota, Come le piace, e 'l villan la sua marra. *E Par. 33.* Ma già volgeva il mio disiro, e 'l velle, Siccome ruota, che igualmente è mossa. *G. V. 6. 40. 5.* Il campo giallo con due chiavi rosse, il secondo ha ruote accerchiate bianche. *Tes. Br. 2. 40.* La loro andatura (*delle pianete*) è assomigliare a una formica, quando ella andasse intorno ad una grande ruota girando. *Petr. canz. 44. 8.* Detto questo, alla sua volubil rota Si volse. *Sagg. nat. esp. 232.* Vedendosi, che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati, e spianati in sulla ruota, ettraggono molto bravamente.

§. I. *Per Giro, Circonferenza, Volta.* Lat. *orbis*. *Dant. Inf. 3.* Che 'ntorno agli occhi avea di fiamme ruote. *E 17.* E disse: Gerion, muoviti omai; Le ruote larghe, e lo scender sia poco (*cioè: non iscendere a ricisa; ma serpeggiando, e volteggiando*) *E Purg. 11.* Sicchè mondi, e lievi Possano uscire alle stellate ruote (*cioè: al cielo*) *Petr. canz. 9. 2.* Come 'l sol volge le 'nfiammate rote. *E canz. 20. 5.* Senza volger giammai rota superna.

§. II. *La più cattiva ruota del carro sempre cigola, o scricchiola; proverb. che vale, che Chi ha più difetti è sempre quel, che più parla.* Lat. *semper deterior vehiculi rota perstrepit*. *Malm. 1. 73.* Scricchiola sempre la più trista ruota.

§. III. *Andare a ruota, o Far ruota, è il Girar, che fanno gli*

me gli uccelli per l'aria, e particolarmente quelli di rapina. *Dant.* *Conv.* 157. Meglio sarebbe voi come rondine volare basso, che come nibbio altissime rote fare sopra le cose vilissime.

§. IV. *Per simili. Dant. Par.* 24. Alla fiata quei, che vanno a ruota, Muovon la voce, e rallegrano gli atti. *But. ivi*: Che vanno a ruota, cioè quelli, che fanno ballo tondo.

§. V. *Ruota, è anche uno Strumento in guisa d'una cassetta rotonda, e che girandosi sur un perno nell'apertura del muro, serve a dare, e ricever robe da persone rinchiuse.* *Franc. Sacch. nov.* 161. Giunto là, picchia la ruota. Domine chi è? risponde ec.

§. VI. *Ruota, è altresì una Sorta di supplizio. Vit. SS. Pad.* 2. 399. E poichè fu giunta innanzi al prefetto, sì la fece distendere in su una ruota, e rotare, a tormentare in tal modo.

§. VII. *E Ruota, diciamo un' Adunanza di dottori legali, che giudicano le cause con ordine vicendevole. Fir. As.* 321. Nè posso tacere il giudicio di Martino Spinosa nella Romana Ruota de' primi avvolgitori. *Cas. lett.* 27. E finalmente ho ottenuto in Rota il mandato contro di lui, e suoi beni.

RUOTOLO. *v.* ROTOLO.

RUPE. *Altezza scoscesa, e dirocata di monte, o di scoglio, o simili.* Lat. *rupes.* Gr. *κρημνός.* *Dant. Par.* 23. E ritenga l'image, Mentre ch'io dico, come ferma rupe. *Tass. Ger.* 8. 41. Sio ch'ove pende da selvagge rupi Cava spelonca, raccogliemmo i passi.

RUPINOSO. *Add. Erto, a Chino, Scosceso, Dirocato.* Lat. *praeruptus.* Gr. *ἀπόκρημνος.* *Cr.* 4. 10. 7. Nel piano sotto terra un piede, e ne' chinati, e rupinosi insino a due piedi, la vite da trarre s'attuffi (*alcuni T. a penna hanno* ruinosi, *altri* rovinosi)

RUSCELLETTINO. *Dimin. di Ruscelletto.* Lat. *rivulus.* Gr. *ῥυάκιον.* *Fr. Giord. Pred. R.* Correva per quel campo un ruscellettino di poca acqua. *E appresso*: Sulla sponda bassissima di quel ruscellettino si era fermato a dormire all'ombra.

RUSCELLETTO. *Dim. di Ruscello.* Lat. *rivulus.* Gr. *ῥυάκιον.* *Bocc. g. 3. p.* 7. Le piante, e la fontana co' ruscelletti procedenti da quella tanto piacque a ciascuna donna, ed e' tre giovani, che ec. *Dant. Inf.* 34. Che non per vista, ma per suono è noto D'un ruscelletto, che quivi discende. *Alam. Colt.* 1. 9. Tornan d'argento i ruscelletti, e i fiumi.

RUSCELLO. *Piccolo rivo d'acqua.* Lat. *rivus.* Gr. *ῥύαξ.* *Dant. Purg.* 22. Fe savorose con fame le ghiande, E nettare per sete ogni ruscello. *Sen. Pist.* Riposavansi all'ombre delle rocce, o degli alberi; le fontane erano chiare, e i ruscelli correno.

RUSCO, *e* RUSCHIA. *Pugnitopo.* Lat. *ruscus myrtifolius aculeatus.* *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Perchè rusci pungenti in te diventano Quei mirti, che fur già sì molli, e teneri. *Dep. Decam.* 77. Hanno certe come granate piatte, o di ginestre, o di alcune erbe, che si chiamano dove tuschie, e dove gallinacce.

RUSIGNUOLO, *e* ROSIGNUOLO. *Uccelletto noto per la dolcezza del suo canto.* Lat. *luscinia, philomela.* Gr. *ἀηδών.* *Bocc. nov.* 44. 7. Che rusignuolo è quello, a che ella vuol dormire? *Petr. son.* 10. E'l rosignuol, che dolcemente all'ombra Tutte le notti si lamenta, e piagne, D'amorosi pensieri il cuor ne 'ngombra. *E son.* 270. Quel rosignuol, che sì soave piagne Forse suoi figli, o sua cara consorte.

RUSPO. *Sust. Il diciamo comunemente per Zecchino.* Lat. *aureus Florentinus.*

RUSPO. *Aggiunto delle monete, allora che coniate di fresco non hanno perduta nel maneggiarle la prima lor ruvidezza.* Lat. *asper, rudis.* Gr. *τραχύς.*

§. *Per simili. Vit. dest. Arn.* 42. Quello (*sasso*) di Golfolina ec. di più fregolate facce, e più ruspo di quello delle cave attorno Firenze.

RUSSARE. *Romoreggiare, che si fa nell' alitare in dormendo.* Lat. *stertere, roncbissare, Plaut.* Gr. *ῥέγχειν.* *Amet.* 64. Russando forte, il mio sonno impedisce. *M. V.* 11. 101. L'udirono russare, e sembrare veramente dormire, come uomo, che gran bisogno e' avesse. *Morg.* 18. 165. Com'ei sentì russar, ch'ognun dormiva, E' cominciò per casa a far fardello. *Bern. Orl.* 1. 24. 19. E dorme forte soffiando, e russando. *Malm.* 6. 26. Sdraiata dorme, e russa come un orso.

RUSSO. *Il russare.* *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Odo pur russo, o respiro D'uom, che dorma, o dormendo muti luogo.

RUSTICAGGINE. *Rustichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. *ἀγροικία.* *Fr. Giord. Pred. R.* Difficilmente dimenticano la naturale rusticaggine.

RUSTICALE. *Add. Rusticano, Rustico.* Lat. *rusticus.* Gr. *ἀγροῖκος.* *Segn. Mann. Febbr.* 20. 1. Figurati, che la terra rispetto al cielo sia molto più rusticale d'una capanna.

RUSTICAMENTE. *Avverb. Con modo rustico, Villanamente.* Lat. *rustice, barbare.* Gr. *ἀγροίκως.* *Liv. M.* Ricominciarono e combattere rusticamente. *Dant. Conv.* 55. Le quali due cagioni rusticamente stanno ec. nella bocca di ciascuno.

RUSTICANO. *Add. Rustico.* Lat. *rusticus.* Gr. *ἀγροικικός.* *Serm. S. Ag.* 21. A voi, fratelli miei, si dirizza questa parola, che siete uomini rusticani. *S. Bern. Pist.* Ma il suo sermone sia rusticane piuttosto, che cittadinesco, e pulito. *Bern. lett. Pin. Ross.* 278. Perciocchè, come le delizie ammolliscono co i corpi gli animi de' giovani, così i grossi cibi, i duri letti, e i vestimenti rusticani gli animi naturalmente gentili fanno ad ogni fatica pazienti. *But.* Tanto debb' esser forte alle fatiche della scienza, quanto il contadino all' opere rusticane. *Varch. Lez.* 622. O che la povertà della lingua il vietasse, non avendo peravventura nè tante voci rusticane, nè certi modi di favellare villeschi.

RUSTICHETTO. *Dim. di Rustico.* *Car. lett.* 1. 48. Se a voi pare d'essere, secondo che dite, alquanto rustichetto in accarezzarmi, è perchè vorreste vincer voi stesso di cortesia.

RUSTICHEZZA. *Qualità rustica, e villana; Zotichezza, Salvatichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. *ἀγροικία.* *Filoc.* 7. 107. Conobbe più la sua rustichezza essere atta alle cacce, che ad amare. *Coll. SS. Pad.* Delle proprie ricchezze, nelle quali sta la bellezza, e la rustichezza dell'anima.

RUSTICISSIMO, *e* RUSTICHISSIMO. *Superl. di Rustico.* *Sannaz. Arcad. prof.* 6. Vi mandarono un loro famigliare, il quale (perocchè peloso molto, e rustichissimo uomo era) Ursacchio per tutta Arcadia era chiamato.

RUSTICITÀ, RUSTICITADE, *e* RUSTICITATE. *Rustichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. *ἀγροικία.* *Bocc. nov.* 41. 8. Cominciò a dubitare, non quel suo guardar così fiso movesse la sua rusticità ad alcuna cosa, che vergogna le potesse tornare. *Amet.* 58. Il pregante giovane atto a lasciare ogni rusticità con amore indissolubile servi ne' tuoi servigi. *Coll. SS. Pad.* Nè anche negli abissi di quella materia non sia appresso la nostra rusticitade. *Sannaz. Arcad. prof.* 6. Pareva il Troiano Paris, quando nelle alte selve tra li semplici armenti in quella prima rusticità dimorava colla sua ninfa.

RUSTICO. *Add. Rozzo, Villesco, Da contadino, Zotico.* Lat. *rusticus, rudes.* Gr. *ἀγροικος, ἀμαθής.* *Bocc. nov.* 42. 12. La rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina ridusse. *E lett. Pin. Ross.* 277. Marco Curzio dagli ambasciadori di Pirro essere stato trovato sopra una rustica panchetta. *Filoc.* 7. 234. Veggendo e ciascuno aver la rustica sua casa in bello abituro conversa. *Fr. Giord. Pred. S.* Anche perchè veggono i peccati sì gravissimi, e sì rustichi. *E altrove*: Quando altresì se' bello, o rustico. *Sen. Pist.* Puote un coraggio bello, e grande uscire d'un picciolo corpo, e dispettevole, e rustico ec. La rustica fazion del corpo non vitupera, e non guasta il coraggio. *Com. Inf.* 28. A casa i Donati andò per lo conforto d'una donna a sposare una bellissima giovane di quella casa, dispettata quella degli Amidei, perch' era rustica del corpo. *Tass. Am. prol.* Render simili alle più dotte cetre Le rustiche sampogne. *E* 1. 1. E se talora Vedea guatarmi da cupido amante, Chinava gli occhi rustica, e selvaggia.

§. *Rustico, si dice anche un Ordine particolare d'architettura.* *Buon. Fier.* 2. 3. 3. Che 'l Rustico ho veduto aver la cima, E farli piede il Dorico, e 'l Corinto.

RUTA. *Pianta nota d'acutissimo odore.* Lat. *ruta.* Gr. *πήγανον.* *Cr.* 5. 35. 3. Certe cose la spengono (*la lussuria*) ec. siccome la ruta, la maiorana, l'agnocasto. *E* 6. 101. 1. La ruta si semina del mese d'Agosto ec. e se le sommità d'alcuno suo ramicello si chinano alla terra, incontanente che sono fitte nella terra, s'appigliano. *E* 8. 1. 5. La ruta ec. colla sua amaritudine scaccia fuori del verziere i velenosi animali. *Annot. Vang.* Ipocriti, che decimate la menta, e l'aneto, e 'l comino, e la ruta. *Amet.* 44. Ed in un canto si troverrebbe molta della frigida ruta. *Ricett. Fior.* 40. L'armel è una spezie di ruta salvatica, detta da alcuni, secondo Dioscoride, moli. *Alam. Colt.* 5. 120 La pura, verginella, e sacra ruta Tempo è d'apparecchiar, che in seme, e in pianta Cresce ugualmente, purchè in alto assisa, E in umido terren.

RUTATO. *Add. Di ruta.* Lat. *rutatus.* *Libr. Masc.* Si dee ugner subito con olio rutato.

RUTICARE. *Neutr. pass. Pianamente, e con fatica muoversi, e dimenarsi.* *Fr. Giord. Pred. S.* Non ho balia, non mi posso più ruticare. *Salvin. disc.* 2. 218. Fitte, zeppe, stivate, che non possano, per dir così, ruticarsi.

RUTTARE. *Mandar fuora per la bocca il vento, ch'è nello stomaco.* Lat. *ructare.* Gr. *ἐρεύγειν.* *Sen. Pist.* 95. Hanno il loro alito puzzolente, e ruttano fastidiosamente. *Esp. Salm.* Nota, che non dice: mangeranno, ma rutteranno, onde mangia chi 'mpara, e rutta chi ammaestra, quello adunque si rutta, che mangia.

§. *Per simili. vale Mandar fuor semplicemente.* Lat. *eructare, ejicere.* Gr. *ἐρεύγειν, ἐκβάλλειν.* *Gard. G.* Or chi scampò mai senza offensione da' buoi, che ruttano fiamme focose? *E altrove*: Variate altezze di cavalli si levarono, ruttando di fuori spesse schiume or quinci, or quindi. *Bocc. Varch.* 2. *pros.* 6. Quali incendi di Mongibello, quando più rutta fiamme maggiori, qual diluvio fece mai tanti danni, e ruine, che più non ne facciano queste, e maggiori? *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Perocchè ove quell' acqua irata ingolfasi, Ove più rutta al ciel la gran voragine ec. Vedea mi par la mia celeste imagine Sedersi ec.

RUTTO. *Vento, che dallo stomaco si manda fuori per bocca.* Lat. *ructus.* Gr. *ἐρυγμός.* *Cr.* 6. 48. 1. Il finocchio si semina del mese di Dicembre ec. mangiato dopo 'l cibo vale a' rutti acetosi, li quali si fanno per indigestione. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Come fu rinfrescato il campo tutto, E fatto insieme ciascun buona cera, Per gentilezza si trae qualche rutto, E sfuma un poco il via per la visiera. *E* 2. 30. Un altro v'era, che fece la giarda Ad un buffon di

Tibaldo

Tiralo più bella, Che l' inghiottì visibilmente tutto, Poi lo gittò fuor vivo con un ruzzo. *Bellinc. son.* 144. Ella sapea di rutti di radice.

RUVIDAMENTE. *Avverb. Con modo ruvido, Zoticamente, Scortesemente*. Lat. *rustice, inurbane*. Gr. ἀγροίκως, ... *Bocc. nov.* 69. 6. Perchè subito, e ruvidamente rispose. *Dant. Inf.* 33. Noi passamm' oltre là 've la gelata Ruvidamente un' altra gente fascia (*cioè: aspramente*)

RUVIDEZZA. *Astratto di Ruvido*. Lat. *asperitas, rusticitas*. Gr. ἀγροικία. *Com. Inf.* 12. Ogni occhio, che 'l vedesse, ne sarebbe schifo, e allegna due ragioni; l' una per la ruvidezza a modo d' un' alpe sarta, e però dice alpestro ec. *Ricett. Fior.* 28. Il diseccare gagliardo la lingua con ruvidezza sono condizioni, che egli stesso assegna al sapore costrettivo.

§. *Per metaf. Fir. As.* 8. Abbimmi ora costoro per iscusato, i quali io offendessi colla ruvidezza del mio rozzo stile.

RUVIDISSIMO. *Superl. di Ruvido*. Lat. *asperrimus*. Gr. ... *Red. esp. nat.* 2. Mostrerei ec. d' essere un ruvidissimo, e quasi insensibile Stoico (*qui per metaf.*).

RUVIDO. *Add. Che non ha la superficie pulita, e liscia, Rozzo*. Lat. *rudis, impolitus*. Gr. ἄξεστος, ... *Dant. Purg.* 9. Era 'l secondo tinto più che perso D' una petrina ruvida, e arsiccia. *Amet.* 62. Le sue guance per crespezza ruvide, e la fronte rugosa. *Ricett. Fior.* 36. Vituperasi quello (*elaterio*) che è ruvido, torbido, e che verdeggia. *Tass. Am.* 1. 1. Quella quercia, che pare Sì ruvida, e selvaggia. *Poliz. st.* 1. 9. Io non son nato di ruvida scorza, Ma di te, madre bella, e son tuo figlio.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 11. 10. Le quali cose udendo, il giudice del podestà, il quale era un ruvido uomo ec. (*cioè: scortese, villano, zotico*) *Petr. son.* 153. Ennio di quel cantò ruvido carme (*cioè: rozzo, non esquisito, non gentile*) *Libr. cur. malatt.* Non bea vino ruvido, e aspro (*cioè: amabile, crudo*) *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Sudi ognor zappatore ruvido Sovra 'l dosso de' monti orridi (*cioè: rozzo, zotico*) *Red. Vip.* 1. 47. Il fiele a giudizio del sapore ha in se una piccante, e ruvida amarezza (*cioè: aspra*)

RUVISTARE. *Rovistare. Fr. Giord. Pred. D.* Se avuto hai una volta contrizion buona de' peccati, non ti caglia poi di ruvistargli (*qui per metaf.*)

RUVISTICO. *Pianta salvatica, che fa per le siepi, ed ha il fior bianco a similitudine di pina; e si dice anche Rovistico, o Ligustro*. Lat. *ligustrum*. Gr. κύπρος. *Cr.* 6. 57. 1. L' umulo, cioè ruvistico, ovvero livertiaio, lo quale fa fiori, i quali per la loro secchezza si conservano lunghissimamente in loro virtute. *Ricett. Fior.* 65. Lo spodio di Avicenna si fa delle radici del ruvistico.

RUZZAMENTO. *Il ruzzare*. Lat. *lusus, lusio*. Gr. παίγνιον. *Amet.* 65. Per questo modo la notte tutta da spiacevoli ruzzamenti, e da sconvenevoli atti sanza sonno accidiosa mi fa trapassare.

RUZZANTE. *Che ruzza*. *Carl. Fior.* 146. Siete troppo ruzzante, e troppo bessardo.

RUZZARE. *Far baie, Scherzare*. Lat. *lascivire, lusitare*. Gr. παίζειν. *Bocc. nov.* 24. 13. Ruzzando messer lo monaco troppo con la donna alla scapestrata ec. E *nov.* 80. 15. Costei incominciò a cianciare, ed a ruzzare con lui. *Amet.* 6. Con li suoi cani, ora l' uno, ora l' altro chiamando, cominciò a ruzzare. *Stor. Aiolf.* Ruzzando con lui, l' orso l' abbracciò, e cadde. *Galat.* 46. Molte volte interviene in questo, come nel ruzzare, o scherzare.

§. *Ruzzare in briglia*. *Varch. Ercol.* 72. D' uno, che è benestante, ec. e nondimeno e' pigola sempre, e si duole dello stato suo ec. si suol dire ec. e si rammarica di gamba sana, egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Varch. Suoc.* 2. 3. Ma la cerbiattolina ruzza in briglia.

RUZZO. *Il ruzzare*. Lat. *lusus*. *Pass.* 212. I giuochi, i toccamenti, i ruzzi, e gli scherzi delle mani.

§. I. *Cavare il ruzzo del capo ad alcuno, o Cavare il ruzzo semplicemente, vagliono Farlo stare a segno, e 'n cervello, Tenerlo in timore col gastigo*. *Fir. As.* 010. Egli è pure un peccato di ammazzare così bello, e così buono asino ec. dove che noi potremmo col sanarlo trargli il ruzzo del capo. *Malm.* 1. 43. E così a tutti con suo vanto, e fama Cavò di testa il ruzzo della dama.

§. II. *Uscire il ruzzo, e Uscire il ruzzo del capo, vagliono Non aver più voglia di ruzzare, o scherzare, Perder la voglia, Lasciare il gusto*. *Tac. Dav. stor.* 1 262. Nè in quei gran pensieri gli uscì del capo il ruzzo degli amori. *Lasc. rim.* Fra me stabilito Ho di far vita civile, e modesta, Che m' è uscito il ruzzo della testa. *Car. lett.* 2. 233. Per conto delle donne, omai vi doveria essere uscito il ruzzo del capo.

RUZZOLA. *Strumento tondo a modo di girella*. Lat. *rotula, trochus*. Gr. τροχός. *Gal. Sist.* 150. Il quale effetto ho io più volte con ammirazione osservato nello stare a veder costoro, che giuocano a tirar con le ruzzole. E 152. Figuratevi ora una ruzzola, che senza mutar luogo velocemente giri in se stessa.

RUZZOLARE. *Gettar per terra la ruzzola, facendola girare; e per simili. si dice di checchessia, che si rivolga per terra, e si usa in significaz. att. e neutr.* Lat. *circumvolvere, circumvertere*. Gr. περιστρέφειν. *Vin. disc. Arn.* 41. Essendo certi, che questo fatto non ruzzola come quel d' Arno. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Tal riguardar, che prodigo a' avventi ec. Sgangheri la scarsella, e piastre ruzzoli. *Dav. Colt.* 162. Tienla due giorni al sole (*la botte*) spesso ruzzolandola, e rivoltandola. *Malm.* 3. 73. Figurianci vedere un sacco pieno Di zucche, o di popon sopra un giumento, Che, rottasi la corda, in un baleno Ruzzolan tutti fuor sul pavimento. *Gal. Sist.* 150. Il quale effetto ho io più volte con ammirazione osservato nello stare a veder costoro che giuocano a tirar con le ruzzole, le quali ec. se ruzzolando urtano in qualche intoppo ec. si veggono per aria andare assai lentamente.

VO-

VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA.

S

Lettera di suono veemente, come la R. Posta in composizione co' suoi primitivi ha forza molte volte di privativo, come CALZARE, SCALZARE, MONTARE, SMONTARE. *Alle volte d' accrescitivo, come* PORCO, SPORCO, MUNTO, SMUNTO. *Alle volte di frequentativo, come* BATTERE, SBATTERE. *Alle' volte non opera nulla, valendo lo stesso* CAMPARE, *e* SCAMPARE, CANDITO, *e* SCANDITO, CEFFARE, *e* SCEFFARE. *Appo di noi ha due varj suoni; il primo più gagliardo, e a noi più familiare, come* CASA, ASSE, SPIRITO. *L' altro più sottile, o rimesso, usato più di rado, come* SPOSA, ROSA, ACCUSA, SDENTATO, SVENATO. *In questo secondo suono non si raddoppia giammai, nè anche si pone in principio della parola, se non quando immediatamente ne segue una consonante, come* SMERALDO, SDENTATO. *Consente dopo di sì nel principio della parola tutte le consonanti, salvo la* Z. *Nel mezzo della parola, e in diversa sillaba riceve dopo di se le medesime consonanti, ma più malagevolmente, e per lo più in composizione, colla preposizione* DIS, *o* MIS, *come* DISDETTA, MISLEALE; *ma col* C, P, T *s' accoppia frequentemente senza difficultà, come* TASCA, CESPUGLIO, PRESTO. *Quando è posta avanti al* C, F, P, T, *si dee pronunziare nel primo modo, cioè col suono più gagliardo, come* SCALA, SFORZO, VESPA, STUDIO, CESTO, *ma avanti al* B, D, G, L, M, N, R, V *si pronunzia col suono più sottile, o rimesso, come* SBARRARE, SDEGNO, SGUARDO, SLEGARE, SMANIA, SNELLO, SRADICARE, SVENTURA. *Avanti di se ammette la* L, N, *e in mezzo della dizione, e in diversa sillaba, come* FALSO, MENSA, ORSO. *Raddoppiasi nel mezzo della parola, come l' altre consonanti, dove lo userta il bisogno.*

S A

SABAOT, *che alcuni scrivono anche* SABAOTH. *Voce Ebrea*. Lat. *sabaoth*. Gr. σαβαώθ. *Dant. Par.* 7. Osanna, sanctus Deus Sabaoth. *But. ivi*: Sabaoth s'interpetra: delle virtù, ovvero degli eserciti. *G. V.* 11. 76. 4. Lo onnipotente Iddio sabaoth dà vinto, a perduto a cui gli piace secondo i meriti, e i peccati. *M. V.* 11, 3. Le quali sono nelle mani del Signore Dio sabaoth, che interpetrato è Dio degli eserciti. *Varch. Ercol.* 162. Alleluia, che significa lodato Dio; Osanna, che vuol dire: salva, ti priego; e Sabaot, cioè: esercito; tutta e tre usate da Dante. *Ar. sat.* 6. Pochi sono grammatici, e umanisti Senza il vizio, per cui Dio sabaot Fece Gomorra, e i suoi vicini tristi.

SABATO, *che talvra da alcuni si scrisse* SABBATO. *Nome del settimo dì della settimana*. Lat. *sabbatum*, *dies Saturni*. Gr. σάββατον. *Cavalc. Fratt. ling.* Onde in figura di ciò, dice san Gregorio, che Iddio diede al popolo suo a guardare, a festeggiare il giorno del sabato, che viene a dire requie. *Bocc. g.* 7. *f.* 8. Ed il simigliante facemmo del sabato susseguente.

§. I. *Non aver pan pe' sabati; proverbio, che si dice quando vogliamo descrivere uno, che abbia da vivere scarsamente*. Lat. *trium dierum commeatum habere*.

§. II. *Domeneddio, o Cristo non paga il sabato; dettato esprimente, che il gastigo può differirsi, ma non si toglie*. Lat. *dii laneos pedes habent*. Gr. [illegible]. *v. Flos* 318. *Varch. stor.* 10. 328. Ma Iddio, il quale (come dice il proverbio da' volgari) non paga il sabato, riserbò il suo gastigo, e la meritata pena al signor Chiappino Vitelli. *E* 16. 639. I quali vivono ancora, forse perchè Domeneddio (come si dice per proverbio) non paga il sabato. *Morg.* 24. 34. Ma non sanza cagion si dice un motto, Che 'l sabato non paga sempre Cristo, E non vi sia poi in fine un quattrin rotto. *Libr. Son.* 70. Chi vien di colassù, giugne ben presto, Perch' e' non paghi il sabato appuntino.

§. III. *Sabato santo, diciamo per eccellenza a Quello avanti la Domenica della Resurrezione*. *Dial. S. Greg.* 1. 10. Lo sabato santo in sul vespro passò di questa vita. *Maestruzz.* 1. 47. La Chiesa ha due tempi ordinati secondo l'antica usanza, cioè il sabato santo, e lo sabato della Pentecoste. *Franc. Sacch. nov.* 160. Il quale uno dì di sabato santo, quando la beccheria era più fornita di carne ec. si mossa a volo.

§. IV. *Esser più lungo, o maggiore, che 'l sabato santo, si dice del Non venire, o in favellare, o in operare mai alla fine*. Lat. *orbita tardior*. *Pataff.* 6. Più, che 'l sabato santo tu se' maggio. *Salv. Granch.* 1, 2. Tu se' più lunga, che 'l sabato santo, Affomma, fa tu vuoi.

SABBIA. *Sabbione*. Lat. *sabulum*, *sabulo*. Gr. ψάμμος. *Ar. Fur.* 7. 29. Soave fior, qual non produce seme Indo, o Sabeo nell' odorata sabbia. *Alam. Gir.* 9. 40. Quell' altro in atto se gli raccomanda, E si fa 'n volto di color di sabbia.

§. *In proverb. Seminare in sabbia, vale Operar senza frutto, Perdere il tempo, e la fatica*. Lat. *oleum, & operam perdere*. *Ar. Fur.* 25. 66. Tanto gli preme L' aver gran tempo seminato 'n sabbia.

SABBIONCELLO. *Dim. di Sabbione*. *Tratt. segr. cos. donn.* Nasce questa erba su' magri sabbioncelli, e molto renosi.

SABBIONE. *Rena, o terra arenosa*. Lat. *sabulum*, *sabulo*. Gr. ψάμμος. *Sen. Pist.* Quando 'l mare è lungamente in pace, e' torna in polvere, o in sabbione. *G. V.* 7. 29. 3. Non sofferse il Re, che fossono soppelliti in luogo sacro, ma in sul sabbione del mercato, perchè erano scomunicati. *Dant. Inf.* 13. Mentre Che tu verrai nell' orribil sabbione. *E* 17. Così la fiera pessima si stava Sull' orlo, che di pietra il sabbion serra. *But.* Sabbione è rena grassa, e piena di pietrelle piccoline. *Cr.* 2. 26. 1. Che non sia magro sabbione sanza mischiamento di terreno. *Red. Inf.* 5. Fu dottrina d' Archelao scolare d' Anassagora, che non ogni terrenallo magro, ed arenoso, non ogni morto sabbione fosse il caso.

SABBIONOSO. *Add. Di qualità di sabbione, e Pieno di sabbione*. Lat. *sabulosus*. Gr. ψαμμώδης. *G. V.* 7. 37. 6. La detta contrada è molto sabbionosa, e quando è secco, fa molta polvere. *Cr.* 2. 13. 24. Ne' luoghi sabbionosi si sparga la creta, e l'argilla. *E cap.* 16. 3. Diventa allora il campo polveroso, e sabbionoso, e salso, a pessimo.

SABBIOSO. *Add. Sabbionoso*. Lat. *sabulosus*. Gr. ψαμμώδης. *Pallad. Febbr.* 33. Amano i luoghi caldi, sabbiosi, e spesse volte la maremma. *Alam. Colt.* 5. 118. Brama il seggio trovar profondo, e grasso, Schiva il sabbioso.

SACCA. *Sorta di sacco*. Lat. *pera*. Gr. πήρα. *Fr. Iac. T.* 2. 4. 5. Povertà batte alla porta, E non ha sacca, nè borsa. *Gal. dial. mot.* 570. Da questi due chiodi penda una catenella sottile, e tanto lunga, che la sua sacca si stenda quanta è la lunghezza del prisma (*qui per similit. e vale Curvatura*).

SACCACCIO. *Peggiorat. di Sacco*. *Vit. Benv. Cell.* 469. Sono ritratti da un saccaccio pieno di poponi. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Il cui letto era involta in un saccaccio Certa, che fu già paglia, or fatta è lisca.

SACCAIA. *Sorta di sacco*. Lat. *pera*. Gr. πήρα. *Salv. Granch.* 2. 5. Ho più saccaie, a più bossoletti, E più alberelli, che non ebbe mai Cantambanco.

§. I. *Far saccaia, si dice delle ferite infistolite, quando saldate, e non guarite rifanno marcia, che non si vede*. Lat. *in imo sinu subsidere, exitum non habere*.

§. II.

§. II. *Far saccaia, si dice anche per metaf. dell' Accumular nell' interno ira sopra ira, e sdegno sopra sdegno.* Lat. *iram ira addere.*

SACCARDELLO. *Dim. di Saccardo; e si prende comunemente per Uomo vile.* Lat. *nihili homo, vilis, abjectus, homuncio.* Gr. [illegible]. *Bellinc. son. 340.* Però non mi trattar da saccardello.

SACCARDO. *Quegli, che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie, e gli arnesi, e le bagaglie, Bagaglione.* Lat. *cacula, lixa.* Gr. [illegible]. *M. V. 9. 4.* Molti uomini d'arme, ma più de' saccardi, per lo brusco tempo, e per lo disagio, e mala vita, ma i più de' saccardi non proveduti, grande parte de' loro cavalli si guastarono per difetto di strame, e per lo mangiar del grano, ch'altra biada non avieno, che dare loro. *E cap. 37.* Cominciò a fare brigata di saccardi, e assai Inghilesi, che si dilettavano di mal fare, e che attendieno a vivere di rapine. *Franc. Sacch. nov. 135.* Voglio dimostrare, come un buono uomo, ferendo un vile saccardo con uno dono d'una piccola cosa, fu meritato da lui dell' avere, e della persona. *E Op. div. 126.* Si contraffecen con veste di manipolari, li quali oggi chiamiamo saccardi, o saccomanni.

SACCARELLO. *Dim. di Sacco.* Lat. *sacculus.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T. 1. 2. 3.* Venni rinchiuso in un saccarello.

SACCENTE. *Che sa, Sapiente.* Lat. *peritus, sciens, gnarus.* Gr. [illegible]. *Val. Mass. P. S.* Acciocchè non mancasse sacerdotessa saccente degli antichi costumi a quella Dea. *Fav. Esop.* Per questo esemplo dobbiamo intendere, che gli uomini, che non sono saccenti, che fanno dimostrazion di fare ec. *Tesorett. Br. 4.* Ma io non son saccente, Se non di quel, che vuole Mostrarmi.

§. *Per Astuto, Sagace, Accorto, Prosuntuoso.* Lat. *sapiens, astutus, vafer.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 81. 5.* Con un saccente barattiere si convenne del prezzo. *E nov. 92. 4.* Un de' suoi, il più saccente, bene accompagnato mandò all' abbate. *Mirac. Mad. M.* Questi era il saccente, e procacciante. *Fr. Giord. Pred. S.* Diventano le genti argute, e saccenti, e schernitori. *Lor. Med. com. 131.* Fuggendo un certo vizio comune a donne, alle quali parendo d'intendere assai, divengono insopportabili, volendo giudicare ogni cosa, che volgarmente le chiamiamo saccenti. *Bern. Orl. 2. 18. 50.* Tu se' troppo per me saccente, e saggio. *E rim. 1. 1.* Un prete della villa, un ser saccente. *Varch. prop. 112.* Da qualche bello spirito degli antichi, o come sogliamo dire, da qualche saccente.

SACCENTEMENTE. *Avverb. Con saccenza.* Lat. *sapienter.* Gr. [illegible]. *Albert. cap. 47.* La terza si è usare temperatamente, e saccentemente di quello, che noi abbiamo, e guadagniamo.

§. *Talora si prende per Prosuntuosamente, Arrogantemente, Astutamente.* Lat. *vafre, callide, petulanter.* Gr. [illegible].

SACCENTERÍA. *Astratto di Saccente, nel secondo significato; Presunzione, Sfacciatezza, Prosuntuosità, Arroganza, Sapere affettato, e senza fondamento.* Lat. *petulantia.* Gr. [illegible]. *Capr. Bott. 7. 139.* Io eleggerei piuttosto di morire, che vivere con coteste saccenterie. *Tac. Dav. stor. 4. 343.* Parendo ec. che Demetrio, che facea professione di filosofo Cinico, avesse difeso con più saccenteria, che onestà, un tristo manifesto (*il T. Lat. ha* ambitiosius, quam honestius) *Borgh. Col. Milit. 438.* Volere in questo caso saperne più del principale, mi pare ec. una troppa sottigliezza, o a dirla più propriamente, saccentería.

SACCENTINO. *Dim. di Saccente; Presuntuosello, Arrogantuzzo.* Lat. *ardelio, sciolus.* Gr. [illegible]. *Bellinc. son. 161.* In ogni luogo pubblico si canta De' modi tuoi, dicendo: al saccentino Esser gli pare un Tullio.

SACCENTONE. *Accresc. di Saccente; e si prende per lo più in mala parte, cioè per Chi presume sapere assai.* Lat. *magnus ardelio.* *Alleg. 115.* Mi fanno pure smascellar delle risa ec. certi saccentoni a credenza, i quali ec.

SACCENTUZZO. *Saccentino.* Lat. *sciolus.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 75.* Onde certi saccentuzzi, che vogliono riprendere ognuno, si chiamano ser Appuntini.

SACCHEGGIAMENTO. *Sacco, Il saccheggiare.* Lat. *direptio, depopulatio.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* Dopo tale saccheggiamento imbarcandosi ec. *Serd. stor. 16. 621.* Gli travagliasse cogl' incendj, colle occisioni, e saccheggiamenti.

SACCHEGGIANTE. *Che saccheggia.* Lat. *depopulator, depopulans.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 4. 97.* I nemici, veduta lor tracotaggine, fanno due schiere, per assalire una i saccheggianti, e l'altra il campo Romano.

SACCHEGGIARE. *Dare il sacco, Porre, o Mettere a sacco, Fare il sacco, Far preda.* Lat. *prædari, depopulari.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T. 3. 4. 5.* Quello, che lo ingannatore N' avea tolto, e saccheggiato, Questo giovine, ch' è nato, L' ha ritolto intieramente. *Bern. Varch. 1. 3.* Onde essi si danno tutti e saccheggiare bagaglie inutili. *Ar. Fur. 29. 72.* E tuttavia saccheggia ville, e case, Se bisogno di cibo aver si sente.

SACCHEGGIATO. *Add. da Saccheggiare.* Lat. *direptus, depopulatus.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl. 1. 14. 66.* Onde veder si potea chiaramente La terra saccheggiata, e quella gente.

SACCHEGGIATORE. *Che saccheggia.* Lat. *depopulator, prædator, deprædator.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.*

Ma i saccheggiatori fecero la penitenza del loro peccato. *Buon. Fier. 1. 4. 8.* Assalean le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò, che c'è, sbarnazzano.

SACCHETTA. *Dim. di Sacca.* Lat. *sacculus.* Gr. [illegible]. *Tes. Pov. P. S. cap. 8.* Anco le rose messe in una sacchetta, bollite, e poste in sull' occhio, tolgono la doglia, e l' enfiazione. *E cap. 19.* A' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli la crusca, e mettila nella sacchetta, e fa' bollire nel vino, e pone sopra la doglia, e incontinente guarisce. *Vit. Plut.* Quando andavano correndo per le contrade di Pompeo, ponevano quello pane nella sacchetta.

SACCHETTARE. *Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.* Lat. *sacculis arenâ plenis contundere.*

SACCHETTINO. *Dim. di Sacchetto.* Lat. *sacculus.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov. 163.* In uno sacchettino di cuoio da tenere spezie se l' appiccò allato. *Borgh. Rip. 217.* Come son secchi, si mettano in sacchettino di cuoio di camoscio.

SACCHETTO. *Dim. di Sacco.* Lat. *sacculus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 14. 16.* Quivi parendogli esser sicuro, ringraziando Iddio, che condotto ve l'aveva, sciolse il suo sacchetto. *G. V. 8. 39. 2.* Que' dell' una parte, e dell' altra, ch' eran degni d' essere Priori, mettere in sacchetti a sesto a sesto, e trarli di due mesi in due mesi. *Cr. 6. 94. 3.* Contr' alla fredda reuma si metta in sacchetti sopra il capo della polvere fatta della predetta erba (*pastinaca*) ben calda. *Dant. Inf. 17.* E uno, che d' una scrofa azzurra, e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse.

SACCHETTONE. *Accresc. di Sacchetta; Sacchetto grande.* *Lasc. Spir. 5. 5.* Hagli quel fattore, che tu vedi, in que' duoi sacchettoni.

SACCIUTEZZA. *Saccenteria.* Lat. *petulantia.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 5. 108.* Forse per sacciutezza temendo il male futuro, e non il presente (*il T. Lat. ha* prava solertia)

SACCIUTO. *Add. Saputo, Che affetta di sapere, Saccente.* Lat. *ardelio, sciolus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. Perd. eloq. 412.* Proemj lunghi, narrazioni da lontano, mille sacciute divisioni, e argomenti ec. pareano il secento (*il T. Lat. ha* multarum divisionum ostentatio) *E Scism. 71.* Facean correre cortigiani, mercatanti, e femmine sacciute. *Varch. Ercol. 96.* Questi tali soramelli, e tignosuzzi, che vogliono contrapporsi a ognuno, si chiamano ser saccenti, ser sacciuti ec.

SACCO. *Strumento per lo più fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da' due lati, e da una delle teste, adoperasi comunemente per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo; quando si piglia per misura, vale Tre staja.* Lat. *saccus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 14. 15.* Disse alla buona femmina, che più di cassa non aveva bisogno, ma che, se le piacesse, un sacco gli donasse, ed avessesi quella. *E nov. 60. 17.* Portavano il pan nelle mazze, e 'l vin nelle sacca. *Dant. Inf. 6.* Ed egli a me: la tua città, ch' è piena D' invidia sì, che già trabocca il sacco, Seco mi tenne in la vita serena. *E Par. 22.* Le cocolle Sacca son, piene di farina ria.

§. I. *Per simili.* *Dant. Inf. 28.* La corata pareva, e 'l tristo sacco, Che merda fa di quel, che si trangugia (*cioè: il ventre*) *Red. annot. Ditir. 71.* Lo stomaco per similitudine fu detto sacco. *E esp. nat. 13.* Prima d' inghiottirli, sogliono sconciamente colmare il sacco dello stomaco di maccheroni, e d' altri pastumi conditi con grandissima quantità di burro. *Morg. 19. 130.* Poi si cacciava qualche penna in bocca, Per vomitar, quand' egli ha pieno il sacco. *E st. 142.* Margutte, ch' avea ancor ben pieno il sacco.

§. II. *Sacco, si dice anche una Spezie di panno rozzo, e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi.* *Vit. SS. Pad. t. pr.* Scrisse quasi un testamento lasciandogli tutte le sue ricchezze, cioè un libro de' Vangeli, e una tonica di sacco ec.

§. III. *Sacco della ragna, si dice quella Parte del panno, dove rimane preso l' uccello.*

§. IV. *Sacco, per Borsa.* *Franc. Sacch. nov. 64.* Va' va', che ora serai tu messo nel sacco de' Priori.

§. V. *Far sacco, vale Empiere il sacco, e figuratam. Accumulare.* Lat. *corradere opes, corradere pecuniam.* Gr. [illegible]. *Com. Inf. 7.* Rubano, predano, tolgono, e ogni mal fanno, per far sacco di moneta.

§. VI. *Sacco, vale anche Saccheggiamento, Il saccheggiare.* Lat. *depopulatio, direptio.* Gr. [illegible]. *Capr. Bott. 2. 33.* Potrebbono certamente dire, come quella donna da bene, che essendo presa nel sacco di Genova, disse: ringraziato sia Dio, che io mi caverò un tratto le mie voglie senza rimorso alcuno di coscienzia.

§. VII. *Onde Fare il sacco, Mettere a sacco, Porre a sacco, Dare il sacco a una città, e simili, vagliono Far preda di quel, che v' è, Saccheggiare.* Lat. *prædari, depopulari, diripere.* Gr. [illegible]. *M. V. 10. 82.* Dove speravano fare il sacco. *Ar. Fur. 11. 53.* L' aver fu messo a sacco, e messo fuoco Fu nelle case. *Buon. Fier. 4. 4. 18.* Alla mia casa il sacco Mal si può dar, ch' è poco men, che vota.

§. VIII. *Andare a sacco, vale Esser saccheggiato.* Lat. *diripi.* Gr. [illegible]. *Fr. Bel.* Tutte le cose da mangiare sono ite a sacco. *Bellinc. son. 216.* E però vada la

cucina

cucina a sacco. *Varch. stor.* 12. 443. Per tema, che Firenze, partito lui, restando disarmata, non andasse a sacco.

§. IX. *Far sacco, o saccaia, si dice anche delle ferite quando saldate, e non guarite rifanno occultamente marcia.*

§. X. *E figuratam. si dice dell' Accumular nell' interno ira, e sdegno sopra sdegno.* Lat. *iram ira addere.*

§. XI. *Far sacco, o il sacco, diciamo del Fare qualche notabile errore, o dell' Incappare in qualche aguato; preso la metaf. dall' uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco. Tac. Dav. ann.* 4. 101. Nè Sciano aiutava il Druso, ch' ei non tendesse rete anco lui atto a farvi maggior sacco, come bestiale (*il T. Lat. ha* insidiis magis opportunum) *E stor.* 2. 279. Vedendo ec. il nemico armeggiare, saldi, e attenti lo lasciavan ec. far sacco nella stoltizia (*il T. Lat. ha* alienam stultitiam opperiebantur) *E* 347. E poichè conobbe, che egli avea voluto farli fare il sacco per ucciderlo, fece uccider lui (*il T. Lat. ha* postquam quæsitum sibi crimen cædemque comperit)

§. XII. *Tenere il sacco, vale Aiutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera; che altrimenti si dice Tener mano, o Tener di mano.* Lat. *tradere operas mutuas. Com. Inf.* 26. Diomedes per lo più tenne il sacco, e colui furò. *Gell. Sport.* 2. 1. Io dubito, che costui non sia anche egli un tristo, e tengagli il sacco. *Varch. stor.* E tenevano il sacco a chi rubava. *Malm.* 8. 50. E per via d' un, che le teneva il sacco, Mentr' ei dormiva, gli tagliò i capelli.

§. XIII. *Onde in proverb. Tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco.* Lat. *agentes, & consentientes pari pœna puniuntur.*

§. XIV. *Sciorre, Votare, e Scuotere il sacco, Scior la bocca al sacco, Pigliare, o Scuotere il sacco pe' pellicini, e simili; maniere figurate, che vogliono Dire ad altrui senza rispetto, o ritegno tutto quel, che l' uom sa; e talora Dire tutto quel male, che si può dire. Morg.* 18. 142. E di', che 'l sacco non hai tutto sciolto. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto, a chi ne gli dimanda ec. si usano questi verbi: svertare, sborrare ec. votare il sacco, e scuotere il pellicino. *E* 59. Perciò si dice non solo votare, e scuotere il sacco, ma ancora i pellicini del sacco. *Libr. Son.* 40. I' piglierò pe' pellicini il sacco, E scuoterò sì le costure, e 'l fondo, Ch' i' so, che n' uscirà polvere un mondo. *Cas. rim. burl.* 1. 3. E perch' io voglio scior la bocca al sacco, Voi, che a questi signor rodete il basto, Venitem' a aiutar, quand' io mi stracco. *Fir. Luc.* 4. 5. Pensati, ch' i' vo' pigliare il sacco pel pellicino. *Salv. Granch.* 3. 8. Fa' conto, che io abbia sciolta La bocca al sacco, e presolo, e scossolo Pel pellicino.

§. XV. *Essere alle peggiori del sacco, vale Esser nel colmo della discordia; e Venire alle peggiori del sacco, vale Venire in discordia.* Lat. *in discordiam abripi.* Gr. [illegible]. *Malm.* 12. 6. Mentre la sa venir Marte vigliacco Col suo Baldone alle peggior del sacco. *Varch. Ercol.* 59. Essere alle peggiori del sacco (*vale*) esser nel colmo del contendere.

§. XVI. *Essere al fondo del sacco. Varch. Ercol.* 59. Essere al fondo del sacco (*vale*) essere al fine.

§. XVII. *Egli è, come dare in un sacco rotto, proverb. che significa Affaticarsi senza prò; ed è lo stesso, che Durar fatica per impoverire.* Lat. *frustra laborare. oleum, & operam perdere.* Gr. [illegible].

§. XVIII. *Colmare il sacco, figuratam. vale Fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza. Tac. Dav. ann.* 15. 198. Ma ciascun di noi ha colmo il sacco, te di dare quanto può principe a un amico, io di ricevere quanto può amico da principe (*il T. Lat. ha* mensuram implevimus) *Petr. son.* 106. L' avara Babilonia ha colmo il sacco D' ira di Dio, e di vizj empj, e rei.

§. XIX. *Traboccare il sacco, figuratam. Varch. Ercol.* 59. Traboccare il sacco è quando non ve ne cape più, cioè non si può avere più pazienza.

§. XX. *Tornare, Venire, o Andarne colle trombe nel sacco, vale Tornar da alcuna impresa senza profitto, o Andarsene senza ch' ella sia riuscita.* Lat. *infectâ re redire, lupus hiat.* Gr. [illegible]. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Andianne colle trombe nel sacco. *Ambr. Bern.* 4. 6. Se ne andrà in dileguo Colle trombe nel sacco. *Morg.* 24. 13. E con le trombe nel sacco ne venne.

§. XXI. *Non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco; proverb. che significa, che l' Uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, insinchè e' non l' ha in sua balìa.* Lat. *multa cadunt inter calicem, supremaque labra, tunm ne dixeris, quod manibus non tenes. Lasc. Sibill.* 4. 4. Non bisogna dir quattro, s' altri non l' ha nel sacco; non sapete voi il proverbio? *Fir. Trin.* 1. 2. Padrone, non dite quattro, se voi non l' avete nel sacco.

§. XXII. *Non vedere, o riavere del sacco le corde, e simili, vagliono Non avere della cosa, che gli s' aspetta, il suo dovere a un gran pezzo. Cron. Morell.* 268. E se tu muori, non riavranno i tuo' figliuoli del sacco le cordicelle. *Franc. Sacch. nov.* 134. Così t' acconcerò io, se non mi paghi; non ci ho ancor del sacco le cordelle.

§. XXIII. *Esser due volpi in un sacco, si dice del Bisticciarsi due ostinatamente di continuo.*

§. XXIV. *Dare ad alcuno col sacco, vale Far dimolto male a uno, e mostrar di fargliene poco.*

§. XXV. *Mangiar col capo nel sacco, si dice di Chi ha tutto ciò, che gli bisogna, senza darsi verun pensiero, o briga. Gell. Sport.* 3. 3. Noi fattori, sebbene mangiamo, come il caval della carretta, col capo nel sacco, questo nostro pane è accompagnato da tanti guai, ch' e' sare' meglio averselo a guadagnar colla zappa.

§. XXVI. *Mettere in sacco, vale Strignere, o Convincere altrui con gli argomenti in forma, ch' e' non abbia, o non sappia, che rispondere; modo basso. Salvin. disc.* 2. 101. Nel dialogo, a passo a passo procedendo, e punto per punto ec. si veniva a far dire all' avversario ciò, che non avrebbe voluto, e così preso, e inviluppato, e mettello in sacco, come volgarmente si dice.

§. XXVII. *Vendere, o Comprar gatta in sacco.* v. GATTO §. IX.

SACCOCCIA. *Tasca.* Lat. *mantica. Buon. Fier.* 4. 2. 2. Ma queste nostre scatole, e valetti, Di che piene ci avete le saccocce ec.

SACCOLO. *Dim. di Sacco.* Lat. *sacculus.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 5. 2. 1. Onde il saccolo empieone la mae pel Dell' Indo mercatante.

SACCOMANNO. *Saccardo.* Lat. *calo, lixa.* Gr. [illegible]. *M. V.* 6. 56. Gran quantità di cavalieri, e di saccomanni in ronzini. *Stor. Aiolf.* Donò Aiolfo l' arme, e 'l cavallo a' saccomanni della stalla. *Franc. Sacch. Op. div.* 156. Codro si contraffece in veste di manipolari, gli quali oggi chiamano saccardi, o saccomanni.

§. *Per Sacco, Saccheggiamento.* Lat. *direptio, depopulatio.* Gr. [illegible]. *M. V.* 4. 14. Non riguardando però le biade de' campi pe' loro cavagli, nè dell' altre cose, che potessono giugnere sanza fare gualdane, o saccomanno. *E* 7. 35. Si rassegnarono tremila cinquecento cavalieri bene armati, e bene a cavallo, santa l' altra cavalleria da saccomanno. *Pataff.* 6. E vanno a saccomanno pedovando. *Ar. Fur.* 30. 9. Che oltre ch' e' ponesse a saccomanno Il popol sì, che ne restò disfatto ec. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. E mettere or celato, ora palese Tetti i mercanti e fiere e saccomanno.

SACCONACCIO. *Peggiorat. di Saccone. Bern. Orl.* 1. 3. 25. Venga a sua posta, ch' io lo stimo meno, Ch' un sacconaccio di letame pieno.

SACCONCELLO. *Dim. di Saccone. Fr. Giord. Pred. R.* Non avea altro, che un vile sacconcello di paglia. *Fr. Iac. T.* 3. 7. 8. Nè lana, o sacconcello Non ci avea il dolce fiore.

§. *Per Guancialetto.* Lat. *pulvillus. Vit. Crist.* D. Giuseppo fece lo simigliante, e tolse la sella dell' asino, e trassene un cotale sacconcello di lana, ovvero di borra, e quella si puose a sedere ie su quel sacconcello.

SACCONCINO. *Sacconcello. Franc. Sacch. Op div.* 134. Dormia solamente su uno sacconcino di palma, o d' altra foglia.

SACCONE. *Spezie di sacco grande, cucito per ogni parte, e pieno di paglia, in forma di materassa, e tiensi in sul letto sotto le materasse.* Lat. *culcitra stramentitia. Bocc. nov.* 90. 12. E gittovvi suso un pannaccio di saccone, che fatto aveva il dì votare. *Franc. Sacch. nov.* 28. Lasciata la paglia, ch' e' portò in seno, nel saccone di ser Tinaccio. *Burch.* 2. 28. Un topo, ch' io avea sotto l' orecchio, Forte rodea la paglia del saccone.

SACCUCCIO. *Dim. di Sacco; Sacchetto.* Lat. *sacculus.* Gr. [illegible]. *Libr. Masc.* Infondi orzo, e cuocilo nell' acqua calda, e mettilo in un saccuccio.

SACERDOTALE. *Add. Di sacerdote.* Lat. *sacerdotalis.* Gr. [illegible]. *Annot. Vang.* Usasse l' uficio del sacerdote dinanzi da Dio secondo l' uficio sacerdotale. *Coll. SS. Pad.* Per affetto di fraternità, e per dignità sacerdotale. *Maestruzz.* 1. 15. Dicono quasi tutti i dottori, che in niuno modo puote essere vescovo, se non è prete, imperocchè l' ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell' ordine vescovale.

SACERDOTALMENTE. *Avverb. Da sacerdote.* Lat. *more, vel ritu sacerdotum.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma egli volle operare sacerdotalmente, come dovea. *E appresso:* Comparve sacerdotalmente vestito.

SACERDOTATICO. *V. A. Sacerdozio.* Lat. *sacerdotium.* Gr. [illegible]. *Val. Mass.* Colle 'nsegne de' maestrati, che amministrati aveano, e colli sacerdotatichi, che avevano avuti, sedeano. *Com. Inf.* 19. Il detto Re dispuose lanfone del sacerdotatico.

SACERDOTE. *Quegli, che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre.* Lat. *sacerdos.* Gr. [illegible]. *Bocc. vit. Dant.* 245. E similmente avvisarono diversi ministri, ec. per maturità, per età, e per abito più, che gli altri nomini, reverendi, li quali appellarono sacerdoti. *Esp. Vang.* Sacerdote tanto è a dire, quanto insegnatore, e donatore di cose sante. *G. V.* 1. 25. 3. Concepette occultamente a en portato due figliuoli ec. del sacerdote di Marti.

SACERDOTESSA. *Verbal. femm. di sacerdote.* Lat. *sacerdotissa, Agell.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 1. 18. Avvenne, che un giorno, non so come, la fortuna mi balestrò in un santo tempio dal Principe de' celestiali uccelli nominato, nel quale sacerdotesse di Diana ec. coltivavano tiepidi fuochi, e divotamente laudavano il sommo Giove. *Val. Mass. P. S.* Acciocchè non mancasse sacerdotessa facente degli antichi costumi a quella Dea. *Vett. Colt.* 8. Questa sacerdotessa non approvò nè l' una, nè l' altra di queste materie.

SACER-

Sacerdoto. *V. A. Sacerdote. Maestruzz.* 2. 32. Ma oggi tutte le penitenze sono poste nell' albitrio del sacerdote.

Sacerdozio. *Ufcio, e Dignità del sacerdote.* Lat. *sacerdotium.* Gr. *ἱερωσύνη. Lab.* 184. Il qual costume l' antichità ottimamente ancor serva al mondo presente ne' Papari ec. e generalmente in tutti i magistrati, a sacerdozj, e nell' altre maggioranze divine. *Dant. Par.* 11. Chi dietro a iura, e chi ad aforismi Sen giva, e chi seguendo sacerdozio. *Pass.* 305. Imperocchè tu non hai voluto avere scienzia, io ti caccerò via, che non abbi l' officio del mio sacerdozio, il cui ufcio è di reggere, e d' ammaestrare altrui, che non si puote ben fare sanza scienzia.

Sacra. *v.* sagra.

Sacramentale. *Add. Di sacramento, Attenente a sacramento.* Lat. ** sacramentalis.* Gr. *μυστικός. Pass.* 119. Gli è valevole questa confessione, avvegnachè non si possa dira propriamente sacramentale, perocchè ci manca il proprio ministro di tale sacramento. *Maestruzz.* 1. 42. Quello, che significano queste cose sacramentali, che si fanno innanzi al battesimo nel catecismo, si dirà di sotto nel battesimo. *Esp. Salm.* Queste sono sette antifone sacramentali, che gridano l'avvenimento di Cristo (*cioè misteriose*)

Sacramentalmente. *Avverb. A forma, o per mezzo de sacramento.* Lat. ** sacramentaliter.* Gr. *μυστικῶς. Maestruzz.* 1. 6. E' da sapere, che dua sono i modi di mangiare il Corpo di Cristo ec. l' uno modo sacramentalmente ec. l' altro modo spiritualmente. *S. Ag. C. D.* Non solamente mangiarono il Corpo di Cristo sacramentalmente, ma virtualmente. *Franc. Sacch. Op. div.* 140. Andiamo a vedere il Corpo di Cristo sacramentalmente, perocchè sacramentalmente il Corpo suo umanato con tutte le membra è nell' ostia.

Sacramentare. *Amministrare i sagramenti.* Lat. *sacramenta impertiri, ministrare, sacramento munire, sacra mysteria tradere.* Gr. *ἱερὰ μυστήρια διδόναι.*

§. I. *In significh. neutr. pass. vale Ricevere i sacramenti, e particolarmente l' Eucaristia.*

§. II. *Sacramentare, vale anche Far giuramento, Giurare.* Lat. *jurare.* Gr. *ὀμνύναι.*

Sacramentato. *Add. da Sacramentare. Segn. Crist. instr.* 3. 4. 12. Tutta la gloria possibile a Dio se gli rende da Gesù Cristo sacramentato (*qui vale: che è nell' ostia consacrata*)

Sacramento. Lat. *sacramentum.* Gr. *μυστήριον. Maestruzz.* 1. 1. Sacramento, secondo il maestro delle sentenze, e diversi dottori, è di cosa sagra segno. Ovvero: Sacramento è visibile forma d' invisibile grazia. Ovvero: Sacramento è quello, nel quale, sotto il compimento delle cose visibili la divina virtù segretamente adopera salute. Ovvero: Sacramento è materiale elemento sottoposto agli occhi di fuori, il quale per l' ordinamento segna, e per la similitudine rappresenta, e per la sua santificazione dà invisibile grazia. *Bocc. nov.* 1. 7. A Chiesa non usava giammai, e i sacramenti di quella tutti, come vil cosa, con abominevoli parole schernia. *E num.* 12. Egli non si vorrà confessare, nè prendere alcuno sacramento della Chiesa.

§. I. *Per Giuramento, Saramento.* Lat. *jusjurandum, sacramentum.* Gr. *ὅρκος. M. V.* 1. 75. Ricevette il sacramento, e l' omaggio di tutti i baroni. *Ar. Fur.* 23. 78. Ho sacramento di non cinger spada, Finch' io non tolgo Durindana al conta.

§. II. *Sacramento, si dice oggi anche per Velazione, o Velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione.*

§. III. *Per Eucaristia.* Lat. *sacrum mysterium, eucharistia.* Gr. *ἱερὸν μυστήριον, εὐχαριστία. Borgh. Rip.* 86. La principale è quella, che vien sopra la tribuna del sacramento (*cioè: dove si conserva l' Eucaristia*)

Sacrare. *V. L. Propriamente Dedicare a deità, Consacrare.* Lat. *sacrare.* Gr. *ἱεροῦν. Petr. canz.* 49. 10. Vergine, i' sacro, e purgo Al tuo nome e pensieri, e 'ngegno, e stile.

Sacrario. *V. L. Sagrestia.* Lat. *sacrarium.* Gr. *ἱεροφυλάκιον. Segr. Fior. stor.* 8. 201. Lorenzo dall' altra parte ec. nel sacrario del tempio si rinchiusa. *E appresso:* Trovatolo nel sacrario rifuggito, non potette farlo.

§. *Sacrario, si dice anche il Luogo, dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio.* Lat. ** sacrarium.*

Sacratissimo. *Superl. de Sacrato.* Lat. *sacratissimus.* Gr. *ἱερώτατος. Amet.* 55. Nelle sacratissime rocche di Palatino sopra l' onde del piacevole Tevero fermammo il lungo errare. *E* 102. E però liberamente l' esaminazione, e la correzione d' essa commetto nella madre di tutti, e maestra sacratissima Chiesa di Roma. *Stor. Eur.* 1. 1. Carlo Magno in Roma ec. unse, coronò, e benedisse il predetto Re in Principe sacratissimo de' Cristiani.

Sacrato. *Add. da Sacrare; Fatto sacro, Consagrato.* Lat. *sacratus.* Gr. *ἱερωθείς. G. V.* 5. 16. 3. Non sanza cagione, e giudicio di Dio dovea riuscire sì fatta ereda, essendo nato di monaca sacrata. *E* 6. 1. 4. Furono operatori, ch' egli nascesse della monaca sacrata Gostanza. *Petr. canz.* 49. 5. Santi pensieri, atti pietosi, e casti Al vero Dio sacrato, e vivo tempio Fecero in tua virginità feconda.

§. I. *Per lo stesso, che Sacro.* Lat. *sacer.* Gr. *ἱερός. Dant. Purg.* 9. Poi pinse l' uscio alla porta sacrata. *Bocc. vit. Dant.* 245. Vollono, che dilungi ad ogni plebeo, e pubblico stile di parlare si trovassero parole degne da ragionare dinanzi alla divinità, nelle quali le si porgessero sacrate lusinghe.

§. II. *Ostia sacrata, si dice l' Ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo Corpo di Cristo. Maestruzz.* 1. 6. In niuno caso si dee dare l' ostia non sacrata per la sacrata, acciocchè nol facesse idolatra, adorando quello, che non è.

Sacrestia. *Sagrestia.* Lat. *sacrarium.* Gr. *ἱεροφυλάκιον. G. V.* 9. 21. 2. Lasciollo in Lucca nella sacrestia di santo Friano.

Sacrificante. *Che sacrifica, Sacrificatore.* Lat. *sacrificans.* Gr. *ἱερουργῶν, θύων. Amet.* 86. Nè in alcuna parte i termini dati dalli primi sacrificanti, nè 'l luogo passò. *Bemb. Asol.* 1. 54. Nel mezzo de' sacrificanti sacerdoti il fe cadere.

Sacrificare. *Offerire in sacrificio.* Lat. *sacrificare, immolare.* Gr. *ἱερεύειν. Liv. M.* Quelli, che portano le insegne de' consoli, e hanno la sella dorata, sono destinati a morte, siccome la bestia, che l' uomo vuole sacrificare, la quale l' uomo adorna di bianche liste.

§. I. *Per Dedicare, Consacrare.* Lat. *sacrare.* Gr. *ἱεροῦν. Val. Mass.* Negava una cella potere essere sacrificata a due Dii.

§. II. *In signific. neutr. vale Far sacrificio.* Lat. *sacrificare.* Gr. *ἱερουργεῖν. Com. Inf.* 20. Li demonj hanno a tanto condotto li uomini, che s' hanno fatto adorare, a sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. *Val. Mass.* Non era usanza di sacrificare insieme a due Dii.

§. III. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Ciò è a dire, che fosse sacrificato, e morto da noi ogni appetito della carne nostra.

Sacrificato. *Add. da Sacrificare.* Lat. *immolatus.* Gr. *ἱερουργηθείς. Amet.* 71. Enea ec. sacrificata la bianca troia alla crucciata Giunone. *Pass.* 340. Certe figure, che appariscono nelle spalle d' alcuno animale sacrificato agl' Idoli.

Sacrificatore. *Che sacrifica.* Lat. *sacrificus.* Gr. *ἱεροποιός. G. V.* 1. 23. 4. Perocchè vi furo i primi sacrificatori agl' Iddii con fummo d' incenso datto tuscio. *Petr. uom. ill.* Dava speranza, quasi a modo di suo avolo, di Re sacrificatore, e non combattitore.

Sacrificazione. *Il sacrificare, Sacrifizio.* Lat. *sacrificatio, sacrificium.* Gr. *ἱερεῖον. Stor. Tobb. C.* Il Signore in te, e la terra tua averanno in sacrificazione. *Com. Inf.* 20. Li demonj hanno a tanto condotto li uomini, che s' hanno fatto adorare, e sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. Per la quale sacrificaziona, li detti demonj non solo hanno fatto peccare, ma ec.

Sacrificio, e Sacrifizio. *Culto, o Venerazione fatta a Dio con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo, o ringraziarlo, o lodarlo.* Lat. *sacrificium.* Gr. *ἱερεῖον. Bocc. nov.* 1. 27. Niuna cosa si convien tener netta, come il santo tempio, nel quale si rende sacrificio a Dio. *Dant. Par.* 8. Perchè non pure a lei faceano onore Di sacrificj, a di votivo grido Le genti antiche. *Cavalc. Fratt. ling.* L' orazione è sacrificio mentale, il quale a Dio l' anima offerisce delle sue viscere.

§. I. *Per le Vittime di animali, a altre cose, che si offerivano da' Gentili, e che dagli stregoni si offeriscono a' demonj. Maestruzz.* 2. 14. Ancora sarebbe più grave, se si facesse sacrifizio, e riverenzia al chiamato demonio.

§. II. *Per simili. Dant. Par.* 5. Duo cose si convegnono all' essenza Di questo sacrificio (*tratta del voto*)

Sacrilegamente. *Avverb. Con sacrilegio.* Lat. *sacrilege.* Gr. *ἱεροσύλως. Fir. As.* 61. Allora la gentil moglie tutta divenuta altiera, sacrilegamente, e con efficaci parole rispondendo alle accuse del marito, diceva, che egli si partiva dalla verità.

Sacrilegio. Lat. *sacrilegium.* Gr. *ἱεροσυλία. Maestruzz.* 2. 30. 2. Sacrilegio è una violazione della cosa sagrata, ovvero usurpazione, ed è detta quasi *sacri ladium*, cioè che offende la cosa sacra, ovvero furante la cosa sacra. *Tes. Br.* 8. 6. Sacrilegio si è furar le cose sagrate di luogo sagrato. *Tratt. pecc. mort.* E' sacrilegio, quando per aver roba la persona ruba le cose sacre; ma nota, che sacrilegio si commette in tre maniere, cioè circa le persone sacre, circa i luoghi sacri, a circa la cose sacre. *But. Inf.* 20. 1. Ed è sacrilegio furamento del culto, che si dee dare a Dio, a darlo a' demonj, e agl' idoli. *E altrove:* Sacrilegio è di persone consecrate, o pur che l' una sia consecrata. *Com. Par.* 22. La cosa de' poveri non darla a' poveri è peccato di sacrilegio. *G. V.* 12. 111. 4. Il quale ha fatto, come tu, con frode, e sacrilegio sposata quella rea femmina ec.

Sacrilego. *Add. Che commette sacrilegio.* Lat. *sacrilegus.* Gr. *ἱερόσυλος. But.* Sacrilego è qualunque toglie le cose date a Dio. *Filoc.* 5. 51. Io non sacrilego, io non invidioso de' loro onori. *Pass.* 383. E simigliantemente è gravissimo peccato, e sacrilega idolatria procurare d' avere sogni, e loro significazioni del diavolo.

Sacristia. *V. A. Sagrestia.* Lat. *adytum.* Gr. *ἄδυτον. Maestruzz.* 2. 41. Debbono riponere la pecunia in alcuna sacristia.

SACRO. *Add. Dedicato a deità*. Lat. *sacer*. Gr. *ἱερός*. *Petr. canz.* 49. 7. Vergine sacra, ed alma, Non tardar, ch' i' son forse all' ultim' anno. *E son.* 205. O sacro, avventuroso, e dolce loco. *Dant. Inf.* 27. Nè sommo uficio, nè ordini sacri Guardò in se. *E Purg.* 9. Gli spigoli di quella regge sacra. *E Par.* 3. E così le fu tolta Di capo l'ombra delle sacre bende. *E* 25. Se mai continga, che 'l poema sacro ec. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra Del bello ovile. *Bocc. nov.* 2. 13. Giannotto il levò dal sacro fonte, e nominollo Giovanni. *Liv. M.* Faccia i principi della città più sacri, e venerabili (*il T. Lat. ha* augustiora faciat)

§. *Per Esecrabile*. Lat. *sacer*, *execrandus*. Gr. *ἐνάγεος*. *Dant. Purg.* 22. Perchè non reggi tu, o sacra fame Dell'oro, l'appetito de' mortali?

SACROSANTO. *Add. Sagrosanto; Sacro, e santo*. Lat. *sacrosanctus*. Gr. *ἱεροπρεπέστατος*. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *But. ivi*: Sacrosanto si dice, che è composto da sacro, e santo ec. Sacro è quello, che s' appartiene a Dio, santo è quello, che è fermato, e statoito ad alcuno fine ec. *Liv. M.* La dignità de' tribuni è sacrosanta, e questo non è altro, che baratteria, e treccheria. *Fir. As.* 139. Ed in vece del tuo negato sacrosanto cospetto lasciami fruire la vista delle mie sirocchie.

SAEPPOLARE. *Tagliare alle viti, per ringiovanirle, il pedale sopra il saeppolo*. *Pallad. Febbr.* 12. Ivi il tondi, per cagione di riparar poi la vite, e questo si chiama saeppolare (*il T. Lat. ha* tueri)

SAEPPOLO. *Arco*. Lat. *arcus*. Gr. *τόξον*. *Com. Purg.* 23. Con loro arco, o saeppolo vanno perdendo tempo a diletto dietro agli uccellini. *Cr.* 10. 28. 3. Colui, che vuol saettar con saeppolo, o arco da pallottole, dee aver le pallottole d' ugual peso, e ben ritonde. *Fav. Esop.* Ora ecco, che già si sveglie il lino, e fannosi le reti, e le corde a' saeppoli, e prende l' uomo gli uccelli. *Morg.* 19. 177. Non domandare, com' io mi colleppoio, Di farlo venir giù sanza saeppolo.

§. *Saeppolo, si dice anche al Tralcio nato sul pedale della vite lasciatovi dagli agricoltori a fine di rinvigorirla, segandosi il pedale sopra detto tralcio, che più comunemente si dice Saettolo*.

SAETTA. *Freccia*. Lat. *sagitta*. Gr. *βέλος*. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da se saetta, Che sì corresse via per l'aer snella. *Dant. Par.* 5. E siccome saetta, che nel segno Percuote pria, che sia la corda queta, Così corremmo nel secondo regno. *E* 17. Che saetta previsa vien più lenta. *E* 29. Forma, e materia congiunte, e purette Usciro ad atto, che non avea fallo, Come d' arco tricorde tre saette. *Petr. canz.* 49. 7. I dì miei più correnti, che saetta, Tra miserie, e peccati Sonsene andati. *Bocc. nov.* 42. 15. La sottil corda riceverà ottimamente la saetta, che avrà larga cocca. *Tes. Br.* 3. 9. E fornisconsi di pietre, e di mangani, e di saette, e d'ogni fornimento, che a guerra appartiene.

§. I. *Saetta, per Folgore*. Lat. *fulmen*. Gr. *κεραυνός*. *G. V.* 4. 8. 1. Venne con un gran tuono una saetta nella detta chiesa. *E* 11. 2. 2. Colla detta pioggia continuando gli spessi, e grandi, e spaventevoli tuoni con baleni, caggendo saette folgori assai. *Pass.* 361. Sogna di veder fuoco, o d'ardere, o d'essere percossa da saetta folgore.

§. II. *Saetta, per metaf.* Lat. *lucida tela diei*, *Lucr.* *Dant. Purg.* 2. Da tutte parti saettava 'l giorno Lo sol, ch' avea colle saette conte Di mezzo 'l ciel cacciato 'l Capricorno.

§. III. *Saetta, chiamano i legnaiuoli un Ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici*.

§. IV. *Saetta, si dice anche quel Candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli uficj della settimana santa*.

§. V. *Saetta, per Lancetta da trar sangue*. *Libr. Masc.* Abbia la saetta bene affilata, e guardi, che non tagli l'arteria. *E appresso*: Quando vuogli trar sangue da' membri dentro, dà della saetta nelle mezze vene.

SAETTAME. *Quantità di saette*. Lat. *sagittarum vis*, *missilia tela*, *missilia*. Gr. *τὰ βέλη*. *Libr. Mott.* Il loro saettame pareva, ed era tanto, che sarebbe un nuvolo. *Stor. Aiolf.* E qui rispondieno loro col saettame, e co' sassi.

SAETTAMENTO. *Saettame*. Lat. *missilia*, *sagittarum vis*. Gr. *τὰ βέλη*. *Bocc. nov.* 42. 13. Ove si trovasse modo, ch' agli arcieri del vostro avversario mancasse il saettamento ec. io avviso, che la vostra battaglia si vincerebbe. *E num.* 14. E appresso far fare saettamento, le cocche del quale non sieno buone, se non a queste corde sottili. *G. V.* 7. 5. 2. In san Germano mise ec. tutti i Saracini di Nocera con arcora, e balestra, e con molto saettamento. *E* 12. 26. 5. Ov' ebbe molti morti ec. per lo molto saettamento, e pietre, che venivan del palagio. *Stor. Aiolf.* A gran fatica fu levato il ponte per lo danno, che faceano i saettamenti. *Liv. Dec.* 3. Niuna lancia, o altro saettamento. *M. V.* 2. 14. Mandarono armadure, saettamento, e balestra.

SAETTARE. *Ferire con saetta*. Lat. *sagittare*, *Giust.* Gr. *τοξεύειν*. *Bocc. nov.* 14. 7. Del legnetto niuna persona, se saettato esser non volea, poteva discendere. *G. V.* 8. 14. 2. Cominciaro tra loro battaglia cittadina ec. saettandosi, e combattendosi di dì, e di notte. *Cronichett. d' Amar.* 98. Quando Lepido vide Ottaviano, ordinò colla sua gente, ch' egli l' uccidessono, e fecelo saettare.

§. I. *Per Gettare, o Scagliare, o Tirare saette; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *emittere*, *jaculari*. *Bocc. nov.* 42. 14. Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato ec. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta.

§. II. *Per simili.* *G. V.* 12. 65. 5. Con bombarde, che saettavano pallottole di ferro.

§. III. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 16. E se non fosse il fuoco, che saetta La natura del luogo, i' dicerei, Che meglio stesse a te, che a lor la fretta. *E* 29. Lamenti saettaron me diversi, Che di pietà ferrati avean gli strali. *E Purg.* 2. Da tutte parti saettava il giorno Lo Sol. *E Par.* 17. E questo è quello strale, Che l' arco dell' esilio pria saetta. *Amm. ant.* 16. 3. 2. Alquanti, quando vengono a dare i doni, prima saettano le ingiuriose parole. *Dav. Acc.* 140. Non correrete voi a ferirlo, a saettarlo subito di sentenza?

SAETTATA. *Colpo di saetta*. Lat. *sagittæ ictus*.

§. *Per la Lunghezza della via, che fa la saetta, o ch' ella può fare, quando ell' è tirata*. Lat. *sagittæ jactus*. Gr. *βέλους βολή*. *M. V.* 3. 50. Venuto a piè del campanile di quella chiesa per ispazio d' una saettata di balestro. *But. Purg.* 32. 1. Forse la saetta sfrenata va tanto in tre saettate, quanto eramo rimossi ec.

SAETTATO. *Add. da Saettare; Colpito, o Ferito con saetta*. Lat. *sagittà ictus*, *sagittis confossus*. Gr. *τοξευθείς*. *Borgh. Rip.* 340. Dipinse in san Petronio ec. una tavola a tempera entrovi un san Bastiano saettato. *Car. lett.* 2. 237. Esso con Diana saettino poi verso la parte destra, e i saettati da loro siano Oto, e Efialte.

§. I. *Per Iscagliato, Gettato, Tirato*. Lat. *emissus*. *Bocc. nov.* 42. 15. Gli avversarj non potranno il saettamento saettato da' vostri adoperare.

§. II. *Per metaf.* *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Saettate parole, astati detti Fian de' nostri desir, di nostre brame Interpreti nascosi. *E* 3. 4. 2. E palpitar di cuori Da scambievoli sguardi saettati. *Menz. rim.* 1. 218. Buon poeta or ci saetta D' una dolce canzonetta.

SAETTATORE. *Che saetta, Perito di saettare*. Lat. *sagittarius*, *jaculator*. Gr. *τοξότης*. *Salust. Iug. R.* Elli con valenti, e spedite compagnie, e con rombolatori, e saettatori eletti era tra i primi. *Mor. S. Greg.* Riceve le percosse da chi lo saetta, come il segno, che è posto incontro a' saettatori. *Borgh. Rip.* 249. Vi è un saettatore, che appoggiatali la balestra al petto si china a terra per caricarla.

SAETTATRICE. *Si dice di Donna, che saetta, o che è perita di saettare*. Lat. *jaculatrix*. Gr. *ἡ ἀκοντίζουσα*. *Ovvid. Pist.* Tutte queste cose mi comandòe a me, ch' io ti dovessi scrivere, la saettatrice Dea. *Bemb. Asol.* 2. 91. Chi non sa fare incontanente quella, che egli ama, saettatrice, fingendo, che gli occhi suoi feriscano di pungentissime saette? *Tass. Ger.* 17. 49. Chè non è degno un cor villano, o bella Saettatrice, che tuo colpo il tocchi.

SAETTEVOLE. *V. A. Add. Da saettare; Di saetta, Appartenente a saetta*. Lat. *sagittarius*, *missilis*. *Ovvid. Pist.* Già non potessi tu lui ammaestrare della saettevole arte.

SAETTIA. *Spezie di navilio*. Lat. *celox*, *navis cita*, *cursoria navis*. Gr. *κέλης*. *Bocc. nov.* 16. 40. E oltr' a ciò mandava per loro una saettia con alquanti gentiluomini. *G. V.* 7. 29. 1. Fecero armare una saettia per passare in Cicilia. *Tass. Ger.* 1. 68. Sovra una lieve saettia tragitto Vo', che tu faccia nella Greca terra.

SAETTOLARE. *Saeppolare*. *Soder. Colt.* 42. Ecci chi usa, per tenerla a dietro, di saettolarla, il che a certe viti trasandate fa molto bene, e a certe no.

SAETTOLO. *Saeppolo*. *Pallad. Febbr.* 12. Riserba tutte l'unghie secche delle guardie, cioè i saettoli secchi dell' altro anno. *Dav. Colt.* 157. Per tenere addietro una vite, meglio non ci ha, che lasciarle i saettoli. *E appresso*: Non per tanto da lodar sono que', che dicono, i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto, perchè l' utile è di gran lunga del danno maggiore.

SAETTUME. *Saettame*. Lat. *missilia tela*, *Tacit.* Gr. *τὰ βέλη*. *Liv. M.* Con ogni sorta di saettume, e di sassi ancora. *Tac. Dav. stor.* 3. 323. Con tegoli, e sassi ne cacciano i Vitelliani, che altro non aveano, che spade, nè tempo a mandàr per mangani, o saettume. *Segr. Fior. art. guerr.* 5. 121. Tanto che tutto l'esercito veniva ad essere come sotto un tetto, e difeso dal saettume nimico.

SAETTUZZA. *Dim. di Saetta*. Lat. *parva sagitta*.

§. *Per simili.* *Franc. Sacch. nov* 26. Battolino, come vide la vescica: ora vi converrebbe avere la saettuzza, e darvi entro (*qui vale: lancetta*) *Benv. Cell. Oref.* 143. Avendo messo le saettuzze nella sua ingorbiatura fatta apposta per tale effetto (*qui vale: una spezie di ferro da scultori*)

SAFENA. *Ramo interno della vena della gamba detta dagli anatomici crurale*. Lat. *saphena*. *M. Aldobr. P. N.* 32. Ne' piedi sono due vene sotto a' talloni dal lato di fuori, che la fisica appella sciatiche, e altre duo vene dal lato di dentro, che la fisica appella safene. *Volg. Ras.* La flebotomia si dee fare dalla safena, cioè dalla vena del tallone dentro del piede.

SAGACE. *Add. Astuto, Considerato, Avveduto*. Lat. *sagax*, *astutus*. Gr. *πολύμητις*. *Bocc. nov.* 71. 9. E così il sagace aman-

amante, senza costo godè della sua avara donna. *E nov.* 73. 2. Uomini sollazzevoli molto, ma per altro avveduti, e sagaci. *Coll. SS. Pad.* Tutti i pensieri, che vengono nel cuore, con sagace discernimento disaminare. *Dittam.* 1. 20. A forza, o con sagaci tradimenti Sesto il figliuolo giacque con Lucrezia.

SAGACEMENTE. *Avverb. Con sagacità*. Lat. *sagaciter, astute*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 132. 1. Il Marsino non dormia, ma sagacemente prese suo tempo. *Mor. S. Greg.* Quando attendendo sagacemente a' mali della presente vita, dolendosi, considera, come è. *Franc. Sacch. nov.* 179. L'una verso l'altra cominciò, e come l'altra sagacemente rispose.

SAGACEZZA. *V. A. Sagacità*. Lat. *sagacitas, calliditas*. Gr. ἀγχίνοια. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomo era pieno d'avveduta sagacezza.

SAGACISSIMAMENTE. *Superl. di Sagacemente*. Lat. *sagacissime, callidissime*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 34. 5. De' quali sagacissimamente il fece. *Mor. S. Greg.* Sagacissimamente guarda di non passare i termini della giustizia. *M. V.* 9. 65. Bene conosceva, che impossibile era sua difesa contra la forza di messer Bernabò, non avendo altro aiuto, e però sagacissimamente si sostenea.

SAGACISSIMO. *Superl. di Sagace*. Lat. *sagacissimus, callidissimus*. Gr. [illegible]. *Bocc. vit. Dant.* 231. Era al tempo di costei la Fiorentina cittadinanza in due parti perversissimamente divisa, e coll'operazioni di sagacissimi, ed avveduti Principi di quelle era assai ciascuna possente. *Fiamm.* 4. 80. Io in quegli atti sagacissima per addietro, con occhio perplesso ogni cosa mirava. *M. V.* 8. 103. Il quale, tutto che fosse sagacissimo, e astuto signore ec. se la via per Firenze.

SAGACITÀ, SAGACITADE, e SAGACITATE. *Abito, o Disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicar bene, e con prudenza delle umane operazioni, e operare oltresì*. Lat. *sagacitas, astutia*. Gr. ἀγχίνοια. *Bocc. nov.* 68. 23. Colla sua sagacità fuggì il pericolo soprastante. *E g.* 8. *f.* 1. Commendato il consiglio di Pietro Canigiano ec. e la sagacità di Salabaetto, che non fu minore a mandarlo ad esecuzione. *G. V.* 8. 6. 1. Avendo per suo senno, e sagacità adoperato, che Papa Celestino avea rifiutato il Papato. *Dittam.* 3. 18. La sua sagacità, lo 'ngegno, e l'arte.

SAGAPENO. *Liquore gommoso, che scaturisce da una pianta simile al finocchio, Serapeno*. Lat. *sagapenum*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Rammorbida il sagapeno, e stendilo in un cencio, e fanne un cerottino. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino, chiamato da' Greci sagapeno, è un liquore di una ferula così detta.

SAGGIAMENTE. *Avverb. Saviamente*. Lat. *bene, sapienter*. Gr. εὖ, σοφῶς. *Red. Ins.* 41. Teofrasto ec. saggiamente tien per fermo, che tal maligna invidia non si trovi mai negli animali.

SAGGIARE. *Fare il saggio, la pruova; e si dice propriamente dell'oro, e d'altri metalli*. Lat. *periculum facere, ad examen revocare, ad trutinam exigere*. Gr. [illegible]. *Dav. Mon.* 114. Portarlo conviene alla zecca pubblica, ed ella il prende, e pesa, e saggia.

§. *Saggiare, per Assaggiare*. Lat. *pregustare*. *Sen. Pist.* 50. L'uomo il dee isforzare, che cominci, perocchè, poich'egli avrà saggiata la medicina, ella non gli parrà amara, anzi gli diletterà, sentendosi migliorare. *Amm. ant. G.* 104. Non saggiare in misagio tu vita sanza dottrina.

SAGGIATORE. *Colui, che saggia l'oro, o altri metalli*. Lat. *ponderator, examinator*. Gr. [illegible]. *Gal. Sagg.* 276. Io ho voluto servirmi d'una bilancia da saggiatori, che sono così esatte, che tirano a meno d'un sessantesimo di grano.

§. I. *Per similit. Cant. Carn. Ott.* 88. Ma ora andiam facendo sperimento Degli uomin, come d'uomin saggiatori.

§. II. *Saggiatore, per le Bilance stesse, colle quali si saggia*. Lat. *aurificis statera*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 256. Poste in sulle bilance dette il saggiatore due verghette di acciaio di peso uguali, una infuocata, e una fredda, par, che questa rimanga più grave dell'altra.

SAGGINE. *Biada nota, ed evvene di due sorte, una che fa la sprazzola, l'altra la pannocchia*. Lat. *melicae arundinaceum, melica, milium Indicum, Plin. M. Aldobr.* Saggine si è una maniera di biada, che cresce in Toscana, ed in Proenza a maniera di canna. *Cr.* 3. 17. 1. La saggina è conosciutissima, ed èvvene di due fatta; èvvene una rossa, e una bianca. *G. V.* 8. 82. 6. Tennonsi infino a tanto che vi rimase a mangiare, avendo mangiati i cavalli, e pane di saggina, e di semola cero, come mora. *M. V.* 3. 56. La saggina (*valeva*) soldi trenta in trentacinque. *Alam. Colt.* 1. 7. La vermiglia saggina, il bianco miglio. *Burch.* 1. 7. E se non fusse il gruogo, e'l zafferano, Non si troverria mai saggina in piazza. *Bemb. pros.* 1. 46. Il pane del grano non si fa miglior pane per mescolarvi la saggina.

SAGGINALE. *Gambo, o Fusto della saggina*. Lat. *milicae culmus, vel calamus*. *Cr.* 3. 17. 4. Tagliasi rasente terra, e poi appresso alle pannocchie, se i sagginali vorrai avere. *Bocc. nov.* 79. 20. Per certo con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantate. *Franc. Sacch. nov.* 210. Quivi furono recati sagginali, dicendo: noi ardiamo poche altre legne.

SAGGINATO. *Add. da Saggina; Mescolato con saggina*. *Libr. cur. malatt.* Come sarebbe il pane fatto di grano sagginato, o vecciato.

§. I. *Talora è aggiunto d'un Pelame di bestie, di color simile alla saggina*: Lat. *badius*. *Burch.* 1. 66. Mule sbiadate, e asin sagginati. *Bern. Orl.* 1. 18. 21. Il suo cavallo era il più smisurato, Che giammai producesse la natura; Era tutto rossigno, e sagginato, Con gambe, testa, e code nera, e scura.

§. II. *Per Ingrassato*. Lat. *saginatus*. Gr. [illegible]. *Pallad. Marz.* 23. Imperocchè (*i buoi*) non sono ancora sagginati, nè ingrassati per arte.

SAGGINELLA. *Saggina serotina*. Lat. *milium Indicum serotinum*. *Dav. Colt.* 199. Di Giugno ec. semina panico, miglio, sagginella, e cardoni.

SAGGIO. *Sust. Picciola parte, che si leva dallo 'ntero, per farne pruova, o mostra*. Lat. *specimen*. Gr. δεῖγμα. *Dant. Purg.* 16. Ma qual Gherardo è quel, che tu per saggio Di', ch'è rimaso della gente spenta? *But. ivi*: Cioè per esempio. Lo saggio è quello, che dimostra qual dee esser la cosa. *Pass.* 41. Rispose ec. ch'egli gliene mosterrebbe alcuno saggio. *E* 43. Temendo di non andare a quelle orribili pene, delle quali aveva il saggio. *Malm.* 10. 22. A' vermini a tua posta manda il saggio. *Red. lett.* 2. 76. La memoria ec. mi rendono ardito per supplicarla e farmi l'onore di non isdegnare alcuni odori, e quintessenze, che in una cassetta le invio, come per un saggio di quello, che potrei mandarle.

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 27. E di pochi scaglion levammo i saggi. *But. ivi*: Levammo i saggi, cioè di pochi scaglioni avemmo esperienza, cioè pochi ne montammo, perchè ne venne la notte. *Morg.* 13. 43. Perocchè 'l tuo valor non m'è segreto, Ch'io n'ho veduto a questa volta il saggio. *E* 14. 16. Questo esser debbe ad ogni savio un saggio Di sua potenza.

§. II. *Saggio, vale anche il Saggiare; l'Atto del saggiare, Prova, Cimento*. Lat. *experimentum, examen, exagium*. Gr. [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Queste, il cui peso, e prezzo, rodendo la ruggine della vanitade, non lasciano ragguagliare al saggio de' Padri, scusiamo, come monete leggieri, e dannose (*il T. Lat. ha* exagium) *G. V.* 6. 55. 1. Fecene far saggio, e trovògli di finissimo oro. *Gal. Sagg.* 276. Non tralasciando proposizione alcuna prodotta da quelle, farò di tutte i lor saggi. *E* 277. Sia il primo saggio intorno ad alcune parole del proemio. *E appresso*: Seguita appresso (*e sia il secondo saggio*)

§. III. *Per Una certa quantità determinata*. *Mil. M. Pol.* Vagliono le ottanta porcellane un saggio d'argento, che sono due grossi Viniziani, e gli otto saggi d'ariento fine vagliono un saggio d'oro fine.

§. IV. *Far saggio, vale Assaggiare, Far la credenza* Lat. *pregustare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 80. 1. Sanza farne fare saggio, perchè era presentato da femmina, ne mangiò assai. *Franc. Sacch. nov.* 192. In quell'ora i saggi erano fatti, ed egli poteva molto bene soprassalare.

§. V. *Saggio, si dice anche un Piccol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch'e' ne faccia il saggio; che anche si dice Saggiuolo*.

SAGGIO. *Add. Savio*. Lat. *sapiens*. Gr. σοφός. *M. V.* 11. 65. Molti antichi, e cari cittadini saggi, e intendenti, erano schiusi dagli ufici. *Dant. Purg.* 4. Finchè n'appaia alcuna scorta saggia. *Petr. son.* 20. Due rose fresche, e colte in paradiso ec. Bel dono, e d'un amante antiquo, e saggio. *E canz.* 49. 2. Vergine saggia, e del bel numero una Delle beate vergini prudenti.

§. I. *In forza di sust. Dant. Inf.* 1. Aiutami da lei, famoso saggio, Ch'ella mi fa tremar le vene, e i polsi. *E Purg.* 27. Che 'l sol corcar per l'ombra, che si spense, Sentimmo dietro, ed io, e gli miei saggi. *E Par.* 14. Biancheggia tra i poli del mondo Galassia sì, che fa dubbiar ben saggi.

§. II. *Per Consapevole*. Lat. *certior, sciens*. *Dant. Purg.* 5. Corsero incontra noi, e dimandarne: Di vostra condizion fatene saggi. *But. ivi*: Fatene saggi, cioè fateci saputi, chi voi siete.

SAGGIUOLO. *Piccol fiaschetto, nel quale si porta il vino per farne il saggio*.

§. *Dicesi anche Saggiuolo a quelle Bilancette, con cui si pesano le monete*. Lat. *aurificis statera*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 144. I Genovesi dall'altra parte col saggiuolo, e col granello del panico stesono una mantellina per ricogliere questa piccola cosa. *Dav. Mon.* 122. I quali per arnesi portano in seno lor cesoie, e saggiuolo, e non hanno a combattere, che con la lega. *Borgh. Mon.* 228. Il tenere i pesi delle monete, e quel, ch'e' dicevano saggio, e saggiuolo, fu già ofizio proprio, e solo del pubblico.

SAGINE. *V. A. Possesso*. Lat. *possessio, detentio*. Gr. κάτοχος. *G. V.* 6. 17. 3. Poi a sua volontà lo metterebbe in signoria, e sagina di Ierusalemme sanza colpo di spada.

SAGIRE. *V. A. Dare il possesso, Mettere in possesso, Occupare*. Lat. *possessionem tradere*, * *saisire*, *v. il Du-Fresne*. Gr. [illegible]. *G. V.* 5. 18. 1. E quando egli fu al tutto sagito del reame, sì seguì l'orme del padre d'essere ingrato

grato a santa Chiesa. *E 32. 112. 2.* Per sagire i baroni, e paese di Puglia a sua signoria.

Sagittario. *Arciere.* Lat. *sagittarius.* Gr. *τοξότης.* *Guid. G.* Lo detto Re Epistropio menòe seco un sagittario. *E altrove:* Adunque convenne per viva forza, che Diomedes s'affrontasse col sagittario. *Petr. son. 66.* Si tosto come avvien, che l'arco scocchi, Buon sagittario di lontan discerne Qual colpo è da sprezzare ec.

§. *Per Uno de' dodici segni del Zodiaco.* Lat. *sagittarius, arcitenens.* Gr. *τοξότης.* *G. V. 11. 2. 5.* La pianeta di Mars alla venuta del diluvio si trovò nel segno del sagitterio.

Sagliente. *Che saglie.* Lat. *ascendens, conscendens.* Gr. *ἀναβαίνων.* *Bocc. nov. 45. 12.* La quale d'età di due enni, o in quel torno lui sagliente su per le scale chiamò padre.

Sagliemento. *V. A. Salimento.* Lat. *ascensus.* Gr. *ἀνάβασις.* *Libr. cur. malatt.* Nello sagliemento delle scale, e delli luoghi erti ingrossa il fiato.

Saglire. *V. A. Salire.* *Fr. Giord. Pred. R.* Mentrechè su per la scale sagliva. *Guitt. lett.* Se voi a tanta altezza saglirete. *E rim. ant. P. R.* Me dispero saglire e tanta altura.

Sagra, e sacra. *Dedicazione, o Consegrazione.* Lat. *dedicatio, consecratio.* Gr. *καθιέρωσις.* *Annot. Vang.* Che venissero, e fossero alla dedicazione, e sagra della statua.

§. I. *Oggi Sagra, si dice la Festa della consacrazione delle chiese.* Lat. *encaenia.* Gr. *ἐγκαίνια.* *Bocc. nov. 20. 16.* Anzi mi paravate un banditor di sacre, e di feste, al ben lo sapavate. *Franc. Sacch. Op. div. 117.* Sono molti, che corrono alle sagre, e alle perdonanze per iscemarsi le pene del Purgatorio. *Dial. S. Greg. 1. 10.* Fu invitata colla sua predetta suocera alla festa della secra di santo Sebastiano martire, e la notte dinanzi al dì della sacra quella giovane vinta dalla volontà delle carne non si potè astenere dal marito.

§. II. *Onde Parere, che in alcun luogo sia la sagra, Aver la sagra, o simili, si dicono per dinotare numeroso concorso di gente.* *Varch. Suoc. 2. 1.* Intorno all'uscio mio era sì grande la serra, che pareva, che elle mia casa fusse la sagra. *Ambr. Furt. 3. 5.* La casa di nozze par sempre una sagra, tante persone entrano, ed escono sempre.

§. III. *Sagra, per Sagro, spezie d'arme da fuoco.* *Ar. Fur. 11. 25.* Qual sagra, qual falcon, qual colubrina Sento nomar, com'al suo autor più aggrada.

Sagramentale. *Add. Sacramentale.* Lat. *sacramentalis.* Gr. *μυστικός.* *Esp. Vang.* Operazion di vita attiva, e cristiana sì è ogni misterio sagramentale, come il battesimo, e gli altri sagramenti. *Pass. 119.* A lui solo, come a ministro della Chiesa, si dee fare la sagramentale confessione.

Sagramentalmente. *Avverb. Sacramentalmente.* Lat. *sacramentaliter.* Gr. *μυστικῶς.* *Med. Arb. cr.* Quando si dice, che Cristo è nell'altare sagramentalmente, è a dicere, ch'egli è ivi veracemente. *Pass. 105.* Per la quale confessione segretamente, e sagramentalmente fatta il prete come giudice conosce, e discerne tutti i peccati.

Sagramentare. *Sacramentare.*

§. *Per Far sagramento, Giurare.* Lat. *jurare.* Gr. *ὀμνύειν.* *Tac. Dav. ann. 4. 90.* Sagramenteva Cornuto essere innocente (*il T. Lat. ha* adseverabat) *Bern. Orl. 1. 20. 59.* Sagramentando di nuovo e Macone, Che ne farebbe Angelica pentire.

Sagramento. *Sacramento.* Lat. *sacramentum.* Gr. *μυστήριον.* *Vit. SS. Pad. 1. 139.* Lo quale aveve questa grazia, che conosceva le colpe, e i meriti di quelli, che riceveano le sagramenta.

§. I. *Per Eucaristia.* Lat. *eucharistia.* Gr. *εὐχαριστία.* *Vit. SS. Pad. 2. 227.* Perdonagli secondo il comandamento di Cristo, e poi vieni, e degnamente ricevi lo santissimo Sagramento. *E 268.* Pregò Iddio, che quel fanciullo dovesse ritornare nella spezie di prima del Sagramento. *E appresso:* Trovò lo Corpo di Cristo pure nelle sua spezie del Sagramento.

§. II. *Per Giuramento.* Lat. *sacramentum, jusjurandum.* Gr. *ὅρκος.* *Boez. vit. Dant. 246.* Cominciarono ad aumentare le religioni, e colla fede di quelle ad impaurire i suggetti, e altrignere con sagramento alla loro obidienzia quelli, li quali non vi si sarebbono potuti con forza costrignere. *Segr. Fior. art. guerr. 1. 14.* Nè alcuno d'infima fortuna pensò di violare il sagramento.

§. III. *Per Cosa sagra de' Gentili.* *Ovvid. Pist.* Eolo gliele fece torre, e l'infiote sagramenta rivelòe (*il T. Lat. ha* mentitaque sacra revelat)

Sagrare. *Sacrare.* Lat. *sacrare.* Gr. *ἱεροῦν.* *Fior. Ital.* Sagravano a lui tutte le porte delle case, e de' templi. *Maestruzz. 1. 36.* Quando si sagra la chiesa, non si può dare più, che uno anno di perdono. *Dittam. 3. 1.* Perocchè qual s'intende in Simon mago Per sagrare il suo libro lassù monta.

Sagratissimo. *Superl. di Sagrato.* Lat. *sacratissimus.* Gr. *ἱερώτατος.* *Filoc. 5. 269.* Non dubitò di contaminar le sagratissime leggi tra lui, e Progne di Filomena sorella matrimonialmente contratte. *Cron. Morell. 341.* O santissimo, e sagratissimo Padre, Figliolo, e Spirito Santo ec. concedi al tuo piccolo servo ec.

Sagrato. *Add. da Sagrare; Sacrato, Sacro.* Lat. *sacratus, sacer.* Gr. *ἱερός.* *Maestruzz. 2. 36. 4.* Il sacrilegio si commette, togliendo la cosa sagrata del luogo sagrato, ovvero la cosa non sagrata del luogo sagrato, ovvero cosa sagrata del luogo non sagrato. *Tes. Br. 1. 49.* Elia (*Geremia*) fu profeta in Giudee, e fu sagrato. *Ovvid. Pist.* Poni giù gl'Iddii, e le sagrate cose, le quali tu toccando disagri. *E altrove:* E che tu facessi stare li sagrati buoi di Marte. *Dant. Par. 23.* E così figurando il Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Alam. Gir. 6. 179.* E tanto più, che il vero ho proprio detto, Come in luogo sagrato mai si soglia.

§. *Sagrato, assolutam. detto in forza di sust. come Ritirarsi, o Stare ec. in sagrato, o in sul sagrato, vagliono Ritirarsi, o Stare, o simili, in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrata, o immune.* *Franc. Sacch. nov. 144.* Io l'ho mandato a sotterrare in sagrato. *Lasc. Sibill. 5. 11.* Se io non ne facessi patir loro la penitenza, io non mi sotterrerei in sagrato. *Alleg. rim. 87.* Incontro a' birri stare in sul sagrato.

Sagrazione. *Sagra.* Lat. *consecratio, dedicatio.* Gr. *καθιέρωσις.* *Borgh. Rip. 306.* Nella facciata di sant' Egidio ec. dipinse la storia della sagrazione di detta chiesa.

Sagrestano. *Che è preposto alla cura della sagrestia.* Lat. *aedituus, aeditumus, hierophylax.* Gr. *ἱεροφύλαξ, νεωκόρος.* *Bocc. nov. 99. 40.* Il sagrestano nella chiesa entrò con un lume in mano. *Pass. 149.* Avresti tu conosciuta una monaca già sagrestana di questo monistero? *Libr. Son. 123.* Paggetto sono ancor del sagrestano.

Sagrestia. *Luogo, nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della chiesa.* Lat. *adytum, sacrarium.* Gr. *ἄδυτον, ἱεροφυλάκιον.* *Dant. Inf. 24.* In giù son messo tanto, perch' i' fui Ladro alla sagrestia de' belli arredi. *Maestruzz. 1. 2.* Deesi riporre colle reliquie in sagrestia in luogo sicuro, e reverente. *Pass. 149.* Le chiavi della sagrestia tu ritroverai in sull' altare. *Din. Comp. 2. 54.* Ruppono la sagrestia, e la tesoreria del Papa, e tolsongli molto tesoro.

§. I. *Per simile.* *Teol. Mist.* Ha in odio questa cose così abbominevole, cioè, che la mente, ch'è sagrestia di tutta la Trinità, riceva i libidinosi parlari.

§. II. *Entrare in sagrestia, si dice in modo basso del Ragionare di cosa sagra in mezzo a discorsi profani.* Lat. *miscere sacra profanis.* Gr. *τὰ ἱερὰ τοῖς βεβήλοις ἀναμιγνύναι.* *Lasc. Streg. prol.* Io non voglio, che noi entriamo ora in sagrestia, perchè nè il luogo, nè il tempo lo richieggono.

Sagreto. *Sust. Segreto.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. *ἀπόρρητον.* *Cronichett. d'Amar. 73.* Egli prese sospetto, e non gli dicea i suoi sagreti. *Buon. Tanc. 3. 13.* Non doveva saper questo sagreto.

Sagreto. *Add. Segreto.* Lat. *intimus, secretus.* Gr. *οἰκειότατος.* *G. V. 6. 41. 2.* Concordandosi col suo sagreto ciamberlano (*in alcuni T. a penna si legge* segreto)

Sagrificare. *Sacrificare.* Lat. *sacrificare.* Gr. *ἱερεύειν.* *Vit. SS. Pad. 2. 295.* Maravigliossene molto, e dissegli, che sagrificasse; al quale rispuose Eustagio, e disse arditamente: io adoro Cristo, e a lui solo sagrifico. *Cronichett. d'Amar. 118.* Volle, che tutti i cavalieri sagrificassono agli Dei.

Sagrificato. *Add. da Sagrificare.*

Sagrificio, e sagrifizio. *Sacrifizio.* Lat. *sacrificium.* Gr. *ἱερεῖον.* *Vit. SS. Pad. 2. 191.* Una volta andò dopo 'l padre occultamente quando andava a fare sagrificio all' Idolo. *E 294.* Andò lo 'mperadore al tempio a fare lo sagrificio agl' Idoli ec. e vedendo, che Eustagio ec. non faceva sagrificio, maravigliossene. *Cronichett. d'Amar. 2.* Moltiplicò i preti, e i sagrificj. *Stor. Eur. 6. 142.* Offerendoli sopra lo altare scannati, ed arsi in guisa di pecore due figliuoli suoi, che aveve, con orrore, e spavento grande di chiunque sentì contare un sagrifizio sì miserabile. *Segn. Pred. 17. 303.* Vietò già Dio nella legge vecchia agli Ebrei, che non gli offerissero pesci ne' sagrificj.

§. I. *Per simili.* *Lasc. Pinz. 5. 2.* Dall'una ho avuto sei lire, e dall'altra questo anello, che proprio è stato come aver fatto un sagrifizio.

§. II. *Sagrificio dell' altare, vale Messa.* *Vit. SS. Pad. 2. 239.* Dobbiamo tenere, e credere, che l'anime de' defunti ricevano grande requia per lo sagrificio dell'altare.

Sagro. *Nome d'una Spezie di falcone.* *Mil. M. Pol.* Porta bene cinquecento girfalchi, e falconi pellegrini, e falconi sagri, in grande abbondanza (*qui in forza d'Add.*) *Tes. Br. 6. 12.* Lo sesto lignaggio è lo sagro, e quelli sono molto grandi, e somiglianti all' aquila, ma degli occhi, e del becco, e dell'ale, e dell' orgoglio sono simiglianti al girfalco.

§. *Sagro, diciamo anche a una Sorta di pezzo d'artiglieria.* *Varch. stor. 12. 444.* Ne menò seco assaissimi muli carichi di diverse robe, molte some di vettovaglia, cinque carrate di munizione, due sagri, e sei mezzi cannoni.

Sagro. *Add. Sacro.* Lat. *sacer.* *Bel. Man. 18.* Mirate omai per Dio, l'aspetto sagro.

Saia. *Spezie di panno lano sottile, e leggiere.* *Quad. Cont.* A messer Tommaso de' Mozzi, e e' compagni portò Lapo per una pezza di saia d'Irlanda per vestir della moglie d'Andrea. *E appresso:* Per braccia nove, e mezzo di saia di Como presa per una gonnella della moglie d'Andrea. *Dittam. 4. 26.* Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili saie, che ci manda. *Nov. ant. 51. 3.* Appresso gli calzò brune calze di saia.

Sa-

SAIETTO. *Dim. di Saio*. Lat. *fagulum*. Gr. σάγος. *Fir. Bern. Orl.* 214. Una bella veiletta di ermisino pure azzurro, e un saietto del simile.

SAIME. *V. A. Lardo, Grasso strutto*. Lat. *sumen*. *Tratt. segreti.* Come lo saime, e la grascia, che insorna, e nodrisce il fuoco, e accende. *Pallad. cap.* 27. Se l'omore crepasse per li sassi, togli pece, e saime, ovvero sevo.

SAIO. *Saione*. Lat. *sagum*. Gr. σάγος. *Bern. rim.* 1. 69. Ch'io credo, ch'e' manchi Poca cosa d'un braccio a far gli un saio. *E Orl.* 2. 14. 63. Chi getta l'arme, e chi si spoglia i saj. *Galat.* 26. Quando alcuno gentiluomo Viniziano andava per la loro città in saio.

SAIONE. *Vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uom solamente*. Lat. *sagum*. Gr. σάγος. *Cant. Carn.* 426. In camicia la state Si gioca, e 'l verno in colletto, o in giubbone, Benchè certe brigate Trovinsi ancor, che lo fanno in saione. *Buon. Tanc.* 4. 2. Creder posso Col saion di dommasco (chi lo sa?) Di venir anch' i' e Fiesol Podestà.

SAIORNA. *Spezie di veste lunga*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E de' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di saiorne, giornee, guarnacche, e robe. *Tac. Dav. Germ.* 377. Vanno tutti in saiorne con fibbie, o mancandone, appuntano con spine (*il T. Lat. ha fagum*)

SAIOTTO. *Saione*. Lat. *sagum*. Gr. σάγος. *Lasc. Par.* 4. 6. Apri la camera terrena, e fa' torre e Spinello il mantello, e quel mio saiotto da cavalcare.

SALA. *Stanza principale, la maggiore della casa, e la più comune, dove per le più s'apparecchiano le mense*. Lat. *aula, cœnaculum*. Gr. αὐλή, δειπνητήριον. *Bocc. introd.* 52. E ciò, che al servigio della sala appartiene. *E* 54. Entrati in una sala terrena, quivi le tavole messe videro. *E nov.* 45. 8. Trovata la giovane nella sala, la presono *Franc. Sacch. nov.* 152. Tolse gli asini, e misegli nella stalla, e queste coverte mise in una sala.

§. I. *Sala, è anche una Sorta d'erba, della quale, secca che sia, s'intessono le seggiole, o si fanno le veste a' fiaschi*. Lat. *cyperoides latifolium*. *Buon. Fier.* 4. 2. 11. Dalle cui teste assissi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Sì eran neri, e tutti sdruci, e toppe.

§. II. *Sala, disse corrottamente, in vece della voce Turca Allha*, *Ricord. Malesp. cap.* 126. Il Soldano gli rendè a cheto Gerusalem, salvo che 'l tempio di Dio, che volle, che rimanesse a guardia de' Saracini, acciocchè vi si gridasse la sala, e chiamasse Maumetto.

§. III. *Sale, si dice anche quel Legno, che entra ne' mozzi delle ruote di carri, carrozze, e simili, intorno all'estremità del quale esse girano*. Lat. *axis*. Gr. ἄξων.

SALAMANDRA. *Spezie di lucertola, della qual v. Matt.* Lat. *salamandra*. Gr. σαλαμάνδρα. *Petr. canz.* 35. 4. Di roia morte mi pasco, e vivo in fiamme, Strania cibo, e mirabil salamandra. *Rim. ant. Not. Iac.* 110. La salamandra audivi, Che dentro il fuoco vive stando sana. *Bemb. Asol.* 1. 26. Quale vive nel fuoco come salamandra, quale, ogni caldo vital perdutone, si raffredda come ghiaccio.

SALAMANDRATO. *Add. da Salamandra; Di salamandra*. *Fr. Iac. T.* 3. 6. 33. O cuor salamandrato Di viversi infocato.

SALAME. *Carne salata, come Presciutto, Salsicciotto, Mortadella, e simili*. Lat. *salsamentum*. Gr. τάριχος. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Tu porgi a me quel resto del salame.

SALAMISTRA. *Aggiunto di donna, vale Saccente*. Lat. *prave solers, ostentatrix*. *Gell. Sport.* 3. 5. E chi sia stato? quella salamistra di Mona Ginevra, che non mi volle mai bene? *Tac. Dav. Post.* 426. Impara, qualunque se' moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra, e gelosa; questa postilla tocca a te.

SALAMISTRARE. *Fare il saccente*. Lat. *scitum se ostendere, ostentare*. Gr. τὸ δοκεῖν ἀνδάνεσθαι ποιεῖν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Oh quanti uomini ho io veduti, Or maestri, or censori, or consiglieri Salamistrar negli esercizj altrui! *E* 4. 5. 14. Questa donna mi pare una di quelle Donne saccenti, che noi troviam spesso Per quelle, e quelle case Far delle medichesse, E delle faccendiere Salamistrando, e che s'odon dir cose Da far muover e riso i piè del letto.

SALAMISTRERÍA. *Saccenteria*. *Buon. Fier.* 2. 3. Dormiam, dormiam pur noi, tutte son baie Le salamistrerie Di quelle pestapepe.

SALAMOIA. *Acqua insalata, per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive, e simili*. Lat. *muria*. Gr. ἅλμη. *Cr.* 9. 86. 11. Le quali (*uova*) ottimamente serbar si possono lungo tempo, se si terranno tre ore nel sale trito, o nella salamoia ec. *Pataff.* 1. E' ne sa gran burbanza, e salamoia (*qui figuratam.*) *Buon. Fier.* 1. 2. 3. In acque, in olj, in acidi liquori, In salamoie, in ranni ec. Posson far travisare ogni materia. *Malm.* 2. 26. Porgli fra sale, e inchiostro in salamoia.

SALAMONE. *Lo stesso, che Sermone*. *Morg.* 14. 66. Raggiata, e rombo, occhiata, e pescecane, La triglia, il ragno, e 'l corval, salamone.

SALARE. *Asperger checchessia di sale per dargli sapore, e per conservarlo*. Lat. *salire, sale condere*. Gr. ἁλίζειν. *Bocc. nov.* 76. 2. Tra l'altre cose, che su vi ricoglieva, n'aveva ogni anno un porco, ed era sua usanza sempre colà di Dicembre d'andersene la moglie, ed egli in villa, ed ucciderlo, e quivi farlo salare. *Pallad. Magg.* 9. E quando è rassodato in quelle strettoie, con sale trito si sali non troppo (*il T. Lat. ha aspergere*) *Franc. Sacch. nov.* 192. Avendo per così fatta forma salata la pentola, che quasi mangiare non si potesse. *E appresso*: Se la seconda volta avea molto più salato, che la prima, la terza salò ben tre cotanti.

SALARIARE. *Dar salario*. Lat. *salarium dare*. Gr. μισθὸν διδόναι. *Bocc. nov.* 95. 5. Il quale, dove ben salariato fosse, per arte nigromantica profferева di farlo. *Franc. Sacch. nov.* 202. Mi mossi, come disperato, a salariar quelle chiese, che hanno sonato per l'anima della ragione, che è morta *Lab.* 250. Forse speravi, potendole nelle braccia venire ec. così essere salariato, come fu già il cavaliere, di cui di sopra parlai (*qui figuratam.*)

SALARIATO. *Add. Che ha salario, o provvisione*. Lat. *stipendio, vel mercede conductus*. Gr. μισθωτός. *Cron. Vell.* 85. Perocchè in quel tempo, e poi assai non avea il comune savj salariati. *S. Ag. C. D.* All' opere distribuite, e partite tra loro, come conduttori salariati a vettura.

SALARIO, e SALERO, *come talora si legge presso gli antichi*. *Mercede pattuita, che si dà a chi serve*. Lat. *salarium*. Gr. μισθός. *Bocc. introd.* 16. Li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov.* 84. 4. Voleva essere fante, e famiglio, ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *E Tass. pag.* 1. Ancora voglio, che essa di quello, che avere dovesse di suo salario di resto da me, sia interamente pagata. *Franc. Barb.* 292. 14. E non guardar, se grande Salario in lei si spande. *Cavalc. Frutt. ling.* Pigliano uficio, e salario di pregare Iddio per altrui. *Stor. Pist.* 41. Elli liberò lo comune di Pistoia dal salaro, che dovea per l'officio della capitaneria.

SALASSO. *V. A. Il cavar sangue*. Lat. *sanguinis missio*. Gr. φλεβοτομία. *Cr.* 2. 4. 8. Perchè son forate presso alla radice, imperocchè quindi esce l'umido superfluo, siccome uscisse per salasso.

SALATO. *Sust. Salame, Carnesecca*. Lat. *salsamentum*. Gr. τάριχος. *Agn. Pand.* 56. Se tu manometti il vino forte, o 'l salato guasto, o qualunque altra cosa non buona a pascerne la famiglia, ciuno sa farne riserbo, gettasi, versasi, niuno se ne cura, ciascuno se ne duole.

SALATO. *Add. da Salare*. Lat. *salsus*. Gr. ἁλμυρός. *Bocc. nov.* 40. 7. O per cibo salato, che mangiato avesse. *E nov.* 50. 10. Datale un pezzo di carne salata, la mandò con Dio.

§. I. *Per Salso*. Lat. *salsus*. Gr. ἁλμυρός. *Tes. Br.* 2. 30. In un luogo è ella dolce, ed in un altro è amara, o salata. *Alam. Colt.* 2. 35. Quando montando il sol si lascia in dietro Il cornuto animal, ch' addusse Europa Dentro all' onde salate. *Red. lett.* 2. 99. I carnumi erano vivi, e uno di essi mi ha avuto a cavare un occhio, perchè schizzano cert' acqua salata, che cuoce.

§. II. *Costar salato, si dice di Cosa, che si compri a prezzo carissimo*. Lat. *plurimo sibi emere*. Gr. πλείστου ὠνεῖσθαί τι. *Malm.* 7. 69. Non dubitar, ti costerà salato.

SALAVO. *V. A. Add. Sudicio, Bruno macchiato, e sudicio; contrario del Bianco candido*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Guitt. lett.* 25. Come non pare lo salavo drappo, ma più in candido pare, e dispare forte, e grande, e più laido.

SALAVOSO. *V. A. Add. Sporco, Sudicio, Salavo*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 33. Che fiasi quanto vuol l'uom salavoso, Candido più, che neve, il fa parere.

SALCE. v. SALCIO.

SALCETO. *Luogo pieno di salci*. Lat. *salictum*. Gr. ἰτεών. *Cr.* 2. 26. 7. Il terzo è quel, dove sieno salceti, il quarto, ove sia uliveto. *E* 7. 5. 2. Se 'l luogo sarà umido, e basso, e soluto, riceverà più convenevolmente il salceto, l'albereto, l'ontano, e 'l pioppo. *Tratt. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per li spineti, pe' salceti, e pe' giuncheti vogliono camminare.

§. *Salceto, per metaf. vale Intrigo, Viluppo, Ginepraio*. *Varch. Ercol.* 8. I quali si credeano, che voi ec. foste o presuntuosamente entrato in questo salceto, o non senza temerità.

SALCIGNO. *Add. Aggiunto di Legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato, e a pigliar pulimento*. v. *il Vocab. del Disegno*. *Malm.* 7. 23. E vede all' ombra di salcigne frasche Fra le più brave musiche acquaiole ec.

SALCIO, e SALCE. *Albero noto, che fa ne' luoghi umidi, e paludosi*. Lat. *salix*. Gr. ἰτέα. *Bocc. nov.* 77. 30. Col suo fante tra salci, ed altri alberi presso della torricella nascoso era. *Tes. Br.* 3. 7. Secondo che dimostra il giunco, o salce salvatico, e tutti arbori, che di umidore nascono. *Alam. Colt.* 1. 14. Dal robusto castagno, e salcio acquoso, Dalla nodosa quercia, e d'altri molti Prenda i rami dapoi, che sian sostegno Alle sue membra. *E* 14. Vedi il popolo altero, il lento salcio. *Tass. Am.* 1. 2. L'orno per l'orno, e per la salce il salce, E l'un per l'altro faggio arde, e sospira. *Soder. Colt.* 55. Non è buono (*a far pali*) nè l'alloro, nè 'l fico, nè 'l salcio.

§. *Far mazzo de' suoi salci, figuratam. vale Andar pe' fatti suoi, Badare a sè, e simili*. Lat. *rem suam agere, sibi attendere*. Gr. ἑαυτῷ προσέχειν. *Morg.* 13. 54. Io feci presto mazzo de' miei salci, Che lo star quivi mi parve disagio.

SALOA. *Acqua, in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose, e tenaci, con che si bagnano i drappi, e simili per*

li per fargli stare incartati, e distesi. Lat. ferrumen. Gr. συνωσή.

§. Salda, è anche Acqua, in cui sia stato disfatto amido, e serve per tener distesi, e incartati i panni lini fini, le trine, e simili. Lor. Med. canz. 68. 17. E' ben buona a dar la salda Qualche po' di gelosia (qui per metaf.)

SALDAMENTO. Il saldare. Lat. consolidatio, ferruminatio. Gr. συνωσή. Cr. 8. 6. 2. Con cera, o con loto si turi il pertugio, acciocchè 'l sole, o 'l vento, o la piova non impedisca il suo saldamento. E 9. 51. 1. Si tagli colla rosetta tanto dell' unghia intorno alla ferita, che l' unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi, imperocchè se la toccasse, sarebbe impedito in tutto il suo saldamento.

§. Per Saldo. Lat. exaequatio. Gr. ἐξίσωσις. D. Gio: Cell. lett. 16. Credo, che per sua cortesia esso ha voluto indugiare il saldamento di vostre ragioni.

SALDARE. Riunire, Riappiccare, e Ricongiugnere le aperture, e fessure; e si dice più propriamente, che d' altro, di cose di metallo, di ferite, e di piaghe; e talora vale semplicemente Unire, e Appiccare le cose, che erano per lo innanzi disgiunte. Lat. ferruminare, solidare. Gr. συνιστάναι. Cr. 1. 9. 1. Se si menerà (l' acqua) per condotto murato, sì si dee saldare il canale, acciocchè l' acqua non possa scorrer per le fessure. E num. 3. Innanzichè vi si volga il corso dell' acqua, vi si dee metter favilla mista, che con alcun liquor vi discorra, acciocchè saldi, e incolli i doccioni, se avessero alcun vizio. E 5. 10. 12. Avicenna dice, che le pere salvatiche secche hanno proprietà di saldar la ferite. Petr. canz. 36. 4. Prima che medicine antiche, o nove Saldin le piaghe, ch' i' presi 'n quel bosco. Sen. ben. Varch. 6. 27. Noi ci allegriamo bene, che ella sia saldata (la ferita) ma vorremmo nondimeno non averla avuta.

§. I. E figuratam. Pass. 85. Quanto il cuore è più rotto, e trito da questo dolore, tanto Iddio più l' accetta, e più il salda, e mettervi il tesoro, e il dono della grazia. Petr. canz. 11. 3. Per te spera saldare ogni suo vizio.

§. II. Saldare ragioni, o conti, vale Vedere 'l debito, e credito, e pareggiarlo. Lat. subducere, exaequare rationes, putare rationes, paria facere, transigere. Gr. λογίζεσθαι. Petr. son. 262. E per saldar le ragion nostre antiche Meco, e col fiume ragionando andavi. D. Gio: Cell. lett. 16. Io il priego, gli piaccia, che el saldare de' vostri conti vi troviate avanzato. Bocz. Varch. 2. 3. Vuoi tu dunque venire e' conti colla fortuna, a saldar seco le tue ragione? Gal. Sist. 221. Mi quieterebbe, quando mi fosse saldata quella partita del muoversi il mobile per doppio spazio del passato ec. (qui per similit.) Tac. Dav. vit. Agr 398. Saldate il conto dell' imprese, suggellate con questo giorno il cinquantesimo anno (il T. Lat. ha transigite cum expeditionibus)

§. III. Saldare, per Ultimare, Terminare. Lat. rem conficere, perficere. Gr. ἀνύτειν. Malm. 8. 50. Così non la saldò già Martinazza.

SALDATO. Add. da Saldare. Lat. ferruminatus. Gr. συμπεπηγώς. Zibald. Andr. 93. Le piante, e le stelle sono dello fermamento, e lo fermamento è di loro, e tutti insieme sono legati, e saldati (cioè: uniti) But. Inf. 28. 1. Colla spada, che tiene in mano, e ciascuno risfende la sua piaga saldata. Libr. Astrol. Guarda, che non s' accostino molto al fuoco li luoghi saldati, che se tu non le guardassi, gualsterebbonsi le parti, che sono appresso delli luoghi delle saldatura. Sagg. nat. esp. 98. Dopo averlo inserito nell' anello ec. saldato a un ferruzzo. Sen. ben Varch. 6. 4. Onde tu, che eri come creditore venuto (saldato il conto) te ne parti debitore (qui nel signific. del §. II. di Saldare)

§. Per Insaldato, Che ha avuta la salda. Malm. 6. 45. Fiorita è la tovaglia, e le salvietre ec. Saldate colla pece, e in piega strette Infra le chiappe state de' demonj.

SALDATURA. Il saldare, e 'l Luogo saldato. Lat. ferruminatio, compages, cicatrix. Gr. συμπηξις. Libr. Astr. Quella saldatura sia con istagno, e ben fatte. E altrove: Guarda, che non s' accostino molto al fuoco li luoghi saldati, che se tu non le guardassi, gualsterebbonsi le parti, che sono appresso delli luoghi della saldatura. Mor. S. Greg. 9. 39. Le margini non sono altro, se non le saldature delle ferite.

§. Saldatura, si dice anche alla Materia, con che si salda. Lat. ferrumen. Gr. συμπηξις. Sagg. nat. esp. 141. Lo squarcio principiato nell' argento della saldatura tirò innanzi per l' oro ancora.

SALDEZZA. Astratto di Saldo; Stabilità, Fermezza. Lat. stabilitas, soliditas, firmitas. Gr. στερεότης. Pallad. cap. 1. Per conservare la saldezza, e magrezza della vite. Lor. Med. rim. 88. Non gli dà bellezza Pietra di gran saldezza, chiara, e dura.

§. Per metaf. Lat. firmitas, constantia. Gr. στερρότης. Mor. S. Greg. Rimuove dall' atto virtuoso ogni saldezza di temperanza. Cavalc. Med. cuor. Il terzo effetto della tribulazione sì è, che dà fortezza, e saldezza, come il fuoco materiale indura la terra, e cuoce.

SALDISSIMAMENTE. Superl. di Saldamente. Lat. firmissime, constantissime. Gr. στερεώτατα. Bocz. Varch. 5. 6. Io ti confesserò una cosa, la quale è bene saldissimamente vera.

SALDISSIMO. Superl. di Saldo. Lat. firmissimus, solidissimus. Gr. στερεώτατος. Bocc. nov. 68. 4. Conciofossecosachè ella si fosse molte volte accorta, che Arriguccio assai ad addormentare si penasse, ma poi dormiva saldissimo, e vinò ec. (qui in forza d' avverb. e vale: profondissimamente) Sagg. nat. esp. 84. Sul quale, oltre alla legatura saldissima, si possa intorno intorno stuccar sul braccio l' orlo della vescica (cioè: stabilissima, fortissima) Borgh. Fir. disf. 256. Non fece già così il Sigonio uomo di saldissimo giudicio (cioè: sanissimo, savissimo)

SALDO. Sust. Si dice il Saldare delle ragioni, e de' conti. Lat. transactio. Malm. 3. 61. Col fine, e saldo d' un buon pro vi faccia Ha dato un frego a tutti i debitori.

§. Onde Far saldo, che vale Saldare, e Pareggiare i conti. Lat. consolidare rationes, putare rationes, exaequare, transigere. Gr. λογίζεσθαι. Buon. Fier. 4. 5. 22. Mio tutto quanto (il danno) dico mio, che feci Il saldo mio col peggiorar la lira.

SALDO. Add. Intero, Senza rottura. Lat. solidus, integer. Gr. ὁλόκληρος. Dant. Inf. 14. Vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere infino a terra salde. Bocc. nov. 60. 19. Così intero, e saldo, come fu mai. E nov. 62. 11. Il doglio mi par ben saldo. Petr. son. 312. Morte ha spento quel sol, ch' abbagliar suolmi, E 'n tenebre son gli occhi interi, e saldi. Alam. Colt. 2. 57. Truove i saldi, odorati, e freschi vasi, Ch' esser ricetto denno al suo liquore.

§. I. Saldo, per Palpabile, Sodo. Lat. compactus, solidus. Gr. στερεός. Dant. Purg. 21. Trattando l' ombre, come cosa salda. But. ivi: Come cosa salda, cioè come cosa solida, e palpabile, come è lo corpo.

§. II. Saldo, per Massiccio. Lat. solidus. Gr. στερεός. Morg. 24. 19. Vogliam per sempiterna sua memoria Un simulacro farti d' oro saldo.

§. III. Saldo, per Fermo, Costante, Stabile. Lat. stabilis, constans, firmus. Gr. ἑδραῖος. Dant. Par. 4. Ma così salda voglia è troppo rada. E 22. Qui son li frati miei, che dentro a' chiostri Fermar li piedi, e tennero 'l cuor saldo. Petr. son. 232. Non seguir più pensier vago fallace, Ma saldo, e certo, ch' a buon fin ne guida. Bocc. nov. 57. 4. Domandò con fermo viso, e con salda voce quello, che egli a lei domandasse (cioè: ardita, senza paura)

§. IV. Saldo, per Sano. Lat. sanus. Gr. ὑγιής. Pecor. g. 25. nov. 2. 225. Per alcuni si disse, che egli giacque con una donna, non essendo salda; appresso ne morì a dì 9. di Novembre negli anni di Cristo 1285.

§. V. Star saldo, vale Star fermo; che talora si usa anche assolutam. Saldo col verbo sottinteso. Lat. quiescere. Gell. Sport. 4. 3. Ma sta' salda, non serrar l' uscio, che io veggo venir di qua Ghirigoro, che torna e cala. Circ. Gell. 2. 39. Ma sta' saldo, parlerai un poco con quella serpe, che viene attraversando la strada inverso noi. Bern Orl. 3. 5. 47. E con parlar discretamente altiero Gridò: saldi signori, io son Ruggiero.

§. VI. Saldo, per Saldato, Pareggiato. Tac. Dav. ann. 13. 166. Vero è, che egli aveva pattuito, che senza rivedere i conti suoi pubblici s' intendessero saldi, e pari (qui il T. Lat. ha paresque rationes cum republica haberet)

SALDO. Avverb. Saldamente, Con saldezza. Lat. firmiter, stabiliter. Gr. στερεῶς. Petr. son. 83. Che 'n nulla parte sì saldo s' intaglia, Per far di marmo una persona viva. E cap. 1. Che mai più saldo in marmo non si scrisse.

SALE. Uno de' primi componenti di tutti i misti, dal quale artificialmente si cava, ed in particolare dall' acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione. Lat. sal. Gr. ἅλς. M. V. 8. 83. Sale, che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec. sanza alcuno contasto levarono. Cr. 4. 42. 10. Prendi una piena mano di sale bianco, e tre uova fresche. Com. Inf. 14. Così de' sali, così degli allumi, e de' metalli. Vit. SS. Pad. 1. 67. Li primi tre anni non mangiò altro, se non una certa misura di lenticchie ec. e gli altri tre anni pane arido con acqua, e sale.

§. I. Saper di sale, vale Saper d' amaro; e si usa anche figuratam. per Dispiacere. Dant. Par. 17. Tu proverrai, sì come sa di sale Lo pane altrui. Cirif. Calv. 1. 28. E tristo a quel, che sua vivanda assaggia, Che la bocca quel giorno cuocerassi, E saprà dir, come ella sa di sale.

§. II. Sale, e Sali, si dicono anche quelle Particelle saporite, e acre, che si cavano in varie guise da tutti i corpi. Lat. sal. Gr. ἅλς. Sagg. nat. esp. 174. Anche il zucchero fa qualche cosa, ma non molto in comparazion del sal comune, del salnitro, e del sale armoniaco. E 228. Nè i lapilli de' sali attraggono, come da alcuni è stato scritto.

§. III. Sale, si prende talora per lo Mare, dall' esser salso, siccome anche i Greci, e i Latini; onde Virgilio disse: spumas salis. Dant. Par. 2. Metter potete ben per l' alto sale Vostro navigio. But. ivi: Per l' alto sale, cioè per lo profondo mare della mia poesia.

§. IV. Sale, per Arguzia, Detto grazioso, e leggiadro. Lat. sales. Gr. ἀστεϊσμός. Albert. cap. 2. Li tuoi sali, ovvero riprensioni, sieno senza denti. Malm. 8. 26. Perchè ognuno è distinto in un sonetto, Che 'l poeta ha ripieno tutto di sali.

§. V. Sale, per metaf. vale Senno, e Saviezza; ed è detto per lo più in ischerno, così si trova presso i Lat. sal, in signific. di sapienza, onde Marziale disse: Nulla in tam magno

magno corpore mica salis. *Bocc. nov.* 38. 19. Siccome colei, che poco sale aveva in zucca. *Bellinc. son.* 187. Son tutte oppinioni I be' capei, cercate sale in zucca, Perch' Assalon morì per la perrucca.

§. VI. *Onde Pigliare il sale, che figuratam. si dice dell' Acquistar sapienza, o perizia di checchessia.*

§. VII. *Dolce di sale, vale Sciocco, Scimunito.* Lat. *insulsus.* Gr. *ἀναίσθητος.* *Bocc. nov.* 32. 21. Donna zucca al vento, la quale era, anzi che no, un poco dolce di sale, godeva tutta, udendo queste parole. *Galat.* 50. Non sono dunque da seguitare i volgari modi, e plebei di Dioneo ec. nè fingersi matto, nè dolce di sale, ma a suo tempo dire alcuna cosa bella, e nuova. *Malm.* 2. 76. Ma non sa, quanto lui, dolce di sale.

§. VIII. *Manicarsi l' un l' altro col sale, vale Volersi mal di morte, Odiarsi scambievolmente.* *Tac. Dav. ann.* 14. 189. E sarebbonsi egli, e Agrippina manicati col sale (*qui il T. Lat. ha mutuis odiis Agrippinæ invisus*).

§. IX. *Apporre al sale, si dice del Biasimare qualunque cosa per ottima, che ella sia; che anche si dice Apporre al sole, o alle pandette.* v. APPORRE §. V. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 491. Se su questi piccoli fuochi di giovani ingegni ec. vi soffia cento, per così dire, d' invidia, o spirito non so quale d' apporre, come si dice, al sale, cui Platone chiamò corpo e Dio caro, queste facille marciscono.

§. X. *In questo paese ci farebbe il sale, si dice per esprimerne la fertilità.*

§. XI. *Senza mettervi su nè sal, nè olio, e simili; modi bassi, che vagliono Presto, Subito, senza replica, o difficultà.* Lat. *nullâ interpositâ morâ.* *Buon. Tanc.* 4. 4. Non ci bisogna su nè sal, nè olio. *Malm.* 3. 28. Subito accetta, e siede *in alto solio,* Senza mettervi su, nè sal, nè olio.

SALEGGIARE. *Aspergere di sale, Insalare.* Lat. *leviter sale aspergere, salire.* Gr. *[illegible].* *Stor. Tobb.* Arrostì l' altro rimanente del pesce, e saleggiaronlo, perchè bastasse.

SALENTE. *Sagliente.* Lat. *ascendens.* Gr. *ἀναβαίνων.* *Cr.* 4. 48. 14. Il fummo (*del vino*) salente dallo stomaco nuoce al celabro, e la mente percuote. *Fr. Jac. T.* 7. 3. Contemplo su la mia mente Di sopra al ciel salente. *Maestruzz.* 2. 75. Come si conte il grado della consanguinitade? nella linea de' salenti ciascheduna persona aggiunta fa grado, onde il padre, e 'l figliuolo sono nel primo grado (*qui per ascendente*).

SALETTA. *Dim. di Sala.* *Bocc. nov.* 49. 11. Il quale nella sua saletta vide sopra le stanga.

§. *Saletta, è anche una Sorta di sale inferiore, e di cattiva qualità.* *Stor. Pist.* 173. Facea vendere la saletta per sale.

SALGEMMA, e SALGEMMO. *Spezie di sale minerale, lucido, e trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Pollonia, della Persia, e dell' Indie.* v. *Matt.* Lat. *sal fossile, sal gemmeum.* Gr. *ἅλς ὀρυκτός.* *M. Aldobr. B. V.* Si conviene, che la loro balie stropiccin la lor bocca di salgemma, e di mele. *M. Aldobr. P. N.* 89. Prendete un'oncia di corno di cerbio ec. salgemma la quarta parte d' un'oncia. *Cr.* 9. 26. 2. Si prenda osso di seppia, tartaro, e salgemmo con ugual mistura. *Red. Oss. an.* 116. Il più possente è il salgemma, ed ugualissimo al sal comune; dopo del salgemma è il vitriuolo. *Sagg. nat. esp.* 266. Tali sono il zucchero candito, il zucchero in pani, ed il salgemma lapillato.

SALICALE. *Luogo pieno di salici.* Lat. *salictum.* Gr. *ἰτεών.* *Lor. Med. Nenc.* 30. Nenciozza mia, vuo' tu un poco fare Meco alla neve per quel salicale?

SALICASTRO. *Salice salvatico.* *Liv. dec.* 3. Il fiume più corrente con traverso corso cacciò i dogli alle ripe tra i salicastri.

SALICE. *Lo stesso, che Salcio.* Lat. *salix.* Gr. *ἰτέα.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 26. Item la cocitura di salice sana la doglia ec. e la durezza (*della milza*) *Red. Ditir.* 23. Nè m' importa, se un tal calice Sia d' avorio, o sia di salice.

SALICONE. *Spezie di salcio.* Lat. *salix perticalis.* *Lor. Med. Nenc.* 29. Vientene su per questi saliconi. *Dav. Colt.* 189. Delli alberi, ontani, saliconi, e simili puoi fare il medesimo. *E appresso*: E più il salicone, che l'albero detto altrimenti oppio.

SALIERA. *Vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola.* Lat. *salinum.* Gr. *ἁλοδοχεῖον.* *Burch.* 1. 7. Allora ebbon gran doglia le saliera. *Bellinc. son.* 160. Per te son vote in questo le saliere. *Fir. As.* 247. Io misi sottosopra ciò, che era su per le tavole, e su per la credenza, bicchieri, guastade, saliere, coltelli ec. *Libr. Son.* 78. Piglia un lupino ignudo a pinco ritto, Che abbia sverginato una saliera.

§. *Per Salina.* Lat. *salina.* Gr. *ἁλοπήγιον.* *Mil. M. Pol.* Egli hanno molte saliere, ove si cava, e fa molto sale. *Franc. Sacch. nov.* 192. E' par, che qui sieno le saliere di Volterra, che io non ho potuto due mattine assaggiar del cotto, ch' ell' abbia fatto, tanto sale v' ha messo dentro. *Ricett. Fior.* 58. Quello, che propriamente si chiama fiore di sale, si ritrova nelle miniere del sale, e ancora nelle saliere, come farina, che circonda il sale grosso.

SALIGASTRO. *Salcio, Salicone.* Lat. *salix.* Gr. *ἰτέα.* *Cr.* 1. 8. 4. Il saligastro, il pioppo, la canna, l' aliera, e molte altre cose, che di molto acquoso umore si generano. *Bocc. nov.* 67. 16. Nel giardino andatosene con un pezzo di saligastro in mano ec.

SALIMBACCA. *Piccolo legnetto ritondo, e incavato, dove si mette cera, e con esso si suggella il sacco del sale, e altre mercanzie.* *Burch.* 1. 85. Rame di trombe, e carne di salsiccia, E legname gentil da salimbacche.

§. I. *Per simili. Salimbacca, si dice quell' Arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi, e alle patenti, per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi le concede.*

§. II. *Salimbacca, è anche Una sorta di vaso, forse simile al* Lat. * *bacca.* v. *il Du-Fresne.* *Burch.* 2. 18. Egli è un gran filosofo in Baldracca, Che insegna molto ben beccare a' polli, E dà lor ber con una salimbacca. *Morg.* 24. 103. E non parve ribucco Di portar l' acqua colle salimbacche. *Cirif. Calv.* 1. 25. Anzi piuttosto d' Ormignacca il mosto Bevuto are' con una salimbacca.

SALIMENTO. *Il salire.* Lat. *ascensio, ascensus.* Gr. *ἀνάβασις.* *Com. Inf.* 20. Lo quinto articolo è del salimento di Cristo in Cielo. *Cr.* 4. 13. 3. E poi conseguentemente per li rami in quello medesimo modo della vite si procuri il salimento, sempre un ramo alla vetta dell' arbore dirizzando.

§. *Per metaf.* *Mor. S. Greg.* 1. 9. Si dee ec. mondare i piedi del cuore da ogni salimento di superbia. *Maestruzz.* 2. 9. 4. Siccome la contenzione importa alcuna contradizione nelle parole, così la rissa dice alcuno salimento ne' fatti (*qui per Assalimento, Affronto.* Lat. *aggressio, insultus.* Gr. *ἐφόρμησις*)

SALINE. *Luogo, dove si cava, e raffina il sale.* Lat. *salinæ.* Gr. *ἁλοπήγιον.* *G. V.* 11. 40. 1. Avea gran quistione, e sdegno preso col Mastino da Verona per le saline da Chioggia a Padova. *M. V.* 8. 83. Sale, che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec. sanza alcuno contasto levarono. *Stor. Pist.* 142. Li Fiorentini feciono lega col comune di Vinegia, al quale messer Mastino avea già cominciato a far guerra, ed avea già tolte loro le saline.

§. *Salina, per Sale assolutam.* Lat. *sal.* Gr. *ἅλς.* *M. Aldobr. P. N.* 186. L' altro è quello, che si fae de' pozzi, e grandi stagni, lo quale si fae bollendo in caldaie di stagno, e di metallo, e cotal sale lo appellano i Franceschi sal dolce, e noi l' appelliamo salina. *M. Aldobr. B. V.* Loro usanza sì è di mangiarle (*le quaglie*) arrosto con salina. *Tes. Pov. P. S. cap.* 50. Togli olio laurino ec. sugna di porco ben fritta dramme cinque, salina dramme otto. *Franc. Sacch. nov.* 152. Fa' tagliare subito una gonnella e te, e una per uno a quelli altri, che vanno con li muli, e con gli asini portando le mie saline.

SALINCERBIO, e SALINCERVIO. *Giuoco d' esercizio, usato da i nostri fanciulli.* *Pataff.* 4. E con rimbrotti e 'salincervio alzomini. *Bellinc. son.* 267. Non c' è maggior diletto, Come 'n un tello di sul letto i' truovo, Che fare e salincerbio, o e metti l' uovo.

SALIRE. *Verbo, che appo gli antichi si disse anche talora* SAGLIRE. *Andare ad alto, Montare; e si usa nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *ascendere, scandere, conscendere.* Gr. *ἀναβαίνειν.* *Bocc. nov.* 43. 6. Subitamente prese le cose sue, e salì sopra il suo ronzino. *E nov.* 46. 7. Ed in quello trovata una antennetta, alla finestra dalla giovane insegnatagli l' appoggiò, e per quella assai leggiermente se ne salì. *E nov.* 65. 17. Faccendo sembiante di venire altronde, se ne salì in casa sua, e desinò. *E nov.* 69. 25. Se Dio mi salvi, se io fossi sana, come io fu' già, che io vi sarrei su per vedere, che maraviglie sien queste. *Dant. Inf.* 1. Ma tu perchè ritorni a tanta noia? Perchè non sali il dilettoso monte? *E* 17. Trovai lo Duca mio, ch' era salito Già sulla groppa del fiero animale. *E Par.* 1. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir. *E* 20. Quel mormorar dell' aquila salissi Su per lo collo. *E* 22. Ma per salirla mo nessun diparte Da terra i piedi. *Petr. son.* 213. Se per salire all' eterno soggiorno Uscita è pur del bell' albergo fuora. *E son.* 266. E dissi: a cader va chi troppo sale. *E canz.* 40. 6. Non di lei, ch' è salita A tanta pace. *Fr. Jac. T.* 5. 28. 4. A te, sposo diletto, Salisca contemplando. *E* 6. 44. 7. Allor mi sovviene, Com'alto salisco. *Fir. As.* 170. Affrettando i passi per cotal cagione, se ne salse sull' estremità del mostrato monte.

§. I. *Per metaf.* *Maestruzz.* 2. 18. Deesi intendere per lo padre, e per lo figliuolo tutti coloro, che salgono, e scendono per retta linea. *Dant. Inf.* 26. E tu in grande onranza non ne sali. *Franc. Sacch. nov.* 189. Andò Lorenzo e quello da Ricasoli a provare con quante ragioni potesse di farlo salire (*cioè: offerire maggior somma*) *Varch. Lez.* 340. L' intelletto nostro, non potendo intendere nulla senza il senso, ha bisogno delle bellezze terrene, mediante le quali desto, ed incitato sagli alle celesti. *Dav. Scism.* 8. Giovanni Dudleo conte di Varvico ec. ne salìo in burbanza. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Dietro, sale una selva con alte ramora, e suolo netto (*il T. Lat. ha insurgebat*)

§. II. *Per Discendere.* *Ar. Fur.* 8. 6. Del palafreno il cacciator giù sale.

§. III. *Per Uscire.* *Ar. Fur.* 19. 56. Lo stava in dubbio era di gran periglio, Che non salisser genti della terra.

SALIRE. *Nome. Salita.* Lat. *ascensus.* Gr. *ἀνάβασις.* *Dant. Purg.* 19. Drizzate noi verso gli alti saliri.

SALISCENDO, e SALISCENDI. *Una delle serrature dell' uscio, che è una lama di ferro grossetta, che imperniata* da un

da un capo nella 'mposta, e inforcandovi monachetti dall' altro, ferro uscio, o finestra; detto così dal salire, o scendere, che e' fa nel serrare, e nell' aprire. *Franc. Sacch. nov.* 207. Mettendo la chiave nel serrame, e volgendola per aprirlo, il frate sentendo il saliscendo, subito si leva. *Salv. Spin.* 5. 9. Alzando madonna Fulvia il saliscendo così un poco per trarla dentro, fu da gente di fuori sbattuta, e spalancata questa porta con una spinta, ed entrato in casa. *Bellinc. son.* 299. Così il proverbio dice: Non saranno più tuoi, se tu gli spendi, Perchè fortuna fa de' saliscendi (*quì per metaf. e vale delle mutazioni*)

SALITA. *Il salire, e 'l Luogo, per lo qual si sale.* Lat. *ascensus, clivus.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 1. Prendere il monte a più lieva salita. *E* 6. Che ne mostrasse la miglior salita. *But. Purg.* 6. 3. Quell' anima gentile ec. fu così presta ec. di fare al cittadin suo ec. quivi, cioè nella salita al purgatorio, festa. *G. V.* 6. 49. 2. Non lasciando per nevi, nè per salita del poggio. *Malm.* 5. 41. Perch' io l' ho corsa a far questa salita.

SALITO. *Add. da Salire.* Lat. *supergressus.* Gr. [illegible]. *M. V.* 3. 41. Certi villani del paese pochi, e male armati ec. saliti in alcuna parte sopra Malacoda, gridavano contra a' masnadieri. *Franc. Sacch. Op. div.* 80. Per le discordie de' mortali saliti a cavallo, e fatti gente armigera, e barbara. *Cas. uf. com.* 93. Coloro alle dignità, e ricchezze saliti riveriscono, e onorano (*cioè: innalzati*)

SALITOIO. *Strumento per salire.* Lat. *scansoriam instrumentum, ascensoria machina.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 161. Veggendo, che 'l ponte, e 'l salitoio più non v'era, convenne, che attendesse ad altro.

SALITORE. *Che sagliè.* Lat. *conscensor, ascensor.* *Dant. Purg.* 35. Che per altezza i salitor dispaia. *Bocc. nov.* 23. 24. E divenuto andator di notte, apritor di giardini, e salitor d' alberi. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Spezzator Di porte, salitori Di mura, e di pollaj votatori.

SALIVA. *Scialiva.* Lat. *saliva.* Gr. [illegible]. *Ambr.* 53. Quasi come se d'alcuna sentisse i dolci baci, cotale gusta la saporita saliva. *Red. Vip.* 1. 78. Avendo letto nella storia degli animali di Aristotile, che alle più delle bestie velenifere è nocevole la saliva emana ec.

SALIVALE. *Add. da Saliva.* Lat. *salivaris.* Gr. [illegible]. *Red. Vip.* 1. 44. Quel liquore giallo non per altra via mette capo nelle soprannominate guaine de' denti, che per quei condotti salivali nuovamente ritrovati. *E* 2. 38. Il liquor giallo sgorgasse in esse guaine, dopo aver corso per i condotti salivali.

SALMA. *Soma, Peso.* Lat. *sarcina, onus, sagma.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 32. Quando 'l figliuol di Dio Carcar si volle della nostra salma. *Petr. canz.* 39. 4. Con faticosa, e dilettevol salma. *E cap.* 5. Mille, e mille famose, e care salme Torre gli vidi (*cioè: spoglie*) *Franc. Sacch. nov.* 196. Che perchè non abbia coda, e' porterà bene la salma. *Varch. Lez.* 502. Ogni altra salma, ogni altra soma, verbo Provenzale. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E se pur di Levante, O d' Olanda, o del Cairo, o di Siviglia Salma talor mi viene a gran derrata ec.

§. *E anche termine marinaresco; e vale Misura di quantità determinata.*

SALMASTRO. *Add. Che tiene del salso.* Lat. *salsus,* * *salmacidus.* Gr. [illegible]. *Cr.* 6. 37. 1. Contr' alla stranguria ec. si prenda della detta erba (*cretano*) ec. e si bolla in acqua salmastra, e in vino, e olio. *E* 6. 75. 3. Contr' al vomito, che venga per debilità di virtù contentiva, o per cagion fredda, si cuoca la menta in acqua salmastra, e in aceto. *Red. Oss. an.* 190. La cavità, nella quale stanno racchiusi lo stomaco, e gl' intestini, l' ho trovata tutta piena d'acqua salmastra.

SALMEGGIAMENTO. *Il salmeggiare.* Lat. *psalmodia.* Gr. [illegible]. *Segn. Pred.* 1. 4. Non sono le discipline, non sono i silenzj, non sono i salmeggiamenti, non sono i letti assai duri.

SALMEGGIARE. *Leggere, e Cantar salmi.* Lat. *psallere.* Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* Nel salterio di dieci corde salmeggerò a te. *D. Gio. Cell. lett.* 21. E ultimamente, chieggendo l' olio santissimo, salmeggiando sempre co' frati, che gli erano appresso, pazientemente rendè l' anima a Dio. *S. Bern. lett.* Io salmeggerò collo spirito, e colla mente.

§. *Per simili. Tac. Dav. ann.* 2. 55. Fosse il nome suo da' Salii salmeggiato (*il T. Lat. ha saliari carmine caneretur*)

SALMEGGIATORE. *Che salmeggia.* Lat. *psaltes.* Gr. [illegible]. *Omel. S. Gio. Gris.* Parevano più tosto cori di salmeggiatori, che eserciti di battaglia.

SALMEGGIATRICE. *Verbal. femm. Che salmeggia.* *Fr. Giord. Pred. R.* Dispiace la tencedura alle femmine religiose, e salmeggiatrici.

SALMERIA. *Moltitudine di some, Carriaggio.* Lat. *impedimenta, sarcina.* Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Con una gran salmeria n' andò nella valle delle donne. *Salust. Iug. R.* Prima che l'oste si potesse ordinare, o le salmerie raccorre. *G. V.* 7. 130. 5. E dietro tutta la salmeria raunata per ritenere la schiera grossa. *Tass. Ger.* 18. 46. Queste gran salmerie d'orni, e di pini Vedean dal bosco esser condotte all'oste. *Ciriff. Calv.* 2. 63. Or ritorniamo alla gran salmeria, Ch' era tre miglia già presso alle mure.

SALMISIA. *Posto avverbialm. quasi Salvo mi sia. Parola di buono augurio, che si dicono nel ragionare di qualche malo avvenimento.* *Buon. Tanc.* 1. 2. Basti, che, se di questa tu hai fame, Tu ti morrai digiuno, sal mi sia. *Alleg.* 16. Come sono, sal mi sia, i pucci, i quali per loro borià ne portano il cordone alla berretta dal dì delle feste.

SALMISTA. *Componitor di salmi, e per eccellenza s'intende del profeta David.* Lat. * *psalmista.* Gr. [illegible]. *Pass.* 35. E 'l Salmista dice. *Dant. Purg.* 10. Lì precedeva al benedetto vaso, Trescando alzato, l' umile Salmista. *Com. Par.* 2. Il Salmista: Beati coloro, che abitano nella casa tua, Signore.

§. I. *Dicesi anche Salmista, il Volume de' salmi, o Salterio.* Lat. *psalterium, volumen psalmorum.* Gr. [illegible].

§. II. *Per Sacerdote, e come oggi più comunemente si dice Salamistra.* *Lab.* 175. Quando sollemente il collo sotto lo 'ncomportabile giogo di colei sottomessiti, alla quale una gran salmista pare essere. *Dittam.* 2. 25. E fu nel cerchio della luna vista La pianeta di Venus tanto chiara, Ch' io ne vidi segnare il più salmista.

SALMO. *Canzone sacra; come i Componimenti di David, e simili.* Lat. *psalmus.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 2. Con quanto di quel salmo è poi scritto. *E Par.* 24. Per Moisè, per profeti, e per salmi. *Pass.* 23. Onde santo Agostino, sponendo il salmo, dice. *Franc. Sacch. nov.* 191. Si raccomandava a Dio dicendo la 'ntemerata, e' salmi penitenziali. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Con molte lagrime cantò e salmi, e fece orazione secondo l' uso della Cristiana religione. *E* 66. Orava spesso, e cantava salmi per confortarsi.

§. *In proverb. Ogni salmo torna in gloria: e si dice quando Alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono; nel qual senso diciamo anche: La lingua batte dove il dente duole.* *Ar. Len.* 5. 3. Finalmente ogni salmo torna in gloria.

SALMODIA. *Canto di salmi.* Lat. *psalmodia.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 33. Dolce salmodia Le donne incominciaro lagrimando. *But. ivi:* Salmodia, cioè canto di salmo. *Cavalc. Pungil.* E così in coro per far dormire, e interrompere i salmi, cioè la salmodia. *E Med. cuor.* Che 'l diavol fugga, e sgomenti per la salmodia, e letizia spirituale, fu figurato in ciò, che David, sonando la citara, cacciava il diavolo da Saule. *E Frutt. ling.* Cassiano dice: La dolcezza della salmodia consola, e conforta i cuori tristi, e negligenti, e la fastidiose menti eccita, e diletta, e li peccatori crudi induce a compunzione. Ancora dice: La salmodia è consolazion de' tristi, cura de' dolenti, sanità degl' infermi, e rimedio dell' anima, e suffragio d'ogni miseria.

SALNITRO. *Nitro.* Lat. *nitrum.* Gr. [illegible]. *M. Aldobr. P. N.* 18. Quelle, che non sono dolci, sono di molte maniere, siccome sono acque, che hanno natura di solfo ec. e altre, che hanno nature di salnitro. *E altrove:* Prendere galla moscata ec. allume, salnitro, e scorza di mele granate. *Bern. Orl.* 2. 27. 5. Chi crederà, che ognuna le sue miniere Abbia dell' oro, e degli altri metalli Fino al salnitro? *Sagg. nat. esp.* 173. Asperso il ghiaccio dell' uno col sale armoniaco, e l' altro con ugual quantità di salnitro.

SALOTTO. *Piccola sala.* *Lasc. Pinz.* 1. 6. T' accomoderò dalla parte di là, che v' è un salotto onorevole con tutte l' appartenenze. *Vit. Benv. Cell.* 156. Mi passeggiavo per un salotto. *Malm.* 2. 11. Poi dal salotto in camera trapassa.

SALPARE. *Termine marinaresco; e vale Levar l'ancora dal mare, e tirarla nella nave; Sarpare.* Lat. *tollere anchoram, solvere anchoram, solvere.* Gr. [illegible]. *Serd. stor. Ind.* 9. 373. Mentrechè essi salpavano, e si discostavano dal lito. *E* 14. 580. Con gran confusione salpavano, e si discostavano da terra.

SALPATO. *Add. da Salpare.* *Serd. stor.* 9. 338. Risoluto d'andare a assalire i nimici in quelle strette, salpate l' ancore, e inviò a quella volta.

SALSA. *Condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore.* Lat. *oxyporium.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 30. 10. Di cui, tutto premendovi, non si farebbe uno scodellin di salsa. *E nov.* 72. 13. Desinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio, e Nuto Buglietti, sicchè egli voleva far della salsa. *E num.* 15. Voi non pesterete mai più salsa in suo mortaio. *Alleg. rim.* 128. Un altro accoccolato in sulla panca Soffiarsi il naso un tratto delle mani, Mentrechè fa la salsa e verde, e bianca.

§. *Salsa, per metaf. Pena, o Tormento.* Lat. *cruciatus.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 18. Ma chi ti mena a sì pungenti salse? *But. ivi:* A sì pungenti salse, cioè per qual colpa se' condannato a sì fatta pena?

SALSAMENTO. *Spezie di salsa.* *Cr.* 6. 2. 3. Ad aprire le vie del fegato, e dell' orinare gli andamenti, facciasi salsamento con vino, e con sugo d' erbe diuretiche, e diasi al paziente (*così ne' T. a penna*)

SALSAPARIGLIA. Lat. * *sarsaparilla.* *Ricett. Fior.* 60. La salsapariglia è una radice di una pianta portata dall'Indie Occidentali lunga due, e tre braccia in circa, uguale, e grossa, come la gramigna, o la smilace aspra. *Red. lett.* 2. 102. Lodo l' uso della salsapariglia. *E appresso:* Metto in considerazione, se in quella pozzallia, con la quale si dee far bollire la salsapariglia, fosse bene il mettervi nel suo ventre o dell' orzo cotto, o del riso cotto.

SALSEDINE. *Salsezza.* Lat. *salsedo.* Gr. [illegible]. *Libr. cur.*

cw. melatt. Per temperata la salsedine del sangue. *Volg. Mes.* Il siero lava, e mondifica per la sua nitrosità, e salsedine. *Gal. Sist.* 415. Acqua della medesima sorte, che era la prima, della medesima salsedine, della medesima densità.

SALSEZZA. *Astratto di Salso.* Lat. *salsitudo, salsedo.* Gr. ἁλμυρίς. *Zibald. Andr.* 113. I sentimenti dell'assaggiamento della lingua son questi in otto spezie, cioè dolcezza, amaritudine, salsezza ec. *Pallad. Ottob.* 14. Infra quello tempo dicono, che perdono la sua salsezza.

SALSICCIA. *Carne minutissimamente battuta, e messa con sale, e altri ingredienti nelle budella del porco.* Lat. *lucanica, isicium, insicium, fartum, farcimen, tomacula, tomacina.* Gr. ἀλλᾶς. *Bocc. concl.* 4. Dir tutto dì foro, e caviglia, e mortaio, e pestello, e salsiccia. *Pataff.* 8. Salse dì quindi il forcio alla salsiccia. *Franc. Sacch. nov.* 158. Delle busecchie avea fatte salsicce d'asino. *Libr. Son.* 72. Salsiccia poi, che parea di verzino, Sottil, ben trita, netta, e cotta appunto.

§. I. *Far salsiccia di checchessia, si dice del Ridurlo in minutissimi pezzi.* Lat. *minutim concidere.* Gr. μικρὰ κόπτειν. *Bern. Orl.* 1. 3. 28. Ne voglion far salsiccia, e notomia. *Buon. Tanc.* 5. 5. N'are' voluto al certo far salsiccia.

§. II. *Legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo, si dice del Viversi con gran dovizia, e in ampia fortuna.* *Bocc. nov.* 73. 4. In una contrada, che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne colle salsicce. *Cecch. Corr.* 1. 2. Andate là, le vigne ci si legano Colle salsicce. *Varch. Suoc.* 4. 5. Questa sarebbe troppo gran ventura, e in questi paesi non si truovano le vigne legate colle salsicce.

SALSICCIONE. *Spezie di salsiccia.* *Franc. Sacch. nov.* 112. Avendo il detto comperato una filza di salsiccioni per metterne sa ogni tagliere uno lesso. *Bern. rim.* 1. 11. E fansi le salsicce, Cervellate, ventresche, e salsiccioni. *E* 2. 7. Quando io ti veggio in sen que' dui fiasconi, Oh mi viene una sete tanto grande, Che par, ch'abbia mangiato salsiccioni. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Rinfrescati o polmone, e succia questo, A cui strada il sentiero il salsiccione.

SALSICCIOTTO. *Spezie di salame.* *Last. Sibill.* 2. 5. Farem lesse le starne, o i capponi con un pezzo di carnesecca di coscia, e un salsicciotto fresco. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Capiro al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a sghembo.

SALSICCIUOLO. *Pezzo di salsiccia, il quale si dice anche Rocchio.* Lat. *botulus, botellus.* Gr. ἀλλαντόπωλης. *Franc. Sacch. nov.* 112. Signori, io mi vi scuso, che v'aveva a dar salsicciuoli, che erano su una finestra a freddare, non ve gli ho trovati. *Burch.* 1. 87. Di là dal confitemini, Dove il Danese finse d'esser sordo, Duo' salsicciuoli accompagnano un tordo. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. E con una vitalba cinta stretta Arrandellarsi, come un salsicciuolo.

SALSO. *Add. Di qualità, e sapor di sale.* Lat. *salsus.* Gr. ἁλμυρός. *Bocc. nov* 14. 12. Una povera femminetta per ventura suoi stovigli colla rena, e coll'acqua salsa lavava, e facea belli. *Com. Purg.* 2. Ove Tevero entra in mare, e fassi salso. *Pallad.* Anche dee guardarsi da ogni acqua salsa, o in che regna alcuna ventosità. *Petr. son.* 53. Dirol come persona, a cui ne calse, E che 'l notai là sopra l'acque salse. *Franc. Sacch. rim.* 14. Il tuo poder, che fu già in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggianta Essere al soprastante (*cioè nel mare*) *Buon. Fier.* 3. 5. 4. Contro a quel, che fu dianzi Con lingua troppo salsa proferito (*qui per metaf. cioè: mordace*)

SALSUGGINE. *Salsezza.* Lat. *salsugo.* Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 2. 11. 3. Ma se è pur di necessità, che s'usi la rena del mare, sarà di grande utilità, che prima si tuffi in acqua dolce, acciocchè si purghi, lasciando la sua salsuggine. *E* 2. 17. 2. Ciò, che in tal terra si può mettere, si converte in arsura, ed in salsuggine, e secchezza. *Volg. Mes.* Il brodo di gallo vecchio per la nitrosità, e salsuggine sua si è caldo molto.

SALSUGGINOSO. *Add. Salso, Che ha salsuggine.* Lat. *salsilaginens.* Gr. ἁλμυρός. *Volg. Mes.* Il brodo di gallo vecchio è salsugginoso, come abbiamo detto.

SALSUME. *Tutti i camangiari, che si conservano col sale; che più comunemente diciamo Salame.* Lat. *salsamentum.* Gr. τάριχος. *M. Aldobr.* Primieramente sien guardati da tutti i salsumi, e agrumi, e principalmente dall'usar della femmina.

§. *Salsume, per Salsezza.* Lat. *salsedo.* Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 9. 22. 3. Gli si dia lardo, o carne di porco salata a sua volontà, la quale per la fame, e per lo salsume del lardo mangerà volentieri.

SALTABECCARE. *Saltabellare.* *Buon. Fier.* 2. 4. 1. E quelle snelle Saltabeccar, guardargli di sottecco.

SALTABELLARE. *Fare spessi salti, e non molto grandi; che anche diciamo Salterellare, e Saltabeccare.* Lat. *salire, assilire, subsultare.* Gr. πηδᾶν. *Bocc. nov.* 79. 30. Come egli si fu accorto, che messer lo maestro v'era, così cominciò a saltabellare.

SALTAMARTINO. *Sorta d'artiglieria.* *Sagg. nat. esp.* 250. Accomodato sopra una carretta a sei cavalli un saltamartino da una libbra di palla di ferro ec. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Argani, verricelli, e taglie, e conj, Saltamartini assai, Infiniti picconi. *E* 4. 5. 7. E 'l torre a prestar fede Per nostra sicurtà, per nostra guardia A simil sorta di saltamartini (*qui figuratam.*)

SALTAMBARCO. *Vestimento rustico da uomo, Santambarco, forse simile al Lat. bardocucullus.* *Fir. rim. burl.* 116. Fa capperucci di cento ragioni A quelli saltambarchi da villani. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 126. Gli osti, ch'al proferir mai non son parchi, Volean, ch'io scavalcassi e al mal tempo, E m'offerivan fuoco, e saltambarchi. *Menz. sat.* 1. S'ha converso la toga in saltambarco.

SALTAMINDOSSO. *Voce fatta in ischerzo, per significare un Vestimento misero, e scarso per ogni verso.* *Franc. Sacch. nov.* 92. La cappa da baroni si convertì in un mantellino, che parea un saltamindosso.

SALTANSECCIA. *Uccelletto di quelli, che vivono di bacherozzoli; appresso l'Aldrovando detto Stoparola dalle stoppie, come da noi Saltansecca dalle secce.* *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E cingallegre, e saltansecce, e frasche.

§. *Per metaf. si dice de Persona volubile, e leggieri.* Lat. *levis, inconstans.* Gr. ἀβέβαιος, ἀσταθής. *Pataff* 7. Un saltanseccia se' donna bugiana. *Lor. Med. canz.* 65. 2. Una certa saltanseccia, Fatta come la castagna. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che boccuzza ha quell'altra saltanseccia!

SALTARE. *Levarsi con tutta la vita da terra ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all'altra senza toccare lo spazio di mezzo.* Lat. *exsilire, saltare, transilire.* Gr. ἅλλεσθαι. *Bocc. nov.* 73. 13. Calandrino andava, siccome più volenteroso, avanti, e prestamente, or qua, or là saltando, dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava. *Tes. Br.* 4. 5. Dalfino è un grande pesce, e molto leggiere, che salta di sopra dell'acqua, e già sono stati di quelli, che son saltati di sopra delle navi. *E appresso:* Addivenne, che questo garzone a preghiera d'uno signore si lo fece uscire fuori, e saltorа nella piazza, e quelli lo uccisero. *Petr. cap.* 5. E quella Greca, che saltò nel mare, Per morir netta, e fuggir dura sorte.

§. I. *Per metaf. vale Riflettersi.* *Dant. Purg.* 15. Come quando dall'acqua, o dallo specchio Salta lo raggio all'opposita parte.

§. II. *Per figuratam. per Trapassare, Vagare.* *Bocc. nov.* 77. 53. E d'un pensiero in altro saltando ec. s'addormentò.

§. III. *Saltare, vale anche Ballare.* Lat. *saltare, tripudiare, pedibus choreas plaudere.* Gr. βαδίζειν. *Mor. S. Greg.* Fu messo in carcere dagl'iniqui, e per lo saltare d'una fanciulla gli fu tagliata la testa. *Franc. Sacch. nov.* 82. Poi fa loro ripigliare il ballo; il Genovese salta, che parea un beccarello.

§. IV. *Per Trapassare da un lato a un altro con gran prestezza.* Lat. *transilire.* *Dant. Par.* 6. Quel, che fe poi, ch'egli uscì di Ravenna, E saltò 'l Rubicon, fu di tal volo, Che nol seguiteria lingua, nè penna. *Guid. G.* Le vele della quale (*nave*) ripiene di prospero vento tantosto abbandonano li conoscenti luoghi di Tessaglia, e a' luoghi non conosciuti con tostano corso saltano. *Bocc. nov.* 47. 19. Tanta fu la sua letizia, che d'Inferno gli parve saltare in Paradiso.

§. V. *Per similit. vale Lasciar di mezzo.* Lat. *intermittere, praeterire.* Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Par.* 23. E così figurando 'l Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Varch. stor.* 12. 448. Usavano fare, che messer Donato, disteserata, e letta, ch'ei l'aveva, interlineasse alcuni versi, secondochè giudicavano a proposito, a fine che cotali versi così interlineati si dovessono saltare dal cancelliere, sanza leggerli altramenti in pubblico.

§. VI. *Saltare a cavallo, o sul cavallo, o destriere, vale lo stesso, che Montare in sella, Salire a cavallo.* Lat. *equum ascendere.* Gr. ἵππου ἐπιβαίνειν. *Ar. Fur.* 36. 17. Salta a cavallo, e vien spronando in fretta, Ove nel campo la figlia d'Amone Con palpitante cuor Ruggiero aspetta. *Morg.* 15. 10. Come fu armato saltò in sul destrieri.

§. VII. *Saltare a cavallo, si dice anche del Far salti sopra certo legno figurante un cavallo, il quale esercizio da Vegezio è detto in Lat. equorum salitio.* Gr. ἵππου ἐπίβασις. *Disc. Calc.* 6. Questa vostra città ec. non ha mancato giammai ec. d'occupar la gioventù in esercizj nobilissimi ec. la primavera nella palla, e nel pome ec. e 'l verno nel saltare a cavallo ec.

§. VIII. *Saltare in collera, o simili, vagliono Entrare in collera, Adirarsi.* Lat. *ira corripi.* Gr. ὀργίζεσθαι. *Fir. disc. an.* 13. Egli ec. salta in collora, quando un gli vuol favellare.

§. IX. *Saltare il grillo, Saltar la mosca, Saltare il moscherino, modi bassi, che parimente vagliono Entrare in collera, Stizzirsi.* Lat. *indignari, commoveri, excandescere.* Gr. ἀγανακτεῖν. *Bern. Orl.* 1. 3. 84. Salta la mosca subito a colui, E dice: dunque tu non vuoi partita? *E* 2. 14. 30. Visto costui lo strazio, che faceva Il crudel Saracin della sua gente, Gli salta il grillo, e di schiera si leva, E vagli addosso furiosamente.

§. X. *Saltare di palo in frasca, o d'Arno in Bacchillone, vale Passar d'una cosa in un'altra.* Lat. *de calcaria in carbonariam, praeter institutum sermonem vagari.* *Varch. Ercol.* 101. Quando alcuno entra d'un ragionamento in un altro ec. si dice: tu salti di palo in frasca, o veramente d'Arno in Bacchillone. *Borgh. Vesc. Fior.* 586. Donde anche pensano sia uscito il tritissimo proverbio, che vive ancora, ma messo oggi in uso capo piedi, saltar di Bacchillone in

Arno,

Arno, di chi esce ne'suoi ragionamenti del primo, e principal proposito. *Red. annot. Ditir.* 52. Ho saltato di palo in frasca: ne doverei esser proverbiato.

§. XI. *Saltar la granata, modo basso, vale Uscir di sotto la custodia del pedante. Malm.* 6. 66. Se e' saltan la granata, addio creanza.

SALTATORE. *Che salta.* Lat. *saltator.* Gr. ὀρχηστής. *Dicer. div.* Avvegnachè da lui ti fossi partito, e da lui fuggito, come da saltatore, non come da uomo. *Cron. Vell.* 49. Fu forte ardito, e atante, e molto leggieri, e grande saltatore.

§. *Saltatore, per Ballerino.* Lat. *saltator.* Gr. ὀρχηστής. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ai saltatori atresi, e a' cavadenti. *Borgh. Orig. Fir.* 174. Come ben sa chi ha punto veduto gli scrittori Latini, che fra l'altre cose chiamavan saltatore quello, che noi diremmo peravventura ballerino.

SALTATRICE. *Verbal. femm. Che salta.*

§. *Per Ballerina.* Lat. *saltatrix.* Gr. ὀρχήστρια. *Filoc.* 7. 485. Che fu, per servare il giuramento d' Erode, merito della saltatrice giovane. *Cavalc. Discipl. spir.* Quello vizio, che è similmente assimigliato alla saltatrice, la quale fece dicollare S. Giovanni Batista. *Omel. S. Grig.* Il capo di tanto Profeta, il quale è dato alla saltatrice in mercede di libidine, e di piacimento.

SALTAZIONE. *Il saltare.* Lat. *saltatio, saltatus.* Gr. ὄρχησις, ἅλμα. *But. Purg.* 9. 1. Venus è pianeto freddo, ed umido ec. e significa larghezza ec. saltazioni, uso di canto con' canne, e con leuto ec. *Red. annot. Ditir.* 197. Dove racconta le varie spezie di saltazioni co' nomi loro.

SALTELLARE. *Saltare spessamente, e a piccoli salti.* Lat. *subsilire.* Gr. σκιρτᾶν. *Filoc.* 6. 248. Come i furiosi tori, ricevuto il colpo del pesante maglio, quà, e là senza ordine saltellano. *Dant. Inf.* 12. Che giù non sa, ma quà, e là saltella. *Burch.* 1. 41. E vedrai saltellar mille ranocchi. *Morg.* 2. 5. 34. Ma egli in quà, e 'n là tanto saltella, Che giunse dove stava la donzella.

SALTELLINO. *Dim. di Salto.* Lat. *saltatiuncula.* *Morg.* 25. 245. Ma questo all' uno, ed all' altro cavallo Credo, che fosse un saltellin da ballo.

SALTELLONE, e SALTELLONI. *Avverb. A salti.* Lat. *saltuatim.* Gr. πηδητικῶς. *Bern. Orl.* 1. 13. 63. Ha già la fiera in man preso il bastone, E va intorno a Rinaldo saltellone. *Fir. As.* 317. Costui, avendo un pomo d' oro nella man destra, il diede, correndo così un poco saltellone, a quel pastore. *Buon. Fier.* 4. 5. 23. Che tromba è quella, che sì saltelloni Suona come campana, che rintocchi? (*qui per similit.*)

SALTERELLARE. *Frequentativo di Saltellare, Saltabellare.*

SALTERELLO. *Dim. di Salto.*

§. I. *Salterello, si dice anche un Pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiusa polvere d' archibuso; detto così, perchè pigliando fuoco, e scoppiando saltella. Alleg.* 226. Il suo favor, siccome i salterelli, Se ne va in fumo, romore, e baleno. *Cecch. Dote.* 4. 7. Ho visto tante maschere, appiccato Più di cinquanta salterelli.

§. II. *Salterelli, diconsi anche que' Legnetti, che negli strumenti di tasto fanno sonare le corde.*

SALTERO, e SALTERIO. *Il Volume, o l' Opera de' salmi di David.* Lat. *psalterium.* Gr. ψαλτήριον. *G. V.* 6. 31. 1. Ed era di volume, come uno saltero. *E* 7. 50. 2. Con mal animo dicendo il verso del salterio. *Tes. Br.* 1. 11. Il profeta David nel cominciamento del saltero nomina tre maniere di peccato. *Cronichett. d' Amar.* 2. Fece il saltero, e recò l' arca di Dio.

§. I. *Dire il salterio, vale Recitare i salmi contenuti nel saltero Davidico. Maestruzz.* 2. 18 Se due giurano, che anderanno oltr' a mare per Dio, ovvero, ch' enterranno nella religione, ovvero, che diranno dua, o tre salterj l' uno per l' altro. *E* 2. 22. Aggiugne Innocenzio, che se si bote (*il religioso*) di dire uno salterio, ovvero alcuna orazione, dove nullo pregiudizio puote intervenire, dee osservare il boto.

§. II. *Per un Piccolo libretto, su cui i fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi. Cron. Morell.* 334. Io sei (*anni*) seppi il saltero, in otto il donadello. *Malm.* 8. 57. Fu Paride persona letterata, Che già studiato avea più d'un saltero.

§. III. *Per Sorta di strumento musicale.* Lat. *psalterium.* Gr. ψαλτήριον. *Franc. Sacch. Op. div.* 118. Nota, che 'l saltero, il quale si canta nella chiesa, e tutti gli ufiej, che vi si cantano, anticamente si cantavano con cembali, con trombe, con cetere, e con salterj; e da quello saltero, che è stormento di dieci corde assigurate a' dieci comandamenti di Dio, ebbe nome. *Esp. Salm.* Ed è ancora detto questo salterio decacordo, cioè di dieci corde.

§. IV. *Saltero, per lo Velo, o Acconciatura di veli, che portano in capo le monache. Bocc. nov.* 82. tit. Essendo lei con un prete, credendosi il saltero de' veli aver posto in capo, le brache del prete vi si pose. *E num.* 6. Credendosi torre i veli piegati, li quali in capo portano, e chiamangli il saltero, le venner tolte le brache del prete, e tanta fu la fretta, che senza avvedersene, in luogo del saltero le si gittò in capo, ed uscì fuori.

SALTETTO. *Dim. di Salto; Piccolo salto.* Lat. *saltatiuncula. Franc. Sacch. rim.* 30. L' una alla terra va co' piedi stretti, Danzando l' altra fa vaghi saltetti.

SALTO. *Il saltare.* Lat. *saltus.* Gr. ἅλμα. *Bocc. nov.* 59. 6. Prese un salto, e fussi gittato dall' altra parte. *D. Gio: Cell. lett.* 4. Ma pure io veggio dato avere un salto fuori del mare, come fanno certi pesci.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 21. E gran tempo è, ch' io presi il primier salto. *E son.* 126. Onde convien, ch' armato viva La vita, che trapassa a sì gran salti.

§. II. *Per similit. Tes. Br.* 2. 48. Quando sono finiti quegli undici del rimanente, e uno dì, secondochè detto è dinanzi, che sono appellati li salti della luna, allora tu dei prender quel dì, e gli undici del rimanente. *E Tesorett.* Là farò grande salto Per dirle più disteso Nella lingua Franzese. *Sagg. nat. esp.* 153. Salto dell' immersione è quel primo balzo, che si vede fare all' acqua in quel, che la palla tocca il ghiaccio. *E appresso*: Abbassamento denota il grado, al quale dopo il suddetto salto dell' immersione si riduce l' acqua nel cominciare a pigliare il freddo. *E* 154. Salto dell' agghiacciamento disegna il grado, al quale viene scagliata l' acqua con massima velocità nel punto dell' agghiacciarsi.

§. III. *Ordinarsi per salto, dicono i canonisti del Venir promosso all' ordine superiore, avanti di essere ammesso all' ordine inferiore.* Lat. *per saltus promoveri. Maestruzz.* 1. 15. Che sarà di coloro, che si ordinano per salto? Se alcuno è promosso per salto, cioè che lasciando uno ordine si salga a quello, ch' è più su; costui riceve il carattere, ma per rigore dee essere disposto.

§. IV. *Salto, per Ballo.* Lat. *saltatio.* Gr. χορεία. *Dant. Par.* 18. I' ho fermo 'l disiro Sì a colui, che volle viver solo, E che per salti fu tratto a martiro. *But. ivi*: Per salti fu tratto al martiro, imperocchè la figliola d' Erode avendo saltato nel convito del suo natale, e ballato, dimandò per conforto della madre ec. lo capo di san Giovanni Batista.

§. V. *Per Bosco.* Lat. *saltus.* Gr. ἄλσος. *Dant. Par.* 11. Esser non puote, Che per diversi salti non si spanda. *Morg.* 28. 85. Poichè i salti divide Pirenei.

§. VI. *Salto mortale, si dice del Saltare voltando la persona sottosopra senza toccar terra colle mani, o con altro. Malm.* 9. 25. Onde più d' uno in giù verso la strada Fa par di nuovo un bel salto mortale (*qui per similit.*)

SALVA. *Lo scaricare di molte armi da fuoco nello stesso tempo, e continuatamente. Red. esp. nat.* 15. Si gloriava d' essere indurito, e ghiacciato, e che senza timore si sarebbe posto per bersaglio a qualsisia più brava, e più orribil salva di moschettate.

§. *Salva, per Credenza, nel signific. del §. XIII.* Lat. *pragustatio.* Gr. προγεύσεις. *Red. Vip.* 2. 28. Diede a mangiare alla giovane Regina quella parte di esso uccello, che era stata toccata dalla banda del coltello avvelenato, e coll' altra parte il buon uomo ne fece la salva.

SALVADANAIO. *Vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un piccol pertugio, ch' egli ha, i loro danari, per salvargli, non ne gli potendo poi cavare, se non rompendolo. Tratt. gov. fam.* 77. Non patite, abbiano salvadanaio, e cassettina, nè mai dicano: questo è mio, infinochè tu vivi. *Gell. Sport.* 5. 1. Nascosigli nella cappella de' Serragli, parendomegli aver messi nel salvadanaio. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Avrete cura alle credenze, e a' letti, E a' salvadanaj. *E* 4. *intr.* Egli stan pur bene con quelle borse Di raso al collo, e que' salvadanaj Dorati in mano.

SALVADORE. *Salvatore.* Lat. *salvator.* Gr. σωτήρ. *Borgh. Rip.* 93. Avanti sono quattro Apostoli, che con divozione riguardano in alto il Salvadore risuscitato. *E* 94. San Domenico inspirato dalla pietosa Madre del Salvador nostro ec. ritrovò un modo di mandar preghiere a Dio (*in questi esempj è nel signific. del §. di Salvatore*)

SALVAGGINA. *Carne d' animale salvatico buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi; Salvaticina.* Lat. *ferina.* Gr. θήραμα. *Bocc. nov.* 5. 7. Il luogo là, dove era, dovere esser tale, che copiosamente di diverse salvaggine aver vi dovesse. *Dittam.* 4. 12. Assai v' ha pesce, salvaggine, e belve. *Cron. Morell.* 220. Per essi boschi usa gran quantità di salvaggina, come porci salvatichi, cavrioli, orsi, ed altre fiere.

SALVAGGIO. *Add. Selvaggio.* Lat. *sylvester.* Gr. ἄγριος. *Libr. cur. malatt.* Nasce in paesi salvaggi, ed inospiti. *G. V.* 8. 55. 7. Questa salvaggia, e grossa armadura chiamano godendac.

SALVAGGIUME. *Tutte le spezie d' animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare.* Lat. *fera, ferina.* Gr. θηρίον. *M. V.* 7. 48. Il tiranno, perchè avea comandato, che il salvaggiume non si pigliasse con alcuno ingegno ec. incrudelì contro al semplice. *Cron. Morell.* 222. Appresso esce del Mugello gran quantità di formaggio ec. e simile salvaggiume in grande abbondanza. *Tac. Dav. ann.* 12. 145. Trovanvisi sparsi i salvaggiumi per terra. *E* 15. 214. Eranvi uccellami, e salvaggiumi di varj capi del mondo.

SALVAGIONE. *Salvazione.* Lat. *salus, incolumitas, sospitas.* Gr. σωτηρία, ἀσφάλεια. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' io non ne fo straccio.

SALVAMENTE. *Avverb. Con salvezza, Senza danno.* Lat.

tuto,

nito. Gr. *ἀσφαλῶς*. *Bocc. nov.* 77. 66. Salvamente infin fuor della torre la condusse. *G. V.* 10. 21. 5. Si ricolsero salvamente, e partironsi di Roma, con danno, e disonore. *Pass.* 151. Se 'l confessoro ne fosse esaminato, ec. non le dee manifestare, e puote salvamente giurare ec. che egli non ne sa neente.

SALVAMENTO. *Il salvarsi*, *Salvezza*. Lat. *salus*. Gr. *σωτηρία*. *Bocc. g.* 6. *f.* 3. Voglio, che domane si dica ec. della beffe, le quali, o per amore, o per salvamento di loro, le donne hanno già fatte a' lor mariti. *Dant. Par.* 5. Questo vi basti a vostro salvamento. *Cr.* 1. 6. 10. Fuor di ragione impaccerebbon la corte, la quale per salvamento degli abitanti richiede sano aere per la bontà del sole, e de' venti.

§. *A salvamento*, *posto avverbialm. vale Senza danno*, *Sano*, *e salvo*. Lat. *incolumis*. Gr. *ἄρτιος*, *ὑγιής*. *G. V.* 6. 37. 2. Non poteano andare e nullo salvamento, nè riconoscere via, o cammino. *Pass.* 123. L' anima andò a salvamento (*cioè*: *si salvò*) *Vinc. Mart. lett.* 39. Io intendo per quella (*lettera*) l' arrivo del signor Marchese vostro padre a salvamento. *E rim.* 56. Lasciate spesso une callaia aperta Da potervi ritrarre e salvamento, Se la ragia d' alcun viene scoperta. *Bern. Orl.* 3. 5. 28. La donna pur passando con buon vento, A Reggio si ridusse a salvamento. *Red. lett.* 2. 83. La cassetta consegnata per mandare e Genova ec. è arrivata a salvamento.

SALVANZA. *V. A. Salvezza*, *Salvamento*. Lat. *salus*, *incolumitas*. Gr. *σωτηρία*, *ἀσφάλεια*. *Fr. Jac. T.* 6. 40. 27. Io sono 'l prezzo di vostra salvanza, Sulla croce per voi fui chiavellato.

SALVARE. *Conservare*, *Difendere*. Lat. *servare*, *tueri*, *°salvare*. Gr. *σώζειν*. *Dant. Inf.* 15. Sicchè dal fuoco salve l' acque, e gli argini. *Petr. canz.* 47. 6. Salvando insieme tue salute, e mie. *Scal. S. Ag.* Priegoti, o anima mia, che ti salvi, e guardi monda, e pura. *Bocc. Test. pag.* 2. Ed essi operaj gli debbano guardare, e salvare, mentre durano, e' servigi della detta chiesa.

§. I. *Per Dar salute*, *Trar di pericolo*. Lat. *servare*, *salutem afferre*. *Petr. canz.* 49. 3. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre ec. Venne e salvarne in su gli estremi giorni. *Bocc. nov.* 50. 16. Se Dio mi salvi, di così fatte femmine non si vorrebbe aver misericordia.

§. II. *Salvar la capra*, *e i cavoli*, *si dice proverbialm. in modo basso*, *del Far bene a uno senza nocumento dell' altro*. Lat. *alteri prodesse*, *alteri non obesse*; *e talora si dice dell' Acconciare alcun suo fatto schivando più pericoli*. *Cecch. Spir.* 2. 1. Ma si può Far in mo' da salvar la capra, e i cavoli. *Salv. Granch.* 2. 2. Parendomi, ch' a' sia Proprio, come si suol dire in proverbio, Un modo da salvar la capra, e i cavoli. *Varch. Ercol.* 223. Piacemi, che voi andiate cercando di salvare la capra, e i cavoli.

§. III. *Salvare*, *neutr. pass. Vale Scampare*. *Red. Ditir.* 38. Ma se la terra comincia e tremare, E traballando minaccia disastri, Lascio la terra, mi salvo nel mare.

§. IV. *Ed in signific. pass. si usa comunemente anche per Iscampare dalle pene infernale*, *Andarne l' anime in luogo di eterna salute*. *Dant. Inf.* 4. E vu', che sappi, che dinanzi ad essi Spiriti umani non eran salvati. *Serm. S. Ag.* 80. Acciocchè voi siate salvati, e non giudicati, non giudicate alcuno. *E* 86. Saremo accompagnati da i Patriarchi, e da i Profeti, e dagli Apostoli, e da' Martori, e Confessori, e Vergini, i quali tutti si salvano (*è qui in signific. neutr. pass.*)

§. V. *Far a salvare*, *lo stesso*, *che Fare a salvo*, *termine del giuoco*, *v.* FARE A SALVO. *Bern. rim.* 1. 51. Puoi far con un compagno anche e salvare, Se tu avessi paura del resto, E a tua posta fuggire, e cacciare.

§. VI. *Dio ti salvi*, *Dio vi salvi*, *o simili*; *Modo di salutare altrui*, *Spezie di saluto*. Lat. *salve*, *vale*, *salvete*, *valete*. *Fir. disc. an.* 34. Dio ti salvi, santo romito.

SALVATELLA. *Una delle vene della mano*. Lat. *° salvatella*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 26. Tolgasi sangue delle vene salvatella del braccio manco. *E altrove*. La flobotomia della vena salvatella delle mano manca fatta lo dì, quando la luna parimente è veduta.

SALVATICAMENTE. *Avverb. Alla salvatica*, *Con modo*, *e costume salvatico*, *Zoticamente*. Lat. *rustice*, *inhumane*. Gr. *ἀγροίκως*. *Bocc. nov.* 20. 12. E ta non pare, che mi riconoschi, sì salvaticamente motteggi mi fai.

SALVATICHETTO. *Dim. di Salvatico*. Lat. *rusticulus*, *subrusticus*. Gr. *ὑπάγροικος*. *Bocc. nov.* 46. 7. La giovane, parendole il suo onore avere omai perduto, per la guardia del quale ella gli era alquanto nel passeto stata salvatichetta ec. seco aveva preso di piacerli in ogni suo desiderio. *E nov.* 72. 5. Ed ella cotal salvatichetta, faccendo vista di non avvedersene, andava pure oltre in contegno. *Guitt. lett.* 10. Con persona degna sia sempre salvatichetto, e vergognoso.

SALVATICHEZZA. *Astratto di Salvatico*. Lat. *asperitas*. Gr. *ἀγροικία*. *Lab.* 67. Assai bene ora conosco ec. che voglia dir la salvatichezza del luogo, e gli altri nomi da te mostratimi della valle. *Cr.* 2. 13. 19. Niuna altra cosa è la salvatichezza della pianta, se non negligente coltivamento di quella.

§. *Per metaf. vale Rozzezza*, *Zotichezza*. Lat. *rusticitas*. Gr. *ἀγροικία*. *G. V.* 8. 38. 3. Per la conversazione della loro invidia colla bizzarra salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro. *Bocc. nov.* 26. 5. Catella lasciò una salvatichezza, che con lui avea. *Amet.* 59. Egli mi incominciò a piacere, e già m' erano cari i passi suoi seguenti le mie pedate, e l' usata salvatichezza abbandonò il petto, e gli occhi miei disposti ad amare più, che ad altro. *Vit. SS. Pad.* 1. 7. Quegli, il quale con tanto istudio hai cercato di trovare, ec. puta di vecchiezza, e di salvatichezza. *Bern. Orl.* 1. 24. 19. Parve, che fusse gran salvatichezza A quella donna, ch' era mal avvezza.

SALVATICHISSIMO. *Superl. di Salvatico*. *Vit. Benv. Cell.* 247. Giugnemmo a quel salvatichissimo alloggiamento, dove ec.

SALVATICINA. *Salvaggina*. Lat. *ferina*. Gr. *θηρίον*. *Ar. Len.* 2. 3. E insieme dolgomi, Che mai per alcun tempo non si vendono Salvaticine qui, come si vendono In tutte altre cittadi. *Car. lett.* 2. 81. Per vanagloria di quella sua gran caccia? delle salvaticine starìa bene; ma quei capponi impastati, che hanno a fare co i cacciatori?

SALVATICO. *Sust. Luogo pieno d' alberi da far ombra*. Lat. *nemus*. Gr. *ἄλσος*. *Cron. Morell.* 220. Di più fra poggi vedi il salvatico di gran boschi, e selve di molti castagni ec. *Vett. Colt.* 21. Io gli risposi, che egli era pur costume antico di fare ne' giardini de' salvatichi.

SALVATICO. *Add. Di selva*, *Non domestico*. Lat. *sylvester*, *sylvaticus*. Gr. *ἄγριος*. *Bocc. nov.* 30. 4. Dandose alquanto da mangiare radici d' erbe, e pomi salvatichi, e datteri, e bere acqua, la disse. *E nov.* 43. 9. Per lo salvatico luogo s' andò avvolgendo. *Vit. S. Gio: Bat.* 201. Alcuna volta trovave cotali frutti salvatichi, che sono per li boschi, e parevangli belli, e coglievane, e assaggiavagli, e parevangli buoni. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Vivette d' erbe salvatiche, e di certe radici crude.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov.* 92. 11. Non per quella vie, donde tu qui venisti, ma per quella, che tu vedi a sinistra ec. n' andrai, perciocchè ancorachè un poco più salvatica sia, ella è più vicina la casa tua (*cioè*: *più aspra*, *e meno frequentata*) *G. V.* 8. 38. 2. L' una si mosse per invidie, e l' altra per salvatica ingratitudine (*cioè*: *scortese*, *rozza*, *inumana*)

§. II. *Aggiunto a Fiera*, *Bestia*, *e simili*, *vale*, *Che vive in selva*, *o alla foresta*. Lat. *ferus*. Gr. *ἄγριος*. *Amm. ant.* 30. 1. 12. Schiumasi la bocca e' porci salvatichi, e aguzzansi i denti. *Bocc. nov.* 77. 41. La fine della penitenzia nelle salvatiche fiere, come tu se' ec. vuol esser la morte. *Vit. SS. Pad.* 2. 21. Una fiera salvatica per certi segni gl' insegnò un' erba, della quale egli mangiando fu guarito subito. *Vit. S. Gio: Bat.* 202. Queste sono delle cose, che ha fatte Domeneddio, che diceva messere, e madonna, ch' erano fiere salvatiche. *E* 203. Ora se' tu colla bestie salvatiche? E s' elle ti faranno male, come viverò io? *E* 208. Così s' abbracciave co' leoni, e colle bestie grandi salvatiche, che troveva per lo diserto, come facesse colla famiglia di case.

§. III. *Aggiunto a Uomo*, *vale Zotico*, *Rozzo*; *Contrario d' Affabile*, *e di Gentile*. Lat. *durus*, *asper*, *rusticus*. Gr. *ἄγριος*. *Bocc. nov.* 48. 2. Tanto cruda, e dura, e salvatica gli si mostrava la giovanetta amata. *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s' inurba. *Petr. cap.* 4. Io, ch' era più salvatico, che' cervi, Ratto domesticato fui con tutti. *Pass.* 167. Ma e' sono molti, e molte, che vanno cercando cotali confessori salvatichi, mentecatti, e rozzi. *G. V.* 8. 37. 2. Uomini erano morbidi, e innocenti, salvatichi, e ingrati.

SALVATO. *Add. da Salvare*. Lat. *servatus*. Gr. *σωθείς*. *Franc. Sacch. Op. div.* 103. Fassi quistione, se la faccia di Dio si muterà al dìe iudicio, conciossiacosachè secondo l' Evangelio parrà lieta e' salvati, e cruccios a' dannati. *But. Purg.* 21. 1. Non può comprendere dalla dottrina di Virgilio, se non la punizione dei dannati, e la purgazione dei salvati. *Serm. S. Ag.* 88. Colla tua anima è salvata la nostra anima. *Alam. Gir.* 16. 125. Salvata dal passaggio ogni ragione. *Buon. Fier.* 5. 4. 4. Che combattuta la salvata nave, Fur sovr' essa veduti aerei mostri.

SALVATORE. *Che salva*. Lat. *° salvator*, *servator*, *liberator*. Gr. *σωτήρ*. *Vit. Plut.* Dicendo, che non voleano, che il lor salvatore andasse alli traditori infedeli.

§. *Salvatore*, *posto assolutam. s' intende propriamente Gesucristo*. *Bocc. nov.* 1. 17. La quale il mio Salvatore ricomperò col suo prezioso sangue. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. E però il Salvatore comandò al suo seguitatore, ch' egli si spogliasse, e uscisse del mondo. *Serm. S. Ag.* 92. Diceva il nostro Salvatore: beati coloro, che piangono. *E appresso*: Poi dice il Salvatore: godete, e rallegratevi, che la vostra mercede è molto grande in cielo.

SALVATRICE. *Verbal. femm. Che salva*. Lat. *servatrix*. Gr. *σώτειρα*. *Fior. S. Franc.* Soavissime Vergine benedetta, e salvatrice dell' anima mia.

SALVAZIONE. *Salvamento*, *Salute*. Lat. *salus*. Gr. *σωτηρία*. *Dant. Inf.* 2. Ch' è principio alle via di salvazione. *Esp. Salm.* Dimostra non essere salvazione, e salute. *Med. Arb. cr.* Avessimo salute, e salvazione, e sempiternale giustizia. *Coll. SS. Pad.* Vengono a salvazione per sollana medicina. *Pass.* 180. Se non danno impedimento alla loro salvazione. *Vit. S. Margh.* 156. Dio e lui dia tal dono, Che vegnano tutti e salvazione.

SALUBERRIMAMENTE. *Superl. di Salubremente*. Lat. *salu-*

saluberrime . Gr. *ὑγιεινότατα*. *Tratt. segr. cos. donn.* Il riobarbaro si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente.

SALUBERRIMO. *Superl. di Salubre* . Lat. *saluberrimus* . Gr. *ὑγιεινότατος* . *Tratt. segr. cos. donn.* Il riobarbaro si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente. *Libr. cur. malatt.* Ne' malori dello stomaco freddo il vino è rimedio saluberrimo. *Fea Bele.* I servi adunque di Cristo al saluberrimo consiglio degli spirituali amici tanto più confidentemente si accostarono.

SALUBRE. *Add. Che ha, apporta, o indica salubrità*. Lat. *saluber* . Gr. *ὑγιεινός* . *Cr.* 5. 8. 8. Medicina è salubre (*il seme del cederno*) e dissolve le posteme. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. E rincalzate la malvagia vostra Con salubri argomenti a tutta pruova. *E* 1. 3. 3. Perchè lo scemar cibo Con l' accrescer fatica sia salubre.

SALUBREMENTE. *Avverb. Con salubrità*. Lat. *salubriter*. Gr. *ὑγιεινῶς* . *Libr. cur. malatt.* Dimorano salubremente in quella aria di collina tanto maschi, che femmine.

SALUBRITA', SALUBRITADE, e SALUBRITATE. *Temperamento buono, Buona disposizione*. Lat. *salubritas* . Gr. *ὑγίεια* . *Cr.* 11. 2. 2. La salubrità dell' aria dichiarano i luoghi liberi dalle basse valli, e liberi nelle notti dalle nebbie. *Fir. rag.* 135. Ma vero è, che noi vi avanziamo nella salubrità dell' aria.

SALVEREGINA. *Orazione, che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole, con cui comincia. Dant. Purg.* 7. Salveregina in sul verde, e 'n su' fiori Quindi seder cantando anime vidi. *But. ivi:* Salveregina, quella orazione canta la santa Chiesa la sera a compieta.

SALVEZZA. *Salvazione, Salute, Scampo* . Lat. *salus* . Gr. *σωτηρία* . *Bocc. nov.* 44. 14. In questa guisa puoi, e la mia pace, e la tua salvezza acquistare. *E nov.* 62. 2. E' adunque mia intenzione di dirvi ciò, che una giovane ec. quasi in un momento di tempo per salvezza di se al marito facesse.

SALVIA. *Pianta nota* . Lat. *salvia* . Gr. *ἐλελίσφακος* . *Bocc. nov.* 37. 7. Pasquino al gran cesto della salvia rivolto, di quella colse una foglia. *Cr.* 6. 116. La salvia si pianta colle piante, e co' rami giovani del mese d' Ottobre, e di Novembre, e meglio del mese di Marzo. La salvia è calda nel primo grado, e secca nel secondo, ed è salvia dimestica, e salvatica. *Bern. Orl.* 1. 7. 36. Messevi salvia, cicuta, e finocchio.

SALVIATICO. *V. A. Add. Salviato* . Lat. *salvià conditus* . *Cr.* 4. 22. 5. Se l' uva nere a bollir si pongano nel fondo del tino, il vino sarà più rosso ec. e le mele, più dolce; a se salvia, salviatico.

SALVIATO. *Add. Fatto con salvia, Che ha odore, o sapore di salvia* . Lat. *salvià conditus* . *M. Aldobr.* Ma noi vi diremmo ancora del vino salviato, e rosato.

SALVIETTA. *Tovagliolino*. Lat. *mappula* .

SALVIGIA. *Asilo, Rifugio, Franchigia* . *Borgh. Vesc. Fior.* 507. Qual solevano già i servi da' padroni strani, e lantastichi maltrattati in salvigia a' tempj, e sotto le statue de' Principi rifuggire.

SALUME. *Salsume* . Lat. *salsamentum* . Gr. *ταρίχος* . *Cas. rim. burl.* 1. 8. Massime col salume in compagnia. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. Che veggh' io? Piatti di frastagliami, Frutte, pane, salumi, ove vann' eglino?

SALVO. *Sust. Convenzione*. Lat. *pactum conventum* . Gr. *συνθῆκαι* . *G. V.* 12. 22. 5. I patti, e salvi furon questi.

§. I. *Mettere, o Porre in salvo, vale Mettere, o Porre in sicuro* . Lat. *in tutum redigere* . Gr. *εἰς ἀσφάλειαν καθιστάναι* . *Bocc. nov.* 92. 5. I cavalli, e tutto l' arnese messo in salvo, senza alcuna cosa toccarne. *E nov.* 99. 49. Fatto le ricche gioie porre in salvo, ciò, che avvenuto gli fosse ec. raccontò all' abate.

§. II. *Fare a salvo. v.* FARE A SALVO.

SALVO. *Add. Fuor di pericolo, Sicuro, Salvato* . Lat. *salvus, incolumis* . Gr. *σῶος* . *Bocc. g.* 2. *f.* 5. Sopra che ciascun pensi di dire alcuna cosa ec. salvo sempre il privilegio di Dioneo. *E nov.* 61. 9. Io per me non mi terrò mai salva, nè sicura, se noi non la 'ncantiamo. *G. V.* 9. 189. 1. Renduta la città del Poggio, colla rocca a patti, se ne uscirono salve le persone (*così nel T. Dav.*) *Ovvid. Pist.* 5. 8. Troia è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano, a salvo. *M. Aldobr.* Per meglio guardarlo, sì lo mise natura nel più salvo luogo.

§. *Salvo il vero, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altramente; e vale Il vero stia sempre in piede, o abbia sempre il suo luogo*. Lat. *sit veritati locus, nisi fallor*. *Franc. Sacch. nov.* 15. Avendo una sua sirocchia da marito, che, salvo il vero, ebbe nome madonna Alda ec. *Cron. Morell.* 277. Abbi a mente questi versi insegnati da' nostri autori per ammaestramento di noi, come troverete nello studio, credo, notabili d' Esopo, salvo il vero.

SALVO. *Avverb. che talora si adopera in forza di preposizione; e vale Eccettuato, Fuorchè, Se non. Si usa anche colle particelle* CHE, *o* SE, *talvolta espresse, e talvolta sottintese, e si unisce co' nomi d' ogni genere, e d' ogni numero*. Lat. *praeter, praeterquam* . Gr. *πλήν* . *Bocc. nov.* 74. 8. E perciò esser non vi si potrebbe, salvo chi non volesse starvi a modo di mutolo. *E nov.* 100. 15. Non la lasciar per modo, che le bestie, e gli uccelli la divorino, salvo se egli nol ti comandasse. *E lett. Pin. Ross.* 279. Niuno vecchio è (salvo se Quinto Metello non eccettuassi) il quale per varie avversità non abbia pianto molte volte, molte dolutosi, molte la morte desiderata. *G. V.* 1. 57. 2. Salvo che un solo ponte avea sopra l' Arno. *E* 3. 5. 10 Rendègli la signoria di Lombardia, salvo la Marca Trivigiana. *E* 6. 47. 3. L' arme, che egli prese, e portò, fu quella dello 'mperio, salvo dove lo 'mperador suo padre portò il campo ad oro, e l' aguglia nera, egli portò il campo d' argento, e l' aguglia nera. *E* 9. 317. 4. Fecero ordine, e dicreto, che ciascuno potesse uscire di bando, salvo quelli delle case eccettate per Ghibellini. *E* 11. 130. 4. Feciono lega con tutti i conti Guidi, salvo col conte Simone, e 'l nipote. *Petr. son.* 20. Che 'l mio d' ogni licor sostene inopia, Salvo di quel, che lagrimando stillo. *Dant. Inf.* 31. Ed è legato, e fatto come questo, Salvo che più feroce par nel volto. *M. V.* 4. 29. Ancora considerò, che stando egli a Mantova, niuno signore, o comune d' Italia, salvo che i collegati, era venuto, o avea mandato a lui. *Cronichett. d' Amar.* 34. Erano tutti a legge Pagana, salvochè Gerusalem, la quale tenea la legge di Mosè.

§. *Salvoche, vale anche talvolta lo stesso, che Purchè, dummodo* . *M. Aldobr. P N.* 99. Le cose dolci, che sono più amabili, e meglio gli fanno, salvo che il fegato non sia troppo ripieno di caldezza. *E M. Aldobr. B. V.* Le carni del porco di più tempo vagliono assai meglio, salvo che siano castrati.

SALVOCONDOTTO. *Sicurtà, che danno i Principi, o le Repubbliche, perchè altri ne' loro stati non sia molestato nella persona, o nella roba* . Lat. *fides publica* . Gr. *ἀσφάλεια* . *G. V.* 10. 213. 2. Il Re Giovanni venne di Francia ec. per farsi fare salvocondotto. *E* 11. 130. 2. Per sicurtà di suo salvocondotto il comune di Pisa gli mandaro una loro galéa armata passeggiera. *Franc. Sacch. nov.* 107. E se ma' tu mangerai più meco, io vorrò il salvocondotto per gli occhi. *Bern. Orl.* 1. 27. 45. Così andò per quel salvocondotto, E mai non ebbe la miglior novella. *Cas. lett.* 18. Se non che V. Ecc. ha fatto un salvocondotto ne' beni, e nella persona.

SALUTARE. *Verbo. Pregar felicità, e salute ad altrui, facendogli motto* . Lat. *salutare, compellare* . Gr. *ἀσπάζεσθαι, προσαγορεύειν*. *Bocc. nov.* 49. 9. Avendola già Federigo reverentemente salutata, disse. *E nov.* 77. 26. Verranno a voi due damigelle ec. e sì vi saluteranno. *Petr. son.* 246. Ma ben ti prego, che 'n la terza spera Guitton saluti, e messer Cino, e Dante. *Vit. SS. Pad.* 2. 76. Poichè gli ebbe salutati, dipo' alquanto gli benedisse. *Cas. lett.* 58 Io saluto il P. Borghino, e gli altri amici di V. S. e miei.

§. I. *Per similit. Petr. son.* 183. Così mi sveglio a salutar l' aurora.

§. II. *Salutare alcuno in Re, o simile, vale Acclamarlo per Re, o simile* . Lat. *consalutare* . Gr. *ἀσπάζεσθαι* . *Petr. uom. ill.* La più parte de' sacerdoti, e del clero ec. si volsono a questo Conon, e salutaronlo Pontefice. *Fr. diss. an.* 58. Consigliava per bene, e utile loro, a per esaltazione del regno, che lo dovessono salutare per Re.

SALUTARE. *Sust. L' Atto del salutare, Saluto* . Lat. *salutatio* . Gr. *ἀσπασμός* . *Dant. Purg.* 8. Nulla bel salutar tra noi si tacque. *E vit. nuov.* 9. Passando per alcuna parte, mi negò il suo dolcissimo salutare, nel quale stava tutta la mia beatitudine. *E appresso*. Uscendo alquanto del proposito presente, voglio dare ad intendere quello, che 'l suo salutare in me virtuosamente operava.

SALUTARE. *Add. Salutifero, Salutevole* . Lat. *salutaris* . Gr. *σωτήριος*. *Pass.* 127. Possono la confessiona udire, e prosciogliere, e imporre penitenza salutare. *Fir. As.* 150. Adorata prima la sua salutare deità, senza sapere dove si gisse, seguitò suo viaggio.

SALUTATO. *Add. da Salutare*. Lat. *salutatus*. Gr. *ἀσπασθείς* . *Amet.* 69. Io terra ferma posarono i passi loro, e salutati i vicini monti ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 92. Priega la beatissima Vergine Maria salutata dall' Angelo, piena d' ogni grazia ec.

SALUTATORE. *Che saluta* . Lat. *salutator* . Gr. *ἀσπαζόμενος* . *Agn. Pand.* 67. Salutatori, lodatori, assentatori, profferitori si trovano assai, amici niuno. *Varch. Ercol.* 33. Io ho in casa di cotali salutatori pure assai. *Segr. Fior. stor.* 7. 173. Quelli, che solevano vedere le case loro piene di salutatori, e di presenti, vote di sostanze, e d' uomini le vedevano.

SALUTAZIONE. *Il salutare, Saluto* . Lat. *salutatio* . Gr. *ἀσπασμός* . *G. V.* 6. 26. 2. La quale (*lettera*) cominciava detta la salutazione ec. *Ammon. Vang.* Come Elisabetta udì la salutazion di Maria, il fanciullo, che avea nel suo ventre, si rallegrò. *Vit. Plut. P. S.* 9. Alessandro, quando egli scriveva sue lettere, giammai non iscriveva salutazione a niuno. *Franc. Sacch. nov.* 181. La risposta, ch' io v' ho fatta, è stata secondo la vostra salutazione.

SALUTE. *Assicuramento, o Liberazione da ogni danno, e pericolo, Salvezza* . Lat. *salus, incolumitas* . Gr. *σωτηρία* . *Com. Purg.* 19. Seneca dice: principio della salute è conoscimento del peccato. *Cavalc. Frutt. ling.* Speranza di salute è, quando dopo il peccato seguita la vergogna. *Bocc. nov.* 47. 9. Con grandissimo pianto un dì il manifestò alla madre, lei per la sua salute pregando. *Petr. canz.* 39. 3. Durò molt' anni in aspettando un giorno, Che per nostra salute unqua non viene. *Dant. Inf.* 1. Di quell' umile Italia fia salute, Per cui morìo la vergine Cammilla. *E Purg.*

Purg. 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 8. E non pur le nature provvedute Son nella mente, ch' è da se perfetta, Ma esse insieme colle lor salute. *E* 33. Tanto ch' e' possa cogli occhi levarsi Più alto verso l' ultima salute. *But. ivi*: Verso l' ultima salute, cioè ec. inverso Dio, che è l' ultima nostra salute. *Cas. lett.* 15. Pregando nostro Signore Dio per la salute sua.

§. *Per Saluto*. Lat. *salutatio*. Gr. [illegible]. *Petr. cap.* 2. Ch' a pena gli potei render salute. *G. V.* 7. 66. 2. A' perfidi, e crudeli dell' isola di Cicilia, Martino Papa Quarto, quelle salute, delle quali degni sete. *Filoc.* 3. 196. Per questa, quella salute, che per me disidero, ti mando.

SALUTEVOLE. *Add. Salutifero*. Lat. *saluber*, *salutaris*, *salutifer*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 3. 8. Nè dalla penitenza, nè da adorare non sieno di lungi le limosine, loro salutevoli compagne. *Filoc.* 1. 119. Incominciamo la salutevole fuga. *Coll. SS. Pad.* Si ne gastiga colla salutevol compunzione.

§. *Salutevole*, *talora*, *vale Di saluto*. *Dant. Inf.* 4. Volsersi a me con salutevol cenno. *But. ivi*: A me con salutevol cenno ec. cioè Virgilio, che quelli poeti m' ebbono salutato.

SALUTEVOLISSIMO. *Superl. di Salutevole*. Lat. *saluberrimus*. Gr. [illegible]. *Petr. uom. ill.* La repubblica difesa per lo lodatissimo, e salutevolissimo autorio del consiglio di Nasica. *S. Ag. C. D.* Li suo' peccati son cassi con tanta pietà, per la salutevolissima umiltà della penitenza.

SALUTEVOLMENTE. *Avverb. Con salute*. Lat. *salubriter*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 3. 2d. Ancora queste afflizioni alcune volte salutevolmente ne sono mandate. *E* 12. 108. 2. Come allo stato de' suoi divoti si possa salutevolmente provvedere. *Cr.* 9. 55. 2. Se 'l tuello sarà infino al fondo danneggiato, salutevolmente si cura col dissolamento dell' unghie (*così ne' buoni T. a penna*)

SALUTIFERAMENTE. *Avverb. Con apportamento di salute*. Lat. *salubriter*. Gr. [illegible]. *Omel. S. Greg.* Il veleno del peccato salutiferamente s' apre, il quale mortiferamente s' occultava nella mente. *S. Ag. C. D.* Ove comanda salutiferamente, dicendo.

SALUTIFERO. *Add. Che apporta salute*. Lat. *salutifer*, *salutaris*. Gr. [illegible]. *Bocc. vit. Dant.* 224. Nacque questo singulare splendore Italico ec. negli anni della salutifera incarnazione del Re dell' universo 1265. *E nov.* 4. 5. Seco molte cose rivolse, cercando, se a lui alcuna salutifera trovar ne potesse. *Cron. Morell.* 275. Sarai franco, e saputo a' rimedj salutiferi, e buoni. *Cresc. Calv.* 2. 36. Il mio venir quanto sia salutifero. *Sen. ben. Varch.* 4. 5. Donde tanti arbuscelli, che producono diversi frutti? tante erbe salutifere?

SALUTO. *Il salutare*. Lat. *salutatio*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 1. 18. Egli avvenne nello antico tempo, che quando alcuno uomo salutava l' Angelo, egli non gli rendea il suo saluto, anzi il dispregiava. *Tav. Rit.* Lo Re disse: io ricevo lo saluto sopra di me. *Petr. son.* 87. Come col balenar tuona in un punto, Così fu' io da' begli occhi lucenti, E d' un dolor saluto insieme aggiunto.

SAMBRA. *V. A. Zambra*. *Guitt. lett.* 14. Doveano dimorare in nelle sale, e in le sambre vostre tra i dimestichi loro.

SAMBUCA. *Strumento musicale*. Lat. *sambuca*. Gr. [illegible]. *Car. Matt. son.* 2. O naccheri, o sambuche Sparate, e tu, che l' hai di piome brolla, Va, gli apri il capo, e cavane il midolle. *Ar. Fur.* 17. 47. Ode la sera il suon della sambuca.

SAMBUCATO. *Add. Aggiunto di Cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco*. *Lab.* 191. Le frittellette sambucate, i migliacci bianchi, i bramangieri ec.

SAMBUCHINO. *Add. Di sambuco*. Lat. *sambucinus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 48. 12. A questo medesimo modo si fa il violato (*olio*) il sambuchino, il mirtino.

SAMBUCO. *Albero noto*. Lat. *sambucus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 4. 15. Sono ancora alcune piante, le quali hanno quasi tutte la sustanzia piene di midolla, siccome il sambuco, l' ebbio, e simiglianti. *E* 5. 53. 1. Il sambuco è albero noto, il qual nasce nelle siepi, e agevolmente s' appiglia piantato co' rami fitti nella terra. *Alam. Colt.* 5. 109. In ella spanda Ora i suoi rozzi fior l' ebbio, e 'l sambuco.

SAMPIERO. *Sorta di fico*, *e di susino*; *e si dice tanto dell' albero*, *quanto del frutto*. *Burch.* 1. 49. E venti buchi di fichi sampieri. *Morg.* 18. 137. Mi sdrucciolan giù propio per la bocca, Come i fichi sampier quei ben maturi. *Bellinc. son.* 258. Che non si mangi più fichi sampieri. *Dav. Colt.* 185. L' altra turba de' (*susini*) perniconi ec. catelani, amoscini, sampieri ec. non se ne cura.

SAMPOGNA. *Strumento musicale da fiato*. Lat. *fistula*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 20. Siccome al pertugio Della sampogna vento, che penetra. *Sen. Pist.* Cantando a suon di sampogna, goduti, goduti siamo oggi. *Arrigh.* 73. Colla sampogna dolcemente canta l' uccellatore. *Tass. Am. prol.* E questa è pure Suprema gloria, e gran miracol mio Render simili alle più dotte cetre Le rustiche sampogne.

SAN. *Tronco da Sanza*; *modo antico*. Lat. *sine*. Gr. [illegible]. *Tesorett. Br.* Che l' uom, se Dio mi vaglia, Creato fu san faglia, La più nobile cosa. *E appresso*: Non ti pina travaglia, Che tu vedrai san faglia Tutte le gran sentenze. *Rim. ant. F. R. Guid. Caval.* Però san dimorare, Canzonetta piacente, Va', di' a Madonna ello motto verace. *E Ar. Bald.* E vorrei pur provare, S' io potessi scampare San travagli d' amore, e san tormenti.

§. *San*, *è anche voce accorciata da Santo*. *V.* SANTO.

SANABILE. *Add. Atto a sanarsi*. Lat. *sanabilis*. Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 24. E sia la sua caduta non sanabile dalla morte. *But. Inf.* 31. 1. Se un' altra volta si mettea nella ferita, la facea sanabile.

SANAMENTE. *Avverb. Con sanità*. Lat. *salubriter*. Gr. [illegible].

§. I. *Per Bene*, *Perfettamente*, *e Senza passione*. Lat. *recte*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 50. 23. Intendi sanamente, Pietro, che io son femmina, come l' altre, e ho voglia di quel, che l' altre. *E nov.* 62. 8. Intendi sanamente, marito mio, che se io volessi far male, io troverrei ben con cui.

§. II. *Per Saggiamente*, *Con giudicio*. Lat. *sapienter*. Gr. [illegible]. *Circ. Gell.* 5. 114. Io dubito, che tu non abbi renduto il poter discorrere sanamente, come tu hai fatto il favellare, a coloro, con chi t' ho parlato, come tu promettesti.

SANARE. *Far sano*, *Render sanità*. Lat. *sanare*, *sanitati restituere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati. *Serm. S. Ag.* 50. Tu facesti infermare colui, ch' è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Dant. Inf.* 11. O Sol, che sani ogni vista turbata, Tu mi contenti. *Petr. son.* 126. Non sa, come Amor sana, e come ancide.

§. I. *In significaz. neutr. per Risanare*, *Guarire*. Lat. *convalescere*, *consanescere*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 69. Piaga per allentar d' arco non sana.

§. II. *Sanare*, *l' usiamo anche in significaz. di Castrare*. Lat. *castrare*, *castrare*, *exsecare*. Gr. [illegible]. *Cant. Carn.* 157. Non gli fate per nulla mai sanare, Perchè mogi diventano, Nè gli potete a nulla adoperare. *Fr. Af.* 210. Noi potremo col sanarlo trargli il tuzzo del capo.

SANATIVO. *Add. Che ha virtù di sanare*. Lat. *sanandi vim habens*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 2. 14. La cortecce, e le foglie (*del mandorlo*) son mondificative, e sottigliative, e sanative.

SANATO. *V. A. Sust. Senato*. Lat. *senatus*. Gr. [illegible]. *Dittam.* 1. 23. Per la vendetta il sanato discielse. *Sen. Pist.* 97. I giudici ec. richiesero il sanato d' aiuto. *Cronichett. d' Amar.* 69. Lo sanato di Roma non volea.

SANATO. *Add. da Sanare*. Lat. *sanatus*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* 5. 21. I quali ben furono significati nell' Evangelio per que' dieci lebbrosi sanati. *E* 6. 28. Ma la somma verità ci rimanda così sanati a casa.

SANATORE. *V. A. Senatore*. Lat. *senator*. Gr. [illegible]. *G. V.* 1. 26. 3. Chiamò cento migliori uomini della città, e più antichi per suoi consiglieri, i quali fece chiamare padri coscritti, e sanatori. *E cap.* 29. 1. Si resse, e governò la repubblica di Roma 450. anni per consoli, e sanatori. *Dittam.* 1. 19. E che 'l numer de' sanatori accrebbe. *Cronichett. d' Amar.* 69. I consoli colli sanatori nulli se ne sapeano diliberare se fosse il meglio, o no.

SANATORE. *Che sana*. Lat. *curator*. Gr. [illegible]. *Serm. S. Ag.* 50. Tu facesti infermare colui, ch' è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Tes. Br.* 6. 38. Lo sanatore, lo quale sana li modi delli fatti, che sono intra gli uomini; sì è colui, che fece la legge (*qui per metaf.*) *Dant. Purg.* 25. Ed io lui chiamo, e prego, Che sia tu sanator delle sue piage.

SANAZIONE. *Guarigione*, *Guarimento*, *Sanità*. Lat. *curatio*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Con questa maniere di vivere truovano facilmente la sanazione. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma vanamente, e senza profitto cercano la sanazione desiderata. *Fr. Giord. Pred.* Chiarò per la sanazione di tanti malori, e per la liberazione di tanti energumeni.

SANCOLOMBANO, *e* SANCOLOMBANA. *Sorta d' uva*; *ed anche il Vitigno*, *che la produce*. *Soder. Colt.* 117. Ne fanno poco (*del vino*) ma in effetto quello, ch' elle fanno, è buonissimo, sebbene sieno in paesi, e luoghi cattivi; così ho sperimentato io, e massimamente dell' uve sancolombane, le quali fanno un vino finghiantissimo ec. *E* 119. La sancolombana tiene il primo grado; la quale annestata in sulle vite moscadelle diventa all' odore più preziosa, e delicata. *E* 125. Conviene eleggere vitigni, che facciano uve da durare, come pergolese, sancolombana, trebbiano, paradisa ec.

SANCTIO. *Voce composta per ischerzo*, *per contraffare un Sanese*; *dal Bocc. nov.* 67. 11. Quando 'l bescio sanctio udì questo, tutto svenne.

SANDALO. *Legno duro*, *odoroso*, *e di differenti colori*, *che a noi è portato dall' Indie*. Lat. *santalum*. *M. Aldobr. B. P.* Sia affumicata di canfora, e di sandali, e attorniata di drappi candidi lini. *M. Aldobr. P. N.* 54. Sia affummata la magione di canfora, e di sandalo, e invironata di drappi di lino molli. *Zibald. Andr.* 44. Alle volte ti farai suffumigamenti al celabro di cose preziose, cioè al tempo di caldo di cose frigide, cioè di rose, sandali ec.

§. I. *Per Ispezie di barca*. *Dittam.* 4. 21. In Affrica ancora Entrâr con navi, con galee, e sandali.

§. II.

§. II. *Per Sorta di calzare, che usano i Vescovi, e altri Prelati, quando portano gli abiti pontificali.* Lat. *sandalia.*

SANDARACA, e SANDRACCA. *Composizione minerale detta anche Risagallo.* Lat. *sandaracha.* Gr. σανδαράχη. *Ricett. Fior.* 59. La sandaraca è un minerale, che nasce nelle miniere de' metalli, il più delle volte insieme coll' orpimento, di color rosso, come cinabro.

§. *Sandaraca, è anche una Spezie di gomma, che stravase dal pedale de' ginepri, e serve a far vernici liquide, e secche.* Lat. *gummi juniperi, sandaracha.* Gr. σανδαράχη. *Ricett. Fior.* 59. E' da avvertire, che questo nome di sandaraca appresso agli Arabi significa la vernice da scrivere, la quale è gomma di ginepro, e non la detta pietra. *Borgh. Rip.* 221. Prendasi per lo primo un'oncia d'olio di spigo, e un'oncia di sandracca in polvere. *E appresso:* Chi volesse la vernice di più lustro, vi metta più sandracca.

SANEA. *V. A. Pare, che significhi Costa, o Spiaggia presso. G. V.* 10. 104. 1. E poi sopra Gaete, seguendo la sanéa della marina, facendo danno (*nel T. Davanz. ed in alcuno altro si legge* stinca)

SANGIOGHETO. *v.* SANGIOVETO.

SANGIOVANNITA. *Della setta, e dell' ordine equestre di S. Giovanni.* Lat. ° *hospitalarius S. Iohannis.* *Libr. Viagg.* V' è, il grande spedale dell' ordine di S. Giovanni, donde li sangiovanniti hanno il lor principio, e cominciamento.

SANGIOVETO, e SANGIOGHETO. *Dicesi una Sorta d'uva, ed anche il Vitigno, che la produce.* *Soder. Colt.* 118. Il trebbiano d'ogni sorte, il raffone, il morgiano, la barbarossa ec. il sangiogheto aspro a mangiare, ma sugoso, e piensissimo di vino. *E,* 120. L' orzese, e 'l sangiogheto son vitigni lodati per far del vino assai.

SANGUE. *Quell' Umor vermiglio, che scorre nelle vene, e nell' arterie degli animali, che dagli antichi fu talora usato in genere femminino.* Lat. *sanguis, cruor.* Gr. αἷμα. *Quist. Filos. C. S.* Sangue è un umore, che ha qualità, e convenienza coll' aere, che è elemento, colla primavera, che è tempo, e coll' infanzia, ch' è etade. *Tes. Br.* 2. 32. Lo sangue è caldo, e umido, ed ha 'l suo sedio nel fegato, e cresce nella primavera. *Dant. Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia, Che ricevesse il sangue Ferrarese. *Bocc. vit. Dant.* 241. Comechè Ravenna già quasi tutta del prezioso sangue di molti martiri si bagnasse ec. *E nov.* 16. 19. A bruttarsi le mani del sangue d'un suo fante. *Vit. SS. Pad.* 2. 15. Acciocchè si vergognasse vedendosi vincere da un giovanetto ec. e fosse vinto in sua vergogna dall' uomo, che ave carne, e sangue.

§. I. *Sangue, per l' Emissione, o Cavata del sangue.* Lat. *sanguinis missio, phlebotomia.* Gr. φλεβοτομία. *Red. lett.* 2. 90. Stimo necessario il continuare dopo il sangue i solutivi. *E cons.* 1. 225. Nè si tema del sangue, perchè quello si rigenererà prestamente, e si rigenererà più dolce, e men viscoso; oltrechè l' essere spesso sua signoria Illustrissima soggetto a patire infiammazione alle fauci, è motivo sufficiente senza gli altri a cavare una buona quantità di sangue.

§. II. *Sangue, per metaf. vale Stirpe, Progenie.* Lat. *sanguis, soboles.* Gr. αἷμα, γενεά. *Bocc. nov.* 13. 22. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia così chiara, come è la reale. *E nov.* 49. 2. Per costumi, e per virtù molto più, che per nobiltà di sangue, chiarissimo. *Petr. son.* 216. Gentilezza di sangue, e l' altre care Cose tra noi, perle, e rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Borgh. Arm. Fam.* 83. Ancorchè ne possano qualche volta avere alcune più proprie cagioni, ed esservi anche diversità di sangue.

§. III. *Sangui, per Mestrui.* Lat. *menstrua.* Gr. [illegible]. *Tratt. segr. cos. donn.* In alcune femmine sgorgano questi sangui anticipatissimi. *E altrove:* Ma le femmine d' ogni piccola anticipazioncella de' sangui si conturbano. *E altrove:* Acciocchè i sangui vengano loro agguagliatamente l' un mese con l' altro.

§. IV. *Figuratam. Sangue, prendesi per lo Avere.* *G. V.* 11. 121. 1. Si partì di Firenze ec. ricco dello sangue de' Fiorentini (*ne' T. Ricorda si legge* dello sangue) *M. V.* 6. 47. Erano per le spese premuti dal comune fino alle sangui (*così ne' Ms. Ricci, e Covoni, quantunque lo stamp. abbia* al sangue) *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Ma cotesti libri grandi, che sono? ec. che cotesto tempo, che voi vendete, e i dodici per cento, che, quasi bevendovi l'altrui sangue, riscuotete?

§. V. *Onde in proverb. I danari sono il secondo sangue, che si dice per mostrare, che il danaro è necessarissimo per lo comodi della vita.* Lat. *vita, & sanguis hominibus est pecunia.*

§. VI. *Sangue, per simil.* *Red. Ditir.* 2. Se dell' uve il sangue amabile Non rinfranca ognor le vene, Questa vita è troppo labile, Troppo breve, e sempre in pene; Sì bel sangue è un raggio acceso Di quel Sol, che in ciel vedete.

§. VII. *Far sangue, vale Gettar sangue.* Lat. *sanguinem fundere, sanguinem emittere.* Gr. αἱμορροεῖν. *Volg. Mes.* Nel capitolo decimo si tratta, quando l' uomo fae sangue di sotto. *Cr.* 9. 12. 2. Ma se dopo la tagliatura, ovvero scarnamento alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere in questo modo. *E cap.* 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero stiramento suo s' apra vene alcune, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani con filo di seta strettamente si leghi.

§. VIII. *Far sangue, vale anche Uccidere.* *v.* FARE SANGUE.

§. IX. *Restar senza sangue, Perdere il sangue, e simili, vagliono Rimanere esangue; e figuratam. Perdere i sentimenti, Abbattersi, Accorarsi.* Lat. *exsanguem fieri, exanimari.* Gr. ἔξαιμον γίνεσθαι. *Din. Comp.* 3. 63. I Cavalcanti perderono quel dì il cuore, e il sangue, vedendo ardere le loro case, e palagi, e botteghe, le quali per le gran pigioni, per lo stretto luogo, gli teneano ricchi. *Ovvid. Pist.* Allora si partì la luce dagli occhi miei, e rimasi sanza sangue.

§. X. *Agghiacciare il sangue nelle vene, vale Arrestarlo, Fermarlo, Raffreddarlo; e in significaz. neutr. pass. vale lo stesso, che Restare esangue.* Lat. *sanguinem hebere,* *Virgil. Petr. canz.* 18. 3. Dunque, ch' i' non mi sfaccia ec. Non è proprio valor, che me ne scampi, Ma la paura un poco, Che 'l sangue vago per le vene agghiaccia.

§. XI. *Non rimaner sangue addosso, si dice di Chi ha grandissima paura.* Lat. *exsanguem fieri.* *Malm.* 12. 22. E per paura a chi non fu percosso Non rimase in quel punto sangue addosso.

§. XII. *Andare a sangue, vale Piacere, Sentirsi l' uomo inclinato a porre amore a quello, di che si tratta.* Lat. *placere, arridere, congruere, pergratum esse.* Gr. ἀρέσκειν. *Fir. Trin.* 1. 2. Quando ella non mi piacesse, e non mi andasse a sangue, e non mi paresse bella, che mi pare bellissima ec. io la voglio per dispetto di Giovanni. *Cecch. Donz.* 3. 1. Posto, ch' e' sia tutto Buono, e bello, però non mi va a sangue. *Tac. Dav. ann.* 13. 160. Però molto gli andava a sangue (*il T. Lat. ha* mire congruebat)

§. XIII. *Avere a sangue, vale Avere a cuore, o in considerazione, Gradire.* Lat. *cordi esse, curæ esse.* Gr. [illegible]. *Dep. lett.* 1. 42. Gridano d' essere abbandonati, e che Monsignore non gli ha a sangue.

§. XIV. *Trarre, o Cavare della rapa sangue, e simili, proverb. che si dice quando Si vuol da uno quel, ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel, ch' e' non può.* Lat. *aquam e pumice postulare.* Gr. ἀπὸ τῶν ψάμμων [illegible]. *Fir. Trin.* 2. 3. Mal si può trar della rapa sangue. *Lasc. Spir.* 5. 7. Mai non si cavarebbe della rapa sangue. *Malm.* 8. 75. Di rapa sangue non si può cavare, Nè far due cose, perdere, e pagare.

§. XV. *Bollire il sangue; locuzione, colla quale dimostriamo Avere l' istinto del concupiscibile, e dell' irascibile appetito.* Lat. *effervescere.* Gr. ἀναζεῖν τὸ αἷμα. *Cron. Morell.* 254. Pognamo, che li sangui ti bollano, e che tu disideri essere sciolto, e darti vita, e buon tempo, nondimeno ec.

§. XVI. *Buon vino fa buon sangue, proverb. che vale, Che 'l buon vino apporta assai giovamento, che nocumento.* *Red. annot. Ditir.* 5. In Toscana sogliamo dire per proverbio: il buon vino fa buon sangue.

§. XVII. *Andarne il sangue a catinelle.* *v.* ANDARE.

§. XVIII. *A sangue caldo, A sangue freddo, vagliono Nel calore della passione, o Dopo che la passione è calmata.* *Segn. Mann. Lugl.* 24. 2. Chiunque pecca, pecca perchè vuol peccare, chi nol sa? con tutto ciò alcuni peccano a sangue caldo, altri peccano a sangue freddo. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 67. E' ben vero, che non si può condurre poi a sangue freddo a limare, o ritoccare alcuna cosa.

§. XIX. *Sangue di dragone, e Sangue di drago. Sugo gommoso congelato, ma facile a stritolarsi, di color rosso, che si trae per via d' incisione da un albero dell' Indie chiamato Draco.* Lat. *sanguis draconis.* *M. Aldobr. P. N.* 69. Ove sarà cotto gomma arabica, e gomma dragante, sommacco, bolarmenichi, sangue di dragone. *Tes. Pov. P. S.* Antimonio, e sangue di dragone dato in qualunque modo guarisce. *Ricett. Fior.* 61. Concordano quelli, ch' hanno visto, e scritto le cose naturali appartenenti all' uso della medicina ec. che il sangue di drago sia gomma di uno albero, che nasce nell' isole Canarie, usisi quello, che è di color rosso acceso trasparente, e frangibile, chiamato sangue di drago in lagrime, lasciando quello, che è in pani, o fattizio. *Benv. Cell. Oref.* 6. Al quale da uno di questi falsificatori era stato tinto il fondo con un poco di sangue di drago, il quale è uno stucco fatto di gomme, che si liquefanno al fuoco.

SANGUIFICARE. *Generar sangue.*

SANGUIFICAZIONE. *Il sanguificare.* *Red. Oss. an.* 39. Tutti gli canali, e tutti gli strumenti appartenenti alla nutrizione, e alla sanguificazione, e alla generazione apparíscono ec. figurati nello stesso modello.

SANGUIGNO. *Add. Di sangue.* Lat. *sanguineus.* Gr. αἱματώδης. *Red. cons.* 1. 153. L' universale fermentazione mestruale della massa sanguigna non ha ogni mese per diverse cagioni il medesimo, ed uguale momento d' impeto, e d' agitazione. *E* 154. Fa di mestiere procurare ec. di tor via le ostruzioni di quei vasi sanguigni, che metton capo nell' utero. *E* 2. 33. Onde gli aliti, e gli effluvj della massa sanguigna possano facilmente volar via insieme con le sulfuree fuligini in forma di vapori.

§. I. *Sanguigno, vale anche Che abbonda di sangue.* *But. Purg.* 7. 1. Quindi si dice complessione sanguigna, collerica, flemmatica ec.

§. II. *Per Asperso di sangue, Sanguinoso.* Lat. *cruentus.* Gr. αἱματώδης. *Petr. canz.* 29. 4. Celate taccio, che per ogni piaggia

piaggia Fece l' erbe sanguigne. *Tass. Ger. 19. 17.* Me lasciato di forze ha quasi voto La sanguigna vittoria il vincitore.

§. III. *Per Cupido di sangue, Sanguinolente.* Lat. *sanguinarius*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor. 3. 324.* In quest' ultimo il tenne chi dappoco, chi moderato, e non sanguigno (*il T. Lat. ha* civium sanguinis parcum)

§. IV. *Sanguigno, talora è Aggiunto di Colore simile al sangue.* *G. V. 10. 168. 3.* L' altro (*palio*) fu di panno sanguigno, che lo corsono i fanti a piè. *Dant. Inf. 5.* Che visitando vai per l' aer perso Noi, che tignemmo il mondo di sanguigno. *Com. Inf. 5.* Questo sanguigno dinnomina il sangue, cioè in colore cardinalesco, che noi chiamiamo sanguigno. *Petr. canz. 6. 1.* Verdi panni, sanguigni, oscuri, e persi Non vestì donna unquanco. *Arrigh. 65.* Intra l' aspre spine sta nascosa le bella rosa tinte di rossezza sanguigne. *Poliz. st. 1. 34.* Parea sanguigna in ciel farsi la Luna. *Red. annot. Ditir. 28.* Questo forse è quel colore di vino, che Plinio lib. 14. cap. 9. chiama sanguigno.

SANGUINECCIO. *Vivanda fatta di sangue di animale.* Lat. *sanguiculus*. Gr. [illegible].

SANGUINENTE. *Che sanguina.* *Salvin. pros. Tosc. 1. 135.* Abbandono il tutto alla vostra considerazione, quanto è incrudisse allora la piaga ancor fresca, e sanguinante.

SANGUINARE. *Versare il sangue.* Lat. *sanguinem emittere, sanguinare*. Gr. [illegible]. *Red. Oss. an. 15.* La ferita cominciò fortemente a sanguinare.

§. *Per Imbrattar di sangue.* Lat. *cruentare*. Gr. [illegible]. *Urb.* Il suo fresco, e candido viso già pallido divenuto colle proprie unghie senguinando tirava. *Cavalc. Specch. cr. cap. 37.* Di tutto il corpo volle essere sanguinato per guarire noi, e tutto il corpo della chiesa.

SANGUINERIA. *Piccola pianta, oggi comunemente detta Sanguinella, della quale v. Diosc.* Lat. *polygonum, sanguinaria*. Gr. [illegible]. *Cr. 6. 91. 3.* Contra 'l flusso del sangue del naso vale quel medesimo impiastro ec. essendo fatto della sua polvere (*del psillo*) o del sugo della sanguinaria. *Tes. Pov. P. S. cap. 16.* Item ti guarda, che la cintola, o altra cosa non ti stringa al corpo, e tieni le mano piena di sanguinaria.

SANGUINE. Lat. *virga sanguinea*. *Cr. 5. 55. 1.* Il sanguine simigliantemente è arbore piccolo, il quel nasce molto nelle siepi, e quelle fa spesse, e folte molto, ma non ha spine, e produce bellissime, e sode verghe, delle quali si fanno vergelli ec. *Dav. Colt. 196.* In que' mezzi per tutto (*pone*) sanguine principal fondamento, e ripieno della macchia.

SANGUINELLA. *Lo stesso, che Sanguinaria.* Lat. *polygonum, sanguinaria*. Gr. [illegible].

SANGUINENTE. *V. A. Add. Sanguinosa.* Lat. *sanguinolentus, cruentus*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 13.* E menommi al cespuglio, che piangea Per le rotture sanguinenti in vano. *Ovvid. Pist.* Innanzi mi fosse levato il capo colla senguinente spada. *M. V. 8. 106.* Con guerre sanguinenti, e mortali. *Legg. S. Umil.* Appressandosi l' ora della morte sua, fu presente il diavolo ec. la quale vedendolo istare dinanzi da se, cominciollo fortemente a riprendere, e contastare dicendo: che ci fai tu qui, crudele bestia, e malvagio nimico? che ci aspetti tu, bestia sanguinente? *Fr. Giord. S. Pred. 21.* I peccati sanguinenti saranno isbiancati.

SANGUINEO. *V. L. Add. Sanguigno.* Lat. *sanguineus*. Gr. [illegible]. *Com. Inf. 20.* Puossi predire secondo la natura degli uomini la loro compressione per collellazione o sanguinea, o collerica ec. (*qui vale Cupido di sangue, Sanguinolente*) *Tes. Br. 2. 32.* L' una natura è di compiessione sanguinea, l' altra malinconica, o flemmatica, o collerica, secondochè gli umori soperchiano più. *Lab. 261.* Io mi tacerò de' fiumi sanguinei, e crocei, che di quelle a vicenda discendono. *Capr. Bott. 1. 16.* Per la quale (*complessione*) il suo calore è più temperato, e l' umido manco atto a diseccarsi, e a corrompersi, come avviene e i sanguinei, che hanno l' umido loro manco acquoso, e più aereo.

§. *Per Consanguineo.* Lat. *consanguineus, affinis*. Gr. [illegible]. *Maestruzz. 1. 84.* I consanguinei miei sono affini della donna mia in quello medesimo grado, nel quale e' sono miei sanguinei. *E appresso:* Non sono impediti i consanguinei dell' uomo di torre costei per moglie, nè i sanguinei della donna di torre quello uomo.

SANGUINITA', SANGUINITADE, E SANGUINITATE. *Parentela.* Lat. *consanguinitas, cognatio, affinitas*. Gr. [illegible]. *Bocc. introd. 45.* La quale ad alcuno di loro per sanguinità era congiunta. *E vit. Dant. 26.* Da lei non si curò, perciocchè di sanguinità la sapeva ad alcuno de' principi della parte avversa congiunta (*la moderna edizione ha consanguinità*) *Dant. Vit. nuov. 26.* La quale era meco di propinquissima sanguinità congiunta. *Stor. Aiolf.* Se tu non rendi il nipote al Re, egli te, e tutta tua sanguinità metterà a morte.

§. *Per Sangue, e Complessione.* *Cron. Morell. 251.* Non fu di forte natura, di piccolo pasto, e di gentile sanguinità.

SANGUINOLENTE. *Add. Vago di far sangue, Crudele.* Lat. *sanguinolentus*, Gr. [illegible]. *Tratt. gov. fam.* David

ebbe ec. sanguinolenti figliuoli. *Com. Inf. 12.* E' sanguinolento, acciocchè veruno presumisca contro a lui. *Fir. As. 313.* Allora la perfida donna, avendo gran materia da fabbricare gran male, in grande opera mise le sue sanguinolenti menti.

SANGUINOLENTEMENTE. *Avverb. Con ispargimento di sangue.* Lat. *cruente*. Gr. [illegible].

SANGUINOSAMENTE. *Avverb. Sanguinolentemente.* Lat. *cruente*. Gr. [illegible]. *Sen. ben. Varch. 5. 16.* Gli altri adoperarono l' armi più sanguinosamente, ma saziati nondimeno qualche volta le gettarono via.

SANGUINOSISSIMO. *Superl. di Sanguinoso.* *Guicc. stor. 2. 21.* I Visconti gentiluomini di Milano nelle parzialità sanguinosissime, che ebbe Italia de' Ghibellini ec. diventarono ec.

SANGUINOSO. *Add. Imbrattato di sangue.* Lat. *cruentus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 17. 31.* Colle mani ancor sanguinose, allato le si coricò. *Coll. SS. Pad.* Volgendo maggiormente per la indiscreta misericordia temperare la sanguinosa vittoria con esso la pietà. *Dant. Inf. 17.* E di Franceschi sanguinoso mucchio. *E 34.* E per tre menti Gocciava 'l pianto, e sanguinosa bava.

SANGUISUGA. *Mignatta.* Lat. *sanguisuga, hirudo*. Gr. [illegible]. *M. Aldobr. B. V.* Prima conviene, che le sanguisughe, poichè son prese, stieno un dì in acqua chiara per purgarsi. *E M. Aldobr. P. N. 57.* Voi dovete sapere, che una maniera di sanguisughe sono, le quali tengono veleno, siccome dicono i filosafi. *Pallad. cap. 37.* Con foglie d' ellera peste, e mischiate con olio, e colle mignatte sanguisughe (*qui in forza d' add.*) *Red. Oss. an. 88.* Quel, che dico delle sanguisughe d' acqua dolce, lo dico altresì delle sanguisughe di mare.

SANICAMENTO. *V. A. Il sanicare.* Lat. *sanatio*. Gr. [illegible]. *Cap. Impr. prol.* Perciocchè ammirazione genera nelle menti de' fedeli vedere i singolari miracoli, e sanicamenti, e fuggimenti di demonj ec. *E Cap. 7.* E così si perseveri infino al sanicamento secondo la comodità, ed il potere della compagnia, o di ciascuno.

SANICARE. *V. A. In signific. neutr. vale Ricuperar la sanità.* Lat. *sanitatem recuperare, sanescere, convalescere*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S.* Si proccura di tor da te ogni medicina, e ogni argomento, acciocchè tu non sanichi.

§. I. *In signific. att. vale Render la sanità, Ridurre a sanità, Risanare.* Lat. *sanitatem restituere, sanare*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Med. cuor.* A significare, che a tenere la mente a Cristo in sullo palo della croce, lo quale parea peccatore, e non era, ci sanica da ogni morsura di pena, e di tentazione.

§. II. *Per metaf.* *Cron. Vell. 109.* Proponendo, che intenderno sanicar Firenze, e trarla di fedeltà, e tirannie. *Dav. Colt. 179.* Poni il fico in terren fresco, e grasso, in gran formella, o fossa non fatta per sanicare il campo, che presto guasterà con le barbe la fogna.

SANICATO. *V. A. Add. da Sanicare; Libero dal male, Che ha ricoverata la sanità.* Lat. *sanatus*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov. 42.* Lasciò si sanicata, e sì guerita la nostra città, che si riposò molto bene per assai tempo (*qui per metaf.*)

SANIA. *V. L. Marcia.* Lat. *sanies*. Gr. [illegible]. *Esp. Vang.* Lazzero sozzo per la fetente sanie.

SANIFICARE. *V. A. Sanicare.* Lat. *sanitati restituere*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S. 67.* Però tu dissi, che sarà sanificata, che sarà purgata da ogni corruzione. *Segr. Fior. stor. 2. 34.* I paesi mal sani diventano sani per una moltitudine di uomini, che ad un tratto gli occupi, i quali con la cultura sanificano la terra. *Zibald. Andr. 144.* Il fiume s' allargò ec. e sanificò tutta la provincia, che divenne fertile, e fruttifera.

SANIOSO. *V. L. Add. Pieno di sanie, Marcioso.* Lat. *saniosus*. *Bemb. stor. 3. 38.* Quel crudel morbo, che mal Francese si chiama, avea nella città fatto principio, il quale primieramente le parti genitali il più delle volte viziava ec. dipoi bolle ec. enfiature, e come fignoli prima un poco duri, e poscia eziandio famosi nasceano.

SANISSIMO. *Superl. di Sano.* *Bocc. introd. 27.* Li quali, non che altri, ma Galieno, Ippocrate, o Esculapio avrieno giudicati sanissimi. *Ambr. Cof. 1. 3.* E' io casa mia vivo, e sanissimo. *Red. lett. 2. 196.* I frutti mangiati con mano amorevole, e discreta sono sanissimi, tanto crudi, quanto cotti.

SANITA', SANITADE, E SANITATE. *Costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d' operazione.* Lat. *sanitas*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 18. 27.* La sanità del vostro figliuolo non è nell' aiuto de' medici. *E nov. 94. 13.* Con gran sollecitudine, e con ispesa il tornò nella prima sanità. *Amet. 24.* Le nostre in fonti chiare dirivate Di viva pietra bevon con sapore, Talchè le serva in lieta sanitate. *Cr. 6. 36. 1.* Alcune volta si dà (*la santoreggia*) e' sani a conservazion della sanitade, alcuna volta agl' infermi a rimuover la 'nfermitade. *Vit. SS. Pad. 1. 70.* Conoscendo la loro sanità da' meriti, e dall' orazione d' Ilarione. *Cas. lett. 60.* Il che sia perciò con commodo della tua sanità.

SANNA, *che anche si dice Zanna. Dente grande; e più propriamente quel Dente curvo, una parte del quale esce fuori della labbra d' alcuni animali, come del porco, dell' elefante, e simili.*

o simili. Lat. *sanna*. Gr. χαυλιὸς. *Dant. Inf.* 6. Le bocche aperse, e mostrocci le sanne. *E* 22. E Ciriatto, a cui di bocca uscia D' ogni parte una sanna, come a porco, Gli fa sentir, come l' una sdrucia. *Franc. Sacch. nov.* 220. Nella fine tirandolo per lo mantello, e' si volse, che pareva un diavolo, con gli occhi rossi, e con le sanne grandissime.

SANNUTO. *Add. Che ha sanne, Zannuto*. Lat. *dentatus*. Gr. ὀδοντωτὸς. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 6. Come i porci sannuti Ha gli suoi denti acuti. *Cron. Vell.* 22. Ebbe anco il detto Marteo uno figliuolo maschio bastardo, il quale avea nome Giovanni, che fu grande della persona, e ardito, e gagliardo, e sannuto. *E* 57. Lingi fu sannuto, e di grossa forma, e pasta (*in questi esempj è per similit. e vale Con grossi denti*) *Ciriff. Calv.* 1. 31. Che avea come il cinghial sannuti i denti (*qui vale: fatti a guisa di sanne*)

SANO. *Add. Che ha sanità, Senza malattia*. Lat. *sanus*. Gr. ὑγιεινὸς. *Bocc. nov.* 63. 5. Il viver sobriamente faccia gli uomini magri, e sottili, ed il più sani. *E nov.* 12. Innanzi che io mi parta di qui, voi vedrete il fanciul sano, come voi vedeste mai. *Dant. Par.* 4. E l' altro, che Tobbia rifece sano. *Gell. lett.* 1. *lez.* 4. E fra i medici è in proverbio, che a' sani tutte le cose son sane. *Red. lett.* 2. 195. A questa buona regola del vivere si attenga V. sig. Illustriss. se vuol vivere vita lunga, e vita sana.

§. I. *Sano, e salvo, vale Libero, o Esente da ogni danno, o pericolo*. Lat. *incolumis, salvus*. Gr. σῶος. *Bocc. nov.* 11. 25. Di così gran pericolo usciti, sani, e salvi se ne tornarono a casa loro. *E nov.* 66. 12. Io ti porrò a casa tua sano, e salvo. *Guid. Pist. S. B.* Troia è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano, e salvo.

§. II. *Per Salutifero, Che conferisce alla sanità*. Lat. *salutifer, saluber*. Gr. ὑγιεινὸς. *Lab.* 239. Se quello è vero, che questi fisici dicono, che quello membro, il quale l' animal bruto, e l' uccello, e 'l pesce più esercita, sia più piacevole al gusto, e più sano allo stomaco. *Tes. Br.* 3. 5. Noi dovemo guardare l' aere, che sia sano, e netto, e dolce ec. Il sano, e netto aere dee essere conosciuto in questa maniera.

§. III. *Per metaf. vale Intero, Senza magagna, Retto, Giusto*. Lat. *integer*. Gr. ἀκέραιος. *Dant. Inf.* 9. O voi, ch' avete gl' intelletti sani, Mirate la dottrina ec. *E* 21. Bolle l' inverno la tenace pece A rimpalmar li legni lor non sani. *E Par.* 31. Al divino dall' umano, All' eterno dal tempo era venuto, E di Fiorenza in popol giusto, e sano. *E* 33. Conservi sani Dopo tanto veder gli affetti suoi. *Tes. Br.* 1. 3. C' insegna ec. partire l' uno per l' altro, e numero sano, e numero rotto. *Esp. Vang.* Io non addimando pane sano, nè pezzo di pane, ma le brice del pane ec. *Soder. Colt.* 7. L' importanza è non ispiccare dalle viti i magliuoli ec. osservando ec. che sien sani di tronco.

§. IV. *Pur per metaf. vale Giovevole, Utile*. Lat. *conveniens, utilis*. Gr. καλὸς. *Guid. G.* Veggendo, che non era sano di abbandonarsi all' onde, e al profondo del mare, innanzi eleggevano di spegner le lor vita in terra, che attuffarsi ne' marosi con cieca profonditade (*qui si sottintende il sust. cioè: sano consiglio*) *Pass.* 14. Tra 'l dubbio, e 'l possibile è da seguire il sano consiglio di sant' Agostino.

§. V. *Sano di mente, per metaf. vale Savio, Saggio, Giudizioso*. *Stor. Eur.* 1. 1. Trovandosi mal disposto della persona, e della mente non molto sano.

§. VI. *Esser più sano, che pesce, sano come una lasca, e simili: si dicono di Chi gode sanità perfetta*. Lat. *pisce sanior*. v. PESCE §. IV. e LASCA §.

§. VII. *Mandar sano altrui, si dice del Licenziarlo, Abbandonarlo, Non istimarlo, Mandarlo con Dio, Mandarlo a spasso*. Lat. *vale dicere, vale jubere*. Gr. χαίρειν ἐᾷν. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 403. Mi comanderà, che mandate sane le grette Muse litigatrici, ove io ho sudato davanzo, mi consagri a questa più santa, ed eroica eloquenza. *Malm.* 2. 44. Ond' ogni altro ne fu mandato sano.

§. VIII. *Sta' sano, e State sano. Modo di salutare altrui licenziandosi*. Lat. *vale, valete*. *Tolom. lett.* State sano, e salutate il nostro M. Ercole. *E altrove*: State sano, e se vi vien mai commodo, raccomandatemi ec. a quel vostro, e mio signore. *E altrove*: State sano, e amatemi. *Cas. lett.* 73. Sta' sano, e scrivimi spesso. *E* 76. Sta' sano, e se tu mi ami, studia. *E* 79. Raccomandami a tuo padre, e sta' sano.

SANSA. *Ulive infrante, trattone l' olio*. Lat. *sansa, sampsa, fraces*. *Cr.* 5. 19. 3. Pullula (*l' ulivo*) e nasce dal nocciolo della sansa uscita del suo olio (*il T. Lat. ha ex nucleo suæ amurcæ*) *Ricett. Fior.* 79. Suppliscesi ancora col sotterrarle (*le medicine*) sotto al letame, o nella vinaccia, o nella sansa d' ulive riscaldata.

SANSENA. *V. A. Sansa*. Lat. *sansa, sampsa*. *Libr. cur. malatt.* Si dee tenere per otto giorni nella sansena dell' ulive, quando ha pigliato il caldo.

SANSUCO. *Erba notissima, detta altrimenti Persa, e Maiorana*. Lat. *sampsuchum, amaracus*. Gr. σάμψυχον. *M. Aldobr.* Recipe fior di cammamilla, aneto, mentastro, foglia d' alloro, salvia, ramerino, e sansuco, di catuna due manipoli.

SANTÀ, SANTADE, e SANTATE. *V. A. Sanità*. Lat. *sanitas, bona valetudo, valetudo*. Gr. ὑγίεια. *Franc. Barb.* 21. 29. Se con medici sarai, Tratta con lor del conservar santade. *Bocc. nov.* 98. 15. Lascia il pensiero, caccia la malinconia, richiama la perduta santà. *S. Bern. lett.* Infino al termine della perfetta santà usa il rimedio della medicinale obbedienzia. *Cr.* 2. 27. 2. Nelle calde provincie si dee più tosto desiderare quella parte del Settentrione, la quale risponda con ugual bontade all' utilità, e al diletto, e alla santà. *G. V.* 10. 36. 3. Se Dio gli rendesse santade, sempre sarebbe obbidiente a santa Chiesa. *Sen. Pist.* Per chente maniera tu puoi la tua buona santade guardare, e migliorare. *Vit. S. Gio: Bat.* La donna nostra si rende alla madre sua, e prende commiato, e santà. *Pallad. cap.* 3. La santà dell' aria si dimostra, se i luoghi sono liberi delle profondissime valli. *Vit. Crist.* Potrai considerare, e vedere, che dalla pianta del piede infino al capo non è santade in lui. *Maestruzz.* 2. 12. 3. Nondimeno per cagione di santà, e di ricreazione sarebbe licita (*a' cherici la caccia*) se non fosse troppo ispesseggiata. *E* 2. 12. 4. La temperanza procura la santà, e l' allegrezza.

§. I. *Fare santà*. v. FAR SANTÀ.

§. II. *Farneticare a santà, vale Fare, o Dire pazzie senza avere offeso il cervello*. *Lab.* 147. Tu farnetichi a santà, e anfani a secco.

SANTAMARIA. *Sorta d' erba nota, amara, e odorosa*. Lat. *mentha corymbifera*. *Cr.* 6. 76. 1. Enne un' altra (*menta*) la quale ha più lunghe, e più late, e più acute le foglie, e questa è la menta Romana, ovvero Saracinesca, e volgarmente s' appella erba santamaria, e questa è più diuretica, che l' altra.

SANTAMBARCO. *Sorta di veste da contadino, lo stesso, che Saltambarco; forse simile al Lat. bardocucullus*. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Viene, e sì mi tira Pel santambarco, e dice: Che fa' tu quelli spagheri? *E Tanc.* 2. 8. E ti farò, furfante, il più scontento, Che porti santambarco. *Malm.* 1. 59. Han certi santambarchi fino a' piedi, Che chiamano il zimbel di là da' monti.

SANTAMENTE. *Avverb. Con santità, A guisa di santo*. Lat. *sancte*. Gr. ἁγίως. *G. V.* 11. 47. 2. Fu determinata, e data fine, e silenzio santamente alla detta quistione. *Maestruzz.* 1. 14. Imperocchè è *de jure naturali*, che l' uomo santamente tratti le cose sante.

SANTARELLO. v. SANTERELLO.

SANTATE. v. SANTÀ.

SANTERELLO, e SANTARELLO. *Dim. di Santo*. Lat. *sanctulus*. *Frasm. Fir. nov.* 7. 261. Era tenuto per un cotal santerello. *Varch. Suoc.* 2. 1. Benchè non pensi a mal nessuno nè di lui, nè di lei, che è come una santarella. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. E' non si può ire a altri, che a fra Timoteo, ch' è nostro confessore di casa, ed è un santarello.

SANTESE. *V. A. Che ha cura del santo, cioè della chiesa*. Lat. *æditimus, * mansionarius*. Gr. νεωκόρος. *Sen. Pist.* Non ti bisogna levar le mani a cielo, e pregare il santese della chiesa, che ti lasci passare. *Fr. Giord. Pred. S.* Avea nome Gostanzo, ed era mansionario, cioè santese della detta chiesa.

SANTIFICAMENTO. *Il santificare*. Lat. *sanctificatio*. Gr. ἁγιασμὸς. *Annot. Vang.* Secondo lo spirito del santificamento della resurressïon de' morti. *Vit. Barl.* 17. La pacienza dà fede a santificamento d' anima, e di corpo.

SANTIFICARE. *Far santo, o cosa santa*. Lat. *sanctificare*. Gr. ἁγιάζειν. *Pass.* 184. Esser mondato, e santificato innanzi che nato. *E appresso*: Sia data maggiore grazia, e maggiore gloria, che a quelli, che fossero, o che furono conceputi, e nati col peccato originale, e poi per battesimo santificati, e mondati. *Vit. S. Gio: Bat.* 263. Di quale altro si legge, che fosse come Giovanni nel ventre della sua madre santificato, e dello Spirito Santo ripieno? *Lasc. Sibill.* 1. 3. Non sapete voi, ch' egli è meglio ubbidire, che santificare?

§. I. *Per Canonizzare*. Lat. *in sanctorum numerum adscribere*. Gr. ἀποθεοῦν. *G. V.* 1. 62. 1. E simile santificarono con lui santo Eugenio.

§. II. *Per Divenir santo*. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 82. Molti si convertirono alla fede di Cristo, e ricevettero il battesimo, e poi santificarono. *Tes. Br.* 2. 25. E però santificaro molti appostolici dinanzi a lui, perchè sofferirono martirj, e tormenti per mantenere la diritta fede. *Dittam.* 6. 3. Allor mi piacque Trovarmi dove giace, e si santifica.

SANTIFICATO. *Add. da Santificare*. *Pass.* 30. Santo Ieremia Profeta santificato nel ventre della madre sua dicea in persona di Dio. *Coll. Ab. Isac.* 51. Per lo peccato irrazionabile, che fue nelli suoi speziali sacerdoti, e giudici, e principi, e santificati suoi (*qui in forza di sust.*)

SANTIFICATORE. *Che santifica*. Lat. *sanctificator*. Gr. ἁγιαστὴς. *G. V.* 7. 37. 5. Sii, Signore Iddio, del popolo tuo santificatore, e guardiano.

SANTIFICAZIONE. *Il santificare*. Lat. *sanctificatio*. Gr. ἁγιασμὸς. *Annot. Vang.* Date le membra vostre alla giustizia, e in santificazione. *Cavalc. Discipl. spir.* Avrete in questa vita frutto in santificazione, cioè in purità.

SANTIFICO. *V. A. Uomo di santa vita*. *G. V.* 12. 35. 5. Il detto anno addì 12. di Marzo passò di questa vita il santifico, ano Iacopo Fiorentino ec.

SANTIMONIA. *Santità*. Lat. *sanctitas, sanctimonia*. Gr. ἁγιότης. *Morg.* 26. 118. Ch' e' sapeva anche simulare, e

fingere

fingere Castità, santimonia, e divozione. Bellinc. son. 201. Che sol per santimonia vive d'erba.

SANTISSIMAMENTE. Superl. di Santamente. Lat. sanctissime. Gr. ἁγιώτατα. Bocc. lett. Pr. S. Ap. 294. Ottimamente sì, anzi santissimamente, ed amichevolmente. Varch. Ercol. 297. L'altro solo quelle dell'animo santissimamente disideri.

SANTISSIMO. Superl. di Santo. Lat. sanctissimus. Gr. ἁγιώτατος. Bocc. nov. 1. 20. Ad ogni uomo addiviene, quantunque santissimo sia, il parergli, dopo lungo digiuno, buono il manicare. E num. 30. Diedegli la sua benedizione, avendolo per santissimo uomo. Petr. canz. 44. 6. Cosa nuova a vederla, Già santissima, e dolce, ancor acerba, Parea chiusa in or fin candida perla. Dant. Purg. 33. Io ritornai dalla santissim' onda Rifatto sì, come piante novelle. Vit. S. Gio. Bat. 188. Zaccheria uomo fedelissimo, e santo, e che conoscea la donna sua santissima ec.

§. Santissimo, è anche Titolo, che si dà al sommo Pontefice. Lat. sanctissimus. But. Purg. 19. 2. Volea dire forsi, santissimo Padre ec. che così s'usa dire al Papa.

SANTITA', SANTITADE, e SANTITATE. Astratto di Santo; Santimonia. Lat. sanctitas. Gr. ἁγιότης. Bocc. nov. 60. 7. Avrebbe forza di guastare ogni lor virtù, ogni lor senno, ogni lor santità. Nov. ant. 100. 16. La terza addiviene o per santitade, o per peccato. Vit. S. Gio. Bat. Tornando a casa dicevano sì grandi novelle della sua santità, che non si potrebbe dire. Vit. SS. Pad. 1. 24. Avvegnachè tutti quasi avanzasse in fama, e in verità di santità, a tutti non però dimeno era caro, e grazioso. E 69. Udendo la fama della sua santitade una donna ec. E 70. Stette con Ilarione assurato, anzi sforzato da lui per la sua santitade. Bern. Orl. 1. 20. 4. La santità comincia dalle mani, Non dalla bocca, o dal viso, o da' panni.

§. Per Titolo, che si dà al sommo Pontefice. Lat. beatitudo, sanctitas. Bocc. nov. 13. 21. Acciocchè la vostra santità mi maritasse. E num. 22. Per visitare gli santi luoghi, e reverendi, de' quali questa città è piena, e la vostra santità.

SANTO. Sust. Chiesa. Lat. aedes sacra, templum. Gr. ἱερόν. Bocc. nov. 72. 9. Che vedete, che non ci posso andare a santo, nè in niun buon luogo. E num. 12. Poscia partitosi in gonnella (che pareva, che venisse da servire a nozze) se ne tornò al santo. Vit. SS. Pad. Quando uscivano di santo, addimandava loro perdono. Borgh. Vesc. Fior. 427. Il qual nome di santo ec. si dieda allora per suo proprio alle chiese, che lungamente durò. Lor. Med. Nenc. 42. Io ti veddi tornar, Nencia, dal santo, Eri sì bella, che tu m'abbagliasti.

§. I. Entrare in santo, o Andare in santo, o Menare in santo, si dice dell' Andare, o Esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e Mettere in santo, l'Atto, che fa il sacerdote di benedirle; ed in questa sola occasione si usa oggi la v. Santo per chiesa. Segr. Fior. mandr. 5. 2. Farò levare, e lavare la donna, e farolla venire alla chiesa ad entrare in santo. E sc. 5. Egli è bene, ch'io vada innanzi a parlare al frate, e dirgli, che ti si faccia incontro in sull'uscio della chiesa per menarti in santo, perchè egli è proprio stamano, come se tu rinascessi. E sc. ult. Tu Lucrezia quanti grossoni hai a dare al frate per entrare in santo? (in questi tre esempj si accenna una somigliante funzione, ma per altro motivo) Borghi Vesc. Fior. 427. Mettendosi, come è l'usanza, dopo il parto la donna in chiesa, si dice ancora, ritenendo con l'antica usanza il vecchio nome, mettere in santo.

§. II. Santo, o Santi si dicono le Pitture, o Stampe, in cui sia effigiato alcun santo, e altro. Lat. imagines sacrae. Gr. εἰκόνες ἅγιαι. Borgh. Orig. Fir. 203. Come ancor oggi i fanciulli soglion chiamar santi tutte le pitture.

SANTO. Add. Quegli, il quale è eletto da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chiesa tenuto, e canonizzato per tale. Lat. sanctus. Gr. ἅγιος. Pass. 3. Come dice il Maestro delle sentenzie di santo Agostino, e santo Isidoro, e santo Gregorio, e alcuni altri. Dant. Par. 16. Ditemi dell'ovil di san Giovanni. Petr. canz. 22. 2. I' diè in guardia a san Pietro, or non più, no.

§. I. Dassi tale epiteto anche a Dio stesso. Dant. Par. 26. Dicea cogli altri: santo, santo, santo.

§. II. Si dà questo epiteto anche a Quelle cose, che riguardano Dio, o che da lui derivano. Vit. SS. Pad. 2. 1. Come scrive messere s. Gregorio nobile dottore di santa Chiesa, alquanti si muovono più a ben fare per assempri, che per parole. Vit. S. Gio. 9. Quest' uomo ec. ora priega per la Chiesa santa, per la quale tanto s'affaticò. Red. lett. 2. 292. Il buono Dio le assisterà con la sua santa grazia in quella virtuosa, e caritativa fatica. E 207. Non lascio mai passar congiuntura alcuna di dir qualche parola in servizio di quel buon amico venuto alla santa Fede.

§. III. Santo Padre, maniera con cui comunemente s'appella il Papa. Bocc. nov. 13. 22. Andiam noi con esso lui a Roma ad impetrare dal santo Padre, che ec.

§. IV. Santa, si dice anche all' Anima, ch'è in luogo di salvazione presso Dant. Par. 16. Al parto, in che mia madre, ch'è or santa, S'allevìò di me, ond'era grave.

§. V. Santo, si chiama anche Colui, che in questo mondo vive santamente. Bocc. nov. 43. 16. Per ventura v'era una sua donna, la qual bonissima, e santa donna era. Petr.

son. 209. Santa, saggia, leggiadra, onesta, e bella.

§. VI. Talora si dà questo aggiunto a membra, a luogo, e simili cose, che attengono a santo. Dant. Inf. 2. Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. E Par. 3: Che sorridendo ardea negli occhi santi. Amet. 39. Le sante voci udite da me con animo attento mi fecero pietoso.

§. VII. Santo, si prende anche per Pio, Religioso. Lat. pius, sanctus. Vit. SS. Pad. 1. 14. Tutte le virtudi ec. si riducea a memoria, e quasi per santa considerazione masticandole. E appresso: Infiammato di mirabile fervore, e d'una santa superbia, studiava, che nullo e' avanzasse, nè accedesse. E appresso: Brigava molto, tentandolo, di ritrarnelo da quel santo proponimento. E 35. Tutti con santo studio, e con mirabile fervore isforzavansi d'avanzare l'uno l'altro in carità. Segn. Pred. 8. 2. Credo però, che quel, che tanto potè nelle Cananea, fosse, a dir vero, una sfacciataggine santa, cagionata in lei dalla fede.

§. VIII. Di santa ragione, e D'una santa ragione, posti avverbialm. vagliono Grandemente, Copiosamente, In abbondanza. Lat. acriter, vehementer, magnopere. Gr. σφόδρα. Bocc. nov. 68. 10. Battutala adunque di santa ragione, e tagliatile i capelli ec. disse. Malm. 11. 20. E i suoi, che di tal arme han la licenza, Gliene daran d'una santa ragione.

§. IX. Avere una santa pazienza, vale Acquietarsi, Soffrir con pazienza. Red. lett. 2. 78. Se poi non avrò tanto fiato da poterlo servire, bisognerà che ancor esso abbia una santa pazienza.

§. X. Aver qualche santo, e buon santo in Paradiso, vale Aver buoni aiuti, o gagliardi protettori, per conseguir checchessia. Lat. validis niti praesidiis. Gr. δυνατοῖς ἔχειν συμμάχοις.

§. XI. Dicesi a chi vuol pensare in un negozio da farsi a troppe sottigliezze: Qualche santo ci aiuterà, o simile; ed è lo stesso, che dire: Il tempo ci darà consiglio, o Cosa fatta capo ha. Lat. Deus providebit. Gell. Sport. 4. 2. Poi qualche santo ci aiuterebbe.

§. XII. Rivolere i santi suoi quando è guasta la festa, proverb. che si dice del Rivolere alcuna cosa donata. Fir. Luc. 4. 3. Per dirne il vero, ell'ha mille ragioni, che questo rivolere i suoi santi, come si guasta la festa, è cosa da fanciulli.

§. XIII. Scherza co' fanti, e lascia stare i Santi. v. SCHERZARE §. IV.

SANTOCCHIERIA. Simulata pietà, Ipocrisia. Serd. stor. 2. 48. Ingannano le credule menti degli uomini con gran bugie, e con varie santocchierie.

SANTOCCIO. Voce usata dal Bocc. in significato di Sciocco, o di Scimunito. Lat. bardus, fatuus, simplex. Gr. ἠλίθιος. Bocc. nov. 63. 11. Il santoccio credendo queste cose, tanto l'afferìno del figliuol lo strinse, che egli non pose l'animo all'inganno fattogli dalla moglie.

SANTONICO. Erba simile all'assenzio. Lat. absynthium santonicum. v. Dioscor. Cr. 10. d. 4. Dagli sopra 'l pasto sugo di foglie di pesco, ovvero polvere di santonico, e sarà liberato. Ricett. Fior. 38. Quel (eupatorio) di Mesue è quell'erba amara chiamata da alcuni canforata, e da altri erba giulia, detta volgarmente santonico, che si tiene, che ella sia l'agerato di Dioscoride.

SANTOREGGIA. Erba nota. Lat. satureia. Gr. θύμβρα. Pallad. cap. 38. Il primo grado de' buoni fiori si è il timo ec. il terzo è tamerino, e santoreggia. Cr. 6. 121. 1. La santoreggia è calda, e secca in secondo grado, e seminasi del mese di Dicembre ec. mescolatamente con l'altre erbe. Dav. Colt. 298. Di Febbraio semina cavoli ec. santoreggia, invidia, spinaci.

SANTUARIA, e SANTUARIO. Reliquia di santi, e Arnese sacro. Lat. Sanctorum reliquiae. Gr. ἁγίων λείψανα. G. V. 6. 85. 2. La sua mantellina foderata di vaio ec. mostravasi in san Friano di Lucca, come una santuaria. E 10. 99. 2. Spogliò san Fortunato di tutti i gioielli, e santuarie, infino alla lampane. Libr. Viagg. E io quello teneano i Giudei i loro santuarj, ovvero reliquie.

§. I. Santuario, si dice anche la Chiesa, o il Luogo, dove si conservano le reliquie, o simili. Lat. sanctuarium. Gr. ἁγιαστήριον. Sen. Pist. 95. Come que', che sono sacrati, solamente sanno i secreti de' sacrificj, così in filosofia son mostrati a coloro, che son ricevuti a' suoi santuarj (qui per similit.) Segn. Pred. 23. 4. Rispetteranno Dio su i crocicchi delle strade quei, che l'onorano così poco nel cuore de' santuarj?

§. II. In forza d'add. per Santo, maniera antica. Cap. Impr. prol. La qual compagnia fu creata per la detta chiesa reparare, e conservare, e molte santuarie osservanzie in onore di Dio, e della sua beata Madre. E appresso: Le singolari grazie, che Iddio ha fatte sotto la mezzanità delle santuarie dipinte, e non dipinte immagini.

SANTUARIAMENTE. V. A. Avverb. Santamente. Lat. sancte. Gr. ἁγίως. Cap. Impr. prol. La detta ecclesia sie santuariamente coltivata, e esaltata.

SANTUARIO. v. SANTUARIA.

SANTUCCIA. V. A. Cosa santa, Santuaria. Lat. res sancta, sacra. Gr. ἅγιόν τι. Ricord. Malesp. 172. Mostravasi in santo Fridiano come una santura (la stampa de' Giunti ha santura)

SANZA. v. SENZA.

SAPA. *Mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento*. Lat. *sapa*. Gr. *σίραιον*. *Pallad. Genn.* 15. Le sorbe si possono lungo tempo serbare nella sapa. *Cr.* 4. 19. 3. Cato dice, l'uve nelle pentole comodissimamente riporsi e in sapa, e in mosto. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Quanta han venduta rigovernatura, Quanta sapa per mele gli speziali.

SAPERE. *Verbo, che anche presso gli antichi si disse SAVERE, e in diversi suoi modi fu usato con varie terminazioni. Aver certa cognizione d'alcuna cosa per via di ragione, o di esperienza, o d'altrui relazione; e si usa, non che nella significazione att. ma nella neutr. e nella neutr. pass. ancora*. Lat. *scire, sapere*. Gr. *εἰδέναι*. *Sen. Pist.* 33. Perocch' altra cosa è ricordare, altra è sapere. E ricordare si è, quando la cosa è data a guardare alla memoria; sapere si è dire, e fare del suo proprio senza intromettersi all' altrui maestria, e agli esempli, e non dir sempre, secondo ch' è detto di sopra: questo disse costui, e questo disse quall' altro, ma sia alcuna differenza intra te, e l'altro. *Coll. Ab. Isac.* Non è di lungi dal sapere quegli, che ha incominciato ad intendere quello, che egli non sa. *Dant. Purg.* 2. Poi d' ogni parte ad esso m' apparío Un non sapea che bianco. *E* 5. Salsi colui, che innanellata pria, Disposando, m' avea colla sua gemma. *E* 31. Non fora men nota La colpa tua, da tal giudice sassi. *E appresso*: Salsi colei, che la cagion mi porse. *E Par.* 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. *E* 3. Dio lo si sa qual poi mia vita fusi. *E* 23. Fatta più grande di se stessa uscío, E che si fesse rimembrar non sape. *Petr. son.* 216. Nè so, che mi ne pensi, o che mi dica. *E canz.* 38. 5. E gli aspidi incantar sanno in lor note. *Bocc. nov.* 39. 11. La mattina seguente fu saputo per tutta la contrada, come questa cosa era stata (*qui Lat.* rescire. *Gr. μανθάνειν*) *E nov.* 42. 9. E non sappiendo ella stessa, che cagione a ciò la si movesse, in se stessa prese buono augurio d'aver quello nome udito, e cominciò a sperare, senza saper che. *E nov.* 77. 19. Ma sai, che è? portatelo in pace, che quello, che stanotte non è potuto essere, sarà un' altra volta. *E nov.* 79. 47. Voi tremevate come verga, e non sapavate dove voi vi foste. *E nov.* 97. 8. Temo morire, e già non faccio l'ora. *Guitt. lett.* 19. Non faccio vero consiglio alcuno, che il vostro. *E lett.* 34. Quello è mio giunco, e ad altro giuocare non sappo. *E appresso*: Io' più non sappo, che tu oggi nol sappia. *Franc. Barb.* 296. 3. E facci, che è maggiore Viltà, sa no l' onore. *Rim. ant. Dant. Maian.* 83. Ogne piager, facciate, Avanza sofferenza. *E* 84. Nè cosa altra gradita Alla vostra beltate Manca, donna facciate, Che pietà.

§. I. *Esser saputo, in signific. pass. vale Esser nominato, lodato, o riputato savio*. *Pass.* 323. Sono alcuni altri, che vogliono sapere per esser saputi, cioè per esser cognosciuti, e tenuti savj. *Cavalc. Frutt. ling.* Sono alcuni, che studiano per sapere, e questo studio è curiosità; alcuni per esser saputi, cioè nominati, e laudati, e questa è vanità.

§. II. *Saper di libro, vale Esser dotto assolutamente; modo basso*.

§. III. *Saper di geometria, di gramatica, e simili, vale Esser dotto in quelle scienze, o facoltà*.

§. IV. *Sapere a mente, vale Avere impresse alcuna cosa nella memoria in maniera, che si possa ridire*. Lat. *memoriâ tenere*. Gr. *ἀπομνημονεύειν*. *Bocc. nov.* 70. 10. Sì fu uno, il qual pareva, che tutti i miei peccati sapesse a mente. *Cas. lett.* 31. Manderò i sonetti con le prime, che il libro è a Murano, e io non gli so bene a mente.

§. V. *Saper per lo senno a mente chicchessia, vale Averne intera scienza, minutissima notizia*. Lat. *exploratum, perspectumque habere, probe callere*. Gr. *ἀκριβῶς γινώσκειν, ἐμπειρίαν ἔχειν*. *Varch. Stor.* 12. 449. In Firenze vivono ancora, se non più, diecimila persone, le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *E Ercol.* 97. Non è sì tristo artigiano dentro a queste mura, che voi vedete ec. il quale non sappia di questi motti, e riboboli per lo senno a mente le centinaia. *Gal. Sist.* 27. Ci son molti, che sanno per lo senno a mente tutta la poetica, e son poi infelici nel comporre quattro versi.

§. VI. *Saper alcuna cosa di buon luogo, vale Averne certa, e chiara notizia*. *Fir. Trin. prol.* Questa sera si fa la scritta, ed io lo so di buon luogo.

§. VII. *Saper fare, si dice dell' Usar modi industriosi per arrivare a' suoi fini*. Lat. *calliditate uti, callidum esse, astu contendere*. Gr. *πανουργεῖν*. *Sen. ben. Varch.* 2. 28. Colui non è pari a me nè di virtù, nè di meriti, ma ha saputo fare.

§. VIII. *Saper tanto fare, vale lo stesso, che Fare in maniera, Adoperarsi, Ingegnarsi in guisa; modo basso*. Lat. *efficere, perficere*. Gr. *ἀνύειν, ἐξανύειν*. *Bocc. nov.* 77. 43. Io seppi tanto fare, che io collassù ti feci salire, sappi tu ora tanto fare, che tu ne scenda.

§. IX. *Non saper fare altro, o Non sapere altro, che gridare, o simili, vagliono Non far mai altro, che gridare, o simili*. Lat. *nihil aliud velle, aut posse*. Gr. *οὐδὲν ἄλλο βούλεσθαι, ἢ δύνασθαι*. *Petr. son.* 208. Nè l' orecchie, che udire altro non senno Senza l' oneste sue dolci parole.

§. X. *Non saper, che si fare, Non saper, che si dire, vagliono Essere irrisoluto*. Lat. *incertum animi esse, rei exitum non invenire, quid quis agat nescire*. Gr. *ἀπορεῖν*. *Bocc. nov.* 34. 9. Sappiendo, che il Re Guglielmo suo avolo data avea la sicurtà al Re di Tunisi, non sapeva che farsi.

§. XI. *Saper vivere, vale Aver prudenza*.

§. XII. *Saper di barca menare; modo basso, che vale Avere astuzie per arrivare a' suo' fini*.

§. XIII. *Sapere a' quanti dì è san Biegio, proverbialmente, e in modo basso, vale Essere accorto, e pratico di checchessia*. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardità, o più tosto tardezza sua riuscire, se gli dica ec. tu perdi il tempo, tu non sai a' quanti dì è san Biagio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe ec. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Ognuno di noi sa a' quanti dì è san Biagio.

§. XIV. *Saper dove il diavol tien la coda, vale Avere esperienza, e notizia anche delle cose meno note, e non avvertite comunemente, Conoscere gl' inganni, Essere astuto, sagace*. Lat. *callidum, veteratorem esse*. Gr. *πανουργεῖν*. v. *Flos* 351. *Bocc. nov.* 77. 70. La maggior parte (*degli scolari*) sanno dove il diavol tien la coda. *Salv. Granch.* 3. 9. So dove il diavol tien la coda, Quand' io non sapesi altro. *Cecch. Dot.* 1. 27. Perocch' egli è malvagio, e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *Varch. Ercol.* 78. Generalmente d' uno, che conosca il pel nell' uovo, e non gli chiocci il ferro, e sappia dove il diavol tien la coda, si dice: egli ha il diavolo nell' ampolla.

§. XV. *Non saper mezze le messe*. Lat. *multa ignorare*. Gr. *πολλὰ ἀγνοεῖν*. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardità, o piuttosto tardezza sua riuscire, se gli dice ec. tu perdi il tempo, tu non sai a' quanti dì è san Biegio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe ec. *Fir. Luc.* 4. 6. Voi non sapete mezza le messe; egli è innamorato fradicio di quella cantoniera, che sta qui vicina. *Bern. rim.* 43. E se fosse qualcun, che gli cocesse, E volesse mangiarli in varj modi, Ditegli, che non sa mezze le messe (*parla de' cardi*)

§. XVI. *Non saper più là, vale Saper poche cose, Appagarsi della prima apparenza*. *Circ. Gell.* 8. 199. La eloquenza tua è tale, ed ha tanta forza, che chi fusse stato a udirti, e non sapesse più là, crederebbe, che tutto quello, che hai detto, fusse il vero.

§. XVII. *Ei sa molto, Io so molto, Che so io? Che sai tu? maniere particolari del popolo nostro, che vagliono Io non so, Ei non sa*. Lat. *bene novit, sat scio, qui sciam? nescio*. *Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, madonna, se nello eleggere degli amanti, voi vi faceste il simigliante? *Fir. Luc.* 5. 3. Ei sa molto, dov' e' s' è colui.

§. XVIII. *Se tu sai, soggiunto a modo di confermazione all' antecedente detto, v. g. Fa', se tu sai, Fate pur, se sapete ec. vale lo stesso, che Quanto tu puoi, Per quant' è dalla vostra parte, dal canto vostro*. Lat. *quantum vis*. *Bocc. nov.* 79. 21. Sie pur infermo, sa tu sai, che mai di mio mestiere io non ti toccò un denaio.

§. XIX. *Sapavamcelo, disson quei da Capraia; si dice quando alcuno ci narra cosa nota*. *Salv. Granch.* 1. 1. Sapavamcelo, Disson quei da Capraia.

§. XX. *In proverb. Dep. Decam.* 91. Onde è il proverbio: chi di venti non sa, di trenta non ha (*e vale, che Quando non si è acquistato il senno a una certa età, è impossibile acquistarlo in avvenire*)

§. XXI. *Pure in proverb. Franc. Sacch. nov.* 92. E così avviene spesse volte; che tanto sa altri quant' altri (*detto, che accenna, che Talora rimane ingannato chi vuole ingannare altrui*)

§. XXII. *Sapere, per Aver sapore*. Lat. *sapere*. Gr. *χυμίζειν*. *Dant. Par.* 17. Tu proverrai, siccome sa di sale Lo pane altrui. *But. ivi*: Siccome sa di sale, cioè come è amaro. *Mor. S. Greg.* 1. 14. Sapere è aver sapore delle cosa. Ora molti hanno sapore delle cose eterne, e nientedimeno non le intendono.

§. XXIII. *Per Avere odore; onde Saper di muschio, Saper di rose, e simili*. Lat. *redolere, olere*. Gr. *ὄζειν*. *Morg.* 19. 131. E sapeva di vin, come un arlotto. *Lor. Med. canz.* 71. 3. Ella sa proprio di cuoio, Quand' è in concia, o di can morto.

§. XXIV. *E per similit. Libr. Son.* 117. Sì ch' io so, Poggio mio, troppo di povero.

§. XXV. *Sapere, per metaf.* Lat. *sapere, olere, redolere*. Gr. *ὀσφραίνεσθαι, Teocr.* *But. Purg.* 16. 2. E in loro alcuna cosa di virtù, perchè sanno ancora dell' antico. *Salv. Spin.* 2. 2. Tant' è, non mi dire a me, che a ogni modo ella non sappia un poco di non so com' io debba chiamarmela.

§. XXVI. *Saper di mille odori, in modo proverbiale si dice di Checchessia, che spiri gran fragranza*. Lat. *totam spirare Arabiam*. Gr. *ὅλην Ἀραβίαν ἀποπνεῖν*. v. *Flos* 194.

§. XXVII. *Saper buono, vale Aver buono odore; e figuratam. Parer buono*. Lat. *placere, perplacere*. Gr. *ἀρέσκειν*. *Fr. Giord. Pred. S.* Nondimeno sono dell' anima, che gli ama, e vuole, e sannole buoni. *Cant. Carn.* 271. Il dolce nostro suono Vi saprà tanto buono, Che non ci parrà in vano esser venuti.

§. XXVIII. *Non saper di buono, vale Aver cattivo odore; e*

re; e figuratam. Dare indizio di malvagità. Lat. pravitatem redolere. Gr. μοχθηρίαν ὄζειν.

§. XXIX. Saper bene, vale Esser gradito. Lat. placere. Gr. ἀρέσκειν. Car. lett. 1. 205. Al ritorno ci sapranno meglio le nostre camere, e i nostri lettuzzi.

§. XXX. Saperne male, Saper reo, o simili, vagliono Parere strano, Dispiacere. Lat. displicere. Gr. ἀπαρέσκειν. Nov. ant. 55. 1. Messer Brancadoria il vide, seppegli reo.

§. XXXI. Saper grado di checchessia, vale Averne obbligazione. Lat. habere gratiam. Gr. εἰδέναι χάριν. Gr. S. Gir. 27. Egli non ti saperrebbe grado delli tuoi doni. Bocc. nov. 99. 12. Signori, di ciò, che veduto vi fu fatto, so io grado alla fortuna. Sen. ben. Varch. 2. 5. Così ci fa migliore il dono, e ne sapemo maggior grado, quanto meno ne saremo stati in pendente.

§. XXXII. Non ne saper grado; che anche si dice Non ne saper nè grado, nè grazia; vale il contrario, cioè Non si riconoscere obbligato, Non averne gratitudine. Lat. gratiam non habere. Gr. ἀχαριστεῖν. Liv. M. Non ne seppono nè grado, nè grazia allo imperadore. Vit. Plut. Se essi non passarono Gange, non ne sapeva loro nè grado, nè grazia. Fir. Luc. 5. 3. Io ho fatto bene alla fe, ella non me ne sa grado, nè grazia. Morg. 18. 182. Quel, che fa roba, non s'ha a saper grado.

Sapere. Nome. Notizia, Scienza. Lat. cognitio, scientia. Gr. γνῶσις, εἴδησις. Coll. Ab. Isac. Non è di lungi dal sapere quegli, che ha incominciato ad intendere quello, che egli non sa. Franc. Sacch. nov. 222. Un bello inganno, o più sapere voglio raccontare nella presente novella. Varch. Ercol. 18. La diversità de' giudizj nasce dalla diversità de' saperi.

Sapevole. Add. Che sa. Lat. sciens, conscius, gnarus. Gr. ἐπιστάμενος. Fiamm. 4. 285. Ne' vani affanni d'ornar la mia giovanezza più, che 'l debito, ornata dalla natura, te, non sapevole offendendo. Virg. Eneid. M. E tu, o santissima indovina, sapevole di quello, che ha a venire. E appresso: Dido non sapevole, quanto Amore a lei misera soprastesse. Salust. Catell. Essendo l'uno all'altro costanti, e sapevoli di tanto male.

Sapiente. Add. Che ha sapienza, Che sa; Sappiente. Lat. sapiens. Gr. σοφός. Fr. Iac. T. 2. 31. 48. Quello, che è sapiente, Con ragion si difende. Fir. As. 131. Quel vecchione di tanta prudenzia dotato, che l'oracolo Delfico il giudicò sapiente sopra tutti gli altri mortali? E pag. 155. Così è da credere adunque, che abbia fatto quel grande artefice, e sapiente.

Sapientemente. Avverb. Con sapienza, Saviamente. Lat. sapienter. Gr. σοφῶς. Esp. Salm. Benignamente crea, e per benignità sapientemente crea. Albert. cap. 44. Procura d'avere, e d'usare l'utilitade loro, e di reggerla sapientemente.

Sapientissimamente. Superl. di Sapientemente. Lat. sapientissime. Gr. σοφώτατα. Fr. Giord. Pred. R. Il grande Dio, che sapientissimamente governa l'universo. Tratt. segr. cos. donn. Se danno in sisico, che sapientissimamente le governi ella venuta di quel malore tanto accidentoso.

Sapientissimo. Superl. di Sapiente; Savissimo. Lat. sapientissimus. Gr. σοφώτατος. G. V. 12. 108. 5. Del sapientissimo de' savj Re Ruberto tuo zio ec. Com. Inf. 4. Tale quelli fue al tempo di Iosia Re d'Isdrael; sì è l'uno de' sette sapientissimi, de' quali è detto di sopra. Franc. Sacch. nov. 2. O sapientissimo Re, benedetto sia il ventre, che portò tanta prudenza, quanta in te regna.

Sapienza, e sapienzia. Scienza, che contempla la ragione di tutte le cose. Lat. sapientia. Gr. σοφία. Albert. cap. 18. Negli antichi è la sapienza, e in lungo tempo s'accatta senno. E cap. 50. E'e la sapienza scienza condita di savore di virtude. E appresso: La sapienza è perfetto ben della mente, ed è savere delle umane, e delle divine cose. E appresso: Possiedi la sapienza, perciocchè ella è meglio, che l'oro. E appresso: L'animo senza sapienza è detto infermo. Teol. Mist. La sapienza è dignissima cognizion di Dio, la quale è per ignoranza conosciuta, secondo l'unione sopra la mente, quando la mente da tutte l'altre cose spartendosi, poscia anche se medesima lasciando, è unita agli splendienti raggiuoli, illuminata nello investigabil profondo della sapienza. Mor. S. Greg. La sapienza si trae dalle parti occulte. Gr. S. Gir. Sapienza è fuggir lo male, e far lo bene; e che è lo male? tutto ciò, che Dio vieta. E che è lo bene? tutto quello, che Dio comanda. Cavalc. Frutt. ling. Ogni sapienza è da Dio. Fr. Giord. Sapienza è una virtù, che dirizza tutte le cose. Dant. Par. 11. L'altro per sapienzia in terra fue Di cherubica luce uno splendore.

§. I. Figuratam. Dant. Inf. 3. Fecemi la divina potestate, La somma sapienzia, e 'l primo amore. E Par. 23. Qui è la sapienza, e la possanza, Ch'aprì le strade tra 'l cielo, e la terra (in questi due esempj vale Iddio).

§. II. Per Luogo, dove pubblicamente si leggono le scienze. Varch. Ercol. 291. Messer Agostino da Sessa, essendo una mattina, quando leggeva filosofia in Pisa, uscito della sapienza ec.

Saponaia. Erba, della quale v. Dioscor. Lat. radicula, erba lanaria. Gr. στρουθίον. Volg. Diosc. La saponaia è nota a tutti, e s'adopera da' purgatori per purgar le lane.

Saponaio. Che fabbrica, o vende sapone. Lat. ° saponarius. Gr. ° σαπωνοπώλης. Buon. Fier. 4. 4. 11. Tintori, saponaj, di macellari Scannatoj, edifizj da trar seta.

Saponata. Quella schiuma, che fa l'acqua, dove sia disfatto il sapone. Cant. Carn. 160. Noi abbiamo un buon sapone, Che fa saponata assai; Fruga un pezzo ove si pone, Se più meni, più n'arai. Lor. Med. Beon. cap. 8. Nè pria le stiene alli nostri occhi volse, Ch'e' ci pareva al culo un cavriolo, Per la gran saponata, che vi accolse (qui per simili.)

Sapone. Mestura di varie sorte, composta comunemente d'olio, calcina, e cenere, che s'adopera per lavare, e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla. Lat. sapo. Gr. σάπων. Cr. 9. 25. 4. S'unga con sapone Saracinesco, e quanto si può più attentamente si metta leggieri nelle nari del cavallo. Bocc. nov. 80. 10. Con sapone moscoleato, e con garofanato maravigliosamente, e bene tutto lavò Salabaetto. Buon. Fier. 4. 5. 3. Vorrò veder, se sa vender per sapa Sapon da seta stemperato in mosto. Bern. Orl. 2. 10. 20. Poi gli ha senza sapone il mento raso, La barba giù nel petto gli trabocca.

§. Pigliare el sapone, o simili; figuratam. vale Lasciarsi corrompere con donativi; lo stesso, che Pigliare il boccone. v. boccone §. III. Malm. 6. 10. Ed egli, che da essa ebbe il sapone ec. Mentr'ella salì in barca chiuse l'occhio.

Saponetto. Dim. di Sapone; e si prende comunemente per Sapone più gentile, e odoroso. Buon. Fier. 2. 2. 6. Pastiicchi, sapponetti, delicate Conce di guanti, e di scarpini adorni.

Saporare. Assaporare, Assaggiare. Lat. gustare, degustare, libare. Gr. ἀπογεύεσθαι. Declam. Quintil. C. L'odorare, il saporare, il toccare, e l'udire. S. Ag. C. D. Che non voglia dire del saporar le vivande, del diletto carnale, assai lo mostra, dove dice ec.

Saporato. Add. da Saporare. Lat. gustatus, libatus. Gr. ἀπογευθείς.

Sapore. Sensazione, che producono sulla lingua le cose, che si gustano. Lat. sapor. Gr. χυμός. Bocc. nov. 10. 9. Non solamente non sono da cosa alcuna, ma sono di malvagio sapore. Cr. 4. 43. 3. Se troppo vi stesse, di mal sapore il guasterebbe. E 44. 2. in questo modo si dice liberare il vaso, e 'l vino, ma il vino ha mal sapore. Ricett. Fior. 41. Eleggesi quella (gemma elemi) che è ragiosa, leggiera, e di odore buono, e di sapore potente.

§. I. Di mezzo sapore, vale, Che non è nè agro, nè dolce. Cecch. Esalt. cr. 5. 1. Queste tante melarance Oh fusson ellen di mezzo sapore!

§. II. E Sapore per Gusto. Lat. voluptas, gustus, jucunditas. Gr. ἡδονή. Amet. 24. Le nostre in fonti chiare dirivate Di viva pietra bevon con sapore Tal, che le serva in lieta sanitate. E Conv. 55. L'una ragione, e l'altra darà sapore a coloro, che a questa cena sono convitati.

§. III. Per metaf. Dant. Purg. 16. Di picciol bene in pria sente sapore. E 20. Ultimamente ci si grida: Crasso, Dicci, che 'l sai, di che sapore è l'oro? Tes. Br. 8. 29. Sicchè non paia cosa pensata maliziosamente; e non di troppe parole di giuoco, nè di vanità, anzi ferme, e di buon sapore (cioè: di sustanza, e concludenti)

Saporetto. Dim. di Sapore. Lat. festus sapor.

§. Per Salsa. Lat. condimentum. Gr. ἡδυσμα. Bern. Orl. 1. 25. 4. E pare anche, che gusto, e grazia accoglia A vivande, che sian per altro buone, E le faccia più care, e più gradite Un saporetto, con che sien condite.

Saporitamente. Avverb. Con sapore. Lat. sapide. Gr. ἡδέως.

§. Per Gustosamente, Con gusto. Lat. quadam gustus jucunditate. Gr. μεθ' ἡδονῆς. Bocc. nov. 52. 6. Cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, ch'egli n'arebbe fatto venir voglia a' morti. Red. Vip. 1. 17. Fu veduto saporitamente più, e più volte lamberne. Galat. 27. Maestro, quelli chi è? e per qual cagione sì saporitamente l'acqua della guastadetta bevve egli tutta, la quale tutti gli altri avevano rifiutata?

Saporitino. Dim. di Saporito. Lat. festulus. Fir. As. 41. E più tosto stimola con ogni sollecitudine quella sua fanticella, perciocch'ella è galantina, e tutta saporitina (qui figuratam. e nel signific. del §. III. di Saporito)

Saporitissimamente. Superl. di Saporitamente.

§. Per Gustosissimamente. Bemb. lett. 2. 147. Io ho riso saporitissimamente, e più d'una volta sono tornato a leggere la istoria vostra. Red. Ins. 59. Se gli tranguggiò saporitissimamente.

Saporitissimo. Superl. di Saporito. Red. lett. 2. 177. Grande sarebbe stata la mia gloria, se nello stesso tempo non fosse stata fatta un'altra saporitissima nuova scoperta nella regione australe incognita de' daini. Soder. Colt. 5. Buona, ed eligibile positura per le vigne è la qualità delle spiagge ec. dove si raccolgono saporitissimi (i vini) ed odorati. E 120. In monte fa oltra modo bene, e nell'asprezza d'esso è saporitissima.

§. Per Gustosissima. Soder. Colt. 121. Ond'è che' vini, che sono raccolti alla vista del mare sono di più forza, e di saporitissimo sapore.

Saporito. Add. Che ha sapore, Di buon sapore. Lat. sapidus. Gr. εὔχυλος. Bocc. nov. 77. 48. Di gran lunga è da eleggere il poco, e saporito, che il molto, ed insipido. Fr. Giord. Pred. D. I pesci arrostiti sono migliori, e più saporiti, che quelli, che sono lessi nell'acqua. Red. lett. 2. 176.

2. 176. Il cervello di daino è una gentil cosa, molto saporita, e molto sana.

§. I. Per Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto. Lat. gustatu jucundus. Gr. [illegible]. Bocc. nov. 52. 6. Al quale ec. il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata.

§. II. Figuratam. vale, Che arreca diletto. Bern. Orl. 1. 25. 2. La cose belle, e preziose, e care, Saporite, soavi, e dilicate Scoperte in man non si debbon portare, Perchè da' porci non sieno imbrattate.

§. III. Dicesi Uomo saporito, di Persona graziosa, e di spirito, e per ironia di Persona maliziosa. Lat. callidus, emunctæ naris. Gr. [illegible]. Salvin. pros. Tosc. 1. 109. Come si vede giudiciosamente fatto dal saporito Redi nel suo vago, e famoso Ditirambo.

SAPOROSAMENTE. Avverb. Con sapore, Saporitamente. Lat. sapide. Gr. [illegible].

§. I. Per Gustosamente. Lat. jucunde. Gr. [illegible].

§. II. Per metaf. Med. Arb. cr. Fu cotto saporosamente di merigge per lo caldo del sole spirituale. Vit. Plut. Bruto se ne rise saporosamente (cioè: di cuore)

SAPOROSISSIMO. Superl. di Saporoso. Segn. Pred. 6. 4. Poco rileverebbe dunque, che Dio vi lasciasse ed i vostri alberi carichi di saporosissime frutte ec: se dall'altro canto vi alterasse il palato in modo, che tali cibi più vi fosser noiosi, che dilettevoli.

SAPOROSITÀ, SAPOROSITADE, e SAPOROSITATE. Astratto di Saporoso. Lat. sapor. Gr. χυμός. Cr. 3. 19. 2. La sua secchezza perde, e saporosità, e buon nutrimento acquista.

SAPOROSO. Add. Saporito. Lat. sapidus. Gr. εὔχυμος. Franm. 4. 139. Le nuove erbette ec. gli ministrano saporosi cibi. Cr. 6. 39. 1. La polvere del suo seme (del coriandolo) gittata sopra la carne la fa saporosa. Red. lett. 1. 177. Il lampredotto del daino è viepiù gentile, teneruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia.

§. Per metaf. Lat. dulcis, mellitus, jucundus. Gr. [illegible]. Coll. Ab. Isac. 27. Conciofossecosachè egli fussino saporosi di sale divino. Bemb. Asol. 2. 82. Della quale (Sabinetta) la giovanetta età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e più care (cioè: dilettevoli)

SAPPIENTE. Add. Che sa. Lat. sciens. Gr. εἰδώς. Cr. 4. 18. 6. Avvegnachè alcuni così maschi, come femmine, non sappienti la natura, e generazioni delle gragnuole, imprudentemente, o fallacemente affermino, alla gragnuola, e alle folgori alcuna cosa far si possa.

§. E Sappiente, diciamo anche l'Olio, e 'l Cacio, quando hanno troppo acuto sapore. Lat. sapidus. Alleg. 82. Acciocchè non dia cattivo bere affatto, aggiugnetevi cacio sappiente di forma.

SAPUTA. Il sapere, Notizia. Lat. scientia, consilium. Gr. γνῶσις. Bocc. nov. 36. 19. Perdono vi domando ec. d'avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso. E nov. 73. 8. Diliberò di non volerlo fare senza saputa di Bruno, e di Buffalmacco. G. V. 8. 18. 1. Il detto Re Giacomo si scusò della 'mpresa ec. e come era fatta di sua saputa. Tes. Br. 7. 20. L'uno è, che noi imprendiamo le cose, che noi non sapemo, per diritta saputa. Salust. Catil. Non senti, che la tua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti costoro?

SAPUTAMENTE. Avverb. Con sapore, Scientemente. Lat. scienter, consulto. Gr. ἐξεπιστάμενος. Cavalc. Pungil. Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno saputamente. Sen. Declam. Convenirsi con una femmina, e saputamente obbedirla in simiglianti atti vani, come tu facesti, dichiarano la disonestà d'entro. Maestruzz. 1. 78. Il settimo è colui, che saputamente piglia per moglie una monaca.

SAPUTO. Add. da Sapere. Lat. cognitus. Gr. [illegible]. Dant. Purg. 12. Allor fec' io, come color, che vanno Con cosa in capo non da lor saputa. Bocc. nov. 44. 9. La giovane, saputo questo, prestamente vi fece fare un letto.

§. Per Savio, Accorto. Lat. sapiens, cautus. Gr. σοφός. Nov. ant. 2. 2. Maestro, avvisa questo destriere, che mi è fatto conto, che tu se' molto saputo. M. V. 11. 30. Il capitan delle galée, saputo guerriere, fece a due galée levare alto gli alberi. Amm. ant. 18. 1. 6. Lo parlare ragionevole, e adorno mostra disagguaglianza da' non saputi. Dant. Purg. 16. Onde la scorta mia saputa, e fida Mi s'accostò. Stor. Pist. 81. Castruccio, come colui, ch'era savio, e saputo in guerra, mosse con tutta la gente sua.

SARA. Lat. serra piscis. Tes. Br. 4. 1. Sara è uno pesce, ch' ha una cresta, ch' è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto, e le sue ale sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine, che egli non puote più sofferire, sì ne va in profondo di mare.

SARACINESCA, e SERRACINESCA. Sust. Sorta di toppa, Serrame. Salv. Granch. 3. 5. La Clarice s'è chiusa con Fortuoio Disavvedutamente nella camera Della saracinesca. Buon. Fier. 1. 4. 4. Chiavi di serratura Nuova, e fuor d'ogni usanza Strane saracinesche. Alleg. 167. L'oro, e l'argento di questi se ne sta raccolto ne' casson di noce imbullettati, e gravi, serrato a centomila saracinesche.

§. Saracinesca, si dice anche quella Serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio alle acque, agli animali, o simili. Libr. Son. 146. Sicchè, levata la saracinesca, Affogò forse venti, e non ammalaia. Segr. Fior. art. guerr. 1. 151. Affortificansi ancora le porte con le saracinesche. E appresso: Io ho vedute di quelle saracinesche, che voi dite, fatte nella Magna di travette, in forma d'una graticola di ferro, e queste nostre sono fatte di panconi tutte massicce.

SARACINESCO. Add. Di Saracino, Da Saracino. Lat. Saracenicus. G. V. 6. 1. 3. Seppe la lingua Latina, e la nostra volgare, Tedesco, Francesco, Greco, Saracinesco. E 12. 101. 1. Tanto è a dire Mulè io Saracinesco, come Re in nostro Latino. Bocc. nov. 99. 37. Comandò, che a messer Torello ec. fosse messa in dosso una roba alla guisa Saracinesca. Cr. 9. 25. 3. S'unga con sapone Saracinesco.

§. Toppa saracinesca, vale lo stesso, che Saracinesca nel primo significato. Lasc. Parent. 5. 9. Voi sapevate pure della toppa saracinesca, che non si può aprire, nè di dentro, nè di fuori, senza la chiave. Ambr. Furt. 3. 11. Il quale (uscio) avendo una buona toppa saracinesca si viene a serrar di sorte, che nè di dentro, nè di fuori si può senza la chiave aprire.

SARACINO. Sust. Statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia. Lat. palus. Onde correre al saracino. Lat. ad palum se exercere. Lab. 223. Questi così fatti, se egli avessano già il viso fatto, come il saracin della piazza, ama ella sopra ogni altra cosa. Franc. Sacch. nov. 159. E così si fermò là, dove si pone il saracino. Buon. Fier. 4. 2. 1. Dirai, che quella è vana, Ch' ell' è una quintana, Ch' un saracino ell' è. Malm. 4. 57. E come cavalier, che al saracino Corre per carnovale, o altra festa.

§. Saracini, diciamo anche gli Acini dell'uva, quando cominciano a divenir vaj. Bellinc. son. 242. Si fuggon nella vigna i saracini.

SARACINO. Seguace di setta pagana, e infedele. Lat. saracenus. Bocc. nov. 42. 10. Gostanza, io ti menerò in casa d'una bonissima donna saracina. Dant. Inf. 27. Avendo guerra presso a Laterano, E non con saracin, nè con giudei. E Purg. 23. Quai barbare fur mai, quai saracine? Petr. cap. 9. Vidi verso la fine il saracino, Che fece a' nostri assai vergogna, e danno. Maestruzz. 2. 29. 4. Eziandio che egli uccida uno pagano, ovvero saracino. E 2. 30. 1. E' licito al cristiano, che è tenuto dal saracino, d'involargli alcuna cosa? Ar. Fur. 29. 22. E riprendendo il rito saracino Gran tazze, e pieni fiaschi ne tracanna.

SARAMENTARE. V. A. Obbligare, o Costrignere con giuramento, Giurare. Lat. jusjurandum adigere. Gr. [illegible]. Albert. 2. 47. Conciossiacosachè tu puoi aver pace con saramento, e saramentarlo al tuo comandamento. Fir. As. 213. Il poverello, gridando, e raccomandandosi, giurava, e saramentava, che egli non avea veduto fanciullo alcuno.

SARAMENTO. V. A. Giuramento. Lat. jusjurandum, sacramentum. Gr. ὅρκος. Bocc. nov. 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. E nov. 73. 15. Con saramenti affermando, che così era. E nov. 84. 5. Con molti saramenti gliele affermò. G. V. 7. 85. 1. Si prese concordia sotto saramento, presente il detto Papa, di fare la detta battaglia. E 11. 53. 3. Diponendo il suo saramento, e impromessa del santo passaggio d'oltremare. Vit. SS. Pad. Pognamo che io in sogno abbia giurato, pur mi pare d'essere obbligato a questo saramento. Stat. Merc. Sia tenuto, e debba per legame di saramento a suo danno, ogni negligenza lasciata, far fare ec. un bello, e sofficiente armario. Re Rub. 48. Al saggio non convien far saramento. Ovvid. Pist. Più non farai saramento ad altro amante.

SARCHIAGIONE. Il sarchiare. Lat. sarritio, sarculatio, sarritura. Gr. [illegible]. Cr. 3. 8. 5. Della qual sarchiagione non si affligge (la fava) anzi fa pro.

SARCHIAMENTO. Il sarchiare. Lat. sarritio, sarculatio. Gr. [illegible]. Cr. 6. 2. 13. Fassi ancora sarchiamento, quando per lo peso della terra ec. la terra sarà troppo assodata.

SARCHIARE. Ripulire dall'erbe salvatiche tagliandole col sarchio. Lat. sarculare, sarrire. Gr. [illegible]. Cr. 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono. E 6. 2. 12. Quelle, che troppo spesse nate saranno, così vuolsi si pongano, che sarchiar si possano. E num. 23. Sarchiansi quante volte l'erbe nocive nascon tra loro. Lab. 293. Domine dagli il malanno, torni a sarchiare le cipolle, e lasci stare le gentildonne. Tratt. gov. fam. 21. Se il grano non cadesse in terra, non morrebbe, se non morisse, non nascerebbe, se non nascesse, non sarebbe sarchiato, se non fosse sarchiato, non crescerebbe.

SARCHIATO. Add. da Sarchiare. Lat. sarculatus. Gr. [illegible]. Cr. 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono.

SARCHIATURA. Il sarchiare. Lat. sarritura. Gr. [illegible], Pallad. Sett. 14. Al quale lievemente fatta intorno sarchiatura, fortifica la tenerezza della pianta.

SARCHIELLA. V. SARCHIELLO.

SARCHIELLARE. Leggiermente sarchiare; che anche comunemente i nostri contadini il dicono Radere, o Chiosciare. Lat.

Lat. *sarculare*. Gr. σκαλίζειν. *Pallad. Giugn.* 1. Di questo mese s'apparecchi l'aia, e poi avendola sarchiellata lievemente, s'acconci con paia, e con morchia.

Sarchiellino. *Dim. di Sarchiello*. *Pallad. Marz.* 15. Vuolsi seminare spargendo, e gittandolo, e ricoprire col sarchiellino, o rastrellino.

Sarchiello, o sarchiella. *Dim. di Sarchio*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλίς. *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, e sarchielli con due corna, con manichi iv' entro. *Alam. Colt.* 2. 36. E mentre egli opra tal, la sua famiglia Con semplici sarchielle attorno manda. *E* 4. 99. Poi le zappe, i marron, le vanghe, i coltri, Le sarchielle, i bidenti ec. Sian messe tutte insieme.

Sarchietto. *Sarchiello*. Lat. *sarculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 14. L'erbe nientedimeno col sarchietto si ricidano.

Sarchio. *Piccola marra per uso di sarchiare*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 13. Così col sarchio, come con mano, ottimamente si tolgono.

Sarchiolino. *Dim. di Sarchio; Sarchiello*. Lat. *sarculus*. *Libr. cur. malatt.* L'erbe con le radiche si cavano di sotterra con un sarchiolino.

Sarchioncello. *Dim. di Sarchio*. Lat. *sarculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 102. 1. Appresso si roncano, quandunque rinascano l'erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello.

Sarcocolla. *Liquor d'un albero di Persia, di cui v. Diosc.* Lat. *sarcocolla*. Gr. σαρκοκόλλα. *M. Aldobr. P. N.* 69. Porre di sopra polvere di sangue di dragone, e sarcocolla. *Ricett. Fior.* 60. La sarcocolla è una lagrima di un arbore di Persia, simile all'incenso minuto, di colore o gialliccio, o rossigno.

Sarda. *Sorta di pietra dura*. Lat. *sarda*, ° *carneola*. *Dittam.* 4. 8. La sarda pietra quivi ancor si trova.

Sardella. *Piccolo pesce noto*. Lat. *sardinia*, *Beroald.* *Franc. Sacch. nov.* 87. Levata questa vivanda, vennono sardelle in tocchetto. *Bern. rim.* 1. 98. Ho presso un lago, che mena carpioni, E trote, e granchi, e sardelle, e frittura. *Burch.* 1. 9. Giurando alle guagnel delle sardelle. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Quelle Forme Sardesche in mare Ebber gettare a ingrassar le sardelle. *Malm.* 2. 62. Serransi in barca come le sardelle.

Sardina. *Sardella*. Lat. *sarda minor*, *sardinia*. *Red. Oss. an.* 175. Ho rinvenuto ec. averle altresì la murena ec. la sardina, l'ago primo del Rondelezio ec.

Sardonico. Lat. *sardonyx*. Gr. σαρδόνυξ. *Mor. S. Greg.* Ben sappiamo noi, che lo sardonico, e lo zaffiro son pietre preziose; ma conciossiachè molte altre pietre sieno più nobili di queste, e di maggior prezzo, come è, che lo sardonico, e lo zaffiro ha color d'aere ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Sardonico è bella gemma, e di rosso colore, e ha nome sardonico perchè intra' Sardi fu trovata in prima.

Sargano, o sargina. *Spezie di panno da coverte*. *G. V.* 12. 66. 3. Sotto i carri alla coverta di sargani, e di drappi, che si guarentieno di quadrelli ec. *Liv. dec.* 3. Queste cose si Duchi disprezzevolmente riprendevano, ma nè trapassare, nè dirompere le salmería opposta, nè a far far luogo alle costipate barde, e alle sargine sopra lor poste era leggiere.

Sargia. *Spezie di panno lino, o lano di varj colori, e comunalmente dipinto, che era già in uso per cortinaggi, e simili*. Lat. *lodix*. Gr. σίσυρα. *Bocc. nov.* 44. 8. Facciale visi un letto tale, quale egli vi cape, e fallo fasciar d'attorno d'alcuna sargia. *E g.* 7. *p.* 4. Essendo in più luoghi per la piccola valla fatti letti, e tutti dal discreto siniscalco di sarge Francesche, e di capoletti intorniati, e chiusi. *Dittam.* 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili sarge, che ci manda. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Il quale era ec. fasciato dentro con un lenzuolo, e di fuori con una sargia.

Sargina. v. **sargano**.

Sarmento. *Lo stesso, che Sermento*. *Soder. Colt.* 27. Il tempo vero dello spiccargli dalle viti è quando comminciano i sarmenti ad aver piagati un po' gli occhi. *E* 32. Si fanno su per le pergole, e per le viti degli arbori co' sarmenti delle viti proprie. *E* 37. Acconciandogli, che stieno rilavati ugualmente per tutto, sicchè crescendo, resti aggravata la vite di sarmenti traversati con contrappeso pari da ogni lato. *E* 46. Quanto si può si caríchi il sarmento sopra la vite, affinchè non si marcisca, e si regga meglio.

Sarnacchio. *V. A.* *Quella quantità di catarro, che in una volta si sputa; che oggi più comunemente diciamo Sornacchio*. *M. Aldobr.* Gli abbonderà sarnacchj, secondo 'l favor della maniera della flemma.

Sarnacchioso. *V. A. Add. Che ha sarnacchi*. Lat. *pituitosus*. Gr. φλεγματώδης. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 6. La sarnacchiosa tossa ec. Con lo sputo fetente, Che conturba la gente.

Sarpare. *Termine marinaresco*. *Sciogliere l'ancora*, *Salpare*. Lat. *tollere anchoram*, *solvere anchoram*, *solvere*. Gr. ἄγκυραν αἴρειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 13. Sarpa su 'l ferro, olà. *Ment. rim.* 2. 12. E pure in lieto giorno Sarpò l'ancore sue l'altera nave. *Malm.* 11. 33. Si lancia fuora, e via sarpa, fratello (*qui per similit. cioè: scappa, o fugge prestamente*)

Sarrocchino. *Sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle*. *Malm.* 2. 21. Ve col sarrocchino, E col bordone, e un bel barbon posticcio, Sembrando un venerabil pellegrino.

Sarte. *Corde della vela del navilio legate all'antenna*. Lat. *rudentes*. Gr. σχοινία. *Filoc.* 5. 45. L'albero, le vele, i temoni, e le sarte da' venti, e dall'onde o sono state tolte. *Dant. Inf.* 27. Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. *Petr. son.* 231. Veggio fortune in porto, e stanco omai Il mio nocchiero, e rotte arbore, e sarte. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d'or la vela.

Sartiame. *Termine marinaresco; Nome generico di tutte le funi, che si adoperano nelle navi*.

Sarto. *Quegli, che taglia i vestimenti, e gli cuce*. Lat. *sarcinator*, *vestiarius*, *Erasm.* *Bocc. nov.* 28. 2. Così una fanciulla del tempo suo figliuola d'un sarto si dimesticò. *Dittam.* 4. 4. Perchè tanto mi striuge e questo punto La lunga tema, ch'i' fo come il sarto, Che per fretta trapassa spesso il punto. *Franc. Barb.* 302. 4. Guardati dal barbiere ec. Dal sarto, che tagliare Non vuol che 'l veggia, o fare. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Per tre modi puote apparare chi in questo modo vive; per natura ec. per arte meccanica, fabbro, arte di lana, sarto ec.

Sartore. *Sarto*. Lat. *sarcinator*, *vestiarius*. Gr. ἀκεστής, ἱματιουργός. *M. V.* 9. 27. In questi tempi delle state uno sartore Inghilese ec. cominciò a fare brigata di saccardi. *Dant. Inf.* 15. E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna. *E Par.* 32. Qui farem punto, come buon sartore, Che com' egli ha del panno, fa la gonna. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. sartori, armaiuoli ec. *Morg.* 19. 53. Dicea Margutte: quel can traditore Per modo le costure m'ha trovate, Che non sarebbe cattivo sartore. *E* 25. 258. Perde il punto il sartor, che non fa il nodo.

Sassaia. *Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di pignone*. Lat. *cumulus lapidum*. *Viv. disc. Arn.* 42. I quali servissero come di guida a quei pignoni, o sassaie, che in forma d'argini potenti io intenderei di fare. *E* 43. In costruire a seconda, e a traverso pignoni, che son chiamate sassaie. *E* 45. Nel fiume d'Arno ec. sono state messe in opera più sassaie con quella della Verucola.

Sassaiuola. *Battaglia fatta co' sassi*. Lat. *lithomachia*. Gr. λιθομαχία. *Cecch. Mogl.* 3. 4. Che se i citti s'accorgessero Di questo vostro umore, e' vi farebbono La sassaiuola dietro. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. O qualch' altro, ch' armeggi Cavalcando di Pindo Sul caval Pegaseo le sassaiuole (*qui figuratam.*)

Sassaiuolo. *Aggiunto, che si dà a una Spezie di colombi*. Lat. *saxatilis*. Gr. πετραῖος. *Cr.* 9. 88. 1. E di quelli (*colombi*) che vi si mettono, migliori sono i sassaiuoli, e dopo quelli sono i terraiuoli.

Sassafras, o sassafrasso. *Legno gialliccio odorifero di sapore alquanto acre, e aromatico tendente a quello del finocchio, che viene a noi in pezzi grossi dalla Florida, e l'albero, da cui è tolto, è chiamato dagl' Indiani Pavame*. Lat. *sassafras*. *Ricett. Fior.* 54. Il sassafras è un arbore, che nasce nell' Indie Occidentali, di fusto assai grande, di somiglianza al pino, ed ha le foglie con tre punte, come quelle del fico. *Red. esp. nat.* 97. Raccontasi, che il legno del sassafrasso tenuto in molle per otto giorni nell' acqua di mare la fa divenire dolce, e buona a bere. *E* 98. Ancorchè ec. in altre prove raddoppiassi la quantità del sassafrasso. *E cons.* 1. 143. Crederei, che fosse necessario venire all' uso di un decotto di cina, e di vipere, con la giunta di qualche poca di salsapariglia, e di sassafras, preparata secondo l'arte, con altre erbe, radiche ec.

Sassata. *Colpo di sasso*. Lat. *saxi*, *vel lapidis ictus*. Gr. λιθοβολή. *Varch. stor.* 10. 280. Il marchese stesso, mentre bregava di salire sopra i bastioni, per una percossa d'una sassata, ch' egli ebbe ec. cadde in terra tramortito. *Morg.* 7. 44. Chi dà sassate, che parevan dure. *Bern. rim.* 1. 105. Ha del labbro un gheroo di sopra manco, Una sassata gliele portò via, Quando si combatteva Castelfranco. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. La lealtà le tralle una sassata, O fosse di diaspro, o d' alberese.

Sassefrica. *Erba nota, di grandezza, e odore non molto dissimile dalla pastinaca, le cui barbe cotte s' usano il verno per insalata*. Lat. *tragopogon*. *Cr.* 6. 94. 3. Contra stranguria, e dissuria si dia il vino della decozion del suo seme, e di sassefrica. *Dav. Colt.* 200. D' Agosto fa' l' agresto, semina rape, radici, sassefrica, navoni, carote, e pastinache.

Sassello. *Diciamo a una Spezie di tordo alquanto più piccolo*. *Morg.* 14. 58. Il marin tordo, il bottaccio, il sassello. *Malm.* 7. 76. Dagli pur, rispondea, ch' egli è sassello (*qui figuratam.*)

Sassello. *Sassolo*. *Soder. Colt.* 148. Le terre sparse di minuti sasselli, e mescolate di scaglie, o pietre ec. giovano alle viti.

Sassetto. *Dim. di Sasso*. Lat. *lapillus*. Gr. λιθίδιον. *Gal. Sist.* 126. Queste, e assai minori resistenze di sassetti, di rena, di foglie vediamo quietissimamente riposarsi in terra. *E* 185. Dicami il signor Simplicio, qual sia il moto, che fa quel sassetto stretto nella cocca della canna, mentre il fanciullo la muove per tirarlo lontano?

SASSIFRAGA, e SASSIFRAGIA. *Erba nota, che nasce tra i sassi, o in luoghi aridissimi, o secondo 'l Mattiuolo ce n' è di più sorte.* Lat. *saxifragum, saxifraga*. Gr. [illegible] *Mi Aldobr.* E se vien per freddo, recipe gengiovo, pilatro, sassifragia, ed isapo. *Cr.* 6. 25. 9. Adunque in que' cotali luoghi, o al tutto pianta non vi nasce, o se vi nasce, si è rara, e debole, siccome è la sassifraga, e cotte altre piccole gramigne, ovvero erbe.

SASSO. *Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre, e maneggiar con mano.* Lat. *saxum, lapis*. Gr. [illegible], *G. V.* 12. 39. 5. Co' sassi cacciati fuori, e fediti. *E* 12. 20. 8. Si mise dentro al serraglio della piazza al ponte a gran pericolo ricevendo di molti sassi, e quadrella. *Cronichett. d' Amar.* 33. Come lo lione gli venne addosso, e' prese un sasso, e lo mantello, e difesesi vigorosamente. *Soder. Colt.* 3. Gli antichi lasciarono per ricordo delle viti, che si lasciassero presso a' fianchi delle fosse piantate di viti, sassi non più di cinque libbre l' uno.

§. I. *Sasso, pigliasi eziandio per Ogni sorta di pietra, e sia si quanto si vuol grande.* Lat. *saxum, rupes*. Gr. [illegible] *Petr. canz.* 31. 7. Sotto un gran sasso In una chiusa valle, ond' esca Sorga, Si stà. *Dant. Inf.* 34. Poi uscì fuor per lo foro d' un sasso, E pose me in sull' orlo a sedere. *E Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere, ed Arno Da Cristo prese l' ultimo sigillo. *But. ivi*: Nel crudo sasso ec. cioè nel monte dell' Avernia. *Dant. Par.* 21. Tra duo liti d' Italia surgon sassi, E non molto distanti alla tua patria. *Vit. SS. Pad.* 3. 4. Ebbe trovata una bella spelonca chiusa con una lapida appiè d' uno bellissimo monte, lo quale era quasi tutto sasso. *Fir. dial. bell. donn.* 406. Non tutte le nostre pari hanno il modo di abbigliarsi co' sassi d' Oriente, o colle arene del Tago. *Malm.* 8. 23. Statue eccellenti di que' Prassitelli, Che a' sassi danno il moto in Settignano.

§. II. *Sasso, per Sepolcro di pietra; maniera poetica.* Lat. *lapis sepulcralis*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 42. 1. Ova chiusa in un sasso Vinse molta bellezza acerba morte. *E son.* 287. Ite, rime dolenti, al duro sasso, Che 'l mio caro tesoro in terra asconda.

§. III. *Diciamo in proverb. Trarre, o Gittare il sasso, e nascondere la mano; che vale Fare il male, e mostrar di non esserne stato l' autore.* *Varch. stor.* 12. 478. Arebbe voluto, secondo il costume suo, il quale era di gittare il sasso, come si dice, e nascondere la mano, che un altro avesse, e non egli, levato quello dado.

§. IV. *Fare a' sassi pe' forni.* v. FORNO §. V.

§. V. *Essere alla porta co' sassi.* v. PORTA §. III.

SASSOFRASSO. *Sassafras*. Lat. *sassafras*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Il sassofrasso, siccome il legno, vi si dà pei capo.

SASSOLINETTO. *Dim. di Sassolino*. *Segn. Pred.* 2. 6. La colpa dell' uno fu, che il Re avea trovato nel bicchiere un moschino; dell' altro fu, che avea trovato nel pane un sassolinetto.

SASSOLINO. *Dim. di Sasso*. Lat. *lapillus*. Gr. [illegible]. *Sard. stor.* 1. 27. Senza punto fermare il corso de' cavalli, di subito si ponevano a sedere, e quindi ricoglievano per terra i sassolini, e in un momento ancora smontavano, e rimontavano correndo sempre i cavalli quanto più potevano. *Bern. rim.* 1. 112. Avere un sassolin 'n una scarpetta, E una pulce drento a una calza, Che vadia in giù, e 'n su per istaffetta. *Red. esp. nat.* 64. Che le gru ingozzino questi sassolini, lo racconò Eliano. *Sagg. nat. esp.* 268. Ch' hanno ne' lor ventrigli maggior copia di sassolini inghiottiti.

SASSOSISSIMO. *Superl. di Sassoso*. *Red. Ditir.* 34. Or quello, che stillò dall' uva brune Di vigne sassosissime Toscane, Bevi, Arianna.

SASSOSO. *Add. Pieno di sassi.* Lat. *saxosus, lapidosus*. Gr. [illegible]. *Pallad. Febbr.* 25. Si semina il finocchio in terra aperta, e poco sassosa. *Mor. S. Greg.* Cristo ruppe le fonti, e i sassosi fossi, quando aperse i fiumi della verità ne' cuori de' suoi Appostoli. *Vit. SS. Pad.* 1. d. E andando così pensando pervenne ad una valle molto sassosa. *Alam. Colt.* 4. 93. E per sassosi colli Il lucente cristallo, e 'l freddo affina.

SASSUOLO. *Dim. di Sasso*. Lat. *lapillus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Arena diventar, sassuoli, e brecce. *Soder. Colt.* 96. Si faccia fare un ferro sodo a uso di succhiello in punta, che discosterà i sassuoli, in che egli intoppi sotto.

SATAN, e SATANA. *Nome del principe de' demonj, oggi più comunemente Satanasso*. Lat. *satanas, adversarius*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 7. Pape satan, pape satan aleppe. *Coll. SS. Pad.* Allora entrò in lui satana, e san Piero disse ad Anania: perchè tentò satana il cuor tuo, che tu mentissi allo Spiritosanto? *Mor. S. Greg.* 1. 2. Ecco, che m' è dato lo stimolo delle carne mia, l' angelo di satana.

SATANASSO. *Lo stesso, che Satana*. Lat. *satanas*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 153. Come se andasse a combattere con satanasso. *Serd. stor.* 14. 558. Con animo di prendere quella sedia della guerra contro a satanasso. *E* 571. Ficcò palesemente nel Coran le insegne vincitrici della morte, e di satanasso.

§. *Per Diavolo semplicemente*. *Ciriff. Calv.* 2. 40. Poi se n' andò con tanti satanassi, Ch' io credo, che l' inferno più non n' ebbe. *Bern. Orl.* 1. 4. 13. Egli è venuto in Spagna un satanasso, Una furia, una fiera orrenda, e strana, Che dicon, che si chiama il Re Gradasso (qui figuratam.)

SATELLITE. *V. L. Soldato, che accompagna altrui*. Lat. *satelles*. Gr. [illegible]. *Varch. stor.* 12. 445. Nè mancarono de' suoi soldati, e satelliti, chiamati oggi cagnotti, i quali pubblicarono per tutte le città cartegli ec. facendogli ec. appiccare ne' luoghi pubblici, e più frequentati. *Guicc. stor.* 9. 454. O perchè ne fossero autori i satelliti de' Bentivogli, o pure perchè ec.

SATIRA. *Poesia mordace, e riprenditrice de' vizj*. Lat. *satyra*. Gr. [illegible]. *But. Purg.* 22. 2. Satira è materia in infimo stilo, e riprensione de' vizj, e dicesi satira, che era una tafferia, ovvero scodella, che s' offeriva agli Dei, piena d' ogni cosa, come è la satira, che riprende ogni vizio, e mischia i grandi, e i mezzani, e i piccoli insieme. Ovvero si chiama satira da' satiri, che erano iddii delle selve, cornuti, co' piè caprini, nudi, le quali condizioni si convengono alla satira, che con parole nude a niuno perdona, e entra in ogni vil materia. *Red. annot. Ditir.* 11. Fra Iacopone da Todi ec. in una sua satira, che tra le stampate è la decimasesta. *E* 136. Ma ne' bisogni l' hanno usata ancora i moderni, tra' quali monsignor Azzolini nella sua famosa satira.

SATIRACCIO. *Peggiorat. di Satiro*. *Menz. sat.* 10. Si smascella di risa, e fa una cera D' un Satiraccio.

SATIREGGIARE. *Far satire; e figuratam. Riprendere, Biasimare*. Lat. *satyram scribere*. *Alleg.* 63. Io non vo' pertanto inferir quel, che par, che satireggiando accennasse un galantuomo. *Car. lett.* 2. 35. Se la tentazione, che mostrava aver di satireggiare, è ita innanzi. *Salvin. disc.* 2. 380. Noi diciamo: dare il giambo ad uno, e i Greci [illegible] per satireggiare.

SATIRELLO. *Dim. di Satiro*. Lat. *satyriscus*. Gr. [illegible]. *Ovvid. Pist.* Li Satirelli, che sono Iddii delli boschi, e li Fauni, che sono Iddii de' campi, già mi perseguitaron per boschi, e per riviere. *Red. Ditir.* 43. Satirelli Ricciutelli, Satirelli, or chi di voi Porgerà ec.

SATIRESCAMENTE. *Avverb. A maniera di satira*. Lat. *satyrice*. Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 2. 323. Titolo ec. d' occhi cerulei diede satirescamente l' Ateniese Aristofane in una sua commedia intitolata la Pace, a' Lacedemoni.

SATIRESCO. *Add. Satirico*. Lat. *satyricus*. Gr. [illegible]. *Menz. sat.* 3. Pur tenterò con satiresca avena, Mentr' io bagno nel fiele il labbro secco, Far sentire una zolfa orrenda, e piena.

SATIRETTO. *Satirello*. Lat. *satyriscus*. Gr. [illegible]. *Cant. Carn.* 1. Questi lieti Satiretti Delle ninfe innamorati Per caverne, e per boschetti Han lor posto cento aguati. *E* 40. Vedete questo lieto Satiretto Di dolce amor legato. *Red. Ditir.* 25. Da un insolente Satiretto osceno Con infame flagel venga percosso.

SATIRICO. *Sust. Compositore di satire*. Lat. *satyrarum scriptor*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 5. 4. 4. Dichiarando fra questi I sollazzevol versificatori, E i satirici buon non dover porsi.

SATIRICO. *Add. Da satira; Mordace, cioè Che pugne, o offende altrui, o in parole, o in iscrittura*. Lat. *acer, maledicus, satyricus*. Gr. [illegible]. *But.* In tutte le sue opere fu satirico, perchè trattò delle riprensioni de' vizj. *Red. Ditir.* 16. Di satirico fiele atra bevanda Mi porga. *Buon. Fier. intr.* 5. 3. E i satirici colpi intorno mesci.

SATIRINO. *Dim. di Satiro*. Lat. *satyriscus*. Gr. [illegible]. *Borgh. Rip.* 448. Dipinse ec. un Polifemo grandissimo con molti fanciulli, e Satirini, che gli giuocano intorno. *E* 512. Ha una tazza nella man destra, e nelle sinistra una pelle di tigre, e un grappolo d' uva, le quali un satirino cerca di mangiare.

SATIRIO. *Lo stesso, che Satirione*. Lat. *satyrion*. *Ricett. Fior.* 42. Il satirio appresso gli Arabi è nome comune a tutte le sorte de' testicoli ec. intendendo per testicoli di golpe quelli, che appresso a' Greci si chiamano propriamente satirii.

SATIRIONE. *Nome generico de' testicoli di cane, di volpe, o di becco, benchè da alcuni sia stato erroneamente creduto il medesimo, che l' Appio salvatico*. Lat. *satyrion, satyrium, orchis, testiculus*. *Cr.* 6. 106. 1. Il satirione si tiene, che sia l' appio salvatico, ed è caldo, e secco nel terzo grado, ed ha virtù attrattiva dalle parti remote. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. Ugnili col sugo del satirione, che nasce ne' monti. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Io piglierò prima una presa d' un lattovaro, che si chiama satirione.

SATIRO. *Sust. Dio boschereccio finto da' poeti*. Lat. *satyrus*. Gr. [illegible]. *Pass.* 361. Dicendo, ch' è uno animale a modo d' uno Satiro, o come un gatto mammone, che va la notte, e fa questa molestia alle genti. *Guid. G.* E perciò si dice, che vi abbondano molti Satiri, e Fauni bicorni. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi Selvaggi, Co' suoi Satiri, e Fauni a lui compagni Vengan colle zampogne a schiera a schiera. *Buon. Fier. intr.* 1. Dunque ell' avea del Satiro costei? L. Appunto: io non saprei dirla altrimenti, Ch' una Satira vera.

§. I. *Per metaf. si dice di Persona rozza, o salvatica*. Lat. *rudis*. Gr. [illegible]. *Amet.* 57. Tra' quali molti, un giovane di grazioso aspetto, benchè agreste, e satiro di povero cuore. *E* 59. Io il rendei di rozzo satiro dotto giovane, e di pusillanimo magnanimo il feci.

§. II.

§. II. *Per Compositor di satire*. Lat. *satyrarum scriptor*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 4. Quegli è Omero poeta sovrano, L'altro è Orazio satiro. *But. Purg.* 25. 2. Onde Persio latino nella terza satira dice. *Cant. Carn.* 430. Questi per altre vie Compongono elegie, E però tante maninconie, e mali Son nel sembiante, e satiri son quelli.

SATISDAZIONE. *V. L. Assicuramento*. Lat. *satisdatio*. Gr. [illegible]. *Stat. Merc.* Alcun buono uomo, il quale sopraſtea alla guardia degli atti della corte del detto uficiale, e del suo uficio, promissione, e satisdazione.

SATISFARE. *Soddisfare*. Lat. *satisfacere*, *alicujus voluntatem explere*. *Vit. SS. Pad.* 1. 97. E poichè sopra questa materia ec. ebbe assai, e molto bene parlato, volendo satisfare al prego del frate predetto, benedisse dell'olio. E 200. Allora certo va l'anima per la via large, quando satisfà a' suoi desiderj, e allora va per la via stretta, quando repugna alle sue volontadi. E 228. Era la sua cella a tre ordini, cioè divisa in tre parti; nell'una lavorava, e mangiava, nell'altra orava, e nella terza satisfaceva alla necessitadi del corpo.

SATISFATTISSIMO. *Superl. di Satisfatto*. *Borgh. Orig. Fir.* 195. Restandone satisfattissima la città tutta, gli fu alla partita per pubblico decreto donato un pennone. *Car. lett.* 2. 57. Resto satisfattissimo dello scrivere, e delle promesse, che mi fai.

SATISFATTO. *Add. da Satisfare*. *Benv. Cell. Oref.* 37. Mostrando di partirsi da me satisfatto.

SATISFAZIONE. *Soddisfazione*. Lat. *satisfactio*. Gr. [illegible]. *But. Purg.* 27. 1. Purgato dal peccato dell'ira colla satisfazione dell'opera s'apparecchiava ec. a montare e purgarsi degli altri.

SATIVO. *Add.* Lat. *sativus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 15. 9. Quattro generazioni erano ne' campi, ne' quali le piante per coltivamento si dimesticano, cioè il sativo, idest acconcio a seme ec. *E appresso*. Ma di questi quattro solamente li due coltivarono arando, e cavando, cioè il sativo, e 'l novale. *E cap.* 18. 6. Però allora la pianta diventa dimestica, quando si tempera il sativo campo secondamente ch' è detto.

SATOLLA. *Tanta quantità di cibo, che satolli*. *Bocc. nov.* 73. 6. Io vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il tomo a quei maccheroni, e tormene una satolla. *Amm. ant.* 9. 227. Quegli procaccia a se fame con satolla, lo quale quanto più hae, più vuole di quello, che non ha. *Fir. As.* 90. Avendo veduto appresso della stalla uno orto, a morendomi di fame, io me ne andai dentro alla libera, e ancorchè quegli erbaggi fussero crudi, ne presi una buona satolla.

§. *Per similit.* *Libr. Son.* 35. E'l veloce destrier sprona, e disserra Per venirtene e darti una satolla.

SATOLLAMENTO. *Il satollarsi*. Lat. *saturitas*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. Cess.* Maraviglia fue, che con sì cortese scuse di troppo satollamento, e con sì semplice confessamento di veritade l'ira del Re si convertette in risa (*qui figuratam.*)

§. *Per Eccellente nel mangiare*. *Amm. ant.* 24. 3. 2. Il satollamento cattivo guasta, e vanità nutrica. *Albert. cap.* 34. Avrai adunque il cenno della salute del corpo, e aggiugnerati la vita, se in con la temperanza, e con astinenza schiferai commessazioni, e satollamenta, ed ebbrezza, e troppi spessi, e dilicati mangiari. *Coll. SS. Pad.* Non lasciandogli cadere per fatica di digiuno, nè gravar la mente per satollamento.

SATOLLANZA. *Satollamento, Sazietà*. Lat. *saturitas*, *satietas*. Gr. [illegible]. *Amm. ant.* 24. 3. 3. Sempre alla satollanza è congiunta vanezza di lussuria. *Tac. Dav. ann.* 3. 73. Riserbini noi la modestia, i poveri la nicistà, i ricchi la satollanza. *E* 6. 124. Non mitigavan Tiberio dopo tre anni, cha Seiano fu morto, le cose, che pur sogliono gli altri, tempo, preghi, satollanza.

SATOLLARE. *Saziar col cibo, Cavar la fame*. Lat. *saturare*, *satollare*. Gr. [illegible]. *Annot. Vang.* Mangiando, e usando questo, satollеretevi, e loderete il nome del nostro Signore. *Pass.* 307. Chi non si reca la mani a bocca, tardi si satollerà, e rimarrà affamato satollando altrui.

§. I. *Per metaf.* Lat. *saturare*, *explere*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Dopo la percossa della mascella, soggiunse, satollatomi delle pene mie.

§. II. *Diciamo in proverb.* *Chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla; e vale, che A chi non fa i fatti suoi da se stesso, rare volte gli succedon bene*. v. IMBOCCARE §. V.

SATOLLATO. *Add. da Satollare*. Lat. *satur*, *saturatus*. Gr. [illegible]. *Esp. Vang.* Intendi tu, che leggi, che il numero de' satollati fu cinquemila.

SATOLLEZZA. *V. A. Satollamento*. Lat. *saturitas*. Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 23. Il digiuno rende l'animo attento alle sue cure, e la satollezza dà sapore alli [illegible].

SATOLLITA', SATOLLITADE, E SATOLLITATE. *V. A. Satollamento*. Lat. *saturitas*. Gr. [illegible]. *Declam. Quintil. P.* La stancata fame colla satollitade strangoliamo. *Pist. S. Gir. F. R.* La gola, e la satollità ci cacciò di Paradiso.

SATOLLO. *Add. Satollato, Sazio*. Lat. *satur*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 5. 41. Quando ella (*il leone*) ha molto mangiato, e che 'l suo ventre è ben satollo, e li cacciatori lo caccino, ella gitta fuori tutto il suo pasto per liberarsi dalla gravezza del suo corpo. *Bocc. introd.* 26. Senza alcuno correggimento di pastore si tornavano satolli. *Guid. G.* Il suo stomaco ripien di cibi è satollo. *Dant. Purg.* 24. Ricordivi, dicea, de' maladetti Ne' nuvoli formati, che satolli Teseo combatter co' doppi petti. *E Par.* 9. Del quale Vivesti qui, ma non sen vien satollo.

§. I. *Per metaf.* *Vit. Plut.* Quando egli fu satollo di piagnere. *Nov. ant.* 9. 1. Di tutte le cose del mondo era stato satollo, salvo che di donare. *Sagg. nat. esp.* 186. Siano dunque (*gli anelli*) pregni, e ben satolli d'umore, acciocchè la loro dilatazione si paia più manifesta.

§. II. *In proverb.* *Il satollo non crede al digiuno; e vale, che Chi gode, e è in buono stato, non crede le miserie di chi stenta*. *Fr. Luc.* 3. 2. Costui, che è satollo, non crede a me, che sono digiuno. *Salv. Granch.* 1. 3. Ma 'l satollo non crede Al digiuno.

SATRAPO. *Governator di provincia, o d' eserciti*. Lat. *satrapes*, *satrapa*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. D'altra banda Farasmane ingrossa di Albani, solda Sarmati, i cui Satrapi detti Scoptruchi presero a loro usanza, presenti, e parte da ogni banda. *Ar. Fur.* 26. 35. Anzi nuocer parea molto più forte A Re, a Signori, e a Principi, e a Satrapi.

§. *Satrapo, figuratam. si prende per Saccente, Dottore, Che presume di se; onde Fare il satrapo, che vale Fare del grande, dell' autorevole, del saccente*. *Tac. Dav. stor.* 4. 332. Gli darebbe un buon consiglio di non fare il satrapo co' Principi (*il T. Lat. ha* ne supra Principem scanderet.) *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Letterati a dozzine, e uomini gravi, Satrapi, e baccalari in quantità. *Varch. Ercol.* 245. Come colui, che voglia fare della lingua Fiorentina, e dell'altre il gonfaloniere, il satrapo, il Macrobio, l'Arsilareo. *Bern. rim.* 1. 66. Farà tacere allor certe cicale, Certi capocchi, satrapi ignoranti.

SATUREIA. *V. L. Santoreggia*. *Alam. Colt.* 5. 129. La satureia Negli aprici terren, vicin al mare.

SATURITA', SATURITADE, E SATURITATE. *V. L. Lo stesso, che Sazietà*. Lat. *saturitas*. Gr. [illegible]. *Albert. cap.* 6. Li tuoi granai s'empieranno di saturitade. *Cas. lett.* 76. Di detti scudi il mese vi sarebbe a saturità.

SATURNINO. *Add. Di Saturno*. Lat. *saturninus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 2. 44. Una cometa, la quale per lo più fu giudicata negra, la quale è di natura saturnina.

§. *Oggi prendiamo Saturnino in significato di Maninconico, o di Fantastico*. *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Per non far paragone con quel suo viso saturnino a quel gioviale, che vi portava Agusto.

SATURNO. *Nome d' un pianeta*. Lat. *Saturnus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 19. Nell'ora, che non può 'l calor diurno Intiepidar più 'l freddo della Luna, Vinto da terra, e talor da Saturno. *Petr. son.* 33. Allor riprende ardir Saturno, e Marte, Crudeli stelle. *Arrigh.* 47. L'empia turba de' sette pianeti mi nuoce ec. Saturno porta la falce.

SATURO. *V. L. Add. Satollo*. Lat. *satur*. Gr. [illegible]. *Tass. Ger.* 5. 62. Che qual saturo augel, che non si cala, Ove il cibo mostrando altri l'invita, Tal ei ec.

SAVERE. *V. A. Sust. Sapere*. Lat. *scientia*, *sapientia*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 7. Colui, lo cui saver tutto trascende, Fece li cieli. *G. V.* 8. 6. Per lo suo savere, e potere fu molto ridottato. *Albert. cap.* 50. Adunque è da vedere, che cosa è il cominciamento del savere, e cosa sia il savere. *E appresso*: Cominciamento del savere è la paura d'Iddio.

SAVERE. *V. A. Verbo*. *Sapere*. Lat. *scire*. Gr. [illegible]. *Tesoret. Br.* Farò mio detto piano, Che pure un solo grano Non sia, che tu non savi.

SAVIAMENTE. *Avverb. Con savietza, Cautamente*. Lat. *caute*, *prudenter*, *sapienter*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 64. 19. Ogni suo piacer facessa, ma sì saviamente, che egli non se ne avvedesse. *E nov.* 77. 69. Da indi innanzi e di beffare, e d'amare si guardò saviamente. *G. V.* 8. 130. 2. Saviamente el spuosono loro ambasciata.

SAVIEZZA. *Accortezza, Prudenza, Avvedimento*. Lat. *sapientia*, *prudentia*. Gr. [illegible]. *Vit. Barl.* E tu sai sì, ch'io abbia savìezza, e agguaglianza. *Fr. Iac. T.* 5. 35. 50. Il suo sguardo dà saviezza.

SAVINA. *Albero noto simile al cipresso, una spezie del quale è sterile, un' altro feconda*. Lat. *sabina*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 52. 1. La savina è arbore assai piccolo, la quale ha sempre le foglie verdi, e quasi somigliante al cipresso. *Lab.* 132. Per questo la misera savina più, che gli altri alberi, si truova sempre pelata. *G. V.* 7. 153. 1. Tagliaronvi un grande albero di savina. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri mettono nel vino olio, e marrobbio, Altri mirra, altri porri, altri savina.

SAVIO. *Add. Che ha savìezza, Quegli, che ordina bene tutte le cose al fine*. Lat. *sapiens*, *prudens*, *cautus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 42. 15. Al Re, il quale savio signore era, piacque il consiglio di Martuccio. *E nov* 50. 14. Conobbe, ch' egli erano dell' altre così savie, come ella fosse. *E nov.* 61. 3. Fu figliuola di Mannuccio dalla Cuculia, savia, e avveduta molto. *E nov.* 63. 8. Chi saprebbe rispondere alle vostre savie parole? *G. V.* 11. 69. 3. Egli era il più sofficente capitano, e savio di guerra, e prode di sua persona, che niullo altro, ch' a suo tempo fosse (*cioè: perito*) *Albert.* Colui, ch' è savio,

non dico: non pensai, che così andasse. *Libr. Am.* Savio te ne farò in altra parte per trattato maggiore (*cioè: accorto, fiscente*) *Cas. lett.* 64. Quanto all' abbazia mi pare, che sia un negozio da farlo bene, e diligentemente, e de consigliarsene con Giovanni Ginori, e altri amici savj.

§. I. *Savia donna, vale Levatrice*. Lat. *obstetrix*. *M. Aldobr. P. N.* 223. Si truova poche savia donne, che levano i fanciulli, che perfettamente il sappiano.

§. II. *Savio, in forza di sust. vale Uomo dotto, e sapiente*. Lat. *magister, doctor, sapiens*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 13. S' egli avesse potuto creder prima, Rispose 'l savio mio ec. Non averebbe in te la man distesa. *E* 24. Così per li gran savj si confessa, Che la fenice muore, e poi rinasce. *Cronichett. d' Amar.* 16. E' savj, ch' erano a suo consiglio, mandarono per tutta le provincie cercando per belle fanciulle pulcelle, e fecele venire allo Re.

§. III. *Savio di ragione, e Savio assolutam. vagliono Giureconsulto, Legista, Avvocato*. Lat. *jurisconsultus*. Gr. [illegible]. *Stor. Pist.* 206. Sopra questo ebbe più, e più savj di ragione per sapere, se ragionevolmente lo potesse racquistare. *Cron. Vell.* 84. Fu' per essa cagione, e per mio procaccio savio quasi del continuo de' fondachi de' Bardi, Peruzzi ec. con buoni salarj, e provvisioni, e 'l simile di molti uficj di comune, che aveano savj a salaro, perocchè in quel tempo, e poi assai non avea il comune savj salariati, e ciaschedun uficio potea chiamare savj.

Savione. *Accrescit. di Savio*. *Buon. Fier.* 3. 4. 1. Tu dove vai, savione?

Savissimamente. *Superl. di Saviamente*. Lat. *consultissime, sapientissime*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 26. 25. Savissimamente operando, molte volte goderono del loro amore. *Tratt. gov. fam.* Però disse savissimamente la somma verità: beati poveri ec.

Savissimo. *Superl. di Savio*. Lat. *sapientissimus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 79. 25. Io n' ho tanto del senno, che io ne potrei fornire una città, e rimarrei savissimo. *E nov.* 99. 9. Savissima era, e di grandissimo animo. *G. V.* 8. 64. 1. Fu savissimo di scrittura, e di senno naturale. *Cronichett. d' Amar.* 3. Fu il più savissimo uomo, e fece tre libri. *E* 54. Questi fu savissimo signore, e seppesi passare tutti gli oltraggi. *Red. Ins.* 2. Dettato da quelli antichi savissimi uomini, che.

Savonèa. *Medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nella tosse, ne' catarri, e in altre infermità de' polmoni, e dell' aspera arteria*. Lat. *eclegma*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Vi adoperano la savonéa, e la decozione di regolizia.

Savorare. *V. A. Assaporare, Assaggiare*. Lat. *gustare, degustare*. Gr. [illegible]. *Guitt. lett.* 20. Quelli, che savoraro de i suoi savori, aveano tutto esto mondo per men, che fango.

Savore. *Sapore*. Lat. *sapor*. Gr. χυμός. *Fr. Giord. Pred. S.* Sapienza non è a dire altro, se non una cosa savorosa, che dà savore. *Guitt. lett.* 20. Quelli, che savoraro de i suoi savori, aveano tutto esto mondo per men, che fango. *Dant. Par.* 17. A molti fia savor di forte agrume. *Amm. ant.* 6. 2. 5. Ma per diversità di carne, e diletto di savori si genera lo enfiamento. *Libr. Son.* 120. Oh dissoluta, enorme, e vil carogna, Anzi ser tinca mia senza savore.

§. I. *Savore, è anche una Salsa fatta di noci peste, pane inzuppato, agresto premuto, e altri ingredienti*. Lat. *embamma*. Gr. [illegible]. *Bellinc. son.* 257. E funghi, che affogavan nel savore. *E son.* 330. Pien di savor tei chiede il Fiorentino.

§. II. *Si prende talora semplicemente per Salsa, o Condimento assolutam.* Lat. *embamma*. Gr. [illegible]. *Cr.* 6. 24. 2. Preso (*il cornino*) con cibi, e ne' beveraggi, e ne' savori conforta la digestione. *M. Aldobr. P. N.* 121. Carne di fagiano si vuole mangiare con savore di pevero nero, o con salse camellina.

§. III. *Per simílit. Malm.* 5. 38. Un par d' occhiacci orlati di savore, Così addosso ad un tratto gli squaderna (*cioè: cispa*) *Benv. Cell. Oref.* 121. Cuoprasi il detto filo sottilmente con un savore alquanto più liquido del primo.

Savorevole. *Add. Savoroso*. Lat. *sapidus*. Gr. [illegible]. *Guitt. lett.* 14. Oh che dolci, e dilettosi, e savorevoli frutti [illegible] avete già nel giardino di pace! ec.

Savoroso. *Add. Saporito*. Lat. *sapidus*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S.* Cosa savorosa, che dà savore. *Tes. Br.* 5. 26. Quando ella (*la fenice*) è cotanto vivuta, ed ella conosce la sua natura, che la sua morte s' appressa, ed ella per avere vita, sì se ne vae a' buoni arbori savorosi, e di buono odore ec. *Dant. Purg.* 22. Fe savorose con fame la ghiande.

Sauro. *Aggiunto, che si dà a mantello di cavallo di colore tra bigio, e lanè*. *An. Fur.* 6. 76. Quivi a Ruggiero un gran corsier fu dato, Forte, e gagliardo, e tutto di pel sauro.

§. *Sauro chiaro, Sauro abbruciato, e simili, accennano diverse spezie, in che si divide il color Sauro*.

Saziabile. *Add. Atto a saziarsi, Che si sazia*. Lat. *satiabilis*. Gr. [illegible]. *Tratt. segr. cos. donn.* Non si mostrano mai saziabili delle medicine evacuanti. *E appresso:* Non saziabili sono, anzi sono insaziabilissime.

Saziabilmente. *Avverb. Con saziabilità, Con saziamento*. Lat. *satiate*. Gr. [illegible]. *Tratt. segr. cos. donn.* In questo non è possibila trattare saziabilmente. *Libr. cur. malatt.* Il fisico pensi offerire saziabilmente li avacuanti.

Saziamento. *Il saziare*. Lat. *saturitas*. Gr. πλησμονή. *Fr. Giord. Pred. S.* Cha vi si truova tutto saziamento, e pasto. *M. V.* 6. 1. La loro sfrenata libidine non prende saziamento del fatto. *Com. Inf.* 9. L' appetito della fornicazione è fame d' animo, e 'l saziamento d' essa è pentimento.

§. *Per Sazievolezza, Noja, Tedio, Rincrescimento*. Lat. *satietas*. Gr. πλησμονή. *Petr. uom. ill.* Tanta stanchezza, e tanto saziamento di fermità sopravvenne a' nimici.

Saziare. *Soddisfare interamente; e si dice per lo più dell' appetito, e de' sensi*. Lat. *satiare, explere*. Gr. χορτάζειν, [illegible]. *Bocc. nov.* 21. 2. Li quali la piena licenza di poter far quel, che vogliono, non può saziare. *E nov.* 34. 24. Prima co' denti, e coll' unghie la sua ira sazia, che la fame. *E nov.* 42. 16. Acciocchè gli occhi saziasse di ciò, che gli orecchi colle ricevute voci fatti gli aveano disiderosi. *E nov.* 85. 20. Lasciami saziar gli occhi di questo tuo viso dolce. *Dant. Par.* 4. Io veggio ben, che giammai non si sazia Nostro 'ntelletto, se 'l ver non lo illustra. *E* 30. Ma di quest' acqua convien, che tu bei, Primachè tanta sete in te si sazj. *Vit. SS. Pad.* 1. 108. Queste, e molte altre belle cose per tre giorni continovi dicendoci lo santissimo Giovanni saziò, e consolòe molto l' anime nostre, e le accese a gran fervore.

Saziato. *Add. da Saziare*. Lat. *saturatus*. Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 16. 18. Saziati i loro avversarj non lo domandaro. *Coll. Ab. Isac. cap.* 16. L' altro assaggiando di tutte queste cose, a saziatone, è tornato addietro. *Vit. SS. Pad.* 2. 203. Poichè se' saziato d' ogne immondizia, e invecchiato ne' mali, ti vuogli mostrare casto, e buono.

Sazietà, sazietade, e sazietate. *Intero soddisfacimento; e si usa, propriamente parlando, dell' appetito, e de' sensi*. Lat. *satietas*. Gr. πλησμονή. *Amm. ant.* 24. 3. 4. Quando il ventre per sazietà si stende, i pungiglioni della lussuria sono isvegliati. *Annot. Vang.* Mangiavano il nostro pane con sazietà. *Mor. S. Greg.* La sazietà di questi diletti transitorj al tempo di quella ultima retribuzione si convertirà in amaritudine. *Cavalc. Med. cuor.* Il terzo si è sazietà senza fastidio. *E Specch. cr.* Troverremovi più sazietà, che in quelle cose, nelle quali siamo tentati. *Vit. SS. Pad.* 1. 153. Ammoniva li frati, che se volessero vincere, e domare la carne, e cacciare da sè le fantasie del demonio, eziandio dell' acqua non bevessono insino a sazietade. *E* 163. Cominciollo ad ammacilrare ec. che una fiata lo dì mangiasse, e non più, ma non mai si pascesse, o bevesse insino a sazietade.

Sazievole. *Add. Che sazia*. Lat. *satians*. Gr. χορτάζων. *Sent. S. Ag. D.* Perocchè ivi si vede Iddio nel suo trono, e senteviši lo glorioso diletto ec. è la sazievole dolcezza del giocondevole, e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità.

§. I. *Per Saziabile, Che si sazia*. *Amet.* 40. Venne chi trovò mille modi con nuove vivande da lusingare la non sazievole gola.

§. II. *Talora vale Fastidioso, Rincrescevole, Importuno, Stucchevole*. Lat. *importunus, gravis, molestus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 58. 2. Era tanto più spiacevola, sazievole, e stizzosa, che alcun' altra. *E nov.* 66. 3. Perciocchè spiacevole uomo, e sazievole le parea.

Sazievolezza. *Astratto di Sazievole*. Lat. *satietas*. Gr. πλησμονή. *Varch. Ercol.* 278. Il fine fu per dilettare gli ascoltatori, e tor via colle varietà, e soavità de' numeri il tedio, e il fastidio della sazievolezza (*qui nel significa. del §. ult. di Sazievole*)

Sazio. *Add. Che ha contenta l' appetito*. Lat. *satur*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 8. Ed egli a me: avanti che la proda Ti si lasci veder, tu sara' sazio. *E* 19. Se' tu sì tosto di quell' aver sazio, Per lo qual non temesti torre a 'nganno La bella donna? *E Par.* 15. Perchè mi facci del tuo nome sazio. *E* 28. Sazio m' avrebbe ciò, che m' è proposto. *Petr. canz.* 47. 2. Le trist' onde Del pianto, di che mai tu non se' sazio.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 20. Trassi dell' acque non sazia la spugna. *But. ivi:* Non sazia la spugna, cioè cavai la spugna fuor dell' acqua non piena d' acqua quanto n' arebbe preso.

S B

Sbaccaneggiare. *Fare il baccano*. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Ogni altra cosa credendo gran gusto, Fuor che sbaccaneggiando torsi il sonno. *E* 5. 1. 1. Sbaccaneggiare, strepitare infelli Quando la città tutta Travaglia.

Sbaccellato. *Add. Cavato dal baccello, Sgranato*. Lat. *e siliquis eductus*. *Lor. Med. canz.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate, O fuor del guscio tutte sbaccellate, A casa mia n' arà buone derrate.

Sbadigliamento, e sbavigliamento. *Lo sbadigliare*. Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμη. *Libr. cur. malatt.*

Sono

Sono infestati da frequenti sbadigliamenti. *Car. lett. 2. 119.* Languido parrà forse, dove per lo contrario s' accozzano tre, o quattro vocali, che fanno un certo sbadigliamento, ovvero iato, che lo chiamano i Latini, di mal suono (*qui per simile.*)

SBADIGLIANTE, e SBAVIGLIANTE. *Che sbadiglia.* Lat. *oscitans*. Gr. χασμώμενος. *Galat. 9.* Ho sentito molte volte dire a' savj letterati, che tanto viene a dire in latino sbadigliante, quanto neghittoso, e trascurato.

SBADIGLIARE, e SBAVIGLIARE. *Aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da neghienza.* Lat. *oscitare*. Gr. χασμᾶσθαι. *But. Inf. 25. 2.* Lo sbavigliare è uno scialare d'increscimento indotto da fame, o da sonno, o da travagliamento, che l'uomo sente dentro, o da pensieri di tristizia. *Dant. Inf. 25.* Lo trafitto il mirò, ma nulla disse, Anzi co' piè fermati sbadigliava. *Bocc. nov. 15. 25.* Come se del letto, o da alto sonno si levasse, sbadigliava, e stropicciavasi gli occhi. *Dial. S. Greg. M. 3. 17.* Incontanente entrò in quel corpo l'anima, e sbavigliò, e aperse gli occhi. *Sen. Pist.* Una lassezza senza fatica forprende i nerbi, e uno sbadigliar di gola, che ec. *Fr. Luc. 2. 6.* Vedete come egli sbaviglia. *E nov. 7. 269.* Cominciò e protender le gambe, e aprire le braccia, come fa uno, quando egli sbaviglia.

SBADIGLIO, e SBAVIGLIO. *L' atto dello sbadigliare.* Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμη. *Libr. Son. 58.* Era ancor Febo colla cispa agli occhi, E gli sbavigli uscian di colombaia. *Buon. Fier. 3. 4. 9.* Ogni aura, ogni sbaviglio, ogni nonnulla ec. Zelanti fan parer caso di stato.

SBAGLIAMENTO. *Lo sbagliare.* Lat. *error*. Gr. σφάλμα.

SBAGLIARE. *Errare, Scambiare.* Lat. *falli, aberrare, allucinari*. Gr. σφάλλεσθαι. *Sagg. nat. esp. 4.* E chi v' ha fatto la pratica, suole sbagliar di poco. *Salvin. pros. Tosc. 1. 283.* Porta seco dalla nascita, come necessario corredo, lo sbagliare, e sfallire.

SBAGLIO. *Lo sbagliare.* Lat. *error*. Gr. σφάλμα, ἁμάρτημα. *Red. annot. Ditir. 107.* Vaglia il vero, parmi, che egli prendesse uno sbaglio, quando disse, che ec. *Salvin. disc. 2. 384.* Non s' appoggiare tanto sulla fede d'accreditato scrittore, perciocchè pure è uomo, e per conseguente agli sbagli soggetto.

SBALDANZIRE. *In signific. neutr. Perder la baldanza, Sbigottirsi.* Lat. *despondere animum, exanimari, consternari*. Gr. [illegible]. *Ricord. Malesp. cap. 129.* Erano sì isbaldanziti, che non ardivano a fare più, che Federigo volesse. *Tac. Dav. vit. Agr. 390.* Sbaldanziro i nimici, e gli atterrì Petilio Ceriale.

SBALDANZITO. *Add. da Sbaldanzire.* Lat. *exanimatus, consternatus*. Gr. [illegible]. *Omm. Inf. 8.* Di che Virgilio come pensoso, turbato, e sbaldanzito divenne. *Tac. Dav. ann. 4. 106.* Tornaronsi a Roma sbaldanziti.

SBALESTRAMENTO. *Lo sbalestrare.* *Gal. Sist. 183.* Tal rovina, e sbalestramento non si può fare di edifizj, e di animali, che prima non sieno in terra.

SBALESTRARE. *Tirare fuor del segno colla balestra per errore, o per ignoranza.* Lat. *jaculando non collimare*. Gr. [illegible].

§. I. *Figuratam. vale Non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, Dilungarsi dal vero.* Lat. *aberrare*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 54.* Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec. se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: Egli lancia, o sfaglia; o sbalestra, o strafalcia.

§. II. *Per Semplicemente tirare, o scagliare.* Lat. *ejaculari*. Gr. ἐκβάλλειν. *Burch. 1. 13.* Scostami quella staffa, compagnone, E sbalestragli un peto nel boccone (*qui per similit.*)

§. III. *Per metaf.* *Buon. Fier. 4. 1. 12.* E sbalestran dal sen bestemmiatori Più di sei sporche laidezze in fila.

SBALESTRATAMENTE. *Avverb. da Sbalestrare; ma si usa per lo più in senso figurato, e vale Inconsideratamente, Scompostamente, e Senza niuno ordine, o considerazione.* Lat. *inconsiderate, incondite, inconsulto*. Gr. [illegible].

SBALESTRATO. *Add. da Sbalestrare.* *Salvin. disc. 2. 157.* Quante follie entrarono mai in capo a alcune bestie coronate degl' Imperadori Romani, e d' altri Monarchi, che vedendosi dalla fortuna sbalestrati al trono, cominciarono a patire vertigini sì stravaganti, che non si rinvennero più d'essere uomini. *E pros. Tosc. 2. 246.* Molte avventure si narrano di due bellissimi, e fedelissimi sposi, che dopo le nozze sbalestrati dalla fortuna ec. (*qui per metaf.*)

§. I. *Occhi sbalestrati, vale Mossi senza ordine, e senza modo.* Lat. *errans, circumvagans*. Gr. πλανώμενος. *Cosc. S. Bern.* Non attendo al sentimento de' salmi, ma colla mente vagabonda, e coll' abito dissoluto, e cogli occhi sbalestrati ragguardo in quà, e 'n là; veggio, e sottilmente ragguardo ciò, che quivi si fa.

§. II. *Sbalestrato, si dice anche Colui, che fa le cose sbalestratamente.* Lat. *inconditus, incompositus, inconsultus*. Gr. [illegible], ἄτακτος, ἄβουλος. *Buon. Fier. 2. 2. 5.* A te, che fe' di guardia, fa mestieri D' assistere alla porta, Balestro mio, che così sbalestrato T' avvenni quà. *E 3. 5. 3.* Ma sbalestrato Tu avevi già corso una giornata, Quand' ei 'l finì di dire.

SBALLARE. *Aprire, e Disfar le balle; Contrario d' Imballare.* Lat. *e fascinis explicare*. Gr. [illegible]. *Libr.*

Son. 53. Tuttavia sballo arazzi, e fo festoni. *Buon. Fier. 2. 3. 4.* Oh che ribalde lane, e sciagurate Si son da certo tempo in quà sballate!

§. *E Sballare, in modo basso si dice Il raccontar cose lontane dal vero.* *Malm. 3. 63.* Così sballando simil ciance, e fole, Si tira dietro un nugol di persone.

SBALORDIMENTO. *Lo sbalordire.* Lat. *animi confusio, stupor*. Gr. ἔκπληξις.

SBALORDIRE. *Neutr. Perdere il sentimento.* Lat. *confundi animo, exsternari*. Gr. [illegible]. *E in signific. att. vale Far perdere il sentimento.* Lat. *exsternare*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 3. 159.* Onde per sospetto levare, o perchè la paura sbalordisce, fattosi da Narni portare per la Nera nel Tevere raccese l'ire del popolo (*il T. Lat. ha pavidis consilia in incerto sunt*) *Bern. Orl. 1. 16. 34.* Volta ad Uldano, e fello sbalordire Con un rovescio a traverso alla faccia. *Morg. 10. 146.* Lascia, ch' io suoni col battaglio a doppio, Al primo colpo il farò sbalordire.

SBALORDITO. *Add. da Sbalordire; Stordito.* Lat. *animo confusus, exsternatus*. Gr. [illegible]. *G. V. 10. 219. 3.* Quasi come sbalorditi, per quelli dell'oste male fu difeso. *F. V. 11. 73.* Il popolo sbalordito correa in quà, e in là sanza ordine, e sanza capo. *Vit. SS. Pad. 1. 125.* Quasi tutto per vergogna sbalordito, non le rispuose altro, se non, che la pregòe, che gli mostrasse l'ecclesia. *Mor. S. Greg.* Gli uomini giusti si lievano tanto in contemplazione dell' alte cose, che quasi la loro faccia di fuori pare sbalordita. *Dittam. 1. 4.* Gli occhi smarriti, in quà, e in là moventi Avea la trista, e così sbalordita Borbottando parlò; perchè consenti?

SBALZARE. *Far saltare, Gettare, Lanciare.* Lat. *ejicere, projicere*. Gr. ἐκβάλλειν. *Bern. Orl. 2. 14. 50.* Rinaldo è dentro, e gli spezza, e gli stracia, Sbalzando in aria busti, e teste, e braccia. *Sen. ben. Varch. 6. 2.* La materia del benifizio può sbalzarsi in quà, e in là, e mutare padrone (*qui figuratam. il T. Lat. ha jactatur*)

§. *In signific. neutr. vale Saltare, Lanciarsi.* *Tac. Dav. stor. 309.* Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tenta ferra, e fuori della testuggine ciò, che di sopra piombava, sbalzara (*il T. Lat. ha superjecta vela testudine labebentur*) *Bern. Orl. 2. 27. 14.* Rimase quella persona cia cionca Del braccio, e spalla destra, e della testa, Che via sbalzaro, e 'l busto in terra resta. *Buon. Fier. 3. 4. 2.* Men d' un pajo Grancitr, qual pe' fianchi, e qual pel dosso, Non ne fea rovesciun giù per la valle Sbalzar dal baluardo.

SBALZATO. *Add. da Sbalzare.* Lat. *ejectus, dejectus*. Gr. ἐκβληθείς. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Or così 'l mondo del suo perno uscito Eccol tutto intronato, eccol per terra Sbalzato, e delle terre, e delle torri, E d' ogni altra eminenza sua scavezzo.

SBALZO. *Lo sbalzare.* Lat. *ejectio*. Gr. ἐκβολή. *Malm. 1. 65.* Un certo diavol d' una mona Cionna ec. Ne venne presto a farle dar lo sbalzo.

SBANDARE. *Disperdere, Dissipare, Disciogliere, Scompor-re; e si usa in signific. att. e neutr. pass. talora anche colle particelle sottintese.* Lat. *dispergere, dissipare, dissolvere*. Gr. διασκεδάζειν, [illegible]. *Tac. Dav. ann. 2. 32.* Nè Cesare cotebatte gli assedianti, perchè al grido del suo venire sbandarono. *E vit. Agr. 396.* Degli errori de' nimici fa sua gloria il loro esercito di genti diversissime, appiccato insieme colla cera d'un po' di fortuna, che mutata lo sbanderà. *Varch. stor.* Ed essi parte morti, parte presi, e parte malati si sbandarono. *Borgh. Arm. fam. 9.* Fu forza, che il popolo si sbandasse, e se ne tornasse a casa. *Serd. stor. 11. 450.* Sendosi sbandata gran parte de' suoi, se ne tornò addietro.

SBANDATO. *Add. da Sbandare.* Lat. *vagus, dispersus, dissipatus, palans*. Gr. πλάνος, διεσκεδασμένος, διασπαρμένος. *Tac. Dav. stor. 3. 315.* Il quale assalito il nimico scompigliato, e sbandato per vaghezza di preda, lo spinse a' navili. *E stor. 4. 351.* I più bravi in sul luogo molti furono morti sbandati, gli altri fuggirono indietro nel campo. *Bern. Orl. 2. all. 24.* Fuggendo vanne il popolo sbandato.

SBANDEGGIAMENTO. *Lo sbandeggiare, Esilio.* Lat. *exilium, relegatio*. Gr. φυγή, ἐξορισμός. *Bocc. nov. 27. 27.* Se mai avviene; che Tedaldo dal suo lungo sbandeggiamento qui torni. *But. Inf. 23. 2.* Allora vidde Dante maravigliare Virgilio sopra colui, che era disteso in croce tanto vilmente nell' eterno sbandeggiamento. *Maestruzz. 2. 30. 5.* Ma se coll' arme fece forza, è punito di sbandeggiamento, e mandato in alcuna isola a confino, e perde tutti i beni suoi.

SBANDEGGIARE. *Sbandire.* Lat. *in exilium mittere, relegare*. Gr. φυγαδεύειν, ἐξορίζειν. *Maestruzz. 2. 30. 1.* Ma dee essere altrimenti punito, cioè sia bastonato, e isbandeggiato. *Pass. 209.* Sbandeggiandoli di tutto 'l suo reame sanza mai potervi ritornare. *Pecor. g. 23. nov. 2.* Alla donna ec. fu perdonata la vita, ma fu per sempre sbandeggiare. *Din. Comp. 2. 46.* Molti nelle rie opere divennero grandi, i quali avanti nominati non erano, e nelle crudeli opere regnando cacciarono molti cittadini, e feciongli rubelli, e sbandeggiarono nell' avere, e nella persona.

SBANDEGGIATO. *Add. da Sbandeggiare.* Lat. *relegatus, in exilium missus*. Gr. ἐξόριστος. *M. V. 3. 59.* Che 'l comune

me di Firenze debba trarre di bando tutti coloro, che fossono sbandeggiati. *Dant. rim.* 31. E questa sbandeggiata di tua corte, Signor, non cura colpo di tuo strale. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Sbandeggiati Da questa, e quella terra.

SBANDIGIONE. *Sbandimento*. Lat. *exilium*. Gr. ἐξορία. *Fr. Iac. T.* 1. 15. 12. Che 'l suo falso intendimento Sopra ha fatto sbandigione.

SBANDIMENTO. *Lo sbandire*, *Esilio*. Lat. *exilium*. Gr. ἐξορία. *Sen. Pist.* Se n'andò tutto di grado in isbandimento, e sgravò la città di Roma. *Amm. ant.* 2. 6. 12. Non troverrai isbandimento, o confini in luogo, dove alcuno non abiti per sua volontà. *Bocc. vit. Dant.* 230. In luogo di quelli ingiusta, e furiosa dannezione, perpetuo sbandimento, alienazione de' paterni beni.

SBANDIRE. *Dar bando*, *Mandare in esilio*. Lat. *in exilium mittere*. Gr. ἐξορίζειν. *Lab.* 40. Poichè dalla vostra mortal vita sbandito fui, ho la mia ira in carità trasmutata. *Dant. Par.* 7. Ma per se stessa pur fu ella sbandita Di Paradiso. *Petr. son.* 290. Tornami a mente, anzi v'è dentro, quella, Ch' indi per Lete esser non può sbandita. *E canz.* 48. 5. E le mie notti il sonno Sbandirò, e più non ponno Per erbe, o per incanti a se ritrarlo. *Cavalc. Frutt. ling.* Come oggi questa povertà sia sbandita, e odiata, troppo avremo che dire. *Vit. SS. Pad.* 1. 82. Pervenne ad un castello ec. per vedere Dragonzio Vescovo, lo quale quivi era cacciato, e sbandito da Gostanzio Imperadore. *E appresso*: E partendosi quindi, dipo' tre altri giorni con grande fatica pervenne a Babellonia per vedere Filone Vescovo, lo quale simigliantemente dal predetto Gostanzo era nel predetto luogo sbandito.

§. *Sbandire, si prende talora per lo Contrario di Bandire, cioè Levare il bando*. Lat. *exulis gratiam facere*; *patriæ restituere*.

SBANDITA. *Contrario di Bandita*.

SBANDITO. *Sust. Quegli, che è stato mandato in esilio, o che è in bando*. Lat. *exul*, *extorris*. Gr. φυγάς, ἐξόριστος. *Bocc. nov.* 81. 14. Aspettando di dover pigliare uno sbandito. *G. V.* 8. 2. 3. Per lo comune di Firenze fu mandato al comune di Prato, che rimandessono lo sbandito. *Legg. S. P. S.* Era ribandito ogni malfattore, e ogni sbandito. *Din. Comp.* 1. 17. Delle quali cose dovea avere corona, perchè avea puniti gli sbanditi, e malfattori. *E* 2. 38. Aveano invitati molti villani d' attorno, e tutti gli sbanditi di Firenze. *Bern. Orl.* 3. 1. 15. A casa sua giurò mai non tornare, Ma per ribello aversi, e per sbandito, Finchè finito sia di vendicare.

§. *Lo sbandito corre dietro al condennato; proverb. che si dice di Chi condanna in altri i suoi difetti medesimi*. Lat. *Clodius accusat mœchos, Catilina Cethegum*, *Giovan. Franc. Sacch. nov.* 37. Per questo nacque quel proverbio: Lo sbandito corre drieto al condennato. *E nov.* 160. Dice uno lanaiuolo: o buono, o buono; lo sbandito corre drieto al condennato.

SBANDITO. *Add. da Sbandire*. Lat. *in exilium missus*, *relegatus*. Gr. ἐξόριστος. *Bocc. vit. Dant.* 223. Questi fu quel Dante, il qual primo dovea al ritorno delle muse sbandite d' Italia aprir la via. *Franc. Sacch. nov.* 190. Li marinai, come gente scherana, o sbandita, giungono percotendo le porte. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Astrea del mondo parte Sbandita; ira trionfa, e regna Marte. *E* 3. 2. 12. E di casa sbandito, S' io volli al fine non morir di fame, Mi convenne approdare in questo lito.

SBARAGLIARE. *Sbarattare*, *Disperdere*, *Dissipare*; *che oltre al signific. att. si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *dispergere*, *dissipare*, *fundere*. Gr. διασπείρειν. *Cron. Vell.* 28. Ma isbaragliati gli altri, che presono male via, si sbaragliarono quelli. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Massimamente i cavalli ec. sprangavan calci, scavalcavan l' uomo, sbaraglievano i circostanti. *E appresso*: Un cavallo, rotta la cavezza, spaurito dalle grida, correndo si avventò in certi, e sbaragliolli. *E* 2. 36. E dal gelato vicino settentrione incrudelito rapì, e sbaragliò le navi in alto mare. *E stor.* 4. 355. I plebei, gittate giù l' armi, si sbaragliarono per la campagna. *Serd. stor. Ind.* 10. 408. Poichè furono sbaragliati, gli seguitò gagliardamente colla cavalleria. *Ar. Fur.* 18. 146. Quivi Rinaldo assale, apre, e sbaraglia Le schiere avverse, e le bandiere atterra. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E quand' io non potrò più sottomano Farmi la mia fortuna, alla scoperta Sbaragliando farollami.

SBARAGLIATO. *Add. da Sbaragliare*. Lat. *fusus*, *fugatus*. Gr. εἰς φυγὴν τραπείς. *Liv. M.* Così quella si sparse, e tutti sbaragliati se ne andarono. *E altrove*: Quei di Tracia ec. sbaragliati si tornarono a casa. *M. V.* 11. 50. Parendo a messer Piero da Farnese avere doppia vergogna, sì per le castella perdute, sì per la gente sbaragliata in Carfagnana. *Bern. Orl.* 1. 16. 41. Io veggo la mia gente sbaragliata Dal martel di colui spietato, e duro.

SBARAGLINO. *Giuoco di tavole, che si fa con due dadi; e chiamasi anche Sbaraglino lo Strumento, sul quale si giuoca*. *Bern. rim.* 1. 51. S' io perdessi a primiera il sangue, e gli occhi, Non me ne curo, dove a sbaraglino Rinnego Dio, s' io perdo tre baiocchi.

SBARAGLIO. *Lo sbaragliare*, *Disunione*, *Confusione*. Lat. *dispersio*, *fuga*. Gr. φυγή. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Molti schioppi D' ordigno tal, che col non far rimbombo, Nè buttar fuoco, fan le lor passate Con istorpio, e sbaraglio oltramisura Terribili. *E* 4. 1. 1. Nè men, che gli animosi, avvezzi a risse, Pratichi alli sbaragli. *E appresso*: Ed eccogli 'ntcrdetto, Mentre importuno ordisce un tal sbaraglio ec. Quella sera, e per sempre l' usciolino.

§. I. *Mettere a sbaraglio, vale Esporre a certo, e manifesto pericolo*. Lat. *periculo objicere*. Gr. εἰς κίνδυνον καθιστάναι. *Bern. Orl.* 1. 23. 52. A sbaraglio mettendo la persona, Sopra Aquilante tutta s' abbandona. *Tac. Dav. ann.* 23. 52. Onde si mise a sbaraglio maggiore (*il T. Lat. ha* ad maiora præcipitia conversus)

§. II. *E Sbaraglio, chiamasi ancora un Giuoco di tavole simile allo Sbaraglino, che si fa con tre dadi*.

SBARATTA. *V. A. Lo sbarattare*, *Confusione*. *Fr. Iac. T.* 3. 1. 9. Metterommi a gran sbaratta Tra gente grossolana, e matta.

SBARATTARE. *Distruere, mettendo in confusione, in fuga, in rotta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *dispergere*, *dissipare*, *fundere*, *fugare*. Gr. εἰς φυγὴν τρέπειν, φυγαδεύειν. *G. V.* 8. 77. 3. La maggior parte furon prese, e sbarattate. *E* 9. 112. 3. Così detta armate ec. tutta si sbarattò, e venne a niente. *E* 11. 63. 3. Si sbarattò la nostra oste, e delle lega, e villanamente si dipartirono. *Guid. G.* Mescolandosi tra le schiere, le sbaratta mortalmente ferendo molti Greci. *Bern. Orl.* 2. 6. 44. Come dal foco la paglia è disfatta In un tratto gli rompe, e gli sbaratta.

SBARATTATO. *Add. da Sbarattare*. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. 204. Vedendo la sua gente sbarattata, prima la sua schiera, e poi l' altra, a venire in fuga, moriva di dolore.

SBARAZZARE. *Togliere via gl' imbarazzi*, *gl' impedimenti*. Lat. *impedimenta tollere*. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Io vo innanzi A sbarazzare, ove bisogni, il passo. *E* 2. 4. 15. Mentrechè la dogana si sbarazza Per dar luogo alle vostre mercanzie. *E* 4. 4. 11. Oh che sgombrar di mostre, e di sportelli, Che serrar di botteghe, Staccar disegni, e sbarazzar di mura!

SBARBARE. *Svegliere dalle barbe*. Lat. *evellere*, *exstirpare*, *eradicare*. Gr. ἐκριζοῦν. *Cirif. Calv.* 2. 64. E di selle la sua corona bella Si trasse, e i bianchi crin divelle, e sbarba. *Soder. Colt.* 20. Ponendo a tutte una cannuccia, o palettto, e zappandogli, o vangandogli ciaschedun mese, e sbarbando l' erba, sicchè siano congiugliati al terreno. *Dav. Colt.* 170. Truova l' annestatura delle marze, e quivi taglia, e tutto il suscin vecchio sbarba, e leva.

§. I. *Per metaf. Teol. Mist.* Colligne infino dal fondamento di sbarbar la creatura da se (*cioè*: *staccar con violenza*) *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Germanico non aspettò più, benchè conoscesse questi esser trovati d' invidia per isbarbarlo dal già acquistato splendore (*cioè*: *privarnelo a forza*; *il T. Lat. ha* parto iam decori abstrahi intelligeret) *Boez. Varch.* 1. 6. Ma questo è il costume delle perturbazioni, le quali possono bene colle forze loro muovere un uomo, ma sbarbarlo affatto, e diradicarlo non possono (*cioè*: *abbatterlo*, *avvilirlo*)

§. II. *Sbarbare, si dice anche dell' Ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza; che anche diciamo Spiantarla*.

SBARBATELLO. *Dim. di Sbarbato*. Lat. *imberbis*. Gr. ἀγένειος. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Il so, che sbarbatello, il primo pelo Non messo ancora ec.

SBARBATO. *Add. da Sbarbare*. Lat. *evulsus*, *avulsus*. Gr. ἐκριζωθείς. *Tac. Dav. stor.* 3. 323. Non potettero entrare, perchè Sabino la turò, in vece di muro, con le statue, splendori degli antichi, di qualunque luogo sbarbate (*qui è per metaf. il T. Lat. ha* revulsas) *Bern. rim.* 1. 35. Querce sbarbate, salci, alberi, e cerri, Case spianate, e ponti rovinati.

§. *Sbarbato, per Mancante, o Privo di barba*. Lat. *imberbis*. Gr. ἀγένειος. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Remavano sbarbati giovani collocati secondo l' età, e maestria di libidini. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 102. E molte genti, che si son pelate, Posson 'n un tratto aver barba, e capelli, E si metton le barbe alle sbarbate. *Borgh. Rip.* 434. Fece poi sopra la porta di san Bastiano de' Servi, essendo ancora sbarbato, l' arme de' Pucci con due figure, che fu tenuta bellissima.

SBARBAZZARE. *Bravare*, *Riprendere*. Lat. *increpare*, *verbis cædere*. Gr. ἐπιπλήττειν, λοιδορεῖσθαι. *Car. lett.* 1. 61. Uno sbarbazzare di questi signoretti, un giugner d' improvviso per tutto ec.

SBARBAZZATA. *Sbrigliata*, *Sbrigliatura*. Lat. *freni adductio*. Gr. χαλινώσις.

§. *Onde Dare, o Fare una sbarbazzata, vale Fare una buona riprensione; tolta la metaf. dal dare strappate di briglia a' cavalli, quando s' ammaestrano*. Lat. *graviter reprehendere*. Gr. σφοδρῶς ἐπιπλήττειν. *Vit. Benv. Cell.* 258. Beatissimo Padre ec. datemi autorità, che io gnene possa dare una sbarbazzata a mio modo.

SBARBAZZATO. *Add. da Sbarbazzare*. *Tac. Dav. ann.* 4. 92. I Greci potevano parlare, non pur libero, ma sbarbazzato (*qui in forza d' avverb. e vale Con grandissima libertà, e arroganza*. Lat. *liberrime*. Gr. ἀναιδέστατα)

SBARBICARE. *Sbarbare*, *Sradicare*. Lat. *evellere*, *evertere*, *eradicare*. Gr. ἐκριζοῦν. *Red. Ditir.* 21. Che per ischerzo baldanzosamente Sbarbica i denti, e le mascelle sganghera.

§. *Per metaf. Fir. As.* 71. La cosa è stabilita in questo, che

che per sua esamina egli ci confessi chi furono i compagni, e cagione che egli si sbarbichi fino a i fondamenti questa brutta fazione. *Menz. sat. 4.* Che vi sbarbichi Apollo, e che vi sfronzi.

SBARCARE. *Cavar della barca.* Lat. *navi efferre, educere.* Gr. πλοίου ἐκφέρειν.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir della barca.* Lat. *exscendere, appellere.* Gr. [illegible]. *Varch. stor.* La fanteria sbarcò in una villetta quattro miglia quindi vicina. *E altrove:* Si era diputato in Ispagna, dove sua Maestà dovesse sbarcarsi. *Buon. Fier. 4. 3. 1.* O 'l liofante sbarca Certo, o ch' egli è sbarcato. *E 4. 4. 18.* Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, sbarcarsi ec.

SBARCATO. *Add. da Sbarcare. Ins. Sold. sat. 5.* Sbarcata la vedremo anche a' festini, Ove treschi, faltelli, e coccoveggi, Chiamando a' suoi panion cento zerbini (*qui per similit. e vale Scesa, Smontata*)

SBARCO. *Lo sbarcare.*

SBARDELLARE. *Cavalcare i puledri col bardellone. Libr. Son. 79.* Una lavandaia scalza co' piè bianchi ec. Senza mandarsi il cercin giù da' fianchi Tutti sbardella i tuoi segreti siti (*qui figuratam.*)

SBARDELLATAMENTE. *Avverb. Fuor di misura, Smisuratamente; voce bassa.* Lat. *immense, immodice, immaniter.* Gr. [illegible].

SBARDELLATO. *Voce bassa. Add. da Sbardellare.*

§. *Per Disorbitante, Grandissimo, Immenso.* Lat. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Morg. 22. 121.* Rispose Gan: tu ha' 'l capo pien di grilli, E fusti sempre pazzo sbardellato. *Varch. rim. burl. 1. 35.* In sto cinqu' ore del giorno in mercato A pascer gli occhi di sì bell' oggetto, E ne cavo un piacere sbardellato. *Cant. Carn. 196.* Certi mantachi grossi, e sbardellati Son male atti al gonfiare. *Buon. Fier. 4. 2. 1.* Quasi avvisando in loro Fortuna sbardellata Sbracarsi la natura. *Malm. 1. 25.* E gli messe una voglia sbardellata Di far battaglia, e mille belle imprese.

SBARRA. *Tramezzo, che si mette per separare, e per impedire il passo; e anche si prende per Qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini, o non si richiugga.* Lat. *septum, repagulum.* Gr. [illegible]. *G. V. 7. 68. 1.* I nostri Fiorentini aveano già le sbarre vinte, ed alquanti entrati dentro. *E 11. 37. 2.* Gran battaglia ebbono alle sbarre della via. *Lasc. Streg. 2. 1.* Tutte le pene, tutte le catene, e tutte le sbarre del mondo non mi terrebbono, che io non andassi via oggi.

§. I. *Per metaf. Libr. sent. Arr.* Lo cuor del savio è sbarra di virtù, altresì come di muro, e di fortezza. *Buon. Fier. 4. 3. 2.* A tal, che gli occhi miei non ben satolli Bisogno han pur ancora Di sbarra, che me gli apra.

§. II. *Sbarra, si dice anche quello Strumento, che si pone altrui in bocca ad effetto d' impedirle la favella. Buon. Fier. 1. 5. 9.* Uno sgraziato incatenato, e stretto, Co' piè ne' ceppi, e le manette a' polsi, E le sbarre alla bocca, e in capo un sasso.

SBARRARE. *Tramezzar con isbarra.* Lat. *sepire, occludere.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl. 1. 6. 41.* Aveva un piede, e mezzo di grossezza, E con due gran catene si sbarrava. *Guicc. stor. 2. 90.* Attendeva a sbarrare, e fortificare le bocche delle vie.

§. I. *Sbarrare, per Largamente aprire; che anche diciamo Spalancare.* Lat. *patefacere, aperire, dissecare.* Gr. ἀνοίγειν. *Dant. Inf. 8.* Perch' i' avanti intento l' occhio sbarro. *G. V. 12. 16. 15.* Fu morto ec. e poi in sulla piazza de' priori impeso per li piedi, e sparato, e sbarrato, come porco. *Franc. Sacch. rim. 26.* Altre velate vanno Portando bruno, e sbarran gli occhi a retro. *Dav. Scism. 68.* Due ne dicollò, la terza nel parto sbarrò.

§. II. *Sbarrarsi nelle braccia, vale Allargarle, Distenderle.* Lat. *brachia pandere.* Gr. χεῖρας [illegible]. *Morg. 19. 73.* Morgante allor nelle braccia si sbarra, E l' arbor sotto alla bestia caglióe.

SBARRATO. *Add. da Sbarrare.* Lat. *septus, occlusus.* Gr. [illegible]. *G. V. 9. 212. 4.* Sì possente, e vittoriosa oste, come era quella della Chiesa ec. si partì sbarrata dal detto assedio di Melano. *Stor. Pist. 59.* Vedendo Uguccione venire la gente del Prenze molto sbarrata, e senz' ordine ec. (*in questi due esempj vale Sbaragliata, Dispersa*) *Morg. 7. 8.* Mostrava le divise sue sbarrate (*cioè: divise a sbarra*) *Tac. Dav.* Sbarrate le porte, si voltò contro a' vincitori.

SBARRO. *Lo stesso, che Sbarra; Impedimento, Ritegno.* Lat. *obex.* Gr. [illegible].

§. *Figuratam. Dant. Purg. 33.* Sicuro d' ogn' intoppo, e d' ogni sbarro. *But. ivi:* D' ogni sbarro, cioè d' ogni ritenimento, cioè, che non aranno impaccio veruno.

SBASOFFIARE. *Voce bassa; Mangiare smoderatamente. Malm. 3. 57.* Il secondo è il Vecchina il gran barbiere, Che vuol, che ognor si trinchi, e si sbasoffi.

SBASSANZA. *V. A. Bassezza.* Lat. *humilitas.* Gr. [illegible]. *Rim. ant. P. N. Salad.* Ch' Amor non guarda altezza, nè sbassanza.

SBASTARE. *Cavare il basto.* Lat. *clitellis exuere.* Gr. [illegible].

SBATACCHIARE. *Battere altrui violentemente in terra, o contra 'l muro.* Lat. *allidere, affligere.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 1. 12.* Con le spade ignude, come pazzi, s' avventano a' centurioni ec. e per terra te gli sbatacchiano (*il T. Lat. ha prostratos verberibus multant*) *E altrove:* Disarmati, o correnti per l' arme gli sbatacchia. *Buon. Fier. 2. 2. 3.* Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico.

SBATACCHIATO. *Add. da Sbatacchiare.* Lat. *allisus, afflictus.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 2. 2. 3.* Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico. *E Tanc. 5. 5.* S' arrampiconno su, a noi balocchi Trovonno sbatacchiati, e cattivelli.

SBATTERE. *Spessamente battere, Scuotere, Agitare.* Lat. *concutere, agitare, jactare.* Gr. [illegible]. *Tes. Br. 5. 21.* Puote l' uomo conoscere, quando de' piovere, ch' elle gridano molto (*le tornacchie*) e fanno un grande sbatter d' ali. *Soder. Colt. 104.* Volendo fare il vin bianco limpido, e trasparente, piglia l' albume di tre uova, e gettale nella botte, avendole sbattute prima finchè facciano tutte la schiuma ec. *Polm. st. 1. 87.* Sbatton le code, e cogli occhi focosi Ruggendo i fier lion di petto dansi. *Buon. Fier. 5. 1. 3.* Salir un carro su per una ruota, Che mossasi mi sbatta, e mi strascini, E mi stiacci una noce.

§. I. *E neutr. pass. Soder. Colt. 63.* Fermerai bene que' tralci a canne, o pali, che non si sbattano.

§. II. *Pure in signific. neutr. pass. vale Agitarsi, e Commuoversi veementemente per passion d' animo, o per dolore di corpo.* Lat. *concuti, jactari. Menz. sat. 3.* E pur Curculion suda, e si sbatte.

§. III. *Sbattere, per metaf. Borg. Varch. 4. 6.* Certi rimorde, e sbatte (*Iddio*) acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo (*cioè: affligge*)

§. IV. *Sbattere, per Detrarre, Diffalcare.* Lat. *demere, detrahere, deducere.* Gr. [illegible]. *G. V. 11. 89. 8.* Non volieno isbattere la parte nostra del conquisto di Mestri, e del ponte di Praga. *Cron. Morell. 262.* Ma sbattine il quarto. *Varch. Ercol. 77.* Quando ci pare, che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello, che è, solemo dire: bisogna sbatterne, o tararne, cioè farne la tara, come si fa de' conti degli speziali.

§. V. *Sbattere, si dice in modo basso del Muovere della bocca per mangiare, che anche si dice Sbattere il dente.* Lat. *manducare.* Gr. ἐσθίειν. *Bellinc. son. 106.* E che piacere è stare in un palazzo, E non vi sia da sbatter poi d' un uovo. *Malm. 7. 5.* Chi dal compagno a uso il dente sbatte.

§. VI. *Per Ribattere, Confutare.* Lat. *repellere.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 4. 5. 2.* E il mio detto ec. Insultatori sbattono.

SBATTEZZARE. *Costrignere altrui a lasciare la religione Cristiana. Morg. 9. 25.* E sbattezzar vuol tutti i battezzati.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Mutar religione.* Lat. *baptismo renunciare. Morg. 16. 48.* Che questo è poco men, che sbattezzarti. *E 25. 30.* Ma che più altre non fare' ragione, Che chi è battezzato si sbattezzi. *Varch. Ercol. 55.* Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere, o non potere star forte, e aver pazienza, si dice: egli arrabbia, e' vuol dar del capo, o batter il capo nel muro; egli è disperato; e' si vuole sbattezzare.

§. II. *Per similit. vale Mutare il nome. Lasc. madr. 17.* Perchè Tattoli poi, se ben si stima, Mal si puol dire in prosa, e peggio in rima ec. Mettete tutti i mezzi, Perchè 'l Bonanni Greco la sbattezzi. *Cas. rim. burl. 1. 12.* S' io avessi manco quindici, o vent' anni, Messer Gandolfo, io mi sbattezzerei, Per non aver mai più nome Giovanni.

SBATTIMENTO. *Lo sbattere, Percotimento.* Lat. *concussio, quassatio, afflictio.* Gr. [illegible]. *Declam. Quintil. C.* Non può l' affetto d' alcuno dal suo luogo esser cacciato, se non con isbattimento di tutte le 'nteriora. *Cr. 5. 1. 24.* Contro la rabbia, e sbattimento de' venti ec. si dee convenevole sostentamento a ciascuno arbuscello con ispessi legami legare.

§. *Sbattimento, dicono anche i pittori all' Ombra, che gittano i corpi percossi dal lume.* Lat. *umbra projectus. Red. Oss. an. 188.* Alcuna volta rassembra velaro di verde secondo gli sbattimenti della luce.

SBATTITO. *Sbattimento.* Lat. *concussio, quassatio.* Gr. [illegible].

§. *Per metaf. Travaglio, Passione.* Lat. *afflictio.* Gr. [illegible]. *Petr. uom. ill.* Ched eglino con universale sbattito d' animo lasciassero sì fatta patria.

SBATTUTO. *Add. da Sbattere.* Lat. *concussus, agitatus, jactatus.* Gr. [illegible]. *Tes. Pov. P. S. cap. 45.* A gotta fredda, ed umida togli sugna vecchia, albume di uovo bene sbattuto, crusca ec. *Fir. nov. 1. 179.* La sbattuta nave lasciata a discrezione de' venti ec. se ne andava cercando d' uno scoglio, che desse fine alle fatiche degli sfortunati marinari. *Soder. Colt. 127.* Intridendo una poltiglia col loto della fornace ben pesto, e sbattuto, dandovi co' grappoli un tuffo dentro, e poi appiccandola in luogo asciutto vi si conserverà l' uva lungo tempo.

§. I. *Per metaf.* Lat. *afflictus.* Gr. [illegible]. *Fir. As. 286.* La difforme pallidezza degli occhi sbattuti, le ginocchia stracche ec. sebbene la mostravano in ogni effetto (*cioè: languida*) *Varch. stor.* I cittadini popolani veggendosi sbattuti ec. non ardivano ec. (*cioè: abbattuti, perduti d' animo*) *Tac. Dav. ann. 4. 89.* Vedersi in Roma gli ambasciadori de' Garamanti, cosa rara, morto Tacfarinata,

ta, sbattuti scosparsi col popol Romano (*cioè : impauriti, il T. Lat. ha* perculsa gens)

§. II. *Per Difalcato, Detratto*. Lat. *deductus*. Gr. ἐξαιρεθείς. *Cron. Morell.* Sbattutone tutti i danari, che ha spesi ec. come tocca loro per rata de' detti tre quarti, e sbattutone ogni altro denaio, che per altre cagioni necessarie, o utili avesse spesi.

SBAVAGLIARE. *Contrario d'Imbavagliare*. Lat. *caput obvolutum detegere*.

SBAVAGLIATO. *Add. da Sbavagliare*. *Morg.* 21. 85. E sciolti que' tomiti, e sbavagliati, E' domandò donde e' preson la via Color, che gli hanno così mal trattati.

SBAVATURA. *Bava*. *Libr. cur. malatt.* Impiastra colla sbavatura delle lumache.

§. *Per simili. si dice di Filo sottilissimo di seta*. *Red. Inf.* 128. Fece il suo bozzolo tutto di seta bianca con molta sbavatura di seta all'intorno del bozzolo. *E* 132. Non avea però esternamente quella sbavatura di seta. *E Oss. an.* 188. Coperto d'un'ammaccata peluria gialliccia, simile a quella sbavatura, che circonda esternamente i bozzoli de' vermi da seta.

SBAVIGLIAMENTO. *V.* SBADIGLIAMENTO.

SBAVIGLIANTE. *V.* SBADIGLIANTE.

SBAVIGLIARE. *V.* SBADIGLIARE.

SBAVIGLIO. *V.* SBADIGLIO.

SBEFFARE. *Beffare*. Lat. *irridere, ludificari, ludibrio habere*. Gr. σκώπτειν. *Capr. Bott.* 10. 199. Noi altri vecchi non siamo solamente stimati poco, ma siamo quasi sbeffati, e tenuti a giuoco da ognuno. *Varch. Ercol.* 55. Ma se si ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d'alcuno, s'usa dire beffare, e sbeffare.

SBEFFATO. *Add. da Sbeffare*. Lat. *irrisus, ludibrio habitus*. *Cant. Carn.* 13. Noi fummo al mondo giovani galanti, Ricchi di possessioni, e di contanti, Ma sottoposti agli amorosi pianti, Sempre da Amore sbeffati, e scherniti.

SBEFFEGGIARE. *Sbeffare, Beffare*. Lat. *traducere, irridere*. Gr. κωμῳδεῖν, χλευάζειν. *Fir. Luc.* 4. 4. Sicchè io ho a essere sbeffeggiata a quella foggia?

SBELLICARE. *Neutr. pass. Rompersi, o Sciogliersi il bellico*.

§. *Sbellicarsi delle risa, modo basso, vale Ridere smoderatamente, o eccessivamente; che anche diciamo Smascellarsi dalle risa, o simili, de' quali v.* RISO §. I. Lat. *supra modum ridere, cachinnari*. Gr. καγχάζειν. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 112. Avrò più d'un argomento a parte per questo effetto, che non farà sbellicare delle risa, è vero, ma darà pascolo alla virtuosa vostra curiosità.

SBENDARE. *Torre la benda*. Lat. *vittam detrahere*. *Guitt. lett.* 14. Isbendate oramai, isbendate vostro bendato viso. *E* 20. Isbendate gli occhi della mente vostra, e guardate bene, verità da falso discernendo.

SBERGA. *V. A. Sbergo, Usbergo*. Lat. *thorax*. Gr. θώραξ. *G. V.* 8. 58. 4. Ciascuna terra, e villa per se si sopralleguassero di sberghe, e arme, ciascuno mestiere per se. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verduchi, E lame della lupa Da sfondar qual si sian sberghe, o loriche.

SBERGO. *V. A. Usbergo*. Lat. *thorax*. *Liv. M.* Egli erano carichi di sbergo, e d'altre armi. *Dittam.* 1. 21. Più discesono allora il mio albergo Le femmine vestite dentro a' panni, Che gli uomini armati nello sbergo. *Ninf. Fies.* 1. E legato lo tiea con lo splendore, E con que' lacci, a cui non valse isbergo. *Franc. Sacch. rim.* 46. Del frutto di Noè s'arma ogni sbergo.

SBERLEFFARE. *Dare degli sberleffi*. Lat. *cadere*. Gr. δέρειν.

§. *Per Burlare, o Schernire, o Fare sberleffi, nel signific. del §.* *Coppet. rim. burl.* 2. 49. E chi vuol sberleffar, sberleffi in vano.

SBERLEFFE, o SBERLEFFO. *Taglio, Sfregio*. Lat. *ictus*. Gr. πληγή. *Malm.* 2. 3. Che s'egli udia trattarne, avria piuttosto Voluto sul mostaccio uno sberleffe. *Buon. Fier.* 2. 3. 11. Bello sberleffe, ch'egli ha 'n sul mostaccio.

§. *Sberleffo, si dice anche un certo Atto, o Gesto, che si fa per ischernire altrui*. *Coppet. rim. burl.* 2. 45. Dietro gli fa sberleffi a bocca piena. *E* 2. 47. E s'io son tale, come in vero io sono, Non dovete a sberleffi di veruno Star a rider di me.

SBERLINGACCIARE. *Andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio*. *Varch. Ercol.* 65. Sono alcuni, i quali credono, che da questo verbo, e non dal nome *borgo*, sia detta berghinella, cioè fanciulla, che vada sberlingacciando, e si truovi volentieri a gozzoviglie, e a tambascià.

SBERNIA. *Lo stesso, che Bernia, detto in ischerzo*. *Buon. Fier.* 3. 5. 3. Chi è'l Giudéo, che t'ha data a pigione Cotesta sbernia Turchesca?

SBERRETTARE. *Salutare altrui col trarsi la berretta; e si usa anche in signific. att. pass.* Lat. *caput honoris caussa detegere*. Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Alleg.* 160. Al quale i' fo l'inchino, e mi sberretto. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E i' posso, lui 'ncontrando, sberrettarlo A posta mia con l'una, e l'altra mano. *E* 4. 4. 7. Ch'io me gli scanso, Senza ch'io lo sberretti.

SBERRETTATA. *Il cavarsi per riverenza di capo a chi che sia*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 108. Che privilegio è quel degli sbarbuti, Che vogliono ancor lor la sberrettata? Non basta, ch'e' si dica: Dio v'aiuti? *E* 2. 119. Era pure una vita benedetta, Priva di cerimonie, e sberrettate, Che fan, ch'altri le braccia si scommetta. *Libr. Son.* 137. Con tante sberrettate, e tanti inchini. *Buon. Fier.* 2. 5. *Int.* Così risparmierannosi le mane Del gran fastidio delle sberrettate.

SBERTARE. *Sbeffare, Beffare, Burlare*. Lat. *deridere*. Gr. χλευάζειν.

SBEVAZZAMENTO. *Lo sbevazzare*. Lat. *potatio, compotatio*.

SBEVAZZARE. *Bere spesso, ma non in gran quantità per volta*. Lat. *potitare*. *Sen. ben. Varch.* 6. 31. Era ita la notte per tutta Roma sbevazzando. *Buon. Fier.* 2. 1. 8. Sotto i frascati di quell'osteria E sbevazzano, e giuocano, e consumansi? *E* 3. 2. 3. E quand uno sbevazza, E che abbocca la zinna Del fiasco, o della tazza.

SBEZZICATO. *Add. Bezzicato*. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Dicon quelle parole sbezzicate, Che esser voglion pregate, Lusingate, ligiate.

SBIADATO. *Aggiunto di Color cilestro, o azzurro, o secondo altri azzurolo*. Lat. *caeruleus*. Gr. κυάνεος. *Quad. Cont.* Diede in braccia quattro, e mezzo saia sbiadata per Bindo. *Salvin. disc.* 1. 335. Il turchino ec. sbiadato, e il ceruleo, che dà nel bianco, è ancora di non bella vista.

§. *Sbiadato, in equivoco, parlandosi di Bestie, vale Tenute senza biada*. *Bern. rim.* 1. 109. Una mula sbiadata damaschina. *Burch.* 1. 66. Mule sbiadate, e asin faggiuati. *Bellinc. son.* 225. Io ti rimando il tuo carretton baio, Anzi proprio sbiadato, e da Volsena.

SBIANCARE. *Divenir di colore, che tenda al bianco*. Lat. *albescere*. Gr. λευκαίνεσθαι. *But. Inf.* 25. 1. Quando arde la candela, dinanzi che arda lo lucignolo, sbianca, e poi si stende nell'annerato il bianco. *Borgh. Rip.* 111. Tantochè a strignere colle dita la cimatura o' esca il colore, e la cimatura sbianchi.

SBIANCATO. *Add. da Sbiancare*. Lat. *albens, pallens*. Gr. ὑπόλευκος. *Fr. Giord. S. Pred.* 11. I peccati sanguinenti saranno isbiancati. *Tac. Dav. ann.* 13. 130 Altri dicono di pampani sbiancati. *E* 15. 283. Col viso smorto, e le carni sbiancate per lo molto spirito vitale uscitole (*il T. Lat. ha* membris in pallorem albentibus) *Boez. Varch.* 1. 3. Quando Febo dal ciel col carro d'oro Muove a spargere la luce Dolce, ch'al mondo l'opre, e'l color rende Tutto l'ardente coro Delle stelle sbiancato appena luce.

SBIAVATO. *Add. Sbiadato*. Lat. *caeruleus*. Gr. κυάνεος. *Bocc. nov.* 72. 11. Io ti lascerò pegno questo mio tabarro di sbiavato (*cioè: di panno sbiavato*) *E num.* 12. Per quello, che mi dice Buglietto, che sai, che si conosce così bene di questi panni sbiavati. *Buon. Fier.* 3. 1. 8. Non potei Altro veder, che un abito lascivo Scarnatino, e sbiavato.

SBIECARE. *Storcere, Stravolgere, Andare a sbieco*. Lat. *obliquare*. Gr. κυρτοῦν. *Varch. stor.* 9. 240. Le sue mura torcendosi in alcuni luoghi, e faccendo gomito, ovvero angolo, sbiecano molte volte, e vanno a schimbescì.

SBIECO. *Add. Storto, Stravolto*. Lat. *obliquus*. Gr. πλάγιος.

§. *A sbieco, o In isbieco, posti avverbialm. vagliono Stortamente*. Lat. *oblique*. Gr. πλαγίως.

SBIESCIO. *Lo stesso, che Sbieco*. *Gal. Sist.* 154. Battendo a sbiescio sulla pietra pendente. *E appresso:* Perchè non può ella abbattersi a dare sullo sbiescio di qualche sasso fitto in terra, e che abbia il pendio verso dov'è il moto?

SBIETOLARE. *Imbietolire, Intenerirsi, Piagnere, voce bassa*. *Malm.* 7. 93. Trovan Nardino ancor di male oppresso, E sbietolar lo veggono ancor lui.

SBIETTARE. *Contrario d'Imbiettare; Cavar la bietta*. Lat. *cuneum evellere*. Gr. σφῆνα ἀποσπᾶν.

§. *Sbiettare, in signific. neutr. si dice del Partirsi con prestezza, e nascosamente, quasi fuggendo, e scappando via*. *Libr. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, calcogna. *E* 130. Isbietta fuor di nostra colombaia. *Circ. Calv.* 4. 113. A questo modo la brigata sbietta Verso la porta. *Salv. Granch.* 3. 5. Eccoti, ch'egli sbiettao di quà.

SBIGOTTIMENTO. *Lo sbigottire*. Lat. *animi consternatio, pavor, trepiditas*. Gr. ἔκπληξις. *G. V.* 7. 26. 4. Sentito ciò nell'oste del Re, n'ebbe grande sbigottimento. *Pass. pr.* Non ostante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l'ansietà ec. e gli altri gravi accidenti, che hanno a sostenere coloro, a' quali tal fortuna scontra. *Cron. Morell.* 358. Fu questa presa gran rotta, e grande isbigottimento a tutti i Fiorentini. *Pist. S. Gir.* Appo Dio non possiamo esser felici, se non siamo combattuti dalle sventure, e dal terreno sbigottimento.

SBIGOTTIRE. *Atterrire, Metter paura*. Lat. *perterrefacere, timorem incutere, consternationem efficere, exterrere*. Gr. καταπλήττειν. *Pass.* 11. Dicendo con pregiudizio delle loro anime, che non vogliono lo 'nfermo sbigottire. *E* 230. La paura delle salvatiche fiere la sbigottivo forte. *Tac. Dav. ann.* 12. 152. Fatta la cosa maggiore per isbigottire il nuovo capitano.

§. *E neutr. pass. Benchè talora colle particelle* MI, TI, *ec. non espresse*. *Perdersi d'animo, Impaurire*. Lat. *animo cadere, pavere*. Gr. καταδειλιᾶν, καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 43. 18. Pietro, al qual pareva del ronzino avere una compagnia, e un sostegno delle sue fatiche, forte sbigottì. *E nov.* 57. 6. La donna, senza sbigottire punto, con voce assai

assai piatevole rispose. *Petr. son.* 298. Onde si sbigottisce, e si sconforta Mia vita in tutto. *E cap.* 5. Com' uom, ch'è sano, e in un momento ammorba, Che sbigottisce. *Dant. Inf.* 8. Perch' io m'adiri, Non sbigottir, ch' i' vincerò la pruova. *E* 24. Così mi fece sbigottir lo mastro, Quand' i' gli vidi sì turbar la fronte. *Stor. Pist.* 3. Da una finestra gli gittò una pietra, e con essa gli percosse sulla testa sì grande il colpo, che tutto il fece sbigottire.

SBIGOTTITAMENTE. *Avverb. Con sbigottimento.* Lat. *pavide, trepide, anxie.* Gr. περιδεῶς. *Rim. ant. Inc.* 126. Questi sono in figura D' un, che si muore sbigottitamente.

SBIGOTTITO. *Add. da Sbigottire.* Lat. *perterrefactus, trepidus, pavidus, exterritus.* Gr. περιδεής. *Dant. Inf.* 28. Oh quanto mi pareva sbigottito! *Petr. canz.* 30. 4. Ivi s'acqueta l' alma sbigottita. *Bocc. nov.* 54. 7. Chichibio quasi sbigottito, non sappiendo egli stesso donde si venisse, rispuose. *Vit. SS. Pad.* 1. 223. Subitamente vedendo questi dragoni furono sì sbigottiti, che caddero in terra per morti, avendo perduto ogni sentimento, e conoscimento. *Guid. G.* Dionigio Areopagita ec. veggendo nella passione di Cristo oscurare il sole, sbigottito così disse. *Tass. Ger.* 3. 11. E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi.

SBILANCIAMENTO. *Lo sbilanciare.* Lat. *æquilibrii sublatio.* Gr. ἰσορροπίας ἀναίρεσις.

SBILANCIARE. *Tirar giù la bilancia, Levar d' equilibrio.* Lat. *æquilibrium tollere.* Gr. ἰσορροπίαν ἀναιρεῖν. *Sagg. nat. esp.* 181. Quella vera rarefazione ec. è d' avanzo per sbilanciare anche apparentemente all' occhio il primo equilibrio tra essa, e le palle.

SBILANCIO. *Lo sbilanciare.* Lat. *æquilibrii amotio, sublatio.* Gr. ἰσορροπίας ἀναίρεσις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 407. Quel che ancora fa maggiore sbilancio, per così dire, disegualità, e confusione, si è, che collo stesso nome si nomina la virtù, e 'l vizio.

SBILENCO. *Add. Bilenco, Storto, Malfatto.* Lat. *distortus, varus, valgus, distortis cruribus.* Gr. βλαισός.

SBIRBATO. *Add. Ingannato, Truffato con birba; voce bassa.* Lat. *dolis circumventus.* *Fir. nov.* 8. 305. Che tenendosi più sbirbato di Fallalbacchio, gli pareva mettervi più del suo.

SBIRCIARE. *Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta.* Lat. *hirquis oculis intueri.* *Malm.* 1. 9. Sbircia di quà, di là per le cittadi. *E* 6. 76. Sbirciandola un po' meglio, e più da presso. *E* 7. 44. Sbirciando sempre in quà, e in là, se vede Donna di viso bianco, e chermisino.

SBIRRAGLIA. *Tutto il corpo insieme de' birri, o famigli.* Lat. *lictorum, vel satellitum multitudo.* Gr. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Ar. Fur.* 23. 63. L' aiutava a ripor l' arme sue intorno, Che al capitan della sbirraglia tolse. *Buon. Fier.* 4. 1. 21. Non seppi sì fare Col volermi celar, che la sbirraglia Non mi scoprisse.

SBIRRERÍA. *Sbirraglia.* Lat. *lictorum, vel satellitum multitudo.* Gr. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Bern. Orl.* 2. 3. 57. Ecco addosso gli fu la sbirreria. *Buon. Fier.* 4. 1. 22. La sbirrería non ha la maggior voglia, Che di raffardellarmi qualche goffo.

SBIRRO. *Birro.* Lat. *lictor, satelles.* Gr. ῥαβδοῦχος, ὑπηρέτης, δορυφόρος. *Fir. As.* 284. Allora fu il romor grande non solo tra il padron della casa, e i soldati, ma con gli sbirri ancora. *Bern. Orl.* 2. 21. 38. Appena aveva ciò Brunello inteso, Che dagli sbirri fu tolto di peso.

§. *Dir le sue ragioni agli sbirri, vale Dir le sue ragioni a chi espressamente t'è contrario, e non può aiutarti.* Lat. *apud inversarios queri.* v. BIRRO §. I. *Cecch. Inc.* 2. 2. Doletevi Di voi stesso, che andaste (semplice!) A dire i fatti vostri, e (come dicesi Per proverbio) le vostre ragioni a Gli sbirri.

SBISACCIARE. *Cavar le robe della bisaccia.* Lat. *e pera educere.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 138. Imbisacciare, e sbisacciare spesso.

SBIZZARRIRE. *Scapricciire; e si usa nel signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *genio indulgere, genium explere.* Gr. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Nov. ant.* 8. 2. 34. Noi abbiamo sbizzarrito, e il Duca di Milano, e degli altri, che sono un gran pezzo maggior barba, che i Norcini. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 154. Per vostra fe, non è la poesia Un proprio andare in poste co' capricci, E sbizzarrirsi della fantasia?

SBOCCAMENTO. *Lo sboccare.* *Serd. stor.* 4. 51. Vi sono oltre a questo tanti sboccamenti di strade, che entrano una nell' altra, che a guisa di laberinto fanno smarrire, e aggirarsi i non pratichi (*qui vale: Imboccature.* Lat. *capita viarum*).

SBOCCARE. *Dicesi propriamente del Far capo, e Metter foce i fiumi, od altre acque simili in mare, o in altro fiume.* Lat. *se egerere, egeri, mare subire, se exonerare.* Gr. εἰς θάλασσαν ἐμπίπτειν, ἐκβάλλειν. *G. V.* 12. 2. 21. L' Arno sboccò al fosso Arnonico, e al borgo delle Campane nello stagno. *Stor. Eur.* 5. 107. Il primo è Vener, o Venero, donde sbocca il fiume Trolletta, lungo la costa de' monti asprissimi, che dividono quasi la Scondia. *E* 119. Sino all' ultima concavità del Carnaro, dove l' Arsia sbocca nel mare. *Soder. Colt.* 22. Per rettificargli conviene talvolta fare grandissimi fossi aperti, che isbocchino in laghi, e fiumi vicini.

§. I. *Per simili.* Lat. *irruere, violenter egredi, evadere.* Gr. ἐμβάλλειν, ἐξορμᾶν. *Ciriff. Calv.* 3. 103. Eccoti gli Arbi in un tratto, che sboccano Fuor d' una valle per una costiera. *Ambr. Furt.* 4. 1. Voltate a man manca ec. sboccate poi a man destra (*qui vale: Svoltate, e Svoltando rimescate*)

§. II. *Sboccare i vasi, è il Gettar via, o Trarre, quando e' son pieni, un po' po' di quel liquore, ch' è di sopra.* *Malm.* 7. 10. Sbocconcellando intanto il fiasco sbocca. *Dav. Colt.* 165. Ne' fiaschi del trebbiano, perchè non inforzi, si mette un dito d' olio alla bocca, ma quando si vuol bere, bisogna, sboccato l' olio via, al fiasco rompere il collo.

§. III. *Sboccare, si dice anche del Rompere la bocca a' vasi.* Lat. *vasis orificium frangere.* Gr. ἀγγείου στόμα θραύειν.

§. IV. *Sboccare, figuratam.* *Mor. S. Greg.* I buoni uomini col freno del consiglio si ritengono dallo sboccar del parlare (*cioè: dal parlare sboccatamente*)

SBOCCATAMENTE. *Avverb. dicesi Parlare sboccatamente, del Parlare con disonestà.* Lat. *obscene loqui.* Gr. αἰσχρολογεῖν.

SBOCCATO. *Add. da Sboccare.*

§. I. *Per metaf. vale Disonesto, o Soverchiamente libero, e licenzioso nel parlare.* Lat. *obscene loquens, ore infrenis.* Gr. αἰσχρόλογος. *Pass.* 134. Non sia obbriaco, non taverniere, non giucatore, non masnadiere, non isboccato. *Cant. Carn. Ott.* 27. E or non si vede uomini in vecchiezza Più superbi di loro, e più sboccati. *Varch. stor.* 7. 176. Cominciò a dire apertamente per tutto, come leggiere, e sboccato, ch' egli era, che chi vincesse quella provvisione, non potrebbe essere se non un tristo. *E Ercol.* 92. Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze ec. con meno infame vocabolo sboccati, linguacciuti, mordaci.

§. II. *Sboccato, si dice anche al Cavallo, che non cura il morso; che anche si dicevano Duro di bocca.* Lat. *duri oris.* Gr. ἄστομος. *Franc. Barb.* 361. 9. Il caval discoverto nel tenere Feci sboccato senza ferri, o freno. *Morg.* 12. 22. Cavalcava un' alfana smisurata Di pel morello, e stella aveva in fronte, Solo un difetto avea, ch' era sboccata, E pel furor le par piano ogni monte.

§. III. *Sboccato, si dice ancora de' Cani, che per sfiancheggiarsi, o per altro non addentano.* *Disc. Calc.* 21. Come cacciatori, che avessero i veltri sboccati, e non potessero in sul giugnere la fiera azzannare.

§. IV. *Sboccato, aggiunto a fiasco, vale Manomesso, e talora anche Rotto nella bocca; Contrario d' Abboccato.*

SBOCCATURA. *Lo sboccare, Sbocco.* Lat. *fauces.* *Borgh. Orig. Fir.* 123. Poco meno, che in sulla prima sboccatura del fiume ec. nuoce tutto il primo empito, e furia dell' acqua. *Gell. lett.* 2. *lez.* 4. 83. Vuole, che sia ricoperta da una falda di terra a uso di volta la sua sboccatura. *Malm.* 12. 5. Qui per alquanto a Paride ritorno, Ch' è nell' oste alla quarta sboccatura (*cioè: che ha sboccato il quarto fiasco*)

SBOCCIARE. *Neutr. si dice dell' Uscire il fiore fuor della sua boccia.*

SBOCCIATO. *Add. da Sbocciare.* *Salvin. disc.* 2. 265. Narciso poi converso in fiore, ci mostra quel, che è in realtà nostra vita, che scappa fuori a modo, che fa il fiore, il quale appena sbocciato cade, ed è pesto.

SBOCCO. *Lo sboccare.* Lat. *effluvium, fauces.* Gr. ἐκβολή. *Tac. Dav. ann.* 12. 258. Apparecchiò un convito allo sbocco dell' acqua.

SBOCCONCELLARE. *Mangiar leggiermente.* Lat. *arrodere.* Gr. παρατρώγειν. *Fir. Luc.* 3. 1. Domine, ch' e' non vi sia rimasto qualcosa da sbocconcellare qualcun di quei rilievi. *E* 4. 1. Lasciami andare a vedere, s' i' truovo da sbocconcellare in qualche lato.

SBOGLIENTAMENTO. *V. A. Quasi bollimento, Lo sboglientare.* Lat. *motus, agitatio, fervor, æstus.* Gr. κίνησις, ζέσις, καῦσος. *Cr.* 4. 1. 2. Le foglie della vite ec. in acqua cotte il calor febbrile refrigeran, e lo sboglientamento, e l' enfiamento dello stomaco maravigliosamente cessano. *Ovvid. Metam.* Siccome la nave, la quale piglia lo vento, e lo sboglientamento corrano al vento. *Virg. Eneid. M.* Sentendo Enea tempesta nell' animo per grande sboglientamento di sollecitudini. *M. V.* 2. 59. Avendo in parte raccontato lo sboglientamento delle guerre.

SBOGLIENTARE. *V. A. Quasi bollire; e per metaf. Agitare, Perturbare, Commuovere.* Lat. *agitare, commovere, incendere, fervefacere.* Gr. κινεῖν, ἀναζωπυρεῖν. *Val. Mass.* Ciascuna somma crudeltà sboglientava nel cieco furore. *M. V.* 2. 38. Tanto imbrigamento di guerra sboglientava gli animi degl' Italiani.

§. I. *Per simili.* *Zibald. Andr.* 121. Quando egli non fosse ben disposto, nè ben temperato, tu 'l conoscerai per questi segni, cioè spesso sboglientare, ruttare di scipido, e puzzolente savore (*cioè: Gorgogliare, il corpo per lo vento, che si raggira entro le budella*)

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Accendersi, Sfogarsi.* Lat. *gliscere, exardere, inflammari.* Gr. ἐκκαίεσθαι. *Guid. G.* Per la qual cosa tra li Greci, e li Troiani del detto castello crudelmente si sboglientò la battaglia. *E altrove:* Innanzi che si appressi il duro coltello, e che la tagliente spada si sboglienti nel vostro sangue.

SBOGLIENTATO. *V. A. Add. da Sboglientare.* *M. V.* 8. 106.

106. La quale quasi del tutto divisa, e piena di scandali, di riotte io continue guerre sbaglientate ec.

SBOLZONARE. *Dare delle bolzonate, Bolzonare.* Lat. *arietare.* Gr. [illegible].

§. I. *Per simulit. Libr. Son.* 59. Pur ti giovò a sbolzonar ragazzi. *Malm.* 4. 75. Cupido Amor, che tanti ha sbolzonato, Berzaglio qui si giace della morte.

§. II. *Per Guastare il conio delle monete. G. V.* 12. 96. 1. La moneta da soldi quattro di Firenze ec. e la moneta di quattrini si sbolzonavano, e portavano via. *Dav. Mon.* 119. Peggiorandola (*la moneta*) i vicini, e 'l tempo, e le male arti, la sua buona sia sbolzonata incontanente, e trafugata.

SBOMBARDARE. *Scaricar le bombarde.*

§. *Per metaf. vale Tirar coregge.* Lat. *pedere, crepitum ventris emittere.* Gr. [illegible]. *Burch.* 1. 127. Entrovanni per bocca nella peccia, Ch' io non poteva le labbra serrare, Onde mi bisognava sbombardare Per la taverna, ch' este in vacchereccia.

SBOMBARDATO. *Add. da Sbombardare. Buon. Fier.* 3. 2. 12. E iperboloni, e fiabe sbombardate (*qui per metaf. cioè: sballate*).

SBOMBETTARE. *Bombettare, Sbevazzare.* Lat. *se vino ingurgitare.* Gr. [illegible]. *Infar. Sec.* 142. Lo sbombettare, e l' addormentar, che fanno insieme Giunone, e Giove.

SBONTADIATO. *V. A. Add. Inutile, Che non è quasi più buono a nulla.* Lat. *inutilis.* Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* 115. Guardatevi di non avere a fare con uomini sbontadiati, e sventurati. *Vit. SS. Pad.* Come a persona, che parea lor vecchio, e sbontadiato, sì gli commison la cura dell' orto.

SBONZOLARE. *Neutr. Il cadere interamente gl' intestini nella coglia.* Lat. *intestina in scrotum decidere.* *Burch.* 2. 2. Ed ella va dicendo: va', che sbonzoli.

§. I. *Per metaf. Pataff.* 1. E sbonzola doman, ch' è Berlingaccio (*cioè: empiti tanto, che tu corra risico di sbonzolare, o scoppiare.* Lat. *alvum distendere, ventrem disrumpere.* Gr. [illegible]).

§. II. *Per simulit. Aprirsi le muraglie, o simili, Rovinare.* *Dav. Oraz. Gen. delib.* 148. Se noi le carichiamo (*le muraglie*) del nuovo pondo di questi ferramenti, e merroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno, e fracasserà ogni cosa.

SBONZOLATO. *Add. da Sbonzolare.*

SBORCHIARE. *Levar le borchie. Buon. Fier.* 4. 4. 12. Le scatenan, le sborchiano, svespasano.

SBORDELLARE. *Bordellare.* Lat. *scortari.* Gr. [illegible].

§. *Sbordellare, vale ancora Fare il bordello, Far il chiasso. Buon. Fier.* 2. 5. 11. Mentr' essi sbordellando Si rivolgevan fegatelli vivi Per entro 'l fieno, e facean capitondoli.

SBORRARE. *Cavar la borra.* Lat. *tomentum educere.*

§. *Per Dar fuori, o Dir checchessia liberamente.* Lat. *promere, Ter.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 38. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi: sverrare, sborrare ec. *Tac. Dav.* L' essersi trovato uno, che sborrò il rattenuto da tutti. *Alleg.* 104. Ricevendosi con festa, e sborrandosi con sodisfazione. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. E poi quel, che la lingua sborra, e mesce.

SBORSARE. *Cavar della borsa, e comunemente Pagar di contanti.* Lat. *pecuniam numerare.* Gr. [illegible]. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 67. Mandando lo sborsar per la più lunga. *Ar. Cass.* 1. 5. Poi quando aspetto, che i danari sborsino, Non ci hanno 'l modo; mi domandan termine. *Bern. rim.* 1. 118. D' intrattenerti; pur che non si sborsi, Con audienze, risposte ec.

SBORSATO. *Add. da Sborsare.* Lat. *solutus, numeratus.* Gr. [illegible]. *Guicc. stor.* Con facultà di ricomperare i beni alienati dal fisco, ma rendendo il prezzo sborsato. *Fir. As.* 240. Sborsato il pregio della mia compra, che fu ben sedici lire ec. mi consegnò a Filebo.

SBORSO. *Lo sborsare, Pagamento.* Lat. *solutio.* Gr. [illegible]. *Cecch. Sfida.* 0. 3. 9. E' mi bisogna Fare uno sborso, che costui non è Per dir di sì, s' io non pago i suoi debiti. *Dav. Camb.* 99. Dal primo sborso vostro al presente ritorno ec. avrete guadagnato scudi uno, e mezzo.

SBOTTONARE. *Sfibbiare i bottoni: Contrario d' Abbottonare.* Lat. *globulos laxare, vel resolvere. Vit. Plut.* Sopra queste parole sbottonò le sue robe, e mostrò nel suo petto tanti forati.

§. *Sbottonare, figuratam. si usa per Dire alcun motto contro a checchessia, che anche diciamo Sbottoneggiare.* Lat. *convicia ingerere, contumelias inferre, dicteria iacere, dicteriis, seu aculeatis verbis lacessere.* Gr. [illegible].

SBOTTONATO. *Add. da Sbottonare. Fr. Bele.* 25. Quegli pochi panni, che portava, teneva sbottonati al petto.

SBOTTONEGGIARE. *Dire alcun motto contro a checchessia.* Lat. *convicia ingerere, dicteria iacere, dicteriis lacessere.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 69. Sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contra checchessia per torgli credito, e reputazione, e dargli biasimo, e mala voce. *Salv. Granch.* 3. 9. Per isdegno dove contra questi asini Sbottoneggiare non so che. *Dav. Scism.* 56. Due preti, un loro famiglio, e un frate, che sbottoneggiarono di questa podestà sacra del Re, furono impiccati, e squartati.

SBOZZACCHIRE. *Uscir del tisicume, Uscir di stento; proprio delle piante, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sall' imbozzacchire, si son rinvenuti.* Lat. *revirescere, revivescere, vires recipere.* Gr. [illegible].

SBOZZIMARE. *Cavar la bozzima.* Lat. *emplastrum furfuraceum excutere.*

SBOZZO. *Abbozzo. Salvin. pros. Tosc.* 2. 106. La prima stampa serve quasi di primo sbozzo.

SBOZZOLARE. *Pigliar col bozzolo parte della molenda, o sia macinatura macinata; lo che fa il mugnaio, per mercede della sua opera. Franc. Sacch. nov.* 199. Vedendo Bozzolo, che non poteva sbozzolare come volea ec. chiamò la Sgocente, che così avea nome la moglie. *E più sotto:* Una cosa farò, che Bozzolo mai non mi sbozzolerà mio grano.

§. *Diciamo anche Sbozzolare, il Levare i bozzoli della seta di sulla frasca.*

SBRACARE. *Neutr. pass. Cavarsi le brache; e figuratam. Sforzarsi, Fare ogni diligenza per checchessia.* Lat. *obniti, conari.* Gr. [illegible]. *Alleg.* 121. Che là si tien pancaccia, e si tien loggia De' fatti d' altri, e quell' è più valente, Che nel dir mal d'ognun si sbraca, e sfoggia. *Buon. Fier.* 4. 2. 8. Quasi avvisando in loro Fortune sbardellate Sbracarsi la natura.

SBRACATAMENTE. *Avverb. Spensieratamente.* Lat. *otiose.* *Car. lett.* 2. 114. Federigo sta bene, e si gode della villa sbracatamente.

SBRACATISSIMO. *Superl. di Sbracato.*

§. *Figuratam. per Grandissimo, Sbardellato.* Lat. *immensus.* Gr. [illegible]. *Alleg.* 186. Mi sprona ad aver de' fatti loro una sbracatissima compassione.

SBRACATO. *Add. Senza brache. Franc. Sacch. nov.* 116. Questi cherici Marchigiani, andando sbracati, sono sì fieri, che ogni persona fanno venire a ubbidienza. *Ant. Alam. son.* 39. Ma mi pare un birrone scioperato, Cieco, sbracato, e senza panni in dosso.

§. *Figuratam. Alleg.* 89. Perchè io non ho così sbracato mobile in casa ec. (*cioè: così grande, così magnifico, modo basso*) *Car. lett.* 2. 74. Considerate per vostra se, che sbracata vita saria la nostra, se non sapessimo ec. (*cioè felice, spensierata, senza brighe*)

SBRACCIARE. *Cavar del braccio. Franc. Sacch. nov.* 132. Non potendo sbracciar lo palvese, non si potea levare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Scoprir le braccia, nudandole d' ogni vesta.* Lat. *brachia nudare.* Gr. [illegible]. *Lor. Med. canz.* 146. 3. Poi si sbraccia, e si lava il suo bel viso. *Malm.* 7. 67. Arriva a casa, e sbracciasi, e si mette ec. Sopra quel sacco a far le sue vendette. *Buon. Fier. introd.* 2. 2. Sbracciatevi, allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

§. II. *Figuratam. vale Adoperare in checchessia ogni forza, e sapere, modo basso.* Lat. *omnes nervos intendere, manibus pedibusque contendere.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Ma che noi prima Ci doviamo sbracciare, ed ogni nostra Forza adoprare in lor per ben curargli.

SBRACCIATO. *Add. da Sbracciare, Che ha rimboccato le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio.* Lat. *nudatus brachia. Fiamm.* 4. 119. Vaghissime giovani in giubbe di zendado spogliate, scalze, e sbracciate nell' acque andanti. *Libr. Astrol.* Le vestimenta corte infino alle ginocchia, e cinto sopr' esse, e altresì sbracciato il braccio infino alle gombita. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E il calzon di guarnello.

SBRACIARE. *Allargar la brace accesa, perchè ella renda maggior caldo. Malm.* 11. 44. E l'altro una paletta da caldani, E con essa la cerca, e sbracia il muso (*qui figuratam.*)

§. I. *Per metaf. vale Largheggiare o in fatti, o in parole, Scialacquare prodigamente.* Lat. *largiri, prodigere.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 90. A coloro, che troppo si millantano, e dicono di voler fare, e dire cose di fuoco, s' usa, rompendo loro la parola in bocca, dire: non isbraciate. *Tac. Dav. ann.* 1. 19. Ma l' essersi Germanico, sbraciando danari, e licenze, procacciato il favor de' soldati ec. e la cotanta sua gloria d' arme lo trafiggevano. *Malm.* 2. 10. Ond' io sbraciai vedendo a bel diletto, Mi risolvei levar quel vin da fiaschi.

§. II. *Sbraciare a uscita, vale Consumare senza risparmio, o riserbo.*

SBRACIATA. *Lo Allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore.*

§. *E per metaf. vale Mostra di voler far gran cose.*

SBRACIO. *Sbraciata. Infar. prim.* 485. Fu vanità, e, come si dice, sbracio, e scoprimento di troppo sforzato artificio. *Carl. Fior.* 128. Se mai pure i titoli avesse letti degl' insegnamenti della poetica, e degli ammaestramenti della rettorica, vi sarebbe messo per ogni guisa a farne qualche sbracio, come avete fatto delle parole. *Buon. Tanc.* 4. 2. Che le padrone per nulla non sono, Che fanno pur tanti sbracii, e sfoggi.

SBRACULATO. *Add. Senza brache, o calzoni. Malm.* 9. 25. Il quale così molle, e sbraculato Il cadavero par di monna Checca. *Menz. sat.* 3. Meglio era dargli un sasso Nel capo, o una pedata arcisolenne In quel' corpaccio sbraculato, e grasso.

SBRA-

Sbramare. *Cavar la brama, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *satiare, explere.* Gr. ἐκπλήσσειν. *Filoc. 3. 9.* Avendo ancora gli occhi alquanto della lunga sete sbramati, e prendendo riposo del ricevuto affanno, incominciò a menar lieta vita. *Bemb. rim. 93.* Cerco sbramar piagnendo, anzi ch' io muoia, Le luci, che desio d' altro non hanno. *Boez. Varch. 3. pros. 3.* Se i bisogni, che stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa, non si sbramano, nè si empiono colle ricchezze, egli è giuocoforza, che ec.

Sbranare. *Rompere i brani; che parlandosi di panni diciamo anche Strambellare.* Lat. *dilaniare, discerpere, lacerare.* Gr. διασπαράττειν. *Bocc. nov. 43. 12.* E' molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Buon. Tanc. 5. 5.* Che lo sbranino i cani a duo' palmenti. *Borgh. Orig. Fir. 110.* Quasi passò coll' aratro ec. per mo' la porta di essa Capua, sbranandone una bella partita di territorio (*qui figuratam. cioè: separandone, togliendone*)

Sbranato. *Add. da Sbranare.* Lat. *dilaniatus, discerptus, lacer.* Gr. διασπασθείς. *Franc. Sacch. nov. 161.* Facendo un ficto, a gran leone addosso a una sbranata agugia. *Fir. As. 214.* Avendo ritrovate quei pastori tutte le membra dello sbranato corpo, messole insieme, entro al medesimo bosco facendogli il sepolcro, le renderono alla terra.

Sbrancamento. *Lo sbrancare.* Lat. *segregatio.* Gr. ἀποχώρησις. *Car. lett. 1. 61.* Vedendo certe guardie di Paladini, certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capiparte ec. stavano in un certo modo forsennati.

Sbrancare. *Cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche, cavalle, o simili, che vanno a branchi.* Lat. *segregare, abigere, disjicere.* Gr. ἀποσχίζειν. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir di branco.* Lat. *divertere.* Gr. ἀποστρέφεσθαι.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. ann. 4. 90.* Il quale pose la gente di quelle galée in varj luoghi, e sbrancò la congiura in sul cominciare (*cioè: dissipò. Il T. Lat. ha* disjecit) *E stor. 1. 248.* Gli alabardieri sbrancarono (*cioè: fuggirono alla rinfusa. Il T. Lat. ha* dilapsis speculatoribus)

§. II. *Sbrancare, vale anche Troncare, Rompere, Potare, Tagliar via le branche, o i rami.* Lat. *amputare.* Gr. περικόπτειν. *Petr. son. 162.* Nè però smorsin i dolci inescati ami, Nè sbranco i verdi, ed invescati rami Dell' arbor, che nè sol cura, nè gielo.

Sbrancato. *Add. da Sbrancare.* Lat. *segregatus, disjectus.* Gr. ἀποσχισθείς. *Tac. Dav. ann. 13. 175.* Tiridate s'aggirava intorno, lontano più d' un tiro d' arco, or minacciando, or mostrando temere, per allargare, e sbrancati seguitare i nostri (*il T. Lat. ha* laxare ordines, & diversos consectari) *Buon. Fier. 2. 4. 27.* Sì, sì, vidi ben in là tra quegli olmi Aliegeiare una pecora sbrancata.

Sbrandellare. *Spiccare un brandello.* Lat. *frustum decerpere.* Gr. ἀπομηχανᾶσθαι. *Dav. Lez. mon. 120.* D'ogni vittima portata loro ad immolare sbrandellavano un gherone per lor manicare.

Sbrandellato. *Add. da Sbrandellare. Salv. Avvert. 1. 2. 14.* Questo periodo ec. non pur difficile, e duro, ma sospeso, e con un membro sbrandellato del tutto diventa senza alcun fallo (*qui figuratam.*)

Sbrano. *Lo sbranare.* Lat. *laceratio, caedes.* Gr. σπαραγμός, σφαγή. *Dittam. 3. 20.* E vidi ancor dalla sinistra mano, Dove accesi di vino, e di lussuria Fu de' centauri fatto il grande sbrano. *Malm. 6. 59.* Addosso ha sbrani, e buche come valle.

Sbrattare. *Nettare; ed oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *purgare, perpolire.* Gr. καθαρίζειν. *Cr. 9. 99. 2.* Le quali (*pecchie*) se spesso contr' a se combattono, imbagnare si vogliono coll' acqua mulsa, il qual fatto, non solamente si rimangono dalla battaglia, ma isbrattansi, leccandosi (*così nel T. di Giul. de' Ricc; il T. Lat. ha* confortiuos)

§. I. *Per metaf. vale Levare gl' impedimenti, Sbrigare, Spedire.* Lat. *expedire, extricare. Fr. Giord. Pred. D.* I carnali son quelli, che son presi da questo visco, cioè da' diletti della carne, che non par, che se ne possano mai sbrattare.

§. II. *Sbrattare il paese, o del paese, o simili, vogliono in modo basso Andarsene.* Lat. *solum vertere.* Gr. μετοικίζεσθαι. *Malm. 6. 77.* Dice, che ormai sbrattar vuol la campagna, E tornare a dar nuove a Bertinella. *Salvin. disc. 1. 365.* Uscì un decreto del senato contro ai filosofi, e retori ec. ch' egli sbrattassero di Roma.

Sbricconeggiare. *Fare il briccone, Viver da briccone.* Lat. *nequissime vivere.* Gr. πονηρότατον βίον ζῆν. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Sbricconeggiar co' fiaschi, e colle zolfe.

Sbricio. *Voce bassa. Add. Abietto, Meschino, Vile. Malm. 11. 16.* E piglia quella ciurma abbietta, e sbricia A menare, com' anici in caroicia.

Sbriciolare. *Ridurre in briciole.* Lat. *conterere, comminuere.* Gr. συντρίβειν. *Malm. 6. 63.* Credeva il mio fantoccio con un sguardo Di sbriciolar tutto il feminco sesso (*qui figuratam.*)

Sbriciolato. *Add. da Sbriciolare.* Lat. *contritus, comminutus.* Gr. συντετριμμένος.

Sbrigamento. *Lo sbrigare.* Lat. *festinatio, expeditio, celeritas.* Gr. σπουδή. *Amm. ant. 31. 1. 4.* Niuna cosa è, che possa aver loda di diligenzia insieme con grazia di molto isbrigamento. *Rett. Tull. 86.* E un altro ornamento, che s' appella isbrigamento.

Sbrigare. *Dar fine con prestezza, e speditamente ad operazion, che s' abbia fra mano, e non che nell' att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *maturare, studere, expedire, se liberare, transigere.* Gr. ἐπείγειν. *Vit. Crist.* Sbrigati di far tosto quello, che tu dei fare. *Gr. S. Gir. 30.* Per questa santa iscala isbrighiamoci di montare al glorioso Signore. *Fr. Giord. Pred. S. 39.* Proponiamtoo quattro ragioni, delle quali sbrigammo la prima, e le tre rimasono. *Pallad. Giugn. 2.* Quello, che si parrebbe a mietere una mesa per uomo, in uno dì ne sbriga un' opera di bue. *Ar. Fur. 20. 4.* Sbrigossi tosto del suo debito alla, Tanto il nome di lui saper disía. *Tac. Dav. stor. 3. 314.* Favorinne, come spesso, la fortuna Romana, che condusse là Muciano, e le forze d' Oriente, a ci sbrigò di Cremona (*cioè: fece, che ci sbrigassimo. Il T. Lat. ha* Cremonæ transegimus)

Sbrigatamente. *Avverb. Spacciatamente, Con prestezza.* Lat. *celeriter, ocyus, expedite.* Gr. ταχέως. *Salust. Iug. R.* Allora, conosciuto il fatto, sbrigatamente presero loro armi. *E Salust. Catell.* E poichè il consiglio è preso, sì è sbrigatamente mestieri il fatto (*qui il T. Lat. ha* mature facto opus est) *Tes. Br.* S' alcuno ti domanda d' alcuna cosa, tu de' rispondere sbrigatamente.

Sbrigativo. *Add. Che facilmente si sbriga.* Lat. *expeditus.* Gr. εὔπορος. *Vett. disc. Arn. 51.* Sono (*questi lavori*) i più sbrigativi, i più durabili, i meno dispendiosi, ed i meno soggetti a danni, ed a fraudi.

Sbrigato. *Add. da Sbrigare; Spedito, Facile.* Lat. *expeditus, celer, facilis.* Gr. εὔπορος. *Pallad. Marz. 24.* La più sbrigata via è aggiugnere il bue, ch' è più forte, e feroce, con bue mansueto. *Vegez.* I quali pedoni gli antichi chiamavano sbrigati. *G. V. 7. 65. 3.* Ma a cui Dio vuol male, ell' è sbrigata (*cioè: finita, spedita.* Lat. *actum est*)

Sbrigliare. *Contrario d' Imbrigliare; Cavare, o Levare la briglia.* Lat. *frænum tollere.* Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν.

§. *Per simili. Sciorre, Slegare.* Lat. *solvere.* Gr. ἀναλύειν.

Sbrigliata. *Strappata di briglia, Sbrigliatura, Sbarbazzata.* Lat. *freni vehemens adductio.*

§. *Per metaf. vale Ripassata, Riprensione, Rammanzina; onde Dare una sbrigliata.* Lat. *aliquem reprehendere, objurgare.* Gr. ἐπιπλήττειν. *Varch. Ercol. 88.* Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora fare un rovescio.

Sbrigliatelle. *Dim. di Sbrigliata. Gal. Sist. 442.* Alcune sbrigliatelle, che si son date ne' giorni passati al signor Simplicio, l' hanno reso mansueto, e di saltatore cangiato in una chinéa.

Sbrigliatissimo. *Superl. di Sbrigliato. Buon. Fier. 3. 2. 10.* E farsi ogni qualunque temerària, Folle, sozza, inonesta, e ingiusta impresa Sbrigliatissimo lecita.

Sbrigliato. *Add. da Sbrigliare; Che non ha briglia, Che è senza briglia, Sciolto, Libero.* Lat. *infrænis, solutus.* Gr. ἀχάλινος.

§. *Per metaf. Buon. Fier. 1. 5. 11.* Non si creda nessuna esser sicura Dagli assalti sbrigliati, e tempestosi. *E 3. 4. 2.* E susurri, e parole tronche, e basse, E sbrigliate querele, e labbri aperti.

Sbrigliatura. *Strappata di briglia, che si dà a' cavalli, quando s' ammaestrano, Sbarbazzata.* Lat. *freni vehemens adductio.*

§. *E per metaf. vale Ripassata, Sbarbazzata.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιπληξις. *Varch. stor. 10. 229.* Forse per la sbrigliatura, che gli aveva l' anno passato data Anton Lenzi, disse tutto 'l contrario. *Ed Ercol. 88.* Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora fare un rovescio.

Sbrizzare. *Sprezzare.*

§. *Per metaf. vale Spezzare in minutissimi pezzi.* Lat. *conterere, discindere, comminuere.* Gr. συντρίβειν. *Tav. Rit.* Vengonsi a fedire due grandissimi colpi, e sbrizzano le lance in pezzi.

Sbrocco. V. SPROCCO.

Sbrogliare. *Levare gl' imbrogli; contrario d' Imbrogliare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire, se expedire.*

Sbrogliato. *Add. da Sbrogliare.* Lat. *expeditus, purgatus.* Gr. ἀπαλλαγείς, καθαρθείς. *Salvin. disc. 1. 379.* Fingere un erto, ed aspro, e spinoso cammino pieno di balze, e di dirupi ec. se questo viene sbrogliato dalle spine, che l' impacciavano ec. la difficoltà, e l' asprezza, mutata faccia, riuscirà in altrettanta dolcezza, e facilità.

Sbrucare. *Levar via le foglie a' rami, Brucare.* Lat. *folia detrahere, pampinare, frondare, collucare.* Gr. φυλλολογεῖν. *Bron. rim. burl. 2. 255.* E sbrucala, e dibucciale in un tratto. *Morg. 23. 6.* Dettegli un pugno e sbrucagli l' orecchio, E fe di sangue un lago di Fucecchio (*qui per simili.*)

Sbruffare. *Spruzzar colla bocca.* Lat. *liquorem insufflare, inspergere.* *Tes. Pov. P. S. cap. 18.* Ad uno, che non può tenere lo capo saldo, falli uno sacchetto ec. e sbruffalo ben di vino, e così caldo ponlo in sul capo.

Sbruffo. *Lo sbruffare.* Lat. *effusio.* Gr. ἔκχυσις. *Malm. 11. 35.* Sbruffi fetenti scaricando a tutti, In un tem-

po spaventa, e ammorba tutti.

Sbruttare. *Tor via, e Levare il brutto, Nettare.* Lat. *purgare, nitidare.* Gr. καθαρίζειν, καλλύνειν. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Mentre i denti si stuzzica, e si sbrutta.

Sbucare. *In signific. neutr. vale Uscir della buca; contrario d' Imbucare; e anche semplicemente Uscir fuori.* Lat. *ad auras evadere.* Gr. ἀναδύεσθαι εἰς τὸ ἐμφανές. *Morg.* 2. 37. Che noi potremo or nell' Inferno andare, E farne tutti i diavoli sbucare. *E* 7. 32. Le pecchie soglion pel fuoco sbucare. *E* 22. 174. Dunque convien, che l' Arpalista sbuchi. *Cecch. Dot.* 4. 5. S' io lo fo sbucare (Com' io credo) di casa ec. io vo' cercar le volte, E veder, se e' vi son da cavar fuori Que' poveri prigioni. *Tass. Am.* 3. 2. Ecco di non so donde un lupo sbuca.

§. *E in signific. att. vale Cavar della buca; e talora anche semplicemente Cavar fuori.* Lat. *educere.* Gr. ἐξάγειν. *Morg.* 24. 157. E se vi fosse restato alcun tarlo, Ognun con carità lo sbuchi fuore. *Burch.* 1. 45. E sbucò 'l capo, e guardò giù la tomba. *Libr. Son.* 7. Or sbuca fuor quel tuo sonetto trito.

Sbucchiare. *Sbucciare.* Lat. *decorticare.* Gr. ἀπολέπειν. *Fr. Giord. Pred.* Lo fe lavare sette volte, e immantenente fu libero dalla malattía, e lasciò via quel mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e diventò la carne sua bella. *Fr. Giord. S. Pred.* 56. Entrò nel Giordano, e lavossi sette volte, e immantenente fu libero dalla maladetta lebbra, e lasciò via quel mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e diventò la carne purificata come di fanciullo. *Pataff.* 5. La tigna con tignamica mi sbucchio.

Sbucchiato. *Add. da Sbucchiare.* Lat. *decorticatus.* Gr. ἀπολεπισθείς. *Libr. Son.* 122. Tu se' d' ogni bontà sbucchiaso, e netto (*quì per metaf.*)

Sbucciare. *Levar la buccia.* Lat. *decorticare, corticem detrahere.* Gr. ἀπολέπειν. *Cr.* 5. 37. 1. Si colgono (*le verghe del brillo*) del mese d' Aprile, quando il sugo si muove in quelle, e si sbucciano, e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli. *Lor. Med. canz.* 77. 4. Non si monda, e non si schiaccia, Sol si sbuccia un pocolino. *Red. Oss. an.* 106. In quello tempo uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della cuticola.

§. *Per metaf. Pataff.* 2. Isbucciati, a non far dello stizzolo.

Sbucciato. *Add. da Sbucciare.* Lat. *excoriatus, decorticatus.* Gr. δαρείς. *Ricett. Fior.* 30. La copia infinita delle selve di quello albero, che spontaneamente nasce senza coltura alcuna, persuade, che se ne sbucci non poche delle perfette, o è più sbucciate. *Buon. Tanc.* 5. 4. T. E denno aver le gote scolorita. C. E le mani sbucciate. *Soder. Colt.* 93. Fatti minuti col pialletto, ovvero raschiando il legno sbucciato prima col coltello tagliente ec.

Sbudellare. *Ferire in guisa, che escano le budella.* Lat. *exenterare.* Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 8. 55. 15. Non intendeano ad altro, che ammazzare i cavalieri, e i loro cavalli isfondare, e sbudellare (*così ha il T. Davanz.*) *Din. Comp.* 1. 9. I pedoni degli Aretini si mettcano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sotto mano una punta cavella, Che l' elefante in un punto sbudella.

Sbudellato. *Add. da Sbudellare.* Lat. *exenteratus.* Gr. ἐξεντερισθείς. *Guid. G.* Quando voi vedrete li vostri parenti sbudellati. *Franc. Sacch. nov.* 258. Chinando il lume, vede l' asino morto, e sbudellato. *Bemb. stor.* 2. 26. Quale dalle ferite, e da' cavalli sbudellati caduto, e dagli altri soldati abbandonato.

Sbuffante. *Che sbuffa.* Lat. *anhelans, fremens.* Gr. ἀσθμαίνων, φυσῶν. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Temeva di Druso nimico già scoperto, e sbuffante, che dov' era il figliuolo, si chiamasse all' Imperio altro aiuto (*quì il T. Lat. ha* querens)

Sbuffare. *Sust. Lo sbuffare, Soffiamento, Fremito.* Lat. *fremitus.* Gr. βρόμος. *Tac. Dav. Germ.* 375. Osservano gli anitriti, e gli sbuffari, e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.

Sbuffare. *Neutr. Mandar fuora l' alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d' ira.* Lat. *anhelare, fremere.* Gr. ἀσθμαίνειν, φυσᾶν. *Dant. Inf.* 18. Quindi sentimmo gente, che si nicchia Nell' altra bolgia, e che col muso sbuffa, E se medesma colle palme picchia. *Bern. Orl.* 1. 16. 24. Ma non s' avventa il fuoco sì alla stoppa, Nè d' una fiera un can salta alla pelle, Come levato si rivolta Orlando Di sdegno acceso soffiando, e sbuffando. *Varch. Ercol.* 55. Se v' aggiugne parole, o atti, che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l' accuse, i Padri sbuffare, contrario, e terribile ogni cosa. *E* 11. 138. Non più bisbigliando, ma sbuffando alla scoperta, diccvano ec.

§. *Sbuffare, in signific. att. vale Profferire, o Dire con isdegno. Serd. stor.* 13. 528. Incominciarono giornalmente a sbuffare le medesime cose ne' cerchi, e nelle tende.

Sbugiardare. *Convincere di bugia.* Lat. *mendacii coarguere.* Gr. ἐξελέγχειν καὶ ψευδολογίας. *Dav. Scism.* 79. Con loro disputare, e confonderli, scoprirli, sbugiardarli, configgerli.

Sbusare. *Vincere altrui tutti i suo' danari. Pataff.* 2. Rivela, sbusa, rabbuffa, cerneochia. *Libr. Son.* 54. Non hai più giuoco, e stracciérai le carte, Rendi a tua posta omai la spada a Marte, Ch' io t' ho sbusato, e poi se' mastro vecchio. *Burch.* 2. 14. Io ti debbo sbusare a poco a poco, E non giuoco più oggi con Cristiano.

Sbusato. *Add. da Sbusare. Pataff.* 2. Egli è sbusato, e vassi infrancescando.

S C

Scabbia. *Sordidezza della pelle, detta più comunemente Rogna.* Lat. *scabies.* Gr. ψώρα, ψωρίασις. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *E Purg.* 23. Deh non contendere all' asciutta scabbia, Che mi scolora. *Petr. canz.* 29. 3. Ch' al corpo sano ha procurato scabbia. *Cr.* 3. 16. 6. Ancora se si fa unguento di quello (*orzo*) con aceto forte, e ponsi a modo d' impiastro sopra la scabbia ulcerata, sanala. *E* 6. 10. 2. La sua polvere (*dell' aristologia*) con aceto mischiata da puzza, e scabbia ottimamente mondifica la cotenna. *Esp. Salm.* Questo Lazzero era pien di scabbia. *Alam. Colt.* 1. 25. Rimedio, e schermo Alla tarda podagra, e all' aspra scabbia.

Scabbiare. *Nettare dalla scabbia.* Lat. *scabie purgare.* Gr. ψώρας ἀποψήχειν.

§. *Per metaf. vale Piallare, Ripulire.* Lat. *Levigare.* Gr. λεαίνειν. *Pallad. cap.* 26. Fia il luogo mondo, e d' ogni lato scabbiato, e piallato.

Scabbiosa. *Erba nota di moltissime spezie, di cui v. il Mart.* Lat. *scabiosa.* *Cr.* 6. 35. 3. Contra le scrofole secche si faccia impiastri di due parti di cicuta, e terza di scabbiosa. *E* 6. 117. La scabbiosa è calda, e secca nel secondo grado, la quale, quando è secca, è di nulla efficacia. *Pataff.* 4. Della scabbiosa srambasciando pacchio. *Zibald. Andr.* 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. La scabbiosa trita con la sugna leva la flemma salsa, che fa la scabbia, ovvero rogna.

Scabbioso. *Add. Che ha scabbia.* Lat. *scabiosus.* Gr. ψωρώδης. *Pallad. Magg.* 8. Questo tutto l' anno è medicamento da fare alle pecore, per non lasciarle diventare scabbiose. *But. Purg.* 23. 1. Finge l' autore, come li golosi erano scabbiosi.

§. *Per simili. si dice delle Piante, o d' altro; e vale talora lo stesso, che Scabroso.* *Cr.* 2. 24. 1. Sappiamo, che le piante salvatiche sono spinose, e scabbiose nella sustanzia della corteccia. *E* 4. 1. 1. La vite ec. è un arbuscello umile molto, torta, nodosa, e scabbiosa (*così in alcuni T. a penna; lo stamp. e il T. Ricc. hanno* scabrosa) *Alam. Colt.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empia i ferri.

Scabro. *Add. Che ha la scorza imbrattata, Ronchioso, Ruvido, Di superficie rozza.* Lat. *scaber, scabrosus.* Gr. τραχύς, τραχώδης. *Cr.* 5. 1. 7. Quando i rami son troppo spessi, o scabri, o aspri, o che non nascono in convenevoli luoghi, si taglino dall' arbore con taglienti, e duri ferri. *Poliz. st.* 1. 104. Nello estremo se stesso il divin fabbro Formò, felice di sì dolce palma, Ancor della fucina irsuto, e scabro. *Buon. Fier. intr.* 2. 8. Più d' un monte il fa scabro, e più d' un rivo.

Scabrosissimo. *Superl. di Scabroso.* Lat. *asperrimus, maxime scabrosus.* Gr. τραχύτατος. *Red. Oss. an.* 59. Levata loro la prima durissima, e scabrosissima pelle. *Gal. Sist.* 21. Questa (*superficie*) della terra tocchiamo con mano essere scabrosissima, ed aspra.

Scabrosità, Scabrositade, e Scabrositate. *Astratto di Scabroso.* Lat. *scabricies, scabritia, scabredo.* Gr. τραχύτης. *Sagg. nat. esp.* 24. Mercè della scabrosità, e irregolarità delle lor parti. *Gal. Sist.* 152. Quelle di terra vengono impedire dall' asprezza del toccamento, cioè dall' istessa scabrosità della terra.

Scabroso. *Add. Scabro.* Lat. *scabrosus.* Gr. τραχύς. *Cr.* 5. 47. 2. Il pioppo ha questa proprietà, che se si pota nel tempo della state ec. agevolmente si secca, e diventa infermo, debile, scabroso, e aspro. *Alam. Colt.* 5. 125. Di quest' altro il ventre Largo, e scabroso. *Gal. Sist.* 432. La superficie di questo nostro globo non è tutta scabrosa, ed aspera.

§. *Per metaf. Difficile, Intrigato.* Lat. *asper, durus.* Gr. τραχύς, χαλεπός.

Scacazzamento. *Lo scacazzare.*

Scacazzare. *In signific. att. e neutr. pass. Mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi.* *Burch.* 2. 5. Tal ch' ancor di paura si scacazza.

§. *Scacazzare, per metaf. si dice dello Spendere, e Gittar via i danari in cose frivole, o vane.* Lat. *pecuniam in res minutas prodigere.* *Fir. nov.* 7. 292. Il vicario ordinò, che la vecchia fusse scopata, e che Menicuccio desse quaranta lire al Gianoella, che la vecchia si aveva scacazzate, per supplire alle cento.

Scacazzio. *Scacazzamento.*

Scaccato. *Add. Fatto a scacchi.* Lat. *tessellatus.* Gr. τετραγωνισμένος. *Franc. Sacch. nov.* 80. Morto sia a ghiado il dipintore, che gli dipinse, che dovett' esser forse Calandrino, che fece loro le calze vergate, e scaccate. *E appresso:*

presso: Quello, che intervenne a lui, interverrebbe a molt' altri, e spezialmente veggendogli con le calze vergate, e scaccate. *Alam. Gir.* 23. 79. Porta quel scudo, che degn' è d' impero, Poichè tutto è scaccato a bianco, e nero. *Borgh. Arm. fam.* 61. Trovandosi l' aquila di Moravia scaccata di bianco, e rosso. *E* 62. La Ca da Mosto in Venezia ha il cane scaccato a rete azzurro, e d' oro.

SCACCHIARE. *Morire; modo basso.* Lat. *abire ad plures.* Gr. *ἀποθνῄσκειν, ἀποθνῄσκειν.* *Cecch. Spir.* 1. 6. Credendo io, ch' egli scacchiasse, M' appiccai al peggiore. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Ma tenere segreto il maritaggio tanto, che mio padre scacchi.

SCACCHIERA, e SCACCHIERO. *Quella tavola scannata, o quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretta chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi.* Lat. *abacus, alveus, alveolus.* Gr. *ἄβαξος.* *Bocc. introd.* 56. Quì è bello, e fresco stare, ed havvi, come voi vedete, e tavolieri, e scacchieri. *G. V.* 7. 12. 3. Giucò ad un' ora a tre scacchieri co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Disc. Calc.* 16. Poi cominciano a venire gl' Innanzi più giovani presi per mano di maniera, che a guisa di scacchiero nella prima coppia a man dritta sarà l' Innanzi bianco, nella seconda verrà il rosso, e così nella terza il bianco.

§. *Per similit.* *Fir. Trin.* 4. 1. Non vorre' però entrare in luogo, che 'l Sole mi facesse lo scacchiere (*cioè: in prigione*)

SCACCIAGIONE. *Lo scacciare.* Lat. *expulsio, exsilio.* Gr. *ἐξέλασις, ἐξέλευσις.* *Guitt. G.* Per la scacciagione di Peleo suo avolo paternale.

SCACCIAMENTO. *Lo scacciare.* Lat. *expulsio, exilium.* Gr. *ἐξέλασις, ἐξοστρακισμός.* *G. V.* 4. 19. 5. Lui frodolentemente pigliando ec. in Soavia colla sirocchia in iscacciamento mandò (*cioè: in esilio*) *E* 12. 111. 6. Tale fu la fine del Duca di Durazzo, la presura degli altri Reali, e scacciamento di loro donne. *Coll. SS. Pad.* Nello scacciamento loro sono poste sanza diterminato numero.

SCACCIARE. *Discacciare.* Lat. *expellere, depellere, repellere.* Gr. *ἐκβάλλειν, ἐξελαύνειν.* *Bocc. nov.* 1. 3. Tale dinanzi alla sua maestà facciamo proccuratore, che da quella con eterno esilio è scacciato. *Petr. son.* 37. Per consiglio di lui, donna, m'avete Scacciato del mio dolce albergo fora. *E* 145. Amor mi sprona in un tempo, ed affrena ec. Gradisce, e sdegna, a se mi chiama, e scaccia. *E* 243. Scacciando dell' oscuro, e grave core Colla fronte serena i pensier tristi. *Boez. Varch.* 3. 3. Gli uomini facultosi hanno onde possano saziar la fame, onde trarsi la sete, onde scacciare il freddo. *Slider. Colt.* 66. Le nebbie, che vengono alcuna volta sopra, e tra le viti, si scacciano col summo, e fiamma di pagliaccia.

SCACCIATA. *Scacciamento.* Lat. *expulsio, ejectio.* Gr. *ἐκβολή, ἐξέλασις.* *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Data la mia scacciata, io n' ho levati Molti, che disperati d' aver luogo, Tenean la mani a cintola.

SCACCIATO. *Add. da Scacciare.* Lat. *expulsus.* Gr. *ἐξελαθείς.* *Dant. Inf.* 28. Questi scacciato il dubitar sommerse In Cesare ec. *Petr. son.* 73. La scacciata perte, Da se stessa fuggendo, arriva in parte, Che fa vendetta, e il suo esilio giocondo. *Bocc. vit. Dant.* 222. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che vi si trovarono, de' discendenti degli antichi scacciati.

SCACCIATORE. *Che scaccia.* Lat. *expulsor, depulsor.* Gr. *ἐλατής, διώκτης.* *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. Chi altri il conservadore de' beni, e lo scacciatore de' mali, che il rettore, e medicatore delle menti Dio?

SCACCO. *Uno di que' quadretti, che per lo più si veggono dipinti l' uno accanto all' altro nelle insegne, e nelle divise, o negli scacchieri con differenti colori.* Lat. *tessera, tessella.* Gr. *ψηφολογήματα.* *Dant. Par.* 28. Il numero loro Più, che 'l doppiar degli scacchi, s' immilla. *G. V.* 10. 38. 2. Fecelo armare a cavallo covertato, e bandiere a modo di Duca col campo ad oro, e attreverso una banda a scacchi pendenti azzurri, e argento, siccome l' arme propria al tutto con detti scacchi del Ducato di Baviera. *Bern. Orl.* 2. 23. 29. Con la bandiera a scacchi neri, e bianchi Di Normandia Riccardo accanto gli era.

§. I. *Scacchi, nel numero del più, prendonsi più comunemente per la Giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le Piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose diverse, divise in due parti, sedici per parte, l' una d' un colore, e l' altra d' un altro.* Lat. *latrunculi,* o *scacchia.* *G. V.* 7. 12. 3. Giucò ad un' ora a tre scacchieri, co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a vedute; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Din. Comp.* 3. 90. Un giorno giucando a scacchi, due giovani de' Donati con altri loro compagni vennono a lui da casa sua, e fedironlo di molte ferite. *Bocc. g.* 4. *p.* 3. Chi andò a dormire, e chi a giucare a scacchi, e chi a tavole. *E g.* 6. *f.* 2. Io dico delli re di scacchi, troppo più cari, che io non sono. *Maestruzz.* 2. 11. 6. E' peccato nel canto, e stormenti de' secolari, e nel giuoco degli iscacchi? *Cr.* 5. 36. 1. Del suo legno (*del bosso*) si fa ottimi pettini, e cucchiai, e manichi di coltellini, e scacchi, e tavolelle.

§. II. *Scacco matto; che anche si dice Scaccomatto; termine del giuoco di scacchi, ed è quando si vince il giuoco chiudendo l' andata al re.* Lat. *calculus incitus.* *Filoc.* 6. 86. Per dare scaccomatto al re ec. mosse il suo rocco. *Franc. Sacch. nov.* 184. *tit.* Uno Piovano giucando a scacchi ec. suona a martello per mostrare a chi trae come ha dato scaccomatto.

§. III. *Avere, Ricevere, e Dare scacco, o lo scacco, o scacco matto; per similit. vagliono Levare, o Esser levato di posto; e figuratam. Avere, Ricevere, o Cagionare rovina, danno, o perdita.* Lat. *perniciem, vel damnum afferre.* Gr. *ζημιοῦν, ἐνάγειν ζημίαν.* *Fr. Iac. T.* 2. 20. 26. Infra la virtù, e l' atto Molti ci hanno scaccomatto. *Cavalc. Discipl. spir.* Scaccomatto ricevon coloro, a' quali, parendo loro aver fatte molte buone opere, e non guardando, che con poca, ovvero nulla carità l' hanno fatte, truovansi all' ultimo periodo. *Tac. Dav. ann.* 4. 92. Accusavanlo Latrio Secondo, e Pinario Natta, lance di Seiano; questi gli dava lo scacco. *E stor.* 3. 312. Quando quelli, che specolano i cuori de' Principi, veggon Vitellio tiore bene, da poter dare a Bleso lo scacco, ne lascian la cura a L. Vitellio (*il T. Lat. ha posse Blæsum perverti*) *Buon. Fier.* 2. 1. 2. O abbia scacco, o muti sede un nome. *E* 3. 1. 9. Io ti lasciava far per darti poi Scaccomatto in sull' opra in qualche modo. *Malm.* 1. 26. Destinò muover guerra a Bertinella, Che a lei già dato avea lo scaccomatto.

§. IV. *Vedere il sole a scacchi, in proverb. vale Essere in prigione.* *Malm.* 6. 92. Operando in maniera, ch' egli insacchi le loogo, ove si vede il sole a scacchi.

SCACIATO. *Add. Diciamo comunemente Rimanere scaciato, e vale Rimanere escluso da ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente.* Lat. *spe frustrari, re, quam quis spe devoraverat, excidere.* Gr. *ἀποτυγχάνειν τῆς ἐλπίδος.* *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. smaccato, e scaciato. *Malm.* 4. 59. Ma perchè dietro al masso ero fuggita, Il ribaldo rimao quivi scaciato. *E* 11. 10. Così scaciata abbasserà la cresta In veder, che de' suoi non campa testa.

SCADENTE. *Che scade.* Lat. *inferior, deterior, minor.* Gr. *ἐνδεέστερος.* *Tac. Dav. ann.* 2. 49. D' ogni sorta arnesi, che porgeva ciascuna nazione, niente scadenti da que', che oggi la violenza de' Parti, o la Romana grandezza riscuote.

SCADERE. *Declinare, Venire in peggiore stato.* Lat. *decrescere, imminui, in pejus labi, subinabi, retro referre.* Gr. *ὑποπίπτειν, ὑποχωρεῖσθαι.* *Liv. dec.* 3. Tanto è cresciuta la sua grandezza, che non puote più durare, e già comincia ad iscadere. *Varch. Ercol.* 90. In Firenze si dice non solo de' mercatanti, quando hanno tratto arnbassi in fondo, cioè quando sono falliti, e di quelli cittadini, o gentiluomini, i quali, come si dice in Vinegia sono scaduti, cioè hanno perduto il credito nell' universale. *Car. lett.* 2. 89. Non avete a pensare, che ec. possiate esser punto scaduto dall' opinione, che di voi avete lasciata appresso di me.

§. I. *Per Occorrere, Accadere.* *Din. Comp.* 1. 6. Era prima scaduta una differenza tra lui, e i Sanesi per un suo castello gli aveano tolto.

§. II. *Scadere, per Ricadere, o Venir per via d' eredità.* Lat. *lege venire, devolvi, cadere.* *Bocc. nov.* 18. 33. Di tutto ciò, che a lei per eredità scaduto era, il fece signore. *G. V.* 7. 70. 3. Egli si parta di sua terra, la quale gli scadde per retaggio di sua moglera. *Dittam.* 1. 16. Duo figliuoli ebbe, e l'un fu Numitore, Amulo l' altro, ed al primo scadea La signoría, perocch' era il maggiore.

§. III. *Scadere, si dice anche dell' Essere scarse le monete.*

§. IV. *Per Passare, Venir meno.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 96. Non avendo voi mai fatto fine di beneficarmi, non è scaduta, nè scorsa l' ora del ringraziamento.

SCADIMENTO. *Lo scadere.* Lat. *decrementum, imminutio.* Gr. *ὑπόπτωσις, μείωσις.* *G. V.* 9. 245. 1. La città non era in bisogne, nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori.

SCADUTO. *Add. da Scadere.* Lat. *depressus, jacens, abjectus.* Gr. *καταπεπτωκώς.* *Lab.* 308. Parti egli così essere da nulla? se' tu così pusillanimo, così scaduto? *G. V.* 6. 67. 2. E più altre case, e schiatte di popolani, e grandi scaduti. *Dicer. Div.* Questo è vero, che il Re Diotaro la tua famiglia scaduta, e vile di tenebre trasse. *Cant. Carn.* 277. Ma quando son maggiori, e son scaduti, Con qualche mela il gusto lor rendiamo.

SCAFA. *Spezie di navilio piccolo.* Lat. *scapha.* Gr. *σκάφη.* *Guid. G.* Colle scafe loro con sicuri passi scendono in terra. *Libr. Op. div.* Quivi per la gran tempestade appena potemo campar la scafa. *Veget.* Ancora de portare scafe d' un solo albero cavate con funi molto lunghe. *Ciriff. Calv.* 4. 122. Burchi, marani, scafe, e palandrie Grosse, e sottili, carovane, e galée.

SCAFFALE. *Scansia.* Lat. *pluteus, scrinium, loculamentum.* *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Osservai bene Sovra certi scaffali, Diversi di natura, e anche d' arte, Bizzarre stravaganze. *E* 3. 2. 9. Ed io mi vo aggirando Con questo mio carretto, che vedete, Fatto a scaffali, e pien di varj libri. *Malm.* 8. 24. Uno scaffale v' è di libri varj, Ch' eran la libreria di Simon mago.

SCAFFARE. *Termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino;*

no), e vale Fare di cassa pari; contrario di Cessare.

§. Per Traboccare, Cadere. Morg. 22. 181. E quasi di cader la messe in sosse, Pur si sostenne, e d'arcion non scassa.

SCAPO. In termine di marineria è il Corpo d'un vascello senza armamento di veruna sorta.

SCAGGIALE. V. A. Scheggiale, Cintura. Lat. cingulum. Gr. ζωστήρ. Bocc. nov. 72. 9. Io ricoglierò dall'usurario la gonnella mia dal perso, e lo scaggiale da i dì delle feste. G. V. 10. 154. 2. Nè poter portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodici spranghe d'argento. Tav. Rit. Io ve ne metterei lo scaggiale della Reina incontro a quello di una dama. E altrove: Era lo corno d'ariento tutto fornito a verghette d'oro, e lo scaggiale là, ove gli era appiccato lo corno, si era tutto d'oro.

SCAGIONARE. Scolpare, Scusare; Contrario d'Accagionare. Lat. purgare, excusare. Gr. ἀπολογεῖσθαι. Liv. M. Lamentandosi de' Romani, e scagionandosi di ciò, che i Romani apponevan loro. Dant. Inf. 32. Sappi, ch' i' fui il Camicion de' Pazzi, E aspetto Carlin, che mi scagioni. Varch. Stor. 12. 418. Quelle (cagioni) che s'allegava in difesa del signor Maraio ec. non lo scagiona, nè gli toglie la macchia dell'infamia.

SCAGLIA. La scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e 'l pesce sopra la pelle. Lat. squama. Gr. ἰχθύων, φολίς. Dant. Inf. 29. E sì traevan giù l'unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie.

§. I. Scaglia, per simili. G. V. 8. 35. 7. Sono con sottili briglie, senza freno, e povera sella d'una bardella, con picciole scaglie incamutata. Soder. Colt. 105. Attaccate lame di piombo, o di rame al fondo del cocchiume lunghe, e larghe tre dita, e poste, che tocchino il vino, se resteranno asciutte, e pure è segno di durare, se bagnate il contrario, e massimamente se averanno le scaglie fatte a somiglianza di biacca.

§. II. Scaglia, diciamo anche a quel Piccolo pezzuolo, che si lieva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello. Lat. assula. Gr. σχινδαλμοί. Tratt. Umil. Di pietre, e di scaglie se egli succiare l'olio, o 'l mele. Ar. Fur. 3. 4. Levando intanto quelle prime rudi Scaglie n'andrò con lo scarpello inetto.

§. III. Scaglia, per Fromba, colla qual si tirano i sassi. Lat. funda. Gr. σφενδόνη. Buon. Fier. 2. 2. 15. Archi, e balestre quello, e quello ha scaglie.

§. IV. Scaglia de' metalli. Lat. squama. Ricett. Fior. 62. La scaglia de' metalli chiamata da' Latini squamma è quella, che casca da' metalli, quando col martello si percuotono, mentre sono affocati. Casca la scaglia solamente dal rame, e dal ferro, e dall' acciaio, quando si spegne nell'acqua per temperarlo, o per altro.

SCAGLIAMENTO. Lo scagliare. Lat. jactus. Gal. Sist. 183. La confutazione del quale consiste nella demolizion delle fabbriche, e nello scagliamento delle pietre. E 205. Quanto poi allo scioglimento dell' ultima instanza presa dallo scagliamento della vertigine diurna ec. bastava ec.

SCAGLIARE. Levar le scaglie a' pesci. Lat. desquamare. Gr. ἀπολεπίζειν.

§. I. Scagliare, per Tirare, Lanciare, Gettar via. Lat. projicere, excutere. Gr. ἀκοντίζειν, ἐκβάλλειν. Disc. Calc. 23. Sopra tutto si guardi dal fallo, il quale si commette ogni volta che la palla si fa di posta passar lo steccato della fosse, ed ogni volta ch'ella è scagliata. Ar. Fur. 29. 6. E poich' una, o due volte raggirollo, Da se per forza inverso 'l mar la scaglia. Bern. Orl. 2. 3. 28. Se pel ciuffetto, vecchiaccia, ti piglio, Che qui ci tieni, e non ci lasci andare; Ti scaglierò di là da Francia un miglio, E la vettura ti farò avanzare. Galat. 79. Nè le mani si vogliono tenere spenzolate, nè scagliare le braccia, nè gittarle, sicchè paia, che l'uomo semini le biade nel campo (cioè: Agitarle, Vibrarle)

§. II. E figuratam. Tac. Dav. ann. 2. 55. Plancina insolentissima, scaglia via il bruno per la sorella, ammantasi di drappi gai (il T. Lat. ha luctum amissæ sororis læto cultu mutavit) E vit. Agr. 391. Le Germanie aver pure scagliato via simil giogo ec. (qui vale scosso; il T. Lat. ha excussisse)

§. III. Scagliare, per Dire di aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili. Lat. vana fundere. Gr. ματαιολογεῖν. Varch. Ercol. 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, s'usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra. Tac. Dav. ann. 6. 119. Tiberio scagliò di lei cose bruttissime (il T. Lat. ha foedissimis criminatoribus exarsit)

§. IV. Scagliar le parole al vento, vale Parlare inconsideratamente, o stoltamente. Lat. verba effutire. Gr. φλυαρεῖν. Morg. 27. 78. Tutti degni autor moderati, e piani, Che non iscaglian le parole al vento.

§. V. Scagliare, neutr. pass. vale Sbattersi, Dibattersi, Agitarsi. Lat. commoveri, commoveri. Gr. ἀνακινεῖσθαι, ἀναρριπτεῖσθαι. Tac. Dav. ann. 16. 235. Nerone Marcello tali cose dicendo si scagliava con voce, volto, occhi, minacce infuocato. Cirif. Calv. 6. 145. Per fuggire il dolore del male, egli si scaglia per lo letto.

§. VI. Scagliarsi addosso ad alcuno, vale Avventarsegli, Gettarsegli addosso. Lat. in aliquem involare, aggredi. Gr. ἐπιτίθεσθαι τινί. Morg. 15. 95. Orlando allor se gli scagliava addosso.

§. VII. Scagliarsi, figuratam. diciamo dell' Impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, e di Chi volendo apparire di offerire gran cose, t'offerisce poco, o nulla. Salv. Granch. 1. 2. Io ti prometto, Come prima i' avrò questi danari, Di darti senza manco fino in quattro Ducati. F. sì, tone ben pochi, guarda Pur di non ti scagliare.

SCAGLIATO. Add. da Scagliare. Lat. ejaculatus. Gal. Sist. 189. Io non ho dubbio alcuno, che supposto quello, che non è ec. cioè, che l' inclinazione di quei corpi gravi fusse di andare al centro di quella ruota, e' non verrebbero estrusi, nè scagliati. E appresso: Perchè non voglio negare, che i sassi vengano scagliati.

SCAGLIETTA. Dim. di Scaglia. Lat. squamula. Gr. λεπίδιον. Art. Vetr. Ner. 5. 74. Sopra alle polveri metti scagliette, e pezzetti piccoli di cristallo. Benv. Cell. Oref. 71. Massimamente che nel temperarle gettano una scaglietta, la quale guasterebbe il lavoro, se non vi si ponesse gran cura.

SCAGLIONE. Grado, Scalino. Lat. gradus. Gr. ἀναβαθμός. Dant. Purg. 9. Là ne venimmo, e lo scaglion primaio Bianco marmo era. E 12. Già montavam su per li scaglion santi. Liv. M. Egli cade giù per gli scaglioni. Franc. Sacch. nov. 152. Quante volte il dì hai salito, e sceso la scala tua? ec. Or mi di', quanti scaglioni ha ella?

§. I. Figuratam. Franc. Sacch. rim. 58. Che per altrui non scenda tal scaglione. Sen. ben. Varch. 3. 30. L'essere nato è il primo grado, e scaglione a tutte le cose; ma non già il maggiore di tutte, sebbene è il primo.

§. II. E Scaglioni, si dicono una Parte de' denti del cavallo. Cr. 9. 2. 3. Appresso hanno gli scaglioni; e appresso a questi hanno gli mascellari, e può esser, che certi cavalli n'hanno più, e allora i denti son doppi.

SCAGLIOSO. Add. Che ha scaglia. Lat. squamosus. Gr. λεπιδωτός. Ar. Fur. 26. 31. Quando fu noto il Satiro atro All'asini strane, e alla scagliosa pelle ec. Morg. 5. 39. La lingua tutta scagliosa, e le canne, Un occhio avea nel petto a mezzo il torso, Ch'era di fuoco, e largo ben due spanne.

SCAGLIUOLA, e SCAGLIUOLO. Spezie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta Specchio d'asino, della quale si fa il gesso da doratori, ed anche una composizione, o mestura, con con si ricuoprono le tavole, o simili. Lat. lapis specularis, alumen scaliola. M. Aldobr. Recipe radici di ginestra ec. allume scagliuolo, e galla. Ricett. Fior. 94. I tartrij (allumi) ancora sono molti, cioè lo scagliuolo fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso, che allume.

§. I. E Scagliuola, Spezie di gramigna, che fa la spiga, in cui si racchiude il seme, detto parimente Scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canaria. Lat. phalaris. Gr. φαλαρίς.

§. II. Scagliuola è anche dim. di Scaglia. Lat. squamula, scandula. Sagg. nat. esp. 172. Mentre in esso pareva, che fossero messe in gran copia scagliuole di talco sottilissimamente sminuzzato.

SCAGNARDO. Add. Aggiunto dato altrui per villania. Morg. 27. 90. E non pareva nè sorda, nè cieca Certo quella quella vecchia scagnarda. Lor. Med. canz. 59. 5. L'ha ancor un'altra cosa, Ch'ell'è ghiotta, ed è bugiarda Quella vecchia brodolosa, E una falsa scagnarda.

SCALA. Strumento per salire, composto di scaglioni, o di gradi; alcuna è stabile, che è di pietra, e di legno; alcuna portatile, che è di legno, e chiamasi a piuoli, o veramente di corda, o di seta. Lat. scala. Gr. κλίμαξ. Dant. Inf. 34. E questi, che ne fe scala col pelo, Fitt' è ancora, siccom' era prima: But. ivi: Cioè Lucifero, al cui pelo attenendomi io discesi, e così feci scala al mio discendere. Dant. Par. 10. Che ti conduce su per quella scala. E 17. E com'è duro calle Lo scendere, e 'l salir per l'altrui scale. Bocc. nov. 44. 9. Coll'aiuto d'una scala salì sopra un muro. E nov. 65. 15. Perciò serrerai ben l'uscio da via, e quello da mezza scala. Franc. Sacch. nov. 74. Giugnendo costui dove era il signore, trovò, che era in su una scala per salire a cavallo (qui lo stesso, che Montatoio) Dial. S. Greg. 1. 5. Costantino stava sur una scala a piuoli ad accendere le lampane della chiesa. Salv. Granch. 4. 1. E' mi sarà agevole ec. a persuader loro, Che la cosa sia grave, essendoci iti Massimamente attorno scalamenti, Scale di seta, latrocinj, ed altre simil cose. Morg. 18. 133. E fuochi d'ogni fatta, e grimaldelli, E scale, o vuoi di legno, o vuoi di corde.

§. I. Scala, per simili. vale Ordine di checchessia, che vada gradatamente crescendo, o scemando. Sagg. nat. esp. 9. Vero è, che ei non entra nella medesima scala di proporzione. E 11. Onde si saranno prese sei palle a scala di uguali differenze, cioè di gradi dieci in dieci.

§. II. Onde Scala de' colori, si dice il Digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre per li più simili. Vit. Pitt. 35. Restando però nella medesima scala del rosso, e del giallo. Salvin. pros. Tosc. 1. 426. Nell' istessa scala, per esempio del verde, o più pieno, o più sbiadato, o come i Latini dicevano, più annacquato, o più satollo, o con altri colori schertzevolmente michiato, più, e più gradi di verdi si trovano.

§. III. Scala, nelle carte, o libri di geografia, e simili, s'intende Una determinata misura quivi accennata, corri-

spon-

spondenti a miglia, o leghe, a simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi.

§. IV. *Per metaf. si dice Scala, Tutto quello, che da una cosa ne conduce ad un' altra.* Lat. *gradus.* Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 48. 10. Per le cose mortali, Che son scala al fattor, chi ben l'estima. *Tac. Dav. vit. Agr.* 389. Tornato dal carico della legione, il divino Vespasiano il fece patrizio; indi il mandò a regger la provincia di Aquitania, dignità di principale splendore, e scala al destinatogli consolato.

§. V. *Scala, per Porto, termine marinaresco. Serd. stor.* 9. 196. La città, che è la scala de' mercatanti, è posta, dove il golfo si ritira indentro. *E* 7. 250. Già scala nobilissima, ed ora ec. frequentata solamente da pochi negoziaoti.

§. VI. *Onde Fare scala, vale Pigliar porto.* Lat. *portum capere, appellere.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 1. 5. 50. La nave ad un giardin va scala a fare. *Ar. Fur.* 9. 93. Nè scala in Inghilterra, nè in Irlanda Mai lasciò far, nè sul contrario lito. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Toccò (*la nave*) a Raugia, dove fatto scala, Gli corsari venderon la fanciulla.

§. VII. *Fare scala ad alcuna cosa, figuratam. vale Guidare.* Lat. *ducere, deducere.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 1. 5. 1. Noi vi farem la scala, Belle diavole nostre, al nostro albergo.

§. VIII. *Scala franca, vale Franchigia, Libertà d'andare, a stare, Passo libero. Malm.* 5. 33. Talchè libero il passo, e scala franca Avrai per dar effetto al tuo disegno.

SCALACCIA. *Peggiorat. di Scala. Lasc. Gelos.* 3. 3. Quella di su è una mala scalaccia.

SCALAMATI. *Nome di malattia di cavalli.* Lat. * *scalamatus. Cr.* 9. 22. 1. Del morbo scalamati, e sua cura. Questa infermità asciuga, e disecca le 'nteriora del cavallo, e macera il corpo, e 'l suo sterco fa putire più, che quel dell' uomo; e ciò gli avviene per lunga magrezza, che procede per poco cibo a lui dato, e per molta fatica, la qual riscalda, e disecca le membra, in tanto che non può diventar grasso, nè far carne, nè ancora si aura di mangiare.

SCALAMENTO. *Lo scalare.* Lat. *scalæ appulsus, ascensus.* Gr. [illegible]. *Salv. Granch.* 4. 1. E' mi sarà agevole ec. a persuader loro, Che la cosa sia grave, essendoci iti Massimamente attorno scalamenti, Scale di seta, latrocinj, ed altre Simil cose.

SCALAPPIARE. *Uscir del calappio.* Lat. *effugere.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 21. Omai veggio la rete, Che qui vi piglia, e come si scalappia. *But. ivi*: E come si scalappia, cioè e come si scioglie, e spaccia da quella rete.

§. *Per metaf. vale Uscir dalle insidie, nelle quali l' uomo è incorso.*

SCALARE. *Salire, Montare con iscale.* Lat. *scalis admotis ascendere, scalis aggredi.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 290. Gli fece iscalare di notte alla prigione. *E* 299. Vi stettono più dì, e scalarono il castello. *Salv. Spin.* 4. 12. Un per mia fe, che scala la casa di Bernabò. *Ciriff. Calv.* 1. 23. Che si poteva Ascalona scalare Da quella parte, che non vede il mare.

SCALATA. *Scalamento.* Lat. *scalæ appulsus, ascensus.* Gr. [illegible].

§. *Dar la scalata, termine militare, che vale Salir sulla muraglia del luogo assediato, o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia.* Lat. *scalis aggressionem facere.* Gr. [illegible].

SCALATO. *Add. da Scalare.* Lat. *conscensus, inscensus. Buon. Fier.* 4. 5. 3. Scalata una torre, S' avean ripreso libertà comune.

SCALATORE. *Che sale, o monta con iscale. Tac. Dav. ann.* 2. 35. Gli scalatori dell' argine, come sotto muraglia, erano di sopra percussari duramente. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Mi sembraro scalatori Già già dover entrar per le finestre.

SCALCAGNARE. *Pestare, o Calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso.* Lat. *calcem calce premere. Pataff.* 5. Del Vescovo la mula ti scalcagna.

SCALCAGNATO. *Add. da Scalcagnare. Buon. Fier.* 4. 5. 6. Chi colle scarpe Va scalcagnato, e non può ire, e resta Addietro, e grida (*quì vale: Che ha perduto i calcagni delle scarpe*)

SCALCARE. *Calcare.* Lat. *calcare, conculcare.* Gr. [illegible]. *But. Inf.* 6. 1. Poi passammo oltra scalcando l'anime de' golosi. *E appresso*: Per essere scalcati si risponde a loro vilipensione.

SCALCHEGGIARE. *Tirar calci.* Lat. *calcitrare.* Gr. [illegible]. *Pallad. Marz.* 27. Se la cavalla scalcheggiasse, o impazzasse, affatichisi un poco colle morse, e starà cheta. *Mor. S. Greg.* Duro è scalcheggiare contra lo sprone. *Vit. SS. Pad.* 1. 66. Asinello, io farò, che tu non iscalcheggerai, io ti farò stare magro, non ti pascerò d' orzo, ma darotti della paglia.

§. *Per metaf. vale Contrastare, Repugnare.* Lat. *obstare, adversari, recalcitrare.* Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 304. Debbonsi così fastidiosamente scalcheggiare i minori? *Esp. Vang.* Si fa per rifrenare il corpo bestiale, che non iscalcheggi allo spirito, e alla ragione, o e' si fa per soddisfare, e correggere il mal fatto. *Cron. Vell.* 113. Sempre sogliono, quando sono forti, scalcheggiare la chiesa. *Franc. Sacch. rim.* 6. Sicch' ogni villanel te non scalcheggi.

SCALCHERÌA. *L' Arte, e Ufizio dello scalco.* Lat. *architriclini officium. Fr. Giord. Pred. R.* Si era gran maestro nella scalcherìa.

SCALCINARE. *Levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonico.* Lat. *tectorium deradere. Franc. Sacch. nov.* 5. Con una lancia, che parea, che avesse a fare una sua vendetta, tutta la scalcinò.

SCALCO. *Quegli, che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda, e anche Quegli, che la trincia.* Lat. *architriclinus, structor.* Gr. [illegible]. *Morg.* 25. 288. E d'ogni cosa, che lo scalco manda, E' faceva la parte sua recarsi. *Ar. Fur.* 33. 124. E con cenni allo scalco poi comanda, Che riponga la mensa, e la vivanda. *E sat.* 2. Io non ho molto gusto di vivande, Che scalco sia ec. *Red. Vip.* 2. 27. Quindi tengo forse per favola ec. che la vecchia Parisatide Regina de' Persiani potesse, come lo scrivono, far avvelenar la sua nuora dal trinciante, o dallo scalco. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. Oh come volentieri farei da scalco!

SCALDALETTO. *Vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto.* Lat. * *thermoclinium.* Gr. [illegible]. *Bern. rim.* 1. 123. Ma non toglio però questi suggetti Per quel caldo d'amor, che presto presto Fan le fantesche con li scaldaletti.

SCALDAMANE. *Sorta di giuoco fanciullesco. Malm.* 2. 45. Faceva con gli sposi a scaldamane.

SCALDAMENTO. *Lo scaldare.* Lat. *calefactio.* Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* 100. La seconda cosa si è lo scaldamento, che egli si scalda, e infiamma in quella volontà.

SCALDARE. *Indurre il caldo in checchessia; e si usa nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *calefacere.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 29. Io vidi due sedere a se appoggiati, Come a scaldar s' appoggia tegghia a tegghia. *E Par.* 21. Le pole insieme al cominciar del giorno Si muovono a scaldar le fredde piume. *E* 24. Non scaldò ferro mai, nè battè ancude. *Bocc. nov.* 77. 51. Se il sole ti comincia a scaldare, ricorditi del freddo, che tu a me facesti patire. *Lab.* 170. Nè che troppo abbia il forno la fornaia scaldato. *Tes. Br.* 3. 5. Se ne debbe guardare d' acque salse, e nitrose, perciocch' elle scaldano, e seccano, e peggiorano il corpo. *Nov. ant.* 100. 2. Quando egli era scaldato di vino, o di vivanda, ed ella disse.

§. *Per metaf.* Lat. *accendere, inflammare.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 3. Quel sol, che pria d'amor mi scaldò 'l petto. *E Purg.* 21. Al mio ardor fur seme le faville, Che mi scaldar della divina fiamma. *E appresso*: Or puoi la quantitate Comprender dell' amor, ch' a te mi scalda. *Petr. son.* 226. Non è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non si smova, Nè sì freddo voler, che non si scalde. *E son.* 312. Non è chi faccia e paventosi, e baldi I miei pensier, nè chi gli agghiacci, e scaldi. *Nov. ant. stamp. ant.* 64. 2. Farà bene quel giorno del torneamento, e scalderassi d'allegrezza. *E appresso*: Il cavaliere ebbe il pregio dell'arme, scaldossi d'allegrezza.

SCALDATO. *Add. da Scaldare.* Lat. *calefactus.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 17. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. *Soder. Colt.* 81. Tu porrai dell' uva buona sopra i graticci, o asse nel forno tanto scaldato, che ella rigonfi, e rigonfiata la caverai. *E* 101. Per vietare, ch' e' non diventi aceto, piglia una dozzina di noci acciaccate, e bene scaldate in un forno, gettale roventate nella botte ec.

SCALDATORE. *Che scalda.* Lat. *calefactor.* Gr. [illegible]. *But. Purg.* 20. 1. Nascendo nella stalla delle bestie, e dove la mangiatoia gli fu letto, e lo bue, e l'asino scaldatori con lo loro fiato.

SCALDAVIVANDE. *Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più fogge.* Lat. *foculus, Senec.* Gr. [illegible].

SCALÈA. *Ordine di gradi avanti a chiese, o altro edifizio.* Lat. *scalarum gradus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 1. 57. 5. Si fecero le scalée de' macigni giù per la costa. *Dant. Par.* 32. Queste sono il muro, A che si parton le sacre scalée. *Franc. Sacch. nov.* 201. Partironsi, e faccendo la via verso le scalée della Badia di Firenze, giunti a quelle, dice colui. *Libr. Viagg.* Di sopra al muramento, e sopra alle scalée v' è certo traversamento, ovvero ordinamento acconcio con bello, e finissimo marmo, dove ha da stare lo 'mperadore a sedere. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E 'nsino ieri Parecchi scroccatori, A furor di stassili, di fuscine, Saltando le scalée dello spedale, Preteser quà rinfrescamento i ghiotti.

SCALELLA. *Cr.* 10. 23. 3. Anche nelle fave, e ne' fagiuoli seminati si prendono colombi, e tortole con piccoli lacciuoli, che volgarmente si chiamano scalelle. Di questi lacciuoli il modo è quello ec. (*il T. Lat. ha* scapellæ)

SCALENO. *Aggiunto di triangolo, i lati del quale son disuguali tra loro.* Lat. *scalenus.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 18. Quand' anche nella sua prima vibrazione lo formasse (*il triangolo*) scaleno, in virtù del peso scorre subito al più infimo punto, al quale ridur si possa, ed in esso poi si mantiene.

SCALEO. *Scala.* Lat. *scala.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 21.

Di

Di color d' oro, in che raggio traluce, Vid' io uno scaléo eretto in suso. *But. ivi:* Uno scaleo, cioè una scala di colore d' oro.

SCALETTA. *Dim. di Scala*. Lat. *brevis scala*. Gr. [illegible] *βραχεῖα*. *Dant. Purg.* 21. Non rugiada, non brina più su cade, Che la scaletta de' tre gradi breve. *Vit. Crist.* Posta anche un'altra scaletta piccola dal lato dinanzi. *Franc. Sacch. nov.* 199. La donna scende d' una scaletta con una gatta levata. *E nov.* 129. Con questa soma ne va e uno uscetto, dal quale scendea una scaletta in una stalla. *Pallad.* E da ogni lato della scaletta abbiano i canali i loro doccioni.

SCALFIRE. *Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo*. Lat. *scabere*, *leviter incidere*, *scarificare*. Gr. [illegible] *Declam. Quintil.* Acciocchè i tuoi vecchi membri i miei gravi abbracciamenti non iscalfiscano.

SCALFITTO. *Sust. Scalfittura*. Lat. *levis incisio*, *levis ictus*, *scarificatio*. Gr. [illegible]. *Vit. Benv. Cell.* 437. Mostrandoci l'un l' altro gli scalfitti, e le percosse.

SCALFITTO. *Add. da Scalfire*. Lat. *leviter ictus*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 5. 109. Vitellio ec. scalfittosi leggermente la vena, morì d' angoscia.

SCALFITTURA. *La lesione, che fa lo scalfire*. Lat. *levis incisio*, *scarificatio*. Gr. [illegible]. *M. Aldobr.* Le vene, che son nelle labbra dentro, è buono segnare a scalfittura. *Vit. Crist. D.* Aggiungono lividori sopra lividori, e una scalfittura sopra l' altra.

SCALINO. *Scaglione*, *Grado*. Lat. *gradus*. Gr. *βαθμίς*. *Bellinc. son.* 171. Uno scalino ho arso d' una scala. *Buon. Fier.* 4. 1. 9. Fra l'un scalino, e l'altro, io 'n quel, tu 'n questo, E quell' altro in quell' altro, e tutti in tutti Distributivamente. *Gal. Sist.* 352. Questa pel primo scalino fa un gran calare.

SCALMANA. V. SCARMANA.

SCALMANARE. V. SCARMANARE.

SCALOGNO. *Spezie di cipolla, che nasce a cespi, e produce le radici sottili*. Lat. *cepa ascalonica*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 70. 5. Quando le mandava un mazzuol d' agli freschi ec. e talora un mazzuol di cipolle malige, o di scalogni. *Cr.* 6. 123. 1. Gli scalogni si piantano del mese di Febbraio, siccome gli agli. *E appresso:* Gli scalogni son della natura della cipolla, ma son meno umidi. *Burch.* 2. 212. Sangue di more, e latte di scalogni Fecer sì grande, e sterminato Anteo. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Altri della vitalba, altri scalogni. *E* 5. 119. La piangente cipolla, l'aglio olente, Il mordente scalogno, il fragil porro.

SCALONA. *Scala grande*. *Tratt. segr. cos. donn.* Saliva, e scendeva ogni mattina e digiuno molte volte una lunga scalona.

SCALONE. *V. A. Scaglione*, *Grado*. Lat. *gradus*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 5. 3. 13. Uomo posto in altura E' 'n fievole scalone. *Libr. cur. malatt.* Venne a rompersi uno degli scaloni di quella scala. *But. Inf.* 33. 1. Furono ec. sotterrati nel monimento, ch' è allato agli scaloni nel montare in chiesa.

SCALPEDRA. *Nome vano, e finto per baia dal Bocc. nov.* 79. 12. La Semistante di Berlinzone, e la Scalpedra di Narsia.

SCALPICCIAMENTO. *Lo scalpicciare*. Lat. *pedum strepitus*, *conculcatio*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 15. 1. La saldezza della corteccia di sopra fatta per lo peso della terra medesima, e per lo scalpicciamento degli uomini, e delle bestie ec. quella impedisce.

SCALPICCIARE. *Calpestare, ma con istropiccio di piedi, infragnendo*. *Agn. Pand.* 28. Porregli dove meno aneggiassono i seminati, meno mugnessono i campi, e nel corre i frutti meno si scalpicciassono i lavorii.

§. *Per Semplicemente calpestare*. Lat. *conculcare*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 19. 29. Quando vi sarà stato quindici dì, e sarà scalpicciato, e molle dalla pioggia, si rauna, e a un monte di letame dopo alquanti dì si riduce: *E* 5. 24. 3. Si dee difendere solamente dalle bestie, mentrechè è tenera, e debole, che non la rodano, e scalpiccino. *But. Inf.* 14. 1. Scalpicciare lo suolo della terra colle sue schiere, faccendole andare attorno.

SCALPICCIO. *Stropicciamento di piedi in andando*. Lat. *pedum strepitus*. *Bocc. nov.* 81. 14. Sentendo lo scalpiccio, che Rinuccio facea.

SCALPITAMENTO. *Lo scalpitare*. Lat. *conculcatio*. Gr. [illegible]. *M. V.* 1. 56. Quando due, quando quattro, quando sei, e talora fu, che dodici vi si trovarono morti dalla stretta, e dallo scalpitamento della gente. *E* 12. 54. Quivi fu il grande scalpitamento, e ivi gli scorridori mescolati co i nimici quasi si metteano nella porta.

SCALPITARE. *Pestare o Calcar co' piedi in andando*. Lat. *conculcare*, *calcare*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 2. *p.* 1. Le rugiadose erbe con lento passo scalpitando ec. per lungo spazio diportando s' andarono. *E nov.* 77. 38. Me sentendo per la tua corte andare, i denti battendo, e scalpitando la neve. *Sen. Pist.* A tanta dilicatezza siamo venuti, che noi non vogliamo scalpitar, se non gemme. *Pallad.* La pianterella nata si vuol guardar dallo scalpitar delle bestie. *Dant. Inf.* 14. Perch' e' provide a scalpitar lo suolo Colle sue schiere.

§. *E figuratam. Lab.* 294. Aristotile, Tullio, Virgilio ec. erano, come fango, da loro scalpitati, schemiti, e annullati. *Amm. ant.* 4. 3. 9. Sono alquanti, che con sollicito studio cercano, e truovano li spirituali comandamenti, ma quelle cose, alle quali collo 'ntendimento trapassano, colla vita le scalpitano. *Mor. S. Greg.* 14. 9. Questa tale morte si può dire, che scalpiti gli uomini rei, siccome Re, quando già li possiede senza contrasto alcuno.

SCALPITATO. *Add. da Scalpitare; Pestato*, *Calcato*. Lat. *calcatus*, *conculcatus*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 85. Non credere, che sia scalpitato, e soppressato dall' avversitadi. *E* 94. Essa ci ha dato a scalpitare, e soprastare tutte queste cose, per le quali noi siamo scalpitati, e soppressati. *Franc. Sacch. nov.* 159. Sentendo il romore, ed essendo sospinti, e scalpitati, menavano loro bastoni.

SCALPORE. *Rammarichio*, *Risentimento grande, che si fa d' alcuna cosa*. Lat. *questus*, *rumor*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 7. Di rio in buon non faccendo scalpori. *Cron. Morell.* 295. Antonio di Bese sentì questo, cominciò a fare iscalpore. *Cron. Vell.* Facemmo fare comandamento di disgombrare, facionne un grande scalpore. *Tac. Dav. ann.* 2. 7. Il popolo di tal preminenza levatagli non fece, che un po' di scalpore.

SCALPRO. *V. L. Scarpello*. Lat. *scalprum*. *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Esquisito Disegnator ne insegna, quanto vaglia In gentiluomo la matita, e 'l gesso, E lo scalpro, e 'l pennel.

SCALTERIMENTO. *Scaltrimento*. Lat. *calliditas*, *sagacitas*. Gr. [illegible], *δεινότης*. *Rett. Tull.* Si fa per via di scalterimento, e fassi in due modi. *Din. Comp.* 3. 60. Vedendo, che la terra si tenea con molti scalterimenti, perdè la speranza d' averla. *Libr. Amor.* 45. Più di scalterimento, e di malizia pieno volle la semplice femmina tentare. *M. V.* 7. 62. Oltre a questo usarono un altro scalterimento.

SCALTERITAMENTE. *Avverb. Scaltritamente*. Lat. *callide*. Gr. [illegible]. *Tratt. pecc. mort.* Questi fanno scalteritamente ciò, che i santi, e onesti uomini voglion fare. *Arrigh.* 57. Dunque più scalteritamente, o nemica degl' Iddii, mescola le tue riprensioni. *M. Aldobr. P. N.* 164. Posta nelle medicine vomitive dee essere tratta scalteritamente.

SCALTERITO. *Add. Scaltrito*. Lat. *callidus*, *sagax*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 6. Benchè sia scalterito, e' fu arcato. *Coll. Ab. Isac. cap.* 5. Non avere teco le parole degli scalteriti falsi, e di coloro, che vendono le parole divine. *Zibald. Andr.* 118. Chi ha il collo corto, fia ratto al parlare, e di calda natura, frodolente, scalterito, e ingannatore.

SCALTRIMENTO. *Scalterimento*, *Astuzia*, *Sagacità*, *Avvertenza*. Lat. *calliditas*, *sagacitas*, *peritia*. Gr. [illegible], *δεινότης*, *ἐμπειρία*. *Tes. Br.* 6. 29. Astuzia, cioè scaltrimento è di prudenza, col quale l' uomo viene a fine con gran sottigliezza de' suoi intendimenti nelle cose buone. *Genes. P. N.* Per lo suo senno, e scaltrimento. *Veget.* Nel pensamento di giuoco quello scaltrimento e' apparava. *E appresso:* Lo scaltrimento di lanciare per usanza s' appara. *Rett. Tull.* 90. Questo ornamento si fa in due modi ec. l' altro ec. si fe per iscaltrimento.

SCALTRIRE. *Di rozzo, e inesperto fare altrui astuto, e sagace*. Lat. *callidum reddere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 26. Spesso il buon maestro Diceva: guarda, Giovi, ch' io ti scaltro. *Petr. canz.* 26. 2. L' uno a me nuoce, e l' altro Altrui, ch' io non lo scaltro. *Bemb. pros.* 1. 19. La loro lingua ancora è rozza, e povera iscaltrirono, ed arricchirono dell' altrui. *Ar. Fur.* 32. 57. Il parer di quei Re vo' che mi scaltri. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata da' compositori nobili: scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, sagace.

SCALTRISSIMO. *Superl. di Scaltro*. Lat. *callidissimus*, *peritissimus*. Gr. [illegible], [illegible]. *Petr. uom. ill.* Costrignendolo la sua fortuna, ch' ello morisse nella terra d' Italia per insidie dello scaltrissimo nemico.

SCALTRITAMENTE. *Avverb. Con iscaltrimento, e accortezza*. Lat. *callide*. Gr. [illegible]. *Libr. Am.* In questo la tua prodezza si mostra, che sì scaltritamente sai usar tue parole. *Com. Inf.* 9. La qual domanda scaltritamente fa l' autore per certificarsi di quelle parole, che Virgilio avea dette nel fine del precedente capitolo.

SCALTRITISSIMO. *Superl. di Scaltrito*. Lat. *callidissimus*, *sagacissimus*. Gr. [illegible], [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Nella qual cosa lo scaltritissimo diavolo tenea di parte ec. *Tac. Dav. ann.* 16. 231. Pareva sempre vedersi quel gran bravo alla vita ec. robustissimo, scaltritissimo in arme (*il T. Lat. ha* ingenti corporis robore, armorumque scientia)

SCALTRITO. *Add. da Scaltrire; Astuto*, *Sagace*, *Avveduto*, *Bene instrutto*. Lat. *callidus*, *sagax*, *cautus*, *exercitatus*, *sciens*. Gr. [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], *σοφός*. *F. V.* 11. 101. Giovanni dell' Agnello ec. piuttosto scaltrito, e astuto, che saggio. *But. Purg.* 26. 1. Suole dirsi dell' uomo pratico, e scorto del mondo: egli è uno scaltrito uomo. *Scal. S. Ag.* Perchè egli non iscaltrito in guardarsene non vedesse quello, che poscia non vogliente disiderasse. *E altrove.* Gli spiriti, e gli Angeli, che sono molto savie scaltrite spie. *Din. Comp.* 2. 15. Fu tanto scaltrito con suoi seguaci, che egli spezzò gli armati, e straccò gli atti per modo, che mai non si trovarono. *Tac. Dav.* Dell'arti paesane scaltrito, e di chiara fa-

ma tra quelle genti. *Morg.* 28. 21. Acciocchè riuscisse netto il giuoco, Sendo cotanto mascagno, e scaltrito. *Bern. Orl.* 1. 12. 13. Trovò una scaltrita messaggiera, Ch' avea grand' amicizia con Tisbina.

SCALTRO. *Add. Scaltrito*. Lat. *callidus*, *sagax*, *prudens*, *cautus*. Gr. πανοῦργος, φρόνιμος. *Tac. Dav. stor.* 2. 278. Parve a Suetonio Paolino, tenuto lo più scaltro guerriero de' suoi tempi, appartenerglisi discorrere di tutta la guerra. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Le scaltre cirimonie cortigiane. *Malm.* 3. 40. Ed il restante non sì astuto, e scaltro Comparisce, perch' ei non può far altro. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata da' compositori nobili: scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, e sagace.

SCALZAMENTO. *Lo scalzare*. *Tratt. segr. cos. donn.* E' necessario, che il medico faccia un diligente scalzamento alla loro taciturnità (*qui nel signific. del §. IV. di Scalzare*)

SCALZARE. *Trarre i calzari di gamba, o di piede; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *discalceare*, *calceos detrahere*. Gr. ἐξυποδεῖν. *Bocc. nov.* 99. 8. Dove gli fece scalzare, e rinfrescare alquento. *Dant. Par.* 11. Tanto che 'l venerabile Bernardo Si scalzò prima. *E appresso*: Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro (*in quest' es. vale: abbracciare la vita religiosa*) *Fr. Iac. T.* 5. 30. 26. Non aggi ardire Quà più presso di venire, Se non scalzi prima i piedi. *Morg.* 19. 25. Esser dovevo scalzata ogni sera.

§. I. *Non essere atto a scalzare chicchessia, modo proverbiale, che vale Essergli di gran lunga inferiore*. *Varch. Ercol.* 301. Nel qual caso io vi dissi di sopra, che la Greca (*lingua*) non sarebbe atta a scalzare la volgare, ma molto meno la Latina. C. Se io mi ricordo bene, voi non diceste scalzare, ma portarle dietro i libri, e esserle fattorina.

§. II. *Per Levar la terra intorno alle barbe degli alberi, e delle piante; Contrario di Rincalzare*. Lat. *ablaqueare*. Gr. ῥιζοτομεῖν. *Pallad. Genn.* 1. Del mese di Gennaio le viti si vogliono scalzare ne' luoghi temperati. *Dav. Colt.* 159. Lavorali, scalzali, tagliali fra le due terre. *E* 188. Scalzando il frutto, e un aguto ben addentro conficcando. *Soder. Colt.* 27. Ma ponendolo torto da quivi in su, s' offende poi troppo a scalzare, e zappare, urtandovisi dentro. *E* 39. Ne' freddi si bruschino di Febbraio, e quando non serva questo, si scalzino. *E* 40. Se son sane ec. scalzandole, e tirandole così al principio di Marzo.

§. III. *E per similit. si dice Levar d' attorno materia ad ogni altra qualunque cosa*. *Morg.* 20. 32. La nave è vecchia, a pur l' onda la scalza, Talchè comincia a uscirne la stoppa.

§. IV. Lat. *rem sermocinando expiscari*. Gr. ἐξελκειν τι τῇ διαλογῇ. *Varch. Ercol.* 71. Scalzare metaforicamente, il che si dice ancora cavare i calcetti, significa quello, che volgarmente si dice sottrarre, e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare d' intorno alle buche per fare, che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello, che tu cerchi di sapere. *Nov. ant.* 94. 4. Ma tanto la scalzò, ch' ella disse: sì posai a un bel cavaliere, a pagommi finemente. *Gal. Siss.* 139. Voi dicevi così per tentarmi, e (come si dice dal volgo) per iscalzarmi.

SCALZATO. *Add. da Scalzare*. Lat. *discalceatus*. Gr. ἀνυπόδητος. *Amet.* 30. Scalzatasi co' bianchissimi piedi tentava le frigide onde. *Pallad. Marz.* 14. Di questo mese verso Calendi Aprile si seminano gli sparagi in luogo grasso umido scalzato (*qui nel signific. del §. II. di Scalzare*) *Buon. Fier.* 3. 3. 4. Havvi per terzo Un altro, che scalzato Par, che voglia guadare.

SCALZATORE. *Che scalza*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Io giudico a costui doversi dare Per assistente un di quelli sottili, E sperti scalzator, che han tante secchie. *E* 4. 2. 7. Scalzator di negozi, e di segreti (*in questi esempj è nel signific. del §. IV. di Scalzare*)

SCALZATURA. *Scalzamento, Lo scalzare*.

§. *Per Buca, o Luogo scalzato*. *Soder. Colt.* 39. Si scalzino (*le viti*) e la scalzatura si riempia di sabbia di fiume, o veramente di cenere.

SCALZO. *Add. Senza calzari, Scalzato*. Lat. *discalceatus*. Gr. ἀνυπόδητος. *Bocc. nov.* 50. 22. Io vorrei innanzi andar cogli stracci in dosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *Petr. canz.* 25. Ed ella in treccie, e 'n gonna Si siede, e scalza in mezzo i fiori, e l' erba. *Dant. Par.* 12. Che fur de' primi scalzi poverelli, Che nel capestro a Dio si fero amici. *Libr. Son.* 56. Vien quà bambolin mio, e che ti fanno? Dannomi; chi? quel Franco maladetto; Francaccio! noi 'l mandremo scalzo a letto.

§. I. *Per similit.* *Morg.* 22. 182. Rinaldo vide un bel colpo da fare, E che scoperta avea la mano, e scalza (*cioè: nuda, disarmata*)

§. II. *Per metaf. si dice di Persona abietta, e povera in canna*. *Tac. Dav. ann.* 1. 8. Che tanto ubbidire, come schiavi, a quattro scalzi Centurioni, e meno Tribuni? *Segn. stor.* 3. 80. Che genti ha seco condotte? se non gente collettizia, scalza, e bisogni ec. *Alleg.* 121. E mille sollevare infami scalzi. *E* 237. Ogni scalzo vuol far del mercatantone a credenza.

§. III. *O vacci scalzo; maniera, che si usa per denotare, doversi in quella tal cosa procedere accuratamente; modo basso*. Lat. *papae*, *babae*. Gr. παπαί, βαβαί. *Buon. Tanc.* 3. 11. Ma i' vo' pian piano un po' ben ben guardare, S' io veggo oltra qui Pietro, o s' io lo sento; Cancherusse! e' mi fu per ingoiare ec. O vacci scalzo! so, ch' e' m' are' concio ec. *Menz. sat.* 5. O vacci scalzo! e' non ha tanti un ghetto Ladri costumi.

SCAMATARE. *Percuotere, e Battere con camata lana, e panni per trarne la polvere*. Lat. *rudiculis curare*. *Franc. Sacch. nov.* 64. Va' scamata la lana, come tu se' uso, e lascia l' arte a quei, che la sanno fare. *Lor. Med. canz.* 28. 3. E chi ha da scamatare, Lascia stare ogni faccenda. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Scamata, Risciacqua panni, canta, suona, grida. *Cant. Carn.* 264. Benchè bell' arte sia lo spelazzare, Donne, noi divertiamo, E tal mestier facciamo, Perchè ci piace più lo scamatare.

SCAMBIAMENTO. *Lo scambiare*. Lat. *vicis*, *conversio*, *mutatio*. Gr. μεταλλαγή, ἀμοιβή, ἐναλλαγή. *Fir. As.* 177. Abbi più fiate questo petto mio, entro al quale si dispongono le leggi degli elementi, e gli scambiamenti delle stelle, e con più, e più colpi ferito, e assai sovente macchiato ec. *Circ. Gell.* 9. 204. Per temere di non si mettere in quello scambiamento a pericolo di perderlo. *Varch. stor.* Tante mutazioni di regni, tanti scambiamenti di fortuna.

SCAMBIARE. *Dare, o Pigliare una cosa in cambio d' un' altra*. Lat. *permutare*, *immutare*, *unum pro altero assumere, vel dare*. Gr. ἀλλάττειν. *Bocc. nov.* 76. 11. Per non ismarrirle, o scambiarle, fece lor fare un certo segnaluzzo. *E nov.* 80. 32. Acciocchè niuna cosa gli potesse esser tocca, o tramutata, o scambiata. *Franc. Sacch. nov.* 177. *tit.* Il piovano dell' Antella di Firenze sente, che messer Vieri de' Bardi fa venire magliuoli da Corniglia ec. gli fa scambiare, e togli per lui. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Nè che ignorante delle cose note, Della sua terra la storia arrovesci, E spesso scambi il capo pel vivagno.

§. I. *Per Tramutare*. *Cronichett. d' Amar.* 26. Avea seco da quattromila cavalieri di Macedonia ec. altri cavalieri di Turchia, e di Soria, e d' Egitto egli n' avea quanti ne volea, ma li scambiava d' un luogo in altro.

§. II. *Scambiare i dadi*. *Varch. Ercol.* 71. Ricoprite ec. è quando alcuno, il quale ha detto, e fatto alcuna cosa, la quale egli non vorrebbe avere nè detta, nè fatta, ne dice alcune altre diverse da quella, e quasi interpetra a rovescio, o almeno in un altro modo se medesimo ec. la qual cosa si dice ancora: rivolgere, e rivoltare, e talvolta scambiare i dadi. *E* 227. Messer Lodovico Martelli usò cotesto argomento ec. affermando, che le donne di Lombardia intendeano meglio il Petrarca, che le Fiorentine; che rispondete voi? V. Che egli scambiò i dadi.

§. III. *Scambiare le carte in mano, vale lo stesso, che Scambiare i dadi*. v. CARTA §. XVI. e DADO §. V.

§. IV. *Scambiare alcuno, vale Entrare in luogo suo, Succedergli*. Lat. *succedere alicui*, *aliquem in officio excipere*. Gr. διαδέχεσθαι. *M. V.* 4. 12. Là dovessono stare quindici dì, tanto che gli altri due quartieri gli andassono a scambiare. *Tac. Dav. vit. Agr.* 391. Varanio lo scambiò, e morì in quell' anno.

SCAMBIATO. *Add. da Scambiare*. Lat. *commutatus*, *permutatus*. Gr. ἀλλαχθείς. *G. V.* 10. 173. 8. Presono a loro soldo messer Beltramone del Balzo, che tornava di pregione di Lombardia ec. scambiato per lo Legato con Orlando Rosso di Parma. *Franc. Sacch. nov.* 206. Chiodio sanza costo ebbe di quella farina scambiata, che era di Farinello. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Diverse pretendenze Sopra le mercanzie O mal condizionate, o fuor di tempo, O tardi consegnate, Scambiate, menomate.

SCAMBIETTARE. *Fare scambietti*. Lat. *saltitare*. Gr. παλμοῖς ὀρχεῖσθαι. *Lor. Med. Nenc.* 21. Quand' ella compie il ballo, ella s' inchina, Poi torna indietro, e duo salti scambietta. *Burch.* 2. 75. Così ti prego della scala caggi Iscambiettando.

§. *E per Ispesso mutare*. *Tac. Dav. stor.* 2. 279. Piacendo a' soldati questo scambiettar capitani (*il T. Lat. ha* laeto milite ad mutationem ducum)

SCAMBIETTO. *Salto, che si fa in ballando*. Lat. *saltus*. *Franc. Sacch. nov.* 82. Fa scambietti, lanciandosi in alto più destro, che se fosse stato una lontra. *Morg.* 6. 49. Or oltre, i' vo' col battaglio sonare, Perch' e' non faccino gli scambietti in fallo. *Lasc. Streg.* 4. 3. Io vo' fare uno scambietto per l' allegrezza.

§. *Per Ispessa mutazione*. Lat. *frequens mutatio*. *Malm.* 1. 48. Però il gigante fa certi scambietti, Che te ne svisa quattro, o sei per volta.

SCAMBIEVOLE. *Add. Vicendevole, Reciproco*. Lat. *mutuus*. *Sagg. nat. esp.* 230. Ma questa è un' azione scambievole, e niente più propria dell' ambra, che de' medesimi corpi, da' quali anch' essa è tirata.

SCAMBIEVOLEZZA. *Astratto di Scambievole*. Lat. *vicissitudo*. *Salvin. disc.* 1. 135. Non saprei, com' ella si potesse tenere in piè senza questi due appoggi, e sostegni della vigilia, e del sonno, e senza quelle necessarie scambievolezze, e vicissitudini.

SCAMBIEVOLMENTE. *Avverb. Vicendevolmente*. Lat. *mutuo*, *vicissim*. Gr. ἀμοιβαδόν, ἐναλλάξ. *Fir. dial. bell. donn.* 372. Quivi è la sede degli amorosi baci atti a far passar le anime scambievolmente ne' corpi l' uno dell' altro. *Red. Oss. an.* 38. Quei membri ciondolando fuor del corpo scambievolmente si divincolano, si scontorcono ec.

SCAM-

Scamaio. *Cambio, Scambiamento.* Lat. *permutatio, mutatio.* Gr. *ἀλλαγή.*

§. I. *Cogliere, e Pigliare in iscambio, vale Pigliare una persona, o una cosa per un'altra.* Lat. *aberrare.* Gr. *ἁμαρτεῖν.* *Bocc. nov.* 27. 45. Voi m'avete colto in iscambio. *Fir. Luc.* 3. 2. Ridevasene in modo, che io mi accorsi, ch'ella mi avea colto in iscambio.

§. II. *In iscambio, posto avverbialm. che anche si dice assolutam. Scambio, vale lo stesso, che In vece.* Lat. *pro.* Gr. *ἀντί.* *G. V.* 12. 78. 3. Altri Guelfi furono messi in quello scambio. *Burch.* 1. 68. Che Tollio fu trovato in Camereta Con sugo di bambagie in una cesta, Che lo vendeva scambio di giuncata. *Fir. As.* 10. Toltone il chiaro giorno, e lasciatone la oscura notte in quello scambio.

§. III. *Scambio, si dice anche la Persona, e la Cosa presa, e messa in iscambio.* *Nov. ant.* 99. 12. Lo scambio, che ella ha preso di me, m'ha recato ella morte. *Franc. Sacch. nov.* 227. Le donne talvolta son ite cercando di mettere uno scambio in luogo del marito.

Scamerare. *Levar dalla camera, cioè dall'erario pubblico.* v. CAMERA §. III. Lat. *aerario auferre.* *Tac. Dav. ann.* 6. 111. Che i beni di Seiano si scamerassero, e mettessero nel fisco.

Scamerita. *Quella parte della schiena del porco, che è più vicina alla coscia.*

Scamiciato. *Add. Spogliato di camicia, e In camicia.* *Franc. Sacch. nov.* 229. E giunto a Carrara così scamiciato, domandando molto più, che la prima volta ec. tristo tristo si tornò a Parma.

Scamoiare. *V. A. Fuggir via con prestezza.* Lat. *solum vertere.* Gr. *[illegible].* *Pataff.* 1. Tromba da vico, il bizzarro scamoia.

Scamonèa. *Pianta nota medicinale, delle cui qualità v. Dios.* Lat. *scammonium Syriacum, & Antiochenum.* Gr. *σκαμμωνία.* *Cr.* 2. 21. 12. Noi veggiamo, che la pianta posta allato all'elleboro, ovvero alla scamonèa, trae a se le sue proprietadi. *Ricett. Fior.* 63. La scamonèa è il sugo, che stilla dal capo della radice d'una pianta chiamata da' Greci scammonio.

Scamoneato. *Add. Aggiunto de' que' medicamenti, dove entra la scamonèa.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Netta le interiora dalla sottilità delle medicine scamoneate.

Scamosciare. *Dar la concia al camoscio.*

Scamosciato. *Add. da Scamosciare.*

Scampa. *V. A. Scampo.* Lat. *effugium.* Gr. *φυγή.* *Stor. Pist.* 23. Pensarono alquanti dì, e non poteano vedere loro scampa.

Scampamento. *Lo scampare.* Lat. *effugium, salus.* Gr. *φυγή, σωτηρία.* *Nov. ant.* 39. 3. Le donne risposero: volentieri, salvo che tu non domandi tuo scampamento. *Cr.* 5. 1. 12. Acciocchè quello, che si fa per riparo, e scampamento, non faccia ad esso veleno. *But. Inf.* 22. 2. Nella quinta si pone lo scampamento del Navarrese. *E altrove:* Lo consigliasse di quel, ch'era bisogno al suo scampamento.

Scampanare. *Fare un gran sonar di campane.*

Scampanata. *L'Atto dello scampanare.*

Scampanìo. *Scampanata.*

Scampare. *Verbo. Difendere, Salvare, e Liberar dal pericolo.* Lat. *liberare, servare, defendere, tutari.* Gr. *διασώζειν, ἀπαλλάττειν, ἀμύνειν.* *G. V.* 8. 96. 7. Promettendo loro molta moneta, se lo scampassero. *Petr. canz.* 49. 6. Ricorditi, che fece il peccar nostro Prender Dio, per scamparne, Umana carne. *Din. Comp.* 2. 35. Avea messer Pazzino de' Pazzi in case sue, che era confinato, confidandosi in lui, che lo scampasse quando fusse tornato in istato. *Sen. ben. Varch.* 6. 9. Quanti furono quelli, che l'aver male scampò?

§. I. *Per Rimuovere, Risparmiare.* Lat. *parcere, auferre.* Gr. *φείδεσθαι.* *G. V.* 5. 4. 3. La madre, per iscampare vergogna alla figliuola, trovòe una bella damigella povera.

§. II. *In significat. neutr. vale Liberarsi da pericolo, Salvarsi.* Lat. *evadere, effugere.* Gr. *ἀποδιδράσκειν, ἐκφεύγειν.* *Bocc. nov.* 44. 15. La paura del morire, e 'l disiderio dello scampare ec. gli fecer dire, se essere apparecchiato (*qui in forza di nome in vece di* scampo) *E nov.* 47. 1. Udendogli scampare, lodando Iddio, tutte si rallegrarono. *E nov.* 66. 11. Dove mercè di Dio, e di quella gentildonna scampato sono. *Petr. canz.* 41. 5. Che spezzò 'l nodo, ond'io temea scampare. *E son.* 84. Non veggio ove scampar mi possa omai. *E* 220. Tal ch'a gran pena indi scampato fora. *M. V.* 7. 12. La piena vittoria, che Iddio v'ha apparecchiata, non vi scampi per tardamento de' vostri trattati (*cioè: vi scappi, ed esca di mano*)

Scampato. *Add. da Scampare.* *G. V.* 9. 73. 3. Castruccio scampato, e grido fu fatto signore di Lucca (*cioè: liberato, salvato*) *Alam. Gir.* 14. 79. Venga il dì detto di Ciprigna al tempio A ringraziarla del scampato scempio (*cioè: evitato, scansato*)

Scampatore. *Che scampa.* *Tor. Dav. post.* 450. Lo scampato dallo affogare non può vedere lo scampatore per primo moto, e impeto di natura.

Scampo. *Salute, Salvezza.* Lat. *salus, effugium.* Gr. *σωτηρία, φυγή.* *Dant. Inf.* 22. I' vidi già cavalier muover campo ec. E talvolta partir per loro scampo. *Petr. son.* 199. Non mi presta Forse el mio scampo fia verso l'aurora. *Bocc. nov.* 44. 4. A te sta il trovar modo allo scampo della tua vita, e della mia. *G. V.* 8. 75. 5. Feciono un bello, e subito argomento al loro scampo. *Din. Comp.* 2. 36. E a loro umilmente parlai con gran tenerezza dello scampo delle città. *Sen. ben. Varch.* 5. 15. Nè el sangue si perdona di coloro, in iscampo, e per aiuto de' quali semo a spargere il propio sangue tenuti.

Scampoletto. *Dim. di Scampolo; Scampolino.* Lat. *frustulum, reliquiae.* Gr. *σπαράγμιον.*

§. *Per metaf. vale Pochetto.* *Guid. G.* Quello scampoletto del sole del dìa, ch'era in mezzo tra la luce, e le tenebre, certissimamente pareva a lei, che avesse tratto di due dì.

Scampolino. *Scampoletto.* Lat. *frustulum, reliquiae.* Gr. *σπαράγμιον.* *Tratt. segr. cos. donn.* Del drappo ne portano uno scampolino sopra le parte offese del male.

Scampolo. *Pezzo di panno di due, e tre braccia al più, Avanzo della pezza.* *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Abbiate pronti e saggi, e mostre, e scampoli, Paragoni, riprova, esperienze. *Malm.* 11. 22. Va col mantel, ch'egli ha di cento scampoli. *E* 12. 36. Di carte toppe, scampoli, e soppanni Torsi d'impaccio volle.

§. *Per metaf. vale Avanzo, Rimasuglio.* Lat. *reliquiae.* Gr. *λείψανα.* *Valer. Mass.* Con quelli piccioli scampoli della sua vita fece sì, che la repubblica non perì. *Liv. M.* Fabio il consolo si combatte a Perugia contro allo scampolo degli Etruschi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 25. Secondo l'ordine della solitudine guidi lo scampolo de' suoi dì. *Guitt. lett.* 16. Dimandandovi in prezzo di quello scampol d'amore, che mi dovete ancora, che sovente mi significhiate ec.

Scamuzzolo. *Minima parte di checchessia, quasi Minuzzolo, voce bassa.* Lat. *frustum.* Gr. *τεμάχιον.* *Pataff.* 1. Io non ho fior, nè punto, nè calia, Minuzzol, nè scamuzzolo.

Scana. *V. A. Zanna, e Sanna.* *Dant. Inf.* 33. E coll'agute scane Mi parea lor veder fender li fianchi. *But. ivi:* Scane sono li denti puntenti del cane, ch'egli ha da ogni lato, co' quali egli afferra.

Scanalare. *Incavare legno, e pietra, e simil cosa per ridurla a guisa di piccolo canale.* Lat. *striare.*

Scanalato. *Add. da Scanalare.* Lat. *striatus.* *Red. Ins.* 52. L'altre cinque vertebre nella parte superiore sono scanalate. *E* 150. Quella estremità ec. è scanalata per traverso.

Scanalatura. *L'Effetto dello scanalare.* Lat. *stria.* Gr. *στρίγμα.* *Red. Ins.* 150. La scanalatura è marcata di due macchie nere.

Scancellare. *Cassare la scrittura fregandola, Cancellare.* Lat. *delere, obliterare.* Gr. *ἐξαλείφειν, ἀφανίζειν.* *Bocc. Varch.* 2. 7. Quanti uomini grandi, e famosi ne' tempi loro crediamo noi, che abbiano scancellati, e come tolti del mondo la dimenticanza, e carestia degli scrittori? (*qui figuratam.*)

Scancellato. *Add. da Scancellare.* Lat. *deletus, obliteratus.* Gr. *ἐξαλειφθείς, ἀφανισθείς.* *Alleg.* Se non certe parole scancellate.

Scancerìa. *Si dice ad alcuni Palchetti d'asse, che per lo più si tengono nelle cucine.* *Franc. Sacch. nov.* 70. Caccia di quà, caccia di là, e quello ferito dà in una scanceria tra' bicchieri, e orciuoli per forma, e per modo, che pochi ve ne rimasono saldi. *Morg.* 18. 140. Come une scancerìa son netto, e mondo.

Scancìa. *Palchetto, Scaffale, Scansia.* Lat. *pluteus.* *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Scancìa di spezierie, Vasi di profumier, bacheche d'orafi.

Scancìo. *Schiancio.* *Soder. Colt.* 59. Si dee fare il foro per iscancìo e schimbescio pendente attraverso allo 'ngiù.

Scandagliare. *Propriamente Gettar lo scandaglio.*

§. *Per metaf. Calcolare esattamente, Esaminar per la minuta, Fare lo scandaglio.* Lat. *exacte aestimare.* Gr. *ἀκριβῶς ἀναλογίζεσθαι.* *Sagg. nat. esp.* 194. Non essendo egli altro, che una filiera d'acciaio forata con diverse misure di cerchi, per iscandagliare in essi i varj ricrescimenti, che operano differenti gradi di calore. *Gal. Sist.* 124. Il quale le ha prodotte, e sicuramente esaminate, e scandagliate puntualissimamente.

Scandaglio. *Piombino.* Lat. *bolis, catapirates, Isidor. v. Flos* 23. Gr. *βολίς.* *Franc. Barb.* 258. 21. Scandagli, ed orce, e funi, E canapi comuni. *Morg.* 25. 57. E si poteve gettar lo scandaglio Per tutto, in modo nel sangue si guazza. *Menz. sat.* 10. Ma se non giungi con il tuo scandaglio A trovar fondo alle terrene cose, Vuoi l'eterne cribrar dentro al tuo vaglio?

§. *Per metaf. Calcolo, Riprova, Esperimento; onde Far lo scandaglio, vale Esaminar per la minuta, Calcolare esattamente, Scandagliare.* Lat. *examinare, explorare, aestimare.* *Bern. rim.* 1. 17. La peste è una prova, uno scandaglio, Che fa tornar gli amici a un per cento.

Scandalezzante. v. SCANDALIZZANTE.

Scandalezzare, Scandalizzare, e Scandolezzare. *Dare scandalo.* Lat. * *scandalizare, offendere.* Gr. *σκανδαλίζειν.* *Pass.* 366. Muovesi il diavolo a fare sognare, o da se medesimo, per la sua malizia, per conturbare, e scandalizzare le persone ec. *Maestruzz.* 2. 9. 8. L'altro è lo scandolo attivo, cioè quello, che è in colui, che iscandalezza. *E appresso:* Quando alcuno induce alcuno con parola, o con fatto a peccare, costui in quanto è di se, iscandalezza. *E appresso:* Lo scandalo

passivo

passivo, cioè quello, ch' è in colui, ch' è iscandalezzato, non puote essere peccato ispeziale. *Bern. Orl.* 1. 20. 3. Questo mostrar di non si contentare Della vita comunemente buona, E voler far tra gli altri il singolare, Subito scandalezzà la persona.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Pigliare scandalo.* Lat. *offendi*, *° scandalizari*. Gr. σκανδαλίζεσθαι. *G. V.* 12. 114. 2. I Provenzali s' erano molto scandalezzati. *Pass.* 35. Ridicendogli i discepoli suoi, come i Farisei s' erano scandalezzati, e mormoravano di certe parole, che Gesù Cristo avea dette, rispose ec. *Tes. Br.* 7. 75. Iddio comandò, che quando il destro occhio ti scandalizzasse, fosse cavato, e gittato fuori. *S. Grisost.* Di tanti debili, e imperfetti, li quali per te si scandalezzano. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Due sono gli scandali, l' uno è passivo, cioè colui, che si scandalezza, e questo è sempre peccato, imperocch' egli non si scandalezza, se none alquanto rovinasse di spirituale rovina, la quale è peccato. *Vit. SS. Pad.* 1. 77. Dicea, che nullo si dovea perciò scandalizzare.

§. II. *Per Impazientirsi, Adirarsi.* Lat. *excandescere*. Gr. ὀξύθυμεῖν. *Morg.* 25. 30. Non fura' ragione, Che chi è battezzato si sbattezzi, Acciocchè Cristo non si scandalezzi. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 45. Sorelle mie benedette da Dio, non piangete più, che voi mi farete iscandalizzare. *Fior. S. Franc.* 8. Dice a frate Elia, che vada a quello giovane; ed egli se ne scandalezza, e non vuole andare. *Malm.* 1. 56. E non avendo ancor toccato un bezzo, Si scandolezza, ed entra in grande smania. *E* 11. 23. Ei con Macone allor si scandolezza.

SCANDALEZZATO, SCANDALIZZATO, E SCANDOLEZZATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *° scandalizatus*, *scandalum passus*. Gr. σκανδαλισθείς. *Vit. S. M. Madd.* 23. A lei rimase la veritade sanza mormorio, e coloro ne rimasono scandalizzati. *Fior. S. Franc.* 16. Se noi pur costretti dalla fame, e dal freddo, e dalla notte più picchieremo, e chiameremo ec. e quegli più scandalezzato dirà: costoro sono gaglioffi importuni; io gli pagherò bene come sono degni (*qui vale: smallerito*) *Red. lett.* 2. 202. V. Sig. Eccellentiss. o rimarrà scandolezzata di me, oppure se ne riderà.

SCANDALEZZATORE. V. SCANDALIZZATORE.

SCANDALEZZO. *Scandalo.* Lat. *° scandalum*, *offensa*. Gr. σκάνδαλον. *Lab.* 200. Se per isciagura le si ponea una mosca in sul viso, questo era il grande scandalezzo, e sì grande turbazione, che a rispetto fu a' Cristiani perdere Acri un diletto. *Fr. Giord. Pred. S.* Quanto scandalezzo avrà l'uomo nel servire agl' infermi! *Bunch.* 1. 117. Onde il pretor rimediò al scandalezzo, Ch' era nato tra' busoli a Quaracchi.

SCANDALIZIOSO. *V. A. Add. Che commette, e dà scandalo; che oggi più comunemente diciamo Scandaloso.* Lat. *flagitiosus*, *facinorosus*, *scelestus*. Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* Questo mezzo adopera il diavolo mediante gli uomini scandaliziosi.

SCANDALIZZANTE, SCANDALEZZANTE, E SCANDOLEZZANTE. *Che scandalezza.* *Coll. SS. Pad.* Siccome non necessario, ma scandalizzante.

SCANDALIZZARE. V. SCANDALEZZARE.

SCANDALIZZATO. V. SCANDALEZZATO.

SCANDALIZZATORE, SCANDALEZZATORE, E SCANDOLEZZATORE. *Che dà scandalo.* *Com. Inf.* 28. Poi si dichiara per la terza, ch' egli tiene, la quale continuando, induce un altro scandalezzatore. *E poco sotto*: Qui si palesa il nome, e 'l fatto di questo scandalizzatore.

SCANDALO, E SCANDOLO. Lat. *scandalum*, *offendiculum*. Gr. σκάνδαλον. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Che è scandalo? Dice Santo Girolimo: quello, che i Greci chiamano scandalo, noi possiamo dire, che in nostra lingua sia l' offensione, ovvero ingiuria, ovvero percotimento di piede, quando si pone nella via alcuna cosa, per la quale vi si percuote, e cade, e quella così fatta cosa è detta scandalo. Così interviene nella via spirituale, cha alcuna cosa vi si pone alcuna volta, per far rovinare spiritualmente, o con parole, o con fatto altrui, in quanto alcuno per sua ammonizione, o inducimento, ovvero con esemplo, trae l'altro a peccare; e quello è detto propriamente scandalo. *Tratt. pecc. mort.* Scandalo è un parlare, o operar men che bene, cioè il quale dà ad altri cagione di cadimento spirituale, cioè in peccato. *Cavalc. Specch. cr.* Questo Cristo crocifisso è alli Giudei scandalo, alli Gentili pare stoltizia. *E Med. cuor.* A niuno volli mai fare scandalo. *Pass.* 348. Ciò fanno i demonj per seminar questo errore, e per mettere scandalo, e per infamare queste cotali persone, la cui santitudine premono.

§. I. *Per Qualsisia impedimento.* *Maestruzz.* 2. 9. 8. E alcuna volta scandalo si piglia largamente per ogni impedimento.

§. II. *Per Danno, Infamia, Disonore.* Lat. *dedecus*. Gr. ὄνειδος. *Bocc. nov.* 86. 2. In essa vedrete, un subito avvedimento d' una buona donna avere un grande scandalo tolto via. *Vit. S. Umil.* Temendo, che non venisse agli orecchi de' parenti, e tornasse in iscandolo della fante. *Fir. As.* 238. Ingannando quelli buoni omiciatti, e semplici donnicciuole, danno lor fralle mani, in iscandolo, e disonor grande de' veri religiosi, e della nostra religione.

§. III. *Per Discordia, Disunione.* Lat. *dissidium*, *discidium*, *offensio*. Gr. διχοστασία, διαφορά. *G. V.* 7. 10. 4. Onde nacque poi grande scandalo tra loro. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo, e di scisma. *Franc. Sacch. nov.* 160. Così ha fatto questo maladetto corvo, che è venuto a mettere scandolo tra quelle due arti. *Bocc. nov.* 98. 20. Se io andassi ora a dire, che io per moglie non la volessi, grandissimo scandalo ne nascerebbe. *Din. Comp.* 2. 29. I seminatori degli scandoli le diceano: signore non entrare in Pistoia. *E appresso*: Li confermava quello, che pe' seminatori degli scandoli gli era detto.

SCANDALOSO, E SCANDOLOSO. *Add. Che commette, e dà scandalo.* Lat. *factiosus*. Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 98. Così il più tristo, che savio padre, si andò a nascondere la notte in quella scorza dell' arbore dello scandoloso tesoro. *Tac. Dav.* Scandalosi in pubblico, e disonesti per le case.

SCANDELLA. *Spezie di biada.* Lat. *hordeum distichum*, *vel* [illegible]. *Pallad. Genn.* 4. Se 'l verno va buono, vuolsi da' 12. dì fra Gennaio l'orzo di Gallazia, cioè la scandella, la quale è grave, e bianca, seminare. *E Febbr.* 8. Infino a Calendi Marzo si semina l' orzo Galatico, cioè la scandella ne' luoghi freddi, la quale è grave, e bianca.

§. *Scandelle, diciamo anche a Minutissime gocciole d' olio, e di grasso, galleggianti in forma di piccole maglie sopra acqua, o altro liquore.* *Com. Inf.* 17. Bevero ec. è di tanta grassezza, che stando alla riva, e percotendo colla coda l'acqua ec. scandelle, a gocciole, come d'olio, nell' acqua rimangono.

SCANDARE. *V. L. Salire.* Lat. *scandere*. Gr. βαίνειν. *Dant. Par.* 8. Lo ben, che tutto 'l regno, che tu scandi, Volge, e contenta. *But. ivi*: Lo quale tu scandi, cioè tu, Dante, monti.

§. *Scandere, si dice anche de' versi; e vale Misurargli.* Lat. *numeros carminum metiri*. Gr. [illegible]. *Cariff. Calv.* 1. 2. E non invoco voi, fiere, che al monte Scandere i versi.

SCANDOLEZZANTE. V. SCANDALIZZANTE.

SCANDOLEZZARE. V. SCANDALEZZARE.

SCANDOLEZZATO. V. SCANDALEZZATO.

SCANDOLEZZATORE. V. SCANDALIZZATORE.

SCANDOLO. V. SCANDALO.

SCANDOLOSO. V. SCANDALOSO.

SCANFARDO. *Epiteto dato altrui per ingiuria.* *Lor. Med. Arid.* 4. 5. O porta i fiaschi da te, scanfarda.

SCANICARE. *V. A. Si dice propriamente dello Spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gl' intonicati.* *Pallad. cap.* 10. Per la sua falsezza fa scanicare gl' intonicati delle camere.

§. *Per metaf.* *Pallad. cap.* 6. Quando non si teme di scanicare gli acini, le legature si vuol mutare.

SCANNAFOSSO. *Sorta di fortificazione militare.* *Ar. Fur.* 14. 106. Dovunque intorno il gran muro circonda Gran munizioni avea già Carlo fatte, Fortificando d'argine ogni sponda, Con scannafossi dentro, e case matte.

SCANNARE. *Tagliare la canna della gola.* Lat. *jugulare*. Gr. σφάττειν. *Bocc. nov.* 81. 11. Parevagli tratto tratto, che Scannadio si dovesse levar ritto, e quivi scannar lui. *Bern. Varch.* 1. 4. Se io avessi ampiamente voluto ardere i tempj sagri, e scelleratamente scannare i preti ec. non perciò arebbono nè sentenziarmi potuto, nè punirmi ragionevolmente, se prima non m'avessero citato, poi udito, e finalmente convinto. *Bern. Orl.* 1. 8. 41. Fanciulli, e vecchi presero, e scannato.

§. I. *Per metaf.* *Tac. Dav. ann.* 4. 96. Credesi facessero ammazzar Pisone i Termestini, perchè gli scannava colle gravezze. *E* 6. 123. Che volete voi fare d' un Re, che nella pace vi scanna, e nella guerra vi rovina? *Malm.* 4. 24. E tale l'appetito, che mi scanna, Che un diavol cotto ancor mi parrà manna. *E* 8. 39. Mio padre, che 'l bisogno ne lo scanna Con un mio zio, ch' andava pezziente ec. *E* 6. 25. Perchè la fame quivi ne lo scanna.

§. II. *Per Levar di su sulla canna.* *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Zingana, quella seta, Che 'l Dondola tintor posta avea al sole, Chi la levò d' in sulla canna? chi? Chi la scannò? tu di'?

SCANNATO. *Add. da Scannare.* Lat. *jugulatus*. Gr. ἀποσφαγείς. *Segn. Mann. Dic.* 28. 1. Questi bambini innocenti per conseguirlo ebbero, a pena nati, a sofferire una crudelissima morte, scannati, e stracassati sugli occhi delle loro madri.

SCANNATOIO. *Luogo, dove si scannano gli animali per la beccheria.* *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Tintori, saponaj, e macellari Scannatoj, edifizj da trar seta. *Malm.* 10. 40. Vicino al boschereccio scannatoio Mentre fuoco di stipa vi riluca.

§. *E per simili. si dice di Luogo, ove si usino disonestà, o soperchierie.*

SCANNATORE. *Che scanna.* Lat. *jugulator*, *victimarius*. Gr. σφαγεύς. *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Ah, ah ribaldo Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SCANNELLARE. *Da cannella, vale Svolgere il filo di sul cannello.*

§. *E Scannellare, da cannella, vale Versare, e Schizzare lontano a guisa d' una cannella sturata, che sia messa ad un vaso ben pieno.* Lat. *ejaculari*, *evomere*.

Scannello. *Dim. di Scanno.* Lat. *scamellum.* Gr. [illegible]. *Libr. Op. div.* Lo cielo è mia sedia, e la terra è scannello de' miei piedi.

§. *Scannello, più comunemente si prende per una certa Cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture.* Lat. *scrinium.* Gr. [illegible]. *Lasc. Gelos.* 4. 9. Dove di' tu, ch' egli ha detto, ch' e' son rimasti? R. Nello scrittoio in sullo scannello, smemorata. *Varch. Ercol.* 160. L'ho in quello scannello, che voi quì vedete. *E Lez.* 244. Come un tegolo, ed uno embrice, e una credenziera, ed uno scannello.

Scanno. *Seggio, Panca da sedere.* Lat. *scamnum, sedes.* Gr. [illegible]. *Amet.* 72. Le poste mense nulla altro espettanti si riempierono d'uomini, e di donne, e ciascuna tenne secondo il suo grado lo scanno. *Cr.* 5. 18. 6. Del suo legno (*del noce*) si fanno ottimi scanni, a belli soppidiani, e durabili, e tutti altri vaselli da riporvi gli arnesi. *Dant. Par.* 4. Non hanno in altro cielo i loro scanni. *E* 30. Vedi li nostri scanni sì ripieni, Che poca gente omai ci si disira. *E* 32. E come quinci il glorioso scanno Della Donna del cielo, e gli altri scanni Di sotto lui cotanta cerna fanno.

§. *Per similit. vale Banco di rena, Deposizione di rena fatta ne' fiumi, e in riva al mare.* *Viv. discr. Arn.* 27. E perciò prolungando'l letto dentro quelli scanni, banchi, dune, o cavalli di rena, che vi si creano, questo accrescimento di causa sarebbe inevitabile.

Scanonizzare. *Togliere dal numero de' Santi; Contrario di Canonizzare.* Lat. *e numero sanctorum expungere.* *Dav. Scism.* 55. Questo santo adunque per tanti miracoli illustrato, e più di 400. anni prima canonizzato scanonizzò.

Scansare. *In att. signific. vale Discostare alquanto la cosa dal suo luogo.* Lat. *amovere.* Gr. [illegible].

§. I. *Per Isconsare, Sfuggire.* Lat. *evitare, declinare, vitare.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 4. 11. 9. Non potiam morte scansare, E vediamola venire. *Fir. nov.* 8. 189. Mi parrebbe ec. che noi scansassimo quei pericolosi passi, a' quali ci guida questo nostro amore. *Tac. Dav. ann.* 4. 88. O pur possiamo alcuna cosa noi destreggiando, e senza nè sempre adulare, nè sempre dir contro, scansare pericoli, e viltà, tenendo mezzana via. *E stor.* 2. 288. Comandò alla legione, che tenesse il cammino per l'alpi Graie, per iscansar Vienna, sospettando de' Viennesi.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Discostarsi, Allontanarsi.* Lat. *recedere.* Gr. [illegible]. *Fior. Ital. D.* Io non voglio, che nullo Italiano si scansi per noi.

Scansatore. *Che scansa.* Lat. * *evitator.* *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Ie bevvi Scansator di pericolo, e bevendo Mi fei lor sì domestico, ch' io presi ec.

Scansia. *Strumento per lo più di legno ad uso di tenere scritture, e simili, detto altrimenti Scaffale.* Lat. *pluteus, scrinium.* Gr. [illegible].

Scantonare. *In att. signific. Levare i canti a checchessia.* Lat. *in angulos excetare.* *Benv. Cell. Oref.* 85. Presa la piastra, e pulitala dalle beve, e scantonatala alquanto, la radei da tutte e due le bande nel modo, che di sopra dicemmo.

§. I. *E figuratam. vale Sfuggire.* *Tac. Dav. ann.* 14. 198. Scantonandolo Cesare ogni dì più, gli chiede audienza (*qui il T. Lat. ha* familiaritatem aspernante)

§. II. *Scantonare, in signific. neutr. e neutr. pass. vale Andarsene nascosamente, e alla sfuggita.* Lat. *declinare, devitare, subterfugere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 16. Io mi son testè con gran fatica scantonata da lui. *Pataff.* 4. Egli è nuovo cantonchio a scantonarsi. *Bern. Orl.* 1. 15. 60. Se disarmato alcun vede per sorte, O che punto scantoni dalla schiera, Nol camperebbe Apollo dalla morte. *Galat.* 44. Deesi lasciare, che ciò si faccia da' maestri, e da' padri, da' quali pure perciò i figliuoli, e i discepoli si scantonano tanto volentieri, quanto tu sai, ch' e' fanno. *Malm.* 4. 27. Onde minchion minchion, facendo il matto, Se ne scantona, che non par suo fatto.

Scantonato. *Add. da Scantonare.* Lat. *in angulos excisus.* *Lor. Med. [illegible].* 3. 5. Un rubino in tavola ec. legato all' antica, scantonato da una banda. *Benv. Cell. Oref.* 86. La detta penna debb' essere scantonata, e tonda.

Scapecchiare. *Nettare il lino dal capecchio.*

§. *E Scapecchiarsi per metaf. vale Sviluppparsi, Spastoiarsi.* *Libr. Son.* 137. Pulcin, che per la ville ti scapecchi.

Scapecchiatoio. *Strumento, col quale si separa il lino dal capecchio.*

Scapestrare, e Scaprestare. *Neutr. pass. Levarsi il capestro, Sciorlo; e figuratam. Liberarsi da qualunque impaccio.* Lat. *solvere.* Gr. [illegible]. *Petr. son.* 65. E più di duol, che fien meco immortali, Poichè l'alma dal cor non si scapestra. *Varch. Lez.* 482. Alcuna volta si trova la S sola, come smorsare, sbrancare, scaricare, scapestrare, formati da questi nomi morso, branca, carico, capestro.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Vivere scapestratamente.* *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Disdicendosi a Principe, se questa città, o quella scapestra, uscir del centro di tutto il governo (*qui il T. Lat. ha* turbet)

§. II. *In signific. att. vale Guastare, Disordinare, Corrompere, Indurre licenza, o dissolutezza.* *Tac. Dav. ann.* 2. 47. Scapestrò sì ogni cosa, che il volgo il dicea padre delle legioni (*il T. Lat. ha* eo usque corruptionis provectus est)

Scapestratamente. *Avverb. Dissolutamente, Sfrenatamente, Licenziosamente.* Lat. *effrenate.* Gr. [illegible]. *Lab.* 273. La valente donna disiderosa di più scapestratamente la sua vecchiezza menare, che non le era paruto potere la giovanezza. *Filostr.* Forse più senno ti sarà il tacere, Che favellare scapestratamente. *Bemb. Asol.* 3. 197. La ragione guida il senso, il quale dal caldo della voglievole giovanezza portato non l'ascolta, quà, e là, dove esso vuole, scapestratamente traboccando.

Scapestrato, e Scaprestato. *Add. da Scapestrare.* Lat. *effrenatus.* Gr. [illegible]. *Fior. Ital. D.* Andava con quel vigore, e con quella gagliardia, che vae il cavallo scapestrato, o sfrenato.

§. I. *Per metaf. vale Dissoluto, Sfrenato, Licenzioso.* Lat. *solutus, effrenis.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 29. 12. Quivi trovando ella per lo lungo tempo, che senza conte state v' era, ogni cosa guasta, e scapestrata ec. ogni cosa rimise in ordine. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. D' Affrica e questa guerra ogni malandato, e scapestrato più correva (*il T. Lat. ha* moribus turbidus) *Buon. Fier.* 4. 5. 3. E scaprestata a suo talento ha fatto Il peggio, ch' ella può sempre per tutto.

§. II. *Alla scapestrata, posto avverbialm. v.* ALLA SCAPESTRATA.

Scapezzare. *Tagliare i rami agli alberi infino in sul tronco; che altrimenti diciamo Tagliare a corona.* Lat. *amputare.* Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 41. Coltellacci, e pennati da tagliare i rami secchi tra i verdi in sull' albero, e da scapezzare. *Dav. Colt.* 169. Scapezza il nesto col pennato, e non con la sega. *Soder. Colt.* 37. Convien portarle presso al tronco, cioè scapezzare i sermenti a quattro, e sei dita vicino a esso in capo al primo occhio. *E* 39. Taglisi sopra a dove per ultimo verso i capi si rinnuovi il magliuolo mantenuto verde.

§. *Per similit. vale Tagliare il capo, e la sommità di checchessia.* Lat. *capite truncare, detruncare.* Gr. [illegible]. *Dav. Scism.* 61. Buon per noi, che il Re ca l' ha scapezzato. *Cirif. Calv.* 4. 105. Che diavol fa costui? che arme è quella, Che tanta gente a un colpo scapezza? *Varch. stor.* 9. 261. Nè si contano le torri de' cittadini privati, le quali anticamente erano più che molte, ma di già erano state quasi tutte scapezzate, e ridotte o in case, e al pari delle case.

Scapezzato. *Add. da Scapezzare.* Lat. *amputatus.* Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 23. 28. Cotale arbore sì si dee lasciar tagliato, ovvero scapezzato infino al seguente anno. *Pallad.* Metterai sopra il letto della paglia due parti di pietre scapezzate, una parte di calcina temperata, e quando tu avrai fatto questo, a grossezza di sei dita metteravi regoli oguali. *Soder. Colt.* 2. Questa pregiatissima pianta più d'ogni altra feconda, e fruttifera, dal suo scapezzato, e reciso tronco, e mozzi rami ec. pullula, e manda fuori ec. *E* 56. Mettendo sotto qualche difesa di cuoio, o cencio, o stoppa legata forte sei dita sotto al taglio del tronco scapezzato.

Scapezzone. *Propriamente Colpo, che si dà nel capo a mano aperta.* Lat. *colaphus.* Gr. [illegible]. *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L' abate alzò la mano, e diégli un grande scapezzone. *Libr. Son.* 54. Poich' io' ti ho morto cogli scapezzoni. *Ciriff. Calv.* 3. 81. Sicchè la gente si fue allargata Per non aver di quelli scapezzoni. *Burch.* 1. 66. E pan buffetto, e cacio scapezzone (*quì detto per contrapposto di Buffetto in equivoco scherzoso*) *E* 2. 46. Giunse mio padre, e diemmi un gran buffetto, E scapezzoni, e tirommi il ciuffetto.

Scapigliare. *Scompigliare i capelli, Sparpagliandogli.* Lat. *capillos conturbare.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 27. Il giovane fu a lei; costei per nullo modo volle consentire; scapigliolla, graffiolla, e morsecchiolla, e ogni oltraggio le fece. *Pataff.* 4. Madre del diavolo io la scapigliai.

§. *In signific. neutr. pass. figuratam. vale Darsi alla scapigliatura, Vivere scapestratamente, e dissolutamente.* Lat. *nepotari.* Gr. [illegible].

Scapigliato. *Add. da Scapigliare.* Lat. *passis crinibus.* *Bocc. nov.* 48. 6. Vide venire per un boschetto ec. una bellissima giovane ignuda, scapigliata, e tutta graffiata dalle frasche, e da' pruni. *Din. Comp.* 2. 51. Con abbondanza di lagrime scapigliata in mezzo della via ginocchione si gettò in terra innanzi a messer Andrea da Cerreto giudice ec. *Dant. Inf.* 18. Sicchè la faccia ben con gli occhi attinghe Di quella sozza scapigliata fanta, Che là si graffia. *E Vit. nuov.* 25. Apparvero a me certi visi di donne scapigliate, che mi diceano: tu pur morrai. *E appresso:* Veder mi parea donne andare scapigliate.

§. *Scapigliato, vale anche, Che s' è dato alla scapigliatura; e talora si usa in forza di sust.* Lat. *nepos.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. Post.* 441. Ma Tiberio solamente tolse la degnità senatoria a questi quattro scapigliati. *Alleg. rim.* 178. Io non son torcicollo, o stropiccione, Adunque io sono un grande scapigliato? *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Ditelo voi, scapigliata gente.

Scapigliatura. *L' Atto dello scapigliarsi nell' ultimo significato; Vita, e Maniera di vivere dissoluta, e scapestrata.*

strata. Lat. *lasciviа*, *licentia*. Gr. [illegible]. Buon. Fier. 3. 1. 9. E 'l lanternino amico acceso, Che sempre ho in tasca pe' casi opportuni Delle scapigliature mia notturne. E Tanc. 5. 6. E 'l danno della sua scapigliatura S'ha a ristorar or con un buon dotone.

SCAPITAMENTO. *Lo scapitare*. Lat. *damnum*, *detrimentum*, *jactura*. Gr. [illegible]. Cavalc. Specch. cr. Questo addiviene oggi a molta gente, perocchè tanto regna questa invidia, che pare, che l' uomo sia dolente della fama, e della gloria, e dell' utilitade altrui, reputando l'altrui merito suo scapitamento.

SCAPITARE. *Perdere*, *e Metter del capitale*, *Metterci del suo*, *Andarne col peggio*. Lat. *summam imminuere*, *jacturam facere*. Gr. [illegible]. Tes. Br. 7. 16. Amerei più iscapitare, che laidamente guadagnare. Introd. Virt. Nè si metta con lui ad altra quistione, imperocchè ne potrebbe scapitare. Buon. Fier. 4. 4. 22. E scapitato aver di tal maniera ec. Che forza gli è l'andarsene in dileguo.

SCAPITATO. *Add. da Scapitare*.

SCAPITO. *Lo scapitare*, *Scapitamento*. Lat. *damnum*, *detrimentum*, *jactura*. Gr. [illegible]. Fr. Giord. Pred. R. Esagerava il timore di fare uno scapito grande. E appresso: Non si accorse del fatto grandissimo scapito.

SCAPITOZZARE. *Far capitozze*, *Tagliare gli alberi a capitozza*. Lat. *amputare*. Gr. [illegible]. Dav. Colt. 188. Se vuoi farne molti (*de' mori*) scapitozzane di Marzo uno, che sia in luogo umido, e grasso.

SCAPOLARE. *Verbo*. *Liberare*. Lat. *liberare*. Gr. [illegible]. G. V. 7. 10. 3. Poco tempo appresso i baroni Pugliesi, i quali il Re avea presi alla battaglia, fece scapolare, e molti di loro rendere le loro terre. E 12. 16. 7. Ogni atto, e scritture vi furono prese, e arse, e rotta la carcere della Volognana, e scapolati i prigioni.

§. I. *In significat. neutr. vale Fuggire*, *Scappare*. Lat. *effugere*, *evadere*. Gr. [illegible]. Buon. Fier. 1. 4. 6. Prima uscirà da quel minor pertugio Fatto di piccol ago un elefante, Che possa scapolar, da noi guardato, Dalle carceri nostre un bruscо, un pelo. E Tanc. 5. 2. Ecco, che in un istante l'accerchiato, Che tempo non vi fu da scapolare. Fir. As. 67. Anzichè egli d' iodi se ne scapolasse per alcuna segreta strada, aspettata la mattina, io provvidi, che egli fosse menato dinanzi al vostro illustrissimo cospetto.

§. II. *Scapolare*, *per Uscire*, *a Venir fuori*. Buon. Fier. 3. 5. 6. Piova vin Marsilia, e Napoli, Piova gran Danzica, e Tripoli, Gran di quà, vin di là scapoli.

SCAPOLARE. *Sust. Quel Cappuccio*, *che tengono in capo i frati*. Lat. * *scapulare*, * *cucullus*, *Vives*. *v. il Du-Fresne*. Bocc. nov. 61. 3. Quel calze, e qual cappa, e quale scappolare ne traevano spesse. Pecor. g. 3. nov. 5. Si cominciò a vestire, e a mettersi in capo lo scapolare. D. Gio: Cell. lett. 14. Si turò il volto collo scapolare, e diegli d'uno coltellino per lo corpo. Burch. 1. 47. Erano tutti senza scapolari. Bern. Orl. 2. 22. 58. Aggraffa i frati per gli scapolari.

SCAPOLATO. *Add. da Scapolare*. Lat. *qui evasit*. Gr. [illegible]. Fr. Iac. T. 4. 24. 2. L'antiquo serpe pare scapolato. Fir. As. 176. Cupido ec. non potendo più sopportar l'assenzia della sua bella Psiche, scapolato per una strettissima finestre di quella camera, dove egli era ristretto ec. se ne venne là, dove ella dormiva.

SCAPOLO. *Add. Libero*, *Senza soprattapo*, *Libero da suggezione*. Lat. *solutus*, *liber*. Gr. [illegible]. Pit. Bosl. 25. Bello figliuolo, ora si parrà, come tu ti guarderai di lor lacci, donde tu sei scapolo. Burch. 2. 75. Sicch' abbi i tuoi pensieri sciolti, e scapoli Dalla fornicazion ver lui diabolica.

§. *Per Isvogliato*. Lat. *coelebs*. Gr. [illegible]. Tac. Dav. ann. 3. 65. Mettendo più conto l'essere scapolo (il T. Lat. ha praevalida orbitate) Salvin. disc. 2. 468. Così gli uomini scapoli, e senza moglie riconoschiamo andare di fiero coraggio adorni, e di brio forniti, e di spirito.

SCAPONIRE. *Vincer l' altrui ostinazione*. Lat. *alicujus pertinaciam infringere*. Gr. [illegible]. Buon. Fier. 3. 3. 2. E pur sappiamo Anche noi torre a scaponire un libro (*qui per metaf.*)

SCAPONITO. *Add. da Scaponire*.

SCAPPARE. *Fuggire*, *Uscire*, *o Andar via con velocità*, *con astuzia*, *o con violenza*; *e si dice propriamente di Cosa*, *che sia ritenuta*. Lat. *erumpere*, *effugere*, *evadere*, *evolare*. Gr. [illegible]. Bocc. nov. 77. 63. Ma fermamente se non mi scapperai delle mani. Tac. Dav. stor. 4. 342. L'appiccavano anche a Vocula, se travestito da schiavo di notte chero non iscappava. Sagg. nat. esp. 110. Ma essendo, non so come, scappato di mano a chi l' immergeva ec. si vedde, che in quel solo atto d' immergerlo l'argento n'avea mangiata una gran parte.

§. I. *Scappare a dire*, *o a fare alcuna cosa*, *vale Lasciarsi andare a farla*, *o a dirla quasi non volendo*, *o dopo essersene ritenuta*. Tac. Dav. ann. 2. 55. Della qual cosa rara, e lieta eziandio a' pover uomini Tiberio fece tanto giubbilo, che in senato scappò a vantarsi, niuno altro Romano di sua grandezza aver avuto due nipotini a un corpo (il T. Lat. ha ut non temperaverit quin jactaret)

§. II. *Scappare alcuna cosa ad alcuno*, *per similit. vale Riuscirgli di farla*, *Venirgli fatta*. Lat. *excidere aliquid*. Car. lett. 1. 108. Quando mi scappasse qualche cosetta, sarà di più favore a me, venendo alle sue mani, che di piacere a lei.

§. III. *Scappar la pazienza*, *la rabbia*, *o simili*, *vagliono Uscir de' termini*, *Entrar in collora*, *in furia*, *e simili*. Lat. *patientiam abrumpere*, *Tacit*. Gr. [illegible]. Tac. Dav. ann. 12. 156. Ad essi, benchè usati a servire, scappa la pacienza, e l' assediano armati in palagio.

SCAPPATA. *L' Atto dello scappare*; *e dicesi propriamente della Prima mossa con furia nel correre del cane*, *o del cavallo liberati dal ritegno*, *che gl' impediva*.

§. I. *Per metaf.* Salvin. disc. 2. 314. Abbondevolissimo è l'ingegno dell' Ariosto, e fecondissimo, fervido, ed amoroso; onde dove vede il bello da sfogare sotto figure d'altri la propria passione, da certe scappate non può tenersi. E 1. 349. La stagione ec. invita me pel ristoro delle passata estive fatiche, e recitazioni accademiche, a prendere dal presente dubbio acconcia, e comoda congiuntura di gioconda scappata. E 2. 199. Sono bei luoghi poetici, e scappate d'ingegno.

§. II. *Scappata*, *per per metaf. si dice di Error grave*, *e poco considerato in fatto*, *o in detto*. Tac. Dav. ann. 1. 27. Ravvedutosi della scappata, chinò le spalle ad assolvere il reo dalla querela (il T. Lat. ha quantoque incautius efferbuerat, poenitentia patiens) Alleg. 183. Deliberando di fare una scappata marchiana per uscir de' pupilli davvero. Buon. Fier. 1. 5. 23. Penso pur nondimen rinvenir caso Delle scappate lor.

SCAPPATO. *Add. da Scappare*. Lat. *qui effugit*, *qui evasit*, *vel elapsus est*. Gr. [illegible]. Tac. Dav. stor. 3. 310. Scappati di pacienza gli rinfacciavano l'orgoglio, e la crudeltà, e infino al tradimento (il T. Lat. ha exarsere) Buon. Fier. 1. 2. 2. Uscito il podestà, scappato voi. E 3. 1. 9. Oh che gote, oh che mento, oh che ganasce Scappate de' lor gangheri! E 3. 2. 15. I barberi scappati Si son rimessi a segno. Chiab. Esalt. cr. 1. 5. E venuto un Cristian di verso Susa Scappato da quei Barbari.

SCAPPELLARE. *Cavare il cappello*. Lat. *pileum detrahere*. Gr. [illegible]. Libr. Mott. Se gli accostò abbracciandolo, e trassegli il cappello, dicendo, che un Re poteva bene scappellare un altro.

§. *Talora vale Salutare alcuno*, *o Cavarsi il cappello per salutare alcuno*; *e si usa in significat. neutr. pass.* Lat. *aperire caput*. Gr. [illegible]. Buon. Fier. 4. 3. 5. Che ritrose Mi faccian muso, quand' io le scappelli.

SCAPPELLATO. *Add. da Scappellare*.

SCAPPELLOTTO. *Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta*. Lat. *capitis ictus*, *alapa*. Gr. [illegible]. Buon. Fier. 1. 4. 6. Perchè a quelle pelando La cennecchia, e a quelli Scappellotti, e frugoni, e punzon dando, Non v'era più nessun, che non volasse Di dove egli apparia.

SCAPPERUCCIO. *Capperuccio*. Lat. *cucullio*. Gr. [illegible]. Car. lett. 1. 28. Fermatosi dunque, e sbracciatosi in un tempo, si lasciò calar lo scapperuccio sulle spalle.

SCAPPINARE. *Fare la scappino*, *cioè il pedule*; *e dicesi più degli stivali*, *che d'altro*.

SCAPPINO. *Pedule*. Lat. *pedule*. Gr. [illegible]. Nov. ant. 75. 4. Certo, disse messer Rinieri, io sono, ma sono tornato per gli scappini delle calze.

SCAPPONATA. *Festa de' contadini fatta per la nascita de' lor figliuoli*, *detta dal mangiarsi in essa de' capponi*. Buon. Tanc. 1. 1. Quand' e' si fece un dì la scapponata, In piaz Mugnone il vidi strelunare.

SCAPPONEO. *Rampognamento*, *Il rampognare*, *Riprensione*, *Rammanzina*; *voce bassa*. Lat. *convicium*, *objurgatio*. Gr. [illegible]. Salvin. pros. Tosc. 1. 356. Le fa fare a un notturno amante ec. un nobilissimo rampognamento, o come volgarmente noi Fiorentini diciamo, scapponeo.

SCAPPUCCIARE. *In significat. neutr. pass. vale Cavarsi il cappuccio*. Lat. *aperire caput*. Gr. [illegible]. Agn. Pand. 13. Servi colui, dispetta a un altro, compiaci, gareggia, ingiuria, inchinati, scappucciati, e tutto 'l tempo dare a simili operazioni sanza niuna ferma amicizia, anzi più tosto infinite nimistà. Franc. Sacch. nov. 189. Mandate le brache giù, a un tratto, gli scappuccia il cullo, e 'l capo.

§. I. *Scappucciare*, *in significat. neutr. diciamo anche per Errare*, *ma in modo basso*. Salv. Granch. 2. 2. Ognuno ha a scappucciare una Volta, e sciorre un tratto i bracchi. Car. lett. 1. 13. Nello scrivere con quelle terze persone mi viene spesso scappucciato, e dato del voi alla signoria vostra con altre discordanze.

§. II. *Per Inciampare*. Lat. *offendere*. Gr. [illegible]. Matt. Franz. rim. burl. 2. 156. Scappucciò quello, questo assai ben corse.

SCAPPUCCIATO. *Add. da Scappucciare*. Franc. Sacch. rim. 50. I' udì già, non molti anni passati, Gridare: alla pazzia, alla pazzia, E quel, che non è pazzo, pazzo sia, A que', che si chiamavan scappucciati. E nov. 155. E 'l medico scappucciato col cavallo, che pel romore de' ferramenti caduti molto più correva ec.

SCAPPUCCIO. *Lo scappucciare*; *e figuratam. ma in modo basso*, *Errore*, *L'errare*, *Sbaglio*, *Svista*. Lat. *erratum*, *delictum*. Gr. [illegible]. Varch. stor. 10. 329. Perchè l'universale di Firenze ha questo, che chi non fa scappucci d'errori, è piuttosto lodato da lui, che biasimato. Ed. Ercol. 95. Chi

95. Chi in favellando ha fatto qualche scappuccio, e gli è uscito alcuna cosa di bocca, della quale vien ripreso, suole a colui, che lo riprende, rispondere ec. E 294. Bisogna, che sia e nato, o stato a Firenze, altramente fa di grandi scappucci.

Scapestrare. V. Scapestrare.

Scapestrato. V. Scapestrato.

Scapricciare. V. Scapricciare.

Scapricciato. V. Scapricciito.

Scapricciire, e Scapricciare. *Cavare altrui di testa i capricci; quasi Sradicare.* Lat. *alicuius pertinaciam vincere.* Gr. [illegible].

§. Io *signific. neutr. pass. vale. Cavarsi i capricci.* Lat. *cupiditatem, libidinem explere, licentiae indulgere.* Alleg. 199. Volendomi scapricciire a tutti i patti, sfogo da mia pazza vena col mantenermi 'l me' ch' i' posso terra terra. Buon. Fier. 4. 2. 7. Da scapricciirmi il dì parecchie volte Col battersi nel muso. E 4. 5. 3. Scapricciati a tua posta, eccoci qui pronto. Segn. Mann. Marz. 16. 1. Aveva qualunque comodità mai volesse di darsi all' ozio, di banchettare, di bere, di scapricciarsi. E Apr. 18. 1. Perchè attendiamo a gingillare i nostri piaceri, e scapricciarci, a sfogarci?

Scapriccito, e Scapricciato. *Add. da' loro verbi.*

Scapulare. *Scapolare sust.* Lat. *cucullus, cucullus.* Gr. [illegible]. Franc. Sacch. nov. 132. L' uomo ciapinciò allo scapulare.

Scarabattola. Lat. *cimelium.* Gr. [illegible]. Red. Ditir. 44. Son minuzie, che raccattole, Per fregiarne in gran dovizia Le moderne scarabattole Delle donne Fiorentine. E annot. Ditir. 211. Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute galanterie, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose, e stimabili.

Scarabillare. *Sinimbire, Arpeggiare.* Lat. *fidiculum instrumentum pulsare.* Varch. Ercol. 249. E chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente uno violone, che perfettamente scarabillare un ribechino?

Scarabocchiare. *Schiccherare.* Lat. *conscribillare.*

Scarabocchiato. *Add. da Scarabocchiare.* Pataff. 7. Alma scarabocchiata alle carole (*qui per metaf.*)

Scarabocchio. *Dicesi il Segno, che rimane nello scarabocchiare.*

Scarabone. *Scarafaggio.* Lat. *scarabaeus.* Gr. [illegible]. Pallad. Agost. 8. Di questo mese li scaraboni molto molestano l' api.

Scaracchiare. *Beffare.* Lat. *irrisiones ingerere, irridere.* Gr. [illegible].

Scaracchiato. *Add. da Scaracchiare.* Varch. Ercol. 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato ec. o scaracchiato ec.

Scarafaggio. *Animaletto nero simile alla piattola, che depone l' uova nello sterco di cavallo, o di vacca, e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra, e conducendolo dove vuol tenere, o conservare le sue uova.* Lat. *scarabaeus.* Gr. [illegible]. Omel. S. Grisost. Come scarafaggi rivoltare, e rimestare lo sterco suo. Franc. Sacch. rim. 47. A' scarafaggi tu verrai in ira. E nov. 136. E' nascerà molte volte una fanciulla, e forse le più, che paiono scarafaggi. Burch. 1. 120. Il sol già era nello scarafaggio (*qui in ischerzo per un segno celeste*)

Scarafaldone. *V. A.* Lat. *satelles, miles.* Pred. Or. Vennono gli scarafaldoni, cioè la famiglia della sinagoga ec. E questi scarafaldoni andarono dietro all' odore, ed ebbono trovata quella caldaia.

Scaramazzo. *Add. Che non è ben tondo, Bernoccoluto; e si dice delle perle.* Lat. *male rotundus, gibbosus.* Gr. [illegible]. Red. esp. nat. 78. Quattro perle scaramazze, che tutte insieme pesavano dodici grani, nel ventriglio d' un piccion grosso scemaron di peso quattro grani in 30. ore.

Scaramuccia. *Scaramuccio.* Lat. *velitatio.* Gr. [illegible]. M. V. 11. 79. Lasciando le forestiere storie, e tornando alle scaramucce, e badalucchi della tediosa guerra intra i Fiorentini, e' Pisani, ci occorre ec. Cron. Morell. 313. I nostri traevano molto più forte alla scaramuccia, e spezialmente il Tartaglia (*così ne' T. a penna, la moderna edizione legge i nostri tenevano*) E appresso: Bernardone s'apparecchiò il meglio, che si potè: la scaramuccia si cominciò: il Tartaglia non si potè tenere, ed esci alla scaramuccia. Varch. stor. 11. 430. La carne del cavallo ec. quando ne erano ammazzati nelle scaramucce (*si comperavano*) due grossoni, e non era cattiva. Disc. Calc. 13. Negli eserciti antichi de' Romani i frombolieri, ed oggidì ne' moderni gli archibusieri attaccano le scaramucce.

Scaramucciare. *Combattere, che fa una parte dell' esercito, o dell' armata contro una parte de' nemici, che siano a fronte.* Lat. *velitari.* Gr. [illegible]. Vit. Plut. Alcune volte scaramucciavano, e sempre vincevano quelli di Cesare. Cron. Morell. 311. Que' del Duca erano accampati, e scaramucciavano tutto giorno co' nostri. But. Quelle quattro (*galee*) di Cicilia si trassono fuor del porte, e scaramucciando menarono ec.

Scaramuccio, e Scaramugio. *Combattimento, Zuffa da piccola parte, degli eserciti fatta fuor d' ordinanza.* Lat. *velitatio, velitaris pugna.* Gr. [illegible]. G. V. 9. 8. 1. I Fiorentini non uscirono fuori a battaglia, se non in correrie, e scaramugi. E 10. 89. 3. Quivi stettero più giorni sanza assalire una oste l' altra, se non di scaramugi, e badalucchi. E 13. 5. 1. E in su quello di Grignano più scaramugi ebbono la nostra gente. E 12. 38. 3. Sovente uscivano fuori agli scaramucci, e badalucchi. E cap. 58. 4. Così vi continuò l' oste ec. al continuo uscendo fuori a badalucchi, a scaramucci.

Scaraventare. *Scagliar con violenza, Lanciare.* Lat. *magna vi vibrare.* Gr. [illegible]. Tac. Dav. Post. 440. Lanciatevi; avrei detto scaraventatevi, ma cappita! il Muzio ci guida.

Scaraventato. *Add. da Scaraventare.* Lat. *multa vi iaculatus.* Gr. [illegible]. Buon. Fier. 3. 5. 2. E là scaraventate e giubbe, e brache.

Scarcerare. *Levar di carcere.* Lat. *e vinculis educere, carcere liberare.* Gr. [illegible].

Scarco. *V. Poet. Sust.* Lat. *exoneratio.* Gr. [illegible]. Dant. Inf. 12. Così prendemmo via giù per lo scarco Di quelle pietre. But. ivi: Per quello scarco, cioè per quello scaricamento di quelle pietre, che si scaricarono, e rovinarono giuso, e rimasonne stianze assai per lo luogo.

Scarco. *V. Poet. Add. Scarico, Scaricato, Privo di carico.* Lat. *exoneratus, onere levatus.* Gr. [illegible]. Petr. son. 212. Nè così bello il sol giammai levarsi, Quando 'l ciel fosse più di nebbia scarco. Dant. Purg. 26. Ma poichè furon di stupore scarche ec. Ricominciò colei, che pria ne chiese.

Scardassare. *Raffinar la lana cogli scardassi.* Lat. *carminare.* Gr. [illegible]. Libr. Son. 127. Sento, che 'l mattassone ha buona cera, Perchè scardassa. Cant. Carn. 185. E se pur scardassare Ci bisogna talor lana, ch' ha vizio, Fa 'l carnato il servizio. E 265. Ognun qualche mestier, qualch' arte piglia, Chi più alta, o più bassa, Chi purga, o tigne, chi lava, o scarmiglia, Chi pettina, o scardassa. Malm. 3. 60. Noi non abbiamo a scardassar più lana. Buon. Fier. 2. 4. 46. E si scardassi, s' abburatti, e vagli. Morg. 22. 174. E' fare' meglio esser con quelle dame, Che con questo Pagan crudele, e rio, Che così scardassato t' ha lo stame. Cirif. Calv. 1. 24. Se non che a scardassar s' avea lana, Che gli parrà più dura, che Sardesca.

§. *Per metaf.* Morg. 28. 232. Adatterà il battaglio ancor dal cielo In qualche modo e scardassargli il pelo. Varch. Ercol. 55. D' uno, che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi: cardare, scardassare, oltre da' cardatori, e dagli scardassieri.

Scardassiere. *Che scardassa, Che esercita l' arte dello scardassare.* Lat. *carminator.* Gr. [illegible]. Bocc. nov. 37. 11. La cui sconoscenza non patì la fortuna, che sotto la testimonianza cadesse dello Stramba, e dell' Atticciato, e del Malagevole forse scardassieri, o più vili uomini. G. V. 12. 3. 6. Per certi scardassieri, e popolazzo minuto. Stor. Pist. 172. Con loro erano molti del popolo minuto, scardassieri, e altra gente di piccola condizione. Granchietti d' Amar. 240. Che i pettinatori, scardassieri, vergheggiatori, lavatori di lana ec. avessero consoli da loro, e non fossono più sottoposti all' Arte della lana.

Scardasso. *Strumento noto con denti di fil di ferro accomodati, detto anche Cardo, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare.* Lat. *pecten lanarius.* Bocc. nov. 43. 16. Biasimando i lucignoli, e pettini, e gli scardassi, insieme con gran diletto si sollazzarono. Buon. Fier. 4. 1. 15. Ch' è carico di pettini da lino, Di scardassi, e di setole.

Scardine. *Spezie di pesce.* Cr. 10. 36. 7. Alcuna volta truova tanti pesci, e massimamente anguille, che sono aggomitolate, conciossiacosachè d' amore ardano, ovvero scardini, che adunati vanno, che appena la navicella tener gli può (*il T. Lat. ha scardinas*)

Scardone. *Spezie di pesce.* Cr. 9. 81. 2. Se l' acqua sia di fontana, ovvero di fiumi, in quella potranno ben vivere di que' pesci, che son nelle parti di Lombardia, cioè cavedini, scardoni, barbi, e alcuni altri piccoli pesci, e forse trote (*così si legge in alcuni T. a penna*)

Scardova. *Spezie di pesce.* Dant. Inf. 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. But. ivi: Così l' unghie facevano cadere le grosse croste delle lebbra, come lo coltello, con che si dilischano li pesci, fa cadere da quel pesce, che si chiama scardova, che ha molto grandi squame.

Scarferone. *Arnese da vestire la gamba, Stivaletto.* Lat. *ocrea.* Gr. [illegible]. Buon. Fier. 4. 2. 7. E con essa uose, usatti, e scarferone.

Scaricabarili. *Sorta di giuoco fanciullesco.*

Scaricalasino. *Sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere.*

Scaricamento. *Lo scaricare.* Lat. *exoneratio.* Gr. [illegible]. Libr. Viagg. Quelli cotali porti sono chiamati riposi, ovvero luoghi di scaricamento. But. Inf. 12. 1. Per quello scaricamento di quelle pietre, che si scaricarono, e rovinarono giuso.

Scaricare. *Levare, o Posare il carico da dosso, Sgravare; e si usa anche nel sentim. pass.* Lat. *exonerare, exonerari.* Gr. [illegible]. Bocc. nov. 16. 18. Tu aspettavi di scaricar la soma altrove (*qui in senso disonesto*) E nov. 68. 2. Gran peso mi resta ec. del quale, coll' aiuto di Dio, io spero assai bene scaricarmi. E nov. 80. 2. Facendole scaricare, tutte in un fondaco, il quale in molti luoghi

ghi è chiamato dogana ec. le portano.

§. I. *Scaricare, per metaf.* Guid. G. Gente infinita d' infinite parti vennero in quell' isola, femmine, e uomini per iscaricarsi de' lor boti (*cioè: soddisfare, a sgravar la coscienza*) *Vit. Barl.* 14. Queste cose non potremo noi conoscere certanamente di qui a che noi non siamo scaricati di questa mortale carne (*cioè: sciolti, separati*) *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Delle passate fiero dar carota, E scaricar miracoli (*cioè: offerire, vantare, a scagliare, nel signific. del* §. III.)

§. II. *Scaricare archibuso, artiglieria, e simili, vale Fare uscirne la carica col dar loro fuoco.* Lat. *explodere, displodere.* Gr. *ἐκπέμπειν. Cant. Carn.* 97. Chi lo scoppietto maneggiare ogni ora Può con facil destrezza, Scarica quattro, o sei volte per ora.

§. III. *Scaricar l' arco, o la balestra, si dice del Farlo scoccare.* Gal. *Sist.* 164. Nello scaricare il bolzone verso il corso della carrozza, l' arco imprime i suoi tre gradi di velocità in un bolzone, che ne ha già un grado.

§. IV. *Scaricarsi, parlandosi di fiume, si dice del Mettere, o Sboccare l' acque loro in altro fiume, o in vero nel mare.* Lat. *exonerari, egeri.* Gr. *ἐκβάλλειν. Stor. Eur.* 5. 107. Di questo, che Motala fiume, che si scarica in mare a Levante, poichè ha trascorso il lago Roseno.

§. V. *Scaricare il ventre, vale Cacare.* Lat. *cacare, ventrem exonerare.* Gr. *χέζειν. Sagg. nat. esp.* 255. Come se veleno avesse preso, scaricò il ventre, e abbandonatasi affatto, cadde morta sul vetro.

§. VI. *Scaricar la testa, vale Trarne per le narici, o altronde i soverchi umori.*

SCARICATO. *Add. da Scaricare.* Lat. *exoneratus.* Gr. *ἀποφορτισθείς. Car. lett.* 2. 215. La fo così scaricata (*la molla*) per dinotare, che non sia conosciuta, nè adoperata a quello che potrebbe fare. (*qui vale: scattata*)

SCARICATOIO. *Luogo, dove si scarica. Viv. disc. Arn.* 35. Per tenerlo sempre arginato all' intorno, acciò serva di scaricatoio, dentro al quale esse materie possano comodamente deporsi.

SCARICAZIONE. *Scaricamento.* Lat. *exoneratio, aeris levatio. Buon. Fier.* 2. 5. 7. Tu terresti ben noi per gonfianugoli, Se noi prestassim fede A queste tue scaricazioni enfiate (*qui per metaf. e vale: sparate*)

SCARICO. *Sust. Scaricamento, Sgravio.* Lat. *exoneratio.* Gr. *ἀποφόρτισις. Red. lett.* 2. 110. Sarà di mestiere cavar sangue dalle parti inferiori, e particolarmente se l' utero non facesse motivo veruno di scarico.

§. *Scarico, per metaf. Giustificazione, Scusa.* Lat. *purgatio.* Gr. *ἀπολογία. Filoc.* 2. 24. Per mio scarico il meglio è di dirlo al Re. *Buon. Fier.* 4. 2. 16. Gli scariche, le scuse, e le bugia. *Car. lett.* 1. 58. La qual cosa torna non meno in ornamento, e comodità della terra vostra, che in satisfazione, e scarico dell' animo mio. *Tac. Dav. ann.* 2. 21. Ora che tu me ne dai prima il potere, ripiglio l' antica fede, a voglia di quiete, non per mio prò, ma per iscarico di tradigione.

SCARICO. *Add. da Scaricare, e Scaricato.* Lat. *exoneratus, onere levatus.* Gr. *ἀποφορτισθείς. Fir. As.* 208. Scarico della soma, scansai tanto manifesto pericolo.

§. I. *Per metaf.* Lat. *solutus, hilaris.* Gr. *ἄφροντις, ἱλαρός. Gell. Sport.* 1. 2. Oh io sono tutto scarico, che io ho trovato la sporta dove io la nascosi. *Fir. disc. an.* 29. Pareogli avei fatto una bella prova, se ne portò tutto scarico a dormire. *Tac. Dav. stor.* 1. 251. Cominciando allora, scarico d' ogni pensiero, a perdersi nell' allegrezza.

§. II. *Scarico di colore, e Scarico assolutam. parlandosi di liquori, vagliono Chiaro, Limpido.* Lat. *dilutus, clarus.* Gr. *λαμπρός. Soder. Colt.* 75. Questo stabilirà il vino, e lo farà scarico di colore.

§. III. *Scarico di collo, e di gamba, e simili, parlandosi di cavallo, e d' altri animali, vale Che abbia il collo, e la gamba ec. sottile, svelta.* Lat. *astrictus.*

§. IV. *Scarico, parlandosi di tempo, vale Rasserenato, Che non minaccia più pioggia.* Lat. *tranquillus, sine nube.* Gr. *εὔδιος, αἴθριος. Car. lett.* 1. 19. Cavando il capo fuori, di qua, disse, il tempo è scarico; domani di certo non pioverà.

SCARIFICARE. *V. L. Scarnare, Intaccare.* Lat. *scarificare.* Gr. *ἐγχαράττειν. M. Aldobr.* Sia fatta la fignea della vena cefalica, e poi sia scarificata la gengía ec. e se fosse per cagion di postema, conviensi scarificare, e poi lavar la bocca con sugo di cavolo. *Cr.* 5. 10. 8. Deesi il suo pedale (*del fico*) scarificare nel luogo, dove gonfia, e ingrossa, acciocchè l' umor ne possa scolare, sicchè non generi vermini.

SCARIFICAZIONE. *V. L. Lo scarificare.* Lat. *scarificatio.* Gr. *ἐγχάραξις. M. Aldobr.* Domanda, che due ventose si pongano sotto le mammelle senza scarificazione.

SCARLATTINO. *Scarlatto.* Lat. *coccineus.* Gr. *κόκκινος. Ricord. Malesp.* 161. Passarono la maggior parte d' una gonnella stretta, e di grosso iscarlattino. *M. V.* 3. 89. Per la rinnovazione di questa memoria il comune l' ordinò (*il palio*) di braccia dodici di scarlattino fino, e che si corresse a cavallo.

SCARLATTO. *Panno lano rosso di nobilissima tintura.* Lat. *purpura, pannus purpureus, coccineum.* Gr. *πορφύρα. Bocc. nov.* 79. 2. Co' panni lunghi, e larghi, e cogli scarlatti, e co' vai ec. *E nov.* 3. Vestito di scarlatto, e con un gran batalo. *G. V.* 8. 13. 2. In sua compagnia 200. cavalieri ec. tutti giovani, vestiti col Re d' una partita di scarlatto verdebruno. *Fr. Giord. Pred. S.* 67. Fu spogliata da' demonj del più nobile vestimento, che giammai fosse, e più che ogni scarlatto, o sciamito di questo mondo. *E appresso:* Chi desse una fine roba di scarlatto per una di foglie di fico, mal cambio avrebbe fatto. *Red. Oss. an.* 27. Conservava un colore di scarlatto vivissimo.

§. *Scarlatto, in forza d' add.* Lat. *coccineus.* Gr. *κόκκινος. Quad. Cont.* Portò Lotto Manetti per 145. pance di vaio per la guarnacca scarlatta della moglie di Bindo, e per due ermellini, e per mettitura sotto la guarnacca. *Bern. rim.* 1. 52. Che quel vantaggio sia fra loro appunto, Ch' è fra 'l panno scarlatto, e i panni bai.

SCARMANA, e SCALMANA. *Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d' essersi riscaldato.* Lat. *pleuritis.* Gr. *πλευρῖτις.*

SCARMANARE, e SCALMANARE. *Incorrere nella infermità della scarmana; e si usa per lo più in signific. neutr. pass.* Lat. *pleuritide corripi.* Gr. *πλευρίτιδι νοσεῖν.*

SCARMANATO, e SCALMANATO. *Add. da' loro verbi; Che ha presa la scarmana.* Lat. *pleuritide correptus. Malm.* 1. 29. Che i suoi lacchè spedati, e conci male Si rimasero l' uno all' osteria, E l' altro scarmanato allo spedale.

SCARMIGLIARE. *Stampigliare, Avviluppare.* Lat. *turbare.* Gr. *ἀναφύρειν. Cant. Carn.* 265. Ognun qualche mestier, qualche arte piglia, Chi più alta, o più bassa; Chi purga, tigne, chi lava, o scarmiglia, Chi pettina, o scardassa. *Car. lett.* 2. 113. Perdonate a me, se vi pare, che ve l' abbia troppo scarmigliato (*qui per metaf.*)

§. *In signific. neutr. pass. vale Rabbaruffarsi, Azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli.* Lat. *comam turbare, crines vellere.* Gr. *πλοκάμους ταράττειν. Pataff.* 8. E poi ci scarmigliammo insieme alquanto. *Morg.* 22. 63. Rinaldo si scarmiglia col lione.

SCARMIGLIATO. *Add. da Scarmigliare; Stampigliato, Avviluppato.* Lat. *turbatus.* Gr. *ἀναπεφυρμένος. Bocc. nov.* 100. 10. Sopra i suoi capelli così scarmigliati, com' egli erano, le fece mettere una corona. *Franc. Sacch. nov.* 2. Lo Re, veggendolo così scarmigliato, disse. (*il T. stampato ha schermigliato*)

SCARMO. *Caviglia, alla quale vien legato il remo.* Lat. *scalmus. Dittam.* 1. 17. Presi a pensar sopra i dubbiosi scammi Al gran cammino dall' uno all' altro polo. *Ciriff. Calv.* 3. 90. Chi scaglia rondelle, e chi barili, Chi banchi, o balestriere, o remi, o scarmi.

SCARNAMENTO. *Lo scarnare.* Lat. *scarificatio.* Gr. *ἐγχάραξις. Cr.* 9. 12. 3. Se dopo la tagliatura, ovvero scarnamento, alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere in quello modo. *E cap.* 35. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo, s' apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani, con filo di seta strettamente si leghi.

SCARNARE. *Levare alquanto di carne superficialmente.* Lat. *scarificare.* Gr. *ἐγχαράττειν. Cr.* 9. 12. 2. Se ne cavino con mano, scarnandole prima (*le scrofole*) con l' unghia, ovvero che si fenda il cuoio, e vi si polverizzi il risagallo pesto. *Morg.* 28. 10. Chi con la man, chi col piè lo percuote, Chi fruga, e chi sospigne, e chi pizzicchia, Chi gli ha con l' unghie scarnate le gote.

§. I. *Dicesi per similit. di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie. Dav. Colt.* 169. Auzzale (*le marze*) e scarnale con taglientissimo ferro. *Soder. Colt.* 48. Scarnisele (*alle viti*) tutto quel secco, e tristo impiagato sin al vivo, levando via ogni particella magagnata.

§. II. *In signific. neutr. pass. pur per similit. vale Dimagrare, Consumarsi.* Lat. *tabescere, contabescere.* Gr. *μαραίνεσθαι. Petr. son.* 267. Volse in amaro suo sante dolcezze, Ond' io già vissi, or me ne struggo, e scarno. *Varch. rim. past.* 219. Mentre seguendo lei mi struggo, e scarno. *E* 266. Ma quella, ond' io mi struggo, e scarno, Degna prepara già doppia corona.

SCARNASCIALARE. *Darsi alla crapula, e a' passatempi del carnasciale.* Lat. *bacchanalibus indulgere, bacchanalia vivere.* Gr. *ἄγειν Διονύσια.*

SCARNATINO. *Incarnatino.* Lat. *ex albo rubens, albo rubeoque mixtus. Buon. Fier.* 3. 1. 8. Sicch' io non potei Altro veder, che un abitin lascivo Scarnatino, e sbiavato. *E sc.* 9. E veggo al fine Un non so che di scarnatino, e verde.

SCARNATO. *Add. da Scarnare.* Lat. *scarificatus.* Gr. *ἐγχαραχθείς. Buon. Fier.* 2. 4. 21. E que' bozzoli sfossati, e le pelli Scarnate cambia in care belle, e fresche.

§. I. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 164. Tolte via le colonne, scarnata la grossezza del vestibolo. *Dav. Colt.* 156. Vi s' incastra la marza auzzata, e scarnata con diligenza.

§. II. *Per Incarnato, Scarnatino. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io veggo entro le 'nvoglie Scarnate, e verdi star vestito un corpo.

SCARNIFICARE. *Levare altrui la carne.* Lat. *excarnificare.* Gr. *κατακρεουργεῖν. Segn. Mann. Febbr.* 9. 3. Lasciò, ch' ognuno se lo potesse mettere sotto i piedi ec. lo lasciò squarciare, sbranare, scarnificare.

SCARNIFICATO. *Add. da Scarnificare.* Lat. *dilaniatus, excar-*

excarnificatus. *Segn. Mann. Febbr.* 5. 2. Considera essere quelle membra tutte trattate sì crudelmente, sbranata, scarnificate, grondanti di vivo sangue. *E Giugn.* 8. 3. Sopra tutto dovrassi allor ricordare d' essere morto per te in croce fra due ladroni, nudo, derelitto, deriso, scarnificato.

SCARNIRE. *Scarnificare*.

§. *Per metaf. vale Diminuire, Impiccolire, Scemare*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 484. Non è arte lo scarnire, e lo scemare una parte, per far che più ricca ne venga l' altra?

SCARNITO, *Add. da Scarnire*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 285. Non isdegnarono di farlo (*il verso*) ove uopo il chiedea, smilzo ancore, per dir così, e smunto, e scarnito (*qui per metaf.*)

SCARNO. *Add. Scarnato, Affilato, Magro, Che ha poca carne*. Lat. *macer*, *gracilis*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Ar. Fur.* 28. 27. Par, che gli occhi s' ascondan nella testa, Cresciuto 'l naso par nel viso scarno. *Varch. rim. past.* 219. Napè è sol la cagion, ch' esangue, e scarno Tutti ricerco ognor questi, e quei lidi.

SCARPA. *Il calzar del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale donasi Tomaio, e a quella, che sta sotto la pianta, Suolo*. Lat. *calceus*, *calceamentum*. Gr. ὑπόδημα, ὑπόδεσμον. *Dittam.* 6. 28. Quando in Provenza venne il buon Ramondo Col mulo, col bordone, e scarpe grosse. *Fir. disc. an.* 22. Niuno si mette la berretta a' piedi, o sul capo le scarpe. *Cant. Carn.* 18. A' queste belle scarpe, alle pianelle Venite a comperar donne, e donzelle.

§. I. *Scarpa, diciamo anche a quel Pendìo delle mura, che le fa sporgere in fuora più da piè, che da capo*. *Guicc. stor.* Accostandosi alla scarpa del muro del castello. *Buon. Fier. intr.* 1. Precipitati giù sotto la scarpa Della muraglia.

§. II. *A scarpa, posto avverbialm. vale A pendìo; e si dice propriamente delle muraglie, che non si tirano in piombo, ma che sono più larghe nella pianta, che nell' estremità*. *Soder. Colt.* 22. S' ha ad avvertire ec. fare un muro a fosso, grosso, a scarpa, che sostenga il terreno.

SCARPA. *Spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpettaccia*. Lat. * *ballerus*. *Red. Oss. an.* 175. Ho rinvenuto averla (*la vescica dell' aria*) il grongo, ec. la scarpa, il carpione, la trota ec.

SCARPACCIA. *Peggiorat. di Scarpa*. Lat. *calceus defutus*, *mullus*. Gr. κακὸν ὑπόδημα. *Ar. Len.* 2. 1. Qualche par di scarpacce, o di pantofole, Poichè l' avete ben pelate, e logre, mi Donata alcuna volta.

SCARPELLARE. *Propriamente Lavorar le pietre collo scarpello*. *Borgh. Rip.* 130. Ora fate conto, ch' io cominci a scarpellare il marmo.

§. I. *Per Intagliare*. Lat. *calare*, *incidere*. Gr. γλύφειν. *Libr. Viagg.* Di fuori di questi granai è scarpellato lettere di molte ragion linguaggi.

§. II. *Per simili. vale Levarsi i pezzuoli della pelle coll' unghie, a guisa che della pietra fa lo scarpello*. Lat. *scabere*. Gr. κνήθειν. *Com. Inf.* 29. E quando l' è fatta una beffa, gli occhi colle branche si scarpella.

SCARPELLATORE. *Che lavora pietre collo scarpello*. Lat. *lapicida*, * *latomus*, *lapidarius*. Gr. λατόμος. *Bern. rim.* 1. 29. Così moderni voi scarpellatori, E anche antichi, andate tutti al sole.

SCARPELLETTO. *Dim. di Scarpello*. Lat. *scarpellum*. Gr. κολαπτήρ. *Vit. Benv. Cell.* 471. Elli acconciava certi scarpelletti per lavorarlo. *E Oref.* 27. Con queste troverassi insieme uno scarpelletto augnato in guisa di quelli, che adoperano i legnaiuoli.

SCARPELLINO. *Quegli, che lavora le pietre collo scarpello*. Lat. *lapicida*, *lapidarius*. Gr. λατόμος. *Buon. Tanc.* 5. 3. Che per far rezzo giù certe brigate Di scarpellini ve l' avevan tesa.

SCARPELLO. *Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre, e i legni*. Lat. *caelum*, *scalprum*. Gr. ξυστήρ, κοπεύς. *G. V.* 1. 42. 7. La detta pietra Golfolina per maestri con picconi, e scarpelli per forza fu tagliata, e dibassata. *E* 8. 78. 4. Leggieri d' arme con balestri, e dardi, e giavellotti a fusone, e con pietre pugnereccie concie a scarpello. *Cr.* 2. 23. 17. Sia la corteccia levata sottilmente con taglientissimo scarpello in tal modo, che la gemma non riceva lesione. *Soder. Colt.* 56. S' imprenti un colpo con lo scarpello a diritto della vite sul suo legno. *E appresso*: Allora con lo scarpello a pieno dandovi sopra un colpo con un mazzapicchio di legno sodo, farai tal fenditura, che arrivi ec.

§. *Scarpello, è anche uno Strumento da pigliare uccelli presso Cr.* 10. 28. 6. E lo scarpello uno strumento fatto con due archi molto piegati poco dilungi l' uno dall' altro, intra i quali un poco poi si pone frutto d' erba coca simile alle ciriege, il quale quando prender vogliono, per lo collo si strignono.

SCARPELLONE. *Accresc. di Scarpello; Scarpello grande*. *Benv. Cell. Oref.* 121. Si debbe con asce, e scarpelloni fatti a posta per tal necessità lavorargli pulitamente.

SCARPETTA. *Dim. di Scarpa*. Lat. *calceolus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. alle sue scarpette tutte rotte, e alle calze sdrucite. *E nov.* 72. 9. Io non so: chiedi pur tu, o vuogli un paio di scarpette, o vuogli un frenello. *Alleg.* 130. Le scarpette, i calzon, la cappa, e 'l saio. *Franc. Sacch. rim.* 27. Se niuno avaro è in questo ballo, Le sue scarpette rompe senza fallo. *Galat.* 18. Guarda qui, come tu nettalli ben queste scarpette. *Bern. Orl.* 1. 27. 58. Pur tutte l' armi guarda per sottile, E le scarpette, e l' uno, e l' altro guanto. *Buon. Tanc.* 5. 7. Con le scarpette Gestate, e nette.

SCARPETTACCIA. *Peggiorat. di Scarpetta*. *Libr. Son.* 90. Tu pari un can con una scarpettaccia ec. Che scuote il capo, e poi le dà di ciuffo, Poi la ripon, poi la ripiglia, e straccia. *Circ. Gelli* 2. 27. E certe scarpettacce vecchie, e rotte Parota sono un zoccher di sei cotte. *Cant. Carn.* 304. Donne, non tenete nascoso Scarpettacce, o vetriuoli.

SCARPETTACCIA. *Spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi anche Scarpa*. Lat. * *ballerus*.

SCARPETTINA. *Dim. di Scarpetta*. Lat. *calceolus*. Gr. ὑποδημάτιον. *Tratt. segr. cos. donn.* Il buon viso, che fanno alle scarpettine nuove. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Vengono snelle, e pronte In bianca, in gialla, e in rossa scarpettina.

SCARPETTINO. *Scarpettina*. Lat. *calceolus*. Gr. ὑποδημάτιον. *Libr. Son.* 73. Rossi di montoncia gli scarpettini.

SCARPETTONE. *Accresc. di Scarpa*. *Buon. Fier.* 2. 227. Scaraventa il cappel, ch' egli ha di treccia, Trassi gli scarpettoni.

SCARPINO. *Dim. di Scarpa*. Lat. *calceolus*. Gr. ὑποδημάτιον. *Buon. Fier.* 2. 4. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Concia di guanti, e di scarpini adorni.

SCARPIONE. *Animale terrestre simile al gambero con due bocche, e con lunga coda*. Lat. *scorpius*. Gr. σκορπίος. *Vit. SS. Pad.* 1. 250. Questi cantando una notte l' uficio, fu punto da uno scarpione, la qual puntura egli sentendo, non si mosse però del suo luogo, nè lasciò di cantare, ma uccise lo scarpione, e perseverò orando, e cantando, e la puntura non gli fece male. *E altrove*: Avvengachè temessimo d' entrare per gli spiriti, scarpioni, e serpi, che sogliono entrare in queste cotali caverne. *Tes. Br.* 5. 41. Anche lo scarpione gli fa gran male, se il fiede. *Fior. Virt. A. M.* Lo scarpione lusinga colla faccia, e colla coda morde. *Tav. Dav. ann.* 4. 104. Le cose ancor senza lingua, e senz' anima, tetta, e mura, a lastre eran guardate intorno, se vi dormisse lo scarpione (*cioè: se vi fosse nascoso inganno*)

§. *Scarpione, si dice anche una Spezie di pesce*. Lat. *scorpio piscis*. *Tes. Br.* 4. 1. Scarpiona è appellata una generazion di pesce, li quali si magagnano altrui le mani.

SCARRIERA. *Gente di scarriera, e simili, si dice d' Uomini vagabondi, e presti a ogni mal fare*. *Fir. nov.* 4. 230. Che solenni vi faccia Iddio, gente di scarriera. *Burch.* 1. 6. Perocchè vi eran genti di scarriera. *Varch. Ercol.* 55. I quali, perchè il più delle volte sono persone sgarbate, e uomini di scarriera, mostrano altrui la luna nel pozzo.

§. *Comperare, e Vendere per iscarriera, si dice del Comperare, o Vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente*.

SCARRUCOLANTE. *Che scarrucola*. *Per metaf.* *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Com' uso è della plebe, e de' cervelli scarrucolanti (*qui per metaf.*)

SCARRUCOLARE. *Lo Scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente, e con violenza*.

SCARRUCOLATO. *Add. da Scarrucolare*. *Buon. Fier.* 4. 4. 26. Come allegri si fanno Con quella voce lor scarrucolata (*qui per simili.*)

SCARSAMENTE. *Avverb. Con iscarsità*. Lat. *parce*. Gr. φειδομένως. *Sen. Pist.* Sì lo dovrem non temperatamente, e scarsamente dispensare. *Vit. Plut.* Giammai non s' appoggiò, se non iscarsamente, quando egli dormia. *Menz. rim.* 1. 180. E se diran, che scarsamente adempio Ciò, che nel cuor disegno, Colpa sia dell' ingegno.

SCARSAPEPE. *Sorta d' erba, della quale v. Dioscoride*. *Il Mattiuolo la dice in Lat.* *marum*. *Volg. Diosc.* Lo scarsapepe è un' erba col fiore simile all' origano. *E altrove*: Lo scarsapepe salvatico, che per altro nome da' fisici è detto origano, è simile nelle foglie all' isopo.

SCARSEGGIARE. *Essere, o Avere scarsità d' alcuna cosa*.

§. *In signific. att. vale Andare a rilente collo spendere, o col donare, o con simile cosa*. Lat. *parce erogare*. Gr. φείδεσθαι. *Tratt. gov. fam.* I divini tesori non si debbono scialacquare, i quali son de' migliori, e più bisognosi, a' tristi scarseggiando.

SCARSELLA. *Spezie di taschetto, o borsa di cuoio, cucita a una imboccatura di ferro, o d' altro metallo, per portarvi dentro danari*. Lat. *ascopera*, *mantica*. Gr. πήρα. *Bocc. nov.* 73. 10. Che avrem noi a fare altro, se non mettercela nella scarsella? *Pass.* 131. De' romei, e de' peregrini si dice, che basta, se presono il bordone, e la scarsella, come è usanza, dal proprio prete. *Franc. Sacch. Op. div.* 124. La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettevi ago, e refe, e moneta d' argento, e d' oro.

§. I. *Per similit.* *Borgh. Orig. Fir.* 159. Nè dell' aggiunta fatto della scarsella dalla parte di dietro fuor del suo vero modello. *E* 160. Allora si crede, che fusse fatto il coro (*del tempio di S. Giovanni*) accomodato alla cappella, che nella scarsella si fece.

§. II. *Per simili. diciamo anche Scarsella, quella Apertura, che ha il granchio nella pancia*. *Bellinc. son.* 155. E non vi paian favole, o novelle; Che i granchi per paura de' fornai,

fornai, Non portin mai danar nelle scarselle. *E son.* 275. E s' io piglio de' granchi di Gennaio, Nelle scarselle lor non ho bonaccia.

§. III. *Avere il granchio alla scarsella*. v. GRANCHIO §. IX.

SCARSELLINA. *Dim. di Scarsella*. Lat. *loculus*. Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* Non tengono se non pochi soldi nella scarsellina molto bene occultata.

SCARSELLONA. *Scarsella grande*. Lat. *crumena major*, *marsupium*. Gr. [illegible]. *Lasc. Gelos.* 3. 1. Egli ha quella scarsellona, che pare una bisaccia.

SCARSELLONE. *Accrescit. di Scarsella*. *Buon. Fier.* 2. 1. 10. Che tal mi dà indizio Quel grande scarsellon, che di velluto Gli pende sopra 'l fianco. *E* 2. 2. 7. O to' bei scarselloni, e come gonfi Risegon lor sul fianco, e 'n sulla trippa!

SCARSETTO. *Dim. di Scarso*. Lat. *parcus*, *parcior*. Gr. [illegible]. *Fir. dial. bell. donn.* 424. La gamba ci darà Selvaggia lunga, scarsetta; e schietta nella parti da basso (*cioè: non troppo grossa, scarna*)

SCARSEZZA. *Scarsità*. Lat. *parcitas*, *parsimonia*. Gr. [illegible]. *Rim. ant. Gutt.* 94. Scarsezza face lo uomo arricchire, Troppa scarsezza fa talor dannaggio. *Com. Inf.* 29. Quegli lieti questo novello popolo mentre nella città, e quella vota riempiè desso di coloro, e d' esercizio, a di scarsezza simili alle formiche.

SCARSISSIMO. *Superl. di Scarso*. Lat. *parcissimus*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 94. 1. Era sì scarsissimo, e sfidato, che faceva i mazzi del camangiare con le sue mani (*cioè: tenacissimo, avarissimo*) *Red. Oss. an.* 95. Queste tre ultime razze d' animali sogliono per lo più naturalmente nell' inverno o non cibarsi, o prendere scarsissimo, e radissimo il nutrimento (*cioè: pochissimo, in pochissima quantità*)

SCARSITÀ, SCARSITADE, E SCARSITATE. *Astratto di Scarso; Miseria, Tenacità, Strettezza*. Lat. *parcitas*. Gr. [illegible]. *Libr. Am.* Se ricco è, teme, che gli noccia la preterita scarsità. *Rim. ant. P. N. Rinal. d' Aquin.* Che è donna, ch' ha bellezze, Ed è senza pietade, Com' uomo, ch' ha ricchezze, Ed usa scarsitada.

§. *Per Un certo che di mancanza, Pochezza*. Lat. *inopia*, *defectus*. *Bocc. introd.* 16. Essere abbandonati gl' infermi da' vicini, da' parenti, e dagli amici, e avere scarsità di serventi. *Tes. Br.* 9 45. Scarsità di pene corrompe la città, e l' abbondanza di peccatori mena l'uso di peccare. *Vinc. Mart. lett.* 40 Sebben l' animo si doleva della scarsità della penna, ec. il debito rispetto si dolea non meno della sua prodigalità. *Red. lett.* 2. 28. Se V. sig. Illustriss. vien qui da se, resterà appagata della scarsità.

SCARSO. *Sust. Scarsità*. Lat. *inopia*, *defectus*. Gr. [illegible]. *G. V.* 10 100. 2. Allora era in sul tempo della ricolta, ed era carestia, e scarso di vittuaglia.

SCARSO. *Add. Alquanto manchevole*. Lat. *parcus*, *inops*, *mancus*, *exiguus*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 15. Che tutte simiglianze sono scarse. *E* 33. Tutti i miei prieghi Ti porgo, e prego, che non sieno scarsi. *Petr. son.* 263. Ma l'ingegno, e le rime erano scarse In quella etate a' pensier nuovi, e 'nfermi. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Voi dovete essere contento d' avere piuttosto stretta, e scarsa fortuna. *G. V.* 11. 111. 5. Al Re d' Inghilterra fallia moneta, che i suoi uficiali di là si ne tenieno a dieta, a scarso.

§. I. *Per Tenace, Misero, Che spende a rilento*. Lat. *parcus*, *avarus*, *miser*, *sordidus*, *restrictus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 72. 8. Siete tutti quanti più scarsi, che 'l fistolo. *Petr. son.* 279. Ho servito a signor crudele, e scarso. *Quist. filos. G. C.* L' avaro ec. è dell' altrui largo, e del proprio scarso. *Dant. Par.* 17. Quei, ch' ancor fa li padri a' figli scarsi. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urbic.* Ch' Amore ha in se virtute, Che 'l vile uom face prode, S' egli è villano in cortesia lo muta, Di scarso largo a divenir l' aiuta.

§. II. *Figuratam*. *Dant. Purg.* 14. Ma da che Dio in te vuol che traluca Tanta sua grazia, non ti sarò scarso. *But. ivi*: Non sarò scarso, cioè, ch' io non mi ti manifesti.

§. III. *Moneta scarsa, diciamo Quella, che non è di giusto peso*.

§. IV. *Cogliere scarso, si dice quando colpo, o simile ferisce obliquamente, o colla parte più debole dell' arme*.

SCARTABELLARE. *Legger presto, per lo più con poca applicazione*. Lat. *libros versare*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 331. Son andato pertanto mille volte chimerizzando, e' ho scartabellato tutto lo Scopa, e il Sepontino. *Gal. Sist.* 179. Si ritirano in istudio a scartabellar gl' indici, e' repertorj per trovar, se Aristotile ne ha detto niente.

SCARTABELLO. *Si dice di Libro, di Leggenda, o Scrittura di poco pregio*. Lat. *libellus*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 1. Isceverare strisica, e scartabello. *Cecch. Fier.* 54. Quando gli Accademici ve l' avranno a produrre a banco, si vi mosterranno autentico d' altra maniera, che quei miseri scartabelli, che voi impiastrate al vostro civile. *Fir. Trin.* 4. 7. Ben sai, che quel tuo scartabello, che tu gittasti alla Marietta, capitò in mano alla madre. *Buon. Tanc.* 5. 5. Non vorrei aver po' a venir all' armi In vescovado collo scartabello. *Malm.* 8. 56. Ricerca nel suo mastro scartabello Di quei paesi la geografia.

SCARTAFACCIO. *Scartabello*. Lat. *libellus*. Gr. [illegible]. *Fir. As.* 241. E preso lor privilegi, e scartafacci, si misero in viaggio. *Vinc. Mart. lett.* 38. Non avendo forse letto fra i vostri scartafacci, che già in Egitto nacque un bue tanto savio, che si fece adorar dalle genti. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Dati a far cartoni Tutti i suoi scartafacci.

SCARTARE. *Gettare in giucando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più*. *Malm.* 8. 61. Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba, scarta. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Io me ne posso andare a monte a mia posta, che voi m' avete scartato in tutto, e per tutto (*qui in sentim. allegorico*)

§. *Per metaf. vale Ricusare, Rigettare*. Lat. *rejicere*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Così fu scartata la sentenza di Cecina (*il T. Lat. ha elusa*) *Menz. sat.* 7. Già tu non sai per me, Sgorbia, in ti scarto.

SCARTATO. *Add. da Scartare*. Lat. *rejectus*. Gr. [illegible]. *Bern. rim.* 1. 70. E tutti i Paladin farebbon meglio, Poich' e' sono scartati, andare a monte.

§. *Dar nelle scartate, si dice del Valersi di quel, che è già stato ricusato, o Dire cose già dette, o sapute da altri; metaf. tolta dal giuoco delle carte. E si prende anche per Dar nelle furie, Entrar grandemente in collera, Uscir quasi fuor di se*. *Varch. Ercol.* 89. Dare favellando nelle scartate è dire quelle cose, che si erano dette prima, e che ognuno si sapeva. *Car. lett.* 2. 270. Se non v' avessi per intrinseco amico, nol vel direi per paura di non dare nelle scartate. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Intenti noi Al sovvenir la barca, Demmo nelle scartate. *E Tanc.* 4. 1. E io appena me ne innamorai, Ch' io ho dato così nelle scartate.

SCARZO. *Add. Di membra leggiadre, e agili, Anzi magro, che no; Contrario di Atticciato, Traversato, Massiccio*. Lat. *agilis*. Gr. [illegible]. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Io sto pur bene; chi mi conoscerebbe? Io paio maggiore, più giovane, più scarzo. *Red. Ins.* 157. Ancorchè sieno un poco minori, e più scarzi di corpo.

SCASARE. *Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita*. *Salvin. disc.* 2. 82. Dall' astinenza delle carni degli animali fomentò più che mai quella oppinione Pittagora, sdegnando, per così dire, di scasare, uccidendogli, anime per avventura sue parenti (*qui per simelit.*)

SCASIMODEO. *Squasimodeo*. *Varch. Ercol.* 96. Alcuni (*sogliono usare*) scasimodeo, e chi ancora chiacchi bichiacchi. *Lasc. Streg.* 3. 1. Io debbo forse esser qualche scasimodeo, o qualche nuovo pesce.

SCASSARE. *Si dice propriamente del Cavar della cassa le mercanzie, o simili; Contrario d' Incassare*. Lat. *ex arca depromere*. Gr. [illegible].

§. I. *Per Conquassare, o Sconquassare, che più comunemente diciamo Scassinare*. Lat. *agitare*, *concutere*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* Questo foco passa sopr' ogni altra pena, E tutto mi scassa in ciascuna vena.

§. II. *Scassare, trattandosi di terra, vale Divegliere*. Lat. *pastinare*. Gr. [illegible].

§. III. *Per simelit*. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. All' alba scassano i fossi, riempiongli di fascine (*cioè: guastano, o rovinano le sponde de' fossi; il T. Lat. ha proruunt*)

SCASSATO. *Add. da Scassare*.

SCASSINARE. *Rompere, Guastare, Sconquassare*. Lat. *frangere*, *evertere*, *corrumpere*. Gr. [illegible]. *Dav. Colt.* 153. Nelle quali fosse non mescolar mai fichi, perchè le barbe loro scassinano la fogna. *Salv. Granch.* 3. 12. Egli aveva già mezzo Scassinato quell' uscio.

SCASSINATO. *Add. da Scassinare*. Lat. *fractus*, *ruptus*, *corruptus*. Gr. [illegible]. *Bern. rim.* 1. 97. Una barcaccia par vecchia, dismessa, Scassinata, e scommessa. *Tac. Dav. ann.* 2. 49. Druso acquistò non poca gloria col metter tra' Germanici discordie, e far Maraboduo già scassinato cadere (*qui figuratam.*) *E stor.* 1. 259. Pericoloso era l' assedio dentro a mura vecchie, e scassinate (*il T. Lat. ha dilapsis vetustate mœnibus*) *Fr. nov.* 4. 232. Per essere la serratura tutta scassinata.

SCASSO. *Divelto*. Lat. *pastinum*, *pastinatio*.

SCATAPOCCHIO. *Chiamò per ischerzo il Burchiello il Membro virile*. Lat. *mutto*. Gr. [illegible]. *Burch.* 2. 5. Sicch' io vedeva il fiero scatapocchio, Il quale era dell' ordine maggiore.

SCATELLATO. *Add.* Lat. *probro notatus*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimasto sconnato ec. scaracchiato, o scatellato, o smaccato ec.

SCATENARE. *Trar di catena, Sciorre altrui la catena*. Lat. *ex catenis solvere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 72. 26. Faccendo sembianti di volere scatenare il suo uom salvatico. *E num.* 27. E gittatagli una cappa in dosso, e scatenatolo ec. infino a casa loro nel menarono.

§. I. *In signific. neutr. pass. Sciorsi, o Uscire dalla catena*. *G. V.* 9. 337. 3. Le galée di Don Arrigus, ch' erano nel porto di Castello incatenate per contradiare il porto, e la scesa a' Pisani, si scatenarono, e vennero contro all' armata de' Pisani.

§. II. *Per metaf. vale Scappar fuori, Sollevarsi con furia ed impeto*. Lat. *erumpere*, *ingruere*. Gr. [illegible]. *Red. Ditir.* 41. Or qual nera con fremiti orribili Scatenossi tempesta fierissima?

SCATENATO. *Add. da Scatenare; Libero, e Sciolto dalla catena*.

catena. Lat. *vinculis liberatus*. Gr. [illegible]. *But.* Così erano correnti, come veltri scatenati. *Bocc. nov.* 23. 32. Se io posso raffrenare questo diavolo scatenato.

SCATOLA. *Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sottile, e anche d' altre materie, per uso di riporvi entro checchè si sia*. Lat. *pyxis, capsula, theca*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 63. 4. Lasciamo stare d' aver le lor celle piene d' alberelli ec. di scatole di varj confetti piene. *E nov.* 76. 12. Vennono con una scatola di galle, a cui fiasco del vino. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. E 'n queste grandi scatole? T. i disegni Qui tengo, come avvien, poco finiti. *Malm.* 12. 11. Chi ha scatole, chi sacchi, chi involture Di gioie, di miserie, di biancheria.

§. E perchè nelle scatole degli speziali è scritto a lettere grandi quel, che v' è dentro, diciamo proverbialm. *Dire a lettere di scatola, o di speziale; e vale Dire ad alcuno il suo parere chiaramente, alla libera, o, come altramente si dice, fuor de' denti*. Lat. *libere loqui, nudo capite dicere*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 99. Dire a lettere di scatola, o di speziale è dire la bisogna chiaramente, e di maniera che ognuno senza troppa speculazione intendere la possa. *Bern. Orl.* 2. 14. 55. Il peggio, che io fai, fo al mio nimico, A lettere di scatola tel dico. *Red. Vip.* 1. 12. Plinio lo avea detto a lettere di scatola.

SCATOLETTA. *Dim. di Scatola; Scatola piccola*. Lat. *arcella*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 98. Cominciammo a votar l' aria della scatoletta con uno schizzatoio inserito a vite nella bocchetta. *E appresso:* Acciocchè ec. non potesse la medesima rientrar nella scatoletta. *Red. lett.* 2. 155. Mando a V. sig. Illustriss. la scatoletta per trasmettere al sig. Marcello Malpighi a Bologna.

SCATOLINO. *Piccola scatola*. Lat. *arcella, capsula*. Gr. [illegible]. *Red. Ins.* 203. De' quali ci serviamo in vece di scatolini. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Schiudo lo scatolino, e trovomi i sonagli Avere in mano. *E* 4. 5. 27. Occhiali, scatolini, e alberelli.

SCATOLONE, e SCATOLONA. *Accrescit. di Scatola*. Lat. *magna capsula, theca*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Ma chi è costui con questi scatoloni? *E* 3. 1. 7. Sfibbiamci queste cigne, E sgraviamci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni.

SCATTARE. *Lo Scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, e simili*. *Salvin. disc.* 2. 322. A un tratto, rimosso l' ostacolo scappa, e scatta, qual malinconica molla.

§. I. *Per Passare, Scorrere*. Lat. *elabi*. Gr. [illegible]. *Varch. stor.* 10. 317. Tutti volevano essere, ed erano, senza lasciare scattare pur un giorno, pagati.

§. II. *Per similit.* *Malm.* 8. 54. Perchè scattando un pel, to avresti fritto (*cioè: sgarrando, o uscendo un minimo che dell' instruzione avuta*)

SCATTATO. *Add. da Scattare*.

SCATTATOIO. *Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s' attacca la corda dell' arco, o simili, Scoccatoio*.

SCATTO. *Lo scattare*. *Sagg. nat. esp.* 230. S' intende sempre dallo scatto al ritorno.

§. *Per Discrepanza, Divario, che anche in senso figurato diremmo Salto*. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Registrata ne vidi una al seccento, Che dovev' ire al decimo (odi scatto!).

SCATURIGINE. *Sorgente propriamente dell' acque*. Lat. *scaturigo*. Gr. [illegible]. *Red. Ditir.* 35. E l' ondose scaturigini ec. Di rovina sono origini. *Sannazz. Arcad. pros.* 12. Ove molti laghi si vedeano, molte scaturigini, molte spelonche, che rifondevano acqua, dalle quali i fiumi, che sopra la terra corrono, prendono le loro origini.

SCATURIRE. *Propriamente il primo scoppiare, o uscir dell' acque dalla terra, o da' massi*. Lat. *scatere, scaturire, fluere*: Gr. [illegible]. *Franzes.* 2. 9. Abbondanti lagrime da' suoi occhi, come da due fontane, cominciarono a scaturire (*qui per similit.*) *Tac. Dav. stor.* 4. 365. Quindi (*dal monte Libano*) ne scaturisce il fiume Giordano.

SCAVALCARE. *In signific. neutr. vale Scender da cavallo, Smontare*. Lat. *ex equo descendere, equum demittere*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 2. 201. Addestreremo il vostro cavallo, e vi serviremo con debita riverenza, e onore, infino a tanto che voi, ricevuta nella nuova casa, scavalcherete. *Cron. Morell.* 3. 7. Fu fatto loro grande onore, iscavalcarono in santa Croce. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. Scavalcò, e si pose dinanzi all' insegne. *Fir. As.* 27. Quando mi accaderà di capitare in questi paesi, io non mancherò di venire a scavalcare in casa vostra.

§. I. *Scavalcare, in signific. att. vale Fare scendere, o Gittare da cavallo*. Lat. *equo dejicere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 96. 5. Alla fine fu scavalcato, e fedito messer Luchino. *Tesid.* 2. 65. E per lo campo le genti orgogliose Uccidendo, ferendo, e scavalcando ec. *Bern. Orl.* 1. 1. 31. Ma chi potrà Uberto scavalcare, Abbia per premio la persona mia.

§. II. *Scavalcare, per similit. vale Levare una cosa di sopra l' altra*. *Sagg. nat esp.* 135. Avendo l' energia del freddo nel rarefare scavalcato d' insieme le viti.

§. III. *Scavalcare altrui, figuratam. vale Farlo cader di grazia, o di grado d' alcuno, sottentrando in suo luogo*.

SCAVALCATO. *Add. da Scavalcare*. *M. V.* 5. 2. Lo eletto Carlo sopraddetto giugnendo a san Piero ec. iscavalcato colla sua donna, furono ricevuti nella chiesa con grande tumulto di fiorentini. *Tac. Dav. ann.* 15. 218. Fenio Rufo prefetto ec. scavalcato di grazia al Principe per crudeltà, e sporcizie da Tigellino (*qui nel signific. del §.* III. *di Scavalcare; il T. Lat. ha* quem in animo Principis antebat)

SCAVALCATORE. *Che scavalca*. *Fr. Giord. Pred. R.* Godono di essere scavalcatori nelle corti (*qui nel signific. del §.* III. *di Scavalcare*)

SCAVALLARE. *Scavalcare*. Lat. *equo dejicere, equo deturbare*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* E similmente Pari fue scavallato. *Tesid.* 1. 75. Così Teseo fieramente andando Co' suoi compagni infra le donne ardite, Molta ne gía per terra scavallando. *G. V.* 7. 130. 7. Fu sì forte la percossa, che i più de' feditori de' Fiorentini furono scavallati. *But. Inf.* 22. 1. Dove non si cerca vittoria, se non dello scavallare. *Tav. Rit.* Ed era sì grande la tempesta, e lo scavallare de' cavalieri ec. (*qui in forza di nome*)

§. I. *Scavallare alcuno, figuratam. diciamo del Farlo cadere di grazia, o di grado altrui, sottentrando in suo luogo*. Lat. *aliquem apud aliquem criminando, ipsum in illius animo anteire*. *Tac. Dav. stor.* 1. 266. Maligno, e astuto scavallava i buoni, e modelli.

§. II. *Scavallare in signific. neutr. per Iscapestrarsi, Sbardellare*. Lat. *lascivire*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 13. 178. Nerone vi veniva, per andar meglio scavallando fuori della città. *Malm.* 4. 23. Di quanto ha fatto, scavallato, e scorso, Ci fa sentire al cuor qualche rimorso.

SCAVALLATO. *Add. da Scavallare*. Lat. *equo deturbatus, dejectus*. Gr. [illegible]. *G. V.* 12. 1d. 4. Chi fu preso ec. a chi per le vie fediti, morti, e scavallati. *Dav. Scism.* 15. Vedendosi da Anna sua minor sorella scavallata, e da lei, e dal Re disprezzata, n' andò alla Reina, e dolsele (*qui nel signific. del §.* I. *di Scavallare*)

SCAVAMENTO. *Lo scavare*. Lat. *effossio, excavatio*. Gr. [illegible]. *Viv. disc. Arn.* 2. Non si replicherebbono di tempo in tempo gli scavamenti de' loro alvei.

SCAVARE. *Cavare sotto, Affondare, Far buca*. Lat. *cavare, effodere*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 19. 1. Spesse volte avviene, che i fiumi col loro impeto scavano, e scalzano le ripe delle possessioni, e fannole rovinare. *Pallad.* Il castagneto spesso si vuole scavare, e lavorare. *Red. Ins.* 89. Quando le locuste pasturano di primavera, cercano un terreno grasso, e umido, sopra di cui si gettano, a colle code scavano certe fossette.

SCAVATO. *Add. da Scavare*. Lat. *excavatus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 7. 3. Abbia (*il cavallo*) le falci chinate, come il cerbio, l' unghie de' piedi ampie, dure, e scavate, quanto si conviene. *Fir. dial. bell. donn.* 376. Servono eziandio quelle vie tortuose, a come caverette scavate, acciocchè il suono della voce entro vi cresca.

SCAVEZZACOLLO. *Caduta a rompicollo*. *Bern. rim.* 1. 100. A sostenere i suoi Scavezzacolli dinanzi, e di dreto, Bisogna acciaio temprato in aceto. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 4. Che questo Fustuccio da galéa sempre gli metta Nuovi scavezzacolli (*qui figuratam. e vale: imbrogli, pericoli*)

§. I. *A scavezzacollo, posto avverbialm. vale Precipitosamente, Con pericolo di scavezzarsi il collo*. Lat. *in pracep.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor.* 3. 325. Gli altri si gittavono a scavezzacollo alle navi (*il T. Lat. ha* ruebant) *Segn. stor.* 10. 389. Parte si gittarono a scavezzacollo fuori delle mura, e delle finestre.

§. II. *Scavezzacollo, diciamo anche a Uomo di scandalosa vita*. Lat. *in omne facinus projectus*. Gr. [illegible].

SCAVEZZARE. *Scapezzare, Rompere, Spezzare in tronco*. Lat. *discindere, disrumpere, truncare*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 117. Io scavezzerò loro le braccia sulla collo. *Bern. Orl.* 1. 15. 23. Cotale Orlando attraversa, scavezza, Urta, getta sossopra, strugge, occide. *Buon. Fier.* 4. 3. 6. Va', che tu crepi, e che tu rompa il collo, E quei ti si scavezzi (*qui neutr. pass.*)

§. I. *Per metaf.* Lat. *pracipitare*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 3. 63. L' avvertì a non iscavezzar la rettorica per troppo volerne.

§. II. *In proverb. Chi troppo s' assottiglia, si scavezza; e vale, che Chi troppo sofistica, non conchiude, e non conduce niente a fine*. Lat. *obrumpetur tenfus faniculus*. *Petr. canz.* 22. 4. E chi troppo assottiglia, si scavezza. *Varch. Ercol.* 187. Non voglio già mancare di dirvi, quel proverbio parermi verissimo: chi troppo s' assottiglia, si scavezza. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Venir dall' aria, La cui troppa acutezza Assottigliando più sempre i cervelli (E qui vale il proverbio) gli scavezza.

SCAVEZZATO, e SCAVEZZO. *Add. da Scavezzare*. Lat. *amputatus, detruncatus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E d' ogni altra eminenza sua scavezzo Rotolar quà, e là. *Car. lett.* 2. 275. Parei, che un sol monte restasse in piè, e quello anco scavezzato da' fulmini.

SCAVO. *La Parte scavata di qualche cosa*. Lat. *caverna, pars excavata*. Gr. [illegible]. *Fir. dial. bell. donn.* 408. Quello scavo, che è tra l' indice, e 'l dito grosso, sia bene assettato, senza crespe, e di vivo colore.

SCAZZELLARE. *Trastullarsi, voce bassa*. Lat. *colludere*. Gr. [illegible]. *Cant. Carn.* 51. Qualch' altro c' è, ch' ha assai del nuovo pesce, Che con noi scazzellar non gli riuscirce. *Lasc. madr.* 18. Quando per passar ozio, E per piacer con le mule scazzello.

SCAZZONTE. *Verso usato da' Greci, e da' Latini, simile all' mon-*

all' iambico, fuori che nell' ultimo piede, che è spondeo. Lat. *scazon*. Gr. σκάζων. *Red. annot. Ditir.* 54. Ipponatte ec. conta in certi suoi versi, che forse sono scazzonti, che ec.

SCEBRAN. Lat. *tithymalus*. *Ricett. Fior.* 37. Per l' esula maggiore s' intende la pituisa di Dioscoride, e la scebran maggiore di Mesue.

SCEDA. *Beffe*, *Scherno*. Lat. *irrisio*, *lusus*, *ludus*. Gr. χλευασμός. *Dant. Par.* 29. Ora si va con motti, e con iscede A predicare. *But. ivi*: Con iscede, cioè detti beffevoli, che strazeggiano, e contraffanno lo parlare altrui. Sceda è la prima scrittura, ed anco sionnizzione, e contraffacimento, come quando l' uomo strazeggiando contraffà altrui. *Dittam.* 2. 29. Quanto è folle colui, che si fa scede Della voce d' Iddio, e quanto a lui Danno tornò, beffando della fede! *Arrigh.* 44. Egli canta di me infamia, e con molte beffe l' empia turba di me fa sceda. *Tratt. pecc. mort.* Ancora fa peggio, che egli si gabba, e fa sceda de' ricchi, e de' buoni, e de' santi, e giusti uomini.

§. *Per Lezio*, *Smorfia*. Lat. *delicia*. Gr. τρυφή. *Bocc. nov.* 74. 4. Con suoi modi, e costumi pieni di scede, e di spiacevolezze.

SCEDATO. *Add. Dato alle scede*. *But. Inf.* 15. 2. Come bestiali, e scedati dicono, che vogliono esser nominati almen per lo vizio.

SCEDERIA. *Sceda*. Lat. *scurrilis jocus*. Gr. σκῶμμα, βωμολοχία. *But. Inf.* 29. 2. Tre l' altre scederie faceano friggere li fiorini (*qui forse per Delicatezza eccessiva, e matta*) *E Par.* 29. 2. Basta pure ai predicatori del tempo presente, che dal popolo, che sta a udire, si rida bene per li motti, e per le scederie, ch' e' dicono.

SCEGLIMENTO. *Lo scegliere*. Lat. *delectus*. Gr. ἀποκρίσις.

SCEGLIERE, E SCERRE. *Cernere*, *Separare*, *e Mettere da per se, cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne la migliore; e talvolta Eleggere semplicemente*. Lat. *eligere*, *seligere*, *secernere*. Gr. ἐκλέγειν, διακρίνειν, ἀποκρίνειν. *Dant. Inf.* 14. Rea la scelse già per cuna fida Del suo figliuolo. *Dant. Purg.* 1. Quale egli scelse L' umile pianta, cotal si rinacque. *E* 28. Una donna soletta, che si gia Cantando, ed iscegliendo fior da fiore. *E Par.* 28. Le parti sue vivissime, ed eccelse Sì uniformi son, ch' io non so dire, Qual Beatrice per luogo mi scelse. *Petr. son.* 277. Vidi un' altra, ch' Amore obietto scelse. *Amm. ant.* 8. 3. 8. Commettiti all' arbitrio di Dio, il quale leggiermente suol dar lo bene, e avvedutissimamente lo sa scegliere. *Pallad. cap.* 7. Allo scegliere del campo, e del sito si vuole porre mente. *G. V.* 7. 85. 2. I migliori, che sapessem scegliere a Bordella in Guascogna, uno, che ebbe nome Otto, fu il primo scelto, e coronato per li Romani. *Ricett. Fior.* 11. Di quelli (*semi*) che vengono di fuori, e di paesi lontani bisogna ec. scerre quelli, che sono più pieni.

SCEGLITICCIO. *La Parte peggiore, e più vile delle cose scelte*. Lat. *purgamentum*. Gr. κάθαρμα, περίψημα.

SCEGLITORE. *Che sceglie*. Lat. *selector*. Gr. ἐκλογεύς. *S. Ag. C. D.* La Dea, del cui dono questi sceglitori non posano tra gl' Iddii scelti.

SCELERAGGINE. V. SCELLERAGGINE.

SCELERATAMENTE. V. SCELLERATAMENTE.

SCELERATEZZA. V. SCELLERATEZZA.

SCELERATISSIMO. V. SCELLERATISSIMO.

SCELERATO. V. SCELLERATO.

SCELERITÀ, SCELERITADE, E SCELERITATE. V. SCELLERITÀ.

SCELLERAGGINE, E SCELERAGGINE. *Scelleratezza*. Lat. *scelus*, *facinus*. Gr. μίασμα, πονηρία. *Albert. cap.* 44. Siccome quel ladrone degnamente per sue scelleraggini s' uccidea. *Mor. S. Greg.* 14. 15. Il popolo d' Isdrael era infiammato a far vendetta di questa sceleraggine.

SCELLERANZA. *V. A. Scelleratezza*. Lat. *scelus*. Gr. πονηρία. *S. Ag. C. D.* Giudicando esser grande scelleranza, se l' uomo uccide se medesimo. *Vit. S. M. Madd.* 6. Ricorsono a Dio faccendo fare molte orazioni, e molte limosine, pregando Iddio, ponesse fine a tanta scelleranza.

SCELLERATAMENTE, E SCELERATAMENTE. *Avverb. Con iscelleratezza*. Lat. *scelerate*, *scelleste*. Gr. πονηρῶς, μοχθηρῶς. *G. V.* d. 67. 3. Scelleratamente, e a grida di popolo gli feciono tagliare la testa. *Petr. uom. ill.* Con grandissima crudeltà scelleratamente aveva morto il senato. *Fir. disc. an.* 44. Quella donna a Pistoia non sarebbe morta, s' ella così sceleratamente non si fusse voluta contrapporre agli amori della sua cnata. *Varch. Lez.* 68. Che bisogna, per provare, che le cose s' iniquamente, e scelleratamente fatte punire si debbano, allegare gli autori Cristiani?

SCELLERATEZZA, E SCELERATEZZA. *Fatto pieno d' eccessiva malvagità, e bruttura*, *Scelleraggine*. Lat. *scelus*, *facinus*, *improbitas*. Gr. μίασμα, πονηρία, μοχθηρία. *Fiamm.* 4. 162. In brieve niuna grave scelleratezza fu senza esemplo. *Fir. As.* 220. Commette senza tema, e senza danno scelleratezze, e non fa mai altro, che male. *Tac. Dav. ann.* 2. 52. Ma essendo tepito della sceleratezza di Pisone, e di Plancina, lascio questi ultimi preghi ne' vostri petti.

SCELLERATISSIMAMENTE. *Superl. di Scelleratamente*. Lat. *scelestissime*. Gr. πονηρότατα. *S. Ag. C. D.* Il quale non può, se non iscelleratissimamente, dire: ucciditi.

SCELLERATISSIMO, E SCELERATISSIMO. *Superl. di Scellerato*. Lat. *sceleratissimus*, *scelestissimus*. Gr. πονηρότατος, μοχθηρότατος. *S. Grisost.* Per la impietà delle cose scelleratissime eccedette ogni memoria d' uomo. *But.* Piggiori ec. che non furono uomini scelleratissimi. *Vit. SS. Pad.* 1. 183. Era uomo sceleratissimo, e furo, e micidiale. *Bern. Varch.* 3. 4. Conoscendo in lui mente di malvagissimo buffone, e di sceleratissima spia.

SCELLERATO, E SCELERATO. *Add. Pieno di scelleratezza*. Lat. *sceleratus*, *scelestus*. Gr. πονηρός, μοχθηρός. *Bocc. nov.* 1. 38. Comecchè la sua vita fosse scelerate, e malvagia. *Petr. cap.* 3. Procri, Artemisia con Deidamia, Ed altrettante ardite, e scelerate. *Dant. Inf.* 20. Chi è più scellerato di colui, Ch' al giudicio divin passion porta? *E* 30. Ed egli a me: quella è l' anima antica Di Mirra scelerata. *Vit. SS. Pad.* 1. 184. Questi così disperato, e scelerato, come piacque alla divina misericordia essendo una fiata in pericolo della vita per li suoi malefici, fuggitte ad un monasterio.

SCELLERITÀ, SCELLERITADE, E SCELLERITATE, SCELERITÀ, SCELERITADE, E SCELERITATE. *Scelleratezza*. Lat. *scelus*, *sceleritas*. Gr. μίασμα, μοχθηρία. *Mor. S. Greg.* 2. 10. Ma non crediamo per tanto, che i figliuoli di sì fatto uomo per l' uso de' conviti si desono a scelleritadi. *E* 2. 15. Il mio diletto nella casa mia fece molte sceleritadi. *E* 11. 22. Mostrami quante, ovvero come grandi iniquità, e peccati io abbia, e le sceleritàa, e i falli miei. *Capr. Bott.* 1. 10. Da che nascono il più delle volte i tradimenti delle patrie ec. ed ogni altra scelerità, se non dalla voluttà, e dal diletto? *Fir. As.* 293. Con tante simulazioni di paura, e semplicità di parole aveva quella scelleritità ordita.

SCELLEROSO. *V. A. Add. Scellerato*. Lat. *nefarius*, *scelestus*. Gr. μοχθηρός, πονηρός. *Seal. S. Ag.* Hanno ricevuta in se la scellerosa, puzzolente, e malfattrice amistade de' peccatori.

SCELO. *V. L. Scelleraggine*. Lat *scelus*. Gr. μίασμα. *Morg.* 27. 160. E disse: o traditor Marsilio, ce ecco Dove tu commettesti il grande scelo. *E* 28. 35. Non si dice egli ancor del Vangelista, Benchè ciò comparar pur forse scelo?

SCELTA. *Lo scegliere*, *Elezione*. Lat. *electio*, *delectus*. Gr. ἐκλογή. *Bocc. nov.* 77. 3. Essendosi ella d' un giovanetto bello, e leggiadro a sua scelta innamorata. *Paol. Oros.* I suoi parenti, e prossimani, non faccendo scelta niuna, mise a morte. *Alam. Gir.* 7. 144. Già de' miglior cavai fanno la scelta. *Soder. Colt.* 97. Farai a tutte le viti elette, di che tu vuoi l' uve, questa scelte.

§. *Usiamo anche Scelta, per la Parte più squisita, e più eccellente di checchessia*. Lat. *flos*, *robur*. *Ar. Fur.* 26. 19. Marfisa avendo in compagnia, e Ruggiero, Ch' eran la scelta, e 'l fior d' ogni guerriero.

SCELTISSIMO. *Superl. di Scelto*. Lat. *lectissimus*. Gr. ἐκλεκτότατος. *Salvin. disc.* 1. 324. Farei gran torto al paese, dov' io son nato, e ad una gentilissima schiera d' autori sceltissimi. *Segn. Mann. Genn.* 31. 2. Una dilezione sceltissima, sublimissima, sovrumana, e tale, che non possa nè pur venire imitata sì agevolmente.

SCELTO. *Add. da Scegliere*. Lat. *selectus*, *electus*. Gr. ἐκλεγμένος. *Seal. S. Ag.* Dio alcuna volta suscita li figliuoli d' Abraam delle pietre ec. cioè a dire, che egli trae a suo' scelti, e li suoi amici indurati, e che non vogliono obbedire, delle durezze del cuore. *Varch. stor.* Tenevasi a parte la borsa de' più confidenti, e stimati, che si dicevan gli scelti.

§. *Per Buono*, *Squisito*. *Pallad.* Tra tutte l' acque la piovana è la più scelta. *S. Ag. C. D.* La Dea, del cui dono questi sceglitori non posano tra gl' Iddii scelti.

SCELTUME. *L' Avanzo delle cose cattive separate dalle buone*, *Marame*. Lat. *purgamentum*, *purgamen*. Gr. κάθαρμα, περίψημα.

SCEMAMENTO. *Lo scemare* Lat. *imminutio*, *detractio*, *decrementum*, *detrimentum*, *defectio*. Gr. ἐλάττωσις. *G. V.* 9. 304. 1. Con grande spendio, e scemamento dell' oste de' Fiorentini. *Teol. Mist.* Sanza scemamento, e votamento profferer foglie di parole, non attignendo dell' aridità de' mondani, se non se dispregiandoli. *Med. Arb. cr.* Non dice niuno scemamento del suo essere, ma nuovo modo d' essere. *Coll. SS. Pad.* Non sentendo danno dello scemamento delle biadora, che debbon venire. *Libr. Astr.* Quando questa tavola sottile si porrèe nella cavatura, sì la empierà tutta de ogni parte con suo' frastagliamenti senza aggiugnimento, o scemamento.

SCEMANTE. *Che scema*. Lat. *minuens*, *decrescens*. *Pallad. cap.* 36. Ciò, che semini, poni, o pianti, fallo a luna crescente, e ciò, che cogli per serbare, fallo a luna scemante.

SCEMARE. *Ridurre a meno*, *Diminuire; ed in signific. neutr. e neutr. pass. vale Ridursi a meno*, *Diminuirsi*. Lat. *minuere*, *decrescere*, *imminuere*, *minui*. Gr. ἐλαττοῦν, ἐλαττοῦσθαι. *Bocc. nov.* 48. 4. Perciocchè, così faccendo, scemerebbe l' amore, e le spese. *E nov.* 60. 22. Affermando, che tanto quanto essi scemavano a far quelle croci, poi ricrescevano nella cassetta. *Dant. Inf.* 4. La sesta compagnia in duo si scema. *E* 12. Sì come tu da quelle parti vedi Lo bulicame, che sempre si scema. *E Par.* 4. La violenza altrui per qual ragione Di meritar mi scema la misura? *Petr. canz.* 45. 2. Scemando la virtù, che 'l fea gir presta. *E son.* 204.

Tempo farebbe Da scemar nostro duol, che 'nsin quì crebbe.

§. *Scemare per bollire, vale Scemare a poco a poco. Malm.* 11. 28. Che là nel mezzo a' suoi nimici zomba Di moda, ch'essi sceman per bollire.

SCEMATO. *Add. da Scemare.* Lat. *imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *G. V.* 7. 103. 2. Sentendo, che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e straccato, sì l'assalío (*cioè: consumato, indebolito*) *Franc. Sacch. nov.* 113. Credendo che' danari fossono cresciuti, gli trova scemati. *Buon. Fier.* 2. 3. 3. Se dalle cose eguali Egualmente si scema, esse scemate Rimangon pure eguali.

SCEMATORE. *Che scema.* Lat. *imminuens*. Gr. ὁ ἐλαττῶν.

SCEMO. *Sust. Diminuimento, Scemamento.* Lat. *diminutio, imminutio, decrementum*. Gr. ἐλάττωσις. *G. V.* 11. 113. 2. Con tutto lo scemo de' morti valse lo staio del grano più di soldi 30. *Dant. Par.* 20. Ed ecco dolce così fatto scemo. *But. Purg.* 18. 2. La luna, che era passata già la quintadecima ec. sicchè lo suo scemo era inverso Occidente. *E altrove:* Passato questo termine, lo lato lucido (*della luna*) sta inverso Levante, e lo scemo inverso Ponente, e per mostrar questo dice: lo scemo della luna, che andava innanzi.

SCEMO. *Add. Che manca in qualche parte della pienezza, o grandezza di prima.* Lat. *imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *Fr. Giord. Pred.* Gli richiamò a misura non piena, ma scema. *Pass.* 359. La luna scema, e piena quando cala, e quando cresce, come altera gli omori ne' corpi, così fa mutazione ne' sogni. *Dant. Inf.* 17. Poco più oltre veggio in sulla rena Gente seder propinqua al luogo scemo. *But. ivi:* Al luogo scemo, cioè all'orlo detto di sopra. *Dant. Purg.* 7. Quand' i' m'accorsi, che 'l monte era scemo. *But. ivi:* Era scemo, cioè aveva concavità, e valle, sicchè non girava tondo. *Dant. Purg.* 12. Avvegnachè i pensieri Mi rimanessero e chinati, e scemi. *But. ivi:* Scemi, cioè ec. non dichiarati. *Dant. Par.* 13. Ma la natura la dà sempre scema. *Petr. canz.* 43. 2. D'un bel diamante quadro, e mai non scemo Vi si vedea nel mezzo un seggio altiero. *Bocc. nov.* 77. 25. Converrà, che voi, essendo la luna molto scema, ignuda in un fiume vivo ec. vi bagniate.

§. I. *Per Isciocco, Di poco senno.* Lat. *simplex, fatuus, mentecaptus, imminutâ mente*. Gr. ἄνους, ἄφρων, ἠλίθιος. *Tac. Dav. ann.* 6. 126. Pensò a Claudio di acconcia età, e studioso di buone arti, ma era scemo. *Bern. Orl.* 2. 1. 68. Perchè 'l cervello scemo, e 'l troppo vino Ti fa parlar da parte d'Appollino.

§. II. *Sentire, o Aver dello scemo, che vagliono Avere poco senno, Dar a divedere di non esser molto savio. Bocc. nov.* 32. 8. Conobbe incontanente, che costei sentiva dello scemo. *E nov.* 90. 2. Io, il qual sento anzi dello scemo, che no ec. più vi debbo esser caro. *Fir. Luc.* 4. 4. Io ebbi ben dello scemo stamattina, quando io rendei la borsa a Betto.

SCEMPIAGGINE. *Scimunitaggine, Balordaggine, Bessaggine.* Lat. *simplicitas, fatuitas*. Gr. ἄνοια, μωρία.

SCEMPIARE. *Sdoppiare; contrario d'Addoppiare.*

§. I. *Per Ridurre a chiara semplicità, Scempiare; contrario d'Abbreviare.* Lat. *explicare, amplificare*. Gr. ἐξηγεῖσθαι, αὔξειν τὸν λόγον. *Vit. Crist. D.* Nè non sono da abbreviarle, anzi da scempiarle, e dilatarle, siccome tutti i fatti di Cristo.

§. II. *Per Istraziare con iscempio, Tormentare ospramente.* Lat. *discruciare*. Gr. στρεβλοῦν. *Petr. son.* 63. Non temo già, che più mi strazj, e scempie, Nè mi ritenga. *Canzle. Med. com.* Essere impiccati, arsi, attanagliati, dimembrati, e per diversi modi scempiati. *Lod. Mart. rim.* 37. Or, che ne può far peggio Nostra fortuna, amore, Che scempiarne ad ogni or, come tu fai? *Varch. Lez.* 500. Il medesimo significa straziare, e scempiare nella nostra lingua.

SCEMPIATAGGINE. *Scempiaggine.* Lat. *simplicitas, fatuitas*. Gr. ἄνοια, μωρία.

SCEMPIATO. *Add. Sdoppiato, Fatto scempio.*

§. *Per semplice, Sciocco, Scimunito, Sgangherato.* Lat. *insipidus, fatuus*. Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Fr. Iac. T.* Come natura formala, Sarà una scempiata.

SCEMPIEZZA. *Astratto di Scempio; Scempiaggine.* Lat. *simplicitas, ineptia, res inepta, stoliditas*. Gr. ἄνοια, ἀβελτηρία, εὐήθεια. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Cotali scempiezze, e vanità da increscer buonamente di lui. *Lasc. Parent.* 5. 6. Onde ora per la sua scempiezza son libero. *Varch. Ercol.* 47. Io non crederò mai, che di bocca di Dante fossero uscite cotali scempiezze.

SCEMPIO. *Sust. Crudel tormento.* Lat. *cruciatus*. *Dant. Inf.* 10. Ond'io a lui: Lo strazio, e 'l grande scempio, Che fece l'Arbia colorata in rosso, Tale orazion fa far nel nostro tempio. *E Purg.* 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe Tomiri. *G. V.* 12. 49. 3. Lasceremo alquanto de' nostri fatti di Firenze, e racconteremo d'uno scempio, e scellerato peccato (*così ne' T. a penna; lo stamp. per errore ha* screpio) *Petr. canz.* 4. 1. Benchè 'l mio crudo scempio Sia scritto altrove. *Ar. Fur.* 25. 36. In terra, in aria, in mar sola son io, Che perisco da te sì duro scempio.

SCEMPIO. *Add. Contrario di Doppio.* Lat. *simplex*. *Dant. Inf.* 25. Uscir gli orecchi delle gote scempie. *But. ivi:* Scempie, cioè semplici, cioè pur dalle gote, e non da altro. *Dant. Purg.* 12. E colle dita della destra scempie Trovai pur sei le lettere. *E* 16. Prima era scempio, e ora è fatto doppio. *E Par.* 17. E quel, che più ti graverà le spalle, Sarà la compagnía malvagia, e scempia, Colla qual tu cadrai in questa valle. *But. ivi:* Scempia, cioè divisa. *Omel. S. Greg.* Veggendoci non poter resistere col nostro scempio esercito contra il suo doppio.

§. *Scempio, lo prendiamo anche in significato di Scempiato, cioè, Sciocco, Scimunito, Di poco senno.* Lat. *simplex, fatuus, stolidus*. Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Sper. Oraz.* Sono insieme sì scempj, che a se medesimi si contraddicono, benchè sieno scempj con una doppia malignità. *Bern. rim.* 1. 7. E non vorrei però parere uno scempio. *Car. Fior.* 45. Le cose, che si fanno fin dagli scempj, solamente alle insensate persone si convengono snocciolare.

SCENA. *Il Paese, e Luogo finto sul palco da' comici.* Lat. *scena*. Gr. σκηνή. *Lasc. Spir. prol.* La scena è Firenze, dove si finge, che intervenisse il caso.

§. I. *Scene, più particolarmente diciamo le Tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' comici.*

§. II. *Scena, per lo Teatro. Tac. Dav. Perd. eloq.* 408. Ora dall'accademie, e dalle scene ti richiamo e' giudizj, alle cause, e alle vere battaglie (*il T. Lat. ha* ab auditoriis, & theatris)

§. III. *Scena, per la Commedia, o Tragedia rappresentata da' comici. Tac. Dav. ann.* 14. 185. Gli ordì subitamente un atto da scena, mentre sponeva ec.

§. IV. *Scena, si dice anche Una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia.*

§. V. *Scena, figuratam. Sen. ben. Varch.* 6. 29. Nè si accorsero, che io quella scena risplendente di beni vani, e che tosto spariscono, non è cosa alcuna tanto avversa, e contraria, che essi non dovessero aspettarla da quel tempo, che cominciaro a non udire nulla, che ver fusse (*cioè: apparenza poco durevole*)

§. VI. *Mutarsi la scena, figuratam. vale Mutarsi la faccia delle cose, o degli affari. Malm.* 3. 2. Non pensa, che patir ne dee la pena, E che fra poco s' ha a mutare scena.

§. VII. *Venire, o Comparire in iscena, figuratam. vagliono Venire al pubblico, Apparire. Malm.* 1. 2. Volto e Febo con te vengo in iscena. *E* 4. 6. Nè per ancora le Ugnanesi genti Hanno veduto comparire in scena La materia, che dà il portante a' denti.

SCENARIO. *Foglio, in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi, pe' quali volta per volta deono uscire in palco i comici, o altre simili cose concernenti le commedie.* Lat. *summa comœdiæ*. Gr. ὑπόθεσις τῆς κωμῳδίας. *Malm.* 1. 50. Collo scenario in mano, e al mondo fuora, Va innanzi a' nobil suoi commilitoni.

SCENDERE. *Andare in basso, Calare; Contrario di Salire; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *descendere*. Gr. καταβαίνειν. *Bocc. nov.* 60. 5. Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *E nov.* 66. 8. Volendo su salire, vide messer Lambertuccio scendere. *E nov.* 77. 13. Aperta la camera, chetamente se ne scesero all'uscio. *Dant. Inf.* 20. Come 'l viso mi scese in lor più basso. *E Par.* 1. Se d' alto monte scende giuso ad imo. *E* 9. Si leva un colle, e non surge molt'alto, Là onde scese già una facella. *E* 17. E come è duro calle Lo scendere, e 'l salir per l'altrui scale. *Petr. son.* 228. Alma real, dignissima d'impero, Se non fosse tra noi scesa sì tardo. *E son.* 250. Quand' io veggio dal ciel scender l'aurora ec. Amor m' assale. *G. V.* 9. 305. 9. Cominciò a scendere il poggio, e tenere a badalucco i Fiorentini. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Cesare adunque mette a ordine arme, legni, aiuti per iscendere per lo Reno a combatterle (*cioè: andare a seconda del Reno. Il T. Lat. ha* demittere Reno) *Bemb. stor.* 3. Ed oltre a ciò, di grand'animo anch'egli essendo, scese del cavallo.

§. I. *Scender sopra, vale Andare addosso, Assalire.* Lat. *aggredi*. Gr. ἐπιχειρεῖν. *Bocc. nov.* 17. 43. Lui, quanto potè, allo scendere sopra Osbech sollecitò.

§. II. *Per Discendere, cioè Venir per generazione.* Lat. *originem ducere, descendere*. *Com. Inf.* 2. Perocchè di lui doveano scendere li fondatori del Romano Imperio.

§. III. *Per Rinvilíare. Franc. Sacch. rim.* 21. E l'olio scende, statene avvisato.

SCENDIMENTO. *Scesa, Lo scendere.* Lat. *descensus*. Gr. κατάβασις. *Volg. Mes.* Il catarro è scendimento di umore dal capo alle membra per di dentro.

SCENICO. *Add. Di scena.* Lat. *scenicus*. Gr. σκηνικός. *Bocc. G. G.* Chi ha permesso venire a queste sceniche puttanelle a questo infermo? *Borgh. Orig. Fir.* 178. Di Toscana certamente cavarono i Romani il modo de' ludi scenici, e gl'istrioni. *Ar. Fur.* 44. 33. Trovano archi, e trofei subito fatti ec. Altrove palchi con diversi giuochi, E spettacoli, e mimi, e scenici atti.

SCENTRE. *V. A. Saputa; onde A tuo scentre, A mio scentre, e simili, posti avverbialm. che vagliono Con tua, o mia saputa, o cognizione.* Lat. *te, vel me conscio*. *Tratt. pecc. mort.* Tu il ricevevi (*il santissimo Sagramento*) in peccato mortale a tuo scentre, ch' è troppo gran dispetto. *E appresso:* Lo stesso è guerreggiare verità a suo scentre, e spezialmente la verità della fede Cristiana. *Gatt. lett.* Quello, che èe più abominoso, sì èe, che lo hae fatto a suo

fuo fcentro. *E altrove:* Non lo feci ignorantemente, ma a fcentra.

SCERNERE. *Difcernere, Diftinguere, Diftintamente conofcere.* Lat. *difcernere, diftincte cognofcere.* Gr. *διαγινώσκειν.* *Dant. Inf.* 15. E quanto io l'abbo in grado, mentr' io vivo, Convien, che nella mia lingua fi fcerna. *E Purg.* 26. O frate, diffe: questi, ch'io ti fcerno Col dito (e additò uno fpirto innanzi) Fu miglior fabbro del parlar materno (*cioè: maeftro*) *Com. Purg.* 2. Per le parole del testo fi dee fcernere la difpofizion del cielo nell'ora, che fa fuo canto. *Petr. fon.* 98. Io tal guifa a aperfe Quel pietofo penfier, ch' altri non fcerfe, Ma vidil' io. *E fon.* 117. Che fia di noi, non fo, ma in quel, ch' io fcerno, A' fuoi begli occhi il mal noftro non piace. *Taff. Ger.* 14. 4. Onde ficcome entro uno fpeglio ei fcerfe Ciò, che laffufo è veramente in effe.

§. *Per Ifcegliere, Eleggere.* Lat. *fecernere, feligere.* Gr. *ἀπολέγειν, ἐκλέγειν.* *Segr. Fior. art. guerr.* Lo fcernere in quefto cafo pochi per avergli migliori, è al tutto falfo.

SCERNIMENTO. *Lo fcernere.* Lat. *difcretio, feparatio.* Gr. *διάκρισις.* *Albert. cap.* 60. La fomiglianza è fcernimento da' vizj, a della virtudi.

SCERNITA. *V. A. Scernere.* Lat. *difcernere, diftincte cognofcere.* Gr. *διαγινώσκειν.* *Fr. Giord. Pred. S.* 40. Crifto di quella mondizia fi fece fcernita.

SCERPARE. *Rompere, Guaftare, Schiantare.* Lat. *divellere, exftirpare.* Gr. *ἀναρπάζειν.* *Dant. Inf.* 13. Ricominciò a gridar: perchè mi fcerpi? *But. ivi:* Scerpi, cioè mi ftracci, e fchianti. *Difend. Pac.* Non può altrimenti effere fcerpato, e guafto perfettamente ne' frutti sì dannaggiofi. *Morg.* 19. 15. Oimè ch' e' par, che 'l cuor da me fi fcerpi.

SCERPEBOLEA. *Tef. Br.* 5. 37. Quando viene il tempo di fare le fue uova, elli (*il cuculo*) va al nido d'un piccolo uccello, che ha nome fcerpalolea, che de' maggiori ha paura, e bee uno de' fuoi uovi, e favvi entro uno de' fuoi in quel cambio.

SCERPELLETO. *Aggiunto d'occhio, che abbia arrovefciate le palpebre.* *Pataff.* 3. A vederti i luccicanti fcerpellati.

SCERPELLINO. *Add. Scerpellato.* *Fir. Af.* 152. Perciocchè egli erano avvezzi a ftar tra 'l fummo, egli avevano quegli occhi fcerpellini, ficchè e' vedevan poco, o niente di lume. *Lor. Med. Beon. cap.* 9. Tra lor v'era alcun zoppo, e fciancato, E gamberacce, e occhi fcerpellini. *Varch. Suoc.* 4. 6. Quel, ch'ha quel labbro enfiato con gli occhi fcerpellini.

SCERPELLONE. *Error folenne commeffo nel parlare, e nell'operare.* Lat. *allucinatio.* Gr. *παρόραμα.* *Pataff.* 2. Saldi alla pettinella fcerpellnos. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, fcerpelloni, e ftrafalcioni, fi dice di coloro, che lanciano raccontando bugie, e falfità manifefte. *Alleg.* 325. Laddove per neffun, ch' io fappia, fi dice ec. così fatto fcerpellone. *Lafc. Spir.* 3. 4. Oh che fcerpelloni dicono alle volta quefti cittadini!

SCERRE. *v.* SCEGLIERE.

SCERVELLETO. *Add. Quegli, a cui è ufcito il cervello, Dicervellato.* *Virg. Eneid.* Quello incontanente fcervellato abbattè, dicendo.

SCESA. *China, Via, o Luogo, per la qual fi cala da alto a baffo; Contrario di Salita, e d'Erta.* Lat. *defcenfus, declive, declivitas.* Gr. *ἡ κατάβασις.* *G. V.* 11. 51. 7. Per l'avvantaggio della fcefa, e per la vittoria avuta, con grande ampito percoffono i noftri. *Dant. Inf.* 16. Rimbomba là fovra san Benedetto Dall' alpe, per cadere ad una fcefa. *Petr. cap.* 4. Ratte fcefe all' entrare, all' ufcir erte. *Cr.* 2. 18. 2. La quale (*piova*) difcende con impeto dalla fcefa, ovvero pendio del monte.

§. I. *Per l'Atto dello fcendere, Scendimento.* Lat. *defcenfus.* Gr. *κατάβασις.* *Gal. Sift.* 221. In altrettanto tempo, quanto è ftato quello della fua fcefa, pafferebbe fpazio doppio del paffato nella linea del precedente moto in giù. *E* 223. Il tempo, che fi confumerebbe in quello fecondo moto afcendente, credo, che farebbe eguale al tempo della fcefa.

§. II. *Scefa, diciamo al Catarro, che, fecondo l'opinione degli antichi medici, difcende dal capo nelle membra.* Lat. *diftillatio, rheuma.* Gr. *ῥεῦμα.* *Burch.* 1. 122. Signor mio caro, fe tu hai la fcefa, O fe' infreddato, o fenti di catarro, Stilla un pertugio d' un chiovo da carro, Non lo ber tutto, pigliane una prefa. *Capr. Bott.* 1. 12. Potrebbe effere qualche poco di fcefa, che fa parere fentire altrui di quefti aufolamenti nel cervello. *Ambr. Cof.* 3. 3. Une fcefa, pare a me, che dicano i medici, e per fcefa medicata la Hanno. *Malm.* 1. 15. Perch' alla tefta non gli muova fcefa.

§. III. *Prendere, o fimili, checchessia a fcefa di tefta, vale Impegnarfi oftinatamente in alcuna cofa, Metterci ogni forza, ftudio, applicazione, e diligenza, ad oggetto di confeguirne l'intento.* Lat. *totis viribus conniti, omnibus nervis intendere.* Gr. *διατείνεσθαι.* *Car. lett.* 2. 59. Gli farebbe baftato ancora far le prime oppofizioni fenza pigliare per ifcefa di tefta a mandare ogni dì fuori un fuo trattato contra le cofe mie.

SCESO. *Add. di Scendere; Difcefo.* *Segr. Fior. ftor.* 5. 203. Di quindi fcefe le fue genti nella terra, la porta di sant' Antonio ruppero.

§. *Per Oriundo, Difcendente.* Lat. *progenitus.* Gr. *γε-*

Tom. IV.

γονώς. *Ovid. Pift.* 41. Si mife le tue belle armi guadagnate dalla tue prodezza fopra la gente ifcefa di Dardano.

SCETTRO. *Bacchetta reale, fegno d'autorità, e dominio.* Lat. *fceptrum.* Gr. *σκῆπτρον.* *Bocc. nov.* 94. 21. E ftimerete l'aver donato un Re lo fcettro, e la corona ec. effere ftato da agguagliare al fatto di meffer Gentile? *Petr. cap.* 8. U' fono or le ricchezze, u' fon gli onori, E le gemme, e gli fcettri, e le corone?

SCEVERAMENTO. *Lo fceverare, Separazione.* Lat. *difcretio, feparatio.* Gr. *διάκρισις, χωρισμός.* *Coll. SS. Pad.* Lo fceveramento da quella carne fi confidava con tutta credenza, che foffe una prefenza a Crifto. *Fr. Giord. Pred. S.* 12. Quello fia il più crudele fceveramento, che mai poffa effere in quefto mondo. *Rett. Tull.* 84. E' un altro ornamento, che s' appella fceveramento, il quale ha luogo quando abbiendo certe cofe dette di fopra, quella, o ciafcuna per fe, ovvero tutte infieme conchiudiamo ec. (*qui per la Figura rettorica detta da' Latini disjunctio*)

SCEVERARE. *Che per fincope fi dice anche talora* SCEVRARE. *Scegliere, Separare.* Lat. *fecernere, feparare, diffociare.* Gr. *ἀποκρίνειν, χωρίζειν, ἀφορίζεσθαι.* *Vegez.* Che ti fieno, cui tu dei dalla tua ofte fceverare. *Liv. M.* L'una parte era fceverata dall' altra per li Romani, ch' erano accampati nel mezzo. *Tav. Dicer.* La fua malizia lo fceverava fpeffo da' buoni. *Petr. canz.* 37. 2. Di dì in dì fpero omai l' ultima fera, Che fcevri in me dal vivo terren l' onde. *Albert. cap.* 23. Cui Dio congiunfe uomo non gli fceveri. *E cap.* 48. Lo cominciamento della fuperbia dell' uomo fu fceverare l' uomo da Dio, perciocchè 'l cuore fuo fi fcevera da colui, che 'l fece. *Tac. Dav.* Sceverano i vecchi da' nuovi. *Boez. Varch.* 4. *prof.* 3. Non può un favio dubitare della pena de' rei, la quale da loro mai non fi fcevera.

SCEVERATA. *Sceveramento.* Lat. *difcretio, feparatio.* Gr. *διάκρισις, χωρισμός.* *Paol. Oraf.* Mario, dipo' la fceverata de' nimici, moffe il campo, e pigliò un colle.

SCEVERATAMENTE. *Avverb. Separatamente.* Lat. *feparatim, feorfum.* Gr. *χωρίς.* *Paol. Oref.* Acciocchè le battaglie cittadine infieme con quelle, che colle genti ftraniere fon fatte, per volumi di libri fceveratamente fi dicano.

SCEVERATO, *e* SCEVRATO. *Add. da Sceverare, e Scevrare; Separato.* Lat. *feparatus.* Gr. *χωρισθείς.* *Coll. SS. Pad.* Là ove abitano in folitudine difertiffima, fceverati dalla compagnia di tutti gli uomini. *Veget.* Perchè maggiormente è meftiere, che calcatamente combattano, che più dalla lunga fceverati. *Buon. Tanc.* 4. 1. E 'l beccaio non volesse darti orecchio, Perchè quivi fcevrare la ferbaffi ec.

SCEVERATORE. *Che fcevera.* Lat. *feparans.* *S. Ag. C. D.* Altro è il mezzano reo, il quale fcevera gli amici, altro il mezzano buono, il quale riconcilia i nimici, e però fon molti li mezzani fceveratori.

SCEVERO, *e per fincope* SCEVRO. *Add. Sceverato.* Lat. *feparatus.* Gr. *χωρισθείς.* *Dant. Par.* 16. Onde Beatrice, ch' era un poco fcevra, Ridendo parve quella, che toffio. *Petr. canz.* 21. 1. Scevro da morte con un picciol legno. *Cr.* 5. 7. 5. Altri fono che le fotterrano (*le caftagne*) in miglio, ovvero fcevere le mettono intra la paglia. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. Per quefta ragione dunque è meftieri, che l' anima, che vuole imprendere fapienza, fia tutta fcevera, e partita dalle occupazioni del mondo.

SCEVRARE. *v.* SCEVERARE.

SCEVRATO. *v.* SCEVERATO.

SCEVRO. *v.* SCEVERO.

SCHEGGIA. *Pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami fi viene a fpiccare.* Lat. *affula, fchidia, fcandula.* Gr. *σχίδαξ, σχίδιον.* *Dant. Inf.* 13. Così di quella fcheggia ufciva infieme Parole, e fangue (*cioè: da quel tronco di fcheggia*) *E Purg.* 26. Il nome di colei, Che s' imbeftiò nelle 'mbeftiate fchegge (*cioè: nel toro fatto di più pezzi di legno*) *Libr. Son.* 138. Che meffa fia la quercia a ciocca, e ciocca in ful fuoco co' porci, e trita a fchegge. *Morg.* 7. 56. Balzano i pezzi di piaftra, e di maglia, Come le fchegge dintorno a chi taglia.

§. I. *Scheggia, per fimilit. fi dice del Pezzetto, che fi fpicca nel rompere qualfivoglia altro corpo.* *Sagg. nat. efp.* 121. Che a romperlo poi (*il ghiaccio*) fott' acqua in minutiffime fchegge, fi veggono fcapparne fuori un gran novero.

§. II. *Scheggia, per Ifcoglio fcheggiato, e fcofcefo.* Lat. *rupes praerupta.* Gr. *ἀπότομος πέτρα.* *Dant. Inf.* 18. E volti a deftra fopra la fua fcheggia Da quelle cerchie eterne ci partimmo. *But. Inf.* 18. 2. Però finge, che conveniffe volgerfi a man ritta fopra la fua fcheggia, cioè fu per l'afcenfion dello fcoglio. *Dant. Inf.* 24. Avvifava un' altra fcheggia, Dicendo: fovra quella poi t' aggrappa.

§. III. *Scheggia, diciamo anche a Sottile ftrifcio di legname per ufo di far corbelli, panieri, e altri vafi fimili.* Lat. *fcandula.*

§. IV. *Chi ha de' ceppi, può far delle fchegge; proverbio volgato, che vale, che Dall' affai può trarfene il poco.* Lat. *cui multum eft piperis, etiam oleribus immifcet.*

§. V. *La fcheggia ritrae dal ceppo, fi dice figuratam. di Chi non traligna da' fuoi progenitori.* Lat. *patris eft filius, fortes creantur fortibus.*

SCHEGGIALE. *Sorta di cinto di cuoio con fibbia.* Lat. *cingulum.* Gr. *ζώνη.* *Ricord. Malefp.* 161. Paffavano la mag-

gior parte d'una gonnella stretta ec. e cinse d'uno ischeggiale all' antica. *Lor. Med. canz.* 119. 4. Perch' io non gli volsi aprire, Questo scheggial mi gettò con la borsa. *Fir. nov.* 4. 226. Che le facesse rimettere una fibbia allo scheggiale.

SCHEGGIARE. *Far schegge, Levare le schegge; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *scindere, diffindere.* Gr. σχίζειν. *Dant. Par.* 21. Perchè vedrai, le pianta onde si scheggia. *But. ivi*: Onde si scheggia, cioè onde si deriva, come la scheggia dalla piante. *Dittam.* 1. 6. E però quel, ch' io dico, nota, e leggi, Acciocchè sappi al guidar lo remo, Che la tua barca non rompi, nè scheggi.

§. *Per Isdoscendere, o Essere scoscesa.* *But. Inf.* 18. 2. Però finge, che convenisse volgersi a man ritta sopra la sua scheggia, cioè su per l'ascension dello scoglio, che scheggiave dalla ripa, ovvero la banda ritta del ponte.

SCHEGGIATO. *Add. da Scheggiare.* Lat. *scissus, discissus.*

SCHEGGIO. *Scheggia, nel signific. del §. II.* Lat. *rupes fragmentum, rupes.* Gr. πέτρας ἀπόσπασμα. *Dant. Inf.* 21. Giù t' acquatta Dopo uno scheggio, che alcun schermo t' aia. *Dittam.* 5. 19. Prese la strada Sotto un gran monte poi di scheggio in scheggio.

SCHEGGIONE. *Accrescit. di Scheggia.* *Dant. Inf.* 21. E 'l Duca mio a me: o tu, che siedi Tra gli scheggion del ponte quatto quatto, Sicuramente omai a me ti riedi.

SCHEGGIOSO. *Add. Partito, o Tagliato a schegge.* Lat. *praeruptus.* Gr. ἀπότομος. *Fior. S. Franc.* Sassi spezzati, e scheggiosi, e scogli disuguali, che uscivano fuora (*qui vale: mal pari, disuguale*)

SCHEGGIUOLA. *Dim. di Scheggia.* Lat. *parvum fragmentum.* Gr. πέτρας ἀποσπασμάτιον. *Red. Vip.* 1. 50. Si fendono per lo lungo dalla radice alla punta in tre, o quattro minutissime scheggiuole.

SCHEGGIUZZA. *Scheggiuola.* Lat. *parvum fragmentum.* Gr. ἀποσπασμάτιον. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 140. Nel mezzo stave un quadro focolare, Suvvi qualche scheggiuzza, e capperello. *Vit. Benv. Cell.* 307. Co' denti tanto feci, che ne spiccai una scheggiuzza.

SCHELETRO. *Carcame, Tutte l'ossa d'un animal morto, tenute insieme da' nervi, e senza di carne.* Lat. * *sceletus.* Gr. σκελετός. *Red. Inf.* 18. Parevano tanti scheletri usciti dalla mano del più diligente notomista. *E* 36. Non era più, per così dire, un cadavero, ma uno scheletro d'ossa senza carne. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. E che marzocchi, e babbuini, e scheletri Di fuor vi son dipinti?

SCHENCIRE. *V. A. Andare a schiancio.*

§. *Per metaf. vale Scansare.* Lat. *evitare, devitare, cavere.* Gr. ἐκκλίνειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Io quella via avesse uno scoglio, ed egli il vedesse, e nol cessasse, e nol volesse schencire. *Tratt. Gramm.* Delle tue avversità debbi tosto consolare, e non vi debbi porre il tuo pensamento, se non in quanto le credessi potere schencire, o schifere.

SCHERAGGIO. *V. A. G. V.* 3. 2. 4. Seguendo poi dietro alla chiesa di san Piero scheraggio, che così si chiamò per un fossato, ovvero fogna, che ricoglieva quasi tutta l' acqua piovana della cittade, e andava in Arno, e chiamasi lo scheraggio. *Pataff.* 6. Ed ha più tempo, che non ha scheraggio.

SCHERANO. *Uomo facinoroso, Assassino.* Lat. *latro.* Gr. λῃστής, κακοῦργος. *Bocc. nov.* 1. 23. Coteste son cose da farle gli scherani, e i rei uomini. *G. V.* 4. 31. 1. Riducavanvisi molti sbanditi, e scherani, e mala gente, che alcuna volta faceano danno alle strade. *Nov. ant.* 82. 1. Correndo così questo uomo s' incontrò in tre grandi scherani, li quali stavano in quella foresta per rubare chiunque vi passava. *E num.* 4. Rimasero questi scherani tutti e tre insieme e guardare questo avere. *Ovvid. Metam. Strad.* La figliuola tue non è degna d'aver marito scherano. *Cavalc. Med. cuor.* Chi ben considera, peggio fa une femmina vana, che uno scherano; perchè lo scherano uccide il corpo, e quella l' anima. *Dant. rim.* 24. Che tanto dà nel sol, quanto nel rezzo Questa scherana micidiale, e latra. *Sen. ben. Varch.* 4. 28. Le mura delle città ancora gli scherani, e masnadieri da' nemici difendono.

§. *Scherano, in forza d' add.* Lat. *facinorosus.* *Franc. Sacch. nov.* 190. Li marinai, come gente scherana, e sbandita, giungono percotendo le porte.

SCHERANIA. *Squinanzia.* Lat. *angina.* Gr. κυνάγχη.

SCHERETRO. *Scheletro.* Lat. * *sceletus.* Gr. σκελετός. *Malm.* 6. 51. Spargon le teme in varia architettura Scheretri bianchi, e rosse anatomie.

SCHERICATO. *Add. Quasi degradato, e privato dell' ordine del chericato; e si dice talora per ignominia a' cherici.* *Libr. Son.* 6. Prete, tu toccherai di schericato. *E* 29. E se' tu quel pretaccio schericato. *Fir. nov.* 4. 230. Ahi pretaccio, ribaldo schericato, vedi, vedi, che io ti ho pur giunto.

§. *Per similit. si dice delle Piante scapezzate.*

SCHERMA. *Schermo, e dicesi propriamente dell' Arte dello schermire.* Lat. *gladiatura.* Gr. μονομαχία. *Buon. Fier.* 1. 3. 9. E cento altr' armi strane da ferire ec. Secondo 'l tempo, e 'l luogo, ch' alle scherma Può far più giuoco, e apportar vantaggio. *E* 3. 2. 19. Hanno incontro agli empj Necessità d' aver pronta la spada Sempre, e sempre tenersi in sulla scherma.

§. I. *Onde Maestro di scherma, vale Schermitore.* Lat. *lanista, gladiator.* Gr. ξιφομάχος.

§. II. *Perder la scherma, Uscir di scherma, e simili, figuratam. vagliono Non saper quel, ch' un si faccia, Perder la regola, e 'l modo dell' operare.* Lat. *ab instituto, a regula aberrare.* *Bern. rim.* 1. 66. E le composizioni escon sovente, Che fan perder la scherma e chi compone. *Buon. Fier.* 3. 2. 14. Tu val per sei, Se la tua lingua non perde la scherma.

§. III. *Cavare altrui di scherma, figuratam. vale Far perdere il filo del discorso, e dell' operare ad alcuno.* Lat. *ab instituto, a regula aberrantem facere.* *Malm.* 5. 49. Ma quando innanzi a lei costui si ferma Così tremante, la cavò di scherma.

SCHERMAGLIA. *Zuffa.* Lat. *pugna, rixa, certamen.* Gr. μάχη. *Lab.* 202. Per certo ella si sarebbe messe con lei alla schermaglia. *Morg.* 15. 4. Che a corpo a corpo per campal battaglia Subito fuor ne venga alla schermaglia. *Galat.* 42. Per non essere ognora con esso noi alla schermaglia.

SCHERMARE. *Schermire.* Lat. *defendere, vitare.* Gr. ἀμύνεσθαι. *Dant. Purg.* 6. Vedrai te simigliante a quella 'nferma, Che non può trovar posa in sulle piume, Ma con dar volta suo dolore scherma. *E* 15. Non posso Schermar lo viso tanto, che mi vaglia.

SCHERMIDORE, e SCHERMITORE. *Che schermisce, Che fa, e insegna l' arte della scherma.* Lat. *lanista, gladiator.* Gr. ξιφομάχος. *Dant. Inf.* 22. Lo caldo schermidor subito fue. *Petr. cap.* 5. Che giammai schermidor non fu sì accorto A schifar colpo. *E num.* 48. Fece giuochi mortori, e giuochi di schermitori, a memoria di suo padre. *Nov. ant.* 20. 1. Uomini d' arti, giollatori, schermitori, d' ogni maniera genti. *Franc. Sacch. nov.* 76. Era stato il detto Matteo di Cantino ne' suo' dì e giostratore, e schermitore. *Cant. Carn.* 56. Per voi, donne, nuov' arte caviam fuore, Che siam fanciulle tutte schermidore.

SCHERMIGLIATO. *Add. Scompigliato.* Lat. *incompsus, turbatus.* Gr. ἄκοσμος, συντεταραγμένος. *Franc. Sacch. nov.* 1. Lo Re veggendolo così schermigliato, disse. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Che è bell' arte negletta, e schermigliata Porta il alla brava Quel cappellin di paglia.

SCHERMIRE. *Schifare, e Riparar con arte il colpo, che tira il nemico, e cercar d' offenderlo nello stesso tempo; Giuocar di spada.* Lat. *ludere caso, digladiari.* Gr. ὁπλομαχεῖν. *Agn. Pand.* 30. Sia vostra opera, come di colui, che vuole schermire, imprima conoscere, e imprendere per meglio saper fuggire la punta, e difendersi dal taglio. *Cron. Vell.* 24. Dopo certo tempo mutarono condizione in contendere, a darsi buon tempo, a schermire, e far delle cose da spendere. *Cron. Morell.* 270. Usa alle scuole del sonare, del cantare, o danzare, dello schermare ec. *Bern. Orl.* 1. 28. 22. Ma e', che di schermire ha la dottrina, Con gli occhi aperti molto ben l' attende, E ben da lui si guarda, e si difende.

§. *In signific. neutr. pass. vale Difendersi.* Lat. *se tueri.* *Petr. son.* 11. Se la mia vita dall' aspro tormento Si può tanto schermire, e dagli affanni. *Burch.* 2. 57. Che appena può schermirsi da' pidocchi.

SCHERMITA. *V. A. Scherma.* *Fr. Iac. T.* 1. 6. 5. Serventi del diavolo, Sollecite il servite, Con le vostre schermite Molte alme a lui mandate.

SCHERMITORE. *V.* SCHERMIDORE.

SCHERMO. *Riparo, Difesa.* Lat. *defensio, propugnatio.* Gr. προπολεμισμός. *G. V.* 7. 6. 2. Chi migliore schermo non poteve avere, smontando de' cavalli, e levando loro le selle, con esse in capo andavano sotto le mura. *Dant. Inf.* 21. Giù t' acquatta Dopo uno scheggio, che alcun schermo t' aia. *E appresso*: Secure già da tutti i vostri schermi? *Petr. canz.* 29. 3. Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell' alpi schermo Pose tra noi, e la Tedesca rabbia. *E son.* 28. Altro schermo non trovo, che mi scampi. *Sen. Pist.* Ogni altro schermo è dubbioso. *Tass. Ger.* 3. 11. E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi, Traean supplici, e meste alle meschite.

SCHERMUGIO. *V. A. Scaramuccia, Badalucco.* Lat. *velitatio.* *G. V.* 8. 55. 12. Gli assaliremo da più parti, e terremgli in badalucchi, e schermugi gran parte del die. *E cap.* 58. 4. Sovente aveano insieme schermugio, e badalucco.

SCHERNA, e SCHERNIA. *V. A. Scherno.* Lat. *ludibrium, contumelia.* Gr. παίγνιον, ὄνειδος. *Pass.* 35. Le quali gli uomini del mondo biasimano, e fannone scherne. *Mor. S. Greg.* Queste scherne non fece in loro utilità di virtude alcuna ec. quelli s' approssima per queste scherne umane e Dio, il quale è conservato mondo dalle iniquità. *G. V.* 6. 76. 2. Tornarsi a Siena con sì piccolo aiuto, grande scherna ne feciono i Sanesi. *E* 7. 91. 2. I Pisani si partirono faccendo gran grida di rimprocci, e scherne de' Genovesi (*al T. Davanz. ed altri T. a penna hanno* schernie) *Fr. Giord. Pred. S.* Le cattive cose non si mostrano, se non per farne schernia. *Libr. Am.* 10. Se al postutto mi troverai non degno, fa schernie di me, e fammi schernire a chi tu vuoli. *Albert. cap.* 2. L' altrui detto non riprenderei, acciocchè a quello assemplo un altro non faccia ischernie di te. *Franc. Sacch. Op. div.* 130. Questa corona gli la puosono per ischerne. *E nov.* 33. Il frate predicatore nella pas-

la passata novella fece scherne di un gran popolo.

SCHERNEVOLE. *Add. Di scherno, Da schernire.* Lat. *contumeliosus, injuriosus.* Gr. ὑβριστικός. *Lab.* 295. Con queste parole, e con simili, e con molte altre schernevoli lunga pezza della notte passarono. *Mor. S. Greg.* Continuando cotali parole schernevoli, odi, come soggiugne appresso. *Dant. vit. nuov.* 15. Posciachè tu pervieni a così schernevole vista, quando tu se' presso di questa donna, perchè pur cerchi di veder lei?

SCHERNEVOLMENTE. *Avverb. Con ischerno.* Lat. *contumeliose, injuriose.* Gr. ὑβριστικῶς. *Vit. S. Gio: Bat.* Ponevano mente, se vedessono in lui niuno peccato, che vi potessono attaccare il loro uncino per poterlo menare poi schernevolmente.

SCHERNIA. *V. A. v.* SCHERNO.

SCHERNIANO. *V. A. Che schernisce.* Lat. *irrisor, contumeliosus.* Gr. χλευαστής. *Albert. cap.* 25. Non gastigare lo scherniano, nè l'empio; che, come disse quel medesimo, chi gastiga lo scherniano, egli fa ingiuria a se.

SCHERNIMENTO. *Scherno.* Lat. *contumelia.* Gr. παίγνιον, ὕβρις. *Salust. Iug. R.* Già è quindici anni in questo schernimento siate essuti. *Fav. Esop.* La volpe, avendo il cacio, disse al corbo con grandi schernimenti: sta' cheto per l'amor d'Iddio. *Amet.* 58. Le mie schernite fiamme da lei con vicendevole schernimento sieno da me vendicate. *Ammaestr. ant.* 18. 2. 7. Sozza cosa è di se predicare, e spezialmente il falso, e con ischernimento degli uditori volersi fare cavaliere glorioso.

SCHERNIRE. *Fare scherno e dileggio, Dispregiare alla scoperta.* Lat. *irridere, contumelia afficere, subsannare.* Gr. χλευάζειν. *Galat.* 45. Sappi, che niuna differenza è da schernire a beffare, se non fosse il proponimento, e la intenzione, che l'uno ha diversa dall'altro, conciossiachè le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, come che nel comune favellare, e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro; ma chi schernisce, sente contento della vergogna altrui, e chi beffa, prende dello altrui errore non contento, ma sollazzo. *Bocc. nov.* 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui, togliendoli la penna, avevan creduto schernire. *E nov.* 77. 2. Spesse volte avviene, che l'arte è dall'arte schernita, e perciò è poco senno il dilettarsi di schernire altrui. *Dant. Inf.* 23. Questi per noi Sono scherniti con danno, e con beffa. *Buon. rim.* 26. Mani a schernir chi per voi muor sì pronte, Occhi volti a beffar chi più s'allacci.

§. *Vale anche talora Non curare, Disprezzare.* Lat. *contemnere, ridere.* Gr. καταφρονεῖν. *Vinc. Mart. rim.* 37. Drizzo pur gli occhi della mente dove Salda colonna scherne il caldo, e 'l gelo.

SCHERNITO. *Add. da Schernire.* Lat. *irrisus, ludibrio habitus.* Gr. χλευασθείς. *Bocc. nov.* 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui ec. avean creduto schernire. *E nov.* 69. 31. Così il misero marito schernito con lei insieme, e col suo amante nel palagio se ne tornò. *Petr. cap.* 3. Volgi in qua gli occhi al gran padre schernito. *Coll. SS. Pad.* Quelli adunque con qual patto, o con qual ragione, dopo tante fatiche, schernito dall'insidiator diavolo, rovinando di gravissima caduta, percosse di lamentevol dolore tutti quelli, che abitano in questo diserto. *Vit. S. M. Madd.* 51. Quando voi mi vedrete più appenato, e più avvilito, e più conculcato, e più schernito, e beffato, allora sarò vincitore.

SCHERNITORE. *Che schernisce.* Lat. *irrisor, derisor, contemptor.* Gr. χλευαστής. *Fr. Giord. Pred. S.* Diventano però le genti argute, e saccenti, e schernitori. *Filoc.* 1. 174. Dispregiando gli schernitori della tua potenzia longamente, e di quelli sempre più tardi, che degli altri, ti vendichi. *Mor. S. Greg.* Non voler riprendere lo schernitore, acciocchè esso non t'abbia a noia. *Libr. Sent.* Chi biasima lo schernitore, fa noia a se medesimo, e chi biasima lo malvagio, acquista delle sue tacche. *Pass.* 38. Parlando in persona di coloro, che furono derisori, cioè schernitori de' giusti.

SCHERNITRICE. *Verbal. femm. Che schernisce.* Lat. *contemptrix.* Gr. ἡ χλευάζουσα. *Amet.* 76. O giovani schernitrici de' danni dati, e di chi con sommo studio per addietro v'ha onorate, levatevi di qui. *E* 77. La già dette di me schernitrici mi furono davanti, ma con vista gabbevole meno.

SCHERNO. *Lo schernire, Dispregio.* Lat. *irrisio, contumelia.* Gr. ὕβρις. *Galat.* 45. E lo scherno un prendere la vergogna, che noi facciamo altrui, a diletto, senza pro alcuno di noi. *E appresso:* Le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, comechè nel comune favellare, e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro. *Bocc. nov.* 41. 3. Quasi per ischerno da tutti era chiamato Cimone. *Petr. son.* 156. A ciascun remo un pensier pronto, e rio, Che la tempesta, e 'l fin par ch'abbia a scherno. *Vinc. Mart. rim.* 22. Avrei tutte altre mie fatiche a scherno. *Buon. rim.* 33. E i venti, e le tempeste par che schivi, E che di Giove i folgori abbia a scherno.

SCHERUOLA. *Spezie d'erba, che si coltiva per lo più negli orti.* *Amet.* 46. Il suolo era ripieno di frondute cavoli, e di cestute lattughe, e d'ampie bietole, e d'aspre borragini, e di sottili scheruole, e di molte altre civaie.

SCHERZAMENTO. *Lo scherzare, Scherzo.* Lat. *lusus.* Gr. παίγνιον. *Pass.* 212. I giuochi, i toccamenti, i ruzzi, e gli scherzamenti delle mani.

SCHERZANTE. *Che scherza.* Lat. *ludens, alludens.* Gr. ὁ παίζων. *Fir. As.* 239. Per questi tuoi d'ogni intorno odoriferi, e scherzanti capelli (*qui per metaf.*)

SCHERZARE. *E' proprio lo Scorrazzare, Saltabellare, Gridare, e Percuotersi leggiermente; che per giuoco fanno i fanciulli, e gli animali giovani, Far delle baie, Burlare, Ruzzare.* Lat. *lusitare, nugas agere, lascivire.* Gr. παίζειν. *Dant. Purg.* 15. Che sempre a guisa di fanciullo scherza. *Petr. canz.* 29. 5. Che alzando il dito colla morte scherza (*qui figuratam.*) *Vit. SS. Pad.* 2. 208. Scherzando co' compagni, e giocando, per isciagura, e per caso n'uccise uno. *Franc. Sacch. nov.* 33. Nelle cose sacre non si vuole scherzare. *Bocc. Varch.* 2. 1. Non t'impacciar con lei (*colla fortuna*) la quale sempre scherza, che cuoce.

§. I. *E Scherzare, per Trastullarsi amorosamente.* *Bocc. nov.* 44. 10. Riscaldati e sì dal tempo, e sì dallo scherzare, senza alcuna cosa addosso s'addormentarono. *E nov.* 78. 5. Li quali (*veli*) scherzando Spinelloccio fatti le aveva cadere. *Ovvid. Pist.* Solamente quelli troppo arditi alquanti baci mi tolse scherzando, altro di me non ebbe.

§. II. *Scherzare, l'usiamo anche per Non far da senno.* Lat. *jocari.* Gr. παίζειν.

§. III. *Scherzare in briglia.* *Varch. Ercol.* 72. D'uno, ch'è benestante, cioè agiato delle cose del mondo ec. e nondimeno o per pigliarsi piacere d'altrui, o per sua natura pigola sempre, e si duole dello stato suo, e fa alcuna cosa da poveri, si suol dire, come delle gatte: egli uccella per grassezza; e' si rammarica di gamba sana; egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Malm.* 7. 77. Così scherzando, com' io dico, in briglia; Ne vanno senza mai sentirsi stanchi.

§. IV. *Scherza co' fanti, e lascia stare i santi; maniera proverbiale, colla quale si avverte a non porre in ischerzo, o in derisione le cose sacre.* *Franc. Sacch. nov.* 110. Sant'Antonio fece questo miracolo, e però dice: scherza co' fanti, e lascia stare i santi.

§. V. *Non ischerzar coll'orso, se non vuogli esser morso; per maniera proverb. con cui si avvertisce altri a non mettersi a imprese troppo pericolose.* *Franc. Sacch. nov.* 150. Non ischerzare coll'orso, se non vuogli esser morso.

SCHERZATORE. *Che scherza.* Lat. *illusor, jocator.* Gr. παιγνιώτης. *Libr. ant. mott.* Con la continuazione di questi modi si fanno conoscere, che sono uomini per lo più scherzatori. *Buon. Fier.* 1. 5. 10. In questa valle Spiriti forse stanno scherzatori. *E* 3. 2. 11. Ironici, e amari scherzatori.

SCHERZEVOLE. *Add. Burlevole.* Lat. *jocosus, argutus, facetus, lepidus.* Gr. ἀστεῖος. *Fir. As.* 49. Avantichè io avessi finito di mandar giù tutto il vino, ella con ischerzevol modo presomi il bicchier di mano, e messoselo a bocca, e riguardandomi così per traverso, dolcemente centelleva quel poco, che m'era avanzato.

SCHERZEVOLMENTE. *Avverb. Con ischerzo, Da scherzo.* Lat. *jucunde, venuste, argute.* Gr. χαριέντως, ἡδέως, ἀστείως. *Bemb. Asol.* 2. 83. A queste così fatte parole molte altre dalle donne, e da' giovani dette ne furono, l'uno all'altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. *E* 128. Tutte insieme ne ragionavano scherzevolmente.

SCHERZO. *Trastullo, Baia.* Lat. *jocus, lusus, ludus.* Gr. παίγνιον. *Petr. cap.* 11. Ingiuria da corruccio, e non da scherzo. *Libr. Mott.* Al padrone non piacquero gli scherzi, perch'erano asinini. *Cas. lett.* 2. 253. Cosa cominciata per ischerzo, e solo per una pruova d'un poema, che mi cadde nell'animo di fare. *Ar. Fur.* 27. 66. Ed attaccossi la battaglia in terzo, Ed era per uscirne un strano scherzo (*qui per ironia; e vale Caso non giuoco, Offesa, Danno*)

§. I. *Da scherzo, posto avverbialm. vale Da burla.* Lat. *joco, per jocum.* Gr. παιδικῶς. *Sagg. nat. esp.* 100. Adunque (dissero alcuni, come da scherzo) se l'aria non ha che far col fumo, o ella vale in qualunque stato ad ugualmente produrlo.

§. II. *Diciamo in proverb. Recarsi le cattività in ischerzo, cioè Voler ricoprire la malvagità coll'ombra dello scherzo, Mettere in buffoneria.*

SCHERZOSAMENTE. *Avverb. Con ischerzo, Per ischerzo.* Lat. *jocu lariter.* Gr. παιδικῶς. *Red. Oss. an.* 143. Certi medici misteriosi, e forse della stessa scuola di certuni introdotti scherzosamente nelle commedie Franzesi del famosissimo Moliere. *Salvin. disc.* 1. 26. Ares, che tale è il nome Greco di Marte, lo stesso Platone nello stesso luogo scherzosamente fa venire da *ἄῤῥην*, che vuol dire maschio, e figuratamente prendesi per forte, e gagliardo.

SCHERZOSO. *Add. Che scherza.* Lat. *jocosus, facetus.* Gr. χαρίεις, παιδώδης, ἀστεῖος. *Fr. Giord. Pred. R.* Sono genti scherzose, e facete di ottimo gusto.

SCHIACCIA. *Ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscellini posti in bilico, tra' quali si mette il cibo, per allettargli, tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi v'è sotto. Onde si dice per simili. Giugnere, o Rimanere alla schiaccia, per Cogliere, o per Incappare nell'insidie.* Lat. *nassam incidere.* *Bern. Orl.* 2. 12. 39. Cambiossi tutto Astolfo nella faccia,

E più

E più nel cor sentendo raccontare, Ch' Orlando ancora era giunto alla schiaccia. *Varch. Ercol.* 92. Parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, o giugnerti alla schiaccia.

§. *Schiaccia, si dice anche a quell' Istrumento, che serve in vece di gamba a coloro, che l' hanno manco, o stroppiata.*

SCHIACCIAMENTO. *Lo schiacciare.* Lat. *collisio, contusio.* Gr. συνθλασις.

SCHIACCIARE. *Rompere, o 'nfragnere, ed è più proprio, che d' altro, delle cose, che hanno guscio.* Lat. *frangere, frendere, confringere, contundere, suffringere, collidere.* Gr. συνθλίβειν. *Bocc. nov.* 60. 18. Il quale gran mercatante io truovai là, che schiacciava noci, e vendeva i gusci a ritaglio. *Mor. S. Greg.* Io schiacciava i denti mascellari dell' iniquo, e toglieva la preda de' denti suoi. *Pallad. Febbr.* 13. I palmiti non si vogliono legare all' albero con vinco duro, imperocchè gli potrebbe ricidere, o schiantare, ovvero schiacciare. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi.

§. I. *Schiacciare, per simili. Dant. Inf.* 18. Dal vecchio ponte guardavam la traccia, Che venia verso noi dall' altra banda, E che la ferza similmente schiaccia (*cioè: percuote*) *Franc. Sacch. nov.* 97. Schiacciando (*la civetta*) col becco, facea ec.

§. II. *Schiacciare, per metaf. vale Rintuzzare, Reprimere.* Lat. *obtundere.* Gr. συνθλίβειν. *S. Grisost.* Onde seguita, che quasi lecitamente pecchiamo, schiacciando lo stimolo della coscienza.

SCHIACCIATA. *Focaccia.* Lat. *placenta.* Gr. πλακοῦς. *Lor. Med. Nenc.* 34. Doman t' arrecherò una schiacciata. *Fir. As.* 173. In ciascuna delle mani egli ti fa mestiero portare una schiacciata, e dentro alla bocca due quattrini. *Soder. Colt.* 117. Ripara all' imbriachezza il mangiare schiacciate fatte col mele. *Bellinc. son.* 269. Facevan di due noci una schiacciata (*qui in sentim. equivoco in ischerzo*)

SCHIACCIATINA. *Dim. di Schiacciata. Varch. Ercol.* 57. Tu faresti tardi alla fiera a Lanciano, tu ti morresti di fame in un forno di schiacciatine.

SCHIACCIATO. *Add. da Schiacciare.* Lat. *contusus, collisus.* Gr. συνθλασθείς. *Pallad. Febbr.* 43. Mettono otto once d' orbacche di mortina ben mature, e secche, e bene schiacciate. *Sagg. nat. esp.* 249. Se la palla venuta da alto si troverà meno schiacciata dell' altra, sarà segno, che l' aria ec.

§. *Per Piatto, e Quasi come se fosse schiacciato.* Lat. *pressus, simus.* Gr. σιμός. *Bocc. nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato. *But. Par.* 1. 2. E però (*la luna*) pare a noi schiacciata, come una focaccia, quando la veggiamo tonda in alto. *Bern. Orl.* 2. 11. 49. Con denti rari, e col naso schiacciato.

SCHIACCIATURA. *Schiacciamento, Infragnimento.* Lat. *contusio.* Gr. συνθλασις. *Cr.* 4. 1. 3. La cenere della vite incontanente la fistola purga, e cura il dolor de' nervi, e le schiacciature loro mitiga. *Tes. Pov. P. S. cap* 46. Gamberi crudi di fiume triti con latte d' asina guariscono ogni rottura, e ogni schiacciatura.

SCHIAFFEGGIARE. *Dare schiaffi.* Lat. *alapas cadere, colaphos impingere.* Gr. κολαφίζειν, ῥαπίζειν τινά. *Fr. Giord. Pred. S.* Allotta gli schiaffeggiano, e danno lor le gotate. *Salvin. disc.* 1. 253. Racconta d' aver vedute ec. una certa per nome Apeme concubina d' un Re, sedere a man ritta accanto al Re, torgli il diadema dal capo, e portarlo nella sua testa, e colla sinistra schiaffeggiarlo.

SCHIAFFO. *Colpo dato nel viso con mano aperta.* Lat. *alapa, colaphus.* Gr. κόλαφος. *Pataff.* 3. Un malo schiaffo, e non cessata ebbe. *Amm. ant.* 30. 7. 5. Dicesi di Socrate, che avendo ricevuto un grande schiaffo, non rispuose altro, se non che disse: molesta cosa è, che uomo non sa, quando debbia portare l' elmo, o quando no. *Serd. stor.* 26. 635. Eleonora ec. s' aiutò fino all' ultimo, faceva gagliarda difesa e con le pugna, e con gli schiaffi.

SCHIAMAZZARE. *Propriamente il Gridar delle galline, quando hanno fatto l' uovo, e de' polli, o d' altri uccelli, quando egli hanno paura.* Lat. *exclamare, perstrepere, crocitare.* Gr. ἀναβοᾶν, ἐκψοφεῖν, κακκάζειν. *Franc. Sacch. nov.* 138. Tutti erano a modo delle galline, quando schiamazzano. *Dant. Conv.* 143. Lo tuo riso sia sanza cachinno, cioè sanza schiamazzare, come gallina. *Pataff.* 10. E dove hai fatto l' uovo, là schiamazza. *Varch. stor.* 6. 152. I quali gli dissero fra l' altre cose, esser gran differenza tra stridere, che fa fuggir gli uccelli, e schiamazzar, che gli alletta. *Libr. Son.* 50. Gallettio, se tu schiamazzi, Franco ti scuterà i pollin da dosso. *Varch. Ercol.* 61. Schiamazzare (*dicesi*) delle galline, quando hanno fatto l' uovo. *Menz. sat.* 3. Ed odia ancora entro il vil cuor e' avea Usato al schiamazzar di certi nibbi, Ognun de' quali intorno gli stridea. *Dep. Decam.* 94. Il che sarebbe secondo la natura di cotai voci note, e da cosa nota, e dimestica, e donde la lingua ancora ha cavato schiamazzare, e galloria.

§. I. *In proverb. La gallina, che schiamazza, è quella, ch' ha fatto l' uovo; e vale, che Chi troppo s' affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole.* Lat. *qui se ingerit, pro suspecto habetur.*

§. II. *Schiamazzare, figuratam. vale Fare strepito, Gridare. Franc. Sacch. nov.* 30. Chi schiamazza di quà, e chi di là: più giorni per la terra non si disse altro. *Cecch. Calv.* 2. 67. Dicendo: tosto darà nella rete Quell' uccellaccio, che tanto schiamazza. *E* 4. 112. Il popol grande, ch' era lì di fuori, Istupefatto ognun grida, e schiamazza. *Menz. sat.* 2. E puoi ben schiamazzare, e alzar la voce, Che tutto è nulla.

SCHIAMAZZATORE. *Che schiamazza.* Lat. *perstrepens.* Gr. ἐκψοφῶν. *Libr. Pred.* Proccurava di rappacificare il popolo schiamazzatore.

SCHIAMAZZÍO. *Schiamazzo.* Lat. *strepitus, tumultus.* Gr. ψόφος, θόρυβος. *Bocc. nov.* 4. 4. Pianamente passando davanti alla cella di costui, sentì lo schiamazzío, che costoro insieme facevano. *E nov.* 75. 9. Il podestà d' altra parte sentitolo, fece un grande schiamazzío.

SCHIAMAZZO. *Romore, Strepito, Fracasso.* Lat. *strepitus.* Gr. ψόφος. *Sen. Pist.* Ma io ti dico veramente, che io non pregio questo schiamazzo, e romore, e bollore niente più, ch' io farei romore d' un fiotto di mare. *Bern. rim.* 1. 2. Avendo udito far tanto schiamazzo. *Varch. stor.* 15. 606. Comechè Salviati facesse più romore, e maggiore schiamazzo di tutti ec. nientedimeno ec. *Malm.* 8. 66. E così tiuran tanti schiamazzi Di chiamar la fortuna, e a giuochi ingiusti.

§. I. *Schiamazzo, diciamo anche a quel Tordo, che si tien nell' uccellare in gabbia, e si fa gridare, mostrandogli la civetta, o facendogli paura, acciocchè quei, che son nell' aria, si calino a quella voce.* Lat. *turdus obstrepens. Morg.* 24. 97. La frasca natural, la pania, e 'l vischio, E la civetta, e gli schiamazzi, e 'l fischio.

§. II. *Schiamazzo, per simili. Tac. Dav. ann.* 4. 103. Convennero, che Lazzare bazzica di Sabino fosse lo schiamazzo, e gli altri il vischio (*il T. Lat. ha illuceret dolum*)

SCHIANCIANA. *La Linea diagonale del quadrilatero.*

SCHIANCÍO, e STIANCÍO. *Che partecipa del lungo, e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altramenti detta Schianciana.*

§. *A schiancio, Di schiancio, e Per ischiancio, posti avverbialm. vagliono A sghembo, A sghimbescio, A schisa, Di traverso.* Lat. *transversim.* Gr. πλαγίως. *Pallad. Febbr.* 16. Tagliandolo a schiancio in giù dall' una parte, salvo il midollo. *Cr.* 5. 51. 3. Le sue pertiche (*del salcio*) ec. si ricidano ritondamente, o almeno non molto a schiancio. *Fir. rim.* 15. Se di lei solo uno sguardo Di sottecchi, o per iscancio Fan, ch' i' mi consumo, ed ardo.

SCHIANCIARE. *Dare, o Percuoter di schiancio. Franc. Sacch. nov.* 110. Non gli diè di sodo, che la scure schianciò.

SCHIANTARE. *Rompere con violenza, Fendere, ed è proprio degli alberi, de' panni, e di cose simili; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *diffindere, scindere, scindi.* Gr. διασχίζειν, διασχίζεσθαι. *Dant. Inf.* 9. Gli rami schianta, abbatte, e porta i fiori. *E* 13. E 'l tronco suo gridò: perchè mi schiante? *Bocc. nov.* 16. 22. El pare, che 'l cuore mi si schianti, ricordandomi di ciò, che già mio padre v' ebbe a fare. *E nov.* 77. 54. Parve nel muoversi, che tutta la cotta pelle le s' aprisse, ed ischiantasse. *Sen. Pist.* Forza di continua tossa, che ti faccia schiantare parte delle budella. *Pallad. Sett.* 11. Perocchè (*la cera*) umilia la pece, e non si schianta poi al tempo del freddo.

§. I. *Per Cogliere, e Pigliare con violenza, Strappare.* Lat. *carpere, decerpere.* Gr. ἀποκόπτειν. *Dant. Purg.* 20. Sicchè buon frutto rado se ne schianta. *E* 28. E frutto ha in se, che di là non si schianta. *But. ivi:* Schiantare, cioè troncare, come si tronca lo frutto dall' arbore, quando si coglie. *Petr. son.* 276. Ahi, morte ria, come a schiantar se' presta Il frutto di molt' anni in sì poche ore!

§ II. *Per metaf. Dittam.* 1. 28. Se la memoria mia dal ver non schianta.

SCHIANTATO. *Add. da Schiantare.* Lat. *discissus.* Gr. διασχισθείς. *Pallad. Genn.* 14. In quelli gradi, che sono radenti le congiunture delle foglie già schiantate ec. mettono tutti quelli semi.

SCHIANTO. *Apertura, Fessura, Rottura.* Lat. *fractura.* Gr. κλάσις.

§. I. *Per Subito, e improvviso scoppio, rumore, o fracasso; e si dice comunemente de' tuoni. Salvin. pros. Tosc.* 1. 490. Duro tuono del tuon del fulmine, che fa schianto, disse con bella novità Esiodo.

§. II. *Per. metaf. vale Passione, e Tormento.* Lat. *cruciatus, dolor, dirutia.* Gr. ἄλγος, πόνος, λύπη. *Libr. Am.* Che se sapeste li sospiri, i pianti, e gli schianti, che sente il cuore ogni fiata, non la lascereste partir del corpo sì tormentata.

SCHIANZA. *Quella pelle, che si secca sopra la carne ulcerata.* Lat. *crusta.* Gr. πλάξ. *Paol. Oros.* Corrompendo il corpo, facéno schianze: *Dant. Inf.* 29. Dal capo a' piè di schianze maculati. *Fr. Giord. Pred.* Il moscado è una schianza, o postema d' una bestia. *Car. Matt.* 5. Fa', che a schianze, e bitorzi, a vesciconi Gli si fregi la cherica, e la cotta. *Bern. rim.* 1. 105. Con porri, e schianze, e fuvi qualche callo.

SCHIAPPA. *V. A. e bassa. Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita. Morg.* 27. 248. E parea più rubizzo, e più gagliardo, Che que', che avean le schiappe, e le divise.

SCHIAPPARE. *Fare schegge di alcun legno.* Lat. *in assulas*

lo dividere. Gr. εἰς ὠκυδρομεῖν μερίζειν.

§. *Quando vogliamo mostrare, alcuno esser grasso, e di buonissima fatta, diciamo: Egli è grasso, ch' egli schiappa, cioè, quasi s' apre, e crepa, e non cape nella pelle; modo basso.*

SCHIARARE. *Far chiaro*. Lat. *illustrare, clarum reddere*. Gr. λαμπρύνειν. *Dant. Inf.* 26. Nel tempo, che colui, che 'l mondo schiara, La faccia sua a noi tien meno ascosa.

§. I. *Per metaf. vale Manifestare, Dichiarare*. Lat. *illustrare, declarare*. Gr. δηλοῦν, σαφηνίζειν. *Genes.* Altro non so no schiara. *Tes. Br.* 8. 11. Ma per meglio schiarare ciò, ch' egli ha detto, dirà delle circostanze. *E* 9. 4. Mandargli brevemente la somma di tutto suo uficio, e schiarare, sicchè nullo errore vi potesse surgere.

§. II. *Schiarare, in signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenir chiaro*. Lat. *splendescere, lucescere, illucescere*. Gr. λαμπρύνεσθαι. *Dant. Par.* 21. Ma quell' alma nel ciel, che più si schiara ec. Alla dimanda tua non soddisfara. *G. V.* 10. 59. 6. Schiarando il giorno, la gente cominciò ad andare al Prato. *Guid. G.* Essendo schiarata la mattina, e fatte le schiere. *E altrove*: Sicchè innanzi, che si schiarasse il giorno, più di ventimila uomini uccisero a ghiado. *Nov. ant.* 43. 2. L' acqua schiarando, vide l' ombra, che piangea com' elli.

§. III. *Schiarare, figuratam. per Uscir di dubbio*. Lat. *certiorem fieri*. Gr. εἰδέναι. *Dant. Par.* 26. E disse: certo a più angusto vaglio Ti conviene schiarar.

SCHIARATO. *Add. da Schiarare; Fatto chiaro*. Lat. *illustratus*. Gr. καταλαμπόμενος. *Dant. Par.* 25. Così vid' io lo schiarato splendore. *Fr. Iac. T.* 6. 45. 7. O luce bramata, Come in casa se' entrata, Tutta schiarata La fai diventare. *M. V.* 2. 42. Schiarato il dì, vedendo aperta, e presa la porta per i Ghibellini ec. non vedevano da potere riparare.

SCHIARATORE. *Che schiara*. Lat. *collustrator*. *But.* Schiarator del mondo, e illuminator delle tenebre.

SCHIARATRICE. *Verbal. femm. Che schiara*. Lat. *illuminatrix*.

SCHIARE'A. *Salvia salvatica*. Lat.* *sclarea*. *Cr.* 6. 132. 1. La schiarèa si semina del mese di Decembre ec. e desidera tal terreno, quale desiderano l' altre erbe comuni. Questa erba è ottima, ed è perpetua ec. *M. Aldobr.* 310. Togli seme dell' infrascritte erbe ec. cetrongalli, cioè seme di schiarèa, balsamite, squinanti ec.

SCHIARIRE. *Farsi chiaro; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *illucescere*. Gr. λαμπρύνεσθαι. *Bocc. introd.* 46. Il mercoledì in sullo schiarir del giorno ec. usciti della città si misero in via. *Dant. Par.* 25. Poscia tra esse un lume si schiarì (*cioè: apparve*)

§. I. *Per Divenir chiaro; Contrario d' Intorbidare*. *Dav. Colt.* 160. Svina, e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta, e schiarisca. *Soder. Colt.* 76. Potrai ec. un pochetto in sul primo, lasciarlo bollire, e schiarire. *E* 116. Lascisi no po' riposare, e schiarire.

§. II. *Per Diradare, Slargare*. *G. V.* 7. 27. 8. Il Re Carlo veggendo schiarire, e aprir la schiera delli Spagnuoli ec. si ricolse, e tornò a schiera.

SCHIATTA. *Stirpe, Progenie*. Lat. *soboles, progenies, stirps*. Gr. γενεά. *Bocc. introd.* 27. O quante memorabili schiatte ec. si videro senza successor debito rimanere! *E g.* 7. *f.* 2. Io non voglio mostrare d' essere di schiatta di can botolo, che incontanente si vuol vendicare. *Dant. Par.* 16. Udir, come le schiatte si disfanno, Non ti parrà nuova cosa, nè forte. *E appresso*: L' oltracotata schiatta, che s' indraca ec. Già venìa su. *Vit. S. M. Madd.* 2. A quel tempo le arti, e i lavorii non avvilivano le gentilezze, e la nobiltà della schiatta. *E appresso*: Coloro, che fanno l' arti da guadagnare, sono sprezzati, e avviliti, contuttochè sieno stati di gentile schiatta. *E* 120. Maria Maddalena fue nata di schiatta reale. *Cronichett. d' Amar.* 35. E in lui finì la schiatta di Cesare.

§. *Per similit.* *Pallad. Febbr.* 19. A catuna schiatta di pomi diputerai il suo ordine. *E Lugl.* 2. Se vuogli avere seme di grande ischiatta di rape ec.

SCHIATTIRE. *Squittire*. Lat. *ululare, latrare*. Gr. ὑλακτεῖν. *Ar. Fur.* 39. 10. Come levrier, che la fugace fera Correre intorno, e aggirarsi mira ec. Si tormenta, s' affligge, e si dispera, Schiattisce indarno, e si dibatte, e tira.

SCHIATTONA. *Accrescit. di Schiatta; e si dice di Persona rigogliosa, e atticciata*. *Bern. rim.* 2. 7. Credo, che chi cercasse tutto 'l mondo Non troverria la più grande schiattona.

SCHIAVACCIO. *Peggiorat. di Schiavo*. Lat. *servus vilissimus*. Gr. ἀνδράποδον φαυλότατον. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 417. Oggidì come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia Greca, a uno, o due schiavacci, che loro favole, e pazzie imprimono nella tenera cera di que' nobili animi. *Menz. sat.* 1. Per piacerágli un giorno Anche un schiavaccio di più rea catasta. *E sat.* 7. E nel tuo cuor vedrei Berline, e forche, e di schiavacci un bagno.

SCHIAVARE. *Sconficcare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀνακαθηλοῦν. *Bocc. nov.* 80. 33. Fece, che 'l sensale fece schiavare i magazzini. *Vit. Crist.* E schiavaro lo chiovo de' piedi. *Stor. Pist.* 161. Schiavòe le toppe, e mise dentro da trecento fanti.

SCHIAVATO. *Add. da Schiavare*. *Buon. Fier.* 2. 5. 22. Schiavato l' uscio, che colà risponde ec. Fummo tutti alla preda.

SCHIAVELLARE. *Schiavare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀνακαθηλοῦν. *Vend. Crist.* Poich' io ebbi la parola da Pilato, lo schiavellai della croce. *E appresso*: Lo qual fu meco a schiavellar Cristo della croce.

SCHIAVESCO. *Add. Di schiavo, Da schiavo*. Lat. *servilis*. Gr. δουλικός. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Vana per l' astuzia schiavesca, che la moneta trafugava in ripostigli.

SCHIAVETTO. *Dim. di Schiavo*. Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Stor. Eur. G.* 104. Così arricchiti fuor di misura, attesero a finire a' mercanti gli schiavetti, che aveano presi, e tutto quello, che aveva ricapito. *Fir. As.* 155. Io voglio adottare un di quei miei schiavetti, e a lui donar le penne, le fiamme, l' arco, le saette, e tutta la mia masserizia.

SCHIAVINA. *Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anche i pellegrini, e i romiti*. Lat. *cento, centunculus*. Gr. σισύρα. *Bocc. nov.* 27. 28. Prestamente la schiavina gittatasi da dosso, e di capo il cappello, e Fiorentino parlando, disse. *Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccavi la scarsella, e metteva ago, e refe, e moneta d' ariento; e d' oro. *E rim.* 2. E com mante', ch' a noia Sono a veder di sì brutta schiavina. *Vit. Barl.* 28. Portava una schiavina tutta piena d' orlique di corpi santi. *Bern. Orl.* 1. 27. 8. E poi saltarsi alla pelle alla fine, E farsi le pellicce, e le schiavine.

§. *Schiavine, si dicono anche alcune Coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità.*

SCHIAVINO. *V. A. Nome di dignità, o magistrato*. *G. V.* 8. 54. 2. Combatterono il castello, ove stanno gli schiavini, e rettori della terra. *Franc. Sacch. rim.* 69. Ov' è 'l conte di Fiandra, E la gente malandra, e lor schiavini.

SCHIAVITU', e SCHIAVITUDINE. Lat. *servitus, captivitas*. Gr. αἰχμαλωσία. *Red. Vip.* 1. 24. In altro modo più evidente non poteva mostrare al popolo, qual maniere di morte quella Reina si era eletta, per fuggire la schiavitudine del vincitore Augusto.

SCHIAVO. *Quegli, che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà*. Lat. *servus, verna, mancipium*. Gr. ἀνδράποδον. *S. Grisost.* Non come servo, e schiavo, ma come fratel carissimo in Cristo. *Bocc. nov.* 80. 8. Dove egli non istette guari, che due schiave venner cariche. *Dant. Purg.* 20. Veggio vender sua figlia, e patteggiarne, Come fan li corsar dell' altre schiave. *Tac. Dav. stor.* 2. 297. Pose a' Liberti de' passati Imperadori un balzello di tanto per ischiavo.

§. *Per Obbligato*. Lat. *obnoxius*. Gr. ἔνοχος. *Dav. Scism.* 10. Vuolsco ec. stimolava il Re a soccorrere il Pontefice ec. e farlosi giudice favorevole nella causa del ripudio, e schiavo il Re di Francia. *Bern. Orl.* 1. 13. 1. Io voglio esser schiavo in vita mia A questa donna per questa novella.

SCHIAVOLINO. *Dim. di Schiavo*. Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Fir. As.* 166. Tu mi par così brutta schiavolina, che io non so pensare in che altro modo tu ti possi guadagnar la grazia d' alcuno amadore, se non con una diligente servitù.

SCHIAVONE. *Accrescit. di Schiavo; Schiavo grande*. *Morg.* 27. 262. Aveva Carlo un suo certo schiavone Lungo tempo tenuto, detto l' Orco.

SCHIAZZAMAGLIA. *Gente vile, e abbietta*. Lat. *populi fex*. Gr. λαός. *Pataff.* 4. La schiazzamaglia non ha de' fiorini.

SCHICCHERAMENTO. *Lo schiccherare; e anche la Cosa schiccherata*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 67. Ben quattro volumi ha pieni di questi suoi schiccheramenti.

SCHICCHERARE. *Propriamente Imbrattar fogli nello 'mparare a scrivere, o disegnare; che anche diciamo Scarabocchiare*. Lat. *conscribillare*. *Bocc. nov.* 73. 10. Senza avere tutto 'l dì a schiccherare le mura a modo, che fa la lumaca (*qui per similit.*) *Menz. sat.* 8. Rettoricuzzo schiccherar presume Le carte intorno a' vizj. *E sat.* 11. Che al Montemagni potría fare scorno In schiccherar patenti io stil soave. *Car. Matt.* 6. Su che 'l cul gli si turi, e si suggelli, Che più carte non schiccheri, o 'mpacciuche. *E lett.* 2. 28. Arò piacere, che vi mandi a vedere le sue novelle, se n' avrà schiccherate più di quelle, che avete di già vedute.

SCHICCHERATO. *Add. da Schiccherare*. *Fr. Giord. Pred. D.* Oh che pazzía è questa? fare un vestito schiccherato, pieno di farfalloni, che costerà 300. lire, o più, che se egli il volesse rivendere a mano a mano, non ne trarrebbe il terzo, e se la donna si muore, non val più nulla (*qui per similit.*) *Alleg.* 89. Mi si leverà dinanzi forsa questa seccaggine del fiatar tutto 'l giorno cartucce schiccherate al buio.

SCHIDIONE, e SCHIDONE. *Strumento lungo, e sottile, nel quale s' infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto, ed è per lo più di ferro*. Lat. *veru*. Gr. ὀβελός. *Bocc. nov.* 49. 12. Tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe prestamente pelato, e acconcio mettere in uno schidone, e arrostir diligentemente. *Cr.* 5. 29. 3. Il suo legno (*del ginepro*) è rosso, e bello, e alquanto vaio, e odorifero, ed è buono per ischidioni. *Franc. Sacch. nov.* 34. Trovò in cucina

un

un grandissimo fuoco con dua pentole piene, e con uno schidone di capponi, e di starne. *Ar. sat. 3.* Unga il suo schidon pure, e 'l suo tegame Sino all' orecchio a ser Vorano il muso.

Schiena. *Nell' uomo la Parte deretana dalle spalle alla cintura; nel quadrupede Dalle spalle alla groppa; e ne' pesci, e simili Tutta la parte di sopra tra 'l capo, e la coda.* Lat. *dorsum*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 22.* Come i delfini, quando fanno segno A' marinar coll' arco della schiena, Che s' argomentin di campar lor legno. *E 34.* Che talvolta la schiena Rimanea della pelle tutta brulla. *Bocc. nov. 90. 9.* E così fece alla schiena, e al ventre. *Franc. Sacch. nov. 159.* Fra gli altri quasi nell' ultimo della sua vita n'ebbe uno (*cavallo*) che parea uno cammello con una schiena, che parea Piozadimonte. *Bern. Orl. 2. 12. 4.* Ma colui privo al tutto di cervello, E debil molto, e tenero di schiene, Ch'ad una donna (sia chi vuol) gli dica, Perchè a tener le duran gran fatica (*parla de' segreti*) *Varch. stor. 10. 310.* Tutte le grasce dovevano venire per ischiena di muli, o d' asini (*cioè: portate sulla schiena*).

§. *Per similit. Bemb. Asol. 2. 127.* Il vedere la sua donna spaziando con altre vergini premere le liete erbe de' verdi prati, o de' puri fiumicelli le freschissime ripe, o la consenziente schiena de' marini liti, incontro a' soavi zeffiri camminando ec. *Tac. Dav. ann. 4. 97.* Quivi s' accampò, e con ottima gente prese la schiena d' un monte. *Libr. Son. 60.* Per ischiena un mattone Scambio di alar, di molle non si taglia. *E 133.* Le schiene di due trespoli eran mensa. *Gal. Sist. 382.* Sicchè la schiena del suo coperto può segare ad angoli retti il meridiano di qualche abitazione posta nella pianura.

Schienale. *Schiena*. Lat. *dorsum*. Gr. [illegible]. *Cr. 9. 8. 1.* Il miglior cavallo, che sia, è quello ec. che ha forte guardatura, e forti orecchie, lunghe chiome, e ampio petto, e schienale corto. *But. Inf. 25. 2.* Li due piè dinanzi s' aggiunsono colle braccia ec. e li due di mezzo col ventre, e 'l capo col capo, e la coda s' aggiunse allo schienale.

Schienanzia. *Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficile il respirare, e l' inghiottire; che anche indifferentemente si dice Schinanzia, Squinanzia, Scheranzia, e Sprimanzia.* Lat. *angina*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T. 4. 32. 2.* A me venga mal di dente, Mal di capo, e mal di ventre, A stomaco duol pungente, Ed in canna schienanzia.

Schiencire. *V. A. Schencire. Vegez.* Lo scudo ben reggere, e i colpi bene schiencire, e arditamente i colpi fedire (*il T. Lat. ha venientia tela deflectere*)

Schienella, *e* **Schinella**. *Malore, che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra 'l ginocchio, e la giuntura del piè. Libr. Mott.* Volendo vendere un suo cavallo molto bello, e leggiadro, fu rifiutato, perchè aveva una schienella.

§. *Per similit. Franc. Sacch. rim. 21.* Libero fosse di schinella, o rappa. *Car. lett. 2. 87.* Quando la citazion comparse, mi trovò nel letto colla febbre; or Dio laudato, son rimaso senza, ma non già senza altre schienelle, che mi trovo addosso.

Schienuto. *Add. Che ha schiena. Burch. 2. 87.* Largo nel petto, e sia bene schienuto.

Schiera. *Numero di soldati in ordinanza.* Lat. *acies, exercitus*. Gr. [illegible]. *G. V. 10. 86. 4.* Uscì tutta l' oste de' Fiorentini di Prato con ordinata schiera. *E 11. 2. 20.* Schiere di cavalieri armati, che cavalcassono a furore. *Cronichett. d' Amar. 53.* Tito Quinzio dittatore mosse le schiere, e combattè con loro. *E appresso:* Lo dittatore, ch' era Cammillo, mosse le schiere, e combattè, e vinse. *E 94.* Fece fare loro Iscipione una ischiera lunghissima, credendo fare percuotere la coda della schiera colla testa addosso a Cesare, ma Cesare s' avvide, e fece le sue schiere per modo, ch' egli sconfisse, e ruppe i barberi.

§. I. *Per metaf. si dice d' Ogni ordinata moltitudine.* Lat. *acies, multitudo*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 2.* Ch' uscìo per te della volgare schiera. *E Par. 18.* E come augelli surti di riviera, ec. Fanno di se or tonda, or lunga schiera. *Petr. son. 246.* Guitton saluti, e messer Cino, e Dante, Franceschin nostro, e tutta quella schiera (*cioè: compagnia, conversazione, brigata*) *Cr. 8. 2. 1.* Piantansi in esso schiere, ovvero ordini di peri, e di meli ec. ancora vi si piantano schiere di mori, e di ciriegi (*cioè: filari*)

§. II. *A schiera, posto avverbialm. vale In compagnia, In truppa.* Lat. *catervatim*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* Adunque andare a schiera a' tempj degl' Iddii, e onorare ec. *Sen. ben. Varch. 6. 32.* Non si chiamano amici costoli, che a grande schiera picchiano la porta.

§. III. *A schiera a schiera, vale In ischiera, A una schiera per volta.* Lat. *agminatim*. *Alam. Colt. 1. 2.* Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri, e Fauni a lui compagni, Vengon colle zampogne a schiera a schiera.

Schieramento. *Lo schierare, Ordine.* Lat. *instructio, acies*. Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* Mostrò perizia grande nello schieramento delle sue genti. *Salvin. pros. Tosc. 1. 566.* Non sono mica le lingue un giochetto di varj suoni, ma un artificioso schieramento di pensieri in parlar ridotti.

Schierare. *Mettere in ischiera; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *aciem instruere, explicare, instruere exercitum*. Gr. [illegible]. *G. V. 8. 12. 2.* Schieraronsi parte di loro nella piazza di san Giovanni. *E 12. 95. 5.* Lo Re d' Inghilterra fece armare, e schierar sue gente. *Cronichett. d' Amar. 79.* Mario co' Romani si schierò, a combattero. *Ciriff. Calv. 3. 72.* E preson per partito d' assaltare Il campo senza doversi schierare. *Tass. Ger. 20. 24.* Così Emiren gli schiera, e corre anch' esso Per le parti di mezzo, e per gli estremi.

Schierato. *Add. da Schierare; Messo in ordinanza.* Lat. *instructus, explicatus*. Gr. [illegible]. *G. V. 11. 86. 1.* Il Re d' Inghilterra venne con sua gente schierato nel luogo ordinato. *M. V. 1. 39.* I quali schierati in sul campo facevano vergogna al Re. *Cronichett. d' Amar. 136.* E' Pisani si puosono a campo presso a' Fiorentini, e' Fiorentini tutti schierati andaro verso loro. *Tac. Dav. ann. 4. 89.* I nostri fanti, e cavaleggieri bene schierati, disposti, e provveduti.

Schiettamente. *Avverb. Con ischiettezza.* Lat. *simpliciter, libere, ingenue*. Gr. [illegible]. *Pallad. cap. 6.* Dopo la buona, vendemmia schiettamente, dopo la piccola, largamente pota. *Segn. Rett.* Dove sono que' beni, che schiettamente son beni. *Tac. Dav. Perd. eloq. 405.* Sapere esser ciò non per cavarti danari, o per sedarti, o impetrar qualche uficio, ma schiettamente per amor tuo.

Schiettezza. *Astratto di Schietto.* Lat. *sinceritas, simplicitas, libertas, candor, ingenuitas*. Gr. [illegible].

Schiettissimamente. *Superl. di Schiettamente.*

Schiettissimo. *Superl. di Schietto.*

Schietto. *Add. Puro, Non mescolato.* Lat. *purus, merus, sincerus*. Gr. [illegible]. *Com. Inf. 9.* Infino a qui sono schiette parole di Boezio. *Ricord. Malesp. 178.* Per lo detto Duca il sopraddetto cavaliere, e la casa de' Pazzi portano, e portavano l'arme ischietta del Duca di Bari. *Sagg. nat. esp. 128.* Quelli (*vasi*) d'oro più schietto sottiglia, e dilende, e finalmente strappa. *Buon. Fier. 2. 3. 4.* Chi si compiace di color mistiati Avrà da soddisfarsi, Perchè gli schietti ci sono in disuso.

§. I. *Schietto, per Pulito, Uniforme, Semplice.* Lat. *simplex, purus*. *Dant. Inf. 13.* Non rami schietti, ma nodosi, e 'nvolti. *E Purg. 1.* Va' dunque, e fa' che tu costui ricinga D' un giunco schietto. *Petr. canz. 24. 3.* In un boschetto nuovo i rami santi Fiorian d' un lauro giovinetto, e schietto. *E son. 166.* E sol nelle mie piaghe acerbi, e crudi Diti schietti, soavi.

§. II. *Uomo schietto, vale Di membra leggiadre, e agili; Contrario d' Atticciata, Traversato, o Massiccio; che anche diremmo Scarzo.* Lat. *agilis*. *G. V. 10. 87. 4.* Questo Castruccio fue della persona molto destro, grande assai, d' avvenante forma, ischietto, e non grasso. *Cron. Morell. 242.* Fu costui di persona più, che comunale, cioè di grandezza, secondo il tempo suo, schietto, e non però magro. *Lasc. Spir. 2. 5.* Pon mente gamba schietta! guarda cosce membrute! *Bern. Orl. 3. 7. 43.* Di persona era grande, magro, e schietto.

§. III. *Uomo schietto, figuratam. vale Sincero.* Lat. *simplex, purus, integer, sincerus, candidus, liber, ingenuus*. Gr. [illegible].

Schifa 'l poco. *Usato a modo d' aggiunto. Dicesi di Persona, che artatamente faccia la modesta, e la contegnosa. Fir. Luc. 1. 2.* Così si vuol fare a quelle schifa 'l poco, non ne lasciar lor vincere una per nulla. *Lasc. Spir. 2. 5.* Se io fussi so ben io chi, tu non faresti così, monna schifa 'l poco.

Schifamente. *Avverb. Con ischifezza.* Lat. *sordide*. Gr. [illegible]. *Libr. Mott.* Disse, che 'l pigliava con due dita, e fece 'l segno molto schifamente (*qui vale: In maniera schiva.* Lat. *parce, modeste*)

Schifamento. *Lo schifare.* Lat. *evitatio, fuga, declinatio*. Gr. [illegible]. *Albert. cap. 60.* Lo riguardamento è schifamento de' vizj contrarj (*così nell' ottimo T. dell' Accad. Lo stamp. ha* Circospezione è guardia de' vizj contrarj)

§. *Per Dispregio, Vilipendio.* Lat. *opprobrium, abjectio*. Gr. [illegible]. *Vit. Crist. D.* Io son verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e schifamento della gente.

Schifanza. *V. A. Lo schifare, Schifamento.* Lat. *evitatio*. Gr. [illegible]. *Franc. Barb. 179. 16.* Ma non prendessi esempio in securanza, S' hai a far col minore, Che tal fiata onore Tolgon a quei, che ne fanno schifanza.

Schifare. *Schivare, Scansare, Sfuggire.* Lat. *evitare, effugere, declinare, deflectere, fastidire*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 44. 4.* La giovane, senza schifar punto il colpo, lui similmente cominciò ad amare. *E nov. 60. 17.* Li quali tutti il disagio andavan per l' amor d' Iddio schifando. *E nov. 86. 3.* Se Pinuccio ec. non avesse schifato il biasimo della giovane, e 'l suo. *E Lab. 169.* Dalle quali così belle tu non se' schifato, nè schernito, ma è loro a grado il potere stare, andare, e usar teco. *Albert. cap. 24.* Non ischifa fatica chi disidera gloria di virtude, e di bontade. *Tes. Br. 3. 6.* L' uomo dee ischifare mala acqua, e paduli, e stagni, massimamente se sono contro a Occidente, o contro a Mezzodie. *Petr. cap. 5.* Che giammai schermidor non fu sì accorto A schifar colpo (*qui* Lat. *deflectere*)

§. I. *Per Dispregiare.* Lat. *spernere*. Gr. [illegible]. *Petr. canz. 29. 3.* Quel poco, che m' avanza, Fia, ch' i' nol schifi, s' i' 'l vo' dare a lui. *Guitt. lett. 20.* Nullo è grande, fuor quello, che quanto ei è schifa, e a cielo bada.

§. II.

§. II. *Per Avere schifo, o a stomaco*. Lat. *aspernari, abhorrere*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Pratt. ling.* Non si sdegnano d'esser nostri ministri, e non schifano nè 'l lebbroso, nè 'l peccatore. *Cas. lett. 35.* Se al precettore fusse di qualche condizione, non sarebbe altresì a fare alcuni officj, che si sogliono schifare, d'accompagnare il putto fuori, e simili altre cose.

§. III. *Per Rinusare*. Lat. *recusare*. Gr. [illegible]. *Din. Comp. l. 17.* Tanta baldanza prese, che palesemente egli, e la sua famiglia vendevano la giustizia, e non ne schifavano prezzo, per picciolo, o grande, che egli fusse. *Bocc. introd. 43.* Se di prenderli a quello oficio non ischiferemo.

SCHIFATO. *Add. da Schifare*. Lat. *evitatus, fastidio habitus*. Gr. [illegible]. *Cron. Morell. 271.* Scaccia paura, timidezza ec. e altre simili, le quali ti fanno tristo, e sgraziato, e fannoti essere non reputato, da niente, e schifato (*cioè dispregiato*) *Galat. 27.* Figliuolo, quelli è messer Domeneddio, e l'acqua da lui solo bevuta, e da ciascun altro, come tu vedesti, schifata, e rifiutata fu la discrezione.

SCHIFATORE. *Che schifa*. Lat. *osor*. Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Si mostrano schifatori di quel brutto peccato.

SCHIFETTO. *Dim. di Schifo sust.* Lat. *phaselus*. Gr. [illegible]. *Bue. Par. 11. 1.* Si mise a voler passare di notte quel mare con uno piccolo schifetto, che avea Amiclate pescatore poverissimo. *E appresso:* Missonsi amburo in mare per volere passare col suo schifetto, ma non potero, per la grande fortuna, che era in mare.

SCHIFEVOLE. *Add. Che schifa*. Lat. *fastidiens*. Gr. [illegible]. *Bemb. Asol.* Esso interrompendoli soverchio, delle sue lodi schifevole, volea seguitando alle prime proposte ritornare.

SCHIFEZZA. *Laidezza, Sporcizia*. Lat. *sordes, spurcitia, immunditia*. *Cavalc. Discipl. sper.* Il cibo rigettato è di più schifezza, e più abbominabile, che qualunque altro cibo freddo, e spiacevole.

§. I. *Per Istomacaggine*. *Vit. SS. Pad. 2. 76.* Egli avea sete, e non volea bere, per ischifezza di quel lebbroso.

§. II. *Per Soverchia squisitezza di gusto, o per Lo recarsi a schifo ogni cosa; Schifiltà*. Lat. *delicia, fastidium*. *Sen. Pist.* La fame richiede piccolo costo; la schifezza, e la ghiottornia lo richiede grande.

SCHIFILTÀ, SCHIFILTADE, e SCHIFILTATE. *Astratto di Schifo in signific. di Guardingo, o Ritenuto*. Lat. *modestia*. Gr. [illegible]. *Bemb. Asol. 2. 148.* Ora il pregio della schifiltà onorando, ora i frutti della dimestichezza procacciando.

§. I. *Per Ritrosia, Ripugnanza*. Lat. *refractarii animi vitium, rusticitas*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist. 78.* Egli è tanto grande la loro schifiltà, e segnoría, che si fanno portar dietro la cucina. *Bocc. introd. 36.* Acciocchè noi per ischifiltà, o per trascutaggine non cadessimo in quello, di che noi peravventura per alcuna maniera volendo potremmo scampare. *Segr. Fior. Mandr. 4. 8.* Ma io non la lodo già, che innanzi che ella ne sia voluta ire a letto, ell'abbia fatto tante schifiltà.

§. II. *Per Istomacaggine*. Lat. *fastidium, nausea*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* Che ha malo stomaco, e corrotto, e pieno di schifiltà.

§. III. *Per Lo avere a schifo, nausea*. *Mor. S. Greg.* Dispregiano quelli, che sono entro nella chiesa, per ischifiltà della lor vita.

SCHIFILTOSO. *Add. Che schifa, Schivo, Ritroso*. Lat. *difficilis, rusticus, durus*. Gr. [illegible]. *Dav. Scism. 12.* Quanto più il Re la sollecitava, tanto più contegnosa, e schifiltosa gli si mostrava, giurando non esser mai per dare a persona, che suo marito non fosse, la sua verginitade.

SCHIFISSIMAMENTE. *Superl. di Schifamente, Laidissimamente, Sporchissimamente*. Lat. *spurcissime*. Gr. [illegible].

SCHIFO. *Sust. Palischermo*. Lat. *scapha*. Gr. [illegible]. *Stred. lett. Ind. 3. 819.* I mercatanti vollero andare alla terra cogli schifi. *Ciriff. Calv. 4. 120.* Liuti, e schifi sull'acqua leggieri. *Ar. Fur. 11. 37.* Tosto che l'orca s'accostò, e scoperse Lui nello schifo con poco intervallo ec.

§. *Per similit. si dice di Volta di stanza fatta a guisa di schifo a rovescio.*

SCHIFO. *Add. Sporco, Lordo*. Lat. *spurcus, lutulentus*. Gr. [illegible]. *Galat. 7.* Non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife.

§. I. *Per Ritroso, Fastidioso, Che sfugge, Che sdegna ogni cosa*. Lat. *indignans, fastidiens, delicatus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 17. 15.* Mostrando di non aver cura di ciò, che ella si mostrava schifa. *Lab. 263.* Nelle Chiane di mezza state con molta men noia dimorerebbe ogni schifo, che vicino a quello. *G. V. 9. 135. 3.* Fu alquanto presuntuoso, schifo, e sdegnoso. *Com. Inf. 3.* A dare ad intendere, che ancora è schifo di passare uomini vivi per la rimembranza di quelle, che fece a' demonj Ercule, e Teseo. *Dant. Purg. 26.* Queste del ciel, quelle del sole schife.

§. II. *Per Guardingo, Ritenuto*. Lat. *modestus*. Gr. [illegible]. *Petr. son. 189.* E Laura mia con suoi santi atti schifi Sedersi in parte, e cantar dolcemente. *Tratt. gov. fam.* Chi è schifo sano, conviene che diventi infermo. (*Lat.* mollis, delicatus)

§. III. *Schifo, in forza di sost. per Ischifiltà, Schifezza; onde Venire schifo, Avere a schifo, vale Venire a noia, Essere schifato, Avere a noia.* Lat. *fastidire*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 31.* E non ten venga schifo. *Petr. son. 290.* Che non ha a schifo le tue bianche chiome. *Bocc. nov. 18. 37.* Il quale a schifo avea la Giannetta. *Guitt. lett. 25.* E come per ragione ec. avrebbe avuto alcun buono a schifo.

SCHIFOSISSIMO. *Superl. di Schifoso*. Lat. *immundissimus*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Giugn. 2. 3.* Son dati in preda a schifosissimi vermi, che gli divorano. *E 22. 1.* Se quando uno cade in qualche vituperosa carnalità, restasse anch'egli di subito tutto oppresso da schifosissima lebbra, credi tu, che sarebbono tanti al mondo ec. i lascivi?

SCHIFOSO. *Add. Schifo*. Lat. *foedus, immundus*. Gr. [illegible]. *Segn. Pred. 7. 3.* Si bevve il sangue d'una sozza capra, sangue non meno pestifero, che schifoso, e così da se stesso s'avvelenò. *E Crist. instr. 2. 21. 9.* Chi potrà mai spiegare quanto fu acerbo questo cordoglio nel cuore del Redentore in considerarsi coperto, e carico della faccia più che schifosa di tutti i peccati?

SCHIMBESCIO, e SCHIMBECIO. *Torto, Traverso*. Lat. *obliquus, transversus*. Gr. [illegible].

§. *A schimbescio, A schimbescio, e A schimbeci, posti avverbialm. vagliono A schiancio, A sghembo, A traverso.* Lat. *oblique, transversim*. Gr. [illegible]. *Soder. Colt. 24.* S'hanno a tagliare a traverso allo 'ngiù, facendo a schimbescio il taglio augnato. *E 59.* Si dee fare il foro per isciancio, a schimbescio, pendente, a traverso allo 'ngiù. *M. Bin. rim. burl. 1. 203.* Ma se per caso l'adocchia, o l'annasa Messer Latio, perch'ella sta a schimbeci La veggio un dì tamquam tabula rasa. *Burch. 2. 111.* Campi sì è in peduli, e posto al rezzo, E per non m'infangar vo' a schimbeci.

SCHINANZÍA. *Squinanzia*. Lat. *angina*. Gr. [illegible].

SCHINCHIMURRA. *Nome finto per burla, o per indur maraviglia dal Bocc. nov. 79. 12.* Infino alla schinchimurra del Presto Giovanni, che ha per me' l culo le corna.

SCHINELLA. V. SCHIENELLA.

SCHINIERA, e SCHINIERE. *Arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri*. Lat. *tibiale*. Gr. [illegible]. *Alam. Avarch. 16. 5.* Il pesante schinier, che tutto abbraccia, Quanto l'osso primiero in alto ascende, Di ben sicuri chiodi intorno allaccia. *E 20. 6.* Il suol di ferro, e l'argentato sprone, Lo schinier sopra, e 'l coscial dopo assiede. *Bern. Orl. 1. 7. 34.* La schiniera incantata grossa, e piena Pur si piegò di dentro, e gittò foco.

SCHIODARE. *Sconficcare, Cavare il chiodo confitto*. Lat. *refigere*. Gr. [illegible]. *Ar. Fur. 12. 50.* Ogni colpo d'Orlando o piastra, o maglia E schioda, e rompe, ed apre, e a strazio mena.

§. *Per metaf. Dittam. 2. 12.* Io ho sì ben legato a nodo a nodo Nella mia mente ciò, che detto avete, Ch'a pena una parola non ne schiodo. *Varch. Ercol. 58.* Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto a chi ne gli dimanda ec. s'usano questi verbi: svertare, sboerare, schiodare ec.

SCHIOMARE. *Disfare, o Scompigliar la chioma*. Lat. *crines solvere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. rim. 69.* Perchè tal moto va in terra di Roma, Dove l'aurea chioma Si schioma, e si dorsa Con portar trista soma.

SCHIOPPETTO. *Dim. di Schioppo; e vale ancora lo stesso, che Schioppo*. *Guicc. stor. libr. 11.* Benchè dentro appresso al muro fosse uno squadrone di fanti con gli schioppetti, e con le picche.

SCHIOPPO. *Sorta d'arme da fuoco; Archibuso, Scoppio, Scoppietto*. Lat. *sclopus*. *Sord. lett. 4. 879.* Vennero armati d'archi, e di schioppi. *Buon. Fier. 1. Introd.* E fummo ognor berzaglie Degli archi, e degli schioppi.

SCHIPPIARE. *V. A. Scappare con astuzia, con ingegno, e con destrezza*. *Pataff. 4.* Schippa tosto infardato scoperto.

SCHIPPITO. *Add. da Schippire*. *Tac. Dav. ann. 4. 89.* Ricordandosi delle fatiche durate per venire a questa bramata, e tante volte loro schippita pugna, si saziavano di vendetta, e di sangue (*il T. Lat. ha* adversus eludentes optatae toties pugnae).

SCHISA. *Diciamo Per ischisa, o In ischisa; e vale A schiancio*. Lat. *in transversum*. Gr. [illegible]. *Tav. Rit.* Tristano ha nell'insegna il campo azzurro con una banda d'argento per ischisa. *Cron. Morell. 137.* Il terzo dì portò l'una verde, e rosso in ischisa.

SCHISARE. *Termine aritmetico; e vale il Ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale*. V. *Flos a 03.* *Varch. Ercol. 155.* Di Greca origine sono ec. stradiotto, schisare, saettarsi ec. *E 027.* Avrebbe sentito insino a' fanciugli, che non sono ancora iti all'abbaco, e non sanno schisare, dire sempre cinque ottavi, e non mai le cinque parti dell'ottavo.

SCHISO. *L'Atto dello schisare; termine aritmetico.*

SCHIVARE. *Scansare, Sfuggire, Schifare*. Lat. *evitare, effugere*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 65.* Non sono però quelli talmente inevitabili, che dall'accortezza del diligente osservatore non si possano leggiermente schivare. *Fir. As. 209.* E' fece tanto, ch'e' s'uscì di casa, ma non potè per questo schivar l'ultimo colpo della fortuna. *Buon. rim. 26.* Pregia me, pregia il mondo, e con se' bella, Nè schivar, benchè bassi, i merti nostri.

SCHIUDERE. *Contrario di Chiudere; Aprire*. Lat. *aperire, recludere, reserare*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 30.* Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando del porcil si schiude.

§. *Per Escludere, Rimuovere*. Lat. *excludere*. *G. V.* 12. 16. 2. Certi popolani, ch' erano degni d' essere al detto uficio, per sette n' erano schiusi. *Pass.* 66. La penitenza schiusa l'avarizia ec. schiude la 'nvidia. *M. V.* 10. 75. I quali quasi del tutto erano schiusi dagli uficj. *Dant. Conv.* 112. Per ischiudere ogni falsa opinione da me, per la quale fosse sospicato, lo mio amore essere per sensibile dilettazione.

SCHIUMA. *Aggregato d' infinite bolle, sonagli, o gallozzoline ripiene d' aria, che si producono nelle cose liquide, o per forza di calore, o quando con forza, o veemenza s' agitano, o si dibattono*. Lat. *spuma*. Gr. *ἀφρός*. *Cr.* 1. 10. 3. Si metta a cuocere in una pentola, infino a tanto che lievino la schiuma, e poi le rimoverai dal fuoco. *Dant. Inf.* 24. Cotal vestigio in terra di se lascia, Qual fummo in aere, ed in acqua la schiuma. *Serm. S. Bern.* Nulla altra cosa è la carne, colla quale tu hai sì grande amistade, se non ischiuma fatta carne, vestita di fragil bellezza. *Annot. Vang.* Cadde, e volgevasi per terra, e faceva schiuma per la bocca (*qui per bava*) *Franc. Sacch. rim.* 24. Ciò, che potè, dal nascer all' Occaso Mise in te fra le marine schiume. *E* 65. Io non mi sarei stanco, nè rimaso Tra le Tirrene, e l' Adriana schiume (*in questi due esempj schiuma si prende per l' Acqua del mare*) *Soder. Colt.* 204. Piglia l' albume di tre uova, e gettale nella botte avendole sbattute prima finchè facciano tutte la schiuma. *E* 105. Levagli via la schiuma, e ribaldería, che getta pel cocchiume.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 13. Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienzia. *But. ivi*: Risolva le schiume Di vostra coscienza; Come la schiuma significa la impurità dell' acqua, così la pone qui per la impurità della coscienzia, cioè se tosto la grazia di Dio risolva, e disfaccia la macchia del peccato rimasa nella coscienzia.

§. II. *Schiuma degli sciagurati, de' ribaldi, e simili, il diciamo per Isciaguratissimo, e Ribaldissimo*. Lat. *improborum fex*. Gr. *πονηρότατος*. *Morg.* 19. 97. Io era il capo degli sciagurati, Anzi la schiuma di tutti i ribaldi. *Libr. Son.* 111. Ch' egli è caso da ghiotti, E parasiti, e tu ne se' la schiuma. *Varch. stor.* 12. 472. Costoro, i quali ordinariamente sono la schiuma de' ribaldi, non solo entravano in qualunche casa veniva lor bene ec.

§. III. *Venir la schiuma alla bocca; modo basso, vale Adirarsi*. Lat. *irâ abripi, corripi*. *Bern. Orl.* 1. 16. 58. A Galafron vien la schiuma alla bocca Vedendo il popol suo così fuggire.

SCHIUMARE. *Levare, o Tor via la schiuma*. Lat. *spumam ademere*. Gr. *ἀφρὸν ἀφαιρεῖν*. *Pallad. Febbr.* 27. Alcuni sono, che fanno bollire l' acqua salsa, e ischiumano. *E altrove*: Togli pece, e sugna, ovvero sevo per igual parte, e fa' bollire, e schiumala bene. *Agn. Pand.* 10. L' esercizio conserva la vita, accende il caldo, e 'l vigore naturale, schiuma la superficie, e cattive materie, e umori.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fare, o Generare schiuma*. Lat. *spumare*. Gr. *ἀφρίζειν*. *Tes. Br.* 3. 8. Faràli bollire insieme, tantochè si schiumino, e poi li leverai dal fuoco. *G. V. Vit. Maom.* Avea Maometto la malattía di morbo caduco, che spesso cadeva in terra, e dibatteva, e schiumava colla bocca sanza sentimento. *Amm. ant.* 24. 4. 11. Il ventre, che bolle di vino, tosto schiuma in lussuria. *E* 30. 2. 12. Schiumasi la bocca a' porci salvatichi, e aguzzansi i denti.

SCHIUMATO. *Add. da Schiumare*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. La chiara dell' uovo menata, e schiumata, messa negli occhi lacrimosi, e quasi arsi, sana. *E appresso*: Item lo succo di ruta mischiato con mele schiumato a poco a poco, messo negli occhi, toglie la caligine (*in questi esempj Schiumato è nel signific. del §. di Schiumare*) *Tac. Dav. stor.* 2. 269. Le virtù d' ambi congiunte, schiumate de' vizj, fatto avrieno al principato ottimo temperamento (*qui figuratam. il T. Lat. ha* dempta vitia)

SCHIUMOSO. *Add. Pieno di schiuma*. Lat. *spumosus*. Gr. *ἀφρώδης*. *Filoc.* 6. 255. Come il porco, poich' e' sente l'aguto sanne da' caccianti cani, schiumoso con furia si rivolge tra essi, magagnando con la sanna quale in prima giugne. *Urb.* Avvenne, che uno addentato cinghiale tutto schiumoso, e con rabbuffato pelo davanti a lui correndo trapassava. *But. Purg.* 13. 2. La coscienza rimane brutta, e schiumosa, e questa schiuma significa la colpa del peccato, che rimane nella coscienza. *Bern. Orl.* 3. 8. 27. Guarda le torri, e spregia quell' altezza Colli denti schiumosi, com' un verro.

SCHIVO. *Add. Schifo, in sentimento di Ritroso*. *Dant. Inf.* 26. E' sarebbero schivi, Perch' ei fur Greci, forse del tuo detto. *But. ivi*: Sarebbono schivi, cioè schiferebbono. *Dant. Purg.* 2. E di calcar nessun si mostra schivo.

§. I. *Per Guardingo, Ritenuto, Modesto*. Lat. *modestus, pudicus, verecundus*. Gr. *αἰδήμων*. *Petr. canz.* 48. 9. Giovane schivo, e vergognoso in atto. *Tass. Ger.* 12. 72. E ben la vita sua sdegnosa, e schiva Spezzando a forza il suo ritegno frale, La bella anima sciolta al fin seguiva, Che poco innanzi a lei spiegava l' ale.

§. II. *Per Ischifiltoso, Lezioso*. *Red. Vip.* 2. 61. Per levare una certa ubbía a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarle dopo morto, le quali come troppo casose, schive, e guardinghe, erano solite forse di fare grand' atti, e gran lezj.

§. III. *Per Noioso, Malinconico*. Lat. *tristis*. Gr. *σκυθρωπός*. *Petr. son.* 144. Quasi senza governo, e senza antenna Legno in mar pien di pensier gravi, e schivi.

SCHIUSO. *Add. da Schiudere*. Lat. *apertus, reclusus, reseratus*. Gr. *ἀνοιχθείς*. *Dant. Purg.* 25. Onde ir ne convenía dal lato schiuso. *G. V.* 9. 10. 1. La città era tutta schiusa, e le mura vecchie quasi gran parte disfatte. *E* 11. 96. 4. Non provveduti per l' assalto della notte, e la detta villa schiusa, furono sconfitti.

§. *Per Escluso*. Lat. *exclusus*. *S. Grisost.* Li maldicenti, come è detto, secondo la sentenzia di san Paolo, ne sono schiusi. *Franc. Sacch. rim.* 36. Se non che come fu già spento, e schiuso Tra gli altri del catalogo Liosse. *Cron. Morell.* 240. Avendo ischiuso quello, che gli doveva essere padre.

SCHIZZANTE. *Che schizza*. Lat. *exiliens, prosiliens, emergens*. Gr. *ἐκπηδῶν*. *Red. annot. Ditir.* 214. Quel chiaro, limpido, brillante, pien di rubini, gustoso, odorifero, saporito, e schizzante negli occhi, il quale ti faccia bevendolo lagrimare per dolcezza.

SCHIZZARE. *Saltar fuora, proprio de' liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuora con violenza. E si usa anche nel sentim. att.* Lat. *exilire, prosilire*. Gr. *ἐκπηδᾶν*. *Soder. Colt.* 97. Volendo fare un vin buono in eccedente sovranità di perfezione, e che schizzi in aria, non che brilli nel bicchiere ec. userai questa accuratezza. *Sagg. nat. esp.* 78. Le quali, o schizzino, o piovano per lo mezzo dell' aria, o posino sopra un corpo asciutto, tirano sempre al rotondo. *Fir. As.* 93. Il ventre pien di bietola, e di altri erbaggi, assaltato la mercè di quelle bastonate da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un' altra n' ammorbò con quello odore.

§. I. *Per similit. si dice di qualunque altra cosa, che salti, o scappi fuora prestamente*. *Filoc.* 2. 209. I suoi occhi infiammati di lucida rossezza pareva, che della testa schizzare si volessero. *Libr. Son.* 6. Del capo gli occhi, e invidi, vi schizzi, E chi non vuol restare in secco, guizzi. *Morg.* 4. 62. La vipera crudel tosto si rizza, E fuoco, e tosco per bocca gli schizza. *Franc. Sacch. nov.* 83. Tommaso aprendo la cassa, dov' era il cappone, e la gatta schizza fuori, e dàgli nel petto. *E nov.* 84. Colui avvedutosi, schizza con un salto dicendo: non ischerzar coll' asce. *E nov.* 168. Del mese di Luglio battendo fave gliene venne schizzata una nell' orecchia. *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornarono (*alla lucertola*) i primi accidenti con isconci stravolgimenti di bocca, ed enfiamento d' occhi, quasi volessero schizzarle fuori di testa.

§. II. *Schizzare, in signific. att. è anche termine di pittura; e vale Disegnare alla grossa*. Lat. *leviter deformare, prima ducere lineamenta, adumbrare*. Gr. *ὑπογράφειν*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 105. Schizzo in risposta questo mio disegno. *Bronz. rim. burl.* 3. 40. Quando voi schizzate O donna, o uom, per dipignerlo poi, Che cattiva maniera non facciate. *E* 42. Mettiam per caso, una donna si muore, S' ella si fa dipignere, e schizzare, Lascia pure quel bene, e quell' onore.

SCHIZZATO. *Add. da Schizzare*. *Volg. Mes.* Si mondifichi con acqua melata ec. schizzata dentro colla calza. *Car. lett.* 2. 1. L' altro (*disegno*) schizzato d' acquerella è d' un uomo dabbene, che non si cura d' esser nominato. *E* 2. 91. La voglio veder prima disegnata, o almeno schizzata, che intagliata (*questi due esempj sono nel signific. del §. II. di Schizzare*)

SCHIZZATOIO. *Strumento per lo più di stagno, o d' ottone, col quale s' attrae, e schizza aria, o liquore per diverse operazioni*. Lat. *clyster*. Gr. *κλυστήρ*. *Cant. Carn.* 450. Ch' e' bisogna sapere Lo schizzatoio con arte maneggiare. *Sagg. nat. esp.* 28. Applicarono a quella una bocca di schizzatoio con sua madrevita corrispondente. *Malm.* 3. 24. Ov' egli ha per lanterna, essendo sera, L' orinal fitto sopra a un schizzatoio. *E* 10. 40. Pallon grosso, bracciali, e schizzatoio Co' giocatori a palleggiar conduca.

SCHIZZETTARE. *Umettare con lo schizzetto*. Lat. *clysterizare*, *Veget.*

SCHIZZETTO. *Piccolo schizzatoio*.

§. I. *Per Lo schizzettare*. *Red. lett.* 2. 77. Allo schizzetto di acqua d' orzo, che V. sig. le fa fare, aggiunga sempre un poco di mel rosato.

§. II. *E Schizzetto, si dice un Archibuso piccolo*.

SCHIZZINOSAMENTE. *Avverb. In maniera schizzinosa*. *Tratt. segr. cos. donn.* Talvolta troppo schizzinosamente ricusano il rimedio.

SCHIZZINOSISSIMO. *Superl. di Schizzinoso*. Lat. *verecundiae addictissimus, studiosissimus*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si truova, che sono schizzinosissime con soverchio di lezj.

SCHIZZINOSO. *Add. Ritroso, Lezioso*. Lat. *rusticus, fastidiens*. Gr. *ἄγροικος*. *Pataff.* 1. S' aggravò screzio a gara, e schizzinoso. *Varch. Suoc.* 2. 2. Ell' è troppo schizzinosa. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Io vorrei ben vedere le donne schizzinose, ma non tanto. *Varch. Lez.* 636. Dalle quali (*licenze*) i Latini come severi, e forse troppo schifi, per non dire schizzinosi, si guardarono.

SCHIZZO. *Lo schizzare; e anche Quella macchia di sangue, d' acqua, o d' altro liquore, che viene dallo schizzare*. Lat. *aspergo, nota, vel labes lutea, cruenta*. *Bocc. nov.* 55. 4.

Tutti

Tutti molli veggendosi, e per gli schizzi, che i ronzini fanno co' piedi in quantità, zaccherosi.

§. I. *Schizzo, il diciamo anche per Minimissima particella di checchessia, come: Io non vo' questo schizzo.*

§. II. *Schizzo, termine di pittura; e vale Spezie di disegno senza ombra, e non terminato.* Lat. *graphis*. Gr. [illegible]. *Bern. rim. 1. 67.* Serbate questo schizzo per un pegno, Fin ch'io lo colorisce, e lo riscuota. *Copp. rim. burl. 2. 31.* Quest' è un esempio, un schizzo, un' ombra, un zero (*qui per simılit.*) *Tac. Dav. perd. eloq. 419.* Finito nò ec. ma cominciato para a me, e fattone un po' di schizzo (*il T. Lat. ha* vestigia ac lineamenta quædam ostendisse videaris)

SCIABICA. *Sorta di rete.* *Buon. Fier. 2. 4. 5.* Come se 'l giacchio quì trar si dovesse, E le sciabiche tendere, o le ragne.

SCIABLA, o SCIABOLA. *Sorta d'arme simile alla Scimitarra.* Lat. *ensis falcatus*. *Red. lett. 2. 120.* Sua Maestà mandò il suo Silittar a portare una veste di zibellini, e una sciabla al Gran Visir in dono.

SCIACQUARE. *Risciacquare.* Lat. *abluere, eluere.* Gr. [illegible]. *Rim. ant. Fac. Ubert. 103.* Di lagrime convien, che gli occhi adacqui, E che 'l viso ne sciacqui.

SCIAGUATTARE. *Dicesi propriamente quel Diguazzare, che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni; e anche talora del Travasarli senza ordine d'uno in altro vaso.*

§. *Sciaguattare, si dice ancora per Isciacquare, Battere, e Diguazzare alcuna cosa nell' acqua per pulirla.* Lat. *eluere exagitando*. *Malm. 7. 19.* Giunto al molin, dal mezzo in giù sbracciato, Si sciaguatta i calzoni in quella gora.

SCIAGURA, e SCIAURA. *Malaventura, Disavventura, Disgrazia.* Lat. *infortunium, res adversæ.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 43. 9.* Della sua sciagura dolendosi, per lo salvatico luogo s' andò avvolgendo. *E nov. 48. 9.* Per la sua fierezza, e crudeltà andò sì la mia sciagura, che io un dì con questo stocco ec. m' uccisi. *E nov. 50. tit.* Uno asino per isciagura pon piede in sulle dita di colui, ch'era sotto la cesta. *E num. 17.* Quantunque talvolta sciagura ne cogliesse ad alcuno. *E nov. 79. 49.* Il medico si voleva scusare, e dir delle sue sciagure. *Vit. SS. Pad. 1. 210.* Era bisogno, che io giugnessi a lui domattina per tempo, ed ora m' è avvenuta questa sciagura, che l'asino colla soma è caduto, e non vi posso giugnere, se tu non m' aiuti a rilevare. *Franc. Sacch. nov. 215.* Sono di quelli, che nascono con le sciagure in mano. *Malm. 1. 20.* Conchiudi, e dille, che tu se' presago, Che presto finiran le sue sciagure.

SCIAGURANZA, e SCIAURANZA. *V. A. Sciagurataggine.* Lat. *improbitas*. Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Non si pensi nella sua vacazione, pigrizia, trilloggine, nè sciaguranza.

SCIAGURATAGGINE, e SCIAURATAGGINE. *Astratto di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *ignavia, scelus, flagitium.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Fuggire la loro conversazione, e detestare le loro sciagurataggini. *Lor. Med. Arid. 5. 6.* Non ha altra paura, se non che la sciaurataggine di suo padre non voglia, che le tolga.

SCIAGURATAMENTE, e SCIAURATAMENTE. *Avverb. Disavventuratamente, Con disavventura, Con isciagura.* Lat. *misere, infeliciter, infortunate.* Gr. [illegible]. *Bemb. Asol. 1. 59.* Sentesi sciaguratamente, quasi un altro Tantalo, nel mezzo delle sue molte voglie consumare.

§. *Sciaguratamente, vale anche talvolta Con isciagurataggine, Con viltà, o poltroneria.* Lat. *scelestè, flagitiose, ignaviter.* Gr. [illegible]. *Petr. uom. ill.* Onde noi diciamo, che imprudentemente, e sciaguratamente eglino si partirono.

SCIAGURATELLO, e SCIAURATELLO. *Dim. di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *misellus*. Gr. [illegible]. *Libr. Son. 37.* E se sciaguratello a tal condotto, Che e me, non ch' altri, del tuo stato cale. *Lasc. Gelos. 2. 3.* Dove sarà fuggita or questa isciaguratella?

SCIAGURATISSIMAMENTE, e SCIAURATISSIMAMENTE. *Superl. di Sciaguratamente, o Sciauratamente.*

SCIAGURATISSIMO, e SCIAURATISSIMO. *Superl. di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *scelestissimus*. Gr. [illegible]. *Amm. ant. 25. 2. 8.* Io costui non solamente servo, ma sciaguratissimo servo reputo.

SCIAGURATO, e SCIAURATO. *Add. Infelice, Sgraziato.* Lat. *infelix, infortunatus, miser.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 02.* Che tu sappi, chi è lo sciagurato Venuto a man degli avversarj suoi. *Arrigh. 47.* Niuno in questo sciagurato mondo fu così misero, come io. *Amet. 41.* La sventurata giovane dal primo per isciagurata morte, e dal secondo per fallissima vita abbandonata. *Bemb. Asol. 1. 46.* Nella felicità sono miseri, e nelle ricchezze mendici, e nelle loro ventore sciagurati. *Tass. Am. 1. 2.* Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch' ei vende a' mal' accorti con quel grave Suo supercilio, non han mai effetto.

§. I. *Sciagurato, si dice anche per Vile, Abietto, Dappoco.* Lat. *ignavus, vilis.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 3.* Questi sciaurati, che mai non fur vivi, Erano ignudi.

§. II. *Sciagurato, vale ancora lo stesso, che Scellerato.* Lat. *scelestus, flagitiosus, improbus.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomini sciagurati, e pieni d'ogni vizio più brutto. *Vit. SS. Pad.* Che tue pur solo sciagurato, e mistro peccatore ne sii coperto. *Morg. 19. 97.* I' non fu' appena uscito fuor dell' uovo, Ch' i' era il capo degli sciagurati. *Bern. rim. 1. 57.* Poss' io morir com' uno sciaurato. *Ment. sat. 2.* Sciagurato, che se', piglia un' accette.

SCIALACQUAMENTO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, prodigitas.* Gr. [illegible]. *Com. Inf. 7.* Prodigalitade è uno scialacquamento, o spendio delle proprie facultadi. *Fr. Iac. Cess.* Grande vizio è lo scialacquamento, il quale, avvegnachè alquanta utilità partorisca ad altri, pure alla per fine è di danno al prossimo.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Alcuno ristrignendosi già dall' oziose parole ha vinto lo scialacquamento della lingua (*cioè: il troppo parlare*)

SCIALACQUANTE. *Che scialacqua, Scialacquatore.* Lat. *profundens, dilapidans, male utens.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 4. 102.* Che costui morto gran tempo di fame, e fossè di quell' arte arricchito, e scialacquante la seguitasse, non fu miracolo.

SCIALACQUARE. *Prodigalizzare, Spender profusamente, Dissipar le sue facultadi.* Lat. *prodigere, profundere, dilapidare.* Gr. [illegible]. *Nov. ant. 39. 1.* Dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispeso. *Mirac. Mad. M.* Costoi per iscialacquare il suo venne in povertà. *Fr. Giord. Pred. S.* Si chiama prodigalità, cioè scialacquare, cioè dar troppo. *Tratt. Consol.* Le ricchezze tostamente guadagnate subitamente si scialacquano, e vengon meno.

§. *Figuratam. Dittam. 4. 5.* Per lungo corso gran terreno adacqua, E bagna di Pompeo la radice, Poi corre al mare, dove si scialacqua. *Fir. Trin. 3. 1.* Non bisogna adesso scialacquare tanta filosofia.

SCIALACQUATAMENTE. *Avverb. Con iscialacquo.* Lat. *prodige, profuse.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Scialacquatamente abbiamo fatte tante gravi spese. *Franc. Sacch. nov. 188.* Quello ec. che ragionevolmente spender si dovea, per altrui scialacquatamente sarà speso, e gittato.

§. *Per metaf. Sen. Pist.* Sa, che l' uomo non dee usare scialacquatamente l' uomo. *Cost. S. Bern.* Mi porto disordinatamente, e scialacquatamente, quantunque volta io parlo.

SCIALACQUATO. *Add. da Scialacquare.* Lat. *dilapidatus.* *S. Ag. C. D.* Che bastino sempre a fare le scialacquate spese. *Segn. Conf. Istr.* Come se il Signore nel suo giudizio avesse solo da chieder conto al servo negligente del talento scialacquato.

§. I. *Per Iscialacquatore senza ritegno, Disordinato nello spendere.* Lat. *prodigus, profusus.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* Fu disioso di combattere, largo in donare, e scialacquato nello spendere.

§. II. *Per Disordinato, Soperchio.* Lat. *incompositus, dissolutus.* *Omel. S. Greg.* Composto, e pulito ne' vestimenti, scialacquato negli atti. *E altrove:* Era leggieri di parole, perverso nell' opere, ornato in veste, scialacquato in costumi.

SCIALACQUATORE. *Che scialacqua.* Lat. *profusus, prodigus.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. Cess.* Agli scialacquatori, e guastatori debbono esser dati curatori, acciocchè, poich' egli avessono consumato ogni cosa, non sien costretti d' imbolare. *Bos. Vit. F. Pand. cap. 32.* Non si debbe appellar giusto, nè liberale uno scialacquatore, e donatore sanza ordine, a misura. *Galat. 38.* Ne chi fosse in ciò soprabbondante, e scialacquatore, sarebbe biasimato, siccome vano, e leggiere.

SCIALACQUATRICE. *Verbal. femm. Che scialacqua.* Lat. *prodiga.* Gr. [illegible]. *Lab. 220.* Dove tesoriera aver mi credea, donatrice, scialacquatrice, e guastatrice avea. *Cron. Morell. 058.* Se tu conosci la donna tua poco savia, poco amorevole, vana, lussuriosa, iscialacquatrice ec. sii contento in questo caso, ch' ella si rimariti.

SCIALACQUATURA. *Scialacquamento, Scialacquìo, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio.* Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Si consumano nelle soverchie, e continuate scialacquature.

SCIALACQUÌO. *Lo scialacquare, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio, luxus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 3. 72.* Anno fuori quieto, in Roma sospetto di severa riforma delle pompe, e scialacquìi di danari a dismisura trascorsi.

SCIALACQUO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, profusio.* Gr. [illegible]. *Tratt. gov. fam. 52.* Non volendo, alcuno non avesse suo dovere, non volevi perciò si facesse scialacquo. *Pataff. 7.* Venge scialacquo in ciascheduno agrume.

SCIALAMENTO. *Lo scialare.* Lat. *exhalatio.* Gr. [illegible]. *But. Purg. 16. 1.* Lo sospiro viene dal polmone, che infiata forte, per dare scialamento al cuore. *E 28. 2.* La terre, e l' acqua producono certi vapori, li quali l' autore chiama scialamento.

SCIALARE. *Sfogare, Esalare.* Lat. *exhalare.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Pungil.* Così questi tali di mal amore feriti dicono, e profferiscono, per iscialar l' amor del cuore, parole disoneste. *But. Inf. 13. e.* Riesce una pianta salvatica, delle foglie della quale l' arpie si pascono, e fannogli dolore, e apertura a dolore, onde si sciala lo dolore, e lo lamento. *E 33. 2.* E 'l duolo non potendo scialare, si tornava dentro. *S. Grisost.* Ne parlano spesso, acciocchè

almeno per lo molto parlar di quello, che amano, si scialino un poco, e truovino sollazzo, e rinfrescarsi del fervente amore, che hanno dentro.

SCIALBARE. *V. A. Intonicare, o Imbiancare le muraglie.* Lat. *tectorium inducere*. Gr. *ἀπολευκαίνειν, κονιᾶν*. Cr. 1. 10. 2. Colui, che non avrà acqua, si dee fare la citerna di quella grandezza, ch' a lui diletta, e che gli basti, alla qual si possa conducer tutta l' acqua de' tetti, e deesi scialbare di smalto.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Questi tali diventano dentro ottenebrati, per la volontaria malizia, e col dimostrar d' essere operatori di giustizia, si scialbano dalla parte di fuori (*cioè: ricuoprono con belle apparenze i lor mancamenti a guisa, che fa lo 'ntonico al muro*)

SCIALBATO. *V. A. Add. da Scialbare.* Lat. *dealbatus, tectorio inductus*. Gr. *ἀπολελευκασμένος*. *Libr. Op. div.* Disse Paolo al principe de' sacerdoti: Dio ti percoterà, parete scialbata. *Mor. S. Greg.* Guai a voi Scribi, e Farisei ipocriti, che siete simili a' sepolcri scialbati, che di fuori paiono belli agli uomini, e dentro son pieni d' ossa di morti, e d' ogni bruttura.

SCIALBATURA. *V. A. Lo scialbare. Intonico, Intonicato fusi.* Lat. *tectorium*. Gr. *κονίαμα*. *Libr. cur. malatt.* Quando la scialbature è ancor fresca nella camera.

SCIALBO. *V. A. Add. Scialbato.*

§. *Talora è aggiunto del Color dello 'ntonico; e vale Pallido.* Lat. *pallidus, exalbidus*. Gr. *ὠχρός*. *Dant. Purg.* 19. Mi venne in sogno una femmina balba ec. Colle man monche, e di colore scialba.

SCIALIVA. *Umor sieroso, che da' condotti di diverse glandule poste nella bocca cola in essa, e quella umetta, e le fauci.* Lat. *saliva*. Gr. *σίαλον*. *Rett. Tull.* 108. Appena potea rifiatare, si fortemente sospirava, e gittava la scialiva per bocca, e torceva le braccia, e non trovava luogo, dove stesse. *Amm. ant.* 36. 5. 14. Accostansegli le labbra, e seccasi la scialiva. *Esp. Vang.* Lo sputo discende dal capo; la scialiva, ovvero lo sputo di Cristo è la sapienza.

SCIALO. *Lo scialare.* Lat. *exhalatio*. Gr. *ἀναπνοή*. *But. Inf.* 3. 1. In guai alti, e fiochi, che significano lo scialo della impazienza, e delle passioni. *E* 25. 1. Il casso, cioè la parte pettorale, ove è nell' animale del voto per dare spazio, e scialo al cuore. *E Par.* 12. 1. Lo rimbombo nasce del parlare, che è dentro nel luogo chiuso all' aire, che è nell' estremo, che richiede suo scialo.

SCIAMANNATO. *Add. Sciatto, Scomposto, Sconcio negli abiti, e nella persona.* Lat. *inconcinnus*. Gr. *ἀνάρμοστος*. *Menz. sat.* 11. Sire, Gli è là un poeta sciamannato, e brutto. *Car. lett.* 1. 104. Mi diletta oltre modo quel vostro scrivere alla sciamannata (*qui posto avverbialm.*)

SCIAME, e SCIAMO. *Quella quantità, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono insieme.* Lat. *examen*. Gr. *ἑσμός*. *Mor. Mad. M.* Misele in uno sciame d' api. *Cr.* 9. 97. 1. I segni della sanità (*delle pecchie*) sono, s' elle son frequenti nello sciame. *E* 9. 101. 1. Lo sciame uscir suole, siccome dice Varrone, quando l' api nate son molto prosperevoli. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 317. Fanciullesca cosa è toccare il barile delle pecchie, e non aspettare nel viso le punture di tutto lo sciame. *Vit. SS. Pad.* 1. 151. Uscirono tutti come uno sciame d' api, ciascuno di loro monasterj.

§. *Per similit. vale Moltitudine adunata insieme.* Lat. *examen, multitudo, populus*. Gr. *ἑσμός, πλῆθος, λαός*. *Tac. Dav. ann.* 4. 99. Cresciuti di nuovo i lidi, mandarono uno sciamo in Grecia dal nome di Pelope appellato. *E ann.* 11. 136. Non bastare l' essere in senato balzati gl' Insubri, e i Veneti, se gli sciami de' forestieri non vi corrono, come a presa città. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Pensate voi; ce ne sono uno sciame, Che stan sempre là dentro Affatturati da diversi amori. *E* 4. 4. 12. Che dal greto del fiume, e delle macchie ec. Uscito era uno sciame Di zingani, e di tali altri scherani.

SCIAMITO. *Spezie di drappo di varie sorte, e colori.* Lat. *hexamitus*. Gr. *ἑξάμιτος*. *Bocc. nov.* 69. 14. Vestina d' uno sciamito verde. *G. V.* 1. 60. 2. In quello dì si corresse uno palio di sciamito vellutato vermiglio. *E* 11. 76. 1. Feciono correre un palio di sciamito dinanzi alla porta di Verona. *Fior. Cron.* Avendo egli una porpora di sciamito in dosso. *Nov. ant.* 81. 1. Comandò, che quando sua anima fosse partita dal corpo, che fosse arredata una ricca navicella coperta d' un vermiglio sciamito, con un ricco letto ivi entro. *Ovvid. Pist.* Stea lieta, e altamente giaccia nel vermiglio sciamito di Tiria. *Rett. Tull.* 97. E' d' un bello sciamito, e d' un bello drappo ad oro vestito. *Bern. Orl.* 3. 6. 10. Come starà questa canaglia fresca, Ch' armati son di sciamito, e di tela. *Alam. Gir.* 22. 90. Un sciamito vermiglio fascia, e stringe Le bianche membra.

SCIAMITO. *Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pina.* Lat. *amaranthus*. Gr. *ἀμάραντος*. *Luig. Pulc. Bec.* 7. E sempre fior di sciamito ell' ha in testa, E par con esso una cosa fiorita.

SCIAMO. v. SCIAME.

SCIAMPIARE. *V. A. Aprire, Stendere, Allargare, Dilatare, Ampliare.* Lat. *ampliare, dilatare*. Gr. *πλατύνειν*. *Fr. Giord. S.* Ma per virtù del vino si fanno compiute secondo tutta la materia sua, imperocchè sciampia le vene, e i pori. *E Pred.* 44. Un poco il cuor suo si sciampiò ad amarle (*le ricchezze*) *E Pred.* 80. Il corpo non si può distendere, nè sciampiare, se non alle cose presenti. *G. V.* 11. 3. 16. Iddio la nostra cittade nobilitò, sciampiòe, e sopra tutte le vicine, anzi remote cittadi fanta comperazione esaltò. *Albert. cap.* 26. Non sono da ristrignere i beneficj, ma da sciampiare per parole, e per isperanza di quel, che ancora sia. *Vegez.* Secondo il novero de' cavalieri, e de' pedoni si dee pigliare, e guarnire il campo, acciocchè gran moltitudine troppo non ristringa, nè i pochi in ispazioso luogo più, cha sia bastevole, si convenga sciampiare (*il T. Lat. ha cogatur extendi*) *Com. Purg.* 11. Hanno, ed avranno quasi sempre guerra colli Sanesi, e la cagione è, perchè li conti vogliono mantenere loro giuridizione, e li Sanesi la vogliono sciampiare, com' è in generale delle comunanze Italiche.

SCIANCATO. *Add. Che ha rotta, o guasta l' anca, Zoppo.* Lat. *claudus*. Gr. *χωλός*. *Bocc. nov.* 74. 10. Oltr' a tutto questo era sciancata, e un poco monca dal lato destro. *Liv. M.* Fue fedito in uno de' piedi, sicch' egli ne divenne sciancato. *G. V.* 7. 1. 4. Il primo ebbe nome Carlo secondo, e fu alquanto sciancato. *Dant. Inf.* 25. Non poter quei fuggirsi tanto chiusi, Ch' io non scorgessi ben Puccio sciancato.

§. *Figuratam. per Imperfetto, Mancante, Difettoso. Bocc. vit. Dant.* 219. Senza niun dubbio quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancata. *Cas. lett.* 72. Sono stato impedito dalle podagre ec. le quali non turbano solamente il corpo, e i nervi, ma legano anco in parte l' animo, e rendonle quasi debole, e sciancato.

SCIAPIDIRE. *Divenire sciapido, Scipire, Scipidire.* Lat. *insipidum fieri*. Gr. *ἄνοστον γίγνεσθαι*. *Fr. Iac. T.* 6. 2. 2. Se non gusto il suo sapore, Tutta quanta scipidisco.

SCIARAPPA. *Radice medicinale di erba, simile a' gelsomini della notte, che viene dall' Indie occidentali.* Lat. * *salappa*, * *gialappa*. *Ricett. Fior.* 41. Si ritrova ancora un' altra pianta ec. ma quelli della nuova Spagna l' hanno chiamata sciarappa. *E* 42. La sciarappa ha la scorza bigia, e assai oscura, e nella sostanza cenerognola. *Red. Vip.* 2. 77. Questi sali delle ceneri nel purgare hanno tutti tre di loro ugual possanza, come ec. quel di rabarbaro ec. di sciareppa, di mecioacao, e degli altri simili. *Menz. sat.* 2. In somma diede lor questa sciareppa (*qui figuratam.*)

SCIARPELLARE. *Tirare forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti.* Lat. *palpebras diducere*. Gr. *τὰ βλέφαρα διαίρειν*. *Libr. Mott.* Uno speziale avea posta una scimia a guardia d' una bottega, e uno, che voleva imbolare, acciocchè la scimia facesse come esso, com' è di loro natura, si chiudeva l' uno occhio. La scimia fu savia: come colui lo si chiudeva, ella se l' apriva, e sciarpellava. *Franc. Sacch. nov.* 107. Alzando le mani agli occhi, e avendo sciarpellatigli, fu tutt' uno, dicendo a questo Pratese: deh mangiati anche questi (*lo stampato ha sciarpatti*)

SCIARPELLATO. *Add. da Sciarpellare; Aggiunto d' occhio, che abbia le palpebre arrovesciate.* *Libr. Mott.* Messer Guglielmo Borsiere aveva un occhio sciarpellato. *Pataff.* 3. Gnaffe, tu se' un nuovo Pagolino A vederti i lucciantì sciarpellati.

SCIARPELLINO. *Che ha gli occhi sciarpellati; che oggi si dice più comunemente Scerpellino.* Lat. *lippus*. Gr. *λημῶν*.

SCIARRA. *Rissa, Contesa.* Lat. *rixa*. Gr. *ἔρις*. *Tratt. pecc. mort.* Rissa è una contesa di fatti, quando si percuotono insieme l' un coll' altro, o alcuni, ma pochi, con alcuni altri solamente per movimento d' ira, o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa, o mischia, o veramente sciarra. *E altrove:* Faccendo ingiuria a esso luogo sagro, come spezzando uscio, o muro, o spargendovi sangue per isciarra, o faccendovi ribalderie. *Dep. Decam.* 106. Già si disse anche sciarra, onde è il verbo sciarrare negli scritti più vecchi assai frequente. *Morg.* 18. 119. Un dì, ch' i' fei nella moschéa poi sciarra, E ch' io uccisi il mio vecchio papasso, Mi posi allato questa scimitarra. *Bern. Orl.* 1. 5. 44. Or ecco Draghinazzo a fare sciarra.

SCIARRAMENTO. *Lo sciarrare.* Lat. *dissipatio, profligatio*. Gr. *διασκέδασις*. *G. V.* 11. 2. 17. Per la persecuzione, e sciarramento de' Giudei fatto per Tito.

SCIARRARE. *Dividere, Aprire, Sbarattare, Sbaragliare, Mettere in rotta.* Lat. *dissipare, profligare, fundere*. Gr. *διασκεδαννύναι*. *G. V.* 7. 83. 5. Si levò una fortuna con vento Aghebino sì forte, e impetuoso, che sciarrò tutta la detta armata. *E* 10. 104. 6. Tutto suo navilio sciarrò in più parti. *E* 11. 8. 3. Onde l' oste fu tutta sciarrata. *E* 11. 96. 6. I quali, credendosi aver vinto il campo, erano sciarrati, cacciando gli sconfitti. *Franc. Sacch. rim.* 43. E Carlo non si sciarra, Che conte della Marcia fu il terzo.

SCIARRATA. *Sust. Sciarra.* Lat. *rixa*. Gr. *ἔρις*.

SCIARRATO. *Add. da Sciarrare.* Lat. *disruptus, profligatus*. Gr. *διερρωγμένος*. *But.* Sciarrati, cioè scoppiati, e aver fuor del ventre le puzzolenti intestina. *G. V.* 7. 104. 2. Si partirono in calen d' Ottobre, recandone il Re malato in bara con poco ordine, sciarrati, chi meglio, e più tosto poteva, camminava. *Borgh. Arm. fam.* 12. Enea, dopo quella crudel fortuna della sua armata, sene andò verso il lito, se forse vedesse alcuna delle sciarrate navi.

SCIATICA. *Aspro dolore, che risiede intorno all' articolazione dell' osso della coscia coll' osso sacro.* Lat. *coxendix, ischias, ischiadicus dolor.* Gr. . *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. Nasturzio mischiato con farina, ed aceto, ed impiastrato, vale alla sciatica. *Red. Vip.* 2. 53. Guariva gli acerbissimi dolori della sciatica.

SCIATICO. *Sust. Infermo di sciatica.* Lat. *ischiade laborans, ischiacus, ischiadicus.* Gr. . *Cr.* 6. 40. 2. E' utile agli sciatichi, artetici, e podagrici. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. Il sugo della buglossa bevuto giova agli sciatici. *E appresso:* La radice, e l' erba del finocchio cotta con olio giova alla doglia degli sciatici, paralitici, e contratti.

SCIATICO. *Add. Di sciatica.* Lat. *ischiadicus.* Gr. . *M. Aldobr.* Passione sciatica, cioè dolor della coscia. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. La cenere della testa di luccio, o di moggine toglie la doglia sciatica. *Burch.* 2. 31. Ma se tu hai catarro, o gotta sciatica ec.

§. *Sciatica, è anche Nome di una vena.* *M. Aldobr. P. N.* 30. Ne' piedi sono due vene sotto a' talloni dal lato di fuori, che la fisica appella sciatiche.

SCIATTO. *Add. Colui, che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto; Sciamannato.* Lat. *incultus.* Gr. . *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Appena li patisce la parte, sì sono mesti, sciatti, smunti, e sani per dieta. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Bandiera che tu sei, Sciatta, svivagnataccia. *Malm.* 9. 5. Acciocch' ei non la vegga sconcia, e sciatta, Manda giù l' impannata, e si rimpiatta.

SCIAURA. v. SCIAGURA.

SCIAURANZA. v. SCIAGURANZA.

SCIAURATAGGINE. v. SCIAGURATAGGINE.

SCIAURATAMENTE. v. SCIAGURATAMENTE.

SCIAURATELLO. v. SCIAGURATELLO.

SCIAURATISSIMAMENTE. v. SCIAGURATISSIMAMENTE.

SCIAURATISSIMO. v. SCIAGURATISSIMO.

SCIAURATO. v. SCIAGURATO.

SCIBILE. *V. L. Add. Che si può sapere; e in forza di sust. vale Ciò, che può sapersi.* Lat. *scibilis.* Gr. . *Pass.* 326. E brievemente tutte le cose, che sono scibili, cioè, che si possono sapere, o che si sanno naturalmente. *Dant. Conv.* 172. Deesi fine attendere dalla parte del suo scibile desiderato. *Gal. Sist.* 102. Questo è un modo di contener tutti gli scibili assai simile a quello, col quale ec.

SCIENTE. *Add. Scientifico, Sapiente.* Lat. *sapiens, literatus.* Gr. . *Guitt. lett.* 9. Oh quanto esser dee dolce piaga di correzione a sciente uomo! *E altrove:* Mi conviene conversare con uomini scienti, e veramente scienti molto. *Tac. Dav. ann.* 12. 144. Espongono, venir bene scienti di nostra colleganza. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Ma quando pur non sien molto scienti, I' ho speranza, ch' egl' impareranno.

§. *A sciente.* v. A SCIENTE.

SCIENTEMENTE. *Avverb. Con saputa, Con piena cognizione.* Lat. *scienter, consulto.* Gr. . *Libr. Am.* 26. Quella, che idoneamente è congiunta all' amore di alcuno, tu non la dei sottrarre da quello scientemente. *E* 62. Dee pazientemente portare, che quella usi puttanía, da poichè conoscendola puttana, scientemente a tale amore si congiunse. *Tes. Br.* 8. 6. Sanza colpa è, quando egli dice, che nol fece scientemente, anzi per non sapere ec.

SCIENTIFICAMENTE. *Avverb. Con modo scientifico.* Lat. *° scientifice.* *But.* Di colui, che argomenta scientificamente. *Segn. Rett.* 5. E' non si può ancor persuadere a certi le cose, benchè tu le dichi scientificamente. *Varch. Lez.* 5. Tutte le cose, che si sanno scientificamente, si sanno mediante la dimostrazione.

SCIENTIFICO. *Add. Scienziato, Di scienza, Appartenente a scienza.* Lat. *prudens, literatus.* Gr. . *Vit. Plut.* Non conviene ad uomo prudente, e scientifico porsi in pericolo per pazzi. *But. Inf.* 1. 2. Cesare molto onorò li uomini scientifichi, e letterati. *E* 34. 2. Così si tiene per li scientifichi. *Com. Inf.* 6. La quale ditrae lo 'ntelletto dell' uomo dalle speculazioni, e scientifiche cose, e rendelo solamente attento, e sollecito alle corporali.

SCIENTISSIMO. *Superl. di Sciente.* Lat. *peritissimus.* Gr. . *Dav. Scism.* 17. L' altro vi fu Legato di Lion Decimo, e delle cose dell' isola scientissimo.

SCIENTRE. *V. A. Sciente.* Lat. *sciens.* Gr. . *Vit. Barl.* 21. Non allumina niuno, che 'l suo scientre lascia la lumiera.

SCIENTREMENTE. *V. A. Avverb. Scientemente.* Lat. *scienter.* Gr. . *Fr. Giord. Pred. S.* 13. Ma di verità chi scientremente sapesse, che ciò, ch' avesse, non fosse altro che usura, non la dee torre il servo di Dio. *Libr. Am.* 47. Alcuno scientremente non dee sovvertire femmina, che ad amore d' altri sia congiunta debitamente.

SCIENZA, e SCIENZIA. *Notizia certa, ed evidente di checchessia, dependente da vera cognizione de' suoi principj.* Lat. *scientia.* Gr. . *Dant. Conv.* 1. Scienza è ultima perfezione della nostra anima, nella quale sta la nostra ultima felicità. *E Par.* 5. Non fa scienza Senza lo ritenere avere inteso. *S. Ag. C. D.* La scienzia allora fa prode, quando con essa è la carità. *Com. Purg.* 21. La scienza è perfezione dell' anima infino, ch' è col mortal corpo.

§. I. *Per Qualunque cognizione, o notizia.* *Dant. Inf.* 33. Ed egli a me: come 'l mio corpo stea Nel mondo su, nulla scienza porto.

§. II. *Per Ogni sorta di dottrina, e letteratura.* Lat. *doctrina, litera.* Gr. . *Bocc. nov.* 60. 3. E oltre a questo niuna scienza avendo, sì ottimo parlatore, e pronto era, che ec. *E nov.* 77. 3. Avendo lungamente studiato a Parigi, non per vender poi la sua scienza a minuto, come molti fanno, ma per sapere la ragion delle cose. *Nov. ant.* 36. 1. Uno, lo quale ebbe nome Milensius Tale, fue grandissimo savio in molte scienzie.

SCIENZIATISSIMO. *Superl. di Scienziato.* Lat. *doctissimus.* Gr. . *Virg. Eneid.* Conciossiacosachè Virgilio uomo scienziatissimo, e poeta ottimo, di nazione Mantovano ec. *Bemb. Asol.* 3. 184. Perciocchè io avea inteso, che egli era scienziatissimo.

SCIENZIATO. *Add. Che ha scienzia.* Lat. *literatus.* Gr. . *Bocc. nov.* 59. 6. Noi, e gli altri uomini idioti, e non literati, siamo a comparazione di lui, e degli altri uomini scienziati peggio, che uomini morti. *E introd.* 6. O che la ignoranza de' medicanti (de' quali oltre al numero degli scienziati ec. era il numero divenuto grandissimo) non conoscesse, da che si movesse. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Adunque chi ha a giudicare, e reggere, può male essere giusto, e fare giustizia, se non è scienziato. *Galat.* 26. Non mica idiota, nè materiale, ma letterato, e d' acuto ingegno. *E* 29. Ho voluto il parere di più uomini scienziati. *Bemb. Asol.* 3. 161. Mossa dal chiaro grido, che i tre giovani aveano di valenti, e di scienziati.

SCIENZIUOLA. *Dim. di Scienza.* Lat. *° scientiola, Arnob.* *S. Ag. C. D.* Per questa cotal cagione vogliamo più tosto vanamente, che utilmente, mostrare la nostra scienziuola.

SCIFICARE. *V. A. Pronosticare.* Lat. *pronunciare.* Gr. . *G. V.* 12. 98. 1. Ciascuno, che 'l seppe, ne scificò, e disse, che sarebbe con mala uscita (*alcuni T. a penna hanno* significò)

SCIGNERE, e SCINGERE. *Contrario di Cignere; Sciorre i legami, che cingono.* Lat. *discingere, dissolvere.* Gr. . *Bocc. nov.* 28. 14. Fattolo scignere, e fatta recare acqua fredda ec. tutti per costante ebbero, ch' e' fosse morto. *Petr. son.* 227. Quindici l' una, e l' altro diciotto anni Portato ho in seno, e giammai non mi scinsi. *But. Purg.* 33. 2. Partitevi del tempio, e copritevi lo capo, e scingetevi, e gittate le ossa della grande madre. *Tass. Ger.* 12. 57. Tre volte il cavalier la donna stringe Colle robuste braccia, ed altrettante Da que' nodi tenaci ella si scinge (*qui neutr. pass.*)

§. *In proverb. Chi l' ha per mal si scinga; e si dice quando non ci dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa.* *Pataff.* 6. E se tu l' hai per mal, sì te ne scigni. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 1. Se e' l' ha per male, scingasi.

SCIGRIGNATA. *V. A. Colpo di taglio, e la Ferita, che fa il taglio; oggi più comunemente Sgrignata.* *Franc. Sacch. nov.* 64. S' io avessi avuto un buon cavallo, io avrei dato a colui una grande scigrignata (*qui pare, che significhi Colpo dato colla lancia*)

SCILINGA. v. SCIRINGA.

SCILINGUAGNOLO. *Filetto, o Legamento valido, e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che eccede alla medesima forza, o fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare.* Lat. *frenulum, ancyloglossum, Bud.* Gr. .

§. I. *Romper lo scilinguagnolo, per Cominciare a parlare.* *Bocc. nov.* 21. 18. Rotto lo scilinguagnolo, cominciò a dire. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 319. Quando segue alcuna cosa contro alle leggi, allora che si doverebbe parlare, si sta cheti ec. e poi si scioglie, come volgarmente si dice, lo scilinguagnolo, quando non occorre.

§. II. *Aver rotto, o sciolto lo scilinguagnolo.* *Varch. Ercol.* 60. D' uno, che favella assai, s' usa di dire: egli ha rotto, o tagliato lo scilinguagnolo, il quale si chiama ancora filetto, che è quel muscolino, che taglian le più volte le balie di sotto la lingua a' bambini. *Bemb. Asol.* 2. 329. Ben vi dico io, madonna, che egli ha oggi rotto lo scilinguagnolo.

SCILINGUARE. *Balbettare.* Lat. *balbutire.* Gr. . *Varch. Ercol.* 60. Di coloro, i quali per vizio naturale non possono profferire la lettera *r*, si dice non solamente *balbotire*, e *balbutire*, come i Latini, ma *balbettare* ancora ec. e il verbo proprio di questo, e altri cotali difetti è *scilinguare*. *E rim. pasf.* 218. Ond' è (dicea Catin) che 'n tua presenza Non so, Nape gentil, sciogliere la lingua, E sciolta poi non parla, ma scilingua? *M. Aldobr.* Quasi non puote parlare, anzi comincia a scilinguare. *Ovvid. Pist.* Ed io fanciullina scilinguando piangeva.

SCILINGUATELLO. *Dim. di Scilinguato.* *Libr. cur. malatt.* Favellano scilinguatelli, come se fossero teneri fanciulletti.

SCILINGUATO. *Add. da Scilinguare.* *Genes.* In tutto 'l tempo della vita sua balbettiò, e fu scilinguato. *Com. Purg.* 19. Una femmina scilinguata, e losca. *Guid. G.* Fue un poco scilinguato. *Esp. Vang.* Credo, che sieno quelle persone, le quali hanno usato lo mio scilinguato parlare.

Galat.

Galat. 45. Contraffacendo gli scilingusti, o toppi, o qualche gobbo.

Scilivа. *Scialiva*. Lat. *saliva*. Gr. [illegible] *Mor. S. Greg.* 8. 21. Allora lascerai tu tranghiottire perfettamente la scilva all' uomo, quando tu il fatigerai ec. *Lor. Med. canz.* 71. 2. Sempre biascia fichisecchi, Perchè fan della sciliva. *Tac. Dav. stor.* 4. 359. Un povero cieco d' Alessandria ec. gittatosi alle ginocchia di Vespasiano, piagnendo il pregò volerlo alluminare, le gote, e gli occhi immollandogli colla sua sciliva. *Menz. sat.* 8. E fa 'l ciglio affilar colla sciliva.

Scilla. *Squilla*, *Spezie di cipolla*. Lat. *scilla*. Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* 168. Loc di sugo di scilla di Asclepiade, secondo Galeno. Recipe Sugo di scilla cruda ec. cuoci, e fa' loc. *E* 169. Loc di polpa di scilla del medesimo. Recipe Scilla, che rimane trattone il sugo ec. cuoci, e fa' loc.

Scillitico. *Add. Squillitico*. Lat. *scilliticus*. Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* 147. L' ossimele scillitico composito si fa, come l' ossimele composito, pigliando per aceto semplice lo scillitico.

Scilocco. *Nome di vento tra Levante, e Mezzodì; Scirocco*. Lat. *notus*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 2. 37. Dall'altra parte di verso Mezzodì si n'è un altro, che ingenera nuvoli, e ha nome Euro, ma li marinari lo chiamano Scilocco; ma io non so ragione, perch' elli lo chiamano così. *Bocc. nov.* 14. 6. Levandosi la sera uno Scilocco, il quale non solamente era contrario al suo cammino, ma ancora faceva grossissimo il mare. *G. V.* 12. 261. 1. Fu in mare una grandissima tempesta per lo vento scilocco in ogni porto.

Sciloma. *Ragionamento lungo, e talora inutile*. *Varch. Ercol.* 81. Fare una predica, ovvero uno sciloma, o ciloma ad alcuno, è parlargli lungamente, o per avvertirlo d'alcuno errore, o persuaderlo a dover dire, o non dire, fare, o non fare alcuna cosa. *Salv. Spin.* 1. 3. Or finisci ora quel tuo sciloma, che tu avevi cominciato di colui là. *G.* Lo sciloma è bello e finito. *Libr. Son.* 29. Ma tosto o' andrai su senza sciloma.

§. *E talora fu usato anche in genere femmin.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 424. Che bisogna scilome insenate, se i migliori alla prima acconsentono? (*il T. Lat. ha multa sententias*) *Cecch. Corred.* 2. 3. O pur fornì quella sciloma.

Scilоppare. *Dar gli sciloppi*. *Cecch. Donz.* 4. 7. Che è carnovale Altm, che un valente medicone ec. che ec. ci sciloppa Con mille passatempi, con che smuove Gli umor cattivi? *Bellinc. son.* 137. Stu m'hai, Lorenzo, sempre sciloppato, A questa volta da' la medicina.

§. *Per metaf.* *Morg.* 27. 60. Però il venne co' baci sciloppando. *Car. lett.* 1. 114. Ho bisogno, che voi mi sciloppiate di costà della paura, che m' hanno messo addosso.

Sciloppo. *Sciroppo*. Lat. *syrupus*, *catapotium*. Gr. [illegible]. *M. Aldobr. B. V.* Prenda ciascun mattino, e ciascuna sera sciloppo acetoso. *E P. N.* 44. Lor conviene prendere la mattina, e la sera sciloppo acetoso. *Capr. Bott.* 4. 70. Come se lo spirito d' Aristotile, e di Platone ec. fusse rinchiuso nello alfabeto Greco, come io un' ampolla, e che l'uomo se lo beesse in un tratto, come si fa uno sciloppo.

Scimia, e Scimmia. *Bertuccia*. Lat. *simia*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 98. 1. Uno mercatante, che recava berrette, se gli bagnaro, e avendole tese, sì vi appariro molte scimmie, e catuna se ne mise una in capo. *Serm. S. Ag. D.* Sono simiglianti alla scimia, che ha viso d' uomo, e le membra di bestia. *Dant. Inf.* 29. Com' i' fui di natura buona scimia. *But. ivi:* Buona scimia; questo si può intendere, com' io fui buono contraffattore di natura. *Vit. SS. Pad.* 1. 113. Adoravano le bestie, come cani, scimmie, e buoi.

§. *Diciamo in proverb. Dir l' orazion della scimia; e vale Borbottar bestemmiando senza esser inteso*. v. Orazione. §. IV.

Scimiatico. *Add. Che tiene di scimia, Che ha delle scimie*. *Cavalc. Frutt. ling.* E' un' altra orazione stolta, la qual si chiama scimiatica, cioè di quelli, che pur muovon le labbra come una scimia, e non intendon quello, che dicono.

Scimiotto, e Scimmiotto. *Scimia; Scimia giovane*. *Menz. sat.* 12. A far forse il scimiotto Lì d' intorno a più d' un bigio animale. *Salvin. disc.* 1. 327. Appellandogli però, non lioni, come pareva, che quell' epiteto ec. richiedesse, ma babbuini, e scimmiotti.

Scimitarra. *Spada corta con taglio, e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola; e dicesi anche Storta*. Lat. *ensis falcatus*, *acinaces*, *machera*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Sguainata la scimitarra, lei fiede, e strascica alla riva, e gitta in Arasse. *Morg.* 19. 41. Saltato avria, per fuggire ogni sbarra, Pur s'arrostava con la scimitarra. *Ar. Fur.* 16. 72. E scudo, arco, e faretra Avere in odio, e scimitarra, e lancia. *E* 30. 39. E spada io non avea, nè scimitarra.

Scimmia. v. Scimia.

Scimmione. *Scimia grande*, *Bertuccione*. Lat. *simius*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 95. 2. Allora, per sentenza d' Iddio, apparve in quella nave un grande scimmione; prese il tasсhetto di questa moneta, e andonne in cima dell'albero.

§. *Per simelit. favellando di maestro Simone medico scioc-co, e scherzando col suo nome, l' usò il Bocc.* nov. 83. 9. Ma il maestro scimmione rideva sì squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebber potuti trarre.

Scimmiotto. v. Scimiotto.

Scimunitaggine. *Scempiaggine*, *Balordaggine*. Lat. *fatuitas*, *ineptia*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 63. Per ricoprir la sua prima scimunitaggine, ad ogni poco d' occasion, che gliene fosse data ec. rammenterebbe la benedett' anima della sua colei. *E* 122. Incontratosi nella scimunitaggine pubblica femmina di mondo ec. addomesticandosi con essa, vennet a' ferri. *E appresso:* Egli, saettando, faceva fare agl' innamorati scimunitaggini a iosa.

Scimunitamente. *Avverb. Con iscimunitaggine*. Lat. *inepte*, *stulte*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 123. Ond' egli allo 'ncontro, scrivendomi scimunitamente, la biasima a tutto transito.

Scimunitello. *Dim. di Scimunito*. Lat. *ineptus*, *fatuus*. Gr. [illegible]. *Lasc. Gel.* 5. 10. Eh eh scimunitella, egli t' arà detto un altro nome. *Alleg.* 99. Quando scimunitello a credenza mi persuadeva, che quell' omaccion da bene ec.

Scimunito. *Add. Sciocco*, *Scemo*. Lat. *insulsus*, *insipidus*, *stultus*, *nebulo*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 4. 22. Il tuo diletto è dimorar ne' vani occhi delle scimunite femmine. *Pass.* 122. Se la persona sa, o crede, che quello confessore sia per vecchiezza rimbambito, o per infermità, o per naturale condizione smemorato, o scimunito. *Bern. Orl.* 2. 21. 40. Pazzo, senza giudicio, scimunito, Poichè i servigi ricordava in corte. *Fir. Luc.* 3. 3. Scimunita ch' i' sono! i' m' era sdimenticata il più, e 'l meglio.

Scindere. *V. L. Separare*. Lat. *scindere*, *dividere*, *separare*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 11. Che fama avrai tu più, se vecchia scindi Da te la carne? *Petr. cap.* 9. Quanto del vero onor fortuna scindi!

Scingere. v. Scignere.

Scintilla. *Favilla*. Lat. *scintilla*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 28. Lo 'ncendio lor seguiva ogni scintilla. *Fir. dial. bell. donn.* 369. Pose loro in mezzo, come due scintille di fuoco, le pupille, che volgarmente si chiamano luci, colle quali la virtù visiva, che quivi è propriamente locata, rapisce gli obbietti, che se le parano innanzi.

Scintillamento. *Lo scintillare*. Lat. *scintillatio*. Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 26. Così fatti scintillamenti vedea io splendere nella ottava bolgia.

Scintillante. *Che scintilla*. Lat. *scintillans*, *micans*. Gr. [illegible]. *Fir. As.* 156. La presero a domandare qual fusse la cagione, che con sì brutto piglio ella adombrasse la venustà de' suoi occhi scintillanti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. In mezzo a cui par rider scintillante Limpido fonte.

Scintillare. *Sfavillare*, *Tramandare scintille*. Lat. *scintillare*. Gr. [illegible]. *But.* Nella sua rotondità vedi gittar raggi d' intorno, e scintillare, come scintilla il ferro rovente, quando è battuto dal fabbro col martello.

§. *E comunemente si usa per Risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paia, che escano scintille*. Lat. *scintillare*, *micare*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 9. Tu vuoi saper chi è 'n questa lumiera, Che qui appresso me così scintilla. *E* 14. Di corno in corno, e tra la cima, e 'l basso Si movean lumi scintillando forte. *E* 20. Quelli, onde l' occhio in testa mi scintilla. *E* 24. Questo è 'l principio, questa è la favilla, Che si dilata in fiamma poi vivace, E come stella in cielo in me scintilla. *Filoc.* 1. 17. I lucenti occhi della bella donna scintillando guardarono i miei con acuta luce, per la quale focosa saetta d' oro al mio parere vidi venire.

Scintillazione. *Lo scintillare*, *Splendore*. Lat. *scintillatio*. Gr. [illegible]. *Com. Par.* 22. Per gli scontri, che si faceano, e per li luoghi, dove si trovavano, molta luce, scintillazione, e chiarezza ivi apparía.

Scintilletta. *Dim. di Scintilla*. Lat. *scintillula*. Gr. [illegible]. *Lab.* 97. Ma pure alcuna scintilletta di ragione dimostrandomi, che molto maggiore vergogna a me, ciò facendo, acquisterei, che a lei, da tale impresa era mi ritenne (*qui per metaf.*)

Scinto. *Add. da Scignere; Senza cintura, o Colla cintura sciolta, Sfibbiato*. Lat. *discinctus*. Gr [illegible]. *Bocc. nov.* 73. 20. D' altra parte Calandrino scinto, e ansando, a guisa d' uom lasso, sedersi. *Nov. ant. stamp. ant.* 59. 2. Giunto alla Badía la notte medesima, sì vi trovò una donna in pianto, scapigliata, e scinta, forte lamentando. *Petr. son.* 22. Veggendo quella spada scinta, Che fece al signor mio sì lunga guerra (*cioè: spiccata dalla cintura, tolta dal fianco*) *Bocc. Varch.* 2. 2. Tante ricchezze ognora Sparga dovizia, e versi Il corno, aperta il grembo, e scinta il seno. *Tass. Ger.* 13. 6. E scinto, e nudo un piè nel cerchio accolto, Mormorò potentissime parole.

Sciocсaccio. *Sciocсone*. Lat. *insipidus*, *infacetus*. Gr. [illegible]. *But. Inf.* 29. 2. Vedendo maestro Grifolino, che questo albero era cotale sciocсaccio, fecegli a credere, vantandosi ec.

Scioccaggine. *Sciocchezza*. Lat. *inertia*, *fatuitas*, *stultitia*. Gr. [illegible]. *Ar. Negr.* 2. 3. Credi tu, ch' i' non abbia più d' un traffico In quella terra piena di scioccaggine? *Bellinc. son.* 239. Merita il segno del poencato, E per miglior mercato, E manifesto esempio di scioccaggine Debb' esser composto di Carnaggina.

Scioccamente. *Avverb. Con isciocchezza*, *Senza giudicio*, *Senza considerazione*. Lat. *insipienter*. Gr. [illegible]. *Bocc.*

Bocc. nov. 68. 6. Il quale scioccamente si pensò di volere ingentilire per moglie. *E nov.* 77. 9. Del quale scioccamente hai gelosia presa. *Guid. G.* Onde egli scioccamente si avventarono addosso a' Greci. *Alam. Gir.* 16. 17. E ricercato come nome avesse, Parea, che scioccamente si ridesse.

SCIOCCHEGGIARE. *Fare sciocchezze, o Vaneggiare, Far cose da sciocchi.* Lat. *insipienter agere, desipere.* Gr. ... *Mor. S. Greg.* 23. 6. Dimostra egli bene, quanto egli puerilmente scioccheggi. *Morg.* 22. 105. E di', ch' io vo' venir con la coreggia Al collo, e ginocchion chieder mercè, Come fanciul talvolta, che scioccheggia.

SCIOCCHERELLO. *Dim. di Sciocco.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. ... *Fir. Luc.* 2. 4. Io mi sono bene avvisto, che costei è una sciaccherella, e si presume savia. *E* 2. 5. E' dice, che ell' è una sciocche rella, ma Iddio 'l voglia, ch' e' non la insali alle sue spese. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Se sempre ride, e non si veda a che Proposito ella fa, fra se favella, Ch' ell' è una sciaccherella.

SCIOCCHERIA. *Sciocchezza.* Lat. *dementia, stultitia.* Gr. ... *Fir. Luc.* 3. 1. Non feci mai più la maggiore sciaccheria, nè la maggiore poltroneria di quella, che io ho fatta stamattina. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Tutti i lezj, e le scede, e sciaccherie Eranvi espressi delle donne tutte.

SCIOCCHEZZA. *Astratto di Sciocco; Scipitezza. Franc. Sacch. nov.* 192. Bonamico lasciò quella pentola nella sua sciocchezza.

§. *Per Istoltizia, Pazzia.* Lat. *stultitia, insipientia.* Gr. ... *Bocc. nov.* 70. 11. Cominciò a far beffe della sua sciocchezza. *E nov.* 80. 21. Dolente oltre modo, seco medesimo la sua sciocchezza piagnea. *Cron. Morell.* 253. Si dichiarerà i gran danni, e persecuzioni a noi avvenute, o per distino di fortuna, o per malizia di chi ci ha avuto a ministrare, o per nostra sciocchezza. *Cronichett. d' Amar.* 73. Tu fai sciocchezza a fidarti di lui.

SCIOCCHISSIMAMENTE. *Superl. di Scioccamente.* Lat. *stultissime.* Gr. ... *S. Ag. C. D.* Disputano, che non si può comporre un' arca di tanta grandezza, e sciocchissimamente calunniano.

SCIOCCHISSIMO. *Superl. di Sciocco.* Lat. *stultissimus.* Gr. ... *Tratt. pecc. mort.* Questo remo si divide in tre parti, una ipocrisia lorda, e una sciocca, e un' altra sciocchissima. *E appresso:* Quelli sono ipocriti sciocchissimi, che ec.

SCIOCCO. *Add. Scipito, Senza sapore.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. ... *Cr.* 4. 48. 11. La diversità del vino è per lo sapore, imperocchè altro è dolce ec. altro sciocco. *Franc. Sacch. nov.* 192. Tornato il marito a desinare, e assaggiando la sciocca vivanda, comincia a mormorare.

§. *Sciocco, parlando d' Uomo, o d' Azion d' uomo, vale Che manca di saviezza, di prudenza.* Lat. *stultus, insipiens.* Gr. ... *Bocc. nov.* 20. 6. Quasi credessero questa passione piacevolissima d' amore solamente nelle sciocche menti de' giovani, e non in altra parte capere, e dimorare. *E nov.* 21. 15. Egli faccendo cotali risa sciocche, il menò nel capannetto. *E nov.* 49. 19. Sciocca, che è ciò, che tu di'? *E nov.* 63. 7. Voi siete una sciocca, se per questo lasciate. *Dant. Inf.* 31. E'l Duca mio ver lui: anima sciocca, Tienti col corno. *Petr. son.* 42. Pregiata poi dal volgo avaro, e sciocco. *E* 204. Misero, a pien di pensier vani, e sciocchi. *E canz.* 49. 2. O refrigerio al cieco ardor, ch' avvampa Quì fra i mortali sciocchi. *Fir. disc. an.* 28. Tennesi per isciocca, avendo inguistamente dato luogo a tanta paura.

SCIOCCONACCIO. *Peggiorat. di Sciocccone.* Lat. *mente captus, fatuus.* Gr. ... *Fir. Trin.* 5. 2. Andatevene a casa scioccconaccio: vo' mi parete uscito di voi alle pazzie, che vo' dite, e che vo' fate.

SCIOCCONE. *Più, che sciocco, Babbione.* Lat. *insulsus, fatuus.* Gr. ... *Bocc. nov.* 69. 9. Là dove io per molto savio t' aveva, io t' avrò per uno sciocco ne. *E nov.* 79. 27. Come molti scioccconi vogliono fare. *Lab.* 95. Vedi tu quello sciocccone? egli è 'l mio vago.

SCIOGLIERE. v. SCIORRE.

SCIOGLIMENTO. *Lo sciogliere.* Lat. *dissolutio.* Gr. ... *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. La chiave de' pensieri del cuore si dà nella carità del prossimo, e secondo ch' è la misura dello scioglimento del cuore da' legami del corpo. *Segn. crist. instr.* 1. 2. 2. Sono tornato quì a replicarvi ciò, che vi dimostrei nel passato ragionamento, per introdurmi allo scioglimento d' una grande opposizione.

§. I. *Per Sedizioso commovimento.* Lat. *seditio, licentia.* Gr. ... *G. V.* 12. 16. 8. Altre ruberia, od offensione corporale non fu fatta in tanto scioglimento di città.

§. II. *Per Distemperamento, Liquefazione.* Lat. *dissolutio.* Gr. ... *Sagg. nat. esp.* 211. Consiste in un finissimo scioglimento di bollicelle minutissime.

SCIOLTAMENTE. *Avverb. In maniera sciolta, Con iscioltezza.* Lat. *expedite.* Gr. ... *Segn. Mann. Apr.* 25. 2. Qual è 'l parlar de' bambini? un parlar balbettante, tronco, tardo, stentato, che però si stima un miracolo, se mai parlano scioltamente.

SCIOLTEZZA. *Astratto di Sciolto.* Lat. *mobilitas, agilitas.* Gr. ... *Gal. Sist.* 167. Quelli scrittori più leggiadri ec. per mostrar la scioltezza della mano, senza staccar la penna dal foglio, in un sol tratto fregano con mille, e mille ravvolgimenti una vaga intrecciatura. *Salvin. disc.* 2. 467. Nelle bestie non dome, e che libere errano per li campi, veggiamo essere cotal compiacimento di loro scioltezza.

SCIOLTO. *Add. da Sciorre.* Lat. *solutus.* Gr. ... *Dant. Inf.* 21. Non fu mastino sciolto Con tanta fretta a seguitar lo furo. *Petr. son.* 218. Da me si parte, e di tal nodo sciolta Vassene pure a lui. *Bocc. nov.* 14. 24. Trovò in quella molte preziose pietre, e legate, e sciolte. *E nov.* 96. 6. Co' capelli tutti innanellati, e sopr' essi sciolti una leggier ghirlandetta di provinca.

§. I. *Sciolto, figuratam. vale Libero.* Lat. *solutus, liber.* Gr. ... *G. V.* 8. 68. 3. Siccome io città rotta, e sciolta, e sanza ordine di signoria. *Dant. Purg.* 22. Che non stimava l' animo non sciolto. *E Par.* 10. Donne mi parver non da ballo sciolte, Ma che s' arrestin tacite ascoltando. *E* 27. Tale balbuziendo ancor digiuna, Che poi divora colla lingua sciolta Qualunque cibo. *Com. Inf.* 14. Dice, che li soddomiti erano più, e quelli altri meno, ma più sciolti a piangere (*cioè: che maggiormente piangevano*)

§. II. *Per Disciolto.* Lat. *dissolutus.* Gr. ... *Sagg. nat. esp.* 128. Il fuoco sciolto in velocissime faville, cacciandosi per le commessure più fitte delle pietre, e de' metalli medesimi, gli apre, liquefà, e riducegli in acqua.

§. III. *Sciolto di membra, il diciamo per Agile, Destro.*

§. IV. *A briglia sciolta, posto avverbialm. vale Precipitosamente, Senza ritegno.* Lat. *praecipitanter.* Gr. ... *Bern. Orl.* 2. 11. 11. Già Sacripante a lui s' era voltato, E ne venía volando a briglia sciolta.

§. V. *Verso sciolto, vale Verso non legato dalla rima. Varch. Ercol.* 258. Voi forse vorreste piuttosto il verso sciolto d' undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Car. lett.* 2. 253. Ho fatto una traduzione de' libri di Vergilio, non in ottava rima, come dite, ma in versi sciolti.

§. VI. *Parole sciolte, o Parlare sciolto, vagliono Parole non obbligate alla rima, o al verso, Prosa.* Lat. *soluta oratio.* Gr. ... *Dant. Inf.* 28. Chi poria mai pur con parole sciolte Dicer del sangue, e delle piaghe appieno, Ch' i' ora vidi? *Buon. Fier.* 5. 4. 3. In quella guisa, che 'l parlare sciolto, Ch' io 'ntendo per la prosa, Riceve da' periodi maggiori Maggior lo stile.

SCIOLVERE. *Asciolvere.* Lat. *jentaculum.* Gr. ... *Libr. Son.* 143. Deh serbiamo a domani Qualche reliquia a desinare, o sciolvere. *Lor. Med. canz.* 18. 3. Non si saziar bene a sciolvere, Vollon anco desinare.

SCIONATA. Lat. *ecnephias, procella, turbo.* Gr. ... *Serd. stor.* 14. 545. Oltre a questo le fortune, e' nodi, o gruppi di venti detti *ecnephias*, e *typhon* dagli antichi, e da' nostri scionata, o remolino, principale spavento de' marinari.

SCIONE. *Scionata. Buon. Fier.* 4. 4. 5. Usirsi in un istante, E scioni, e dragoni, e tuoni, e lampi.

SCIOPERAGGINE. *Scioperìo.* Lat. *otium. Salvin. pros. Tosc.* 1. 304. La scioperaggine, e il non fare nulla, che prima s' avea in odio, alla fine si viene ad abbracciare volentieri.

SCIOPERARE. *Levare chicchessia dalle sue faccende, facendoli perder tempo. Franc. Sacch. nov.* 102. Un' altra brigare, che vi davano poco, d' essere stati scioperati, rideano il meglio, che poteano. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. A voler, che Paian faccenti, bisogna far fare Le cose, quando scioprano i Cristiani. *Malm.* 2. 29. Perocchè chi mi dà che far mi sciopra.

§. *In signific. neutr. pass. vale Levarsi dall' opera. Pr. dial. bell. donn.* 394. Acciocchè poi noi non ci abbiamo a scioperare, quando saremo in sul lavoro. *Car. lett.* 1. 22. Non occorre, che si scioperi a rispondermi, perchè mi basta, che mi tenga in sua buona grazia.

SCIOPERATAGGINE. *Scioperìo.* Lat. *otium. Salvin. pros. Tosc.* 1. 379. Non amava le ciance, e le scioperataggini del parlare, e molto meno le maledicenze.

SCIOPERATISSIMO. *Superl. di Scioperato.* Lat. *maxime feriatus.* Gr. ... *Libr. Pred.* Se ne stanno giorno, e notte scioperatissimi, e senza pensier veruno.

SCIOPERATIVO. *Add. Scioperato.* Lat. *feriatus.* Gr. ... *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Di questi, ed altri sì fatti trastulli Passai scioperativo, e donzellone.

SCIOPERATO. *Add. da Scioperare; Senza faccende, Sfaccendato, Ozioso.* Lat. * *emoperatus, otiosus.* Gr. ... *Bocc. nov.* 1. 10. Ser Ciappelletto, che scioperato si vedea, e malagiato delle cose del mondo ec. disse, che volea volentieri. *Coll. SS. Pad.* Stando sempre in pensar di lui, e chiamarlo, non divantasse scioperato. *G. V.* 12. 78. 3. E se fosse l' accusato iscioperato, i detti sei testimoni (*possera*) approvati per li Priori. *D. Gio: Cell. lett.* 12. Pareami essere a ragionare con voi, e non m' avvedeva, che la lettera cresceva; ma leggetela, quando sete scioperato.

SCIOPERATONE. *Accrescit. di Scioperato.* Lat. *male feriatus.* Gr. ... *Cecch. Spir.* 2. 2. Acciocchè ec. non uscisse fuori La voce d' una spiritata, e si Volgesse quà una schiera di certi Scioperatoni.

SCIOPERIO. *Lo scioperarsi, Perdimento di tempo.* Lat. *otium.* Gr. ... *Franc. Sacch. nov.* 102. Noi t' accuseremo al podestà, e converrà, che tu ci ristori dello scioperío

perio nostro. *Coll. SS. Pad.* Siamo provocati a rilevarci dal sonno dello scioperio. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Acciocchè 'l verno col patire assai, E per la state con gli scioperati Le cose nostre vadano in malora.

SCIOPERONE. *Scioperato*. Lat. *feriatus*, *otiosus*. Gr. [illegible]. *Car. lett.* 1. 61. Voi direte, ch' io sono uno scioperone a scrivervi queste pappolate. *Morg.* 28. 42. E certi scioperon pinzocheroni Rapportano: il tal disse, il tal non crede.

§. *Scioperone*, *vale ancora lo stesso*, *che Scimunito*, *o Morendone*. Lat. *nebulo*, *vappa*. Gr. [illegible].

SCIORINAMENTO. *Lo sciorinare*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 102. Questo è quel modo proprio d' ire a ione, Uno sciorinamento delle impeule, Uno spasso da bestie, e da persone.

SCIORINARE. *Spiegare all' aria; e si dice per lo più de' panni*. Lat. * *ettentare*, *extentinare*. *Morg.* 20. 62. E fece un suo stendardo sciorinare, Dove il lion, ch' io dissi, può mirarsi. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Camere rivedere, sciorinar letta.

§. I. *Per simili*. *Alleg.* 150. Non son così solleciti i dottori, O gli scolar di legge, o medicina A sciorinare i Baldi, o gli Almansori. *Tac. Dav. Post.* 439. Ma e' m' è piaciuto non per usarla, ma per isciorinarla un tratto, e trarre questa voce del soppediano dell' antichità.

§. II. *Sciorinare*, *per metaf.* *Tac. Dav. stor.* 2. 295. Lo dì seguente al senato, e popolo, come fussero d' un' altra città, con magnifica diceria sciorinò le laudi di se stesso (*il T. Lat. ha magnificam orationem de semetipso prompsit*)

§. III. *Sciorinare*, *neutr. pass. vale Aprirsi*, *Allargarsi*, *Sfibbiarsi i panni*, *Cominciare a sudarsi*. *Cron. Morell.* 282. Esercita la persona, ma con fatica, che tu non sudi, e non abbi a ansare, o isciorinarti de' panni. *Albert. cap.* 65. Non ti sciorinare ad ogni vento. *F. V.* 11. 97. Quale si bagnava in Arno, quale si sciorinava al meriggio, e chi disarmandosi in altro modo prendea rinfrescamento.

§. IV. *Per simili. vale Procurarsi sollievo, o refrigerio, Prender ristoro, Cessare alquanto dalla fatica*. Lat. *quiescere*, *intermittere*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 22. I' mando verso là di questi miei A riguardar, s' alcun se ne sciorina (*cioè: per sollevarsi dalla pena, si mostra fuori della pegola*) *But.* Perchè gli altri si vengono a sciorinare un poco. *Buon. Fier.* 3. 3. 5. E gli sciorini angustiato il cuore (*qui in signific. att.*)

§. V. *Sciorinare*, *in significa. di Vibrare, e Vibrar colpi, vale Dare, o Percuoter forte*. Lat. *acriter verberare*. Gr. [illegible]. *Morg.* 3. 6. E cominciò a sciorinare il battaglio, E fa veder più lucciole, ch' Agolio. *E* 26. 137. E Ricciardetto col brando non crocchia, E molte volte a traverso sciorina. *Ciriff. Calv.* 2. 57. E tanto spessi i suoi colpi sciorina, Che d' intorno a Sansone ha fatto un lago. *E* 3. 101. E sciorinava col brando un fendente A Sinesido. *Dav. Acc.* 140. Com' io ten' avrò rinfacciati dui, o tre, e quasi colpi mortali sciorinati a traverso. *Malm.* 9. 53. E l' Ugnanese, al quale il ballo tocca, Sciorina a Bertinella in sulle nocca.

SCIORINATO. *Add. da Sciorinare*. *Cant. Carn.* 101. Feci chi fra le rose spicciolate Le tiene a rinfrescare, Chi le maneggia, e tiene le sciorinare. *Lor. Med. Arid.* 3. 2. Voi avete fatto bene per non vi riscaldare, che voi siete a cotesto modo sciorinato (*qui nel significa. del §. III. di Sciorinare*)

SCIORRE, e SCIOGLIERE. *Levare i legami*, *Disfare le legature; contrario di Legare; e si usa in significa. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere*, *dissolvere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 46. 27. Perchè incontanente mandò, che i due giovani fossero dal palo sciolti. *E nov.* 80. 34. Sciogliendo le balle, tutte, fuor che due, che panni erano, piene le trovò di capecchio. *E canz.* 6. 4. Se quello far non vuoggi, almeno sciogli i legami annodati da speranza. *Petr. canz.* 41. 5. Dai lacci d' or non fia mai chi mi sciogli.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Inf.* 22. Fermò le piante a terra, ed in un punto Saltò, e dal proposito lor si sciolse (*cioè: si liberò*) *E Purg.* 5. E quel sospinse Nell' Arno, e sciolse al mio petto la croce (*cioè: levò*) *E Par.* 4. Così l' avria ripinte per la strada, Ond' eran tratte, come furo sciolte (*cioè: liberate*) *Tes. Br.* 5. 44. Quando l' uomo, o altra bestia la caccia, egli scioglie il suo ventre, e gittasi da dietro una feccia ana grande pezza di lungi da lui sì putente, che arde come bragia ciò, che tocca (*cioè: manda fuora gli escrementi del ventre*) *Maestruzz.* 1. 46. Chiunque tu iscioglierete sopra terra, sarà isciolto in cielo (*cioè: assolverete*) *Guid. G.* O Iddio della natura sostien pena, o l' edifizio del mondo si scioglie (*cioè: si dissolve*) *Tass. Ger.* 16. 73. Esso mi fe donna vagante, ed esso Spronò l' ardire, e la vergogna sciolse (*cioè: tolse via*) *Alam. Gir.* 23. 56. Con altra sapienza, e in altri modi Aperti fieno i nobili volumi, E sciolti i dubbj, e inestricati i nodi, Che riserrano in se leggi, e costumi (*cioè: fieno dichiarati*)

§. II. *Sciorre la lingua*, *Scior parola; e simili, vagliono Incominciare, a Far cominciare a parlare*. Lat. *linguam solvere*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 268. Amor, che 'n prima la mia lingua sciolse. *Varch. Ercol.* 52. Aprir le labbra, e sciogliere la lingua, e rompere il silenzio sono locuzioni topiche cavate dal luogo de' conseguenti, o piuttosto degli antecedenti, perchè niuno può favellare, se prima non iscioglie la lingua, non apre la bocca, non rompe il silenzio. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Gelido, e freddo, senza scior parola, Le mi sottregai attorno ripentino.

§. III. *Scior la bocca al sacco, proverb. che vale Cominciare a dir liberamente quello, che si ha nell' interno*, v. SACCO §. XIV.

§. IV. *Sciogliere il voto*, *vale Soddisfare al voto*. Lat. *votum solvere*. Gr. [illegible]. *Tass. Ger.* 20. 144. E qui l' arme sospende, e qui devoto Il gran sepolcro adora, e scioglie il voto. *Alam. Colt.* 2. 41. Già compito il cammin tra mille, e mille, E di scogli, e di mar perigli estremi Lieto in porto si truova, e i voti scioglie A Glauco, e Panopea. *Tac. Dav. ann.* 2. 53. Quando seppe, che ei migliorava, e se ne scioglievano i boti, fece mandar da' littori sozzopra le vittime, e gli apparati della plebe festeggiante. *Bern. Orl.* 2. 17. 52. Diceva: Cavalier, lasciami andare, Che al tempio d' Apolline ho a sciorre un voto.

§. V. *Avere sciolto*, *vale Essere impazzato; modo basso*. *Buon. Fier.* 2. 4. 30. Che ha sciolto costui? che è briaco?

§. VI. *Sciorre i bracchi*. v. BRACCO §. VII. VIII. e IX.

§. VII. *Bocchin da sciorre aghetti*, *si dice in ischerzo di Bocca stretta, o forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose*. *Libr. Son.* 33. Saporito bocchin da sciorre aghetti. *Malm.* 7. 72. E con un suo bocchin da sciorre aghetti Chiede da ber, ma non già se l' aspetti.

SCIOVERSO. *Sovescio*. *Dav. Colt.* 157. Ricuopri la buca non affatto per poter annaffiare, e farli sciovcrso. *E appresso*: Il secondo (*anno*) in luogo di questo scioverso, da' loppa, e pagliaccio.

SCIPA. *Nome finto per ischerno dal Bocc. nov.* 79. 25. A Buffalmacco parea mille anni di dovere essere a far quello, che quello maestro Scipa andava cercando.

SCIPARE. *Lacerare*, *Conciar male*, *Guastare; e si adopera oltre al sentim. att. anche nel neutr. pass.* Lat. *dissipare*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 7. E perchè nostra colpa sì ne scipa? *E* 24. Che la memoria il sangue ancor mi scipa. *But. ivi*: Ancor mi scipa, cioè la ricordanza di que' serpenti ancor mi divide il sangue dai luoghi suoi, e fallo tornare al cuore, come fa la paura. *Pass.* 35. Iddio ha scipate, e distrutte l' ossa di coloro, che piacciono agli uomini. *E* 300. Una febbre di tre dì tutti i beni del corpo scipa, e guasta. *Vit. S. Margh.* Io ho distrutte, e scipate le fatiche di molti giusti.

§. *Per Abortare, che anche diciamo Sconciare, Sciupare, e Aortare*. Lat. *abortum facere*. Gr. [illegible]. *Cr.* 1. 5. 8. Alle femmine vien molto uscimento di sangue mestruo, e non si costrigne, se non con malagevolezza, e spessamente si scipano, ovvero sconciano per la moltitudine delle loro infermitadi. *E* 9. 77. 10. Conviensi fare il porcile alto d' attorno di tre piedi, e poco più ampio di quell' altezza da terra, acciocchè quando la troia pregna vorrà uscirne, non si scipi. *Mor. S. Greg.* Lo bue concepette, e non si scipòe; la vacca partorìe, e non fu privata del parto suo. *Franc. Sacch. nov.* 196. La quale ne cadde in terra per forma, che si scipòe.

SCIPATO. *Add. da Scipare*. *D. Gio: Cell. lett.* 14. Seminano il seme celestiale delle parole d' Iddio nella terra, e nel campo del cuore, del quale è iscipato ogni vizio, e passione.

SCIPATORE. *Che scipa*. Lat. *dissipator*. *Tac. Dav. ann.* 3. 73. Acciocchè quei vergognosi scipatori, che voi vedete arrossare, e temere, anch' io non vegga, e quasi colga in peccato.

SCIPAZIONE. *Lo scipare*. Lat. *profusio*, *dissipatio*, *pollendum luxus*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. D.* Or non credete voi, che Iddio ve ne addomandi ragione di questa scipazione? grande giudicio ne farà.

SCIPIDEZZA. *Astratto di Scipido*. Lat. *insulsitas*. Gr. [illegible].

§. *Per Ischiocchezza*. Lat. *stultitia*, *fatuitas*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 74. 1. Uno s' era messo a scrivere tutte le follie, e le scipidezze, che si facessero. *Fr. Giord. S. Pred.* 27. Truovansi di quelle (*femmine*) che se ne fanno spontoni ec. grande follia è la loro, troppa è la loro scipidezza. *Borgh. Mon.* 183. E cotali altre scipidezze, che egli vi adduce.

SCIPIDIRE. *Divenire scipido*, *Scimpidire*. Lat. *insipidum fieri*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Come i vini più generosi possono scipidire, così ancora per lo peccato uomini dottissimi scipidiscono.

SCIPIDO. *Add. Scipito*. Lat. *insipidus*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred.* Non può mangiare i buoni cibi saporosi, nè bere i buoni vini, ch' egli ha, anzi si pasce pur di latte, ch' è cosa scipida, e che non ha sapore. *E ivi sotto*: Avvezzi avemo latte scipido. *Pallad. Ag.* 8. Ne' luoghi del piano sono gravi, salse, tiepide, e scipide (*il T. Lat. ha insuaves*)

§. *Per Iscimunito*, *Sciocco*. Lat. *insipiens*, *disipiens*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred.* S. Matti sono, e scipidi.

SCIPIRE. *Scipidire*. Lat. *insipidum fieri*. Gr. [illegible]. *Dav. Tratt. fegr. cos. donn.* Vino bianco, che abbia cominciato a scipire.

Scipitezza. *Astratto di Scipito*. Lat. *insulsitas*. Gr. [illegible].

Scipito. *Add. Senza sapore, Sciocco*. Lat. *insipidus, insulsus*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Med. cuor.* Molti sono gli alti effetti del fuoco, cioè, che cuoce le cose crude, e dà sapore alle scipite. *Burch.* 2. 32. Scipita è più, che pastinaca, o bietola.

§. *Per metaf. vale Scimunito, Senza senno, Sciocco*. Lat. *insipiens, desipiens*. Gr. [illegible]. *Libr. Son.* 44. Spegnato, malvoluto, uomo scipito. *Tac. Dav. ann.* 12. 143. Ogni cosa era agevole con quel Principe buono, scipito, da essere imbeccato, e comandato.

Scicignata. *Sciugnata*.

Sciringa, *e correttamente* **Sciringa**. *Sifone, o Cannella rotonda, liscia, eguale per tutto, e concava a similitudine di una penna, che s'introduce dentro la vescica, per cavar fuore l'orina, o per vedere in chiaro, se nella vescica sia pietra, o altro impedimento*. Lat. *fistula, syringa*. Gr. [illegible].

Sciringare. *Introdurre altrui la sciringa nella vescica*.

Scirocco. *Scilocco*. Lat. *notus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 28. Quand' Eolo Scirocco fuor discioglie. *Bern. Orl.* 1. 18. 32. Siccome, poichè l'impeto, e 'l furore Di Garbin, di Scirocco, o d'altro vento, Da mezzo di soffiando, lo splendore Del sol con spessi nugoli hanno spento.

Sciroppo. *Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d'erbe condito con zucchero*. Lat. *syrupus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 1. 4. 16. L'acqua salsa si dee bere con aceto, e con sciroppo acetoso, nella quale ghiande, e granella di mortina, e sorbe si deono mettere. *E* 4. 47. 1. Lo sciroppo acetoso, che si fa d'aceto, è buono alla semplice terzana. *Franc. Sacch. nov.* 110. Noi ce ne avvedremo a' medici, e agli sciroppi. *Malm.* 3. 2. E pur chi vive, sta sempre soggetto A ber qualche sciroppo, che dispiace (*qui figuratam.*)

Scirro. *Appresso i medici è un Tumore duro, che non duole*. Lat. *scirrhus*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* E' utile per sanare lo scirro del fegato, e della milza.

Scisma. Lat. *schisma*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandolo, e di scisma. *But.* Ed è scisma divisione, e separamento dall'unità della fede, e della carità. *Tratt. pecc. mort.* Scisma è quando 'l Cristiano si parte dall'unità della Chiesa, la quale consiste e nella congiunzion de' fedeli insieme in carità, e in un'ordinazione de' fedeli con Cristo, come suo capo. *Pass.* 224. Della superbia nascono le resie, le scisme ec. *Borgh. Vesc. Fior.* 582. Forse è alquanta differenza fra questi nomi eresia, e scisma, che la prima pare, che per uso generale importi sentire male de' misteri, e sacramenti della Chiesa ec. quell'altro propriamente per divisione, e separazione dal comun corpo si pigli.

§. *Per Qualunque divisione, Separazione, o Discordia*. Lat. *dissidium, discordium*. Gr. [illegible]. *G. V.* [illegible] Bone ebbe tra loro al cominciamento per la 'avidia della signoria grande scisma. *Cr. pr. num.* 3. Disideroso del pacifico, e tranquillo stato, dopo la divisione, e scisma di quella nobil cittade.

Scismatico. *Add. Di scisma, nel primo significato*. Lat. *schismaticus*. Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* Prendere anche l'amano anito, non d'infedeli, e scismatici, ma di coloro ec. *Com. Purg.* 32. Questa volpe hae a significare uno frodolente scismatico, ovvero eretico. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Il nono è contro a coloro, che s'appoggiano all'ordinazioni, ovvero alienazioni fatte dagli scismatici. *Vit. SS. Pad.* 1. 247. Quattrocento monaci, li quali per certa dissensione ec. s'erano partiti della Ecclesia, e diventati scismatici ec. ricoverò all'unitade della santa Ecclesia Appostolica.

§. *Scismatico, vale anche Brigoso*. Lat. *seditiosus, factiosus*. Gr. [illegible].

Scisso. *V. L. Add. da Scindere*. Lat. *scissus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 6. In tutto dall'accorger nostro scisso. *E Par.* 21. Che da ogni creata vista è scisso.

Scissura. *V. L. Verbal. Fessura, Lo sfendere*. Lat. *scissura*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* Le pietre mostran scissura, E i monumenti apritura. *Cr.* 4. 11. 10. Un altro innestamento di vite spesso provai, e quello trovai infallibile, e sicuro dalla pullulazione, e dall'offensione, e scissura de' cavatori.

Sciugare. *Rasciugare*. Lat. *siccare, abstergere*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 63. 2. Stavasi in una grotta al sole e sciugare. *Ricett. Fior.* 75. Il nutrire è simile all'ammollire, ma è differente in questo, che egli si fa con meno umore, e subito che è inzuppato, si mette a sciugare, o al sole, o nelle stufe. *E altrove*: Acciaccate colle mani l'isolano, e le mettono a sciugare.

Sciugatoio. *Un pezzo di panno lino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi*. Lat. *sudarium*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 25. 13. Quel giorno, il quale tu vedrai due sciugatoi tesi alla finestra della camera mia ec. fa', che per l'uscio del giardino a me te ne venghi. *Tratt. gov. fam.* 49. Corre presta per lo sciugatoio, gli stropicci il capo [illegible] molle. *Lor. Med. canz.* 12. 5. Le si veggono in que' panni Con soggoli, e sciugatoi. *Dav. Scism.* 50. Vide Anna gittare dalla finestra uno sciugatoio a uno de' suoi amadori tutto sudato.

Sciupare. *Sciupare*. Lat. *dissipare, perdere*. Gr. [illegible] *monia, dissipationem*. *Menz. sat.* 4. Vi par, canaglia, di dover sciupare Il bel Parnaso, e quella sacra fronde, Che degno premio all'alme illustri, e chiare?

§. *In significaz. neutr. pass. per Isconciarsi*. Lat. *abortum facere*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Se la creatura già era formata, e la donna per la percossa si sciupò, fa omicidio.

Sciupatore. *Che sciupa*. Lat. *dissipator*.

Sciupinare. *Frequentat. di Sciupare*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Avvennano que' fruscoli, e quei sassi Per sciupinar le genti.

Sciupinio. *Lo sciupinare*. Lat. *dissipatio*. Gr. [illegible].

Sciupio. *Lo sciupare*. Lat. *dissipatio*. Gr. [illegible].

Sclamare. *Gridare per dolore, o per ira*. Lat. *exclamare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 135. 4. Bene si diletto in quella commedia di garrire, e sclamare a guisa di poeta. *Morg.* 26. 107. Forse quel sangue innocente il chiaro Vendetta debbe or nel cielo sclamare.

Sclamazione. *Esclamazione, Lo sclamare*. Lat. *exclamatio*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 418. Potrà anche dall'Epicuro, e da Metrodoro qualche onesta sclamazione a proposito pigliar l'oratore.

Scocca 'l fuso. *Epiteto, che si dà in ischerzo a Donna da poco, o mal vaga di lavorare, e sempre vi s'aggiugne Monna*. *Pataff.* 4. E monna scocca 'l fuso ha tre cornette. *Franc. Sacch. rim.* 17. Se e' ci fusse monna scocca 'l fuso, Voi la conoscerete pure al muso.

Scoccare. *Lo Scappare, che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle, che le ritengono, come archi, strali, e simili; il che anche diciamo Scattare*. Lat. *vibrari*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 6. Molti han giustizia in cuor, ma tardi scocca, Per non venir sanza consiglio all'arco. *But. ivi*: Scocca, cioè esce, come lo strale, ovvero il verrettone del balestro, essa giustizia fuor della bocca loro. *Dant. Purg.* 31. Come balestro frange, quando scocca Da troppa tesa la sua corda, e l'arco. *Fr. Iac. T.* Nulla saetta vola sì forte, Quando 'l balestro scocca, quanto Corre l'ora della morte. *Cr.* 10. 35. 1. Quando 'l topo la piglia, scocca, e cade addosso al topo. *Fir. As.* 130. La crudel fortuna ec. ti tende una pericolosa trappola, la quale con grandissima cautela ti fa mestiero cessar, ch'ella non scocchi.

§. I. *In att. significaz. vale Fare scappare cosa tesa*. Lat. *vibrare*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 25. Ma disse: scocca L'arco del dir, che 'nfino al ferro hai tratto. *E Par.* 1. Con' porta la virtù di quella corda, Che ciò, che scocca, drizza in segno lieto. *Petr. canz.* 35. 9. Aspetti io pur, che scocchi L'ultimo colpo chi mi diede il primo. *E canz.* 42. 7. Indarno tendi l'arco, a voto scocchi.

§. II. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 25. E attenda a udir quel ch'or si scocca (*cioè: si palesa*) *Bern. Orl.* 1. 5. 42. Già comincia apparire innanzi il sole La bella aurora, che da' monti scocca (*cioè. scappa fuori, spunta*) *Salv. Spin.* 1. 2. Io era appunto alla porta, quando scoccaron le ventun'ora (*cioè. batterono, sonarono*) *Lasc. Gelos.* 3. 6. Vennero a scoccar di quaggiù tutt'e due (*cioè. uscirono fuori improvvisamente*)

Scoccatoio. *Scattatoio*.

Scocco. *Verbal. Lo scoccare*. Lat. *vibratio, pulsatio*.

§. *Per metaf.* *Salv. Spin.* 2. 5. Quivi potrete ragionar seco a vostro grande agio fino allo scocco delle due ore. *Lasc. Gel.* 1. 3. Noi rimanemmo noi per le sei ore? ec. Vedi elle sono in casa in sullo scocco. *Tac. Dav. ann.* 16. 229. I quali in sullo scocco della sentenza contro s'appellarono al Principe (*qui il T. Lat. ha instantem damnationem frustrati*)

Scoccobrino. V. **Sconcobrino**.

Scoccolare. *Corre, e Levar le coccole*.

§. *Figuratam. Scoccolare barbarismi, o simili, vale Replicarli in abbondanza, e dettato*. *Buon. Fier.* 3. 2. 18. E scoccolare barbarismi a isonne.

Scoccolato. *Add. da Scoccolare*.

§. *Per Ben chiaro, Ben* [illegible]*, o distinto, Pretto*. *Pataff.* 3. Si dice. egli ebbe netti, e scoccolati. *Fr. Tesn.* 3. 6. Altrimenti è una scoccolata bugia. *Mott. Franz. rim. burl.* 3. 90. Sarebbe in verità mezza impazzata, Poich' e' sazia la gente senza quello, Che la trattiene un'ora scoccolata.

Scoccoveggiare. *In significaz. neutr. Civettare; e in significaz. att. Burlare, Beffare*. Lat. *illudere, deridere*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 7. Scoccoveggiato è egli sempre in casa. *Varch. Ercol.* 54. Se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d'alcuno, s'usa dire ec. galeffare, e scoccoveggiare, benchè questo sia piuttosto Sanese, che Fiorentino.

Scodato. *Add. Privo di coda*. Lat. *cauda mutilus*. Gr. [illegible].

§. *Putta scodata, si dice proverbialm. in modo basso di Persona accorta, e maliziosa*. *Varch. Ercol.* 78. Quando alcuno per esser pratico del mondo, non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice ec. egli ha scopato più d'un cero, egli è putta scodata. *Alleg.* 126. Ditelo a me, che son putta scodata. v. **Putta** §. II.

Scodella. *Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestre*. Lat. *scutella*. Gr. [illegible]. *Dav. Camp.* 30. 79. Per loro amore a gran festa mangiò in iscodella d'oro. *Bocc. nov.* 30. 7. Quando a tavola sarò, me la manda in una

una scodella d'argento. *F. nov.* 98. Ci cacciamo in cucina a dir delle favole colla gatta, e annoverare le pentole, e le scodelle. *Vit. S. M. Maddal.* 27. Ed ecco venire Marta co' taglieri, e colle scodelle, e Maria prende una scodella, e ponla innanzi a Messere Gesù. *Morg.* 20. 49. Mangiava una scodella di tartufi Rinaldo bene acconcia in un guazzetto. *Bern. rim.* 1. 4. La credenza facea gel necessario, Intendetemi bene, e le scodelle Teneva in ordinanza in sull'armario. *E* 1. 9. Una minestra, Che non la può capire ogni scodella.

§. *Per la Minestra stessa, che si mangia in iscodella.* Lat. *jusculum, puls.* Gr. [illegible]. *Lasc. Spir.* 1. 1. E stamani, che desineremo? T. Mancherà ec. iersera v'avanzò quasi tutto quel cappone. G. Se io non mangio scodella, non mi par mai nè desinare, nè cenare.

SCODELLARE. *Metter la minestra, o altra vivanda nelle scodelle.* *Buon. Tanc.* 3. 3. Vienne, mia ma la mucca ha scodellata.

§. *E per simil. vale Rovesciare, o Lasciare andar checchessia.* Lat. *dejicere, effundere.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 1. 5. 21. E' lalleri capolevando Scodella sotto sotto quelle bestie. *E* 5. 1013. La barca ci scodella in bocca a una balena, o a un delfino.

SCODELLATO. *Add. da Scodellare.*

SCODELLETTA. *Dim. di Scodella, Piccola scodella.* Lat. *parva scutella.* *Vit. SS. Pad.* 1. 68. Ogne dì si faceva fare una scodelletta di farinata liquida con alquante erbette cotte, e peste mescolate con ella, e questo era suo cibo, e suo bere. *Benv. Cell. Oref.* 52. Mettasi ogni cosa in una scodelletta invetriata.

SCODELLINA. *Scodelletta.* Lat. *parva scutella.* *Franc. Sacch. nov.* 99. Venneli mangiata piccola scodellina di salsa.

SCODELLINO. *Dim. di Scodella.* Lat. *parva scutella.* *Bocc. nov.* 20. 20. Di cui, tutto premendovi, non si farebbe uno scodellin di salsa. *Fir. As.* 303. Non mancò chi mi portasse un quarto di capretto con uno scodellino di salsa. *Bellinc. son.* 330. Se t'avanzasse qualche scodellino, Dallo a me, non di que', che ti dà il Duca Pier di savòra.

§. *Scodellino, Parte dell'archibuso, dove è il focone.*

SCOFACCIATO. *Add. Schiacciato a similitudine di cofaccia.* *Cirif. Calv.* 1. 31. Un volto giallo, e tondo, e scofacciato, Che pare in quintadecima la luna.

SCOFFINA. *Scuffina.* Lat. *lima.* *Ricett. Fior.* L'agarico si riduce in polvere, fregandolo sopra una lima di ferro larga, detta scoffina.

SCOFFINATO. *Add. Fregato sopra la lima, proprio dell'agarico.* Lat. *comminutus, frictus.* *Ricett. Fior.* Alle quali s'aggiugne l'agarico scoffinato, o fregato sopra lo staccio.

SCOGLIA. *La Pelle, che getta ogni anno la serpe.* Lat. *spolium.* Gr. [illegible]. *Pallad. Novemb.* 7. Aiutasi ancora, sospendendovi suso la scoglia della serpe.

§. I. *Per simili.* *Pataff.* 9. Troppo mi se' riuscito del guscio, Disse, veggendo mutatomi scoglie. *Morg.* 1. 83. Se c'è armatura, o cosa che tu voglia, Vattene in zambra, e pigliana tu stessi, E cuopri a questo gigante la scoglia. *E* 26. 74. Egli aveva una scoglia di testudo Questo ghiotton adattato a suo modo.

§. II. *Per Iscoglio, Sasso grande.* Lat. *scopulus.* Gr. [illegible]. *Ninf. Fies.* 79. Ond'io più presso Mi feci alquanto dietro a certa scoglie.

SCOGLIATO. *Coll'O stretto. Senza coglioni, Castrato.* Lat. *spado.* Gr. [illegible]. *Lor. M.* Il quale menava appresso di se gran compagnia di femmine, e di scogliati. *Sen. Pist.* 87. Catone Censorino ec. cavalcava un cavallo scogliato colla valigia sempre dietro.

SCOGLIETTO. *Dim. di Scoglio.* *Fiamm.* 4. 117. Delle quali ogni picciolo scoglietto, o lito, solo che d'alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse erano piene. *Cas. lett.* 1. 31. Quindi uscendo fuori s'intoppa in certi scoglietti.

SCOGLIO. *Masso in ripa al mare, o dentro nel mare.* Lat. *scopulus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 46. 3. Di scoglio in iscoglio andando, marine conche con un coltello dalle pietre spiccando, s'avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. *Pass. prol.* Per percossa di scogli degl'intraversati sassi ec. si rompe, e fiacca. *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta, poichè infra gli scogli È ritenuta? *E canz.* 42. 2. Che la nave percosse ad uno scoglio. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Trovòe ec. infra mare un monte, quasi uno scoglio occulto, ed aspro. *Fir. disc. an.* 69. Chiunque si mette nel mare, potendo andare per terra, follia fa tambatarsi, se dà in iscoglio.

§. I. *Per simili.* Lat. *rupes, saxum.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 29. Che dello scoglio l'altra valle mostrar. *But. ivi:* Dello scoglio, cioè del ponte.

§. II. *Per Iscorza.* Lat. *cortex.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 2. Correte al monte a spogliarvi lo scoglio, Ch'esser non lascia a voi Dio manifesto. *Cr.* 5. 3. 1. Le lunghe (nocciuole) sono più saporose, e più tosto si maturano, e tutte manifestano la loro maturitade, quando da' loro scogli si partono. *Alam. Colt.* 3. 71. Qual l'altissimo pin nel ciel dimostra Il durissimo frutto esser perfetto ec. Quello cor si conviene innanzi alquanto, Che i legnosi suoi scogli, aprendo il seno, Lassin gire i figliuoi per l'erba errando.

§. III. *Per Iscoglia.* Lat. *spolium.* Gr. [illegible]. *Capr. Bott.* 2. 135. La serpe getta ogni anno lo scoglio vecchio, come ella mangia del finocchio. *Cirif. Calv.* 2. 67. Un paio di calze avea di fina maglia Sotto uno scoglio di serpente cotto. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. E il loro scoglio Rattorco in uno invoglio.

SCOGLIOSO. *Add. Pieno di scogli.* Lat. *scopulosus.* Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* Venimmo in un luogo molto profondo, e orribile, e scoglioso, e aspro. *Franc. Sacch. rim.* 9. Rinchiuso è 'l cor tra due scogliosi monti.

SCOIARE. *Levare il cuoio, Scorticare.* Lat. *corium detrahere.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 6. Graffia gli spirti, gli scuoia, e gli squatra. *E* 22. O Rubicante, fa' che tu gli metti Gli unghioni addosso, sì che tu lo scuoi. *Ar. Fur.* 17. 12. Ch'altri il crudel ne scanna, altri ne scuoia, Molti ne squarta, e vivo alcun ne ingoia.

SCOIATTOLO. *Animal salvatico di spezie di topo, colla coda villuta.* Lat. *sciurus.* Gr. [illegible]. *Libr. Viagg.* Quivi è un bello giardino entrovi delle molte fiere grosse, e minute, ciò sono lepri, conigli, ermellini, scoiattoli, e altri animali. *Sard. stor.* 2. 67. Questa fiera ha la coda, come lo scoiattolo, molto lunga, e setolosa. *Canz. Carn.* 276. Questi gentili, e negri animaletti Scoiattoli chiamati ec. Per voi gli abbiam portati. *Red. Vip.* 2. 16. La vipera ammazza più facilmente ec. uno scoiattolo, un ghiro, ed altri ec. animaletti piccoli, che un animale grande.

SCOLAGIONE. *v.* COLAZIONE.

SCOLAIO. *v.* SCOLARE.

SCOLAMENTO. *Lo scolare.* *Soder. Colt.* 23. Nelle valli, dove concorre scolamento di terren buono, stanno benissimo le vigne.

SCOLARE, e SCOLAIO. *Sust. Che va a scuola, Che va ad imparare.* Lat. *discipulus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 6. Il savio scolare, lasciati i pensier filosofici da una parte, tutto l'animo rivolse a costei. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. Noi veggiamo, che lo scolaio, quando il maestro insegna, se egli baderà allora neente in alcuna altra parte, non imprenderà neente di quella dottrina, e rimarrà voto. *G. V.* 8. 85. 2. Scomunicò qualunque scolaio andasse a Bologna a studio. *Pass.* 41. Questo scolaio morto gli apparì. *Tesorett. Br.* Trovai uno scolaio Sur un muletto baio. *Cas. lett.* 72. Anzi ha fatto maggior numero di dotti scolari ella sola, che forse non hanno fatto tutte le città d'Italia.

SCOLARE. *Si dice dell'Andare all'ingiù, e Cadere a basso a poco a poco i liquori, o altre materie liquide, o il residuo loro; e si usa nel sentim. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *guttatim effluere, egeri, excolari.* Gr. [illegible]. *Cr.* 1. 4. 2. Che le piove, che vi caggiono, agevolmente se ne dimenino, e scolino fuori. *E* 2. 17. 2. Allora quella terra tanto dura abbondevole, quanto sta, che per allagamento di pioggia non se ne scoli fuori l'argilla. *E num.* 3. Si cava con solleri per traverso, a' quali prima scende il soperchio umore, e poi scola, e va fuori del campo. *Guid. G.* Scolandosi li nuvoli, smisurate piove si rovesciano. *Soder. Colt.* 28. Si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo, affinchè l'acqua scoli, e non covi, e stagni.

§. *In signific. att. vale Fare scolare, Tenere alcuna cosa in modo, che scoli.* *Franc. Sacch. nov.* 92. La mattina lo scola alquanto dall'acqua, e mandalo al cimatore, che l'asciughi nella soppressa.

SCOLAREGGIARE. *Fare da scolare.* *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Per pormi in libertà lontano al vecchio Anch'io scolareggiar.

SCOLARETTO. *Dim. di Scolare; per lo più detto per dispregio.* Lat. *tyro.* Gr. [illegible]. *Com. Par.* 2. Tornate dunque, scolaretti, a quelle cose prosse, che sono conformi a vostra scienza. *Fir. As.* 44. Allora scossa un pochetto la fronte, e rivoltasi verso di me con certi occhi ladri, mi disse: o scolaretto, tu ti pasci d'una dolce, e amara vivanda.

SCOLASTICO. *Add. Di scuola, Appartenente a scuola; e più comunemente s'intende delle scuole di Filosofia, e Teologia, che procedono secondo il metodo d'Aristotile.* Lat. *scholasticus.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* E di queste è scritto nel libro delle storie scolastiche. *Zibald. Andr.* 140. Secondo che scrive il maestro delle storie scolastiche (*in questi esempi è aggiunto di un Libro particolare così detto*).

§. I. *Scolastico, in forza di sust. vale Seguace della scuola Peripatetica.* *Red. Ins.* 10. La quale si abbassi a formare gli scorpioni, le mosche, i vermi, i lombrichi, ed altri somiglianti, che imperfetti dagli scolastici sono appellati.

§. II. *Alla scolastica, posto avverbialm. vale Da scolare, Alla foggia degli scolari.* *Ar. Supp.* 1. 1. E alla scolastica Con lunghe robe del padron vestendosi ec.

SCOLATIVO. *Add. Che ha virtù di fare scolare.* Lat. *excolandi vim habens.* Gr. [illegible]. *Cr.* 3. 16. 3. L'orzo ec. è freddo, e secco nel primo grado, ed ha virtù mondificativa, e scolativa.

SCOLATO. *Add. da Scolare.* Lat. *excolatus.* Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 17. Ungasi spesso per più volte con grasso di lardo scolato (*il Lat. dice decoctus*). *Guid. G.* Alla per fine scolate le lagrime con prova di pianto (*Lat. abortus*). *Soder. Colt.* 90. Il vino, che si addomanda di lagrima, si fa ancora in questo modo, ma lasciandolo bollire, subito scolato dall'uve non pigiare ec. *E* 118. S'assettino sgraticci, sicchè elle non s'urtino l'una l'altra, e dopo tre ore si rivoltino in modo, che i grappoli non si rimettano al lato medesimo, che l'umore scolatone non le corrompa.

SCOLATOIO. *Luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide.*

liquide. *But. Purg.* 5. 2. Come l' acque de' fossati, e degli scolatoi delle montagne si raunaron nelli rivi della valle. *Menz. sat.* 9. Tanta feccia non han gli scolatoi D' ogni più immonda, e fetida cloaca, Quanta, o buon Giove, esti sodali tuoi. *Soder. Colt.* 22. Per dare lo sfogamento all' acque, e con fare ne' luoghi da smaltirle buoni acquidocci con i suoi scolatoi ben fognati.

SCOLATURA. *La Materia scolata.* Lat. *eliquamen*. *Soder. Colt.* 50. La scolatura delle fogne, la fogliaccia avanzata a' bachi della seta, la polvere della lana battuta, e quella de' prati abbruciati ec. tutto fa più operazione alle novelle viti, che alle vecchie, e fatte. *Sagg. nat. esp.* 186. Messavi della scolatura di ghiaccio salato, vi si ritornò a metter su la croce.

SCOLAZIONE, e SCOLAGIONE. *Infermità, per la quale scola altrui di continuo il seme per la verga.* Lat. *gonorrhoea, seminis fluxus*. Gr. γονόῤῥοια.

SCOLIASTE. *Chiosatore*. Lat. *scholiastes*. Gr. σχολιαστής. *Red. Ins.* 63. Siccome fu credulissimo il Greco Scoliaste di Teocrito, quando scrisse, che dal corpo della morta lucertola nascer solevano le vipere. *E Vip.* 2. 46. A Nicandro aderì in tutto, e per tutto il di lui Greco stampato Scoliaste.

SCOLLACCIATO. *Add. Col collo scoperto, ed è propria delle donne, quando il tengono senza fazzoletto, e colle vesti poco accollate.* *Dav. Scism.* 11. Essa, e le sue damigelle, che prima scollacciate n' andavano, vestirono accollato. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E in calzon di guarnello.

SCOLLARE. *Contrario d' Incollare; Staccare d' insieme le cose incollate.* Lat. *compages dissolvere, disjicere*. Gr. διαλύειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si spuntano, si scollan, si scoscendono.

§. *Scollare, è anche Contrario di Accollare.*

SCOLLATO. *Add. da Scollare.*

§. I. *Scollato, è anche aggiunto di vesta, che lasci il collo scoperto.* *G. V.* 10. 154. 2. Nulla donna potesse portar panni lunghi dietro più di due braccia, nè iscollato più di braccia uno, e quarto il capezzale.

§. II. *Per Iscollacciato.* *But. Purg.* 23. 2. Le donne Fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che mostravano ec.

SCOLLATURA. *Stremità superiore del vestimento scollato.* *Filoc.* 3. 74. Alcun' altra volta s' ingegnava di mettere la dita tra la scollatura del vestimento, e le mammelle. *Amet.* 21. Mostrava il candido petto, del quale, mercè del vestimento cortese nella sua scollatura, gran parte se n' apriva a' riguardanti.

SCOLLEGARE. *Contrario di Collegare.* Lat. *exsolvere*. Gr. λύειν.

SCOLLEGATO. *Add. da Scollegare.* Lat. *exsolutus*. Gr. διαλυθείς. *Viv. disc. Arn.* 47. Conserita, dico, a' solidi componenti il riparo, benchè scollegati, e sciolti, ed i quali sieno di forma non rotonda.

SCOLLINARE. *Travalicar le colline.* Lat. *montium juga transcendere*. Gr. τὰ ὄρη διαβαίνειν.

SCOLMARE. *Tor via la colmatura di checchessia.* *Dav. Mon.* 120. Quello stremmiar l' altrui metallo, che viene a menarsi, scandalezza, come scolmare il piattello dell' uova, che vengono a benedirsi.

SCOLO. *Lo scolare, Esito delle cose liquide.* Lat. *excolatio, effluxus*. Gr. διήθησις. *Sagg. nat. esp.* 12. L' acqua del quale averà il suo scolo per un canaletto fatto nella parte più alta del cristallo. *Borgh. Orig. Fir.* 119. Ritenendo l' acqua col chiuderle la via, e gli scoli naturali.

SCOLOPENDRA. *Spezie d' insetto terrestre, e aquatico.* Lat. *scolopendra*. Gr. σκολόπενδρα, σκολοπία. *Red. Oss. an.* 61. Tra questi veri arbuscelli abitano ec. scolopendre, lombrichetti, e vermicciuoluzzi, ognuno de' quali sta intanato nella propria, e particolar sua casa. *E* 113. In pochi momenti ancora muojono col zucchero polverizzato quegl' insetti di mare, che scolopendre marine s' appellano.

SCOLORARE. *Torre il colore.* Lat. *decolorare*. Gr. ἀμαυροῦν. *Dant. Inf.* 5. Per più fiate gli occhi ci sospinse Quella lettura, e scolorocci il viso. *E Purg.* 23. Deh non contendere all' asciutta scabbia, Che mi scolora, pregava, la pelle.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il colore.* Lat. *decolorari*. Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 3. Era il giorno, ch' al sol si scoloraro Per la pietà del suo fattore i rai.

SCOLORIMENTO. *Lo scolorire.* *Segn. Pred.* 10. 10. In lui vedrete candore, ma non tinto da macchia; in lui beltà, ma non soggetta a scolorimento.

SCOLORIRE. *Neutr. e neutr. pass. Perdere il colore.* Lat. *decolorari*. Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 11. E 'l viso scolorir, che ne' miei danni A lamentar mi fa pauroso, e lento. *Tav. Rit.* Lo Re tutto scolorì nel viso, vedendosi tale domandare.

SCOLORITO. *Add. da Scolorire; Senza colore.* Lat. *decolor*. Gr. ἄχροος. *Petr. son.* 24. Fia la vista del sole scolorita. *Filoc.* 3. 219. La vecchia abitatrice di cotal luogo era magrissima, e vizza, nel viso scolorita. *Dant. rim.* 31. E mostra poi la faccia scolorita. *Tass. Ger.* 22. 81. E quasi un ciel notturno anco sereno Senza splendor la faccia scolorita. *E* 13. 2. Qui nell' ora, che 'l sol più chiaro splende, E' luce incerta, scolorita, e mesta. *Bern. Orl.* 1. 2. 33.

Mostrando in viso or rosso, or scolorito, Che passione strana l' ha assalito.

SCOLPARE. *Tor via la colpa, Difendere, Scusare. E si usa così nell' att. signific. come nel neutr. pass.* Lat. *culpam dimovere, se purgare, crimen diluere*. Gr. ἀπολογεῖσθαι. *G. V.* 2. 17. 1. Ma Vergilio al tutto di ciò lo scolpa. *Dant. Purg.* 24. Verso la valle, ove mai non si scolpa. *Franc. Sacch. Op. div.* Spesso in colpa si truova il grande, e subito si scolpa. *Vinc. Mart. lett.* 1. 6. Io non ho luogo da scolparmi con voi, se la equità vostra non vince la mia pigrizia, e non perdona alla mia negligenza.

SCOLPIRE. *Fabbricare immagini, e Formar figure in materia solida per via d' intaglio.* Lat. *exsculpere, sculpere, calare*. Gr. ἐγγλύφειν. *Franc. Sacch. nov.* 183. Fo costui orafo in porta santa Maria, e continuo, come fanno, scolpiva suoi intagli dentro allo sportello. *Buon. rim.* 22. Ma non giammai saprei Altro scolpir, che le mie afflitte membra.

§. I. *Per metaf.* Lat. *insculpere, infigere*. Gr. ἐγγλύφειν, ἐμφυτεύειν. *Petr. son.* 122. Quel dolce pianto mi dipinse Amore, Anzi scolpìo. *E canz.* 9. 5. Quando primier il fiso Gli tenni nel bel viso, Per iscolpirlo immaginando in parte. *Buon. rim.* 48. La memoria l' un prima mi dipinge, L' altro vivo scolpisce in mezzo al seno.

§. II. *Scolpire, vale anche Pronunziar bene.* Lat. *proferre, efferre, pronunciare*. Gr. προφέρειν. *Capr. Bott.* 1. 19. Oimè ella scolpisce le parole, ed è nel mio capo.

SCOLPITAMENTE. *Avverb. Distintamente; e dicesi del ben profferire le parole.* Lat. *explicate, distincte*. Gr. διαρθρωμένως.

§. *Per simili. vale Chiaramente.* *Salv. Oraz. Vett.* Ne' quali e felicissimo ingegno, e sopraumano giudicio riluceva scolpitamente.

SCOLPITO. *Add. da Scolpire.* Lat. *sculptus, caelatus*. Gr. γεγλυμμένος. *M. V.* 7. 91. Così diceano le lettere scolpite nella sua sepultura. *Pass.* 71. Dove era l' immagine della Vergine Maria col figliuolo in braccio, di legname scolpita. *Petr. canz.* 7. 5. Che con vera pietà mi mostri gli occhi L' idolo mio scolpito in vivo lauro. *Red. lett. Occh.* La figura scolpita nel marmo di Sulmona da me già comunicata al signor Carlo Dati.

§. *Per Ben pronunziato.* *Dav. Acc.* 144. Io sentii la parola scolpita, quando diè il nome nell' orecchio al cancelliere, e disse.

SCOLPITURA. *Scultura.* Lat. *sculptura, caelatura*. Gr. γλυφή.

§. *Per Effigie, Impronta.* Lat. *imago, effigies*. Gr. εἰκών. *D. Gio: Cell. lett.* 12. Come la scolpitura del Re, che dà forma alla moneta. *But. Purg.* 10. 1. Imperocchè più proprie erano le scolpiture, che non arebbe saputo fare Policreto, nè la natura potuto producere.

SCOLTA. *Ascolta, Sentinella.* Lat. *excubiae, vigiles*. Gr. φρουρά. *Tac. Dav. ann.* 13. 173. Videsi in quello esercito soldati vecchi, che non avevano fatto mai guardia, nè scolta. *E stor.* 1. 252. S' elessero i prefetti del Pretorio a lor modo, cioè Plozio Firmo già soldatello, allora capo di scolte. *Guicc. stor.* 11. 554. Al primo tumulto, quando dalle scolte fu significata la venuta de' nemici.

SCOLTARE. *Ascoltare.* Lat. *audire*. Gr. ἀκούειν. *Gr. S. Gir.* 30. Ora iscoltate quali sono le due pareti.

SCOMBAVARE. *Imbrattar di bava.* Lat. *saliva foedare, conspurcare*. Gr. πτυέλῳ μολύνειν. *Amet.* 63. Poich' egli ha molte volte colla fetida bocca, non baciata, ma scombavata la mia. *Trott. equit.* Quest' asino ec. gittolli i piedi al collo, e leccavalo, e scombavava, e ragghiava fortemente. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Come non ti vergogni tu ad avere ordinato, che sì delicato viso sia da sì fetida bocca scombavato?

SCOMBICCHERARE. *Scriver male, e non pulitamente.* Lat. *conscribillare*. *Car. lett.* 1. 71. Di star tuttavia accigliati per non far altro, che scombiccherar fogli, e versarsi all' ultimo il cervello per le mani. *E* 77. Vi dico il vero, che questo tanto scombiccherare m' è venuto a noia.

SCOMBICCHERATO. *Add. da Scombiccherare.* *Franc. Sacch. Op. div. lett. Don. Acciaiuol.* 56. Scritta di propria mano, ovvero direi più propio scombiccherato il foglio. *Alleg.* 164. Riempiendomi, cortese, l' orecchie di leggiadre canzoncine, e le mani di scombiccherate cartucce.

SCOMBUGLIO. *V. A. Scompiglio.* Lat. *tumultus, seditio*. Gr. θόρυβος, διχοστασία. *G. V.* 6. 86. 1. In Firenze ebbe gran romore, e scombuglio (*il T. Dav. ha* sombuglio)

SCOMBUIARE. *Dispergere, Dissipare, Disordinare, Porre in disordine.* Lat. *dissipare, perturbare*. Gr. σκεδαννύναι. *Tac. Dav. vit. Agric.* 397. Son coloro, che l' anno passato, coperti dalla notte, assalsero quella legione, e voi con le grida gli scombuiaste (*il T. Lat. ha* clamore debellastis)

SCOMBUIATO. *Add. da Scombuiare.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 211. La cicala ec. ha quel suo cannellino sul petto, col quale ella succia il celeste stillato, il quale ella scombuiata, svolazzando, per la paura sotto pisciandosi, rende per aria, e dà lo spruzzo (*quì vale: Intimidita, Cui sia stato fatto spavento*)

§. *Per Divenuto buio, Rabbuiato.* Lat. *caliginosus, obscurus*. Gr. σκοτεινός. *Geurg.* Immantenente la terra ne venne sterile, l' aria scombuiata, il fuoco turbo.

SCOMBUSSOLARE. *Scombuiare; voce bassa.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 118. Di cui (*di Giove*) solamente la testa, quando si

de scompiglio della guerra. *Morg. 7. 20.* Subito il campo è tutto in iscompiglio, E corron tutti come gente pazza. *Bern. Orl. 2. 24. 26.* Ed a quel suono ancor qualche altra cosa Uscir vedrete piena di scompiglio.

Scompigliume. *Scompiglio, Massa di cose scompigliate.* Lat. *dissipatio, perturbatio.* Gr. διασκέδασις, ταραχή. *Buon. Tanc. 5. 5.* Tante zizzanie, tanti scompigliumi ec. Fanno, che dell' amore esca de' fiumi, E vada un tratto a rasciugarmi al sole.

Scompisciare. *Pisciare addosso, o Bagnar di piscio checchessia; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *commingere.* *Tes. Br. 5. 41.* Se 'l lione gli puote porre mano, per niuno modo non l'uccide però, ma rompegli le gambe, e scompiscialo per fargli più onta. *Franc. Sacch. nov. 82.* Mette mano alle brache, e scompisciò l'obbriaco con più orina, che non avea bevuto malvagia, che n'avea bevuto 30. bicchieri; e scompisciato, che l'ebbe ec. *Cirif. Calv. 3. 91.* E per paura v'è chi si scompiscia.

§. I. *Scompisciarsi, neutr. pass. si dice anche per Aver gran voglia, e stimolo d' orinare.* Lat. *micturire.* Gr. οὐρητιᾶν.

§. II. *Scompisciarsi delle risa, o per le risa, vale Ridere smoderatamente, e modo basso.* Lat. *risu diffluere, disrumpi.* *Fir. Trin. 5. 1.* Oh voi ci avete fatto proprio scompisciar per le risa a contarci quelle vostre sciagure. *Menz. sat. 2.* Ed io so ben, che argomentavi in guisa, Che 'l concesso confuso col quesito Facea le panche scompisciar di risa (*qui detto enfaticamente, e per iperbole*)

Scomporre. *Guastare il composto, Disordinare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *resolvere, destruere.* Gr. ἀναλύειν. *Copp. rim. burl. 2. 27.* Tanto più quel si scema, E si scompone, E dispar come neve a poco a poco. *Salvin. disc. 2. 110.* Quante indegne cose conviene, che faccia l'irato! come si scomponga nel volto, e ne' moti! (*qui per metaf.*)

Scomposto. *Add. da Scomporre; Disordinato, Confuso.* Lat. *incompositus.* Gr. ἄτακτος. *Fir. disc. lett. 326.* Come potrà mai leggere il Fiorentino *composto* con quell' *o* di mezzo aperto, che egli non divenga nel viso tutto scomposto? *Tac. Dav. stor. 3. 315.* Il quale, assalito il nimico scomposto, e sbandato per vaghezza di preda, lo ripinse a' navilj. *E 4. 341.* Senza aspettar d' ordinarsi, cominciano a combattere stracchi, e scomposti.

Scompuzzare. *Empiere di puzzo.* Lat. *foetore implere.* Gr. δυσωδίας πληθύνειν. *Fr. Giord. Pred. R.* Co' loro fetidi aliti di parole maldicenti scompuzzano ogni assemblea.

Scompuzzolare. *V. A. Levar via la nausea con alcuna cosa, che riaccenda l' appetito.* *Pataff. 2.* Deh non sai giotte, ch'in me ne scompuzzolo (*qui neutr. pass.*)

Scomunare. *V. A. Guastar la comunanza, Disunire, Dividere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *communionem dirimere.* Gr. κοινωνίαν διαλύειν. *Din. Comp. 1. 14.* Ma vinciamli prima con ingegno, e scomuniamli colle parole piatose, dicendo ec. *E appresso:* Ordinarono due per contrada, ch' avessono a corrompere, e scomunare il popolo. *G. V. 6. 34. 3.* La città si cominciò a scomunarsi, e partirsi i nobili, e tutto il popolo.

Scomunato. *V. A. Add. da Scomunare.* *G. V. 12. 19. 3.* Allora lo scomunato, e disarmato popolazzo col loro pazzo caporale si partiro. *Din. Comp. 1. 14.* E così scomunati conciamgli per modo, che più non si rilievino. *Lucan. 31.* Or fere a Roma, e sì è altresì scomunata battaglia, come a' Annibale Re d' Affrica fosse resuscitato.

Scomunica. *Pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazion de' sagramenti, e del commerzio de' fedeli.* Lat. *excommunicatio.* Gr. ἀνάθεμα. *G. V. 12. 57. 2.* Alla quale scomunica, e interdetto s'appellò al Papa.

Scomunicagione. *v.* **Scomunicazione.**

Scomunicamento. *Scomunica, Scomunicazione.* Lat. *excommunicatio.* Gr. ἀνάθεμα. *Tratt. Consigl.* Questo scomunicamento sarà sopra tutti quelli, che saranno a finistra.

Scomunicare. *Imporre scomunica.* Lat. *a Christianorum communione separare.* Gr. ἀναθεματίζειν. *G. V. 12. 42. 3.* Issofatto fu scomunicato. *Pass. 142.* Da coloro, che fussono scomunicati di maggiore scomunicazione ec. dee il confessore domandare saramento, ch' egli staranno a' comandamenti della Chiesa. *E 144.* Comandare, che si guardi di non ricadere in simile follia, per quale fosse scomunicata. *Maestruzz. 2. 34. 1.* Lo scomunicato non puote iscomunicare. *E 2. 35.* Quando il giudice dice: io iscomunico colui, e simiglianti parole, s'intende della iscomunicazione maggiore. *E più sotto:* Che sarà di due, a' quali fu commesso, ch' eglino iscomunichino alcuno, e ciascheduno di loro in uno momento medesimo dice: io ti scomunico, se colui non ti iscomunica? Risponde sant' Ugone, Ciascheduno di que' giudici iscomunica, imperocchè la loro intenzione è, che costui sia iscomunicato. *Din. Comp. 3. 76.* Scomunicò gli uficiali, e interdisse la terra.

Scomunicato. *Add.* Lat. *abstentus, S. Cypr.* Gr. ἀναθεματισθείς. *G. V. 12. 105. 2.* Della detta cadura subitamente morio sanza penitenza, scomunicato, e dannato da santa Chiesa. *Maestruzz. 2. 43.* Da ogni scomunicazione, o maggiore, o minore data dalla ragione puote lo scomunicato essere assoluto dal Vescovo. *Pass. 143.* Imprima il peccatore scomunicato si dee umilmente inginocchiare. *E altrove:* Mentrechè dice il salmo, batte le reni dello scomunicato con alcuna verga, o bastone. *Dittam. 2. 25.* Or questo Imperador fu il primo, il quale Fosse scomunicato per la Chiesa.

§. *Per simili. vale Iniquo, Pessimo.* Lat. *exsecrandus, sacrilegus.* *Segn. Conf. instr.* I rimedj son di due sorte, altri vagliono a punire queste lingue scomunicate ec.

Scomunicatore. *Che scomunica.* Lat. *excommunicator.* Gr. ὁ ἀναθεματίζων. *Maestruzz. 2. 40.* Essi iscomunicatori metterebbono molti in pericolosi lacciuoli, la qual cosa sopra 'l capo loro si rivolterebbe. *E 2. 43.* Dalla sentenzia del giudice non puote essere assoluto niuno, se non se dallo scomunicatore, ovvero dal suo soperiore, se non s' appella, ovvero, se lo scomunicatore negligentemente, ovvero maliziosamente indugi l' assoluzione.

Scomunicazione, e scomunicagione. *Scomunica.* Lat. *sacrorum interdictio, excommunicatio.* Gr. ἀνάθεμα. *Maestruzz. 2. 34. 2.* Scomunicazione è ispartimento da ciascheduna legittima comunione, e atto legittimo. *G. V. 7. 43. 5.* E però cadde in sentenza di scomunicagione di santa Chiesa. *E 12. 106. 6.* Sotto pena di scomunicazione. *Pass. 126.* Sono malagevoli casi quelli de' matrimonj ec. delle ripresaglie, de' pegni, delle scomunicazioni, delle irregolaritadi ec. *E 144.* Dalla scomunicazione minore, la quale l'uomo incorre participando con alcuno scomunicato nel favellare, o nel mangiare, puote prosciogliere il prete. *Vit. SS. Pad.* L' altro, come malizioso, volentieri rimase nella scomunicazione. *Din. Comp. 3. 76.* La Chiesa di Roma richiese i Fiorentini, e formò processo di scomunicazione, e sentenza diè contro a loro.

Scomuzzolo. *Varch. Ercol. 98.* Quando i maestri voglion significare, che i fanciulli non sele sono sapute, e non ne hanno detto straccio, usano queste voci: boccata, boccicata ec. briciolo, capello, pelo, scomuzzolo.

Sconcacadore. *v.* **Sconcacatore.**

Sconcacare. *In att. signific. vale Bruttar di merda.* Lat. *merdâ foedare, conspergere.* Gr. κοπροῦν, κόπρῳ πλύνειν. *Franc. Sacch. nov. 144.* Voi dite, che io v' ho sconcacato; lo sconcacato pare essere a me.

§. *In signific. neutr. pass. vale Bruttarsi di merda; e talora Aver grandissimo stimolo d' andar del corpo, Non la poter ritenere.* *Pataff. 4.* Per voglia di giucar mi sconcacai.

Sconcacato. *Add. da Sconcacare.* *Franc. Sacch. nov. 82.* Tu l' hai fatto cavalier pisciato, e io lo farò cavaliere sconcacado (*qui alla maniera Lombarda, facendo parlare messer Bernabò Visconti*)

Sconcacatore, e sconcacadore. *Che sconcaca.* *Franc. Sacch. nov. 144.* Va' reca a Stecchi la tal roba ec. da poichè mi convien vestire lo sconcagadore, e gli sconcagadi (*qui alla maniera Lombarda*)

Sconcennatamente. *V. A. Avverb. Disacconciamente.* Lat. *inconcinne.* Gr. ἀκόσμως. *Vit. Crist.* E' menato inverso Gerusalemme ec. e ansando, e colle mani legate di dietro, spogliato in mantello, cinto in gonnella sconcennatamente, e col capo scoperto.

Sconcertamento. *Sconcerto.* Lat. *turbatio.* Gr. ταραχή. *Trat. segr. cos. donn.* Provano alquantune gli sconcertamenti prodotti dal furore.

Sconcertare. *Cavar di concerto.* Lat. *concentum perturbare.* Gr. συμφωνίαν ταράττειν.

§. *Per metaf. Disordinare.* Lat. *destruere, perturbare.* Gr. ἀνωμαλίζειν, συνταράττειν. *Sagg. nat. esp. 72.* La quale (*aria*) poscia in qualunque modo alterandosi sconcerti, e guasti la retta operazione dello strumento. *Red. Ditir. 9.* Lo sconcerti quanto sa, Voglio berne almen due ciotole.

Sconcertato, e sconcertato. *Add. da Sconcertare.* Lat. *perturbatus.* Gr. συνταραχθείς. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Da rimetter in forma, dicev' egli, I capi sconsertati, e fuor di sesto. *E appresso:* Fiaccati poll, e zone sconsertate. *Salvin. disc. 1. 92.* Quando le passioni, qual popolo sconcertato, e tumultuoso, nella città dell' anima si solleva ec. tutto è confusione, tutto è disordine.

Sconcerto. *Lo sconcertare; contrario di Concerto.* Lat. *concentus perturbatus, turbatio.* Gr. συμφωνίας ταραχή.

§. *Sconcerto, si prende anche per Disordine.* *Segn. Mann. Nov. 13. 1.* Essendo il loro interno pienissimo di sconcerto, mentre alla parte inferiore tocca di comandare, alla superiore d' ubbidire.

Sconcezza. *Astratto di Sconcio; Disordinamento.* Lat. *inconcinnitas.* Gr. ἀκοσμία. *Amm. ant. 14. 3. 2.* Nè desiderate sconcezze, nè composte adornezze si convengono a uomo Cristiano. *E 14. 3. 4.* Non solamente nella bellezza, e nella pompa delle cose temporali, ma eziandio nella sconcezza puote esser vanità. *Valer. Mass.* Non hanno sconcezza, e son da scrivere tra i miracoli.

Sconciamente. *Avverb. Con isconcio.* Lat. *inconcinne.* Gr. ἀκόσμως.

§. I. *Per Vergognosamente, Con onta.* Lat. *turpiter, inhoneste.* Gr. αἰσχρῶς. *G. V. 11. 108. 2.* I Fiamminghi, ch' erano a oste sopra Tornai, se ne partiro sconciamente.

§. II. *Per Grandemente, e Sopra modo; e si dice in mala parte.* Lat. *foede, foedum in modum, immaniter.* Gr. αἰσχρῶς, δεινῶς. *Bocc. nov. 1. 8.* Golosissimo, e bevitore grande, tanto che alcuna volta sconciamente gli facea noia. *E nov. 69. 21.* Presone un altro (*dente*) il quale sconciamente magagnato Lidia avea in mano, a lui dolorosa, e quasi mezzo morto il mostrarono. *E nov. 88. tit.* Si vendica faccendo lui sconciamente battere. *Bern. Orl. 2. 9. 12.* Perchè accostata

coſtata con la ſferza in mano Sconciamente di dietro lo batteva.

§. III. *Per Iſtravagantemente, Malamente*. Lat. *male*. Gr. *κακῶς*. *Tav. Rit.* Li cavalieri trapaſſano quella ſera il meglio poſſono con frutte ſalvatiche, e erbe ſconciamente condite. *E appreſſo*: Io, ſecondo peccatore, ſconciamente l'ho uſate.

SCONCIARE. *Guaſtare, Diſordinare. Ed oltre agli altri ſentim. ſi uſa nel ſignific. neutr. paſſ.* Lat. *perturbare, corrumpere*. Gr. *ἀνατρέπειν, διαφθείρειν*. *G. V.* 11. 24. 3. Per queſta mutazione molto ſi ſconciò il buono ſtato di Genova. *E* 12. 49. 2. Non finò di piovere quaſi del continuo, onde molto ſconciò le ricolte, e guaſtò molto grano. *Nov. ant.* 44. 1. Meſſer, per corteſia acconciate li fatti voſtri, e non iſconciate li altrui. *Valer. Maſſ.* Affermando, che niuna parola uſcirebbe della ſua bocca, per la quale la ſua cauſa ſe ne ſconciaſſe.

§. I. *Sconciare, per Iſcomodare*. Lat. *incommodare, incommoditatem afferre*. Gr. *κωλύειν*. *Lab.* 260. Non fu giammai, ch'io non aveſſi, ſenza ſconciarmi di nulla, ad un compagno, che con non minore albero di me navigato foſſe, fatto luogo. *Pecor. g.* 6. *nov.* 2. Quel podere era la dote ſua, e non la voleva ſcemare, nè ſconciar ſe per acconciare altri. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Se pagaſſi, e non te ne ſconci, ſe' tenuto ſovvenire il comune tuo ſanza intereſſo. *Gell. Sport.* 1. 3. Compare, e' biſogna ſconciarſi a queſte coſe.

§. II. *Sconciare, termine del Giuoco del calcio, ſi dice del Trattenere, e Incomodare gl' innanzi*. Lat. *cubitis depulſare, obviam currentes pervertere*. Gr. *πυγμῇ ἀνωθεῖν*. *Cecch. Dot.* 2. 5. Chi non può Dare alla palla, ſconci. *Fir. dial. bell. donn.* 338. Al calcio noi non ſerviamo per iſconciare, ma sì bene per dare alla palla talora, s' ella ci balza. *Dav. Acc.* 142. Quivi dando alla palla, e rimbeccando, e ſconciando, e ſcorrendo ec. sì deſtro, e sì prò di ſua perſona ſi dimoſtrò ec.

§. III. *Sconciarſi, diciamo del Diſperder, che fanno le femmine pregne la creatura*. Lat. *abortire*. Gr. *ἐξαμβλοῦν*. *Cron. Morell.* 350. Hanne avuti inſino a oggi otto, o nove figliuoli, ed èſſi ſconcia circa di tre volte. La prima volta ſi ſconciò, credo, dal dì la menò a due anni in circa, in una fanciulla femmina. *Franc. Sacch. rim.* 26. Che tal ſi ſconcia groſſa, e tal ſi sface, E tal, ſe 'l porta, un piccinaco face. *Sper. oraz.* Anzi, accorgendoſi d'eſſer gravida, uſa ogni arte a gran riſchio per iſconciarſi, e diſgravidare.

§. IV. *Sconciarſi una gamba, e un piede, vale Romperſelo, o Slogarſelo*. *Cron. Vell.* 53. Si moſſe il cavallo, e corſe un pezzo, e girtollo in terra, di che ſi ſconciò la gamba. *M. V.* 9. 61. Il capitano ec. ſconcioſſi il piede in forma, che non poteva più ſtare in ſu' piedi.

SCONCIATAMENTE. *Avverb. Sconciamente, In maniera ſconcia*. Lat. *male, incondite, indecore*. Gr. *αἰσχρῶς*. *Bergh. Veſc. Fior.* 574. Troppo ſconciatamente s' allontanò nella parte principale del ſacro, e coſtumato vivere Criſtiano.

SCONCIATORE. *Che ſconcia*. *Diſc. Calc.* 13. Il calcio richiede quattro ſorte di giocatori, cioè ec. gli ſconciatori, i quali rattengono i detti innanzi, quando la palla accompagnano, e dallo ſconcio, che a' danno loro, ſono così detti. *Cant. Carn. Ott.* 41. E perchè ſconciatori Ci è oggi più che mai, ma ſenza ingegno, Chi ha poco diſegno Non lo chiamare a ſconciar nulla mai.

SCONCIATURA. *Aborto, la Creatura diſperſaſi nel parto*. Lat. *abortivum*. Gr. *τὸ ἐξάμβλωμα*. *Varch. Suoc.* 3. 3. E ſe pure s' avvedeſſe alcuno, ch' ella aveſſe partorito, dire, ch' ella ſia ſtata una ſconciatura. *Menz. ſat.* 5. O almen per queſto ha dato in ſconciatura.

§. I. *Per ſimilit. Soder. Colt.* 68. E non è dubbio in quello della Miglia ſul Genoveſe accanto alla Magra eſſerſi veduto un fuſino vivere ſopra un ulivo; ma ſono ſconciature, e abortivi, che non baſtano, nè poſſono baſtar più che tanto ec.

§. II. *Per metaf. ſi dice di Coſa imperfetta, o mal fatta*. *Galat.* 61. Tu non de' giammai favellare, che tu non abbi prima formato nell' animo quello, che tu dei dire, che così ſaranno i tuoi ragionamenti parto, e non iſconciatura.

SCONCIATURINA. *Dim. di Sconciatura*. *Alleg.* 256. Vi naſcevan dentro le centinaia delle ſconciaturine ſenza miſura.

SCONCIO. *Suſt. Scomodo, Danno*. Lat. *incommodum, jactura*. Gr. *ζημία, βλάβη*. *Bocc. nov.* 35. 4. Senza danno, o ſconcio di loro queſta vergogna ec. ſi poteſſero torre dal viſo. *G. V.* 8. 37. 3. I Fiorentini per tema, che le dette parti non faceſſon ribellar la terra, a ſconcio di parte Guelfa, sì li tramiſono d' acconciarli inſieme. *Agn. Pand.* 36. Del danno tuo, del tuo ſconcio poco ſi cura, dove e lui ne riſeltì bene. *Galat.* 17. Eglino ſempre ſono l' indugio, lo ſconcio, e 'l diſagio di tutta la compagnía. *E* 37. Le cirimonie ſono di grande ſconcio alle faccende, e di molto tedio.

SCONCIO. *Add. Contrario di Acconcio*. Lat. *inconcinnus, inornatus*. Gr. *ἄκομψος*. *Lor. Med. canz.* 6. 2. Quando agli uomini vi moſtrate, Fate d' eſſer ſempre acconce, Benchè certe ſon più grate, Quando altri le vede ſconce. *Malm.* 9. 5. Acciocch' ei non la veggia ſconcia, e ſciatta, Manda giù la 'mpannata, e ſi rimpiatta.

§. I. *Per Iſcellerato*, *Dant. Par.* 9. Piangerà Feltro ancora la diffalta Dell' empio ſuo paſtor, che ſarà ſconcia. *But. ivi*: Sconcia, cioè ſcellerata.

§. II. *Per Iſconvenevole*. Lat. *turpis, indecorus*. Gr. *αἰσχρός*. *Dant. Inf.* 18. I' fui colui, che la Ghiſola bella Conduſſi a far le voglie del Marcheſe, Come che ſuoni la ſconcia novella. *Bocc. nov.* 50. 4. Se ne cominciò forte a turbare, e ad averne col marito di ſconce parole. *E g.* 6. *f.* 4. Non per dovere nelle opere mai alcuna coſa ſconcia ſeguire. *E nov.* 82. 7. La quale la ſantità, l' oneſtà, e la buona fama del moniſtero colle ſue ſconce, e vituperevoli opere, ſe di fuor ſi ſapeſſe, contaminate avea.

§. III. *Per Iſtravagante*. *G. V.* 12. 8. 19. All' uſcita di Giugno fece fare una ſconcia giuſtizia.

§. IV. *Per Iſmiſurato, Graviſſimo, Grandiſſimo*. Lat. *immenſus, immoderatus, immanis*. Gr. *ὑπερμεγέθης*. *Dant. Inf.* 29. La voſtra ſconcia, e faſtidioſa pena Di paleſarvi a me non vi ſpaventi. *Paſſ.* 94. Fu in Parigi uno ſcolaio, il quale per gli ſconci, e gravi peccati, ch' avea, ſi vergognava di venire alla confeſſione. *Morſtrucz.* a. 5. Della gola ne naſcono cinque, cioè iſconcia letizia, iſcurrilitade, immondizia, il molto parlare, e ſcurità de' ſenſi. *Bocc. nov.* 13. 7. Avendo dimenticato a qual partito gli aveſſe lo ſconcio ſpendere altra volta recato.

§. V. *Per Infetto*. *Dant. Inf.* 30. I' ſarei meſſo già per lo ſentiero, Cercando lui tra queſta gente ſconcia. *But. ivi*: Tra queſta gente ſconcia, che è in queſta bolgia, così infetta d' infermità, e guaſta.

§. VI. *Per Aſpro, Scoſceſo*. Lat. *difficilis, aſper, incommodus*. *Dant. Inf.* 19. Quivi ſoavemente ſpoſe il carco Soave per lo ſcoglio ſconcio, ed erto.

§. VII. *Per Guaſto, Slogato*. Lat. *luxatus*. Gr. *ἐξηρθρωμένος*. *Cavalc. Diſcipl. ſpir.* Come dunque ſarebbe ſtolto chi voleſſe innanzi ſempre tenere il braccio ſconcio, e vivere in continua pena, che ſentir ſolo il duolo del racconciarlo?

§. VIII. *Per Mal fatto, Deforme*. Lat. *deformis*. Gr. *αἰσχρός*. *Bern. Orl.* 1. 13. 9. Di corpo ſconcio, e di viſo sì fiero, Ch' aría ſmarrito ogni anima ſicura.

§. IX. *Per Diſordinato, Senz' ordine*. Lat. *perturbatus, incompoſitus*. Gr. *ἀσύντακτος*. *Stor. Piſt.* 90. Andavano molto ſconci, come coloro, che non credevano, che la gente di Caſtruccio vi foſſe.

SCONCOBRINO, *e* SCOCCOBRINO. *Giocolare forſe ſimile a Mattaccino*. *G. V.* 12. 4. 3. E 'l cappuccio veſtito e modo di ſconcobrini, col batalo fino alla cintola (*così in alcuni T. a penna*) *Morg.* 25. 23. Buffoni, e ſcoccobrin fanno moreſche, E gettan da' balcon fior bianchi, e gialli. *Bell. ſon.* 144. Ella ſapea di rotti di radice, Come de' ſcoccobrin la ſonagliera.

SCONCORDANZA. *Contrario di Concordanza, nel ſignific. del §. Salvin. proſ. Toſc.* 1. 299. Quel ſecolo del 1300. in cui correttamente da chiccheſſia ſenza le odierne ſconcordanze parlavaſi, fu la baſe, e 'l fondamento di noſtra lingua.

SCONCORDIA. *Contrario di Concordia*. Lat. *diſcordia*. Gr. *διχόνοια*. *Fior. Cron.* Era abbaſſata per le ſconcordie, e diviſioni. *Com. Inf.* 9. La crudele ſconcordia, che conduceva l' anime Romane. *G. V.* 8. 86. 1. Ma tutto era in vano, ſe non che gli Ubaldini tra loro vennero e ſconcordia.

SCONDITO. *Add. Non condito*. *Alleg.* 120. A ſuo coſto mangiar poche ſcondite Vivande in fretta, e ber con eſſe vino, Che di canapo ſia più, che di vite.

§. *Per metaf. vale Sciocco, Senza gradimento*. Lat. *inſipidus, inconditus, fatuus*. Gr. *ἀναίσθητος, μωρός*. *M. V.* 5. 36. Parendo al Patriarca eſſere in vergognoſo, e non ſicuro partito tralle mani dello ſcondito popolazzo, cui egli mattamente avea eſaltato. *E cap.* 46. Menarne a Siena gli uomini, e le femmine ec. in gran gloria, e gazzarra di quello ſcondito popolazzo. *E* 12. 54. Aſſai ve ne furono morti di quelli del baldanzoſo, e ſcondito popolo. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 413. Ma quelle parole rozze, que' concetti ſconditi ſanno dell' antico (*qui il T. Lat. ha inconditi ſenſus*)

SCONFESSARE. *Contrario di Confeſſare; Negare*. Lat. *negare*. Gr. *ἀρνεῖσθαι*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 289. So nondimeno eſſere di quelli, che vogliono, ed egli non lo ſconfeſſa, lui avere ſcritte molte epiſtole volgari. *Franc. Sacch. rim.* 22. Chi niega, e chi ſconfeſſa ſcritte, o carte.

SCONFICCARE. *Scommetter le coſe confitte, Schiodare*. Lat. *refigere, perfringere*. Gr. *ἀναπασσαλεύειν*. *Bocc. nov.* 14. 14. Nondimeno non eſſendo la buona femmina in caſa, la ſconficcò per vedere che dentro vi foſſe. *Vit. S. M. Madd.* 92. Io voglio andare alla città, e cercherò di miei amici, che vengano a aiutarmi ſconficcare il mio Signore della croce. *E* 93. Nicodemo poſe la mano a' piedi, e 'ncominciò a ſconficcare ec. E la Maddalena vedendo ſconficcare que' prezioſi piedi, penſomi, che con doloroſo pianto diceva ec. *Tac. Dav. ann.* 2. 41. Quaſi ſconficcar la teſorería, la quale ſe noi votcremo per vanità, l' avremo a riempiere per ingiuſtizie. *Libr. Son.* 85. Ed ècci un Fiorentin, che 'l Salvatore Di croce ſconficcò con le ſue mani.

SCONFICCATO. *Add. da Sconficcare; Schiodato, Scommeſſo*. Lat. *refixus, perfractus*. Gr. *ἀναπασσαλευθείς*. *Serd. ſtor.* 16. 633. Dimorarono quivi ſei giorni, e davano chiodi ſconficcati per lo più dalle tavole del naufragio per

aver

aver carne, a altre cose da mangiare.

Sconfidanza. *Diffidenza; Contrario di Confidanza*. Lat. *diffidentia*. Gr. *ἀπιστία*. *G. V.* 10. 131. 4. Mostrando con belle ragioni, e colorare la sconfidanza di messer Marco. *M. V.* 2. 55. Onde tra' terrazzani, e forestieri era sconfidanza grande. *E* 5. 9. Messer Massiola veggendo, che messer Giovanni era tornato in grazia di messer Galeazzo, incominciò a prendere sconfidanza di lui.

Sconfidare. *Diffidare*. Lat. *diffidere*. Gr. *ἀπιστεῖν*. *Pist. S. Gir.* Acciocchè per lo comune vostro consentimento tu possi il debito, che tu promettesti, rendere al Signore, della cui coscienzia non ci sconfidiamo.

Sconfiggere. *Rompere il nemico in battaglia*. Lat. *dissipare, profligare, cladem afferre*. Gr. *ἡττᾶν*. *G. V.* 11. 72. 3. Per amore, che con Castruccio ci fu a sconfiggere ad Altopascio. *Bocc. nov.* 17. 44. Fu nella battaglia morto, e il suo esercito sconfitto. *Nov. ant.* 20. 3. Il conta gli sconfisse, e francò lo paese. *Liv. M.* Botò a Giove, che se egli sconfiggesse i Sanniti, farebbe ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 94. Cotal dì esci loro a dosso nel nome di Dio, e sii certo, che tu gli sconfiggerai. *Alam. Gir.* 10. 159. Opra poi fe maravigliosa, e nuova, E ci sconfisse tutti in un momento.

§. *Sconfiggere, per metaf. vale Abbattere*. Lat. *affligere, profligare*. Gr. *καταγωνίζεσθαι, θλίβειν*. *Sen. Pist.* 14. Questo medesimo avviene delle cose, che sconfiggono i nostri animi.

Sconfiggimento. *Lo sconfiggere*. Lat. *clades*. Gr. *ἧττα*. *Vit. Plut.* Allora fece parere sì gran rotta, e sconfiggimento a quelli ec.

Sconfiggitrice. *Verbal. femm. Che sconfigge*. Lat. *profligatrix*. *Amm. ant.* 3. 7. 5. Ella (*la vergogna*) è verga di disciplina, sconfiggitrice de' mali, difenditrice di naturale purità.

Sconfitta. *Verbale da Sconfiggere; Rotta*. Lat. *clades*. Gr. *ἧττα*. *Bocc. nov.* 17. 5. In una grande sconfitta, la quale aveva data ad una gran moltitudine d'Arabi. *G. V.* 8. 55. 18. Di questa sconfitta abbassò molto l'onore ec. de' Franceschi. *E* 11. 51. 7. La gente di messer Mastino furon messi in isconfitta. *Dittam.* 1. 28. Ora ti vengo a dir le cose strane, Che furo in terra, e 'n mare, e le sconfitte Galliche, e Spagnole, ed Affricane. *Petr. uom. ill.* Non campando messo, che portasse la novella della sconfitta. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. Udendo Antonio incominciò a piangere di grande letizia, gaudendo della gloria di Cristo, e della sconfitta del nimico.

Sconfitto. *Add. da Sconfiggere; Vinto, o Rotto in battaglia*. Lat. *profligatus*. Gr. *ἡττηθείς*. *S. Grisost.* Migliore dunque era tu innanzi, che cadessi, che la moltitudine di Giudei sconfitti. *Dittam.* 2. 17. Che in Persia er' ito tornando sconfitto, E che perduto aveva assai del mio. *Cavalc. Med. cuor.* Un altro Santo dice, che di niuna cosa lo nimico è sì sconfitto, come per la misericordia.

§. *Per Isconficcato*. Lat. *refixus, fatiscens*. Gr. *ἀποκαθηλωθείς*. *Bocc. nov.* 15. 19. Gli venne per ventura posto il piè sopra una tavola, la quale dalla contrapposta parte sconfitta dal travicello, con lui insieme se n' andò quindi giuso. *Burch.* 1. 45. Nel digesto, Ora tratta dei zoccoli sconfitti.

Sconfittura. *V. A. Sconfitta*. Lat. *clades*. Gr. *ἧττα*. *Liv. M.* Dond' elli mise sì gran paura a' nimici, ch' elli tornaro a sconfittura.

Sconfondere. *Confonder con violenza, Mettere in gran disordine*. Lat. *turbare*. Gr. *συγχεῖν*. *Pataff.* 6. Ma quello Dio, che morte ricevette, Gl' ipocriti sconfonda, e i traditori. *Tac. Dav. ann.* 12. 150. Rompa i bastioni, e coloro sconfonde presi nella lor gabbia. *E stor.* 3. 201. Sconfonderanno, rintronceranno quanti cavalli, e cavalieri diversi dalla guerra vi avrà (*qui il T. Lat. ha operient, ac superfundent*) *Morg.* 3. 14. Per mille volte la Dio Macometto Ti sconfonda, Appollenio, e Trivigante.

Sconfortamento. *Il dissuadere, Lo sconfortare, Sconforto*. Lat. *dehortatio*. Gr. *ἀποτροπή*. *Libr. Op. div.* Il Vescovo lo sconfortò, e lo cavalier valente allo sconfortamento non consentì.

Sconfortare. *Dissuadere, Distorre*. Lat. *dehortari, dissuadere*. Gr. *ἀποτρέπειν*. *Libr. Mott.* Sconfortandolo, che non pigli moglie. *Sen. Pist.* 120. Quanto più ne lo sconfortavano, tanto più gli accendeano l'animo a farlo. *Fr. Giord. Pred. R.* Con empie persuasioni sconfortavano questa santa impresa. *Vit. SS. Pad.* 1. 123. Ci venne incontro, e sconfortocci d'andarvi. *Capr. Bott.* 4. 61. Dimmi un poco, donde viene, che questi dotti sconfortano così gli altri dallo studiare. *Bern. Orl.* 2. 21. 28. Forse che l' odio, che a Rinaldo porta, A stare in sua presenzia la sconforta. *Borgh. Col. Lat.* 398. Pare, che per questa considerazione fieramente gli sconforti dall' accettarle.

§. *In signific. neutr. pass. vale Sbigottirsi*. Lat. *animum despondere, consternari*. Gr. *καταπλήττεσθαι*. *Bocc. nov.* 17. 34. Madonna, non vi sconfortate primachè vi bisogni. *Petr. son.* 236. Onde si sbigottisce, e si sconforta Mia vita in tutto. *Ovvid. Pist.* 48. O sirocchia mia, io ti prego, che tu non ti sconforti; aiutati valentemente.

Sconfortato. *Add. da Sconfortare*.

§. *Per Abbattuto, Mesto, Sbigottito*. Lat. *afflictus, moerens*. Gr. *κατηφής, λυπηρός*. *Nov. ant.* 99. 7. E come sete voi così sconfortato malamente? *G. V.* 9. 208. 2. Per lo quale tradimento, e partita i Fiorentini rimasero molto sconfortati.

Sconforto. *Travaglio, Dispiacere; Contrario di Conforto*. Lat. *molestia, moeror*. Gr. *λύπη*. *Bocc. nov.* 36. 10. Ma per non esser cagione d'alcuno sconforto a Gabriotto, quanto più potè, la sua paura nascose. *Com. Inf.* 9. Ma dietro lo sconforto venne la paura. *Mess. Cin. rim.* Non credo fosse cuore, Sotto tua legge, Amore, Che non pigliasse martiro, e sconforto. *Cron. Morell.* 283. Non istare ec. con chi venisse dall' aria corrotta ec. se non il meno, che tu puoi, non dimostrando ischifarlo per modo s' avveggia, acciò non isdegnasse, o non pigliasse isconforto. *Bern. Orl.* 3. 4. 51. Chi conterebbe i pianti, e gli sconforti, Che s' odon per le case, e per le strade Di Parigi?

Scongiugnimento. *Contrario di Congiugnimento; Disgiugnimento*. Lat. *alienatio, disjunctio, separatio*. Gr. *ἀλλοτρίωσις, διάζευξις, διαχώρισις*. *But. Inf.* 22. 2. Draghinazzo significa implicaziona, e scongiugnimento d'affezione.

Scongiuntura. *Scongiugnimento*. *Introd. Virt.* Per la scongiuntura di tutti li membri, che tutti mi furono disgiunti.

Scongiuramento. *Lo scongiurare*. *Declam. Quintil. C.* Il munimento è intorniato con isconguiramento. *Tac. Dav. ann.* 2. 51. Trovandosi sotto il suolo, e nelle mura ossa di morti, versi, scongiuramenti (*il T. Lat. ha devotiones*) *Sord. stor.* 2. 87. Nè gli scongiuramenti, e preghi dell' ottimo, e costantissimo Re poterono piegare l'animo di Francesco (*qui nel signific. del §. II. di Scongiurare*. Lat. *obtestatio*. Gr. *ἱκετεία*)

Scongiurare. *Costrignere con mezzi per lo più leciti, a violentare i Demonj. E Scongiurare alcuno, vale Procurare di costrignere i Demonj a uscirgli d' addosso*. Lat. *adjurare*, *S. Agost. e Lattanz.* Gr. *ἐξορκίζειν*. *Pass.* 347. Truovansi certe altre persone, e uomini, e femmine, che non fanno l' arte magica, nè invocare, nè scongiurare demonj. *G. V.* 9. 214. 1. Con più de' suoi frati, e con più di cento buoni uomini della terra, il venne a disaminare, e a scongiurare. *Maestruzz.* 2. 20. Ma i demonj possiamo iscongiurare per virtù del nome d' Iddio. *E appresso*: Non è però licito di scongiurargli per imparare alcuna cosa da loro.

§. I. *Per Costringere, o Provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio*. *Maestruzz.* 2. 20. Il Principe de' sacerdoti presumette di scongiurare il nostro Signore Gesù Cristo.

§. II. *Per Ricercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa, ch' egli abbia cara; Strettamente pregare*. Lat. *obtestari, obsecrare*. Gr. *ἱκετεύειν*. *Dant. Purg.* 21. L'una mi fa tacer, l'altra scongiura, Ch' i' dica, ond' io sospiro, e sono inteso. *Bocc. nov.* 26. 25. Tanto disse, e tanto pregò, e tanto scongiurò, che ella vinta con lui si pacificò. *E nov.* 67. 7. Anichino si sentì scongiurare per quanto ben tu mi vuogli. *Varch. Ercol.* 13. E così vi conforto, e prego, e scongiuro, che facciate. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest' oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite.

Scongiurato. *Add. da Scongiurare*. Lat. *adjuratus*. Gr. *ἐξορκισθείς*. *Dittam.* 1. 18. Magico fu, e nelli scongiurati Dimon credette.

Scongiuratore. *Colui, che scongiura*. Lat. *exorcista, adjurator, obtestator*. Gr. *ἐξορκιστής*. *Maestruzz.* 2. 20. Lo scongiuratore delle creature sanza ragione si può intendere in due modi.

Scongiurazione. *Scongiuramento, Esorcismo, Scongiuro*. Lat. *adjuratio, exorcismus*. Gr. *ἐξορκισμός*. *Com. Inf.* 20. Per modo di scongiurazione li demonj fanno noto agli uomini quello, che è a venire in più modi. *Maestruzz.* 1. 11. Imperocchè a lui s' appartiene d' imparare a mente ec. le scongiurazioni de' mali spiriti. *Ar. Fur.* 26. 128. Pur la scongiurazione, onde solía Comandare a' demonj, aveva a mente.

§. *Per Giuramento esecratorio*. Lat. *execratio*. Gr. *κατάρα*. *Maestruzz.* 1. 20. Nondimeno per alcuna necessitade i superiori possono costrignere i sudditi con tale generazione di scongiurazione. *Tac. Dav. stor.* 4. 334. Udito con grande approvanza di tutti, gli fece con loro usbare scongiurazioni obbligare.

Scongiuro. *Lo scongiurare, Scongiuramento, Costrignimento, o Violentamento de' demonj*. Lat. *exorcismus*. Gr. *ἐξορκισμός*. *Pass.* 335. Quando per invocazione, o per lo scongiuro ec. il demonio si chiama a rispondere ec. spesse volte mostra d' esser costretto per la 'nvocazione, o per lo isconguiro. *E* 342. A fare queste cose usano i malefici alcuna fiata invocazioni, e scongiuri a' demonj espressamente. *Borgh. Orig. Fir.* 237. Perchè non venisse a notizia de' nemici, e potesser con certi scongiuri per questa via far danno.

§. I. *Scongiuro, è anche il Provocare altri a fare alcuna cosa invocando il nome di Dio*. *Maestruzz.* 2. 20. Se alcuno per invocazione del nome d' Iddio, o vero di qualunque cosa sacra, ad alcuno uomo non suggetto a se, intenda d' imporre necessità di fare alcuna cosa, siccome impone a se medesimo giurando, tale scongiuro non è licito.

§. II. *Per Prego caldissimo, efficacissimo, o instantissimo*. Lat. *obtestatio, obsecratio*. Gr. *ἱκετεία*. *Petr. uom. ill.* Non fece mai fine a' preghi, e agli scongiuri, insino ch' ella

non

non armò colle proprie mani lo 'nfelice, e mal creduto marito. *Serd. stor. Ind. 17. 606.* Con avvertimenti, scongiuri, a con autorità ottenne, che facessero incontanente abbassare il trinchetto.

SCONOCCHIARE. *Trarre d'un sulla rocca il pennecchio, filandolo.* Lat. *pensum conficere, pensum absolvere.* Gr. [illegible]. *Bellinc. son. 148.* Sai ben dove un pennecchio si sconocchia.

SCONOCCHIATO. *Add. da Sconocchiare. Zibald. Andr. 100.* Il lino, che si fila, Cloto, e lo sconocchiato, quando non v'è n'è più, Atropos. *Bellinc. son. 264.* Un mulin colla rocca sconocchiata.

SCONOCCHIATURA. *Il Residuo del pennecchio sulla conocchia.* Lat. *pensi pars residua.*

SCONOSCENTE. *Add. Ingrato, Non ricordevole de' benefici.* Lat. *ingratus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 49. 7.* E come farò io sì sconoscente, che ad un gentiluomo, al quale niuno altro diletto è più rimaso, io quello gli voglia torre? *E nov. 68. 20.* Anzi si vorrebbe uccidere questo can fastidioso, e sconoscente. *Rim. ant. Guid. Cavalc. 62.* Tu di', ch'io sono sconoscente, e vile, E disperato, e pien di vanitate. *Tass. Ger. 12. 88.* Rifiuti dunque, ahi sconoscente, il dono Del ciel salubre, a 'ncontra lui t'aditi?

§. I. *Per Zotico, Rozzo.* Lat. *rudis, inhumanus.* Gr. [illegible]. *Tav. Rit.* Essendo giunti, troverono al mulino tre mulinari, i quali erano assai villani, a sconoscenti.

§. II. *Sconoscente, fu detto ancora Colui, che non si è fatto giammai conoscere per opera alcuna lodevole, Sconosciuto.* Lat. *ignobilis, obscurus.* Gr. [illegible], [illegible]. *Dant. Inf. 7.* Ed egli a me: i vano pensiero aduni; La sconoscente vita, che i fe sozzi, Ad ogni conoscenza or gli fa bruni. *Stor. Eur. 2. 39.* Perchè la sconoscente vita, ch' e' vissero, non merita maggior memoria per lo avvenire, che ella si abbia fino a' dì nostri.

SCONOSCENTEMENTE. *Avverb. Senza conoscenza, Ignorantemente.* Lat. *temere, imperite.* Gr. [illegible], [illegible]. *Arrigh. 62.* Isconoscentemente usa le cose dolci colui, che non ha usato l'amare.

SCONOSCENTISSIMO. *Superl. di Sconoscente. Fr. Giord. Pred. R.* Vivono vita sconoscentissima a Dio.

SCONOSCENZA. *Ingratitudine.* Lat. *ingratus animus.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* La coscienza riprende ciascun della sconoscenza; ogni uomo sconoscente comunemente è odioso, a 'l conoscente è amabile. *E altrove:* Grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio. *E Specch. cr.* Ma oggi è tanta la nostra ingratitudine, e viltade, e sconoscenza, che ec. *Libr. Pred.* La seconda si è per la sua sconoscenza.

SCONOSCERE. *Essere sconoscente, ingrato.* Lat. *ingratum esse.* Gr. [illegible]. *M. V. 1. 16.* Per la soperchia abbondanza, in che si sconoscevano a Dio (*qui neutr. pass.*)

SCONOSCIMENTO. *Ingratitudine.* Lat. *ingrati animi vitium.* Gr. [illegible]. *M. V. 6. 62.* Per vendetta dello sconoscimento dell' onore, ch' egli aveva fatto.

SCONOSCIUTAMENTE. *Avverb. Senza esser conosciuto, Occultamente, Nascosamente.* Lat. *clam, occulte.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 17. 19.* Sconosciutamente se n'andò con alcuni suoi fidatissimi compagni. *S. Ag. C. D.* Codro Re d'Atene sconosciutamente si mise tra li Peloponnesi nimici della sua città per esser morto, e così fu.

SCONOSCIUTO. *Add. Non conosciuto, Incognito.* Lat. *incognitus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 27. 7.* Eraci tornato sconosciuto, per esser con lei. *Petr. son. 53.* M'andava sconosciuto, e pellegrino. *Pass. 26.* Si lavò, e andava dietro a questo sconosciuto cavaliere. *Bern. Orl. 2. 5. 67.* Sconosciuto, siccome peregrino, Per mezzo l'oste prese il suo cammino.

§. *Per Oscuro, Ignobile, Senza fama.* Lat. *ignobilis.* Gr. [illegible]. *Pass. 293.* Tutto il mondo parlò di lui, e scrissesi nelle croniche, e nelle storie colui, che prima era oscuro, e sconosciuto.

SCONQUASSARE. *Scassinare, Conquassare; e si usa in significaz. att. e in neutr. pass.* Lat. *quatere, quassare.* Gr. [illegible]. *Petr. p. 16. ballat.* Tempera omai i tuoi venti crudeli, E non isconquassar più la mia barca. *Tac. Dav. ann. 12. 156.* Poi sconquassandole il ventre, e le viscere diguazzandosele, lo prega, che per non lasciarla preda, e strazio e' nemici, le dea morte onesta. *Buon. Fier. 5. 1. 2.* Chi picchia, orbè, chi picchia, chi sconquassa A questo mo' la 'mposte?

SCONQUASSATO. *Add. da Sconquassare.* Lat. *disjectus, jactatus, corruptus, quassatus.* Gr. [illegible]. *Serd. stor. Ind. 8. 319.* Perchè nè i marinari, nè le funi, nè le vele erano bastanti a tre navi, ne abbruciarono una, che era più sconquassata. *Buon. Fier. 3. 2. 9.* Qual fosse già l'altezza Della torre del capo de' superbi ec. Che sconquassata giace là per terra. *E 4. 5. 6.* Vedete quel pedante sconquassato. *Malm. 11. 56.* I paesani sbigottiò, E dal disagio sconquassati, a frolli.

SCONQUASSO. *Lo sconquassare.* Lat. *quassatio, turbatio.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 4. 5. 4.* Che imbroglio, che intrigo, che sconquasso! *Salvin. disc. 1094.* L'una, e l'altra disordina notabilmente l'anima, e mette conseguentemente in confusione, e in isconquasso anche il corpo.

SCONSENTIMENTO. *Contrario di Consentimento.* Lat. *dissensus.* Gr. [illegible]. *Gard. G. 5.* Conciossiecosachè più t'attalentasse il consentimento, che lo sconsentimento.

SCONSENTIRE. *Contrario di Acconsentire.* Lat. *dissentire.* Gr. [illegible]. *But. Purg. 18. 1.* Questa naturale libertà, che ha l'anima di consentire ec. o sconsentire.

SCONSERTATO. *v.* SCONCERTATO.

SCONSIDERANZA. *Astratto di Sconsiderato.* Lat. *insipientia, inconsiderantia.* Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Non ebbono sapienza, e perirono colla sconsideranza.

SCONSIDERATAMENTE. *Avverb. Con isconsideratezza.* Lat. *temere, inconsulto.* Gr. [illegible], [illegible]. *Salvin. disc. 1. 149.* Quivi dunque sconsideratamente giunto Cupido, a dalle Ninfe ec. sconosciuto, gli furono tutte addosso.

SCONSIDERATEZZA. *Sconsideranza.* Lat. *temeritas, insipientia.* Gr. [illegible], [illegible]. *Salvin. disc. 1. 70.* La verecondia ec. è data per freno alla sconsideratezza della gioventù. *E 425.* Il pensare, che tutti ciò, che hanno nel cuore, abbiano sulla lingua, ingenererebbe una dannosa simplicità, una sconsideratezza, e farebbe gli uomini poco guardinghi.

SCONSIDERATO. *Add. Che è, o Che si fa senza considerazione.* Lat. *inconsultus, inconsiderans, temerarius, praeceps.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 12. 158.* Il senato, perchè il detto non paresse sconsiderato, ne fece decreto ancor più ampio (*il T. Lat. ha* prolapsus) *E stor. 3. 325.* Ma ogni cosa guastò la fretta, e poi la dappocaggine di Sabino, che prese l'armi sconsiderato (*qui in forza d'avverb. per Isconsideratamente; il T. Lat. ha* temere) *Buon. Fier. 3. 5. Lic.* Raffrenisi il desio delle ricchezze, Nè vogliate imbarcar sconsiderati.

SCONSIDERAZIONE. *Sconsideranza.* Lat. *insipientia, inconsiderantia.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc. 2. 460.* Dalla banda della loquacità io veggio stare l'arroganza, la vanità, la leggerezza, l'orgoglio, la disonestà, la sconsiderazione.

SCONSIGLIARE. *Consigliare a non fare; Dissuadere.* Lat. *dehortari, dissuadere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 57. 4.* Ancorachè sconsigliata da molti suoi amici, e parenti ne fosse, del tutto dispose di comparire. *Buon. Fier. 3. 2. 14.* Come dissuadendo, E come sconsigliando Farem l'istesso noi. *Segn. Rett. 28.* Ancora chiunque loda, o biasima, chiunque consiglia, o sconsiglia.

SCONSIGLIATO. *Add. da Sconsigliare.*

§. *Per Privo di consiglio.* Lat. *inconsultus, consilii expers.* Gr. [illegible]. *Ovid. Pist. 45.* Io sconsigliata sempre immagino, che ora quinci, a ora quindi vengano i lupi e stracciare il mio corpo. *Petr. canz. 49. 2.* Vergine, qua' begli occhi ec. Volgi al mio dubbio stato, Che sconsigliato a te vien per consiglio. *Buon. Fier. 1. 5. 6.* Or dove sete, Vedove sconsigliate, e dove sete Voi, mogli de' mariti dormalfuoco?

SCONSOLAMENTO. *Sconsolazione.* Lat. *afflictio.* *Vit. SS. Pad. 1. 83.* Gittaronglisi ai piedi, e pregarlolo, che non sì tosto si partisse, a dessa loro tanto sconsolamento.

SCONSOLARE. *Contrario di Consolare; Recar travaglio.* Lat. *perturbationem afferre.* Gr. [illegible]. *Filoc. 5. 119.* Ora ci ha la fortuna, e amore di quelli (siccome io ti dirò) sconsolate. *Rim. ant. F. R.* Ch' abbia virtù di sconsolarla mai.

SCONSOLATAMENTE. *Avverb. Senza consolazione, Travagliatamente.* Lat. *inconsolabiliter.* Gr. [illegible]. *Rim. ant. M. Cin. 54.* Perchè ne vivo sconsolatamente.

SCONSOLATO. *Add. da Sconsolare; Privo di consolazione, Travagliato.* Lat. *miser, afflictus.* Gr. [illegible], [illegible]. *Bocc. nov. 60. 19.* Ma pure, per non lasciarvi sconsolate, ve ne dirò d'alquante. *E nov. 77. 51.* La sconsolata donna, veggendo, che pure a crudel fine riuscivano le parole dello scolare, ricominciò a piagnere. *Dant. Inf. 8.* Noi pur giugnemmo dentro all' alte fosse, Che vallan quella terra sconsolata. *Petr. canz. 40. 8.* Non fa per te di star fra gente allegra, Vedova sconsolata in vesta negra.

SCONSOLAZIONE. *Travaglio, Afflizione.* Lat. *miseria, afflictio.* Gr. [illegible], [illegible]. *G. V. 12. 83. 7.* Per la quale sconsolazione il Papa fece decreto ec. *Med. Arb. cr.* Qual lingua può dicere, o quale intendimento misurare, o pensare quel gravissimo peso delle tre sconsolazioni? *Buon. Fier. 2. 5. 2.* Or che sconsolazion di navi è questa?

SCONTARE. *Diminuire, o Estinguere il debito, compensando, contrapponendovi cose di valuta eguale.* Lat. *compensare, aes alienum dissolvere, ex sorte aliquid deducere.* Gr. [illegible], [illegible]. *G. V. 12. 82. 3.* Scontando ancora i soldi 17. per libbra del debito del comune. *Cavalc. Med. cuor.* Anzi grande grazia ci fa Iddio, quando ci lascia far danno, e ingiuria, poichè per questo possiamo scontar con lui il nostro debito. *Franc. Sacch. Op. div. 103.* Il Signore riceve queste opere, e sconta a colui della somma di cento, e se tutte l'avesse, tutte le sconta.

SCONTENTAMENTO. *Dispiacere, Travaglio.* Lat. *molestia.* Gr. [illegible]. *Agn. Pand. 16.* E però i buoni non possono ben conducere le cose, bene disporle, bene amministrarle nella repubblica, onde n' hanno più dispiaceri, e scontentamenti. *Cron. Vell. 114.* Della qual cosa è forte da temere, considerati gli scontentamenti, e divisioni ci sono.

SCONTENTARE. *Rendere scontento.* Lat. *tristitiam afferre.* Gr. [illegible]. *But. Par. 1. 1.* Non consentendomi la coscienzia di scontentare gli auditori, cioè li miei maggiori venerabilissimi ec.

§. *In significaz. neutr. pass. vale Non contentarsi, Non soddisfarsi,*

disfarsi, *Attristarsi*. Lat. *non acquiescere*, *molestiâ affici*. Gr. λυπεῖσθαι, βαρύνεσθαι. *Lab.* 176. Di cui io molto meno mi poteva scontentare, che di questa. *Franc. Sacch. nov.* 212. Il Gonnella udendo e lo Re, e' baroni ec. non se ne scontentò però molto.

SCONTENTEZZA. *Scontento*. Lat. *dolor*, *mæstitia*, *ægritudo*. Gr. λύπη. *Varch. stor.* 13. 484. Era in tutto l'universale una tacita mestizia, e scontentezza. *Salv. Granch.* 1. 2. D'ogni mio travaglio, d'ogni mia Scontentezza ciena altra cosa, Fuor che soverchio amore, e che soverchia Gelosia, n'è cagione.

SCONTENTISSIMO. *Superl. di Scontento*. Lat. *mæstissimus*. Gr. σκυθρωπότατος. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Ma la Cassandra è quella, che n'è trista, e scontentissima. *Sannazz. Arcad. pros.* 6. Mi era gittato a piè d'un albero, doloroso, e scontentissimo oltramodo.

SCONTENTO. *Sust. Mala contentezza*, *Dispiacere*, *Disgusto*. Lat. *malum*, *dolor*, *ægritudo*, *molestia*. Gr. λύπη. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 88. Ponendo il sommo ben nelle ricchezze, E 'n questa tutti quanti gli scontenti. *Capr. Bott.* 3. 44. Acciocchè almanco questo poco del tempo, che noi abbiamo a stare insieme, io non ti dia più scontento nessuno.

SCONTENTO. *Add. Mal contento*. Lat. *mæstus animus*, *æger*, *sibi displicens*. Gr. κακωθείς, λυπηρός, μελαγχίμος. *Stor. Pist.* 120. Li Bolognesi furono troppo scontenti, e così li Fiorentini. *Cron. Vell.* 110. Pregando i signori, che volendo racconciare Firenze, l'acconciassono in tutto, e non in parte, potendo acconciarla, e contentare tutti, rammentando degli altri scontenti. *Morg.* 18. 74. Erminion rimase assai scontento. *Malm.* 8. 67. Sì, ma intanto per lui vivo scontento.

SCONTO. *Lo scontare*, *Diminuzione di debito*, *che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento*, *o per altra cagione*. Lat. *compensatio*, *ex sorte deductio*. Gr. ἀμοιβή. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Dar fede a fede falsa con lo sconto D'avere un tratto la buona ventura (*qui figuratam.*)

SCONTORCENTE. *Che scontorce*. *Tac. Dav. ann.* 2. 51. Flacco si trasferì in Tracia, e bellamente con parole amplissime lui fe riconoscente, e scontorcente carrucolò nelle forze Romane.

SCONTORCERE. *Travolgere*, *Storcere*; *e si usa in significat. att. e neutr. pass.* Lat. *contorquere*, *torquere*. Gr. συστρέφειν.

§. *Scontorcersi*, *parlandosi di cose animate*, *vale Travolger le proprie membra*, *o per dolore*, *che si senta*, *o per vedere*, *o avere a fare cosa*, *che dispiaccia*. Lat. *commoveri*, *torqueri*. Gr. διαστρέφεσθαι. *Varch. Ercol.* 55. Ogni volta che ad alcuno pare aver ricevuto picciolo premio d'alcuna sua fatica, o non vorrebbe fare alcuna cosa, o dubita, se la vuol fare, o no, mostrando, che egli la farebbe, se maggior prezzo dato, o promesso gli fosse, si dice: e' nicchia ec. si dimena nel manico, si scontorce. *Franc. Sacch. nov.* 253. E' non valse lo scontorcere, che messer Dolcibene per lira trenta tra amendue ebbe fiorini otto. *E nov.* 225. Di che l'asino per lo cardo scontorcendosi, e saltando, nell'andare facea sonare il cembalo. *Bern. rim.* 1. 3. Mentr' io mi gratto il capo, e mi scontorco. *Galat.* 25. Sono ancora di quelli, che così si dimenano, e scontorconsi ec. che para, che gli pigli la febbre in quell'ora. *Criss. Calv.* 3. 94. Così l'un l'altro si forbotta, e picchia, L'un si scontorce, e l'altro si rannicchia. *E* 4. 106. Talchè Crisso tutto si scontorse. *Sen. ben. Varch.* 3. 24. Veggendo, che egli si scontorceva, nè arebbe voluto dargliele ec. disse ec. *Cant. Carn.* 51. Allor quanto più una si dimena, Scontorce 'l viso, e rannicchia la schiena.

SCONTORCIMENTO. *Lo scontorcere*. Lat. *contortio*, *distortio*. Gr. διαστροφή. *Libr. cur. malatt.* Di qui nasce il riso sardonico, e lo scontorcimento della bocca. *Red. Vip.* 1. 59. Quel cane ec. con urli, e scontorcimenti orribili si morì.

SCONTORCIO. *Scontorcimento*. Lat. *commotio*. Gr. συγκίνησις. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Oh che distender d'ossa, e scontorcio Di membra bieco, e strano!

SCONTORTO. *Add. da Scontorcere*. Lat. *contortus*, *distortus*. Gr. διάστροφος. *Franc. Sacch. nov.* 136. Comecchè naturalmente siano e diritti, e torti, e scontorti, da loro con molti ingegni, e arti sono stati ridotti a bella proporzione. *E rim.* 2. Or chi volesse qui d'amor inizio, Tosto veder potrebbe Femmina, che sarebbe A par col diavol con suo' alti corni, Nere, scontorte, fuor di bello indizio. *Vit. Benv. Cell.* 462. Quella femmina scontorta, che è sotto i piedi del Perseo.

SCONTRAFFATTO. *Add. Contraffatto*, *Brutto*, *Deforme*. Lat. *deformis*, *turpis*. Gr. αἰσχρός. *Dittam.* 5. 8. Solin, diss' io, di vedere avea brama Questo animale, e parmi scontraffatto Assai vie più, che nol porta la fama. *Franc. Sacch. nov.* 225. Chi avrà la figliuola guercia, sciancata, o scontraffatta, dice: io la voglio dare a Dio. *Buon. Fier.* 2. 3. 2. Lammie, e grifagni varj, ed altri mostri Deformi, e scontraffatti, e di gran pasto.

SCONTRAMENTO. *Lo scontrare*. Lat. *occursus*, *conflictus*, *collisus*. Gr. ἀπάντησις. *Tes. Br.* 2. 37. Quando è quel forte scontramento de' nuvoli, e de' venti, e dello spesseggiar de' tuoni, natura ne fa nascere fuoco, il quale getta grandissima chiarezza, secondo che voi vedete, quando li baleni gettano loro lume.

SCONTRARE. *Incontrare*, *Rincontrare*; *ed è usato anche nel neutr. pass.* Lat. *occurrere*, *obviam procedere*, *nancisci*. Gr. ἀπαντᾶν. *Bocc. nov.* 58. 3. Altro, che torcere il muso, non faceva, quasi puzzo le venisse di chiunque vedesse, o scontrasse. *E nov.* 72. 6. Scontrò Bentivegna del Mazzo con un asino pien di cose innanzi. *Filoc.* 2. 134. Quando a loro il nimico esercito si scontrò molto vicino ec. *Dant. Inf.* 18. Mentr' io andava, gli occhi miei in uno Furo scontrati. *Petr. son.* 274. Presso era 'l tempo, dov' Amor si scontra Con castitate. *Pass.* 69. L'altro giorno san Domenico si scontrò in santo Francesco. *E* 260. La quale dee stare in tal modo, che 'l viso, e gli occhi suoi non si possano iscontrare con quelli del confessore.

§. I. *Scontrar male*, *vale Avvenir male*, *Abbattersi male*. Lat. *male contingere*. Gr. δυστυχεῖν. *Fr. rim.* 8. Qual dolore, Che suol mostrar chi mal scontra in amore.

§. II. *Scontrare*, *per Riscontrare*, *Rivedere il conto*. Lat. *rationes expendere*, *conferre*. Gr. λόγον ζητεῖν. *D. Gio. Cell. lett.* 10. Ma avendo io le mie ragioni non salde al mio quaderno, fino che non scontro con lui, cui è la vigna, non so la certezza della ricolta.

SCONTRATA. *Incontro*, *Scontro*. Lat. *occursus*. Gr. ἀπάντησις. *Teseid.* 8. 20. Chi passò innanzi, chi rimase appresso De' principi primai nella scontrata.

SCONTRATO. *Add. da Scontrare*. *Fr. Iac. T.* 2. 1. 2. Fanno grande romore D'esta cosa scontrata.

SCONTRAZZO. *V. A. Spezie di combattimento fatto nel rincontrarsi*. Lat. *congressus*, *conflictus*. Gr. συνίδρυσις, ἀπάντησις. *G. V.* 11. 70. 2. Cavalcandogli addosso l'oste del Re Pietro, subitamente per iscontrazzo presero due suoi figliuoli. *E* 12. 67. 4. Ove ebbe più assalti, e badaluchi, e scontrazzi. *M. V.* 7. 81. Trovandosi insieme parte dell'una gente, e dell'altra, per iscontrazzo si combatterono tra loro.

§. *Per Amichevole incontro*. Lat. *occursus*. Gr. ἀπάντησις. *Franc. Sacch. nov.* 178. Giugnendo a uno scontrazzo di donne, e Giovanni, che lussurioso era molto, andando, e guardando le donne, percosse in una pietra.

SCONTRO. *Incontro*, *Lo scontrare*, *Rincontro*. Lat. *occursus*. Gr. ἀπάντησις. *Amm. ant.* 23. 2. 12. Nello scontro dell'altra bestie lo leone però non teme, perocch' egli sa, che tutte le vince. *Com. Inf.* 8. Nuoce il demonio all'uomo, o violentemente, siccome quando egli lo percuote in corpo, come sono scontri di notte, folgori, movimenti d'alcuni corpi ec. *Guid. G.* 52. Mentrechè e' riguardavano la detta nave, videro, che ella si partio dallo scontro loro, piegando li remi in altra parte. *Tav. Rit.* Per mio forte scontro l'altro giorno mi scontrai in lui.

§. *Per Avversario*, *in cui altri si scontra combattendo*. *Filoc.* 1. 137. Ma tutti valorosamente combattendo, abbattuti i loro scontri, cavalcarono avanti.

SCONTURBARE. *Conturbare*; *e si usa in significat. att. e neutr. pass.* Lat. *commovere*, *conturbare*, *turbare*. Gr. ἐκπλήττειν. *Buon. Tanc.* 2. 5. Ma i' nol vo' sconturbar, vo' star discosto. *Tac. Dav. ann.* 2. 40. Tiberio se ne sconturbò.

SCONVENENZA, E SCONVENIENZA. *Contrario di Convenienza*; *Inconveniente*. Lat. *dissensus*, *disconvenientia*. Gr. διχοστασία. *G. V.* 11. 137. 2. Nacquono molte sconvenenze, e pericoli, e danni. *S. Ag. C. D.* Nulla difformità farà, che faccia la sconvenienza delle parti. *Gal. Sist.* 260. Corpi, che convengono in genere, e tra loro similissimi arebbono, in quanto al moto, una somma sconvenienza.

SCONVENEVOLE. *Add. Contrario di Convenevole*; *Disdicevole*. Lat. *indecens*, *turpis*. Gr. αἰσχρός. *Bocc. nov.* 98. 8. Lascerai lo sconvenevole amore, se quello vorrai fare, che si conviene. *E introd.* 16. Li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *Amm. ant.* 4. 2. 5. Quale è al mondo più sconvenevole cosa, che nel diritto corpo portare lo piegato, ed inchinato animo? *Fav. Esop.* Promettendogli la morte, dargli pace, e trarla di tanta sconvenevole signoria. *Vit. SS. Pad.* 2. 200. Sconvenevole cosa le parea, ch'egli per lei occultasse tanta virtù.

SCONVENEVOLEMENTE. V. SCONVENEVOLMENTE.

SCONVENEVOLEZZA. *Contrario di Convenevolezza*; *Cosa*, *che non conviene*. Lat. *indecentia*, *turpitudo*, *disconvenientia*, *Tert.* Gr. αἰσχρότης. *Bocc. nov.* 98. 16. Quanto più era di Gisippo la liberalità, tanto di lui, ad mia la, pareva la sconvenevolezza maggiore. *Lab.* 301. S'ella nol fece, vuo' tu perciò per la sua sconvenevolezza consumarti? Ella e buona ragione ha più da rammaricarsi, che non hai tu, perciocchè della sua sconvenevolezza ella perde, dove tu ne guadagni (*cioè*: *d'aver mancato a quello*, *che conveniva*) *Pist. Cic. Quin.* La loro avarizia, e le loro sconvenevolezze. *Galat.* 76. Gli animi temperati, e composti sentono della loro sconvenevolezza dispiacere, e noia.

SCONVENEVOLMENTE, E SCONVENEVOLEMENTE. *Avverb. Contrario di Convenevolmente*; *Fuor del convenevole*. Lat. *indecenter*, *indecore*, *turpiter*. Gr. αἰσχρῶς. *Amm. ant.* 4. 1. 8. Se tu, non essendo sconvenevolmente terreno, conosci il vero, certamente dei vedere, che ec. *E* 39. 1. 4. Lo luogo di sopra ec. sconvenevolmente è domandato. *Cavalc. Med. cuor.* Pognamo, che si tenesse, come dice, nientemeno sconvenevolmente si desidera. *Cr.* 9. 37. 2. Quella infermità incontra, quando il cavallo mol-

to giovane si avvalca molto sconvenevolmente. *Maestruzz.* 2. 27. La prelazione, s'ell' è bene amministrata, e sconvenevolemente appetita, interviene, che ec.

SCONVENIENTE. *Add. Contrario di Conveniente; Sconvenevole, Che sconviene.* Lat. *indecorus, injustus, turpis.* Gr. αἰσχρός. *G. V.* 10. 198. 1. Richiedendo la Chiesa per ventisette capitoli grandi sussidj, e grazie, e vantaggi, intra' quali ebbe di molti sconvenienti, e oltraggiosi. *Car. lett.* 2. 144. Questo nome è troppo ingiurioso, e troppo sconveniente non solo alle tante, e sì onorate vostre azioni passate, ma anco a queste presenti.

SCONVENIENTEMENTE. *Avverb. Sconvenevolmente.* Lat. *inconvenienter, absurde, indecore, turpiter.* Gr. ἀπρεπῶς, αἰσχρῶς. *Libr. cur. malatt.* Sono importuni, e sconvenientemente chieggono i rimedj. *E altrove:* Ma non tanto vogliono i rimedj sconvenientemente, quanto ancora gli vogliono sconvenientissimamente.

SCONVENIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sconvenientemente. Libr. cur. malatt.* Ma non tanto vogliono i rimedj sconvenientemente, quanto ancora gli vogliono sconvenientissimamente. *E appresso:* Sono medicine sconvenientissimamente proposte dagli operarj.

SCONVENIENZA. *v.* SCONVENENZA.

SCONVENIRE. *Essere sconveniente, Disdirsi, nel signific. del §. X.* Lat. *dedecere.* Gr. ἀπρέπειν. *Bocc. nov.* 98. 21. Conoscendo egli quanto questo gli si sconvenisse, per penitenza n' avea preso il voler morire. *Rim. ant. Guid. G.* 311. Troppa alterezza è quella, che sconvene. *Cant. Carn. Ort.* 29. Ma tanto si sconviene Indosso a un uomo vile oro, o argento, Che le pancacce di forza vi dien drento.

SCONVENUTO. *Add. da Sconvenire.*

SCONVOLGERE. *Travolgere.* Lat. *invertere, distorquere.* Gr. καταστρέφειν. *Franc. Sacch. nov.* 87. Dino sconvolge il suo gorgozzule. *Salvin. disc.* 1. 396. Quella bella Greca ec. fu cagione per la sua bellezza, che l' Asia, e l' Europa si sconvolgessero (*qui figuratam.*)

§. *Per Isvolgere, cioè Persuadere.* Lat. *exorare, persuadere, flectere.* Gr. ἐξαπατᾶν. *Tav. Dicer.* Non ti lasciare sconvolgere ad altrui suggezione.

SCONVOLTO. *Add. da Sconvolgere; Travolto; ed è proprio delle braccia, e de' piedi, quando l' osso è uscito del luogo suo.* Lat. *inversus, luxatus.* Gr. ἀνεστραμμένος, ἐξηρθρωμένος.

§. *Per Ritorto.* Lat. *intortus.* *Lab.* 246. Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, con le quali si tagliano i velenosi sterpi, le spine, e i pruni, e gli sconvolti bronchi, che a non lasciarti la via da uscirci vedere, davanti ti sono assiepati.

SCOPA. Lat. *scopa.* Gr. σάρωθρον. *Cr.* 5. 59. 1. La scopa è arbucello molto piccolo, quasi simigliante al ginepro, la cui radice è ritonda, e sì dura, e nodosa, che di quella si fanno ottimi nappi, quando si truova ben soda. *G. V.* 10. 118. 1. Le quali si trovarono allogata a pigione, e stipate di scope. *Coll. SS. Pad.* E vegnendovi, sì la truova vacante, purgata con iscope, e ornata (*cioè: spazzata*) *Alam. Colt.* 2. 14. Vedi la scopa umile, il faggio alpestre.

§. *Scopa, è anche Sorta di gastigo, che si dà a' malfattori, e consiste in percuoterli con le scope.* Lat. *fustigatio.* Gr. ξυλοκοπία. *Dittam.* 1. 23. Che per tema ciascun della sua scopa, Seguiva, e onorava la sua immagine. *Morg.* 28. 7. E mitera, e berlina, e scopa, e gogna. *Lasc. Pinz.* 4. 2. Così farete liberate dalle scopa, e dalla mitera, ed egli dal remo.

SCOPARE. *Percuotere con iscope; il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è spezie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo, che Frustare.* Lat. *scopis cædere.* Gr. σαρώθρῳ δέρειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 7. Comandolle, che più parole, nè romor facesse, se esser non volesse scopata. *Franc. Sacch. rim.* 69. Scopare, e suggellar, mozzar l' orecchio La legge ti dimostra, e fatti specchio. *Feo Belc.* Così menandolo scopando per tutti i borghi, tirandolo col canapello scorsoio in modo, che ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Ti possa condannare, Miterare, scopare.

§. I. *Scopare, per Frustare, o Percuotere assolutamente.* Lat. *cædere, flagellare.* Gr. δέρειν. *Nov. ant.* 93. 1. Gli altri discepoli furo intenti colle coregge, e scoparlo per tutta la contrada.

§. II. *Per Ispazzare.* Lat. *verrere, scopis purgare.* Gr. σαίρειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Ove dice, che si scopava, cioè, che si ricercava, spazzava, e mondavasi (*allude a quel detto del salmo* scopebam spiritum meum) *Cas. uf. com.* 113. Nè si faccia, come alcuni di perversa natura fanno, che i nobili scopino la casa, e le lordure fuori delle camera portino.

§. III. *Scopare, il diciamo anche in modo basso dell' Andar cercando minutamente alcun paese.* Lat. *peragrare.* Gr. διέρχεσθαι. *Bern. Orl.* 2. 9. 47. E disse lor, ch' aveva cerche tante provincie, ch' era una compassione, Scopato tutto avea quasi il Levante.

§. IV. *Scopare, a similitudine del gastigo de' malfattori, il diciamo per Isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti.* Lat. *traducere.* Gr. διασύρειν, παραδειγματίζειν.

§. V. *Avere scopato più d' un cero, figuratam.* Lat. *nullâ fraude, aut dolo circumveniri posse.* *Varch. Ercol.* 78. Quando alcuno per esser pratico del mondo non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice: egli se le sa ec. egli ha scopato più d' un cero, egli è putte scodata ec.

SCOPATO. *Add. da Scopare.* Lat. *fustigatus.* Gr. ξυλοκοπούμενος. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Ee mi voltai col dirle canto mele, Che non udì mai tanto uomo scopato Passando per mercato.

SCOPATORE. *Colui che scopa, o A cui s' appartiene lo scopare in signific. di Spazzare.* Lat. *verrens.* Gr. ὁ σαίρων.

§. *Scopatori, si dissero anche una Spezie d' uomini dati alla divozione, al ritiramento, e simili; Disciplinati, nel signific. del §.* Lat. *sodales, qui se religionis caussâ scopis cædunt.* *Bocc. nov.* 24. 2. Bucinavasi, ch' egli era degli scopatori. *Cron. Vell.* 16. Vivette da cinquanta anni, e con buona fama, e sotterrossi coll' abito degli scopatori di Firenze. *Franc. Sacch. nov.* 113. *tit.* Da uno della brigata degli scopatori con la bocca è tolta l' offerta, che avea sull' altare. *E appresso:* Quando li scopatori ebbono dinanzi a quello altare orato inginocchione quanto vollono, ec.

SCOPATURA. *L' Atto del percuotere colla scopa; Lo scopare.* Lat. *fustigatio.* Gr. ξυλοκοπία.

§. I. *Per Correzione pubblica, e Rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno; che dicesi anche Bravata, Rabbuffo.* Lat. *jurgium, objurgatio.* Gr. φιλονεικία, ἐπιτίμησις.

§. II. *Onde Dare una scopatura; che vale Svergognare, Rabbassare, Bravare.* Lat. *objurgare.* Gr. ἐπιτιμᾶν.

§. III. *E Toccare una scopatura; che vale Essere svergognato, rabbassato, bravato.*

SCOPERCHIARE, *e* SCOVERCHIARE. *Levare il coperchio, Scoprire.* Lat. *detegere, operculum admovere.* Gr. ἀποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 31. 24. Con forte viso la coppa prese, e quella avendo scoperchiata, come il cuor vide ec. ebbe per certissimo quello essera il cuor di Guiscardo.

SCOPERCHIATO, *e* SCOVERCHIATO. *Add. da Scoperchiare, e da Scoverchiare.* Lat. *detectus.* Gr. ἀποκεκαλυμμένος. *Dant. Inf.* 10. Allor surse alla vista scoperchiata Un' ombra. *Bocc. nov.* 99. 50. Scoperchiatala, se la mise in bocca, e vide l' anello. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E scoperchiati quei sepolti vivi Uscir di quella tomba.

SCOPERTA, *e* SCOVERTA. *Scoprimento.* Lat. *detectio.* Gr. ἀποκάλυψις. *Sagg. nat. esp.* 265. In modo, che alla scoperta dell' uno risponda immediatamente la scoperta dell' altro.

§. I. *Far la scoperta, figuratam. si dice del Cercare di conoscere, o di sapere checchessia.* Lat. *explorare, speculari.* Gr. κατασκοπεῖν. *Tac. Dav. stor.* 3. 305. Più lontano era, come s' usa, gente a far la scoperta (*il T. Lat. ha* exploratores) *Cecch. Esalt. cr.* 2. 5. Tu, Fanito, Fa 'l simil de' cavalleggier, quali hanno A farci la scoperta per le strade.

§. II. *Alla scoperta, posto avverbialm. v.* ALLA SCOPERTA.

SCOPERTAMENTE, *e* SCOVERTAMENTE. *Avverb. Contrario di Copertamente; Alla scoperta, Palesemente.* Lat. *palam.* Gr. φανερῶς. *M. V.* 3. 43. Costui fatto Papa non restò di fare quanto il detto Re seppe domandare, e molto scopertamente. *Tac. Dav. stor.* 2. 291. Teneva scopertamente Seleuco matematico per sua guida, e indovino.

SCOPERTO, *e* SCOVERTO. *Sust. Parte, o Luogo scoperto.* Lat. *locus sub dio.* *Dant. Inf.* 31. Sicchè 'n sullo scoperto Si ravvolgeva infino al giro quinto. *Cron. Morell.* 210. Più di presso seguente i sopraddetti, vedi grandi scoperti adorni di odorifiche erbe.

§. I. *Allo scoperto, posto avverbialm. vale Scopertamente.* Lat. *palam.* Gr. φανερῶς. *Filoc.* 2. 184. Non voglio, che tu però meni molti colpi; maestrevolmente sì bene, quando luogo, e tempo ti parrà di fare allo scoperto, copertamente fieri. *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Tutto quello, che può farci, o migliori, o beati, fu da lei posto o allo scoperto, o poco a fondo.

§. II. *Rimanere allo scoperto, dicesi di Chi non può esser pagato, o per non v' essere il pieno, o per esservi creditori privilegiati, o anteriori.*

SCOPERTO, *e* SCOVERTO. *Add. da' lor verbi; Non coperto.* Lat. *detectus, apertus, nudus.* Gr. ἀκάλυπτος, ἀνοικτός, γυμνός. *Dant. Inf.* 20. Io era già disposto tutto quanto A riguardar nello scoverto fondo. *E Par.* 15. E vidi quel de' Nerli, e quel del Vecchio Esser contenti alla pelle scoverta. *E* 28. Ti veggia con immagine scoverta. *Bocc. nov.* 21. 15. Avendogli il vento i panni davanti levati indietro, tutto stava scoperto. *E nov.* 77. 7. A me si convien guardar l' onestà mia, sicchè io possa andare colle altre donne a fronte scoperta (*cioè senza temer di vergogna*)

§. *Per metaf. vale Palese.* Lat. *apertus, manifestus.* Gr. φανερός, ἀπόδηλος. *G. V.* 11. 68. 1. I Viniziani non s' ardirono di cominciar guerra scoperta co' Genovesi.

SCOPERTURA, *e* SCOVERTURA. *Lo Scoperto; e talora anche l' Atto dello scoprire, L' essere scoperto.* Lat. *detectio.* *Cr.* 1. 5. 11. Dee conoscere ec. in che modo giace la sua disposizione, secondo l' altezza, la bassezza, e scopertura.

SCOPETINO. *Bosco di scope, Scopeto.* Lat. *scopetum.* *Cron. Morell.* 220. Vedrai scopetini, e ginestreti, dove usano lepri in quantità grande.

SCOPETO. *Bosco di scope.* Lat. *scopetum.* *Zibald. Andr.* La

La serpe si asconde nello scopeto, a nello scopeto più folto alleva i suoi figliuoli.

SCOPETTA. *Spazzola*. Lat. *scopula*. Gr. σαρώθριον. *Bern. rim.* 1. 12. A sopprasi in quel tempo più la teglia ec. Che la scopetta a Napoli, o la stregghia. *Soder. Colt.* 59. Leghergli forte con falci sfessi, o giunchi sodi come una scopetta.

SCOPO. *Mira*, *Berzaglio*; *e figuratam. Intenzione*, *Fine*. Lat. *scopus*, *finis*. Gr. σκοπός. *Malm.* 2. 63. Ed io, ch'ebbi mai sempre un tale scopo D' accarezzare ognun, benchè nimico ec.

SCOPOLO, *e* SCOPULO. *V. L. Scoglio*. *Boez. G. S.* 129. Tra gli scopoli eccelsi della pietra Della grande Ermenia, dove fuggendo I Parti armati d'arco, e di faretra ec.

SCOPPIAMENTO. *Lo scoppiare*. Lat. *crepitus*, *ruptio*. Gr. ψόφος, ῥῆξις. *Sagg. nat. esp.* 133. Nè si può dire, che tale scoppiamento potesse procedere non altrimenti dal rarefarsi, ma piuttosto dal condensarsi dell' acqua nell' agghiacciare.

SCOPPIARE. *Spaccarsi*, *o Aprirsi*; *e si dice di quelle cose*, *che per la troppa pienezza*, *o altra violenza s' aprono*, *e si rompono*, *per lo più facendo strepito*. Lat. *rumpi*, *disrumpi*. Gr. διαῤῥήγνυσθαι. *Din. Comp.* 3. 71. Tal cittadino vi fu, che per fame patita mangiò tanto, che egli scoppiò. *Pass.* 83. Tanto pianto soprabbondò, che la natura nol potè sostenere, anzi le scoppiò il cuore, e cadde morta. *Dant. Purg.* 20. E quella ponta Sì, ch' a Fiorenza fa scoppiar la pancia. *Bocc. nov.* 73. 24. Avevano sì gran voglia di ridere, che quasi scoppiavano. *Vit. S. M. Madd.* 13. Alcuna volta gettava fuori un grido, che pareva, che 'l cuore le scoppiasse.

§. I. *Scoppiare*, *per metaf.* Lat. *rumpi*. *Dant. Purg.* 16. Ma io scoppio Dentro a un dubbio, s' io non me ne spiego (*cioè*: *ho grandissimo desiderio d' esser chiarito d' un dubbio*) *E* 31. Sì scoppia' io sottesso grave carco, Fuori sgorgando lagrime, e sospiri (*cioè*: *non mi potetti più contenere*) *Petr. Frott.* So ben, ch' io parlo a sordo, ma io scoppio Tacendo, e male accoppio Questo detto con quello (*cioè*: *peno*, *duro fatica*)

§. II. *Scoppiare*, *per Nascere*, *Derivare*, *Uscire*, *Pullulare*. Lat. *oriri*, *surgere*, *erumpere*. Gr. ἀναπηδᾶν. *Dant. Inf.* 17. Per gli occhi fuori scoppiava lor duolo. *E* 23. E come l' uo pensier dell' altro scoppia, Così nacque di quello un altro poi. *E Purg.* 31. Ma quando scoppia dalla propria gota L' accusa del peccato in nostra corte, Rivolge se contra 'l taglio la ruota. *Dav. Colt.* 177. Conciossiachè il calor naturale ec. vien fuori nel pedale, e nelle ramora, e tiravi l' umore, che l' impregna, e scoppia per quelle in messe, e fiori, e frutti. *Sagg. nat. esp.* 128. Non altrimenti, che nelle sotterranee, e profonde mine il rabbioso fuoco scoppia con empito, e s' apre furiosamente ogni via. *Bern. Orl.* 3. 7. 76. Sì gran pena assalillo, e dolor tanto, Che fuor degli occhi gli scoppiava il pianto.

§. III. *Scoppiare*, *diciamo anche per Far romore*, *come quello degli archibusi*, *o di simili strumenti*, *quando si scaricano*, *che sono anche detti Scoppi*, *e Scoppietti*. Lat. *displodi*. Gr. διαῤῥήγνυσθαι. *Ar. Fur.* 9. 75. Dietro lampeggia a guisa di baleno, Dinanzi scoppia, e manda in aria il tuono.

§. IV. *Scoppiare*, *parlandosi d' archibusi*, *o simili*, *si dice anche del Rompersi*, *o Aprirsi la canna nell' atto dello scaricarsi*.

§. V. *Scoppiare*, *in att. signific. e talora anche nel neutr. pass. vale Rompere*, *o Guastar la coppia*. *Lasc. rim.* Scoppierannosi i frati Correndo a furia in quelle parti, e in quelle Per l' influenza delle pappardelle. *Buon. Tanc.* 5. 7. Qualcun si scoppi, Chi si raddoppi, Poi ciascun pigli per mano La sua dama, e endiam pian piano.

§. VI. *Scoppiare delle risa*, *o dalle risa*, *vale Ridere smoderatamente*. Lat. *risu disrumpi*. *Franc. Sacch. nov.* 64. Tutti quelli d' attorno scoppiavano delle risa. *E nov.* 87. Li compagni scoppiavano delle risa. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 6. Se tu vedessi, che fra i topi alcuno di loro s' appropiasse ragione, e potestà sopra gli altri, non iscoppiarcsti tu dalle risa? *Burch.* 1. 2. Tal ch' i fichi scoppiavan delle risa (*qui in sentim. equivoco*) *Malm.* 9. 65. Il tetto osserva, e scoppia dalle risa.

§. VII. *Scoppiare di rabbia*, *d' invidia*, *di fiele*, *o simili*, *vale Essere fortemente agitato dalla rabbia*, *dall' invidia ec.* *Menz. sat.* 3. Che le Muse Romane in Elicona Mi consacraro, e tra gl' ingegni rari (Scoppia di fiele) il nome mio risuone.

§. VIII. *Scoppiare il cuore a uno di checchessia*, *si dice dell' Avere gran dispiacere*, *o compassione*. Lat. *mœrore tabescere*. Gr. λίαν λυπεῖσθαι. *Car. lett.* 1. 90. Oltre a infiniti rispetti, che mi fanno affligger della sua morte per conto mio, me ne scoppia il cuore per amor vostro.

SCOPPIATA. *Sust. Verbal. Lo scoppio*; *che più comunemente diremmo Scoppiettata*, *e Scoppietto*. Lat. *strepitus*, *fragor*, *crepitus*. Gr. ψόφος. *Mil. M. Pol.* Prendono di quelle canne la notte, e fannole ardere nel fuoco, perchè hanno sì grande scoppiata, che tutti gli leoni, orsi, e altre bestie fiere hanno paura.

SCOPPIATO. *Add. da Scoppiare*. Lat. *ruptus*, *disruptus*, *displosus*. Gr. διαῤῥαγείς. *Lab.* 201. Ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata (*cioè*: *averebbe dato in ismanie*, *sarebbesi violentemente adirata*) *E* 308. Se' tu così pusillanimo, così scaduto, così nelle fitte rimaso, così scoppiato di cerro, o di grotta? *Fiamm.* 5. 98. Egli non è di quercia, o di grotta, o di dura pietra scoppiato (*in questi due esempj vale Nato*, *Prodotto*) *Burch.* 2. 30. Labbra scoppiate, e risa di bertuccia (*cioè*: *spaccate*)

§. *Scoppiato*, *è anche Contrario d' Accoppiato*. *Ant. Alam. rim. son.* 15. E un frate accoppiato, e poi scoppiato Potrebbon bene usar colla badessa.

SCOPPIATURA. *Lo scoppiare*, *Scoppiamento*, *o l' Apertura*, *che lascia lo scoppiamento*. Lat. *ruptura*. Gr. ῥῆξις. *Tes. Pov. P. S.* L' olio di pesce cane, ugnendo sopra lo antrace, rompelo tosto, e manda fuora per iscoppiatura.

SCOPPIETTARE. *Fare scoppietti*, *Fare romore*; *e si dice propriamente delle legne*, *che fanno tale effetto abbruciando*. Lat. *crepare*, *crepitare*. Gr. ψοφεῖν. *Ricett. Fior.* 84. Il sale, ed il nitro s' ardono nel medesimo modo, e si conoscono quando sono arsi, che' eglino non iscoppiettano, nè fanno strepito.

SCOPPIETTATA. *Scoppiata*, *Scoppietto*; *e talora anche Colpo fatto collo scoppietto*. Lat. *strepitus*, *crepitus*, *explosio*. Gr. ψόφος.

SCOPPIETTERIA. *Soldatesca armata di scoppietto*. *Guicc. stor.* 12. 608. Battendogli anche con la scoppietteria distesa per questo in sulle mura della terra.

SCOPPIETTIERE. *Tirator di scoppietto*, *Armato di scoppietto*. *Cant. Carn.* 36. Donne, l' abito, e 'l fuoco Mostrao, che siam perfetti scoppiettieri. *Ciriff. Calv.* 2. 64. E poi gli scoppiettieri Parati da dar fuoco a ogni passo. *E* 63. Cominciò a gridare a quegli arcieri: Iscariente all' erta nelle pance; E similmente a quegli scoppiettieri: Sparase in su le vostre melarance. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 34. Hanno fra loro scoppiettieri, i quali coll' impeto del fuoco fanno quello ufficio, che facevano anticamente i fonditori, e i balestrieri. *Varch. stor.* 2. 10. E fra gli altri fu da uno scoppiettiere ferito, e morto.

SCOPPIETTÍO. *Lo scoppiettare*, *Romore*, *Scoppio*. Lat. *fragor*, *crepitus*, *explosio*. Gr. ψόφος.

SCOPPIETTO. *Scoppio piccolo*. Lat. *parvus strepitus*. Gr. μικρὸς ψόφος. *Burch.* 1. 16. Cogli scoppietti delle fave fresche. *E* 1. 49. E alquanti scoppietti di pianelle.

§. *Scoppietto*, *è anche una Sorta d' arme da fuoco*, *detta così dallo scoppio*, *e romore*, *che fa nello scaricarsi*; *che anche si dice Archibuso*, *Scoppio*, *e Schioppo*. Lat. * *sclopus*. *Ciriff. Calv.* 1. 33. E prestògli Luigi un ricco elmetto, Ch' avea provato ad ogni spada dura, Alla lancia, al balestro, allo scoppietto. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 43. Fargli trarre colla balestra, e coll' arco, a che aggiugnerei lo scoppietto instrumento nuovo, come voi sapete, e necessario. *Cant. Carn.* 36. Rari usar trassinar già gli scoppietti, Oggi ognun vuole usargli.

SCOPPIO. *Romore*, *Fracasso*, *che nasce dallo scoppiar delle cose*. Lat. *fragor*, *strepitus*. Gr. ψόφος. *Petr. son.* 32. Insino a Roma n' udirai lo scoppio. *Red. esp. nat.* 17. Quando dava fuoco, faceva la pistola un grandissimo scoppio.

§. I. *Sentir prima lo scoppio*, *e poi il baleno*. V. BALENO §. II.

§. II. *Scoppio*, *è anche una Sorta d' arme da fuoco*, *detta così dal fare scoppio*, *cioè strepito*, *suono*, *e rimbombo nello scaricarsi*; *la quale si dice anche Scoppietto*, *Archibuso*, *e da alcuni Stioppo*, *e Schioppo*. Lat. * *sclopus*. *Ar. Fur.* 11. 24. E qual bombarda, e qual nomina scoppio, Qual semplice cannon, qual cannon doppio. *Guicc. stor.* 19. Fu ferito nell' assalto in una coscia c' uno scoppio Pietro da Birago. *E appresso*: Fu ferito anche di scoppio Piero Botticella.

§. III. *Fare scoppio*, *figuratam. vale Svegliar maraviglia*, *Far pompa*, *o comparsa*. *Salvin. disc.* 1. 394. Ci donano a conoscere il pregio della virtù non essere così a prima vista palese, nè fare quello scoppio, che fa una sfolgorante bellezza. *E pros. Tosc.* 1. 84. Il medesimo pensiero, e discorso, uscendo più da una bocca, che da un' altra, fa più scoppio, ed ha maggior forza, e valore.

SCOPRIMENTO, *e* SCOVRIMENTO. *Lo scoprire*. Lat. *detectio*, *inventum*. Gr. εὕρεσις. *Sagg. nat. esp.* 181. Non dee già lo scoprimento di quello effetto renderci ec. punto dubbia la fede de' nostri termometri. *Gal. Gall.* 223. Gli ultimi scoprimenti di Saturno tricorporeo ec. hanno cagionato tal dilazione.

SCOPRIRE, *o* SCOVRIRE. *Contrario di Coprire*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *detegere*. Gr. ἀποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 17. 31. Tutta la donna, la quale fisamente dormiva, scoperse. *E nov.* 19. 15. Pianamente scopertola tutta, vide, che così era bella ignuda, come vestita. *Soder. Colt.* 4. Si ricuoprono tutte (*le viti*) di terra smossa, scoprendosi poi nella stagione temperata. *E* 9. Dipoi si scuoprono (*le piante*) a Primavera, e vengono molto bene.

§. I. *Per Vedere*, *o Far vedere quello*, *che non si vedeva prima*. *Dant. Inf.* 19. Indi un altro vallon mi fu scoverto. *E Par.* 16. E come il volger del ciel della luna Cuopre, ed iscuopre i liti sanza posa, Così fa di Fiorenza la fortuna. *Malm.* 4. 33. Scopro la lepre, e un altro poi la piglia.

§. II. *Scoprire*, *per Manifestare*, *Palesare*. Lat. *detegere*, *palam facere*, *exprimere*, *aperire*, *prodere*. Gr. ἐμφανίζειν, δηλοῦν. *Dant. Inf.* 16. Ciò, ch' io attendo, e che 'l tuo pensier sogna, Tosto convien, ch' al tuo viso si scuopra.

E Purg. 19. Così scopersi la vita bugiarda. *E nov.* 47. 8. La tua gravidezza scoprirà il fallo nostro. *E nov.* 50. 8. Tu non potevi a persona del mondo scoprir l'animo tuo, che più utile ti fosse di me. *E nov.* 97. 13. Io non l'oso scovrir, se non a voi. *Petr. son.* 137. I' aggio Di scovrirlo il mio mal preso consiglio. *E cap.* 2. Le sue parole, a 'l ragionare antico Scoperson quel, che 'l viso mi celava. *Morg.* 11. 44. Questo facea, perchè non abbia aiuto, Nè per la via scoperto l' ha a persona.

§. III. *Scoprirsi ad alcuno, vale Manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta.* Lat. *animum suum detegere, aperire, consilia sua communicare.* *Franc. Sacch. nov.* 77. Pensò di scoprirglisi, ed andare a lui, e raccomandandosi perchè lo mantenesse, e favellasse nelle sue ragioni ec.

§. IV. *Scoprire, per Intendere, Sapere.* Lat. *rescire, deprehendere, detegere.* Gr. [illegible], [illegible], [illegible]. *Varch. stor.* 12. 441. Accordatosi con frate Alesso Strozzi, il quale sapeva, e aveva scoperta questa pratica.

§. V. *Scoprir paese, o terra, vale Veder nuova terra, e nuovo paese.* Lat. *novas regiones invisere.* Gr. [illegible]. *E per metaf. Certificarsi, Prender notizia.* Lat. *animum alicujus tentare, detegere, explorare, pervestigare.* Gr. [illegible]. *Stor. Eur.* 6. 127. Eberardo ec. cominciò sotto finta benivolenzia, per iscoprir paese il più, che e' poteva, e ragionare alle volte con esso Arrigo. *Fir. Rag.* 65. Tentano altrui per iscoprir paese. *Cecch. Corr.* 4. 9. E vo, come chi va facendo Par iscoprir paese, e si diguazza Per parer vivo. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Abbiam scoperto terra Coll'aura della nostra cortesia.

§. VI. *Scoprire un altare, per ricoprirne un altro; proverb. che significa Fare un debito nuovo, per pagarne un vecchio; presa la metaf. dallo Sparecchiare un altare, per apparecchiarne un altro, per mancamento di tovaglie.* Lat. *versuram facere, Penelopes telam retexere.* Gr. [illegible].

§. VII. *Scoprir gli altari, vale anche Dir cose, che altri vorrebbe, che si tacessero, per non esser di suo servigio, che al pubblico le sappia.* Lat. *latentia aperire, evulgare.* Gr. [illegible]. *Menz. sat.* 3. E quel, ch' è peggio, io so scoprir gli altari. *Ar. sat.* 6. Ma se degli altri io vo' scoprir gli altari, Tu dirai, che rubato e del Pistoia, E di Pietro Aretino abbia gli armarj.

SCOPRITORE. *Che scopre.* Lat. *detector.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Scopritor di turati nella cappa Ti s'accostan non pochi. *Gal. Sist.* 337. Fu il primo scopritore, ed osservatore delle macchie solari.

SCOPRITURA, e SCOVRITURA. *Lo scoprire.* Lat. *detectio.* Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 1. 2. Si conviene la terra cavar d'intorno ad esse infino alla scopritura delle radici.

SCOPOLO. v. SCOPOLO.

SCOPULOSO. *V. L. Add. Pieno di scogli.* Lat. *scopulosus, scopulis plenus.* Gr. [illegible]. *M. V.* 3. 87. Fece tutto il cammino per da Nizza a Genova, ch' era scopuloso, e pieno di molti stretti, e male passi, appianare, e allargare.

SCORAGGIARE. *Togliere altrui il coraggio; Contrario d' Incoraggiare.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il coraggio, Sbigottirsi, Sgomentarsi.* Lat. *animo cadere, vel concidere, consternari, exanimari, languescere.* Gr. [illegible]. *Rim. ant. P. N. M. Rinald. d'Aquin.* Però non mi scoraggio D'Amor, che m'ha distretto.

SCORAGGIATO. *Add. da Scoraggiare.* Lat. *consternatus, exanimatus.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* I Veienti sbigottiti, e scoraggiati.

SCORARE. *Scoraggiare.* *Nov. ant.* 98. 7. Di questa battaglia furono li Galli fortemente impauriti, e sì scorati, che la notte seguente si partirono quindi, come gente ricreduta, e vinta. *Liv. M.* Per questa misavventura furono sì scorati ec.

SCORATO. *Add. da Scorare.* *Dep. Decam.* 5. Dissono *scorato* gli antichi, e *discorato*, che è l'intero, di chi si perde d'animo, che i Latini *exanimatus*. *Tac. Dav. stor.* 3. 309. Tanto che i Vitelliani a poco a poco scorati cedono alla fortuna. *Serd. stor.* 1. 51. Sono di maniera vili, e scorati, che non ardiscono pur di guardare con diritti occhi gli uomini degli ordini a loro superiori.

SCORBACCHIARE. *Ridire i fatti di questo, o di quello per istrapazzarlo, Beffare, o Palesare gli altrui errori, o malefatte.* Lat. *alicujus facta divulgare, obloqui, alicujus famæ detrahere, traducere.* Gr. [illegible], [illegible].

SCORBACCHIATO. *Add. da Scorbacchiare; Scornato, Scornacchiato.* Lat. *traductus.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato, o scorbacchiato. *E stor.* 11. 347. Onde egli se ne ritornò scorbacchiato a Bologna. *Lasc. Par.* 2. 6. Dal quale a certo tempo conosciuto, e scorbacchiato uscirò da canto io, e ricordandogli la villania fattami, gli dirò, che della moglie non è ver nulla. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 4. Che dice Nicomaco? S. E' tutto scorbacchiato il pover uomo.

SCORBIARE. *Lasciar cadere lo 'nchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso, o sia apposta, Fare scorbj.*

SCORBIO. *Macchia d' inchiostro caduto sopra la carta.* *Tac. Dav. Post.* 427. Ma senza dubbio come le parole deono esser ritratti, e non scorbj de' concetti dell' animo così le lettere delle parole (*qui per metaf.*) *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Fate pur, che le carte sian ben nette E da macchie, e da scorbj.

SCORBUTO. *Malore, che affende spezialmente le viscere del corpo umano, che servono alla nutrizione, dependente da una straordinaria acrimonia, che guasta, e imputridisce i liquidi del medesimo corpo.* *Red. lett.* 2. 117. Seriamente abbiamo discorso intorno a' mali della signora, ed ec. intorno allo scorbuto, a che lo vorrebbon medicare con gli antivenerei medicamenti ec. *E* 118. Tutt' i medici concludono, che ci vuole gli antivenerei in quella foggia di scorbuto.

SCORCARE. *Contrario di Corcare; Levarsi; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *surgere.* Gr. [illegible]. *Burch.* 2. 50. Quando 'l mattino vien, convien, ch' i' scorchi, Mi lievo pien d'affanni, e di difetti Con gran pensieri, e con nuovi rimorchi.

SCORCIAMENTO. *Lo scorciare.* Lat. *diminutio, imminutio.* Gr. [illegible]. *M. Aldobr. P. N.* 191. E' scorciamento di vita, e corrompimento di virtude. *Gal. Sist.* 391. Accrescimenti, e scorciamenti de' giorni, mutazioni delle stagioni ec.

SCORCIARE. *Scortare.* Lat. *minuere, decurtare.* Gr. [illegible], [illegible]. *Com. Par.* 16. Non si dee lasciare scorciare il titolo delle virtuose opere. *Sagg. nat. esp.* 20. Per potere con facilità scorciare, ed allungare il triangolo.

§. *Scorciare, è anche termine di prospettiva; e vale Apparire in iscorcio.* *Varch. Lez.* 215. La pittura fa scorciare una figura ec. *Gal. Sist.* 47. Dovechè lo scorciare tanto, e mostrarsi così sottili verso tale estremità ec. ci rende sicura quelle esser falde di poca profondità, o grossezza rispetto alla lunghezza, e larghezza loro.

SCORCIATO. *Add. da Scorciare.* Lat. *imminutus, decurtatus.* Gr. [illegible].

SCORCIATOIA. *Tragetto, Via più corta.* Lat. *via compendium, semita.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Entrarono in viaggio per la scorciatoia più facile. *E appresso:* La scorciatoia non riuscì tale quale se la erano creduta.

SCORCIO. *Approssimamento al fine; come Scorcio di fiera, scorcio del giorno, e simili.* *Salv. Granch.* 1. 2. La cosa è condotta allo scorcio. *Tac. Dav. stor.* 5. 371. Il fiume nello scorcio dall' Autunno d' assai piogge ingrossato coperse la bassa, e paludosa isola in forma di stagno (*il T. Lat. ha flexo autumni*) *Buon. Fier.* 1. 1. 4. Non furo a tempo, o furo Sullo scorcio del tempo.

§. I. *Scorcio, vale anche Positura, o Attitudine stravagante.* *Morg.* 21. 73. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana, orribil, torta, e stramba. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Quel, che tende le reti Al vento; oh bello scorcio! *Malm.* 1. 38. E fa scorci di bocca, e voci strane.

§. II. *Scorcio, è anche termine di pittura, e di prospettiva; di cui v. il Vocab. del Disegno.*

§. III. *Vedere, e simili, in iscorcio; Contrario di Vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda.* *Gal. Sist.* 47. Tra tutte le figure sola la sfera non si vede mai in iscorcio.

SCORDAMENTO. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* Il nono grado si è scordamento, E del mal fatto non curare.

SCORDANTE. *Discordante.* Lat. *discrepans.* Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 101. 5. Ivi, sanza nullo scordante, elessero a Re de' Romani Arrigo conte di Luzimborgo. *Guid. G.* Per la maggior parte si son trovati in concordia, e in poche cose sono trovati scordanti. *Stor. Pist.* 158. Li trentacinque furono scordanti.

SCORDANZA. *Discordanza, Diversità d' opinione.* Lat. *discrepantia, dissensio.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. Cess.* Quando tra i cavalieri nasce scordanza di volontade, rade volte se n'aspetta vittoria della battaglia.

SCORDARE. *Tor la consonanza; Contrario d' Accordare; e si dice di strumenti di corde, e simili.* Lat. *discordem reddere.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 4. 6. 6. Bello fu lo stormento, Non l' avesse scordato.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Dissonare, Non accordare, come: Il liuto scorda col violino.* Lat. *discordare.* Gr. [illegible].

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Dimenticarsi.* Lat. *oblivisci.* Gr. [illegible]. *Morg.* 24. 86. Un' altra cosa fa', che non ti scordi, Che con Gan nulla non ne ragionassi. *Capr. Bott.* 2. 31. O ch' ei se lo scordasse, o che non sia lecito parlar delle cose di là a chi vi è stato. *Gal. Sist.* 406. Intanto, per non me lo scordare, voglio dirvi certo particolare.

SCORDATO. *Add. da Scordare.* Lat. *oblitus, immemor.* *Fir. As.* 140. Non iscordatosi Zeffiro del regale comandamento, presele nel grembo della spirante aura ec. le posò a piè del bellissimo palagio.

§. *Scordato; Contrario d' Accordato; Che scorda.* Lat. *dissonus.* Gr. [illegible]. *Cas. lett.* 78. Come un instrumento scordato non si può usare ad alcuna musica, così gli animi impetuosi ec.

SCORDEO. Lat. *scordium.* Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* 64. Lo scordeo è un' erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola, ma maggiore, e non tanto intagliata, con un poco di lanuggine, ed ha odore d'aglio, e sapore amaro, ed astringente, e i fusti quadri, sopra i quali nasce il fiore

fiore roffigno, e nasce negli acquitrini de' monti.

SCORDEVOLE. *Add. Dimentichevole.* Lat. *immemor, obliviosus.* Gr. *ἀμνήμων.*

§. *Per Discorde.* Lat. *discors.* Gr. *ἀσύμφωνος.* *Valer. Mass.* Egli aveva intanto pacificati gli scordevoli tencionamenti. *Fr. lett. donn. Prat.* 333. Mostreno di tenere tanto conto di quello infelice mio libretto, ch'elle mi minaccieno d'uno non iscordevole odio, perchè io non ce le ho inserite dentro.

SCORDIA. *V. A. Discordia.* Lat. *discordia.* Gr. *διχοστασία.* *Liv. M.* Intra i padri, e'l popolo minuto fu grande scordia.

SCORDO. *V. A. Discordia.* Lat. *dissidium.* Gr. *διχοστασία.* *M. V.* 2. 76. E i Sanesi non fossono cagione di quello scordo.

SCOREGGIA. *Striscia di cuoio, e simile, colla quale si percuote altrui.* Lat. *scutica.* Gr. *σκυτάλη.* *Franc. Sacch. nov.* 80. Passando uno, che era vestito mezzo bianco, e mezzo nero tutto da capo infino a piede, eziandio scoreggia, e scarpette (*qui vale: striscia da legare i vestimenti, e simili*) *Tac. Dav. perd. eloq.* 414. Fugga le buffonerie da scoreggia, le clausule tutte a un modo (*il T. Lat. ha* foedam, & insulsam scurrilitatem)

SCOREGGIARE. *Percuoter colla scoreggia.* Lat. *scutica caedere.* Gr. *σκυτάλῃ πλήττειν.* *Morg.* 11. 109. E farlo tanto a Gano scoreggiare, Che sia segnato dal capo a' talloni. *Alleg.* 15. Quel bastardello impiccatuzzo di Cupido m'ha di maniera scoreggiato il cervello, ch' e' m' ha, non so in che modo, fatto mettere una sua favola in canzona (*qui per metaf.*)

§. *Scoreggiare, vale anche Tirar delle coregge, o peta.* Lat. *pedere.* Gr. *πέρδειν.*

SCOREGGIATA. *Colpo di scoreggia.* Lat. *scuticae ictus.* Gr. *σκυτάλης πληγή.* *But. Inf.* 18. 1. Ahi come facean lor levar le berze, cioè le gambe a correre a quelli peccatori con le scoreggiate! *Franc. Sacch. nov.* 195. Il dono, che io voglio da voi, è, che mi facciate dare cinquanta o bastonate, o scoreggiate. *Fav. Esop.* Cavalcando il vetturale in sulla sua mula, e tenendo il freno dall'una mano, e dall' altra mano la scoreggiata (*qui vale: scoreggia*) *Cant. Carn.* 416. Ma troppo già di lor non vi fidate, Che tutti son buffon da scoreggiate.

SCORGERE. *Vedere, Discernere.* Lat. *cernere, videre, perspicere.* Gr. *καθορᾶν.* *Dant. Inf.* 6. Quando ci scorse Cerbero il gran vermo, Le bocche aperse. *E* 14. Cose non fu dagli tuo' occhi scorta Notabile. *E* 33. Ed io scorsi Per quattro visi il mio aspetto stesso. *Bocc. nov.* 81. 15. E similmente aveva scorto, Alessandro esser vestito de' panni di Scannadio. *Petr. son.* 201. Subito scorse il buon giudicio intero Fra tanti, e sì bei volti il più perfetto. *Franc. Sacch. nov.* 78. Egli era sì per tempo, che noi non lo potemmo scorgere.

§. I. *Scorgere, per Guidare, Mostrare il cammino, Far la scorta.* Lat. *ducere, deducere, ducem se praebere, praeire.* Gr. *ἡγεῖσθαι.* *Dant. Inf.* 8. Tu qui rimarrai, Che gli hai scorta sì buia contrada. *E Purg.* 21. Chi v' ha per la sua scala tanto scorte? *Petr. son.* 275. Quella, che già co' begli occhi mi scorse, Ed or conven, che col pensier la segua. *E* 308. Quella mi scorge, onde ogni bene imparo. *E canz.* 49 10. Scorgimi al miglior guado, E prendi in grado i cangiati desiri.

§. II. *Per Guidare altrui con sicurtà, Accompagnare con sicurezza, Scortare.* *G. V.* 7. 4. 4. I detti nostri usciti poi gli scorsono, e condussono per la Lombardia a Bologna. *E cap.* 64 1. Da' Fiorentini furono scorti, e accompagnati infino a Monteguarchi. *M. V.* 3. 107. Sicurava i comperatori, a facevagli scorgere lealmente, per dare corso alla sua mercatanzia. *Stor. Pist.* 62. Lo fece scorgere fuori di Lucca sano, e salvo con tutta sua compagnia.

§. III. *Scorgere la voce, vale Distinguerla, Conoscerla, trasferita l' operazion dell' occhio all' orecchio, siccome diciamo talora Sentire in cambio di Vedere.* Lat. *discernere.* Gr. *διακρίνειν.* *Bocc. nov.* 26. 16. Senza favellare in guisa, che iscorger si potesse la voce.

§. IV. *Farsi scorgere un balordo, e per balordo, ignorante, tristo, e simili, vale Farsi conoscer per tale.* Lat. *se improbum &c. ostendere, praeseferre suam improbitatem.* Gr. *πονηρὸν ἑαυτὸν ἐμφαίνειν.* *Morg.* 19. 93. Margutte gli faceva un viso arcigno, Dicendo: tu fai scorgerti un briccone. *Libr. Son.* 121. Per farti bene scorgere un arlotto.

§. V. *Farsi scorgere assolutam. vale Farsi burlare, e beffare.* Lat. *se irridendum praebere, spectaculo esse, fabulam fieri.* Gr. *μῦθον γίνεσθαι.* *Tac. Dav. ann.* 13. 165. Per non farsi tra que' forestieri scorgere, le rimisero nelli statichi, e ne' loro conducenti (*il T. Lat. ha* ne diutius externis spectaculo esset) *Fir. Trin.* 3. 5. Vuo' tu, ch' i' mi faccia scorgere seco?

SCORGITORE. *Che scorge.* Lat. *spectator.* Gr. *θεωρός.*

§. *Per Guida.* Lat. *dux.* Gr. *ἡγεμών.* *But. Purg.* 33. 2. Lo quale va dinanti a gente per iscorta, cioè per guidatore della gente, e scorgitore della via. *E Par.* 11. 2. Fussono alla detta sposa guidatori, e scorgitori per l' una, e per l'altra via virtuosa in Paradiso.

SCORIA. *Materia, che si separa da' metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con essa loro scorre fuori di esse; e si dice anche Scoria quella Materia, che si separa dal ferro già fonduto ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunemente s' appella Rosticci.* Lat. *scoria, recrementum.* Gr. *σκωρία.* *Fr. Iac. T.* 2. 2. 48. E sia spogliato d'ogni mala scoria. *Ricett. Fior.* 67. La scoria de' metalli, chiamata da' Latini *recremento*, è differente dalla scaglia detta di sopra, imperocchè si chiama scoria quello, che si separa dal metallo, quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena, e poi si fonde in altro vaso, a quello, che si trae fuori, quando è così fuso.

SCORNACCHIAMENTO. *Lo scornacchiare.*

SCORNACCHIARE. *Scorbacchiare.* Lat. *traducere, irridere.* Gr. *ἀσχημονίζειν, χλευάζειν.*

SCORNACCHIATA. *Scornacchiamento.* *Vit. Benv. Cell.* 419. Ancora seguitava di fare quella scornacchiata.

SCORNACCHIATO. *Add. da Scornacchiare; Scorbacchiato.* Lat. *irrisus, derisus.* Gr. *ἀσχημονισθείς, χλευασθείς.* *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato.

SCORNARE. *In att. signific. Romper le corna.* Lat. *cornua truncare, mutilare.* Gr. *ἀκέρωτον ποιεῖν.*

§. I. *Per metaf. Svergognare, Sbeffare.* Lat. *ludibrio habere.* Gr. *ἐμπαιγμὸν ποιεῖν.* *Libr. Mott.* La brigata si puose insieme, per farlo scornare, di non attendere a sue parole, e di non ridere, come soleano. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. La matrigna, vedendo molti, che 'l veniano a vicitare per la sua scienzia, gli parea essere scornata per le parole, che di lui avea dette. *E nov.* 187. Messer Dolcibene, un buon pezzo dicendo quella novella per la terra, scornava forte costoro. *Menz. sat.* 1. Quel, che vi sembra adornamento, vi scorna, E vi fa nella propria infamia noti.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Prendere, o Ricever vergogna.* Lat. *pudere, pudore affici.* Gr. *αἰδεῖσθαι, καταισχύνεσθαι.* *Petr. son.* 48. Sicchè avendo le reti indarno tese, Il mio duro avversario se ne scorni. *Franc. Sacch. nov.* 143. Si scornò in forma, che sempre fu nimico di chi gliele disse. *E nov.* 184. I contadini si cominciano a scornare, e dolere, dicendo.

SCORNATO. *Add. da Scornare.* Lat. *cornibus mutilus.* Gr. *ἀκέρωτος.* *Ciriff. Calv.* 2. 41. Dicendo: Macometto pateriño ec. O can malfusso, beccaccio scornato, Tu se' cagion, che 'l Pover m' ha lasciato.

§. *Per Isbeffato, Svergognato.* Lat. *ludibrio habitus.* Gr. *χλευασθείς.* *Dant. Inf.* 19. Tal mi fec' io, qua' son color, che stanno, Per non intender ciò, ch'è lor risposto, Quasi scornati, e risponder non sanno. *Bocc. nov.* 32. 23. Di che quasi scornati grandissima villania dissero alla donna. *E nov.* 64. 9. Tofano, udendo costei, si tenne scornato. *G. V.* 7. 15. 2. Tornaronsi tristi, e scornati a Prato. *Pass.* 231. Rimase costui confuso, e scornato. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono e Firenze: il tale è rimaso beffato, scornato, o scornacchiato ec.

SCORNEGGIARE. *Tirar per lato una cornatella, scotendo il capo.* Lat. *cornu petere.* Gr. *κερατίζειν.*

SCORNICIARE. *Far cornici, termine d' architettura.* Lat. *coronas struere.* Gr. *στεφανοῦν.*

SCORNO. *Vergogna, Ignominia, Beffa.* Lat. *ignominia, opprobrium, ludibrium.* Gr. *ἀτιμία, αἰσχύνη, ὄνειδος.* *Bocc. g.* 5. *f.* 2. Con pronta risposta, o avvedimento fuggì perdita, pericolo, o scorno. *E nov.* 84. 2. Come la malizia d'uno il senno soperchiasse d' un altro con grave danno, e scorno del soperchiato. *Petr. son.* 168. Pien di vergogna, e d' amoroso scorno. *Dant. Purg.* 10. Che non pur Policreto, Ma la natura gli averebbe scorno. *Vinc. Mart. rim.* 50. O felici animai, ch'avete a scorno La chiarezza del giorno, Ecco un compagno fido, Che non prima di voi lascia il suo nido.

SCORONARE. *Tagliare gli alberi a corona.* Lat. *amputare.* Gr. *ἀποτέμνειν.*

SCORPACCIATA. *Corpacciata.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 513. Questa è une materie pe' miei denti, se ce fussero; sebbene non ce n'è bisogno, e se ne può fare una scorpacciata.

SCORPARE. *Mangiar bene, e assai.* Lat. *cibis se ingurgitare.* Gr. *γαστρίζειν.* *Varch. Ercol.* 65. Con tutto che i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, a stare a panciolle.

SCORPIO. *v.* SCORPIONE.

SCORPIONCINO. *Dim. di Scorpione.* Lat. *scorpiolus.* Gr. *μικρὸς σκορπίος.* *Red. Ins.* 47. Pertorì, non undici scorpioncini ec. ma bensì trentotto benissimo formati, e di colore bianco lattato. *E* 48. Non vi ho mai trovato altro, che quella bianca filza di scorpioncini tutti quasi di ugual grandezza.

SCORPIONE, *e* SCORPIO. *Scarpione.* Lat. *scorpio, scorpius.* Gr. *σκορπίος.* *Dant. Inf.* 17. Ch' a guisa di scorpion la punta armava. *Maestruzz.* 2. 20. Ecco io vi ho dato podestà di calcare i serpenti, a gli scorpioni, e sopra ogni virtù del nimico, a niuna cosa vi nocerà. *Vit. SS. Pad.* 1. 282. Dà podestà, secondochè dice il Vangelio, di calcare sopra i serpenti, e scorpioni. *Alam. Colt.* 5. 135. Il frigido scorpion, l' audace serpe.

§. I. *Per Uno de' dodici segni del Zodiaco.* Lat. *scorpius.* Gr. *σκορπίος.* *Dant. Purg.* 25. Che 'l sole avea lo cerchio di Merigge Lasciato al Tauro, e la notte allo Scorpio. *G. V.* 12. 113. 5. Il suo ascendente pare, che fosse il segno

dello

rubbio. Lat. morosus, iracundus. Gr. [illegible]. Buon. Tanc. 2. 2. Perchè mi ti fai tu sì scorrubbioso?

SCORSA. Scorrimento. Lat. fluxio. Gr. [illegible].

§. Dare una scorsa a un libro, a una scrittura, e simili, vale Leggerla, Rivederlo con prestezza. v. SCORRERE §. VII. Car. lett. 2. 48. Vorrei pur darle una scorsa avanti, che la pubblicassi, rimanendomi a dir molta carta.

SCORSARELLA. Dim. di Scorsa. Segn. Pred. 16. 4. Giuditta fece una dimora posata, Dina sol diede una scorserella fuggiasca.

SCORSO. Sust. vale Sregolatezza, Licenza, Trascorso. Lat. licentia, lapsus. Gr. [illegible]. Tac. Dav. ann. 2. 39. Tiberio disse non esser tempo allora di riforma, nè mancherebbe chi le facesse, se scorso di costumi vi fosse (il T. Lat. ha si quid in moribus laberet)

§. Scorso di lingua, vale Inavvertenza nel favellare. Lat. linguæ lapsus. Mor. S. Greg. Spesse fiate il parlar la menzogna può procedere da scorso di lingua.

SCORSO. Add. da Scorrere; Trascorso, Uscito di regola. Lat. vitiatus, corruptus. Gr. [illegible]. G. V. 10. 160. 4. Ma per lo scorso, e corrotto volgare è mutato il nome di Castellino in Cagino. Pallad. Sett. 27. L'uve, che vuogli serbare, coglieremo salde, e non maculate, nè troppo scorse di maturezza. Ovid. Pist. 47. Incontanente costringo il dolore, e la scorsa parola.

§. Scorso, per Saccheggiato. Lat. depopulatus. Gr. [illegible]. Stor. Pist. 13. Stette la città più di scorsa, e molti de' Neri, ch'erano rimasi, furono dentro morti, fediti, e presi.

SCORSOIO. Add. Che scorre. Onde diciamo Cappio, o Nodo scorsoio, e simili, cioè Che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra. Lat. nodus laxus, laqueus currax. Gr. [illegible]. Fav. Esop. Così menandolo scopando per tutti i borghi, tirandolo col canapello scorsoio in modo, che ec. Fir. As. 23. Presa la fune ec. e dall'altro acconcia con un cappio scorsoio, lasciatala penzoloni, salsi in sul letto.

SCORTA. Sust. Verbal. da Scorgere; Guida, Conducitore, Compagnia. Lat. dux. Gr. [illegible]. G. V. 11. 136. 3. Andavo per iscorta con loro in Lucca. Dant. Inf. 20. Sicchè la mia scorta Mi disse: ancor se' tu degli altri sciocchi? E Purg. 1. Lo bel pianeta, che ad amar conforta, Faceva tutto rider l'Oriente, Velando i pesci, ch'erano in sua scorta. E 16. E tue parole fien la nostre scorte. Petr. canz. 20. 2. Amor, ch'a ciò m'invoglia, Sia la mia scorta, e 'nsegnimi il cammino. E canz. 41. 2. Riponi entro 'l bel viso il vivo lume, Ch'era mia scorta. E son. 308. Che bisogna a morir ben altre scorte?

§. I. Far la scorta, vale Guidare, Scortare. Lat. ducere, præire, viam monstrare. Gr. [illegible]. Dant. Purg. 23. E chi son quelle Du' anime, che là ti fanno scorta?

§. II. Talora vale Custodire, Guardare, Far la guardia. Lat. excubias agere. Bern. Orl. 2. 4. 81. Solo a difesa stan di quella porta, E fanno al fiume, ed al ponte la scorta.

§. III. Per Accompagnatura, che altrui si faccia per sua sicurezza; lo stesso, che Convoio; e si dice anche della Gente, che fa detta accompagnatura. Lat. præsidium. Gr. [illegible]. G. V. 9. 70. 2. Già aveano rotta la scorta, e la strada, onde venía la vittuaglia. Bemb. stor. 3. 36. E ciò con grandi scorte facendosi, il Contarino venuto alle mani co' nimici, dissipò la scorte. Tac. Dav. 1. 15. Ne rimandò gli ambasciatori con iscorta di cavalli stranieri.

§. IV. Per la Munizion de' viveri condotti colle scorte all'esercito. Lat. commeatus. Gr. [illegible]. Stor. Pist. 18. I Lucchesi rinforzarono lo campo loro ec. e prasono il passo, donde la scorta venía a' Pistolesi. E 59. Se la gente del Prenze non vi fosse levata di su' colli, convenía, che il campo d'Uguiccione perisse di fame, perchè già erano stati due dì senza avere avuta scorta. E 183. Lo caro era grande ec. perchè non poteano avere la scorta.

SCORTAMENTE. Avverb. Avvedutamente, Accortamente. Lat. prudenter, sapienter. Gr. [illegible]. G. V. 9. 234. 1. Apparve in Proenza in una terra, ch'ha nome Alesta, uno spirito d'un uomo di quella terra, il quale avea nome Guiglielmo del Corno, e di poco era morto, e con sentore, quando venía, scortamente parlava.

SCORTARE. Coll'o stretto; contrario d'Allungare; Abbreviare, Accorciare. Lat. decurtare. Gr. [illegible]. Fav. Esop. Ciascun ferro col mio piccolo dente è morso, appianando qualunque è più aspro, e scortando. Com. Purg. 5. Acciocchè fusse pregato per loro, sicchè loro esilio si scortasse. Urb. Li miei anni, i quali sperava con teco graziosamente allungare, si scorteranno.

SCORTARE. Coll'o largo, Far la scorta, Accompagnare per sicurezza. Lat. ducere, præire, viam monstrare. Gr. [illegible].

SCORTATO. Coll'o stretto. Add. da Scortare. Lat. decurtatus. Gr. [illegible]. Buon. Fier. 2. 1. 1. A quelle, che scortate di misura, A quelle, che smontate di colore, A quelle, che svanite di sapore Vecchier disertate, E però screditate, Provveggasi argomenta, che l'aiuti.

SCORTATO. Coll'o largo. Add. da Scortare; Accompagnato, Difeso, Guardato da scorte.

SCORTECCIARE. Levar la corteccia. Lat. decorticare, corticem detrahere. Gr. [illegible]. Cr. 5. 7. 8. Gittate via le granella, si metta mele in quelle concavitadi, e si scortecino. Mor. S. Greg. Egli ha scortecciato il fico mio, ed hallo spogliato, e li suo' rami son fatti bianchi. Alleg. 117. Finchè l'estremo freddo vi scorteccia. Soder. Colt. 56. Fatto questo taglio ec. levale d'attorno al tronco la buccia, che da se si stacca, e scorteccia.

SCORTECCIATO. Add. da Scortecciare. Lat. decorticatus. Gr. [illegible]. Pallad. Marz. 1. E mettono nel tronco, che la parte scortecciata si congiugne alla corteccia. Ricett. Fior. 59. Eleggesi quella (salsapariglia) ec. che piegandosi non si rompe, non tarlata, non nera, nè scortecciata. Soder. Colt. 55. Non ogni vite è buona a essere annestata, come le tarmate, bucate, e rose, e le tempestate dalla formiche, e le scortecciate.

SCORTESE. Add. Contrario di Cortese. Lat. inhumanus, inurbanus. Gr. [illegible]. G. V. 12. 56. 1. Questo fu scortese titolo dato per lo Re. Fr. Luc. 5. Lat. Quelli scortesi ec. non usarono alcuna di queste gentilezza.

SCORTESEMENTE. Avverb. Con iscortesía. Lat. inhumaniter, inurbane. Gr. [illegible].

SCORTESÍA. Astratto di Scortese. Lat. inhumanitas, inurbanitas. Gr. [illegible]. Fr. disc. an. 338. Se non che scusandosi Celso di aver fatto loro quella scortesía, come benigne risposero, che avevano avuta cara la loro venuta. Buon. Tanc. 4. 9. Oh mi sa mal, che ta gli sconciodassi; Le sono scortesia. Lor. Med. canz. 140. 3. Nè giammai vi feci torto; Guarda mo che scortesía!

SCORTICAMENTO. Lo scorticare, Scorticatura. Lat. decorticatio, exulceratio. Gr. [illegible]. Cr. 5. 7. 9. Confortano lo stomaco (le cotogne) ec. e giovano allo scorticamento delle budella. E 6. 13. 1. La radice sua (dell'acetosa) coll'aceto fa pro alla scabbia ulcerosa, e allo scorticamento dell'anguinaia. E 9. 30. 3. Ancora si fanno rotture, ovvero scorticamenti nel dosso del cavallo per gravamenti di peso.

SCORTICARE. Tor via la pelle. Lat. pellem detrahere, deglubere. Gr. [illegible]. Bocc. nov. 80. 4. Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto. Tes. Br. 2. 24. Alla fine fu scorticato per la grande invidia delli barbari. Din. Comp. 3. 80. Quando ne pigliavano uno, lo ponieno in su' merli, acciò fusse veduto, e ivi lo scorticavano.

§. I. Per simili. Sbucciare. Lat. corticem detrahere. Pallad. Novemb. 7. Se 'l pesco fa le pesche nocchierose, e fracide, scorticalo un poco lungo la terra.

§. II. Figuratam. per Cavar di sotto altrui astutamente danari; che anche diciamo Pelare. Ar. Len. 1. 2. Or vadan tutti li becchi, e impicchinsi, Che nessun ben, come la Lena, scortica.

§. III. Per metaf. in significaz. neutr. pass. vale Morire. Lat. mortem oppetere. Gr. [illegible]. Bocc. nov. 70. 11. Io mi giaceva con una mia comare, e giacquivi tanto, che io me ne scorticai.

§. IV. Scorticare, per Torre altrui rapacemente le sustanze, e Distruggere colle troppe gravezze. Lat. alienam rem decipere, abripere. Gr. [illegible]. Bern. Orl. 1. 7. 3. Un Re, se vuole il suo debito fare, Non è Re veramente, ma fattore Del popol, che gli è dato a governare, Per ben del qual l'ha fatto Dio signore, E non perchè l'attenda a scorticare. Buon. Fier. 4. intr. Forsa Non succio lor le vene? Non gli affatturo stolidi? Gli scortico indolenti?

§. V. Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica; modo di dire proverbiale, che significa, che Nello stesso modo pecca, ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia, e vi consente. Lat. agentes, & consentientes pari pœnâ puniuntur. Catal. Med. ann. Come si dice in proverbio, che tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica.

§. VI. In proverb. Chi non sa scorticare intacca la pelle; e si dice del Mettersi altri a far quel, che non sa, onde gliene incoglie male. Lat. quam quisque norit artem, in hac se exerceat. Gr. [illegible], Arist.

§. VII. Scorticar se, perchè altri ingrassi; in modo proverbiale si dice di Chi giova altrui con proprio pregiudizio, e danno. Lat. malo suo alterum bono consulere. Buon. Fier. 2. Ben son quei babbuassi, Ch'usan scorticar se, perch'altri ingrassi. E appresso: Ben son di senno cassi Quei, che scortican se, perch'altri ingrassi.

§. VIII. Pelle, che non puoi vendere, non la scorticare. v. PELLE §. V.

§. IX. Scorticare il pidocchio, si dice di Chi è grandemente avido di guadagnare. Malm. 6. 60. Quei, dice Nepo, è il Re degli usurai, Che pel guadagno scorticò il pidocchio.

SCORTICARIA. Spezie di rete da pescare. Cr. 11. 52. 3. I pesci si pigliano con reti di diverse generazioni, cioè con iscorticaria in mare, e con traversaria ne' luoghi di fiumi (il T. Lat. ha scorticaria)

SCORTICATIVO. Add. Atto a scorticare, Che scortica. Tratt. segr. cos. donn. Pruovano nel ventricolo liquori acetosissimi, e quasi scorticativi.

SCORTICATO. Add. da Scorticare. Lat. exulceratus, decorticatus. Gr. [illegible]. Pallad. Genn. 16. Le mandorle ec. scorticate si lavino con acqua di mare. Nov. ant. 54. 4. Sì tosto come le genti sapeano, che era il cavallo scorticato ec. chi l'avea veduto, nol volea più vedere. Buon. Fier. 2. 2. 3. Le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico, E scorticate vaglio, e il loro scoglio Rattoc-

co in

co in ono invoglio, *E* 2. 4. 18. Quell' eran ec. Le miserabil teste scorticate. *E* 3. 1. 7. E che non han pur lisca, Disfatti, scorticati, afflitti, e fritti.

SCORTICATOIO. *Coltello tagliente da scorticare, o Luogo, dove si scortica.*

§. *Per iscorticamento, Il cosciuare con gran forza levando quasi la pelle. Lab.* 197. Erano sommo suo desiderio, e recreazione certe femminette ec. che fanno gli scorticatoj alle femmine.

SCORTICATORE. *Che scortica.* Lat. *decorticator.* Gr. ὁ ἀποδείρων. *Arrigh.* 60. La quale la fiera mano dello scorticatore spoglia alla pecora.

§. *Per metaf. Com. Rer.* 22. Diventano ec. oppressori de' poveri, e scorticatori de' sudditi. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Con certi cittadin pelamantello, Cioè scorticatori. *E* 4. 2. 2. Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SCORTICATORIA. *Scorticaria. Cr.* 10. 36. 1. Nel mare appresso del piano lido spezialissimamente si prendono di molti pesci con la rete, la quale molti scorticatoria chiamano. Questa rete è molto lunga, e assai ampia, e fitta, avente corda dall' un lato piombata, e dall' altro suverata, sicchè possa nell' acqua stesa, e diritta stare (*il T. Lat. ha* scorticarium)

SCORTICATURA. *Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle.* Lat. *exulceratio.* Gr. ἕλκωμα. *Fir. As.* 258. Quanti guidaleschi, quante scorticature gli avevan fatti certi fornimentuzzi, ch' egli aveano di quelle funi di giunchi!

§. I. *Per similit. Pallad. Novemb.* 7. Scorticalo un poco lungo terra, e quando un poco d' omore ne fia uscito, imbiuta la scorticatura con terra bianca (*cioè*: *la parte sbucciata*)

§. II. *Per la Pelle stessa scorticata. Buon. Fier.* 4. 4. 10. I coiai Quante scorticature Di lebbrosi pellami, e di cagnegne.

SCORTICAZIONE. *Scorticamento, Scorticatura.* Lat. *excoriatio, decorticatio.* Gr. ἐκδορά. *Zibald. Andr.* 121. Alla scorticazione, e rossore de' testicoli togli della terra, che sta sotto il truogolo della rota del fabbro.

SCORTO. *Sust. Coll' o stretto, Scorcio, nel signific. del* §. II. *Borgh. Rip.* 197. Dicono, che colui, che stuzzica il fuoco, fa un buono scorto. *E* 313. Fece molto meglio gli scorti per ogni sorta di veduta, che niun altro, che fosse stato avanti a lui.

SCORTO. *Add. da Scorgere; Veduto.* Lat. *inspectus, visus.* Gr. ἐποπτευόμενος. *Segn. Stor.* 1. 3. Ma la principale (*cagione*) fu la paura della sua troppa grandezza, e voglia scorta in lui d' andare ec. ampliando signoria, ed imperio.

§. I. *Per Accorto, Avveduto.* Lat. *callidus, versutus, cautus, peritus.* Gr. πολύμητις. *Petr. son.* 243. Trema quando la vede io sulla porta Dell' alma, ove m' ancide ancor sì scorta, Sì dolce in vista. *Bocc. intr.* 23. Eziandio i semplici far di ciò scorti, e non curanti. *G. V.* 8. 12. 2. Fu cominciatore, e maestro in digrossare i Fiorentini, e farli scorti in ben parlare. *M. V.* 8. 28. Elessono cento cavalieri ec. con alquanti masnadieri scorti, e destri.

§. II. *Figuratam. Dant. Purg.* 19. Così lo sguardo mio le facea scorta La lingua. *But. ivi*: Scorta, cioè parlevole, e intelligibile. *Franc. Sacch. nov.* 72. Essendo costui così scorto, la gente lasciava l' altre predicazioni, e correano alla sua (*qui per ironia*)

§. III. *Scorto, per Guidato, Indirizzato.* Lat. *ductus, deductus.* Gr. ἀχθείς, πεμφθείς. *Buon. Fier.* 2. 1. 4. E da voi scorti Vi seguirem fedeli, Opereremo accorti.

SCORZA. *Buccia degli alberi, o delle frutta.* Lat. *cortex.* Gr. φλοιός, φλοιός. *Ricett. Fior.* 4. La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata scorza, e buccia. *Dant. Purg.* 32. Rompendo della scorza, Non che de' fiori, e delle foglie nuove. *Petr. canz.* 26. 2. Ma non sempre alla scorza Ramo, nè 'n fior, nè 'n foglia Mostra di fuor sua natural virtude. *Pallad. cap.* 40. Fior di calcina, scorza di farro, pesta insieme, e fanne cerotto. *Bern. Orl.* 2. 2. 72. Fu quel bell' animal senza magagna, E sì compito, che nulla gli manca, Era il mantel di scorza di castagna, Ma sin al naso avea la fronte bianca (*cioè*: *del colore della scorza della castagna*) *Sagg. nat. esp.* 134. Nel mezzo aveva una cavità capace d' una grossa mandorla senza la scorza.

§. I. *Per similit. vale il Corpo; maniera poetica. Petr. son.* 247. Po' ben tu puoi portartene la scorza Di me con tue possenti, e rapid' onde. *E son.* 257. Lasciando in terra la terrena scorza, E' Laura mia vital da me partita. *Cas. son.* 48. E per ornar la scorza anch' io di fore Molto contesi. *Bemb. rim.* 38. Ond' assai temo di lasciar tra via Quest' ancor verde, e già lacera scorza.

§. II. *Per metaf.* Lat. *cortex. Pass.* 314. Non gli spongono secondo l' intimo, e spirituale intendimento, ma solamente la scorza di fuori della lettera secondo la gramatica recano in volgare. *Amet.* 4. E più adentro alquanto, che la scorza Possa mostrar della tua deitate.

SCORZARE. *Levar la scorza; e in signific. neutr. pass. Perder la scorza, Sbucciarsi.* Lat. *corticem detrahere, decorticare, pellem exuere.* Gr. ἀπολέπειν. *Grad. S. Gir.* La terza virtù, che ha il serpente, si è, che quando è vecchio, e vuole ringiovanire, molto digiuna, e diventa magro, e va, e truova una entrata stretta, ed entrandovi strettamente, tutto si scorza, e rinnuovasi. *Tass. Ger.* 13. 49. No, no, più non potrei, vinto mi chiamo, Nè corteccia scorzar, nè sveller ramo. *Bern. Orl.* 1. 24. 12. Come in un tempo tempestoso, e strano, Che vien con tuoni, e vento furioso, Grandine, e pioggia abbatte, e sfronda, e sfiora L' erbe, e gli alberi scorza, e disonora. *E* 2. 9. 5. L' erbe, e gli arbori spianta, non pur scorza.

§. *Per metaf. Spogliare, Deporre.* Lat. *spoliare, exuere.* Gr. ἀποδύειν. *Petr. son.* 237. Deh perchè me del mio mortal non scorza L' ultimo dì? *Gr. S. Gir.* S. Paolo disse: scorzatevi del vecchio peccato, e vestitevi di Gesucristo.

SCORZONE. *Spezie di serpe velenosissima. Pass.* 277. Di certe membra dell' uomo, come dicono i savj esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso, e nero. *Cant. Carn.* 87. Se tarantola, o scorzone, Donne belle, vi pungessi, Fatevi ugner tutti i sessi. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quanti serpi egli ha 'n mano, To, to, quanti scorzoni!

§. *Scorzone, si dice anche d' Uomo rozzo.* Lat. *rudis, parum humanus.* Gr. ἀμαθής.

SCOSCENDERE. *Rompere, e Spaccare, e propriamente dicesi di rami d' alberi, o simili.* Lat. *exscindere.* Gr. ἀποσχίζειν. *Dant. Par.* 21. Che 'l tuo mortal podere al suo folgore Parrebbe fronda, che tuono scoscende. *Bemb. pros.* 2. 21. Nè queste voci sole furò Dante da' Provenzali, ma dell' altre ancora, siccome è drudo ec. e scoscendere, che è rompere. *Dav. Colt.* 183. Il villanzone, quando pota, tira a terra que' tralci alla bestiale, e scoscende i rami di lui (*del pesco*) che patisce più degli altri, come più tenero, e gentile. *Alleg.* 10. Mi persuasi ec. che la pazzía fosse veramente un cotal alberonaccio, che per lo meno arrezzasse i quattro terzi della terra, sicchè ognuno agevolmente ne potesse scoscendere la sua frasca.

§. *Per similit. in signific. neutr. e neutr. pass. Fendersi, Aprirsi, Spaccarsi.* Lat. *scindi, findi, praerumpi.* Gr. ἀποσχίζεσθαι, σχίζεσθαι. *Dant. Inf.* 24. Noi pur venimmo in fine in sulla punta, Onde l' ultima pietra si scoscende. *E Purg.* 14. E fuggía come tuon, che si dilegua, Se subito la nuvola scoscende. *G. V.* 11. 26. 1. Una falda della montagna di Falterona ec. per tremuoto, e rovina scoscese più di quattro miglia. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. A torre, che rovina, e si scoscende, Non ha poter sussidio d' architetto.

SCOSCENDIMENTO. *Lo scoscendere; e dicesi ancora della Cosa, e del Luogo scosceso.* Lat. *scissura, rupes, locus praeruptus.* Gr. ἀπόκρημνος τόπος.

SCOSCESO. *Add. da Scoscendere; Dirupato.* Lat. *scissus, excisus, praeruptus.* Gr. τμηθείς, ἀποσχισθείς, ἀπόκρημνος. *Bern. Orl.* 1. 24. 16. Fra l' aspre spine, e le rocche scoscese Cavalcando ne va per quel boschetto. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Città disfatte, villaggi scoscesi (*cioè*: *rovinati*) *Malm.* 4. 46. Scosceso è il monte in somma, e dirupato.

SCOSCIARE. *Guastar le cosce, e slogarle.* Lat. *coxas luxare.* Gr. ἰσχία ἐξαρθροῦν.

§. *In signific. neutr. pass. vale Allargare smisuratamente le cosce in guisa, ch' elle si sloghino. But. Inf.* 17. Perchè l' uomo si scoscia, cioè, che più teme di cadere, che prima.

SCOSCIO. *Scoscendimento, Precipizio.* Lat. *praecipitium.* Gr. ἀπόκρημνον. *Dant. Inf.* 17. Allor fu' io più timido allo scoscio. *Fiamm.* 6. 8. Acciocchè essi, più abbandonandosi a lei, caggiano in maggiore scoscio.

SCOSSA. *Verbal. da Scuotere; Scotimento, Lo scuotere.* Lat. *concussus.* Gr. σεισμός. *Dant. Inf.* 27. Questa fiamma staría senza più scosse. *Fior. Ital. D.* Questa favola reca Dante in figura d' una scossa, che sentì nel Purgatorio, dicendo. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui s' andava con le gambucce spenzolate a mezze le barde combattendo, e diguazzando, e quello cotanto, che diceva, lo diceva con molte note, come se dicesse uno madriale, secondo le scosse, che avea, che non erano poche.

§. *Scossa, diciamo anche a Pioggia di poca durata, ma gagliarda.* Lat. *imber repentinus, ac vehemens.* Gr. ὄμβρος αἰφνίδιος τε, καὶ σφοδρός. *Varch. Ercol.* 291. Spiovuto ch' e' fu una grossa acqua, non andò molti passi, ch' e' ne venne un' altra scossa delle buone. *E Stor.* 11. 358. Se non che il tempo si rabbuiò in un subito, e ne venne repentinamente una grandissima scossa di acqua, era agevol cosa, che quel dì si facesse una zuffa campale. *Lasc. madr.* 7. Per le gran scosse d' acque, e gran rovesci.

SCOSSETTA. *Dim. di Scossa; Piccola scossa. Malm.* 10. 8. E data una scossetta, come i cani, La lancia chiude, brando, piastra, e maglia.

SCOSSO. *Add. da Scuotere.* Lat. *excussus, spoliatus.* Gr. ἐκτιναχθείς, ἀποδυθείς. *S. Gir. Pist.* Il fortissimo cavaliere dee sempre stare nella schiera, a cercare cagione, perchè la sua virtù scossa risplenda. *Alam. Gir.* 15. 17. Ivi un buon cavalier, che plora, e geme ec. Trovano a piè ferito, e d' arme scosso (*cioè*: *privo*) *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Tener con gli starnuti il naso scosso.

SCOSTARE. *Discostare; e si usa nell' att. e nel neutr. pass.* Lat. *recedere.* Gr. ἀναχωρεῖν. *Bocc. nov.* 85. 2. Se io dalla verità del fatto mi fossi scostare voluta. *Amet.* 44. Li quali tanto dal muro colla loro ampiezza si scostano, che non togliendo luogo a chi sedesse, largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni. *Dant. Par.* 19. Che dal fianco dell' altre non si scosta. *Franc. Sacch. nov.* 67. Messer Valore guata costui, e scostagli la mano da se. *Vit. S. M. Madd.* 37. Or fu mai giuno, che si scostasse dal mondo, e vo-

e volesse incominciare a fare penitenzia, che al primo passo non gli convenisse rappresentare sotto questo gonfalone? *Galat.* 32. Nondimeno per non iscostarci dal costume degli altri, diciamo loro ec.

SCOSTATO. *Add. da Scostare; Allontanato.* Lat. *recedens, semotus.* Gr. *ἀναχωρήσας.* *Bocc. nov.* 62. 13. In un medesimo punto ec. fu tolto il doglio, ed egli scostatosi, e la Peronella tratto il capo del doglio. *M. V.* 8. 19. Si raccolsono nel castello, che era alla marina, alquanto scostato dalla terra. *Cr.* 6. ad. 1. Le cipolle malige si piantano ec. una per pertugio, scostata per un piede l'una dall'altra. *Vit. S. M. Madd.* 84. Quando la gente fue partita, e scostata la Donna nostra ec. vennono appiè della croce.

SCOSTUMATAMENTE. *Avverb. Sconvenevolmente, Senza creanza, Contra 'l buon costume.* Lat. *indecenter, inhumaniter, immoderate.* Gr. *ἀπρεπῶς, αἰσχρῶς, ἀμέτρως.* *Pass.* 243. Anzi più si studiava scostumatamente, faccendo maggiori bocconi.

SCOSTUMATEZZA. *Scostume.* Lat. *malus mos, immodestia, immoderatio, rusticitas.* *Galat.* 82. Così lo avvezzarsi a' pericoli della scostumatezza rende altrui temperato, e costumato.

SCOSTUMATO. *Add. Privo di buon costume, Malcreato.* Lat. *inhonestus, male moratus, inurbanus.* Gr. *ἀνάγωγος, φαῦλος, ἄγροικος.* *Bocc. nov.* 8. 5. Colui è più caro avuto, e più da' miseri, e scostumati signori onorato ec. che più abbominevoli parole dice, o fa atti. *E nov.* 60. 7. Trascurato, smemorato, e scostumato. *E nov.* 83. 1. Lo scostumato giudice Marchigiano, di cui ieri vi novellai, mi trasse di bocca una novella di Calandrino. *Galat.* 4. Chi di piacere, o di dispiacere altrui non si dà alcuno pensiero, è zotico, e scostumato, e disavvenente.

SCOSTUME. *Mal costume, Mala creanza, Scostumatezza.* Lat. *malus mos.* Gr. *κακὸν ἦθος.* *But.* Questo finge l'autore a dimostrare, che nello 'nferno è ogni immondizia, e ogni scherno, e scostume, e dirisione. *Franc. Sacch. nov.* 107. Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare, e non sa le ragion del compagno.

SCOTENNARE. *Levar via la cotenna.* Lat. *cutem detrahere.* Gr. *ἀποδέρειν.* *Cant. Carn.* 434. Questi a forar, questi a tagliar son buoni, Questi altri a scotennare. *Dav. Colt.* 165. Scotenna un pezzo di carnesecca. *Bern. Orl.* 2. 24. 45. Urta per mezzo alla nimica gente, E quello svena, e quell'altro scotenna. *Morg.* 27. 73. E quello, e l'altro, e poi quello scotenna.

SCOTENNATO. *Sust. Quella parte del grasso, che si spicca dal porco colla cotenna.*

SCOTENNATO. *Add. da Scotennare.* Lat. *cui cutis detracta est.* Gr. *ἀποδαρθείς.*

SCOTIMENTO. *Lo scuotere.* Lat. *concussus, motus, tremor.* Gr. *σεισμός, τίναγμα, τρόμος.* *M. V.* 3. 48. Nel cui scotimento per la notte, e per le rovine d'ogni parte pochi ne poterono campare.

SCOTITOIO. *Reticino, o Vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro per iscuotersi dall'acqua.* *Ant. Alam. rim. son.* 18. Io porto indosso un così stran mantello, Che mai barbier v'affilería rasoio, E servirebbe per iscotitoio, Secch'io sto involto, come un fegatello. *Bellinc. son.* 265. Mantello, Che vale ogni danaio per burattello, O farne scotitoio per la 'nsalata.

SCOTITORE. *Che scuote.* Lat. *excussor.* *Esp. Salm.* Scotete la polvere de' vostri piedi; e così possono esser detti scotitori. *Salvin. disc.* 1. 24. Nettunno scotitor della terra.

SCOTOLA. *Strumento di legno, o di ferro a guisa di coltelle, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca.* Lat. * *spathula.* *Cr.* 3. 15. 9. Se 'l tempo sarà umido, con molti panni scaldato al fuoco (*il lino*) si prepara alla gramola, e con iscotole la mondificazione si compie.

SCOTOLARE. *Battere colla scotola il lino.* Lat. *excutere.* Gr. *ἐκτινάσσειν.* *Malm.* 11. 55. E col coltel da Pedrolin di legno Su pel capo gli scuotola i capelli (*qui per similit.*)

SCOTOLATO. *Add. da Scotolare.* Lat. *excussus.* Gr. *ἐκτεταγμένος.* *Buon. Tanc.* 5. 7. Sono i capelli della Tancia mia Morbidi come un lino scotolato.

SCOTOMATICO. *Che patisce di scotomia.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Item allo scotomatico da' a bere ec. radi il capo ec.

SCOTOMÍA. *Vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi.* Lat. *scotoma.* Gr. *σκότωμα.* *Volg. Ras.* Tosto avrà scotomía, o vertigine, cioè cotale tenebrosità, ed avvolgimento, come se il mondo s'aggirasse intorno intorno. *M. Aldobr.* 209. Vale ancora questa polvere contra difetto di viso, e contro scotomía.

SCOTTA. *Il Siero non rappreso, che avanza alla ricotta.*

§. *E Scotta, in termine di marineria, è quella Fune principale attaccata alla vela, la quale allentata, o tirata secondo i venti regola il cammino del navilio.* *Ar. Fur.* 18. 143. E chi a mainare, e chi alla scotta è buono.

SCOTTARE. *Far cottura col fuoco nel corpo dell'animale.* Lat. *adurere, exurere, assulare.* Gr. *ἐγκαίειν.* *Menz. sat.* 4. Pian, ch' ei mi scotta; e quei comincia: adoro, Filli, la tua beltà.

§. I. *E per similit. si dice del Recare altrui nocumento gagliardo, travaglio, o dispiacere eccessivo.* *Tac. Dav. vit. Agr.* 393. Alleggerì le riscossioni de' grani, e altri tributi, tolto via quelle, che più scottavano, inventate per mera baratteria.

§. II. *La foglia scotta, o simili, si dice di Coloro, che stanno ritirati per debiti, o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo.* *Malm.* 3. 41. Da sette volte in su s'è già condotta Fin alla foglia, ma quel sasso scotta.

§. III. *Chi si sente scottar tira a se i piedi, o le gambe, o simili; maniera proverb. colla quale si accenna, che ciascuno dee pensare alla propria difesa; e si usa ancora quando si riprende in generale alcun vizio, perchè taluno, che ne sia macchiato, e' emende.* *Red. lett.* 1. 71. Chi poi si sentirà scottare, tirerà le gambe a se.

SCOTTATO. *Add. da Scottare.* Lat. *assulatus, exustus.* Gr. *ἐγκαυθείς.* *Car. lett.* 2. 30. Egli è tanto scottato dagli obblighi passati ec. che malvolentieri si lascerà ridurre a questo atto (*qui figuratam. nel signific. del §. I. di Scottare*)

SCOTTATURA. *Lo scottarsi, e la Parte scottata.* Lat. *exustio.* Gr. *ἔγκαυσις.* *Segn. Mann. Nov.* 28. 1. Non dice distintamente nè veleni, nè squarci, nè scottature, nè qualunque altro di que' supplizj, che danno ai rei sulla terra i tormentatori.

SCOTTO. *Il Desinare, o la Cena, che si mangia per lo più nelle taverne.* Lat. *cœna, prandium.* Gr. *δεῖπνον, ἄριστον.* *M. V.* 1. 56. I Romei, volendo seguire loro cammino, lasciarono i danari de' loro scotti sopra le mense. *Franc. Sacch. nov.* 69. In tutte le terre passate non guadagnò soldi venti, che gli scotti gli erano costati più di cento novanta. *Cron. Morell.* 291. Dove prima standone a scotto i fratelli, egli scialacquava, partito da loro ec. e' diventò il più assegnato uomo del mondo (*qui vale: stando alla stessa mensa, a comune*) *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Tu sarai quel, che a te medesmo Sottrarrai la propina dello scotto. *E appresso:* Davan conti di scotti, Che parean fornacioj.

§. I. *E per lo Pagamento, che si fa della stessa cena, o altro mangiamento.* Lat. *symbola.* Gr. *συμβολή.* *Dant. Purg.* 30. E tal vivanda Fosse gustata senza alcuno scotto Di pentimento. *But. ivi:* Alcuna volta scotto si piglia per la vivanda, e alcuna volta per lo pagamento. *Galat.* 67. Perciocchè il tacersi colà, dove gli altri parlano a vicenda, pare un non voler metter su la sua parte dello scotto. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. E posto man sull' un de' piatti D'argento, or questo sia, mi volsi, e dissi, Lo scotto di stasera.

§. II. *In proverb. Pagar lo scotto, vale Far la penitenza del fallo.* Lat. *luere pœnas.* Gr. *ποινὰς τίνειν.* *Tratt. Intend.* Mangianne li morselli grassi, onde pagheranno molto duro scotto nell'altro secolo. *Franc. Sacch. Op. div.* 145. Chi non vuole combattere con queste, e vuole stare con loro in pace ne' diletti, conviene a mal suo grado, ch'egli paghi lo scotto. *E più sotto:* Adunque Iugurta del diletto del mondo pagò lo scotto. *E più sotto:* Adunque costui, volendo col demonio menare sua vita, pagò lo scotto. *Morg.* 21. 43. E pagherai lo scotto Di quel, ch' hai fatto, con affanni, e pene. *Malm.* 5. 55. Quella sua landra ha da pagar lo scotto.

SCOVARE. *Cavar del covo; e si dice di fiere.* Lat. *e cubili, vel lustra educere.* Gr. *ἐκ κοίτης, ἐκ σπηλαίου ἐξάγειν.*

§. I. *E per similit. vale Scoprire.* *Buon. Tanc.* 3. 2. Eh Cosa, oramai tu se' scovata.

§. II. *Figuratam. Scovare gli andamenti d'alcuno, vale Ricercare, e Ritrovare le sue operazioni.* Lat. *naturam alicujus subodorari.*

SCOVERCHIARE. V. SCOPERCHIARE.

SCOVERCHIATO. V. SCOPERCHIATO.

SCOVERTA. V. SCOPERTA.

SCOVERTAMENTE. V. SCOPERTAMENTE.

SCOVERTO. V. SCOPERTO.

SCOVERTURA. V. SCOPERTURA.

SCOVRIMENTO. V. SCOPRIMENTO.

SCOVRIRE. V. SCOPRIRE.

SCOVRITURA. V. SCOPRITURA.

SCOZZARE. *Contrario d'Accozzare; e si dice per lo più delle carte da giucare, quando si mescolano, levandole dall'ordine loro.* Lat. *sejungere.* Gr. *ἀποζευγνύναι.*

SCOZZONARE. *Domare, e Ammaestrare i cavalli, e l'altre bestie da cavalcare.* Lat. *domare.* Gr. *δαμᾶν.*

§. *E per metaf. Dirozzare alcuno non pratico, Scaltrire.* Lat. *informare, imbuere.* Gr. *παιδεύειν.* *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora con vocabolo cavato da' cozzoni de' cavalli scozzonare, e con voce più gentile, e usata da' compositori nobili scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, e sagace.

SCOZZONATO. *Add. da Scozzonare.*

§. *Per metaf. vale Scaltro, Accorto, Avveduto.* Lat. *cautus, versutus.* Gr. *δεινός, φρόνιμος.* *Zibald. Andr.* 67. Chi nasce in Iscorpio, sia ardito, e scozzonato in tutti i suo' fatti. *Morg.* 17. 9. Era il Soldano uom molto scozzonato. *E* 22. 125. E 'ndovinossi, ch' era scozzonato, E le malizie conosce di Gano.

SCRAMARE. *V. A. Esclamare.* Lat. *exclamare.* Gr. *ἐκβοᾶν.* *G. V.* 12. 18. 4. E 'l nostro poeta Dante Alighieri scramando contro al vizio dell'incostanza de' Fiorentini ec. disse tra l'altre parole.

SCRANNA. *Ciscranna, Sedia.* Lat. *scamnum.* *Dant. Par.* 19. Or

19. Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, Per giudicar da lunge mille miglia Con la veduta corta d'una spanna? *Gr. S. Gir.* 21. Davit disse: benavventurato è quegli, che non andrà al consiglio de' felloni, e non istarà nella via de' peccatori, e non sederà nella scranna di pestilenza (*qui Lat.* cathedra; *lo stamp. ha* cattedra *in vece di* scranna) *Tass. Am.* 1.2. Le scranne, le lettiere, e le cortine, E gli arnesi di camera, e di sala Han tutti lingua, e voce. *Malm.* 6.7. Ed oprar, che Baldon resti chiarito, Che ambisce in Malmantil sedere a scranna.

SCREATO. *V.* SCRIATO.

SCREDENTE. *Add. Non credente, Discredente.* Lat. *infidelis, incredulus*. Gr. ἄπιστος. *Tes. Br.* 2.25. Sicchè l'uno era in paura, e in dubbio, e l'altro era iscredente. *Mor. S. Greg.* Ora se questi cotali sono tanto scredenti, che non vogliano tenere ec.

§. *Per Contumace, Disubbidiente*. Lat. *contumax*. Gr. ἀπειθής. *Tac. Dav. ann.* 1.14. I soldati d'insegna delle due legioni scredenti, stanziati ne' Cauci, cominciarono a levare in capo (*qui il T. Lat. ha* disponsum)

SCREDENTISSIMO. *Superl. di Scredente*. *Libr. Pred.* L'Ebreo si mantiene un popolo scredentissimo.

SCREDERE. *Non creder più quel, che s'è creduto una volta*. Lat. *non credere, fidem amplius non habere*. Gr. ἀπιστεῖν. *Filoc.* 5.212. Cominciò ad ingegnare di farmi scredere ciò, che io per lo sospirare aveva pensato. *Guid. G.* Ulisse con sue parole ornate pacificòe con lui il popolo, e fece loro scredere le predette cose. *But. Purg.* 7. 1. Nè bene crede, nè bene screde.

SCREDITARE. *Levare il credito; Contrario d' Accreditare*. Lat. *alicui detrahere, nomen imminuere*. Gr. ἀφαιρεῖσθαι τοῦ ὀνόμ. *Vet. dis. Arn.* 54. All'incontro si screditeranno sempre più, quanto più ec. avranno spogliate, e sprovviste le medesime spalle d'Arno. *Buon. Fier.* 4.2.7. Quivi barbassori Battersi i fianchi, e screditando questa, Delle passate fiere dir carote, E scaricar miracoli.

SCREDITATO. *Add. da Screditare*. Lat. *famâ imminutus*. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che scortate di misura, A quelle, che smontate di colore, A quelle, che svanite di sapore Venisser discreditate, E però screditate, Provveggasi argomento, che l'aiuti. *E* 3. 2. 8. Donde ha e' tratto venir di sotterra Così stroccione, e frusto, e screditato 'N un punto il pollo freddo. *E* 3.2.10. Gira, a rigira in somma screditato.

SCREDITO. *Sust. Contrario di Credito*. Lat. *famae imminutio, malum nomen*.

SCREMENTO. *Escremento*. Lat. *excrementum*. Gr. περίττωμα. *Varch. Lez.* 24. Si serve talvolta insino degli scrementi, e vilissime superfluità in qualche uso o utile, o necessario.

SCREPOLARE. *Neutr. Crepolare, Fendersi, Aprirsi, Cominciare a crepare*. Lat. *findi, fatiscere, hiulcari, rimas agere*. Gr. χάσκειν. *Buon. Tanc.* 2.5. Che la terra ha perduto ogni alimento, E screpolati son fino a' pantani. *Red. Ins.* 82. I marzolini, prima che bachino, in molti luoghi screpolano, e si fendono.

SCREPOLATO. *Add. da Screpolare*. Lat. *fissus, rimosus*. Gr. διεσχισμένος, κεχηνώς. *Salvin. disc.* 1 419. Sieno come sgraffiati, e screpolati, che abbiano la pelle stracciata.

SCREPOLATURA. *Crepatura, Fessura, Pelo, nel signific. del §. V.* Lat. *rimula, fissura*. Gr. ῥίδιον.

SCREPOLO. *Screpolatura*. Lat. *rimula, fissura*. Gr. ῥίδιον. *Red. Ins.* 83. Su quegli screpoli, e su quelle aperture (*de' marzolini*) dalle mosche, e da' moscherini son partorite l'uova, ed i bachi.

SCRESCERE. *Contrario di Crescere; Scemare*. Lat. *decrescere*. Gr. μειοῦσθαι. *Franc. Barb.* 123. 20. E tanto iscresce l'onor di costei, Quanto per lei Esso è tenuto di picciol valere.

SCRERIA. *V. A. Screzia*. Lat. *discordia, dissidium*. Gr. ἔρις. *Dittam.* 2.24. E perchè col marito prese screzia. *Dep. Decam.* 106. Per tor la fatica del cercarne in Fazio Uberti, che screzio, e screzia ancora disse all'usanza antica.

SCREZIATO, *e* SCRIZIATO. *Di più colori*. Lat. *varius, versicolor*. Gr. ποικίλος. *Bocc. nov.* 10. 2. Costei, la quale si vede indosso li panni più screziati, e più vergati, e con più fregi, si crede dovere essere da molto più tenuta, e più, che l'altre, onorata. *E num.* 3. Queste così fregiate, così dipinte, così screziate, o come statue di marmo, mutole, ed insensibili stanno, o sì rispondono, se sono addomandate, che molto sarebbe meglio l'avere taciuto. *Dep. Decam.* 107. E intese, come noi crediamo, Pampinea *donne screziate*, e *panni screziati* fatti con fregi, o di pezzi, e liste di più colori. *Tac. Dav. ann.* 6.120. Tutti scrivono, esser quest' uccello sagrato al sole, nel becco, e penne scriziate diverso dagli altri (*il T. Lat. ha* distinctu pinnarum) *E stor.* 5.370. Vele fatte di sopravveste scriziate di bei colori a veder vaghe (*il T. Lat. ha* versicoloribus)

SCREZIO. *Cruccio, Discordia, Scisma*. Lat. *discordia, contentio, dissidium*. Gr. ἔρις, ἡ διαφωνία. *Bocc. nov.* 72. 16. La Belcolore venne in iscrezio col sere. *Fr. Iac. T.* Quando nelle contrade Aggiace alcun castello, 'N istante metti screzio Intra frate, e fratello. *Dittam.* 1.7. Spento ogni mio pensier, che movea screzio, E dubbio al mio andar, subito presi Consiglio tal, del qual ancor m'è prezio.

§. *Per Varietà di colori, o di fregi*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Se 'l vestir puro, o tutto screzj, e tresche, S'all'usanza, o fuor d'uso ec.

SCRIATO, *e* SCREATO. *Add. Venuto su, o Cresciuto a stento, Di poca carne, Debole*. Lat. *minutus, gracilis*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Cron. Morell.* 301. Nacque a Giovanni il secondo figliuolo maschio ec. e perchè era molto minuto, e iscriato, credendo non vivesse, il feci battezzare il dì medesimo in santo Giovanni. *Buon. Fier.* 4.2.7. Gli screati libricoli a sentenze, E saggi detti in abbreviature Ristretti, anzi rattratti a mo' di punti. *Dav. Mon.* 120. La villanella usata a vendere la sua serqua dell'uova un asse di dodici once, vedendosi in mano sì scriato, e ridotto a un' oncia, ec.

SCRIBA. *V. L. Scrivano, Scrittore*. Lat. *scriba, scriptor*. Gr. γραφεύς. *Dant. Par.* 10. Ch' a se ritorce tutta la mia cura Quella materia, ond'io son fatto scriba.

§. *Scribi, si dissero anche i Dottori della legge Giudaica*. Lat. *scriba*. *Fr. Iac. T.* 3.1d.3. Or non sai tu di quelli can Iudei, Ed ancor degli Scribi, e Farisei, Che ei hanno morto Gesù Nazareo, E 'n sulla croce l'hanno conficcato? *Segn. Conf. Instr.* Dicevano quegli Scribi calunniatori, e dicevano bene, ancorchè non intendessero ciò, che dicevano.

SCRICCHIOLARE. *Si dice di qualsivoglia cosa dura, e consistente, la quale renda suono acuto nell'essere sforzata, o nello schiantarsi*. Lat. *crepitare*. *Malm.* 1.73. Scricchiola sempre la più trista ruota (*qui è detto proverbiale, di cui* v. RUOTA §. II.)

SCRICCHIOLATA. *Suono, o Rumore, che fa alcuna cosa nello scricchiolare*.

SCRICCIO. *Picciolissimo uccelletto, che tien sempre la coda ritta, e sta per le siepi*. Lat. *passer troglodytes*. Gr. Τρωγλοδύτης. *Morg.* 25.306. Perocchè tiene aperta per natura La bocca, quando di sonno ha capriccio, E lascia addormentarsi dallo scriccio. *Lor. Med. canz.* 18.3. Foto macchie come scricci, Mangio pampani, e viticci.

SCRICCIOLO. *Scriccio*. *Ciriff. Calv.* 2. 68. Vedendo percosso Eslei da quel, che non prezzava un picciolo, Perocchè allato gli pare uno scricciolo (*qui per similit.*) *Rett. Fior.* 85. Ardonsi molti animali, come gli ignioni, gli scriccioli, e le rondini. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E far sì, che non passi, e non alleggi Scricciol tra siepe, e siepe.

SCRIGNA. *V. A. Scrigno*. Lat. *scrinium*. Gr. κιβώτιον. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 10. E serrati nelle scrigne Auro, argento, e gemme care.

SCRIGNETTO. *Dim. di Scrigno*.

SCRIGNO. *Quel rilevato, che hanno in sulla schiena i cammelli, e gli uomini gobbi*. Lat. *gibbus*. Gr. κυφός. *Volg. Ras.* Quando lo scrigno si comincia a fare, si deono dare le maggiori pillore degli ermodattili. *Tes. Br.* 5. 46. E molto temono (*i cammelli*) neve, e grande freddo, e'l grande scrigno, ch'egli hanno sul dosso, gli Arabi, che gli tengono, fendono la pelle per mezzo la schiena, e scorticanlo infino al terzo delle coste, e cavano quello scrigno, ch'è tutto grasso, e quello insalano, e serbanlo molto, e condiscono loro vivande. *Morg.* 19.93. Morgante diè di morso nello scrigno, E tutto lo spiccò con un boccone. *Bemb. Asol.* 2.98. Quando avviene per alcun caso, che sopra lo scrigno dell'uno (*cammello*) le some di due pongono i loro padroni.

§. *Scrigno, si dice anche una Spezie di forziere*. Lat. *scrinium*. Gr. κιβώτιον. *Nov. ant.* 74. 3. Gli fece dire a un altro, che gli volea accomandare uno gran tesoro in molti scrigni. *Mil. M. Pol.* Più di cinquemila liofanti tutti coperti di panni ad oro, e a seta, e ciascuno hae addosso uno scrigno pieno di vasellamento d'oro, e d'ariento. *Cr.* 5. 27. 4. Il legno del sorbo ec. molto è convenevole a lavori ec. degli scrigni, e dell'asse, e tavole.

SCRIGNUTO. *Che ha lo scrigno, Gobbo*. Lat. *gibber, gibbus*. Gr. κυφός. *Libr. Mott.* Entrando uno scrignuto in una città, nella quale era uno statuto ec. *Maestruzz.* 1. 18. Se alcuno avesse avuto grande, o piccolo, o torto naso, se scrignuto, cispo degli occhi, continua rogna, e molte altre cose. *Morg.* 18.184. E intanto un, ch' ha veduta Quella cammella, diceva: per Dio, Ch'ell'è del Dormi ostier quella scrignuta. *Lor. Med. canz.* 71. 4. Più scrignuta è d'una chiocciola. *Ciriff. Calv.* 3.71. Resta impedito 'Di quella spalla, e diventò iscrignuto, Che 'l diavol non l'arè riconosciuto. *Buon. Fier.* 4.1.9. Guardisi l'uom sol d'essere scrignuto.

§. *Scrignuto, vale anche per similit. Convesso, Arcato*. Lat. *convexus, gibbus, gibbosus*. Gr. κυρτός, κοῖλος. *Volg. Ras.* Tutte le vene nascono dalla parte scrignuta, e colma del fegato, imperocchè il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo, e scrignuto. *Franc. Sacch. nov.* 87. Questo fu dipinto già fa più tempo per lo Re Carlo Primo, che fu magro, lungo, a col naso scrignuto. *Vit. Barl.* 34. Vulcanus, che fue un villano iscrignuto, molto disierle, e alla fine divenne fabbro per bisogno di vivere.

SCRIMA. *Scherma*. Lat. *gladiatura*. Gr. μονομαχία. *Morg.* 27. 21. Ma questa volta la scrima sua erra. *E st.* 109. Io t'ho più volte, adoprando ogni scrima, Per non saper quanta virtù in te regna, Riguardata, o mia spada tanto degna. *Buon. Tanc.* 5.7. Ma or meco Tu non dovresti stare in sulla scrima.

§. *Per metaf. Perder la scrima, vale Perder la regola del-*

sope-

l'operare, Escir di se, Non saper quel, ch'uom si faccia. Lat. *a regula aberrare*. *Bern. Orl.* 2. 15. 3. In nessun' altra cosa l'uom più erra ec. Certo, che nelle cose della guerra, Quivi perdon la scrima le ragioni.

SCRIMAGLIA. *Scrima, Schermo, Schermaglia*. Lat. *propugnatio, defensio*. Gr. ὑπερμαχία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fu inutile ogni scrimaglia adoperata dal valentuomo. *Zibald. Andr.* Vi oppose la scrimaglia della sua spada.

SCRINARE. *Sciorre, e Distendere i capelli*. Lat. *crines solvere*. Gr. τὰς κόμας λύειν. *Bocc. Com. Inf.* 5. Mi piace di lasciare stare la sollecitudine, la qual pongono, gran parte del tempo perdendo appresso il barbiere, in farsi pettinare la barba ec. ed io ispecchiarsi, azzimarsi, allisciarsi, scrinarsi i capelli, ora in forma barbarica lasciandogli crescere, attrecciandogli, avvolgendosegli alla testa, e talora soluti su per gli omeri svolazzare, ed ora in atto chericile raccorciandogli.

SCRINATO. *Add. da Scrinare; Che ha i crini sciolti, e distesi*. Lat. *passis crinibus*. Gr. τὰς κόμας λελυμένος. *G. V.* 4. 20. 6. Tutta spogliata di vestimenta, e' crini del capo diligentemente scrinati, questa disse. *Pecor. g.* 18. *nov.* 2. Chiamato Guelfo suo marito, e tutta spogliata de' suoi vestimenti, e i crini del capo diligentemente scrinati, disse: mune malse possono essere; vieni, e sia il nostro congiugnimento.

SCRITTA. *Scrittura*. Lat. *scriptus, scriptum, scriptura*. Gr. γράμμα. *Bocc. nov.* 85. 16. Sappi, che se tu la toccherai con quella scritta, ella ti verrà incontanente dietro. *Maestruzz.* 2. 8. 3. Il terzo, quando l'occulto revela con parole comuni, con canzoni, o segni, ovvero iscritta, che è chiamata libello famoso. *E* 2. 31. 6. Non fa forza, quantochè al peccato, se alcuno o colla parola, o colla scritta, ovvero cenno, ovvero con qualunque fatto si menta.

§. I. *Per Inscrizione*. Lat. *inscriptio*. Gr. ἐπιγραφή, ἐπίγραμμα. *Dant. Inf.* 11. Sovr'esso vedestù la scritta morta? *E* 11. Ci raccostammo dietro ad un coperchio D'un grand'avello, ov'io vidi una scritta, Che diceva: Anastagio Papa guardo.

§. II. *Per Obbligo in iscritto*. Lat. *syngrapha*. Gr. συγγραφή. *Bocc. nov.* 80. 21. Siccome colui, che di ciò non aveva nè scritta, nè testimonio. *E num.* 32. Fattesi loro scritte, e contrascritte insieme, e in concordia rimasi, attesero a' loro altri fatti. *Franc. Sacch. rim.* 23. Carta, nè scritta non gli valse teco.

§. III. *Per Contratto di matrimonio disteso in iscritto*. *Ambr. Cof.* 1. 2. Per concluder la scritta, e'l parentado. *E* 2. 2. Squadernaronmi La scritta del parentado. *Malm.* 4. 40. Fa volentier la scritta stabilita.

SCRITTO. *Sust. Scrittura*. Lat. *scriptum, scriptus*. Gr. γράμμα. *Dant. Inf.* 19. Di parecchi anni mentì lo scritto. *E Purg.* 2. Tal che parea beato per iscritto. *G. V.* 9. 195. 2. Domandò loro per iscritto, e con suggello il mandato, che aveano dal loro signore. *E* 12. 40. 2. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi. *Bocc. nov.* 80. 3. Dando a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia. *Ar. Fur.* 5. 33. Ch'ella gli avea giurato a bocca, e in iscritto, Che mai non saria ad altri, che a lui, sposa.

SCRITTO. *Add. da Scrivere*. Lat. *scriptus*. Gr. γεγραμμένος. *Amet.* 70. A' versi scritti nello antico avello. *Franc. Sacch. nov.* 217. Fece una cedola scritta, e piegatala, la legò tra più zendadi. *Red. lett. Occh.* Tra' miei libri antichi scritti a penna ve ne è uno intitolato; Trattato di governo della famiglia.

SCRITTOIO. *Piccola stanza appartata, per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 309. Comporre nello scrittoio. *Galat.* 86. Ora che debbo io dire di quelli, che escono dello scrittoio fra la gente colla penna nell'orecchio? *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Si ritirava in casa nello scrittoio, dove egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti. *Capr. Bott.* 7. 140. Deh dicami la ragione, perchè i più fanno dipingere a verde gli scrittoj, e simili stanze? *Lasc. Mostr.* 22. Guazzaletto, che fa poche parole, E molti fatti, ma nello scrittoio. *Burch.* 2. 1. Per che cagioni Mi cavi il tuo Burchiel dello scrittoio? *Varch. Lez.* 216. Come si può ancora vedere nello scrittoio di sua Eccellenza.

SCRITTORE. *Che scrive, Autore*. Lat. *scriptor, auctor*. Gr. συγγραφεύς. *Bocc. concl.* 9. Ma se pure presupporre si volesse, che io fossi stato di quelle, e lo inventore, e lo scrittore, che non fui, dico, che io non mi vergognerei. *Dant. Par.* 19. Ma questo vero è scritto in molti lati Dagli scrittor dello Spirito Santo. *But. Purg.* 21. 1. Però dice: lo cantor, cioè lo scrittore dei bucolici carmi. *E altrove*: Benchè la mano sia strumento dello scrittore, la mente è quella, che detta, e ordina. *Ar. Fur.* 29. 29. Onde materia agli scrittori caggia Di celebrare il nome inclito, e degno.

§. *Per Copista, Che scrive*. Lat. *scriba, notarius, librarius*. *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 4. Ma perchè questo poco rilieva, il lasceremo nell'arbitrio degli scrittori. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Tutti coloro, che fanno statuti contro alla libertà della Chiesa, sono iscomunicati, e i loro iscrittori.

SCRITTURA. *La Cosa scritta*. Lat. *scriptum, scriptura*. Gr. γράμμα. *Cronichett. d'Amar.* 3. Venne Daniello, e rifiutò ciò, che la Re gli promettea isponendo questa scrittura. Lesse la scrittura in questa forma: a peso, numero, e divisione.

§. I. *Mettere, o Dare in iscrittura; e simili, vagliono Scrivere*. Lat. *scribere, in scripturam redigere*. *G. V.* 7. 50. 5. I compagni misono in iscrittura le parole, e la notte. *Bemb. stor.* 8. 113. Ancorachè avessono la fede in iscrittura data, che lascerebbono via portarne le artiglierie, e i prigioni libererebbono.

§. II. *Scrittura, assolutamente detta, per eccellenza s'intende la sacra Bibbia*. Lat. *sacri codices, Scriptura*. Gr. γραφή. *Pass.* 322. La Scrittura è un fiume alto, e basso nel quale il leofante vi nuota, e l'agnello il guada. *Dant. Par.* 4. Per questo la Scrittura condescende A vostra facultate. *E* 12. La node vegnon tali alla Scrittura, Ch'uno la fugge, e altro la coarta. *Cavalc. specch. cr.* Se tu fussi occupato, e non potessi attendere a leggere tutta la Scrittura. *G. V.* 8. 5. 3. Uno era messer Benedetto Guatani d'Alagna molto savio di Scrittura. *Vit. S. Gio: Bat.* 189. Ragionando ancora insieme delle profezie, e delle parole della Scrittura.

§. III. *Per lo Libro stesso, in cui si contiene la sacra Scrittura*. *Segn. Mann. Dic.* 3. 3. Senza pigliare altro seco, che una sottana, una Scrittura, un breviario ec. andò da Roma a Lisbona.

§. IV. *Scrittura, particolarmente si dice per Ciò, che si scrive ne' libri, e quaderni de' conti*. Lat. *rationes, codex dati, & accepti*. *Agn. Pand.* 42. Solo i libri, e le mie scritture, e de' miei passati allora, e poi le tenni occulte, e rinchiuse. *Alleg.* Quasi certo de' buoni effetti della scritturà del suo celebre quaderno.

SCRITTURALE. *Sust. Scrivano*. Lat. *scriba*.

§. *Per Intendente di scrittura, Maestro in iscrittura, nel signific. del §. II.* *Menz. sat.* 2. Leggete, o scritturali, e babbuassi, Colà de' Regi più d'un libro intero.

SCRITTURALE. *Add. Di scrittura, Appartenente a scrittura*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Anche di questo scritturál segno nella loro gramatica furo gl'ingegnosi ritrovatori.

SCRIVANO. *Che tiene scrittura, nel signific. del §. IV.* *Vit. Plut. P. S.* 25. Egli riprendeva gli scrivani, che non facevano ben l'ufficio. *Franc. Barb.* 260. 22. Allo scrivan da' loco In galea; tutte queste Cose stanno ben poste.

§. *Per Copiatore, Copista, Che scrive*. Lat. *amanuensis, librarius, scriba*. Gr. βιβλιογράφος. *Fr. Iac. T.* 3. 3. 5. E Dio è lo scrivano, Ch'aperta ha la mano. *Ovvid. Pist.* 42. Conciossiacosachè, mentre che io dettando la presente lettera, a me scrivana sia pervenuta manifesta novella, che il mio dolce marito è morto. *Borgh. Orig. Fir.* 220. Mentre lo cercano liberare da un piccolo errore, se fu pur suo, e non del suo scrivano ec. lo precipitano in un grandissimo.

SCRIVENTE. *Che scrive*. Lat. *scribens*. Gr. γράφων. *Lab.* 3. Alla presente opera della sua luce sì fattamente illumini il mio intelletto, e la mano scrivente regga, che ec.

SCRIVERE. *Significare, ed Esprimere le parole coi caratteri dell'alfabeto*. Lat. *scribere, exarare*. Gr. γράφειν. *But. Purg.* 26. 1. Scrivere è invergare le carte, imperocchè si fanno nella carta le lettere a riga a riga, come si fanno le verghe nel panno. *E altrove*: Mal fa chi scrive, se non iscrive aperto, sicch' e' s'intenda. *Dant. Par.* 5. Così Beatrice a me, com' io scrivo. *E* 18. Ma tu, che sol per cancellare scrivi, Pensa ec. *Petr. son.* 181. Alla mano, ond' io scrivo, è fatta amica A questa volta. *Bocc. nov.* 60. 4. Quegli, che alla nostra compagnia scritti sono (*cioè: registrati, ascritti*) *E nov.* 77. 8. Lo scolar lieto procedette a più caldi prieghi, e a scriver lettere. *M. V.* 3. 108. Assai in pruova si facevano cassare per essere con lui, e egli gli faceva scrivere (*cioè: notare*) *Cas. lett.* 38. Ed ora non iscrivo per altro effetto, se non perchè ec.

§. I. *Per Comporre, Far composizione*. Lat. *scribere, componere*. *But. Purg.* 22. 1. Tu non fosti fedele, quando tu scrivesti la Tebaide. *Pass.* 378. De' quali taccio, per iscrivere brieve.

§. II. *Per Attribuire, Ascrivere*. *Cas. lett.* 52. Signor sì, che son troppi cento scudi di patto fatto, perchè non si scrive parte di essi a cortesia, ma tutto a vizio, e lussuria.

SCRIZIATO. *v.* SCREZIATO.

SCROCCARE. *Fare checchessia alle spese altrui; e per lo più si dice del mangiare, e bere*. Lat. *immunem abire, parasitari*. Gr. παρασιτεῖν. *Menz. sat.* 9. O dammi almeno Tanto, che dopo che qualcuno scrocchi. *Car. lett.* 1. 18. Se ne va sempre aliando intorno a quell'osteria, come il nibbio al macello, per iscroccare alle volte qualche pastetto da quelli, che passano.

SCROCCATORE. *Scroccone*. Lat. *prandipeta, asymbolus, parasitus*. Gr. ἀσύμβολος, παράσιτος. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E' v'è fino ieri Parecchi scroccatori A furor di staffili, e di forcine Saltando le scale dello spedale Per esser quà rinfrescamento i ghiotti. *E* 4. 2. 5. Anche tu scroccatore, spulcia letti. *Car. lett.* 2. 21. Gli davano i nomi appropriati; essa di vecchio, di guercio, di lordo, ed egli di furbo, di mariuolo, di scroccatore.

SCROCCHINO. *Che scrocca volentieri, detto per ischerzo*.

SCROCCHIO. *Sorta d'usura, che consiste in dare, e torre robe per grande, e sfoggiatissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve*. *Cant. Carn.* 58. Soccorrete i sensali Necessitati a far trabalzi, e scrocchj. *E* 212. Come iscrocchj, barocchi, e simil trame. *E Ott.* 30. Quanti di lor, per trarsi troppe voglie, In tanti scrocchj stanno? *Buon. Tanc.* 4. 6. Io ho fatto a' miei dì ben cento scrocchj.

Malm. d. 60. Un servizio ad alcun non fece mai, se non col pegno, e dandogli lo scrocchio.

§. *Pigliar lo scrocchio, figuratam. vale Ingannarsi. Malm. 3. 74.* A tal che nel veder quello scompiglio: I' ho ben preso, dice, quà lo scrocchio.

SCROCCHIONE. *Chi dà gli scrocchj.*

SCROCCO. *Lo scroccare.*

§. *Vale talora anche Scrocchio.*

SCROCCONE. *Che scrocca volentieri.* Lat. *prandipeta, parasitus.* Gr. *ἀσύμβολος, παράσιτος. Buon. Fier. 1. 3. 4.* Ve' ve' quanti galuppi, Quanta canaglia di scroccon ne scappa A furia di baston.

SCROFA. *Troia.* Lat. *scrofa, sus, porca.* Gr. *χοῖρος. Pallad. Febbr. 38.* La scrofe, cioè le femmine, si vogliono scegliere, che abbiano i fianchi lati, e lunghi, sicchè 'l ventre si possa ben sostenere grande peso di figliuoli. *Dant. Inf. 17.* E un, che d'una scrofa azzurra, e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse. *Agn. Pand. 26.* Vorranno prima si comperi loro il bue, le pecore, le capre, la scrofa.

§. I. *Per metaf. vale Concubina.* Lat. *scortum.* Gr. *πόρνη. Ar. Sat. 4.* O che quel mastro in teologia, che el Tosco Mesce, il parlar facchin, si tien la scrossa, E già n' ha duo bastardi, ch' io conosco (*qui scrossa in vece di scrofa per la rima*) *E Len. 2. 3.* Mi debbo dunque esser con tale studio Affaticato a comperarle, e a cuocerle, Perchè una scrofa, e un becco se le mangino?

§. II. *Per lo stesso, che Scrofola.* Lat. *struma.* Gr. *χοιράς. Trs. Pov. P. S. cap. 51.* Anco tenere di penne di colombo, e di inguinino arso confetto con pane, posto in sulle scrofe. *Cant. Carn. 85.* Abbiam certe medicine, Lime, e ingegni da curare Natie, nei, scrofe, e gavine. *Boez. Varch. 3. pros. 4.* Chiamandolo da una scrofa, che egli aveva in sul collo, Struma.

SCROFACCIA. *Peggiorat. di Scrofa. Bern. rim. 1. 105.* S'ella andasse carpone, Parrebbe una scrofaccia, o una miccia.

§. *Talora è detta a Donna per ingiuria. Buon. Fier. 4. 2. 5.* Sì scrofaccia, sì mummia, sì befana. *Cecch. Esalt. cr. 3. 10.* Vanne in casa, scrofaccia, vanne, e fila.

SCROFOLA. *Tumore scroso delle glandule involto in una particolar membrana, che viene più frequentemente, che altrove, nel collo.* Lat. *struma.* Gr. *χοιράς. Cr. 6. 13. 1.* Di quella (*radice dell' acetosa*) si fa impiastro alle scrofole, sicchè si dice, che se la radice sua s' appicchi al collo di quello, che ha le scrofole, che gli vale. *Cirug. M. Gargl.* In un luogo comune molte scrofole divise tra se nascono. *Red. cons. 1. 278.* Oltre lo scirro vengon prodotte le scrofole, o strume.

SCROLLAMENTO. *Lo scrollare.* Lat. *quassatio, agitatio.* Gr. *σεισμός. Mor. S. Greg.* L' albero, lo quale non ferma in terra la sua radice, è fatto cadere dallo scrollamento d' ogni piccol vento. *Vit. Benv. Cell. 344.* Queste parole, che costui diceva con certi scrollamenti di testa, davano ec.

SCROLLARE. *Crollare.* Lat. *quassare, agitare.* Gr. *σείειν. Bocc. g. 4. p. 2.* Nè per tutto ciò l' essere da cotal vento fieramente scrollato ec. non ho potuto cessare. *Cr. 2. 7. 6.* Nel detto segare tutto 'l corpo della pianta si percuote, e scrolla. *Ovvid. Pist.* Io pur guardo qual vento scrolla le marine onde. *E appresso:* Quando ti vidi fiero, e ardito scrollare il guizzante dardo.

§. *Per metaf. Tac. Dav. ann. 2. 43.* Questi fratelli erano forte uniti, nè da tempestare di lor brigare scrollati.

SCROLLATO. *Add. da Scrollare.* Lat. *concussus, agitatus. Coll. Ab. Isac. cap. 9.* E tu forse scrollato dalla 'nvidia, perchè t' affretti d' impugnare il sonno? (*qui per metaf.*)

SCROLLO. *Scrollamento.* Lat. *quassatio, concussio.* Gr. *σεισμός. Mor. S. Greg.* I grandi edificj crescono e poco e poco, e per un piccolo scrollo subitamente caggiono a terra. *Guid. G.* Ora con gittamenti di pietre gli uccidono, ora con iscrolli di lance gli passano (*qui per Vibrazione*)

SCROPOLO. *Peso, che vale la vigesimaquarta parte dell' oncia; Danaro, nel signific. del §. IV.* Lat. *scrupulus.* Gr. *γραμμάριον. Pallad. F. R.* Un mezzo scropolo di zafferano, ed uno scropolo di folio vi metterai. *Ricett. Fior. 113.* Lo scropolo pesa grani ventiquattro, e comunemente venti del saggio mercantile.

SCROPULOSO. *V. L. Add. Ineguale, Ruvido, Aspro, Zotico.* Lat. *scruposus, salebrosus, asper.* Gr. *[illegible], τραχύς. Amet. 47.* E oltre a ciò i lunghi melloni, e i gialli poponi, co' ritondi cocomeri, colli scropulosi cedriuoli ec.

SCROSCIARE. *Si dice del Formar quel suono, che esce del pan fresco, o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla; e Quello, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata; e si usa in signific. att. e neutr. Pataff. 5.* E delle grinze, e secche fave scroscio. *Ricett. Fior. 84.* Messo in bocca (*il vetro bruciato*) non iscrosci punto fra' denti. *E 88.* Macininsi ancora, e meglio (*le perle ec.*) sopra una pietra di porfido ec. rimenandole con macinello per lungo spazio, tantochè pigliandone tra le due prime dita, e stropicciandole insieme, non vi si senta inegualità alcuna, e mettendone tra' denti, non iscroscino.

§. *Scrosciare, si dice ancora del Bollire, che fa l' acqua smoderatamente.*

SCROSCIATA. *Lo scrosciare. Franc. Sacch. nov. 147.* Che ha' tu fatto, che fece sì grande scrosciata? sta' un po' su.

SCROSCIO. *Croscio, il Romor, che fa l' acqua, e altro liquore, quando bolle, e la pioggia, quando cade rovinosamente.*

§. I. *Per simili. vale Romore, o Fracasso semplicemente.* Lat. *strepitus.* Gr. *ψόφος. Guid. G.* Udirono il grande scroscio delle navi, che si percotevano insieme e' detti scogli.

§. II. *Diciamo: Scroscio di risa a Riso smoderato, e strepitoso.* Lat. *cachinnus.* Gr. *καγχασμός.*

SCROSTARE. *Levar la crosta.* Lat. *decorticare.* Gr. *ἀποφλοιΐζειν. Filoc. 7. 32.* Un pezzo della dura corteccia scrostò dall' antico pedale. *But. Inf. 32. 1.* Non che fusse rotta la ghiaccia, ma non sarebbe pure scrostata dalle sponde.

SCRUNARE. *Romper la cruna.* Lat. *acus foramen rumpere.*

SCRUNATO. *Add. da Scrunare. Car. lett. 1. 43.* L'ago del Bernia non si trova, se non così spuntato, e scrunato, come avete veduto.

SCRUPOLEGGIARE. *Avere scrupoli.* Lat. *in rebus ad religionem pertinentibus torquere se, sollicitum esse. Fr. Giord. Pred. R.* Non sono così facili a scropoleggiare.

SCRUPOLO, e SCRUPULO. *Dubbio, che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d' altro.* Lat. *scrupulus.* Gr. *δισταγμός. Serd. stor. Ind. 16. 652.* Fece scrupolo di coscienza al Re, perchè avesse avuto ardimento di legger gli scritti empj. *Segn. Conf. instr.* Non è altro lo scrupolo, che una vana apprensione, e un ansio timore, che sia peccato, dove non è.

§. I. *Per Dubbio, o Sospetto assolutamente.* Lat. *dubitatio.* Gr. *ἀπορία. Com. Inf. 10.* Dimorò molto tempo scomunicato, e in contumelia di santa Chiesa, di che non fu sanza scrupolo di resia. *Fir. As. 71.* Della scelleratezza ec. noi non avemo dubitanza veruna ec. un solo scrupolo ne rimane. *Libr. Son. 116.* Che non ci fusse scrupol ne' vocaboli. *Red. lett. 2. 86.* In questo poteva soddisfare al suo genio, ed al suo desiderio senza scrupolo veruno.

§. II. *Per Iscropolo.* Lat. *scrupulus.* Gr. *γραμμάριον. Borgh. Mon. 221.* E così veniva a essere intorno ad uno scrupolo più grave del nostro, che è la terza parte della dramma. *E 202.* Riducendosi il peso di quello scrupolo, e danaio alla valuta di soldi sei, e danari otto per uno di quella sorte, che noi chiamiamo soldi ad oro. *Gal. Sist. 214.* Nè contento del minuto, lo ritrova fino a uno scrupolo secondo.

SCRUPOLOSAMENTE, e SCRUPULOSAMENTE. *Avverb. Con iscrupolo.* Lat. *scrupulose, anxie, subtiliter.* Gr. *[illegible]. S. Bern. lett.* Nel corpo molto, e scrupolosamente s' affaticherebbe il novizio, e pericolosamente il terrebbe. *Sen. ben. Varch. 7. 9.* Io veggo una cupola lavorata, e distinta scrupulosamente con nicchi di bruttissimi, e pigrissimi animali (*cioè: con troppa puntualità*)

SCRUPOLOSISSIMAMENTE, e SCRUPULOSISSIMAMENTE. *Superl. di Scrupolosamente, e Scrupulosamente.* Lat. *subtilissime.* Gr. *[illegible]. S. Ag. C. D.* Quello, che scrupolosissimamente si suole addimandare delle minutissime bestiuole.

SCRUPOLOSISSIMO. *Superl. di Scrupoloso. Gal. Galleg. 203.* La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione scrupolosissima (*cioè: esattissima*)

SCRUPOLOSITA'. *Scrupolo, Lo scrupoleggiare. Salvin. disc. 2. 297.* Ciò si dee fare senza scrupolosità, senza affettazione, e senza impegno.

SCRUPOLOSO, e SCRUPULOSO. *Add. Che si fa scrupolo agevolmente.* Lat. *scrupulosus, anxius, sollicitus.* Gr. *[illegible]. Maestruzz. 2. 29. 3.* In tutte cota' cose, dove si facciano a buona fede, non si dee avere agevolmente scrupulosa coscienzia. *E 2. 43.* Se di questo ha coscienza troppo scrupolosa, dipongala per consiglio d' uno buono uomo. *Bern. rim. 1. 60.* Sciamo ec. Incontro e certe monache di Dio, Che fan la pasqua come il carnovale, Idest, che non son troppo scrupolose. *Fir. As. 319.* Sapete, che ad una buona, e piatosa mogliera è lecito esser sollecita, e scrupolosa circa la salute del suo marito.

SCRUPULO. V. SCRUPOLO.

SCRUPULOSAMENTE. V. SCRUPOLOSAMENTE.

SCRUPULOSISSIMAMENTE. V. SCRUPOLOSISSIMAMENTE.

SCRUPULOSO. V. SCRUPOLOSO.

SCRUTABILE. *V. L. Add. Che può essere ricercato, o esaminato.* Lat. *scrutabilis. Fr. Giord. Pred. R.* I cuori umani sono sempre scrutabili all' occhio del grande Dio.

SCRUTATORE. *V. L. Ricercatore, Esaminatore.* Lat. *scrutator. Guicc. stor. 10. 507.* Iddio scrutatore de' cuori degli uomini non mancherebbe d' aiutare il santissimo proposito suo.

SCRUTINARE, e SCRUTTINARE. *Fare scrutinio.* Lat. *scrutari.* Gr. *ἐξετάζειν. Salvin. disc. 1. 422.* Questa scienza a Dio solo è riserbata ec. egli è, che coll' acume di suo conoscimento scrutina i cuori, penetra ogni nascondiglio di quegli.

§. *Per Isquittinare. Cron. Vell. 108.* Che si facesse una recata di Guelfi pe' Capitani Guelfi, i quali s' avessono a scruttinare per Priori, Collegi, e Capitani di Parte.

SCRUTINIO, e SCRUTTINO. *Ricercamento, Esame.* Lat. *scrutinium, examen.* Gr. *ἐξέτασις. Maestruzz. 1. 10.* Il Mercoledì, che è innanzi al Sabato, si dee fare lo scrutinio per l' Arcidiacono, e esaminare coloro, che si debbono ordinare, della vita, della generazione, del paese, dell' età-

dell'etade, del titolo, al quale egli s'ordina. *Gal. Sist.* 209. Potremo passare allo scrutinio delle cose, che sono in pro, e contro al movimento annuo.

§. *Per Isquittinio*. Lat. * *scrutinium*, *comitia*. Gr. ἀρχαιρεσία. *Guid. G.* E però celebrato per scrutinio la detta elezione, elessero ec. *Cron. Vell.* 75. Fecesi uno scrutino di popolari soli. *E appresso*: Al quale scruttino io fui, e rimanemmo Piero, Matteo, ed io.

SCRUTTINARE. V. SCRUTINARE.

SCRUTTINO. V. SCRUTINIO.

SCUCCUMEDRA, e SCUCCOMEDRA. *Nome formato per ischerzo, per significare un Cavallaccio da Franc. Sacch. nov.* 64. Mosse la scuccumedra con Agnol suvvi, sentendo il cardo, comincia a lanciare. *E nov.* 159. Con queste mischie uscirono fuori d'Orto san Michele le scuccomedre.

SCUCIRE, e SCUSCIRE. *Contrario di Cucire; Sdrucire.* Lat. *dissuere*. *Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettevi ago, e refe ec. per cuscire i panni, quando si scusciono. *E nov.* 218. Il quale scuscendo, ed aprendo il brieve, lesse le parole, le quali furono queste.

SCUCITO, e SCUSCITO. *Add. da' lor verbi; Contrario di Cucito; Sdrucito.* Lat. *dissutus*. Gr. ἀνερραμμένος. *Libr. Pred.* Il lebbroso, cioè il peccatore, avrà le vestimenta scucire, perciocch' egli è scucito de' beni naturali.

SCUDAIO. *Che fa gli scudi.* Lat. *scutorum faber*. Gr. ὁπλοποιός. *Dant. Conv.* 155. Al cavaliere debbe credere lo spadaio, il frenaio, e 'l sellaio, e lo scudaio.

SCUDARE. *V. A. da Scudo; Difendere, quasi Coprir collo scudo.* Lat. *clypeare*, *clypeo munire*, *protegere*. Gr. ὑπερασπίζειν. *Amet.* 52. La graziosa, e bella mia Pomena, fuggente l'acque frigide Peligne, Da lor si scuda, e dal pian, che le mena. *Dittam.* 6. 6. Su per lo monte mi trasse alla cima, Che da Levante Ierusalem scuda.

SCUDATO. *Add. da Scudare.* Lat. *protectus*. *Fr. Iac. T.* 1. 46. 29. Sta il mio campione armato Del suo odio scudato.

§. *Scudato, vale anche Che ha scudo, Che porta lo scudo.* Lat. *scutatus*. Gr. ἀσπιδιώτης. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 45. L'armi gravi sieno trecento scudi con le spade, e chiaminsi scudati. *E* 57. Cammini su pel fianco destro delle quindici file ultime degli scudati.

SCUDERESCO. *Add. Di scudiere, Appartenente a scudiere.* *Tesrid.* 7. 67. Siccome forse in quel tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D'abito scuderesco in cavaliere, Come dovea, però ch' era scudiere (*così nel miglior T. della Libreria di S. Lor.*)

SCUDETTO. *Dim. di Scudo.* Lat. *pelta*, *clypeus*. Gr. πέλτη. *G. V.* 12. 8. 4. Al collo del leone uno scudetto dell'arme del popolo (*qui nel signific. del §. I. di Scudo*)

§. *Per Iscudicciuolo nel signific. del §. III. Soder. Colt.* 62. E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudicciuolo, o scudetto, che vogliamo dire, ma che combacì in quel medesimo luogo, ed cotti appunto.

SCUDICCIUOLO. *Piccolo scudo.* Lat. *clypeolus*, *scutulum*. Gr. ἀσπίδιον. *Lab.* 182. Ogni povero lavoratore leggiermente potrebbe avere, e un pezzo di panno, e uno scudicciuolo da fare alla sua fine nella chiesa appiccare. *Libr. Maccab. M.* Ornarono la faccia del tempio con corone, e scudicciuoli. *Coll. SS. Pad.* In cotali piccioli scudicciuoli, ne' quali sono dipinti i lor guiderdoni.

§. I. *Scudicciuolo, chiamavano le nostre donne certe Strisce di tela fine bianca, ch' elle si mettevano al busto nero, quando portavan bruno.*

§. II. *Scudicciuolo, si dice anche Una delle parti della briglia.*

§. III. *Scudicciuolo, diciamo anche all' Occhio, che s' innestava nella tagliatura del nesto, detto così dalla forma, che gli si dà.* *Dav. Colt.* 172. A scudicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttan presto. *E* 173. E su v'infilza parecchi foglie di vite, le quali fermate due dita sopre lo scudicciuolo, gli sieno cappello all' acqua, ombrello al sole. *Soder. Colt.* 62. E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudicciuolo, o scudetto, che vogliam dire.

SCUDIERE. *Propriamente Quegli, che serve il cavaliere nelle bisogne dell' arme.* Lat. *armiger*, *scutigerulus*, *Plaut.* Gr. ὑπασπιστής. *M. V.* 2. 20. I baroni ec. con loro scudieri vestiti d'assise ec. con molta festa si misono ad andare al Carmino. *Ar. Fur.* 26. 80. Datemi l'arme, disse, e il destrier mio, Agli scudier, che l'ubbidiron tosto. *Tass. Ger.* 11. 74. I pietosi scudier già sono intenti Con varj uffici al cavalier giacente.

§. I. *Scudiere, si dice anche di Persona nobile, che serve in corte a Principi, o a signori grandi in varj uffizj onorevoli.*

§. II. *Per Famigliare, e Servidore semplicemente.* *Bocc. nov.* 19. 5. Oltr' a questo niuno scudiere, o famigliare, che dir vogliamo, diceva trovarsi, il quale meglio, nè più accortamente servisse ad una tavola d' un signore, che serviva ella. *E nov.* 91. 5. Stando sempre lo scudiere attento alle parole del cavaliere, vennero ad un fiume. *Maestruzz.* 2. 41. Puote lo scudiere, ovvero il servidore, participare con quegli iscomunicati, co' quali participano i loro signori.

§. III. *Scudiere, fu detto ancora Quegli, che doveva passare all' ordine cavalleresco.* *G. V.* 12. 92. 2. Il signore di Rafadirasi, e più altri cavalieri, e scudieri, che non sapemmo il nome. *Tesrid.* 7. 67. Siccome forse in quel tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D' abito scuderesco in cavaliere, Come dovea, però ch' era scudiere.

SCUDISCIARE, e SCURISCIARE. *Percuoter collo scudiscio.* Lat. *virgis caedere*. Gr. ῥαβδίζειν. *Libr. Son.* 87. Ma perch' io gli scudisci un poco, e sferzi, Non è opera umana, ma di santi. *Morg.* 28. 14. Cominciano i fanciulli a scudisciargli. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. Si stassili, e scurisci, Si pettini, e si lisci.

§. *Per simili.* Lat. *caedere*, *percutere*. Gr. τύπτειν. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Sull'elmo sì gran colpo gli scudiscia, Che il brando gli levò netta una striscia.

SCUDISCIATO, e SCURISCIATO. *Add. da' lor verbi.*

SCUDISCIO, e SCURISCIO. *Sottil bacchetta.* Lat. *virga*. Gr. ῥάβδος. *Cr.* 9. 6. 6. Se temesse di passare per li predetti luoghi, non si dee costrignere aspramente con gli sproni, o con lo scudiscio, ma si meni lusingando con leggier percossa. *Dant. rim.* 24. S'io avessi le bionde trecce prese, Che fatte son per me scudiscio, e ferza (*qui per simili.*) *Tac. Dav. ann.* 1. 17. E credeva correggerli con duo scurisci teneri di due fanciulli (*qui figuratam. il T. Lat. ha* duorum adolescentium nondum adulta auctoritate) *Vett. Colt.* 46. Columella avvertisce, che si ficchi loro dal lato in terra duo, come scudisci, i quali mostrino dov'elle sono.

SCUDO. *Arme difensiva, che tengono nel braccio manco i guerrieri.* Lat. *scutum*, *clypeus*. Gr. ἀσπίς, θυρεός, πέλτη. *Bocc. nov.* 97. 12. Del giorno, ch' io il vidi a scudo, e lanza Con altri cavalieri arme portare. *Lab.* 180. Credo, che spesso vada gli scudi, che per le chiese sono appiccati, annoverando. *Sallust. Iug. R.* Dopo 'l dosso avevano le spade, e le scudora. *Paol. Oros.* Copertosi colle scudora il capo.

§. I. *E perchè in tali scudi per lo più solevano dipignere le insegne della famiglia, Scudo significa anche quelle Aovato, o Tondo, dove son dipinte cotali insegne, che a quella similitudine anche si dicono Arme.* Lat. *insignia gentilitia*. Gr. ἐπίσημον. *Dant. Par.* 12. Sotto la protezion del grande scudo, In che soggiace il leone, e soggioga. *Amet.* 89. Per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare, ed acciocchè quello col nome sia uniforme, uno di quelli gigli bianchissimo voglio aggiugnere a quello vermiglio. *Franc. Sacch. Op. div.* 97. Uno fa una dipintura in una chiesa, e adornala con molti scudi della sua arme. *E appresso.* Non si fa una pianeta nel mondo, che 'l prete, quando dice messa con essa, non sia segnato con lo scudo dinanzi, e di dietro.

§. II. *Scudo, per metaf. vale Difesa, Riparo.* Lat. *tutamen*, *salus*, *protectio*, *tutela*. Gr. ἀσπίς, ὑπερασπισμός. *Petr. canz.* 49. 2. O saldo scudo dell' afflitte genti Contra' colpi di morte, e di fortuna. *Lab.* 150. Quasi vogliano, che lo scudo della loro difensione nelle braccia di quella rimanga. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni parola di Dio è uno scudo a quelli, che in lui sperano. *Amm. ant.* 12. 3. 3. Noi più agevolmente sostegnamo i mali, se contro a loro collo scudo della providenza siamo guerniti.

§. III. *Scudo, per lo Guscio della testuggine.* Lat. *clypeus*, *umbo*. Gr. ὄστρακον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 1. Lo sangue della testuggine terrena unto genera capelli ec. e quel medesimo fa lo scudo arso.

§. IV. *Scudo, diciamo anche una Sorta di moneta.* Lat. * *scutatum*. *G. V.* 11. 71. 1. Fece fare nuova moneta d'oro, che si chiamavano scudi. *M. V.* 1. 33. Diegli, come era al patto, seimila scudi d' oro. *E appresso*: I Franceschi ec. s' affrettarono a fare sul ponte il pagamento del rimanente fino in ventimila scudi d' oro al castellano. *Cas. lett.* 27. Io son creditore di Pagolo Serragli di quattromila scudi. *Dav. Camb.* 100. Non s' usa più marchi, ma fassi a scudi di sole. *E* 101. Dassi qui scudi 105. per aver là scudi 100. di marchi, che sono di contanti scudi 99. d' oro in oro d'intero peso. *Malm.* 12. 41. Io un gli scudi d'oro, ja uo d' argento.

SCUDONE. *Accrescit. di Scudo; Scudo grande.* *Fr. Iac. T.* 2. 16. 29. Non può esser vulnerato Mentre a collo ha lo scudone.

SCUFFIA. *Cuffia.* Lat. * *cuphia*. *Cant. Carn.* 201. Noi facciam calze, borse, e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D'oro, e di seta, e lana grossi, e fini In ogni modo, che voi chiederete.

§. *Per simili. si dice d' una Spezie di riparo del capo, che si portava sotto l'elmo.* *Ciriff. Calv.* 4. 121. E scudo, ed elmo, e scuffia, e carne, ed osso Gli ruppe. *Alam. Gir.* 8. 119. Fende l'elmo, la scuffia, e la visiera, Arriva al teschio, e tutto l' osso smaglia.

SCUFFIARE. *Mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai; modo basso.* Lat. *ligurire*, *devorare*. Gr. λιχνεύειν, λαφύσσειν. *Morg.* 1. 67. E ferno a scoppia corpo per un tratto, E scuffian, ch' e' parean dell' acqua usciti. *E* 3. 42. Vedrai, come egli scuffia quel ghiottone, Ch' n' debbe, com' il can, rodere ogni osso. *Malm.* 1. 35. Or mentre ch' ella scuffia a due palmenti, Pigliando un pan di sedici e boccone ec.

SCUFFINA. *Raspa, e Lima da legno.* *Benv. Cell. Oref.* 142. Col detto scarpello si conduce la statua fino alla lima, la quale

quale si domanda lima raspa, o scuffion.

SCUFFINARE. *Limare, o Raschiare colla scuffina.* *Ricett. Fior.* 43. Il quale (*legno guaiaco*) poichè è tagliato, o scuffinato, stretto con mano si attiene insieme.

SCUFFIONE. *Cuffia, Cuffione.* *Pataff.* 8. Del diavol gli scuffion tornò la buffa. *Lor. Med. Nenc.* 22. Che non mi chiedi qualche zaccherella ec. O cintolio per legar gli scuffioni?

SCUFFIOTTO. *Cuffiotto.* *Cant. Carn.* 201. Noi facciam calze, borse, e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D'oro, a di seta, e lana grossi, e fini In ogni modo, che vot chiederete.

SCULACCIARE. *Dar delle mani in sul culo; e perchè per lo più ciò si fa a' bambini, per metaf. Sculacciare uno, vale Trattarlo da bambino.*

SCULACCIATA. *Percossa, che si dà sculacciando.* *Burch.* 1. 57. Le sculacciate, che i zoccoli danno Alle calcagna, quando è sole, e piove. *E quivi medesimo:* Veggendomi fornir di sculacciate (*quì per similit.*) *E* 2. 46. E calci, e pugni più d' un centinaio, E trenta sculacciate, o più a dansio.

SCULACCIONE. *Sculacciata.*

SCULETTARE. *Dimenare il culo.* Lat. *nates crispare, vibrare.*

§. *Per Fuggire, Scappar via; modo basso.* Lat. *desilire, prosilire.* *Red. cons.* 1. 232. Tosto che mi sentì dire quella possente parola, vescicatorj, sculettò fuora del letto con capriole così snelle, e spiccate, che, ec.

SCULMATO. *Malore de' cavalli.* Lat. * *scalmatus*, *Cresc. Cr.* 9. 32. 1. Questa infermità, che volgarmente sculmato s'appella, muove, e spartisce il capo dell'anca del luogo, dove naturalmente dee stare nel movimento, o nel corso del cavallo, quando 'l piede scorre più, ch' e' non vorrebbe, o quando verso la terra non diritto si posa. Avviene ancora alcuna volta, quando i piè di dietro del cavallo s'incapestrano.

SCULTARE. *Sculpire.* Lat. *exculpere.* Gr. ἐκγλύφειν. *Morg.* 15. 14. Questo servigio io lo verrò scultando Nel cor per sempre (*quì per metaf.*) *E* 28. 104. E nel sepolcro suo fece scultarlo.

SCULTATO. *Add. da Scultare.* Lat. *exculptus.* Gr. ἐκγεγλυμμένος. *Morg.* 22. 258. Ed a perpetuo di questa memoria L' immagine sua quì vedi scultata.

SCULTO. *Add. Sculpito.* Lat. *sculptus.* Gr. γεγλυμμένος. *Dial. S. Greg. M.* Alcuni suggelli, che non sono ancora bene perfettamente sculti. *Buon. Fier.* 1. 1. 5. Mirate in quelli scudi Mistiche rilevar l'imprese sculte.

SCULTORE. *Quegli, che scolpisce, o che esercita l'arte della scultura.* Lat. *sculptor.* Gr. γλύπτης. *Galat.* 67. Egli fu già nelle parti della Morea un buono uomo scultore. *Fir. dial. bell. donn.* 345. La sua bellezza compose delle molte bellezze, che egli ritrasse dalle più eccellenti statue de' più celebrati scultori, che fossero stati fino al tempo suo. *Varch. Lez.* 205. Chiese un marmo a Papa Clemente per lavorarlo, dicendo, che infino allora non e' era avveduto mai d' essere scultore. *E* 206. Nè si creda alcuno, che Perillo si possa chiamare veramente scultore, non avendo avuto quel fine, che debbono avere gli scultori.

SCULTURA. *L' Arte dello scolpire, e la Cosa scolpita.* Lat. *sculptura.* Gr. γλυφή. *Cr.* 1. 11. 6. L'uno, e l'altro falcio, e 'l triglio sono necessarj alle scultare, ed intagli. *Varch. Lez.* 198. Dell' arti alcune pigliano il subbietto dalla natura, come la scultura. *E* 216. Dice, che l'arte della scultura, che i Latini chiamano *marmoraria*, fu molto innanzi della pittura, e della statuaria, cioè del gittare le statue di bronzo. *Buon. rim.* 24. Io 'l so, ch' amica ho sì l' alma scultura.

SCUOLA. *Luogo, dove s' insegna, e s' impara arte, o scienza.* Lat. *ludus, gymnasium, schola.* Gr. διδασκαλεῖον. *Dant. Par.* 29. Per le vostre scuole Si legge, che l'angelica natura E' tal, che 'ntende, e si ricorda, e vuole. *Petr. canz.* 48. 8. I' l' esalto, e divulgo Per quel, ch' egli imparò nella mia scuola. *Bocc. nov.* 75. 2. Paiono uomini levati più tosto dall' aratro, o tratti dalla calzoleria, che delle scuole delle leggi. *E concl.* 5. Nè ancora nelle scuole de' filosofanti, dove l' onestà non meno, che in altra parte, è richiesta. *Bern. Orl.* 2. 4. 30. Ch'or mi ricordo, che vo alla scuola, E sento, ch' i' ho 'n seno il mio libretto.

§. I. *Per Adunanza di scolari, o d' uomini scienziati.* *Dant. Inf.* 4. Così vidi adunar la bella scuola Di quel signor dell' altissimo canto.

§. II. *Per Confraternita, o Compagnia spirituale.* Lat. *sodalitium.* Gr. ἑταιρεία. *Bocc. nov.* 61. 3. Era molto spesso fatto capitano de' Laudesi di santa Maria Novella, e aveva a ritenere la scuola loro. *Borgh. Rip.* 420. Nella scuola di santa Maria della Carità (è) la Vergine gloriosa, che sale i gradi del tempio.

§. III. *Scuola, si dice anche una Spezie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola.* *Malm.* 10. 1. Quanti ci son, che vestono armatura, Dottor di scherme, e ingoiator di scuole.

SCUOTERE. *Muovere, e Agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa; e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *concutere, concuti.* *Pass.* 42. Lo scolaio scosse il dito della sua mano, che ardea, in sulla palma del maestro. *Dant. Inf.* 31. Non fu tremuoto già tanto rubesto, Che scotesse una torre così forte, Come Fialte a scuotersi fu presto. *Bocc. intr.* 9. Prima molto col grifo, e poi co' denti prefigli, e scossiglisi alle guance. *Soder. Colt.* 125. Accomandalo a un palo sì, che venendo vento non lo possa scuotere, e fracassare. *E* 127. Taglisi il fermento pien d' uva da serbare, e si attacchi steso in luogo asciutto senza scuoterlo.

§. I. *Per Levarsi da dosso, Rimuover da se, Allontanare.* Lat. *excutere.* Gr. ἐκτινάσσειν. *Dant. Purg.* 28. Che della sua virtute l' aura impregna, E quella poi girando intorno scuote. *Amm. ant.* 22. 2. 7. I vizj nostri, perocchè noi gli amiamo, gli difendiamo, e più tosto gli vogliamo scusare, che scuotere. *Franc. Barb.* 139. 2. E conoscer nol puote Chi se dal fallo ben prima non scuote (*cioè: non si libera, o purga*) *Sen. ben. Varch.* 6. 32. Parti egli, che tu debbi dargli poco, e fargli picciolo benefizio, se tu gli scoterai da dosso la stolta fidanza, che egli ha, di dover sempre essere possente?

§. II. *Per Privare.* Lat. *spoliare, privare.* Gr. συλᾶν, ἀφαιρεῖν. *Petr. son.* 181. Che quand' io sia di questa carne scosso, Sappia 'l mondo, che dolce è la mia morte. *E son.* 282. Or hai spogliata nostra vita, e scossa D' ogni ornamento.

§. III. *Tu puoi scuotere ec. vale Tu puoi dire, e far ciò, che tu vuoi, Tu puoi fare ogni sforzo.* Lat. *per me indignetur licet, haud muto sententiam; vana tentas, incassum agis.* *Nov. ant.* 6. 5. Non era neente, ch' elli li dicesse loro, e così li profferfero monera: e' potevano scuotere (*così in alcun Testo a penna; nello stampato mancano le parole:* e' potevano scuotere) *Varch. Ercol.* 76. Se alcuno chiama un altro, e il chiamato o non ode, o non vuole udire ec. si dice al chiamante ec. tu puoi scuotere, che è in su buon ramo.

§. IV. *Scuotere, neutr. pass. vale Riscuotersi, cioè Commuoversi per subita paura.* Lat. *commoveri, concuti.* Gr. συγκινεῖσθαι, ἐκπλήττεσθαι. *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro, Che mi scoss' io. *Maestruzz.* 2. 30. S' io il tengo (*il cherico*) poco tempo per forza, eziandio che egli si scuota, e turbisi, ma sanza percuoterlo, credo, ch' io non sia iscomunicato.

§. V. *Scuotere la testa, vale Negare di fare checchessia.* Lat. *abnuere, renuere.* Gr. ἀνανεύειν. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. In grazia io non dirò nè dell' amico, Nè del parente, ch' io scotea la testa.

§. VI. *Scuoter le busse, le bastonate, e simili, vagliono Non curarle, Non farne caso.* Lat. *verbera parvipendere.* *Malm.* 10. 36. La bastonate non gli fanno fiato, Ch' e' non l'ha a briga tocche, ch' e' l' ha scosse. *E* 11. 44. Ma perchè quei le scuote come i cani, Gli scarica il suo solito archibuso.

§. VII. *Scuotere il pelliccione, figuratam. si dice per ricoprir la disonestà, dell' Usar l' atto venereo.* Lat. *subagitare, permolere.* *Bocc. nov.* 77. 48. Io confesso, che essi con maggior forza scuotono i pilliccioni. *E nov.* 100. 33. S' avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Lasc. Pinz.* 4. 2. Scossole una volta il pelliccione, le conterete quella maraviglia.

§. VIII. *Scuotere il sacco, o Scuotere il sacco pe' pellicini.* v. SACCO §. XIV. e PELLICINO §. I.

SCURA. v. SCURE.

SCURAMENTO. *Scurazione.* Lat. *obscuratio.* Gr. σκοτασμός. *Zibald. Andr.* 60. Questo scuramento addiviene di rado, imperocchè l' ombra della terra è colassù molto piccola. *E appresso:* Lo scuramento del sole non tiene 25. giornate in ogni parte.

SCURARE. *Divenire scuro, Oscurare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *obscurum fieri, obscurari, deficere, absolescere.* Gr. ἀμαυροῦσθαι. *G. V.* 11. 69. 3. Poco dinanzi scurò la luna nel segno del Tauro. *Petr. canz.* 40. 2. Ed in un punto n' è scurato il Sole. *Vit. Plut.* Tremò tutta la sua persona, e scurògli la vista (*cioè: abbagliò*) *Tac. Dav. ann.* 4. 89. Dolabella domandò le insegne trionfali; Tiberio, perchè non iscurasse la gloria di Bleso zio di Seiano, le li negò. *Alam. Gir.* 24. 101. Non fan verso l' autunno per le stoppie Tanto danno, e romor gli accesi fuochi, Che di suon crepitando empiano il cielo Scurando al fumo il bel signor di Delo.

SCURATO. *Add. da Scurare.* Lat. *obscuratus.* Gr. ἐσκοτισμένος. *G. V.* 12. 40. 1. La Luna scurata tutta a' dì 18. del mese di Marzo. *Coll. Ab. Isac. cap.* 22. Gli occhi loro diventano scurati per la molta vacuazione corporale. *D. Gio. Cell. lett.* 25. Comincia a nascere il Sole della Cristiana vita già scurata (*quì figuratam.*)

SCURAZIONE. *Lo scurare.* Lat. *obscuratio.* Gr. σκοτασμός. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per gli astrologhi, che la detta scurazione annunziò la morte di Papa Gregorio. *E* 11. 99. 1. Ogni scurazione del Sole nel Cancro, che viene quasi di cento anni una volta, è di grande significazione di mali avvenire al secolo.

SCURE, e SCURA. *Strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname.* Lat. *securis.* Gr. πέλεκυς. *Bocc. nov.* 69. 29. Va, e reca una scure, ed a un' ora te, e me vendica, tagliandolo. *Tes. Br.* 1. 67. Elli fece notar le scure del ferro per lo fiume Giordano (*gli stampati hanno secure*) *Tratt. gov. fam.* Cade l' uomo, e fassi danno alla mano; non piglia perciò la mano il piè per ferirlo, o tagliarla

colla

colla scura. *Sen. Pist.* In mosterrò molte cose da ricidere colle scure. *Amet.* 79. Bruto con forza a nessun'altre eguale Uccise i figli aderenti a Tarquino Con scure giusta. *Bocc. Vis.* 13. Ivi di dietro un poco a lui seguia Con una scura in man Polinestore. *Alam. Colt.* 2. 29. Or la scure, or l'aratro, or falce, or marra ec. Quand'è 'l tempo miglior, soletto adopri.

§. I. *Dicesi in proverb. Gittare il manico dietro alla scure, che vale Spennare il meno, perduto il più.* Lat. *verum cum vibus projicere.* *Ambr. Bern.* 1. 4. I' remo, che non sia un gittare il manico Dietro alla scure.

§. II. *Darsi della scure in sul piè, pur proverb. che vale Operare a proprio svantaggio.* Lat. *asciam cruribus illidere.* *Salv. Granch.* 5. 3. Mi sono Disavvedutamente dato della Scura in sul piè. *Lasc. Pinz.* 5. 3. Perciocchè avendo fatto scalpore, mi sarei tagliato le legne addosso, e datomi, come si dice, della scure in sul piè.

SCURETTO. *Dim. di Scuro; Alquanto scuro.* Lat. *subobscurus.* Gr. ὑπόσκοτεινος. *Borgh. Rip.* 168. Non è maraviglia, che egli vi sembri alquanto scuretto.

SCUREZZA. *Astratto di Scuro; Oscurezza, Oscurità.* Lat. *obscuritas.* Gr. σκότος. *Fir. dial. bell. donn.* 403. Il nero morato non è da lodar molto, perciocch'e' genera scurezza, e guardatura un po' crudetta.

SCURIADA, e SCURIATA. *Sferza di cuoio, colla qual si frustano per lo più e cavalli.* Lat. *scutica, flagrum.* Gr. σκυτάλη. *But. Inf.* 25. 2. Fersa, e scuriada è una medesima cosa, ed è strumento, con che si batte lo cavallo, ovvero li fanciulli. *Dant. Inf.* 18. Così parlando, il percosse un demonio Della sua scuriada. *Vit. SS. Pad.* 1. 198. Nella quale sono tre alberi di palma, in ciascuno de' quali ci è una scuriada durissima, che si chiama flagra, con l'una delle quali si battono i monaci, quando peccano. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 147. Lasciamo il dir di selle, e cuscinetti, Di feltri, di stival, di scuriate. *E* 2. 153. Se forza è pur montar qualche carogna, Gran fatto è, se gli spron, la scuriata Non la fanno condur senza vergogna.

SCURICELLA. *Dim. di Scure.* Lat. *securicula.* Gr. πελεκύδιον. *Tesеid.* 9. 35. E da molti ere a ciascuno portata E spada, e scudo, e mazza, e scuricella.

SCURISCIARE. v. SCUDISCIARE.

SCURISCIATO. v. SCUDISCIATO.

SCURISCIO. v. SCUDISCIO.

SCURISSIMO. *Superl. di Scuro.* Lat. *obscurissimus.* Gr. σκοτεινότατος. *Vit. S. Margh.* 135. Un demonio oscuro, e crudele a vedere, che sedeva a modo d'uomo iscurissimo (*cioè: spaventevolissimo*) *Valer. Mass.* Entro la prigione li consumòe di scurissima generazion d'infertade (*cioè: crudelissima, asprissima*) *Ambr. Cof.* 1. 3. E per questo fu con molta furia Di lui cercato con bandi scurissimi (*cioè: severissimi*) *Varch. Lez.* 289. Come mostrò il Petrarca in quel suo dottissimo, e scurissimo sonetto (*cioè: malagevolissimo a intendersi*) *Fir. As.* 14. Passando per una scurissima valle, fu da crudelissimi ladroni assalito (*cioè: profondissima, e ombrosissima*)

SCURITÀ, SCURITADE, e SCURITATE. *Astratto di Scuro. Lo stesso, che Oscurità, Privazion di splendore, e di luce.* Lat. *obscuritas.* Gr. σκότος. *G. V.* 11. 99. 1. Ma perchè fu dopo il meriggo al dichinare del Sole, non si mostrò di scurità, come fosse notte. *Pass. prol.* Per iscurità di tenebrosa notte (*in alcune ediz. si legge* oscurità)

§. I. *Per Pallidezza.* Lat. *pallor, squallor.* Gr. ὠχρότης, ῥύπος. *Cr.* 5. 2. 13. Aggravano il capo (*le mandorle*) e nutricano la scurità del viso.

§. II. *Per Difficoltà d'intendere.* Lat. *obscuritas, difficultas.* Gr. ἀσάφεια, ἄδηλον. *G. V.* 11. 19. 3. Possano negli orecchi de' fedeli dubbio, o iscuritade generare. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, il molto parlare, e iscurità de' sensi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Scuritadi sopra scuritadi sono li favellari secolareschi.

§. III. *Per Eccessivo sterminio, o calamità, quasi cosa scura, e orribile a vedere.* Lat. *calamitas, clades, lues.* Gr. ὄλεθρος. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per li astrologhi, che la detta scurazione annunziò ec. l'abbassamento, e scuritade, che ebbe la Chiesa di Roma da Federigo Imperadore. *Tac. Dav. ann.* 2. 45. Ne' Sardiani fu la maggiore scurità (*il T. Lat. ha* asperrima in Sardianos lues)

§. IV. *E' una scurità, vale E' una cosa malagevolissima, e intrigatissima.* *Salvin. disc.* 1. 75. Quindi gli uomini, come al buio brancolando, il finsero, chi una cosa, e chi l'altra, e di unico, e solo, tanti Iddii secondo il loro capriccio ne formarono, che è una scurità a pensarvi.

SCURO. *Sust. Scurità.* Lat. *obscuritas, obscurum.* Gr. σκότος. *M. V.* 2. 18. Per diverse parti, per lo scuro della notte, presono la fuga. *Bellinc. rim.* Come infra nube appare il Sole, O lume, che allo scuro altrui conforti.

SCURO. *Add. Oscuro, Tenebroso, Privo di luce.* Lat. *obscurus, opacus, ater.* Gr. σκοτεινός. *Dant. Inf.* 32. Come noi fummo giù nel pozzo scuro Sotto i piè del gigante. *Tes. Br.* 3. 6. Lo tuo celliere dee essere contro a Settentrione, freddo, e scuro, e lungi da bagno. *Franc. Sacch. Op. div.* 457. Io non ebbi mai simile paure, perocchè più scuro corpo non vidi mai (*cioè: nero, annerito*)

§. I. *Per Pallido, Privo di colore.* Lat. *pallidus.* Gr. ὠχρός. *Petr. son.* 197. Mirendol di dolor turbato, e scuro. *Tes. Br.* 5. 9. Lo mezzano ha ali rossette, e piedi, e corpo, e unghie piccole, e malvage, e gli occhi grossi, e scuri (*cioè: torbidi*)

§. II. *Per Malagevole a 'ntendersi.* Lat. *obscurus, difficilis.* Gr. σκοτεινός, ἀσαφής. *Pass.* 315. Collo scuro linguaggio l'offuscano, come i Tedeschi, Ungari, e Inghilesi. *Dant. Purg.* 11. Più non dirò, e scuro so, che parlo (*qui in forza d'avverb. cioè: oscuramente*)

§. III. *Per Ignoto, Privo di fama.* Lat. *obscurus, ignobilis.* Gr. ἄσημος. *Dant. Par.* 6. Diventa in apparenza poco, e scuro. *E* 11. Mille, e cento anni, e più dispetta, e scura Fino a costui si stette. *Maestruzz.* 2. 32. 1. Ne' testimonj sono alcune cose da considerare ec. Item gli scuri, e non cognosciuti non sono ricevuti, ovvero solamente sono ricevuti, ma con tormenti.

§. IV. *Per Crudele.* Lat. *saevus, teter.* Gr. χαλεπός, δεινός. *Cron. Morell.* 289. Furono minacciati di gettargli a terra delle finestre, e di menare le loro famiglie in piazza, e squartargli in lor presenza, e con queste, ed altre scure minacce la fine fu ec. *Pass.* 360. Quelli (*cibi*) che sono gravi, fanno sognare cose gravi, turbe, scure, e paurose.

SCURRILITÀ, SCURRILITADE, e SCURRILITATE. *Loquacità disonesta.* Lat. *scurrilitas.* Gr. βωμολοχία. *Scal. S. Ag.* Se non ti guardi da peccare, queste spie ti accusano ec. d'ogni lascivitade, e scurrilitade, che tu avessi commessa. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, ec. *But.* Da questa inconsiderazione procede, che la persona dice parole leggeri, e scostumate, e scandolose, le quali santo Isidoro chiama vizio di scurrilità, il cui volgare propio è gaglioffería.

SCUSA. *Lo scusarsi.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Bocc. nov.* 47. 19. Fineo ricevette le scuse volentieri, e rispose. *E nov.* 50. 15. Senza alcuna scusa fare, da tavola si fuggì. *Petr. son.* 31. Fallir forse non fu di scusa indegno. *Dant. Purg.* 10. Qual fora stata al fallo degna scusa? *E Conv.* 125. Prima si propone a che la scusa fa mestiere; poi si procede colla scusa. *Filoc.* 4. 176. Sotto scusa di mandarmi a studiare, mandandomi a Montorio, da lei mi diluogò.

SCUSABILE. *Add. Da essere scusato.* Lat. *excusabilis.* Gr. συγγνωστός. *M. V.* 9. 58. Bello pare, e scusabile d'alcuni farne memoria. *E cap.* 95. Esso preso scusabili cagioni, per farlo conoscente, ritardava l'andare. *Vit. SS. Pad.* La turbazion del Patriarca era assai giusta, e scusabile, perocchè procedeva dal buon zelo.

SCUSAMENTO. *Scusa, Scusanza.* Lat. *excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fanno subito lo scusamento della colpa.

SCUSANZA. *V. A. Scusa.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Iac. T.* 4. 12. 13. Su rispondi, o malvagione, S' hai per te nulla scusanza.

SCUSARE. *Contrario d'Accusare; Procurare di scolpare con addurre ragioni favorevoli; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *excusare, purgare.* Gr. προφασίζειν, ἀπολογεῖσθαι. *Bocc. nov.* 47. 18. Come seppe il meglio, di ciò, che intervenuto era, si scusò. *Dant. Inf.* 30. Che disiava scusarmi, e scusava Me tuttavia, e nol mi credea fare. *E Par.* 4. Non fur quest' alme per essa scusate. *E appresso:* Che la forza al voler si mischia, e fanno Sì, che scusar non si posson l'offense. *Petr. son.* 202. I' ho pregato Amore, e nel riprego, Che mi scusi appo voi. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. Il predetto uomo santissimo, poichè si fu iscusato per lo predetto modo, rendè lo spirito a Dio in pace. *Franc. Sacch. nov.* 112. Signori, io mi vi scuso, che vi avevo a dar salsicciuoli ec. *Varch. stor.* Lorenzo Segni scusò appresso le persone meno appassionate le azioni di Niccolò Capponi suo cognato.

§. *Scusare, per Risparmiare checchessia, servendo in sua vece.* *Cr.* 9. 82. 3. Se l' uova de' pavoni alle galline si pongano, scusa le madri dal covare. *Bern. rim.* 1. 109. Che gli scusa cavallo, e concubina. *Cant. Carn.* 146. Sono al portare adatti, E scusan lo stivale, e 'l borzacchino.

SCUSATA. *V. A. Scusa, Scusazione.* Lat. *purgatio, excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Iac. T.* 1. 6. 7. Nè ti val diceria, Che facci in tue scusate.

SCUSATO. *Add. da Scusare.* Lat. *excusatus, purgatus.* Gr. ἀπολογηθείς. *Mor. S. Greg.* 5. 32. Considerando noi la propria infermità nostra, avemo per iscusati li peccati altrui. *Cron. Morell.* 349. Ultimamente malato a morte non conoscesti, dovea morire, per non ti fare contento di farlo acconciare con Domeneddio, comecchè picciolo, e iscusato fosse. *Ambr. Cof. prol.* Non hanno avuto tanta pazienzia, Ch' io sia venuto al compimento; abbiatemi Per iscusato.

SCUSATORE. *Verbal. masc. Che scusa.* Lat. * *excusator.* Gr. * ἀπολογητής. *Dant. Conv.* 57. Acciocchè sotto pretesto di consolazione scusasse la perpetuale infamia del suo esilio, mostrando, quello essere ingiusto, poichè altro scusatore non si levava. *S. Ag. C. D.* Or che diranno li loro difensori, e scusatori, e che risponderanno? *Buon. Fier.* 2. 3. 11. E goffo scusator dell' error suo Sempre 'l pon più in valigia.

SCUSAZIONE. *Scusa.* Lat. *excusatio.* Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Sen. Declam. P.* Questa scusazione è una accusazione, che non si richiede, se non dove è la colpa. *Amm. ant.* 32. 2. 2. Questo è grandissimo vizio dell' umana generazione

nerazione, che dopo il peccato più tosto alla scusazione fugga, che per pentimento non si adumili. *Serm. S. Ag. D.* Sanza dilungamento di tempo, e sanza alcuna scusazione. *Dant. Conv.* 69. La prima è cechità di discrezione, la seconda malizzata scusazione.

SCUSCIRE. *v.* SCUCIRE.

SCUSCITO. *v.* SCUCITO.

SCUSSISSIMO. *Superl. di Scusso.* Lat. *maxime cassus, inops, egentissimus.* Gr. ἀπορώτατος. *Libr. Pred.* Lasciarono il viandante d' ogni sua moneta, che portava, scusso scussissimo, e addolorato.

SCUSSO. *Add. Quegli, a cui non è rimaso niente.* Lat. *excussus, omni re cassus.* Gr. ψιλός. *Morg.* 18. 182. Disse Margutte: in quello sta il guadagno, Quando tu lasci più il brigante scusso. *Ciriff. Calv.* 2. 58. Poi disse, come gli facea mestieri Di prender soldo, se in piacer gli fussi, Che son due cavalier d' argento scussi. *Cant. Carn.* 431. Sudici, scussi, brulli, ed affamati.

S D

SDARE. *Neutr. pass. Contrario di Addare; Annighittirsi, Impigrirsi, Cessar dall' operazione per infingardaggine.* Lat. *pigrescere, animum despondere.* Gr. κατοκνεῖν, κατοκνεῖσθαι.

SDEBITARE. *Neutr. pass. Uscir di debito.* Lat. *debito se liberare.* Gr. ἀπαλλάττεσθαι τοῦ χρέους.

§. *Per similit. Dant. Purg.* 14. E l' ombra, che di ciò dimandata era, Si sdebitò così. *Filoc.* 1. 64. Quivi o vinciamo, o sdebitandoci di tal vergogna, mandiamo le nostre anime all' infernali sedie. *Varch. Ercol.* 201. Ma io essendomi sdebitato di quanto vi promisi ec. seguiterò gli altri affissi.

SDEGNAMENTO. *Sdegnosità.* Lat. *iracundia.* Gr. ὀργή. *Libr. Pred.* Portava occulto nel segreto del cuore uno antico sdegnamento. *Vit. S. Ant.* Questo miscredente provòe lo sdegnamento di messere Domeneddio, perchè nello gire a zambra uscittero a lui le minugia.

SDEGNANTE. *Che sdegna.* Lat. *indignans.* Gr. ἀγανακτοῦσα. *Amet.* 56. Acciocchè Cupido con giusta ira non apra l'arco suo, come se contro a Febo le sue forze sdegnante.

SDEGNARE. *Non degnare, Disprezzare, Avere a schifo, Schifare.* Lat. *despicari, contemnere, non curare, graviter ferre.* Gr. ἀγανακτεῖν, δυσχεραίνεσθαι. *Petr. son.* 145. Gradisce, e sdegna, a se mi chiama, e scaccia. *Dant. Inf.* 3. Misericordia, e giustizia gli sdegna. *E Purg.* 2. Vedi, che sdegna gli argomenti umani. *Bocc. nov.* 16. 15. Sdegnando la viltà della servil condizione ec. dal servigio di messer Guasparrino si partì.

§. I. *Sdegnare, in signific. neutr. pass. vale lo stesso.* Lat. *renuere, dedignari.* Gr. ἀπαναίνεσθαι. *Dant. Par.* 33. Tu se' colei, che l' umana natura Nobilitasti sì, che 'l suo fattore Non si sdegnò di farsi sua fattura. *S. Ag. C. D.* Gli uomini rei più si sdegnano, se hanno que' mali, che se hanno la mala vita, come se ciò fosse il bene dell' uomo, avere ogni cosa buona, fuor che se stesso.

§. II. *Sdegnare, per Adirarsi, Aver per male, Pigliare sdegno; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *indignari, dolere, irasci, stomachari.* Gr. ἀγανακτεῖν. *Bocc. nov.* 79. 4. Avvenne, che 'l marito se n' accorse, e forte ne sdegnò. *G. V.* 4. 1. 4. La qual cosa sappiendo Otto, molto sdegnò, e forte crucciato ritornò a Roma. *E* 11. 58. 5. Onde i Fiorentini sdegnarono molto. *Rim. ant. M. Cin.* 58. Onde Madonna sdegna, E sdegnando mi cela sua figura. *Pass.* 17. Avvegnachè si vegga da noi spregiare, non isdegna, nè rimansi di richiamarci, e d' aspettarci ancora più innanzi. *Petr. son.* 224. Mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio.

§. III. *Sdegnare, per metaf. si dice delle Piante, quando per qualche offesa o si seccano, o non attecchiscono.* *Dav. Colt.* 187. L' abete, e 'l cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi.

SDEGNATO. *Add. da Sdegnare.* Lat. *indignans, indignatus.* Gr. ἀγανακτήσας. *Bocc. nov.* 52. 8. Il famigliare forse sdegnato, perchè niuna volta bere avea potuto del vino, tolse un gran fiasco.

SDEGNATRICE. *Verbal. femm. Che sdegna.* Lat. * *dedignatrix.* *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Le sdegnatrici Volubil grazie, volto altrove il passo, Le si tolgon davanti.

SDEGNO. *Ira, Cruccio, Indegnazione.* Lat. *indignatio.* Gr. ὀργή, ἀγανάκτησις. *Bocc. nov.* 64. 3. Di che la donna avvedendosi, prese sdegno. *Petr. son.* 202. Dovete dir pietosa, e sanza sdegno: Che può questi altro? *E* 248. Che col bel viso, e co' soavi sdegni Fecemi ardendo pensar mia salute. *Fir. disc. an.* 60. Io non credo, che per parere al Biondo d' essere stato bistrattato da vostra Altezza, o per isdegno, che ragionevolmente egli abbia con quella, egli si sia messo a tentare così nefaria impresa, e così difficile.

§. *Avere a sdegno, Tenere a sdegno, o simili, vagliono Schifare.* Lat. *dedignari, aspernari.* Gr. δυσχεραίνεσθαι. *Petr. canz.* 4. 1. Mentre amor nel mio albergo a sdegno s' ebbe. *Franc. Sacch. rim.* 8. Che se pietosi versi tiene a sdegno ec. *Alam. Colt.* 1. 4. Non prenda a sdegno Con le sue proprie man di lordo fimo Satollar sì, che vive forze prenda.

SDEGNOSAGGINE. *Sdegnosità.* Lat. *indignatio.* Gr. ἀγανάκτησις. *Tratt. segr. cos. donn.* Ricoltano la repulsa con occulta sdegnosaggine, che manifestano poi col tempo.

SDEGNOSAMENTE. *Avverb. Con isdegno.* Lat. *indignanter.* Gr. πικρῶς, θυμωδῶς. *Mor. S. Greg.* Avendo così parlato, quasi sdegnosamente. *Libr. Mott.* Sdegnosamente lo lasciò fuggire, dicendo, che volea, che vivesse. *Bern. Orl.* 1. 4. 78. Sorrise il Serican sdegnosamente.

SDEGNOSETTO. *Dim. di Sdegnoso.* Lat. *indignabundus.* Gr. χολώδης. *Bocc. nov.* 98. 24. La qual, poichè l' uno, e l' altro un poco sdegnosetta ebbe guatato, dirottamente cominciò a piangere.

SDEGNOSISSIMAMENTE. *Superl. di Sdegnosamente.* *Fr. Giord. Pred. R.* Egli rispondeva sdegnosissimamente ogni volta che gli parlavano di quel fatto.

SDEGNOSISSIMO. *Superl. di Sdegnoso.* *Segn. Pred.* 34. 2. Sdegnosissima di sua natura è la donna.

SDEGNOSITÀ, SDEGNOSITADE, e SDEGNOSITATE. *Astratto di Sdegnoso.* Lat. *iracundia, morositas.* Gr. ὀργή. *But. Inf.* 7. Sdegnosità, offensione del prossimo, e di se medesimo.

SDEGNOSO. *Add. Pieno di sdegno, Cruccioso.* Lat. *indignans, indignabundus, iracundus, morosus.* Gr. ὀργίλος, δυσκολος, χολώδης. *Bocc. nov.* 77. 19. Lo scolare sdegnoso, siccome savio ec. serrò dentro al petto suo ciò, che la non temperata volontà s' ingegnava di mandar fuori. *E nov.* 88. 6. Uom grande, e nerboruto, e forte, sdegnoso, iracundo, e bizzarro. *Dant. Inf.* 8. Baciommi 'l volto, e disse: alma sdegnosa, Benedetta colei, che 'n te s' incinse. *E* 10. Guardommi un poco, e poi, quasi sdegnoso, Mi dimandò. *Tass. Ger.* 14. 11. Così l' un disse, e l' altro in giuso i lumi Volse quasi sdegnoso, e ne sorrise. *Sagg. nat. esp.* 9. S' averà un termometro talmente sdegnoso, e per così dire d' un senso così squisito, che la fiammella d' una candela, che gli arroti punto d' attorno, sarà abile a mettere in fuga l' acquarzente in esso racchiusa (*qui metaforicamente per lo stesso, che altrimenti diciamo Geloso*)

SDEGNUZZO. *Dim. di Sdegno.* *Libr. Son.* 45. E' non si vuol pigliare ogni sdegnuzzo.

SDENTATO. *Add. Senza denti.* Lat. *edentulus.* Gr. ἀνόδοντος. *Lab.* 128. Nè si vergognano le membra, i capelli, e 'l viso ec. lasciar trattare alle mani paralitiche, alla bocca sdentata, e bavosa, e fetida. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Gli s' accostan le pecore, e le lepri, E sdentate anche il mordono.

§. *Per similit. Burch.* 1. 20. E tre pescaie giovani sdentate. *E* 1. 101. E s' una sega vecchia, e sdentata Mette più lattaiuoli, o men d' un bue.

SDICEVOLE. *Add. Disdicevole, Non conveniente.* Lat. *dedecens.* Gr. ἀπρεπής. *Pass.* 172. Ma come al medico non si cela la 'nfermità, e la piaga, quantunque sia sdicevole, o in luogo di vergogna, acciocchè la possa curare, così si dee fare della piaga del peccato al confessore, ch' è medico dell' anime. *Ambr. Bern.* 3. 4. Con quella gammurruccia, che sdicevole Sarebbe ad una fante.

SDILACCIARE. *Dilacciare.* Lat. *solvere.* Gr. λύειν. *Ovvid. Pist.* Ella, vegendoli incontro, gli leverà lo scudo dal collo, e sdilaccerâgli l' elmo. *Bern. rim.* 1. 18. Non vuol, che l' uom di lei la mostra faccia; Guarda san Rocco com' egli è dipinto, Che per mostrar la peste si sdilaccia.

SDILACCIATO. *Add. da Sdilacciare.* Lat. *exsolutus.* Gr. ἐκλυθείς. *Cant. Carn.* 191. Sdilacciato a far l' arte ognun s' assetti. *Lasc. Pinz.* 5. 2. Non vedevi tu, ch' egli era isdilacciato? *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Chi scalzo, chi in pedul, chi sdilacciato.

SDILINQUIMENTO. *Deliquio, Svenimento.* Lat. *deliquium.* Gr. ἔκλυσις. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Oimè dall' altra parte Quei di sapa, e di mel sdilinquimenti (*qui figuratam.*)

SDILINQUIRE. *Intenerire, o Divenir troppo liquido.* Lat. *liquescere.* Gr. ὑγροποιεῖσθαι.

§. I. *Per similit. Infiacchire, e quasi Venir meno.* Lat. *deficere, animi deliquium pati.* Gr. λειποψυχεῖν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 120. Perchè tal cirimonia, anzi ripieno Di zavorra, di fummo, e d' alterezza Sdilinquir ti fa tutto, o venir meno.

§. II. *In signific. att. vale Render fiacco, Indebolire.* *Red. cons.* 1. 96. Questi sì fatti brodi puri, e semplici gli sdilinquiranno, e dilaveranno lo stomaco.

SDILINQUITO. *Add. da Sdilinquire.* *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Ma quel suo figliuol tanto attillato, Tenero, affettuoso, e sdilinquito Io volere strafar complimentando ec.

SDIMENTICANZA. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. λήθη. *Sen. ben. Varch.* 5. 25. Sopportare pazientemente gli errori, e sdimenticanze della memoria. *Boez. Varch.* 1. 2. Il mal suo è letargo, cioè grave, e profondissima sonnolenza, e sdimenticanza.

SDIMENTICARE. *Dimenticare; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *oblivisci.* Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Fir. Trin.* 2. 1. Io me ne vo' ire a casa a dirgliene innanzi ch' i' me lo sdimentichi. *Ambr. Furt.* 5. 14. Così mi piace, e che ogni cosa si sdimentichi. *Sen. ben. Varch.* 7. 23. Quegli, il quale diè il benifizio, lo si sdimentichi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 387. Anche la memoria ne sarebbe ita, se lo sdimenticare fosse in poter nostro, come il tacere.

Sdimenticato. *Add. da Sdimenticare*. Lat. *oblitus*, *obliteratus*. Gr. ἐπιλελησμένος, ἀμνήμων. *Fir. As.* 47. Sdimenticatosi della faccenda del calzolaio, ch' egli aveva, disse ec. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Appena si campeno con gli occhi addosso; che farebbero, sdimenticate gli anni, e quasi rimandate? *Varch. stor.* 3. 54. Licenziato il consiglio ec. fu di tanta letizia Firenze ripieno, che niuno v' era, al quale non paresse, i danni, le noie, e le paure preterite sdimenticate, d' esser quasi risuscitato.

Sdimentico. *Add. Dimentico*. Lat. *immemor*, *obliviosus*. Gr. ἐπιλήσμων. *Sen. ben. Varch.* 3. 1. Volendo tu, che questi cotali non ingrati si dovessero chiamare, ma sdimentichi. *Borgh. Orig. Fir.* 65. Un actore negligente, o come dà la natura nostra, talora sdimentico.

Sdipignere. *Spegnere*. Lat. *picturam delere*. Gr. τὴν γραφὴν ἐξαλείφειν. *Borgh. Arm.* 94. Se così fosse stato agevole cancellare le scritture, come si son potute sdipignere l' insegne, o col bianco di sopra, o collo scarpello tor via.

Sdiricciare. *Cavar le castagne del riccio*. *Cant. Carn.* 297. E chi del batter sol non è contento, Gli sdiricciamo, e smalliam le castagne.

Sdoganare. *Cavar di dogana*, *Liberar di dogana*.

Sdogato. *Add. Senza doghe*. *Car. lett.* 1. 69. Siamo dentro una botte sfondata di sopra, e sdogata da un canto.

Sdolcinato. *Add. Che ha dolcezza senza spirito*. *Red. Ditir.* 5. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, Snervatello Pisciarello di Bracciano Non è sano. *E annot.* 27. Di questo sapore sdolcinato può essere, che intendesse Plinio. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Del dolce egli ha 'o buon dato, O per dir meglio dello sdolcinato (*qui figuratam.*) *Soder. Colt.* 71. Per la troppa maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato.

Sdolere. *V. A. Cessare di dolersi*, *Restar privo del dolore*. Lat. *doloris expertem esse*. Gr. ἄλγος ἀπαλλάττεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 168. Come fu sdoluto, portò i paperi al maestro Gabbadeo.

Sdonnare. *Contrario d' Indonnare*; *Mettere in libertà*. Lat. *in libertatem asserere*. Gr. ἐλευθεροῦν.

§. *In signific. neutr. pass. vale Porsi in libertà*. Lat. *abdicare se dominatione*. *Bocc. Vis. cap. ult.* Atandomi la possa, che s' indonna In ciascun cor gentil, che dà virtute, Che mai per alcun caso non si sdonna.

Sdonneare. *V. A. Snamorarsi*. Lat. *dominæ amore liberari*, *fœminarum cœtus*, *& amores relinquere*. *Dant. rim.* 3. E dì a colui, ch' è d' ogni pietà chiave, Avanti che sdonnei, Che le saprà contar mia ragion buona.

Sdoppiare. *Contrario di Addoppiare*; *Scempiare*. Lat. *explicare*. Gr. ἀναπτύσσειν.

Sdormentare. *Contrario d' Addormentare*; *Destare*. Lat. *expergefacere*, *excitare*, *suscitare*. Gr. ἐγείρειν. *Declam. Quintil. P.* Alla per fine il sangue caldo, ch' uscia della ferita, t' avrebbe sdormentata.

§. *In significa. neutr. pass. vale Destarsi*. Lat. *expergisci*, *expergefieri*, *excitari*. Gr. ἐγείρεσθαι. *Com. Purg.* 9. Compito il viaggio, egli per lo 'ncendio si sdormentò, e trovossi all' entrata del Purgatorio.

Sdormentato. *Add. da Sdormentare*. Lat. *a somno excitatus*, *expergefactus*. Gr. ἐγερθείς. *Com. Inf.* 29. La mattina sdormentato udì e boci, e mormorii.

Sdossare. *Contrario d' Addossare*; *Cavar di dosso*, *Posare*. Lat. *levare*. Gr. κουφίζειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Se de' falsi ve o' han, nostrali, o strani, Doversene sdossare in qualche modo. *E* 2. 4. 11. E que' bozzoli sdossare.

Sdottorare. *Contrario di Addottorare*; *Privare della dignità, e de' privilegi di dottore*. Lat. *doctoris privilegia irrita facere*. *Fir. Trin.* 2. 4. Meriteresti di essere sdottorato. *E appresso*: I' non vo' già notesta nespola dietto d' essere un altro, nè d' essere sdottorato.

Sdottorato. *Add. da Sdottorare*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Quell' erao, signor mio, di più monete La miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze, sdottorate, E di lettere prive (*qui per metaf.*)

Sdraiare. *Neutr. pass. Porsi a giacere*. Lat. *sterni*. Gr. κατακλίνεσθαι. *Red. Ditir.* 46. Si sdraiaron sull' erbetta Tutti cotti come monne. *Buon. Fier.* 2. 3. *Intr.* Sdraiatevi, e giacete.

Sdraiato. *Add. da Sdraiare*. Lat. *stratus*. Gr. κατακεκλιμένος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Guidoni Vagabondando sdraiati sull' erba. *Malm.* 3. 32. E già sdraiato ognun lasso, e maturo lo grembo al sonno gli occhi aveva posti. *E* 6. 26. Vedendo, che la bestia come morta Sdraiata dorme, e russa com' un orso.

Sdraione. *Avverb. A giacere*. *Buon. Tanc.* 3. 11. Poi ritornando t' ho vista sdraione.

Sdrucciolamento. *Lo sdrucciolare*. Lat. *lapsus*. Gr. ὀλίσθημα. *Segn. Mann. Sett.* 23. 1. Hanno a sapere parlare senza scandalo, e senza sdrucciolamento, che forse ancora è più difficile, che il tacere (*qui per metaf.*)

Sdrucciolante. v. Sdrucciolente.

Sdrucciolare. *Scorrere; e si dice propriamente del Piede dell' animale, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno; e generalmente si dice d' Ogni altra cosa, che a quella similitudine scorra; ed è usato in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *labi*, *delabi*, *lapsare*. Gr. καταπίπτειν, κατολισθαίνειν, ἀπολισθαίνειν. *Mor. S. Greg.* Nel tempo, quando sdruc-

ciolerà i lor piedi. *Pass.* 305. Il quale (*pelago*) non ogni gente ec. dee guadar, che e' vi si sdrucciola, e spesse volte vi s' anniega. *S. Ag. C. D.* Che ordine è dato, come sdrucciolando si corre al fine. *Franc. Sacch. nov.* 209. Credendola più volte avere presa (*l' anguilla*) ella m'è schizzata di mano, che sapete com' elle sdrucciolano. *Sagg. nat. esp.* 14. Il sottilissimo umido ec. giù per lo dosso sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. *Bern. Orl.* 2. 4. 69. Per l' erba, come biscia sdrucciolava. *Sen. ben. Varch.* 4. 23. Guarda le stelle, come sdrucciolandosene chetamente per lo cielo, ascondano la loro velocità, mostrando di ferme, ed immote stare. *Ar. Fur.* 24. 8. Già poteste sentir, come rimbombe L' alto rumor nelle propinque ville ec. E con spuntoni, ed archi, e spiedi, e frombe Veder da' monti sdrucciolarne mille (*cioè scender velocemente*)

§. *Sdrucciolare*, *figuratam. per Trapassare*, *Incorrere con facilità; e per lo più si prende in cattiva parte*. Lat. *labi*, *errare*. Gr. πίπτειν, σφάλλεσθαι. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma noi in questa vita mortale potemoci molto bene sdrucciolare. *Guid. G.* 188. Ma questo è naturale vizio tra le femmine, che quando elle si sdrucciolano a concedere li segreti diletti del corpo loro, mai non desiderano di abbracciarsi con alcuno, che sia migliore del merito loro, o pur suo pari, perocchè quasi sempre s' inchinano a' più vili. *E altrove*: Onde ancora molte oneste femmine si sdrucciolavano ad abominevoli tradimenti di uomini. *Fir. Trin.* 3. 1. Se io non sapessi di quanta forza sia lo amore, e come bene spesso e' faccia sdrucciolare altrui a parole meno che convenienti, io ti risponderei come merita la tua proposta. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Perchè lo sdrucciolare dalle cose ottime nelle pessime è necessario, che ancora nel male ritenga alcun vestigio del bene. *Boez. Varch.* 3. 10. La natura non piglia cominciamento dalle cose sceme, e non compiute, ma procedendo dalle intere, e perfette, sdrucciola quaggiù in queste ultime, e vote d' ogni buon frutto.

Sdrucciolente, e Sdrucciolante. *Aggiunto di Cosa, sopra la qual si sdrucciola*; *Sdruccioloso*, *Lubrico*, *Liscio*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός. *Liv. Dec.* 3. Tutta quanta la via era strabocchevole, stretta, e sdrucciolente. *E appresso*: Quivi sozzo, e orribil combattimento, siccome da ghiaccio sdrucciolente, e non ricevente la 'mpression del piede. *Vit. SS. Pad.* Vide, ch' egli doveva passar per un ponte molto stretto, e sdrucciolente. *Mor. S. Greg.* L' uno di costoro per lo luogo sdrucciolente zoppica nel far bene, e l' altro per le tenebre non vede sì bene, ch' egli avrebbe a fare. *Coll. SS. Pad.* Tanto più fortemente era rapita per isdrucciolente cadimento. *Sen. Pist.* 92. La virtù, ch' è divina, si finisce in cosa sdrucciolante, e folleggiante. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Ogni cosa contro a' Romani; fango profondo, terreno tenero, e sdrucciolante ec.

§. I. *Per metaf. Lasc. rim.* Quanti mai fece versi interi, e totti, Tutti son belli, sdrucciolanti, e dotti (*parla de' versi del Berni*, *e vale*: *naturali*)

§. II. *Per Veloce*. Lat. *velox*, *fugax*, *lubricus*. *Sen. Pist.* La natura ci ha messi in possessione di questa sola cosa sdrucciolente, e fuggitiva.

Sdrucciolevole. *Add. Lubrico*, *Sdruccioloso*, *Che sdrucciola*, *Che scorre*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός. *Fir. As.* 13. Or se' tu così ignorante delle sdrucciolevoli rivolture della fortuna, de' suoi instabili discorrimenti? *E* 38. Tenendo le sdrucciolevoli piante così sospese. *E* 93. Il ventre pien di bietole, e d' altri erbaggi, assaltato ec. da una sdrucciolevole soccorrenza. *E* 288. Appresso del quale egli avea utilmente consumata la sua fanciullezza, ed ora sosteneva la sdrucciolevole adolescenza (*qui figuratam.*)

Sdrucciolevolmente. *Avverb. In maniera sdrucciolevole*. Lat. *lubrice*. Gr. ὀλισθηρῶς. *Segn. Crist. instr.* 3. 22. 7. Il fine, che fanno questi recidivi, i quali sì spesso, e sì sdrucciolevolmente ritornano dalla grazia al peccato, è simile appunto al fine, che fanno coloro, i quali frequentemente vengono meno, e si tramortiscono (*qui figuratam.*)

Sdrucciolo. *Sust. Sentiero, che va alla china, dove con difficultà si può andar senza sdrucciolare*. Lat. *lubricum*, *locus lubricus*. *Pass.* 274. Dovunque si rivolge, truova sdruccioli, e trappole. *Mor. S. Greg.* Sieno fatte le loro vie tenebre, e sdrucciolo. *Borgh. Rip.* 417. Fece poi di maniera piccola quella Nunziata in fresco, che è dallo sdrucciolo d' Orsammichele.

§. I. *Per l' Atto dello sdrucciolare*. Lat. *lapsus*. Gr. ὀλίσθημα. *Pataff.* 8. Che saranno allo sdrucciolo amendui. *Bemb. stor.* 9. 134. Per isdrucciolo del cavallo, sopra il quale egli era, caduto fu da' galeotti ucciso.

§. II. *Per Inciampo*. Lat. *offendiculum*, *periclitatio*, *periculum*. Gr. πρόσκομμα. *Coll. Ab. Isac. cap.* 31. Porrò lo sdrucciolo dinanzi da lui, e morrà nella scurità delle sue opere. *E cap.* 16. Non ti sia la moltitudine della scienza sdrucciolo dell' anima.

Sdrucciolo. *Add. Sdrucciolosa*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός.

§. *Rime*, *o Versi sdruccioli*, *diciamo Quelli*, *che dopo l' ultimo accento hanno più sillabe brevi*. *Bemb. pros.* 2. 80. Quelli versi, che noi sdruccioli per questo rispetto chiamiamo. *Varch. Ercol.* 181. Messer Iacopo Sannazzaro ec. si lasciò

alcuna volta o sforzato dalle rime sdrucciole ec. trasportare troppo nella sua Arcadia. *E* 258. Forse vorreste piuttosto il verso sciolto d' undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Red. Ditir.* 20. Cantatellandovi Con rime sdrucciole, Mottetti, e cobbole, Sonetti, e cantici.

SDRUCCIOLOSO. *Add. Che sdrucciola, Facile a sdrucciolare*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός.

§. I. *Per metaf. vale Veloce, Facile a trapassare, a scorrere*. Lat. *velox, fugax*. Gr. ὠκύς, φευκτός. *Bemb. stor.* 2. 25. E per esser le piogge state grandissime, e copiosissime, era il suolo fatto così sdrucciolioso, che malagevole fuor di modo era il passarsi. *E stor.* 3. 32. Tali sono i costumi di questi tempi, e la fede in moltissimi uomini lubrica, e sdrucciolosa. *E pros.* 2. 78. Onde la voce di necessità ne diviene sdrucciolosa.

§. II. *Sdrucciolosa, per Isdrucciolo, nel signific. del §. Varch. Ercol.* 210. Al Bembo ec. non gli piacevano le rime sdrucciole, o (come egli dice alcuna volta) sdrucciolose. *E Lez.* 628. Il verso viene ad essere di dodici sillabe, e si chiama sdrucciolioso, o sdrucciolo.

SDRUCIO. *L' Atto dello sdrucire; e il Luogo sdrucito*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Dalle cui teste assisi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Si eran neri, e tutti sdruci, e a toppe.

§. *Per Apertura, Spaccamento, Rottura*. *Viv. disc. Arn.* 24. Mediante quell' ampio sdrucio di callone fattovi nel mezzo da imo a sommo.

SDRUCIRE, e SDRUSCIRE. *Propriamente Disfare il cucito, Scucire*. Lat. *dissuere*. Gr. ἀπορράπτειν. *Ser. nov.* 7. 269. Cominciò a cercare di sdruscir la camicia. *Cant. Carn.* 16. Tanto spesso si ricuce, Ogni dì si straccia, e sdruce Una cosa trassinata. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E mi ricordo come a rasciugarci Volendoci spogliar, s' ebbe a sdrucire I panni ec.

§. *Per simili. vale Aprire, Fendere, Spaccare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *diffindere, rimis fatiscere*. Gr. διασχίζειν. *Dant. Inf.* 22. E Ciriatto, a cui di bocca uscia D' ogni parte una sanna, come a porco, Gli fe sentir, come l' una sdrucia. *Bocc. nov.* 17. 7. Essendo essi non guari sopra Maiolica, sentirono la nave sdrucita. *F. V.* 11. 80. Caddono in Firenze più saette, fra le quali una ne percosse nel campanile de' frati Predicatori, e quello in più parti sdrucì. *Serd. stor. Ind.* 2. 66. Le navi si percotevano quasi insieme con estremo pericolo di sdrucirsi. *E* 5. 190. Si levò di notte una gran fortuna, la quale fece, che la sua nave percosse in una secca, e si sdrucì, e andò in fondo. *Bern. Orl.* 2. 1. 36. Altro non si ode, che navi sdruscire, Ed alte grida, e pianti da morire. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Così detto, col fior de' suoi sdrucì ne' nostri (*il T. Lat. ha scindit agmen*) *Buon. Fier.* 1. 5. 7. Ne sdruce di prosciutto le gran fette.

SDRUCITO. *Sust. Spaccamento, Spaccatura, Taglio grande*. Lat. *rima, fissura, fenestra*. Gr. σχίσμα, χαλασμα. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 142. Un, ch' abbia anella in dito, Ne vuol vezzosamente far la mostra Sotto un galante taglio, o ver sdrucito. *Car. lett.* 1. 116. Con loro penso non solamente di condurmi sicuro, ma di fare anco un grande sdrucito nella Francia (*qui figuratam.*)

SDRUCITO, e SDRUSCITO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *dissutus*. Gr. ἀπορραφείς. *Bocc. nov.* 60. 11. Senza riguardare ec. alle sue scarpette tutte rotte, e alle calze sdrucite, le disse. *Bern. Orl.* 2. 19. 47. Ma voglio anche cambiar teco il farsetto, Perchè questo, ch' io ho, tutto è sdrucito.

§. *Per Aperto, Fesso, Spaccato*. Lat. *diffisus, rimis fatiscens*. Gr. κλασθείς. *Bocc. nov.* 17. 7. Sopra la sdrucita nave si gittarono i padroni. *Cas. rim. son.* 46. E chi sdruscita navicella in vano Vede talor muover governo, e sarte, Armi, Marmitta, il porto. *Tac. Dav. ann.* 2. 37. Rivolto al fine il flusso, e 'l vento, cominciarono le navi a tornare sdrucite, o zoppe.

SDRUSCIRE. *V.* SDRUCIRE.

SDRUSCITO. *V.* SDRUCITO.

SDURARE. *V. A. Togliere la Durezza, Intenerire*. *But. Purg.* 30. 2. Trapassa dentro da se, e sduta quella (*neve*) ch' è indurata, e falla risolvere.

S E

SE. *Particella condizionale in genere; e vale Caso che, Dato che, Posto che, Posta, o verificata la condizione che*. Lat. *si*. Gr. εἰ. *Bocc. nov.* 2. 7. Io son del tutto, se tu vuogli, che io faccia quello, di che tu m' hai cotanto pregato, disposto ad andarvi. *E nov.* 3d. 16. Niuno di voi sia ardito di toccarmi, se io obbediente vi sono, nè da questo corpo alcuna cosa rimuovere, se da me non vuole esser accusato. *Petr. canz.* 40. 7. Anzi la voce al suo nome rischiari, Se gli occhi suoi ti fur dolci, nè cari. *Dant. Inf.* 30. S' io dissi falso, e tu falsasti il conio (*cioè: io concedo, e non niego d' aver detto falso*) *E Purg.* 1. Grazie riporterò di te a lei, Se d' esser mentovato laggiù degni.

§. I. *Se, talora è Congiunzione dubitativa*. Lat. *num, an, utrum*. *Bocc. intr.* 37. Non so, se a voi quello se ne parrà, che a me ne parrebbe. *E nov.* 34. 8. Ora si parrebbe, se così fosse valente uomo, come si diceva, e se cotanto l' amasse, quanto più volte significato l' avea. *Petr. son.* 154. A cui non so se al mondo mai par visse. *Dant. Inf.* 34. E s' io divenni allora travagliato, La gente grossa il pensi.

§. II. *Se, per Così, in principio di locuzione pregativa, e desiderativa*. Lat. *sic; come l' adoperò Orazio: Sic te diva potens Cypri*. Gr. οὕτως, ὡς. *Bocc. nov.* 39 8. Se m' aiti Iddio, disse il cavaliere, io il vi credo. *E nov.* 76. 7. Se io non sia impiccato per la gola, che egli m' è stato imbolato. *E nov.* 90. 11. Se m' aiuti Iddio, tu se' povero, ma egli sarebbe mercè, che tu fossi molto più. *E canz.* 10. 5. Se io non sia svisata, Pianger farolle amara tal follia. *Dant. Inf.* 29. Se l' unghia ti basti Eternalmente a cotesto lavoro. *E appresso:* Se la vostra memoria non s' imboli Nel primo mondo dall' umane menti ec. Ditemi chi voi siete. *E* 30. Se l' altro non ti ficchi Li denti addosso, non ti sia fatica A dir chi è. *Petr. cap.* 2. Or dimmi, se colui in pace vi guide (E mostrai 'l duca lor) che coppia è questa?

§. III. *Se, per Benchè, Ancorchè, Quantunque*. Lat. *quamvis, etiamsi*. Gr. καίπερ. *Bocc. nov.* 38. 8. Si dispose, se morir ne dovesse, di parlarle esso stesso. *E nov.* 65. 22. Se voglia me ne venisse di porti le corna, se tu avessi cent' occhi, come tu n' hai due, e' mi darebbe il cuore. *Franc. Barb.* 299. 3. Leva chi falla adesso, E punisci ancor quegli, Se ti fusser fra tegli.

§. IV. *Se, per Poichè*. Lat. *quandoquidem, quoniam, si*. Gr. ἐπειδή. *Petr. son.* 232. Che mal per noi quella beltà si vide, Se viva, e morta ne dovea tor pace.

§. V. *Se, in vece di Quanto*. *Dav. Colt.* 160. E quel forzore, che la vinaccia piglia di sopra (fiummiala, se tu sai) fa pigliare il fuoco al vino.

§. VI. *Sed, se talora esato in concorso di vocale in vece di Se*. *Dant. rim.* 2. Sed ella non ti crede, Di', che domandi Amor, sed egli è vero. *Cronichett. d' Amar.* 103. Ordinò, che a lui non venisse persona, sed egli non mandasse per lui. *Vit. S. M. Madd.* 13. Ecco sed io me n' andassi allo 'nferno, questa sarebbe la più bella giustizia, e la maggiore ragione, che mai fosse. *E* 39. Aspettiamo il Maestro, e sappiamo sed egli vuole, che cotesto si faccia.

§. VII. *Se, si trova talora presso gli antichi tronco, e unito al pronome Tu, dicendosi Stu in vece di Se tu*. *Dant. rim.* 29. E stu mi dici, come 'l sai? che 'l sento. *Rim. ant. M. Cin.* Guarti d' amor, se tu piangi, e stu ridi. *Franc. Sacch. rim.* 19. Ma guarda, stu farai Com' io, ch' amando ho fatto più sonetti, Tu troverai in amar pochi diletti. *Franc. Barb.* 170. 4. Che stu lavessi bene La donna chi ell' ène ec.

§. VIII. *Se', segnato d' apostrofo, vale Se i, Se li, Se gli*. *Bocc. nov.* 99. 16. Se' vostri prieghi a ciò non ci strignessero.

SE. *Pronome primitivo singolare, e plurale, e di tutti i generi, che gli antichi talora dissero anche* SENA. *Non ha se non quattro casi, secondo, terzo, quarto, e sesto*. Lat. *sui, sibi, se, a se*. Gr. οὗ, οἷ, ἕ.

§. I. *Nel secondo caso*. *Bocc. nov.* 12. 9. E quivi ad instanzia di se la facea stare. *E nov.* 17. 35. Il duca queste cose sentendo, a difesa di se similmente ogni suo sforzo apparecchiò. *Petr. son.* 4. Di se, nascendo, a Roma non fe grazia.

§. II. *Il secondo caso riceve senza perdere il segno tutte queste preposizioni*, FUORI, VERSO, APPRESSO, SOPRA, CONTRA. *Bocc. nov.* 1. 2. Manifesta cosa è, siccome le cose temporali tutte sono transitorie, e mortali, così in se, e fuor di se essere piene di noia, e d' angoscia. *E intr.* 47. Ciascuna verso di se bellissima. *E nov.* 3. 8. In grande, e onorevole stato appresso di se il mantenne. *E lett. Pin. Ross.* 267. Chi è sì fuor di se, che non conosca, in vano darsi conforti alla misera madre, mentre ella davanti da se il corpo vede del morto figliuolo? *Fior. S. Franc.* 6. Perciocchè egli era sì fuori di se, che delle tue parole non udiva nulla. *Fr. Iac. T.* 5. 24. 75. Accorta vede bene La bellezza, che tiene, Che la trae fuor di sene. *Rim. ant. Guitt. R.* Le sembra allora d' esser fuor di sene.

§. III. *Nel terzo caso*. *Bocc. nov.* 15. 26. E a se medesimo dispiacendo per lo puzzo ec. so per una via chiamata la ruga Catalana si mise. *E g.* 4. *p.* 10. Era sì abituata al servigio di Dio, che malagevolmente le cose del mondo a se il dovrebbono omai poter trarre. *Petr. canz.* 11. 6. Orsi, lupi, leoni, aquile, e serpi Ad una gran marmorea colonna Fanno noia sovente, e a se danno.

§. IV. *E senza segno pure nel terzo caso*. *Bocc. nov.* 65. 22. Quando la gelosia gli bisognava, del tutto se la spogliò. *E nov.* 29. 9. Sel fece chiamare, e sì gli disse.

§. V. *Il terzo caso riceve le preposizioni* RINCONTRO, DIRIMPETTO, CONTRO, *e simili*. *Bocc. nov.* 30. 7. Dirimpetto e se fece star lei.

§. VI. *Nel quarto caso*. *Bocc. nov.* 13. 12. E se ad ogni suo servigio ec. offerse. *E nov.* 27. 38. Apertamente confessarono, se essere stati coloro, che Tedaldo Elisei uccisso aveano. *E nov.* 33. 21. A così fatto partito il folle amore di Restagnone, e l' ira della Ninetta se condussero, e altrui.

§. VII. *Il quarto caso riceve le preposizioni* INFRA, INTRA, FRA, TRA, *che vagliono l' istesso; e* IN, APPRESSO, PER, VERSO, *e* SOPRA. *Bocc. intr.* 40. Avien già già particolarmente tra se cominciato a trattar del modo. *E nov.* 19. 1. Sopra se recatasi, disse (*cioè: in atto di pensare*) *E nov.* 27. 38. Ma ciascuno per se, e poi tutti insieme apertamente confessarono ec. (*cioè: da per se*)

E nov.

E nov. 91. 10. Tirata sopra se la cortina ec. quivi s' addormentò. E nov. 42. 19. Dando loro licenzia di fare intra se quello, che più fosse a grado a ciascheduno. E nov. 75. 9. Fra se ordinato, che dovessero fare, e dire, la seguente mattina vi ritornarono. E nov. 77. 48. Con le barbe più nere gli vedete, e sopra se andare, e carolare, a giostrare (cioè: colla persona diritta, o in sulla vita, che si direbbe anche: sopra di se) E canz. 7. 2. Ciascun per le accese novo foco. Pass. 58. Santo Antonio, tornando in se, tutto confortato cognobbe la presenza di Dio in quella luce. Petr. cap. 2. Costui certo per se già non mi spiace. E cap. 6. Ma ciascuna per se parea ben degna Di poema chiarissimo, e d' istoria (cioè: nel suo essere, di sua natura) Dant. Inf. 3. Non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio, ma per se foro.

§. VIII. Nel sesto caso. Bocc. intr. 48. Non d' altra maniera, che se similmente tutti i suoi avesse da se cacciati. E nov. 51. 4. Cominciò una sua novella, la quale nel vero da se era bellissima (cioè: di sua natura) Petr. canz. 48. 1. A cui rivolgo il mio debile stile Pigro da se, ma 'l gran piacer lo sprona (cioè: [illegible]) F. V. 11. 87. Biado v' andò, e da se a lui aperto gli mostrò tutti i suoi errori (cioè: a solo a solo)

§. IX. Il sesto caso riceve le preposizioni IN, e CON, ma la preposizione CON molte volte gli si pon dietro, o gli s' affigge facendosene una sola dizione, e per rispetto del suono gli si toglie la N. Bocc. nov. 26. 29. Ricciardo in se medesimo godeva di queste parole. E nov. 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. Franc. Sacch. nov. 166. L' amico a pena era ancora in se, che cominciò a dire (cioè: a pena era rinvenuto dallo sbalordimento) Rim. ant. Guitt. R. E discorre non fene entro 'l suo core. Dant. Inf. 30. Sostenne ec. Falsificare in se Buoso Donati.

§. X. Si pone avanti alle particelle IL, LO, LI, OLI, LA, LE, Scrivendosi talora in vece di Se il, Se 'l, anche Sel. Bocc. nov. 29. 9. Sel fece chiamare, e sì gli disse. E nov. 31. 25. Appressatoselo alla bocca, il baciò. E nov. 65. 22. Quando la gelosia gli bisognava, del tutto se la spogliò.

§. XI. Se, usato in forma di sust. significa l' Interno. Salvin. disc. 1. 371. Parmi, che nel suo se così dicesse Platone.

Se. Quando è posto davanti alla particella NE, o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso, che 'l Si, che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass. Bocc. nov. 72. 5. Sapeva sì fare, che Bentivegna del Mazzo non se ne avvedeva. E num. 6. Faccendo vista di non avvedersene andava pur oltre in contegno.

Se. Particella riempitiva, che s' accompagna nella stessa guisa il più delle volte colla particella NE. Bocc. intr. 56. Li tre giovani alla lor camere da quelle delle donne separate se n' andarono. E nov. 2. 12. A nostra dama di Parigi con lui insieme andatosene richiese i cherici di là entro, che ad Abraam dovessero dare il battesimo. E nov. 44. 26. Da capo sposò la giovane, e con gran festa se ne la menò a casa. E nov. 83. 12. Bruno comperati i capponi, ed altre cose necessarie al godere, insieme col medico, a co' compagni suoi se gli mangiò.

Se bene, e sebbene. Lo stesso, che Benchè; e serve allo indicativo, e al soggiuntivo. Lat. etsi, quamvis. Gr. [illegible]. Cavalc. Frutt. ling. Se ben pare, ch' e' ricuoprano il loro errore, palliandosi con alcune autorità dell' Evangelio. Soder. Colt. 25. Abbiasi ancor cura, che e' non abbia rimettiticci su pel tronco d' altri tralci, e avendogli, lascinsi stare, sebben fossero rigogliosi oltra modo. E 66. Sebbene l' odore, e la mestura di questo succhio offende, non perciò ancide la vite. E 89. Fassi ancora (il vino moscadello) d' uva moscadella nera, che sebbene fa poca uva, il liquore è tanto buono, che merita il pregio dell' opera a interessarvisi.

Secare. V. L. Segare. Lat. secare. Gr. [illegible]. Petr. cap. 6. Colla mia spada, la qual punge, e seca.

Secca. Luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti. Bocc. nov. 14. 8. Sopra all' isola di Cefalonia percosse in una secca. E nov. 90. 32. Si levò una tramontana pericolosa, che nelle secche di Barberia la percosse. Pataff. 6. E stringo in sulle secche in Barberia. Bern. Orl. 2. 8. 62. S' avvide in un deserto essere entrato, Che le secche non son di Barberia Sì strane.

§. I. Secca, per simil. Dant. Inf. 34. E se' or sotto l' emisperio giunto, Ch' è opposto a quel, che la gran secca Coverchia. But. ivi: La gran secca, cioè a quello emisferio, che cuopre la terra.

§. II. Rimanere sulle secche, Trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barberia, e simili, diciamo dell' Essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter procedere più avanti; tolta la metafora da naviganti, quando rimangono col legno nelle secche. Lat. aquam haerere, haerere. Gr. [illegible]. Cron. Morell. 283. Fa' d' avere de' danari, e non giucare, che potresti rimaner in sulle secche. Franc. Sacch. nov. 89. Ogni piccola cosa, che viene alla mente fuori della sua diceria, lo impedisce per forma, che spesse volte rimane in sulle secche. Car. lett. 1. 77. Mi truovo nelle secche a gola. Salvin. pros. Tosc. 1. 104. Una volta, che io l' abbia a fare da vero, e non da burla, non mi trovi sulle le secche di Barberia.

§. III. Lasciare in sulle secche, o in secco, vale Abbandonare altrui, lasciandolo in necessità, o in pericolo. Lat. in sicco collocare. Gr. [illegible]. Fior. op. Bellinc. son. 280. Suo mi lasciassi in Arno, e 'n sulle secche, Avressi in ver più, ch' un balestro, il torto. Salv. Granch. 3. 13. Ve' per quel, ch' e' m' ha cavata Di casa, per non nulla, per lasciarmi Poi qui in sulle secche. E Spin. 3. 2. Fu gran ventura, che la fante non si sdegnasse, trovandosi a quel modo lasciata in secco. Malm. 10. 24. Così tu, che intimasti la disfida, Mi lasci a prima giunta in sulle secche.

Seccabile. Add. Atto ad esser seccato. Lat. siccando aptus. Gr. [illegible]. Cr. 2. 13. 5. Ha bisogno di tal cibo (il corpo della pianta) che sia indurabile, e seccabile per la terrestrità.

Seccaggine. Secchezza. Lat. ariditas, siccitas. Gr. [illegible]. Com. Purg. 24. Benchè la seccaggine della sete, la quale avesse in Purgatorio, fosse maggiore di quella, che avesse nel mondo, non lo saziò mai. Coll. SS. Pad. Per venire a noi uomini rustici, e idioti, e che abitiamo in questa seccaggine dell' eremo (cioè: in luogo sterile, ed arido, in cui è posto l' eremo)

§. Per metaf. vale Noia, Fastidio, Importunità. Lat. importunitas, molestia. Gr. [illegible]. Bocc. nov. 81. 3. Le venne, acciocchè la loro seccaggine si levasse daddosso, un pensiero. E num. 5. E così questa seccaggine torrò via. E nov. 84. 10. Per levarsi quella seccaggine dagli orecchi. Franc. Sacch. nov. 192. Buonamico potè dormire sena essere desto da così grande seccaggine, com' egli era al filatoio. Lasc. Spir. 2. 5. Lasciatemi aprire, e entrare in casa per liberarmi da questa seccaggine.

Seccagginoso. Add. Aggiunto, che si dà agli alberi, quando hanno addosso rami, o troncoselli secchi. Dav. Colt. 181. Sdegnano il pennato, però leva loro il seccagginoso colle mani (qui in forza di sust. e vale: i rami seccagginosi, e secchi) E 196. Fa mala macchia (il rovistico) e col tempo seccagginosa.

Seccagna. Secca. Lat. syrtis. Gr. [illegible]. Serd. stor. Ind. 4. 152. Si naviga con piacevoli legnetti, rispetto alle seccagne. E 9. 363. Luogo ec. dalla parte di mare fortificato da lagune, e seccagne. E 16. 628. Le barche, poichè furon andate, e ritornate una, o due volte, percossero in alcune seccagne, e quivi si stritolarono. Ar. Fur. 19. 46. Chi dice: sopra Limisso venuti Siamo, per quel ch' io truovo alle seccagne.

Seccamento. Il seccare, Secchezza, Siccità. Lat. siccitas. Gr. [illegible]. Cr. 2. 8. 6. Il modo, per lo quale la pianta dimestica diventa salvatica, è per mancamento di cultivare, e per induramento, e seccamento del luogo.

Seccare. Privar dell' umore, Tor via l' umido; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Lat. siccare, siccum reddere, arefacere. Gr. [illegible]. Lab. 1. Il cui malvagio fuoco il fonte secca della pietà. M. V. 6. 54. Come ell' è ben cotta, e salata, la fanno dividere dall' ossa, e appresso la fanno seccare ne' forni. Tes. Br. 3. 5. Onde se ne debbe guardare d' acque salse, e altrose, perciocch' elle scaldano, e seccano, e peggiorano il corpo. Dant. Inf. 32. Se quella, con ch' i' parlo non si secca. E Purg. 32. Con esso insieme qui suo verde secca. Petr. son. 46. Ed al sol venga in ira, Talchè si secchi ogni sua foglia verde. Malm. 9. 39. Replica quello, seccasi la gola.

§. I. Seccare, termine mercantile, parlandosi di cambio, vale Divenir secco. v. CAMBIO §. VIII. Dav. Camb. 104. E quello di Bisenzone, perchè non serve al comodo della mercanzia, ma solamente all' usi del danaio, se non è secco interamente, mi pare a ogni poco vederlo seccare, e che un Papa lo lievi via, e lo discacci dalla Cristiana republica.

§. II. Seccare, figuratam. per Mandar male, Distruggere. Albert. cap. 58. O Scevola, tu se' tenace a tutti, e niuno a te, e secchi i beni altrui, e niuno secca i tuoi.

§. III. Seccare, in senso d' Importunare: Lat. obtundere, enecare. Gr. [illegible]. Agn. Pand. 68. Per poterci valere contro questi chieditori, i quali tutto dì di ci seccano, e importunano. Franc. Barb. 61. 11. E colui, che cantando, Schorzando colle mani, e con romore, Ci secca tutte l' ore. Bern. rim. 1. 30. Non vo', che voi diciate: tu mi secchi.

§. IV. Seccare una posenia. v. il §. di PESCAIE, e il Varch. Ercol. 95.

Seccaticcia. Legna secca, che facilmente arde. Bern. rim. 11. E fassi il Giorgio colle seccaticce.

Seccativo. Add. Che ha virtù di seccare. Lat. exsiccandi vim habens. Gr. [illegible]. Com. Purg. 25. Il granello del grano si corrompe per l' umido della terra, e per lo calore del sole, e fassi prima erba, e poi per lo processo del tempo, e per la forza dell' umido nutritivo, e del calor seccativo si matura, e grano perviene.

Seccato. Add. da Seccare. Lat. siccatus, siccus, arefactus. Gr. [illegible]. Filoc. 1. 2. S' ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale. Amet. 19. I sopravvenuti sudori seccati con bianca benda (qui vale: asciugati) Soder. Colt. 82. Vi si pongano de' fiori di salvia seccati all' ombra quell' anno. E 89. Alcuni fanno vino odorato di qualunche uva dolce seccata al sole.

Seccatoio, e seccatoie. Luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, e simili.

Seccatrice. Verbal. femm. Che secca.

Tom. IV. Kk 2 §. Per

§. *Per metaf. vale Che infastidisce, Importuno, Molesto; e si dice per lo più di donna, che favelli soverchio, o male.* Lat. *loquacissimus*. Gr. [illegible]. *Lab.* 142. Non favellatrici, ma seccatrici sono. *Galat.* 67. Molte nazioni favellatrici, e seccatrici, sicchè guai a quella orecchia, che elle assannano.

SECCAGIONE. *V. A. Il seccare.* Lat. * *exsiccatio*. *Cr.* 2. 5. 1. Cotali cose propriamente si chiamano nelle piante parti semplici, e materiali, imperocchè esse vengono per nutrimento, e partonsi per seccagion delle piante.

SECCHERECCIO. *Sust. Siccità.* Lat. *siccitudo, ariditas*. Gr. [illegible], [illegible]. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno usi la considerazione delle stelle per cognoscere le cose future, le quali hanno cagione da' celestiali corpi, come è i secchereccci, e le piove, o cotal cose, non sarà illicito.

SECCHERACCIO. *Add. Quasi secco.* Lat. * *semiaridus*. Gr. * [illegible].

SECCHERICCIO. *Add. Lo stesso, che Seccherecccio, Quasi secco.* Lat. * *semiaridus*. Gr. * [illegible]. *Dav. Colt.* 178. Vedendolo stentato, o seccheriecio, o poco vegnente, poco bene verrà; però lascialo. *E* 183. Da tre anni in là non si tocchi col pennato, ma con le mani si dibrucchi, e levi il seccheriecio (*qui in forma di sust. e vale: i rami seccherieci, o seccaggnosi*)

SECCHEZZA. *Astratto di Secco.* Lat. *siccitas, ariditas*. Gr. [illegible], [illegible]. *Pallad. Magg.* 1. Nelle maremme si seghino i fieni anzi ch' egli s' abbronzino di secchezza. *Cr.* 2. 4. 10. Ne' vecchi s' ingenerano febbri ardenti per la secchezza delle loro nature. *E* 3. 7. 9. Nell' ore della molta secchezza le spighe, e i legami si rompono. *Dant. Purg.* 24. Vedi messer Marchese, ch' ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *But. ivi*: Con men secchezza, cioè con minore asciugaggine, che non avea ora quando io lo vidi.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Bisogno fa, che la mente ripiena dalla secchezza de' vizj a' inchini immantenente in parte carnale, e caggia. *Varch. Lez.* 649. Per fuggire la troppa licenza, e libertà de' versi sciolti, e schifare la secchezza ec. e la strettezza delle terze rime ec. ritrovò ec.

§. II. *Secchezza, dicesi nelle pitture, e sculture, o ne' componimenti, Quella troppo affettata diligenza, che vi apparisce usata dall' artefice, o dall' autore, e 'l fa dare nella maniera secca, o sofistica.* Lat. *pingendi* *Gr. forma secca.* *Tat. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quelle secchezze d' Ermagora, e d' Apollodoro parevano il seccento (*il T. Lat. ha* quicquid aridissimis libris præcipitur) *E Post.* 453. Siccome la somma diligenza nel finir le statue, o pitture, che veder si deono da lontano, riesce stento, e secchezza.

SECCHIA. *Vaso cupo di rame, ferro, legno, o altro, col quale s' attigne l' acqua.* Lat. *situla*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 52. 5. Si faceva davanti all' uscio suo recare una secchia nuova. *E nov.* 64. 9. Perchè, presa la secchia colla fune, subitamente si gittò di casa per aiutarla, e corse al pozzo. *Franc. Sacch. nov.* 64. Io non procaì mai peggior bestia; quando io v' era su, mi parea esser la secchia de' vagellai. *Cr.* 5. 31. Larice è buono spezialmente da farne le secchie, nelle quali si reca l' acqua. *Car. lett.* 1. 18. A dispetto della pioggia, che vediva giù a secchie, si calò fabbro alla volta nostra (*qui posto avverbialm. e vale Dirottamente, In gran copia*)

§. I. *Far come le secchie, diciamo in proverb. dell' Andare continuamente attorno, a in giù, e in su.* *Crist. Calv.* 3. 90. E vanno in giù, a 'n su, come le secchie. *Malm.* 5. 10. E lui, ch' ormai ha dato nelle vecchie, Fa ire in giù, e in su come le secchie.

§. II. *Ripescar le secchie, figuratam. si dice del Ratconciare con fatica gli altrui errori.*

§. III. *In modo proverb.* *Malm.* 7. 69. Che tante volte al pozzo va la secchia, Ch' ella vi lascia il manico, o l' orecchia (*ed ha lo stesso significato, che quell' altro: Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa. v.* GATTO §. XXIV. Lat. *exitus legem sæpe violantium malus est*)

§. IV. *Non dar bere a secchia, in modo proverb. vale lo stesso, che Non dar fumo a cencio, Non fare un minimo fastigio, e chernon costa niente.* Lat. *ignis accendendi potestatem non facere.*

SECCHIATA. *Quanto tiene una secchia.* *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Oh che secchiata di cose per aria! Guarda a non le versar (*qui per simil.*)

SECCHIELLO. *Dim. di Secchia.* Lat. *situla*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 181. Sospendasi anco in alto qualche secchiello, che a goccia a goccia cada versando dell' acqua in un altro vaso d' angusta bocca.

SECCHIO. *Propriamente quel Vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere.* *Menz. rim.* 1. 290. Men cagn allor, che dentro al secchio monda, E' il puro latte, onde la neve è vinta. *E* 303. Batti quel secchio; ecco che in gruppo ve sono (*parla dell' api*)

SECCHIONE. *Accresc. di Secchio; o anche Secchia grande.* Lat. *situla magna, sinus*, *Plaut.* *Bocc. nov.* 15. 30. Noi siamo qui presso ad un pozzo, al quale suole sempre essere la carrucola, e un gran secchione. *Dant. Purg.* 18. Fatta, com' un secchion, che tutto arda. *Menz. sat.* 6. Ed un secchione elle empierian di latte.

SECCHISSIMO. *Superl. di Secco.* Lat. *aridissimus*. Gr. [illegible]. *Coll. Ab. Isac. cap.* 19. Il nostro Signore, quando comminciò a pugnare col diavolo, sì lo sconfisse in luogo diserto secchissimo.

SECCHITA', SECCHITADE, e SECCHITATE. *V. A. Secchezza, Seccore, Aridità, Siccità, Mancanza di umore.* Lat. *siccitudo, siccitas*. Gr. [illegible], [illegible]. *Cr.* 2. 4. 18. Quando i legni si fendono per secchità, spesse volte la fessura si profonda insino alla midolla. *E num.* 14. In processo d' etade declinano a secchità, e a giallezza. *E* 6. 2. 15. Si lavori (*l' orto*) alto due piedi, imperocchè ciò il coltivato abbandona la secchità. *Mil. M. Pol.* Nel quale hae grande secchitade, e non v' hae frutti, nè acqua, se non amara. *S. Grisost.* Avvenne, che dopo non molto tempo, che tutta quella contrada era in grande sterilità, e secchitade; perchè non era piovuto gran tempo.

SECCHITUDINE. *V. A. Secchità, Secchezza.* Lat. *siccitas*. Gr. [illegible]. *Cap. Impr. prol.* Accenendo soprabbondante secchitudine nella terra per soprastanza d' ordinata piova.

SECCIA. *Quella paglia, che riman nel campo sulle barbe delle biade segate; e 'l campo stesso, nel quale ell' è; Stoppia.* Lat. *stipula*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 13. 25. Nelle parti di Toscana gli esperti cultivatori seminano i lupini nel tempo, che si seminano le rape ec. nelle terre cultivate, o nelle stoppie, ovvero secce due colte arate. *E* 6. 98. 2. Anche si semina ne' campi nudi, e ancora nelle secce acconciamente, se ottimamente saranno arate. *Varch. rim. past.* 217. Lo fei di voce privo, e di vita orbo Rotolando cader dentro una seccia.

SECCO. *Sust. Siccità, Aridità.* Lat. *siccitas, siccum*. Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 185. 1. In Puglia fu sì gran secco, che più d' otto mesi stette, che non vi piovve. *Pass.* 369. Pognamo, che sia un gran secco, come già è stato. *Franc. Sacch. rim.* 46. Se dicon venir pioggia, allor vien secco. *Bern. Varch.* 3. *rim.* 9. Tu con proporzion certa, e misura Debita gli elementi insieme leghi, Perchè il freddo col caldo; e 'l secco dura Col molle.

§. I. *Secco, in forma di avverbio, in vece di Seccamente.* Lat. *sine lenocinio*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor.* 1. 244. Così secco, e senza prometter donativo parlò (*qui figuratam.*)

§. II. *A secco, posto avverbialm. vale Senza l' aiuto, a compagnia dell' umido.* Lat. *sine aqua*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 1. 16. 45. A Verona, a Montorio, dove il rame S' acconcia a forza di acque, e non a secco.

§. III. *Per metaf.* *Car. lett.* 2. 164. Troppo larga usura m' avete pagata d' un saluto così a secco, come quello, che vi portò da mia parte il nostro messer Giuseppo.

§. IV. *Muro a secco, vale Muro fatto senza calcina; o Murare a secco, Far le mura senza calcina.* *Stor. Pist.* 55. Uguccione giunse alla posterla delle mura di san Frediano, che era murata a secco, e smurolla. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io vo' stasera calicare Sin di là d' Arno, per finir quel muro, Quel muro a secco, che tu sai, compare.

§. V. *E figuratam. si dice di Chi fa le cose con poca stabilità, e sussistenza.* *M. V.* 9. 70. E per quella simigliante fortuna avemo considerato, che i tiranni murano a secco (*cioè: non confermano mai bene lo stato loro*) *Buon. Tanc.* 1. 4. A questo mo' l' arebbe paglia in bocca, E i' murerei la mia fabbrica a secco.

§. VI. *Diciamo in ischerzo: Murare a secco, del Mangiare senza bere.* *Malm.* 9. 7. Dove, per aver meglio il suo dovere, Fece in principio un bel murare a secco; Quando fu pieno, al fin chiese da bere.

§. VII. *Rimanere a secco, vale Rafsingersi, e Rimaner senz' acqua le cose, che ne hanno bisogno, o son use ad averne.*

§. VIII. *Rimanere, o Restare in secco, si dice anche del Mancar l' acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa, che galleggi.* Lat. *maris brevia pati*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 4. 3. La balena è di maravigliosa grandezza ec. e molte volte rimane in secco per bassa di fondo, e questo è, perchè 'l mare cresce, e scema trenta piedi, siccome noi avemo detto di sopra. *Libr. Son.* 65. Guazzando sol per non restare in secco.

§. IX. *Rimanere in secco, figuratam. vale anche Essere abbandonato.* Lat. *destitui*. Gr. [illegible]. *Dav. Scism.* 86. Alla qual nuova corse a Maria ognuno, ed egli rimase in secco.

§. X. *Rimanere in secco, si dice anche del Mancare altrui in favellando, e le parole, o i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento, che s' incontri in far checchessia.* Lat. *aquam hærere*. Gr. [illegible]. *Salv. Granch.* 3. 9. Non vi sollevate in isperanza, Che qui comincian le dolenti note; E ch' io rimango in secco? *Car. lett.* 1. 154. Voi avete a sapere la prima cosa, ch' io sono restato a questi giorni in secco.

§. XI. *Ansimare a secco, maniera proverbiale, che vale Affaticarsi senza profitto.* Lat. *ignem cædere*. Gr. [illegible]. *Lab.* 147. Tu farneticherai a santà, e ansimi a secco.

§. XII. *Saper di secco, si dice del Vino, che nelle botti secche ha preso l' odore della parte del legno, che resta asciutta.* *Soder. Colt.* 99. Se egli sappia di secco (*il vino*) o abbia odor cattivo, cacciatevi dentro fiaccole accese, e qui si spengano.

§. XIII. *Annestare in sul secco, o Dire di secco in secco.* *Varch. Ercol.* 80. Annestare in sul secco, o dire di secco in

secco si dice d' uno, il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi da' primi, e fuori di proposito.

§. XIV. *Dire, o Far checchessia di secco in secco, modo basso, che vale Dire, o Far checchessia inaspettatamente, improvvisamente, o per lo più senza cagione.* Fir. nov. 4. 226. E' le cominciò di secco in secco e dir queste belle parole. *E dial. bell. donn.* 426. Allora una certa vecchia, che era venuta per accompagnare a casa non so chi di quelle donne, di secco in secco disse. *Cecch. Donz.* 4. 8. Vorrei, che Di secco in secco egli arrivasse su.

Secco. *Add. Privo d' umore.* Lat. *siccus, aridus.* Gr. [illegible]. *Bocc. intr.* 7. S' avventava e' sani non altrimenti, che fecie il fuoco alle cose secche. *Dant. Purg.* 9. Cenere, o terra, che secca si cavi, D' un color fore col suo vestimento. *E* 21. Secco vapor non surge più avante, Ch' al sommo de' tre gradi. *Vit. SS. Pad.* 2. 83. Venne grandissima piova, per la quale quelle terra secca, e arenosa, poichè fu ben bagnata, e innigata, generò, e produsse tanti serpenti velenosi, che ec.

§. I. *Per simili. vale Mancato, Cessato.* Petr. son. 253. Secca è la vena dell' usato ingegno.

§. II. *Secco, in forza di sost. per Seccume.* Pallad. Marz. 21. Voglionsi potare tagliandone il fracido, e 'l secco.

§. III. *Per Magro.* Lat. *gracilis, aridus, macilentus.* Gr. [illegible]. *Pist. S. Gir. F. R.* Pe' digiuni, e pe' disordinati caldi era diventato secco, e nero e mogio di Saracino di quelli d' Etiopia. *Bocc. nov.* 20. 5. Siccome colui, che era magro, e secco, e di poco spirito. *Amet.* 63. Con tutto il capo muove le vane parti, e colle braccia deboli, e il secco petto. *Dant. Purg.* 23. Non credo, che così a buccia strema Erisiton si fusse fatto secco Per digiunar.

§. IV. *Rogna secca, vale Rogna minuta, che fa pochissima marcia.* Lat. *scabies.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* Rogna secca serrata, Che pare incoticata.

§. V. *Cambio secco, termine mercantile.* v. CAMBIO §. VIII.

§. VI. *Secco, dicesi anche d' Opera stentata, e in cui apparisca soverchia, e minuta diligenza nello stile, o nella maniera; e si dice di componimenti, pitture, sculture, o simili.* Lat. *siccus.* Tac. Dav. Perd. eloq. 413. Pure Pacuvio, e Azio maniati, non pure nelle tragedie, ma nelle lor orazioni, sì duro, e secco è.

§. VII. *Secco, si dice anche di Colui, che è troppo misero, o gretto, e sofistico nelle sue operazioni, e si trasporta anche alle operazioni medesime.* Lat. *aridus, pumiceus.* Cecch. Esalt. cr. 2. 4. O questa è la più secca seccheria, Ch' io sentissi giammai.

Seccomoro. Lat. *sycomorus.* Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 54. 1. Il seccomoro è un piccolo arbore simigliante quasi al sanguine, quanto è ella forma del legno, il quale produce bellissima verghe, e la sua buccia è bellissima. *D. Gio: Cell. lett.* 14. Zaccheo ricchissimo, non potendo vedere Cristo nella turba, salìe in sul seccomoro per vederlo. *E appresso:* Seccomoro è interpretato arbore della santa pazzia.

Seccore. *Secchitade.* Lat. *siccitas.* Gr. [illegible]. *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore, e sempre tirar vento Smugne le barbe pe' poggi, e pe' piani.

Seccume. *Tutto quello, che ha di secco sugli arbori, e sulle piante.* Cr. 5. 5. 4. Deesi potare il seccume, ed il fracidume, che in ella (*correggie*) fosse.

§. *Seccume, si dicono anche le Frutte, che si seccano, come fichi, uve ec.*

Secento, e Seicento. *Nome numerale, che contiene sei centinaia.* Lat. *sexcenti.* Gr. [illegible]. *M. V.* 6. 35. Secento de' loro fanti appiè forniti di scghe ec. furono mandati per acqua al navilio. *Cronichett. d' Amar.* 23. Dietro a lui si vennono altri suoi navilj con secento uomini, e con assai tesoro. *E* 139. Ragonarsi a casa Soldanieri ec. con secento cavalieri Tedeschi.

§. *Secento, Parere il secento, e simili, diconsi di Persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza.* Lor. Sim. 55. Tien, tien, pon mena, largo, ecco il secento. *Alleg.* 100. Si pagoneggian tuttavia per le pancacce, ch' e' paiono il secento. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quelle seccchezze d' Ermagora, e di Apollodoro parevano il secento (*il T. Lat. ha in honore erat*) *Borgh. Mon.* 164. Ne tenne uno (*cavallo*) la famiglia de' Benci per correre, di quelli, che si chiamano barberi, che per essere stato pagato fiorini 600. d' oro si chiamò il secento, dal qual nacque quel proverbio ancora in uso di chi per bellezza di veste, o di ricchi drappi, che egli abbia intorno si pagoneggia: e' gli par essere il secento. *Varch. Ercol.* 67. Fu tretto da quelli, che parendo loro essere il seicento, hanno sempre in bocca mille.

Secesso. *V. L. Recesso.* Lat. *secessus.* Gr. [illegible]. *Fir. As.* 32. Finalmente ella è un piacevole secesso di tutta Italia.

Seco. *Vale Con se. Si usa con tutti i generi, e numeri; e significa oltre a quello, che si esprimerebbe colle dette particelle Con se, anche Con lei, Con loro, e Con lui.* Lat. *secum.* Gr. [illegible]. *Bocc. proem.* 5. Esse ec. quasi oziose sedendosi, volendo, e non volendo, in una medesima ora seco rivolgono diversi pensieri. *E nov.* 43. 9. Perchè egli sospirando, e piagnendo, e seco la sua disavventura maladicendo, vegghiava. *E nov.* 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *E nov.* [illegible]. 20. Fece veduto e' suoi sudditi, il Papa, per quelle aver seco dispensato di poter torre altra moglie. *Petr. son.* 204. Tu te n' andasti, e sì rimase seco. *E son.* 212. Quel giorno, ch' i' lasciai grave, e pensosa Madonna, e 'l mio cor seco. *E son.* 256. Due gran nemiche insieme erano aggiunte Bellezza, ed onestà con pace tante, Che mai ribellion l' anima santa Non sentì, poichè a star seco fur giunte. *Dant. Par.* 28. Dunque costui, che tutto quanto rape L'alto universo seco, corrisponde Al cerchio, che più ama, e che più sape.

§. I. *S' accompagna co' nomi Medesimo, e Stesso, in qualunque genere, e numero; e vale lo stesso.* Lat. *secum ipse, secum ipsa* ec. Gr. [illegible] ec. *Bocc. nov.* 1. 19. Assai vicini della camera, nella quale ser Cieppelletto giaceva infermo, seco medesimi cominciarono a ragionare. *E nov.* 34. 3. Essa seco stessa immaginando, come fatto esser dovesse, ferventemente di lui s' innamorò. *E nov.* 49. 17. La grandezza dell' animo tuo, la quale la povertà non avea potuto, nè potea rintuzzare, molto seco medesimo commendò. *E nov.* 65. 10. La quale questo vedendo, disse seco medesimo. *E nov.* 68. 6. E trovatolo al dito delle donna legato, disse seco stesso. *Dant. Inf.* 25. Le gambe colle cosce seco stesse S' appiccar sì, che 'n poco la giuntura Non facea segno alcun, che si paresse. *E Par.* 5. E semplice, e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte.

§. II. *Se gli pone talora davanti la particella* CON. *Bocc. nov.* 42. 9. Carapresa ec. a lei ritornò, e tutta nel suo mantello stesso chiusala, in Susa con seco la menò. *Lab.* 28. Parvemi allora, nel viso riguardandolo, che egli alquanto delle mie parole ridesse con seco stesso. *Vit. S. Gio: Bat.* 197. Ponevasi da un lato ec. e trastullavasi con esso seco medesimo.

§. III. *Sego, per Seco disse una sola volta per la rima* Dant. Purg. 17. Si fa con noi, come l' uom si fa sego.

Secolare. *Sust. Quegli, che vive al secolo, e non milita sotto religione claustrale; Laico.* Lat. *laicus, secularis.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 24. 3. Nè mai fallìve, che alle laude, che cantavano i secolari, esso non fosse. *Maestruzz.* 1. 36. Vagliono (*le indulgenze*) a' religiosi, siccome a' secolari. *Vit. SS. Pad.* 1. 86. Innumerabile moltitudine d' infermi, e d' altri assai religiosi, e secolari trassero a lui.

Secolare. *Add. Di secolo, Attenente a secolo, Laico.* Lat. *secularis.* S. Gir. e S. Ag. Pass. 127. Si può confessare ogni persona laica, e secolare, uomo, o femmina, che sia. *Bocc. nov.* 6. 1. Nè io altresì tacerò un morso dato da un valentuomo secolare ad uno avaro religioso. *Maestruzz.* 1. 6. Se egli è cherico secolare, non può il Vescovo dispensare con lui senza comandamento del Papa. *E* 1. 87. I bigami sono privati d' ogni privilegio chericale, e legati a foro secolare.

§. *Secolare, per Mondano, Profano; Contrario di Sacro.* Lat. *profanus.* Gr. [illegible]. *Pass.* 245. Non solamente nella santa Scrittura si truova, li superbi da Dio esser distrutti, e giudicati, ma eziandio nelle scritture secolari. *M. V.* 9. 55. Ponendo fine alle tempeste secolari, che colla lingua sua ornata di ben parlare aveva commesse. *Ammaestr. ant.* 36. 3. 3. Non è mezzano peccato, conciossiacosachè l' uomo abbia tanto belli parlamenti di Dio, e delle sue opere, se, lasciando quelle, l' uomo parli secolari cose. *Cavalc. Frutt. ling.* Certo è, che lontano è da Dio quell' animo, il quale nel tempo dell' orazione è occupato di cure, e di sollecitudini secolari.

Secolarescamente. *Avverb. Con modo secolaresco.* Lat. *profane.* Gr. [illegible]. *S. Bern. lett.* Quella necessità del manicare non si faccia carnalmente, nè secolarescamente, ma come si conviene al monaco, e servo di Dio.

Secolaresco. *Add. di secolo, Attenente a secolo, Laico.* Cavalc. Frutt. ling. Altro frutto debbe fare chi è chiamato, e posto in istato di religione, e di vita spirituale, che chi è chiamato, e posto in istato di matrimonio, e d' impedimenti secolareschi.

§. *Secolaresco, per Mondano, e Profano; Contrario di Sacro.* Lat. *profanus.* Gr. [illegible]. *Morac. Mad. M.* La quale era molto secolaresca, e varia. *Pass.* 133. Non buffone, non cortigiano, non secolaresco. *Coll. SS. Pad.* Non sono obbligati da veruni affetti di parenti carnali, nè a veruni legami d' opere secolaresche. *Coll. Ab. Isac. cap.* 16. Coloro, che inebriano di speranza, diventeno accesi, e non ricevono tribolazione, a nulla cosa secolaresca.

Secoletto. *Dim. di Secolo.* Menz. sat. 2. E questo secoletto miterino Ha convarso in sassate il berlingozzo.

Secolo. *Propriamente lo Spazio di cento anni; e prendesi anche per Tempo indeterminato.* Lat. *seculum.* Gr. [illegible]. *But. Purg.* 21. 2. Secolo propriamente si dice tempo di cento anni. *Dant. Purg.* 16. In rimproverio del secol selvaggio. *E Par.* 7. Onde l' umana spezie inferma giacque Giù per secoli molti in grande errore. *Petr. son.* 213. La dolce vista del bel viso adorno, Che me mantene, e 'l secol nostro onora. *Bocc. nov.* 51. 2. Qual si sia la cagione, o la malvagità del nostro ingegno, o inimicizie singulare, che a' nostri secoli sia portata da' cieli. *Tes. Br.* 1. 19. Si tornerà egli e quella parte il suo conto, secondo l' ordine dell' etade del secolo, per più apertamente mostrare lo stato, e 'l cominciamento delle genti infino al nostro tempo.

po. Red. lett. 2. 159. Questo costume del ber caldo dura ancora a i secoli nostri nel Giappone.

§. I. Secolo, per lo Mondo, e le Cose mondane. Lat. saeculum, mundus, praesens vita. Gr. αἰών, κόσμος, ὁ παρὼν βίος. Cavals. Frutt. ling. La mala vita, e lo spargimento delli sentimenti, e sollecitudini del secolo impediscono le nostre orazioni. Coll. SS. Pad. Lascio̍e stare l' ermo, e tornòe alla vana filosofia di questo mondo, e alla vanità del secolo. G. V. 5. 16. 3. La fece uscire del monistero, e dispensò in lei, ch' ella potesse essere al secolo, e usare il matrimonio. M. V. 8. 2. Entrò nella via della penitenza, e abbandonato il secolo, teneva vita solitaria.

§. II. Esser fuor del secolo, e simili, figuratam. vagliono Aver perduto l' intelletto. Lat. stupidum, dementem esse. Gr. [illegible]. Fir. As. 47. Alla qual dimanda rispose quel valente indovino senza intelletto, e fuor del secolo. Ambr. Cof. 3. 6. Ch' io per me son quasi uscito del secolo.

§. III. Cavar del secolo, vale Cavar di cervello. Fir. Trin. 2. 4. Oh diavol, tu mi cavi del secolo.

SECONDA. Sust. Membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell' utero, e che escono di corpo alle partorienti dopo l' uscita del feto quasi un secondo parto; che anche si dicono Secondina. Lat. secunda, secundarum. Gr. αἱ ὕστεραι. Cr. 6. 11. 1. L'abruotina ec. caccia fuori la seconda, e 'l feto, e fa pro al ragunamento della bocca della matrice.

SECONDA. Il secondare.

§. I. Onde diciamo Andare a seconda de' fiumi, e simili, che vale Seguitar la corrente, o Navigare secondo la corrente delle acque. Lat. secundo flumine navigare. Gr. κατὰ ῥοῦν [illegible]. Dant. Purg. 4. Tanto che 'l su andar ti sia leggiero, Come a seconda giù l' andar per nave. Bern. Orl. 2. 3. 83. E lungo fiume se ne va a seconda.

§. II. Andare a seconda ad alcuno, figuratam. vale Andargli a' versi, Compiacerlo. Lat. alicui obsequi, obsecundare. Gr. χαρίζεσθαί τινι.

SECONDAMENTE. Avverb. Nel secondo luogo. Lat. secundo, secundo loco. Gr. δεύτερον. Conv. 65. Primamente perocchè la virtù dee essere lieta, e non trista in alcuna sua operazione ec. secondamente perocchè la virtù dee muovere le cose sempre al migliore. Dant. Purg. 13. Noi eravamo al sommo della scala, Ove secondamente si risega Lo monte. Difend. Pac. Elli s' appoggiano a riposo, e secondamente a verità.

SECONDAMENTECHÈ. Avverb. Secondochè. Lat. prout. Gr. ὡσεί. Pallad. Febbr. 27. Voglionsi piantare due insieme, o tre, secondamentechè gli ulivi. Cr. 2. 7. 1. L'una pianta all' altra s' unisce, secondamentechè 'l pedale s' unisce alla radice, e siccome il ramo al pedale. E 8. 4. 5. Se delle dette colonne verdi si faccia verde tetto sopra 'l tetto della casa d' altezza d' un uomo, e di buone viti piantere intorno si cuopra, secondamentech' io già feci. Vit. Crist. D. Secondamentech' io ebbi da un frate, che 'l vide. Esp. Pat. Nost. Egli è maggior peccato in persona ordinata, o prete, o diacono, secondamentechè l' Ordine è più grande. Coll. Ab. Isac. cap. 25. L' anima hae due occhi, siccome il corpo, secondamentechè dicono li Padri.

SECONDANAMENTE. V. A. Avverb. Secondamente. Pallad. esp. 4. Dà nullo nutrimento a' corpi degli uomini, nè accrescimento, se non composta con cibi secondanamente composti di composizione di quattro elementi.

SECONDARE. Seguitare, Andar dietro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto. Lat. prosequi. Gr. [illegible]. Petr. cap. 8. Ed un gran vecchio il secondava appresso. Bocc. nov. 67. 1. Alla quale il Re imposto aveva, che secondasse. Dant. Purg. 1. Perocchè alle percosse non seconda. But. ivi: Non seconda ec. perchè non consente, quando l' onda la percuote, e non consentendo l' onda, la rompe, o la spoglia delle sue fronde, e così perde la vita. Dant. Purg. 16. Maraviglia udirai, se mi secondi. E Par. 25. Come discente, ch' a dottor seconda Pronto, e libente.

§. Per metaf. Lat. obsequi, obsecundare. Gr. ὑπουργεῖν, ὑπηρετεῖν. Varch. Ercol. 56. Quello, che essi (Latini) dicono obsequi, noi diciamo andare a i versi, o veramente, con una parola sola, secondare. E 63. Come direste voi nella vostra lingua, quello, che Terenzio disse nella Latina subservire orationi? V. Secondare, o andar secondando il parlare altrui, e accomodarsi al parlare. Bocc. nov. 18. 9. A secondare li piaceri d' amore, e a divenire innamorata mi sono lasciata trascorrere. Sagg. nat. esp. 297. Benchè per loro stessi non possano contaminare la purità delle teoriche speculazioni, nondimeno per colpa della materia non sempre s' adattano a secondarle. Borgh. Orig. Fir. 154. Egli è troppo manifesto, quanto i popoli o per vero amore, o per timore, o per isperanza volentieri imitino i fatti, e secondino le voglie de' signori.

SECONDARIAMENTE. Avverb. Nel secondo luogo. Lat. secundo, secundo loco. Gr. δεύτερον. Pass. 1. Imprima diremo, che cosa è penitenza ec. secondariamente quali sono quelle cose, che alla penitenza c' inducono. E 312. A voler avere, e trovare questa scienzia necessaria, ci conviene osservare tre cose. In prima il luogo, dove si truova; secondariamente il modo, come si truova, e appresso il fine, per lo quale l' uomo la dee trovare. Coll. SS. Pad. Secondariamente dice del parentado tuo. Annot. Vang. Anche un'altra volta egli m' ingannò, imperocchè mi tolse l' essere il primogenito, e ora secondariamente m' ha tolta la mia benedizione. Maestruzz. 2. 32. 1. Puote essere alcuno ricevuto nel piato suo per testimonio? no; nè principalmente, nè secondariamente. Cr. 10. proem. 2. Trattando in che modo si piglino gli uccelli, e secondariamente le bestie salvatiche, e poi de' pesci.

SECONDARIO. Avverb. Nel secondo luogo, Secondariamente. Lat. secundo, deinde, * secundario. Gr. δεύτερον, δεύτερος. Cavalc. Specch. cr. Secondario gli comincerà a dispiacere. Maestruzz. 2. 19. Non perciò in uno medesimo ordine, ma in prima, e principalmente quando manca la verità, e secondario quando manca la giustizia.

SECONDARIO. Add. Che succede dopo il primo. Lat. secundus, * secundarius. Gr. δεύτερος. Maestruzz. 1. 7. In due modi è da considerare la messa, il primo si è quanto a quello, che è essenziale in essa, cioè il corpo di Cristo ec. ovvero quanto a quello, che è legato col sacramento, e quasi secondario. But. Purg. 30. 2. Si mette ad esecuzione ec. per molte altre cagioni secondarie. Red. Ins. 109. Non per un fine primario, e principale, ma bensì per un ufizio secondario.

SECONDINA. Seconda. Lat. secunda. Gr. αἱ δεύτεραι. Tes. Pov. P. S. cap. 43. Il prezzemolo pesto messo nella natura fa uscire la creatura morta, e le secondine. E appresso: Trita il zafferano, e fanne come una noce, e appiccala alla coscia, e farà uscire la creatura, e la secondina. Cr. 6. 33. 2. La sua cenere (del capelvenere) ec. provoca l' orina, e rompe la pietra, e fa venire i mestrui, e mena fuori la secondina.

SECONDO. Add. Quello, che seguita in ordine immediatamente dopo il primo. Lat. secundus. Gr. δεύτερος. Dant. Par. 3. Che del secondo vento di Soave Generò 'l terzo, e l' ultima possanza. E 13. Che non ebbe secondo Lo ben, che nella quinta luce è chiuso (cioè: non ebbe mai pari) Bocc. introd. 30. Delle quali la prima e quella, che di più età era, Pampinea chiameremo, e la seconda Fiammetta, Filomena la terza ec. E nov. 61. 7. E stando un poco, Federigo picchiò la seconda volta. Petr. canz. 42. 2. Poco spazio ascende L' alte ricchezze a null' altre seconde (cioè: inferiore) E 49. 5. Vergine sola al mondo senza esempio, Che 'l ciel di tue bellezze innamorasti, Cui nè prima fu simil, nè seconda (cioè, nè maggiore, nè prossima) Tac. Dav. ann. 4. 84. Alla memoria di Druso s' ordinare gli onori di Germanico, e più altri, come vuole adulazion seconda (il T. Lat. ha posterior) Alam. Colt. 3. 67. Per far più adorne le seconde mense.

§. I. Per Favorevole. Lat. secundus, prosper. Gr. δεξιός. Petr. cap. 5. Tal venta contro Amore, e 'n sì secondo Favor del Cielo. Bocc. nov. 36. 4. Quantunque i sogni a quelle paiano favorevoli, e con seconde dimostrazioni chi gli vede confortino. Fiamm. 4. 106. Ma elle non vennero mai al tuo intendimento seconde.

§. II. Minuti secondi, si dicono Quelli, ciascuno de' quali è la sessantesima parte del primo; e si dicono ancora assolutam. Secondi, senza altro sust. Libr. Astrol. Quei gradi debbono esser partiti per minuti, e per secondi.

SECONDO. Avverb. Nel secondo luogo, Secondariamente. Lat. secundo. Gr. δεύτερον. Petr. son. 219. Quando Amor porse, quasi a dir, che pensi? Quell' onorata man, che secondo amo.

§. Per Secondochè. G. V. 12. 129. 3. Bene ve n' ebbe alcuni tra loro innocenti, secondo si disse. E 12. 57. 7. Si trovò, secondo si disse, che 'l detto frate Pietro inquisitore avea data licenza di portarla (l' arme) a più di 250. cittadini.

SECONDO. Preposizione, che serve al quarto caso; e vale Conforme. Lat. secundum, ex, juxta. Gr. κατά. Dant. Par. 4. Secondo la sentenza di Platone. Bocc. nov. 42. 19. Aggiugnendo, che con sua licenzia intendeva, secondo la nostra legge, di sposarla. E nov. 46. 21. Essi furono, secondo il comandamento del Re, menati in Palermo. Amet. 37. Consentì a questo la lieta madre, e trovato un giovane secondo il suo cuore, il cui nome grazioso mi piacque, a lui per isposa mi diede. Cas. lett. 28. Permetta, che detto mandato abbia sua esecuzione secondo gli ordini della città.

§. Vale anche Per, in significato di Per quanto comporta l' essere, o la qualità di checchessia. Bocc. nov. 15. 16. Io ti saprò bene, secondo donna, fare un poco d' onore. E nov. 85. 4. Era ben vestita, e secondo sua pari, assai costumata, e ben parlante. E nov. 99. 9. E quivi, secondo cena sprovveduta, furono assai bene, e ordinatamente serviti. Cron. Morell. 219. E secondo contadini, sono orrevoli persone, assettati, e puliti nel loro mestiero. E 256. Avrai riguardo, ch' ella sia donna pacifica, e non altera, o superba, e ch' ella sia, secondo donna, ragionevole, e intendente. G. V. 9. 65. 1. Buono uomo era, secondo laico.

SECONDOCHÈ. Avverb. Vale lo stesso, che Conforme a che. Lat. prout, sicut. Gr. ὡσεί. Bocc. nov. 30 10. Secondochè alla giovane donna ne venivan piacendo. E nov. 56. 3. Secondochè nell' animo gli capea. E g. 6. f. 8. Secondochè alcuna di loro poi mi ridisse. Dant. Par. 24. Secondoch' è percossa fuori, o dentro. Cronichett. d' Amar. 61. Poca gente vi morì, forse tremila uomini, secondochè racconta Fabio, il quale vi fu in persona. E 110. A ciascuno diede oficio, secondoch' egli era degno.

SECONDOGENITO. Figliuolo nato immediatamente dopo 'l primo; e si dice degli uomini. Lat. secundo loco genitus. Gr. δεύτερος-

Iacoppino. G.V. 12. 98. 1. Figliuolo, che fu del Prenze di Taranto, secondogenito.

SECRETAMENTE. *Avverb. Segretamente*. Lat. *secreto, clam*. Gr. κρυφῇ. *Franc. Sacch. nov.* 202. Non ardiva quasi dirne alcuna cosa, se non che con certi suoi amici secretamente si doleva.

SECRETANO. *V. A. Intrinseco, Confidente*. Lat. *familiaris, intimus, necessarius*. Gr. οἰκεῖος, ἀναγκαῖος, προσήκων. *Vit. S. Gio: Bat.* E alcun altro di quegli più secretani.

SECRETARIO. *Segretario*. *But. Purg.* 20. 1. Lo Re Carlo manifestò lo suo secreto a uno de' suoi medici lo più secretario, e confidenta, ch' egli avesse (*qui nel signific. del* §. I. *di Segretario*)

SECRETISSIMO. *Superl. di Secreto; Segretissimo*. Lat. *secretissimus*. Gr. κρυφιώτατος. *Varch. Lez.* 450. Sarebbe il migliore tacitamente, e con secretissimo, e santissimo silenzio adorarlo.

SECRETO. *Sust. Segreto*. Lat. *arcanum, secretum*. Gr. ἀπόρρητον. *But. Purg.* 20. 1. Lo Re Carlo manifestò lo suo secreto a uno de' suoi medici lo più secretario, e confidenta, ch' egli avesse.

SECRETO. *Add. Segreto*. Lat. *secretus, arcanus*. Gr. κρύφιος. *Pallad. cap.* 38. La cella, o la stazione dell' api si faccia ec. in alcuna secreta parte dell' orto. *Fr. Iac. T.* 3. 5. 5. Per modo secreto del valer divino. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Pregollo, che in quella isola medesima in alcun luogo più secreto rimanesse. E 100. Li secreti misterj di Dio gli sieno a lui rivelati per lo merito della sua puritade.

SECURAMENTE. *Avverb. Sicuramente*. Lat. *secure, tuto*. Gr. ἀσφαλῶς. *Petr. canz.* 31. 3. Purchè gli occhi non miri, L' altro puossi veder securamente.

SECURANZA. *V. A. Il securare*. Lat. *securitas*. Gr. ἀσφάλεια. *Franc. Barb.* 161. 3. Che securanza nel cor noccia ad ella. *Fr. Iac. T.* 3. 14. 9. A tal pena ti conduce La tua troppa securanza.

SECURARE. *V. A. Assicurare; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass*. Lat. *securum reddere*. Gr. ἀσφάλειαν παρέχειν. *Franc. Barb.* 148. 17 Come prodezza non è dell' uom forte, Al debile dar morte; Così non è sovra colui vendetta, Ch' hai securato, e offesa non aspetta. *Guitt. lett.* 10. Molte securando son già perite.

SECURA. *Scure*. Lat. *securis*. Gr. πέλεκυς. *Ar. Fur.* 23. 128. Questa conclusion fu la secure, Che 'l capo a un colpo gli levò dal collo.

SECURISSIMAMENTE. *Superl. di Securamente*. Lat. *tutissime*. *Sen. Pist.* 104 Il quale va caendo, ove viva onestissimamente, non securissimamente.

SECURITA', *e* SECURTA'. *Sicurtà, Sicurezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἀσφάλεια. *Car. lett.* 2. 65. Con chi m' è maggiormente amico piglio maggior securtà in questo caso. *Salvin. disc.* 1. 176. Effetti della fortezza sono la magnanimità, la fiducia, la securità, la magnificenza.

SECURO. *Add. Sicuro*. Lat. *securus, tutus*. Gr. ἀσφαλής. *Petr. canz.* 41. 6. Con quell' arme vincevi ogni cor duro; Or se' tu disarmato, i' son securo. *Dant. Inf.* 21. Securo già da tutti i vostri schermi.

SECURTA': *v.* SECURITA'.

SECUZIONE. *V. A. Esecuzione*. Lat. *executio*. Gr. ἐκπλήρωσις. *G. V.* 5. 15. 2. Ma poi Papa Chimento di Roma il mise a secuzione. *Cron. Morell.* 361. E così fu messo a secuzione.

SED. *v.* SE *Particella condizionale ec.* §. VI.

SEDANO. *Erba nota*. *Red. cons.* 2. 100. Si posson bollire la radiche di essi sparagi ec. foglie di prezzemolo, di borrana, di crescione, di sedani ec.

SEDARE. *V. L. Quietare*. Lat. *sedare*. Gr. παύειν. *Maestruzz.* 2. 9. 8. In altro modo è da sedare lo scandolo, cioè per alcuna ammonizione. *But. Purg.* 17. 1. Li pacifici hanno sedato la passione dell' ira. *Fr. disc. an.* 22. Mandò un fornajo Tedesco ec. commessario nella Marca a sedare un tumulto popolare.

SEDATAMENTE. *V. L. Avverb. Quietamente*. Lat. *sedate*. Gr. ἠρέμως. *Bemb. stor.* 6. 87. Dovendo egli di ciò più moderatamente, e più sedatamente dargli contezza.

SEDATO. *V. L. Add. da Sedare*. Lat. *sedatus*. Gr. ἠρεμῶν. *Fir. As.* 176. Ella dando la volta addietro, sedato il canino abbaiare, come l' altra volta, e dato al nocchiere il restante quattrino ec. *Borgh. Vesc. Fior.* 455. Sedata la scisma, e acchetati i presenti romori, lo lasciò pacificamente nel seggio di san Piero.

SEDE. *Sedia*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Petr. son.* 302. Affisa in alta, e gloriosa sede. *Fir. As.* 178. Sedendo Giove sopra ad una eminente sede, imposto silenzio ad ognuno, fece questa orazione.

§. *Per metaf.* Lat. *sedes, regio*. *Sagg. nat. esp.* 208. Le innalza più in su nella sede del fuoco.

SEDECIMO. *V. A. Sestodecimo*. *Nome numerale ordinativo*. Lat. *sextusdecimus*. Gr. ἑκκαιδέκατος. *Quad. Or. S. M.* Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima, e la sedecima faccia.

SEDENTARIO. *Add. Si dice propriamente Vita sedentaria di Chi siede molto, e poco s' adopera negli esercizj del corpo*. *Salvin. disc.* 1. 50. Più per gli studiosi, e per gli uomini di lettere essere stata trovata l' arte della medicina, afferma Celso, da' quali la testa è affaticata, e lo stomaco debole, in riguardo della loro vita sedentaria, e meditativa.

SEDENTE. *Che siede*. Lat. *sedens*. Gr. καθήμενος. *Bocc. g.* 3. *f.* 4. Lor sedenti, forse tento volta per mezzo lor saltando eran venuti a dar noia. *Amet.* 57. Tralla ninfe Sicane sedenti in esso raccolta fui. *Liv. dec.* 3. Disarmati, o in terra sedentisi, o giaccatisi.

SEDERE. *Verbo, in alcune delle voci del quale si usano ancora le desinenze dell' antico, ora disusato* SEDORE. *Proprio degli uomini, e d' alcuni animali quadrupedi; e vale Riposarsi, posando le natiche su qualche cosa*. Lat. *sedere*. Gr. καθῆσθαι. *Dant. Inf.* 24. Che seggendo in piuma, In fama non si vien, nè sotto coltre. *E Purg.* 2. E più di cento spirti entro sediero. *E Par.* 5. Convienti ancor sedere un poco a mensa. *E* 8. E diccan, ch' ai sedette in grembo a Dido. *Bocc. nov.* 44. 13. Levatosi a sedere in sul letto, disse. *Vit. Crist.* Seggendo ambodue insieme. *Mor. S. Greg.* Sedere è atto di persona, che si riposi, ma levarsi ritto si è atto di persona, che sia acconcia a combattere. *Petr. canz.* 41. 6. E 'l sedere, e lo star, che spesso altrui Posero in dubbio, a cui Devesse il pregio di più laude darsi. *E son.* 205. Fresco, ombroso, fiorito, e verde colle, Ov' or pensando, ed or cantando siede ec. Quella, ch' a tutto 'l mondo fama tolle. *E son.* 274. Ed agli amanti è dato Sedersi insieme. *Cavalc. Frutt. ling.* Per lo sedere s' intende la quieta della mente, e non per lo discorrere s' intende la 'nquietudine. *Ovvid. Pist.* 44. Seggio come abbandonata, e spesso ricerco il letto, che ci tenea amendumi.

§. I. *Per Semplicemente stare, Dimorare, Esser collocato*. Lat. *manere, residere*. Gr. μένειν. *Franc. Barb.* 88. 7. E val, se tu ben segge Con ogni gente, ed in ogni tuo atto. *Tes. Br.* 2. 36. E se ciò è vero, che l' acqua seggia in sulla terra, dunque è ella più alta, che la terra. *Petr. canz.* 39. 4. Un pensier dolce, ed agro ec. Sedendosi entro l' alma, Preme 'l cor di desio. *M. V.* 10. 78. La quale siede tra Costantinopoli, e Salonichi. *Ar. Fur.* 14. 104. Siede Parigi in una gran pianura.

§. II. *Porsi a sedere, figuratam. vale Prender quiete*. Lat. *quiescere*. Gr. ἡσυχάζειν. *Bocc. nov.* 96. 15. Tutto occupato di grandissime sollecitudini, e d' alto affare nè ancora vi si fosse potuto porre a sedere.

§. III. *Sedere a mensa, vale Stare a tavola*. Lat. *mensae assidere*. Gr. τραπέζῃ καθίζεσθαι. *Tesorett. Br.* E quando siedi a mensa, Non fare un laido piglio.

§. IV. *Seder pro tribunali, e simili, vale Stare in luogo eminente, ed è proprio de' giudici, quando rendono ragione*. Lat. *sedere pro tribunali*. Gr. ἐπὶ τῷ βήματος καθίζειν. *Bocc. g.* 5. *p.* 3. Ed essendosi la Reina a seder posta pro tribunali ec. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 102. Eroda, vestendosi di vestimenta reali, sedette per tribunale, e ragionava con loro.

§. V. *Sedere a scranna, vale Sedere in luogo eminente, e superiore agli altri, quasi per giudicare, decidere, e comandare*. *Dant. Par.* 19 Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, Per giudicar da lungi mille miglia Con la veduta corta d' una spanna? *Malm.* 6. 7. Ed oprar, che Baldon resti chiarito, Ch' ambisce in Malmantil sedere a scranna.

§. VI. *Sedere, per Regnare; e si dice più comunemente de' Papi*. Lat. *sedere*. Gr. καθίζειν. *Com. Inf.* 3. Vuole alcun dire, che l' autore intenda qui, che costui sia frate Piero del Murrone, il quale fu eletto Papa nel 1283. e sedette Papa mesi cinque, dì otto, ed ebbe nome Celestrino. *Bocc. vit. Dant.* 234. Arrigo conte di Luzzimborgo con volontà, e mandato di Clemente Papa quinto, il quale allora sedea; fu eletto in Re de' Romani, ed appresso coronato Imperadore. *Cronichett. d' Amar.* 39. Santo Piero sedette Papa anni 36. mesi 7. dì 16. *E appresso:* Lino di Roma sedette Papa anni 15.

§. VII. *Sedere, per Risedere, Esser di magistrato*. *Tac. Dav. ann.* 3. 66. Tiberio pregò i padri, che facessero Nerone figliuol maggiore di Germanico, già fatto garzone, abile alla questura senza esser seduto de' venti (*il T. Lat. ha* munere capessendi vigintiviratus solveretur)

§. VIII. *Chi ben siede mal pensa; proverb. che vale, che La troppa comodità induce altrui a male cogitazioni*. Lat. *feliciter agentes male cogitant*. *Morg.* 24. 9. Proverbio è: chi ben siede, al fin mal pensa. *Salv. Granch.* 1. 1. In fatti spesso chi ben siede, mal pensa.

§. IX. *Porre alcuno a sedere*, *v.* PORRE §. XIX.

SEDERE. *Nome. Il sedere*. Lat. *sessio, sedes*. Gr. καθέδρα. *Amm. ant.* 30. 8. 5. Puoteti fare più onesto, o meno un solo sedere? *Stor. Fur.* 6. 123. Finita così la coronazione, menarono i dua Arcivescovi il nuovo Cesare a sedere in un seggio ricco, e molto eminente, accompagnato da più altri sederi, ma più bassi, e di manco pregio.

§. *Per Culo, e Natiche*. Lat. *nates, sedes*, *Plin.* Gr. γλουτοί, πυγαί. *Franc. Sacch. nov.* 138. Avea un ciccione nel sedere, appunto dove si tiene il brachiere. *E nov.* 147. Tanto erano le torla con gli albumi, e con gli gusci incrostiate, e appiccate nel sedere. *Varch. Ercol.* 291. Io ho paura, che non facciano, come un nostro, a cui non vo' dar nome, il quale si rammaricava, nè poteva sopportare d' avere (con reverenza vostra) il sedere di due pezzi, perchè così l' avevano i fornaj.

SEDIA. *Arnese da sedervi sopra*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Vit. SS. Pad.* 1. 205. Fu bisogno, che fusse allogato, e posto in una sedia latissima, perciocchè non potea patire il letto. *Petr. canz.* 45. 5. Potea innanzi lei andarne A veder preparar sua sedia in cielo. *Vit. S. M. Madd.* 120. Vedeva l' allegrezza degli Angeli, che s' aspettavano di vedere le sedia ripiene di vita eterna (*in questi due esempj s' intende*

per la

per lo luogo di beatitudine nel Cielo)

§. I. *Per Residenza di Principi, o Possesso del principato.* Lat. *sedes, thronus.* Gr. θρόνος. *Dant. Par.* 12. E alla sedia, che fu già benigna Più a' poveri giusti. *G. V.* 1. 59. 2. Se n' andò in Gostantinopoli ec. e di là fece sua sedia. *E* 4. 33. 4. E rimise in Roma in sedia, e signoría il detto Papa Innocenzio. *E* 8. 80. 10. Era stata vacante la sedia Apostolica diece mesi. *Vit. S. Margh.* 131. E 'l secondo dìe il Prefetto venne nella sua sedia.

§. II. *Sedia, si dice anche il Luogo più proprio, e per appunto, ove si trovi, o si trattenga checchessia.* Lat. *sedes.* Gr. ἕδρα. **Bocc. lett. Pin. Ross.* 271. Chi potrebbe dire quanti già a diletto lasciarono le proprie sedie? *Amet.* 70. Onde i mobili popoli pochi rimasi pensano di nuove sedie (*cioè: di mutar paese*) *Tac. Dav. stor.* 3. 310. Accrebbe l' odio l' avervi fatto Cecina lo spettacolo delli accoltellanti; l' essere stata due volte sedia delle guerra; aver porto vivande all' esercito Vitelliano in battaglia ec.

SEDICESIMO. *Nome numerale ordinativo, Sedecimo.* Lat. *sextusdecimus.* Gr. ἑκκαιδέκατος. *Red. Ins.* 82. Quel Greco poeta, che le muse lattar più, ch' altro mai, nel sedicesimo libro dell' Iliade ec. paragona i Greci, e i Troiani ec. alle mosche ronzanti intorno alle secchie piene di latte munto. *E Vip.* 2. 23. Ebbero l' occhio non solo a questo luogo di Sofocle, ma ancora a quello, che prima disse Omero nel sedicesimo dell' Illiade.

SEDICI. *Nome numerale composto da sei, e dieci.* Lat. *sexdecim, sedecim.* Gr. ἑκκαίδεκα. *Bocc. nov.* 86. 5. L' uno (*de' figliuoli*) era una giovanetta bella, e leggiadra, d'età di quindici, o di sedici anni. *Cron. Morell.* 318. Nacque a Morello di Pagolo Morelli un fanciullo maschio ec. battezzossi addì sedici in santo Giovanni. *Cronichett. d' Amar.* 141. Il Re Carlo vi stette colla sua gente sedici dìe. *Fir. As.* 240. Sborsato il pregio della mia compra, che fu ben sedici lire ec. sobito mi consegnò a Filebo.

SEDILE. *Sedia rozza, e senza artifizio.* Lat. *sedile.* Gr. καθέδρα. *Virg. Eneid. M.* Pervengono al primo lido, al quale erano acque dolci, e sedili di pietra. *Coll. SS. Pad.* La onde i frati fanno sedili per sedere, e talotta gli tengono per guanciali, quando dormono. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 297. Tutte le masserizie furono portate via infino ad uno sedile di legno, ed uno orciuolo di terra.

§. *Sedili, oggi diciamo Quei sostegni, sopra i quali si posano le botti.* *Soder. Colt.* 73. E' sedili delle botti, e tine sono ancora da potersi mutare, e acconciare a suo modo, e migliori fatti di buon rocchi di travi all' altezza, che bisogna, che non murati.

SEDIMANTO. *V. L. Fondata, Posatura.* Lat. *sedimentum.* Gr. ὑπόστασις. *Libr. cur. malatt.* Colato che lo avrai, lascialo stare in riposo, acciocchè faccia il dovuto sedimento, e venga ben chiaro.

SEDIO. *V. A. Seggio.* Lat. *sedes.* Gr. ἕδρα. *Virg. Eneid. M.* Acciocchè almeno alla morte io mi riposi in piacevoli sedj. *Dant. Par.* 32. Nell' ordine, che fanno i terzi sedj, Siede Rachel. *Liv. M.* Si pose a seder nel sedio reale. *Vit. Barl.* 15. Allora sederà in sul sedio di maestà, e tutta gente sarà assembiata dinanzi da lui. *Tratt. Cons.* E allogata in una delle sedtora vote degli Angeli, che caddero di Cielo. *Paol. Oros.* Per una sedita, che gli fue data d' un pezzo delle dette sediora, cadde egli. *Introd. Virt.* Furono fatti da Dio, acciocchè riempiessono le sediora.

§. *Per metaf. vale Residenza, o Luogo, dove principalmente risiede, o dimora checchessia.* Lat. *sedes.* Gr. ἕδρα. *Tes. Br.* 2. 32. Quella è la compiessione, che più appartiene a' vecchi, che a altre genti, ed ha 'l suo sedio al polmone. *E appresso*: Lo sangue è caldo, e umido, ed ha 'l suo sedio nel segato, e cresce nella primavera. *Gr. S. Gir.* 15. L' animo del diritto uomo è sedio di sapienza.

SEDITORE. *Colui, che siede.* Lat. *sessor, assessor.* Gr. καθήμενος. *Annot. Vang.* Prese Gesù il pane, e benedisselo, dando a Dio grazie, e distribuillo a' seditori. *Guid. G.* E così da ciascun lato il disteso ordine delle tavole donava a' seditori agiate sedie.

SEDIZIONE. Lat. *seditio.* Gr. στάσις. *Tratt. pecc. mort.* Sedizione è, quando una parte d' una città, o d' una signoría s' apparecchia a combattere contro all' altra. *Maestruzz.* 2. 9. 8. La sedizione propriamente è contraria all' unitade del popol della città, ovvero del regno, e così è contraria alla giustizia, e al comune bene.

SEDIZIOSISSIMO. *Superl. di Sedizioso.* *Guicc. stor.* 10. 465. Cercarono d' infiammarlo con sediziosissime parole.

SEDIZIOSO. *Add. Che induce sedizione, Che cagiona sedizioni, Vago di sedizione, Scandaloso.* Lat. *seditiosus.* Gr. στασιώδης. *Bocc. Com. Dant.* La maggior parte di loro furono morti di mala morte, perch' erano sediziosi. *Libr. Op. div.* Abbiendo trovato questo Paolo uomo pestifero, e sedizioso. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Ma coloro, che difendono coloro, che resistono loro, non sono da esser detti sediziosi.

SEDOTTO. *Add. da Sedurre.* Lat. *seductus.* Gr. ἀποπλανηθείς. *Segn. Pred.* 3. 9. Per verità siete colombe sedotte.

SEDUCENTE. *Che seduce.* Lat. *seducens, decipiens.* *But.* L' uomo può esser sedutto o a utilità del seducente, o a utilità d' altrui.

SEDUCIMENTO. *Il sedurre.* Lat. *seductio, proditio.* Gr. ἀποπλάνησις. *M. V.* 2. 17. Quelli dell' oste per seducimento di traditori del castello, e per conforto de' soldati, ch' erano stati in quella cavalcata, si pensarono vincere la forteaza.

SEDURRE. *Distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male.* Lat. *seducere, in fraudem inducere.* Gr. ἀπατᾶν. *Dant. Par.* 5. E s' altra cosa vostro Amor seduce, Non è se non di quella alcun vestigio. *E* 22. Ch' io ritrassi le ville circonstanti Dall' empio colto, che 'l mondo sedusse. *But. Inf.* 32. 1. Contra colui, che l' uomo ha sedutto a darsi fede.

SEDUTTORE. *Che seduce.* Lat. * *seductor.* Gr. πλάνος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 285. Manifestissima cosa è, che lui maestro veracissimo alcuni chiamarono seduttore. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole, dicevano, ch' era seduttore. *E Frutt. ling.* Leggiamo di Cristo, che alcuni dicevano, ch' egli era buono, alcuni dicevano, ch' egli era rio, e seduttor delle turbe.

SEDUZIONE. *Il sedurre.* Lat. *seductio.* Gr. ἀποπλάνησις. *But. Inf.* 18. 1. Seduzione è inducimento del prossimo a mal fare o con veri beni, o apparenti. *G. V.* 9. 11. 3. Incontanente per le dette sedozioni si rubellò allo 'mperadore la città di Chermona. *S. Ag. C. D.* Guardate, che niuno v' inganni per vana filosofia, e seduzione secondo gli elementi del mondo.

SEGA. *Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili.* Lat. *serra.* Gr. πρίων. *Cavalc. Med. cuor.* Or può la sega segare, se non v' è chi la tiri? Tu dunque non tener mano a' mai pensieri, e non ti potranno nuocere. *M. V.* 6. 35. Secento de' loro fanti appiè forniti di seghe, e d' altri argomenti da tagliare. *Pallad. cap.* 41. Seghe piccole, e vanghe, e ronconi per governar le siepi. *Cronichett. d' Amar.* 16. Fu segato con sega di legno, e così morì martire. *Malm.* 10. 50. Mentre la sega in mezzo a i duoi gropponi Scorre così, va il mondo sottosopra.

§. *Sega, per Sorta d' imposizione presso G. V.* 8. 62. 5. Pagassero una imposta, come era tassato, per capo d' uomo, la qual si nominava la segà.

SEGABILE. *Add. Atto a esser segato.* Lat. *sectilis.* Gr. τμητός. *Guid. G.* 94. Stracciandogli la lorica, l' aguta, e segabile lancia d' Ulisse le vene organali gl' intercise (*qui vale: atta a segare*)

SEGACE. *V. A. Add. Sagace.* Lat. *sagax, astutus.* Gr. πανοῦργος. *G. V.* 8. 5. 2. Messer Benedetto Guatani d' Alagna molto savio di scrittura, e delle cose del mondo pratico, e segace. *E* 9. 305. 6. Conoscendo il mal sito, dove i Fiorentini erano accampati, con segace inganno fece tenere in falsi trattati messer Ramondo, e 'l suo consiglio.

SEGACEMENTE. *V. A. Avverb. Sagacemente.* Lat. *sagaciter, astute.* Gr. ἀμηχανῶς, πολυτρόπως. *G. V.* 8. 72. 2. Il detto Cardinale segacemente si pensò un gran tradimento sopra i Fiorentini. *E* 12. 7. 8. Il capitano di quella gente segacemente richiese il Re di parlargli in segreto per suo gran bene.

SEGACITÀ, SEGACITADE, *e* SEGACITATE. *V. A. Sagacità.* Lat. *sagacitas.* Gr. ἀγχίνοια. *G. V.* 8. 6. 1. Messer Benedetto Guatani Cardinale avendo per suo senno, e segacità adoperato, che Papa Celestino avea rifiutato il Papato ec. *E* 10. 201. 1. Per procaccio, e segacità del Legato di Lombardia, che dimorava in Bologna ec. *Com. Inf.* 24. Nota qui segacitade, che debbono usare gli uomini appo li loro maggiori, per non parere, che essi infingano.

SEGALE, *e* SEGOLA. *Spezie di biada.* Lat. *secale.* Gr. σεκάλη. *Pallad. cap.* 6. Ogni grano nella uliginosa terra, se tre anni vi si semina, nel quarto anno si converte in segale. *Cr.* 2. 19. 9. Ogni grano nella oliginosa terra dopo le tre seminature si muta in generazion di segale. *E* 3. 22. 1. La segale è conosciuta, e le sue maniere non son che una, ed aere comune desidera col frumento. *E num.* 3. La segale sola non s' usa, se non rade volte. *Cant. Carn.* 29. Non ci mandate segola, nè vena; Qui entran biade grosse.

SEGALIGNO. *Add. Di complessione adusta, Non atta a ingrassare.* Lat. *macer.* Gr. λεπτός. *Red. Ditir.* 38. Come ognor vi s' imbacucca Dalla linda sua parrucca Per infino a tutti i piedi Il segaligno, e freddoloso Redi.

SEGALONE. *Spezie d' uccello.* Lat. *mergus longiroster.* *Red. Oss. an.* 154. Merghi, o marangoni, che ec. in Toscana dall' avere il rostro fatto a foggia di sega son detti segaloni, o seroloni.

SEGAMENTO. *Il segare.* Lat. *sectio.* Gr. τμῆμα. *Arrigh.* 52. Il mio capo dovea essere con segamento di vene tagliato.

SEGANTE. *Che sega.* Lat. *secans.* Gr. τέμνων. *Gal. Sist.* 191. Bisogna, che il moto per la tangente sia maggior di quell' altro per la segante (*qui è aggiunto di linea, ed è usato in forza di sust.*)

SEGARE. *Propriamente Ricider con sega.* Lat. *secare, serrare.* Gr. τέμνειν, πρίειν. *Nov. ant.* 38. 4. Morso l' uno de' tre cavalieri, e quelli due segaro la sua terza parte della panca. *Sen. Pist.* 90. Ancora fu trovato per soperchio, e per lussuria il segare del legname diritto a linea, e quadrello. *Franc. Sacch. nov.* 135. Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri (*qui per simílit.*)

§. I.

§. I. *Per Mietere*. Lat. *messem metere*, *segetem resecare*. Gr. [illegible]. *Bocc. introd.* 26. Le biade abbandonate erano, senza essere, non che raccolte, ma pur segate. *Gr. S. Gir.* Andate a segare, che le biade son mature. *Vit. SS. Pad.* 1. 147. Andando al tempo, che si sega il grano, a segere a prezzo ec. tanto è lo grano, che danno ai poveri di questo lor guadagno ec. *Alam. Gir.* 24. 127. Come sovente Si vede il buon villano al lungo giorno Segando i prati all'alto Sole ardente, Dell'abbattuto fien ghirlande avere. *Buon. Tanc. intern.* 4. Su via seghiamo, Doman battiamo, L'altro al mulin, poi'l pan facciamo.

§. II. *Per Tagliare semplicemente*. Lat. *secare*, *caedere*, *amputare*. *Bocc. nov.* 65. 29. E' convien del tutto, che io sappia chi è il prete ec. o io ti segherò le veni. *Pass.* 82. Dormendo il padre, una notte gli segò le veni. *Dant. Inf.* 32. Tu hai dallato quel di Beccheria, Di cui segò Fiorenza la gorgiera. *Cavalc. Specch. cr.* Furono tentati, segati, morti di coltello.

§. III. *Per similit. si dice del Camminar delle navi sopra l'acqua*, *Solcare*. Lat. *secare*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 8. Tosto che 'l Duca, ed io nel legno fui, Segando se ne va l'antica prora Dell'acqua più, che non suol con altrui. *Fiamm.* 4. 158. Essi con ardita nave, non segavano il mare; solamente ciascuno conosceva i liti suoi. *Ovvid. Pist.* Tra le mille navi tua sia la millesima, e la tua sia l'ultima, che seghi l'acque stanche dall'altre navi.

SEGATICCIO. *Add. Buono, e Acconcio per esser segato*. Lat. *sectilis*, *sectilis*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 11. 6. Il salcio, ovvero il larice segaticcio, secondochè scrive Palladio, è utilissimo.

SEGATO. *Add. da Segare*. Lat. *sectus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 3. 16. I maestri la trovarono di legno, a di gesso, e segatala per mezzo, furono certi, che niuna reliquia v'era nascosa. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 407. E recitato ch' egli è, quando ella gli vada bene, tutta quella lode dura un dì, o due, come erba segata, o fiore, che non allega. *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata, soppressa. *Gal. Sist.* 21. Quel grado di velocità, che si trova avere il cadente per la perpendicolare nel punto segato da una parallela all'Orizonte.

SEGATORE. *Che sega*. Lat. *sector*. *Esp. Vang.* Dirò a' segatori: cogliete prima il loglio, e legatelo in fastellina. *Gr. S. Gir.* 20. Andate a segare, che le biade sono mature, e pochi sono de' segatori, e pregate lo signore della biada, che metta più segatori. *Alam. Colt.* 2. 35. Pur quando avvampa il dì, quando è più chiaro, Che sospetto non sia di pioggia, o nebbia, Conforto il segator ec.

SEGATURA. *Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando*. Lat. *scobs*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 5. 12. Aspetta, aspetta pur; vo', che tu impari Vender per pan la segatura intrisa Colla farina. *Soder. Colt.* 50. La segatura delle tavole d' albero ec. *E appresso*: La limatura, o segatura di pettinagnoli. *Cant. Carn.* 192. Il legno molle infracida, e non dura, Correvi al primo la sega per tutto, E getta, mentre ment, segatura, Ch'è brutta all' occhio, e non se ne fa frutto.

§. I. *Per la Fessura, e Divisione, che fa la sega, e per quella Parte, ove la cosa è segata*. Lat. *serratura*. *Pallad. Febbr.* 16. Poi quella segatura ripulire collo coltello molto bene.

§. II. *Per Mietitura*. Lat. *messis*. Gr. [illegible]. *Pallad. Lugl.* 1. Di questo mese gli alberi, ch' erano svelti, fatta la segatura delle biade, e le viti novelle si vogliono agguala polverine, cioè scalzare.

§. III. *Per lo Tempo, nel qual si sega, e si miete, come Serbare il vino alla segatura*. Lat. *messis*, *tempus messis*. Gr. [illegible].

SEGAVENE, *e* SEGAVENI. *Dicesi di Persona, che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio*. Lat. *hirudo*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 5. E patrignomo fu un segaveni.

SEGGETTA. *Seggiola portatile con due stanghe*. Lat. *sella gestatoria*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se un tesor ti si scopre verbigrazia Nell' orto, e te ne vien presto novella, Forossi il sonno, e poi va' là 'n seggetta. *E* 4. 5. 15. State, ecco quà in seggetta Una non so qual donna. *E sc.* 16. Che, perchè l'aria non le faccia male, Chiusa abbiam la seggetta. *Malm.* 7. 37. Tien per la prima un' ottima ricetta Per rimandarlo a casa una seggetta.

§. *Seggetta, dicesi ancora a una Sorta di sedia, per uso di andar del corpo*.

SEGGETTINA. *Seggetta piccola*. Lat. *sellula*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Abbiano preparata a' bambini loro una seggettina, che abbia il forame nel fondo (*quì nel signific. del §. di Seggetta*)

SEGGIE. *Sedia in tutti i suoi significati*. Lat. *sedes*, *sella*. Gr. [illegible]. *Val. Mass.* Comandò, che coloro, che venivano alla sua seggia giudiciale a domandar ragione ec. *Franc. Sacch. rim.* 6. Sicch' ella sanza sonno pensi, e veggia, Che per dormir non monterà sue seggia. *Franc. Barb.* 71. 17. Che non si dea volere D' ogni ciancetta far quì lunga seggia (*cioè: far lunga dimora, tratteaversi molto*)

SEGGIO. *Sedia in tutti i suoi significati*. Lat. *sedes*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 1. Quivi è la sua cittade, e l' alto seggio. *E Par.* 30. In quel gran seggio, a che tu gli occhi tieni ec. Sederà l'alma. *Petr. son.* 206. Di noi pur sia Quel, ch' ordinato è già nel sommo seggio. *E canz.* 26. 6. E talor farsi un seggio Fresco, fiorito, e verde. *Tav. Rit.* Nella corte del Re Artù avere principalmente quattro maniere di seggiora ec. e quelle quattro maniere di seggiora erano in una gran sala. *Borgh. Orig. Fir.* 249. Era quello il seggio proprio Episcopale.

SEGGIOLA. *Sedia nel primo significato*. Lat. *sedes*, *sellula*, *sella*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Specch. cr.* S' empiessono di loro le nostre seggiole. *Cr.* 5. 41. 1. Il faggio è arbore grande, il quale nasce nell' alpi, del quale si fanno ottime lance, e assi di seggiole, e di libri.

§. I. *Per Seggetta, nel primo significato*. *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Portata (*Epicari*) il seguente (*dì*) a' tormenti medesimi in seggiola ec.

§. II. *Seggiola, diciamo anche a quel Legno, che si conficca a traversa sopra l'estremità de' correnti, per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detti Gronde*.

SEGGIOLINO, *e* SEGGIOLINA. *Dim. di Seggiola; Piccola seggiola*. Lat. *sellula*. Gr. [illegible]. *Malm.* 2. 17. Di quà l' armadio fece uno stipetto, La seggiola di là un seggiolino.

SEGGIOLO. *V. A. Seggiola*. Lat. *sella*. Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* Puose due seggioli, e fecela sedere in sur uno da mano diritta. *Vit. S. Ant.* Non avea altro, che un seggiolo di legno tessuto di palma.

SEGGIOLONE. *Seggiola grande*. Lat. *sella major*. *Cecch. Dissim.* 5. 5. Pigliate un seggiolone, e postavela su, e fattovi sopra un padiglione di panni, sicchè l' aria non l'offenda ec.

SEGHETTA. *Dim. di Sega*. Lat. *serra minor*. *Pallad. F. R. cap.* 41. Questi sono li ferramenti, li quali sono necessarj alla villa ec. falci da mietere, o fienaie, zappe, lupi, cioè marroni, e segoni con maniche, seghette minori, vanghe, ronconi.

§. I. *Seghetta, dicevasi ancora anticamente ad un Modo di acconciarsi i capelli delle donne*. *Tratt. Fort.* In lor capelli ben pettinare, e conducere a forza, acciocchè elli abbiano belle zazzere, o belle seghette, o belli ciuffetti.

§. II. *Seghetta, è anche uno Strumento, che si pone a' cavalli*.

SEGNACASO. *Termine de' gramatici; e vale Parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto d' alcuni casi*.

SEGNACOLO. *Segno, Contrassegno*. Lat. *signaculum*, *Ulpian.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 27. Nè che le chiavi, che mi fur concesse, Divenisser segnacolo in vessillo, Che contra i battezzati combattesse. *Esp. Vang.* O anima, sposa mia, poni me come tuo segnacolo, ovvero suggello sopra 'l cuor tuo per fervente amore, e sopra 'l braccio tuo per esercizio d' operazione. *Vit. SS. Pad.* Venite, e diamo gloria a Dio, lo quale hae alluminati gli occhi della mente vostra, che possiate conoscere, e ricevere lo segnacolo della vita, cioè battesimo.

SEGNALANZA. *V. A. Astratto di Segnalato; Eccellenza*. Lat. *strenuitas*, *praestantia*. Gr. [illegible]. *Rim. ant. Guitt. F. R.* E' noto per antica segnalanza.

SEGNALARE. *Rendere famoso, Far segnalato*. Lat. *celebrare*. Gr. [illegible]. *Car. lett.* 2. 261. Egli v' ha segnalato per tale nella sua morte.

§. *In signific. neutr. pass. vale Rendersi illustre, o segnalato*. Lat. *gloriam*, *vel famam adipisci*. Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 1. 103. A questo dominio arrivarono quegli, che sopra gli altri uomini segnalandosi, vennero ad avere in se, e mostrare agli altri un non so che di superiore, e di divino.

SEGNALATAMENTE. *Avverb. Principalmente, Particolarmente, Propriamente*. Lat. *potissimum*, *praecipue*. Gr. [illegible]. *Libr. Astrol.* Siccome li savj, che fecero le leggi, e segnalatamente li Profeti. *Varch. Ercol.* 242. Non vi par egli, come a Cicerone, che fusse meglio posto, e più segnalatamente da' Latini, che da' Greci *simposio*?

SEGNALATISSIMO. *Superl. di Segnalato*. *Red. lett.* 2. 57. L'assicuro, che mi farà un favore segnalatissimo. *Salvin. disc.* 1. 132. Vantaggi segnalatissimi recano all'uomo.

SEGNALATO. *Add. da Segnalare; Egregio, Illustre, Nobile, Eccellente*. Lat. *insignis*, *eximius*. Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 69. Per molte segnalate cose, che egli operi in servigio di lui ec. è forza, che egli incorra in molti affanni. *Bern. Orl.* 1. 21. 3. E allor gode la fortuna, e sguazza, Quando fa qualche prova segnalata. *Ricett. Fior.* 7. Le terre segnalate, che vengono in uso della medicina, sono forestiere.

SEGNALE. *Segno, Contrassegno*. Lat. *signum*, *nota*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* Acciocchè tu possi di colpo trovar le buone parole, io vi metterò segnali, che le ti mosterranno incontanente. *Bocc. nov.* 19. 15. Ma niuno segnale da potere rapportare le vide, fuori che uno, ch' ella n' avea sotto la sinistra poppa; ciò era un neo. *E num.* 18. Tutto nel viso cambiato, eziandio se parola non avesse detta, diede assai manifesto segnale, ciò esser vero. *E nov.* 32. 18. Io diedi un grandissimo bacio all' Agnolo, tale che egli vi si parrà il segnale parecchi dì. *E nov.* 45. 14. Perciò rammemorati, se ad alcun segnale riconoscer la credessi. *E nov.* 83. 6. A me pare, che tu te ne torni a casa, e vaditene in sul letto, e facciti ben coprire, e che tu mandi il segnal tuo al maestro signore (*cioè: l' orina, che anche si dice Segno*) *Amet.* 89. Per vittorioso segnale il

min scudo voglio a quella lasciare (*cioè: arme, insegna*) *G. V.* 8. 121. 1. Non gli lasciavano entrare in loro terre, ma scacciavangli, dicendo, ch' era mal segnale alle terre, ove entravano (*cioè: augurio*) *Com. Inf.* 11. Conciossiacosa dunque che 'l segnale Pesce preceda immediatamente l' Ariete (*cioè: il segno del Pesce*)

SEGNALETTO. *Dim. di Segnale*. Lat. ° *notula*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Poscia alla μ ec. apponevano il soprascritto segnaletto.

SEGNALUZZO. *Dim. di Segnale*. Lat. ° *notula*. *Bocc. nov.* 76. 11. Fece lor fare un certo segnaluzzo, per lo quale egli molto bene la conoscea. *Borgh. Arm. fam.* 86. Quasi sempre bastando loro con ogni piccolo segnaluzzo contrassegnarle.

SEGNARE. *Contrassegnare, Far qualche segno, Notare*. Lat. *signare*. Gr. σφραγίζειν. *Bocc. nov.* 99. 40. Sopra il quale esso una grande, e bella corona pose di gran valore, e sì la segnò, che apertamente fu poi compreso, quella dal Saladino alla donna di messer Torello esser mandata. *E Vit. Dant.* 258. Acciocchè insieme andassero a cercare nel luogo mostrato a lui, il quale egli ottimamente nella memoria avea segnato. *Amet.* 96. Acciocchè io bene i loro piaceri operando, possa con bianca pietra segnare i pochi giorni. *Dant. Inf.* 26. Quando venimmo a quella foce stretta, Ov' Ercole segnò li suoi riguardi. *But. ivi*: Segnò li suoi riguardi, cioè pose le sue colonne in segno, che nessuno passi più oltra. *Vinc. Mart. rim.* 21. E di vestigia eternamente sole Lo smarrito sentiero ognor segnare.

§. I. *Figuratam. Dant. Par.* 13. Però se 'l caldo amor la chiara vista Della prima virtù dispone, e segna, Tutta la perfezion quivi s' acquista. *But. ivi*: E però dice segna, cioè imprime lo suo suggello. *E Dant. Par.* 16. Quai fur gli anni, Che si segnaro in vostra puerizia? (*cioè: che millesimo era, o quale anno correva?*) *E* 18. Io vidi in quella Giovial facella, Lo sfavillar dell' amor che lì era, Segnare agli occhi miei nostra favella. *But. ivi*: Segnare, cioè per segno dimostrare.

§. II. *Per Notare le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco, o simile*. Lat. *signare, notare*. Gr. σφραγίζειν. *Lib. Son.* 112. Però si segnan gli orciolin co' piombi.

§. III. *Per Far segno di croce, Dar la benedizione*. Lat. *benedicere, benedictionem impertiri*. Gr. ἁγιάζειν. *G. V.* 5. 1. 5. Il Papa ec. palesossi al Re, e al popolo, e cominciò a segnare. *M. V.* 3. 15. Il Vescovo di Firenze, ricevuto colle sue mani il detto braccio, colla mano segnando la gente ec. *Dant. Inf.* 20. Luogo è nel mezzo là, dove il Trentino Pastore, e quel di Brescia, e 'l Veronese Segnar poria, se fesse quel cammino.

§. IV. *In signific. neutr. pass. per Farsi il segno della croce*. *Franc. Barb.* 82. 11. Vedi un, che al sol si segna, E leva su, e salli certo onore. *Vit. SS. Pad.* 1. 27. Veggiamo, che segnandosi l' uomo, e raccomandandosi a Dio, incontanente dispare (*il demonio*) *Vit. S. Margh.* 151. Quando ella vi venne ad entrare, Sì si comincia a segnare. *Ciriff. Calv.* 3. 102. Aspetta pur, che se tu gli vedrai, Ti segnerai con più di cento croci. *Capr. Bott.* 1. 12. Ancorachè il segnarsi, come ora tu fai, sia bene ec. egli è ora fuor di proposito.

§. V. *Per Maravigliarsi, o Farsi il segno della croce per maraviglia*. *Dittam.* 1. 18. Quando vi penso, Ancor per maraviglia me ne segno. *E* 2. 8. Quà pensa, se di tale onor fue degno, Ch' io il vidi al dimandar tanto discreto, E liberale al dar, ch' io me ne segno.

§. VI. *Per Cavar sangue*. Lat. *sanguinem mittere*. Gr. φλεβοτομεῖν. *Cr.* 9. 5. 6. Per guardare la sanità del cavallo, si dee quattro volte segnare della vena usata. *E cap.* 19. 2. Se 'l cavallo è grasso, e di perfetta etade, gli si dia a bere a sua volontà, e poi d' amendue le tempie, e di ciascuna gamba delle vene usate si segni. *M. Aldobr. B. V.* Chi si fa segnare, sed e' non puote aver lo sangue al primo colpo, non si faccia più fedire, se gran mestier non gli fa. *E P. N.* 31. Le due vene delle tempie, che la fisica appella arterie, perciocchè elle dibattono, alcuna volta le fa il savio fisico segnare, e incendere. *G. V.* 5. 7. 3. La prima pietra, che si fondò, la calcina s' intrise di sangue, che si segnaron delle braccia i sindachi a ciò mandati.

SEGNATAMENTE. *Avverb. Con segno*.

§. *Per Espressamente*. Lat. *expresse, manifeste, signanter*. Gr. ἐμφανῶς. *Mor. S. Greg.* 1. 8. Vedi, che la somma verità segnatamente dice, che nella lingua più ardeva quegli, che sì splendidamente era vivuto. *E altrove*: Quivi non si dice, se non quando noi dimostriamo alcun luogo segnatamente. *Varch. Ercol.* 179. Ciò avviene ogni volta che egli si debbe rispondere segnatamente ad alcun pronome.

SEGNATO. *Add. da Segnare*. Lat. *signatus, infigatus, inscriptus, notatus, impressus*. Gr. δηλούμενος. *Bocc. concl.* 10. Tutte nella fronte portan segnato quello, che esse dentro dal loro seno nascoso tengono (*cioè: aperto, o manifesto*) *Fiamm.* 4. 18. La tua vita, e la mia cacciate non sieno dal tristo mondo, primachè venga il dì segnato (*cioè: prescritto*) *Dant. Purg.* 12. O Niobe, con che occhi dolenti Ved' io te segnata in sulla strada! (*cioè: effigiata, scolpita, ritratta*) *E Par.* 17. Sicch' ell' esca Segnata bene della 'nterna stampa (*cioè: impressa, scolpita, improntata*) *Petr. son.* 30. 1. Ch' ogni segnato calle Provo contrario alla tranquilla vita (*cioè: battuto, calpesto, usitato*) *Cr.* 2. 15. 11. Il sativo, e novale campo sono da cavare, e da arare, perocchè in altro modo i semi non ben s' appigliano in loro per le segnate cagioni. *Pallad. Ottob.* 12. Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi segnati di sopra (*in questi due esempj vale: assegnato, addotto*) *Com. Inf.* 23. Gl' ippocriti appaiono santi, e buoni, e dentro è nulla di bontade, e di santitade, sicchè il segno di fuori non hae alcuno segnato dentro (*qui in forza di sust. e vale la Cosa segnata*)

§. *Segnato, e benedetto*. *Aggiunti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla*. *Pecor. g.* 4. *nov.* 1. E così son fermo di fare, e voi v' abbiate l' eredità segnata, e benedetta. *Franc. Sacch. nov.* 88. S' egli è andazzo di lor vigne, che il vostro conforto s' abbia la mia vigna segnata, e benedetta. *Malm.* 5. 55. Prenda Cupido allor, ch' io gli prometto Lasciarglielo segnato, e benedetto. *Menz. sat.* 4. Per questo io non ho lor la laurea tolta, La lascio lor segnata, e benedetta.

SEGNATORE. *Che segna, Che indica, Che accenna*. Lat. *index, ostensor*. *Libr. Astrol.* Rivolgi la rete in modo, che si rivolga il capo Cancer di sotto dall' orizzonte, e il capo del segnatore con l' uno, infinchè s' aggiungano amendui all' orizzone occidentale.

SEGNATRICE. *Verbal. femm. di Segnatore*. Lat. *signatrix, notatrix*. *Libr. Pred. F. R.* Ne prendono sempre la ricordanza con la propria penna segnatrice.

SEGNATURA. *Segno. Così dicono i medici la Somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa*. Lat. ° *signatio, signatura*. *Red. Vip.* 1. 40. Favoloso è ancora tutto ciò, che dell' astrale ec. e magica virtù della segnatura dell' erbe hanno sognato alcuni autori. *E appresso*: Per aver le spine del cappero la segnatura de' denti della vipera, per quella ragione il cappero sia per esser sommo, e possente medicamento da guarire i morsi viperini.

SEGNETTO. *Dim. di Segno; Piccol segno*. Lat. ° *notula*. Gr. ° σημάδιον. *Borgh. Arm.* 93. Potrebbe questo segnetto della croce del popolo tenersi comunemente per buono indizio di questa popolarità.

SEGNO. *Si dice Quello, che oltre all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa*. Lat. *signum, nota, indicium*. Gr. σημεῖον. *Tes. Br.* 8. 53. Segno si è una dimostranza, che dà presunzione, che la cosa fu, o sarà secondo la significanza di colui. *Bocc. nov.* 1. 14. Sarebbe gran biasimo, e segno manifesto di poco senno. *E nov.* 18. 21. Avendo un segno, e altro guardato di lui, e non potendo la sua infermità tanto conoscere, tutti comunemente si disperavan della sua salute. *E nov.* 58. 1. Con onesto rossore ne' lor visi apparito ne dieder segno. *Pass.* 120. Nè mostrando segno di sospetto veruno, un dì pregò il prete, che l' accompagnasse a certo luogo. *Dant. Par.* 6. E al mio Bellisar commendai l' armi, Cui la destra del ciel fu sì congiunta, Che segno fu, ch' io dovessi posarmi. *Petr. cap.* 9. Questi è corso a morte, non l' aitando: i' veggio i segni.

§. I. *Segno, per Contrassegno*. Lat. *signum, symbolum*. Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Bocc. nov.* 27. 47. Tra per questo, e per gli altri segni riconosciuto fu colui, ch' era stato ucciso, essere stato Faziuolo. *E nov.* 50. 9. Del quale tutti i segni le disse.

§. II. *Per Figura impressa, Sigillo*. Lat. *signum*. Gr. σημεῖον. *Pass.* 342. Involgono scritte di nomi di demonj, e di segni, e di figure, e di caratteri da' demonj trovati, e segnati. *Dant. Purg.* 18. Ma non ciascun segno è buono, ancorchè buona sia la cera. *But. ivi*: Lo cattivo suggello, che fa lo segno nella cera, fa cattivo segno nella cera, bench' ella sia buona.

§. III. *Per Miracolo*. Lat. ° *signum, portentum*. Gr. σημεῖον. *Dant. Par.* 18. Dentro al templo, Che si murò di segni, e di martirj. *Ammaestr. ant.* 19. 1. 3. Io reputo, che la virtù della pazienzia sia maggiore, che segni, o miracoli. *Coll. Ab. Isac. cap.* 3. Non agguagliare coloro, che fanno i segni, e le maraviglie, e le virtudi nel secolo, a coloro, che sono saviamente in solitudine.

§. IV. *Segno, Segno celeste, o Segno del Zodiaco, si dicono le Costellazioni, che in esso, o vicino ad esso si trovano; o anche le Dodici parti, nelle quali si divide l' eclittica*. Lat. *signum*, ° *dodecatemorion*. *Franc. Sacch. rim.* 16. Passato ha 'l sol tutti i celesti segni Già l' undecima volta. *G. V.* 11. 40. 4. Il pianeto di Marti entrò nel segno del Cancro addì 12. di Settembre. *Gard. G.* Poichè furono ricevuti in cielo, fecero il segno del cerchio del Zodiaco, il quale fino al dì d' oggi si chiama il segno di Gemini. *Borgh. Rip.* 70. Quai segni son quelli, che dal mare dipendono? ec. Il Montone, il Toro, il Granchio, lo Scorpione, il Capricorno, l' Aquario, ed i Pesci.

§. V. *Per Cenno*. Lat. *signum, significatio, indicium*. Gr. σημεῖον, σημασία, ἔμφασις. *Bocc. nov.* 44. 7. Tanto attese, che ella vide Ricciardo, e fecegli un segno posto tra loro. *E nov.* 45. 7. Sicchè quando vedesse un segno, ch' ella farebbe, egli venisse. *E num.* 8. E fatto il segno posto, andò ad aprir l' uscio. *E nov.* 65. 15. Se n' andò alla buca, e fece il segno usato. *Amet.* 89. Perciocchè essi sono alle mie battaglie disposti, e senza segno contra i nimici s' affrontano, per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare. *M. V.* 1. 22. A uno segno dato, ordinate le guardie de' sergenti sopra il carriaggio, corsono i cava-

lieri

lieri e' loro cavalli. *Fir. As.* 138. Già hanno mosso il campo, ordinate le squadre, dato il segno. *Alam. Gir.* 22. 48. Gli è segno Giron, che non gli grava, Ch'altra nuova battaglia seco prenda.

§. VI. *Per Volere, Arbitrio*. Lat. *nutus*. Gr. *νεῦσις*. *M. V.* 2. 20. I Gambacorti, a cui segno Pisa si governava, non vollono rompere la pace. *E* 4. 17. Mostrò di volere fare dell'Aquila la volontà del Re, ma con astuzia, e segno, dissimulando col Re, tenea l'Aquila continuamente al suo segno.

§. VII. *Per l'Orina degli ammalati, che si mostra al medico*. *Bocc. nov.* 87. 7. Bruno, andatosene al maestro Simone, vi fu prima, che la fanticella, che il segno portava. *E num.* 8. Il maestro, veduto il segno, disse. *Franc. Sacch. nov.* 167. Costui porta non il segno, ma un diluvio d'orina al medico. *E appresso*: Aveagli recato un segno maraviglioso, e sformato d'uno orinale pieno, e d'uno orciuolo. *Burch.* 2. 63. Mandagli il segno tuo nell'orinale.

§. VIII. *Per Insegna*. Lat. *signum, insigne*. Gr. *σημεῖον, παράσημον*. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi, con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *E più sotto*: Ma ciò, che 'l segno, che parlar mi face, Fatto avea prima, e poi era fatturo ec. *Borgh. Rip.* 605. Fece il segno della Compagnia degli uomini di quel paese.

§. IX. *Per Vestigio, Orma*. Lat. *vestigium*. Gr. *ἴχνος*. *Petr. son.* 171. Or con sì chiara luce, e con tai segni Errar non dessi in quel breve viaggio.

§. X. *Per Berzaglio*. Lat. *signum, scopus, terminus*. Gr. *σκοπός*. *Bocc. nov.* 7. 1. Bella cosa è ec. il ferire un segno, che mai non si muti. *Petr. son.* 103. Amor m'ha posto, come segno a strale. *Dant. Purg.* 31. E con men foga l'asta il segno tocca. *E Par.* 1. Che ciò, che scocca, drizza in segno lieto. *Bern. Orl.* 1. 19. 1. Forse chi t'insegnò di trarre a segno Con quel tuo arco, a non volere errare, Ti disse, che la vera maestria Era dar nella testa tuttavia. *E* 3. 8. 5. Certi strumenti da tirare a segno, Qual s'apre con romore, e qual si serra.

§. XI. *Per Termine prefisso*. Lat. *terminus*. Gr. *ὅρος*. *Dant. Par.* 21. Sicchè non presuma A tanto segno più muover li piedi. *Petr. son.* 46. I' rivolsi i pensier tutti ad un segno. *E son.* 316. Dammi, Signor, che 'l mio dir giunga al segno Delle sue lode. *E cap.* 10. Volsimi da man destra, e vidi Plato, Che in quella schiera andò più presso al segno, Al quale aggiunge, a chi dal cielo è dato. *Bocc. intr.* 37. Senza trapassare in alcuno atto il segno della ragione. *M. V.* 9. 87. Cominciar'hanno così aspra giustizia, che passano i segni per troppa rigidezza.

§. XII. *Per Macchia, Livido, Rossore, Cicatrice, e altra simil sorta di vestigj*. Lat. *nota, macula, vibex*. Gr. *μώλωψ*. *Bocc. nov.* 68. 17. Mi ponete mente, se io ho segno alcuno per tutta la persona di battitura. *Dant. Inf.* 25. La giuntura Non facea segno alcun, che si paresse. *E Par.* 2. Ma ditemi che son li segni bui Di questo corpo?

§. XIII. *Fare il segno della croce, vale Segnare nel signific. del* §. III. Lat. *munire signo crucis*. Gr. *σημειοῦσθαι τύπῳ τοῦ σταυροῦ*. *Dant. Purg.* 2. Poi fece il segno lor di santa croce.

§. XIV. *E in signific. neutr. pass. vale Segnarsi, o sia per divozione, o per maraviglia*. *Bocc. nov.* 99. 44. Fattosi il segno della croce, andò a lui. *Franc. Sacch. nov.* 230. Fanno vista di maravigliarsi, faccendosi il segno della croce. *Bern. Orl.* 1. 6. 20. Fecesi il segno della croce il frate, Di qualche mala cosa dubitando.

§. XV. *Fare stare a segno, o Tenere a segno, vale Costrignere a ubbidire*. Lat. *in officio continere*. Gr. *ἐν τῷ καθήκοντι κατέχειν*. *Petr. cap.* 1. Pur Faustina il fa qui stare a segno. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. A nessun altro fu lecito fare stare un Tribuno del popolo a segno senza esserne gastigato. *Menz. sat.* 8. Se non che gli occhi stralunò il padrone, E tenne quelli scimuniti a segno.

§. XVI. *Tornare a segno, vale Ridursi al luogo, o all'esser di prima; e pigliasi in buona parte*. Lat. *resipiscere*. Gr. *ἀνανήφειν*. *Tac. Dav. stor.* 1. 244. Le legioni quarta, e decimatesima soddotte da pochi non esser passate oltre alle parole, e le grida, e tosto sarieno tornate a segno (*il T. Lat. ha* in officio fore) *Morg.* 21. 100. Come falcon, che s'è levato a gioco, Ed ha disposto paese vagare, E non tornare al suo signor più a segno.

§. XVII. *Dare, o Trar nel segno, vale Colpire il bersaglio; che anche diciamo Imberciare*. Lat. *scopum attingere*. Gr. *τοῦ σκοποῦ τυγχάνειν*. *Franc. Barb.* 360. 4. Io nol so cieco, ch'a' dà ben nel segno.

§. XVIII. *E per metaf. Trar nel segno, vale Porre la mira addosso ad alcuno, Giudicarlo atto a checchessia*. *Franc. Sacch. nov.* 149. Tutti traevano nel segno con le voci a questo abate per lo più santo uomo, che fosse in Francia.

§. XIX. *Pur per metaf. Dare, o Trar nel segno, vagliono Apporsi, Pigliare il nerbo della cosa*. Lat. *rem acu tangere, scopum attingere*. Gr. *τοῦ σκοποῦ τυγχάνειν*. *Varch. Ercol.* 87. Dare in brocco, cioè nel segno, ovvero bersaglio ragionando, è apporsi, e trovare le congenture, o toccare il tasto, e pigliare il nerbo della cosa. *Sagg. nat. esp.* 7. Provando, e riprovando, scemando, e crescendo ec. finchè si dia nel segno.

§. XX. *Per filo, e per segno*. v. FILO §. XXVIII.

§. XXI. *Segno per segno, posto avverbialm. vale Punto per punto, A un puntino, Minutamente, Esattamente, Puntualmente*. Lat. *ad amussim*. Gr. *ἐπὶ τὸ ἀκριβές*. *Fir. disc. an.* 90. La putta, che aveva osservato ciò, che vi si era fatto il dì, filo per filo, e segno per segno gliele raccontava. *E As.* 333. Nè restava una di domandare Psiche punto per punto, filo per filo, e segno per segno chi fusse il padrone di quelle maravigliose ricchezze.

SEGNORAGGIO. v. SIGNORAGGIO.

SEGNORE. v. SIGNORE.

SEGNUZZO. *Dim. di Segno*. Lat. *indicium, vestigium*. Gr. *σημεῖον*. *Galat.* 13. Le deono tenere in palese (*le mani*) e fuori d'ogni sospetto, e averle con ogni diligenza lavare, e nette senza avervi su pure un segnuzzo di bruttura. *Fir. As.* 134. Egli era un certo bel giovane, nel cui bel volto appena appariva alcun segnuzzo di barba.

SEGO. *Sevo*. Lat. *sevum*. Gr. *στέαρ*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopra due rocchetti Pillottati di sego antico, e nuovo. *Sagg. nat. esp.* 244. Vi cacciammo dentro un cilindro di legno di bossolo ec. benissimo imbevuto d'olio, e di sego, perchè non avesse a inzupparsi.

§. *Sego, in vece di Seco*. v. SECO §. III.

SEGOLA. v. SEGALE.

SEGOLO. *Pennato*. Lat. *serra*. Gr. *πρίων*. *Pallad. Febbr.* 22. Il segolo, con che poti, non in giù ec. ma in su sempre si vuole menare. *Fr. Iac. Cess.* Alla cinta aveva un segolo, ovvero pennato, con che si potan le vigne, e gli alberi, tagliandone il soperchio. *Vett. Colt.* 34. Deesi ec. levar via col segolo quel poco, che ha roso, e quasi abbruciato la sega. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E potatoj, e segoli da nesti. *E* 3. 5. 5. Buon villan quà giri 'l segolo, Piantatore or curvi l'omero.

SEGONE. *Sega grande*. Lat. *lupus*. Gr. *πρίων, σφηνίσκος*. *Pallad. cap.* 41. Falci da mietere, falci fienali, marroni, e segoni per ricidere, lunghi d'un braccio, e così.

§. *Segone, in vece di Pennato, o di Segolo*. Lat. *serra*. Gr. *πρίων*. *Pallad. cap.* 37. Alcuni serbano il grasso dell'orso pesto coll'olio, e ungonne i segoni, co' quali potano.

SEGREGARE. *Separare*. Lat. *segregare, separare*. Gr. *χωρίζειν*. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 102. Segregatemi Barnaba, e Paolo in quella opera, cioè dell'Apostolato, al quale io gli ho assunti.

SEGREGATO. *Add. da Segregare*. Lat. *segregatus, separatus*. Gr. *χωρισθείς*. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. *Serm. S. Ag.* 56. Ma voi, che siete segregati dal secolo, e siete al tutto fuori del mondo ec. dovete amare giustizia in ogni vostra operazione.

SEGRENNA. *Il diciamo in modo basso a Persona magra, sparuta, e di non buon colore*. *Fir. Luc.* 1. 2. Così bisogna fare a queste segrenne, che ti hanno cura alle mani. *Buon. Fier. intr.* 2. 8. Io non vo' più caccia Di queste salamistre, Di queste spigolistre, Di queste tue segrenne. *Alleg.* 167. Fingon la fama sollazzante, vergine ec. e l'avarizia una segrenna. *Malm.* 2. 64. E veduto, ch'egli era una segrenna, Idest asciutto, e ben condizionato ec.

SEGRETA. *Sust. Luogo segreto*. Lat. *secretum, locus secretus*. Gr. *ἀπόκρυφος χωρίον*. *Virg. Eneid. M.* E per la spilunca paurosa, dove sono le segrete della sibilla.

§. I. *Per Quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono, che si favelli a' rei, che vi sono ritenuti*. Lat. *carcer secretus*. Gr. *δεσμωτήριον ἀπόρρητον*. *Varch. stor.* 6. 132. Trovavasi in questo tempo nella segreta, per dovere essere dalla Quarantia giudicato, il capitan Pandolfo Puccini. *Salv. Spin.* 4. 5. Bernabò a quell'ora, e così la Rosa saranno menati nelle segrete. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Provai qual fusse più Nero, e 'l buio notturno, O quel delle segrete, Ov'io rinchiuso fui.

§. II. *Per Quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce*. Lat. *secreta*. Gr. *μυστικά*. *Maestruzz.* 1. 4. Se innanzi alla consecrazione tu t'avvedi, che l'ostia è corrotta, ovvero, che non fosse di grano, levala, e tone un'altra, e ricomincia la segreta. *E* 1. 7. Nota, che se 'l prete si ricorda, dicendo la segreta, che commise alcuno mortale peccato, dolgasene, e propongasi di confessare il più tosto, che potrà, e così sacrifichi, e pigli il Sacramento.

§. III. *Per una certa Cuffia d'acciaio*. *Cecch. Servig.* 3. 3. Fu sitto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, il giaco, la segreta, la rotella, I guanti, gli stinieri.

SEGRETAMENTE. *Avverb. Con segretezza*. Lat. *secreto, clam, occulte*. Gr. *κρυφῇ*. *Bocc. nov.* 42. 14. E questo conviene, che sia sì segretamente fatto, che il vostro avversario nol sappia. *E nov.* 77. 29. E appresso segretamente con un suo fante se n'andò a casa d'un suo amico. *Dant. Inf.* 8. E 'l savio mio maestro fece segno Di voler lor parlar segretamente. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Quando alcuno parla segretamente, o manda alcuna scrittura, ovvero messo ad alcuno Cardinale, quando sono rinchiusi per cagione della elezione del Papa. *Vit. S. Gio: Bat.* 258. Tolse questa testa, e involsela in qualche panno, e segretamente la sotterrò.

SEGRETARIATO. *Sust. Carica, o Ufizio di segretario*. *Cas. lett.* 38. Io ho avuto in animo di risegnare il segretariato a uno di questi miei nipoti. *E* 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborsato del costo di esso di avanti fatti in quella ragione per mio conto.

Buon. Fier. 1. 3. 4. Or torneremo a digrumar la biada Del segretariato.

SEGRETARIESCO. *Add. Di segretario, Appartenente a segretario.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Tra que' lor nuovi termini cortigiani, che essi appellan segretarieschi, e paion loro sì leggiadri, non v'ha niuno, che ec. non possa esprimersi nella pura favella.

SEGRETARIO, SEGRETARO, E SECRETARIO. *Che s' adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore.* Lat. *a secretis, ab epistolis, intimus alicujus a consiliis.* Gr. ὁ τῶν ἀπορρήτων γραμματεύς. *Ar. sat.* 3. Cameriere, scalco, o secretario trova Il signor degni al grado. *Bemb. stor.* 4. 53. Parimente fu preso dal signor Gasparo di Sanseverino il secretario del provveditor Marcello. *Red. Ditir.* 17. Ed il Segni segretario Scriva gli atti al calendario.

§. I. *Per Colui, che tiene segrete le cose, che gli son conferite.* Lat. *arcanorum celantissimus.* Gr. ὁ τὰ ἀπόρρητα μάλιστα ἀποκρυπτόμενος. *Bocc. nov.* 79. 23. Perchè noi trovava così buon segretaro. *Libr. Amor.* 61. All'amatrice conceduto è d'aver simile segretaria. *Franc. Sacch. Op. div.* 143. Le femmine non sono segretarie, che per la fragilità, collo dicono il segreto. *Petr. son.* 136. Amor mi manda quel dolce pensiero, Che secretario antico è fra noi due. *G. V.* 9. 203. 2. La cagione nullo sapea, se non certi segretarj.

§. II. *Per Luogo segreto; Ripostiglio.* Lat. *secretum, locus secretus, conditorium.* Gr. ἀπόκρυφον χωρίον. *Mor. S. Greg.* Dee sollecitamente attendere di volere appresso di se stesso nel segretario della sua mente sedere nella cattedra dell' umiltade.

SEGRETARIONE. *Accrescit. di Segretario.* *Alleg.* 163. Quelli antichi segretarioni della natura, del cielo, e della terra ec. insegnavano agl' idioti dell' età loro la regola vera del viver mondano.

SEGRETERÌA. *Luogo, dove stanno i segretarj a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano.* *Varch. stor. proem.* Non ritrovandosi nella segreteria alcuni libri pubblici ec. fui costretto ec.

§. *E per le Persone, che s' impiegano in tal luogo.* *Bern. rim.* 1. 100. Se mi vedesse la segreteria ec. Com' io m' adatto a bollire un bucato.

SEGRETESSA. *Segretaria, Femmina, cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose.* *Virg. Eneid.* Grande segretessa aspetta le segrete camera de' vostri regni.

SEGRETEZZA. *Astratto di Segreto.* Lat. *fidelitas, fides.* Gr. ἡ πίστις, πίστωσις. *Sign. Pred.* 2. 5. Lasciamo stare ec. che calò le portiere, che chiuse le porte, che dimandò segretezza.

SEGRETIERE. *V. A. Segretario, Uomo segreto, che non manifesta i segreti.* Lat. *arcanorum celandorum tenax, tacitus, fidelis, fidus.* Gr. ὁ τῶν ἀπορρήτων ἀποκρυπτόμενος. *Pass.* 135. Dee essere ec. paziente, fedele, segretiere, tacito, pacifico. *Guid. G.* Udendo egli la risposta del suo segretiere, ne' suoi dolori alquanto respirò. *E appresso*: Per la mia segretiera addomandato, alla mia camera segretamenta vieni.

SEGRETISSIMAMENTE. *Superl. di Segretamente.* Lat. *occultissime.* Gr. κρυφαιότατα. *Bocc. nov.* 17. 28. Segretissimamente tutti i suoi cavalli, e le sue cose fece mettere in assetto. *Varch. stor.* 15. 594. Venuta la sera, fecero segretissimamente aprir la camera.

SEGRETISSIMO. *Superl. di Segreto.* Lat. *intimus, fidissimus.* Gr. πιστότατος. *Bocc. nov.* 17. 28. Con un segretissimo cameriere del Prenze, il quale aveva nome Ciuriaci, segretissimamente tutti i suoi cavalli, e le sue cose fece mettere in assetto. *E nov.* 31. 24. Per un suo segretissimo famigliare il mandò alla figliuola (*in questi esempj vale: confidentissimo, fidatissimo*)

SEGRETO. *Sust. Cosa occulta, o tenuta occulta.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. ἀπόκρυφον, ἀπόρρητον. *Bocc. nov.* 27. 30. Un segreto mi vi convien dimostrare. *E nov.* 65. 21. Se tu fussi savio, come esser ti pare, non avresti per quel modo tentato di sapere i segreti della tua buona donna. *E nov.* 79. 7. Egli è troppo gran segreto quello, che voi volete sapere. *Lab.* 79. Al quale, posciach' io amico divenni, ogni mio segreto fo palese. *Dant. Inf.* 13. Che dal segreto suo quasi ogni uom tolsi. *But. ivi*: Tanto gli venni in grazia, e tanta fede mi dava, che ec. quasi a nessuno fidava suo segreto, se non a me.

§. I. *Tenere il segreto, vale Non manifestare le cose occulte, o confidate.* Lat. *promissa secreta servare.* *Maestruzz.* 2. 32. 5. Imperocchè tenere il segreto è di ragione naturale.

§. II. *Per la Parte intima del cuor nostro, lo 'ntrinseco dell' animo.* Lat. *animi latebra, sinus, secretum.* *Dant. Purg.* 20. Fa dolce l' ira tua nel tuo segreto. *Lab.* 115. Nel segreto loro hanno, per bestia ciascuno uomo, che l' ama. *Pass.* 97. Il peccatore è risuscitato da Dio dalla morte del peccato alla vita della grazia nel segreto della coscienza.

§. III. *Per Colui, al quale si confidano i segreti.* Lat. *arcanorum celandorum tenax.* *Tesèid.* 4. 59. Che egli in tutto suo segreto il feo, Amando lui più, ch' altro servitore.

§. IV. *Per Ricetta, o Modo saputo da pochi di far checchessia.* Lat. *arcanum secretum.* *Morg.* 18. 123. Qui si conviene aver gran discrezione, Saper tutti i segreti a quante carte Del fagian, della starna, e del cappone. *E* 18. 128. Quanti segreti insino a domattina Ti potrei di quest' arte rivelare!

§. V. *Ingerirsi ne' segreti di santa Marta; modo proverbiale, che si dice di Chi s' ingerisce; e vale intrammettersi nelle cose, che non gli appartengono.* *Fir. disc. an.* 14. E però non è bene ingerirsi ne' segreti di santa Marta, nè pigliarsi fastidio di quello, che poco c' importa.

§. VI. *Al segreto, Di segreto, In segreto, e simili, posti avverbialm. vagliono lo stesso, che Segretamente.* Lat. *secreto, clam, occulte.* Gr. κρυφῇ. *G. V.* 8. 63. 2. Ivi stettono più tempo ec. faccendo a loro venire la gente di segreto. *E* 9. 94. 1. Rifecero lega ec. co' Pisani ancora al segreto. *Bocc. nov.* 16. 35. Si fece in segreto chiamar la balia. *Maestruzz.* 2. 32. 3. E' lecito all' uomo di testimoniare di quelle cose, che gli sono poste in segreto? Risponde san Tommaso: Di quelle cose, che sono commesse all' uomo per confessione in segreto, in niuno modo ne dee testimoniare. *Sen. ben. Varch.* 2. 9. Dicono dunque tutti i savj, che de' benefizj alcuni si debbono dare palesemente, ed alcuni di segreto. *Fir. disc. an.* 24. Con questo bel discorso espeditosi il Re dagli altri della corte, si ritirò col Carpigna nella camera sua al segreto.

SEGRETO. *Add. Contrario di Palese; Occulto.* Lat. *secretus, occultus, arcanus.* Gr. κρύφιος. *Bocc. nov.* 17. 21. Di ciò ebbero insieme segreto ragionamento. *E nov.* 47. 7. Con assai discreto ordine, e segreto, con gran consolazione insieme si ritrovarono. *E nov.* 69. 6. Vide per avventura in una parte assai segreta di quella, il muro alquanto da una fessura essere aperto. *E nov.* 79. 14. Quanto questo voglia esser segreto, voi il vi potete vedere. *Dant. Par.* 25. Poichè per grazia vuol, che tu t' affronti Lo nostro Imperadore anzi la morte Nell' aula più segreta co' suo' Conti. *Varch. Ercol.* 72. Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni, o golponi, o lumaconi.

SEGRETO. *Avverb. Occultamente, Segretamente.* Lat. *secreto, clam, occulte.* Gr. κρυφῇ. *Bocc. nov.* 60. 8. Perciocchè mai niuna non mi vuol sì segreto parlare, che egli non voglia la sua parte udire.

SEGUACE. *Add. Che segue, Che va dietro.* Lat. *sequax.* Gr. ἀκολουθητικός. *Dant. Inf.* 11. Per se natura, e per la sua seguace Dispregia. *E Purg.* 18. Le tue parole, e 'l mio seguace ingegno, Risposi lui, m' hanno amor discoverto. *E* 21. Che riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler da' più veraci. *Tass. Ger.* 3. 13. Le generosa i suoi seguaci incita Co' detti, e coll' intrepido sembiante.

§. *Per Aderente.* Lat. *sectator.* Gr. ἀκόλουθος. *G. V.* 11. 7. 2. Il figliuolo di Romeo de' Peppoli, e Goggiadini, e loro seguaci. *Pass.* 235. Per la superbia cadde il primo Angelo, e rovinò di cielo con tutti i suoi seguaci. *Dant. Inf.* 19. O Simon mago, o miseri seguaci. *Petr. son.* 111. Quand' io v' odo parlar sì dolcemente, Come Amor proprio a' suoi seguaci instilla.

SEGUELA. V. SEQUELA.

SEGUENTE. *Che segue, Che viene dopo immediatamente.* Lat. *proximus, sequens, subsequens.* Gr. ὁ ἑξῆς, ὁ ἀκόλουθος. *Bocc. nov.* 44. 5. Il dì seguente, essendo già vicino alla fine di Maggio, la giovane cominciò davanti alla madre a rammaricarsi. *Dant. Par.* 2. Lo ciel seguente, ch' ha tante vedute, Quell' esser parte per diverse essenze. *E* 5. Mi rispose Nel modo, che 'l seguente canto canta. *E* 6. Di quel, che fe col baiulo seguente, Bruto con Cassio nello 'nferno latra.

SEGUENTEMENTE. *Avverb. Conseguentemente.* Lat. *ex consequenti, consequenter, Ulpian.* Gr. ἀκολούθως. *Filoc.* 1. 30. E seguentemente essi con tutti i loro discendenti rivolse alle sue case. *Coll. SS. Pad.* E poi seguentemente quello, che dice, che fu posto in umoroso, e sotterrato in terra. *Difend. Pac.* A cui sia l' autorità dell' eleggere, e seguentemente d' instituire l' altre parti della città. *Dant. Purg.* 20. Seguentemente intesi: o buon Fabbrizio, Con povertà volesti anzi virtute, Che gran ricchezze posseder con vizio.

SEGUENZA. *Quel che seguita, Continuazione.* Lat. *historiae tenor, series.* Gr. ἱστορίας ἀκολουθία. *M. V.* 9. 50. tit. Seguita la seguenza della compagna. *Franc. Barb.* 196. 21. Come dimostra ben la sua seguenza.

§. *Seguenza, l' usiamo anche per Gran numero di cose, come Seguenza d' uccelli, di topi, e simili.* Lat. *copia, vis.* Gr. ἀφθονία.

SEGUGIO. *Spezie di Bracco, detto così dal seguitar ch' e' fa lungamente la traccia delle fiere.* Lat. *canis odorus, vel sagax.* Gr. κύων ῥινηλάτης. *Cr.* 10. 29. 1. Le lepri spezialmente si prendono con cani, ma per trovarle bisogna cani chiamati segugi, ovvero bracchetti, i quali quanto più sottile odorato hanno, tanto migliori sono. *Libr. Viagg.* A Cane sono molti lioni, i quali sono di grandi razze, come di segugi. *Lor. Med. canz.* 75. 4. Co' miei segugi ed io la seguitai.

§. *Per simil.* *Fir. Trin.* 1. 2. Il traditore si credeva tormi la preda, la quale tanto tempo fa io ho seguitata co' segugi de' miei pensieri.

SEGUIRE. *Andare, o Venir dietro; e dicesi tanto del corpo, quanto dell' animo, e d' altre cose.* Lat. *sequi.* Gr. ἀκολουθεῖν.

Bocc. nov. 43. 6. Cominciarono a fuggire, e costoro a seguirgli. *Petr. son.* 267. Ed or convien, che col pensier la segua. *Dant. Inf.* 1. Ond' io per lo tuo me' penso, e discerno, Che tu mi segui, ed io sarò tua guida. *Franc. Barb.* 223. 13. Perocchè chi seguisce ben costei, Averia già per lei Stato tra i buoni, e camparia da' rei.

§. I. *Per Continuare*. Lat. *continuare*, *pergere*, *prosequi*. Gr. διαξιέναι. *Bocc. nov.* 2. 1. Le comandò la Reina, che una dicendone, l' ordine dello incominciato sollazzo seguisse. *E nov.* 51. 6. Quella, che cominciata avea, e mal seguita, senza finita, lasciò stare. *Dant. Par.* 9. Del suo profondo, ond' ella pria cantava, Seguette, come a cui di ben far giova.

§. II. *Per Secondare*. Lat. *obsecundare*, *obsequi*. Gr. ὑπουργεῖν. *Bocc. intr.* 51. Disposta sono in ciò di seguire il piacer vostro. *E nov.* 47. 20. Rispose, che se ella il suo disidero di ciò seguisse, niuna cosa più lieta le poteva avvenire. *Tesorett. Br.* Che la buona natura Si rischiara, e pulisce, Se il buon uso seguisce.

§. III. *Per Eseguire*, *Appigliarsi ad alcuna cosa*, *Metterla in esecuzione*, *in effetto*. Lat. *exequi*, *pergere*. Gr. ἐξανύειν. *Bocc. intr.* 39. Niuna riprensione adunque può cadere in cotal consiglio seguire; dolore, e noia, e forse morte, non seguendolo, potrebbe avvenire. *E nov.* 25. 20. Quantunque per seguire il comandamento fattole dal marito tacesse. *E nov.* 80. 23. Al quale piacendo il fatto, si mise in avventura di volerlo seguire.

§. IV. *Per Succedere*, *Accadere*, *Avvenire*. Lat. *sequi*, *accidere*, *contingere*, *evenire*. Gr. συμβαίνειν. *Bocc. intr.* 17. Oltre a questo ne seguìo la morte di molti. *E nov.* 29. 7. Se voi non ci guerite, faccendoci rompere il nostro proponimento, che volete voi, che ve ne segua? *E num.* 8. Se io vi guerisco, che merito me ne seguirà? *E nov.* 45. 10. Conoscendo il male, che a' presi giovani ne poteva seguire. *Cr.* 1. 1. 2. Innanzichè 'l non isperato pericolamento con danno di persone, o d' altra familiar cosa poi tostamente seguisca. *Cas. lett.* 9. Monsignor d' Avanzone scrive a V. M. cristianissima tutto quello, che è seguito di qua. *E* 55. Ringrazio la sua Divina bontà di quello, che è seguito, e seguirà di me.

§. V. *Seguire una strada*, *vale Batterla*, *Camminar per essa*. *Petr. canz.* 39. 8. Che la strada d' onore Mai nol lassa seguir chi troppo il crede. *Fr. Iac. T.* 5. 1. 11. Correndo va allo 'nferno Chi cotal via seguisce (*in questi esempj è detto figuratam.*)

SEGUITABILE. *Add. Da esser seguito*. Lat. *dignus*, *quem quis sequatur*. *Com. Par.* 13. Iddio conosce l' essenza sua, siccome seguitabile dall' uomo, conosce quella, siccome propria idea dell' uomo.

SEGUITAMENTE. *Avverb. Di seguito*, *Continuatamente*. Lat. *jugiter*, *assidue*. Gr. διηνεκῶς, ἀδιαλείπτως. *Segn. Mann. Agost.* 31. 3. Non solo al principio della vita spirituale hai bisogno d' una tal grazia, nè successivamente, ma seguitamente, ma sempre.

SEGUITAMENTO. *Il seguitare*. Lat. *sequela*. Gr. ἀκολουθία. *Sen. Pist.* Che cosa è ragione? seguitamento della natura. *Com. Inf.* 8. Ragione è seguitamento di natura, o vero una potenzia, che discerne il bene dal male. *Albert. cap.* 45. La ragione della natura che è dunque? è seguitamento della natura.

SEGUITANTE. *Che seguita*, *Seguace*. Lat. *sectator*. Gr. ἀκόλουθος. *Franc. Barb.* 19. 11. Se con medici sarai, Tratta con lor del conservar santade, E di moralitade Colli filosofi, e lor seguitanti.

SEGUITARE. *Seguire in tutti i suoi significati*. Lat. *sequi*, *persequi*, *sectari*, *insectari*, *pergere*. Gr. ἀκολουθεῖν, διώκειν, ἐφέπεσθαι. *Bocc. nov.* 43. 1. Ad essa seguitarono molti lieti giorni. *E num.* 4. Non avendo spazio di far nozze, perciocchè temevano d' esser seguitati. *E nov.* 56. 1. La Reina impose il seguitare alla Fiammetta. *E nov.* 62. 17. Poco dell' altrui fatiche curandosi, dove la loro utilità vedessero seguitare. *Petr. canz.* 40. 6. S' altri mi serra Lungo tempo il cammin da seguitarla. *Dant. Par.* 2. E quei, fuor ch' uno, Seguiterieno a tua ragion distrutti. *Ovvid. Pist.* Colli miei occhi sempre ti seguitai, e quando io non ti potei più discernere, e io colli occhi miei seguitai le tue vele.

§. *Per Perseguitare*. Lat. *persequi*, *insectari*. Gr. διώκειν. *Ricord. Malesp.* 202. E però non lasciò di seguitare la chiesa.

SEGUITATO. *Add. da Seguitare*. Lat. *quem quis sequitur*. *Amet.* 30. Col seguitato ben mi desse mai Tanto di gioia. *M. V.* 3. 33. In questa contenzione messer Rinaldo Orsini, ch' era senatore, prese l' arme, e seguitato dal popolo cacciò di Roma Luca Savelli co' suoi seguaci.

SEGUITATORE. *Che seguita*, *Seguace*. Lat. *sectator*. Gr. ἀκόλουθος. *Amm. ant.* 28. 1. 2. La mondana gloria fugge i suoi seguitatori, e seguita i fuggitori. *Filoc.* 5. 267. Come adunque diremo, che tal signore si deggia seguir per bene proprio del seguitatore? *Cavalc. Med. cuor.* Sono dunque questi tali figliuoli, e seguitatori del diavolo. *Mor. S. Greg.* Come si pensano molti seguitatori d' errori. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. E però il Salvatore comandòe al suo seguitatore, ch' egli si spogliasse, e uscisse dal mondo.

SEGUITATRICE. *Verbal. femm. Che seguita*. Lat. *sectatrix*, *consectatrix*. Gr. ἡ ἀκόλουθος. *Vit. SS. Pad.* Di costei fue discepola, e seguitatrice la santissima Candida figliuola di Troiano maestro delle milizie dello 'mperadore. *Teol. Mist.* Così la gente disposta espressamente è seguitatrice degli atti eterni. *Fav. Esop.* L' anima non possente di virtù seguitatrice la volontà del corpo. *Dant. Conv.* 164. Altre leggi sono, che sono quasi seguitatrici di natura.

SÈGUITO. *Coll' accento sulla prima sillaba; Seguitamento*, *e comunemente s' intende d' uomini*, *Compagnia*, *Accompagnamento*. Lat. *caterva*, *comitatus*, *famulatus*. Gr. ὁμιλία, ἀκολουθία. *Bocc. nov.* 41. 14. Senza altro seguito d' alcuno, sopra la nave de' Rodiani saltò. *G. V.* 1. 2. 1. Per la sua forza, e seguito signoreggiò tutte le schiatte de' figliuoli di Noè (*cioè*, *per le sue aderenze*) *M. V.* 9. 8. Ciascuno de' banderesi ha il seguito di mille cinquecento popolari bene armati, e in punto a seguirgli a ogni loro posta.

§. *Per Esito*. Lat. *progressus*. Gr. διέξοδος. *Albert. cap.* 60. I cominciamenti sono in nostra balía, ma lo seguito, e la fine giudica ventura.

SEGUÌTO. *Coll' accento sulla penultima*. *Add. da Seguire*; *Che è seguito*, *o succeduto*, *Preterito*. Lat. *praeteritus*. Gr. παρεληλυθώς. *Dant. Par.* 24. La pruova, che 'l ver mi dischiude, Son l' opere seguite. *Stor. Pist.* 52. Banduccio de' Bonconti ec. uno de' più seguiti cittadini di Pisa (*cioè*: *riputati*, *accreditati*) *Fir. disc. an.* 30. Di poi avuto il Re in disparte gli domandò del seguito (*qui in forza di sust.*) *Red. lett. Occh.* Durò poscia a scrivere fino alla sua morte seguita nel mese di Dicembre dell' anno 1408.

SEGUIZIONE. *V. A. Esecuzione*. Lat. *exequutio*. Gr. ἐκτέλεσις. *G. V.* 7. 37. 1. E così con grande effetto, e opere mise a seguizione. *Ovvid. Pist.* 47. Che dinanzi a' suoi occhi il suo comandamento si mettesse a seguizione.

SEI. *Nome numerale*. Lat. *sex*. Gr. ἕξ. *Dant. Par.* 9. Che di sei ale facciensi cuculla. *Fir. rag.* 138. Ma a cagione, che voi non vi maravigliate, che io vada distribuendo così ogni cosa per sei, e' mi par convenevole il mostrarvi, che cosa me ne porga cagione. *Malm.* 6. 1. La guerra, che in Latino è detta *bello* Par brutta a me in volgar per sei befane.

SEICENTO. *v.* **SECENTO**.

SEINO. *Si dice ne' dadi Quando due hanno scoperto sei; oggi più comunemente Sino*. *But. Purg.* 6. 1. Cioè terno, ed asso, cinque, e ambassi, duino, a tre, e così quattordici, seino, a due.

SELBASTRELLA. *v.* **SALVASTRELLA**.

SELCE, *e* **SELICE**. *Pietra*. Lat. *silex*. Gr. κόχληξ. *Petr. son.* 164. Può quello in me, che nel gran vecchio Mauro Medusa, quando in selce trasformollo. *Cr.* 1. 8. 3. Ancora sotto le radici de' monti, e nelle dure selci si truovano l' acque abbondevoli, fredde, e sane.

§. *Per una Spezie di pietra naturale più dura*. *Fr. Giord. Pred.* S. 14. Ancora si scrive con penna di ferro in pietra di selice, acciocchè sieno lettere cavate in pietra fortissima, che non ne vanno.

SELICIATO. *Sust. Pavimento*, *o Strada coperta*, *o lastricata di selici*. Lat. *siliceum stratum*. Gr. * κοχλακόστρωτον. *Vett. disc. Arn.* 17. Compresivi ec. lastrichi, e seliciati per nuova strada, ed altro. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Per le medesme piogge Rotte le strade, e i seliciati sconci, A schivarne lo 'nciampo all' ore oscure Le lanterne assai giuvano.

SELLA. *Arnese del cavallo*, *che gli si pone sopr' alla schiena*, *per poterlo acconciamente cavalcare*. Lat. *ephippium*. Gr. ἐφίππιον. *Tav. Rit.* Lo più alto, e lo più pro cavaliere, che mai sia montato in sella. *Bocc. nov.* 43. 13. Trovato il ronzino della giovane ancora con tutta la sella, domandarono chi vi fosse. *Franc. Sacch. nov.* 225. Si mise un asino innanzi, il quale avea appiccato uno cembalo alla sella.

§. I. *Votar la sella*, *vale Cadere da cavallo propriamente nel giostrare*. *Nov. ant.* 39. 1. Gulielmo si vantò, che non avea cavaliere in Proenza, che non gli avesse fatto votare la sella, e giaciuto con sua mogliera.

§. II. *Per simili*. Lat. *sella*. Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la sella è vota? *Petr. canz.* 34. 8. Vinca 'l ver dunque, e si rimanga in sella, E vinta a terra caggia la bugía. *Varch. Ercol.* 21. Il vero non vince egli sempre alla fine, e si rimane in sella? (*in questi due esempj vale: star di sopra*, *rimaner vincente*) *Tac. Dav. ann.* 11. 138. Di questo dire ella non fa capitale, non per amor del marito, ma perchè Silio montato in sella non la spregiasse (*il T. Lat. ha summa adeptus*) *E stor.* 3. 321. Come Vespasiano fosse in sella, non terrebbe sicuro se, nè gli amici, nè gli eserciti, fino a che non vedesse spento il suo sommo emolo (*il T. Lat. ha cum imperium invasisset*)

§. III. *Per Sedia*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Ahi gente, che dovresti esser divota, E lasciar seder Cesar nella sella.

§. IV. *Per Predella nel signific. del §. III. onde si dice. Andare a sella*, *per Cacare*. Lat. *cacare*, *ventris onus deponere*, *egerere*. Gr. χέζειν. *M. Aldobr.* Dicono gli autori di fisica, che l' aceto ha questa natura, che se egli truova lo stomaco pieno, sì il fa bene andare a sella. *Tes. Pov. P. S.* Acqua fredda data in quantità a quelli, che vanno troppo a sella. *Mil. M. Pol.* Sì gli danno da bere i tamarindi per farlo andare a sella.

SELLAIO. *Che fa le selle*. Lat. *ephippiarius*. Gr. ἐφιππιοποιός. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadaio, il frenaio,

naio, e'l sellaio, e lo scudaio. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Il tricorio, e'l sellaio serve al maggiore; a cui serve i alla cavalleria.

SELLARE. *Metter la sella*. Lat. *ephippium imponere*. *Bocc. nov.* 79. 10. Fatti sellare i cavalli, andò via. *Pass.* 61. Comandò, che i cavalli tosto fossero sellati, e immantanente ogni uomo si partisse. *Pataff.* 1. Or non sellar, menava lo cammato. *Alam. Gir.* 17. 30. Fa sellare i cavai, l'arme si veste Con la fretta maggior, che voi vedeste.

SELLATO. *Add. da Sellare; Che ha la sella in dosso*. Lat. *instratus*, * *ephippiatus*. Gr. ὑποστρωμένος. *Nov. ant.* 39. 1. Fece venire suo destriere sellato, e cinghiato bene. *Stor. Pist.* 7. Lo cavallo di messer Zanino, ch'era sellato, e covertato. *Serd. stor. Ind.* 11. 448. Fece condurre mule sellate, e addobbate.

§. *Sellato, anche si dice il Cavallo, quando ha la schiena, che piega troppo verso la pancia.*

SELVA. *Boscaglia, Bosco*. Lat. *sylva*. Gr. ὕλη. *Bocc. nov.* 43. 5. E come seppe, verso una selva grandissima volse il suo ronzino. *Dant. Inf.* 1. E quanto a dir qual era è cosa dura, Esta selva selvaggia, ed aspra, e forte. *E* 20. Ben ten dee ricordar, che non ti nocque Alcuna volta per la selva fonda. *Petr. canz.* 42. 5. Una strania fenice Vedendo per la selva altera, e sola ec.

SELVACCIA. *Peggiorat. di Selva*. Lat. *saltus*. Gr. δρυμός. *Bern. Orl.* 1. 13. 59. Or in quella selvaccia disadatta Abitava un centauro orrendo, e fiero.

SELVAGGINA. *Salvaggina*. Lat. *ferina*. Gr. θήρειος. *Sen. Pist.* Tu ti diletti veder messe per ordine dinanzi da te le venagioni, e le selvaggine.

SELVAGGIO. *Add. Salvatico*. Lat. *silvester*, *silvaticus*, *agrestis*, *ferus*. Gr. ἄγριος. *Dant. Inf.* 1. A te convien tenere altro viaggio ec. Se vuoi campar d'esto luogo selvaggio. *E* 13. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E Purg.* 13. Ch'a tutte un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Petr. son.* 207. Con sì dolce parlar, e con un riso Da far innamorare un uom selvaggio. *E* 247. Nè fiera han questi boschi sì selvagge, Che non sappian quant'è mia pena acerba. *M. Aldobr.* Carne di porco selvaggio a comparazion della dimestica è calda, e secca.

§. *Figuratam. Dant. Inf.* 6. Verranno al sangue, e la parte selvaggia Caccerà l'altra. *But. ivi*: Cioè la parte de' Bianchi, la quale egli chiama selvaggia, perchè di quella parte erano li Cerchi, li quali erano venuti di contado. *Dant. Purg.* 2. La turba, che rimase lì, selvaggia Parea del loco, rimirando intorno (*qui vale*: *nuova*, *straniera*, *mal pratica*) *Amet.* 95. Insino a tanto che di dosso gittati i panni selvaggi, nella chiara fonte il tuffò (*cioè*: *rozzi*) *G. V.* 7. 85. 5. Egli, e sua gente Catalana erano ancora loro selvaggi, come nuovo signore, e nuova gente (*cioè*: *non trattavano insieme*, *non erano confidenti*)

SELVANO. *v.* SILVANO.

SELVARECCIO. *Add. Di selva*. Lat. *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Bemb. Asol.* 3. 183. Dalla vaghezza delle belle ombre, e del selvareccio silenzio invitato, mi prese disiderio di starvi tra loro.

SELVASTRELLA, *e* SELBASTRELLA. *Erba, che è detta altrimenti Pimpinella, ed usasi nella insalata, e tuffasi la state nel vino*. Lat. * *pimpinella*, *sanguisorba*. *M. Bin. rim. burl.* 1. 207. Io potrei bene offerirvi due torsi Di lattuga, ed un po' di selvastrella. *Dav. Colt.* 198. Di Febbraio semina cavoli ec. prezzemolo, selbastrella ec. *Soder. Colt* 83. Se tu metterai nel fondo loro (*de' vasi*) a bollire ec. mughetto, selbastrella, e simili, prenderanno l'odor medesimo, che hanno dette erbe.

SELVETTA. *Dim. di Selva*. Lat. *silvula*, *nemus*. Gr. ὑλάριον. *Fior Ital. D.* In mezzo di quel terreno, che Didone prese per far la città, era una molto bella selvetta. *Bemb. Asol.* 1. 11. Facevano gli allori senza legge, ed in maggior quantità cresciuti due selvette pari, e nere per l'ombra.

SELVOSO. *Add. Pieno di selve*. Lat. *silvosus*, *nemorosus*. Gr. δασώδης, ὑλώδης. *Petr. uom. ill.* Il quale si ritraeva del piano a' luoghi selvosi. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 220. Avendo fatto Cesare un alloggiamento in un luogo selvoso, e atto a nascondere gente, trasse da ogni legione tre coorti, e fecele fermare in quel luogo. *Buon. Fier. intr.* 3. Dell' Apennin selvoso invano urtando il varco.

SEMBIABILE, *e* SEMBIABOLE. *Add. V. A. Sembiabile*. *Libr. Dod. Artic.* Dee l'uomo intendere, e credere, che egli è sembiabile, ed iguale al padre in tutte cose. *Tratt. pecc. mort.* Li piedi erano sembiabili a' piedi d'orso. *Vit. Barl.* 11. Queste cose sono sembiaboli a' due uomini, che tanto erano poveramente vestiti. *E* 12. Quello uomo istabilio in terra, e di lui medesimo fece femmina sembiabile a lui.

SEMBIAGLIA. *v.* SEMBRAGLIA.

SEMBIANTE. *Sust. Aspetto, Faccia, Volto*. Lat. *aspectus*, *forma*, *vultus*. Gr. ὄψις, πρόσωπον, εἶδος. *Dant. Purg.* 21. Perchè l'ombra si tacque, e riguardommi Negli occhi, ove 'l sembiante più si ficca. *E Par.* 3. Quelle stimando specchiati sembianti. *But. ivi*: Specchiati sembianti, cioè immagini, che si rappresentassono nella luna, come nello specchio si rappresentano le cose poste dinanzi a lui. *Dant. Par.* 5. Lo suo piacere, e'l tramutar sembiante Poser silenzio al mio cupido 'ngegno. *E* 32. Nè mi mostrò di Dio tanto sembiante. *Petr. son.* 201. Gli occhi, e la fronte con sembiante umano Baciolle sì, che rallegrò ciascuna. *Bocc. nov.* 100. 16. Con sembiante turbato, un dì le disse. *Nov. ant.* 100. 11. Dico, che se io taglierò a questo mio cane il piede, che s'io il chiamerò poi, a mostrerolli belli sembianti, ch'elli mi seguirà volentieri con amore.

§. I. *Per Apparenza*, *Similitudine*. Lat. *species*, *forma*, *imago*. Gr. ἰδέα, εἴδωλον, εἰκών. *G. V.* 2. 1. 5. Con falsi sembianti mostrava amore a' cittadini. *Dant. Inf.* 32. Avea di vetro, e non d'acqua sembiante. *E Par.* 22. Vidi questo globo Tal, ch'io sorrisi del suo vil sembiante. *But. ivi*: Del suo vil sembiante, cioè sì vile vidi la terra, che io Dante mi feci beffe della sua apparenzia vilissima.

§. II. *In sembiante*, *Per sembiante*, *e simili*, *posti avverbialm. vagliono In apparenza*. Lat. *ficte*, *simulate*. Gr. ὑποκριτικῶς. *Nov. ant.* 24. 5. Così pare, che voi amiate vostro Dio in sembianti di parole, ma non in opera. *Lev. M.* E così fu la cosa per sembiante indugiata. *Bocc. nov.* 100. 1. Finita la lunga novella del Re molto a tutti nel sembiante piaciuta, Dioneo ridendo disse. *Petr. canz.* 47. 2. Se tu m'amassi Quanto in sembianti, e nel tuo dir mostrassi.

§. III. *Fare*, *e Mostrar sembiante*, *vale Far segno*, *dimostrazione*, *vista*. Lat. *signum facere*, *fingere*, *simulare*. Gr. σημαίνειν, ὑποκρίνεσθαι. *Dant. Par.* 9. Qui si tacette, e fecemi sembiante, Che fosse ad altro volta. *Bocc. nov.* 61. 7. Acciocchè Gianni nulla suspicar potesse di lei, di dormire fece sembiante. *E nov.* 73. 10. Fecer sembiante di maravigliarsi forte, e lodarono il consiglio di Calandrino. *E nov.* 98. 6. Senza alcun sembiante mostrarne, di lei s'accese. *Nov. ant.* 33. 1. Cominciò a fare strano sembiante, e ingrossò contro all'amico suo (*cioè*: *a mostrarsi adirato*)

SEMBIANTE. *Add. Simigliante*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Petr. son.* 153. Qual fiore antico di virtuti, e d'armi Come sembiante stella ebbe con questo Nuovo fior d'onestate, e di bellezze! *E* 217. Di beltate, e di lumi sì sembianti, Ch'anco 'l ciel della terra s'innamora. *Liv. M.* Subitamente tornò tutta sua intenzione a religione, e a sacrificare; tutto 'l popolo ne fece il sembiante. *Vit. Barl.* 11. Queste sono sembianti a' ricchi, e a' possenti uomini di questo mondo.

SEMBIANZA. *Sembiante sust. nel primo significato*. Lat. *vultus*, *aspectus*. Gr. ὄψις, πρόσωπον. *Dant. Par.* 18. Che la sua sembianza Vinceva gli altri. *E* 22. E la buona sembianza, Ch'io veggio, e noto in tutti gli ardor vostri. *Petr. canz.* 41. 6. L'angelica sembianza umile, e piana.

§. I. *Per Cenno*, *Dimostrazione*, *Vista*. *Bocc. nov.* 97. 12. Ch'a messer far savelli lo mio core, Lasso, per messo mai, o per sembianza. *Dant. Par.* 24. Poi mi volsi a Beatrice, e quella pronte Sembianza femmi. *But. ivi*: Pronte sembianze femmi, cioè fece a me Dante manifesti, e apparecchiati cenni, e viste.

§. II. *Per Somiglianza*, *Apparenza*. Lat. *similitudo*, *species*, *forma*. Gr. ὁμοίωσις. *Bocc. nov.* 28. 2. A me fa paura davanti a doversi far raccontare una verità, che ha troppo più, che di quello, che ella fu, di menzogna sembianza. *Petr. canz.* 49. 9. Non guardar me, ma chi degnò crearme, No'l mio valor, ma l'alta sua sembianza. *G. V.* 11. 2. 10. Visibilmente udì un fracasso di demonia, a di sembianza di schiere di cavalieri armati. *Sen. Pist.* Siccome avviene di due edificj alti igualmente, a d'una sembianza.

SEMBIARE. *V. A. Parere*. Lat. *videri*, *apparere*. Gr. φαίνεσθαι. *Dant. Inf.* 1. E una lupa, che di tutte brame Sembiava carca con la sua magrezza. *E Par.* 20. Tal mi sembiò l'imago della 'mprenta Dell' eterno piacere. *Petr. canz.* 28. 3. Ch'ogni altro piacer vile Sembiar mi fa.

SEMBIEVOLE. *V. A. Add. Simiglievole*, *Simigliante*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *M. Aldobr.* Hanno sembievole natura in tutte opera, ch'elle fanno nel corpo dell'uomo.

SEMBLABILE, *e* SEMBRABILE. *V. A. Add. Simile*, *Simiglievole*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Liv. M.* Enea, il qual per semblabile cagione era fuggito di suo paese. *Tes. Br.* 8. 53. Or sappiate, che questi argomenti, e altri semblabili sono necessarj in questa maniera.

SEMBLANTE. *V. A. Sembiante*. Lat. *vultus*, *aspectus*. Gr. ὄψις, πρόσωπον. *Franc. Barb.* 376. 6. Il bel parlare, e l'onesto semblante.

SEMBLANZA. *V. A. Sembianza*, *in tutti suoi i significati*. *Tesorett. Br.* 5. E fu questa semblanza Lo mondo in simiglianza. *Rim. ant. Guid. Colon.* 111. I'allumo entro, e forzo a far semblanza Di non mostrar ciò, che lo meo cor sente. *Franc. Barb.* 257. 1. Prima ti lauda con fitta semblanza.

SEMBLARE. *V. A. Sembrare*, *Parere*. Lat. *videri*. Gr. φαίνεσθαι. *Franc. Barb.* 12. 18. Vengon vizj da lato, Che semblan noi alcun'ora vertuti. *E* 30 14. E color, che giunti Più semblan alla fin, ch'al cominciare.

SEMBLEA. *Sembraglia*. *Lab.* 282. Ella legge di Lancelotto, e di Ginevra, e di Tristano, e d'Isotta, e le loro prodezze, e i loro amori, e le giostre, e i torniamenti, e le semblee.

SEMBRABILE. *v.* SEMBLABILE.

SEMBRAGLIA, *e* SEMBIAGLIA. *Adunanza di cavalieri*. Lat. *equitum coetus*. Gr. ἱππέων ἄθροισις. *Tav. Rit. G.* 5. Tantosto s'arma, e monta a cavallo, e tutto solo si mette al cammino, dove la sembraglia esser dovea. *E altrove*:

vete: Io vi dono cotesto elmo tanto leggiadro per tal convenente, che voi lo portiate a quella sembraglia. *Fr. Iac. T. 2. 8. 3.* La carne fa sembraglia, E contra la ragione Muove grande battaglia. *E 2. 17. 10.* Ei fugar fa le sembraglie De' potenti suoi nemici.

SEMBRARE. *Sembiare*. Lat. *videri*, *apparere*. Gr. φαίνεσθαι. *Bocc. introd. 34.* E quì, e fuor di quì, e in casa mi sembra star male. *E nov. 22. 10.* Donna, non vi sembro io uomo da poterci altra volta essere stato? *Dant. Inf. 16.* Sostati tu, che all'abito ne sembri Essere alcun di nostra terra prava. *E 33.* Fiorentino Mi sembri veramente, quand' i' t' odo. *E Purg. 19.* Che piuma sembran tutte l'altre some.

SEME. *Sustanzia, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo subbietto*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Dant. Purg. 16.* Ch'ogni erba si conosce per lo seme. *But. ivi*: Cioè per lo frutto, che fa, che è poi seme, di che nasce l'erba, quando l'uomo lo semina. *Dant. Par. 13.* Le cose generate, che produce Con seme, e senza seme il ciel, movendo. *Bocc. nov. 79. 31.* Pinca mia da seme, ella è una troppo gran donna (*cioè*: *sciocco, scempio, nè buono ad altro, che a razza*. *Lat.* caudex, stipes, fungus. Gr. κορμός) *Petr. canz. 48. 8.* Di buon seme mal frutto Mieto. *Cr. 6. 48. 1.* Il seme (*del finocchio*) si coglie nel principio dell'Autunno, e serbasi per tre anni. *E num. 2.* Quel medesimo fa la polvere del suo seme. *Bern. Orl. 1. 24. 59.* E ben misero è quello, e pazzo in tutto, Che di mal seme miete peggior frutto.

§. I. *Seme, particolarmente si dice quell' Umore bianco, viscoso, e spiritoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto*. Lat. *sperma*. *Maestruzz. 1. 84.* Se l'uomo pervenne al gittamento del seme, eziandio che la donna nol mandi fuori, è da dire, che secondo Ostiense si contrae affinità. *Red. cons. 1. 263.* Poscia son secondate dall'aura ec. del seme maschile.

§. II. *Figuratam. Dant. Inf. 3.* Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti, L'umana spezie, il luogo, il tempo, e 'l seme Di lor semenza, e di lor nascimenti. *E Par. 7.* Vostra natura, quando peccò tota Nel seme suo, da queste dignitadi, Come di Paradiso fu remota. *But. ivi*: Nel seme suo, cioè ne' primi parenti, che furono seme di tutta la natura umana. *Dant. Par. 12.* Addimandò, ma contra 'l mondo errante, Licenzia di combatter per lo seme, Del qual ti fascian ventiquattro piante. *But. ivi*: Cioè per la fede, che è seme, che produce miglior frutto, che mai producesse alcuno altro seme, cioè vita eterna.

§. III. *Per Principio, Origine, Cagione*. *Dant. Inf. 33.* Se le mie parole esser den seme, Che frutti infamia al traditor, ch' i' rodo. *E Purg. 31.* Pon giù 'l seme del piangere, ed ascolta.

§. IV. *Per Istirpe, Discendenza, Razza*. Lat. *stirps, progenies*. Gr. γενεά. *Cron. Morell. 231.* Col suo aiuto certo seme di Ubaldini rimaso ancora nel mondo vennono nell' Alpe. *E 247.* Il dì dopo si morì il fanciullo, sicchè di lei non rimase seme. *Stor. Eur. 1. 8.* E' cercava con quella guerra annullare per sempre la guerra, ed estinguere sì fattamente quel seme pessimo, che e' non potesse mai germogliare. *Tac. Dav. ann. 12. 152.* Ma de' Siluri bisognava spegnere il seme (*il T. Lat. ha* nomen) *Buon. Fier. 1. 3. 3.* E si può dir, che delle buone lingue Se ne sia spento il seme.

§. V. *Semi, si dicono anche le quattro diverse sorte, nelle quali sono divise le carte da giucare*. *Buon. Fier. 2. 4. 13.* Doman rassembra Non pure il fante, e non pur quel di coppe, Ma di mattoni, e muta seme, e stampa.

SEMENTA, *e* SEMENTE. *Seme*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Bocc. nov. 72. 7.* Cominciò a nettar sementa di cavolini, che il marito avea poco innanzi trebbiati. *Dant. Par. 8.* Sempre natura, se fortuna truova Discorde a sè, come ogni altra semente, Fuor di sua region fa mala pruova. *Tesorett. Br.* Facea la terra frutto Senza nulla semente, O briga d'uom vivente. *Dav. Colt. 185.* Perchè non pure il fusino, ma ogni altra semente fuor di sua regione fa mala pruova. *Alam. Colt. 1. 7.* Già commetta al terren la sua semente.

§. I. *Sementa, per metaf. vale Cagione, Origine*. Lat. *caussa, origo, semen*. Gr. ἀρχή. *Dant. Inf. 23.* E gli altri del concilio, Che fu per li Giudei mala sementa. *E Purg. 17.* Quinci comprender puoi, ch' esser conviene Amor sementa in voi d'ogni virtute. *E 25.* Ed ivi imprende Ad organar le posse, ond' è semente.

§. II. *Sementa, per lo Seminare*. Lat. *satio*. Gr. σπορά. *G. V. 12. 72. 1.* Al tempo della sementa furono soperchie piove, sicchè corruppono la sementa. *Cr. 12. 72. 1.* Ma nel caldo campo, e grasso si dee indugiar la sementa, quanto si può, innanzi il freddo del verno. *M. V. 6. 12.* Da mezzo Ottobre a calen di Gennaio furono acque continove con gran diluvj, e perdessene il terzo della sementa, ma il Gennaio vegnente fu sì bel tempo, che la sementa perduta si racquistò (*cioè*: *si seminò manca il terzo*)

§. III. *Sementa, per lo Tempo della sementa*. Lat. *sementis, tempus sementis*. Gr. σπορά. *Segn. Pred. 1. 9.* Se un agricoltore arrischia molte moggia di grano nella sementa.

§. IV. *Sementa, per Razza*. Lat. *soboles, progenies, semen*. Gr. γενεά. *Stor. Eur. 5. 118.* Per estirpar finalmente quella sementa perniziosa, che già tanti anni guastava Italia.

SEMENTARE. *Seminare*. Lat. *serere, seminare, sementem facere*. Gr. σπείρειν. *Guitt. lett. 9.* Il maggio sementatore benigno Dio ha sementato nel campo del vostro cuore la carissima sua magna mercede. *E appresso*: Non già solo sementando grano, grano prezioso, e sommo rende.

SEMENTATO. *Add. da Sementare*. Lat. *seminatus, seminibus sparsus*. Gr. ἐσπαρμένος. *Alam. Colt. 5. 110.* Por dritte, e lunghe Le sementate corde in essi stendi.

SEMENTATORE. *Seminatore*. Lat. *sator, seminator*. Gr. σπορεύς. *Guitt. lett. 9.* Il maggio sementatore benigno Dio ha sementato nel campo del vostro cuore la carissima sua magna mercede. *E appresso*: E se tale, e tanto è 'l sementatore, e 'l seme ec.

SEMENTE. *v.* SEMENTA.

SEMENZA. *Seme*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Cr. 2. 23. 1.* Altri (*arbori*) sono, che non menano frutto alcuno, ne' quali si truovi alcune semenze, di che si possa generar somigliante pianta. *Dant. Purg. 14.* Di mia semenza cotal paglia mieto. *E Par. 13.* E disse: quando l'una paglia è trita, Quando la sua semenza è già riposta, A batter l'altra dolce amor m' invita. *Tes. Br. 3. 5.* Secondo le sue maniere, che ella è, così divengono le sue semenze, e 'l suo frutto. *E 5. 22.* E sappiate, che le loro vivande sono velenose semenze. *Petr. cap. 8.* A purgar venne Di rea semenza il buon campo Romano.

§. I. *Per lo seminata*. *G. V. 9. 78. 2.* L'acqua soperchiò il terreno, e guastò ogni semenza.

§. II. *Per Discendenza, Stirpe*. Lat. *semen, stirps, progenies*. Gr. γενεά. *Dant. Par. 9.* Mi narrò gl' inganni, Che ricever dovea la sua semenza.

§. III. *Per Cagione*. Lat. *semen, caussa, principium, origo*. Gr. ἀρχή. *Dant. Par. 2.* Le distinzion, che dentro da se hanno, Dispongono a lor fini, e lor semenze.

SEMENZAIO. *Luogo, dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare*. Lat. *seminarium*. Gr. φυτώριον. *Pallad. cap. 6.* Il semenzaio si vuol fare in terzolana, sicchè quello, che vi nasce, si possa traspiantare. *E Genn. 16.* La terra del semenzaio de' avere letame secco mescolato. *Cr. 2. 21. 18.* Ancora si fanno semenzaj, ne' quali si crescono, e nutriscono così semi come arbucelli. *E cap. 22. 4.* Tutti i semi, e rami, e piante due piedi di lungi, od uno, nel semenzaio si piantino.

SEMENZINA. *Seme d'un' erba, che nasce nel Regno di Bantan, e a noi viene di Persia; è minuto, bislungo, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai aromatico*. Lat. *semen contra vermes, semen santonicum*. *Red. Oss. an. 108.* Di quel seme, che semenzina, o seme santo appellasi nelle spezierie, ne feci una buona, e piena infusione nell' acqua comune calda. *E appresso*: Vi è dunque qualche ragione, che la semenzina confettata con zucchero sia frequentemente usata nelle spezierie.

SEMENZIRE. *Far seme, Produr seme*. Lat. *semen producere*. Gr. σπέρμα φύειν. *Cr. 6. 98. 3.* Colgonsi le rape del mese d'Ottobre, e quelle, che saranno più belle, levate via le foglie, si piantano, acciocchè semenziscano la state seguente.

SEMESTRE. *Spazio di sei mesi*. Lat. *semestre spatium*. Gr. ἑξαμηνιαῖον. *Malm. 8. 8.* Quando quell' insolente del padrone Ti picchia a casa, e con sì poca grazia Chiede il semestre, che non v' è una crazia (*quì vale*: *il danaro della pigione dovuto ogni semestre*)

SEMIADDOTTORATO. *Add. Mezzo addottorato*. *Buon. Fier. 3. 1. 9.* Son verbigrazia il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

SEMICANUTO, *Add. Mezzo canuto*. Lat. *semicanus*. Gr. ἡμιπόλιος. *Buon. Fier. 3. 4. 9.* Erami accanto un certo tal di tale ec. Semicanuto, e d'un saion vestito.

SEMICERCHIO. *Semicircolo*. Lat. *semicirculus*. Gr. ἡμικύκλιον. *Gal. Sist. 343.* Il diametro del cerchio massimo sarà FOG, ed il semicerchio apparente FNG.

SEMICIRCOLARE, *e* SEMICIRCULARE. *Add. Di mezzo cerchio*. Lat. *semicircularis*. Gr. ἡμικυκλοειδής. *Fir. dial. bell. donn. 366.* Sulla quarta parte della quale ec. si muove una linea quasi semicirculare. *Red. Oss. an. 192.* Alla base della quale in uno de' suoi lati si stende un' ala semicircolare membranosa.

SEMICIRCOLO. *Mezzo cerchio*. Lat. *semicirculus*. Gr. ἡμικύκλιον. *v. Plos 8.* *Dant. Par. 32.* Dall' altra parte, onde sono intercisi Di voto i semicircoli, si stanno Quei, ch' a Cristo venuto ebber li visi. *Cr. 6. 73. 1.* E anche s' appella *corona regia*, imperocchè è tutta a modo d' un semicircolo.

SEMICIRCULARE. *v.* SEMICIRCOLARE.

SEMICROMA. *Una delle figure, a note musicali, Metà della croma*.

SEMIDEO. *Quasi Iddio, Che ha del divino*. Lat. *semideus*. Gr. ἡμίθεος. *Petr. son. 153.* Di che sarebbe Enea turbato, e tristo, Achille, Ulisse, e gli altri semidei. *Fir. As. 126.* Si poteva giudicare, che uomo certamente ingegnoso, e grande, anzi un semideo, anzi uno Iddio fusse stato quegli, che con sì sottile intaglio avesse lavorato quello argento. *Alam. Gir. 22. 130.* Ride in suo cor quel Re de' semidei.

SEMIDIAMETRO. *Mezzo diametro*. *Gal. Sist. 201.* Contenendo tanto quelli, quanto questi, due semidiametri. *E 263.* Intendendosi poi il suo semidiametro prolungato fino alla distanza del Sole.

SEM-

Semidotto. *Add. Mezzanamente dotto*. Lat. *semidoctus, sciolus*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. post.* 427. La scorrezion sua passata in uso s' è convertita in sua naturale essenza, contro alla quale il semidotto, che troppo vuole ortografizzare, cacografizza (*qui in forza di sust. e vale: la persona semidotta*).

Semigigante. *Mezzo gigante*. Lat. *semigigas*. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Che di repente Andrio semigigante ec. Farsa mostra di se fra la gran turba ec.

Semignorante. *Add. Mezzo ignorante*. Lat. *semidoctus*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 152. Diceva adunque ec. il mio semignorante pedagogo della terza classe ec.

Semila. *Nome numerale, che comprende sei migliaia*. Lat. *sexmillia*. Gr [illegible]. *Dant. Par.* 30. Forse semila miglia di lontano Ci ferve l' ora sesta.

Semilunare. *Add. Che ha figura di mezza luna*. Lat. * *semilunaris, armatus*. *Red. Oss. an.* 42. In vicinanza dello stretto passaggio, che va dal gozzo allo stomaco, sta piantato da una delle bande un ossetto semilunare assai tagliente.

Semiminima. *Una delle figure, o note musicali, Metà della minima; e ne va quattro a battuta*. *Varch. Lez.* 636. Se era breve, la pronunziavano brevemente, e con un tempo solo, come si fa nella musica, verbigrazia, una semiminima.

Semimusico. *Mezzo musico*. Lat. *semiperitus musicae*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son verbigrazia il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

Seminagione. v. **Seminazione**.

Seminale. *Add. Di seme*. Lat. *seminalis*. Gr. [illegible]. *Com. Par* 7. Perocchè noi fummo in Adam secondo seminale ragione, e secondo congiugnimento di sustanza. *Pass.* 259. Come sia brutta, e vile la materia seminale del padre, e della madre, di che l' uomo s' ingenera, non è bisogno di dire, ch' egli è manifesto.

§. *Seminale, vale anche Da seme, Da potere esser seminata*. Lat. *sationi aptus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 6. 4. Ne' boschi più spessi, e ne' seminali campi più radi si pongano.

Seminamento. *Il seminare*. Lat. *seminatio, satio*. Gr. [illegible].

§. *Per metaf. But. Inf.* 18. 2. Ipocrisia, ladroneccio, fraudolente consiglio, seminamento di scandolo, falsità.

Seminare. *Gettare, e spargere il seme sopra la materia atta a produrre*. Lat. *seminare, serere*. Gr. [illegible]. *Cr.* 6. 2. 4. Quelle, che nella primavera semineremo, nel tempo dell' Autunno dobbiam cavare. *G. V.* 11. 2. 12. E simile di grano, e biada, ch' erano per le case, sanza la perdita di quello, ch' era seminato. *E* 12. 49. 3. Le terre si poterono male lavorare, e seminare. *Sen. Pist.* Perciocchè s' era da seminare menato al consolato di Roma. *Dant. Par.* 24. Che tu entrassi povero, e digiuno In campo a seminar la buona pianta, Che fu già vite, e ora è fatta pruno. *Soder. Colt.* 31. Di qui viene certificatissimo il proverbio: chi semina, e non custode, assai tribola, e poco gode.

§. *Per metaf. vale Spargere, Divolgare*. Lat. *seminare, disseminare, spargere, divulgare*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 7. 22. S' infigne di essere santo, acciocchè semini falsa dottrina. *Dant. Par.* 29. Non vi si pensa quanto sangue costa Seminarla nel mondo. *Vinc. Mart. lett.* 50. Ma qual fu mai più bella sottilità, che dopo aver seminate le mie calunnie per tutte le parti d' Italia ec. *Galat.* 43. Chi va proferendo, e seminando il suo consiglio, mostra di portar openione, che il senno a lui avanzi, e ad altri manchi. *Varch. stor.* 10. 327. Onde i Panciatichi erano iti seminando, che Pistoia s' aveva a spogliare di tutte le grasce, e vettovaglie insino a cavare gli zaffi de' tini, e le cannelle delle botti.

Seminario. *Semenzaio*. Lat. *seminarium*. *Cr.* 2. 28. 15. Si ricolgano i frutti nel tempo, che si maturano, e 'l seme si secchi al sole, ed in seminario seminate ec. si nutrichino.

§. I. *Per metaf. Salvin. disc.* 2. 101. Tertulliano non dubitò di dire, non so quale antica filosofia essere stata seminario d' eresie.

§. II. *Seminario, si dice anche il Luogo, dove si tengono in educazione i giovanetti*. Lat. *seminarium*. Gr [illegible]. *Serd. stor. Ind.* 14. 544. Provvedde alla cura, e disciplina domestica del collegio, e del seminario di Goa.

Seminario. *Add. Di seme*. Lat. *seminarius*. *Varch. Lez.* 38. Sono (*i testicoli*) secondo lui, come due piombi, o pesi, che tengono aperti i vasi spermatici, ovvero seminarj. *E* 39. Ancorachè la femmina abbia i vasi seminarj poco differenti da quegli dell' uomo.

Seminato. *Sust. Luogo, dove è sparso su il seme*. Lat. *satum*. Gr. [illegible]. *M. V.* 10. 101. Dandovi il guasto, arando i seminati con più di cento paia di buoi. *Tac. Dav. ann.* 16. 230. In Terra di lavoro nodi di venti abbatterono ville, e arbori, e seminati sin presso a Roma. *Serd. stor. Ind.* 13. 538. Abbruciò i seminati, e le ville.

§. I. *In proverb. Uscir del seminato, fuor del seminato, e simili, vagliono Impazzare*. Lat. *delirare*. Gr. [illegible]. *Morg.* 15. 30. Non n' avrebbe però voluti tre, Ch' uscito fare fuor del seminato. *Fir. As.* 36. Anzi per la stemperata voglia mezzo fuor del seminato ec. me ne andava ogni cosa circuendo. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Tu dai nel fanatico, E mi rassembri uscito Del seminato. *Malm.* 2. 28. Non così tosto al campo si conduce ec. Ch' ell' esce affatto fuor del seminato.

§. II. *Cavare, o Trar del seminato, vale Fare impazzare; e talora Fare uscir di tema, o del soggetto, che si ha fra mano*. Lat. *in errorem aliquem inducere, mentem alicui adimere*. Gr. [illegible]. *Lasc. Parent.* 2. 3. Tu m' hai quasi cavato del seminato; oh stammi a udire. *Cecch. Dot. prol.* Acciocchè i recitanti tratti Da voi del seminato, non facessero, Ch' ella paresse ancor più brutta.

Seminato. *Add. da Seminare*. Lat. *consitus*. Gr. [illegible]. *Amm. ant.* 27. 3. 3. Esemplo ci dà la terra, la quale rende i frutti non seminati. *M. V.* 3. 14. Essendo ne' campi seminati cresciute le biade, e' grani d' aspetto d' ubertuosa ricolta vicino alla falce.

§. *Per metaf. vale Sparso*. Lat. *disseminatus, conspersus*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 6. *p.* 2. E quivi, essendo già le tavole messe, e ogni cosa d' erbucce odorose, e di bei fiori seminata ec. si misero a mangiare. *Filoc.* 2. 289. Prese due grosse lance con due pennoncelli d' oro lavorati, e seminati di vermiglie rose. *Amet.* 21. Vestita di sottilissimo drappo sanguigno seminato di piccioli uccelletti d' oro. *E* 91. Tesifone con seminate zizzanie, e Giunone con turbamenti contrarj più volte si sieno gravemente opposte alla sua salute.

Seminatore. *Che semina*. Lat. *seminator, sator*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 21. 19. Le salvatiche piante, alle quali il seminatore non sarà andato, nè cultivatola, così ne 'nsegnano. *Mor. S. Greg.* 2. 7. Nell' Evangelio ben fu dichiarato in quella parabola del seminatore.

§. *Per metaf. Spargitore, Che sparge, Che cagiona*. Lat. *seminator, disseminator, sator*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo, e di scisma. *Lib. Op. div.* Acciocchè 'l seminatore per lo suo seme medesimo fosse morto (*cioè: commettitor del male*) *Cavalc. Frutt. ling.* Sicchè, come dice santo Agostino, Cristo è 'l principal seminatore.

Seminatrice. *Verbal. femm. Che semina; e per metaf. Spargitrice, Che cagiona*. Lat. *seminatrix*. *Introd. Virt.* O superbia, capo, e seminatrice di quanti mali al mondo si fanno. *Coll. SS. Pad.* Per la grazia d' Iddio esser liberi da corruzione seminatrice. *Tratt. gov. fam.* Non sii ec. adulatrice, non seminatrice di discordia. *Coll. Ab. Isac. cap.* 32. Sia ancora la detta orazione seminatrice continua nell' anima sua della divina memoria, e della via de' Santi.

Seminatura. *Il seminare, Seminamento*. Lat. *satio, seminatio*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 19. 9. Ogni grano nella uliginosa terra dopo le tre seminature si muta in generazion di segale. *E* 11. 10. 3. Il giunco, gramigna, e felci, e tutte altre erbe nocive del mese di Luglio si vincono per ispessa aratura, o per seminatura di lupini. *E* 11. 15. 3. Ogni seminatura, la quale è fatta quando il sole da Ariete va in Cancro, è perfetta.

Seminazione, e **Seminagione**. *Seminatura*. Lat. *seminatio, satio*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 17. 8. Cotali campi diventano abbondanti per seminazion di fava, o di lino, se alcuna volta fossono sterili. *E* 3. 17. 2. Ma per la troppa grassezza di cotal luogo il grano, e la fava perirebbe in quello, s' ella non è consumata prima per seminazion di saggina. *E cap.* 22. 1. Allora quella medesima seminagione da capo si rifà.

Semiparabola. *Mezza parabola sezione conica*. Lat. *semiparabola*. Gr. [illegible]. *Gal. dial. mot. loc.* 567. Si fa manifesto, perchè la semiparabola ec. e il rettangolo ec. son basi di due solidi compresi tra due piani paralleli.

Semipoeta. *Mezzo poeta*. Lat. *semipoeta*. Gr [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son verbigrazia il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

Semistante. *Nome della qualità, che abbiamo detto a Scalpedra*. *Bocc. nov.* 79. 12. La semistante di Berlinzone, e la scalpedra di Narsia.

Semisvolto. *Add. Mezzo svolto*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Drapperie suntuose semisvolte.

Semituono. *Mezzo tuono*. Lat. *hemitonium, diesis*. Gr. [illegible]. *Car. Mattacc.* 7. Avea quest' uccellaccio omai ridotta La musica in falsetti, e 'n semituoni. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 158. Dir non potrei quanto mi parve buono Il gracchiare, e 'l ruffar, che si sentiva Più d' alta voce, che di semituono.

Semivivo. *Add. Mezzo vivo*. Lat. *semivivus, semianimis, semimortuus*. Gr. [illegible]. *Fiamm.* 5. 43. E me veggendo ec. quasi semiviva ancora giacere, con parole diverse si cominciò ad ingegnare di mitigare i furiosi mali. *Stor. Eur.* 6. 125. Chi morto affatto, e chi semivivo in sì diverse, e strane attitudini, che non è possibile il dirle. *Bellinc. son.* 60. Ma quando io penso a te sì virtuoso, Di maraviglia i' resto semivivo. *Ciriff. Calv.* 3. 80. Ciriffo si può dir qual semivivo.

Semmana. *V. A. Settimana*. Lat. *hebdomas*. Gr. [illegible]. *Tesorett. Br.* Guardi nel gran cammino, Non torni alla semmana. *Libr. Am.* Tutta la semmana intende con tutta la mente a' guadagni. *Franc. Barb.* 74. 3. Una cosa ben nota, Che non si dea troppo tosto allargare In lui troppo onorare, Che son famiglia di semmana, o mese. *Pataff.* 10. Boccapecciola fece in tre semmane.

Semola. *Crusca*. Lat. *furfur*. Gr [illegible]. *G. V.* 8. 82. 6. Avendo mangiati i cavalli, e pane di saggina, e di semola

mola nero, come mora. *Cr. 9. 18. 4.* Vi si giunga mele, sale, e olio, e semola di grano.

SEMOLINO. *Piccol seme.* *Ricett. Fior. 67.* Fa il gambo sottile (*il blasfo*) alto due spanne, con pochi rami, pieno tutto di frutti lunghetti in punta, ne' quali è un semolino simile al nasturzio, di figura simile alla lente.

§. *Semolino, per simili. diciamo anche ad una Sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granellini, che cotta si mangia in minestra.*

SEMOLOSO. *Add. Di semola, Simile alla semola.* Lat. *furfurosus.* Gr. πιτυρώδης. *Ricett. Fior. 68.* Vituperasi la nera (*storace*) fragile, e semolosa.

SEMOVENTE. *Che si muove per proprio moto.* Lat. *se movens.* Gr. αὐτοκίνητος. *Varch. Stor. 10. 316.* All' ufficio loro s'aspettava incorporare tutti i beni mobili, e immobili, e semoventi. *Buon. Fier. 2. 4. 30.* Figurette, e fantocci semoventi. *Red. Ins. 26.* Partorissero poi i vermi vivi, e semoventi. *E 66.* Quei bachi non son altro, che uova semoventi. *E Oss. an. 133.* Come se fossero animali semoventi, stavano libere, e sciolte nella gran cavità del ventre inferiore.

SEMPITERNALE. *Add. Sempiterno.* Lat. *sempiternus, aeternus.* Gr. ἀΐδιος. *Tes. Br. 1. 14.* L'altre sono sempiternale, che non cominciano, nè non finiscono, cioè Iddio, e la sua divinitade. *Mor. S. Greg.* Veggendo morire i fedeli, perdono ogni speranza della vita sempiternale. *Coll. SS. Pad.* Non tramonterà più il sole tuo, nè la luna tua non iscemerà, ma sarà a te il Signore luce sempiternale. *Vit. Barl.* Ma guardami alla tua gloriosa vita sempiternale.

SEMPITERNALMENTE. *Avverb. Con durazione sempiterna, Eternamente.* Lat. *aeterne, sempiterne.* Gr. ἀϊδίως, εἰς αἰῶνα. *Mor. S. Greg.* Ed allora ivi sempiternalmente per quello, che ella ha acquistata la perpetua fermezza. *S. Ag. C. D.* Virtù, che sempiternalmente dura, e temporalmente adopera. *Bin. Purg. 30. 2.* Dei cieli, che girano sempiternalmente, come Dio gli fa girare. *Fr. Giord. Pred. S. 25.* E però sempiternalmente, e così anche li giusti.

SEMPITERNAMENTE. *Avverb. Sempiternalmente.* Lat. *aeterne, sempiterne.* Gr. ἀϊδίως. *Bocc. Amor. vis. 12.* Parevami nel creder veramente, Che loro eccelsa fama gloriosi Far li dovesse sempiternamente. *Bemb. Asol. 2. 74.* L'animo sempiterno sempiternamente rimane.

SEMPITERNARE. *Far sempiterno.* Lat. *aeternare.* Gr. ἀπαθανατίζειν. *Dant. Par. 1.* Quando la ruota, che tu sempiterni Desiderato, a se mi fece atteso.

SEMPITERNO. *Add. Che non ha avuto origine, o Che non può aver fine; Eterno.* Lat. *sempiternus.* Gr. ἀΐδιος. *Dant. Par. 12.* Così di quelle sempiterne rose Volgensi circa noi le due ghirlande. *E 14.* Per li padri, e per gli altri, che fur cari, Anzi che fosser sempiterne fiamme. *E 28.* In questa primavera sempiterna. *E 30.* Nel giallo della rosa sempiterna. *Petr. son. 214.* Renda a quest'occhi le lor luci prime ec. O li condanni a sempiterno pianto. *Coll. SS. Pad.* Farò con loro un patto sempiterno, e non cesserò di far lor bene.

§. *In sempiterno, posto avverbialm. vale Sempiternalmente, Eternamente, Per sempre.* Lat. *aeterne, sempiterne.* Gr. ἀϊδίως, εἰς αἰῶνα. *Fr. Iac. T. 2. 25. 2.* Del carcere d'Inferno Non esce in sempiterno. *E 4. 9. 5.* Gita al fuoco dell'Inferno, Maladetti in sempiterno.

SEMPLICE. *Add. Puro, Senza mistione.* Lat. *purus, simplex.* Gr. καθαρός, ἁπλόος. *Maestruzz. 2. 21.* Quante sono le spezie de' boti? R. Due, imperocchè egli è alcuno boto semplice, e alcuno boto solenne. *Dant. Par. 33.* Che ciò, ch'io dico, è un semplice lume.

§. I. *Per Ischietto, Senza artifizio.* Lat. *nudus.* Gr. γυμνός. *Bocc. nov. 80. 20.* Le portò cinquecento be' fiorin d'oro, li quali ella ec. prese, attenendosene Salabaetto alla sua semplice promessione. *Petr. cap. 8.* Quel, ch'i' vo' dire in semplici parole.

§. II. *Per Inesperto, Soro, Senza malizia.* Lat. *rudis, simplex, idiota, imperitus.* Gr. ἀφελής. *Dant. Purg. 16.* Che me si noma Francescamente il semplice Lombardo. *E Par. 5.* Non fate, come agnel, che lascia il latte Della sua madre, e semplice, e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte. *Bocc. nov. 60. 13.* Gli uomini, e le femmine semplici, che nella chiesa erano ec. si tornarono a casa. *E nov. 61. 3.* Tenendo egli dal semplice, era molto spesso fatto capitano de' Laudesi. *Liv. M.* Senza fallo egli era rozzo, e di semplice maniera.

§. III. *Per Iscempio; contrario di Doppio.* Lat. *simplex.* Gr. ἁπλόος. *v. Flos 42. M. V. 8. 59.* Furono nel verno malattia di freddo, e nella state molte febbri terzane e semplici, e doppie.

§. IV. *Semplici, diciamo anche all' Erbe, che più comunemente s'usano per medicina.* *Buon. Fier. 1. 3. 3.* C'è lattura de' semplici? *E appresso.* Ma fra i semplici gravi, e di più stima, Havvi chi due dì sono Ci espresse la virtù del reobarbaro. *Cecch. Spir. 2. 1.* Sapete, ch'io so fuori Profession di stillare, e di semplici.

SEMPLICELLO. *Dim. di Semplice.* Lat. *simplex.* Gr. ἁπλόος. *S. Ag. C. D.* Non uccidono se medesimi colle sciocche contradie lingue, e non ingannino i semplicelli. *Fir. As. 147.* E così la semplicella, senza saper come, da se a se s'accese dello amore di esso Amore. *E dial. bell. donn. 407.* Credon forse queste semplicelle, che gli uomini, a' quali elle cercan piacere, non conoscano quegl' imbratti.

SEMPLICEMENTE. *Avverb. Con semplicità.* Lat. *simpliciter.* Gr. ἁπλῶς. *Bocc. nov. 66. 1.* Molti sono, li quali semplicemente parlando dicono, che Amore trae altrui del senno. *Fr. Giord. Pred. S.* Un dì si gittò in orazione semplicemente. *Maestruzz. 1. 26.* Quella autorità ec. non è da intendere semplicemente, ma quando il prete giustamente lega, o scioglie.

SEMPLICETTO. *Dim. di Semplice.* *Dant. Purg. 16.* Esce di mano a lui, che la vagheggia ec. L'anima semplicetta, che sa nulla. *Petr. son. 110.* Semplicetta farfalla al lume avvezza. *Bocc. nov. 64. 2.* Io una n'aggiugnerò da una semplicetta donna adoperata. *Tass. Ger. 4. 90.* E con quell' arti a lagrimare intanto Seco mill'alme semplicette attragge.

SEMPLICEZZA. *V. A. Semplicità.* Lat. *simplicitas.* Gr. ἁπλότης. *Sen. Pist.* Non ci tegnamo appagati di niuna ricchezza, nè di folle semplicezza. *Com. Inf. 7.* E anche non dovesse loro giovare la semplicezza della virtù.

SEMPLICIARIO. *Libro, che tratta de' semplici.* *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Leggi i sempliciari, Studia gli antidotari, ècci il Vechero; Fa d'aver nel cervello il Mattiolo.

SEMPLICIONE. *Accrescit. di Semplice.* Lat. *simplex, fatuus.* Gr. εὐήθης. *Lasc. Spir. 5. 1.* Sta molto bene, odi semplicione!

SEMPLICIOTTO. *Molto semplice.* Lat. *simplex, stultus, imperitus.* Gr. εὐήθης. *Morg. 9. 20.* Il gallo sempliciotto in basso scende, Allor la volpe altra malizia prende. *Cecch. Galo. 3. 85.* O sempliciotti, specchiatevi in lei. *E 86.* Ah sempliciotto, credevi tu, ch'io Fussi tanto crudele, e tanto stolta?

SEMPLICISSIMAMENTE. *Superl. di Semplicemente.* *Tratt. segr. cos. donn.* Governano i piccoli figliuoli semplicissimamente, e senza la solita vanità. *Varch. Lez. 400.* Sebbene egli (*Dio*) è non solamente uno, ma uno semplicissimamente, e in intera, e perfettissima unità. *Gal. Sist. 414.* Col far muovere il vaso senza artifizio nessuno, anzi semplicissimamente.

SEMPLICISSIMO. *Superl. di Semplice.* Lat. *simplicissimus.* Gr. ἁπλούστατος. *Bocc. nov. 30. 3.* La giovane, che semplicissima era ec. ad andar verso il deserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise (*cioè: senza malizia*). *Com. Inf. 7.* Costretto dalli principj di filosofia, che di necessitade vuole uno primo mobile semplicissimo (*cioè: senza nessuna composizione, purissimo*). *Borgh. Orig. Fir. 89.* E altri tali semplicissimi errori fecero (*cioè: derivanti da grandissima ignoranza, o semplicità*).

SEMPLICISTA. *Quegli, che conosce la qualità, e le virtù dell'erbe dette Semplici, e le custodisce, Botanico.* Lat. *herbarius.* Gr. βοτανικός. *Red. Ins. 136.* Delle lor nascenze non è stata fatta mai menzione, ch'io sappia, da' semplicisti. *Cecch. Spir. 2. 1.* Egli era ottimo semplicista.

§. *Semplicista, dicesi anche il Luogo, dove son piantati i Semplici.* *Buon. Fier. 5. 4. 2.* Io dir non saprei Quanto mi sia quel gentiluom sembrato Felice nel goder degli orti suoi, Suoi semplicisti, suoi boschetti, e prati.

SEMPLICITÀ, SEMPLICITADE, e SEMPLICITATE. *Astratto di Semplice.* *Gal. Sist. 8.* Se il moto retto è semplice per la semplicità della linea retta ec. dovrà convenire a qualche corpo naturale semplice. *E 9.* Sicchè la semplicità del moto non si attende più dalla semplicità della linea solamente.

§. I. *Per Inesperienza; contrario d'Accortezza.* Lat. *simplicitas, fatuitas, imperitia.* Gr. ἁπλότης. *Bocc. nov. 28. 4.* Nè per altro la sua dimestichezza piaceva all'abate, se non per alcune recreazioni, le quali talvolta pigliava delle sue semplicità. *E nov. 61. 3.* La quale conoscendo la semplicità del marito ec. ordinò con una sua fante, che Federigo le venisse a parlare. *E nov. 73. 2.* Della sua semplicità sovente gran festa prendevano. *E num. 3.* Il quale udendo alcune cose della semplicità di Calandrino, propose di voler prender diletto de' fatti suoi.

§. II. *Per una Spezie di virtù contraria alla malizia.* *Fr. Giord. Pred. S.* Era uomo d'una buona semplicità. *S. Bern. lett.* Semplicità è propriamente una volontà convertita a Dio, la quale chiede una cosa al Signore, e questa va cercando, la quale abbraccia piuttosto la virtù, che la fama, cioè d'essere piuttosto virtuosa, che famosa. *Fior. S. Franc. 17.* Frate Lione con semplicitade colombina rispuose.

§. III. *Per Naturalezza; contrario d'Affettazione.* *Amm. ant. 11. 3. 3.* La semplicità delle non composte parole suole tollere sospeccione di bugia.

SEMPRE. *Avverb. di Tempo, Tuttavia, Senza intermissione, Continuamente.* Lat. *semper.* Gr. ἀεί. *Dant. Par. 1.* Del suo lume fa 'l ciel sempre quieto. *Petr. son. 210.* Ma se più tarda, avrà da pianger sempre. *Bocc. nov. 48. 12.* Il qual colpo come la giovane ebbe ricevuto, così cadde boccone, sempre piagnendo.

§. I. *Sempre, per Ogni volta.* Lat. *toties quoties.* Gr. ὁσάκις ἄν. *Bocc. nov. 83. 3.* Con quanti senseli aveva in Firenze ec. teneva mercato, il quale sempre si guastava, quando al prezzo del poder domandato si perveniva. *Cas. lett. 10.* Che così ha commessione da me di fare sempre.

§. II. *Sempre che, Ogni volta che.* Lat. *quotiescumque.*

Gr. δοῦναι δε. Bocc. nov. 14. 10. Sempre che presso gli veniva, quanto potea con mano ec. la lontanava. Car. lett. 1. 79. Me li sono offerto, e me li darò prontissimamente, e sempre che si vorrà servir di me.

§. III. Per Mentrechè, Finchè. Lat. quamdiu, donec. Gr. ἕως, μέχρις ὅ. Bocc. nov. 54. 5. Ma io ti giuro ec. che io ti farò conciare in maniera, che tu con tuo danno ti ricorderai, sempre che tu ci viverai, del nome mio. Dant. rim. 33. Perch' io son ferma di portarla sempre Ch' io sarò in vita, s' io vivessi sempre.

§. IV. Sempre mai, che si scrive anche Sempremai; e si dice anche Mai sempre. Sempre. E la particella Mai affermativa, v' è posta, per confermar più la continuazione, quasi equivaglia a Sempre sempre. Lat. semper, jugiter, perpetuo. Gr. ἀεί. Bocc. nov. 72. 7. Bene, Belcolore, demi tu far sempre mai morire a questo modo? E num. 9. Ed io sempre mai poscia farò ciò, che voi vorrete. Rim. ant. Cin. Pist. 53. Quella donna gentil, che sempremai, Poichè io la vidi, disdegnò pietanza.

SEMPREVIVA. Spezie d' Erba, che dagli antichi fu creduta la medesima, che la Barba di Giove. Lat. sempervivum. Cr. 6. 105. 1. La sempreviva, cioè barba Iovis è un' erba così nominata, perocchè sempre si truova verde. M. Aldobr. B. F. Recipe sugo di porcellana, e di zucca, e di cavolo, sempreviva, e virga pastoris. E M. Aldobr. P. N. Sempreviva, e barba Iovis si è una medesima cosa, ed è erba così detta, perocchè sempre è trovata verde, e volgarmente è detta sopravvivolo.

SEMPRICE. V. A. Add. Semplice. Lat. simplex. Gr. ἁπλοῦς. D. Gio: Cell. lett. 19. O sempricissima sopra tutte le sempríci, non dice egli nel Vangelo: dove saranno raunati due, o tre nel nome mio, io sarò nel mezzo di loro?

SEMPRICISSIMO. Superl. di Semprice. Lat. simplicissimus. Gr. ἁπλούστατος. D. Gio: Cell. lett 19. O sempricissima sopra tutte le semprici, non dice egli nel Vangelo: dove saranno raunati due, o tre nel nome mio, io sarò nel mezzo di loro?

SENA. Erba medicinale nota, delle qualità della quale v. Mattiuol. Lat. senna Alexandrina. Cr. 6. 1. 3. Siccome quello, che con alcuna virtù purga la collera, siccome la scamonéa, e che per alcuna virtù purga la flemma, siccome l' ebbio, e altra la malinconia, siccome la sena.

SENAPE, e SENAPA. Erba nota, il cui seme è minutissimo, e di acutissimo sapore. Lat. sinapis. Gr. σίναπι. Cr. 3. 1. 2. La senapa cessa il nocimento loro, e similmente l' aceto con sale, pepe, e origano. E 6. 111. 1. La senape si semina innanzi al verno, e dopo, e desidera terra grassa. E num. 2. Contro all' asma antica per umor viscoso si dia il vino, dove sia cotta senape, e fichi secchi. Amet. 44. In uno canto si troverebbe molta della frigida ruta, e d' alte senape del naso nemica, e utile a purgarsi la testa. Alam. Colt. 5. 139. Il forte seme Della piangente senape or si asconda.

§. Venir la senapa al naso, vale lo stesso, che Venir la mosca al naso, v. NASO §. VII. Car. lett. 1. 7. Oh come vi sarebbe venuta la senapa al naso!

SENAPISMO. Sorta d' impiastro fatto di polpa di fichi freschi, e di senape. Lat. sinapismus. Gr. σιναπισμός. Ricett. Fior. 276. Fichi secchi grassi libbre una, senapa pesta di fresco once 9. fa' senapismo, come di sopra.

SENATO. Adunanza d' uomini eletti dalle Repubbliche, e da' Principi, per consigliare, e governare ne' casi di maggiore importanza. Lat. senatus. Bocc. nov. 41. 22. Siccome Pasimunda ec. avea, col senato di Rodi dolendosi, ordinato. Amet. 90. Per la qual cosa gli animi egregi disposero ad alte cose, ed ampliato il loro senato, e il numero de' padri cresciuto, e tutti armigeri divenuti ec. si rinforzarono le loro forze. Dittam. 1. 26. Che il suo ben dee piacque a tutto il senato. Ricord. Malesp. cap. 16. La tristizie, e 'l dolore fue grande per tutto 'l senato, e l' altra buona gente di Roma. Cronichett. d' Amar. 56. Il padre pregò il senato, che ciò non facesse.

§. Tenere il senato, vale Adunarlo. Lat. senatum habere. Tac. Dav. ann. 2. 41. Venne adunque in senato, che si tenne in palagio, con quattro figliuoli alla porta.

SENATORE. Persona del numero di quelli, che compongono il senato. Lat. senator. Gr. βουλευτής. Dittam. 1. 17. Che contro ai senatori era sdegnato. Lab. 313. Non è da' vostri senatori orecchia porta a' rapaci lupi dell' alto legnaggio, e del nobile, del quale ella è discesa.

SENATORIO. Add. Di senatore. Lat. senatorius. Gr. βουλευτικός. Menz. sat. 11. Guarda quello villan, che sol risponde Col stropicciar la senatoria setola.

SENE. v. SE Pronome.

SENE. V. L. Vecchio. Lat. senex. Gr. γέρων. Dant. Par. 31. Credea veder Beatrice, e vidi un sene Vestito colle genti gloriose.

SENETTA. V. L. Senettù. Lat. senecta. Dittam. 3. 14. Siccome un vecchio fuor di sua senetta. Dant. rim. 39. Poi nella sua senetta Prudente, e gioita, e larghezza se n' ode.

SENETTÙ, SENETTUDE, e SENETTUTE. Astratto di Sene; Vecchiezza. Lat. senectus. Gr. γῆρας. Franc. Barb. 135. 12 Fanno vertuti vecchio, e giovem vizj, Non gioventù novizj, O senettute vegli. Zibald. Andr. 114. Presero i Romani gli uomini da' 50. anni in su per sanatori, perchè è in senettute quell' età. Morg. 25. 317. E Chiron uccello ignorato dal vulgo La madre, e 'l padre in senettute imbecta. E 27. 129. Abbi pietà della mia senettute, Non mi negare il porto di salute.

SENICI. Tumore, ovvero Enfiato nelle parti gangolose della gola. Pass. 347. Altri dicono, che fanno incantare il mal degli occhi, il duolo de' denti, la magrana, le senici, e 'l dolore del corpo. Buon. Fier. 4. 2. 1. Annunziare lor cancheri, Predire lor gavoccioli, Gavine, e in gola noccioli, Natte, e perpetue senici.

SENILE. Add. Di vecchia età, Da vecchio. Lat. senilis. Gr. γεροντικός. Petr. son. 179. Frutto senile in sul giovenil fiore. Fiamm. 1. 89. Vestita la splendida forma tale quale quella si vestì la senile, così mi si fece vedere, come essa a Semele. M. V. 6. 32. Sforzando la natura già senile nella bellezza della damigella, raccorciò il tempo della sua vita. Red. Vip. 1. 73. Se alla senile etada il perduto bello restituisca, io non ne sono ancora venuto in chiaro.

SENISCALCO. V. A. Siniscalco. Tesorett. Br. Non chiamare a consiglio seniscalco, nè sergente.

SENNINO. Voce, che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa, ed assennata. Malm. 7. 72. Che già l' ha tratta fuor bella, e galante, Che non si vide mai 'l più bel sennino.

SENNO. Sapienza, Prudenza, Sapere. Lat. sapientia, prudentia. Gr. σοφία, φρόνησις. Albert. cap. 49. Nel mondo (sono) due cose, che ascose non fanno prode, avere sotterra posto, e senno in petto chiuso. Dant Inf 4. Sicch' io fui sesto tra cotanto senno. E 7. Oltre la difension de' senni umani. E 8. Ed io rivolto al mar di tutto 'l senno Dissi. E Par. 13. Non ho parlato sì, che tu non posse Ben veder, che el fu Re, che chiese senno. Petr. son. 258. Ov' è 'l valor, la conoscenza, e 'l senno? Bocc. nov. 58. 5. A cui di senno pareva pareggiar Salamone. Tes. Br. 3. 5. E perciò è ben senno a mostrare, che campi l' uomo dee iscegliere. E 8. 32. Senno non vale, là ove l' uomo vuol seguire in tutto suo volere. Amm. ant. 1. 1. 15. Di rado fa meschianza bellezza con senno. E 1. 2. 6. Senno, e consiglio spesso si truova in colui, al quale natura non ha dato forza. Cavalc. Med. cuor. Dunque senno è amar lo nimico, e rendergli ben per male. Dittam. 1. 25. Oh quanto è senno, quando cosa alcuna Buona innanzi t' appar, prenderla tosto, Che poi passata riguardar la luna. Cron. Morell 288. Il domandare è senno a chi sa più di se.

§. I. Per Intelletto, Cervello, Giudizio. Lat. intellectus, mens. Gr. νοῦς. Bocc. nov. 64. 11. Ben potete a quello conoscere il senno suo. E nov. 77. 5 Hai veduto, dove costui è venuto a perdere il senno? Ar. Fur. 34. 82. Poi giunse a quel, che par sì averlo a nui, Che mai per esso a Dio voti non fesse: Io dico il senno, e n' era quivi un monte Solo assai più, che l' altre cose conte. E 83. Quella è maggior di tutte, in che del folle Signor d' Anglante era il gran senno infuso; E fu tra l' altre conosciuta, quando Avea scritto di fuor: senno d' Orlando.

§. II. Per Senso, Sentimento corporale; maniera antica. Lat. sensus. Gr. αἴσθησις. Albert. cap. 10. Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque senni, cioè dal viso, dell' udito, dall' odorato, dal gusto, dal toccamento, in noi non sono, ma da Domeneddio, la quale n' apparecchia quelli senni, perchè solo per vedere, o udire cosa piacevole ti muovi ad amarla. Tes. Br. 1. 15. Noi avanziamo gli altri animali, non per forza, nè per senno, ma per ragione; e la ragione è nell' anima; ma senno, e forza sono nel corpo; e alle corporali cose basta bene lo senno della carne, ma alle cose non corporali è mestiere la ragione dell' anima. Volg. Ras. Il cerebro fece Iddio, acciocchè egli fosse origine, e radice de' senni, e de' movimenti volontarj.

§. III. Per Sentimento, Significato. Lat. sensus, sententia. Gr. διάνοια. Amm. ant. 9. 4. 7. Pregoti, che non metti parola per parola, ma senno per senno, perocchè spesso quando s' attende la proprietà delle parole si perde il verace intendimento.

§. IV. Per Parere. Lat. sententia. Gr. γνώμη. Cas. lett. 60. Se io debbo dire interamente il mio senno.

§. V. Per Astuzia, e Inganno. Lat. calliditas, callidus sensus. Gr. δεινότης. Stor. Pist. 149. Credette con senno ingannare lo Re Giovanni. E 130. Temerono, che lo Re non lo ingannasse, e per senno li togliesse Bologna.

§. VI. Trarre del senno, vale Fare impazzare. Lat. consternare, mentem adimere. Gr. ἐκπλήττειν, ἐξιστάναι. Bocc. nov. 66. 1. Molti sono, li quali, semplicemente parlando, dicono, che amore trae altrui del senno.

§. VII. Uscir di senno, vale Impazzare. Lat. delirare, insanire. Gr. παραφρονεῖν. Nov. ant. 99. 10. E così uscirete voi di senno, e farete vergogna a tutta cavalleria. Amet. 26. Laonde Ameto riguardandole, in se multiplicando le ammirazioni, quasi di senno esca.

§. VIII. Essere in buon senno, vale Essere in cervello. Lat. apud se esse. Gr. φρονεῖν. Bocc. nov. 66. 10. Io credo fermamente, ch' egli non sia in buon senno.

§. IX. Senno, col verbo Fare ha forza d' avverb. e vale Saviamente. Lat. sapienter. Gr. σοφῶς. Petr. son. 106. Il mio cor, che per lei lasciar mi volle, E fe gran senno, e più, se mai non riede, Va or contando ec. Bocc. nov. 77. 2. Perciocchè meglio di beffare altrui vi guarderete, e farete gran senno. Nov. ant. 100. 2. Voi volete credere

ad

ad altrui più, ch' a me, e di ciò non fate nè bene, nè senno.

§. X. *Senno, colle preposizioni* A, *e* PER *davanti, vale Volontà, Arbitrio, Modo, Piacere*. Lat. *arbitrium, voluntas, placitum*. Gr. θέλημα. *Dant. Inf.* 21. Lasciali digrignar pure a lor senno. *E Purg.* 27. Libero, dritto, sano è tuo arbitrio, E fallo fora non fare a suo senno. *Bocc. nov.* 44. 9. Dormavi, e oda cantar l' usignuolo a suo senno. *E nov.* 84. 8. Non ne vorrà meno di trentotto, come egli me ne prestò, e fammene questo piacere, perchè io gli misi a suo senno. *G. V.* 1. 38. 6. Nessuno di loro ebbe acquistata la grazia di nominare la città per lo suo senno, e sua volontà. *Pass.* 217. Io voglio dare a costui, che venne tardi, del mio a mio senno, avvegnachè non l' abbia meritato. *Tass. Am.* 2. 3. S'a mio senno farai, sarai felice.

§. XI. *Senno, col segno del sesto caso si usa avverbialm. e vale In sul sodo, Seriosamente*. Lat. *vehementer, serio, ex corde, ex animo*. Gr. σπουδαίως, ἐκ τῆς καρδίας. *Cavalc. Discipl. spir.* Anzi alcuna volta scoprendo, che il loro confessarsi peccatori non veniva da umiltà, ma da superbia, se n' adira da maladetto senno. *Sen. ben. Varch.* 1. 4. Ma quegli, che vogliono sanare gli animi ec. favellino daddovero, dicano da buon senno.

§. XII. *Saper per lo senno a mente, vale Aver piena, e indubitata contezza, Saper benissimo, minutamente, Avere esattamente a memoria*. Lat. *probe scire, callere, tenere*. Gr. εὖ εἰδέναι. *Varch. stor.* 12. 449. In Firenze vivono ancora, se non più, diecimila persone, le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *Gal. Sist.* 27. Ci sono molti, che sanno per lo senno a mente tutta la poetica, e sono poi infelici nel compor quattro versi solamente.

§. XIII. *Ognun va col suo senno al mercato; proverbio trito, e vuol dire, che Ognun sa tanto, o quanto, ovvero gli par sapere; o veramente A ognuno pare aver senno a sufficienza.*

§. XIV. *Del senno di poi ne son ripiene le fosse; proverb. che si dice a coloro, che dopo 'l fatto dicono quel, che si doveva, o si poteva far prima*. Lat. *post facta Prometheus, serò sapiunt Phryges*. *Lasc. Sibill.* 5. 8. Del senno di poi ne son piene le fosse.

SENO. *Quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola, e 'l bellico*. Lat. *sinus*. Gr. κόλπος. *Bocc. nov.* 36. 9. Mi pareva, che ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro lato, e quello tanto rodesse, che al cuor perveniva. *Petr. son.* 200. Ma fu sì, com' uom, ch' arde, e 'l fuoco ha 'n seno. *Fir. As.* 49. Ecco la mia Lucia, che già aveva messo a letto la sua padrona, tutta di rose inghirlandata, fiorita la fronte, e avendone ripieno il seno di sprecciolate, allegra se ne venne da me. *Bern. Orl.* 1. 20. 8. Per Macometto facea penitenza, Con animo di andarli a stare in seno.

§. I. *Per similit. Dant. Par.* 25. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo.

§. II. *Mettere in seno, e simili, vagliono Mettere checchessia nella parte del vestimento, che cuopre il seno; e Trarre di seno, o simile, il contrario*. Lat. *in sinu ponere, e sinu extrahere*. Gr. εἰς κόλπον τιθέναι, ἀπὸ κόλπου ἐξάγειν. *Bocc. nov.* 7. 10. Si trasse di seno l' un de' tre pani. *E nov.* 73. 13. Dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava, e quella ricogliendo, si metteva in seno. *Dav. Camb.* 104. Ma se le tenesse in seno (*le lettere*) facendosene poi rimborsare ec. costui certamente non gitterebbe in terra il formento, e non sarebbe utile, se non a se.

§. III. *Seno, figuratam. Animo, o Cuore, che ha il seggio nel seno*. Lat. *cor, animus, sinus*. Gr. καρδία. *Dant. Inf.* 18. Recati a mente il nostro avaro seno. *But. ivi*: Avaro seno, cioè animo de' Bolognesi. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 275. Considerando, che se alcuno trovate al presente, che vostro amico sia, sapete nel cui seno i vostri consigli, e la vostra anima fidare possiate.

§. IV. *Seno, pur figuratam. per Capacità*: *Dant. Inf.* 28. Ch' hanno a tanto comprender poco seno. *Tass. Ger.* 2. 89. Indi il suo manto per lo lembo prese, Curvollo, e fenne un seno, e 'l seno sporto, Così pur anco a ragionar riprese ec. O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t' apporto (*qui esprime una piegatura della veste atta a contener checchessia*)

§. V. *Seno, diciamo a Porzione di mare, che s' insinua dentro terra, Golfo*. Lat. *sinus*. *Bocc. nov.* 14. 6. In uno seno di mare, il quale una picciola isoletta faceva, da quel vento coperto si raccolse. *M. V.* 11. 30. Temendo, che l' armata de' Fiorentini non gli danneggiasse nel seno del porto loro (*cioè: dentro del porto*) *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Uno seno, come uno seno di mare, uno porto, che a tempo di fortuna v' entrano i navili per istare sicuri.

§. VI. *E Seno, si dice di Qualunque curvità*. Lat. *sinus, cavitas, spatium*. Gr. κοίλωμα. *Dant. Par.* 23. Trivia ride tra le ninfe eterne, Che dipingono il ciel per tutti i seni. *But. ivi*: Per tutti i seni ec. cioè per tutte le sue piegature, imperocchè lo cielo è curvo, e piegato. *Vegez.* E così fa nel mezzo alcun seno, ovver piegatura. *Pallad. Febbr.* 42. Si vuol fare non seno cavando.

SE NON, *e* SE NO. *Particella eccettuativa, e vale Fuorchè*. Lat. *nisi, præter*. Gr. εἰ μή, πλήν. *Bocc. introd.* 26. Che più si può dire, lasciando stare il contado, e alla città ritornando, se non che tanta, e tal fu la crudeltà del cielo ec. *E nov.* 25. 3. D' ogni cosa opportuna a dovere onorevolmente andare fornito s' era, se non d' un palafreno. *E nov.* 43. 5. Che ne dobbiam fare altro, se non torgli que' panni, e quel ronzino, e impiccarlo? *Dant. Par.* 1. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir, se non come d' un rivo, Se d' alto monte scende giuso ad imo. *Petr. son.* 224. Nè di Lucrezia mi maraviglia, Se non come a morir le bisognasse Ferro, e non le bastasse il dolor solo. *E* 229. Ma se consentimento è di destino, Che poss' io più, se no aver l' alma trista? *Vit. Barl.* 83. Or t' ho divisate tutte maniere di credenze; or puoi vedere, che sono tutte ree, se non la legge de' Cristiani.

§. I. *Talora si trova presso gli antichi congiunto col verbo Essere, il quale vi sta a maniera di ripieno; e vale lo stesso*. *Stor. Pist.* 38. Li Terrazzani, se non furono quelli, ch' aveano fatto guerra ec. rimasono nella terra. *E* 39. Sgombrarono tutta la città, se non fue le masseriate grosse. *E* 145. Quando ebbe avuta la rocca, lasciò andare ogni persona, che v' era dentro, sano, e salvo, se non fue due conestaboli.

§. II. *Se non che, lo stesso, che Se non, Fuorchè, Eccettochè*. Lat. *præterquamquod, nisi quod*. Gr. πλὴν ὅτι. *Bocc. nov.* 45. 5. Vedi, in questo io non potrei per te altro adoperare, se non che, quando Giacomino andasse in alcuna parte a cena, metterti là, dove ella fosse.

§. III. *Vale anche Se non fosse che, e Se non fosse stato che*. Lat. *nisi*. Gr. εἰ μή. *Bocc. nov.* 23. 21. E avrei gridato, se non che egli, che ancor dentro non era, mi chiese mercè per Dio, e per voi. *Petr. son.* 64. E se non ch' al desio cresce la speme, I' cadrei morto ove più viver bramo. *E cap.* 7. Che 'n tutto quel mio passo er' io più lieta, Che qual d' esilio al dolce albergo riede, Se non che mi stringea sol di te pietà. *E canz.* 18. 4. Luci beate, e liete, Se non che 'l veder voi stesse v' è tolto. *Cas. lett.* 28. E la causa mia non ha alcun dubbio, se non che V. Ecc. ha fatto un salvocondotto ne' beni, e nella persona.

§. IV. *Dicesi eziandio per Altrimenti, Caso che no*. Lat. *sin secus, alioquin*. *Bocc. nov.* 20. 22. Come piuttosto potete, v' andate con Dio, se non che io griderrò, che voi mi vogliate sforzare. *E nov.* 76. 18. Noi intendiamo, che tu ci doni due paia due di capponi, se non che noi diremo a Monna Tessa ogni cosa.

§. V. *Se non se, lo stesso, che Se non; e talora il secondo* SE, *pare, che abbia forza di Forse*. Lat. *præter, præterquam, nisi, nisi forte*. Gr. εἰ μὴ ἄρα. *G. V.* 12. 73. 2. E nota, s' egli ha tra' Cristiani al suo tempo nullo Re, se non se è quello di Francia, e quello d' Inghilterra, e d' Ungheria, di tanto podere, quanto messer Luchino. *E num.* 3. Messer Mastino Signore d' undici cittadi le perdè tutte, se non se Verona, e Vicenza, e in qualle fu olleggiato. *Pass.* 101. Non dice: dicale il confessore, o altri per te, se non se in caso, dove tu non potessi; o non sapessi. *Petr. canz.* 3. 1. A qualunque animale alberga in terra, Se non se alquanti, che hanno in odio il sole, Tempo da travagliare è quanto è 'l giorno. *Fr. Giord. Pred.* I regnami tutti son novelli, se non se un poco il Re di Francia. *Fiamm.* 1. 111. Il sommo colmo della beatitudine a tenere reputava, se non se solamente in aperto poter dimostrare la cagione della mia gioia. *Tac. Dav. stor.* 4. 353. Perchè noi non ci possiamo ragunare, e parlare, se non se disarmati, e come ignudi.

SENOPIA. v. SINOPIA.

SENSALE. *Quegli, che s' intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra 'l venditore, e 'l comperatore*. Lat. *proxeneta, pararius*. Gr. προξενητής. *Bocc. nov.* 2. 9. Le divine cose ec. comperavano, maggior mercatanzie faccendone, e più sensali avendone, che a Parigi di drappi, o d' alcun' altra cosa non erano. *E nov.* 80. 3. Da questo libro della dogana assai volte s' informano i sensali e della qualità, e della quantità delle mercatanzie. *E num.* 32. E perciò, come il dì fu venuto, ella mandò per un sensale. *Quad. Cont.* Demmone per lui fiorino uno d' oro a Puccio da Barberino sensal di moglianai; ebbe in sua mano, perchè si imbrigò in detto matrimonio. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Nota qui, che 'l comperatore, che ha buona fede, non è tenuto dello 'nganno del sensale, che fa vendere, ma piuttosto il sensale. *Lab.* 198. Le donne sono ottime sensali a fare, che messer Mazza tienti in valle bruna (*qui figuratam. per ruffiane*) *Lasc. Streg.* 1. 2. Tu hai più intrighi, e imbrogli alle mani, che un sensal di scrocchi.

SENSALUZZO. *Dim. di Sensale*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 2. Io vo' far anco Un po' di giarda a questo sensaluzzo.

SENSATAMENTE. *Avverb. Sensibilmente, Per via de' sensi*. Lat. *sensuum ductu*. Gr. διὰ τῶν αἰσθήσεων. *Gal. Sist.* 40. Ancorchè io non abbia vedute queste alterazioni sensatamente in quei luoghi, ce ne sono però le relazioni sicure. *E* 42. Non avrebbe almeno dal non si vedere sensatamente mutazione alcuna argumentata l' immutabilità.

§. *Sensatamente, vale anche Con giudicio, Con aggiustatezza, Con senno, Seriosamente, Sul sodo*. Lat. *serio, prudenter*. Gr. συνετῶς, φρονίμως. *Cur. lett.* 2. 144. Considerando io quali cose, e quanto sensatamente mi scrivete, mi fa parere, che siate pure il medesimo.

SENSATEZZA. *Saviezza, Senno*. Lat. *sensus, prudentia*. Gr. σύνεσις, φρόνησις. *Fr. Giord. Pred. R.* Il venerando vecchio con molta sensatezza rispose.

SENSATISSIMAMENTE. *Superl. di Sensatamente*. *Gal. Sist.*

Sist. 264. Siccome veggiamo nei pianeti, e sensatissimamente nelle stelle medicee.

SENSATISSIMO. *Superl. di Sensato. Varch. Lez.* 125. Plinio scrittore sensatissimo, e di grandissimo giudizio (*cioè: savissimo*) *Gal. Sist.* 80. Uno, che ec. non restasse capace di questa sensatissima verità, si potrebbe ben sentenziare per privo del tutto di giudicio (*cioè: evidentissima*) *E* 81. Io v'ho per uomo sensatissimo, e fo la domanda sul saldo (*cioè: assennatissimo, giudiziosissimo*)

SENSATO. *Add. Sensibile.* Lat. *sensilis.* Gr. αἰσθητός. *Dant. Par.* 4. Perocchè solo da sensato apprende Ciò, che fa poscia d'intelletto degno. *But. ivi:* Cioè lo 'ngegno piglia dalle cose sensate lo cognoscimento della cosa, sopra la quale lo 'ntelletto fa poi la sua operazione dello 'ntendere. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 70. Egli è creato, ed ha sensato nome. *Gal. Sist.* 41. Averebbe ec. anteposto, come conviene, la sensata esperienza al natural discorso. *E* 43. Il medesimo Aristotile antepone ec. l'esperienze sensate a tutti i discorsi.

§. *Sensato, l'usiamo anche in significato di Saggio, Giudizioso, Prudente.* Lat. *prudens.* Gr. φρόνιμος. *Stor. Eur.* 4. 80. Lo Arcivescovo, come persona sensata, fece capitale dello avviso. *Salvin. disc.* 1. 17. Un sensato timore della divinità impresso ne' cuori degli uomini gli preparò a quella cognizione, che per loro stessi non sarebbero giunti a possedere.

SENSAZIONE. *Operazione de' sensi.* Lat. *sensuum munus.* Gr. αἰσθήσεων ἔργον. *Circ. Gell.* 7. 177. Tutti gli organi, ed i membri, ne i quali si fanno le sensazioni, bisogna, ch'e' sieno al tutto privi, e spogliati de' loro obietti. *E Lett.* 2. *Lez.* 9. 183. Ragguarda, e considera quali sien le cose, dalle quali è mosso primieramente esso senso, e fa la sensazione, e il giudicio. *E* 186. Non si può fare il giudicio di sensazione alcuna nell'organo, e nello strumento stesso del suo senso. *Varch. Lez.* 495. Ogni senso ha bisogno nella sensazione, cioè operazione sua, d'alcuno mezzo.

SENSERIA. *La Mercede dovuta al sensale per le sue fatiche.* Lat. *proxenetæ merces.* Gr. προξενητοῦ μισθός. *Vit. Ben. Cell.* 486. Egli si guadagnava la grazia della Duchessa, e di più la sua senseria, la quale montava a parecchie centinaia di scudi.

§. *Senseria, vale ancora l'Opera dello stesso sensale nel trattare, e concludere il partito. Malm.* 6. 67. Ma la glosa Uom di fandonie dice, e di bugie, Perchè in esse fondò le senserie.

SENSIBILE. *Add. Atto a comprendersi da' sensi.* Lat. *sensilis, sensibilis.* Gr. αἰσθητός, αἰσθητικός. *Dant. Par.* 10. Ringrazia il Sol degli Angeli, ch'a questo Sensibil t'ha levato. *But. ivi:* Ha levato te Dante a quello Sole sensibile, cioè, che si comprende col sentimento del vedere. *Dant. Par.* 28. Ma nel mondo sensibile si puote Veder le volte. *But. Purg.* 19. 1. Conforta le fredde membra, cioè degli animali sensibili. *E* 32. 1. Sensibile è ciò, che per li sensi si comprende. *Petr. canz.* 3. 3. Miro pensoso le crudeli stelle, Che m'hanno fatto di sensibil terra (*qui forse: atta a comprendere per mezzo de' sensi*) *Maestruzz.* 2. 6. 4. Lo studio del cognoscere intorno alle cose sensibili in due modi puote essere vizioso. *Pass.* 81. Si puote intendere, e considerare il dolore, in quanto è sensibile, cioè nella parte sensitiva. *Circ. Gell.* 10. 239. Nessun senso può essere ingannato nella cognizione de' suoi proprj sensibili. *E appresso:* Può essere facilmente ingannato da i sensibili communi (*in questi due esempj è in forza di sust.*)

SENSIBILEMENTE. V. SENSIBILMENTE.

SENSIBILITA', SENSIBILITADE, e SENSIBILITATE. *Astratto di sensibile.* Lat. * *sensilitas, sensibilitas, sensus.* Gr. αἴσθησις. *Com. Purg.* 16. Voi, secondo sensibilitade, dite, che 'l moto del cielo, e le congiunzioni, ed aspetti causano negli uomini d'essere virtuosi, o viziosi. *Red. Ins.* 116. Per prova parimente della suddetta sensibilità delle piante, non fia, che vi rammenti i virgulti di Tracia animati dello spirito del morto Polidoro.

SENSIBILMENTE, e SENSIBILEMENTE. *Avverb. Col senso, Con comprendimento del senso.* Lat. * *sensiliter, sensibiliter.* Gr. αἰσθητῶς, αἰσθητικῶς. *Cavalc. Med. cuor.* Neuna cosa addiviene in questa vita visibilmente, e sensibilmente, che in prima non si detti nella cancelleria del giudice eterno. *Conv.* 74. Se l'amistà s'accresce per la consuetudine, siccome sensibilmente appare, manifesto è, che essa è in me massimamente cresciuta. *E* 79. Nello eclissi del sole appare sensibilemente, la luna essere sotto 'l sole. *Dant. Inf.* 2. Ad immortale Secolo andò, e fu sensibilmente. *But. ivi:* Sensibilmente, cioè secondo il corpo, dove sono gl'instrumenti de' sensi, acciocchè non s'intenda, che v'andasse spiritualmente.

SENSITIVA. *Sust. Facultà de' sensi, Facoltà di comprendere per mezzo de i sensi. But.* Alcuni sono, che participano della speculativa, e sensitiva, sicchè sono in mezzo grado tra' detti due estremi. *Franc. Sacch. Op. div.* 98. E questo è la nostra sensitiva, con la quale vogliamo certificarci di Dio, e dell'altra vita.

SENSITIVA. *Pianta simile ad una piccola Gaggia, che viene a noi dall'America, e dal Brasile; Ha cotal proprietà, che ad ogni semplice toccamento, o soffio, tosto riserra le foglie, e ritira a sè i rami, ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna; onde è detta anche Vergognosa.* Lat. *mimosa, frutex sensibilis, æschynomene.*

SENSITIVISSIMO. *Superl. di Sensitivo. Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne sensitivissime, e implacabili.

SENSITIVO. *Add. Che ha senso, Di senso.* Lat. *sentiens.* Gr. αἰσθανόμενος. *But. Purg.* 8. 1. Ogni nostra virtù sensitiva richiede l'obietto contemperato a se, altamente viene meno, come veggiamo della virtù visiva, che non sofferisce di vedere la ruota del sole. *Bocc. nov.* 16. 31. Anzi sì ogni virtù sensitiva le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo cadde. *Com. Inf.* 13. Quando uomo è nel mondo, sì è animale razionale, e sensitivo, e vegetativo. *Pass.* 21. La loro ragione è sì offuscata, e sottomessa all'appetito sensitivo, e il libero arbitrio è sì legato, che non si puote recare al bene, se speziale grazia non l'aiuta.

§. *Sensitivo, si dice anche Che agevolmente è commosso da alcuna passione. Tac. Dav. ann.* 1. 13. Erano poi l'ire donnesche; Livia si sarebbe rosa Agrippina, questa era sensitiva (*il T. Lat. ha* paulo commotior) *Alam. Gir.* 21. 112. Il cavaliero, Ch'è sdegnoso oltra modo, e sensitivo, Sentendo il colpo altrui poco leggiero, Anch'ei di carità si fece privo. *Boez. Varch.* 2. 4. Aggiugni a queste cose, che tutti coloro, che son felici, sono ancora sensitivi. *Car. let.* 2. 46. Si mostra molto sensitivo d'una perdita d'un tal suo servitore.

SENSIVAMENTE. *V. A. Avverb. Con senso.* Lat. *sensiliter, sensibiliter.* Gr. αἰσθητῶς, αἰσθητικῶς. *G. V.* 11. 47. 2. Dopo il giudicio la detta gloria sarebbe stensiva nell'anima, e nel corpo, ma però non crescerebbe all'anima sensivamente.

SENSIVO. *V. A. Add. Sensitivo.* Lat. *sentiens.* Gr. αἰσθανόμενος. *Franc. Sacch. rim.* 20. Che la forza d'amor in te sensiva Non fosse giunta allor, quando s'udiva Cantar le donne, e ballar senza sdegno.

SENSO. *Potenza, o Facultà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti.* Lat. *sensus, sensum.* Gr. αἴσθησις, νοῦς. *Bocc. nov.* 40. 13. Comechè rotto fosse il sonno, e' sensi avessero la loro virtù ricuperata, pur gli rimase nel cerebro una stupefazione. *E nov.* 55. 3. Si truova, che il visivo senso degli uomini vi prese errore, quello credendo esser vero, ch'era dipinto. *Introd. Virt.* Però se n'ungono tutte le sensora, colle quali spesso si pecca venialmente. *Fr. Iac. T.* 5. 29. 7. Che 'l Divino Amor pio Sì 'l tragge tanto forte, Che fa serrar le porte A sensora di fuore. *Dant. Purg.* 17. Chi muove te, se 'l senso non ti porge? *E Par.* 2. Dove chiave di senso non disserra. *E appresso:* Poi dietro a' sensi Vedi, che la ragione ha corte l'ali. *Petr. son.* 219. Al ver non volse gli occupati sensi.

§. I. *Per similit.* Lat. *sensus.* Gr. αἴσθησις. *Sagg. nat. esp.* 9. S'averà un termometro talmente sdegnoso, e per così dire d'un senso così squisito, che la fiammella d'una candela, che gli assoli punto d'attorno, sarà abile a mettere in fuga l'acquarzente in esso racchiusa.

§. II. *Per Significato.* Lat. *sensus, sententia.* *Dant. Inf.* 3. Queste parole di colore oscuro, Vid'io scritte al sommo d'una porta; Perch'io: maestro, il senso lor m'è duro.

§. III. *Per Appetito, Sensualità.* Lat. *appetitus, sensus.* Gr. ὄρεξις, αἴσθησις. *Petr. son.* 176. Regnano i sensi, e la ragione è morta. *Dant. Conv.* 59. La maggior parte degli uomini vivono secondo senso, e non secondo ragione, a guisa di pargoli.

§. IV. *Per Intelligenza, Intelletto.* Lat. *intellectus.* Gr. νοῦς. *Petr. canz.* 49. 8. Vergine d'alti sensi, Tu vedi il tutto. *Ar. Fur.* 1. 56. Forse era ver, ma non però credibile A chi del senso suo fosse signore.

SENSORIO. *Sentimento, Senso; e più propriamente lo Strumento del senso.* Lat. *sensum.* Gr. ὄργανον. *Libr. cur. malatt.* Pruovano gravissimo il sensorio dell'udito. *Gal. Sist.* 248. Convien dire, che 'l senso del tatto non senta 'l proprio obietto congiunto, nè la sua impressione nel sensorio. *Salvin. disc.* 1. 132. Per questo nel capo, metropoli degli spiriti ec. vengono ad essere dalla provida architettrice natura collocati i loro sensorj, o vogliamo dire strumenti di loro eccellenti funzioni.

SENSUALE. *Add. Di senso, Secondo il senso.* Lat. * *sensualis.* *Pass. prol.* Per vaghezza di vana dilettanza, o per sensuale, e viziosa concupiscenzia. *Dant. Conv.* 128. E secondo questo cotale sensuale giudicio parlò quella bellatetta. *E* 160. Quando il filosofo dice quello, che pare alli più impossibile, e del tutto esser falso, non s'intende dire del parere di fuori, cioè sensuale, ma di quello dentro, cioè razionale. *Bellinc. son.* 238. Se l'uom qual limo frale, e sensuale Nel cammin suo commetta qualche errore.

SENSUALITA', SENSUALITADE, e SENSUALITATE. *Forza, e Stimolo del senso, e dell'appetito.* Lat. *appetitus, sensus.* Gr. ὄρεξις, αἴσθησις. *Annot. Salm.* Combattendo la ragione contro la sensualitade. *Serm. S. Ag. D.* Contrista lo spirito la carne, e la ragione la sensualità. *Maestruzz.* 2. 2. La concupiscenzia nella generazione dell'avolterio, la quale stà solamente nella sensualità, è peccato veniale. *E* 2. 10. 1. Se il cominciamento del peccato sia in sola la sensualitade, e non pervenga infino al senso della ragione, allora per la imperfezione dell'atto è peccato veniale. *Pass.* 81. La carne stea soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione.

§. I. *Per Comprendimento per via di sensi*. *But. Purg.* 9. 2. La sua sensualità dubitava di potere bastare all'altezza della materia. *E* 17. *e.* Dimostra come nostra sensualità non può comprendere la natura angelica. *E altrove*: Nè la sensualità, nè la ragione fa la via, che dee tenere nella perseverazione della penitenzia, s'ella non è lor mostrata dalla grazia di Dio.

§. II. *Per Senso, assolutam. Cavalc. Med. cuor.* Pognamo che l'uomo si ridoglia secondo la sensualità.

SENSUALMENTE. *Avverb. Con sensualità, Secondo 'l senso*. Lat. * *sensualiter*. *Mor. S. Greg.* Siccome di minor colpa è, quando la mente è rapita sensualmente in diletto del peccato. *Coll. Ab. Isac. cap.* 35. Va via la scienza, e'l suo vedere naturale, e non intende sensualmente il movimento, ch'è nelle sue cose.

SENTACCHIO. *V. A. Add. Sentacchioso, D'acuto sentire*. Lat. *sagax, odorem praesentiens*. Gr. *ῥινηλατῶν*. *Morg.* 14. 78. Molto sentacchio pareva il cinghiale.

SENTACCHIOSO. *V. A. Add. D'acuto sentire*. Lat. *odorus*. Gr. *ῥινηλάτης*. *Vegez.* Agri, e scotacchiosi cani nelle bertesche si tengano, i quali la venuta de' nimici all'odore sentano, e con latramento gli mostrino (*il T. Lat. ha sagacissimus*)

SENTENTE. *Che sente*. Lat. *sentiens*. Gr. *αἰσθανόμενος*. *Amet.* 43. Egli già sentente il terzo fuoco rivocò gli occhi dallo angelico viso di lei. *E* 58. Io stetti in quella alquanto non altramente, che la timida pecora dintorno a chiusi ovili sentente i fremeuti lupi. *E* 75. I cieli le future cose sententi parte delle fiamme, che si doveano acquistare nel luogo mai non veduto, mi vollono aprire (*qui figuratam.*)

SENTENZA, e SENTENZIA. *Decisione di lite pronunziata dal giudice, Giudicamento, Giudicio*. Lat. *sententia, judicium*. Gr. *γνώμη*. *Bocc. nov.* 47. 13. Data dal fiero padre questa crudel sentenzia contro alla figliuola, e il nimico, il famigliare più a male, che a bene disposto, andò via. *E g.* 6. *p.* 6. Dioneo, questa è quistion da te, e perciò farai ec. che tu sopr'essa dei sentenzia finale ec. Madonna la sentenzia è data, senza udirne altro, e dico, che la Licisca ha ragione ec. e Tindaro è una bestia. *G. V.* 8. 54. 3. Il popolo minuto ebbe la sentenzia incontro. *Petr. canz.* 41. 7. Qual sentenzia divina Me legò innanzi, e te prima disciolse? *Dant. Inf.* 6. Esti tormenti Cresceranu' ei dopo la gran sentenzia?

§. I. *Per Condanna*. Lat. *damnatio, poena, judicium*. *Fr. Iac. T.* Ell'è la santa pace, Che 'l mondo liberò d'ogni sentenza.

§. II. *Per similit. Decisione, o Soluzione di dubbio*. *Dant. Par.* 7. Le mie parole Di gran sentenzia ti faran presente.

§. III. *Sentenza, per Opinione, Parere*. Lat. *sententia, opinio*. Gr. *γνώμη*. *G. V.* 11. 2. 24. Ed io Autore sono di questa sentenza sopra questo diluvio. *Bocc. nov.* 85. 13. Tutti in una sentenzia concorrendo a Niccoluccio Caccianimico ec. commisero la risposta. *Dant. Inf.* 7. Or vo', che tu mia sentenza ne 'mbocche. *E Par.* 4. Secondo la sentenza di Platone. *Bern. Orl.* 2. 1. 46. Magnanimo signor, tre modi pone L'arte da disputare una sentenzia, Anzi ogni cosa; il primo è la ragione, Esempio l'altro, il terzo esperienzia.

§. IV. *Sentenza, si prende anche in significato di Motto breve, e arguto, approvata comunemente per vero*. Lat. *dictum, verbum, sententia*. Gr. *γνώμη*. *But.* Spesse volte dice l'uomo una vera sentenzia, e poichè viene a' fatti, e alla pratica, non osserva la sua vera sentenzia.

§. V. *In sentenza, posto avverbialm. vale In conclusione, In sustanza*. Lat. *in summa, in sententia*. Gr. *ἐν κεφαλαίῳ, συλλήβδην*. *Pass.* 600. In sentenzia dicono quel medesimo, e comprendono tutto ciò, che si richiede a fare la buona, e legittima confessione. *E* 285. Per tutti quelli detti, che in sentenzia dicono una modesima cosa, si dà ad intendere ec.

§. VI. *In proverb. E meglio un magro accordo, che una grassa sentenza; e vale, che il disastro, e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata*. *Lasc. Streg.* 4. 4. E però si dice, ch'egli è meglio assai un magro accordo, che una grassa sentenza.

§. VII. *Sputar sentenze, vale Profferir sentenze, o detti sentenziosi per lo più con affettazione, e dove non occorre*. *Tac. Dav. stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Ruso ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fralle squadre de' soldati (*il T. Lat. ha differens*) *Lasc. Streg.* 4. 1. Voi mi parete una dottoressa; oh voi sputate tutte sentenze! *Buon. Fier.* 4. 5. 16. S'alcun di noi talor conferma Quelle, ch'elle sputar, preste sentenze.

SENTENZIALMENTE. *Avverb. Sentenziosamente*. Lat. *argute, prudenter*. Gr. *γνωμικῶς, ἀποφθεγματικῶς*. *But.* Quando s'ode sentenzialmente parlare, gli uomini maravigliandosi guardan l'un l'altro.

SENTENZIARE. *Dar sentenza, Giudicare*. Lat. *sententiam ferre, definire, statuere*. Gr. *γνώμην διδόναι*. *G. V.* 11. 52. 3. I quali sentenziarono addì 22. di Novembre, che le dette terre fossono del comune di Firenze. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 2. Ma io non sentenzio già, nè determino, che questa libertà sia in tutti eguale.

§. *Per Condennare per sent.* [illegible]. Lat. *damnare*. Gr. *κατακρίνειν*. *Pass.* 110. Tra per l'omicidio, e per lo furto furo amendue sentenziati al fuoco. *Dittam.* 6. 6. A sentenziar li rei, e farne scede. *Vit. S. Margh.* 155. E Margherita fue sentenziata, Ch'a lei fosse fatto il simigliante. *Cronichett. d'Amar.* 79. I Romani sentenziarono, ch'egli fosse gittato del campidoglio in terra, e così fu fatto.

SENTENZIATO. *Add. da Sentenziare*. *Gal. Sist.* 94. Il sapientissimo della Grecia, e per tale sentenziato dagli oracoli, diceva apertamente conoscer di non saper nulla.

§. *Per Condennato per sentenzia*. Lat. *damnatus*. Gr. *καταδεδικασμένος*. *Rim. ant. Guitt.* 92. Credomi, che s'aria per sentenziato, Come omicida, qual uom m'offendesse. *Vit. Plut.* Quando si disfece la congregazione, menavansi li sentenziati nella carcere. *Borgh. Orig. Fir.* 176. Co' quali (*animali*) faceano per lo più combattere i sentenziati a morte per loro misfatti.

SENTENZIATORE. *Che sentenzia, Giudice*. Lat. *judex, quaesitor*. Gr. *κριτής, δικαστής*. *Mor. S. Greg.* Allora si vedrà il peccatore apertamente nella presenzia del sentenziatore. *Stor. Pist.* 173. Messer Guiglielmo d'Assisi, lo quale era stato sentenziatore di coloro, ch'erano stati guasti. *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 12. Dicono oltre a ciò sedere in questo Inferno Minos, Eaco, e Radamanto giudici, e sentenziatori delle colpe dell'anime, che in quello Inferno vanno. *Fr. Giord. Pred. S.* 25. Avracci altri giudici, o altri sentenziatori? sì.

SENTENZIEVOLMENTE. *Avverb. Per sentenzia*. Lat. *judicio, sententia*. Gr. *κατὰ κρίσιν, δικαστικῶς*. *Lett. Com. Fir. G. S.* Avvegna certo che da nostra potestade sentenzievolmente non fosse ucciso.

SENTENZIOSAMENTE. *Avverb. Saviamente, Giudiziosamente*. Lat. *breviter, acute, prudenter, graviter*. Gr. *βραχέως, ὀξέως, φρονίμως, βαρέως*. *Coll. SS. Pad.* Bene avete detto sentenziosamente del fine. *But.* Per sì fatto modo parlò a sua posta, cioè sì bene, sì sentenziosamente, e severamente.

SENTENZIOSISSIMO. *Superl. di Sentenzioso*. Lat. *maxime sententiosus*. Gr. *γνωμολογικώτατος*. *Varch. Lez.* 459. Essendo stato oltra ogni credere, e quasi umano potere numerosissimo, leggiadrissimo, sentenziosissimo (*parla del Petrarca*)

SENTENZIOSO. *Add. Pieno di sentenzie, nel signific. del* §. IV. *di Sentenza*. Lat. *gravis, sententiis scatens*. Gr. *γνωμικός*. *Tratt. gov. fam.* Tutto espresso nel breve, e sentenzioso parlare. *Ros. Vit. S. P. cap.* 77. Ottimo parlatore è quello, che dice in poche parole molte cose sentenziose.

SENTIERO. *Strada, Via*. Lat. *semita*. Gr. *ἀτραπός*. *Bocc. nov.* 43. 7. Non vedendo per la selva, nè via, nè sentiero. *Tav. Rit.* Niuna persona vi potea andare, se non per un picciol sentiero. *Dant. Par.* 29. Voi non andate giù per un sentiero Filosofando. *Petr. son.* 202. Se con piena Fede dal diritto mio sentier mi piego. *But. Purg.* 7. 2. E' sentiero sincopato da semittero diminutivo della semita, che è piccola via posta allato alle fini de' campi, cioè *secus metas, vel segregans metas*. *Tes. Br.* 8. 10. Ma lo sentiero di rima è più stretto, e più forte, siccome quello, ch'è chiuso, e fermato di muri, e di palagi, cioè a dire di peso, e di misura, e di numero certo (*qui per metaf.*)

SENTIERUOLO. *Dim. di Sentiero*. *Bocc. nov.* 43. 10. S'abbattè a un sentieruolo, per lo qual messasi ec. di lontano si vide una casetta.

SENTIMENTO. *Senso*. Lat. *sensus*. Gr. *αἴσθησις*. *Bocc. nov.* 17. 9. Poche ve ne trovò, che avessero sentimento. *E nov.* 94. 6. Poichè ogni paura ebbe cacciata da se, con più sentimento cercando, trovò costei, per certo non esser morta (*e qui può anche valere: diligenzia, attenzione*. Lat. *sollicitudo, solertia, cura*. Gr. *φροντίς*) *Lab.* 23. Con tanta più forza si mise ne' miei sentimenti il sonno, quanto più già avea il dolce pensier trapassato di tempo tolto. *Dant. Inf.* 3. Che balenò una luce vermiglia, La qual mi vinse ciascun sentimento. *E* 33. Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *But.* Li sentimenti apprendono, e ministrano alla ragione, ed ella giudica secondo le cose apprese, secondo che li sentimenti alcuna volta ministrano, alcuna volta secondo che ella gl'intende. *E Purg.* 22. 2. Lo 'ntelletto passibile, che opera sopra quello, che gli è ministrato, e apparecchiato da' sentimenti. *Varch. Lez.* 675. Aver dunque buon giudizio quanto alle cose sensibili non è altro, che avere buone sentimenta. *Boez. Varch.* 5. *rim.* 5. Che la faccia inchinata ver la terra Le sentimenta rintuzzate atterra. *E pros.* 6. Tutto quello, che è alle sentimenta palese ec. è universale, ma se verso se stesso lo risguardi, è particolare. *Bemb. Asol.* 3. 172. Se alla bellezza altro di noi, e delle nostre sentimenta non ci scorge, che l'occhio, e l'orecchio, ed il pensiero ec.

§. I. *Per Intelletto, Senno*. Lat. *intellectus, sapientia*. Gr. *νοῦς, σοφία*. *Bocc. intr.* 32. Avvedendomi, ciascuna di voi aver sentimento di donna. *E nov.* 55. 2. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini uno armario di ragione civile fu riputato. *E nov.* 65. 4. Argomento di cattivo, e con poco sentimento. *Lab.* 35. Se tu hai sentimento, quanto solevi, non discerni tu, che questo è luogo di corporal morte? *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. Uomo di molto valore, e sentimento.

§. II. *Per Significanza, Eccellenza, o Bellezza di concetto*. Lat. *sensus praestantia, excellentia*. Gr. *γνώμης ἐξοχή*. *Bocc. nov.* 59. 2. Nella conclusione della quale si contiene un sì

fatto

fatto motto, che forse non ci se n'è alcuno di tanto sentimento contaro.

§. III. *Per Concetto, Pensiero, Opinione*. Lat. *sententia, opinio*. Gr. *γνώμη, δόξα*. *Bocc. intr.* 13. Alcuni erano di più crudel sentimento. *E nov.* 79. 28. Chi avrebbe tolto ogni particularità compresa del mio sentimento, come ha questo valent'uomo?

§. IV. *Uscir del sentimento, ed Esser fuor del sentimento, vagliono Perdere il senno, Impazzare, Esser pazzo*. Lat. *delirare, desipere*. Gr. *παραφρονεῖν, κακῶς φρονεῖν*. *Lab.* 39. Veramente mi fa il qui vederti, e le tue parole assai manifesto, se altrimenti nol conoscessi, te del vero sentimento essere uscito. *E* 111. Se da te, uscito forse del diritto sentimento, nol vedi. *Ar. Fur.* 23. 112. Fu allora per uscir del sentimento, Sì tutto in preda del dolor si lassa.

SENTIMENTUZZO. *Dim. di Sentimento*. *Libr. Son.* 45. O fermollino, o buon sentimentuzzo.

SENTINA. *Propriamente Fogna della nave*. Lat. *sentina*. Gr. *ἄντλος*. *Franc. Barb.* 270. 24. Al navigar reddiamo, E qui ci ricordiamo, Che sovente guardare, E quasi ognor cercare Tu facci la sentina. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. La quale io spessissime volte teco, quasi d'uno grande navilio la più bassa parte d'ogni bruttura recettacolo, sentina chiamai.

§. I. *Per Fogna assolutam.* Lat. *cloaca*. Gr. *ἀφεδρών*. *Salust. Catell. R.* Erano venuti a Roma, siccome acqua in sentina.

§. II. *Per metaf. si dice d'Ogni ricettacolo, sì di brutture materiali, come di scelleratezza*. *Cavalc. Med. cuor.* L'ozio è sentina, e cagione d'ogni mala tentazione, e cogitazione. *G. V.* 10. 55. 5. Nota, che col detto Bavero vennero in Roma molti cherici, e prelati, e frati di tutti gli ordini, i quali erano ribelli, e scismatici di santa Chiesa, e tutta la sentina degli eretici Cristiani. *Franc. Sacch. Op. div.* Quel tale esce della terrena sentina, ovvero stalla, e vanne al sommo cielo. *Ar. Fur.* 17. 76. O d'ogni vizio fetida sentina, Dormi, Italia, imbriaca ec.

SENTINELLA. *Soldato, che fa la guardia*. Lat. *vigilia, excubiae*. Gr. *φρουρά*. *Fir. As.* 96. In guisa di sentinelle facevano buona guardia. *Tac. Dav. stor.* 4. 332. Tenera arredo, sentinelle, ogni cosa da Principe, dal nome in fuori. *Fir. rim.* 8. Già tante, e tante Volte andò sentinella del mio cuore (*qui figuratam.*)

§. *Fare la sentinella, vale Fare la guardia, Star di guardia*. Lat. *excubare, excubias facere*. Gr. *φρουρεῖν*. *Alleg.* 5. E buon soldati in campo, o in cittadella Si stanno zitti in far la sentinella. *Alam. Gir.* 8. 21. Dalla finestra fa la sentinella, Finchè vide passar la damigella. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Un di color, che fan sera, e mattina La sentinella a piè d'una finestra (*in questi due esempj è detto per similit.*)

SENTIRE. *Termine generico, col quale si esprime comunemente il Soffrire, o Ricevere tutte quelle impressioni, che si producono o nel corpo dall' esterne cose sensibili, o nell' animo dalle interne passioni*. Lat. *sentire, sensu percipere*. Gr. *αἰσθάνεσθαι*. *Dant. Purg.* 12. Che non pur ond fatica sentiranno, Ma fia diletto loro esser su pinti. *E* 24. Ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *E Par.* 4. Per sentir più, e men l'eterno spiro. *E* 18. E come per sentir più dilettanza, Bene operando l'uom di giorno in giorno S'accorge, che la sua virtute avanza. *Bocc. nov.* 17. 47. Grave m'è ec. e più sarebbe grave ancora, se io qui non sentissi te. *E nov.* 18. 21. O sospiri per risposta dava, o che tutto si sentia consumare. *E num.* 22. Sentì con più forza nel cuore l'amoroso ardore. *E nov.* 40. 18. La donna sentiva sì fatto dolore, che quasi n'era per impazzare. *E canz.* 8. 1. Tanto è, Amore, il bene, Ch'i' per te sento. *Petr. son.* 181. Ch'un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cuor, ch'a mezza state gela. *E son.* 219. L'alma tra l'una, e l'altra gloria mia Qual celeste non so nuovo diletto, E qual strania dolcezza si sentia. *E canz.* 29. 6. E sento ad ora ad or venirmi al core Un leggiadro disdegno. *E cap.* 2. Ella il crede, E tu, se tanto, o quanto d'amor senti. *Ovvid. Metam.* E sentissi ardere le 'nteriora dalle cieche fiamme.

§. I. *Sentire, si dice più particolarmente d'alcuni sensi. E prima, e più frequentemente dell'Udire*. Lat. *audire, sentire, accipere, percipere, intelligere*. Gr. *ἀκούειν, αἰσθάνεσθαι, συλλαμβάνειν, καταλαμβάνειν, συνιέναι*. *Dant. Inf.* 23. Io gl'immagino sì, che già gli sento. *E Purg.* 24. E ben sentì muover la piuma ec. E sentì dir: beati, cui alluma Tanto di grazia ec. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può, che quell'angelic'alma Non senta 'l suon dell'amorose note. *Bocc. nov.* 43. 13. Ed essendo già vicino al mattutino, ella sentì un gran calpestio di gente andare. *E nov.* 60. 9. Guccio Imbratta, il quale era più vago di stare in cucina, che sopra i verdi rami l'usignuolo, e massimamente se fante vi sentia niuna, avendone in quella dell'oste una veduta grassa, e grossa, e piccola, e mal fatta ec. là si calò. *E nov.* 68. 8. Sentendo Arriguccio esser corso dietro a Ruberto, prestamente levatasi ec. chiamò la fante sua. *E num.* 22. E quivi tanto picchiò, che fu sentito. *Amet.* 4. Sicchè il mio dir al sentir sia eguale. *Cas. lett.* 16. Non potrei sentir cosa alcuna, che mi fusse più grata, che l'esser nella sua buona grazia.

§. II. *Dell'Odorato*. Lat. *sentire, naribus percipere*. Gr. *ὀσφραίνεσθαι*. *Dant. Purg.* 24. E ben sentì muover la piuma, Che fe sentir d'ambrosia l'orezza. *Bocc. nov.* 15. 27. Io sentito il maggior puzzo, che mai mi paresse sentire. *Lab.* 198. E meglio col naso quella bruta, che cogli occhi sentendo ec. appena gli spiriti ritenea nel petto.

§. III. *Del Gusto*. Lat. *sentire, gustare*. Gr. *γεύεσθαι*. *Dant. Purg.* 16. Di picciol bene in pria sente sapore. *Bocc. nov.* 43. 21. E quivi i primi frutti del loro amore dolcissimamente sentirono (*qui figuratam.*)

§. IV. *Del Tatto*. Lat. *sentire*. Gr. *ἅπτεσθαι*. *Dant. Purg.* 1. Di cui le Piche misere sentiro Lo colpo tal, che disperar perdono. *E Purg.* 24. Tal mi sentì un vento dar per mezza la fronte. *Bocc. nov.* 43. 5. Il ronzino, sentendosi pugnere, correndo per quella selva ne la portava. *E nov.* 60. 21. Chiunque di questi carboni in segno di croce è tocco, tutto quello anno può viver sicuro, che fuoco nol toccherà, che non si senta. *E nov.* 77. 10. Egli cominciò a sentir più freddo, che voluto non avrebbe.

§. V. *Sentire, per Conoscere, Intendere, Sapere, Accorgersi*. Lat. *sentire, intelligere, existimare*. Gr. *συνιέναι*. *Dant. Purg.* 27. E di pochi scaglion levammo i saggi, Che 'l sol corcar per l'ombra, che si spense, Sentimmo dietro, ed io, e li miei saggi. *E Par.* 15. Ond'io, che son mortal, mi sento in questa Disagguaglianza. *E* 33. Più di largo, Dicendo questo, mi sento, ch'io godo. *Petr. canz.* 28. 5. Sento il lume apparir, che m'innamora. *E canz.* 35. 4. Sì ricca donna deve esser contenta, S'altri vive del suo, ch'ella nol senta. *E* 41. 1. Quel, che tu vali, e puoi, Credo, che 'l senta ogni gentil persona. *Din. Comp.* Ma uno, il quale sapea il segreto, il palesò, onde gli Aretini lo sentirono, e al cavaliere dierono licenza. *Bocc. nov.* 3. 4. Tu se' savissimo, e nelle cose d'Iddio senti molto avanti (*cioè penetri*) *E nov.* 42. 16. La mandò a sentire quello, che di Martuccio trovar potesse. *E nov.* 43. 3. E per interposita persona sentito, che a grado l'era, con lei si convenne di doversi con lui di Roma fuggire. *E nov.* 47. 10. Mandossi adunque alla giovane a sentire del suo volere. *E g.* 6. *f.* 7. Senza farne alcuna cosa sentire a' giovani, si misero in via. *E nov.* 50. 20. Come ti sofferiva l'animo di dir di lei, sentendoti quel medesimo aver fatto, che ella fatto avea? *E nov.* 53. 4. Come savio s'infinse di queste cose niente sentire. *E nov.* 65. 5. Ed essa tanto più impazientemente sosteneva questa noia, quanto meno si sentiva nocente. *E nov.* 71. 5. Nè che mai di questa cosa alcun sentirebbe, se non uno suo compagno. *E nov.* 79. 26. Sentendogli bonissimi vini, e di grassi capponi, e d'altre buone cose assai ec.

§. VI. *Per Credere, Riputare, Avere opinione, Giudicare, Stimare, Essere di parere*. Lat. *sentire, opinari, existimare*. Gr. *νομίζειν*. *Bocc. nov.* 19. 7. Non si sento di sì grosso ingegno, che ec. *E nov.* 98. 30. Della providenza degl' Iddii niente mi para, che voi sentiate. *Amet.* 5. E prega sì, che possa il tuo suggetto Della tua gran bellezza appien parlare Ciò, che ne sente nel ferito petto. *Dant. Par.* 24. Allora udi': dirittamente senti, Se bene intendi, perchè la ripose Tra le sustanze. *G. V.* 10. 230. 3. Ciascuno studiasse sopra la quistione della visione de' Santi, e facessene a lui relazione, secondo che ciascuno sentisse, o del pro, o del contro. *Cr.* 9. 7. 2. Del suo pelo (*del cavallo*) diversi uomini diverse cose sentirono, ma pare a' più, che baio scuro è da lodar sopra tutti. *Med. Vit. Cr.* Questo medesimo pare, che senta santo Agostino, quando parla della resurrezione di Cristo. *Franc. Barb.* 323. 16. Trattar nemici, e amici, e parenti Nell'indicar tra lor, come tu senti. *Amm. ant.* 4. 4. 5. Lo provamento della santità non è miracoli fare, ma il prossimo come se medesimo amare, di Dio sentire lo vero, e del prossimo stimare meglio, che di se. *Cavalc. Discipl. spir.* Virtù, dice, è dirittamente di Dio sentire, e dirittamente tra gli uomini vivere, e operare. *Cas. lett.* 9. Conferiscagli tutto quello ch'ella senta, come farebbe a me proprio.

§. VII. *Sentire, per Aver sapore*. Lat. *sapere*. Gr. *χυμίζειν*. *Sen. Pist.* 63. Come il sapore del vino vecchio, che per vecchiezza sente d'amaro. *E* 95. L'altre cose piene di fracidume, che' ghiottoni ingoiano incontanente ch'elle sentono di cotto.

§. VIII. *Per Acconsentire*. Lat. *assentiri, ratum habere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 4. 26. 4. Il detto Arrigo non sentì la sua lezione, nè vi fu presente. *E* 9. 219. 13. Confessarono, che sentirono il trattato. *Stor. Pist.* 33. Faceano ragionare a quelli, che sentiano lo trattato.

§. IX. *Sentir d'alcuna cosa, vale Parteciparne, Rassomigliarla*. Lat. *participem esse, redolere, vergere*. Gr. *μετέχειν*. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. Nè da altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato, tanto dintorno a quel più bello, quanto più dell'umido sentiva di quello. *E nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato forte, e la bocca torta, e le labbra grosse, e i denti mal composti, e grandi, e sentiva del guercio. *E nov.* 90. 2. Io, il qual sento anzi dello scemo, che no ec. più vi debbo esser caro. *Stor. Pist.* 178. Loro capo si fece uno cavalieri, che avea nome messer Andrea delli Strozzi, lo quale era molto ricco, e poco savio, e sentia alquanto della testa (*cioè: sentia dello scemo*) *Franc. Barb.* 82. 3. Questo è gran vizio, e inganno, E quei del primo sentoo del pagano. *M. V.* 4. 13. Salvo messer Iacopo Gabbrielli ec. perocch'era grande, e sentia del tiranno.

§. X. *Sentire, o Sentirsi d'alcuna, o ad alcuna parte del*

corpo,

corpo, *vale Avertia per qualche infermità alterata*, *Sentirsi dolore*. *Pallad. Lugl.* 6. Giova a coloro, che sentono della milza. *Bern. rim.* 1. 82. Di', che tu hai Doglie di testa, e che ti senti al braccio; Colui va via senza voltarsi mai.

§. XI. *Sentir bene*, *o male alcuna cosa*, *vale Averne piacere*, *e dispiacere*. Lat. *leviter*, *graviter ferre*. Gr. καλῶς, χαλεπῶς φέρειν.

§. XII. *Sentirsi*, *neutr. pass. vale talora Risentirsi*, *Destarsi*. Lat. *expergisci*, *expergefieri*. Gr. ἀνεγείρεσθαι. *Bocc. nov.* 40. 11. Questi si sente; è preso per ladro. *E nov.* 88. 6. Tirato lo spago, come usato era, Arriguccio si sentì.

§. XIII. *Sentirsi*, *si riferisce anche alla sanità corporale*, *e corrisponde al Lat. valere*. *Petr. son.* 184. Quale ha già i nervi, e i polsi, e i pensieri egri, Cui dimestica febbre assalir deve, Tal mi sentia.

§. XIV. *Onde Sentirsi bene*; *vale Esser sano*; *Non si sentir bene*, *o Sentirsi male*, *Essere infermo*. *E anche si usa assolutam. come per esempio*, *quando domandando dell' altrui sanità*, *diciamo*: *Come ti senti tu?* *Bocc. nov.* 36. 11. O signor mio dolce, o che ti senti tu? *E nov.* 46. 9. Sentendosi bene della persona ec. deliberò d' andare a starsi alquanto con lei. *E nov.* 92. 8. Messere, poichè voi ben vi sentite, tempo è d' uscire d' infermeria.

§. XV. *Sentirsi d' alcuna cosa*, *e simili*, *vale Avere occasione di ricordarsene*, *per danno*, *o dispiacere ricevutone*. *Stor. Eur.* 5. 112. E sentironsi tanto di quella rotta, che lungamente stettero a casa.

§. XVI. *Sentirsi*, *o Sentir di se*, *vale Aver sensi*. Lat. *sentire*, *sensu praditum esse*. Gr. αἰσθάνεσθαι. *Pass.* 247. Santo Bernardo dice, che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute. *Bocc. nov.* 77. 27. Io son tutto divenuto sì freddo, che appena sento di me.

SENTITA. *Il sentire*. *M. Cin. rim.* 33. Ah Signor mio, non sofferir, ch' amando Da me si parta l'anima mia trista, Che fu sì lieve di quella sentita.

§. *Sentita*, *per Astuzia*, *Accortezza*, *Sagacità*. Lat. *calliditas*, *versutia*. Gr. πανουργία, δεινότης. *G. V.* 7. 85. 4. Dissesi, e fu manifesto, che la maggior cagione, perchè lo Re d' Aragona ingaggiò la detta battaglia, fu fatto per lui con gran senno, e con grande sentita di guerra, per far partire lo Re Carlo d' Italia.

SENTITAMENTE. *Avverb. Cautamente*, *Accortamente*. Lat. *caute*. Gr. περιεσκεμμένως. *Zibald. Andr.* 117. Parlante con baldanza, ma non ben sentitamente, nè discretamente.

SENTITO. *Add. da Sentire*. Lat. *auditus*. Gr. ἀκουσθείς. *Franc. Barb.* 294. 21. Ma in penna non ti lasso Cotal sentito passo. *Bocc. nov.* 60. 1. Imposto silenzio a quegli, che il sentito motto di Guido lodavano, incominciò.

§. *Per Accorto*, *Cauto*, *Giudizioso*. Lat. *cautus*, *prudens*. Gr. ἀσφαλής, φρόνιμος. *Cron. Vell.* 15. Il detto Tommaso era molto subito, e nuovo pesce, quantochè fosse bene savio, e sentito poi. *Bocc. nov.* 69. 28. Sia con la mala ventura, se tu m' hai per sì poco sentire, che se io volessi attendere a queste tristezze, che tu di', che vedevi, io le venissi a fare dinanzi agli occhi tuoi. *M. V.* 9. 52. Il quale fu messer Ciappo da Narni uomo d' arme valoroso, e sentito assai.

SENTORE. *Odore*. Lat. *odor*. Gr. ὀσμή. *Alam. Colt.* 3. 69. Il dorato color, che lunge splende, E 'l soave sentor, che largo sparge, La sua maturità palese fanno.

§. I. *Sentore*, *per Indizio*, *o Avviso di qualche cosa*, *avuto quasi di nascoso*, *o non ben certo*. Lat. *rumor*, *indicium*. Gr. φήμη, ἀκοή. *M. V.* 7. 64. Avendo alcuo sentore, che sanza sua saputa l' antico amico del capitano ec. trattava alcuno accordo col Legato ec. il fece prendere. *Fir. Trin.* 3. 3. Se egli avviene, che Alessandro ne abbia sentore. *Ciriff. Calv.* 3. 98. Avendo avuto sentore, e notizia, Che 'n Tunisi bandito è 'l torniamento. *Varch. stor.* 4. 101. Avendo il Malatesta ec. avuto prima sentore, e poi certezza, che ec.

§. II. *Sentore*, *per Romore*. Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος. *Bocc. nov.* 96. 6. I vini vi furono ottimi, e preziosi, e l' ordine bello, e laudevole molto senza alcun sentore, e senza noia. *Stor. Aiolf.* Le girelle unte non facevano sentore.

§. III. *Stare in sentore*, *vale Stare aspettando con attenzione qualunque notizia*. Lat. *animum attendere*. Gr. προσέχειν τὸν νοῦν. *G. V.* 7. 130. 12. Tutti i Fiorentini si ammiraro, onde ciò fosse avvenuto, e tutti stavano lo sentore.

SENZA, *e* SANZA. *Preposizione separativa*. Lat. *sine*, *absque*. Gr. ἄνευ. *Bocc. nov.* 51. 5. Mise mano in altre novelle, e quella, che cominciata avea, e mal seguita, senza finita lasciò stare. *E nov.* 56. 8. Senza dal nostro proposito deviare. *Amet.* 5. Ecco ch' io vaglio poco, e molto meno Sanza di te ispero di valere. *E* 55. Gli amorosi dardi da me allora non conosciuti sentendo nel battente petto, sanza prò lodava la mie bellezze. *Dant. Par.* 5. Chè non fa scienza, Senza lo ritenere, avere inteso. *E rim.* 22. Canzon, tu vedi ben, come è sottile Quel filo, a cui s' attien la mia speranza, E quel, che senza questa donna io posso. *Ar. Fur.* 32. 99. Alla donna d' Islanda, che non sanza Molte suspizion stava di questo, Il signor disse, che servian l' usanza. *Cas. lett.* 67. Non volere stare in montagna in tanta solitudine sanza frutto, e sanza profitto alcuno.

§. I. *Talora vale Oltre*. Lat. *prater*. *Dant. Inf.* 31. Che ben cinqu' alle, Senza la testa, uscia fuor della grotta. *G. V.* 6. 50. 2. Legati ne vennono in Firenze più di tre mila, sanza quelli, che messono i Lucchesi. *Bocc. nov.* 60. 9. Avea de' fiorini più di millantanove, senza quelli, che egli aveva a dare altrui.

§. II. *Senz' altro*, *posto avverbialm. vale Certamente*, *Senza dubbio*, *Assolutamente*. Lat. *sane*, *procuidubio*. Gr. πάντως, ἀναμφισβητήτως. *Malm.* 7. 2. Questo ha 'l vantaggio al mio parer senz' altro.

§. III. *Senza modo*, *posto avverbialm. vale Smisuratamente*, *Fuor di modo*. Lat. *extra modum*, *immodice*. *Bocc. nov.* 25. 2. Uomo molto ricco, e savio, ed avveduto per altro, ma avarissimo senza modo.

§. IV. *Senza che*, *che anche si scrive Senzachè*, *vale lo stesso*, *che Oltrechè*. Lat. *praterquamquod*. Gr. πλὴν ὅτι. *Bocc. nov.* 51. 4. Senzachè egli pessimamente, secondo la qualità delle persone, e gli atti, che accadevano, proffereva. *E nov.* 60. 7. Senzachè egli ha alcune altre taccherelle con queste, che si taccion per lo migliore. *Galat.* 6. Senza che l' altre virtù hanno mestiero di più arredi, i quali mancando, esse nulla, o poco adoperano. *E* 81. Senza che mostra, che il convito non sia abbondevole d' intromessi.

§. V. *Senzachè*, *si usa eziandio in forza di negare*, *e di risolvere*. *Bocc. nov.* 16. 5. Senzachè alcuno o marinaio, o altri se ne accorgesse, una galéa di corsari sopravvenne. *E nov.* 98. 23. Lungo, e amoroso piacere prese di lei, senzachè ella, o altri mai s' accorgesse, che altri, che Gisippo, giacesse con lei. *Petr. son.* 74. Basti dunque il desio, senza ch' io dica.

§. VI. *Senza più*, *posto avverbialm. vale Solamente*, *Senz' altra compagnia*, *Senz' altro*. Lat. *solum*, *duntaxat*. Gr. μόνον. *Bocc. introd.* 59. Le vivande dilicatamente fatte vennero, e finissimi vini fur presti, e sanza più chetamente gli tre famigliari servirono le tavole. *E nov.* 13. 20. L' abate con gli due cavalieri, e con Alessandro senza più entrarono al Papa. *E nov.* 88. 4. Primieramente ebbero del cece, e della sorra, e appresso del pesce d' Arno fritto senza più. *E lett. Pin. Ross.* 279. Se la guerra de' Lapiti non fosse sute a Peritoo, sempre averebbe estimato d' avere molti amici, dove in quella solo Teseo si trovò sanza più.

SEPAIUOLA. *Sorta d' uccello*. *Morg.* 14. 58. Avelia, e capitorza, e sepaiuola.

SEPALE. *V. A. Siepe*, *Sirpaglia*. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Essendo ordinate, e fatte le schiere dall' una parte, e dall' altra, vennti innanzi gli spianatori tagliando sepali, e arbori, e riempiendo fosse.

SEPARABILE. *Add. Atto a potersi separare*. Lat. *separabilis*. Gr. χωριστός. *Varch. Lez.* 245. Trovandosene delle separabili, e di quelle, che non si possono separare.

SEPARAMENTO. *Il separare*, *Disgiugnimento*. Lat. *separatio*, *dissolutio*. Gr. διαχώρισις, διάλυσις. *Vit. Crist. D.* Desideriamo adunque noi questo separamento del corpo nostro ec. Ed in questo mezzo, mentrechè noi pensiamo ad avere questo separamento, stiamo morti al mondo. *Dav. Scism.* 29. Avvertissero molto, e molto quanti mali questo separamento apporterebbe.

SEPARANTE. *Che separa*. Lat. *segregans*, *separans*. Gr. ἀποκρίνων. *Viv. disc. Arn.* 7. Quanto le case ec. co' lor piani terreni scendano sotto 'l piano de' predetti lastrichi separantila da Arno.

SEPARANZA. *V. A. Separamento*. Lat. *divisio*. Gr. χωρισμός. *Fr. Iac. T.* 3. 14. 16. Giusta m' è la coltellata Di sì grande separanza.

SEPARARE. *Disgiugnere*, *Spartire*, *Dissunire*; *e si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *separare*, *segregare*, *abalienare*. Gr. ἀποχωρίζειν. *Bocc. nov.* 26. 5. Acciocchè niuna cagione mai, se non morte, potesse quello lor dilettevole amor separare, marito, e moglie segretamente divennero. *E nov.* 60. 2. Oggi io non intendo di volere da quelle materia separarmi, della qual voi tutte avete assai acconciamente parlato. *E nov.* 98. 4. Una amicizia sì grande ne nacque tra loro, che mai poi da altro caso, che da morte, non fu separata. *Sagg. nat. esp.* 34. Rompendo quel velo sottilissimo, che la circonda, verrà a liberarsi, e interamente separarsi dall' acqua.

SEPARATAMENTE. *Avverb. Con separazione*. Lat. *separatim*, *distinctim*, *seorsim*. Gr. χωρίς. *Cr.* 6. 2. 8. Possonsi accomodevolmente seminar l' erbe separatamente, e mescolatamente. *Bemb. stor.* 5. 58. Conveniva separatamente mandar denari e all' armata, e all' esercito di terra.

SEPARATIVO. *Add. Che separa*. Lat. *separans*, *segregans*. Gr. διακρίνων, ἀποχωρίζων.

SEPARATO. *Add. da Separare*. Lat. *separatus*. Gr. χωρισθείς. *Bocc. nov.* 42. 4. Trovò per ventura alquanto separata dall' altre navi una navicella di pescatori. *E vit. Dant.* 224. Con assiduo studio pervenne a conoscere della divina essenzia, e delle altre separate intelligenzie quello, che per umano ingegno qui se ne può comprendere. *M. V.* 2. 32. I quali bene armati separati dall' altra gente con le scale a ciò diputate ec. si dirizzarono verso quella parte della terra, ove l' ombra gli copriva.

SEPARAZIONE. *Separamento*. Lat. *separatio*. Gr. διαίρεσις.

separat. *Capr. Bott.* 3. 49. Conciossiachè dalla mia separazione nascerebbe la morte tua. *E* 5. 29. Di grazia ricordati di quello, che tu dissi. -A. Di che? G. Che di questa separazione, che tu vuoi fare da me, non ne nascesse la morte mia. *Sagg. nat. esp.* 150. Questa separazione non cominciava se non dopo che l' acqua avea cominciato a pigliare il freddo gagliardo.

SEPOLCRALE, *e* SEPULCRALE. *Add. Di sepolcro.* Lat. *sepulcralis*. Gr. ἐντάφιος. *Dant. Purg.* 21. Già tutto fuor della sepulcral buca. *Red. lett. Occh.* Nè mi è ignoto il *faber ocularius*; & *oculariarius* de' marmi sepolcrali.

SEPOLCRO. *Luogo, dove si seppelliscono i morti, Avello, Sepoltura.* Lat. *sepulcrum*. Gr. σορός. *Petr. canz.* 39. 4. E temo, ch' un sepolcro ambeduo chiuda. *Bocc. nov.* 31. 32. Onorevolmente amendumi in un medesimo sepolcro gli fe seppellire. *Franc. Sacch. nov.* 229. Voila il suo consiglio, donde ne potesse aver uno, che 'l detto sepolcro gli facesse. *Vit. S. Gio: Bat.* 257. Feciono fare il sepolcro bellissimo, e portarono questo venerabile corpo al sepolcro, e misonlo entrò. Innanzi che 'l sepolcro si richiudesse, i discepoli suoi s'addoloravano.

§. *Dicendosi Sepolcro assolutam. s' intende quello di Gesù Cristo per eccellenza.* Lat. *sanctum sepulcrum*. Gr. ὁ ἅγιος σορός. *Bocc. nov.* 67. 2. Li quali tornati erano dal sepolcro. *Dant. Par.* 24. Sicchè tu vincesti Ver lo sepolcro più giovani piedi. *Franc. Sacch. Op. div.* 99. Imponendo a chi ha fatta la ingiuria; vada ec. chi al sepolcro, e chi a san Iacopo ec.

SEPOLTO, *e* SEPULTO. *Add. da Seppellire; Seppellito.* Lat. *sepultus, humatus*. Gr. ταφείς. *Dant. Purg.* 3. Vespero è già colà, dove è sepolto Lo corpo. *E* 12. Sovr' a' sepolti le tombe terragne Portan segnato quel, ch' egli era pria. *E* 31. Muover doveati mia carne sepolta. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Paolo sepulto vilmente in terra, risusciterà con gloria.

§. *Per metaf. vale Occulto, Nascosto, Perduto, Sconosciuto.* Lat. *sepultus*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 7. Questo decreto, frate, sta sepulto Agli occhi di ciascuno. *Bocc. nov.* 55. 3. Avendo egli quell' arte ritornata in luce, che molti secoli ec. era stata sepulta.

SEPOLTURA, *e* SEPULTURA. *Sepolcro; o l' Atto stesso del seppellire.* Lat. *funeratio, humatio, sepultura, sepulcrum*. Gr. σορός. *Bocc. nov.* 81. 6. Ti debba piacere d'andare stasera in sul primo sonno, ed entrare in quella sepoltura, dove Scannadio è seppellito. *E num.* 8. Che non che in una sepoltura, ma io Inferno andrebber, quando le piacesse. *Dant. Purg.* 5. Che non si seppe mai tua sepoltura. *E Par.* 15. E ciascuna era certa Della sua sepoltura. *Petr. cap.* 9. A tutti fu crudelmente interdetta La patria sepoltura. *Maestruzz.* 2. 9. 11. E nella morte dee essere privato della ecclesiastica sepultura.

§. *Per similit. Soder. Colt.* 9. Il lor vero deposito (*de' magliuoli*) anzi sepoltura perpetua ha a essere la terra.

SEPPELLIRE. *Mettere i corpi morti nella sepoltura, Sotterrare.* Lat. *sepelire, tumulare, humare*. Gr. θάπτειν. *But.* Seppellire è appiattare i corpi morti nel sepolcro. *Bocc. nov.* 81. 6. A lei dee ec. questa notte essere da un suo parente recato a casa il corpo di Scannadio, che stamane fu seppellito. *Petr. son.* 271. Nè altro sarà mai, ch' al cuor m' aggiunga Sì seco il seppe quella seppellire. *Fior. Virt.* Vestire gl' ignudi, albergare i pellegrini, e seppellire i morti. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Ecco che se ne portano il corpo a seppellirlo.

§. *Per Nascondere, Occultare.* Lat. *abscondere, occultare, sepelire*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 52. 2. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono.

SEPPELLITO. *Add. da Seppellire.* Lat. *sepultus, tumulatus*. Gr. ταφείς. *Dial. S. Greg.* Incontinente che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu stagito per virtù di Dio, e non si potè muovere. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un altro maschio, seppellita quella, Nacquegli desiato.

SEPPIA. *Spezie di pesce, il maschio della quale spezie si chiama Calamaio, da un certo umor nero a guisa d' inchiostro, che in se racchiude.* Lat. *sepia*. Gr. σηπία. *M. Aldobr. P. N.* 90. Togli marmo bianco, corallo bianco, osso di seppia, incenso, e mastice, tanto dell' uno, quanto dell' altro. *Cr.* 9. 26. 2. Ma se fosse panno sopra gli occhi generato di nuovo, o invecchiato, si prenda osso di seppia, tartaro, e salgemmo, con igual misura ec.

SEPULCRALE. *v.* SEPOLCRALE.

SEPULTO. *v.* SEPOLTO.

SEPULTURA. *v.* SEPOLTURA.

SEQUELA, *e* SEGUELA. *Successo, Conseguente.* Lat. *successus, eventus, sequela*. Gr. τύχη. *G. V.* 1. 5. Ed abbe poi molte, e diverse sequele in bene, e in male del nostro comune. *E* 9. 305. 14. Lasceremo alquanto delle sequele, e avversità, che per la detta sconfitta avvennero. *E* 11. 60. *tit.* Ancora delle sequele de' fatti d' Arezzo da noi a' Perugini. *E cap.* 117. 10. La detta congiura ebbe appresso di male sequele a danno della nostra città. *Esp. Salm.* Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la sequela, e l' uso del peccato (*cioè: quel, che seguita il peccato*)

SEQUENTE. *Add. Seguente.* Lat. *sequens*. Gr. ἀκόλουθος. *Maestruzz.* 2. 27. Ancora non si crede, che pecchino mortalmente i beccari, i quali apparecchiano la vittuaglia, acciocchè nel sequente dì la vendano. *Guicc. stor.* 12. 552. Le cose sequenti tirano a se le precedenti.

SEQUESTRAMENTO. *Il sequestrare, Sequestro.* Lat. * *sequestratio*. *Segn. Mann. Giugn.* 27. 6. Il sequestramento dalle creature si è quello, che può far sì, che da vero nell' orazione ti sposi colla sapienza (*qui figuratam. per Allontanamento*)

SEQUESTRARE. *Allontanare, Separare.* Lat. *separare, segregare, sequestrare*. Gr. ἀποχωρίζειν. *Dant. Purg.* 25. E la cornice spira fiato in suso, Che la reflette, e via da lei sequestra. *Gal. Sist.* 261. Sequestrar i puri dagl' impuri, i mortali dagl' immortali. *E* 394. Conosco di essermi alquanto sequestrato dalle strade trite, e popolari.

§. I. *Sequestrare, è anche termine legale, e vale Staggire.* Lat. *sequestrare*.

§. II. *Sequestrare alcuno, vale Obbligarlo a non uscire d'alcun luogo.*

SEQUESTRATO. *Add. da Sequestrare.* Lat. *segregatus, secretus*. Gr. ἀποχωρισθείς. *Fior. S. Franc.* 155. Abitava sequestrato in un tugurio di somma umilitade. *Fir. As.* 153. Amore per li monti colle meretrici, ed ella per le onde marine diportandosi, dal consorzio umano si stavano sequestrati. *E* 167. E così sotto un medesimo tetto sequestrati, disgiunti i due ferventissimi amanti, si passarono quella orrenda notte. *Vinc. Mart. lett.* 64. L' Ecc. del Duca ha fattomi pigliare i beni de' miei fratelli ec. e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote di mia figlia (*cioè: staggita*)

SEQUESTRAZIONE. *Il sequestrare.* Lat. *segregatio, sequestratio*. Gr. [illegible].

§. *Talora è termine giuridico, e vale Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio*. *Strum. Pacial.* Ovvero per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocazioni di esse, o per alcuna richiesta.

SEQUESTRO. *Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio*. *Stat. Merc.* Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento, o sequestro fare d' alcun ditenuto, ovvero preso.

SERA. *L' Estrema parte del giorno.* Lat. *vesper, vespera, serus vesper*. Gr. ἑσπέρα. *Bocc. nov.* 93. 7. Quivi io sul far della sera pervenuto, e solo rimaso, non guari lontano al bel palagio trovò Natan tutto solo. *Dant. Par.* 27. Di quel color, che per lo sole avverso, Nube dipinge da sera, e da mane, Vid' io allora tutto 'l ciel cosperso. *Petr. son.* 213. Non ti sovvien di quell' ultima sera, Dic' ella, ch' i' lasciai gli occhi tuoi molli? *E* 217. La sera desiare, odiar l' aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *Boez. Varch.* 4. 6. Sempre con volte eguai di tempo adduce Vener la sera ombrosa. *Dav. Scism.* 50. Giunto a sera in Londra cinque miglia lontano, entrò nel palagio di Vestmonaster.

§. I. *Ultima sera, figuratam. vale Morte.* *Dant. Purg.* 1. Questi non vide mai l' ultima sera. *But. ivi:* Non vide mai l' ultima sera, cioè non morì ancora.

§. II. *Per Notte.* Lat. *nox*. Gr. νύξ. *Bocc. nov.* 43. 11. Giovane, che tu con noi ti rimanga per questa sera, c'è caro. *Ar. Fur.* 2. 24. Non cessa cavalcar sera, e di mane, Che si vede apparir la terra avante.

SERACINESCA. *v.* SARRACINESCA.

SERAFICO. *Add. Di serafino, Simile a serafino.* Lat. *ardens, fervens, seraphicus*. Gr. πυρώδης, φλογώδης, σεραφικός. *Dant. Par.* 11. L' un fu tutto serafico in ardore. *Fior. S. Franc.* 131. Dove si crede, che fu quella apparizione serafica. *Morg.* 27. 153. Così tutto serafico al ciel fisso Una cosa parea trasfigurata.

SERAFINO. Lat. *seraphim*. Gr. σεραφίμ. *Cavalc. Frutt. ling.* Serafini son quelli, li quali per più singulare propinquitade d' Iddio, del suo amore più sono accesi, e più noi accendono, onde serafino viene a dire *ardente, incendente*. *Legg. S. Gio: Bat. S. B.* Prima ebbe offizio de' serafini; tanto è a dicere serafino, quanto ardente spirito nel divino amore, imperciocchè li serafini più, che tutti gli altri, sono accesi dell' amor di Dio. *Dant. Par.* 4. De' serafin colui, che più s' india. *E* 21. Quel serafin, che 'n Dio più l' occhio ha fisso, Alla dimanda tua non soddisfara.

SERAFO. *V. A. Serafino.* Lat. *seraphim*. Gr. σεραφίμ. *Dant. Par.* 28. I cerchi primi T' hanno mostrato i serafi, e i cherubi.

SERAPINO. *Sagapeno.* Lat. *sagapenum*. Gr. σαγάπηνον. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino chiamato da' Greci sagapeno è un liquore di una ferula così detta. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. Lo serapino messo nel cavato del dente toglie la doglia. *M. Aldobr.* Recipe, armoniaco, serapino, bdelli, opoponaco, aloè, sercocolla.

SERATA. *Lo Spazio della sera, in cui si veglia.* *Vit. Benv. Cell.* 490. Continuai con queste medesime difficultà parecchi serate.

SERBABILE. *Add. Serbevole.* Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 6. Il vino fa di mezzana potenzia, e bontà, e non molto sottile, nè molto serbabile, e questo è molto commendato a Bologna. Ed è un' altra maniera, che garganega è detta ec. serbabile oltre a tutte l' altre.

SERBANZA. *Il serbare, Serbo, l' Atto del serbare.* Lat. *depositum*. Gr. παρακαταθήκη. *Tav. Rit. Strad.* Dicendo, che di così poca cosa non volea far serbanza. *Pass.* 226. Chi gli

gli ricuopre, o scusa con nome di cambio, chi d'interesso, altri di diposito, e di serbanza. *Maestruzz. 2. 11. 2.* Lo 'nganno è una tosidiosa malizia, quando alcuno si fa involare la cosa, che gli è stata data in serbanza. *Sen. ben. Varch. 6. 5.* Se alcuno m'arà dato in serbanza alcuna somma di danari, poi m'arà rubato, io accuserò lui per ladro, ed egli si richiamerà di me d'avermi dato danari in diposito.

SERBARE. *Conservare.* Lat. *servare, custodire, tueri.* Gr. τηρεῖν, φυλάττειν, σώζειν.

§. I. *Per Ritenere.* Lat. *retinere, reservare.* Gr. ἀποφυλάττειν. *Tes. Br. 2. 8.* Io gli dirò, che natura non ha che fare nelle cose, che Dio si serbò in sua podestate.

§. II. *Per Indugiare, Differire; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *differre, reiicere, reservare.* Gr. ἀναβάλλεσθαι. *Bocc. nov. 20. 17.* Con lui intendo di starmi, e di lavorare, mentre son giovane, e le feste, e le perdonanze, e i digiuni serbarmi a far, quando sarò vecchia.

§. III. *Per Conservare, Aver cura.* *Bocc. nov. 61. 3.* E tutti per la salute dell'anima sua se gli serbava molto diligentemente. *G. V. 11. 3. 17.* Perch'io viva, quelli muoiono, perch'io sia serbato, quelli son perdute.

§. IV. *Serbar la tal cosa, vale Porre, o Tenere a parte, e in custodia checchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno.* *Bocc. nov. 31. 13.* Di che io in quello poco di rimanente di vita, che la mia vecchiezza mi serba, sempre starò dolente. *Dant. Inf. 15.* La tua fortuna tanto onor ti serba, Che l'una parte, e l'altra avranno fame Di te. *Petr. son. 323.* Pommi, ov'è 'l carro suo tempreto, e leva, Ed ov'è chi ce 'l rende, o chi ce 'l serba. *Varch. Ercol. 94.* Volendo, che si chetino (*si suol dire*) far punto, far pausa, soprassedere, indugiare, serbare il resto a un'altra volta.

SERBASTRELLA. *Lo stesso, che Salvastrella.* *Libr. Son. 72.* E 'l prezzemol cantar vi si sentia, Ruchetta, e serbastrella tutta in quilo.

SERBATO. *Add. da Serbare.* Lat. *servatus.* Gr. τηρηθείς. *Lab. 177.* Ella non vide prima tempo all'occulte insidie, a forse lungamente serbate poter discoprire. *Tratt. segr. cos. donn.* Prendono i rimedj serbati per molti mesi, e ne sono segretissime serbatrici.

SERBATOIO. *Sust. Luogo chiuso, dove si tengono uccellami, o altri animali a ingrassare.* Lat. *vivarium.* Gr. ζωοτροφεῖον. *Serd. stor. 6. 219.* Vi sono ancora serbatoj di uccelli, e barchi di fiere. *Borgh. Rip. 451.* Ha la capace grotta ec. appresso di se in una stanza separata più serbatoj da diversi pesci.

SERBATOIO. *Add. Da serbare, Serbabile.* Lat. *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr. 4. 4. 5.* La trebbiana (*uva*) nella gioventù è sterile, e procedendo in tempo diventa feconda, facente nobile vino, e ben serbatoio.

SERBATORE. *Che serba.* Lat. *servator, depositarius.* Gr. παρακαταθήκης φύλαξ. *Maestruzz. 2. 11. 2.* Quando il serbatore mise la cosa nella camera sua, e lasciò l'uscio aperto partendosi.

SERBATRICE. *Verbal. femm. Che serba.* Lat. *servatrix.* Gr. ἡ φυλάττουσα. *Tratt. segr. cos. donn.* Prendono i rimedj serbati per molti mesi, e ne sono segretissime serbatrici.

SERBEVOLE. *Add. Da serbare, Serbabile.* Lat. *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr. 4. 4. 4.* Il vino suo è molto potente, e di nobil sapore, ben serbevole, e mezzanamente sottile.

SERBO. *Serbanza.* Lat. *depositum.* Gr. παρακαταθήκη. *Diciamo: Dar checchessia a serbo, e più comunemente in serbo; per Dare in custodia, o in cura per qualche tempo, con patto di riaverlo.* *Fir. disc. an. 104.* Un mercatante ec. accadendoli per sue faccende andare in lontano paese, diede a serbo quello ferro a un suo compagno quivi della terra. *Sen. ben. Varch. 3. 26.* Quello schiavo, aperta la mano, e mostrate l'anello, disse, che prima se l'era cavato, e datolo a serbo a lui.

§. *E Tenere, o Avere in serbo, vagliono Custodire alcuna cosa con patto di restituirla.*

SERE. *Lo stesso, che Sire, Signore.* Lat. *dominus.* Gr. κύριος. *Gr. S. Gir. 4.* Siccome disse Davit: O sere, gran pace hanno coloro, che amano la tua legge. *E 9.* Tutti quelli, che dicono sere sere, non averanno mai lo regno del Cielo.

§. *Per Titolo di semplice prete, e di notaio.* Lat. *dominus, a domnus.* *Bocc. nov. 72. 6.* Gnaffe, sere, in buona verità io vo infino a città per alcuna mia vicenda, e porto queste cose a ser Bonaccorri da Ginestreto. *E num. 14.* Dunque toi tu ricordanza al sere? *M. V. 3. 61.* A ser Francesco di ser Rosso notaio di grande autorità ec. fu portata carta d'una dichiarazione. *Dant. Inf. 15.* Risposi: siete voi qui, ser Brunetto? *E Par. 13.* Non creda donna Berta, e ser Martino ec. Vederli dentro al consiglio divino. *Menz. sat. 8.* Voi, che quassuso introduceste un sere, Che colto in chiasso venne po' a dir messa.

SERENA, o SIRENA. Lat. *siren.* Gr. σειρήν. *Tes. Br. 4. 7.* Serene furono tre, secondochè le storie antiche contano, e aveano sembianze di femmine dal capo infino alla coscia, e dalle cosce in giù aveano sembianza di pesce, e aveano ale, e unghie, onde l'una cantava molto bene con la bocca, e l'altra sonava di flauto, e l'altra di cetere; e per loro dolce canto, e suono facevano perire le navi, che andavano per mare udendola. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropiare il vizio della lusinga alla serena, che è un animale, che dal mezzo in su è una mezza donna, e dal mezzo in giù due begli pesci colle code ravolte in su. *Dant. Purg. 19.* Io son, cantava, io son dolce serena, Che i marinari in mezzo 'l mar dismago. *E 31.* Perchè altra volta, Udendo le sirene, sii più forte. *Petr. son. 134.* Questa sola fra noi del Ciel sirena (*qui per simil.*) *Ciriff. Calv. 2. 67.* E per iscudo un teschio ha di balena Covertato di scaglie di serena.

SERENARE. *Far sereno; ed in signific. neutr. pass. Divenir sereno; ed è proprio del cielo.* Lat. *serenare, tranquillare.* Gr. γαληνίζειν, γαληνοποιεῖν. *Menz. rim. 1. 122.* E fiammeggiò d'intorno Più lieto il sole, e serenossi il giorno.

§. *Per metaf. vale Quietare, Tranquillare.* *Petr. canz. 41. 3.* La quale era possente ec. Di serenar la tempestosa mente. *Buon. Fier. 2. 5. 5.* Poi serenato se, serenò gli altri, Altamente ridendo.

SERENATA. *Lo stesso, che Sereno.* Lat. *sudum, serenum.* Gr. γαλήνη. *M. Aldobr.* Sono grandi serenate di chiarezze nell'aere. *Volg. Diosc.* La barba dell'altèa tenuta per una notte alla serenata.

§. *Serenata, si dice anche Il cantare, e Il sonare, che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama.* *Lasc. Pulc. Ber. 22.* Questi altri gaveggini stanno in bilico Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier. 4. 17.* Che uscir diavvi sgridando, a minacciando Que' tentennanti della serenata.

SERENATO. *Add. da Serenare.* Lat. *serenatus, tranquillatus.* Gr. γαληνωθείς.

SERENATRICE. *Verbal. femm. Che serena.* *Bemb. Asol. 3. 160.* Della vane paure discacciatrice (*la natura*) e delle nostre menti ne' suoi dolori serenatrice, e d'ogni male nemica, e guerriera (*qui nel signific. del §. di Serenare*)

SERENISSIMO. *Superl. di Sereno.* Lat. *serenissimus.* Gr. γαληνότατος. *M. V. 6. 12.* Vedemmo continovamente insino a mezzo Aprile serenissimo cielo. *Guar. past. fid. prol.* Se dal vostro Serenissimo ciel d'aura cortese Qualche spirto non manca.

§. I. *Per metaf.* *Lett. Rom. stat. di Gesner.* La fronte picciola, e serenissima, colla faccia sanza alcuna crespa, o macola (*qui vale: tranquillissima*)

§. II. *Serenissimo, è anche Titolo, che si dà a gran Principi.* Lat. *serenissimus.* Gr. γαληνότατος. *G. V. 12. 108. 1.* Serenissimo Principe, il quale a tutti gl'Italiani, siccome splendida, e chiara stella, gitti razzi. *Cr. tit.* Incomincia il libro dell'agricultura di Piero Crescenzio cittadino di Bologna a onor d'Iddio, e del Serenissimo Re Carlo. *Franc. Sacch. nov. 3.* Dapoichè io sono innanzi a quella Serenissima Corona ec.

SERENITÀ, SERENITADE, e SERENITATE. *Astratto di Sereno; Chiarezza, Nettezza; e si dice più propriamente dell'aria, e del cielo, liberi da' nugoli, o dalle nebbie.* Lat. *serenitas.* Gr. γαληνότης, αἰθρία. *Dial. S. Greg. M. 2. 36.* La serenità dell'aere mutò in piova. *E Mor.* Quel misero, che ha perduto l'eterna serenità della luce. *Petr. uom. ill.* Tornato il tempo a subita, e a maravigliosa serenità.

§. I. *Per metaf. vale Quiete, Tranquillità.* Lat. *tranquillitas, quies.* Gr. γαλήνη, ἡσυχία. *Cavalc. Med. cuor.* Questa bellezza sta in carità, e in serenità, e pienezza di coscienza.

§. II. *Serenità, è anche Astratto del titolo di Serenissimo.* Lat. *serenitas.* Gr. γαληνότης. *Libr. Am.* Imprenda dunque la Serenità di dispregiar lo vano parlar de' malvagi. *Cas. lett. 58.* Io fui ricercato a Venezia di fare una dedicazione delle storie di Monsignor Bembo, le quali s'intitolavano al Doge, e perchè sua Serenità è molto buono, e molto mio amico, e signore, io la presi volentieri a fare.

SERENO. *Sust. Chiarezza; contrario di Oscurità, e di Torbidezza; ma si dice del cielo, e dell'aria pura, chiara, e senza nuvoli.* Lat. *serenum.* Gr. αἰθρία. *Dant. Par. 13.* Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell'aere ogni compage. *E 15.* Quale per li seren tranquilli, e puri Discorre ad ora ad or subito fuoco. *Bocc. nov. 51. 2.* Ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo. *Petr. canz. 40. 8.* Fuggi il sereno, e 'l verde, Non t'appressare ove sia riso, o canto. *Sen. ben. Varch. 7. 1.* Se toltosi dalle mondane tempeste, s'è ritornato al sereno, e al sicuro.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Par. 19.* Lume non è, se non vien dal sereno, Che non si turba mai. *But. ivi:* Se non vien da sereno, cioè da chiarità, che ec. non si turba mai, e questo è lo splendore divino, che mai non si turba, ma sempre sta chiaro. *Petr. canz. 39. 5.* E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soavemente al suo caldo sereno, Mi ritien con un freno.

§. II. *Sereno, per lo Cielo, e Aria scoperta.* Lat. *sudum, dium.* Gr. αἴθρα. *Bocc. nov. 77. 12.* Nè aveva dove porsi a sedere, nè dove fuggire il sereno. *Sen. Pist.* Non aveano guardarobe, nè camere inciamberlate, anzi giaceano al sereno. *Soder. Colt. 128.* S'allettino su graticci (*l'uve*) difendendole la notte dal sereno.

SERENO. *Add. Chiaro, Che ha in se serenità.* Lat. *serenus, tranquillus.* Gr. αἴθριος, γαληνός. *Petr. son. 260.* Aura de' miei sospir calda, e serena. *Dant. Par. 6.* Poi presso 'l tempo, che tutto 'l ciel volle Ridur lo mondo a suo modo sereno. *Soder. Colt. 16.* Però è di necessità eleggere giornate serene, e asciutte.

§. I. *Sereno, per metaf. vale Lieto, Tranquillo, Allegro.* Lat. *tranquillus, jucundus.* Gr. φαιδρός. *Dant. Inf. 6.* Seco mi tenne in la vita serena. *E Par. 32.* Sì, ch'ogni vista

sen se più serena. *Lab.* 20. Della mia camera con faccia alla, secondo la malvagia disposizion trapassata, serena uscii. *Bern Orl.* 2. 22. 32. Quivi si stanno allegri ad armeggiare Con balli, e canti, e fan serena vita.

§. II. *Pietra serena, diciamo ad Una particolar sorta di Pietra.* *Gal. Sist.* 396. Quando il Gilberto avesse scritto, che questo globo è interiormente fatto di pietre serena, o di calcedonio, il paradosso vi sarebbe parso manco esorbitante? *Benv. Cell. Oref.* 139. Nella montagne di Fiesole, ed a Settignano si ritrovano pietre di colore azzurro, chiamate serena.

SERFEDOCCO. *Scimunito.* Lat. *stultus, insipidus.* Gr. βλάξ. *Salv. Granch.* 4. 1. Faccendo 'l babbione, E 'l serfedocco, far vista d'avere Pensato, che ec. *Buon. Tanc.* 4. 9. Fa' un poco al serfedocco.

SERGENTE. *Ministro, Servente.* Lat. *minister, accensus, servus.* Gr. ὑπηρέτης, θεράπων, δοῦλος. *Bocc. nov.* 79. 32. Ben vanno perciò de' suoi sergenti spesso dattorno. *Libr. Sagram.* La terza maniera d'usura è in quelli, che non voglion prestar di lor mano, ma fanno prestare a' lor sergenti. *Tes. Br.* 7. 65. L'ufficio del sergente è conformare se parimente alla maniera del signore. *S. Grisost.* Vedendosi bisogno a ciò far di molti ministri, sollecita le sue sergenti. *Vit. Barl.* 32. Fa' di me la tua volontà, ch' i' sono sergente di Gesù Cristo.

§. I. *Sergente, per Birro.* Lat. *lictor, satelles.* Gr. δορυφόρος. *Bocc. nov.* 45. 9. Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del capitan della terra vi sopraggiunsero.

§. II. *Sergente, per Soldato a piè.* Lat. *pedes.* Gr. πεζός. *G. V.* 11. 109. 2. Fece armare i suoi cavalieri, e sergenti. *E cap.* 121. 2. In Tornai era il conestabole di Francia con bene 4000. cavalieri, e 10000. sergenti a piè.

§. III. *Oggi Sergente, si dice Quegli, che ha cura dell'ordinanza della milizia.* *Buon. Fier.* 2. 2. 9. Io credo aver mostrato, che l'ufizio Di sergente a proposito Nell' ultima rassegna Non mi fosse a sproposito commesso. *E appresso:* Parlagli tu, domandal tu, sergente, Ch' oggi se' riuscito così accorto.

SERGENTINA. *Sorta d'arme in asta.* *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E mazze, e azza, e sergentine, e dardi, E stocchi, e daghe, e accette, e coltelieri.

SERGIERE. *V. A. Sergente.* *Segr. Fior. Mandr. prol.* Ancorchè faccia il sergiere a colui, Che può portar miglior mantel di lui.

SERGONCELLO. *Carconcella.* Lat. *nasturtium hortense.* Gr. κάρδαμον κηπαῖον.

SERGOZZONE. *Che anche si dice* SORGOZZONE. *Termine degli architetti, e vale Mensola.* Lat. *mensula.*

§. *Sergozzone, è anche Colpo, che si dà nella gola a man chiusa all' insù.* *Bocc. nov.* 72. 14. Mi vien voglia di darti un gran sergozzone. *Pataff.* 1. Pugzone, e sergozzone, a la recchiata. *Ciriff. Calv.* 2. 57. Col sorbo crivella Spesso gli occhi qualche sergozzone (*qui per simelit.*) *Salvin. disc.* 2. 187. Dalle parti, che si feriscono col colpo della mano, sortirono questi colpi varj nomi, come ec. dal darsi sor, cioè sopra il gozzo, sorgozzoni, e sergozzoni.

SERIAMENTE. *Avverb. Con serietà, Seriosamente.* Lat. *seria.* Gr. σπουδαίως. *Segn. Conf. istr.* Un nobile oltramontano dimandò seriamente ad un uomo dotto, se ec.

SERICO. *Add. Di seta.* Lat. *sericus.* Gr. σηρικός. *Fiamm.* 4. 139. Vestito di drappi sottilissimi serici. *Petr. son.* 168. Mia ventura, ed amor m'aveano sì adorno D'un bell' aurato, e serico trapunto. *Tass. Ger.* 3. 7. Serico fregio d'or, piuma, o cimiero Superbo dal suo capo ognun rimuove.

SERIE. *Ordine, e Disposizione di cose fra loro correlative.*

SERIETA', SERIETADE, E SERIETATE. *Astratto di Serio.* Lat. * *serietas.* Gr. σπουδή. *Segn. Mann. April.* 5. 2. Pensavi un poco con serietà, perchè è punto, che importa troppo.

SERIO. *Add. Chi usa ne' suoi modi gravità, e circospezione.* Lat. *gravis, serius.* Gr. σπουδαῖος.

§. I. *Dicesi anche di Discorso, e di altre cose; e vale Grave, Considerato.* Lat. *gravis, serius.* Gr. σπουδαῖος.

§. II. *In forza di sust. per Serietà.* Lat. * *serietas.* Gr. σπουδή. *Salvin. disc.* 1. 430. Essendo la nostra vita tra 'l serio, e 'l divertimento necessariamente partita. *E appresso:* Col vero, e col serio, e colle gravi, e sode persuasioni intendono a muover l'intelletto.

§. III. *In sul serio, o Sul serio, posto avverbialm. vale In sul sodo, Da senno, Con serietà, Seriamente.* Lat. *serio.* Gr. σπουδαίως.

SERIOSAMENTE. *Avverb. Da vero.* Lat. *serio.* Gr. σπουδαίως. *Tratt. pecc. mort.* Non lo credendo, dicendo seriosamente, è peccato mortale.

SERIOSO. *Add. Importante, Grave.* Lat. *serius.* Gr. βαρύς. *Lab.* 228. Dopo lunga, e seriosa disputazione fu nel concilio delle donne discrete, e per conclusione posto, che ec. *Salvin. disc.* 1. 430. La rettorica è una faccenda, e faccenda seriosa.

SERMENTO. *Propriamente Ramo secco della vite.* Lat. *sarmentum.* Gr. φρύγανον. *Liv. M.* Ragunò grande abbondanza di fastelli, e di sermenti, e fece empiere i fossi. *Franc. Sacch. rim.* 47. Nibbi arzagoghi, e balle di sermenti Cercavan d'Ipocrate gli argomenti, Per mettere in moltico trenta fratt. *Alam. Colt.* 1. 10. Taglie i torti sermenti, i larghi, e quelli, Che contra ogni dever, e 'ndarno veggia Crescer nel tronco.

§. *Per Tralcio semplicemente.* Lat. *sarmentum, palmes.* *Cr.* 4. 11. 15. Si potranno i sermenti nuovi nel nuovo sermento, e nel vecchio per l'usato modo congiugnersi. *E cap.* 12. 2. Il sermento, che è intra due braccia nato, si dee tagliare. *Pallad. cap.* 6. La vite, se poterai avaccio, molti sermenti; se tardi, molto frutto. *E Febbr.* 9. I primai sermenti, e magliuoli, che fa la vite, scuseremo.

SERMENTOSO. *Add. Che ha sermenti.* Lat. *sarmentosus.* Gr. κληματώδης.

§. *Per simili. Che ha rami a guisa di sermenti.* *Ricett. Fior.* 17. L'aspalato ec. è un arbuscello sermentoso, e spinoso. *E* 67. Il timo pianta, secondo Dioscoride, sermentosa fa le foglie piccole, strette, appuntate, e folte.

SERMO. *v.* SERMONE.

SERMOCINARE. *Sermonare.* Lat. *sermocinari.* *But. Par.* 8. 2. Secondo la sua inclinazione naturale sarebbe da essere religioso per sermocinare, e predicare. *Fir. rim.* 87. Che pur diletta Sì gli uomini fra lor sermocinando Passar il tempo.

SERMOLLINO. *Erba nota, e di grato odore.* Lat. *serpyllum.* Gr. ἕρπυλλος. *Pallad.* Di sua generazione è anche lo sermollino colla foglia tenera. *Franc. Sacch. rim.* 15. Vien quà, vien quà pe' fuoghi, Costà, colà pel sermollino. *Cron. Morell.* 220. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di olorifiche erbe, serpillo, sermollino, nepitella, e ginepri. *Alam. Colt.* 5. 123. Il sermollin vezzoso, E 'l basilico accanto. *Soder. Colt.* 83. Mettersi nel fondo loro (*de' tini*) a bollire ec. menta, sermollino, viviuole mammole.

SERMONARE. *Parlare a lungo, Far sermone, Predicare, Orare nel signific. del* §. II. Lat. *orationem habere, sermocinari, concionari.* Gr. ὁμιλεῖν. *G. V.* 10. 230. 3. La quale opinione sermonandola a Parigi il Ministro generale de' frati Minori ec. fu riprovato per tutti i maestri di divinità di Parigi. *E* 11. 19. 4. Se alcune altre cose, sermonando, disputando ec. dicemmo. *E* 12. 3. 8. E 'l nostro Vescovo, sermonando, molto il lodò, e magnificò. *Lett. Feder. Imp. G. S.* Non sofferendo suo messo, o Legato venir nelle vostre terre a sermonare, o a convertir la gente, ch' è sotto voi. *Burch.* 1. 107. E sermonando Ovvidio alle gazzuole, Gridavan tutti: va' uccella in corte, Che vi si piglia colle vangaiuola. *Varch. Ercol.* 50. Sermonare ec. vuole propriamente significare parlare a lungo, e, come noi diciamo, fare un sermone.

SERMONATO. *Add. da Sermonare.* *G. V.* 7. 54. 4. E in quello, per lo detto Legato nobilemente sermonato ec. si fece baciare in bocca i sindachi.

SERMONATORE. *Che sermona.* Lat. *orator, sermocinator, concionator.* Gr. ἐκκλησιαστής, δημηγόρος. *Sen. Pist.* Anzi lascerei tutte queste cose a' sermonatori. *Com. Par.* 33. E qui tocca tutto quello, che bisogna a sermonatore.

SERMONATRICE. *Verbal. femm. da Sermonare.* Lat. *oratrix.* *Guitt. lett.* 34. Dicendo lei, poichè ripreso spirito ebbe, o sermonatrice.

SERMONCINO. *Dim. di Sermone.* Lat. *perbrevis sermo.* *Menz. sat.* 4. Ed ecco Schiochimurra, che mi dice Un sermoncino, ed anco un madrigale.

SERMONE, *che i poeti talora accorciandolo dissero anche* SERMO. *Ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale.* Lat. *oratio, concio, sermo.* Gr. λόγος. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cignersi la spada, E fate Re di tal, ch' è da sermone. *Cavalc. Specch. cr.* Se tu fussi occupato, e non puoi attendere a leggere tutta la scrittura, e li molti sermoni.

§. I. *Per Semplice ragionamento.* Lat. *sermo.* Gr. λόγος. *Dant. Inf.* 13. Chi fusti, che per tante punte Soffi col sangue doloroso sermo? *E* 21. Ma quel demonio, che tenne sermone Col Duca mio, si volse tutto presto. *E* 29. Passo passo andavam senza sermone, Guardando, e ascoltando gli ammalati. *E* 32. E perchè non mi metti in più sermoni, Sappi, ch' i' fui il Camicion de' Pazzi. *E Par.* 19. Senza peccato in vita, od in sermoni. *E* 21. Così ricominciommi il terzo sermo. *Bocc. nov.* 82. 22. Vedendo, che da tutte veduto era, nè aveva ricoperta, mutò sermone. *Cavalc. Frutt. ling.* Dice san Gregorio, che cibo della mente è il sermone d'Iddio, il quale i predicatori, come dispensatori d'Iddio, distribuiscono alli poveri spirituali. *G. V.* 11. 23. 2. Le detta sue prediche non erano però di sottili sermoni, nè di profonda scienza.

§. II. *Per Idioma.* Lat. *sermo, lingua.* Gr. διάλεκτος, γλῶσσα. *Petr. son.* 32. Tra lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco. *Mor. S. Greg.* 4. 11. La quale in nostra lingua è traslata dell' Ebreo, ed Arabico sermone. *Dant. Conv.* 61. Lo latino molte cose manifesta concepute nella mente, che 'l volgare far non può, siccome sanno quelli, che hanno l'uno, e l'altro sermone.

SERMONE. *Sorta di pesce di mare, da alcuni detta anche* SALAMONE. Lat. *salmo.*

SERMONEGGIARE. *Sermonare.* Lat. *sermocinari, concionari.* Gr. δημηγορεῖν. *Tac. Dav. ann.* 2. 40. Sermoneggiava, grave essere alla modestia sua tanti eleggerne, tanti mandarne in lungo (*il T. Lat. ha* distulit)

SERMONEGGIATO. *Add. da Sermoneggiare.*

SEROCCHIA. *v.* SIROCCHIA.

SEROTINAMENTE. *Avverb. Tardi, Quasi fuor di tempo.* Lat.

Lat. *serotine*, *tarde*. Gr. ὀψὲ, *βραδέως*. *Pallad. Marz.* 21. Se vuoi fare, che 'l fico maturi serotinamente, scuotilo, quando ec.

SEROTINE, o SEROTINO. *Aggiunto propriamente de' frutti, che vengono allo scorcio della loro stagione*. Lat. *serotinus*. Gr. ὄψιμος. *Cr.* 5. 19. 13. Quello, che si farà dell' ulive serotini, ricompenserà la sua tardezza in abbondanza. *E* 6. 81. 2. Possonsi eziandio acconciamente seminare (*i navoni*) intra 'l miglio, e 'l panico, massimamente serotine, quando si sarchierà la seconda volta. *Annot. Vang.* Come l' erba serotine, che nasce nella terra. *Dav. Colt.* 160. Per aver vin dolce vermiglio, poni vigne, e non pancate in terre castagnine ec. non colombine, e albereti, che son fresche, e fondate, e gittan serotine (*qui in forza d' avverb. e vale lo stesso, che Serotinamente*)

§. I. *Per metaf. Tardo, Con indugio*. Lat. *serotinus*, *serus*. Gr. ὄψιμος, *βραδύς*. *Pass.* 93. La penitenza tua non sia serotina, e tarda, acciocchè sia fruttuosa.

§. II. *Per Prossimo a sera*. *Dant. Purg.* 15. Noi andavam per lo vespero attenti Oltre, quanto poten gli occhi allungarsi, Contra i raggi serotini, e lucenti. *But. ivi*: Contra i raggi serotini, cioè contra i raggi del sole, che si calava in ver la sera.

SERPATO. *Add. Di più colori a guisa della serpe*. Lat. *variegatus*. Gr. ποικίλος. *Cant. Carn.* 149. Dolci popon serpati, Bianchi, e vermigli c'è d' ogni ragione.

SERPE. *Propriamente Serpente senza piedi, come vipera, aspido, e simili*. Lat. *anguis*, *serpens*. Gr. ὄφις. *Bocc. nov.* 77. 41. Te non colomba, ma velenosa serpe conoscendo ec. con tutta la forza di perseguire intendo. *E num.* 59. Tu da quello caldo scorticata non altramenti rimarrai bella, che faccia la serpe, lasciando il vecchio cuoio. *Fiamm.* 7. 50. Vengonmi ancora nella mente talvolta le pietose lagrime di Licurgo, e della sua casa, meritamente avute del morto Archemoro dal serpe. *Dant. Inf.* 13. Ben dovrebb' esser la tua man più pia, Se state fossimo anime di serpi. *E* 25. Da indi in qua mi fur le serpi amiche. *Dittam.* 2. 12. Non credo un serpe che ha 'l cor contento Acerbo. *Bell. Man. Giust. Cont.* 101. Se il serpe, che guardava il mio tesoro, Fusse dal suono stato allor più desto. *Franc. Sacch. nov.* 106. Deh dimmi, buona femmina, che ti par essere santa Verdiena, che dava mangiare alle serpi?

§. I. *Ogni serpe ha 'l suo veleno; proverb. vulgato, che vale, che Ognuno ha la sua ira*. Lat. *inest & formicae bilis*. Gr. ἔνεστι καὶ μύρμηκι χολή. *Varch. Suoc.* 5. 3. Non guardate, ch' io stia con altri, che ogni serpe ha 'l suo veleno.

§. II. *Allevarsi la serpe in seno, vale Beneficare uno, che poi beneficato abbia a nuocerti*. Lat. *colubrum in sinu fovere*. Gr. ὄφιν ἐν τῷ κόλπῳ θάλπειν. *Buon. Fier.* 2. 1. 10. Veggo quel, che s' alleva in sen la serpe. *Salvin. disc.* 1. 363. Conoscendo quanto gli uomini sieno ingrati, e sconoscenti, e quanto s' avvantaggino delle altrui fatiche, per non allevarsi, come si dice, la serpe in seno, non fa allievi.

§. III. *Mettere, o Mescolare la serpe tra l' anguille, o simili, si dice dell' Accompagnare un astuto con brigata sora, o semplice*. *Pataff.* 4. La serpe è mescolata coll' anguilla. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Come s' è mescolata (Or me n' avveggio) quella serpe bigia Tra quelle belle anguille?

§. IV. *In proverb. Come disse la spinosa alla serpe*. v. SPINOSO §.

SERPEGGIAMENTO. *Il serpeggiare*. Lat. *flexus*, *maeander*. Gr. καμψις, ἑρπυσμός. *Red. Oss. an.* 173. Delle due tuniche proprie l' esterna riceve molti, e molti serpeggiamenti di vasi sanguigni.

SERPEGGIANTE. *Che serpeggia*. Lat. *serpens*, *flexuosus*. Gr. ἑρπυστής, καμπύλος. *Red. Oss. an.* 23. Ne' canali sanguigni serpeggianti per essi polmoni non ne ho mai veduto pur uno.

SERPEGGIARE. *Serpere, Andar torto a guisa di serpe*. Lat. *serpere*. Gr. ἑρπύζειν. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Così riscaldati, e chiedenti battaglia li conducono nel piano d'Idistaviso, che tra 'l Visurgo, e i colli serpeggia (*il T. Lat. ha inaequaliter sinuatur*) *Dist. Calc.* 02. Quando punto punto ella usciva, ei la carpiva, e serpeggiando correva. *Polez. st.* 1. 119. Intorno al bel lavor serpeggia acanto Di rose, e mirti, e lieti fior contesto. *Red. Ins.* 108. Questi (*bachi*) da' luoghi non vanno strascicando il loro corpo per terra, nè vanno serpeggiando come quelli.

SERPEGGIATO. *Add. da Serpeggiare*.

§. *Figuratam. vale Tortuoso a guisa di serpe*. *Red. Oss. an.* 57. Con una larga membrana tutta serpeggiata di minutissimi canaletti.

SERPENTACCIO. *Peggiorat. di Serpente*. *Segn. Crist. instr.* 3. 29. 2. Il demonio fu, che co' suoi giri da serpentaccio tortuoso mostrò tal' arte. *Menz. sat.* 3. Fur serpentacci intorno della culla D' Ercole.

SERPENTARE. *Importunare, Tempestare*. *Varch. Ercol.* 73. Si dice ancora serpentare, e tempestare, quando colui non lo lascia vivere, nè tenere i piedi in terra, il che i Latini dicevano propriamente *sollicitare*. *Tac. Dav. ann.* 6. 117. Così si serpentava, tranquillava, alla ragion si gridava (*il T. Lat. ha ita primo concussatio, & preces*)

SERPENTARIA. *Sorta d' Erba medicinale*. Lat. *dracunculus*. Gr. δρακόντιον. *Cr.* 6. 119. 1. La serpentaria, la columbaria, e la dragontéa sono una medesima cosa, e chiamasi serpentaria, ovvero dragontéa, perciocchè 'l suo gambo è pieno di macule a modo di serpente.

SERPENTARIO. *Costellazione celeste figurata in un uomo con un serpe in mano*. Lat. * *serpentarius*. *Libr. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena tagliata in settagono descrivi la figura del serpentario celeste.

SERPENTE. *Propriamente Serpe grande; e talora si prende per Serpe semplicemente*. Lat. *draco*, *serpens*. Gr. δράκων, ὄφις. *Bocc. concl.* 4. Lasciamo stare, che egli (*il dipintore*) faccia a san Michele ferire il serpente colla spada, o colla lancia. *Dant. Inf.* 25. E un serpente con sei piè si lancia Dinanzi all' uno. *Petr. son.* 78. Questa vita terrena è quasi un prato, Che 'l serpente tra' fiori, e l' erba giace. *Stor. Aiolf.* Il Saracino ripercosse Aiolfo di sì gran forza, che si divincolò come serpente. *Bemb. stor.* 6. 74. Quivi i serpenti nuova generazione, e forma di tutto il corpo hanno. *Cirif. Calv.* 1. 34. E non si vide mai serpenti in caldo Combattere, o leon gelosi in cruccio.

SERPENTELLO. *Piccol serpente*. Lat. *brevis coluber*, *anguiculus*. Gr. ὀφίδιον. *Dant. Inf.* 9. Serpentelli, e ceraste avean per crine. *E* 25. Così parea, venendo verso l' epe Degli altri due, un serpentello acceso. *Ovvid. Pist.* Quivi fu presente la Dea infernale attortigliata con certi serpentelli. *Red. Ins.* 64. Che vi si vedessero de' piccoli serpentelli nati su quella corrotta fracidezza, oh questo non mi sento da crederlo.

SERPENTIFERO. *Add. Che produce serpenti*. Lat. *anguifer*, *serpentifer*. Gr. ὀφιοῦχος. *Red. Vip.* 1. 34. Me ne rimetto al prudentissimo giudizio di quegli autori, che di questa grotta serpentifera accuratissimamente hanno scritto.

SERPENTINO. *Sust. Spezie di marmo finissimo di color nero, e verde*. Lat. *ophites*. Gr. ὀφίτης. *Morg.* 27. 21. E una punta per modo disserra, Ch' egli arebbe forato il serpentino.

SERPENTINO. *Add. Di serpente, A guisa di serpente*. Lat. *serpentinus*, *angumeus*. Gr. ὀφιώδης. *Amet.* 88. Ne' Colchidi campi arati dal Tessalico giovane subito di serpentini denti si videro surgere armigeri. *Com. Inf.* 17. Dopo la prima parte, che è umana, e la seconda serpentina, pone la terza bestiale, sopra la quale si ferma, e dice. *Tes. Br.* 5. 10. Il suo collo (*dell' astore*) sia lungo, e serpentino, e 'l petto grosso, e ritondo, come colombo. *M. V.* 3. 74. Ove il vapore mosse simigliante a capo serpentino. *Pass.* 277. Di certe membra dell' uomo, come dicono i savi esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso, e nero. *Guid. G.* Erano li detti capelli costretti con fila d' oro, ed erano avvolti con leggy serpentina sotto certo nodo. *Bern. Orl.* 1. 19. 10. Quando Marfisa l' occhio serpentino Di doglia volse, e di superbia piena.

§. I. *Serpentino, Aggiunto di pietra, o di marmo, vale Di varj colori*. Lat. *versicolor*, *variegatus*. *Cant. Carn.* 241. Noi abbiam plasme, amatiste, e turchine ec. E cose ancor più fine Di color gialle, bianche, e serpentine. *Borgh. Orig. Fir.* 156. Si scoperse molte braccia sotterra un bellissimo pavimento di musaico di porfidi serpentini. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E sotto quello marmo serpentino?

§. II. *Lingua serpentina, vale Maledica, Mordace*. Lat. *mordax*, *viperina*. Gr. δηκτικός, ἐχίδνειος. *Ambr. Furt.* 3. 4. Voi non sapete, che lingue serpentine ci va attorno eh? *Varch. Suoc.* 3. 3. Sai chi noi siamo a Firenze, e che perfide lingue, e serpentine ci si ritruovano.

SERPENTOSO. *Add. Che ha serpenti, Che produce serpenti*. Lat. *anguifer*. Gr. ὀφιοῦχος. *Libr. cur. malatt.* Con questo viaggiava sicuro per li deserti serpentosi dell' Affrica.

SERPERE. *Andar torto a guisa di serpe, Volteggiare; che più comunemente diciamo Serpeggiare*. Lat. *serpere*. Gr. ἑρπύζειν. *Petr. son.* 277. Qual per tronco, o per muro edera serpe. *Tass. Ger.* 12. 45. Chi può dir, come serpa, o come cresca Già da più lati il foco?

§. *Figuratam.* *Sen. ben. Varch.* 5. 19. Questo è uno di quelli argomenti fallaci, e ingannevoli, al quale non si può imporre fine, perchè egli serpe a poco a poco, e non finisce mai.

SERPICELLA. *Dim. di Serpe*. Lat. *serpula*. Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Andata alla cassa, e aperta che l' ebbe, tra quello lino trovò, e vide avvolte certe serpicelle.

§. *Dannare a serpicella*. v. DANNARE §. III.

SERPICINO. *Dim. di Serpe; Serpicella*. Lat. *serpula*. Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Sicchè li serpicini correndo al latte n' uscissono. *E appresso*: La serpicini per la bocca uscirono fuora al latte.

SERPIGINE. *Macchia, o Infiammazione della pelle, che con diverse pustulette, e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle, Impetigine*. Lat. *impetigo*. Gr. λειχήν. *Cr.* 3. 4. 3. Se col brodo suo (*del cece*) ti lavi, monda la serpigine, e la 'mpetigine. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Medicina a ogni scabbia, e serpigine; togli litorgirio ec.

SERPILLO. *Sermollino*. Lat. *serpyllum*. Gr. ἕρπυλλον. *Amet.* 44. Quivi ancora abbonda il serpillo occupante la terra con sottilissime braccia. *Cr.* 8. 8. 5. Se di quel seme, cioè del bassilico, si semina, spesso si muta, quando in serpillo, e quando in sisimbrio. *Cron. Morell.* 220. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di odorifiche erbe, serpillo, sermollino, tignamica, e ginepri. *Burch.* 1. 40. La salsa nihil val senza serpillo.

Alam. Colt. 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Chi il minuto serpillo, e chi la squilla, E chi d' orrida serpe il trito scoglio.

SERPOLLO. *Serpillo, Sermollino. Cav. Mattaec. son.* 9. E con un buon rampollo Gli empia il teschio di menta, e di serpollo.

SERPOSO. *Add. Serpentoso, Da serpi.* Lat. *anguifer.* Gr. ὀφιῶχος. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Scorrendo un giorno L' erta, ch' è tutta sassi, e tutta sterpi Di Monsomman serposo ec.

SERQUA. *Numero di dodici; e diresi propiamente d' uova, di pere, di pane, o altre cose simili. G. V.* 12. 72. 8. Se ne facea per istain da nove serque. *Dav. Mon.* 120. La villanella usata a vender la sua serqua dell' uova un asse di dodici once, vedendolsi in mano si scemato, e ridotto a un' oncia, avrebbe datto ec. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Di vino, e d' olio un fiasco, o un prosciutto, O d' uova un par di serque, o pane, o altro.

SERQUETTINA. *Dim. di Serqua. Pataff.* 5. E delle frottole una serquettina.

SERRA. *V. L. Sega.* Lat. *serra. Tes. Br.* 4. 1. Sara è uno pesce, ch' ha una cresta, che è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto, e le sue ali sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contro alle navi. *Rim. ant. P. N. ser Pace not.* Aggia omilià chi vuol, che io pur lasso, Che in cuor m' ha segato, come serra.

§. I. *Per Luogo stretto, o serrato.* Lat. *clausus locus, vallis angusta.* Gr. τενὰ μοκίγνοια. *Rim. ant. P. N. ser Pace not.* Di gran ricchezze giunto sono al basso, E d' alta rocca sono in bassa serra. *Dittam.* 5. 8. Così passando noi di serra in serra Giungemmo nel paese di Bisanzi, Che da Levante Tripoli s' afferra.

§. II. *Per Riparo di muro, o simili, fatto per reggere il terreno, o impedire lo scorrer dell' acque. Viv. disc. Arn.* 37. Simiglianti ripari di serre, di piantare, di boschi utilissimi senza dubbio si farebbero conoscere ec.

§. III. *Per Tumulto, Impeto, o Furia nell' azzuffarsi.* Lat. *impetus.* Gr. ὁρμή. *Franc. Sacch. rim.* 19. O che e' vegnan a sì fatta serra, Che tralle spade ognun suo sangue spanda. *Tav. Dav. stor.* 3. 309. Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta serra ec. diedono al manganone le piota. *Morg.* 11. 40. Pensò di far con sua gente tal serra Al Paladin, ch' egli uccidesse quello. *E* 15. 85. Che spesse volte si trova a gran serra. *Burch.* 1. 75. Quattro cornacchie con tutte lor posse A quattro nibbj vollon far gran guerra, E già gli avevan messi a sì gran serra, Che di fatica eran sudate, e rosse. *Malm.* 9. 13. Non prima stabilì l' andare in guerra, Che vedesti più presto, ch' io nol dico, Un leva leva a un tratto, un serra serra.

§. IV. *Serra, per Pressa, Calca. Varch. Suoc.* 2. 1. Intorno all' uscio mio era sì grande la serra, che pareva, che alla mia casa fusse la sagra.

§. V. *Per Importunità, Instanza premurosa. Buon. Fier.* 2. 1. 1. Quest' è una grand' istanza, Quest' è una gran serra, Un' amorevol serra, Una benigna istanza.

SERRAGLIO, e SERRAGLIA. *Steccato, o Chiusura fatta per riparo, e difesa.* Lat. *vallum, septum.* Gr. ἔρκος. *G. V.* 11. 42. 2. Quivi s' afforzarono con barre, e con serragli. *Pers. uom. ill.* Rotte le serraglia de' carri, per le quali il Re sperava aver fatto fermo l' oste.

§. I. *Per simili.* Lat. *septum, vallum, munitio.* Gr. ἔρκος. *Pers. uom. ill.* Da Levante le serraglie dell' alpi dispartono gli Elvezj dagl' Italiani.

§. II. *Per metaf. Petr. uom. ill.* Questo per tutto 'l tempo del suo regno stette serrato co' serragli della sua provedenza.

§. III. *Serraglio, oggi diciamo al Luogo, dove i Principi Turchi, e altri Barbari infedeli tengono serrate le loro femmine.* Lat. *Turcarum Imperatoris palatium.*

§. IV. *Serraglio, diciamo ancora al Luogo murato, dove si tengono serrate le fiere, e gli animali venuti da' paesi strani.* Lat. *vivarium.* Gr. ζωοτροφεῖον. *Red. esp. nat.* 62. Tra gli animali stranieri, che con antico, e real costume si mantengono ne' serragli del Serenissimo Granduca, vi si vede un uccello di rapina, che ec. è similissimo al bozzagro.

§. V. *Serraglio, si dice anche a Quello impedir, che facevano già i giovani uomini la donna novella, non lasciandola passare, quando la prima mattina usciva fuora sposa. Fir. nov.* 8. 294. Sapendo, ch' un suo amico menava moglie, pensò subito, com' è usanza di queste contrade ec. di farle un serraglio, per averne qualche cosa dalla sposa, e darne poi la baia al marito.

SERRAME. *Strumento, che tiene serrati usci, casse, e simili, e per lo più s' apre colla chiave; Serratura, Toppa.* Lat. *sera.* Gr. κλεῖθρον. *Dant. Inf.* 8. Questa lor tracotanza non è nuova, Che già l' usaro a men segreta porta, La qual senza serrame ancor si truova. *E Purg.* 9. Chiedi Umilemente, che 'l serrame scioglia. *M. V.* 8. 88. Alle bastie rinnovellarono e guardie, e serrami. *D. Gio: Cell.* Non dico se sono uficiati, e cantate l' ore, ma se hanno tetto, uscie, o serrame. *Pass.* 78. Aprendo il suggellato serrame della cella, la domandò quello, ch' ella avea fatto in quegli tre anni.

§. *Per metaf.* Lat. *obex. Guid. G.* Prego divotamente, che tu m' apra i serrami del tuo consiglio. *Maestruzz.* 2. 17. In questo caso pecca giurando, imperocchè pone alcuno serrame allo Spiritossanto.

SERRAMENTO. *Il serrare.* Lat. *conclusio.* Gr. συγκλεισμός. *But. Inf.* 9. Finge, che gli serrasson le porte, il qual serramento significa difficultà, e ostacolo.

SERRARE. *Impedire, che per l' apertura non entri, o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse, le 'mposte, o gli sportelli agli usci, e alle finestre; e dicesi ancora Serrare, di tutte le cose, che s' aprono, come suo contrario, come borsa, libri, ec. Chiudere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *claudere.* Gr. κλείειν. *Dant. Inf.* 13. I' son colui, che tenni ambo le chiavi Del cuor di Federigo, e che le volsi, Serrando, e disserrando, sì soavi. *E Par.* 6. Con costui pose il mondo in tanta pace, Che fu serrato a Giano il suo delubro. *Bocc. nov.* 15. 25. E tornatosi dentro, serrò la finestra. *E nov.* 78. 9. Accostatosi alla cassa, dove serrato era il marito di lei, e tenendola bene, disse. *Petr. son.* 104. Tal m' ha in prigion, che non m' apre, nè serra.

§. I. *Serrare, figuratam. Tes. Br.* 1. 16. La memoria è sì tenente, che se alcuna cosa si leva dinanzi del corpo, ella serra in se la similitudine di quella cotal cosa.

§. II. *Per Tenere ascoso, Occultare.* Lat. *abscondere, celare.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Dant. Purg.* 8. Ma non sì, che tra gli occhi suoi, e' miei Non dichiarasse ciò, che pria serrava. *But. ivi:* Pria serrava, cioè teneva ascoso.

§. III. *Per Contenere.* Lat. *claudere, complecti, continere.* Gr. κατέχειν. *Franc. Barb.* 232. 7. La prima, che la gente Ci la schifar nocente, Sotto se l' altre serra Pericoli di terra.

§. IV. *Per Terminare.* Lat. *claudere, terminare.* Gr. ἀποκλείειν, ὁρίζειν. *Petr. canz.* 39. 7. Nè posso il giorno, che la vita serra, Antiveder per lo corporeo velo.

§. V. *Per Incalzare, Quasi violentare, Far serra.* Lat. *infestare, fatigare.* Gr. ἐνοχλεῖν. *Tac. Dav. ann.* 14. 200. E non, serrandola Tigellino, gli disse: più casta ha la natura Ottavia, che tu la bocca (*il T. Lat. ha* instante Tigellino) *E stor.* 4. 344. Ma voltatosi a Vibio Crispo, che lo serrava colle domande ec. mitigò l' odio (*il T. Lat. ha* cujus interrogationibus fatigabatur) *Varch. Ercol.* 217. Io so molto io, voi mi serrate troppo. *Malm.* 1. 16. Sai, che la morte ne molesta, e serra.

§. VI. *Per Istrignere, Comprimere.* Lat. *stringere, constringere, arctare.* Gr. θλίβειν. *Dant. Inf.* 31. Dove Cocito la freddura serra. *Tes. Br.* 2. 37. Se egli (*il sole*) truova alcuno vapore gelato, egli il serra, e indura, fanne gragnuola molto grossa, e cacciala per lo suo calore infino entro la terra. *Bocc. nov.* 50. 14. Gli avea già il solfo sì il petto serrato, che poco a stare avea, che non istarnutisse, nè altro non avrebbe mai. *Sagg. nat. esp.* 133. Essa (*acqua*) per paura di lasciar voto il luogo, di cui andava a mano a mano ritirandosi, era sempre venuta serrandosi addosso il coperchio. *E* 139. Lo stagno, e l' argento, e l' oro stesso si serrano maggiormente in tutta la sostanza loro.

§. VII. *Per Accostare, Unire, Congiugnere. Franc. Sacch. nov.* 51. Ser Ciolo si serrò sì con gli altri, che, come furono per andare a tavola, si ficcò tra loro.

§. VIII. *Serrarsi addosso, o attorno a chicchessia, o simili, vale Accostarsi a chicchessia con forza, o con violenza.* Lat. *adoriri, aggredi, impetum facere.* Gr. ἐπέρχεσθαι, ἐπιβιάζειν. *Morg.* 2. 71. Parea quando alle pecore si serra Il lupo. *Alam. Gir.* 3. 67. Nè qui l' ardito Re resta contento, Ma si serra con lui di mal talento.

§. IX. *Serrar fuora, vale Mandar fuora, Cacciar via.* Lat. *excludere, expellere.* Gr. ἐκβάλλειν. *Dant. Par.* 25. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra Del bell' ovile.

§. X. *Serrare il basto, i basti, o i panni addosso altrui, vale Strignere, e quasi Violentare alcuno a far la sua volontà.* Lat. *premere, urgere.* Gr. πιέζειν, ἐπείγειν. *Fir. nov.* 1. 185. Costei, che altro volea, che parole, gli serrava, come si dice, i basti addosso, egli ec.

§. XI. *In proverb. Salv. Granch.* 3. 2. Chi ben serra, ben trova (*e vale, che Le cose ben chiuse sono sicure*)

§. XII. *Serrar le lettere, vale Sigillarle.* Lat. *litteras obsignare.* Gr. ἐπιστολὰς ἐπισφραγίζειν. *Sen. Pist.* 22. Io volea qui serrare la mia pistola, ma la sollenni ec. (*qui vale: finirla, terminarla*)

§. XIII. *Serrar l' uscio sulle calcagna, vale Serrar alcuno fuori della porta, Mandarlo via. Malm.* 3. 50. E mentre ei pur volea imbrogliar la Spagna, Gli fa l' uscio serrar sulle calcagna.

§. XIV. *Serrare alla vita, si dice delle Vesti strette, che combagiano alla persona. Salvin. disc.* 1. 193. Dove prima gli oratori facevano coll' ampie pieghe della loro maestosa toga fracasso, poi gli avvocati, e i patrocinatori di cause, che a quelli succederono, si servirono d' una veste men nobile, e ristretta, che gli serrava alla vita.

SERRATAMENTE. *Avverb. Con modo serrato, Strettamente.* Lat. *arcte.* Gr. στενῶς.

§. *Per metaf. M. Aldobr.* Avrà 'l viso pallido, dormirà serratamente, e sognerà spesso (*qui vale: profondamente*) *Salvin. pros. Tosc.* 1. 24. Al primo dell' Iliade dicendo serratamente ec. (*qui vale: in maniera concisa*)

SERRATO. *Add. da Serrare.* Lat. *clausus.* Gr. κλειστός. *Bocc. nov.* 77. 9. Messo dalla fante in una corte, e dentro serratovi, quivi la donna cominciò ad aspettare. *Dant. Purg.*

Purg. 9. Da Pier le tengo, e dissemi, ch'i' erri Anzi ad aprir, ch'a tenerla serrata. *M. V.* 4. 45. Il nostro fiume d'Arno, ch'è corrente, come uno fossato, stette fermo, e serrato di ghiaccio (*cioè: congelato*) *Sagg. nat. esp.* 84. Sia il luogo, dove s'ha a fare la legatura, armato d'un braccialetto di cuoio fortissimamente serrato alla canne. *E* 202. Sia un vaso di vetro ec. capace nella sua bocca d'una canna di cristallo rinforzata esteriormente con una fasciatura di piombo serratale squisitamente all'intorno (*in questi due esempj vale: stretto*)

§. *Per Fitto; Contrario di Rado.* Lat. *densus.* Gr. πυκνός. *Bocc. nov.* 79. 13. Or che menar di calcole, e di tirar le casse a se, per fare il panno serrato, faccian le tessitrici, lascerò io pensar pure a voi. *Disc. Calc.* 15. Noi troviamo, che va più serrato il giuoco a pattire gl'innanzi in tre squadre (*cioè: più unito*)

SERRATURA. *Serrame.* Lat. *sera, clausura.* Gr. κλεῖθρον. *Fav. Esop.* Serrò la casa dentro con buona serrature. *Bern. Orl.* 2. 9. 26. Vanne alla porta, e al destro lavora, Che tu non rompa quella serratura.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Iddio chiude il mar colle porti, quando oppone a' perversi movimenti del cuore la serratura della sua fortezza.

§. II. *Per Suggello, Termine.* Lat. *coronis.* Gr. κορωνίς. *Vit. Crist. D.* Questa solennitada gloriosa è fine, e compimento di tutte l'altre solennitadi, e benavventurata serrature di tutto 'l viaggio di Cristo figliuol di Dio.

SERTO. *V. L. Ghirlanda, Cerchio.* Lat. *sertum.* Gr. στέφανος. *Dant. Par.* 10. Diretro al mio parlar ten vien col viso Girando su per lo beato serto. *Red. Ditir.* 19. Gli esperti Fauni Al crin m'intreccino Serti di pampino.

SERTULA CAMPANA. *Erba nota simile al Trifoglio, che produce spighe di fiori gialli.* Lat. *sertula campana, melilotus.* *Ricett. Fior.* 44. Intorno al quale sono le foglie simili a quelle della sertula campana.

SERVABILE. *Add. Da esser servato.* Lat. *servabilis, servando aptus.* Gr. σώσιμος.

SERVACCIO. *Peggiorat. di Servo.* *Tac. Dav. perd. eloq.* 417. Oggidì come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia Greca (*il T. Lat. ha* Græculæ alicui ancillæ)

SERVAGGIO. *Servitù.* Lat. *servitus, servitium.* Gr. δουλεία. *G. V.* 8. 79. 3. Meglio amavano di morire alla battaglia, che vivere in servaggio. *E* 12. 3. 9. Di libertà recati a tirannica signoria, e servaggio. *Tes. Br.* 9. 1. L'un desiderava le cose dell'altro, per suo orgoglio si sottomatteva al menipossente del servaggio, e conveniva per forza, che coloro, che voleano vivere di loro diritto ec. si riducessono insieme in uno ordine. *Petr. cap.* 4. E vidi a qual servaggio, e a qual morte, E a che strazio va chi s'innamora (*così si legge ne' migliori T. a penna, e non servigio, come hanno gli stampati*)

SERVAMENTO. *Il servare.* Lat. *conservatio, observatio.* Gr. φυλακή. *But. Par.* 9. 1. Venus ec. significa ec. servamento di fede, e di giustizia.

SERVANTE. *Che serva, Che conserva, mantiene, o osserva.* Lat. *servans.* Gr. σώζων. *Fiamm.* 4. 155. Oimè, che chiunque è colui i primi riti servante, non è nella mente infiammato dal cieco furore della non sana Venere, siccome io sono.

SERVARE. *Serbare.* Lat. *servare, reservare.* Gr. σώζειν. *Petr. son.* 101. Mi glorio D'esser servato alla stagion più tarda. *E* 278. E poche ore serena, Ch'amare, e dolci nella mente servo. *Bocc. nov.* 52. 3. Quindi ne' maggiori bisogni le traggono, avendole il vil luogo più sicuramente servate.

§. I. *Servare, per Guardare, Custodire.* Lat. *custodire, tueri, servare.* Gr. φυλάττειν. *Bocc. nov.* 17. 5. Dubitando, non ella confessasse cosa, per la quale a lui convenisse, volendo il suo onor servare, farla morire. *E nov.* 65. 4. Forse assai son di quegli, che a capital pena son dannati, che non sono da' prigionieri con tanta guardia servati. *Vit. S. Marg.* 131. Lo quale ha servata la mia virginità infino ad ora sanza corrompimento.

§. II. *Servare, per Riservare.* Lat. *reservare.* Gr. ἀποφυλάττειν. *Tesorett. Br.* Che puote a compimento Aver conoscimento Di ciò, che è ordinato, Sol se non fu servato In divina potenza.

§. III. *Servare, per Osservare.* Lat. *observare, servare.* Gr. τηρεῖν. *Bocc. nov.* 17. 61. E assai volte in assai cose, per tema di peggio, servai i lor costumi. *E nov.* 97. 22. Secondochè molti affermano, il Re molto bene servò alla giovane il convenente. *Dant. Purg.* 26. Non servammo umana legge, Seguendo come bestie l'appetito. *E Par.* 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio, servando mio solco, Dinanzi all'acqua, che ritorna eguale. *Pallad. cap.* 29. Nel sottoporle (*l' uova*) si servi la luna.

§. IV. *Per Mantenere, Conservare.* Lat. *servare.* Gr. φυλάττειν. *Bocc. nov.* 17. 45. Veggendola così bella, senza servare al suo amico, e signor fede, di lei s'innamorò. *Ar. Fur.* 21. 18. Elesse, per servar sua fede a pieno, Di molti mal quel, che gli parva meno. *Bern. Orl.* 1. 23. 2. Che ne cavate miseri in effetto? Favvi l'oro servar più sani, e grassi?

SERVATO. *Add. da Servare.* Lat. *servatus, reservatus.* Gr. διαφυλαχθείς. *Amet.* 77. Ma felici volte tonda, ed altrettanta bicorna ci si mostrò la luna, avanti che la servata immagine in me avesse a cui somigliarsi tre molte in questo mezzo da me veduta. *Pallad. Genn.* 14. Tutti gli altri semi insieme nascono, e vengono su colla lattuga, servato in se la lattuga il sapore di tutti.

SERVATORE. *Che serva.* Lat. *servator.*

§. *Per Osservatore.* Lat. *observator, servator.* Gr. τηρητής. *Bocc. nov.* 70. 1. Ogni giusto Re primo servatore dee essere delle leggi fatte da lui.

SERVATRICE. *Verbal. femm. Che serva.* Lat. *servatrix.* Gr. σώτειρα. *Filoc.* 7. 77. Che colpa hanno le buone, e di chiara fede servatrici, se a te una malvagia persona ec. nocqua non osservando la promessa?

SERVENTE. *Sust. Servo.* Lat. *servus.* Gr. δοῦλος. *Bocc. introd.* 16. Niuno altro sussidio rimase, che ec. l'avarizia de' serventi, li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov.* 31. 5. Farane questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Maestruzz.* 2. 41. Il servante è tenuto di servire come egli promise. *Dant. rim.* 26. Io son servente, e quando penso a cui, Quel ch'ella sia, di tutto son contento.

SERVENTE. *Add. Che serve.* Lat. *serviens, obediens.* Gr. δουλεύων, ὑπηκόος. *Bocc. nov.* 2. 9. Al ventre serventi a guisa d'animali bruti. *E nov.* 100. 11. Era tanto obbediente al marito, e tanto servente, che egli si teneva il più contento, e il più appagato uomo del mondo. *Cr.* 1. 12. 4. Procacci, che sia a' bifolchi in alcuna cosa servente, acciocchè più volentieri abbiano cura de' buoi. *Tes. Br.* 3. 5. Noi dovemo guardare l'aere, che sia sano, e netto, e dolce, e che l'acqua sia buona, e leggieri, e la terra fruttifera, e bene servente (*cioè: corrispondente all' industria del lavoratore*)

§. *Per Amante, Amatore.* Lat. *amasius.* Gr. ἐραστής. *Pecor. g.* 21. *ball.* Va' ballata amorosa al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore; Digli, che sopra 'l tutto i' l'avrò a mente.

SERVENTESE. *Spezie di poesia lirica.* *Cavalc. Med. cuor.* Nello 'nfrascritto serventese si contiene la sentenzia del precedente trattato della pazienza. *Com. Par.* 9. Costui ec. trovòe in Provenzale coble, serventesi, e altri dire per rima. *Dant. vit. nuov.* 59. Composi una pistola sotto forma di serventese. *Red. annot. Ditir.* 68. Giuffredi di Tolosa, nel serventese, ch'ei fece per amore d'Alisa. *Varch. Lez.* 643. Quella maniere di versi chiamati ora terzetti, ora ternari, e quando terzine, i quali non sono altro, che versi d'undici sillaba rinterzati, onde si dicono volgarmente terze rime ec. e da messer Antonio da Tempo serventesi.

SERVICCIUOLA. *Dim. e Avvilitivo di Serva.* *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S'e' non v'era una gobba servicciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

SERVICELLA. *Dim. di Serva.* Lat. *servula.* Gr. δουλάριον. *Benv. Cell.* 49. Seco avea una servicella di tredici in quattordici anni.

SERVICINA. *Dim. di Serva.* Lat. *servula.* Gr. δουλάριον. *Libr. Pred. R.* Teneva in casa quella sua servicina giovanetta, e fanciulla.

SERVIDORAME. *Massa, Numero, o Quantità di servidori.* Lat. *servitium, servitia.* Gr. δουλεία. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo ec. racimolato il novero d'una legione.

SERVIDORE. *Servo, Familiare.* Lat. *servus, servulus, famulus.* Gr. δοῦλος, δουλάριον. *Bocc. nov.* 42. 17. Martuccio, in casa mia è capitato un tuo servidore, che vien da Lipari. *E nov.* 46. 9. E con alcuno de' suoi servidori chetamente se n'andò alla Cuba. *E nov.* 80. 19. Per mostrarsi bene liberalissimo suo servidore. *E canz.* 4. 3. Ch'allora ch'i' più esser mi pensava Nella sua grazia, e servidore a lei ec. M'accorsi ec. *Maestruzz.* 2. 41. Sono scusati i servi, le fanti, i lavoratori, i servidori, e gli altri sudditi, che non sono da tanto, che per loro consiglio i peccati scellerati si facciano. *Cas. lett.* 23. Come quella, ch'è senza fine, e che non inganna mai le speranze de i suoi servidori.

SERVIGETTO. *Dim. di Servigio.* Lat. *recula, negotiolum.* Gr. πραγμάτιον. *Bocc. nov.* 21. 5. Attigneva acqua, e facea cotali altri servigetti. *Franc. Barb.* 68. 11. Colui forte mi spiace, Che li minuti servigetti sdegna. *Fir. nov.* 4. 226. Egli pascendosi come il caval del Ciolle, ed ella cavandone cotai servigetti, e' non andavan più oltra.

SERVIGIALE. *Servidore.* Lat. *famulus, servus, famula, serva.* Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Bocc. nov.* 15. 21. Una delle servigiali della donna in vista tutta sonnocchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov.* 85. 9. Tu le dirai ec. che io son suo servigiale, e se ella vuol nulla. *Tav. Rit.* Servigial di Dio, in che parte di questo diserto si truovano più avventure? *Virg. Eneid. M.* E lei caduta, le servigiali la portano nella camera.

§. *Oggi questo nome di Servigiale è rimaso a' Servi degli spedali, e alle Monache non velate, e a' Terzoni, e Conversi.* *Fr. Giord.* [illegible] *Crist. Op. div. Andr.* 45. Suora Iddea rimase sola nella cella, e fasciossi, e velossi, e poi chiamò la servigiala. *Salvin. disc.* 2. 325. Lo che udendo il priore, che in refettorio mangiava, comandò, che non si mettessero in foresteria, ma disse al servigiale: va', e apparecchia a quei Lombardi nell'ultimo della tavola.

SERVIGIO, e SERVIZIO. *Il servire, Servità*. Lat. *servitium, servitus, famulatus*. Gr. *δουλεία, ὑπηρεσία*. *Dant. Purg.* 12. Vedi, che torna Dal servigio del dì l'ancella sesta. *Bocc. nov.* 42. 10. Alla quale io fo molto spesso servigio di sue bisogne. *E nov.* 67. 2. L'avea messo ad essere con altri gentiluomini al servigio del Re di Francia. *E nov.* 72. 3. Gagliardo della persona ne' servigj delle donne. *G. V.* 7. 148. 2. Fu con sua gente al loro servigio. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al Demonio, lo quale mai si riconcilia per alcun servigio. *Cas. lett.* 10. V. M. Cristianiss. potrà intendere ec. tutto quello, che si è fatto per servigio del Cristianissimo Re.

§. I. *Servigio, per Operazione*. Lat. *opus*. Gr. *ἔργον*. *Dant. Par.* 5. Tu vuoi saper, se con altro servigio Per manco voto si può render tanto, Che l'anima si curi di litigio. *But. ivi*: Con altro servigio, cioè con altra buona operazione.

§. II. *Servigio, per Beneficio, Prode, Comodo*. Lat. *beneficium, commoditas*. Gr. *εὐεργεσία, ὠφέλεια*. *Petr. canz.* 48. 9. E per dire all'estremo il gran servigio, Da mille atti inonesti l'ho ritratto. *Bocc. nov.* 42. 19. Ringraziatala di ciò, che in servigio di lei aveva adoperato. *E nov.* 85. 10. Alquanto in servigio di Calandrino ivi si posero a stare. *Bern. Orl.* 2. 21. 41. Ch'un servigio val più, che n'abbia a fare, Che centomila milion de' fatti.

§. III. *Servigio, per Negozio, Faccenda*. Lat. *res, negotium*. Gr. *πρᾶγμα*. *Bocc. nov.* 52. 7. Compagni, tiratevi indietro, e lasciate questo servigio fare a me. *E nov.* 63. 12. Altri, che la madre del fanciullo, non può essere a così fatto servigio.

§. IV. *Per Uopo, Bisogno*. *Bocc. nov.* 14. 5. Comperò un legnetto sottile da corseggiare, e quello d'ogni cosa opportuna a tal servigio armò, e guernì.

§. V. *Offerire, Esibire, e simili se, o le sue cose al servigio altrui, maniera di cerimonia, e vale Esser pronto, e apparecchiato a pro, e comodo altrui*. *Bocc. nov.* 15. 12. Se ad ogni suo servigio, quantunque poco potesse, offerse. *E* 71. 5. E appresso sempre sarebbe al suo servigio. *Dant. Purg.* 26. Tutto m'offersi pronto al suo servigio.

§. VI. *Servigio, per Esequie, Funerale*. Lat. *justa*. Gr. *τὰ τοῖς νεκροῖς ὅσια*. *Vit. Barl.* 42. Quando Giusaffà vide il suo padre morto, sì cominciò molto duramente a piagnere, e fece fare il suo servigio molto altamente.

§. VII. *Fare un viaggio, e due servigj*. v. FARE VIAGGIO §.

SERVILE. *Add. Di servo, o da servo*. Lat. *servilis*. Gr. *δουλικός*. *Bocc. nov.* 13. 12. Lui seco estimando, comecchè il suo mestiere fosse stato servile, essere gentile uomo, più del piacer di lui s'accese. *E nov.* 16. 16. Sdegnando la viltà della servil condizione ec. dal servigio di messer Guasparrino si partì. *Maestruzz.* 2. 27. Debbonsi astener le persone da ogni operazion servile, acciocchè possano meglio vacare nelle cose divine. *Petr. cap.* 3. In Ponto fu Reina, Ora in atto servil se stessa doma. *Pass.* 80. Conciossiacosachè ec. quello dolore debbia procedere, e nascere non da servile timore di tormento, e di pena, ma dall'amore della caritade, che s'ha a Dio.

SERVILEMENTE, e SERVILMENTE. *Avverb. A maniera di servo*. Lat. *serviliter*. Gr. *δουλικῶς*. *Bemb. pros.* 1. 14. Deh voglia Iddio ec. che ella ec. a più che mai servilemente ragionare non si ritorni. *Red. Vip.* 1. 63. Non sia però, ch'io voglia servilmente legarmi a giurar per vero tutto quello, che hanno detto, o scritto ec. *Varch. stor.* 2. 5. Come comandano imperiosamente a' minori di loro, così a i maggiori servilmente ubbidiscono.

SERVIMENTO. *V. A. Il servire*. Lat. *servitus*. Gr. *δουλεία*. *Rim. ant. P. N. Re Enzo* Per lealtà convien, che si mantegna, E per bel servimento. *Fr. Iac. T.* 4. 12. 6. Del tuo comandamento A chi fece il servimento Lo ne dee meritare.

SERVIRE. *Col terzo, o col quarto caso dopo, vale Far servitù, e Ministrare ad altrui, Adoperarsi a suo pro*. Lat. *servire, famulari, ministrare*. Gr. *δουλεύειν, ὑπηρετεῖν, θεραπεύειν*. *Bocc. introd.* 26. Per l'esser molti infermi mal serviti, e abbandonati ne' lor bisogni. *E* 54. Chetamente li tre famigliari servirono le tavole. *E nov.* 17. 16. Ordinò con colui, che a lei serviva, che di varj vini mescolati le desse bere. *E nov.* 42. 9. E quivi serviva certi pescatori Cristiani. *Dant. Purg.* 27. Guardate dal pastor, che 'n sulla verga Poggiato s'è, e lor poggiato serve. *Cronichett. d'Amar.* 81. Per questo servia a tutti i Re volentieri.

§. I. *Servire, col quarto, o col secondo caso, come Servire alcuno di danari, o simili, vale Prestargliene, Accomodarnelo, Provvedernelo*. *Bocc. nov.* 3. 3. Pensossi, costui avere da poterlo servire, quando volesse. *E nov.* 57. 8. Non è egli molto meglio servirne un gentiluomo, che più, che se, m'ama? *E nov.* 80. 17. Madonna, io non vi potrei servire di mille, ma di cinquecento fiorin d'oro sì bene. *Ar. Len.* 1. 1. Mi fe intendere, Che non me gli dava egli, ma servirmene Facea da un suo senza pagargliene utile Per quattro mesi.

§. II. *Servire, assolutam. vale Stare in servitù, Essere schiavo*. Lat. *servire, in servitute esse*. Gr. *δουλεύειν*. *Petr. cap.* 2. Che vedendosi giunta in forza altrui, Morire innanzi, che servir sostenne.

§. III. *Servire, per Meritare, Guadagnare*. Lat. *merere*. Gr. *μισθοφορεῖν*. *G. V.* 7. 67. 4. I nostri sudditi, che contro a noi hanno servita morte, domandan patti. *Nov. ant.* 60. 3. Perchè menate voi a impendere questo cavaliere? ec. ed elli risposero: messere, perocch'egli ha bene morte servita. *M. V.* 11. 28. Avendo dal comune di Firenze le paghe, ch'avea servite. *Tav. Ditt.* Non ti voglion rendere il trionfo, che tu hai servito nelle lontane battaglie.

§. IV. *Servire, per Rimeritare, Ristorare*. Lat. *referre*. Gr. *ἀνταποδοῦναι*. *Bocc. nov.* 84. 9. Deh perchè non vi vuo' tu migliorar qui tre soldi? non credi tu, ch'io te gli possa ancor servire? *Fr. Giord. Pred. S.* Che perchè egli vegna per aver del tuo, nol dei però cacciare, che egli il ti serve molto bene.

§. V. *Servir di coppa, o di coltello, vale Fare altrui da scalco, o da coppiere, servendolo alla mensa*. Lat. *ministrare*. *Filoc.* 2. 204. Il giorno, che novella sposa sarete, e appresso tanto quanto la vostra festa durerà, di mia mano della coppa vi servirò. *E* 208. Il quale quel giorno il serviva davanti del coltello. *G. V.* 4. 2. 6. Il Re di Buemme, che 'l serve della coppa. *Dittam.* 2. 23. De' quattro l'un gli serve di taglieri, L'altro gli porta davanti la spada. *Pecor. g.* 3. *nov.* 2. Si pose per donzello con questo Lapo marito di quella madonna Isabella, e servivalo di coltello. *Morg.* 16. 24. E sempre di sua man servì 'l Marchese ec. Di coppa, di coltello, e di credenza.

§. VI. *Servir di coppa, e di coltello, figuratam. si dice del Fare a uno ogni sorta di servitù, Servirlo di tutto punto*. Lat. *ad nutum omnia peragere*. Gr. *ἀκριβέστατα δουλεύειν*. *Lasc. Spir.* 1. 3. Andianne, ch'io credo avere a essere nella mia beva, e servirollo di coppa, e di coltello.

§. VII. *Questa cosa serve a questa, cioè S'usa, e s'adopera a questo, e ha facoltà di questo; come, Il fuoco serve a scaldare*. Lat. *conducere, prodesse, bonum, utilem esse*. Gr. *λυσιτελεῖν*.

§. VIII. *Servirsi d'alcuna cosa, vale Adoperarla, Usarla*. Lat. *uti, adhibere*. Gr. *χρῆσθαι*. *Circ. Gell.* 1. 20. Se voi volete servirvi delle nostre pelli, e' vi bisogna conciarle, i nostri peli vi bisogna filargli, tessergli, e far loro mille altre cose, innanzi che voi gli riduciate di maniera, che voi possiate servirvene.

SERVITO. *Sust. Muta di vivande*. Lat. *missus*. Gr. *ἐπιφορά*. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Ci portò gli antipasti De' berlingozzi colle melarance ec. Per darci poi 'l servito a sollimato Condito, e 'naucchierato. *E* 5. 5. 1. Che confezioni, e paste, e cotognati Accompagnin servito per servito.

§. *Per Servizio, Servitù*. Lat. *servitium, famulatus*. *Tac. Dav.* Allegando trenta anni di servito, e più.

SERVITO. *Add. da Servire*. *Bocc. vit. Dant.* 225. Servite le prime mense di ciò, che la sua picciola età poteva operare, puerilmente si diede cogli altri a trastullare. *M. V.* 1. 66. Dissono, che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati de' loro soldi serviti (*cioè: guadagnati, meritati*) *Buon. Fier.* 3. 1. 5. O di donna, o d'amico, o di signore, O lungamente amata, O gran tempo servita (*cioè: corteggiata*)

SERVITORE. *Lo stesso, che Servidore*. Lat. *servus, famulus*. Gr. *δοῦλος*. *Cas. lett.* 40. Lo alleverò servitore di V. S. Illustrissima insieme con i miei. *E* 56. Farle conoscere uno inutile, ma dedito suo servitore. *Red. lett.* 2. 36. Mi ricordi servitore a tutti cotesti miei signori, e padroni.

SERVITORINO. *Dim. di Servitore*. Lat. *servulus*. Gr. *δουλάριον*. *Vit. Benv. Cell.* 213. La facevano contare a quel Cencio mio servitorino.

SERVITRICE. *Verbal. femm. Che serve*. Lat. *famula, ancilla, cultrix, ministra*. Gr. *θεράπαινα*. *Amet.* 33. Io sono di nobili parenti discesa, servitrice di Pallade a tutto 'l mondo reverenda Dea. *Fir. As.* 118. Noi, delle quali tu sola ascolti le voci, preste servitrici a' tuoi bisogni con gran diligenzia ti amministreremo tutto quello, che ti sarà di mestiero.

SERVITU', SERVITUDE, SERVITUTE, e SERVITUDINE. *Il servire, Suggezione, Servaggio*. Lat. *servitus*. Gr. *δουλεία*. *Petr. cap.* 6. Nessun di servitù giammai si dolse, Nè di morte, quant'io di libertate. *Pass.* 239. Quel, che si dovrebbe levare in Dio, levandosi in superbia, cade, ed è sottomesso alla misera servitù del vizio. *Lab.* 141. Da questo innanzi sempre una redazione in servitudine l'essere obbedienti si credono. *Com. Inf.* 5. Consigliò di vendicare la morte di Laumedonte, e di tre suoi figliuoli, e il cattivaggio, e servitudine d'Issiona. *Tes. Br.* 24. Qui dice il conto, che 'l nostro signore Gesù Cristo venne in questo secolo per ricomperare l'umana generazione della servitudine, in che ella era, delli demonj dell'Inferno. *S. Grisost.* Uscire della servitudine vilissima della lussuria. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Hanno in miseria tirata, e tirano in servitudine la città. *Franc. Sacch. nov.* 193. La signoria viene in fine in servitute. *Maestruzz.* 2. 20. 6. Ma non è così, se ella è serva, o liberata da servitudine. *Cas. lett.* 10. Come son debitore di fare per la servitù, che le porto.

§. I. *E figuratam. per Obbligo, Legame*. *Vinc. Mart. lett.* 3. Nè sperate, che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali, che spaventano la libertà della prosa, non che la servitù della rima.

§. II. *Servitù, vale anche lo stesso, che Famiglia, nel signific. del* §. II.

§. III. *E Servitù, termine legale, è un Diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d'altro luogo stabile*.

bile. Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Nè anche nelle incorporali, come si è azioni, e servitudini.

SERVIZIALE. *Argomento*. Lat. *clyster*, *clysterium*. Gr. κλυστήρ, κλυστήριον. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest'oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite, Fategli fare un serviziale d'inchiostro. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora, e serviziali, Malati, e mali, e cataletti sogno. *E* 3. 4. 4. Perch'ei non v'abbia a gettar ora in faccia Quei serviziali, e quelle medicine. *Menz. sat.* 4. Che sì, ch'io aspetto ancor, che lo speziale Meco contenda del Pierio alloro In quel, ch'ei mette 'n caldo il serviziale.

SERVIZIALE. *Servigiale*. Lat. *famulus*, *famula*. Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Dant. vit. nuov.* 20. La terza è quasi una serviziale delle precedenti parole. *But. Purg.* 31. 2. Per sue ancelle, cioè per sue serviziali.

SERVIZIATO. *Add. Che volentieri fa servizio*. Lat. *officiosus*.

SERVIZIO, *v.* SERVIGIO.

SERVO. *Sust. Colui, che serve, o sia per forza, o sia per volontà*. Lat. *servus*, *famulus*. Gr. δοῦλος. *Dant. Inf.* 22. Mia madre a servo d'un signor mi pose. *E Par.* 21. Ma l'alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio, che 'l mondo governa, Sorteggia quì. *E* 24. Come 'l signor, ch'ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia 'l servo gratulando. *Bocc. nov.* 16. 14. Vide le lagrime niente giovare, e se esser serva con loro insieme. *E nov.* 47. 2. Come che egli a guisa di servo trattato fosse. *E nov.* 94. 17. Signori, questa donna è quello leale, e fedel servo, del quale io poco avanti vi fe' la dimanda. *Gr. S. Gir.* Quelli, che tiene li suoi peccati di quì alla morte, non lascia unque mai lo peccato, ma lo peccato lascia lui, che non lo vuol più a servo. *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi, e molte serve.

SERVO. *Add. Di servitù, Servile*. Lat. *servus*. Gr. δουλικός. *Petr. son.* 267. Quella, per cui con Sorga ho cangiato Arno, Con franca povertà, serve ricchezze.

SESAMO. *v.* SISAMO.

SESAMOIDE. *Sorta di erba*. Lat. *sesamoides*. *Volg. Diosc.* Que' d'Anticira chiamarono elleboro la sesamoide maggiore. *E appresso:* La sesamoide minore ha il gambo alto una spanna.

SESELI, *e* SESELIO. *Sorta d'erba*. Lat. *seseli*. Gr. σέσελι, σέσελις. *Ricett. Fior.* 65. Il seseli ha le foglie simile al finocchio, ed il fusto più grosso, e l'ombrella simile all'aneto. *E appresso:* Quelli segni attribuisce Dioscoride al seseli Massiliense. *Soder. Colt.* 115. Once una, e mezzo di seselio.

SESSAGENARIO. *Che ha sessanta anni*. Lat. *sexagenarius*. Gr. ἑξηκοντούτης. *Car. lett.* 2. 244. Lo stato mio non solo è scusabile, ma compassionevole, essendo ormai sessagenario.

SESSAGONO. *Figura geometrica di sei lati, o sei angoli*. Lat. *sexangulum*. Gr. ἑξάγωνον. *Libr. cur. malatt.* Nella carta bianca alluminata di verde scrivi il sessagono, e entro il sessagono segna la stella di Mercurio.

SESSANTA. *Nome numerale, che contiene sei decine*. Lat. *sexaginta*. Gr. ἑξήκοντα. *G. V.* 8. 54. 2. Quello Piero era tessitor di panni, povero uomo, e piccolo di persona, e sparuto, e cieco dell'uno occhio, e d'età di più di sessanta anni. *E num.* 4. V'era dentro il balio di Bruggia, e da sessanta sergenti del Re. *Cronichett. d'Amar.* 57. L'altro consolo apparecchiò il suo navilio, ch'erano trenta navi, e andò a combattere con loro, ch'erano sessanta.

SESSANTAMILA. *Nome numerale, che contiene sessanta migliaia*. Lat. *sexaginta millia*. *Guicc. stor.* 5. Si accordò subito con condizione di pagare sessantamila ducati a' vincitori.

SESSANTINA. *Quantità di sessanta*. *Libr. Son.* 81. Poi per morto ti getti, Se non ti giova la mia medicina, Che sia difetto della sessantina (*cioè: dell'età di sessanta anni*)

SESSENNIO. *Lo Spazio di sei anni*. Lat. *sexennium*. Gr. ἑξαετία. *Libr. cur. febbr.* Si osserva, che la quartana talvolta arriva continuando al quinquennio, e al sessennio.

SESSIONE. *Congresso*. Lat. *congressus*. Gr. συνέλευσις. *Gal. Sist.* 54. Se vogliamo differir quello discorso tra gli altri, che siam convenuti rimettere ad una particolar sessione, sarà forse ben fatto. *E* 217. O ditemelo al presente, o almeno datemi ferma parola di farne meco una particolare sessione.

SESSITURA. *Piegatura, che si fa per lo più da piè alle vesti formandola col cucito, per iscorciarle, o allungarle a misura del bisogno*. Lat. *lacinia*. Gr. κράσπεδον. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Portavano altresì le grandi fimbrie, cioè gli orli alle toniche loro a modo di sessiture.

§. *Aver poca sessitura, e simili, figuratam. si dice di Persona inconsiderata, e di poco senno*. Lat. *inconcinnum, ineptum, inconditum esse*. Gr. ἄρρυθμον, ἀνάρμοστον εἶναι. *Malm.* 10. 34. Un gran villano, un uom d'età matura ec. Che perch'ei non ha troppa sessitura ec. Innanzi se gli fece addirittura.

SESSO. *L'Esser proprio del maschio, e della femmina, che distingue l'uno dall'altro*. Lat. *sexus*. Gr. γένος. *Lab.* 132. E' questo esecrabil sesso femmineo oltre ad ogni altra comparazione sospettoso, e iracondo. *Cr.* 5. 23. 4. La palma d'una virtù, e potenzia non, viene a perfezione, il per lo sesso, ovvero natura, che in esso è più distinto, che negli altri arbori, e sì per la debilità del legno. *Franc. Sacch. nov.* 13. E quì si puote vedere da quanto prezzo è il sesso umano, che d'ogni animale è fatto stima di valuta, eccetto che dell'uomo.

§. *Sesso, diciamo anche ad amendune le Parti vergognose sì del maschio, sì della femmina*. *Pataff.* 7. Quando la gatta impregna per lo sesso (*così in alcuni Testi, altri leggono* sesto)

SESTA, *e* SESTE. *Compasso*. Lat. *circinus*. Gr. διαβήτης. *Introd. Virt.* Tiene un freno in bocca, ed ha nell'una mano un paio di seste, e nell'altra un paio di forci. *E più sotto:* Le seste della mano significano, che chi ha questa virtù, fa tutte le cose con misura, e con senno, e discretamente. *Fr. Giord. Pred. S.* 34. Sicome ti dicessi del punto, che si fa colla sesta in mezzo de' circoli, che son dette linee. *Dittam.* 1. 5. Un libro avea nella sinistra mano, E tenea nella diritta una sesta. *Libr. Son.* 18. Fa' scriva colla sesta, e con la squadra. *Cas. rim. burl.* 1. 22. Oh fortunata voi, che la natura Fe con le seste, e le bilance in mano.

§. I. *A sesta, posto avverbialm. vale Colle seste; o figuratam. Per l'appunto, Misuratamente*. Lat. *adamussim*. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Il piano, che nella valle era, così era ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. *M. V.* 9. 8. Sicchè quasi in terto a sesta fermarono l'assedio.

§. II. *Parlar colle seste, e simili, figuratam. vagliono Parlar con cautela*. *Tac. Dav. stor.* 1. 265. A mali partiti erano in senato i padri, convenendo tacere, e parlar colle seste (*il T. Lat. ha* ne contumax silentium, ne suspecta libertas) *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Con le mollette andate, e con le seste Parole, e locuzioni organizzando.

§. III. *Menar le seste, figuratam. vale Camminar velocemente*. Lat. *veloci gressu incedere*. *Malm.* 10. 25. Così mena le seste, E intana di ritorno nel castello.

SESTA. *Nome d'una dell'Ore canoniche*. Lat. *sexta*. Gr. ἕκτη. *Dial. S. Greg.* 3. 15. Va', e mena queste pecore a pascere, e torna all'ora della sesta. *Vit. SS. Pad.* 1. 241. Giunse a loro in sull'ora della sesta lo predetto santissimo Priore vestito di pelli. *Bern. Orl.* 1. 16. 20. Già è durata la battaglia, e dura Insino a sesta dal levar del sole (*quì vale: insino all'ora di sesta*)

SESTANTE. *Strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il Quadrante ne contiene la quarta parte*. *Gal. Sist.* 314. Non potendo costituire il centro della pupilla dell'occhio nel centro del sestante strumento adoperato nell'osservare gl'intervalli tra due stelle. *E appresso:* Si viene a formar nell'occhio un angolo più acuto di quello, che si forma dai lati del sestante. *E appresso:* Ne' lati del sestante ec. si accomodano due traguardi, uno nel centro, e l'altro nell'estremità opposta ec.

SESTARE. *Aggiustare, Bilicare, Assestare*. Lat. *librare, aequare*. Gr. σταθμίζειν, ταλαντεύειν. *M. V.* 11. 5. Prese una macinetta da savore ec. e presola a due mani la sestò sopra il capo di Leggieri, e lo batté in terra morto, che non fe parola. *M. Aldobr. P. N.* 189. Compassò, e sestò le sue parti alle parti d'Ipocrate.

SESTE. *v.* SESTA.

SESTIERE, *e* SESTIERO. *Sorta di misura*. Lat. *sextarius*. Gr. ξέστης. *Cr.* 4. 41. 3. Il vino in qual dì diventerà chiaro, e buono, se dieci granelli di pepe ec. metterai in sei sestieri di vino. *E* 5. 13. 9. In ciascun sestiere mettono una libbra di mele, e nel predetto vaso lo conservano.

§. *Sestiero, si dice anche in Firenze ciascuna delle sei Parti, nelle quali per comodo di governo è divisa alcuna città*. Lat. *sex regiones urbis*. *Din. Comp.* 1. 5. Il detto uficio fu creato per due mesi ec. il quale finito, se ne creò sei, uno per sestiero per due mesi. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Sei son le 'nsegne, e sei voi capitani, Che divisa in sestieri è questa terra, E siccome ha ciascun sestiere un proprio Suo capitano, ha titol proprio.

SESTILE. *Sesta parte della circonferenza del cerchio; e si dice propriamente quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60 gradi, o due segni del Zodiaco, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza*. Lat. *sextilis*. *G. V.* 11. 2. 4. Il Sole in tal congiunzione si trovò assediato intra le due infortunate, cioè Saturno, e Mars congiunte insieme per sestile aspetto. *Libr. Astrol.* E se volessi sapere il ritto sestile, tra il serbato del luogo della stella, e dove verrà il conto, esso sarà lo luogo del gittamento del suo raggio ritto sestile. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. E lo guarda a traverso, e di sestile (*quì per similit.*)

§. *Sestile V. L. è anche il Mese detto altrimenti Agosto*. Lat. *Sextilis, Augustus*. Gr. αὔγουστος. *Ar. sat.* 5. Erano allora gli anni miei fra Aprile, E Maggio belli, ch'or l'Ottobre dietro Si lasciano, e non pur Luglio, e Sestile.

SESTINA. *Canzone lirica, per lo più di sei stanze, e di sei versi d'undici sillabe per istanza, l'ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, col ritornello, o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono, ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina colla parola medesima, colla quale termina l'ultimo verso della stanza antecedente*. *Fir. rag.* 144. Fu, rispose la Reina, una di quelle canzoni, che i poeti chiaman sestine, in così basso suggetto tanto elegantemente composta, che io non posso non me ne maravigliare. *Bemb. pros.* 1. 18. Siccome si può dire delle sestine, delle quali mostra, che fosse il ritrovatore Arnaldo Daniello. *E pros.* 2. 70. Sono medesimamente

mamente regolate le sestine ingegnoso ritrovamento de' Provenzali compositori. *Cant. Carn.* 429. Di compor madrigali, Canzoni, stanze, sestine, e sonetti Non hanno par, benchè sien giovinetti.

Sesto. *Sust. Ordine, Misura*. Lat. *ordo, mensura, modus*. Gr. τάξις, μέτρον. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Giacchè quel tanto, Che di sesto può darsi Alla confusion di questo luogo ec. Per me s' è messo in ordine. *E* 3. 1. 9. Oh che fronte, oh che occhi fuor di sesto! *Car. lett.* 1. 106. Intendo, che la bocca torna al suo sesto, e l' orecchio fa l' ufizio suo. *Salv. Granch.* 2. 1. Non dubitar, noi ci troverrem sesto. *Lasc. Gelos.* 2. 4. Se voi m' aveste da principio conferito quelle vostre pratica, ci piglierei io qualche sesto.

§. I. *Sesto, termine d' architettura, per la Curvità, o Rotondità degli archi, e delle volte*. *Dant. Par.* 19. Poi cominciò: colui, che volse il sesto Allo stremo del mondo, e dentro ad esso Distinse tanto occulto, e manifesto (*qui figuratam.*)

§. II. *Sesto, per Sestiere, nel signific. del* §. *Dant. Par.* 16. Gli antichi miei, ed io nacqui nel loco, Dove si truova pria l' ultimo sesto. *G. V.* 3. 2. 5. Era la detta città partita a quartieri, ciò sono le dette quattro porti, ma poi quando si crebbe la cittade, si recò a sei sestora, come numero perfetto, perocchè vi s'aggiunse il sesto d'oltr'Arno, quando s' abitò. *E* 20. 16. 1. Si trasse in Firenze un nuovo estimo ordinato per lo Duca, e fatto con ordine per un giudice forestiere per sesto. *E* 11. 16. 1. In ogni sesto della città ne stava uno, e nel sesto d'oltr'Arno due. *Cron. Vell.* 74. Si mossono grande parte di que' del quartiere di santo Spirito, che allotta era sesto, ed era divisa la città per sesti, l'uno sesto di quà da Arno, e chiamavasi sesto d' Oltrarno ec.

§. III. *Sesto di braccio, o simili, vale La sesta parte*. *Ar. Len.* 3. 7. Appunto mancano Due sesti, che tra piedi non ponno essere.

Sesto. *Add. Nome numerale ordinativo*. Lat. *sextus*. Gr. ἕκτος. *Petr. son.* 291. Il dì sesto d' Aprile in l' ora prima Del corpo uscio quell' anima beata. *Dant. Par.* 18. Per lo candor della temprata stella Sesta, che dentro a se m' avea ricolto. *Cron. Vell.* 74. Aveano i detti due sesti (*d' Oltrarno, e di san Piero scheraggio*) più gravezza, che per sesta parte, e gli ufici solamente per sesta parte.

Sestodecimo. *Sedecimo*. Lat. *sextusdecimus*. Gr. ἑκκαιδέκατος. *Petr. son.* 95. Rimansi addietro il sestodecimo anno De' miei sospiri. *Pass.* 177. La sestadecima condizione, che si richiede alla confessione, si è ec. *Red. annot. Ditir.* 115. Tra' poeti di monsignor Allacci ec. vi sono ancora sonetti di Giulio Lelli colla coda aventi diciassette versi, che hanno il sestodecimo di sette sillabe.

Seta. *Spezie di filo prezioso prodotto da alcuni vermi chiamati volgarmente bachi da seta, o filugelli*. Lat. *sericum*. Gr. σηρικόν. *Bocc. nov.* 36. 14. Prestamente per una pezza di drappo di seta, la quale aveva in un suo forziere, la mandò. *E nov.* 42. 11. Tutte di diverse cose lavoravano di lor mano, di seta, di palma, di cuoio diversi lavorii faccendo. *Com. Par.* 1. Alcune (*cose sono ordinate*) al vestire, come cuoio, pelle, lana, lino, bambagia, seta. *Petr. canz.* 23. 1. Un laccio, che di seta ordiva, Tese fra l' erba, ond' è verde 'l cammino. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d' or la vela. *Dant. Par.* 8. E mi nasconde, Quasi animal di sua seta fasciato.

§. *Per lo Drappo medesimo fatto di seta*. Lat. *serica tela*. Gr. σηρικὸν ὕφασμα. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Or non possono infracidire i corpi de' ricchi, se non s' involgono in seta?

Setaiuolo. *Mercatante di drappi, che gli fa lavorare, o conducegli interamente per vendergli*. Lat. *sericorum pannorum venditor, mercator*. Gr. τῶν σηρικῶν ἐμπορος. *G. V.* 7. 23. 5. L' arte de' setaiuoli, e merciai il campo branco, iv' entro una porta rossa. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. lanaiuoli, cambiatori, setaiuoli ec. *Franc. Barb.* 302. 21. Guarda dal setaiuolo, Che t' invita a lacciuolo.

Setanasso. *Satanasso*. Lat. *satanas*. Gr. σατανᾶς. *Vit. S. Margh.* Oh isvergognato cane senza senno, tu fai l'opere del tuo padre setanasso. *Bern. rim.* 1. 34. E ch' egli era il demonio, e 'l setanasso, E 'l diavolo, e 'l nemico, e la versiera. *Malm.* 10. 36. Ma egli è un setanasso scatenato (*qui per similit.*)

Setota. *V. A. Gran sete, e continua*. Lat. *sitis vehemens*. Gr. δεινὴ δίψα. *Zibald. Andr.* 121. Con riscaldamento delle piante de' piedi, delle palme delle mani, e con grandi setate. *M. Aldobr. P. N.* 229. Mangiate a digiuno (*le more*) nell' acqua fredda si tolgono la setata, e raffreddano le forcella, e 'l fegato.

Sete. *Appetito, e desiderio di bere*. Lat. *sitis*. Gr. δίψα. *Bocc. nov.* 50. 17. L' un degli asini, che grandissima sete avea, tratto il capo del capestro, era uscito della stalla. *Amet.* 48. Nisare similmente era nella sua chiarezza con diligenza dagli Ermini servato a mitigare le seti. *Petr. canz.* 12. 1. Chi non ha l' auro, o 'l perde, Spenga la sete sua con un bel vetro. *Cavalc. Discipl. spir.* Come l'acqua, che altri ha in mano, non ispegne la sete della bocca, così l' oro in borsa non può tor la sete del cuore. *Med. Arb. cr.* Fatiche, e lassezze, e fami, e seti tormentose, e crudeli. *Alam. Colt.* 5. 106. Nè il lucente cristallo, o 'l puro argento Per gli erbosi cammin con arte spinti A trar l' estiva sete ai fiori, all' erbe (*qui per similit.*)

§. I. *Per metaf. vale Ardente desiderio, Avidità di checchessia*. Lat. *sitis, cupiditas, desiderium*. Gr. δίψα, πόθος, ἐπιθυμία. *Dant. Purg.* 18. Ed io, cui nuova sete ancor frugava, Di fuor taceva. *E Par.* 2. La concreata, e perpetua sete Del deiforme regno cen' portava. *Coll. SS. Pad.* Acciocchè per questo veggia manifestamente, che voi le verità abbiate sete di udire. *Bern. Orl.* 1. 23. 1. O cieca sete, che non sai tu fare Con quei tuoi scrigni, e con quelle tue casse, E colla chiave, che 'l tesoro serre?

§. II. *Morir di sete, Affogar di sete, e simili, significano Avere intensissimo desiderio, o grandissimo bisogno di bere*. Lat. *siti perire, emori*. Gr. δίψῃ ἀποθανεῖν. *Morg.* 10. 77. Disse Rinaldo: io affogo di sete. *Sen. ben. Varch.* 5. 14. E certo mi sarei morto di sete ec. se uno de' miei soldati ec. non mi avesse portato dell' acqua nella sua celate. *Bocc. Varch.* 3. rim. 12. Tantal morto di sete L' acque non pur rimira.

Setola. *Propriamente il Pelo, che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi particolarmente della coda dei cavalli, e d' altri animali*. Lat. *seta*. Gr. χαίτη. *Pallad. Marz.* 11. Altri sono, che ne' loro androni fanno lacciuoli di setole pendenti. *Cr.* 10. 38. 2. A una funicella di peli bianchi di setole di cavallo s' annoda un amo. *Vit. Plut.* Sicchè in poca d' ora egli lasciò il cavallo senza setole. *Franc. Sacch. nov.* 75. Ho guadagnato a' miei dì con le setole loro (*de' porci*) migliaia di lire (*cioè: co' pennelli fatti colle setole*) *Poliz. st.* 1. 30. Già le setole arriccia, e arruota i denti Il porco entro il burron.

§ I. *Setola, dicesi anche la Spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni*. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Voi non badate A quel, che' v'è alle spalle, Ch'è carico di pettini da lino, Di scardassi, e di setola.

§. II. *Setole, si dicono Alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa laceratione*. Lat. *scissura, seu fissura papillarum* &c.

§. III. *Setola, è anche una Sorta di malore, che viene ne' piedi de' cavalli*. *Cr.* 9. 50. 1. Resta a dire ec. della setola, la qual si fa nell' unghia del cavallo, ovvero nel piè. *E num.* 2. Con la rosetta di sopra si tagli la setola. *E num.* 3. S' ungano le radici delle setole due volte il giorno.

Setolaccia. *Peggiorat. di Setola*. Lat. *ingens seta*. Gr. ἀηδὴς χαίτη. *Fir. As.* 220. Ed eransi li ritte in sul fil della schiena certe setolacce, che non parevan altro che spiedi.

Setolare. *Nettare i panni colla setola*. Lat. *setis polire*. *Segr. Fior. Cliz.* 1. 3. Va' al barbiere, lavati il viso, setolati cotesti panni, acciocchè Clizia non t'abbia a rifiutare per porco.

Setolato. *Add. da Setolare; Nettato colla setola; e talora anche vale Che ha setola*. *Cant. Carn.* 94. Spago abbiam perfetto, e buono, Da duoi capi setolato.

Setoletta. *Setolina*. *Benv. Cell. Oref.* 52. Si debbe per coral via nettare colle setolette di porco.

Setolina. *Dim. di Setola; Spazzolino*. *Benv. Cell. Oref.* 42. Prestamente con una setolina infusa in un poco d' acqua spruzzava sopra il detto lavoro. *E* 52. Oltrechè ti sarebbe difficile poi lo spiccarlo colle setoline.

Setolone. *Spezie d' erba*. v. EQUISETO.

Setoloso. *Add. Pieno di setole; Setoluto*. Lat. *setosus, hirsutus*. Gr. χαιτήεις. *Pallad. Marz.* 23. Voglionsi scegliete (*i buoi*) novelli, colle membra quadrate, e grandi ec. unghie lunghe, e code grandi, e setolose. *E altrove*: La coda del bue sia setolosa. *Ar. Fur.* 12. 77. Con qual romor la setolosa frotta Correr da monti suole, o da campagne. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. E quegli occhi di fuoco Soffornati in quegli archi delle ciglia Ispide, e setolose (*qui per similit.*)

Setoluto. *Add. Setoloso*. Lat. *setosus, hirsutus*. Gr. χαιτήεις. *Morg.* 5. 40 Le braccia lunghe, setolute, e strane, E 'l petto, e 'l corpo piloso era tosto. *Griff. Calv.* 2. 67. Coperto di lana, Cioè della sua barba setoluta, Di variati color, crespa, e canuta. *Red. Oss. an.* 187. In altri però di questi animaletti ho contati i suddetti pennellini fino al numero di quaranta per banda, essendo quegli delle estremità molto minori, e meno setoluti di quegli de' mezzi.

Setone. *Laccio, o Corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malore de' cavalli*. Lat. *funis ex setis*. *Cr.* 9. 14. 2. Si metta nel petto, e nelle cosce convenienti setoni, i quali continuamente attraggano gli umori per convenevole, e spesso fregamento d' essi setoni. *E cap.* 16. 1. Quando le dette gangole paiono subitamente crescere ec. incontanente si mettano convenevoli setoni sotto la gola del cavallo, e sufficientemente si menino la sera, e la mattina. *E cap.* 25. 2. Ancora gli si mettano sotto la gola setoni, acciocchè per loro gli umori abbiano via d' andar fuori (*il T. Lat. ha setones*)

Setoso. *Add. Setoloso*. Lat. *setosus*. Gr. χαιτήεις. *Cr.* 9. 64. 2. Abbiano (*i buoi*) il petto grande, ec. le code lunghe, e setose. *Alam. Colt.* 2. 54. Sia rotondo il ginocchio, e sia la coda Larga, crespa, setosa, e giunta all' anche.

Mrne.

Morg. fat. 8. D'un setoso cinghial l' ispida testa.

SETTA. *Quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa.* Lat. *secta, disciplina, factio, secta.* Gr. αἵρεσις. *G. V.* 4. 21. 3. Il detto Imperadore ec. si mise parte, e dissensione nella Chiesa, tenendo setta contro al Papa. *E* 7. 58. 2. I quali erano capo delle loro sette. *E* 8. 8. 3. I quali grandi, veggendosi così trattare, s' accostaro in setta col collegio de' giudici, e notai. *Dant. Purg.* 22. E i lor diritti costumi Fer dispregiare a me tutte altre sette. *E Par.* 3. E promisi la via della sua setta. *Petr. cap.* 9. Temistocle, e Teseo con questa setta. *Lab.* 228. Ha questo nome preso la nuova setta da una gran valente donna ec. che fu chiamata madonna Ciangbella. *Tass. Ger.* 17. 93. Quale ei giusta faria grave vendetta Sul gran tiranno, e sull' iniqua setta.

§. *Per Fazione, Congiura.* Lat. *conspiratio.* *Maestruzz.* 2. Contenzioni, risse, dissensioni, sette, invidie, omicidj ec. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 416. Ben sapete, disse Apro, che io non patirò, che il nostro secolo per questa setta, che voi gli fate contro, si condanni senza ragione udita, e difesa.

SETTAGONO. *Figura di sette angoli, e sette lati.* Lat. *heptagonum.* Gr. ἑπτάγωνον. *Libr. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena tagliata in settagono.

SETTANTA. *Nome numerale, che contiene sette decine.* Lat. *septuaginta.* Gr. ἑβδομήκοντα. *Bocc. nov.* 10. 5. Essendo già vecchio di presso e settanta anni ec. in se non schifò di ricevere l' amorose fiamme. *Red. Ins.* 102. In un solo animale ne contemmo fino a settanta.

SETTARIO. *Seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte.* Lat. *sectæ addictus, factiosus.* *Red. Vip.* 1. 63. Come lo fa giornalmente la più minuta plebe di molti protervissimi settarj.

SETTATORE. *Seguace.* Lat. *sectæ addictus, factiosus.* *Red. annot. Ditir.* 79. I Platonici settatori della teologia d' Orfeo, stimavano l' anime più pure degli eroi pigliare corpi celesti.

SETTE. *Nome numerale, che segue al sei.* Lat. *septem.* Gr. ἑπτά. *Dant. Par.* 6. Che gli assegnò sette, o cinque per diece. *Petr. son.* 80. La voglia, e la ragion combattut' hanno Sette, e sett' anni. *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. *Sette suo, Sette vostro, e simili, modi bassi, che vagliono Suo danno, Vostro danno, Tal sia de lui, o di voi ec.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 522. Se ho colto i fichi in vetta, con pericolo di rompere il collo, sette vostro.

SETTEGGIANTE. *Che setteggia.* Lat. *factiosus.* *Tratt. gov. fam.* 84. Setteggiante non regge la repubblica, ma straccia, divide, e guasta.

SETTEGGIARE. *Far setta.* Lat. *sectam inire.* Gr. [illegible]. *M. V.* 1. 43. Anzi cominciarono a setteggiare, e volere cacciare l' uno l' altro.

SETTEMBRE. *Il settimo mese dell' anno secondo gli astronomi.* Lat. *September.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 29. Qual dolor fora, se degli spedali Di Val di Chiana tra 'l Luglio, e 'l Settembre, E di maremma, e di Sardigna i mali Fossero in una fossa tutti insembre. *G. V.* 9. 9. 1. Nel detto anno all' uscita di Settembre lo 'mperadore si partì da Losanna con sua gente.

SETTEMBRECCIA. *V. A. Autunno.* Lat. *autumnus, tempestas autumni.* Gr. ὀπώρα. *M. Aldobr.* Se la settembreccia tien della natura della state, siccome di caldo, sì val meglio a darla di notte. *E altrove:* Lo malinconoso è freddo, e secco, ch' e' sembra esse alla settembreccia.

SETTEMBRESCE. *V. A. Settembreccio.* Lat. *autumnus, tempestas autumni.* Gr. ὀπώρα. *M. Aldobr.* Sappiate, che queste pistolenze avvegnono più nella settembresca, che nell' altre stagioni dell' anno.

SETTEMBRINA. *V. A. Settembreccia.* Lat. *autumnus, tempestas autumni.* Gr. ὀπώρα. *G. V.* 11. 71. 3. Gli ambasciadori d' Inghilterra per lo Re promisono i gaggi ec. e la venuta del Re in persona alla settembrina.

SETTENARIO. *Add. Di sette.* Lat. *septenarius.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Il numero settenario appresso i savi di questo mondo è tenuto perfetto per certa loro ragione, cioè, perchè si compie per lo primo pari, e per lo primo casso; il primo casso si è tre, il primo pari si è quattro.

SETTENTRIONALE. *Add. Di Settentrione.* Lat. *septentrionalis.* Gr. ἀρκτικός. *Dant. Purg.* 1. O Settentrional vedovo sito. *Cr.* 1. 3. 2. I venti Settentrionali sono freddi, imperocchè passano sopra i monti, e le fredde terre di molte nevi. *Red. Ins.* 45. Nulla contro di quella provano l' esperienze fatte in Danimarca, per essere i paesi Settentrionali in ogni tempo privi affatto di scorpioni.

SETTENTRIONE. *La Plaga del mondo sottoposta al Polo Artico, o alla Tramontana.* Lat. *Septentrio, Septemtriones.* Gr. ἄρκτος. *Dant. Purg.* 4. Per la cagion, che di', quinci si parte Verso Settentrion. *E* 30. Quando 'l Settentrion del primo cielo, Che nè Occaso mai seppe, nè Orto ec. Fermo s' affisse. *Petr. son.* 26. Nel Settentrione Rotava i raggi suoi lucente, e bella. *G. V.* 9. 64. 2. Apparve una stella cometa di verso Settentrione.

SETTIMANA. *Spazio di sette giorni.* Lat. *hebdomas, hebdomada.* Gr. ἑβδομάς. *Bocc. nov.* 65. 2. Esse stanno tutte la settimana rinchiuse, e attendono alle bisogne familiari. *Vit. S. Gir.* 11. Per tutta la settimana così affliggendomi ec. la mia cellruzza avea in odio. *Bern. Orl.* 3. 7. 54. Mai non entrava settimana, o usciva Senza vicissitudine, o divario.

§. *Settimana santa, diciamo l' Ultima settimana della Quadragesima.* *Salvin. disc.* 2. 362. Dubbio egli è a questa stagione convenevolissimo della settimana, che precede quella, che gran settimana, e settimana penosa dagli antichi, da noi comunemente santa s' appella.

SETTIMANO. *Add. Settimo.* Lat. *septimus, septimanus.* Gr. ἕβδομος. *Tac. Dav. Germ.* 372. Il Danubio ec. fino con sei bocche sbocca nel mar maggiore, la settimana inghiottiscon paludi.

SETTIMO. *Nome numerale ordinativo.* Lat. *septimus.* Gr. ἕβδομος. *Dant. Inf.* 25. Così vid' io la settima zavorra Mutare, e trasmutare. *E Par.* 28. Sovra seguiva il settimo sì sparto Già di larghezza. *Vit. SS. Pad.* 1. 167. Lo settimo (*pericolo*) fu che navigando noi per uno stagno ci venne un vento grandissimo, e gittocci ec. *Red. Ins.* 74. Molti esempli se ne trovano in Virgilio, ma particolarmente nel settimo dell' Eneide.

SETTINA. *Quantità numerata, che arriva alla somma di sette.* *Franc. Sacch. nov.* 148. Si chiameranno quelli delle settine, e siano una brigata, che caricheranno pur li mercatanti. *E appresso:* Le settine si cominciarono a ragunare, e fare l' estimo, e le prestanze. *Cron. Morell.* 293. Fra questo tempo si mutò la prestanza per settina, e per gonfalone (*in questi es. è numero de' ministri delle prestanze*)

SETTO. *V. L. Add. Diviso, Separato.* Lat. *sectus, divisus.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in se colletta.

SETTORE. *Termine geometrico. Figura piana triangolare compresa da due semidiametri del cerchio, e da un arco di circonferenza.* Lat. *sector.* Gr. τομεύς. *Gal. macch. sol.* 161. Essendo il triangolo ec. minore del settore.

SETTOTRASVERSO. *Pannicolo muscoloso, che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore.* Lat. *septum transversum, diaphragma.* Gr. διάφραγμα.

SETTUAGENARIO. *Che ha settanta anni.* Lat. *septuagenarius.* Gr. ἑβδομηκοντούτης. *Red. Vip.* 1. 72. Un vecchio ancora settuagenario non ebbe mai sete, e si mangiò in un mese, e mezzo più di novanta vipere prese di state, ed arrostite.

SETTUAGESIMA. *La terza Domenica avanti la Quaresima.* Lat. * *septuagesima.* Gr. ἑβδομηκοστή. *Maestruzz.* 1. 87. Dalla Settuagesima insino all' ottava della Pasqua per la comunione pasquale.

SEVERAMENTE. *Avverb. Con severità.* Lat. *severe.* Gr. αὐστηρῶς. *But.* Per sì fatto modo parli a tua posta, cioè sì bene, sì sentenziosamente, e severamente. *S. Ag. C. D.* Li quali severamente si sossono partiti per tutte le loro cupiditadi.

SEVERARE, e SEVRARE. *V. A. Scevrare, Separare.* Lat. *separare.* Gr. χωρίζειν. *Bemb. pros.* 2. 92. Fu in queste imitazioni, come io dico, molto meno ardito il Petrarca, pure usò *geio*, e *lassato*, e *sevrare*. *E pros.* 2. 62. Dove *incontra* disse il medesimo poeta, piuttosto, che *contra*, e *sface* molte volte usò, e *sevri* alcuna fiata. *E pros.* 3. 213. Siccome quelli, che *severare* in vece di *separare* dicevano, (*parla degli antichi*)

SEVERISSIMAMENTE. *Superl. di Severamente.* Lat. *severissime.* Gr. αὐστηρότατα. *Omel. S. Greg.* Non percoterebb' egli la superbia del servo, e severissimamente punirebbe? *Borgh. Col. Lat.* 418. Questi, come traditori, furono severissimamente sin alla morte perseguitati, e ne' patti della pace co' Cartaginesi i primi richiesti per gastigargli, com' e' feciono severissimamente.

SEVERISSIMO. *Superl. di Severo.* Lat. *severissimus.* Gr. αὐστηρότατος. *Mor. S. Greg.* Ancora teme di ricevere degna pena da quel severissimo giudice. *Coll. SS. Pad.* Che fosse migliore la misericordia sua, che non era la severissima asseguizione del comandamento d' Iddio.

SEVERITA', SEVERITADE, e SEVERITATE. *Astratto di Severo. L' Operazione di chi è severo; Rigore.* Lat. *severitas, sævitia.* Gr. αὐστηρότης, ὠμότης. *But. Par.* 4. 2. Severità è giustizia senza misericordia. *Albert. cap.* 44. E' la severità una virtude, che costrigne le 'ngiurie con convenevol tormento. *Bocc. nov.* 78. 2. Mi pare, che alquanto transito v' abbia la severità dell' officio scolare. *Cavalc. Frutt. ling.* Lentamente procede la divina severità, ma poi ricompensando lo 'ndugio, maggior pena dà. *Fr. Iac. T.* 4. 28. 14. Nulla ver me tengo severitade.

SEVERO. *Add. Che usa severità, Rigido, Aspro.* Lat. *severus, asper, rigidus.* Gr. αὐστηρός, ἀπότομος, [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 44. La tua severa rigidezza diminuisca questo solo mio atto. *Dant. Inf.* 24. O giustizia di Dio quanto è severa, Che cotai colpi per vendetta croscia. *E Par.* 4. E fece Muzio alla sua man severo. *Petr. canz.* 39. 6. E sento ad ora ad or venirmi al cuore Un leggiadro disdegno aspro, e severo. *Pass.* 9. L' uomo giudichi se medesimo col giudicio della penitenzia, acciocchè Dio nol giudichi colla severa, e aspra giustizia. *Tac. Dav. ann.* 2. 47. Cassar vecchi capitani, e severi tribuni, e mettervi suoi cagnotti, o cerne.

§. *Stare in sul severo.* v. STARE.

SEVIZIA. *V. L. Crudeltà.* Lat. *sævitia.* Gr. ὠμότης. *M. V.* 2. 61.

a. 41. Chi si crederrebbe questa sevizia trovare tra' fieri popoli delle barbare nazioni ec.

SEVO. *Grassa rappresa d' alcuni animali, che serve per far candele.* Lat. *sevum*. Gr. *στέαρ*. *Fav. Esop.* Ragaggena del sottocuoco, facitor di candele di sevo. *Cr. 1. 10. 3.* Prendasi di pece liquida quella quantità, che piacerà di torre, e altrettanto di sugna, o di sevo. *E 5. 1. 10.* S'impiastrino d'argilla viscosa, o con sevo, o con olio, o con freddo unguento s'unga la corteccia.

SEVRARE. *V. A. v.* SEVERARE.

SEVRO. *V. A. Severo.* Lat. *separatus*. Gr. *χωρισθείς*. *Bemb. pros. 3. 113.* Perciocchè in vece di ec. *ingombrato* ec. essi alle volte dissero *ingombro* ec. e di *separato*, *sevro*.

SEZZAIO. *Add. Sezzo, Ultimo.* Lat. *ultimus*, *postremus*. Gr. *ἔσχατος*, *ὕστατος*. *Dant. Par. 18.* Diligite justitiam primai Fur verbo, e nome di tutto 'l dipinto; *Qui judicatis terram* fur sezzai. *Bocc. nov. 73. 21.* Ma per certo questa sia la sezzaia, che tu ci farai mai. *G. V. 12. 8. 19.* Fu la prima, e sezzaia, che dovea fare in Firenze. *Ovvid. Pist.* Or volesse Iddio, che quella notte, che fu dinanzi a quella, mi fosse stata la sezzaia. *Vit. Barl. 47.* Quello è il sezzaio manicare corporale, che noi faremo insieme. *Tass. Ger. 20. 77.* Da i primieri a' sezzai di voce in voce Passa il terror, vanno i dolenti avvisi.

SEZZO. *Add. Sezzaio, Ultimo.* Lat. *extremus*, *novissimus*, *ultimus*. Gr. *ὕστατος*, *ἔσχατος*. *Tac. Dav. ann. 1. 11.* Chieggiamo piuttosto perdono, non insieme, ma quelli i primi, che colpammo i sezzi. *R. flor. 3. 305.* I primi al l'affrontare rimasero sezzi al fuggire. *Alam. Colt. 5. 108.* Più a dentro cacci, Quando zappa il marron, ch' è 'l sezzo schermo Contro al secco calor del Sirio ardente. *Buon. rim. 46.* Or peggio è al sezzo strale La ripercossa, che 'l mio primo male.

§. *Da sezzo.* V. DA SEZZO.

S F

SFACCENDATO. *Add. Contrario d' Infaccendato, Che non ha faccende.* Lat. *otiosus*, *solutus curis*. Gr. *σχολαῖος*. *Fir. Trin. 1. 2.* Ella bella alla mano d' una vedova: voi giovane, e sfaccendato. *Alleg. 149.* Accuserete la foga de' capricci, che voglion venire otta carotta agli uomini sfaccendati miei pari. *Tac. Dav. ann. 14. 200.* Queste cose dicevano, e credevano gli sfaccendati. *Sen. ben. Varch. 4. 23.* Non ti parrebbe, che la luna, posto ancora che fusse un pianeta sfaccendato, che senza nulla fare corresse di quà, e di là, dovesse essere con meraviglia guardata? (*qui figuratam.* Lat. otiosus, inutilis. Gr. *ἀργός*, *ἄχρηστος*.)

SFACCIAMENTO. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia*, *inverecundia*. Gr. *ἀναίδεια*, *ἀναισχυντία*. *Com. Purg. 23.* Andranno sì disoneste, e sì sfrontate nell' abito del corpo, che sia bisogno, che li frati, a li religiosi interdicano loro, e divietino quello sfacciamento. *Salust. Iug. R.* Pur vinse lo sfacciamento di Bebio. *Cavalc. pungil.* La seconda cosa, che ci mostra la gravezza di questo peccato, si è considerare il suo sfacciamento, e ardire. *E Frutt. ling.* Nella settima parte dico, che è una confessione con isfacciamento, e dissoluzione. *S. Grisost.* Ma questo cotal confessare veramente viene da una disperazione, o da one insensibilità, e sfacciamento, che la persona non teme vergogna.

SFACCIATACCIO. *Peggiorat. di Sfacciato.* Lat. *perfrictae frontis homo*. Gr. *ἀναισχυντότατος*. *Fir. Luc. 4. 1.* E' mi guarda anche, sfacciataccio.

SFACCIATAGGINE. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia*, *inverecundia*. Gr. *ἀναίδεια*, *ἀναισχυντία*. *Salv. Spin. 5. 9.* Io sto pur a pensar, s' egli è vero, che tanta sfacciataggine possa trovarsi in chi abbia pur forma d' uomo. *Tac. Dav. stor. 2. 296.* Mosse riso la sua sfacciataggine d' agguagliarsi a Trasea.

SFACCIATAMENTE. *Avverb. Con isfacciatezza.* Lat. *impudenter*, *inverecunde*. Gr. *ἀναιδῶς*, *ἀναισχύντως*. *M. V. 8. 17.* Molto sfacciatamente, e con grande arroganza ec. domandarono aiuto di gente d' arme a quello assedio. *Pass. 174.* E' uno secondo bene, che ec. gittando gli occhi a terra vergognosi, non difendiamo il male sfacciatamente. *Albert. cap. 25.* Molto è meglio nascondere in tenebre la cosa viziosa, che sfacciatamente divolgar quello, che è da incolpare. *Cavalc. Frutt. ling.* Grande adunque è la potenza d' Iddio, il quale spesso perdona, e grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio.

SFACCIATELLO. *Dim. di Sfacciato.* *Libr. Son. 16.* Don sfacciatel, ch' hai più veli 'n sugli occhi, Che non ha 'n sulle spalle Monna Pagola. *Alleg. 24.* Forse che gli adulteri sfacciatelli non si son impadroniti del significato, e della pronunzia delle parole?

SFACCIATEZZA. *Astratto di Sfacciato.* Lat. *impudentia*, *inverecundia*. Gr. *ἀναίδεια*, *ἀναισχυντία*. *But. Inf. 32. 1.* Col capo rivertato a denotare la sfacciatezza d' alquanti. *E altrove:* Qui dimostra l' autore letteralmente, che l' ardire, e la timidezza si dimostra nella fronte; imperocchè lo levare significa ardire, e lo calare paura, e così la vergogna, e la sfacciatezza. *Dant. Conv. 183.* Nobiltà si può credere il lor chiamare, siccome viltà, e ignobiltà la sfacciatezza.

SFACCIATISSIMO. *Superl. di Sfacciato.* Lat. *impudentissimus*, *impudentior impudente*, *Plaut.* Gr. *ἀναισχυντότατος*. *Sen. ben. Varch. 4. 38.* Egli è meglio ec. che costui ec. quelle lettere, le quali meritava, che gli fussero scritte negli occhi, porti per tutto in quella sua sfacciatissima fronte segnate. *Red. esp. nat. 17.* Il che veduto dallo scaltrito sfacciatissimo ciurmatore, volle cautamente salvarsi.

SFACCIATO. *Add. Senza faccia, cioè Senza vergogna, Non curante di vergogna, Sfrontato.* Lat. *impudens*, *inverecundus*, *temerarius*, *audax*. Gr. *ἀναιδής*. *But. Purg. 23. 2.* Chi non si vergogna, si dica sfacciato, imperocchè nella faccia stanno li segni della vergogna, cioè nella fronte, che s' abbassa, e negli occhi, che si calano, e nella faccia tutta, che si china alla terra, quando l' uomo si vergogna. *Bocc. nov. 23. 13.* Ma egli è stato sì ardito, e sì sfacciato, che pur ieri mi mandò una femmina in casa con sue novelle. *Petr. son. 107.* Putta sfacciata, e dove hai posto spene? *Ovvid. Pist.* Ancora se' stato sì sfacciato, che sopra' li tuoi ricciuti capelli hai posta l' ornata ghirlanda della tua donna nuova. *Franc. Sacch. nov. 66.* Pensando, che quelle sfacciate, quelle puttane ec. abbiano avuto tanto ardire ec.

§. *Sfacciato, si dice anche il Cavallo, che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca.* *Bern. Orl. 2. 16. 60.* Balzan, sfacciato, e biondo coda, e chiome.

SFALDARE. *Dividere in falde.* *Salvin. disc. 2. 55.* L' altre, che egli non vede, e che vere sostanze sono, onde quelle immagini, come sottili spoglie, si partirono, e sfaldaronsi, non può di leggiero immaginare.

SFALDATO. *Add. da Sfaldare.* Lat. *dissectus*. Gr. *διακεκομμένος*. *Buon. Fier. 2. 4. 18.* Quell' eran, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze, sdottorate.

SFALLARE. *Sfallire.* Lat. *aberrare*. Gr. *ἀποπλανᾶσθαι*. *Tratt. segr. cos. donn.* Vivono in timore di potere sfallare la strada, conforme altre volte la sfallarono.

SFALLENTE. *Add. da Sfallire; Che sfallisce, Errante.* Lat. *aberrans*. Gr. *ἐξαμαρτάνων*. *Rim. ant. P. N. Inghilfr.* Le qua' devriano onore mantenere, E fermi stare in alto paraggio, Son più sfallenti.

SFALLIRE. *Errare, Far male il conto.* Lat. *aberrare*. Gr. *ἀποπλανᾶσθαι*. *Sagg. nat. esp. 18.* Quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca.

SFALSARE. *Scansare; termine della scherma, e di altri esercizj, e vale Render falsi scansando li colpi dell' avversario.* *Disf. Calc. 9.* In oltre non potrà egli con le braccia sfalsare i rincontri, che gli Innanzi farà, se non sarà esercitato in maneggiar l' armi.

SFAMARE. *Disfamare, Trar la fame, Satollare, Saziare; e si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *saturare*, *cibo explere*. Gr. *χορτάζειν*, *κορεῖν*. *Ar. rim. 25.* E l' altro fe Diana Sfamare i cani suoi del proprio fianco. *Bern. rim. 1. 9.* Onde abbiano a sfamarsi le brigate. *Buon. Fier. intr. 3.* Ma quando ascolteremo Quell' esca apparecchiar, Che ci debbe sfamar ec.

§. *Per metaf. vale Saziare, Contentare qualsisia appetito, o desiderio.* Lat. *satiare*, *explere*. Gr. *κορεῖν*. *Stor. Pist. 174.* Quando furono così sfamati di loro, stettono cheti, e non dimandarono più niente. *Fr. Giord. S. Pred. 29.* Alcuno di loro tiene castità ec. ma ec. sì il fa per potersene più sfamare. *Fr. Iac. T.* Amore infiamma, e d' amar sempre brama, Amor d' amar non sfama. *Morg. 22. 184.* O Macon, disse, ben ti puoi sfamare.

SFANGARE. *In significaz. att. e neutr. Camminar per lo fango, Trapassare scalpicciando il fango.* Lat. *per coenosa ingredi*. *Menz. Franz. rim. burl. 2. 152.* Da prima trattenetelo piano piano Fin quasi a mezza posta, acciò la lena Gli duri, e sfogar possa ogni pantano. *E 3. 106.* Ma chi investisce, e sfanga pe' pantani, E' imberciator valente sopra tutti.

§. *Sfangare, vale anche Uscir del fango; e per metaf. vale Uscire destramente degl' imbrogli, Superare le difficoltà in qualche affare.* Lat. *rerum difficultates vincere*. *Pataff. 6.* Or lima, e or vendemmia, e or ti sfanga.

SFANGATO. *Add. da Sfangare; Uscito del fango.* *Tac. Dav. vit. Agr. 397.* Conciossiachè l' esser tanto camminati, usciti di tanti boschi, sfangati di tante paludi, che paion belle cose, e prospere, vi tornerebbono, se fuggiste, pericolosissime.

SFARE. *Disfare.* Lat. *destruere*, *corrumpere*, *destruere*. Gr. *καταλύειν*. *Petr. son. 132.* Veggio, penso, ardo, piango, e chi mi sface Sempre m' è innanzi. *E canz. 18. 3.* Dunque, ch' i' non mi sfaccia Sì frale oggetto a sì possente foco, Non è proprio valor, che me ne scampi. *Bocc. canz. 5. 3.* Già mi consumo amando, e nel mio tristo sfaccio a poco a poco. *Dant. rim. 20.* Non pianger più, tu se' già tutto sfatto. *Amm. ant. 38. 5. 9.* L' altre cose spessa volte sono dalle tempestadi percosse, o da ventura sfatte. *Cavalc. Med. cuor.* Porta tanto impazientemente, quando la sua scrittura, o dipintura gli sia non solamente sfatta, ma biasimata. *Franc. Barb. 147. 10.* Così natura istrugge, e isface, Come cresce, e tira pace. *But. Purg. 17. 1.* Si fece tale, quale la bolla, che si sfa.

SFARFALLARE. *Forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle.* *Salvin. pros. Tosc. 1. 108.* Non

vorrei far come le cicale, che, come dice Plinio, sfarfallan di notte (*qui per simili.*)

§. *Per Dire farfalloni*. Lat. *errare loquendo; loquendo errata committere*. Gr. φλυαρεῖν. *Malm.* 8. 29. Pur vo' contatven' una solamente, Ch'è vera; nè crediate, ch' io sfarfalli.

SFARINACCIARE. *Sfarinare*, *Pataff.* 9. Non metton leppo, e l'uva sfarinaccia.

SFARINACCIOLO. *Add. Che sfarina*. *Pallad. cap.* 5. E da scegliere il campo grasso, e sfarinacciolo, che richiede poca fatica.

SFARINARE. *Disfare in farina, o Ridurre in polvere a guisa di farina; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *in pulverem resolvere*. Gr. ἀμαθύνειν. *Art. Vetr. Ner.* 5. 76. Si macini sopra porfido con macinello pur di porfido al solito, che si stritolerà, e sfarinerà come fusse zucchero raffinato.

SFARINATO. *Add. da Sfarinare*. Lat. *in pulverem resolutus*. Gr. ἀμαθυνθείς. *Pallad. Sett.* 14. Altri tolgono tre de' suo' pomi, e incontanente scossa, e lavorata la terra, e secca al sole, e quasi sfarinata, e grassa (*il T. Lat. ha prope cribrata*) *Buon. Fier.* 3. 4. 8. O si ver fetti all' uggia, sfarinati, Imporrati, intarlati, Stritolandosi in polvere si sfanno (*parla di legnami*) *Soder. Colt.* 37. Ne' luoghi renosi, e dove sia tufo sfarinato ec. si possono lasciare (*le viti*) un po' più presso a terra.

§. I. *Sfarinata, è anche Aggiunto d'alcune Frutte, che non reggono al dente, come pere, mele, o simili, le quali sogliono essere anche sciapite; e d'ogni Colore sbiancato, e pallido*.

§. II. *E per similit. Fir. nov.* 8. 298. Lo facessero per trattenergli nella loro sfarinata mellonaggine.

SFARZO. *Pompa, Gala, Magnificenza*.

SFARZOSO. *Magnifico*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 284. Fa ciò magnificenza presso a' Greci, e Latini, e gli strascichi son sempre sfarzosi, e magnifici.

SFASCIARE. *Levar le fasce; Contrario di Fasciare*. Lat. *fasciis exuere, fascias tollere*. Gr. ἀποσπαργανοῦν. *Libr. segr. cos. donn.* In quella maniera, che si fasciano, e si sfasciano i fanciulli. *Cronichett. d'Amar.* 96. Si lasciò medicare, e poichè fu messo a letto si sfasciò, e mise le mani nelle fedite, e morì per lo sangue, ch'egli perdè. *Franc. Sacch. nov.* 156. Tornò al suo magistero, e sfascia la fanciulla. *Cant. Carn.* 58. Chi lo sfasciasse allora, e' non c'è guascia, Che non facesse la marza appiccare.

§. *Per similit. si dice del Togliere via una cosa, che circonda checchessia, come del Rovinare, e Abbattere le mura d'una terra ec. Varch. stor.* 7. 171. Ma non molto dipoi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono la città di muro. *Bern. Orl.* 1. 16. 22. E proprio il calse sotto la corona, Della qual tutta la sella gli sfascia.

SFASCIATO. *Add. da Sfasciare*.

§. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 305. In parte rovinato (*il circuito*) e quasi tutto sfasciato, e la città tutta sottosopra malcondotta. *E Fir. disf.* 361. A città pure sfasciata di mura, non che al tutto spianata ec. era veramente di soperchio. *Benv. Cell. Oref.* 123. Piglisi la forma, che si sarà sfasciata da que' mattoni.

SFASCIUME. *Moltitudine di rovine*. *Car. Matt.* 1. Riduce il suo sfasciume in bastioni, Per far contr' a' Pigmei nuova notta.

SFASTIDIARE. *V. A. Tor via il fastidio, o la noia; Contrario di Fastidiare; e in signific. neutr. pass. vale Racquistare il gusto*. Lat. *nauseam discutere, nauseam coërcere*. Gr. ναυτίαν κρατεῖν. *Esp. Vang.* Alcuni di pochi cibi si satollano, e lo stomaco si sfastidia, e 'l corpo non diventa magro, nè debole; ed alcuni mangiano molto, e non si satollano, nè lo stomaco si sfastidia.

SFATARE. *Dispregiare, Farsi beffe*. Lat. *despicere, abjicere*. Gr. ἀπαξιοῦν. *Tac. Dav. ann.* 1. 19. Fu moglie di Tiberio, viventi Gaio, e Lucio Cesari, e lo sfatava, come da meno (*il T. Lat. ha spreveratque ut imparem*) *E* 15. 205. E Pets, che si dovea gloriare d'esser secondo, sfatava le cose fatte senza sangue, senza preda (*il T. Lat. ha despiciebat*) *Serd. stor.* 10. 378. Sfatando con parole i confini, e le forze del regno di Portogallo.

SFATATORE. *Che sfata*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 118. Ma venga pure lo sfatatore di Giove, e mi dica, se ha mai trovatura reflessione ec.

SFATTO. *Add. da Sfare; Disfatto*. Lat. *consumptus*. Gr. καταναλωθείς. *Dittam.* 2. 21. Ti dico, che rimase la gran pianta Di Carlo senza erede sfatta, e strutta. *Fr. Iac. T.* 6. 16. 12. Lo cor si strugge come cera sfatto.

SFAVILLAMENTO. *Lo sfavillare*. Lat. *scintillatio*. Gr. σπινθηρισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Sembra loro di avere gli occhi sempre ingombri d'un folto sfavillamento.

SFAVILLANTE. *Che sfavilla*. Lat. *scintillans*. Gr. σπινθηρίζων. *Amet.* 95. Quello nè più, nè meno, che il bollente ferro tratto dell'ardente fucina, vide d'infinite faville sfavillante. *M. V.* 3. 74. Si mosse da mezzo il cielo fuori del zodiaco uno vapore grande infocato, e sfavillante. *Pass.* 50. Vide uscire di quello monte grande fiamma di sfavillante fuoco.

§. *Per metaf. vale Lucido*. Lat. *micans, scintillans*. Gr. σπινθηρίζων. *Fiamm.* 5. 61. Mentre, che io queste parole diceva, cogli occhi sfavillanti, e co' denti serrati ec. dimostrava. *Petr. son.* 207. Di sfavillante, ed amoroso raggio.

SFAVILLARE. *Mandar fuori faville; ed è proprio del fuoco; e per metaf. si dice d'ogni altra cosa, che sparga raggi, o splendore*. Lat. *scintillare, micare*. Gr. σπινθηρίζειν. *Amet.* 67. Ma lieto tutto splende di mirabile luce sfavillando. *Ovvid. Pist.* Il lume, che m'era dinanzi acceso, sfavillò, e sfavillando mi diede, al mio parere, buoni segnali. *Petr. son.* 155. Ove sfavilla il mio soave foco. *Dant. Inf.* 23. E che pena è in voi, che sì sfavilla? *But. ivi*: Sfavilla, cioè si mostra per gli occhi sfavillanti, e per le facce rosse. *Dant. Par.* 1. Io nol soffersi molto, nè sì poco, Ch'io nol vedessi sfavillar d'intorno, Qual ferro, che bollente esce del fuoco. *E* 7. Ardendo io se sfavilla, Sicchè dispiega le bellezze eterne. *E* 14. Oh vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito, e candente Agli occhi miei! *Teol. Mist.* Il cui movimento direttamente sarebbe simile alla stella, che sfavilla i raggi suoi, se quegli splendori sfavillassono da lei per libera volontà, e di sua potenza procedessono. *Filoc.* 2. 398. Marte, che di ciò s'accorse, sfavillando corse in quella parte, e lei nella sua luce nascose (*cioè: sfavillando infocato*)

SFAVORIRE. *Contrario di Favorire*. Lat. *minime favere*. Gr. ἀντιλαμβάνεσθαι. *Segr. Fior. stor.* 4. 153. Quelli, che la sfavorivano, erano Niccolò da Uzzano, e la parte sua.

SFEDERARE. *Contrario d'Infederare; Cavar la federa, proprio de' guanciali*.

SFEDERATO. *Add. da Sfederare*.

SFELATO. *V. A. Add. Trafelato*. Lat. *pene exanimatus*. Gr. λιποψυχήσας. *Stor. Pist.* 185. Tanto forte cavalcarono, che molta gente rimase sfelata per l'affanno dell' andare.

SFENDERE. *Fendere*. Lat. *findere, diffindere*. Gr. σχίζειν, διασχίζειν. *Bern. Orl.* 3. 8. 42. Alla sua stirpe il cavalier non mente, Che 'l Re Grifaldo insino al petto ha sfesso. *Soder. Colt.* 53. Sfendendo il tralcio della vite, che ne metti sotto, in cima, dandoli forma di conio, o bietta da sfender legne ec. *E* 58. Alcuni senza sfender la vite scostano la buccia dal tronco pulito con un ferretto, o bietta pur d'osso, o d'avorio.

SFERA. *Spera*. Lat. *orbis, globus, sphaera*. Gr. σφαῖρα. *Gal. Sist.* 199. Credo, che l'essere sfera consista nell'aver tutte le linee rette prodotte dal suo centro fino alla circonferenza eguali. *Sagg. nat. esp.* 176. In un gelosissimo termometro di 400. gradi collocato nel foco della sua sfera.

§. *Sfera, si dice anche Quella scienza, che insegna il moto, e la disposizione de' corpi celesti*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Legge un altro la sfera, e dell'eclisse Parlando della luna, A' dì passati Dichiarò quel proverbio, onde si dice, Mostrarla altrui nel pozzo, ch'è sì in uso.

SFERALE. *Add. Sferico, Di sfera, Appartenente a sfera, Di forma sferica*. Lat. *sphaericus*. Gr. σφαιρικός. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. I gusti varj Vario il lor mondo amavano; chi 'l voleva Sferale, e chi quadrato.

SFERETTA. *Dim. di Sfera*. *Gal. Sist.* 397. Stando bilanciato sotto il meridiano già segnato sopra una sferetta di calamita.

SFERICAMENTE. *Avverb. In maniera sferica*. Lat. *sphaerice*. Gr. σφαιρικῶς. *Gal. Sist.* 89. Per andare elle sfericamente inclinandosi. *E* 323. Collocate in una superficie sfericamente distesa intorno a un suo centro.

SFERICITA'. *Astratto di Sferico*. *Gal. Sist.* 72. Bisogna, che la sfericità di quei globi celesti sia assolutissima.

SFERICO. *Add. Sperale*. Lat. *globosus, sphaericus*. Gr. σφαιρικός. *Sagg. nat. esp.* 72. Alla quale impedisca nell'empiersi la sua massima sferica dilatazione. *E* 76. Va maggiormente adattandosi alla figura sferica. *Gal. Sist.* 47. Nissuna di esse (*macchie solari*) è stella, o altro corpo di figura sferica.

SFEROIDE. *Figura geometrica solida di forma ellittica, o ovale*. *Viv. prop.* 8. Questo è pure del Commandino la proposizione ottava delle sue aggiunte nel comento del trattato d'Archimede delle conoidi, e delle sferoidi.

SFERRA. *Sust. Ferro rotto, o vecchio, che si lieva dal piè del cavallo*.

§. I. *E di qui per metaf. Sferre diciamo a' Vestimenti consumati, e dismessi*. Lat. *vestis obsoleta*. Gr. ἱμάτιον παλαιωθέν. *Buon. Fier. Intr.* 2. 4. Qui non ho io scorto Altro, che cenceria, E sferre vecchie, e rattacconamenti.

§. II. *Sferra, si dice anche d'Uomo inabile, e dappoco*. Lat. *homo nihili*. Gr. βλάξ.

SFERRARE. *Levare, Cavare, o Sciorre il ferro, e talora Sciorre assolutam.* Lat. *ferrum ademere*. Gr. σίδηρον ἀφαιρεῖν. *M. V.* 2. 10. E tutte mulina di quelle contrade erano state sferrate, e guaste. *Bern. Orl.* 2. 11. 46. Brandimarte tornò dov'era Orlando, E lo sferrò dal laccio incontanente.

§. I. *E per metaf. Morg.* 22. 223. Dico in quel punto, che l'alma si sferra. *Bern. Orl.* 2. 10. 26. Sì lo strigne, e lo batte, e lo tempesta, Che quasi il fiato, e l'anima gli sferra. *Burch.* 1. 35. E la notturna spera più ritonda Onde natura di suo corso sferra (*cioè: rimuove violentemente. Lat. arcere, eripere, prohibere*)

§. II. *Sferrare, per Trarre il ferro dello strale, della lancia, o d'altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali arme*. *Guid. G.* Deh fratel mio, lascerami tu scendere all'Inferno, ch'io non sia vendicato? io ti prego, che innanzi ch'io sia sferrato, tu vada incontinente contro al mio ucciditore. *Franc. Sacch. nov.* 213. Giannino nel fine sferra l'asta (la quale nel vero tra pelle, e pelle era entrata) e

viene verso Cecco, e dice. *Petr. son.* 104. E non m'ancide amore, e non mi sferra.

§. III. *In signific. neutr. pass. si dice de' Cavalli, e altri animali quando escono loro i ferri da' piedi.*

SFERRATO. *Add. da Sferrare.* Lat. *vinculis liberatus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 225. 1. Gli venne un quadrello di balestro grosso per tal modo, che lui tecato al padiglione, e sferrato, passò di questa vita (*qui nel signific. del §. II. di Sferrare*)

§. *Sferrate, diconsi le Bestie da soma allora che manca loro alcuna delle ferrature a' piedi.* *G. V.* 6. 73. 1. Tutti vanno a cavallo in su ogni ronzino sferrato, o ferrato. *Franc. Sacch. nov.* 197. Io non dico, che 'l ronzino sia sferrato, anzi dico, ch'egli è guasto. *Ar. sat.* 3. Fuori è la mula, o che si duol d'un'anca, O che le cinghie, o che la sella ha rotta, O che da Ripa vien sferrata, e stanca.

SFERVORATO. *Add. Contrario d' Infervorato; Senza fervore.* Lat. *tepidus, frigidus.* Gr. [illegible].

SFERZA. *Ferza.* Lat. *ferula, verber, flagellum.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* E da poi stavano li servidori colle sferze, e battevanli. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Perchè accoltata con la sferza in mano Sconciamente di dietro lo batteve. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Ecco da pedagogo colle sferza Quello gualsmestieri. *E Intr.* 5. 2. Maestra, e disciplina, e sferza, e libro.

§. *Sferza del caldo, si dice dell'Ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo.* *Red. annot. Ditir.* 175. Poscia levandole sulla sferza del caldo, le portano al tino, e ivi le lasciano il restente del giorno.

SFERZARE. *Dare, e Percuoter colla sferza.* Lat. *ferulâ caedere, verberare.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 18. Dice, ch'erano ignudi, e che i demonj gli venivano sferzando. *Petr. cap.* 11. Questro cavsi, con quanto studio cotmo, Pesco nell'Oceano, e sprono, e sferzo.

§. I. *Figuratam. per Incitare, Commuovere.* Lat. *agitare.* Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 29. 5. Ma 'l vostro sangue piove Più largamente, ch'altr'ira vi sferza.

§. II. *Pur figuratam. per Gastigare, Punire.* Lat. *flagellare, punire.* *Dant. Purg.* 13. Questo cinghio sferze La colpa della 'nvidia.

§. III. *Per simili. vale Percuotere, Battere, nel signific. del §. IX.* *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Quelle vie strette, e case alte facevano qualche rezzo alle vampe del sole, che in queste larghe, e aperte dirittuse sferza, e riverbere più rovente (*qui il T. Lat. ha* graviore aestu ardescere)

SFERZATA. *Colpo di sferza.* Lat. *ferulae ictus.* Gr. [illegible]. *Annot. Vang.* Cinque volte ricevetti quaranta, e una meno sferzare. *But.* Dopo la prima sferzata non s'aspetta nè la seconda, nè la terza. *Franc. Sacch. nov.* 195. E io, disse il Re, dono e questo contadino cinquanta sferzate a carni nude.

§. *Per metaf.* Lat. *plaga.* *Ster. Eur* 5. 113. Le sopraddette sferzate, ancora che gravissime, non rimurarono però altrimenti l'animo di Lagapeno. *Car. lett.* 1. 171. Vi piace di darmi di queste sferzate, ed io sono disposto di riceverle da voi pazientemente.

SFERZATO. *Add. da Sferzare.* Lat. *ferulâ caesus, verberatus.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 18. Quando noi fummo là, dov'ei vaneggia Di sotto, per dar passo agli sferzati, Lo duca disse. *But. ivi*: Quando furono in sul mezzo del ponte, sotto 'l quale passavano l'anime sferzate da' demonj.

SFESSATURA. *Lo sfendere, Fessura, Pessa.* Lat. *divisura, fissura, rima.* *Soder. Colt.* 59. Fendendo l'altro, taglierai d'esso le due bande contrarie della sfessetura da un di sotto, dall'altro di sopra.

SFESSO. *Add. da Sfendere.* Lat. *fissus.* Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 5. 46. Li lor piedi son quasi callo, e hanno poca unghia, ed è sfessa, e non si guastano per cammino, ch'egli facciano. *Bern. rim.* 1. 96. Son forti, vaghe, e ghiotte Le maniche in un modo strano sfesse. *Soder. Colt.* 59. Legheragli forte con salci stessi, o giunchi sodi.

SFETTEGGIARE. *Ridurre in fette.* Lat. *in segmenta reducere.* Gr. [illegible]. *Alleg.* 81. Increscendole forse lo scomodo sfetteggiare del cotterecio del porco mastio dell'anno passato.

SFIANCARE. *Rompersi chcchessia per interna forza nelle parti laterali.* Lat. *lateribus infringi.*

SFIATAMENTO. *Lo sfiatare.* Lat. *evaporatio, exhalatio.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Ecco 'l ventre, quasi mosto sanze sfiatamento, il quale rompe i barili nuovi. *Com. Purg.* 21. L'aere terrestre è più torbido, lo quale per gli sfiatamenti umidi si fa corpuro.

SFIATARE. *Neutr. Svaporare, Mandar fuori fiato.* Lat. *evaporare, vaporem emittere, exhalare.* Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 37. Sicchè dentro al buco riceva l'aria dall'uno lato, e dall'altro sfiati. *Cr.* 4. 44. 7. Perchè non si possono così chiudere, si cuoprano con stuoie, e panni per modo, che poco sfiatino. *Mor. S. Greg.* Col solo sfiatar delle nari corrompe tutto ciò, che egli toccasse, eziandio dalla lunge. *Ricett. Fior.* 97. Si mette un coperchio di rame, che incassi benissimo dentro all'orlo delle caldare, tentochè non isfiati niente.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare.* *Segn. Pred.* 2. 6. Può sfiatarsi Mica in gridare quanto e lui piace, che il sacerdote già lontano nol sente. *E* 3. 1. Potrò ben io per ventura sfiatarmi in grida, e dileguarmi in sudori; ma poi che prò?

SFIATATO. *Add. da Sfiatare.* *Buon. Tanc.* 5. 5. A me l'umore De' fetti suoi è sfiatato e ritrosa.

SFIATATOIO. *Luogo, donde sfiata chcchessia.* *Vit. Benv. Cell.* 473. Cominciai con lento fuoco e tirare la cera, la quale usciva per molti sfiatatoi. *E* 474. Di mano in mano che io vi alzavo la terre, vi mettevo i suoi sfiatatoi. *E Oref.* 60. Faccianvisi le sue bocche, e due sfiatatoi dalla banda di sotto.

SFIBBIARE. *Contrario d' Affibbiare; Sciorre.* Lat. *diffibulare.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 178. E subito spogliatosi, si sfibbia la gorgiete, e dalla a Piero. *Morg.* 19. 146. Tanto che 'l petto avea tanto serraro, Che si volea sfibbiare, e non potea. *Bern. Orl.* 1. 23. 36. Rinaldo, che al ferite ettento stava, Perchè l'anima troppo ha riscaldata, Ad Aquilante l'elmo già sfibbiava, E ben gli arebbe la testa levate. *Buon. Tanc.* 3. 7. Sfibbiati il sen. T. C'è il nodo. E. To 'l coltello.

SFIBBIATO. *Add. da Sfibbiare.* *Paol. Oros.* Sanza niune rottura di panni sfibbiatola. *Lor. Med. Beon.* 6. Quello sfibbiato è Pippo Giugni mio. *Zibald. Andr.* 102. La pulcella ha sfibbiato il petto.

SFIDAMENTO. *Lo sfidare.* Lat. *incitatio, provocatio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 44. 7. Le sue masnade, ch'erano in Lucca, sanza richesta, o sfidamento niuno, corsono Valdinievole. *E* 11. 71. 3. Del quale sfidamento il Re di Francia prese sdegno, e onta.

SFIDANZA. *Contrario di Fidanza; Diffidenza.* Lat. *diffidentia.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* 8. 23. Certamente non è però da prendere sfidanza, perocchè in questa vita questo è ottimo rimedio di nostro scampo. *Franc. Sacch. nov.* 199. Egli ha preso sfidanza, e voglio lasciare ogni altra cosa per servir lui.

SFIDARE. *Invitare, o Chiamare a battaglia, Disfidare.* Lat. *lacessere, provocare, incitare.* Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 48. 5. Che legno vecchio mai non rose tarlo, Come questi il mio core, in che s'annida, E di morte lo sfida. *M. V.* 9. 56. Sfidandolo, e appellandolo per traditore. *Bern. Orl.* 1. 9. 22. Tu non se' cavalier, ma se' assassino, Ed un trist'uomo, e fai gran villania, Gli disse Brandimarte, che con gridi, Stando a cavallo, un altro e piede sfidi. *Tass. Ger.* 2. 90. Spiegò quel crudo il seno, e 'l manto scosse, E a guerra mortal, disse, vi sfido. *E* 6. 14. Che io sfidi però, se ciò t'aggrada, Alcun guerrier nemico, io non ricuso.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Diffidare.* Lat. *diffidere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 79. 37. E perciò di quello non vi sfidate, che sicuro, e gagliardo son io troppo. *Pist. Cic. Quint.* Che io non mi sfidave, le cosa dover venir fatta. *Borgh. Orig. Fir.* 30. O che noi ci sfidassimo, che ogni mezzano ingegno fosse per se medesimo atto a riconoscere quelle opinioni ec.

§. II. *Sfidare alcuno, vale Dichiarare, o Pronosticare per disperata la sua guarigione.* Lat. *desperare salutem.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 81. Sfidare è il contrario d'affidare, e significa due cose; Prima quello, che i Latini dicevano *desperare salutem* con due parole, onde d'uno infermo, il quale ec. sia via là via là, o a' confitemini ec. e usa dire: i medici l'hanno sfidato; E poi quello, che io non so come i Latini sel dicessero, se non *indicere bellum* ec. cioè sfidare a battaglia. *E stor.* 2. 15. Sì gravemente emmalò, che i medici lo sfidarono. *Salv. Granch.* 1. 4. Procacciati pur d'un altro medico, Ch'io per la parte mia ti sfido.

§. III. *Sfidare, in signific. att. vale anche Disanimare, Tor l'animo.* Lat. *animum auferre.* *Varch. Lez.* 569. Quanto mi sfidano queste cose de una parte, tanto m'assicura dall'altra il sapere ec.

SFIDATO. *Add. da Sfidare; Chiamato a battaglia.* Lat. *lacessitus, provocatus.* Gr. [illegible]. *Pass.* 343. Anzi ci è comandato da Dio, che l'abbiamo per isfidato nimico.

§. *Sfidato, vale anche Che non si fida; Sfiducciato.* Lat. *diffidens.* Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 94. 1. Ed era sì iscarsissimo, e sfidato, che facea i roazzi del camangiare con le sue mani, e annoveravagli alla fante. *Agn. Pand.* 32. Benchè io sapessi ogni cosa, di nuovo spesso ne domandereı per mostrarmi sollecito, con tale modo però, ch'io non mi mostrassi sospettoso, o sfidato. *Bemb. stor.* 2. 19. Il Re Alfonso delle sua fortuna sfidatosi chiamò a Napoli Ferdinando suo figliuolo.

SFIDATORE. *Che sfida.* Lat. *provocator.* Gr. [illegible].

SFIDUCCIATO. *Add. Che non si fida.* Lat. *diffidens, timidus, desperationis plenus.* Gr. [illegible]. *Salv. Spin.* 4. 2. Voi siate sfiducciato; in breve, io ho accettato il partito, e l'Agata m'ha promesso, che ec. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 7. Gli uomini sfiducciati non sono buoni. *Varch. stor.* 12. 439. Le donne oltra misura incredule, e sfiducciate. *Ambr. Cof.* 3. 7. Oh che sfiducciata vedove E' questa!

SFIGURATO. *Add. Trasfigurato.* Lat. *deformatus, pallidus.* Gr. [illegible]. *Fav. Esop.* Il donzello con mortali guai, e viso sfigurato, di motto a motto il fatto gli contò. *Dant. rim.* 6. E veggovi venir sì sfigurate, Che 'l cor mi trema di vederne tanto.

SFIGURITO. *Add. Sfigurato.* Lat. *deformatus.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 4. 11. 4. Ecco le pallide morte Laida, scura, e sfigurita.

SFILACCIARE. *Far le filaccia; ed è propriamente l' Uscir, che fanno le fila sul taglio, o straccio de' panni. v.* FILACCICA. Lat. *fila ducere.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 11.

Le

Le mercanzie ec. S' alientan, si diraman, si sfilacciano.

Sfilacciccato. *Add. Che sfilaccia. Red. Inf.* 78. Il filo del ragno non è un semplice filo, e pulito, ma rampolloso, e sfilacciccato, o per meglio dire, ch' egli è un filo, dal quale hanno origine molti altri sottilissimi fili.

Sfilare. *Da Fila, che vale Schiera, Ordinanza; Contrario d' Affilarsi, Uscir di fila, Disunirsi, Sbandarsi.* Lat. *ordinem deserere, discedere ex acie.* Gr. λειποταξιεῖν. *M. V.* 5. 64. Per la qual cosa gli usciti Guelfi soprastati al termine più dì, e non avendo novella, che venissono, si cominciarono a sfilare. *Varch. stor.* 4. 94. La cavalleria anch' ella non aveva numero certo, perchè non avendo in Roma di che pascersi, e non essendo pagata, si andava sfilando, e risolvendo a poco a poco.

Sfilare. *Da Filo; Contrario d' Infilare; Disfare lo 'nfilato. Fir. Luc.* 4. 5. Oh madonna, voi vi siete sfilata la corona. F. S' i' l' ho sfilata, mio danno; rinfilerenla.

§. *Sfilarsi, si dice anche dell' Uscir dal suo luogo una, o più vertebre nelle reni.*

Sfilatamente. *Alla sfilata, Disordinatamente. Salvin. pros. Tosc.* 1. 439. Soffriete, come l' altra volta, d' udire ciò, che in questo proposito sfilatamente notato mandai ad amica, e senz' ordine.

Sfilato. *Add. da Sfilare; Uscito di fila, Disordinato, Disunito, Sbandato.* Lat. *palans.* Gr. ἀσυντάκτως πλανώμενος. *Tac. Dav. ann.* 1. 18. Avendogli tagliati, come pecore, sonnacchiosi, disarmati, e sfilati. *E ann.* 3. 69. Fecesi ec. macello di male armati, sfilati, e senza nostro sangue.

§. I. *Alla sfilata, posto avverbialm. vale Fuor di fila, Senza ordinanza, A poche per volta.* Lat. *singillatim.* Gr. κατὰ μέρος. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Rappiccavansi, se Maroboduo non si ritirava alle colline: seguo, che impaurì, onde i rifuggiti alla sfilata il piantarono. *Bern. Orl.* 1. 4. 79. Ecco fuggir la gente alla sfilata, Che par, quando si fugge a Roma il toro.

§. II. *Sfilato, è anche add. da Sfilare, nel signific. del* §. *Cron. Morell.* 302. Alesso aveva la continua, e due febbri flemmatiche, ed era isfilato. *Bern. Orl.* 3. 20. 21. Dietro alla sella in sulla groppa il prese, Sicchè sfilato in terra lo distese.

Sfingardaggine. *Infingardaggine; voce contadinesca.* Lat. *pigritia, inertia.* Gr. ὄκνος. *Buon. Tanc.* 2. 5. So potar, so divette, e far propaggine, E son nimico della sfingardaggine.

Sfinimento. *Smarrimento di spiriti, Svenimento.* Lat. *consternatio, animi defectio.* Gr. λειποθυμία. *Bocc. nov.* 51. 5. A madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva un sudore, e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse. *E nov.* 63. 11. E' gli venne dinanzi di subito uno sfinimento, che io mi credetti, ch' ei fosse morto. *Sard. stor.* 14. 572. Gli venne subito uno sfinimento, che rimase quasi morto. *Buon. Tanc.* 3. 10. Oimè, ecco un altro sfinimento.

Sfinire. *Diffinire, Terminare.* Lat. *definire, decidere.* Gr. καθορίζειν, ἀφορίζεσθαι. *Franc. Sacch. Op. div.* 57. Se questo mancasse, il magno Re Gallico sfinirà la quistione. *E nov.* 165. Casmignano da Fortune con una nuova immaginazione sfinisce una questione di tavole, passando per la via, la quale non si potea sfinire per chi non avesse veduto.

Sfioccare. *Da Fiocco, in signific. di Nappa; Sfecciare, Sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle drapperie.*

Sfioccato. *Add. da Sfioccare. Buon. Fier.* 5. 5. 6. E a quell' altra col drappo mavì ec. Sfioccato, rabescato, tempestato Tutto di perle (*qui vale: ornato di fiocchi*)

Sfiocinare. *Cavare i fiocini.*

Sfiorare. *Disfiorare.* Lat. *deflorare.* Gr. ἀπανθίζειν. *Bat.* E però si dee sfiorar lo giglio, imperocchè fece vergogna alla casa sua, fuggendo in battaglia. *Bern. Orl.* 1. 24. 12. Come in un tempo tempestoso, e strano, Che vien con tuoni, e vento furioso, Grandine, e pioggia abbate, e affonda, e sfiora L' erbe, e gli arbori scorza, e disonora. *Lod. Mart. rim.* 31. Non temer mai, che 'l ciel con quelle offese, Che i monti avvampa, e le campagne sfiora, Opre sovra di te sue forze un' ora.

Sfiorire. *Neutr. Perdere il fiore; Contrario di Fiorire.* Lat. *deflorescere.* Gr. ἀπανθεῖν. *Pallad.* Spezialmente quelle, che tostamente sfioriscono, veggiamo, che si serbano per vino. *Med. Arb. cr.* Egli fiorì nella sua dolce incarnazione, e poi sfiorì, e morì nella acerba, e dura sua passione, e così rifiorì, e guerì nella sua maravigliosa resurressione.

§. *Per metaf. vale Perdere il più vago della bellezza.* Lat. *deflorescere.* Gr. ἀπανθίζεσθαι. *Ovvid. Pist.* Quella tua faccia non lasciare sfiorire, piacciati innanzi di lasciarlami godere. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. Sfioriscono, s' insudician, si spolveran.

Sfiorito. *Add. da Sfiorire.* Lat. *qui defloruit.* Gr. ἀπηνθηκώς. *Cr.* 3. 8. 13. Quando la fava è in fiore, l' acqua massimamente desidera, ma quando è sfiorita, ama secco. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Io non ti posi nome Rosa, perchè tu andassi sì sfiorita, E spicciolata d' ogni gentilezza.

§. *Sfiorito, si dice di Frutte, o d' altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando sendo brancicate hanno perduto il fiore.* Lat. *defloratus.* Gr. ἀπανθισμένος. *Cant. Carn.* 205. I fichi ec. non se ne può incettare, Che marciscon in breve tutti quanti, E sfioriti son cibo da furfanti.

Sfioritura. *Lo sfiorire; ed è Fiori stessi, che cadono dall' albero. Libr. cur. malatt.* Quando il pesco si avvicina alla sfioritura, e che i fiori vogliono cominciare a cadere. *E appresso:* La sfioritura caduta in terra non è cotanto buona, quanto son buoni i fiori de' rami.

Sfirena. *Sorta di pesce di mare.* Lat. *sudis, sphyrana.* Gr. σφύραινα. *Red. Oss. an.* 158. Quel pesce di mare, che da' pescatori Livornesi è chiamato pesce argentino, per aver la pelle senza scaglia veruna, liscia, di color d' argento velato di mavì, io credo, che sia un pesce della spezie delle sfirene.

Sflagellare. *Lo stesso, che Sfragellare.* Lat. *elidere, comminuere.* Gr. ἐκθλίβειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 12. Che si sa, che chi è sopra una torre, Se tu non giri largo, Può dar la mota a sflagellarti a' merli.

Sfocato. *Add. Rimaso senza fuoco, Raffreddato.* Lat. *frigefactus.* Gr. ψυχθείς. *Dant. Par.* 25. E quando l' arco dell' ardente affetto Fu il sfocato, che 'l parlar discese Inver lo segno del nostro intelletto ec. (*qui per metaf. o vale Temperato*)

Sfoconato. *Add. Che ha guasto il focone.*

Sfoderare. *Da Fodera, Levar la fodera. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 109. A chi è calvo, o chi per pelatina Ringiovanisce, non si può far peggio, Che fargli sfoderar la cappellina.

§. I. *Sfoderare da Fodero, Cavar del fodero.* Lat. *vagina promere, evaginare.* Gr. ἐκ κολεοῦ ἕλκειν. *Tac. Dav. ann.* 15. 219. Sfoderò il detto pugnale mangiato dalla ruggine.

§. II. *Per metaf. vale Cavar fuori. Tac. Dav. Perd. eloq.* 405. Che altro, che la tua eloquenza sfoderò poco fa Eprio Marcello contro all' ira de' Padri? (*il T. Lat. ha* infestis Patribus opposuit) *Car. lett.* 1. 114. Sfoderatemi qualche sonetto addosso, che v' aspetto.

Sfoderato. *Add. da Sfoderare.* Lat. *evaginatus, strictus.* Gr. γυμνωθείς. *Alam. son* 27. Parti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade tieno ignude, e sfoderate ec. *Tac. Dav. stor.* 1. 251. Sempronio Denso, sfoderato il pugnale, si avventò agli armati.

Sfogamento. *Lo sfogare, in tutti i suoi significati.* Lat. *evaporatio, diffusio.* Gr. ἐξατμισμός. *Filoc.* 3. 170. Pare, che sia alcuno sfogamento di dolore a' miseri il ricordar con lamentevoli voci le preterita prosperità. *Com. Inf.* 33. Cioè il ghiaccio, il quale levato, usciranno le seconde lagrime, sfogamento del dolore. *M. V.* 9. 25. E questo accidente si pensò per li savj, che procedesse dal cielo, e in breve tempo non avesse fornito suo grande sfogamento. *Car. lett.* 1. 82. Potrebbe essere, che questo sfogamento peravventura l' alleggerisse, o la disponesse almeno a consolazione.

Sfogare. *Esalare, Sgorgare, Uscir fuora; e si usa così nel neutr. come nel neutr. pass.* Lat. *evaporare, diffundi, exhalare.* Gr. ἐξατμίζειν. *Bocc. nov.* 50. 13. Poichè Ercolano aperto ebbe l' usciuolo, e sfogato fu alquanto il fummo, guardando dentro, vide colui. *G. V.* 11. 1. 9. Per la qual rottura sfogò l' abbondanza dell' acqua raccolta nella città. *Alam. Colt.* 5. 138. La crescente virtù nelle radici Si sfoghi adentro, ove non passa il gielo.

§. I. *Per Mandar fuora, Dare esito, Alleggerire, Sminuire; e il più delle volte si dice di passione, o d' affetti.* Lat. *imminuere, levare, mitigare, lenire, consolari, genio indulgere.* Gr. παραμυθεῖν. *Dant. Inf.* 33. Levatemi dal viso i duri veli, Sì ch' i' sfoghi 'l dolor, che 'l cuor m' impregna. *Petr. son.* 214. Ed in sospiri, e 'n rime Sfogo il mio incarco. *E son.* 254. E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso core. *Bocc. nov.* 9. 3. Intanto che chiunque avea cruccio alcuno, quello, col fargli alcuna onta, o vergogna, sfogava. *Cant. Carn. Ott.* 29. Sfogar gli abbiam lasciati In questo carnovale. *Disc. Calc.* 33. Non dee ad alcuno di essi la stizza montare, o sdegnarsi per esser troppo tosto dalla zuffa divelto, come se quivi la sua collera dovesse sfogare. *Dav. Acc.* 140. Tanto ti dia (*il popolaccio*) che ti sforacchi tutto, e ti cincischi, e si sfoghi. *Car. lett.* 1. 118. E' venuta liberamente ec. a sfogarsi ogni giorno meco della grandissima pena, che sostiene della vostra lontananza.

§. II. *Sfogare, parlandosi di piaghe, o simili, vale Purgarsi. Fir. Luc.* 5. 2. Chi vuole, che una piaga sfoghi bene, paghi bene il medico. *Dav. Colt.* 156. Farsivi quattro dita sotto un tottorio di tre, o quattro tacche, onde egli sfoghi (*l' umor della vite*) e si temperi (*qui per similit.*)

Sfogato. *Add. da Sfogare.* Lat. *mitigatus.* Gr. παραμυθηθείς. *M. V.* 5. 43. La 'ngiuria, e la vergogna sfogata nel sangue degl' innocenti con più gravezza il seguitò per lunghi tempi infino nella Magna. *Soder. Colt.* 35. Agli altri si tengaon bene aperti i rami, e sfogati, affinchè manco che si può gli abbia a occupar l' ombra.

§. I. *Sfogato, aggiunto d' aria, vale Aperto, Non impedito.* Lat. *locus apertus, apricus.* Gr. χῶρος ἀνειμένος. *Red. Inf.* 119. Cercano con ansietà il sole, e l' aria aperta, e sfogata.

§. II. *Sfogato, aggiunto di stanza, o di luogo, vale Alto.*

Sfogatoio. *Apertura fatta per dare sfogo, ed esito a checchessia. Segn. Fior. arc. guerr.* 7. 160. Non puoi rimediarvi con altro, che fare dentro alle tue mura assai pozzi profondi,

fondi, i quali sono come sfogatoi a quelle cave, che il nimico potesse ordinare contra.

Sfoggiare. *Vestir pomposamente*. Gr. τρυφᾶν ταῖς ἐσθῆσι, *disse Isocrate, che forse corrisponde al* Lat. *delicias in vestitu ostendere*. *Segn. Pred.* 2. 9. Mirare ec. colui, il quale ora qui sfoggia con tanto lusso.

§. *Per metaf. vale Eccedere*. Lat. *modum excedere*. Gr. μέτρον ὑπερβαίνειν. *Alleg.* 121. Che nel dir mal d' ognon si sbraca, e sfoggia. *E* 144. E l' una, e l' altro nel cantare sfoggia, Perchè la fame lor fa contrappunto.

Sfoggiatamente. *Avverb. Smoderatamente, Fuor di misura*. Lat. *nimium in modum*. Gr. ὑπερμέτρως. *G. V.* 11. 22. 2. Fu tanta piova, che il fiume d' Arno crebbe sfoggiatamente. *Red. Oss. an.* 26. Il seno sinistro e prima fronte mi apparve sfoggiatamente cresciuto in foggia di una grandissima borsa.

Sfoggiatissimo. *Superl. di Sfoggiato*. Lat. *immensus*. Gr. ὑπερμέγεθες. *Alleg.* 108. Non m' avendo affaticato in altro, che in ricevere gli sfoggiatissimi vostri favori (*qui vale: grandissimi*)

Sfoggiato. *Add. da Sfoggiare; Pomposo, Eccellente nel suo genere*. Lat. *eminens, excellens*. Gr. ἔξοχος, ἐξαίρετος. *Agn. Pand.* 69. Non lo lascerà vestire sfoggiato, nè con alcuna leggerezza (*qui in forza d' avverb. per Isfoggiatamente*) *Fir. Luc.* 4. 1. Bella cosa vedere un gentiluomo con la sfoggiata andare a casa le femmine! belle prodezze per Dio! (*cioè: colla vesta sfoggiata*)

§. *Sfoggiato, per Fuor di foggia, cioè Fuor di modo, a misura, Straordinario*. Lat. *immensus, immanis*. Gr. ὑπέρμετρος. *G. V.* 12. 4. 3. Si vestieno i giovani una cotta ec. e una coreggia, come cinghia di cavallo, con isfoggiate fibbie, e puntale. *M. V.* 10. 65. Furono ancora in questo anno grandini molte, e sfoggiate. *F. V.* 11. 69. Ordinò di porre campo dirimpetto all' Ancisa, il quale ad arte il prese di sfoggiata grandezza. *Bern. rim.* 1. 25. Io mi propongo fra gli altri sollazzi Uno sfoggiato.

Sfoggiatotto. *Accresc. di Sfoggiato*. *Alleg.* 9. In mi dava ad intendere, che la pazzia fosse, come dire, un solennissimo pa' di corna a penna, e calamaio fatte, come son quelle del cervio, ma alquanto più sfoggiatotte, e badiali.

Sfoggio. *Lo sfoggiare*. Lat. *luxus, in vestitu deliciæ*. Gr. τρυφή. *Alleg.* 107. Non potendo arrivare a tanto sfoggio. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. A quelle due persone i' ho gran fede Di dover far gran sfoggi in sulla fiera. *E* 3. 4. 2. Si dolgon, quel del figlio miscredente, Quel della moglie altiera, e dispettosa, E vana, che fa troppi Sfoggi. *E Tanc.* 4. 2. Che le padrone per nulla non sonci, Che fanno pur tanti sbracii, e sfoggi. *Malm* 8. 14. Molti si veggon far grandezze, e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigatticre.

Sfoglia. *Falda sottilissima di checchessia*. Lat. *folium, bractea*. Gr. πέταλον. *Sagg. nat. esp.* 141. Si rimesse per tanto la palla sul torno, e procurando di mantenerla il più, che fosse possibile; la similitudine della figura, se ne andò levando per tutto ec. una sottilissima sfoglia. *Red. esp. nat.* 58. E' pietra per di fuora bernoccoluta, e composta d'infinite sfoglie soprapposte l' una all' altra.

Sfogliare. *Levar le foglie, Sfrondare*. Lat. *folia decerpere*. Gr. φυλλίζειν.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 23. Però mi di', per Dio, che sì vi sfoglia. *But. ivi:* Sì vi sfoglia, cioè sì vi dimagra, e cambia.

§. II. *Per levar le sfoglie, Sfaldare; e in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscire, o Separarsi le sfoglie*.

Sfogliata. *Spezie di torta, fatta di sfoglie di pasta*. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. E non pertanto l'araguanto mi vien, che prezzo sia Del carbon che chiedesse Per rosolarsi una gentil sfogliata.

Sfogliato. *Add. da Sfogliare; Senza foglie, Cui sono cadute le foglie*. Lat. *foliis carens*. *Souer. Colt.* 56 Si farà colorato, e saporito (*il vino*) mettendovi coccole di mortella salvatica, secca, e sfogliata, per dieci dì.

Sfognare. *Uscir della fogna*. *Menz. sat.* 2. Il figliuol della Togna, e della Geva, Che i cavolfiori concimò a Varlungo, Lo mostra il primo, che sfognasse d' Eva (*qui figuratam. e vale: nascesse*)

Sfogo. *Sfogamento*. Lat. *exitus*. Gr. ἔξοδος. *Sagg. nat. esp.* 31. Avendo l' aria il suo sfogo dal beccuccio aperto.

§ I. *Per metaf. Dav. Scism.* 28. E che col tempo, e con lo sfogo questo fosse amore verebbe a noia.

§. II. *Sfogo, parlandosi d' archi, o simili, vale la Massima lora altezza, Rigoglio nel signific. del* §. III. *Viv. disc. Arn.* 16. Lo sfogo, o rigoglio di tal arco ec. è sempre poco men della terza parte della corda, o base dell'arco descritto.

Sfolgorare. *Neutr. Folgorare, Risplendere a guisa di folgore*. Lat. *fulgurare, coruscare, emicare*. Gr. ἀστράπτειν. *Com. Par.* 3. Per quello sfolgorare intende l' autore, che 'l suo intelletto voleva salir tanto alto ec.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. Perd. eloq.* 413. Mostransi, e scrivonsi per le colonie, e provincie, quando tra loro qualche arguta, e breve sentenza sfolgora.

§. II. *In signific. att. per Affrettare, Eseguire con prestrezza*. Lat. *accelerare, mysus exequi*. Gr. σπεύδειν, ταχύνειν. *Vit. Crist.* Or dove si trovò mai nenno sì scelerato peccatore, la cui morte fosse affrettata, e sfolgorata, come è suta quella del Figliuol mio?

§. III. *Pure in signific. att. per Dissipare, Sperperare, Cacciar via*. Lat. *funditus perdere*. *Dant Vit. nuov.* 14. Se questi non ci sfolgorassono così fuori del nostro luogo, noi potremmo stare a vedere la maraviglia di quella donna, siccome stanno gli altri nostri pari. *Mor. S. Greg.* Li sudditi per la troppa asprezza non sieno sfolgorati, e per la troppa benignità non diventino dissoluti.

Sfolgoratamente. *Avverb. Risplendentissimamente*. Lat. *lucidissime*.

§. *Per metaf. vale Eccedentemente*. Lat. *admodum*. Gr. σφόδρα. *Franc. Sacch. nov.* 153. Sempre avea prestato a usura, ed era sfolgoratamente ricco.

Sfolgorato. *Add. da Sfolgorare*. *Salvin. disc.* 2. 297. Entrava pe' bordelli coprendo così il suo nero capello, il quale direi in colore matronale, e venerabile, dove l' altro così sfolgorato non ha così dello schietto, del grave, e del verecondo.

§. I. *Per metaf. vale Smoderata; che anche diremmo Disorbitante, e in modo basso Sbardellato*. Lat. *immensus, immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Com. Inf.* 29. Stricca fue un ricco giovane di Siena, e fece sfolgorate spese nella detta brigata spendereccia. *G. V.* 6. 71. 3. Libbre dugento, o trecento era tenuto a quel tempo sfolgorata dota. *Pataff.* 6. E grossa, e mazzocchiuta, e sfolgorata.

§. II. *Sfolgorato, per Disgraziato, Sperperato, Mal concio*. *Pecor. proem.* Ritrovandomi io a Dovadola sfolgorato, e cacciato dalla fortuna. *E g.* 18. *Ballat.* E così in vivo lasso sfolgorato, Perchè aitar da lei più non mi posso.

Sfondamento. *Lo sfondare*.

§. *Per Uccisione, Sbudellamento*. Lat. *cædes*. Gr. κοπή. *G. V.* 12. 66. 4. Con grande uccisione di gente, e sfondamento di cavelli.

Sfondante. *Che sfonda*. Lat. *minime solidus, incertus*. Gr. ἀβέβαιος. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Questo è un sentiero, che Lucio Domizio fabbricò sopra larghe paludi, e memme, e fitte tenaci, o fiumicelli sfondanti (*cioè: dove si affonda*)

Sfondare. *Levare, e Rompere il fondo*. Lat. *fundum adimere*. Gr. πυθμένα ἀφαιρεῖν. *Bocc. nov.* 14. 8. Ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondarono. *Fir. As.* 156. Niun'altra è al mondo, che meglio possa gastigare questo cianciatore, sfondargli la faretra, spuntargli le saette, spezzargli l' arco, spegnergli le faci. *Buon. Fier.* Sente sotterra Sfondarsi e' colpi suoi pignatta, ed orcio. *E Tanc.* 5. 5. Credei del ventre sfondare il liuto.

§. I. *Per Rompere checchessia passandola da una parte all'altra, Penetrar con violenza*. Lat. *perfringere*. Gr. διαρρηγνύναι. *Tac. Dav. stor.* 4. 329. Quindi si cominciò a sfondar case, ammazzando chi s'opponeva. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verduchi, E lame della lupa Da sfondar qualsisia sberghe, e loriche.

§. II. *Per Tirar colla fonda*. *Buon. Fier.* 2. 1. 18. E si abalestri, imberci, sfondi, e scagli-si.

§. III. *Per Affondare*. Lat. *demergi*. Gr. καταποντίζεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Nè allorchè Fabio sfondò 'n quella memma.

§. IV. *Sfondare, è anche termine de' pittori; e vale apparir lontano, o in lontananza*. *Varch. Lez.* 215. Faccendolo sfondare, e parere lontano con tutte le apparenze, e vaghezze, che si possono disiderate.

Sfondato. *Sust. Lo stesso, che Sfondo*. *Car. lett* 2. 180. La volta poi (*è divisa*) in uno sfondato di forma ovale nel mezzo, e in quattro peducci grandi in su' canti.

Sfondato. *Add. da Sfondare; Senza fondo, Cui è levato il fondo, o in tutto, o in parte*. Lat. *cui fundus ademptus*. Gr. ἀπυθμένος. *Buon. Fier.* 3. 2. 9 Quando sfondato per soverchia brama Non v'è chi più 'l tarroppi.

§. I. *Figuratam. per Insaziabile*. Lat. *insatiabilis*. *Tac. Dav stor.* 2. 297. Sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio.

§. II. *Per Guasto, Rovinato*. Lat. *corruptus, minime solidus, incertus*. Gr. δυσθεμέλιος. *G. V.* 8. 58. 5. Il carreggio del Re, ch' adducea la vivanda all' oste, per li sfondati cammini non potea venire.

§. III. *Lo diciamo anche in signific. di Smisurato, come Ricco sfondato*. Lat. *ditissimus*. Gr. πλουσιώτατος.

Sfondo. *Quello spazio vano lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipignersi; ed anche la Pittura medesima fatta in simili spazi*.

Sfondolare. *Sfondare*. *Bocc. nov.* 42. 4. Ed isfondolato il legno, esso menato a Tunisi, fu messo in prigione.

§. I. *Per Passare da parte a parte; Bucare*. Lat. *confodere*. Gr. διατρυπᾶν. *M. Bin. rim. burl.* 1. 182. Ma chi mi va con sì fatte moine, Vorrei potergli sfondolar la pancia.

§. II. *In signific. neutr. vale Cadere in fondo, Precipitare*. Lat. *proruere, demergi*. Gr. καταδύεσθαι. *Buon. Tanc.* 5. 5. Noi sfondolammo con sì gran fracasso ec.

Sfondolatissimo. *Superl. di Sfondolato*. Lat. *immensus, inexplebilis*. Gr. ἄμετρος, ἄπληστος. *Dav. Mon.* 114. Apizio chiamato da Plinio fogna sfondolatissima, due milioni, e mezzo d'oro si mangiò.

Sfondolato. *Add. da Sfondolare*. Lat. *fundo carens, immensus, inexplebilis*. Gr. ἀπυθμένος, ἄμετρος, ἄπληστος. *Libr. Son.* 92. Tant'eran duri, sfondolati, e neri (*cioè: forati*,

rati, aperti) *Cant. Carn.* 431. Ancor ci bisognava alla giornata La casa provvedere, E saziar la lor gola sfondolata (*cioè: insaziabile*) *Tac. Dav. Post.* 450. Fece accusar di giacimento con la figliole Sesto Mario Spagnuolo, adocchiando la sue sfondolate ricchezza, e quelle cave dell'oro. *Alleg.* 160. Per la qual cosa i' sono oggi costretto A rendermi per vinto, e incatenato Darmi al vostro sapere sfondolato, Al quale i' fo l'inchino, e mi sberretto (*in questi due esempj vale: smisurato, grandissimo*)

Sforacchiare. *Foracchiare*. Lat. *perforare*. Gr. *διατιτρᾶν*. *Fir. As.* 181. Quelle pietre aguzze, ec. da ogni canto, che tu cadrai, ti sforacchieranno in mille parti. *E disc. an.* 35. Fu sforacchiata dalle corna de' combattenti caproni. *Cirif. Calv.* 2.68. Io ti sforacchierò tanto la buccia, Che brevemente ti farò bugiardo. *E appresso*: E tanto sforacchiata gli ha le chiappe, Che 'l sangue intorno gli facea le nappe.

Sforacchiato. *Add. da Sforacchiare; Foracchiato*. Lat. *perforatus*. Gr. *διάτρητος*. *Fir. As.* 110. Tutto ilrambellato da' morsi, e sforacchiato dalle ferite ec. a se riservò la gloria, e alla necessità de' fati restituì la vita. *Tac. Dav. ann.* e. 34. Disperati tornano con lor malanno a palturare le spade Germane delle loro membra sforacchiate di dietro, o macinate dalle tempeste (*il T. Lat. ha* deusta vulneribus tergum)

Sformare. *Mutar la forma, Trasformare, Trasfigurare*. Lat. *deformare, deformem reddere*. Gr. *ἀσχημονεῖν*. *Cr.* 9.99. 3. Le 'nferme (*pecchie*) hanno altro colore, e paurosa magrezza, che molto le sforma. *Mor. S. Greg.* Sformano le facce loro, per mostrare agli uomini, che essi digiunano.

§. *L'usiamo anche per Cavar di forma, come Sformar le scarpe, e simili*.

Sformatamente. *Avverb. Fuor di forma, Smisuratamente; che anche diremmo, ma in modo basso, Sbardellatamente*. Lat. *in immensum*. Gr. *ὑπερμέτρως*. *G. V.* 12.49.3. Per le quali soperchie piogge crebbe l'Arno per due volte sformatamente, ec. e la Terzolla crebbe sì sformatamente, che valicò il ponte a Rifredi. *M. V.* 7.48. Veggendo costui la lepre sformatamente grande, e grassa, la presentò a messer Bernabò.

Sformatissimo. *Superl. di Sformato*. *Borgh. Orig. Fir.* 266. Si potetter per grandissimi, e sformatissimi donativi, che fossero loro fatti, contentare (*cioè: eccedenti, o smisurati*)

Sformato. *Add. da Sformare; Deforme, Di brutta forma*. Lat. *deformis, deformatus*. Gr. *ἄμορφος, αἰσχρός*. *Bocc. nov.* 55.2. Essendo di persona piccolo, e sformato. *Introd. Virt.* Venne contro a lei un grandissimo cavaliere molto sformato. *Pass.* 340. La figura del diavolo s'impronta nell'anima, e tante sformate immagini, sozze, e stravolte, a quante cose superbamente con vizioso effetto la mente si rivolge. *Guid. G.* Sollecitamente essi riformarono le loro cittadi, e paesi sformati per la loro assenza (*qui figuratam.*)

§. I. *Per Ismisurato, Smoderato, Eccedente, Grande*. Lat. *immensus, ingens*. Gr. *ἄπειρος, ὑπερμεγέθης*. *G. V.* 10.220.1. Si cominciò a fondare la gran porta di san Friano, ovvero de Verzaia, e fu molto isformata e comperazione dell'altre della città. *E* 11.129.2. Acciocchè i nostri successori si guardino di dare le sformate balìe. *M. V.* 2.44. Subitamente del mese di Luglio si mosse una sformata tempesta di vento.

§. II. *Per Fuor del comune uso, che anche diremmo Stravagante*. Lat. *enormis*. *G. V.* 12.4.3. Non è da lasciare di far memoria d'una sformata mutazione d'abito, che ci recato di nuovo i Franceschi. *Franc. Sacch. nov.* 152. Venutogli uno pensiero assai sformato, che se trovare potesse due belli asini ec. poter venire grandemente nella sua grazia. *Maestruzz.* 1.18. Se già non si temesse dello scandalo per lo troppo isformato vizio, ovvero pericolo per la troppa debilitade.

Sformazione. *Bruttezza, Deformità*. Lat. *deformitas*. Gr. *ἀμορφία*. *Maestruzz.* 1.18. Se non perde tutto 'l membro, ma tale parte, che generi isformazione, donde ne potesse essere scandalo.

Sfornare. *Contrario d'Infornare; Cavar del forno*. Lat. *e furno educere*. Gr. *ἐξ ἰπνοῦ ἐξάγειν*. *Franc. Sacch. rim.* 9. Tal inforna, che non isforna. *Menz. sat.* 6. Ma v'è più d'una putte sciaurata, Che sforne il parto, e quello iniqua ancide (*qui per metaf.*)

Sfornimento. *Lo sfornire*. Lat. *expoliatio, privatio*. Gr. *γύμνωσις*. *Buon. Fier.* 4.2.7. E de' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimente Di fatorne, giornée, guarnacche, e robe.

Sfornire. *Tor via i fornimenti, Privare, Spogliare*. Lat. *privare, spoliare*. Gr. *στερεῖν, γυμνοῦν*. *M. V.* 8.88. Quelle in gran parte sfornì d'armadura atta e difesa. *Petr. canz.* 31.2. Così l'alma ha sfornita, Furando 'l cor, che fu già cosa dura. *Ar. Cass.* 2.1. Sfornite tutti li letti, e piegate le Lenzuola con le coltre, e riponete le Camice ec.

Sfornito. *Add. da Sfornire*. Lat. *spoliatus, privatus, imparatus*. Gr. *γυμνωθείς, στερηθείς, ἄοπλος*. *G. V.* 11.14.3. La città di Lucca era sfornita di gente d'arme. *M. V.* 9.56. Trovandosi ignudo, e sfornito di gente d'arme a difesa. *Gell. Sporf.* 2.5. Bisogna di molte cose a contentare una moglie, delle quali io sono sfornito.

Sfortificare. *V. A. Fortificare*. Lat. *roborare, corroborare, confirmare*. Gr. *κρατύνειν, κραταιοῦν, ἰσχυρίζειν*. *Mor. S. Greg.* Con sollecitudine sia tagliato da noi, sicchè non cresca per processo di tempo, e non sia sfortificato dalla cattiva usanza.

Sfortunamento. *Lo sfortunare*. *Buon. Fier.* 4.4.5. Almen per oggi, Nè per doman tu non ci ritrovavi, S'e' non ne sfortunava, Com'egli ha fatto. S. e che sfortunamento E' stato questo?

Sfortunare. *Rendere sfortunato*. Lat. *infelicem reddere*. Gr. *ἄθλιον ποιεῖν*. *Buon. Fier.* 4.4.5. Almen per oggi, Nè per doman tu non ci ritrovavi, S'e' non ne sfortunava, Com'egli ha fatto. S. e che sfortunamento E' stato questo?

Sfortunatissimo. *Superl. di Sfortunato*. Lat. *infelicissimus*. Gr. *ἀθλιώτατος*. *Fir. As.* 116. Mi pareva ec. per luoghi strani, e inaccessibili chiamare il nome del mio sfortunatissimo consorte. *Ambr. Bern.* 3.10. E 'l padre mio si domandò Girolamo Fortuna, e si può dir sfortunatissimo.

Sfortunato. *Add. Contrario di Fortunato; Sventurato*. Lat. *infelix, infortunatus, miser*. Gr. *ἄθλιος*. *Libr. Dicer. G. S.* Noi non sapemo, se non che troppo sarebbe sfortunata, se ec. *Filoc.* 4.109. Io dal mio nascimento sfortunata non saprei da qual capo incominciare a narrarvi i miei infortunj. *Fir. As.* 145. Avendo colle accese fiamme di queste parole riscaldato le viscere della sfortunata ec. subito se ne fuggirono.

Sforzamento. *Lo sforzare, Sforzo*. Lat. *coactio, conatus*. Gr. *ἀνάγκη*. *Maestruzz.* 1.14. E' tenuto a castità colui, che per forza è ordinato? Risponde: Se lo sforzamento fu assoluto, non è dubbio, che non è tenuto, imperocchè non è ordinato. *G. V.* 12.108.10. Acciocchè nelle vie de' suo' progenitori fermamente perseverante, gli sforzamenti di quegli emuli ec. da se cacci, e distrugga. *M. V.* 11.10. Ne li mercatanti, e altri cittadini a tutti suoi avvisi, e sforzamenti s'oppongono. *Pist. S. Gir.* Nascosamente dentro compone l'uomo con ispirituale studio, a inescato, come fa il medico la sanità, e aiuta gli sforzamenti delle forze menimate sotto 'l peso di lunga fatica.

Sforzante. *Che sforza*. Lat. *nitens, cogens*. Gr. *σπουδάζων, ἀναγκάζων*. *Amet.* 64. Egli sforzantesi, colle deboli braccia stringnentemi, o mi ritiene, o lieve di carne si volge con meco. *Sen. ben. Varch.* 6.22. Onde quello, di che non gli doverrei essere tenuto, come a sforzato, gli sono tenuto, come a sforzante.

Sforzare. *Forzare, Costrignere*. Lat. *cogere, urgere, compellere*. Gr. *ἀναγκάζειν, ἐπείγειν, βιάζεσθαι*. *Dant. Inf.* 18. Malvolentier lo dico, Ma sforzami la tua chiara favella. *Maestruzz.* 1.80. Il contentimento isforzato almeno dalla parte di colui, che sforza, fa egli matrimonio? *Franc. Sacch. nov.* 219. Molto è più nuova cosa, che una donna voglia sforzare Dio, e la natura per avere figliuoli.

§. I. *Per Violare, Usar forza, Violenza*. Lat. *vim inferre*. Gr. *βιάζειν*. *G. V.* 5.7.3. Alcuno giovane Fiorentino sforzò nel detto borgo una pulcella. *Bocc. nov.* 20.20. Se non che io griderò, che voi mi vogliate sforzare.

§. II. *Per Torre, e Levar via la forza*. Lat. *vires adimere, debilitare*. Gr. *ἀδυνατοῦν*. *Petr. canz.* 26.2. Perocch' Amor mi sforza, E di saver mi spoglia. *Dep. Decam.* 100. *Snervare, e spolpare, e spossato* disse il nostro; per torla via, e privar di forza, e così si crede, che l'usasse il nostro gentil poeta: Perocchè Amor mi sforza. *Varch. Lez.* 13. *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro, che; priva di forza, e toglie le possibilità. *Soder. Colt.* 3d. Guardisi di mettere il palo di sotto alla vite un quattro, o sei dita, affinchè non rispolpi, e sforzi la vite, e massimamente sendo di castagno, il quale ha quella natura di estraere fuor di modo a se.

§. III. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Ingegnarsi, Affaticarsi, Por diligenza, Far forza*. Lat. *conari, niti, studere*. Gr. *πειρᾶσθαι, σπουδάζειν*. *Bocc. nov.* 67.14. S'era sforzato d'uscire delle mani della donna. *E nov.* 73.21. A queste parole Calandrino sforzandosi rispose. *Nov. ant.* 100.13. Signori, qui non mi bisogna di sforzare a dimostrar, come elle mi sia nemica. *Guid. G.* Medea sofisimmata di tanto fervente amore, il concetto peccato assai sforza di coprire. *Vit. SS. Pad.* 1.151. Ciascuno si sforzava di poterci menare al suo convento. *Cas. lett.* 31. Benchè in questa parte non è stato di bisogno, che io mi sia sforzato.

Sforzatamente. *Avverb. Con isforzo, Con forza grande*. Lat. *magno conatu, magna audacia*, vi. *G. V.* 7.131.2. I Sanesi vi vennero per comune molto sforzatamente. *Liv. M.* Assalirono i nemici sì sforzatamente, che non gli poterono sostenere. *Vit. SS. Pad.* S'apparecchiavano sforzatamente di venire addosso a quella cotale terra, dov'ella stava.

§. I. *Per Contro voglia, Forzatamente*. Lat. *coacte, invite*. *Filoc.* 2.143. Quando Florio vide questo, sforzatamente si cambiò nel viso, mostrando quell'allegrezza, e festa, che del tutto era di lungi da lui.

§. II. *Per Violentemente*. Lat. *violenter, vi*. Gr. *βιαίως, βιαστικῶς*. *Maestruzz.* 2.4. Se pose le mani violentemente, cioè sforzatamente nel Vescovo, o nell'Abate propio. *E* 2.30.1. Ma se egli è più che ladro, cioè quando coll'arme, o sanza arme sforzatamente assalisce in casa, o in cammino, o in mare, allora si procede più aspramente contra loro.

Sforzaticcio. *Add. Alquanto sforzato*. Lat. *vix vi expressus, Terent.* Gr. *ἠναγκασμένος*. *Coll. Ab. Isac.* La costrigno-

gneranno di fermare a cotali asciutte, e sforzaticce gocciole di lagrime.

SFORZATO. *Add. da Sforzare*. Lat. *coactus*. Gr. *ἠναγκασμένος*. *Amet.* 75. La quale similmente m' avrebbe nel tuo petto data, se io i tuoi amori volessi sforzati (*cioè: violentati, per forza*) *Petr. son.* 212. E sforzata dal tempo me n' andai (*cioè: costretta*) *Cron. Morell.* 341. Diliberò mandare la sua forza contro a lui, e peosò disfarlo perchè era signore isforzato, debole di gente, e di vettovaglia (*cioè: privo di forza, spossato*) *Tesorett. Br.* Che dare tostamente E' donar doppiamente, E dar, come sforzato, Perde lo dono, e 'l grato (*cioè: costretto, violentato*) *G. V.* 11. 89. 6. E così fermò la sforzata, e non volontaria pace. *E* 12. 7. 10. E facea criare, e crescere nuove, e sforzate gabelle (*cioè: violente, ed ingiuste*) *Tav. Rit.* Tristano volentieri ricevè la spada, imperocchè ella era di sforzata gravezza (*cioè: straordinaria*) *M. V.* 4. 39. Tutti sforzati di scoperte, è d' altri paramenti, e acvisitate sopravvelte (*cioè: addobbati con ogni sforzo, e potere*) *Sen. Pist.* 100. Dice, che 'l suo parlare non è lungamente trattato, nè provveduto, nè sforzato (*cioè: artifiziato, premeditato*)

SFORZATORE. *Che sforza*. Lat. *violator, violentus*. Gr. *βιαστής*. *Sen. Declam.* Mostrò di voler, che tu muoia, come sforzator di vergini. *Pass.* 139. Io sforzatore di mogli, e di figliuole altrui. *Mor. S. Greg.* Per la mano dello sforzatore s' intende il popolo de' Pagani, quale il crocifisse. *Cosc. S. Bern.* Il regno de' cieli s' acquista per forza, e gli sforzatori di se medesimi lo rapiscono.

SFORZEVOLE. *Add. Che sforza, Che fa forza*. Lat. *violentus, rapax*. Gr. *βιαστής, ἅρπαξ*. *But. Inf.* 27. 2. Erano uomini sforzevoli, e di rapace condizione.

SFORZEVOLMENTE. *Avverb. Con isforzo*. Lat. *enixe*. Gr. *βιαίως, φιλοτίμως*. *Guid. G.* Per portare le battaglieresche armi sforzevolmente contra i nemici.

SFORZO. *Lo sforzarsi, Ogni maggior forza, potere, possibilità*. Lat. *conatus, nisus, vires*. Gr. *πεῖρα, ἐγχείρημα*. *Petr. son.* 108. E non fui più costante Contro lo sforzo sol d' un' angioletta. *Coll. SS. Pad.* Adunque con tutto sforzo si dee acquistare il bene della discresione. *Tratt. gov. fam.* L' un membro aiuta l' altro in bene quanto può, e guardasi del nuocere a suo sforzo, e offeso non fa, che sia vendetta.

§. *Per Esercito, o per Qualunque preparamento militare*. Lat. *copia, exercitus*. Gr. *δύναμις*. *Bocc. nov.* 42. 13. Udendo, che il Re di Tunisi faceva grandissimo sforzo a sua difesa. *G. V.* 2. 5. 2. Evancer gli si fece incontro in Aquilea con tutto lo sforzo d' Italia (*così il T. Dav. ed altri, benchè lo stampato abbia forzo*) *M. V.* 4. 2. Que' da Beccheria anche vi mandarono loro sforzo.

SFRACASSARE. *Fracassare*. Lat. *conquassare, vastare, confringere*. Gr. *ποφθεῖν, συντρίβειν*. *Fr. Iac. T.* 7. 28. 12. In cui tal virtute si fa massa, Nulla tentazion dentro gli passa, Ed ogni suo contrario sfracassa (*qui figuratam.*)

SFRACASSATO. *Add. da Sfracassare*.

§. *Per simelit. Ucciso, Tagliato a pezzi*. Lat. *cæde affectus*. Gr. *κατακοπείς*. *Segn. Mann. Dic.* 28. 1. Quelli bambini innocenti per conseguirlo ebbero a pena nati a sofferire una crudelissima morte scannati, e sfracassati su gli occhi delle loro madri.

SFRACELLARE, e SFRAGELLARE. *Quasi interamente disfare infragnendo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *frangere, elidere*. Gr. *θρύπτειν, κλᾶν*. *Liv. M.* Egli ferì il porco d' una pietra, sicchè tutta la testa gli sfracellò. *Cronich. Calv.* 3. 78. Pe' colpi che sfracellan l' arme, e l' osso. *E* 3. 79. Caduto isfracellossi in sullo smalto. *Morg.* 6. 15. E molti già di mia gente Pagana Ha sfragellati, e dato lor che asciolvere. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei (*qui per metaf. il T. Lat. ha agmen reorum sternebantur*)

SFRACELLATO, e SFRAGELLATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *fractus, elisus*. Gr. *κατακεκλασμένος*. *Bern. Orl.* 1. 13. 22. Che gli cadde vicino a men d' un passo, A guisa di focaccia, sfracellato. *Soder. Colt.* 59. Scrivono i Greci, che le ghiande sfracellate alla grandezza delle fave, sparse intorno alle radici de' magliuoli, danno abbondanza di frutto.

SFRAGELLARE. *v.* SFRACELLARE.

SFRAGELLATO. *v.* SFRACELLATO.

SFRANGIARE. *Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia, o cerro*.

SFRATARE. *Cavar dalla Religione*. Lat. *ex Ordine monachorum expellere*.

§. *E in signific. neutr. pass. vale Uscir dalla Religione*. Lat. *monachi habitum deponere*. *Dav. Scism.* 51. Concedette a' frati non sacerdoti la moglie, a' minori di 24. anni lo sfratarsi.

SFRATATO. *Add. da Sfratare*. Lat. *religiosi instituti desertor*. *Dav. Scism.* 71. Martino Bucero ec. Pietro martire, e Bernardino Occhino, e altri simili sfratati. *E* 72. Domandiamo chi si dea credere aver meglio dichiarato la Scrittura, o questi sfratati, o que' santi dottori?

SFRATTARE. *In signific. att. Mandar via*. Lat. *ejicere*. Gr. *ἐκβάλλειν*. *Tav. Rit.* Quando egli vide venire li cinque cavalieri incontra di lui, si si riconforta tutto nel suo cuore, e divenne tutto fresco, e feria tanto più forte, che tutti gli credea sfrattare.

§. *Sfrattare, in signific. neutr. Andar via con prestezza*. Lat. *aufugere, excedere, erumpere, evadere*. Gr. *ἐξορμᾶν*. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. E quelli, e quel strapparsele l' un l' altro Di man, fare alle pugna, urlar, sfrattare.

SFRATTATO. *Add. da Sfrattare*. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Sfrattata quella diversa bruzzaglia, Tutti eccoci all' aperto; or respiriamo.

SFRATTO. *Lo sfrattare*. Lat. *excessus, fuga*. Gr. *ἐξόρμησις, φυγή*. *Vin. disc. Arn.* 3. Credo bensì, che di questi gran rialti, greti, e ridossi ec. se ne faccia talvolta un grandissimo sfratto.

§. *Dare altrui lo sfratto, dicesi del Farlo sfrattare*. Lat. *in exilium mittere, fuga tradere, amandare, eliminare*. Gr. *φυγαδεύειν, ἀποικίζειν, ἐκβάλλειν*.

SFREGAMENTO. *Lo sfregare*. Lat. *frictus*. Gr. *τρῖψις*. *Com. Purg.* 21. Il quale per vicendevole sfregamento, e forte movimento s' affuoca.

SFREGARE. *Fregare*. Lat. *fricare, perfricare*. Gr. *τρίβειν, ἀνατρίβειν*. *Pallad. Novemb.* 5. E mezzolanamente rimosso da umore, scavarlo spesso, e sfregarlo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Sfrega spesso il dente con sugo di pastinaca, e anderà via la doglia grande (*così ne' T. a penna; alcune stampe hanno frega*) *Red. Oss. an.* 111. Feci sfregare ben bene tutta l' interna cavità d' un vaso di terra con spicchi d' aglio.

SFREGATO. *Add. da Sfregare*. Lat. *fricatus, perfricatus*. Gr. *συντετριμμένος*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. La radice dello elleboro sfregata al dente caccia la doglia (*così ne' T. a penna; gli stampati hanno fregata*)

SFREGIARE. *Tor via il fregio, cioè l' ornamento*. Lat. *honore spoliare*. Gr. *ἀτιμάζειν*. *Dant. Purg.* 8. Che vostra gente onrata non si sfregia Del pregio della borsa, e della spada.

§. *Sfregiare, si dice anche il Fare un taglio nel viso altrui*. Lat. *vulnus ori infligere*. *Varch. Sat.* 2. 1. Io non ho bisogno della nimicizia di persona, e d' essere una fera sfregiata a vedere, e non vedere. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. I Batavi adunque stoccheggiando, sfregiando, con le punte degli scudi ferendo, rotti quei del piano, si spinsero verso i colli (*il T. Lat. ha ora fœdare*)

SFREGIATO. *Add. da Sfregiare*.

SFREGIO. *Taglio fatto altrui sul viso*. Lat. *vulnus ori inflictum*.

§. I. *Sfregio, si dice anche la Cicatrice, che di tal taglio rimane*. *Malm.* 1. 44. Gobba, e zoppa è costei, orba, e mancina, Ha il gozzo, e da due sfregi il viso guasto.

§. II. *Sfregio, figuratam. si dice anche per Vituperio, Infamia, Disonore*.

SFRENAMENTO. *L' essere sfrenato, o licenzioso, Sfrenatezza*. Lat. *licentia, impudentia*. Gr. *ἀσχημοσύνη, ἀναίδεια*. *Pist. Cic. a Quint.* Dov' è infinita licenzia, cioè sfrenamento degli uomini. *Mor. S. Greg.* Lo ridere corporale procede in questa vita da uno sfrenamento di dissoluzione. *Com. Purg.* 12. Crespamento di naso, levar di ciglia, sfrenamento d' occhio.

SFRENARE. *Cavare il freno*. Lat. *effrænare*. Gr. *ἀχαλινοῦν*.

§. I. *E per metaf.* *Franc. Sacch. rim.* 32. Lussuria sfrena ogni sua vena. *Mor. S. Greg.* 2. 11. Perocchè tacendo non maculò la coscienza, nè in parole d' impazienza sfrenò la lingua.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Trarsi il freno*. Lat. *sibi frænum detrahere*. Gr. *αὑτοῦ τὸν χαλινὸν ἀποσπᾶν*.

§. III. *Figuratam. vale Divenire sfrenato, Licenzioso, Eccedere*. Lat. *effrænatum fieri, effrænari*. Gr. *ἀχάλινον γίνεσθαι*. *Amm. ant.* 30. 1. 11. L' ira si palesa, e nella faccia esce, e quanto è maggiore, tanto più manifestamente si sfrena. *Franc. Sacch. rim.* 31. E l' aspettar gli grava, onde si sfrena Ciascun nel pianto. *Mor. S. Greg.* Quegli sostiene l' avversitade di questo mondo, siccome maldicente, lo quale per quelle si sfrena a dire ingiuria contra li suoi persecutori. *E altrove:* Alcuni per paura di sfrenarsi in troppo parlare si chiudono dentro alle mura del silenzio più del bisogno.

SFRENATAMENTE. *Avverb. Con modo sfrenato, Licenziosamente, Impetuosamente*. Lat. *effrænate, laxe, licenter, dissolute*. Gr. *ἀχαλινώτως*. *Com. Par.* 4. Acciocchè questo male così sfrenatamente non si facesse. *Pass.* 332. S' avventano sfrenatamente a seguire l' appetito sensitivo. *Filoc.* 1. 166. Bagnando delle sue lagrime il bianco petto, sfrenatamente sicura contra i nimici ferri, incominciò a cercare tra' morti il corpo del suo caro marito. *Introd. Virt.* S' accorsono, che venivano molto sfrenatamente con gran furore.

SFRENATEZZA. *Sfrenamento, Soverchia licenzia*. Lat. *effrænatio, licentia, insolentia*. Gr. *ἀκολασία*. *But. Inf.* 1. Significando ec. per la dolce stagione, ch' è la primavera, la sua giovanezza, la quale era dilettevole, passata la sfrenatezza dell' adolescenza. *Tac. Dav. ann.* 3. 72. Egli un pezzo pensò, se rattenere tanta sfrenatezza di voglie sarebbe possibile (*il T. Lat. ha profusæ cupidines*)

SFRENATISSIMO. *Superl. di Sfrenato*. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomini largacci di bocca, e di lingua sfrenatissima.

SFRENATO. *Add. da Sfrenare*. Lat. *effrænus, effrænatus*. Gr. *ἀχάλινος*. *Bocc. nov.* 62. 12. In quella guisa, che negli ampi campi gli sfrenati cavalli, e d' amor caldi le cavalle di Partia assaliscono, ad effetto recò il giovenil desiderio.

zio. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. Voi siete costì capitano, e domatore d'un cavallo sfrenato. *But. Purg.* 32. 1. Forse la saetta sfrenata va tanto in tre saettate, quanto eramo rimossi (*qui per simil.*)

§. I. *Figuratam. per Licenzioso, Repente, Impetuoso*. Lat. *effrenatus, insolens*. Gr. ἀχάλινος. *G. V.* 11. 6. 6. Lo sfrenato popolo di Bologna gli vennero dietro sgridando con villane parole. *Petr. son.* 40. Così 'l desio, che seco non s'accorda, Nello sfrenato obietto vien perdendo. *Com. Par.* 1. Consumate le forze, e vinta per la fatica della sfrenata fuga. *Albert. cap.* 33. E se vuoi aver lode, e buona fama, fuggi d'esser lascivolo, cioè sfrenato.

§. II. *Per eccessivo*. Lat. *immodicus, immanis*. Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Maestruzz.* 2. 32. 3. Quante cose sono quelle, che tolgono la copia di provare per testimonj? ec. item il numero de' testimonj sfrenato.

§. III. *Alla sfrenata, posto avverbialm. vale Sfrenatamente*. Lat. *effrenate, licenter, dissolute*. Gr. ἀχαλινώτως. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 52. Ve o' andate alla sfrenata Con la faccia ben lisciata.

SFRENAZIONE. *Sfrenamento*. Lat. *licentia, effrenatio*. Gr. ἀκολασία. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Mentre che ella sta di lungi a quelle cose, che hanno ad operare isfrenazione. *E cap.* 30. Che tu per isfrenazione di parlare non raffreddi l'anima tua.

SFRENELLARE. *Far quel romore, che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per salpare*. *Polez. st.* 1. 42. Come al fischiar del comito sfrenella La nuda ciurma, e i remi mette in voga.

SFRINGUELLARE. *Cantare; e dicesi propriamente del fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo*.

§. *Per metaf. vale Parlare arditamente de' fatti altrui*. Lat. *atrociter obloqui; audacter, palam, libere loqui*. Gr. παῤῥησιάζειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Nelle morti de' padroni le lingue sfringuellano (*il T. Lat. ha* atrociore semper fama erga dominantium exitus)

SFRIZZARE. *Frizzare*. *Buon. Tanc.* 1. 2. E par 'n un certo mo', che 'l cuor mi sfrizzi, Come chi mangia cipolla scerosa.

SFROMBOLARE. *Trarre colla frombola*. Lat. *funda jacere*. Gr. σφενδονᾶν.

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

SFRONDARE. *Levar via le fronde*. Lat. *frondare, frondes divellere*. Gr. φυλλορροεῖν. *Salv. rim.* Scuota pure, se gli aggrada, e sfrondi, e schianti, O ramo, o tronco aspra tempesta, e stella. *Bern. Orl.* 1. 16. 13. Siccome un arboscello sfronda, e scorza Colla grandine spesso la tempesta. *E* 2. 15. 12. Qual suol di Maggio La dolorosa, ed orrida tempesta Sfrondar gli alberi, e l'erbe alla foresta. *Alam. Colt.* 3. 58. Indarno spendi Tanti affanni, e sudor d'un anno intero A potare, a zappare, e sfrondar viti. *Soder. Colt.* 11. Il sole nella prima stagione veste gli arbori ec. nella quarta gli sfronda.

SFRONDATO. *Add. da Sfrondare*. Lat. *frondatus*.

SFRONDATORE. *Colui, che sfronda*. Lat. *frondator*. Gr. φυλλοτόμος. *Alam. Colt.* 1. 13. Accorto sveglia Il buono sfrondator, ch'all'altra prole Di legittimo amor non furi il latte.

SFRONDEARE. *V. A. Sfrondare*. Lat. *frondare, frondes divellere*. Gr. φυλλορροεῖν. *Montem. son* 22. Ma poichè 'l Boreo vento le sfrondea, Rare volte, signor mio, se ne coglie (*la moderna ediz. legge*: Che poichè al Boreo vento alma donnea)

SFRONTARE. *Neutr. pass. Prendere ardire, o fidanza*. Lat. *animos sumere*. Gr. εὐτολμίαν ἔχειν. *Car. lett.* 2. 162. Poichè mi sono sfrontato a venirvi ora innanzi, perchè non sia in vano, vi domando io grazia, che vi degnate accettarmi per servidore.

SFRONTATAMENTE. *Avverb. Sfacciatamente*. Lat. *impudenter, inverecunde*. Gr. ἀναιδῶς, ἀναισχύντως.

SFRONTATO. *Add. da Sfrontare; lo stesso, che Sfacciato*. Lat. *impudens, inhonestus*. Gr. ἀσελγής, ἄναγνος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. Gli sfrontati, e gli svergognati saranno sanza la fiamma dello Spirito Santo. *Com. Purg.* 23. Verrà il tempo, che le donne Fiorentine andranno sì disoneste, e sì sfrontate nell'abito dello corpo, che sia bisogno, che li frati, e li religiosi insedicano loro, e divietino quello sfacciamento. *Buon. Fier.* 2. 4. 6. Toh! sguardo altiero: toh! sfrontata fronte. *E* 3. 5. 5. Sfrontato ebbe a depor quella saliera.

SFRONZARE. *Sfrondare*. Lat. *frondibus vacuum reddere*. Gr. φυλλορροεῖν. *Menz. sat.* 4. Che vi sbarbichi Apollo, e che vi sfronzi (*qui per metaf.*)

SFRUTTARE. *Parlandosi di terreni, vale Renderli infruttuosi, sterili, e meno atti al frutto, Indebolirli*. Lat. *effœtum reddere*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 188. Qualunque terreno, benchè d'indole feconda, e di genio pronto a fruttificare, se non è fatto alcun tempo riposare, si sfrutta, e stancasi.

§. *Trattandosi d'altre cose, vale Cercar di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento*. Lat. *fructibus vacuum reddere*. Gr. ἄκαρπον ποιεῖν.

SFRUTTATO. *Add. da Sfruttare*. Lat. *effœtus*. *Libr. Pred.* Possedeva un poderino sfruttato, e male in arnese. *Red. Inf.* 7. La quale avendo per qualche tempo durato ad essere di così maravigliose generazioni feconda, in breve, quasi fatta vecchia, e sfruttata, diventò sterile.

SFUCINATA. *Voce bassa; Moltitudine, Gran quantità*. Lat. *agmen*. *Malm.* 12. 9. E che fuor del castello il popol piove, Che ognor ne scappa qualche sfucinata.

SFUGGEVOLE. *Add. Che sfugge, Atto a sfuggire, Labile*. Lat. *fugax, fluxus*. Gr. φευκτικός, ἀβέβαιος. *Amm. ant.* 9. 8. 35. Ella (*la memoria*) è cosa sfuggevole, e alla turba delle cose non basta. *E* 37. 4. 6. Di tutte cose, che di fuori abbondano, isfuggevole, e non certa è la possessione.

§. *Sfuggevole, vale anche Per cui agevolmente si sfugge; Liscio, Lubrico*. *Sagg. nat. esp.* 14. Il sottilissimo umido, ec. giù per lo dosso sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. *E* 24. Ma al contrario i liquori, forse per lo liscio sfuggevole ec. cedono per ogni verso, e sparpaglionsi.

SFUGGEVOLEZZA. *Astratto di Sfuggevole*. *Salvin. disc.* 1. 188. In tanta brevità della vita, in tanta sfuggevolezza del tempo.

SFUGGIASCO. *Add. Fuggiasco*. Lat. *profugus*. Gr. δραπέτης. *Varch. stor.* 12. 448. Michelagnolo ec. era stato negli ultimi giorni dell'assedio sempre sfuggiasco. *Alleg.* 153. Venutosene per questo in terra sfuggiasco. *Borgh. Orig. Fir.* 149. Sfuggiaschi (*i cristiani*) e occultamente, e in luoghi spesso privati, e sempre segreti si ragunavano a celebrare i divini ufizj.

§. *Alla sfuggiasca, e Di sfuggiasco, posti avverbialm. vagliono Di nascoso, Nascosamente, Di passaggio*. Lat. *clam, in transitu*. Gr. λαθραίως, ἐν παρόδῳ. *Sen. ben. Varch.* 2. 27. Certi ringraziano nascosamente chi li benefica, e alla sfuggiasca in qualche cantone, e all'orecchio. *Dav. Scism.* 75. Alcune messe si dicieno, e udieno di sfuggiasco.

SFUGGIMENTO. *Lo sfuggire*. Lat. *fuga, evitatio*. Gr. φυγή, ἔκκλισις. *Red. annot. Ditir.* 26. S'indirizzano le dette operazioni al conseguimento della virtù, e allo sfuggimento del vizio. *Borgh. Rip.* 140. Colle interseccazioni, e sfuggimenti, che si allontanino dall'orecchio, come conviene.

SFUGGIRE. *Scansare, Schifare*. Lat. *effugere, fugere, vitare, detrectare*. Gr. φεύγειν. *Fir. As.* 194. Avendo avuto indizio, ch'egli, per isfuggir l'onde del mare, se n'era entrato in una certa botteghetta assai vicina al mare, e alla nave, lì in sul primo sonno noi l'assaltammo, e togliemmogli ogni cosa. *Tac. Dav. ann.* 4. 100. Anche in Rodi sfuggiva la brigata, e i piaceri nascondeva. *Sagg. nat. esp.* 123. Non era nè meno sì piccolo, che sfuggisse l'occhio di chi l'osservava.

SFUGGITO. *Add. da Sfuggire; Fuggitivo*. Lat. *fugitivus, exul*. Gr. φυγάς. *G. V.* 4. 14. 1. Ove abitava il padre, e la madre d'Arrigo, isfuggito, e in bando dello 'mperio, per micidio fatto. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. Ad Orode adunque così d'aiuti sfornito Farasmane ingrossato presentava battaglia, e sfuggito lo travagliava (*il T. Lat. ha* detrectantem)

§. *Alla sfuggita, posto avverbialm. vale Con poco agio, Quasi furtivamente*. Lat. *latenter, furtim*. Gr. λάθρα, ἐν παρόδῳ. *Bocc. nov.* 44. 5. E questo detto, una volta sola si baciarono alla sfuggita. *Fir. nov.* 1. 195. Il quale, avendo non so che volte veduta questa giovane così alla sfuggita, gli parve conoscerla.

SFUMARE, e SFUMMARE. *Esalare, Mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile, e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *vaporare, evaporare*. Gr. ἀτμίζειν. *Cr.* 4. 10. 3. S'egli non sarà poco, e sì maturo, e vecchio, che ogni calore del letame sia esalato, cioè sfumato. *Criff. Calv.* 1. 25. Per gentilezza si trae qualche tutto, E sfuma un poco il vin per la visiera. *Sagg. nat. esp.* 263. Quell'alito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel tagliar la buccia d'un cedrato acerbo ec. non penetra a dare odore all'acqua, che in vasetto di sfoglia sottilissima di cristallo ermeticamente sia chiusa.

§. I. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie. *Bern. rim.* 1. 41. Farò versi di voi, che sfummeranno. *Car. lett.* 2. 147. Fin che sfumi la memoria di questo vostro accidente (*cioè*: *svanisca*)

§. II. *Sfumare, è anche termine pittoresco, di cui v. il Vocab. del Disegno*.

SFUMATO. *Add. da Sfumare*. Lat. *vaporatus*. *Sagg. nat. esp.* 5. Per leggiera, e sfumata che sia la tinta, nondimeno il cristallo non acquista niente. *E* 261. Finchè dissipato, e sfumato il sale, cessa il bollore, e l'olio ritorna al suo stato naturale. *Red. Oss. an.* 3. Le macchie del dorso, e de' fianchi erano veramente più fosche, e quelle del ventre più chiare, ed all'intorno, per così dire, più sfumate.

SFUMMARE. v. SFUMARE.

S G

SGABBIARE. *Contrario d' Ingabbiare; Cavar della gabbia.* Lat. *cavea emittere.* Gr. *κλωβοῦ ἀφιέναι.*

SGABBIATO. *Add. da Sgabbiare.*

SGABELLARE. *Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella.* Lat. *mercem, soluto vectigali, liberare.* Gr. [illegible]. *Ambr. Cof. 2. 1.* Diedemi Tele di rensa sottili io un cofano ec. e di subito L'andammo a sgabellare. *Fir. rim. 115.* E le spalle si possono agguagliare A due balle di fogli fin da Colle, Che sien messi in dogana a sgabellare.

§. *Per similit. Sgabellarsi di checchessia, vale Liberarsene.* Lat. *liberari, se eximere.* Gr. [illegible]. *Varch. stor. 15. 610.* Ma Filippo ec. se n'era sgabellato, scusandosi con dire ec. *E Suoc. 5. 1.* Io non me ne potrei sgabellare. *Tac. Dav. ann. 6. 127.* La madre già rimandata l'aveva con carezze lascive indotto a cosa, che non seppe sgabellarsene, che colla morte (*il T. Lat. ha* quorum effugium, nisi morte, inveniret)

SGABELLATO. *Add. da Sgabellare.* *Cecch. Spir. 4. 1.* Egli ha mandatoci A tutti e duoi dieci balle di cancheri Sgabellati per qui.

SGABELLETTO. *Dim. di Sgabello.* Lat. *scamnulum.* *Benv. Cell. Oref. 53.* Io aveva posto il diamante in guisa di uno sgabelletto, dove il Dio Padre sopra si posasse.

SGABELLINO. *Dim. di Sgabello; Sgabelletto.*

SGABELLO. *Arnese, sopra 'l quale si siede.* Lat. *scamnum, scabellum.* Gr. *βάθρον, ὑποπόδιον.* *Tratt. gov. fam. 12.* L'anima tua hai posta per mezzo d'uno strumento sotto i piè del sedente sopra l'eccelso trono, e la terra tenente per suo sgabello.

SGAGLIARDARE. *Tor la gagliardìa.* Lat. *debilitare, vires adimere.* Gr. *ἀδυνατεῖν.* *Dant. Inf. 21.* Allor mi volsi, come l'uom, cui tarda Di veder quel, che gli convien fuggire, E cui paura subita sgagliarda. *Varch. Lez. 12.* *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro, che: priva di forze, e toglie la possibilità, e (come noi diciamo) sgagliarda.

SGAMBATO. *Add. Senza gambe.* Lat. *cruribus mancus.* Gr. *ἄσκελής.*

§. I. *Sgambato, figuratam. si dice di Chi sia stracco per soverchio cammino.* Lat. *nimio itineris labore fessus.* Gr. [illegible].

§. II. *Sgambato, è anche Aggiunto di una foggia antica di calze.* *Franc. Sacch. nov. 76.* Avendo le calze sgambate, e le brache all'antica, co' gambuli larghi in giuso. *E appresso:* Brievemente e' si botò alla Nunziata di non portar mai in tutta la sua vita più le calze sgambate, e così attenne.

SGAMBETTARE. *Dimenar le gambe, Gambettare.* Lat. *crura agitare.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Fummi in trastullo Pormi a considerar conversamente Quei, che, passi chi vuole, sgambettando Stansi a sedere.

§. I. *Per metaf. Stare in ozio.* Lat. *otiari, otio indulgere.* Gr. *σχολάζειν, σχολὴν ἄγειν.* *Varch. stor. 12. 465.* Standosene Lutero a sgambettare, e a sedere.

§. II. *In proverb. si dice Siedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta, cioè Non correre a furia a vendicarti, potendo conseguire col benefizio del tempo la tua vendetta.*

SGAMBETTO. *Gambetto.* *Buon. Fier. 3. 4. 9.* Gran paura ch'i' ho degli sgambetti.

SGAMBUCCIATO. *Add. Dicesi di Chi sta senza calze.* Lat. *nudus crura.* Gr. [illegible].

SGANASCIARE. *Slogar le ganasce.* Lat. *maxillas luxare.*

§. *Sganasciar dalle risa, e per le risa, e simili, vagliono Ridere smoderatamente.* Lat. *risu emori.* Gr. [illegible]. *Buon. Tanc. 4. 9.* Io, che stava per rider tratto tratto, Qui mi lasciai scappar le risa affatto, E a sganasciar incominciai sì forte, Ch'io credo, che, s'ell'era ivi vicina, Voglia di rider venisse alla morte. *E Fier. 3. 3. 2.* Quel, che se n'avvenisse, tu te'l sai, Per fare sganasciar chi t'era sotto.

SGANGASCIAMENTO. *Lo sgangasciare.*

SGANGASCIARE. *Rider sì forte, che quasi la ganascia si sforzi.* *Comp. Mantell.* Onde 'l mio ser per le risa sgangascia.

SGANGHERARE. *Cavar de' gangheri, Scommettere.* Lat. *emovere cardinibus.* Gr. [illegible]. *Fir. As. 99.* La vegnente notte ec. gli fummo intorno all'uscio, il quale trovammo così ben serrato, che noi non lo potemmo mai pur muovere, non che sgangherare. *Burch. 1. 63.* Non se tal vide il popol Filisteo, Quando Sansone sgangherò la porta, Portandola in sul monte Citareo. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Tal riguardar, che prodigo s'avventi ec. Sgangheri la scarsella, e piastre ruzzoli.

§. *Per metaf. vale Levare di sesto, Slogare.* *Morg. 18. 181.* Morgante le mascella ha sgangherate Per le risa talvolta, che gli abbonda. *Bern. rim. 1. 24.* So, che i pidocchi, le cimici, e 'l puzzo M'hanno la coratella a sgangherare. *Red. Ditir. 21.* Che per ischerzo baldanzosamente Sbarbica i denti, e le mascelle sganghera. *Malm. 4. 14.* Che sempre ch'ei si muove, o ch'ei favella, Fa proprio sgangherarti le mascella.

SGANGHERATAGGINE. *Astratto di Sgangherato; Sconcezza.* Lat. *ineptia.* Gr. *ἀτοπία.* *Alleg. 183.* La brigata chimerizzando considera le particulari sgangherataggini della sua persona.

SGANGHERATAMENTE. *Avverb. Con maniere sgangherate.* Lat. *incondite, ineleganter.* Gr. *ἀκόσμως.*

SGANGHERATISSIMO. *Superl. di Sgangherato.* Lat. *immanissimus, inelegantissimus.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 3. 2. 8.* E poi fatti da capo, e lo riguarda, 'N una sgangheratissima paura Perduto errando sempre. *Car. lett. 2. 103.* Buoni mostacciuoli ec. venuti opportunamente per soccorrere a uno stomaco, che mi truovo sgangheratissimo.

SGANGHERATO. *Add. da Sgangherare; Cavato de' gangheri.* Lat. *emotus cardinibus.* Gr. [illegible]. *Bern. rim. 1. 97.* Ha più funi, e più corde Intorno a' fornimenti sgangherati, Che non han sei navilj bene armati. *Burch. 1. 50.* Se la chiudenda tua del mellonaio Avesse sgangherato l'usciolino. *Serd. stor. 3. 122.* Ruinato il bastione, e sgangherate le porte, entrò a combattere dentro la città.

§. *Per metaf. vale Sciamannato, Scomposto, Disadatto, Sconcio.* Lat. *inconditus, incompositus, inelegans.* Gr. [illegible]. *Alleg. 89.* A confusion de' moderni poetacci sgangherati. *E 90.* Son le composizioni Vostre sbalordi, sgangherate, e goffe, Da imbalsimare al doccion delle losse.

SGANNARE. *Cavare altrui d'inganno con vere ragioni.* Lat. *errorem depellere, falsam opinionem eripere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 67. 13.* Io mi credeva, che fosse ciò, che in dì' ec. ma me ha egli sgannata. *Dant. Inf. 19.* E questo sia suggel, ch'ogni uomo sganni. *Varch. Ercol. 327.* Ma facciasi una cosa, la quale potrà sgannarli tutti.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir d'inganno.* *Bocc. nov. 99. 30.* Il caso, che sopravvenne, della pretura non lasciò sgannar gl'ingannati. *Varch. Ercol. 73.* Ma se colui, conosciuto l'error suo, muta oppenione, si chiama sgannare. *Borgh. Orig. Fir. 170.* Sgannandosi alcuni, che aveano in questa parte gli scritti del Villani per novelle.

SGANNATO. *Add. da Sgannare.* Lat. *cui falsa opinio erepta est.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 73.* Sgannati si dicono quelli, i quali persuasi da vera ragione sono stati tratti, e cavati d'errore. *Bemb. pros. 3. 116.* Così nè più, nè meno si scrive, come se ella da vocale incominciasse, gli sbanditi, gli sciocchi, gli scherani, gli sgannati ec.

SGARARE, e SGARIRE. *Vincer la gara, Rimanere al disopra nella contesa.* Lat. *concertando aliquem superare.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 71.* Perfidiare, o stare in sulla perfidia è volere, per tirare, o mantenere la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione. *Fir. Trin. 1. 2.* Che partito ha a essere il mio? ec. ho io a essere sgarato dal maggior inimico, ch'i' abbia? *Tac. Dav. ann. 15. 221.* Nè verga, nè fuoco, nè ira de' martorianti del non sapere sgarare una femmina la fecero confessare (*il T. Lat. ha* ne a femina spernerentur)

§. *Per similit.* *Tac. Dav. ann. 2. 32.* Ma gli aiuti diretani, volendovi sgarar l'acque, e mostrar valentìe di notare, si disordinarono, e ve ne annegò (*qui il T. Lat. ha* dum insultant aquis)

SGARATO, e SGARITO. *Add. da' lor verbi.*

SGARBATEZZA. *Astratto di Sgarbato.* Lat. *inelegantia, inconcinnitas, inurbanitas.* Gr. *ἀπειροκαλία.*

SGARBATISSIMO. *Superl. di Sgarbato.* *Salvin. pros. Tosc. 1. 106.* Egli è altra cosa il canto delle cicale, che non è quello de' cigni, a' quali s'assomigliano volgarmente i poeti, canto roco, e sgarbatissimo.

SGARBATO. *Add. Senza garbo, Svenevole.* Lat. *inelegans, inconcinnus, inurbanus, rudis.* Gr. *ἀπειρόκαλος.* *Fir. dial. bell. donn. 380.* Se ne veggono tutto il dì molte di loro tanto sgarbate ec. *E 400.* Che a me par pure la più sgarbate cosa del mondo. *Lasc. Streg. prol.* Nè in lei saranno ec. quelle recognizioni deboli, e sgarbate, che in molte, molte volte si sono vedute.

SGARGARIZZARE. *Gargarizzare.* Lat. *gargarizare.* Gr. *γαργαρίζειν.* *Libr. cur. malatt.* Si potranno sgargarizzare frequentemente con lo scritto gargarismo tiepido.

SGARIGLIO, e SGHERRIGLIO. *V. A. Sgherro, Uomo d'arme.* *Din. Comp. 3. 74.* Costoro hanno gli sgherigli, i quali gli seguitano. *E 75.* V' erano tutti i gonfaloni del popolo co' soldati, e con gli sgarigli a' ferragli. *E più sotto:* Messer Corso ec. fuggía verso la Badia di S. Salvi ec. gli sgarigli il presono.

SGARIRE. v. SGARARE.

SGARITO. v. SGARATO.

SGARRARE. *Prendere errore, o sbaglio, Sbagliare.* Lat. *falli, errore decipi.* Gr. *σφάλλεσθαι.* *Menz. sat. 6.* Meglio sarabbe il dir, s'io non la sgarro, Che contra il padre crudeltà gl'inspire D'un tal bargello il sudicio tabarro. *Salvin. pros. Tosc. 1. 147.* Essendosi tanto corso oltre, e per così dire, sgarrato da quella semplice, e schietta originale eguaglianza, bisognava in certo determinato tempo dell'anno in quella restituirsi.

SGARRETTARE. *Tagliare i garretti.* Lat. *talos præcidere.* Gr. [illegible].

SGAVAZZARE. *Gavazzare, Godere, Rallegrarsi, Darsi*

buon

buon tempo. Lat. *genio*, *& hilaritati indulgere*. Gr. *ἱλαρότητι ἐνδιδόναι*. *Tac. Dav. stor. 4. 242.* Datisi a spendere, e sgavazzare, e far la notte ragunare, rinnuovano contro a Ordeonio l'ira (*il T. Lat. ha* effusi in luxum, & epulas) *Buon. Fier. 5. 5. 1.* Si mangia, si zinzina, si sgavazza.

Sgemmare. *Torre, o Cavare le gemme*. *Buon. Fier. 4. 4. 12.* Le sfiorano, le sgemman, disanellano.

Sghembo. *Sust. Tortuosità*. Lat. *obliquitas*. Gr. *λοξότης*. *Dittam. 3. 21.* Saliti al sommo del più alto sghembo, Le città vidi, che m'eran dintorno, E sotto a me, com'io l'avessi in grembo (*qui Lat.* flexuosus clivus)

§. I. *Sghembo, figuratam. vale Scempiataggine, Sciocchezza*. Lat. *fatuitas, ineptia*. Gr. *μωρία, ἀβελτηρία*. *Buon. Fier. 2. 4. 15.* Acciocch'io sia quell'io, che debba poi Raddirizzar suoi sghembi, e capopiedi.

§. II. *A sghembo, posto avverbialm. vale A sghimbescio, A schiancio, A schisa*. Lat. *oblique*. Gr. *πλαγίως*. *Buon. Fier. 3. 2. 17.* Campi divisati Per piano, a piombo, a sghembo, Armi a quartieri. *E 4. 5. 3.* Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a sghembo. *Morg. 21. 52.* Se non che a sghembo la lancia lo prese.

Sghembo. *Add.* Lat. *tortuosus, obliquus*. Gr. *σκολιός, λοξός*. *Dant. Purg. 7.* Tra erto, e piano era un sentiero sghembo, Che ne condusse in fianco della lacca. *But. ivi:* Sghembo, cioè torto, come conviene, che girino le vie de' monti. *Buon. Fier. 3. 5. 5.* Andava sghembo, e zoppiconi.

Sghertolio. v. sobbriglio.

Sghermire. *Contrario di Ghermire; Rilasciare, Staccare*. Lat. *disglutinare*. Gr. *ἀποκολλᾶν*. *But. Inf. 22. 2.* Sentendo lo caldo della pegola, si sghermiron di subito.

Sghermitore. *Che sghermisce*. *But. Inf. 22. 2.* Caddon nel mezzo del bollente stagno ec. perchè un tirava quà, e l'altro là; lo caldo della pegola bogliente sghermitor subito fue, cioè, che sentendo il caldo, si sghermiron di subito, e così lo caldo fu sghermitore.

Sgherraccio. *Peggiorat. di Sgherro*. *Lasc. Gelos. 2. 1.* S'io fussi qui colta all'improvvista, e massimamente da qualcun di questi sgherracci.

Sgherrettare. *Sgarrettare, Tagliare i garretti*. *Bern. Catr. 4.* Io ho di loro a sgherrettare un paio, E cavar loro il ventre, e le budella (*qui per simile.*)

Sgherro. *Brigante, Che fa del bravo; che anche diremmo Tagliacantoni, Mangiaferro*. Lat. *thraso, satelles*. Gr. *θρασύς, δορυφόρος*. *Cavalc. Discipl. spir.* Parole più ingiuriose, e villane, che non direbbe uno sgherro a un suo ragazzo. *Varch. stor. 9. 265.* E dove già chi portava i capelli, e non si radeva la barba, era tenuto sgherro, e persona di mal affare, oggi di cento novantacinque sono zucconi, e portano la barba. *Bern. rim. 1. 99.* Bravi, sgherri, barbon, gente bestiale. *Morg. 27. 259.* Pensa, che insino a Turpin pare sgherro.

§. *In forza d'add. vale lo stesso*. *Buon. Fier. 1. 4. 4.* Il più importuno, Soperbo, imperioso, e soprastante Di qualsivoglia mai persona sgherra. *Menz. sat. 7.* Ch' e' par per Dio, ch' una razzaccia sgherra Pretenda sol co' suoi costumi indegni Muovere al valor prisco ignobil guerra.

Sghignare. *Farsi beffe, Burlare, Schernire*. Lat. *irridere, despicere, subsannare*. Gr. *χλευάζειν*. *Mor. S. Greg.* Ecco che mi farò beffe, e riderò nella vostra morte, e sghignerovvi. *E appresso:* L'occhio, che sghigna, e che dispregia il parto della madre sua, sia tratto da' corvi delli torrenti. *Pataff. 2.* E non ha una bogia, e sempre sghigna. *Franc. Sacch. nov. 182.* Messer Ridolfo guarda costui, e sghignando chiamò un suo famiglio, e disse. *E nov. 194.* Sghignavano per invidia.

Sghignazzamento. *Lo sghignazzare*. Lat. *cachinnatio*. Gr. *καγχασμός*. *Fir. As. 52.* In questo mezzo il convito s'era universalmente risoluto in licenziosi sghignazzamenti. *Segr. Fior. Cliz. 4. 8.* Io ho sentito per casa certi sghignazzamenti.

Sghignazzare. *Rider con istrepito*. Lat. *cachinnari*. Gr. *καγχάζειν*. *Franc. Sacch. nov. 43.* Molti ghignavano, e sghignazzavano della sua sparuta personcina. *Bellinc. son. 265.* Ma fa' di che sghignazza la brigata? *Fir. nov. 8. 298.* E quivi sghignazzando, e facendo un rumore, che mai il maggiore, mostravano d'aver fatto qualche gran fazione.

Sghignazzata. *Ghignata, Sghignazzamento*. Lat. *cachinnatio*. Gr. *καγχασμός*.

Sghignazzio. *Sghignazzata*. Lat. *cachinnatio*. Gr. *καγχασμός*.

Sghimbescio. v. a sghimbescio.

Sgittamento. *V. A. Agitazione, Dibattimento*. Lat. *agitatio, perturbatio*. Gr. *κίνησις*. *Declam. Quintil. C.* Il grave sgittamento si trasse i corpi attortigliati per le dirotte ripe.

Sgocciolare. *Gocciolare, Versare insino all'ultima gocciola*. Lat. *exhaurire*. Gr. *ἐξαντλεῖν*. *Fav. Esop.* Andate, messer lo lupo, sollecitamente al latte, che la mia madre hae, e dite, che lo sgoccioli nella vostra bocca. *Burch. 1. 44.* Che sgocciolava gli orciolin per canto. *Cant. Carn. 163.* E se la pecorella è attempata, Sta sopra il vaso, ch'ella par murata, Tanto ch'alla sia munta, e sgocciolata.

§. I. *Per Asciugare, Succiare*. *Cr. 4. 28. 2.* Ponghansi al Sole tanto che alquanto sieno seccate, ovvero alquanto dal mosto sgocciolate.

§. II. *Sgocciolare il barletto, e il barlotto, e simili, in* modo proverb. *vale Dir tutto quel, che un sa, e che ha da dire*. Lat. *nihil dicendo praetermittere*. *Morg. 18. 132.* Odi la quarta, ch' è la principale, Acciocchè ben si sgoccioli il barletto. *Varch. Ercol. 59.* Dicesi ancora sgocciolare l'orciuolo, ovvero l'orciolino, e talvolta il barlotto.

Sgocciolato. *Add. da Sgocciolare*. Lat. *exhaustus*.

Sgocciolatura. *Lo sgocciolare*.

§. *Indugiare, Ridursi, Giugnere, e simili alla sgocciolatura, vagliono Indugiare ec. all'ultimo termine; modi bassi*. *Segr. Fior. Mandr. 5. 1.* Ben si sono indugiati alla sgocciolatura. *Cecch. Calv. 3. 78.* E giunse appunto alla sgocciolatura.

Sgolato. *Add. Senza gola*.

§. I. *Vale anche Scollato, Colla gola scoperta*. *But. Purg. 23. 2.* Le donne Fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che mostravano ec. *Franc. Sacch. nov. 138.* Andava con un tabarro sempre sgolato.

§. II. *E figuratam. vale Che ridice facilmente le cose, Ciarliera*. Lat. *garrulus*. Gr. *φλύαρος*. *Tes. Br. 7. 26.* E sì ti guarda da quello, che ti dimanda, s' egli è lusingatore sgolato, ch' egli non può celare quello, ch' egli ode, nè ritener quello, che gli entra per li orecchi.

Sgomberamento, e sgombramento. *Lo sgomberare, Sgombero*. Lat. *depulsio, vacuitas*. Gr. *ἀπωσις, κένωσις*. *Bemb. Asol. 3. 169.* Quelle ventura lo seguono ec. che seguivano gli amanti, risvegliamento d'ingegno, sgombrameato di sciocchezza, accrescimento di valore ec.

Sgomberare, e per sincopa sgombrare. *Portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio*. Lat. *merces, vel supellectilem in alium locum transferre*. Gr. *ἐκκομίζειν*. *G. V. 12. 16. 2.* Incontanente tutta corse a furore, e a sgombrare i cari luoghi. *M. V. 8. 6.* Molto danneggiò le case, e' mercatanti lanaiuoli, ch' ebbono a sgomberare. *Din. Comp. 3. 63.* Molti cittadini temendo il fuoco, sgombravano i loro arnesi. *Vit. S. M. Madd. 25.* Feciono sgomberare, e acconciare una bella sala, dove si mangiasse.

§. I. *Sgomberare assolutam. vale Useirsi, Andar via*. Lat. *demigrare, migrare*. Gr. *μετοικίζεσθαι*.

§. II. *Sgombrare il paese, e simili, vagliono Partirsene, Abbandonarlo*. Lat. *terrâ excedere, demigrare*. Gr. *ἐκχωρεῖν*. *Stor. Aiolf.* Niuno signore potesse entrare nella città, se non con tre scudieri, e la sera la sgomberasse. *G. V. d. 87. 2.* A tutti fu comandato, che sotto pena dello avere, e delle persone dovessero sgombrare Lucca, e 'l contado infra tre dì. *E 7. 72. 1.* Comandandogli, che sgombrasse l' Isola. *But. Purg. 20. 2.* Infra tre dì dovesse avere sgombrato lo suo terreno, e regno. *Ar. Cass. 1. 1.* Tutti anderemo a un tratto, e sgombreremovi La casa. *Bern. Orl. 2. 20. 40* S'egli era quel, sgombrasse tosto il piano, Che male i fatti suoi potrebbe fare.

§. III. *Sgomberare, per Portar via semplicemente*. Lat. *exportare, auferre, exhaurire*. Gr. *ἐκφέρειν*. *Petr. canz. 39. 4.* Ond' io, perchè spavento Adunas sempre quel, ch' un' ora sgombre, Vorre' il vero abbracciar, lassando l'ombre. *E cap. 13.* Vidi 'l vittorioso, e gran Camillo Sgombrar l'oro, e menar la spada a cerco.

§. IV. *Sgomberare, per Dipartire, Mandar via*. Lat. *dimovere, depellere*. Gr. *ἀπωθεῖν, ἀποδιώκειν*. *Dant. Purg. 23.* Quest'altra è quell'ombra, Per cui scosse dianzi ogni pendice Lo vostro regno, che da se la sgombra.

§. V. *Figuratam.* *Petr. canz. 41. 3.* Di serenar la tempestosa mente, E sgombrar d' ogni nebbia oscura, e vile (*cioè: liberare, purgare*) *G. V. 7. 154. 1.* Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati (*cioè: liberando*) *Sen. ben. Varch. 7. 1.* Se sgombrò da se la paura così degli Dii, come degli uomini ec. (*cioè: discacciò*)

Sgomberato, e sgombrato. *Add. da' lor verbi*. *Bemb. pros. 3. 112.* Perciocchè in vece di questa *ingombrato*, che io dissi, e *sgombrata*, che si dice, essi alle volte dissero *ingombro*, *sgombro*.

Sgomberatore. v. sgombratore.

Sgombero, e sgombro. *Sust. Lo sgomberare*. Lat. *demigratio*. Gr. *ἀποικία*. *M. V. 9. 57.* Attendea con sollicitudine allo sgombero, e apparecchiare la città a difesa.

§. *Per Discacciamento*. Lat. *depulsio*. *Dittam. 1. 22.* Che de' nimici più volte fe sgombro.

Sgombero, e sgombro. *Add. tronchi da Sgomberato, e da Sgombrata*. Lat. *vacuus*. Gr. *κενός*. *M. V. 3. 38.* Non era isgombro, ma pieno di masserizie, e di vittuaglia, e di bestiame. *Cron. Vell. 80.* In questo mezzo l'oste si levò, ma il detto Leggieri non ardiva tornare dentro, e tutta sua famiglia guasta, e le case sgombre.

§. *Per metaf. vale Scarico*. Lat. *expoliatus, nudus*. Gr. *γυμνός*. *Petr. son. 70.* Poichè se' sgombro della maggior salma, L'altra puoi giuso agevolmente porre. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* A quell'altro, che sgombra ha sì la mente, E'l sen d'ottusità, lieva di carne.

Sgominare. *Disordinare, Porre in confusione, Sgomentare*. Lat. *perturbare, versare*. Gr. *συνταράττειν, κυκᾶν*.

Sgominato. *Add. da Sgominare; Sgomentato*. Lat. *perturbatus, confusus*. Gr. *συμπεφυρμένος*. *G. V. Ms. Sper.* Tutto 'l regno stava sciolto, e sgominato in tremore.

Sgombramento. v. sgomberamento.

Sgombrare. v. sgomberare.

Sgombrato. v. sgomberato.

Sgombratore, e sgomberatore. *Che sgombra*. Lat. *depulsor*. Gr. *ὁ ἀπωθών*. *Buon. Fier. 4. 2. 2.* Scorticator

tor del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cantine.

SGOMBRO. V. SGOMBERO.

SGOMENTAMENTO. *Lo sgomentarsi*. Lat. *consternatio*. Gr. καταπλήξις. *Guid. G.* Uno fante, quasi volando, con romorosi apportamenti assalio gli orecchi di Menelao con molto sgomentamento.

SGOMENTARE. *Sbigottire*. Lat. *terrere*, *perterrefacere*. Gr. φοβεῖν, ἐκπλήττειν. *Dant. Purg.* 14. I' veggio tuo nipote, che diventa Cacciator di que' lupi in sulla riva Del fiero fiume, e tutti gli sgomenta. *Pataff.* 4. Pur non lo sgomentar, che intrista agli occhi.

§. *Sgomentare*, *attiv. e neutr. pass.* Lat. *animo cadere*, *consternari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 89. 10. Calandrino, io non voglio, che tu ti sgomenti. *Petr. canz.* 42. 4. E sol della memoria mi sgomento.

SGOMENTATO. *Add. da Sgomentare*. Lat. *consternatus*. Gr. καταπλαγείς. *Bocc. nov.* 66. 8. Trovò la donna sua in capo della scala tutta sgomentata. *E nov.* 83. 6. E tutto sgomentato gli domandò: che so? *Tes. Br.* 5. 41. Dicono alcuni, che per lo grande dolore, che' leoni hanno al nascimento, nascono quasi tutti sgomentati, ch' egli giacciono tre dì, quasi come tramortiti. *Cavalc. Med. cuor.* Andava tutto sgomentato errando, e vagando.

SGOMENTEVOLE. *Add. Che si sgomenta*. Lat. *animum despondens*. Gr. ἀθυμοποιὸν ἔχων. *Buon. Fier.* 4. 3. 8. Attendete ora a quelle, Manco appassionata, Non tanto sgomentevole, Nè sì spericolata.

SGOMENTIRE. *V. A. Sgomentare*. Lat. *terrere*, *perterrefacere*. Gr. φοβεῖν, ἐκπλήττειν. *Esp. Salm.* E perchè quella giustizia non ti sgomentisca, soggiugne.

SGOMENTO. *Sust. Sbigottimento*. Lat. *consternatio*. Gr. κατάπληξις. *Cavalc. Med. cuor.* Avendo contate molte tentazioni del nimico, massimamente come era indotto a sgomento, e disperazione, soggiugne. *Stor. Pist.* 53. Presono di ciò tanto sgomento, che nessuno ardio uscire di Lucca. *E* 60. Per lo grande sgomento, ch' aveano preso della sconfitta del Prenze.

SGOMINARE. *Disordinare*, *Scompigliare*, *Mettere in confusione*, *Mettere sossopra*. Lat. *perturbare*, *versare*. Gr. ἀναμιγνύειν, ταράττειν. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 2. Pare a te una favola avere a sgominare tutta la casa. *Buon. Tanc.* 1. 1. Per toccare or nel capo quella piota, Che mi sgomini tutto a imo a sommo. *Malm.* 7. 89. Sgomina ciò, che v' è, da sommo a imo.

SGOMINATO. *Add. da Sgominare*. Lat. *perturbatus*. Gr. συμπεφυρμένος. *Burch.* 2. 42. Frate', se tu vedessi quella gente Passar per Banchi tutti sgominati ec. *Alleg.* 185. Ve ne darò uno quella mia nuova, e sgominata capitolessa quel breve, e semplice ragguaglio, che può un, che vi sia stato un dì intero.

SGOMINIO, *e* SGOMINO. *Lo sgominare*, *Scombinazione*, *Scompiglio*. Lat. *perturbatio*. Gr. ταραχή. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Riguardo lo sgomino, e veggo a un tratto Rastrellar quella mensa. *E Tanc.* 2. 7. Tancia, accorda tra lor questo sgomino.

SGOMITOLARE. *Contrario d' Aggomitolare*. Lat. *glomerem dissolvere*. Gr. ἀγαθίδα ἀνελίσσειν. *Fior. Ital. D.* Porta un gomitolo di spago in mano legato in capo all' entrare della porta, e poi sgomitolandolo insino ch' è giunto nel fondo ec.

SGONFIARE. *Contrario di Gonfiare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *tumorem ademere*, *detumescere*. Gr. ἀποχαυνῶσθαι, χαλᾶν. *Sagg. nat. esp.* 23. Ed allora solamente si sgonfierà, quando aprendosi il vaso in K potrà sopra piombarsele l' aria di fuori. *E* 117. Introdotta l' aria (*il granchio*) sgonfiò in un tratto, restando sformato, e smunto con ultima, e paurosa magrezza.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 23. 18. Considerata la potenza del creatore, sgonfi il gonfiamento della mente per la memoria della sua condizione. *Menz. sat.* 3. Io non avrò satirico flagello, Che la vostra superbia opprima, e sgonfi.

SGONFIATO. *Add. da Sgonfiare*. Lat. *detumefactus*. Gr. χαλαρός. *Lab.* 257. Non altrimenti vote, e vizze, che sia una vescica sgonfiata.

SGONFIO. *Add. Sgonfiato*. Lat. *detumefactus*, *flaccidus*. Gr. χαλαρός. *Sagg. nat. esp.* 33. Serratavi dentro una vescica d' agnello attorcigliata, e quasi interamente sgonfia.

SGORBIA. *Scarpello fatto a doccia per intagliare il legno*. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Sgorbie, succhielli, aguti, cacciatine Di qualunque misura. *Sold. Col.* 58. Con uno scarpello di mezzo cerchio a uso di sgorbia fanno un foro della grossezza, che v' ha a entrare la marza.

SGORBIARE. *Imbrattar con inchiostro, o con freghi, o schizzi d' inchiostro sbrecchessa, il che si dice ancora Scorbiare*. Lat. *atramento inquinare*. Gr. τῷ μέλανι μολύνειν.

§. *Per Ischiccherare*, *Scerizzare*, *Macchiare generalmente*. Lat. *maculare*. Gr. μολύνειν.

SGORBIO. *Macchia fatta in sul foglio con inchiostro*, *Scorbio*. Lat. *litura*. Gr. καταγραφή. *Burch.* 1. 49. Ma e' gli pareva essere appuntato Da un notaio col fucile allato, Che di non fare sgorbj era bonin. *E* 2. 10. Nè tanti sgorbj fa l' ingno un notaio.

SGORGAMENTO. *Lo sgorgare*. Lat. *egestio*, *egestus*. Gr. ἐκροή, ἐκροαῖς. *G. V.* 1. 38. 5. La città per ciascuna fessa dallo sgorgamento di quello era lavata.

SGORGANTEMENTE. *Avverb. A sgorgo*. Lat. *affluenter*. Gr. ῥυδὸν.

SGORGARE. *Lo Sboccare*, *il Traboccare*, *e l' Uscir fuori*, *che fanno l' acque*, *l' Uscir del gorgo*, *e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *se egerere*, *exonerari*. Gr. ἐκρεῖσθαι, ἀποφορτίζεσθαι. *Dant. Par.* 8. Da ove Tronto, e Verde in mare sgorga. *But. ivi:* Come ingorgare è mettere dentro in gola, così sgorgare è mettere fuora. *G. V.* 7. 34. 2. Ancora per lo sgorgare di quello empito dell' acqua, e del legname percosse, e fece rovinare il ponte alla Carraia.

§. I. *Per similit. vale Spargere abbondantemente*. Lat. *effundere*, *egurgitare*. Gr. ἐκχεῖν. *Dant. Purg.* 31. Fuori sgorgando lagrime, e sospiri. *Med. Arb. cr.* Di quegli pietosi, e dolcissimi occhi a purgamento, e consumazion di tutti i nostri peccati sgorgarono fiumi di lagrime. *Tass. Ger.* 12. 96. Al fin sgorgando un lagrimoso rivo In un languido oimè proruppe, e disse.

§. II. *Per metaf. Diffondersi*, *Spandersi*. Lat. *exonerari*. Gr. ἀποφορτίζεσθαι. *Tac. Dav. stor.* 5. 363. Altri (*vogliono*) che regnante Iside, soperchiando in Egitto la moltitudine, sotto Gerosolimo, e Giuda capitani sgorgò nelle terre vicine.

§. III. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto, a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi: svertare, sborrare, schiodare, sgorgare ec.

SGORGO. *Lo sgorgare*, *Sgorgamento*. Lat. *effusio*, *affluentia*. Gr. ἔκχυσις.

§. *Onde A sgorgo*, *posto avverbialm. vale Con grande sgorgamento*, *Copiosamente*, *Abbondantemente*. Lat. *affluenter*. Gr. ῥυδὸν. *Med. Arb. cr.* Vedi sopra te aperte, e sparte le fonti di grazia delle piaghe del Salvatore, le quali docciano a sgorgo, per dar bere, e inebriare a trabocco i suoi amanti di vino dolce pieno di carità.

SGOVERNATO. *Add. Non governato*, *Mal trattato*. Lat. *male habitus*, *male curatus*. Gr. κακῶς ἐπιμεληθείς. *Franc. Sacch. nov.* 163. E con questo era sgovernato, che mai nel pennaiuolo, che portava, non avea nè calamaio, nè penna, nè inchiostro (*qui vale: senza governo, trascurato*) *E nov.* 210. Erano continuo, come è d' usanza, a far governar le lor bestie, e quanto più s' affaticavano, più le vedevano sgovernate.

SGOZZARE. *Tagliare il gozzo*, *Scannare*. Lat. *jugulare*. Gr. σφάττειν. *Morg.* 27. 254. Perocch' alla Franciosa qui si sgozza. *Fir. As.* 23. Tenni per certo, che la buona donna non avesse mica lasciato di sgozzarmi per misericordia.

§. I. *Sgozzare*, *vale ancora Votare il gozzo*.

§. II. *Per metaf. vale Dimenticare una cosa*, *Comportarlo*. *Franc. Sacch. nov.* 80. Fra Michele, che non avea sgozzato ancora la 'nsalata da Tossignano, la vicita con un bastone. *Varch. stor.* 8. 193. La plebe, perchè oltre la morte di Iacopo Alamanni, la qual non poteva a patto nessuno sgozzare, mancava d' un gran capo ec. *E* 15. 609. Quella fu una giostra, come si dice, fattagli per burla da Giomo ec. ma egli, che n' uscì mezzo morto, e tutto smarrito dalla paura, ha detto sempre, e dice, che ella fu più, che da vero, nè mai ha potuto sgozzarla. *Tac. Dav. stor.* 2. 294. Non potendo sgozzare quella giornata di Bedriaco, s' accollarono a Vespasiano incontanente (*il T. Lat. ha dolorem, iramque Bedriacensis pugnæ retinentes*)

SGOZZATO. *Add. da Sgozzare*. *Varch. stor.* 15. 591. Era rimaso racchiuso il Duca Alessandro sgozzato, e morto di più ferite.

SGRADIRE. *Dispiacere*; *Contrario d' Aggradire*. Lat. *displicere*. Gr. ἀπαρέσκειν. *Dant. rim.* 2. Penoso dell' andar, che mi sgradia.

SGRAFFIARE. *Graffiare*. Lat. *unguibus lacerare*, *scarificare*, *lancinare*. Gr. ἀμύσσεσθαι. *But. Inf.* 22. 1. Per la figura, ch' egli ha di gatta, che sgraffia cogli artigli.

§. I. *Per similit. Benv. Cell. Oref.* 51. Per fare le separazioni de' campi si prende una ciappoletta sottile, e bene arrotata, graffiando tutti i detti campi per lo traverso, perchè in altra guisa non apparirebbono punto bene, e questo si chiama sgraffiare.

§. II. *Per Lavorare di sgraffio; termine di pittura*.

SGRAFFIATO. *Graffiato*. Lat. *unguibus laceratus*, *scarificatus*, *lancinatus*. Gr. καταχαραχθείς. *But. Inf.* 13. 1. Viddero venire due dalla parte manca nudi, e sgraffiati. *Red. esp. nat.* 74. In un altro cappone, che avea ingozzato quattro delle suddette palline massicce, ec. si vedeano sgraffiate, e smaltite di mole (*qui per similit.*)

SGRAFFIGNARE. *V. bassa; Rubare*, *Portar via*. Lat. *clepere*. Gr. κλέπτειν. *Malm.* 7. 69. Se il monello ha le man fatte a uncino Per gire a sgraffignar pel vicinato. *Car. lett.* 1. 20. Volendosi far l' esecuzione da se stessa, gli volle sgraffignar di testa la berretta.

SGRAFFIO. *Graffio*, *Graffiatura*. Lat. *laceratio*. Gr. καταχαραγμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Con tutta la faccia coperta di lividi, e di sanguinosi sgraffi.

§. *Per una Sorta di pittura*, *di cui v. il Vocab. del Disegno*. *Borgh. Rip.* 431. Una facciata di sgraffio in Borgo nuovo.

SGRAFFIONE. *Sgraffio grande*. *Car. Mattacc. son.* 7. Dava a chiunque vedea morsi, e sgraffioni.

SGRAMATICARE. *Voce usata per ischerzo; Esplicare per grama-*

gramatica, *Dichiarare*, *secondo che fanno li gramatici*. Lat. *grammaticorum more enucleare*. Gr. *γραμματικῶς σαφηνίζειν*. *Carl. Fior.* 32. S' io volessi stare a sgramaticare, siccome voi fate, io vi direi ec.

Sgramaticato. *Add. da Sgramaticare*. *Carl. Fior.* 52. Troverrà il signore Ottonelli sgramaticate quelle parole degli Accademici, che fa sembiante di non intendere.

Sgramuffare. *Voce di gergo*; *Slatinare*, *Parlare in grammatica*. *Buon. Fier.* 4. 5. 19. Io non vorrei, Che dove le persone altra non hanno Lingua, che la materna, i letterati Parlasser sgremuffando.

Sgranare. *Cavare i legumi del guscio*. Lat. *e siliquis grana educere*. Gr. *ἀπὸ τῶν χεδρόπων κόκκους ἐξάγειν*. *Burch.* 1. 77. Dissa un baccel, che s' aveva a sgranare. *Lor. Med. canz.* 118. 1. Ogni civaia al gusto mi par grave, Fuorchè sgrenar baccelli, e mangiar fave.

§. *Per metaf. Burch.* 1. 23. Sicchè, se i pedignon sono sgranati, Dolgasi la città de' paneruzzoli.

Sgranato. *Add. da Sgranare*. *Lor. Med. canz.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate ec. A casa mia n' arà buone derrate.

Sgranchiare. *Contrario di Aggranchiare*; *e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *membra explicare*. *Morg.* 3. 71. Gli passò la corazza, e poi la pancia, Poi con Fusberta sgranchiava le mani.

§. *Sgranchiare*, *per metaf. vale Sunghittirsi*, *Svegliarsi*. *Tac. Dav. stor.* 3. 298. Non potevano i cavalli sgranchiare (*il T. Lat. ha segnes equi*) *Ambr. Furt.* 4. 2. Io so, che tu sgranchierai, se tu vai dove t' ho mandato. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Sgranchia, e non esser lento, Dileguati, va' via, Sgranchia, e riponti la catena al mento. *E* 4. 3. 1. Tu Manfredino sgranchia, E tu Smeraldo non t' addormentare.

Sgranellare. *Dicesi propriamente dello Spiccare gli acine*, *o granelli dell' uva dal graspolo*, *e da' picciuoli*. Lat. *uvarum acinos legere*. Gr. *ῥῶγας συλλέγειν*. *Soder. Colt.* 84. Il quale (*vino*) volendo fare e dilettevole, e utile, sgranellerai quella quantità d' uva raccolta da diverse viti perfette, che si parrà ben asciutta ec. *E appresso*: Eleggerai ancora uva della migliore, che si possa trovare ec. sgranellala senza spremerla con diligenza.

§. *Per simelit. Libr. Son.* 40. Tu sì m' hai tanti *cuius* sgranellato Con tuoi *fabrilia fabri*, e stran mottetti.

Sgranocchiare. *Mangiar cose*, *che masticandole sgretolino*. *Malm.* 2. 63. Come la gatta, quando ha preso il topo ec. Te lo sgranocchia come un beccafico.

Sgravamento. *Lo sgravare*. Lat. *levamentum*, *levamen*. Gr. *κουφισμός*. *Segn. Mann. Agost.* 16. 3. La relezione è doppia, l' una negativa, l' altra positiva ec. la negativa farà lo sgravamento dal peso, e dalla fatica ec.

Sgravare. *Contrario d' Aggravare*; *Alleggerire*, *Alleviare*. Lat. *levare*. Gr. *κουφίζειν*. *Franc. Sacch. nov.* 176. Troverrò modo, che ne' loro estimi, e nelle loro imposte e' saranno sgravati. *Sen. Pist.* Se o' andò tutto di grado in isbandimento, e sgravò la città di Roma (*cioè*: *liberò dal sospetto*) *Segr. Fior. stor.* 1. 9. Quando una di quelle provincie si vuole sgravare di abitatori. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Insieme amati, egualmente temuti, Vi sgraveran di qualsisia gran pondo.

Sgravato. *Add. da Sgravare*. Lat. *levatus*. Gr. *κουφισθείς*. *M. V.* 3. 42. Già il cielo sgravato da impetuoso caldo solare ec. una disusata fortuna di venti, e di tuoni turbò l' aria.

Sgravidare. *Disgravidare*, *Spregnare*. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Chi la portasse appiccata a collo non porria ingravidare, e se fosse gravida, sgraviderebbe. *Cant. Carn.* 17. Acque abbiam di più virtù Per chi non può sgravidare. *Bemb. stor.* 6. 74. Dicono eziandio esser cosa servile, che le fanciulle partoriscano, e perciò se elle s' impregnano, con cert' erba a ciò buona isgravidano. *Varch. Ercol.* 195. Mai voi, per quanto mi par di vedere, l' avete fatta sgravidare, o spregnare.

Sgravio. *Lo sgravare*. Lat. *levamen*. Gr. *κουφισμός*. *Gal. Sist.* 256. Ho inteso benissimo, nè saprei qual cosa produr per isgravio d' un tanto errore. *Viv. disc. Arn.* 36. Quando ben non si ottenesse interamente il desiderato sgravio d' Arno da quelle materie, che lo riempiono.

Sgrazia. *V. A. Disgrazia*. Lat. *infortunium*. Gr. *ἀτυχία*. *Dittam.* 1. 20. Ahi lassa me, che ancor par, che mi sia Un gladio fitto per mezzo del cuore, Pensando quale fu la sgrazia mia.

Sgraziataggine. *Astratto di Sgraziato*. *Alleg.* 149. Non che il disegno singolare ombreggiato della sgraziataggine in carne.

Sgraziatamente. *Avverb. Senza grazia*, *Con isgraziataggine*. Lat. *inconcinne*, *inepte*. Gr. *ἀπρεπῶς*, *ἀκαίρως*.

§. *Sgraziatamente*, *vale anche Con disgrazia*, *Per disgrazia*. Lat. *misere*, *infeliciter*, *casu*. Gr. *δυστυχῶς*, *ἀθλίως*, *ἀπὸ τύχης*. *Fir. As.* 222. Non averebbe mancato d' ufficio alcuno, che si appartenga ad un fido amico, che così sgraziatamente abbia perduto il suo compagno. *Cecch. Spir.* 2. 3. Sendo a Venezia Io ammazzai un gentiluomo in vero Quasi sgraziatamente. *Borgh. Col. Rom.* 377. Essendo poi sgraziatamente presa, quando men doveva, e manco se l' aspettava.

Sgraziatello. *Dim. di Sgraziato*. *Alleg.* 89. Ch' io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio sgraziatello a confusion de' moderni poetacci sgangherati.

Sgraziato. *Add. Senza grazia*, *Svenevole*, *Senza avvenentezza*. Lat. *invenustus*, *illepidus*. Gr. *ἄχαρις*. *Cron. Morell.* 270. Scaccia paura ec. mentecattaggine, svenevolezza, e altre simili, le quali ti fanno tristo, e sgraziato, e fannoti esser non riputato, da mente, e schifato. *Franc. Sacch. nov.* 159. Tutti pareano più sgraziato l' uno, che l' altro. *Bron. rim. burl.* 3. 49. Ma fate conto, che trovar bisogni Il più sgraziato, il più schifo, il più brutto. *Buon. Tanc.* 5. 3. O va' or tu, e leccati le dita, Sgraziata, mona merda, scimunita.

§. *Talora si prende per Isfortunato*. Lat. *infortunatus*, *infelix*, *improsper*. Gr. *ἄθλιος*, *δυστυχής*, *χερήλιος*. *v. Flor* 194. *Tac. Dav. ann.* 3. 64. Agusto fu nelle cose pubbliche felice, in quelle di casa sgraziato per la figliuola, e nipoti disoneste. *Buon. Tanc.* 2. 9. E quando? e dova? a come? oh me sgraziata! *E* 3. 1. Ciapin sgraziato, i' mi ti raccomando.

Sgretolare. *Aprire*, *Rompere*, *Tritare*, *Stritolare*; *e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *confringere*. Gr. *θρύπτειν*. *Morg.* 4. 66. E' si sentì l' arnese sgretolare, Che non isgretolò mai osso cane. *Red. Ditir.* 15. Con alti picchi De' mazzapicchi Dirompetelo, Sgretolatelo, Infragnetelo, Stritolatelo. *Criff. Calv.* 3. 83. E cominciava a sgretolare il legno. *Dav. Colt.* 198. Si volge, e piega la vite vecchia, pericolosa di sgretolare, o schiantare per la sua secchezza.

§. *Per metaf. Tac. Dav. stor.* 3. 309. I Vitelliani ruotolano loro addosso gran sassi, sgretolano, aprono, e con pale, e lance frugano, e disfanno la collegata testuggine delle targhe.

Sgretolato. *Add. da Sgretolare*. Lat. *confractus*. Gr. *κατακεκλασμένος*. *Buon. Fier.* 1. 5. 3. Gli fu tra lo sportello stretto il braccio, Che sgretolato divenne una rocca.

Sgricciolo. *Scriccio*, *Scricciolo*. Lat. *passer troglodytes*. Gr. *τρωγλοδύτης*. *Car. Matt. son.* 9. Allor gli fur d' intorno a centinaia E cutrettole, e sgriccioli, e fringuelli.

Sgridamento. *Lo sgridare*. Lat. *objurgatio*. Gr. *ἐπιτίμησις*. *Sen. Pist.* Viene con maggiore sgridamento, e con gran romore.

Sgridare. *Riprendere con grida minaccevoli*; *Garrire*. Lat. *objurgare*, *increpare*. Gr. *ἐπιτιμᾶν*. *Bocc. nov.* 64. *tit.* Ella in casa se n' entra, e serra lui di fuori, e sgridandolo il vitupera. *E nov.* 87. 7. Li quali sgridandolo, a lasciarla il costrinsero. *Dant. Inf.* 18. Quei mi sgridò: perchè se' tu sì ingordo Di riguardar più me, che gli altri brutti? *E* 32. Piangendo mi sgridò: perchè mi peste? *M. V.* 11. 50. Messer Piero, sgridati, e confortati i suoi a ben fare, colla sua schiera si mise sopra i nimici. *Cr.* 9. 64. 2. Sieno (*i buoi*) arguti, e costumati, e mansueti, e che temano lo sgridare, e le battiture. *Varch. Ercol.* 60. Gridare ec. si dice da noi eziandio attivamente, come anco garrire, ma sgridare, onde il Boccaccio formò sgridatori, è solamente attivo.

Sgridato. *Add. da Sgridare*. Lat. *objurgatus*, *admonitus*, *increpatus*. Gr. *παραινεθείς*. *Bocc. nov.* 27. 20. Sgridano contra gli uomini la lussuria, acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine. *Bern. Orl.* 1. 16. 9. Quella gente sgridata, ed ammonita, Umilmente chinando il capo, mostra, Che la voce del Re sarà ubbidita. *Dav. Mon.* 116. Si dee ec. guardarlo da que' malori, che in lui mal custodito si sogliono ingenerare, falsità, monopolio, simonia, usura, e gli altri già sgridati, e noti per tutto.

Sgridatore. *Che sgrida*. Lat. *objurgator*. Gr. *ἐπιτιμητής*. *Bocc. nov.* 27. 20. Acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine.

Sgrido. *Sgridamento*. Lat. *objurgatio*. Gr. *ἐπιτίμησις*. *Com. Purg.* 2. Così quella masnada per lo sgrido di Cato, lasciato ogni loro orgoglio, che avere soleano nel mondo, subitamente lasciarono la sollecitudine del canto.

Sgrigiato. *Add. Di color grigio*. Lat. *cinereus*, *cineraceus*. Gr. *[illegible]*, *[illegible]*. *G. V.* 12. 7. 19. Fece aggiugnere al palio dello sciamito chermisi da rovescio una fodera di vaio isgrigiato, quant' era lunga l' aste (*così nel T. Riccardi*) *Quad. Cont.* A Dino Bonaguida, e compagni fiorini 15. d' oro, soldi 9. e danari 6. portò Vanni per un mantel di vaio sgrigiato per la moglie d' Andrea suo figliuolo, che furo 180. pance.

Sgrigiolare. *Scricchiolare*; *e si dice per lo più del romore*, *che fanno l' armi battute insieme*. *Buon. Fier.* 4. 1. 10. Non sentite voi Lo sgrigiolar dell' armi, e la favella Rodomontesca?

Sgrignare. *Rider per beffe*. Lat. *irridere*. Gr. *ἐπιγελᾶν*. *Arrigh.* 59. Che mi può fare la tua beffa, e il tuo sgrignare? Se alcuno suole essere beffardo, al medesimo suole essere schernito da tutte le genti.

Sgroppare. *Coll' o stretto*, *Disfare il groppo*, *Sciorre*; *che più comunemente diciamo Sgruppare*. Lat. *solvere*. Gr. *λύειν*. *Franc. Barb.* 288. 2. Ancor ti dico piue: Le filatere sue Non den far lunghe troppo, E sgroppare ogni groppo. *Ar. Fur.* 8. 26. La fune indi al viaggio il nocchier sgroppa, Tanto che giugne ove nei salsi flutti Il bel Tamigi amareggiando intoppa.

Sgroppare. *Coll' o largo*, *Guastare la groppa*. Lat. *clunes*

nes perstringere. *Morg.* 1. 26. Un sasso par, che Rondel quasi sgioppi.

Sgroppato. *Add. da Sgroppare, Senza groppa*. *Bocc. nov.* 75. 7. Le brache ne venner giù incontanente, perciocchè il giudice era magro, e sgroppato.

Sgrossamento. *Lo sgrossare*. Lat. *informatio*. Gr. *ὑποτύπωσις*.

Sgrossare. *Digrossare*. Lat. *informare*. Gr. *ὑποτυποῦν*.

Sgrossato. *Add. da Sgrossare*. Lat. *informatus*. Gr. *ὑποτυπωθείς*.

Sgrottare. *Disfar la grotta*. Lat. *deradere*. Gr. *ἀποξύειν*. *Dav. Colt.* 176. Ricuoprigli le barbe di terra cotta, e seguì un suol di erba, e uno di terra cotta, finchè la fossa è piena, sgrottando sempre intorno, e allargando (*qui per simil.*)

Sgrugnata. *Sgrugno*. *Car. lett.* 1. 64. Voi siete un uomo così fatto, e meritereste un' altra sgrugnata nel naso.

Sgrugno. *Colpo dato nel viso colla mano serrata*. Lat. *pugnus in os inflictus*. Gr. *κόνδυλος*. *Car. Matt. son.* 2. Forte ha podagre, o dàgli una dirotta Di strecuie, di sgrugni, e di frugoni.

Sgrugnone. *Sgrugno*. *Malm.* 11. 59. E perch' ei nol pagò mai del ritratto, Però fa seco adesso agli sgrugnoni.

Sgruppare. *Svoltare, Cavar del gruppo*. Lat. *involucrum, vel glomeramen reducere, solvere*. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Io entro in un merciaio, compro stringhe ec. Mettieri ho di servirmene, le sgruppo.

Sguaglianza. *V. A. Disagguaglianza, Differenza*. Lat. *discrimen, inaequalitas*. Gr. *διαφορά*. *Albert.* 3. 193. Non dee avere isguaglianza dalla tua semplice parola al saramento.

Sguagliare. *Contrario d' Agguagliare*. Lat. *inaequalem reddere*. Gr. *ἄνισον ποιεῖν*.

§. *Per metaf. vale Disunire*. Lat. *dissolvere*. Gr. *διαλύειν*. *Albert. cap.* 50. A buono mantenimento dello studio non dovemo solamente leggere, nè solamente scrivere, perciocchè l' uno costrigne, e manda le forze, e l' altro le dissolve, e le sguaglia.

Sguagliato. *Add. da Sguagliare; Differente*. Lat. *inaequalis, diversus, discrepans*. Gr. *διαφερόμενος*. *Coll. Ab. Isac.* Da queste cotali lagrime molto sono sguagliate quelle, che vengono da occhi asciutti per lo cuore indurato.

Sguaglio. *Disagguaglianza, Differenza; Contrario d' Agguaglio*. Lat. *discrimen, differentia*. Gr. *διαφορά*. *Mir. Mad. M.* Figliuolo, che sguaglio ebbe dalle lagrime della Maddalena a quelle di costei! *Pass.* 288. Tuttavia, considerandogli sottilmente, hanno grande differenza, e sguaglio l' uno dall' altro. *Guid. G.* Così furono d' una forma, e di pari simiglianza, che nullo sguaglio era in loro.

Sguaiato. *Add. Svenevole*. Lat. *invenustus*. Gr. *ἄμουσος*. *Salv. Granch.* 2. 4. O vanne, vanne sguaiato, che ci hai Fracido. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Con un tale argomento Trasformerati lei di bella in brutta, Di vaga in isguaiata ec. Che se brutta, e sguaiata ella ti pare, Che puo' tu 'n lei sperare?

Sguainare. *Cavar della guaina*. Lat. *evaginare, vagina educere*. Gr. *κολεοῦ ἐξέλκειν*. *Tav. Dav. scis.* 1. 247. Chi sa il fatto, chi stupisce, chi grida, chi sguaina, chi tace per tenere da chi vincesse. *Varch. stor.* 15. 590. Arrivato il Duca in camera di Lorenzo ec. si scinse la spada ec. la quale spada prese subito Lorenzo, ed avvolta presto presso la cintura agli elsi, perchè non si potesse così tosto sguainare, gliele pose al capezzale.

§. *Per metaf. vale Cavar fuora*. Lat. *proferre, promere, producere*. Gr. *προφέρειν*. *Burch.* 2. 48. Quando la sera ritornano i micci, L' un l' altro in sulla schiena si si morde, Isguainando bocciardi massicci. *Tac. Dav. ann.* 16. 210. E nel medesimo tempo seppe, che il senato gli sguainava orribil sentenza (*il T. Lat. ha* parari) *Malm.* 9. 19. Sguaina l' ugna, e colla bocca aperta Grida inasprito in suo parlar romano. *E* 11. 57. Armato a privilegi ormai Rosaccio Marte sguaina, e Venere influente.

Sguainato. *Add. da Sguainare*. Lat. *evaginatus*. Gr. *κολεοῦ ἐξελκυσθείς*. *Mir. Mad. M.* Andando uccidendo col coltello sguainato tutti i cavalli, che potea trovare. *Dial. S. Greg.* Guardando la spada sguainata. *Cr.* 10. 34. 1. Con l' una mano sguainato il coltello, il luogo del cuore fora, e uccidelo. *Red. Oss. an.* 18. Con la bocca spalancata, e co' denti canini, o maggiori sguainati fuor delle loro guaine in atto di mordere.

Sgualcire. *Gualcire*. Lat. *in rugas reducere*. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S' imbrattan, si strazzonan, si sgualciscono.

Sgualdrina. *Puttana vile*. Lat. *meretricula, ambubaia*. Gr. *πορνίδιον*. *Alleg.* 145. La contrarietà ec. essendo, come dire, prosuntuosa ruffiana della privazione, sgualdrina sfacciata, ed avarissima adulteratrice della fiorita gioventù delle cose mondane. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. E noi tapine, Come quattro sgualdrine, Lasciate fra la turba, e fra gli urtoni. *Lib. Sold. sat.* 1. Il giuntato garzon bocia, e divolga Tua infame pazienza, e la sgualdrina Qualunque parte, ove tua lingua molga.

Sgualdrinella. *Puttanella*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 189. Lasciata in asso quella sgualdrinella, Ne venimmo trotton fino alla scala.

Sguancia. *Una delle parti, di che è composta la briglia, ed è una Striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccata il portamorso dalla banda sinistra*.

Sguanciare. *Guastare, e Romper la guancia*. *Omel. S. Greg.* Chi non si leverebba in superbia a sguanciare le bocche de' lioni, a spezzar le braccia degli orsi?

Sguancio. *Scancio, e si usa avverbialm. come A sguancio, Per isguancio, e simili*. Lat. *obliquiter*. *Alleg.* 281. Quando sarete fuori, e per isguancio, Potrete, come io so, senza toterelle Liberamente venderne il bilancio.

Sguaraguardare. *V. A. Guardare, e riguardare, Andare squadrando*. Lat. *circumspicere*. Gr. *περισκοπεῖν*. *Stor. Aiolf.* Andò Elia di fuori della città con certi pedoni sguaraguardando il capo de' nimici.

Sguaraguardia. *V. A. Avanguardia, Vanguardia*. Lat. *speculatores*. Gr. *κατάσκοποι*. *Stor. Aiolf.* La sguaraguardia fecono sentore a Rinieri, come i Saracini andavano via.

Sguaraguatare. *V. A. Sguaraguardare*. Lat. *circumspicere*. Gr. *περισκοπεῖν*. *Pataff.* 8. Sempre mi sguaraguati, se mi temi. *Franc. Sacch. nov.* 200. Appena si conoscono insieme, sguaraguatando l' uno in sul viso all' altro, prima che si conoscaon.

Sguardamento. *Lo sguardare*. Lat. *aspectus, visus, intuitus*. Gr. *ὄψις*. *Declam. Quintil. C.* Ecco il disavventurato nel primo sguardamento del padre storzossi ec. *Coll. SS. Pad.* Coll' aiuto suo perverrà a quella cosa, ch' è detta una sola, cioè allo sguardamento di solo Dio.

Sguardare. *La stessa, che Guardare*. Lat. *aspicere, inspicere, intueri*. Gr. *ἀποβλέπειν*. *G. V.* 8. 40. 1. Sguardandosi insieme l' una parte, e l' altra, si vollono assalire. *Nov. ant.* 25. 1. Avevavi una molto bella donna, la quale era molto sguardata dalle genti. *E nov.* 98. 1. Il veglio, per mostrargli, come era temuto, sguardòe in alto, e vide in sulla torre due assassini. *Cavalc. Med. cuor.* Non c' è lecito a sguardare quel, che non c' è lecito a disiderare. *Dep. Decam.* 100. Onde si dice *stendere* per allargarsi, e occupar luogo ec. che è detto come *sguardare, spegnere*.

§. *Per Aver riguardo, a considerazione*. Lat. *inspicere, rationem habere*. Gr. *λόγον ἔχειν*. *Petr. son.* 50. Questi preghi mortali Amore sguarda. *Nov. ant.* 51. 4. Molto dee un cavaliere sguardare al suo affare, innanzi che egli pecchi villanamente del suo corpo.

Sguardata. *Sguardo, Sguardamento*. Lat. *aspectus, visus, intuitus*. Gr. *ὄψις*. *Fr. Iac. T.* 1. 6. 3. L' anime vulnerando Con le false sguardate. *E* 4. 36. 17. Non potria la tua natura Sostener la mia sguardata.

Sguardatore. *Che sguarda*. Lat. *aspiciens*. Gr. *ὁρῶν*. *Declam. Quintil. C.* Più lieto, che non suole, l' orto sun avere innaffiato quel medesimo sguardator dell' opera. *S. Ag. C. D.* Destando gli coltivatori al culto loro con immondissimi studj, porgendo agli sguardatori di se medesimi dilettevoli giuochi.

Sguardevole. *Add. Riguardevole, Ragguardevole*. Lat. *spectabilis*. Gr. *θεατός*. *Dav. Scism.* 42. Esso, come nuovo capo della Chiesa, e per parer più sguardevole, e giovane, e piacere alla moglie, si fece tondere, e galante vestì.

Sguardo. *Lo sguardare, Veduta, Occhiata*. Lat. *intuitus, prospectus*. Gr. *ὄψις*. *Dant. Inf.* 17. Poi procedendo di mio sguardo il curro Vidine un' altra. *E Par.* 3. Ma quella folgorò nello mio sguardo. *Petr. son.* 215. O dolci sguardi, o parolette accorte. *E son.* 256. E 'l dolce sguardo, Che piagava il mio core, ancor l' accenna. *Bocc. nov.* 94. 5. Mentrechè vivesti, mai un solo sguardo da te aver non potei. *Pass.* 231. Gittava inverso il servo di Dio un pudico sguardo. *Agn. Pand.* 26. In quello di Firenze ne sono molti posti in aere cristallino, in paese lieto, bello isguardo, rare nebbie ec.

§. *Per Considerazione, Riguardo*. Lat. *respectus, ratio*. Gr. *περίσκεψις*. *Tes. Br.* 1. 16. Non sanno altro, che seguire la lor volontà, sanza niuno sguardo di ragione.

Sguardolino. *Dim. di Sguardo*. *Fir. Luc.* 3. 4. Non hanno mai altro da loro, che ec. uno sguardolino attraverso.

Sguarguato. *V. A. Sguaraguardia*. Lat. *speculator, explorator*. Gr. *κατάσκοπος*. *G. V.* 12. 34. 2. Mandò innanzi per isguarguato messer Ghiberto da Fogliano (*alcuni Testi a penna leggono* per iscoprire aguato)

Sguazzare. *Guazzare*. Lat. *natare, vadare*. Gr. *νήχεσθαι*. *Morg.* 3. 73. Rinaldo tanti quel dì n' affettava, Che in ogni luogo pel sangue si sguazza. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Sguazzar la state all' acqua, o pe' terreni Spogliazzato, in zendado, in man la rosta.

§. I. *Per Godere, Trionfare, Far buona cera, Far tempone*. Lat. *genio indulgere*. Gr. *ἀνέσει χρῆσθαι, τρυφᾶν*. *Cant. Carn.* 450. Pippion sempre togliete, Se far volete la gente sguazzare. *Bern. rim.* 1. 60. Ecci comodamente da sguazzare Secondo il tempo. *Fir. As.* 198. Io voglio, che domani dopo desinare noi ce ne andiamo a Milano, dove e' mi basta l' animo di vendere questa donzella, e di trovar de' nuovi compagni; e in quello mezzo attendiamo a sguazzare, e far buona cera. *Gell. Sport.* 4. 4. Io non vo' spendere in una sera ciò, ch' i' ho; che chi sguazza per le feste, stenta il dì di lavorare.

§. II. *Per Iscialacquare, Dissipare*. *Tac. Dav. ann.* 12. 149. Una parte a sinistra circondò quelli, che tornavano sguaz-

sgozzandosi la preda, o poltrendo (*il T. Lat. ha per luxum usos*) *Buon. Fier.* 1. 5. 3. Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Si fattamente il pane? e il 'l salario Sguazzar bricconeggiando?

Sguazzatore. *Che sguazza*. Lat. *luxui indulgens*. Gr. ὁ τρυφῶν. *Tac. Dav. ann.* 15. 217. Di costumi non grave, sottoposto a' piaceri, dolce, magnifico, e talora sguazzatore.

Sguarnire. *Sfornire; Contrario di Guernire*. Lat. *imparatum reddere*. Gr. ἀσκεύαστον ποιεῖν. *G. V.* 11. 81. 2. Avvisandosi, eh' ella fosse sguarnita.

Sguernito. *Add. da Sguernire*. Lat. *non munitus, imparatus*. Gr. ἄσκευος. *G. V.* 10. 49. 2. Temendo di lasciare sguernita la città. *Liv. M.* Truovano le tende de' Galli sguernite, e senza guardia da tutta parti. *Sen. Pist.* Fortuna m' assalì subitamente, a trovommi sguernito.

Sgufare. *Uccellare, Burlare; voce bassa*. Lat. *irridere*. Gr. χλευάζειν. *Bellinc. son.* 256. Perchè voi non crediate, che io vi sgufi.

Sguiggiare. *Strappare, a Sconficcare la guiggia*. *Lasc. Streg.* 4. 1. Io sono stata per isguiggiare una pianella, a per rompermi una gamba, che era molto peggio.

Sguinzagliare. *Cavar del guinzaglio, Sciogliere il guinzaglio*. *Ciriff. Calv.* 1. 27. Parvegli tempo a sguinzagliar Falcone, Perocchè egli è malvagio, a pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *E* 2. 42. Io gli sguinzaglierò i giganti addosso (*qui per similit.*) *Cecch. Serv.* a 5. Non cominciano a sguinzagliare i bracchi.

Sguinzagliato. *Add. da Sguinzagliare*. *Tac. Dav. ann.* 5. 108. Quasi sguinzagliati corsero a mandare al Senato una mala lettera contra Agrippina, e Nerone (*qui per metaf. e vale: sciolti dall' ubbidienza; il T. Lat. ha frænis exsoluti*) *Alleg.* 86. Gli contai la storia de' due can da giogere ec. l' uno alla cucina avvezzo, e alla caccia l' altro, condotti in piazza, e sguinzagliati, a un tratto alla minestra quello, a questo alla fiera corse.

Sguittire. *Squittire*. Lat. *garrire, ululare, latrare*. Gr. ὑλακτεῖν. *Pataff.* 8. Sguittendo in albagia rimbrottatori.

Sguizzare. *Lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi; o il Saltar fuor dell' acqua, o sulla superficie di essa*. Lat. *elabi*. Gr. διωλισθαίνειν. *Fr. Iac. T.* 1. 1. 25. Quanto più si mostra bella, Come anguilla sguizza via. *Buon. Tanc. interm.* 3. Vedi qua, com' egli sguizzano, E la coda in alto drizzano.

§. *Per similit. si dice di qualunque cosa, che scappi, a schizzi via*. Lat. *elabi, effugere*. Gr. διωλισθαίνειν, ἐκφεύγειν. *Morg.* 19. 44. Allor Margutte in piè subito sguizza. *Bern. Orl.* 3. 6. 12. Fugge, e sguizza il Pagano, e non aspetta, Poi torna, a gira, e giuoca alla civetta. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch' ella si fugge, e inerba Fra cespo, e cespo, e via sguizzando striscia. *Cant. Carn.* 84. Se si scuote un po' la briglia, Prestamente in piè si rizza, E così duoi lanci sguizza (*qui in att. signific.*)

Sgusciare. *Cavar del guscio*. Lat. *e siliqua educere, e putamine extrahere*. Gr. ἐκπυρηνίζειν. *Pataff.* 10. Perchè a mie spese misicchio, ed isguscio. *Lor. Med. canz.* 58. 5. Quelle fave, che son grosse, Chetamente le sgusciate.

§. *Figuratam. per Iscappar via, a Sfuggir dalla presa*. Lat. *dilabi*. Gr. διωλισθαίνειν. *Serd. stor.* 1. 49. Impaniano ec. in lorzando a far varie prese, e sgusciare di elle.

SI

Sì. *Avverb. che afferma; Contrario di No*. Lat. *utique, sane, ita*. Gr. ναί. *Bocc. nov.* 28. 8. Adunque, disse la donna, debbo io rimaner vedova? Sì, rispose l' abate. *E g.* 7. *int.* Si ragiona delle beffi, le quali ec. le donne hanno già fatte a' suoi mariti senza essersene avveduti, o sì. *Pass.* 14. Lascia lo 'ncerto della penitenza indugiata insino alla morta, la quale è incerta, se sia valevole, o sì, o no.

Sì. *Avverb. per Espressione di Desiderio*. Lat. *utinam*. Gr. εἴθε. *Rim. ant. M. Cin.* 51. Sì fosa' io morto, quando la mirai, Ch' altro non ebbi poi, che doglia, e pianto. *Petr. canz.* 21. 6. S' io esca vivo de' dubbiosi scogli, Ed arrivi il mio esilio ad un bel fine, Ch' i sarei vago di voltar la vela, E l' ancore gittar in qualche porto.

§. I. *Per Veemenza di sdegno*. Lat. *ita ne*. Gr. ἀλλὰ γάρ οὕτως. *Bocc. nov.* 26. 18. Sì tu mi credi ora con tue carezze infinte lusingare, can fastidioso, che tu se'.

§. II. *Per Figura d' ironia, maniera frequente, e proprissima*. *Bocc. nov.* 50. 16. Pietro ec. domandava pur, se da cena cosa alcuna vi fosse; a cui la donna rispondeva: sì da cena ci ha, noi siamo molto usare di far da cena, quando tu non ci se'.

§. III. *Per Forza di maraviglia*. Lat. *scilicet*. Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 72. 12. O sie, disse la Belcolore, se Dio m'aiuti, o non l' avrei mai creduto (*qui giuntovi l' E alla maniera de' contadini*)

Sì. *In vece di Così, In guisa, In cotal guisa, In maniera, Tanto*. Lat. *ita, sic, tam*. Gr. οὕτω. *Dant. Purg.* 26. Che sì ne va diretro a' vostri terghi. *E Par.* 4. Sì si starebbe un agno intra duo brame Di fieri lupi igualmente temendo, Sì si starebbe un cane intra due dame. *Bocc. introd.* 28. In abito lugubre, quale a sì fatta stagione si richiedea. *Cas. lett.* 27. Perchè io sono assente, e non sì copioso di parenti nella città.

§. *E sì, e sì, vale E questo, e questo; e si dice ancora, E così, e così*. Lat. *sic, & sic*. Gr. οὕτως, καὶ οὕτω. *Franc. Sacch.* Ed hanno cotante galée in mare, colle quali v' hanno fatto e sì, a sì.

Sì. *In cambio di Nondimeno, Per lo meno, Tuttavia*. Lat. *tamen, nihilo tamen minus, at certe*. Gr. ὅμως, μέντοιγε. *Bocc. nov.* 19. 3. Se io credo, che la mia donna alcuna sua ventura procacci, ell'a il fa, e se io nol credo, sì il fa. *E nov.* 38. 10. Pognamo, che altro male non ne seguisse, sì ne seguirebbe, che mai in pace, ne in riposo con lui viver potrei.

Sì. *Usato come avverb. ne' significati di Così, Nondimeno, Almeno ec. se è nel principio, o nel fine del periodo, ammette la corrispondenza delle particelle* CHE, COME *ec.* Lat. *ita ut*. Gr. ὥστε. *Ed alcuna volta si dice in tali maniere,* SÌ E TANTO, SÌ ED INTANTO, SÌ ED IN TAL MODO, *e simili*. *Bocc. nov.* 23. 9. Le promise d'operar sì, a per tal modo, che più da quel cotale non la sarebbe dato noia. *E nov.* 44. 5. Io mi credo ben far sì, che fatto mi verrà di dormirvi. *E nov.* 87. 7. Dopo lungo studio da' medici fu guarita, ma non sì, che tutta la gola, e una parte del viso non avesse ec. guasta. *E nov.* 96. 11. Quivi tenendo il Re la sua affezion nascosa ec. sì nell' amorosa panie s' invescò, che quasi ad altro pensar non poteva. *E num.* 19. Tanto, e sì macerò il suo fiero appetito, che ec. libero rimase da tal passione. *Lab.* 51. Mugnemi sì, a con tanta forza ogni umor da dosso, che a niuno carbone, e a niuna pietra divenuta calcina mai nelle vostre fornaci non fu così del vostro fuoco munto. *Petr. cap.* 1. E fu ben ver, ma gli amorosi affanni Mi spaventar sì, ch' io lasciai l' impresa. *Pass.* 197. Che le cose a' animo sì, ed intanto, io quanto elle aiutino, e inducano ad amare Iddio. *Cas. lett.* 68. E' dunque necessario di far sì con diligenza, che l' uomo abbia a memoria le dizioni, e le figure, che si leggono negli autori.

§. *Sì, quando nelle accennate significanze d' avverbio si pone, s' adatta benissimo, non che co' verbi, ma pur co' nomi, e cogli avverbj eziandio*. *Bocc. nov.* 1. 12. Egli è stato sì malvagio uomo, che egli non si vorrà confessare. *E nov.* 3. 3. Ma sì era avaro, che di sua volontà non l' avrebbe mai fatto. *E nov.* 12. 13. Incominciò a ringraziare Iddio, e san Giuliano, che di sì malvagia notte, come egli aspettava, l' avevan liberato. *E g.* 6. *p.* 4. Ed è ben sì bestia costui, che egli si crede troppo bene, che le giovani sieno sì sciocche, che ella stieno a perdere il tempo loro. *E nov.* 40. 14. Dogliendogli il lato, in sul quale era, in sull' altro volger vogliendosi, sì destramente il fece, che dato delle reni nell' un de' lati dell' arca ec. la fe piegare, a appresso cadere. *Filoc.* 5. 212. Ma ciò fu niente, perciocchè nel cuor mi s' accese un' ira sì ferocissima, che quasi con lei mi fece allora crucciare. *Petr. canz.* 8. 1. Sì è debile il filo, a cui s' attiene La gravosa mia vita, Che s' altri non l' aita, Ella fia tosto di suo corso a riva. *E son.* 148. Le note non fur mai dal dì, ch' Adamo Aperse gli occhi, sì soavi, e quete. *E canz.* 38. 1. Sì dolcemente i pensier dentro all' alma Muover mi sento ec. Che ritornar conviemmi alle mia note. *Dant. Par.* 2. Volta ver me sì lieta, come bella. *E Conv.* 160. Alla più gente il Sole pare di larghezza nel diametro d' uno piede, e sì è ciò fallissimo, che ec. il diametro del corpo del Sole è cinque volte quanto quello della terra.

Sì. *Per Infino a tanto che, Tantochè, Infinchè, Che, Sino*. Lat. *quoad, donec*. Gr. ἕως. *Bocc. nov.* 12. 7. Non si ritenne di correre, sì fu a castel Guglielmo. *E nov.* 61. 7. Oimè Gianni mio ec. egli è la fantasima, della quale io ho avuta a queste notti la maggior paura, che mai s' avesse, tale che come io sentita l' ho, ho messo il capo sotto, nè mai ho avuto ardir di trarlo fuori, sì è stato di chiaro. *Dant. Inf.* 20. Che non guardassi in là, sì fu partito. *E Purg.* 21. Ci apparve un' ombra, e dietro a noi venia Da piè guardando la turba, che giace, Nè ci addemmo di lei, sì parlò pria. *G. V.* 8. 78. 6. Sicchè non ebbero quasi contasto, sì furo al padiglione del Re. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Non fu vero, che della quinta, nè della ventunesima si volesse alcuno muovere, sì fu quivi la moneta contata. *E* 23. Ma ristette, sì vide il bagaglio nel fango, e ne' fossi impantato. *E* 3. 63. Pien di ferite, perduto un occhio, a viso innanzi s' avventa tra le punte, e da' suoi abbandonata sempre combatte, sì cadde.

Sì. *Particella riempitiva, posta per proprietà di linguaggio, e per leggiadria, e per maggiore espressione*. *Bocc. nov.* 1. 30. Avendo la contrizione, ch' io ti veggio avere, sì ti perdonerebbe egli. *E nov.* 18. 12. Del palagio s' uscì, a fuggissi a casa sua. *E nov.* 25. 17. Sì è egli meglio fare, e pentere, che starsi, e pentersi (*cioè: di certo, per certo*. Lat. profecto, quidem) *E nov.* 31. 10. Prese partito di tacersi, e starsi nascoso. *E nov.* 59. 4. Oltre a quello, che egli fu ec. ottimo filosofo naturale ec. sì fu egli leggiadrissimo, e costumato. *E nov.* 89. 12. Se ti piace, sì ti piaccia, se non, sì te ne sta'. *E nov.* 99. 22. E sì non se' tu oggimai fanciullo. *Petr. canz.* 27. 4. Ed ella si sedea Umile in tanta gloria.

Sì. *Accompagnante il verbo così dietro, come davanti, alcuna volta si piglia per lo pronome* SE, *nel terzo caso d' amen-*

due i generi. Lat. *sibi*. Gr. οἱ. *Bocc. introd. 9.* Co' denti preligli, e scolsigliu alle guance ec. amenduni sopra gli maltrattati stracci morti caddero in terra. *E nov. 2. 10.* Gran' festa insieme si fecero. *E nov. 15. 26.* Per ventura davanti si vide due, che verso di lui con una lanterna in mano venieno.

SI. *Aggiunto al verbo davanti, o dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo, o neutr. pass. Bocc. introd. 57.* L'animo dell'una delle parti convien che si turbi. *E nov. 1. 6.* Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov. 36. 16.* Dopo alquanto risentita, e levatasi colla fante insieme ec. verso la casa di lui si dirizzaro.

§. *Alcuna fiata la particella* SI, *senza essere espressa, in certi verbi si sottintende. Petr. son. 169.* D'un bel chiaro, polito, e vivo ghiaccio Muove la fiamma, che m'incende, e strugge (*cioè: si muove*) *E canz. 142. 4.* Al bel seggio riposto, ombroso, e fosco Nè pastori appressavan, nè bifolchi (*cioè: s'appressavano*) *Cr. 1. 4. 5.* Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, e tosto raffredda, e tosto riscalda (*cioè: si raffredda, e si riscalda*)

SI. *Quando è particella riempitiva si prepone alle particelle* MI, TI, SI, VI, ME, TE, SE, NE, *ed eziandio a' pronomi* IL, LO, GLI, LA, LE; *s'antipone anche alle particelle* MI TI, MI SI, MI VI *ec. Bocc. nov. 1. 29.* Se tu fossi stato un di quegli, che il posero in croce, avendo la contrizione, ch'io ti veggio, sì ti perdonerebbe egli. *E nov. 20. 17.* Vin colla buona ventura al ve ne andate il più tosto, che voi potete. *E nov. 54. 2.* Con un suo falcone avendo un dì presso a Peretola una gru ammazzata ec. quella mandò ad un suo buon cuoco ec. e sì gli mandò dicendo, che a cena l'arrostisse, e governassela bene. *E nov. 63. 11.* E perciocchè tu ci bisognavi per dir certe orazioni, e non ti seppe trovar la fante, sì le fece dire al compagno suo. *E nov. 69. 6.* Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai, e sì il pregherai da mia parte, che gli piaccia di venire a me, quando tu per lui andrai. *E num. 7.* La prima cosa, che io farò domattina, io andrò per esso, e sì il ti recherò. *E nov. 89. 12.* La donna, rivoltasi con orgoglio, disse ec. se ti piace, sì ti piaccia, se non, sì te ne sta'. *Lab. 60.* Io so, e se d'altra parte non sapessi, sì mel fecero poco avanti chiaro le tue parole. *G. V. 2. 11. 2.* Carlo Re di Francia passò in Lombardia gli anni di Cristo 775. e dopo molte battaglie, e vittorie avute contra a Desiderio, sì lo assediò nella città di Pavia. *E 4. 24. 1.* E qualunche castello, o fortezza non ubbidisse a' loro comandamenti, sì vi poneano assedio. *E 6. 24. 10.* I Ghibellini facendo tagliare dappiè la detta torre, sì la fecero puntellare. *E 10. 224. 1.* Avuta il Re d'Inghilterra la detta vittoria, pochi di appresso al gli si arrendéo la terra di Veroiche liberamente. *E 12. 121. 1.* Ma per dirne il vero, e non errare nel nostro trattato, sì ci metteremo la copia della lettera, che di là ne mandaro certi nostri Fiorentini mercatanti, e degni di fede. *Pass. 186.* Certe persone, udendo lodare, ed approvare dalle genti le buone opere, ch'e' fanno, sì ne migliorano, come disse quello savio, che la virtù lodata cresce. *Dant. Par. 5.* Per più letizia sì mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa. *Nov. ant. 73. 1.* Quando furo maturi (*i fichi*) sì gliene portò una soma. *Petr. son. 170.* Ella non par, che 'l creda, e sì se'l vede.

SI. *Nella espressione e di Pronome, e di Particella accompagnante per sua natura il verbo, si pospone alle particelle* MI, TI, CI, VI, *come pure a' pronomi* IL, LE, LI, GLI, LA, LE. *Bocc. nov. 1. 36.* E voi, maladetti da Dio, per ogni fuscello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiate Iddio, e la Madre, e tutta la corte di Paradiso. *E nov. 16. 8.* Quelli teneramente prese, e al petto gli si pose. *E num. 30.* Egli non mi si lascia credere, che i dolori de' suoi sventurati accidenti l'abbian tanto lasciata viva. *E nov. 27. 11.* Vide la sua donna sedere in terra ec. tutta piena di lagrime, e d'amaritudine, e quasi per compassione ne lagrimò, e avvicinatolesi, disse. *E g. 3. p. 7.* Se Paradiso si potesse in terra fare, non sapevano conoscere, che altra forma, che quella di quel giardino, gli si potesse dare. *E nov. 35. 5.* Se tu ne domanderai più, noi ti faremo quella risposta, che ti si conviene. *E nov. 81. 10.* Io debbo credere, che essi il corpo di Scannadio non vogliono per doverlosi tenere in braccio. *E nov. 100. 30.* In presenza di tutti la sposò, e fattala sopra un pallafren montare, onorevolmente accompagnata a casa la si menò. *Lab. 145.* Insegnano (*alle figliuole*) ec. come si debbiano ricevere le lettere degli amanti, come ad esse rispondere, in che guisa metterglisi in casa ec. e molti altri mali. *Fiamm. 4. 172.* O per piacere a Iddio, o agli uomini si viene a questi tempj. Se per piacere a Iddio ci si viene, l'anima ornata di virtù basta, nè forza fa, se'l corpo di cilicio fosse vestito. *E 188.* Dunque se minor male è il mio amante tenere, siccome io già tenni, che insieme col corpo uccider l'anima stulta, siccome io credo, torni, e rendamisi. *Filoc. 6.* A costui si doleva, quasi come davanti il si vedesse. *E 7. 428.* Ilario ascoltò con maraviglia le parole di Filocolo, e più volte reiterar le si fece. *Petr. canz. 17. 5.* Ma me, che così a dentro non discerno, Abbaglia il bel, che mi si mostra intorno. *E 39. 3.* Or ti solleva a più beata spene, Mirando 'l ciel, che ti si volve intorno. *E 44. 2.* Vi si vedea nel mezzo un seggio altero, Ove sola sedea la bella donna. *Dant. Purg. 29.* Dinanzi a noi tal, quale un fuoco acceso, Ci si fe l'aer sotto i verdi rami.

SI'. *Replicato in corrispondenza, in vece di Così come, Tanto, e quanto, nella stessa guisa del* Lat. *cum tum*. Gr. καὶ, καὶ, μὲν, δὲ. *G. V. 12. 9. 3.* Questo Re Ruberto fu il più savio Re, che fosse tra' Cristiani ec. sì di senno naturale, sì di scienza. *Bocc. pr. 5.* Sì perchè più utilità vi farà, e sì ancora, perchè più vi fia caro avuto. *E nov. 1. 13.* Sì per lo meslier nostro ec. e sì per la volontà, che hanno di rubarci. *E nov. 41. 7.* Era Cimone sì per la sua forma, e sì per la sua rozzezza, e sì per la nobiltà, e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *E num. 22.* Efigenia da molte nobili donne di Rodi fu ricevuta, e riconfortata sì del dolore avuto della sua presura, e sì della fatica sostenuta del turbato mare. *Fiamm. 4. 137.* Oh quanto m'era ciò caro ad udire, sì per colui, che 'l diceva, sì per que', che ciò ascoltavano sotenti, sì per li miei cittadini, de' quali era detto. *M. V. 8. 103.* Esso Abate era uomo molle, e poco pratico, e sperto, e sì nell'arme, e sì nelle baratte, che richeggiono li stati, e le signorie temporali.

SI'. *Usato talora coll' articolo o espresso, o sottinteso in forza di nome. Petr. son. 135.* Non so, s'il creda, e vivomi intra due, Nè sì, nè no nel cuor mi suona intero. *Dant. Purg. 31.* Mi pinsero un tal sì fuor della bocca, Al quale intender fur mestier le viste. *But. ivi:* Un tal sì, cioè una tale affirmazione, cioè sì debilemente profferta ec. al quale ec. fur mestier le viste, cioè fu bisogno, ch'io chinassi lo capo, che è segno d'affirmazione. *Dant. Par. 13.* E questo ti fia sempre piombo a' piedi, Per farti muover lento, com' uom lasso, E al sì, e al no, che tu non vedi. *Bocc. nov. 67. 12.* Tu puoi ec. aspettare, se egli vi verrà, che son certa del sì. *Urb.* E con questi pensieri più volte d'andarvi, il sì, e 'l no nella lor mente vacillando, non sapevano, che farsi. *Sen. ben. Varch. 2. 1.* Della qual cosa mi pare di poter mostrare una via spedittissima, e più agevole di niuna altra, e questa è, che noi diamo i benifizj in quel modo, che gli vorremmo ricevere, soprattutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

SI' BENE. *Lo stesso, che la Sì, affermativa, o confermativa. E la voce Bene accresce, e dà forza all' espressione*. Lat. *atque, sane, etiam*. Gr. ναὶ, νὴ, δῆτα. *Bocc. nov. 12. 5.* E sìlamane dicestel voi? A cui Rinaldo rispose: sì bene. *E nov. 62. 11.* Mio marito il netterà tutto. E il marito disse: sì bene. *E nov. 73. 5.* Dunque dee egli essere più là, che Abruzzi? Sì bene, rispuose Maso. *Gal. Sist. 151.* E di questo, signor Simplicio, non vi darebbe l'animo di sapere la ragione senza altrui insegnamento? Simp. Sì bene, sì bene; ma lasciamo le beffe.

SIBILARE, *e* SIBILLARE. *Fischiare*. Lat. *sibilare*. Gr. συρίττειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Ragghiasse, come asino, e sibilasse, come serpente, e stridesse, come i porci, e come i forci. *Cavalc. Frutt. ling.* Come uno leggier sibilare mitiga i cavalli, e dilettagli, e i cani provoca, e chiama. *Tratt. gov. fam.* Se odi sibilar la lingua de' maldicenti, fuggi, o serra, o tu contraddici. *Tass. Ger. 3. 6.* O quale infra gli scogli, o presso a i lidi Sibila il mar percosso in rauchi stridi.

§. *E per Iaspillare*. Lat. *lacessere, instigare, urgere*. Gr. ἀποκαθαρίζειν, παροξύνειν. *Buon. Tanc. 1. 2.* Oh se Cecco sapesse ciarlar tanto, Ch' e' mi potesse costei sibillare ec.

SIBILATORE. *Che sibila*. Lat. *qui exsibilat*. Gr. συρικτής. *Buon. Fier. 2. 5. 3.* Alzan la sferza Del vilipendio lor sibilatori (*cioè: beffatori, derisori*)

SIBILLARE. *v.* SIBILARE.

SIBILO. *Fischio*. Lat. *sibilum*. Gr. συριγμός. *Red. Ditir. 41.* Che de' tuoni fra gli orridi sibili Sbuffa nembi di grandine asprissima. *Buon. Fier. 2. 5. 3.* E la ragione amica Fa non temer de' sibili, e de' tuoni. *E 3. 2. 19.* E con gli urli, e co' sibili, e co' beli A impedire il lettor.

SIBILOSO. *Add. Di sibilo, Che ha sibilo*. Lat. *sibile plenus*. *Varch. Ercol. 299.* Senzachè ella, come ha più elementi, così ha ancora più lettere da esprimergli, e conseguentemente più suoni, come appare nell S sibiloso, come in rosa ec. (*cioè: che si pronunzia con sibilo*)

SICARIO. *V. L. Che uccide uomini ingiustamente per altrui commissione*. Lat. *sicarius*. *Buon. Fier. 4. 5. 2.* Sarà stimato poi Qualche tagliacanton, qualche sicario. *E 5. 4. 5.* E palese a ciascuno Per mercante nefario Delle borse sicario (*quì per simılit.*)

SICCERA. *V. L. Sorta di bevanda; Sidro*. Lat. *sicera*. Gr. σικέρα. *Legg. S. Gio. Bat. S. B.* Lo quale non berà vino, nè siccera, e andrà dinanzi al Signore.

SICCHE'. *v.* SI' CHE.

SICCITA', SICCITADE, *e* SICCITATE. *Secchezza, Aridità; Contrario d' Umidità*. Lat. *siccitas*. Gr. ξηρότης. *Libr. Am. 25.* La terza parte, cioè quella di fuora, si chiama siccità, e ciò perchè ogni umidità vien meno. *Tes. Br. 1. 3.* Ciò sono li dodici segni, e come si muove il tempo al caldo, e al freddo, o a piova, o a siccità, o a vento per ragione, che è stabilita nelle stelle. *Cirurg. M. Gugliel.* Le fessure si sono superfluitadi generate nella cotenna del capo, e fannosi per la signoria della siccità. *Fr. Iac. T. 5. 25. 6.* Non teme freddo, e nulla siccitate.

SICCOME. *v.* SI' COME.

SI'

SÌ CHE, *che anche si scrive* SICCHÈ. *Onde, Per la qual cosa, Di maniera che, In guisa che*. Lat. *quamobrem, ex quo*. Gr. ὥστε, ὅθεν. *Dant. Par.* 2. Sì che poi sappi sol tener lo guato. *Bocc. nov.* 44. 12. Sì ch' egli si troverrà aver messo l' usignuolo nella gabbia sua. *E nov.* 72. 23. Desinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio, e Nuto Buglietti, sì che egli voleva far della salsa. *Cas. lett.* 23. Sicchè io ho posto in lei tutte le speranze mie.

SÌ COME, *che anche si scrive* SICCOME. *Lo stesso, che Come; e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo a maniera di preposizione*. Lat. *ut, sicut*. Gr. ὡς, καθάπερ. *Bocc. nov.* 4. 12. Perchè dalla sua colpa stessa rimorso, si vergognò di fare al monaco quello, che egli, sì come lui, aveva meritato. *E nov.* 42. 17. Sì come egli ha voluto, io medesima tel sono venuta a significare. *E g.* 6. *p.* 4. Ma la cagione egli non sapea, sì come colui, che pure allora giugnea. *Fiamm.* 1. 47. Perciocchè credo, che voi, sì come me, innamorate conosciate ec. *E* 3. 62. Non credi tu, che l' altre donne abbiano gli occhi in capo, sì come tu? *Dant. Par.* 1. E sì come veder si può cadere Fuoco di nube. *Petr. canz.* 41. 3. Fammi sentir di quell' aura gentile Di fuor, sì come dentro ancor si sente.

§. I. *Per Subito che, Tosto che*. Lat. *cum primum*. Gr. εὐθὺς ὡς πρῶτον. *G. V.* 10. 60. *tit.* Come Castruccio si partì da Roma dal Bavero, sì come seppe la perdita di Pistoia. *Bocc. nov.* 69. 15. Sì come l' aurora suole apparire, così Nicostrato s' è levato. *But. Purg.* 17. 1. Siccome lo splendore dell' Angelo ec. mi percosse nel volto, cadde dalla mia fantasia lo imaginare.

§. II. *Siccome se, vale Come se*. Lat. *perinde ac si*. Gr. ὥσπερ ἂν εἰ. *Filoc.* 3. 218. In essa udiva una rovina tempestosa, siccome se i vicini monti urtandosi insieme ec. diroccati cadessero giuso al piano.

SICOMORO. *Sorta d' albero, che anche volgarmente è detto Paurosa*. Lat. *sycomorus*. Gr. συκόμορος. *Volg. Diosc.* Lo sicomoro è un albore grande simile al fico.

SICUMERA. *Voce bassa. Pompa, Cerimonia*. *Pataff.* 3. Deh non ne far così gran sicumera. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Io credo pur, ch' abbiate posto mente, Con quanta sicumera, e quanto onore In tavola si porta il sdeccadente. *Varch. rim. burl.* 1. 39. E ti terrò con maggior sicumera, Che i primi versi un novellin poeta. *Tac. Dav. stor.* 4. 353. Non lasciando vedersi, per essere con questa sicumera più venerata. *Ambr. Furt.* 2. 5. Ella ha certi suoi brevi, ch' ella tiene con più sicumera, che non si tengono le reliquie.

SICURAMENTE. *Avverb. Con sicurtà*. Lat. *secure, tuto*. Gr. ἀσφαλῶς. *Dant. Inf.* 21. Sicuramente omai a me ti riedi. *E Par.* 5. Così da un di quelli spirti pii Detto mi fu, e da Beatrice: dì, dì Sicuramente. *Bocc. nov.* 43. 17. Tu dimorerai qui meco infino a tanto che fatto mi verrà di potertene sicuramente mandare a Roma. *E nov.* 52. 3. Avendole il vil luogo più sicuramente servate.

§. *In voce di Fermamente, Con certezza, Senza fallo*. Lat. *certe, firmiter*. Gr. βεβαίως. *Bocc. nov.* 77. 22. Da lui sapesse, se fare il volesse, e sicuramente gli promettesse, che per merito di ciò ella farebbe ciò, che a lui piacesse. *E num.* 35. Rinieri sicuramente, se io ti diedi la mala notte, tu ti se' ben di me vendicato. *E nov.* 61. 5. Sicuramente, e senza alcun fallo la sera di notte se ne venisse a lei. *E nov.* 78. 11. Sicuramente io il farò.

SICURANZA. *L' assicurare, Assicuramento, Sicurtà*. Lat. *fidentia, fiducia*. Gr. θάρσος. *Mor. S. Greg.* Egli leverà da te ogni avversità della vita presente, e daratti ferma sicuranza di vero riposo. *Salust. Catell. R.* Sì mi da' sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento, ch' io ti faccio.

§. *Per Baldanza, Ardire*. Lat. *securitas, audacia*. Gr. θράσος, τόλμη. *Bocc. nov.* 97. 11. Poichè 'n piacere non ti fu, Amore, Ch' a me donassi tanta sicuranza. *Tesorett. Br.* Che troppa sicuranza Fa contro buona usanza.

SICURARE. *Assicurare*. Lat. *securum, tutum reddere*. Gr. εἰς ἀδεῶς καθιστάναι. *Bocc. nov.* 80. 31. Ma del rimanente come il sicurerai tu? ec. disse, che egli il sicurerebbe della mercatanzia, che aveva in dogana. *G. V.* 7. 69. 2. Aveano tanto misfatto al Re Carlo, che di loro si poteva ben sicurare. *Ovvid. Pist.* Ora mi sicuro per la desiata speranza, ora impaurisco per la dubbiosa paura. *Maestruzz.* 2. 39. Che farà di quei signori, che si patteggiano co' marinai, e tolgono loro alcuna cosa, perchè gli sicurano, che se pericoleranno non torranno nulla?

SICURATO. *Add. da Sicurare*. Lat. *tutatus*. Gr. ἀσφαλισθείς. *Bocc. nov.* 27. 42. Essi liberamente della sua fe sicurati, tennero lo 'nvito. *M. V.* 1. 72. Sicurati da' cittadini, che danno non si farebbe, dierono al comune di Firenze liberamente la guardia di Prato.

SICUREZZA. *Sicurtà, Franchezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἄδεια. *Galat.* 4. Giovano non meno a' possessori di esse, che la grandezza dell' animo, e la sicurezza altresì a' loro possessori non fanno. *Tac. Dav. Germ.* 376. Fanno lor villaggi, non al modo nostro colle case congiunte, ma ciascuna ha sua piazzuola intorno per sicurezza del fuoco (*il T. Lat. ha* adversus casus ignium remedium) *Segn. Pred.* 21 8. Più volentieri si corre comunemente ad udire quei predicatori, i quali dieno sicurezza, che non quegli altri, i quali arrechino timore (*cioè: fidanza, confidenza*)

SICURISSIMAMENTE. *Superl. di Sicuramente*. Lat. *tutissime, securissime*. Gr. ἀσφαλέστατα. *Guicc. stor.* 4. 176. Scese sicurissimamente nel piano di Librafatta. *E* 10. 477. I Cardinali potevano ec. sicurissimamente dimorarvi. *Vit. Benv. Cell.* 261. Io penso sicurissimamente, che ancora questo troverete.

SICURISSIMO. *Superl. di Sicuro*. Lat. *securissimus*. Gr. ἀσφαλέστατος. *Bocc. nov.* 1. 39. Ne' nostri bisogni gli ci raccomandiamo sicurissimi d' esser uditi (*cioè: certissimi*) *Fir. As.* 194. Fralle squadre de' cavalli, e fralle spade ignude divenuta sicurissima, senza mai attendere ad altro, che alla salute del suo marito, con virile animo infiniti disagi sopportava (*cioè: franchissima, senza alcun timore*) *E nov.* 193. Io ho trovato modo, che sopra una sua nave noi andremo sicurissimi (*cioè: liberissimi da ogni pericolo*) *Red. esp. nat.* 4. Servivano d' antidoto sicurissimo poste sul morso delle vipere, degli aspidi, delle ceraste, e di tutti gli altri animali, che o co' morsi, o colle punture avvelenano (*cioè: sperimentatissimo, certissimo*) *Cas. lett.* 21. Con le quali due considerazioni può star sicurissima (*cioè: certissima*)

SICURITA', SICURITADE, E SICURITATE. *Sicurtà, Sicurezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἀσφάλεια. *Albert. cap.* 19. Ma non hae unque sicuritade, nè baldanza. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 10. E dal peccare guardati, Se vuoi sicuritate.

SICURO. *Add. Senza sospetto, Fuori di pericolo*. Lat. *securus, tutus*. Gr. ἀσφαλής. *Bocc. nov.* 14. 16. Quivi parendogli esser sicuro ec. sciolse il suo sacchetto. *E nov.* 19. 25. Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzie sicure stessero. *E nov.* 43. 16. Noi t' accompagneremo infino ad un castello, che è presso di qui cinque miglia, e sarai in luogo sicuro. *E canz.* 6. 1. E ciascuna mia arme posi in terra, Come sicuro chi si fida face. *Dant. Par.* 7. Esser dovrian da corruzion sicure.

§. I. *Per Ardito*. Lat. *audens, confidens*. Gr. θαρσαλέος, τολμηρός. *Dant. Inf.* 21. Mestier gli fu d' aver sicura fronte. *E Par.* 13. Non sien le genti ancor troppo sicure A giudicar. *Bocc. nov.* 77. 25. A far ciò, convien, che chi 'l fa, sia di sicuro animo. *Guid. G.* Nullo de' Greci fu tanto ardito, nè tanto sicuro, che ardisse di porgli la mano addosso. *Cr.* 9. 6. 6. E' utile molto di cavalcarlo spesso per la cittade, e spezialmente ne' luoghi dove si fabbrica, o dove si fa romore, o strepito, perocchè per questo diventa sicuro, e ardito.

§. II. *Per Colui, che può assicurarsi di suo sapere, o di suo potere*. Lat. *solers, fortis, peritus*. Gr. ἀγχίνους, ἰσχυρός, ἐπιστήμων. *G. V.* Questi fue uomo savio, giusto, e grazioso, prode, e sicuro in arme, onesto, cattolico.

§. III. *Per Certo*. Lat. *certus*. Gr. βέβαιος. *Dant. Purg.* 13. Ed o gente sicura, Incominciai, di veder l' alto lume. *Bocc. nov.* 15. 28. Vivi sicuro, che come prima addormentato ti fossi, saresti stato ammazzato. *Cas. lett.* 14. Così spero, e son sicuro, che ec.

§. IV. *Render sicuro, vale Accertare*. Lat. *aliquem certiorem facere*. Gr. βεβαιοῦν. *Bocc. nov.* 29. 10. Ma di questo vi rendo sicuro, che mai io non sarò di tal maritaggio contento.

§. V. *Stare al sicuro, e nel sicuro, vale Non correr risico*. Lat. *tutiorem viam tenere*. Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ ἑαυτὸν καθιστάναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, migliore consiglio è, che altri confessi tutti i suo' peccati mortali, o veniali, o dubbj, che sieno.

§. VI. *Porre, o Mettere in sicuro, e al sicuro, vagliono Porre in istato di sicurezza, Assicurare*. *Pass.* 11. Tu non hai male di rischio ec. I medici ti pongono nel sicuro di questa infermità. *Segn. Pred.* 1. 7. Che non vogliate mettervi sempre al sicuro in altri interessi umani, io me ne contento. *Sagg. nat. esp.* 152. Messa quella notizia in sicuro, cominciammo a cercar di quella del tempo preciso dell' agghiacciare.

§. VII. *Andar sul sicuro, vale Andar senza paura; e figuratam. Mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch' ella riesca felicemente*. Lat. *rem agere tuto, fidenter*. Gr. θαρραλέως πράττειν. *Malm.* 2. 53. Però volendo andare in sul sicuro, Non a perdita più che manifesta ec.

§. VIII. *In forza di sust. per Sicurtà*. *Cron. vell.* 65. Avendo io avanzati certi danari, me ne richiese, e io nel servii, e demmene sicuro sopra certa parte della casa.

SICURTA', SICURTADE, E SICURTATE. *Astratto di Sicuro; Sicuranza, Sicurezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἄδεια. *Albert. cap.* 57. La sicurtà è non dubitare delle cose, che sopravvengono, che son quasi come forzate. *G. V.* 12. 89. 2. Roma, e intorno fu io tanta sicurtà, che di dì, e di notte vi si potea andare salvamente. *Dant. Inf.* 8. O caro Duca mio, che più di sette Volte m' hai sicurtà renduta. *Bocc. nov.* 44. 14. Acciocchè con sicurtà, e lungo tempo potessono insieme di così fatte notti avere. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 18. Questo fa la povertade, Che dà tanta sicurtade.

§. I. *Per Assicurazione, o Promessa di mantenere sicuro*. Lat. *fides*. Gr. πίστις. *G. V.* 11. 127. 10. Gli condusse la notte sotto sua sicurtà, a guardia a partirsi della città.

§. II. *Per Fidanza*. Lat. *fiducia, fidentia*. Gr. θάρσος, τόλμα. *Tes. Br.* 7. 36. Sicurtà è non cogitare li danni, che vegnono nella fine delle cose cominciare; ed è sicurtade di due maniere; l' una, ch' è per follia, siccome è combattere sanza sue armi appresso di serpenti; l' altra per senno, e per virtù, e suo uficio è di dare conforto contro alla speranza ec. *Petr. son.* 274. Già incominciava a prender sicurtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi

sospetti. *Bocc. nov.* 47. 4. E per dargli più sicurtà, contentissimo, siccome era, se ne mostrava. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito, e di sicurtà, cominciò a dire all'oste.

§. III. *Per Cauzione*. Lat. *cautio*, *cautela*. Gr. *ἀσφάλεια*. *Bocc. nov.* 34. 8. Poichè la sicurtà ricevuta ebbe, fece una grandissima, e bella nave nel porto di Cartagine apprestare, *E nov.* 80. 32. La donna disse, che quello era ben detto, ed era assai buona sicurtà. *Cron. Morell.* 265. Non t'obbligare mai, se prima non se' sicuro, e guarda, che la sicurtà sia sufficiente. *E appresso*: Fammi le sicurtà, io farò dire la mercatanzia in te.

§. IV. *Fare a sicurtà, vale Usar dell'altrui volontà con confidanza, e sicurezza; Fare a fidanza*. Lat. *fidenter*, *amice cum aliquo agere*. Gr. *θαρραλέως σοι ὡς φίλῳ χρῆσθαι*. *Fir. Luc.* 2. 1. Non vorrei, che tu facessi a sicurtà con essa. *Vinc. Mart. lett.* 33. Non accorgendosi, che con l'amico si fa più a sicurtà.

SIDERE. *V. L.* Lat. *sidere*, *considere*. *Dant. Par.* 33. O luce eterna, che sola in te sidi, Sola t'intendi. *But. ivi*: Sola in te sidi, cioè la quale sola stai in te medesima.

SIDO. *Freddo eccessivo, Ghiado*. Lat. *algor*. Gr. *ῥῖγος*. *Burch.* 1. 15. La stelle tramontane è suta solle A posti in luogo de morir di sido. *Cerig. Calv.* 3. 88. Bagnate di sudore, e come un sido Ghiacciate. *Dav. Colt.* 169. Se annetti d'Ottobre, o di verno, togli, in vece di terra molle, cera, e di terra cotta, rana, le quali non ritengono e gran freddi tanto sido.

SIDRO. *Sorta di bevanda*. Lat. *sicera*, * *mustum pomaceum*. Gr. *σίκερα*. *M. Aldobr. R.* Il sidro, che è vino di mele, se è fatto quando le mele sono mature, si è caldo, e umido temperatamente. *Red. Ditir.* 12. Beva il sidro d'Inghilterra Chi vuol gir presto sotterra. *E annot.* 44. Nel Ditirambo si nomina spezialmente il sidro d'Inghilterra, perchè a' nostri giorni è in credito più d'ogni altro sidro, ed è stimato il migliore, che si faccia. *E* 45. Dalla voce Normanna è nata l'Italiana sidro; la Normanna nacque da Sicere degli Ebrei, e de' Latini, che vale ogni bevanda diversa dal vino, abile ad imbriacare.

SIEFFO. *Medicamento speciale, che si applica agli occhi infermi*. *Ricett. Fior.* 123. I sieffi degli Arabi non sono altro, che i trocisci, e i collirj de i Greci, che si è detto usarsi nelle indisposizioni degli occhi, differenti solo nella figura. *Red. cons.* 1. 146. Ne' libri degli Arabi molti sieffi si trovano opportunissimi.

SIEPAGLIA. *Siepe folta, e mal fatta*. Lat. *sepes*. Gr. *φραγμός*. *Stor. Rin. Mont.* S'era recato in una via stretta, che avea da ogni parte grande siepaglia, a tinghiava.

SIEPARE. *Far siepe, Cinger di siepe*. Lat. *sepire*, *sepe circumdare*. Gr. *φράττειν*. *But. Par.* 12. 2. Si mise a circuire, cioè e fortificare, e siepare intorno la vigna, cioè la santa Chiesa.

SIEPE. *Chiudenda, e Riparo di pruni, e altri sterpi, che si piantano in su i ciglioni de' campi per chiudergli*. Lat. *sepes*. Gr. *φραγμός*. *Albert. cap.* 23. Dove non è siepe, la possessione è rapita, e imbolata. *Cr.* 2. 28. 8. Ed in questo cotal modo sempre saranno i luoghi chiusi, e la siepe diventerà spessa. *Dant. Inf.* 25. Come il ramarro sotto la gran fersa De' dì caniculai cangiando siepe Folgore par, se la via attraverse. *Franc. Sacch. nov.* 91. Questa era molto bene afforzata, e con buona siepe. *Soder. Colt.* 16. Farà argine a piè della siepe, che vi s' he porre.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 33. Muovasi la Capraia, e la Gorgona, E faccian siepe ad Arno in sulla foce. *Vit. S. Gio: Bat.* La multitudine degli Angeli dintorno facevan siepe, pognamo che non si potesson vedere. *Esp. Salm.* Nè ne' muri de' lor pensieri, nè nelle siepi di loro pungenti immaginazioni non ha rottura nessune.

§. II. *Tenere alcuno a siepe, vale Tenerlo a segno*. Lat. *in officio continere*. Gr. *ἐν καθήκοντι κατέχειν*. *Franc. Sacch. nov.* 124. Convenne, che mangiasse a cagione, la qual cose in tutta le vita sua non avea fatto, nè avea trovato chi a tavola il tenesse a siepe.

§. III. *Ogni prun fa siepe, o simili; proverb. per lo quale s' avvertisce, che si dee tener conto d'ogni minimo che*. *Serm. S. Ag.* 23. Piccolo pruno fa siepe, poco rampollo fa fiume.

SIEPONE. *Gran siepe*. *Stor. Aiolf.* Le ripe grandi, e i sieponi di spine, e grandi dirupinamenti.

SIERO, e SIERE. *Parte acquosa del sangue, e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere*. Lat. *serum*. Gr. *ὀῤῥός*. *Cr.* 9. 72. 2. Del quale (*cacio*) si dee tutto il siere scolare, acciocchè colla soppressa si costringa. *E cap.* 75. 1. La sua acquosità (*del latte delle pecore*) la quale è il siero, solve il ventre, e ne mena fuori la collera. *Pallad. cap.* 28. Il cacio col siero, e porto ricisо nuoce a' polli. *Red. cons.* 1. 279. Il quarto umore è il siero del sangue ec.

SIEROSITÀ, SIEROSITADE, e SIEROSITATE. *Astratto di Sieroso*.

SIEROSO. *Add. Che ha in se del siero*. Lat. *serosus*. Gr. *ὀῤῥώδης*.

SIFONCINO. *Dim. di Sifone*. Lat. *siphunculus*.

SIFONE. *Cannello voto dentro*. Lat. *siphon*, *tubus*. Gr. *σίφων*. *Sagg. nat. esp.* 200. Si vada per un pezzo strofinando esteriormente con pezzuoli di ghiaccio tutto il sifone. *Red. Oss. an.* 190. Spinto il fiato artificiosamente con un sifone nello stomaco, non solamente gonfia lo stomaco, ma gonfia ancora l'intestino principale. *Gal. Sist.* 15. Mostrami l'istesso l'acqua, che scendendo per un sifone rimonta altrettanto, quanto fu la sua scesa.

SIGILLARE. *Suggellare*. Lat. *sigillare*, *obsignare*. Gr. *σφραγίζειν*, *ἐπισφραγίζειν*. *Dant. Par.* 7. Perchè non si muove La sua imprenta, quando ella sigilla.

§. I. *Sigillare, per metaf. Dant. Conv.* 66. Acciocchè 'l dono faccia lo ricevitore amico, conviene a lui essere utile, perocchè l'utilità sigilla la memoria della immagine del dono. *E Par.* 9. Or sappi, che là entro si tranquilla Raab, ed a nostr'ordine congiunto Di lei nel sommo grado si sigilla. *Gal. Sist.* 164. L'istesso corso della carrozza è quello, che aggiusta le partite, e l'esperienza è poi quella, che le sigilla a coloro, che non volessero, o non potessero esser capaci della ragione.

§. II. *Per Combaciare, Turar bene*. Lat. *congruere*, *obturare*. Gr. *ἁρμόζειν*. *Sagg. nat. esp.* 170. Vogliono dire, che quella prima crosta, che si fa della superficie dell'acqua, sigillando più di qualsivoglia coperchio co' dintorni del vaso ec.

SIGILLATAMENTE. *Avverb. Mor. S. Greg.* Nelle quali parole noi dobbiamo considerare, quanto sigillatamente egli narra tutte le cose sue (*qui per Puntualmente, Distintamente, volgarizzandosi la voce Lat.* singillatim)

SIGILLATO. *Add. da Sigillare*. Lat. *obsignatus*. Gr. *ἐσφραγισμένος*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco la cenere della talpa arse in una pignatta nuova sigillata, datone a bere, guarisce. *Sagg. nat. esp.* 11. Si potranno chiudere in un boccinolo di cristallo con acqua ardente dentro ermeticamente sigillato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un foglio trassosi di seno Sigillato, e legato.

SIGILLO. *Suggello*. Lat. *sigillum*, *signum*. Gr. *σφραγίς*. *Dant. Par.* 11. E da lui ebbe Primo sigillo a sue Religione. *But. ivi*: Primo sigillo, cioè primo privilegio bollato, della confermazione della regola. *Dant. Par.* 27. Nè ch' io fossi figura di sigillo A' privilegj venduti, e mendaci.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere, ed Arno Da Cristo prese l'ultimo sigillo, Che le sue membra du' anni portarno. *But. ivi*: L'ultimo sigillo, cioè ec. le stimate della sua passione. *Alam. Gir.* 8. 50. Ove il destin mio pose D'ogni gloria il sigillo (*qui per quello, che i Latini dicono* complementum)

§. II. *Sigillo d'Ermete, si dice il Chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco*. *Ricett. Fior.* 12. Si conservi in vasi di vetro col collo lungo, a sottile sigillando la bocca col sigillo di Ermete. *Sagg. nat. esp.* 4. Si serra la bocca del cannello col sigillo detto volgarmente d'Ermete, cioè colla fiamma.

SIGILLO DI SALAMONE, e SIGILLO CANTAMARIA. *Sorta di erba alquanto simile al mughetto*. Lat. *polygonatum*. Gr. *πολυγόνατον*.

SIGNOREA. *V. A. Emissione di sangue*. Lat. *sanguinis missio*, *phlebotomia*. Gr. *φλεβοτομία*. *M. Aldobr.* Se per cagion di sangue avviene, sia fatta la signera della vena cefalica, e poi scarificata la gengia. *Libr. cur. malatt.* Sia fatta signera dalla vena basilica del braccio. *E altrove*: Sia fatta signera della vena epatica, cioè quella del fegato dal diritto braccio. *E altrove*: S'ella è iposarca, e l'infermo sia forte, sie fatta signera della vena epatica, cioè di quella del fegato.

SIGNIFERO. *V. L. Colui, che porta l'insegna; Gonfaloniere, Alfiere*. Lat. *signifer*. Gr. *σημειοφόρος*. *Guid. G.* Per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco (*qui è add. e vale: che contiene i segni, che ha in se i segni celesti*)

SIGNIFICAMENTO. *Il significare*. Lat. *significatio*. Gr. *ἐπισημασία*. *Med. Arb. cr.* Per significamento di queste cose, che dette sono.

SIGNIFICANTE. *Che significa, Di significato*. Lat. *significans*. Gr. *ἐπισημαίνων*. *Bocc. nov.* 39. 11. I due corpi ec. in una medesima sepoltura fur posti, e sopr' essa scritti versi significanti, che fosser quelli.

SIGNIFICANZA. *Il significare, Significato*. Lat. *significatio*, *indicium*. Gr. *σημεῖον*, *δεῖγμα*. *Nov. ant.* 100. 6. Scrivete loro, cioè al lor Re, e signore, che a' suoi vecchi domandi la significanza del sogno. *Liv. M.* La qual cosa fu significanza di paura. *Pallad. Marz.* 25. Ne' polli de' cavalli si voglion guardare i segni, che mostrino buona significanza. *Tes. Br.* 5. 18. Elle sono di cotal natura (*le calandre*) che se un uomo infermo la va a vedere, s'ella gli pone mente diritto nel viso, egli è certo di guarire, e s' ella non gli pone mente, si è significanza, che dee morire di certo. *Franc. Barb.* 260. 25. E poi per onestura, Non per significanza, il cuovra alquanto Lo dipintor di ghirlande, e non manto. *Filoc.* 2. 359. Alcun segnale, che gl' Iddii avessero mandato in significanza delle salute di Biancofiore.

SIGNIFICARE. *Dimostrare, Palesare, Esprimere, Inferire*. Lat. *significare*, *denotare*. Gr. *σημαίνειν*. *Pass. prol.* Ciò significò egli, quando essendo i discepoli suoi nelle nave nel mare di Galilee ec. egli venne a loro andando leggermente sovra l'onde del turbato mare. *E* 19. Come conta il santo Vangelio, significando, come altri dee esser sollecito della propria salute, e stare apparecchiato bene vivendo. *Dant. Purg.* 24. Io mi son un, che quando

Amore spira, noto, e a quel modo, Che detta dentro, vo significando. *E Par.* 1. Trasumanar, significar per verba Non si poria. *G. V.* 11. 67. 2. Queste pure significarono grandi cose. *Nov. ant.* 100. 5. Io credo, che questo carico, che io hoe sostenuto, significa, ahe gente, che m' odiano, mi vogliono uccidere.

§. *Per Fare intendere, Mandare a dire, Avvisare.* Lat. *significare, certiorem facere.* Gr. *μηνύω.* *Bocc. nov.* 42. 17. Piacque alla gentildonna di volere esser colei, che e Martuccio significasse, quivi a lui esser venuta la sua Gostanza. *E nov.* 69. 6. Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai. *G. V.* 11. 124. 5. E così ci pregò significassimo al nostro comuna.

SIGNIFICATIVO. *Add. Che ha significazione, Che significa.* Lat. *significativus.* Gr. *δηλωτικός.* *Com. Inf.* 26. Potemo ora dire, che l'autore voglia recare tutta questa opera a una sue visione fatta presso alla mattina, allora quando, se mai li sogni sono significativi di veritade, hanno a essere veritieri. *Circ. Gell.* 10. 256. Noi non intendiamo la voce solamente come suono, o come significativa di qualche passione comune, ma intendiamo ancora le significazione di quelle mediante le parole determinate da noi a significare i concetti nostri secondo il modo, che ci è più piaciuto.

SIGNIFICATO. *Sust. Il significare, Concetto racchiuso nelle parole, o cose significanti.* Lat. *significatus.* Gr. *ἐννόημα.* *Bocc. nov.* 2. 9. Quasi Iddio, lasciamo stare il significato de' vocaboli, ma la 'ntenzione de' pessimi animi non conoscesse. *Galat.* 53. Le parole sì nel favellare disteso, come negli altri ragionamenti, vogliono essere chiare sì, che ciascuno della brigata la possa agevolmente intendere, e oltre a ciò belle in quanto al suono, e in quanto al significato.

SIGNIFICATO. *Add. da Significare.* Lat. *significatus.* Gr. *σημανθείς.* *Bocc. nov.* 81. 17. Ciascun de' due amanti, significato alla donna ciò, che fatto aveva ec. il suo amore addimandava.

SIGNIFICATORE. *Che significa.* Lat. *significator.* Gr. *σημάντωρ.* *G. V.* 12. 8. 22. Fu preso l'ascendente, cha fu gradi 22. del segno della Libra, segno mobile, a opposito del segno d' Ariete, significatore di Firenze, e in termine di Marti, e Marti nostro significatore era nel detto segno. *Libr. Astrol.* Se il significatore, che fue levato, avesse la latezza del zodiaco tra li selimenti del grado, col qual passa per lo cerchio simigliante (*in questi esempj è termine astrologico*)

SIGNIFICATRICE. *Verbal femm. Che significa.* Lat. *significatrix.* Gr. *σημάντρια.* *Com. Purg.* 9. Introduce una visione significatrice di ciò, che li segue immantanente. *Guicc. stor.* 1d. 780. Nelle quali parole, e dimostrazioni significatrici di somma sapienza, e bontà ec.

SIGNIFICAZIONE. *Significanza.* Lat. *significatio.* Gr. *ἐνσημασία.* *Lab.* 112. Lui ec. giovane, ignudo, con ali, e con occhi velati, e arciere, con sanza grandissima cagione, a significazione de' suoi effetti tutto 'l dì vi dimostrano. *Mor. S. Greg.* Questo tanto brevemente abbiamo trascorso nella significazione del nostro capo; oramai ad edificazione del corpo suo replichiamo questo. *E altrove:* Per la significazione delle cose figuralmente dette rizzeremo l' edificio della fede. *Stal. S. Ag.* S' egli è così, novella contrarietà è questa, e significazione non usata.

SIGNORAGGIO, E SEGNORAGGIO. *V. A. Dominio, Signoria.* Lat. *dominium.* Gr. *δυναστεία.* *G. V.* 8. 50. 3. E quelli signoraggi tre loro partiro, e disabitato, e distrussero gli antichi fi de' Franceschi, che que' signoraggi teneano. *E* 11. 142. 1. Quelli era per lo suo signoraggio il maggior barona di Francia. *Dicer. div.* Lo servaggio è signoria, e lo signoreggio è servitude. *Rim. ant. Dant. Majan.* 78. Che fora son del suo mal segnoraggio.

SIGNORE, E SEGNORE. *Che ha signoria, dominio, e podestà sopra gli altri.* Lat. *dominus.* Gr. *δεσπότης.* *Tratt. Consol.* Quegli è legittimo signora, che pregato si parte, invitato si fugge, e solo gli riman di poter dire: non potetti far altro. *Bocc. nov.* 7. 3. Messer Cane della Scala ec. fu uno de' più notabili, e de' più magnifici signori, che ec. si sapesse in Italia. *Petr. son.* 227. Carità di signore, amor di donna Son le catena, ove con molti affanni Legato son. *Franc. Sacch. nov.* 65. Signore, e vino di fiasco la mattina è buono, e la sera è guasto.

§. I. *Per Padrone.* Lat. *dominus, herus.* Gr. *δεσπότης, κύριος.* *Bocc. nov.* 43. 13. Adunque ec. sarà egli buon per noi, poichè altro signor non ha. *Dant. Par.* 24. Come 'l signor, ch' ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia il servo gratulando.

§. II. *Per Titolo di maggioranza, e di riverenza.* Lat. *dominus.* Gr. *κύριος.* *Bocc. nov.* 52. 6. Signori, egli è buono, che noi assaggiamo del vino di questo valente uomo. *E nov.* 60. 16. Signori, e donne, voi dovete sapere, che ec. *E nov.* 70. 38. Egli fa freddo, e voi, signori medici, ve ne guardate molto. *E nov.* 84. 11. E a' villani rivolto, disse: Vedete, signori, com' egli m' aveva lasciato nell' albergo in arnesa. *Vit. S. Margh.* 142. Segnori, per Dio ogni uomo m' intenda. *Guid. G.* O signore Achille, se io mi studio nella tua morte ec. *Ovvid. Pist.* Cotal femmina, e così pericolose donna hai tu messa, bel mio signore, nella tua camera? *Lett. Tull. a Quint.* 177. Perdonate a costui, signori giudici, perch' egli ha errato.

§. III. *Signore, detto assolutamente, e per eccellenza s'intende d' Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo.* Lat. *Deus optimus maximus, Dominus.* *Dant. Par.* 24. A cui nostro Signor lasciò la chiavi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Il nostro Signore quando cominciòe a pugnare col diavolo, sì lo sconfisse in luogo diserto secchissimo. *Vit. S. Margh.* 151. Non possono aver ragione Nella Vergine del Segnore.

§. IV. *Non essere signore di poter fare alcuna cosa, vale Non aver libertà, o possanza di farla.* *Cron. Morell.* 346. Queste cose intraversandomi pel capo, mi fece dare mille volte per lo letto, e da quelli pensieri, come da vani, e cattivi, volendomi partire, non era signore di potere.

SIGNOREGGEVOLE. *Add. Che fa del signore altrui, e del soprastante.* Lat. *imperiosus.* Gr. *τυραννικός.* *Sen. Pist.* Iddio non è signoreggevole, nè soperchievole, nè schiso, nè invidioso. *Petr. uom. ill.* Quanto ella fosse signoreggevole contra i cittadini, e i compagni, non solamenta il mostrava quella crudeltà ec.

SIGNOREGGIAMENTO. *Il signoreggiare.* Lat. *dominatio, imperium.* Gr. *ἀρχή.* *Cr.* 6. 1. 9. Il calore si sottiglie per signoreggiamento del secco. *Com. Par.* 21. Temperanza è signoreggiamento di ragione contra libidina, a gli altri importuni movimenti.

SIGNOREGGIANTE. *Che signoreggia.* Lat. *dominans.* Gr. *κυριεύων.* *Filoc.* 7. 424. Sono di Spagna, e figliuolo unico del Re Felice signoreggiante quella. *Lab.* 120. Argomentando, cha se quello è a lei sofferto, che non sarebbe sofferto alla serva, chiaramente può conoscere, se donna è signoreggiante. *Maestruzz.* 1. 57. Ma per tutte l' altre parti assolutamente più pecca l' uomo per la signoreggiante ragione. *E* 2. 14. Non è però vano credere, essere per alcuna dispensazione permesso, che non signoreggiante l' arte magica, ma per occulta dispensazione, la quale era occulta e Saulle, e alla fitonessa, si mostrasse loro lo spirito del giusto uomo agli occhi del Re. *Franc. Sacch. rim.* 25. Il tuo poder, che fu già in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essere el soprastante.

SIGNOREGGIARE. *Aver signoria, Dominare.* Lat. *dominari.* Gr. *κυριεύειν.* *Lab.* 163. Tu se' uomo ec. nato e signoreggiare, e non ad esser signoreggiato. *Fr. Iac. Cess.* Chi vuole essere amaro, signoreggi colla mano inferma. *Tratt. gov. fam.* Molti sono reputati spirituali, ne' quali signoreggia la gola, e l' anima serve, e stenta. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. E 'l suo nome fu Maria, e 'l soprannome Maddalena per uno Castello, ch' ella signoreggiava, chiamato Magdalo. *Petr. son.* 127. Indi mi signoreggia, indi mi sforza. *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui carpir si fa la ragna. *Albert. cap.* 56. Meglio è l' uomo sofferente, che l' uomo forte; e che signoreggia all' animo suo, del vincitor di cittade.

§. *Per metaf. Tes. Br.* 2. 32. L' una è verde, o rossa, l' altre bianca, o nera secondo il colore degli elementi, o degli umori, che signoreggiano nella cosa. *G. V.* 1. 7. 3. Per le stelle, che signoreggiano sopra quello luogo. *Bocc. g.* 3. *p.* 3. Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava (*cioè: soprastando scopriva*) *Tav. Rit.* Brunoro era di maggiore statura di Tristano, e e cavallo lo signoreggiava assai dell' altezza (*qui: vinceva, superava.* Lat. *vincere, praestare.* Gr. *κρατεῖν*)

SIGNOREGGIATO. *Add. da Signoreggiare.* *Gr. S. Gir.* 11. Se una città signoreggiata da' suoi cittadini fosse tolta per mala guardia, per questa sola potrebbono perdere tutte l' altre.

SIGNOREGGIATORE. *Che signoreggia, Dominatore.* Lat. *dominator, dominus.* Gr. *κυριεύων, κύριος.* *Ovvid. Pist.* 47. Macario figliuolo del Re Eolo signoreggiatore de' venti amò per amore Canace. *Vegez.* Al Principe signoreggiator dell' umana generazione, e di tutte le genti de' barbari. *Amm. ant.* 40. 3. 4. Veramente signoreggiatore è della terra chi la carne sua regge con lettai di disciplina. *Mor. S. Greg.* Ma tu, signoreggiator di virtù, giudichi con tranquillità.

SIGNORELLO. *Dim. di Signore; Signore di piccolo stato.* Lat. *regulus.* Gr. *βασιλίσκος.* *Franc. Sacch. rim.* 36. Così con grande affanno Tu hai domato signorelli, e conti, Ch' a guastar tuo' terren sempr' eran pronti. *E nov.* 182. Fu adunque uno signorello della Marca ec. il quale non possendo resistere agli assalti di Messer Ridolfo ec.

SIGNORESCO. *Add. Signorile, Di signore.* Lat. *splendidus, illustris.* Gr. *λαμπρός.* *Franc. Sacch. rim.* 53. E Niccola Acciaioli, e al Lorenzo Militi degni in stato signoresco.

SIGNORESSA. *V. A. Signora.* Lat. *domina.* Gr. *κυρία.* *Esp. Salm.* Il lor bisogno aspettano dal lor signore, dalle loro signoresse, e da simili. *Petr. uom. ill.* Onde la Chiesa Romana fu pronunziata signoressa, e madre di tutte le Chiese.

SIGNORETTO. *Dim. di Signore.* Lat. *regulus.* Gr. *βασιλίσκος.* *But. Purg.* 6. 2. Diventarono servi, sì da' vizj, e sì de' tiranni, e de' signoretti, che tanti ne sono ora, ed erano el tempo dello autore in Italia. *Vit. Benv. Cell.* 156. Sono certi signoretti tirannelli, che fanno e' lor popoli il peggio, che possono.

SIGNOREVOLE, E SIGNOREVILE. *Add. Signoreggevole.*

vole. Lat. *imperiosus*. Gr. *δεσποτικός*. G. V. 12. 57. 2. Per l'ardire, e prosunzione di fare contro la loro signorevile franchigia. *Arrigh.* 47. La signorevole morte da ogni parte, acciocch' io non fugga, serra tutte le vie. *Mil. M. Pol.* Quando Cinghi Cane udio la gran villania, che 'l Presto Giovanni gli aveva mandato a dire, enfiò sì forte, che per poco, che non gli crepò il cuore in corpo, perciocchè egli era uomo molto signorevole.

§. *Per Gentile, Signorile*. Lat. *generosus, nobilis*. Gr. *γενναῖος, ἀγαθός*. *Filoc.* 4. 182. Se la vecchiezza fosse tanta, che 'l baston per terzo piede mi bisognasse, mai dalla tua signorevole compagnia, nè da' tuoi piaceri mi partirei. *Dant. rim.* 19. Quella, che in me col suo piacer ne aspira, D' essa ritragge signorevol arte.

SIGNORÌA. *Astratto di Signore; Dominio, Podestà, Giuridizione*. Lat. *dominatio, imperium, dominium*. Gr. *ἀρχή*. *Bocc. g.* 1. *f.* 3. La quale ec. salutaron come Reina, e alla sua signoria piacevolmente s' offersero. *E nov.* 46. 26. La cui potenza fa oggi, che la tua signoria non ha cacciata d'Ischia. *S. Ag. C. D.* Ivi quelli, che dovevano essere soggiogati a signoria de' nemici, erano oppressati. *Dant. Par.* 8. Se mala signoria, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar, mora, mora. *E rim.* 44. Che dentro siede amore, Lo quale è in signoria della mia vita. *Petr. son.* 6. E poichè 'l fren per forza a se raccoglia, I' mi rimango in signoria di lui. *E canz.* 41. 2. Ora al tuo richiamar venir non degno, Che signoria non hai fuor del tuo regno. *Cavalc. Frutt. ling.* Massimo, e diabolico peccato è amore di signoria. *G. V.* 7. 144. 2. Avevi 17. signorie di sangue, la quale era una grande confusione. *Tes. Br.* 5. 17. Niuno esce di sua magione, infino a tanto che il Signore (*delle api*) non è fuori, e piglia la signoria del volare dove gli piace. *Coll. SS. Pad.* Ma egli è in signoria del mugnaio quello, ch' e' vuole, che si macini.

§. I. *Signoria, per Governo*. Lat. *regimen, imperium*. Gr. *κυβέρνησις, ἐπιτροπή*. *Franc. Sacch. Op. div.* 69. I tranco per li rettori, che vanno in signoria. *Franc. Barb.* 298. 8. Vai tu in signoria? Mena tal compagnia Di savi, e di compagni, Che tu poi non ten lagni. *Cronichett. d' Amar.* 80. Mario prese la signoria di Roma, e tutti gli amici di Silla uccidea.

§. II. *Signoria, per lo Supremo magistrato d' alcuna Repubblica*. *Bocc nov.* 50. 16. Io temendo per me medesimo la signoria, levatomi, non lo lasciai uccidere. *E nov.* 81. 12. Venire alle mani della signoria, ed esser, come malioso, condennato. *Cas. lett.* 19. Avendo lodato ec. il nobil modo, che V. Sig. Illustriss. e Reverendiss. aveva tenuto ne' suoi ragionamenti con l' Illustriss. signoria di Venezia. *E* 39. Nella causa di monsig. Iustiniano noi non possiamo fare, che l' Illustriss. signoria scriva allo ambasciatore, senza divulgare ec.

§. III. *Signoria, si usa, parlando, o scrivendo a uomo di grande affare, per Titolo di maggioranza*. *Gutt. lett.* 26. Vostra signoria buona in sua fidelità permagna sempre. *Urb.* Gli addomandò quello, che la sua alta, ed eccelsa signoria da lei ricercasse. *Cas. lett.* 16. Come V. M. Cristianiss. potrà vedere per lettere di lor signoria.

§. IV. *Amor, nè signoria non voglion compagnia; proverb. che vale, che Nel comando, e nell' amore difficilmente si soffre l' aver compagni*. Lat. *amor, & potestas impatiens est consortis*.

§. V. *Nè di tempo, nè di signoria, non ti dar malinconia; pur proverb. significante, che Delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato non si dee prender passione*.

SIGNORILE. *Add. Da signore, Che ha del signore, del grande*. Lat. *generosus, illustris, imperiosus*. Gr. *γενναῖος, λαμπρός, δεσποτικός*. *Petr. cap.* 1. Quel, che 'n sì signorile, e sì superba Villa vien prima, è Cesar. *G. V.* 6. 77. 3. Da quelle due pompe del carroccio, e della campana si reggea la signorile superbia del popolo vecchio de' nostri antichi nell' osti. *E* 7. 91. 2. Con leggiadra, e signorile risposta fecero loro scusa. *E* 8. 6. 3. Molto fu magnanimo, e signorile, e volle molto onore.

SIGNORILMENTE. *Avverb. In guisa signorile*. Lat. *splendide*. Gr. *λαμπρῶς, βασιλικῶς*. *Libr. Vangg.* I quali signorilmente rilucono la notte. *Bern. Orl.* 1. 19. 29. La qual signorilmente gli ha onorati, Che ben gli conosceva tutti quanti.

SIGNORÌO. *V. A. Signoria*. Lat. *dominatio, dominium*. Gr. *δεσποτεία, κυριότης*. *Fr. Iac. T.* 1. 16. 30. Oh mirabil odio mio, D' ogni pena hai signorìo. *Rim. ant. F. R.* Allor ch' io posso aver il signorìo.

SIGNORMO. *V. A. Signor mio*. Lat. *Dominus meus*. Gr. *κύριός μου*. *Pataff.* 5. Cugionmo, signormo, e l' oca Gianni.

SIGNOROTTO. *Signore di piccol dominio*. Lat. *regulus*. Gr. *βασιλίσκος*. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Agricola raccettato un di que' signorotti scacciato di casa sua, lo tratteneva sotto ombra d' amicizia, aspettando qualche occasione. *Borgh. Fir Lib.* 323. In Toscana trovarsi in quella lega Pisa, e Arezzo, e alcuni altri signorotti, e baroncelli d'attorno.

SIGNORSO. *Suo signore*. Lat. *suus dominus*. Gr. *κύριος αὐτοῦ*. *Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. *Bemb. pros.* 2. 97. In quella guisa signorso, signorto in luogo di signor suo, e signor tuo. *Dav. Mon.* 117. Lo mal monetiere dice a signorto: da che la moneta tua corre leggiera un grano, meglio è guadagnarlotti tu, anzi ch' altri la tosi.

SIGNORTO. *Tuo signore*. Lat. *tuus dominus*. Gr. *κύριός σου*. *Bocc. nov.* 45. 7. Ma tu, perchè non vai per signorto? *Bemb. pros.* 2. 97. In questa guisa signorso, signorto in luogo di signor suo, e signor tuo.

SILENTE. *Add. Che sile*. Lat. *silens*. Gr. *σιωπῶν*. *Fr. Iac. T.* 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran meravigliare.

SILENZIO. *Taciturnità, Lo star cheto, Il non parlare*. Lat. *silentium*. Gr. *σιγή*. *Petr. canz.* 22. 5. In silenzio parole accorte, e sagge. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Puosesi ivi presso, e con silenzio orava. *Cas. lett.* 44. Veggo per esperienza quello, di che io era in ogni modo sicuro, cioè, che il mio lungo silenzio con V. S. Illustriss. e Reverendiss. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me.

§. I. *Porre, e Imporre silenzio, vagliono Far sì, ch' altri non parli*. Lat. *silentium imponere, silentium indicere*. Gr. *κατασιγάζειν*. *Bocc. g.* 6. *p.* 6. La Reina l' aveva ben sei volte imposto silenzio. *Amet.* 26. Quando le donne quasi ad una boce gli posero silenzio. *Dant. Par.* 5. Poser silenzio al mio cupido ingegno (*qui per metaf.*) *Petr. son.* 242. Posto hai silenzio a' più soavi accenti, Che mai s' udiro.

§. II. *Far silenzio, vale Chetarsi, Tacere, e Comandare, che altri taccia*. Lat. *silentium facere, indicere, imperare, silere*. Gr. *κατασιγάζειν*. *G. V.* 8. 92. 6. E fatto silenzio, si disse, che mai quelle resie, e peccati loro opposti non erano stati veri. *E* 10. 70. 1. Come fu posto a sedere, fece fare silenzio. *Cecch. Dot. prol.* Ed allo arrivo solo D' uno far così subito silenzio?

§. III. *Passare sotto silenzio alcuna cosa, vale Non farne alcuna menzione*. Lat. *silentio involvere*. Gr. *σιωπῇ παρέρχεσθαι*. *M. V.* 10. 75. Gli altri per meno male passati furono sotto silenzio.

§. IV. *Silenzio, per Intermissione, Posa*. Lat. *quies, intermissio*. Gr. *ἀνάπαυσις, διάλειψις*. *G. V.* 7. 134. 1. Per dare alquanto silenzio alla guerra, ond' erano aggravati.

§. V. *Silenzio, per Quieto, e Luogo tacito, o solitario*. *Petr. son* 143. Raro un silenzio, un solitario orrore D'ombrosa selva mai tanto mi piacque.

SILEOS. *Silermontano, spezie di erba*. Lat. *seseli, siler montanum*. *Cr.* 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettesi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva.

SILERE. *V. L. Tacere, Star cheta*. Lat. *silere*. Gr. *σιγᾶν*. *Dant. Par.* 32. Or dubbi tu, e dubitando sili, Ma io ti solverò forte legame. *Fr. Iac. T.* 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran maravigliare. *Bocc. Varch.* 3. 12. Preso dal nuovo canto stupe, e sila.

SILERMONTANO. *Lo stesso, che Sileos*. Lat. *seseli, siler montanum*. *Cr.* 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettesi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva. *M. Aldobr. P. N.* 207. Prendete seme di finocchio libbre due, silermontano libbre una.

SILFIO. Lat. *silphium*. *Ricett. Fior.* 18. L'assa fetida si pensa, che sia una lagrima, o sugo di una pianta forestiera, e secondo alcuni è il sugo del silfio, che nasce in Media, o in Suria.

SILIGINE. *Sorta di grano gentile*. Lat. *triticum siligineum*. Gr. *σεμίδαλις*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Fa' polvere di farina di siligine, ed inghiottila con aceto di cocitura di ruta. *E cap.* 30. Fa' poltiglia di farina di siligine, ed impiastrala in sulla verga.

SILIO. *Arbuscello noto, detto anche Fusaggine, del cui legno si fan le fusa, e altri lavorii al tornio*. Lat. *evonymus*. Gr. *εὐώνυμος*. *Pallad. cap.* 37. Se vuogli scacciare i serpenti ec. togli ec. barbe di silio.

§. *Silio, è anche Sorta d' erba medicinale, del seme della quale si fa la mucillaggine; ed è anche detto Psillo, Psilio, e Pulicaria; e si prende anche per lo seme della medesima erba*. Lat. *psyllium*. Gr. *ψύλλιον*. *M. Aldobr. P. N.* 49. Si faccia cuocere in acqua gomma arabica, e gomma adragante, e silio.

SILIQUA. *Guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi; Baccello*. Lat. *siliqua*. Gr. *κεράτιον*.

§. *Per simil. Cr.* 5. 23. 7. Mirabil cosa di questo frutto (*della palma*) vedemo in ciò, che in una siliqua, ovver guscio, produce i suo' frutti, e ramicelli, ne' quali i suoi frutti sono.

SILLABA. *Aggregato di più lettere, dove s' includa sempre di necessità la vocale; ed anche Una sola vocale senza compagnia di consonante*. Lat. *syllaba*. Gr. *συλλαβή*. *Com Inf.* 28. Tanta era la diversità delle piaghe, e li modi delli impiagati, che non in versi, dove il dicitore è costretto a dire in certo numero di sillabe, e a venire a certa rima, per consonare nella sua opera, ma chi le volesse trattare in parole sciolte ec. non potrebbe ritrarre a pieno. *Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare, dee ordinare le sillabe in tal modo, che' versi sieno accordevoli in numero, e che l' uno non abbia più, che l' altro. *Red. annot. Ditir.* 4. I nostri scrittori antichi aggiugnevano la lettera N alla prima sillaba di così fatti nomi.

SIL-

SILLABITATO. *V. A. Add. Che ha sillabe*. *Com. Inf.* 30. Amendue parlarono in rime, canzoni, e altre spezie di dire, con mistura di piedi, e di tempi sillabitati.

SILLOGISMO, e SILOGISMO. *Discorso, nel quale, in virtù d' alcune cose poste, e specificate, ne seguita qualcun' altra*. v. ARGOMENTO *nel primo significato*. Lat. *syllogismus, ratiocinatio*. Gr. συλλογισμός. *Petr. cap.* 10. Porfirio, che d' acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra. *Dant. Par.* 11. Quanto son difettivi sillogismi Quei, che ti fanno in basso batter l' ali! *E* 24. E' sillogismo, che la mi ha conchiusa Acutamente. *But. Par.* 24. 1. Sillogismo è argomento, che fa fede della cosa dubbiosa. *Arrigh.* 61. La prima alimenta i fanciulli, la seconda co' silogismi ec. edifica. *Morg.* 28. 46. Vostri argumenti, e' vostri silogismi, Tanti maestri, tanti baccalari Non faranno con loica, o sofismi, Ch' al fin sien dolci i miei lupini amari. *Galat.* 68. Meglio apprendiamo le cose singolari, e gli esempj, che le singolari, e i sillogismi, la qual parola dee voler dire in più aperto volgare le ragioni.

SILLOGIZZARE, e SILOGIZZARE. *Far sillogismi*. Lat. *syllogismos conficere, ratiocinari*. Gr. συλλογίζειν. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *E* 24. E da questa credenza ci conviene Sillogizzar senza avere altra vista. *E Conv.* 178. Sono molti di sì lieve fantasia, che in tutte le loro ragioni trasvanno, e anzichè silogizzino, hanno chiuso. *Bocc. nov.* 70. 12. Le quali cose se ec. avesse sapute, non gli sarebbe stato bisogno d' andare sillogizzando.

SILOBALSIMO, e SILOBALSAMO. *Legno di balsamo*. Lat. *xylobalsamum*. Gr. ξυλοβάλσαμον. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono; togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spiganardi, melliloto, silobalsimo ec. *Ricett. Fior.* 128. Balsamo legno, che è il silobalsamo (*alcune edizioni hanno* zilobalsamo)

SILOCCO. *V. A. Scilocco*. Lat. *notus*. Gr. νότος. *G. V.* 9. 258. 1. E la detta torre si volge il muro verso il segno di silocco assai bistorto, e male ordinato, e con più gomiti.

SILOE'. *Sorta di legno odorifero*. Lat. *xylaloës, agallochum aspalathum*. *M. Aldobr. P. N.* 101. Cose calde per usare a coloro, che hanno il cuor freddo, si è zettovario moscado, ambra, seta, zafferano, garofani, siloè, cardamone.

SILOGISMO. v. SILLOGISMO.

SILOGISTICO. *Add. Di silogismo*. Lat. *syllogisticus*. Gr. συλλογιστικός. *Gal. Sist.* 26. E' stato il primo, unico, ed ammirabile esplicator della forma silogistica.

SILOGIZZARE. v. SILLOGIZZARE.

SILVANO, e SELVANO. *Add. Di selva, Rustico*. Lat. *silvaticus, silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dittam.* 5. 27. Per disegnar questo luogo silvano. *Morg.* 9. 14. Subitamente quel leon silvano Da lor fu dispartito. *E* 14. 72. Ogni fera dimestica, e silvana.

§. I. *Per metaf. vale Peregrino, Forestiero*. Lat. *peregrinus, advena, hospes*. Gr. ξένος. *Dant. Purg.* 32. Qui sarai tu poco tempo silvano, E sarai meco sanza fine cive. *But. ivi*: Silvano, cioè abitatore di questa selva.

§. II. *Silvani, chiamavansi gli Dei de' boschi presso i Gentili*. Lat. *sylvanus*. Gr. σιλβανός. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi selvani, Co' suoi satiri, e Fauni a lui compagni Vengan con le zampogne a schiera a schiera.

SILVESTRE, e SILVESTRO. *Add. Di selva, Salvatico*. Lat. *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dant. Inf.* 13. Surge in vermena, ed in pianta silvestra. *E* 21. Nel cielo è voluto, Ch' i' mostri altrui questo cammin silvestro. *E Purg.* 30. Ma tanto più maligno, e più silvestro Si fa 'l terren col mal seme, e non colto, Quant' egli ha più di buon vigor terrestro. *Petr. son.* 260. Fere silvestre, vaghi augelli, e pesci, Che l' una, e l' altra verde riva affrena. *E* 265. Ond' io son fatto un animal silvestro. *Fir. As.* 103. Quivi intendemmo, che un gentiluomo di gran nominanza per que' paesi, chiamato Democrate, doveva fare una caccia di molti, e più silvestri animali. *Tass. Ger.* 8. 42. Silvestre cibo, e duro letto porse Quivi alle membra mie posa, e ristoro.

SILVOSO. *Add. Selvoso*. Lat. *silvosus*. Gr. ὑλώεις. *Gal. Sist.* 92. Ne i dorsi delle montagne le parti silvose appariscono assai più fosche delle nude, e sterili.

SIMBOLEGGIARE. *Simbolizzare*. Lat. *designare, symbolis exprimere*. *Salvin. disc.* 2. 141. Come ben simboleggiarono ne' lor riti nuziali i Romani. *E* 319. Il color celeste è color regio, e come ch' a' tira dal cielo, simboleggia la fedeltà, e la giallezza.

SIMBOLEGGIATO. *Add. da Simboleggiare*. Lat. *symbolis designatus*. *Segn. Mann. Ag.* 15. 3. Tanta fu la fragranza, ch' esalò al cielo, non il suo balsamo, non il cedro, non il cipresso, non il cinnamomo, non altra di quelle numerose piante odorifere, nelle quali ella venne simboleggiata, ma il puro nardo, o vogliam dire lo spigo.

SIMBOLIZZARE. *Significare con simboli*. Lat. *designare, symbolis exprimere*.

SIMBOLO. *Cosa, per mezzo della quale se ne significa un' altra*.

§. *Simbolo, per la Regola del nostro credere, detta volgarmente il Credo*. Lat. *symbolum*. Gr. σύμβολον. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno colga erba medicinale col simbolo, ovvero col paternostro ec. non è questo riserbato, purechè non si mescoli alcuna superstiziosa osservanza.

SIMIA. *Scimia*. Lat. *simia*. Gr. πίθηκος. *Petr. Frott.* Che bel guadagno è quello d' una simia.

SIMIANO. *Sorta di susino*. *Dav. Colt.* 181. I susini simiani nella corti luogo i muri a bacio fanno bene.

SIMIGLIANTE. *Sust. Della medesima sorta*. Lat. *idem*. Gr. ὁ αὐτός. *Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, Madonna, se nello eleggere degli amanti voi vi faceste il simigliante? *Dant. Purg.* 2. I' vidi una di lor trarresi avante Per abbracciarmi con sì grande affetto, Che mosse me a far lo simigliante.

SIMIGLIANTE. *Add. Che simiglia, Simile*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Dant. Inf.* 30. Se più avvien, che Fortuna t' accoglia Dove sien genti in simigliante piato. *E Purg.* 1. Lunga la barba, e di pel bianco mista Portava a' suoi capegli simigliante. *E Par.* 7. Che l' ardor santo, ch' ogni cosa raggia, Nella più simigliante è più verace. *Bocc. nov.* 44. 8. I giovani son vaghi delle cose simiglianti a loro. *E nov.* 60. 21. Le quali son sì simiglianti l' una all' altra, che spesse volte mi vien presa l' una per l' altra.

SIMIGLIANTE. *Avverb. Simigliantemente, Similmente*. Lat. *similiter*. Gr. ὁμοίως. *G. V.* 7. 21. 2. E simigliante vi venne gente di tutte terre di Toscana. *E* 9. 17. 1. E simigliante vi mandarono i Sanesi, a' Lucchesi, e dimorarvi più mesi. *Sen. Declam.* Più tempo stetti, che non fossi con lui; così simigliante tu puo' stare ora.

SIMIGLIANTEMENTE. *Avverb. Similmente, Parimente*. Lat. *similiter, pariter*. Gr. ὁμοίως. *Pass.* 29. Simigliantemente tutti i santi del vecchio, e nuovo testamento ci ammaestrarono co' fatti, e colle parole della penitenza, come di cosa, ch' è necessaria alla salute umana. *Bocc. introd.* 55. Le quali (*camere*) co' letti ben fatti, e così di fiori piene, come la sala trovarono, e simigliantemente le donne le loro. *G. V.* 12. 61. 1. E con quelli di Legge simigliantemente avea de' baroni del paese. *Tes. Br.* 2. 50. Ed un' altra figura muta simigliantemente. *Cr.* 5. 26. 3. La sua superficie (*della ghianda*) è molto lazza, e simigliantemente le galle de' detti arbori.

§. *Per A similitudine*. *Pallad. Apr.* 7. Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza.

SIMIGLIANTISSIMO. *Superl. di Simigliante*. Lat. *simillimus*. Gr. ὁμοιότατος. *Bocc. nov.* 59. 25. Partorì due figliuoli maschi simigliantissimi al padre loro.

SIMIGLIANZA. *Somiglianza. Astratto di Simile*. Lat. *similitudo*. Gr. ὁμοιότης. *Amm. ant.* 3. 3. 9. Questa è natura delle cose, che sempre la simiglianza è meno, che la cosa vera. *Bocc. g.* 4. *p.* 16. Pure elle hanno nel primo aspetto simiglianza di quelle. *G. V.* 8. 70. 2. Ordinarono in Arno sopra barche, e navicelle certi palchi, e fecionvi la simiglianza, e figura del Ninferno. *Dant. Inf.* 28. E cui già vidi su in terra Latina, Se troppa simiglianza non m' inganna.

§. I. *Per Comparazione, Similitudine*. Lat. *comparatio*. Gr. σύγκρισις. *Dant. Par.* 15. Che tutte simiglianze sono scarse. *Pass. prol.* Parla il santo Dottore della penitenza per simiglianza di coloro, che rompono in mare.

§. II. *Per Indizio*. Lat. *indicium*. Gr. σημεῖον. *Tes. Br.* 5. 11. E s' elli (*lo sparviere*) hae li piedi rossigiosi, si è simiglianza, che sieno buoni.

SIMIGLIARE. *Aver simiglianza*. Lat. *assimilari, referre, similem esse*. Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Bocc. nov.* 27. 7. Maravigliossi forte Tedaldo, che alcuno in tanto il simigliasse, che fosse creduto lui. *Petr. son.* 127. Che sol se stessa, e null' altra simiglia.

§. I. *Simigliare, neutr. pass. vale Farsi, o Rendersi simile*. Lat. *se similem reddere*. Gr. ἑαυτὸν ὁμοιοῦν. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suoi vimi, Per simigliarsi al punto, quanto ponno.

§. II. *Simigliare, per Paragonare*. Lat. *conferre, comparare, assimilare*. Gr. ὁμοιοῦν, παραβάλλειν, συγκρίνειν. *G. V.* 11. 3. 15. Ella puote esser simigliata ad adornato arbore fronzuto, e fiorito.

§. III. *Per Parere, Sembrare*. Lat. *videri*. Gr. δοκεῖν. *Guitt. lett.* 21. Nullo simigliami più misero, che quello, a cui nulla viene d' avversità.

SIMIGLIATO. *Add. da Simigliare*.

SIMIGLIEVOLE. *Add. Che simiglia, Simile*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Bocc. nov.* 96. 10. Nè sapeva egli stesso, qual di lor due si fosse quella, che più gli piacesse, sì era di tutte cose l' una simiglievole all' altra. *Sagg. nat. esp.* 24. Poichè i corpi solidi, come verbigrazia la ghiaia sarebbe, la rena, e simiglievoli ec. nel far forza per muovergli, anzi s' incastrano, e stivansi insieme. *Red. Ins.* 111. In quella guisa stessa, che dalle punture di altri animaletti simiglievoli veggiamo crescere de' tumori ne' corpi degli animali.

SIMILE. *Sust. Che ha simiglianza, Che ha similitudine*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Lab.* 225. Perciocchè ogni simile suo simile appetisce. *Dant. Inf.* 9. Simile qui con simile è sepolto. *Maestruzz.* 1. 36. Il simile si può dire di coloro, che sono in Purgatorio (*cioè*: *la stessa cosa*) *Fir. disc. an.* 70. S' io avessi considerato quel proverbio, che dice: Simili con simili, e gir co' suoi, io non aveva a restare al servigio di signore straniere. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 1. Ogni simile ama il simile.

SIMILE. *Add. Conforme, Che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile, Che lo rappresenta*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Dant. Par.* 3. Che vuol simile a sè tutta sua corte. *E* 30. Simili fatti v' ha al fantolino, Che muor di fame,

fame, e caccia via la balia. *Bocc. canz. 9. 2.* De' quai, quando io ne truovo alcun, che sia Al mio parer ben simile di lui, Il colgo, a bacio.

§. *Per Cotale, Sì fatto.* Lat. *talis, huiusmodi.* Gr. *τοιοῦτος.* *Petr. son. 206.* Ch' i' son entrato in simil frenesia. *Bocc. nov. 45. 10.* Acciocchè più simil caso non avvenisse.

SIMILE. *Avverb. Similmente.* Lat. *pariter, similiter.* Gr. *ὁμοίως.* *G. V. 6. 2. 1.* Di Firenze vi fu molta buona gente, e simile di Pisa. *E 7. 1. 11.* Non ne campò niuno, che non fusse morto, o preso, e simile di que' di Granata. *Cron. Morell. 219.* Sono situati di piaggetta, e colli atti al montare; simile v' ha de' grandi, alti, e nondimeno dilettevoli.

SIMILEMENTE, e SIMILMENTE. *Avverb. Parimente, In simil modo, Nella stessa guisa, Conforme.* Lat. *similiter, pariter, itidem.* Gr. *ὁμοίως.* *Dant. Par. 13.* Ma la natura la dà sempre scema, Similemente operando all' artista. *E 26.* E similmente l' anima primaia Mi facea trasparer per la coverta. *Petr. son. 66.* Similemente il colpo de' vostri occhi, Donna, sentiste alle mie parti interne Dritto passare. *E son. 82.* Aggiata cura, Che similmente non avvegna a voi. *Bocc. nov. 45. 10.* Quivi trovò un uomo attempato molto con una sua moglie, che similmente era vecchia. *E nov. 61. 7.* Andatisi alla, e Gianni a letto, e similmente la fante, non istette guari, che Federigo venne. *E nov. 79. 5.* Il medico similemente cominciò di lui a prendere maraviglioso piacere. *Dittam. 2. 16.* Similemente a costui parve amara La sua presura.

SIMILISSIMO. *Superl. di Simile.* Lat. *simillimus.* Gr. *ὁμοιότατος.* *Red. Oss. an. 47.* Aperto il ventre del lumacone trovasi tra le altre viscere in quello contenute un corpo bianco variamente intagliato, di sustanza tenerissima, e similissima a' testicoli di molti pesci. *E 52.* Il lumacone marino, quanto all' esterna figura, è similissimo al lumacone terrestre.

SIMILITUDINARIAMENTE. *Avverb. Con similitudine.* Lat. * *comparative.* Gr. *συγκριτικῶς.* *But. Inf. 20. 2.* Parla qui similitudinariamente. *E più sotto:* Ecco, ch' e' parla similitudinariamente, cioè, che come lo volto aperto manifesta l' uomo, e lo celato lo cela, così la volontà aperta manifesta lo pensiero, e la celata lo cela.

SIMILITUDINE. *Simiglianza, Conformità.* Lat. *similitudo.* Gr. *ὁμοίωσις.* *Dant. Par. 14.* Per la similitudine, che nacque Del suo parlare. *Lab. 162.* Dovevano ancora gli studj tuoi ec. ricordarti, e dichiararti, che tu se' uomo fatto alla immagine, e alla similitudine d' Iddio. *Bemb. stor. 1. 1.* Erano quelle canne a similitudine di quelle artiglierie, che i muri delle città gittano a terra.

§. *Per Comparazione.* Lat. *comparatio.* *Pass. 55.* E ciò mostra per più parabole, e similitudini. *E 181.* Avvegnachè la Scrittura espressamente non ne parli, se non se in certe similitudini, e figure. *Varch. Lez. 549.* Sebbene io, seguitando i gramatici Latini, e l' uso comune, piglio talvolta nel medesimo significato assempio, comperazione, e similitudine, non è però, che non sieno differenti tra loro. *E appresso:* La similitudine è come un genere alla comperazione, ed all' esempio.

SIMILMENTE. v. SIMILEMENTE.

SIMMETRÍA. *Ordine, e proporzione delle parti fra loro.* Lat. *symmetria.* Gr. *συμμετρία.* *Red. Ins. 14.* Anch' esso in quel tempo e' era ridotto alla conveniente, e naturale simmetría delle parti. *Varch. Lez. 11.* La natura risulta dalla simmetría, cioè dalla moderata, e commisurata mescolanza degli quattro elementi. *Gal. Sist. 300.* Reonunziando a quella simmetría, che si vede tra le velocità, e le grandezze dei mobili.

SIMONEGGIARE. *Far simonía.* Lat. * *simoniam committere.* *Dant. Inf. 19.* Di sotto al capo mio son gli altri tratti, Che precedetter me, simoneggiando.

SIMONÍA. *Mercatanzia delle cose sacre, e spirituali.* Lat. * *simonia.* *Dant. Inf. 11.* Falsità, ladroneccio, e simonía. *But.* Simonia è, che mercatanta le cose sacre. *E altrove:* E' simonía comperamento, e vendimento delle cose sacre, e spirituali con danari, o con cose equivalenti a danari. *Tratt. pecc. mort.* Simonia si è dare, ovvero ricevere alcuna cosa temporale, che si può stimare, in prezzo delle cose spirituali. *Quist. filos. C. S.* Simonia è illecito guadagno dato, o ricevuto per alcuna cosa spirituale con certa scienza da parte del dante, e del ricevente. *Bocc. nov. 2. 9.* Avendo alla manifesta simonía procureria posto nome. *G. V. 11. 20. 2.* Dicendo, il facea per lavare la simoníe.

SIMONIACO. *Add. Che fa simonia.* Lat. * *simoniacus.* *G. V. 9. 58. 1.* Questi fu uomo molto aupido di moneta, e simoniaco. *Cavalc. Med. cuor.* Vendevano, e comperavano le bestie, e gli uccelli, e prestavano la moneta, e i quali significano li simoniaci. *Pass. 134.* Non sia abbriaco ec. non falsario, non simoniaco.

SIMONIALE. *V. A. Add. Simoniaco.* Lat. * *simoniacus.* Gr. * *σιμωνιακός.* *Tratt. pecc. mort.* Sono appellati simoniali tutti quelli, che vogliono vendere, o comperare le cose spirituali.

SIMONIZZARE. *Simoneggiare.* Lat. * *simoniam committere.* Gr. * *σιμωνίζειν.* *Com. Par. 18.* Vendono simonizzando le cose d' Iddio.

SIMONIZZATORE. *Che simonizza, Simoniaco.* Lat. * *simoniacus.* Gr. *σιμωνιακός.* *Com. Purg. 33.* Uno mandato da Dio verrà in quelli anni di quella revoluzione, che ucciderà ogni resia, ed ogni simonía, e simonizzatore.

SIMPATÍA. *Contrario di Antipatía.* Lat. *consensus, sympathia.* Gr. *συμπάθεια.* *Gal. Sist. 402.* Noi ec. riduchiamo la causa di quelli, e simili altri effetti naturali alla simpatía, che è certa convenienza, e scambievole appetito, che nasce tra le cose, che sono tra di loro simiglianti di qualità. *Malm. 5. 43.* Ch' elli non han con voi gran simpatía.

SIMPLICITA'. *Semplicità.* Lat. *simplicitas.* Gr. *ἁπλότης.* *Mor. S. Greg. 1. 9.* Per lo nome dell' asino s' intende la simplicità de' Pagani. *E appresso:* E che vuol dire ec. se non che Iddio perduca la simplicità de' Pagani alla vision della pace? *Franc. Sacch. nov. 18.* Quello giovane acquistò puramente, e con grande simplicità le lire cinquanta.

SIMPOSICO. *V. L. Add. Attenente a simposio.* Lat. *convivalis, symposiacus.* Gr. *συμποσιακός.* *Dav. Oraz. Gen. delib. 147.* Quantunque egli a suo proposito già l' allegasse nella sua orazione simposica.

SIMPOSIO. *V. G. Banchetto, Convito.* Lat. *convivium, symposium.* Gr. *συμπόσιον.* *Varch. Ercol. 242.* Non vi par egli, come a Cicerone, che fusse meglio posto, e più segnalatamente da' Latini, che da' Greci simposio?

SIMULACRO. *Statua.* Lat. *simulacrum.* Gr. *εἴδωλον.* *M. V. 3. 16.* A Firenze feciono onorare, come santuaria, quello simulacro per cotanto tempo. *Vit. SS. Pad.* Conciossiacosachè voi siete uomini razionali, come sacrificate a' simulacri muti, ed insensibili?

SIMULAMENTO. *Il simulare.* Lat. *simulatio.* Gr. *εἰρωνεία.* *But.* E' astuzia simulamento di prudenza.

SIMULARE. *Mostrare il contrario di quello, che l' uomo ha nell' animo, e nel pensiero; Fingere, Far finta. E si usa oltre al signific. att. e neutr. eziandío nel neutr. pass.* Lat. *simulare, fingere.* Gr. *ὑποκρίνεσθαι, πλάττειν.* *Declam. Quintil. C.* Ma perch' e' non era colpevole, non simulóe, se non colla matrigna. *Mor. S. Greg.* Non simulano, che non sia detto a loro, quando essi dispregiano d' ammendarsi. *Maestruzz. 2. 7. 11.* Non è sempre bugia ciò, che noi simuliamo, e infigniamo. *Fir. As. 286.* Poichè le midolle della esecrabil fuoco accese la sforzarono cedere all' amore, simulandosi inferma del corpo, copriva la ferita dell' animo. *Alam. Gir. 16. 45.* Meno avrò pena a star ferrato eterno, Ch' io non ho avuto a simularmi tale.

SIMULATAMENTE. *Avverb. Con simulazione, Fintamente.* Lat. *simulate, ficte.* Gr. *εἰρωνικῶς.* *G. V. 11. 15. 1.* Simulatamente, e per favore de' Lucchesi, e a loro richesta donò al Re Filippo di Francia tutte le ragioni, ch' egli avea in Lucca. *Cec. Pist. Quint.* Non sieno tali, che in essi fittiziamente, e simulatamente, per cagion di guadagnare, si possa susurrare, e pispigliare. *Dant. Vit. nuov. 21.* Io poggiai la mia persona simulatamente ad una pintura, la qual circondava questa magione.

SIMULATIVO. *Add. Che simula, Simulato, Finto.* Lat. *simulans.* Gr. *ὑποκρινόμενος.* *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Ha di pigrizia il nome, e quel s' usurpa Della tranquillità simulativo.

SIMULATO. *Add. da Simulare.* Lat. *simulatus, fictus.* *G. V. 9. 286. 1.* Ma per li più si disse, che fue opera simulata per lo signore di Pistoia. *Pass. 221.* Il nono grado della superbia è simulata confessione de' peccati. *M. V. 2. 48.* La lettera era d' alto dettato, simulata da parte del Principe delle tenebre. *Alam. Colt. 2. 38.* Che l' incerta vittoria or quinci, or quindi Con simulato amor più volte ha corso.

SIMULATORE. *Che simula.* Lat. *simulator.* Gr. *ὑποκριτής.* *Dittam. 2. 5.* Simulatore, e d' altri vizj pregno. *Cavalc. Med. cuor.* Li simulatori, e callidi provocano l' ira d' Iddio. *Mor. S. Greg. 5. 16.* Simulatore è quegli, che di fuor dimostra altro, che non è dentro da se conceputo. *E appresso:* Quando elli disse simulatori, bene soggiunse, e astuti; imperocchè se essi non fossero dotti, e astuti d' ingegno, non potrebbon ben simulare.

SIMULAZIONE. *Il simulare.* Lat. *simulatio, fictio.* Gr. *εἰρωνεία.* *But. Inf. 29. 2.* Simulazione è finger vero quello, che non è vero; dissimulazione è negar quello, che è vero. *Maestruzz. 2. 7. 11.* La simulazione è propriamente bugía, composta con segni degli atti di fuori, e non fa forza per qualunque modo altri menta, o con parole, o con fatti. *M. V. 3. 16.* Acciocchè avendo alcuno letto la venuta del santo braccio, non fosse ingannato dalla simulazione di quello. *Mor. S. Greg.* Con falsa simulazion di bene pervertono coloro, che apertamente non possono inducere al male.

SINAGOGA. *Tempio, e Adunazione degli Ebrei.* Lat. *synagoga.* Gr. *συναγωγή.* *Serm. S. Ag. D.* Guastator della sinagoga loro, e edificator delle Chiese Cattoliche. *Cavalc. Frutt. ling.* Questi fu principio della sinagoga, e combattetta col demonio. *Omel. S. Greg.* Del tempo del loro nascimento fino alla fine la Gentilità corse colla sinagoga con pari, e comune via (*in questi due esempj figuratam. per la Religione, e Nazione Giudea*)

SINAPISMO. *Senapismo.* Lat. *sinapismus.* Gr. *σιναπισμός.* *Libr. cur. malatt.* Conviene ricorrere prontamente a' sinapismi.

SINCERAMENTE. *Avverb. Con sincerità.* Lat. *sincere.* Gr. *ἀκεραίως.* *Cavalc. Specch. cr.* Debbe essere uomo tratto ad amarlo più sinceramente, come è detto. *Pass. 221.* Non fa sinceramente, nè con buono cuore. *Cas. lett. 22.* Sicchè

in ho

io ho posto in lei tutte le speranze mie, e di casa mia, e me le son donato sinceramente in perpetuo.

Sincerissimo. *Superl. di Sincero*. Lat. *sincerissimus*. *Vit. S. Gio: Bat.* Al signor dilettissimo è da osservare, e abbracciare per cultivamento di sincerissima caritade. *Car. lett. 2. 218.* Di questa vi prego io, che mi tegniate in grazia, la quale ho per sincerissima.

Sincerita', **sinceritade**, e **sinceritate**. *Astratto di Sincero, Purità, Schiettezza, Integrità*. Lat. *sinceritas*, *integritas*. Gr. εἰλικρίνεια. *G. V. 12. 113. 3.* Acciocchè la sincerità dell'amore, il quale tra' genitori nostri, e voi già lungo tempo fu, ed è indissolubile, insieme con noi perseveri. *S. Grisost.* Beata giudico la sincerità della tua mente, e la paura del tuo animo. *Fr. Iac. T. 5. 9. 1.* Chi vuol trovare amore Teogna sinceritade.

Sincero. *Add. Puro, Schietto*. Lat. *sincerus*, *purus*, *integer*. Gr. εἰλικρινής, καθαρός, ἀκέραιος. *Dant. Par. 7.* Questa natura al suo fattore unita, Qual fu creata, fu sincera, e buona. *E appresso*: Gli Angeli, frate, e 'l paese sincero, Nel qual tu se', dir si posson creati. *E 14.* Che 'l piacer santo non è qui dischiuso, Perchè si fa, montando, più sincero. *E 33.* Che la mia vista venendo sincera, E più, e più entrava per lo raggio. *G. V. 11. 2. 26.* Sia manifesta la clemenza, e sincero amore, che il detto Re portava al nostro comune. *Pallad.* Di questo mese facciano il cacio di sincero, e puro latte. *Amet. 25.* Il tuo parlare è falso, e non sincero. *Cavalc. Frutt. ling.* All'occhio superbo Iddio non si mostra, ma sì al sincero, e puro, e umile.

Sincopa. v. **sincope**.

Sincopatamente. *Avverb. Per sincope, Con sincope*.

Sincopato. *Add. da Sincope; Che ha sincope*. Lat. *syncopè subtractus*. *But. Purg. 7. 2.* E' *sentiero* sincopato da *semitiero* diminutivo della *semita*, che è piccola via posta allato alle fini de' campi, cioè *secus metas*, *vel segregans metas*. *Varch. Lez. 483.* Tanto significa *frale* sincopato, quanto *fragile* intero.

Sincope, e **sincopa**. *Subita diminuzione delle azioni vitali; Sfinimento, o Smarrimento di spiriti; Svenimento*. Lat. *deliquium*. Gr. λειποψυχία. *Libr. cur. malatt.* Non di rado sono afflitti da sincope di cuore. *Tratt. segr. cos. donn.* Viene la sincope del cuore cagionata dall'utero. *E appresso*: Per sanare la frequenza delle sincopi. *Tes. Pov. P. S. cap. 18.* Contra la malattia detta sincope, cuoci la gallina ec. *E appresso*: Togli limatura dell'oro dramme una, margarite ec. mirabilmente conforta ogni specie di sincope.

§. *Per quella Figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba, detta perciò da' nostri Leva 'n mezzo, come Sgambro, per Sgombero ec.* Lat. *syncope*. Gr. συγκοπή. *Varch. Ercol. 206.* All'affisso *non vuomi* è levata una sillaba del mezzo per quella figura, che i Latini chiamano Grecamente sincopa, cioè incisione, o vero tagliamento, e questa è la vocale *i*, perchè la parola intera si dee scrivere *vuoime*, o *voglimi*. *E Lez. 483.* Levata di mezzo la sillaba *gi* per la figura chiamata sincope da' Greci, cioè mozzamento. *E 514.* Donna ec. significa nella nostra lingua quello, che nella Latina, onde è derivato, per la figura sincope.

Sincopizzante. *Add. da Sincopizzare*. *Cr. 6. 13. 2.* Vale a quelli, che si lievano di nuovo da infermità, e a' sincopizzanti, e cordiaci, e a' malinconici.

Sincopizzare. *Patire di sincope, Svenirsi, Smarrire gli spiriti*. Lat. *defectione animi laborare*, *deficere*. Gr. λειποψυχεῖν.

Sindacamento. *Sindacato, Rendimento di conto*. Lat. *repetundarum ratio*, *judicium*. Gr. εὐθυνῶν λόγος. *Tratt. segr. cos. donn.* Non vogliono essere sottoposte al malizioso sindacamento delle altre femmine.

Sindacare. *Tenere a sindacato, Rivedere altrui il conto sottilmente, e per la minuta*. Lat. *minima quæque rationum expendere*. *Franc. Sacch. rim. 69.* E come sindacati sono al fine Dinanzi al Re con potenze divine.

§. *Sindacare, figuratam. per Censurare, Biasimare*. Lat. *criminare*. Gr. αἰτιᾶσθαι. *Cavalc. Med. cuor.* Che molto dispiaccia a Dio, quando l'uomo lo vuol sindacare, anche si mostra per la risposta, che Cristo fece a san Piero, quando gli domandava di Giovanni. *Bellinc. son. 88.* Ognun ti morde, e vuolti sindacare. *E son. 125.* Purchè voi stiate a sindacar chi passa.

Sindacato. *Rendimento di conto; e anche Quella liberazione, che dopo il rendimento del conto, e la dimostrazione della buona amministrazione ottengano da' superiori coloro, che hanno maneggiate le faccende pubbliche*. Lat. *rationum redditio*, *lex repetundarum*. Gr. εὐθυνῶν νόμος. *Bocc. nov. 75. 8.* Io fo boto a Dio d'aiutarmene al sindacato. *G. V. 8. 95. 1.* Temendosi al suo sindacato essere condannato. *Tac. Dav. ann. 3. 77.* Chiamato da quei collegati a sindacato (*il T. Lat. ha* repetundarum postulatum)

§. I. *Per Mandato di poter obbligare comunità, repubblica, o principe ec.* *G. V. 11. 59. 2.* V'andarono a prenderla dodici de' maggiori cittadini di Firenze ec. con sindacato, e pieno mandato. *E 12. 57. 3.* Mandaro grande ambasceria ec. con sindacato per lo comune con pieno mandato.

§. II. *Tenere, o Stare a sindacato, o simili, si dice del Farsi rendere, o Rendere altrui ragione delle proprie operazioni*. Lat. *repetundarum rationem agere*. Gr. εὐθυνῶν λόγον ζητεῖν. *G. V. 12. 39. 4.* Essendo a sindacato uno messer Niccola della Serra ec. gente minuta si commosse. *Bellinc. son. 155.* E ci è venuto un gufo di Cuccagna, Che tiene a sindacato i quarteruoli. *Capr. Bott. 6. 116.* O questo mi par bene un voler proprio tenere Iddio a sindacato. *Fr. disc. an. 42.* Avendo dal suo signore la commissione generale, e non limitata, non aveva paura di stare a sindacato. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Io medico non voglio al sindacato Da un dottor di legge.

Sindacatura. *Sindacamento, Sindacato*. Lat. *repetundarum ratio*, *judicium*. Gr. εὐθυνῶν λόγος, κρίσις. *Guitt. lett. R.* Si aggiunga la sindacatura del popolo.

Sindaco. *Che rivede i conti*. Lat.* *syndicus*. Gr. σύνδικος. *G. V. 11. ● 5.* Non lasciando a' sindachi in ciò fare loro uficio. *Franc. Sacch. nov. 196.* Gli sindaci udendo gli indici dati per lui ec. dissono tutti, che ec. *Dial. S. Greg. 1. 2.* La notte seguente dopo mattutino, perciocchè egli era sindaco, e proccurator del monisterio, venne all'abate.

§. *Per Procuratore di comunità, repubblica, o principe, che abbia mandato di potere obbligarli*. Lat. *reipublicæ &c. procurator*. Gr. τῶν κοινῶν ἐπιμελητής. *G. V. 9. 28. 1.* Se infra quaranta dì non gli mandassero dodici buoni uomini con sindaco, e pieno mandato a ubbidire suo comandamento. *E 11. 132. 4.* E fermo il secondo patto, incontanente tornaro da Ferrara i nostri ambasciadori co' sindachi di messer Mastino. *E 12. 89. 3.* Fecesi il detto Tribuno fare cavaliere al sindaco del popolo di Roma. *Fav. Esop.* Chiama a se la colomba, la quale era stata sindaca a portarle la lezione della sua signoria.

Sinderesi. *Rimordimento della coscienza*. Lat.* *synteresis*. Gr. συντήρησις. *Zibald. Andr. 96.* L'anima ec. è quella, che opera, e ha il sinderesi, e la signuola, che discerne, e conosce il ben dal male. *Salvin. disc. 2. 61.* Tutti abbiamo dentro di noi la sinderesi, che non vale altro, che conserva, e guardia di quelle prime nozioni, cioè di que' lumi ragionevoli, e naturali, che come suo patrimonio possiede l'anima, la quale sinderesi è regola dell'operare.

Sindicare. *Sindacare*. Lat. *minima quæque rationum expendere*. *Tratt. Intend.* Sappia, che è gran peccato spendere il tempo in male usanze, che Dio lo ne sindicherà, e richiederà ragione. *Stor. Pist. 170.* Lo Duca mandò a Pistoia uno giudice per sindicare lui, e tutta la sua famiglia. *Bellinc. son. 88.* Ognun ti guarda con turbato ciglio, Ognun ti morde, e vuolti sindicare.

Sindicato. *Sust. Sindacato*. Lat. *trutina*, *examen*. Gr. ζυγός, ἐξέτασις.

§. *Stare a sindicato*. v. **sindicato** §. III. *Car. lett. 2. 33.* Quanto alle lodi, che ella mi dà, l'avvertisco a guardare di non mettervi troppo in grossa del suo, perchè ne potrebbe stare a sindicato del Castelvetro.

Sinestro. *V. A. Sinistro*. Lat. *lævus*, *sinister*. Gr. λαιός. *Vit. Barl. 15.* Metterà i buoni dalla sua destra, e' rei dalla sinestra. *Morg. 23. 10.* Rinaldo per un colpo, che si sente, S'inginocchiava dal lato sinestro.

Sinfonía. *Armonia, e concerto di strumenti musicali*. Lat. *symphonia*, *concentus*. Gr. συμφωνία. *Dant. Par. 21.* E di', perchè si tace in questa ruota La dolce sinfonía di Paradiso, Che giù per l'altre suona sì devota. *Sen. Pist. 23.* Siccome quelli, che hanno udita una sinfonía, ne portano negli orecchi una melodia. *Dav. Scism. 90.* Andossi in cappella, e ringraziossi Iddio con giubbili, e canti, e sinfonie, e lagrime d'allegrezza.

Singhiozzare, **singhiozzire**, e **singozzare**. *Avere il singhiozzo*. Lat. *singultire*, *singultare*. Gr. λύζειν. *Sen. Pist.* Se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, non si camperà egli d'esser battuto. *M. Aldobr.* La menta ristrigne il vomire, e tolle il singhiozzire. *Malm. 3. 6.* E giunto a basso lagrima, e singozza, Gridando quanto mai n'ha nella strozza.

§. *Per Piangere dirottamente, e singhiozzando*. Lat. *singultibus ingemiscere*. Gr. λύζειν. *Petr. uom. ill.* Finalmente singhiozzando il pregava, che egli gli donasse il fratello. *Cavalc. Frutt. ling.* Ponendoglisi alli piedi, tanta contrizione gli venne, che incominciando a piangere, e a singhiozzare, e sospirare, per niun modo gli potette dire alcun peccato. *Vit. S. Ant.* Teneramente piagnevano, e dolcemente singhiozzavano. *Bern. Orl. 1. 12. 44.* Sopra 'l letto si getta, e si distende, Piagnendo, e singhiozzando amaramente.

Singhiozzato. *Add. da Singhiozzare; Singhiozzosa*. Lat. *singultibus resonans*. *Fr. Giord. Pred. R.* Con rauca, e singhiozzata voce chiedeva mercede.

Singhiozzire. v. **singhiozzare**.

Singhiozzo, e **singozzo**. *Moto espulsivo del ventricolo congiunto con subito, e interrotta convulsione del diaframma prodotta per consenso dell'orifizio superiore dell'istesso ventricolo irritato*. Lat. *singultus*, *gemitus*. Gr. λυγμός. *Vit. Crist.* E vedessi la Maddalena, come ebbra del maestro suo, pianger fortemente, e con grandi singhiozzi. *Cr. 6. 6. 2.* Hae ancora (*l'aneto*) proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per ripieno. *Filoc. 1. 197.* Con sospirevole voce rotta da' dolenti singhiozzi rispose. *E 2. 322.* Con debol voce rotta da molti singhiozzi di pianto disse. *Pilostr.* Gli alti singhiozzi del pianto, e le vane Parole. *Dittam. 1. 20.* Pianto non è quasi sanza singhiozzo. *Buon. Fier. 4. 3. 3.* Ch'ogni mio intoppo T'arebbe fatto dar 'n un mal singozzo.

Singhiozzoso. *V. A. Add. Mescolato con singhiozzi*. Lat. *singul-*

angultibus immixtus, *gemebundus*. Gr. *ὀλολύζων*. *Guid. G.* Poi con parole singhiozzose si volse allo 'mbasciadore. *E altrove*: Piangeva con singhiozzose voci.

SINGOLARE. v. SINGULARE.

SINGOLARISSIMAMENTE. v. SINGULARISSIMAMENTE.

SINGOLARISSIMO. v. SINGULARISSIMO.

SINGOLARITÀ, SINGOLARITADE, e SINGOLARITATE. v. SINGULARITÀ.

SINGOLARIZZARE. v. SINGULARIZZARE.

SINGOLARMENTE. v. SINGULARMENTE.

SINGOLO. v. SINGULO.

SINGOZZARE. v. SINGHIOZZARE.

SINGOZZO. v. SINGHIOZZO.

SINGULARE, e SINGOLARE. *Particolare*. Lat. *singularis*, *peculiaris*, *singulus*, *privatus*. Gr. *ἰδιικός*, *ἴδιος*, *ἰδιώτης*. *G. V.* 12. 16. 10. Il seguente dì vennero in grandissima quantità al comune, e a' singulari cittadini. *M. V.* 6. 55. Sanza la vettuaglia, che le singulari persone del suo contado vi portavano. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè sapienza sia singolar dono di Dio, meglio s'acquista per umiltà d'orazioni, che per istudio di lezioni. *Petr. son.* 251. Che m'avean sì da me stesso diviso, E fatto singular dall'altra gente (*cioè*: *diverso*)

§. I. *Per Eccellente*, *Raro*, *Unico*. Lat. *singularis*, *egregius*, *excellens*. Gr. *ἔξοχος*. *Dant. Purg.* 8. Poi volto a me: per quel singular grado, Che tu dei a colui ec. *Bocc. nov.* 48. 3. Forse per la sua singular bellezza, e per la sua nobiltà sì altiera, e disdegnosa divenuta. *E nov.* 67. 9. O singular dolcezza del sangue Bolognese. *Vit. SS. Pad.* 1. 153. Vedemmo un altro ec. mirabile, e singulare monaco.

§. II. *Singulare, è anche termine gramaticale; e si dice di quel Numero, che importa una cosa sola a distinzione del plurale*. Lat. *singularis*. *But. Purg.* 23. 1. Pone lo singolare per lo plurale.

SINGULAREGGIARE. v. SINGULARIZZARE.

SINGULARISSIMAMENTE, e SINGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Singularmente*. Lat. *etiam atque etiam*, *incredibiliter*, *magnopere*. Gr. *ὑπερφυῶς*. *Vit. S. Gio. Bat.* P. N. Anzi in questo si dilettavano singolarissimamente.

SINGULARISSIMO, e SINGOLARISSIMO. *Superl. di Singulare*. Lat. *praestantissimus*, *praeclarissimus*, *egregius*. Gr. *ἐξοχώτατος*. *But.* Li quali furono valentissimi uomini, e fecero molte grandi, e belle opere nel mondo, siccome singularissimi uomini. *P. V.* 11. 101. Li fanti, che egli avea, stribuì per le case di certi suoi fidati, e singolarissimi amici. *Crist. Calv.* 3. 101. Amandolo d'amor singularissimo. *Varch. Lez.* 90. Rarissimo mostro, anzi singolarissimo della natura. *Red. lett.* 2. 211. Mi faccia questo singolarissimo favore, che le ne resterò obbligatissimo.

SINGULARITÀ, e SINGOLARITÀ. SINGULARITADE, e SINGOLARITADE. SINGULARITATE, e SINGOLARITATE. *Particolarità*, *Proprietà*. *G. V.* 11. 129. 7. Quando intesono alle loro singularità, e lasciarono il ben comune. *E* 12. 57. 5. I più di loro intesono a loro singularità, che a bene di comune. *Mor. S. Greg.* Gli riprese, acciocchè essi non avessero letizia in singularità di quelli miracoli. *Fr. Giord. Pred. S.* Che l'amò dagli altri in alcuna singularitade.

§. I. *Per Eccellenza*, *e Rarità*. Lat. *praerogativa*, *praestantia*. Gr. *ἐξοχή*. *Petr. uom. ill.* Fu chiaro segno, ch' egli sentisse alcuna singularità in quel capireno. *Fr Giord. Pred. S.* Nel cospetto degli stolti si danno gloria di singularità di scienza. *E appresso*: Io vedeva Satan, come una folgore, cader da cielo, poichè egli insuperbendo della singolarità disse.

§. II. *Per Ispezie di superbia*. Lat. * *singularitas*. *Pass.* 221. Il quinto grado è singularità, quando la persona fa alcuna cosa di vista, e d'apparenza singularmente oltre agli altri atti. *E* 263. E' contrario al quinto grado della superbia, che si chiama singularità, per la quale altri vuole parere migliore, che gli altri.

SINGULARIZZARE, SINGOLARIZZARE, e SINGULAREGGIARE. *Ridurre in singulare*. *Circ. Gell.* 10. 240. La materia è primo principio di dividere, e di singolarizzar le cose.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscir della comune*, *Farsi singolare*. Lat. *praestare*. *Buon. Fier.* 5. 3. 7. Sdegnovvi alcun tal fuozion comune Per alterigia, e singulareggiando Non vi comparve.

SINGULARMENTE, e SINGOLARMENTE. *Avverb. Particolarmente*, *Con singularità*. Lat. *praecipue*, *peculiariter*, *praesertim*, *maxime*, *singulariter*. Gr. *μάλιστα*. *G. V.* 8. 47. 1. Ma singularmente si disse, che la detta cometa significò l'avvento di messer Carlo. *Sen. Declam.* Più tempo stessi, che non fossi con lui, così simigliante tu puoi stare ora, e singularmente, perch' io te l'ho comandato. *Vit. SS. Pad.* 1. 152. In tutte l'altre virtudi sì singularmente abbondava, che in ciascuna pareva, che eccedesse. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè a Dio singularmente piaccia l'umiltà dopo 'l peccato. *Com. Dant.* Uccise ventimila abitatori della detta città in un palagio ec. fattigli singularmente richiedere (*cioè*: *a uno a uno*. Lat. *singulatim*. Gr. *καθ' ἕνα*) *Tratt. gov. fam.* La quale singolarmente sconfitto aveva in sè il serpente antico. *Mor. S. Greg.* 1. 14. Ma io attendo in questo convito singolarmente una cosa.

SINGULO, e SINGOLO. *V. L. Ciascuno di per se*. Lat. *singulus*. Gr. *ἕκαστος*.

§. *Per singulo*, *posto avverbialm. vale Singularmente*, *Di per se*. Lat. *singillatim*. Gr. *καθ' ἕνα*. *Cavalc. Frutt. ling.* Troppo sarebbe a denominare per singulo le diverse qualità delle persone. *Vit. S. Gio. Bat.* 218. E così diceva per singulo di tutte l'altre cose della passione. *E* 239. Di tutte per singulo veniva laudando, e ringraziando Iddio. *Cr.* 1. 13. 4. Appresso il domandi quello avrà fatto del grano, e del vino, e di tutte l'altre cose per singulo.

SINGULTO. *V. L. Singhiozzo*. Lat. *singultus*. Gr. *λυγμός*. *Dant. Vit. nuov.* 26. Dicendo io queste parole con doloroso singulto di pianto ec. *E appresso*: La mia voce era sì rotta dal singulto del piangere, che quelle donne non mi poterono intendere. *Cant. Carn.* 173. Le preci, i pianti, i singulti, i sospiri Furon buttati a' venti. *Buon. rim.* 11. Quei pianti, quei singulti, e quei sospiri, Ch'a voi 'l mio cor dolente accompagnaro ec.

SINISCALCATO. *L'Uficio del siniscalco*. Lat. *praefectura*.

§. *Siniscalcato*, *si dice anche la Provincia*, *che ha governatore con titolo di siniscalco*. Lat. * *senescalliu*. *G. V.* 8. 101. 4. E que' del siniscalcato di Proenza fossero apparecchiati. *E* 9. 128. 2. Quella, che gli mandava il Re di Francia, e messer Carlo di Valos suo padre di Vienoese, e del siniscalcato di Belcaro.

SINISCALCHIA. *Siniscalcato*, *nel signific. del* §. Lat. * *senescallia*. *M. V.* 11. 26. Elessono in Papa messer Guglielmo Grimonardi nato della siniscalchia di Belcari.

SINISCALCO. *Maggiordomo*, *o Maestro di casa*; *e anche talora Quegli*, *che ha cura della mensa*, *e che la 'mbandisce*. Lat. * *senescallus*, *architriclinus*. *v. il Du-Fresne*. Gr. *ἀρχιτρίκλινος*. *Bocc. intr.* 53. Costituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio siniscalco, e a lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto, e ciò, che al servigio della sala appartiene. *E g.* 5. *f.* 1. Dato col siniscalco primieramente ordine a ciò, che bisogno facea. *Fior. Virt. A. M.* Al siniscalco della magione si conosce il signore. *Nov. ant.* 83. 1. Gli siniscalchi suoi furo tra loro con le gonnelle, e con la vivanda. *M. V.* 2. 38. E 'l grande siniscalco messer Niccola Acciaiuoli di Firenze ne condusse, e menò 400 al soldo del Re. *Borgh. Vesc. Fior.* 455. Aveva fuor del Visdomino il Vescovo per suoi propri ministri il visconte, il castaldo, ovvero castaldione, e siniscalco, e forse alcuno altro, i quali per mio avviso più erano anch' essi nella cura del temporale impiegati, che nella parte dello spirito.

§. I. *Siniscalco*, *per Governatore del Siniscalcato*, *nel signific. del* §. Lat. * *senescallus*. *G. V.* 10. 157. 1. Papa Giovanni ec. mandò per lo siniscalco di Provenza. *E* 12. 46. 7. Presi furono messer Luigi di Piero ec. il siniscalco di Tolosa, e più altri signori.

§. II. *Per Tesoriere*. *Nov. ant.* 18. 2. Il siniscalco, ovvero tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versolliví suso. *Vit. Cr.* Non è da credere, che per piccola offerta fosse stato bisogno d' aprire i loro tesori, imperciocchè agevolmente l' averebbono avuta i loro siniscalchi in borsa.

SINISTRA. *Sust. Mano*, *o Parte opposta alla destra*. Lat. *laeva*, *sinistra*. Gr. *σκαιά*, *ἀριστερά*. *Dant. Par.* 32. Colui, che da sinistra le s'aggiusta, E' 'l Padre.

SINISTRAMENTE. *Avverb. Con sinistro*, *Malamente*, *Di mala maniera*. Lat. *male*, *pessime*. Gr. *κακῶς*, *κάκιστα*. *Fir. rag.* 148. Mi stava e di lui, e di me sinistramente contenta. *Bern. Orl.* 1. 24. 38. Tanto sinistramente gli batteva, Che spesso a terra chinar gli faceva. *Car. lett.* 1. 131. Ho procurato farle quel beneficio, che da ognuno è conosciuto, ma da pochi malivoli sinistramente interpretato.

SINISTRARE. *Intraversare*, *Imperversare*. Lat. *furere*. Gr. *μαίνεσθαι*. *Franc. Sacch. nov.* 12. Come là giunse, il ronzino si cominciò a tirare addietro ec. Alberto accennandogli cotale alla trista, non lo potea mai fare andare, ma cominciandosi a sinistrare, e Alberto avendone grandissima paura, per lo migliore discese in terra. *Borgh. Mon.* 171. Per commuovere con l'esempio alcuni della plebe, che sinistravano, di conferire la lor parrita.

§. *Per Andare in fallo*. *Morg.* 23. 9. E 'l caval di Rinaldo Non resse, i piè dinanzi sinistrorno.

SINISTRO. *Sust. Scomodo*, *Sconcio*. Lat. *incommodum*. Gr. *βλάβη*. *Agn. Pand.* 25. E questo si può, sanza pericolo, serbare, sanza noia, o fatica, sanza sinistro, o troppo ingombro della casa. *Stor. Eur.* 2. 46. Ma standovi con suo sinistro, e oltre a ciò con poco profitto, per uscire di questa molestia, ricercò un giorno lo Arcivescovo Attone di Magonzia, come fusse da governarla. *E* 3. 73. Debbiamo sempre per amor suo, eziandio con sinistro nostro, procacciare giovamento al prossimo in ciò, che si può. *Dav. Scism.* 60. Li Guantesi tumultuanti gastigò, e mise il Duca di Cleves in gran sinistro, e terrore.

§. *Per Disgrazia*, *Accidente infausto*. Lat. *calamitas*, *damnum*. *Stor. Eur.* 3. 17. Quando fu vicino al colpirlo, volse le redini al suo cavallo, non per paura già, che egli avesse, nè per altro sinistro sopravvenutoli, ma perchè ec. *Varch. stor.* Così credevano quei della parte di Niccolò guidati da Lorenzo Segni, da Iacopo Morelli, e altri suoi amici,

amici, e parenti, di tener quieta la fazione degli Arrabbiati, e fuggire ogni sinistro.

Sinistro. *Add. Che è dalla parte sinistra*. Lat. *sinister*, *laevus*. Gr. *ἀριστός*, *εὐώνυμος*. *Dant. Inf.* 11. Per l'argine sinistro volta dienno. *Petr. son.* 51. Del mar Tirreno alla sinistra riva ec. Subito vidi quell' altera fronde. *Amet.* 54. Quindi alla destra mano lasciataci la sepoltura del Miseno Eolio, e dalla sinistre l' isole Pittacuse, vedemmo il furioso Volturno mescolante le sue acque piene di arena colle marine. *Vit. S. Margh.* 135. Compiute la sua orazione guatò, e vide nella sinistra parte della carcere un demonio.

§. *Sinistro*, *per Cattivo*, *Dannoso*. Lat. *sinister*. Gr. *ἀριστερός*, *σκαιός*. *Segr. Fior.* 1. 26. I rammarichii, che 'l popolo faceva per i sinistri portamenti de' Tedeschi.

Sino. *Preposizione terminativa di luogo*, *di tempo*, *o di operazione*; *lo stesso*, *che Fino*, *Infino*, *o Insino*. *E pur come quelle si usa comunemente col terzo caso*, *benchè talora anche ad altri casi*, *od a varie particelle*, *o preposizioni s' accompagni*, *come delle medesime voci a lor luogo si è detto*. Lat. *usque*. Gr. *ἕως*. *Dant. Par.* 30. E gli altri sin quaggiù di giro in giro. *Guid. G.* Partendo la testa fino al bellico. *Bocc. vit. Dant.* 233. Colui, nel quale poco avanti parea ogni pubblica speranza essere posta ec. senza peccato di quel romore, il quale per addietro aver molte volte udito le sue laudi portare fino alle stelle, fu furiosamente mandato in irrevocabile esilio (*alcune edizioni hanno infino*) *Rim. ant. Guitt.* 90 Ratto suo corso giù fino alle porte Dell'aspra morte per cercar diletto. *G. V.* 12. 63. 4. La sua gente scorse fino presso a Parigi a due leghe. *Bemb. lett.* 1. 1. 23. Dunque ne bacio sin di qua il santissimo piè vostro con l'antica, a cara servitù, e devozion mia. *E* 2. 2. 22. Averete con questa, messer Trifone mio caro, quanto fin qui ho scritto sopra la volgar lingua.

§. I. *Sin che*, *lo stesso*, *che Fin che*. Lat. *donec*, *usquequo*, *usque dum*, *quoad*. Gr. *ἕως*, *ἐς ὅ*. *Fr. Jac.* 018. Innamorato di Carità sin ch' ell' era picciola (*qui vale*: *fino da quando*. Lat. *ex quo*)

§. II. *Sino a che*, *vale lo stesso*, *che Sin che*, *Fin che*. Lat. *donec*, *usquequo*, *usque dum*, *quoad*. Gr. *ἕως*, *ἐς ὅ*.

§. III. *Sin tanto che*, *o Sino a tanto che*, *vale lo stesso*, *che Sin che*. Lat. *donec*, *usquedum*, *quoad*. Gr. *ἕως*, *ἐς ὅ*.

§ IV. *Sino*, *assolutamente posto*, *si trova talora usato per Sin che*. *Dant. Inf.* 19. Nè si stancò d'averne a se ristretto Sin men portò sovr' al colmo dell' arco.

§. V. *Sino*, *talora diaota intero compimento di ciò che si parli*, *così nel bene*, *come nel male*. v. INSINO.

Sino. *Seino*; *Punto di' dadi*, *ed è quando due dadi s' accordano amendue a mostrare il punto sei*. Lat. *senio*. Gr. *ἑξάς*.

Sino, o **seno**. *Termine della trigonometria*. *Gal. Sist.* 291. E' come il sino dell' angolo opposito B C D al sino dell' angolo opposito B D C. *E* 297. Pel sino della parallasse ne viene ventotto semidiametri, e mezzo.

Sinodale. *Add. Di sinodo*. Lat. *synodalis*, *synodicus*, *S. Gir.* Gr. *συνοδικός*. *Pass.* 122. Questi casi riservati ec. a gli altri che' Vescovi si riservano per loro arbitrio, o costituzioni provinciali, o sinodali, debbono i confessori ec. bene sapere, acciocchè non se ne intromettano. *Maestruzz.* 2. 43. Simigliantemente sono scomunicati i religiosi, i quali assolvessono gli scomunicati ne' casi non concessi, ovvero assolvessono dalla date sentenzie per provinciali statuti, ovvero sinodali.

Sinodo. *Congregazione*, *Concilio*; *e s' intende d' Ecclesiastici*. Lat. * *synodus*. Gr. *σύνοδος*. *Cavalc. Frutt. ling.* Un notorio, e infame fornicatore essendo richiesto a un sinodo, e concilio, temendo ec. *But. Purg.* 20. 1. Niente potette riferire del Re Carlo al sinodo, e al concilio, nè al santo Padre.

Sinonimo. *Che ha la stessa significazione*. Lat. *synonimus*. Gr. *συνώνυμος*. *Varch. Ercol.* 98. Io ho detto *parlare*, ovvero *favellare*, perchè questi due verbi (come dicono I Latini con voce Greca) sinonimi significano una cosa medesima, come *ire*, e *andare*. *E* 30. Egli è vero, che nelle diffinizioni ec. non si deono mettere nè nomi sinonimi, nè metafore, ovvero traslazioni. *E Lez.* 7. Credono alcuni, che queste due parole *principio*, e *cagione* sieno sinonimi (*qui in forza di sust.*)

Sinopia, o **senopia**. *Spezie di terra di color rosso*. Lat. *sinopis*. Gr. *σινωπίς*. *Dittam.* d. 3. Così andando, ed ei dandomi copia Di molte novità, giugnemmo al mare, Lo quale è rosso sì, che par sinopia. *Cr.* 9. 97. 3. Torrai sinopia liquida, ovvero altro colore simile, che tinga. *Ricett. Fior.* 65. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa; oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e si chiama bolo armeno. *E appresso*: Quella sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un'altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta. *Vetr. Cols.* 33. Si segnino queste tavole con senopia, o altro colore, per porle poi ne' divelti, come elle stavano in sull' ulivo, e non sottosopra. *Cant. Carn.* 191. Prima si seghi, s' usa di conciarlo, Poi colle corde, e senopia segnarlo.

§. *In proverb. si dice Andar pel filo della sinopia*, *o simili*, *che vagliono Seguitar la dirittura*, *Andar per la buona strada*, *Non torcere nè di quà*, *nè di là*, *tolta la metafora dal segno*, *che fanno i segatori su i legnami col filo intinto nella sinopia*, *per andar diritto colla sega*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non basta, che 'l giusto vada nell' opere sue pel fil della sinopia. *Libr. Son.* 1 Non comparo l' inezie, a i versi leggi Con chi riga in sul fil della senopia. *Morg.* 20. 214. Pel fil della sinopia, a per la riga A questa volta questa cosa andava. *E* 27. 80. E va pel fil della sinopia caldo Sanza uscir punto mai del segno ritto.

Sintilla. *V. A. Scintilla*. Lat. *scintilla*. Gr. *σπινθήρ*.

§. *Per similit.* *Franc. Sacch. Op. div.* 140. Così gran parte, quanto è la quarta parte del cielo, entri in sì piccola cosa come una sintilla d' un occhio.

Sintillante. *V. A. Scintillante*, *Che scintilla*. Lat. *renidens*. Gr. *σπινθηρίζων*. *Bocc g.* 2. *f.* 2. Cogli occhi vaghi, e sintillanti, non altramenti che mattutina stella. *Dep. Decam.* 57. Qui è scritto sintillanti, come s' è detto, e così dovetter trovare que' valentuomini del 27. poichè così scrissero.

Sintomo. *Indizio*, *o Effetto di malattia*; *e si prende anche per Accidente*, *o Circostanza*, *che accompagni qualsivoglia altra cosa*. *Segn. Mann. Genn.* 30. 4. Raccogliti quanto prima dentro a te stesso, come fa chi scorge i sintomi della sua febbre domestica già imminenti. *Gal. Sist* 157. Trovano le definizioni, e i più comuni sintomi, lasciando poi certe sottigliezze, e tritumi, che son poi piuttosto curiosità, a i matematici.

Sinuosità, **sinuositade**, e **sinuositate**. *Astratto di Sinuoso*. Lat. *flexus*. Gr. *καμπή*. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Hanno gli orecchi in quel pertugio, che manda dentro la voce, quella certa rivolture, sinuosità, e via fatta a vite, come s' è detto.

Sinuoso. *Add. Che ha seno*, *Che fa seno*, *Curvo*. Lat. *sinuosus*. Gr. *πολυκαμπής*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 149. Essendo le mura sinuose, e concave.

Sione. *Franc. Barb.* 271. 24. E se un sion repente Vien, che subitamente Rompe, spezza, e rivolge, Ben fa, s'a Dio si volge Ogni anima, che solo El ti può torre duolo. *Red. Ditir.* 42. Scendon sioni dall' aerea chiostra Per rinforzar coll' onde un nuovo assalto. *E annot. Ditir.* 201. Credono i marinari, che il sione non sia altro, che una guerra di due, o di più venti di uguale, o poco differente possanza tra di loro, i quali urtandosi, a raggirendosi in alto aggirano ancora le nuvole, quindi con esse nuovole calando in mare, e raggirendo l' acqua, e assorbendone molta, stimano, che il sione vada crescendo, e rigonfiando, a che sia possente in quel ravvolgimento a far perire il vascello. *E appresso*: Della ridicolosa, e vane superstizioni costumate da' marinari, per tagliare, come essi dicono, il sione, sarà bello il tacere.

Sipa. *Voce Bolognese*, *e val Sì*. *Dant. Inf.* 18. Che tante lingue non son ora apprese A dicer sipa tra Savena, e 'l Reno. *But. ivi*: Gli Bolognesi, quando vogliono dire sì, dicono sipa.

Sire, o **siri**. *V. A. Signore*. Lat. *dominus*. Gr. *κύριος*. *Dant. Par.* 29. Così 'l triforme effetto dal suo sire Nell' esser suo raggiò insieme tutto. *Petr. cap.* 10. Contra 'l buon sire, che l' umana speme Alzò ponendo l' anima immortale, S' armò Epicuro. *Bocc. nov.* 60. 11. Quasi stato fosse il siri di Castiglione. *G. V.* 11. 142. 1. Rimasa di lui una figliuola, la quale ere moglie del siri di Valghere. *E* 12. 94. 2 Tra' quali vi rimasono morti ec. il siri della Valle, a messer Rosede. *Tav. Rit.* Palamides pensa allora un poco dicendo: ahi siri Iddio, or che farò? *E altrove*: Lancillotto si trae avanti dicendo: sire Tristano, voi aveta mandato a dire, cha volete con meco battaglia. *E appresso*: Le damigelle si dissono: sire cavaliere, non siate tanto disconoscente. *Dep. Decam.* 56. Il che per poco dovetter fare i nostri vecchi della parola sire, la quale ne' testi antichi il più delle volta si troverrà esser siri.

§. *Sire*, *oggi è Titolo di maestà*, *proprio de i Re*. *Cas. lett.* 5. Sire, io mando a V. M il signor Annibale Rucellai mio gentiluomo. *E* 16. Sire, venendo a V. M. Cristianiss. Monsig. di Manna, spedito da Monsig. d' Avanzone ec.

Sirena. *Lo stesso*, *che Serena*. Lat. *siren*. Gr. *σειρήν*. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Sirena è uno animale, ovvero pesce, che dal mezzo in su ha forma di donzella, e dal mezzo in giù è come uno pesce, con due code rivolte in su, e sta sempre in luoghi pericolosi di mare, e canta sì dolcemente, che fa addormentare li marinai, e chi l' ode; e quando sono addormentati, gli fa pericolare. *Dant. Par.* 12. Canto, che tanto vince nostre muse, Nostre sirene in quelle dolci tube, Quanto primo splendor quel, che rifuse. *Petr. canz.* 35. 7. Che dovea torcer gli occhi Dal troppo lume, e di sirene al suono Chiuder gli orecchi. *Pass. prol.* Per lo dolce canto delle sirene vaghe.

Siri. v. **sire**.

Sirocchia, e **serocchia**. *Sorella*. Lat. *soror*. Gr. *ἀδελφή*. *Dant. Purg.* 4. Colui, che mostra sè più negligente, Che se pigrizia fosse sua sirocchia. *E* 21. L' anima sua, ch' è tua, a mia sirocchia, Venendo su, non potea venir sola. *Bocc. nov.* 45. 18. Riconobbesi la fanciulla esser sirocchia di Giannole. *E nov.* 68. 20. Avete voi udito, come il buono vostro cognato tratta la sirocchia vostra? *E nov.* 72. 2. Come che nelle madri, nelle sirocchie, nell' amiche, e nelle figliuole con non meno ardore, che essi le lor mogli assaliscano, vendichino l' ire loro. *G. V.* 1. 13. 4. La detta Elena fu serocchia di Castore, e di Polluce.

E 8. 20. 5. Il Re d' Inghilterra prese per moglie la serocchia del Re di Francia. *E* 9. 77. 2. Venne in quel tempo la figliuole del Re Alberto della Magna, serocchia del Dogio di Ofterich.

SIROCCHIAMA. *V. A. Sirocchia mia*. Lat. *soror mea*. Gr. ἀδελφή μου. *Annot. Vang.* Signore, tu non hai cura di dire a sirocchiama, che m'aiuti. *Pataff.* 5. E sirocchiama pare sbalordite.

SIROCCHIEVOLE. *Add. Di sirocchia*. Lat. *sororius*. Gr. ἀδελφικός. *Fir. As.* 139. Consentile il frutto de' sirocchievoli abbracciamenti, e sicria l' animo della sua divota, ed obbligata Psiche.

SIROCCHIEVOLMENTE. *Avverb. Da sirocchia*. Lat. *sororie*. Gr. ἀδελφικῶς. *Bemb. Asol.* 2. 120. La destra di Lisa, che presso le sedee, sirocchievolmente prendendo, e stringendo.

SIROCCO. *Scirocco, Scilocco*. Lat. *notus*. Gr. νότος. *Gal. Sist.* 427. La sua lunghezza non si distende da Oriente inverso Occidente, anzi traversa da Sirocco verso Maestro.

SIROPPO. *Sciloppo, Sciroppo*. Lat. * *syrupus*. Gr. *ποτισμάτιον*. *Red. Oss. an.* 113. Mescolai due once di siroppo violato solutivo con due once d'acqua comune. *E* 114. Hanno molta ragione i medici, per esterminare i vermi de' fanciulli, a costumar frequentemente il siroppo di cicoria composto. *Car. Matt. son.* 8. Di che vetro si fanno i caraffoni Da tener i siroppi, e l' acqua cotta?

SISAMO, *e* SESAMO. *Seme di pianta, o d' erba, che si coltiva ne' giardini per estrar l' olio dal suo seme, e che a noi vien di Sicilia, per altro nome detta Giuggiolena*. Lat. *sesamum*. Gr. σήσαμον. *Pallad. Sett.* 4. Aguale si semina il sisamo in luogo putrido, cioè terra grassa. *Scrd. stor. Ind.* 2. 49. Ungendogli spesso con l' olio di sesamo rendono i corpi loro incredibilmente agili. *Ricett. Fior.* 94. Gli olj ec. d' alcuni semi, come di lino, di sesamo, di chersa, e d'altri, si traggono in questo modo. *E* 211. Quelli (*olj*) che si traggono de' frutti, e de' semi ec. come l' olio di mandorle, e di sesamo, si debbono trarre quando s' hanno a usare.

SISARO. *Spezie d' erba*. Lat. *siserum*. Gr. σίσαρον. *Volg. Diosc.* Il sisaro è piante nota, e la sua radice si mangia lessa.

SISIMBRIO. *Spezie d' erba di sapore acre, che nasce nelle fosse acquose*. Lat. *sisymbrium*. Gr. σισύμβριον. *Cr.* 6. 115. 1. Il sisimbrio è caldo, e secco nel terzo grado, ed è di due maniere, cioè dimestico, e salvatico, il quale si chiama calamento. *E* 8. 8. 5. Se di quel seme, cioè del basilico, si semina, spesso si muta quando in serpillo, e quando in sisimbrio. *Tes. Pov. P. S. cap.* 4. A sanare il litargico togli ruta, e sisimbrio ec.

SISMA. *V. A. Scisma*. Lat. *schisma*. Gr. σχίσμα. *Dep. Decam.* 57. Ne' buoni testi del Villani si truova quasi sempre *sisma*, e *sismatici*, dove hanno gli stampati *scisma*, e *scismatici*.

SISMATICO. *V. A. Scismatico*. Lat. *schismaticus*. Gr. σχισματικός. *G. V.* 9. 108. 1. Per abbattere la signoria de' detti sismatici, e rubelli di santa Chiesa. *E* 9. 142. 1. Sentenzia diede la Chiesa contro e loro, siccome eretici, e sismatici. *Franc. Sacch. rim.* 47. Subito corse alla terra sismatica.

SISTEMA. *Metodo, che si tiene nel trattare le materie scientifiche, d' erudizione, e simili*. Lat. *systema*. Gr. σύστημα. *Red. cons.* 1. 50. Non esser così conforme alla verità l'antico sistema degli umori del corpo umano, quanto ec.

§. I. *Sistema, si dice anche la Positura, e l' Ordine delle principali parti del mondo secondo le diverse opinioni de' filosofi, e degli astronomi*. Lat. *systema*. Gr. σύστημα. *Gal. Sagg.* 19. I sistemi del mondo interi, e con sommo artificio costrutti, e condotti al fine. *E Sist.* 1. Fu la conclusione, e l' appuntamento di ieri, che noi dovessimo in questo giorno discorrere ec. intorno alle ragioni naturali, e loro efficacia, che per l'una parte, e per l'altra fin qui sono state prodotte da i fautori della posizione Aristotelica, e Tolemaica, e da i seguaci del sistema Copernicano.

§. II. *Sistema armonico, vale Ordine delle note, e degl' intervalli musicali, come Sistema massimo, che contiene due ottave*.

SISTEMATICO. *Add. da Sistema*.

§. *Polso sistematico, presso a' medici è una Sorta di polso inuguale, ed irregolare*. Lat. *systematicus*. Gr. συστηματικός.

SISTOLE. *Contrario di Diastole*. Lat. *systole*. Gr. συστολή. *Libr. cur. febbr.* Siccome nella sistole il cuore si ristrigne, così nella diastole s' allarga. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. La sistole mal dirsi alle diastole, E' un mal segno.

SITIBONDO. *Add. Che ha sete*. Lat. *sitibundus*. Gr. διψαλέος.

§. *Figuratam. per Avido, Desideroso*. Lat. *avidus, cupidus*. Gr. ἐπιθυμητικός. *Bern. Orl.* 2. 16. 49. Chi d' onore, o d' infamia è sitibondo, Farà parlar di se per tutto il mondo. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Ogni cosa aggrada Al disio sitibondo. *Menz. sat.* 2. Se non che a certi avari, e sitibondi Suol far talvolta il popol senza legge Venir senza popone il mal de' pondi.

SITIRE. *V. L. Aver sete*. Lat. *sitire*. Gr. διψᾶν. *Dant. Purg.* 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe Tomiri, quando disse a Ciro: Sangue sitisti, ed io di sangue t'empio. *Fr. Iac. T.* 6. 31. 9. Farmi al fonte salire, Ove sitire suol l'anima mia. Sitisco, il fonte d'onde a noi si vero sia La caritade. *Rim. ant. F. R.* E nella croce ancor volle sitire.

SITO. *Positura di luogo; e prendesi talora anche assolutamente per Luogo*. Lat. *situs, loci positio, positura*. Gr. θέσις. *Dant. Purg.* 1. O settentrional vedovo sito. *But. ivi*: Sito, tanto è a dire, quanto luogo. *Dant. Par.* 1. Ed ora lì, come a sito decreto, Cen' porta le virtù di quella corda. *But. ivi*: Sito è luogo dovuto alle cosa per natura. *Dant. Par.* 17. Che pria per me avea mutato sito. *E* 27. E più mi fora discoverto il sito Di questa aiuola. *Petr. son.* 33. Quando dal proprio sito si rimuove L'arbor, ch' amò già Febo in corpo umano. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual cosa il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare. *G. V.* 4. 25. 1. In quel tempo Prato era di piccolo sito. *Com. Inf.* 14. Descrivegli in ardentissimo, e secco sito, sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell' animo loro. *Soder. Colt.* 5. A tutte le vigne è noiosissima la tramontana, e a tutti i siti, che a questa sono esposti.

§. I. *Per Abitazione, Albergo*. Lat. *domus, habitatio*. Gr. οἶκος, οἴκημα. *Franc. Sacch. rim.* Povera capannetta è 'l nostro sito.

§. II. *Per Odore, ma per lo più non buono*. Lat. *situs*. *Cr.* Il vasello, che hae preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare. *Sagg. nat. esp.* 263. Sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rimpiattata in un angolo d'una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quelle vicinanze, non vien dato segno di sentirne il sito.

SITUAMENTO. *Il situare, Sito*. Lat. *situs, positura*. Gr. θέσις. *But.* Si muta secondo lo mutamento de' cieli, e lo situamento delle sue parti.

SITUARE. *Porre in sito*. Lat. *collocare, statuere*. Gr. τιθέναι. *Pallad.* Vogliono esser situate al meriggio. *Cr.* 2. 18. 1. I campi, i quali son nelle pendici de' monti situati, spesse fiate sostengono secchezza, e magrezza. *Stor. Eur.* 1. 18. Questa città posta in monte è situata tra le montagne. *Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel far gli sterri ec. nel situar le salite.

SITUATO. *Add. da Situare*. Lat. *positus, collocatus*. Gr. κείμενος. *G. V.* 5. 7. 3. Nota, che il detto poggio è de' meglio situati, che sia in Italia. *M. V.* 11. 47. Il castello è di famiglie assai forte, e per luogo ben situato e difesa.

SITUAZIONE. *Sito, Positura di luogo*. Lat. *situs, positus, positura*. Gr. θέσις. *Red. Oss. an.* 9. I testicoli al solito bianchi, e lunghetti, con la solite appartenenze, e situati nella consueta situazione.

SI' VERAMENTE. *Avverb. Con patto*. Lat. *hac conditione*. Gr. ἐπὶ τούτῳ, ἐπὶ τούτοις ὁμολογίαις. *Bocc. nov.* 2. 5. Io sono disposto a farlo, sì veramente, ch' io voglio in prima andare a Roma. *E nov.* 17. 39. Sì veramente, dove in guisa si facesse, che il Duca mai non risapesse, che essa a questo avesse consentito. *E nov.* 20. 14. Paganin disse, che gli piacea, sì veramente, che egli non la dovesse contro suo piacere baciare. *E nov.* 27. 33. Voi udirete novelle, che vi piaceranno, sì veramente, se io l'ho buone ec. della sua salute. *E nov.* 78. 11. Io son contenta, sì veramente, che tu mi facci di quello, che far dobbiamo, rimanerà in pace colla sua donna. *Albert. cap.* 44. Meglio è antivenire, che dopo fatto vendicare, sì veramente, che per vendetta non si faccia, siccome detto è di sopra. *Cap. Comp. Discipl.* 2. Sì veramente, che se alcuno fosse tratto, il quale fosse esente dalla detta città di Firenze ec. sia rimesso nel detto sacco.

S L

SLACCIARE. *Contrario d' Allacciare; Sciogliere. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *dissolvere, laqueis solvere*. Gr. ἀναλύειν. *Dant. Inf.* 12. Quale è quel toro, che si slaccia in quella, Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale. *Com. Purg.* 15. O che voi ve ne tegniate infra i termini, o pure ve ne vogliate slacciare.

§. *Per metaf. Guid. G.* La cui possanza è di potere slacciare tutte cose naturali.

SLANCIARE. *Lanciare*. Lat. *jaculari*. Gr. ἀκοντίζειν. *Segn. Crist. instr.* 2. 20. 12. Nè anche l' aquila, finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro; ma fate un poco, ch' ella vegga il dì chiaro, e la preda prossima, oh come si slancia allora per arrivarla? (*qui in signific. neutr. pass.*)

SLARGARE. *Allargare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *dilatare, ampliare*. Gr. πλατύνειν. *Gal. Sist.* 282. Se si seguitasse di slargarle più, gli angoli a i punti E A diverrebbero maggiori di due retti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi.

SLASCIO. *V. A. Rilascio*.

§. *A slascio; posto avverbialm. vale Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Furiosamente*. Lat. *impetuose, furenter, in praeceps, effuse*. Gr. μανικῶς, ὁρμητικῶς, ἀθρόως. *Liv. M.* I Romani venieno a slascio in giù correndo, e percotendo a' Galli. *E altrove*: Li manipoli, incontanente che ebbono tornati i dossi, si fuggirono a slascio. *E appresso*: E sanza comandamento, corso a slascio a' nimici ec.

SLATTARE. *Spoppare*. Lat. *ablactare*. Gr. ἀπογαλακτίζειν.

Salvin.

Salvin. disc. 2. 156. E' uopo slattarci, per dir così, dalle cose, che ci lusingano, per prendere cibo più sodo (*qui per metaf.*)

SLATTATO. *Add. da Slattare.* Lat. *ablactatus.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 416. Acciocchè slattati da quella lettura a i loro teneri ingegni per avventura non disdicente, e più sodo cibo s' avvezzassero (*qui per metaf.*)

SLEALE. *Add. Disleale, Che manca di lealtà.* Lat. *iniquus, infidus.* Gr. ἄπιστος, ἄδικος. *Pass.* 344. Egli è bugiardo, sleale, e ingannatore. *E* 364. S' ella sarà avoltera, e sleale, non potrà sofferire la virtù della pietra.

SLEALTA'. *Dislealtà.* Lat. *infidelitas.* Gr. ἀπιστία. *Segn. Pred.* 2. 11. Come, dico, è possibile, che si truovi chi ec. sia leale a quell' amico, il quale usa ogni slealtà, ed a quello, che usa ogni lealtà, sia sleale?

SLEGAMENTO. *Lo slegare.* Lat. *dissolutio.* Gr. ἀνάλυσις. *Sagg. nat. esp.* 24. E chi sa, che da questo suo slegamento di parti non addivenga, ch' ella di rado, o non mai si fermi anche ne' suoi più appropriati ricetti?

SLEGARE. *Contrario di Legare; Sciogliere. E si usa nel sentim. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, absolvere, exsolvere.* Gr. ἀπολύειν. *Filoc.* 5. 26. Oh quanto è dubbioso nella palestra d' amore entrare, nella quale il sottomesso arbitrio è impossibile da tal nodo slegare, se non se quando a lui piace! *Ar. Fur.* 23. 58. Slegate il cavalier, gridò, canaglia, Il conte a' masnadieri, o ch' io v' uccido.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere, eripere.* Gr. λύειν, ἐξαιρεῖσθαι. *Dant. Purg.* 15. Lo Duca mio, che mi potea vedere Far sì, com' uom, che dal sonno si slega, Disse (*cioè: si desta*) *E* 19. Vedesti, come l' uom da lei si slega? (*cioè: si libera*)

SLEGATO. *Add. da Slegare.* Lat. *solutus.* Gr. λελυμένος. *Sagg. nat. esp.* 253. Or questi avendo fatta una massa d' esperienze slegate, e che per lo più hanno poca, o niuna connessione tra loro, s' è riscelta tra esse ancora qualche notizia (*qui figuratam. cioè Separate, Non correnti fra loro*)

SLOGARE. *Neutr. pass. Muover da luogo; e si dice propriamente dell' ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura.* Lat. *luxare.* Gr. ἐξαρθροῦν.

SLOGATO. *Add. da Slogare.* Lat. *luxatus.* Gr. ἐξαρθρωμένος. *Bern. Orl.* 1. 2. 44. E finalmente quel piede slogato Da un chirurgo gentil fu medicato.

SLOGGIARE. *Diloggiare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *abire, divertere, proficisci.* Gr. ἀπιέναι. *Segn. Mann. Agost.* 12. 3. Non vedi, che quanto prima ti converrà da questo mondo sloggiare anche a tuo dispetto?

SLONTANARE. *Allontanare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *arcere.* Gr. ἀπομακρύνειν. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Io slontanar non sommi E dalle mie sostanze ec. *Gal. Sist.* 354. Poi con l' appressarmi, e slontanarmi da essa corda trapposta tra me, e la stella, ho trovato il posto ec.

SLUNGARE. *Lo stesso, che Allungare, Prolungare; Contrario di Scortare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *protrahere, proferre, protelare, producere.* Gr. παρατείνειν. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 8. Che la terra i confin non slunghi, e scorte, E' solo opera intera D' amor, cha quaggiù regga, e lassù impera. *Tav. Dicer.* Questa è la cagione, perch' io abbo slungata la battaglia. *Salvin. disc.* 1. 41. Non trovò migliore similitudine, colla quale spiegasse il muoversi de' tendini, e il pronto slungarsi, e raccorciarsi de' muscoli ec.

§. *Per Allontanare.* Lat. *elongare.* *Bern. Orl.* 1. 22. 56. E come fu da noi tanto slungato, Ch' agli occhi più d' alcun non apparía, Il vecchio traditor s' è presentato Con forse venti armati in compagnía.

S M

SMACCARE. *Divenir macco.*

§. I. *Smaccare altrui, vale Svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti.* Lat. *traducere.* Gr. διαβάλλειν. *Salv. Spin.* 3. 4. Non avev' io a credere, o almeno almeno a temere, che questa fosse una ragna tesa da loro per ismaccarmi, e farmi qualche vergogna? *Car. lett.* 2. 41. Mi fu detto, che l' aveva fatto studiosamente per ismaccarmi.

§. II. *Smaccare, per Avvilire, Svilire.* Lat. *vilem reddere, deprimere.* Gr. ἀτιμάζειν. *Gal. Sist.* 86. Lo stimoli un poco a tentare di supprimerla, o smaccarla almanco appresso ai semplici. *Buon. Fier.* 4. *intr.* So con varj argomenti Smaccar la mercanzía quantunque eletta.

SMACCATISSIMO. *Superl. di Smaccato.*

§. *Mare smaccatissimo, il dicono i marinari, quando egli è in somma tranquillità.* Lat. *mare pacatissimum.* Gr. θάλασσα γαληνοτάτη. *Red. esp. nat.* 103. Un cert' oste d' Inghilterra ec. suol vantarsi, che in tempo di maccherìa, ovvero calma di mare spianato, e smaccatissimo gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovre insino a Cales.

SMACCATO. *Add. da Smaccare.*

§. I. *Smaccato, in oggi s' usa per Dolcissimo, sicchè nausei.* Lat. *dulcissimus, Cic.* Gr. γλυκύτατος. *Soder. Colt.* 71. Per la troppo maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato, e per la sua troppa smaccata dolcezza stucchevole. *E* 97. Piglia uve di vigna vecchia, e di buon paese montuoso, che sieno mature a modo, e non ismaccate. *Dav. Colt.* 161. Il bianco (*vino*) par che voglia esser dolce, non cotato, nè smaccato, ma frizzante. *Red. Ditir.* 5. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano Non è sano. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Che 'l dolce assai smaccato al popol piace.

§. II. *Rimanere smaccato.* *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. o smaccato, o sciacato.

SMACCO. *Ingiuria, Torta, Svergogna, Disprezzo.* Lat. *contumelia, irrisio, injuria.* Gr. ὕβρις. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. E perchè a Re non par giuoco patire le cose giuste, non che gli smacchi, fosse per volontà, o natura la vita sua. *Car. lett.* 2. 128. Or io aspetto l' opera, che vi promettete di fare ec. per supplimento di quanto desidero, e per ismacco di questi tristarelli.

§. *Fare altrui uno smacco, vale Svergognarlo.* Lat. *ludibria habere, traducere.* Gr. ἐμπαιγμάζειν. *Car. lett.* 2. 111. Facendomi fuor di proposito uno smacco tale.

SMAGAMENTO. *V. A. Lo smagare.* Lat. *aberratio, distractio.* Gr. ἀποπλάνησις. *Mor. S. Greg.* Sanza smagamento di suo pensiero servare in ogni cosa la vera dirittura.

SMAGARE. *V. A. Smarrirsi, Perdersi d' animo; e si usa nel signific. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *animo cadere, consternari, stupere.* Gr. καταπλήττεσθαι, ἀθυμεῖν, θαμβεῖν. *G. V.* 7. 130. 7. La schiera grossa rinculò buon pezzo del campo, ma però non si smagarono, nè rupponsi (*così ha il T. Davanz. e tutti i migliori Testi a penna, quantunque negli stamp. si legga* smagliarono) *M. V.* 4. 52. Ma egli con grande animo per questo non si smagò, ma prese cuore d' abbattergli. *Liv. M.* I giovani, e maggiormente i compagni di Ceso, non si smagarono fiore, anzi furono più adirati contro alla plebe, ma di ciò n' avanzaro più, ch' egli attemperaro la loro ira in alcuna maniera. *Vit. Barl.* 47. Non ti ismagare di niuna cosa, rimembriti della parola di Santo Paulo, che disse, che non fa forza, che noi moriamo, che noi riviveremo.

§. I. *Per Rimuoversi, Separarsi, Allontanarsi.* Lat. *discedere, avelli.* *Dant. Purg.* 10. Non vo' però, lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimento. *But. ivi:* Smagare è minorare, e mancare. *Dant. Purg.* 27. Ma mia suora Rachel mai non si smaga Dal suo ammiraglio. *Pataff.* 9. Che l' un dall' altro mente si smaga.

§. II. *In signific. att. vale Smarrire; e anche Fare Smarrire.* Lat. *in errorem inducere, a recta via dimovere.* Gr. πλανᾶν. *Boez. g.* 6. *f.* 5. La quale (*onestà*) non che ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non credo, che potesse smagare. *Dant. Par.* 3. Quasi com' uom, cui troppa voglia smaga. *Pass.* 212. Curando di mantenere, e conservar sua puritade, e sua onestade, la quale tra le genti si smaga, o perde.

SMAGATO. *V. A. Add. da Smagare.* Lat. *consternatus.* Gr. καταπλαγείς. *G. V.* 11. 65. 3. Il valentre capitano però non ismagato, si trasse il troncone del fianco. *Din. Comp.* 3. 64. Rimasono i cittadini in Firenze smagati per lo pericoloso fuoco, e sbigottiti. *Vit. Barl.* 10. Quando il sergente odío questo, si fu molto ismagato. *Dant. Inf.* 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto, e l' animo smagato ec.

SMAGIO. *Smancería, Smimio.* Lat. *delicia.* Gr. τρυφή. *Fir. rim.* 53. Non le diede beltà natura, adunque Fella scortese in quello scambio, e sozza, Piena d' attucci, di lezj, e di smagi.

SMAGLIARE. *Romper maglie; e talora semplicemente Rompere, o Fracassare.* Lat. *loricam perrumpere, disrumpere, effringere.* Gr. θώρακα διαρρηγνύναι. *Petr. cap.* 5. Contra colui, ch' ogni lorica smaglia. *E cap.* 13. E Papirio Cursor, che tutto smaglia. *Bern. Orl.* 2. 14. 27. Scudi ferrati, usberghi, e piastra, e maglia, Sferra, spezza, scavezza, squarta, e smaglie. *Alam. Gir.* 8. 119. Fende l' elmo, la scuffia, e la visiera, Arriva al teschio, e tutto l' osso smaglia (*qui per similit.*)

§. I. *Smagliare, è anche Contrario di Ammagliare; e vale Sciogliere le balle ammagliate.*

§. II. *Egli è un seren, che smaglia, dicesi figuratam. quando di notte il cielo è chiarissimo; e similmente si dice Color, che smaglia, Vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, Brilla, e quasi Scintilla.* *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Con un gioiel, che smaglia, Non credete, che creda, ov' ella va, Di far arder ciascun, che la vedrà? *Malm.* 7. 17. Poichè dal cibo, e da quel vin, che smaglia, Si sente tutto quanto ingagliardito.

§. III. *Smagliare, per Pungere, Destare, Eccitare.* Lat. *excitare.* Gr. ἐγείρειν. *Sen. Pist.* 100. Veramente ciascuna parola non sarà esaminata, nè ricolta in se, e ciascuna non smaglierà, nè pugnerà i cuori di coloro, che l' udiranno.

§. IV. *Smagliare il cuore ad alcuno, vale Temere, Mancar d' animo.* Lat. *linqui animo, deficere, cadere.* Gr. καταθυμεῖν. *Ar. Fur.* 35. 80. Nè l' aver visto alle gravi percosse, Che gli altri sian caduti, il cor gli smaglia.

SMAGLIATO. *Add. da Smagliare; Rotto, Fracassato, Scommesso.* Lat. *effractus.* Gr. διαρρηγμένος. *Tav. Rit.* In poca di ore i loro usberghi erano tutti ismagliati. *Petr. cap.* 8. E membra rotte, e smagliate arme, e fesse.

SMAGO. *V. A. Lo smagare, Spavento, Smarrimento.* Lat. *pavor, trepidatio.* Gr. δεῖμα, φόβος. *Dittam.* 5. 29. E come

per paura, e per ismago Lo consiglio s'intana, e si nasconde.

SMAGRAMENTO, e SMAGRIMENTO. *Dimagrazione, Il dimagrare, Lo smagrare*. Lat. *tabes, macies*. Gr. *σωμάκησις, λεπτότης*. *Libr. cur. malatt.* Comincia subito e venire lo smagramento di tutto 'l corpo. *E appresso*: Per cagione dello smagramento userai lungamente il latte d'asina.

SMAGRARE, e SMAGRIRE. *Dimagrare*. Lat. *macrescere, emacescere*. Gr. *λεπτύνεσθαι*. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se'l Bottaccio mio non è segnato Col marco d'uom da ben, e ora egli è grasso, Potrà smagrire. *Franc. Sacch. rim.* 68. E chi s'umilia in vita bassa, e scempia Esalta si, che può dir, io non smacro (*qui in vece di smagro per la rima*)

SMAGRATURA. *Smagramento*. Lat. *macies*. Gr. *λεπτότης*. *Libr. cur. malatt.* Se la smagratura ti si mostrerà ostinata. *E appresso*: Con questo rimedio appropriatissimo la smagratura non ti faccia timore alcuno.

SMAGRIMENTO. v. SMAGRAMENTO.

SMAGRIRE. v. SMAGRARE.

SMALLARE. *Levare il mallo, Tor via il mallo*. Lat. *putamen detrahere*. Gr. *λέπυρα ἀφαιρεῖν*. *Cant. Carn.* 64. Queste assai più lunghe, e grosse Da smallar son pesche noce. *Bellinc. son.* 243. Io son come la noce, che si smalla.

SMALLATO. *Add. da Smallare; Senza mallo*. *Pataff.* 3. Dello smallato fanno i ciabattieri (*qui figuratam. a volt: forse il dimoccolata*)

SMALTARE. *Coprir di smalto, in tutti i suoi significati*. Lat. *malthare, maltham, vel encaustum inducere*. Gr. *μάλθῃ χρίειν*. *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade, che fu uno nobile lavoro. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Mi fa stare sospeso, ch'egli dice smalto, e smaltare, non lastricare. *Benv. Cell. Oref.* 28. Bisogne avere in ordine un fornelletto, come quelli, che servono per ismaltare. *E* 31. In Fiorenza l'arte dello smaltare è grandemente fiorita. *E* 32. Venendo noi a parlare del vero modo di smaltare, diciamo ec.

§. *Per metaf. vale Coprire, Ricoprire*. *Petr. cap.* 13. Dico Appio audace, e Catulo, che smalta Il pelago di sangue. *E Frott.* E'l ghiaccio i fiumi smalta.

SMALTATO. *Add. da Smaltare*. Lat. *encausto pictus*. *Filoc.* 4. 72. Gli donarono una bellissima coppa d'oro, nel gambo, e nel piè della quale con sottilissimo artificio tutta la Troiana rovina era smaltata. *Cron. Morell.* 291. Fu tratto gonfaloniere di giustizia Bardo Mancini, e dopo il suo uficio gli fu donata una confettiera orate, e ismaltata. *Pallad. cap.* 9. Dal Settentrione i palchi ismaltati. *Bern. Orl.* 2. 11. 57. Al Re s'appresentaino una mattina In una sale, ch'è d'oro, e d'argento Smaltata tutta, e par opra divina.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto, e ripezzato, e intorno al collo, e sotto le ditella smaltato di sucidume. *Coll. Ab. Isac.* 30 Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismaltato, e fondamentato.

SMALTATURA. *Lo smaltare*. Lat. *encaustum*. Gr. *ἔγκαυστον*. *Benv. Cell. Oref.* 33. Perchè gli smalti o non s'appiccano, o fanno brutta la smaltatura.

SMALTIMENTO. *Lo smaltire*. Lat. *digestio*. Gr. *κατάπεψις*.

SMALTIRE. *Concuocere il cibo nello stomaco*. Lat. *concoquere, digerere*. Gr. *κατεργάζεσθαι*. *Libr. Am.* 48. Lo qual riempiendo lo corpo con nutricamento, poich'è smaltito, fa di mangiar tornare appetito. *Cr.* 1. 5. 2. Ne' luoghi freddi abitabili sono i corpi di maggiore caldre, e che meglio smaltiscono. *Coll. SS. Pad.* Ma eziandio molto ettevole alla solennità del vespro, essendo già smaltito il cibo. *Boez. Varch.* 3. 11. Ma trattiamo della intenzione naturale, come è, verbigrazia, quando noi smaltiamo i cibi presi senza pensare a ciò.

§. I. *Smaltire, per metaf. Tratt. gov. fam.* Obbligati meno che puoi, e sii ben povero, smaltendo il pane del dolore colla vita pura, assidua orazione, e penitenza. *S. Grisost.* Rade volte lo cuor ben si nutrica di quella ferita, e male smaltir possiamo la 'ngiuria ricevuta. *M. V.* 9. 7. Quello, che non si potea smaltire, era, che 'l comune avea offerta tutta sua possa al Legato. *Guid. G.* Acciocchè la potenza vostra smaltisca tutti li nostri danni.

§. II. *Smaltire, parlandosi di mercanzie, e simili, si dice del Darle via, Riuscirsene, Esitarle*. Lat. *distrahere*. Gr. *διαπωλεῖσθαι*.

§. III. *Smaltire alcuno, o checchè si sia, vale Disfarsene, Levarselo dinnanzi*. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Per diveller Germanico dalle legioni troppo sue, e mandarlo con la scusa di nuovi governi sotto a smaltire per froda, o fortune (*il T. Lat. ha* dolo, & casibus objectaret)

SMALTITISSIMO. *Superl. di Smaltito*. *Fr. Giord. Pred. R.* Questi affari in questo nostro basso Mondo sono per lo più cose smaltitissime a chi ha discernimento.

SMALTITO. *Add. da Smaltire*. Lat. *digestus, concoctus*. *Varch. Lez.* 245. Il latte è sangue non corrotto, ma più digesto, e meglio smaltito.

§. I. *Per metaf. Soder. Colt.* 28. Ma nella primavera, smaltito il rigido verno, e l'umide piogge ec. accetterà per la benignità della stagione convenientemente non pur le barbate, ma i magliuoli (*cioè*: *finita, restata*)

§. II. *Smaltito, figuratam. vale Facile, Chiaro, Certo, Spianato, Dichiarato*. Lat. *enucleatus, facilis, expeditus*. Gr. *ἐκδηλότης, ἔτοιμος*. *Borgh. Fir. disf.* 292. Perchè molti amano le cose chiare, e smaltite, e io desidero di soddisfare a tutti, replichiamo ec. *Gal. Sist.* 101. Questa disputa dell'origine dei nervi non è mica così smaltita, e decisa, come forse alcuno si persuade.

SMALTITOIO. *Luogo per dare esito alle superfluità, e all'immondezze*. *Soder. Colt.* 21. Con far buone fosse scoperte, o fogne aperte in pozzi smaltitoi (*qui in forza d'add.*)

SMALTO. *Composto di ghiaia, e calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme*. Lat. *maltha*. Gr. *μάλθη*. *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese e smaltare tutta la cittade ec. e ancora oggi del detto smalto si truova cavando. *Pallad. cap.* 9. Puossi fare di mattone pesto, e di carboni pesti, e sabbione insieme con calcina mischiati buono smalto. *Borgh. Orig. Fir.* 107. Smalto in vero era quel, che a' nostri tempi s'è veduto, di ghiaia, e calcina, come in molte cose usiamo per la molte comodità del fiume, che ha ottima materia per questo effetto.

§. I. *Per similit. Coll. Ab. Isac.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismalto, e fondamento.

§. II. *Smalto, si dice anche a quella Materia di più colori, che si mette in su l'opere ec. per adornarle*. Lat. *encaustum*. *But. Purg.* 8. 2. Lo smalto, di che si smalta l'ariento, si fa di vetro, ed è molto rilucente. *G. V.* 10. 154. 2. Niuna donna non potesse portare nulla fregiatura d'oro, nè d'ariento, nè di seta, nè niuna pietra preziose, nè eziandio smalto. *M. V.* 10. 96. A catuno di loro per derisione mandò dono di vasellamento, de' quali nello smalto di quelli da Verona era una scala appesa a un paio di forche. *Bern. Orl.* 1. 13. 33. Di smalto era adornata quella porta, Di perle, e di smeraldi.

§. III. *Per similit. Dant. Purg.* 8. Se la lucerna, che ti mena in alto, Truovi nel tuo arbitrio tanta cera, Quant'è mestiero insino al sommo smalto. *But. ivi*: Cioè infine al supremo cielo, lo quale chiame smalto per similitudine eccessiva, imperocchè riluce più, che ogni smalto.

§. IV. *Smalto, per Pavimento*. Lat. *pavimentum*. Gr. *ἔδαφος*. *Dant. Inf.* 4. Colà diritto sopra 'l verde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni.

§. V. *Smalto, per metaf. si dice di Qualunque cosa dura*. Lat. *res lapidea*. *Dant. Inf.* 9. Venga Medusa, al 'l farem di smalto. *Petr. son.* 178. E que' begli occhi, che i cor fanno smalti. *E canz.* 4. 2. Ed intorno al mio cor pensier gelati Fatto avean quasi adamantino smalto. *E* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? *Sagg. nat. esp.* 170. Secondo l'inclinazione de' piani, ne' quali si fende quel primo smalto nello scoppiare.

SMANCERIA. *Lezio, Lezzosaggine, Atto rincrescevole, e smorfio*. Lat. *delicia*. Gr. *τρυφή*. *Bocc. nov.* 58. 4. Avvenne un giorno, che essendosi ella in casa tornata, là dove Fresco era, e tutta piena di smancerie postaglisi presso a sedere, altro non faceva, che soffiare. *Pass.* 163. Conciossiacosachè a dire le colpe, le follie, le vanitadi, le brutture, gli difetti, le sciocchezze, le magagne, le smancerie, e' lor soperchi dovrebbono venire col capo coperto, col viso turato ec. *Lab.* 126. A niuna pare esser bella, se non tanto quanto elle ne' modi, nelle smancerie, e ne' portamenti somigliano le pubbliche meretrici. *Cell. Sport.* 4. 5. Io non ho bisogno di tante smancerie.

SMANIA. *Eccessiva agitazione o d'animo, o di corpo per febbre, o di passione*. Lat. *insania, furor*. Gr. *μανία*. *Cr.* 6. 4. 5. Genera lebbra, e apoplessia, smania, e molte altre cose. *Coll. Ab. Isac.* Faracci venire alcuna smania di ridere mattamente. *Malm.* 1. 56. Si scandolezza, ed entra in grande smania.

§. *Menare smanie, vale Impazzare*. Lat. *furere*. Gr. *μαίνεσθαι*. *Bocc. nov.* 72. 4. Ne 'nvaghì sì forte, che egli ne menava smanie. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano, e mettevano su.

SMANIAMENTO. *Smania, Lo smaniare*. Lat. *insania, furor*. Gr. *μανία*. *Tratt. segr. cos. donn.* Infuriate per gli occulti smaniamenti dello amore. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. E mosso quegli ad alcuna pietade, incominciolla a dimandare della cagione del suo smaniamento.

SMANIANTE. *Che smania*. Lat. *furens*. Gr. *μαινόμενος*. *G. V.* 1. 21. 5. La detta Reina Dido per lo smaniante amore colla spada del detto Enea ella medesima se uccise. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. I fulli smanianti innamorati.

SMANIARE. *Infuriare, Uscir dello 'ntelletto, Pazzeggiare*. Lat. *insanire, ardere, bacchari, furere*. Gr. *μαίνεσθαι*. *Virg. Eneid.* Levossi una smisurata letizia con mescolato grido, e tutti smaniano, qual sia quella terra. *E altrove*: Tutta accesa smania per la città. *Arrigh.* 50. La mia parola è, oimè! e la mia favola è, oimè dolente! E mentre che con tal boce dolendomi con roco favello, l'ira smania, e con innumerabili saette mi lancia il cuore. *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Uno smania per l'amore, uno attende alla gola. *Ar. Fur.* 24. 1. E sebben, com'Orlando, ognun non smania, Suo furor mostra a qualch'altro segnale.

SMANIATURA. *Smaniamento, Smania, Lo smaniare*. Lat. *insania, furor*. Gr. *μανία*. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma dalle sopravvegnenti smaniature si truovano molto afflitte.

SMANIGLIA. *Maniglia, Armilla*. Lat. *armilla*. Gr. *ψέλιον*. *Sen. flor.* 5. 179. Come gli fu levata dal braccio la smaniglia d'oro, subito ec. uscì insieme con l'anima tutto il

to il fangue. *E appresso*: Nella fmaniglia era legato un offo d'un animale ec. la cui virtù è efficaciffima a ftagnare il fangue. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Baciarli in bocca, Servir lor di collane, e di fmaniglie.

SMANIOSO. *Add. Pieno di fmanie*. Lat. *furens*, *furiofus*. *Omel. S. Grifoft.* Spaventati dalli fmaniofi, e tempeftofi fogni diventano molto peggiori.

§. *Figuratam. Paff.* 315. Co' vocaboli ifquarciati, e fmaniofi, e col loro parlare Fiorentino iftendendola (*la Scrittura*) e faccendola rincrefcevole, la intorbidano, e rimefcolano ec. (*qui vale*: *affettati*, *leziofi*)

SMANTELLARE. *Diroccare*, *Sfafciare*, *nel fignific. del* §. Lat. *demoliri*, *diruere*, *muros detrahere*. Gr. τὰ τείχη καταςρέφειν. *Varch. ftor.* 7. 171. Ma non molto dipoi fmantellarono, come fi dice oggi, cioè sfafciarono la città di muro. *Tac. Dav. ann.* 15. 208. Corbulone altresì fmantellò quanto oltre Eufrate avea fortificato. *E ftor.* 4. 353. Ora affine che l'amicizia, e leganza noftra fieno eterne, vi preghiamo a fmantellare quefta colonia di mura.

SMANZEROSO. *V. A. Add. Di Smanziere*.

§. *Si prende anche per Leziofo*, *Rincrefcevole*, *Pieno di fmancerie*. *Franc. Sacch. nov.* 86. Avea per moglie una donna affai fpiacevole, e fmanzerofa, chiamata monna Zoanna. *Pataff.* 1. Digrigna un micolino fmanzerofo.

SMANZIERE. *Vago di fare all'amore*, *Drudo*. Lat. *amans*. Gr. ἐρωτικός. *Lor. Med. canz.* 56. 1. Se volete aver piacere, Deh venite alle fmanziere. *E* 56. 3. Non prendete alcuno idegno D'effer chiamati fmanzieri.

SMARGIASSERIA. *Millanteria*, *Bravata*. Lat. *fuperba jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Delle fmargiafferie folite voftre ec. *E fc.* 3. Ecco Spacca, e Cardone Delle fmargiafferie folite voftre.

SMARGIASSO. *Coffettone*, *Spaccone*. Lat. *thrafo*, *miles gloriofus*. Gr. Θράσων. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Un cagnolin vezzofo A uno fmargiaffo baftion comparte. *E* 5. 1. 3. Paffi quello fmargiaffo violento, Con negata credenza dal mercante ec. *Malm.* 1. 13. O corna! diffe il Re degli fmargiaffi.

SMARRIGIONE. *Smarrimento*. Lat. *confternatio*, *confufio*, *mœror*. Gr. κατάπληξις, κατήφεια, λύπη. *Car. lett.* 1. 68. Dacchè la difgrazia, e la cattiva elezion mia mi trafecolò nella fmarrigione di quell'altro (*mondo*)

SMARRIMENTO. *Lo fmarrire*. Lat. *amiffio*. Gr. ἀπώλεια. *Vit. Crift.* E tutta s'affliggea per lo fmarrimento del fuo figliuolo. *Sagg. nat. efp.* 230. Perlochè da alcuni è ftato creduto, che tale fmarrimento di forze non proceda folo dall'accrefcimento del freddo ec.

§. I. *Per Errore*. Lat. *error*. Gr. πλάνη. *Fiamm.* 2. 53. Con pena mi ritenni, che un'altra volta in fimile fmarrimento non cadeffi.

§. II. *Per Isbigottimento*, *Terrore*. Lat. *confternatio*, *tremor*, *perturbatio*, *confufio*, *mœror*. *Dant. rim.* 6. Io prefi tanto fmarrimento allora, Ch'io chiufi gli occhi vilmente gravati. *Com. Inf.* 25. Gli occhi a tanta novitade ricevean confufione, e l'animo fmarrimento. *Dant. vit. nuov.* 25. Mi giunfe un sì forte fmarrimento, che io chiufi gli occhi.

SMARRIRE. *Perdere*, *ma non fenza fperanza di ritrovare*. Lat. *amittere*. Gr. ἀποβάλλειν. *Bocc. nov.* 43. 10. Aveva la fua compagnia nella felva fmarrita. *Vit. S. M. Madd.* 4. La madre credeva, ch'egli fuffe con Giufeppe, e Giufeppe credeva, ch'egli fuffe colla madre a cafa, innanzi ch'egli fen'avvedeffono, ch'egli fuffe fmarrito. *Borgh. Vefc. Fior.* 474. Potrà quello effere affai buono argomento, come agevolmente fi fmarrifcano le memorie di perfone private, e minute.

§. I. *In fignific. neutr. paff. vale Errar la ftrada*. Lat. *deerrare*. Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Dant. Purg.* 16. Siccome cieco va dietro a fua guida, Per non fmarrirfi, e per non dar di cozzo In cofa, che 'l moleſti, o forfe ancida.

§. II. *Per metaf. vale Confondere*. Lat. *confundere*. Gr. συγχεῖν. *Dant. Par.* 30. La vifta mia nell'ampio, e nell'altezza Non fi fmarriva. *E* 33. Io credo per l'acume, ch'io fofferfi Del vivo raggio, ch'io farei fmarrito. *Franc. Barb.* 294. 12. Nè in fua prefenza dire, Di che poffa ifmarrire. *M. V.* 10. 59. Benchè 'l fubito cafo gli fmarriffe, prefono ardire.

SMARRITAMENTE. *Avverb. Con ifmarrimento*. Lat. *confufe*, *pavide*. Gr. φοβερῶς. *Com. Purg.* 9. Ma poichè fmarritamente fue tornata, ftracciati li capelli, piagnendo percoffe le braccia con battere, levando in alto le mani. *Liv. M.* Smarritamente fi mifono alla fuga.

SMARRITO. *Add. da Smarrire*. Lat. *amiffus*. Gr. ἀποβληθείς. *Dant. Purg.* 1. Noi andavam per lo folingo piano, Com'uom, che torna alla fmarrita ftrada. *E Par.* 2. Perdendo me, rimarrefte fmarriti. *E* 26. Fa' ragion, che fia La vifta in te fmarrita, non defunta. *Bocc. nov.* 14. 13. In lui ritornò lo fmarrito calore.

§. *Per Timorofo*, *Sbigottito*, *Confufo*. Lat. *exanimatus*. Gr. καταπλαγείς. *Vit. SS. Pad.* 2. 260. La mattina fi trovò nell'eccleſia a confolare, e confortare lo fuo popolo, lo quale era molto fmarrito, credendo, che egli foffe morto. *Bocc. nov.* 4. 8. Tutta fmarrita, e temendo di vergogna, cominciò a piagnere. *E nov.* 41. 28. Quefte parole tutto feciono lo fmarrito animo ritornare in Cimone. *Bern. Orl.* 1. 1. 38. Stava ciafcuno attonito, e fmarrito.

SMARRUTO. *V. A. Add. Smarrito*. *Bemb. prof.* 3. 154. Alquante altre poche voci pofte alcuna volta dagli antichi a quefta guifa ec. ficcome è Smarruto in vece di Smarrito, che diffe Buonagiunta, e meffer Cino nelle loro canzoni.

SMASCELLARE. *Guaftarfi le mafcelle*. Lat. *maxillas difrumpere*. Gr. γνάθους ἐκρηγνύναι. *Bocc. nov.* 60. 23. Avevan tanto rifo, che eran creduti fmafcellare.

§. *Smafcellar delle rifa*, *vale Smoderatamente ridere*; *lo che fi dice ancora Sganafciar delle rifa*. Lat. *immoderate ridere*, *rifus emittere*. Gr. καγχάζειν. *Pataff.* 6. Per befania fmafcellai di rifa. *Franc. Sacch. nov.* 133. I Priori fmafcellavano delle rifa, e fra quelle riprendeano Uberto. *Fir. Af.* 65. Fra tante brigate, che mi erano dietro, egli non v'era alcuno, che non ifmafcellaffe delle rifa. *Menz. fat.* 10. Si fmafcella di rifa, e fa una cera D'un fatiraccio.

SMASCHERARE. *Cavar la mafchera*. Lat. *larvam auferre*. Gr. προσωπεῖον ἀφαιρεῖν. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Smafcherati tu prima, Tratti dal volto quel tefchio zannuto (*qui in fignific. neutr. paff.*)

SMASCHERATO. *Add. da Smafcherare*. Lat. *larvâ carens*, *deftitutus*. *Malm.* 4. 46. Così diffe Cupido fmafcherato, Dopo cioè, ch'ei mi fi fu fcoperto (*qui figuratam.*)

SMATTONARE. *Levare i mattoni al pavimento*, *Contrario d'Ammattonare*. Lat. *lateres auferre*, *lateribus fpoliare*. Gr. πλίνθους ἀφαιρεῖν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 104. E fe bene e' difembricia, e fmattona Li tetti, e' muri ec. *Benv. Cell. Oref.* 81. Smattonai una ftanza, e di quei mattoni andai teffendo un fornello.

SMATTONATO. *Add. da Smattonare*; *ed è per lo più Aggiunto di folaio*, *che abbia guafti*, *e rotti*, *o in tutto levati i mattoni*. Lat. *laterculis fpoliatus*. *Caf. rim. burl.* 1. 7. Dove che l'altre l'han fempre muffato, Affumicato, arficcio, e fmattonato.

SMELARE. *Cavare il mele delle caffe*, *o arnie*, *o alveari*. Lat. *alvearium caftrare*, *mel ex alveariis educere*. Gr. ἐξαιρεῖν τὰ κηρία. *Ruc. Ap.* 239. Nel defiato tempo, che fi fmela Il dolce frutto, e i lor tefori occulti, Spargei conviene una torante pioggia.

SMELATO. *Add. da Smelare*.

SMEMBRARE. *Tagliare e membri*. Lat. *obtruncare*. Gr. κατακόπτειν. *G. V.* 12. 16. 17. Il tagliarono, e fmembrarono a minuti pezzi. *Stor. Eur.* 2. 45. Non contenti di levare altrui la roba, e la vita, fucciano il fangue, e mangiano le carni di quegli fteffi, che hanno fmembrati. *E* 6. 125. Non perdonò la vita a perfona, anzi uccife, fmembrò, disfece tutto ciò, che gli venne avanti. *Ar. fat.* a Porch. Io non voglio Smembrar fulla forcina in aria ftarne (*qui per Trinciare*, *termine degli fcalchi*).

§. *Per metaf. vale Dividere*, *Diftribuire*, *Separare*. Lat. *dividere*, *tribuere*, *diftribuere*. Gr. μερίζειν. *Ar. Fur.* 6. 47. Parearmi aver qui tutto 'l ben raccolto, Che fra i mortali in più parti fi fmembra. *Borgh. Orig. Fir.* 274. Se già uno non voleffe dare orecchi a quella favola, come io credo, che ne foffe fmembrata una Pieve ec.

SMEMBRATO. *Add. da Smembrare*. Lat. *obtruncatus*. Gr. κατακοπείς. *Vit. S. Umil.* Anche un'altra volta un dì le apparve vifibilmente lo 'ngannatore, recandole innanzi corpi morti nuovamente uccifi, e d'uomini, e di femmine fmembrati crudelmente, e tutti infanguinati. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Per li coſtui configli s'è fatto ogni bene, e non di quell'animale d'Arminio, che fe ne fa bello, per aver tradito le tre legioni fmembrate.

SMEMORABILE. *Add. Non memorabile*. Lat. *memoriâ indignus*. Gr. ἀμνημόνευτος. *Franc. Sacch. nov.* 73. Avendo narrato le due precedenti novelle di quelli due fmemorabili frati ec. (*qui detto per ifcherzo*)

SMEMORAGGINE. *Aftratto di Smemorato*; *Difetto di memoria*, *Dimenticanza*. Lat. *oblivio*. Gr. λήθη. *Paff.* 146. S'egli vede, che la perfona o per ignoranza, o per vergogna, o per temenza, o per ifmemoraggine non dica i peccati ec. sì la dee raffícurare, e ricordarle de' peccati. *But. Inf.* 2. Mente fi chiama, perchè fi ricorda, e quando erra in ricordarfi, non fi può degnamente chiamar mente, ma fmemoraggine, ovvero dimenticagione. *Maeftruzz.* 2. 10. 5. Se per aftinenzia, e vigilia pervenne alla fmemoraggine.

§. *Per Ifcimunitaggine*, *Balordaggine*. Lat. *ftupor*, *infipientia*. Gr. ἀναισθησία, ἀναιδεία. *Fr. Iac. Ceff.* Somma fmemoraggine è avere fperanza nella fede di coloro, della cui perfidezza tu fu tante volte ingannato.

SMEMORAMENTO. *Lo fmemorare*. Lat. *ftupiditas*, *amentia*. Gr. ἄνοια. *Paff. prol.* Non oftante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l'anfierade, l'affanno, lo fpaventamento, lo fmemoramento, il conturbamento del capo, e gli altri accidenti, che hanno a foftenere coloro, a' quali tal fortuna fcontra.

SMEMORARE. *Propriamente Perdere la memoria*; *e talora anche vale Divenire ftupido*, *o infenfato*, *Sbalordire*; *e fi ufa in fignific. neutr. e neutr. paff.* Lat. *ftupidum fieri*, *memoriâ vacillare*, *obftupefcere*, *exanimari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 40. 14. In quella arca trovandofi, cominciò a fmemorare, e a dir feco: che è quefto? dove fono io? dormo io, o fon defto? *Paff.* 101. Perdonfi, e vengonfi meno, che fmemorano, e dimenticano i peccati, che imprima aveano penfato di dire. *Sen. Pift.* Perchè fi maraviglia uom di quefte cofe, ed ifmemora? *Franc. Sacch. nov.* 64. Entrò dentro correndo, e nabiffando, che fece fmemorare i gabellieri. *E nov.* 147. Quanto più vi penfo,

tanto

tanto più mi fmemoro. *Bern. Orl. 1. 10. 8.* Non fi curi per ora fmemorare, Ed afpetti così la fua tornata, Che fenza dubbio lo verrà a aiutare.

SMEMORATAGGINE. *Lo ftesso, che Smemoraggine.* Lat. *mentis hebetudo, ftupiditas, amentia.* Gr. *ἀναισθησία, ἀμβλύτης, νεφία.* *Bergh. Orig. Fir. 192.* Sarebbe troppo sciocca femplicità, e fmemorataggine infieme il penfarlo, non che il dirlo. *Car. lett. 2. 50.* Per farmi rifentire della mia negligenza, o fmemorataggine che fia, gli fproni, che m'avete mandati a donare, fono ftati di foverchio.

SMEMORATINO. *Dim. di Smemorato; detto in ifcherzo da Franc. Sacch. nov. 199.* Nutino fmemoratino tralunava.

SMEMORATO, e SMIMORATO. *Add. da Smemorare; Che ha perduta la memoria, e talora anche Stupido, Infenfato.* Lat. *ftupidus, amens.* Gr. *ἀναίσθητος, ἄφρων.* *Bocc. nov. 20. 15.* Ben fapete, ch'io non fono sì fmimorata, ch'io non conofca, che voi fiete meffer Ricciardo di Chinzica. *E nov. 59. 6.* Cominciarono a dire, ch'egli era uno fmemorato ec. alli quali meffer Betto rivolto diffe: gli fmemorati fiete voi. *E nov. 60. 7.* Trafcutato, fmemorato, e fcoftumato. *Nov. ant. 94. 5.* Le genti vi traffero fmemorate, credendo, che foffe altro. *Bern. Orl. 1. 9. 77.* Adriano, ed Uberto dal Lione Si ftanno con quegli altri fmemorati.

SMENOMARE. *Diminuire, Scemare.* Lat. *imminuere.* Gr. *ἐλαττοῦν.* *Petr. uom. ill.* Come per quella via s'accrefceva l'ofte di Cefare, così per un'altra via ella fi fmenomava. *Lab. 193.* Non fo io, fe ella per li molti digiuni fatti per la falute mia fe l'ha fmenomate dopo la mia morte.

SMENOVITO. *V. A. Add. Diminuito, Scemato.* Lat. *imminutus.* Gr. *ἐλαττωθείς.* *Libr. Mott.* Molto fi dee guardare di non impacciar colui, che è ifmenovito per cofa notevole, che in fuo fallire ogni uomo v'ha l'occhio (*cioè Impoverito, o Che ha perduto la reputazione*)

SMENTICANZA. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. *λήθη.* *Petr. uom. ill.* La fmenticanza comune vizio della mente umana.

SMENTICARE. *Dimenticare.* Lat. *oblivifci.* Gr. *ἐπιλανθάνεσθαι.* *Petr. uom. ill.* S'indebolì per li diletti, e fmenticoffi le fue arti. *Cron. Morell. 266.* Fa', che non fia teco, non lo fmenticare, non ti lafciare gonfiare, fta' fodo.

SMENTICATO. *Add. da Smenticare; Smemorato.* Lat. *amens, obliviofus.* *Petr. uom. ill.* Non fono sì fmenticato, nè sì femplice, ch'io creda, che'l popolo di Roma fi poffa vincere con sì picciolo sforzo.

SMENTIRE. *Dimentire.* Lat. *objicere alicui, quod mentiatur, mendacii accufare, redarguere.* Gr. *αἰτιᾶσθαι τινα ψευδολογίας.* *Din. Comp. 3. 57.* Il popolo grallo cominciò a temere gli amici di meffer Corfo, che montarono, ma non tanto, che ne' configli, e nelle raunate fmentivano meffer Corfo. Molto il perfeguitavano i Bordoni, che erano popolani arditi, e arroganti, e più volte lo fmentirono. *Morg. 11. 17.* Se t'ha fmentito, impiccal per la gola. *Alam. Gir. 4. 97.* Ben di gran punizion farefti degno, Che te medefmo fmenti, e fcherni altrui.

SMENTITO. *Add. da Smentire.*

SMERALDINO. *Add. Di fmeraldo.* Lat. *fmaragdinus.* Gr. *σμαράγδινος.* *Ovvid. Metam. Strad.* Rifplendente di chiare pietre fmeraldine. *Art. Vetr. Ner. 1. 32.* E così fi averà verde belliffimo fmeraldino, altrimenti detto verde porro.

SMERALDO. *Pietra preziofa di color verde.* Lat. *fmaragdus.* Gr. *σμάραγδος.* *Franc. Sacch. Op. div. 93.* Smeraldo è di colore verde, e truovafi tra' Grifoni, ed è tenera pietra: con olio fi lava il fuo verde, e ha virtù in crefcere le ricchezze, e fa l'uomo allegro. *Bocc. nov. 73. 7.* Ma ècci di quelli macigni sì gran quantità, che appo noi è poco prezzato, come appo loro gli fmeraldi. *Dant. Purg. 7.* Oro, e argento fino, e cocco, e biacca, Indico legno lucido, e fereno, Frefco fmeraldo ec. *E 29.* L'altra era, come fe le carni, e l'offa Foffero ftate di fmeraldo fatte.

§ *Per metaf. Dant. Purg. 31.* Pofto t'avem dinanzi agli fmeraldi, Onde Amor già ti traffe le fue armi. *But. ivi:* Alli fmeraldi, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come fmeraldi. *Alam. Colt. 2. 37.* Or s'apparecchie ogni uomo al miglior punto, Che lo fmeraldo fuo fia volto in oro (*parla delle fpighe, che dal verde colore paffano al biondo*)

SMERARE. *V. A. Smerare.* Lat. *nitidare.* Gr. *καθαρίζειν.* *Fr. Iac. T. 4. 42. 3.* Infra la gente lo mio cor fi fmera Dell'amor mio, dove poff'ho la fpera. *Red. annot. Ditir. 204.* Il verbo fmerare, che fi truova negli autori più antichi, vale depurare, nettare, pulire.

SMERATO. *V. A. Add. da Smerare.* Lat. *nitidatus.* Gr. *καθαρισθείς.* *Tratt. Sapienz.* Quella fontana è sì chiara, e sì fmerata, che'l cuore conofce, e vede fe, e fuo creatore, ficcome l'uomo fi vede in una bella fontana ben chiara, e ifmerata. *Red. annot. Ditir. 204.* L'addiettivo fmerato fignifica netto, limpido, trafparente.

SMERDARE. *Macchiar checcheffia colla merda.* Lat. *merda conspurcare.* *Menz. fat. 7.* E che no fmerdi un'epica operetta. *E 11.* E come il Troncio Smerda Parnafo in verfi, e lo fcompiglia (*in quefti efempj è prefo figuratam. ed è maniera baffa*)

SMERGO. *Uccello d'acqua.* Lat. *mergus.* Gr. *αἴθυια.* *Bern. Orl. 3. 4. 9.* Più d'un'arcata fott'acqua la caccia, Qual'oca, o fmergo va, quand'ha la caccia.

SMERIGLIARE. *Brunir collo fmeriglio.* Lat. *fmyride polire.* Gr. *σμύριδι καθαίρειν.*

SMERIGLIO. *Sorta di minerale fimile alla vena del ferro, che ridotto in polvere ferve a fegare, e pulire le pietre dure, e a brunire l'acciaio.* Lat. *fmyris.* Gr. *σμύρις.* *Red. annot. Ditir. 204.* Di qui forfe venne fmeriglio pietra, colla quale fi brunifce l'acciaio, e fi puliscono i marmi. *Benv. Cell. Oref. 138.* Avranno la grana groffa mefcolata con affai fmerigli.

SMERIGLIO. *Sorta d'uccello di rapina.* Lat. *nifus, æfalon.* Gr. *αἰσάλων.* *Filoc. 5. 66.* Tutti incominciaro a dare grandiffimi affalti alla fagiana, e alcuni altri allo fmeriglio. *E 67.* Ma lo fmeriglio gridando, fenza fchernirla punto (*la fagiana*) quanto poteva, da tutti la difendeva. *Morg. 14. 49.* E lo fmeriglio fi vede fquillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. *Cant. Carn. 165.* Smerli, mofcardi, fmerigli, e fparvieri Fanno onore ad ognun, quando fon fori.

SMERIGLIO. *Sorta di artiglieria.* *Sagg. nat. efp. 242.* Quefto rifcontro fu fatto da noi ec. con una fpingarda, con uno fmeriglio, e con un mezzo cannone. *E appreffo:* O foffe il tiro della fpingarda, o dello fmeriglio, o del mezzo cannone. *Varch. ftor. 2. 22.* Volle chi poteva, che il primo pezzo, che e cafo, ed in arcata traendo fi sparò, o mofchetto, o fmeriglio che foffe, cogliefle ec. il fignor Giovanni.

SMERIGLIONE. *Smeriglio, uccel di rapina.* Lat. *nifus, æfalon.* Gr. *αἰσάλων.* *Filoc. 5. 61.* Vidi da quel terreto, ove noi la mifera fontana trovammo, uno fmeriglione levarfi, e cercare il cielo.

SMERLO. *Uccel di rapina.* *Tef. Br. 5. 13.* Smerli fono di tre maniere; l'uno, che ha la fchiena nera, e l'altro, che l'ha grigia, e fon piccoli, e fottili uccelletti; l'altro è grande, e fomiglia al falcone laniere bianco, ed è migliore di tutti gli altri fmerli, e più tofto fi concia. *Cr. 10. 13. 1.* Gli fmerli fono di natura, e generazion de' falconi, e fon quafi falconcelli piccoli, come dimoftra la forma, e'l color delle penne, e uccellafi con effi piuttofto per diletto, che per utilità. *Burch. 2. 8.* Che'l mio farfetto è da chiamare fmerli. *Bern. Orl. 1. 4. 73.* Come ad un'oca, o qualche uccel marino Salta addoffo uno fmerlo alla forefta, Che quanto fra gli uccelli è piccolino, Tanto ha più core, e fa maggior tempefta.

SMIAGIO. *Smagio.*

SMIDOLLARE. *Tor via la midolla.* *Dav. Colt. 153.* La vite defidera andare alta, e così andando fta lieta, e attende a generare, e fmidollafi, e 'nfiacchifce (*qui neutr. paff. e vale: Perdere la midolla*)

§. I. *Per fimilit. Salvin. prof. Tofc. 1. 42.* Alla meditazione continua s'aggiungeva la lettura, e la pratica de' facri efpofitori, e de' padri della criftiana dottrina, ed eloquenza, i quali, per così dire, fmidollò tutti.

§. II. *Per metaf. vale Dichiarare, Manifeftare, Spianare.* Lat. *enucleare.* Gr. *ἐκδηλοῦν.*

SMIDOLLATO. *Add. da Smidollare.* *S. Ag. C. D.* Altra cofa è quella, che la ragion della mente fmidollata dimoftra, e convince (*qui nel fignific. del §. di Smidollare*)

SMIGLIACCIARE. *Migliacciare.*

SMILACE. *Spezie d'erba fermentofa con foglie fpinofe, le radici della quale fono adoperate in luogo di quelle della falfapariglia.* Lat. *fmilax.* Gr. *σμίλαξ.* *Volg. Diofc.* La fmilace, che per altro nome è detta ellera fpinofa, ha le foglie, come la madrefelva. *E appreffo:* La fmilace, che non è fpinofa, fa le foglie, come l'ellera. *Ricett. Fior. 60.* La falfapariglia è una radice di una pianta portata dall'Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa, eguale, e groffa, come la gramigna, o la fmilace afpra.

SMILZO. *Add. Contrario di Ripieno; Poco men che voto; e più comunemente fi dice di Chi ha la pancia vota.* Lat. *inanis.* *Oraz.* Gr. *κενός.* *M. Bin. rim. burl. 1. 186.* Non vedete voi i vifi delicati, Ch'ei fa, come che i membri rozzi ingroffa, Empie gli fmilzi, e doma gli sforzati. *Fir. dial. bell. donn. 427.* Simili al terzo fon certe fpigoliftre fmilze, fenza rilievo, e fenza garbo.

SMIMORATO. v. SMEMORATO.

SMINUIMENTO. *Diminuimento.* Lat. *imminutio, deminutio, decrementum.* Gr. *ἐλάττωσις.* *Fat. Af. 62.* Ora fi fta qui il poverello, annoverando il pregio della fua non induftria, ma del fuo fminuimento.

SMINUIRE. *Diminuire.* Lat. *imminuere, deminuere.* Gr. *ἐλαττοῦν.* *Com. Inf.* Non cercano guerra a loro cittade, per non ifminuire loro avere. *Caf. lett. 44.* Il mio lungo filenzio con V. Sig. Illuftrifs. e Reverendifs. non ha avuto forza di fminuire la fua affezione verfo di me. *Buon. Fier. 4. 4. 24.* Sminuendo il cammino Tempo abbrevierò.

§. I. *In fignific. neutr. vale lo fteffo.* Lat. *imminui, deminui.* Gr. *ἐλαττοῦσθαι.* *Stor. Eur. 2. 40.* E appreffo apertiffimamente già logorandoci, e fminuendo, ci rifolviamo poi finalmente in polvere, e vento.

§. II. *Sminuire uno ftrumento.* v. DIMINUIRE §. II.

SMINUITO. *Add. da Sminuire.* Lat. *diminutus, imminutus.* Gr. *ἐλαττωθείς.* *Red. efp. nat. 74.* Quattro palline di criftallo maffiece ec. fi vedeano fgraffiate, e fminuite di mole. Nella fteffa maniera fgraffiate, e fminuite notabilmente di mole ne trovai quattr' altre pure in un cappone.

SMINUZZAMENTO. *Lo fminuzzare.* Lat. *contritio, contritus.* Gr. *σύντριψις.* *Sagg. nat. efp. 20.* Effendochè ec. altre vogliano uno fminuzzamento così fottile ec. *Gal. Sift. 212.*

zia. Di questo, che ora intendo mercè del vostro lungo sminuzzamento, mi par di poter far restar pago il mio intelletto con assai breve discorso (*qui figuratam. e vale Chiara, e distinta spiegazione*)

Sminuzzare. *Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti*. Lat. *deterere, in micas redigere*. Gr. ἀποτρίβειν, κατατέμνειν. *Cavalc. pungil.* Certo, compar mio, ben l' hai sì sminuzzato. *Bern. Orl.* 1. 8. 46. Le tenerelle membra sminuzzai. *E rim.* 1. 54. E le squarta, e sminuzza, e trita, e pesta.

Sminuzzato. *Add. da Sminuzzare*. Lat. *detritus, minutim desectus*. Gr. ἀποτετριμμένος, κατατμηθείς. *Volg. Mes.* Disse Democrito, che lo 'mpiastro del fermento è medicina eccellentissima a trarre le spine, e le festuche, e l' osso del cranio rotto, e sminuzzato. *Sagg. nat. esp.* 172. In esso pareva, che fossero state messe in gran copia scagliuole di talco sottilissimamente sminuzzato.

Sminuzzatore. *Che sminuzza*. Lat. *desector, detritor*. Gr. ἀποτμητής, ὁ κατατέμνων. *Sagg. nat. esp.* 16. Forza è adunque ricorrere a uno strumento, il quale sia più sottile sminuzzatore del tempo, che non è il suono de' quarti battuti dall' oriuolo.

Sminuzzolare. *Sminuzzare*. Lat. *comminuere*. Gr. κατατέμνειν. *Gal. Sist.* 147. Mentre voi stavi con tanta flemma sminuzzolando al sig. Simplicio questa esperienza della nave (*qui per metaf. e vale: Dichiarando, Spianando*)

Smiracchiare. *V. A. Sbirciare*. *Pataff.* 2. A gran gaialdo al barlume smiracchia.

Smirare. *V. A. Pulire, Lustrare, Smerare*. Lat. *smiride polire, nitidare*. Gr. σμιρίζειν, καθαρίζειν. *Gutt. lett.* 5. Or dunque, gentile mia donna, quanto il Signor nostro v' ha maggiormente allumata, e smirata a compimento di tutta preziosa vertute più che altra donna terrena, così più ch' altra donna terrena dovete intendere a lui servire (*qui figuratam.*)

Smirnio. *Spezie d' erba*. Lat. *smyrnium*. Gr. σμύρνιον. *Volg. Diosc.* Lo smirnio, che per altro nome è detto macerone, nasce nel monte Amano. *E appresso*: La radice dello smirnio bevuta giova alla morsura delle serpi.

Smisurabile. *Add. Senza misura, Immenso*. Lat. *immensus*. Gr. ἄμετρος. *Dant. Conv.* 151. Volendo la smisurabile bontà divina l' umana creatura a se riconformare.

Smisuranza. *V. A. Astratto di Smisurato*. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Dial. S. Greg. M.* Non potendo elle sostenere la smisuranza di tanta chiarità. *Pass.* 13. I quali egli trae in diversi modi, tempi, e luoghi, a dimostrare la 'nfinita smisuranza, e copiosa abbondanza della grazia sua. *S. Grisost.* Or dico dunque, che se quelli, o gli altri, de' quali di sopra facemmo menzione, considerando la smisuranza de' loro scelerati peccati, si fossono disperati della conversione, e della penitenzia, avrebber perduto ogni bene. *Tesorett. Br.* E un altra a bruttezza Farà sì gran larghezza, Che sia ismisuranza Spendere ec.

Smisuratamente. *Avverb. Senza misura, Senza termine*. Lat. *immodice, immoderate, effuse, vehementer*. Gr. ἀμέτρως. *Bocc. nov.* 48. 3. Perseverando adunque il giovane e nell' amare, e nello spendere smisuratamente. *E nov.* 98. 6. Ogni parte di lei smisuratamente piacendogli ec. di lei s' accese. *Fr. Giord. Pred. S.* E' animale fierissimo smisuratamente. *Petr. cap.* 5. Come chi smisuratamente vole, Ch' ha scritto innanzi ch' a parlar cominci. *But. Purg.* 17. 1. La talpa ec. dicesi in questo simile all' avaro, che per avarizia non tocca le ricchezze, avendone smisuratamente.

Smisuratezza. *Smisuranza*. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Com. Inf.* 32. Per voler mostrar la smisuratezza del detto ghiaccio, reca ec. il ghiaccio di due fiumi Settentrionali. *Salvin. disc.* 1. 108. La smisuratezza dell' amore ec. fu cagione della sua violenta, e volontaria morte.

Smisuratissimo. *Superl. di Smisurato*. Lat. *effusissimus*. *Alleg.* 106. Io non potrei veramente fuggir l' indegno soprannome e d' ignorante, e di malcreato, s' io non vi dessi particolare avviso, e chiarissima contezza delle smisuratissime cortesie, che m' ha fatte ec.

Smisurato. *Add. Senza misura, Sterminato, Eccessivo*. Lat. *immensus, immanis, immodicus*. Gr. ἄμετρος, ἀνυπέρβλητος. *Dant. Inf.* 31. Ed io a lui: s' esser puote, i' vorrei, Che dello smisurato Briareo Esperienza avesser gli occhi miei. *G. V.* 11. 3. 8. La smisurata Città di Ninive si dovea disfare. *Bocc. nov.* 79. 15. Cominciò ec. ad averlo da sera, e da mattina a mangiar seco, e a mostrargli smisurato amore. *E nov.* 93. 4. Cominciò a fare le più smisurate cortesie, che mai facesse alcuno altro. *Cavalc. Med. cuor.* O dunque smisurata bontà d' Iddio, che ordina, che 'l mondo ci perseguiti, acciocchè più correndo torniamo a lui. *E Frutt. ling.* L' ottava cosa, che ci commenda l' orazione, si è lo smisurato guadagno, che per esse si fa.

§. I. *Smisurato, per Intemperante, Non misurato, Senza misura*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Sen. Pist.* 98. L' uomo folle, e smisurato crede, che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale.

§. II. *Smisurato in forza d' avverb. per Ismisuratamente*. Lat. *immoderate, immaniter*. *F. V.* 11. 80. Sanza avere e da lunga, o da presso alcuno segno di nuvole, tonò smisurato più volte, e caddono in Firenze più saette.

Smoccicare. *Lo stesso, che Moccicare, Mandar fuora mocci*. Lat. *mucus missitare*. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Ed intasata smoccicando Starnutire, e soffiare. *Malm.* 7. 98. Perchè sempre si smoccica, e si cola.

Smoccolare. *Levar via la smoccolatura*. Lat. * *exfungare*, *Vru. Morg.* 19. 77. Ma perchè io non v' aggiungo con la scala, Morgante, e tu v' aggiugni senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

§. *Figuratam. Malm.* 11. 52. Gustavo Falbi con un soprammano Di netto il capo smoccola a Sanrella.

Smoccolato. *Add. da Smoccolare*. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. Che 'l poco lume, che due lor candele Rendean fungose, e male smoccolate.

Smoccolatoio. *Che più comunemente si usa* **smoccolatoi** *nel numero del più. Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura*. Lat. *emunctorium*.

Smoccolatura. *Quella Parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume*. Lat. *fungus*. *Varg. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Sì vo' mandarti le smoccolature Per tua merenda.

Smodamento. *V. A. Astratto di Smodato; Sconvenevolezza, Smoderanza*. Lat. *immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *But. Inf.* 5. a Parla qui l' autore non propriamente, imperocchè lo smodamento propriamente non si può chiamar modo.

Smodare. *V. A. Neutr. pass. Divenire smoderato, o intemperato*. Lat. *intemperatum fieri, efferri*. Gr. ἀκρατεύειν, μέγα φρονεῖν. *Amm. ant.* 37. 1. 9. Ismodansi gli animi spesse volte in nelle cose prospere.

Smodatamente. *V. A. Avverb. Senza modo*. Lat. *immoderate*. Gr. ἀμέτρως. *Amm. ant.* 37. 2. 5. Siccome sostenere ismodatamente le cose avverse, così eziandio le prospere, è lievità.

Smodato. *V. A. Add. da Smodare; Senza modo, Senza termine, Smoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Amm. ant.* 37. 1. 5. Bene è da mettere innanzi, e bene è grande colui, al quale nella prosperità, almeno risa sconvenevole, o parola altarosa, o ismodata cura di vestimento, o del corpo non gli avvenne. *But.* Il modo di questo amore, che fu disordinato, e smodato.

Smoderanza. *V. A. Contrario di Moderazione*. Lat. *immoderantia, immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *Libr. Pred.* Con grande, e peccaminosa smoderanza ne' loro desiderj.

Smoderatamente. *Avverb. Senza modo, Senza moderazione*. Lat. *immoderate*. Gr. ἀνυπερβλήτως. *Bocc. nov.* 49. 2. La quale (*fortuna*) non discretamente, ma, come s' avviene, smoderatamente il più delle volte dona.

Smoderatezza. *Smoderanza, Eccesso*. *Salvin. disc.* 1. 116. In questo malamente si trovano gli uomini servare termini, o limiti ragionevoli: anzi trapassargli coll' eccesso, e colla smoderatezza.

Smoderatissimo. *Superl. di Smoderato*. Lat. *immoderatissimus*. Gr. ἀμετρότατος. *Libr. Pred.* Si contengono ne' loro smoderatissimi desiderj.

Smoderato. *Add. Immoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Segn. Mann. Febbr.* 5. 1. Smoderato amore alla roba, smoderato amore a' piaceri, smoderato amore alla riputazione.

Smogliato. *Add. Che non ha moglie*. Lat. *cælebs*. Gr. ἄγαμος. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Hanno molte mogli guasti i mariti, adunque tutti gli smogliati son santi? *E Scism.* 68. Visse anni cinquantesei, smogliato diciotto, vinzei senza altra moglie, che Caterina. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 5. Vogliam di più Menar per guardia di nostra persona Quelli trecento giovani smogliati, Che già dicemmo.

Smontare. *Neutr. Contrario di Montare; Scendere*. Lat. *descendere*. Gr. καταβαίνειν. *Bocc. introd.* 6. Il quale (*piano*) tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza. *E nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, e presa, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 60. 6. All' albergo, dove il frate era smontato, se n' andarono. *E nov.* 77. 33. Cominciò a volere smontare della torre. *Tes. Br.* 5. 19. La loro natura è cotale, che se gli uomini, che gli tegnono, fanno una bella figura di colombo quivi, dove egli hanno a stare, quando egli smontano, se egli là pongono mente, li figliuoli, ch' e' fanno, somigliano quella figura. *Stor. Eur.* 5. 107. Costumarono andar corseggiando per le marine, e smontando talora in terra, predare, e ardere tutti i luoghi ec. *Bern. Orl.* 2. 5. 7. Prese partito di smontare a piede, Perchè colui non guastasse Baiardo.

§. I. *In significat. att. vale Fare scendere*. *Guid. G.* Quando ella fue giunta, egli prontamente andòe a smontarla da cavallo. *Guicc. stor.* 19. 176. Benchè San Paolo, spesendo in duemila cinquecento Tedeschi, che aveva smontato a piedi, combattesse valorosamente.

§. II. *Smontare, e Smontare di colore; diciamo anche delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore; Scolorare*. *Salvin. disc.* 2. 203. Ma in uno stesso grado di colore accesa non dura, e sovente per qualunque cagione, o accidente smonta, e impallidisce.

Smontato. *Add. da Smontare*. *Franc. Sacch. nov.* 13. *tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede. *Guicc. stor.* 19. 154. Restarono morti ec. parecchi gentiluomini Franceſi, smontati dell' armata.

§. *Per Iscolorito, o Che ha perduta la vivezza del colore*. Lat.

Lat. *dilutus*. Gr. *κυανώδης*. *Red. Ins.* 131. Molte di queste farfalle ec. fecero le lor uova ec. di color mavì smontato, con una sottil punta nera nel mezzo. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che smontate di colore Venisser disettate.

SMORBARE. *Levare il morbo*. Lat. *morbum*, *pestem depellere*. Gr. *λοιμὸν ἐξελαύνειν*.

§. *Per metaf. vale Pulire, o Liberare checchessia da alcuna rea cosa*. *Libr. cur. malatt.* Come addiviene nell'erbe, e nelli fiori, quando sono impidocchite, cha èe difficile smorbarle da' pidocchi.

SMORBATO. *Add. da Smorbare*.

SMORFIA. *Lezio*, *Atto*. Lat. *illecebra*. Gr. *θύλγεθρ*. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie, e nuove fiede Insipida ognor più lasciò scapparsi. *E* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie.

SMORIRE. *Divenire smorto*. Lat. *expallescere*. Gr. *ἐκωχριᾶν*. *Dant. rim.* 5. Sicchè bassando il viso tutto smuore. *E* 8. Allor sente la frale anima mia Tanta dolcezza, che'l viso ne smuore. *E* 17. Non v' accorgere voi d' un, che si smuore, E va piangendo, sì si disconforta ec. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno e *pende*, e *spende*, *morse*, e *smorso*, la qual voce da *smorire* si forma, che è *impallidire*, anticamente detto.

SMORSARE. *Trarre il morso*. Lat. *lupos*, *vel lupata detrahere*. Gr. *χαλινὸν ἀφαιρεῖν*. *Petr. son.* 119. Se 'n breve non m' accoglie, o non mi smorsa. *E* 142. Nè però smorso i dolci inescati ami (*cioè*: *mi tragga di bocca*)

SMORSATO. *Add. da Smorsare*.

SMORTO. *Add. da Smorire*; *Di color di morto*, *Pallido*, *Squallido*. Lat. *pallidus*, *squalidus*. Gr. *ὠχρὸς*, *χλωρός*. *Petr. canz.* 47. 1. Tutto di pietà, e di paura smorto Dico. *Dant. Inf.* 4. Incominciò il poeta, tutto smorto: I' sarò primo, e tu sarai secondo. *E* 30. Vidi du' ombre smorte, e nude, Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando del porcil si schiude. *E Purg.* 2. L' anime, che si fur di me accorte, Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo, Maravigliando diventaro smorte. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno ec. *morto*, e *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma. *Fir. Luc.* 4. 1. Ve' com' egli è diventato smorto.

§. I. *Per Bambuccio*, *Cenerognolo*. *Pallad.* Nè terra creta sola, nè arena smorta, nè ghiaia digiuna (*il T. Lat. ha squalens*) *Red. Ins.* 16. Avendo lasciato quello smorto colore di cenere, si era vestito d' un verde vivissimo, e maravigliosamente brillante.

§. II. *Per simil. Appassito*. *Alam. Colt.* 5. 109. Onde l' erbette, e i fior pallenti, e smorti Non si pon sostener. *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato, e smorto.

SMORTORE. *V. A. Astratto di Smorto*. Lat. *pallor*. Gr. *ὠχρότης*. *But. Inf.* 4. 1. Qui Dante muove dubbio a Vergilio, dicendo, poichè s' avvide dello smortor di Vergilio: come verrò io, se tu hai paura, che suoli esser conforto al mio dubitare? *E più sotto*: L' angoscia delle genti, che son quaggiù, nel viso mi dipigne quella pietà, cioè quello smortore, che vien da pietà, che tu per tema senti. *E Purg.* 2. Lo smortore procede da paura, perchè 'l sangue corre al cuore per confortarlo, che non venga meno per la paura, e le cose maravigliose adducono paura; però dice, che maravigliandosi divennero quell'anime smorte.

SMORZARE. *Spegnere*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extinguere*. Gr. *ἀποσβεννύειν*. *Bern. Orl.* 2. 12. 19. Coperta è la sua turba d' una scorza Nera com' il carbon, quando si smorza.

§. *Per metaf. vale Cessare*, *Terminare*, *Finire*, *Estinguere*. *Sagg. nat. esp.* 250. Si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza soprannaturale impressale dalla violenza dal fuoco. *Lor. Med. canz.* 139. 3. La ragion mia voglia smorza, Bench' al cuor sia gran ferita.

SMORZATO. *Add. da Smorzare*. Lat. *extinctus*. Gr. *σβεσθείς*. *Borgh. Rip.* 171. La quale (*calcina*) vuol avere smorzata la sua bianchezza colla rena.

SMOSSA. *Sust. Verbal. Movimento*, *Il muovere*. Lat. *commotio*, *profectio*. Gr. *πορεία*, *ἀφοδος*. *G. V.* 9. 182. 3. E sì conobbono, che quella smossa di gente, non fu con volontà del comune di Firenze.

SMOSSO. *Add. da Smuovere*. Lat. *commotus*. Gr. *συγκινηθείς*. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo, perciocchè poca ismovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via. *Tes. Br.* 2. 37. Quando la nuvola è alquanto smossa, e laggiere, ella monta in alto tanto, che 'l calor del Sole la confonde, e guastala in tal maniera, che l' uomo vede l' aria chiara, e pura, e di bel colore. *Dittam.* 2. 9. Le quali contra me erano smosse. *Bern. Orl.* 3. 43. Perciocchè il Zancani, per cagion d' un piè smossoglisi, a Crema rimaso era (*cioè*: *slogatosegli*) *Sen. ben. Varch.* 4. 16. Quanto colui, il quale con incredibile arte ferma un palagio, che smossosi da' fondamenti s' era aperto?

§. *Per Rimutato*, *Rimosso*. Lat. *immutatus*, *dimotus*, *commotus*. Gr. *μεταβληθείς*. *Bocc. nov.* 31. 25. Ghismonda non ismossa dal suo fiero proponimento, fattesi venire erbe, e radici velenose ec. quelle stillò, e in acqua redusse. *G. V.* 11. 61. 1. Il valente messer Piero, per l' accidente occorso poco ismosso dagli agguati della fortuna ec. cavalcò subitamente infino alle porte di Trevigi.

SMOTTARE. *Franare*. Lat. *ruere*. Gr. *ἐρείπειν*.

SMOTTATO. *Add. da Smottare*. Lat. *praeruptus*. Gr. *ἀπόκρημνος*. *Tac. Dav. stor.* 2. 281. La strada per le fosse di qua, e di là smottate rimasa stretta ancora a quieto marciare.

SMOVITURA. *Lo smuovere*. Lat. *commotio*. Gr. *συγκίνησις*. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo, perciocchè poca ismovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via.

SMOZZICARE. *Tagliare alcun membro, o pezzo di checchessia*. Lat. *mutilare*, *obtruncare*. Gr. *κολοβοῦν*. *M. V.* 3. 39. De' quali venticinque ne furono impiccati col notaio, e gli altri smozzicati. *Dia. Comp.* 3. 69. Morivano i buoni cittadini Pistolesi, che da' nimici erano smozzicati, e cacciati. *Pataff.* 2. Tu l' hai di bazza, non gli smozzicare. *Franc. Sacch. nov.* 114. Cantava il Dante, come si canta un cantare, e tramellava i versi suoi smozzicando, e appiccando.

SMOZZICATO. *Add. da Smozzicare*. Lat. *truncatus*, *mutilatus*. Gr. *κολοβωθείς*. *Vit. S. Gio. Bat.* 255. Vennono, e trovarono questo corpo santissimo così ismozzicato. *E appresso*: Portando in uno vile mantelluccio, che s' avevano levato da dosso, quel beatissimo corpo così smozzicato sanza la testa. *E* 257. Vadi, che ripogniamo questo corpo ismozzicato sanza la testa. *Dant. Inf.* 29. Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l' ombre triste smozzicate? *Declam. Quint. P.* E le smozzicate ombre colle sue parti. *Sen. Pist.* E sì sarà egli nel corpo suo menomato, e smozzicato altresì lieto, com' egli era nel corpo intero. *Maestruzz.* 1. 18. Gli smozzicati spontaneamente sanza giusta cagione, ec. sono rifiutati a promozione.

SMUCCIARE. *Sdrucciolare*, *Scorrere*, *Sfuggire*. Lat. *labi*. Gr. *ὀλισθαίνειν*. *Bocc. nov.* 77. 66. Scendendo meno avvedutamente, smucciandole il piè, cadde della scala in terra. *Morg.* 21. 72. Rinaldo trasse, e la spada gli smuccia Al collo, tal che gli cava la strozza. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Che se la spada di man non gli smuccia ec. Che ne sarà veodatta grande, e presto.

SMUGNERE. *Trarre altrui d' addosso l' umore*. Lat. *emungere*. Gr. *ἀπομύσσειν*. *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore, e tanto trar vento Smugne le barbe pe' poggi, e pe' piani.

§. *In signific. neutr. pass. Perder l' umore*. *Buon. Tanc.* 5. 2. Io ti vo' tutto imbalsimar di mele, Che non si smunga mai viso sì bello (*qui figuratam.*)

SMUGNITORE. *Che smugne*. Lat. *emunctor*. *Fr. Giord. Pred. R.* Que' maestrati poppatori, affamati, e ingordi, smugnitori delle provincie.

SMUNIRE. *Rendere di nuovo abile agli ufizj*. *Cronichett. d' Amar.* 243. Che al partito dello smunire si scamassono le fave, e laddove bisognava sessanta fave nere, ne bastasse quaranta almeno.

SMUNITO. *Add. da Smunire*. *Cronichett. d' Amar.* 242. Ancora che Giorgio Scali, ed i suoi consorti fussono smuniti, e che Baruccio, e Andrea di Feo lastraiuoli, e Maso funaiuolo ec. fussono smuniti.

SMUNTO. *Add. da Smugnere*; *Magro*, *Asciutto*, *Secco*. Lat. *macer*, *gracilis*, *arens*, *aridus*, *emunctus*. Gr. *λεπτός*. *Morg.* 21. 231. Chi è quell' uccellaccio così smunto? *Tac. Dav. stor.* 2. 289. E perchè l' Imperio per tanti premj smunto potasse reggarsi, troncò le legioni, e gli aiuti (*qui per metaf. Il T. Lat. ha* affectae imperii opes largitionibus)

SMUOVERE. *Muovere*; *ma s' intende per lo più con fatica, e difficultà*. *E si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *movere*. Gr. *κινεῖν*. *Sagg. nat. esp.* 24. Onde più duramente resistono alla forza, che tenta smuovergli. *Alam. Colt.* 1. 12. E cavando il terren dentro, e dintorno, Lo smuova, l' apra, e sottosopra il volga.

§. I. *Per metaf. vale Commuovere*. Lat. *commovere*. Gr. *συγκινεῖν*. *G. V.* 9. 12. 1. Tutta la città ne fu smossa a romore. *Petr. son.* 226. Non è al duro cor, cha lagrimando, Pregando, amando, talor non si smova.

§. II. *Per Indurre*, *Persuadere*, *Svolgere*. *G. V.* 11. 89. 4. Seguendo il loro pertinace proponimento, non si vollono smuovere. *M. V.* 10. 14. Mandò di Novembre di detto anno a smuovere il Legato a lasciare trovare modo alla concordia. *Cron. Morell.* 265. Fa' orecchie di mercatante, e non ti lasciare ismuovere nè a danari, nè a promessa.

§. III. *Per Rimuovere*. Lat. *dimovere*. Gr. *ἀποστῆναι*. *G. V.* 7. 59. 2. E quasi per la detta cagione era smosso tutto di non fare la 'mpresa, ch' avea promessa.

§. IV. *Smuovere il corpo*, *si dice del Cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le fecce*; *e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *alvum ciere*. Gr. *κοιλίαν λύειν*. *Ambr. Cof.* 5. 8. Voglio andarmene insino in casa, che m' ha fatto smuovere il corpo. *E Furt.* 5. 4. Tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi si è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato, o per amore, o per forza starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro.

SMURARE. *Guastare*, *o Disfar le mura*. Lat. *diruere*. Gr. *καθαιρεῖν*. *G. V.* 9. 233. 1. E per alcuno di que' d' entro di piccolo essere fu smurata una piccola postierla. *Stor. Pist.* 55. Uguiccione giunse alla postierla della mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smuraronla. *Gell. Sport.* 5. 6. Io trovai questi danari smurando un mio casolaraccio.

SMUSSARE. *Tagliare l' angolo, o 'l canto di checchessia*. Lat. *angulum praecidere*. Gr. *γωνίαν ἀποτέμνειν*.

SMUS-

SMUSSATO. *Add. da Smussare; Smusso. Sagg. nat. esp. 232.* Vedendosi, che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati, e spianati in sulla ruota, ettraggono molto brevemente.

SMUSSO. *Sust. Il Tagliamento del canto.* Lat. *anguli sectio, anguli abscissio.* Gr. *γωνίας ἀποκοπή.*

SMUSSO. *Add. Smussato.*

§. I. *Smusso, vale anche Che non va per diritto, Che ha tagliato il canto.* Lat. *obliquus. G. V. 8. 26. 2.* Acciocchè 'l detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro, che l' ebbono a fare, il puosono smusso, che fu gran diffalte.

§. II. *Per similit. vale Rotto, Tronco.* Lat. *fractus, scissus.* Gr. *κατακεκομμένος, ἐκκεκομμένος. Infar. Sec. 93.* Molti versi quasi cascanti, molti smussi, molti languidi, e molti con altri vizj.

S N.

SNAMORARE. *Fare abbandonar l' amore.* Lat. *amorem excutere, amorem pellere.* Gr. *ἔρωτα ἀποβάλλειν. Bern. rim. 1. 119.* Or s' e queste speranze Sta tutto il resto de' tuo' servidori, Per nostra donne, Amor, tu mi snamori.

§. *In signific. neutr. pass. vale Lasciare, Abbandonar l' amore. Lasc. Parz. 3. 4.* Mi vien voglia di non so che fare, e mi snamorerei almanco delle due.

SNASATO. *Add. Senza naso.* Lat. *naso destitutus, mutilatus.* Gr. *κολοβόρρινος. Car. lett. 1. 17.* Se tornate in qua snasato, vi torneremo le tabelle dietro.

SNATURARE. *Disnaturare. Franc. Barb. 373. 7.* Non che snaturi alcuno, Ma sì 'l conforta in un saver, che bramj.

SNATURATO. *Add. da Snaturare; Fuor di natura, Non naturale. M. Aldobr. P. N. 136.* Ancora vale contra allo snaturato appetito delle femmine incinte, che mangiano carboni, e altre cose.

SNELLAMENTE. *Avverb. Con gran destrezza, Leggiermente.* Lat. *agiliter.* Gr. *ἐλαφρῶς. Liv. M.* Egli scese snellamente al Tevero. *Tes. Br. 5. 41.* Ovunque vanno (*i leoni*) cuoprono le orme de' loro piedi con la loro coda, e quando cacciano, sì saltano, e corrono molto isnellamente, e quando son cacciati, non hanno podere di saltare.

SNELLETTO. *Dim. di Snello. Dant. Purg. 2.* Quei sen venne a riva Con un vasello snelletto, e leggiero. *Tes. Br. 7. 17.* Non sia in te nullo portamento biasimevole, e isnelletto, e tardetto di parlare.

SNELLEZZA. *Snellitade.* Lat. *agilitas, levitas.* Gr. *ἐλαφρότης. Dant. Conv. 199.* Dimostra bellezza, e snellezza di corpo. *Salvin. disc. 1. 386.* Le arti, e l' esercitazioni, che si facevano, di snellezza, e di forza, venivano ed essere da i loro antichi saviamente ordinate.

SNELLISSIMO. *Superl. di Snello.* Lat. *agilissimus.* Gr. *ἐλαφρότατος, ἐλαφρότατος. Bemb. pros. 2. 69.* Puri, snelli, e ispediti poi sono il B, e il D; snellissimi, e purissimi il P, e il T, e insieme speditissimi (*qui figuratam. cioè che si pronunziano agevolissimamente*)

SNELLITA', SNELLITADE, e SNELLITATE. *V. A. Astratto di Snello.* Lat. *agilitas, levitas, celeritas.* Gr. *ἐλαφρότης. Stor. Pist.* Per significare la loro snellitade, e ratiezza.

SNELLO. *Add. Agile, Destro, Leggieri, Sciolto di membra.* Lat. *agilis, dexter.* Gr. *ἐλαφρός, δεξιός. Liv. M.* Trecento armati per lo suo corpo guardare, i quali egli chiamò snelli (*qui corrisponde al Lat.* celeres) *Tes. Br. 2. 31.* Percciocchè l' estremitade leggiere, ed isnella abbonda più in lui, perciò vola più alto l' uno uccello, che l' altro. *E 8. 14.* D' un uomo pigro io dirò: questo è una testuggine; e d' uno isnello io dirò: questo è un vento. *Petr. son. 271.* Nè per campagne cavalieri armati, Nè per bei boschi allegre fere, e snelle. *Dant. Inf. 8.* Corde non pinse mai da se saetta, Che sì corresse via per l' aer snella. *E 12.* Noi ci appressammo e quelle fiere snelle. *E 17.* Discende lasso, onde si muove snello, Per cento ruote. *Dav. Acc. 142.* Calzari snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi (*cioè: galanti, e che vestono bene la gamba*) *Malm. 2. 64.* Snello, lesto, e leggier, come una penna.

SNERBARE. V. SNERVARE.

SNERBATELLO. V. SNERVATELLO.

SNERBATO. V. SNERVATO.

SNERVARE, e SNERBARE. *Tagliare, e Guastare i nervi. Ed oltre al sentim. att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *nervos detrahere, enervare.* Gr. *ἐκνευρίζειν. Petr. son 182.* Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. *Per metaf. vale Debilitare, Spossare, Privare.* Lat. *enervare, debilitare.* Gr. *ἀδυνατεῖν. Dittam. 1. 28.* Gittaron tal morbo, Che di sei li tre di vita snerba. *Bemb. Asol. 1. 33.* Quello pianto avrebbe per se solo in maniera isnervati, e infieboliti i legamenti della mia vita ec. che io mi sarei morto. *Dep. Decam. 100.* Come si dice *Snervare,* e *Spolpare* ec. per tutta via, e privar di forza. *Car. lett. 2. 83.* Altri dicono, ch' io la guasto, e che la snervo, levandone la veemenza delle riprensioni, e l' arguzia delle burle.

SNERVATELLO, e SNERBATELLO. *Dim. di Snervato, e di Snerbato. Red. Ditir. 5.* Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano, Non è sano.

SNERVATO, e SNERBATO. *Add. dal loro verbo.* Lat. *enervatus, enervis.* Gr. *μαλθακός.*

§. *Snervato, per metaf. vale Indebolito, Infiacchito.* Lat. *enervis. M. V. 3. 33.* Si stette nel paese, avendo abbandonata la snervata repubblica. *Infar. Sec. 95.* Versi bassi, o languidi, o fiacchi, o snervati senza ritegno. *Car. lett. 1. 98.* Tornando di colà impastato, effeminato, e snervato dalle delizie, e dalle lascivie, non potrete più ridurvi alle frugalità, e alla continenza nostra.

SNIDARE, e SNIDIARE. *Cavar del nido.* Lat. *e nido educere. E in signific. neutr. e neutr. pass. Uscir del nido.* Lat. *exire e nido.* Gr. *ἀπὸ τῆς νοσσιᾶς ἀποβαίνειν.*

§. *Per metaf. vale Uscir del proprio luogo. Dittam. 4. 4.* Ma come il sol sopra il cerchio si snida, Che si chiama Orizzonte, il cammin presi Con la mia compagnia onesta, e fida. *Ar. Fur. 32. 97.* L' una ha da star, l' altra convien, che snidi, Stia la più bella, e la men fuor si mande.

SNIDATO. *Add. da Snidare. Zibald. Andr.* Tendono insidie alli snidati uccelletti.

SNIDIARE. V. SNIDARE.

SNIGHITTIRE. *Neutr. pass. Contrario d' Annighittire.* Lat. *pigritiam excutere, inertiam depellere.* Gr. *ἐκκόπτειν ἀπονίαν.*

SNOCCIOLARE. *Cavare i noccioli.* Lat. *enucleare.* Gr. *πυρῆνα ἀποκαλύπτειν.*

§. I. *Per metaf. vale Dichiarare, Spianare, Esplicare.* Lat. *enucleare.* Gr. *σαφηνίζειν. Carl. Fior. 45.* Le cose, che si fanno fin dagli scempj, solamente alle insensate persone si convengono snocciolare. *Varch. Ercol. 25.* Di non sapere, e se volete, che ve la snoccioli più chiaramente, d' esser tenuto un ignorante. *E 183.* A me non parrà fatica l' approvela, e quasi snocciolarlavi.

§. II. *Per Pagare in contanti.* Lat. *pecuniam numerare, solvere.* Gr. *καταβάλλειν ἀργύριον. Tac. Dav. ann. 1. 8.* Il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo (*il T. Lat. ha* solveretur) *Buon. Fier. 1. 5. 4.* Snocciolami il mio resto, e le carrucole Metterommi io a' piedi a scappar via Da questa stitichezza. *E 4. 2. 7.* E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

SNOCCIOLATO. *Add. da Snocciolare. Lasc. Spir. 5. 5.* Vedi, che pur ne verranno i nemila snoccioleti, e sonanti (*qui nel signific. del §. II. di Snocciolare*)

SNODAMENTO. *Lo snodare.* Lat. *enodatio, solutio. Gal. Sist. 252.* Adunque la terra corpo uno, e continuo, e privo di flessure, e di snodamenti, non può di sua natura muoversi di più moti.

SNODARE. *Contrario d' Annodare; Sciogliere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, enodare.* Gr. *λύειν. Petr. son. 163.* E strinse 'l cor d' un laccio sì possente, Che morte sola fie ch' indi lo snodi. *Sen. ben. Varch. 5. 12.* Colui, che le ha avviluppate, le sviluppa senza fatica nessuna, perchè sa il bandolo, e onde bisogna farsi a snodarle.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere, disjungere, explicare.* Gr. *ἐκλύειν. Petr. canz. 26. 4.* Come fanciul, ch' appena Volge la lingua, e snoda, Che dir non sa, ma 'l più tacer gli è noia. *M. V. 7. 18.* Che la gente del Duca non si snodava, e la schiera del Re al continuo mancava (*cioè. non si disgiungeva, nè si disordinava*) *Dant. rim. 30.* Sicchè 'l duol, che si snoda, Porti le mie parole, com' io 'l sento. *Franc. Sacch. rim. 3.* Ed in ciò aver tal pena non poria, Che 'n tal pensier da me poi non si snodi.

SNODATO. *Add. da Snodare.* Lat. *solutus, expeditus.* Gr. *λυθείς. Cant. Carn. 439.* Abbia buon occhio, e le braccie snodate, Per dar sempre di colta le sassate. *Serd. stor. 1. 49.* Imparano a torcere, e piegare le snodate membra in ogni parte a lor modo.

SNODATURA. *Piegatura delle giunture.* Lat. *compages.* Gr. *ἁρμός. Varch. Ercol. 100.* Serrate ambe le pugna, e messo il braccio sinistro in sulla snodatura del destro, alza il gomito verso il cielo, e gli fa un manichetto. *Sagg. nat. esp. 84.* Leghisi poi la vescica ec. alquanto sopra la snodatura del polso. *Gal. Sist. 184.* Fatto semidiametro la corda, e 'l braccio, e centro la snodatura della spalla, facciasi andare intorno velocemente il vaso.

SNOMINARE. *V. A. Torre il nome.* Lat. *nomen adimere.* Gr. *ὄνομα ἀφαιρεῖν. Lett. Feder. Imp. G. S.* Perciocchè non fue detta la cagione, nè snominate alcune altre persone.

S O

SOALZARE. *V. A. Sollalzare.* Lat. *attollere, elevare.* Gr. *ἐπαίρειν. Vit. Barl. 37.* Dicea, che per colui era sostenuto il suo regno, e soalzato.

SOATTO, e SOVATTO. *Spezie di cuoio, del quale si fanno le cavezze a' giumenti, e guinzagli a' cani, ed altre;*

che oggi più comunemente diciamo Sovattolo . Lat. *lorum* . Gr. *ἱμάς* . *But. Inf.* 31. 1. La coreggia del soatto piena , come si fa a' muli. *Buon. Fier.* 5. 3. 1. Dove potea 'l sovatto esser bastante , I semi, e le giubbetta son poi scarse (*qui figuratam. pel gastigo della frusta*)

Soave . *Add. Grato a' sensi* . Lat. *suavis* . Gr. *ἡδύς* . *Dant. Conv.* 88. Dico adunque , che vita del mio cuore , cioè del mio dentro suole essere un pensiero soave . Soave è tanto quanto suaso , cioè abbellito , dolce , e piacente , e dilettoso . *E Inf.* 2. E cominciommi a dir soave , e piana, Con angelica voce in sua favella (*qui può forse avere anche forza d' avverbio*) *E* 4. Parlavan rado con voci soavi . *E Par.* 16. Così con voce più dolce , e soave , Ma non con questa moderna favella , Dissemi . *Bocc. introd.* 56. Quivi sentendo un soave venticello venire ec. tutti sopra la verde erba si posero in cerchio a sedere . *E g.* 3. *f.* 5. La Lauretta allora con voce assai soave ec. cominciò così . *Petr. canz.* 38. 2. Temprar potess' io 'n sì soavi note I miei sospiri, ch' addolcisson Laura .

§. I. *Per Leggieri* , *Piacevole* . *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave per lo scoglio scoscio , ed erto .

§. II. *Per Benigno* , *Quieto* , *Posato* . Lat. *quietus*, *placidus*. Gr. *ἥμερος*, *ἡσυχος*. *Tes. Br.* 5. 46. Quando l' uomo gli vuole incaricare (*i cammelli*) egli si corcano in terra , e stanno cheti , e soavi insino a tanto che son caricati .

§. III. *Per Moderato* , *Piano* . Lat. *moderatus* . Gr. *σύμμετρος* . *Bocc. g.* 3. *f.* 13. Con soave passo ec. in cammino si misero .

Soave . *Avverb. Soavemente* . Lat. *suaviter* , *suave* . Gr. *ἡδέως*. *Petr. son.* 270. Quel rosignuol, che sì soave piagne ec. Di dolcezza empie il cielo. *Franc Barb.* 252. 9. Cavalca tosto in piano , Soave nel montano (*cioè : adagio* . Lat. *lente*, *sensim* , *placide* . Gr. *ἠρέμα* , *ἡσυχῇ*) *E* 344. 1. E se poco hai , soave Porta tuo stato , e credi esser non degno (*cioè: pazientemente* , *volentieri* . Lat. *jucunde* . Gr. *ἡδέως*)

Soavemente . *Avverb. Con soavità* . Lat. *suaviter* , *jucunde* . Gr. *ἡδέως* . *Petr. son.* 126. Chi gli occhi di costei giammai non vide , Come soavemente ella gli gira . *Bocc. intr.* 55. Dioneo preso un liuto , e la Fiammetta una viola , cominciarono soavemente una danza a sonare .

§. I. *Per Quietamente* , *Riposatamente* . Lat. *quiete*, *placide* . Gr. *ἡσυχῇ* . *Lab.* 23. Vincendo la naturale opportunità il mio piacere , soavemente m' addormentai .

§. II. *Per Pianamente* , *Accostumente* . Lat. *placide* , *sedate* . Gr. *ἡσυχῇ* . *Bocc. nov.* 52. 10. Fattolo soavemente portare a casa di messer Geri , andò appresso . *E nov.* 60. 15. Soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse . *E nov.* 68. 7. Giunto all' uscio , e non aprendolo soavemente , come soleva far la donna ec. *E nov* 77. 49. Il soavemente andare , ancorachè alquanto più tardi altrui meni all' albergo , egli il vi conduce almen riposato . *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave . *E Purg.* 1. Ambo le mani in sull' erbetta sparte Soavemente il mio maestro pose . *Petr. son.* 209. L' aura , che 'l verde lauro , e l' aureo crine Soavemente sospirando muove . *Cr.* 4. 11. 15. Colla terra coperto di sopra , co' piedi soavemente si calchi .

§. III. *Per Amorevolmente* , *Modestamente* . Lat. *modeste*, *humaniter* . Gr. *μετρίως* , *φιλανθρώπως* . *Nov. ant.* 9. 2. L' amico rispose soavemente : io non ti fo torto .

§. IV *Per Pazientemente* . Lat. *aequo animo* . *Cavalc. Specch. cr.* Portate soavemente ogni avversitade .

Soavezza . *V. A. Soavità* . Lat. *suavitas* . Gr. *ἡδύτης* . *Fr. Iac. T.* 3. 27. 11. Cotanto hai gustata Della sua dolcezza , Che ti era soavezza infermitade . *E* 5. 23. 21. La contemplazion sente dolcezza , Gusta sapore di gran soavezza .

Soavissimo . *Superl. di Soave* . Lat. *suavissimus* . Gr. *ἥδιστος* . *Coll. SS. Pad.* Allora finalmente comprenderà , che sieno non solamente possevoli , ma soavissima quelle cose , le quali ec. *Cr.* 11. 40. 1. Il giardino dee avere intorno diverse generazioni d' erbe odorifere , che dieno diletto , e conforto , imperocchè ogni odore è all' anima soavissimo cibo . *Stor. Barl.* Aveavi acquicelle , che passavano per mezzo di questo prato , le quali erano molto soavissime .

Soavità' , soavitade , e soavitate . *Astratto di Soave* . Lat. *suavitas* . Gr. *ἡδύτης* . *Bocc. g.* 4. *p.* 14. Lacerannomi costoro , se io ec. sentendo la virtù della luce degli occhi vostri , la soavità delle parole mellifiue ec. di piacervi m' ingegno . *Dant. Purg.* 7. Ma di soavità di mille odori Vi facea uno incognito indistinto . *Fr. Iac. T.* 6. 6. 21 Non ci ho soavitate , Che amor è raffreddato . *Vit. S. Margh.* 135. E 'l corpo mio sento tutto pieno di soavità , e d' odore .

§. *Per Benignità* . Lat. *clementia* , *mansuetudo* , *suavitas* . Gr. *πρᾳότης* . *Cavalc. Med. cuor.* Gusti per esperienza la sua soavità , e clemenza .

Sobbarcare . *V. A. Sottoporre* . *E si trova usato in significazione neutr. pass.* Lat. *arcus in morem flectere* , *arcuari* , *Plin.* Gr. *καμπυλοῦσθαι* . *Dant. Purg.* 6. Ma 'l popol tuo sollecito risponde , Senza chiamare , e grida : i' mi sobbarco . *But. ivi:* I' mi sobbarco , cioè : io faccio di me barca , o io mi piego a sopportarlo , e sofferirlo .

Sobbissare , e subbissare . *Subbissare* . Lat. *everti* . Gr. *καταστρέφεσθαι* . *M. V.* 3. 48. La rocca d' Elci in su' confini fra Arezzo , e 'l Borgo sobbissò . *Vit. S. Gio: Bat.* 257. Temevano , che non sobissasse tutta quella provincia .

Sobbissato , e sobissato . *Add. da' lor verbi* . Lat. *eversus* , *subversus* . Gr. *καταστραφείς* . *Sen. Pist.* 91. Spesso abbiamo udito , come le cittadi tutte intere sono sobbissate .

Sobbollire . *Copertamente bollire* . Lat. *latenter bullire* .

Sobbollito . *Add. da Sobbollire* . Lat. *latenter bullitus* . *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Sapendo con che tuoni , e folgori di parole , e fatti da quel nugoloso petto scoppierebbe la sobbollita ira (*qui per metaf. e vale Coperta* , *Segreta*)

Sobborgo . *Borgo contiguo , o vicino alla città* . Lat. *suburbium* . Gr. *προάστειον* . *G. V.* 11. 92. 3. Le chiese , ch' erano allora in Firenze , e ne' sobborghi ec. contammo 110. *Cron. Pat.* 12. Forte gragnuola in Costantinopoli , e ne' sobborghi discese . *Guid. G.* Li cavalcatori videro li sini Troiani d' appresso , e li suoi sobborghi . *Stor. Eur.* 6. 124. Lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Messabria .

Sobbrevità' . *V. A. posto avverbialm. vale Sotto brevità* . Lat. * *sub brevitate* , *breviter* . Gr. *βραχέως* . *Vit. S. Gir.* Comincia la vita , e fine di san Girolamo ridotta sobbrevità . *Libr. Viagg.* Ma dirovvi sobbrevità delli principali paesi , e cittadi .

Sobillamento , e subillamento . *Il sobillare* , *Soddacimento* . Lat. *instigatio* .

Sobillare , e subillare . Lat. *seducere* , *inducere* . Gr. *ἀναπείθειν* , *ὑπάγειν* . *Varch. Ercol.* 73. Subillare uno è tanto dire , e tanto per tutti i versi , e con tutti i modi pregarlo , che egli a viva forza , e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare tutto quello , che colui , il quale lo subilla , gli chiede . *E Stor.* 15. 589 Non resterebbe di subillarla , tantochè la farebbe condescendere ad ogni modo alle voglie loro.

Sobissare . v. sobbissare .

Sobissato . v. sobbissato .

Sobole . *V. L. Prole* . Lat. *soboles* . Gr. *γονή* . *Fir. dial. bell. donn.* 397. Che bella cosa è vedere una leggiadra donna , quando con frequente sobole gli spessi capegli cumulano il bel capo (*qui per simile*)

Sobranzare . *V. A.* v. sovranzare .

Sobriamente . *Avverb. Con sobrietà* . Lat. *sobrie* . Gr. *σωφρόνως* . *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi , che altri non conosca , e sappia , che i digiuni assai , le vivande grosse , e poche , ed il viver sobriamente faccia gli uomini magri , e sottili , ed il più sani . *Lab.* 22. Poichè l' usitato cibo assai sobriamente ebbi preso . *Coll. Ab. Isac. cap.* 50. Sobriamente dormi , acciocchè non si cessi da te la virtù , che ti guarda .

Sobrietà' , sobrietade , e sobrietate . *Parcità , e Moderazione propriamente nel mangiare , e nel bere ; e si dice ancora della Parcità d' altre cose appetibili* . Lat. *sobrietas* . Gr. *σωφροσύνη* . *Albert. cap.* 55. La sobrietade è costrignere lo soperchio nel bere . *Declam. Quintil.* La temperata sobrietade per ispese del viaggio gliele diede . *Tes. Br.* 3. 4. Non sapere più , che non ti fa di mestiere di sapere , brigati di sapere a sobrietade , cioè nè poco , nè troppo . *Maestruzz.* 2. 12. 4. Perchè si richiede in colui , che si dee ordinare , o nel cherico la sobrietà del cibo ? *E appresso:* Perchè si richiede in colui , che si dee ordinare , o nel cherico la sobrietà del bere ?

Sobrio . *Add. Parco nel mangiare , e nel bere* , *Astinente* , *Moderato* , *Che ha sobrietà* . Lat. *sobrius* . Gr. *σώφρων* . *Bocc. intr.* 47. Cose più atte a curiosi bevitori , che a sobrie , e oneste donne . *Dant. Par.* 15. Si stava in pace sobria , e pudica . *Maestruzz.* 2. 12. 4. Il sacerdotale senso dee esser vigile , e sobrio , e sottile . *Galat.* 80. Io ho per me udito , che si sono trovate delle nazioni così sobrie , che non isputavan giammai .

§. *Sobrio* , *per Lubrico* , *nel signific. del* §. II. *Cron. Morell.* 281. Fa' di stare sobrio del corpo , che tu esca il dì due volte il meno .

Sobuglio . *V. A. Subuglio* . Lat. *seditio* . Gr. *στάσις* . *G. V.* 8. 39. 2. Non si facea lezione de' Priori per le capitudini dell' arti , che quasi la città non si commovesse a sobuglio .

Soccenericcio . *Aggiunto propriamente del Pane cotto sotto la cenere* . Lat. *subcinericius* . Gr. *ἐγκρυφίας* . *Aten. Amm. ant.* 6. 1. 4. E poi dice , che a capo fu era uno pane soccenericcio , e uno vaso d' acqua .

Socchiamare . *Chiamare sotto voce* . Lat. *demissa voce vocare* . Gr. *ὑποφωνεῖν* . *Com. Inf.* 30. Comunque io socchiamava , e udissi la voce mia , lasciò il mantello , ch' ei tenea , e uscì fuori .

Socchiudere . *Non interamente chiudere* . Lat. *pene claudere* . Gr. *παρ' ὀλίγον κλείειν* .

§. *Socchiudere* , *per Chiudere assolutamente* . Lat. *claudere* . Gr. *κλείειν* . *Gr. S. Gir.* 15. Quelli , che vanno per dirittura , e dicono verità , cessano avarizia di sopra se , e socchiudono le sue mani di tutti i doni .

Socchiuso . *Add. da Socchiudere* , *Non chiuso affatto* , *Quasi chiuso* . Lat. *fere clausus* , *semiadapertus* . Gr. *ἡμίκλειστος* . *Guid. G.* Noi simigliantemente di ciò ci dobbiamo mignere con occhi socchiusi . *Mart. Franz. rim. burl.* 2. 167. Non si vedrebbon mai belle figliuole , Perchè le madri le terrien rinchiuse ec. Se non altro le lassan pur vedere A quelle gelosie così socchiuse . *Lasc. Gelos.* 2. 1. Però fia buono ritirarmi dentro , sì sì , e tener più tosto l' uscio socchiuso .

Soccio . *Accomandita di bestiame , che si dà altrui , che il custodisca , e governi a mezzo guadagno , e mezza perdita* ;

e si chiama Soccio anche il medesimo Bestiame. Lat. *societas*. Gr. *κοινωνία*. *Pass.* 126. Molti altri dicono, che sono allogagioni, compagnie, e socci, venture, comperare a novello, e più altri modi. *Tratt. pecc. mort.* Danno lor bestie a soccio a capo salvo, siccome lieno di ferro, cioè s'elli ne muore acuna, quelli, che le riceve, sì ne metterà una in quello scambio altresì buona. *Petr. Frott.* Ma dar le capre a soccio è pure il meglio. *Burch.* 1. 78. I poveri lombrichi dati a soccio S'andavan per paura sotterrando. *Malm.* 10. 37. Acciocchè almo no tratto lo combatta, Quand'egli ha dato a' socci la sconfitta.

§. *Soccio, diciamo anche a Chi piglia il soccio.*

SOCCO. *Calzare usato dagli strioni antichi nella commedia.* Lat. *soccus*. Gr. *ἐμβάτης*. *Petr. cap.* 4. Materia da coturno, e non da socchi. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E vago di cantar pensai allora, Tratta via la chitarra, e 'l socco umile, Ricever sul Pimpleo più degni arredi. *E* 5. *intr.* 3. E tu sul flauto gl'imi Fatti civili di' co' piè nel socco.

SOCCODAGNOLO. *Stracale*. Lat. *postilena*. *Franc. Sacch. nov.* 160. Postosi fra uno soccodagnolo de' detti muli ec. cominciò a chinare la testa verso il rotro del detto mulo. *Burch.* 1. 43. E Virgilio rubò un soccodagnolo Per insegnare a balestrare a trilli.

SOCCORRENZA. *Flusso di corpo, ma senza sangue; che anche diciamo Cacaiuola, o Uscita.* Lat. *diarrhoea*. Gr. *διάρροια*. *Cr.* 5. 7. 7. Vagliono (*lo sorogne*) al flusso del sangue, e alla soccorrenza, e al vomito. *Libr. San.* 38. Lingua da farsi incontro a soccorrenza. *Fir. Asf.* 93. Se non che il ventre pien di bietole, e di altri erbaggi, assaltaro ec. da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un'altra ne ammorbò con quello odore.

SOCCORRERE. *Porgere aiuto, sussidio.* Lat. *succurrere, subvenire, suppetias ferre*. Gr. *βοηθεῖν*. *Cavalc. Frutt. ling.* Chi può soccorrere a chi è in pericolo di morte, e non lo soccorre, si può dire, che l'abbia morto. *G. V.* 11. 8. 1. Se per lo Re Giovanni, a cui s'erano dati, non fossono soccorsi con oste campale infino a mezzo Luglio, darebbono la terra. *Petr. son.* 313. Soccorri all'alma disviata, e frale. *Dant. Inf.* 17. Di quà, di là soccorren colle mani, Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. *E Par.* 6. Carlo Magno vincendo la soccorse. *Din. Comp.* 2. 53. Guastarono Laterina, che la teneano i Neri, i quali non la poterono soccorrere. *Ar. Fur.* 22. 20. Se non si soccorrea col grave suono, Morto era il Paladin senza perdono.

§. *In significaz. neutr. vale Occorrere, Venire in mente, Sovvenire.* Lat. *succurrere, subire, in mentem venire*. Gr. *ὑπέρχεσθαι*. *Albert. cap.* 21. Quando tu vecchio reciterai antichi detti, e fatti, fa', che ti soccorrano cose, che tu abbi fatte dalla gioventudine tua. *Ar. Fur.* 23. 123. In tanto aspro travaglio gli soccorre, Che nel medesmo letto, in che giaceva, L'ingrata donna venutasi a porre Col suo drudo più volte esser doveva.

SOCCORREVOLE. *Add. Che soccorre, Atto a soccorrere.*

§. *Per Ausiliario.* Lat. *auxiliarius*. Gr. *βοηθητικός*. *Liv. M.* Fece passar nella prima schiera le coorti soccorrevoli. *E appresso*: Non erano rimasi, se non li soccorrevoli tanto solamente.

SOCCORRIMENTO. *Il soccorrere.* Lat. *auxilium*. Gr. *βοήθεια*. *Rim. ant. P. N. Mess. Ragg. d'Amici.* Dunque chi è gravato, In cotal guisa abbia soccorrimento.

SOCCORRITORE. *Che soccorre.* Lat. *auxiliator*. Gr. *βοηθός*. *Salvin. disc.* 2. 49. Consolatore ne' travagli, soccorritore ne i mali, guida, e scorta nostra, e lume, e speranza.

SOCCORSO. *Il soccorrere, Aiuto, Sussidio.* Lat. *auxilium, subsidium*. Gr. *βοήθεια*. *Bocc. proem.* 8. In soccorso, e rifugio di quelle, che amano ec. intendo di raccontare cento novelle. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni dì aiuta, e dà soccorso del suo lume, e del suo conforto. *Petr. son.* 180. E 'l mio fido soccorso Vedem' arder nel foco, e non m'aita. *E canz.* 39. 2. Che pure agogni? onde soccorso attendi? *Dant. Inf.* 2. E temo, che non sia già sì smarrito, Ch'io mi sia tardi al soccorso levata. *E Purg.* 18. E quei, che m'era ad ogni uopo soccorso, Disse. *E Par.* 22. Più su il mar fuggir, quando Dio volse, Mirabile a veder, che qui il soccorso. *Red. lett.* 2. 126. Ho scritto all'Eccellentiss. sig. Dottor Corazzi, che anno fece un viaggio con le galere, se anco quest'anno ne vuol fare un altro sopra quel vascello, che il sig. N. N. manda in soccorso de' Veneziani.

§. *Dicesi in proverb. Il soccorso di Pisa, quando giugne tardo, e inopportuno.* Lat. *Prometheus post rem*. *Buon. Fier.* 3. 5. 3. E' fare bene, Ch'or tu facessi il secondo marrone, E 'l tuo sarebbe il soccorso di Pisa. *E* 4. 3. 2. Il nostro fu il soccorso, Che si suol dir, di Pisa. *Bern. Orl.* 1. 2. 68. Diceva: e' viene il soccorso di Pisa.

SOCCORSO. *Add. da Soccorrere.* Lat. *adjutus*. Gr. *βοηθηθείς*. *G. V.* 9. 169. 2. Albingano molto stretta di vittuaglia, e non soccorsa s'arrendeo poi agli usciti di Genova, e al marchese del Finale a patti.

SOCIABILE. *Add. Sociale, Compagnevole.* Lat. *sociabilis*. Gr. *κοινωνικός*. *Varch. Ercol.* 31. L'uomo è animale più di tutti gli altri sociabile, ovvero compagnevole. *E appresso*: Molti altri animali, i quali, se non sono civili ec. sono almeno sociabili. *Gell. lett.* 2. *lez.* 8. 191. L'uomo, per essere animale sociabile, e che ama vivere con quei della sua specie medesima, si rallegra delle felicità degli altri.

SOCIALE. *Add. Che ama compagnia.* Lat. *sociabilis, so-*

cialis. Gr. *κοινωνικός*. *Mor. S. Greg.* Colui, che schifa di conservar la pacienza, di chiaro, e tosto rompe la vita sociale per impazienza. *Buon. Fier. intr.* 1. Ch'io son persona assai più sociale.

SOCIETA', SOCIETADE, e SOCIETATE. *Compagnia.* Lat. *societas*. Gr. *κοινωνία*. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Tutto quello ec. ha la società della ragione umana tolto via da lui, e spezzato. *Borgh. Col. Lat.* 384. Si vede ec. essere stato offerto ec. l'amicizia, e ad altri la società del popolo Romano.

SODA. *Spezie di Cenere d'una pianta detta volgarmente Riscolo, la qual cenere è pregna di sale Alcalì, e ridotta in polvere, e mescolata con rena bianca serve a fare il vetro.* Lat. *kali*. *Ricett. Fior.* 60. Il sale alcali, il quale si fa dell'erba cali, che è quella, di che si fa la soda.

SODALE. *V. L. Compagno.* Lat. *sodalis*. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Che largo in noi di suo reale ospizio, Ne fe sodali a quella onesta mensa.

SODALIZIO. *V. L. Compagnia.* Lat. *sodalitium, sodalitas*. *Dant. Par.* 24. O sodalizio eletto alla gran cena Del benedetto agnello, il qual vi ciba. *Morg.* 25. 46. O sodalizio, o maladetto loco, Dove fu perpetrato tanto male.

SODAMENTE. *Avverb. Con sodezza, Sicuramente, Cautamente.* Lat. *tuto*. Gr. *ἀσφαλῶς*. *Cron. Morell.* 260. E questo per trafficare il suo sodamente. *E* 261. Va' sodamente nel fidarti, e non t'abborracciare.

§. *Per Gagliardamente, Con forte animo.* Lat. *fortiter, firmiter*. Gr. *ἰσχυρῶς*. *Mor. S. Greg.* Tanto più sodamente s'apparecchiano a quelle cose stabili, quanto meno apprezzano quelle cose transitorie. *Cpr. lett.* 1. 158. Questa mia sodezza si stende ancora all'amicizia, e v'amo sodamente.

SODAMENTO. *Stabilimento, Confermazione.* Lat. *confirmatio*. Gr. *βεβαίωσις*. *Petr. uom. ill.* Ordinò dodici littori, e compuose nuove leggi solo a fermezza del popolo, e fondamento di pace, e di concordia.

§. *Per Mallevadoria, Obbligo.* Lat. *cautio, satisdatio*. Gr. *ἐγγύησις, ἀσφάλεια*. *Cron. Morell.* 322. E di poi gli lasciò con sodamento, e non si partirebbono. *E appresso*: Per la promessa, e sodamento fatto a' Pisani, non si fe più novità alcuna. *G. V.* 11. 91. 4. La gabella del sodamento, fiorini 1300. (cioè di portare arme di difensione) a soldi 20. di piccioli per uno. *M. V.* 3. 52. Per lui fece il sodamento, e l'obbrigagione predetta a' signori.

SODARE. *Assodare, Consolidare; e si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *solidare, consolidare, solidescere*. Gr. *στερεοῦν, στερεοῦσθαι*. *Pallad. Agost.* 11. Vogliono sì sodare, che l'acqua non possa trapelare. *Omel. S. Greg.* Si secca come testo la mia virtù, perchè il testo si soda, e ferma per lo fuoco.

§. *Per Promettere, Dar sicurtà.* Lat. *satisdare*. Gr. *ἐγγυᾶν ἀσφάλειαν*. *G. V.* 8. 100. 1. Sodarono nella città di tenere il passaggio dell'alpi sicuro. *E* 11. 93. 2. Intra i quali aveva 1906. nobili, e potenti, che sodavano per grandi al comune. *Nov. ant.* 83. 5. S'inggaggiaro chi avesse più bella spada, e sodò il gaggio. *Cron. Morell.* Comparisca ec a rispondere alla detta petizione, e sodare sopra essa secondo la forma dello statuto. *E altrove*: Vogliendo sodare secondo la forma degli statuti.

SODDIACONATO, e SUDDIACONATO. *Il primo de' maggiori Ordini sacri, Dignità del soddiacono.* Lat. *subdiaconatus*. Gr. *ὑποδιακονία*. *Maestruzz.* 1. 10. E' vero, che se prese i minori quattro (*ordini*) secondo l'usanza del paese, e in quello medesimo dì il soddiacono pigliò il soddiaconato, puote essere permesso per misericordia. *E* 1. 13. Che pena si dee dare a colui, che dà i minori ordini col soddiaconato? *E* 1. 14. Se sanza coscienza del Vescovo in un dì riceve tutte le minori, ovvero alquante minori, e 'l soddiaconato.

SODDIACONO, e SUDDIACONO. *Quegli, che ha l'ordine del soddiaconato.* Lat. *subdiaconus, hypodiaconus*. Gr. *ὑποδιάκονος*. *Maestruzz.* 1. 10. Tre sono i sagri (*ordini*) cioè soddiacono, diacono, e prete. *E* 1. 11. Al soddiacono è impresso nel porgimento del calice voto. *E* 1. 25. Al soddiacono s'appartiene portare all'altare il calice, e la patena, e darlo a' diaconi, e a loro servire. *G. V.* 4. 1. 1. A un altro Giovanni soddiacono, ch'avea scritte le lettere, fece mozzare la mano.

SODDISFACENTE. *Che soddisfà.* Lat. *satisfaciens*. Gr. *πληροφορῶν*. *But.* Convenevole vendetta, e soddisfacente all'ira.

SODDISFACENTEMENTE. *Avverb. Con soddisfacimento, A bastanza.* Lat. *satis*. *Tratt. segr. cos. donn.* Se il medicamento opera soddisfacentemente, non accade fare altra opera.

SODDISFACIMENTO, e SODISFACIMENTO. *Il soddisfare.* Lat. *satisfactio*. Gr. *πληροφορία*. *Bocc. nov.* 9. 3. Ma io soddisfacimento di quella, ti priego, che tu m'insegni, come tu soffersi quelle (*ingiurie*) le quali io intendo, che ti son fatte. *Fr. Giord. Pred. D.* Non sono, se non soddisfacimento a Dio. *But. Inf.* 33. 1. L'autor non disidera questo per ingiustizia, ma per soddisfacimento di giustizia. *Maestruzz.* 1. 35. Soddisfacimento si può intendere in due modi, l'uno, il quale si dee fare all'uomo di quello, ch'altri gli è tenuto ec. l'altro si è quello, che si dee fare a Dio per li peccati commessi. *E* 2. 31. 2. Fallo tirano dalla congregazione de' fedeli infino a condegno sodisfacimento.

SODDISFARE, e SODISFARE. *Appagare, Contentare,*

Dar soddisfazione, *Acquietare*, *Pagare il debito*. Lat. *persolvere*, *satisfacere*, *alicujus voluntatem explere*. Gr. ἱκανοῦν, ἐξαρκεῖν. *Dant. Inf.* 10. Quinc'entro soddisfatto sarai tosto. *E Purg.* 21. E qui convien, ch'i quello peso porti Per lei, tanto ch'a Dio si soddisfaccia. *E Par.* 9. Perchè non soddisface a' miei disii? *E* 10. Per soddisfare al mondo, che gli chiama. *Bocc. intr.* 21. Il soddisfare d'ogni cosa all'appetito, cha si potesse ec. essere medicina certissima a tanto male. *E nov.* 3. 6. Pensò, avendolo a ciascun promesso, di volergli tutti e tre soddisfare. *E appresso*: Il Giudeo liberamente d'ogni quantità, che il Saladino il richiese, il servì, e il Saladino poi interamente il soddisfece. *E nov.* 13. 22. Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse, e soddisfece alla sua domanda. *E nov.* 21. 18. Madonna, io ho inteso, che un gallo basta assai bene a dieci galline, ma che dieci uomini possono male, o con fatica una femmina soddisfare. *E nov.* 57. 6. Essa (*legge*) solamente le donne tapinelle costrigne, le quali molto meglio, che gli uomini, potrebbero a molti soddisfare. *E nov.* 71. 8. Avanti che'l marito tornasse da Genova, della sua persona gli soddisfece. *E canz.* 7. 4. E della dolce bocca Convien, ch'io soddisfaccia al mio disire. *Lab.* 248. Io mi credo assai bene doverti avere sodisfatto a ciò, che ti potesse aver messo dubbio. *E* 335. Disideroso se' di soddisfare in quello, che per te si potrà, dell'offesa commessa. *Nov. ant.* 67. 1. Io ti sodisfarò, quando io sarò tornato. Ed ella disse: se tu non redissi? Ed elli rispose: sodisfaratti lo mio successore. *G. V.* 8. 4. 6. E soddisfacesse il dannaggio ricevuto per la gente del Re di Francia. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. In questo non ho io, risposi, dubbio nessuno, che io non volessi soddisfare allo ingiuriato col dolore dello ingiuriante. *Cas. lett.* 18. Il che io ho fatto tanto più volentieri, per soddisfare, e servire V. M. in ogni occasione.

SODDISFATTISSIMO, *e* SODISFATTISSIMO. *Superl. di Soddisfatto*. *Ambr. Cof.* 2. 2. Tal ch'io restai sodisfattissimo Di lui. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Gli feci intender la dote, che ne rimase sodisfattissimo.

SODDISFATTO. *Add. da Soddisfare*. *Car. lett.* 2. 45. Comprendo, che questo giovine sia mal soddisfatto di voi.

SODDISFATTURA. *Soddisfacimento*. Lat. *satisfactio*. Gr. πληροφορία. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Come de' capi l'accomodatura Difficile è de' mondi, E malagevol la soddisfattura.

SODDISFAZIONE, *e* SODISFAZIONE. *Il soddisfare*. Lat. *satisfactio*. Gr. πληροφόρησις. *Bocc. nov.* 23. 4. Propose ec. di volere a soddisfazione di se medesima trovare alcuno, il quale più di ciò, che il lanaiuolo, le paresse, che fosse degno. *Malm.* 1. 26. E se non se le dà sodisfazione, La ci farà marcir'n una prigione.

§. *Sodisfazione*, *diciamo anche Una delle tre parti della penitenza*. Lat. *satisfactio*. Gr. πληροφόρησις. *Pass.* 73. Della quale (*penitenza*) dice il Maestro delle sentenzie, che ha tre parti ec. La terza è la soddisfazione dell'opere. *Maestruzz.* 1. 35. Non vale la sodisfazione, che non è fatta in grazia, e caritade. *Lab.* 335. Buona contrizione, e ottima soddisfazione fu in loro.

SODDOMA. *Atto venereo tra persone del medesimo sesso*. Lat. *pedicatio*, * *sodomia*. Gr. παιδεραστία. *Cavalc. Med. cuor.* Soddoma è un micidio, che impedisce la generazione. *Com. Inf.* 5. In costui si punisce incesto, fornicazione, e rapimento, e soddoma. *Libr. Viagg.* Questo si fue per lo brutto peccato contr'a natura, lo quale si chiama soddoma.

SODDOMÍA, *e* SODOMÍA. *Soddoma*. Lat. *pedicatio*, * *sodomia*. Gr. παιδεραστία. *Maestruzz.* 2. 31. 6. *tit.* Della sodomia. *Fr. Giord. Pred. S.* 39. Or non vedi, che si sostengono le meretrici nelle cittadi? questo è un grande male, e sa si sottraesse, si sottrarrebbe un grande bene, che si sarebbono più avolterj, più soddomie, che sarebbe molto peggio. *Ricord. Malesp. cap.* 6. Ettore ec. uccise il Re Patroculus, il quale commise con Achille il peccato di soddomía. *Bocc. Com. Dant.* Quello (*vizio*) è chiamato soddomia da una città antica chiamata Soddoma.

SODDOMICO. *V. A. Add. di Soddomia*. Lat. * *sodomiticus*. *Com. Inf.* 5. La quinta in peccato soddomico. *E* 16. Introduce l'autore intra questa perduta gente tre anime di tre eccellenti uomini, li quali furono lerci di questo soddomico peccato.

SODDOMITAMENTE. *Avverb. Alla soddomita*, *Con soddomía*. *Com. Purg.* 26. Li primai usandola bestialmente, li secondi soddomitamente.

SODDOMITARE. *Usar soddomia*. Lat. *pedicare*. Gr. παιδεραστεῖν. *Com. Inf.* 15. Coloro, che spregiaron natura, e sua bontade, soddomitando.

SODDOMITATO. *Add. da Soddomitare*.

SODDOMITICO, *e* SODOMITICO. *Add. Di soddomia*. Lat. * *sodomiticus*. *Com. Inf.* 16. Quivi si palesano quelli spiriti soddomitichi. *E Purg.* 26. Soddoma, e Gomorra perirono per fuoco celestiale per lo peccato soddomitico. *Bocc. nov.* 2. 9. Trovò dal maggiore infino al minore generalmente tutti disonestissimamente peccare in lussuria, e non solo nella naturale, ma ancora nella soddomitica. *Maestruzz.* 2. 13. 8. Ancora tra' peccati contro alla natura gravissimo è il peccato, che si commette colle bestie, e dopo questo è il vizio sodomitico, dove non si osserva il debito sesso.

SODDOMITO, *e* SODOMITO. *Chi fa soddomia*. Lat. *pedico*. Gr. παιδεραστής. *Filoc.* 7. 382. In quella notte similmente si trovò, che quanti soddomiti erano, tanti ne furono estinti. *Stor. Pist.* 170. Qualunche era, che volessa grazia in corte, portasse moneta, o menasse seco uno bello fanciullo, e avea quello, che domandava, perocchè la maggior parte di loro erano soddomiti. *Agn. Pand.* 3. Ghiotti, bugiardi, sodomiti, buffoni ec. con frastagli, livrée, e frange addobbati, tutti corrono a far cerchio all'uscio di chi è prodigo. *Zibald. Andr.* 66. Chi nasce in nel segno di Gemini sia di buona forma, ma piccolo di persona, arà capelli sottili, e sia sodomito, linguardo ec.

SODDOTTA. *Sust. Verbal. Soddusimento*. Lat. *seductio*, *inductio*. Gr. ἀπάτη. *G. V.* 9. 33. 1. Ciò fu per la soddotta de' Fiorentini. *E* 10. 7. 1. Il quale con lei non volea stare ec. alla soddotta d'uno messer Ugo il Dispensiere suo barone, e guidatore del reame.

SODDUCERE, *e* SODDURRE. *Sedurre*, *Sobillare*. Lat. *seducere*, *in fraudem inducere*. Gr. ἐξαπατᾶν. *Fav. Esop.* Co' quali il diavolo fa diverse reti, e lacciuoli a menarci, e a sodducci alle pene infernali. *Com. Inf.* 9. La quale il fa avaro, e l'avarizia il sodduce in molti peccati. *G. V.* 6. 34. 2. Il detto Imperadore mandò sodducendo per suoi ambasciadori, e lettere quelli della casa degli Uberti. *Lucan.* Molti n'avea raunati, e soddotti a mal fare.

SODDUCIMENTO, *e* SODUCIMENTO. *Il sodducere*. Lat. *seductio*. Gr. ἀπάτη. *G. V.* 8. 92. 1. Per sodducimento di suoi uficiali, e per covidigia di guadagnare. *E* 11. 52. 2. Per soducimento, e conforto di certi grandi. *E* 12. 59. 8. A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia (*così ne' T. a penna*) *Guitt. lett.* 13. Chi non s'apparecchia a tanto asempio, a tanto appellamento, e soducimento.

SODDUCITORE. *Che sodduce*. Lat. *deceptor*, *seductor*. Gr. ἀπατηλός. *Fav. Esop.* Ciascuno sodducitore de' giovani a mal fare. *Com. Inf.* 18. E' da sapere, che il ruffiano è il proposto delle meretrici, ovvero sodducitore.

SODDURRE. *V.* SODDUCERE.

SODDUTTORE. *Sodducitore*. Lat. *seductor*. Gr. ἀπατηλός. *Libr. Pred.* Godono d'essere sodduttori della via del buono Dio. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole, dicevano, ch'egli era sodduttore della legge.

SODDUTTRICE. *Verbal. femm. di Sodduttore*. *Libr. Pred.* Vi penetrano astutamente con loquela sodduttrice.

SODDUZIONE, *e* SODUZIONE. *Sodducimento*. Lat. *seductio*. Gr. ἀπάτη. *Filoc.* 7. 371. Vista la sua sposa dalle false sodduzioni dell'eterno nimico, piacendo a lui, il trapassò. *G. V.* 9. 11. 3. Per le dette sodduzioni si ribellò al l'Imperadore la città di Chermona addì 20. di Febbraio (*così nel T. Dav.*) *E* 11. 44. 4. Si disse con soduzione del signore di Melano.

SODETTO. *Dim. di Sodo*; *Alquanto sodo*. *Pallad. cap.* 24. Per la calcina buona ec. farai lungo tempo macerare, e poi sodetta abbi l'ascia, e radila.

SODEZZA. *Astratto di Sodo*; *Durezza*. Lat. *soliditas*, *duritas*. Gr. στερεότης. *Cr.* 2. 8. 9. Per la sodezza sua ritiene più il natural calore. *E num.* 10. L'umore più lungamente dimora in cotal modo, sì per la tortezza, e sì ancora per la sodezza. *Vegez.* I quali per la sodezza sono più gravi, e acconci a gittare.

§. *Per metaf. vale Stabilità*, *Fermezza*; *e si prende così in buona*, *come in cattiva parte*. Lat. *firmitas*, *constantia*. Gr. ἀσφάλεια. *Mor. S. Greg.* Si gloriò tacitamente d'avere spregiato il Re per comandamento di Dio, e perciò di subito fu levato dalla sua sodezza di dentro (*cioè*: *ostinazione*) *Cron. Vell.* 16. Se gli avesse prestato Iddio vita, avrebbe avuto in comune assai stato, considerata la sodezza, e nettezza sua. *Car. lett.* 1. 158. Questa sola sodezza si stende ancora all'amicizia, e v'amo sodamente.

SODISFACIMENTO. *V.* SODDISFACIMENTO.

SODISFARE. *V.* SODDISFARE.

SODISFATTISSIMO. *V.* SODDISFATTISSIMO.

SODISFAZIONE. *V.* SODDISFAZIONE.

SODISSIMO. *Superl. di Sodo*. Lat. *solidissimus*. Gr. στερεώτατος. *Bemb. stor.* 4. 97. Il castello di grande artificio, e di mura sodissime, e grossissime.

SODO. *Sust. Sicurtà*. Lat. *cautio*. Gr. ἀσφάλεια. *Cecch. Dot.* 3. 3. Un certo sensale Gli facea dar cinquecento ducati, Ma e' restò pel sodo.

§. I. *Sodo*, *è anche termine d'architettura*; *e vale Ogni sorta d'imbasamento*, *o fondamento*, *dove posino edificj*, *o membra d'ornamento*, *o simile*. *Benv. Cell. Oref.* 144. In mezzo a detta forma vi era posto pur della medesima forma quadra un sodo.

§. II. *Onde Posare sul sodo*; *Contrario di Posare in falso*, *cioè sopra cosa*, *che non sia retta sotto*.

§. III. *Dire*, *o Favellare*, *o simili in sul sodo*, *vale Dir da senno*, *da dovero*. Lat. *serio dicere*. *Cas. rim. burl.* 2. 29. Io dico dunque, e dicolo in sul sodo, Che la natura si stillò il cervello, Per fare un tratto una donna a suo modo. *Cecch. Stiav.* 5. 2. O e' ne va favellando sul sodo. *Car. lett.* 2. 60. Ma lasciando il burlare, vegnamo in sul sodo.

§. IV. *Porre*, *o Mettere in sodo*, *vale Deliberare*, *Stabilire*, *Fermare*. Lat. *stabilire*, *firmare*. Gr. κυροῦν. *Pecor.* g. 7. *nov.* 2. Ormanno, e ti convien morire, e questo è posto in sodo. *Franc. Sacch. nov.* 191. Questo fu messo in sodo, che più notti vi dormì il prete, che scarafaggi non

non si mostrarono. *Morg.* 12. 85. Così la pace si metteva in sodo.

§. V. *Sodo, vale ancora Terreno incolto, e infruttifero.* Lat. *terrenum incultum, ager incultus*. Gr. ἀργὸς γῆ. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se la cultura, Che se ne spera industre, non v' intende, Non staran molto a convertirsi in sodi.

SODO. *Add. Duro, Che non cede al tatto, Che non è arrendevole.* Lat. *solidus*. Gr. στερεός. *Bocc. nov.* 90. 9. Poi toccandole il petto, e trovandolo sodo, e tondo ec. disse. *Dant. Par.* 28. Tanto, per non tentare, è fatto sodo. *Serd. stor. Ind.* 14. 145. Andasse cercando terreni sodi, a incolti, tanto lontani, tanto difficili, e di tanto incerta rendita.

§. I. *Sodo, per metaf. vale Stabile, Fermo, Costante.* Lat. *firmus, constans, inconcussus*. Gr. βέβαιος. *Dant. Purg.* 29. Vidi duo' vecchi in abito dispari, Ma pari in atto, ed onestato, a sodo. *Cron. Morell.* 261. Viverai libero sentendoti fermo, e sodo nel valsente tuo (*cioè: assicurato, durevole*. Lat. *stabilis*) *Cirif. Calv.* 1. 12. Ma stette nel proposito suo sodo D' ucciderlo, o morire in ogni modo.

§. II. *Sodo, per Forte, Gagliardo*. Lat. *strenuus, fortis, intrepidus*. Gr. ἰσχυρός. *Franc. Sacch. nov.* 48. Avendo sentito Lapaccio la soda caduta di costui ec. comincia a dire in sè. *Ar. Fur.* 38. 55. Io dico il valoroso Brandimarte, Non men d' Orlando ad ogni prova sodo.

§. III. *Star sodo, vale Star fermo, Non si muovere.* Lat. *quiescere, stare*. Gr. ἠρεμεῖν, ἱστάναι. *Lor. Med. canz.* 68. 16. Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga, sta' pur soda.

§. IV. *Star sodo, a Star sodo alla macchia, a al macchione, vagliono Non si lasciar persuadere, nè svolgere a checchessia, o a dir quel, ch' altri vorrebbe.* Lat. *impigrum, inexorabilem esse, de gradu non deiici*. Gr. ἀμετακίνητον εἶναι. *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, ovvero al macchione, è non uscire per bussare, che uom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il qual cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o risponderli di maniera, che non fornisca il desiderio suo. *Cron. Morell.* 266. Fa', che non sia teco, non lo smenticare, non ti lasciar gonfiare, sta' sodo. *Malm.* 2. 77. Avendo avuto innanzi la lazione, Si stette sempremai sodo al macchione. *Car. lett.* 1. 21. Egli stette sempre sodo al macchione, e non si vide mai, che levasse nè le mani, nè gli occhi del piatto.

§. V. *Sode, si dicono i Terreni incolti, o non lavorati.* *Pallad.* Chi arando lascia la terra soda intra i solchi, se di men frutti danneggia. *Cant. Carn.* 6. Troverrem qualch' altro modo, Che 'l poder non resti sodo. *Lor. Med. canz.* 7. 4. Il terren non starà sodo, Che 'l farò ben lavorare. *E* 10. 5. Costor seppon sì ben fare, Che il poder non stette sodo. *Franc. Sacch. nov.* 53. A colui, di cui ell era, purch' ella non rimanesse soda, ma fusse lavorata, parea guadagnare la detta vigna.

§. VI. *Rimaner sode, si dice anche delle Femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restan pregne.*

SODO. *Avverb. come Turar sodo, Pigner sodo, Picchiar sodo; e vale Sodamente, Fortemente.* Lat. *vehementer, probe*. Gr. σφόδρα, καλῶς. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Se gl' ipocondri Non vo', che i fianchi m' afferrin più sodo. *Bern. rim.* 1. 87. Un debitor, ch' è savio, dorme sodo.

SODOMÌA. v. SODDOMÌA.
SODOMITICO. v. SODDOMITICO.
SODOMITO. v. SODDOMITO.
SODUCIMENTO. v. SODDUCIMENTO.
SODUZIONE. v. SODDUZIONE.
SOFFERARE. *V. A.* v. SOFFERIRE.

SOFFERENTE. *Che ha sofferenza.* Lat. *tolerans, ferens, patiens*. Gr. τλήμων, ὑπομένων. *Libr. Mott.* Era tanto benigno, e sofferente, che udendo esser mal parlato di lui, disse. *Albert. cap.* 56. Chi è sofferente, si governa di molto savere; a colui, che non è sofferente, ingrandirà la stoltezza sua. *Cavalc. Med. cuor.* Questo disse per lui, che gli parea troppo sofferente de' difetti di corte. *Amet.* 57. Egli ec. mai tali fiamme non avea sentite, e sì nelle nuove era acceso, che lui mala sofferente oltramodo stimolavano.

SOFFERENZA. *Il sofferire.* Lat. *patientia, tolerantia, constantia*. Gr. ὑπομονή. *Albert. cap.* 56. La sofferenza è porto di tutte le miserie, ed ha la sofferenza nascose ricchezze, perciocchè 'l sofferente, a 'l forte fa se medesimo benavventorato, e a ciascun dolore è rimedio la sofferenza. *E più sotto*: La sofferenza è virtude, che porta igualmente gl' impeti delle ingiurie, ed ogni avversitade. *E appresso*: La sofferenza è iguale sofferimento di quello, che t' è fatto. *Bocc. nov.* 100. 18. Parendo tempo a Gualtieri di fare l' ultima pruova della sofferenza di costei. *Petr. son.* 108. Ma sofferenza è nel dolor conforto. *Tac. Dav. ann.* 4. 93. I Ciziceni ec. ne perdero la libertà guadagnata nell' assedio di Mitridate cacciato non meno per loro sofferenza, che per soccorso di Lucullo.

SOFFEREVOLE. *V. A. Add. Che si può soffrire.* Lat. *tolerabilis*. Gr. ἀνεκτός. *Sen. Pist.* 78. La natura, che teneramente ci ama, ci ha così disposti, che 'l dolore, o è sofferevole, o è brieve.

SOFFERIDORE. v. SOFFERITORE.

SOFFERIMENTO. *Il sofferire.* Lat. *tolerantia*. Gr. ὑπομονή. *Albert. cap.* 56. La sofferenza è iguale sofferimento di quello, che t' è fatto.

SOFFERIRE, SOFFRIRE, e SOFFERARE. *Comportare, Patire, supplendosi talora, e usandosi in alcune sue parti con quelle dell' antico verbo* SOFFERERE. Lat. *tolerare, pati, sufferre*. Gr. ὑπομένειν, τλῆναι, ἀνέχειν. *Dant. Par.* 3. Ma quella folgorò nello mio sguardo Sì, che da prima il viso nol sofferse. *E* 14. O vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito, e candente Agli occhi miei, che vinti nol soffriro. *E* 24. E credo in tre persone eterne, e queste Credo una essenzia sì una, e sì trina, Che soffera congiunto sono, ed este. *E* 30. Ma poco poi sarà da Dio sofferto Nel santo uficio. *Petr. son.* 295. Perchè non furo all' intelletto eguali, La mia debole vista non sofferse. *E canz.* 39. 7. Quando novellamente io venni in terra A soffrir l' aspra guerra. *Bocc. nov.* 23. 24. Or vi dico io bene, che io non posso più sofferire. *E nov.* 44. 6. I tempi si convengon pur sofferir fatti, come le stagioni gli danno. *E nov.* 62. 6. Credi tu, che io sofferi, che tu m' impegni la gonnelluccia? *E nov.* 87. 2. Il che quantunque gravissimo fosse a comportare a Talano, non potendo altro fare, se 'l sofferiva. *Albert. cap.* 50. Gli stolti temono la ventura, i savi la sofferano. *Fr. Iac. T.* 6. 22. 10. Or perchè l' hai soffrito Per volermi salvare? *Boez. Varch.* 3. 2. Soffrir da quei dure percosse usati. *Agn. Pand.* 1. Chi vive povero in questo mondo, patisce molta necessità, e soffera molti stremi bisogni.

§. I. *Sofferire l' animo, o 'l cuore, vale Aver coraggio, Aver animo.* Lat. *audere*. Gr. τολμᾶν. *Bocc. nov.* 50. 20. Come ti sofferiva l' animo di dir di lei, sentendoti quel medesimo aver fatto, che ella fatto avea? *E nov.* 77. 58. Poichè a me non soffera il cuore di dare a me stessa la morte, dallami tu. *Car. lett.* 2. 135. Non mi soffrirebbe mai l' animo, che la bellezza del vostro libro fosse macchiata da un sì picciol neo.

§. II. *Sofferire, in signific. neutr. pass. per Contenere, Astenere.* Lat. *temperare, abstinere*. Gr. ἀπέχεσθαι. *Sen. Pist.* I malaguroli s' attuffano ne' diletti, de' quali e' non si possono sofferire. *G. V.* 7. 27. 3. Dicendo, che per Dio si sofferisse alquanto, se volesse la vittoria.

§. III. *Sofferire, per Reggere, Sostenere.* Lat. *sustinere*. Gr. ἀνέχειν. *Dant. Purg.* 13. Di vil ciliccio mi parean coperti, E l' un soffería l' altro colla spalla, E tutti dalla ripa eran sofferti. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva, che non potrebbero sofferire la disfida.

SOFFERITORE, e SOFFERIDORE. *Che sofferisce.* Lat. *tolerans, patiens*. Gr. ὑπομονητικός, ταλαίπωρος. *Nov. ant.* 26. 2. E lo sofferitore rispose a colui, che gli dicea, che rispondesse: io non rispondo, perch' io non odo cosa, che mi piaccia. *Amm. ant.* 19. 2. 1. Sofferitore vince. *Libr. Mott.* Non s' udì mai, che sofferitor fosse biasimato. *Liv. M.* Li Galli sono troppo mali sofferitori di affanno, e lo loro primo assalto è più fiero, che di uomini, e l' ultimo è meno, che di femmina. *Franc. Barb.* 26. 5. E sia sofferidore.

SOFFERMARE. *Fermare per breve tempo; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *subsistere*. Gr. ὑφίστασθαι. *Red. Oss. an.* 66. Osservando ec. quali razze, e quante di animali volanti si aggirino, ronzino, ed impuntino, si soffermino, e si nutrichino in quell' erba.

SOFFERTO. *Add. da Soffrire.* *G. V.* 7. 101. 6. Volentieri vorrebbe essere sofferto di suo saramento (*cioè: liberato, prosciolto*) *Buon. Fier. Intr.* 5. 1. A ricercar compenso Per tanti danni in questi dì sofferti (*cioè: patiti, comportati*)

SOFFIAMENTO. *Il soffiare.* Lat. *flatus, sufflatus, flamen*. Gr. πνοή. *Filoc.* 2. 233. Parvegli primieramente veder l' aer pieno di turbamento, e i popoli d' Eolo usciti dal cavato sasso, senza niuno ordine, furiosi recare d' ogni parte nuvoli, e fare sconci, e spiacevoli soffiamenti. *Maestruzz.* 2. 48. Il soffiamento, che fa il prete, significa il cacciamento del demonio, e l' entramento del buono Angelo. *Sen. ben. Varch.* 4. 28. I soffiamenti determinati de' venti furono dagli Dii trovati per benifizio di tutti gli uomini.

§. *Per metaf. vale Maledicenza.* Lat. *maledictio, convicium, susurratio, susurrus*. Gr. λοιδορία. *Bocc. g.* 4. *p.* 4. Da così fatti soffiamenti, da così atroci denti ec. sono sospinto, molestato, e infino nel vivo trafitto.

SOFFIANTE. *Che soffia.* Lat. *flans, spirans*. Gr. πνέων. *Cr.* 5. 19. 9. Si dee spesso zappettare, e ingrassare con abbondanza di letame, e da' venti dolcemente soffianti esser dimenato. *Amet.* 17. Egli vede ec. i capelli con maestero non usato avere alla testa ravvolti, a con sottile oro a quelli non disaguale essere tenuti con piacevole nodo alle soffianti aure.

SOFFIARE. *Sust. Soffiamento, Soffio.* Lat. *flatus, flamen*. Gr. πνοή. *Sen. Pist.* 56. Quando questi giovani forti, e rubesti s' esercitano in gittare la pietra, a 'n fare alle braccia ec. io odo guai, e rammarichii con acerbissimi soffiari, e alitari (*il T. Lat. ha* acerbissimas respirationes)

SOFFIARE. *Spigner l' aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra.* Lat. *flare*. Gr. πνεῖν. *Dant. Inf.* 23. Tutto si distorse, Soffiando nella barba co' sospiri. *Sagg. nat. esp.* 238. E' però necessario a voler, che questo effetto segua, oltre al fuoco gagliardo, il soffiar continuamente ne' carboni, che stanno intorno al bicchiere, e ciò si avverta

a farlo

a farlo per un foro di un' asse, che serva di parapetto a chi soffia. *Galat.* 28. I bugiardi ec. sono ascoltati ec. nè più, nè meno, come se egli non favellassono, ma soffiassono. *Malm.* 9. 20. Miagola, e soffia il gatto, e s'arronciglia.

§. I. *Soffiare, per lo Spirar de' venti.* Lat. *spirare, flare.* Gr. *πνεῖν, φυσᾶν.* *Dant. Purg.* 5. Sta come torre ferma, che non crolla Giammai la cima per soffiar de' venti. *E Par.* 28. Quando soffia Borea da quella guancia, ond'è più leno. *Bocc. g.* 4. *p.* 10. Procederò avanti dando le spalle a questo vento, e lasciandol soffiare.

§. II. *Soffiare, in att. signific. vale Spingere checchessia colla forza del fiato.* Lat. *sufflare, insufflare.* Gr. *ἐμφυσᾶν.* *Cr.* 9. 26. 2. Spessamente con un cannello si soffi negli occhi tale sottilmente pesto. *E appresso*: Si soffi cotal polvere negli occhi al cavallo due volte per giorno. *Dant. Inf.* 13. Chi fusti, che per tante punte Soffi col sangue doloroso sermo?

§. III. *Soffiare, termine degli alchimisti, vale Adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazione de' metalli; e preso assolutamente, vale Tentare di far l'oro.* *Cant. Carn.* 5. 8. Qui si soffia a più potere, e l'Allegretto, e io siamo sopra i mantici. *E* 1. 100. La quale (*città*) altre volte, ch'io vi fui per soffiare alle miniere, mi parve una bicocca da zingari.

§. IV. *Soffiare, per Isbuffare per superbia, collora, o altra passion d'animo.* Lat. *fremere.* Gr. *ἐμβριμᾶσθαι.* *Bocc. nov.* 58. 4. Postaglisi presso a sedere, altro non faceva, che soffiare. *E nov.* 65. 15. Il geloso, colla sua malaventura, soffiando, s'andò a spogliare i panni del prete. *E nov.* 73. 26. Calandrino, sentendo 'l duolo, levò alto il piè, e cominciò a soffiare. *E nov.* 85. 6. Calandrino, tornato a lavorare, altro che soffiar non facea. *E appresso*: Che diavolo ha' *tu*, sozio Calandrino? tu non fai altro, che soffiare. *Franc. Sacch. nov.* 91. Comincia a soffiare, che parea un porco fedito. *Varch. Ercol.* 55. Se v' aggiugne parole, o atti, che mostrino lui ec. essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia.

§. V. *Per Anelare, Ansare.* Lat. *anhelare.* Gr. *ἀσθμαίνειν.* *Malm.* 3. 34. E con un fuor di lingue, e orrenda vista Soffiavan, ch' i' ho stoppato un alchimista.

§. VI. *Soffiare, per metaf. vale Incitare, Instigare.* Lat. *succendere.* Gr. *ἐρεθίζειν.* *Vit. S. Gio: Bat.* 235. E soffiava, e accendeva l'ira nel cuor d'Erode. *Cron. Vell.* 14. Di che gli convenne entrare in franchigia, e fu a grande pericolo della persona, soffiando al Re i Franzesi sopra ciò.

§. VII. *Soffiare, o Soffiarsi il naso, vale Trarne fuori i mocci.* Lat. *nares emungere.* Gr. *ῥῖνας ἀπομύττειν.* *Galat.* 9. Non si vuole anco, soffiato che tu ti sarai il naso, aprire il moccichino, e guatarvi entro. *Alleg.* Soffiarsi il naso un tratto nelle mani.

§. VIII. *Soffiare il naso alle galline, figuratam. e in modo basso, si dice di Chi comanda, o fa tutte le faccende.* *Malm.* 5. 29. Anzi il bando si manda da sua parte, Perch' ella soffia il naso alle galline.

§. IX. *Soffiar parole negli orecchi altrui; e anche assolutam. Soffiar negli orecchi ad alcuno, si dice del Darle alcuna notizia, o avvertimento segretamente; e talora anche Andar continuamente instigandolo.* Lat. *in aurem insusurrare.* Gr. *ψιθυρίζειν.* *Fir. As.* 153. Queste, e altre simili parole soffiando negli orecchi di Venere, lacerava quel garrulo, e soverchio curioso uccello il suo figliuolo. *Varch. Ercol.* 80. Dicesi ancora zufolare, o soffiar negli orecchi ad alcuno, cioè parlargli di segreto, e quasi imbecherarlo.

§. X. *Soffiare, si dice anche in modo basso del Far la spia.* Lat. *deferre.* Gr. *ἐνδεικνύναι.* *Malm.* 1. 37. Soffiano, son di calca, e borsaiuoli.

§. XI. *Aprir la bocca, e soffiare, o Soffiare, e favellare, si dicono del Favellar senza considerazione, e riguardo.* Lat. *verba effutire.* Gr. *φλυαρεῖν.* *Varch. Ercol.* 94. Favellare a caso ec. è dirla come ella viene, e non pensare a quello, che si favella, e (come si dice) soffiare, e favellare.

SOFFIATO. *Add. da Soffiare.* Lat. *flatus, sufflatus, insufflatus.* *Cr.* 9. 26. 2. A questa medesima vale il salnitro ec. soffiato negli occhi. *Dant. Purg.* 30. Siccome neve tra le viva travi Per lo dosso d'Italia si congela Soffiata, e stretta dalli venti schiavi (*cioè*: *spinta*) *Varch. Ercol.* 1. Al tempo nuovo deono, soffiati da dolcissime aure, porgerne gratissime ombre.

SOFFIATORE. *Che soffia.* Lat. * *perflator.* Gr. *ὁ ἐμφυσῶν.* *Tratt. segr. cos. donn.* Nel tempo, che sono sopra terra i venti soffiatori per tramontana.

SOFFICCARE. *Nascondere; e si usa anche in signific. neutr. pass.* *Tac. Dav. ann.* 4. 103. Sofficcansi i tre senatori con laido, non meno che traditore nascondiglio (*il T. Lat. ha sese abstrudunt*) *E stor.* 4. 356. Sofficcavansi ne' padiglioni, fuggivan la luce più stupidi per la vergogna, che per la paura. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Que' si van sofficcando come piattole Al buio.

SOFFICE. *Add. Morbido, Trattabile, e che toccato acconsente, ed avvalla; e propriamente si dice di coltrici, guanciali, e simili.* Lat. *mollis, tractabilis.* Gr. *μαλακός, ἁπαλός.* *Ovvid. Pist.* Io riguardo spesse volte, se le tue pedate appariscono nella soffice arena. *Coll. SS. Pad.* Perocchè non solamente sono alquanto soffici, ma hanno piccola fatica a fare, e costan poco. *Pallad. Febbr.* 25. Desiderano le cipolle grasso terreno, soffice, e rigo d'acqua, e letaminato. *Cr.* 5. 6. 1. Amano terren dolce, e soffice, non perciò arenoso. *Dav. Colt.* 167. Il dei pianamente in fossa aperta, e concimata, quasi in soffice letto, posare, e coprire.

§. *Soffice, in genere femminino, dicono i Fabbri a un Ferro quadro di lunghezza d'un sesto di braccio, e sfondato nel mezzo, sopra 'l quale mettono il ferro infocato, quando lo vogliono bucare.*

SOFFICENTE, e SOFFICIENTE. *Add. Bastevole, Abile, Capace; e si prende talora per Eccellente.* Lat. *aptus, idoneus.* Gr. *ἐπιτήδειος.* *Bocc. nov.* 61. 12. Non meno sofficente lavaceci, che fosse Gianni Lotteringhi. *E nov.* 79. 8. Ci lasciò due sufficenti discepoli. *E num.* 43. Or non ti bastava io? frate, io sarei sofficente a un popolo, non che a te. *Ovvid. Pist.* 41. Appena era ella sofficente di portare la grave rocca della lana. *G. V.* 8. 5. 2. Non sentendosi sufficente al governamento della Chiesa ec. cercava ogni via, come potesse rinunziare il Papato. *E* 11. 65. 3. Egli era il più sofficente capitano, e savio di guerra ec. che nullo altro, ch' a suo tempo fosse. *Cronichett. d' Amar.* 46. Usanza è degli Re, e de' Signori delle terre, ch'egli non vogliono i cittadini molto sofficienti, nè molto buoni, nè troppo sperti. *E* 71. Vedeano, che lo Re Filippo non era sofficiente ad atargli. *Vit. S. M. Madd.* 21. Che vendetta potrò io mai fare di me medesima sofficiente a tante, e tali offese?

SOFFICENTEMENTE, e SOFFICIENTEMENTE. *Avverb. Sufficientemente.* Lat. *sufficienter.* Gr. *ἱκανῶς.* *Pass.* 74. Comprende questa diffinizione sofficientemente, che cosa è contrizione. *Sen. Pist.* Gli scritti da' quali non so se t' ordinano sofficentemente. *Com. Purg.* 25. Di questa corruzione è scritto nella chiosa di sopra al quinto capitolo dello Inferno sofficentemente.

SOFFICENTEZZA, e SOFFICIENTEZZA. *V. A. Sufficienza.* Lat. *praestantia.* Gr. *ἱκανότης, ἐξοχή.* *Ovvid. Pist.* Non mi dovresti schifare, pensando alla mia sofficientezza.

SOFFICENTISSIMO, e SOFFICIENTISSIMO. *Superl. di Sofficente.* Lat. *aptissimus, maxime idoneus.* Gr. *ἐπιτηδειότατος.* *Petr. uom. ill.* Perchè ello a sì fatta cose sempre era sofficientissimo. *But.* Dato alle lettere, in breve tempo diventò sofficientissimo (*Lat.* praestantissimus. *Gr.* ἐξοχώτατος)

SOFFICENZA, SOFFICENZIA, e SOFFICIENZIA. *Astratto di Sofficente; Eccellenza, Abilità, Capacità.* Lat. *sufficientia, praestantia.* Gr. *ἱκανότης, ἐξοχή.* *Vit. S. Gir.* 10. Per certo confesso, ch' io non sono parlatore, nè ho in me sufficenzia da ciò displicare. *Bocc. nov.* 7. 13. Secondo che alla sufficienza di Primasso si conveniva. *Ovvid. Pist.* E avvegnadiochè tu mai non fossi stata giurata, non mi doveresti sdegnare, pensando alla mia sofficienza.

§. I. *Per Abbondanza.* Lat. *vis, copia.* Gr. *ἀφθονία.* *Liv. M.* Granda sofficenza di biada v' avea.

§. II. *A sufficenza, posto avverbialm. vale A bastanza, Bastantemente.* Lat. * *sufficienter.* Gr. *ἱκανῶς.* *Bocc. introd.* 23. A sofficienza, secondo gli appetiti, le cose usavano.

SOFFICIENTE. v. SOFFICENTE.

SOFFICIENTEMENTE. v. SOFFICENTEMENTE.

SOFFICIENTEZZA. v. SOFFICENTEZZA.

SOFFICIENTISSIMO. v. SOFFICENTISSIMO.

SOFFICIENZA. v. SOFFICENZA.

SOFFIETTO. *Strumento, col quale spignendosi l'aria, si genera vento per accender fuoco, o simile.* Lat. *follis.* Gr. *φῦσα.*

SOFFIO. *Il soffiare.* Lat. *flatus, spiritus.* Gr. *πνοή.* *But. Par.* 7. 2. Lo soffio non è se non aire agitato. *Ovvid. Pist.* O Borea, vento tempestoso, tu incrudelisci contr' a me, e non contra 'l mare ec. adunque ti prego io, che tu perdoni a me, che tu muovi più temperatamente il tuo soffio. *Sagg. nat. esp.* 144. Che finalmente non è tirato con altra regola, che col soffio dell' artefice.

§. *In un soffio, posto avverbialm. vale Subitamente, In un attimo.* Lat. *flatu, momento temporis.* Gr. *ἄφνω, ἐν ἀκαρεῖ.* *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Ch' io mi tolga giammai Dal tavolei, dov' io fui cambiatore, E tanto accumulai, ch'ora in un soffio Veggo andato in un soffio, Non posso ec.

SOFFIONE. *Canna traforata da soffiar nel fuoco.* *Bocc. nov.* 31. 5. Farane questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Cant. Carn.* 197. Ancor v' abbiam portato de' soffioni, Che 'ntendiamo n' usate; I nostri son de' buoni, Benchè da voi gran dovizia n' abbiate: Questi son da brigate, Che non hanno che fare, e gente sciocca, E se non han soffion, fanno con bocca. *E* 445. Intaso abbiam, che voi la maggior parte Certi cotali usate, Di canna fatti senza industria, o arte, Che soffion gli chiamate. *Malm.* 1. 55. Costoro empion di rena un lor soffione.

§. I. *Soffione, si dice anche per Piccolo mantice da accendere il fuoco.* Lat. *folles.* Gr. *φῦσα.* *Buon. Tanc.* 4. 1. Vo' per ispegner d'amore il gran fuoco, Col soffion della morte farmi vento.

§. II. *Soffione, si dice anche altrui in modo basso, per Ispia.* Lat. *delator, explorator.* Gr. *ἐνδείκτης, σκοπός.* *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Sofronia, chi ti pose questo nome non ingana-

gnava; tu se' una soffiona, e se' piena di vento.

SOFFIONETTO. *Dim. di Soffione. Franc. Sacch. nov. 192.* Avea un soffionetto di canna assai sottile.

SOFFISMO. *v.* SOFISMA.

SOFFISTICHERÌA. *v.* SOFISTICHERÌA.

SOFFISTICO. *Add. v.* SOFISTICO.

SOFFITTA. *Stanza a tetto. Varch. stor. 15. 594.* Si ristrinsero insieme in una soffitta del Cardinale. *Lasc. Par. 5. 7.* Per disperato subito me ne andai nella soffitta.

§. *Soffitta, si dice anche una Sorta di palco.* Lat. *laquear, lacunar.* Gr. *καμαρωμα.*

SOFFITTO. *Add. Nascoso. Tac. Dav. stor. 5. 241.* Dubitando dell'ira di Claudio, stette soffitto in Asia (*il T. Lat. ha* in secretum Asiæ repositus)

SOFFOCAMENTO. *v.* SOFFOGAMENTO.

SOFFOCARE. *v.* SOFFOGARE.

SOFFOCATO. *v.* SOFFOGATO.

SOFFOCAZIONE. *v.* SOFFOGAZIONE.

SOFFOGAMENTO, *e* **SOFFOCAMENTO.** *Il soffogare.* Lat. *suffocatio.* Gr. *ἀπόπνιξις. Segn. Pred. 1. 3.* Sono innumerabili quelli, che vanno a letto in peccato mortale senza por mente a tanti orrendi pericoli, che del continuo loro possono sovrastare da una corrente impetuosa di sangue, da un soffocamento di catarro ec. *E Mann. Giugn. 7. 3.* Non può consistere in un letargo, che tutto t'instupidisca, in un soffocamento di catarro, in una soppressione di cuore?

SOFFOGARE, *e* **SOFFOCARE.** *Impedire il respiro.* Lat. *suffocare.* Gr. *ἀποπνίγειν. Declam. Quintil. C.* Meglio sarebbe stato, che questo mio spirito fusse o nel ventre della madre soffogato, o ec. *Red. Vip. 1. 20.* Il vaporoso odore del vino può in un momento imbriacarle, e soffocarle.

§. *Per metaf. vale Opprimere, Non lasciar surgere.* Lat. *suffocare. Cavalc. Pung.* Proprio ufficio, e sommo studio è del nimico di soffocare il seme della divina inspirazione, sì che non proceda a perfetto frutto. *Arrigh. 64.* Quella spina soffoca la tua mente. *Soder. Colt. 39.* Se i gran pampani, e spessi le soffocassero, e insieme con l'altre viti troppo se n'aduggiassero, sfrondinsi, e continuamente.

SOFFOGATO, *e* **SOFFOCATO.** *Add. da' lor verbi.* Lat. *suffocatus.* Gr. *ἀποπνιγόμενος. Borgh. Orig. Fir. 4.* Dalla quale rimase soffocata, e ricoperta ogni maniera di belle, e leggiadre lettere. *Ar. sat. 2.* Dal vapor, che dal stomaco elevato Fa catarro alla testa, e cala al petto, Mi rimarre' una notte soffocato. *Segr. Fior. stor. 5. 117.* Gli uomini per le battiture diventati savj ritornano ec. all'ordine, se già da una forza straordinaria non rimangono soffocati.

SOFFOGAZIONE, *e* **SOFFOCAZIONE.** *Soffogamento.* Lat. *suffocatio.* Gr. *ἀπόπνιξις. Cr. 6. 41. 2.* Colui, che prenderà il latiovario, non dee dormire sopr'esso ec. imperocchè suole inducer soffocazione.

SOFFOGGIATA. *Fardello, o cosa simile, che s'abbia sotto 'l braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via. Salv. Spin. 2. 3.* Io gli risponderò d'aver trovato uno poco in là, che correva con una soffoggiata sotto. *Fir. Luc. 4. 1.* Bella cosa vedere un gentiluomo con la soffoggiata andare a casa le femmine!

SOFFOLCARE, *e* **SOFFOLGERE.** *V. A. Riporre.* Lat. *condere.* Gr. *ἀποτίθεσθαι. Dant. Inf. 29.* Ma Virgilio mi disse: che pur guate? Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l'ombre triste smozzicate? *But. ivi:* La vista tua pur si soffolge, cioè si ficca (*altri Comentatori spiegano* s'appoggia; *altri* s'assissa. *Lat.* figere. *Gr.* ἐρείδειν) *Dant. Par. 23.* Oh quanta è l'ubertà, che si soffolce In quell'arche ricchissime!

SOFFRAGANEO. *v.* SUFFRAGANEO.

SOFFRATTA. *V. A. Mancamento, Necessità, Carestia.* Lat. *caritas, penuria.* Gr. *σπανιότης, ἀπορία. G. V. 9. 47. 4.* Gli fallio molto la vittuaglia, e sofferse gran soffratta egli, e tutta sua corte (*così ne' T. a penna; lo stamp. per errore ha* soffranta) *E 11. 139. 3.* Con gran disagio, e di soffratta di vittuaglie, e di tutte cose ec. stettono in quella isola. *M. V. 9. 31.* Soprastando quivi ec. temeano di soffratta di vittuaglia. *Nov. ant. 62. 5.* E forse avanti che io muoia, li malvagi cavalieri di Cornovaglia avranno soffratta di me.

SOFFREDDO. *Add. Alquanto freddo. Ricett. Fior. 232.* Dipoi aggiugni gli olj fermi con la cera, trementina ec. uniti insieme secondo l'arte, e soffreddi.

SOFFREGAMENTO. *Il soffregare.* Lat. *levis frictus.* Gr. *λεπτὸν ἐκτρίβειν* [illegible]. *Med. Arb. cr.* Con stridor pauroso di soffregamento di denti.

SOFFREGARE. *Leggiermente fregare.* Lat. *leviter fricare. Soder. Colt. 25.* Avvertiscasi, che non si stropicci l'un occhio coll'altro, o si soffreghi.

§. I. *Soffregare, vale talora Offerire con reiterato ossequio, e con instanza, quasi con indegnità dell'offerente.*

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Accostarsi, quasi pregando, o raccomandandosi, o offerendosi. Dav. Acc. 142.* Il nostro Reggitore ec. si diede a frugare, e soffregarsi intorno a molti. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* Gelido, e freddo, senza far parola, Le mi soffregai 'ntorno ispentito.

SOFFREGATO. *Add. da Soffregare. Tac. Dav. ann. 1. 26.* Tiberio rifiutò il nome di padre della patria più volte dal popolo soffregatoli (*il T. Lat. ha* sæpius ingestum)

SOFFRENTE. *Sofferente.* Lat. *patiens, tolerans.* Gr. *ὑπομενητικός, τολμητικός. Fr. Iac. T. 5. 22. 5.* Ma non può esser soffrente, Che non faccia clamore. *Franc. Barb. 200. 19.* Cominciare Qui vediam fare Questa donna soffrente. *Rim. ant. Dant. Maian. 76.* Serviraggio anco del mal più soffrente.

SOFFRIBILE. *Add. Atto a esser sofferto.* Lat. *tolerabilis.* Gr. *ἀνεκτός. Segn. Mann. Apr. 22. 2.* Quando Iddio ti manda qualche travaglio, hai da procurare di renderlo a te più soffribile con diminuirne la stima. *E Giugn. 3. 1.* Questa rispetto a quella è di peso soffribile ancora a' deboli.

SOFFRIGGERE. *Leggiermente friggere.*

SOFFRIRE. *Verbo. v.* SOFFERIRE.

SOFFRIRE. *Nome. Sofferenza.* Lat. *tolerantia.* Gr. *ὑπομονή. Dant. Purg. 19.* O eletti di Dio, gli cui soffriri E giustizia, e speranza fan men duri.

SOFFRITTO. *Sust. Il soffriggere; ed anche la Vivanda soffritta. Libr. Son. 78.* E fa' sopra Mercurio un buon soffritto.

SOFFRITTO. *Add. da Soffriggere.*

SOFISMA, SOFISMO, *e* **SOFFISMO.** *Propriamente Argomento fallace, Argomento, che non conchiude, per esser vizioso.* Lat. *sophisma, cavillatio, fallax conclusiuncula, Cic.* Gr. *σόφισμα. Petr. cap. 10.* Porfirio, che d'acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra, Facendo contra 'l vero, arme i sofismi. *Pass. 41.* Questa pena m'è data dalla divina giustizia per la vanagloria, ch'i' ebbi ec. di saper fare sottili sofismi, cioè argomenti di saper vincere altrui disputando. *Sen. Pist.* Perciocchè io non so per altro nome i sofismi nominare. *Dant. Par. 11.* E chi regnar per forza, e per sofismi. *But. Par. 11. 1.* Sofismo è argomento apparente, e non esistente. *G. V. 11. 73. 2.* Cercavano gavillazioni ec. per abbattere la nostra franchigia per indirette sofisme.

SOFISTA. *Che usa sofismi.* Lat. *sophista.* Gr. *σοφιστής. Dant. Par. 24.* Non v'avria luogo ingegno di sofista. *But. ivi;* Sofista è vocabolo greco, che s'interpetra savio, ovvero ingannatore. *Vit. Plut.* E della interrogazione del sofista, e della risposta d'Alessandro. *Fir. dial. bell. donn. 410.* A uso di sofiste fecero (*le donne*) questo argomento fra loro. *Varch. Ercol. 145.* Brevemente fatemi ogni altra cosa, che sofista, perchè io ho più in odio questo nome, che il male del capo.

SOFISTERÌA. *Sofisticheria.* Lat. *cavillatio.* Gr. *σόφισμα. Car. lett. 2. 42.* Non sono mancati degli amici, che ec. hanno dato le soluzioni alle sue sofisterie. *Salvin. disc. 1. 276.* Quante vane quistioni si sarebbero resecate, quanti viluppi troncati d'inutili sofisterie!

SOFISTICA. *Sust. Verbal. Una delle parti della loica.* Lat. *sophistica.* Gr. *σοφιστική. Com. Par. 24.* Per la qual sofistica si mostra il vero dal falso, ed *e converso. Tes. Br. 1. 5.* La terza è sofistica, la quale c'insegna a provare, che le parole, che l'uomo dice, son vere, ma ciò pruova egli per mal ingegno, e per false ragioni, e per argomenti, ch'hanno simiglianza, e covertura di vero nelle medesime cose, se fu vero, o no.

SOFISTICAMENTE. *Avverb. Con sofisticheria.* Lat. *sophistice.* Gr. *σοφιστικῶς. Fr. Giord. Pred. R.* Con vane ragioni sofisticamente si vogliono opporre.

SOFISTICARE. *Far sofismi, Sottilizzare, Cavillare.* Lat. *cavillari.* Gr. *σοφίζεσθαι. Lab. 243.* Alla quale opposizione, non volendo andare sofisticando, non è, che una risposta.

§. *Per metaf. vale Falsificare, Adulterare.* Lat. *adulterare.* Gr. *κιβδηλεύειν. Mar. Sbrucz. 2. 18.* Se i beccari giurino di non vendere carne inferma, e corrotta per sana, ovvero che non sofisticheranno la loro mercanzia.

SOFISTICATO. *Add. da Sofisticare. Pass. 261.* Cessino le parole, e gli atti sofisticati, dove spesse volte la superbia si nasconde. *Fr. Iac. T. 4. 3. 7.* Sofisticato vero Sua seminò zizzaglia.

§. *Per metaf. vale Falsificato.* Lat. *adulteratus.* Gr. *κιβδηλευθείς. Fr. Giord. Pred. S.* Tutte a modo di alchimia, tutte sofisticate, che paiono, e non sono. *Ricett. Fior. 43.* Il migliore (*ladano*) e non sofisticato deve essere odorato, verdeggiante ec.

SOFISTICHERÌA, *e* **SOFFISTICHERÌA.** *Ragione troppo sottile, e con poco fondamento.* Lat. *cavillus.* Gr. *σόφισμα. Varch. Ercol. 17.* Perciocchè oltra l'altre confusioni, e sofisticherie, delle quali è tutto pieno il suo libro, egli ec. lo riprende più volte d'una cosa medesima. *E Lez. 174.* Lasciate le troppe sottigliezze, e sofisticherie de' Latini. *Sen. ben. Varch. 2. 17.* Simili sofisticherie sono bruttissime. *Salvin. disc. 1. 181.* Molte volte può procedere o da intelletto non molto chiaro ec. o da una sofisticheria, o superstizione, che faccia essere le difficoltà dove non sono.

SOFISTICO, *e* **SOFFISTICO.** *Sust. Sofista.* Lat. *sophista, sophisticus.* Gr. *σοφιστής. Sen. Pist.* Nè questo diresti, come uno sofistico. *Fiamm. 3. 18.* Ohimè, quanto falsamente argomentava, fatta sofistica contro il vero? *Red. Oss. an. 64.* Son certissimo, che non vorrà mai farsi sofistico contra il vero.

SOFISTICO, *e* **SOFFISTICO.** *Add. Di sofista, Che ha del sofista, Che contiene sofisticheria.* Lat. *cavillatorius.* Gr. *σοφιστικός. Com. Par. 24.* Se quantunque in terra si impara per dottrina fusse così inteso, non avrebbe luogo ingegno d'uomo

d' uomo sofistico. *G. V.* 11. 44. 6. Avveggendosi ec. della non vera, e sofistica domanda di Bologna. *Coll. Ab. Isac.* 5. Riprendi coloro, che ti contastano ec. non con parole sofistiche. *Lasc. Streg. prol.* Le loro composizioni nascono sempre, grette, secche, stitiche, e sofistiche di sorte, ch' elle non piacciono quasi a persona.

§. *Per Inquieto, Fantastico, Stravagante.* Lat. *difficilis, querulus.* Gr. *δυσχερής, χαλεπός.* *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Non vo' suoi scherzi, egli è troppo sofistico. *E* 4. 4. 7. Io cedo, io son fantastico, sofistico, Fanatico, ipocondrico, eteroclito.

Soga. *V. A.* Lat. *lorum.* Gr. *ἱμάς.* *Dant. Inf.* 31. Cercati al collo, e troverai la soga, Che 'l tien legato. *But. ivi:* La soga, cioè la coreggia del foatto piena, come si fa a i muli, che portano le some. *E Purg.* 5. 1. Come infolla la soga del balestro, quando è più dilungi le posta, che non suole.

Soggettamente. v. SUGGETTAMENTE.
Soggettamento. v. SUGGETTAMENTO.
Soggettare. v. SUGGETTARE.
Soggettato. v. SUGGETTATO.
Soggettatore. v. SUGGETTATORE.
Soggetto. v. SUGGETTO.
Soggezione. v. SUGGEZIONE.

Sogghignare. *Far segno di ridere, Sorridere.* Lat. *subridere.* Gr. *ὑπομειδιᾶν.* *Bocc. nov.* 58. 1. Appena del ridere potendosi astenere, sogghignando quella ascoltarono. *But. Purg.* 2. L' ombra, le quale io voleva abbracciare, sorrise, cioè sogghignò, vedendo, ch' io era beffato. *E altrove.* Sorrise un poco, cioè sogghignò, che è confusamente, e non apertamente ridere. *Morg.* 19. 87. E si poteva pur fare altrimenti, Che sogghignare, e stuzzicarsi i denti. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Tanto (diceva egli) fu conceduto a lui, e al fratello, a' preghi d' Agusto, che se ne dovettono (*i padri*) sogghignare ancora allora (*qui neutr. pass. il T. Lat. ha occulti inluderent*)

Sogghigno. *Il sogghignare.* Lat. *subrisus.* Gr. *ὑπομειδίαμα.* *Franc. Barb.* 254. 26. E vie più di coloro, Che talora tra loro Fanno cenni, o sogghigni.

Soggiacente. *Che soggiace.* Lat. *subjacens.* Gr. *ὑποκείμενος.* *G. V.* 11. 3. 15. Or non è questa terra quasi una gran nave portante uomini tempestanti, petulanti, soggiacenti a tanti marosi? *But. Inf.* 7. Avarizia è immoderato amore d' aver le cose di fuori soggiacenti alla fortuna.

Soggiacimento. *Il soggiacere.* Lat. *subjectio.* *Fr. Iac. T.* 4. 5. 7. E farò in quanto uomo A Dio soggiacimento.

Soggiacere. *Esser soggetto, sottoposto.* Lat. *subjacere, alicui subjectum, vel obnoxium esse.* Gr. *ὑποβάλλεσθαι, ὑποπίπτεσθαι.* *Dant. Par.* 6. Per lo regno mortal, ch' a lui soggiace. *E* 7. Perchè non soggiace Alla virtute delle cose nuove. *Bocc. nov.* 1. 2. Manifesta cosa è ec. le cose temporali ec. essere piene di noia, e d' angoscia, e di fatica, e ad infiniti pericoli soggiacere. *E nov.* 70. 2. Con intenzione ec. soggiacendo con voi a questa (*legge*) di questo ragionare, che voi tutti ragionato avere. *E nov.* 89. 3. Agli uomini dobbiamo, sommamente onorandogli, soggiacere. *Mor. S. Greg.* Nè in verità così maladicendo soggiacette ad alcuno vizio di perturbazione.

Soggiogaia. *Giogaia.* Lat. *palear.* Gr. *λογάριον.*

§. *Per simili. Fir. dial. bell. donn.* 416. Se il mento già detto vien poi declinando verso la gola, e percuote in una picciola soggiogaia, acquista alla natural bellezza pure assai.

Soggiogamento. *Il soggiogare.* Lat. *subjugatio.* Gr. *ὑποχείρωμα.* *Com. Par.* 24. Per lo soggiogamento del mondo fatto per pochi semplici.

Soggiogare. *Vincere, Superare, Mettere sotto la sua podestà.* Lat. *subjugare, vincere, superare.* Gr. *ὑποζευγνύναι.* *G. V.* 8. 81. 1. Faceano guerra, e soggiogavano tutto il Mugello. *Petr. cap.* 6. Che vale a soggiogar tanti paesi? *Dant. Par.* 12. Sotto le protezion del grande scudo, In che soggiace il leone, e soggioga. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. Era bisogno di soggiogare il corpo, ed imporgli fatiche, e asprezze. *Cronichett. d' Amar.* 121. Soggiogò gran parte di tutto il mondo.

§. *Per Soprastare.* Lat. *eminere.* Gr. *ὑπερέχειν.* *Dant. Purg.* 12. Ove siede la chiesa, che soggioga La ben guidata sopra Rubaconte.

Soggiogato. *Add. da Soggiogare.* Lat. *domitus, devictus.* Gr. *δαμασθείς, νικηθείς.* *Bocc. lett. Pin. Ross.* 272. Soggiogata Affrica, catenato ne menò a Roma Giugurta. *Mor. S. Greg.* 7. 17. Ritorneranno alle colpe già soggiogate per la forza di quelle, che erano rimase in loro manifestamente. *M. V.* 1. 68. I Bolognesi grandi, e piccoli si tennono soggiogati di giogo d' incomportabile servaggio.

Soggiogatrice. *Verbal. femm. Che soggioga.* Lat. *subjugatrix.* *But. Purg.* 6. 2. Per non esser corretta dagli sproni, cioè dalla tua signoria punitrice de' mali, e soggiogatrice de' soperbi.

Soggiogazione. *Il soggiogare.* Lat. *subjugatio.* Gr. *ὑποχείρωμα.* *Com. Par.* 6. Continuando tempo a tempo dopo la caduta di Catellina, e soggiogazione di Fiesole. *But. Par.* 6. 1. Onde passavano ad uno ad uno in segno di soggiogazione, e di servitù.

Soggiogo. *Soggiogaia, Giogaia.* Lat. *palear.* Gr. *λογάριον.*

§. *Per simili. Fir. dial. bell. donn.* 366. Così si mostra, che il mento vuole avere un poco di soggiogo.

Soggiornare. *In signific. neutr. Dimorare, Intertenersi.* Lat. *commorari, manere.* Gr. *διατρίβειν.* *G. V.* 11. 88. 3. Soggiornò alquanto in Forlì. *Dant. Par.* 31. E quindi risaliva Là, dove il suo amor sempre soggiorna. *Bern. Orl.* 1. 23. 3. Non so, se dico sonnotta, o soggiorna, Addormentato sotto un arbuscello.

§. I. *Per Indugiare, Penare.* *Petr. cap.* 11. Or perchè umana gloria ha tante corna, Non è gran meraviglia, s' a fiaccarle Alquanto, oltra l' usanza, si soggiorna.

§. II. *Soggiornare in att. signific. l' usiamo per Ispender tempo in ben custodire, a governare, o ristorare checchessia.* Lat. *omni curâ, ac studio tueri, servare, custodire.* Gr. *ἐπιμελῶς φυλάττειν.* *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Soggiornali, ristorali, confortali. *E* 1. 2. 4. Che tratto a sorte, siccome richiede L' uso dello spedal, gli è giuocoforza Di soggiornar tai pazzi.

Soggiornato. *Add. da Soggiornare.* Lat. *commoratus.* Gr. *ἐγχρονίσας.* *G. V.* 7. 25. 1. Soggiornato Corradino alquanto in Siena, sì n' andò a Roma. *E* 8. 43. 3. E lui soggiornato, e riposato alquanti dì, si richiese il comune di volere la signoria, e guardia della città. *M. V.* 5. 51. Soggiornati alquanti dì nelle contrade di Serni, e Matalona, e d' Argenza feciono gran preda.

Soggiorno. *Dimora.* Lat. *mora.* Gr. *διατριβή.* *Dant. Purg.* 7. Però è buon pensar di bel soggiorno. *But. ivi:* Di bel soggiorno, cioè d' una bella dimora, dove noi possiamo aspettare lo dì. *Dant. Par.* 21. Altre rivolgon se onde son mosse, E altre roteando fan soggiorno.

§. I. *Per Indugio.* Lat. *mora.* *G. V.* 8. 52. 2. Sanza soggiorno andarono popolo, e cavalieri di Firenze in Mugello.

§. II. *Soggiorno, vale anche Stanza, Riposo.* Lat. *domicilium, mansio.* Gr. *μονή.* *Petr. son.* 213. Se per salire all' eterno soggiorno Uscita è pur del bello albergo fuora. *E cap.* 1. La fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno.

§. III. *Per Buon governo, Ristoro.* Lat. *tuitio.* Gr. *φυλακή.* *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Si debbe ogni sostegno, ogni soggiorno, Ogni aiuto, ogni schermo, ogni soccorso.

Soggiugnere. *Aggiugner nuove parole alle dette.* Lat. *subdere, addere, subjicere, subjungere.* Gr. *ὑποτιθέναι.* *Dant. Inf.* 19. Lo Duca già faccendo la risposta, E soggiugnendo ec. *E Purg.* 27. Lo sol sen va, soggiunse, e vien la sera. *E Par.* 24. Indi soggiunse: assai bene è trascorsa D' esta moneta già la lega, e 'l peso. *Bocc. g.* 6. *f.* 3. Soggiunse, che ben sapeva, quante, e quali beffe le maritate ancora facessero a' mariti. *Red. lett.* 2. 15. Soggiugnendo, che nel presente discorso io parlo dello stato presente, e non del tempo avvenire.

§. *Per Aggiugner cosa a cosa.* Lat. *addere.* Gr. *προστιθέναι.* *G. V.* 11. 3. 3. La verità di Dio antimesse le sconfitte date da' nemici, soggiunse i diluvj, e le tempeste.

Soggiugnimento. *Il soggiugnere.* Lat. *additio.* Gr. *πρόσθεσις.* *Com. Par.* 11. Del quale soggiugnimento nasce la dichiarazione del primo dubbio.

Soggiuntivo. *Termine de' grammatici; Uno de' modi del verbo.* Lat. *subjunctivus modus.* *Varch. Ercol.* 218. Perchè è differente il verbo *peccare* nel presente dello indicativo dal futuro dell' ottativo, o vero dal presente del soggiuntivo? *E Lez.* 410. Essendo la seconda persona del presente del soggiuntivo.

Soggiunto. *Add. da Soggiugnere.*

Soggolare. *Porre il soggolo.* *Franc. Sacch. nov.* 28. Si vestì, come una forese, e soggolato che s' ebbe, si mise paglia, e panni in seno, faccendo vista d' esser pregna.

Soggólo. *Velo, o Panno, che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa.* *Lor. Med. canz.* 12. 5. Le si veggono in quei panni Con soggóli, e sciugatoi.

§. I. *E Soggólo, Una delle parti della briglia, ed è quel Cuoio, che s' attacca, mediante la fibbiettola, colla testiera, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s' affibbia insieme dalla banda sinistra.*

§. II. *Per Soggiogaia, nel signific. del §. Fir. dial. bell. donn.* 417. Mostri (*la gola*) al confino del petto un poco di fontanella tutta piena di neve, ma sopra, e quasi appiè del soggólo del mento, un poco di rilevo.

Soggrottare. *Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione.* *Soder. Colt.* 17. La quale (*fossa*) si può sotto col marrone soggrottare, per ispedire il lavoro con più prestezza. *E* 21. Perciò è bene ancora questo, in piantando soggrottarli.

Soggrottato. *Add. da Soggrottare.* *Soder. Colt.* 18. Siano aperte bene (*le fosse*) di larghezza in bocca di due braccia, e mezzo, ed in fondo ugualmente, tirate giù, e soggrottate poi, quando vi si piantano i magliuoli.

Soglia. *La Parte inferiore dell' uscio, dove posano gli stipiti.* Lat. *limen.* Gr. *οὐδός.* *Com. Inf.* 30. Stette fermo in sulla soglia dell' uscio. *Maestruzz.* 3. 31. Cacciata fu dall' empia concubina Tre dita anch' ella fuor di questa soglia. *E* 9. 21. Gli stipiti, le soglie, e gli architravi A questo effetto essendo già smurati.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Par.* 3. Sicchè, come noi sem di soglia in soglia, Per questo regno a tutto 'l regno piace (*cioè: di grado in grado.* Lat. *gradus.* Gr. *βαθμός*) *E* 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie. *But. ivi:* In più di mille soglie, cioè in più di mille sedie circulari.

§. II.

§. II. *Il più tristo passo è quello della soglia; maniera proverbiale, che si usa per dinotare, che La difficoltà sta nel cominciare*. Lat. *porta itineris longissima*. *Salvin. disc. 2. 285.* Il più tristo passo, come si dice, è quel della soglia; il tempo poi addolcisce le cose, e mitiga i dolori.

Soglia, o sogliola. *Sorta di pesce di mare*. Lat. *solea, lingulaca*. Gr. *βούγλωσσος*. *Morg. 24. 66.* Lo scorpio colle punte aspre, e villane, Lugulla, e soglia, orata, e storione.

Sogliare. *V. A. Soglia*. Lat. *limen*. Gr. *οὐδός*. *Dant. Inf. 14.* Poscia chè noi entrammo per la porta, Lo cui sogliare a nessuno è serrato. *Dial. S. Greg. M.* Non furono arditi di metter li piedi fuor del sogliare dell' uscio. *Cr. 9. 77. 10.* Nel porcile dee esser l' uscio col sogliare di sotto, alto un piè, e un palmo, acciocchè i porci non ne possono uscir fuori quando la troia. *Vit. SS. Pad. 1. 8.* Puonsi e sedere insieme in sul sogliare della fonte.

Soglio. *Solio*. Lat. *solium*.

§. *Per Soglia*. Lat. *limen*. Gr. *οὐδός*. *Dant. Inf. 18.* E come tai fortezze da' lor sogli Alla ripa di fuor son ponticelli. *E Purg. 10.* Poi fummo dentro al soglio della porta, Che 'l mal amor dall' anime disusa. *Vit. SS. Pad. 1. 75.* Puosesta sotto il soglio della casa. *E appresso:* Io sono legato sotto il soglio dell' uscio. *E 76.* Se' legato in una piastra con una corda sotto il soglio.

Sogliola. *v. soglia.*

Sognante. *Che sogna*. Lat. *somnians*. Gr. *ἐνυπνιάζων*. *Lab. 41.* Ma siccome sovente avviene a chi sogna ec. così a me sognante parve avvenisse. *Tratt. pecc. mort.* I sognanti, ch' hanno paure di lor sogni.

Sognare. *Far sogni*. *E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *somniare*. Gr. *ἐνυπνιάζειν*. *Dant. Inf. 30.* E quale è quei, che suo dannaggio sogna, Che sognando desidera sognare. *E Par. 29.* Sicchè laggiù non dormendo si sogna. *E 33.* Quale è colui, che sognando vede, E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. *Petr. son. 219.* Ma la vista privata del suo obietto, Quasi sognando, si facea far via. *Nov. ant. 100. 4.* Si sognò un grave, e maraviglioso sogno. *Bocc. nov. 68. 23.* Non sappiendo, se quello, che fatto avea, era stato vero, o s' egli aveva sognato. *E nov. 87. 4.* Chi mal ti vuole, mal ti sogna (*qui è maniera proverbiale*)

§. *Per Fingere, Credere falsamente, Immaginarsi*. Lat. *somniare*. *Boez. Varch. 3. pros. 3.* Voi ancore, o animali terreni, avvengachè con sottile, e debile immagine, sognate nondimeno il principio vostro.

Sognato. *Add. da Sognare*. Lat. *in somnis visus*. Gr. *κατ' ὄναρ ἐωραμένος*. *Tac. Dav. ann. 2. 27.* Cantavano i tornati più di lontano miracoloni di busere, novissimi uccelli, mostri marini, uomini mezzi bestie, e altri stupori di veduta, o sognati in quelle paure (*il T. Lat. ha ex metu credita*)

Sognatore. *Che sogna*. Lat. * *somniator*. Gr. *ὀνειροπόλος*. *Annot. Vang.* Ecco il sognator di quà, andiamo, e uccidiamlo. *Pass. 355.* Si si potrebbe dire, che quel sogno fosse cagione al sognatore di bagnarsi. *Mor. S. Greg.* Ecco ch' ei viene il sognatore, venite, e uccidiamlo ec. Ecco, ch' e' pongono il sognatore nel pozzo.

Sogno. Lat. *somnium, insomnium*. Gr. *ἐνύπνιον*. *But. Purg. 19. 1.* Sogno è, come dice Macrobio, quando si vede confusamente quello, che poi chiaramente si conosce, ma non innanzi che avvegna. *Bocc. nov. 76. 7.* Se io fossi voluto andar dietro a' sogni, io non ci sarei venuto. *Dant. Par. 33.* E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. *Petr. son. 177.* Beato in sogno, e di languir contento. *E son. 211.* Or tristi augurj, e sogni, e pensier negri Mi danno assalto. *E cap. 4.* Ben è il viver mortal, che sì n' aggrada, Sogno d' infermi, e fola di romanzi. *Tratt. Consol.* Leggesi di Nabucodonosor Re, che vide sognora, che molto lo spaventaro. *Bern. Orl. 1. 25. 6.* Sogni d' infermi, e fole di romanzi. *Guar. Past. fid. 1. 4.* Son veramente i sogni ec. Immagini del dì guaste, e corrotte Dall' ombre della notte.

§. I. *Dicesi: Come per un sogno, e vale Come di passaggio, Come cosa da non isperarsene la riuscita*. *Boez. Varch. 3. pros. 1.* La quale (*vera felicità*) è ben conosciuta ancora, e desiderata dall' animo tuo, ma come per un sogno.

§. II. *In proverb. I sogni non son veri, e i disegni, o i pensieri non riescono*. Lat. *vana somnia, spes fallaces*. *Ambr. Cof. 2. 2.* Or vo' ben dir, che mai non fanno gli uomini Un lor disegno, che un altro in contrario Non ne faccia fortuna, ond' è il proverbio: I sogni non son veri, e non riescono I disegni. *Fir. Luc. 4. 1.* I sogni non son veri, e' pensieri non riescono.

§. III. *Vivere di sogni, o Mangiar de' sogni, vagliono Non aver da mangiare*. *Matt. Franz. rim. burl. 3. 89.* Che sfacciata talor non si vergogni, E che spesso permetta, e faccia male, Si scusa, che non può viver di sogni. *Malm. 2. 7.* Però va' in pace tu co' tuoi bisogni, Perchè per me tu mangerai de sogni.

Soia. *V. A. Seta*. Lat. *sericum*. Gr. *σηρικόν*. *M. Aldobr. B. V.* Cose calde, per usare a quelli, ch' hanno il cuor freddo, si è lattovario moscado, ambra, soie, zafferano, garofani, aloe, cardamone (*qui forse vale una sorta di droga*)

Soia. *Spezie di adulazione mescolata alquanto di beffa*. Lat. *palpus, palpum*. Gr. *κολακεία, θωπεία*. *Morg. 25. 16.* Ma Ganellon sapea la soia appunto. *E 27. 268.* E Biancardin, ch' è padre d' ogni soia. *Ciriff. Calv. 1. 33.* La cosa se n' andrà di soia in soia. *E altrove:* Era con Sinefido notte, e giorno Con tante soie, e tante fregagioni. *Fir. Luc. 4. 1.* Non accade adesso tante soie, no. *E dial. bell. donn. 396.* Venere ec. dipinta dalle soie, ornata con mille dolci, e lusinghevoli inganni ec. ne riportò il pomo della bellezza.

§. *Dar soia, vale Adulare, Piaggiare, Lodare smoderatamente, o per adulazione, o per beffa, Soiare*. Lat. *palpare*. Gr. *κολακεύειν, θωπεύειν*. *Lor. Med. canz. 68. 8.* Ad ognun date la soia, Ad ognun fate piacere. *Libr. Son. 25.* Non dir poi, Ceterno, ch' io do la soia.

Soiare. *Dar la soia, Adulare beffando*. Lat. *palpari*. Gr. *κολακεύειν*. *Cas. lett. 76.* La vanità fa ridere, come tu vedi, che interviene ora a te, che fino a madonna Lisoa ti soia, che tu faccia anche tu il Margutte vestito da barone. *E 78.* Scrivimi minutamente ciò, che tu senti di me, de' negozj, e degli umori, ch' i' ti prometto di non ti soiare. *Cecch. Mogl. 2. 5.* Che zio? che nozze? che Pandolfo? vi Credete di soiarmi, e di menarmi Per lo naso? *Varch. Ercol. 56.* Usansi ancora, in vece d' adulare, soiare, o dar la soia.

Solaio. *Quel piano, che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore*. Lat. *tabulata*. Gr. *σανιδώματα*. *Vit. Cr.* Sì il misero in una prigione sotto 'l solaio della casa, e legarlovi entro. *Dant. Purg. 10.* Come per sostentar solaio, o tetto, Per mensola talvolta una figura Si vede giunger le ginocchia al petto. *Filoc. 6. 47.* In quella maniera, che detto vi ho, dimorano libere da poter cercare tutta la torre infino al primo solaio. *Cr. 8. 4. 3.* Piegargli verso lor medesimi con l' aiuto delle pertiche, e farne a modo di palchi, ovvero solai. *Buon. Fier. 3. 5. 2.* Percotevanne il fondo, il quale allotta Servía lor di solaio.

Solamente. *Avverbio limitativo derivante da Solo; e si congiugne con varie particelle*. Lat. *solum, tantummodo*. Gr. *μόνον*. *Bocc. nov. 45. 12.* Quella (*casa*) trovò di roba piena esser dagli abitanti abbandonare, fuor solamente da questa fanciulla. *E nov. 46. 17.* Il Re udendo questo ec. non solamente che egli a peggio dovere operare procedesse, ma di ciò che fatto avea, gl' increbbe. *Filoc. 2. 230.* Niuna cosa v' era fallata, fuor solamente che la sua presenzia. *Tav. Rit. G. S.* Ie tutto lo castello non ere, se non solamente una donzella, la qual servia noi di tutto nostro bisogno. *Dant. Par. 13.* E se al Surse drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto A' regi.

§. I. *Non solamente, è avverbio relativo di Ma, di Ma anche, e simili*. *Bocc. nov. 60. 3.* Che chi conosciuto non l' avesse, non solamente un gran rettorico l' avrebbe stimato, ma avrebbe detto esser Tullio medesimo. *Vit. SS. Pad. 1. 93.* Non solamente le cose presenti, ma eziandio le future, e occulte per divina revelazione conosceva. *E 204.* Non solamente era potuto uscire della consuetudine de' peccati, e diventare virtuoso, ma per divina grazia era venuto a tanta perfezione, che Iddio per lui faceve molte maraviglie.

§. II. *Solamente, colla particella Che, vale Purchè*. Lat. *dummodo*. *Bocc. introd. 12.* Molto più ciò per l' altrui case faccendo, solamente che cose vi sentissero, che loro venissero a grado. *E nov. 4. 1.* E perciò (*solamente che contro a quello non si faccia*) estimo a ciascuno dovere esser licito ec. quella novella dire, che più crede, che possa dilettare. *Lab. 137.* Niuno vecchio bavoso ec. sarà, cui elle rifiutino per marito, solamente che ricco il sentano. *Filoc. 2. 251.* Niun tuo nimico ti sarà sì lontano, che con quella (*saetta*) non l' aggiunga, solamente che tu lo vegga.

Solare. *V. A. Sust. Solaio*. Lat. *tabulata*. Gr. *σανιδώματα*. *Bocc. lett. Pr. Ap. 291.* Tenendo sopra il solare di tasso un letticciuolo pieno di capecchio (*qui per simili.*)

Solare. *Add. Di Sole*. Lat. *solaris*. Gr. *ἡλιακός*. *Bocc. g. 10. p. 1.* Per li solari raggi, che, molto loro avvicinandosi, li ferieno. *Polz. st. 1. 10.* Il volto difendea dal solar raggio. *E 2. 38.* Surgea dal Gange il bel solar pianeta, Raggiando intorno con l' aurate ciglia. *Fir. As. 303.* Secondochè ella o si congiugne, o si separa, o più, o meno s' accosta, o si discosta dalla spera solare.

Solatio. *Sust. Parte, o Sito, che risguarda il Mezzogiorno, e gode più del lume del Sole*. Lat. *solarium, locus apricus, apricum*. Gr. *τὸ προσήλιον*.

§. *A solatio, posto avverbialm. vale Dalla parte del solatio, Dalla banda volta a Mezzogiorno; Contrario di A bacio*. Lat. *ad meridiem, adverso sole*. Gr. *ἐν εἰλήσει*. *Cant. Carn. 46.* Il bosco, quand' egli è dritto a bacio, Lo rimondiam col fuoco; Ma s' egli è posto innanzi a solatio, Favvisi un altro giuoco.

Solatio. *Add. Che è nel solatio, Posto a solatio*. Lat. *apricus*. Gr. *προσήλιος*. *Lor. Med. canz. 75. 3.* Posso potar la vigna Sulatía. *Dav. Colt. 191.* Ne' luoghi solatii fanno il fiocco, ne' bacíi non se ne genera.

Solato. *Add. Risolato*. Lat. *soleis consutus*. *But. Par. 15.* Contigie si chiamano calze solate col cuoio, stampate intorno al piè. *Pramm. Riform. del 1356.* Calzara con contigie, o con calze solate, o senza suola. *Cecch. Esalt. cr. 5. 3.* Ricorditi, Carin, che i cortigiani Hanno solate le scarpe di buccia Di cocomero.

Solatro. *Erba nota di più spezie, delle cui qualità v.*

Diosc. Lat. *solanum*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 4. 2. La lor polvere confetta col sugo del solatro anche vale contro al riscaldamento del fegato sopr'esso posta. *Tes. Pov. P. S.* Sugo di solatro, che ha le granella rosse.

SOLCARE. *Far solchi nella terra*. Lat. *sulcare*, *sulcos facere*. *Cr.* 3. 5. 1. La cicerchia è nota ec. e puossi seminare in terra soda, come la fava, e poi ararla, e solcarla di Gennaio, e di Febbraio. *E* 11. 9. 4. Questi cotali campi si deono solcar per traverso, acciocchè ne' campi stia la grassezza ritenuta.

§. I. *Per similit. si dice del Camminar delle navi sopra l'acqua*. Lat. *sulcare*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 189. Dodici donne onestamente lasse ec. Vidi io una barchetta allegra, e sole, Qual non so s'altre mai onda solcasse.

§. II. *E pur per similit. si dice del Far solco in checchessia*. Lat. *sulcare*, *arare*. Gr. [illegible]. *Omel. S. Gio: Grisost.* I tormentatori non solcherebbono così i suoi fianchi co' pettini di ferro, come elli le solcòe co' vermini.

SOLCATO. *Add. da Solcare*. Lat. *sulcatus*, *aratus*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 9. 5. Veggio la sera i buoi tornare sciolti Dalle campagne, e da' solcati colli. *Amet.* 50. Sopra le zolle del solcato orto bassai le ginocchia, e dissi. *Franc. Sacch. rime.* 19. E' buoi, che tornan da solcati colli, Risuonano i lor mugghi. *Alam. Colt.* 1. 5. Lagrimando mira L'altrui campo vicin solcato, e lieto, Il suo vedovo, e sol.

SOLCELLO. *Dim. di Solco*. Lat. *sulculus*. Gr. [illegible]. *Pallad. Ottob.* 11. Sarchisi spesso il solcello de' porri. *E altrove:* Fa' due filari di solcelli dilungi l'uno dall'altro tre piedi.

SOLCHETTO. *Dim. di Solco; Solcello*. Lat. *sulculus*. Gr. [illegible]. *Vett. Colt.* 71. Sul cominciare delle piove eglino lavoravano al piè dell'ulivo, e vi facevano intorno una pozzanghera, e quivi voltavano uno, o più solchetti.

SOLCIO. *Sorta di condimento, o conserva*. *M. Aldobr.* Si de' usare, appresso che l'ha bevuto, di mangiare mele cotogne, e mele dolci, od olive in solcio, o midolla di pane nell'acqua fredda, e tutte cose, che le fummee avvallano. *Franc. Barb.* 259. 20. Ova, e solci, e mortia, Lodretti, e ciò, che invia. *Petr. Front.* Qui il mar, qui l'acque dolci, Le gelatine, i solci. *Morg.* 19. 84. Pensi ch'i' faccia gelatina, o solci, Che il capo dentro, e le zampe esser vuole? *E* 20. 114. E hannovi in un solcio i Paladini, Poi fuggon tutti, come spelazzini. *Ciriff. Calv.* 2. 58. E senza melarance, o solcio, o sale Ferono scotto da buon vetturale. *E* 3. 102. Ognuno taglia, e affetta il Re Luigi, E fanno un solcio di tutto Parigi (*qui per similit.*)

SOLCO. *Propriamente quella Fossetta, che si lascia dietro l'aratro in fendendo, e lavorando la terra*. Lat. *sulcus*. Gr. [illegible]. *Declam. Quintil. P.* Le cose seminate perirono sotto li solchi fuor del sarchiare. *Guid. G.* Certo se li lavoratori pensassero sempre, quanti semi debbono loro torre i rubatori uccelli, forse mai non cederebbero li semi a' solchi. *Franc. Sacch. nov.* 202. Quando s'arava la sua (*terra*) pigliava, quando con un solco, e un altro per anno, un braccio, o più di quella del vicino. *Vit. SS. Pad.* 2. 137. Fecè un segno per la rena col dito come un solco.

§. I. *Per similit. Dant. Par.* 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio, servando mio solco, Dinanzi all'acqua, che ritorna eguale. *But. ivi:* Solco è lo vestigio, che fa la nave, quando va per mare, sicchè è come segno a chi vuole seguitare la nave, ma dura poco, imperocchè l'acqua subito scorre, e pareggiasi.

§. II. *Per Istrada*. *Amet.* 84. E loro il solco mostrato da quello innanzi co' cavalli vietò l'andata.

§. III. *Figuratam. per Grinza, Ruga*. Lat. *sulcus*, *ruga*. Gr. [illegible]. *Lab.* 258. Alle gote dalle bianche bende tirate risponde la ventraia, la quale di larghi, e spessi solchi vergata, come sono le tonicce, pare un sacco voto.

§. IV. *Uscir del solco, in modo proverbiale significa Traviar dal bene*. Lat. *delirare*. Gr. [illegible]. *E Andar pel solco, vale il contrario*. Lat. *recta incedere*. Gr. [illegible]. *Morg.* 19. 151. Tant'è, ch'i' voglio andar pel solco ritto.

§. V. *Andar diritto il solco, si dice del Riuscir bene checchessia*. Lat. *prosperari*. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 59. In fine e' non mi va solco diritto. *Morg.* 3. 59. Con un sol bue io non son buon bifolco, Ma s' io n' ho due, andrà diritto il solco.

SOLDANATICO. *V. A. Soldanato*. *Nov. ant.* 24. 3. Questo Saladino al tempo del suo soldanatico ordinò una tregua tra lui, e' Cristiani.

SOLDANATO. *Dignità, e Dominio di Soldano*. *Libr. Viagg.* E ancora hae un altro paese, ch' è detto Calipe, che è uno soldanato, che tanto è a dire, quanto regno.

SOLDANIA. *Lo Stato, e il Paese del Soldano*. Lat. * *sultani imperium*. *G. V.* 1. 3. 1. Partendosi dalla parte di settentrione, dal fiume di Tanai in Soldania.

SOLDANIERE. *Assoldato, Stipendiato*. Lat. *stipendiarius*. Gr. [illegible]. *Veget.* Non solamente de' cavalieri, ma da' soldanieri a cavallo diritteramente in sul cavallo salire sempre è da usare. *Gr. S. Gir.* 15. Come uomo loda lo Re, quando elli paga bene li suoi soldanieri, così lo dee l'uomo lodare, e molto più ancora, quando fa giustizia delli peccatori, e delli ladroni. *Tratt. Pecc.* Suoi cavalieri, e suoi soldanieri, che tutti attendiamo uno medesimo soldo.

SOLDANO. *Titolo di principato*. Lat. *sultanus*. *Dant. Par.* 11. Nella presenza del Soldan superba Predicò Cristo. *But. ivi:* Soldano è nome di dignità appo quelli popoli. *Bocc. nov.* 3. 3. Non solamente di piccolo uomo il fe di Babilonia Soldano, ma ancora molte vittorie ec. gli fece avere. *Burch.* 1. 1. Il Despoto di Quinto, e 'l gran Soldano. *Red. Ditir.* 35. Lodi pur l'acque del Nilo Il Soldan de' Mammalucchi.

SOLDARE. *Incaparrare, e Staggir soldati, dando loro soldo, Assoldare*. Lat. *milites legere*, *authorare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 28. 5. Onde soldaro i detti mille cavalieri. *E cap.* 135. 2. S'ordinò di rifare maggiore oste ec. con soldando gente d'arme a cavallo, e a piè. *Cron. Morell.* 315. Noi soldammo il conte Alberigo, e demmoli cinquantamila fiorini in due mesi sanza scriverlo (*lo stamp. ha* assoldammo)

SOLDATACCIO. *Peggiorat. di Soldato*. *Buon. Fier.* 4. 5. 1. La rabbia fia tra' can: vedrem chi vinca, Soldatacci del tinca. *Menz. sat.* 7. Un soldataccio, ch' alla patria riede Lacero i panni, e colla gamba scalza.

SOLDATAGLIA. *Moltitudine di vili soldati, ed inesperti*. Lat. *militia gregaria*. Gr. [illegible]. *M. V.* 7. 112. Accoglieа rubatori, e soldataglia, e correa in Puglia per pazzia, non meno che per ruberia.

SOLDATELLO. *Dim. di Soldato*. Lat. *miles gregarius*, *manipularius*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 1. 7. Eravi un Percennio stato capo di commedianti, poi soldatello linguacciuto. *E* 15. 207. Se d'un solo soldatello, d'un solo cittadino salvato riceverebbe per mano dell'Imperadore la sua corona, quanta gloria vi fia veder pari numero d'incoronati, e salvati? *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Duo' soldatelli scalzi, Sbanditi in preda al popol ec.

SOLDATERIA. *Soldatesca*. Lat. *militia*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav.* La soldateria entrò.

SOLDATESCA. *Milizia, Adunanza di soldati*. Lat. *militia*, *turba militaris*. Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 1. 386. La tanto fiorita, e disciplinata soldatesca a piè ec. cominciò a calare, e a dismettersi.

SOLDATESCAMENTE. *Avverb. Alla soldatesca, A maniera militare*. Lat. *more castrensi*, *militari*. Gr. [illegible]. *Vit. Benv. Cell.* 96. Datogli una buona quantità di scudi in mano, i quali soldatescamente io m'aveva guadagnati.

SOLDATESCO. *Add. Di soldato*. Lat. *militaris*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 1. 15. Con vocabolo soldatesco detto Caligola. *E stor.* 1. 252. Si davano a rubare, assassinare, ad ogni gran fatica ec. per poter comperare il soldatesco riposo.

SOLDATO. *Quegli, che esercita l'arte della milizia*. Lat. *miles*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 45. 2. Uomini omai attempati, e stati nella lor gioventudine quasi sempre in fatti d'arme, e soldati. *Cronichett. d'Amar.* 67. Ribandirono isbanditi, e francarono ischiavi, tolsono soldati, e ragunarono danari. *Pass.* 360. Il soldato (*sogna*) arme, cavalli, guerra, battaglie, paghe doppie, e buono soldo. *Dittam.* 2. 16. Assai de' così fatti nomar puoi, Che per tener soldati, e non pagare Son iti male, e proprio ne i dì tuoi. *Cas. lett.* 53. Ed anche non volli rimescolarmi a Bologna fra tanti soldati. *Borgh. Col. Milit.* 429. Ch'elle fussero veramente di soldati (io uso spesso questa voce nelle cose Romane di vero poco convenevolmente, perchè mal risponde alla parola loro *milites*, ma risponderebbe bene a mercennarj, e pagati ec. nè i nostri vecchi, che propriamente, e correttamente parlarono, altramente, che per condotti di fuore a prezzo, l'usarono, e de' cittadini non mai)

SOLDATO. *Add. da Soldare; Assoldato, Condotto al soldo*. Lat. *mercede conductus*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 63. 3. Con genti a cavallo nel numero di 300. e appiede assai di sua amistà, e soldata de' danari del Re di Francia. *E* 9. 316. 1. Non avea da soddisfare i suoi cavalieri soldati di loro paghe passate.

SOLDINO. *Dim. di Soldo*. *Lor. Med. Nenc.* 35. E non mi fo far zazzera di ferro, Perchè al barbier non do più d'un soldino. *Borgh. Mon.* 189. Di queste sorte piccioli ancora se ne veggiono alcuni, che molti, veggendovi tanto ancora, e sì piccoli, chiamano soldini, e s'ingannano.

SOLDO. *Moneta, che vale tre quattrini, o dodici danari*. Lat. * *solidus*. *Bocc. nov.* 12. 4. Mi vivo all'antica, e lascio correr due soldi per ventiquattro danari. *E nov.* 68. 21. Com' egli hanno tre soldi, vogliono le figliuole de' gentiluomini, e delle buone donne per moglie. *G. V.* 11. 113. 2. Valse lo staio del grano più di soldi 30. e più sarebbe assai valuto. *Vit. SS. Pad.* 1. 261. La fece menare al mal luogo, e comandò a un reo uomo, che tenea le male femmine, che ogni dì gli portasse tre soldi del guadagno disonesto di quella vergine. *E appresso:* Questo reo uomo invitava le genti a lei, temendo, che non gli convenisse pagare di suo li predetti soldi.

§. I. *Soldo, per Moneta generalmente*. *Malm.* 2. 21. Vedendosi già grandi impiccatoi, Ed a soldi ridotti bassi bassi.

§. II. *Soldo, per Mercede, o Paga del soldato*. Lat. *stipendium*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. S. Pred.* 21. Soldo è quello, che si dava a' cavalieri di Roma, anzichè andassono alla battaglia, acciocchè vivessono, e poi era dato loro il premio. *E altrove:* Frate egli è usanza, che a grandi soldi traggano volentieri i cavalieri. *G. V.* 7. 133. 3. Vi venne molta buona gente a cavallo, e a piede al soldo della Chiesa. *Cavalc. Med. cuor.* Questa è dunque gran pazzia, e reità, lasciar la battaglia d'Iddio, la quale è onorevole, e leg-

e leggieri, e hassene per soldo vita eterna. *E Discipl. spir.* Come s'andasse a migliorar signore, il qual desse miglior soldo. *Cron. Vell.* 101. E anche trattavano d'avere a soldo la compagnia bianca degl' Inghilesi. *Bocc. nov.* 71. 3. Fu adunque già in Melano un Tedesco al soldo.

§. III. *Soldo, per Condotta, Milizia, Guerra. Bocc. nov.* 64. 13. E viva amore, e muoia soldo, e tutta la brigata. *Franc. Sacch. nov.* 34. Facendo pace fra voi, credo, che sia il meglio, innanzichè tu ti voglia mettere a partito con un uomo di soldo. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Chiedevano riposo per mercè, e di non morire in quelle fatiche, ma finire con un poco da vivere sì duro soldo (*qui vale servizio militare*)

§. IV. *Onde in proverb. F. V.* 12. 65. Verificando il proverbio: a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo (*cioè: al bisogno ognuno è buono a qualche cosa*)

§. V. *Soldo, per Salario, e Stipendio semplicemente.* Lat. *stipendium, salarium.* Gr. μισθὸς, μισθοφορά. *Maestruzz.* 2. 30. 8. Quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa, più che non è il suo soldo, o salario.

§. VI. *In proverb. Pagar cinque soldi, si dice di Chi nel favellare esce di tema. Ar. sat.* 2. Ma perchè cinque soldi da pagarne Tu, che noti, non ho, ritornar voglio La mia favola al loco, onde si parte.

§. VII. *Andare a lira, e soldo, si dice del Concorrere per rata al pagamento, alla riscossione, o simili.* Lat. *pro rata accipere, pro rata solvere.* Gr. μέρος φέρειν. *Sen. ben. Varch.* 4. 39. Se egli avesse fatto cedo bonis, andremo a lira, e soldo cogli altri creditori.

§. VIII. *A diciotto soldi per lira; modo basso, e vale A un di presso, Con molta verisimilitudine.* Lat. *circiter.* Gr. ἐγγύς. *Lasc. Streg.* 1. 2. Si pensa per ognuno a diciotto soldi per lira, che egli sia annegato, e morto.

§. IX. *Soldo, per la Ventesima parte del braccio di misura Fiorentina. Red. Oss. an.* 07. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico morto, lungo un braccio, e tre soldi di misura Fiorentina.

SOLE. *Pianeta, che illumina il mondo, e conduce il giorno.* Lat. *sol.* Gr. ἥλιος. *Com. Par.* 10. Sole è detto, quasi solo lucente, perocch'è fonte di tutto 'l lume, per lo cui raggiamento le parti di sotto, e quelle di sopra s'alluminano ec. *But. Purg.* 20. 2. Lo sole, e la luna sono due instrumenti, per li quali tutti gli occhi degli animali vedono, imperocchè sono la luce del mondo, e niuno vede, se non per mezzo della luce. *E altrove:* Lo sole è temperamento degli elementi, e della natura, e della composizion degl' individui elementati, per la participazion degli altri pianeti. Il sole vivifica tutte le cose, e a tutte dae bellezza, e forma, perocchè per la sua sottilitade tutte le cose passa, e quelle, che son poste a ricevere, vivifica penetrandole. *Tes. Br.* 2. 43. Per lo suo grandissimo splendore non potemo noi di dì veder le stelle, perchè loro lume non ha nulla potenza dinanzi alla chiarezza del sole, che è fontana di tutti i lumi, e di tutto chiarore, e di tutto calore. *Dant. Par.* 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e pulita, Quasi adamante, che lo sol ferisse. *Petr. son.* 207. Non vede un simil par d'amanti il sole (*maniera corrispondente al Lat.* meliorem neque tu reperies, neque sol videt, *Plaut.*) *Dav. Colt.* 190. Perchè (*i bruchi*) al primo sole di Marzo nascono, e rodono le prime germoglie (*qui vale: al primo giorno di Marzo, in cui si veda il sole*)

§. I. *Avere al sole, o Aver del suo al sole, o simili, vagliono Possedere beni stabili. Cron. Morell.* 260. Fa le tue faccende con persone fidate, e che abbiano buona fama, e sieno creduti, e che del loro si veggia al sole.

§. II. *Dividere il sole, Partire il sole, Vincere, o Perdere il sole, o simili, si dice del Dividere, o Giucarsi lo svantaggio del sole nel combattere. Disf. Calc.* 16. Ciascuno assiere li parte con la sua schiera alla volta del suo padiglione, secondochè egli averà vinto, o perduto il sole.

§. III. *Sole, per metaf. Petr. canz.* 49. 1. Coronata di stelle al sommo sole Piacesti sì, che 'n te sua luce ascose (*cioè: Iddio*) *Dant. Par.* 30. Così mi disse il sol degli occhi miei (*cioè: Beatrice*)

§. IV. *Sole, fu presa talora per l'Anno, perciocchè in un anno fa la sua intera revoluzione il sole.* Lat. *annus. But. Purg.* 21. 2. Sole si può intendere una revoluzione, che 'l sole fa per li segni, e questo sarebbe uno anno. *Dant. Inf.* 29. Ma s'ella viva sotto molti soli Ditemi chi voi siete. *Amet* 82. Con fuoco, e con sangue ingannevolmente dopo più soli furono finite. *E* 85. Lasciato nella Isola del foco, quivi nutricato d'erbe ec. vidi più soli in molta miseria.

§. V. *Avere a comprare infino al sole, vale Aver carestia d'ogni cosa. Libr. Son.* 114. E comperar convicngli infino al sole.

§. VI. *Andare al sole, figuratam. vale Cedere, Riputarsi inferiore.* Lat. *imparem se æstimare.* Gr. [illegible]. *Bern. rim.* 1. 69. Così moderni voi scarpellatori, E anche antichi, andate tutti al sole.

§. VII. *Levar le pecore dal sole.* v. PECORA §. II.

§. VIII. *Figuratam. Tignersi a un altro sole, si dice di Chi viaggia. Salvin. disc.* 1. 109. L'uomo ec. godendo di respirare aura straniera, e di tignersi, per così dire, a un altro sole, viene a farsi talvolta, e strano, e salvatico.

SOLECCHIO, e SOLICCHIO. *Strumento da parare il sole, detto ancora Parasole, e Ombrello.* Lat. *umbella.* Gr. σκιάδιον. *Dant. Purg.* 15. Ond'io levai le mani in ver la cima Delle mie ciglia, e fecimi il solicchio (*qui per simil.*)

§. *Per Baldacchino.* Lat. *umbella.* Gr. σκιάδιον. *G. V.* 10. 73. 2. Si rizzò in sulla sedia, e 'l detto frate Piero fece sedere sotto 'l solicchio (*così nel T. Davanz.*)

SOLECISMO. *Error di gramatica.* Lat. *solœcismus, imparilitas, stribligo.* Gr. σολοικισμός. *Tes. Br.* 1. 4. La prima si è grammatica, ch'è fondamento dell'altre scienze; e questa c'insegna parlare, leggere, e scrivere sanza vizj o di barbarismo, o di solecismo. *Retor. Tull.* Dividesi nelle dette due parti, che s'appellano solecismo, e barbarismo. *Menz. sat.* 3. Per dar materia a' vostri solecismi.

SOLEGGIARE. *Dicesi del Porre il grano, o qualsisia altra cosa al sole a oggetto di asciugarla.* Lat. *insolare.* Gr. ἡλιάζειν.

SOLEGGIATO. *Add. da Soleggiare.* Lat. *insolatus.* Gr. ἡλιωμένος. *Red. Ditir.* 32. Su trinchiam rincappellato Con granella, e soleggiato. *E annot.* 175. Il modo di fare il vino soleggiato trovasi appresso Didimo nel libro sesto degli Autori Geoponici descritto così.

SOLENNE. *Add. Di solennità, Che appartiene a solennità; Contrario a feriale.* Lat. *solemnis.* Gr. ἐνθέσιος. *Bocc. introd.* 20. Senza faticarsi in troppo lungo ofizio, o solenne. *E nov.* 1. 34. Sopr'esso fecero una grande, e solenne vigilia. *Maestruzz.* 1. 74. Di due maniere sono boti; l'uno si è solenne ec. è un altro boto non solenne, ma semplice. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Per reverenza del suo padre Paolo quella tonica portava pure le pasque, e' di molto solenni.

§. *Per simili. Splendido, Magnifico, Grande, Eccellente, Singulare.* Lat. *egregius, splendidus, ingens, celebratus.* Gr. ἔξοχος, λαμπρός, μέγας, περιβόητος. *Bocc. nov.* 1. 8. Giucatore, e mettitor di malvagi dadi era solenne. *E nov.* 6. 3. Bevitore, e vago de' vini solenni. *E nov.* 60. 1. Senza troppo solenne comandamento aspettare ec. incominciò (*cioè: senza farsi troppo pregare*) *E nov.* 65. 9. Ma più avanti, per la solenne guardia del geloso non si poteva. *E nov.* 73. 3. Delle quali Maso così efficacemente parlava, come se stato fosse un solenne, e gran lapidario. *E nov.* 94. 9. Io intendo di voi ec. fare un caro, e uno solenne dono al vostro marito. *E nov.* 90. 8. Di più solenne convito quella sera non gli poteva onorare. *E g.* 10. *f.* 1. E' da' solenni uomini sanno grandissimo reputato. *E vit. Dant* 258. Per questo e le divine opere di Vergilio, e degli altri solenni poeti non solamente essere in poco pregio divenute, ma quasi da' più disprezzate. *F. V.* 11. 97. Giunti in Pisa, dov'ebbono solenni medici, in pochi giorni gran numero ne perì. *Ciriff. Calv.* 2. 60. Preparata fue la ricca mensa Di fornimenti assai maravigliosi ec. E molti vin solenni, e preziosi. *Alam. Gir.* 24. 1. Vanne il gran Re nel più solenne tempio, Di pia religion porgendo esempio.

SOLENNEGGIARE. *V. A. Celebrar con solennità, Far solenne, Solennizzare.* Lat. *solemniter colere, celebrare.* Gr. ἑορτάζειν. *Com. Purg.* 16. Calendi viene da *calo calis*, che sta per solenneggiare; appo li antichi li principj de' mesi si guardavano, e sollenneggiavano.

SOLENNEMENTE. *Avverb. Con solennità, Con grande apparato, e solenne.* Lat. *solemniter.* Gr. μεθ' ἑορτῆς. *G. V.* 12. 62. 1. Udita la messa solennemente, e comunicatosi co' suoi baroni. *Bocc. nov.* 13. 60. Quivi da capo fece solennemente le sponsalizie celebrare. *Guid. G.* Così essendo solennemente ordinate le schiere da ogni parte ec. *Pass.* 181. Per certi miracoli, e rivelazioni s'ordinò di farne festa solennemente, e per tutta l'ottava. *Bocc. vit. Dant.* 243. Per vaghezza di più solennemente dimostrare le sue passioni (*cioè: grandemente*)

SOLENNISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Solennemente. Libr. Pred.* Celebravano la festività solennissimamente, e con grandissima onorevolezza.

SOLENNISSIMO. *Superl. di Solenne.* Lat. *celeberrimus.* Gr. [illegible]. *Fiamm.* 6. 18. O superno Giove, de' Cieli rettore solennissimo (*cioè: grandissimo*) *Bocc. vit. Dant* 258. Conciofossecosachè Dante fusse in iscienza solennissimo uomo (*cioè: eccellentissimo*) *Dav. Scism.* 16. Risolverono di mandare al Papa Stefano Gardinero solennissimo in giure (*cioè: dottissimo*) *Red. Vip.* 1. 6. Si credono dal troppo credulo, ed inesperto volgo de' letterati bugie solennissime, ed a chi ha fior d'ingegno stomachevole (*cioè: grandissime.* Lat. *palmaria*)

SOLENNITA', SOLENNITADE, e SOLENNITATE. *Astratto di Solenne.*

§. I. *Solennità, si dice assolutam. per Giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno.* Lat. *solemnitas, dies festus.* Gr. ἑορτή. *Pass.* 181. E' certo argomento, ch'ella nascesse santa, da che della sua natività si fae solennità, e festa. *Maestruzz.* 2. 27. Il dì della Domenica si mette tra le somme, e precipue solennitadi. *Lab.* 150. Della cui virtù spezial menzione, e solennità fa la Chiesa di Dio.

§. II. *Per Apparato, Pompa, e Gran cerimonia.* Lat. *apparatus, pompa, solemnitas, celebritas.* Gr. [illegible], πομπή, ἑορτή, ἑορτασμός. *Bocc. nov.* 60. 15. Fatta prima con gran solennità la confessione ec. e soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse. *Lab.* 188. Comincio a mostrare, e a mettere in opera l'alte virtù, che il tuo amico canta di lei, e con tanta solennità ti raccontò. *Guid. G.* Ordinassi, che Iasone fosse partecipe della

tua figliuola nella solennità del convito. *G. V.* 11. 59. 2. Venderlo colla solennità si convenne al comune di Firenze. *Galat.* 28. Essendo essi di mezzana condizione, o di vile, usano tanta solennità ne' modi loro ec. che egli è una pena mortale pure a vedergli. *E* 31. Quelle solennità, che i cherici usano dintorno agli altari, e negli ufficj divini, e verso Dio, e verso le cose sacre, si chiamano propriamente cirimonie.

SOLENNIZZAMENTO. *Il solennizzare, Solennità.* Lat. *solemnitas.* Gr. *ἑορτή.* *Libr. Pred.* Possono fare con animo quieto il solennizzamento della santa Pasqua.

SOLENNIZZARE. *Solenneggiare.* Lat. *celebrare, colere.* Gr. *ἑορτάζειν.* *Vit. Crist.* Perciocchè non fu mai nullo dì così solennizzato. *Maestruzz.* 2. 24. Imperocchè la professione, che fece, non solennizzò il boto per lo 'mpedimento, che v'era della moglie. *E* 2. 43. Il secondo sì è de' religiosi, i quali sanza speziale licenzia del proprio sacerdote solennizzasono i matrimonj. *Tac. Dav. ann.* 2. 50. Rescupori per solennizzare (dicev' egli) l'accordo, fece un bel convito (*qui il T. Lat. ha* sanciendo) *E* 4. 160. Doversi quel luogo, ove gl'Iddii tanto onorarono il Principe, solennizzare (*il T. Lat. ha* augendam cerimoniam loco) *E* 15. 216. La qual semenza ec. rinverdiva non pure in Giudea, ove nacque il malore, ma in Roma, ove tutte le cose atroci, e brutte concorrono, e solennizzansi (*il T. Lat. ha* celebrantur)

SOLENNIZZATO. *Add. da Solennizzare.* Lat. *celebratus.* *Salvin. disc.* 1. 19. I Romani ec. usarono di celebrare là nel Dicembre le feste di Saturno solennizzate ancora da altre nazioni.

SOLERE. *Verbo.* *Esser solito, Aver per costume, Aver per usanza.* Lat. *solere.* Gr. *εἰωθέναι.* *Bocc. nov.* 43. 7. Delle fiere, che nelle selve sogliono abitare, aveva ad una ora di se stesso paura, e della sua giovane. *E nov.* 60. 4. E oltr' a ciò solete pagare, e spezialmente quegli, che alla nostra compagnia scritti sono, quel poco debito, che ogni anno si paga una volta. *E nov.* 71. 6. Li quali io voglio, che tu mi presti con quello utile, che io mi suogli prestare degli altri. *Dant. Par.* 2. Esperienza ec. Ch'esser suol fonte a' rivi di vostre arti. *Petr. son.* 151. Lasso, ben veggio io che stato son queste Vane speranze, ond' io viver solia. *E* 217. La sera desiare, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *E* 311. Morte ha spento quel sol, che abbagliar suolmi. *Cas. lett.* 19. Io dubito grandemente, che V. sig. Illustriss. e Reverendiss. non abbia occupato il primo luogo nella grazia di Sua Beat. il quale soleva essere il mio per la sua somma benignità.

SOLERE. *Nome. Usanza.* Lat. *consuetudo.* Gr. *ἔθος.* *Dant. Par.* 18. Vinceva gli altri, e l'ultimo solere. *But. ivi:* E l'ultimo solere, cioè vinceva le altre usanze, e l'ultima, che m' avea mostrato di sopra.

SOLERETTA. *Arnese di ferro per difesa delle piante de' piedi.* *Alam. Avarch.* 16. 4. Le solerette pria del più sicuro Acciar, che porti il Norico terreno, Gli arma di sotto i piedi. *E* 17. 81. La soleretta ornat di sangue è piena.

SOLERZIA. *V. L. Attenzione, Diligenza.* Lat. *solertia.* *Mor. S. Greg.* 4. 21. Per tanto con ogni solerzia debbe sempre stare intenta, e vigilante la mente ad emendare, e correggere sua vita.

SOLETTA. *Quella parte de' calzari, che si pone sotto al piede.*

SOLETTAMENTE. *V. A. Avverb. Senza compagnia.* Lat. *solitarie.* Gr. *μοναχῶς, ἰδίως.* *Vit. Crist.* E così tutta quella sera solettamente, quanto potea, onestamente, e convenevolmente andò cercando di lui.

SOLETTO. *Add. Quasi Solo solo; detto così per via di diminutivo per maggiore espressione.* Lat. *solus, incomitatus.* Gr. *μόνος.* *Bocc. nov.* 13. 10. Tutto soletto si mise in cammino. *E nov.* 46. 3. Avvenne, che essendo la giovane un giorno di state tutta soletta alla marina ec. s'avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. *Petr. canz.* 9. 1. E poi così soletta Al fin di sua giornata Talora è consolata. *Dant. Inf.* 12. Rispose: bene è vivo, e sì soletto, Mostrarli mi convien la valle buia. *E* 18. Lasciolla quivi gravida, e soletta. *Fir. As.* 99. Solo soletto in una piccola casetta mia forte, e ben guardata si dimorava. *Tass. Ger.* 17. 59. Signor, te sol, gli disse, io qui soletto Io cotale ora desiando aspetto.

SOLFA. *I Caratteri, e le Figure, o Note musicali, e la Musica stessa, che anche si dice Zolfa.* Lat. *notæ musicæ.* *Cant. Carn.* 1. 33. Perchè la solfa non è qui segnata, O per bi molle, o per natura grave.

SOLFANARIA. *Cava di solfo.* Lat. *sulphuraria.* *G. V.* 8. 53. 1. L'Isola d'Ischia ec. gittò grandissimo fuoco per la sua solfanaria (*il T. Davanz. e altri Mss. hanno* solfaneria)

SOLFANELLO. *Fuscello di gambo di canapa, o di altra materia intinto nel solfo dalli due capi per uso di accendere il fuoco, Zolfanello.* Lat. *sulphuratum.*

SOLFATO. *Add. Solforato.* Lat. *sulphuratus, sulphureus.* Gr. *θειώδης.* *Fr. Iac. T.* 5. 3. 3. Sentina puzzolente, Solfato foco ardente.

SOLFO. *Minerale nota di materia, che tosto s'accende.* Lat. *sulphur nativum.* Gr. *θεῖον.* *Tes. Br.* 2. 36. In uno luogo son vene di solfo, e in un altro d'oro, o d'altro metallo. *Dant. Par.* 8. Non per Tifeo, ma per nascente solfo. *Petr. son.* 142. Solfo, ed esca son tutto, e 'l cuore un fuoco. *Bocc. nov.* 50. 12. N' uscì fuori il maggior puzzo di solfo del mondo.

SOLFONAIO. *V. A. Add. Solforato.* Lat. *sulphureus, sulphuratus.* Gr. *θειώδης.* *M. Aldobr.* Sappiate, che tutte acque solfonaie, e amare, e di mare vagliono a malattie fredde.

SOLFORATO. *Add. Che ha del solfo, Che tien di solfo.* Lat. *sulphuratus.* Gr. *θειώδης.* *Tes. Br.* 2. 36. Quando elli fiede nelle vene solforate, lo solfo iscalda, e apprende di sì gran calore, che l' acqua, che corre per quelle vene, diventa calda come fuoco.

SOLGO. *Soggo, Solco.* Lat. *sulcus.* *Dav. Colt.* 152. Bisogna adunque fare per la piovana acquai spessi attraverso a' campi, che dalle solga la piglino, e mandino alle latora in fosse scoperte.

SOLICCHIO. *V.* SOLECCHIO.

SOLIDAMENTE. *Avverb. Sodamente, Fondatamente.* Lat. *solide, integre.* Gr. *ὁλοκλήρως.* *Mor. S. Greg.* Gli eccelsi cuori de' santi uomini, i quali già si pascevano solidamente nella contemplazione.

SOLIDARE. *Assodare.* Lat. *solidare, consolidare.* Gr. *βεβαιοῦν.* *Mor. S. Greg.* 3. 14. Il testo si rassoda per lo fuoco, e così la carne del nostro Signore fu solidata per la sua passione. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 302. Certamente per la clemenza nella fede, e nel servigio si solidano gli animi degli amici, ed aumiliansi quelli de' nimici.

SOLIDATO. *Add. da Solidare; Assodato.* Lat. *firmatus.* Gr. *βεβαιωθείς.* *Coll. Ab. Isac. cap.* 15. Dice, che quello è cibo degli uomini solidati, e perfetti. *Fr. Iac. T.* 5. 10. 13. Unito per ardore D'amore solidato In somma paupertate.

SOLIDEZZA. *Saldezza, Durezza, Impenetrabilità.* Lat. *soliditas.* Gr. *στερεότης.* *Com. Purg.* 3. Le anime separate dalli corpi non possono fare ombra essendo nelli raggi del sole, perocchè sono sostanzie semplici, e non composte, non hanno alcuna solidezza. *Cr.* 4. 43. 4. Cenere di sermenti, alla quale la forza della fiamma abbia assottigliato il corpo, e ogni solidezza levatole.

SOLIDISSIMO. *Superl. di Solido.* Lat. *solidissimus.* Gr. *στερεώτατος.* *Cant. stor.* 6. 302. Essendo la città di Pola ec. circondata da solidissime muraglie. *E* 20. 160. Trovandola solidissima dopo molte cannonate.

SOLIDITÀ, SOLIDITADE, *e* SOLIDITATE. *Saldezza, Impenetrabilità.* Lat. *soliditas.* Gr. *στερεότης.* *Mor. S. Greg.* 2. 15. Levandosi a contemplazione di quelle altissime cose, senza la solidità della sapienza. *E altrove.* Nientedimeno non le veggiamo con solidità, ma piuttosto in fretta, come per un subito passare. *Cavalc. Discipl. spir.* I nimici nostri, poichè hanno distrutto l'edificio delle buone opere, distruggono la solidità della fede, sopra cui esse opere si fondano.

SOLIDO. *Sust. Sodo.* Lat. *solidum.* Gr. *τὸ στερεόν.*

§. I. *Solido, è anche termine geometrico; e si dice del Corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni.* *Gal. dial. mot.* 534. Non si può ne i solidi diminuir tanto la superficie, quanto il peso, mantenendo la similitudine delle figure. Imperocchè essendo manifesto, che nel diminuir un solido grave tanto scema il suo peso, quanto la mole ec. *E appresso:* Molto maggior proporzione è tra la mole ne i solidi simili, che tra le loro superficie. *E* 535. Se noi andremo seguitando la suddivisione, fino che si riduca il primo solido in una minuta polvere, troveremo ec.

§. II. *In solido, posto avverbialm. termine legale, che vale Interamente, Compiutamente; e si dice allorachè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma.* Lat. *in solidum.* Gr. *εἰς ὁλόκληρον.* *Maestruzz.* 1. 70. Se egli non ha *ascendentes, & descendentes*, allora gli è lecito di fare in solido erede i naturali. *Bocc. vit. Dant.* 229. Siccome ciascuno altro cittadino a' suoi nomi sia in solido obbligato. *Car. lett.* 2. 10. Per risparmio degli occhi scrivo questa in solido all' uno, e all' altro di voi (*qui per similit.*)

SOLIDO. *Add. Sodo, Saldo; Contrario di Liquido, e di fluido.* Lat. *solidus.* Gr. *στερεός.* *Dant. Par.* 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e pulita. *Cr.* 2. 25. 9. E' impossibile, che le parti del vapore sieno accollanti insieme, e di solida, ovver salda essenzia.

SOLIMATO. *Ariento vivo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro.* *Ar. sat.* 1. Il solimato, e gli altri unti ribaldi, Di che ad uso del viso empion gli armarj, Fan, che sì tosto il viso lor s' affaldi. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E canfora, e salnitro, Tartaro, e solimato, Succhi mordaci, ed acri. *Lor. Med. canz.* 14. 3. E per far la faccia bella, Bianca più ch' un ermellino, Solimato, e frassinella, Biacca, ed ariento fino.

§. *In forza d' add. per Sublimato, nel signific. del §.* Lat. *sublimatus.* *Lab.* 195. Io non avea in Firenze speziale alcuno vicino ec. che infaccendato non fosse, quale a fare ariento solimato, a purgar verderame, a far mille lavacure.

SOLINGO. *Add. Solitario.* Lat. *solitarius.* Gr. *μονήρης.* *Dant. Inf.* 23. Come suol esser tolto un uom solingo Per conservar sua pace. *Com. Inf.* 23. E dice uomo solingo, cioè solitario, e contemplativo. *Petr. cap.* 3. Suole Dalle insegne d' Amore andar solinga. *Cecch. Corr.* 2. 8. Ella si sta di sopra Con quella balia sua rinchiusa in camera; La mi par più solinga d' una fata.

§. *Per Salvatico, Non frequentato.* Lat. *desertus, solitarius.* Gr. *ἐρῆμος.* *Dant. Inf.* 26. E proseguendo la solinga via ec. Lo piè senza la man non si spedia. *E Purg.* 1. Noi andavam per lo solingo piano, Com' uom, che torna alla smarrita strada. *Bocc. nov.* 46. 6. Veggendo Gianni, che 'l

luogo

luogo era solingo, accostatosi, come potè, le parlò. *E nov.* 77. 18. Luogo molto solingo, e fuor di mano. *Tass. Ger.* 12. 77. Paventerò l'ombre solinghe, e scure, Che 'l primo error mi recheranno innante.

SOLIO. *Seggio*. Lat. *solium*. Gr. *θρόνος*. *Bocc. nov.* 22. 2. Agilulf Re de' Longobardi, siccome i suoi predecessori in Pavia città di Lombardia avean fatto, fermò il solio del suo regno. *E Com. Dant. Inf.* 2. 104. Nell' impireo ciel, cioè nel cielo della luce, dove si crede essere il solio della Divina Maestà. *G.V.* 11. 40. d. Montati per la fallace, e ingannevole felicitade mondana in poco tempo in sì alto solio.

SOLISSIMO. *Superl. di Solo*. Lat. *solus omnium*. Gr. *μονώτατος*. *Red. annot. Ditir.* 16. Aggiugne, che non si trova questo superlativo *μόνωτατος* negli scrittori di prosa, ma bensì un simile, cioè *μονώτατος*, il che è, come se noi dicessimo solo solissimo.

SOLITARIAMENTE. *Avverb. Con solitudine*.

§. *In vece di A solo a solo*. Lat. *remotis arbitris*. *Petr. uom. ill.* Poi trasse in disparte Massinissa, ed essendo solitariamente con lui, parlò con queste parole.

SOLITARIO. *Riferito ad uomo, significa Che sfugge la compagnia, Che sta solo, Riferito a luogo, vale Non frequentato*. Lat. *solitarius, desertus*. Gr. *ἐρημος*. *Cavalc. Med. cuor.* Che mi volete dar, s'io faccio cader questo solitario ec. Mossesi, e andossene al diserto, e di notte tardi giunse alla cella di questo solitario, e picchiando all' uscio, molto lamentandosi, a piangendo ad inganno, come figliuola del diavolo, quel solitario per lo picchiare, e per lo pianto commosso, aperse l'uscio. *Bocc. nov.* 62. 4. Essendo la contrada, che Avorio si chiama, molto solitaria. *E nov.* 77. 25. Perciocchè di notte si convien fare, ed in luoghi solitarj. *Petr. son.* 190. Passer mai solitario in alcun tetto Non fu quant' io (*qui è aggiunto d' una spezie di passera, che sempre si vede sola*. Lat. *passer solitarius*. Gr. *στρουθὸς μονάζων*) *E son.* 263. Di vaga fera le vestigie sparse Cercai per poggi solitarj, ed ermi. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Fu molto dolente, pensando, che non potea essere occultato, nè solitario, come egli desiderava. *Tass. Ger.* 13. 2. Sorge non lunge alla Cristiane tende Tra solitarie valli alta foresta.

SOLITARISSIMO. *Superl. di Solitario*. Lat. *solitarius omnium, maxime solitarius, desertus*. Gr. *ἐρημότατος*. *Stor. Eur.* 7. 156. Quando tempo gli parve ec. se ne tornò alla volta dell' alpi, e non per la via ordinaria, ma per luoghi solitarissimi, ed inaccessibili.

SOLITO. *Add. da Solere*. Lat. *solitus*. Gr. *εἰωθώς*. *Fir. As.* 258. Posto adunque fra tante, e così gravi miserie un solo sollevamento avea, e questo era quello, che mi porgeve la mia solita curiosità. *Red. lett.* 2. 96. Ne mando quattro fiaschi a V. sig. Illustriss. acciocchè se gli goda con gli amici ne' soliti cenini. *E* 127. Per lui vi sarà per tutto il tempo di esso viaggio la solita provvisione ogni mese ben pagata.

§. *Al solito, posto avverbialm. vale Nella maniera solita, Al modo consueto*. Lat. *more solito, ut mos est*. *Soder. Colt.* 53. Sotterrala, e fa' che ella venga nel fondo della fossa, e che ec. si tornino al solito delle propaggini lunghe. *E* 54. Non si sotterra la vite vecchia in altra maniera, ma si lascia stare al suo solito. *E* 92. Empi tutta la botte di grappoli di buon uva interi, infondi quanto vi va greco, e lascia bollire col peverino al solito.

SOLITUDINE. *Luogo non frequentato, Diserto*. Lat. *solitudo, locus desertus*. Gr. *ἐρημία*. *Bocc. nov.* 30. 3. Nelle solitudini de' diserti di Tebaida andati se n'erano. *Tes. Br.* 3. 2. Appresso sono le solitudini grandissime, e le terre disabitate verso Levante. *Cavalc. Frutt. ling.* Non potendo sopportar la congregazione, fuggono alla solitudine. *Coll. SS. Pad.* Là ove abitano in solitudine disertissima, sceverati dalla compagnia di tutti gli uomini.

SOLLALZARE. *Alquanto alzare, Leggermente alzare*. Lat. *aliquantulum attollere*.

SOLLALZATO. *Add. da Sollalzare; Alquanto alzato*. Lat. *aliquantum sublatus*. Gr. *ὀλίγον ὑψωθείς*. *Fir. As.* 306. Levatosi per fino a quella fasciuola, colla quale teneva sollalzate le mammelle.

SOLLAZZARE. *Dar piacere, Piacevolmente intertenere*. Lat. *oblectare, delectare*. Gr. *τέρπειν*. *Bocc. nov* 8. 4. Con belli motti, e leggiadri ricreare gli animi degli affaticati, e sollazzar le corti. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 1. Quando con zimbelli, e allettamenti di non vera felicità ti si girava dintorno sollazzandoti. *Buon. Fier.* 3. 5. 9. Per sollazzare, e dar gusto agli amici Della nostra brigata, E far cosa, che frizzi.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Pigliarsi piacere, e buon tempo*. Lat. *genio indulgere*. Gr. *καθ' ἡδονὴν ζῆν*. *Bocc. g.* 1. *f.* 5. Quinci levatici, alquanto n'andrem sollazzando. *E appresso*: Domattina per lo fresco levatici, similmente in alcuna parte n'andremo sollazzando. *E nov.* 69. 13. Disse, che in presenza di lui con Pirro si sollazzerebbe. *Vit. Barl.* 9. Egli avvenne un giorno, siccome Giusaffà andava a sollazzare ec. *Arrigh.* 70. Quando ella piange, tu sollazza. *Pallad. Giugn.* 7. Se questo s'andasse troppo sollazzando di fuori coll' api, mozzagli l'ale. *Bern. Orl.* 2. 15. 46. A cui nel mezzo nudo un giovanetto Cantando sollazzava, e facea festa.

SOLLAZZATO. *Add. da Sollazzare*. *Bocc. nov.* 77. 12. Infino vicino della mezza notte col suo amante sollazzatasi, gli disse.

SOLLAZZATORE. *Che dà sollazzo*. Lat. *oblectator*. *Arrigh.* 71. A tempo sii sollazzatore, ma non mai beffatore amico. *Guid. G.* L' ammonio per certo segno, che tre 'l tumulto de' sollazzatori a lei si facesse più presso.

SOLLAZZEVOLE. *Add. Piacevole, Di sollazzo*. Lat. *voluptarius, facetus, lepidus, comis*. Gr. *ἀστεῖος, τερπνός, γελοῖος*. *Bocc. nov.* 45. 5. Persona sollazzevole, e amichevole assai. *E g.* 4. *f.* 5. La quale (*novella*) non che ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non credo, che potesse smagare ec. *E nov.* 54. 8. Colla sua pronta sollazzevol risposta Chichibio cessò la mala ventura. *E nov.* 59. 5. A guisa d' uno assalto sollazzevole, gli furono quasi prima, ch' egli se n' avvedesse, sopra. *Maestruzz.* 2. 11. 6. *tit.* Del giuoco sollazzevole. *Lasc. Gelos.* 3. 4. Oh io mi penso, ch' ell' abbia ad esser la sollazzevole festa!

SOLLAZZEVOLMENTE. *Avverb. Con sollazzo*. Lat. *facete*. Gr. *τερπνῶς*. *Bocc. nov.* 89. 5. Le quali parole chi volesse sollazzevolmente interpretare, di leggieri si concederebbe da tutte, così esser vero. *Amet.* 9. Rimirando la bella ninfa coll' altre sopra gli ornati prati sollazzevolmente giucante. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 7. Sta' a udire quanto sollazzevolmente, e con garbo in cotale leggerezza di arroganza burlò un tratto uno.

SOLLAZZO. *Piacere, Trastullo, Passatempo, Intertenimento*. Lat. *solatium, voluptas*. Gr. *διαγωγή, ἡδονή*. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Quella novella porse igualmente a tutta la brigata grandissimo piacere, e sollazzo. *E nov.* 80. 5. S'incominciò ad andare alcuna volta a sollazzo per la terra. *Dant. Purg.* 23. Io dico pena, e dovrei dir sollazzo. *Nov. ant.* 82. 3. Molto si cominciarono a rallegrare, e fare insieme grande sollazzo. *Sen. ben. Varch.* 4. 12. Nessuno, che voglia comperare un luogo a Tuscolo, o a Tigoli per amor dell' aria, e per istarvisi la state a sollazzo, sta a stracchiare il pregio.

SOLLAZZOSO. *V. A. Add. Sollazzevole*. Lat. *jucundus*. Gr. *τερπνός*. *Fr. Iac. T.* 4. 20. 9. Iesù gaudioso, Amore sollazzoso, Per te sto in riposo.

SOLLECHERARE. *V. A. Commuoversi per affetto di tenerezza; Gioire, Intenerirsi; che oggi più comunemente si dice Sollucherare*. Lat. *laetari, gestire, titillari*. Gr. *ἥδεσθαι, γαυριᾶν, γαργαλίζεσθαι*. *Med. Arb. cr.* Tegnendolo in braccio, tripudia, e sollechera, e godi con quel santissimo, antico, e venerabile Patriarca Simeone.

SOLLECITAMENTE. *Avverb. Con sollecitudine, Accuratamente, Diligentemente*. Lat. *diligenter, anxie, mature, sollicite*. Gr. *ἐπιμελῶς*. *Bocc. nov.* 1. 12. Veggendo la gente, che noi l' avessimo ricevuto prima, e poi fatto servire, e medicare così sollecitamente. *E nov.* 35. 5. Non tornando Lorenzo, Lisabetta molto spesso, e sollecitamente i fratei domandandone ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Dobbiamo domandare principalmente, e sollecitamente la grazia, e la gloria sua. *Bemb. Asol.* 1. 48. Quante notti miseramente passa vegghiando, quanti giorni sollecitamente perde in un solo pensiero (*cioè: con affanno, con pena*)

SOLLECITAMENTO. *Il sollecitare*. Lat. *hortatus, sollicitatio*. Gr. *παρόρμησις*. *Bat.* Coll' aiuto del Re Carlo Magno, e per lo sollecitamento de' cittadini, e contadini di Fiorenza.

SOLLECITARE. *Operar con prestezza, Affrettarsi*. Lat. *properare, festinare, studere*. Gr. *σπεύδειν*. *Bocc. nov.* 41. 22. A Cimone, ed a' suoi compagni ec. fu donata la vita, la qual Pasimunda a suo poter sollecitava di far lor torre. *Stor. Eur.* 5. 117. Sollecita, e sii fedele, perchè io non sarò punto meno liberale a premiare l'opera tua, che a richiederti del servizio.

§. *In att. signific. vale Stimolare, Fare instanzia, Importunare, Affrettare*. Lat. *stimulare, urgere, instigare, sollicitare*. Gr. *ἐπείγειν*. *Bocc. nov.* 48. 4. Ma pure essendo da loro sollecitato ec. disse di farlo. *Vit. SS. Pad.* 1. 264. Da un cantatore fu tanto sollecitata, e visitata, che cadde con lui in peccato. *Cas. lett.* 12. Solo la prego, che si degni vederlo ec. e sollecitare la sua spedizione.

SOLLECITATIVO, *e* SOLLICITATIVO. *Add. Atto a sollecitare*. *Com. Inf.* 24. Bene s' intendono queste parola sollicitative di Virgilio.

SOLLECITATO, *e* SOLLICITATO. *Add. da' lor verbi*. *M. V.* 3. 25. E l' oste sollecitata del soccorso degli assediati di Bettona, se ne levarono. *Vinc. Mart. lett.* 58. E però sarà buono, che se desiderate l' util suo, lo teneghiate non solamente sollecitato, ma ripreso. *Borgh. Col. mil.* 436. Fulminava la legge della maestà rimessa su, e sollecitata da Tiberio. *But. Purg.* 19. 1. Levato lo sole, sollicitato da Virgilio, seguita lui.

SOLLECITATORE, *e* SOLLICITATORE. *Che sollecita*. Lat. *impulsor, instigator, sollicitator, hortator*. Gr. *ὁ παρορμῶν*. *Bocc. nov.* 74. 1. Quanto i preti, e' frati, ed ogni cherico sieno sollecitatori delle menti nostre, in più novelle dette mi ricorda esser mostrato. *M. V.* 8. 57. Essendo mezzano, e sollicitator della pace messer Feltrino da Gonzago ec. la pace si fornì. *Pass.* 129. Quando il proprio prete fosse ec. sollecitatore, o inducitore a male.

SOLLECITATRICE, *e* SOLLICITATRICE. *Verbal. femm.*

femm. di Sollecitatore, e di Sollicitatore. Lat. * *follicitatrix, incitatrix*. *Fr. Giord. Pred. R.* Il demonio gli era sempre attorno con tacite fantasie sollecitatrici al peccato.

SOLLECITATURA, e SOLLICITATURA. *Il sollecitare, Sollecitudine.* Lat. *cura, sollicitudo*. Gr. *μέριμνα*. *Sen. Pist.* Ben è avvenuto alla vecchiezza, s'ella è pervenuta al bene per lungo studio, e per sollecitatura.

SOLLECITAZIONE, e SOLLICITAZIONE. *Il sollecitare.* Lat. *instigatio*. Gr. *παροξυσμός*. *Bocc. nov. 95. 2.* Essendo alla donna gravi le sollicitazioni del cavaliere ec. si pensò di doverlosi torre daddosso.

SOLLECITISSIMAMENTE. *Superl. di Sollecitamente.* Lat. *diligentissime*. Gr. *ἀκριβέστατα*. *Mor. S. Greg.* Vegghia sollecitissimamente contra i cuori caldi di carità. *Sen. Pist. 93.* Piccolissima è la cosa, della quale gli uomini si combattono, e contendono tanto sollecitissimamente.

SOLLECITISSIMO, e SOLLICITISSIMO. *Superl. di Sollecito, e di Sollicito.* Lat. *diligentissimus, promptissimus, celerrimus*. Gr. *ἀκριβέστατος*. *Bocc. vit. Dant. 226.* Per la qual cosa ogni altro affare lasciandone, sollecitissimo andava là, dovunque potea credere vederla. *Filoc. 3. 210.* O antica madre, sollecitissima fugatrice degli scelerati assalti di Cupido. *Borgh. Vesc. Fior. 395.* Egli, come sollecitissimo pastore, e veramente padre, non mancava ec.

SOLLECITO. *Add. Che opera senza indugio, Accurato, Diligente.* Lat. *diligens, promptus, celer*. Gr. *ταχύς*. *Vit. SS. Pad. 1. 105.* Incominciolli a entrare in cuore una pigrizia, ma sì piccola, che quasi non se ne curòe, e non se ne avvide ec. nè era così sollecito all'orazione, come soleva. *E 196.* Avviene per inganno del nimico, che sotto ispezie di parentado occupa il cuore di amore disordinato ec. e diventa sollecito all'amore del mondo.

§. *Per Curante, Pensieroso.* Lat. *anxius, sollicitus*. Gr. *πολυμέριμνος*. *Bocc. nov. 27. 34.* Poichè tu della mia salute se' sollecito ec. amico dei essere, come tu di'.

SOLLECITOSO, e SOLLICITOSO. *V. A. Add. Sollecita.* Lat. *sollicitus, anxius*. Gr. *πολυμέριμνος*. *Liv. M.* Fu grave, ed increscevol di pistolenza, e sollecitoso di prodigi.

SOLLECITUDINE. *Astratto di Sollecito; Prestezza, Diligenza.* Lat. *celeritas, diligentia, industria*. *Bocc. nov. 2. 11.* Con ogni sollecitudine, e con ogni ingegno, e con ogni arte mi pare, che ec. si procaccino ec. di cacciare del mondo la Cristiana religione. *E nov. 54. 3.* Acconcia la gru, la mise a fuoco, e con sollecitudine a cuocerla cominciò. *Cas. lett. 15.* Desidero ec. che sia posto in esecuzione con diligenza, e con sollecitudine.

§. *Per Cura, Pensiero, Affanno.* Lat. *cura, sollicitudo, anxietas*. Gr. *μέριμνα*. *Bocc. nov. 15. 38.* Dove gli suoi compagni, e l'albergatore trovò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi. *E nov. 17. 2.* Molti estimando, se essi ricchi divenissero, senza sollecitudine, e sicuri poter vivere ec. *Lab. 166.* Tutta la sollecitudine alle ruffiane, e agli amanti si volge. *Petr. uom. ill.* Non avendo Cesare abbondanza di fornimento, del quale egli avea dato sollecitudine a Donorige (*cioè: carica, commessione*) *Dav. Scism. 12.* Gli disse, che il Re per sua infinita sollecitudine, e non altri, l'avea ingenerata (*cioè: assiduità, stimolo*)

SOLLENARE. *V. A. Allenire, Alleggerire.* Lat. *levare, lenire*. Gr. *κουφίζειν, ἀνιέναι*. *Sen. Pist.* Tu la dovresti aver per te medesimo impresa per la tua infermità sollenare. *M. Aldobr.* Egli sollena l'angoscia dell'amore, donde molte genti sono sorprese.

SOLLENATO. *Add. da Sollenare.* Lat. *levatus, lenitus*. Gr. *κεκουφισμένος, ἀνειμένος*. *M. V. 3. 48.* Sollenati i tremoti alquanti dì ec. in sul maturino rinovellarono (*così ne' T. Ricci, e Cotoni; gli stampati per errore hanno sollevati*) *E cap. 69.* E sollenata la battaglia, in fretta fece sciogliere 11. galée della sua armata.

SOLLEONE. v. SOLLIONE.

SOLLETICAMENTO. *L'Atto del solleticare; Dileticamento.* Lat. *titillatio*. Gr. *γαργαλισμός*. *Serd. stor. Ind. 14. 575.* Favoleggiano della beatitudine celeste, la quale ripongono nel brutto piacere, e solleticamento de' sensi.

SOLLETICARE. *Dileticare.* Lat. *titillare*. Gr. *γαργαλίζειν*. *Pataff. 7.* Solleticando sotto le ditelle. *Fr. Luc. 1. 1.* E sai, che a' suo' pasti non si solletican le gengive colla carne minuzzata a uso di lusignuoli. *Tac. Dav. stor. 2. 284.* La gravità di questa opera non comporta solleticar gli orecchi a chi legge con favole (*qui figuratam.*) *Bern. Orl. 2. 3. 19.* Ma besse se ne fa quell'armadura, Ed era sol, come solleticarla. *Malm. 1. 10.* La solletica, e dice: or via suor bruchi. *E 6. 103.* Poichè se un bacchio il capo a lui solletica, Sbrattar l'armata non sarà io grammatica (*qui per ironia*)

§. *Solleticar dove pizzica altrui.* v. PIZZICARE §. IV.

SOLLETICATO. *Add. da Solleticare.* Lat. *titillatus*. Gr. *γαργαλισθείς*. *Galat. 30.* Conciossiacosachè gli uditori quasi solleticati dalle pronte, o leggiadre, o sottili risposte, o proposte, eziandio volendo, non possono tener le risa (*qui figuratam.*)

SOLLETICO. *Diletico.* Lat. *titillatio*. Gr. *γαργαλισμός*. *Bellinc. son. 108.* Al solletico appena avrebbon riso. *Burch. 2. 117.* Questo è cagione, ch'io temo il solletico. *Lor. Med. canz. 21. 4.* Quando un teme il solletico, Menon più, che Arrigo bello. *Dep. Decam. 89.* Noi oggi con un'altra assai vicina diciamo *solletico*, e *solleticare*, anzi corchè in alcuna parte fino ad ora, come intendiamo, si sia mantenuta l'antica.

§. *Per metaf. si dice di Cosa, che faccia ridere, o dia gusto, o piacere.* *Bellinc. son. 228.* Diciam, ch'io son d'ogoun proprio il solletico. *Libr. son. 109.* Tu m'hai trovato un dolce, e stran solletico.

SOLLEVAMENTO. *Il sollevare.* Lat. *elevatio*. Gr. *ἔπαρσις*.

§. I. *Per metaf. vale Alleviamento, Refrigerio, Conforto.* Lat. *levatio, levamen, mitigatio, solatium*. Gr. *παραμυθία, ἀνάψυξις*. *Bocc. nov. 77. 59.* Tanta acqua avrai da me a sollevamento del tuo caldo, quanto fuoco io ebbi da te ad alleggiamento del mio freddo. *Fr. Ass. 658.* Posto adunque fra tante, e così gravi miserie, un solo sollevamento aveva. *Buon. Fier. 5. 2. 8.* Nostro sollevamento, e nostro aiuto.

§. II. *Sollevamento, per Sollevazione.* Lat. *seditio, tumultus*. Gr. *στάσις, θόρυβος*. *Tac. Dav. ann. 12. 159.* Ma Claudio diè loro la giuridizione intera, di che si è combattuto tante volte con sollevamenti, e armi. *Buon. Fier. 4. 5. 2.* Ne' gran sollevamenti atto lodato Del Principe esser suole Farsi palese al popolo. *E intr. 5. 2.* Che per sì gran sollevamento tolto Dalla baruffa della piazza, torni ec.

SOLLEVARE. *Levar su, Innalzare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *elevare, extollere, sustollere*. Gr. *ἀναχουφίζειν, ἐξαίρειν*. *Dant. Inf. 33.* La bocca sollevò dal fiero pasto Quel peccator. *Petr. canz. 48. 2.* Che, s'i' non m'inganno, era Disposto a sollevarmi alto da terra. *E son. 191.* Ch'or mel par ritrovare, e or m'accorgo, Ch'i' ne son lunge, or mi sollevo, or caggio. *Cavalc. Frutt. ling.* E 'l cuore colle mani lieva chi l'orazione colle buone opere in alto solleva. *Coll. Ab. Isac. cap. 30.* Questa virtù divina ammaestra gli uomini, siccome fa colui, che insegna notare al fanciullo, il quale quando si comincia ad attuffare, sì lo solleva.

§. I. *Figuratam.* *Gal. Sist. 198.* Mentre voi cercate d'atterrarlo (*il vero*) i vostri medesimi assalti lo sollevano, e l'avvalorano.

§. II. *Per Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione.* Lat. *concitare, sollicitare*. Gr. *ἐγείρειν*. *Stor. Eur. 5. 117.* E per questo delibero ec. che ec. co' danari, che io ti darò, sollievi, e corrompa segretamente gli animi di quelli uomini dalla divozione d'Anscario. *Tac. Dav. ann. 1. 26.* Chi col tradire un esercito, sollevar la plebe, mal governar le cose pubbliche avesse menomato la maestà del popolo Romano, accusato era del fatto.

§. III. *Per Turbare, Commuovere.* Lat. *turbare, agitare*. Gr. *θορυβάζειν*. *Cas. lett. 69.* Non ti sollevi questo avviso, che io non partirò fino a Settembre.

§. IV. *Sollevare, in signific. neutr. pass. vale Ribellarsi.* *Tac. Dav. stor. 3. 314.* I Britanni per questa discordia, e tanti romori di guerra civile si sollevarono (*il T. Lat. ha sustulere animos*)

§. V. *Pure in signific. neutr. pass. il diciamo del Recrearsi, e Prendere alleggiamento, conforto, o ristoro.* Lat. *resici, recipere se, levari, sublevari*. Gr. [illegible]. *Boez. Varch. 4. pros. 2.* Questo è, come sogliono sperare i medici, segno, che la natura si è sollevata, e contrasta al male.

SOLLEVATO. *Add. da Sollevare.* Lat. *sublatus, levatus, elatus, sublevatus*. Gr. *κουφισθείς*. *Bocc. nov. 70. 9.* E sollevato alquanto il capo, disse (*cioè: alzato*) *Dant. Vit. nuov. 43.* Per questo raccendimento di sospiri si raccese il sollevato lacrimare (*cioè: commosso*) *Fr. Ass. 60.* Salito sopra d'un sasso, che era vicino alla bara assai ben sollevato, curiosamente stava riguardando, che fine dovesse aver questa faccenda (*cioè: alto, eminente*) *E disc. an. 85.* Che se il Re non vedeva in lui segno d'animo sollevato, che egli ci rimarrebbe sotto e rovinato, e vituperato (*cioè: turbato, agitato*) *Galat. 5.* Dimolti ec. sono stati, e tuttavia sono apprezzati assai per cagion della loro piacevole, e graziosa maniera solamente; dalla quale aiutati, e sollevati sono pervenuti ad altissimi gradi (*cioè: innalzati*) *Stor. Eur. 1. 26.* Il che spaventò di maniera gli animi tutti de' sollevati, che volentieri stettero in pace (*cioè: ammutinati, ribellati*)

SOLLEVATORE. *Che solleva.* *Tac. Dav. ann. 2. 54.* Senzio per lettere se ne dolse con Pisone, avvertendolo a non mettere sollevatori nel campo (*il T. Lat. ha corruptoribus*) *Segn. Crist. instr. 2. 21. 8.* Se io essa vi ho aperto quasi un abisso sollevatore di quell'immenso diluvio, non posso dire d'avervi però aperto l'abisso grande.

SOLLEVAZIONE. *Il sollevare.* Lat. *elevatio*. Gr. *ἔπαρσις*. *Mor. S. Greg.* Per sollevazion di contemplazione avea già gustato de' misterj intrinsechi. *E Omel.* Oggi o' andò in cielo per questa sollevazione, ed esaltazione della nostra carne.

§. *Per Sedizione, Tumulto.* Lat. *seditio, tumultus*. Gr. *στάσις, θόρυβος*. *Buon. Fier. 3. 1. 2.* Ed esposti a perigli, Ed a sollevazioni.

SOLLICITAMENTE. *Avverb. Sollecitamente.* Lat. *sollicite*. Gr. *ἐπιμελῶς*. *Pallad. Marz. 23.* Questo si vuole sollicitamente attendere. *But. Purg. 15. 2.* La guardia de' guardare sollicitamente. *Nov. ant. 7. 1.* Comandò a' baroni, che ec. sollicitamente avvisassero il suo portamento, e 'l modo, ch'egli tenesse. *Vit. SS. Pad. 1. 163.* Visitandolo

dolo spesse volte, e trovandolo sempre sollicitamente fare secondochè ei gli avea imposto, rallegravasi molto.

Sollicitamento. *Sollecitamento*. Lat. *sollicitatio*. Gr. [illegible]. *But. Inf.* 34. 1. Compie la descrizione del Lucifero, a lo sollicitamento di Virgilio di partirsi (*cioè: l' affrettamento*)

Sollicitare. *Stimolare*, *Affrettare*. Lat. *urgere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 62. 4. E tanto in un modo, e in un altro la sollicitò, che con esso lei si dimesticò. *E nov.* 63. 6. La cominciò a sollicitare a quello, che di lei disiderava. La buona donna veggendosi molto sollicitare ec. *But. Purg.* 6. 1. Sollicita ora Virgilio del salire tosto, dicendo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Pigliarsi a cuore*, *Affannarsi*. Lat. *angi*. Gr. [illegible]. *Amm. ant.* 5. 2. 8. Il furo delle cose molto serrata si sollicita; vile pare ciò, che palese è.

Sollicitativo. v. SOLLECITATIVO.

Sollicitato. v. SOLLECITATO.

Sollicitatore. v. SOLLECITATORE.

Sollicitatrice. v. SOLLECITATRICE.

Sollicitatura. v. SOLLECITATURA.

Sollicitazione. v. SOLLECITAZIONE.

Sollicitissimamente. *Superl. di Sollicitamente*. *Amm. ant.* 15. 3. 5. Il travagliatore, perocchè non prometta sa non d' ingannare, gli uomini diligentemente mirano, a sollicitissimamente osservano.

Sollicitissimo. v. SOLLECITISSIMO.

Sollicito. *Sollecito*. Lat. *diligens*, *promptus*, *celer*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 85. 14. Acciocchè solliciti fossero a' fatti suoi. *Petr. canz.* 19. 5. Dispregiator di quanto il mondo brama Per sollicito studio posso farme. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. Della qual cosa avvedendosi il nimico, incontanente fue sollicito a tenderli il lacciuolo, e farlo cadere.

§. *Per Curante*, *Pensieroso*. Lat. *anxius*, *sollicitus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 16. 7. Sperando, e non sappiendo che, di se medesima divenne sollicita. *Maestruzz.* 2. 11. 4. Quando il Signore disse: non siate solliciti di domane.

Sollicitoso. v. SOLLECITOSO.

Sollicitudine. *Astratto di Sollecito*; *Sollecitudine*. Lat. *diligentia*, *celeritas*. Gr. [illegible]. *Pass.* 98. La negligenza non gli occupi, ma studiosa sollicitudine gli sproni. *But. Purg.* 18. 2. Diceano esempli di sollicitudine a ben fare.

§. *Per Cura*, *Pensiero*, *Affanno*. Lat. *cura*, *sollicitudo*, *anxietas*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 3. Da ogni altra sollicitudine sviluppata ec. si dava buon tempo. *E num.* 5. Seco diliberò del tutto di porre ogni pena, e ogni sollicitudine in piacere a costei. *G. V.* 8. 75. 7. Assalivano l'oste de' Fiamminghi di dì, e di notte, dando loro molto affanno, a sollicitudine. *Maestruzz.* 2. 7. 3. Il terzo modo, quando na ha troppa sollicitudine. *E* 2. 11. 4. E' licita la sollicitudine delle cose temporali? Risponde san Tommaso: La sollicitudine della cosa temporali in tre modi puote essere illicita. *Nov. ant.* 7. 3. Quella ricchezza, ch' io ho, non l' ho di mio patrimonio, ma tutta l' hoe guadagnata di mia sollicitudine.

Sollievo. *Sust. Sollevamento*, *nel signific. del* §. I. Lat. *levatio*, *levamen*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Uno aiutaore di sommo sollievo sarebbe stato. *Libr. cur. malatt.* Si è di grandissimo sollievo a' miseri infermi languenti. *Red. esp. nat.* 9. A i mortiferi morsi delle vipere non portano giovamento, nè sollievo. *Salvin. disc.* 2. 181. Più sollievo ne riceva il pubblico dalla spedizione de' negozzi, che dall' indugio.

Sollione, *e* **Solleone**. *Il tempo, in cui il Sole si truova nel segno del Leone*. *Franc. Sacch. nov.* 41. Gli ambasciadori sentendo alle spalla il fuoco penace per lo sollione, domandarono ec. *Bern. rim.* 1. 25. Ma 'l sollion a' ha messo la giornéa, Che par, che gli olii l' abbian salaniato A sciugar bocche, perchè 'l vin si bea. *Lasc. Guerr. Mostr. st.* 12. E nelle insegne porta, e 'n sul cimiere Il sollion, che si cava 'l brachiere. *Red. lett.* 2. 229. I medici hanno de' medicamenti piacevoli, a proporzionati anco nel tempo del solleone.

Sollo. *Add. Non assodata*, *Soffice*; *Contrario di Pigiata*, *e di Calcato*. Lat. *mollis*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 111. Questa esperienza fu fatta in tempo di state, onde la neve non era solla (così diciamo a Firenze alla neve, quando alla fiocca, a avanti dell' aggiacciare) ma era della calcata, a pigiata nelle conserve. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Fatta spugna d' un pan leggieri, a sollo. *Borg. G. S.* 41. Il lor peso Gittano a terra di lor seggia solla.

§. *Per similit. Dant. Inf.* 16. E sa miseria d' esto loco sollo Rende in dispetto noi ec. *But. ivi*: Cioè di questo luogo arenoso, imperocchè quivi, dove l' arena è, lo terreno è sollo. *Dant. Purg.* 27. Così la mia durezza fatta solla, Mi volsi al savio Duca. *But. ivi*: Fatta solla, cioè molle divantata.

Sollucheramento. *Il sollucherare*. Lat. *titillatio*. Gr. [illegible]. *Car. lett.* 2. 171. Scusandomi dell' ardir, che ho preso a stazzonarle, come ho fatto, dalla piacevolezza loro, dalla libertà, cha voi me ne avare data, a dal sollucheramento, che m' è venuto del tempo, e delle cosa passate (*qui per metaf.*)

Sollucherare. *Sollecchèrare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *titillare*. Gr. [illegible]. *Fir. rim. burl.* 124. Solo a sentir quel battaglio in buon anno Non vi fantite voi sollucherare? *Libr. Son.* 109. Ben può teco godersi Un certo tuo, ch' i' so, ch' a' si solluchera, E per baltare in pazzeria pur bucherа. *Lor. Med. canz.* 69. 3. Per aver del vino un saggio Quando tutto mi sollùchero. *Buon. Tanc.* 5. 7. Soe parole garbate mi sollucherano. *Lasc. Pinz.* 3. 4. Oimè, Giannin caro, le tue parole m' hanno tutto sollucherato.

Solo. *Nome*. *Unico*, *Non accompagnato*, *Che non ha compagnia*. Lat. *solus*. Gr. [illegible]. *Bocc. introd.* 35. E soli, e accompagnati e di dì, e di notte qualle (*cose*) fare, che più di diletto lor porgono. *E num.* 38. Sole in tanta afflizione n' hanno lasciare. *E nov.* 4. 3. Andandosi tutto solo d' attorno alla sua chiesa ec. gli venne veduta una giovanetta assai bella. *E nov.* 15. 14. Emmi tanto più caro l' avervi qui mia sorella trovata, quanto io ci sono più solo, e meno questo sperava. *E g.* 4. *p.* 7. Veggendosi di quella compagnia, la quale egli più amava, rimaso solo, del tutto dispose di non volere più essere al mondo (*cioè: privo*) *Dant. Purg.* 6. Ma vedi là un' anima, ch' a posta Sola soletta verso noi riguarda. *E Par.* 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. *But. ivi*: Sol, cioè per se medesimo. *Petr. son.* 204. Torna tu in là, ch' io d' esser sol m' appago. *E son.* 280. Sola eri in terra, or se' nel ciel felice. *Vit. S. Gio: Bat.* 206. Tutti s' ingegnavano di tenerlo celato, di chiudere l' uscio per starsi con lui pur eglino soli sanza alcuna genta. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3. Sappi, che alla filosofia non era lecito, nè ragionevole lasciarti andar solo, e non t' accompagnare dovunche tu andassi.

§. *A solo a solo*, *e Da solo a solo*, *posto avverbialm. vale Solo con solo*. Lat. *remotis arbitris*. Gr. [illegible]. *Rim. ant. Inc.* 122. Oimè, perchè non sono A solo a sol con lei, ov' io la chieggio? *Vit. S. Gio: Bat.* 219. Forsechè aveano portato del pane per mangiare un poco con lui così a solo a solo. *E* 232. Beato a me se io porrò venir teco per questa via a solo a solo. *E altrove*: Desidero di favellare a solo a solo. *Fir. nov.* 2. 205. Poi la notte, o quando aveano agio d' essere insieme a solo a solo, si ritornasse maschio. *Ar. Fur.* 22. 78. Giostrar da solo a sol volea ciascuno.

Solo. *Avverb. Solamente*. Lat. *solum*, *dumtaxat*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 215. Darmi un piacer, che sol pena m' apporte. *E canz.* 12. 1. Dico, cha, perch' io miri Mille cose diverse intento, a fiso, Solo una donna veggio, e 'l suo bel viso. *Bocc. nov.* 59. 4. Si dicea tra la gente volgare, che questa sue specolazioni erano solo in cercare, se trovar si potesse, che Iddio non fosse. *Filoc.* 3. 251. Certo non conosco, che vantaggio qui elegger si possa, se solo una volta si muore. *Red. lett.* 2. 4. Mi piglierò solo ardimento di dirle ec. *Cas. lett.* 11. Solo la supplico, che si degni avermi in sua buona grazia.

§. I. *Solo che*, *vale lo stesso*, *che Purchè*. Lat. *dummodo*. Gr. [illegible]. *Bocc. introd.* 35. Senza fare distinzione dalle cose oneste a quelle, che oneste non sono, solo che l'appetito le chieggia. *E nov.* 94. 17. Questo farò io volentieri, sol che voi mi promettiate per cosa, ch' io dica, niuno doversi muovere del luogo suo. *Fiamm.* 4. 117. Solo che d'alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse. *Lab.* 334. La divina bontà è sì fatta, a tale, che ogni gravissimo peccato, quantunque da perfida iniquità di cuore proceda, solo che buona, e vera contrizione abbia il peccatore, tutto il toglia via, a leva della mente del commettitore. *Petr. canz.* 6. 3. Vendetta fia, sol che contra umiltade Orgoglio, ed ira il bel passo, ond' io vegno, Non chiuda, e non inchiave.

§. II. *Per Fuorchè*. *M. V.* 9. 42. In questo camino sanza niuna offesa, solo che di male vivere, miseria tempo assai.

§. III. *Sol tanto*, *vale lo stesso*, *che Solamente*. Lat. *tantummodo*. *Bocc. nov.* 25. 14. Sol tanto vi dico, che come imposto m' avete, così penserò di far senza fallo.

Solstiziale. *Add. Solstiziario*. Lat. *solstitialis*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 451. Stante il centro della terra ne i punti solstiziali.

Solstiziario. *Add. Del solstizio*. Lat. *solstitialis*. Gr. [illegible]. *Libr. Astrol.* Saprai l' allungamento del grado dell' uno delli due punti solstiziarj.

Solstizio. *Il tempo, che il sole è ne' tropici*; *termine astronomico*. Lat. *solstitium*. Gr. [illegible]. *Guid. G.* Già in quell' anno era entrato (*il sole*) nel segno del Cancro, nel quale, secondo la divina disposizione della stelle, si celebra il solstizio estivale. Allora sono li dì maggiori nell' anno, imperciocchè avvegnadiochè 'l corso del Sole si distingua nell' anno per due solstizj, cioè estivale, e vernale, detti sono, perciocchè il Sole stae ascendendo, a discendendo in quelli per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco. *Filoc.* 7. 46. Nella fine de' quali l' estivale solstizio comincia. *Cr.* 5. 10. 5. Scrive Varrone, che quelli alberi, che nel tempo della primavera s' innestano, si possono ancora innestare intorno al solstizio.

Solubile. *Add. Atto a sciorsi*, *Atto a disfarsi*. Lat. *solubilis*. Gr. [illegible].

§. *Per similit. Cr.* 2. 26. 2. Sia la zolla solubile, e quasi nera, a sufficiente a coprirsi con lo 'ntrigamento della sua gramigna.

Solvente. *Che solve*. Lat. *solvens*, *° solutor*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. *intr.* Che 'l venditor, checch' ei traffiche, o merchi, A cui, comprando non solvente, il porgi,

gi, Non ti colga mal cauto a fare il patto (*cioè: che non paghi*)

SOLVERE. *Sciorre. Ed oltre agli altri ſentim: ſi uſa anche nel ſignific. neutr. paſſ.* Lat. *ſolvere*. Gr. λύειν. *Dant. Inf.* 10. Solvetemi quel nodo, Che qui ha inviluppata mia ſperanza. *E Purg.* 16. E d'iracondia van ſolvendo il nodo. *E Par.* 32. Ma io ti ſolverò forte legame, In che ti ſtringon li penſier ſottili. *Bocc. nov.* 95. 8. Per ſolverti dal legame della promeſſa, quello ti concederò, che forſe alcuno altro non farebbe.

§. I. *Figuratam. Dant. Purg.* 32. Quando nell'aere aperto ti ſolveſti. *But. ivi:* Ti ſolveſti, cioè quando ti moſtraſti aperta, non ſotto velame di fede.

§. II. *Solvere, per Diſtemperare, Liquefare; e ſi uſa nel ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *ſolvere, reſolvere, diſſolvere*. Gr. ἀναλύειν. *Sagg. nat. eſp.* 111. Le perle, e'l corallo, com'ognun ſa, nell'aceto ſtillato ſi ſolvono. *E* 261. Via via, che il ſale in eſſo ſi va ſolvendo, fuma, ed alza furioſamente il bollore. *Art. Vetr. Ner.* 2. 42. Come l'acqua forte comincia a ſcaldarſi, lavorerà, e ſolverà l'argento ben preſto. *E appreſſo:* Libbre una, e mezzo d'acqua forte ec. in eſſa ſolvi ec. once ſei d'argento vivo.

§. III. *Per metaf. vale Snodare, Liberare*. Lat. *liberare, ſolvere*. Gr. ἀπολύειν. *Dant. Inf.* 2. Da queſta tema acciocchè tu ti ſolve, Diroti perch'i' venni. *E Par.* 7. Ma io ti ſolverò toſto la mente, E tu aſcolta. *Nov. ant.* 59. 3. Sì ſe li ſolvè il cuore di tra sì gran gioia, che in poca d'ora cadde morta.

§. IV. *Per Dichiarare*. Lat. *ſolvere, declarare*. Gr. δηλοῦν. *Dant. Inf.* 11. O ſol, che ſani ogni viſta turbata, Tu mi contenti sì, quando tu ſolvi, Che non men, che ſaver, dubbiar m'aggrata. *Bocc. nov.* 98. 47. I miei fati mi traggono a dover ſolvere la dura quiſtion di coſtoro. *Lab.* 243. Ti voglio trar d'un penſiero, il quale forſe avuto hai, o aver potreſti nell'animo, ſolvendoti una obbiezione, che far potreſti. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto meglio ſi ſolvono li dubbj, e le quiſtioni per le ſante orazioni, che per ſottile diſputazione. *Boez. Varch.* 5. *proſ.* 4. Io ti dimando, per qual cagione tu penſi, che la ragione di coloro, i quali ſolvono queſta quiſtione, non ſia efficace?

§. V. *Per Separare, Diſgiugnere, Dividere*. Lat. *ſeparare, dividere*. Gr. διαλύειν. *Dant. Purg.* 25. E quando Lacheſis non ha più lino, Solveſi dalla carne.

§. VI. *Per lo Levarſi del vento*. *Bocc. nov.* 14. 10. Solutoſi ſubitamente nell'aere un groppo di vento ec. in queſta caſſa diede.

§. VII. *Solvere il digiuno, vale Romperlo, Mangiare dopo il digiuno*. *Dant. Par.* 19. Solvetemi ſpirando il gran digiuno, Che lungamente m'ha tenuto in fame. *Petr. ſon.* 197. Send'io tornato a ſolvere il digiuno Di veder lei (*in queſti eſempj è figuratam.*)

§. VIII. *Solvere il diſio, vale Adempirlo, Saziarlo, Ottenere ciò, che ſi deſiderava*. *Dant. Par.* 21. Mi diſſe: ſolvi il tuo caldo diſio.

§. IX. *Solvere il ventre, vale Muoverlo*. Lat. *alvum ſolvere*. Gr. κοιλίαν λύειν. *Cr.* 1. 4. 13. L'acqua tiepida ec. quando ſarà più calda, che queſta, cioè più tiepida, e ſarà bevuta a digiuno, molte fiate laverà lo ſtomaco, e ſolverà il ventre.

§. X. *Solvere il matrimonio, vale Scioglierlo, Separarſi l'un conſorte dall'altro*. Lat. *ſolvere matrimonium*. Gr. γάμον διαλύειν. *Maeſtruzz.* 1. 66. E ſolvendoſi il matrimonio, ſi riſolve la dota.

§. XI. *Solvere, per Pagare*. *Fr. Iac. T.* 2. 5. 28. Nè gli avreſti a impor più ſoma, Nè che ſolva più tributo.

SOLVIMENTO. *Il ſolvere, Scioglimento*. Lat. *ſolutio*. Gr. λύσις. *But. Par.* 1. 1. Nella ſeconda moſtra lo traſformamento ſuo, e l'ammirazione ſua, e lo ſolvimento, che fece Beatrice de' ſuoi dubbj.

SOLVITORE. *Che ſolve*. Lat. **ſolutor*. Gr. λύτης. *Amet.* 87. Nelle doloroſe ruine de' figliuoli del ſolvitore de' problemati di Sfinge diſavveduti incapperemo.

SOLUTIVO. *Add. Che ſolve; ed è per lo più aggiunto di Medicamento, che placidamente purghi il ventre; e talora ſi uſa in forza di ſuſt.* Lat. **ſolutivus*. *Bern.* 1. 102. Ben ſaper'io, che il vento d'una palla E' ſolutivo a riſaldar le gotte (*qui in iſcherzo*) *Soder. Colt.* 65. Di queſta medeſima maniera infondendo dell'elleboro ſi creerà una vite, che genererà uva ſolutiva. *Red. Vip.* 1. 78. Non rende nè più viva, nè più infingarda la loro facultà ſolutiva. *E lett.* 2. 51. Vorrei, che il ſig. Auditore pigliaſſe ancora due altri di quei ſiroppi ſolutivi. *E appreſſo:* Preſi queſti altri due ſiroppi ſolutivi, potrà immediatamente cominciare il ſiero.

SOLUTO. *Add. da Solvere; Sciolto*. Lat. *ſolutus*. Gr. λυθείς. *Bocc intr.* 35. Non che le ſolute perſone, ma ancora le racchiuſe ne' moniſterj ec. ſon divenute laſcive, e diſſolute (*cioè: libere*) *Cr.* 1. 11. 2. Se la terra ſi truova più ſoluta, cioè meno tegnente, ſi deono i fondamenti più a dentro cavare. *E* 5. 29. 1. Il ginepro ec. deſidera aere caldo, o temperato, o terra arenoſa, e ſoluta, e quaſi ſterile. *Maeſtruzz.* 1. 66. Se la dota è in coſe mobili, deeſi riſtituire immantenente ſoluto il matrimonio; ma s'ella è in coſe immobili, deeſi riſtituire infra l'anno (*cioè: diſciolto*) *E* 1. 70. Quattro ſono le maniere de' figliuoli, alcuni ſono naturali, e legittimi, cioè coloro, che naſcono delle mogli, alcuni ſono ſolamente naturali, cioè i figliuoli delle concubine, cioè di ſoluto, e ſoluta ec. (*cioè: libero, e libera*)

SOLUZIONE. *Scioglimento*. Lat. *ſolutio*. Gr. λύσις. *G. V.* 11. 2. 17. Principalmente è la ſoluzione della noſtra queſtione molto chiara. *Maeſtruzz.* 2. 36. E queſta medeſima quiſtione, e ſoluzione ſi può far di colui, che conſigliò, che 'l cherico foſſe battuto, ſe per ſuo conſiglio ſi faccia. *Cr.* 4. 20. 4. In lodevole ſangue ſi convertono (*l'uve*) e aiutan la ſoluzione del ventre, e'l corpo purgano da' mali umori (*cioè: lo muovono, lo rendono lubrico*)

SOMA. *Propriamente Carico, che ſi pone a' giumenti*. Lat. *ſarcina, onus*. Gr. φόρτημα. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo maturi (*i fichi*) sì gliene portò una ſoma, credendo venire in ſua grazia. *Bocc. nov.* 26. 18. Tu aſpettavi di ſcaricar le ſome altrove (*qui figuratam. e in ſentim. oſceno*) *E nov.* 89. 8. Una gran carovana di ſome ſopra muli, e ſopra cavalli paſſavano. *E Teſtam.* 1. Un botticello di tre ſome (*cioè: di tenuta di tre ſome di vino*) *Rof. Vit. F. P. cap.* 10. A volere ſcrivere gli eſempi, e' miracoli della fede, non baſterebbe una ſoma di carte. *Vit. SS. Pad.* 1. 210. Vieni, e aiutami rilevare l'aſino, che è caduto colla ſoma. *E appreſſo:* Gli portò una ſoma di pane, la quale dee diſtribuire a i poveri.

§. I. *Soma, per Carico, o Peſo ſemplicemente*. Lat. *pondus*. Gr. βάρος. *Petr. ſon.* 225. Perle, e rubini, ed oro, Quaſi vil ſoma, egualmente diſpregi. *Dant. Inf.* 17. Penſa la nuova ſoma, che tu hai. *E Purg.* 11. Coteſti, che ancor vive, e non ſi noma, Guarderei io per veder s'io 'l conoſco, E per farlo pietoſo a queſta ſoma. *Paſſ.* 22. Quanto l'uomo più indugia la penitenza, più pecca, e più peccando fa maggior ſoma, ſotto la quale conviene, che periſca, ſe ec.

§. II. *Per ſimilit.* Lat. *pondus*. Gr. ἄχθος. *Petr. canz.* 5. 6. Volando al ciel colla terrena ſoma (*cioè: corpo*)

§. III. *Per metaf. vale Suggezione, Aggravio*. Lat. *onus*. *Petr. canz.* 29. 5. Latin ſangue gentile, Sgombra da te queſte dannoſe ſome.

§. IV. *Per le vie s'acconcian le ſome; proverb. che vale, che in operando ſi ſuperano le difficultà*. *Pataff.* 3. Per via s'acconcia ſoma a fare a fato.

§. V. *A ſome, poſto avverbialm. vale In gran quantità*. *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Ma pure al fin di vincer ſi conforta, Se naſceſſono a balle, a ſome, a carra.

§. VI. *Pareggiare, o Ragguagliar le ſome, figuratam. ſi dice del Far le coſe del pari; e anche del Procedere con cautela, e riguardo*. *Franc. Sacch. nov.* 101. Ed ella ſi ſtette, perchè le ſome furono ragguagliate. *Bern. Orl.* 2. 9. 21. E guarda ben di pareggiar la ſoma, Sicchè non caggia per mala miſura.

SOMAIO. *Add. Da ſoma*. *Pallad. Ottob.* 14. Io nel cogno del vino, ch'è 12. orcia, cioè quattro barili ſomai, metto due once de' detti fiori.

SOMARO. *Che porta ſoma, Somiere; e diceſi propriamente dell'Aſino*. Lat. *jumentum, ſagmarius*. Gr. κτῆνος, σαγμάριος, σαγματοφόρος. *Bern. Orl.* 2. 9. 36. Volete cancarvi da ſomaro?

SOMBUGLIO. *V. A. Subuglio*. Lat. *murmur, ſuſurrus, tumultus*. Gr. ψιθυρισμός. *G. V.* 7. 13. 2. Sentendo nella città il detto ſombuglio, e mormorio. *E* 8. 69. 5. Per la qual cagione in Firenze n'ebbe gran ſombuglio, e geloſia. *E* 10. 108. 1. Ma per li ſombugli, ch'avea nella cittade ec. ſi levò la città a romore.

SOMEGGIARE. *Portar ſome*. Lat. *onera portare*. Gr. φορτία φέρειν. *Tratt. pecc. mort.* Dee guardarſi la perſona di non lavorare ec. nè di ſomeggiare, e tagliar legne. *Fir. Aſ.* 203. Certamente ch'io me n'andava tutto contento, eſtimando, che oltre a ch'io ſarei eſente dal ſomeggiare, e da tutte l'altre fatiche ec. avrei al principio della primavera ſopra delle pungenti ſiepi ritrovato delle freſche roſe.

SOMELLA. *Piccola ſoma, Sometta*. Lat. *ſarcinula*. Gr. μικρὸν φορτίον. *Lor. Med. Nenc.* 20. Nencioza mia, ch'i' vo ſabato andare Sino a Firenza a vender due ſomelle Di ſchegge, che mi poſi ieri a tagliare.

SOMERIA. *Salmeria*. Lat. *impedimenta, ſarcina*. Gr. ἀποσκευή. *Libr. Mott.* Miſe innanzi i militi, e in mezzo le ſomerie, e i carriaggi, da lato le compagnie. *Stor. Aiolf.* Diedono licenza a Poliſarco, e Gluttifer, che andaſſono in Frigia, e avuta licenza, ſi moſſono con molta ſomeria. *E altrove:* Comandò, che toglieſſero le donne, e ogni ſomeria in mezzo di loro.

SOMETTA. *Somella*. Lat. *ſarcinula*. Gr. μικρὸν φορτίον. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 315. Ma dimmi, può ragionevolmente eſſere detto partirſi di ſubito, ed arrappar la fuga colui, che domandata licenzia, ſalutati gli amici, ancor dopo alquanti dì ordinate le ſue ſomette, e quelle mandate innanzi, partire di ſubito?

SOMIERE. *Che porta la ſoma, Giumento*. Lat. *jumentum*. Gr. κτῆνος. *Bocc. nov.* 100. 21. Alla qual coſa fare nè a voi pagatore, nè a me borſa biſognerà, nè ſomiere. *G. V.* 11. 86. 1. Erano tanta gente, e cavalli, e ſomieri, e carreggio, che la minore oſte teneva una, e mezza lega. *Cavalc. Med. cuor.* Come ſe non foſſero ſue, gli aiutò caricar le ſomiere di quelle coſe, e laſciollo andare. *Franc. Barb.* 248. 4. Ed aggia buon ſomieri, E le ſome leggieri. *Franc. Sacch. rim.* 20. I' ſo, ch'avete il capo nel fattoio Tra macine, tra gabbie, e tra braghieri, Tra vil-

villani, tra buoi, e tra ſomieri, Tra l' olio, tra l' ulive, e lo 'ſfrantoio.

SOMIGLIANTE. *Add. Semigliante*. Lat. *ſimilis*, *conſimilis*. Gr. *ὅμοιος*. *G. V.* 11. 16. 17. E ciò fatto, puoſono fuori il conſervadore, e feciono il ſomigliante. *Nov. ant.* 83. 3. Li portò una vecchia femmina un ſacco di belliſſime noci, alle quali non ſi trovaro ſomiglianti. *Vit. S. M. Madd.* 107. Coſtoro, ch' erano venuti, facevano lo ſomigliante. *E* 120. Tutte l' altre anime ſante facevano il ſomigliante. *Galat.* 4. Il che nondimeno è o virtù, o coſa molto a virtù ſomigliante.

SOMIGLIANTEMENTE. *Avverb. Simigliantemente*. Lat. *ſimiliter*, *pariter*. *Soder. Colt.* 113. Così come delle pere, e delle mele d' ogni ſorte ſtrette al torchio ſe ne fa vino, ſomigliantemente queſto vino ſi può fare inforzare per aceto, tenendo pieno fin a mezzo il vaſo, dove egli dentro ſi pone.

SOMIGLIANTISSIMO. *Superl. di Somigliante*. Lat. *ſimillimus*. Gr. *ὁμοιότατος*. *Varch. Ercol.* 43. Le quali due lingue però ſono tra loro ſomigliantiſſime. *Tac. Dav. ſtor.* 2. 269 La immagine della Iddia è non in forma umana, ſomigliantiſſima a piramide tonda. *Red. Inſ.* 4. Crederono, dico, che ec. cominciaſſe a veſtirſi da ſe medeſima d' una certa verde lanugine ſomigliantiſſima a quella vana peluria ec.

SOMIGLIANZA. *Simiglianza*. Lat. *ſimilitudo*. Gr. *ὁμοίωσις*. *Franc. Sacch. nov.* 224. Avvisò il conte di mettere un dì ec. armato uno in ſomiglianza di Guernieri. *Nov. ant.* 37. 2. Alli matti ogni matto pare ſavio per la ſua ſomiglianza. *Din. Comp.* 2. 43. Un cavaliere della ſomiglianza di Catelina Romano, ma più crudele di lui. *Soder. Colt.* 103. Attaccate lame di piombo, o di rame al fondo del cocchiume ec. ſe reſteranno aſciutte, e pure, è ſegno di durare; ſe bagnate, il contrario, e maſſimamente ſe averanno le ſcaglie fatte a ſomiglianza di biacca.

SOMIGLIARE. *Simigliare; e ſi coſtruiſce col terzo, e col quarto grado*. Lat. *ſimilem eſſe*, *aſſimilari*. Gr. *ὁμοιοῦσθαι*. *Dant. Purg.* 14. Ed ecco l' altra con sì gran fracaſſo, Che ſomigliò tonar. *Bocc. nov.* 8. 2. La quale (*novella*) perchè l' effetto della paſſata ſomigli, non vi dovrà perciò aſſer men cara. *Lab.* 154. L' altre poche, che a queſta reverendiſſima, e veramente donna s' ingegnarono ec. di ſomigliare. *G. V.* 11. 6. 9. Si dicea piuvicamente, ch' egli era ſuo figliuolo, e di molte coſe il ſomigliava. *Teſ. Br.* 5. 13. L' altro (*ſmerlo*) è grande, e ſomiglia al falcone laniere bianco.

§. *Per Paragonare*. Lat. *comparare*, *conferre*. *Bocc. g.* 9. *canz.* 2. E tutti quanti gli vo ſomigliando Al viſo di colui, che me amando Ha preſa.

SOMIGLIEVOLE. *Add. Somigliante*. Lat. *ſimilis*, *adſimilis*. Gr. *ὅμοιος*. *Borgh. Rip.* 4. L' intelletto al ſole, l' anima alla luna, ed il corpo alla terra ſomiglievole in ogni parte. *E* 231. In molte coſe l' oro è ſomiglievole al ſole.

SOMMA. *Quantità*. Lat. *ſumma*, *vis*, *copia*. Gr. *πλῆθος*. *G. V.* 11. 44. 3. Vollono ſpendere sì diſordinata ſomma di moneta. *Dittam.* 2. 7. Che a minor ſomma il cenſo lor diviſa. *Caſ. lett.* 68. Non far come chi paga un debito, che conto ch' egli ha i danari al creditore, non ha più cura di quella ſomma, o di quella moneta, ſiccome non ſua.

§. I. *Per Estremità*, *Sommo*. Lat. *ſummitas*. Gr. *ἄκρον*. *Pataff.* 6. E tutto in ſomma della lingua l' hato. *S. Gr. ſaſt.* Quantunque l' uomo ſia pervenuto a ſomma d' ogni male, pure ſi vuol partirſene.

§. II. *Per Concluſione*, *Sunto*. Lat. *ſumma*. Gr. *τὸ κεφάλαιον*. *Franc. Sacch. nov.* 151. Rechiaola a ſomma; che tempo fu or fa tre meſi? *Bemb. Aſol.* 3. 162. Brievemente raccogliendo la ſomma delle loro quiſtioni. *Salv. Granch.* 5. 3. La ſomma si è queſta, che tu dica D' averlo tolto a un Turco in Raugia. *E più ſotto:* La ſomma, e la ſuſtanza Si è, ch' io dica come 'l fatto ſia.

§. III. *Somma d' alcun affare, vale Il più conſiderabile, e più importante d' un negozio*. Lat. *pondus negocii*, *ſumma rei*. Gr. *τὸ κεφάλαιον*. *Caſ. lett.* 10. Noſtro Sig. ha infinita ſperanza nella preſenza ec. di V. Ecc. e confida in lei tutta la ſomma di queſti affari.

§. IV. *Dare in ſomma, a ſimili, vale Dare ec. a fare un' opera, a un lavoro a tutte ſpeſe di chi prende a farla, per certo prezzo; che anche ſi dice Dare a cottimo*. Lat. *opus faciendum locare*. *M. V.* 5. 73. All' uſcita di Settembre del detto anno ſi cominciarono a fondare le mura, e tutte s' allogarono in ſomma a buoni maeſtri.

§. V. *Fare ſomma, vale Multiplicare*. Lat. *ſummam conficere*. *Fir. diſc. an.* 48. Ma poichè gli anni avean fatto ſomma addoſſo ec. era per morirſi di fame.

§. VI. *In ſomma, poſto avverbialm. vale Finalmente, In concluſione*. Lat. *ad ſummam*, *denique*, *tandem*. Gr. *καθόλου*, *τέλος*, *ὅλως*. *Dant. Inf.* 15. In ſomma ſappi, che tutti fur cherci, E letterati grandi. *Cron. Morell.* 237. Giovanni fu quello in ſomma, che più abbrancò, e Pagolo ne andò di peggio, che tutti. *Vit. S. M. Madd.* 23. In ſomma ſi puoſe in cuore di volere fare contrario a tutte quelle coſe, ch' ella ſi dilettava quando ella era vana.

SOMMACO, *e* SOMMACCO. *Pianta, della quale v. Dioſc. e Matt.* Lat. *rhus*, * *ſumach. Il Vettori nelle varie Lez.* 38. 20. *la dice in* Lat. *ſummachus*. *M. Aldobr. B. V.* Faccia cuocere una gallina vecchia, o una tortore in acqua, dov' egli abbia gomma adraganti, e ſommaco. *E appreſſo:* Cavretti, e vitella con agreſto verde, o in aceto, o in ſugo di mele, o in ſugo di ſommacco, in cetriuoli, o in lumie. *Ricett. Fior.* 180. Puoſſi fare ancora con altre coſe ſimili, come ſcorze di melagrana, e ſommacco ec.

§. *E Sommacco, diciamo pure al Cuoio concio colle foglie di queſta pianta*. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Tu ſcema il prezzo di quelle vacchette, Abbaſſa quei ſommacchi, Cala quei cordovani.

SOMMAMENTE. *Avverb. Grandemente*. Lat. *vehementer*, *magnopere*, *ſumme*. Gr. *ἄγαν*. *Bocc. nov.* 42. 15. Laonde ſommamente Martuccio venne nella ſua grazia. *Coll. SS. Pad.* Ci sforzammo di ſoſtenere la povertà, e la malagevolezza dell' eremo, e di ſeguitare ſommamente, e con grande ſtudio l' aſprezza della converſazione di coloro, la quale appena ſoſtenevano eglino. *Vit. S. Gio. Bat.* 190. Favellavano inſieme delle ſcritture, e delle profezie, e del tempo de' Padri antichi, e del tempo novello, e del Figliuolo di Dio, che doveva venire, e ſopra queſto ſi dilettavano ſommamente. *Caſ. lett.* 12. E così ne la ringrazio ſommamente. *E* 21. Come quello, che ſommamente deſidero ogni onore, ed eſaltazione ſua, come la mia propria.

SOMMARE. *Raccorre i numeri; termine aritmetico*. Lat. *in ſummam redigere*. Gr. *λογίζεσθαι*. *Sen. Piſt.* Quando l' uomo ha ragunate le parti, ne le ſomma per un conto. *Menz. ſat.* 1. Allorchè le partite Atropo ſomma.

§. *Sommare, in ſignific. n. aſſ. vale Far la ſomma*. Lat. *ſummam conficere*. *G. V.* 11. 91. 5. Somma da fiorini 300000. e più. *E cap.* 92. 4. Somma l' opportune iſpeſe, ſanza i ſoldati a cavallo, e a piedi da fiorini 40000. d' oro, e più l' anno.

SOMMARIAMENTE. *Avverb. In ſommario, Compendioſamente*. Lat. *compendiario*. Gr. *συντόμως*, *ἐν βραχεῖ*. *Bocc. intr.* 53. Queſti ordini ſommariamente detti, li quali da tutti commendati furono, lieta drizzata in piè, diſſe. *E Vit. Dant.* 231. In lui ſommariamente le divine coſe, e l' umane parevano eſſere fermate. *Rett. Tull.* Se dice il fatto ſommariamente, non per parte. *M. V.* 3. 107. Manteneva ragione tra loro, la quale faceva ſpedire ſommariamente (*cioè: con giudizio ſommario*)

SOMMARIO. *Suſt. Breve riſtretto, Compendio*. Lat. *ſummarium*, *breviarium*. Gr. *ἐπιτομή*, *σύνοψις*. *Sen. Piſt.* Il quale in altro tempo ſi ſoleva chiamar ſommario. *Borgh. Orig. Fir.* 38. Se ſi dee credere al ſommario di Livio. *E appreſſo:* Non vorrei, delle già nota ad alcuno quel, che de' medeſimi ſommarj di Livio par che ſi cavi. *Borgh. Rip.* 249. Scrivendo io in brieve ſommario le vite degli antichi, e de' moderni ſcultori, e pittori.

SOMMARIO. *Add. Fatto ſommariamente, i ſenza ſollennità di giudizio*. Lat. *ſummarius*. *G. V.* 12. 16. 14. Tegnendo ragion ſommaria di ruberia, e forze. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. A cui, per iſcanſar mali maggiori, Si dee ragion ſommaria, e ſpedizione.

§. *Sommaria, in forza di ſuſt. vale Ragione ſommaria*. *G. V.* 12. 8. 11. Tre giudici avea ordinati, che ſi chiamavano della ſommaria.

SOMMARISSIMAMENTE. *Superl. di Sommariamente*. Lat. *verbis quam pauciſſimis*. Gr. *ἐν βραχυτάτοις*. *Libr. Pred.* Mi ha comandato, che io ne favelli ora più che ſommariſſimamente.

SOMMATAMENTE. *Avverb. Sommariamente*. Lat. *breviter*, *compendiario*. Gr. *συντόμως*, *ἐν βραχεῖ*. *Sen. Piſt.* Non mi ricordo bene di tutto, in ciò, ch' egli è lungo tempo, ch' io l' udi', e me ne ricorda ſommatamente. *Albert. cap.* 7. Ma baſti averti ſcritto queſto brevemente, a ſommatamente.

SOMMATE. *V. A. Suſt. Ottimate*. Lat. *procer*, *optimas*. Gr. *μεγιστάν*. *Amet.* 72. A celebrare ſi diſpoſe una gran feſta, alla quale i ſommati del regno ſuo d' ogni parte chiamati vi vennero.

SOMMATO. *Suſt. Diceſi la Somma raccolta da un conto di più partite*.

SOMMERGERE. *Affogare, Mettere in fondo, e s' intende propriamente in fondo dell' acque; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *ſubmergere*, *mergere*. Gr. *καταδύειν*, *καταποντίζειν*. *Dant. Inf.* 18. Quaggiù m' hanno ſommerſo le luſinghe, Ond' io non ebbi mai la lingua ſtucca. *E Purg.* 31. Abbracciommi la teſta, e mi ſommerſe Ove convenne, ch' io l' acqua inghiottiſſi. *But. ivi:* E me ſommerſe poi nell' acqua, attuffandomi col capo in eſſa. *Cr.* 2. 18. 5. Acciocchè i torrenti, che vengono del monte, non cuoprano, e ſommergano i ſemi, che ſon nella valle gittati. *Declam. Quintil. C.* A colui porgerei la mano, il quale ſtanco per combattimento de' membri ſi ſommergeſſe. *Bocc. nov.* 41. 14. Calate le vele, o voi aſpettate d' eſſer vinti, e ſommerſi in mare.

§. *Per metaf. Lab.* 57. Con le noſtre malvage opere continuamente ci andiamo ſommergendo. *Piſt. Cic. a Quint.* Che tu non ti laſci ſoperchiare, nè ſommergere dalla grandezza delle faccende (*cioè: ſoprafare*) *Dant. Inf.* 28. Queſti ſcacciato il dubitar ſommerſe In Ceſare (*cioè: tolſe via*)

SOMMERGIMENTO. *Sommerſione*. Lat. *ſubmerſio*. Gr. *κατάδυσις*. *Borgh. Rip.* 536. Dipinſe ec. quando il popolo

passò il mar rosso col sommergimento di Faraone.

Sommergitrice. *Verbal. femm. Che sommerge.* Lab. 309. Vizio della menti non sane, e sommergitrice dell' umana libertà.

Sommergitura. *Sommersione.* Lat. *submersio.* Gr. *καταδύσις.* Fr. Iac. T. 2. 16. 12. Farò sommergitore Dell' uom, ch' è annegato. E 7. 2. 2. Messo ha il freno alla misura Non faccia sommergitura.

Sommersare. *Sommergere.* Lat. *obruere.* Gr. *καταβαπτίζειν.* Fr. Iac. T. 6. 31. 10. Sitisco il fonte, d' onde a noi si versa La caritade, che il cor mi sommersa. Virg. Eneid. A. 1. Pruova contro a loro colli venti la tua forza, e sommersa le loro navi.

Sommersione. *L' affogare, Il sommergere.* Lat. *submersio.* Gr. *καταδύσις.* G. V. 10. 171. 1. Vi morirono per la sommersione più d' ottomila persone. But. Inf. 27. 1. Poichè Ulisse ebbe narrato la sua sommersione, la fiamma si levò ritta.

Sommerso. *Add. da Sommergere; Affogato, Ricoperto dall' acque.* Lat. *submersus.* Gr. *καταποντισθείς.*

§. I. *Per similit. vale Ricoperto da checchessia.* Dant. Inf. 6. Con tre gole caninamente latra Sovra la gente, che quivi è sommersa.

§. II. *Per metaf.* Dant. Inf. 20. Di nuova pena mi convien far versi, E dar materia al ventesimo canto Della prima canzon, ch' è de' sommersi. E Par. 2. Ed ella: certo assai vedrai sommerso Nel falso il creder tuo. Buon. Fier. 5. 2. 8. Che sommersa nel fondo Sa ravvisar la legge.

Sommessa. *Contrario di Soprapposta.* Dant. Inf. 17. Con più color sommesse, e soprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.

Sommessamente. *Avverb. Piano, Adagio, Con voce sommessa, o bassa.* Lat. *submisse.* Gr. *σιγῇ.* Buon. Fier. 2. 4. 17. Parer prima intonargli il suo concetto Sommessamente, e poi sembrar dir forte. E 4. 1. 4. M' è parso udire aprire una finestra Sommessamente, e piano.

Sommessione, e sommissione. *Il sottomettersi, Umiliazione, Obbedienza.* Lat. *demissio.* Gr. *καταπεφρονημένα?* M. V. 4. 61. Lo Imperadore in Pisa volea, che gli ambasciadori Sanesi facessono la sommessione. E 9. 50. Cercarono stantemente con sommessione, e preghiere, che 'l nobile, e gentile cavaliere ec. di sì vile, e vituperoso servigio non fosse contaminato. Cron. Morell. Alla sommessione del maestro, e alle molte busse. Stor. Eur. 4. 96. Mandò con molta sommissione a chiedere perdono. Buon. Fier. 3. 5. 2. Ma la sommission fu senza danno. Borgh. Tosc. 351. Pigliando il tempo dalla sua sommessione a' Romani alla guerre civile di Silla.

Sommessivo. *Add. Che ha sommissione.* Lat. *submissus, humilis.* Gr. *ταπεινός.* Tac. Dav. stor. 3. 303. Lette in pubblico queste due lettere, quella di Cecina sommessiva, quasi temesse di non offendere Vespasiano ec.

Sommesso. *Sust. La Lunghezza del pugno col dito grosso alzato.* Bocc. nov. 79. 36. Ed ere una trillanzuola, che peggio, che non era alta un sommesso. G. V. 12. 83. 5. Piovvono grandissima quantità di vermini grandi un sommesso con otto gambe. Cr. 6. 23. 2. Si piantino l' una dall' altra un sommesso, ovvero per una spanna, di lungi. E cap. 87. 3. Addentro per una spanna, e più, e l' uno dall' altro un sommesso spartito.

Sommesso. *Add. da Sommettere; Messo l' un sotto l' altro, Sottomesso.* Lat. *submissus.* Gr. *ὑποταγείς.*

§. I. *Voce sommessa, vale Piana, Umile.* Lat. *demissa vox.* Gr. *καθειμένη φωνή.* Bocc. nov. 77. 15. La donna con voce sommessa ec. il chiamò. E num. 19. E con voce sommessa, senza punto mostrarsi crucciato, disse.

§. II. *Sommesso, in forza d' avverb. per Sommessamente.* Lat. *submisse.* Gr. *σιγῇ.* Buon. Fier. 4. 1. 6. Sommesso aprir la porta, Dare un' occhiata, e ratto scappar via.

Sommettere. *Sincopato da Sottomettere; e vale lo stesso.* Lat. *submittere.* Gr. *ὑποτάττειν, ὑπείκειν.* Declam. Quintil. C. Quasi, siccome io stesso la ricevessi, mi sommisi. G. V. 11. 19. 5. Le predette tutte cose ec. sommettiamo alla diterminazione della Chiesa, e de' nostri successori. Dant. Inf. 5. A così fatto tormento Eran dannati i peccator carnali, Che la ragion sommettono al talento. Petr. son. 48. Or volge, Signor mio, l' undecim' anno, Ch' i' fui sommesso al dispietato giogo. Franc. Sacch. rim. 8. Quando sommessa, e vinta De' Vegentani fu l' ardita possa.

Somministrare. *Dare, Porgere.* Lat. *subministrare, suppeditare.* Gr. *παρέχειν.* Fir. As. 217. Sicchè gli uomini dotti, a i quali ha somministrato la natura un bello stile, possano vergar le carte con questa stessa. E 228. Le quali il convenevole rancore, ed il giusto sdegno le somministravano. Tac. Dav. vit. Agr. 400. S' avvicinava la tratta de' Viceconsoli d' Asia, e d' Affrica, e la fresca morte di Civica somministrava ad Agricola consiglio, ed asempio a Domiziano.

Somministrato. *Add. da Somministrare.* Lat. *suppeditatus.* Gr. *παρεσχημένος.* Gal. Sist. 251. Tanto più, quanto la risposta mi vien dal medesimo autore somministrata. Salvin. disc. 1. 82. Le notizie dalla memoria somministrate hanno bisogno d' una superior facoltà, che la riordini, e le disponga.

Somministrazione. *L' atto del somministrare.* Lat. *suppeditatio.* Gr. *χορηγία.* Segn. Mann. Ott. 27. 1. Con dire finalmente a Dio, che ci liberi d' ogni male, dimandiamo d' esser liberati da ciò, che si attraversa alla somministrazione del nostro quotidiano sostentamento.

Sommissimamente. *Superl. di Sommamente.* Lat. *maxime, summopere, miram in modum.* Gr. *μάλιστα.* Fiamm. 4. 143. Quante donne, quale il marito, qual l' amante, quale lo stretto parente veggendo tra quelli, vidi io già più fiate sommissimamente rallegrare? Varch. Ercol. 24. Benchè da tutti gli uomini, o dotti sommissimamente, non però mai bastevolmente lodato. E stor. 10. 288. In questa deliberazione fu ec. lodato sommissimamente da molti, e da molti sommissimamente biasimato il Gonfaloniere. E 15. 600. Che Cosimo di Mona Maria ec. attendesse con que' dodicimila ducati a darsi un bel tempo, a s' occupasse tutto ne' piaceri ora della caccia, ora dell' uccellare ec. delle quali cose sommissimamente si dilettava.

Sommissimo. *Superl. di Sommo.* Lat *maximus.* Gr. *μέγιστος.* Fiamm. 4. 116. Quelli erano al corporal caldo sommissimi rimedj a me offerti. Bocc. vit. Dant. 227. Se io nol volessi già affermare, l' ornato parlare essere sommissima parte d' ogni scienza, che non è vero.

Sommissione. v. sommessione.

Sommita', sommitade, e sommitate. *Cima, Estremità dell' altezza.* Lat. *vertex, fastigium.* Gr. *κορυφή.* Bocc. g. 6. f. 8. In sulla sommità di ciascuna si vedeva un palagio quasi in forma fatto d' un bel castelletto. G. V. 1. 7. 4. Fece Atalante murare ec. una rocca in sulla sommità del monte di grandissima bellezza. Cr. 2. 22. 4. E quando la sommità delle dette piante avranno scampata la 'ngiuria della misura delle bestie, si deono trasporre con tutte le radici alle fosse.

§. *Per metaf.* Fr. Iac. T. 5. 3. 9. Fu breve il tuo pensato, Lunga l' operazione, Ma perseverazione Viene alla sommitate (*cioè: al termine, al fine*) Vit. Pitt. 2. Se però creder vogliamo, che alcuno de' professori più eccellenti ascendesse a quella sommità (*cioè, sublimità, eccellenza.* Lat. *praestantia.* Gr. *ἐξοχή*)

Sommo. *Sust. Sommità, Estremità.* Lat. *summum, fastigium.* Gr. *ἄκρον.* Dant. Inf. 3. Queste parole di colore oscuro Vid' io scritte al sommo d' una porta. E Purg. 3. E mostrommi una piaga a sommo 'l petto. E 13. Noi eravamo al sommo della scala. E Par. 4. E' natura, Ch' al sommo pinge noi di collo in collo. Bocc. introd. 24. Infino a tanto che della fossa al sommo si pervenia. Tes. Br. 4. 4. Conchilla è uno pesce di mare, lo quale ec. sta in fondo di mare, e la mattina viene a sommo, e tolle la rugiada (*cioè: a galla*) Petr. cap. 9. A lui fu destinato, onde da imo Perdusse al sommo l' edificio santo. But. Purg. 6. 2. Il popol tuo, cioè di te Firenze, l' ha in sommo della bocca.

§. *Per similit.* Petr. son. 168. Ch' al sommo del mio ben quasi era aggiunto (*cioè: al maggior colmo*) M V. 4. 26. Era già quasi al sommo di scampare la morte, quando uno, cui egli avea offeso ec. il conobbe (*cioè: vicinissime*)

Sommo. *Add. Grandissimo, Supremo.* Lat. *summus.* Gr. *μέγιστος, ὕψιστος.* Dant. Par. 3. Essì la grazia Del sommo ben d' un modo non vi piova. E 6. Ma il benedetto Agabito, che fue Sommo pastore, alla fede sincera mi dirizzò. E 12. Ma l' orbita, che fe la parte somma Di sua circonferenza, è derelitta. E 19. E ciò fa certo, che 'l primo superbo, Che fu la somma d' ogni creatura, Per non aspettar lume, cadde acerbo. E 20. Quelli, onde l' occhio in testa mi scintilla, E di tutti lor gradi son li sommi. Petr. son. 204. Ch' al dipartir del tuo sommo desio Tu te n' andasti. E 314. Gentil parlar, in cui chiaro refulse Con somma cortesia somma onestate. Bocc. nov. 47. 20. Festa si fece grandissima con sommo piacere di tutti i cittadini. Cavalc. specch. cr. Niuno diventa subitamente sommo, ma comincia a poco a poco, e poi cresce. Cas. lett. 11. Le piaccia di favorire con la sua somma autorità appresso il Re Cristianissimo questi affari d' Italia.

Sommolo. *Estremità, Punta; e si dice propriamente di quella dell' alia.* Franc. Sacch. nov. 123. Tagliò il sommoli dell' alie, e puoseli su uno tagliere alle sue sirocchie. E Op. div. 122. Le due sue sorelle, che non aveano marito, disse, che aveano a volare fuori della casa, e andare dove avranno marito, e 'l volare non si può fare sanza alie, a ciascuna diede uno de' sommoli dell' alie.

Sommosciare. *Appassire alquanto, Ammorbidire.* Soder. Colt. 78. Tenutala quattro, o cinque dì appiccata, e stesa a sommosciare al sole.

Sommoscio. *Add. Alquanto moscio, Soppasso.* Lat. *subflaccidus.* Gr. *ὑπόχαυνος.* Alleg. 50. Non marcisce (*la fava*) e però fresca piace, Sommoscia, e secca.

Sommossa. *Il sommuovere, Instigazione, Persuasione.* Lat. *instigatio, suasio.* Gr. *παρόρμησις, πειθώ.* G. V. 7. 51. 1. A sommossa del conte Ugolino ec. andarono ad oste sopra Pisa. E 12. 59. 1. A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia.

§. *Per Sedizione, Sollevazione.* Lat. *seditio.* Gr. *στάσις.* Tac. Dav. ann. 1. 14. Il peccato, e la paura lor fece pensare, i Padri avergli mandati a frastornare quanto s' era tirato per la sommossa (*il T. Lat. ha* quae per seditionem expresserant)

Sommosso. *Add. da Sommuovere*. Lat. *submotus*. Gr. ὑποκινηθείς. *Buon. Fier.* 5. 4. 3. Sommosso a' prieghi degli uomini buoni ec. Studia placarla.

Sommovimento. *Garbuglio*, *Sollevamento*. Lat. *commotio*, *confusio*. Gr. συγκίνησις, σύγχυσις. *M. V.* 3. 58. E per questa novità, fu la città in grande sommovimento, operando sì l' animosità delle sette.

§. *Per Instigazione*, *Persuasione*. Lat. *instigatio*. Gr. παρόρμησις, πειθώ. *M. V.* 3. 66. Alquante terre ec. che si teniено per lo Re di Francia, per ingegno, e per malizioso sommovimento si recarono dalla parte del Re d' Inghilterra.

Sommovitore. *Che sommuove*, *Sollevatore*. Lat. *auctor*, *concitor*. Gr. κινητής. *G. V.* 12. 19. 3. E fu poi condannato nell' avere, e nella persona, siccome ribello, e sommovitore di romore. *Tac. Dav. stor.* 4. 149. Mandò per le Gallie sommovitori alla guerra.

Sommozione. *Sommovimento*. Lat. *commotio*, *seditio*. Gr. συγκίνησις, στάσις. *G. V.* 8. 26. 1. Spesso era la terra in gelosia, e in sommozione.

Sommuovere. *Muovere di sotto*.

§. I. *Figuratam. vale Persuadere*, *Instigare*, *Commuovere*, *Incitare*. Lat. *persuadere*, *instigare*, *incitare*, *commovere*. Gr. παροξύνειν, ἐπεγείρειν. *G. V.* 6. 85. 1. Si pensarono di mandare loro ambasciadori in Alamagna a sommuovere il picciolo Curradino contra Manfredi suo zio. *E* 9. 105. 1. Sentendo, che Papa Giovanni insieme col Re Ruberto aveano sommosso di far venire di Francia in Lombardia messer Filippo di Valos ec. *E* 12. 16. 4. Quasi tutti li cittadini erano sommossi a furore contro a lui. *Com. Inf.* 5. Leggere, e udire cose d' amore, è una cagione, che sommuove amore.

§. II. *Per Rimuovere*. Lat. *amovere*. Gr. ἀποκινεῖν. *Cr.* 2. 20. 4. La qual cosa fatta, spesse volte sommoverà i bifolchi da questa negligenza. *E* 9. 94. 1. Dall' avvenimento degli uomini, e del bestiame si sommuovano (*parla dell' api*) *E altrove*: Il diligente guardiano in molti modi le provi, imperocchè questa cautela i maliziosi guardiani da questa negligenza sommoverà.

Sonagliare. *Sonare i sonagli*. *Fr. Iac. T.* c. 16. 7. Porto geti di sparviere, Sonagliando nel mio gire.

Sonagliera. *Fascia di cuoio, o d' altro piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali*. Lat. *lorum crepitaculis instructum*. *Lor. Med. canz.* 59. 5. Al collo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita. *Bellinc. son.* 244. Ella sapea di tutti di radice, Come de' sonccobrin la sonagliera. *Libr. Son.* 78. Poi spillacchera ben la sonagliera.

Sonaglino. *Dim. di Sonaglio*. Lat. *tintinnabulum*, *crepitaculum areum*. Gr. κωδωνίσκος, κώδων. *Cant. Carn. Orc.* 54. Noi facciam sempre star la bestia in punto, E con due sonaglini, Acciò non manchi un punto, Ben abbiadata, a forti pusolini. *Burch.* 2. 32. Vagliava sonaglini, e maccatelle.

Sonaglio. *Piccolo strumento retondo, di rame, o bronzo, o materia simile, con due piccole bocche, e con un pertugio in mezzo, che gli congiugne, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono*. Lat. *tintinnabulum*, *crepitaculum areum*. Gr. κρόταλον, χαλκοκρόταλον. *Filoc.* 6. 328. Co' cavalli tutti risonanti di tintinnanti sonagli. *Burch.* 1. 40. Mandami un nastro da orlar bicchieri ec. Duo' sonagli, e duo' geti da farfalla. *Morg.* 2. 11. Disse il gigante: con questo battaglio, Che vedi, com' è grave, e lungo, e grosso, Non credi tu, ch' io schiacciassi un sonaglio? *Malm.* 5. 53. E lagrime diluvia sopra il viso Grosse come sonagli da sparvieri.

§. I. *Sonaglio, diciamo a un Giuoco simile a quello, ch' è detto Moscacieca*. *Bern. Orl.* 2. 2. 26. Ma tutto è nulla; è ogni sforzo perso, Come alla mosca giucasse, o sonaglio, Tanto stima i suo' colpi quel perverso. *Morg.* 28. 137. Sì ch' io ho fatto con altro battaglio A moscacieca, e talvolta a sonaglio. *Ar. Fur.* 40. 82. E quivi a strano giuoco di sonaglio Sopra Dudon con tanta forza mena, Che spesso agli occhi gli pon tal barbaglio, Che si ritien di non cadere appena.

§. II. *Ogni gatta vuole il sonaglio, proverb. che dicesi di Chi vuole quello, che la sua condizione non comporta*. *Gell. Sporc.* 3. 4. O toi, se ogni gatta vuole il sonaglio; insin alle monache voglion far le commedie!

§. III. *Sonaglio, diciamo anche a Quella bolla, che fa l' acqua, quando e' piove, o quando ella bolle*. Lat. *bulla*. Gr. πομφόλυξ. *Fr. As.* 95. Veniva quest' acqua da una fontana ec. sempre di sonagli ripiena. *Sen. stor.* 6. 236. Dicono, che il mondo nel suo cominciamento fu creato di acqua, la quale, sendo grandemente commossa, e agitata, della spuma, e de' sonagli diede materia a formare il cielo. *Ricett. Fior.* 65. E fanno a modo d' un sonaglio, come quegli, che si fanno nella pioggia nel tempo della primavera. *Libr. Son.* 11. Fallo nell' acqua, e ne nasce un sonaglio. *Benv. Cell. Oref.* 19. Pigliasi un poco di vetro cristallino nettissimo, cioè, che non abbia sonagli, nè vesciche (*quì per simílit.*)

§. IV. *Appiccar sonagli ad alcuno, vale proverbialmente Dirne male*. Lat. *alicui obtrectare*. Gr. καταλαλεῖν τινα. *Capr. Bott.* 4. 61. Che tu non mi appiccassi di subito il sonaglio ch' io fussi Luterano. *Varch. Ercol.* 69. Dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli il credito, e riputazione, o dargli sì biasimo, e mala voce, il che si dice ancora appiccar sonagli, o affibbiar bottoni senza ucchielli.

Sonagliuzzo. *Dim. di Sonaglio*; *Sonaglino*. *Bocc. nov.* 72. 16. Le fece il prete cincarlare il cembal suo, ed appiccarvi un sonagliuzzo.

Sonamento. *Il sonare*. Lat. *sonitus*, *pulsatio*. Gr. ἦχος, ψάλμα. *But. Inf.* 9. 1. S' ell' è in conviti ec. o in sonamento di strumenti.

Sonante. *Che risuona*. Lat. *sonans*, *resonans*. Gr. ἠχῶν. *Dant. Purg.* 9. Gli spigoli di quella regge sacra, Che di metallo son sonanti, e forti. *Fiamm.* 6. 5. I giovani quando sopra correnti cavalli con le fiere armi giostravano, e quando circondati da sonanti sonagli armeggiavano. *Amet.* 98. Aveva già Lia la sua orazione compiuta, quando a' loro orecchi da vicina parte una sonante sampogna con dolce voce pervenne. *Bemb. rim.* 62. Riva frondosa, e fosca, Sonanti, e gelide acque, Verdi, vaghi, fioriti, e lieti campi ec.

§. *Per metaf.* *Esp. Salm.* Ma dove legga stilo grosso, o non ben sonante, ovvee discrepante (*cioè: non armonioso, di cattivo numero*)

Sonare. *Render suono*, *Mandar fuor suono*; *e si usa così nell' att. come nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *sonare*, *resonare*. Gr. ἠχεῖν. *Dant. Inf.* 30. Col pugno gli percosse l' epa croia, Quella sonò, come fosse un tamburo. *E Par.* 8. E dietro a quei, che più innanti appariro, Sonava Osanna. *E* 10. Tintin sonando con sì dolce nota, Che 'l ben disposto spirto d' amor turge. *E* 23. Se mo sonasser tutte quelle lingue, Che Polinnia colle suore fero Del latte lor dolcissimo più pingue. *Bocc. g.* 5. *f.* 3. A cantare, e a sonare tutti si diedero. *E nov.* 60. 5. Quando udirete sonar le campanelle, verrete quì.

§. I. *Sonare*, *per metaf.* Lat. *sonare*, *resonare*. Gr. ἠχεῖν. *Dant. Inf.* 4. Ed egli a me: l' onrata nominanza, Che di lor suona su nella tua vita, Grazia acquista nel ciel (*cioè: risuona*) *Franc. Sacch. nov.* 24. Ella la potè ben sonare, che Ferrantion n' uscisse (*cioè: potè dir quel, che volle*) *Amet.* 19. Parte nel verso ne farò sonare (*cioè: resonare*) *Petr. son.* 213. Ma com' è, che sì gran romor non suone Per altri messi (*cioè: si facciano dire*) *Nov. ant.* 7. 4. Tutta la corte sonava della dispensagione di questo oro (*cioè: non parlava d' altro*) *Stor. Eur.* 1. 7. Suembaldo sopraggiunto improvvisamente dalla fama di questa furia, che già sonava molto d' appresso, stette ambiguo fra se medesimo (*cioè: si facea sentire*) *E* 1. 8. Vi dirò solamente, che la gente, che ci vien contro, e di chi suona tanto la fama, non è gente disciplinata (*cioè: che sono così famosi*) *Bellinc. son.* 11c. Sonetti ti farò, che soneranno Tua mala vita scelerata, e trista (*cioè, che pubblicheranno, o ne' quali descriverò*)

§. II. *Sonare*, *per Significare*, *Valere*. Lat. *sonare*, *significare*. Gr. σημαίνειν. *Dant. Par.* 4. E forse sua sentenzia è d' altra guisa, Che la voce non suona. *Bocc. nov.* 31. 24. Non credette perciò in tutto lei sì fortemente disposta a quello, che le parole sue sonavano. *E nov.* 40. 3. Era chiamato Cimone, il che nella lor lingua sonava, quanto nella nostra bestione. *E nov.* 69. 15. Credendo non altramente esser fatta la sua affezione a Nicostrato, che sonasser le parole.

§. III. *Sonar l' ore, si dice delle Campane, o degli Oriuoli, che accennano l' ore per via di tocchi*. *Bern. Orl.* 2. 24. 62. Così cadde una volta il Mangio a Siena, Il Mangio è quel cotal, che suona l' ore, Che sopra una campana a due man mena.

§. IV. *Sonar nona*, *Sonare a predica*, *Sonare a messa*, *e simili, vagliono Sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a detti ufici*. *Bocc. introd.* 55. Non era di molto spazio sonata nona, che la Reina levatasi, tutte l' altre fece levare. *E nov.* 84. 5. Dissegli, che come nona sonasse, il chiamasse. *Fir. disc. an.* 28. Onde la volpe, preso animo, e fattosele una volta vicina, quand' ella sonava a messa, s' accorse, ch' ell' era una cosa vota dentro. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. S' io stava troppo là, certo io facevo Sulle spalle a qualcuno sonare a predica (*qui figuratam. per Percuotere*)

§. V. *Sonare a capitolo, vale Chiamare col suono della campana frati, o monache, o simili a raunarsi in capitolo*. *Bocc. nov.* c. 35. Fatto sonare a capitolo, alli frati raunati in quello mostrò, ser Ciappelletto essere stato santo uomo. *Salvin. disc.* 1. 326. Allora il generale, ripresa la sua figura, fece sonare a capitolo.

§. VI. *Sonare a Dio lodiamo, vale Chiamare col suono della campana il popolo a ringraziare Iddio pubblicamente*. *G. V.* 12. 3. 7. Poste le bandiere del Duca in sulla torre, sonando le campane a Dio laudiamo. *M. V.* 3. 84. Sonando tutte le campane delle chiese, e del comune a Dio lodiamo. *E* 4. 7. Sonando le campane del comune, e delle chiese a Dio lodiamo, andarono incontro alla detta tavola.

§. VII. *Sonare a gloria, o a festa, vale Sonare per cagione d' allegrezza, o di festa*. *Cron. Morell.* 255. Sabato a dì 5. di Maggio ci mandò il Re l' ulivo dell' acquisto di Roma, Domenica sera si sonò a gloria, e fecesi i fuochi ne' luoghi usati. *Varch. stor.* 11. 400. Agli quattordici sonarono le campane a gloria tutto 'l giorno quant' egli fu lungo. *Burch.* 1. 3. Fuggi in ringhiera, e fa' sonare a gloria. *E* 1. 108. Le campane Roman sonaro a festa. *Bern.*

Orl. 1. 5. 44. E'l corno da sonare altro, che a festa.

§. VIII. *Sonare a mal tempo, vale Sonare le campane, perchè altri invochi il divino aiuto in occasione di cattivo temporale. Bellinc. son.* 231. Poi sonava a mal tempo le campane.

§. IX. *Sonare a raccolta, a ritratta, e simili, termini militari, che vogliono Dare il segno di ritirarsi all' insegne.* Lat. *receptui canere.* Gr. *ἀνακλητικὸν σημαίνειν. Tass. Ger.* 19. 50. Ma già suona a ritratta il capitano. *Ciriff. Calv.* 3. 71. E fe pel campo sonare a raccolta. *Bern. Orl.* 2. 4. 54. Che quel da Montalbano ebbe mestiero Ritrarsi alquanto, e sonare a raccolta, Per tornar più gagliardo un' altra volta.

§. X. *Sonare a stormo, vale Sonar le campane, per adunar la gente. M. V.* 10. 31. Le campane della chiesa di s. Romeo sonarono a stormo.

§. XI. *Sonare a martello, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati, o separati. v.* MARTELLO §. IV. *e* V. *G. V.* 7. 130. 1. Addì due di Giugno, sonate le campane a martello, si mosse la bene avventurosa oste de' Fiorentini. *E* 8. 1. 3. Sonando la campana a martello, e congregandosi il popolo a dare il gonfalone della giustizia nella chiesa di san Piero Scheraggio. *Franc. Sacch. nov.* 184. Uno piovano giucando a scacchi ec. suona a martello per mostrare a chi trae, come ha dato scacco matto. *Bern. Orl.* 1. 23. 29. Addosso a quel d'Amon suona a martello, Menando ad ambe man con molta fretta, Per morir presto, o far presto vendetta (*qui figuratam. per Percuotere*)

§. XII. *Sonare a distesa, è l'opposito di Sonare a martello, o a tocchi. G. V.* 9. 157. 2. Fece sonare la gran campana del popolo di Firenze, ch' era stata diciassett' anni, che nullo maestro avea saputo farla sonare a distesa. *E appresso.* E poi mossa, un solo la sonava a distesa.

§. XIII. *Sonare a doppio, a un doppio, vale Sonare con più campane a un tratto.*

§. XIV. *Sonare un doppio, si dice anche figuratam. per Fare allegrezza, a maraviglia. Malm.* 6. 107. Sonate un doppio, disse allor Mammone, Ch'ei la passò.

§. XV. *Sonar a doppio, o Sonar le campane a doppio, figuratam. si dice del Percuotere alcuno doplicatamente, o replicatamente. Bern. Orl.* 1. 6. 6. Nè al colpo secondo indugio pone, A doppio le campane fa sonare. *Malm.* 11. 30. In quel, ch' ella da ritto, e da rovescio, Così dicendo, va sonando a doppio, Dà sul viso al Cornacchia un marrovescio. *Ar. Cass.* 3. 8. Da più di quindici Persone, che tutte a ferro lucevano ec. Fui circondato, che a doppio sonandomi M' han tutto pesto.

§. XVI. *Sonar le campane, per similit. si dice del Dondolare, o Dimenare i piedi, proprio de' piccoli cagnuoli, o di altri animali domestici. Alleg.* 77. Sono ancora oggi ec. degli uomini di così fatta razza, i quali non s'avvedendo, ch' ad una disadatta bestiaccia ec. non s'avviene lo stare in bello, far santà, o sonar le campane ec. ad ogni punto fanno mille cose fuor di squadra.

§. XVII. *Sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, vale Beffarlo, Dirne male. v.* PREDELLA §. VIII. *e* TABELLA §. I.

§. XVIII. *Sonare alcuno, per Dargli busse, Percuoterlo.* Lat. *pulsare, percutere.* Gr. *τύπτειν. Bocc. nov.* 67. 15. Come se io fossi dessa, dirai villania ad Egano, e sonerami bene col bastone. *E num.* 16. E alzato il bastone, lo'ncominciò a sonare. *Fir. As.* 212. Mi prese per un pezzo di fune, che mi era restata, e con un buon bastone, che egli aveva in mano, sonandomi, mi mise per certe straduzze ec.

§. XIX. *Sonarla e uno, vale Farlo stare a qualche partito, Accoccargliela. Salvin. pros. Tosc.* 1. 194. Or quello Iddio cornuto me l'ha sonata; fecemi votare, ed ora il vanto si esige come promessa.

§. XX. *Suona, ch' i' ballo; maniera proverb. che vale Commetti, ch' i' seguirò; e dicesi in atto di disfida, o di qualsisia competenza. Varch. Ercol.* 98. Talvolta mentre favellano per mostrare di non le passare loro si dice: ammannna, o affastella, che io lego, o suona, che io ballo. *Morg.* 23. 32. Disse il pagan: proviamgli alla battaglia. Disse Rinaldo: suona pur, ch'io ballo. *Bern. rim.* 1. 24. Risposi a lui: sonate pur, ch' i' ballo.

SONATA. *Il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo. Bern. Orl.* 1. 24. 62. Senza indugiar li mette a bocca il corno, Per far la terra, ed ultima sonata.

§. I. *Dicesi proverbialm. di Che non vuol fare una cosa, o non vuol saperne più nulla, o applicarvi da vantaggio: E' non ne vuol sonata, o non ne vuole intender sonata. Gal. cap. tog.* 3. 182. Ch' i' non ne voglio intender più sonata. *Malm.* 8. 57. Ma poi non ne volendo più sonata, Alla scuola studiò di prete Pero.

§. II. *Tal sonata, tal ballata; e vale Tal proposta, tal risposta.*

SONATO. *Add. da Sonare.* Lat. *pulsatus.* Gr. ... *Bocc. nov.* 99. 41. Sonato già il mattutino, il sagrestano nella chiesa corse. *Cron. Morell.* 323. Sonate di poco le 16. ore.

SONATORE. *Che suona, Maestro da sonare.* Lat. *fidicen, musicus, psaltes.* Gr. ..., ..., ... *Bocc. nov.* 97. 5. Era in que' tempi Minuccio tenuto un finissimo cantore, e sonatore. *E vit. Dant.* 242. Sommamente si dilettò in suoni, e in canti nella sua giovanezza, e a ciascuno, che a que' tempi era ottimo cantatore, o sonatore, fu amico, ed ebbe sua usanza. *Nov. ant.* 20. 1. Trovatori, sonatori, e belli parlatori.

SONETTACCIO. *Peggiorat. di Sonetto; Sonetto cattivo. Fir. rim.* 53. Altro ci vuol ch' un sonettaccio, a cui Tronche abbia l' ossa la cieca ignoranza. *Alleg.* 102. Ho con mio grandissimo stento abbozzato la seguente cilecca di sonettaccio.

SONETTANTE. *Sonettatore. Salvin. pros. Tosc.* 2. 206. Egli va il sonettante con piacevoli lodi liberalmente esaltando.

SONETTARE. *Far sonetti. Alleg.* 101. Dicami dove e quando, E come agevolmente egli ha trovato, Che faccia il sonettar un letterato.

SONETTATORE. *Compositor di sonetti. Red. annot. Ditir.* Gli antichi sonettatori solevano ec. accennare il lor nome. *E* 105. Tra' Fiamminghi il primo sonettatore forse fu il celebre Daniel Einsio.

SONETTERELLO. *Sonetto debole, quasi lo stesso, che Sonettuccio. Alleg.* 106. Perlochè l' addormentata musa mia ec. al suono dello sveglion risentita, m'ha condotto a mandarvi quello sonetterello.

SONETTESSA. *Sonetto cattivo. Carl. Fior.* Tutto dì n' escono, e se ne veggon fuori pistolesse dedicatorie, sonettesse d' incerto nome.

SONETTIERE, *e* SONETTIERI. *Compositor di sonetti. Cron. Vell.* 41. Seguita di Giovanni, il quale fu figliuolo del detto messer Lambertuccio, il quale fu di comune statura, buono trovatore, e sonettieri, e di forti rime.

SONETTINO. *Sonettuccio. Alleg.* 41. E ch'esser bello spirito, e poeta Al dì d'oggi non val, non giova punto Far sonettini. *E* 327. Rileggendo per tanto quel suo leggiadro sonetto del rusignolo ec.

SONETTO. *Spezie di poesia lirica in rima, comunemente di quattordici versi d' undici sillabe.* Lat. *Etruscum, sive Italicum epigramma.* Gr. ... *Bocc. nov.* 63. 4. Cominciò ec. a fare delle canzoni, o de' sonetti, e delle ballate. *Pass.* 309. Ben è lecito favellare di lei, e per lo suo amore fare ballate, e sonetti d' amore. *Bemb. pros.* 2. 71. Taccio qui, che Dante una sua canzone nella Vita nuova sonetto nominasse, perciocchè egli più volte poi, e in quell' opera, e altrove nomò sonetti quelli, che ora così si chiamano. *Bellinc. son.* 111. Sonetti ti farò, che soneranno Tua mala vita scellerata, e trista. *Cant. lett.* 26. Sovra d'este parole intendete il sonetto di sotto posto. *Cas. lett.* 63. Diasi loro il sonetto delle pettegole, e la stanza dell' uom di cera armato.

SONETTUCCIO. *Dicesi di sonetto, che riesca debole, e con poco spirito. Alleg.* 89. Lascerete di farvi il più sfoggiato miracolon del mondo, ch' io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio sgraziatello. *E* 166. Serva questa mia ec. sì per salutarvi, com' è mio ordinario, e debito, sì eziandio per sicurtà, e coperta insieme dell' accattato sonettuccio rinchiusovi dentro.

SONEVOLE. *Add. Risonante.* Lat. *resonans.* Gr. *ἠχῶν. Amet.* 63. Con mormorii, ne' miei orecchi sonevoli male, mi porge lusinghe. *But. Purg.* 28. 1. E' molto sonevole vento, e fa molto sonare la detta pineta.

SONNACCHIONI. *Avverb. Fra 'l sonno. Buon. Fier.* 2. 4. 17. S' e' non v'era una gobba serviccciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

SONNACCHIOSO. *Add. Sonnecchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ... *Fiamm.* 1. 19. Io adunque eccitata alzai il sonnacchioso capo. *Cronichett. d' Amar.* 64. I Romani sonnacchiosi, e digiuni salirono a cavallo, e passarono il Tesino. *Bern. Orl.* 2. 26. 40. E mi mostrava tutta sonnacchiosa. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Tutti se ne son iti i merendoni Quegli mezzi sonnacchiosi, e morbidi.

§. *Per similit. vale Ottuso, nel signific. del* §. II. *Galat.* 9. Diamo ancora alcuno indizio cattivo di noi medesimi, cioè d' avere addormentato animo, e sonnacchioso. *Bemb. Asol.* 1. 25. Nelle lor sonnacchiose menti non poteva ragione entrare, che lor si dicesse.

SONNECCHIARE. *Leggiermente dormire.* Lat. *dormiscere.* Gr. ... *Fr. Iac. T.* Che non dorme, e non sonnecchia.

SONNEFERARE, *e* SONNIFERARE. *Sonnecchiare.* Lat. *dormitare, dormiscere, sopitum stare.* Gr. ..., ... *Franc. Sacch. nov.* 139. Ragionato ch' ebbono un pezzo, e venendo io sul cominciare a sonneferare ec. *E nov.* 199. Nutino al suon della macina cominciava quasi a sonneferare. *Varch. Ercol.* 216. Non disse egli ancora nella medesima Poetica, che, non che altri, Omero alcuna volta sonniferava? *E stor.* 12. 447. Alla fine essendo egli, mentre sonniferava, tracollato dalla seggiola, nella quale sedeva, battè della memoria in terra, e morì. *Capr. Bott.* 1. 11. Questo star nel letto, e non dormire, ma sonniferare solamente, non cred' io, che sia molto sano. *Carl. Fior.* 56. I Fiorentini l' hanno prodotta, e illustrata, e ec. lasciatala sonniferare, e risvegliatala, e raffinatala a voglia loro.

SONNEGGIARE. *Sonniferare.* Lat. *dormitare, dormiscere.* Gr. ..., ... *Fr. Iac. T.* In quella visione, Che l' anima sonneggia.

SONNELLINO. *Dim. di Sonno.* Lat. *levis somnus.* Gr. *ὕπνος βραχύς. Libr. Son.* 20. Che egli ha già fatto più, che 'l sonnellino. *Ciriff. Calv.* 3. 82. A Ciriffo gli piace, e 'l vetro succia Senza lasciar nel fondo il centellino, Ed è già

è già cotto, e presa ha la bertuccia, E dice, che vuol fare un sonnellino. *E 3. 87.* Che vuol compire il giuoco, e poi dormire Un sonnellino. *E 4. 128.* La qual, siccome tenera di parto, Faceva ogni mattina il sonnellino. *Lor. Med. canz. 66. 6.* Tuttavia la lepre traccio, Mentr'ella fa'l sonnellino.

§. *Sonnellino dell'oro, si dice del Sonno, che si dorme sull'aurora. Buon. Fier. intr. 1.* Forse ch'io t'interruppi Il sonnellin, che si dice dell'oro, Sì dolce in sull'aurora?

SONNETTO. *Dim. di Sonno.* Lat. *levis somnus.* Gr. ἡ βαθὺς ὕπνος. *Car. lett. 1. 98.* Intanto che egli se ne va in vicinato a far la bisogna, voi vi dormite il vostro sonnetto.

SONNIFERACE. *v.* SONNIFERARE.

SONNIFERO. *Sust. Medicamento per far dormire. Malm. 6. 26.* Or mentre fa il sonnifero il suo corso ec.

SONNIFERO. *Add. Che cagiona il sonno.* Lat. *somnifer, somnificus.* Gr. ὑπνωτικός. *Libr. segr. cos. donn.* Per l'utero alterato o puoi valere delle erbe sonnifere.

SONNIFEROSO. *Add. Sonnacchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνώδης. *Buon. Fier. 3. 4. 9.* Languidi a guisa d'ebbri a capo chino Reggersi, e traballar sonniferosi.

SONNIGLIOSO. *v.* SONNOGLIOSO.

SONNO. Lat. *somnus, sopor.* Gr. ὕπνος. *Gello sopra Dante:* Il sonno è requie dell'operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali. *Dant. Par. 22.* Vide nel sonno il mirabile frutto. *Petr. son. 212.* Solca lontana in sonno consolarme. *E 218.* Non rompe il sonno suo, s'ella l'ascolta. *Bocc. nov. 43. 27.* Vide in sul primo sonno venir ben venti lupi (*cioè: nel principio del dormire*) *Amet. 82.* Questa meraviglia ebbe forza di rompere il sonno, *Dittam. 3. 22.* Soave, e riposato sonno presi. *Vit. S. Margh. 136.* Io gli sveglio dal sonno, e sollecitugli a far i furti. *Tass. Ger. 8. 26.* Ma vedea come quei, ch'or apre, or chiude Gli occhi mezzo tra'l sonno, e l'esser desto.

§. I. *Morir di sonno, o Cascar di sonno, vale Aver voglia grandissima di dormire. Bocc. nov. 77. 20.* Dove essendo stanco, e di sonno morendo, sopra il letto si gittò a dormire.

§. II. *Schiacciare un sonno, vale Fare un sonno. Dormire un sonno; modo basso. Pataff. 10.* Tre quei, che sanno, un sonno ebbi schiacciato.

SONNOCCHIOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso, Che ha gli occhi aggravati dal sonno.* Lat. *semisomnus, semisomnis.* Gr. ἡμίυπνος. *Bocc. nov. 15. 22.* In vista tutta sonnocchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov. 86. 14.* E mostrandosi ben sonnocchioso, al fine si levò dallato all'oste. *Sen. Pist.* E quando gli occhi miei sono sonnocchiosi, ancora fo io loro forza di vegghiare.

SONNOGLIOSO, *e* SONNIGLIOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνώδης. *Com. Inf. 1.* Il sonnoglioso molte volte erra la via. *Guitt. lett. 13.* Ad ogni negligente fatto è sperone, ad ogni sonniglioso tuba.

SONNOLENTE, *e* SONNOLENTO. *Add. Sonnacchioso.* Lat. *semisomnis, somniculosus.* Gr. ἡμίυπνος, ὑπνώδης. *Dant. Purg. 18.* Stava, com'uom, che sonnolento vana. *Amet. 9.* Gli occhi volgendo sonnolenti in giro, quasi appena conosce dove si sia. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso, e negligente è come nocchiere, e rettor di nave sonnolento al tempo della tempesta, e come speculator cieco, e banditor muto.

§. *Sonnolente, per Suavifero, Che induce a dormire.* Lat. *soporifer, somnifer. Fir. As. 297.* Al buon medico di comun consenso fu lasciato il pregio avuto dal servo per pagamento della sonnolente bevanda.

SONNOLANZA, *e* SONNOLENZIA. *Intenso aggravamento di sonno, simile al letargo, Struggimento di dormire.* Lat. *veternus.* Gr. λήθαργος. *Dant. Purg. 18.* Ma questa sonnolenza mi fu tolta Subitamente. *Franc. Sacch. nov. 164.* Essendo costui in questa sonnolenzia, e addormentata alquanto ec. il detto Riccio si svegliò. *Esp. Vang.* Per la lor troppa sicurtà, e prima sonnolenza mentale si trovarono ingannati. *Vit. S. Gio: Bat. 259.* Costoro levarono le grida dicendo, che non dee potere essere, che non commettesse o negligenzia ec. o sonnolensa, o altre cose. *Bocc. Varch. 1. prof. 2.* Il mal suo è letargo, cioè grave, e profondissima sonnolenza, e sdimenticanza.

SONNOLOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνώδης. *Salast. Ing. R.* Alcuni di loro essendo sonnolosi ec.

SONORAMENTE. *Avverb. Con sonorità.* Lat. *sonore.* Gr. ἠχώδως. *Varch. Ercol. 277.* In somma un'orazione, la quale sonorisca atta, e sonoramente.

SONORITÀ, SONORITADE, *e* SONORITATE. *Astratto di Sonoro; Graziosità, e Beltà di suono.* Lat. *harmonia, sonus.* Gr. ἁρμονία. *Com. Dant.* Per l'armonie, e sonorità de' cieli passando. *But.* Come viene all'orecchio dolce sonorità dell'organo. *Demetr. Segn. 35.* Non fa altro, se non che lieva sconvenevolmente la sonorità, e l'armonia al parlare. *Varch. Lez. 38.* In questi (*versi*) arrecano pienezza, e sonorità le lettere consonanti.

SONORO. *Add. Che rende suono; e si usa per lo più in sentimento di suono grato, o d'armonia.* Lat. *sonorus.* Gr. ἠχώδης. *Amet. 94.* Non vi spaventi lo mio dir sonoro. *Sagg. nat. esp. 241.* Il suono, accidente nobilissimo dell'aria, osserva un tenore così invariabile di velocità ne' suoi movimenti, che l'impeto maggiore, o minore, con cui lo produce il corpo sonoro, non può alterarlo.

§. *Per Rumoroso, Strepitoso. Bocc. nov. 27. 46.* Il convito, che tacito principio avuto avea, ebbe sonoro fine.

SONTUOSAMENTE, *e* SUNTUOSAMENTE. *Avverb. Con sontuosità.* Lat. *laute, opipare, magnifice, sumptuose.* Gr. πολυτελῶς, λαμπρῶς. *Omel. S. Grisost.* La vicinità, e l'esser presso al ricco, che si pasceva molto sontuosamente. *Fir. dial. bell. donn. 398.* Ancorchè una bellissima donna molto sontuosamente s'abbigli d'oro, e di perle ec. *Capr. Bott. 5. 83.* Non sono, se non le voglie immoderate, o della degnità, o del poter ben mangiare, e bere, e suntuosamente vestire. *Lasc. Parent. 2. 6.* A me basta acquistar per sempre la pastura della tavola sua, e sai, s'egli ordina suntuosamente!

SONTUOSISSIMAMENTE, *e* SUNTUOSISSIMAMENTE. *Superl. di Sontuosamente, e di Suntuosamente.* Lat. *lautissime.* Gr. λαμπρότατα. *Stor. Eur. 6. 138.* Fu data Gebirga al Re Lodovico, e con somma letizia de' Franzesi, e de' Lotteringhi celebrate suntuosissimamente le nozze convenienti a cotali sposi. *Varch. stor. 10. 319.* Nel qual luogo Alfonso Duca di Ferrara avendolo sontuosissimamente fatto ricevere ec. l'andò umilissimamente a vicitare. *Borgh. Orig. Fir. 171.* Per i giuochi, e feste pubbliche, che ec. nelle vittorie, e altre comuni allegrezze solevano, per rallegrare, e trattenere i popoli, con ogni sorte di spasso, e di magnificenzia suntuosissimamente celebrare.

SONTUOSISSIMO, *e* SUNTUOSISSIMO. *Superl. di Sontuoso, e di Suntuoso.* Lat. *magnificentissimus, splendidissimus, sumptuosissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Fir. As. 103.* Oltre a tutti gli altri sontuosissimi apparecchi di quella festa ec. egli aveva ragunate un numero incredibile di orse. *Guicc. stor. 7. 318.* Con magnificenzia, e pompa incredibile di suntuosissime vesti. *E 17. 26.* Appartenenti al vitto umano per le superbe pompe, e suntuosissimi ornamenti.

SONTUOSITÀ, SUNTUOSITÀ, SONTUOSITADE, SUNTUOSITADE, SONTUOSITATE, *e* SUNTUOSITATE. *Astratto di Sontuoso.* Lat. *luxus.* Gr. λαμπρότης. *Agn. Pand. 36.* Dipignere la loggia, comperare gli arienti, volersi magnificare con pompa, vestire con suntuosità. *But.* Superbia ec. se è in edificj, o in moltitudine di case, o in grandezza, o sontuosità. *Capr. Bott. 8. 171.* Volendo riprenderlo di troppa sontuosità ec. gli fu risposto da Leone, ciò essere stato quando i Re guardavano le pecore.

SONTUOSO, *e* SUNTUOSO. *Add. Di grande spesa, Ricco.* Lat. *sumptuosus.* Gr. λαμπρός. *Agn. Pand. 2.* Nè mai vidi ec. una spesa fatta sì grande, nè sì suntuosa, nè tanto magnifica, ch'e'la non sia da molti per molti mancamenti biasimare. *Ar. Fur. 7. 20.* Qual mensa trionfante, e sontuosa Di qualsivoglia successor di Nino ec. Potria a questa esser par? *Fir. As. 222.* Mentrechè il mio guardiano era intento con ogni diligenza ad assettare il suntuoso letto ec. io feci buona deliberazione ec.

SOPERCHIAMENTO, *e* SUPERCHIAMENTO. *Il soperchiare, Soperchio, Soprabbondanza, Superfluità.* Lat. *luxuries, luxus, profusio, redundantia.* Gr. περιουσία. *Albert. cap. 38.* Dunque non dei seppellir la pecunia, ma dela usare non a soperchiamento, e a diletto, ma ad utilitade.

SOPERCHIANTE, *e* SUPERCHIANTE. *Che soperchia, Che fa soperchierie.* Lat. *contumeliosus.* Gr. ὑβριστικός. *Com. Inf. 9.* Il soperchiante vuole torre al ricco la sua sposa; quelli il ritiene, e incatena la virtù, volendo il soperchiante liberare, e regolare ec.

SOPERCHIANZA, *e* SUPERCHIANZA. *Superfluità, Soprabbondanza.* Lat. *redundantia.* Gr. περιουσία. *M. Aldobr. P. N. 204.* Quando nelle predette quattro parti si raccoglie alcuna soperchianza, si 'l potrà uomo sapere per gl'infrascritti segni. *Coll. SS. Pad.* Per soperchianza di cuore sarà tratto a cose impossibili, e non considerate. *Vit. Crist.* Abbiendo da vivere, e vestire secondo la convenevole necessità, e non a soperchianza. *Zibald. Andr. 120.* Quando vi si regnna alcuna soperchianza, sì lo potrai sapere per gl'infrascritti segni.

§. *Per Soperchieria.* Lat. *contumelia.* Gr. ὕβρις. *Nov. ant. 54. 9.* Erano stati biastemmiati, e gittati loro i torsi, e'l fango, e minacciati, e fatto loro in quel giorno molta villania, e soperchianza. *Liv. M.* Tu metti virtù in superbia, e in soperchianza, e in dispettare gl'Iddii, e gli uomini. *Tratt. Consol.* In quelli dì perirà tutta l'umana generazione, e spegnerassi la superbia delle genti, e abbatterassi la soperchianza de' forti.

SOPERCHIARE, *e* SUPERCHIARE. *Sopravvanzare.* Lat. *redundare, superare, superabundare, superfluere.* Gr. πλεονάζειν. *Dant. Inf. 19.* Fuor della bocca a ciascun soperchiava D'un peccator li piedi. *E 23.* Che giace in costa, e nel fondo soperchia. *Pass. 358.* Quando soperchia nel corpo quello omore, che si chiama flemma, ec. i sogni sono corrispondenti a quella qualità (*cioè: soprabbonda, e predomina*) *Nov. ant. 29. 1.* Ma tanto non si sopreppose, che dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvenero, e soperchiolli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispeso. *E num. 2.* Contò tutto lo cavaliere, come gli era incontrato, e come il tempo gli era soperchiato, e avea tutto dispeso.

§. I. *Per Far soperchierie.* Lat. *contumelià afficere, afferre injuriam.* Gr. ὑβρίζειν. *G. V. 6. 2. 2.* Gli ambasciadori di Firenze furono alla prima soperchiati, e villaneggiati dalle persone. *E num. 3.* Scrivendo eglino a Pisa, come erano stati soperchiati, e vergognati da' Fiorentini. *Varch. Ercol. 69.*

bel. dp. Sopraffare, ovvero soperchiare di parole non mi pare, che abbiano quella forza.

§. II. *Per Vincere, Superare.* Lat. *vincere, superare.* Gr. [illegible]. *G. V. 7. d. 4.* Della quale (*zuffa*) i Saracini furono soperchiati. *E 8. 61. 4.* Quando i suoi peccati soperchieranno i miei, io tornerò in Melano. *Bocc. nov. 8. 2.* D'avarizia, e di miseria ogni altro misero, ed avaro, che al mondo fosse, soperchiava. *E nov. 84. 2.* Come la malizia d'uno il fenno soperchiasse d'un altro con grave danno, e scorno del soperchiato. *Vit. S. Margh. 153.* Tu, Margherita, mi vincesti ec. E la mia forza soperchiasti. *Fir. disc. lett. 325.* Se già da troppa audacia egli non si lascia superchiare.

Soperchiato, e superchiato. *Add. da Soperchiare, o Superchiare; Sopravanzato, Vinto, Superato. Bocc. nov. 84. 2.* Con grave danno, e scorno del soperchiato. *M. V. 2. 75.* Vedendo i Viniziani rotti, e soperchiati in quella guerra da' Genovesi.

§. *Per Ingiuriato.* Lat. *injuria affectus.* Gr. [illegible]. *G. V. 8. 116. 1.* Quando volea l'uno, non volea l'altro, che si tenea soperchiato.

Soperchiatore, e superchiatore. *Che soperchia.*

Soperchiatrice, e superchiatrice. *Verbal. femm. Che soperchia. Tac. Dav. ann. 2. 40.* Con libertà non minore poscia si richiamò di Urgulania gran favorita d'Agosta, perciò delle leggi superchiatrice (*il T. Lat. ha* quam supra leges amicitia Augustæ attolerat)

Soperchierìa, o superchierìa. *Ingiuria fatta altrui con vantaggio, Vantaggio oltraggioso.* Lat. *contumelia.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 12.* E si vede pure, che' soldati, che fanno tanta stima dell'onore, quando sono offesi, o ingiuriati con soperchieria, cercano con soperchieria di vendicarsi. *E stor. 8. 187.* O perchè gli dispiacessero le soperchierie, che faceva Giano a chi poteva manco di lui. *Bern. Orl. 1. 14. 2.* Dispiace poi sopra ogni villanìa, Ed agli animi nostri assai più pesa Quella, ch'è fatta con superchieria A gente, che non possa far difesa. *Car. lett. 1. 102.* Ha bisogno, che sorga costì un uomo da bene, che per misericordia non gli lasci far soperchieria.

Soperchievole, e superchievole. *Add. Soprabbondante, Eccessivo.* Lat. *supervacuus, supervacaneus.* Gr. [illegible]. *Pass. 199.* Tante volte si commette, quante l'anima più, che non è mestiere, con vaghezza, e con soperchievole piacere dimora nelle creature amandole. *Dant. Conv. 111.* Questo amore, nell'uomo massimamente, ha mestiere di rettore per la sua soperchievole operazione nel diletto. *Cr. 4. 13. 9.* Acciocchè 'l vino più maturo, e potente si faccia, e la superchievole umidità consumata, duri più, e sia di migliore odore. *E cap. 1d. 1.* Si taglino le radici superchievoli, le quali avrà prodotte la state. *E 11. 48. 1.* I dolori avvengono a' cavalli ec. per ventosità ec. nata per viscosi umori, e superchievole roder d'orzo.

§. *Per Soperchiante, Soprastante, Oltraggioso.* Lat. *injuriosus, contumeliosus.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* Acciocchè tu non traligni dal tuo legnaggio, il quale è tanto soperchievole, e superbio. *Filoc. 4. 102.* Lascia omai le soperchievoli offese, e perdona il disavveduto fallo alla innocente giovane. *Pass. 256.* Dicendo parole villane, ingiuriose, oltraggiose, o soperchievoli.

Soperchievolmente, e superchievolmente. *Avverb. Con soperchianza, Eccessivamente.* Lat. *vehementer.* Gr. [illegible]. *But.* Ognuno abbi in dispregio tanto avanti, cioè tanto soperchievolmente. *Pass. 263.* E' contrario al quarto grado della superbia, che si dice iattanzia, per la quale altri favella soperchievolmente vantandosi.

Soperchio, e superchio. *Sust. Che avanza, Che è più del bisogno, Soprabbondanza, Eccesso, Avanzo.* Lat. *redundantia, excessus.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 7.* In cui usa avarizia il suo soperchio (*cioè: la sua maggior forza, e potere*) *E 11.* Per l'orribile soperchio Del puzzo, che 'l profondo abisso gitta. *Sen. Pist. 90.* Fu trovato per soperchio, e per lussuria il segare del legname diritto a linea. *E 112.* Glorificansi quando la gente parla de' lor soperchi. *M. V. 7. 84.* I quali tutti si mostrarono allegri stimando, che non gli dovessono attendere, conoscendo il soperchio. *Buon. rim. 66.* Se il men tiempie, e'l mio soperchio lima Vostra pietà, qual penitenza aspetta Mio cieco, e van pensier se la disdegna?

§. I. *In proverb. Il soperchio rompe il coperchio; o vale, che Ogni troppo è troppo, Ogni eccesso è biasimevole.* Lat. *ne quid nimis. Fior. Virt. A. M.* Aristotile dice: Ogni troppo torna in fastidio, e ogni soperchio rompe il coperchio. *Varch. Lez.* Così diciamo ancora noi sostantivamente il soperchio, e significa propriamente quello, che avanza, abbonda, ed è di più; onde usiamo volgarmente un tal proverbio tratto per ventura da questo verso; il soperchio rompe il coperchio.

§. II. *Per Soperchierìa, Oltraggio.* Lat. *injuria, contumelia.* Gr. [illegible]. *G. V. 11. 12. 2.* L'Avvocaro di Trevigi per soperchi ricevuti si rubellò da messer Mastino.

Soperchio, e superchio. *Add. Che è a soprabbondanza, Troppo, Eccessivo.* Lat. *supervacuus, supervacaneus, vehemens.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 80. 1.* Niuna ve n'era, a cui per soperchio riso non fossero dodici volte le lagrime venute in su gli occhi. *G. V. 11. 22. 1.* Furono tante soperchie piove, e gonfiamento del fiotto del mare, che tutte case, e terre di quelle marine si disertaro. *Dittam. 2. 2.* Questo, ch'io dico, e le soperchie spese, Invidia, cupidigia fur cagione Del mal, che sopra me per lui discese. *Tes. Pov. P. S. cap. 19.* Anco la stufa di cenere di querce dissolve gli umori superchi. *Vit. S. Gir. 20.* La soperchia umilitade di non punire i vizj non è vera umilità.

Soperchio, e superchio. *Avverb. Troppo.* Lat. *nimis.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 58. 3.* E tanto oltre a tutto questo era altiera, che se stata fosse de' Reali di Francia, sarebbe stato superchio. *Fir. As. 25.* A quegli uomini, i quali hanno mangiato, e bevuto superchio, par poi la notte vedere i miracoli.

§. *Di soperchio.* v. DI SOPERCHIO.

Soperchità, soperchitade, e soperchitate. *V. A. Soperchianza, Superfluità. Bocc. G. S. 43.* Coloro avere bisogno di molte cose ec. e per contrario di piccolissime chi l'abbondanza sua con necessità di natura, non con soperchità di larghezza misura.

Sopire. *Reprimere, Attutare, Ammorzare, Spegnere, Rintuzzare.* Lat. *sopire.* Gr. [illegible]. *Tass. Ger. 2. 96.* Sotto il silenzio de' secreti orrori Sopian gli affanni, e raddolciscono i cori.

Sopito. *Add. da Sopire.* Lat. *sopitus.* Gr. [illegible]. *But. Purg. 18. 1.* Come 'l fuoco, quando s'accende della favilla, ch'è sopita nella cenere. *Ar. Fur. 8. 72.* Gli raccende nel core, e fa più ardente La fiamma, che nel dì parea sopita.

§. *Per metaf. Stor. Eur. 6. 142.* Assettate, e sopite così le cose tra questi due Re, si partirono subitamente (*cioè: acquietate, sedate*) *Sagg. nat. esp. 230.* Strofinata (*l'ambra*) su' corpi di superficie liscia, e tersa ec. rimanla tuttavia sopita, e non spira (*cioè: priva di virtù*)

Sopore. *V. L. Sonno.* Lat. *sopor, somnus.* Gr. [illegible]. *Polit. st. 2. 18.* E mentre stanno involti nel sopore, Pare a' giovan far guerra per amore.

Soppalco. *Palco fatto poco sotto 'l tetto, per difender le stanze da freddo, e caldo, o per ornamento.* Lat. *subfixum. Tac. Dav. ann. 4. 123.* Sofficcansi i tre senatori con lado non meno, che traditore nascondiglio tra 'l tetto, e 'l soppalco, e porgon l'orecchie a' buchi, e' fessi (*qui il T. Lat. ha* laquearia)

Soppannare. *Metter soppanno, Foderare con soppanno.* Lat. *subsuere.* Gr. [illegible]. *Quad. Cont.* Per panno lino giallo, per soppannare la giubba rinvergata. *Bellinc. son. 280.* Perchè tu mi soppanni un po' quel boto. *Sord. stor. Ind. 15. 614.* La soppannò di dentro di dommasco, e di fuori la coprì di teletta d'oro. *Benv. Cell. Oref. 144.* La quale era soppannata, e vestita d'alie dirittissime (*qui per similit.*)

Soppannato. *Add. da Soppannare.* Lat. *subsutus.* Gr. [illegible]. *Varch. stor. 9. 265.* Il qual lucco i più nobili, e i più ricchi portano ancora il verno, ma o foderato di pelli, o soppannato di velluto, e talvolta di dommasco, e di sotto chi porta un saio, e chi una gabbanella, o altra vesticciuola di panno soppannata, che si chiamano casacche.

§. *Per similit. Sagg. nat. esp. 12.* Egli è un tronco di cono formato di sughero, per di dentro voto, e impeciato, e per di fuora soppannato di latta.

Soppanno. *Sust. Quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa, o per ornamento. Fir. dial. bell. donn. 423.* Avvegnachè queste parti si possano aiutare colle bambage, e co' soppanni, e per dirlo ad un tratto, colla industria del sarto, nondimeno ec. *Bellinc. son. 15d.* Sentenze da soppanni, o ferravecchi. *Malm. 12. 36.* Di certe toppe, scampoli, e soppanni Torsi d'impaccio volle.

Soppanno. *Avverb. Sotto i panni. Bocc. nov. 79. 4.* Avendosi tutte le catoi dipinte soppanno di lividori.

Soppassare. *Divenir quasi passo, o mezzo asciutto.* Lat. *flaccescere. Cecch. Corred. 4. 9.* Rimuri Il muro, e si soppassi la calcina.

Soppasso. *Quasi passo, Tra passo, e fresco, Mezzo asciutto. Cecch. Corred. 4. 6.* E che 'l muro sarà così soppasso. *Benv. Cell. Oref. 52.* Così soppasso, e caldo cavisi il lavoro del fuoco. *E 112.* Come io la veddi soppassa, e ritirata per la grossezza di un dito ec. (*parla di una figura di terra*)

Soppediano. v. SOPPIDIANO.

Soppellire. *V. A. Seppellire.* Lat. *sepelire.* Gr. [illegible]. *Record. Malesp. 143.* Il corpo di Federigo fece portare a soppellire onorevolmente. *Vit. S. Gio. Bat.* Ed ecco, che se ne portarono il corpo per soppellirlo. *Vit. SS. Pad. 1. 7.* Se questo non mi concedi, morrommi al tuo uscio, e almeno mi soppellirai poich' io sarò morto. *Cranachett. d'Amar. 96.* Poi soppellirono Giulio Cesare a grandissimo onore.

Soppellito. *V. A. Add. da Soppellire.* Lat. *sepultus.* Gr. [illegible]. *Dittam. d. 4.* Quivi, mi disse, ove fu soppellito Quel gran Roman ec. *Vit. S. Gir. 5.* Nel quale luogo compiuti anni novanta, e mesi sei della sua vita fu soppellito.

Sopperire. *Supplire.* Lat. *supplere, apitulari, satisfacere.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell. 248.* Non perchè ei si sentisse avere valsente da potere sopperire a ciò. *E altrove.* Nondimeno con buono provvedimento ec. sopperì a tutto. *Ambr. Furt. 1. 1.* Che s'ha a fare? sopperiremo col tenerla bene, e col farle vezzi.

Varch.

Varch. stor. 9. 230. E gli altri sotto la medesima pena dovessero sopperire a quanto mancasse. *Libr. Son. 136.* Io taglio a due, e sopperir non posso. *Segn. stor. 7. 260.* Non potevano sopperire a far le guardie.

SOPPESTARE. Lat. *leviter tundere*. Gr. [illegible]. *Ricett. Fior. 88.* Il soppestare è rompere in parti grossette, e non ridurre in polvere, come nel pestare.

SOPPESTATO, e SOPPESTO. *Add. da Soppestare, Infranto, Alquanto pesto.* Lat. *leviter tusus*. *Pallad. Genn. 21.* Mettivi tre staia di granella soppeste di mortine (*il T. Lat. ha expressis myrti granis*) *Red. Oss. an. 66.* Si nutrichino in quell' erbe, ed in quei fiori soppesti.

SOPPIANO. *Diciamo Di soppiano, posto avverbialm. e vale lo stesso, che Sottovoce.* Lat. *submissa voce*. Gr. [illegible]. *Buon. Tanc. 2. 1.* Io giunsi giù da Mensola in que' greppi Due, che ne cicalavan di soppiano.

SOPPIANTARE. *Dare il gambetto.* *Mor. S. Greg. 11. 9.* Soppianta, cioè a dire atterra, ovvero si mette sotto i piedi i reggenti.

§. *Per Ingannare.* Lat. *supplantare*. Gr. [illegible]. *Albert. cap. 13.* Se tu li farai mestiere, soppianteretti, e sorridendo ti darà speranza, e narrandoti li suoi beni ti dicerà, che t' è mestiere? *Med. Arb. cr.* Con tutto ciò non si ritrasse il misero della malizia sua, ma brigossi di soppiantare il dolce maestro.

SOPPIATTARE. *Nascondere.* Lat. *occulere, occultare*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 3. 2. 2.* E sappiamo Pur soppiattare, e quattro giorni io chiusa.

SOPPIATTATO, e SOPPIATTO. *Add. da Soppiattare.* Lat. *celatus, occultus*. Gr. [illegible]. *Val. Mass.* Con soppiatta cagione gli trò là, dove egli voleva. *Tac. Dav. 1. 3.* Non aver pure in quelli anni, che egli stette al confino di Rodi ec. altro mai, che ire infinte, e soppiatte libidini mulinato.

§. *Di soppiatto, posto avverbialm. v.* DI SOPPIATTO.

SOPPIATTONACCIO. *Peggiorat. di Soppiattone.* *Cecch. Esalt. cr. 5. 1.* Io t' ho Conosciut' affatt' or, soppiattonaccio.

SOPPIATTONE. *Dicesi di Persona simulata, e doppia, che non dice la cosa com' ella sta.* Lat. *homo tectus, occultus*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 72.* Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni. *Cant. Carn. 61.* Quelli altri soppiatton peggio vestiti Son quei, ch' hanno i danari Oggi adunati.

SOPPIDIANO, SOPPEDIANO, e SUPPEDIANO. *Spezie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti.* Lat. *suppedaneum, pedum scabellum*. Gr. [illegible]. *Cr. 5. 18. 6.* Del suo legno (*del noce*) si fanno ottimi scanni, e belli soppidiani, e durabili. *Bocc. nov. 70. 15.* E andatasene al soppidiano, ne trasse il tabarro. *Vit. S. Margh. 141.* Ricolse le reliquie di santa Margherita ec. e misele in un bellissimo soppidiano di pietra ec. il quale soppidiano era pieno di grandissimo odore. *Guid. G.* E trovando molte armi, e grande quantitade d' oro, e d' argento ne' loro soppidiani, ogni cosa tolsero. *Pataff. 4.* Io fui già soppediano, e or son casso. *Mil. M. Pol.* Poi tolgono l' ossa, riponzonle in soppidiano, o in casse. *Tac. Dav. Post. 438.* Non per usarla, ma per isciorinarla un tratto, e trarre questa voce del suppediano dell' antichità (*qui per metaf.*)

SOPPORRE. *Mettere, o Porre sotto, Sottoporre.* Lat. *supponere*. Gr. [illegible]. *Pass. 69.* San Domenico veniva dall' altra parte, e sopponendo l' omero, la riteneva, e rilevava. *Pallad. Marz. 18.* Se le mele crepano, sopponi una pietre alle radici dell' arbore. *Cr. 9. 83. 1.* Quindici uova di fagiano una nutrice cuopra, e l' altre sieno di generazion della gallina. In sopporgli la luna, e 'l dì si consideri.

§. I. *Per Porre sotto l' altrui dominio, Far suggetto.* Lat. *subjicere*. Gr. [illegible]. *Lab. 163.* Alla sua signoría sopponendogli.

§. II. *Sopporre il parto, o simili, dicesi del Falsificarlo, facendo credere, o dando per suo l' altrui figliuolo.* Lat. *supponere*. *Maestruzz. 1. 67.* Che dee fare la donna, che ha figliuoli di adulterio, ovvero si soppone l' altrui figliuolo?

SOPPORTABILE. *Add. Atto a sopportarsi.* Lat. *tolerabilis*. Gr. [illegible]. *Segr. Fior. stor. 3. 67.* Venivano ad essere le offese a i nobili più sopportabili. *E 8. 213.* Per la sua prudenza ridusse ogni cosa a termini sopportabili.

SOPPORTAMENTO. *Il sopportare.* Lat. *tolerantia*. Gr. [illegible]. *Com. Inf. 10.* Chiedegli la scorta a due atti, a guida, e a sopportamento.

SOPPORTANTE. *Che sopporta.* Lat. *aequo animo ferens*. Gr. [illegible]. *Varch. stor. 3. 68.* Pagano le decime de' loro beni ec. e questi si chiamano sopportanti. *E 4. 75.* In detto balzello si comprendevano tutti i cittadini le gravezze sopportanti.

SOPPORTANTISSIMO. *Superl. di Sopportante.* *Segr. Fior. Pr. cap. 19.* Era uomo militare sopportantissimo d' ogni fatica.

SOPPORTARE. *Soffrire, Comportare.* Lat. *ferre, sufferre, pati, tolerare*. Gr. [illegible]. *Pass. 192.* E come egli vuol essere sopportato ne' suoi difetti, così dee sopportare i difetti altrui. *Pist. S. Gir.* Per la quale virtù si sopportino le cose contrarie, e quelle cose si prendano per comodità, che si chiamano avverse. *Fr. Ass. 310.* Nè potendo il buon fratello sopportare il grieve dolore, che egli si aveva preso della efferatissima morte della povera giovane sorella ec.

§. I. *Per Reggere, Sostenere.* Lat. *sustinere*. Gr. [illegible]. *Zibald. Andr. 147.* Ercole, riposandosi Atlante, si dice, che il detto cielo sopportasse.

§. II. *Sopportare la spesa, vale Mettere il conto, Salvare la spesa, o l' incomodo.* *Gell. Sport. 5. 4.* Io l' ho bestemmiato mille volte, tanto mi son piuoto, e guasto le mani a cavarnela. Oh, pure e' sopporta la spesa.

SOPPORTATO. *Add. da Sopportare.* *Fr. Iac. T. 4. 24. 10.* Pena presa, e sopportata Nella vita del peccato Leve cosa è reputata.

SOPPORTAZIONE. *Sopportamento, Il sopportare.* Lat. *tolerantia*. Gr. [illegible]. *Agn. Pand. 71.* Se pure alcuno con superbia, e alterigia vi volesse sovrastare, cessatelo con pazienza, e sopportazione. *Cap. Impr. 5.* L' abito di nostra compagnia sia un' affettuosa, e cordiale dilezione, e laudabile sopportazione, secondo che dice l' Appostolo. *D. Gio. Cell. lett. 21.* Seguitando la vostra dottrina a sopportazione di tanti dolori.

§. *Con sopportazione, si dice per Chiedere scusa, o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa, o sozza.* Lat. *pace alicujus*. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 105.* Impacciasi co' vecchi volentieri (Questo dirò con lor sopportazione) Assai più che gli occhiali, e che i brachieri. *Varch. Lez. 619.* Non voglio mancare, con buona pace, e sopportazione di amendue le parti, di dire liberamente la sentenza mia circa questa dubitazione. *Bern. rim. 1. 118.* Sia con sopportazione, Lo dirò pur.

SOPPORTEVOLE. *Add. Atto a sopportarsi, Comportevole.* Lat. *tolerabilis*. Gr. [illegible]. *Bemb. Asol. 1. 69.* Il suo cuore e mille morsi di non sopportevoli affanni sempre rinnuova.

SOPPOSITORIO. *Lo stesso, che Suppositorio.* Lat. * *suppositorium, glans*. Gr. [illegible].

SOPPOSTA. *Supposta.* Lat. * *suppositorium, glans*. Gr. [illegible]. *Burch. 1. 52.* E fare al culiseo una sopposta. *Ricett. Fior.* Sono le infusioni ec. le cure, i pessi, o sopposte.

SOPPOSTO. *Add. da Sopporre; Supposto.* Lat. *suppositus*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. rim. 8.* Così, anzi ch' io mora, vedess' io Pur te sopposto alla tua crudeltate. *Amet. 17.* Di misurata lunghezza, e di altezza dicevole veda affilato surgere l' odorante naso, a cui, quanto conviensi, sopposta la bella bocca di piccolo spazio contenta ec. *Bemb. Asol. 2. 105.* Nè lascia di veder la sopposta bocca di picciolo spazio contenta.

§. *Parto sopposto, dicesi di Parto falsificato, con prendere occultamente fanciullo nato d' altra femmina.* Lat. *suppositus,* * *hypobolimaeus*. Gr. [illegible]. *Stor. Eur. 4. 87.* E così pensava il Re Ugo di poter far credere a' popoli, che Guido, e Lamberto non fussono suoi fratelli, per non esser nati di donna Berta, ma sopposti le solamente.

SOPPOTTIERE. *Affannone, Presuntuoso di se medesimo.* Lat. *molestus*. Gr. [illegible]. *Alleg. 304.* Rado v' ha chi del pubblico s' impacci; Vivon a libertà circa 'l governo, Nè v' è gran soppottier, che se l' allacci.

SOPPOZZARE. *Affogare, Sommergere.* Lat. *mergere*. *Com. Inf. 22.* A quel modo l' anitra cacciata dal falcone si soppozza.

SOPPOZZATO. *Add. da Soppozzare; Affogato, Sommerso.* Lat. *submersus, obrutus*. Gr. [illegible]. *Petr. uom. ill.* Perchè non cercarono i Boi di fuggire, morirono poco meno tutti soppozzati nel proprio sangue.

§. *Per metaf. vale Immerso.* *Petr. uom. ill.* Dunque la città di Roma di quello tempestoso stato di malvagi, nel quale soppozzata stava nel pericolo, sotto benignissimo principe arrivata a salutevole porto, aveva levato in alto il capo lungamente soppozzato nelle tempeste.

SOPPRENDERE. *Sorprendere.* Lat. *invadere, opprimere*. Gr. [illegible]. *G. V. 11. 110. 1.* Gran fortuna di mare gli soppreſe, che gli percosse a terra, e ruppono 24. galée (*così nel T. Riccardi*)

SOPPRESO. *Add. da Sopprendere.* Lat. *oppressus*. Gr. [illegible]. *M. V. proem.* Quasi da ignoranza soppresi, più forte si maravigliano. *Fiamm. 1. 36.* Soppresa adunque dalla passion nuova, quasi attonita, e di me fuori sedeva tra le donne.

SOPPRESSA. *Strumento da soppressare, composto di due assi, tralle quali si pone la cosa, che si vuol soppressare, caricandola, o strignendola.* *Franc. Sacch. nov. 92.* Mandalo al cimatore, che l' asciughi nello soppressa, e che lo cimi. *Cr. 9. 72. 2.* Del quale si dee tutto 'l fiere scolare, acciocchè colla soppressa si costringa ec. e soppressato che sia, si lievi via la soppressa.

SOPPRESSARE. *Mettere in soppressa; e si prende anche generalmente per Pigiare, o Calcare checchessia.* Lat. *supprimere, exprimere*. Gr. [illegible]. *Cr. 6. 98. 4.* Solamente in sale si soppressino, e così si lascin per otto giorni. *E 9. 72. 2.* Soppressato, che sia, si lievi via la soppressa, e si dee spruzzare con sal trito, e arrostito, e fatto più duro, si soppressi, e calchi più fortemente. *Buon. Fier. 4. 5. 9.* Che i miei fior m' ha calpesti, o le mie rose Gualcite, e soppressate.

§. *Per metaf. Oppressare, Tormentare, Opprimere.* Lat. *oppri-*

opprimere. Gr. . *Arrigh.* 48. Perchè non dico lo vero? Io sono soppressato con abbondanza di lamenti. *Sen. Pist.* 94. Ella ci ha dato a scalpitare, e soprastare tutte queste cose, per le quali noi siamo scalpitati, e soppressati. *Libr. Son.* 114. Tanto da grande inopia è soppressato.

SOPPRESSATO. *Add. da Soppressare*. Lat. *compressus*. Gr. .

SOPPRESSIONE. *Oppressione*, Lat. *oppressio*, *suffocatio*. Gr. . *Segn. Pred.* 1, 3. Vanno a letto in peccato mortale senza por mente a tanti orrendi pericoli, che del continuo lor possono sovrastare ec. da una soppression di cuore, da un solo animaletto pestifero, che gli morda. *E Mann. Giugn.* 7. 7. Non può consistere in un letargo, che tutto t'istupidisca, in un soffocamento di catarro, in una soppression di cuore?

SOPPRESSO. *Add. da Sopprimere*. Lat. *oppressus*, *compressus*. Gr. . *M. V.* 3. 9. Abbandonato da varj regnicoli, e già soppresso dallo avvenimento del Re, e del suo esercito, fu costretto di partirsi da Capova (*così un buon T. a penna*) *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Vuoi dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata, soppressa. *E* 4. 2. 7. I Gemini disgiunti, E soppressa la Virgo, e fiacco il Toro.

SOPPRIMERE. *Opprimere*, *Conculcare*, *Calcare*. Lat. *opprimere*, *conculcare*, *reprimere*. Gr. , . *Dant. Inf.* 14. Che fu da' piè di Caton già soppressa. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. La qual semenza pestifera fu per allora soppressa, ma rinverdiva non pure in Giudea ec.

SOPPRIORE. *Sottopriore*. *Com. Par.* 12. Fu fatto nella sua chiesa cattedrale canonico regolare, e poi soppriore.

SOPRA, e SOVRA. *Preposizione, che denota sito di luogo superiore; Contrario di sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s'accoppia, e anche talora s'adopera col secondo.* Lat. *super*, *supra*. Gr. . *Bocc. nov.* 13. 16. Postagli la mano sopra il petto, lo 'ncominciò a toccare. *E nov.* 46. 4. Presala, sopra la barca la misero, e andar via. *E nov.* 77. 26. Converrà, che voi ec. n'andiate sopra ad un albero. *E num.* 66. Cominciò a piangere sopra di lei, non altramente, che se morta fosse. *Petr. cant.* 41. 3. Ed alzava il mio stile Sovra di se, dov' or non poria gente. *E cap.* 1. Sopra un carro di fuoco un garzon crudo. *Dant. Purg.* 31. Che pur sovra 'l grifone stavan saldi. *E Par.* 7. Sopra la qual doppio lume s'addua. *E* 10. Or ti riman, lettor, sovra 'l tuo banco. *Pist. S. Gir.* Non hai tu considerato il mio servo Iob, che non è alcuno sopra la terra simile a lui, uomo sanza cirimonie ec.

§. I. *Sopra, per Di là da, Oltre, Più che*. Lat. *trans*, *amplius*, *magis*, *praeter*, *infra*, *ultra*. Gr. , , . *Bocc. nov.* 13. 7. Gran parte delle loro possessioni ricomperarono, e molte dell'altre comperar sopra quelle. *E nov.* 42. 5. Ben cento miglia sopra Tunisi ec. ne la portò. *E nov.* 45. 4. Ma sopra tutti due giovani assai leggiadri, e da bene igualmente le posero grandissimo amore. *E nov.* 46. 2. La quale un giovanetto ec. amava sopra la vita sua, ed ella lui. *E nov.* 84. 4. Voleva essere e fante, e famiglio, ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *Petr. son.* 114. O piacere, onde l'ali al bel viso ergo, Che luce sovra quanti il sol ne scalda. *E* 163. E le chiome ora avvolte in perle, e 'n gemme, Allora sciolte, e sovra or terso bionde. *E* 209. Facendo lei sovr'ogni altra gentile. *Cas. lett.* 63. Sopra le podagre mi son venute le renelle.

§. II. *Sopra, per Contro, Addosso*. Lat. *contra*, *adversus*. Gr. . *Bocc. nov.* 18. 3. Ordinarono un grandissimo esercito per andare sopra i nimici. *E nov.* 46. 11. Partito il Re, subitamente furon molti sopra i due amanti. *Petr. son.* 82. Per vendicar suoi danni sopra noi. *E* 214. Amor tutte sue lime Usò sopra 'l mio core afflitto tanto. *G. V.* 7. 104. 3. Andò sopra lo Re di Spagna, poi sopra 'l conte di Faici, poi sopra lo Re d'Araona.

§. III. *Sopra, per Appresso, Vicino*. Lat. *prope*, *adversus*. Gr. , . *Bocc. nov.* 14. 2. Presso a Salerno è una costa, sopra il mare riguardante. *E nov.* 53. 4. Marsilia ec. è in Provenza sopra la marina posta. *Petr. son.* 38. Questi fur fabbricati sopra l'acque D'abisso.

§. IV. *Sopra, in voce di Per*. Lat. *per*. Gr. . *Bocc. nov.* 1. 7. Tante quistioni malvagiamente vincea, a quante a giurare di dire il vero sopra la sua fede era chiamato. *E nov.* 25. 12. Ti prometto sopra la mia fe, e per lo buono amore, il quale io ti porto, che infra pochi dì tu ti troverrai meco. *E nov.* 79. 43. Ma ove voi mi promettiate sopra la vostra grande, e caterita fede, di tenerlomi credenza, io vi darò il modo, che a tenere avrete.

§. V. *Sopra, per Circa, Intorno*. Lat. *de*, *circa*. Gr. . *Coll. SS. Pad.* Cominciano i capitoli sopra le dieci collazioni de' santi Padri abitanti nell'eremo. *Lab.* 359. Maravigliatomi forte, sopra le vedute cose cominciai a pensare. *Vit. S. Gio: Bat.* 236 Sopra questa materia molte altre belle parole, e delle profezie, e d'ogni cosa, che sapeva ec. diceva. *Cas. lett.* 10. La prego umilmente, che le piaccia di credere al detto Monsig. di Lansac, quanto gli esporrà ec. sopra la prudenza ec. de' prefati due ec. signori suoi cugini.

§. VI. *Sopra, per Innanzi, Avanti*. Lat. *ante*. *But. Inf.* 2. Il nostro autore finge, che queste, ch'egli narra nella prima cantica, gli furono mostrate nella notte del venerdì santo sopra 'l sabato santo.

§. VII. *Sopra, in forza d'avverb. per Addosso*. *Bocc. nov.* 73. 9. In Mugnone si truova una pietra, la qual chi la porta sopra, non è veduto da niuna altra persona.

§. VIII. *Pur in forza d'avverb. per Addietro*. Lat. *supra*, *superius*. Gr. . *Dant. Purg.* 22. E la parola tua sopra toccata Si consonava a' nuovi predicanti. *Petr. cap.* 11. E la Reina, di ch'io sopra dissi, Volea d'alcun de' suoi già far divorzio.

§. IX. *Prestare, o Pigliare in presto danari sopra alcuna cosa, vagliono Dare, o Accattare col pegno*. *Bocc. nov* 17. 8. Il quale messo s'era in prestare a' Baroni sopra castella, e altre loro entrate.

§. X. *Mangiar sopra checchessia, vale Mangiar sopra pegno*. *Bocc. nov.* 7. 5. Avendo seco portate tre belle, e ricche robe ec. volendo il suo oste esser pagato, primieramente gli diede l'una, ed appresso ec. convenne, se più volle col suo oste tornare, gli desse la seconda, e cominciò sopra la terza a mangiare. *E appresso:* Ora mentrechè egli sopra la terza roba mangiava, avvenne ec.

§. XI. *Essere sopra qualche ufizio, o Fare, o Ordinare uno sopra qualche ufizio, vagliono Averne, o Darne il governo ad alcuno, Esserne, o Farnelo soprastante*. Lat. *praeficere*, *praeesse*. Gr. , . *Bocc. introd.* 4. Fu da molte immondizie purgata la città da uficiali sopra ciò ordinati. *E nov.* 47. 3. Sopra i suoi fatti il fece maggiore. *E nov.* 80. 3. E quivi dando a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia ec. è dato per li detti al mercatante un magazzino.

§. XII. *Sopra sera, o simili, vagliono Già venuta la sera ec.* *Urb.* Quivi sopra sera arrivò furiosamente un bellissimo giovane con una testa di cinghiale nella mano.

§. XIII. *Andare, o simili sopra una città, e simili, vale Assediarla, Assaltarla ec.* *M. V.* 9. 98. Essendo stati sopra Parigi ad assedio con niente profittare.

§. XIV. *Ritornare, Venire ec. sopra 'l capo, o sopra di se, e simili maniere, vagliono Ritornare, Venire ec. in suo danno*. Lat. *in suum caput redire*. Gr. . *Bocc. nov.* 77. 2. Alla quale la sua beffa, presso che con morte, essendo beffata, ritornò sopra il capo. *Fiamm.* 2. 55. Venga sopra di me il giudicio, non sopra la non colpevole donna. *Pass.* 62. Fuggiamo di presente, che l'ira d'Iddio non venga sovra di noi in questo luogo.

§. XV. *Fare, o Lavorare sopra di se, si dice degli Artefici, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro, e danno*. Lat. *sibi opus sumere*. Gr. .

§. XVI. *Sopra di noi, e simili, cioè Con promessa della nostra fede*. *Filoc.* 1. 5. E sopra noi gli promettiamo valorose sorte.

§. XVII. *Star sopra se, vale Star pensoso, sospeso, in dubbio*. Lat. *in dubio esse*, *haerere*, *haesitare*. Gr. , . *Bocc. nov.* 23. 1. Sovra se stesso alquanto stette, e poi disse. *E nov.* 49. 7. La donna, udendo questo, alquanto sopra se stette.

§. XVIII. *Andar sopra se, vale Andar diritto in sulla persona, Portar ben la vita*. Lat. *rectum incedere*. Gr. . *Bocc. nov.* 77. 48. Colle carni più vive, e colle barbe più nere gli vedete, e sopra se andare, e carolare, e giostrare.

§. XIX. *Stare, o Recarsi sopra se, o sopra di se, vagliono Non s'appoggiare*. Lat. *stare*, *consistere*. *Bocc. nov* 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse. *Galat.* 16. Dee l'uomo recarsi sopra di se, e non appoggiarsi, nè aggravarsi addosso altrui.

§. XX. *Sopra parto, o Sopra partorire, vale Nell'atto, o poco dopo l'atto del partorire*. *G. V.* 9. 248. 1. Tornando la detta Reina, morì sopra partorire ella, e la creatura. *Lasc. Sibill.* 2. 6. Morì sopra parto in cotesta casa. *Tratt. segr. cos. donn.* Di qui avviene, che le femmine possono morire sopra parto. *E appresso*: Di qui nora i mali, che vengono alle femmine sopra parto, e per essi mali muoiono sopra parto.

§. XXI. *Soprattutto, Sopresso, e altre voci composte, o derivate da* SOPRA. *v. a' lor luoghi*.

SOPRABBENEDIRE. *Ribenedire, Benedir di nuovo*. Lat. *superbenedicere*, *denuo benedicere*. Gr. . *Vit. S. Gio: Bat.* 216. Quando furono in luogo, che non lo potevano più vedere, si rivolsono tutti e tre, e benedisserlo, e soprabbenedissonlo con gran divozione.

SOPRABBOLLIRE. *Bollir di soverchio, Bollire per troppo tempo*. Lat. *immodice bullire*, *perbullire*. Gr. . *Cr.* 4. 30. 1. Non soprabbollendo, sarà sempre dolce il mosto. *E cap.* 33. *tit.* In che modo il mosto non soprabbolla.

SOPRABBONDANTE. *Che soprabbonda*. Lat. *exuberans*, *redundans*, *superfluens*, *vehemens*. Gr. , , . *Pass.* 262. La terza umiltà è detta soprabbondante, ch'è più, che non è di necessità, e che non puote esser maggiore. *Bocc. nov.* 16. 32. Nè la soprabbondante pietà, e allegrezza materna le permisero di potere alcuna parola dire. *Lab.* 179. Soprabbondante nel parlare, e magnifica dimostrantesi. *Galat.* 10. Onorandolo in casa sua con magnificenza non soprabbondante, ma mezzana, quale conviene a cherico.

So-

SOPRABBONDANTEMENTE. *Avverb. Con soprabbondanza.* Lat. *abundanter, redundanter.* Gr. [illegible]. *But. Inf.* 7. Imperocchè soprabbondantemente li cherici ec. sono avari. *Gal. Sist.* 206. Tuttavia le cose, che si son dette soprabbondantemente, mi son parse tanto curiose, che ec. *E* 434. Voglio con nuova obiezione, e con nuova risposta più soprabbondantemente dar soddisfazione ad esso.

SOPRABBONDANZA. *Soverchia abbondanza.* Lat. *redundantia, superfluitas, superfluentia.* *G. V.* 11. 3. 2. Il quale per soprabbondanza di piene d' acqua ec. venne nella vostra città. *Med. Arb. cr.* I doni perfetti discendono in abbondanza, e soprabbondanza dal padre de' lumi. *Coll. SS. Pad.* Quando noi con una cotale soprabbondanza di maraviglia reggnardiamo la sua incredibil pietade.

SOPRABBONDARE. *Sommamente, o soverchiamente abbondare, Sopravvanzare.* Lat. *redundare, superabundare, exuberare.* Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. L' acqua, la quale alla sua capacità soprabbondava, un altro canaletto riceveva. *E nov.* 78. 2. Senza volere, soprabbondando, oltre la convenevolezza della vendetta ingiuriare. *Com. Par.* 12. Povertade non v' era trovata, ma abbondava, e soprabbondava in terra quella spezie.

SOPRABBONDEVOLE. *Add. Soprabbondante.* Lat. *redundans, excedens, abundans, exuberans.* Gr. [illegible]. *Introd. Virt.* E questa è detta soprabbondevole onestà.

SOPRABBONDEVOLMENTE. *Avverb. Soprabbondantemente.* Lat. *affluenter, superfluenter, ubertim, affatim, satis superque.* Gr. [illegible]. *Carl. Fior.* 111. A tutto questo risponde soprabbondevolmente lo 'nfarinato secondo ec. *Salvi. dial. amic.* 15. Soprabbondevolmente, o Girolamo, quanto alla parte mia, credo parimente del mio compagno, avete voi soddisfatto al desiderio, che ci stava nell' animo.

SOPRACCAPO. *Soprantendente, Superiore.* Lat. *rector, praefectus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 14. 196. Schifando Trebellio per compagno, l' ebbero per sopraccapo (*qui il T. Lat. ha supra tulere*) *Cecch. Dot.* 5. 1. Perchè l' aver voi speso troppo è un male, Che si dà a tutti, o alla maggior parte De' giovan, che non hanno sopraccapo, Che gli freni. *Bellinc. son.* 277. Se nel mio sopraccapo il dir notate.

SOPRACCARICO. *Quello, che si mette oltre al carico solito, e si dice propriamente de' navigli.* *Salv. Granch.* 3. 13. Fu contra Gli avvisi suoi mandato in Cartagine Sopraccarico.

SOPRACCELESTE. *Add. Che è sopra al cielo, Sopraccelestiale.* Lat. * *supercoelestis.* Gr. [illegible]. *Varch. Lez.* 446. Delle sopraccelesti (*intelligenze*) tratta il teologo; e perciò noi, lasciate le sopraccelesti, che sono proprie della santissima teologia, tratteremo delle celesti.

SOPRACCELESTIALE. *Add. Che è sopra i cieli, Che sta sopra, o Che è superiore alle cose celesti.* Lat. * *supercoelestialis.* Gr. [illegible]. *Teol. Mist.* La mente tanto più divinamente, e eccellentemente aggiugne alle cose sopraccelestiali, quanto ad esse più s' appressa. *S. Ag. C. D.* Ad acquistare le cose celestiali, e sopraccelestiali con umile devozione mutasse l' affetto umano.

SOPRACCENNARE. *Accennar sopra, o precedentemente, Dire avanti, Dire prima.* Lat. *praenarrare, praefari.* Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Il fatto voi sapete molto bene, che ho voluto sopraccennarlo nel principio.

SOPRACCENNATO. *Add. da Sopraccennare.* Lat. *praenotatus, antedictus.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 2. 248. Questo problema in un certo modo venne ad esser proposto secondo il sopraccennato costume degli antichi.

SOPRACCHIARO. *Add. Più che chiaro, Chiarissimo.* Lat. *luce ipsa clarior.* *Borgh. Vesc. Fior.* 427. Il che, non è punto nascosto, come sia malagevole lo svegliere dagli animi certe antiche opinioni profondamente radicate, e già per la lunghezza del tempo indurate, se la cosa non si mostra chiara, e sopracchiara.

SOPRACCHIEDERE. *Chiedere sopra il convenevole.*

SOPRACCHIUSA. *Chiusa fatta per di sopra.* *Viv. disc. Arn.* 20. Osservai di più, che nel doversi far ridurre le sopracchiuse degli altri due mulini a' termini permessi ne' mesi estivi, conveniva levare a quello de' Castelletti un braccio di tavola.

SOPRACCIELO. *La Parte superiore del cortinaggio da letto, e d' altri arnesi simili.* *Borgh. Rip.* 625. A Matteo Botti ec. ha dipinto uno scrittoio, dove negli ottangoli del sopraccielo ha fatto le sette arti liberali a olio (*qui per similit. e vale l'alto*)

SOPRACCIGLIO. *Ciglio.* Lat. *supercilium.* Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* Per la molta vecchiezza gli occhi quasi non li parevano, perocchè le sopracciglia gli coprivano. *Com. Purg.* 23. Chi sapesse bene affigurare le lettere, scorgerebbe, che le due sopracciglia col tratto del naso fanno ec. *Sen. Pist.* 112. Queste son le cose, di che noi disputiamo co' sopraccigli levati.

SOPRACCINGHIA. *Cinghia, che sta sopra altra cinghia.* *Tav. Rit.* Appresso rinfrena il buon destriere, e acconcialo bene di cinghie, e di sopraccinghie.

SOPRACCINTO. *Add. Cinto di sopra.* *But. Purg.* 1. Chi vuole nel mondo entrare nella penitenza conviene essere sopraccinto di alcun grado di umiltade.

SOPRACCIO'. *Soprantendente.* Lat. *praefectus.* Gr. [illegible]. *Salv. Granch.* 3. 9. Prese partito di ricorrere Al sopracciò in dogana.

SOPRACCITATO. *Add. Citato avanti, Citato di sopra.* Lat. *superius laudatus.* Gr. [illegible]. *Red. Ins.* 78. Il padre Bianeano nel libro sopraccitato afferma ec. che il filo del ragno non è un semplice filo, e puro, ma ramoso, e sfilacciato ec. *E Vip.* 2. 32. Lo confermo, ancorchè sia negato da' sopraccitati autori.

SOPRACCOMITO. *Principal comito.* *Vit. Plut.* Sopraccomito fece Insiticrito il filosofo. *Serd. stor.* 4. 143. Pelagio Sofa sopraccomito, legatala alla poppa della sua galera, fece grandissima forza di remi per rimurchiarla. *Bemb. stor.* 5. 66. Il Contarino, chiamati a se i sopraccomiti delle cinque galee, ed esortatigli ec. alle loro galee gli rimandò.

SOPRACCOMPERARE. *Comperar la cosa molto più, ch' ella non vale.* Lat. *carius emere.* Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 48. Il comune si dispose a sopraccomperare per mostrare amore, e giustizia. *Cron Morell.* 260. Non vendere la tua mercanzia a chi la volesse sopraccomperare.

SOPRACCOPERTA. *Coperta, che si pone sopra l' altre coperte.* Lat. *stragulum.* Gr. [illegible].

SOPRACCORRERE. *Correr sopra.* *Tac. Dav. ann.* 1. 20. Volevano i Cherusci aiutare i Catti, ma Cecina qua, e là sopraccorrendo gli sbigottì (*il T. Lat. ha huc illuc arma ferens*)

SOPRADDENTE, e SOPRADDENTI. *Dente nato fuor dell' ordine degli altri denti.* *Dav. Scism.* 21. Ebbe gran persona, capelli neri, viso lungo, color gialliccio, quasi di sparso fiele, un sopraddenti di sopra.

SOPRADDETTO. *Add. da Sopraddire, Detto avanti, Predetto.* Lat. *praedictus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 99. 41. Era già nella chiesa di san Piero ec. stato posato messer Torello con tutti i sopraddetti gioielli. *G. V.* 8. 39. 1. Per le sopraddette novitadi, e sette di parte Bianca, e Nera ec. *Soder. Colt.* 52. Ecci un modo dell' annestar le propaggini sopraddette. *E* 105. Volendo, che abbia un po' di colore il vino sopraddetto, lascialo stare un dì in sulla vinaccia. *E* 107. Così si facciano i tini, e sieno de' legnami sopraddetti.

SOPRADDIRE. *Dire oltre al detto, Aggiungere al detto.* Lat. *dictis adjicere.* Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* 15. Allora Sesto cominciò con dolci parole a dire l' amore, che le vuole, e sopraddicendo con lusinghe l' animo suo ec.

SOPRADDOTA, e SOPRADDOTA. *Quella quantità di effetti, che ha la donna sopra la dote, Giunta di dote.* Lat. *parapherna.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 258. Non le lasciare sopraddota, o stia ella, o no, perocchè non è nel vero sì trista madre, che non sia meglio pe' figliuoli, che altra donna. *Zibald. Andr.* 14. L' oro, che i parenti avien portato per riscattarla, quegli diede alla giovane per sua sopraddota. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Non avendo figliuoli, e morendo egli innanzi a lei, le fa sopraddote di due mila ducati. *E Streg. Sopp.* 2. 1. Che Damonio Avea di dar la figliuola pur ammo Al dottor, poichè offeria di duo milia Ducati sopraddote.

SOPRADDOTALE. *Add. di Sopraddote.*

SOPRADDOTARE. *Dar sopraddote, Far sopraddote.* *Lasc. Sibill.* 2. 5. Oltre il torla senza dote, la vuole sopraddotare egli in duemila ducati (*qui vale Dotare assolutamente*)

SOPRADDOTE. v. **SOPRADDOTA.**

SOPRAFFACCIA. *Superficie.* Lat. *superficies.* Gr. [illegible]. *Libr. Astr.* Quando questo vorremo fare, prenderemo un quarto di cerchio, che sieno li suo piani quadrati, il più certo, che possa essere, e porremo sua sopraffaccia di sotto igualmente sopra la sopraffaccia della sfera in modo, che si torni ciascuno delli due quarti delli cerchi, che terminano la sopraffaccia di sotto del quarto dell' armilla. *E altrove*: La inclinazione del zenit ec. è coeguale alla inclinazione della sopraffaccia di quello orizzonte di sua villa. *Guid. G.* Avea uno maraviglioso carro, tutto interamente ordinato d' avorio, salvo che le sue ruote erano d' ebano, vestite di sopra di puro oro, e la sopraffaccia di fuori era ornata di gemme.

SOPRAFFARE. *Soperchiare, Vantaggiare.* Lat. *superare, opprimere.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 69. Sopraffare, ovvero soperchiare di parole, e altri tali non mi pare, che abbiano quella forza. *E* 100. E nientedimeno vuol sopraffare l' avversario, e mostrare, che non lo stimi. *Sen. ben. Varch.* 5. 24. Uno de' soldati veterani di Cesare, il quale voleva sopraffare un poco troppo i suoi vicini, essendo accusato, diceva innanzi a lui le sue ragioni.

§. I. *In significaz. neutr. pass. vale lo stesso.* *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Che fantocci eran quei, ch' io vidi insieme Furtivi or sopraffarsi, ora palesi Contrariare, ed urtarsi?

§. II. *Figuratam. per Premere, Calcare.* *Sen. Pist.* 94. Ella ci ha messo sotto piedi l' oro, e l' argento; ella ci ha dati a scalpitare, e sopraffare tutte quelle cose.

§. III. *Per Superare, Vincere, Opprimere.* *Fir. As.* 278. Con sassi, e ciò, che altro veniva loro alle mani, si sforzavano di sopraffarlo. *Alam. Colt.* 2. 92. Sicchè il terreno Contrastando talor, non possa mai Lui sopraffar, ma dal lavor sia vinto.

SOPRAFFATTO. *Add. da Sopraffare: Vinto, Superato, Oppresso.* Lat. *oppressus.* Gr. [illegible]. *Stor. Eur.* 3. 52. Essendo io, come voi stessi tutti vedete, già disutile in tutto all' arme, e sopraffatto tanto dagli anni, che lo 'ngegno più non mi serve ec. *E* 3. 113. Essendo egli oramai pur vecchio, e sopraffatto dalla fatica, si morì d' affanno, e di rabbia. *Varch. stor.* 13. 333. Ma quando l' onde turbate sono,

sono, e i venti soffiano contrarj, allora perchè ella o trasportata dalla tempesta non rompa in iscoglio, e sopraffatta da' cavalloni non si sommerga, ha di spertissimo, e d'arditissimo piloto mestiere.

§. *Aggiunto a frutte, funghi, o ad altre simili cose, vale lo stesso, che Troppo maturo, Troppo fatto, Strafatto.* Lat. *decoctus, maturus*. Gr. *ὑπερώραι πέπειροι*. *Cant. Carn. Ott.* 37. Donne, di questi belli (*funghi*) Si vuol riporre e nell'olio, e nel sale, E non de' troppo fatti, Ch'al fin de' soprassatti si fa male.

SOPRAFFINE. *Add. Più che fine.* Lat. *optimus*. Gr. *βέλτιστος*.

SOPRAGGALEA. *Galea capitana.* Lat. *navis prætoria*. Gr. *ὁλκὰς ἡ ἡγεμονίς*. *M.V.* 2. 59. La due grosse de' Viniziani si misono per proda, e una per banda a combattere la sopraggalea dell'Ammiraglio de' Genovesi.

SOPRAGGITTO. *Sorta di lavoro, che si fa coll'ago, o per congiugnere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non isfili, e anche talora per ornamento.* *Fir. nov.* 7. 264. E da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella, e nuova col sopraggitto intorno alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto. *Buon. Tanc.* 4. 5. E duo' lenzuol cuciti a sopraggitto.

SOPRAGGIUDICARE. *Sopravvanzar l'altezza, Essere a cavaliere.* Lat. *superiori loco esse, de superiori loco æstimare*. Gr. *ὑπερέχειν*. *Stor. Rin. Montalb.* Menò per sì grande forza, ch'egli avrebbe gittato Rinaldo in terra, perchè lo sopraggiudicava. *Filoc.* 2. 280. Prendi la più alta parte del campo, acciocchè, andando verso lui, prima il sopraggiudichi, che tu sii da lui sopraggiudicato. *Com. Inf.* 4. Sia in luogo aperto, e luminoso, che altrimenti l'occhio nell'oscuro, e confuso non discerne, poichè sia più alto alquanto, acciocchè sopraggiudichi l'obbietto.

SOPRAGGIUGNENTE. *Che sopraggiugne.* Lat. *superveniens*. Gr. *ἐπερχόμενος*. *Declam. Quintil. C.* E' da credere, che per li parenti del giovane, e sopraggiugnenti sarebbe mutato il testamento. *S. Ag. C. D.* Così una medesima forza, e gravezza sopraggiugnente purifica, cola, e affina li buoni, e danna, guasta, e distermina li rei.

SOPRAGGIUGNERE, *e* SOPRAGGIUNGERE. *In signific. neutr. Arrivare improvvisamente, e inaspettato.* Lat. *de improviso advenire, advenire, supervenire*. Gr. *ἀπροσδοκήτως ἐπέρχεσθαι*. *Bocc. nov.* 16. 38. Sopraggiunse colui, il quale andato era in Cicilia. *E nov.* 45. 9. Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del capitano della terra vi sopraggiunsero. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopraggiugneste voi, da cui difeso Riconosco il mio scampo.

§. I. *Per Venire, o Arrivare semplicemente.* Lat. *supervenire*. Gr. *ἐπέρχεσθαι*. *Franc. Sacch. nov.* 190. Sopraggiugnendo l'anno del giubileo 1350. pensò d'andare in porto Cesenatico.

§. II. *In signific. att. vale Acchiappare, o Corre alla 'mprovviso.* Lat. *opprimere, imparatum offendere*. Gr. *καταλαμβάνειν*. *Bocc. nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 86. 5. Ma pur poichè questa ora v'ha qui sopraggiunti ec. io v'albergherò volentieri. *Dant. Purg.* 5. Quand' i' fu' sopraggiunto ad Oriaco.

§. III. *Pure in significe. att. per Arrogere, Aggiugner di più.* Lat. *addere, adjicere, subdere*. Gr. *προστιθέναι*. *Bocc. nov.* 16. 38. Volle Domeneddio, abbondantissimo donatore, quando comincia, sopraggiugnere le liete novelle della vita, e del buono stato d'Arrighetto Capece. *E nov.* 84. 5. Con molti saramenti gliele affermò, tanti preghi sopraggiugnendo, che l'Angiulieri, siccome vinto, disse, che era contento. *Dittam.* 1. 5. Poi sopraggiunsi: questa mia mossa Non crediate sì lieve. *Stor. Rin. Montalb.* Chi se' tu, che mi chiami figliuolo? ed e' sopraggiunse male a male, e disse.

SOPRAGGIUNTO. *Add. da Sopraggiugnere.* *Petr. canz.* 1d. 3. Nè mai nascose il ciel sì folta nebbia, Che sopraggiunta dal furor de' venti Non fuggisse da' poggi (*cioè: colta, arrivata*) *Amet.* 7. Sopraggiunto da quelli (*cani*) col bastone, colle mani, colla fugga, e colle rozze parole da se quanto poteva cessava gli morsi loro (*cioè: raggiunto*) *Guid. G.* Ella aveva le gote rosate, e li capelli biondi, colle ciglia sopraggiunte (*cioè Che si congiungevano insieme, che anche diremmo Raggiunte*)

SOPRAGGRANDE. *Add. Grande oltre al convenevole, Grandissimo.* Lat. *prægrandis*. Gr. *ὑπερμέγεθης*. *M.V.* 6. 65. Il quale disse, che le sopraggrandi cose reggere non si possono.

SOPRAGGRANDISSIMO. *Superl. di Sopraggrande.* *Vit. S. M. Madd.* 49. Ell'avevano un'altra sopraggrandissima allegrezza, cioè di vedere la gloria di Dio.

SOPRAGGUARDIA. *Principal guardia.* *Stor. Aiolf.* Alla fine, passati quaranta, venne la sopragguardia, e con gran lumiere ec. chiamava le guardie. *E appresso*: Quando giunse l'altra muda della sopragguardia ec. e noi, perchè le guardie non ci vedessono, ci accostavamo al muro.

SOPRALLEGATO. *Add. Allegato precedentemente.* Lat. *præcitatus*. Gr. *προειρημένος*. *Borgh. Fir. disf.* 290. Per iscritture private d'intorno al millesimo anno della salute, e innanzi, come è la soprallegata carta.

SOPRALZARE. *Sollevare.* Lat. *superextollere*. Gr. *ὑπεραίρειν*. *Vit. Barl.* 12. Per queste vittorie, che 'l nemico ebbe sopra l'uomo, e' fu sopralzato sopra l'umana creatura.

SOPRAMMANO, *che anche si scrive* SOPRA MANO. *Avverb. Colla mano alzata più su della spalla.* *Bocc. nov.* 39. 5. Con una lancia sopra mano gli uscì addosso gridando: tu se' morto. *Ar. Fur.* 19. 13. Ferì con una lancia sopra mano Al supplicante il delicato petto. *Disc. Calc.* 8. Così la palla nostra di sopra, e di sotto mano percossa, ed altresì all'aria mandata l'effetto medesimo adopera.

§. I. *Soprammano, pur detto avverbialm. talor vale il medesimo, che fuor di modo.* Lat. *valde, vehementer*. Gr. *λίαν, σφόδρα*. *Din. Comp.* 2. 38. I cittadini di parte Nera parlavano sopra mano dicendo: noi abbiamo un signore in casa (*qui vale Altieramente*)

§. II. *In forza d'aggiunto, vale Straordinario, Eccellente.* *Fir. disc. an.* 105. Gli antichi, quando e' volevano con un loro proverbio mostrare, che tu fussi arrivato in luogo, dove si facessero cose soprammano, e quasi impossibili ec. usavano dire: tu se' arrivato dove i topi rodono il ferro. *Dav. Colt.* 161. Fassi un vino soprammano con queste diligenze.

SOPRAMMANO. *Nome. Colpo di mano, di spada, o d'altro, dato colla mano alzata più su della spalla.* *Malm.* 5. 41. E col darti sul viso un soprammano, D'Ebreo farà mutarti in Siciliano. *E* 10. 52. Ed egli, ch'all'incontro stava all'erta, In sulla testa un soprammano gli appicca, Che in due parti divisela di netto, Come una tesserina di capretto.

§. *Per metaf. Car. lett.* 2. 229. Conoscerà facilmente il posesso, in che sono, e il soprammano, che i doganieri cercano di farmi (*cioè: l'angheria, il soprùso, l'aggravio*)

SOPRAMMATTONE. *Muro fatto di semplici mattoni; e si usa anche in forza d'add.* Lat. *murus exilis, latericius*. Gr. *τεῖχος πλίνθινον*. *Franc. Sacch. nov.* 191. La notte stando con lui in una medesima casa, e in una camera a mato soprammattone allato alla sua ec. *E nov.* 192. Non essendovi altro in mezzo, che 'l muro di mattone soprammattone. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Ha per tramezzo un mur soprammattone.

SOPRAMMENTOVATO. *Add. Mentovato sopra, Sopraddetto.* Lat. *supra memoratus*. Gr. *ἄνω μνημονευθείς*. *Sagg. nat. esp.* 77. Parendo adunque da' soprammentovati effetti aver guadagnato qualche ragionevole probabilità di sì fatta presione, fu giudicato, che ec. *Red. Ins.* 45. Con tutti i soprammentovati moderni autori s'ingannarono forse ancora Ovidio, e Plinio.

SOPRAMMISURA. *Avverb. Smisuratamente, Oltre misura.* Lat. *immodice*. Gr. *ὑπερμέτρως*. *Fior. S. Franc.* 173. Chi vuole essere da Dio amato, e avere da lui infinito merito soprammodo, e soprammisura.

SOPRAMMODO, *che anche si scrive* SOPRA MODO. *Fuor di modo, Eccessivamente.* Lat. *mirum in modum, valde, supra modum*. Gr. *δαιμονίως, κατ' ἐξοχήν*. *M. V.* 10. 63. Unire il popolo consueto nimico de' Fiorentini, e sopra modo parziale con la guerra. *Fir. disc. an.* 13. Stette soprammodo dolente, e divenne fuor di sua natura paurosa. *E nov.* 205. Della qual cosa ella ne fu soprammodo contenta.

SOPRAMMONTARE. *Crescere, Soprabbondare.* Lat. *crescere, excrescere*. Gr. *ὑπεραυξάνεσθαι*. *G. V.* 11. 87. 1. Soprammontarono tanto le spese, e bisogne del Re ec. *Libr. Sagram.* Ira, e fellonia soprammonta, e signoreggia sì il cuor del fellone.

SOPRANIMO. *Posto avverbialm. A passione, Con animosità.* *Vit. SS. Pad.* Molti parlano sopranimo per odio, e non per zelo di giustizia.

SOPRANNASCERE. *Nascere sopra alcuna cosa, Nascere dopo altre cose simili nate.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 173. Tante sono le voci, che fioriscono, e sopra le vecchie, come negli orti di Alcinoo fico sopra fico, soprannascono.

SOPRANNATURALE. *Add. Che è sopra la natura di checchessia.* Lat. *supernaturalis*. Gr. *ὑπερφυής*. *Tratt. gov. fam.* A noi non esser data la lingua per parlare cose naturali, ma soprannaturali. *Bemb. Asol.* 1. 35. Non posson procedere da cosa, che soprannaturale non sia. *Sagg. nat. esp.* 250. Si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza soprannaturale impressale dalla violenza del fuoco.

SOPRANNATURALMENTE. *Avverb. Con modo soprannaturale.* Lat. *supernaturaliter*. Gr. *ὑπερφυῶς*. *But. Purg.* 2. Questo è secondo la volontà di Dio, che fa, che 'l fuoco soprannaturale, che è nello 'nferno, e nel Purgatorio, soprannaturalmente opera. *Gal. Sist.* 414. Non credete voi, che il globo terrestre potesse soprannaturalmente, cioè per l'assoluta potenza di Dio, farsi mobile?

SOPRANNESTARE. *Annestare sopra il già annestato.* Lat. *superinserere*. Gr. *ὑπερεμφυτεύειν*. *Dav. Colt.* 170. Onde annestando sopra l'annestato più volte, quanto più soprannesti, tanto più dilicate, e grosse, e nobili frutte fai.

SOPRANNO. *Add. Che ha più d'un anno, Che è sopra l'anno; e si dice comunemente de' bestiami.* Lat. *annculus*. Gr. *ἐνιαύσιος*.

SOPRANNOMARE. *Cognominare.* Lat. *cognominare*. Gr. *ἐπονομάζειν*. *G. V.* 2. 3. 3. Questo Totile ec. fu soprannomato *flagellum Dei*. *E* 12. 114. 7. Che si faces soprannomare Imperadrice di Gostantinopoli sanza lo 'mperio.

SOPRANNOMATO. *Add. da Soprannomare, Sopranominato.* Lat. *cognominatus*. Gr. *ἐπονομασθείς*. *M. V.* 1. 96. Si confidato a uno ser Piero Gucci sopranoomato Mucini.

SOPRANNOME. *Cognome.* Lat. *cognomen*. Gr. *ἐπωνυμία*. *Dant. Purg.* 14. Per altro soprannome io nol conosco, S' i' nol

noi togliessi da sua figlia Gaia. *E Par.* 15. Mia donna venne a me di Val di Pado, E quindi il sopranome tuo si feo. *G.V.* 10. 112. 3. In una piccola cedola scritto il nome, e 'l soprannome suo. *Bocc. nov.* 8. 3. Gli era de' Grimaldi caduto il soprannome. *E vit. Dant.* 239. Ma l' hai da te cacciato, sbandito, e privatolo, se tu avessi potuto, del tuo sopranome (*cioè: dell' esser soprannominato Fiorentino*)

§. *Soprannome, è talvolta un Terzo nome, che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male.* Lat. *cognomen, agnomen*. Gr. ἐπωνυμία. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 285. Non si dee alcuno uomo ec. maravigliare, nè impazientemente portare, se truova chi la sua fama, e le sue opere con ignominioso soprannome s' ingegna di violare, e di macchiare. *E Pr. S. Ap.* 289. Tu iscrivi innanzi all' altre cose, ch' io son uomo di vetro, il quale è a me non nuovo soprannome. *F. V.* 11. 79. Il suo soprannome in lingua Inglese era *Kauchovuole*, che in Latino dice falcone di bosco. *Fir. nov.* 4. 224. Era moglie d' un di quei primi della villa addomandato Giovanni, benchè da tutti egli era detto il Ciarpaglia per soprannome.

SOPRANNOMINARE. *Soprannomare.* Lat. *cognominare*. Gr. ἐπικαλεῖν, ἐπονομάζειν. *G. V.* 8. 54. 2. E per sua franchezza fu soprannnominato Piero le Roy. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Che cosa è questo nostro maestro, cioè Dio? E' uno, che nomina ogni cosa, e niuna cosa, o niuno uomo può nominare, o soprannominare lui. *Red. annot. Ditir.* 53. Archestrato poeta, il quale ec. perciocchè ne' suoi versi descrive cose attenenti a cene, e a desinari, è soprannominato Dipnologo.

SOPRANNOMINATO. *Add. da Soprannominare; Cognominato.* Lat. *vocatus*. Gr. ἐπονομαζόμενος. *Borgh. Rip.* 472. Niccolò detto il Tribolo ec. fu figliuolo d' un Raffaello legnaiuolo soprannominato il Riccio de' Pericoli.

§. *Per nominato di sopra.* Lat. *superius dictus, nominatus*. Gr. προειρημένος. *Amet.* 62. Patrocinante le quistioni civili soprannominate. *Fir. rag.* 121. E' tempo, che colle già dette donne, e co' soprannominati giovani ascoltiate madonna Gostanza di amore, e di molte altre cose bellissime ragionare. *Red. Ins.* 79. Parendomi avere a bastanza mostrato, che ec. tutti i sopranominati insetti dalla sostanza di quelle non nascono.

SOPRANNOTANTE. *Che nuota sopra.* Lat. *supernatans*. Gr. ἐπινηχόμενος. *Cr.* 2. 13. 4. Quello letame generalmente ha due umori, l' uno soprannotante, e aereo ec.

SOPRANNOTARE. *Notar sopra.* Lat. *supernatare*. Gr. ἐπινηχάζειν. *Gal. Gall.* 227. Potremo cominciare ad investigare quali sono que' corpi solidi, che possono totalmente sommergersi nell' acqua, ed andare al fondo, e quali per necessità soprannuotano. *E Sist.* 240. Sassi staccati credo, che scenderebbero al centro, e non soprannoterebbero all' aria.

SOPRANNOTATO. *Add. Notato di sopra.* Lat. *praenotatus*. Gr. προσημειωθείς. *Dant. Conv.* 70. Li ciechi soprannotati, che sono quasi infiniti, colla mano in sulla spalla a questi mentitori, sono caduti nella fossa della falsa opinione.

SOPRANO. *Sust. La Voce più alta della musica.* Lat. * *cantus vox acuta*. *Buon. Fier.* 2. 4. 22. Più, e men cupi a far bassi, e soprani. *E Intr.* 2. 3. Ragghiare asini, o muli, O sian bassi, o soprani, Sia proibito.

SOPRANO. *Add. Sovrano; Contrario di Sottano.* Lat. *superans*. *Libr. Amor.* 48. Nessuno può con ragione dubitare, che 'l prenditore della parte soprana è più da lodere, che quello della parte sottana. *Petr. cap.* 5. Così giugnemmo alla città soprana. *Dant. Purg.* 9. Vidil seder sopra 'l grado soprano Tal nella faccia, ch' io non lo soffersi.

SOPRANSEGNA. *Contrassegno d' abiti, o altre divise militari sopra l' armi.* Lat. *symbolum, tessera, insigne*. Gr. σύμβολον, σύνθημα. *Bocc. nov.* 97. 23. Nè mai in alcun fatto d' arme andò, che egli altra sopransegna portasse. *Filoc.* 3. 121. Pregoti ec. che tu alcuna delle tue gioie mi doni, la quale portando io per sopransegna, quella mi porga tanto più ardire, ch' io non ho, ch' io possa acquistare la vittoria. *G. V.* 7. 9. 4. Si mise alla battaglia, non con sopransegne reali, per non essere conosciuto, ma come un altro barone. *E cap.* 26. 3. Quelli fu armato con le sopransegne reali.

SOPRANTENDENTE. *Quegli, che ha autorità primaria sopra qualche affare, o opera.* Lat. *superintendens*, *S. Ag. praefectus*. Gr. ἐπιστάτης. *Alleg.* 151. Eletti senza discernimento convenevole per soprantendenti ec. dal maneggiar delle lingue nostrali. *Dav. Scism.* 81. Divenuto poi soprantendente (così latinizzano il vocabolo greco Episcopo) si prese de' Vescovadi ben due, Glocestre, e Vigornia. *Viv. disc. Arn.* 55. Il quale morì soprantendente generale delle possessioni di V. A.

SOPRANTENDENZA. *Astratto di Soprantendente.* *Viv. disc. Arn.* 56. Giudico meglio il desistere, che il continuare in quella soprantendenza. *Borgh. Vesc. Fior.* 420. Sarà forse me' dire dominio, che la soprantendenza, e cura generale.

SOPRANTENDERE. *Esser superiore agli altri in sapere, o intendere.* Lat. *praeesse, praefectum esse*. Gr. ἐπιστατεῖν. *S. Ag. C. D.* *Scopos* vuol dire intendere, sicchè Vescovo vuol dire in latino soprantendere.

§. *Soprantendere, per Aver la soprantendenza di chicchessia.* Lat. *praeesse*. Gr. ἐπιστατεῖν. *Viv. disc. Arn.* 55. Deputato a soprantendere a quella medesima riparazione.

SOPRANTENDITORE. *Soprantendente.* Lat. *superintendens*, *S. Ag.* Gr. ἐπίσκοπος. *S. Ag. C. D.* Il vescovado ec. è nome d' opera, e non d' onore, perocch' è vocabol Greco, e derivato indi, sicchè Vescovo vuol dire speculatore, e soprantenditore.

SOPRAPPESO. *Peso oltre al convenevole, e 'l consueto.* Lat. *superpondium*. Gr. ἐπίφορτον. *Esp. Vang.* Lo 'ntelletto, e la memoria per lo soprappeso posto nella bilancia spesse volte la fa cadere. *Bemb. lett.* 1. 22. Senza accrescer loro da quella parte soprappesi, e nuove gravezze.

SOPRAPPIACENTE. *Piacente assaissimo.* Lat. *supra modum placens*. Gr. ὑπερ ἀρέσκων. *Guitt. lett.* 21. Soprappiacente donna di tutto compiuto savere.

SOPRAPPIAGNERE, E SOPRAPPIANGERE. *Piagnere dirottamente; Piagner di nuovo.* *Vit. S. M. Madd.* 110. Coloro quando vidono, e udiono quelle parole, che Piero diceva così miserabilemente averlo negato, anche soprappiangevano, e maggiormente doloravano.

SOPRAPPIGLIARE. *Pigliare oltre al convenevole, Sorprendere, Occupare.* Lat. *occupare*. Gr. καταλαμβάνειν. *Veget.* Conciossiacosachè la cupidità soprappigliasse i guiderdoni delle virtudi.

§. *In forza di nome, per Quella figura da i rettorici detta* Lat. *occupatio*. *Rett. Tull.* 83. E' un altro ornamento, che s' appella soprappigliare, il quale ha luogo quando diciamo di volere passare, o di non volere dire quello, che maggiormente di dire è la nostra intenzione.

SOPRAPPIU'. *Il soverchio.* Lat. *pars supervacanea, superfluens, excedens, reliqua*. Gr. τὸ περιττόν. *Nov. ant.* 24. 2. Disse il tesoriere: messere, io errava; e volle dannare il soprappiù. *Albert. cap.* 38. Alquante cose sono iniquamente ritenute, e non iniquamente accattate, come il soprappiù delle prebende. *Pist. S. Gir.* O imponci il soprappiù, che passi la convenienza della nostra virtù?

§. *In forza d' Avverb. vale In oltre, Da vantaggio.* Lat. *praeterea*. *Fir. As.* 131. Soprappiù le concesse, ch' ella donasse loro quella quantità d' oro ec. ch' ella volesse.

SOPRAPPORRE. *Porre sopra.* Lat. *superponere*. Gr. ἐπιτιθέναι. *Dant. Par.* 15. Il suo concetto Al segno de' mortai si soprappose. *But ivi:* Si soprappose, cioè si pose più alto, che aggiunga l' umano intelletto. *Nov. ant.* 29. 1. Illimò quanto potesse vivere, e soprappuosesi bene anni dieci; ma tanto non si soprappose, che, dispendendo, e scialacquando il suo, li anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero, che avea tutto disperso (*cioè: aggiunse di più*) *Soder. Colt.* 59. Levata via quella metà a ciascheduno da occhio a occhio gli soprapporrai commettendogli insieme. *E* 77. Coprirai subito con un coperchio, che suggelli bene fatto di asse, che si soprappongano.

§. *Per Anteporre, Preporre.* Lat. *praeponere, praeficere*. Gr. προτιθέναι, ἐφιστάναι. *Mor. S. Greg.* Con pensieri, e con sollecitudini conviene, che sia sottoposto a quei popoli, a' quali esso è soprapposto per dignità. *Franc. Sacch. Op. div.* 142. Ancora fummo soprapposti a tutti gli animali, e cose di questo mondo. *Pallad. cap.* 6. Al campo tuo non soprapporre mai coltivatore a te congiunto di parentado, o di tenerezza di amistade.

SOPRAPPOSTA. *Sorta di malattia de' cavalli.* *Cr.* 9. 51. 1. Questa infermità, che soprapposta s' appella, si fa intra la carne viva, e l' unghia, facendo quivi rottura di carne ec.

SOPRAPPOSTA. *Quel risalto, che ne' lavori rileva dal fondo; Contrario di Sommessa.* *Dant. Inf.* 17. Con più color sommesse, e soprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.

SOPRAPPOSTO. *Add. da Soprapporre.* Lat. *suprapositus*. Gr. ἐπιτεθείς. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 307. Le radici degli arbori, e s' è gravità soprapposta, il venir meno la terra di sotto ec. *Benv. Cell. Oref.* 56. Tenendone una (*gamba*) distesa, e l' altra raccolta, imperò soprapposta. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tutte queste insegne ec. Frapposte, soprapposte, e sottoposte.

SOPRAPPRENDERE. *Sopraggiugnere, Corre all' improvviso.* Lat. *improviso opprimere, circumvenire*. Gr. καταλαμβάνειν, περιλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 55. 5. Avvenne, come spesso di state veggiamo avvenire, che una subita piova gli soprapprese. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Spesso nel guatarsi a dietro erano dinanzi, e da lato soprappresi. *Bemb. stor.* 2. 18. Il Re Carlo fu da vaiuole soprappreso.

SOPRAPPRENDIMENTO. *Il soprapprendere.* Lat. *aggressio, oppressio*. Gr. ἐπίθεσις. *Bocc. nov.* 82. 6. Li quali da così fatto soprapprendimento storditi, non sappiendo che farsi, stettero fermi.

SOPRAPPRESO. *Add. da Soprapprendere.* Lat. *oppressus*. Gr. καταληφθείς. *Bocc. nov.* 43. 6. Li quali soprappresi da quello, lasciato star Pietro, si volsero alla lor difesa. *Salust. Iug. R.* Egli tostamente andato alli luoghi vernerecci de' Romani, ma nella via da' ladroni Getuli soprappresi, e spogliati, spaurosi sanza onore fuggiro a Silla. *Bemb. Asol.* 1. 60. Altri piangono in molte altre maniere tutto dì da subita occasione di pianto sventuratamente soprappresi.

SOPRARE. *V. A. Superare.* Lat. *superare*. Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Par.* 20. Più che giammai da punto di suo tema Soprato fosse comico, o tragedo.

Soprarragionare. *Ragionar di più.* Lat. *sermoni adjicere.* Gr. ἐπιλέγειν. *Bemb. Aſol. 2.* Che io alcun'altra coſa ancora oe ſoprarragionaſſi alle raccontate.

Soprarrecato. *Add. Recato di più, Recato ſopra, Mentovato.* *Amm. ant. 28. 4. 6* Alcuni ſuoi naſcoſti vizj ſubitamente eſcono fuori, e moſtrano il ſoprarrecato infingimento.

Soprasberga. *Sopravveſta, che ſi porta ſopra l' usbergo.* Lat. *chlamys.* Gr. χλαμύς. *G. V. 11. 49. 10.* V'andarono di Firenze mille pedoni tutti ſopraſſegnati di ſoprasberghe bianche. *Veget.* L'usbergo minore avieno, e cappello con ſoprasberga di cuoio d'orſo, a ſpaventare i cavalieri de' nimici.

Soprasbergato. *V. A. Add. Veſtito di ſoprasberga.* *Guitt. lett.* Meſſer Lancillotto vi comparve molto bene ſoprasbergato.

Soprascritta. *Soprascritto.* Lat. *ſuperſcriptio.* Gr. ἐπιγραφή. *Com. Inf. 11.* Dice, che di queſto avello dice la ſoprascritta d'eſſo, che vi era inchiuſo Papa Anaſtaſio.

§. I. *Soprascritta, diceſi nelle lettere Quello ſcritto, che ſi pone ſopra alle medeſime, contenente il nome di quello, a cui ſi indirizzano.* *Franc. Sacch. nov. 152.* Cominciando a leggere la ſoprascritta, tutto venne meno. *Ambr. Furt. 3. 4.* Voleva, ch'io leggeſſi una ſoprascritta d'una lettera, ch'ella portava, e non ſi ricordava a chi. *Varch. Ercol. 288.* Chiamava egli così meſſer Pietro Aretino? o gliele ſcriveva nelle ſoprascritte delle lettere?

§. II. *Aver buona ſoprascritta, figuratam. e in modo baſſo, vale Aver buona cera.* Lat. *bene valere, bonâ uti valetudine.* Gr. ὑγιαίνειν. *Malm. 2. 70.* Domandar non occorre come ſtate, Perchè avete una buona ſoprascritta.

Soprascritto. *Suſt. Scrittura poſta ſopra a checcheſſia.* Lat. *epitaphium, epigraphe, inſcriptio.* *Vit. Plut.* Ed era ſopra 'l monimento di Ciro un ſoprascritto in lettere Perſiane ec. ed il ſoprascritto dicea così.

Soprascritto. *Add. Scritto, e Nominato di ſopra.* Lat. *ſuperſcriptus, inſcriptus, ſupraſcriptus.* Gr. ἐπιγεγραμμένος. *But. Inf. 31. 2.* Come Lucano dice nel ſoprascritto luogo. *Bocc. comel. 14.* Quando queſto fu, egli erano poche a ſcrivere delle ſoprascritte novelle. *Dant. vit. nuov. 35.* E compiuto n'avea queſta ſoprascritta ſtanza.

Soprascrivere. *Far la ſoprascritta.* *Cron. Vell. 4.* Fece il detto Bonaccorſo mio avolo ſoprascrivere le lettere, che mandavano i lor fattori.

Soprascrizione. *Inſcrizione.* Lat. *inſcriptio, titulus.* Gr. ἐπιγραφή, τίτλος. *Libr. Pred.* Cui è queſta immagina, e queſta ſoprascrizione? *S. Griſoſt.* Il titolo, e la ſoprascrizion del ſalmo.

Soprasmisurato. *V. A. Add. Sopra miſura, Smiſuratiſſimo.* Lat. *immenſus.* Gr. ἄμετρος. *Med. Arb. cr.* Loda, e grazia ti renda ogni lingua, santiſſimo Padre, del dono, che narrar non ſi può, della ſoprasmiſurata tua carità.

Sopraspendere. *Spendere di ſoperchio.* Lat. *plus aquo impendere.* Gr. περισσῶς ἐν δαπανήμασι. *Cap. Impr. 17.* In modo che la moneta, la quale ſi dee ſpendere utilmente, ſi soprasſpende in vano.

Soprassagliente. *Che ſaglie ſopra; voce marinareſca, e propriamente s'intende di chi ſale ſopra i navigli per guardarli, o difenderli.* Lat. *vector.* Gr. ἐπιβάτης. *G. V. 7. 83. 4.* Feciono ordine ec. de' migliori, e maggiori cittadini della terra compartire per ſopraſſaglienti per galéa, a di ſtudiare alle baleſtra. *Nov. ant. 81. 2.* Fu fatto di lei ciò, ch'ella avea detto della navicella ſanza vela, e ſanza remi, e ſanza niuno ſopraſſagliente.

Soprassalare. *Salare oltre al convenevole.* *Franc. Sacch. nov. 192.* Io quell'ora i ſaggi erano fatti, ed egli poteva molto bene ſopraſſalare.

Soprassalire. *Aſſaltare, Aſſalire all' improvviſo.* Lat. *aggredi.* Gr. ἐπιβαίνειν. *Mor. S. Greg. 8. 38.* Acciocchè portandole noi incautamente per lo cammino di queſta vita, noi non fuſſimo ſopraſſaliti da' ladroni.

Soprassalto. *Riſalto.* *Fir. dial. bell. donn. 412.* Deſidera con un ſegno di rivoltura moſtrarla diſtinta con un poco quaſi di ſopraſſalto colorito, ma non roſſo.

Soprassapere. *Straſapere.* Lat. *ſapere plus, quam oportet ſapere.* Gr. ὑπερφρονεῖν παρ' ὃ δεῖ φρονεῖν. *Fir. diſc. lett. 327.* Poſſiamo arditamente conchiudere, che queſto ſia ſtato un ſopraſſapere.

Soprassedente. *Che ſopraſſiede, Che ſiede ſopra.* Lat. *inſidens.* Gr. ἐπικαθήμενος. *Mor. S. Greg. 7. 14.* Addiviene a queſti cotali, ſiccome al cavallo furioſo, il quale pon fine al correre, non per virtù del ſopraſſedente, ma perchè innanzi non ſi ſtende al campo del corſo ſuo.

Soprassedere. *Tralaſciare per qualche tempo, Differire.* Lat. *ſuperſedere.* Gr. παύεσθαι. *M. V. 7. 25.* Della noſtra ingiuria intendiamo di ſopraſſedere, ma della bugia ec. non ci poſſiamo contenere. *Buon. Fier. 2. 5. 7.* E ſopraſſeggo alquanto Là, dove un vicol ſenza riuſcita Mi permetta ec. *Varch. Ercol. 94.* Volendo, che ſi chetino (*ſi ſuol dire*) far punto, far pauſa, ſopraſſedere, indugiare ec.

Soprassegnale. *Segnale, Segno.* Lat. *ſignum, symbolum, digma.* Gr. σημεῖον, σύμβολον, δεῖγμα. *Filoc. 3. 219.* Ma ciò, ſe alcuna gioia di Biancofiore non aveſſe, la quale in quel luogo per ſopraſſegnale portaſſe, non volea fare.

Soprassegnare. *Far ſopranſegna, o Sopraſſegno.* Lat. *inſignire, ſignare.* *G. V. 8. 58. 4.* Ciaſcuna terra, e villa per ſe ſi ſopraſſegnaſſero di ſberghe, e arme, ciaſcuno meſtiere per ſe.

Soprassegnato. *Add. da Sopraſſegnare.* Lat. *inſignitus, ornatus, inſcriptus.* Gr. ἐπίσημος, κεκοσμημένος. *G. V. 11. 49. 10.* V'andarono di Firenze mille pedoni tutti ſopraſſegnati di ſoprasberghe bianche. *Cron. Morell.* Un libro ſopraſſegnato G, di fogli reali. *Bocc. Teſt. pag. 1.* Ancora laſcio, che ciaſcuna perſona, la quale ſi trova ſcritta nel libro delle mie ragioni ſopraſſegnato A, che da me debba avere, ſia interamente pagato.

Soprassegno. *Sopraſſegnale.* Lat. *ſignum, ſymbolum.* Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Morg. 21. 5.* Diſſe: Baron, a' io ti conoſcen bene, Che al ſopraſſegno t'ho riconoſciuto ec.

Soprassello. *Quel, che ſi mette di ſoprappiù alla ſoma intera.* *Fir. Aſ. 273.* Preſo un ſacco, e due barili non poco giuſti, e poſtomegli addoſſo, ed egli poi meſſoſi a cavalcioni fra eſſi per ſopraſſello, ne mettemmo in via. *Lib. Son. 48.* Beſtia di ſopraſſel di carriaggi.

§. *Per metaf. vale ſemplicemente Giunta.* Lat. *corollarium, auctarium.* Gr. ἐπίμετρον, προσθήκη. *Mor. S. Greg. lett.* I quali ancora, per ſopraſſello della lor domanda, queſto aggiunſero.

Soprasseminare. *Seminar ſopra 'l ſeminato.* Lat. *ſuperſeminare.* Gr. ἐπισπείρειν. *Eſp. Vang.* Il regno del Cielo è ſimigliante all' uomo, che ſemina il buon ſeme nel ſuo campo, e mentre che dormono gli uomini, viene il ſuo nimico, e ſopraſſemina le zenzanie. *M. V. 9. 44.* L' uomo nimico nel campo del grano ſopraſſeminoa la zizzania. *Capr. Impr. 6.* Quando per caſo avveniſſe, che 'l nemico della neceſſaria pace ſopraſſeminaſſe alcuno ſcandolo.

Soprasseminato. *Add. da Sopraſſeminare.* *Eſp. Vang.* Il ſeme, che ſarà vituperato, e diſonorato, ſon le zenzanie, cioè le mal'erbe ſopraſſeminate dal diavolo.

Soprasseminatore. *Che ſopraſſemina.* Lat. *ſuperſeminator.* Gr. ὁ ἐπισπείρων. *Cap. Impr. 6.* Il teſoro della fraternale dilezione è molto dirubato da' miniſtri, e ſeguitatori del ſopraſſeminatore delle zizzanie.

Soprassenno. *Molto ſenno.* Lat. *ſumma ſapientia, prudentia.* Gr. σοφία, φρόνησις. *M. V. 10. 83.* Onde il ſopraſſenno de' Piſani, accortoſi di ſuo errore, cercò per molte vie oneſte, e piacevoli ec. di ritornarli a Piſa.

Soprasservo. *Più che ſervo.* *G. V. 10. 144. 5.* Avendoli comperati, come ſervi, e ſopraſſervi i loro beni alle loro ſpeſe.

Soprassete. *Gran ſete.* Lat. *immenſa ſitis.* Gr. μεγάλη δίψα. *Com. Purg. 20.* Neuna abbondanza gli puote torre la fame, la ſopraſſete gli arde la gola.

Soprassoma. *Tutto quel, che ſi mette di più ſopra la comunal ſoma.* *Burch. 1. 106.* Quando Apuleio diè per ſua malizia Duo romagnuoli, e una ſopraſſoma. *Bern. Orl. 2. 23. 76.* Rinaldo, e 'l conte, ch' or paion di fuoco, Aran ſuo carco, e ſopraſſoma un poco.

Soprassustanziale. *Add. Più nobile, e di maggiore virtù del ſuſtanziale; e diceſi propriamente del ſantiſſimo Sagramento dell' altare.* Lat. *ſuperſubſtantialis.* Gr. ὑπερούσιος. *Eſp. Vang.* L' altro pane ſpirituale, il quale ſanto Luca chiama ſopraſſuſtanziale, ſì è il ſantiſſimo Corpo di Criſto nell' altar conſecrato. *Tratt. Pat. Noſt.* Queſto pane ec. niuno il potrebbe meglio deſcrivere, nè più ſoffizientemente, che appellarlo ſopraſſuſtanziale.

Soprastamento. *Il ſopraſtare.*

§. *Per Indugio, Trattenimento.* Lat. *cunctatio, mora.* Gr. μέλλησις. *Bemb. lett. 1. 12. 200.* Eſtimando, che queſto aveſſe ad eſſere di poche ſettimane ſopraſtamento.

Soprastante. *Suſt. Che ha ſopraſtanza in checcheſſia; Cuſtode, Guardiano.* Lat. *cuſtos, præfectus.* Gr. φύλαξ, ἐπιστάτης. *G. V. 11. 12. 1.* Sopraſtante, e provveditore della detta Opera di ſanta Reparata fue fatto per lo comune maeſtro Giotto noſtro cittadino. *E cap. 92. 2.* I ſopraſtanti, e guardie delle prigioni. *E 12. 91. 1.* Levarono, che non poteſſe portare arme da offendere niuno gabelliere, e niuno ſopraſtante. *Amet. 63.* A me non madre, ſopraſtante a' miei piaceri. *Cecch. Eſalt. cr. 2. 2.* E me fe ſopraſtanta al governarlo. *Bemb. ſtor. 4. 45.* M. Luigi Georgio, il quale era ſopraſtante della galéa, credendo quella eſſere armata di corſali, non calando altramente le vele, continuava il ſuo viaggio.

Soprastante. *Add. Che ſta ſopra, Eminente.* Lat. *eminens, extans, imminens.* Gr. ἐξέχων, ὑπερκείμενος, ὑπερέχων. *Liv. Dec. 3.* Il monte ſopraſtante opportunamente coperſe gli agguati. *Guid. G.* Da quello lato avea le ripe alte cavate, e ſopraſtanti. *Alam. Colt. 5. 113.* Sopr' aſſo induca Del ſopraſtante rio con torto paſſo Il liquido criſtallo.

§. I. *Per metaf. vale Imminente.* Lat. *imminens, ingruens.* Gr. ἐπικείμενος. *Bocc. nov. 68. 24.* Colla ſua ſagacità fuggì il pericol ſopraſtante. *E g. 9. p. 2.* Videro gli animali ec. quaſi ſicuri da' cacciatori per la ſopraſtante peſtilenzia.

§. II. *Sopraſtante, Che indugia troppo, Che mette tempo in mezzo oltre al convenevole.* Lat. *cunctans.* Gr. μέλλων. *Liv. D. Pr.* Lui indugiante, e ſopraſtante ferocemente minacciaſſero.

§. III. *Sopraſtante, lo diciamo anche per Imperioſo, Potente, Inſolente.* Lat. *inſolens.* Gr. ἀλαζών. *Franc. Sacch.*

rim. 15. Il tuo poder, che già fu in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essera al soprastante. *Amet.* 90. Levatosi l' aspro giogo de' Coritani già soprastanti per le indebolite virtù, si rintuzzarono le loro forze, che appena il monte erano usati di scendere. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. Misevi Gneo Pisone uomo rotto, soprastante, e feroce (*il T. Lat. ha* obsequii ignarum)

Soprastantemente. *Avverb. Con soprastanza.*

§. *Per Massimamente, Particolarmente.* Lat. *praecipue, praesertim.* Gr. *μάλιστα.* *Coll. SS. Pad.* Traspongono ogni lavorio di dottrina, e soprastantemente di parole salutevoli.

Soprastanza. *V. A. Il soprastare.* *Fr. Giord. Pred. S.* 9. Chi sta tra gente, e al vento, e al sole, contrario è alla soprastanza del nimico.

§. *Per Indugio, Trattenimento, Mancanza.* Lat. *cunctatio.* Gr. *μέλλησις.* *Cap. Impr. prol.* Avvenendo soprabbondante secchitudine nella terra per soprastanza d' ordinata piova.

Soprastare. *Star sopra, Esser superiore, eminente.* Lat. *extare, eminere, imminere.* Gr. *ἐξέχειν, ἀνυψοῦσθαι, ἐφίστασθαι.* *G. V.* 1. 36. 1. Cesare si pose a campo in sul monte, che soprastava la città. *Dant. Par.* 30. Sì soprastando al lume intorno intorno, Vidi specchiarsi in più di mille soglie. *Pass. prol.* Coloro, che sono più accorti, prendono alcuna delle tavole della rotta nave, alla quale attenendosi fortemente, soprastando all' acqua, non affondano.

§. I. *Per Usar superiorità, insolenza, maggioranza, Sopraffare, Soverchiare.* Lat. *excellere, opprimere.* Gr. *ὑπερβαίνειν, καταδυναστεύειν.* *Pass.* 227. Come Iddio è sopra tutte le cose, e a niuna cosa è soggetto, così l' uomo superbo vuole soprastare a tutti, e a niuno esser sottomesso. *Cron. Morell.* 240. Buono parente con quelli, che non lo volessono soprastare. *G. V.* 5. 31. 1. Soprastavano la contrada, e non voleano ubbidire al comune. *E* 10. 177. 1. Tenevano la terra a modo di tiranni, soprastando disordinatamente il popolo (*così hanno gli stampati, e il T. Riccardi; e Testi Davanz. e Salvini hanno* soppressando)

§. II. *Per Superare, Vincere.* Lat. *vincere, superare.* Gr. *νικᾶν, ὑπερβαίνειν.* *Bocc. nov.* 96. 18. Come io so altrui vincere, così similmente so a me medesimo soprastare. *G. V.* 4. 12. 4. Ebbe guerra, e battaglia col detto Arrigo, che l' avea disposto, e soprastatolo. *E* 12. 16. 2. Avendo i Viniziani della detta zuffa soprastati i Turchi. *E cap.* 40. 5. Ancora il pianeto di Giove fu soprastato da Saturno.

§. III. *Per Istar sopra di se, Arrestarsi, Contenersi, Fermarsi.* Lat. *sese continere.* Gr. *ἑαυτὸν κατέχειν.* *Bocc. nov.* 42. 18. Martuccio, veggendo la giovane, alquanto maravigliandosi, soprastette. *E nov.* 73. 20. Perchè soprastando, Buffalmacco ricominciò.

§. IV. *Per Differire, Indugiare, Metter tempo in mezzo.* Lat. *morari, moram interponere.* Gr. *ἀναβολὴν ποιεῖσθαι.* *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Delle sette volte le sei, soprastanno tra, o quattro anni più, che non debbono, a maritarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Se noi soprastiamo fiore, e distendiamoci a parlare, incontanente falliamo. *Pass.* 199. Non si posa la volontade perversamente, amando le creature ec. avvegnachè un poco soprastea, dimorando in loro per amore più, che non è bisogno. *Franc. Sacch. nov.* 84. Essendo per alcun caso andato di fuori ec. soprastette la notte di fuori.

§. V. *Soprastare alcun pericolo, o danno, vale Essere prossimo a seguire, Esserne rischio, Essere imminente.* Lat. *imminere.* Gr. *ἐφίστασθαι.* *Varch. stor.* Soprastando la guerra, e travagliando la carestia.

§. VI. *E Soprastare, in forza di nome per la Figura da i rettorici detta in* Lat. *commoratio.* *Rett. Tull.* 95. E' un altro ornamento, che s' appella soprastare, lo quale ha luogo, quando il dicitore soprastà in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto.

Soprastato. *Add. da Soprastare.* *Bocc. vit. Dant.* 58. Alla quale richiesta Dante soprastato disse: se io vo, chi rimane? e s' io rimango, chi va? (*nella nuova edizione si legge*: sopra se stato) *Amdr. Furt.* 1. 1. Io non l' ho fatto per altro, che per acquistare figliuoli, al che, secondo che insegnano i nostri dottori, sono più atte quelle di tenera età, che le soprastate (*cioè: le attempate*)

Soprastevole. *Add. Che soprasta.* Lat. *cunctans.* Gr. *ἀναβλητικός.* *Cap. Impr.* d. Una soprastevole pazienzia con abbondevole perdonamento agl' ingiuriatori.

Soprattenere. *Trattenere oltre al tempo.* Lat. *remorari.* Gr. *ἀναβάλλεσθαι.* *Bocc. nov.* 47. 3. Soprattenendola il padre a maritare, s' innamorò per avventura di Pietro. *Cant. Carn.* 18. Però, donne gentil, l' olio farete, Quando l' ulive vostre in punto arete, Perchè se punto le soprattenete, Vi dorrà poi non lo poter trar fuori. *Bemb. stor.* 3. 38. Per decreto del Senato fu soprattenuto messer Andrea, nè più v' andò (*qui sostenuto*) *Cas. lett.* 54. Ed ho veduto quanto mi debbe dolere, che il caso, e la fortuna abbia soprattenuto con sì lungo indugio il desiderio, che V. S. aveva ec.

Soprattieni. *Dilazione, che si ottiene al pagamento.*

§. *Per Dilazione generalmente.* Lat. *dilatio, mora.* Gr. *ἀναβολή.* *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Il Senato volle, che s' aspettasse lo 'mperadore, unico soprattieni agli urgenti mali (*il T. Lat. ha* suffugium in tempus) *Malm.* 9. 43. Fatto al morire un soprattieni intanto ec.

Soprattutto. *Posto avverbialm. che anche si scrive* Sopra tutto. *Principalmente, Totalmente, In tutto, e per tutto.* Lat. *potissimum.* Gr. *μάλιστα.* *Fiamm.* 1. 56. Tutte quell' altre cose, che a donna nobile debbono esser care, e sopra tutto la grazia del tuo marito. *Fr. disc. an.* 19. Soprattutto debbe avvertire ognuno, che la servitù de' Principi è agguagliata a uno altissimo monte. *Cas. rim. burl.* 1. d. E vuol, che non le pura sopratutto. *Libr. Son.* 128. E quando ei fa partita, Avvisa soprattutto, e questo è il sunto.

Sopravanzamento. *Sopravanzo.* Lat. *progressus.* Gr. *προκοπή.* *Fr. Giord. Pred.* Si gloriano del loro sopravanzamento agl' inferiori nella virtù.

Sopravanzare. *Superare.* Lat. *vincere, superare, exsuperare, exuberare.* Gr. *νικάω, ὑπερβαίνω.* *Declam. Quintil. C.* Perciocchè elle non hanno forza, onde sopravanzino i vizj.

§. *In signific. neutr. vale Avanzare, Sporgere, o Sorgere in fuore.* Lat. *eminere.* Gr. *ἐξέχειν.* *Gal. Dial.* L' isole, che sopravanzano sopra l' acque.

Sopravanzo. *Il sopravanzare.* Lat. *excessus, exuberatio.* Gr. *ὑπερβολή.*

Sopravvedere. *Osservare con avvedutezza.* Lat. *pervidere.* Gr. *διορᾶν.* *Bemb. stor.* 5. 67. Avendo il Pesaro mandato a Napoli brigantini per spiar di lui, e sopravvedere ec.

Sopravvedutissimo. *Di singolarissima avvedutezza.* Lat. *prudentissimus, cautissimus.* Gr. *φρονιμώτατος, ἀσφαλέστατος.* *Petr. uom. ill.* I quali il sopravvedutissimo capitano avea posto dinanzi a spaurire, e turbare i nemici.

Sopravvegghiare. *Vegghiare assai.* Lat. *pervigilare, evigilare.* Gr. *ἀγρυπνεῖν.* *Coll. Ab. Isac. cap.* 7. Se tu non sopravvegghierai all' uscio continuamente, non sarai esaudito.

Sopravvegnente, sopravvenente, e sopravveniente. *Che sopravviene, Susseguente.* Lat. *proximus, imminens.* Gr. *ἐγγίων, ἐπιών.* *Maestruzz.* 2. 29. 5. Potente è Iddio di scampare l' uomo da qualunque sopravvenente tentazione. *Bocc. rat.* 2. Siccome la estremità dell' allegrezza il dolore occupa, così le miserie da sopravvegnente letizia sono terminate. *E g.* 2. *f.* 5. Sogliono ec. per onor della sopravvegnente Domenica da ciascuna opera riposarsi. *E g.* 5. *f.* 2. Molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui denti, o i sopravvegnenti pericoli cacciar via. *Guid. G.* Per averle meglio apparecchiate negli sopravvegnenti bisogni. *Mor. S. Greg.* 1. 2. Sempre stette costante avvisatamente sostenendo i sopravvenenti colpi.

Sopravvegnenza. *Il sopravvenire.* Lat. *superaccessio.* Gr. *ἐπίδοσις.* *Salvin. disc.* 2. 469. Congiunzione di corpi, e d' anime, e di sostanze, che colla sopravvegnenza poi de' cari figliuoli, come di tanti dolci pegni, maravigliosamente s' accresce.

Sopravvendere. *Vendere la cosa più, che ella non vale.* Lat. *aequo carius vendere.* Gr. *πλέον τῆς ἀξίας πωλεῖν.* *Cron. Vell.* 16. Vendè il podere, ovvero poderi suoi da Cetinella ec. a Giovanni Perini, e puossi dire, gli sopravvendesse parecchie centinaia di fiorini.

Sopravvenente, e sopravveniente. V. Sopravvegnente.

Sopravvenimento. *Il sopravvenire.* Lat. *improvisus adventus, superventus.* Gr. *ἡ ἐκ τοῦ ἀφανοῦς παρουσία.* *Introd. Virt.* Sentendo il sopravvenimento, e grande stropiccio delle lepri, gittaronsi nell' acqua. *S. Ag. C. D.* Per sopravvenimento sprovveduto di queste passioni s' impedimentisce l' uficio della ragione. *Dant. Conv.* 144. Perocchè ciascuna cosa per se è da amare, e nulla è da odiare, se non per sopravvenimento di malizia, ragionevole, e onesto è, non le cose, ma le malizie delle cose odiare, e procurare da esse di partire. *Stor. Eur.* 5. 103. Trapassando per qualche spazio tutti quanti gli onori passati col sopravvenimento di quello nuovo, tanto più vi mostriate degni di gloria, quanto ec.

Sopravvenire. *Improvvisamente arrivare.* Lat. *de improviso advenire, supervenire.* Gr. *ἐξαίφνης ἐπέρχεσθαι.* *Mor. S. Greg.* Ed ecco, che sopravvennero li Sabei, e portaronli via tutti. *Bocc. nov.* 67. 3. Sopravvegnendo ad un ragionamento di giovani. *Nov. ant.* 29. 1. Dispendendo, e sciacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiogli tempo, e rimase povero. *Soder. Colt.* 70. Scrivono, che ec. chi tarda a far la vendemmia, non solamente offende le viti, perch' elle portano il peso più del dovere, ma perchè sopravvenendo gragnuola, o tempesta faccia gran danno al vino.

§. *Per semplicemente Venire, ma ha alquanto più di forza.* Lat. *advenire, comprehendere.* Gr. *ἐπέρχεσθαι.* *Bocc. nov.* 44. 10. In cotal guisa dormendo, senza svegliarsi, sopravvenne il giorno. *E nov.* 77. 20. Se non fosse, ch' egli era giovane, e sopravveniva il caldo, egli avrebbe avuto troppo da sostenere. *E nov.* 80. 20. Incominciaron poi a sopravvenire delle cagioni, per le quali non gli veniva ec. fatto il potervi entrare. *Din. Comp.* 3. 75. Intanto sopravvenne un giovane cognato del Maliscalco.

Sopravvento. *Vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento.* Lat. *superventus, Veget.*

§. I.

§. I. *Onde Essere, o Stare sopravvento, o Avere il sopravvento, vagliono Essere da quella parte, onde spira vento.*

§. II. *E perchè fra i naviganti chi gode il sopravvento si reputa aver preminenza sopra gli altri, si prende figuratam. Sopravvento, per Affronta improvviso fatto con vantaggio, e con soperchieria; ed anche per Minaccia, o Bravata imperiosa.* *Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro, che minacciare, e bravare. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Gli uomini lesti fantini, Che con lor cavallette, e sopravventi Fan fare agli altri.

§. III. *Venir sopravvento, vale Sopraggiugnere improvvisamente, e per lo più s' intende con altrui danno, o pregiudizio.* *Buon. Fier.* 4. 5. 22. Quand' un, che in Fiandra, o in Alemagna stette Venticinque anni, vien lor soprav- vento.

Soprαvvenuta. *Sopravvenimento.* Lat. *accessio.* Gr. ἐπέλευσις. *Libr. cur. malatt.* Molto si sgomentano per la sopravvenuta di nuovi mali. *E appresso:* Alla sopravvenuta de' dolori colici è necessario il serviziale.

Sopravvenuto. *Add. da Sopravvenire.* *Bocc. nov.* 43. 8. Vedendo la notte sopravvenuta ec. trovata una grandissima quercia, smontato del ronzino, a quella il legò. *E nov.* 47. 9. Quivi sopravvenuto il tempo del partorire ec. *E nov.* 28. 5. Nè si discernea ec. qual più fosse, per lo sopravvenuto caso, da racconsolar di lor due. *Amet.* 12. Poichè la sopravvenuta polvere ebbe con chiarissime acque dal suo viso cacciata ec. con essa venne dinanzi alla Ninfa.

Sopravvesta, e sopravveste. *Vesta, che portavano sopra l' arme i soldati a cavallo.* Lat. *chlamys.* Gr. χλαμύς. *G. V.* 12. 111. 8. Con una sopravveste in dosso di sciamito porporino. *Franc. Sacch. nov.* 150. Salito a cavallo con una sopravvesta di ragnateli ec. uscì in sulla piazza (*qui per similit. in ischerzo*) *Ar. Fur.* 32. 47. Era la sopravvesta del colore, In che riman la foglia, che s' imbianca, Quando dal ramo è tolta. *Bern. Orl.* 2. 3. 10. E stracciata l' avea la sopravvesta. *Alam. Gir.* 19 78. Ma più vel mostrerà la sopravvesta Verde, ove gli altri l' hanno nera, e mesta.

§. I. *Per metaf. vale Coperta.* *Ninf. Fies.* 156. Su si levò faccendo sopravvesta Col viso infinto ad amor, che 'l pungea.

§. II. *Per Qualunque vesta, che si porti sopra l' altre.* *Car. lett.* 2. 182. Così la veste, come la sopravveste, sieno scosse dal vento, e facciano pieghe, e svolazzi.

Sopravvincere. *Più che vincere.* *Segr. Fior. stor.* 4. 101. Chi è contento d' una mezzana vittoria, sempre ne farà meglio; perchè quegli, che vogliono sopravvincere, sempre perdono.

Sopravvissuto. *Add. da Sopravvivere.* Lat. *superstes.* Gr. περιλειφθείς. *Libr. Pred.* Rimase afflittissima alla novella del non sopravvissuto marito.

Sopravvivente. *Che sopravvive.* Lat. *superstes.* Gr. περιλειφθείς. *Cron. Morell.* Se tutti i tutori predetti, che hanno preso la tutela, allora sopravviventi, non fossono in concordia. *Tac. Dav. ann.* 16. 230. Fanno a chi più prega, che il suo fiato esca tosto, per lasciare gli altri sopravviventi quel poco.

Sopravvivanza. *Certezza di dover succedere in alcuna carica, quando ella vachi.*

Sopravvivere. *Vivere più d' altri, o Viver di più, o più lungamente.* Lat. *superstitem esse.* Gr. περιγενέσθαι. *Fiamm.* 5. 58. E se tu forse a me sopravvivi ec. furioso ti farò divenire. *Vit. SS. Pad.* 1. 146. E dopo le predette cose Panfunzio sopravvisse un giorno. *Tac. Dav. vit. Agr.* 387. Pochi sopravviviamo, non pure agli altri, ma a noi medesimi. *Fir. As.* 279. Non gli bastando l' animo di sopravvivere alli suoi carissimi fratelli, posciach' egli ebbe fatto di loro così bella vendetta ec. mandò la sua pietosa anima a tener lor compagnia.

Sopravvivolo. *Semprevivo.* Lat. *sempervivum, sedum.* Gr. ἀείζωον. *M. Aldobr. B. V.* Recipe rose, lattughe, porcellana, e cavolo, e sopravvivolo. *M. Aldobr. P. N.* Semprevivа, e barbaiovis si è una medesima cosa, ed è erba così detta, perciocchè sempre è trovata verde, e volgarmente è detta sopravvivolo. *Cr.* 6. 2. 16. Contr' all' eruche i semi, che da seminar sono, di sugo di sopravvivolo sempre s' imbagnino.

Soprillustre. *Add. Più che illustre.* Lat. *perillustris, admodum illustris.* Gr. περιφανέστατος. *Car. Fior.* 74. Temperate questa amarezza col ricordarvi del proceder di voi medesimo contra un' Accademia di nobili persone, e d' illustri, e di soprillustri senz' alcuna provocazione.

Soprosso. *Grossezza, che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, e mal racconcio.* *Burch.* 2. 58. E tiene un paio d' occhial sì bene addosso, Che non si truovon mai d' in sul soprosso (*qui per similit.*)

§. I. *Soprosso, si dice anche a una Sorta di malore, che viene a' cavalli, e simili animali.* *Cr.* 9. 30. 1. Nelle gambe del cavallo si fanno molti, e diversi soprossi, o allora ch' è nato, o percosso con calcio, o quando con la gamba percuote alcuna cosa dura, i quali soprossi non sono tanto nocivi, quanto rustichi al cavallo. *E appresso.* Conciossiacosachè tutti i soprossi si comincino a fare per una callosità di carne, per alcuna percossa, incontanente che parrà, che si voglia fare, si dee radere quella cotale callositade.

§. II. *Soprosso, metaforicamente vale Storpio, Aggravio, Noia, Fastidio.* *Franc. Sacch. rim.* 16. Che' denti sieno neri, e gli occhi rossi, E di questi soprossi Niente si curan ec. *Fir. As.* 313. La quale, perciocchè le leggi, ovvero statuti di quei paesi le davano la successione di tutti i beni paterni ec. malvolentieri sopportava questo soprosso.

Soprossuto. *Add. Che ha soprossi.* *Burch.* 2. 58. Che all' atto della schiena par delfino, Con ampie nari, e molto soprossuto.

Soprumano. *Add. Che è sopra la condizione umana, Straordinario.* Lat. *immensus, immortalis.* Gr. ὑπερφυής. *Ar. Fur.* 38. 62. Ancorchè 'l valor suo sia soprumano, Egli però non sarà più, ch' un solo, Ed avrà di par suoi contra uno stuolo. *Tac. Dav. ann.* 15. 210. Nerone d' una figliuola natagli di Poppea ec. fece soprumana allegrezza. *Alam. Gir.* 24. 105. Che soprumana Dio diè lor virtute Per procacciare al suo Giron salute.

Soprusare. *Usar sopra il dovere, Abusare.* Lat. *abuti, usurpare.* Gr. καταχρῆσθαι. *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Avverando Cesare non avergli, oltre a' suoi schiavi, e danari, autorità data, se soprusata l' avesse, facessono alla provincia ragione.

Sopruso. *Ingiuria.* Lat. *injuria, contumelia.* Gr. ὕβρις. *Fir. disc. an.* 78. Io accecato dal dolore, e dal sopruso, ch' io mi veggio fare, non iscorgo verso, che a buon fine mi conduca. *Salv. Spin.* 5. 6. S' io fossi provvisto, come se' tu, tu non faresti uomo per farmi questi soprusi.

Soqquadrare. *Rovinare, Mettere a soqquadro, Mettere sossopra, Mettere a rovina.* Lat. *evertere.* Gr. ἀνατρέπειν.

Soqquadrato. *Add. da Soqquadrare; Messo a soqquadro.* Lat. *eversus.* Gr. καθαιρεθείς. *Fr. Giord. Pred. R.* Trovarono la terra soqquadrata, e in essa i templi stessi soqquadrati.

Soqquadro. *Rovina.* Lat. *ruina, eversio, tumultus.* Gr. ἐρείπια, ἀνατροπή, θόρυβος. *Tac. Dav. stor.* 1. 264. Sì; ma quel soqquadro, e buio, e confusion d' ogni cosa, poteva voltarsi contra di me.

§. *Mettere, e simili, a soqquadro, vagliono Mettere sossopra, Mettere in rovina.* Lat. *quassare, perturbare, evertere.* Gr. ἀνατρέπειν, ταράττειν, ἀνατροπή. *Fir. As.* 291. Gridando, e mettendo a soqquadro la casa, diede ad intendere all' infelice padre, che 'l veleno del figliastro aveva tolto la vita al suo figliuolo. *Bern. Orl.* 2. 7. 71. Alla fin delle sue parole il ladro La mazza alzò con ambedue le mani, E tutto 'l scudo gli mandò a soqquadro. *Red. Ditir.* 35. Con furor perfido, e ladro Terra, e ciel mette a soqquadro. *Malm.* 9. 57. Quale a soqquadro il vicinato mette.

Sor. *V. A. Sur, Sopra.* *Guitt. lett.* 10. Quanto è sor tutti, sor tutti disdegnoso è. *Tesoret.* 2. Incontrai uno scolaio Sor un muletto baio. *Rim. ant. P. N. Iac. Most. di Pisa.* Di voi, che siete fiore, Sor l' altre donne avete più valore. *Nov. ant.* 25. 4. E non piaccia a Dio nostro sire, che sì malvagia cotta stea sor me.

Sorare. *Volare a giuoco; e dicesi de' Falconi, allora che si lasciano volare senza avere avanti la preda.*

Sorba. *Frutta nota.* Lat. *sorbum.* Gr. ὄον. *Cr.* 1. 4. 16. L' acqua salsa si dee bere con aceto, e con isciroppo acetoso, nella quale ghiande, e granella di mortine, e sorbe si deono mettere. *E* 5. 27. 1. Le mature sorbe in semenzaio si pongano. *Pataff.* 6. Non va dal gozzo in giù la sorba lazza. *Burch.* 1. 113. L' asprezza delle sorbe non mature. *Alam. Colt.* 3. 70. Or quantunque volgar, non dee schernirse La nespola real, nè l' aspra sorba.

Sorbettiera. *Vaso, nel quale si tiene a congelare il sorbetto.* *Red. annot. Ditir.* 193. Bella trinciera Alzano intorno La sorbettiera.

Sorbetto. *Sorta di bevanda congelata.* *Sagg. nat. esp.* 121. Preso per tanto un vaso ec. di quei, che s' adopran la state a congelare i sorbetti, ed altre bevande. *Red. Ditir.* 37. I sorbetti, ancorchè ambrati, E mill' altre acque odorose Son bevande da svogliati.

Sorbino. *Add. Di sorba, Di sapor simile a quello della sorba, Aspro.* *Buon. Tanc.* 1. 1. Ma s' oggi son bugiarde, e zuccherine, Saran doman cotognole, e sorbine.

Sorbire. *Assorbire, Ingoiare.* Lat. *sorbere.* Gr. ῥοφεῖν. *Dittam.* 2. 10. Seguita Caro, ed io di lui ti scrivo, Che passò in Partia, e quivi fu dal fiume Sorbito, onde da poi non parve vivo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Anco assafetida data a sorbire col vino, quando vai a dormire, giova alla tossa. *Bern. Orl.* 3. 3. 21. Avia sorbito in un boccone intero L' uomo, e 'l cavallo, e l' arme, e' vestimenti Senza toccar nè 'l palato, nè i denti.

Sorbitico. *Add. Della natura del sorba.* *Buon. Fier.* 2. 2. 6. E tutti i pomi sorbitici, ed aspri, Radici insulse, spiacevoli, e forti A 'ndolcire imparai.

Sorbito. *Add. da Sorbire.* *Dittam.* 1. 12. Dal mai sorbito nella trista guerra.

Sorbo. *Albero noto.* Lat. *sorbus.* Gr. ὄα. *Dant. Inf.* 15. Ed è ragion, che tra gli lazzi sorbi Si disconvien fruttare il dolce fico. *Amet.* 47. Il lazzo sorbo, ed il fronzuto corbezzolo, e l' alto faggio. *Cr.* 5. 27. 1. Il sorbo è arbore noto, il cui frutto è di due fatte.

§. *Essere, o Fare la formica, o 'l formicon di sorbo; maniera proverbiale, di cui v.* formica §. I. *e* formicone.

§. Cr-

§. *Ciriff. Calv. 3. 77.* Era di campanil questa cornacchia, O formica di sorbo, che non esce. *Lasc. rim. madrig. 33.* Voi siete corbacchion da campanile, Prete, o piuttosto formicon di sorbo.

SORBONDARE. *V. A. Soprabbondare.* Lat. *exuberare.* Gr. *ὑπερβλύζειν.* *Rim. ant. Guitt. R.* Che la pena d'amore in me sorbonda.

SORBONDATO. *V. A. Add. da Sorbondare.* Lat. *exuberans.* Gr. *ὑπερβλύζων.* *Bemb. pros. 3. 207.* Sot, e sor in vece di sotto, e di sopra, ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. sorviziato, sorbondato, che dissero gli antichi rimatori.

SORBONE. *Dicesi d'Uomo cupo, e che tutto intento a' proprj avvantaggi procura segretamente, e accortamente di conseguirgli.* Lat. *homo tectus.* Gr. *κρυψίνους.*

SORCIGLIO. *V. A. Sopracciglio.* Lat. *supercilium.* Gr. *ὀφρύς.* *M. Aldobr.* Chi ha li sorcigli pendenti di verso il naso, e alzano di verso le tempie, si è lento, e senza vergogna.

SORCO, *e* SORCIO. *Topo.* Lat. *sorex.* Gr. *ἀρουραῖος μῦς.* *Dant. Inf. 22.* Tra male gatte era venuto il sorco. *Sen. Pist.* Il sorcio è una parola, il sorcio rode il cacio, dunque la parola rode il cacio. *E appresso:* Il sorcio è una parola, la parola non rode il formaggio, dunque il sorcio non rode il formaggio.

SORCOLETTO. *Dim. di Sorcolo.* Lat. *surculus.* Gr. *κλαδίσκος.* *Segn. Mann. Ottob. 5. 1.* Ella fu da principio festuca, cioè a dire fu un piccolo sorcoletto, che a poco a poco crescendo divenne trave.

SORCOLO. *Marza.* Lat. *surculus.* Gr. *κλαδίσκος.* *Cr. 6. 14. 4.* Avicenna dice di questa (*bietola*) che sopra la sua radice, siccome sopra il cavolo, si può piantare il sorcolo, cioè innestare, il qual sorcolo alla per fine, fortificata la radice, in arbore si trasmuta.

SORCOTTO. *Spezie di Guarnacca antica, quasi Sopraccotta.* *G. V. 12. 4. 3.* I cavalieri vestivano uno sorcotto, ovvero guarnacca stretta. *Quad. Cont.* Furono per un farsetto di buchesame, e per quattro fodere di sorcotto, e per una ghirlanda, e per un carniere.

SORDACCHIONE. *Accrescit. di Sordo.* Lat. *surdus, surdaster.* Gr. *κωφός, ὑπόκωφος.* *Franc. Sacch. nov. 141.* Dice la ragione della sua ficaia, e quella del fratello, perocchè era uno sordacchione balordo. *E più sotto:* La donna, e i sordacchioni s'andarono a casa.

§. *Oggi diciamo Sordacchione a Colui, che fa le viste di non udire.*

SORDAGGINE. *Astratto di Sordo.* Lat. *surditas.* Gr. *κώφωσις.* *Cr. 5. 2. 13.* Il loro olio (*delle mandorle*) vale contro alla sordaggine, a marcia, se dentro all'orecchio si mette. *Nic. Costant.* Alla sordaggine piglia la gomma dell'ellera, e stemperala coll'aceto.

SORDAMENTE. *Avverb. Alla sorda, Chetamente.* Lat. *surde.* Gr. *κωφῶς.* *Dant. rim. 23.* Ahi angosciosa, e dispietata lima, Che sordamente la mia vita scemi! *Com. Purg. 22.* Clio, che è una delle muse, con teco io quello luogo tasta, cioè tenta, o tastando sordamente suona. *Franc. Sacch. nov. 141.* Terminerebbe quella quistione sordamente, come tra i sordi si dovea terminare.

SORDAMENTO. *Sordaggine.* Lat. *surditas.* Gr. *κώφωσις.* *Cr. 9. 25. 1.* La freddezza del capo muove dolore nel capo de' cavalli, e sordamento, o fa lor venir tossa.

SORDASTRO. *Add. Quasi sordo, Alquanto sordo.* Lat. *surdaster.* Gr. *ὑπόκωφος.* *Varch. Ercol. 255.* Sordastro, e filosofastro sono cattivi.

SORDETTO. *V. A. Add. Sopraddetto.* Lat. *supradictus.* Gr. *προειρημένος.* *Guitt. lett. 13.* A condizione nuova ha Dio trovata la religione sordetta.

SORDEZZA. *Sordaggine.* Lat. *surditas.* Gr. *κώφωσις.* *Esp. Vang.* Nulla maggior sordezza è, che la inubbidienza.

SORDIDAMENTE. *Avverb. Con sordidezza.* Lat. *sordide.* Gr. *ῥυπαρῶς.* *Fir. disc. an. 16.* Avviene bene spesso come alle testuggini, le quali per essere di vile aspetto, e sordidamente nate ec. sono da molti disprezzate, e abborrite.

SORDIDATO. *Add. Sordido.* Lat. *sordidus.* Gr. *ῥυπαρός.* *Buon. Fier. 5. 1. 1.* E imbrattar sordidati Questa vaga divisa di zendado.

SORDIDEZZA. *Bruttezza, Deformità, Schifezza.* Lat. *turpitudo, deformitas, squallor.* Gr. *αἰσχρότης.*

§. *Per Eccedente avarizia, o Miseria.* Lat. *illiberalitas, sordes.* Gr. *ῥυπαρία, σμικρολογία.* *Varch. stor. 13. 487.* Era quest'uomo d'animo piuttosto gretto, e meschino, che avaro, e di tale più tosto sordidezza, e gaglioffería, che miseria. *Tac. Dav. stor. 1. 257.* Non dubitò l'esercito d'Inghilterra, governato da Trebellio Massimo, avuto per avarizia, e sordidezza in dispregio, e odio.

SORDIDISSIMO. *Superl. di Sordido.* Lat. *sordidissimus.* Gr. *ῥυπαρώτατος.* *Guicc. stor. 15. 748.* Nato d'infima condizione, e di sangue sordidissimo.

SORDIDO. *Add. Che ha sordidezza, Schifo.* Lat. *sordidus.* Gr. *ῥυπαρός.* *Pallad. Novemb. 21.* Se l'olio è sordido, friggi il sale ec. *Tac. Dav. ann. 12. 130.* Il far la reina dell'atti sordida bottegaia, esserle troppa macchia. *Fir. disc. an. 23.* Or non veggiamo noi tutto il giorno per esperienza gli schifi topi ec. attesa la loro vile, e sordida natura, essere nondimeno tutto il dì discacciati ec.

§. *Per Avaro.* Lat. *sordidus, avarus, illiberalis.* Gr. *ῥυπαρόβιος, φιλάργυρος, σμικρολόγος.* *Tac. Dav. ann. 3. 71.* Il popolo odiava Quirino ec. per essere vecchio, sordido, e strapotente. *Buon. Fier. 1. 1. 2.* Sordido, senza fe, ladro, anatema.

SORDINA, *e* SORDINO. *Sorta di strumento.* *Cecch. Dot. 2. 5.* Eh Fazio, suona la sordina (*qui figuratam. e vale Fare il sordo*)

SORDISSIMO. *Superl. di Sordo.* Lat. *surdissimus.* Gr. *κωφότατος.* *Ambr. Cof. 4. 8.* Io non son sordo. B. e bene anzi sordissimo Tu se', o se' un tristo.

SORDITÀ, SORDITADE, *e* SORDITATE. *Sordaggine.* Lat. *surditas.* Gr. *κώφωσις.* *M. Aldobr.* Sordità è in due maniere, l'una naturale, e l'altra accidentale. *Mor. S. Greg.* Venendo a noi per mezzo del figliuolo, ruppe la sordità della nostra insensibilità. *Fr. Iac. T. 4. 32. 11.* A me venga cechitate, E mutezza, e sorditate. *Red. esp. nat. 54.* Un ossicino della sua coda ridotto in polvere impalpabile, e messone quanto un capo di spillo nell'orecchie vale contro alla sordità, e la guarisce infallibilmente.

SORDIZIA. *Sordidezza.* Lat. *sordes.* Gr. *ῥύπασμα.* *Ricett. Fior. 246.* Sciugale (*le chiocciole*) e nettale dalle intestina, e da tutte le sordizie.

SORDO. *Add. Privo dell'udito.* Lat. *surdus.* Gr. *κωφός.* *Dant. Inf. 6.* Che 'ntrona L'anime sì, ch'esser vorrebber sorde. *Petr. canz. 38. 7.* E 'n versi tento sorda, e rigida alma. *E son. 253.* Che piangon dentro, ove ogni orecchia è sorda. *Bocc. nov. 17. 45.* Alla quale parecchi anni a guisa quasi di sorda, e di mutola era convenuto vivere. *E nov. 21. 8.* Questi è un povero uomo mutolo, e sordo.

§. I. *Figuratam.* Lat. *surdus.* Gr. *κωφός.* *Amet. 19.* Non i freddi marmi di Persia, nè le querce d'Ida, nè i serpenti di Libia, nè i sordi mari di Ellesponto.

§. II. *Lima sorda, si dice Quella, che in limando non fa romore.* *Din. Comp. 1. 28.* Fece fare lime sorde, e altri ferri, co' quali ruppono le prigioni, e andaronsi con Dio. *Franc. Sacch. nov. 135.* Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri. *Morg. 18. 133.* E trapani, e paletti, e lime sorde.

§. III. *Per metaf.* *M. V. 10. 74.* Esso in questi giorni lavorava alla coperta colla lima sorda.

§. IV. *Ricco sordo, si dice Colui, che è ricco, e non apparisce.*

§. V. *Mazzata, Cessata sorda, e simili, si dicono Quando fan più male, che non appare.* *Bern. rim. 97.* E dà co' piè certe cessate sorde. *Malm. 4. 61.* Prima gli dà certe picchiate sorde.

§. VI. *Fare il sordo, si dice Chi fa vista di non udire, o non vuole intendere.* *Malm. 2. 75.* Amadigi alla donna mai rispose, E fece il sordo ad ogni suo quesito.

§. VII. *In proverb. Egli è il mal sordo quel, che non vuole udire; e si dice di Chi fa viste di non udire, per non attendere, o fare ciò, che gli è detto.* *Fir. Trin. 2. 3.* Oh egli è il mal sordo quel, che non vuole udire! *Salv. Spin. 5. 10.* Mal sordo quel, che non vuole udire.

§. VIII. *Non dire a sordo, vale Dire alcuna cosa ad alcuno, che facilmente l'intenda, e prontamente l'eseguisca.* *Franc. Sacch. nov. 14.* Da altra parte pensò di mettere il consiglio ad effetto, e nol disse a sordo. *Fior. S. Franc. 146.* Non disse a sordo, che di subito cotesto povero gli cavò la tonica. *Lor. Med. Bean. cap. 6.* Quel, che l'invita, non lo dice a sordo. *Malm. 4. 49.* Ma quel, che importa, a sordo non fu detta.

SORELLA. *Nome correlativo di femmina fra li nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre; e dicesi anche di Quella nata solamente del medesimo padre, o solamente della medesima madre.* Lat. *soror.* Gr. *ἀδελφή.* *Bocc. nov. 45. 16.* Mandò per la madre di lei, e per altre sue parenti, e per le sorelle, e per li fratelli. *Vit. SS. Pad. 1. 240.* Dopo quarant'anni una sua sorella, molto vecchia ec. pregòe lo Vescovo. *Vit. S. M. Mad. 27.* Ed ecco, che se ne vanno con lui inverso casa e le due sorelle. *Ciriff. Calv. 1.* Morì qui poveretta, e so ben quanto La piansi più, che sorella carnale.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Inf. 24.* Quando la brina in sulla terra assempra L'imagine di sua sorella bianca. *E Par. 3.* Io fui nel mondo vergine sorella. *But. ivi:* Vergine sorella, cioè monaca di santa Chiara. *Petr. canz. 34. 3.* S'il dissi, unqua non veggian gli occhi miei Sol chiaro, o sua sorella.

§. II. *Sorella, si usa talora per Compagna, Amica, Intrinseca.* *Vit. SS. Pad. 1. 236.* Vedi dunque, sorella mia, ec. non ti gloriare d'esser morta al mondo.

SORGENTE. *Sust. Fonte; e figuratam. si prende per Origine di checchessia.* *Red. son.* Al desío del sovrano eterno bello, Che solo, ed in se stesso ha la sorgente.

§. *Per metaf.* *Red. son.* E vide secche, e totalmente perse Le due sorgenti del vitale umore (*cioè il cuore*)

SORGERE. *v.* SURGERE.

SORGIUGNERE, *e* SORGIUNGERE. *Sopraggiugnere.* Lat. *supervenire.* Gr. *ἐπέρχεσθαι.* *Rim. ant. Guid. Cavalc. 71.* Nè può coperto star quand'è sorgiunto (*così nelle varie lezioni di questa canzone*) *Franc. Barb. 106. 17.* Se dubbio ti sorgiunge, Tra 'l sì, e 'l no qual punge. *Tass. Ger. 11. 44.* Quando nuova saetta ecco sorgiunge Sopra la mano, e la configge al volto. *E 12. 51.* Egli quivi è sorgiunto alquanto pria.

SORGO. *Sorco, Sorcio, Topo.* Lat. *mus.* Gr. *μῦς.* *Franc. Sacch. rim. 22.* Ma se non fosse il gatto, I sorghi all' al-

trui roder farian tanti, Che forse il riso tornerebbe in pianti. *E nov.* 76. Anderà sgambato per le pulci, ed uno sorgo l'assalisce in forma, che esce di se. *E nov. 187. tit.* A messer Dolcibene si dà a mangiare una gatta per ischerne; dopo certo tempo egli dà a mangiare sorgi a chi gli diè la gatta.

SORGOZZONE. *Appoggio, Fortezza, Sostegno, Sergozzone.* Lat. *fulcimen, fulcrum.* Gr. ἔρεισμα, στήριγμα. *Gal. Sist.* 49. Cerchi con catene, puntelli, contrafforti, barbacani, e sorgozzoni di riparare alla rovina.

§. *Per Colpo dato altrui verso il gozzo.* *Morg.* 18. 173. Ma serra l'uscio ben dove tu dormi, Ch'io non ti dessi qualche sorgozzone. *E* 28. 9. Chi gli dà certi sorgozzoni strani.

SORI. Lat. *sory.* Gr. σῶρυ. *Volg. Diosc.* Il sori ha l'odore grave, e lezzoso, e nauseoso. *Ricett. Fior.* 24. Il calciti ec. è un minerale, che nasce nella cava del rame, di virtù tra il misi, e il sori, di sostanza più sottile, che il sori, e più grossa, che il misi. *E altrove:* Cose forse o cavate dalle vene de' metalli, come il misi, il calciti, il sori, l'allume ec.

SORICE. *Sorcio:* Lat. *sorex, mus.* Gr. μῦς. *Sen. Pist.* 90. Una gran parte della gente di Scizia si cuopre, e veste di pelle di volpe, e di sorici, che son molli, e morbide, e'l vento non le può passare. *Vit. Barl.* 18. Vidde due sorici, che sanza riposo rodeano la radice dell'albero, ov'egli s'attenea.

SORMONTANTE. *Che sormonta.* Lat. *crescens, surgens, ascendens.* Gr. αὐξάνων, προχωρῶν, ἀναβαίνων. *Alam. Colt.* 5. 128. D'un picciol tasso Se le carchi la fronte, e tagli alquanto Del sormontante tallo.

SORMONTARE. *Montar sopra, Salire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *scandere, ascendere, crescere, surgere.* Gr. βαίνειν, ἀναβαίνειν, αὐξάνειν, προχωρεῖν. *Petr. canz.* 28. 2. Poichè sormonta, riscaldando, il sole. *Dant. Par.* 30. Io compresi Me sormontar di sopra a mia virtute. *Stor. Eur.* 7. 154. Ugone il Magno considerando maturamente, quanto le cose di questo giovane andassono sormontando, e innalzandosi, tuttavia ec. operò tanto ec. (*qui figuratam. cioè: accrescendosi, megliorando, prosperando*)

§. *Per Avanzare, Soprassare.* Lat. *excellere, superare.* Gr. ὑπερέχειν, ὑπερβαίνειν. *G. V.* 3. 5. 5. Faceano guerreggiare la città di Firenze, acciocchè non potesse crescere, nè sormontare a loro. *Nov. ant.* 51. 5. Guarentire il povero contro il ricco, e il fievole contro al forte, perchè il forte non lo sormonti. *Tes. Br.* 1. 15. Odorare sormonta il gustare e di luogo, e di virtude, ch'elli è più in alto, e opera sua virtù più dalla lunga. Altresì udire sormonta l'odorare, che noi udiamo più dalla lunga, che non odoriamo, ma lo vedere sormonta tutti gli altri di luogo, e di virtude, ma tutte quelle cose sormonta l'anima, la quale è assisa nella mastra fortezza del capo. *Din. Comp.* 3. 80. Allora cominciò a sormontare messer Maffeo Visconti, e quelli della Torre, e i loro amici a abbassare. *Dant. Inf.* 6. Poi appresso convien, che questa caggia Infra tre soli, e che l'altra sormonti. *But. ivi:* Sormonti, cioè monti suso, e signoreggi. *E Dant. Purg.* 17. E chi podere, grazia, onore, e fama Teme di perder, perch'altri sormonti.

SORMONTATO. *Add. da Sormontare.* *Dant. Purg.* 19. Poco amendue dall'Angel sormontati. *M. V.* 8. 105. Per la vittoria di quello sormontati in orgoglio, combatterono il poggio de' Borghi. *Sagg. nat. esp.* 100. Ridotto all'estrema densità dalla forza dell'acqua sormontata in G.

SORNACCHIARE. *Far sornacchi.* *Bern. Orl.* 1. 24. 21. Ella rispose: il vostro sornacchiare Non m'ha lasciato stanotte dormire.

SORNACCHIO. *Sarnacchio, Catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto.* Lat. *pituita, sputum crassius.* Gr. ἀπόπτυσμα, φλέγμα. *Lor. Med. canz.* 59. 3. I sornacchi, ch'ella sputa, Paion tuorla colla biacca. *Alleg.* 178. Che fate allo starnuto Altri comenti, favellando al bacchio, Da infardar voi, e lor con un sornacchio. *Malm.* 1. 47. Le strade allagan tutte co' sornacchi.

SORNIONE. *Sornione.*

SORO. *Aggiunto d'Uccel di rapina, avanti ch'egli abbia mudato.* *Cr.* 10. 3. 1. Quelli, che fu preso, quando uscì del nidio, è di secondo merito, innanzi che le penne in fierità mutasse, e soro si chiama. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moscardi, smerigli, e sparvieri Fanno onore ad ognun, quando son sori.

§. I. *Per metaf. aggiunto ad uomo, vale Semplice, Inesperto.* Lat. *imperitus, rudis, tyro, simplex.* Gr. ἀμαθής, ἄπειρος, νέος, ἁπλοῦς. *Virg. Eneid.* Vide Tideo, e tre figliuoli d'Antenore i più sori. *Dittam.* 2. 9. Onde non creder mai nessun sì soro, Che del mal, e del ben, cui tutto vede, Alla fine non renda il suo tesoro. *Cron. Morell.* 278. Il detto Paolo giovane, soro, solo, senza alcuno aiuto, o consiglio. *Tac. Dav. ann.* 3. 74. Chiedeva alle fatiche questo compagno non soro, ma otto anni esercitato a quetare sedizioni. *Ar. Fur.* 30. 41. E or potrà Ruggier giovane soro Farmi da solo a solo, o danno, o scorno? *Cecch. Mogl.* 2. 1. Voi dovete tener per fermo, che Pandolfo sia così soro di questo Motivo, come è quel muro.

§. II. *Soro, è anche aggiunto di una Sorta di mantello di cavallo, che più comunemente diciamo Sauro.* *Amet.* 84. Achimenide stante sopra un alto cavallo, e di pelo soro fortissimo. *Teseid.* 6. 16. E sopra un gran destrier di pelo soro Era fra tutti i suoi più eminente.

SORORE. *V. L. Sorella.* Lat. *soror.* Gr. ἀδελφή. *Petr. son.* 283. Come a noi 'l sol, se sua soror l'adombra, Così l'alta mia luce a me sparita. *Vit. S. Umil.* Questa santa più volte fue veduta levata da terra, orando levata in aria; onde il dì della vincula di san Piero, abbiendo visitata la sorore Sobilia nel lasso ec. orando ella, la vide la detta sorore in aria levata.

SORPASSANTE. *Che sorpassa, Eccellente.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 247. Seguono lor viaggio, e a ogni passo in istrane avventure s'incontrano, e in nuovi, e stravaganti accidenti nati dalla loro maravigliosa, e sorpassante bellezza.

SORPASSARE. *Passar sopra, Sopravvanzare.* Lat. *supergredi.* Gr. ὑπερβαίνειν. *Salvin. disc.* 1. 108. Quantunque le maraviglie della grazia sorpassino di gran lunga ogni umana manifattura. *E* 2. 306. La poesia sorpassa in eccellenza tutti i lavori d'ingegno.

SORPIU'. *V. A. Soprappiù; e si usa anche in forza di sust. e vale Avanzo, Sopravvanzo.* Lat. *reliquum.* Gr. περιττόν. *G. V.* 12. 24. 2. Sono i Pisani franchi in Firenze l'anno la valuta di fiorini 20000. d'oro di loro mercatanzia, che venisse da Vinegia, e 'l sorpiù pagare danari 21. per libbra.

SORPORTARE. *V. A. Portar sopra, Portar seco.* Lat. *auferre, efferre, eripere.* Gr. ἀφαιρεῖν. *Tratt. pecc. mort.* Quando ira sormonta, e sorporta l'uomo, elli si cruccia in anima, e in corpo.

SORPORTATO. *Add. da Sorportare.*

SORPOSTO. *V. A. Add. Soprapposto.* Lat. *superpositus.* Gr. ἐπικείμενος. *Cr.* 9. 29. 1. Aggiuntovi assenzio, paritaria, e brancorsina, e peste bene insieme, e poi nella pentola cotte, e sorposte.

SORPRENDENTE. *Che sorprende.*

§ *Per Maraviglioso, Che cagiona ammirazione.* Lat. *in admirationem rapiens, inducens.* Gr. ἐκπληκτικός. *Salvin. disc.* 2. 312. Non vi ha in questo fatto alcuna cosa di sorprendente, e di maraviglioso.

SORPRENDERE. *Soprapprendere.* Lat. *ex improviso invadere, opprimere.* Gr. καταλαμβάνειν. *G. V.* 11. 50. 2. Per la qual cosa i nemici, temendo la stanza d'essere sorpresi ec. si partirono. *Liv. M.* Poi appresso la paura sorprese tutta la schiera. *Dant. Inf.* 13. Quando noi fummo d'un romor sorpresi. *E Purg.* 21. Che tutta libera al mutar convento L'alma sorprende, e di voler le giova. *Nov. ant.* 60. 2. Sorpresero questo lor signore a tradigione sconciamente.

SORPRESA. *Sust. Il sorprendere.* *Libr. cur. malatt.* Tanto più s'affliggono per la sorpresa di nuovi, e non aspettati accidenti di stomaco.

SORPRESO. *Add. da Sorprendere.* Lat. *oppressus, invasus.* Gr. καταληφθείς. *Nov. ant.* 39. 2. Vedendo, che egli era così sorpreso, parlò, e disse. *Dant. Purg.* 1. Che non si converria l'occhio sorpriso D'alcuna nebbia andar davanti al primo Ministro (*qui* sorpriso *in vece di* sorpreso *per la rima*) *E Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta, Se la cosa dimessa in la sorpresa, Come 'l quattro nel sei, non è raccolta. *But. ivi:* Nella sorpresa, cioè nell'appresa in suo scambio.

SORQUIDANZA. *V. A.* Lat. *arrogantia.* Gr. ἀλαζονεία. *Tratt. pecc. mort.* Il terzo ramo di orgoglio si è sorquidanza, che noi appelliamo presunzione. *E appresso:* Lo terzo ramo d'orgoglio è arroganza, che l'uomo appella sorquidanza, o presunzione.

SORQUIDATO. *V. A. Add. Che ha sorquidanza.* Lat. *arrogans.* Gr. ἀλαζών. *Tratt. pecc. mort.* L'orgoglioso si è sorquidato, che egli crede più valere, che niuno altro. *E appresso:* Ell'è usanza del sorquidato, che non li basta niente a dispregiare li altri. *E appresso:* La terza si è il peccato di quelli sorquidati, che dicono: io farò quello, e quello.

SORRA. *Salume fatto della pancia del pesce tonno.* *Bocc. nov.* 88. 5. Postisi dunque a tavola, primieramente ebbero del cece, e della sorra. *Burch.* 1. 18. E troverrai a un filar di sorra, Come le palle hanno il cervel di borra.

SORREGGERE. *Reggere sotto, Sostenere.* Lat. *fulcire.* Gr. ὑποδύειν. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 448. Reggere ec. non solamente governare, ma propriamente tenere, e sostenere, e sorreggere in nostra lingua vuol dire. *E* 489. Con aura di benigno favore sostenerlo, sorreggerlo, ed aiutarlo.

§ *In signific. neutr. pass. per metaf. vale Fermarsi, Contenersi.* Lat. *se continere.* Gr. ἀνέχειν. *But. Purg.* 13. 1. Sopraggiungono alcuni, che guardano altrui, e non si sorreggono: così faceano quegli spiriti.

SORRESSO. *V. A. Risorresso.* Lat. *resurrectionis Dominicæ dies.* *Stor. Pist.* 257. Quindi si partì lo dì della pasqua di Sorresso.

SORRIDENTE. *Che sorride.* Lat. *subridens.* Gr. ὑπομειδιῶν. *But.* Rivoltosi innanzi a Beatrice sorridente.

SORRIDENTEMENTE. *Avverb. Con sorriso.* Lat. *subridens.* Gr. ὑπομειδιῶν. *Libr. Pred. F. R.* Alla interrogazione la donna sorridentamente rispose.

SORRIDERE. *Pianamente ridere.* Lat. *subridere.* Gr. ὑπομειδιᾶν. *Dant. Inf.* 4. E'l mio maestro sorrise di tanto. *E Par.* 2.

Par. 2. Ella sorrise alquanto; e poi, s'egli erra L'opinion, mi disse, de' mortali ec. *E* 3. Dritti nel lume della dolce guida, Che sorridendo ardea negli occhi santi. *But. Par.* 3. 1. Usanza è de' savj di sorridere, cioè temperatamente ridere dell' error de' semplici uomini, che hanno la verità innanti, e vannola cercando altrove. *E appresso*: Sorridere è temperatamente ridere, imperciocchè è meno che ridere, e questo s'appartiene a' savj. *E Purg.* 21. 1. Quando l'uomo savio vede altri leggiermente errare, sorride. *Petr. canz.* 40. 7. E di sue belle spoglie Seco sorride, e sol di se sospira. *Bocc. nov.* 52. 6. Volto agli ambasciadori, sorridendo disse. *E nov.* 65. 59. La donna cominciò a sorridere, e disse. *Liv. M.* Gli altri gridarono, che la Reina gli avea sorriso. *Bocc.* 113. Ed ella un pochetto sorridendo, disse. *Tass. Ger.* 19. 4. Sorrise il buon Tancredi un cotal riso Di sdegno, e in detti alteri ebbe risposto. *Bern. Orl.* 1. 25. 19. Orlando sorridendo l'ascoltava, Ed a fatica la lasciò finire.

SORRISO. *Sust. Il sorridere*. Lat. *subrisus*. Gr. ὑπομείδημα. *Dant. Par.* 18. Vincendo me col lume d'un sorriso, Ella mi disse. *Bemb. Asol.* 1. 56. Mille fiate addiviene, che una paroletta, un sorriso, un muover d'occhio con maravigliosa forza ci pigliano gli animi.

SORRISO. *Add. da Sorridere*. *Dant. Par.* 1. S'i' fui del primo dubbio disvestito Per le sorrise parolette brevi, Dentro a un nuovo più fui irretito. *But. ivi*: Per le sorrise parolette brevi, cioè per le parole di Beatrice, le quali disse, brevemente sorridendo della semplicità, e grossezza del falso pensieri di Dante.

SORSARE. *Bere a sorsi*. Lat. *sorbere*, *sorbillare*. Gr. ῥοφεῖν, ἐπιῤῥοφεῖν. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 294. Ne' conviti reali ec. t'inframmettevi, ne' quali erano più larghi bocconi messi ne' vasi d'argento, e quivi ottimi vini sorsavi.

SORSETTINO. *Dim. di Sorsetto*. Lat. *sorbitiuncula*. Gr. ῥοφημάτιον. *Alleg.* 179. Assaporava gentilmente, quasi che a saggio la pigliasse, ed a spizzico, un magherо sorsettino dell'acqua sagra del fonte prodotto dall'ugna del cavallo. *E* 192. Pensai 'n un sorsettino, o due al più, sazio Farmi dell'acqua, che 'l cervello intrica.

SORSETTO. *Dim. di Sorso*; *Piccol sorso*. Lat. *sorbitiuncula*. Gr. ῥοφημάτιον.

SORSINO. *Sorsetto*. Lat. *sorbitiuncula*. Gr. ῥοφημάτιον. *Libr. cur. malatt.* Ne prendono un solo solo sorsino.

SORSO. *Quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato*. Lat. *haustus*, *sorbitio*. Gr. ῥόφημα. *Lab.* 52. Alla mia sete tutti i vostri fiumi insieme adunati, e giù per la mia gola volgendosi, sarebbono un piccol sorso. *Morg.* 19. 63. Del liocorno mi rimase il torso, Or di due otri te n' hai fatto un sorso. *Stor. Eur.* 7. 155. Che mi potrebbono mai fare i Sassoni, le forze, e l'armi de' quali son così fatte, che io me ne berei parecchi ad un sorso, perch' io volessi? *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. Piglia dunque questo sorso, dal quale ricrjato possi più oltre nelle cose, che seguitano, più gagliardo procedere, e camminare (*qui figuratam.*) *Red. annot. Ditir.* 41. Si bee a sorsi caldissimo in ogni tempo del giorno. *E appresso*: La succiano bollente, e a sorsi, come se fosse caffè.

SORTA. *Che alcuni dissero anche* SORTE. *Spezie*, *Qualità*. Lat. *species*, *genus*, *nota*. Gr. εἶδος. *G. V.* 11. 21. 2. Uno d'ogni sorta detta traendosi a vicenda. *Soder. Colt.* 83. Volendo poi fare con comodezza quella sorte vini, hai a conto di questo a far lavare i tini, che non resti dentro bruttezza, o sporcizia alcuna.

§. I. *Per Capitale*. Lat. *sors*, *caput*, *summa*. Gr. κεφάλαιον, ἀρχαῖον. *Franc. Sacch. nov.* 32. Sicchè avete, che l'usura sta nel riscuotere più, che la vera sorta. *Com. Inf.* 17. E' da sapere, che l'usura è quello, che si riceve oltre la sorta prestata.

§. II. *Per Modo*, *Forma*, *Guisa*. Lat. *modus*, *ratio*. Gr. τρόπος. *G. V.* 9. 219. 4. I quali tre cavalieri dinunziati per lo modo, e sorte, come detto avemo, ec. comparirono.

SORTE. *Che alcuni dissero anche* SORTA. *Ventura*, *Fortuna*, *Destino*. Lat. *fors*, *sors*, *fortuna*. Gr. κλῆρος, λάχος, τύχη. *Dant. Par.* 32. Nel qual tu siedi per eterna sorte. *But. Par.* 1. 2. Sorte, che viene a dire tanto quanto fato, cioè ventura. *Libr. segr. cos. donn.* Restano sante non per buona cura, ma per sorta. *E appresso*: Ella si ée una mera sorta avvenuta accidentalmente, e non aspettata. *Rim. ant. F. R.* Amor m'ha destinata una gran sorta. *E appresso*: Ed è mia sorta il non morir per lei. *Tes. Br.* 5. 17. Eleggono (*le api*) loro Re, e non eleggono per sorte, anzi chi è più nobile ne' costumi, e più bello, e maggiore, e di miglior vita, quegli è eletto Re, e signor dell'altre.

§. I. *Sorte*, *per Condizione*, *Stato*, *Essere*. Lat. *sors*, *fortuna*, *conditio*. Gr. κλῆρος, λάχος, κατάστασις. *Dant. Par.* 3. Grazioso mi fia, se mi contenti Del nome tuo, e della vostra sorte. *Petr. son.* 195. I' mi vivea di mia sorte contento.

§. II. *Per Sortilegio*. Lat. *sortes*, *sortilegium*. Gr. χρησμῳδία. *Maestruzz.* 2. 14. Alcuna volta per protrazione de' punti, la qual cosa si appartiene all'arte geomanzia; alcuna volta per considerazione delle figure, le quali si fanno per lo piombo istrutto gittato nell'acqua; alcuna volta per certe cedole iscritte, ovvero non iscritte nell'oc-

culto poste, e considerasi chi le toglie; e simigliantemente ne' fuscelli non uguali, cioè buschette, chi la maggiore, o la minore tolga; ancora nel gittamento de' dadi a chi più punti gitta, e ancora quando si considera quello, che occorra prima, aprendo il libro, le quali tutte cose hanno nome di sorti. *Pass.* 353. Del gittare delle sorte dicono i Santi, che 'n certi casi non è lecito, anzi è vietato per lo Diceto, come sarebbe chi volesse sapere per sorte alcuna cosa occulta, o che dovesse venire, referendo il prendere della sorte o alla disposizione delle stelle, o alla operazione de' demoni, e tale si chiama sorte divinatoria. Anche chi volesse sapere per lo prendere della sorte quello, che dovesse fare, o dire, dubitando qual fosse il meglio, come sarebbe d'eleggere alcuno Prelato ecclesiastico, o di ricevere alcuno beneficio spirituale, non è oggi lecito; benchè nell'antica legge s'usasse, e chiamasi sorte consoltoria.

§. III. *Mettere alla sorte*, *e Gettare le sorti*, *vagliono Rimettere checchessia all' arbitrio della sorte*, *o della fortuna*. Lat. *sorti tribuere*, *addicere*. Gr. κληροῦν. *Pass.* 354. E' un altro gittare di sorte, che si chiama sorte divisoria, come sarebbe, se certe persone, che avessono a dividere certe cose a comune, non s'accordassono in fare le parti, dando, o togliendo, possonsi gittare le sorti, isponendo alla fortuna qual parte venga a qualunque di loro. *M. V.* 4. 28. Gittarono le sorte, per le quali a messer Maffio, ch'era il maggiore, toccò Parma ec. *Sen. ben. Varch.* 6. 14. Che dunque (dirà alcuno) se io avessi fatto mettere i vostri nomi alla sorte, e il tuo fosse uscito tra quelli, che si dovevano riscattare, debbomi tu in cosa alcuna?

§. IV. *Toccare*, *Dare in sorte*, *e simili*, *vagliono propriamente Ottenere*, *o Concedere alcuna cosa per distribuzione dependente dalla ventura*; *benchè s'estenda anche all' Ottenere*, *o a Concedere checchessia per qualunque altra cagione*. Lat. *sorte obtingere*. *Bocc. nov.* 16. 13. Divisa la preda, toccò per avventura tra l'altre cose in sorte ad un messer Guasparrin d'Oria la balia di madonna Beritola, e i due fanciulli. *Petr. son.* 259. Quanta invidia a quell' anime, che in sorte Hanno or sua santa, e dolce compagnia. *E son.* 207. Ed or novellamente in ogni vena Intrò di lei, che m'era data in sorte. *E son.* 315. E quel soave velo, Che per alto destino ti venne in sorte. *Fior. Ital. D.* Iddio comandò a Moisè, che i Leviti non avessero sorte nelle terre di promessione, anzi vivessono solamente de' sacrificj, e delle decime, e delle primizie, che offerrà il popolo all' altare (*cioè*: *parte*, *o porzione distribuita per sorte*) *Alam. Colt.* 1. 13. Il pio cultor non debbe solo Sostener quello in piè, che 'l padre, o l'avo Delle fatiche sue gli ha dato in sorte.

SORTEGGIARE. *Prender la sorte*, *cioè l'augurio*. Lat. *augurium capere*. Gr. οἰωνισμοῦ λαμβάνειν. *Val. Mass.* Coll' animale al sacrificio è da sorteggiare nelle interiora, e budellame d'esso.

§. *In significato att. vale Dare in sorte*. *Dant. Par.* 21. Ma l'alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio, che 'l mondo governa, Sorteggia qui, siccome tu osserve. *But. ivi*: Sorteggia qui, cioè in questo luogo dà, secondo lo suo beneplacito, l'uffizio, e l'esercizio a chi ella vuole.

SORTERIA. *V. A. Sortilegio*. Lat. *sortilegium*. Gr. χρησμῳδία. *Tratt. pecc. mort.* Procacciano per incantamenti, o per sorterie, o per malie, che ec.

SORTIERE. *Colui*, *che fa sortilegj*. Lat. *sortilegus*. Gr. χρησμῳδός. *Lucan.* In Toscana riparava i migliori nigromanti, e sortieri del mondo. *Tratt. pecc. mort.* Come fanno gl'indovini, e i sortieri, e incantatori, e quelli, che noperano per arte diabolica.

SORTILEGIO. *Arte illecita d'indovinare*, *o di deliberar checchessia per via di sorti*. Lat. *sortilegium*. Gr. χρησμῳδία. *Maestruzz.* 2. 14. L'arte dello indivinare è diversa dalla profezia, imperocchè la profezia è presa in bene, e fassi di grazia, ma il sortilegio in male, e comunemente si fa per pecunia.

SORTILEGO. *Che fa sortilegj*; *Sortiere*. Lat. *sortilegus*. Gr. χρησμῳδός. *Maestruzz.* 1. 34. Ancora cinque sono i casi riserbati ec. il quinto indivini, e sortilegi. *E* 2. 14. Che pena si dà a' sortilegi?

SORTIMENTO. *Assortimento*, *nel significato del §. Buon. Fier.* 3. 2. 9. Havi tu atto di tal sortimento?

SORTIRE. *Eleggere in sorte*; *e talora Eleggere semplicemente*. Lat. *sortiri*, *eligere*. Gr. λαγχάνειν. *Petr. cap.* 8. Perchè a sì alto grado il ciel sortillo. *Dant. Inf.* 19. Nè Pier, nè gli altri chiesero a Mattia Oro, o argento, quando fu sortito Nel luogo, che perdè l'anima ria. *E Par.* 11. Quando a colui, ch'a tanto ben sortillo, Piacque di trarlo suso. *E* 21. La vostra region mi fu sortita. *E* 32. E sotto lui così cerner sortiro Francesco, Benedetto, e Agostino.

§. I. *Per Iscompartire a sorte*, *a ventura*. Lat. *sorte dividere*, *sortiri*. Gr. κληροῦν. *M. V.* 11. 13. Il quale (*bestiame*) sortito tra i predatori, solo messer Bonifazio per sua cortesia fu senza parte di preda.

§. II. *Per Avere*, *o Ottenere in sorte*. Lat. *sortiri*, *nancisci*. Gr. τυγχάνειν. *Fir. disc. an.* 69. Se de' consigli, che io sto fedelmente datigli, qualcuno non ha così appieno sortito il disiderato fine, non è stato colpa della mia pura, e retta intenzione, ma malignità di fortuna. *Segr.*

Fior. disc. 1. 2. Se Roma non sortì la prima fortuna, sortì la seconda. *E cap.* 55. Ma lo infortunio suo è stato grande, che insino a quelli tempi non ha sortito alcun uomo, che l'abbia potuto, o saputo fare.

§. III. *Sortire, termine militare, vale Uscir de' ripari, e delle piazze assediate, per assaltare il nimico, Far sortita.* Lat. *erumpere, eruptionem facere.* Gr. ἐξορμᾷν. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Spesso sortivano rinfrescati ogni anno di gente per reggere a lungo assedio. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Vorrestici tu forse esser sortiti I villan co' forconi? (*qui vale semplicemente: usciti fuori*)

§. IV. *Sortire in campagna, dicesi dell' Uscire gli eserciti in campagna.* Lat. *expeditionem facere.* Gr. ἐκστρατεύειν ποιεῖσθαι.

SORTITA. *Sust. Scelta.* Lat. *delectus.* Gr. ἐκλογή.

§. I. *Sortita, termine militare, Il sortire, L'uscir fuori, che fanno i soldati, da' lor ripari per assaltare i nimici.* Lat. *eruptio.* Gr. ἐξόρμησις. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Quella sortita gli condurrebbe al Reno. *Salvin. disc.* 1. 440. Essendo all' attacco d'un ponte, costretto da una improvvisa sortita, scampò in uno schifo.

§. II. *Per Assortimento. Buon. Fier.* 4. 3. 3. Non vedi tu la frasca, e le sortite Varie, e di color varj?

SORTITO. *Add. da Sortire.* Lat. *egressus.* Gr. ἐξελθών. *Guitt. lett. R.* Come agugliotto sortito dal nido (*cioè: uscito*)

SORVENIRE. *Sopravvenire.* Lat. *supervenire, advenire.* Gr. ἐπιγενέσθαι. *Dant. Purg.* 23. Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l'ora Del buon dolor. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Fuggio veloce, quando amor sorvenne.

SORVIZIATO. *V. A. Add. Pienissimo di vizj,* Lat. *perfectus, scelestissimus.* Gr. πονηρότατος. *Bemb. pros.* 3. 207. Sot, e sor in vece di sotto, e di sopra; ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. sorviziato, sorbondato, che dissero gli antichi rimatori.

SORVOLANTE. *Che sorvola.* Lat. *supervolans.* Gr. ὑπερπετόμενος. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Orrevoli, e galanti Con queste piume al cappel sorvolanti.

SORVOLARE. *Volar sopra, Volare alto.* Lat. *supervolare, superferri.* Gr. ὑπερπέτεσθαι. *Disc. Calc.* 19. E quelle, che dall' uno all' altro datore sorvolando vanno. *Borg. Varch.* 3. *rim.* 9. Onde non spieghi L'ale 'l fuoco più puro, e al ciel sorvole. *Varch. stor.* 5. 107. S'io per l'addietro non avessi dimostrato, quanto l'amore, e la carità nativa della patria tutti gli altri amori, a tutte l'altre carità sorvolino, e sopravanzino (*qui per metaf.*)

SOSCRITTO, e SOTTOSCRITTO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *subscriptus.* Gr. ὑπογεγραμμένος. *M. V.* 8. 72. Portarono i patti giurati, soscritti, e suggellati per li caporali. *Dav. Scism.* 31. Fatto consiglio, mandarono al Re soscritte da loro dimolte sue scelleratezze. *Bemb. stor.* 7. 96. Messer Luca de' Rinaldi rimandato da Massimiliano a Vinegia con lettere sottoscritte di mano del Re. *Fiamm.* 4. 114. Permetto ec. di porre la mia immagine ornata, quanto potrassi, ad onore di te ec. e quella con versi soscritti, che diranno: questa è Fiammetta (*qui: scritti sotto*) *Buon. Fier.* 5. *introd.* 3. E la tua patria afflitta ec. Con duo dita di carta sottoscritta Per te sola far forte, e darle aiuto)

SOSCRIVERE, E SOTTOSCRIVERE. *Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *subscribere.* Gr. ὑπογράφειν. *Cron. Morell.* 315. Il primo, che significò la morte sua in Firenze, fu il signore di Lucca, e scrisse in due piccoli versi a messer Rinaldo Gianfigliazzi, e non si soscrisse. *Dav. Scism.* 61. Arrigo (*avendo*) promesso di sottoscriverla ec. *E appresso*: Cromuelo la sottoscrisse in nome d'Arrigo. *Ambr. Cof.* 2. 1. Senza concedermi pur tanto spazio, Ch'io dicessi, Dio aiutami, mel fecero Soscrivere. *E Furt.* 5. 13. E bench'io abbia sottoscritto la scritta ec. ogni cosa tornerà a' suoi termini. *Tac. Dav. stor.* 5. 375. Non dicono: a tanti dì, come noi, ma alle tante notti; così sottoscrivono, così citano, parendo loro, che la notte sia guida del dì.

SOSCRIZIONE, e SOTTOSCRIZIONE. *Il soscrivere; e si dice anche del Nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla.* Lat. *subscriptio.* Gr. ὑπογραφή. *Segn. Mann. Ott.* 27. 3. Ci contentiamo di metterla sosò in fine, come una soscrizione, o come un sigillo.

SOSPECCIARE, e SOSPICCIARE. *V. A. Sospettare.* Lat. *suspicari.* Gr. ὑποπτεύειν. *Dant. Inf.* 10. Ma poichè 'l sospicciar fu tutto spento, Piangendo disse. *E Purg.* 12. Se non che i cenni altrui sospiccier fanno. *Bocc. nov.* 16. 6. Acciocchè egli d'altro non sospecciasse, la seguente notte nel suo giardino il ricevette. *Nov. ant.* 83. 3. Ed egli sospecciò, e disse: perchè dicesti così? *Albert. cap.* 13. Quando egli avranno ricevuto da te qualche gran dono, egli arbitrano, e credono averlo dato, e sospecciano, che sia loro domandato, o da loro aspettato qualche cosa.

SOSPECCIONE, e SOSPICCIONE. *V. A. Sospetto.* Lat. *suspicio.* Gr. ὑπόνοια. *Dant. Purg.* 19. Con tanta sospeccion fa irmi Novella vision, ch'a se mi piega. *Sen. Pist.* 104. Non solamente ti spaventeranno i pericoli, ma eziandio le sospiccioni. *G. V.* 10. 86. 7. Onde si prese alquanto sospeccione. *M. V.* 9. 44. I Fiorentini molto si rallegrarono della pace per sospiccione, che li tenea sospesi di rottura.

Franc. Sacch. rim. 63. Li mercatanti per li mari oscuri Vanno per pace sanza sospeccione.

SOSPECCIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Sospettosamente.* Lat. *suspiciose.* Gr. ὑπόπτως. *Libr. Simili.* Fuggi la sospeccione, se tu non vuogli vivere sempre sospecciosamente.

SOSPECCIOSO, e SOSPICCIOSO. *V. A. Add. Sospettoso.* Lat. *suspiciosus.* Gr. ὑποπτευτικός. *Dant. Par.* 12. Si movea tardo, sospeccioso, e raro. *Zibald. Andr.* 118. Iroso, e sospeccioso, e non potente in buone opere. *Franc. Barb.* 126. 3. Ancor greve è durare Con uom, che d'ogni cosa è sospeccioso. *Libr. Pred.* Gente malinconica, avara, sospicciosa.

SOSPENDERE. *Appiccare, o Sostenere la cosa in maniera, che ella non tocchi terra, Sollevare.* Lat. *suspendere, appendere.* Gr. ἀναρτᾶν. *Maestruzz.* 2. 14. E' peccato a sospendere al collo le parole d'Iddio? *Vit. S. Margh.* Spogliatela, e sospendetela, e sì l'accendete con ferri ardenti. *Dant. Inf.* 28. Poichè l'un piè per girsene sospese, Maometto mi disse esta parola (*cioè: alzò*)

§. I. *Per metaf. vale Render dubbioso, Porre in ambiguità.* Lat. *dubium, ancipitem, suspensum reddere, reddere animo suspensum.* Gr. εἰς ἀπορίαν καθιστάναι. *Dant. Par.* 32. Che quantunque io avea visto davante, Di tanta ammirazion non mi sospese.

§. II. *Per Differire, Prolungare.* Lat. *differre, procrastinare, suspendere.* Gr. μέλλειν, ἀναβολὰς ποιεῖσθαι. *G. V.* 11. 3. 23. Il mandare d'essa sospendemmo.

§. III. *Per Impiccare.* Lat. *laqueo suspendere.* Gr. βρόχῳ ἀναρτᾶν. *Guicc. stor.* 15. 746. Molti ne fece sospendere Giovanni de Medici per punizione d'essersi prima fuggiti da lui.

SOSPENSIONE. *Il sospendere, Attaccamento. Gal. Sist.* 270. Posto che la balla pesasse per cento romani, e la distanza del romano dal centro della stadera fusse cento volte più della distanza tra 'l medesimo centro, e 'l punto della sospension della balla.

§. I. *Per Ambiguità.* Lat. *ambiguitas.* Gr. ἀμφιβολία. *Guicc. stor.* 17. 17. Per tenere in più sospensione i capitani Imperiali. *Car. lett.* 2. 215. Per torla più presto, che si può, di sospensione, le so per essa intendere, che se ne vengono a gran giornate.

§. II. *Per Censura ecclesiastica.* Lat. *suspensio.* Gr. ἀργία. *Maestruzz.* 2. 50 *tit.* Della sospensione, e delle sue maniere. *E appresso*: Puote essere sospesa la sospensione per l'appellazione? *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli del matrimonio ec. delle irregolaritadi, degl' interdetti, sospensioni, privazioni ec.

§. III. *Per Dilazione, Indugio.* Lat. *mora, dilatio.* Gr. μέλλησις. *Cas. lett.* 80. Un' altra volta non far così le cortesie, che vogliono esser liberali, e sanza alcuna sospensione.

SOSPENSIVAMENTE. *Avverb. Con sospensione.* Lat. *dubitanter.* Gr. ἐνδοιαστικῶς. *Mor. S. Greg.* Il beato Iob ha dette queste cose sospensivamente, e perchè sottomette a sentenzia (*cioè: dubbiosamente*)

SOSPENSIVO, e SUSPENSIVO. *Add. Che sospende, Atto a sospendere. But. Purg.* 14. Lo dimanda ec. determinatamente, non con orazione sospensiva (*cioè: ambigua, o dubbia*)

SOSPESO. *Add. da Sospendere.* Lat. *suspensus, pendens.* Gr. ἀναρτηθείς, ἀνηρτημένος. *Dant. Inf.* 9. Tutti li lor coperchi eran sospesi. *E Purg.* 9. In sogno mi parea veder sospesa Un' aquila. *Soder. Colt.* 128. Trasceglievano gli antichi l'uve per conservarle o sospese, o nelle piscine riposte. *Sagg. nat. esp.* 224. Il polo boreale rivolto a Settentrione tira più di lontano un ago sospeso in aria, che verso Austro, e verso Oriente.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 2. I' era tra color, che son sospesi. *But. ivi*: Sospesi, cioè rimoti dalle pene ec. e benchè questo vulgare sospeso s'intenda a tempo comunemente, propriamente qui si dee intendere per sempre.

§. II. *Per Dubbio, Ambiguo.* Lat. *suspensus, dubius.* Gr. ἄπορος, ἀπορητικός. *Dant. Purg.* 20. Noi ci restammo immobili, e sospesi. *E Par.* 20. Per non tenermi in ammirar sospeso. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte, temendo, stavan sospese a udire. *E nov.* 96. 7. Si maravigliò, e sospeso attese quello, che questo volesse dire. *Bern. Orl.* 1. 4. 15. Sospeso alquanto sopra se rimane.

§. III. *Per Incorso nella sospensione, presa nel signific. del* §. II. Lat. *suspensus.* Gr. ἀργός. *Pass.* 166. O che non avesse commessione di potere assolvere de' gravi peccati, o che fosse scomunicato, o sospeso, o privato. *Maestruzz.* 2. 50. Il sospeso alcuna volta è detto quanto che a se, e quando quanto che agli altri, cioè quando per sentenza del canone, ovvero dell'uomo è sospeso.

SOSPETTAMENTE. *Avverb. Con sospetto, In guisa da dar sospetto.* Lat. *suspiciose.* Gr. ὑπόπτως.

SOSPETTARE. *Aver sospetto.* Lat. *suspicari.* Gr. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 4. 5. Pur nondimeno tuttavia sospettava. *E nov.* 45. 7. Ciascun sospettando dell'altro, con certi compagni armati a dovere entrare in tenuta andò.

SOSPETTISSIMO. *Superl. di Sospetto. Guicc. stor.* 15. 727. A' quali la dilazione era sospettissima. *E* 743. Avendo sospettissima per la memoria delle cose passate la vittoria del Re di Francia.

SOSPETTO. *Sust. Opinione dubbia di futuro male.* Lat. *suspicio,*

spicio, suspectio. Gr. ὑπόνοια. *Dant. Inf.* 22. Ma poco valse, che l' ale al sospetto Non potero avanzar. *E* 23. Ei giunser in sul colle, Sovresso noi, ma non gli era sospetto. *Petr. son.* 240. Quanta fiate sol pien di sospetto Per luoghi ombrosi, e foschi mi son messo. *E* 274. Già incominciava a prender securtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti. *E* 275. Onde sospetto Non fora il ragionar del mio mal seco. *Bocc. g. 6. f.* 11. Vedendosi il pelaghetto davanti, e senza alcun sospetto d'esser vedute, diliberaron di volersi bagnare. *Cronichett. d'Amar.* 73. Lo consiglio del Re Antioco ne presono sospetto, e dissono al Re.

§. *Diciamo in proverb. Il sospetto non si può armare; e vale, che L' armi non incoraggiano i timidi*. *Salv. Granch.* 2. 2. Ma tant'è, il sospetto Non si può armar.

SOSPETTO. *Add. Che arreca sospezione*. Lat. *suspectus*. Gr. ὕποπτος. *Bocc. nov.* 52. 2. Per le loro opportunità la loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono. *Pass.* 349. O sono false, o non hanno efficacia veruna a quello, perchè si fanno, o è sospetto il modo, nel quale si fanno. *Galat.* 58. Per ischifare quella parola sospetta, dicono piuttosto le castagne. *Cron. Morell.* 278. Concorri ancora tu a ogni cosa con gli altri insieme, che altrimenti saresti riputato sospetto.

SOSPETTOSAMENTE. *Avverb. Con sospetto*. Lat. *suspiciose*. Gr. ὑπόπτως. *Franc. Sacch. rim.* 47. A che sta dunque nostro animo servo A voler scender, credendo salire, E sempre viver sospettosamente? *Tes. Br.* 7. 14. Chi parlerà sospettosamente, egli sarà vinto da tutti gli uomini, e sarà fallante in tutte le cose, e Dio non gli darà sua grazia.

SOSPETTOSISSIMO. *Superl. di Sospettoso*. *Tratt. segr. cos. donn.* Sono sospettosissime ad ogni minore mutazione. *Borgh. Tosc.* 315. Que' pezzi, o, come si dicono, frammenti ec. sono a' begl' ingegni sospettosissimi (*cioè: sospettissimi*)

SOSPETTOSO. *Add. Pieno di sospetto*. Lat. *morosus, suspiciosus, suspicax*. Gr. ὑποπτευτικός. *Bocc. introd.* 40. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, pusillanime, e paurose. *E nov.* 80. 33. Iancofiore, non trovandosi Salabaetto in Palermo, s'incominciò a maravigliare, e divenne sospettosa. *Tes. Br.* 7. 14. Guarda, che le tue parole non sieno sospettose, cioè non abbiano sotto alcuno male ingegno da diservire. *Lor. Med. canz.* 1. 4. Credon certi sospettosi, Ch' ogni lucciola sia fuoco.

SOSPEZIONE, e SOSPIZIONE. *Sospetto*. Lat. *suspicio*. Gr. ὑπόνοια. *Tes. Br.* 8. 58. O tu dì, che quel sia appartenente all' altra sospezione, che tuo avversario non dice. *Coll. SS. Pad.* Avvegnadiochè, come io ho detto, non si possano raccogliere alcune sospezioni allo intendimento. *Bocc. g. 6. f.* 6. Lasciate adunque questa sospizione più atta a' cattivi animi, che a' nostri. *Galat.* 13. E così noia i signori la sospezione quanto la certezza. *Salv. dial. amic.* 4. Ella generò comunemente nell' animo d' ogni uomo sospizione, non forse il Benivieni tollerasse la morte dell' amico poco costantemente.

SOSPICARE, e SUSPICARE. *Sospettare*. Lat. *suspicari*. Gr. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 36. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più che l' usato, spesse volte il riguardava nel volto. *E nov.* 47. 15. Cominciò a sospicar per quel segno, non costui desso fosse. *E nov.* 60. 15. Non sospicò, che ciò Guccio Balena gli avesse fatto, perciocchè nol conosceva da tanto. *E g. 6. f.* 5. Chi sapesse, che voi vi cessaste da queste ciance ragionare alcuna volta, forse suspicherebbe, che voi in ciò foste colpevoli. *Galat.* 13. Procurino i famigliari di non dar cagione a' padroni di sospicare.

SOSPICCIARE. v. SOSPECCIARE.

SOSPICCIONE. v. SOSPECCIONE.

SOSPICCIONOSO. *V. A. Add. Sospettoso*. Lat. *suspiciosus, suspicax*. Gr. ὑποπτευτικός. *Tratt. Cast.* Essere privatamente in suo ostello, e non niente seguire la compagnia sospicciònosa.

SOSPICCIOSO. v. SOSPECCIOSO.

SOSPIGNERE, e SOSPINGERE. *Pignere*. Lat. *impellere*. Gr. ὠθεῖν. *Dant. Purg.* 5. Lo corpo mio gelato in sulla foce Trovò l' Archian rubesto, e quel sospinse Nell' Arno. *Bocc. nov.* 79. 42. Messa la mano all' un de' piedi del medico, e con essa sospintolsi daddosso, di netto col capo innanzi il gittò in essa. *Fr. Giord. Pred.* Quella città è in costa, dallato v' ha certi dirupi; da uno di que' luoghi il vollero sospignere. *Guid. G.* Quando il forte sospigne il forte, ciascun cade.

§. *Per metaf.* *Bocc. nov.* 16. 8. Gli occhi infra 'l mare sospinse, e vide la galéa (*cioè: affisò*) *E nov.* 41. 11. Quelle da crudele obumbrazione offuscate colla sua forza sospinse in chiara luce (*cioè: fece divenir chiare*) *E nov.* 98. 45. Conoscendo costume esser de' Greci, tanto innanzi sospignersi con romori, e colle minacce, quanto penavano a trovare chi loro rispondeva (*cioè: procedere*) *Dant. Inf.* 4. Andiam, che la via lunga ne sospigne (*cioè: ne affretta*) *E* 5. Per più fiate gli occhi ci sospinse Quella lettura, e scolorocci il viso (*cioè: c' indusse a guardarci*) *Petr. son.* 196. L' ira Tideo a tal rabbia sospinse, Che morend' ei si rose Menalippo (*cioè: instigò*)

SOSPIGNIMENTO. *Il sospignere*. Lat. *impulsus*. Gr. ὤθησις. *Mor. S. Greg.* L' albore, che imprima non mette a fondo le sue radici, tanto cade piuttosto per lo sospignimento de' venti, quanto esso manda più in alto la sua cima.

§. *Per Istigazione, Impulso*. Lat. *impulsus, hortatus, incitatio, adhortatio*. Gr. ὁρμή, παρόρμησις, παραίνεσις. *G. V.* 8. 89. 5. Con sospignimento di loro possenti vicini grandi, e popolari, che loro non amavano, furon corsi a furore, e tutti rubati. *Lab.* 341. Niuno conforto più, niuno sospignimento mi bisognerà a far chiaro l' animo mio di tanta offesa. *Guid. G.* Quello assalto, che nelle vicende non è ricolto con molto esaminamento di consiglio, per sospignimento della superbia è menato subitamente a fatti repentini.

SOSPINGERE. v. SOSPIGNERE.

SOSPINTA. *Il sospignere, Pinta*. Lat. *impulsio*. Gr. ὤθησις. *Legg. S. G. S.* E misonsi con gran sospinte, e con grande affanno. *Vit. Plut.* Mentre che elli si chinava a veder nel pozzo, elli gli dava sospinta di dietro, e gittollo nel pozzo.

§. I. *Per metaf.* *Franc. Sacch. rim.* 42. Balbo alla mortal sospinta Lasciò due figli, a 'l nome non si tacqua.

§. II. *Per Instigazione*. *Sen. Pist.* Il savio nè per sospinta, nè per alcuna cagione non si muove.

SOSPINTO. *Add. da Sospignere*. Lat. *impulsus*. Gr. ὠθηθείς. *Dant. Inf.* 24. Che noi appena, ei lieve, ed io sospinto, Potavam su montar di chiappa in chiappa. *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendosi sospinto dal mare, e dal vento ora in quà, e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno.

§. I. *Per metaf. vale Incitato, Mosso, Indotto*. Lat. *impulsus, incensus, instigatus*. Gr. παρορμηθείς. *Dant. Par.* 4. Perchè s' io mi taccia, me non riprendo, Dalli miei dubbj d' un modo sospinto, Poich' era necessario, nè commendo. *E* 19. La benedetta immagine, che l' ali Movea sospinta da tanti consigli, Rotando cantava. *Bocc. nov.* 10. 7. Sospinto dalla freddura, trottando si drizzò verso Castel Guiglielmo. *E nov.* 47. 5. Non meno da Amor sospinti, che da paura di tempo. *G. V.* 8. 48. 9. Sospinto, e confortato dal diavolo, con suoi compagni, e masnadieri ec. l' assalì combattendo.

§. II. *A ogni piè sospinto, posto avverbialm. vale Spessissimo*. Lat. *persæpe, sæpissime*. Gr. θαμά. *M. V.* 9. 6. A ogni piè sospinto con strida, e romore minacciavano il nostro comune. *Pataff.* 6. Ad ogni piè sospinto con baggiane. v. PIEDE §. IX.

SOSPINZIONE. *Sospinta, Sospignimento*. Lat. *impulsus, incitatio*. Gr. ὤθησις, παρόρμησις. *Libr. Pred.* Ci vengono per la sola sospinzione della collera.

SOSPIRANTE. *Che sospira*. Lat. *suspirans, gemens*. Gr. στενάζων. *G. V.* 11. 3. 15. Or non è questa terra quasi una gran nave portante uomini tempestanti ec. tementi il pericolare, sospiranti il porto?

SOSPIRARE. *Mandar fuori sospiri*. Lat. *suspirare, gemitus emittere*. Gr. στενάζειν. *Bocc. nov.* 43. 12. In tutta la notte di sospirare, nè di piagnere la sua sventura, e quella di Pietro ec. non rifinò. *Dant. Inf.* 19. Poi sospirando, e con voce di pianto Mi disse. *Petr. son.* 227. Dovunque io son, dì, e notte si sospira. *E canz.* 42. 1. Vinse molta bellezza acerba morte, E mi fe sospirar sua dura sorte. *E cap.* 2. Givansi per via Parlando insieme de' lor dolci affetti, E sospirando il regno di Soria.

§. *Per Desiderare; e si costruisce col terzo, e col quarto caso*. Lat. *exoptare, desiderio flagrare*. Gr. ἐπιποθεῖν. *Dant. Par.* 22. A voi divotamente ora sospira L' anima mia. *Petr. son.* 219. In qual bel viso, ch' i' sospiro, e bramo, Fermi eran gli occhi. *Segn. Pred.* 1. 5. All' improvviso morirono quegli infermi, che sospirarono i carnaggi d' Egitto. *E Mann. Apr.* 20. 3. Quel ricco, che corteggiato, adorato, adulato sedeva continuamente a real banchetto, sarà da' demon strascinato giù nell' inferno a dover ivi sospirare arrabbiato una goccia d' acqua.

SOSPIRATO. *Add. da Sospirare*. *Tass. Ger.* 12. 91. Ed ecco in sogno di stellata veste Cinta gli appar la sospirata amica. *Salvin. disc.* 1. 84. Corrono dietro a questi beni apparenti, credendo, che in quegli si ritrovi la bella, e da loro sospirata felicità (*in questi esempli vale: desiderata*)

SOSPIRATORE. *Che sospira*. *Rim. ant. F. R.* Grave sospiratore ogni momento.

SOSPIRATRICE. *Verbal. femm. Che sospira*. *Fr. Giord. Pred. R.* I gemiti delle anime sospiratrici del santo Purgatorio.

SOSPIRETTO. *Dim. di Sospiro*. Lat. *leve suspirium*. Gr. ἐλαφρὸν στέναγμα. *Bocc. nov.* 25. 10. Non potè perciò alcun sospiretto nasconder quello, che volentieri ec. avrebbe fatto manifesto. *E nov.* 85. 5. Per uccellarlo, alcuna volta guatava lui, alcun sospiretto gittando.

SOSPIREVOLE. *Add. Pieno di sospiri, Accompagnato da sospiri*. Lat. *gemebundus*. Gr. στενωπός. *Filoc.* 1. 197. Con sospirevole voce, rotta da dolenti singhiozzi, rispose.

SOSPIRO. *Respirazione mandata fuora dal profondo del petto, cagionata da dolore, e affanno*. Lat. *suspirium, gemitus*. Gr. στέναγμα. *But. Inf.* 20. 2. Il sospiro è esalazion del cuore. *E appresso*: Si chiama sospiro, perchè è spirito, che viene da alto, cioè dal cuore. *Bocc. nov.* 44. 2. Uno amore non da altra noia, che di sospiri, e di una brieve paura con vergogna mescolata a lieto fin pervenuto ec. intendo di raccontarvi. *Dant. Inf.* 23. Quando mi vide, tutto si distorse, Soffiando nella barba co' sospiri. *E* 30. La rigida giustizia, che mi fruga, Tragge cagion del luogo, ov' io peccai, A metter più gli miei sospiri in fuga. *E Purg.* 32. Che più tiene un sospir la bocca aperta. *Petr. canz.*

canz. 38. 2. Temprar potess'io in sì soavi note I miei sospiri, ch'addolcissen l'aura. *Ar. Fur.* 30. 79. Le lagrime vietar, che su vi sparse, Che con sospiri ardenti ella non l'arse.

§. *Sospiro, per Difficultà di respiro, Affanno. Sen. Pist.* 54. Ma io sono quasi tornato a una (*infermità*) solamente, la quale i' posso convenevolmente chiamare sospiro, e già la non mi conviene nominare in Grecesco. *E appresso*: Dopo tutto questo il sospiro, che appoco insieme cominciava ad allenare, fece maggiore allenamento, e rimase.

SOSPIROSO. *Add. Pieno di sospiri, Sospirante.* Lat. *gemebundus*. Gr. στενων. *Dant. Purg.* 33. E Beatrice sospirosa, e pia Quelle ascoltava. *Filostr.* E tal, quale era, sospiroso, e pio. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Parte ritorna Quel sospiroso amante, Cui fu tolto il guiderdon notturno.

SOSPIZIONE. v. SOSPEZIONE.

SOSSOPRE. *Avverb. Accorciato di Sottosopra; e vale lo stesso.* Lat. *sus deque*. Gr. ἄνω, καὶ κάτω. *Ciriff. Calv.* 3. 73. Che lo mandò sossopra alla campagna. *Tass. Ger.* 8. 3. Movi l'ire, e i tumulti, e fa' tal'opra, Che tutto vada il campo al fin sossopra. *E* 9. 48. E sossopra cader fa d'ambo i lati Cavalieri, e cavalli, armi, ed armati.

§. *Non volgere, o Non voltare la man sossopra.* v. MANO §. CXXXVI.

SOSTA. *Quiete, Posa.* Lat. *quies, requies, pausa*. Gr. παῦσις. *Dant. Purg.* 19. Per veder meglio a' passi diedi sosta. *Filoc.* 3. 107. Dunque sperando confortar ti dei, e dare alquanto sosta al presente disio. *Fiamm.* 2. 44. Rasciugammo le lagrime, e in quelle ponemmo sosta per quella notte. *Med. Arb. cr.* E poichè ivi fu giunto tutto ansio, e trangosciato, non gli fu dato pure un poco di sosta. *Bocc. vit. Dant.* 228. Li quali, come ec. conobbero li cocenti sospiri alquanto dare sosta all'affaticato petto ec. ricominciarono a sollecitare lo sconsolato. *Tac. Dav. ann.* 13. 169. Nerone spaventato, e d'uccider la madre avido, non le dava sosta, se Burro non prometteva levarla via, provata l'accuse (*il T. Lat. ha* non prius differri potuit) *Dep. Decam.* 126. La voce sosta, che sciopero importa, e quiete, e starsi, e non far nulla, o simil cosa, si vede pur essai usata in que'tempi.

§. I. *Per Fregola, Uzzolo, Appetito intenso.* Lat. *libido, cupido*. Gr. ὄρεξις, ἐπιθυμία. *Bocc. nov.* 85. 13. In brieve io tanta sosta cottiò dello spesso vedee costei, che egli non lavorave punto.

§. II. *Per Cessazione d'armi, o d'offese. Stor. Pist.* 175. Domandò sosta al popolo, e mandò, che volea parlamentare col Vescovo, e col Vicario di Pistoia.

SOSTANTIVAMENTE. v. SUSTANTIVAMENTE.

SOSTANTIVO. v. SUSTANTIVO.

SOSTANZÌA, e SOSTANZA. v. SUSTANZIA.

SOSTANZIALE. v. SUSTANZIALE.

SOSTANZIALITÀ. v. SUSTANZIALITÀ.

SOSTANZIALMENTE. v. SUSTANZIALMENTE.

SOSTANZIARE. v. SUSTANZIARE.

SOSTANZIEVOLE. v. SUSTANZIEVOLE.

SOSTANZIOSO. v. SUSTANZIOSO.

SOSTARE. *Fermare; e si adopra e nell'att. maniera, e nella neutra passiva.* Lat. *sistere, quiescere*. Gr. παύειν, παύεσθαι. *Tesorett. Br.* Pregei per cortesia, Che sostasse la via. *Dant. Inf.* 16. Venien ver noi, e ciascuna gridava: Sostati tu. *E Purg.* 19. Sosta un poco per me tua maggior cura. *Franc. Sacch. nov.* 156. E fatto questo, la fece sostare un'ora, acciocchè stesse ben morbida. *Bemb. Asol.* 1. 33. Così avendo detto Perottino, fermatosi, e poi a dir oltro passar volendo, Gismondo con la mano di lui aperta sostandolo, e madonna Berenice così disse.

SOSTATO. *Add. da Sostare.*

SOSTEGNENZA. v. SOSTENENZA.

SOSTEGNO. *Verbale da Sostenere; Cosa, che sostiene.* Lat. *fulcimentum, sustentaculum, fulcrum*. Gr. ἔρεισμα. *Dant. Inf.* 12. O per tremuoto, o per sostegno manco. *Sagg. nat. esp.* 12. Preparato in quella forma lo strumento, e collocato sul suo sostegno, s'incomincia ad empiere per di sopra di neve, o di ghiaccio.

§. I. *Per metaf. Mantenimento, Reggimento. Petr. son.* 296. O usato di mia vita sostegno. *Franc. Sacch. rim.* 61. Perchè di lei sostegno fu in parte.

§. II. *Per Aiuto.* Lat. *levamen, requies, auxilium*. Gr. βοήθεια. *Bocc. nov.* 1. 10. Lui ne vedeva andare, che suo sostegno, e ritegno era lungamente stato. *E nov.* 43. 18. Pietro, al qual pareva del ronzino avere una compagnia, ed un sostegno delle sue fatiche, forte sbigottì. *E pr.* 8. Dove meno era di forza ec. quivi più avara fu di sostegno.

SOSTENENTE. *Che sostiene.* Lat. *sustinens*. Gr. ἀντέχων. *Amet.* 16. Me tra gli altri (*templi*) eminentissimo, sopra marmoree colonne sostenenti candida l'anima se ne lieve uno tre le correnti onde di Arno, e di Mugnone. *Fiamm.* 7. 34. Ma io con più ferma, e più sostenente memoria, che non mi bisogna a mio danno, continove rimango nel tristo senno. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Arminio si facea vedere con mani, con voce, con ferite sostenente battaglia (*il T. Lat. ha* sustentabat pugnam)

SOSTENANZA, e SOSTEGNENZA. *Il sostenere, in significa. di Soffrire.* Lat. *tolerantia*. Gr. ὑπομονή. *G. V.* 9. 182. 3. E così, per buona sostenenza, i Sanesi rimasero liberi. *Guid. G.* Se forse la sostegnenza della vergogna non conchiuse alcuna astinenzia. *Coll. SS. Pad.* Il temperamento, e la sostenenza delle tentazioni c'è donata dal Signore.

§. *Per Alimento, Sostentamento.* Lat. *alimentum*. Gr. τροφή. *Liv. M.* Andavano cercando di loro sostenenza per cotale maniera.

SOSTENERE. *Reggere, o Tenere sopra di se; e si usa, secondo i varj significati, oltre all'att. talora anche nel sentim. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *sustinere*. Gr. βαστάζειν. *Bocc. nov.* 11. 5. Come se io per me andare non potessi, mi verrete sostenendo. *E nov.* 15. 36. Tiraron via il puntello, che il coperchio dell'arca sostenea. *Fiamm.* 7. 77. Con quelle spalle, colle quali le maggiori cose abbiam sostenuto, e sosteniamo, sosterremo le minori. *Dant. Inf.* 17. Colle braccia m'avvinse, e mi sostenne. *Petr. canz.* 29. 8. Nè mai peso fu greve, Quanto quel, ch'i' sostegno in tale stato.

§. I. *Sostenere, per Soffrire, Comportare, Patire.* Lat. *ferre, tolerare, pati*. Gr. φέρειν, ὑπομένειν, πάσχειν. *Bocc. nov.* 1. 12. Questi Lombardi cani ec. non ci si vogliono più sostenere. *E nov.* 8. 3. Nelle cose opportune alla sua propria persona ec. sosteneva egli, per non ispendere, difetti grandissimi. *E nov* 65. 5. Ed essa tanto più impazientemente sosteneva questa noia, quanto meno si sentiva nocente. *E nov.* 77. 20. Se non fosse, ch'egli era giovane, e sopravveniva il caldo, egli avrebbe avuto troppo da sostenere. *E nov.* 82. 3. Questo amore un gran tempo senza frutto sostennero. *Dant Purg.* 2. Perchè l'occhio dappresso nol sostenne. *E* 11. Egli per trar l'amico suo di pena, Che sostenea nella prigion di Carlo, Si condusse a tremar per ogni vena. *E* 30. Sicchè per temperanza di vapori L'occhio lo sostenea lunga fiate. *Cavalc. Specch. cr.* Ma tanto amano se, che non vogliono sostener niuna cosa. *Legg. S. Giob.* Fue martire, imperciocchè per la giustizia sostenne morte. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Tente minacce di guerra, e l'empito quasi di tutta la generazione umana, che se ne VE E brigata scilta, sosterranno pochissimi uomini.

§. II. *Per Comportare, in signific. di Permettere.* Lat. *sinere, ferre*. Gr. ἐᾶν, φέρειν. *Bocc nov.* 15. 15. Fattir volendosi ec. in niuna guisa il sostenne. *E* 17. 54. Voilele fare la debita reverenza, ma ella nol sostenne. *E nov* 45. 16. Sostenendo li suoi abbracciamenti, con lui teneramente cominciò a piagnere. *Fr. Giord. Pred. S.* 30. Or non vedi, che si sostengono le meretrici nella città? questo è un grande male, e se si sottraesse, si soterrarebbe un grande bene, che si farebbono più avolterj, più soddomie, che sarebbe molto peggio.

§. III. *Per Tenere, Conservare.* Lat. *defendere, tutari*. Gr. φυλάσσειν κτλ. *Ciriff. Calv.* 3. 78. E dice, che sostenga Tanto vivo il prigion, ch'egli ne venga.

§. IV. *Sostenere, per Difendere.* Lat. *tueri, defendere*. Gr. ἀμύνειν, ὑπερασπίζειν. *G. V.* 9. 344. 1. Castruccio, avendo molto molestati i Pratesi, e sostenea un battifolle fatto in Val di Bisenzo, chiamato Seravallino.

§. V. *Per Proteggere, Aiutare.* Lat *regere*. *G. V.* 9. 318. 3. Rimase in bando, e contumace del comune di Firenze, con tutto che fosse sostenuta sua parte in Firenze per suoi amici. *Cron. Morell.* E seppe sì fare, e sì provvedutamente temporeggiare, che al tempo del maggior bisogno ec. egli ebbe degli amici, e non parenti, che l'aiutarono, e sostennonlo per modo, che non gli fu fatto torto. *Alam. Colt.* 3. 56. E voi sommo splendor de i Franchi Regi, Sostenete il mio dire.

§. VI. *Per Difendere quistionando. Bocc. vit. Dant.* 243. Essendo egli a Parigi, e quivi sostenendo in una disputazione ec. che nelle scuole della teologia si facea, quattordici quistioni ec. *Dav. Scism.* 79. Martire sostenere la relie di Zuinglio.

§. VII. *Per Mantenere. Nov. ant.* 100. 9. Celatamente gli portava quello, che bisogno gli era per la vita sostenere.

§. VIII. *Per Custodire, Tenere a segno.* Lat. *custodire, in officio continere, regere*. Gr. κατέχειν κτλ. *Bocc. nov.* 89. 5. A sostener le virtù dell'altre, che trascorrere non si lascino, si conviene il bastone, che le sostegna, e che le spaventi.

§. IX. *Per Indugiare, Prorogare, Trattenere.* Lat. *morari*. Gr. μένειν. *Sen. Declam.* Il giudice, che ha a sentenziare, sostiene la quistione a tempo. *M. V.* 1. 2. Cominciavano a sputare sangue, e morivano di subito, e chi in due, o in tre dì, e alquanti sostenendo più el morire. *Franc. Sacch. nov.* 147. Vattene innanzi, e di' a' gabellieri, sostengano un poco la porta (*cioè: indugino alquanto a serrarla*)

§. X. *Sostenere, si dice anche Quando il magistrato comanda, che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo.* Lat. *detinere*. Gr. κατέχειν. *Bocc. nov.* 6. 5. Più giorni appresso di se il sostenne. *E nov.* 32. 17. Fatto adunque ec. sostenere una notte Folco, ed Ughetto, ad albergar se n'andò segretamente con la Maddalena. *Nov. ant.* 3. 4. Fece tanto, che fece sostener lo cavaliere. *Tac. Dav. ann.* 6. 118. Trasse Druso di palagio, dove era sostenuto (*qui il T. Lat. ha* attinebatur)

§. XI. *Sostener la carica; termine militare, dicesi del Regger l'impeto degli avversarj.* Lat. *impetum sustinere, excipere*. Gr. ἐπιφορὰν ἀντέχειν. *Disc. Calc.* 24. E ritirati uniti in-

ti insieme, e sostener la carica, quando la medesima si trova con disavvantaggio.

§. XII. *Per Reggere, Durare*. Lat. *durare, perdurare*. *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendosi sospinto dal mare, e dal vento, ora in quà, e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno. *E nov.* 17. 6. Essendo da infinito mai combattuti, due dì sostennero. *Franc. Sacch. nov.* 82. *tit.* Volendo vedere, come sostiene al bere, il fa provare con un gran bevitore suo famiglio.

§. XIII. *Sostenersi, per Contenersi*. Lat. *se continere*. *Bocc. nov.* 49. 15. Ma pur sostenutasi, aspettò dopo il pianto la risposta di Federigo. *Dant. Inf.* 26. Ma fa', che la tua lingua si sostegna.

§. XIV. *Sostenersi, per Trattarsi nobilmente; e anche si usa talora per Non si dichiarare, Star sulle sue.*

SOSTENIMENTO. *Il sostenere, Sostegno*. Lat. *sustentaculum*. Gr. ἔρεισμα. *Mor. S. Greg.* Egli è di sopra per potenza, di sotto per sostenimento, di fuori per grandezza. *Med. Arb. cr.* Ripensando noi l'umiltà, ch'egli ebbe nel sostenimento della battaglia (*cioè Sopportamento, Sofferenza*) *Fav. Esop.* Acciocchè sia prosperevole in dare aiuto, e sostenimento dalle fatiche (*cioè: alleggiamento*) *Franc. Sacch. Op. div.* 118. Ma l'albero, e' rami non danno sostenimento, e vita alla barba.

SOSTENITORE. *Colui, che sostiene*. Lat. *sustinens, rector, defensor, tolerator*. Gr. ἀνεχόμενος, ὑπομένων. *Guid. G.* Spesse volte tramortiva nelle braccia de' sostenitori. *G. V.* 12. 43. 4. Intra gli altri notabili uomini, che fecero per lo popolo, si fu messer Farinata degli Uberti ec. e Dante Alighieri, e altri cari cittadini, e Guelfi caporali, e sostenitori di quel popolo (*cioè: mantenitori, o protettori*) *Filoc.* 1. 25. Ne' quali poi con tranquillo mare se lieta rivolta a' sostenitori primi dell' avverse cose (*cioè: sofferitori*) *Alam. Colt.* 1. 12. Ma lieta un giorno Le pampinose corna, i tralci, e l'uve Sovra il sostenitor sicura avvolga.

SOSTENITRICE. *Verbal. femm. Che sostiene*. Lat. *toleratrix*. Gr. ὑπομένουσα. *Amet.* 49. Discorse il mondo, e la terra sostenitrice di tutti gli affanni. *Filoc.* 1. 52. Mi crederrei esser vie più possente sostenitrice dell' armi, e degli affanni.

SOSTENTACOLO. *Sostegno*. Lat. *sustentaculum*. Gr. ἔρεισμα. *Stor. Eur.* 6. 145. Spinte alla china il suo sostentacolo, o vogliamo dirlo carretto.

SOSTENTAMENTO. *Il sostentare, Sostegno*. Lat. *fulcimen, fulcimentum*. Gr. βάσις, στήριγμα. *Cr.* 5. 1. 14. Contro la rabbia, e sbattimento de' venti, per li quali i novelli nesti ec. agevolmente si disertano, si dee convenevole sostentamento a ciascuno arbucello con ispessi legami legare. *Sagg. nat. esp.* 34. Ritorle l'effetto da altri attribuitole del sostentamento de' fluidi.

§. *Per Conforto, Mantenimento*. Lat. *alimentum, curatio, tutela*. Gr. τροφή, ἐπιμέλεια, ἐπιτροπή. *Mor. S. Greg.* Apparecchiavano quelle cose, che erano di bisogno a sostentamento del corpo. *Bocc. proem.* 5. E quantunque il mio sostentamento, o conforto, che vogliam dire, possa essere, e sia a' bisognosi poco, nondimeno parmi ec. *E g.* 10. *f.* 1. Per dovere alcun diporto pigliare a sostentamento della nostra sanità ec. uscimmo di Firenze.

SOSTENTANTE. *Che sostenta*. Lat. *sustinens*. Gr. ἀνεχόμενος. *Fiamm.* 4. 116. Incontinente più ampio luogo si dava agli amorosi pensieri, i quali non solamente materia sostentante le fiamme di Venere sono, ma aumentante, se ben si mira. *Bemb. Asol.* 1. 58. I quali rinchiusi non solamente materia sostentante le fiamme sono, ma aumentante.

SOSTENTARE. *Alimentare, Mantenere cogli alimenti; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alere, sustentare*. Gr. τρέφειν. *Bocc. nov.* 80. 22. Domandógli aiuto, e consiglio in fare, che esso quivi potesse sostentar la sua vita. *E nov.* 90. 3. Per sostentar la vita sua, con una cavalla cominciò a portar mercatanzia in quà, ed in là.

§. I. *Per Sostenere, Reggere*. Lat. *sustinere*. Gr. βαστάζειν. *Dant. Purg.* 10. Come per sostentar solaio, o tetto, Per mensola talvolta una figura Si vede giugner le ginocchia al petto. *Gal. Sist.* 240. Solo violentemente si sosterrebbe sopra quell' aria.

§. II. *Per Mantenere*. Lat. *servare, tueri, regere*. Gr. σώζειν. *Bocc. nov.* 89. 5. A sostentare la virtù dell' altre, che trascorrere non si lascino, si conviene il bastone, che le sostenga.

§. III. *Sostentare, in signific. neutr. pass. per Difendersi*. Lat. *se tueri*. Gr. ἀμύνειν, ἑαυτὸν σώζειν. *Tucid. G. V.* 9. 317. 5. E così, come gente smarrita, e sconfitta, si sostentaro, intendendo solamente alla guardia della città. *Guicc. stor.* 12. 616. I quali si sostentarono, mentre ebbero speranza, che settemila fanti del contado del Tirolo ec. passassero più innanzi.

SOSTENTATO. *Add. da Sostentare*. Lat. *suffultus*. Gr. ὑποβεβλημένος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. S'agguaglierà il sostegno, e'l sostentato (*qui in forza di sust.*)

SOSTENTATORE. *Che sostenta, o sostiene*.

§. *Per Mantenitore, Difensore*. Lat. *defensor, patronus, fautor, auxiliator*. Gr. βοηθός. *G. V.* 9. 263. 1. Siccome rubello di santa Chiesa, e favoratore, e sostentatore degli eretici di Melano. *Mor. S. Greg.* S'accostarono all'amor del loro sostentatore Iddio, per non cadere. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Sostentator, custode, e difensore Delle sante, pudiche, ed alme leggi.

SOSTENTAZIONE. v. SUSTENTAZIONE.

SOSTENUTEZZA. *Astratto di Sostenuto; Contegno*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 75. Ha qualche aria di sostenutezza, e non cattivissimo garbo.

SOSTENUTO. *Add. da Sostenere*. *Bocc. vit. Dant.* 226. Quanti, e quali fossono i pensieri, i sospiri, le lagrime, e l'altre passioni gravissime poi in più provetta età da lui sostenute per questo amore, egli medesimo in parte il dimostra nella sua Vita nuova (*cioè: sopportate*) *Amet.* 96. Sicchè le sostenute fatiche prenda (*cioè: durate*) *G. V.* 10. 131. 3. Pagando le masnade di loro gaggi sostenuti (*cioè: sopprattenuti, indugiati a pagare*) *Sagg. nat. esp.* 34. La quale (*aria*) farà precipitare nell' inferior vaso F G il cilindro d'argento sostenuto (*cioè: retto*) *Varch. stor.* 8. 200. Tutto quel tempo, che egli stette sostenuto, che furono tre giorni, non s'attendeva ad altro ec. (*quì nel signific. del §. X. da Sostenere*)

SOSTITUIRE. v. SUSTITUIRE.

SOSTITUITO. v. SUSTITUITO.

SOSTITUTO. v. SUSTITUTO.

SOSTITUTORA. *Che sostituisca*.

SOSTITUZIONE. *Il sostituire*. Lat. *substitutio*. Gr. ἀντικατάστασις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 541. L'unico modo è, e in tutti i governi praticato, siccome negli eserciti far reclute, così qui sostituzioni.

§. *Per lo Sostituire altro erede instituito, termine legale*. Lat. *substitutio*. *Cron. Vell.* 134. Ove toccava a Boccaccio, non essendo la detta sostituzione fidecommissaria forse il valsente di fiorini 200. ne gli toccò più di mille lire. *Varch. stor.* 10. 316. Lo loro potestà era annullare i fidecommissi, le sostituzioni volgari, o pupillari.

SOTTANA. *Veste, che portano le donne dalla cintola insino a' piedi, o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti*.

§. I. *Sottana, diciamo anco ad una Veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici*. *Segn. Mann. Decemb.* 3. 3. Senza pigliar altro seco, che una sottana, una scrittura, e un breviario, per essere così più spedito al volo, andò da Roma a Lisbona.

§. II. *Sottana, si dice anche una delle Corde del liuto, del violino, e simili*.

SOTTANO. *V. A. Sust. Veste, che si porta sotto ad altra veste*. Lat. *tunica*. Gr. χιτών. *Nov. ant.* 83. 3. Fecele mettere un bel sottano, il quale le dava a ginocchio, e fecelavi cigner sue. *Franc. Sacch. rim.* 55. Con vestimenti strani, Zazzere, e cape' piani, Camicioni, e sottani. *Fav. Esop.* Allora la ranocchia si spogliò in sottano, e trassesi i calzari, e fermò i piedi in terra, e puosesi le mani alle ginocchia, e strinse i denti.

SOTTANO. *V. A. Add. Contrario di Sovrano; Basso, Inferiore, Infimo*. Lat. *inferior, infimus, humilis*. Gr. κατώτερος, ἔσχατος. *Amm. ant.* 13. 3. 6. La morte non cura alta gloria; involge il piccolo, come il grande, e agguaglia i sottani a' sovrani. *E* 25. 6. 7. Quando le virtù sottane sono fortemente occupate, le sovrane se ne impediscono, e si disordinano. *Paol. Oros.* Per generazione molto sottano, ma valente per prodezza, e per senno.

§. *Per Aggiunto di cosa, che stia sotto a checchessia*. *Quad. Cont.* Per sedici braccia di panno lino per la giobba sottana della moglie d'Andrea. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Molte volte toglie il sonno la collera, che è nella sottana bocca dello stomaco.

SOTTECCHI, e SOTTECCO. *Di nascoso, Alla sfuggiasca*. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. Sparse voce per idonei suoi, che Agrippa era vivo, prima di sottecchi, come si fa delle cose di pericolo, poi ne riempiè ogni gente (*qui il T. Lat. ha* occultis sermonibus) *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strane da ferire, E di punta, e di taglio, e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sottecco, e a viso a viso.

§. *Guardare, Vagheggiare, o simili, sottecco, di sottecco, di sottecchi ec. vagliono Guardare, Vagheggiare, ec. con occhio quasi socchiuso, e cautamente*. Lat. *limis oculis aspicere*. Gr. ὑπ' ὀφθαλμῶν ὁρᾶν. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Che par così modesta, E poi sì sottilmente Lavora di sottecco con gli sguardi. *E* 3. 2. 15. Non creder, che costoro Non abbian paglia in becco, Vill' ho ben io sottecco. *Morg.* 19. 64. Dicea Margutte: già di buone pere Mangiate ha 'l porco, e sottecchi vagheggia. *Lorg. Pulc. Bec.* 19. Io mi son bene addato d'un fancello, Che ti gaveggia, Beca, di sottecchi.

SOTTENTRAMENTO. *Il sottentrare*. *Filoc.* 5. 52. Vedendo ec. il vento con sottili sottentramenti stimolar quelle.

SOTTENTRARE. *Entrar sotto*. Lat. *subire*. Gr. ὑποδύεσθαι. *Bocc. intr.* 20. Una maniera di beccamorti ec. la quale questi servigi prezzolata faceva, sottentravano alla bara. *Tass. Ger.* 19. 11. Girar Tancredi inchino, e in se raccolto, Pure avventarsi, e sottentrar si vede.

§. *Per metaf.* Lat. *subire, irrepere*. Gr. ὑποδύεσθαι, εἰσέρχεσθαι. *Franc. Sacch. rim.* 36. E tu col tuo savere Sottentri a lor, levando il mal acquisto (*cioè: succedi, vieni dopo di loro*) *Galat.* 85. Perciocchè essi non si scorgono agevolmente, ma sottentrano nell' usanza, che altri non se n'avveda (*cioè: si accostumano a poco a poco*) *Fir. As.* 45. Perchè io, sottentrando a quelli ragionamenti, dissi (*cioè:*

(*cioè : soggiungendo*) *Sen. ben. Varch.* 6. 31. Dipoi essendogli dopo un certo tempo in luogo dell' ira sottentrato la vergogna ec. gridò più volte (*cioè : sopravvenuta*)

SOTTENTRATO. *Add. da Sottentrare. Borgh. Vesc. Fior.* 456. Molti abusi si levarono sottentrati nella Chiesa di Dio (*cioè : a poco a poco introdotte*. Lat. *arreptus*)

SOTTENTRAZIONE. *Sottentramento*. Lat. *ingressus, irreptio*. Gr. *κατάδυσις*. *Libr. cur. malatt.* All'affanno succede la sottentrazione del dolore.

SOTTERFUGIO. *Sutterfugio*. Lat. *confugium, praetextus*. Gr. *σκέπασμα*. *Cas. lett.* 2. 84. Sono così noti a tutti, che non si può dubitare, che siano allegati per sotterfugj.

SOTTERRA. *Avverb. Sotto terra*. Lat. *sub terra*. Gr. *ὑπὸ γῆς*. *Guid. G.* Veramente v'erano molte caverne nascoste sotterra. *Pallad. Novemb.* 7. Ponendo l' aglio, quando la luna è sotterra, e anche a luna sotterra divellendogli, non ne viene poi puzzo (*cioè : quando la luna è stramontata*) *E altrove*: Voglionsi far laggiù lungo fondo, e far sotterra venir l' acqua. *Petr. son.* 236. Immaginata guida la conduce, Che la vera è sotterra. *Vit. SS. Pad.* 1. 92. Avvegnachè tanto fosse stato sotterra, così si trovò incorrotto, e sana la tonica, e gli altri panni, con i quali fu seppellito, come erano innanzi. *Butch.* 2. 76. Che questo vizio sotterra ti colcò. *Cas. canz.* 2. 3. O fortunato chi seco giò sotterra. *Bocz. Varch.* 2. *rim.* 1. Ch' un uomo stesso una medesim' ora Batte sotterra, ed erge al cielo ancora.

SOTTERRAMENTO. *Il sotterrare*. Lat. *humatio*. Gr. *ταφή*. *Libr. Pred.* Fanno volentieri la carità del sotterramento de' morti.

SOTTERRANEO, E SOTTERRANO. *Add. Che è sotto terra*. Lat. *subterraneus*. Gr. *καταχθόνιος*. *Cr.* 2. 15. 8. Gli animali, che dimorano in acqua, gli quali sotto la terra profondamente si generano ne' laghi sotterranei, son velenosi. *Coll. SS. Pad.* Tratto quasi da una tenebriula, e sotterranea spelonca alla luce. *Conv.* 186. Possono dire quelli cotali, la cui anima è privata di questo lume, che essi sieno, siccome valli volte ad Aquilone, ovvero spelonche sotterranee. *Alam. Gir.* 16. 86. Ch' io ho giurato ogni guerriero strano, Cui qui fallisca il suo disegno stolto, Far morir tosto, o 'n luogo sotterrano Tener mai sempre in tenebre sepolto. *Soder. Colt.* 72. Avendo sotto quello luogo accomodato la cantina sotterranea in volta.

SOTTERRARE. *Metter sotterra, Seppellire*. Lat. *sepelire, humare, tumulare*. Gr. *θάπτειν*. *Bocc. nov.* 79. 36. Eravi il dì stesso stata sotterrata una femmina. *Vit. Crist.* O fratelli miei, non mi togliete lo figliuol mio, o voi mi sotterrate con esso lui. *Coll. SS. Pad.* E poi seguentemente quello, che dice, che fu posto ec. e sotterrato in terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 469. Venne sì gran piova, e fu sì tanta tempestade per tre giorni, che non si potè sotterrare.

§. I. *Figuratam. Fir. As.* 200. E già li aveva per modo alloppiati, e sotterrati nelle molte vivande, ch' e' giacevano per terra stramazzati. *Alam. Colt.* 5. 117. Lo spietato d' Arpin, Cesare, e Silla Venuti e 'nsanguinar le patrie leggi, E sotterrarsi ai piè con mille piaghe, E tra mille lacciuoi la bella madre.

§. II. *Per simili. si dice d' Ogni altra cosa, che si riponga sotto terra, o che anche si cuopra con chechessia*. Lat. *deprimere*. Gr. *ἐγκαταθάπτειν*. *Sagg. nat. esp.* 155. Sotterrando tutta la palla nel ghiaccio. *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Ma pensa se la terra, la quale tutto quello, che ci doveva esser utile, mandò fuori, sotterrò, e nascose l'oro, e l'argento.

§. III. *Sotterrare altrui, per metaf. si dice del Ridurlo in istato vile, e miserabile, Opprimerlo*. Lat. *opprimere, deprimere*. Gr. *καταβάλλειν, καταπιέζειν*. *Cron. Morell.* Le più volte ti vien fatto contro a te, e non tanto contro a te, ma tu sotterri chi è stato, o dee essere mai di te. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Più tosto consente affogarla, sotterrarla in tutto; povera figliuola!

SOTTERRATO. *Add. da Sotterrare*. Lat. *humatus*. Gr. *ταφείς*. *Pataff.* 6. Ed arbor sotterrato non ha grasce. *G. V.* 10. 87. 8. Io veggio Castruccio morto, e sotterrato. *E* 12. 95. 6. Tormentarongli per farsi insegnare la pecunia nascosa, o sotterrata. *Franc. Sacch. nov.* 157. Dicendo spesso, che alcuno corpo sotterrato alla chiesa loro averà fatto miracolo.

SOTTERRATORIO. *Sepoltura*. Lat. *sepulcrum*. Gr. *τάφος*. *Fir. As.* 58. Eccoti arrivare il morto ec. il quale era menato per li più celebrati luoghi al sotterratorio con una grandissima pompa.

SOTTESSO. *Avverb. Lo stesso, che Sotto, aggiuntavi la particella ESSO per proprietà di linguaggio. v.* LUNGHESSO. Lat. *sub, subter, subtus*. Gr. *ὑπό*. *Teseid.* 1. 1. O sorelle Castalie, che nel monte Elicona contente dimorate ec. Sotresso l' ombra delle foglie amate.

SOTTIGLIAMENTO. *Il sottigliare*. Lat. *attenuatio*. Gr. *λέπτυνσις*. *Cr.* 2. 15. 6. Il campo forte, e tenace, e stretto, e di selvage erbe ripieno non si lavora ad ammendamento, e sottigliamento, se non per quattro arature. *E* 6. 28. 1. La camamilla è calda, e secca nel primo grado, ed è prossimana alla virtù della rosa nel suo sottigliamento. *Salvin. disc.* 1. 214. La stessa ragione cammina nelle rarefazioni, e ne' sottigliamenti, dove la medesima sostanza corporea si stira, s' allunga, e si stende.

SOTTIGLIANZA. *V. A. Sottigliamento, Sottigliezza*.

§. *Figuratam*. Lat. *argutia, sententia*. Gr. *σόφισμα*. *Franc. Barb.* 288. 18. Così per simiglianza Togli ogni sottiglianza. *Tesorett. Br.* E vidi un bello staggio Scritto per sottiglianza: Qui sta la temperanza. *Albert. cap.* 60. Sottiglianza è scernimento de' vizj, e delle virtudi.

SOTTIGLIARE. *Assottigliare*. Lat. *tenuare*. Gr. *λεπτύνειν*. *Cr.* 1. 4. 6. L'acqua cotta fa minore inflazione, e più tosto discende, imperocchè la decozione sottiglia la sua sustanzia. *Esp. Salm.* Sottigliarono le lor lingue, siccome serpenti (*cioè : aguzzarono*)

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Divenir sottile, Dimagrare, Consumarsi*. Lat. *contabescere*. Gr. *μαραίνεσθαι*. *Dant. Purg.* 23. Cade virtù nell'acqua, e nella pianta Rimasa addietro, ond' io sì mi sottiglio.

§. II. *In signific. neutr. vale Sottilizzare, Ghiribizzare*. Lat. *argutari, cavillari*. Gr. *σοφίζεσθαι*. *Nov. ant.* 8. 3. I savj Saraceni cominciarono a sottigliare.

SOTTIGLIATIVO. *Add. Che ha virtù di sottigliare*. Lat. *attenuandi vim habens*. *Cr.* 5. 2. 14. La corteccia (*delle mandorle*) e le foglie sono mondificative, e sottigliative, e sanative. *E* 6. 33. 1. Avicenna dice, che (*l' erba del capelvenere*) poco declina a caldezza, e per cotal cagione è sottigliativa, e resolutiva, e apritiva.

SOTTIGLIATO. *Add. da Sottigliare*. Lat. *tenuatus*. *Salvin. disc.* 2. 17. Elevato in luce, e sottigliato in ispirito da luogo di salute amorosamente ci mira.

SOTTIGLIEZZA. *Astratto di Sottile*. Lat. *subtilitas, exilitas, tenuitas*. Gr. *λεπτότης*. *Cr.* 2. 23. 19. E' da notare, che così fatta operazione, e atto si varii secondo la diversità della grossezza, e sottigliezza dello stipite, che si dee innestare.

§. I. *Per Iscarsità, Parcità*. Lat. *tenuitas, mendicitas*. *Albert. cap.* 31. Così è contro natura, come con l' altrui danno crescere lo suo prode, e spezialmente della sottigliezza, e povertà del mendico.

§. II. *Per Qualità sottile, nel signific. del* §. IV. *di Sottile*. *M. V.* 8. 25. Dicesi per li strolaghi, che fu per influenza di costellazione, altri per troppa sottigliezza d' aria.

§. III. *Per metaf. vale Acutezza d' ingegno, Industria, Finezza*. Lat. *acumen ingenii, industria, sollertia*. Gr. *ἀγχίνοια*. *G. V.* 10. 111. 3. A null' altra cosa intendeano con sottigliezza, se non di far venire danari in comune. *Filoc.* 2. 30. Rallegrandosi d' avere per sottigliezza annullato il proponimento di Giove. *Com. Inf.* 1. La sesta (*età del mondo*) sotto Mercurio, gente data a sottigliezze mondane. *Tes. Br.* 1. 16. Memoria è tesoriera di tutte cose, e guardatrice di tutto quello, che l' uomo truova novellamente per sottigliezza d' ingegno, o che l' uomo sorprenda d' altrui. *Franc. Barb.* 142. 6. Cinque son quelle cose, che poco Hanno nel mondo loco ec. Del matto la ricchezza, Del pover sottigliezza, E della disonesta la bellezza. *Cavalc. Med. cuor.* Non può venir la mente a sottigliezza, se non la rade, e purifica la lima dell' altrui pravità. *Vit. Plut.* Seppe, che Aristotile avea manifestata la sottigliezza dell' arte.

SOTTIGLIUME. *Unione di cose sottili; e si usa comunemente per denotare cibi di poca sostanza*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Vo' che tu muti vita, E vietandoti tutti e sottigliumi, Ti si convien nutrimento più grosso.

SOTTILE. *Sust. Necessità, Strettezza*. Lat. *necessitas, inopia, egestas*. Gr. *ἀνάγκη*. *G. V.* 9. 88. 2. Messer Cane con suo sforzo venne ad oste sopra i Padovani ec. e recolli sì al sottile, che ec. fecer pace.

§. I. *Guardarla nel sottile, vale Esser sisicoso, o troppo per l' appunto, o considerato*. Lat. *morosum esse*. Gr. *ἄγαν ἀκριβολογεῖσθαι*. *Salv. Spin.* 4. 8. Domin, ch' ella la guardi sì nel sottile! *Bellinc. son.* 261. Nel sottil cogli amici mai non guardo. *Borgh. Rip.* 98. Darebbono il guadagno ad un altro pittore, che non la guarderebbe per lo bisogno così nel sottile. *Varch. Ercol.* 75. Coloro, che la guardano troppo nel sottile, e sempre, e in luogo, e con ognuno, e d' ogni cosa tenzonano, e contendono.

§. II. *Cavare, o Trarre il sottil del sottile; si dice di Chi coll' industria non istrazia niente, e fa comparire il poco*. *Cron. Morell.* 246. Traeva il sottile del sottile, ammunendo, e dirizzando la sua famiglia con tutti i buoni insegnamenti. *Cant. Carn.* 221. Questi nostri mercanti Ci dan qualche cosetta a lavorare, Ma voglion tutti quanti Il sottil del sottil troppo cavare. *Red. Vip.* 1. 77. Per cavar, come si dice, il sottil del sottile, ha sempre messe da banda, e conservate tutte le loro carni, e l' ossa.

SOTTILE. *Add. Che è di poco corpo, Che ha poca corpo; Contrario di Grosso*. Lat. *subtilis*. Gr. *λεπτός*. *Bocc. nov.* 42. 14. A voi conviene far fare corde molto più sottili agli archi de' vostri arcieri. *E g.* 6. *f.* 12. Non altrimenti li lor corpi candidi nascondeva, che farebbe una vermiglia rosa un sottil vetro. *E nov.* 63. 5. Credonsi, che altri non conosca, e sappia, che ec. il viver sobriamente faccia gli uomini magri, e sottili. *E nov.* 80. 10. Recaron le schiave due lenzuoli bianchissimi, e sottili. *Petr. son.* 152. E 'l tacito focile D' amor tragge indi un liquido sottile Foco, che m' arde alla più algente bruma (*Lat.* tenuis flamma, *in simil proposito disse Catull.*) *M. V.* 3. 67. Feciono ec. grave danno di rubare molti legni, che vi trovarono, traendone l' avere sottile, o profondando i legni in mare (*cioè: le cose più minute*) *Soder. Colt.* 207. Le buone botti di castagno ec. dov' elle si fanno sottili, s' usa impeciarle.

§. I. *Sottile, aggiunto a nave, vale Leggeri*. *Bocc. nov.* 24. 4.

34. 4. Comperò un legnetto sottile da corseggiare. *E nov.* 34. 9. Fece due galée sottili armare, e messivi su di valenti uomini, con esse sopra la Sardigna n' andò.

§. II. *Per Meschino, Parco*. Lat. *parcus, miser, tenuis*, *Oraz.* Gr. φειδωλός, γλίσχρος. *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi, che altri non conosca, oltr' alla sottil vita, le vigilie lunghe, l' orare, e il disciplinarsi dover gli uomini pallidi, e afflitti rendere. *Amm. ant.* 6. 2. 4. Vennero a sottile mensa, e poveri cibi, e per questo guerirono.

§. III. *Sottile, aggiunto a vino, vale Di poco corpo, Passante*. *But.* Vuole li vini sottili, e le vivande dilicate per lo fianco.

§. IV. *Sottile, riferito al vento, o all' aria, vale Netta, Purificata, Penetrativo*. Lat. *tenue cælum*, *Cicer. Borgh. Fies.* 216. Della bontà dell' aere non ha qui ora tempo di molto allargarsi, se non che non è forse in tutto vera quella opinione, che quantunque le paludi, e le valli si provino per lo più inferme, non ci ha perciò tuttavia luogo la regola de' contrarj, e i luoghi molto alti, e perciò di soperchio ventosi, o sottili, non sono sempre sanissimi. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Egli è questa notte per disgrazia una certa brezzolina sottile, che mi penetra infino al cervello.

§. V. *Per Delicato, Gentile*. Lat. *delicatus, mollis*. Gr. μαλακός. *Tes. Br.* 5. 36. Elli (*li struzzoli*) beccano lo ferro, e sonne molto vaghi, e sì il consumano, come un sottil pasto (*cioè: leggieri, e agevole a digerirsi*)

§. VI. *Per Scemo, Manchevole, Debole*. Lat. *cassus, vacuus*. Gr. ψιλός, κενός. *G. V.* 8. 96. 6. I cittadini, che erano al serraglio, si cominciarono a partire, onde rimase molto sottile di gente.

§. VII. *Sottile, aggiunto di male, significa il Male del tisico*. *Libr. Masc.* Questo è nelle bestie, come il mal sottile è nell' uomo.

§. VIII. *Per metaf. vale Acuto, Ingegnoso, Fine, Eccellente*. Lat. *acutus, sagax, vafer, subtilis*. Gr. ὀξύς, ἀγχίνους, πανοῦργος, ἀμήχανος. *Franc. Barb.* 297. 8. Comprando, sii sottile lo conoscer che togli. *Dant. Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *Bocc. nov.* 1. 14. Avendo l' udire sottile, siccome le più volte veggiamo avere gl' infermi, udì ciò, che costoro dicevano (*cioè: buono, esquisito*) *E nov.* 59. 8. Tennero per innanzi messer Betto sottile, e intendente cavaliere. *E nov.* 80. 23. Uomo di grande intelletto, e di sottile ingegno. *E nov.* 84. 10. Al quale il Fortarrigo, in una sottil malizia entrato, così in camicia cominciò a trottar dietro. *Petr. son.* 209. E temo, ch' ella Non abbia a schifo il mio dir troppo umile, Degna d' assai più alto, e più sottile. *Vit. SS. Pad.* 1. 29. Come esperti, e di sottile ingegno ec. molte cose posso avvisare, e giudicare. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto meglio si solvono li dubbj per le sante orazioni, che per sottili disputazioni. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Tiberio dottor sottile fece venderli al fattor pubblico (*il T. Lat. ha novi juris repertor*)

SOTTILE. *Avverb. Sottilmente*. Lat. *subtiliter, acute*. Gr. λεπτῶς, ἀκριβῶς. *Dant. rim.* 12. Io non lo intendo, sì parla sottile (*cioè: profondamente*) *Pallad. Agost.* 8. Ragguarda dintorno sottile quanto puoi (*cioè: acutamente*) *Morg.* 21. 48. E come Nillo parlava sottile (*cioè: ingegnosamente*)

SOTTILEMENTE. *v.* SOTTILMENTE.

SOTTILETTO. *Dim. di Sottile*. Lat. *exiguus, subtilis*. Gr. λεπτός. *Fiamm.* 4. 133. I biondi crini pendenti sopra i candidissimi omeri da sottiletto cerchiello d' oro, o da ghirlandetta di fronde novelle sono sopra la testa ristretti. *Tes. Br.* 5. 11. Sparvieri vogliono essere di questa maniera, ch' egli abbiano ec. le gambe grandi, e corte, e la coda lunga, e sottiletta. *Borgh. Fies.* 217. Sebbene hanno voluto dire alcuni, che e' sia (*il nostro aere*) verso il verno sottiletto, ed alquanto freddo (*qui nel signific. del §. IV. di Sottile*)

SOTTILEZZA. *Sottigliezza*. Lat. *tenuitas, exilitas*. Gr. λεπτότης, ἰσχνότης. *M. Aldobr. P. N.* 196. La cui voce è di mezzano suono, dichinando più a sottilezza, che a grossezza.

SOTTILISSIMAMENTE. *Superl. di Sottilmente*. Lat. *subtilissime, acutissime*. Gr. λεπτότατα, ἀκριβέστατα. *Com. Par.* 10. Questi è santo Ambrogio, il quale sottilissimamente parlòe della fede Cristiana (*cioè: acutissimamente, eccellentissimamente*) *Omel. S. Greg.* Signoreggiando se medesimi con grande sollecitudine, ed esaminandosi sottilissimamente (*cioè: accuratissimamente*) *Sagg. nat. esp.* 172. Io esso pareva, che fossero state messe in gran copia scagliole di talco sottilissimamente sminuzzato (*cioè: minutissimamente*)

SOTTILISSIMO. *Superl. di Sottile*. Lat. *subtilissimus, tenuissimus*. Gr. λεπτότατος. *Bocc. nov.* 80. 8. Vi miser su un paio di lenzuola sottilissime listate di seta. *E nov.* 96. 6. Erano vestite d' un vestimento di lino sottilissimo.

§. I. *Per Parchissimo*. Lat. *parcissimus, tenuissimus*. Gr. πάνυ φειδωλός, γλισχρότατος. *Bocc. nov.* 13. 6. Faccendo sottilissime spese, agramente cominciarono a prestare a usura.

§. II. *Per Ingegnosissimo*. Lat. *egregius, ingeniosissimus*. Gr. ἔξοχος, ἀμήχανος. *G. V.* 1. 47. 1. Furono anticamente fatti per sottilissimi maestri vasi con diversi intagli. *E appresso:* L' aria d' Arezzo genera sottilissimi uomini. *Com. Inf.* 17. Fue Aragne femmina sottilissima, e dottissima nell' arte del tessere.

§. III. *Per Nettissimo, Purificatissimo*. Lat. *excellens, purissimus*. Gr. ἐξαίρετος, βέλτιστος. *M. V.* 8. 25. Essendo dal cominciamento del verno continovato infino a Gennaio un' aria sottilissima, chiara, e serena ec. da quest' aria venne una influenza.

SOTTILITA', SOTTILITADE, e SOTTILITATE. *Sottigliezza*. Lat. *subtilitas*. Gr. ὀξύτης. *Bern. rim.* 1. 5. La lor sottilità (*de' lenzuoli*) resta indecisa Fra loro, e la descritta già carpita.

§. I. *Per Accortezza, Sagacità*. Lat. *calliditas, dexteritas, solertia*. Gr. πανουργία, δεξιότης, δεινότης. *Nov. ant.* 100. 4. La Reina con sua sottilitade, e con sue belle parole si rappacificò tosto con seco. *Vinc. Mart. lett.* 50. Ma qual fu mai più bella sottilità, che dopo aver seminate le mie calunnie per tutte le parti d' Italia ec. le avete raccolte con tanto bell' ordine nella vostra ingegnosa lettera.

§. II. *Per Acutezza*. Lat. *acumen*. Gr. ὀξύτης. *Com. Inf.* 10. Abito di scienzia, e sottilitate d' ingegno. *Sen. Pist.* Avvegnadiochè alcuno gli mostri, e pruovi per sottilità d' argomento. *Cr.* 6. 87. 7. Ingrossa (*il porro*) la sottilità degli occhi, e grava lo stomaco, e genera sete.

§. III. *Per Eccellenza, Squisitezza*. Lat. *subtilitas, præstantia*. Lat. ὑπεροχή. *Tes. Br.* 8. 4. Chi ben vuole pensare la sottilità di quest' arte, sì truova, che la prima sentenza è di maggior valore.

SOTTILIZZARE. *Aguzzare lo 'ngegno; che anche diciamo Ghiribizzare, e Fantasticare*. Lat. *subtiliter agere, meditari*. Gr. λεπτομυθεῖν. *Com. Inf.* 16. Ma ancora sottilizzando inchierono, ed esaminano, e speculano sotto che intenzione, e sotto che proponimento, e movimento gli uomini procedono a fare veruna cosa. *Morg.* 10. 122. Pensa, e ripensa, e va sottilizzando, Dove e' potesse più metter la coda. *Varch. Ercol.* 107. Crederei, che dovesse bastare a chi favella essere inteso, e a chi ascolta intendere, senza andarla tanto sottilizzando.

SOTTILMENTE, e SOTTILEMENTE. *Avverb. Con sottigliezza*. Lat. *subtiliter*. Gr. ἰσχνῶς.

§. I. *Per Parcamente, Meschinamente*. Lat. *duriter, tenuiter*. *Stor. Pist.* 171. Tutta la gente, che stava a sua posta ec. tenea molto sottilmente. *Bocc. nov.* 62. 3. Esso con l' arte sua, che era muratore, ed ella filando, guadagnando assai sottilmente, la lor vita reggevano. *E vit. Dant.* 233. De' frutti della quale essa se, e i piccioli figliuoli di lui assai sottilmente reggeva. *Franc. Sacch. nov.* 149. Mangiava sottilmente, faccendo vita piuttosto arida, che delicata.

§. II. *Per Sagacemente, Maliziosamente*. Lat. *dolose, callide*. Gr. πανούργως. *G. V.* 8. 69. 4. Ordinaro sottilemente, per iscoropigliare il trattato, di mandare una lettera contraffatta. *M. V.* 3. 61. Del nome, e soprannome di costui eranvi rimase certe lettere illese, e l' altre rase, sottilmente per simiglianti lettere rimesse (*così in alcuno buon T. a penna*)

§. III. *Per Minutamente, Diligentemente, Attentamente*. Lat. *solerter, diligenter, accurate*. Gr. ἀκριβῶς. *Dant. Par.* 7. Nè ricovrar poteasi, se tu badi Ben sottilmente, per alcuna via. *Bocc. nov.* 14. 13. E più sottilmente guardando, e vedendo, conobbe ec. le braccia distese sopra la cassa. *Pallad. Febbr.* 21. Si debbono cavare, e sarchiare sottilmente. *Mor. S. Greg.* 9. 19. Se io sarò sottilmente esaminato, io non apparirò giusto. *Borgh. Orig. Fir.* 218. Molte cose in prima vista appaiono belle, e verisimili affatto, che desaminandole poi sottilmente, non riescono a mille miglia tali. *Fir. As.* 285. Senza indugio cercata più sottilmente tutta la casa, trovarono quel misero ortolano nella cesta. *Tass. Ger.* 2. 93. Poichè la tempra, e la ricchezza, e 'l fregio Sottilmente da lui mirati foro.

SOTTINTENDERE. *Intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco*. Lat. *subintelligere*. *Segn. Mann. Marz.* 2. 1. Che è ciò, che dei tu sottintendere a quelle parole? *E Ottob.* 25. 2. Parea, che bastasse di sottintenderla puramente, qual patto tacito, benchè non si esprimesse.

SOTTO. *Preposizione, che denota inferiorità di sito, e talvolta di condizione, o di grado, ed è correlativo di sopra. Si costruisce col quarto caso; pure al terzo talora s' accompagna, ed al secondo*. Lat. *sub, subter, subtus*. Gr. ὑπό, κάτω, ὑποκάτω. *Cr.* 1. 10. 4. Prendasi un vasello grande di terra, e pongasi in luogo freddo sotto sabbione. *Bocc. nov.* 17. 57. Sotto 'l governo d' Antigono la rimandò al Soldano. *E nov.* 47. 6. Sotto un poco di tetto, che ancora rimaso v' era, si ristrinsono amendui. *Petr. son.* 280. Che sotto le sue ali il mio cor tenne. *Dant. Inf.* 8. Sotto 'l governo d' un sol galeoto. *M. V.* 9. 110. Fece stimare tutte le rendite, e beni de' Prelati, e cherici, che erano sotto sua tirannia.

§. I. *Sotto, in vece di Con*. *Bocc. nov.* 85. 3. Avrei ben saputo, e saprei sotto altri nomi comporla. *Filoc.* 6. 138. Sotto grave giuramento promettere si fece, ch' egli più avanti non faria, che quello, che ella gli aveva consigliato. *Cron. Morell.* 249. Della Sandra è stato scritto qui di sopra sotto brevità.

§. II. *Sotto pena, vale Costituita la pena*. Lat. *sub pœna*. Gr. ἐπὶ ζημίᾳ. *G. V.* 7. 44. 3. Il detto Ridolfo promise, sotto pena di scomunicazione, d' essere in Melano infra certo tempo. *M. V.* 9. 109. Allora per comandamento de' detti due Re, sotto pena di cuore, e di avere ec. s' uscirono del reame di Francia.

§. III. *Sotto la fede, la pace, o simili, vagliono Data la fede, o la pace*. *Bocc. canz.* 4. 1. Quanto si dolga con ragione

gione il cuore D' esser tradito sotto fede amore. *Ar. Fur.* 5. 37. E tel dirò sotto la fe in segreto. *E* 36. 38. Che tante volte a morte m' ha ferita Sotto la pace in sicurtà d' amore. *Bemb. stor.* 3. 31. E così presi sotto la fede sua i Franzesi, procurò, che la rocca fosse restituita a Federigo.

§. IV. *Avere, Tenere, e simili sotto di se, vogliono Avere in sua podestà, in suo dominio.* Lat. *sub se habere.* Gr. ὑφ' ἑαυτῷ ἔχειν. *Bocc. nov.* 39. 2. Ciascuno e castella e vassalli aveva sotto di se. *Cav. Gell.* 5. 135. Niente di manco ci tenete sempre sotto di voi.

§. V. *Tener sotto, vale anche Deprimere, Abbassare, Tener ubbidiente, e soggetto.* *Cecch. Stiav.* 4. 3. E' si par ben, ch' e' non chiamaron noi, E ch' e' vollon tenerci sotto sotto. *Salvin. disc.* 1. 425. Il quale (*Burro*) di concerto con Seneca cospireva a tener sotto, come si dice, Nerone, e a governare la sua gioventù.

§. VI. *Entrare, o Cacciarsi sotto ad uno, vale Accostarsi al nimico in forma da potergli tirare sottomano.* Lat. *comminus rem gerere.* Gr. συστάδην μάχεσθαι. *Libr. Son.* 8. S'io mi ti caccio sotto, Farò della tua gola un degno cecco.

§. VII. *Mettere, o Cacciare alcuno sotto a se, vale Opprimerlo, Saltargli addosso.* Lat. *subigere, opprimere.* Gr. καταβάλλειν. *Ar. Fur.* 25. 68. E la nemica mia mi cacciò sotto.

Sotto. *Avverb. Nella parte inferiore, Abbasso, Al fondo.* Lat. *subter, deorsum.* Gr. κάτω. *Bocc. g.* 1. *f.* 4. Come il sole sarà per andar sotto, ceneremo. *E nov.* 17. 7. Non potendone ec. tanti reggere il paliscalmo, andato sotto, tutti quanti perirono. *E nov.* 41. 8. Come io sentita l' ho, ho messo il capo sotto, nè mai ho avuto ardir di trarlo fuore, sì è stato di chiaro. *Guid. G.* Rimase a piede, e fugli morto il cavallo sotto.

Sottoboce, e sottovoce, *che anche si scrive* sotto boce, o sotto voce. *Diciamo Parlare, o Dir sotto voce; e vale Dir piano.* Lat. *submisse, submissa voce.* Gr. σιγῇ. *Fr. Trin.* 1. 1. Le favellavan sotto boce; pur secondo che io potetti vedere, voi le andavate molto a pelo. *Vit. Pitt.* 61. Alleviando il peso dell' arte sua, così gentilmente sottovoce cantando. *Ambr. Bern.* 5. 7. Io mi accosto all' uscio, e chiamolo Così un po' sottoboce. *Buon. Fier.* 5. 1. 2. Sento un gran ronzo Di voci sottovoce.

Sottocalza. *Calza, che si porta sotto l' altre calze.*

Sottocalzoni. *Calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni.* Lat. *subligacula.* Gr. περιζώματα.

Sottocancelliere. *Aiuto del cancelliere, Che opera in vece, o in aiuto del cancelliere.* *Red. lett.* 2. 16. Il signor Bastiano Dortori è vivo, ed oggi in Firenze è sottocancelliere de' Consiglieri.

Sottoccare. *Pianamente toccare, Punzecchiare.* Lat. *fodicare.* Gr. νύττειν. *But. Inf.* 27. 1. Egli stava attento, e chinato per intendere, e Virgilio lo sottoccò dicendo: parla tu, Dante (*Questo Sottoccare è quello, che 'l Poeta disse: mi toccò di costa*)

Sottocoppa. *Tazza, sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere.* *Menz. sat.* 1. Non ciuffan sottocoppa, o candelliero, Dopo che stette io lì gli altari accesi.

Sottocuoco. *Aiuto del cuoco.* *Fav. Esop.* Lavascodelle, fancelli, e ragazzino del sottocuoco.

Sottodividere. *Suddividere.* Lat. *subdividere.* Gr. ὑποδιαιρεῖν. *Varch. Lez.* 472. La parte irrazionale ec. si sottodivide in due parti anch' essa, nella vegetativa ec. e nella sensitiva.

Sottogiacere. *Soggiacere.* Lat. *subjacere, succumbere.* Gr. ὑποκατακλίνεσθαι, ὑποκεῖσθαι. *Tass. Ger.* 19. 18. Ma la man, ch' è più atta alle percosse, Sottogiace impedita al guerrier Franco. *Borgh. Orig. Fir.* 116. Alcune altre differenze, che non sottogiacciono a mutazione di tempi, nè di guerre.

Sottomaestro. *Maestro secondario.* Lat. *hypodidascalus.* Gr. ὑποδιδάσκαλος. *Varch. Ercol.* 60. Ripititori si chiamino proprio quei sottomaestri (per dir così) i quali, letta che hanno i maestri la lezione, la fanno ripetere, e ridire a' discepoli.

Sottomano. *Contrario di Soprammano.* *Cass. Calv.* 2. 45. E sottomano una punta crivella, Che l' elefante in un punto sbudella (*qui in forza d' avverb.*) *E* 4. 112. Ella gli trasse così per motteggio Un certo manrovescio sottomano.

Sottomano. *Avverb. vale Quasi di nascoso.* Lat. *clanculum.* *Mem. Franz. rim. burl.* 2. 167. Imprima si comincia dalla serva, E con qualche presente sottomano Se la fa amica, e grata in un istante. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. Colui fa le viste Di non avere inteso, e sottomano Quelle porge ad un suo mangiaguadagno. *E* 4. *intr.* E quand' io non potrò più sottomano, Farmi la mia fortuna alla scoperta.

Sottomessione. *Il sottomettere.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Borgh. Vesc. Fior.* 550. In antichissimi contratti di nuovi acquisti, e sottomessioni di terre, e castella.

Sottomesso. *Add. da Sottomettere, Sottoposto.* Lat. *subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 312. Tito Quinzio Flaminio Consolo ec. uno di con una sola voce di banditore alla da se sottomessa Grecia concedette libertà. *Fr. Giord. Pred. R.* Trattano crudelmente i popoli sottomessi. *Libr. Pred.* Tenevano sottomessa tutta l' Italia. *Buon. rim.* 24. S'amor l'un l'altro, e nessuno mai se stesso, Sol desiando amor d' amor mercede, E se quel che vuol l' uno, l' altro precorre A scambievole imperio sottomesso, Son segni ec.

Sottomettere. *Far suggetto: e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *subjicere, subdere, submittere.* Gr. ὑποβάλλειν, ὑποτάττειν. *Bocc. nov.* 89. 2. Si conoscerà, tutta l' universal moltitudine delle femmine dalla natura, e da' costumi, e dalle leggi essere agli uomini sottomessa. *Lab.* 137. Riguardisi a quanta viltà si sottomettono, per ampliare un poco le doti loro. *E* 138. Non si vergognano tante ciance, tanta morbidezza sottomettere, porgere, e lasciar trattare alle mani paralitiche, alla bocca sdentata, e bavosa ec. *G. V.* 9. 9. 3. Domaro, e sottomisero all' imperio di Roma tutte le nazioni del mondo. *Tes. Br.* 7. 14. Se tu vuoli vincere tutto 'l mondo, sottomettiti alla ragione; che chi se ne scevere, cade in errore. *Dittam.* 1. 13. Le vinse, e sottomise al bel paese. *Bern. G. S.* 44. Quando voi giudicate esser vostri beni le cose vilissime, a loro per vostra estimazione vi sottomettete. *Bern. Varch.* 2. *pros.* 5. Quando voi giudicate, che le più vili cose del mondo siano i vostri beni, voi a vostro giudizio medesimo vi sottomettete loro.

Sottomordere. *Morder sotto.* *Bemb. Asol.* 1. 46. Quanti seguaci pruni ci sottomordono i miseri piedi.

Sottoponimento. *Il sottoporre.* Lat. *subjugatio, subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Paol. Oros.* Per venticinque anni gl' incendj delle cittadi, li pericoli delle battaglie, i sottoponimenti delle provincie ec. fece la frode d' un feroce.

Sottoporre. *Porre sotto; e si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *supponere, subjicere.* Gr. ὑποβάλλειν, ὑποτιθέναι. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Quando adunque quelle occupazioni noi sottoponiamo al conoscimento della santa Trinità ec. *Pallad. cap.* 30. Alle galline sottoponi l'uova dell'oche ec. ma a quelle dell'oca sottoponi dell' ottica. *Bocc. nov.* 31. 14. Mai non mi sarebbe potuto cader nell' animo ec. che tu di sottoporti ad uomo, se tuo marito stato non fosse, avessi, non che fatto, ma pur pensato (*qui per congiugnersi carnalmente*) *E nov.* 97. 17. Il volere io le mie poche forze sottoporre a gravissimi pesi, m' è di questa infermità stata cagione. *Soder. Colt.* 109. Lasciandole infortire (*le vinacce*) avanti, che elle si sottopongano al torchio)

§. *Per Soggiogare, Sottomettere.* Lat. *subjugare, imperio subjicere.* Gr. ὑποτάττειν. *Bocc. canz.* 5. 2. Mi sentì gir legando Ogni virtù, e sottoporla a lei.

Sottoposito. *V. A. Add. Sottoposto.* *Maestruzz.* 1. 67. Se a quello bastardo, e sottoposito non si puote rivelare senza pericolo ec. (*qui nel signific. del* §. III. *di Sottoposto*)

Sottoposizione. *Sottoponimento.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Libr. Pred.* Vengono in superbia per la sottoposizione al loro dominio di qualche città nimica.

Sottoposto. *Add. da Sottoporre.* Lat. *suppositus, subjectus, subjacens.* Gr. ὑποκείμενος. *Amet.* 53. Passò per li piani sottoposti al copioso monte Gargano. *Sagg. nat. esp.* 23. La quale aria aggravandosi sopra tutte le cose a lei sottoposte, le costringa a uscire de' loro luoghi.

§. I. *Per Soggiogato, Sottomesso, Suggetto.* Lat. *subjugatus, imperio subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος, ὑποχείριος. *G. V.* 10. 70. 6. Conciossiacosachè non sia sottoposto ad alcuno, ma ogni uomo, e tutto il mondo è sottoposto a lui. *Bocc. nov.* 98. 8. Io son giovane, e la giovenezza è tutta sottoposta all' amorose leggi. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. Quando lo cuore ha tristizia, ancora il vanno a visitare tutti i sottoposti per lo modo detto di sopra. *Varch. Ercol.* 314. Nè voglio lasciare di dire, che i Romani servendosi nelle loro guerre de' Latini, gli chiamavano non sottoposti, ma compagni.

§. II. *In forza di sust. per Suddito.* Lat. *subditus.* Gr. ὑποχείριος. *Zibald. Andr.* 9. Nessuno ha sì gran bisogno di sapere più, e migliori cose, come il Principe, la cui dottrina dee essere utile a tutti i suoi sottoposti. *Franc. Sacch. nov.* 61. Quello messer Guglielmo ancora tolse ciò, avea un suo famiglio, o sottoposto.

§. III. *Parto sottoposto, vale lo stesso, che Supposto. v. il* §. *di* sopposto. Lat. *suppositus.* Gr. ὑποβολιμαῖος. *Maestruzz.* 1. 67. La donna il dee revelare in penitenza a uno savio prete, ovvero al Vescovo, ovvero all' uno, e all' altro, e allore i predetti cerchino diligentemente, e cautamente delle condizioni del bastardo, ovvero del sottoposto parto altrui. *Lab.* 139. I parti sottoposti gli danno figliuoli.

Sottoprovveditore. *Che amministra le faccende sotto al provveditore, ed opera in sua vece.* *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Dove dove n' andate in tanta fretta, Sottoprovveditor è che nuove avete? *E sc.* 14. Voi ritornate addietro così tosto, Sottoprovveditor?

Sottoridere. *Sorridere.* Lat. *subridere.* Gr. ὑπομειδιᾶν. *Amm. ant.* 7. 2. 8. Non ridono mai, ma piacevolmente sottoridono, costrignendo ogni distemperamento di riso. *Buon. Tanc.* 3. 2. In prima e' sarà uopo, ch' io 'l saluti ec. E sottorida, e ch' io faccia agli astuti.

§. *Per metaf.* Lat. *ridere, arridere.* Gr. γελᾶν, προσγελᾶν. *G. V.* 11. 3. 38. Ne' cui tempi sottorise la tranquillità

della

della pace (*cioè : ritornò, e finì*)

SOTTOSCRITTA. *Il sottoscrivere, Sottoscrizione*. Lat. *subscriptio*. Gr. ὑπογραφή. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Udendosi parlare, e soprascritte Di lettere dettare Colle loro aggiustate sottoscritte.

SOTTOSCRITTO. V. SOSCRITTO.

SOTTOSCRIVERE. V. SOSCRIVERE.

SOTTOSCRIZIONE. V. SOSCRIZIONE.

SOTTOSOPRA. *Avverb. A rovescio, Capopiè*. Lat. *sursum deorsum*. Gr. ἄνω κάτω. *Dant. Inf.* 34. Ov' è la ghiaccia? e questi com' è fitto Sì sottosopra? *But. Purg.* 18. 2. Benchè il primo mobile si tiri dietro ogni contento dentro da se, e ruoti sottosopra in 24. ore. *Franc. Sacch. nov.* 161. In piccolo spazio di tempo le figure furono tutte imbrattate, e' colori, e gli alberelli volti sottosopra.

§. I. *Voltare, Mettere, o simili sottosopra, figuratam. vagliono Porre, Mettere, e simili in confusione, in iscompiglio*. Lat. *evertere*. Gr. ἀνατρέπειν. *Petr. cap.* 1. Onde uscir gran tempeste, E fuune il mondo sottosopra volto. *Cron. Morell.* Andonne Firenze sottosopra, e tutti si dolsono. *Fir. Luc.* 4. 3. La donna l' ha risaputo, e ha messo sottosopra ogni cosa. *Stor. Eur.* 6. 148. Essendo egli stato Papa in un tempo, che tutta la Italia andò sottosopra. *Tass. Ger.* 11. 66. Cotali uscir dalla Tartarea porta Sogliono, e sottosopra il mondo porre. *Malm.* 12. 3. Perchè in Dita son tutti sottosopra.

§. II. *Sottosopra, vale anche Considerato tutto insieme, A far tutti i conti*. Lat. *in summo*. Gr. ἐν κεφαλαίῳ. *Varch. stor.* 7. 182. Sottosopra s' ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene. *Sagg. nat. esp.* 268. Abbiamo sottosopra osservato, che quelle macinano meglio dell' altre, che hanno ne' loro ventrigli maggior copia di sassolini inghiottiti. *Borgh. Orig. Fir.* 99. I copiatori ec. erano sottosopra persone, che poco intendevano.

SOTTOSQUADRO. *Incavo profondo fatto in qualsisia lavoro*. *Benv. Cell. Oref.* 40. Preso il modello, e riempiendo di terra i sottosquadri, lo forniva, e gettava di bronzo di ragionevole grandezza. *E* 142. Piglinsi poi i trapani, i quali si adoperano quando le lime, salvo le si avesse a cavare in qualche difficile sottosquadro di panni.

§. *Sottosquadra, Sottosquadro, a Di sottosquadro, posti avverbialm. vagliono Con sottosquadri*. *Varch. Lez.* 222. Lavorare sottosquadra, e in luoghi alcune volte, dove appena possono arrivare gli occhi.

SOTTOSTARE. *Star sotto, Esser suggetto*. Lat. *subjacere*. Gr. ὑποκεῖσθαι. *Libr. Amor.* A quanti, per loro arbitrio, vedem continuamente sottostar gli amanti. *But. Par.* 7. 1. Non sottostà (*quello, ch' è prodotto da Dio senza mezzo*) ec. alla influenzia de' cieli, e delle seconde cagioni. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 8. Ti bisognerà essere sottoposto agli agguati de' tuoi suggetti, e sottostare a mille pericoli.

SOTTOVENTO. *Esser sottovento; termine marinaresco, vale Avere il vento in disfavore, o a svantaggio*. *Ciriff. Calv.* 2. 14. E sottovento siamo a mal partito. *E* 1. 18. Non s' era cento miglia prolungato, Che riscontrò la nave di Falcone, Il quale è sottovento male armato.

SOTTOVOCE. V. SOTTOBOCE.

SOTTRAIMENTO. *Il sottrarre*. Lat. *subtractio*. *Fr. Giord. S.* Hacci ancor più, cioè il sottraimento della grazia d'Iddio. *Med. Arb. cr.* Fu il sottraimento della sua presenza, che fu fatto da te per la sua dura morte. *D. Gio: Cell. lett.* 4. Non reputo però lo sottraimento della limosina alla dimenticanza, ma a somma prudenza. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Molto s' approssima il cuore a Dio nel sottraimento della necessitade.

SOTTRARRE. *Propriamente Trar di sotto, Cavare, Tor via*. Lat. *subtrahere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Petr. son.* 190. E 'l cor sottragge A quel dolce pensier, che 'n vita il tiene. *E canz.* 46. 5. E ripregando te, pallida morte, Che mi sottragghi a sì penose notti. *Coll. SS. Pad.* E' anche sì sottratto il sonno dagli occhi miei, ec. *Bocc. vit. Dant.* 219. Qualunque delle due cose già dette per vizio, o per negligenza si sottraeva, o meno che bene s' osservava, senza niun dubbio quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancata. *Sen. ben. Varch.* 3. 2. Tutto quello, che il pensiero racconta spesso, e rinnuova, mai dalla memoria non si sottragge.

§. I. *Per metaf. Sottrarre la fama, o Sottrarre assolutam. vagliono Detrarre nel signific. del §. ult*. Lat. *famæ alicujus detrahere*. Gr. διαβάλλειν τινά. *S. Grisost.* Conciossiacosachè noi abbiamo invidia de' loro beni, a in detti, e in fatti la loro fama cerchiamo di sottrarre, e di menomare. *Cron. Morell.* Rapportan male, e sottraggonti per nuove vie.

§. II. *Per Ritirare, Non concedere, o Negare*. Lat. *subtrahere*. Gr. ὑφαιρεῖν. *Pass.* 21. Dio sottrae spesse volte la grazia sua nella fine a molti, che la rifiutarono, quando erano vivi, e sani. *E* 233. Il secondo segno, che Dio abbia in odio i superbi, si è, che sottrae, e toglie loro l' aiuto della grazia sua.

§. III. *Per Liberare*. Lat. *eripere, liberare, subtrahere*. Gr. ἐξαιρεῖσθαι. *Bocc. nov.* 33. 16. Piacendogli, potrebbe la sirocchia dal fuoco sottrarre. *Mor. S. Greg.* Non può venire a vera contemplazione, se prima con ogni studio non si sottrae da questi impacci di fuori.

§. IV. *Per Allettare, e Tirare altrui al suo volere con inganno*. Lat. *allicere, decipere, inducere, trahere*. Gr. ἄγειν, ἐξαπατᾶν, ὑπάγειν, ἀφέλκειν. *G. V.* 11. 98. 2. Il Re di Spagna, per maestria di guerra, e per sottrarre i Saracini, si levò dall' assedio. *Cron. Morell.* Con queste parole, o con altre simili e' ti verrà a sottrarre, e a richiederti. *Dant. Inf.* 26. Mi dipartii da Circe, che sottrasse Me più d' un anno là presso a Gaeta.

§. V. *Per Cavar d' una somma maggiore altra minore; termine aritmetico*. Lat. *trahere, detrahere, subducere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Ar. Fur.* 23. 62. Di centoventi, che Turpin sottrasse Il conto, ottanta ne periro almeno.

SOTTRATTO. *Sust. Lusinga, Allettamento, Astuzia*. Lat. *blanditiæ, calliditas*. Gr. ἀπάτη, πανουργία. *Conv.* 202. Non è da dire savio uomo chi con sottratti, e con inganni procede, ma è da chiamare astuto.

SOTTRATTO. *Add. da Sottrarre*. *Albert. cap.* 6. Sottratte per avarizia le limosine. *D. Gio: Cell. lett.* 4. La cosa sottratta a breve tempo, quando si rià, tanta letizia si suole avere ec. che bene ristora tutto l' altro gaudio perduto, e sottratto.

§. I. *Per Sottrattoso, Atto a ingannare*. *M. V.* 11. 46. E avendo rispetto alla natura de' Pisani sottratta, e vaga di trattati, per contrappesare a' loro ingegni, e tenerli in paura, cercò trattato in Lucca (*alcuni T. a penna hanno* sottrattosi, e vaghi di trattati)

§. II. *Per Cavata da una somma maggiore; termine aritmetico*. Lat. *detractus, subductus, deductus*. Gr. ὑπεξαχθείς. *Sagg. nat. esp.* 254. Pesatolo, si trovò gradi 12518. che sottratti da 31109. danno di residuo gradi 18591.

SOTTRATTORE. *Che sottrae*.

§. *Per Allettatore, Seduttore*. Lat. *seductor, deceptor*. Gr. ἀπατηλός. *Filoc.* 7. 492. Dunque ha egli i nostri veraci Iddii ec. abbandonati per altra legge, e creduto a' sottrattori Cristiani. *Pataff.* 6. E la luna nel pozzo a i sottrattori. *F. V.* 11. 97. Tantosto se sonare alla nobilta sotto il dire, che temea degli aguati de' sottrattori, e sagaci nimici.

SOTTRATTOSO. *V. A. Add. Astuto, Accorto, Atto a ingannare*. Lat. *callidus*. Gr. πανοῦργος. *Zibald. Andr.* 68. Chi nasce nel pesce, fia uomo savio, e di buon consiglio, e sottrattoso.

SOTTRATTRICE. *Femm. di Sottrattore*. *Filoc.* 7. 136. Siccome tu de' miei doni ti dicesti occulta sottrattrice, così de' tuoi frutti gran parte gitterai alla terra, prima che maturi gli vegga.

SOTTRAZIONE, *e* SOTTTRAZIONE. *Sottraimento*. Lat. *subductio*. *Albert. cap.* 6. Per la sottrazione delle limosine per avarizia si fa l' uomo micidiale, a per diritta via se ne va al Ninferno. *Cr.* 5. 48. 1. I dimestichi (*castagni*) diventano salvatichi per suttrazione dell' acqua, e del coltivamento. *Quest. filos. C. S.* Quella infezione non è per opposizione d' alcuna turpitudine, ma è per suttrazion d' alcuna bellezza. *Maestruzz.* 2. 13. Ma se si scusa per sola volontà, dee essere costretto per sottrazione dell' ufficio.

SOVATTO. V. SOATTO.

SOVATTOLO. *Soatta*. Lat. *lorum*. Gr. ἱμάς. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Un, che reca bacchette da cavalli, E sovattoli, e sferze, e sproni, e pungoli, E freni, e morsi, e cavezzoni, e suste.

SOVENTE. *Avverb. Spesso*. Lat. *sæpe, frequenter*. Gr. πολλάκις. *Dant. Par.* 27. Ond' io sovente arrosso, e disfavillo. *Petr. son.* 221. E non è cosa, Che sì volentier pensi, e sì sovente. *E Conv.* 112. Dico, che muove sovente cose, che fanno disviare lo 'ntelletto. *Bocc. nov.* 46. 6. E sovente dalla Cuba passando, gliele venne per ventura veduta un dì ad una finestra. *G. V.* 12. 20. 3. Allora avvenia ben sovente, che d' una vacazione d' un Vescovado ec. facea sei, o più promozioni. *Amm. ant. g.* 285. Ad altrui perdonerai sovente, ma a te medesimo non niente. *Bocc. vit. Dant.* 221. Per lunga usanza la natura delle cose è mutata, come sovente veggiamo avvenire.

SOVENTE. *Add. Frequente, Spesso*. Lat. *frequens, creber, multus*. Gr. συχνός, συνεχής, πολύς. *G. V.* 10. 86. 1. Dando alla città soventi battaglie. *Filostr.* Adunque son dolenti Lagrime quelle macchie sì soventi.

SOVENTEMENTE. *Avverb. Spesso*. Lat. *sæpius, frequenter, crebro*. Gr. πολλάκις. *Cr.* 1. 12. 3. Procacci di saper fare ogni lavorio ec. e quello faccia soventemente, purchè non si stanchi. *Bemb. pros.* 3. 198. Dicesi alcuna volta eziandio soventemente, siccome si disse da Pietro Crescenzo: E questo faccia soventemente che puote, in vece di dire: quanto spesso puote. *M. Aldobr. P. N.* 59. Si dee bagnare soventemente in acqua fredda.

SOVERCHIAMENTE. *Avverb. Con soverchianza; Di superchio*. Lat. *supra modum*. Gr. καθ' ὑπερβολήν. *Bemb. lett.* 1. 303. Oltra che io non debbo occuparvi soverchiamente. *E pros.* 3. 213. Ma tornando alla particella *non*, avviene ancora, che ella si dice bene spesso soverchiamente. *Gal. Sist.* 285. La mostrano soverchiamente lontana. *Red. lett.* 2. 44. A me però non è paruto, che abbiano quello difetto, ma può essere, che lo abbiano, se siano mangiale soverchiamente.

SOVERCHIANZA. *Soperchianza*. Lat. *redundantia*. Gr. περιττεία. *Rim. ant. M. Cin.* 52. Per la qual si pone Lo spirito d' Amore in soverchianza. *Rim. ant. F. R.* A torto grande fatmi soverchianza. *Tratt. segr. cos. donn.* Dopo 'l fatto si querelano degli errori commessi, e di quelli, che commettono allora quando magnano con soverchianza.

Soverchiare. *Soperchiare*. Lat. *vincere*, *superare*. Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Purg.* 2. Uscia di Gange fuor colle bilance, Che le caggion di man, quando soverchia. *E* 26. Versi d' amore, e prose di romanzi, Soverchiò tutti. *E Par.* 13. Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell' aere ogni compage.

§. *Per Traboccare*, *Profondare*, *Smottare*. Lat. *implere*, *complere*, *superfundi*. Gr. πληροῦν, ἐπιχεῖσθαι. *G. V.* 6. 30 1. Per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverchiarono.

Soverchiato. *Add. da Soverchiare*. *Salvin. disc.* 2. 114. Ha seco il valoroso, benchè soverchiato a torto, ed oltraggiato, la buona coscienza.

Soverchiatore. *Che soverchia*. *Dant. Conv.* 64. Che non fosse stato soverchiatore, leggiermente si può mostrare (*cioè: non avesse trapassata la commessione*. Lat. *praevaricator*. Gr. παραβάτης) *Salvin. disc.* 2. 292. Avvezzandosi così i cittadini a mantenere l' uguaglianza ec. e a non essere soverchiatori, nè usurpatori, nè violenti, nè oltraggiatori.

Soverchievole. *Add. Atto a soverchiare*, *Soverchio*. Lat. *immodicus*, *nimius*, *immoderatus*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Bemb. Asol.* 3. 160. Dovea ella fare della verità non bellezza solamente, e adornamento, ma luce, e scorta, e sostegno dell' animo, moderatrice de' soverchievoli disii.

Soverchio. *Sust. Soperchio*. Lat. *residuum*, *superfluum*, *excessus*. Gr. τὸ λοιπόν, τὸ περιττόν, ἡ περιττωμα. *Dant. Inf.* 21. Se tu non vuoi de' nostri graffi, Non far sopra la pegola soverchio (*cioè: non uscir sopra la pegola*) *E* 25. Ciò, che non corse indietro, e si ritenne, Di quel soverchio fe naso alla faccia. *E Purg.* 22. Mentre che del salire avem soverchio. *Buon. rim.* 1. Non ha l' ottimo artista alcun concetto, Ch' un marmo solo in se non circoscriva Col suo soverchio.

Soverchio. *Add. Soperchio*. Lat. *nimius*, *supervacaneus*. Gr. περιττός. *Dant. Purg.* 19. E fecimi 'l solecchio, Che dal soverchio visibile lima. *Petr. son.* 210. Allor dirà, che mie rime son mute, L' ingegno offeso dal soverchio lume. *Bocc. pr.* 2. Per soverchio fuoco nella mente concetto da poco regolato appetito. *E nov.* 26. 23. Nè io non v' ho ingannata per torvi il vostro, ma per soverchio amore, che io vi porto.

Soverchio. *Avverb. Lo stesso*, *che Soperchio*, *Soverchiamente*. Lat. *nimis*, *redundanter*. Gr. περιττῶς. *Bemb. pros.* 1. 45. Voi, messer Ercole, e questi altri posso io bene avere occupati, e disagiati soverchio. *Fir. As.* 39. Entro a quelle frondi vi si vedeva il simulacro d' Ateone soverchio curioso.

§. *Di soverchio*, *posto avverbialm.* v. **Di soverchio**.

Soverscio. *Si dicono le Biade*, *che non producono spiga*, *le quali seminate*, *e cresciute alquanto si ricuoprono per ingrassare il terreno*, *Sciovescio*. Lat. *lupinus &c. aratro eversus*, *Pallad. Cr.* 12. 8. 1. Del mese d' Agosto ec. si possono seminar le rape dopo la prima piova, e le radici, e à navoni, e i lupini soverscio, acciocchè le terre, e le vigne ingrassino.

Sovra. v. **Sopra**.

Sovrabbondoso. *V. A. Add. Soprabbondante*. Lat. *superabundans*, *exuberans*. Gr. περιττεύων. *Rim. ant. Dant. Maian.* 79. Che sua beltà già ben dir propriamente Non si poria, tant' è sovrabbondosa.

Sovraccrescere. *Crescer sopra*. Lat. *super excrescere*. Gr. ἐπιφύεσθαι. *Libr. Masc.* Vi sovraccresce la carne in foggia di minuti cornicini.

Sovranamente. *Avverb. Con sovranità*, *Magnanimamente*, *Eccellentemente*. Lat. * *magnanimiter*, *magno*, *&* *excelso animo*. Gr. μεγαλοψύχως. *Amm. ant.* 19. 3. 11. Proprio è di grande animo essere dolce, e potente, e le 'ngiurie, e l' offese sovranamente dispregiare. *Pallad. Ott.* 11. Ne' luoghi bassi, e di maremma sovranamente avventano.

Sovraneggiare. *Far da sovrano*, *Esser sovrano*.

Sovranissimo. *Superl. di Sovrano*. Lat. *immortalis*, *supernus*. Gr. ὑπερτάτος. *Libr. Pred.* Per giugnere alla sovranissima gloria del santo Paradiso.

Sovranità, **sovranitade**, *e* **sovranitate**. *Superiorità*, *Maggioranza*, *Diritto di sovrano*. Lat. *imperium*. * *altum dominium*, *princeps auctoritas*, *majestas*. Gr. δυναστεία. *M. V.* 9. 98. Dee il Re d' Inghilterra, e sue rede, e successori, liberamente avere tutti gli omaggi, obbedienze, sovranitadi, fii, diritti, saramenti ec. *E più sotto*. Dee il detto Re di Francia, e suo primogenito rinunziare ogni diritto, e sovranità, e ogni ragione ec.

Sovrannaturale. *Soprannaturale*. Lat. *supernaturalis*. Gr. ὑπερφυσικός. *Salvin. disc.* 1. 9. A misura della fede, e dell' amore sovrannaturale fu maggiore, e minore senz' alcun dubbio l' allegrezza.

Sovrano. *Sust. Soprano*, *Che ha sovranità*, *o superiorità sopra chicchessia*. Lat. *princeps*, *dominus*. Gr. δυνάστης. *Dant. Conv.* 63. Comandare il suggetto al sovrano procede da ordine perverso, che ordine diritto è il sovrano al suggetto comandare. *G. V.* 11. 97. 1. Fecene signori i suoi cugini ec. volendo egli tutt' ora esserne sovrano. *E* 12. 3. 21. Quando ciò fu rapportato al Re Filippo di Francia suo sovrano, subitamente disse ec.

§. *Sovrano*, *o*, *come più comunemente si dice*, *Soprano*, *nella musica è la Voce più acuta*. *Bern. Orl.* 1. 14. 52. Aquilante cantava, e Chiarione, L' uno faceva sovrano, l' altro tenore.

Sovrano. *Add. Soprano*, *Superiore*, *Principale*. Lat. *princeps*, *superior*, *supremus*. Gr. ἄρχων, ὕπατος. *Amm. ant.* 13. 3. 6. La morte non cura alta gloria; involge il piccolo, come il grande, e agguaglia i sottani a' sovrani. *Petr. son.* 282. Or hai spogliata nostra vita, e scossa D'ogni ornamento, e del sovran suo onore. *Tass. Ger.* 12. 102. Ei me pregante, e contendente in vano Coll' imperio affrenò, che ha qui sovrano.

§. *Per Eccellente*, *Singolare*. Lat. *egregius*, *excellens*, *praeclarus*. Gr. ἐξαίρετος, ἔξοχος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Comecchè del rubare, quando fatto lor venga, e del barattare sieno maestri sovrani. *G. V.* 11. 12. 1. Il più sovrano maestro stato in dipintura, che si trovasse al suo tempo. *Nov. ant.* 88. 1. Lo 'mperadore Federigo andava una volta a falcone, e avevane uno molto sovrano, che l' avea più caro d' una cittade.

Sovranzare, *e* **sobranzare**. *Sovraneggiare*, *Sopraffare*, *Sopravvanzare*. Lat. *superare*, *excellere*, *praestare*. Gr. ἐξέχειν, ὑπερέχειν. *Dant. Par.* 20. Non a guisa, che l' uomo all' uom sovranza. *E* 23. Ella mi disse: quel, che ti sobranza, E' virtù ec.

Sovrapporre. *Soprapporre*. Lat. *superponere*. Gr. ὑπερτιθέναι. *Tass. Ger.* 14. 20. Onde lascia i riposi, e sovrappone L' armi alle membra faticose intorno.

Sovrastare. *Soprastare*. Lat. *eminere*, *ingruere*, *extare*. Gr. ὑπερέχειν, ὑπερκεῖσθαι. *Dant. Inf.* 18. Sanza montare al dosso Dell' arco, ove in scoglio più sovrasta.

§. *Per Continuare a stare*. *Petr. son.* 66. Ma il sovrastar nella prigion terrestra Cagion m' è, lasso, d' infiniti mali.

Sovreccellente. *Più che eccellente*, *Eccellentissimo*. Lat. *praestantissimus*, *excellentissimus*. *Salvin. disc.* 1. 23. Non vi ha nazione sì barbara ec. che dalle cose visibili non si faccia scala alla cognizione di quell' invisibile, e così alta, e sovreccellente natura, che più agevole cosa è l' affermare, che ella sia, che il dire, che cosa ella sia.

Sovrempiere. *Colmare*, *Empiere a rimbocco*. Lat. *cumulare*. Gr. ἀυξάνειν. *Rim. ant. P. N. Guitt.* E partel da ogni noia, Sovrempiendol di gioia.

Sovresso. *Avverb. Sopra*, *e la voce Esso è aggiunta per proprietà di linguaggio*, *come a Sottesso suo contrario*, *e simili*. Lat. *super*, *supra*. Gr. ἄνω. *Dant. Inf.* 23. Appena furo i piè suoi giunti al letto Del fondo giù, ch' ei giunsero in sul colle Sovresso noi. *E* 34. L' altre erano due, che s' aggiungeano a questa Sovresso 'l mezzo di ciascuna spalla. *E Purg.* 27. Sovresso Gerion ti guidai salvo. *E* 31. Sen giva Sovresso l' acqua lieve, come spola.

Sovroffesa. *Offesa soprabbondante*, *ed eccedente*. *Rim. ant. P. N. ser Pac. Not.* Tanto m' ha fatto morte sovroffesa.

Sovrumano. *Add. Soprumano*, *Più che umano*, *Più da uomo*. Lat. *humanae naturae conditionem excedens*. Gr. ὃ τὴν ἀνθρωπίνην φύσιν ὑπερβαίνων. *Segn. Mann. Genn.* 31. 2. Una dilezione scieltissima, sublimissima, sovrumana. *E Marz.* 7. 6. Seppe con quella sapienza, e con quella prudenza, ch' egualmente in lui furono sovrumane, schermirsi bene da quei lusinghevoli assalti. *Menz. rim.* 1. 129. Quindi è, che volge reverente il ciglio Il buon popol Latino Del suo gran padre al sovruman sembiante.

Sovvalletto. *Dim. di Sovvallo*. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 8. E ci è un sovvalletto senza collo Da Principi.

Sovvallo. *Si dice di Cosa*, *che viene senza spesa*, *e per lo più da godersi in brigata*. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Io ne sono informato, Perchè le mie sorelle Aveano spesso questi sovvalli. *E* 3. 1. 10. Ch' ei recasser da far colizione Una volta a isonor, e a sovvallo. *E* 3. 2. 18. Che mai non apparecchia, o del sovvallo D' un marzapane, o d' un fiasco di greco Non è mai largo.

Sovvenenza. *Il sovvenire*, *Aiuto*, *Soccorso*. Lat. *auxilium*. Gr. βοήθεια. *Esp. Vang.* Non volendo far verun lavorio, nè medicare, nè altro servigio, in sovvenenza del prossimo. *M. V.* 11. 40. Gliene facea a sovvenenza quel tempo, che a lui piacesse.

Sovvenimento. *Il sovvenire*. Lat. * *auxilium*. Gr. βοήθεια. *Libr. Pred.* Onde per questo sovvenimento, e recreazione eglino il vollono fare Re loro. *Mor. S. Greg.* Quando maggior sovvenimento di misericordia l' uomo confessa aver ricevuto. *Vit. SS. Pad.* Per la predetta cagione era in gran povertade, mandógli per sovvenimento della sua vita, e de' poveri.

Sovvenimentoso. *V. A. Add. Che sovviene*, *o soccorre*, *Sovvenitore*. Lat. *auxiliator*, *sublevator*. Gr. βοηθός. *Libr. Pred.* Si era uomo buono, e molto sovvenimentoso de' poverini.

Sovvenire. *Aiutare*, *Soccorrere*. Lat. *subvenire*, *auxiliari*, *opem ferre*. Gr. βοηθεῖν. *Dant. Inf.* 33. Perch' io a lui: se vuoi, ch' i' ti sovvegna, Dimmi chi fosti. *E Purg.* 2. Della mia compagnia costui sovvenni. *E* 22. E mentrechè di là per me si stette, Io gli sovvenni. *Bocc. nov.* 25. 9. Ora, che sovvenir mi potete, di ciò v' incresca. *E nov.* 68. 11. Di quello d' Arriguccio medesimo la sovvenne. *E nov.* 84. 13. Da capo dal padre fu sovvenuto. *Pass.* 192. Come l' uomo vuole, per l' amore, ch' egli ha a se medesimo, esser sovvenuto ne' suoi bisogni, così de' so-

sovvenire a' bisogni del prossimo. *Segr. Fior. stor. 5. 195.* Avendo il conte a pensare a' casi propj, non potrebbe all'ambizione di Filippo sovvenire.

§. I. *Per Giovare.* Lat. *prodesse, juvamento esse.* *Cr. 3. 8. 13.* Ancora la fava fessa ec. a' podagrici, e agli artetici, cioè a gotte di mano, cotta con grasso di pecora, sovviene.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Ricordarsi, Ritornare in mente.* Lat. *in mentem venire, subire.* Gr. ὑπέρχεσθαι, ἐνθῦν ἐπὶ νοῦν. *Dant. Inf. 18.* Che mi fa sovvenir del mondo antico. *E Par. 3.* Che di mia confession non mi sovvenne. *Petr. son. 212.* Non ti sovvien di quell'ultima sera? *Nov. ant. 24. 2.* Messere, a me sovvieno di mia gente, e di mio paese. *Tes. Br. 1. 9.* Perciò dico io, che tutti quelli tre tempi, cioè il preterito, il presente, e 'l futuro, non sono, se non per sapere, che l'uomo si sovvegna delle cose andate, ed isguardi le presenti, e provegga quelle, che sono a venire. *Vit. S. Gir. 11.* Spesse volte mi ricordava, e sovvenía delle compagnie delle giovani di Roma.

SOVVENITORE. *Che sovviene, Aiutatore, Soccorritore.* Lat. *adjutor, sublevator, auxiliator.* Gr. βοηθός. *Filoc. 3. 240.* Mitigatore delle fatiche, e sovvenitor degli affanni.

SOVVENITRICE. *Verbal. femm. Che sovviene.* Lat. *adjutrix, consolatrix.* Gr. ἡ βοηθοῦσα. *Libr. Op. div. tratt. Avem.* O sovvenitrice de' derelitti, o speranza de' disperati.

SOVVENUTO. *Add. da Sovvenire.*

SOVVENZIONE. *Sovvenimento, Sussidio.* Lat. *subsidium.* Gr. ἐπικουρία. *G. V. 9. 331. 1.* Tolse a' collettori del Papa tutti i danari ricolti di decime, e di sovvenzioni. *Lor. Med. com. 176.* Il qual rimedio però non è fatto altrimenti, che l'altre amorose sovvenzioni. *Segr. Fior. stor. 3. 81.* Assegnarono a molti di loro uficj, e sovvenzione per potere il loro grado con dignità mantenere. *Bemb. stor. 6. 79.* Il nostro Arzanà tante volte sfornito di molta sovvenzione ogni mese ha bisogno.

SOVVERSIONE. *Il sovvertere.* Lat. *eversio, subversio.* Gr. ἀνατροπή. *M. V. 8. 62.* I quali sovente per levità d'animo hanno tentata la loro sovversione. *E 9. 53.* Creduto da loro, più dentro potesse ec. in sovversione della casa di Francia, che di fuori colla guerra. *S. Ag. C. D.* Come si fan le distruzioni, e la sovversioni delle guerre.

§. *Per Rivolgimento di stomaco, Vomito.* *Cr. 6. 3d. 3.* Non si dee dare (*la scatapuzza*) a coloro, che hanno stomaco debole, e le budella, perocchè fa sovversione.

SOVVERSO. *Add. da Sovvertere.* Lat. *eversus.* Gr. καταστραφείς. *Fr. Giord. Pred. R.* Si gloriava di tante città sovverse.

SOVVERTERE, *e* SOVVERTIRE. *Rovinare, Mandar sozzopra, Guastare.* Lat. *subvertere, evertere, destruere, demoliri.* Gr. ἀνατρέπειν. *Mor. S. Greg.* La terra, nella quale nasceva il pane, è sovvertita dal fuoco nel luogo suo. *G. V. 8. 96. 3.* Opponendogli, come volea tradire il popolo, e sovvertere lo stato della città. *Libr. Am.* Adunque chi se' tu, che ti sforzi di corrompere sì antichi statuti, e di sovvertire li comandamenti de' maggiori? *Maestruzz.* L'altro caso si è, quando alcuno, per sovvertar la fede, si fa ordinar dagli eretici. *Cron. Morell. 296.* Non potendo rimuovere messer Donato da suo proposito, l'infamarono dinanzi a' Signori, e agli Otto, con dire, e mostrare, che esso volea rimovere, e sovvertire lo stato, e farsi signore sotto questo colore. *Vit. SS. Pad. 1. 88.* Vennero a lui temendo, come poteano, che 'l castello non si sovvertisse per l'impeto dell'onde del mare.

SOVVERTIMENTO. *Sovversione.* Lat. *eversio.* Gr. ἀνατροπή. *Annot. Vang.* Il che fu cagione del sovvertimento di Gerosolima.

SOVVERTIRE. V. SOVVERTERE.

SOVVERTITO. *Add. da Sovvertere.* *Libr. Amor. 65.* Dogliendosi della sovvertita fe della femmina (*cioè: rotta*)

SOVVERTITORE. *Verbal. masc. Che sovverte.* Lat. *eversor.* Gr. καθαιρέτης. *Libr. Pred.* Il demonio sovvertitore di tutte le buone opere del Cristiano.

SOVVERTITRICE. *Verbal. femm. Che sovverte.* *Segn. Mann. Giugn. 26. 1.* Se l'odi trascorrere in parole doppie, mordaci, malediche, sovvertitrici, contenziose ec. ti accorgi subito, ch'egli è mal regolato in ordine al prossimo.

SOZIO. *Compagno.* Lat. *socius, sodalis.* Gr. ἑταῖρος. *Bocc. nov. 76. 16.* Ma che n'avesti, sozio, alla buona fe? avestine sei? *E nov. 85. 6.* Sozio, se io avessi chi m'aiutassi, io starei bene. *Ar. sat. 2.* E se in cancelleria m'ha fatto sozio. *Cari. Fior. 23.* Fermamente, come disse quel sozio di Calandrino, egli non se ne troverebbe un altro di qui alle porti di Parigi. *Lasc. madr. 18.* A te sempre vogl'io Scriver, che se' un galantuom, e buon sozio. *Malm. 1. 82.* Donando a ciascheduno entrate, e zolle, Acciò se la passasse da buon sozio.

SOZZAMENTE. *Avverb. Bruttamente, Sporcamente.* Lat. *turpiter.* Gr. αἰσχρῶς.

§. *Per Vituperosamente.* Lat. *turpiter, inhoneste.* Gr. αἰσχρῶς, ἀτίμως. *M. V. 10. 33.* Forte animo prestano alle cose, che sozzamente ardiscono di fare. *Maestruzz. 2. 32. 3.* Se ricevette, sozzamente ricevette, e dello restituire a colui, da cui egli il ricevette. *Liv. dec. 3.* Nelle navi soz-

zamente morirono. *Varch. stor.* Sozzamente la piazza abbandonarono.

SOZZARE. *Imbrattare, Bruttare, Far sozzo.* Lat. *fœdare, inquinare.* Gr. μολύνειν, μιαίνειν. *Filoc. 2. 295.* E massimamente tu, Astrea, la cui giusta spada il mio padre intende di sozzare con innocente sangue, aiutami. *Pallad. Giugn. 7.* Se elle sozzano laggiù a piè dell'arma.

§. *Per metaf.* Lat. *inquinare.* Gr. μολύνειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Si corrompono, invecchiano, e sozzansi. *Com. Inf. 5.* La fornicazione sozza il corpo, e l'anima infama. *Fr. Giord. Pred. D.* L'altra cagione, perchè si sozzano, e si macolano per lo mischiamento insieme. *Vit. S. Margh. 132.* Liberami delle mani di quello carnefica, e degli miei nimici, acciocchè il mio corpo non si sozzi.

SOZZATO. *Add. da Sozzare.* *Declam. Quintil. P.* Acciocchè più tosto partisse l'anima dal sozzato corpo, se stessa percosse. *But.* Cioè non mondi, sozzati, e brutti di cotesti mali.

SOZZEZZA. *Sozzura.* Lat. *turpitudo.* Gr. αἰσχρότης. *Declam. Quintil. C.* Non impedisce la sozzezza l'animo della inferma pietade. *But. Purg. 6. 1.* Vendendo la ragione, e la giustizia, guadagnando con sozzezza, come fa la meretrice, che guadagna con sozzezza del suo corpo. *E altrove:* O con percotimento offendono lo corpo, o con altra sozzezza macchiano la vita altrui. *Bocc. G. 5. 49.* Quello con questo coperto, ovver velato, nondimeno nella sua sozzezza perdure. *Albert. 2. 47.* Dice Tullio: quando lo tempo, e la necessità lo domanda, la morte è da anteporre alla servitudine, e alla sozzezza.

SOZZISSIMAMENTE. *Superl. di Sozzamente.* Lat. *turpissime.* Gr. αἴσχιστα. *Val. Mass.* Certo la fortuna ec. sozzissimamente stimòe di dare dodici onori a colui, che era usato di vender merce.

SOZZISSIMO. *Superl. di Sozzo.* Lat. *turpissimus.* Gr. αἴσχιστος. *Salust. Iug. R.* Dati ad ubbidire alla sozzissima parte del corpo. *Bemb. stor. 6. 79.* Quello imperio ad essere dal nimico scelleratissimo, e sozzissimo tribolato, e consumato lasciamo. *Buon. Fier. 5. 3. 6.* Sozzissimo all'udit, come al concetto.

§. *Per Deformissimo.* Lat. *fœdissimus, maxime deformis, turpissimus.* Gr. αἴσχιστος. *Bocc. nov. 87. 7.* Che, dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima. *Virg. Eneid. M.* La sozzissima grandezza del ventre è d'uccello. *Com. Inf. 4.* Era Socrate uomo sozzissimo, cogli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe raccolte.

SOZZITÀ, SOZZITADE, *e* SOZZITATE. *V. A. Sozzura.* Lat. *fœditas.* Gr. αἰσχρότης. *Declam. Quintil. P.* Ella è tormento dell'animo, sozzità del corpo, maestre di peccare, più durissima, che altra necessitade (*cioè: deformità*)

SOZZO. *Add. Che ha sozzezza, o laidezza.* Lat. *sordidus, fœdus.* Gr. αἰσχρός, ῥυπαρός. *Pass. 185.* Alquanti ne sono, e in ogni stato, col bello di fuori, e con quello, ch'è dentro, imbrattato, e sozzo. *Dant. Purg. 16.* M'andava io per l'aere amaro, e sozzo. *Franc. Sacch. nov. 226.* E così gli signori, e le loro donne con piacevolezza spesso muovono detti, che paiono sozzi, e vituperosi.

§. I. *Per Malvagio.* Lat. *turpis, fœdus, inhonestus.* Gr. αἰσχρός, δυσειδής, ἄτιμος. *Dant. Par. 19.* E parranno a ciascun l'opere sozze. *Bocc. nov. 85. 22.* Sozzo can vituperato, dunque mi fai tu questo? *Franc. Sacch. nov. 106.* A me non t'accosterai tu più, sozzo can vituperato. *Tass. Ger. 13. 4.* Che fallace imago Suole allettar di desiato bene A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conviti, e l'empie nozze.

§. II. *Per Deforme.* Lat. *deformis, turpis.* Gr. δυσειδής, αἰσχρός. *Bocc. nov. 55. 2.* Con viso piatto, e ricagnato, che a qualunque de' Baronci più trasformato l'ebbe, sarebbe stato sozzo. *Cron. Vell. 24.* Mico di Lapo fu piccolo di statura, e sozzo, e da poco bene, nè uti, nè puti. *E 19.* Monna Guerriera figliuola del detto Taddeo fu piccola, e sozza, e penossi assai a maritare. *Franc. Sacch. nov. 99.* Quanto più si vede nello specchio sozza, meno si conosce.

SOZZOPRA. *Avverb. Sottosopra.* Lat. *sursum deorsum.* *Ar. Fur. 26. 77.* Ma sozzopra n'andò, perchè il cavallo Gli cadde addosso, e non già per suo fallo. *Buon. Fier. 3. 4. 13.* E noi diciamo D'un gran bel carro d'orure, e d'argenti ito sozzopra.

§. I. *Andare, Mettere, Mandare sozzopra, o simili, figuratam. vagliono Andare, Mettere ec. in confusione, o in iscompiglio.* *Tac. Dav. stor. 2. 295.* Roma andò sozzopra, correndovi per entro soldati di primo lancio al foro a vedere il luogo, dove fu disteso Galba. *Morg. 22. 57.* In questo tempo si leva un romore, Che tutta la città sozzopra va. *Gell. Sport. 4. 5.* Costui, che m'ha mandato tutta la casa sozzopra ec. *Borgh. Orig. Fir. 284.* Sediziosi, e scandolosi erano, atti a metter sozzopra Roma.

§. II. *Non volgere la mano sozzopra, maniera proverb. di cui v.* MANO §. CXXXVI. *Lasc. Sibill. 5. 13.* Se l'avesse fatto a me, io non volgerei la man sozzopra.

§. III. *Sozzopra, vale anche Tutto insieme, A far ben tutti i conti.* Lat. *in summa, in universum.* Gr. ἐν κεφαλαίῳ, συλλήβδην. *Cron. Morell.* Lo squittino fu sozzopra buono, ch'egli andò molto stretto in tutta la cittadinanza comunemente.

Sozzore. *Sozzura*. Lat. *turpitudo*, *fœditas*. Gr. *αἰχρότης*. *Fr. Iac. T.* 2. 15. 3. L'alma serbi in nettezza Senza carnal sozzore.

Sozzume. *Sozzura*, *Sucidume*. Lat. *fœditas*, *turpitudo*. Gr. *αἰχρότης*. *Segn. Mann. Nov.* 12. 1. Mondo è quel grano, al quale è tolta la paglia ec. mondo quel panno, al quale è tolto il sozzume.

Sozzura. *Astratto di Sozzo*; *Bruttura*, *Laidezza*. Lat. *fœditas*, *sordes*. Gr. *αἰχρότης*, *ῥύπος*. *Vit. Crist.* Gittanli loto fango, e l' altre sozzura nel volto. *Fr. Giord. Pred. S.* Il loto, che quì è sozzo, nell' Agnolo è bello, onde non è sozzura nell' Agnolo. *Amm. ant.* 22. 6. 12. Cessi di riprendere la sozzura nell' occhio altrui, chi nel suo proprio porta la trave. *Franc. Sacch. rim.* 70. Acciocchè quel sia pien d' ogni sozzura. *Mor. S. Greg.* 1. 9. Dopo la gloria dell' atomaestrate, si dee purgare la sozzura del pensiero. *Coll. Ab. Isac. cap.* 50. Fuggi dalle monache, come dal fuoco, e come da' lacciuoli del diavolo, e di scontrarle, e di parlare loro, e di vederle, acciocch' elle non ombrino il cuor tuo di sozzura di vizj.

§. *Per Deformità*. *Maestruzz.* E' da sapere, che altro è comporre la bellezza, e altro è occultar la sozzura per alcuna cagione, come si è per infermità, o cotal cosa. *Borg. Varch.* 2. *pr.* 5. Ma quella, che è coperta, e velata sotto loro, si rimane nella laidezza, e sozzura sua.

S P

Spaccamento. *Lo spaccare*. Lat. *fissura*. Gr. *διαχώρησις*.

Spaccare. *Fendere*. Lat. *findere*. Gr. *διαχίζειν*. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. La macchina caricata si spaccò (*qui neutr. pass.*)

Spaccato. *Add. da Spaccare*. Lat. *fissus*. Gr. *διαχισμένος*. *Sagg. nat. esp.* 20. Questo secondo braccetto è legato per lo lungo della sua grossezza, e spaccato a modo di taglia. *Ambr. Furt.* 4. 1. Pigliate questa via di quà verso il Culiseo, e passato il terzo canto, voltate a man manca, e lasciate la guglia spaccata a mezza la strada. *Bern. Orl.* 1. 7. 5. Lava il Danese Urnasso dell' arcione Spaccato dalla testa al pettignone.

Spaccatura. *Spaccamento*. Lat. *fissura*. Gr. *διάχισις*. *Buon. Tanc.* 2. 5. Ci è spaccature sì larghe, e sì addentro, Ch' un, che non badi, vi capitte male.

Spacciare. *Dicesi delle cose venali*; *e vale Esitarle agevolmente*, *o affatto*. Lat. *distrahere*, *vendere*. Gr. *ἀπεμπολάν*. *Bocc. nov.* 14. 4. Se spacciar volle le cose sue, giele convenne gittar via. *E num.* 16. E trovato modo di spacciar le sue pietre, insino a Gurfo mandò una buona quantità di denari. *M. V.* 3. 76. Venendo al comune 12000. staia di Provenza venuto di Borgogna, il volle spacciare a soldi 20. lo staio. *Buon. Fier. intr.* 5. 1. Spaccia la merce con più vantaggio.

§. I. *Per Ispedire*, *Sbrigare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire*, *se expedire*. Gr. *ἀναλύειν*, *ἑαυτὸν ἀναλύειν*. *Bocc. nov.* 17. 49. Avendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rodi spacciato ec. *E nov.* 27. 43. Con poche parole spacciandosi, ogni ingiuria ricevuta rimise. *E nov.* 31. 27. Tu hai il tuo corso fornito, a di tale, chente la fortuna tel concedette, ti se' spacciato. *G. V.* 6. 76. 1. Manfredi non gli spacciava, nè udiva la loro richesta. *Fior. S. Franc.* 7. Il più tosto, che potea, si spacciava da lui. *Tac. Dav. ann.* 4. 94. Però seco non se ne spaccerebbe di leggieri, come potria rescrivendo.

§. II. *Spacciare*, *per Isviluppare*, *Strigare*, *Liberare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extricare*, *se extricare*. *Mor. S. Greg.* Quello, che passa per la maglia della rete, s' impaccia del suo andare, a quando si sforza di spacciarsi per andare, allora egli è allacciato. *But. Purg.* 21. 2. Si scalappia, cioè come si scioglie, e spaccia da questa rete.

§. III. *Spacciare un luogo*, *o simili*, *vale Votarlo*, *Lasciarlo libero*. *M. V.* 8. 4. Il Signore, temendo il furore del popolo, ubbidì, e spacciò la città della sua persona.

§. IV. *Spacciare il terreno ec. vale Gagliardamente camminare*. Lat. *properare*, *maturare*. Gr. *σπεύδειν*. *Morg.* 1. 65. Da una spalla il tinello avea posto, Dall' altra i porci, e spacciava il terreno. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Cecina, cha co i suoi tornava per l' usata via, ebbe ordine di spacciare il cammino per Pontilunghi (*il T. Lat. ha* Pontes longos quam maturrime superare)

§. V. *Per Abbattere*, *Mandare in rovina*. Lat. *destruere*. *Guid. G.* Tutte le sue mura, e fortezze con rovine spacciarono.

§. VI. *Per Distruggere uccidendo*. *Franc. Sacch. nov.* 42. Cominciò ora uno per ladro, ora due micidiali ec. a spacciare, e mandare nell' altro mondo. *Guid. G.* Con mortali ferite ripingono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Morg.* 10. 32. Egli è il diavol, che tua gente spaccia.

§. VII. *Per Vantare*. *Car. lett.* 1. 29. Volendo spacciar pur quella sua grandezza e credenza, s' andava avvolticchiando colle parole.

§. VIII. *Per Voler far credere*, *o stimare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *pro aliquo se gerere*. *G. V.* 6. 55. 1. Ed eziandio i Fiorentini si spacciavano per Pisani in Tunisi. *Malm.* 10. 9. E spaccia il Baiardino, e Rodomonte. *Gal. Sist.* 282. Per troppo semplici spaccerebbe noi, mentre a' credesse con l' inesperienza di quelli persuaderci per vera una sua falsa proposizione.

§. IX. *Spacciar pel generale*. *Varch. Ercol.* 81. Spacciare pel generale si dice di coloro, che dimandati, a richiesti d' una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignere, a venire, come si dice, a' ferri. *Fir. disc. an.* 26. Rendute lor le debite grazie, li spacciava pel generale.

§. X. *Spacciare*, *dicesi anche dello Spedire*, *o Mandare messi*, *o corrieri*. Lat. *dimittere*. Gr. *ἀποπέμπειν*. *Fir. As.* 291. Spacciato subito uno apposta al marito suo.

§. XI. *Spacciar lucciole per lanterne*, *vale Dar cose frivole*, *e menome per importanti*, *e grandissime*. *v.* LUCCIOLA §. I. *e* LANTERNA §. IV.

§. XII. *La mercanzia*, *o la roba va dove ella si spaccia*; *maniera proverbiale notissima*, *che significa*, *che Ciascuno s' ingegna di dire*, *o fare quelle cose*, *che conosce esser più gradite*.

Spacciatamente. *Avverb. Subitamente*, *Con prestezza*. Lat. *ocyus*, *illico*, *extemplo*, *e vestigio*. Gr. *αὐτίκα*. *Bocc. nov.* 82. 5. Spacciatamente si levò suso. *Guid. G.* Colla spada nuda spacciatamente gli tagliò la testa. *Vit. SS. Pad.* Io non voglio altrimenti vedere; comperalemi, e mandalemi spacciatamente. *But. Purg.* 15. 2. Molti sono pigri, cioè, che non si fanno mettere alle fatiche, ma pur, quando vi si mettono, fanno la cosa spacciatamente. *Sen. ben. Varch.* 2. 2. Chi fa i benifizj spacciatamente, non è dubbio, che gli fa volentieri.

Spacciativo. *Add. Che si spaccia*, *a si sbriga presto*. Lat. *velox*, *brevis*, *citus*. *Bern. rim.* 1. 50. Chi dice, agli è più bella la bassetta ec. Per esser presto, a spacciativo giuoco. *Cant. Carn.* 7. Questa bassetta è spacciativo giuoco, E rinno ritto fassi in ogni loco.

Spacciato. *Add. da Spacciare*. *Tac. Dav. ann.* 14. 186. Lavavansi adunque i pezzi, non di Nerone, già spacciato per mostro infame, ma di Seneca (*cioè*: *divulgato*, *noto*. Lat. *evulgatus*)

§. *Spacciato*, *per Ispedito*, *o Sfidato da' medici*; *e figuratam. Disperato*, *Che non ha rimedio al fatto suo*. *Bern. Orl.* 1. 22. 4. E tardi il pover uomo s' accorse, e dolse, Ch' un par suo vecchio, imprudente, e insensato, Che pigli moglie giovane, è spacciato. *E* 3. 7. 44. Voleva far da se, non comandato, Com' un gli comandava, era spacciato. *Morg.* 18. 56. O Ricciardetto mio, tu se' spacciato. *Fir. Luc.* 4. 6. Ella mi par matta spacciata. *Car. lett.* 1. 35. Se vi potete contenere di venire a Roma, fatelo, altramente siete spacciato. *Cant. Carn.* 38. Giudichiamoci spacciati, Perchè il danno ci ha in mano. *Malm.* 3. 39. E chi più dà, lo fan di già spacciato. *Soder. Colt.* 32. Quando la vite è pasciuta, a dal bue massimamente, a dalla capra, che han le bocche velenose, è spacciata. *Tac. Dav. ann.* 6. 116. Rubrio Fabato, facendo Roma spacciata, se ne fuggiva alla misericordia de' Parti (*il T. Lat. ha* desperatis rebus Romanis)

Spaccio. *Lo spacciare*, *L' esitare*. Lat. *venditio*, *negotium*. Gr. *πρᾶσις*. *Bocc. nov.* 80. 4. Ragionano di cambi, di baratti, e di vendite, a d' altri spacci. *E num.* 5. Senza mostrar troppo gran fretta dello spaccio, s' incominciò ad andare alcuna volta a sollazzo per la terra. *Franc. Sacch. rim.* 30. Hannoci spaccio neri, e brun, sanguigni. *Benv. Cell. Oref.* 8. Si era ridotto per lo spaccio, che gli avevano, a non attendere ad altro esercizio. *Soder. Colt.* 74. E' quello, che per lo più cercano i contadini, a' quali molte volte occorre venderlo al tino, e ha più spaccio.

§. I. *Per Ispedizione*. Lat. *expeditio*, *negotii confectio*. Gr. *διαπραξις*. *Bocc. nov.* 99. 40. Essendo già tardi, e il negromante aspettando lo spaccio, e affrettandolo, venne un medico con un beveraggio. *Franc. Sacch. nov.* 11. Dopo tanto poco stante, verrò io, ec. e cercherò dello spaccio tuo. *E nov.* 204. Egli ha detto molto bene, che non ci fu dà spaccio a niuna cosa.

§. II. *Spaccio*, *si dice ancora alle Lettere*, *che si danno al messo*, *o corriere*, *che si spaccia*, *che anche diciamo Dispaccio*. Lat. *literarum fasciculus*. Gr. *ἐπιστολῶν δέσμιον*. *Ar. Sat.* 5. Ch' ogni dì scriva, ed empia fogli, e spacci Al Duca, or per consiglio, or per aiuto. *Car. lett.* 2. 62. Di già per l' ultimo spaccio ha scritto alla corte, che si disponga il Marchese a quella concordia.

Spada. *Arme offensiva appuntata*, *lunga intorno a due braccia*, *e tagliente da ogni banda*. Lat. *ensis*, *spatha*. Gr. *ξίφος*. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cingersi la spada. *E* 16. E molte volte taglia Più e meglio una, che le cinque spade. *Petr. son.* 82. Non riponete l' onorata spada. *Bocc. nov.* 45. 8. Tratte le spade fuori, gridaron tutti: ahi traditori, voi siete morti. *E nov.* 51. 4. Al quale forse non istava meglio la spada allato, che 'l novellar nella lingua. *E nov.* 68. 7. Essendo altresì Ruberto armato, tirò fuor la spada. *Tav. Rit.* Il più cortese cavaliere, che mai cingesse la spada. *E altrove*: Si cinge la spada sua migliore del mondo, e la meglio trinciante.

§. I. *Figuratam. per Punizione*. *Dant. Purg.* 30. Che pianger ti convien per altra spada. *But. ivi*: Per altra spada, cioè per altro colpo di giustizia, che questo. *Criss. Calv.* 4. 129.

4. 129. Sempre in peccato chiama la vendetta, Ma la ſpada di Dio non taglia in fretta.

§. II. *Filo della ſpada*, *vale il Taglio della ſpada*. Lat. *acies*. Gr. *ἀκμή*.

§. III. *Onde Andare*, *Mandare*, *Mettere a fil di ſpada*, *e ſimili*, *vagliono eſſere ammazzato*, *e Uccidere a colpi di ſpada*. *Fr. Giord. Pred. R.* Furono tutti quanti meſſi a fil di ſpada. *Bern. Orl.* 1. 7. 46. Il giorno aſpettan con molta paura, E che quella infelice terra vada A ſangue, a ſacco, a fuoco, a fil di ſpada. *Tac. Dav. ann.* 1. 15. La gente andò a fil di ſpada quanto ne volle l'ira, e 'l giorno (*il T. Lat. ha* vulgus trucidatum eſt) *E* 12. 146. Fu dato il ſegno a' ſoldati ſaliti colle ſcale ſulle mura di mandar tutti a fil di ſpada. *Cirif. Calv.* 4. 110. Mettendo tutti quanti a fil di ſpada. *E* 4. 119. La terra fu in un momento preſa Per me, e meſſo ognuno al fil di ſpada.

§. IV. *Venire a mezza ſpada*, *lo ſteſſo*, *che Venire a mezza lama*. v. LAMA §. *alt. Ar. Fur.* 36. 49. A mezza ſpada vengono di botto.

§. V. *Buona ſpada*, *e Prima ſpada*, *ſi dice di Chi ben la maneggia*, *e è ben pratico della ſcherma*. *Fir. Aſ.* 103. Quivi erano per combattere le prime ſpade della Marca.

§. VI. *A ſpada tratta*, *poſto avverbialm. vale lo tutto*, *e per tutto*, *A diritto*, *Affatto*, *Apertamente*. Lat. *omnino*, *prorſus*. Gr. *ὅλως*, *παντελῶς*. *Bocc. nov.* 92. 2. Conciossiachè eſſi tutti avariſſimi troppo più, che le femmine, ſieno, e d'ogni liberalità nimici a ſpada tratta. *Galat.* 43. Conſigliano, e riprendono, e diſputano, e ritrosiſcono a ſpada tratta. *Boez. Varch.* 2. *prof.* 8. Perchè tu non penſi, che io abbia guerra mortale, e ſia nemico a ſpada tratta della fortuna.

§. VII. *Spada*, *è anche Una ſpezie di peſce*. Lat. *xiphias*, *gladius*. Gr. *ξιφίας*. *Red. Oſſ. an.* 162. Nell'interna ultima eſtremità dell'inteſtino retto d'un piccolo peſce ſpada ec. ho trovato molti vermi bianchi lattati. *E* 163. Queſto, che ho chiamato membro genitale del peſce ſpada, è luogo otto, o dieci dita traverſe, più, o meno, ſecondo la grandezza del peſce.

§. VIII. *Spade*, *è anche Nome di uno de' ſemi delle carte da giucare*. *Malm.* 9. 33. Vengonſi intanto a meſcolar le carte, E vien ſpade, e baſton per ogni armata. *E ſt.* 34. Vedendo i terrazzan, che ſtanno in fiori, Che il nimico dà ſpade, e giuoca ardito ec. (*in queſti eſempi è detto in equivoco*)

§. IX. *Uomo di Spada*. v. UOMO §. XVII. e XVIII.

SPADACCIA. *Peggiorat. di Spada*. Lat. *immanis*, *vel obſoletus enſis*. Gr. *ξίφος ἀχρεῖον*. *Tratt. gov. fam.* Comperandogli la ſpadaccia, ovvero la daga, ſarà nato a' ſoldati. *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Aveva ognuno una ſpadaccia ſtorta. *E* 3. 6. 13. La tocca ha in teſta, e la lancia, e la targa, E cinta al fianco una ſpadaccia larga.

SPADACCIATA. *Colpo di ſpada*. Lat. *enſis ictus*. Gr. *μαχαίρας πληγή*. *Stor. Aiolf.* Si poterono avantare i cavalieri Criſtiani di dare ſu per quelle enfiate gote de' Tartari le maggiori ſpadacciate del mondo.

SPADACCINO. *Diceſi per iſcherno a Chi porta la ſpada*; *ed anche a Sgherro*, *e che ſta ſulla ſcherma*. *Varch. ſtor.* 15. 615. Affrontarono in Firenze nel borgo di san Lorenzo Baſtiano di Filippo, e Caromillo di Marotto Celleſi con altri ſpadaccini lor cagnotti, e finalmente uccisero Cammillo. *E* 12. 460. Tutti gli ſpadaccini, e quei giovani, che voleano ſopraffare gli altri, faceano capo a lui. *Bern. rim.* 1. 99. Spadaccini, ſviati, maſnadieri, Bravi, ſgherri, barbon, gente beſtiale. *Malm.* 11. 29. Non temete di quelli ſpadaccini, Ch' al cimento non vaglion poi tre piccioli.

§. *Spadaccino è anche dim. di Spada*. Lat. *enſiculus*. Gr. *ξιφίδιον*. *Morg.* 8. 84. Ed hai cavato fuor lo ſpadaccino.

SPADAIO. *Che fa le ſpade*. Lat. * *machæropœus*, *gladiarius*. Gr. *μαχαιροποιός*. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo ſpadaio, il frenaio ec. e tutti quelli meſtieri, che all'arte di cavalleria ſono ordinati. *G. V.* 12. 8. 18. L'altra (*brigata fa*) nella via larga degli ſpadai. *Borgh. Rip.* 212. Gli ſpadai, e quelli, che fanno i cuoi d'oro, ſe ne ſervono per brunire.

SPADATA. *Spadacciata*. Lat. *enſis ictus*. Gr. *μαχαίρας πληγή*.

SPADERNO. *Cr.* 10. 38. 4. Cogli ſpaderni ſi pigliano (*i peſci*) e maſſimamente tinche; e ſono tre agora di rame ritorte, e inſieme legate, le quali con alcune corte funicelle ſi legano, e pongonſi a una fune, non molto di lungi l'uno dall'altro.

SPADETTA. *Dim. di Spada*; *Spadina*. Lat. *enſiculus*. Gr. *ξιφίδιον*. *Vit. Benv. Cell.* 371. Con la mia ſpadetta, e 'l pugnale accanto preſtamente mi meſſi la via fra gambe.

SPADINA. *Dim. di Spada*. Lat. *gladiolus*, *enſiculus*. Gr. *ξιφίδιον*.

§. *Per una Spezie di ſuſellino da donne*. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Di queſte, opra d'arteſice, ſpadine, Paſſar mi veggo preſſo.

SPADONE. *Accreſcit. di Spada*; *Spada grande*. Lat. *enſis prægrandis*. Gr. *μέγα ξίφος*. *Laſc. Streg.* 4. 3. Non conoſco uomo ſotto la cappa del ſole, che ſia da più di me, quando io ho queſto ſpadone in mano.

§. I. *Spadone a due mani*, *ſi dice Quella ſpada*, *che per la ſua grandezza non ſi può maneggiare*, *ſe non con ambe le mani*. *Tac. Dav. ſtor.* 1. 263. Ma quel dì eſſendo molliccio, e diacciato, le loro pertiche, e ſpadoni a due mani fur diſutili (*il T. Lat. ha*: gladii, quos prælongos utraque manu regunt) *Sred. ſtor. Ind.* 10. 398. Si cacciò furioſamente fra' nimici con uno ſpadone a due mani molto lungo. *Cant. Carn.* 443. Quelli sì belli, e diritti ſpadoni, Che s' oprano a due mano, Per la notte ſon buoni.

§. II. *Diceſi Giucare*, *e Menare*, *e ſimili lo ſpadone a due gambe*, *e vale Salvarſi colla fuga*; *menar baſſo*. *Cecch. Corr.* 1. 3. E ſe E' non ſi difendea con lo ſpadone A due gambe, egli dava ogni ſuo reſto. *Malm.* 7. 76. E menava a due gambe di ſpadone, Com' egli aveſſe avuto i birri dreto. *E* 10. 3. Anzi veder facendo, quant' ei vale, Nel giucare al biſogno di ſpadone ec.

§. III. *E' vi ſi può giucar di ſpadone*; *diceſi proverbialm. d'alcun luogo ſpogliato di maſſerizie*. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Giocare di ſpadone Puoviſi, ed armeggiare.

SPADULARE. *Seccare*, *Raſciugare i paduli*. Lat. *paludes ſiccare*. Gr. *ξηραίνειν τὰ ἕλη*. *Luc. Mart. rim. burl.* 2. 226. Abboniſce, ſpadula, e dà l'uſcita A tutte l'acque, e le conduce al mare.

SPAGATO. *V. A. Add. Contrario d'Appagato*. Lat. *non acquieſcens*, *ægre ferens*. Gr. *χαλεπῶς φέρων*. *G. V.* 10. 2. 2. E così s' acquetò la città, e i grandi rimaſero di ciò molto ſpagati.

SPAGHERO. *Sparagio*, *V. contad.* Lat. *aſparagus*. Gr. *ἀσπάραγος*. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Viene, e sì mi tira Pel ſaniambarco, e dice: Che fa' tu quelli ſpagheri? *E appreſſo*: E tienſi in mano Il mazzo degli ſpagheri.

SPAGHETTO. *Spago ſottile*. Lat. *funiculus ſubtiliſſimus*. Gr. *σχοινίον λεπτότατον*. *Bocc. nov.* 68. 4. Diviſò di mandare uno ſpaghetto fuori della fineſtra della camera. *Franc. Sacch. nov.* 16. Tolſe la cipolla, e tornato a caſa la legò con uno ſpaghetto, ed appiccolla al palco. *Benv. Cell. Oref.* 115. Dentro ai ſi poſſa mettere uno ſpaghetto.

SPAGLIARE. *Levar la paglia*. Lat. *frumentum ventilare*. Gr. *λικμίζειν*. *Mor. S. Greg.* Il ventilabro sì è la pala, con che ſi ſpaglia il grano.

SPAGO. *Funicella ſottile*. Lat. *funiculus*, *filum*. Gr. *σχοινίον*, *νῆμα*. *Bocc. nov.* 68. 5. Gl' impoſe, che quando veniſſe, doveſſe lo ſpago tirare, ed ella, ſe il marito dormiſſe, il laſcerebbe andare. *E Com. Dant.* Nell' entrar della prigione legaſſe il capo dello ſpago, e così andaſſe diſvolgendo, e disfacendo il gomitolo. *Dant. Inf.* 20. Che avete inteſo al cuoio, e allo ſpago Ora vorrebbe. *Soder. Colt.* 58. Altri adoperano ſalci, o giunchi, o ſpago, e le ſerrano voltando sì, che l' uno ſpago ſia accolto all' altro.

§. *Diceſi in proverb. Chi ha ſpago*, *aggomitoli*; *e vale Chi è in peccato*, *ſcampi fuggendo*.

SPAIARE. *Contrario d'Appaiare*. Lat. *disjungere*. Gr. *διαζευγνύναι*.

SPALANCARE. *Largamente aprire*. Lat. *pandere*, *patefacere*. Gr. *ἀνοίγειν*, *ἀναπετάννυμι*. *Patoff.* 1. E ſpalancato egli è di palo in pallo. *Morg.* 1. 65. Maraviglioſſi, che ſia tanto forte, Così l' abate, e ſpalancan le porte. *Sagg. nat. eſp.* 118. Spalancando le orecchie, ed enfiandoſi in tutto il corpo, ne venne in ſul fil dell' acqua. *Fir. Aſ.* 68. Le porte furono aperte, anzi ſpalancate. *E* 23. Quella venerabil porta, la quale ſi era la notte ſpalancata da per ſe, allora con gran fatica ec. ſi volle aprire. *E dial. bell. donn.* 414. Un atto, che apre, anzi ſpalanca il paradiſo delle delizie. *Salv. Spin.* 5. 9. Fo da gente di fuori abbattuta, e ſpalancata queſta porta con una ſpinta.

§. *Per metaf. vale Dire aperto*, *e chiaro*. Lat. *declarare*, *aperire*. Gr. *σαφηνίζειν*. *Car. Fior.* 45. Guardate un poco ſe 'l Pellegrino ſa egli queſta domanda, o s' e' moſtra di ſaper bene per ſe ſteſſo, qual ſia appunto la differenza di quei due nomi, ſenza che altri gliele ſpalanchi.

SPALANCATO. *Add. da Spalancare*. Lat. *apertus*, *patefactus*. Gr. *ἀνεῳχθείς*. *Sagg. nat. eſp.* 119. Vomitando grandiſſima copia di bava per la bocca, la quale ſpalancata ſtavaſi, e ripiena dalla lingua ſteſſa. *Tac. Dav. ann.* 3. 59. Stomacò ſopra tutto la caſa in piazza parata a feſta, lo ſpanto convito a porte ſpalancate, e corte bandita. *Malm.* 8. 43. Piena di cibi intatti una credenza Vien pari pari aperta, e ſpalancata.

SPALANCATORE. *Che ſpalanca*. Lat. *reſerator*. Gr. *ὁ ἀνοίγων*. *Libr. Pred.* Preſe per ſuo compagno il demonio ſpalancatore delle porte infernali.

SPALARE. *Da palo*; *Contrario di Palare*; *Torre via i pali*, *che ſoſtengono i frutti*. Lat. *palos evellere*. Gr. *σκόλοπας ἀνασπᾶν*.

SPALARE. *Da pala*, *Tor via con pala*. Lat. *palâ perpurgare*. Gr. *πτυῷ καθαρίζειν*. *Tratt. Pat. Noſt.* Quando egli ha lungamente ſpalato, ed egli ha tutte ordure gittate fuori.

SPALATA. *L'Operazione dello ſpalare colla pala*.

SPALCARE. *Disfare il palco*; *Contrario d'Impalcare*. Lat. *tabulatum*, *vel laquearia diſſolvere*.

SPALDO. *Sporto*.

§. *Spaldi*, *ſi dicono anche i Ballatoi*, *che ſi facevano anticamente in cima alle mura*, *e alle torri*. Lat. *mœniana*. *Dant. Inf.* 9. Paſſammo tra i martiri, e gli alti ſpaldi. *But. ivi*: Cioè e l' alte mura della città di Dite, che le chiama ſpaldi. *Taſſ. Ger.* 18. 75. Or lancia, or trave, or

gran

gran colonna, o spaldo D'alto discende. *Ar. Fur.* 14. 111. Tetti di torri, e gran pezzi di spaldi.

SPALLA. *Parte del busto dall'appiccatura del bracc[i]o al collo.* Lat. *humerus, scapula.* Gr. *ὦμος.* *Dant. Inf.* 25. Poscia gli volse le novelle spalle. *E Par.* 5. Ma non trasmuti carco alla sua spalla Per suo arbitrio alcun. *E* 17. Quel, che più ti graverrà le spalle, Sarà la compagnía malvagia, e scempia. *Bocc. nov.* 53. 5. Posta la mano sopra la spalla del Maniscalco, disse. *E nov.* 62. 12. Messo il capo per la bocca del doglio ec. ed oltre a questo l'un de' bracci con tutta la spalla, cominciò a dire.

§. I. *Per similit.* Lat. *dorsum, terga.* Gr. *νῶτον.* *Dant. Inf.* 1. Guardai in alto, e vidi le sue spalle (*del colle*) Vestite già de' raggi del pianeta.

§. II. *Per Ispalletta.* *Benv. Cell. Oref.* 62. Ciò fatto, pongansi le spalle di terra d'intorno a detta cera.

§. III. *Dare, Volgere, o Voltare le spalle, vagliono Cedere, Fuggire.* Lat. *dare terga, vertere terga.* Gr. *εἰς φυγὴν τρέπεσθαι.* *Dant. Inf.* 31. Quando Annibal co' suoi diede le spalle. *Petr. son.* 21. Per farvi al bel desío volger le spalle. *E cap.* 5. A cui tutto Israel dava le spalle. *Tass. Ger.* 19. 8. Escon della cittade, e dan le spalle A i padiglion delle accampate genti. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva, che non potrebbero sofferire la disfida, e che, tosto che sentissero, che venisse, volgerebbono le spalle.

§. IV. *Buttarsi, o Gittarsi una cosa dietro alle spalle, vale Metterla in non calere.* Lat. *posthabere, negligere, abjicere, deponere.* Gr. *ἀπορρίπτειν.* *F. V.* 11. 84. Tuttochè la speranza della pace avessono gittata indietro alle spalle. *Cas. uf. com.* 95. Poichè alle ricchezze l'onore, e la signoría si è dato, quelle sole, gittato tutto il resto dopo le spalle, s'apprezzano. *E* 105. La maninconía, e l'alterezza dopo le spalle sian gittate. *Red. lett.* 2. 60. Di grazia non vi buttate dietro alle spalle questo affare.

§. V. *Ristrignersi, o Strignersi nelle spalle, o Strigner le spalle, esprimono anche Scusarsi tacitamente per più non potere; e talora Cedere alla fortuna con pazienza.* *Bocc. nov.* 18. 38. Ma pure, nelle spalle ristretto, così quella ingiuria sofferse, come molte altre sostenute avea. *Amet.* 80. E con fervente disio, nelle spalle ristretto, dice fra se. *Franc. Sacch. nov.* 26. Strinsono le spalle, e ringraziaronlo, ed andonsi con Dio. *Nov. ant.* 102. 21. Si diè ed intendere d'avere errato, e strettosi nelle spalle disse: per certo io sono stasere fuor di me. *Ar Fur.* 42. 27. Marfisa si ristrigne nelle spalle, E quel sol, che può far, le dà conforto.

§. VI. *Fare spalla, vale Dare appoggio.* Lat. *fulcire, terga supponere.* Gr. *ὑποβάλλειν.* *Dant. Inf.* 18. E fa di quello ad uno altr' arco spalle. *But. Purg.* 16 1. E l'omero m'offerse, cioè mi porse la spalla, e fecemi spalla, acciocchè m'appoggiassi a lui.

§. VII. *Fare spalle, vale anche figuratam. Soccorrere, Porgere aiuto, Spalleggiare.* Lat. *opem ferre.* *Stor. Eur.* 2. 48. Scontrati in un altro esercito, si fermarono a far loro spalle. *Guicc. stor.* 19. Filippino ec. aveva portato i figliuoli d'Antonio da Leva a Gaeta, e fatto molti dì spalle, che in Napoli entrassero vettovaglie. *Ambr. Cof.* 1. 3. Dall'amica fattogli Spalle, partissi. *Car. lett.* 1. 121. Mi risolverei, secondo voi, s'io avessi de' pari vostri, che mi facessero spalle.

§. VIII. *Alle spalle, o Dalle spalle, vale Di dietro.* Lat. *a tergo.* Gr. *κατ' ὄπισθεν.* *Tac. Dav. ann.* 2. 32. Poocando Cesare il campo, intese essergli alle spalle ribellati gli Angrivari. *Bemb. stor.* 1. 2. I nimici ec. dalle spalle assalendo, in tal guisa gli ruppe, e disertò, che ec.

§. IX. *Dopo le spalle, si dice di Cosa già passata, o lasciata indietro.* *Petr. son.* 317. Vedendoti la notte, e 'l verno allato, E 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai.

SPALLACCE. *Cr.* 9. 29. 1. Fassi ancora nel dosso un'altra lesione, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l'enfiamento; similmente avviene per troppo aggravamento, e questa infermità s'appella spallacce, e che dall'opera piglia il nome, la cui cura è quella medesima, che del polmone prossimamente si disse. Ma se le spallacce saranno dure, s'ammorbidino col malvavischio ec.

SPALLACCIA. *Spalla grande, e deforme.* Lat. *immane tergum.* Gr. *νῶτον ἀναιδές.* *Dant. Inf.* 17. I' m' assettai in su quelle spallacce. *Ar. Fur.* 6. 37. Undici passi, e più dimostra fuore Dell' onde salse le spallacce grosse.

SPALLACCIO. *Quella parte dell'armadura, che cuopre la spalla.* *Ciriff. Calv.* 1. 34. Trovò la spalla, e tagliò lo spallaccio. *E* 2. 68. La lancia lo investì sullo spallaccio. *Morg.* 12. 60. E fece lo spallaccio sfavillare, Ma pur al taglio della spada resse.

SPALLARE. *Guastare le spalle al cavallo, e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa; e in signific. neutr. pass. vale Guastarsi le spalle.* *Ar. Fur.* 29. 69. Volendosi cacciare oltre una fossa, Sozzopra se ne va colla cavalla, Non nocque a lui, nè sentì la percossa, Ma nel fondo la misera si spalla.

SPALLATO. *Sust. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa.* *Cr.* 9. 33. *tit.* Dello spallato, e sua cura.

SPALLATO. *Add. da Spallare; e comunemente è aggiunto delle Bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle.* *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Di duo' cavalli a un cocchio uno è spallato, L'altro pare un Baiardo, o un Vegliantino.

§. I. *Spallato, figuratam. si dice d'Uomo, che sia soprafatto dal debito.* Lat. *aere alieno pressus, oneratus.* Gr. *ἐπὶ πολλοῖς χρέεσι.*

§. II. *E ancora d'Ogni altra cosa rovinata, o di esito disperato; come Negozio spallato, e simili.* Lat. *caussa infirma, res deplorata.* Gr. *πρᾶγμα ἀπεγνωσμένον.* *Segn. Mann. Febbr.* 26. 4. Sono contenti, come Acab, d'una vigna così spallata, che tornava prò di spiantarla per farne un orto.

SPALLEGGIARE. *Si dice del Camminare i cavalli con leggiadria, dall'agitar bene le spalle in andando.*

§. *Per metaf. in signific. att. si dice del Fare altrui spalla, Aiutarlo a checchessia.* Lat. *favere, auxiliari, opem ferre, subvenire.* Gr. *βοηθεῖν.*

SPALLEGGIATO. *Add. da Spalleggiare.* *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed ella spalleggiata dagli amici ec. Drizzasi, e torna all'opra.

SPALLETTA. *Risalto a guisa d'argine, o di sponda.* *Benv. Cell. Oref.* 61. Se gli debbe fare una spalletta di terra all'intorno, che sia alta due dita il manco. *E* 131. Se le debbe fare alquanto di spalletta d'altezza di tre dita.

SPALLIERA. *Quell'asse, o cuoio, o altra sì fatta cosa, alla quale sedendo s'appoggiano le spalle.* *M. V.* 8. 47. Intorno alla piazza erano levati incastellamenti di legname con panche da sedere, coperti di ricchi drappi a oro, e forniti di dietro di ricche spalliere, dove il Re, e le Reine, e altre nobili dame stavano a vedere. *Buon. Tanc.* 4. 1. E un baver alto come una spalliera. *E Fier.* 4. 5. 1. Soldati da spalliera, e da far mostra (*qui per similit.*) *E* 4. 1. 7. Lavorii d'arnesi, E da sale, e da camere, e da letti, Spalliere, e capoletti.

§. I. *E Spalliera, si dice anche il Paramento del luogo, ove s'appoggiano le spalle.* *Bern. rim.* 1. 3. Poi fu mantellin almanco di Treuse, Poi fu schiavina, e forse anco spalliera, Finchè a tappeto al fin pur si ridusse. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Fa' appiccar quelle spalliere in sala, e in camera nostra.

§. II. *Onde per similit. diciamo Spalliera a quella Verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti.* Lat. *perisstromata topiaria.* *Malm.* 6. 51. Gli aborti, i mostri, e i gobbi in sulle mura Forman spalliere in luogo di lumie. *Borgh. Rip.* 131. Tutto il boschetto è di fuore intorniato, per ritenere gli uccelli, che per entro vi cadessero impaniati, d'una folta, ed unita spalliera di sempre verde lentaggine. *Car. lett.* 1. 32. Ha dalli lati spalliere d'ellere, e di gelsomini.

§. III. *Spalliera, si dice anche a' Primi banchi della galea, vicini alla poppa.*

SPALLIERE. *Colui, che voga alla spalliera della galea, che da Franc. Barb. è detto Portolatto, quasi πρῶτος ἐλάτης, cioè il primo a vogare.*

SPALLINO. *Spezie di vestimento da coprir le spalle.* *Cecch. Cor. prol.* Oh come piaccion loe quand' elle veggono Que' be' lavori tanto larghi appiè Di que' grembiuli, o su quelli spallini.

SPALLUCCIA. *Dim. di Spalla.*

§. I. *Dicesi Fare spallucce; e vale Raccomandarsi con gran sommessione, ristrignendosi nelle spalle.* *Libr. Son.* 65. Franco ne vien facendo di spalluccia, Guazzando sol per non restare in secco. *Varch. stor.* 12. 469. Alzava il capo, e faceva spallucce. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Non fa melliee nicchiar, nè far spallucce. *Malm.* 1. 24. Fece spallucce a Calcinaia, e a Signa.

§. II. *Fare spallucce, vale ancora Ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa.* *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Domanda quei, richiedine quell'altro, Dove sia l'infermier; spallucce ognuno.

SPALMARE. *Ugnere le navi.* Lat. *ungere.* Gr. *χρίειν.* *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta?

SPALMATA. *Palmata, Percossa in sulla palma della mano.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 172. Che se il commetterle (*le discordanze*) nel latino merita le spalmate; quanto in quella materna lingua, che ognuno per obbligo di buon cittadino è tenuto a sapere, saranno elleno di riprensione, e di gastigo degne?

SPALMATO. *Add. da Spalmare.* *Petr. son.* 271. Nè per tranquillo mar legni spalmati. *Ar. Fur.* 13. 14. Quindi fui tratta alla galéa spalmata, Primachè la città n'avesse avvisi. *Red. Oss. an.* 18. A' quali piantai profondamente nella parte carnosa del petto un di que' fuscelletti spalmati di veleno viperino (*qui per similit.*) *Buon. Fier. intr.* 5. 3. Fatal sua altera nave Spalmata, ogni torrente Può traversare ardita.

SPALTO. *Pavimento, o Spazzo.* *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Ornar ec. Non pur le mura, e i laqueati tetti, Ma gli spalti oramai, ma le più basse Ripostte celle.

§. *Spalto, è anche Termine di fortificazione militare.*

SPAMPANARE. *Levar via i pampani.* Lat. *pampinare.* Gr. *βλαστολογεῖν.* *Pallad. Magg.* 2. Si vogliono spampanare le viti, quando sono teneri i pampani. *Cr.* 4. 13. 9. Utile esser

le esser penso ne' luoghi campestri umidi spampanare la vigna ne' tempi convenevoli. *E* 4. 18. 7. Di questo mese spampanare si converrà. *Soder. Colt.* 71. Avendogli spampanati bene, che il sole vi batta sopra. *E* 124. Tirato d' una vite della vigna il fermento pieno d'uve, e spampanatolo di tutti i pampani, sicchè vi sieno ec.

§. *Per metaf. Buon. Tanc.* 4. 1. Or venga di baleni un centinaio, Si spampanino i tuoni a dieci a dieci (*cioè: scoppino di seguito*)

SPAMPANATA. *Lo spampanare*. Lat. *pampinatio*.

§. *Figuratam. per Vanto*. Lat. *jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Tanc.* 4. 2. Egli è ben ver, ch' egli han qualche ragione, Perchè voi fata troppa spampanata. *Car. lett.* 2. 81. Ve ne scuso volentieri, con questo, che non mi facciate più di queste spampanate.

SPAMPANATO. *Add. da Spampanare*. *Ninf. Fies.* 59. Quelle (*ghirlande*) poneva In sulle trecce lor non pettinate, Le quali eran di fronde spampanate (*qui per sfoglie*)

SPAMPANAZIONE. *Lo spampanare*. Lat. *pampinatio*. Gr. ἀμπελουργία. *Cr.* 4. 18. 7. Allora la spampanazione è necessaria, quando i teneri rami crepperranno sanza malagevolezza al premere, quando saranno stretti co' diti.

SPANDERE. *Spargere, Versare*. *Ed oltre al signific. att. si usa nel neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere*. Gr. ἐκχεῖν. *Bocc. nov.* 31. 23. Or via va' colle femmine a spander le lagrime. *Dant. Inf.* 1. Or se' tu quel Virgilio, e quella fonte, Che spande di parlar sì largo fiume? *E Par.* 9. La maggior valle, in che l' acqua si spanda. *E* 24. Sembianze femmi, perchè io spandessi L' acqua di fuor del mio interno fonte. *Din. Comp.* 2. 28. Spandete il sangue da' vostri fratelli; spogliatevi della fede, e dello amore.

§. I. *Figuratam. per Ispendere, Donare*. Lat. *largiri, elargiri, erogare*. Gr. χαρίζεσθαι. *Franc. Barb.* 241. 3. A piccoli, ed a grandi, Come bisogna, spandi. *E* 298. 14. E non guardar, se grande Salario io lei si spande.

§. II. *Per Distendere, Spiegare*. Lat. *expandere*. *Petr. son.* 108. Quanto più disiose l'ali spando Verso di voi.

§. III. *Per Dilatare, Propagare*. Lat. *dilatare, propagare*. Gr. πλατύνειν. *G. V.* 8. 45. 1. Così si venne spandendo la maladetta parte per Toscana. *Dant. Inf.* 26. E per lo 'nferno il tuo nome si spande. *E Par.* 11. Esser non puote, Che per diversi salti non si spanda.

§. IV. *Per Divulgare*. Lat. *evulgare, divulgare*. Gr. διαγγέλλειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Talora spandono, per difesa della città aver mosso guerra, ed egli il faranno, o per sospetto, o per oppinione. *Franc. Barb.* 34. 13. E chi parola data, O ver detta in credenza dice, e spande. *Vit. S. M. Madd.* 36. La fama di questa opera di santa Marta s' incominciò a spandere per tutte le contrade d' intorno. *Vit. S. Gio. Bat.* 187. La famiglia se ne cominciarono a avvedere ec. e incominciasi a spandere tra i parenti, e tra gli amici loro. *Dav. Acc.* 143. Non ha egli a sufficienza portato i nostri onori, e spanduta la fama per li lontani popoli dalla dotta Atene?

SPANDIMENTO. *Lo spandere*. Lat. *effusio*. Gr. ἔκχυσις. *Libr. Am.* Per non corromper le nostre mani di spandimento di sangue. *M. V.* 3. 79. Sanza spandimento di loro sangue ebbono de' Genovesi piena vittoria.

SPANDITORE. *Che spande*. Lat. *effusor*. Gr. ὁ ἐκχέων. *G. V.* 11. 3. 18. Fu nominato da Dio uomo spanditor di sangue.

SPANIARE. *Levar le paniuzzole*.

§. I. *In signific. neutr. pass. Levarsi d' addosso le paniuzzole, o la pania, Staccarsi dalla pania*. Lat. *visco se liberare*. Gr. ἰξοῦ ἀπαλλάττεσθαι. *Morg.* 27. 207. Intanto vede Terigi apparito, Che, come il tordo, pur s' era spaniato.

§. II. *Per metaf. vale Liberarsi, o Sciorsi da alcuno impaccio, a legame*. *Fir. nov.* 7. 269. Cominciò a cercare di sdruscire la camicia, e tanto menò piedi, e mani, che ella si spaniò.

SPANIATO. *Add. da Spaniare*. Lat. *visco, vel alio impedimento, aut glutine liberatus*. Gr. ἰξοῦ ἀπαλλαγείς.

§. *Dare nello ispaniato, vale Dare in fallo, Ingannarsi*. *Franc. Sacch.* Udita la risposta del Tesoriero, s' avvisò aver dato nello spaniato. *Alleg.* 325. Persuadendosi forse costui, che sieno l' Accademia della Crusca, e la città di Firenze una stessa peverada ec. e qui dà in ispaniato.

SPANNA. *La Lunghezza della mano aperta, e distesa dalla estremità del dito mignolo a quello del grosso*. Lat. *palmus major*. Gr. σπιθαμή. *Bocc.* g. 6. f. 9. Erano queste piagge ec. d' alberi fruttiferi piene, senza spanna perdersene. *Dant. Par.* 19. Per giudicar da lungi mille miglia Colla veduta corta d' una spanna. *F. V.* 11. 97. Non si lasciarono torre una spanna di terra. *Stor. Eur.* 2. 29. Non si potrebbe assegnarne spanna senza dubbio di grande errore.

§. *Per Mano*. Lat. *palmo, manus*. Gr. παλάμη, χείρ. *Dant. Inf.* 6. E 'l Duca mio, distese le sue spanne, Prese la terra. *Cant. Carn.* 13. Tenete strette alto spender le spanne.

SPANNALE. *Add. Di lunghezza d' una spanna*. Lat. *palmaris*. Gr. σπιθαμιαῖος. *Franc. Sacch. nov.* 84. Non sono egli chiavati con aguti spannali? *E nov.* 193. Portò seco in mano un grande aguto spannale.

SPANNARE. *Contrario d' Appannare; Calare il panno della ragna, e mandarlo giù, sicch' e' non faccia i sacchi nelle maglie dell' armadura*. *Morg.* 24. 147 Pregli, che 'l vento gli avesse spannato, E spinto sopra la siepe la ragna (*qui figuratam. e vale: Guastogli i suoi disegni, e scoperto lo 'nganno*)

SPANNOCCHIARE. *Tagliar la pannocchia*.

§. *Per metaf. Dant. rim.* 16. Che mai no' impetra Mercè, che 'l suo dever pur si spannocchi.

SPANTARE. *Maravigliarsi estremamente; voce bassa*. Lat. *valde mirari, admiratione percelli, demirari, obstupescere*. Gr. ὑπερθαυμάζειν. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Malm.* 6. 55. Si maraviglia, si stupisce, e spanta Martinazza in veder sì vaghi fiori.

SPANTATO. *Add. da Spantare*. Lat. *attonitus, admiratione percelsus*. Gr. ὑπερθαυμάσας. *Carl. Fior.* 143. Sono gli Accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e strasecolati. *Salv. Spin.* 5. 1. E' si vedeva, che egli stava spantato, avendomi veduto sopraggiugnere allo 'mprovviso quivi per lui.

SPANTO. *Add. da Spandere*. Lat. *sparsus*. Gr. ἐσπαρμένος. *Rim. ant. M. Cin.* 176. Quando ha per gli occhi sua potenza spanta, Di dar se non dolor mai non procede.

§. *Spanto, vale anche Pomposo, Magnifico, Eccedente*. Lat. *mirificus, lautus, splendidus*. Gr. λαμπρός. *Cant. Carn.* 112. Quelli, che son sì magni, e grossi, e spanti ec. Gli darem tutti quanti, Pagando di contanti. *E* 437. Aver nessun peccin da noi non puossi, Perchè i nostri son luoghi, spanti, e grossi. *Tac. Dav. ann.* 3. 59. Stomacò soprattutto la casa in piazza parata a festa, lo spanto convito a porte spalancate, e corte bandita.

SPAPPOLARE. *Neutr. pass. Non si tener bene insieme, Disfarsi; V. bassa*. Lat. *dissolvi*. Gr. διαλύεσθαι. *Red. Oss. an.* 17. Le telle delle vipere ec. facilissimamente si spappolavano in mano.

SPARABICCO. *Dicesi Andare a sparabicco, che vale lo stesso, che Andare a zonzo*. v. A SPARABICCO.

SPARAGHELLA. *Spezie di sparagio sermentoso di fronde perpetue, detta anche Palazzo di lepre*. Lat. *asparagus foliis acutis, corruda*.

SPARAGIAIA. *Luogo piantato di sparagi*. Lat. *asparagetum, locus asparagis consitus*. Gr. ἀσπαραγών. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Lungo i rivi Stare a sarchiar le fravole, e' cannoni Far per la sparagiaia.

SPARAGIO. *Erba di foglie sottilissime, come il finocchio, della quale si mangiano i talli subito che spuntano dalla terra*. Lat. *asparagus sativus*. *Cr.* 6. 114. 1. Gli sparagi son caldi, e secchi nel terzo grado, il cui frutto, e seme si confà a medicina, e le sue tenere vetta cotte con la carne, ovvero con l' acqua, vagliono contro all' oppilazione della milza, e del fegato. *Pallad. Febbr.* 25. Incominceremo a seminare gli sparagi antichi, e pare a me utile di raunare insieme molte radici di sparagi agresti. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Prugnoli, pere, sparagi, confetti.

§. *Figuratam. Menz. sat.* 1. Rompevan giovanacci all' osteria Collo sparagio loro i deschi, e i piatti (*qui in sentimento osceno*)

SPARAGNARE. *Risparmiare*. Lat. *parcere, compangere*. Gr. φείδεσθαι. *Fr. Iac. T.* 2. 4. 12. Nulla cosa non sparagna Per la sera, o pel dimane. *Dittam.* 2. 30. Rosso, e bianco per lei non si sparagna.

§. *E Sparagnare, per Perdonare*. Lat. *parcere; ignoscere*. Gr. φείδεσθαι, συγγινώσκειν. *Dittam.* 2. 24. Al fin colei, che a niun sparagna, Dopo li dodici anni, ed alcun mese Prese, e chiuse costui nella sua ragna.

SPARARE. *Propriamente Fender la pancia per cavarne gl' interiori*. Lat. *exenterare*. Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 12. 16. 15. Fu morto ec. e sparato, e sbarrato, come porco. *Com. Inf.* 9. Perseo prese il regno di Medusa, tagliolle la testa, sparolle il ventre. *Marstrazz.* 1. 46. Deh adunque isparate la donna, s' ell' è morta.

§. I. *Sparare, è anche Contrario d' Imparare*. Lat. *dediscere*. Gr. ἀπομανθάνειν. *Pataff.* 5. Chi ha sparato a trescar su' sciagura. *Franc. Sacch. rim.* 50. Così chi dee apparar mai non impara, E chi ha apparato tosto spara. *Sen. Pist.* Molte altre cose, le quali sarebbono da sparare, se tu le sapessi.

§. II. *Sparare, l' usiamo anche per lo Contrario di Parare; come Sparar la casa, cioè Spogliarla de' paramenti*. Lat. *ornamenta tollere*. Gr. οἶκον ἀποκοσμεῖν.

§. III. *Sparare, parlandosi d' Arme da fuoco, vale Scaricarle*. Lat. *displodere*. Gr. ἐκπυρσεύειν. *Varch. stor.* 8. 191. Mentrechè nel far la mostra facevano la chiocciola, e sparavano gli archibusi. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 101. Muovesi allora il cacciatore in fretta, Poi alla volta sua ne va tentone, Tanto che spari, e che gli dia la stretta.

§. IV. *Per simili. Scagliare*. Lat. *jacere, jaculari*. Gr. ῥίπτειν. *Tac. Dav. stor.* 2. 279. Con una torre in sull' ultima nave del ponte, per tenere, sparando tiri, il nimico discosto.

§. V. *Sparare, si dice anche del Cavallo, che tira i calci a coppia*.

§. VI. *Spararsi per alcuno, vale Impegnarsi anche a costo della vita a pro d' alcuno, Fargli ogni sorta di servigio anche con proprio incomodo*. *Malm.* 2. 4. Ed in lor pro sarebbesi sparato.

SPARATA. *Verbal. Grande offerta, e Vantamento, ma per la più*

lo più di parole. *Tac. Dav. ſtor. 1. 249.* I più codardi ec. più ſparate facevano, e più feroci (*il T. Lat. ha:* nimii verbis, linguæ feroces)

Sparato. *Suſt. Tagliatura, o Apertura per lo più dalla parte davanti delle veſte, e delle camice.*

Sparato. *Add. da Sparare.* Lat. *exenteratus, diſſectus.* Gr. ἐξεντερισθείς. *M. V. 4. 37.* Sparato la maladetta gatta, le truvarono gli occhi del fanciullo in corpo. *Sagg. nat. eſp. 268.* Le quali (*galline*) imbeccate con palline di criſtallo maſſicce, ſparate da noi in capo di parecchi ore ec.

§. I. *Per ſimilit. Aperta.* *Amet. 26.* Una belliſſima fibula non ſolamente d'oro, ma di varie gemme ſplendiente diſcerne, la quale congiugnea le parti dello ſparato mantello di colei. *Varch. ſtor. 9. 265.* Una veſte ec. ſparata dinanzi, e da' lati, dove ſi cavano fuori le braccia, ed increſpata da capo.

§. II. *Sparato, parlandoſi d'armi da fuoco, vale Scaricato.* Lat. *diſploſus.* *Stor. Eur. 5. 114.* Sparato il fuoco in tanta abbondanza, che tutto il mare pareva uno incendio. *Sagg. nat. eſp. 249.* Una palla d'archibuſo, o d'artiglieria cadendo da un'altezza quanto ſi voglia grande, non farà quella percoſſa, che ella fa ſparata in una muraglia in lontananza di poche braccia.

Sparatore. *Che ſpara.* *Buon. Fier. 3. 4. 2.* Non addirato, non beſtemmiatore, Non ſparatore.

Sparaviere, e sparaviere. *Sparviere.* *Nov. ant. 61. 1.* Levavaſi il detto ſparaviere in pugno. *Bern. rim. 1. 70.* Quest'era un bello, e gentil ſparavieri, Ch'ei s'avea preſo, e acconcio a ſua mano. *E 1. 99.* O voi portare in pugno un ſparavieri.

Sparecchiare. *Contrario d'Apparecchiare; Levar via le vivande, e l'altre coſe poſte ſopra la menſa.* Lat. *menſas removere.* *Cant. Carn. 88.* No' abbiam qui una barba, Che faria pregna una vecchia; Se di ſuoi figliuol vi garba, Venderem, che ci ſparecchia (*qui vale: ſiamo in procinto di partire*). *Fir. Luc. 1. 1.* Quando i mi metto intorno a una tavola, i' la ſparecchio in modo, che e' non accade, che la fante la ſparecchi altrimenti.

§. *Sparecchiare, l'uſiamo in modo baſſo in ſignificato di Mangiare aſſai.* *Morg. 27. 114.* Ma non ſon tutti i proverbi compreſi, Come di', ch'alla menſa non s'invecchia, Che poco vive chi molto ſparecchia. *Libr. Son. 82.* Sicchè tie tempo omai, che tu ſparecchi. *Fir. Luc. 1. 4.* Lo Sparecchia ſparecchia per otto al ſicuro.

Sparecchiato. *Add. da Sparecchiare.* *Franc. Sacch. nov. 18.* Conſiderando dopo diſinare, lavate le mani, in ſulla ſparecchiata tavola d'arcare loro.

Sparecchiatore. *Verbal. suſt. Che ſparecchia.* *Buon. Fier. 3. 2. 15.* Leccator di ſcodelle, Sparecchiator di piatti, Fatti 'n là; che begli atti! (*qui nel ſignific. del §. di Sparecchiare.* Lat. *gnatho.* Gr. λαφύκτης)

Spargere. *Verſare, Gettare, o Mandare in più parti; ed oltre al ſentim. att. ſi uſa nel ſignific. neutr. paſſ.* Lat. *effundere, ſpargere.* Gr. ἐκχέειν, σπείρειν. *Dant. Par. 27.* E Siſto, e Pio, Caliſto, e Urbano Sparſer lo ſangue dopo molto fleto. *Bocc. nov. 50. 13.* Egli è, che dianzi imbiancai miei veli col zolfo, e poi la teggbiuzza, ſopra la quale ſparto l'avea ec. la miſi ſotto quella ſcala. *Vit. S. M. Madd. 16.* Iſcelſe il più prezioſo, e 'l migliore onguento, ch' ella aveſſe, ed empienne un boſſolo d'alabaſtro ec. e portollo ſeco tuttavia ſoſpirando, e ſpargendo lagrime. *Maeſtruzz. 2. 85.* Che farà, ſe l'uomo ec. immantenente iſparge il ſeme di fuori ec. ſe puote eſſere aiato con medicina, è manifeſto quello, che far ſi dee.

§. I. *Per metaf.* Lat. *fundere, funditare.* Gr. χέειν. *Dant. Purg. 29.* A deſcriver lor forma più non ſpargo Rime. *Petr. canz. 18. 3.* Quanti verſi Ho già ſparti al mio tempo!

§. II. *Per Diſtendere.* Lat. *expandere.* *Petr. ſon. 163.* Le quali (*chiome*) ella ſpargea sì dolcemente ec. Che ripenſando ancor trema la mente.

§. III. *Per Dividere, Mettere in qua, e 'n là; e in ſignific. neutr. paſſ. Andare in qua, e in là.* Lat. *dividere, diſtribuere, diſpergere, diſſipare.* Gr. μερίζειν, διανέμειν, διασπείρειν. *G. V. 4. 6. 3.* I Fieſolani ec. nella diſtruzione di Fieſole molto ſi ſparſero, e chi n'andò in una parte, e chi in un'altra.

§. IV. *Per Divulgare.* Lat. *divulgare, differre, ſpargere in vulgus.* Gr. δημοσιεύειν, διαφημίζειν. *Bocc. nov. 38. 16.* Sparſeſi fuor della chieſa tra gli uomini la novella. *Filoc. 2. 229.* Sparſeſi per la real corte, e per tutta Marmorina la morte della grazioſa Giulia. *Franc. Sacch. nov. 217.* Tanto ſi ſparſe la fama di quello brieve, che beata quella donna gravida in Siena, lo poteſſe accattare.

§. V. *Per Allargare, Dilatare.* Lat. *pandere, extendere, fundere.* Gr. πλατύνειν, πετάννυμι, χέειν.

§. VI. *Per Diſtrarre, o Cauſar diſtrazione.* Lat. *avertere, animum avocare.* *D. Gio: Cell. lett. 53.* Per le quiſtioni vi riempierete di fantaſie, e ſpargerete la mente. *E 57.* Imperocchè le punture del loro penſiero ſquarciano la mente, e ſpargono. *Mor. S. Greg. 1. 7.* Spargendoſi la mente in molte coſe, già dentro di ſe non ſi può fermare.

§. VII. *Spargerſi il fiele ad alcuno, vale Avere il male d'itterizia.* Lat. *regio morbo laborare.* Gr. ἰκτεριᾶν. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* Diè in una oppilazione, Che ſe ſpargergl' il fiele.

Spargimento. *Lo ſpargere.* Lat. *effuſio.* Gr. ἔκχυσις. *G. V. 7. 107. 2.* Ove grandiſſimo ſpargimento di ſangue s'era fatto. *Bocc. g. 6. p. 5.* Meſſer Mazza entraſſe in Monte Nero per forza, e con iſpargimento di ſangue. *Teſ. Br. 3. 7.* Là, ove tu vederai l'aere creſpo, quaſi come una ſembianza di ſpargimento di rugiada, che ciò è ſegno d'acqua, che è ripoſta ſotto terra. *Paſſ. 237.* Aime, e coltello, e ſpargimento di ſangue nella via degli uomini ſuperbi. *Vit. S. Margh. 133.* Gli carnefici fortemente tormentavano santa Margherita, e per lo molto ſpargimento di ſangue, che le uſcía, il Prefetto ſi copria la faccia col ſuo mantello, che non la potea ſoſtenere di guardare.

§. *Per Diſtrazione.* Lat. *animi avocatio.* Gr. ἀποστροφή τοῦ νοῦ. *Cavalc. Frutt. ling.* E queſta conſiſte in revocare il cuore da ogni ſpargimento. *E altrove:* L'uomo, quando vuole orare, ſi debbe ricogliere al cuore, e riſermare tutti gli ſpargimenti de' ſentimenti. *Coll. Ab. Iſac cap. 2.* Ama la povertade con pazienzia, acciocchè l'anima tua s'oniſca, e ceſſi dallo ſpargimento. *Fr. Giord. S. Pred. 45.* Acciocchè bene, e perfettamente, e veramente veggiamo, e inveſtighiamo ec. da tutti gli ſpargimenti, e ſollecitudini mondane.

Spargitore. *Che ſparge.* Lat. *effuſor.* Gr. ὁ ἐκχέων. *G. V. 7. 67. 2.* Corrompitori di pace, e di Criſtiani ucciditori, e ſpargitori delle ſangui de' noſtri fratelli. *Rucced. Maleſp. cap. 63.* I Cardinali gli diſſono non eſſer degno, che ſpargitor di ſangue era ſtato. *But. Inf. 12.* Come ſono ſtati ſpargitori di ſangue, così ſieno puniti in ſangue. *Guid. G.* Fu ſpargitore di molte giochevoli parole.

Spargitrice. *Verbal. femm. Che ſparge.* *Libr. cur. malatt.* Si accoſtino a qualche fontana ſpargitrice d'acqua buona, e freſca. *Cronichett. d'Amar. 30.* Deh cieche tue preghiere iſpargitrici appetito di ricchezze.

Sparire. *Torſi dinanzi agli occhi, Uſcir di viſta altrui in un tratto, Dileguarſi.* Lat. *evaneſcere, effugere.* Gr. ἀφανίζεσθαι, ἐκφεύγειν. *Dant. Purg. 1.* Un poco me volgendo all'altro polo Là, onde il carro già era ſparito. *E appreſſo:* Così ſparì, ed io ſu mi levai Sanza parlare. *Petr. ſon. 184.* I' gli ho veduti alcun giorno ambedui Levarſi inſieme, e 'n un punto, e 'n un'ora, Quel far le ſtelle, e queſto ſparir lui. *Nov. ant. 43. 1.* Miſe le mani nell'acqua, e l'acqua s'intorbidò, e l'ombra ſparìo. *Amet. 96.* E quinci poi ſubita ſparve, nel cielo tornando colla ſua luce.

§. I. *Sparire, per Iſvanire, Diſſolverſi.* Lat. *evaneſcere, diſſolvi.* Gr. ἀφανίζεσθαι, διαλύεσθαι. *Paſſ. 249.* Che è la vita noſtra? Riſponde, che è un vapore di fummo, che poco dura, e toſto ſpariſce. *E 253.* Quando è più appariſcente, allora ſpariſce, e vien meno. *Taſſ. Ger. 16. 69.* Come immagin talor d'immenſa mole Forman nubi nell'aria, e poco dura, Che 'l vento la diſperde, o ſolve il ſole; Come ſogno ſen va, ch'egro figura; Così ſparver gli alberghi, e reſtar ſole L'alpi, e l'orror, che fece ivi natura.

§. II. *Sparire, colla particella* via *ha maggior forza; e ſignifica maggior velocità nello ſparire.* *Tac. Dav. ann. 2. 42.* Giunto in un luogo ſpariva via. *Red. ſon. 37.* E via ſparendo mi colpì d'un dardo.

§. III. *Sparire, ſi dice anche per lo Scomparire, o Perder di pregio, che fa che che ſia al paragone d'altra coſa.* Lat. *vileſcere, obſcurare, extingui.* Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Tav. Rit.* Io voglio ritornare a vedere mia gentile dama, la quale di bellezza fae ſparire ogni altra.

Sparlamento. *Lo ſparlare, Maledicenza.* Lat. *obtrectatio, maledicentia.* Gr. διαβολή, κακολογία. *Mor. S. Greg.* Acciocchè quel fuoco, dal quale eſſo è provato, ſiccome oro ottimo, eſſo non lo faccia per tale ſparlamento ritornare in fuoco di paglia. *E appreſſo:* Diſtendono contro a eſſi i rami del loro ſparlamento.

Sparlare. *Dir male, Biaſimare.* Lat. *obtrectare, obloqui, maledicere.* Gr. κακηγορεῖν. *M. V. 4. 53.* Tornato a Firenze dalla Magna, aveva ſparlato contro lui. *E cap. 54.* Nacque ec. ſdegno, e baldanza di ſparlare contro al noſtro comune. *Mor. S. Greg.* Per la voce della oneſtà lo ſparlare della moglie. *Din. Comp. 1. 24.* Ma troppo più baldanzoſamente ſi ſcoprivano i Donati, che i Cerchi nello ſparlare, e di niente temeano. *Varch. Ercol. 50.* Sparlare, che quello ſignifica, che i Latini dicevano *obloqui*, cioè dir male, e biaſimare.

Sparlato. *Add. da Sparlare.* *Tac. Dav. ann. 2. 45.* Dello ſparlato d'Auguſto volle ſi condannaſſe (*cioè, detto, ch'avea ſparlato*)

Sparlatore. *Che ſparla, Biaſimatore, Maldicente.* Lat. *obtrectator.* Gr. κακήγορος. *Omel. S. Gio: Griſoſt.* Quanti abbaiatori ſi leveranno contra a te, e quanti ſparlatori, e quanti, che apertamente ti nimicheranno.

Sparlatrice. *Verbal. femm. Che ſparla.* Lat. *maledica.* Gr. ἡ κακολόγος. *Fr. Giord. Pred. R.* Con lingue naturalmente ſparlatrici, e contumelioſe.

Sparmiare. *Riſparmiare.* Lat. *parcere.* Gr. φείδεσθαι. *Cal. lett. 88.* Sparmiar la voſtra bória, e logorar la mia.

Sparnazzamento. *Lo ſparnazzare.* Lat. *diſſipatio.* Gr. διασκέδασις. *Cecch. Mogl. 2. 1.* Lo ſparnazzamento, che vuol moſtrare voſtro padre di fare, quando men far lo dovrebbe, che ben ſapete quanto egli ſia miſero.

Sparnazzare. *Sparpagliare, Scialacquare.* Lat. *diſſipare, diſperdere, ſpargere, prodigere, Tac.* Gr. διασπείρειν, διασκεδαννύναι, σκεδάννυμι. *Bern. Orl. 2. 30. 31.* Mezza la barba gli

ba gli tagiia, e sparnazza, Posegli una mascella in sulla spalla. *Fir. Trin. a. 5.* Sparnazza, Lisa; un caslion eh'è or n'uscite voi con tre lire. *Tac. Dav. ann. 16. 228.* Fondeva le facoltadi antiche, quasi fornito per molti anni da sparnazzare le nuove. *E stor. 1. 244.* Cinquantacinque milion d'oro avea Nerone sparnazzato in donare.

SPARNAZZATORE. *Che sparnazza, o sparpaglia, Dissipatore, Prodigo.* Lat. *prodigus, dissipator.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 2. 53.* Germanico fu sparnazzatore, e superbo.

SPARNICCIARE. *Spargere in qua, e in là, Sparpagliare.* Lat. *dispergere, excutere.* Gr. [illegible].

SPARNICCIATO. *Add. da Sparnicciare.* Lat. *dispersus, excussus.* Gr. [illegible]. *Fav. Esop.* Il bestiuolo morto, i bicchieri rotti, e 'l verto sparnicciato. *Cr. 9. 77. 11.* Acciocchè possano uscire in quel luogo, dove sia sparnicciato l'orzo (il T. *Lat. ha*: effusum)

SPARO. *Lo sparare, nel signific. del §. III.* Lat. *displosio.* Gr. [illegible], *Sagg. nat. esp. 244.* In tempo, che tiravano Ponenti, si fecero due spari di due pezzi. *E 250.* Per braccia sessantaquattro passate dallo sparo al ritorno della palla.

SPARPAGLIARE. *Spargere in quà, e 'n là, e senza ordine.* Lat. *dispergere, dissipare, fundere.* Gr. [illegible], [illegible]. *Fior. Ital. D.* Andiamo addosso a' Troiani, li quali ci spaventano, e sparpagliano. *Cr. 9. 68. 5.* Non le lascino importunatamente ragunare, e strignere (*le pecore*) nel tempo del caldo; ma sempre le sparpaglino temperatamente, e dividano. *Franc. Sacch. nov. 168.* Chi per se raguna, per altri sparpaglia. *Fr. Iac. T.* Contra lei temperanza fa 'l duello, Entra fra loro, e tutti gli sparpaglia. *Tac. Dav. ann. 15. 206.* Così sparpagliò le forze, che unite avrien sostenuto meglio il nimico leurzzaote (*il T. Lat. ha*: dispetso milite) *Morg. 3. 19.* Su per le spalle la treccia sparpaglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dispergersi.* Lat. *diffundi, dispergi.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 24.* Ma al contrario i liquori ec. via via che premuti sono, cedono per ogni verso, e sparpaglianlsi.

SPARPAGLIATO. *Add. da Sparpagliare.* Lat. *dispersus, fusus.* *G. V. 7. 27. 4.* Quando gli vide bene sparpagliati, disse al Re. *Vit. Barl. 46.* Egli era tutto nero di caldo, e di sole, e avea tutti isparpagliati i capelli giù per le spalle. *Pecor. g. 25. nov. 2. car. 204.* Quando gli vide ben sparpagliati, egli disse al Re: fa' rouovere la tua schiera.

SPARSAMENTE. *Avverb. In maniera sparsa, Disunitamente, In quà, e 'n là.* Lat. *separatim, seorsim.* Gr. χωρὶς. *Varch. stor. 12. 442.* Presero gli alloggiamenti aparsamente per tutte le ville più forti del poggio di Fiesole.

SPARSIONE. *Spargimento.* Lat. *effusio.* Gr. ἔκχυσις. *Guid. G.* Per la continua spassione del sangue era non potente di difendersi. *E appresso:* Per la grande spassione del sangue suo la maggior parte dell' altare fue bagnata.

SPARSO. *Add da Spargere.* Lat. *sparsus, effusus.* Gr. [illegible]. *Petr. son. 279.* Or vo piangendo il suo cenere spaiso. *Soder. Colt. 80.* Procurando, che la paglia, che alzi quattro dita, sia sparsa sopra tavole secche.

§. I. *Per Cosperso, Macchiato.* Lat. *conspersus, maculatus.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg. 14.* Visto m'avresti di livore aparso. *But. ivi:* Sparso, cioè macchiato di lividore.

§. II. *Sparso, per Disunito, Che è in quà, e 'n là.* Lat. *dispersus, sparsus, fusus.* Gr. [illegible], [illegible]. *Petr. son. 1.* Voi, che ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri, ond' io nudriva il core. *E canz. 26. 5.* Così avellò riposti De' bei vestigi sparsi Ancor tra' fiori, e l'erba. *E 31. 2.* E me tenne un, ch' or son diviso, e sparso.

§. III. *Vasi sparsi, si dicono Quelli, che hanno la bocca aperta, e arrovesciata in forma quasi piana.* Lat. *planus, latus, expansus, sparsus.* Gr [illegible]. *Sagg. nat. esp. 168.* Messa dell'acqua attinta da una stessa fonte in diversi vasi, come di terra, di metalli, e di vetro, in bicchieri cupi, e in tazze sparse ec.

§. IV. *E Sparso per Isparito.* *Cas. rim. 42.* Ove repente ora è suggito, e sparso Too lume altero?

SPARTAMENTE. *Avverb. Sparsamente, Disunitamente.* Lat. *separatim, seorsim, sparsim.* Gr. χωρὶς. *M. V. 8. 67.* Quasi come gente furiosa, e isata, la condussero spartamente, come vedieno, che richiedesse la faccenda. *Fr. Giord. Pred. S.* Quelli, che spartamente furo in molti, in cui uno, e in cui un altro.

SPARTATAMENTE. *Avverb. A parte a parte, Disunitamente.* Lat. *particulatim, seorsim.* Gr. [illegible]. *Paol. Oros.* Spartatamente faggendo, di grave mortalità furo morti. *Fr. Giord. Pred. D.* Perchè spesse volte si tien meglio a mente la cosa detta brevemeote, che detta spartatamente (*cioè: diffusamente*)

SPARTATO. *Add. Appartato.* Lat. *secretus, semotus, remotus.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Ci si vorrebbe Qualch' ordine miglior, perchè spartati Stesser gli stolti da' sani di mente. *E 1. 2. 4.* Toglìendoli di là, dove spartati, Quasi per modo di provvisione, Si tengon nella stanza. *E 2. 4. 1.* Or poichè sola Nelle mie stanze assai spartata, e chiusa ec.

SPARTEA. *Sorta d'erba di più spezie.* Lat. *spartum, spartium.* *Cr. 5. 22. 6.* Contro a' vizj del pesco si dice, che fa prode la spartea sospesa a' rami. *E p. 90. 2.* Palladio dice, che (*e colombi*) ancora dalle donnole sicuri si fanno, se

intra loro si gitta vecchia spartéa, che credo, che sia ginestra, della quale gli animali si calzano.

SPARTIGIONE. *Lo spartire, Spartimento.* Lat. *divisio.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 1. 5.* Fare i cittadini ribelli con tante spartigioni de' loro beni.

SPARTIMENTO. *Lo spartire, Separazione.* Lat. *separatio.* Gr. [illegible]. *Teol. Mist.* Piangere tanta freddura dall' anime, e tanto spartimento della via dell' amore, il quale è già spento in tutto 'l mondo. *Coll. SS. Pad.* Adunque son da cercar continuamente gli spartimenti del cuor nostro. *Maestruzz. 1. 56.* Non sarebbe così, se si facesse accusa dell' avolterio a spartimento del letto.

§. *Per Iscompartimento, o Divisione.* Lat. *divisio, partitio.* Gr. [illegible], [illegible]. *Malm. 12. 41.* Poi dopo un ordinato spartimento Di crazie, soldi, e più danar minuti, Sonvi i quattrini, i piccioli, e i battuti.

SPARTIRE. *Dividere, Sceverare, Separare.* Lat. *separare, dividere, partiri.* Gr. [illegible], [illegible], [illegible]. *G. V. 7. 27. 4.* Per lasciargli più spartire dalle schiere. *E 9. 322. 4.* Messer Posserino, e sua gente, avendoli spartiti, cavalcarono astivamente (*così nel T. Dav.*) *E 12. 108. 8.* Chi potrà al fatta congiunzione, e devozione individua spartire? *Guid. G.* I cavalli a pezzo a pezzo spartirebbero le tue membra, istrascinandoti per terra. *Soder. Colt. 70.* Non saria mala avvertenza di spartir le serotini dalle primaticce.

§. *Diciamo anche Spartire, per Distribuir chicchessia, dandone la sua parte a ciascuno.* Lat. *inter aliquos dividere, partiri, tribuere, distribuere.* Gr. [illegible]. *Sen. ben. Varch. 2. 28.* Egli aveva a beneficare degli altri, e spartire fra molti la liberalità sua.

SPARTITAMENTE. *Avverb. Divisamente, Separatamente.* Lat. *separatim, seorsim, divisim.* Gr. χωρὶς. *G. V. 12. 109. 2.* Quelle cose in diversi sermoni spartitamente e per loro, e per noi alla Maestà Reale furono recitate. *M. V. 9. 62.* Furono messi spartitamente l'uno dall'altro nelle prigioni. *Guid. G.* Imperocchè vide i suoi spartitamente combattere.

SPARTITO. *Add. da Spartire.* Lat. *separatus, divisus.* Gr. [illegible]. *M. V. 8. 72.* Risposono, che non volieno passare spartiti, nè per lo luogo loro assegnato. *Lab. 152.* Li suoi costumi tutti dalli loro spartiti mostrerrebbono. *Pass. 124.* Eri spartito, e privato de' sagramenti della Chiesa, e io vi ti restituisco, e rendo (*cioè: separato per iscomunica*) *Com. Inf. 20.* Gli uomini, poich' erano spartiti per la contrada, s' accolsero a questo luogo. *Cronichett. d' Amar. 142.* Il Re Carlo uscio loro addosso, e trovógli così spartiti.

SPARTIZIONE. *Lo spartire, Spartigione.* Lat. *distributio, partitio, divisio.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 4. 5. 19.* Ma voi, che risoluto avete seco Di quelle spartizion dei tre fratelli? *E sc. 20.* Mezzani intervenghiate Per quella spartizion de' tre fratelli.

SPARTO. *Add. da Spargere.* Lat. *sparsus, fusus, passus.* Gr. [illegible], [illegible], [illegible]. *Bocc. intr. 24.* Per le sparte ville, e per gli campi i lavoratori miseri, e poveri ec. non come uomini, ma quasi come bestie morieno. *E nov. 43. 14.* Sparti adunque costoro tutti per la piccola casa, parte n' andò nella corte. *Ovvid. Pist.* Appena mi tenni, che io cosli capelli sparti, come io era, non gridassi. *Dant. Purg. 1.* Ambo le mani in sull' erbette sparte Soavemente 'l mio maestro pose. *E Par. 28.* Sovra seguiva 'l settimo sì sparto Già di larghezza, che 'l messo di Iuno Inteso a contenerlo sarebbe arto. *E 31.* E a quel mezzo colle penne sparte Vidi più di mille Angeli. *Vit. S. Umil.* Piangeva con forte grida, e dure lamentazioni la passione del suo diletto Gesù co' capelli sparti. *Cas. son. 32.* Son queste, Amor, le vaghe trecce bionde Tra fresche rose, e puro latte sparte.

SPARVIERATO. *Aggiunto, che propriamente si dà alle Navi, quando sono spedite, e accone a camminar velocemente.* Lat. *cita remis.* *Tac. Dav. ann. 2. 31.* Molte (*navi*) accone a portar macchine, cavalli, e viveri, destre a vela, sparvierate a remo.

§. *Sparvierato, dicesi anche d' Uomo, che vada con velocità, e inconsideratamente.* Lat. *velox, improvidus.* Gr. [illegible] [illegible].

SPARVIERATORE. *Che concia, o governa gli sparvieri; che oggi più comunemente diciamo Strozziere.* Lat. *accipitrarius.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov. 195.* Lo sparvieratore del Re, che l'avea in mano, gittò quello sparviere a una pernice, e lo sparviere la prese. *E appresso:* Mandò ec. lo sparvieratore a seguir lo sparviere.

SPARVIERE, e SPARVIERO. *Uccello di rapina, ed è la femmina; il maschio si chiama Moscado, che è minore, e men bravo.* Lat. *accipiter, accipiter fringillarius.* Gr. ἱέραξ. *Nov. ant. 61. 2.* Poncasi uno sparviere di muda in su una asta. *Tes. Br. 5. 11.* Sparvieri vogliono essere di quella maniera, ch' elli abbiano la testa piccola, e gli occhi in fuori, e grossi, e 'l petto ben tondo, li piedi bianchi, e aperti, e grandi, e le gambe grandi, e corte, e la coda lunga, e sottiletta, e l' ale lunghe insino alla terza parte della coda, e la piuma di sotto la coda sia taccata. *Bocc. nov. 69. 12.* Primieramente che in presenza di Nicostrato ella uccida il suo buono sparviere. *Dant. Inf. 22.* Ma l' altro fu bene sparvier grifagno (*quì per simili.*) *E Purg. 13.* Ch' a tutte un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Cr. 10. 3. 2.* Sparviere ec. tade volte si dimestica, e usa cogli uomini; ma se si dimestica è buo-

è buono, imperocchè in fierezza fu usato di pigliar preda. *Franc. Sacch. nov.* 195. Avea un suo sparviero, che di bellezza, e di bontà passò tutti, che nella sua corte fossono mai.

§. I. *Dicesi in proverb. Far come lo sparviere, dì per dì; del Non pensare al vitto, se non giorno per giorno.* Lat. *in diem vivere.* Gr. καθ' ἡμέραν ζῆν.

§. II. *Drizzare il becco allo sparviere, proverb. che vale Tentare le cose impossibili; modo basso.* *Cecch. Mogl.* 4. 10. Nè volere Pigliarsi briga di drizzare il becco Agli sparvieri.

SPARUTINO. *Dim. di Sparuto.* Lat. *gracilis, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Cecch. Servig.* 4. 2. Halo tu visto questo nuovo sposo? Ag. I' lo veddi stamani; egli è un piccolo Sparutino.

SPARUTISSIMO. *Superl. di Sparuto.* Lat. *gracillimus.* Gr. λεπτότατος. *Franc. Sacch. nov.* 8. Era di persona piccolo, e sparutissimo, oltre a questo era forte innamorato. *E nov.* 41. Meglio s' avvide degli atti, che gli Aretini facevono contro a lui, uno cavaliere piccolo, e sparutissimo da Ferrara.

SPARUTO. *Add. Di poca apparenza, e presenza; Contrario d' Apparisc ente.* Lat. *gracilis, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Bocc. nov.* 15. tit. L' uno la sparuta apparenza dell' altro, motteggiando, morde. *Lab.* 123. Or son io così sparuta? non son io così bella, come la cotale? *G. V.* 8. 54. 2. Piccolo di persona, e isparuto, e cieco dell' uno occhio. *Red. Oss. an.* 145. Morì di tanta, e di così indicibile, e sparuta magrezza, che non era, se non ossa, e pelle.

SPASIMA. *Dolore intenso cagionato da ferite, da posteme, e da cose simili; Convulsione.* Lat. *membrorum convulsio.* Gr. σπασμός, σπάσμα. *M. Aldobr. B. V.* 13. Ma certo di divenire ebbro spesso avvengono molte malattie, siccome paraletico, apopletico, e spasime.

SPASIMARE. *Avere spasima.* Lat. *membrorum convulsione laborare.* Gr. σπασμῷ ἔχεσθαι, σπᾶσθαι. *G. V.* 11. 65. 3. Il valentre, e virtudioso Duca spasimò. *Car. lett.* 1. 59. Mandatemela, se non venite subito, se non volete, ch' io spasimi.

§. I. *Figuratam. il diciamo per Durar gran fatica, Affannarsi.* *Morg.* 25. 121. Perchè pure a salir si suda, e spasima.

§. II. *Per esser fieramente innamorato.* Lat. *aliquem deperire, aliquem ardere.* Gr. ἐκμαίνεσθαι τινι. *Dav. Scism.* 12. Messa in palazzo, di leggieri astiose, che il Re s' era recata a noia la Reina; che Vuolseo molinava per disfarla; che il Re di lei spasimava. *Lasc. Sereg.* 2. 4. Egli è innamorato di colei, che egli spasima.

§. III. *Per Desiderare ardentemente.* Lat. *ardere, vehementer cupere, inhiare.* Gr. ὀρέγεσθαι, ἐπιποθεῖν, ἐπιχαίνειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Questa superba fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare. *Ambr. Cof.* 1. 3. Ma avvertite, Ippolito, Ch' importa assai, che dimostriate a Bartolo, S' ei vi trovasse aver voglia grandissima, Anzi che spasimiate di conchiudere Il parentado. *Car. lett.* 1. 88. Se lo desidero, e se me ne spasimo, lo sa Iddio.

§. IV. *Spasimar di sete, vale Morir di sete, Aver grandissima sete.* Lat. *valde sitire, siti enecari.* Gr. σφόδρα διψῆν. *G. V.* 11. 50. 2. Molti per sete ispasimati, annegaronne in Guscianа. *Bocc. nov.* 77. 61. Oltre agli altri suoi dolori credette di sete spasimare.

§. V. *Spasimar la roba, e simili, vale Dissiparla.* Lat. *prodigere, profundere.* Gr. ἀσωτεύειν, σπαθᾶν.

SPASIMATAMENTE. *Avverb. Con ispasimo; e figuratam. vale Grandemente, Ardentemente.*

SPASIMATO. *Add. da Spasimare; Travagliato, e Compreso da spasimo.* Lat. *convulsus.* Gr. σπαδών. *Cr.* 3. 7. 12. I nervi indegnati, e indurati, e quasi spasimati distende.

§. *Per Fortemente innamorato.* *Fir. Luc.* 1. 2. Noi non siam buone ad altro, se non a far lo spasimato. *Sp.* Allor si dee guardare il marito, quando la moglie mostra di essere spasimata di lui. *Tac. Dav. ann.* 1. 35. Agusto l'aveva compiaciuta a Mecenate spasimato di Batillo (*il T. Lat. ha*: effuso in amorem) *Salv. Granch.* 1. 1. Un vecchio Decrepito ec. vorrà fare Lo spasimato, e l' ammartellato D' amore.

SPASIMO, e SPASMO. *Spasima.* Lat. *convulsio.* Gr. σπασμός. *M. V.* 3. 28. Per la percossa, e per lo disordinato caldo di presente morì di spasimo. *Cr.* 1. 5. 3. Fa prode agl' idropici, e a' paralitici, e all' umido spasimo. *Morg.* 3. 47. Subito cadde quel famiglio in terra, E poi per grande spasimo morìo. *Bern. Orl.* 1. 23. 33. Che pel crudele spasimo, e dolore Era perduto, e di se stesso fuore.

SPASO. *Add. Spanto, Disteso, Piano.* Lat. *expansus.* Gr. ἐξαπλωμένος. *Teseid.* 9. 41. Nulla persona in Atena rimase, Giovani, vecchie, zite, ovvero spose, Che non corressoo là coll' ale spase. *Red. Ditir.* 44. Quelle tazze spase, e piane Son da genti poco sane.

SPASSAMENTARE. *Spassare.* *Tratt. segr. cos. donn.* Brama di potere spassamentarsi a tutta sua voglia.

SPASSAMENTO. *Lo spassarsi, Diporto.* Lat. *solatium, voluptas.* Gr. ἡδονή. *Tav. Rit.* Veggendo a uno giorno, lo Re per via di spassamento andò a cacciare.

SPASSARE. *Pigliare spasso, Diportarsi; e si usa per lo più in significc. neutr. pass.* Lat. *voluptatem capere, genio indulgere, se oblectare.* Gr. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Cr.* 9. 86. 3. E come dinanzi dissi (*sia*) il luogo chiuso, dove il dì si possano spassare (*il T. Lat. ha*: diuturno tempore esse possint) *Fir. Trin.* 3. 4. Almanco trovais' io il nostro Dottore, ch' i' mi spasserei pure un poco, or ch' i' non so che mi fare. *Cant. Carn.* 20. Cerchiamo avvisamento, donne, tale, Che ci spassiamo in questo carnasciale.

SPASSEGGIAMENTO. *Lo spasseggiare.* Lat. *deambulatio.* Gr. περίπατος. *Varch. stor.* 2. 34. Baccio Valori dopo un lungo spasseggiamento in casa sua fatto ec. si risolse ec. di dover arare, per quanto potesse, i Medici.

SPASSEGGIARE. *Passeggiare.* Lat. *ambulare, obambulare, spatiari.* Gr. περιπατεῖν. *Cas. uf. com.* 112. Spasseggiando per alcun luogo ogni dì gran pezzo. *Fir. Trin.* 5. 7. Sta, è ci quello, che spasseggia?

§. *Spasseggiar l' ammattonato, figuratam.* *Varch. Ercol.* 92. Il che è proprio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l' ammattonato, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano: *abstinere publico.*

SPASSIONATEZZA. *Astratto di Spassionato.* *Salvin. disc.* 1. 201. Non bene informato ec. di quella spassionatezza, che, come veri Apostoli, qui professate.

SPASSIONATO. *Add. Che non ha passione, Ingenuo.* Lat. *passionibus animi vacuus.* Gr. ἀπαθής. *Viv. disc. Arn.* 61. E 'l benefizio di queste da tutti gli spassionati esser conosciuto, e confessato evidentissimo. *Buon. Fier.* 2. 1. 3. Spassionato giudichi, e risolva, Moderato eseguisca.

SPASSO. *Passatempo, Trastullo.* Lat. *solatium, voluptas, oblectatio.* Gr. ἡδονή. *Fir. As.* 259. La nuova usanza di quelle voci per la loro continua conversazione già le cominciano a porgere grandissimo diletto, e 'l loro suono è uno spasso della sua solitudine. *Sen. ben. Varch.* 5. 2. Qui non avviene come in quei combattimenti, che si fanno per dare spasso al popolo.

§. *Andare, Menare a spasso, e simili, dicesi dell' Andare, o Condurre altri a spasseggiare.* Lat. *ambulatum ire, ambulare.* Gr. περιπατεῖν. *Din. Comp.* 2. 13. E Giano se n' andava a spasso per l' orto. *Vit. S. Gio. Bat.* 197. Egli molto ispesso se ne andava nel giardino, ovvero orto del padre, ch' era diritto alla casa, e rallegrandosi andava a spasso. *Bern. Orl.* 3. 8. 28. E par, ch' ei vada per la strada a spasso. *Fir. disc. an.* 103. Menando meco a spasso il povero Bianchino.

SPASTARE. *Levar via la pasta appiccata a checchessia.*

§. I. *Per simil. vale Levar via checchessia, che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa.* *Bocc. nov.* 79. 42. E spastandosi colle mani, come poteva il meglio ec. se ne tornò a casa sua.

§. II. *Per metaf.* *Franc. Sacch. rim.* 36. Per altro modo giammai non si spasta La grande infamia.

SPASTOIARE. *Levar via le pastoie.*

§. *Per metaf. in significc. neutr. pass. vale Strigarsi, Sciorsi.* Lat. *se expedire, se extricare.* Gr. ἑαυτὸν ἀπολύειν. *Franc. Sacch. nov.* 68. E volendo spastoiarsi, e non potendo, se non volea lasciare il pezzo della guarnacca, gli convenne così preso aspettar tanto, che vennono le tanaglie. *E nov.* 135. Tornò a Bertino, il quale s' era spastoiato, e condussel o a castel Falsi.

SPATOLA. *Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adoperano gli speziali in cambio di mestola.* Lat. *spathula.* Gr. σπάθη. *Cr.* 9. 40. 2. Si faccia bollire, e sempre si mescolino con una spatola. *E cap.* 45. 2. Mescola colle dette cose alquanta calcina viva, e mesta con ispatola infin a tanto che sia fatto l' onguento. *Bronz. rim. burl.* 2. 256. E perchè 'l lattovar sia rimenato, Si serve per ispatola, o fuscello D' un certo cotal secco attorcigliato.

SPATRIARE. *Privar della patria.* Lat. *eripere patriam.* Gr. πατρίδος στερεῖν. *Tac. Dav. stor.* 5. 372. A cagion di Civile essere stati ammazzati i Trevini, accesi gli Ubii, spatriati i Batavi ec.

§. *In significc. neutr. pass. vale Perdere i costumi della patria.* *Salvin. disc.* 2. 113. Si spatriò, s' effeminò, s' imbarbarì, ma la Greca gentilezza mantenne.

SPAVALDERIA. *Sfacciatezza, L' essere spavaldo.* Lat. *impudentia.* Gr. ἀναισχυντία. *Buon. Fier.* 1. 5. 10. E provvedendo insieme Dalle licenze, e spavalderie loro A quel, che fa mestier di vostra cura.

SPAVALDO. *Dicesi Quegli, che nel portamento, nelle parole, e in checchessia procede sfrontatamente, e con maniere avventate.* Lat. *subabundus, petulans.* Gr. ἀλαζών. *Fr. Iac. T.* 7. 2. 25. Di giorno le mosche D' intorno spavalde (*quì per simil.*) *Car. lett.* 2. 103. Voi, che mi conoscete, fate, che mi conosca ancor egli, e che s' immagini, ch' io sia voi, perchè mi pare, ch' abbia un poco dello spavaldo. *Varch. stor.* 12. 440. Il quale per altro nome, perciocchè era molto spavaldo, si chiameva il Cavriuolo. *Malm.* 2. 20. Che vedràla poi Far lo spavaldo più, che tu non vuoi.

SPAVENIO. *Malore, che viene nelle gambe al cavallo.* *Cr.* 9. 36. 1. Questa lesione avviene al cavallo appunto in ogni cosa, come la giarda, e chiamasi spavenio, la cui cura è ec.

SPAVENTACCHIO. *Cencio, o Straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza, o in su gli alberi, per ispaventare gli uccelli; che diciamo anche Spauracchio. E figuratam. si prende per Apparenza, che porti spavento.* Lat. *terriculum, terriculamentum.* Gr. φόβητρον. *Cron. Morell.* 356. Assalito alcuno

alcuno con arme, e con ispaventacchio. *Cr. 9. 99. 4.* Gli uccelli con ispaventacchi spaventiamo. *Bern. rim. 1. 68.* Con esso serve per ispaventacchio, Anzi ha servito adesso in Alemagna A' Turchi, e a' Mori. *Burch. 2. 21.* E fecero spaventacchio alle formiche.

§. *Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro, che minacciare, e bravare.

SPAVENTAMENTO. *Lo spaventare, Spavento.* Lat. *terror, pavor.* Gr. φόβος. *Sen. Pist.* La paura della quale fa tutte l'altre ore essere in paura, in triemito, in ispaventamento. *E appresso:* Non fanno veruno spaventamento nè agli occhi, nè agli orecchi. *Fiamm. 2. 7.* Quali coloro, che ne' sogni, o da caduta, o da bestia crudele, o da altri spaventamenti subitamente pavidi si riscuotono. *Cr. p. 90. 5.* Alcuna volta per lo spaventamento degli animali, contra a' quali si ripari, come detto è indietro. *Pass. prol.* O per iscurità di tenebrosa notte, o per ispaventamento delle fiere bestie.

SPAVENTANTE. *Che spaventa, Che fa paura.* Lat. *terrens.* Gr. φοβῶν. *Cr. 4. 18. 10.* Da persone gridanti, e spaventantigli si caccino.

SPAVENTARE. *Mettere paura, e spavento.* Lat. *terrere, deterrere, timorem incutere, perterrefacere.* Gr. φοβεῖν. *Bocc. nov. 43. 12.* Ancorachè le parole del vecchio la spaventassero, disse. *E nov. 52. 10.* Messere, io non vorrei, che voi credeste, che il gran fiasco di manco m'avesse spaventato. *Petr. son. 206.* Il mal mi preme, e mi spaventa il peggio. *Dant. Inf. 19.* La vostra sconcia, e fastidiosa pena Di palesarvi a me non vi spaventi. *Vit. SS. Padr. 1. 26.* Sogliono chiamare in loro aiuto lo Prencipe maggiore, lo quale apparendo in forma orribile, e laidissima ec. suole molto spaventare gli monaci.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale lo stesso, che Paventare, Aver paura.* Lat. *pavere, expavescere.* Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov. 70. 8.* Alquanto si spaventò Meuccio, veggendolo. *Franc. Sacch. nov. 78.* Come veggono Ugolotto nella via, tutti spaventano. *Vit. Crist. D.* Allora tutte spaventaro, udite le parole della sapienza.

§. II. *Per Temere.* *Pallad. cap. 10.* La qual cosa spaventeremo, se vedremo gli abitatori della contrada essere infermi di state.

SPAVENTATICCIO. *Add. Alquanto spaventato.* Lat. *aliquantulum territus.* Gr. μικρόν τινα φοβηθείς. *Buon. Fier. 4. 5. 16.* Gli occhi spaventaticci, e imbambolati.

SPAVENTATISSIMO. *Superl. di Spaventato.* Lat. *timore perculsus.* Gr. δεινῶς ἐκπλαγείς. *Stor. Eur. 6. 132.* E vedesse i popoli impauriti, e spaventatissimi di alcuni prodigj apparsi.

SPAVENTATO. *Add. da Spaventare; Impaurito grandemente.* Lat. *territus, perterrefactus, attonitus, stupidus.* Gr. ἐκπλαγείς, θαμβηθείς. *Dant. Inf. 24.* Correvan genti nude, e spaventate. *E Purg. 9.* Come fa l'uom, che spaventato agghiaccia. *E 24.* Ond'io mi scossi, Come fan bestie spaventate, e poltre. *Coll. SS. Pad.* Spaventato per indovinarsi quello, che 'l padre doveva fare. *Franc. Sacch. Op. div. 59.* Cristo fu il più bello, e meglio proporzionato corpo, che mai fosse, e non ebbe gli occhi travolti, nè spaventati.

SPAVENTATORE. *Che spaventa.* Lat. *terrorem inducens, terrens.* Gr. φοβῶν. *Filoc. 4. 148.* Facevano sì gran pianto, e sì gran romore, che, se Giove allora gli spaventatori de' giganti avesse mandati, non si sariano uditi. *Buon. Fier. 5. 3. 8.* E con gli occhi di foco Spaventator.

SPAVENTAZIONE. *Spaventamento.* Lat. *terror, timor.* Gr. φόβος. *Franc. Sacch. rim. 50.* E se la vede, n'ha spaventazione.

SPAVENTEVOLE. *Add. Che mette spavento.* Lat. *horribilis, terrificus, terricus, inamabilis.* Gr. φοβερός. *Bocc. nov. 48. 7.* Lei di morte con parole spaventevoli, e villane minacciando. *Amet. 91.* Avvegnachè Vulcano colle spaventevoli fiamme, e Teride ec. più volte si sieno gravemente opposte alla sua salute. *G. V. 8. 70. 2.* Pareva odiosa, e spaventevole a odire, e vedere.

§. I. *Figuratam. vale Grandissimo.* *Ovid. Pist. 38.* Imperciocchè spaventevole dispregio di te è sparto sobitamente per le città di Grecia.

§. II. *Per Deformissimo.* *Bocc. nov. 94. 18.* Iddio, alla mia buona affezion riguardando, di corpo spaventevole, così bella divenir me l'ha fatta.

SPAVENTEVOLISSIMO. *Superl. di Spaventevole.* Lat. *terrerrimus.* Gr. φοβερώτατος. *Libr. cur. malatt.* Quale si è la spaventevolissima infermità del mal caduco.

SPAVENTEVOLMENTE. *Avverb. Con ispavento.* Lat. *turpiter, foedum in morem, horribiliter.* Gr. αἰσχρῶς, φοβερῶς.

§. *Per Grandemente, Eccedentemente.* Lat. *immaniter.* *But.* Il giudicio umano spesse volte giudica contr' a ragione, e spaventevolmente diffama altrui.

SPAVENTO. *Terrore, Paura orribile.* Lat. *terror, pavor, stupor.* Gr. φόβος, ἔκπληξις, δεῖμα. *Bocc. nov. 48. 7.* Questa cosa ad un'ora maraviglia, e spavento nell'animo mi mise. *Petr. canz. 27. 5.* Quante volte diss'io Allor pien di spavento: Costei per certo nacque in Paradiso! *Dant. Inf. 9.* E già venia su per le torbide onde Un fracasso d'un suon pien di spavento. *Nov. ant. 31. 2.* Per cagione, che li cavalli non si poteano mettere avanti per lo spavento degli stormenti, comandò a tutta sua gente, che volgessero tutte le groppe de' cavalli alli nemici.

§. *Spavento, diciamo ancora alcun Malore, che viene a' cavalli, che fa loro, in andando, alzare sproporzionatamente le gambe.* *Galat. 79.* Sono alcuni, che in andando levano il piè tanto alto, come cavallo, che abbia lo spavento.

SPAVENTOSAMENTE. *Avverb. Con ispavento.* Lat. *horribiliter.* Gr. φοβερῶς. *Liv. M.* Venía quella gente baldanzosa cantando, e gridando spaventosamente.

SPAVENTOSISSIMO. *Superl. di Spaventoso.* Lat. *terrerrimus, horribilissimus.* Gr. φοβερώτατος. *Gell. lett. 2. lez. 4. 73.* Si odono alcuna volta uscir di sotto la terra strida, e voci umane spaventosissime. *Guicc. stor. 18. 56.* Sacchi spaventosissimi di città.

SPAVENTOSO. *Add. Pieno di spavento, Che apporta spavento.* Lat. *horribilis.* Gr. φοβερός. *Vit. S. Ant. F. R.* Aveano cessi deformi, e spaventosi. *G. V. 2. 3. 2.* Per miracolo d'Iddio al detto Totile apparve in visione dormendo più volte una ombra con uno viso terribile, e spaventoso. *Serd. stor. Ind. 14. 577.* Mezzo nudo, spaventoso per la deforme magrezza. *Alam. Colt. 4. 103.* Di spaventosa voce, alto, e membruto Prenda il bifolco. *Bern. Varch. 2. rim. 5.* Non odio acerbo, od ira L'armi, nè sdegno altero Tinte di sangue spaventoso avea. *Tass. Ger. 14. 23.* E chi sarà, s'egli non è, quel forte, Ch'osi troncar le spaventose piante?

§. *Per Ispaurito, Pauroso.* Lat. *meticulosus.* *Ar. Fur. 23. 90.* La bestia, ch'era spaventosa, e poltra, Senza guardarsi a' piè corre attraverso.

SPAURACCHIO. *Spaventacchio.* Lat. *terriculamentum.* Gr. φόβητρον. *Buon. Fier. 2. 4. 10.* A far fermar quelle colombe Cercammo d'incantar gli spauracchi De' cenci vecchi. *Malm. 1. 47.* Hanno a comune un lor vecchio stendardo Da farne a' corvi tanti spauracchi.

§. I. *Per simili. si dice di Cosa, che induca altrui falso timore.* *Tac. Dav. ann. 2. 11.* Biasima i primi fatti, loda i presenti, niega potere in lui spauracchi.

§. II. *Per Paura, o Spavento assolutamente.* *Malm. 5. 49.* A cui fece la notte Col suo carro sì grande spauracchio.

SPAURARE. *Impaurire, Spaventare.* Lat. *terrere, terrorem inferre.* Gr. φοβεῖν. *Pass. 366.* Per ritrarle dal bene, spaurandole, e sbigottendole con paurose, e terribili visioni. *Guid. G.* Essendo al postutto spaurati, si rimasero d'affliggere li Troiani. *Fav. Esop.* La paura della pena della morte in questo luogo nocette a' morti, e spaurò i vivi.

SPAURATO. *Add. da Spaurare; Impaurito.* Lat. *perterrefactus.* Gr. φοβηθείς. *Dant. Inf. 22.* Ricominciò lo spaurato appresso. *But.* Io mi svegliai, e guardámi intorno tutto spaurato.

SPAUREVOLE. *Add. Atto a spaurare.* Lat. *terribilis.* Gr. φοβερός. *But. Inf. 3. 2.* Finge, che venga a i dannati con spaurevoli segni per mostrar loro la potenzia di Dio.

SPAURIMENTO. *Lo spaurire, Spavento.* Lat. *terror.* Gr. φόβος. *Petr. uom. ill.* Della qual cosa si seguì grande spaurimento.

SPAURIRE. *Spaventare, Far paura.* Lat. *terrere, perterrefacere.* Gr. φοβεῖν. *Bocc. nov. 6. 4.* In breve tanto lo spaurì, che il buono uomo ec. *G. V. 9. 346. 2.* Fecelo morir Castruccio per crescere più l'onta de' Fiorentini, e per ispaurire i Franceschi lor soldati.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenire pauroso.* Lat. *expavescere.* Gr. φοβεῖσθαι. *Cr. 9. 3. 2.* Mentre che (*i puledri*) stanno con le madri, si deono alcuna volta toccar con mano, acciocchè non ispaurissero, quando fossero dal latte partiti. *Dittam. 1. 20.* A trovar nuove morti, e fier tormenti, Perchè la gente spaurisse piúe.

SPAURITO. *Add. da Spaurire.* Lat. *attonitus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *Mor. S. Greg. 14. 23.* Quando venne il tempo della passione, allora i suoi discepoli tutti spauriti si fuggirono. *But. Par. 6. 1.* E così li Latini spauriti, e messi in fuga, rimase la vittoria alli Romani. *Tac. Dav. ann. 2. 37.* Rotto fu alla prima, dove s'era fermato, non mai (come i prigioni dissero) sì spaurito. *E stor. 1. 256.* Pigro, spaurito, innocente per dappocaggine.

SPAUROSO. *Add. Pauroso.* Lat. *timidus, pavidus.* Gr. δειλός, ἔνδειος. *Salust. Iug. R.* Egli tostamente andaro alli luoghi vernerecci de' Romani, ma nella via da' ladroni Getoli soprappresi, e spogliati, spaurosi, e sanza onore fuggiro a Silla.

SPAZIARE. *Andare attorno, Andar vagando.* Lat. *spatiari, deambulare, exspatiari.* Gr. περιπατεῖν, περιφέρεσθαι. *Sen. ben. Varch. 3. 20.* La mente per certo non è sottoposta a nessuno ec. andandosene, compagna degli spiriti celesti, spaziando per l'infinito.

§. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso.* *Bocc. nov. 45. 2.* A me per quella similmente gioverà d'andare alquanto spaziandomi col mio novellare. *Dant. Par. 4.* Di fuor dal qual nessun vero si spazia. *E 5.* Del lume, che per tutto il ciel si spazia, Noi semo accesi (*cioè: si dilata*) *E 20.* Qual lodoletta, che in aere si spazia. *Bern. Varch. 4. rim. 3.* Questi novellamente a i lupi aggiunto Usa, piagner credendo, e quei (non sazia Qual tigre Indica) spazia Per gli empi tetti a il reo fato giunto. *Buon. Fier. 4. 4. 15.* Varj pensieri, immaginazion varie Delle menti occupate

cupate La condizion travoltao degli affetti, Che si spazian pel seno, e per la voce.

SPARIETTO. *Dim. di Spazio; Piccolo spazio. Salvin. disc.* 2. 213. Se non vi avesse spazietti voti, onde libero si desse a' corpi il passaggio, tutto ciò, dice egli, non seguirebbe.

SPAZIO. *Quel tempo, e luogo, che è di mezzo tra due termini.* Lat. *spatium, intervallum*. Gr. *διάστημα*. *Dant. Purg.* 11. Pria che passin mill' anni, ch' è più corto Spazio all' eterno, ch' un muover di ciglia. *Bocc. nov.* 42. 11. In poco spazio di tempo, mostrandogliele esse, il lor linguaggio apparò. *E nov.* 43. 5. E così cavalcando, non avendo spazio di far nozze ec. *E nov.* 65. 7. Avendo spazio, in brieve tutto l' animo suo gli aprì. *Petr. canz.* 39. 7. Nè so che spazio mi si desse il cielo, Quando novellamente io venni in terra. *Cr.* 6. 2. 3. Di quello (*letame*) ec. catuno spazio degli orti s' ingrassi in quel tempo, che seminare, ovvero piantar si dovranno. *Maestruzz.* 2. 30. 7. Lo 'ncendiario delle chiese, o vero di luoghi religiosi, o vero del cimiterio, o vero dello spazio brivilegiato intorno alla chiesa, è iscomunicato ipso jure. *Cas. lett.* 28. Che in questo spazio, che egli ha da V. E. potrà nascondere, e impedir tutto il suo. *Bemb. stor.* 7. 92. Essere armati, e apparecchiati di maniera, che senza spazio alla guerra subitamente gire, e trovarsi ec. possano (*cioè: senza metter tempo in mezzo*) *Soder. Colt.* 16. Determinato lo spazio, che si desidera per essi, conviene ec. dar principio a divegliere il terreno, dove elle hanno a stare.

SPAZIOSISSIMO. *Superl. di Spazioso*. Lat. *maxime capax*. Gr. *δεκτικώτατος*. *Salv. dial. am.* 70. Al geometrico non è anche quasi punto fatica il ritrovare il centro di qualsivoglia cerchio spaziosissimo.

SPAZIOSITÀ, SPAZIOSITADE, e SPAZIOSITATE. *Ampiezza di luogo*. Lat. *latitudo, spatium, amplitudo*. Gr. *εὖρος*. *Guid. C.* Il vide di maravigliosa lunghezza, e spaziositade, essere gittato nel profondo dell' Oceano.

SPAZIOSO. *Add. Di grande spazio, Ampio*. Lat. *spatiosus, amplus, ingens, latus*. Gr. *εὐρύχωρος*. *G. V.* 4. 20. 3. Intra le quali ebbe Arzellata, e Medicina, gran ville, e spaziose. *S. Grisost.* Noi con tutto studio ci sforziamo d' andare per la via lata, e spaziosa. *Cr.* 10. 36. 3. Anche si pigliano (*i pesci*) ne' fiumi, e in tutte spaziose acque con rete, la quale alcuni chiamano traversaria. *Vit. SS. Pad.* 1. 4. Entrando dentro trovò grande, e spazioso luogo. *Soder. Colt.* 29. Divisisi il luogo destinato a ciò ec. compartito in larghe, grandi, e spaziose fosse.

SPAZZACAMMINO. *Quegli, che netta dalla filiggine il cammino*. *Salv. Inf.* 1. 494. S' io fossi dell' umor vostro, io vi direi onde vengono i velettai, i tessitori, i magnani, gli vanni, gli spazzacammini a Firenze. *Cant. Carn.* 89. *tit.* Canto degli spazzacammini. *Malm.* 11. 41. Toglie ad un l' ala, il qual fa il paladino, Sebben con essa fu spazzacammino.

SPAZZAFORNO. *Arnese per ispazzare il forno*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 196. Il capo mio pare uno spazzaforno, Ch' egli è tra bianco, e nero abbaruffato, Affumicato, arsiccio d' ogn' intorno. *Burch.* 1. 67. E lo stendardo era uno spazzaforno. *Buon. Tanc.* 5. 5. Ma dapoi ch' ella v' ebbe spinti fuora Con quella, o fusse pala, o spazzaforno ec.

SPAZZAMENTO. *Lo spazzare*. *Cecch. Servig.* 4. 4. Io spazzo. Do. Ora su Lascia un po' stare or tanti spazzamenti.

SPAZZARE. *Nettare il solaio, pavimento, e simile, fregandolo colla granata*. Lat. *verrere, everrere, mundare*. Gr. *σαροῦν, ἐκσαροῦν, καθαρίζειν*. *Bocc. nov.* 80. 9. Entrate nel bagno, quello tutto lavarono, e spazzarono ottimamente. *E nov* 100. 45. Cominciò a spazzar le camere, e ordinarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma quando vede il loto, si toglie la granata, e sì spazza la casa. *Vit. S. M. Madd.* 76. Venivano le buone donne di quel castello ad aiutare a Marta, e a servire li poveri, e infermi, e a spazzare la casa. *Soder. Colt.* 106. Risciacqua la botte con quella materia, diguazzandola bene ec. avendola prima bene spazzata, e netta.

§. I. *Per metaf. vale Votare, Evacuare, Sgombrare*. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Vide il capitano, che da presso non si combatteva del pari, e fece ritirare alquanto le legioni, e da' tiratori di mano, e di fionda, balestre, e mangani spazzar di nimici l' argine. *E* 13. 175. Combattè questo esercito con tanto ardore, che innanzi la terza parte del giorno le mura furo spazzate. *Morg.* 26. 72. Ognuno spazzerebbe la campagna. *Malm.* 3. 72. La piazza fu in un attimo spazzata, Por un non vi rimase per miracolo. *Dav. Scism.* 62. Erasi Arrigo spazzata la casa di Boleni, di Cromuelo, e degli altri eretici.

§. II. *Per simil. vale Percuotere, Bastonare*. Lat. *percutere, verberare*. Gr. *τύπτειν*. *Bellinc. son.* 148. Però convien, ch' uno le teste ti spazzi. *Libr. Son.* 96. Io ti ho a spazzare un dì colla granata.

SPAZZATO. *Add. da Spazzare*. Lat. *mundatus, emundatus*. Gr. *καθαρισθείς*. *Bocc. introd.* 47. Tutto spazzato, e nelle camere i letti fatti ec. la vegnente brigata trovò. *G. V.* 10. 56. 1. Essendo le vie tutte spazzate, e piene di mortella, e di alloro.

§. *Per metaf. Votato, Sgombrato*. *Tac. Dav. stor.* 4. 347. Così spazzato tutto il fastidio della città, vi ritornò la sua forma, leggi, e ordini di magistrati (*il T. Lat. ha: egesto*) *Cant. Carn.* 164. Vedesi spasso un falcon volteggiare, Che tien netta, e spazzata la campagna.

SPAZZATOIO. *Lo stesso, che Spazzaforno*. *Cant. Carn.* 35. Intanto il forno è caldo, e tu lo spazzi, Lo spazzatoio in quà, e 'n là diguazzi.

SPAZZATURA. *Immondizia, che si toglie via in ispazzando*. Lat. *quisquiliae, sordes, purgamentum*. Gr. *περικάθαρμα*. *Fr. Giord. Pred. S.* Se tu ricercassi bene, credimi tu, che tu troverresti assai spazzatura. *Bocc. nov.* 75. 6. Un che va raccogliendo la spazzatura da santa Maria a Verzaia. *Cavalc. Specch. cr. cap.* 48. Noi siamo riputati come immondizia, e spazzatura del mondo. *Franc. Sacch. nov.* 152. Ha egli a andare ricogliendo la spazzatura? *E nov.* 215. Cominciò a ragionare, che la spazzatura della sua bottega valea ogni anno più d' ottocento fiorini. *Soder. Colt.* 66. Le nebbie, che vengono alcuna volta sopra, e tra le viti, si scacciano col fummo, e fiamma di pagliaccia, o altra robaccia, o spazzatura abbruciata di casa.

SPAZZAVENTO. *Si dice di Luogo, dove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno*. Lat. *locus vento plenus*. *Franc. Sacch.* Era povero scudiere, e la sua magione parea la badia a Spazzavento (*qui allude a un nome proprio*)

SPAZZINO. *Chi ha cura, e ufficio di spazzare*. *Menz. sat.* 1. L' aiutante, il spazzino, il mozzo, e peggio San cinguettar come cornacchie, a putte.

SPAZZO. *Pavimento*. Lat. *pavimentum*. Gr. *ἔδαφος*. *Cr.* 9. 76. 2. Sono migliori le stalle, le quali guardano al levamento del sole di verno, e che hanno lo spazzo lastricato, o ammattonato. *Mirac. Mad. M.* Allora andò più verso lei insino a mezzo dello spazzo, donde la chiamòe. *Dant. Inf.* 14. Lo spazzo era una rena arida, e spessa. *E Purg.* 23. E non pure una volta questo spazzo Girando, si rinfresca nostra pena. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 2. Se la coperta del letto non mi teneva, io mi sbalzavo nel mezzo dello spazzo.

SPAZZOLA. *Propriamente Piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni*.

§. *Per simil. si dice de' Ramicelli della palma; che oggi diciamo anche Coltelli*. Lat. *spathalium, spadix*. Gr. *σπαθάλιον*. *Annot. Vang.* Piglierete il frutto d' un albero bellissimo, e le spazzole della palma.

SPAZZOLARE. *Nettar colla spazzola*.

SPAZZOLETTA. *Dim. di Spazzola*. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Con loro, non so spugne, o spazzolette, Si puliscon ridendo.

SPAZZOLINO. *Dim. di Spazzola; Spazzoletta*.

SPECCHIAIO. *Che fa, o acconcia gli specchi*. Lat. *specularius*. Gr. *κατοπτροποιός*. *Guid. C.* Quivi gli merciai, quivi gli specchiai. *Cant. Carn.* 416. *tit.* Canto degli specchiai.

SPECCHIARE. *Neutr. e neutr. pass. Guardarsi nello specchio, e in altri corpi riflettenti l' immagini*. Lat. *se in speculum inspicere*. Gr. *ἑαυτὸν ἐνοπτρίζεσθαι*. *Bocc. nov.* 58. 3. Se così ti dispiacciono gli spiacevoli, come tu di', se tu vuoi viver lieta, non ti specchiar giammai. *Petr. son.* 114. O fiamma, o rose sparse in dolce falda Di viva neve, in ch' io mi specchio, e tergo. *Tratt. Fort.* Assai ci ha altre vanitadi intorno a questi capi, e nel lavare, e nel lisciare, e nello infardare, e nello specchiare. *Libr. Son.* 136. Chinato ognun nel suo catin si specchia.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 17. Necessità però quindi non prende, Se non come dal viso, in che si specchia Nave, che per corrente in giù discende. *E* 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie Quanto di noi lassù fatto ha ritorno. *Vinc. Mart. rim.* 22. Sacri pastor delle bell' alme rive, U' Paulilipo altier si specchia, e dove Entra il picciol Sebeto a Teti in seno.

§. II. *Specchiarsi, per Fissamente mirare*. Lat. *fixis oculis aspicere*. Gr. *ἀτενίζειν*. *Dant. Inf.* 32. Disse, perchè cotanto in noi ti specchi?

§. III. *Specchiarsi in alcuno, lo diciamo in signific. di Riguardarne l' opere, per prenderne esemplo*. Lat. *aliquem, tamquam exemplum, sibi proponere ad imitandum; ad alicujus mores se efformare; in alicujus vitam, tamquam in speculum, intueri; aliquem suspicere, respicere*. Gr. *εἴς τινα ἀποβλέπειν*. *Cron. Morell.* 278. Quando fai una cosa, specchiati in lui. *E altrove*: Ne' quali specchiandosi spesso, ne riceveranno colla grazia di Dio salute di buono provvedimento. *Franc. Sacch. rim.* 33. Perchè in avarizia ognun si specchia. *E altrove*: Specchiati dietro in quel, che s' onorava. *Burch.* 1. 11. Specchiatevi nel bue, che quando corre, Per gran voglia, ch' e' n' ha, par che s' impicchi.

§. IV. *Specchiarsi ne' calamai, vale Voler vedere in fondo la verità d' alcuna cosa*. Lat. *rem funditus perscrutari*. Gr. *ἀκριβῶς ἐρευνᾶν*. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Dico, che non vo' imbrogli, Io vo' specchiarmi insin ne' calamai.

§. V. *E in att. signific. vale Fissare, o Affacciare, nel signific. del §. V.* *Franc. Sacch. nov.* 176. Avendo ciascuno i bicchieri in mano, e specchiando gli occhi loro nel vetro, e in quello trebbiano ec. *Vinc. Mart. rim.* 19. Specchi le tanto a se vaghe bellezze In cristallo, o 'n bel rio, che 'l ver n' apporte. *Burch.* 2. 80. Ma naturale, e facilmente

mente scrivi, Poi nella fantasia gli specchia, e lima (*qui figuratam. cioè: esamina*)

SPECCHIATO. *Add. da Specchiare; Rappresentato nello specchio.* Lat. *in speculo repræsentatus, e speculo resultans, speculo admotus.* Gr. ἐνοπτριζόμενος. *Dant. Par. 3.* Subito, siccom' io di lor m' accorsi, Quelle stimando specchiati sembianti, Per veder di cui fosser, gli occhi torsi. *E 13.* Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato in nuove sussistenze. *Com. Par. 2.* Se noi porremo uno specchio dal destro della cosa specchiata, l' idolo parrà in un altro modo, che chi lo ponesse dal sinistro. *E altrove:* E poi nostra figura torna così specchiata alle nostre pupille.

§. I. *Cosa, o Roba specchiata, diciamo di Cosa, che abbia perfezione.* Lat. *absoluta res, munda, perfecta, spectata.* Gr. ἀρίστη ..., ἐντελής. *Lasc. Par. 4. 10.* Sì per Dio, ch' egli è specchiata roba (*qui per ironia*)

§. II. *Specchiato, per Chiaro, Evidente, Senza cavilli, Fatto chiaramente.* Lat. *validus, clarus, planus.* Gr. βέβαιος, ἐμφανής, σαφής. *Cron. Morell. 260.* Vuogli sempre iscritte ispecchiate, innanzi fa' meno.

SPECCHIETTO. *Dim. di Specchio.* Lat. *parvum speculum, specillum.* Gr. μικρὸν κάτοπτρον. *Ar. Cass. 2. 1.* Ma li specchietti, l' ampolle, e li bossoli Mettete fra li panni, e acconciategli In modo, che portando non si rompano. *Red. annot. Ditir. 205.* Soglion rimaner quasi sempre molte bolle d' acqua, che, a guisa di specchietti, sono abili a rendere alcuni riflessi luminosi. *Gal. Sist. 69.* La reflessione di quello specchietto piano, dove ella ferisce là sotto la loggia, illumina gagliardamente.

§. *Per Ristretto, Compendio.* Lat. *breviarium.* Gr. ἐπιτομή. *Tac. Dav. ann. 1. 6.* Quando egli fece vedere, e leggere uno specchietto di tutto lo stato pubblico (*il T. Lat. ha: libellum*)

SPECCHIO. *Strumento di vetro piombato da una banda, o d' altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie.* Lat. *speculum.* Gr. κάτοπτρον, ἔσοπτρον. *Dant. Purg. 15.* Come quando dall' acqua, o dallo specchio Salta lo raggio all' opposita parte ec. *E Par. 2.* Tre specchi prenderai, e due rimuovi Da te. *E 17.* La luce ec. si fe prima corrusca, Quale a raggio di sole specchio d' oro. *Com.* Dice Virgilio: s' io fussi di piombato vetro; cioè di specchio, il quale è composto di vetro, e coperto dalla parte d'entro di piombo, acciocchè li raggi degli occhi sieno ritenuti dalla densitade del piombo, e quinci si veggia l' immagine nel vetro. *But. Par. 2. 2.* Lo specchio è vetro, che dall' una parte si mostra, e dall' altra si cuopre con foglia di piombo, la quale è densa, e lo vetro è di sua natura raro, e però trapassano le cose luminose lui, quando non v' è lo piombo, ch' è denso ec. *Dant. Conv. 126.* Quell' acqua è terminata quasi come specchio, che è vetro terminato con piombo. *G. V. 7. 121. 1.* Nella maggior torre di quello fecero mettere specchi molto grandi, acciocchè i Pisani vi si specchiassono entro. *Petr. son. 38.* Ma più ne 'ncolpo i micidiali specchi, Che 'n vagheggiar voi stessa avete stanchi. *Cirif. Calv. 1. 28.* La bambola è commessa nel suo specchio.

§. I. *Specchio, per Qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio. Dant. Inf. 30.* E per leccar lo specchio di Narcisso, Non vorresti a 'nvitar molte parole. *Petr. son. 286.* Diceano: o lumi amici, che gran tempo Con tal dolcezza feste di noi specchi ec.

§. II. *Per metaf. Dant. Par. 9.* Su sono specchi, voi dicete Troni, Onde risulge a noi Dio giudicante. *But. ivi:* Sono specchi, cioè Angeli, che si chiamano Troni.

§. III. *Figuratam. per Esemplare.* Lat. *exemplar, speculum.* Gr. παράδειγμα, κάτοπτρον. *Petr. son. 251.* Che specchio eran di vera leggiadria. *Pass. tit.* Prolago al libro appellato Specchio della vera penitenzia. *Nov. ant. 1. 1.* Veramente fu specchio del mondo in costumi. *Vit. Crist.* Non ci potrebbono avere uno maggiore, o migliore, e più utile specchio. *Tac. Dav. vit. Agr. 386.* Grande specchio di pazienza certamente fummo noi, e vedemmo il colmo della servitù, come i nostri antichi della libertà (*il T. Lat. ha: dedimus grande patientiæ documentum*)

§. IV. *Esser pulito, o netto come uno specchio, o di specchio, vale Esser nettissimo, Non avere alcun difetto. Fir. Luc. 2. 4.* Rassettate la camera, ch' ella sia netta come uno specchio. *Buon. Fier. 3. 4. 9.* Che la felicità netta di specchio D' ogni e qualunque menda ha per suo proprio Di seguir sempre.

§. V. *Specchio ardente, o ustorio, si dice Quello, che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di reflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di cristallo. v. LENTE. Sagg. nat. esp. 93.* Si procurò d' accenderla allo splendore del sole collo specchio ardente. *E 176.* Ci venne voglia di esperimentare, se uno specchio concavo esposto ad una massa di 500. libbre di ghiaccio facesse alcun sensibile ripercuotimento di freddo ec. *E 266.* La luce rifratta dalla lente cristallina, o riflessa dallo specchio ustorio, non vale ad infiammar l' acquarzente. *Salvin. disc. 1. 334.* La materia, che bianca dura fatica a sentire il fuoco vibrato dall' ardente punto del concavo specchio, dall' effetto detto ustorio, fatta poi nera, in un attimo s' accende, e s' abbrucia.

§. VI. *Specchio, si diceva, e dicesi ancora in Firenze un Libro pubblico. Di esso parla Varch. stor. 8. 210.* Era lo specchio un libro, sul quale erano scritti quartiere per quartiere, e gonfalone per gonfalone i nomi di tutti que' cittadini, i quali o per non aver pagato le gravezze, o per qualunque altra cagione erano debitori del comune; e niuno che fosse a specchio, cioè descritto debitore in su quel libro, poteva pigliare, o esercitare uficio alcuno, o magistrato; anzi chiunque era tratto, o eletto ad alcun magistrato, o ufizio, se non era netto di specchio, cioè se si trovava in su quel libro debitore, s' intendeva averlo perduto, ed era stracciato. *Malm. 8. 14.* Molti si veggon far grandezze, e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigattiere (*qui per simil.*)

SPECIALE. *Add. Speziale.* Lat. *specialis.* Gr. μερικός. *Maestruzz. 1. 45.* L' angiolo buono per uffizio non è suo il battezzare, e consecrare la chiesa, puote nondimeno di speciale mandato di Dio. *Buon. Fier. 5. 4. 6.* Or perchè scorta ho 'n voi sì speciale ec. In opra d' edificj intelligenza ec.

SPECIALISSIMAMENTE. *Superl. di Specialmente. Borgh. Vesc. Fior. 399.* Ma specialissimamente pare, che stringa, perchè si vede ne' tempi seguenti questa chiesa con la sua dote sottoposta ec.

SPECIALISSIMO. *Superl. di Speciale. Stor. Pist. 73.* Ordinòe con alcuni suoi nipoti, e con altri specialissimi amici d' andare nel palagio del comune. *Fr. Iac. T. 2. 32. 64.* Questa è specialissima, E gran filosofia.

SPECIALITÀ. *Spezialità.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Borgh. Orig. Fir. 192.* Di queste tali specialità, se non hanno propria notizia, e lume, ci si può difficilmente affermare cosa, che vaglia.

SPECIALMENTE. *Avverb. Spezialmente.* Lat. *præcipue, maxime, præsertim.* Gr. μάλιστα. *Maestruzz. 1. 24.* Delle quali (*virtù*) debbono essere ornati i cherici, e specialmente i sacerdoti, e prelati. *Morg. 27. 221.* E tutta Francia pianse il suo campione, E specialmente il popol di Parigi.

SPECIE. *Termine universale filosofico. Ciò, che è sotto il genere, e contiene sotto di se molti individui, Spezie.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Circ. Gell. 2. 28.* Io mi vivo con piacere grandissimo in questo grado, e in questa specie. *E 29.* Quale animale ritruovi tu in questo universo ec. de' quali son quasi infinite le specie, che ec. *E 7. 173.* In quei tempi solamente, che ha ordinato la natura per mantenimento della specie.

§. I. *Per Forma, Apparenza, o simili. Cavalc. Frutt. ling.* Lo Spirito Santo discese sopra di lui in ispecie di colomba.

§. II. *Per Idea, Immagine delle cose impresse nella mente. Salvin. disc. 1. 181.* A fargli rinvenire l' antiche specie, come una cosa caccia l' altra, bisogna farsi da capo. *E pros. Tosc. 1. 456.* Il non avere schierate davanti agli occhi dell' intelletto tutte le ragioni pro, e contra, e il non avere unite tutte le specie appartenenti alla causa, di cui si tratta.

§. III. *Fare specie, vale Far maraviglia, Rendere ammirazione. Salvin. disc. 2. 92.* Il sole, che è una stella tanto più splendida, vitale, benefica, perciocchè ogni giorno la riveggiamo, non ci fa specie.

§. IV. *Ugualmente grave in ispecie, o Più, e meno grave in specie, si dice l' una cosa dell' altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore, o uguale gravità. Gal. Gall. 206.* Io dunque chiamo egualmente gravi in ispecie quelle materie, delle quali eguali moli pesano egualmente. *E appresso:* Una mole di piombo, e una di legno, che pesino ciascheduna dieci libbre, dirò essere in gravità assoluta eguali, ancorchè la mole del legno sia molto maggiore di quella del piombo, ed in conseguenza men grave in ispecie. *E appresso:* Più grave in ispecie chiamerò una materia, che un' altra, della quale una mole eguale a una mole dell' altra peserà più. *Sagg. nat. esp. 222.* Hanno fra loro la proporziona reciproca della gravità in ispecie de' fluidi.

SPECIFICAMENTE. *Avverb. Specificatamente, Particolarmente, Spezialmente.* Lat. *sigillatim, specialiter, singulariter, speciatim, * specifice.* Gr. εἰδικῶς. *Pass. 325.* Avendo chiaro conoscimento, non solamente in genere, ma specificamente, o singolarmente di tutte le cose naturali, spirituali, e corporali. *But. Purg. 16. 2.* Nella terza specificamente dichiara, come la discordia ec.

SPECIFICARE. *Dichiarare in particolare.* Lat. *specialiter exponere, adnotare, describere, distinguere.* Gr. μερικῶς δηλοῦν. *Mor. S. Greg.* Per tanto dunque volle il Vangelista specificare il tempo, acciocchè dimostrasse, che ne' cuori degli uditori era il freddo. *Com. Inf. 5.* Discrive la condizione dell' anime, e specificane alcuna per nome. *M. V. 9. 98.* Ciò, che nel trattato della pace si contiene, e specificato è. *Pass. 254.* Conviene, che la persona, che si confessa, dica spressamente, e specifichi in che spezie di peccato ha offeso. *Varch. Ercol. 138.* Le mutazioni, e differenze sostanziali fanno le cose non diverse, o alterate, ma altre, perchè mutano la spezie, onde si chiamano differenze specifiche, e di qui nacque il verbo specificare.

SPECIFICATAMENTE. *Avverb. Distintamente, Particolarmente.* Lat. *specialiter, explicate, distincte.* Gr. εἰδικῶς, ..., διωρισμένως. *Com. Par. 29.* Adunque convenia specificatamente per la instituzione del battesimo dimostrare

in

in aperto il lavamento de' peccati. *But. Inf.* 1. Dicelo generalmente, e di sotto il dirà più specificatamente. *Pass.* 147. Non potendo, disse la suora, se più specificatamente non parlate. *E* 149. Domandando de' peccati, e spezialmente de' carnali, non dee troppo domandare specificatamente delle particolari circostanze. *Varch. stor.* 3. 43. Si celebrò ec. un contratto appartatamente, nel quale specificatamente si dichiarava, che la repubblica Fiorentina fosse obbligata a tenere ec. dugento cinquanta uomini d'arme.

SPECIFICATO. *Add. da Specificare*. Lat. *adnotatus*. Gr. *σημειωθείς*. *Guid. G.* Il tempo di questa tregua non si trova specificato nel libro. *G. V.* 11. 49. 2. Vi si diede compimento in Vinegia per la forma, e capitoli specificati quì appresso. *Stor. Eur.* 3. 68. Ma qualunche se ne fusse la causa, che non la ho vista specificata, lo rilasciò finalmente libero, senza torgli nulla del suo.

SPECIFICAZIONE. *Lo specificare*. *Guid. G.* Nella specificazione del suo sermone ogni cosa per ordine gli dichiarde.

SPECIFICO. *Add. Termine loico; Che costituisce spezie*. Lat. *specificus*. Gr. *εἰδικός*. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta E' da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in se colletta. *Varch. Ercol.* 309. Se voi mi dimandaste d'alcuna pianta, come ella si chiamasse, e io vi rispondessi albero, o frutto, questa si chiamerebbe cognizione generica, la quale è sempre incerta, e confusa; se vi rispondessi un pero, questa cognizione sarebbe specifica.

§. I. *Specifico, aggiunto a Medicamento, Rimedio ec. si dice Quello, che è più appropiato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica*. *Salvin. disc.* 2. 390. E' medicamento più forte, e più specifico. *E pros. Tosc.* 1. 303. Alle mie malattie ec. avendo finalmente con molta mia ripugnanza applicato il vostro consiglio, e inculcatomi rimedio specifico del non far nulla. *Red. lett.* 2. 220. Allora quando io dissi, che io reputava per ciurmeria senza effetto tutte le quint'essenze, tutt'i sali, e tutti gli estratti diuretici, e sudorifici de' chimici, siccome ancora tutti gli altri medicamenti specifici ec.

§. II. *Gravità specifica, vale lo stesso, che Gravità in ispecie*. v. SPECIE §. IV. *Sagg. nat. esp.* 60. Si potranno avere le proporzioni delle loro gravità specifiche con esso argento.

SPECIOSITA'. *Speziosità*. Lat. *species, forma*. Gr. *εἶδος*. *Segn. Pred. pr.* Ebbero tutta la loro gloria maggiore, non nel sembiante, non nella speciosità, ma nella virtù di giovare.

SPECIOSO. *V. L. Add. Bello*. Lat. *speciosus*. Gr. *ὡραῖος*. *Agn. Pand.* 47. Piace una bella persona, una speciosa femmina, ma uno disonesto cenno, uno disonesto atto d'incontinenzia subito la rende vile, e brutta. *Menz. rim.* 1. 306. Io lascio a lui si specioli augurj.

SPECO. *Antro, Spelonca*. Lat. *specus*. Gr. *σπήλαιον*. *Petr. canz.* 42. 4. Aprir vidi uno speco, E portarsene seco La fonte, e 'l loco. *Ar. Fur.* 24. 91. Là dove ascosa io un selvaggio speco Non lungi avea la solitaria calla. *Libr. Son.* 29. Non so, come non s'apre un dì l'abisso, O qualche speco già, come fu a Roma. *Cas. son.* 25. Solea per boschi il dì fontana, o speco Cercar cantando ec.

SPECOLANTE. v. SPECULANTE.

SPECOLARE. v. SPECULARE.

SPECOLATIVA. v. SPECULATIVA.

SPECOLATIVAMENTE. v. SPECULATIVAMENTE.

SPECOLATIVO. v. SPECULATIVO.

SPECOLATORE. v. SPECULATORE.

SPECOLAZIONE. v. SPECULAZIONE.

SPECOLO. v. SPECULO.

SPECORARE. *Voce bassa. Piangere, Belare*. Lat. *balare, ejulare*. Gr. *βληχᾶσθαι*. *Malm.* 7. 95. Mentre remendo, ch'io non mi ci stanzi, Specorate sì ben, ch'egli è un piacere.

SPECULANTE, *e* SPECOLANTE. *Che specula*. Lat. *meditans, contemplans*. Gr. *μελετῶν*. *Amet.* 49. Egli con attenta cura la candida gola, e il diritro collo, e del petto, e degli omeri quella parte, che 'l vestire non gli toglie, speculante, tutte le loda.

SPECULANTEMENTE. *Avverb. Speculativamente*. *Fr. Giord. Pred. R.* Consumava molte volte le ore della notte speculantemente nel Cielo.

SPECULARE, *e* SPECOLARE. *Impiegare lo 'ntelletto fissamente nella contemplazione delle cose*. Lat. *speculari, contemplari, meditari*. Gr. *μελετᾶν*. *Bocc. nov.* 59. 4. Guido alcuna volta speculando, molto astratto dagli uomini diveniva. *Dant. Conv.* 96. Per l'abito delle quali potemo la verità speculare (*cioè: conoscere speculando*) *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E scorti ho andar in ronda uomin sì fatti ec. Che crederesti star sempre a studiare, E sempre a specolare. *Varch. Lez.* 452. L'intendere è in due modi, o in potenza, come quando altri dorme, o in atto, come quando specoliamo.

§. *Per Attentamente guardare*. Lat. *circumspicere, speculari*. Gr. *περισκοπεῖν*. *Fiamm.* 3. 19. Non altrimenti, che i marinai sopra la gaggia de' loro legni saliti speculano, se scoglio, o terra vicina scorgono, che gl'impedisca. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 118. Dee mandare innanzi cavalli, e con loro capi prudenti, non tanto a scoprire il nimico, quanto a speculare il paese.

SPECULATIVA, *e* SPECOLATIVA. *Virtù, e potenza di speculare*. *But.* Alcuni sono, che participano della speculativa, e sensitiva, sicchè sono in mezzo grado tra' detti due estremi.

SPECULATIVAMENTE, *e* SPECOLATIVAMENTE. *Avverb. Intellettualmente, Con ispeculazione*. *Segn. Conf. Istr.* Così è speculativamente, e così dovrebbe essere ancora in pratica.

SPECULATIVO, *e* SPECOLATIVO. *Add. Che specula, Atto a speculare, Appartenente a speculazione*. Lat. *inspector, contemplator*. Gr. *θεωρός*. *Vit. Plut.* Un altro filosofo, che avea nome Anassarco, uomo speculativo, e di sua propria opinione. *But. Purg.* 21. 1. Era accompagnata col corpo, ma negli atti teorici, e speculativi operava pur l'anima. *Dant. Conv.* 190. L'uso del nostro animo è doppio, cioè pratico, e speculativo. *Bocc. vit. Dant.* 225. Gli studj sogliono generalmente solitudine ec. desiderare, e massimamente gli speculativi. *Bern. Orl.* 2. 28. 5. Degli uomin'altri son speculativi, Altri è, che in arme il tempo son consumi. *Circ. Gell.* 8. 197. La prima si chiama intelletto speculativo, ovvero mente. *Varch Lez.* 402. Mediante il quale la perfezione, e felicità specolativa consegua.

SPECULATORE, *e* SPECOLATORE. *Che specula*. Lat. *speculator, meditator*. Gr. *θεωρός*. *Cavalc. Pungil.* L'anima dell'uomo santo vede meglio la veritade, che certe speculatori, cioè grandi letterati.

§. *Per Esploratore*. Lat. *explorator, speculator*. Gr. *σκοπός, κατάσκοπος*. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso, e negligente è come nocchiere, e rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e come speculator cieco, e bandiror muto. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 105. Un esercito Romano per l'ordinario sempre mandava innanzi alcune torme di cavalli, come speculatori del cammino.

SPECULAZIONE, *e* SPECOLAZIONE. *Lo speculare*. Lat. *inspectio, meditatio, commentatio, contemplatio*. Gr. *θεωρία*. *Bocc. nov.* 59. 4. Queste sue speculazioni eran solo in cercare ciò, che non fosse. *G. V.* 9. 3. 1. Compilò un libro, il quale intitolò Speculazione dello avvenimento d'Anticristo. *Circ. Gell.* 7. 165. In in questo mezzo, per non pigliare alcun diletto di queste tue speculazioni, men' andrò passando il tempo per queste valli.

SPECULO, *e* SPECOLO. *V. L. Specchio*. Lat. *speculum*. Gr. *κάτοπτρον*. *Dant. Par.* 29. Posciachè tanti Speculi fatti s'ha, in che si spezza. *Guitt. lett.* 39. Lo speculo della intellettuale nostra mente tuttor veglia.

§. *Per Ispeco, Spelonca*. Lat. *specus*. Gr. *σπήλαιον*. *Dial. S. Greg.* 2. 4. Andando questa così errando, a caso venne allo speculo del venerabile santo Benedetto. *E appresso:* Per gli meriti del santo Benedetto nel suo speculo aveva ricavuta quella grazia.

SPEDALE. *Luogo pio, che per carità raccetta i viandanti, e gl'infermi*. Lat. *hospitale, xenodochium*. Gr. *ξενοδοχεῖον, νοσοκομεῖον, πτωχεῖον*. *Pist.* 64. Fece uno spedale, dove provvedendo del suo avere a' poveri, e agl'infermi, e personalmente loro servendo, santamente visse infino alla morte. *G. V.* 4. 20. 7. Attendendo a opere di pietà, molte chiese, e monisterj, e spedali edificò, e dotò. *Dant. Inf.* 29. Qual dolor fora, se degli spedali Di Valdichiana ec. i mali Fossero in una fossa tutti insembre. *Lab* 131. Riguardinsi gli spedali, quanti ancora, prima che essi il maternale latte abbiano preso, sen' uccidono? *Bern. Orl.* 1. 19. 12. E muoja allo spedal come un furfante, Indegno d'esser detto più soldato, Se mi parto di quì non vendicato. *Red. lett.* 2. 88. Voglio di posta entrarmene nello spedale della Sporta, e quivi subito incappucciarmi frate.

SPEDALETTO. *Dim. di Spedale*. *Fav. Esop.* Cercando gli spedali, lo trovarono in questo poverissimo spedaletto.

SPEDALIERE. *Cavaliere dello spedale Gerosolimitano*. Lat. *hospitalarius*. *G. V.* 6. 18. 3. Alla qual pace non fu consenziente ec. nè il Patriarca di Ierusalem, nè i Tempieri, nè gli Spedalieri. *E cap.* 25. 6. Non restituì a' Tempieri e Spedalieri le loro magioni.

§. *Spedaliere, per Ispedalingo*. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Essergli parso strano Io un dì come questo, Non trovar quì lo spedalier maggiore. *E* 2. 4. 20. Ed lo vorresti, che di spedaliere Divenisse un infermo.

SPEDALINGO. *Prefetto dello spedale*. Lat. *xenodochii praefectus, hospitii custos*. Gr. *ὁ ξενοδοχεῖου προεστώς*. *Libr. Op. div. tratt. Mirac.* Poichè lo spedalingo della casa ebbe ricolti tutti i pezzolini nel grembo suo, incontanente furono ricongiunti. *Esp. Vang.* E anche negli spedali ordinati, e fatti in aiutorio de' poveri, per lo modo, che le porte aperte, le quali gli spedalinghi tengono apparecchiate. *Malm.* 1. 12. Lo spedalingo vuol rifar le letta.

§. *Per Ispedaliere*. *Morgiun.* 2. 44. Il sestodecimo è degli spedalinghi santi Ierosolimitani.

SPEDALINO. *Spedaletto*.

SPEDATISSIMO. *Superl. di Spedato*. Lat. *pedibus maxime fessus*. Gr. *τοὺς πόδας εἰς μάλιστα κεκοπωμένος*. *Fr. Giord. Pred. R.* San Pietro, che arrivò spedatissimo a Roma.

SPEDATO. *Add. Che ha i piedi affaticati, o stanchi*. Lat. *pedibus fessus*. Gr. *τοὺς πόδας τεταλαιπωρηκώς*. *Stor. Eur.* 2. 42. Si trovarono tanto stracchi, e sì spedati, e lassi i cavalli, che disperatisi del fuggire si fermarono sulla fiumara. *Tac. Dav. ann.* 6. 126. Son gente accattata, spedata per lo lungo cammino (*il T. Lat. ha:* longinquitate itineris fessos) *Buon. Fier.* 4. 2. 9. Stanche, e spedate Mal posson camminare.

minare. *Malm.* 2. 8. Vedendomi ſpedato, e per la mala, Potrai avere il granchio alla ſcorſella?

SPEDATURA. *Affaticamento de' piedi.* *Fr. Giord. Pred. R.* Figuriamoci la ſpedatura di san Pietro, che fu il ſuo minor male.

SPEDICARE. *V. A. Contrario d' Impedicare.* Lat. *expedire, extricare.* Gr. [illegible], [illegible]. *Guitt. lett.* 3. Chi 'l carico delle divizie togliemi, più vaccio mi ſpedico. *E* 8. Ora m' ha Dio ſpedicato, la ſua mercede, e fattomi ale. *Fr. Giord. Pred. S.* 50. Fu poi trovata la pecunia per più agevolezza, e per meglio ſpedicare, e accivire, e nuſurare.

SPEDIENTE. *Suſt. Riſoluzione, Compenſo, Provvedimento.* Lat. *conſilium.* Gr. βουλή. *Salv. Granch.* 3. 9. Che ſpediente pigliera' tu, Duti, In ſu queſt' ora? *Sen. ben. Varch.* 2. 7. Quello fu buono ſpediente a raffrenare, mediante la vergogna, le troppo ingorde voglie degli uomini.

SPEDIENTE. *Add. Profittevole, Utile, Neceſſario.* Lat. *neceſſarius, proficuus.* *Serd. ſtor.* 2. 58. Giudicò Emanuele iſpediente uſare il bene d'un tanto conſeguimento. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Le leggi Oppie ſerſi, perchè quei tempi le richiedevano; fur poſcia allargate, e mitigate, perchè fu ſpediente (*il T. Lat. ha*: quia expediens)

SPEDIRE. *Spacciare, Terminare, e Dar fine con preſtezza.* Lat. *expedire.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 20. 5. Era latino di dare audienza, e toſto ſpediva. *Sen. ben. Varch.* 6. 7. Quella quiſtione ec. ſi ſpediſce agevolmente. *Varch. Ercol.* 94. A queſti cotali ſi ſuol dire: egli è bene ſpedirla, finirla, liveratla, venirne a capo.

§. I. *Spedire, neutr. paſſ. vale Affrettarſi.* *Bocc. nov.* 90. 42. Al negromante diſſe, che ſi ſpediſſe.

§. II. *E talora vale Sbrigliarſi, Strigarſi.* Lat. *expedire ſe.* *Dant. Inf.* 26. Lo piè ſanza la man non ſi ſpedia (*cioè: non ſi potea muovere*)

§. III. *Spedir corriere, navi, o ſimili, vale Inviarli con preſtezza, e per negozj particolari.* Lat. *demittere.* *Tac. Dav. ann.* 16. 231. In caccia, e 'n furia ſono ſpedite fuſte. *Gal. Siſt.* 216. Ho ſpedito un ſervitore.

SPEDITAMENTE. *Avverb. Spacciatamente, Senza indugio.* Lat. *celeriter, illico, prompte.* Gr. ταχέως. *Liv. M.* E così ſe n' andò ſpeditamente a Sutri. *Teſ. Br.* 1. 6. Con tutto ch' egli il poteſſe fare toſto, e ſpeditamente, già niente vi volle correre, anzi vi miſe ſei giorni, e 'l ſettimo ſi posò. *Caſ. lett.* 15. Acciocchè ſi faccia più ſpeditamente, che ſia poſſibile, quanto ſi è concordato con Monſig. Illuſtriſs. di Loreno.

§. *Per Diſtintamente, Chiaramente.* Lat. *prompte, explicate, diſtincte.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg. Piſt.* Nientedimeno non può ſpeditamente moſtrar l'arte, ſe a eſſo non riſpondono gli organi di fuori. *Cron. Morell.* 243. E' diſſe col prete, che leggeva, con buono conoſcimento tutto l'uficio ſpeditamente, e forte, che ciaſcuno l'udiva.

SPEDITEZZA. *Aſtratto di Spedito.* Lat. *celeritas, promptitudo.* Gr. ταχύτης, [illegible]. *Segn. Mann. Lugl.* 2. 6. Oſſerva, come andò riguardata ſu per li monti della Giudea, con quanta ſpeditezza, con quanta ſollecitudine.

SPEDITISSIMAMENTE. *Superl. di Speditamente.* Lat. *citiſſime.* Gr. τάχιστα. *Varch. Lez.* 18. Fece tanto coll' eſercitazione, e conſuetudine, che la profferiva ſpeditiſſimamente (*cioè: diſtintiſſimamente*) *Gal. Galleg.* 241. Speditiſſimamente ſi conoſcerà qualunque piccola diverſità poteſſe derivare dalla mutazion delle figure (*cioè: preſtiſſimo, immantinente*)

SPEDITISSIMO. *Superl. di Spedito.* Lat. *promptiſſimus, paratiſſimus, velociſſimus.* Gr. [illegible], [illegible], τάχιστος. *Teol. Miſt.* Quelli ſono ſpeditiſſimi, i quali offerano al diletto ſpoſo le piatoſe affezioni. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Della qual coſa mi par di potere moſtrar una via ſpeditiſſima, e più agevole di niuna altra. *Gal. Siſt.* 207. Queſto è falſiſſimo, come per adeſſo una ſpeditiſſima eſperienza ci potrà moſtrar così alla groſſa.

SPEDITIVO. *Add. Che ſi ſpediſce, Che ſi sbriga.* Lat. *promptus, celer, expeditus.* Gr. [illegible], πρόχειρος, ταχύς. *Tac. Dav. ſtor.* 4. 344. Confeſſatelo, Padri coſcritti, queſt' uomo ſi ſpeditivo. *Salv. Spin.* 2. 4. Padrone, le coſe noſtre hanno biſogno di partiti più ſpeditivi. *Red. Vip.* 1. 23. Con maniera più ſpeditiva, più ſicura, e più ſegreta ec. ſtillaſſe ſulla ferita ec. un veleno.

SPEDITO. *Add. da Spedire; Spacciato, Terminato.* Lat. *abſolutus.* *Sen. ben. Varch.* 5. 1. Seguitiamo, ſpedite quelle coſe, le quali erano della ſoſtanza della materia, andare inveſtigando ancora l' altre. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Acciocchè quei, ſpedito opera tale, Sien preſti al loro uficio.

§. I. *Per Isbrigato, Sciolto.* Lat. *ſolutus, liber, expeditus.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 17. Poichè tacendo ſi moſtrò ſpedita L'anima santa di metter la trama In quella tela.

§. II. *Per Sollecito, Pronto.* Lat. *dexter, cautus, paratus, promptus.* Gr. [illegible], [illegible], πρόχειρος, [illegible]. *Dant. Par.* 30. Con atto, e voce di ſpedito duce Ricominciò. *Caſ. lett.* 6. Sperando, che ella lo rimanderà aſſai preſto bene ſpedito. *Borgh. Rip.* 550. Fu in ſomma il Vaſari molto ſpedito nelle ſue pitture. *Vigne. Mart. lett.* 34. Cercherà di differirla in altro tempo, e mandarne voi male ſpedito, con poca ſodisfazione di quelli, che aſpettano, che e la grazia, e la giuſtizia ſia maggiore, e più ſpedita.

§. III. *Per Libero da impedimenti, Senza intoppo.* Lat. *expeditus, paratus, facilis, liber.* Gr. [illegible], [illegible], [illegible], πρόχειρος. *Dant. Purg.* 20. Moſsimi, e 'l Duca mio ſi moſſe per li Luoghi ſpediti. *Petr. canz.* 30. 5. Verſo 'l maggiore, e 'l più ſpedito giogo Tirar mi ſuole un deſiderio inteſo. *G. V.* 11. 111. 2. Da potere andare da una oſte all' altra, e potere avere ſpedita la vittuaglia. *M. V.* 9. 79. I detti ortali erano tutti affoſsati, e ſanza vie ſpedite, che metteſsono nelle vie maeſtre. *Cron. Morell.* 257. Nel tuo teſtamento laſciala facitora, e diſpenſatrice di tutti i tuoi fatti libera, e iſpedita.

§. IV. *Eſſere ſpedito, ſi dice di Perſona diſperata, o che non ha più rimedio al fatto ſuo.* Lat. *actum eſſe de aliquo.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 12. 160. Regni Britannico, o regni Nerone, ſpedito ſono. *Car. lett.* 1. 18. Se 'l povero Caro non alloggia queſta ſera meglio che tanto, è ſpedito.

SPEDITO. *Avverb. Speditamente.* Lat. *facile, libere, expedite.* Gr. προχείρως. *G. V.* 12. 12. 1. Acciocchè i popolani d' oltr' Arno poteſsono ſoccorrere al biſogno la detta porta, e andare ſpedito intorno alle mura.

SPEDIZIONE. *Lo ſpedire, Spaccio.* *Caſ. lett.* 12. La prego, che ſi degni ec. aiutare, e ſollecitare la ſua ſpedizione. *E* 90. Manda quanto prima la tua ſpedizione per uomo a poſta. *Buon. Fier.* 2. 1. 4. Io ſpero Succeſſiva aver tal la ſpedizione, Che non ognor di ſimili querele Ci ſi preſenti accuſa, o dia libello. *E* 3. 4. 5. A cui ec. ſi dee ragion ſommaria, e ſpedizione.

§. I. *Spedizione, per Impreſa, e per lo più militare.* Lat. *expeditio.* Gr. στρατεία. *Fir. Aſ.* 198. Voi non mi avete a conoſcere ſolamente per caporale delle voſtre ſpedizioni, e delle voſtre prede, ma per miniſtro de' voſtri piaceri, e de' ſollazzi voſtri. *Car. lett.* 1. 83. Riſolveſsi, dopo la ſpedizione di Paliano, di venire a riposarſi pure in patria, e ne fu ſconſigliato.

§. II. *Per Sollecitudine, Affrettamento.* Lat. *celeritas, ſollicitudo.* Gr. ταχύτης. *Franc. Sacch. nov.* 214. Ma perchè la materia avea biſogno di ſpedizione, egli feciono ragionamenti, in che modo il porco s' inſalaſſe.

SPEDIZIONIERE. *Colui, che nella corte di Roma procura la ſpedizione di bolle, brevi, o ſimili.*

SPEGLIO. *Specchio.* Lat. *ſpeculum.* Gr. κάτοπτρον, ἔσοπτρον. *Dant. Par.* 15. Miran nello ſpeglio, In che prima, che penſi il penſier pandi. *E* 30. Come fec' io, per far migliori ſpegli Ancor degli occhi, chinandomi all' onda, Che ſi deriva. *Petr. ſon.* 270. Che ſola agli occhi miei fu lume, e ſpeglio. *E ſon.* 309. Diceami ſpeſſo il mio fidato ſpeglio, L' animo ſtanco, e la cangiata ſcorza ec. *Bemb. rim.* 60. E ſiccome di ſpeglio Un ripoſto colore Saglie talora, e luce in altra parte ec.

SPEGNERE. *Eſtinguere; che diciamo anche Smorzare; e propriamente ſi dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, e ſimili.* Lat. *extinguere.* Gr. σβεννύειν. *Bocc. nov.* 68. 9. Ove ſe' tu rea femmina? Tu hai ſpento il lume, perchè non ti trovi. *E nov.* 77. 13. Andiamo un poco a vedere, ſe il fuoco è punto ſpento, nel quale queſto mio novello amante tutto 'l dì mi ſcrivea, che ardeva. *Petr. canz.* 13. 1. Quel fuoco, ch' io penſai, che foſſe ſpento ec. Fiamma, e martir nell' anima rinfreſca. *E canz.* 41. 2. E la ſoave fiamma, Ch' Amor, laſſo, m' infiamma, Eſſendo ſpenta, or che fea dunque ardendo? *E ſon.* 213. E' dunque ver, che innanzi tempo ſpenta Sia l'alma luce? *Dant. Inf.* 14. E ſopra loro ogni vapor ſi ſpegne. *E* 13. Non è quaggiuſo ogni vapore ſpento? *E Par.* 29. Sì che ſpenti Nel tuo diſio già ſon tre ardori. *Soder. Colt.* 99. Se egli ſappia di ſecco (*il vino*) o abbia odor cattivo, caccinviſi dentro fiaccole acceſe, e vi ſi ſpengano, o ferro infocato.

§. I. *Spegnere, per metaf. ſi dice di Tutte le coſe, cui ſi tolga vita, moto, ſentimento, o ſimili.* *Pallad. Genn.* 14. Tra loro ſi vuole l'erba iſpegnere divellendola (*cioè: ſterparla in modo, che più non rinaſca*) *Dant. Inf.* 10. E' Obizzo da Eſti, il qual per vero Fu ſpento dal figliaſtro ſu nel mondo (*cioè: fu ucciſo*) *E Par.* 4. Come Almeone, che di ciò pregato Dal padre ſuo, la propria madre ſpenſe (*cioè: uccisſe*) *E* 26. Mentr' io dubbiava per lo viſo ſpento Della folgida fiamma, che lo ſpenſe, Uſcì uno ſpiro. *But. ivi:* La quale fiamma fu quella, che ſpenſe la mia viſta col ſuo ismiſurato ſplendore. *E più ſotto:* La lingua, ch' io parlai, fu tutta ſpenta. *But. ivi:* La lingua, ch' io parlai, cioè lo modo del parlare, che io Adam uſai, quando fui nel mondo, fu tutta ſpenta, cioè venne tutta meno. *Borgh. Orig. Fir.* 182. Una opinione di lunga mano, e confermata con l'uſo non ſi può così agevolmente ſpegnere (*cioè: levare, annientare, tor via*)

§. II. *Spegnerſi, ſi dice anche propriamente delle Famiglie, allora che ne manca la ſucceſſione.* Lat. *deficere, extingui.* Gr. [illegible], σβεννύεσθαι. *G. V.* 4. 11. 1. E tutto 'l poggio di Montughi fu loro, e oggi ſono ſpenti. *Segr. Fior. Aſ.* 2. Non ſono ancora al tutto ſpenti i lumi conforti.

§. III. *Spegnere la ſete, vale Cacciare, Cavare, o Eſtinguer la ſete.* Lat. *ſitim ſedare, extinguere.* Gr. σβεννύειν τὸ δίψος. *M. Aldobr.* Ha virtù di raffreddare il grande calore della febbre, e tolle, e ſpegne la ſete. *Petr. canz.* 22. 1. Chi non ha l' auro, o 'l perde, Spenga la ſete ſua con un bel vetro. *Cavalc. Diſcipl. ſpir.* Come l' acqua, che altri ha in mano,

no, non ispegne la sete della bocca, così l'oro in borsa non può tor la sete del cuore.

§. IV. *Spegnere, per Cancellare.* Lat. *delere, extinguere.* Gr. *ἐξαλείφειν, ἀφανίζειν.* *Dant. Purg.* 15. Procaccia pur, che tosto sieno spente, Come son già le due, le cinque piaghe. *Mil. M. Pol.* Scrivono in sulla porta della casa tutti gli uomini degli osti suoi il dìe, che vi vengono, e'l dìe, che se ne vanno, sì spengono la scrittura.

SPEGNIMENTO. *Lo spegnere.* Lat. *extinctio.* Gr. *ἀπόσβεσις.*

§. *Per metaf. Maestruzz.* 2. 29. 1. Sono eunuchi, i quali se medesimi castrarono per lo regno del cielo, non per tagliamento di membro, ma per ispegnimento de' mali pensieri.

SPEGNITOIO. *Arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico, ad uso di spegnere lumi.* *Libr. Son.* 92. Duo' spegnitoi parien da torchi veri. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che a quel mo pari pare Lo spegnitoio del cero Del nostro parrocchiano. *Rusp. son.* 3. 199. E frigge, e lessa in uno spegnitoio, Ch' e' ci ciulò in chiesa.

SPEGNITORE. *Che spegne.* Lat. *extinctor.* Gr. *ὁ ἀποσβεννύων.* *Cap. Impr.* d. Acciocchè non si trovi fra noi alcuno ribello da giusti, e necessarj comandamenti de' nostri correttori, spegnitor delle prime cagioni de' mali (*qui per metaf.*)

SPELACCHIATO. *Add. Pelato.* Lat. *depilatus.* Gr. *ἐκτετιλμένος.* *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato, e smorto.

SPELAGARE. *Uscir del pelago; Contrario d' Impelagare.* Lat. *enatare, eluctari, emergere.* Gr. *ἀναδύεσθαι.* *Car. lett.* 2. 39. Lasciatelo un poco spelagar da se, che non affogherà così di leggiero.

SPELAGATO. *Add. da Spelagare; Uscito del pelago.* *Fr. Iac. T.* 6. 24. 11. Dentro, e di fuore oppressi D'amore spelagato.

SPELARE. *Pelare.*

§. *In signific. neutr. pass. per Gettare, o Perdere i peli.* Lat. *pilos abjicere.* Gr. *ψιλοῦσθαι.* *Buon. Fier.* 2. 4. 11. S' intarlano, s' intignano, si spelano.

SPELAZZARE. *Termine de' lanaiuoli, ed è il Trascerre la lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva.* *Cant. Carn.* 264. Benchè bell' arte sia lo spelazzare, Donne, noi dilettiamo. *Buon. Fier.* 3. 4. 10. S' io ti piglio quel ciuffo tuo canuto ec. Te lo spelazzerò per guisa tale, Che delle beffe tue tu ti rimanga (*qui per similit. e vale: Pelare*)

SPELAZZATO. *Add. da Spelazzare.* *Alleg.* 27. E con una giornea Spelazzata, e plebea Un, che non sa dir pappa ec. Viene a far letterati.

SPELAZZINO. *Che spelazza.* *Morg.* 20. 114. E hannovi in un fosso i Paladini, Poi fuggon tutti come spelazzini. *Burch.* 1. 5. E io conchiuggo, che gli spelazzini Ciascun vorrebbe diventar lo Scrocchi. *E* 1. 27. Pregovi, soccorriate Roncisvalle, Ch' è assediata dagli spelazzini.

SPELDA, *e* SPELTA. *Biada nota.* Lat. *zea.* Gr. *ζειά.* *Cr.* 2. 21. 14. Ancora convenevolmente si seminano insieme il frumento, e la spelda, e 'l miglio, e 'l panico. *E* 3. 21. 2. Se tre parti di spelda con la quarta parte di fave si mischi, della soperchievole grassezza delle fave, e della molta leggerezza della spelda si fa pane assai bello, e buono, e alla famiglia convenevole. *Dant. Inf.* 13. Quivi germoglia come gran di spelta. *Volg. Diosc.* La spelta è più resiosa, e più loppola del farro. *Maestruzz.* 1. 3. Avvegnachè alquanti tengono il contrario della spelta, e del farro, dicendo, ch' hanno similitudine di grano. *Burch.* 1. 112. Lappole, e spelda, e semola di farro.

SPELLICCIATURA. *Si dice del Mordersi de' cani; e per metaf. degli uomini, quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per Aspra riprensione.* Lat. *vehemens objurgatio, reprehensio.* Gr. *καταβοή.* *Varch. rim. burl.* 1. 33. Ma glien' ho data una spelliceiatura, Che tappeto mai tanto non si scosse.

SPELONCA, SPELUNCA, *e* SPILONCA. *Luogo incavato nel terreno, Caverna.* Lat. *spelunca, specus, spelæum.* Gr. *σπήλαιον.* *But. Par.* 22. 2. Spelonca è caverna di monte, dove si sogliono appiattare li malandrini, e li rubatori per non esser veduti, e per aspettar li mercatanti, che passino, li quali elli possano rubare. *Bocc. nov.* 30. 2. Non è egli perciò, che alcuna volta esso (*amore*) fra' folti boschi, e fra le rigide alpi, e nelle diserte spelunche non faccia le sue forze sentire. *E lett. Pin. Ross.* 286. Rinchiuso nelle segrete spilonche de' monti, delle radici d' erbe ec. sostentasse la vita sua. *Petr. son.* 133. S' io fossi stato fermo alla spelunca, Là dove Apollo diventò profeta, Fiorenza avria fors' oggi il suo poeta. *Dant. Inf.* 20. Ebbe tra bianchi marmi la spelonca Per sua dimora. *Vit. SS. Pad.* 1. 124. Andando poi a sua posta a quella spelonca, dove sapea, che 'l dragone era. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. Cercar buche, spilonche, grotte, e sassi.

§. *Per similit. Ricetto, Ricettacolo.* *G. V.* 10. 29. 6. Dapoichè si rendè a Castruccio, era stato spelonca di tutte le ruberie, e micidj. *E* 12. 95. 7. Calese era un ricetto di corsali, e spilonca di ladroni, e pirati di mare. *M. V.* 7. 93. Tribolato i navicanti di quel mare, e fatto di quel luogo spilonca di ladroni. *Dant. Par.* 22. Le mura, che soleano esser badia, Fatte sono spelonche. *But. ivi:* Fatte sono spelonche, cioè ricettacolo di malandrini, e di malfattori.

SPELTA. *v.* SPELDA.

SPELUNCA. *v.* SPELONCA.

SPEME. *Speranza.* Lat. *spes.* Gr. *ἐλπίς.* *Dant. Par.* 20. Di viva speme, che mise sua possa Ne' prieghi fatti a Dio. *E* 25. Speme, diss' io, è uno attender certo Della gloria futura, il qual produce Grazia divina, e precedente merto. *But. ivi:* Speme ec. cioè ec. speranza è una certa aspettazione di gloria, che dee venire, cioè di vita eterna. *Petr. son.* 212. Che di gioia, e di speme si disarme. *Filoc.* 2. 48. Agl' Iddii piacque di donarmi te, in cui la mia speme, senza fallo già secca, ritornò verde. *Tass. Ger.* 19. 53. Siate, o compagni, di fortuna all' onte Invitti, insin che verde è fior di speme.

§. *Figuratam. G. V.* 10. 130. 1. Niuno santo ec. non può perfettamente vedere la beata speme, cioè Iddio in trinitade. *E* 11. 47. 2. Come i santi sono in vita eterna, e veggiono la beata speme della Trinità.

SPENDENTE. *Che spende, Scialacquatore.* Lat. *prodigus.* Gr. *δαπανηρός.* *Agn. Pand.* 2. Perchè non dobbiamo noi piuttosto essere massai, che spendenti? *E* 4. Riprendo un padre di famiglia, che non vive piuttosto massaio, che spendente. *Ar. Cass.* 1. 5. E che i più ricchi, e i più spendenti giovani V'eran, che in altra città, che si nomini.

SPENDERE. *Dare danari, o altre cose per prezzo, e merced di cose venali, o per qualunque altra cagione.* Lat. *expendere, erogare.* Gr. *δαπανᾶν, ἀναλίσκειν.* *Tesorett.* Che quelli è largo, e saggio, Che spende lo danaro. *Bocc. nov.* 48. 23. Voi m'avete lungo tempo stimolato, che io d' amare questa mia nemica mi rimanga, e ponga fine al mio spendere. *E nov.* 49. 4. Faceva feste, e donava, e il suo senza alcuno ritegno spendeva. *E nov.* 53. 4. Fatto dorare popolini d'ariento, che allora si spendevano ec. gliele diede (*cioè: che allora correvano*) *E nov.* 60. 17. Null' altra moneta spendendo, che senza conio. *Din. Comp.* 3. 84. La moneta ec. spendeano in così fatte derrate.

§. I. *Per Comprare, e Provvedere il vitto.* *Salvin. disc.* 2. 413. Udite adunque, come egli parla al suo fattorino di bottega, o garzone di casa, mandandolo in mercato a spendere.

§. II. *Per Consumare, o Impiegare semplicemente.* Lat. *insumere, expendere.* Gr. *ἀναλίσκειν.* *Bocc. nov.* 93. 17. Venistivi tu vago della mia vita ec. Io non so, come io la mi possa meglio spendere. *E nov.* 100. 2. Io niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare, e in cacciare. *Petr. son.* 312. Pentito, e tristo de' miei sì spesi anni, Che spender si deveano in miglior uso. *E canz.* 34. 2. S' il dissi, Amor l' aurate sue quadrella Spenda in me tutte, e l' impiombate in lei. *Dant. Purg.* 12. Più era già per noi del monte volto, E del cammin del Sole assai più speso, Che non stimava. *Vit. SS. Pad.* 1. 118. In che hai speso il tempo tuo? che hai fatto infino ad ora? *Salv. Spin.* 5. p. Senza avervi a spender parola, da coloro, per lo trovarmi quivi a quell'ora, fu presupposto, ch' io fossi Guelfo.

SPENDERECCIO. *Add. Atto a spendersi.*

§. *Talora vale Che si diletta di spendere.* Lat. *prodigus.* Gr. *δαπανηρός.* *Com. Inf.* 13. Questi fue consumatore, e discipatore de' suoi beni, spezialmente colla brigata spendereccia. *E* 29. Questo fu messere Niccolò Salimbeni cavaliere largo, e spendereccio. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 312. Dicono, ch' egli va nobilmente vestito di porpora, non sappiendo, che cose di magnifico non sono essere in se spendereccio.

SPENDIO. *V. A. Spesa, Lo spendere.* Lat. *impensa, sumptus, dispendium.* Gr. *δαπάνη.* *G. V.* 12. 34. 1. Incontanente feciono oste a Grosseto con molto spendio. *Dant. Inf.* 7. Che con misura nullo spendio ferci. *Com. Inf.* 7. Prodigalitade è uno scialacquamento, e spendio delle proprie facultadi.

SPENDITORE. *Che spende; e si prende ancora per Colui, che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa.* Lat. *dispensator.* Gr. *οἰκονόμος.* *Bocc. introd.* 52. Sirisco famigliar di Panfilo voglio, che di noi sia spenditore. *G. V.* 9. 156. 1. Era camerlingo, e spenditore de' beni lor dati per Dio. *Bern. Orl.* 2. 24. 33. Ecco un abate gli attraversa il passo Limosiniere di Carlo, e spenditore.

§. *Dicesi anche Spenditore, o Chi spende assai.* Lat. *largitor, prodigus.* Gr. *δαπανηρός.* *But.* Gli uomini, che arricchiscono di subito, sono smisurati spenditori. *Agn. Pand.* 4. Se gli spenditori vi dispiacciono, chi non è spendente vi debbe piacere. *Cron. Vell.* 46. Crescendo, e allevandosi colla madre, diventò grande spenditore, e male allevato.

SPENE. *V. Poet. Speme.* Lat. *spes.* Gr. *ἐλπίς.* *Dant. Purg.* 31. Del passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene. *E Par.* 24. Sovra la qual si fonda l'alta spene. *Petr. canz.* 39. 3. Or ti solleva a più beata spene. *E canz.* 42. 1. Amor, quando fioria Mia spene, e 'l guidardon d'ogni mia fede, Tolta m'è quella, ond' attendea mercede. *Tass. Ger.* 3. 13. Ben con alto principio a noi conviene, Dicea, fondar dell' Asia oggi la spene.

SPENNACCHIARE. *Levare, e guastare la parte delle penne.* Lat. *pennas evellere, pennis despoliare.* Gr. *ἀποπτεροῦν.* *Pets. cap.* 5. E la faretra, e l'arco avean spezzato A quel protervo, e spennacchiate l'ali. *Poliz. st.* 2. 28. E par, che

tutte

tutte gli spennacchi l'ali, E che rompa al meschin l'arco, e gli strali.

SPENNACCHIATO. *Add. da Spennacchiare*. *Lor. Med. canz. 57. 6.* E' si son pien di pollini, E son tutti spennacchiati. *Cirisf. Calv. 3. 96.* A questa volta il gufo sia pur egli, Che rimarrà nel vischio spennacchiato. *Buon. Fier. 2. 2. 10.* Ecco i colombi qua del Rimbussato, Ch' hanno perduto l' urlo, e spennacchiati S' accovacciano, e dormono.

§. *Per metaf. si dice di Chi è male in arnese*. *Liv. Dec. 3.* Nondimeno così spennacchiato, com' era, il conosceva la gente, e dicevano, ch' egli era stato conestabile. *Varch. stor. 15. 610.* Gaddi se ne andò tutto spennacchiato in Camerata nella villa del fratello. *Morg. 16. 57.* Rimase Orlando tutto spennacchiato, Quando e' sentì quei, che 'l cugino ha detto (*cioè: confuso, e sbigottito*)

SPENNACCHIETTO. *Dim. di Spennacchio*. *Red. Ins. 128.* Con due larghi spennacchietti neri in testa.

SPENNACCHIO. *Pennacchio*. Lat. *crista*. Gr. λόφος. *Varch. stor.* In questo tempo non si vedeva altro per Roma, che spennacchi. *Bern. Orl. 3. 24. 58.* Quando gli vide il Re sì ben guerniti D' armi lucenti, e gli spennacchi in testa ec. *Dav. Acc. 142.* Comparì in piazza lo Reggente magnifico degli Alterati in farsettin dorè, calzan snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi.

SPENNARE. *Cavar le penne*. Lat. *pennas detrahere*. Gr. [illegible]. *Tes. Br. 5. 23.* Quelle (*cicogne*) che giungono troppo dietro all' altre, sono prese, e spennate, e percosse dall' altre malamente. *Fav. Esop.* Hassene eletto uno tra tutti gli altri, cui meglio si credeva potere spennare, e dicevali: più t' amo, che niuno.

§. I. *Per metaf.* *Franc. Barb. 55. 13.* Perocchè forte ispenna Ciascun di fama, e d' onor, e di laude.

§. II. *In significato neutr. e neutr. pass. vale Perdere la penne*. *Dant. Inf. 17.* Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera.

SPENNATO. *Add. da Spennare*. *Guitt. lett. 8.* Nell'alie sue spenriete non avea penne alcune.

SPENSIERATAGGINE. *Trascurataggine, Lo stare spensierato*. Lat. *socordia*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 3. 3. 12.* E incatenato Negli occhi altrui si stia rinchiuso il brio Della spensierataggine. *Borgh. Vesc. Fior. 469.* A cui peravventura non paresse tanta spensierataggine verisimile.

SPENSIERATO. *Add. Trascurato, Senza pensiere; Contrario d' Impensierito*. Lat. *negligens, incumsiderans*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 1. 18.* Trovangli per le terre, e lungo le muose spensierati, senza sentinelle ec. *Malt. Franz. rim. burl. 3. 92.* E stando come polli nella stia, Si vivono a piè pari spensierati. *Buon. Fier. 2. 2. 4.* Giovani, non è vero? Spensierati, oziosi, dolci, vani? *E 3. 2. 2.* De' signori occupati, E per natura spesso spensierati. *E 4. intr.* Mostrati più che mai In volto lieta, e in villa spensierata. *Malm. 1. 83.* Così mai sempre in feste, ed in convito Tirano innanzi questi spensierati.

SPENTO. *Add. da Spegnere*. Lat. *extinctus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg. 25.* Tal era io con voglia accesa, e spenta Di dimandar. *E Par. 26.* Mentre io dubbiava per lo viso spento Della fulgida fiamma ec. *Petr. son. 211.* L'acceso mio desir tutto sfavilla, Talchè 'nfiammar devria l'anime spente. *Borgh. Fir. liber. 338.* Risuscitare le antiche fiamme delle contese civili già spente, o almeno con questa separazione sopite. *Sagg. nat. esp. 229.* Accostandosi l' ambra già strofinata, e calda a quel fumo, che sorge da una candela spenta, questo si piega subito alla volta dell' ambra.

§. *Figuratam. si dice di Persona magrissima*. Lat. *nil praeter ossa, & pellem habens*. *Malm. 6. 24.* Perch' egli è ossa, e pelle, e così spento, Ch' ei par proprio il ritratto dello stento.

SPENZOLARE. *Sospendere, o Sportare in fuori da qualche sponda, o luogo rilevato; Ciondolare; e si usa in significato att. e neutr. pass.* Lat. *suspendere*. Gr. [illegible]. *G. V. 12. 50. 4.* Fu preso il detto Andreas, e messogli un capresto in collo, e poi spenzolato dallo sporto della detta sala. *Fir. As. 102.* Si fece a quella finestra, e spenzolandosi molto bene in fuori ec. *Tac. Dav. ann. 14. 185.* Altri guazza quanto oltre può, altri si spenzola, o sporge le mani.

§. *Per simili.* *Franc. Sacch. nov. 74.* Quando l' ambasciadore ne scese, s' attaccò agli arcioni, lasciandosi spenzolare.

SPENZOLATO. *Add. da Spenzolare*. Lat. *suspensus, pendulus, propendens*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 62. 7.* Tu mi torni a casa colle mani spenzolate, quando tu dovresti essere a lavorare. *Fr. Giord. Pred. S.* Fosse messo in un canestro, e fosse collato da una torre, e stesse spenzolato. *Franc. Sacch. nov. 74.* Costui s' andava colle gambucce spenzolate a mezze le barde (*cioè: ciondoloni*) *Bern. rim. 1. 106.* E la torre, ove stette in due cestoni Vergilio spenzolato da colei.

SPENZOLONE, e SPENZOLONI. *Che spenzola, Che sta pendente*. Lat. *pendulus*. Gr. [illegible]. *Libr. Astrol.* Cinta con una catena, che ha il capo spenzolone. *Malt. Franz. rim. burl. 2. 100.* Nè vengon condennati della spesa Colle man verbigrazia spenzolone. *E 2. 106.* E nelle braccia pure allora aprigevi Con la berretta alquanto spenzolone. *E 2. 170.* In cima d' una canna spenzolone, Con chiocciole, lombrichi, o qualche untume Figlia ranocchi a senza pel boccone. *Fir. As. 102.* Quel tristo sacco d' ossa veggendolo spenzoloni, ed immoto, ancorchè con non piccola, ma con repentina, ed inaspettata spinta, ella il fece tombolare a capo di sotto. *Car. Matt. son. 2.* Il gufo strofinandosi ha già posta La zucca, e 'n sulla stanga spenzoloni, Per farsi formidabile a' pincioni, Schiamazza, e si dibatte, e sbuffa, e sbotta.

SPERA. *Globo, Palla, Sfera*. Lat. *sphaera, orbis*. Gr. σφαῖρα. *Libr. Astrol.* La spera è una delle figure più grande, che in tutta l'arte di geometria si può figurare, e che più tosto si muove da ogni parte, perocchè è ritonda da ogni capo, e le linee, che escono de' punti d'ella, si s' accordan con tutti nel punto di mezzo, e per questo è più nobil figura, che tutte l' altre. *Dant. Inf. 34.* Tu hai i piedi in su picciola spera, Che l' altra faccia fa della Giudecca. *But. Inf. 34. 2.* Spera è corpo tondo da ogni parte.

§. I. *Spera, per Tutto l' aggregato de' cieli, e de' globi celesti, e ciascuno d' essi*. *G. V. 10. 41. 1.* Fece un trattato sopra la spera, mettendo, che nelle spere di sopra erano generazioni di spiriti maligni. *Dant. Purg. 17.* La spera Del Sol debilemente entra per essi (*cioè: i raggi solari*) *E Par. 2.* La spera ottava vi dimostra molti Lumi. *Petr. son. 246.* Ma ben ti prego, che 'n la terza spera Guitton saluti.

§. II. *Spere, si dicono i diamanti lavorati in figura piana, e semplice a similitudine di una spera*. *Sagg. nat. esp. 212.* Dove le tavole (*de' diamanti*) che non han fondo, quali sogliono essere i finimenti delle collane, dette comunemente spere, non vogliono tirare.

§. III. *Per Ispecchio*. Lat. *speculum*. Gr. [illegible]. *Franc. Barb. 328. 1.* E guarda in una spera, Per dimostrar, che vera Maniera è di tenere Dinanzi provvedere.

§. IV. *Spera, termine marinaresco, col quale si significano Più robe, o fastelli legati insieme, che si gittano in mare dietro alle navi, per rattenere il corso di esse*. *Franc. Barb. 273. 2.* In luogo di timoni Fa' spere, e in acqua poni. *Ar. Fur. 19. 53.* Rimedio a questo il buon nocchier ritrova, Che comanda gittar per poppa spere, E caluma la gomona, e fa prova Di duo terzi del corso rattenere. *Red. Ditir. 42.* Gitta spere omai per poppa, E rintoppa, o marangone, L' orcipoggia, e l' artimone. *E annot. 198.* Gittare spere, fare spere, mettere spere è termine marinaresco de' nostri antichi.

SPERALE. *Add. Di spera, Sferico*. Lat. *sphaericus, sphaeralis*. Gr. σφαιρικός. *Com. Par. 13.* Nè per inchiedere il primo moto, nè per saper geometria, che investiga delle misure de' triangoli, e dell' altre misure circolari, e sperali.

SPERANTE. *Che spera*. Lat. *sperans*. Gr. [illegible]. *Amet. 40.* Bene sperante d' operare. *E 92.* Speranti di salire a quell' onore, Del qual più là non può cercar disire, Se ben si mira con intero core. *Franc. Barb. 214. 7.* Li cinque tempi su nell' alto sono, Nelli quai molti, e pono Ciò, che' speranti dimandan perdono.

SPERANZA. *Una delle tre virtù teologiche*. Lat. *spes*. Gr. ἐλπίς. *Com. Par. 25.* Speranza è certo aspettamento della futura beatitudine, vegnente dalla grazia d' Iddio, e di precedenti meriti. *But. Purg. 19. 2.* Speranza è espettazione de' beni, che venire denno. *E ap. 2.* Speranza è attenzione certa della gloria futura prodotta dalla grazia divina, e di precedente merito. *Albert. cap. 5.* La speranza è certo aspettamento della beatitudine, e del Paradiso, che s' avrà. *Cavalc. Med. cuor.* La speranza diffinisce, che è virtù, che procede da meriti precedenti, e dalla divina grazia. *Dant. Par. 20.* *Regnum caelorum* violenzia pate Da caldo amore, e da viva speranza, Che vince la divina volontate.

§. I. *E per Qualunque aspettazione, e credenza di futuro bene*. Lat. *spes*. *Petr. son. 213.* Che suol far contenta Mia vita in pene, ed in speranze buone. *Bocc. nov. 46. 10.* Che si par di questa rea femmina, in cui io già la mia speranza aveva posta? *Lab. 28.* Mi parea per tutto, dove che io mi volgessi, sentire rugghi, urli, e strida di diversi, e ferocissimi animali, de' quali la qualità del luogo mi dava assai certa speranza, e testimonianza, che per tutto ne dovesse essere (*qui in mala parte in vece di Timore*) *Cirisf. Calv. 4. 128.* Ma chi vive a speranza, muore a stento. *Malm. 12. 3.* Ma chi vive a speranza, muor cacando.

§. II. *Figuratam. dicesi a Persona amata, per esprimere sviscerattezza d' affetto*. *Bocc. nov. 28. 12.* Fate adunque, dolce speranza mia, per me quello, che io fo per voi volentieri. *E nov. 77. 13.* Così come tu se' il mio bene, ed il mio riposo, ed il mio diletto, e tutta la mia speranza, così sono io la tua.

§. III. *Essere di perduta speranza, dicesi di Persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono*. *Bocc. nov. 41. 2.* Quasi matto era, e di perduta speranza. *Sen. ben. Varch. 5. 23.* Non istarò già a travagliare uno, che sia di perduta speranza.

SPERANZINA. *Dim. di Speranza*. Lat. *specula*. Gr. [illegible]. *Cecch. Inc. 4. 2.* Ben sia venuta la mia speranzina (*qui detto altrui per vezzo, nel significato del §. II. di SPERANZA*)

SPERARE. *Avere speranza; e si trova usato in significato att. e neutr.* Lat. *sperare*. Gr. ἐλπίζειν. *Dant. Par. 23.* Altro vorria,

vorrse, e sperando s' eppaga. *Bocc. nov.* 2. 10. Al quale, come Giannotto seppe, che venuto se n'era, niuna cosa meno sperando, che del suo farsi Cristiano, se ne venne. *E canz.* 2. 4. E maggior gioia spero più d'appresso. *Petr. son.* 27d. Che sol truovo pietà sorda, com' esse, Misero, onde sperave esser felice. *E canz.* 46. 7. Nè contre morte spero altro, che morte. *Sen. ben. Varch.* 4. 22. Qui non si può dire, che siamo mossi più da speranza alcuna, non ci restando più che sperare. *Cas. lett.* 18. Confidato, come io scrissi allore, dopo le benignità del Cristianissimo Re in V. Ecc. e nel favore, che sperave da lei.

§. I. *Per Aspettare, Attendere.* Lat. *expectare.* Gr. ἀποδέχεσθαι. *Petr. canz.* 37. 2. Di dì in dì spero omai l' ultime sera, Che scevri in me dal vivo terren l'onde. *Bocc. nov.* 47. 13. Del quale non sapeva, che si dovesse sperare altro, che male. *Guid. G.* Più si sperave della sua morte, che della sua vita.

§. II. *Per Temere, benchè si trovi esato di rado in questo significato.* Lat. *sperare, temere.* Gr. ἐλπίζειν, φοβεῖσθαι. *G. V.* 12. 117. 1. Mi fa molto turbar la mente, sperando peggio per l' evvenire. *M. V.* 4. 7. Erano quelle (*biade*) già in tutte Toscana elide, e in estremo da sperare sterilità, e male. *Ar. Fur.* 13. 3. Io porterò del mio parlar supplicio, Perchè a colui, che quì m' ha chiuse, spero, Che costei ne darà subito indizio.

§. III. *Per Credere, Stimare.* Lat. *existimare, reputare.* Gr. νομίζειν. *Bocc. nov.* 19. 8. Che speri tu, che una donna naturalmente mobile possa fare a' prieghi, alle lusinghe, a' doni, a mille altri modi, che userà un uomo savio, che l' ami? *E nov.* 69. 10. Speri tu, se tu avessi o bella moglie, o madre, o figliuola, o sorella, che a Nicostrato piacesse, che egli andasse le lealtà ritrovando, che tu servar vuoi a lui della sua donna? *Petr. son* 70. La bella donna, che cotanto amavi, Subitamente s'è da noi partita, E, per quel ch'io ne speri, al ciel salita.

SPERARE. *Da spera per ispecchio, in signific. att. Opporre al lume una cosa per vedere, s' ella traspare.* Lat. *ad lucem tollere.* *Cr.* 9. 86. 5. A sperarle (*l' uova*) quelle, che traluceno, son vane, quelle, che non traluceno, son piene. *Sagg. nat. esp.* 231. Si scorgono per entro il ghiaccio sperandolo all' aria chiara. *Red. Oss. an.* 42. Per esserne uscito tutto quell' umore viscoso, di cui son pieni que' sottilissimi canaletti, che chiaramente si veggon serpeggiar per le pelle, se elle si speri al sole.

SPERATO. *Add. da Sperare.* Lat. *speratus.* Gr. ἐλπισθείς. *Mor. S. Greg.* Quando compiuto questo tempo di battaglia, ritorna ella sperete, e promesse patria. *Dant. Par.* 24. Fede è sustanzia di cose sperate, E argomento delle non parventi. *M. V.* 2. 3d. Accecati nella cupidigia della sperata tirannia. *E* 11. 2. Per coprire la tollana, e sperata vendetta cominciarono e fabbricare a un' otte sedici trebocchi.

SPERDERE. *In signific. att. Disperdere, Mandar male.* Lat. *perdere, disperdere.* Gr. διαφθείρειν. *Vit. Barl.* 39. Or andiamo, e sì la saliamo tutti insieme, e manometteremlo tutti aspramente sì dell' amore della pulcella, ch' egli isperda la virtù dell' anima. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Filatere distese di formiche, Che 'l piè d' un viator sperde in un passo.

§. I. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Mancare, Venir meno.* Lat. *deficere, perire.* Gr. ἀπόλλυσθαι. *Rim. ant. P. N. Rain. d' Aquin.* Morrò pur desiando, Che lo mio core a me medesmo sperde. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Queste io dovessi Far traboccare incontinente in fiume A sperdersi fra l' onde.

§. II. *Sperdere la creatura, o simili, si dice del Non condurre le femmine pregne a bene il parto; che anche diciamo Sconciarsi, e parlandosi di bestie Abortare.* Lat. *abortire, abortum facere.* Gr. ἀμβλίσκειν, ἐξαμβλοῦν. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. Voi non offendete altro, che un pezzo di carne non nata senza senso, che in mille modi si può sperdere.

SPERDUTO. *Add. da Sperdere.* *Tac. Dav. stor.* 3. 310 I soldati privati non pensavan tant' oltre; facenli lor bassezza sicuri; sperduti per le vie, nascosti per le case non chiedevano pace, e aveven disposta la guerra (*quì vale: Sparsi, vaganti;* (*il T. Lat. ha. vagi per vias*)

SPERETTA. *Dim. di Spera.* Lat. *sphaerula, globulus.* Gr. σφαιρίδιον. *Conv.* 81. In sul dosso di questo cerchio nel cielo di Venere ec. è una speretta, che per se medesima in esso cielo si volge.

SPERGERE. *Disperdere, Mandar per le mala via.* Lat. *perdere, dissipare, dispergere.* Gr. διαφθείρειν, διασκεδάζειν, διασπείρειν. *Dant. Inf.* 33. Perchè non siete voi del mondo spersi? *E Purg.* 27. Lungo il pedulio suo queto perootta, Guardando, perchè fiera non lo sperge. *G. V.* 9. 315. 3. Malvagiamente trattò i terrazzani, che quasi tutti gli sperse.

§. *Per Aspergere.* Lat. *aspergere, inspergere.* Gr. ἐπιρραίνειν. *Pallad. Giugn.* 1. Sì vi spergono su l' acqua.

SPERGIURAMENTO. *Lo Spergiurare.* Lat. *perjurium.* Gr. ἐπιορκία. *Mor. S. Greg.* La lussuria commessa spesse volte si ricuopre o per ispergiuramento, o per omicidio.

SPERGIURARE. *Fare spergiura, Giurare per sostenere il falso; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *pejerare.* Gr. ἐπιορκεῖν. *Bocc. nov.* 1. 23. Chi se ne potrebbe tenere ec. veggendo i giovani andare dietro alle venute, e vedendogli giurare, e spergiurare? *Fiamm.* 4. 14. Come non dicendolo esse (*folgori*) sopra il pessimo giovane, acciocchè gli altri per innanzi di spergiurarti abbiano temenza? *Guid. G.* Chi artificiosamente giura, artificiosamente si spergiura. *M. V.* 7. 4. Per la qual cosa coloro, che avevano accattato per la larga licenza, contri da avarizie, si spergiuravano. *Maestruzz.* 2. 19. Ancora non è iscusato da peccato mortale colui, che per sollazzo, e giuoco si spergiura. *Cavalc. Med. cuor.* E contra questo fanno quegli, che senza grande bisogno giurano, e spergiurano.

SPERGIURATO. *Add. da Spergiurare; Quello, per cui è stata falsamente giurato.* Lat. *pejeratus.* *Fiamm.* 4. 14. O spergiurato Giove, che fanno le folgori tue? *E* 5. 18. Oimè dove sono ora, o Panfilo, gli spergiurati Iddii?

SPERGIURATORE. *Che spergiura.* Lat. *pejerator.* Gr. ἐπίορκος. *Libr. Astrol.* Che vuol dire gli spergiuratori, e quelli uomini le li dicono, perchè fogliono innanzi ec. e ingannanli gli uomini. *S. Ag. C. D.* Le mura di Troia edificate per le mani di Laomedonte spergiuratore.

SPERGIURATRICE. *Verbal. femm. Che spergiura.* Lat. * *pejeratrix.* *Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se lo senti finalmente avanzarsi ancora a parole bestemmiatrici, ovvero spergiuratrici ec. ti accorgi presto, ch' egli è mal regolato in ordine a Dio.

SPERGIURAZIONE. *Spergiuramento.* Lat. *perjurium.* Gr. ἐπιορκία. *Fr. Giord. Pred. R.* Con facilità grandissima ricorrono alle spergiurazioni. *E appresso:* Brutto si è il peccato della spergiurazione.

SPERGIURO. *Spergiuratore.* Lat. *pejerator, perjurus.* Gr. ἐπίορκος. *Dant. Inf.* 30. Ricorditi, spergiuro, del cavallo. *Bocc. nov.* 83. 23. Al quale ec. esso disse la maggior villania, che mai ad uomo fosse detta, disleale, spergiuro, e traditor chiamandolo. *Maestruzz.* 2. 18. Del giuramento dell' università ec. da notare è, che quando con giuramento s' obbliga, e poichè hanno giurato muoiono, i successori faccendo contra, non sono spergiuri, imperocchè l' obbligazione del giuramento è personale.

SPERGIURO. *Sust.* Lat. *perjurium.* Gr. ἐπιορκία. *Maestruzz.* 2. 19. Lo spergiuro ec. è una bugia con giuramento fermato; ma Tommaso ec. dice, che la falsità è della ragione dello spergiuro, e aggiugne ec. che qualunque ora di queste tre cose vi mancherà, cioè verità, e giustizia, o vero giudizio, è ispergiuro. *Lab.* 140. Per una bugía, per uno spergiuro, per una retà elle vadano a lor vicine, che quando mestier lor fanno, le prestino loro. *Lett. Fed. Imp.* Non vergognendosi di sovente chiedere in ispergiuri la dette pace. *Stat. Merc.* A pena di libbre 50 di piccioli, e dello spergiuro e ciascuno, che contraffacesse. *Franc. Sacch. Op. div.* Giuri, e spergiuri, e falsari d' ogni parte.

SPERICO. *Add. Di spera.* Lat. *sphaericus, globosus.* Gr. σφαιρικός. *But. Inf.* 26. 2. E' da notare, che la luna è uno corpo sperico. *E Purg.* 15. 1. Del tondo sperico del cielo montato del sole. *E Par.* 1. 2. Li corpi sperici grandi alla vista da lungi paiono piani, e massimamente quando si vedono in alto. *E* 7. 1. Perocchè essendo lo pianeto corpo sperico, lo movimento in esso ragionevolmente dee essere sperico.

SPERICOLATO. *Add. Che teme pericoli, Che in ogni cosa apprende pericolo.* Lat. *meticulosus.* Gr. δειλός. *Vit. disc. Ann.* 26. Io non son già sopra a questo affare cotanto spericolato, nè insieme così impridente, ch' io ec. *Buon. Fier.* 1. 2. 17. Che cosa c' è? ognun ci comparisce Spericolato, e ansante. *E* 4. 3. 8. Attendete ora a quella Manco appassionata, Non tanto sgomentevole, Nè sì spericolata.

SPERIENZA, *e* SPERIENZIA. *Esperienza.* Lat. *experimentum, experientia, periculum.* Gr. πεῖρα, ἐμπειρία. *Vit. SS. Pad.* 1. 230. Allora per la sperienza della tribulazione incominciai a ricordarmi delle parole, che m' avea dette lo predetto Giovanni. *Bocc. nov.* 76. cit. Fannegli fare la sperienza da ritrovarlo con galle di gengiovo, e con vernaccia. *Nov. ant.* 100 15. Signor mio la sperienza è in tre cose. *Coll. SS. Pad.* Gl' infiniti ardimenti, e sperienze di molte persone non ci lasciano dare a coloro le principal grazie. *Fr. disc. an.* 63. E così si vede per isperienza esser vero, che il malizioso, e sagace bene spesso cava il granchio delle buca colle man d' altri. *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Se voleva far prova di me, e' bisognava, che ne facesse la sperienza col donarmi tutto il suo impero.

SPERIMENTALE. *Add. Di sperienza, Dipendente dalla sperienza.* Lat. * *experimentalis.* Gr. ἐμπειρικός. *Teol. Mist.* Acciocchè ricevano in se medesimi la verità con isperimental notizia. *Sagg. nat. esp.* 198. Non per questo però dee riputarsi fallace la sperimental via nell' inchiesta de' naturali avvenimenti.

SPERIMENTARE. *Fare sperienza, Provare, Cimentare.* Lat. *experiri, periclitari, periculum facere.* Gr. πειρᾶν. *Pass.* 220. Sperimentando cose disutili, vane, e non necessarie. *Galat.* 3. Dove io, come colui, che gli ho sperimentati, temo, che tu, camminando per essa, possi agevolmente o cadere, o come che sia errare. *Soder. Colt.* 23. Volendo sperimentare le differenze delle fatture de' vini fatti in diversi lati.

SPERIMENTATISSIMO. *Superl. di Sperimentato.* Lat.

tis

rei peritissimus. Gr. *ἐμπειρότατος*. *Varch. stor. 10. 309.* Il Bichi, e l'Ariosti, l'uno giovane, e l'altro vecchio, sperimentatissimi in sulle guerre, e di grandissimo valore, restarono ammirati.

SPERIMENTATO. *Add. da Sperimentare; Provato*. *Sen. ben. Varch. 1. 1.* Tanto semo pertinaci contra le cose sperimentate da noi infelicemente, che ancora vinti moviamo guerre di nuovo, e avendo rotto in mare, ritorniamo a navigare.

§. *Per Esperto, Perito, Che ha esperienza*. *Bocc. lett. Pin. Ross. 285.* La vecchiezza, siccome sperimentata negli affanni, e piena d'utili consigli, avete più, che la strabocchevole giovanezza, cara.

SPERIMENTATORE. *Che sperimenta*. Lat. *experimenti artifex, magister*. Gr. *ὁ ἀπόπειραν ποιούμενος*. *Salvin. disc. 1. 140.* Se si crede all'esperienza d'un oculato, ed ingegnoso sperimentatore, e filosofo, unico alimento apparisce delle piante esser l'acqua.

SPERIMENTO. *Sperienza, Prova*. Lat. *experimentum, experientia*. Gr. *πεῖρα*. *Libr. Pred.* Per isperimento conoscete i dolori della passione del nostro Signore Dio. *Tes. Br. 2, 23.* Ciascuno di loro scrisse per uno isperimento, che elli ordinaro tutto, come noi dovessimo vivere. *Com. Inf. 19.* Lo primo è tentare Dio, e ciò è volerne torre sperimento, o in parole, pregandolo d'alcuna cosa ingiusta, o in fatti, com'è di sporsi ad alcuno pericolo.

SPERMA. *Seme degli animali*. Lat. *semen genitale*. Gr. *σπέρμα*. *Cr. 2. 18. 7.* Benchè lo sperma masculino sia operatore, il quale, siccome artefice, muove, e forma il parto. *Serm. S. Bern.* Che cosa è l'uomo? non è altro l'uomo, che sperma fetida, e cibo de' vermini.

SPERMATICO. *Add. Aggiunto di que' vasi del corpo dell'animale, ne' quali si raccoglie lo sperma*. Lat. *seminalis*. Gr. *σπερματικός*. *But. Purg. 25. 1.* Quello sangue, che rimane nel fegato, mandato dalla natura per certe vene, che sono dal fegato ai testicoli, ne' vagelli spermatichi. *E altrove*: Quel sangue, che rimao nelle vene, mandato quivi dalla natura, perchè si smaltisca, ancora discende nelle vene per certa vene ordinate a ciò ne' vagelli spermatici, che sono tra i due testicoli. *Red. Oss. an. 57.* Questo vaso spermatico, partendosi dal testicolo, va alla volta della testa.

SPERMENTARE. *V. A. Sperimentare*. Lat. *experiri, tentare, periculum facere*. Gr. *πειρᾶν*. *G. V. 4. 18. 2.* Volendo spermentare sua bontà, povero, e bisognoso venne in Puglia. *Dant. Purg. 11.* Nostra virtù, che di leggier s'adona, Non spermentar coll'antico avversaro. *Cr. 11. 42. 2.* Molte maraviglie d'innestagioni si mostrano a coloro, che ogni cosa cercano spermentare.

SPERMANTATO. *V. A. Add. da Spermentare; Provato*.

§. *Per Esperto, Perito, Che ha sperienza*. Lat. *peritus, expertus*. Gr. *ἔμπειρος*. *Coll. SS. Pad.* Le quali parranno forse impossibili alle persone non isperimentate, e non ammaestrate secondo la condizione, e la qualità della loro usanza.

SPERMENTO. *V. A. Sperimento*. Lat. *experimentum*. Gr. *πεῖρα*. *Vegez.* In diversi luoghi, e per diverse cagioni ogni generazion di spermento pigli. *Fr. Iac. T. 4. 33. 6.* Sommi deliberata Di farti far spermento.

SPERMO. *V. A. Sperma*. Lat. *sperma, semen genitale*. Gr. *σπέρμα*. *Com. Purg. 25.* La forma di quello membro, nel quale quello cotale sangue fatto spermo era eiluto principalmente genereto. *E più sotto*: Perocchè nel principio per la operazione dello spermo s'induce primamante l'anima, per la quale si natrica ec. ma ancora la natura dello spermo non cessa d'operare infino e tanto che per disposizione maggiore corrompe l'anima nutritiva, che era prima, e induce una anima, per la quale si nutrica, e muove.

SPERNERE. *V. L. Disprezzare*. Lat. *spernere*. *Franc. Barb. 12. 14.* Avviene spesso, che tu fai scherna Di ciò, che sperna Viepiù tua malvagia.

§. *Per Iscacciare, Rimuovere con disprezzo*. Lat. *expellere, amovere*. Gr. *ἐξωθεῖν, ἀπωθεῖν*. *Dant. Par. 7.* La divina bontà, che da se sperne Ogni livore, ardendo in se sfavilla. *But. ivi*: Che da se sperne, cioè dispregiando scaccia.

SPERONARE. *Spronare*. Lat. *calcaribus fodere, instare*. Gr. *κεντεῖν*. *Stor. Pist. 43.* Speronarono loro francamente addosso, e miserli in isconfitta. *Guitt. lett. 10.* Sollecito guardate in tutte guardie dal corpo, tenendolo bene sotto ragione, affrenando retto esso, e speronando. *E 13.* Molta disio di vostra, signori, salute ha speronato me (*qui figuratam.*)

SPERONE. *Sprone*. Lat. *calcar*. Gr. *κέντρον*. *Guitt. lett. 21.* Come vuole sperone malvagio, e buono cavallo.

§. *Per metaf. Stimolo*. *Guitt. lett. 13.* Ad ogni negligente fatto è sperone. *E 21.* Che vile pro, e negrigente vaccio, e scarso largo fa pungente sperone di gran bisogno. *E altrove*: Speroni d'amore di quanto amore punger deano cuor d'uomo.

SPERPERAMENTO. *Consumazione, Dissipazione, Dissipamento*. Lat. *excidium, pervastatio*. Gr. *ἀνάστασις*. *Tac. Dav. ann. 2. 25.* Cosse più a' Germani questo spettacolo, che le ferite, le lagrime, lo sperperamento (*il T. Lat. ha: excidia*)

SPERPERARE. *Distermenare, Sfolgorare, nel signific. del §. III. Dissipare, Mandare in rovina, o in perdizione*. Lat. *evertere, pessumdare*. Gr. *ἀνατρέπειν*. *Tac. Dav. ann. 15. 216.* In questo mezzo gli accatti, e balzelli sperperavan l'Italia. *E stor. 1. 258.* Andassono a gastigarli, sperperassero quel nido di guerra Gallica. *Cecch. Esalt. cr. 3. 4.* Quando alla fin e' ci aranno Sperperati, che potranno e' trar poi Da noi?

SPERPERATO. *Add. da Sperperare*. Lat. *pervastatus, excisus*. Gr. *ἀνάστατος*. *Pataff. 9.* E sperperato mi misono in volta. *Tac. Dav. stor. 4. 356.* In ricompensa di tanti alloggiamenti sperperati.

SPERPERO. *Sperperamento*. Lat. *vastatio, clades*. Gr. *ἀνατροπή*. *Buon. Fier. 2. 4. 15.* La rovina, e lo sperper degli uficj Son le bombarde grosse de' favori.

SPERSO. *Add. da Spergere*. Lat. *dispersus, perditus*. Gr. *διεσκορπισμένος, πεπλανημένος*. *Ditt. 1. 5.* Così pens' io per più paesi spersi Ragunare con spesa, e con fatica Quel mel, che mi sia dolce, ed a' miei versi. *Morg. 2. 52.* Che si ricordi del suo caro Orlando, Che va pel mondo sperso tapinando. *E 22. 6.* Ma lasciam questo, la sua meschinella Filiberte pel mondo spersa mandi. *Serd. stor. 14. 579.* Gli pregarono, e scongiurarono, che non soffrissero, che i mostri dell'antica loro religione, e interpreti, e sacerdoti degli Dei immortali fossero più lungamente villaneggiati, e scherniti da uomini forestieri, e profani, e spersi.

SPERTICATO. *Add. Lungo a dismisura; Sproporzionato*. *Vett. Colt. 76.* Si guasterebbe la vaga forma, e leggiadra dell'ulivo, perchè diventerebbe, come dicono i contadini, sperticato, cioè lungo, e schietto a similitudine d'una pertica. *Car. lett. 1. 17.* Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto ec. nè sì sperticato nasaccio ec.

SPERTISSIMO. *Superl. di Sperto*. Lat. *experientissimus, peritissimus*. Gr. *ἐμπειρότατος*. *Varch. stor. 11. 333.* Perchè ella o traportata dalla tempesta non rompa in iscoglio, o sopraffatta da' cavalloni non si sommerga, ha di spertissimo, e d'arditissimo piloto mestiere. *Buon. Fier. 4. intr.* E tu, donna spertissima, e valente ec. Non ti scostar da me, stammi vicina.

SPERTO. *Add. Esperto, Pratico*. Lat. *doctus, gnarus, callens, peritus*. Gr. *ἔμπειρος*. *Dant. Purg. 2.* Voi credete Forse, che siamo sperti d'esto loco. *Vit. SS. Pad. 1. 185.* Le quali parole Moisè intendendo, come da uomo sperto, tornando alla cella puosesi in cuore di stare sempre la notte ritto, e orare. *E 254.* Gli altri mandò ad un monaco solitario ec. lo quale era molto dotto, e savio, e sperto. *M. V. 6. 71.* Feciono mostra di due cotal cinquecento balestrieri sperti del balestro. *Nov. ant. 100. 5.* Morti sono gli antichi, e savj, e li sperti in consigli, e in avvisamenti. *Cron. Morell. 270.* Usa alle scuole del sonare ec. dello schermire, e in questo diventerai isperto. *E altrove*: Sia sperto nel parlare, coraggioso, e franco. *E altrove*: Fussi sperto molto in cose nobili, e non in grossolane.

SPERVERTIRE. *Pervertire*. Lat. *evertere, pervertere*. Gr. *διαστρέφειν*. *Amm. ant. 25. 7. 7.* La lussuria Ruben maladisse, Sansone ingannòe, Salamone spervertio. *E 26. 3. 5.* Lo bene pubblico è spervertito per gli studj privati.

SPERULA. *Dim. di Spera*. Lat. *sphærula*. Gr. *σφαιρίδιον*. *Dant. Par. 22.* Com' a lei piacque, gli occhi dirizzai, E vidi cento sperule, che 'nsieme Più s'abbellivan con mutui rai. *But. ivi*: Cento sperule, cioè cento beati spiriti, che mi s'appresentavano, come piccole spere, luminosi.

SPESA. *Lo spendere, Il Costo*. Lat. *sumptus, expensa*. Gr. *δαπάνη*. *Bocc. nov. 43. 21.* Qui le nozze s'ordinino alle spese di Liello. *Dant. Inf. 29.* Che seppe far le temperate spese. *Fr. Iac. Cess.* Signor mio Re, udendo io la grandissima fama di te, che tu eri maggio, che Alessandro, sì di cavalleria, come di spesa. *Galat. 85.* Le spese minute per lo continuare occultamente consumano lo avere. *Sen. ben. Varch. 4. 37.* Fecelo medicare trenta giorni a sue spese. *Soder. Colt. 18.* Ancora questo si costuma per abbreviare il lavoro, e risparmiare spesa. *E 24.* Chi le lascia ec. getta via la spesa.

§. I. *Spesa, per similit.* *Dant. Purg. 29.* Altra spesa mi stringe Tanto, che 'n questa non posso esser largo.

§. II. *Imparare, Chiarirsi, o simili, alle proprie, o alle sue spese, vale Esperimentar con proprio danno*. Lat. *malo suo experiri*. Gr. *ζημιούμενος πειρᾶν*. *Petr. canz. 22. 3.* Che conovien, ch'altri impare alle sue spese. *Fir. Luc. 2. 1.* E di che avete voi paura? L. F. Che in Bologna tu non sii Bologna, e 'nsegnimi vivere alle mie spese. *Lasc. Spir. 3. 2.* Io era anch' io di cotesta oppenione, ma mi sono chiarito alle mie spese.

§. III. *Imparare, o simili all' altrui spese, vale Farsi saggio coll' esperienza d' altri*. Lat. *alieno periculo sapiens fieri*. Gr. *ἄλλα κινδυνεύσαντος φρονεῖν*. *Pecor. g. 1. nov. 2.* Non vorrei, che costui avesse apparato alle mie spese.

§. IV. *Spese, Per Alimenti; ma non s' usa in questo significato, se non nel numero del più*. Lat. *alimenta*. Gr. *τροφή*. *Bocc. nov. 84. 4.* Voleva essere e fante, e famiglio, ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *Nov. ant. 53. 1.* Uno della Marca andò a studiare a Bologna, vennergli meno le spese. *Libr. Son. 13.* Birboneggiando tu ne trai le spese. *Sen. ben. Varch. 3. 32.* Mio padre mi diede le spese; se io fo il medesimo a lui, io fo più, che egli non fece.

§. V. *Portar la spesa, Francar la spesa, Sopportar la spesa, o simili, vagliono Metter conto*. Lat. *opera pretium esse*. Gr. *λυσιτελεῖν*. *Sen. ben. Varch. 2. 15.* Se già non richiedesse

desse il debito, o portasse la spesa di fare altramente. E 4. 39. Gli portava la spesa non si disdire per il poco numero di scudi. *Gell. Sport.* 5. 4. Io l'ho bestemmiato mille volte, tanto mi son pruoto, e guasto le mani a cavarnela; oh pure e' sopporta la spesa.

§. VI. *Chi dà spesa, non dee dar disagio; proverb. che si usa per ammaestrare chi vive all'altrui spese ad essere pronta, e umile, per non incomodare di soverchio quel, che spende.* *Cecch. Esalt. cr.* 2. 3. Chi dà spesa, non dee dar disagio. *Malm.* 9. 47. Chi dà spesa, dic'ei, non dia disagio.

§. VII. *Dare spesa, vale Molestare giudizialmente il debitore.* v. DARE SPESA.

§. VIII. *Esser condannato nelle spese, si dice di Chi per aver litigato ingiustamente è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all'avversario.* *Malm.* 6. 87. Il tutto saria nullo, e si soggiace Ad esser condennati nelle spese.

§. IX. *E figuratam. vale Gittar via il tempo, e la fatica.* Lat. *oleum, & operam perdere.*

SPESACCIA. *Peggiorat. di Spesa; e si prende anco per Ispesa eccessiva, e smoderata.* Lat. *largior sumptus, immane dispendium.* *Cecch. Dot.* 2. 4. E coteste spesacce immoderate ec. Non si son cagionate altronde, che Dal fummo delle doti.

SPESARE. *Dar le spese, e il vitto.* Lat. *alere, alimenta praebere.* Gr. τρέφειν. *Dav. Scism.* 57. Spesava da cento monaci, che fuori andavano rade volte. *Varch. stor.* 8. 186. Fu ordinato ec. che tutti que' fanciulli ec. dovessero da quello del comune essere spesati.

SPESARÌA, e SPESERÌA. *V. A. Spesa.* Lat. *impensa, expensa, sumptus.* Gr. δαπάνη. *G. V.* 11. 87. 1. Ed elli ne forniano tutte sue spesarie. *Albert. cap.* 39. Che niune ricchezze sono (ciò mi pare) che alle speserie della guerra sieno sufficienti, e bastanti. *E altrove*: Schifa di far nelle nozze grandi spesarie. *E altrove*: Fa' le speserie con fretta, quando lo tempo, o luogo, o la cosa lo domanda.

SPESERELLA. *Dim. di Spesa. Spesetta.* Lat. *tenuis expensa.* *Red. lett.* 2. 157. Servirianno per restituirle la lira, e per le speserelle, che V. S. ig. fa in mandarmi le sue lettere, ed in ricever le mie.

SPESERÌA. v. SPESARÌA.

SPESETTA. *Piccola spesa.* Lat. *tenuis expensa.* Gr. λεπτὴ δαπάνη. *Quad. Cont.* Per cucitura di due sue robe, una di romagnuolo, e l'altra d'un dimezzato, ch' ha fatto per questa Pasqua, e per sue calze, e scarpette, e altre spesette.

SPESO. *Add. da Spendere.* *Sannazz. egl.* 8. I mal spesi anni, che sì ratto volaro. *Buon. rim.* 61. Ma non però vergogna, nè dolore De i mal spesi anni miei sì fuggitivi Voglia, e pensier nel cuor non mi rinnova.

SPESSAMENTE. *Avverb. Spesso, Frequentemente.* Lat. *saepe, crebro, crebriter.* Gr. πολλάκις, συνεχῶς, θαμινά. *G. V.* 4. 5. 1. In vano spessamente si travagliavano i Fiorentini di conquistarla. *Amm. ant.* 33. 1. 7. Quello, che ciascuno ha pensato per altrui tormento, spessamente il riceva per suo. *Coll. SS. Pad.* Leggiamo noi nelle scritture spessamente, cioè de' figliuoli d'Isdrael, che per li peccati loro furono da Dio rimessi nelle mani de' lor nimici. *Dittam.* 2. 24. Fedele a Dio, pietoso, umile, e piano, E 'n arme tal, che fece spessamente Con Corboran lagrimare il Soldano. *Cr.* 5. 1. 13. Sopra tutte le cose è da guardare, che gli animali non vi vadano, perocchè spessamente rodono le piante.

SPESSARE. *Far denso. E in signific. neutr. pass. Farsi denso.* Lat. *spissare, spissescere.* *Cr.* 4. 50. 2. Il sugo dell'uve acerbe innanzi a' dì caniculari al sole por si dee, che si secchi, e spessisi, come mele. *M. Aldobr. P. N.* 17. Quando l'orina comincia ad ispessare, ed avere un poco di colore, allora comincia la vivanda a cuocere. *Guid. G.* Allora nel colpire de' feditori molta nebbia si spessa nell'aere per lo continuo mandamento delle saette. *Com. Purg.* 21. La caldezza mescolata alle nuvole non lascia spessare.

§. *Per Ispesseggiare.* Lat. *frequens esse.* Gr. θαμίζειν. *Fr. Iac. T.* 7. 6. 4. Li colpi più spessato, Niente mi difesi.

SPESSATO. *Add. da Spessare.* Lat. *spissus, densus, frequens.* Gr. πυκνός, συχνός, συνεχής. *Com. Purg.* 21. Nuvolo, secondo il filosofo, è vapore umido attratto nella parte superiore dell'aere, ed ivi ragunante insieme le parti, spessato, e ristretto.

SPESSAZIONE. *Densità, Ristrignimento delle parti infra di loro.* Lat. *spissitas, spissitudo.* Gr. πυκνότης. *Cr.* 2. 4. 2. Siccome riceve sapore, così riceve spessazione, e sottilità, e acuità.

SPESSEGGIAMENTO. *Lo spesseggiare.* Lat. *frequentatio.* Gr. πύκνωσις. *Cass. S. Bern.* Sia diritto per dirittura d'intensione, e per discacciamento di perversa cogitazioni, e per ispesseggiamento di contemplazioni. *Cr.* 11. 51. 2. Il segnal della sanità (*nelle api*) è lo spesseggiamento nello sciame, se son nette, e se l'opera, ch' elle fanno, è eguale, e lena (*qui per Ispessezza, nel signific. del §.*)

SPESSEGGIANTE. *Che spesseggia.* Lat. *frequens, creber.* Gr. θαμινός. *Com. Par.* 16. Secondo Tullio, gloria è spesseggiante fama di detto, o di fatto con laude.

SPESSEGGIARE. *Fare spesso, Frequentare, Replicare spesso fiate.* Lat. *iterare, frequentare.* Gr. ἀναλαμβάνειν, πυκνοῦν. *Filoc.* 7. 99. Cupido molte volte ec. s'è di ferirmi sforzato, ma nello spesseggiar del gittar de' suoi dardi, o nello sforzarsi, mai ignudo non potè il mio petto toccare. *Guid. G.* Se tu spesseggerai queste battaglie, ed egli avvegna, che tu ti caggi tra le mani, veramente tu morrai. *M. V.* 10. 75. Il perchè spesseggiando, i priori, e camarlinghi di Perugia, in cui stava il tutto del reggimento, era venuto a rincrescimento. *Tes. Br.* 2. 37. Quando quel forte scontramento è de' nuvoli, e de' venti, e dello spesseggiar de' tuoni, natura ne fa nascere fuoco. *Teol. Mist.* Se questo spesse volte spesseggiasse, piuttosto si vedrebbe infiammare. *Pist. S. Gir.* Che è questo, che per censo di santà per ogni spazio della vita sieno spesseggiate le giunture de' membri? *Cr.* 9. 6. 8. Se si spesseggerà l'uso del correre, diventerà il cavallo agevolmente più ardente, e arrabbiato, e impaziente, e perderà la maggior parte del suo affrenamento. *Morg.* 26. 111. E' si vedea sempre ir alto le mane, E in modo le percosse spesseggiare, Che sonavano a doppio le campane.

SPESSEGGIATO. *Add. da Spesseggiare.* Lat. *frequentatus.* *Arrigh.* 67. Cotale mercato spesseggiato desidera d'avere.

SPESSEZZA. *Densità.* Lat. *spissitudo, densitas.* Gr. πυκνότης. *Pallad. Ott.* 20. Cuoci tanto, che torni a spessezza di grasso mele. *Tes. Br.* 2. 37. S' egli menasse una verghetta di legno per l'aere, ella sonerebbe, e piegherebbesi immantenente per la spessezza dell'aere. *E più sotto*: Al cadere, che fa, per la spessezza dell'aere si si trita, o diventa minuta (*la gragnuola*) e spesse volte si disfà, anzichè sia in sulla terra. *Cr.* 1. 4. 9. Per la loro spessezza, e mischiamento con loro di cose terrestri.

§. *Per Frequenza, L'esser folto.* Lat. *multitudo, frequentia, crebritas.* Gr. πλῆθος. *Volg. Ras.* Ratto nascimento di capelli, e spessezza, e nerezza, e crespezza, e grossezza, ed asprezza, tutte queste cose significano la complessione calda. *Galat.* 5. Quanto quelle di grandezza, e quasi di peso vincono queste, tanto queste in numero, ed in spessezza avanzano quelle.

SPESSIRE. *Spessare; e dicesi de' liquori, allora che per bollire, o per altra cagione acquistano corpo, cioè divengono densi. E si usa anche nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *spissare, spissescere.* Gr. πυκνοῦσθαι. *Libr. cur. malatt.* Tieni i sughi al sole, tanto che giustamente si spessiscano. *Ricett. Fior.* 95. Il piombo si disfà in questo modo; mettesi in un mortaio di piombo alcuno umore, e rimenasi con pestello di piombo, tantochè si spessisca; dipoi si lava, e lasciasi andare il piombo a fondo ec. *E* 118. Dàgli un caldo temperato ogni giorno, tanto che il zucchero si spessisca. *E* 166. Cuoci alla consumazione del terzo, ed aggiugni mele, tantochè si spessisca. *E* 168. Dalsegli un bollore, tantochè cominci a spessire.

SPESSISSIMAMENTE. *Superl. di Spessamente.* Lat. *frequentissime, saepissime.* Gr. πλειστάκις. *Lab.* 117. Spessissimamente co' raggi del sole i capelli neri della cotenna prodotti simiglianti a fila d'oro fanno le più divenire. *E lett. Pr. S. Ap.* 295. Arei io voluto quello, che spessissimamente addomandai. *Declam. Quintil. P.* Spessissimamente gli uomini del nostro tempo libri bellissimi, e utilissimi di gramatica hanno tratti in volgare.

SPESSISSIMO. *Superl. di Spesso add.* Lat. *frequentissimus, densissimus.* Gr. πυκνότατος, συχνότατος. *Nov. ant.* 84. 4. Là ov' egli mangiava in terra, fece coprir di tappeti, i quali erano tutti lavorati a croci spessissime (*cioè: foltissime*) *Declam. Quintil. P.* Partissi la schiera, e in verità la spessissima io solo assalii (*cioè: la foltissima*) *Filoc.* 3. 528. Egli pensava, che i messaggi da Fileno a Biancofiore, e da Biancofiore a Fileno fossero spessissimi (*cioè: frequentissimi*) *Franc. Sacch. nov.* 227. Ebbe veduta a un orticello fuori d'una finestra, o a un tetto, che fosse, una passera calcare l'altra spessissime volte (*cioè: frequentissime*)

SPESSISSIMO. *Superl. di Spesso avverb.* *Segn. penit. instr.* Lavarsi nell'acque salutevoli di questo Giordano non una volta sola, ma sette, cioè spessissimo.

SPESSITÀ, SPESSITADE, e SPESSITATE. *Lo stesso, che Spessezza.* Lat. *spissitas, spissitudo.* Gr. πυκνότης. *Tes. Pov. P. S.* Togli la galla pertugiata, fele di toro, mandorle amare, cuoci infino a spessità, ed ungi.

SPESSITUDINE. *Spessezza.* Lat. *spissitudo, frequentia.* Gr. πυκνότης. *Esp. Salm.* Nella spessitudine, ovvero moltitudine degli uomini (*qui per frequenza*)

SPESSO. *V. A. Sust. Il Sodo, Grossezza, Profondità.* Lat. *densitas, spissitudo.* Gr. πυκνότης. *Tes. Br.* 3. 40. E 'l suo compasso è la metade del suo spesso, cioè sesta partita del suo cerchio.

SPESSO. *Add. Denso.* Lat. *densus, spissus.* Gr. πυκνός, συχνός. *Dant. Inf.* 21. Bollia laggiuso una pegola spessa. *E Par.* 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e pulita. *E* 5. Quando il caldo ha rose Le temperanze de' vapori spessi. *Tes. Br.* 2. 37. Se alcuno dicesse, che l'aere non fosse spesso, io gli direi, che s'egli menasse una verghetta di legno per l'aere, ella sonerebbe, e piegherebbesi immantenente per la spessezza dell'aere.

§. I. *Per Folto, Fitto.* Lat. *densus, spissus.* Gr. πυκνός, συχνός. *Bocc. introd.* 6. Le quali (*macchie*) apparivano a molti, a cui grandi, e rade, e a cui minute, e spesse. *E nov.* 47. 6. Subitamente una gragnuola grossissima, e spessa co-

sa cominciò a venire. *Soder. Colt.* 39. Se i gran pampani, a spessi le soffocassero ec. sfrondinsi.

§. II. *Per Frequente*. Lat. *frequens*, *creber*. Gr. συχνός, *Boec. nov.* 77. 14. Valero lo scolare fara su per la neve una carola trita al suon d' un batter di denti, che egli faceva per troppo freddo, sì spessa, e ratta, che mai simile veduta non aveano. *Amm. ant.* 5. 1. 5. Ogni cosa, che è spessa, diventa vile per molto uso; ogni cosa, che è rada, suole esser più cara. *Arrighett.* 60. Tutto quello, ch' è continuo, o spesso, per troppa usanza ne vien sozzo.

§. III. *Spesse volte*, *Spessi anni*, *e simili*, *poste in forza d' avverb. vagliono Frequentemente*, *Quasi ogni anno*. Lat. *saepe numero*. Gr. πολλάκις, θαμά. *Dant. Inf.* 33. Che spesse volte l' anima ci cade Innanzi che Atropos mossa le dea. *Bocc. nov.* 48. 6. Spesse volte crudelmente, dove la giugnevano, la mordevano. *Pallad. Febbr.* 40. Conviene, che la triaca spessi anni vi si metta. *Cronichett. d' Amar.* 18. Ella ci guasta ispesse volte i nostri conviti.

Spesso. *Avverb. Sovente*, *Frequentemente*, *Spesse volte*. Lat. *saepe*, *crebro*. Gr. πολλάκις, θαμά. *Petr. son.* 206. Che spesso occhio ben san fa veder torto. *Bocc. nov.* 1. 23. Come ti se' tu spesso adirato? *Dant. Par.* 21. Io piango spesso Le mie peccata, e 'l petto mi percuoto. *Arrighett.* 60. Io spesso ti fui benigna, e avvegnachè mai to non ti fossi prodiga, io te fui larga. *Din. Comp.* 1. 25. Da' Rettori erano spesso condannati, e male trattati a diritto, e a torto.

§. *E replicato ha forza di superl.* Lat. *saepe saepius*. Gr. πλειστάκις. *Sen. ben. Varch.* 7. 21. Il nostro buon Pittagorico riportandosene con lieta mano forse quattro gabelloti, diguazzandogli spesso spesso, giunto che fu a casa ec. riprese se medesimo del piacere, che tacitamente avea sentito di non rendere quei danari. *Fir. As.* 271. Spesso spesso egli, ed io avevamo una medesima cena.

Spetezzamento. *Lo spetezzare*. Lat. *peditum*. Gr. πορδή.

Spetazzare. *Trar peta*, *Spesseggiar le peta*. Lat. *pedere*. Gr. πέρδειν. *Pataff.* 10. Io ho portato il vanto, e spetezzava. *Franc. Sacch. nov.* 145. Disse, che desse loro un poco di colla la sera, sicchè imparassono di spetezzare al banco. *E nov.* 152. Abbiate cura a una cosa, che quando voi gli appresentate al signore, ch' e' non ispetezzassono a questo modo.

Spetrare. *Contrario d' Impetrare*. *Petr. canz.* 4. 5. E dicea meco: se costei mi spetra, Nulla vita mi fia noiosa, o trista.

§. *In senso metaforico*, *vale Liberare*, *Disciogliere*; *e si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *liberare*, *solvere*. Gr. ἐλευθεροῦν, ἀπολύειν. *Petr. canz.* 22. 2. Quanto posso, mi spetro, e sol mi sto. *E son.* 68. E con quanta fatica oggi mi spetro Dell' errore, uv' io stesso m' era involto? *Tass. Ger.* 2. 83. Ma la sua man, che i duri cor penetra, Soavemente, a gli ammollisce, e spetra. *E* 3. 8. Duro mio cor, che non ti spetri, o frangi? *E* 4. 77. Questo finto dolor da molti elice Lagrime vere, e i cor più duri spetra.

Spettabile. *V. L. Add. Riguardevole*. Lat. *conspicuus*, *insignis*, *spectabilis*. Gr. περίβλεπτος. *Bocc. vit. Dant.* 8. Visse un cavaliere per arme, e per senno spettabile, e valoroso. *Fiamm.* 4. 132. La cui giovinetta età, la speziosa bellezza, e la virtù spettabile di essi, graziosi li rende oltre modo a' riguardanti. *Fir. As.* 72. Avanti che voi, spettabili cittadini, poniate alla tortura il destruttor de' miei cari figliuoli, lasciatemi discoprire i lor morti corpi.

§. *Spettabile*, *è anche Titolo*, *che si dà ad alcun Magistrato*. Lat. * *perspectabilis*, *Giustiniano nelle Novelle*.

Spettacolo. *Propriamente Giuoco*, *o Festa rappresentata pubblicamente*, *come giostra*, *caccia*, *e simili*. Lat. *spectaculum*. Gr. θέαμα. *S. Grisost.* Ragguarda ora, dove sono le lor ricchezze, e li vestimenti odoriferi, dove sono li giuochi, li stormenti, e gli spettacoli? *Tac. Dav. ann.* 3. 69. Piaceva più vederlo spendere il giorno in ispettacoli, la notte in cene, che rinchiuso fantasticare di cose rematiche, e odiose.

§. *Per metaf.* Lat. *spectaculum*. Gr. θέαμα. *Vit. SS. Pad.* In questo spettacolo stette tutto 'l giorno con gran diletto. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Morendo a stento fu lungamente obbrobrioso spettacolo di coloro. *Dav. Scism.* 13. Non io, non voglio vedere questi spettacoli.

Spettamento. *V. A. L' aspettare*. Lat. *expectatio*. Gr. προσδοκία. *Coll. SS. Pad.* Non sentendo danno dello scemamento dello spettamento delle biadora, che debbon venire.

Spettare. *V. L. Dicesi comunemente in significato d' Appartenere*. Lat. *spectare*, *pertinere*. Gr. προσήκειν.

Spettatore. *Che assiste a spettacolo*, *e generalmente a veder checchessia*. Lat. *spectator*. Gr. θεατής. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Nerone ec. celebrovvi la festa Circense, vestito da cocchiere in sul cocchio, o spettatore tra la plebe. *Bern. Orl.* 1. 16. 39. I suoi compagni, e gli altri spettatori Son per la maraviglia di se fuori.

Spettatrice. *Femm. di Spettatore*. Lat. *spectatrix*. Gr. θεάτρια. *Guar. past. fid.* 4. 2. Stava io fuor delle tende Spettatrice amorosa Vie più del cacciator, che della caccia. *Salvin. disc.* 1. 51. Non è maraviglia, che la Giudea sola, siccome fu spettatrice de' suoi miracoli per tutta la sua vita, così ne fosse fatta unicamente partecipe nella morte.

Spettorare. *Neutr. pass. Scoprirsi il petto*. Lat. *pectus detegere*. Gr. στῆθος ἀποκαλύπτειν. *Buon. Fier. intr.* 2. 2. Sbracciatevi, allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

Spettoratamente. *Avverb. Col petto scoperto*. Lat. *nudo pectore*. Gr. στῆθος γυμνωθέντος. *Libr. cur. malatt.* Malvestiti di mezzo verno spettoratamente si espongono alle nevi.

Spettorato. *Add. da Spettorare*; *Che ha il petto scoperto*. Lat. *pectore detecto*. Gr. ἀποκεκαλυμμένος τὸ στῆθος. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 103. Bagnisi, vada fuor spesso al sereno, Nè si curi di stare spettorato. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi spettorato, chi in zucca, chi senza La scarpe.

Spettorezzare. *Spettorare*. Lat. *pectus detegere*. Gr. στῆθος ἀποκαλύπτειν.

Speziale. *Sust. Quegli*, *che vende le spezie*, *e compone le medicine ordinategli dal medico*. Lat. *aromatarius*, *aromatopola*. Gr. ἀρωματοπώλης. *Bocc. nov.* 63. 5. Non celle di frati, ma botteghe di speziali, o d' unguentarj appaiano piuttosto a' riguardanti. *E nov.* 97. 2. Era in Palermo un nostro Fiorentino speziale chiamato Bernardo Puccior. *E vit. Dant.* 243. Venutosi per accidente alla stazzone d' uno speziale ec. *Franc. Barb.* 21. 7. Di confetti contendi Quando ti troverai con speziali. *Red. lett.* 2. 154. Vi vorrei far altro, che speziale del palazzo Pontificio.

§. I. *Diciamo Cose*, *che non ne tengono*, *o vendono*, *o hanno gli speziali*, *di Cose*, *che hanno dello strano*, *e stravagante*. *Fir. rag.* 172. Noi diramo, ch' e' lo abbia fatto come poeta, a' quali è permesso alcuna volta delle cose, che non ne vendono gli speziali. *E nov.* 5. 242. Dubitava forse, che egli non si dicessero di quelle cose, che non ne tengono gli speziali. *Car. lett.* 1. 62. Ha in commissione di domandare molte cose, e di quelle, che non arà forse lo speziale.

§. II. *Speziale*, *per la Bottega dello speziale*. *Segr. Fior. stor.* 3. 90. Uscì messer Maso di casa, e in uno speziale da san Piero maggiore si fermò.

Speziale. *Add. Particolare*. Lat. *peculiaris*, *praecipuus*, *specialis*. Gr. ἴδιος, ἐξαίρετος, μοναχός. *Dant. Inf.* 11. Di che la sede spezial si cria. *Bocc. nov.* 65. 13. Ci voglio durar fatica in far mie orazioni speziali a Dio. *Amet.* 60. E pura di grazia speziale gli vaghi occhi pasco delle loro bellezze. *Pass. pr.* Passovvi santo Giovanni Batista, e più altri santi, i quali ec. furono preservati, e guardati da speziale grazia divina. *Gard. G.* Il quale egli mandòe per presente a Briseida per un suo messo speziale. *Maestruzz.* 1. 45. Il reo Angelo, cioè il diavolo, non può battezzare, nè per ufiaio, nè per ispeziale mandero.

§. *In forza d' avverb. per Spezialmente*. Lat. * *specialiter*, *praecipue*. Gr. καὶ μάλιστα. *Maestruzz.* 2. 54. Quando la chiesa è ispeziale interdetta, possono que' del popolo eleggere altrove sepultura.

Spezialissimamente. *Superl. di Spezialmente*. Lat. *maxime*. Gr. μάλιστα. *Bocc. nov.* 73. 8. Li quali spezialissimamente amava. *E nov.* 98. 1. Chi non sa, li Re poter quando vogliono, ogni gran cosa fare, e loro altresì spezialissimamente richiedersi l' esser magnifico? *Med. Arb. cr.* E' spezialissimamente da avere degnamente in memoria quel suo convito, che fece da sezzo nella sua sagratissima cena.

Spezialissimo. *Superl. di Speziale add. Particolarissimo*. Lat. * *specialissimus*. Gr. ἰδιαίτατος. *Guitt. lett.* 26. Spezialissimo signor suo messer Iacomo d' Arahitano. *Carl. Fior.* 94. Conciossiecosachè ec. nol consenta la natura di questa lingua per ispezialissima proprietà rispettosa sopra ogni altra, che fosse mai. *Bemb. Asol.* 2. 89. Sono spezialissime licenze non meno degli amanti, che de' poeti, fingere le cose molte volte troppo da ogni forma di verità lontane. *E* 108. L' onestà, dico, sommo, e spezialissimo tesoro di ciascuna fama.

Spezialità, *e* Spezialtà. *Particolarità*, *Proprietà*, *nel signific. del §.* Lat. * *specialitas*, *proprietas*. Gr. ἰδιότης. *G. V.* 10. 168. 5. La quale elezione fu fatta più per ispezialità di setta, che ragionevole. *E* 12. 16. 3. Mandarono per loro ispezialtà per aiuto a' Pisani. *Bocc. g.* 8. *f.* 3. Non intendo di ristrignervi sotto alcuna spezialità. *But.* Sia nota la spezialità del suo peccato. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. In tutti i comuni del Mondo sono alcuni maggiori, i quali fanno, e disfanno, e muovono guerra, secondo il profitto, che viene alle loro spezialità.

§. *In ispezialità*, *posto avverbialm. per Ispezialmente*. *Cronichett. d' Amar.* 30. Da Dio non si dee domandare grazia di alcuna cosa in ispezialità, ma raccomandarti a lui, e pregarlo, che ti dia bene. *Maestruzz.* 2. 51. Non può il procuratore commetterlo a un altro, se già in ispezialità non gli sia commesso. *Cron. Morell.* 306. La intenzione loro era d'uccidere messer Maso degli Albizi ec. e abbassare quelli, che erano sormontati, ed appresso uccidere ciascuno di loro certi loro nimici in ispezialtà.

Spezialmente. *Avverb. Particolarmente*. Lat. * *specialiter*, *praecipue*. Gr. καὶ μάλιστα. *Bocc. nov.* 47. 14. Molto stati onorati da nobili uomini di Trapani, e spezialmente da messer Amerigo. *E nov.* 77. 69. E perciò guardatevi, donne, dal beffare, e gli scolari spezialmente.

Coll.

Coll. SS. Pad. Ma è afsegnatamente, e spezialmente sola quella allegrezza, la quale è nello Spirito Santo. *Din. Comp. 1. 7.* Alcuni di loro voleano le castella del Vescovo, e spezialmente Bibbiena. *Vit. SS. Pad. 1. 81.* Guardavanlo diligentemente, e spezialmente Efichio, lo quale l'aveva in ispeziale reverenza.

SPEZIELTE'. V. SPEZIALITA'.

SPEZIE. *Termine filosofico. Ciò, che è sotto il genere, e contiene sotto di se gl' individui.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Bocc. introd. 9.* La cosa dell' uomo infermo stato ec. tocca da un altro animale, fuori della spezie dell' uomo ec. quello infra brevissimo spazio uccidesse. *Dant. Inf. 3.* Bestemmiavano Dio, e i lor parenti, L' umana spezie ec. *E Par. 7.* Onde l' umana spezie inferma giacque. *Tesorett. Br.* Ed altre molte spezie, Ciascheduna in sua spezie.

§. I. *Spezie, per Idea, Immagine delle cose impressa nella mente. Com. Inf. 8.* Nuoce per secondo modo il diavolo all' uomo con impressioni d' immagini, o spezie visive, ch' egli produce nella sua fantasia, per le quali inganna l' uomo. *E 10.* Quella proporzione, che è del senso alla cosa sensibile, mezzana essendo la spezie sensibile, quella medesima è della intelligibile allo 'ntelletto, mezzana essendo la spezie d' esso. *Varch. Ercol. 29.* Nella virtù fantastica si riserbano le immagini, ovvero similitudini delle cose, le quali i filosofi chiamano ora spezie, ora intenzioni, ed altramente.

§. II. *Spezie, per Sorta, Maniera. Pass. 97.* L' ignoranza non gli lascia sapere, e conoscere i peccati, e la loro cagioni, e le loro spezie, e differenze. *E 213.* Quattro sono le spezie della superbia.

§. III. *Spezie, per Apparenza, Sembianza.* Lat. *species, visus, color, praetextus.* Gr. χρῶμα, φαντασμα, σχηματισμός. *Bocc. nov. 23. 2.* Sotto spezie di confessione ec. *Med. Vit. Crist.* Venne dunque messer Gesù, ed accostossi con loro nella via in ispezie di pellegrino. *Vit. SS. Pad. 1. 27.* Inducenci (*i demonj*) ad alcuna spezie di virtù, per farci cadere in alcun vizio nascoso. *Fr. Af. 243.* Involatosi un porco a non so qual contadino, sotto spezie d' una loro profezia apparecchiarono quello convito. *Tac. Dav. stor. 1. 242.* Per gelosia della medesima (*Ottavia*) lo mandò sotto spezie di governo in Portogallo.

§. IV. *Spezie, Mescuglio di aromati in polvere per condimento de' cibi.* Lat. ° *species, aromata.* Gr. τὰ ἀρώματα. *Bocc. nov. 39. 8.* Minuzzatolo, e messevi di buone spezie assai, ne fece un manicaretto troppo buono. *E nov. 79. 12.* Sono non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spezie della bottega vostra. *Din. Comp. 2. 40.* Questo seppono da uno, che fu preso una notte, il quale in forma d' uno venditore di spezie andava invitando le case potenti ec. *Franc. Sacch. nov. 163.* In uno sacchettino di cuoio da tenere spezie s' el' appiccò allato. *Bern. Orl. 2. 15. 39.* E forse ti farò gustar vivanda, Che d' altro, che di spezie, saran piene.

§. V. *Spezie, Mescuglio di aromati in polvere per uso di medicina, che si dicono ancora Spezj.* Lat. ° *pulveres compositi. Ricett. Fior. 109.* Si chiamano volgarmente da' medici, e dagli speziali spezj da pittime cordiali, e da fegato. *E 121.* Quelle (*polveri*) che si pigliano per bocca, sono certi spezj composti da medicine aromatiche.

§. VI. *Dare le spezie, vale lo stesso, che Dare il pepe.* v. DARE IL PEPE. *Lasc. Streg. 2. 1.* A questo modo si dà il pepe, o le spezia.

SPEZIALTA', SPEZIALTADE, e SPEZIALTATE. *Particolarità, Proprietà, nel signific. del §.* Lat. *proprietas, privatum nomen, negotium. Cron. Morell. 321.* Ma io vo' meglio alla città, e al bene, e onore del comune, che io non voglio alla mia ispezialtà.

§. *In ispezialtà, posto avverbialm. per Ispezialmente. Bocc. nov. 92. 7.* Ed in ispezieltà chiese di poter veder Ghino.

SPEZIERI'A. *Bottega dello speziale, o altro Luogo, dove si tengono cose per uso di medicina.* Lat. *aromatarii officina.* Gr. ἀρωματοπωλεῖον. *Salv. Spin. 4. 2.* Dicendoli di volere ir correndo alla spezieria. *Buon. Fier. 3. 4. 3.* Dico esser migliori, Voi dover sciorinar la spezieria, Bottega, o fonderia, ch' altri la dica. *E 5. 2. 8.* Ardea egli il cammin della cucina, O della spezieria?

SPEZIERI'A, *che più comunemente s' adopera nel numero del più; Spezie, Aromati.* Lat. *species, aromata.* Gr. τὰ ἀρώματα. *Bocc. introd. 13.* Andavano attorno portando nelle mani, chi fiori, chi erbe odorifere, e chi diverse maniere di spezierie. *E g. 3. p. 5.* Pareva loro essere tra tutta la spezieria, che mai nacque in Oriente. *Mor. S. Greg.* Prendi spezierie ec. incenso lucidissimo, e componerai di questo unguento prezioso, mischiato diligentemente, e purissimo. *Franc. Sacch. nov. 138.* Bonanno di ser Benizzo fu un Fiorentino mercatante di spezieria.

§. *Per similit. Mor. S. Greg.* Allora facciamo noi unguento di diverse spezierie, quando in sull' altare della buona opera rendiamo odor di mille virtudi.

SPEZIOSISSIMO. *Superl. di Spezioso.* Lat. *speciosissimus.* Gr. ὡραιότατος. *Filoc. 7. 38.* Una di lor chiamata Giannai, tra l' altre speziosissima, chiamò Eucomos, pregandolo, che a loro col suo suono facesse festa.

SPEZIOSITA', SPEZIOSITADE, e SPEZIOSITATE. *Singular bellezza.* Lat. *species, forma, speciositas.* Gr. ὡραιότης. *Libr. Op. div. Narraz. Mir.* Infino a tanto che 'l vostro sposo tiene la sua speziositade. *Tratt. gov. fam. 33.* Ragunando tutte le bellezze, e speziosità, che sono in tutte le creature, dagli Angeli in giù, in una speziosità, e valore, non sono tanto, quanto è sola l' anima tua. *But.* Significa ec. verità in parole, dilezione, speziosità, e intelletto.

SPEZIOSO. *V. L. Add. Singularmente bello.* Lat. *formosus, speciosus.* Gr. ὡραῖος. *Zibald. Andr. 144.* Una vergine speziosa, il cui nome fu Dianira. *Fiamm. 4. 132.* La speziosa bellezza, e la virtù spettabile d' essi graziosi gli rende oltremodo a' riguardanti.

SPEZZAMENTO. *Lo spezzare.* Lat. *fractura.* Gr. κλάσις. *Virgil.* E perciò malagevolmente patirne tempestade, o spezzamento di navi. *Borgh. Mon. 192.* Si vede, che la pigliano sempre per particella, e spezzamento, dirò così, d' un' altra quantunque piccola.

SPEZZARE. *Rompere, Ridurre in pezzi.* Lat. *frangere, discindere, dissolvere, incidere.* Gr. σχίζειν, ἀναλύειν. *Bocc. nov. 21. 8.* Se bisognasse, gli spezzerebbe delle legna. *E appresso:* Gli mise innanzi certi ceppi, che Nuto non avea potuto spezzare. *E nov. 77. 54.* Le doleva sì forte la testa, che pareva, che le si spezzasse. *Petr. son. 193.* Nè l' arme mie punta di sdegni spezza. *E canz. 41. 5.* Che spezzò 'l nodo, ond' io temea scampare. *Ovid. Pist.* Egli mi uccise il mio fratello Minotauro, spezzando colla mazza tutte l' ossa. *Gell. Sport. 4. 5.* Levamiti dinanzi, che io ti spezzerò la testa.

§. I. *Spezzare, per neutr. ass. Dant. Inf. 24.* Ond' ei repente spezzerà la nebbia, Sì ch' ogni Bianco ne sarà feruto. *E Par. 5.* E siccom' uom, che suo parlar non spezza, Continuò così 'l processo santo. *E 10.* Perchè può sostener, che non si spezza.

§. II. *Spezzar la testa ad alcuno, figuratam. vale Noiarlo, Importunarlo, Infastidirlo.* Lat. *obtundere.* Gr. ἐνοχλεῖν τινι. *Gell. Sport. 4. 5.* Andatevi tutt' a dua con Dio, e non mi spezzate più la testa.

SPEZZATAMENTE. *Avverb. Alla spezzata, Spartitamente.* Lat. *divisim.* Gr. διαιρέτως. *Borgh. Orig. Fir. 81.* I terreni si davano spezzatamente, e dove, e quali si potevano avere.

SPEZZATO. *Add. da Spezzare.* Lat. *fractus, diruptus, disfractus.* Gr. θραυσθείς. *Dant. Inf. 21.* Giace Tutto spezzato al fondo l' arco sesto. *Bocc. nov. 96. 19.* Spezzate, e rotte l' amorose catene ec. libero rimase da tal passione. *Tass. Am. 4. 2.* Lo presi in questa fascia di zendado, Che lo cingeva, la qual non potendo L' impeto, e 'l peso sostener del corpo, Che s' era tutto abbandonato, in mano Spezzata mi rimase.

SPEZZATORE. *Che spezza.* Lat. *confractor, scissor.* Gr. ὁ κλάστης. *Buon. Fier. 3. 4. 2.* Spezzatori Di porte, saltatori Di mura, e di pollai votatori.

SPEZZATURA. *Spezzamento.* Lat. *confractio, fractura.* Gr. κλάσις. *Quist. filos. C. S.* Per empito di vento contrario si spezza, nella quale spezzatura ec. si si genera quello terribilissimo.

SPI'A. *Quegli, che in guerra è mandato ad osservar gli andamenti del nemico per riferirgli.* Lat. *explorator, speculator.* Gr. κατάσκοπος. *G. V. 8. 35. 2.* I cittadini di Parma, avendo ciò saputo per loro spie ec. uscirono fuori tutti armati. *E 7. 74. 2.* Queste cose sentì una spia da messer Arrighino da Mare di Genova. *E num. 3.* Secondo che mi rapporta la mia vera spia. *M. V. 9. 22.* E bene cadde nella sentenzia dell' antico proverbio, che dice: chi è povero di spie, è ricco di vituperio.

§. I. *E generalmente per Chiunque riferisce.* Lat. *delator, narrator.* Gr. εἰσαγγελεύς, μηνυτής. *Dant. Purg. 16.* In voi è la cagione, in voi si chieggia, Ed io te ne sarò or vera spia.

§. II. *Oggi diciamo Spia, a Colui, che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti.* Lat. *delator, quadruplator.* Gr. συκοφάντης. *Lasc. Mostr. f. 18.* E costui traditore, e mariuolo, E becco, e ladro, e soddomito, e spia. *Tac. Dav. ann. 4. 90.* Testimonio, e spia insieme diceva, aver suo padre teso insidie al Principe.

SPIACCIA. *Peggiorat. di Spia.* Lat. *delator nequam, improbus.* Gr. πονηρὸς συκοφάντης.

SPIACENTE. *Che dispiace.* Lat. *ingratus, invisus, displicens.* Gr. δυσάρεστος. *Dant. Inf. 3.* Che questa era la setta de' cattivi A Dio spiacenti, ed a' nemici sui. *E 6.* Che s' altra è maggio, nulla è sì spiacente. *G. V. 11. 3. 19.* Gettano puzzo spiacente a Dio, e abbominevole agli uomini. *Liv. M.* Quando la novella ne fu ita a Roma più spiacente, e più paurosa assai, che ec.

SPIACENZA. *Dispiacere.* Lat. *displicentia.* Gr. δυσαρέστησις. *Bocc. nov. 97. 11.* Forse cha non gli saria spiacenza, Se ei sapesse quanta pena i' sento.

SPIACERE. *Verbo. Contrario di Piacere; Dispiacere.* Lat. *displicere, invisum esse, odio esse. Dant. Inf. 10.* Per un scudier, ch' ad una valle fiede, Che 'n fin lassù facea spiacer suo lezzo. *E 11.* Ma perchè frode è dell' uom proprio male, Più spiace a Dio. *Petr. son. 264.* Per non veder ne' tuoi quel, ch' a te spiacque. *Bocc. nov. 58. 4.* Non ne passa per via uno, che non mi spiaccia, come la mala ventura. *Cronichett. d' Amar. 19.* A' signori Greci ispiacque molto. *Buon. rim. 29.* Nostro intelletto dalla carne inferma E' tanto oppresso, che 'l morir più spiace, Quanto più 'l falso persuaso afferma.

Spiacevole. *Add. Contrario di Piacevole; Rincrescevole.* Lat. *importunus, incommodus, morosus.* Gr. *ἀηδής.* *Bocc. nov.* 25. 23. Credendo, lui essere alcuno spiacevole, il quale quelle parole fingesse per noiare quella buona femmina. *E nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole, sazievole, e stizzosa, che alcuna altre, che a sua guisa niuna cosa si potea fare. *E num.* 4. Io non credo, che mai in questa terra fossero uomini, e femmine tanto spiacevoli, e rincrescevoli, quanto sono oggi. *E nov.* 73. 22. Che sapete, quanto esser sogliano spiacevoli, e nojosi cos' guardiani. *G. V.* 10. 10. 1. Si rendè alle dette donne un loro spiacevole, e disonesto ornamento di trecce grosse di seta gialla, e bianca (*cioè: che dispiaceva*) *Cr. lett.* 70. Sicchè la vanagloria pare e molti laudevole; e certo il meno spiacevol vizio, che alcun altro.

Spiacevolezza. *Contrario di Piacevolezza.* Lat. *molestia, tedium, incommoditas.* Gr. *ἀηδία.* *Bocc. nov.* 74. 6. Con suoi modi, e costumi pieni di fede, e di spiacevolezze. *Sen. Pist.* Ella riceve rancura, e spiacevolezza, ed è inviluppata in grande discordia. *Franc. Sacch. nov.* 86. Fra' Michele, veggendo la spiacevolezza in moltissime cose di costei, dice all' oste. *Galat.* 49. I motti hanno incontinente larga, e certa testimonianza della loro bellezza, e delle loro spiacevolezza.

Spiacevolmente. *Avverb. Con maniera spiacevole, Con ispiacevolezza.* Lat. *permoleste.* Gr. *ἀηδῶς.* *Ricett. Fior.* 30. Al gusto notabilmente caldo, ma non sì, che egli morda spiacevolmente.

Spiacibile. *Add. Spiacevole.* Lat. *horridus, teter, molestus.* Gr. *[illegible], [illegible], [illegible].* *Fr. Iac. T.* 12 3. 8. Vedendomi sì orribile, puzzolente, e spiacibile.

Spiacibilissimo. *Superl. di Spiacibile.* Lat. *molestissimus, teterrimus.* Gr. *[illegible], [illegible].* *Fr. Giord. Pred. R.* Rimase molto offlitto per quelle spiacibilissime parole.

Spiacimento. *Dispiacere.* Lat. *displicentia, incommodum, molestia, dolor.* Gr. *λύπη.* *Mor. S. Greg.* 2. 11. Grande consolazione è ne' nostri spiacimenti, quando contro di noi si procede da colui, al quale nulla cosa piace, se non giusta. *Pass.* 177. L' uomo è tenuto d' avere sempre dolore, e spiacimento del peccato, quando se ne ricorda.

Spiaggetta. *Dim. di Spiaggia.* Lat. *ora.* Gr. *[illegible].* *Fir. rag.* 275. E' all' ultima parte del colle, dove costoro dimoravano, e quasi al principio della già detta valle una spiaggetta.

Spiaggia, *Piaggia.* Lat. *ager, ora.* Gr. *[illegible], [illegible].* *G. V.* 12. 28. 2. Si fuggiro sopra le spiagge di Sanminiato. *Bern. Orl.* 1. 22. 18. Che in terra era posta in su la riva D' una spiaggia deserta allato al mare. *E* 2. 8. 40. Fatte tre schiere de' suoi cavalieri, In sulla spiaggia tutte le distese. *Fir. nov.* 2. 180. Avendone Niccolò abbracciata una (*tavola*) mai non la lasciò, finchè e' non percosse ad una spiaggia di Barberia vicina a Susa di poche miglia.

Spiagione. *Spiamento.* Lat. *delatio, exploratio.* Gr. *[illegible].* *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Ben fu, che compagno alla spiagione gli tolse Publio Dolabella, di chiara famiglia, parente stretto di Varo.

Spiamento. *Lo spiare.* Lat. *exploratio.* Gr. *[illegible].* *Vegez.* Acciocchè non solamente la notte, ma il dì possano fare i loro spiamenti.

Spianamento. *Lo spianare.*

§. *Per Dichiarazione.* Lat. *explanatio.* Gr. *[illegible].* *Coll. SS. Pad.* Spianamento delle tre vocazioni. *Coll. Ab. Isac.* Manifestate a noi, non per ispianamento, ma prendendone ammaestramento. *But. Par.* 2. 1. Se bene ascolti, cioè tu Dante, il argomentare, cioè lo manifestamento, e lo spianamento degli argomenti, ch' io farò avverso, cioè contra quella sua falsa opinione.

Spianare. *Ridurre in piano, Pareggiare.* Lat. *complanare, planum reddere.* Gr. *ὁμαλίζειν.* *G. V.* 9. 305. 3. Mandandovi il suo Maliscalco ec. con cento cavalieri con li spianatori, per fare spianare. *E* 12. 95. 4. Fece spianare tra due campi, e richiedere il Re d' Inghilterra di battaglia.

§. I. *Spianare, per metaf. vale Dichiarare, Interpetrare.* Lat. *explanare, exponere.* Gr. *[illegible], [illegible].* *Nov. ant.* 100. 5. Sopra ciò domandò loro consiglio; ma nullo ve n' ebbe, che ghiele sapesse spianare (*il sogno*) *S. Grisost.* S' io lo voglio spianare, e sponere, parrà non solamente oscuro, ma eziandio incredibile. *Dittam.* 2. 25. Que' versi, che ne fe, qui non ti spiano. *Bern. rim.* 1. 20. Trovi qualche dottor, che glielo spiani.

§. II. *Spianare, trattandosi di edifizj, vale Rovinargli fino al piano della terra; Spiantargli.* Lat. *solo aequare.* Gr. *[illegible].* *Ar. Fur.* 20. 9. Vi spianò tante case, e tante accese, Che disse più, che 'l terzo del paese.

§. III. *Spianare in terra, per simili. vale Far cadere alcuno in terra, Gettarlo disteso a terra.* Lat. *prosternere.* Gr. *[illegible].* *Dav. Acc.* 340. S' al bel primo t' avvò spianato in terra ec. torrà a' frugarti poi, quasi toro caduto, il popolaccio.

§. IV. *Spianare il pane, vale Ridurre la massa della pasta in pani.* Lat. *panes conficere.* Gr. *[illegible].* *Varch. stor.* 8. 193. Ordinarono sotto gravissime pene, che nessuno fornaio potesse spianar pane, se non del grano del comune. *Lor. Card.* 108. Poi spianà un pan, che Dio vel dica ancora, Che ognun se n' innamora.

§. V. *Spianare i mattoni, vale Dare loro la forma.* Lat. *lateres fingere.* Gr. *[illegible].* *E perchè formarli si distendono in terra, per simile disse il Pulci nel Morg.* 27. 49. E sopratutto il buon Turpin di Rana I Saracin, come i mattoni, spiana.

Spianata. *Luogo spianato, e Lo spianare.* Lat. *locus complanatus, planum reddere.* *G. V.* 11. 135. 1. Que' del campo di Pisa abbatterò verso la spianata una parte dello steccato. *Stor. Pist.* 81. Cominciarono a fare certe spianate di sopra a Porcari per poter passare. *Tass. Ger.* 18. 54. Nuova spianata or cominciar potrassi. *Car. lett.* 1. 8. Si disegnano spianate, tagliate, magazzini.

Spianato *Sust. Spianata.* Lat. *locus complanatus.* Gr. *[illegible].* *G. V.* 4. 76. 3. Venne con sua gente schierata in sul congiugnimento dello spianato dell' una oste, e dell' altra. *E num.* 4. Fece assalire le guardie dello spianato. *E cap.* 303. 4. Condussele in capo d' un piano, che v' avea un fosso con piccolo spazio di spianato.

Spianato. *Add. da Spianare.* Lat. *complanatus.* Gr. *[illegible].* *G. V.* 11. 130. 6. Era accampata l' oste de' Pisani, e de' Lombardi in tre siti, e i campi spianati dall' uno campo all' altro. *Petr. cap.* 5. Quanti spianati dietro, e innanzi poggi! *Alam. Colt.* 2. 54. Doppio, eguale, spianato, e dritto il dorso. *Red. esp. nat.* 103. In tempo di maccheria, ovvero calma di mare spianato, e smaccatissimo gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovre infino a Cales. *Buon. Fier. intr.* 5. 1. Ei son tutti spianati, e tutti aperti (*cioè: dichiarati, palesi*)

Spianatoio. *Bastone grosso, e ritondo, con cui si spiana, e s' assina la pasta.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 27. Vi consegno il pregiato libro delle sue leggi, perchè quelle colla vostra autorità nel suo vigore mantenghiate, e secondo l' antica formola, ve ne do pel suo bastone, figurante il comando, per l' orrevole spianatoio, l' investitura. *E* 100. Massa di pasta collo spianatoio. *E* 101. Ha bisogno (*la pasta*) di un altro arnese più materiale per ispianarla, che si domanda lo spianatoio, scettro, che si conserva eterno, ed incorruttibile nella nostra Accademia, e che passa di mano in mano da Arciconsolo a Arciconsolo, con quella formola solenne ec. di orrevole spianatoio.

Spianatore. *Che spiana.* Lat. *complanator.* Gr. *[illegible].* *G. V.* 9. 305. 2. Mandandovi il suo Maliscalco, e messer Urlimbacca Tedesco forse con cento cavalieri con li spianatori. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Essendo ordinate, e fatte le schiere dall' una parte, e dall' altra, e venuti innanzi gli spianatori tagliando siepali, e arbori, e riempiendo fosse. *Malm.* 3. 51. Sperante resta alla Regina intorno Spianator di pan tondo rifermato (*qui nel signific. del §. IV. di Spianare*)

Spianazione. *Spianamento.*

§. *Per Interpetrazione, Dichiarazione.* Lat. *explanatio, interpretatio.* Gr. *[illegible], [illegible].* *Coll. SS. Pad.* La perversa spianazione delle scritture adattata e purissimo oro non inganni per preziosità di metallo.

Spiano. *Spianata, Spianamento.* *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Fu dato l' andare all' acqua, e scoperto l' errore dello spiano non livellato al fondo.

§. I. *Spiano, si dice in Firenze il Grano, che si dà a' fornai dal Magistrato dell' Abbondanza a un determinato prezzo per ispianare il pane a un determinato peso.*

§. II. *Far lo spiano, figuratam. per Consumare, Rifinire.* Lat. *abligurire.* Gr. *[illegible].* *Malm.* 6. 47. Talchè s' e casa altrui suol far lo spiano ec. Freme, che lì non può starcene bene.

Spiantare. *Rovinar dalla pianta.* Lat. *evertere, evellere, eradicare, exscindere.* Gr. *[illegible].* *Tac. Dav. ann.* 15. 211. Loro fortezze spianta. *E stor.* 3. 310. L' esercito, oltre alla naturale agonia della preda, la voleva spiantare, per gli odj antichi.

§. I. *Per Isbarbar dalle piante.* *Bern. Orl.* 2. 9. 5. L' erbe, e gli arbori spianta, non pur sfronda.

§. II. *Per metaf. Distruggere, Annientare, Mandare in perdizione.* *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Degno d' esser con più rabbia spiantato, che Varo non fu ucciso (*il T. Lat. ha exstirpandum*) *E ann.* 13. 181. Egli condusse le legioni nel paese de' Tencteri, minacciando spiantarlo, se pigliavano le brighe d' altri. *E amp.* 16. 231. Volle Nerone anche spiantare la stessa virtù.

Spiantato. *Add. da Spiantare.*

§. *Per Ridotto in miseria, Che ha consumato il suo avere.*

Spiare. *Andare investigando i segreti altrui.* Lat. *explorare.* Gr. *κατασκοπεῖν.* *Bocc. nov.* 65. 7. Cautamente da una sua fante, a cui di lei incresceva, ne fece spiare. *E nov.* 82. 7. Sozio, io ti spierò chi elle è. *Nov. ant.* 100. 9. Per lo molto andare, e venire si se ne avvide, e spiò tutta la verità dell' opera. *Petr. canz.* 34. 6. Tu sai in me il tutto, Amor, s' ella ne spia, Dinne quel, che dir dei. *E cap.* 2. Dapoi che sì bene Hai spiato ambodue gli affetti miei. *Dant. Purg.* 26. Così per entro loro schiera bruna S' ammusa l' una coll' altra formica, Forse a spiar lor via, e lor fortuna. *Franc. Sacch. rim.* 60. Che se 'l ver si spia, E' potrà ben cercare i piani, e' monti, Prima che truovi dove si racconti. *Fr. As.* 108. Ed io in quel mentre ec. resterei, finchè ritornassero sulla porta della casa, per ispiare, se alcuno movimento succedesse. *Varch. Ercol.* 72. Il verbo generale è spiare, verbo non meno infame, che origliare, sebbene si piglia alcuna volta in buona parte, dove far la spia si piglia sempre in cattiva.

Spiatato. v. spietato.

Spiatore. *Che spia*. Lat. *explorator*. Gr. [illegible]. *Liv. Dec. 3.* Primieramente tenne maniera di spiatore. *Vit. Crist.* Guardati d'eleggere di strana conversazione, o d'essere curioso, e spiatore. *Red. Ins. 1.* Sono i sensi tante vedette, e spiatori, che mirano a scoprire la natura delle cose.

Spiatrice. *Verbal. femm. di Spiatore*. Lat. *exploratrix*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier. 2. 4. 15.* La spiatrice del notturno caso Non si può contener.

Spiattellare. *Dire la cosa spiattellatamente, com'ella sta, Dichiarare apertamente; modo basso*. Lat. *libere loqui, aperte edisserere*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 58.* Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto a chi ne gli dimanda ec. s'usano questi verbi: svertare, sbottare, schiodare, sgorgare, spiattellare ec. *Alleg. 107.* Come sarebbe a dire, per ispiattellarvela, noi corriam la medesima via delle disgrazie. *Salv. Spin. 4. 2.* Non intendete voi ora il resto per voi medesimo, senza ch'io ve lo spiattelli altrimenti? *Cecch. Fior. 152.* Vuolsi che la intendiate del tutto ec. e però torna a spiattellarvela la quarta volta.

Spiattellatamente. *Avverb. Apertamente*. Lat. *aperte, libere*. Gr. [illegible]. *E si aggiugne a' verbi Dire, Parlare, e simili, nello stesso significato di Spiattellare, modo basso*. Lat. *libere loqui*. Gr. [illegible].

Spiattellatissimo. *Superl. di Spiattellato*. Lat. *apertissimus*. Gr. [illegible]. *Alleg. 1.* Quasichè questo sia l'abbreviato contrassegno della mia spiattellatissima dappocaggine.

Spiattellato. *Add. da Spiattellare*.

§. *Alla spiattellata, posto avverbialm. in modo basso, vale lo stesso, che Spiattellatamente*. Lat. *libere, disertis verbis, aperte, elate*. Gr. [illegible].

Spicaceltica. *Spezie di pianta del genere delle Valeriane*. Lat. *spica celtica, nardus celtica*. *Cr. 4. 40. 6.* Togli cardamomo, ghiaggiuolo ec. spicaceltica, ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti.

Spicanardi. *Spiganardi*. Lat. *nardus Indica*. *Cr. 4. 40. 6.* Altri in verità così i vini condiscono. Togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spicanardi, ec. ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti.

Spicare. *V. A.* v. spigare.

Spiccare. *Contrario d'Appiccare; Levar la cosa del luogo, ov'ell'è appiccata; che diciamo anche Staccare*. Lat. *refigere*. Gr. [illegible]. *G. V. 12. 8. 13.* Il fece impiccare, e colla catena, acciocchè non si potesse ispiccare. *Franc. Sacch. Op. div. 59.* Quasi ogni dì conviene per lo piccolo luogo, che si spicchi della cera per dar luogo all'altra. *Fr. Giord. Pred. S. 31.* Oltremonte nella Francia non si usa mai spiccare nullo impiccato, ma tanto vi sia quanto può attenervisi.

§. I. *Per Disgiugnere, Tor via, Separare*. Lat. *evellere, separare*. Gr. χωρίζειν. *Bocc. nov. 35. 9.* Con un coltello il meglio, che potè, gli spiccò dallo 'mbusto la testa. *E nov. 62. 6.* Non fo il dì, e la notte altro, che filare, tantochè la carne mi s'è spiccata dall'unghie. *Sagg. nat. esp. 84.* Perchè il gran peso dell'argento, che dee reggere, non facesse spiccar l'orlo, dove la legatura s'attiene.

§. II. *Spiccarsi da un luogo, o da una persona, in sentim. neutr. pass. vale Lasciarlo, Partirsene*. Lat. *avelli, discedere*. Gr. [illegible], ἀποχωρεῖν. *Dant. Inf. 30.* Non ti sia fatica A dir chi è, pria che di quì si spicchi. *E Purg. 21.* Che riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne' più veraci (*quì figuratam.*) *Ambr. Furt. 4. 14.* Io non vo' parlare a Lottieri, se quel, ch'è seco, non si spicca da lui. *Esp. Luc. 3. 2.* Se io faceva il debito mio di non mi spiccare da lui, come io gli promisi, questo non mi interveniva.

§. III. *Spiccare salti, vale Far salti*. Lat. *exsilire, in saltum assurgere*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 114.* Due grilli ec. all'entrar dell'aria spiccaron salti. *Serd. stor. 1. 49.* Imparano ec. a spiccare, tanto all'indietro, quanto all'innanzi, salti lunghissimi.

§. IV. *Spiccar le parole, vale Pronunziarle distintamente*. Lat. *articulate loqui*. Gr. [illegible].

§. V. *Spiccare, si dice delle Pesche, Susine, e altre frutte, che si dividono agevolmente con mano*. *Cant. Carn. 62.* Ogni pesca non si spicca, Quali acerbe, e qual mature.

§. VI. *Spiccare, dicesi anche del Comparire tra l'altre cose, Far mostra; e si prende talora in cattiva parte*. Lat. *eminere*. Gr. [illegible]. *Vit. Pitt. 24.* Essendo il pallio di lana bianca, che opera ec. poteva in essa spiccare? *Salvin. disc. 3. 83.* Ad altro non servono, che ec. a fare spiccare superbamente la sua ignoranza.

Spiccato. *Add. da Spiccare, in tutti i suoi significati*. Lat. *avulsus, refixus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 73. 4.* Spiccata l'una delle cosce alla gru, gliele diede. *E nov. 76. 5.* Entraron dentro, ed ispiccato il porco, via a casa del prete nel portarono. *Circ. Gell. 3. 80.* Che spiccatisi dal mondo, si stanno in quelle loro congregazioni a servire alli Dei. *Fir. As. 208.* Spiccato un salto, subito mi vi cacciai dentro, e molto ben mi vi rivoltai. *Red. Cons. 1. 231.* Tosto che mi sentii dire questa possente parola vescicatorj, scoletti [illegible] del letto con capriole così snelle, e spiccate, che ec.

Spicchiettino. *Dim. di Spicchietto*. Lat. *particula*. Gr. [illegible]. *Tratt. segr. cos. donn.* Ingoiano intero uno spicchiettino d'aglio de' più minuti.

Spicchietto. *Dim. di Spicchio*. *Libr. cur. malatt.* V'introducono uno spicchietto d'aglio.

Spicchio. *Una delle particelle della cipolla, dell'aglio, e simili, che compongono il bulbo*. Lat. *nucleus*. Gr. [illegible]. *Cr. 6. 143. 1.* Se gli spicchi degli agli si mettono nella cipolla pertugiata, e si piantano sopra la terra, diventeranno scalogni. *Pallad. Febbr. 21.* I gigli già posti governeremo con grande diligenzia, levando loro gli spicchi piccoletti, che nascono lor dintorno, e ripognendogli in altri ordini nuovi del giglieto. *Cecch. Esalt. cr. 3. 2.* Tanto se ne fa A mangiarne uno spicchio, quanto un capo.

§. I. *Spicchio, per Una delle parti, nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, e simili*. *Bern. rim. 1. 48.* Quando gli date uno spicchio di pera A tavola così per cortesia, Ditegli da mia parte buona sera. *Bellinc. son. 249.* Per due spicchi di mela, e un di petto.

§. II. *Spicchio di petto, diciamo al Mezzo del petto degli animali*. *Burch. 2. 3.* Togli una libbra, e mezzo di castrone Dallo spicchio del petto, e dall'arnione. *Bellinc. son. 249.* Per due spicchi di mela, e un di petto.

§. III. *Spicchio di melarancia, e simili, il diciamo a similitudine del bulbo*. *Lasc. Streg. 4. 2.* Una susina, e uno spicchio di melarancia da spruzzarsi la bocca.

§. IV. *Spicchio, figuratam.* *Sagg. nat. esp. 96.* Abbiamo serrata con essi una piccola palla di cristallo massiccio formata a spicchi. *Tac. Dav. ann. 13. 166.* Dell'Imperio datogli intero rendete questo spicchio. *E stor. 4. 340.* Ecco che io con una sola coorte, e li Canninefati, e Batavi, uno spicchio di Gallia, abbiamo que' voti spazj d'alloggiamenti abbattuti (*in questi due esempj vale: piccola parte*)

§. V. *Veder per ispicchio, vale Vedere non a dirittura, Vedere per piccolo luogo*. Lat. *per transennam aspicere*. *Cic. Morg. 18. 112.* Vedde venir di lungi per ispicchio Un uom, che in volto parea tutto fuoco. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Veduto pur da più d'un per ispicchio.

Spicchiuto. *Add. Formato a spicchi, Che ha spicchi*. Lat. *folliculis constans*. *Amet. 47.* Mostrava le cipolle coperte di molte veste, e i capituti porri, e gli spicchiuti agli.

Spicciare. *Sgorgare, Scaturire, Uscir con forza, proprio de' liquori*. Lat. *scatere, scaturire*. Gr. βλύζειν. *Dant. Inf. 14.* Tacendo divenimmo là 've spiccia Fuor della selva un picciol fiumicello. *E Purg. 9.* Come sangue, che fuor di vena spiccia. *Vit. S. Ant.* Trelli sassi spicciava una piccola fontanella fresca, e sempre chiara. *Ar. Fur. 19. 16.* Giacque gran tempo il giovine Medoro, Spicciando il sangue da sì larga vena. *Sagg. nat. esp. 52.* Si vedrà subito spicciar l'argento fuori di essa non a gocciole, ma con zampillo continuato.

§. I. *Per metaf.* Lat. *exilire, subsilire*. Gr. βλύζειν. *Dant. Inf. 22.* Io vidi, e anche il cuor mi s'accapriccia, Uno aspettar così, com'egli incontra, Ch'una rana rimane, e l'altra spiccia. *But. ivi:* E l'altra spiccia, cioè salta sotto l'acqua.

§. II. *Per Incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che 'n sul taglio sfilaccica, onde perchè non ispicci, e non sfilaccichi, s'incora*. Lat. *filos diffluere*. Gr. [illegible].

§. III. *In signific. att. figuratam. per Mandar fuori, Articolare*. Lat. *proferre*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. Post. 433. 12.* L'esercito di Severo in Arabia non poteva nella bocca riarsa spicciare altra parola, che acqua acqua.

§. IV. *Spicciare, per Ispedire, Spacciare, nel signific. del §. I. e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov. 33.* Il Vescovo è là; va', spicciati.

Spicciato. *V. A. Sust. Sorta di riparo; Steccato*. *Stor. Pist. 39.* Cominciaro a fare spicciati sopra le mura abbattute.

Spicciolare. *Propriamente Staccar dal picciuolo*. Lat. *pediculum spoliare, a pediculo avellere*. *Soder. Colt. 91.* A spicciolar quell'uva si piglia il grappolo in mano sopra la pevera posta al cocchiume della botte. *E appresso:* Tenendole al sole (*l'uve*) per quattro dì, spicciolarle, ed empierne i due terzi della botte. *E 128.* Ancora si spicciolano, e si mettono insieme.

§. *Spicciolare i fiori, vale Spiccar loro le foglie*. *Buon. Fier. 3. 2. 15.* Si spicciola ogni fiore.

Spicciolatamente. *Avverb. Alla spicciolata, Particolarmente*. Lat. *singillatim*. Gr. καθ' ἕκαστον. *Sen. ben. Varch. 7. 4.* Io posso dar a un savio quello, che spicciolatamente è mio (*il T. ha: viritim*) *Salvin. pros. Tosc. 1. 352.* Questo verso ec. non voglio negare, che considerato spicciolatamente, e di per se, un tantino non mi solluccheri, e mi muova a compiacenza.

Spicciolato. *Add. da Spicciolare; Staccato dal picciuolo*. Lat. *a pediculo avulsus*. *Soder. Colt. 96.* Gli darai due giumelle di uve secche buone spicciolate per botte di dieci barili l'una. *E 105.* Aiutandolo con gli abrostini spicciolati, che lo faran piccare come raspato. *E appresso:* Daraigli per suo letto, tramutato che tu l'hai, due, o tre piene giumelle d'uve secche spicciolate.

§. I. *Fiore spicciolati, si dicono quando sono loro spiccate le foglie*. *Fir. As. 49.* Ecco la mia Lucia ec. tutta di rose inghirlandata, tutta la fronte, e avendone ripieno il

seno

leno di spicciolate, allegra se ne venne da me. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Io non ti posi nome Rosa, perchè tu andassi sì sfiorita, E spicciolata d'ogni gentilezza. *E Tanc.* 5. 7. E'l suo viso pulito par che sia Di rose spicciolate pieno un prato. *Cant. Carn.* 298. Ecci chi fra le rose spicciolate Le tiene a rinfrescare.

§. II. *Spicciolato, per Ispiccato, Disgiunto.* Lat. *disjunctim.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor.* 4. 346. Altri cassati per colpe, or l'uno, or l'altro, spicciolati (*il T. Lat. ha*: carptim, & singuli) *Varch. Ercol.* 236. Noi intendiamo non delle parole spicciolate, e scompagnate, ma delle congiunte. *Dav. Colt.* 153. Le poche viti insieme, e spicciolate, e sole non s'aiutano l'una l'altra.

§. III. *Per Disunito, Sparso, Fuor d'ordine.* Lat. *extra ordinem positus.* Gr. [illegible]. *Cron. Vell.* 85. Oltre a ciò era una borsa di spicciolati, che non aveano avuto il numero delle fave. *E appresso*: Si traeva uno della borsa de' detti spicciolati in quello quartiere. *Tac. Dav. vit. Agr.* 390. Mentre combattono spicciolati, sono vinti tutti.

§. IV. *Alla spicciolata, posto avverbialm. vale Fuor d'ordine, Alla sfilata, Separatamente.* Lat. *singulatim, seorsim, disjunctim.* Gr. χωρίς. *Tac. Dav.* 1. 12. Ritrovati furo i più scandalosi, e parte da' centurioni, e soldati di guardia fuor del campo alla spicciolata tagliati a pezzi.

SPICCO. *Lo spiccare nel signific. del §. IV.* Lat. *nitor, eminentia.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 1. 326. Il bianco allato al nero dà, e prende scambievolmente un certo spicco, e una cotal qual caricatura leggiadra, e amabile vivezza.

SPIDOCCHIARE. *Levar via i pidocchi.* Lat. *pediculos tollere, a pediculis expurgare.* *Bellinc. son.* 148. Chi prima si spidocchia Andar potrà con gli occhi aperti in testa. *Menz. sat.* 4. E quel, che si spidocchia, E quello ancor, che vota la sentina.

SPIEDE, e SPIEDO. *Arme in asta nota, colla quale si feriscono in caccia i cinghiali, e altre fiere salvatiche.* Lat. *venabulum.* Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 55. 7. Tegnendole a guisa, che si tiene lo spiedo alla caccia del porco salvatico (*così ha il T. Dav.*) *Petr. son.* 141. E'l colpo è di saetta, e non di spiedo. *Stor. Pist.* 7. Con uno spiedo molto grande percosse nel fianco a Braccino di messer Gherardo sì grande il colpo, che 'l fece cadere in terra. *Ar. sat.* 3. Così la feccia Del vin si dà, che ha seco una puntura, Che più mortal non l'ha spiedo, nè freccia. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. Fabbricò armi segretamente, e diedele alla gioventù; furono quarantamila, la quinta parte con armi da legione, e 'l rimanente con ispiedi, coltelli, e altro da caccia.

§. *Oggi comunemente dicesi per Ischidione.* Lat. *veru.* *Alleg.* 228. Vedesi un guattero, che si gratta Il cul colla sinistra, e con la manca Gira lo spiede, e schiuma la pignatta.

SPIEDONE. *Spiede grande.* Lat. *veru.* Gr. ὀβελός. *Vegez.* Assalisca la schiera del nimico dal lato manco, e gli altri suoi tutti per lungo distenda a similitudine di spiedone (*il T. Lat. ha*: in similitudinem veru)

SPIEGAMENTO. *Lo spiegare, Dilatazione, Allargamento.* Lat. *explicatio.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 41. Imperocchè alla 'ntera dilatazione, e al totale spiegamento di quella lo spazio lasciato voto ec. debbe esser soperchio.

§. *Per Dichiarazione, Interpetrazione.* Lat. *enodatio, enarratio.* Gr. [illegible]. *Red. annot. Ditir.* 17. Dal filo tutto dell'epigramma si rende molto ragionevole lo spiegamento dello Scaligero.

SPIEGARE. *Distendere, Allargare, o Aprir le cose unite insieme ripiegate, o ristrette in pieghe; Contrario di Ripiegare.* Lat. *explicare.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta. *Petr. son.* 165. L'aura soave, ch'al sol spiega, e vibra L'auro, ch'Amor di sua man fila, e tessa. *E son.* 266. Io pensava assai destro esser sull'ala, Non per lor forza, ma di chi le spiega. *Din. Comp.* 2. 39. Vennono, e spiegarono le bandiere, e poi nascosamente n'andarono dal lato di Parte Nera. *Fir. As.* 79. Come prima vi fu arrivata, col suo solito apparecchio ella spiegò la pestifera bottega.

§. *Per metaf. vale Manifestare dichiarando.* Lat. *exponere, explicare.* Gr. [illegible]. *Petr. son.* 223. Quei santi costumi, Ch'ingegno uman non può spiegare in carte. *Bocc. nov.* 98. 29. Quello, che le sante leggi dell'amicizia vogliono, che l'uno amico per l'altro faccia, non è mia intenzion di spiegare. *Dant. Purg.* 1. Ma da ch'è tuo voler, che più si spieghi Di nostra condizion, com'ella è vera, Esser non puote 'l mio, che a te si nieghi. *E* 16. Ma io scoppio Dentro a un dubbio, s'i' non me ne spiego. *Bue. ivi*: Creperei, s'io non l'aprissi, e però dice: s'io non me ne spiego, cioè s'io non me ne dichiaro, cioè s'io non me ne apro, che sono implicito in esso.

SPIEGATO. *Add. da Spiegare.* Lat. *explicatus, expansus.* Gr. [illegible]. *Varch. stor.* Se ne uscì perciò il Commessario Mariotto Segni a bandiere spiegate dalla città d'Arezzo, capitolatane in quella forma la resa.

SPIEGATURA. *Lo spiegare.*

§. *Per Dichiarazione, Interpetrazione.* Lat. *enodatio, enarratio.* Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 98. La lettura dei poeti eccellenti di qual meraviglia riempie chi attentamente considera l'invenzion de' concetti, e la spiegatura loro! *E* 264. La risposta dell'autore va non contro al concetto, e senso dell'argomento, ma contro alla spiegatura, e 'l modo del parlare.

SPIEGAZIONE. *Spiegamento, Lo spiegare.* Lat. *explicatio, enodatio, enarratio.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 1. 249. Avea tratto di bocca al forte suo sposo la spiegazione dell'enimma.

SPIAGGIARE. *Frequentativo di Spiare.* Lat. *explorare.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Che troppo curiosa De' fatti da' vicini Col troppo spieggiar dalla finestra Allettò ec. *Menz. sat.* 1. Non van la notte a spieggiare a zonzo Chi da nello spiraglio, o in emisfero.

SPIETÀ. *V. A. Contrario di Pietà.* Lat. *feritas, impietas.* Gr. [illegible]. *Mirac. Mad. M.* Ripresolo della spietà, e infedeltà sua. *Rim. ant. M. Cin.* 11. Che la speranza, per cui mi nutrico, Mi torna in disperanza, oltre ch'io dico, Così spietà contro pietanza posa.

SPIETATAMENTE. *Avverb. Senza pietà, Empiamente.* Lat. *impie.* Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Quanto spietatamente Bruto privò della patria, e dell'onore il compagno.

SPIETATISSIMO. *Superl. di Spietato.* Lat. *saevissimus.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 12. Il quale fu uomo crudelissimo, e tiranno spietatissimo. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Io non posso sentir lo spietatissimo.

SPIETATO, *che gli antichi dissero ancora* SPIATATO. *Add. Senza pietà, Fiero, Crudele.* Lat. *crudelis, impius, ferus.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 18. Poichè l'ardite femmine spietate Tutti li maschi loro a morte dienno. *E Purg.* 32. S'io potessi ritrar, come assonnaro Gli occhi spietati ec. Disegnerei, com'io m'addormentai. *E Par.* 4. Per non perder pietà si fe spietato. *E* 17. Qual si partì Ipolito d'Atene Per la spietata, e perfida noverca. *Petr. canz.* 25. Ver me spietata, e contra te superba. *E canz.* 49. 2. Que' begli occhi, Che vider tristo la spietata stampa ec. Volgi al mio dubbio stato. *Pass.* 57. Chi sarà sì crudele, e spietato di se medesimo, che non s'arrenda alla benignità di Gesù ec. *Din. Comp.* 2. 25. Messer Simone da Pantano, uomo di mezza statura, magro, e bruno, spiatato, e crudele.

SPIETOSO. *V. A. Add. Contrario di Pietoso.* Lat. *pietatis expers.* Gr. [illegible]. *Rim. ant. P. N.* Dunque figliuoi spietosi Procacciando languire intra i languenti, Ed io gli miei goder fra i gaudiosi.

SPIGA. *Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell'orzo, e di simili biade.* Lat. *spica.* Gr. στάχυς. *Cr.* 3. 7. 1. Enne alcuno, che non ha reste nelle spighe, e con tutto che faccia piccole spighe ec. nondimeno più dalla radice metta, e raddoppia le spighe. *Mor. S. Greg.* Si può dire, che essi portino spighe di buona biada. *Libr. Dicer.* Per viva fame mangiavano essi le spighe verdi. *Petr. son.* 43. Tra la spiga, e la man qual muro è messo? *Dant. Purg.* 16. Se non mi credi, pon mente alla spiga, Ch'ogni erba si conosce per lo seme.

SPIGACELTICA. *Spicaceltica.* Lat. *spica celtica, nardus celtica.* *Ricett. Fior.* 66. La spigaceltica è una pianta piccola, che ha le foglie lunghette, ed in cima larghe, fa il fiore giallo, produce dalle sue radici minute molti talli piccoli simili a certe spighette.

SPIGANARDI, e SPIGANARDO. *Radice del nardo, di cui v. il Mattiuol.* Lat. *nardus Indica.* Gr. [illegible]. *Cr.* 4. 40. 4. Togli aloè dramme due, ec. spiganardi dramme due ec. *Ricett. Fior.* 66. La spiganardi è, secondo Galeno, una radice, e non una spiga; ed è noto, che quelle spighette, che ci si portano dall'Indie Orientali, procedono da una radice lunga sei dita, e grossa un mezzo dito, molto odorata, simile al meu nella figura. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Alcuni sono sanati d'idropisia pigliandone ogni mattina l'orina di capra, nella quale sia cotta spiganardo.

SPIGARE, e SPICARE. *Far la spiga.* Lat. *spicare, spicas emittere.* Gr. [illegible]. *Tratt. gov. fam.* 21. Se il grano non cadesse in terra ec. non ispigherebbe; non ispigando non granerebbe; s'e' non granasse ec.

§. *Per simili.* *Rim. ant. Not. Iac.* 110. Ed eo già per lungo uso Vivo in foco amoroso, E non saccio, ch'eo dica, Lo meo lauro spica, e non mi grana.

SPIGATO. *Add. da Spigare.* *Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scaglierà il diluvio le gragnuole.

SPIGATURA. *Lo spigare.* *Bibb. cur. malatt.* Nel tempo quando la spigatura si è in perfezione.

SPIGHETTA. *Piccola spiga.* *Ricett. Fior.* 64. La spigaceltica ec. produce dalle sue radici minute molti talli piccoli simili a certe spighette. *E appresso*: La spiganardi è, secondo Galeno, una radice, e non una spiga, ed è noto, che quelle spighette, che ci si portano dall'Indie Orientali, procedono da una radice lunga sei dita ec.

SPIGIONATO. *Add. Contrario d'Appigionato.* Lat. *non locatus.* Gr. [illegible].

SPIGLIATAMENTE. *V. A. Avverb. Speditamente, Speciatamente.* Lat. *expedite.* Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* L'altro hae il ventre sì repente, e sì forte, che spigliatamente il ne porta. *E altrove*: Parlava sì tosto, e sì spigliatamente,

mente, e scorrendo, che quello era oltraggio, e sconcia cosa.

Spigliatezza. *V. A. Destrezza, Agilità*. Lat. *celeritas*. Gr. ὠκύτης. *Sin. Pist.* Se l'uomo ha le giunte delle ginocchia tagliate, non solamente leggerezza, e spigliatezza perisce, ma ec.

Spigliato. *V. A. Add. Spedito, Destro, Agile, Pronto*. Lat. *expeditus, celer, promptus*. Gr. ὠκύς, ἐλαφρός, ἐ-ζωνος. *Libr. Pred.* §. Eglino, cioè li principi malvagi, sono più lievi, che pardi, e più spigliati, che lupi, che vanno di notte, e tutti corrono, e vengono alla preda. *Arrigh.* 74. La spigliata mano fa grandi i piccoli. *Zibald. Andr.* 78. Fanciulla nata in Capricorno ec. sarà di gentile aspetto, e ispigliata.

Spignere, e **Spingere**. *La stessa, che Pignere*. Lat. *impellere*. Gr. ὠθεῖν. *Pass.* 166. Egli è di necessità, che'l dolore apra, e spinga fuori la voce della confessione. *Petr. son.* 209. Amor la spinge, e tira, Non per elezion, ma per destino. *E son.* 301. Spinse amore, e dolore ove ir non debbe La mia lingua. *E canz.* 39. 6. Ma perchè l'onda, e pensi Tornare, il mal costume oltre la spigne. *Sen. ben. Varch.* 2. 21. E trovò modo di ispignere la libertà Romana ancora più giù delle sue ginocchia.

§. *Spignere, è anche Contrario di Dipignere*. Lat. *picturam delere*. Gr. γραφὴν ἐξαλείφειν. *G. V.* 12. 91. 1. Chiunque avesse dipinta l'arme sua in casa, o di fuori, la dovesse spignere, e accecare. *Cron. Vell.* 18. Feciono dall'avello, e sepoltura del detto Cino, il quale è allato al nostro, spignere l'arme del detto Cino, e porvi le loro. *Franc. Sacch. nov.* 41. Dapoi a certo tempo essendo stato spinto, furono mandati a lui certi ambasciadori Fiorentini. *E nov.* 150. Ed in ispignere, e ripignere alcuna targhetta costò un altro (*fiorino*)

Spignitore. *Che spigne*. Lat. *impulsor*. Gr. ὠστικός. *Libr. Astrol.* Chiamasi la prima di quelle, che son fuori della forma *annish*, che vuol dire spignitore.

Spignitrice. *Verbal. femm. Che spigne*. Lat. *incitatrix*. Gr. παρορμήτρια. *Libr. cur. malatt.* La mala costumanza, e antica suole essere la spignitrice a quelli disordinamenti. *Tratt. segr. cos. donn.* Ne' dolori del parto si vale di forza spignitrice fuor dell'utero.

Spigo. *Pianta nota*. Lat. *nardus, lavandula*. Gr. νάρδος. *M. Aldobr.* Recipe fiori di camomilla, spigo, malice, e assenzio, di catuno un manipolo. *Alam. Colt.* 5. 123. La pallidetta salvia, il vivo, e verde Fiorito rosmarin, l'olente spigo, Che ben possa odorar gli eletti lini Della consorte pia.

Spigolare. *Ricogliere le spighe*. Lat. *spicas legere*. Gr. σταχυολογεῖν. *Dant. Inf.* 32. Quando sogna Di spigolar sovente la villana. *But. ivi:* Di spigolar, cioè di coglier le spighe. *Com. Inf.* 32. In quello tempo, che la villana, cioè la femmina della villa sogna spesso quello, ch'ella desidera, e fa il dì, cioè lo spigolare, ch'è lo accogliere delle spighe per li mietuti campi.

Spigolistro. Lat. *hypocrita*. Gr. ὑποκριτής. *Fir. nov.* 6. 258. Spigolistro non importa altro nella sua propria significazione, che una sorta di brigate superstiziose, alle quali non ballano i vangeli, ma par loro poca la regola di san Benedetto, ed è come a dire oggi pinzochere, o altri simili nomi dimostranti con gli atti esteriori più, che con la verità, una professione di santa vita; e però disse il Boccaccio nel luogo per voi allegato, spigolistre, a cui più pesano le parole, che i fatti, e più di parer s'ingegnano, che d'esser buone; ma perchè queste cotali ec. vanno disprezzate della persona, e cercan d'apparire magre, e pallide in faccia, acciocchè ec. la brigata creda, ch'elle digiunino, queste magre, che non son se non la pelle, e l'osso, come è la sante nostra, da quel tempo in qua furono chiamate spigolistre. *Cron. Morell.* 259. Ricerca se hai parenti, che sieno amorevoli, leali, e devoti di Dio, ma non ispigolistri, che sono i più ipocriti. *E* 261. Spigolistri, picchiapetti, ipocriti, che si cuoprono col mantello della religione. *Bocc. nov.* 50. 21. E certo in starei pur bene, se tu alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare, la quale è una vecchia picchiapetto, spigolistra. *E concl.* 4. Se forse pure alcuna particella è in quelle, alcuna paroletta più liberale, che forse a spigolistra donna ec. non si conviene ec. dico ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Così in luogo delli santi Profeti d'Iddio, sono oggi alquanti spigolistri, e ipocriti, che si fanno profeti, ingannano la gente semplice, dicendo suoi sogni, e visioni false.

Spigolo. *Canto vivo de' corpi solidi*. Lat. *angulus*. Gr. γωνία. *Dant. Purg.* 9. E quando fur ne' cardini distorti Gli spigoli di quella regge sacra ec. (*qui per l'Imposta, presa la parte per lo tutto*) *Benv. Cell. Oref.* 56. Gli spigoli delle quali insieme con varj luoghi dell'opera erano contesti d'alcuni filettini d'ebano.

§. *Spigolo, diciamo anche a certa Bandella di ferro dentata, posta intorno agli altari, ove s'appiccano i moccoli, che si accendono alle immagini*.

Spigoso. *Add. Che ha spighe*. Lat. *spicatus*. Gr. σταχυώδης. *Alam. Colt.* 1. 42. Qui s'allegre il villan, qui grazie renda Alla spigosa madre, agli altri Dei, Che negli aperti campi il seggio fanno. *E* 5. 121. Col velluto suo fior spigolo, e molle ec. Il purpureo amaranto in alto saglie.

Spillaccherare. *Levar le pillacchere, o zacchere*. *Cant. Carn.* 265. Ma le lane da noi scosse, e battute Spillaccheriam da parte.

Spillancola. *Pesce piccolissimo, che si trova ne' fossi, e che ha alcune spine nella schiena, e nella pancia*. Lat. *pungitius*. *Alleg.* 304. Senza immollarsi a quattro uomin riesce Pigliar fra le spillancole, e' ranocchi Quivi in tre di sett'once almen di pesce. *E* 327. Son da agguagliarsi a quest'altre, come le chiose agli scudi d'oro, o le spillancole agli storioni. *Gal. Sist.* 382. Gli elefanti, e le balene saranno ec. poetiche immaginazioni; perchè quelli, come troppo vasti in relazione alle formiche ec. e quelle, rispetto alle spillancole, ec. sarebbono troppo smisurati.

Spillare. *Propriamente Trar per lo spillo il vin della botte*. *Capr. Bott.* 3. 40. Sommi ricordato, che e' m'è talvolta avvenuto, ch'i' ho spillato una botte piena, e non ho mai potuto farne uscire il vino, se io non ho prima sturato il cocchiume. *Libr. Son.* 47. Or fa, ch'io non ispilli Botte maggior di più possente agrello. *Lasc. Gelos.* 5. 1. Spilla questa botte, e assaggia quell'altra ec. io non me ne poteva spiccare. *Red. Ditir.* 3. Benedetto Quel claretto, Che si spilla in Avignone. *Malm.* 7. 12. Spilla quella botte, Che tu hai per l'opre, e dammi il mio assaggio. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla traendone, non per la cannella, il vino, ma per lo spillo. *Lor. Med. canz.* 69. 2. Di promesse io son già stucco, Fa', che omai la botte spilli (*qui in equivoco, e in sentimento osceno*)

§. I. *Per Versare, e Distillare*. Lat. *fluere, destillare*. Gr. ῥεῖν, καταλείβειν. *Franc. Sacch. rim.* 2. Che non veggendo lei, la mente mia Con lagrime di pene sempre spilla. *Sagg. nat. esp.* 202. Empirà interamente il vaso tutto, facendola spillare per l'orifizio.

§. II. *Per Rinvergare, Risapere spiando*. Lat. *expiscari, scrutari, exquirere*. Gr. ἐξιχνεύειν. *Fer. Trim.* 2. 5. I' mi vo' accostare, per veder, s'io potessi spillar nulla, ch'elle non posson favellar d'altro. *Tac. Dav. ann.* 6. 114. Spillare i concetti, o disegni segreti del Principe nè lecito è, nè sicuro, nè può riuscire. *E* 15. 218. Una certa Epicari spillò la cosa. *Varch. stor.* 15. 620. Avvisava di per di con una cifera di figure d'abbaco fatta a guisa d'una muta di regoli tutto quello, ch'egli, o dal Cardinale, o da altri poteva spillare.

Spillatura. *Lo spillare*. *Ciriff. Calv.* 2. 39. E così la quaresima ebbon rotta, E il Povero ebbe quella spillatura (*qui figuratam.*)

Spillettaio. *Colui, che fa, e che vende gli spilletti*. Lat. *acicularum venditor &c.* Gr. ῥαφιδοπώλης. *Libr. cur. malatt.* La polvere si trova nelle botteghe di tutti gli spillettai.

Spilletto. *Sottil filo di rame, o d'altro metallo, corto, e acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che chiamiamo Appuntare*. Lat. *acicula*. Gr. ῥαφίδιον. *Lab.* 207. Come l'erba, e i fiori soleva prendere, così di quelli il grembo, e il petto di spilletti s'empieva. *Bern. Orl.* 1. 4. 70. In man di ferro ha il suo bastone pulito, Che par, ch'abbia un finocchio, o uno spilletto. *Red. Oss. an.* 27. Era internamente tutta traforata da piccoli lombrichetti sottilissimi della grossezza, e lunghezza de' minori spilletti. *Cant. Carn.* 106. Barattiam vetri a spilletti, Donne, molto volentieri.

Spillo. *Spilletto*. Lat. *acicula*. Gr. ῥαφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* La buona donna piglia questo becchetto, che è appiccato al cappuccio con uno spillo, e recaselo in mano, e dice, ch'egli è una ghirlanda. *Cavalc. Discipl. spir.* Sarebbe stolto chi per cercare un ago, o uno spillo ardesse un cero di libbra, perchè, posto che egli il truovi, e' gli costa più assai, ch'e' non vale. *Buon. Fier.* 3. 1. 1. A' soldati, ch'han sempre in man la lima Ad aguir lo spillo dell'onore (*qui per metaf.*)

§. I. *Spillo, diciamo ancora a un Ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti, per assaggiarne il vino, lo che diciamo Spillare*. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè piccol pertugio fattovi con istrumento detto anch'egli spillo, e dagli antichi squillo. *Morg.* 22. 101. Perchè pur trarci il vin con questi spilli? Un tratto il zaffo avessi tu cavato.

§. II. *Spillo, diciamo anche al Buco, che si fa nella botte con esso spillo*. *Cr.* 4. 41. 7. Quando chiarificata sarà ogni torbidezza, per lo spillo dalle costole, e di sotto per la cannella si tragga, e di nuovo si riponga nel vaso. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè piccol pertugio fattovi con istrumento detto anch'egli spillo.

§. III. *Per simílit. si dice di qualsivoglia piccola Fora*. *Ar. Fur.* 18. 176. Esce col sangue il vin per uno spillo, Di che n'ha in corpo più d'una bigoncia.

Spilluzzicamento. *Lo spilluzzicare*. Lat. *delibatio, degustatio*. Gr. ἀπόγευσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Si si fidano degli spilluzzicamenti, senza voler credere, che ancora questi possono frangere il digiuno.

SPILLUZZICARE. *Levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo.* Lat. *delibare, carpere.* Gr. *ἀπογεύεσθαι, ἀπανθίζειν.*

§. *In proverb. Chi spilluzzica non digiuna; e vale, che Anche le piccole trasgressioni rompono l'osservanza della legge.*

SPILLUZZICATO. *Add. da Spilluzzicare.*

SPILLUZZICO. *Fare, o Dire checchessia a spilluzzico, dicesi del Fare, o Dire checchessia a poco a poco per volta, a stento.* Lat. *paullatim, vix, aegre.* Gr. *κατὰ μικρόν.* *Varch. stor.* 2. 20. I soldati erano così a stento, e così a spilluzzico pagati, che con grandissima fatica se medesimi, e i loro cavagli sustentare potevano.

SPILONCA. v. SPELONCA.

SPILORCERÍA. *Astratto di Spilorcio; Miseria estrema, Strettezza nello spendere.* Lat. *avaritia, sordes.* Gr. *φιλαργυρία, γλισχρότης.* *Malm.* 2. 28. Di modo che sdegnato, come ho detto, Che il Duca per la sua spilorcería Ognor viepiù tenevalo a stecchetto ec.

SPILORCIO. *Add. Avarissimo.* Lat. *sordidus.* Gr. *γλίσχρος.* *Copp. rim. burl.* 2. 42. Nemica di spilorci uomini avari. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s'aperse, E si trasse una piastra d'un borsello.

SPILUNGONE. *Lungo assai.* Lat. *statura praelongus.* Gr. *ἐπιμήκης.* *Buon. Fier.* 2. 3. 18. Ve' ch' Arcasilla è quella spilungona, Vecchiaccia secca secca.

SPIMACCIATO. *Add. Sprimacciato.* *Pataff.* 6. E si protende a barba sprimacciata. *Franc. Sacch. nov.* 106. So, che tu stavi a barba sprimacciata.

SPINA. *Stecco acuto, e pungente de' pruni, delle rose, e simili.* Lat. *spina, aculeus.* Gr. *ἄκανθα.* *Bocc. canz.* p. 2. Io vo pe' verdi prati riguardando ec. Le rose in sulle spine, e i bianchi gigli. *Petr. son.* 209. Candida rosa nata in dure spine. *Dant. Purg.* 4. Maggiore aperta molte volte impruna Con una forcatella di sue spine L'uom della villa, quando l'uva imbruna.

§. I. *Spina alba, Spezie d' arboscello.* Lat. *spina alba.* Gr. *ἄκανθα λευκή.* *Cr.* 5. 16. 1. Innestasi (*il nespole*) in se, nel pero, nel melo, nella spina alba, e nel cotogno.

§. II. *Spina alba, è ancora una Spezie di cardo.*

§. III. *Spina cervina, Spezie di pruno.* Lat. *rhamnus catharticus.* *Cr.* 5. 58. 2. Spinacervina non si confà molto alle siepi, perocchè non è bene spinosa, ma d' essa si fanno ottimi pali per le vigne, i quali durano lungo tempo sotterra.

§. IV. *Spina giudaica, Spezie di pruno; lo stesso, che Marruca.* Lat. *paliurus.* *Cr.* 5. 57. 1. La spinagiudaica è miglior di tutte le spine per siepi, perocchè in ciascuna foglia ha due spine, una diritta, grande, e acutissima, un' altra piccola, e ritorta, la quale colla sua pullulazione fa la siepe folta, e spessa (*il T. Lat. ha*: spina Iudaica)

§. V. *Spina magna, Spezie di pruno.* *Cr.* 5. 16. 2. Quando s' innestano sopra 'l pedale d' arbori d' altra generazione, come di pero, di melo, o di spina magna simile al faggio nel legno, e nella corteccia, detta volgarmente spina fagina, crescono i nespoli maggiori, e migliori, che non sono gli altri (*il T. Lat. ha*: spina magna)

§. VI. *Spina, per l' Ago della pecchia, vespa, e simili; Pungiglione.* Lat. *acus.* *Tes. Br.* 5. 27. Lo suo pungiglione, ovvero spina non usa contro alcuno malvagiamente.

§. VII. *Spina, Serie d' ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all' osso sacro, e formano ciò, che si dice il Fil delle reni.* Lat. *spina.* Gr. *ῥάχις.* *Cr.* 6. 77. 3. Contra 'l flusso del ventre per impeto di collera si dee ugnera dell' olio predetto (*della mandragola*) il ventre, e tutta la spina. *Tes. Pov. P. S. cap.* 20. Item ungi li reni, e tutta la spina, e di sotto di mele tepido, e gettavi sopra la polvere di colofonia ec.

§. VIII. *E Spina dicesi la Lisca del pesce.* *Sen. Pist.* 95. Ivi erano molte maniere di pesci tutti battuti senza osso, e senza spine. *E più sotto*: Conciossiacosachè fanno spezzare, e minuzzare i pesci, e trarne ogni spina.

§. IX. *In modo proverb. si dice Non aver nè spina, nè osso; di Cosa, che non abbia in se veruna difficultà.* Lat. *planum rem esse, & expeditam.* Gr. *ἀπραγμόνως.* *Malm.* 8. 5. Perch' ella son tutte cose provate, E vera, che non v'è spina, nè osso.

§. X. *Pure in modo proverb. Cogli la rosa, e lasciar le spine, vale Pigliare il buono, e lasciare il cattivo.* *Bocc. nov.* 50. 2. Cogliete le rose, e lasciate le spine stare. *Pist. S. Gir.* Colgo, e piglio dalla terra le rose, e lascio le spine. v. COGLIERE §. XVI.

§. XI. *Spina, si dice anche una Sorta di lavoro fatto coll' ago.* *Fir. nov.* 9. 264. Da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella, e nuova col sopraggitto intorno alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto.

§. XII. *Spina, chiamano anche i fabbri un Conio di ferro, col quale bucano i ferri infocati.*

§. XIII. *Spina forcaia, chiamasi una Cannella, che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia.* *Cr.* 4. 41. 10. Traendo di sotto per la spinafecciaia, e ponendo di sopra per lo cocchiume, lascisi (*il T. Lat. ha*: feccaria)

SPINACE. *Erba nota, della quale oltre il maschio, che fa solamente fiori, ed altra di femmina, che produce semi.* Lat. *spinachium.* *Cr.* 2. 21. 19. Siccome quando in convenevol tempo si seminano in lavorato terreno i semi degli atrebici, degli spinaci ec. da' quali prima si divelgono, e colgono gli atrebici, e secondariamente gli spinaci, e i cavoli. *Burch.* 1. 122. Cardi usa fritti in olio di ramarro, Con seme di spinaci. *Fir. As.* 282. Appena poteva portare quattro mazzi di spinaci.

§. *Mangiare spinaci, figuratam. e in modo basso, vale Far la spia.* Lat. *rem deferre.* Gr. *ἐνδεικνύναι.* *Malm.* 3. 66. Mangian spinaci, arruffan le matasse, Ed ha più citaj ognun di sei Margutti.

SPINAIO. *Spineto.* Lat. *spinetum, vepretum.* Gr. *ἀκανθών.* *Menz. sat.* 2. Perchè non aspettate al Maggio almeno, Ch' allor sarà fiorito ogni spinaio?

SPINALE. *Add. Di spina.*

§. *Spinale midolla, dicesi quella Sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso.* Lat. *spinalis medulla.* Gr. *ῥαχίτης μυελός.* *Red. Ins.* 64. Affermo, che le serpi nascon sovente dalla spinal midolla de' cadaveri umani. *E Oss. an.* 11. Le loro spinali midolle camminavano per le vertebre de' due colli ad unirsi in un sol tronco nel principio del dorso.

SPINARE. *Trafigger con ispine.* Lat. *spinis lacerare, spinis coronare.* Gr. *ἀκάνθαις στεφανίζειν, σταυρόω.* *Tav. Rit.* La vostra madre vi vide spinare, e in sulla croce con grossi chiovi chiavellare.

SPINATO. *Add. da Spinare.* *Fr. Iac. T.* 6. 9. 8. Nullo membro ci par bello Sotto un tal capo spinato. *Cavalc. Specch. cr.* 40. Non si conviene sotto il capo spinato, che sia nullo membro delicato.

SPINELLA. *Sorta d' infermità del cavallo.* *Cr.* 9. 18. 1. Questa infermità, che s'appella spinella, si fa sotto il garretto nella congiuntura del suo osso in ciascuno de' lati, e alcuna volta solamente in un lato, creando di sopra un osso di grandezza d' un' avellana, o più, costrignendo la giuntura intanto, che 'l cavallo è costretto molte volte di zoppicare (*il T. Lat. ha*: spinella)

§. *Spinella, è anche Spezie di Gioia di color simile al rubino.* *Sagg. nat. esp.* 227. Quella par similmente, che seguitino il diamante gruppiro, il zaffiro bianco, lo smeraldo, il topazio bianco, la spinella, e 'l balascio. *Benv. Cell. Oref.* 3. Essendoci alcuni gioiellieri di poca pratica, ed esperienza, che connumerano fra le gioie il grisopazio, il ghiacinto, la spinella, l'acqua marina ec.

SPINELLO. *Spezie di Pesce di mare.* *Red. Oss. an.* 276. Il pesce spinello, che *galeus spinax* dagli scrittori si chiama.

SPINETO. *Macchia, o Bosco pieno di spine.* Lat. *spinetum, dumetum, vepretum.* Gr. *ἀκανθών.* *Fr. Iac. T.* 4. 32. 17. E allogghimmi in sepoltura, 'N un spineto, o roveria. *Cr.* 7. 4. 2. Ma in molti altri luoghi nascono naturalmente infiniti spineti di diverse generazioni. *Tratt. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per gli spineti, e pe' felceti, e pe' giuncheti vogliono camminare.

SPINETTA. *Spezie di Guarnimento fatto di seta, e non traforato.*

§. *Spinetta, è anche Spezie di strumento musicale da tasti.* *Malm.* 9. 52. Nepacci intanto sopr' alla spinetta S' era messo a zappar la spagnoletta.

SPINETTAIO. *Facitore di spinette.*

SPINGARDA. *Strumento militare da trarre, o rompere muraglie.* *Tav. Rit.* Ordinarono trabocchi, e manganelle, e spingarde, e traboccano nelle città fuoco con zolfo, e altra bruttura.

§. *Spingarda, diciamo anche a piccol Pezzo d' artiglieria.* *Ciriff. Calv.* 3. 23. Ed avean dardi, e fuochi lavorati, E balestre, e spingarde, a molti fassi. *E appresso*: Tante spingarde si spara a un tratto, Ch' egli è sempre di palle in aria ericca. *E* 1. 27. E bombarde, e spingarde d'ogni parte, Ch' intruonavan gli orecchi in cielo a Marte. *Sagg. nat. esp.* 242. Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi, con una spingarda, con uno smeriglio, e con un mezzo cannone situati in distanza di tre miglia dal luogo dell' osservazione.

SPINGARDELLA. *Dim. di Spingarda.* *Ciriff. Calv.* 3. 81. E con passavolanti, e spingardelle. *E* 4. 122. E spingardelle, e moschetti, e spingarde.

SPINGARE. Lat. *plantas propellere.* *Dant. Inf.* 19. E mentre io gli cantava cotai note, O ira, o coscienza, che 'l mordesse, Forte spingava con ambo le piote. *But. ivi*: Forte spingava, cioè guizzava, con ambe le piote, cioè con amburo le piante, che tenea fuora del buco (*alcuni T. leggono* springava)

SPINGERE. v. SPIGNERE.

SPINGIMENTO. *Lo spingere.* Lat. *impulsus, pulsus.* Gr. *ὦθησις.* *Serd. stor. Ind.* 3. 109. Oggi dal vulgo, preso il nome, come io credo, dallo spingimento de' venti, son chiamati mezioni.

SPINO. *Spina, Pruno.* Lat. *spina.* Gr. *ἄκανθα.* *Petr. canz.* 26. 4. Saldin le piaghe, ch' i' presi in quel bosco Folto di spine. *Pallad. Febbr.* 30. Innestasi il melo in pero, in pruno, in ispino.

§. I. *Spino bianco, lo stesso, che Spina alba arboscello.* Lat. *spina alba.* *Red. Ins.* 93. Essendomi stati portati certi ramuscelli d'ossiacanta, o di spin bianco, i quali ec.

§. II. *Spino, Serie d' ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all' osso sacro, e formano ciò, che si dice il Fil delle reni; che più comunemente si dice Spina.* Lat. *spina,*

Tes. Br. 4. 5. Dal fiume del Nilo è una generazion di dalfini, che hanno sullo spino del dosso una spina, con ch'elli uccide lo coccodrillo.

SPINOLA. *Dim. di Spino*. Lat. *spinula*. Gr. [illegible]. *Cr.* 6. 27. 2. Se strignerai le punte de' suoi semi, non avranno spinole.

SPINOSISSIMO. *Superl. di Spinoso*. Lat. *spinis asperrimus*. Gr. [illegible]. *Alam. Gir.* 23. 60. Cacciar orsi, e cinghiar da terra sciolti Per aspre, e spinosissime pendici.

SPINOSITÀ, SPINOSITADE, e SPINOSITATE. *Astratto di Spinoso*. *Cr.* 2. 24. 2. La spinositade avviene per l'umido nutrimentale acceso, il quale è costretto d'andare dalla midolla alla corteccia per cagion del suo ascendimento.

§. *Per metaf. Salvin. disc.* 2. 375. Platone, il quale ne' suoi divini dialoghi rallegra l'asprezza delle più serie disputazioni, e la spinosità di quell'antica forma d'argumentare per via stretta, e precisa di domande, e di risposte, colla faccia seriosa, e colla civiltà del complimento.

SPINOSO. *Sost. Animal noto, detto così dalle spine, ch' egli ha per tutto 'l dosso; che anche si dicemo Riccio*. Lat. *herinaceus*, *histrix*, *echinus terrestris*. *Mil. M. Pol.* Quivi ha [illegible], e spinosi assai. *Cr.* 10. 29. 3. Anche da' cani si trovano, e pigliano gli spinosi, e alcuni altri animali. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. L'aver moglie Al par d'uno spinoso irta, e ritrosa.

§. *In proverb. Come disse lo spinoso alla serpe: chi non ci può star, se ne vada; e si dice di Chi stando comodo, ed essendo garentito da gran potere, non si cura degl' incomodi, e pericoli altrui*. *Lat. hospes indigenam*. *Morg.* 23. 5. Che tu farai la serpe, io lo spinoso ec. Onde rispose: a non tenerti a bada, Chi non ci può star, serpe, se ne vada.

SPINOSO. *Add. Pieno di spine*. Lat. *spinosus*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 91. Fu per mostrar quanto è spinoso calle. *Lab.* 246. Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, colle quali si tagliano i velenosi sterpi, e gli spinosi pruni, e gli sconvolti bronchi, che a non lasciarti la via da uscirci vedere, davanti ti sono assiepati (*qui ha l' ottimo Testo*) *Stor. Barl.* Ma se fosse petrosa, e spinosa, meglio sarebbe, ch' io me ne rimanessi. *Franc. Sacch. rim.* 47. O fummo, o vanto, o fior di spinosa erba. *Alam. Colt.* 2. 54. Che più risembra Alla nuova castagna, allor che fugge Dall' albergo spinoso.

§. *Per metaf. vale Difficile, Scabroso, Travagliato*. Lat. *asper*, *spinosus*. Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 254. Volendo pigliare alcuna favilla di rimedio, secondochè oggi dà a noi questa vita spinosa, e crudele. *Omel. S. Gio. Grisost.* Ricise le spinose opinioni, che tu tieni, colla falce delle ragioni.

SPINTA. *Lo spignere*. Lat. *impulsus*, *impulsio*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Non andiamo a terra con quello impeto, che noi cominciammo, ma solo andiamo colla spinta del primo vento. *Fir. As.* 102. Con piccola, ma con repentina, ed inaspettata spinta alla il fece tombolare a capo di sotto. E 201. Dierono ad una parte di loro così legati, e rinvolti, come egli erano, la spinta giù per una di quelle ripe. *Bern. Orl.* 1. 1. 44. E quella lancia di natura tale, Che resister non puossi alla sua spinta. *E rim.* 1. 95. Poi giù pel gorgozzul gli dà la spinta Con tre, o quattro sorsi d'acqua tinta.

SPINTO. *Add. da Spignere*. Lat. *pulsus*, *impulsus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier. intr.* 2. 1. Sia vostra cortesia, pronte donzelle, Spinta la notte giù, dar loco al sole.

SPINTONE. *Urto, Spinta grande*. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Oh ve', che calca è quella! oh che spintoni Si danno uomini, e donne ec. *Malm.* 3. 50. Però scoza più di giulio di cuovo Lo manda fuori a furia di spintoni.

SPINUZZA. *Dim. di Spina*. Lat. *spinula*. Gr. [illegible]. *Volg. Diosc.* Infalasi la bollimaca prima che ella metta le sue spinuzze, e si serba tra' salumi.

SPIOMBARE. *Levare, o Staccare il piombo; Contrario d'Impiombare*.

§. I. *Per similit. Rovinare, Gettare a terra*. Lat. *dejicere*, *deturbare*. Gr. [illegible]. *Dittam.* 4. 4. L'acqua riversa sì forte, e rubella, Che i sassi delle ripe muove, e spiomba.

§. II. *Spiombare, in signific. neutr. vale Pesare assaissimo*.

SPIOMBATO. *Add. da Spiombare*.

SPIONACCIO. *Peggiorat. di Spione*.

SPIONE. *Accrescit. di Spia*. Lat. *explorator*, *delator*. *Fr. Iac. T.* Or hai sempre intorno gli spioni, Se vedessero in te cosa lasciva. *Agn. Pand.* 15. Avendo tutto il dì a porgere il viso a rapinatori, barattieri, spioni, detrattori ec. *Cron. Morell.* 290. Avevano molti cani, cioè spioni, che sempre erano per Firenze, a per pigliare, e per spiare di dì, e di notte.

SPIOVERE. *Restar di piovere*. *Varch. Ercol.* 101. Spiovuto che fu una grossa acqua, non andò molti passi, che e' ne venne un' altra scossa delle buone.

SPIOVIMENTO. *Lo spiovere*. Lat. *pluviae cessatio*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Attendono con impazienza lo spiovimento della stagione piovosa.

SPIOVUTO. *Add. da Spiovere*.

SPIPPOLARE. *Voce bassa; Cantare di genio*. Lat. *alacri animo canere*. Gr. [illegible]. *Menz. sat.* 6. E qui la Sgorbia poi spippola, e recita Quei versi misurati colla stringa A biasimare il balletto, e chi lo fece. *Red. Ditir.* 24. Al suon del zufolo, Cantando spippola Egloghe ec.

§. *Spippolare, vale anche Dire alcuna cosa chiaramente, e con franchezza*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 507. Udite la forza del mio argomento, che io ora qui brevemente vi spippolo.

SPIRA. *Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento, che la produce*. Lat. *spira*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 20. Con quella parte, che su si rammenta, Congiunto si girava per le spire, In che più tosto ogni ora s'appresenta. *But. ivi*: Per le spire, cioè per quelle revoluzioni, che fa (*il sole*) in 24. ore, rotato dal primo mobile ec. e perchè ogni dì va uno grado del segno, ogni dì muta spira. *E appresso*: Spira tanto è a dire quanto revoluzione. *Gal. Sist.* 347. Descrivendo con l' uno l'eclittica in un anno, e con l'altro formando spire, e cerchi paralleli all' equinoziale. *Sagg. nat. esp.* 135. Indizio manifesto, che l'acqua ec. trapelava per le spire di essa.

SPIRABILE. *Add. Che spira*. Lat. *spirabilis*. Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* L'aere spirabile, l'acqua da bere, e ciò, che si richiede a nutricare ec. e ad adornare il corpo (*qui vale: che si respira*)

SPIRACOLO. *Spiraglio*. Lat. *spiraculum*. Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 3. Confessano al contrario nocevole aria, e spiracolo di quello cielo. *Fir. As.* 273. Quivi entro degli spiracoli dello 'nferno, e per apertissime porte vi si mostra lo scuro cammino. *Ricett. Fior.* 72. Si commetta con detto vaso di sorta, che non vi sia spiracolo alcuno.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 12. 28. La lucerna di Dio è uno spiracolo, cioè vita dell' uomo.

SPIRAGLIO. *Fessura o 'n muro, o in tetto, o in imposte d'usci, o di finestre, o in checchessia, per la quale l'aria, e 'l lume trapela*. Lat. *spiraculum*, *rima*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 31. 8. Accomandato ben l'un de' capi della fune ad uno forte bronco, che nella bocca dello spiraglio era nato, per quella si collò nella grotta. *Cr.* 9. 102. 8. Ma con dolce liquore l'api imbagnate, e rinchiuse serremo, posto vi il cibo del mele, lasciandovi alcuni spiragli strettissimi nella cella. *S. Grisost.* Non vi sia alcuno spiraglio, o sollazzo d'aria, e di luce. *Sagg. nat. esp.* 48. Si salda poi il suddetto cannello ec. con mastice, e stucco a fuoco, sicchè ogni spiraglio, per cui potesse trapelar l'aria di fuori, perfettamente si chiuda. *Alam. Colt.* 4. 98. Il ricetto del vin sia in basso sito, Pur con brevi spiragli, e volti all' Orse. *Menz. sat.* 2. Non van la notte a spieggiare a zonzo Chi dia nello spiraglio, o in emisfero (*qui in sentimento osceno*)

§. *Usiamo Spiraglio, per metaf. in signific. di Piccola notizia, Apertura, Opportunità*. Lat. *parvum indicium*, *exigua spes*, *aditus*, *opportunitas*. Gr. [illegible]. *Stor. Eur.* 5. 108. Nel restante di quella gente non se ne comprende spiraglio, o indizio in maniera alcuna. *Gell. Sport.* 3. 6. La fortuna peravventura potrebbe cominciare a aprirmi qualche po' di spiraglio. *Ambr. Furt.* 2. 2. E per me (ancorch' io abbia tutti i mezzi opportuni) non veggio spiraglio alcuno. *Borgh. Orig. Fir.* 125. Me ne fa alcuna cosa credere, e quasi vedere un cotale spiraglio, il sapere, che ne' tempi passati ec.

SPIRALE. *Add. Fatto a spire, A maniera di spire, Che si volge ad uso di spire*. Lat. *spiralis*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 18. Il suo movimento non è più per un arco verticale, ma par fatto per una spirale ovata (*cioè: per una linea spirale*) *Vit. Pitt.* 48. Appoggiavasi ad una mazza avvolta di serpe spirale anch' esse d'oro. *Gal. Sist.* 157. Si verrebbe a comporre di amendue un moto per una linea spirale di quelle definite da Archimede.

SPIRALMENTE. *Avverb. A guisa di spira*. Lat. *in morem spirae*. Gr. [illegible]. *Red. Oss. an.* 51. Nella quale esso membro è attorto spiralmente.

SPIRAMENTO. *Lo spirare, Soffio, Alito*. Lat. *perflatus*, *spiritus*, *halitus*, *spiramentum*. Gr. [illegible]. *M. V.* 3. 14. Ivi a pochi dì fu un caldo sformato, senza atto d'alcuno spiramento. E *cap.* 79. Per lieve spiramento di piccolo vento abbattè la loro superbia. *Tes. Br.* 3. 4. Quando elli fa l'acqua del mare andare suso, e stare come monte, e poi tornare in entro, secondochè 'l suo spiramento va entro, e fuori. *Cr.* 9. 85. 2. Il loro alito (*de' buoi*) ovvero spiramento è spesso, e caldo (*alcuni T. a penna hanno sospiramento*)

SPIRANTE. *Che spira*. Lat. *flans*, *spirans*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 4. *p.* 19. La quale (*polvere*) spirante turbo, o egli da terra non la muove, o se la muove, la porta in alto. *Fir. As.* 140. Presele nel grembo della spirante aura ec. le pose a piè del bellissimo palagio.

SPIRARE. *Soffiare, proprio de' venti; ma più comunemente si dice del Soffiar leggiermente*. Lat. *spirare*, *flare*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 86. L'aura soave, che dal chiaro viso Muove col suon delle parole accorte, Per far dolce sereno ovunque spira. *Dant. Inf.* 3. Facevano un tumulto, il qual s'aggira Sempre in quell' aria senza tempo tinta, Come la rena, quando 'l turbo spira. E *Par.* 16. Come s'avviva allo spirar de' venti Carbone in fiamma.

§. I. *Spirare, vale anche Tirare a se, e mandar fuori il fiato*. Lat. *spiritum ducere*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 28. Or vedi la pena molesta Tu, che spirando vai veggendo i morti (*cioè i*

ri (cioè e cercando, non essendo morto) E Purg. 2. L' anima, che si fur di me accorta Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo, Maravigliando, diventaro smorte. E 5. Ancor sarei di là, dove si spira. Tes. Br. 4. 5. A nullo altro animale d'acqua addiviene quello, che a lui, che mentre ch' elli sta sotto l' acqua, non può spirare. Fr. As. 186. Il polso della vena, lo stemperato caldo, il faticoso spirare ec. son segni dubbiosi. Tass. Ger. 12. 75. Io vivo, io spiro ancora, e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto die?

§. II. *Spirare, vale anche semplicemente Mandar fuora il fiato, o l'alito; Opposto di Respirare.* Lat. *exspirare, spirare, flare, afflare, halare.* Gr. [illegible]. But. Ogni corpo vivo spira, e respira. Pass. 261. Non potendosi liberamente muovere, mostrare a su gli spiriti, nè spirargli fuori, patisce angoscia, ed ansietà.

§. III. *Spirare, per metaf. vale Ricrearsi, Sollevarsi, Riaversi, Prender vigore, e spirito.* Lat. *respirare.* Gr. [illegible]. G. V. 3. 5. 4. La nostra città di Firenze ec. per le sopraddette guerre, e afflizioni non potea spirare, nè mostrar sue forze.

§. IV. *Spirare, per Esalare.* Lat. *exhalare, evaporare.* Gr. [illegible]. Lab. 262. Spira un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. Dant. Inf. 34. Come quando una grossa nebbia spira. E Pur. 4. Tua cura Se stessa lega sì, che fuor non spira (*cioè: non si manifesta*) E 24. Così spirò da quell' amore accesa. But. ivi: Così spirò, cioè così uscì fuora lo parlare, che non si può fare senza spirare. Sagg. nat. esp. 250. Strofinata (*l' ambra*) su' corpi di superficie liscia, e tersa ec. rimansi tuttavia sopita, e non spira.

§. V. *Spirare, figuratam. per Mandar fuora checchessia.* Lat. *spirare.* Gr. [illegible]. Petr. son. 135. Con leggiadro dolor par, ch' ella spiri Alta pietà.

§. VI. *Spirare, per Infondere, Dare inspirazione.* Lat. *afflare, inspirare.* Gr. [illegible]. But. Par. 1. 1. Spirare è occultamente metter nell' animo, la qual cosa è propria di Dio. Dant. Par. 2. Minerva spira, e conducemi Apollo. E 6. A Dio per grazia piacque di spirarmi L' alto lavoro. G. V. 2. 9. 1. Per modo, che Iddio ispirò in lui la sua grazia. E 11. 134. 2. Noi rispondemmo alla quistione, come Iddio ne spira. Petr. son. 227. Poi quel dolce desio, ch' Amor mi spira, Menommi a morte.

§. VII. *Spirare, per Produrre; ed è termine teologico.* Lat. *ferre, producere, gignere.* Gr. [illegible]. Dant. Par. 10. Guardando nel suo Figlio coll' amore, Che l'uno, e l'altro eternalmente spira. *E appresso:* Tal' era quivi la quarta famiglia Dell' alto Padre, che sempre la sazia, Mostrando come spira, e come figlia. E 33. E 'l terzo parea fuoco, Che quinci, e quindi igualmente si spiri. But. ivi: Igualmente si spiri, cioè parimente proceda.

§. VIII. *Spirare, per Intendere, Spiare, Aver sentore.* Lat. *intelligere, explorare, subodorari.* Gr. [illegible]. G. V. 6. 80. 3. Avendo alcuna cosa spirato dell' attendere dell' oste de' Fiorentini.

§. IX. *Spirare, lo diciamo anche per Morire, cioè Mandar fuori l' ultimo spirito.* Lat. *efflare animam.* Gr. [illegible]. Guid. G. Mortalmente lo ferìtte, sicchè poco stante spirò. Morg. 27. 131. Rinaldo, e gli altri stavan, come suole Chi padre, o madre riguarda, che spiri. Fir. dial. bell. donn. 359. Dirò additamente a questi vostri, e miei inimici, li quali come vi sono innanzi par, che spirino, e poi dietro vi suonano le predelle, che voi siete in tutto, e per tutto da quanto noi.

§. X. *Spirare, parlandosi di tempo, o di cose, ch' abbian relazione a tempo, vale Terminare, Finire.* Lat. *absolvere.* Gr. [illegible]. G. V. 12. 98. 4. Benchè allora era già spirato il termine della detta lega. E cap. 60. 2. E già era il termine della lega spirato. Morg. 15. 55. E minacciava, e facea gran tagliata, Comunche fosse la tregua spirata.

§. XI. *Spirare, per Ussolare, Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla.* Malm. 1. 31. E come un ornacchin, che a piè d' un pero A bocca aperta i rami suoi rimira, Ferma impalata quivi, come un cero, Fissando in loro il sguardo, sviene, e spira.

SPIRATO. *Add. da Spirare.* Lat. *afflatus.* Gr. [illegible]. Lab. 144. Da questa loro così subita sapienza, e divinamento in loro spirata ne nasce una ottima dottrina nella figliuole (*cioè: inspirata*) Pass. 312. Gli uomini santi di Dio parlarono, e scrissono spirati dallo Spirito Santo (*cioè: inspirati*) Sagg. nat. esp. 240. Per intrusione, e rinzeppamento d' atomi freddi spirativi dal ghiaccio per le vie invisibili del cristallo (*cioè: infusi*) Salvin. disc. 1. 108. Spirato M. Antonio, poco stette lo spirito di Cleopatra a andargli dietro (*cioè: morto*)

SPIRATORE. *Che spira.* Lat. *inspirator, spirator, afflator.* Gr. [illegible]. Mor. S. Greg. Quegli è quel, che lo scrisse, che volle, che fosse scritto, il quale fu spirator di questa opera. Tratt. gov. fam. 8. Contengonsi quegli ventiquattro gradi nello 'ntelletto de' sette doni dello Spirito Santo, il quale è lo spiratore.

SPIRAZIONCELLA. *Dim. di Spirazione.* Libr. Pred. Ogni poco di spirazioncella, che ne abbiano da Dio. Zibald. Andr. Gli sovraggiunse un' occulta spirazioncella.

SPIRAZIONE. *Lo spirare, Spiramento.* Lat. *spiritus.* Gr. [illegible].

§. I. *Per Respiro, Alito.* Lat. *spiritus, halitus.* Gr. [illegible]. Coll. Ab. Isac. cap. 30. Quando tu sbadigli, cuopri la bocca tua, e tieni rattegnendo la spirazione.

§. II. *Per Incitamento, e Stimolo interno a virtù.* Lat. *afflatus, inspiratio.* Gr. [illegible]. But. Purg. 24. 2. Nella mia mente noto la sua spirazione. E 30. 2. Spirazione è immissione subita di volontà ardente nella mente di virtù, e di buone opere, fatta da Dio. Bocc. nov. 16. 31. Non poco maravigliandosi, quale spirazione potesse essere stata, che Currado avesse a tanta benignità recato. E vit. Dant. 19. E tanto di spirazione ebbe, che si dispose di riceverlo, e d' onorarlo (*la moderna edizione ha: in tanta disperazione si dispose*) Dant. Purg. 30. Nè l' impetrare spirazion mi valse.

§. III. *Per Ispiraglio, in signific. di Notizia.* Lat. *indicium.* Gr. [illegible]. G. V. 8. 41. 1. Onde sappiendosi per la città per alcuna spirazione, il comune, e 'l popolo si turbò forte. M. V. 1. 67. I governatori del comune di Firenze già avevano alcuna spirazione del trattato, che i tiranni di Bologna aveano col signore di Melano.

SPIRITALE. *Add. Di spirito.* Lat. *spiritalis, spiritualis.* Gr. [illegible]. Dant. Purg. 18. Così l' animo preso entra 'n desire, Ch' è moto spiritale, e mai non posa, Finchè la cosa amata il fa gioire. E Par. 33. Dall' infima lacuna Dell' universo infin qui ha vedute Le vite spiritali ad una ad una. Gr. S. Gir. 17. La corporale limosina è, quando uomo dà lo suo avere alli poveri, la spiritale limosina è perdonare buonamente a colui, che male gli ha fatto. Alam. Colt. 3. 58. Ma dentro lasse Picciola parte almen, che 'n vite tenga L' umido spiritale, e 'l sacro odore Nel suo ricetto a chi verrà depoi.

§. *Per Devoto, Spirituale.* Lat. *pius, religiosus, pietatis cultor.* Gr. [illegible]. Bocc. nov. 30. 25. Mi farei confessata da lei, sì spirital mi pareva. Dant. Purg. 23. Quai barbare fur mai, quai Saracine, Cui bisognasse, per farle ir coverte, O spiritali, o altre discipline?

SPIRITAMENTO. *Lo spiritare.* Lasc. Spir. 1. 3. Nell' ultimo a che ha a servire questo spiritamento? E 5. 2. Che ho io a fare co i tuoi spiritamenti?

SPIRITARE. *Divenire spiritato, Essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal Demonio.* Lat. *a maligno spiritu obsideri.* Gr. [illegible]. Gal. sag. tog. 3. 181. Son tutte quante invenzion del nimico, Come fu quella dell' artiglierie, E delle streghe, e dello spiritare (*qui in forza di nome*) Lor. Med. Arid. 3. 5. So, che in casa mia non può essere stata ec. perch' ell' è stata spiritata, e non v' è stato nessuno un pezzo fa.

§. *Per simili. Esser sopraffatto da eccessiva paura.* Lat. *expavescere, vehementer timere.* Gr. [illegible]. Tac. Dav. stor. 3. 308. A che aver provocato con parole, e minacce i Vitelliani, se ora spiritassono delle lor mani, e occhi? (*il T. Lat. ha: manum, oculosque non tolerent*) *E altrove:* Spiritavano anche al tempo di Agosto di quello medesimo. Bern. rim. 1. 77. Nomi da fare, sbigottire un cane, Da fare spiritare un cimitero. E Orl. 2. 24. 62. E fece spiritare i botteghai. Malm. 9. 21. Che fa di posta per ispiritare, Quel pelliccion vedendo intorno al petto.

SPIRITATICCIO. *Add. Alquanto spiritato.* Bergh. Rip. 304. Ne rimase poi sempre spiritaticcio, e con gli occhi spaventati.

SPIRITATO. *Indemoniato.* Lat. *obsessus, energumenus, fanaticus.* Gr. [illegible]. Maestruzz. 1. 11. All' esorcista ec. s' appartiene d' imparare a mente, avere nella memoria esorcismi, cioè le scongiurazioni de' mali spiriti, e ponere le mani sopra i catecumini, e sopra gli spiritati. Sper. orat. Un suo bastone spiritato, subito che l'ebbe al collo, rimase libero dal demonio. Lasc. Spir. 3. 3. E' ha spiritato la casa, e costui la figliuola. Dav. Scism. 41. Dissero, non aver saputo conoscerla spiritata, come si diceva.

§. I. *Spiritato, si dice anche per Istravagante, Bislacco.* Lat. *immoderatus.* Gr. [illegible]. Bern. Orl. 2. 26. 2. Gargoli, sciocchi, matti, spiritati.

§. II. *Per Impaurito, Intimidito.* Bellinc. son. 321. Poi fa lo spiritato, S' el vede pure un uccellin volare.

§. III. *Per Fanatico.* Tac. Dav. stor. 2. 286. Con una fiorita gioventù, e gente avuta da Vitellio sbaragliò quella moltitudine spiritata (*il T. Lat. ha: fanaticam*)

§. IV. *A prete pazzo popolo spiritato, o Al popolo pazzo prete spiritato; proverb. significante, che merita castigo chi sel cerca ribellandosi, ed è somigliante a quegli altri proverbj: A carne di lupo zanne di cane, Qual guaina, tal coltello.* Lat. *similes habent labra lactucas, dignum patella operculum.* v. Flos 306. Varch. Ercol. 7. Scrissi tutta questa storia al cavaliere, e rimandandogli l' apologia lo confortai, e pregai a doverla stampare, e far contento il Castelvetro, allegandogli quel proverbio volgare: A un popolo pazzo un prete spiritato. Bellinc. son. 105. Ben sai, che si non sai, ch'al prete matto Il popolo sta bene spiritato.

§. V. *Favellare come gli spiritati.* Varch. Ercol. 33. A coloro, che favellano senza intendersi, e in quel modo ec. che fanno gli spiritati, cioè per bocca d' altri, s' usa in Firenze di dire: tu favelli, come i pappagalli. E 94. Favellare come gli spiritati è favellare per bocca d' altri.

SPIRITELLO. *Dim. di Spirito.* Filoc. 5. 243. Mi parve allora ec. che dell' acqua uscisse uno spiritello tanto gentile, e grazioso a vedere, ch' egli si tirò dietro l' anima mia a riguardare ciò, ch' e' facesse. Fiamm. 4. 77. In me ogni

tramor-

tramortito spiritello d'amore facevan risucitare. *Dant. rim.* 35. Dice uno spiritel d'amor gentile. *E Conv.* 92. E questo vuol dire lo riprender di questo pensiero, lo qual si chiama spiritel d'amore. *Franc. Sacch. rim.* 3. Che fai di me un spiritel defunto. *E* 7. Per far miei spiritelli Partire alquanto da amorosa pena.

SPIRITESSA. *Femmina di Spirito; detto per ischerzo. Buon. Fier.* 1. 5. 1. Spiritesse, fantasime ci stanno; Vedetele laggiù.

SPIRITETTO. *Spiritello. Tratt. segr. cos. donn.* Fanciulle, che hanno uno spiritetto allegro, e vivace.

SPIRITO, *e poeticamente* SPIRTO. *Sustanzia incorporea.* Lat. *spiritus*. Gr. πνεῦμα. *Dant. Inf.* 1. Vedrai gli antichi spiriti dolenti. *E* 4. Tu non dimandi, Che spiriti son questi, che tu vedi? *E Par.* 3. O ben creato spirito, che a' rai Di vita eterna la dolcezza senti. *E* 5. Così da un di quelli spirti pii Detto mi fu. *Petr. son.* 225. E fa qui de' celesti spirti fede Quella, ch' a tutto 'l mondo fama tolle. *E canz.* 8. 8. Le dis, ch' io sarò là tosto, ch' io possa, O spirto ignudo, od uom di carne, e d'ossa. *Lab.* 152. Se nel beato regno agli Angeli, e a' beati spiriti, se dir si può, aggiugne gloria, e maraviglioso diletto.

§. I. *Spiritossanto, e Spirito Santo, la terza Persona della santissima Trinità.* Lat. *Spiritus Sanctus*. Gr. ἅγιον πνεῦμα. *Dant. Par.* 27. Al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo Cominciò gloria tutto 'l Paradiso. *Lab.* 151. Quell' unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale, e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell'altre ec. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. Tocca le guance tue colle lagrime, acciocchè lo Spirito Santo si riposi sopra te. *Morg.* 5. 69. Com' io seguiterò nell' altro canto Con la virtù dello Spiritossanto.

§. II. *Spirito, per Uomo semplicemente.* Lat. *homo, ingenium*. Gr. [illegible]. *M. V.* 10. 75. Spirito malizioso, sagacissimo, ed inquieto.

§. III. *Spirito, si piglia anche per Demonio.* Lat. *dæmon, malus genius, cacodæmon*. Gr. κακοδαίμων. *Vit. SS. Pad.* 1. 25. Io sono chiamato spirito di fornicazione, perocchè di questo vizio propriamente è mio ufficio di tentare ec. io sono quello spirito, lo quale feci cadere quelli ec. *Sper. oraz.* Quell' Ugonotto da' mali spiriti tormentato finì la vita lo stesso giorno. *Ar. Fur.* 2. 15. Che legger non finì la prima faccia, Ch' uscir fa un spirto in forma di valletto. *Varch. Ercol.* 11. Co' morti non combattono (come dice il proverbio) se non gli spiriti.

§. IV. *Spirito, vale anche lo stesso, che Animo.* Lat. *animus, ingenium*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 10. 5. Tanta fu la nobiltà del suo spirito, che ec. in se non ischifò di ricevere l'amorose fiamme. *E nov.* 98. 38. Tolga Iddio via questo, che in Romano spirito tanta viltà albergar possa giammai. *Cr.* 10. 14. 1. Trovati ne sono alcuni (*de' girfalchi*) di così audace spirito, che hanno assalito l'aguglie. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito, e di sicurtà, cominciò a dire all'oste.

§. V. *Spirito, per Intelletto, Ingegno.* Lat. *intellectus, mens, ingenium*. Gr. νοῦς. *G. V.* 11. 20. 5. Savio fu in iscienza, e d'uno aguto spirito. *Bocc. nov.* 100. 33. Che si potrà dir qui, se non che anche nelle povere case piovono dal Cielo de' divini spiriti?

§. VI. *Spirito, per Vita, Anima.* Lat. *spiritus, vita*. Gr. πνεῦμα, ζωή. *Bocc. nov.* 93. 1. Il suo sangue, anzi il suo spirito disiderava. *Vit. SS. Pad.* 1. 134. Rendette lo spirito a Dio in pace in loro presenzia, e incontanente ei videro l'anima sua dagli Angeli essere con gran reverenzia presa, e portata in Cielo.

§. VII. *Spirito, per lo Senso vitale.* Lat. *spiritus, sensus*. Gr. πνεῦμα, αἴσθησις. *Bocc. nov.* 16. 6. Perchè a bell' agio poterono gli spiriti andar vagando. *E nov.* 95. 9. Riconforterete gli spiriti miei, li quali spaventati tutti triemano nel vostro cospetto. *Petr. son.* 15. Ma gli spiriti miei s'agghiacciano poi.

§. VIII. *Spirito, per Complessione, Vigor naturale.* Lat. *vigor, spiritus*. Gr [illegible]. *Bocc. nov.* 20. 5. Siccome colui, che era magro, secco, e di poco spirito.

§. IX. *Spirito, pigliasi anche per Alito, Fiato.* Lat. *spiritus, halitus, anima*. Gr. πνοή. *Bocc. nov.* 73. 11. Non poteva raccogliere lo spirito e formare intera la parola.

§. X. *Spirito, per la Parte più sottile, e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' Liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o in altra guisa.* Lat. *spiritus*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 251. I giulebbi, l'essenze, gli spiriti, e gli olj, che si estraggono per distillamento. *E* 263. Quell'alito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel tagliar la buccia d'un cedrato acerbo, non penetra a dar odore all'acqua, che in un vasetto di sfoglia sottilissima di cristallo ermeticamente sia chiusa.

§. XI. *Spirito di gelosia, di parte, di contradizione, e simili, si dice dell'Animo, o della Natura inclinata a quella tal cosa.* Lat. *spiritus, genius, afflatus*. Gr. πνεῦμα, [illegible]. *Bocc. nov.* 65. 19. Da quella ora in quà, che io ti lasciasti nel petto entrare il maligno spirito della gelosia.

§. XII. *Spirito, per Revelazione.* Lat. *spiritus, revelatio*. *Vit. S. Gir.* Sappiendo per ispirito le cose, che dovevan venire.

§. XIII. *Spirito, per Divozione.* Lat. *animi cultura, pietatis cultus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 97. Essendo la madre di detto Francesco, e Niccolò attempata, e datasi allo spirito.

E 11. 26. Uomo per età antico, e per vita di penitenzia, e del tutto dato allo spirito. *Tratt. gov. fam.* Predicatori, e consiglieri, consolatori, e dirizzatori nella vita dello spirito.

§. XIV. *Esser rapito in ispirito, vale Andare in estasi.* Lat. *estasim pati, in spiritu rapi*. Gr. [illegible]. *Pass.* 67. Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato, e rapito in ispirito.

§. XV. *Render lo spirito, vale Morire.* Lat. *reddere spiritum*. Gr. [illegible]. *Esempl.* 7. 38. Poco appresso rendendo lo spirito.

SPIRITOSISSIMO. *Superl. di Spiritoso.* Lat. *ingeniosissimus*. Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Teneva al suo servigio un bello, e spiritosissimo vallettino. *Red. annot. Ditir.* 20. Il signor Gabbriello Fasano di Napoli poeta celebre ha tradotto con galanteria spiritosissima la Gerusalemme liberata del Tasso in lingua Napoletana.

SPIRITOSO. *Add. Che ha molto spirito.* *Dav. Colt.* 153. La vigna fa miglior vino, perchè essendo ella, ed egli molto spiritosi, ed attrattivi, pigliano subito, e incorporano ogni sapore, odore, e qualità.

§. *Diciamo anche Spiritoso, per Ingegnoso, Vivace, Acuto.* Lat. *ingeniosus, solers, acutus*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 80. Affinchè voi mostrandolo, gli avviviate il morto spirito, con la vivacità della vostra spiritosa lingua. *E* 161. Senza l'aiuto però di qualche spiritoso ingegno. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Tu, che sei spiritoso, e poetizzi. *Gal. Sagg.* 215. Ben son sicuro, che se 'l quesito non ricercava qualche operazione spiritosa, voi non vi avreste applicata la mente.

SPIRITUALE. *Add. Incorporeo, Di spirito.* Lat. *spiritualis, spiritalis*. Gr. πνευματικός. *Lab.* 151. Quell' unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale, e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell' altre ec. *Com. Purg.* 2. L'anima è sustanzia spirituale, la quale non hae dimensione. *Vit. SS. Pad.* 1. 100. La divina essenzia non è circoscritta, e limitata da alcuna forma, o immagine corporale, ma è ben spirituale di mente.

§. I. *Per Attenente a spirito, o a religione.* Lat. *spirituales*. *G. V.* 9. 22. 1. Promettendogli ogni aiuto spirituale, e temporale. *Mor. S. Greg.* Nelle cose spirituali altri sono i doni, che ci danno fortezza, altri quelli, che ci danno ornamento. *E altrove:* Ancora s'intende per lo spirito nella santa scrittura l'effetto spirituale per la grazia di Dio. *Maestruzz.* 1. 77. Due figliuoli spirituali d'alcuno possono contrarre, e gli spirituali cogli adottivi (*cioè: tenuti a battesimo*)

§. II. *Per Divoto, Dato alla spiritualità.* Lat. *pius, pietati deditus*. Gr. εὐσεβής. *Pass. prol.* Provocommi l'affettuoso prego di molte persone spirituali, e divote. *Coll. Ab. Isac. cap.* 51. Acciocchè esso Iddio dimostri, che quegli sono suoi spirituali, e diletti, li quali con timore, e riverenzia stanno dinanzi da lui.

SPIRITUALISSIMO. *Superl. di Spirituale.* *But.* Furon gran teologi, e spiritualissimi uomini. *Segn. Mann. Marz.* 14. 6. Per essere la superbia un peccato spiritualissimo, non si può dire quanto sia però facile ad occultarsi (*cioè: prossimo dello spirito*)

SPIRITUALITÀ, SPIRITUALITADE, SPIRITUALITATE. *Devozione, Coltivamento di religione.* Lat. *spiritualitas, religio, pietas, pietatis cultus*. Gr. εὐσέβεια. *Vit. S. Gir.* L'avarizia è cagione di quella loro spiritualità. *Cavalc. Purg.* 16. Acciocchè la sua spiritualitade dalle temporali sollecitudini non fosse infangata.

SPIRITUALIZZARE. *Rendere spirituale.* Lat. *spiritui similem reddere*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Marz.* 28. 4. Sazio nel bene, che egli vedrà parteciparsi ancora al suo corpo ec. per la sottigliezza, che lo viene a spiritualizzare, cioè a fare, che egli operi come spirito. *E Dicemb.* 4. 1. Allo spirito si appartiene spiritualizzarci.

SPIRITUALIZZATO. *Add. da Spiritualizzare.* *Segn. Mann. Settemb.* 6. 1. Anche i diletti corporei, allorachè si otterranno, saranno spiritualizzati, cioè saranno somiglianti a quei dello spirito.

SPIRITUALMENTE. *Avverb. Con ispiritualità, In ispirito.* Lat. *spiritualiter, spiritaliter*. Gr. πνευματικῶς. *Franc. Sacch. Op. div.* 120. Qual fu questo arbore? La santa croce di Cristo. Qual fu il frutto? Cristo benedetto ec. e con tutti i savori del corpo suo benedetto, il quale chi gusta, come dee, non muore mai, spiritualmente parlando. *Maestruzz.* 2. 99. Così interviene nella via spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta per fare rovinare ispiritualmente, o corporalmente, o con fatto altrui.

§. I. *Talora vale Con autorità, e braccio spirituale.* *G. V.* 9. 342. 1. Dandogli grande autoritade di procedere spiritualmente, a chi fosse disubbidiente alla Chiesa.

§. II. *Talora vale Per mezzo dello spirito.* *Franc. Sacch. Op. div.* 128. Per lo primo modo spiritualmente contemplandosi si vede Dio.

§. III. *Talora vale Con esalazione.* *Cr.* 2. 6. 5. Sono i fiori molto odoriferi per l'umido sottile, il quale è alterato convenevolmente dal secco, e risolve quasi spiritualmente nella lor sustanzia.

SPIRO. *Lo spirare.* Lat. *afflatus, spiritus*. Gr [illegible], πνεῦμα. *Dant. Par.* 4. E differentemente han dolce vita, Per sentir più, e men l'eterno spiro. *E* 11. Di seconda corona redimita Fu per Onorio dall'eterno spiro La santa voglia d'esto Archimandrita.

§. *Per Ispirito.* Lat. *spiritus*. Gr. πνεῦμα. *Dant. Par.* 10.

Vedi

Vede oltre fiammeggiar l'ardente spiro D'Isidoro. *But. ivi:* L'ardente spiro, cioè l'ardente spiramento, cioè lo spirito.

Spirto. *V.* **Spirito.**

Spiumacciare. *Sprimacciare.*

Spiumacciata. *Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli, che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio; che anche si dice Sprimacciata.*

Spiumacciato. *Add. da Spiumacciare; lo stesso, che Sprimacciato. Fr. Iac. T. 4. 33. 11.* Or guarda letto morbido Di penna spiumacciato. *Fir. As. 272.* E' si dormiva in piana terra, come farebbe un altro in un letto spiumacciato. *Alleg. 254.* Aver un servitor, che per dispetto Lo faccia poco, e male spiumacciato.

Spiumare. *Levar la piuma; Pelare.* Lat. *plumam detrahere.* Gr. πτίλον ἀφαιρεῖν. *Alam. Gir. 3. 66.* L'aguto artiglio, il torto becco adopra, Ora con più suo duol l'affligga, e fieda, La spiuma, squarcia, e con rabbiose brame Sfoga il crudel la dispietata fame.

§. *Per Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma; nel qual significato più comunemente diciamo Spiumacciare.* Lat. *sternere.* Gr. καταστρῶσαι. *Arrigh. D.* E' questo il mio letto? che è questo? perchè continuamente mala si batte, e spiuma! *Mor. S. Greg. 13. 21.* Nelle tenebre spianai, ovvero spiumai il letto mio; nessuna altra cosa è avere addossato, ovvero spiumato il letto nelle tenebre, se non aver luogo senza tormento nell'Inferno.

Spiumato. *Add. da Spiumare. Segn. Mann. Novemb. 24. 19.* E' avvenuto talora ec. d'essersi ritrovare delle rondinelle tutte spennate, e spiumate, e quasi nude, come quando elle nacquero.

Spizzeca. *Mignatta, Spilorcio; voce bassa.* Lat. *sordidus, avarissimus.* Gr. μικρολογώτατος.

Spizzico. *Far checchessia a spizzico, vale Farlo a poco a poco, a stento.* Lat. *vix, agre, paulatim.* Gr. κατ' ὀλίγον. *Libr. Son. 119.* Tu facesti un buon segno di cattivo, Perchè scoprivi a spizzico il mantello. *Tac. Dav. ann. 4. 91.* Tiberio stesso favellatore a spizzico, quando giovava era largo, e pronto (*il T. Lat. ha:* valut aluctantium verborum) *Cant. Carn. 7.* Trarre a mal giuoco a spizzico si suole Usare, e la diritta e nessun duole.

Spizzicone. *V.* **A spizzicone.**

Splendente. *Che splende, Splendido, Magnifico.* Lat. *splendens, nitidus, clarus, conspicuus.* Gr. λαμπρός. *Lab. 218.* I molti vestimenti, e gli altri ornamenti vari, de' quali tutto dì si veggono splendenti, dai miseri mariti impetrano. *Fr. Iac. T. 5. 32. 6.* Diventar sì splendente, Che 'l mondo nol sostiene.

Splendentemente. *Avverb. Con isplendore, Magnificamente.* Lat. *splendide, hilariter.* Gr. λαμπρῶς. *Fr. Iac. Cess.* Nè di non far cosa malvolentieri, ma splendentemente, e costantemente, gravemente, e onestamente.

Splendentissimamente. *Superl. di Splendentemente.* Lat. *splendidissime.* Gr. λαμπρότατα.

Splendentissimo. *Superl. di Splendente, Splendidissimo, Magnificentissimo.* Lat. *nitidissimus, lucidissimus.* Gr. φανότατος. *Fir. As. 287.* Cotesti splendentissimi occhi tuoi ec. mi hanno acceso entro al misero petto tanto il grandissimo fuoco, che più sopportar no 'l posso. *Dav. Scism. 76.* Onde ella sempre il Corpus Domini in luogo splendentissimo tenne, e adorò. *Tac. Dav. ann. 2. 52.* L'esequie furono senza imagini, e pompa, splendentissime per le sue laudi, e ricordate virtù.

Splendere. *Risplendere, Rilucere.* Lat. *splendere, lucere.* Gr. λάμπειν. *Dant. Par. 21.* Se non si temperasse, tanto splende, Che 'l tuo mortal podere al suo fulgore Parrebbe fronda, che trono scoscende. *E 24.* Appresso uscì della luce profonda, Che lì splendeva, questa cara gioia, Sovra la quale ogni virtù si fonda. *Petr. son. 234.* Occhi miei, oscurato è il vostro sole, Anzi è salito al cielo, ed ivi splende. *E son. 295.* E per avere uom gli occhi nel sol fissi, Tanto si vede men, quanto più splende.

Splendidamente. *Avverb. Con isplendore, in significato di Magnificenza.* Lat. *splendide, laute.* Gr. λαμπρῶς. *Bocc. nov. 80. 12* Fatto splendidamente far da cena, aspettò Salabaetto. *E nov. 91. 4.* Quivi adunque dimorando messer Ruggieri, e splendidamente vivendo ec. assai tosto si fece per valoroso cognoscere.

Splendidezza. *Astratto di Splendido.* Lat. *splendor, magnificentia.* Gr. λαμπρότης, αἴγλη.

Splendidissimamente. *Superl. di Splendidamente.* Lat. *splendidissime.* Gr. λαμπρότατα. *Bocc. nov. 52. 4.* Senza volerla mai (*la sua arte*) per alcuna altra abbandonare, splendidissimamente vivea. *Val. Mass.* Finiti gli onori, i quali avea avuti splendidissimamente. *Salvin. disc. 2. 188.* Troppo io lungo, e soverchio riuscirei, se tutte le lodi della storia volessi raccogliere, le quali uomini dotti hanno splendidissimamente celebrate.

Splendidissimo. *Superl. di Splendido.* Lat. *splendidissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Fiamm. 2. 45.* Arguinia l'artificiale alla natural bellezza, tra l'altre splendidissima mi rendevano. *Borgh. Orig. Fir. 33.* Mi giova udire splendidissima parola, che porta seco nobiltà, e grandezza.

Splendidità. *Splendidezza.* Lat. *splendor, nitor.* Gr. λαμπρότης. *Gell. lett. 2. lez. 1. 40.* Conseguiranno tutte quelle quattro felicissime doti della sottilità, levità, splendidità, e impassibilità, che assegnano i sacri Teologi.

Splendido. *Add. Rilucente, Pieno di splendore, Lucido.* Lat. *splendidus, nitidus, lucidus.* Gr. λαμπρός. *Dant. Par. 28.* Come rimane splendido, e sereno L'emisperio dell'aere, quando soffia Borea. *G. V. 12. 108. 1.* Siccome splendida, e chiara stella gitti raggi.

§. *Per Magnifico, Chiaro, Ragguardevole.* Lat. *splendidus, lautus, clarus, conspicuus, egregius, magnificus.* Gr. λαμπρός. *Bocc. nov. 26. 2.* Per nobiltà di sangue chiaro, e splendido per molte ricchezze. *E nov. 96. 2.* Splendide donne, io fui sempre in opinione ec. *Coll. Ab. Isac. cap. 2.* Chi ama gli splendidi vestimenti, non puote avere umili cogitazioni. *Ar. Fur. 46. 73.* Fansi le nozze splendide, e reali Convenienti a chi cura ne piglia.

Splendiente. *V. A. Splendente.* Lat. *lucidus, nitidus, coruscus.* Gr. λαμπρός. *G. V. 11. 3. 3.* Vidi colui medesimo splendiente di splendori al modo del balenare. *Genes.* Sono lette cotanto più splendienti, che 'l sole. *Ovvid. Pist.* Lo splendiente Febo, che 'l bello dì allumina. *E altrove:* Pon mente alli capelli splendienti.

Splendientissimo. *Superl. di Splendiente.* Lat. *splendidissimus, magnificentissimus, lucidissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Val. Mass.* Non perch'egli diffidasse della virtù del figliuolo, perch'egli era splendientissimo (*cioè: magnificentissimo*) *But. Purg. 28. 1.* La detta contessa Matelda, approssimata alla ripa del fiume, per la preghiera sua, gli parve splendientissima.

Splendimento. *Splendore.* Lat. *splendor.* Gr. λαμπρότης. *Fr. Iac. T.* In te par, che s'offuschi Luce di splendimento.

Splendore. *Soprabbondanza di luce scintillante riflessa insieme.* Lat. *splendor, claritas, fulgor.* Gr. λαμπρότης, αἴγλη. *Dant. Par. 3.* E questo altro splendor, che ti si mostra Dalla mia destra parte ec. *E 5.* Sì vid'io ben più di mille splendori Trarsi ver noi. *E 10.* Che lo splendor degli occhi suoi ridenti Mia mente unita in più cose divise. *Bocc. g. 9. p. 1.* La luce, il cui splendore la notte fugge, aveva già l'ottavo cielo d'azzurrino in color cilestro mutato. *E canz. 5. 2.* Mosse da' suoi begli occhi lo splendore, Che pria la fiamma sua nel cuor m'accese.

§. *Per metaf. vale Gloria, Eccellenza.* Lat. *splendor, lux, lumen.* Gr. αἴγλη, φῶς, λαμπρότης. *Bocc. nov. 52. 3.* Le due ministre del mondo spesso le lor cose più care nascondono sotto l'ombra dell'arti reputate più vili, acciocchè di quelle alle necessità traendole, più chiaro appaia il loro splendore. *Amm. ant. 1. 2. 7.* Splendore di bellezza è repente, e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori, che appaiono a primavera. *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Nè è ragion non abbracciar lo 'ncontro Di quella occasion, ch'altrui s'appresti D'acquistarsi splendore, e crescer stato.

Splenetico. *Colui, che ha male alla milza.* Lat. *lienosus, splenicus.* Gr. σπληνικός. *Tes. Pov. P. S. cap. 25.* Danne ogni mattina agli splenetici, e idropici. *E appresso:* Con quello impiastro guariran li idropici, e splenetici, e simili.

Spodestare. *In signific. neutr. pass. Levarsi la podestà.* Lat. *possessionem relinquere, possessione exire.* Gr. κτήσεως ἀποστῆναι. *Franc. Sacch. nov. 203.* Io sono stato qui circa tre anni per la tale quistione delle mie castella, delle quali me ne spodestai. *Varch. Ercol. 318.* Se dicessero, che i Fiorentini, non curando, anzi dispregiando la lor lingua, se ne fussero spodestati da se medesimi ec. che rispondereste voi? *Segn. stor. 12. 324.* Liberamente si spodestò di quel dominio, che metteva in arme tremila fanti.

§. *Spodestarsi, vale anche assolutam. Privarsi; onde si dice in proverb.* Chi del suo si spodesta, dato gli sia un mazzo in sulla testa.

Spodestato. *Add. da Spodestare.*

§. I. *Talora vale, Che è senza potere. Cronichett. d'Amar. 59.* Signori Romani, voi siete per vincere la guerra, perocchè sono ispodestati, e voi no, e però non vi consiglio di pace. *Dep. Decam. 54.* In quel Sommario, o Cronichetta, che noi chiamiamo d'Amaretto, troviamo io questo medesimo senso *spodestato* formato regolarmente da podestà voce antica, che pur oggi tramutato l'accento, come di molte altre è avvenuto, è pure in uso ec. significando, che i Cartaginesi per le tante rotte, e rovine, e perdite di uomini, e di navi erano rimasi senza forze, e potere alcuno da stare più loro a petto.

§. II. *Per Impetuoso, Sfrenato, quasi Sopra ogni podestà.* Lat. *effrenatus.* Gr. ἀκρατής. *M. V. 3. 14.* A dì 14. del detto mese cominciò un vento Austro spodestato, e impetuoso. *E cap. 79.* Che parea, come la stormata grandine, spinta da spodestata fortuna d'impetuosi venti.

Spodio. *Quel, che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia, divenuto come carbone; oggi propriamente si prende per lo Capo morto dell'avorio abbruciato.* Lat. *spodium.* Gr. σποδιόν. *Mil. M. Pol.* Quì si fa la tuzia, e lo spodio, e dirovvi come. Egli hanno una vena di terra, la quale è buona a ciò, e pongonla nella fornace ardente, e in sulla fornace pongono graticole di ferro, e 'l fummo di quella terra va suso alle graticole, e quello, che quivi rimane appiccato è tuzia, e quello, che rimane nel fuoco, è spodio. *M. Aldobr.* Sciroppo fatto di vino di melagrane, e vino di mela cotogne con once una di spodio. *Ricett. Fior. 66.* Lo spodio si trova nelle fornaci del rame, nelle quali si trova ancora la pomfolige ec. *E appresso:* Lo spodio è fatto delle parti più grosse, e si trova nello spazzo della stanza, dove si cuoce. *E 67.* Lo spodio di Avicenna si fa delle radici del ravastrello.

Spoetare. *In signific. neutr. pass. Abbandonare la poesia.* Lat. *poeticam facultatem mittere.* *Lasc. rim. 3. 223.* Io mi spoeto, poich' io veggo quello, Che malonna Accademia ha ordinato. *Cav. lett. 1. 124.* Dovere sapere, che mi sono spoetato, se poeta però sono stato mai.

Spoglia. *Quello, di che altri è spogliato.* Lat. *exuviae, spolia.* Gr. *σκῦλον.* *Dant. Inf. 3.* Come d'autunno si levan le foglie L'una appresso dell'altra, infin che 'l ramo Rende alla terra tutte le sue spoglie. *Petr. son. 277.* Al cader d'una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse.

§. I. *Per Preda di spoglie.* Lat. *spolium, praeda.* Gr. *σκῦλον, λεία.* *Petr. son. 226.* Avran di me poco onorata spoglia. *G. V. 9. 316. 1.* Mandati i prigioni, e le spoglie del campo e Lucca. *Guid. G.* Alli quali la rapita preda era pervenuta delle cose, e delle spoglie de' Troiani.

§. II. *Per metaf.* Lat. *spolia, exuviae.* Gr. *σκῦλον.* *Mor. S. Greg.* Quando 'l Signore tolse a' Giudei le spoglie della virtù, allora egli diè la bellezza de' doni dello Spirito santo alla casa del cuor de' Gentili.

§. III. *Per simili. in vece di Corpo.* Lat. *corpus, exuvia.* Gr. *σῶμα.* *Dant. Inf. 13.* Come l'altre verrem per nostre spoglie: *Petr. son. 260.* Al ciel nuda è gita, Lasciando in terra la sua bella spoglia.

§. IV. *Per Buccia, Scorza.* Lat. *putamen.* Gr. *ἐκδυσμα.* *Libr. Son. 129.* Se delle noci io troverrò le spoglie. *Red. Ins. 126.* Questi bruchi ec. s' addormentano più volte, e gettano più volte la spoglia.

Spogliagione. *Lo spogliare, Spogliamento.* Lat. *spoliatio.* Gr. *ἀποσκύλευσις.* *S. Ag. C. D.* Andò innanzi la sua legagione, acciocchè la spogliagione e del legato, e dello sciolto seguitasse dapoi.

Spogliamento. *Lo spogliare.* Lat. *despoliatio.* Gr. *σκύλευσις.*

§. I. *Per Ispoglio, nel signific. del §. II.* *Salust. Iug. R.* Andava spesso dicendo, come egli di loro avea vinto il consolato, e tolto il luogo di preda, e di spogliamento.

§. II. *Per Privazione.* Lat. *spoliatio.* Gr. *στέρησις.* *M. V. 1. 16.* Mentasse maggior disciplina, e spogliamento di que' beni, da' quali procedeva la viziosa ingratitudine. *Coll. SS. Pad.* Anche la fatica incessabile, e lo spogliamento, e la privazione di tutte le cose volenterosamente è sostenuta. *Cr. 4. 18. 8.* Alle quali (*viti*) sovvenir si conviene con ispogliamento delle foglie ne' luoghi freddi.

Spogliare. *Cavare i vestimenti di dosso; ed oltre al signific. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exuere, spoliare.* Gr. *ἀποδύειν.* *Bocc. nov. 43. 6.* Avevano comandato a Pietro, che si spogliasse, il quale spogliandosi ec. *E g. 6. f. 12.* Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. I. *Spogliare, per Tor via la spoglia.* Lat. *exuere, spoliare.* *Dant. Inf. 33.* Tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le spoglia. *Petr. canz. 40. 4.* Per rivestirsen poi Un'altra volta, e mai più non spogliarsi.

§. II. *Per Predare, Rubare.* *Franc. Sacch. nov. 229.* Avea ben trovato malandrini, che l'aveano spogliato d'ogni suo bene. *Dav. Scism. 48.* Lo istigò il diavolo a spogliare i conventi; *E 51.* Spogliava le chiese di tutte le cose di valuta.

§. III. *Per metaf. Privare, Tor via; e in signific. neutr. pass. Lasciare.* Lat. *spoliare, privare, viduare.* *Tes. Br. 2. 29.* Alla fine fu egli spogliato della sua dignitade per sentenza di Papa Innocenzio IV. per comune consiglio del generale consiglio. *Dant. Purg. 31.* Perchè dal passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene? *E Par. 15.* Ben è, che senza termine si doglia Chi per amor di cosa, che non duri, Eternalmente quell'amor si spoglia. *Franc. Sacch. nov. 229.* Avea ben trovato malandrini, che l'aveano spogliato d'ogni suo bene.

Spogliato. *Add. da Spogliare; Senza veste, Nudo.* Lat. *spoliatus, exutus.* Gr. *ἀποδυθείς.* *Ovid. Pist. 41.* Oh che disinore è quello, che lo scudo tuo abbia coperto il molle, e lo femminile lato della tua amante, il quale è coperto dell'aspro, e velluto cuoio spogliato per le tue forze dalle coste dello arricciato leone. *Cal. cap. ing. 3. 178.* Questo lo sanno insino agli animali, Che vivano spogliati, e allo scoperto.

§. *Per metaf.* *Petr. son. 253.* L'alma d'ogni suo ben spogliata, e priva. *Amet. 34.* La cagione della rivestita terra da Ariete, poi spogliata da Libra ti mosterrò. *Mor. S. Greg. 8. 37.* Si può dire, che come fico spogliato ella perda la corteccia, che la copriva.

Spogliatoio. *Luogo, o Stanza destinata per posare i panni di dosso.* Lat. *apodyterium, spoliarium.* Gr. *ἀποδυτήριον.*

Spogliatore. *Che spoglia, Ladro.* Lat. *fur, spoliator, expilator.* Gr. *λωποδύτης.* *Filoc. 1. 164.* Verso quella mirando, sentì la spiacevole romor degli spogliatori. *Vit. SS. Pad.* Questi imprima essendo Pagano, e grandissimo ladrone, e spogliator di sepolcri, e in ogni male nominatissimo.

Spogliatura. *Lo spogliare.* Lat. *spoliatio, expoliatio.* Gr. *σκύλευσις.* *Com. Purg. 9.* Della quale spogliatura essa porta molto si dolse, perocchè col suo si doveano dilacerare, e uccidere li cari cittadini. *Pist. S. Gir. F. R.* Sarai ferita da lui, e spogliata sarai lieta, e gaudente di quelle ferite, e di quella spogliatura. *Fr. Iac. T. 2. 20. 17.* Queste quattro spogliature Più che le prime son dure.

Spogliazza. *Il percuotere uno, fattolo prima spogliare.* *Car. Fier. 11.* Quale con palmata, quale con cavallo, e quale con ispogliazza, e ciuno secza gastigo ne rimanda in breve a sedere. *Malm. 5. 51.* Or più rossa del cul d'uno scolare, Dopo ch'egli ha toccato una spogliazza.

§. I. *Per Ispoglio.* *Buon. Fier. 4. 2. 7.* De' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di saione, giornee, guarnacche, e robe.

§. II. *Per metaf. Dare la spogliazza a una casa, e simili, vale Rubarla, Votarla.* Lat. *expilare.* Gr. *περισυλᾶν.*

Spogliazzato. *Add. Mezzo spogliato.* *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Sguazzai la state all'acqua, o pe' terreni Spogliazzato in zendado, se mai la rotta.

Spoglio. *Arnese.* *Mor. S. Greg.* La bellezza della casa è divider gli spogli.

§. I. *Per Preda.* Lat. *spolium, praeda.* Gr. *σκῦλον.* *G. V. 7. 107. 1.* Grandissimo spargimento di sangue s'era fatto ec. e innumerabile spoglio di moneta. *Omel. S. Greg.* Lo inimico antico ha perduti gli spogli dell'umana generazione, gli quali avea presi. *Stor. Eur. 6. 130.* Ma lo spoglio, e la preda fu ben grandissima.

§. II. *Spoglio, diciamo anche a una Raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori.* *Vit. Pitt. 64.* Così fossero vedute le preparazioni, i repertorj, gli spogli, i luoghi imitati. *Malm. 9. 42.* E scorso tutto il suo vocabolario, Scrisse in maniera, e fece un tale spoglio, Ch'ei messe un mar di crusca in mezzo foglio.

Spola, e Spuola. *Strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto Spoletto si tiene il cannel del ripieno, per uso del tessere.* Lat. *radius.* Gr. *κερκίς.* *Dant. Inf. 20.* Vedi le triste, che lasciaron l'ago, La spuola, e 'l fuso. *E Purg. 31.* E tirandosi me dietro, sen giva Sovr'esso l'acqua lieve, come spola. *But. ivi:* Spola è lo instrumento da tessere, che si gitta tra lo stame, e va leggiermente, sicchè non rompe le fila. *Dant. Par. 3.* Per apprender da lei qual fu la tela, Onde non trasse infino al co la spola. *But. ivi:* Spola è instrumento con che si tesse, e girasi lo filo per la tela.

Spoletto. *Il Fuscello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno.*

Spolpamento. *Lo spolpare.* Lat. *pulparum detractio.* *Segn. Crist. instr. 2. 21. 13.* Figuratevi, che lavoro di squarci, e di spolpamenti, e di stracciature dovettero fare i barbari su quel corpo sì delicato.

Spolpare. *Levar la polpa; e in signific. neutr. pass. Perder le polpe, e Rimanere senza polpe.* Lat. *pulpas detrahere.* *Cr. 9. 50. 2.* Si cuoca in un vasello pieno d'olio comune, in tanto che la carne del serpente nell'olio si liquefaccia, e spolpi, e dall'ossa si parta. *Petr. son. 162.* Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch'io mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. I. *E Spolpare, per similit. Privare.* Lat. *spoliare.* Gr. *ἀποσκυλεύειν.* *Dant. Purg. 24.* Perocchè 'l luogo, u' fui a viver posto, Di giorno in giorno più di ben si spolpa. *But. ivi:* Spolpare è levare la polpa, e però si piglia spolpare quì per privare.

§. II. *Per metaf. vale Sfruttare.* Lat. *effoetum reddere.* Gr. *ἄκαρπον ποιεῖν.* *Dep. Decam. 100.* Come si dice snervare, e spolpare ec. per torla via, e privar di forza. *Dav. Colt. 153.* E' grande errore por nella vigna frutti, nè piante di sorte alcuna, massimamente cavoli, sparagi, ramerini, alloro, salvia, e simili cose calde, che insettano, e spolpano. *E 157.* Con tutto che essi alquanto spolpino, non per tanto da lodar sono que', che dicono, i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto. *E 159.* Spolpano, e disertano la vite.

Spolpato. *Add. da Spolpare.* *Salvin. disc. 1. 9.* Invitando ossa spolpate e udire la predica del Signore, videle in un tratto sollevarsi, e congiugnersi, e di nervi, e di vene guernirsi. *Borgh. Fir. disf. 255.* Snervata l'Italia, e spolpato d'ogni suo vigore l'Imperio (*quì per metaf.*)

§. *Matto spolpato, dicesi di Chi sia giunto ad eccesso di mattezza.* *Malm. 2. 62.* Fortuna, che l'avea matto provato, Volle, ch'ei diventasse anco spolpato (*quì in equivoco*)

Spolpo. *Add. Spolpato.*

§. *Per Ardentemente innamorata.* *Buon. Fier. 2. 2. 4.* Mona Lena Lesia più dietro e soffiar negli orecchi, S'altri passando le si scuopre cotto Spolpo di lei? *E 3. 4. 9.* Quando donne non pure innamorata, Ma spolpa, e marcia si cavava il cuore, E vel porgea.

Spoltrare, e Spoltrire. *Neutr. pass. Lasciar la poltroneria.* Lat. *socordiam abjicere, veternum excutere.* Gr. *ῥᾳθυμίαν ἀπωθεῖν.* *Dant. Inf. 24.* Omai convien, che tu così ti spoltre, Disse 'l maestro, che seggendo in piuma In fama non si vien, nè sotto coltre. *But. ivi:* Convien, che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo. *Dittam. 3. 5.* La strada su, ma convien l'uom si spoltri.

Spoltronire. *Neutr. pass. Spoltrire.* Lat. *socordiam abjicere.* Gr. *ῥᾳθυμίαν ἀπωθεῖν.* *But. Inf. 24. 1.* Conviene, che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo.

Spolverare. *Levar via la polvere, Ripulire.* Lat. *pulverem abstergere.*

§. I. *Per metaf. Rifrustare, Ricercare minutamente.* Lat. *anquirere, vestigare.* Gr. *ἐξερευνᾶν.* *Tac. Dav. Perd. eloq. 412.* Negli antichi armarj, che ora spolvera Muciano, sono ec.

ravcolti, Madre, figliuola, e sposa. *Fir. Af.* 315. Cotale, a miei lettori, era la donna, che io in presenza di tanti grandissimi signori aveva a congiugnermi per isposa.

§. *Figuratam. per Compagnia. Franc. Barb.* 96. 15. Sicchè vertute sia sua cera sposa. *E* 366. 12. Onde ragion lo spoglia Di negligenza in difender la casa, Ch'era di suo onore, e vita sposa.

SPOSALIZIA, e SPOSALIZIO. *La solennità dello sposarsi, Sponsalizie.* Lat. *sponsalia.* Gr. [illegible]. *Amet. Cas.* 4. 12. Di questo sposalizio Che ne farai. *Borgh. Rip.* 424. Un'altra tavola simile di perfezione rappresentante le sposalizie della Madonna è di suo in san Lorenzo.

SPOSAMENTO. *Lo sposare.* Lat. *sponsatio.* Gr. [illegible]. *Lasc. Sibill.* 1. 2. Se tu, od egli, od ella mi avete fatto, o mi farete inganni, o travagli con vostri sposamenti segreti ec. subito tutti e tre vi caccio fuor di casa.

SPOSARE. *Pigliar per moglie, o per marito.* Lat. *uxorem ducere, desponsare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 42. 19. Aggiugnendo, che con sua licenza intendeva, secondo la nostra legge, di sposarla. *G. V.* 8. 57. 2. Lasciò la chericheria, e sposò la contessa Margherita e moglie. *Dittam.* 2. 31. Colui, che mi nomò, e sposò pria.

§. I. *Per dar per moglie, Maritare.* Lat. *uxorem dare, in matrimonium collocare, despondere.* Gr. [illegible]. *Pass.* 72. Io ho una sola figliuola, e unica, vergine, la quale vi voglio sposare, s'e' v'è in piacere.

§. II. *In significat. neutr. pass. vale Maritarsi.* Lat. *nubere, nuptias celebrare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 43. 21. Pietro lietissimo, e l'Agnolella più quivi si sposarono.

SPOSATO. *Add. da Sposare.* Lat. *desponsatus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 98. 13. Se tu ardentemente ami Sofronia a me sposata, io non me ne maraviglio. *Urb.* Tolsi la vita nel modo, che la dolente Filli da Demofoonte sposata.

SPOSERECCIO. *Add. Maritale.* Lat. *maritalis, jugalis.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Quante, e quanti son morti, e son morte nel giorno del loro sposereccio impalmamento. *Ovvid. Pist.* 5. Ma io mi pento bene, che io disonestamente ti feci cortesia nel mio sposereccio letto.

§. *Per Confacevole, e Appartenente alle nozze.* Lat. *sponsalitius.* Gr. [illegible]. *Urb.* Io soleva apparecchiare una nave di cavalieri, e di donne nobili, e molte altre cose sposerecce, siccome l'usanza di quà e simile atto richiede.

SPOSERECCO. *Add. Sposereccio, nel signific. del §.* Lat. *maritalis.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch.* 4. 90. Rifiorando ogni parte delle sposerecce cose di festa.

SPOSITIVO. *Add. Atto a sporre. Varch. Lez.* 8. Alcuni altri ec. dissero, che quella particella et non si pigliava in questo luogo come copulativa, ma come spositiva.

SPOSITORE. *Che spone.* Lat. *expositor, explanator.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. E posto in credo Dovessi allegri appresentare e coi Spositori del tutto.

SPOSIZIONE. *Parlamento.* Lat. *oratio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 48. 4. Messer Carlo, dopo la sposizione di suo aguatezza, di sua bocca disse.

§. *Per Dichiarazione.* Lat. *expositio, declaratio.* Gr. [illegible]. *Dant. Conv.* 55. Per allegorica sposizione quelle intendo mostrare. *Franc. Sacch. nov.* 53. Non considerò quello, che disse, nè innanzi a cui, faccendo così bella sposizione.

SPOSO. *Quegli, che novellamente è ammogliato.* Lat. *sponsus.* Gr. [illegible]. *Petr. son.* 244. Nè donna accesa al suo sposo diletto Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato il fedel consiglio. *Bocc. nov.* 99. 47. Se n'andò alla casa del novello sposo. *Dant. Par.* 3. Perchè 'nfino al morir si vegghi, e dorma Con quello sposo, ch'ogni voto accetta. *But. ivi:* Con quello sposo, cioè con Cristo.

SPOSSARE. *Infiacchire, Infievolire.* Lat. *viribus destituere, debilitare, imbecillem reddere.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 2. 499. Vorremo noi dunque spossarci ancora, e sfruttarci, e consumare adesso importunamente il capitale di nostre forze per l'anno nuovo? (*qui in signific. neutr. pass.*)

SPOSSATAMENTE. *Avverb. Senza posse. F. V.* 11. 80. Per la novità del tonare si spossatamente el sereno nel pieno del verno (*qui vale a finisuratamente, gagliardamente.* Lat. *vehementer.* Gr. [illegible].)

SPOSSATO. *Add. Senza posse, Debole.* Lat. *invalidus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 20. 20. Conoscendo la sua follia d'aver moglie giovane tolta, essendo spossato, dolente, e tristo s'uscì della camera. *E nov.* 95. 14. Preporremo ec. il già raffreddato amore per la spossata speranza a questa liberalità di messere Ansaldo? *Tac. Dav. ann.* 1. 2. Lo spossato aiuto delle leggi stravolte da forza, da pratica, da moneta. *Franc. Sacch. rim.* 14. O son io tanto vecchio, ed ispossato, O son io tanto piccolo, e meschino ec. Che sempre fuggi dov'io son presente? *Dep. Decam.* 54. Da questo è spossato ec. e importa debole, a quello, che dissero i nostri antichi, fiebile, e affobolito.

SPOTESTARE. Lat. *dominium rei dimittere.* Gr. [illegible]. *Varch. stor.* 10. 278. Chi dona alcuna cosa, o la dà per amor d'Iddio, si spotesta del dominio di lei, e non può più con verità dire, che ella sia, ma solo, che ella fu sua.

SPRANGA. *Legno, o Ferro, che si conficca attraverso, per tenere insieme, e unite le commessure.* Lat. *subscus, fistula.* *Dant. Inf.* 32. Con legno legno spranga mai non cinse Forte così. *Bern. rim.* 1. 93. Ha addosso un gonnellino Di tela ricamate da magnani A toppe, e spranghe messe co i trapani.

§. I. *Per Ornamento di cintura.* Lat. *lamina.* Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 154. 2. Che niuna donna potesse ec. portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodici spranghe d'argento.

§. II. *Per metaf. Buon. Fier.* 3. 2. 5. Un giudice, e un medico, due spranghe, Che tengono in piè ferma l'avarizia.

SPRANGARE. *Metter le spranghe. Menz. sat.* 7. Ahimè qual gelo D'ignoranza vi spranga al cor le ciglia! (*qui figuratam.*)

§. I. *Per Dare, e Percuoter forte. Franc. Sacch. nov.* 174. Io il menerò dentro, e dirò: date quelli danari e colui; e era sprangato.

§. II. *Sprangar calci, parlandosi di cavalli, o simili, vale lo stesso, che Trar calci. Tac. Dav. ann.* 1. 24. In quel terreno di sangue loro, e di loto molliccio davano stramazzate, e sprangavan calci.

SPRANGATO. *Add. da Sprangare.*

§. *Per Fornito di Spranghe, nel signific. del §. I. Vit. S. M. Madd.* 81. Toglieva la cintola sua sprangata, ch'ella soleva portare a vanitade, e spogliavasi ignuda, e battevasi con essa tutta dal capo al piè.

SPRANGHETTA. *Dim. di Spranga.*

§. *Figuratam. si prende per Dolore nella testa. Red. Ditir.* 32. E per lui mai non molesta La sprangheta nella testa. *E annot.* 177. Aver la spranghetta si dice di coloro, i quali avendo soverchiamente bevuto sentono gravezza, o dolore di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno. Così fatta spranghetta vien disegnata da Plinio, ove de' vini Pompeiani del Regno di Napoli favella. *Malm.* 1. 22. Ella, che ancor del vino ha la spranghetta ec.

SPRAZZA. *Sprazzo. Morg.* 25. 137. Convien, che se n'appicchi qualche sprazza.

SPRAZZARE. *Bagnare gettando, e spargendo minutissime gocciole, Spruzzare.* Lat. *leviter aspergere.* Gr. [illegible]. *Pallad. Apr.* 7. E se ricente ricolte le zizzibe, vi si sprazzi su il vino vecchio, diventeranno rugose. *E* 22. E 'l vaso, in che si ricevano, si vuole fregare dentro ec. con erbe soavissime, e poi sprazzarvi un poco di mele.

§. *Per similit.* Lat. *aspergere.* Gr. [illegible]. *Med. Arb. cr.* Ogni sua dilettosa bellezza ha sprazzata di lividori, e di sangue. (*cioè: chiazzate*)

SPRAZZATO. *Add. da Sprazzare.* Lat. *leviter aspersus.* Gr. [illegible]. *Pallad.* Si ponga in canali di legno ancora tamerigio cotto in acqua molle raffreddato, e sprazzato.

SPRAZZO. *Spargimento di materia liquida in minutissime gocciole.* Lat. *aspersus, gutta.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 23. Di bere, e di mangiar n'accende cura L'odor, ch'esce del pomo, e dello sprazzo, Che si distende su per la verdura. *Pess. prol.* O per soperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' contrarii sprazzi. *E* 277. Getta, e fa rimbalzare molti sprazzi di quella motosa acqua. *Morg.* 27. 56. E 'l vento par certo sprazzi avviluppi Di sangue ie aria con nodi, e con gruppi. *Bern. rim.* 1. 96. Di polugi, e di pruine Piena tutta, e di sprazzi di ricotte, Come le berrettacce della notte.

§. *Per metaf. Cron. Morell.* 281. Tu ne sentirai qualche sprazzo, o nel contado, o nelle pendici della terra. *Varch. stor.* 12. 472. Onde nacque, che la peste, della quale in loro, che non ne fanno molto caso, è sempre qualche sprazzo, s'appiccò in Firenze.

SPRECAMENTO. *Lo sprecare.* Lat. *prodigentia, dissipatio.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Godono nello sprecamento delle proprie sustanze.

SPRECARE. *Scialacquare.* Lat. *prodigere, profundere.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 12. Le spese commesse sbrigocciammi a furare, Lo biado e sprecare in mala menanza. *E altrove:* Ora attendi a sprecare, E io tuo a consumare.

SPRECATORE. *Che spreca.* Lat. *prodigens, prodigus.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Giovane sprecatore del patrimonio. *Fr. Iac. T.* 6. 9. 24. L'amor, che non allena, M'ha fatto spreatore.

SPRECATRICE. *Verbal. femm. da Sprecare.* Lat. *prodiga.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 15. Or uditi gridamento, O famiglia sprecatrice.

SPRECATURA. *Lo sprecare.* Lat. *prodigentia, dissipatio.* Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 15. In taverna fa mercato, ec. Or vedetti sprecatura, Che si fa ec.

SPREGEVOLMENTE. *Avverb. Con dispregio, In maniera spregevole.* Lat. *contemptim, contumeliose.* Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 100. Tu desideri, secondo che di', ch'e' dica alcune cose aspramente contr' a' vizj, alcune animosamente contro e' pericoli, alcune orgogliosamente contr' a fortuna, alcune spregevolmente contro e vanagloria.

SPREGIAMENTO. *Disprezzo.* Lat. *contemptus.* Gr. [illegible]. *Sen. Prov.* 429. Continuità d'avere pericoli darà spregiamento di loro. *Fr. Giord. Pred. R.* Con grande spregiamento delle celestiali grandezze.

SPREGIANTE. *Che spregia.* Lat. *spernens, contemnens.* Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* 82. Questa è la virtù, e l'animo spregiante la morte.

SPREGIARE. *Dispregiare.* Lat. *spernere, despicari.* Gr.

[illegible]. *Dant. Inf.* 14. E chi spregiando Dio col cuor favella. *G. V.* 11. 63. 3. Onde messer Luchino fu molto spregiato. *Coll. SS. Pad.* La prima si è, che noi spregiamo tutte le ricchezze ec. del mondo. *Vit. SS. Pad.* 1. 27. E' da spregiare o prometta, o minacci, o quantunque apparisca rilucente, o laido.

SPREGIATO. *Add. da Spregiare.* Lat. *spretus.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Specch. cr.* Vedendo uomo spregiato, e mal vestito. *D. Gio: Cell. lett.* 25. L'assempro ce ne diede Cristo nostro Salvatore, il quale più volte spregiato, e schernito da' Farisei non se ne curava.

SPREGIATORE. *Che spregia.* Lat. *contemptor.* Gr. [illegible]. *M. V.* 4. 69. Spregiatori de' loro propj comodi per accrescer que' del comune. *Pass.* 220. Come dice santo Agostino delle piaghe, colle quali Iddio percosse Faraone ec. spregiatore de' suoi comandamenti. *Bern. Orl.* 1. 4. 57. E saltò presto in piedi armato tutto Quel spregiator del mondo orrendo, e brutto.

SPREGIATRICE. *Verbal. femm. Che spregia.* Lat. *contemptrix.* Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* La fortezza è spregiatrice delle cose da temere.

SPREGIO. *Dispregio.* Lat. *contemptus, despicatio.* Gr. [illegible]. *Ricord. Malesp. cap.* 222. Gridando, e dicendo grande spregio dal Re Carlo, e di sua gente. *Pass.* 35. Lo spregio degli uomini perversi, ch' e' fanno della vita nostra, è uno approvarla.

SPREGNARE. *Sgravidare, Sgravar della pregnezza.* Lat. *foetum emittere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 85. 13. Lodando molto ec. la bella cura, che di lui il maestro Simone avea fatta, d'averlo fatto in tre dì senza pena alcuna spregnare. *Cronichett. d' Amar.* 106. Poi volle isspregnare, e convenne, ch' ella gli uscisse di corpo. *Varch. Ercol.* 195. Voi, per quanto mi par di vedere, l'avete fatta sgravidare, e spregnare.

SPREGNATO. *Add. da Spregnare.* Lat. *effoetus.* Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 294. O troie spregnate, o colombi vecchi, che arsi, o mezzo cotti a' cenanti s' apparecchiavono.

SPREMENTARE. *Sperimentare.* Lat. *experiri, tentare, periculum facere.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 11. Poi perchè si sprementano di trovar guerra, mettono colte, e dazj agli altri. *Franc. Barb.* 207. 11. O per men doglia Di me, cui spoglia, O per più sprementarmi.

SPREMERE, e ISPREMERE. *Premere, ma denota alquanto più di forza.* Lat. *exprimere.* Gr. [illegible]. *Pallad.* Facciansi torni, e strettoi da spremere, secondo ch' è usanza nel paese. *Cr.* 2. 21. 8. Non gli lascia ancora dissolvere per avaporazione, che 'l temperato freddo circondante spreme di fuori, e ritorce, ovver ripiega gli spiriti. *Ricett. Fior.* 94. Le medicine si spremono per cavarne le parti umide, e sottili, e separarle dalle secche, e grosse ec. Si spremono ancora l'erbe, le radici, e molte decozioni per servirsi della parte umida.

§. *Per metaf. vale Esprimere, e Manifestare il concetto con chiarezza, e sottigliezza.* Lat. *exprimere.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 87. Se 'l decreto questo avesse voluto, arebbelo ispremuto, siccome ispremette dell' ottava di Pasqua. *Dant. Par.* 4. Però, quando Piccarda quello spreme, Della voglia assoluta intende ec. *Sen. Pist.* 99. Certo e' non darei altre proprietadi al buono uomo, nè altra simiglianza, s' io volessi eziandio spriemere Catone.

SPREMITURA. *Lo spremere, e La materia spremuta.* *Ricett. Fior.* 188. Infondi la scamonea in sugo di finocchio quanto basta; dissoluta, che ella è, legala in pezza lina, e spremi forte ec. e con la detta spremitura fa' pillole. *E* 295. Dipoi ripesta, e aggiugni l'altra parte della spremitura, e fa' trocisci.

SPREMUTO. *Add. da Spremere.* Lat. *expressus.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* I lamponi spremuti fanno bene andare a sesse. *Ricett. Fior.* 142. Spremi, e cola, e della detta decozione spremuta piglia quanto vuoi. *E* 144. Alla colatura bene spremuta aggiugni pennniti. *Red. Oss. an.* 208. In una piena infusione di rabarbaro polverizzato fatta in acqua comune, e ben colata, e spremuta misi a nuoto quattro lombrichi. *Bern. Orl.* 2. 29. 34. So, che Marsiglio, e la Spagna con esso Tanta non ne sarìa spremitura, e pelia.

SPRENDIDO. *V. A. Lo stesso, che Splendido.* *Vit. S. Gio. Bat.* 270. Difenderannovi le ricchezze vostre, e le sprendide vestimenta, e gli agi, e' diletti, che prendete?

SPRENDIENTE. *V. A. Splendente.* *Vit. S. Gio: Bat.* 264. Giovanni lucerna sempre ardente, e sprendiente.

SPRENDORE. *V. A. Lo stesso, che Splendore.* *Vit. S. Gio: Bat.* 212. Messere Gesù gli mostrava un pochetto della signoria sua, e dello sprendore della faccia sua.

SPRESSAMENTE. *Avverb. Espressamente.* Lat. *expresse, aperte.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 29. 4. Quelle revochiamo spressamente. *Pass.* 194. La persona, che si confessa, dica spressamente, e specifichi in che spezie di peccato ha offeso.

SPRESSIONE. *Espressione.* Lat. *expressio.* Gr. [illegible]. *Varch. Lez.* 425. E ora con alcuno aggiunto per più chiara spressione. *E* 539. Per più adornezza, e maggiore spressione, come fanno i poeti.

SPRESSO. *Add. da Spremere; Espresso.* Lat. *expressus, manifestus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 92. 2. Contro al comandamento spresso del Re Carlo suo padre. *M. V.* 3. 96. Con patto spresso, che ec. giurassono di mantenere quello stato, che allora reggeva Pistoia. *Varch. Lez.* 229. Chi non vede nel bambino della Madonna della cappella di san Lorenzo spresse nel marmo miracolosamente quelle due comparazioni miracolose?

SPRETARE. *Neutr. pass. Deporre l'abito di prete.*

SPRETATO. *Add. da Spretare. Dicesi in modo basso Colui, che ha deposto l'abito di prete.*

SPREZZAMENTO. *Lo sprezzare.* Lat. *contemptus.* Gr. [illegible]. *Tratt. S. Ag.* La troppo gran familiarità, e dimestichezza, che l'un fa coll' altro, ec. partorisce sprezzamento. *Coll. Ab. Isac. cap.* 34. Li vizj sono sprezzamento delle virtudi occulte dell' anima.

SPREZZANTE. *Che sprezza.* Lat. *spernens, contemnens, fastidiens.* Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 282. Avendo Cartagine, e Numanzia, superbissime cittadi, ed il Romano giogo sprezzanti, abbattute.

SPREZZARE. *Disprezzare.* Lat. *spernere, despicere.* Gr. [illegible]. *Petr. son.* 222. Il mio cor lasso ogni altra vista sprezza. *E canz.* 25. 1. Or vedi, Amor, che giovinetta donna Tuo regno sprezza. *Morg.* 51. 6. Dicendo: almen facessemi morire, Poichè sprezzata son da quel villano. *Bemb. prof.* 2. 49. Giovan Villani, che al tempo di Dante fu, e la storia Fiorentina scrisse, non è da sprezzare.

SPREZZATAMENTE. *Avverb. Con disprezzo.* Lat. *negligenter.* Gr. [illegible]. *Sen. Ben.* 2. 51. Vestiti sprezzatamente, e ignudi sempre tutta la gamba (*qui: volentiere*)

SPREZZATO. *Add. da Sprezzare.* Lat. *neglectus.* Gr. [illegible]. *D. Gio: Cell. lett.* 25. Percuotersi il petto, orare, e digiunare, andare sprezzato, e dispetto. *Bemb. prof.* 2. 87. Ci sa ec. le non buone (*cose*) alcuna fiata, e le sprezzate venire in grado. *Cas. uf. com.* 121. Nelle parole adunque gran diligenza sopra tutto usare ci bisogna in fare, ch' elle siano rimasse, umili, e presso che sprezzate.

SPREZZATORE. *Spregiatore.* Lat. *contemptor.* Gr. [illegible]. *But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo. *S. Ag. C. D.* Or che vuol dir questo? se non la mano di distinguere li cultori suoi dalli sprezzatori suoi. *Bed. esp. nat.* 20. Per un fine savio, e politico di rendere i soldati più coraggiosi, e sprezzatori de' perigli. *Tass. Ger.* 2. 89. O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t' apporta.

SPREZZATURA. *Disprezzo, Sprezzamento.* Lat. *contemptus.* Gr. [illegible]. *Car. lett.* 2. 6. Nè però ci assicureremo tanto di quella vostra sprezzatura, che ve le lasciamo un' altra volta razzolar tutte a senno vostro. *Demetr. Segn.* 119. Quella sprezzatura, e quella quasi naturalezza produrranno un certo che di veemenza.

SPREZZEVOLMENTE. *Avverb. Con disprezzo.* Lat. *contemptim.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* I cavalieri sprezzevolmente fecero impeto.

SPREZZO. *Lo sprezzare, Disprezzo.* Lat. *contemptus.* Gr. [illegible].

SPRIEMERE. V. SPREMERE.

SPRIGIONARE. *Cavare di prigione, Scarcerare.* Lat. *e carcere educere, vinculis liberare.* Gr. [illegible]. *Petr. son.* 80. Per tutto questo Amor non mi sprigiona. *Salv. Spin.* 5. 7. Digli, che 'l Podestà m' ha fatto favore di farmi sprigionare subito, ch' egli ha saputo ch' i' sono. *Bern. Orl.* 1. 20. 8. Adesso, poichè furno sprigionati, Com' adite, dall' isole lontane ec.

SPRIMACCIARE. *Spimacciare, Rimenar bene le piume nella coltrice.* *Ant. Alam. son.* 26. E Arno nostro sprimacciando il letto, Tutto l'orlo pien ha di tremolante (*qui in sentimento equivoco, e in ischerzo*)

SPRIMACCIATA. *Spimacciata.*

SPRIMACCIATO. *Add. da Sprimacciare; Spimacciato.* *Franc. Sacch. nov.* 206. Si ritornò a casa sua, là dove trovò il letto bene sprimacciato. *Libr. Son.* 145. Costor credono trovarvi E' beccafichi, e gli ortolan pelati, E buon vin dolce, e letti sprimacciati. *Bern. rim.* 1. 1. Fra tre persone avrete quattro letti Bianchi, ben fatti, sprimacciati, e voglio, Che mi diciate poi se saran netti. *E* 1. 112. Ch' un monte di letame T'aspetta, manigoldo, sprimacciato, Perchè tu muoia e tue sorelle allato.

SPRIMANZIA. *Squinanzia, Schinanzia.* Lat. *angina.* Gr. [illegible].

SPRIMERE. *Esprimere.* Lat. *exprimere.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 1. 43. Ancora non sarebbe battezzato, se dicesse: nel nome della Trinità; imperocchè non si sprimono le Persone, ma solo il numero delle Persone. *E* 1. 50. La forma di questo sagramento sono le parole, per le quali il consentimento del matrimonio si sprime. *Vit. S. M. Madd.* 118. Troppo è meglio a starsi per me qui a pensare, e immaginare questo fatto, che a sprimerlo con parole. *Mor. S. Greg.* 8. 9. Tale verità adunque della mente umana volendo sprimere il nostro Giob, diceva. *Tac. Dav. ann.* 13. 169. In casa sua non comandava, che per cenni, e bisognando sprimer meglio ec. scriveva.

SPRIMIMENTO. *Lo sprimere.* Lat. *expressio.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 1. 43. Se si sceemasse la invocazione delle tre Persone, ovvero lo sprimimento dell' atto, ovvero lo sprimimento della persona, ch' è battezzata; ma lo sprimimento della persona, ch' è battezzata, non è dell' essenzia della forma.

SPRINGARE. V. SPINGARE.

SPRIZZARE. *Minutamente schizzare.* Lat. *prosilire, Catull. Bocc.*

Bocc. g. 6. f. 10. Oltre a questo, quel, che non meno di diletto, che altro porgeva, era un fiumicello, il quale d'una delle valli, che due di quelle montagnette dividea, cadeva giù per balzi di pietra viva, e cadendo, faceva un romore a udire assai dilettevole, e sprizzando, pareva da lungi ariento vivo, che d'alcuna cosa premuta minutamente sprizzasse. *Sagg. nat. esp.* 204. Ad ogni colpo si vedea trasudare per tutti i pori del metallo a guisa d'argento vivo, il quale da alcuna pelle premuto, minutamente sprizzasse.

SPRIZZATO. *Add. da Sprizzare.* Lat. *leviter aspersus*, Gr. [illegible].

§. *Per Macchiato*, *Chiazzato*. Lat. *varius*. Gr. [illegible]. *But. Inf.* 25. 2. Il ramarro è un serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovver bigio.

SPROCCO, e ARROCCO. *Brocco*, *Stecco*, *Fuscello*, *Vermena*, *Pollone*, *Rampollo*; *e propriamente si dice Quello, che rimette dal bosco tagliato*. Lat. *germen*, *surculus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprocchi.

§. I. *Talora si prende per Legatura di fastello di legne, o di fascina.*

§. II. *Per Qualunque legno da ardere.* Lat. *stipes*. Gr. [illegible]. *Fior. Ital.* I tre fati gittarono uno sprocco di legno nel fuoco, così dicendo: tanto viva questo garzone, quanto questo sprocco penerà a consumarli.

SPROFONDAMENTO. *Lo sprofondare, in signific. neutr.* Lat. *exitium*, *ruina*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Quando questo Leviatan sia rapito, quando tutti gli elementi si commoveranno nel suo sprofondamento.

SPROFONDARE. *In signific. neutr. vale Cader nel profondo.* Lat. *in imum fundum delabi*, *corruere*, *desinere*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac.* 1. 2. Io vorrei volentieri, che quella casa sprofondasse.

§. I. *Figuratam. per Impoverire*, *Spiantarsi*, *Rovinarsi*. Lat. *in malum abire*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 2. 21. Io farò buono a rappacarvi colla gente Germana, ove ella voglia anzi pentirsi, che sprofondare. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Sicch' ogni mercante ec. Si contrista, e si duol, piange, e s'adira D' essere sprofondato.

§. II. *In signific. att. vale Grandemente sfondare.* Lat. *perfodere*, *transfodere*, *confodere*, *transverberare*, *transadigere*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 2. 7. 18. Ma colla spada la spezza, e sprofonda.

§. III. *Figuratam. vale Annichilare*, *Mandare in rovina, in precipizio*. Lat. *fessundare*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 290. Mess. Celio Calcagnino ec. biasima la lingua volgare ec. affermando che ella si doverrebbe con tutti gli argani, e ordigni del mondo sprofondare. *Buon. Fier.* 1. 5. 2. I pazzi oggi hanno a dominare: i saggi Guastare, e portar via l' altrui fatiche, E le sostanze altrui, E'l tutto sprofondar, far ogni male.

SPROFONDATO. *Add. da Sprofondare.* *Fr. Iac. T.* 6. 14. 12. Lunghezza non compita, Larghezza intransita, Profondo sprofondato (*qui vale: che non ha fondo*)

SPROMETTERE. *Dire di non volere mantenere la promessa.* Lat. *promissum revocare*. Gr. [illegible]. *Tav. Rit.* Se io gliele promisi, ed io gliele sprometto. *Ambr. Furt.* 2. 4. Sì, ma quante volte promettono, e sprometttono quasi giovani?

SPRONAIA. *La Piaga, che fa la percossa dello sprone.*

SPRONARE. *Propriamente Pugnere collo sprone le bestie da cavalcare, perch' elle camminino; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *calcar addere*, *calcar admovere*, *calcari agitare*, *calcaribus caedere*. Gr. [illegible]. *Nov. ant.* 22. 2. Spronò il cavallo, e fuggio col barlione. *E* 39. 2. Monta a cavallo, e sprona, e va via. *G. V.* 8. 55. 12. Come voi il vedete, tosto spronare loro addosso con vostra cavalleria. *Bern. Orl.* 1. 4. 81. Poi sprona verso lui con tal fracasso ec.

§. I. *Per metaf. vale Sollecitare*, *Affrettare*. Lat. *urgere*, *incitare*, *calcar addere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 25. Amor mi sprona per sì fatta maniera, che niuna cosa è, la quale io non facessi. *Dant. Inf.* 3. E pronti sono al trapassar del rio, Che la divina giustizia gli sprona. *Petr. son.* 200. Tu 'l sai, che sì l' accendi, e sì la sproni. *E* 207. Pur d'alzar l'alma a quel celeste regno E'l mio consiglio, e di spronare il core. *Sen. ben. Varch.* 4. 17. Soverchio è a quelle cose spronare, dove ne spigne la natura.

§. II. *In signific. neutr. vale lo stesso.* Lat. *properare*, *ferri*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 17. Ben veggio, padre mio, siccome sprona Lo tempo verso me.

§. III. *Spronar le scarpe, si dice figuratam. e in ischerzo di Chi va a piedi.* Lat. *pedibus incedere*. Gr. [illegible]. *Malm.* 8. 58. Ripone il libro, e sprona poi le scarpe.

SPRONATA. *Lo spronare, o la Puntura, o Colpo di sprone.* *Liv. M.* Assaliro i nemici per sì gran forza, e per sì grande izza, ch'a una spronata gli disbarattaro. *Franc. Sacch. nov.* 159. Quando egli gli dava una spronata, e' si movea d'un pezzo, come se fosse di legno.

§. *Per metaf. vale Incitamento.* *Tac. Dav. ann.* 1. 22. Mossero tali spronate, non pure i Cherusci, ma i vicini.

SPRONATO. *Add. da Spronare.* Lat. *calcaribus incitatus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 59. 5. Spronati i cavalli, a guisa d'uno assalto sollazzevole, gli furono quasi prima, che egli se n' avvedesse, sopra. *Alam. Gir.* 22. 14. Poscia siccome fosse vento, o strale, Il destriero spronato via ci porta.

§. *Come spronato, si dice Quello, che alquanto sopra al piede ha un unghion, alla quale diciamo Sprone.*

SPRONATORE. *Che sprona.* *Libr. Pred. R.* Come lo spronatore a suo prò si vale dello sprone.

SPRONE. *Strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura, acciocch' ella affretti il cammino.* Lat. *stimulus*, *calcar*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo. *E nov.* 89. 6. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone, e buona femmina, e mala femmina vuol bastone (*qui detto proverbialmente*) *Dant. Purg.* 6. Guarda, com' ella fiera è fatta fella, Per non esser corretta dagli sproni. *Dep. Decam.* 115. Non si chiamando più con questo nome, se non que' medesimi, che noi diciamo cavalieri a spron d'oro.

§. I. *Sprone, per similit.* *Petr. son.* 140. Onde seco, e con Amor si lagna, Ch' ha sì caldi gli spron, sì duro il freno. *E cap.* 7. Talor ti vidi tali sproni al fianco, Ch' i' dissi: quì convien più duro morso.

§. II. *Sprone, per metaf. vale Incitamento, Stimolo.* *Alam. Gir.* 1. 2. Perchè l' alto Francesco, il grande Enrico ec. Con dolci sproni a ragionar m'invita. *Borgh. Rip.* 70. Gian Bologna punto dallo sprone della virtù, si dispose di mostrare al mondo, che ec.

§. III. *Dar di sproni, vale Spronare.* Lat. *calcaribus excitare*, *concitare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 102. 3. Colla spada tagliò le redine del suo cavallo, e diegli degli sproni. *Bern. rim.* 1. 85. Tiran la briglia insieme, e dan di sproni.

§. IV. *A spron battuto, e A spron battuti, posti avverbialm. vagliono Velocissimamente, A tutto corso.* Lat. *celerrime*. Gr. [illegible]. *Rett. Tull.* Più di sei miglia lo menò a spron battuto. *G. V.* 7. 130. 4. I feditori Aretini si mossono con gran baldanza a spron battuti a fedire sopra l'oste de' Fiorentini. *Cron. Morell.* 309. Tutto giorno iscrivevano simili novelle, il perchè quì s' affrettava a sproni battuti, egli uscisse a campo. *Franc. Sacch. nov.* 41. Convenne, che tutti si fuggissono a spron battuti.

§. V. *Sproni, si dicono anche quei Bronconcelli, che sono talora su per lo pedale dell' albero.* *Cr.* 5. 8. 3. Da ciascuna parte rappianalo (*il ramo*) incidendo i nodi, e gli sproni.

§. VI. *Sprone, si dice anche quell' Unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè; e similmente Quel del cane.* Lat. *calcar*. Gr. [illegible]. *Bellinc. son.* 258. I galli s' hanno già messi gli sproni. *E son.* 300. E cogli sproni in piè son come il gallo.

§. VII. *Sprone, si dice anche la Punta della prua de' navili da remo.* Lat. *rostrum*. *Cirif. Calv.* 3. 89. Così adunque volando cammina, E tra prua, e mezz' albero gli pone, E con gli spron fin dentro al corpo passa, E tutta la postierla gli fracassa.

§. VIII. *Sproni delle mura, o de' fondamenti, si dicono Alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura, e i fondamenti.*

SPRONELLA. *Stella dello sprone.* *G. V.* 4. 3. 1. Si trovarono insegne vecchie reali, il campo azzurro con isspronelle ad oro. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Osserva quante lune, Quante stelle, e spronelle, e gigli, e pomi.

SPROPIARE, e SPROPRIARE. *Privare, Spodestare delle cose proprie; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *spoliare*, *privare*, *proprietatem adimere*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 2. 12. 36. Non essendo spropriato, Professïon non è adempita. *E altrove*: D'ogni ben t' hai spogliato, E di virtù spropiato. *Burch.* 2. 81. Se non ti spropj Del Giudeo interesso soprappreso.

SPROPIATO, e SPROPRIATO. *Add. da' lor verbi.*

SPROPIAZIONE. *Lo spropiarsi.* *Franc. Sacch. rim. Fil. di ser Albiz.* 12. De' sensi miei mi fe' spropiazione.

SPROPORZIONALE. *Add. Contrario di Proporzionale; Che non ha proporzione.* Lat. ° *asymmeter*, *incommensurabilis*. Gr. [illegible]. *Viv. Prop.* 66. Si potrà con questa dimostrazione scorrere gli altri teoremi delle grandezze sproporzionali.

SPROPORZIONALITA'. *Astratto di Sproporzionale; Sproporzione.* Lat. ° *asymmetria*, *inconcinnitas*. Gr. [illegible]. *Varch. Lez.* 103. Secondo le molte, e quasi infinite sproporzionalità ec. che possono accadere nella matrice. *Gal. Sist.* 359. Di queste sproporzionalità se ne parlò a bastanza il giorno passato.

SPROPORZIONARE. *Cavare fuor di proporzione.*

SPROPORZIONATAMENTE. *Avverb. Con isproporzione.* Lat. *inconcinne*.

SPROPORZIONATISSIMAMENTE. *Superl. di Sproporzionatamente.* *Gal. Sist.* 121. Si rinterza l' inverisimile col disordinare sproporzionatissimamente l'ordine, che noi veggiamo sicuramente esser tra quei corpi celesti, la circolazion de' quali non è dubbia, ma certissima.

SPROPORZIONATISSIMO. *Superl. di Sproporzionato.* Lat. *ineptissimus*. Gr. [illegible]. *Gal. Sist.* 333. Risultava un mostro, ed una chimera composta di membra tra di loro sproporzionatissime, e del tutto incompatibili. *E* 358. Genti, che sono accomodate ad ammetter cose sproporzionatissime.

SPROPORZIONATO. *Add. Che è fuori di proporzione, Che non ha proporzione*. Lat. * *asymmeter*, *incommensurabilis*. Gr [illegible]. *Varch. Lez.* 564. La grazia ec. sebbene può stare in un corpo, che non sia così proporzionato ec. non può però stare in uno sproporzionato, e rozzo affatto.

SPROPORZIONE. *Contrario di Proporzione*. Lat. * *asymmetria*. Gr [illegible]. *But.* Sicchè non vi sia colla sproporzione. *Vinc. Mart. lett.* 2. Non mi si appresenta occasione per potervi servire in cosa maggiore, forse per la sproporzione, che è trall' altezza dello stato vostro, e la bassezza della mia condizione. *Alam. Colt.* 2. 50. Prenda il marito poi, che tutta moilli Senza sproporzion la forma altera.

SPROPOSITARE. *Fare, e Dire spropositi, Operare fuor di proposito*. Lat. *aberrare*, *inepta facere*, *aut loqui*; *abs re facere*, *loqui*. Gr. [illegible].

SPROPOSITATO. *Add. da Spropositare; Che è fuor di proposito, Che fa, o dice spropositi*. *Zibald. Andr.* S' accorgono, che non è spropositata affatto la sua opinione. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Lo stesso Vitellio, che or veniva in repentina collora, or faceva spropositate carezze, sprezzavano, e temevano (*il T. Lat. ha*: intempestivis blanditiis) *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Risguarda il carceraro, e' sum condannati Spropositati, e fuor d'ogni diritto. *E* 4. 2. 7. Conciliar disgusti, annodar nozze, Spropositati, inerti, intempestivi. *Malm.* 6. 98. Voltati, dice il Re, spropositato.

SPROPOSITO. *Cosa, che è fuor di proposito; Contrario di Proposito*. Lat. *error*, *ineptia*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier* 3. 2. 2. Oh son tanti questi sciocchi, Che fan tali spropositi! *E Tanc.* 4. 9. Ch' io non vo' far qualche sproposito, Che tu nol sappia.

§. I. *Fare agli spropositi, vale Fare un giuoco fanciullesco così detto*. *Malm.* 2. 47. Altri più là vedevansi confondere A quel giuoco chiamato gli spropositi, Che quei, ch'esce di tema nel rispondere, Conviene, che 'l pegno subito depositi.

§. II. *A sproposito, posto avverbialm. vale Senza considerazione, Senza bisogno, o Senza opportunità*. Lat. *inconsulte*, *intempestive*, *inconsulto*, *temere*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor.* 2. 276. Celso, che sapeva l'inganno, gli lascia andare; escono a sproposito, gli imboscati vengongli addosso. *Carl. Fior.* 79. Niuno degli esempli, che producete, s' avvicina punto all' opposizione, anzi riescono tutti a sproposito.

SPROPRIARE. V. SPROPIARE.

SPROPRIATO. V. SPROPIATO.

SPROVAMENTO. *Prova, Esperimento*. Lat. *probatio*. Gr. [illegible]. *Gr S. Gir.* 4. Lo sprovamento dell' emistà di Dio ec. cioè la perfezione della buona opra.

SPROVARE. *V. A. Neutr. pass. Esercitarsi, Provarsi*. Lat. *se exercere*. *Virg. Eneid.* Sprovensi i compagni spogliati al giuoco palestro.

§. *In signific. att. vale Tentare, Provare, Esperimentare*. Lat. *tentare*, *periculum facere*, *experiri*. Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 327. 3. I Fiorentini essendo in tanta afflizione di guerra, e così sprovati dal tiranno Castruccio loro nimico, mandarono per soccorso al Re Ruberto. *Liv. M.* Fortuna per isprovar la virtù Romana. *Tratt. Pecc.* Sanza quella virtù niuno può essere sprovato.

SPROVVEDERE. *Contrario di Provvedere; Lasciare sprovveduto*. Lat. *orbare*, *privare*. Gr. [illegible]. *Guicc. stor.* 10. 713. Nè volendo i Franzesi sprovvedere lo stato di Milano.

SPROVVEDUTAMENTE. *Avverb. Senza provvedimento, Inavvedutamente, Disavvedutamente*. Lat. *improvide*, *inconsulte*, *imparate*, *incaute*, *temere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 123. 4. Si travolse sprovvedutamente con tutto il carro, e cadde su i gradi della porta de' Priori. *M. V.* 8. 32. Vedendo il genere de' cittadini essere caduti sprovvedutamente sotto il giogo della malvagia legge. *Com. Inf.* 15. Come uomo, quando sprovvedutamente avendo preso con mano una cosa spaventevole, quella conosciuta, di subito abbandona. *Mor. S. Greg.* Essendo noi così sprovvedutamente assaliti da esso, noi siamo antivenuti dalla nostra guardia. *Cron. Vell.* 34. Giugnendo all' uscio, il trovò serrato, avendolo serrato la madre isprovvedutamente.

SPROVVEDUTISSIMO. *Superl. di Sprovveduto*. Lat. *maxime vacuus*, *destitutus*. Gr. [illegible]. *Bemb. stor.* 3. 30. Ma egli trovandosi sprovvedutissimo di tutte quelle cose, che alla guerra fanno bisogno, volle parlare al consolo de' Viniziani.

SPROVVEDUTO. *Add. da Sprovvedere*. *Non provveduto, Senza preparamento*. Lat. *imparatus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 99. 10. Quivi, secondo cena sprovveduta, furono assai bene, e ordinatamente serviti. *G. V.* 7. 65. 2. I Messinesi, e Ciciliani erano sprovveduti, e non ordinati e difensione. *E* 8. 78. 6. Andando cercando la persona del Re, lo trovarono sprovveduto, e quasi disarmato. *Cavalc. Frutt. ling.* A mostrar la stoltezia di quelli, che si promettono longa vita, e a quella speranza stanno nel peccato, e poi la morte gli truova sprovveduti.

SPROVVISTO. *Add. Sprovveduto*. *Guicc. stor.* 14. 696. La quale città essendo rimasta quasi sprovvista, diede animo a Lautrech ec. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. E come spesso Sprovvisti son di quel, ch' è lor più d' uopo.

§. *Alla sprovvista, posto avverbialm. vale lo stesso, che Sprovvedutamente*. *Fir. As.* 234. Infingendo così alla sprovvista una sua risposta, disse ec. *Dav. Scism.* 85. Menstraio alla sprovvista prese Villaco.

SPRUFFARE. *Spruzzare*. Lat. *aspergere*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 99. 1. Queste spruffar si voglion coll' acqua mulsa, il qual fatto, non solamente si rimangon della battaglia, ma abbracciansi, leccando.

SPRUNARE. *Dispruneare, Togliere i pruni*. Lat. *sentes evellere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. rim.* 58. Dove chi passa, e corre, e non la spruna, Rimedio alcun non può avere unquanco.

SPRUNEGGIO, E SPRUNEGGIOLO. *Pugnitopo*. Lat. *ruscus*. *Lor. Med. Nenc.* 14. Io t' ho recato un mazzo di spruneggi, Con coccole, ch' io colsi avale avale. *Libr. Son.* 103. E' tornerà ben tanto allo spruneggio, Ch' io so, che ei s'ha poi a pugnere il ghiottuzzo. *Bemb. Asol.* 2. 83. Se così bene il loglio, la felce ec. gli spruneggioli, e l'altre erbe inutili, e nocive alla sua possessione scegliesse.

SPRUZZAGLIA. *Acquicella, Poca pioggia, e leggiera*. *Red. Ins.* 91. Quelle ranuzze, le quali si veggono quando viene qualche spruzzaglia di pioggia, hanno avuto il lor natale molti giorni avanti.

SPRUZZARE. *Leggiermente bagnare, e si faccia colla bocca facchinesca, mandando fuor con forza il liquore, che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate, o con ispazzole, o granatine, o simili*. Lat. *conspergere*, *aspergere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 80. 11. Tutti costoro di quelle acque spruzzarono. *Pallad.* Si vuol fregare entro ec. con erbe soavissime, e poi spruzzarvi un poco di mele. *Cr.* 9. 99. 1. E maggiormente se dalla mulsa sono spruzzate, alla quale per l'odore più disiderosamente s' appigliano, e stupidiscono. *Soder. Colt.* 127. Se con sugo di porcellana gli spruzzerai intorno ec. appiccandole poi in lato asciutto si manterranno lungo tempo.

§. I. *Per similit. vale Sparger minutamente*. Lat. *irrorare*. *Cr.* 9. 72. 3. E soppressato che sia, si levi la soppressa, e si dee spruzzar con sal trito. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Io non vo' suavi, Che mi spruzzino addosso pe' cannoni Un nugol della polvere vivace, Ond' egli han tutti pien gheroni, e falde.

§. II. *Per metaf.* Lat. *aspergere*. Gr. [illegible]. *Bern. Varch.* 2. *pros.* 4. Di quante amarezze è spruzzata la dolcezza dell' umana felicità!

SPRUZZATO. *Add. da Spruzzare*. Lat. *aspersus*. Gr [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 163. Ser Buonavere non avea più che un paio di calzacce bianche, e quelle, tornandosi a casa, trovò tutte spruzzate d' inchiostro. *Sagg. nat. esp.* 78. Le gocciole d' acqua, o di argento vivo spruzzate sopra il suo fondo dalla solita lor figura non s' alterano.

SPRUZZO. *Lo spruzzare, Spruzzo*. Lat. *aspersio*, *irroratio*, *asperge*. Gr. [illegible]. *Coll. Ab. Isac.* S' ella gravasse niente per alcuno spruzzo d' umore, non solamente non si leverà in aria, ma ec. *Ar. Fur.* 10. 106. Che se lo spruzzo ha in tal modo a durare, Teme sì l' ale non ssi all' ippogriso, Che brami in vano avere o zucca, o schifo. *Sagg. nat. esp.* 112. Ma subito che tali vescichette emergono dall' aceto, urtando nell' aria, crepano, ed il lor velo in un sottilissimo spruzzo dispergesi.

SPRUZZOLARE. *Piovigginare*. Lat. *rorare*, *leviter pluere*. Gr. [illegible]. *Varch. stor.* 10. 314. Essendo piovigginato alquanto, spruzzolava ancora un poco. *Soder. Colt.* 78. Il nuvoloso (*tempo*) senza pioggia non è da rifiutarlo, e se spruzzolasse, non è cattivo.

§. *Per similit. vale Spruzzare*. Lat. *irrorare*, *aspergere*. Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 91. Con una spugna le spruzzolasse dell' acqua addosso.

SPRUZZOLATO. *Add. da Spruzzolare*. Lat *aspersus*. Gr. [illegible]. *Red. Ins.* 130. Era verde, e spruzzolato per tutto di macchiette gialle, rosse, e turchine (*qui per similit. e vale Chiazzato, Picchiettato*)

SPRUZZOLO. *Spruzzo*. Lat. *aspergo*, *levis pluvia*. Gr. [illegible]. *Ciriff. Calv.* 2. 54. Perchè nella caverna io mi raggruzzolo, E con illimo vento, e neve, o spruzzolo. *Malm.* 7. 15. Paride beve, e poi gli dà lo spruzzolo. *E* p. 23. Fiaccate, e rotte anch' esse dagli spruzzoli Di pietre, che ancor grattano i cucuzzoli (*qui per similit.*) *Menz. sat.* 9. E tal fu giorno, Ch' ebbe alle tempie troppo amaro spruzzolo (*qui per metaf.*)

SPUGNA. *Sorta di pianta, che nasce nel fondo del mare*. Lat. *spongia*. Gr. [illegible]. *Fior. Virt. A. M.* Così come la spugna non rende l' acqua, s'ella non è premuta, così non si può avere dall' avaro, se non per forza. *Bocc. nov.* 14. 12. Costui divenuto quasi una spugna ec. pervenne al lito dell' isola di Gurfo. *Dant. Purg.* 20. Trassi dell' acqua non sazia la spugna. *Malm.* 3. 60. Gente, che a bere è peggio delle spugne.

§. *E Spugne si chiamano Que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine; i quali si adoperano per adornamento di fontane, e grotte*. *Pallad. cap.* 12. La cisterna farai di sasso bianco duro, ovvero di tebertino, o vuogli di pietra colombina, o di pietra di fiume rossa, o di spugna. *Varch. Lez.* 440. Come sono le spugne marine, ed alcuni altri. *Borgh. Rip.* 473. La quale ignude esce fra le spugne di quei sassi.

SPUGNOSITÀ, SPUGNOSITADE, E SPUGNOSITATE. *Rarità, Rarezza simile a quella della spugna*. Lat. *raritas*, *Lat. barbar.* [illegible]. *Cr.* 2. 13. 17. Fannosi più molli, acciocchè per la spugnosità loro chiuda, o gema di fuori l' umido na-

ec. Natura, e maturisi in convenevol nutrimento delle piante.

SPUGNOSO. *Add. Bucherato a guisa di spugna*. Lat. *spongiosus*. Gr. [illegible]. *Pallad. Marz.* 29. I colori son questi ec. e il bianco candito con qualunque colore spugnoso, e macchioso. *Burch.* 2. 38. Spugnoso, e rosso assai più ch' un rubino. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E l'un doppio, e spugnoso, E temperato in guisa, Onde gli uomini vi buono a pesti.

SPULCELLARE. *Dispulzellare, Sverginare*. Lat. *devirginare*. Gr. [illegible]. *Volg. Ras.* Si tessono insieme vene sottili, le quali quando la vergine si corrompe, cioè si spulcella, si rompono. *Zibald. Andr.* 92. Quando sposano maglie, i mariti lo danno e spulcellano ad altri. *M. Aldobr. P. N.* 231. Egli è dentro alla porta una pella, che le fa male, che l'uomo la rompe, quando la spulcella. *Cron. Vell.* 142 Ispulcellò, ed ebbe che fare colle migliori donne della terra.

SPULCELLATO. *Add. da Spulcellare*.

SPULCIARE. *Tor via da dosso le pulci; e si usa in significat. att. e neutr. pass.* Lat. *pulices tollere, a pulicibus liberare*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S'e' non v' era una gobba servicciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnecchiosa.

SPULEZZARE. *Fuggir con grandissima fretta*. Lat. *se fugae dare, fugere*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 2. Bazzecchio parve il manico, e spulezza. *Libr. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, taleggna. *Morg.* 7. 32. Vedrete che bel fumo da' balconi, E tutto 'l campo a furia spulezzare. *Tac. Dav. ann.* 4. 104 Ovunque drizzava occhio, o parola, faceva spulezzare, sparire, votar le vie, e le piazze. *E Post.* 474. Spulezzare, votar via, come la pula al vento. *Ciriff. Calv.* 3. 79. Che spulezzar si fece ognun d'avante. *Malm.* 7. 18. Senza lume, nè lume via spulezza, E corre al buio, che nè anche il vento.

SPULEZZO. *L' Atto dello spulezzare*. Lat. *praeceps fuga, fuga*. Gr. [illegible]. *Morg.* 2. 40. Tu ne vedresti il più bello spulezzo, Perchè questo battaglio vi conduca. *Ciriff. Calv.* 3. 75 Vedrai bello spulezzo in questi piani. *E* 4. 109. Vedrai bello spulezzo in quella fila.

SPULZELLARE. *Spulcellare, Sverginare*. Lat. *devirginare*. Gr. [illegible].

SPUMA. *Schiuma*. Lat. *spuma*. Gr. [illegible]. *Virg. Eneid. M.* Tre volte vedemmo la rotta spuma, e le stelle bagnare. *Sagg. nat. esp.* 34. Si inserrà sull' argento una piccola quantità di spuma fatta con chiara d' uovo, o sapone dibattuti con acqua.

SPUMANTE. *Che fa spuma*. Lat. *spumans*. Gr. [illegible]. *Filoc.* 5. 52. Vedendole verdi, e spumanti biancheggiar nelle lor rotture. *Amet.* 33. A me niuna paura è di aspettare colli aguti spiedi gli spumanti cinghiari. *Fiamm.* 6. 5. Con ammaestrata mano lieti mostravano, come gli arditi cavalli con ispumante freno si debban reggere (*cioè: coperto di spuma*) *Ar. Fur.* 10. 99. L'oste con una coppa di cristallo Di vin spumante più fete gli messe.

SPUMARE. *Far la spuma*. Lat. *spumare*. Gr. [illegible]. *Tass. Ger.* 8. 74. Così nel cavo rame umor, che bolle Per troppo foco, entro gorgoglia, e fuma, Nè capendo in se stesso, al fin s' estolle Sovra gli orli del vaso, e inonda, e spuma.

SPUMATO. *Add. da Spumare*.

SPUMEGGIANTE. *Che spumeggia*. *Red. annot. Ditir.* 293. Antifane ne' Simili disse un bicchiere pieno, e spumeggiante ec. Eubulo ne' Mettitori di dadi ec. calice sopra spumeggiante.

SPUMEGGIARE. *Spumare*. Lat. *spumare*. Gr. [illegible]. *Red. Ditir.* 26. Che ne' vetri zampilla, Salta, spumeggia, e brilla.

SPUMOSO. *Add. Pieno di spuma*. Lat. *spumosus*. Gr. [illegible]. *Lab.* 259 Riposto sotto gli oscuri boschi di quella, spesse volte rugginose, e d'una gomma spiacevoli, e spumosi, e d' animali di nuova qualità ripieni. *Amet.* 23. Con ispumosi ravvolgimenti, e con veloce corso tirandosi dietro grandissime pietre dagli alti monti. *Virg. Eneid. M.* Fuggiamo per le spumose onde, per mezzo la terra de' nimici, verso qualle parti, che 'l vento, e 'l nocchier ci mena.

SPUNTARE. *Levar via, o Guastar la punta*. Lat. *mucronem retundere*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 48. Sia tutto il beccuccio ec. di tal sottigliezza, che possa facilmente aprirsi, spuntandolo colle dita. *Menz. sat.* 4. Giove, che spunta ancor colle calcagna Dell' auree stelle i solidi adamanti.

§. I. *Per metaf. Dant. rim.* 32. Fatto ha d' orgoglio al petto schermo tale, Ch' ogni saetta lì spunta suo corso, Perchè l' armato cuor da nulla è morso (*cioè: fermo*)

§. II. *In significat. neutr. pass. vale Perder la punta*. *Petr. son.* 2. Quando 'l colpo mortal laggiù discese, Ove solea spuntarsi ogni saetta. *Buon. Fier.* 2. 4. 21. Si spuntano, si scollan, si scoscendono.

§. III. *In significat. neutr. vale Cominciare a nascere, Apparire, Uscir fuora*. Lat. *oriri, apparere, erumpere, emergere, surgere*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Nè ancora spuntavano li raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. *Petr. canz.* 8. 2. Appena spunta in Oriente un raggio Di sol, ch' all' altro monte Dell' avverso orizzonte Giunto 'l vedrai. *Ar. Fur.* 10. 11. Ed era bella, e fresca, Come rosa, che spunti allora allora Fuor della buccia, e col sol nuovo cresca. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. E' egli possibile, che Eustachio non venga di villa? ec. ma io lo veggo spuntare là da quel canto; Eustachio, o Eustachio. *Tass. Ger.* 2. 97. Mirando ad or ad or, se raggio alcuno Spunti, o rischiari della notte il bruno. *E* 3. 48. Che gli occhi pregni un bel purpureo con Tinse, e roco spuntò mezzo un sospiro. *E Amin.* 2. 2. Se ben ravviso di lontan la faccia, Aminta è quel, che di là spunta. *Sagg. nat. esp.* 20. Il triangolo minore, che spunta dalla strettissima commessura delle due parti della taglia, e quella ha per base, giuoca liberamente con le sue vibrazioni.

§. IV. *Spuntar la barba, le corna, le bocce, e simili, vale Cominciare a mettarle, Mandarle fuori*. *Cant. Morg.* Spunta l' umide corna, e ovunque passa, Argentea strada a' riguardanti lassa (*parla della chiocciola*) *Dav. Colt.* 169. Con alquanto del vecchio, che spunti bocciolino per mettere.

§. V. *Spuntare, diciamo anche il Cancellar dal libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui*. Lat. *delere, expungere*. Gr. [illegible].

§. VI. *Spuntare alcuno, vale Rimuoverlo dalla propria opinione*. *Tac. Dav. ann.* 8. 40. Non essendo niente, che i parenti spuntassero Pisone, Agusta gli mandò i suoi danari, e su finita la quistione (*il T. Lat. ha: Pisonem frustra coercentibus*) *E stor.* 4. 272. Nè strazio, nè morte lo spuntò di quella valorosa parola.

§. VII. *Spuntare alcuna cosa, vale Superarla, Ottenerla, rimovendo le difficoltà*. Lat. *rem conficere, difficultates superare*. Gr. [illegible]. *Borgh. Tosc.* 342. L' arebbono anche per avventura spuntata, e penetrati più oltre nel cuore della Toscana, se ec. *Benv. Cell. Oref.* 139. Egli è stato il primo dopo gli antichi, che ha trovato il modo di spuntare colla tempera de' suoi ferri il perfidioso porfido (*cioè: da domarlo, da arrivare a scarpellarlo*)

§. VIII. *Per Levare ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, come spille, e simili; Contrario di Appuntare*. *Buon. Fier.* 5. 3. 1. Un infinito numero di donne, Alle quali spuntando i fazzoletti, Ne rubavan gli spilli.

SPUNTATO. *Add. da Spuntare; Senza punta, Che ha la punta rotta, o guasta*. Lat. *obtusus, retusus, hebetatus*. Gr. [illegible]. *Amet.* 13. In aguzzare gli spuntati ferri. *Ovid. Art. am.* Ponete giù gli spuntati coltelli. *Sagg. nat. esp.* 206. Spuntato il beccuccio, incominciò a stillarne l'argento assai stentatamente. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. I nimici con piccoli scudi, e spade lunghe, e spuntate non potevano nelle baruffe maneggiarsi, e allo stretto combattere (*il T. Lat. ha: gladii sine mucrone*) *Buon. Fier.* 3. 2. 29. Mi condola spuntato già il favore (*qui per metaf. nel significat. del §. ult. di Spuntare*) *E Tanc.* 507. Tu se' un altro fiore ec. su su spuntato Tra 'l diaccio, e la brinata del mio prato (*cioè: uscito fuori, nato*)

SPUNTATURA. *Lo spuntare, e Quello, ch' e' s' è levato dalla cosa, che s' è spuntata*. Lat. *praesegmen*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 52. 10. Della spuntatura dell' unghie.

SPUNTELLARE. *Levare i puntelli*. *Libr. Son.* 146. E ch' egli spuntellò certo un frasconi.

SPUNTO. *Add. Squallido, Smorto*. Lat. *squalidus*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Colla barba rasa, co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè spunti, ovvero scoloriti. *Bocc. nov.* 77. 65. Vedendo la donna sua ec. tutta vinta, tutta spunta, e giacere in terra ignuda ec. cominciò a piangere. *Franc. Sacch. rim.* 66. L' altra con membra nude, nere, e smorte Sul bove scapigliata si figura Orrida, spunta, e scura. *Tac. Dav. ann.* 4. 90. Tratto lo infelice d' esiglio, e sucido, e spunto, in catena condotto incatenato e petto al figliuolo (*il T. Lat. ha: illuvie, ac squalore obsitus*) *E ann.* 6. 125 Trovatolo in Ircania lordo, spunto, e sfamarsi con l' arco, si spaventarono quasi venuti al mondo (*il T. Lat. ha: illuvie obsitum*)

SPUNTONATA. *Colpo di spuntone*. *Franc. Sacch. nov.* 180. Chi ha maliso, nuove parole, che sono peggio, che spuntonate.

§. *Figuratam. Car. lett.* 1. 20. I motti, le frecciate, e le spuntonate, che gli si dettero sopra ciò, furono quelle poche.

SPUNTONE. *Arme d' asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, e un'asta*. Lat. *veru, verutum*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 77. 55. Sì fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d' uno spuntone. *G. V.* 7. 81. 3. Di sua mano col suo spuntone l' uccise. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Di quanto sia capace il suo spuntone. *Ar. Fur.* 24. 8. E con spuntoni, ed archi, e spiedi, e frombe Veder da i monti sdrucciolarne mille.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Egli percuote se medesimo collo spuntone della sua parola.

SPUOLA. *v.* SPOLA.

SPURCIDO. *Add. Sporco*. Lat. *sordidus*. Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Dall' altra parte era una piccola tavoletta di grasso, e spurcido canovaccio.

SPURGAMENTO. *Lo spurgare, nel significat. del §.* Lat. *expurgatio, purgatio*.

§. *Per Sgombro*. Lat. *purgamentum*. *Coll. Ab. Isac.* Non accetteranno, che sieno posti sopra essi medesimi, se prima non è gittato fuori ogni spurgamento di peccati.

SPURGARE. *Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *screare*,

re, exscreare. Gr. ἀποπτύειν. Bocc. nov. 52. 6. Poichè una volta, o due spurgato s' era, cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, che egli n' arebbe fatto venir voglia a' morti. Cas. uf. com. 106. Ischifi parimente lo spesso sbadigliare, e ispurgarsi. Malm. 6. 72. Voltando in quà, e 'n là l' occhio porcino, Si spurga, e sputa fuora un cialdottino.

§. Per lo stesso, che Purgare. Lat. expurgare, expurgare. Gr. καθαρίζειν. M. Aldobr. La forza del vino si distrugge le superfluità del corpo, e spurga per sudore, e per orina.

SPURGAZIONE. Spurgamento. Lat. purgatio. Gr. καθαρσις. Coll. Ab. Isac. Fatta prima questa cotale spurgazione, ch' abbiamo detta, la quale si compie per la purità della semplicitade, e della innocenzia.

SPURGO. L' Atto dello spurgarsi, e la Materia ancora, che si spurga. Lat. exscreatus. Gr. ἀπόπτυσις. Ambr. Cof. 4. 12. Quando io sarò all' uscio, Dove tu hai a picchiar, tel farò intendere Con uno spurgo.

SPURIO. Add. Lat. spurius. Gr. νόθος. Maestruzz. 1. 69. I non legittimi non legittimamente nati sono di molte maniere. Alcuno è detto mamzer, cioè colui, che propriamente nasce di meretrice, alcuno altro si chiama spurio, ovvero nothus, cioè colui, che nasce della adultera; alcuno altro è chiamato naturale, cioè colui, che è nato di soluto, e soluta. E 1. 70. Quattro sono le maniere de' figliuoli, alcuni sono naturali, e legittimi, cioè coloro, che nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli della concubina, cioè di soluto, e soluta, la quale possa essere moglie; alcuni sono solamente legittimi, siccome gli adottivi; alcuni sono spurii, i quali nascono d' avolterio, e incesto ec.

SPUTACCHIARE. In signific. neutr. e neutr. pass. Sputar sovente, ma poco alla volta. Pataff. 4. Io mi sputacchio, essenti al colombaio. Libr. cur. malatt. Nel male malinconico non fanno altro, che sputacchiare tanto di giorno, quanto di notte.

§. In att. signific. vale Sputar nel viso altrui per dispregio. Lat. in os exspuere, in faciem spuere, conspuere. Gr. ἐμπτύειν εἰς τὸ πρόσωπον. Annot. Vang. Sarà tradito, e messo in mano delle genti, e sarà schernito, sputacchiato, e fragellato. Cavalc. Frutt. ling. Nel mattutino debbe pensare, come fu sputacchiato, pelato, ed esaminato.

SPUTACCHIO. Sputo. Lat. sputum. Gr. πτύελον. S. Ag. C. D. Non solamente colle pietre, ma eziandio cogli sputacchi sarebbono affogati. Ant. Alam. son. 19. Ma meraviglia è ben, che gli sputacchi Seguano appunto appunto ov ella ve. Tes. Pov. P. S. cap. 52. Togli olio laurino dramme tre ec. argento vivo stemperato collo sputacchio dramme due ec. mescola tutto insieme, e confetta, e unguine.

SPUTAGLIO. V. A. Sputacchio, Sputo. Lat. sputum. Gr. πτύελον. Franc. Sacch. Op. div. 125. Quello cieco nato ebbe gran fede, e collo sputaglio misto colla terra, e fatto loto, il nostro Signore li pose sulle forme degli occhi ec.

SPUTARE. Mandar fuori scialiva, catarro, e altra cosa per bocca. Lat. exspuere, spuere. Gr. ἀποπτύειν. Bocc. nov. 61. 10. E giunti quivi, disse la donna a Gianni: ora sputerai, quando io il ti dirò. E num. 11. E così detto, disse al marito: sputa, Gianni; e Gianni sputò. E nov. 76. 12. Chi avuto avrà il porco, non potrà mandar giù la galla, anzi gli parrà più amara, che veleno, e sputeralla. Lab. 259. In sulle calcagna sedendosi, e coll' occhiaia livida tossire, e sputar farfalloni. G. V. 12. 83. 7. Apparendo nell' anguinaia, e sotto le ditella certi enfiati ec. e sputando sangue. Dant. Inf. 25. E l' altro dietro a lui parlando sputa. Franc. Sacch. Op. div. Chi ha dentro amaro, non può sputar dolce. Maestruzz. 2. 36. Che farà, se alcuno non percuoterà il cherico, ma isputagli addosso, ovvero gli versa addosso alcuna cosa? Lor. Med. canz. 39. 3. I farnacchi, ch' ella sputa, Paion morla colla biacca.

§. I. Per similit. vale Mandar fuori checchessia con impeto. Tac. Dav. ann. 15. 206. I trangani, e balestre disordinavano i barbari sputando sassi, e lancioni più lontano, che non arrivevano le frecce contrarie. Cirif. Calv. 2. 45. Non isputò giammai passavolante Tanto veloce una palla di piombo. Buon. Fier. 3. 4. 11. Le vesciche, Ch' ei sputae dalla castellre ampollose.

§. II. Sputar tondo, vale Stare in sul grande, Ostentar gravità. Lat. maximos spiritus habere. Gr. μεγαλοφρονεῖν. Fr. Iac. T. 1. 4. 12. Chi si specchia in bel parere, Sputa tondo, e va leggiere. Libr. Son. 51. A chi tu 'nsegni così sputar tondo. Buon. Fier. 3. 4. 19. Tra se parlando, arricciando le labbra, Sputando tondo. Varch. Ercol. 91. E di quelli tali si suol dire, ora ch' ei gonfiano, e ora ch' egli sputano tondo.

§. III. Sputarsi nelle mani, e nelle dita, vale Affaticarsi ben bene.

§. IV. Sputar bottoni, lo stesso, che Sbottoneggiare. Lat. contumelias inferre, convicia iungere, tauare. Gr. ὑβρίζειν. Varch. Ercol. 69. Quello, che Vergilio disse nel principio del secondo dell' Eneida: Spargere voces ambiguas, come lo direste? V. Non solamente con due voci, come essi fanno, cioè dare, e gittare, o sputare bottoni, ma eziandio con una sola sbottoneggiare, cioè dire celatamente alcun motto contra chicchessia per torgli credito, e riputazione, e dargli biasimo, e mala voce. E for. Non potea tenersi, che alcuna volta non isputasse alcun bottone.

§. V. Sputar sentenze, vale Profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre. Tac. Dav. stor. 3. 306. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fra le squadre de' soldati (qui il T. Lat. ha: disserens) Buon. Fier. 4. 5. 16. S' alcun di noi talor conferma Quelle, ch' elle sputar, preste sentenze. Lasc. Streg. 4. 1. Voi mi parete una dottoressa; oh voi sputate tutte sentenze!

§. VI. Sputar senno, si dice del Mostrar con affettamento d' esser savio. Lat. sapientiam, prudentiam affectare. Gr. ἀποδείκνυσθαι σοφίαν εἰς τὸ φαίνεσθαι.

SPUTASENNO. Colui, che mostra affettatamente d' esser savio.

SPUTATO. Add. da Sputare. Lat. sputo oblitus, consputus. D. Gio: Cell. lett. 25. Schernito, e sputato nel volto (qui nel signific. del §. di Sputacchiare) Franc. Sacch. nov. 192. Il primo boccone fu così insalato, che gli convenne sputare, e sputato, e cominciato e dare alla donna, fu tutt' uno.

§. Essere, o Parere uno tal cosa pretta, e sputata; vale in modo basso Esserle somigliantissimo, Parere l' istessa cosa appunto. Lat. merus, purus putus, ipsissimus. Gr. αὐτότατος. Malm. 4. 48. Ch' ee sole proprio par pretto sputato.

SPUTATONDO. Dicesi di Persona, che stia sul grave in checchessia. Lat. gravis, imperiosus. Gr. σεμνός, ὑπέρογκος. Libr. Son. 63. Parrotu un nom col fasto, e riputato Da comparir fra gli altri sputatondi.

SPUTO. Scialiva sola Materia, che si sputa, e l' Atto stesso dello sputare. Lat. saliva, sputum. Gr. σίαλον, πτύελον. Mor. S. Greg. Quando egli sostenne, che lo demonio avesse podestade in quello gloriosissimo corpo, infino agli sputi, e alle villanie. S. Grisost. Certo ben io, che se' schifo, che se in un tuo vestimento vedessi alcuno sputo di flemma, o di sangue, avrestine tanto orrore, che nol toccheresti pur coll' estremità del dito. Dittam. 2. 14. Vogliosi ricordare del dracone, Il qual Donato col suo sputo uccise. Coll. Ab. Isac. cap. 30. La tua faccia, la quale ricevette le guanciate, e gli sputi dalli maledetti, chiarifichi la faccia mia.

SPUZZARE. Puzzare. Lat. male olere, foetere. Gr. δυσωδεῖν. But. Inf. 12. 2. Tennono inverso il mezzo ad una valle, dove si discendea, che in fine lassù sputtava.

S Q

SQUACCHERA, e SQUACQUERA. Sterco liquido. Lat. stercus liquidum. Bocc. nov. 79. 33. De' suoi baroni si veggon per tutto assai, siccome è il Tamagnin della porta, Don Meta, Manico di scopa, e lo Squacchera, ed altri (qui nome proprio finto per baia) Salv. Avvert. 1. 2. 18. Così usavano dilicare ec. squacchera, rammarricare, che oggi si dice solleticare ec. squacquera, e rammaricare.

§. Pranzare, o simile a squacchera, vale Pranzare a ufo, e all' altrui spese. Pataff. 1. E' pranzerebbe volentieri a squacchere.

SQUACCHERARE, e SQUACQUERARE. Propriamente Cacar tenero; e figuratam. Far presto checchessia. Buon. Fier. 2. 2. 6. Allor sua madre bestia ec. Standole accanto squaccherò parole Tra' denti, e 'l bombo da far, che le scimie La dessér su pe' muri spaventate. E 4. 2. 5. E squacquera brodetti, Biascica pan bollito, e gonfia venti (qui per similit.)

SQUACCHERATAMENTE, e SQUACQUERATAMENTE. Avverb. Diciamo Ridere squaccheratamente, cioè Con grande strepito, Sconciamente, Colla bocca spalancata. Lat. cachinnare, in cachinnorum lasciviam dissolvi, risu diffluere. Gr. καγχάζειν. Bocc. nov. 83. 9. Ma il maestro Scimmione rideva sì squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebber potuti trarre.

SQUACCHERATO, e SQUACQUERATO. Add. da Squaccherare, e Squacquerare; vagliono Cacar tenero, e Far presto checchessia.

§. I. Per Aggiunto di qualunque cosa tenera, e che abbia poca consistenza. Mott. Franz. rim. burl. 2. 136. Ma non prima alla bocca se le pose, Non per la novità, ma per grassezza Dell' uve squacquerate, e pantanose.

§. II. Per Ismoderato, Sconcio. Alleg. 149. Non doverrà per questo ec. far la più squacquerate risa del mondo chi fa qualcosa di garbo.

SQUACQUERA. v. SQUACCHERA.

SQUACQUERARE. v. SQUACCHERARE.

SQUACQUERATAMENTE. v. SQUACCHERATAMENTE.

SQUACQUERATO. v. SQUACCHERATO.

SQUADERNARE. Volgere, e Rivolgere minutamente, e attentamente le carte de' libri. Lat. versare libros, evolvere. Gr. ἀναπτύσσειν τὰ βιβλία. Libr. Astrol. Fa mestier, che indirizzi bene suo intendimento per questo, e che squaderni bene i libri de' savi, e che gli legge molte volte. Ant. Alam. son. 26. Volendo un certo libro squadernare, Ch' è intitolato sopra un gran cuculo, Le fave comin-

minciarono a gonfiare. *Bern. Orl. 2. 4. 47.* Squaderna il libro da tutte le bande, E vede tutto quel, che dice appuoto.

§. I. *Per Manifestare, Apertamente mostrare.* Lat. *patefacere, aperire, pandere, explicare.* Gr. δηλοῦν, φανεροῦν, ἐξαπλοῦν, ἐξηγεῖσθαι. *Dant. Par. 33.* Nel suo profondo vidi, che s'interna Legato con amore in un volume Ciò, che per l'universo si squaderna. *Morg. 24. 96.* E per tentargli nella pazienza, Le chiappe squadernò, con riverenza. *Bern. Orl. 2. 12. 4.* E squadernava (intendetemi bene) Con reverenzia, il fondo delle rene. *Dav. Scism. 62.* Senza dargli le difese, forse perchè ei non gli squadernasse in giudizio le commessioni di quella cosa, e dell'altre. *E Tac. Dav. ann. 3. 61.* E volevali squadernare dinanzi a' Padri.

§. II. *Per Ispalancare. Malm. 5. 38.* Un par d'occhiacci orlati di favare Così addosso a un tratto gli squaderna.

§. III. *Per Cavar fuori.* Lat. *promere. Malm. 9. 59.* La camicia da piè fregiata, e nera ec. Squaderna fuora, e tagliane un buon brano.

§. IV. *Per Riguardare, e Considerare minutamente. Menz. sat. 11.* D'intorno hai cento furbi, e farinelli, Che a un girar d'occhio ti squadernan tutto Dalle pianta del piè fino a' capelli.

SQUADRA. *Strumento, col quale si formano, e si riconoscono gli angoli retti.* Lat. *gnomon.* Gr. γνώμων. *Franc. Sacch. rim. 61.* E sì terrò per voi le seste, e squadre. *Libr. Son. 18.* Fa scriva colle seste, e colle squadre.

§. I. *Essere a squadra, e simili, vale Essere in situazione perpendicolare. Guid. G.* Allora il Sole riguarda la terra con diritta squadra. *Gal. Comp. Prop. 37.* Questa regola d'aggiustare le dette linee a squadra si tenga a memoria. *E Sist. 5.* Vorrei tirare una linea, cha fosse a squadra sopra la C D.

§. II. *Fuor di squadra, vale Senza aggiustare, o regolare colla squadra. Cant. Carn. 167.* Chi mura fuor di squadra non val poi A farne paragone.

§. III. *Onde Essere fuor di squadra, figuratam. vale Essere sregolato, disordinato. Buon. Fier. 2. 4. 18.* Inutili, incorporee, inordinata, E fuor di squadra, odiose, E vane precedente.

§. IV. *E Uscir di squadra, pur figuratam. vale Uscir de' termini.* Lat. *aberrare, a recto tramite aberrare.* Gr. ἀποπλανᾶσθαι, ἔξω οἴχεσθαι. *Cecch. Mogl. 3. 5.* Ma s'io ti Rispondo risoluto, io esco fuori Di squadra.

§. V. *Per Banda, Squadrone.* Lat. *cohors.* Gr. σπεῖρα. *Guicc. stor.* Affermava esser poco meno, che cento squadre di uomini d'arme, contando venti per isquadra. *Tac. Dav. stor. 3. 326.* Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fra le squadre de' soldati (*il T. Lat. ha:* differens)

§. VI. *Per Qualunque moltitudine determinata di persone. Tac. Dav. ann. 15. 113.* Nè gli diede noia l'infamia di Peto, poichè fece il figliuol di lui tribuno capo di squadre a seppellire i morti della mala pugna.

SQUADRANTE. *Quadrante. Morg. 23. 2.* Cedevan gli squadranti all'orivolo.

SQUADRARE. *Aggiustar colla squadra. Cant. Carn. 43.* A chi ben vi consiglia Crediate, perch' abbiano Squadrato il ciel coll'astrolabio in mano.

§. I. *E per metaf. vale Guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola.* Lat. *aestimare, observare, lustrare.* Gr. ἀναλογίζεσθαι, ἀναμετρεῖν. *Morg. 1. 57.* E riguardava, e squadrava Morgante La sua grandezza, a una volta, e due. *Disf. Calc. 13.* Questi primieramente rivoltino gli occhi, e la mente squadrando tutti quanti. *Tac. Dav. vit. Agr. 400.* Onde molti, che misurano gli uomini dall'apparenza, vedendo Agricola sì rimesso, e squadrandolo, non rinvenivano in che stesse tanto gran fama (*il T. Lat. ha:* viso, aspectoque Agricola) *Alam. Colt. 5. 210.* Or con dotta ragion misuri, e squadri Il già chiuso giardin. *Malm. 1. 37.* Ben ben lo squadra, e dice: egli è pur desso. *E 4. 78.* Lesse il pitaffio, squadrò l'urna, e tenne, Che si fosse da farne una solenne.

§. II. *Squadrare, pur per metaf.* Lat. *exponere, ostendere, aperire.* Gr. ἐξηγεῖσθαι, δεικνύναι, δηλοῦν. *Dant. Inf. 25.* Al fine delle sue parole il ladro Le mani alzò con ambeduo le fiche, Gridando: togli Dio, ch' a te le squadro. *But. ivi:* Le squadro, cioè a te, e a tuo dispregio, e obbrobrio le faccio.

§. III. *Per Squatrare.* Lat. *dirumpere.* Gr. διαρρηγνύναι. *Petr. cann. 26. 3.* Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? (*cioè: rompa, e spezzi*) *Rim. ant. ballat.* Giovane bella, e leggiadra, ec. Lo mio cuore per te si squadra, E d'ogni allegrezza si spoglia.

SQUADRATO. *Add. da Squadrare. Borgh. Rip. 140.* Sarà cosa molto utile far prima i cartoni, i quali si fanno di fogli squadrati, ed attaccati insieme con pasta.

§. *Per Esaminato, Considerato.* Lat. *ponderatus, aestimatus, perspiculatus, perspectus, consideratus.* Gr. σκεφθείς. *Stor. Eur. 2. 42.* Costoro considerero il tutto con diligenzia, e squadrato bene ogni cosa ec. riferirono pubblicamente ec.

SQUADRATORE. *Che squadra.* Lat. *observator, inspector.* Gr. ἐπίσκοπος, ἐπόπτης. *Libr. Pred.* Aveva intorno molti squadratori della sua virtù.

SQUADRO. *Lo squadrare. Bocc. nov. 20. 19.* Per punti di luna, e per isquadri di geometria si convenivano tra voi, e me congiugnere i pianeti. *Tac. Dav. stor. 1. 245.* E per isquadri di stelle gli promettevano in quell'anno un gran chiarore gli strolaghi (*il T. Lat. ha:* observatione siderum)

SQUADRO. *Specie di pesce di mare.* Lat. *squatina, squatus.* Gr. ῥίνη. *Red. Oss. an. 168.* Coperto di pelle aspra, ruvida, simile a quella degli squadri ec. *E 200.* Considerando il canale degli alimenti d'un grossissimo pesce squadro, che pesava intorno alle settanta libbre, osservai ec. *E Vip. 2. 76.* Che l'anno passato vedemmo nel pesce chiamato squadro.

SQUADRONARE. *Fare squadroni, Ordinare squadroni.* Lat. *legiones instruere, explicare.* Gr. διατάττειν τὰς λόχους.

SQUADRONATO. *Add. da Squadronare.* Lat. *instructus explicatus.* Gr. διατεταγμένος.

SQUADRONCINO. *Dim. di Squadrone.* Lat. *turma, parva vis.* Gr. εἴλη, τάξις. *Segn. Pred. 7. 6.* Ripartì subito la famiglia in più file ad imitazion d'un piccolo squadroncino.

SQUADRONE. *Banda, Schiera.* Lat. *agmen.* Gr. λόχος. *Guicc. stor. 7. 345.* I Tedeschi ec. s'erano messi in un grosso squadrone. *Ciriff. Calv. 1. 10.* E veggendosi intorno uno squadrone, Alle spada la man subito pose. *E 2. 69.* Dell'altre genti di varie maniere Si fece per riscossa uno squadrone. *Serd. stor. Ind. 4. 175.* Aveva fatta tanta strage di loro, e sforzato gli squadroni de' Maomettani a cedere al piccolo numero da' Cristiani. *Bern. Orl. 1. 15. 4.* Vannone stretti in un bello squadrone Con le visiere basse arditi, altieri. *E 1. 15. 59.* Assetta l'ordinanza, e lo squadrone Col brando nudo il Re, non col bastone.

SQUAGLIARE. *Liquefare, Struggere; Contrario di Coagulare.* Lat. *liquefacere.* Gr. κατατήκειν.

§. *Per metaf. Rim. ant. Guid. Giud. 118.* Ma voi, Madonna, della mia travaglia, Che sì mi squaglia, prendavi mercede.

SQUAGLIATO. *Add. da Squagliare.* Lat. *liquefactus.* Gr. κατατετηγμένος. *Tes. Pov. P. S. cap. 3.* Togli pece navale squagliata per una notte in aceto forte.

SQUALLIDEZZA. *Astratto di Squallido.* Lat. *squalor.* Gr. αὐχμός. *Vol. Mass.* L'un de' quali dopo certo tempo, siccome il compagno fosse morto, coperto di squallidezza tutti i danari tolse.

SQUALLIDO. *Add. Scolorito, Smorto.* Lat. *squalidus.* Gr. αὐχμηρός. *Mor. S. Greg. 1. 18.* Co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè smorti, ovvero scoloriti. *Petr. son. 277.* Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol le sua squallida sterpe. *Fir. As. 174.* Adunque delli due quattrini, che tu porterai, darane uno per tuo passaggio allo squallido vecchio.

§. *Per metaf. Cr. 3. ad. 2.* Nè (*sia*) terra uliginosa, nè monte arenoso, e sterile, nè valle troppo oscura, e squallida (*cioè: buia, e arida*) *Fir. As. 153.* Non nozze sollazzevoli ec. ma una pioggia di squallidi congiugnimenti, e un fastidio d'ogni cosa cresceva sopra la terra (*cioè: mesti, malinconici*)

SQUALLORE. *Pallidezza eccedente.* Lat. *squalor.* Gr. αὐχμός. *Mor. S. Greg.* Ella ne incorre in piggiore infermitade per lo squallore; che vien suso. *Fiamm. 5. 30.* Io non posso sì poco chiudere, o dare al sonno gli occhi dolenti, che egli pallido, di squallor coperto, e sanguinoso, mostrandomi l'aperte piaghe, non mi apparisca davanti.

SQUAMA. *Scaglia del pesce, e del serpente.* Lat. *squama.* Gr. λεπίς. *Com. Inf. 24.* Serpente è detto, perocchè va col corpo in sulla terra con occulti andamenti, non va con aperti passi, ma vassi traendo con minutissimi sforzamenti delle sue squame.

§. *E per simili. Guid. G.* Aggiugnendo colpi a colpi, li quali per li duri squami quasi in vano si danno. *Dant. Purg. 23.* Per la cagione ancor non manifesta Di lor magrezza, e di lor trista squama. *But. ivi:* E di lor trista squama, cioè della loro magrezza, e della loro asprezza. *E Par. 4. 1.* Gli levò le squame dagli occhi, che l'aveano fatto cieco. *Mor. S. Greg.* Dagli occhi suoi caddono quasi squame, cioè coprimento carnale.

SQUAMOSO. *Add. Che ha squama.* Lat. *squamosus.* Gr. λεπιδωτός. *Buon. Fier. 4. 1. 15.* Squamosa bestia, ed ispida, ch' e' pare.

§. *Per simili. vale Crostoso. Declam. Quintil. C.* Inasprisceti rugosa canutezza dello squamoso capo. *Guar. past. fid. 4. 2.* Quand' egli di squamosa, e dura scorza Il suo Melampo armato Contra la fera impetuoso spinse.

SQUARCETTO. *Piccolo squarcio.* Lat. *rimula, fenestella.* Gr. θυρίδιον. *Sagg. nat. esp. 121.* Ma nello stesso tempo n'usciva dal piccolo squarcetto.

SQUARCIAMENTO. *Lo squarciare.* Lat. *hiatus.* Gr. χάσμα. *Paol. Oros.* Appo i Sanniti, aprendosi le terra di grande squarciamento, n'uscìo grande fiamma.

SQUARCIARE. *Rompere, Spezzare, Stracciare sbranando. E non che nel sentim. att. si usa pur nel signific. neutr. pass.* Lat. *discindere, rescindere, disjungere.* Gr. διαρρηγνύναι. *Bocc. nov. 18. 11.* E appresso nel petto squarciandosi i vestimenti, cominciò a gridar forte. *G. V. vit. Maom.* Fu segno manifesto, che dovea squarciare, e aprire la porta della santa Chiesa di Roma. *Vit. Crist.* S' egli l'avesse saputo,

tutto quanto l' avrebbe squarciato co' denti. *Petr. cap.* 9. Da indi in quà cotante carte aspergo Di pensieri, di lagrime, e d' inchiostro, Tante ne squarcio, n' apparecchio, e vergo. *Vit. S. M. Madd.* 91. O cuori di pietra, come siete arditi di squarciare colla lancia 'l suo cuore! *Tass. Ger.* 12. 83. Quì tronca la parole, e come il move Suo disperato di morir desin, Squarcia le fasce, e le ferite, e piove Dalle sua piaghe esacerbate un rio.

§. *Per metaf. Aprire, Spalancare.* Lat. *diffindere, scindere.* Gr. διασχίζειν. *Dant. Inf.* 30. Allora il monetier: così si squarcia La bocca tua per dir mal, come suole. *E* 33. Quand' i' feci il mal sonno, Che del futuro mi squarciò 'l velame.

SQUARCIASACCO. *v.* A SQUARCIASACCO.

SQUARCIATA. *Colpo, che squarcia.* Lat. *ictus.* Gr. πληγή. *Libr. Mott.* Domandolle chi le avea insegnato così ben partire; ella rispose: la squarciata, che tu desti all' orso.

SQUARCIATO. *Add. da Squarciare.* Lat. *rescissus, discissus.* Gr. διεσχισμένος. *Dant. Par.* 23. Partebbe nube, che squarciare tuona. *Petr. son.* 310. Volo con l' ali de' pensieri al cielo ec. Lasciando in terra lo squarciato velo. *Filoc.* 1. 143. A similitudine di squarciata nube, quando Giove gitta le sue folgori.

§. *Per metaf. Pass.* 315. I Fiorentini con vocaboli squarciati, e smaniosi ec. la 'ntorbidano, e rimescolano. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Arminio per tutto l' esercito cavalcando, a ogouno ricordava la ricevuta libertà, le squarciate legioni.

SQUARCIATORE. *Che squarcia.* Lat. *laniator, dilaniator.* Gr. σπαράκτης. *Agn. Pand.* 15. Sentirgli con dolorosa boce gridare misericordia, ed essere beccaio, e squarciatore delle membra umane.

SQUARCIATURA. *Lo squarciare.* *Pataff.* 5. Per fare alli di neri squarciature.

SQUARCINA. *Arme atta a squarciare, come sono la storta, la scimitarra, e simili.*

SQUARCIO. *Taglio grande.* Lat. *fractura, fenestra.* Gr. ῥῆγμα, ὀπή. *Bern. Orl.* 2. 18. 54. Ognuno a buon mercato era fornito Di squarci per la testa, a per la faccia. *E rim.* 1. 12. Gli strugge, e vi fa buche, e squarci drento, Come si fa dell' oche l' Ognissanti. *Red. Ins.* 130. Si squarcia in due parti, e da quello squarcio comincia la crisalide a uscir fuori.

SQUARQUOIO. *Add. Sucido, Schifo; ma più comunemente si dice di Persona vecchia cascatoia.* Lat. *caducus, decrepitus.* Gr. ἐσχατογήρως. *Bern. rim.* 1. 105. Non credo, che si trovi al mondo fante Più orrida, più sudicia, e squarquoia. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. L' appetito aguzza Strega squarquoia lercia.

SQUARTARE. *Dividere in quarti.* Lat. *dissecare, trucidare, obtruncare.* Gr. ἀνατέμνειν, σχίζειν, κατακόπτειν. *Bocc. nov.* 18. 11. Egli prima sofferrebbe d' essere squartato, che tal cosa ec. consentisse. *E nov.* 99. 27. Di me non vo' dire, che mi lascerei prima squartare, che io il par pensassi. *G. V.* 9. 19. 2. Lo 'mperadore il feca squartare a quattro cavalli, come traditore. *Bern. Orl.* 1. 2. 67. S' alcun ci torna, s' io nol fo impiccare, Impiccato, e squartato esser poss' io. *E* 1. 8. 46. Non sendo ancor ben morti, gli squartai.

§. I. *Figuratam. Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

§. II. *Squartar lo zero, vale Fare i conti con esattezza, e puntualità; e anche talora si prende per Ispendere con soverchia parsimonia.* Lat. *severiori calculo rem expendere; arcta uti parsimonia.* Gr. ἀκριβῶς τὸν λογισμὸν ποιεῖσθαι ... *Menz. sat.* 9. Ben veder puoi chi con berretta a spicchj Già siede all' altrui desco, e squarta il zero.

SQUARTATA. *Lo squartare.* *Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

SQUARTATO. *Add. da Squartare; Diviso in quarti.* Lat. *dissectus, sectus.* Gr. διατμηθείς. *Franc. Barb.* 370. 5. Metta la man nello squartato petto D' ello dolente, ch' ella fa perire. *Menz. sat.* 2. Ed il primo tra lor degli squartati Vorrei il Fiorentin Curculione.

§. *Per simile Varch. stor.* 11. 349. Avevano in dosso ciascuno una casacca di raso rosso, colla manica medesimamente squartata di teletta; avevano le calze di raso rosso filettate di teletta bianca ec. il giubbone di raso rosso squartato il lato ritto, e la manica ritta di raso bianco. *Borgh. Arm.* 82. Se ne vede esempio ne' Conti Guidi, l' arme de' quali squartata per traverso, come noi diciamo a sghembo ec.

SQUARTATORE. *Che squarta.*

§. *Per Isgherro, Tagliacantone.* *Bern. Orl.* 2. 3. 29. Parvi, che questo giovane sì arguto E' di quei bravi, fieri squartatori?

SQUASIMODEO. *Si dice in ischerzo in vece di Minchione, o Uccellaccio o Uomo di poco senno.* Lat. *fungus, stipes, stupidus.* Gr. βλάξ, ἀβέλτερος, κωφός. *Bocc. nov.* 75. 4. Se vi cal di me, venite meco infino a palagio, che io vi voglio mostrare il più nuovo squasimodeo, che voi vedeste mai. *Franc. Sacch. nov.* 192. Era chiamato Capo d' oca, assai nuovo squasimodeo. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Vedere un dormi, Uno squasimodeo, un qualcho uom nuovo.

§. I. *Squasimodeo, ha talora forma d' interiezione, e di tramezzo, simile al Lat. mehercle, edepol.* Gr. νὴ τὸν Δία, μά. *Pataff.* 1. Squasimodeo, antrucque, e a fusone. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Squasimodeo, ch' ella mi par pur bella.

§. II. *Oggi i nostri contadini, e la plebe dicono Squasimodeo anche in vece di Verbigrazia.*

SQUASSARE. *Scuoter con impeto.* Lat. *quassare.* Gr. σείειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Mugghiando esce, e zappando alla battaglia, E ferro, e fuoco colla fronte squassa. *E* 2. 24. 1. Gli orecchi, e' crini squassa, e zappa, e pesta.

SQUASSO. *Scosso impetuoso.* Lat. *quassus.* Gr. σεισμός. *Bern. Orl.* 3. 3. 40. Alla catena diede un squasso buono.

SQUATRARE. *Squartare.* Lat. *secare, dissecare, lacerare.* Gr. τέμνειν, διατέμνειν, κατακόπτειν. *Dant. Inf.* 6. Graffia gli spirti, gli scuoia, e gli squatra. *E rim.* 24. Così vedess' io lui fender per mezzo Lo cuore alla crudele, che 'l mio squatra.

SQUILLA. *Campanello; ed è propriamente quello, che per lo più si mette al collo degli animali da fatica, ma si trasferisce a ogni sorta di Campana.* Lat. *tintinnabulum.* Gr. κώδων. *Dant. Purg.* 8. E che lo nuovo peregrin d' amore Punge, se ode squilla di lontano. *Cron. Morell.* 249. Fu il mercoledì notte vegnente il giovedì ad ore otto, e mezzo, presso alla squilla di santa Croce. *Petr. canz.* 48. 5. E non sonò poi squilla, Ov' io sia in qualche villa, Ch' i' non l' udissi. *Capr. Bott.* 5. 80. E' quella la squilla di santa Croce, com' ella mi pare? *Cas. canz.* 2. 5. Che s' io piango, e sospiro, Incominciando al primo suon di squilla, Già non scema in tanto ardor favilla.

§. *Per Ora determinata di suono di campane sul far del giorno.* *Pataff.* 2. In sulle squille trovò la contessa. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E dall' alba alle squille udirsi ognora Strumenti lavorare.

SQUILLA. *Spezie di Cipolla.* Lat. *scilla.* Gr. σκίλλα. *Cr.* 4. 47. 2. Togli la cipolla squilla, e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *E* 6. 110. 1. La squilla è calda, e secca in secondo grado, ed è un' erba simigliante a cipolla, onde la sua radice grossa si confà più ad uso di medicina, che le foglie. *Alam. Colt.* 4. 80. Altri meschian nel vino olio, e marrobbio ec. Chi il minuto serpillo, e chi la squilla.

SQUILLA. *Spezie di Gambero.* Lat. *squilla.* *Libr. cur. malatt.* Friggi nell' olio le code delle squille, e abbruciale, e fanne polvere. *E appresso:* La squilla, il granchio, la rana ec. è buona pel tisico.

SQUILLANTE. *Che squilla; e si dice di voce, e di suono; e vale Acuto, Chiaro, Risonante.* Lat. *resonans, canorus.* Gr. ἠχῶν. *Com. Inf.* 32. Converrebbe, per concordare il canto alla materia, avere più aspre rime, e che lo suo tuono fosse non squillante, nè con dolcezza alcuna.

SQUILLARE. *Sonare, Risonare, Render suono.* Lat. *tinnire, resonare.* Gr. κωδωνίζειν, ἀντηχεῖν. *Poliz. st.* 1. 7. Lascia tacere un po' tua maggior tromba, Ch' io fo squillar per l' Italiche ville. *Ciriff. Calv.* 2. 62. Sentendo l' armi, che pe' colpi squillano. *Buon. Tanc.* 2. 5. Accorda il suono, e' dee voler cantare; Quelle corde mi paion campanegli; Senti, com' elle squillano! *Varch. son. past.* 147. Pensate dunque come roca squilla D' ignobil canna quella gentil tromba. *E* 163. Onde avverrà, che dopo mille, e mille Anni altamente, e 'n prose, e 'n rime, e 'n carmi Dall' altrui boccha or l' una, or l' altro squille (*quì per simil.*)

§. I. *Squillare, per Muoversi, o Volare con prestezza.* *Ninf. Fies.* 417. Da poichè sente il gran soffiar del vento, Per forza d' esso il fuoco fuori squilla. *Morg.* 14. 49. E lo smeriglio si vede squillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi.

§. II. *In signific. att. vale Scagliare.* *Lasc. Streg.* 2. 1. Aveva una detta, cha squillava gli aguti cinquecento braccia discosto.

SQUILLATO. *Add. da Squillare.*

SQUILLETTO. *Dim. di Squillo, per Ispillo.* *Nov. ant.* 95. 2. Un mercatante portò vino oltre mare in botti a due palcora, di sotto, e di sopra avea vino, e nel mezzo acqua, tanto che la metà era vino, e la metà acqua. Di sotto, e di sopra avea squilletto, e nel mezzo no.

SQUILLITICO. *Add. di Squilla in signific. di Cipolla.* Lat. *scilliticus.* Gr. σκιλλητικός. *Cr.* 4. 47. 2. Lo squillitico aceto si fa così: togli la cipolla squilla, e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *Pallad. Lugl.* 8. *tit.* Dell' aceto squillitico. *Volg. Mes.* Concordarono tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnifiche utilitadi dello aceto squillitico.

SQUILLO. *Suono.* Lat. *sonitus.* Gr. ἦχος. *Dant. Par.* 20. Poser silenzio agli angelici squilli.

§. *E per lo Spillo, onde spillansi le botti.* *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè picciol pertugio fattovi con istrumento, detto anche egli spillo, e dagli antichi squillo.

SQUILLONE. *Squilla grande.* *Stor. Aiolf.* Tanto erano stati in quella trama, che sonò lo squillone, cioè la campana. *Ciriff. Calv.* 2. 58. S' io non fussi tornato allo squillone, Quando Tibaldo andrà cogli uomin tuoi.

SQUINANTE, E SQUINANTO. *Giunco odorato, del qual v. Dittz.*

v. *Diosc.* Lat. *juncus odoratus*. Gr. *σχοῖνος ἀρωματικός*. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono; togli cardamomo ec. silobalsimo, squinanti, calto, spicaceltica, ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti. *M. Aldobr.* 410. Togli seme dell'infrascritte erbe ec. centrongalli, cioè seme di schiarea, balsamite, squinanti ec. *Ricett. Fior.* 67. Lo squinanto, cioè fiore di giunco odorato si conosce oggi per tutto. *E appresso:* Tolgasi dello squinanto la parte del fusto verso la cima.

SQUINANTICO. *Colui, che ha il male della squinanzia.* Lat. *anginosus*. Gr. *συναγχικός*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Lo sterco dell'uomo secco contestato col mele sana li squinantici.

SQUINANTO. v. SQUINANTE.

SQUINANZIA. *Infiammazione delle fauci, o della laringe, che rende difficoltà nel respirare, ed inghiottire, che diciamo anche Sprimanzia, Schiranzia, e Schinanzia.* Lat. *angina*. Gr. *συνάγχη*. *Cr.* 5. 45. 3. Messa nel palato con mele (*la polvere del pepe*) vale alla squinanzia, e mondifica il polmone. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. La verbena trita, ed impiastrata calda guarisce la squinanzia. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 3. A me venga duol di denti ec. E 'n canna la squinanzia.

SQUISITAMENTE. *Avverb. Con isquisitezza, Perfettamente.* Lat. *accurate, diligenter, exquisitim*. Gr. *ἀκριβῶς, ἐξητασμένως*. *Varch. Ercol.* Ora non è il tempo di squisitamente parlare. *E stor.* 9. 258. E' forza scriverle non isquisitamente, come elle stanno, ma a un dipresso, come elle si credono. *Tac. Dav. ann.* 12. 148. Il Principe ne fu ringraziato, e Domizio squisitamente adulato. *Sagg. nat. esp.* 36. S'ovviò poi al peso, e alla pressione dell'aria esterna con istuccare squisitamente con mestura a fuoco il vano circolare.

SQUISITEZZA. *Astratto di Squisito.* Lat. *diligentia, perfectio*. Gr. *ἀκρίβεια*. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. Ma dove squisitezza, e fatica agli altri dà vita, quel suo risonante fiume finì seco (*qui il T. Lat. ha*: meditatio, & cure) *Sagg. nat. esp.* 5. Rimarrebbe da dire di molt'altre operazioni, e squisitezze di lavorare alla lucerna.

SQUISITISSIMAMENTE. *Superl. di Squisitamente.* *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Un v'è, ch'ha letto Delle carote, e delle pastinache Squisitissimamente a' dì passati. *E* 4. 2. 7. Egli a gran studio E sfere, e cerchi massimi, e minori Sopra la superficie circondotti Dell'umil terra, che 'l loro alle infila, Squisitissimamente n'ebbe espressi.

SQUISITISSIMO. *Superl. di Squisito.* Lat. *exquisitissimus*. Gr. *ἀκριβέστατος*. *Petr. uom. ill.* Tanto vale nello squisitissimo ornamento di disciplina di milizia l'esercizio del capitano. *Tac. Dav. ann.* 2. 46. Quei Greci lo accolsero con onori squisitissimi (*il T. Lat. ha*: quæsitissimis honoribus) *Red. Ins.* 53. Se io avessi avuto a dar fede a quello, che a me, e ad altri miei amici mostravano quegli squisitissimi microscopi.

SQUISITO. *Add. Che è di perfetta qualità, o condizione, Eccellente, Esatto.* Lat. *diligens, perfectus, exquisitus*. Gr. *ἀκριβής*. *Galat.* 33. Non si dee anco pigliar tema molto sottile, nè troppo isquisito. *E* 31. Scoprendosi la tela, e nominandosi con titoli squisiti. *Tac. Dav. ann.* 3. 65. Le più famose (*leggi*) diedero Minos a' Candiani, Licurgo agli Spartani, poscia Solone più squisite, e numerose agli Ateniesi. *E perd. eloq.* 410. Bisogna per vie nuove, e squisite piacere, e non infastidire i moderni giudici d'autorità, e podestà, e non soggetti a rigori di legge. *Fir. dial. bell. donn.* 399. Dunque, Verdespina, tu hai fatto bene a non te li regliare ancora, che come troppo squisito, che egli è, s'sarebbe stato tanto a trovar dove porgli, che ec. forse in quel mezzo e' si sarebbon gualti. *Sagg. nat. esp.* 16. Questa differenza consiste alle volte in minuzie così piccole, ed inarrivabili, che la giustezza de' più squisiti oriuoli non può mostrarle.

SQUITTINARE. *Mandare a partito, e Rendere il voto per l'elezione de' magistrati, e simili.* Lat. *ferre suffragium, ad suffragium adesse*. Gr. *ψῆφον διδόναι*. *Cron. Morell.* 294. Si ritrovò messer Donato Acciaioli Gonfaloniere di giustizia, e ordinò, che le prestanze si rimutassino in questo modo, che si squittinasse sessanta uomini in tre ventine. *Gell. Sport.* 1. 2. Per disgrazia stamane mi bisogna andare all'arte a squittinare. *Varch. stor.* 12. 468. Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaia, come dicevano essi, cioè la fava, o il suffragio a coloro, i quali nominati andavano a partito, oltra la Balìa, la Signoria, i Sedici, i Dodici, e gli altri magistrati.

SQUITTINATO. *Add. da Squittinare; Mandato a partito in isquittino.* *M. V.* 8. 31. Lasciando degli squittinati, e faccendo ad arbitrio, n' accusarono altri otto. *E appresso:* Lasciando gli squittinati, ognuno accusò il suo. *Cron. Morell.* 331. Quattro per Gonfalone isquittinati pe' signori, e Collegi.

SQUITTINATORE. *Che squittina.* *M. V.* 10. 35. Tressono a esser del numero degli squittinatori certi pochi degni. *Cron. Morell.* 239. Fu squittinatore eletto da Dino di Geri Cigliamochi.

SQUITTINO. *Adunanza di cittadini per creare i magistrati nella repubblica, o simile; e anche Partito, che si fa per isquittinare.* Lat. *comitia*. Gr. *συνέδριον, ἀρχαιρεσία*. *Lab.* 314. Se così fosse a grado a tutti coloro, che hanno a far lo squittino, come alla fu a te. *G. V.* 7. 16. 2. Fecero lor consiglio ec. per lo cui squittino s'eleggono i capitani di Parte. *Cron. Morell.* 239. E già era imborsato nello squittino del sessantasei. *Dep. Decam.* 64. Cioè dell'essere in grazia a quelli, che facevano lo squittino (quella è la voce nostra, che risponde a' comizj de' Romani, ed era, come quello, in mano del popolo)

SQUITTIRE. *Stridere interrottamente, e con voce sottile, e acuta; ed è proprio de' bracchi, quando levano, o seguitano la fiera, che in loro si dice anche Bociare; e per simil. si trasferisce all'uomo, e ad altri animali.* Lat. *garrire, ululare*. Gr. *τερετίζειν, ὀλολύζειν*. *Zibald. Andr.* 118. Chi ride squittendo, e ripiglia sua lena a forza, sì è senza vergogna, e sciocco. *Franc. Sacch. nov.* 6. E 'l Basso così nella gabbia collo sportello serrato cominciò a squittire, e disse. *E nov.* 86. Costui la lava coll'acqua bollente; la donna squittisce: oimè, e tira i piedi a se. *Ciriff. Calv.* 3. 78. Già era l'aurora all'orizzonte, E cominciava la merla a squittire. *Polz. st.* 1. 91. E presso alla sua vaga tortorella Il pappagallo squittisce, e favella. *Varch. Ercol.* 62. Squittire de' pappagalli. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. *cor.* Ei squittisce; ella allora Il proverbia, e gli dice: oh va' in malora.

§. *Squittire, vale anche lo stesso, che Risquittire.*

SQUITTITO. *Add. da Squittire.* *Franc. Sacch. nov.* 144. Col ventre del porco squittito in iscambio del suo (*qui per similit. nel signific. del §. di Squittire*)

S R

SRADICARE. *Diradicare.* Lat. *eradicare*. Gr. *ἐκριζοῦν*. *Fr. Giord. Pred. R.* Quello affetto disviatore del vero bene sradicalo dall'anima. *Quist. filos. C. S.* Si domanda, onde viene al vento tanta furia, e impeto, che atterra edificia, e sradica alberi, e fa grandi pericoli. *Red. Ins.* 115. Tennero, che le piante avessero anima ragionevole, e che però fosse misfatto d'omicidio il coglierne frutti, o fiori, ec. e sradicarle totalmente dal suolo. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. E calli sradicar secchi, e stecchiti.

SRADICATO. *Add. da Sradicare.* Lat. *eradicatus*. Gr. *ἐκριζωθείς*. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Gli argini tutti smossi, I ponti sradicati.

SRAGIONEVOLE. *Add. Senza ragione, Irragionevole.* Lat. *irrationabilis*. Gr. *ἄλογος*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ma corone, Ma oro spregia, se pensier t'alletta Sragionevol, che brami o quello, o questo.

SREGOLATAMENTE. *Avverb. Senza regola.* Lat. *incondite*. Gr. *ἀτάκτως*. *Sagg. nat. esp.* 7. Aggiustar in modo le dose dell'acquarzente, che non isvarino sregolatamente la loro operazione.

SREGOLATEZZA. *Astratto di Sregolato.* *Salvin. disc.* 2. 296. Non fa di mestiero servirsi degli uomini per fomentatori delle nostre passioni, per approvatori delle nostre sregolatezze.

SREGOLATO. *Add. Contrario di Regolato.* Lat. *inconditus*. Gr. *ἄτακτος*. *Sagg. nat. esp.* 64. Ma dalle molte varietà, e dagli sregolati andamenti, che in una lunga serie di osservazioni vi apparvero, fu reso dubbio questo pensiero. *Gal. Sist.* 438. Passando agli accidenti particolari, varj, ed in certo modo sregolati, che in esso si osservano.

SREVERENTE. *Add. Che non ha reverenza, Irriverente.* Lat. *irreverens, irreligiosus*. Gr. *ἀναιδής*.

SREVERENTEMENTE. *Avverb. Senza reverenza.* Lat. *irreverenter*. Gr. *ἀναιδῶς*. *Maestruzz.* 2. 16. E quello pare, che sia, quando giura sreverentemente, quasi biastemmiando.

SREVERENZA, E SREVERENZIA. *Contrario di Reverenza.* Lat. *irreverentia*. Gr. *ἀναίδεια*. *Maestruzz.* 14. 1. A quegli furiosi, e smemorati dar non si dee, i quali potessono fare al sagramento alcuna sreverenzia per alcuna immondizia. *E* 2. 17. La cui trasgressione contiene solamente sreverenza. *Pass.* 154. Se fu luogo sagrato, dove è maggiore il peccato, per la sreverenza d'Iddio, a cui è sagrato, e diputato il luogo.

SRUGGINIRE. *Pulir della ruggine.* Lat. *rubiginem tollere*. Gr. *ἰὸν ἀφαιρεῖν*. *Buon. Fier.* 4. 4. 13. E fare srugginir quell'armi vecchie.

S T

STABBIARE. *Stallare, Fare stabbio; e dicesi propriamente del Fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassargli; e si prende anche per Concimare.* Lat. *stercorare*. Gr. *κοπρίζειν*.

STABBIATO. *Add. da Stabbiare.*

STABBIO. *Concime, Sterco delle bestie, Litame.* Lat. *fimus, laetamen*. Gr. *κόπρος*. *Soder. Colt.* 35. Pongavisi in fondo dello stabbio vecchio mescolato con terra buona asciutta. *Segn. Pred.* 1. 9. Per riportare di colà sul suo legno, in vece d'un vello d'oro, sabbione, o stabbio. *E Mann. Ottob.* 17. 4. E' un' ignominia di gran lunga maggiore

giore a te, che fe' figliuolo eccelso di Dio, chinare il guardo a' guadagni, alle glorie, ai piaceri impuri, cha non farebbe ad un figliuolo d'Imperadore l'accumular lo stabbio de' letamaj.

STABILE. *Add. Fermo, Durabile, Permanente.* Lat. *stabilis.* Gr. *ἀσφαλής.* *Coll. SS. Pad.* Tutte le nostre fatiche rendendo svanite, e non istabili. *Petr. canz. 49. 4.* Vergine chiare, e stabile in eterno, Di questo tempestoso mare stella. *Bocc. nov. 77. 49.* Essere non può stabile il loro amore. *Arrighett. 49.* La vera fede nel crudel tempo sta ferma, e stabile.

§. *Stabile, è anche termine legale; Contrario di Mobile; e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi.* Lat. *immobilis.* Gr. *ἀκίνητος.* *Bocc. nov. 12. 4.* A loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo bene e mobile, e stabile lasciò. *E nov. Dant. 232.* I loro stabili beni, o in pubblico furon ridotti, o alienati a' vincitori. *E Test. 2.* Appresso a tutto quello intendo, e voglio, che oltre alle predette io ogni mia cosa così mobile, come stabile siano miei eredi universali i figliuoli di Iacopo di Boccaccio mio fratello.

STABILEZZA. *V. A. Stabilità.* Lat. *stabilitas, firmitas.* Gr. *βεβαιότης, ἔρεισμα.* *Fr. Iac. T. 1. 3. 9.* Vedete la bellezza, Che non ha stabilezza.

STABILIMENTO. *Lo stabilire.* Lat. *constitutio, firmitas.* Gr. *βεβαίωσις.* *Vit. Barl. 13.* Riguardò il cielo, e la terra, e 'l mare, e gli stabilimenti di quattro alimenti. *Coll. Ab. Isac. cap. 15.* Non essendo stabilimento nel cuore, tu se' presso a mutare mille volte le tue cose buone, e ree. *Fir. disc. an. 53.* Del quale stabilimento forza è che ne nascano due inconvenienti. *Gal. Sist. 242.* Vien pur ella totalmente atterrata da quello, ch' ei soggiugne immediatamente, per maggiore stabilimento dell' impugnazion fatta.

STABILIRE. *Statuire, Deliberare, Ordinare, Deputare, Assegnare.* Lat. *constituere, decernere, sancire, statuere.* Gr. *προορίζειν, βουλεύεσθαι.* *G. V. 2. 10. 2.* Stabilì per decreto, che sempre tolse di santa Chiesa Romana. *Dant. Inf. 2.* Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. *E Par. 32.* Che per eterna legge è stabilito Quantunque vedi. *Nov. ant. 2. 6.* Quando io vi dissi del cavallo cosa così maravigliosa, voi mi stabiliste dono d'un mezzo pane per dì, e della pietra, quando vi dissi dello verme, voi mi stabiliste un pane intero. *E 64. 1.* E allore lo comune di Roma stabilìo, che ciuno padre per innanzi dovesse menare son figliuolo a consiglio. *Tes. Br. 2. 12.* Quelli, ch' ebbe nome Lucifer, a cui Iddio aveva fatto tanto onore, che l'aveva stabilito sopra tutti gli altri, elli montò in orgoglio (*cioè: posto, collocato*) *Borgh. Orig. Fir. 31.* Se le parti reali non sono innanzi chiaramente ferme, e stabilite.

STABILISSIMO. *Superl. di Stabile.* Lat. *firmissimus.* Gr. *βεβαιότατος.* *Red. Ditir. 25.* Alle mole stabilissime, Che saran perpetuissime, Di rovina sona ognuni.

STABILITÀ, STABILITADE, E STABILITATE. *Astratto di Stabile, Fermezza.* Lat. *stabilitas, firmitas.* Gr. *βεβαιότης, ἰσχύς.* *Bocc. concl. 13.* Confesso nondimeno, le cose di questo mondo non avere stabilità alcuna. *Com. Inf. 8.* Siccome quando conforta un uomo, che non ha stabilità, ch' entri in religione. *G. V. 9. 180. 1.* Mostre, che i detti Saracini abbiano piccola stabilità in loro signorie. *Coll. Ab. Isac cap 21.* Se l'uomo conserverà le sue cogitazioni in istabilitade ec sì si studia il detto nemico per altri modi astutamente d'insidiare.

STABILITO. *Add. da Stabilire.* Lat. *statutus, constitutus.* Gr. *τεταγμένος.* *Coll. Ab. Isac. cap. 36.* La qual mente stabilita in libertade fabbrica sopra gl' intendimenti per la sua continua contemplazione. *Tes. Br. 2. 33.* In ciascuno corpo, che ha sofficienti membri, sono quattro virtudi stabilite, e fermate per li quattro elementi (*così hanno i migliori Testi a penna, benchè lo stampato legga:* stabilitate) *Stor. Far. 1. 1.* La veneranda maestà dello Imperio ec. stabilito da Augusto ec si mantiene in somma grandezza. *Buon. Fier. intr. 3.* Che se non paghi al tempo stabilito ec.

STABILITORE. *Che stabilisce.* *Buon. Fier. 3. 3. 8.* Stabilitori Di nuovi fondamenti per lo stato.

STACCA. *Forse quel Ferro in forma d'anello fitto nelle mura, dove si mettono le 'nsegne.* *G. V. 12. 89. 4.* Fece chiamare, se v' avesse sindaco del comune di Firenze, e non essendovi, la fece porre (*la insegna*) ad altri in su una stacca, e disse (*il T. Riccardi legge:* la fece porre in su uni aste, e appiccare ad alto)

STACCAMENTO. *Lo staccare.* Lat. *avulsio.* Gr. *ἀπόσπασμα.* *Sagg. nat. esp. 212.* Si consideri ora, che la resistenza allo staccamento delle due basi non fu maggiore di tre libbre. *Gal. Sist. 190.* Onde ne segua lo staccamento, e l' allontanamento della penna dalla terra.

STACCARE. *Spiccare.* Lat. *avellere, refigere.* Gr. *ἀποσπᾶν, ἀποσπᾶν.* *Buon. Fier. 2. 4. 17.* A me conviene Tanto aspettar, ch' ei da color si stacchi.

STACCATEZZA. *Staccamento.* Lat. *abalienatio.* Gr. *ἀλλοτρίωσις.* *Fr. Giord. Pred. R.* Grande si ere quella sua staccatezza delle cose del mondo.

STACCATISSIMO. *Superl. di Staccato.* *Fr. Giord. Pred. R.* Dalle vanità mondane staccatissimo.

STACCATO. *Add. da Staccare.* Lat. *avulsus.* *Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò staccato da quella oscena pratica.

STACCETTO. *Dim. di Staccio.* *Art. vetr. 7. 115.* Così nello staccetto rimarrà una gran parte della sperchezza, ed untuosità; lavisi bena lo staccetto, e con nuova acqua si torni a far passare detto colore.

STACCIAIO. *Colui, che fa, o vende gli stacci.* Lat. *cribrorum faber, venditor.* Gr. *κοσκινοποιός, κοσκινοπώλης.*

STACCIARE. *Separare collo staccio il fine dal grosso di checchessia; ma si dice più propriamente della farina.* Lat. *cribrare, purgare.* Gr. *κοσκινίζειν, καθαρίζειν.* *Pallad. Ottob. 14.* Polverizza tutte quelle cose insieme, e staccia. *E altrove:* Diligentemente gli pesta, e staccia, e quando tu vorrai, ne mischierai. *Cr. 4. 40. 5.* Tutte quelle cose staccia, e mescola. *Ricett. Fior. 89.* Si stacciano le farine per cavarne la crusca, e la parte della scorza de' semi; stacciansi le medicine semplici, che si pestano, acciocch' elle sieno tutte uguali.

STACCIATA. *Quella quantità di Farina, che si mette in una sola volta nello staccio.* *Cecch. Stiav. 1. 4.* Io voglio, che quelle ne stacci Più di sette stacciate, e più di venti.

STACCIATO. *Add. da Stacciare.* Lat. *cribratus.* Gr. *καθαρός.* *Med. Arb. cr.* Fassi ancora il pane di grano trito, stacciato, e cotto. *Zibald. Andr. 121.* Prendere zucchero rosato con alquanto legno aloè pesto, e stacciato. *Pallad. Ottob. 14.* Avrali leggiermente pesti, e stacciati in uno vasello.

STACCIATURA. *Cruschello.*

STACCIO. *Spezie di Vaglio fine, con cui si cerne; fatto di un panno simile alla stamigna, o fatto di crini di cavalla.* Lat. *subcerniculum.* *Zibald. Andr. 14.* Mangiava pan grosso a staccio, e piccoli pescatelli. *Burch. 1. 15.* Se' pappagalli fusson bene intesi, Vedresti far gran quantità di stacci Delle gran barbe, ch' hanno gl' loghiesi. *Buon. Fier. 3. 5. 6.* Sempre in man formenti, e aipoli, Sempre in opra stacci, a pevere. *Red. Oss. an. 68.* Ne pigliarono (*è dell' anguille*) non con altro arnese, che con gli stacci, più di tremila libbre.

STADERA. *Strumento noto da pesare.* Lat. *statera.* Gr. *σταθμός.* *Gal. Mecan. 604* Stadera, strumento, col quale si pesano diverse mercanzie, sostenendole, benchè gravissime, col peso d'un picciol contrappeso, il quale volgarmente si chiama romano, o piombino. *E Sist. 409.* Nella stadera talvolta un peso di 100. libbre col suo gravità non è bastante a alzarne uno di quattro libbre, che gli contrasterà. *Dant. Par. 4.* Io vo' saper, se l'uom può soddisfarvi A i voti manchi sì con altri beni, Ch' alla vostra stadera non sien parvi. *Franc. Sacch. nov. 66.* E dice non so che di Romani, forse da stadera. *Mor. S. Greg.* Ora fossero appiccati alla stadera i peccati miei, per li quali io ho meritato l' ire d' Iddio, e degli uomini, il quale venne nel mondo a pesare il merito della vita nostra, e recò seco insieme giustizia, e misericordia. *Tratt. gov. fam. 22.* La stadera sta nella volontà.

STADERINA. *Dim. di Stadera.* Lat. *parva statera.* Gr. *μικρὸς ζυγός.* *Libr. cur. malatt.* Venga pesato minutamente alla staderina minore.

STADICO. *Quegli, che da un Potentato si consegna nelle mani dell' altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto; Ostaggio.* Lat. *obses.* Gr. *ὅμηρος.* *G. V. 12. 72. 2* I quali erano consegnente istadichi a Verona. *Liv. M.* Menando seco una compagnia di pulcelle, che con lei erano istadiche. *Franc. Sacch. nov. 223.* Io starò qui stadico, che mai non mi partirò infino cha all' opera averete dato effetto (*qui per simile.*)

§. *Per lo Prefetto del criminale, ma non è voce nostra.* Lat. *praetor.* Gr. *ἔπαρχος.* *Bocc. nov. 40. 20.* Credosi per fermo, che domane lo stadico il farà impiccare.

STADIO. *V. L. Ottava parte di un miglio.* Lat. *stadium.* Gr. *στάδιον.* *Dittam. 3. 14.* Con trentesi stadi, e non con meno. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi poteva essere la lontananza di un solo stadio. *Tratt. segr. cos. donn.* Faranno il moto piacevole per pochi stadj. *Libr. Am. 69.* Cominciò lo Brettone a cavalcare per prati molto begli, e dopo l'andare di dieci stadj, in uno dilettevole prato pervenne. *Borgh. Orig. Fir. 134.* Sarebbe quello non dissimile a quel, che si dice d'Ercole, col piè del quale fu misurato lo stadio Olimpico.

STAFFA. *Strumento, per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè salendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro.* Lat. * *subex pedaneus, stapes, stapia.* *Nov. ant. 39. 1.* Mise il piè nella staffa, e prese l'arcione. *Tav. Rit.* Staffa non richiedè, ma di colpo con tutta sua armadura saltòe suso. *Bocc. nov. 66. 8.* Messer Lambertuccio, messo il piè nella staffa, e montato su, non disse altro ec. *F. V. 11. 67.* Essendo per mettere i piè nella staffa, parendo a messer Pandolfo avere mal fatto, lo richiamare. *Alam. Gir. 24. 27.* Che le forze gli furo in guisa scarse, Che la sella, e la staffe lasciò vote. *Buon. Fier. 2. 4. 18.* E con quelle assai staffe doppie, e sode Da assicurarvi fortemente il piede.

§. I. *Staffa, è anche uno Strumento de' gettatori, per uso di gettare i loro lavori.* *Benv. Cell. Oref. 60* Adoperandola in guisa dell' altre terre da formare nelle staffe, non occorre rileggerla. *E 76.* Comunemente si dice terra da formar nelle staffe.

§. II. *Staffa, si dice anche un Ferro, che sostiene a rinforzo, e tiene collegata checchessia, ed è di forma quadra, e anche curva.* *Sagg. nat. esp. 20.* Il quale va infilato per una staffa quadra nell' asta diritta dello strumento.

§. III. *Staffa, è anche uno Strumento da sonare, fatto di ferro a guisa di staffa, con alcune campanelle, che anche si dice Staffetta.* *Morg. 14. 25.* Cembalo, staffa, e cennamanelle in tresca.

§. IV.

§. IV. *Staffa, da' notomisti per similit. s'appella Uno di quegli ossicini, che si trovano nella cavità dell' orecchio degli animali*. Lat. *stapes*.

§. V. *Tenere il piede in due staffe, o simili, proverb. che vale Tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, o anche Prepararsi per eventi diversi, o contrarj*. Lat. *duabus anchoris niti*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 32. Il quale, per giucare al sicuro, avea tenuto il piè in due staffe. *Bellinc. son.* 170. E forse vanno, Come molti cavalcan per le corti, Col piè in due staffe; ah quanti amici il fanno! *Tac. Dav. ann.* 14. 199. Non tener esso, come Burro, il piè in più staffe (*il T. Lat. ha: diversa spes spectare*) *Malm.* 5. 14. E a due tavole dar vorrebbe a un tratto, Tenendo il piè in due staffe.

§. VI. *Tirare alla staffa, figuratam. vale Accomodarsi malvolentieri all' altrui domande*. Lat. *alterius postulata agre facere*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 105. Ben conosco, che voi tirate alla staffa, e ci andate a male gambe.

§. VII. *Perder la staffa, si dice quando a chi cavalca esce il piè della staffa*. *Morg.* 21. 176. E pose lui, e 'l cavallo a giacere, Ed una staffa perse nel cadere.

§. VIII. *Perder le staffe del cervello, figuratam. vale Impazzare*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Costui perse ha le staffe del cervello Al certo.

§. IX. *A staffa, e A staffetta, diconsi quelle Calze, che, per esser senza peduli, rendono similitudine alla staffa*.

Staffare. *Staffeggiare*. *Cirif. Calv.* 3. 101. Pel gran sinistro, che fe nell' arcione, E, come è detto, staffò da un piede.

Staffeggiare. *Cavare il piè della staffa*. *Morg.* 22. 51. Rinaldo staffeggiò dal piè sinistro. *Ar. Fur.* 17. 100 Poi Grifon maggior colpo al Pagan diede, Che lo fe staffeggiar dal manco piede.

Staffetta. *Dim. de Staffa*.

§. I. *Staffetta, si dice di Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso*. Lat. *tabellarius*. Gr. [illegible]. *Suid. Bern. Orl.* 2. 4. 8. In tanto, ecco una donna cavalcava Verso di lor, come fan le staffette. A tutta briglia correndo, e gridando ec. *Ar. Fur.* 45. 10. Ungiardo un suo fondaco spaccia a staffetta A dar la nuova a Costantino in fretta. *E sat.* 7. Così alla mia speranza, ch' a staffetta Mi messe a Roma, potea dir ec. *Bern. rim.* 1. 102. Avere un fastidin 'n una scarpetta, E una pulce dentro in una calza, Che vada 'n giù, e 'n su per istaffetta (*qui per similit.*) *Malm.* 12. 42. Perch' alla donna venner più staffette A dir, che 'l Duca le volea far motto.

§. II. *Staffetta, si dice anche a uno Strumento da sonare, detto anche Staffa*. *Lor. Med. Nenc.* 27. E suono la staffetta, e lo sveglione. *Varch. Ercol.* 267. La staffetta, la quale vogliono alcuni, che fusse il crotalo antico. *Alleg.* 7. Giova la stare infra' tempi, e diletta, Come fra gli strumenti la staffetta.

§. III. *Staffetta, quel Ferro, che sostiene, o rinforza checchessia, detto anche Staffa*.

§. IV. *A staffetta, e A staffa, diconsi le Calze simili alla staffa fatte senza peduli*. *Nov. ant.* 76. 2. Trovò, ch' elli dovesse donare un paio di calze line a staffetta, cioè sanza pedoli, e non altro.

Staffiere. *Palafreniere*. Lat. *agaso, equi curator*. Gr. [illegible]. *Bemb. lett.* Voi sicuramente mi faceste ingiuria del non aver mandato a me uno staffiere. *Bern. Orl.* 1. 1. 80. I giganti staffier vedendo questo Corsono a dare aiuto al lor signore. *Cirif. Calv.* 3. 100. Nè altra gente vi passava drento, Che gli staffieri, e chi giostrava il giorno.

§. *Oggi si prende per Famigliare, Servidore*. Lat. *famulus*. *Ar. sat.* 1. Che difficil sarà, se non ha venti Donne poi drieto, e staffiero, e un ragazzo, Che le sciorini il cul, ch la contenti.

Staffilamento. *Lo staffilare*.

Staffilare. *Percuoter collo staffile*. Lat. *scutica cadere, flagellare*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Di 'l vero, o co' rimbrotti Ti punse, e staffilotti (*qui figuratam.*) *E* 2. 1. 16. Si staffili, e scurisci, Si pettini, e si lisci. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 174. Prendiamo in mano la critica sferza, e guardiamo se ci riuscisse fatto di staffilarlo ben bene.

Staffilata. *Percossa di staffile*. Lat. *flagri ictus*. Gr. [illegible]. *Lor. Med. Ared.* 4. 5. Alla croce di Dio, che se tu non gli porti, ti farò dare delle staffilate. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. E staffilate n' andavano in volta, Che toccavano ognun piccolo, e grande Sino al vivo dell' osso (*qui per metaf. e vale: motti frizzanti*)

Staffilato. *Add. da Staffilare*.

Staffilatore. *Che staffila*.

Staffilatura. *Staffilamento, Staffilata, Lo staffilare, Percossa collo staffile*.

Staffile. *Striscia di cuoio, o d' altro, alla quale sta appiccata la staffa*.

§. *E per Isferza di cuoio, con che si percuote altrui*. Lat. *scutica, flagrum*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 1. 3. 5. Un lauzzin bestiale Sarà 'l medico vostro, Uno staffil salubre medicina. *E* 3. 4. 5. Cel vorrei far venir collo staffile, Colle funi tirato, strascicato.

Stafisagra, e Stafisagria. *Erba, che uccide i pidocchi; della quale v. Diosc. Bicafizzera*. Lat. *staphisagria*. Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 27. I pidocchi loro si si spengono colla stafisagra pesta con vino, e con acqua amara di lupini. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Item il seme della stafisagria bollita in acqua, e con detta acqua distempera buona quantità d' acqua di tartaro ec.

Staggimento. *Lo staggire*. Lat. * *sequestrum, sequestratio*. *Ord. Pat.* Per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocazioni di esse. *Stat. Merc.* Nessun berrouviere possa andare ad alcuno staggimento, o sequestro fare d' alcuno ditenuto, ovvero preso.

Staggina. *Comandamento, che fa la giustizia ad instanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a sua stanza*. *Vegez.* Questo fu da' nostri antichi mentevolmente ordinato, che del soldo, ch' è dato a' cavalieri, la metà ne debba stare in istaggina appo colui, che porta la 'nsegna (*qui forse per Deposito*)

Staggio. *Quel bastone, sopra 'l quale si reggono le reti, gli scaloni delle scale a piuoli, e simili*. Lat. *ames*. Gr. [illegible]. *Cr.* 10. 17. 2. E così quella rete cuopra gli staggi, ovvero bastoni, che alzan la rete. *Buon. Fier.* 4. 1. 10. Moviamci sì, che le funi de' lati, O gli vuoi dire staggi, Ci posin sulle spalle. *E appresso*: Sicchè non pur li staggi, o vuoi dir lati, Ma gli scalin ci sian sulle spalle. *Menz. sat.* 8. La rete la conobbe dallo staggio Chiocchino.

§. I. *Per lo stesso, che Stallo*. Lat. *statio*. *Franc. Barb.* 264. 3. Camminando ec. Discuopre suo staggio. *E* 233. 22. Molto ordinati, e saggi Riceve con matti staggi (*qui per metaf.*) *Tesorett. Br.* E vidi in bello staggio Scritto per sottigliezza: Qui sta la temperanza.

§. II. *Staggio, per Ostaggio*. Lat. *obses*. Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 98. I compagni del Re di Francia de' nuovi staggi. *E appresso*: Dati li detti staggi, e venuto il Re di Francia a Calese, e liberato di sua prigione ec. *E cap.* 105. Mandò a Bologna due figliuoli come staggi.

Staggire. *Fare staggina; Sequestrare*. Lat. * *sequestro ponere*. *G. V.* 8. 92. 3. Fece prendere tutti i Tempieri per l' universo mondo, e staggire tutte le loro chiese, e magioni, e possessioni (*così nel T. Dav. quantunque gli stampati abbiano: intagire*) *M. V.* 2. 37. I danari furono staggiti per coloro, che avieno per loro sodo al comune. *Tes. Br.* 7. 48. Quelli, che ti staggisce lo tempo di guiderdonare, pecca più, che quelli, che 'l passa (*cioè: ti assegna*)

§. I. *Per metaf.* *Dial. S. Greg.* Incontinente, che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere.

§. II. *Staggire in prigione alcuno, si dice del Far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d' altri, e per altra cagione*. *Franc. Sacch. nov.* 209. Per paura di non v' essere staggito per altrui, subito trovò modo di pagare.

Staggito. *Add. da Staggire*.

Staggitore. *Che staggisce*. *Ovvid. Pist.* 37. Ercole ec. fue nella sua gioventudine uomo forte, e potente, domatore de' vizi, e staggitore de' tiranni, e acquistatore di virtudi (*qui per metaf. e vale: Raffrenatore*. Lat. *coercitor*. Gr. [illegible])

Stagionaccia. *Peggiorat. di Stagione; Stagione cattiva, Stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui*.

Stagionamento. *Lo stagionare*. *Salvin. disc.* 1. 352. Possiede quella perfezione, e quello stagionamento, che si richiede.

Stagionante. *Che stagiona*.

Stagionare. *Condurre a perfezione con proporzionato temperamento*. Lat. *maturare, temperare*. Gr. [illegible].

§. *Si usa anche per Custodire, o Conservare diligentemente checchessia*.

Stagionatissimo. *Superl. di Stagionato*. *Soder. Colt.* 10. Fanno miglior pruova assai, che i bene, e freschi conservati, o che i tosto spiccati, e posti, e stagionatissimi, purchè sieno prima piantati con diligenza, più gli accompagna la terra.

Stagionato. *Add. da Stagionare*. Lat. *maturatus, temperatus*. Gr. [illegible]. *Agn. Pand.* 28. La villa te lo dà nuovo (*il vino*) stagionato, netto, e buono. *Dav. Mon.* 107. Pe' pori colate nelle vene, e nelle proprie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite, e stagionate si fan metalli. *Buon. Tanc.* 2. 3. Fanne insieme col tuo duo segategli, E lega l' uno, e l' altro stretto stretto, Così verranno stagionati, e begli.

Stagionatore. *Che stagiona*.

Stagione. *Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell' anno, cioè Primavera, State, Autunno, e Verno*. Lat. *anni tempus*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 4. 2. Che per fredda stagion foglia non perde. *E canz.* 38. 2. Ma pria fia 'l verno la stagion de' fiori, Ch' Amor fiorisca in quella nobil' alma. *E son.* 317. Ma la stagione, e l' ora men gradita Col membrar de' dolci anni, e degli amati, A parlar seco con pietà m' invita. *Dant. Inf.* 1. Sì ch' a bene sperar m' era cagione ec. L' ora del tempo, e la dolce stagione. *Bocc. nov.* 44. 6. I tempi si convengono pur sofferir fatti, come le stagioni gli danno. *Amet.* 96. Così nel ciel ciascuna appare stella Lucida, e chiara di tanto sere-

no

no Quanto Titan ett la stagion novella. *Sen. ben. Varch.* 4. 5. Donde ec. tante varietà di cibi, stagion per istagione ec.

§. I. *Stagione, si trasferisce anche a quel Tempo generalmente, in cui le cose sono nella loro perfezione.* Lat. *statum tempus.* Gr. *εὐκαίριος χρόνος.* *Nov. ant.* 73. 1. Essendo a una stagione i fichi novelli ec. vide in sulla cima d'un fico uno bello fico maturo. *E appresso:* Quando gli recò, la stagione era passata, che n'erano tanti, che quasi si davano a' porci. *Petr. canz.* 41. 5. Passata è la stagion, perduto hai l'arme. *Liv. Dec.* 3. La cosa era di stagione, nondimeno i consoli l'andavano pur tardando. *Ar. Len.* 2. 3. Or che l'arrosto è in stagion, vieni, andiamne A mangiar. *Benv. Cell. Oref.* 36. Debb'essere il detto fuoco a proporzione dell'opera, che vi si pon dentro, e com'egli sia nella sua stagione, si porrà il lavoro sopr'una piastra di ferro. *E appresso:* Allorachè sieno accesi nella loro stagione, si dia al lavoro sicuramente un buon fuoco.

§. II. *Per Tempo semplicemente.* Lat. *aetas, tempus, tempestas.* Gr. *αἰών, χρόνος, ὥρα.* *Bocc. g. 6. f.* 4. Or non sapete voi, che per la perversità di questa stagione li giudici hanno lasciati i tribunali? *Nov. ant.* 19. 5. Signori a mala stagione venite, che 'l vostro tesoro è dispeso.

STAGLIARE. *Tagliare alla grossolana.* Lat. *crassius incidere.* Gr. *παχυνῶς κόπτειν.*

§. *E per metaf. vale Computare allo 'ngrosso checchessia, a fine di farne saldo, e quitanza, ed è termine mercantile, dicendosi propriamente de' conti, e delle ragioni de' negozianti.* Lat. *confixere, transfigere.* Gr. *ἐκλύειν.* *Buon. Fier.* 3. 2. 5. Tempo v'avanzerà, se arditamente Frastaglierete, e staglierete, e 'n fretta Tirerete a traverso E vignate, e boscate. *Borgh. Vesc. Fior.* 550. Però stralciando, e stagliando questi minor servigj, e censi così pel tempo intricati, e confusi, gli compose a tanto grano l'anno. *Car. lett.* 1. 47. Potendo stagliar questo intrico allora che gli avea le mani ne' capelli per sempre.

STAGLIATO. *Add. da Stagliare; Grossamente tagliato, quasi Scoscesö.* Lat. *praeruptus.* Gr. *ἀπότομος.* *Dant. Inf.* 17. Così ne pose al fondo Gerione A piede a piè della stagliata rocca. *Stor. Fur. d.* 145. Salito dunque sopra la stagliata punta d'uno alto giogo ec.

§. *Andare alla stagliata, o alla ricisa, vale Non andar per la strada battuta, o usata, ma per quella, che l'occhio giudica più diritta, o più breve, quasi tagliando la strada.* *Morg.* 22. 25. E vanno giorno, e notte alla stagliata, Non creder sempre per la calpestita.

STAGLIATO. *Avverb. Speditamente.* *G. V.* 8. 54. 2. Parlava meglio, e più ardito, e stagliato, che nullo di Fiandra (*qui vale: scolpitamente*)

STAGLIO. *Computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente con modo basso Taccio.* Lat. *crassior ratio, aestimatio, taxatio.*

§. *Onde Fare staglio, vale Stagliare.* Lat. *transfigere.* Gr. *ἐκλύειν.* v. FARE STAGLIO.

STAGNANTE. *Che stagna, Che non corre.* Lat. *stagnans.* Gr. *λιμνάζων.* *Petr. canz.* 16. 2. Serrate incontro agli amorosi venti, E circondate di stagnanti fiumi. *Sagg. nat. esp.* 24. Come che alle volte (*l'acqua*) si dipaia stagnante.

STAGNARE. *Da Stagno, ricettacolo d'acqua; Fermarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declive.* Lat. *stagnare.* Gr. *λιμνάζειν.* *Dant. Inf.* 20. Dell'acqua, che nel detto lago stagna. *Pallad. cap.* 5. Non sia piano, che vi stagni dentro l'acqua, e non sia troppo dirupinato.

§. I. *Per metaf. vale Fermarsi.* *Petr. son.* 117. Per tutto ciò la mente non s'acqueta, Rompendo 'l duol, che 'n lei s'accoglie, e stagna.

§. II. *Per Ristagnare.* Lat. *fluxum sistere.* Gr. *ῥεῦμα ἱστάναι.* *Tes. Br.* 1. 1. L'uno bee più, e l'altro meno, sanza stagnare la fontana (*qui vale: rasciugare, o cessar di gettare*) *Cr. d.* 133. 2. Il suo sugo (*dell'ortica*) stagna il sangue del naso. *Alam. Gir.* 18. 2. Fagli il sangue stagnar con sacri detti, Che Galealto il brun gli avea mostrato.

STAGNARE. *Da stagno metallo, Coprir di stagno la superficie de' metalli.* Lat. *stanno obtegere.* Gr. *κασσιτέρῳ καλύπτειν.*

STAGNATA. *Sust. Spezie di Vaso fatto per lo più di stagno, che s'adopra più comunemente per uso di conservarvi olio, e aceto.* Lat. *guttus.* Gr. *πρόχους.* *Vit. S. Gio. Bat.* 211. Il benedetto Giuseppe, che aveva l'asino suo, levane in terra le cose, e trova alcuna stagnata, che aveva. *E appresso:* Messer Gesù prese la stagnata dell'acqua; e così davano bere a Madonna, e a Giuseppo questi due benedetti giovani fanciulli.

STAGNATO. *Add. da Stagnare, per Ristagnato.* *Cr.* Stagnato il sangue, si leghi sopra 'l fico spugna di mare.

STAGNATO. *Add. da Stagnare, per Coprir di stagno, Coperto di stagno.* Lat. *stanno obtectus, stanno inductus, vel obductus.* Gr. *κασσιτέρῳ κεκαλυμμένος.* *Bocc. nov.* 52. 6. Si faceva davanti all'uscio suo recare una secchia nuova, e stagnata d'acqua fresca. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine, che si cuocono, si schiumano, e purgano, levando la schiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata, e forata. *E* 100. Dentro alle quali (*buche*) siano orinali di rame sottile confitti, e stagnati.

STAGNEO. *V. L. Add. Di stagno, metallo.* Lat. *stanneus.* Gr. *κασσιτέρινος.* *M. V.* 3. 74. Lasciandosi dietro uno vapore cenerognolo, traendo allo stagneo, steso per tutto 'l corpo suo.

STAGNO. *Ricettacolo d'acqua, che si ferma, a muore in alcun luogo.* Lat. *stagnum.* Gr. *λίμνη.* *G. V.* 11. 1. 11. Se non che l'Arno sboccò al fosso Arnonico, e al Borgo delle campane nello stagno, il quale stagno fece un grande, e profondo canale. *Cr.* 2. 27. 1. Il sito delle terre non sia piano, che faccia stagno. *Petr. son.* 30. Orso, e' non furon mai fiumi, nè stagni, Nè mare, ov'ogni rivo si disgombra ec. *Dant. Inf.* 22. Cadder nel mezzo del bollente stagno (*qui per similit.*) *Com. Inf.* 14. Poi s'impadulano, e fanno uno stagno detto Cocito, cioè pianto, e gemito.

STAGNO. *Metallo noto.* Lat. *stannum.* Gr. *κασσίτερος.* *Bocc. nov.* 77. 25. Madonna a me converrà fare una immagine di stagno. *Guitt. lett.* 19. Laido, e nocivo stimo stagno sembrare argento. *Rim. ant. Bind. Bon.* Compra per oro stagno, Chi crede ferma la turba, ch'è vana. *Alam. Gir.* 8. 20. Che 'l suo valor tenea, ch'andasse in cima, Come fa il puro argento al basso stagno.

§. *Per Vasi, o Piatteria di stagno.* Lat. *vasa escaria stannea.* Gr. *σκεύη κασσιτέρινα.* *Bern. rim.* 1. 103. Non avrem troppi stagni, o oricalchi, Ma quantità di piattegli, e orivoli. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Metti in punto lo stagno, i coltelli, e le forchette d'ariento.

STAGNONA. *Stagno grande.* Lat. *ingens palus, stagnum, lacus.* Gr. *μεγάλη λίμνη.* *Val. Mass.* Nè per piova da cielo cresciuta per piova d'altro fiume aiutato passòe l'usato modo del suo stagnone.

§. *Per Vaso stagnato, o di stagno.* Lat. *vas e stanno, vel stanno obductum.* Gr. *σκεῦος κασσιτέρινον, ἢ κασσιτέρῳ κεκαλυμμένον.* *Dav. Colt.* 192. Mettansi le marze nella rena in uno stagnone. *E appresso:* Per non fare spesa di lungo stagnone. *Morg.* 25. 109. E in stagnon dell'utriaca apriè.

STAGNUOLO. *Vaso di stagno; e talora anche Foglia di stagno battuto.* Lat. *vasculum stanneum.* Gr. *σκευάριον κασσιτέρινον.* *Ricett. Fior.* 25. La canfora ec. conservasi rinvolta nello stagnuolo, o in vasi invetriati ben chiusi. *E* 26. Meglio, che in altro modo, si conserva coprendola con lo stagnuolo.

§. *Stagnuoli, voce bassa, si dicono ancora le Monete d'argento falsificate collo stagno.*

STAIO. *Vaso, col quale misuriamo grano, biade, e simili.* Lat. *sextarius.* Gr. *ξέστης.* *G. V.* 12. 12. 2. Quest'anno valse lo staio del grano da soldi 20. *Dant. Par.* 16. Sacchetti, Giuochi, Sifanti, e Barucci, E Galli, e quei, ch'arrossan per lo staio. *Cas. lett.* 74. Io ti priego di nuovo, che tu ti astenga di fare esercizio violento, e di mangiare, come tu suoli, le fave a staia, e le ciriege a ceste. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Erano in diversi tempi, e in luoghi stai diversi, anzi il Fiorentino stesso non fu sempre a un modo ec. *Malm.* 3. 44. Già misurò le doppie collo staio (*cioè: fu ricchissimo*)

STAIORO. *Tanto terreno, che vi si semini entro uno staio di grano.* *Pallad. Febbr.* 32. Seminasene nel giugero, cioè nelle 16. staiora Fiorentine a corda, dieci moggia di lino. *Sen. Pist.* Non avea apparato di partir le terre per istaiora. *Sen. ben. Varch.* 4. d. Se alcuno ti avesse donato alquante staiora di terra, tu diresti d'aver ricevuto benifizio.

STAIUOLO. *Dim. di Staio.* *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Si truova sotto varj nomi staio retto Fiorentino, e staiuolo, e staio antico, e questo or pieno, or mezzo pieno ec. *E appresso:* Io credo, da staiuolo essere uscito quello di staioro.

STALLA. *Stanza, dove si tengono le bestie.* Lat. *stabulum.* Gr. *σταθμός; ma diversifica secondo i varj usi, che se ne fanno, Stalla da cavalli,* Lat. equile, Gr. *ἱππωνάριον: di buoi,* Lat. bovile, Gr. *βουστάσιον: di pecore,* Lat. ovile, Gr. *ποίμνιον: di porci,* Lat. volutabrum, hara, Gr. *συφεός.* *Tes. Br.* 3. 6. La stalla de' cavalli, e de' buoi debbia guardare verso mezzodì ec. e vi dee essere la stalla pendente, per discorrere tutti gli umori, che nascono a' piedi delle bestie. *Cavalc. Frutt. ling.* Pompeo, poichè fe stalla del tempio di Dio, sempre fu poi sconfitto. *Bocc. nov.* 50. 18. L'un degli asini ec. era uscito della stalla. *E nov.* 91. 5. Io credo, ch'e' sia ben fatto, che noi diamo stalla a queste bestie (*cioè: riposo, e rinfrescamento nella stalla*)

§. I. *Serrar la stalla, perduti i buoi, o simili, proverb. che vale Cercar de' rimedj, seguito il danno.* Lat. *accepto damno, januam claudere. clypeum post vulnera sumere. Ovid.* *Franc. Sacch. nov.* 184. Io saprò oggimai, che mi fare, e serrerò la stalla, poichè io ho perduto i buoi.

§. II. *Chi ha cavallo in istalla, può ire a piè; per altro proverb. che si dice di Chi può, e non vuole pigliare le sue comodità.* *Varch. Ercol.* 72. Oi quelli, che hanno il modo a vestir bene, e nondimeno vanno malvestiti, si dice, chi ha cavallo in istalla, può andare a piè.

STALLACCIA. *Peggiorat. di Stalla.* *Fir. As.* 272. Per ristoro poi mi stava alle piogge, e alle nevi tutta la notte in una stallaccia coperta con non so che frasche.

STALLAGGIO. *Quel, che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie.*

§. *Per l'Albergo stesso delle bestie, Stalla.* Lat. *stabulum.* Gr. *ἱππών.* *Fir. As.* 96. Nasceva sulla più alta parte della montagna una altissima torre con graticci di legname, comodo stallaggio per le pecore. *Menz. sat.* 4. Di più Pindaro avea nel suo stallaggio Certi cavalli generosi, e forti, Che d'erto giogo non temean viaggio.

STALLARE. *Cacare, e Pisciare delle bestie*. Lat. *ventrem exonerare, alvum exonerare*. Gr. ἀποπατεῖν. *Bocc. nov.* 91. 5. Ed entrati in una stalla, tutte l'altre, fuorchè la mula, stallarono ec. e quivi abbeverando le lor bestie, la mula stallò nel fiume. *E num.* 6. Dove si conveniva non stallò, e dove non si convenia, sì. *Soder Colt.* 42. Quando la pecora mangia, e cammina, sempre stalla doppiamente, e quel grassume rimane nel terreno della vigna. *Fir. As.* 10. Presolo per la briglia, se lo menò dietro pian piano fino a tanto che egli stallasse.

STALLATICO. *Sust. Quel, che stallano le bestie*, Concio. Lat. *fimus*. Gr. κόπρος. *Benv. Cell. Oref.* 88. Dipoi lo mescolava con cimatura di panni fini, e con un poco di stallatico di bue passato per istaccio.

STALLATO. *Add. da Stallare*.

STALLETTA. *Dim. di Stalla*. Lat. *parvum stabulum*. Gr. σταθμὸς ἐλάσσων. *Bocc. nov.* 50. 17. Avendo messi gli asini loro, senza dar lor bere, in una stalletta.

STALLIO. *Aggiunto di cavallo, vale Stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato*. *Bern. Orl.* 2. 17. 25. Come un giovan caval grasso stallio, Che ha rotta la cavezza nella stalla, Pe' campi aperti sene va con Dio.

STALLO. *Lo stare, Stanza, Dimora, Luogo dove si sta*. Lat. *mora, statio, domicilium*. Gr. μονή. *G. V.* 9. 61. 2. Per lungo stallo, e mal tempo di pioggia, e l'oste male fornita di vivanda per lo tempo contrario, grande infermeria, e mortalitade fu nell'oste. *Nov. ant.* 76. 2. Non avendolo ancora meritato di suo stallo, messer Rinieri gli disse. *Cavalc. Specch. cr.* Qui è buono stallo, facciamoci tre tabernacoli. *Tes. Br.* 1. 15. E siccome l'uno avanza l'altro, ed ha oranza di stallo, così avanza l'uno l'altro per virtude. *Cam Inf.* 34. Degno, e giusto è, che in altra parte, o in altro luogo non sia pena, o stallo infernale. *S. Grisost.* Lo stallo di questa vita è lo 'ndugio di tornare a Cristo. *E appresso:* Buono stallo, disse, è qui. *Dant. Inf.* 33. Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *But. ivi:* Cessato avesse del mio viso stallo, cioè ec. sua stanza, cioè fermezza, avesse cessato del mio volto. *Borgh. Vesc. Fior.* 348. Era stata gran contesa fra i Visdomini, e il clero di dette chiese di chi fusse usizio collocare il Vescovo in sedia, ch'e' dicevano ancora stallo.

STALLONE. *Bestia da cavalcare, destinata per montare, a far razza*. Lat. *admissarius*. Gr. ὀχευτής. *Pallad. Marz.* 25. In questo modo potranno gli emissarj, cioè stalloni, più lunga etade durare. *Franc. Sacch. nov.* 159. Gli tenne dietro furioso, com'è d'usanza degli stalloni. *Cr.* 9. 2. 3. Anche è da sapere, che il cavallo dee esser generato da stallone, volgarmente appellato guaragno, il quale sia diligentemente guardato ec.

§. *Stallone, per Garzon di stalla*. Lat. *servus stabularius*. Gr. ὁ τῶν ἱππῶν θεράπων. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Che 'nsin l'uom di cucina, e gli stalloni Furon subito in sala.

STAMAIUOLO. *Quegli, che lavora, o vende, o dà a filare lo stame*. *Bocc. nov.* 61. 2. Egli fu già in Firenze ec. uno stamaiuolo, il qual fu chiamato Gianni Lotteringhi.

STAMANE. *Questa mane*. Lat. *hoc mane*. Gr. ἐν τῷδε τῷ ὄρθρῳ. *Dant. Purg.* 8. Oh dissi lui: per entro i luoghi tristi Venni stamane. *E appresso:* Le quattro chiare stelle, Che vedevi staman, son di là basse. *Petr. cap.* 11. Stamane era un fanciullo, ed or son vecchio. *Bocc. nov.* 49. 9. Intendo ec. desinar teco dimesticamente stamane. *Vit. S. M. Madd.* 79. Mai non si trovò in te nullo peccato, nè niuna colpa, e questo hae testimoniato stamane più volte Pilato.

STAMATTINA. *Stamane*. Lat. *hoc mane*. Gr. ἐν τῷδε τῷ ὄρθρῳ. *Bocc. nov.* 99. 16. Di questo di stamattina sarò io tenuto a voi. *Bern. Orl.* 1. 12. 84. Questo ti dico, perchè stamattina Mi fu veleno occulto domandato Da una cameriera di Tisbina. *Red. lett.* 2. 153. Stamattina veramente è senza febbre, ed in tuono.

STAMBECCHINO. *Spiede di soldato antico*. Lat. *sagittarius*. Gr. τοξότης. *M. V.* 11. 24. Mandarono a' Fiorentini sessanta barbute, e venticinque stambecchini. *Morg.* 25. 87. Mandati tanti stambecchini, e dardi, Turcassi, ed archi di mille maniere (*quì per l'arme usata dagli stambecchini*)

STAMBECCO. *Sorta di Capra salvatica*. Lat. *ibex*. Gr. ὁ αἶξ ἴξαλος. *Mor. S. Greg.* Gli uomini, che sono nelle parti meridiane, chiamano ibici le capre, che abitano nel fiume del Nilo, ma quegli, che stanno nell'Oriente, e nell'Occidente, gl'ibici chiamano stambecchi, che sono animali piccoli di quattro piedi.

§. *Stambecco, si dice anche una sorta di Naviglio, che più comunemente diciamo Zambecco, o Zambecchino*. *Burch.* 1. 122. Puledri magri, e corde di stambecco Si truovano alla riva al fiume Lete. *E* 2. 84. Ma più là non portava il tuo stambecco.

STAMBERGA. *Edifizio, o Stanza ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare*. Lat. *vetusta, humilis domus*. Gr. τρώγη.

STAMBERGACCIA. *Peggiorat. di Stamberga*.

STAME. *La Parte più fine della lana, e che ha più nerbo*. Lat. *stamen*. Gr. στήμων. *Bocc. nov.* 72. 9. O vuogli un frenello, o vuogli una bella serra di stame. *Franc. Sacch. nov.* 192. Ogni notte di verno si levava in sul mattutino a vegliare, e filare lo stame a filatoio.

§. *Figuratam. per Qualsivoglia sorta di filo*. *Petr. son.* 255. Invide Parche, sì repente il fuso Troncaste, ch'attorcea soave, e chiaro Stame al mio laccio. *Ar. Fur.* 46. 43. Non è però, a'altri l'avrà, ch'io pensi, Come tu, al viver mio romper gli stami.

STAMENTO. *V. A. Stame*. Lat. *stamen*. Gr. στήμων. *Cron. Vell.* 17. Poi egli, e Salvestro s'accompagnarono con lui, a recaronsi a fare l'arte degli stamenti sotto la casa loro.

STAMIGNA. *Tela fatta di stame, o di pel di capra, per uso di colare*. Lat. *staminea*. Gr. τὸ στημόνιον. *Cr.* 4. 44. 4. Pongasi un sacchetto sottile, netto, di pezza lina, ovvero di stamigna, pieno di sale ec. per lo cocchiume con una cordella legato, che nel mezzo del vino discenda. *Mirac. Mad. M.* In sul dì i parenti suoi gli misero la stamigna, e apparecchiavansi di sotterrarlo. *Vit. Barl.* 19. Quando viene a diritto della morte, sì non ne porta una stamigna. *E* 20. Sa bene, che non gli logora, e che non ne porterà, se non una stamigna, e uno lenzuolo. *Ricett. Fior.* 74. Le cose aride ec. si passano per istamigna, o panni tesi sopra un telaretto ec.

STAMPA. *Effigiamento, Impressione; e dicesi ordinariamente quella de' libri; ed anche la Cosa, che imprime, ed effigia*. Lat. *typus, forma*. Gr. τύπος. *Dant. Par.* 17. Segnata bene della 'nterna stampa. *G. V.* 6. 22. 2. Ordinò di dare a' suoi cavalieri, e chi servia l'oste una stampa di cuoio di sua figura, istimandola in luogo di moneta (*quì vale cuoio stampato*) *But. Purg.* 8. 1. La stampa è una forma di ferro, che percossa in sul cuoio lassa la sua forma in esso. *Cam. Inf.* 18. Falsa forma trae il nome dalla moneta, che piglia stampa. *Carl. Fior.* 20. Il Bidello, che pure anch'egli fu podestà foraneo negli anni addietro, e doveva aver contizia di quella terzina, e passò la stampa per le sue mani ec. *E* 25. Quantunque di Ferrara fosse mandato, ed in Ferrara apparisse dato alla stampa. *Borgh Rip.* 24. Appresso ad altre stanze ec. è un simile scrittoio tutto adorno di vasi d'ariento, e d'oro, e di stampe, e di disegni de' più eccellenti maestri.

§. I. *Per simolit.* *Ar. Fur.* 10. 84. Natura il fece, e poi roppe la stampa.

§. II. *Stampa, per metaf.* *Petr. canz.* 49. 2. Vergine, que' begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa ec. Volgi al mio dubbio stato. *Bern. rim.* 1. 17. Almanco intorno non avrai nota), Che ti voglia rogare il testamento, Nè la stampa volgar del come stai.

§. III. *Stampa, per Qualità*. Lat. *qualitas, species*. Gr. εἶδος. *Ar. Fur.* 17. 92. Perchè l'opere sue di quella stampa Vedere aspetta il popolo, ed agogna. *Bern. Orl.* 1. 13. 5. E non so che divin vi si discerne Fuor delle stampe ordinarie moderne.

§. IV. *Andare in istampa, si dice di Cose, che sien chiare, o notissime*. Lat. *notum, & pervulgatum esse*. Gr. διαπεφοιτηκέναι, πολυθρύλλητον εἶναι. *Bern. rim.* Che per far la memoria lor famosa Voglion andare in stampa a processione. *Cas. lett.* 58. Potrà parere a molti, ch'io sia voluto ire in stampa con quella bagattella. *Lor. Med. Arid. prol.* L'argomento va in istampa, perchè il mondo è stata sempre ad un modo. *E* 2. 1. I ragionamenti de' giovani innamorati vanno in istampa.

§. V. *Operare, o Fare a stampa, vagliono Operare come per usanza, o senza applicazione*. Lat. *negligenter agere*. Gr. ἀμελῶς πράττειν.

STAMPANARE. *Stracciare, Dilacerare*. Lat. *dilaniare, discerpere*. Gr. διασπᾶν. *M. V.* 7. 48. La misericordia, ch'egli fece, fu, che negli occhi del fratello il fece tutto stampanare, e lasciògli il corpo santa anima così forato all'uscio. *Fav. Esop.* E mai più non ci tornare, che se ci torni, a' miei figliuoli ti farei tutta stampanare. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. Vedi ve', che pur ci ha chi sappia con l'armi stampanare questi pitolotti scritti col sangue.

STAMPANATO. *Add. da Stampanare*. Lat. *laceratus; discerptus*. Gr. διεσπασμένος. *Franc. Sacch. nov.* 210. Con uno copertoio tutto stampanato.

STAMPARE. *Imprimere, Effigiare, Formare*. Lat. *imprimere*. Gr. τυποῦν. *Petr. son.* 28. E gli occhi porto per fuggire intento, Dove vestigio uman l'arena stampi. *E* 87. Volsimi, e vidi un'ombra, che da lato Stampava il sole. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. E ebre sì, ch'in mi cavo Una delle pianelle, E che tal te ne stampo 'n sul mostaccio La forma, e la misura, Che tu non la dimentichi mai più.

§. I. *Per Istampanare*. *M. V.* 4. 26. E l'uno dopo l'altro trattolo fuori dell'uscio del palazzo, tutto lo stamparono co' ferri, e taglieronogli le mani.

§. II. *Stampare, per metaf.* *Petr. canz.* 31. 6. Simil fortuna stampa Mia vita, che morir poria ridendo. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. La virtù non si spegne mai sì fattamente, che ella non imprima, e stampi nell'animo alcuni segni tanto chiari, che nessuna mutazione gli può del cuore radere, e disgombrare totalmente. *Malm.* 2. 19. Anch'ella con gran gusto del marito Stampò due bambocciom d'importanza.

§. III. *Stampare, si dice anche dell'Acconciare drapperie, e simili, quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe, si intaccano, e si bucherano.*

§. IV. *Stampare, si dice anche da' calzolai il Fare nelle scarpe que' buchi, pe' quali ha da passare il legaccinolo, con cui si stran-*

si stringono. *Franc. Barb.* 21. 11. D' un cappel di falcone, E d' un bello stamper col calzolaro.

§. V. *Stampare, per Pubblicar colle stampe alcuna opera, o alcun libro*. Lat. *formis excudere, imprimere, typis mandare*. Gr. τυποῦν. *Carl. Fior.* 44. Ma voi, che non prima, che nella fin del passato Maggio 86. il vostro libretto d' onn avete fatto stampare, come vi siete tanto indugiato a richieder questa chiarezza? *Red. lett. Occh.* Autore di quel libretto degli Ammaestramenti degli Antichi, il quale agli anni passati, ridotto alla sua vera lezione, fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo, e nobilissimo sig. Francesco Ridolfi sotto nome del Rifiorito accademico della Crusca. *Cas. lett.* 58. Ora è venuto lor voglia di stamparla pur col nome mio.

Stampato. *Add. da Stampare*. Lat. *impressus, excussus*. Gr. τυπωθείς. *Cas. lett.* 51. Ho avuto il dialogo stampato, ed ho veduto, come V. sig. persevera in giovare alla nostra patria. *Red. Ins.* 91. Come si può chiaramente vedere nella libreria del Fozin, dove trovasi stampato un frammento di quel libro. *E Vip.* 1. 46. A Nicandro aderì in tutto, e per tutto il di lui Greco stampato Scoliaste.

§. *Per Bucherato*. Lat. *perforatus*. Gr. διατετρημένος. *Nov. ant.* 79. 1. Li mostrarn palle di rame stampate, nelle quali ardéno aloè, ed ambra. *Alam. Gir.* 15. 32. Ch' attraversava il mezzo della via Di marmo una Piramide intagliata, Di molte, e belle lettere stampate (*qui incisa*)

Stampatore. *Che stampa, in tutti i significati di Stampare*. Lat. *impressor*. Gr. τυπογράφος. *Ar. Cass. prol.* Che data in preda agl' importuni, ed avidi Stampator fu, li quali laceraronla. *Carl. Fior.* 113. Come che gli stampatori, o altri abbiano fatto leggere in altro modo. *E* 117. Ne' qua' luoghi si scorge il fallo chiarissimo degli stampatori. *Cant. Carn.* 47. *tit.* Canto degli stampatori di drappi. *E altrove*: Donne, la varietà de' vostri cuori, Ci ha fatto diventare stampatori. *Cas. lett.* 58. Non voleva, che all' uscisse sotto mio nome, ma sotto nome dello stampatore. *Benv. Cell. Oref.* 70. A tal termine essendo condotte, si possono dare allo stampatore nella zecca (*qui vale: stampator di monete*)

Stamperia. *Luogo, dove si stampa, Bottega dello Stampatore*. Lat. *typographia, typographica officina*. Gr. τυπογραφεῖα. *Gal. Sagg.* 271. Eccoti subito piene tutte le stamperie d' invettive contro dal mio discorso.

Stampita. *Sonata, o Canzone accompagnata col suono*. Lat. *carmen, cantus*. Gr. ᾠδή. *Bocc. g.* 5. *p.* 2. Poichè alcuna stampita, e una ballatetta, o due furon cantate ec. si misero a mangiare. *E nov.* 97. 5. Con una sua viuuola dolcemente sonò alcuna stampita, e cantò appresso alcuna canzone. *Red. annot. Ditir.* 95. Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o stanse, come son le nostre canzoni. *Buon. Tanc.* 5. 7. Orsù balliam cantando alla spartita, ognun di voi ne faccia una stampita.

§. I. *Per metaf.* Lat. *canticum, sonus*. Gr. ᾆσμα, ἦχος. *Lor. Med. canz.* 39. 5. Al calo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita.

§. II. *Per Discorso lungo, noioso, e spiacevole*. Lat. *carmen, cantio*. Gr. ᾆσμα. *Tac. Dav. perd. eloq.* 421. Tale ancora riesce la loro stampita (*il T. Lat. ha: declamatio*) *Malm.* 9. 13. In quel, che costui fa questa stampita ec.

Stanare. *In significaz. neutr. Uscir della tana*. Lat. *e latibulis erumpere, exsilire*. Gr. ἐκ φωλεῶν ἐξορμᾶν. *Segn. Pred.* 2. 4. Allora fu, che per lui fece stanar le fiere del bosco.

Stancamento. *Lo stancare*. Lat. *defatigatio, delassatio*. Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 7. I Fiamminghi per istancamento di loro soperchie armi affieboliróno. *Coll. Ab. Isac. cap.* 39. La tentazioni ec. son queste, cioè pigrizia, gravezza di corpo, stancamento delle membra, accidia ec. *E* 47. Dipartesi da lui battaglia, e timore, fatica, e stancamento.

Stancare. *Straccare; e si usa in significaz. att. e neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese*. Lat. *defatigare, delassare, lassare*. Gr. καματοῦν. *Bocc. nov.* 50. 7. Una femmina stancherebbe molti uomini, dove molti uomini non possono una femmina stancare. *E nov.* 77. 49. Il trottar forte rompe, e stanca altrui. *Petr. son.* 209. E' cosa da stancare Atene, Arpino. *E* 245. Torna ov' io son, temendo, non fra via Mi stanchi. *Dant. Inf.* 19. Nè si stancò d' avermi a se ristretto. *Franc. Sacch. rim.* 378. Perchè ciascun del ben far tosto stanca.

§. *Per Mancare, Venir meno*. Lat. *deficere*. Gr. ἐκλείπειν. *Dant. Par.* 8. Perchè impossibil veggio, Che la natura in quel, ch' è uopo, stanchi. *But. ivi*: Stanchi, cioè venga meno.

Stancato. *Add. da Stancare*. Lat. *defatigatus, oppressus, defessus*. Gr. κάμνων. *Dant. Purg.* 10. Io stancato, e amendue incerti Di nostra via ristemmo. *Ovid. Pist.* 44. Io istancata dimoro in sul freddo sasso, e cotale son io, chent' è la pietra. *M. V.* 8. 57. I collegati, stancati dalle gravezze delle spese incomportabili a loro, con gran pericolo, e pena sostenieno la guerra.

Stanchetto. *Alquanto stanco*. Lat. *lassulus*. Gr. ὑποκάμνων. *Bocc. nov.* 74. 13. Istanchetto, essendo, non ostante il caldo, la Ciutazza in braccio, si riposava.

Stanchevole. *Add. Che stanca*. Lat. *fatigans*. Gr. κοπωτικός. *Bemb. Asol.* 2. 98. Non altramente, che facciano là oltre l' Alessandria talvolta i cammelli di lontani paesi le nostre mercatanzie portanti per le stanchevoli arene.

Stanchezza. *Astratto di Stanco; Mancamento, Diminuimento di forze*. Lat. *defatigatio, lassitudo*. Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 6. Non si poteano per istanchezza del corso, ch' avean fatto, reggere. *Petr. son.* 174. Il suo corso non frena Nè stanchezza, nè sonno.

Stanco. *Add. Stracco, Che ha diminuite, e affiebolite le forze*. Lat. *lassus, defessus*. Gr. κάμνων. *Bocc. nov.* 67. 11. Essendo stanco, e' andò a dormire. *Petr. son.* 204. Mira quel colle, o stanco mio cor vago. *E* 218. Così gli affannati, a stanchi spirti miei A poco a poco consumando sugge. *Dant. Inf.* 33. In picciol corso mi parcano stanchi Lo padre, e i figli. *E Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia, Che ricevesse 'l sangue Ferrarese, E stanco chi 'l pesasse ad oncia, ad oncia.

§. *Stanco, aggiunto di Braccio, Mano, o simili, vale Sinistro*. Lat. *laevus*. Gr. σκαιός. *Dant. Inf.* 19. Volgemmo, e discendemmo a mano stanca. *But. Purg.* 4. 2. Girando all' altra stanca del mar Tirreno insino a Roma. *Varch. stor.* 2. 36. Una delle quali (*pietre*) ruppe l' ometo, e spezzò di tronco tutto il braccio stanco al Davitte di Michelagnolo.

Stanga. *Pezzo di travicello, che serve a diversi usi*. Lat. *tigillus, pertica*. Gr. κάμαξ. *Bocc. nov.* 49. 11. Gli corse agli occhi il suo buon falcone, il quale nella sua saletta vide sopra la stanga. *Dial. S. Greg. M.* Le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono insino alla lunga. *M. V.* 7. 79. Avea molto afforzati i fondamenti con gran pietre, e molte stanghe, e cinghie di ferro. *Fir. As.* 109. Nè vi fu alcuno fra tanta gente, che venisse senza arme, ma chi con istanghe, altri con lance ec. *Cant. Carn.* 18. Quando pigniam la nostra stanga a terra, Per forza fa, che lo strettoio lavori.

§. I. *Stanghe, diciamo anche un Arnese a similitudine di cesta retta da due stanghe, portato per lo più da due muli per uso di trasportar chicchessia*. Lat. *rheda castellaria*. *Cron. Vell.* 25. La donna ne fu recata in istanghe ec. ed egli ne venne a cavallo.

§. II. *Stanga, si dice anche un Legno per uso particolare di sostener vesti, o simili*. *Bocc. nov.* 80. 13. Vide il letto ricchissimo, e molte belle robe su per le stanghe.

§. III. *Di qui il proverb. I panni rifanno le stanghe; e vale, che I vestimenti abbelliscono l' uomo*. Lat. *vestis virum facit*. Gr. εἵματα ἀνήρ. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Vedi, ch' egli è pur vero, come si dice, che i panni rifanno le stanghe.

Stangare. *Puntellare, e Afforzar colla stanga*. Lat. *pessulum obdere, vecte munire*. Gr. μοχλῷ τὴν θύραν κατακλείειν. *Tav. Rit.* Si fuggì io una camera di là entro, e serra l' uscio, e stangalo bene. *Dial. S. Greg. M.* Furono aperte con una tal potenza, che le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono insino alla lunga. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Via via, serrar serrar, stangar stangare.

Stangata. *Colpo di stanga*. Lat. *fustis ictus*. Gr. ῥαβδισμοῦ πληγή. *Rasp. son.* A furia di stangate Straluni gli occhi, e batta que' pedacci.

Stangato. *Add. da Stangare*. *Fir. As.* 29. Io mi accostai all' uscio suo, e perciocch' egli era molto bene stangato, io picchiai più volte, a chiamai.

Stangheggiare. *Procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare*. Lat. *summo jure agere*. Gr. ἐν τῷ ἀκριβεῖ δικαίῳ ἀγωνίζεσθαι.

Stanghetta. *Piccola stanga*. *Cr.* 9. 104. 2. Poi rivolgi l' alveo, e leva il coperchio, e ponlo in su una stanghetta nettissima.

§. I. *Stanghetta, diciamo a un Ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle*. Lat. *sera obex*. *Cecch. Dot.* 4. 7. Quest' è l' uscio, apri, guarda, io credo, Che e' vi sia la stanghetta. *Salv. Granch.* 3. 7. Stangate ben le finestre, e serrate Gli usci a stanghetta. *Menz. sat.* 1. Non avrebber gli scrigni la stanghetta.

§. II. *Per una Sorta di strumento da tormentare i rei*. *Fir. As.* 295. Ma nè corda, nè dado, nè stanghetta ec. il poteron mai far cangiar d' opinione. *Sen. ben. Varch.* 4. 22. Giova (*la buona coscienza*) nel mezzo del fuoco, quando si dà il dado, o la stanghetta. *Varch. Ercol.* 317. Io me ne ricordava, ma volevo vedere, se il raffermavate senza la stanghetta.

Stangonata. *Colpo di stangone*. Lat. *fustis ictus*. Gr. ῥαβδισμοῦ πληγή. *Franc. Sacch. nov.* 160. Quelli muli hanno avuto tante stangonate ec. che di cento fiorini, che valeano, non se ne troverebbe quaranta.

Stangone. *Stanga grande*. *Libr. Op. div. Narraz. Mirac.* Sopra li quali erano legati stangoni di ferro (*qui per simili.*) *Franc. Sacch. nov.* 160. Siccome arrabbiati si mossono con coltellacci, e con stangoni ad andare verso i muli. *Morg.* 3. 72. Uno stangon della porta toglieа. *E* 22. 178. E tornassi a ferir con due stangoni. *E st.* 180. Quelli stangon nel petto si percossono.

Stanotte. *Questa notte*. Lat. *hac nocte*. *Bocc. nov.* 64. 10. Ubbriaco, fastidioso, tu non c' enterrai stanotte. *Coll. SS. Pad.* Della quale parlando stanotte, ponemmo fine alla nostra disputazione. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. S' io penserò stanotte, che quelli sia cotale, avronne non piccolo danno. *Vit. S. M. Madd.* 99. Stanci quiritta stanotte a guardare questo sangue.

Stante. *Sust. Punto, Tempo, Momento*. Lat. *punctum, momentum*. Gr. ῥοπὴ χρόνου. *Gal. Gall.* 623. Mi è forza con

altre

altre osservazioni ec. correggere le tavole di tali movimenti, a limitarli fino a brevissimi stanti.

§. I. *In uno stante*, *vale Subitamente*. Lat. *repente*, *illico*, *statim*. Gr. ἀθρόως, *αὐτίκα*. *Lab.* 269. Me quasi del mondo in uno stante rapì.

§. II. *In questo stante*, *vale In questo mezzo*. Lat. *interim*, *interea*. Gr. *ἐν τῷ μεταξὺ*. *M. V.* 7. 54. E in questo stante al conte venne male. *Din. Comp.* 2. 30. In questo stante furono in Firenze eletti i nuovi signori.

Stante. *Add. Che sta*, *Che è*. Lat. *stans*, *existens*, *manens*. *Dant. Inf.* 28. Ed or s'accoscia, ed ora è in piede stante. *E Purg.* 17. E perchè 'ntender non si può diviso, E per se stante alcuno esser dal primo. *G. V.* 9. 89. 2. Stante la detta oste a Genova. *Amet.* 101. Prendi quella rosa tra le spine della mia avversità nata, la quale a forza fuori de' rigidi pruni trò la Fiorentina bellezza me nell'infimo stante della tristizie.

§. I. *Stante*, *in forza di sust. vale Tempo presente*. *Com. Inf.* 10. Per lo primo modo nol sa, se non Iddio, al quale è presente il passato, lo istante, e'l futuro.

§. II. *Bene stante*, *e Male stante*, *vagliono Bene agiato*, *e Male agiato delle cose del mondo*. Lat. *bene rem gerens*, *male rem gerens*. Gr. εὖ πράσσων, κακῶς πράσσων. *G. V.* 8. 50. 3. i quali erano più morbidi, e meglio stanti, che in nullo dissoluto paese del mondo.

§. III. *Bene stante*, *vale anche Che è in buon essere*, *Di buona condizione*. *Tes. Br.* 3. 5. Ma dee tenere lo mezzo in tal maniera, che sia fruttifero, e bene istante. *Nov. ant.* 43. 2. Ne fece un bellissimo mandorlo molto verde, e molto bene stante.

Stante. *Particella*, *che vale lo stesso*, *che Dopo*. Lat. *post*. Gr. ἔπειτα. *Bocc. nov.* 94. 10. Non molto stante partorì un bel figliuolo maschio. *Vit. S. Gio. Bat.* 233. Subitamente, stante alcuno intervallo, ed ecco che messere Gesù ec.

§. *Stante che*, *vale Perciocchè*, *Per ragione che*. Lat. *eo quod*, *propterea quod*. Gr. διότι. *Gal. Gall.* 234. Stante che l'eccesso della gravità dell'acqua sopra la gravità del solido, che in essa si pone, sia cagion del suo galleggiare.

Stantemente. *Avverb. Con istanzia*. Lat. *instanter*. Gr. ἐνστατικῶς. *M. V.* 9. 50. Cercarono stantemente con sommessione, e preghiere, che 'l nobile, e gentile cavaliere ec. di sì vile, e vituperoso servigio non fosse contaminato. *Varch. Stor.* 2. 30. Per consultare ec. quello, che fosse da rispondere alle domande di quei giovani, che tanto stantemente l'armi chiedevano.

Stantio. *Add. Aggiunto di Ciò*, *che per troppo tempo ha perduto sua perfezione*. Lat. *obsoletus*. *Nov. ant.* 79. 3. La femmina non vale niente, se di lei non viene come di loccio istantio. *Burch.* 1. 39. Rosa spinose, e cavolo stantio. *Malm.* 3. 24. E perch' elle sapean di stantio, Teneva al naso un mazzolin di rose. *E* 7. 68. Carne stantia, barba piattolosa.

§. *Figuratam. si dice di Cosa renduta per lunghezza di tempo inutile*, *o infruttuosa*. *Sen. ben. Varch.* 3. 1. Perciocchè que' benifizj, i quali freschi furono appo loro in grande stima, divengono in ispazio di tempo stantii, e di niun pregio.

Stantuffo. *Quella parte della tromba da pozzo*, *o dello schizzatoio*, *che ne riempie la cavità*, *e col suo movimento attrae*, *o sospigne i liquori*. *Gal. dial. mot.* 490. Ha questa tromba il suo stantuffo, e animella su alta ec. *Sagg. nat. esp.* 98. Col ripignere in giù lo stantuffo.

Stanza. *Nome generico de' Luoghi della casa divisi per tramezzo di muro*. Lat. *cubiculum*. Gr. *μονή*. *Bocc. nov.* 21. 27. Della sua camera alla stanza di lui rimandarsene. *Cas. lett.* 18. Io ho di più pregato S. Ecc. che quando la piaccia di venire a Roma, mi faccia favore di venirsene alle sue stanze in palagio.

§. I. *Stanza*, *per Albergo*, *Abitazione*, *Alloggio*. Lat. *domicilium*, *statio*, *habitatio*, *hospitium*. Gr. *μονή*. *Bocc. nov.* 93. 5. A' compagni imposto, che sembianti facessero di non esser con lui, nè di conoscerlo, e che di stanza si procacciassero. *Fir. disc. an.* 47. Aveva un corvo il suo nido su un arbore ec. a piè del quale stava una grossa serpe per istanza.

§. II. *Stanza*, *lo stesso*, *che Quartiere*, *nel signific. del* §. II. Lat. *statio*, *stativa*. Gr. σταθμός. *Tac. Dav. vit. Agr.* 399. Egli a passo lento ec. condusse le genti a piè, ed a cavallo alle stanze (*il T. Lat. ha* : in hibernia locavit)

§. III. *Stanza*, *per Lo stare*, *Dimora*. Lat. *mora*, *mansio*. Gr. *διατριβή*, *μονή*. *Bocc. nov.* 22. 8. Come che grave gli paresse il partire, pur temendo, non la troppa stanza gli fosse cagione di volgere l'avuto diletto in tristizia, si levò. *E nov.* 45. 9. Piacendogli la stanza, si con ogni sua cosa si tornò. *G. V.* 21. 57. 2. Non giugnendo la sua genta, dubitò della stanza. *E cap.* 86. 1. La stanza non facea più per loro. *Dant. Purg.* 19. Non vo', che più t'arresti, Che la tua stanza mio pianger disagia. *Petr. son.* 213. E se la stanza Fu vana, almen sia la partita onesta. *E canz.* 22. 3. E per ogni paese è buona stanza. *Fiamm. Barb.* 70. 3. Nè piace servidore, Che poi fa lunga stanza in sul mangiare. *Coll. SS. Pad.* Impromettà di venire ec. o di fare stanza appo noi. *Cas. lett.* 73. Faretta in modo con madonna Liona, che la vostra stanza cost'asia

non le sia dannosa. *Guar. past. fid.* 5. 5. Per tutto è buona stanza, ov' altri goda, Ed ogni stanza al valentuomo è patria.

Stanza. *Dicesi generalmente quella Parte della canzone*, *che in se racchiude l'ordine de' versi*, *e dell'armonia*, *che s'è prefisso il poeta*, *che dicesi anche Strofe*. Lat. *stropha*. Gr. *στροφή*. *Bemb. pros.* 2. 19. Come sono ancora quelle canzone, nelle quali le rime solamente di stanza in stanza si rispondono, a tante volte ha luogo ciascuna rima, quante sono le stanze, nè più, nè meno. *Cas. lett.* 63. Dia loro il sonetto della pettegola, e la stanza dell'uom di cera armato. *Red. annot. Ditir.* 95. Ebbe ragione l'Ubaldini a scrivere, che le Coble andrebbono talvolta sotto nome di stanza, perchè le stampe de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni.

§. I. *Stanza*, *per Cantico*, *o Canzone*. Lat. *carmen*, *stropha*, *versiculum*. Gr. *στροφή*. *Pass.* 258. E profetando fece una stanza, e disse: *Quia respexit humilitatem &c.*

§. II. *Stanza spezialmente si dice quella Canzone d'otto versi d'undici sillabe colla rima corrispondente ne' sei primi versi di casso in casso*, *e di pari in pari*, *gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima ancor eglino*; *Ottava*. Lat. *octostichum*. Gr. ὀκτάστιχον. *Varch. Lez.* 645. Giovanni Boccaccio, il quale avendosi proposto altissimo tema, e soggetto degno di stile eroico, ritrovò le stanze. *Buon. Tanc.* 2. 3. Ma forse in canterò stanza, o canzone Del Tasso, del Furioso, o del Petrarca? *E* 2. 5. E ogni raio peosiero in un sonetto, O stanza, o madrigal vo dispiegando. *Cant. Carn.* 429. Di compor madrigali, Canzoni, stanze, sestine, e sonetti Non hanno par, benchè sien giovinetti.

Stanza, *e* Stanzia. *Lo stesso*, *che Instanza*; *e si usa più comunemente a maniera d'avverb. colle particelle* a, *e* con, *onde A stanza d'uno*, *vale A requisizione*, *A preghiere d'uno*. Lat. *in gratiam alicujus*. Gr. εἰς χάριν τινός. §. *Con grande stanza*, *vale Instantemente*. Lat. *instanter*. Gr. ἐνστατικῶς. *G. V.* 10. 178. 1. Per noi fu fatto fare a prego, e stanza di messer Giovanni degli Orsini di Roma Cardinale. *M. V.* 8. 17. Pregandogli per l'onore loro medesimo, e appresso del comune di Firenze, ch' era obbligato a loro stanza, che se ne dovessono partire. *Bocc. nov.* 79. 12. Ciascuna con lui, a cui stanzia v' è fatta venire, se ne va nella sua camera. *Nov. ant.* 3. 5. Lo giollaro fu dinanzi ad Alessandro, e con grande stanzia addomandava, che gli facesse ragione.

Stanza, *Stante*; *onde In questa stanza*, *vale lo stesso*, *che In questo stante*, *In questo punto*, *In questo mentre*. Lat. *interim*, *interea*. Gr. ἐν τῷ μεταξύ. *G. V.* 21. 59. 6. E in questa stanza addì 16. d'Aprile ec. presono il castello di Monterchi. *E* 12. 16. 24. In questa stanza non cessava l'assedio del Duca di dì, e di notte.

Stanzaccia. *Peggiorat. di Stanza*.

Stanzetta. *Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. *μονίδιον*. *Cr.* 9. 92. 2. Gli uccellatori di Lombardia, massimamente que' di Cremona, tutta la state le tortore nelle reti pigliano, ed in una stanzetta piccola luminosa le rinchiuggono. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 11. Fatemi sbbercias quella stanzetta. *Benv. Cell. Oref.* 18. Ritiratomi in una stanzetta della mia bottega, feci l'esperienza ec.

Stanzia. *V.* Stanza.

Stanziale. *Add. Permanente*, *Da fermarvisi*. Lat. *permanens*, *proprius*. Gr. *βέβαιος*, *ἴδιος*. *Com. Inf.* 26. Li quali, essendo lor Duca Enea, per incerti, e non istanziali luoghi vagabondarono. *Tratt. Cons.* Neuna cosa si riposa mai, se nel suo naturale, e stanziale luogo non si ritrova. *Segr. Fior. stor.* 4. 101. La legge gli costringea ad accatastare ancora i beni degli stanziali.

§. *In vece di Continuo*, *Perpetuo*. Lat. *perpetuus*. Gr. *διηνεκής*. *G. V.* 11. 92. 1. Questo uficio non è stanziale, se non come occorrono i tempi.

Stanziamento. *Ordine*, *Mandato*, *Partito*. Lat. *mandatum*, *praeceptum*, *constitutio*, *statutum*, *sanctio*. Gr. *ἐντολή*, *νόμος*, *δόγμα*, *διάταγμα*, *τὸ κελευσθέν*. *Pass.* 238. Così per la superbia si rovinò nello 'nferno secondo lo stanziamento della legge evangelica. *Tes. Br.* 9. 28. Se ciò non fosse per manifesta utilità della città, e per comune stanziamento del consiglio. *Varch. stor.* 6. 155. Oltra il capitale si pagasse a ciascuno, senza altro stanziamento, a ragione di dieci per cento l'anno.

Stanziante. *Che stanzia*.

Stanziare. *Ordinare*, *Statuire*. Lat. *decernere*, *constituere*, *statuere*, *sancire*. *G. V.* 9. 256. 1. Nel detto anno 1324. si stanziaro per lo comune di Firenze, e si cominciaro i barbacani alle mura nuova della città di Firenze. *Vit. Crist.* Certo egli hanno stanziato di tormi l'anima mia. *Liv. M.* Avanti che i Tribuni della plebe fossono stanziati. *M. V.* 1. 8. Stanziò, che si pagasse annualmente dalla camera del comune. *Dant. Inf.* 25. Ah Pistoia, Pistoia, che non stanzi D'incenerarti? *E Purg.* 6. Ma 'l fatto è d'altra forma, che non stanzi (*cioè*: *non giudichi*) *Pass.* 208. La quale stanziando, contraddici alla volontà di Dio.

§. I. *Per Collocare*, *Situare*, *Porre*. Lat. *ponere*, *statuere*, *collocare*. *G. V.* 9. 258. 3. In questo spazio è stanziato un ponte.

§. II. *Per Dimorare*, *Stare*; *e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *manere*, *morari*, *habitare*, *degere*. Gr. *μένειν*,

ner, [illegible], [illegible], [illegible]. *Franc. Sacch. rim.* 62. E se nel capo cano ho gli anni avvolti, Non è ch'amor tal-volta in me non stanzi. *Stor. Eur.* 6. 124. Liberandolo della già meritate pena, lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Meriaburria. *Malm.* 7. 95. Mentre temendo, ch'io non mi ci stanzi, Specorate sì ben, ch'egli è un piacere.

STANZIATO. *Add. da Stanziare*. Lat. *constitutus*, *statut*, *praescriptus*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Apparecchiata, cioè a dire riservata al tempo stanziato, ovvero ordinato. *Borgh. Tosc.* 357. La metta spesso l'anno, che e' la trova dal senato stanziata.

§. *Per Dimorante da lungo tempo in qualche luogo*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Che qualsisia mercante, o stanziato, O forestiero la sua merce esponga Ove dell'arte sua son le botteghe. *E* 4. 5. 3. Mercante stanziato in quella terra.

STANZIATORE, *Stanziante*.

STANZIUOLO. *Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Nè vi stessi a marcir dentro la tomba D' uno stanzibol buio.

STANZINO. *Stanza piccola*. Lat *mansiuncula*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 93. 3. In un minore stanzino col maggior congiunto, e con uscio, e lume più risplendente si pongano.

STANZINUCCIO. *Dim. di Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Teneva tutto il suo avere in uno piccolissimo stanzinuccio.

STANZONE. *Stanza grande*. *Morg.* 18. 82. E ritornossi Orlando al suo stanzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

STARE. *Nome*. *Stanza*, *Dimora*, *Il trattenersi*. Lat. *manere*, *stare*, *morari*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 7. 14. Nel suo arbitrio rimise l'andare, e lo stare. *E nov.* 15. Nel suo piacere per quella volta rimise l'andare, e lo stare. *Dant. Purg.* 2. Qual negligenza, quale stare è questo? Correte al monte.

STARE. *Verbo, per la varietà de' significati, che esprime, e per la moltitudine delle maniere, nelle quali si adopera, frequentissimo nella nostra lingua, onde richiede, che a maggior comodità de' lettori, più distintamente, e a capo per capo si faccia qui menzione delle più comunali significanze, e delle più usate sue locuzioni.*

STARE. *Essere*. *Bocc. introd.* 28. Stando in questi termini la nostra città, d'abitatori quasi vota addivenne ec. *E nov.* 23. 22. Se io posso tanto fare, che io il tolga da questa bestialità, bene sta. *E nov* 47. 18. A lui sa ne ritornò, e gli disse, come stava l'opere. *E nov.* 73. 21. L'opera sta altramenti, che voi non pensate. *E nov.* 79. 28. Se così sta, come voi dite, non può essere al mondo migliore. *Cecch. Dot.* 3. 1. La cosa sta, come Vi dice Federigo. *E Mogl.* 1. 1. Ditemi in che modo Sta, che Alfonso sia fratel di questa Fanciulla? *Fir. Luc.* 5. 7. Certo ella sta così. *Malm.* 4. 78. Che non poteite star per altra via.

STARE. *Consistere*. Lat. *consistere*, *versari*. Gr. [illegible]. *Pass.* 186. In questo sta la dignità, e l'eccellenza della Vergine Maria sopra gli altri santi. *E* 188. Nel male parlare, e nel male adoperare sta il peccato. *Albert. cap.* 58. Sta tutta quella virtù in dare, e guiderdonare. *But. Purg.* 26. 1. Ecco che dichiara in che sta la loro voglia. *Sen. ben. Varch.* 4. 40. Il tutto sta, se egli è uomo da bene, o no. *Lasc. Spir.* 1. 3. E che riparamento faceste voi? T. Oh qui sta il punto.

STARE. *Esser posto, o situato*. Lat. *situm esse*, *positum esse*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 15. 20. Il qual luogo ec. come stesse, vi mosterrò. *Vit. S. Gir.* 1. Girolamo fu figliuolo d'Eusebio, nobile uomo, fu nato di castello Stridone, che sta ne' confini tra Dalmazia, e Pannonia. *Dant. Par.* 2. Rivolto ad essi fa', che dopo 'l dosso Ti stea un lume, che i tre specchi accende.

STARE. *Abitare*. Lat *habitare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 78. 7. E spiato là dove ella stesse a casa, incominciò a passare davanti a lei.

STARE. *Riferiscesi alla costituzione, e sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell'animo, e alle comodità, e condizioni della vita, dicendosi: Come state voi? e si risponde colle particelle Bene, o Male; e vale Esser sano, o ammalato, Esser contento, o afflitto, Esser bene, o mal agiato, Aver bene, o male.* *Bocc. introd.* 34. Per le quali cosa e qui, e fuor di qui, ed in casa mi sembra star male. *E nov.* 15. 2. Chi starebbe meglio di me, se quegli denari fosser miei? *E nov.* 44. 7. Avendo il luogo più fresco, molto meglio starei, che nella vostre camera non fo. *E nov.* 47. 6. Or volesse Iddio, che mai, dovendo io stare, come io sto, questa grendine non tenesse. *E nov.* 50. 12. Posto che io sia da te ben vestita, e ben calzata, tu sai bene, come io sto d'altro. *E nov.* 92. 10. All'abbate se n'andò, e domandollo, come star gli parea. *Dant. Par.* 31. E quasi peregrin, che si ricrea Nel tempio del suo voto riguardando, E spera già ridir, com' ello stea. *Cecch. Corr.* 3. 3. L'hanno Maritata a un giovane da bene, Ch'ella starà com' una Imperatrice.

STARE. *Cessar dal moto, Fermarsi; Contrario d'Andare, o di Muoversi*. Lat. *manere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 27. 5. Pregava lo Re, e i capitani, che stessono, e tenessono la gente a schiera, e non seguissono caccia di nimici.

STARE. *Fermarsi ritto, Esser ritto; Opposto di Sedere*. Lat. *consistere*, *stare*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 39. 1. Che chi possendo star, cadde tra via. Degno è, che mal suo grado a terra giaccia. *E* 41. 6. Il sedere, e lo star, che spesso altrui Posero in dubbio. *Galat.* 70. Insegna loro con soave passo d'andare, e di stare.

STARE. *Costruito anche talora alla maniera del neutr. e del neutr. pass. Dimorare, Stanziare, Posarsi, Fermarsi, Assollazzarsi*. Lat. *manere*, *morari*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 20. 20. Dove io voglio stare, io non intendo perciò di mai tornare a voi ec. perciocchè con mio gravissimo danno, e interesse vi stetti una volta. *E nov.* 32. 18. Stettimi in un de' più dilettevoli luoghi, che fosse mai. *E nov.* 43. 17. Pietro stando sopra la quercia ec. vide in sul primo sonno venir ben venti lupi. *E nov.* 46. 6. Mandatane la fregata, veggendo, che da niun conosciuto v'era, si stette. *E num.* 9. Diliberò d'andare a starsi alquanto con lei. *E nov.* 66. 3. Essendo una mattina il marito di lei cavalcato in alcun luogo per dovere stare alcun giorno. *E num.* 5. Sicch' io mi sono venuto a stare alquanto con esso voi. *E nov.* 72. 7. Io mi veniva a star con teco un pezzo. *Cecch. Servig.* 5. 7. Ma sa' tu, i danari Non stanno con chi gli spende.

STARE. *Non che in significato neutr. assoluto, ma eziandio neutr. pass. Indugiare, Badare; Intertenersi*. Lat. *morari*, *cunctari*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 4. 6. Perciò statti pianamente infino alla mia tornata. *E nov.* 7. 10. L'abate, poichè alquanto fu stato, comandò ec. *E nov.* 50. 15. Poco a stare avea, che ne starnutiſſo, nè altro non avrebbe mai. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 3. Dica a lui chi lui vedesse Per pietà, che non stesse, Tostamente soccorresse. *Cecch. Corr.* 1. 1. Io vengo or ora. C Sta' quanto ti piace. *E* 4. 3. E' non può star, se' non è giunto, a giugnere.

STARE. *Desistere, Cessare, Ritenersi, Astenersi, Riposarsi; Contrario di Fare, o di Operare; e si usa tanto nel signific. neutr. che nel neutr. pass.* Lat. *desistere*, *cessare*, *feriari*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 2. 4. Giannotto non istette per questo, che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole. *E appr.* 8. Ma pur niente perdendovi, si stette. *E nov.* 25. 17. Sì è egli meglio fare, e pentere, che starsi, e pentersi. *E nov.* 27. 47. Le disoneste parole dette ne' dì, che noi piagnemmo colui ec. me ne fanno stare. *E nov.* 48. 5. Disse a coloro ec. che starsi volea, e che essi a Ravenna se ne tornassono. *Dep. Decam.* 92. Starsi così assolutamente detto a noi è non far nulla, e riposarsi quietamente senza voler briga, o pensiero; e tanto fu qui a dire, che starsi volea, quanto avesse detto, che si volea riposare, e rimanersi libero, e quieto, nè volea gli fusse dato noia, o molestia alcuna. *E* 93. Orazio: *quid faciam, praescribe. Quiescas*; che tanto è a dire, quanto: non far nulla, o statti. *Bocc. nov.* 49. 8. Non rispondeva al figliuolo, ma si stava (*cioè: non parlava*) *E num.* 18. Io volentieri, quando vi piacesse, mi starei (*cioè: mi asterrei dal rimaritarmi*) *Nov. ant.* 53. 1. Lo scolaio, per paura di dare il prezzo, si stava, e non avvogadava. *Franc. Barb.* 8. 286. Ch'assai è meglio starsi, Che poi da ciò ritrarsi. *Tac. Dav. stor.* 4. 364. Stannosi ogni settimo dì (*i Giudei*) perchè in quello finirono lor fatiche. *Fr. Giord. S. Pred.* 32. S' io voglio mangiare, io posso; se non voglio, sì me ne posso stare; posso favellare, s' io voglio, e se no, sì me ne posso stare, e così d'ogni cosa. *Franc. Sacch. nov.* 184. Se ci volete venire, ei venite, e se no, sì vi state.

STARE. *Durare, Conservarsi, Mantenersi, Continuare*. Lat. *permanere*. Gr. [illegible]. *Petr. cap.* 12. Or se non stanno Queste cose, che 'l ciel volge, e governa, Dopo molto voltar che fine avranno? *Cecch. Dot.* 4. 2. E' ci stette anco 'l segno Duo mesi.

STARE. *Acquetarsi, Contentarsi; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *stare*, *acquiescere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 45. 15. Ma pur, non istando a quello, disse a Giacomino ec. *E nov.* 56. 4. Io ne starò alla sentenza di chiunque voi vorrete. *Bin. Purg.* 20. 1. Non volse stare al consiglio de' Baroni. *Cecch. Mogl.* 5. 9. A questo mo' no' ci potremo stare. *Tac. Dav. ann.* 11. 158. Alle lor sentenze si stesse, come fossero date da' magistrati di Roma. *Ambr. Cof.* 4. 5. Lo vide monna Laura, Che 'l vide sola, e noi altre stiamoci Al detto suo. *Borgh. Arm.* 101. Giudicandosi sottosopra quel, che da molti, e in molti luoghi si fa, non essere senza ragione, o almanco senza cagione, me ne sto.

STARE. *Riferito a tempo, vale Passare*. *Stor. Pist.* 10. Stando poco tempo, lo popolo di Firenze chiamò Capitano di Pistoia messer Andrea de' Gherardini. *E* 17. Stando pochi giorni, e messer Carlo fece una grande cavalcata insu quel di Pistoia. *E appresso*: Stando alquanto picciol tempo, i Lucchesi cavalcarono ec. *E* 30. Stette più dì, che i Fiorentini, e i Lucchesi non lo poterono fornire.

STARE. *Vivere*. Lat. *degere*. Gr. [illegible]. *Lasc. Spir.* 1. 2. O ella si mariterà a lui, o ella si starà così, tanto che muoia suo padre, o Giovangualberto, che a ragione di mondo ci sono stati assai più, che la parte loro.

STARE. *Per Andare. Si usa con alcune proprie voci, e maniere, come: Piero è stato a caccia.*

STARE. *Parlandosi di botteghe, o di artefici, vale Lavorare, Tenere la bottega aperta.*

STARE. *Con espressione del prezzo, ha la forza di Costare, Valere*. *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Subito la vo' vendere, s' io la dovessi dar per manco due fiorini, ch'ella non mi sta.

STARE. *Per Istar mallevadore*. Lat. *praedem esse*. Gr. [illegible]. *Lasc. Gelos.* 5. 6. In quanto a me gli ne darò

volto-

volentieri, ma non so già, se egli la vorrà ora ec. L. Ve ne vo' star io. *Ambr. Cof. 5. 6.* Oimè i mie' panni. H. Sta di grazia Cheto, ch'io ti sto io, che non puor perdere Nulla.

STARE. *Fruttare, Rendere. Fir. nov. 7. 261.* Ancorchè e' gittasse certi suoi danaiuoli, che fra ugioli, e barugioli e' gli stavano a capo all' anno a trentatrè, e un terzo per cento il manco manco.

STARE. *Toccare, Appartenere.* Lat. *spectare, pertinere. Franc. Sacch. nov. 183.* Tu se' di fuori sul deschetto, a te sta il tagliare.

STARE. *Avere egual proporzione; termine geometrico.* Lat. *ita se habere.* Gr. *πρὸς ἀναλογίαν εἶναι. Gal. dial. mot. 567.* E perchè nella parabola F B A la A B alla B C sta come il quadrato della F A al quadrato di C N, è manifesto ec. *Viv. prop. 165.* Imperciocchè A D, D B, sta, per ragion de' triangoli simili, come G E ad E B.

STARE. *Sta, detto così assolutamente, è maniera, colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore.* Lat. *en en, paulisper mane. Cecch. Corr. 1. 3.* Ma sta; che grida son quelle? *E Stiav. 4. 2.* Sta' ch'i' l'ho trovata, io l'ho trovata per mia fede. *Ambr. Cof. 4. 10.* Ma sta', vegg'h' io costà carico Un facchin d'un forziero? *Buon. Fier. 1. 2. 4.* Sta', ch'io n'ho vedut'uno Far capolino, e porgerci l'orecchio.

STARE. *Retto dal verbo Fare; diciamo Fare stare alcuno; e vale Costringerlo a quel, ch' e' non vorrebbe, Tenerlo a dovere, Tenerlo a segno.* Lat. *compellere.* Gr. *ἀναγκάζειν. Cecch. Esalt. cr. 1. 4.* Voi potreste dar forse in qualcun altro, Che vi farebbe stare. *E 2. 6.* Quand'e' senti, ch' e' si faceva stare Vostro padre. *Tac. Dav. stor. 2. 277.* Si vantavano per li padiglioni superbamente d'aver fatto stare i Quattordicesimani (*il T. Lat. ha*: coercitos) *Varch. Ercol. 78.* S' e' si vuol mostrare, lui essere uomo per aggirare, e fare stare gli altri, si dice ec. *Buon. Fier. 1. 4. 6.* Di quei, ch' a poco a poco Si vantan d'aver fatto or uno stare, Un altro ritirare.

STARE. *Retto dal verbo Lasciare, vale Desistere, Cessar di fare.* Lat. *desistere, desinere, praeterire.* Gr. *ἀπολήγειν. Din. Comp. 2. 44.* Tanto crebbe il bisimo per la città, che egli lasciò stare.

§. I. *Lasciare stare checchessia, vale Non l'inquietare, Cessar di essarlo. Bocc. nov. 47. 18.* Udito il comandamento del tuo signore, lasciata star lei, a lui se ne ritornò. *Vit. SS. Pad. 1. 16.* Nè il nimico lo lasciò poi stare.

§. II. *Lasciare stare, vale anche Non toccare, Non ricercare, Non muovere. Petr. son. 210.* Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia stare i rei. *Bocc. nov. 67. 8.* Che ella, lasciandolo stare nella forma, nella qual si stava, fosse contenta, che egli l'amasse.

§. III. *Lasciami stare, talora in modo basso si usa in forza di nome, onde diciamo: Pieno di lasciami stare; e vale Pieno di noia, e d' inquietudine, e di stracchezza, Infastidito, Stracco. Car. lett. 2. 191.* Dovrà non maravigliarsi, e scusarmi anco, se sono stato tanto infingardo a rispondere ec. trovandomi ancora accapacciato, e pieno di lasciami stare.

STARE. *Accompagnato cogli Add. ha la forza del verbo Essere.* Lat. *esse.* Gr. *εἶναι. Bocc. introd. 53.* Al governo delle camere delle donne intente vogliamo, che stieno. *E nov. 2. 12.* Per la qual cosa, dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti ec. *E nov. 10. 3.* Come statue di marmo, mutole, e insensibili stanno. *E nov. 12. 16.* Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *E nov. 33. 16.* Il Duca pur fermo a volerne far giustizia stava. *E nov. 43. 15.* Ma ricordandosi là dove era, tutta riscossasi stette cheta. *Dant. Inf. 32.* Là dove i peccatori stanno freschi. *E Par. 15.* Movendo gli occhi, che stavan sicuri. *E 31.* E 'l gaudio mi facea Libito non udire, e starmi muto. *Stor. Pist. 16.* Stette la città scorsa tutto quel dì.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi, mediante la particella* A, *o* AD, *dà grazia, ma non aggiugne, o muta la significazione, onde tanto è a dire: Io sto ad ascoltare, quanto Io ascolto. Bocc. nov. 20. 4.* Incominciò ad insegnare a costei un calendario buono da fanciulli, che stanno a leggere. *E nov. 45. 5.* Ella non mi starebbe mai ad ascoltare. *Cron. Morell. 336.* Fatto questo, andarono agli anziani, e stettono a sedere con loro. *Boez. Varch. 1. pros. 4.* Ma sta' pure a udire. *Bern. Orl. 1. 22. 46.* Io d'altra parte non stetti a dormire, Ma per la tomba me n'andai sotterra. *E rim. 1. 35.* O buona gente, che state a udire, Sturatevi gli orecchi della testa ec.

STARE. *Congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella* PER, *vale Essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significata, come: Sto per correre, sto per tor moglie ec.* Lat. *parum abesse.* Gr. *μικρὸν δεῖν. Cecch. Stiav. prol.* E pur con tutto ciò io sto per dirvelo.

§. *Talora vale Significare.* Lat. *valere, significare.* Gr. *σημαίνειν. Com. Purg. 16.* Idi da *edo edis*, che sta per mangiare; gli antichi facevano in quelli Idi certi mangiari. *But. Purg. 31. 1.* Viene da *sterno*, *sternis*, che sta per abbattere.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi, e colle particelle* IN *e* SUL, *dinota l'Esser vicino a far quell' azione, o pure Far quella cosa di genio, o per professione, come: Stare in sul comprar grani, Farne l'incetta; o anche Esser risoluto di comprar grani; Star sulla caccia, Avervi genio, Dilettarsene.*

Tom. IV.

STARE. *Co' gerundi de' verbi esprime l'azione significata dal verbo, da cui si trae il gerundio, come: Star leggendo, Star mangiando, che significano Leggere, Mangiare attualmente.*

STARE. *Retto da altri verbi, come pure accompagnato da varie particelle, o da diversi nomi forma moltissime locuzioni, anche non comprese nelle suddette dichiarazioni generiche, onde della più parte e dell' une, e dell' altre si farà appresso menzione col solito ordine dell' alfabeto.*

STARE A BADA. *Trattenersi, Balocarsi.* Lat. *morari, moram trahere.* Gr. *μένειν. G. V. 11. 133. 1.* Stando a bada co' Pisani, e fermi, gli straccavano, e consumavano. *Buon. Fier. 1. 3. 4.* Se si potesse dire esalazione, Ricreazion, ristoro, refrigerio Un lungo cicalare, e stare a bada, Noi abbiamo esalato.

§. *Stare a bada, lo stesso, che Stare a speranze, o in aspettativa di checchessia. Dant. Inf. 31.* Tal parve Anteo a me, che stava a bada Di vederlo chinare.

STARE A BANCO. *Stare i giudici nel tribunale per proferir le sentenze.*

STARE A BOCCA APERTA. *Ascoltare con attenzione.* Lat. *intenta ora tenere.* Gr. *ἀναχάσκειν. Varch. Ercol. 91.* Stare a bocca aperta significa quello, che Virgilio spresse nel primo verso del secondo libro dell' Eneida: *Conticuere omnes, intentique ora tenebant. Boez. Varch. 3. pros. 1.* Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Per Aspettare con desiderio. Sen. ben. Varch. 4. 20.* Costui sta a bocca aperta aspettando, che l' amico muoia. *Boez. Varch. 2. pros. 3.* Stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa. *Bern. Orl. 2. 2. 2.* Che le disgrazie stanno a bocca aperta, E la miseria, e la vergogna, e 'l danno.

STARE A BOTTEGA. *Esercitare gli artefici qualche mestiero nelle botteghe.* Lat. *officinam habere.* Gr. *ἐργαστήριον ἔχειν. Lasc. Pinz. 1. 4.* Almen fussi tu da tanto, che tu sapessi stare a bottega. *Cecch. Esalt. cr. 5. 2.* E però saria me' stare a bottega.

STARE A BRACE. *Star senza considerazione, Vivere inconsideratamente.* v. BRACE §. II.

STARE A CAUCOLO. *Conteggiar secondo il calcolo.*

STARE A CAMPO. *Essere accampato.* Lat. *in acie esse.* Gr. *στρατεύειν. G. V. 7. 119. 4.* Ma stando a campo, la vilia di S. Giovanni Batista fu il maggiore turbico di vento, e d' acqua, che si ricordi. *E 8. 35. 8.* Il rappeto sopra la terra è il letto de' maggiori, e sempre stanno a campo. *Cron. Morell. 335.* Infra questo tempo si stette a campo a Vico.

STARE A CANNA BADATA. *Stare con tutta l' applicazione possibile.* v. CANNA §. XIII.

STARE A CAPELLO. *Esser per l' appunto, nè più, nè meno.* Lat. *adamussim esse.* Gr. *ἐπ' ἀκριβὲς εἶναι. Tac. Dav. ann. 13. 178.* Stare l' altre cose per tutto l' Imperio bene, e a capello, se reggesse come Trasea, e non Nerone.

STARE A CAPO CHINO, E BASSO. *Stare col capo basso.* Lat. *demissum caput tenere.* Gr. *κατωφερῆ κεφαλὴν ἔχειν. Ar. Fur. 1. 40.* Pensoso più d' un' ora a capo basso Stette, Signore, il cavalier dolente.

§. I. *Stare a capo alto, vale Tenere il capo alto; e figuratam. Vivere con fasto, o con superbia.*

§. II. *Stare a capo all' ingiù, vale Stare capovolto co' piedi verso la parte superiore.*

STARE A CAPRICCIO. *Vivere non usando la ragione, e senza considerazione.* Lat. *inconsulte esse.* Gr. *ἀλόγως ἀπρονοήτως εἶναι.*

STARE A CASA. *Abitare. Cecch. Dot. 3. 5.* Io credo, la disgrazia Stia a casa costì.

§. I. *Talora vale Star fermo nel proprio paese. M. V. 6. 72.* Che catuno de' detti balestrieri ec. standosi a casa sua, avesse ogni mese soldi 20. di provvisione dal Comune.

§. II. *Stare a casa, e bottega, vale Aver la casa congiunta colla bottega. Alleg. 58.* Colà stanno a pigion forse gli Dei, E quà a casa, e bottega i pensier miei (*quà per similit.*)

STARE A CASO. *Vivere senza considerazione.* Lat. *incaute vivere.* Gr. *εἰκῆ ζῆν.*

STARE A CAVALIERE. *Essere al disopra, Essere a vantaggio.* v. CAVALIERE §. XIV.

STARE A CAVALLO. *Cavalcare.* Lat. *equitare.* Gr. *ἱππεύειν. Franc. Sacch. nov. 13.* Domandando la menda, fu detto, che non era stato a cavallo come si dovea. *Cant. Carn. 216.* E staremo a caval quanto vorrete, Farem per ora sette miglia, e otto. *E 436.* Chi come noi ha forte, e dura schiena, Stando a cavallo arditamente prova.

§. I. *Stare a cavallo, figuratam. vale Essere al disopra.* Lat. *in tuto esse.* Gr. *ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι. M. V. 8. 62.* Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a cavallo.

§. II. *Stare a caval del fosso, vale Essere in stato sicuro, Aver vantaggio.*

STARE ACCORTO. *Avvertire, Badare.*

STARE A CENA. *Cenare.* Lat. *coenare.* Gr. *δειπνεῖν.*

STARE A CHIUS' OCCHI. *Vivere senza usar la dovuta attenzione, e i convenienti riguardi.* Lat. *incaute, inconsulte vivere.*

§. E talora vale Viver sicuro, e quieto.

STARE A COLEZIONE. Far colezione.

STARE A COMPETENZA. Competere.

STARE A COMUNE, O A COMUNITA'. Vivere in comunione. Lat. in communione esse. Gr. συμβιοῦν. Cron. Vell. 18. Altrettanti n' avea avuti di dono dall' erede di messer Niccolò Gianfigliazzi al tempo, che stavano a comunità, de' quali al tempo della divisa non era fatto ricordo.

STARE A CONCISTORO. Far concistoro, Essere in assemblea, a consiglio. Lat. consilium habere. Gr. συμβουλεύεσθαι. Bern. Orl. 3. 1. 67. E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata.

STARE A CONTO. Sottoporsi al conto da farsi.

§. I. Stare a conto, vale anche Dover pagar la rata.

§. II. Stare a conto d' uno, vale Attenere a lui l' utile, o 'l danno.

STARE A CORDA. Essere nello stesso livello, Essere a dirittura. v. A CORDA §.

STARE A CORTE. Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe.

STARE A CUORE. Aver passione, Aver premura. Lat. cordi esse. Gr. μέλειν.

STARE AD AGIO. Star comodo. M. V. 5. 56. Per potere stare più ad agio, si divisono in più compagne.

STARE AD ALBERGO. Albergare.

STARE AD ALCUNO, IN ALCUNO, E PER ALCUNO. Dependere da alcuno, Aver esso l' autorità, Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sua balìa. Lat. in alicujus potestate esse, penes aliquem stare. Gr. ἐπί τινι εἶναι. Bocc. nov. 29. 12. Pregandolo, che se per lei stesse di non venire al suo contado, gliele significasse. E nov. 44. 4. A te sta il trovar modo allo scampo della tua vita, e della mia. E appresso: Per me non istarà mai cosa, che a grado ti sia (cioè: da me non mancherà) E g. 5. f. 1. A voi, madonna, sta omai il comandare. E nov. 57. 7. Se voi volete in pregiudizio del mio corpo, e della vostra anima esser di quella esecutore, a voi sta. E nov. 74. 9. La donna disse: messere, questo sta pure a voi. Cecch. Spir. 5. 4. A voi sta ora il quietare il tutto. Sen. ben. Varch. 3. 36. A te sta in quale di questi due modi mio padre non abbia accusatore.

§. Starsene a uno, o alla sentenza d' uno, vale Rimettersi in lui pienamente. Bocc. nov. 56. 3. Ancora vi farò più, che io ne starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete.

STARE AD ASSEDIO. Assediare, Tenere assediato, Dimorare all' assedio. Lat. obsidere. Gr. πολιορκεῖν. Stor. Pist. 56. E così standosi ad assedio, Uguiccione ebbe trattato d' avere la città di Pistoia. Cronichett. d' Amar. 181. Mandarono l' oste generale a Bibbiena, e assediaronla, e stettonvi a assedio cinque mesi.

STARE ADDIETRO. Dimorare addietro, Tenersi addietro, Cedere.

STARE ADDOSSO. Premere, Posare sopra checchessia. Lasc. Spir. 5. 10. Per mia fe, che lo spirito non era semplice a starle addosso.

§. Stare addosso, figuratam. vale Pressare, Incalzare. Lat. urgere. Gr. ἐπείγειν. Petr. canz. 18. 4. Là 've dì, e notte stammi Addosso col poder, ch' ha in voi raccolto. Petr. g. 16. ball. Oimè, fortuna, non mi stare addosso, Abbi pietà di me, che più non posso.

STARE A DENTI SECCHI. Star senza mangiare; e figuratam. Starsi senza operare, o non volendo, o non s' arrischiando, o non avendo modo. Lat. ociosum morari. Gr. ἀργεῖν. Salv. Granch. 3. 4. E starsi a denti secchi, a colle mani Cortesi, come un boto. Lor. Med. canz. 77. 5. Contentare gli appetiti, Non istare a denti secchi. Fir. Trin. 2. 1. E' credete, ch' ella si voglia stare a denti secchi?

STARE A DENTRO. Essere indentro, Essere internato. Lat. penitiora tenere.

STARE A DESINARE. Desinare. Lat. prandere. Gr. ἀριστᾶν.

STARE A DETTA. Seguire il detto degli altri, Quetarsi all' opinione altrui. Lat. aliorum sententia stare, acquiescere. Gr. συμφωνεῖν ἄλλοις. Buon. Fier. 3. 4. 4. Or quinci, or quindi Si stanno a detta di tutte le cose. Malm. 1. 86. Ed io, che non ne ho gran cognizione, E sempre me ne sono stato a detta ec.

STARE A DETTO. Lo stesso, che Stare a detta. Varch. Ercol. 99. D' uno, il quale non s' intenda, o non voglia impacciarsi d' alcuna faccenda, intervenendovi solo per bel parere, e per un verbigrazia, rimettendosene agli altri, si dice: il tale se ne sta a detto. E 261. Comecchè egli si mostrasse da prima molto scredente, a uomo da non volerne stare a detto. Bern. rim. 1. 20. Chi vuol saper, se le pesche son buone ec. Stiesene a detto dell' altre persone.

STARE A DIETA. Cibarsi parcamente.

STARE A DIPORTO. Diportarsi. Lat. feriari, otiari. Gr. σχολάζειν. Alam. Colt. 2. 38. E 'l buon nocchier, che sulla poppa assiso Pur or cantando a suo diporto stava ec.

STARE A DIRITTO. Non pendere da veruno de' lati, Esser nella dovuta dirittura. Lat. stare rectum. Gr. ὀρθὸν ἱστάναι.

STARE A DISAGIO. Disagiarsi, Patir disagio. Lat. incommode se habere. Gr. δυσφορεῖν. Bocc. nov. 40. 15. Stando anzi a disagio, che no, nell' arca, che era piccola ec. la fe piegare, e appresso cadere. Nov. ant. 100. 14. Dissegli, come gli pesava, ch' egli era stato tanto rinchiuso a disagio sanza ragione. Cecch. Dot. 4. 2. S' io lo sapessi, credi tu, che io stessi a disagio per udirlo? Bern. Orl. 1. 7. 80. Parmi veder Rinaldo in quel palagio, Ancorchè sia sì bel, stare a disagio.

STARE A DISCREZIONE. Essere sotto l' arbitrio altrui.

STARE A DONDOLARSI, E A DONDOLO. Dondolarsi. Lat. moras nectere. Gr. ἀναβολὰς ποιεῖσθαι. Bern. rim. burl. 3. 48. E stando tutto l' anno a dondolarsi, Sempre ci gridi, e dica villanía. Cecch. Inc. 1. 3. Io mi starò a dondolo Senza sospetto. E 4. 4. L' altr' è, com' io potrò star seco a dondolo, Che in qualche mo' non se n' avvegga mogliama.

STARE A DORMIRE. Dormire; e figuratam. vale Essere oziosa, e spensierato. Lat. oceari. Gr. σχολάζειν.

STARE A DOVERE. Stare secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente.

STARE A DOZZINA. Vivere con gli altri a tavola comune, pagando la pattuita mercede.

STARE A FIDANZA D' ALCUNO. Fidarsi di lui. M. V. 10. 33. Di' a mia madre, che non stia a mia fidanza, ch' io nol voglio fare.

STARE A FILO. Essere in dirittura.

§. Figuratam. vale Esser pronto, apparecchiato, in punto. Lat. paratum esse. Gr. ἕτοιμον εἶναι.

STARE A FONDO. Non galleggiare. Lat. demergi. Gr. βυθίζεσθαι. Gal. Gall. 241. Fattala tanto grave, ch' ella stia al fondo.

STARE A FRONTE. Stare a rimpetto, a dirimpetto.

§. Figuratam. vale Stare a competenza. Lat. certare. Gr. ἀθλεῖν. Bern. Orl. 2. 24. 32. Or s' egli è tale Orlando Paladino, Come costui, che meco a fronte è stato ec.

STARE A GALLA. Sostenersi sull' acqua, Galleggiare. Lat. innatare, supernatare. Gr. ἐπιπολάζειν, ἐπινήχεσθαι. Bocc. concl. 12. Anzi sono sì lieve, che io sto a galla. Cant. Carn. 225. Quando piove, in falde, a 'n canti I ranocchi a galla stanno. Gal. Gall. 225. L' acqua nel ghiacciarsi cresce di mole, e 'l ghiaccio già fatto è più leggier dell' acqua, standovi a galla.

§. I. Per simili. si dice anche delle Cose, che stanno sulla superficie della terra, o poco addentro. Dav. Colt. 176. Generalmente poni addentro; ma dicono, che i mandorli, e i susini amano di stare a galla.

§. II. Figuratam. vale Esser superiore.

STARE A GRATTARSI LA PANCIA. Essere in ozio vile. Lat. oceari, ocio indulgere. Gr. σχολάζειν, ἀργεῖν. Sen. ben. Varch. 4. 13. Attendere a ingrassare col mangiare, e col bere i vostri corpi, i quali sono pallidi non per altro, che per non fare esercizio mai, standovi sempre in continovo ozio a grattarvi (come si dice volgarmente) la pancia. Ar. Cass. 1. 5. Bisogna, che simile Mente suo padre sia stato, e suo avolo A grattarsi la pancia.

STARE A GREMBO APERTO. Stare apparecchiato, e desiderosa. v. GREMBO §. IV.

STARE A GUADAGNO. Esser fruttifero. Lat. lucrari. Gr. κερδαίνειν.

STARE A GUARDIA. Esser custodito, Esser in custodia. Libr. Pred. Gli arnesi manuali ecclesiastici stavano a guardia del proprio sagrestano.

§. Per Guardarsi. Lat. se tueri. Gr. φυλάττεσθαι. Stor. Pist. 14. Messer Carlo non gli poteo nuocere niente, perchè stava a grande guardia. E 58. Ciascuno stava a tenta guardia, che non potea essere officio dell' altro. But. Purg. 10. 2. Comandò ai suoi baroni, che stessono a buona guardia.

STARE A IATO. Starsene senza applicare a cosa veruna.

STARE AL BALCONE, E A' BALCONI. Stare alla finestra. Lat. e specula prospicere. Gr. παρακύπτειν. Din. Comp. 1. 3. Madonna Aldruda donna di messer Forteguerra Donati ec. stando a' balconi del suo palagio, lo vide passare, e chiamollo. Petr. canz. 44. 3. Così coles, perch' io sono in prigione, Standosi ad un balcone ec. Cominciai a mirar.

STARE AL BANCO. Esercitar l' arte del banchiere.

STARE AL BARLUME. Non essere in luogo interamente luminoso, nè del tutto al buio.

STARE AL BUIO. Essere in luogo oscuro, senza luce. Lasc. Gelos. 2. 1. In fine io ho paura molto bene a star là sola tutta la notte al buio.

§. Figuratam. vale Non aver notizia.

STARE AL DI SOPRA. Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare. Lat. primas tenere. Gr. πρωτεύειν. v. AL DI SOPRA.

STARE AL DI SOTTO. Essere a svantaggio. v. AL DI SOTTO.

STARE A LEGGIO. Leggere davanti al leggio. Franc. Sacch. 153. Non dico, che la scienza non istea bene al cavaliere, ma scienza reale senza guadagno, senza stare a leggio a dare consigli, senza andare avvocatore a' palagi de' rettori.

STARE AL FIANCO AD ALCUNO. Stargli allato, Assistergli; e figuratam. Rammentargli, e Tenergli ricordata alcuna cosa. Red. lett. 2. 178. Ed io, che son servitore di V. Sig. gli starò al fianco, acciocchè se ne ricordi.

STARE

STARE AL FUOCO. *Esser vicino al fuoco, ad effetto di scaldarsi*. Lat. *calefieri*. Gr. [illegible]. Cron. Morell. 282. Quando è nebbia, o piova, statti al fuoco. *Segr. Fior. Clit.* 2. 4. Stavasi un poco con esso noi al fuoco. *Lasc. Gelos.* 4. 2. Stassi al fuoco a bere insieme con Pierantonio, e con l'Orsola.

STARE A LIRA E SOLDO. *Concorrere a' conti per rata.*

STARE A LIVELLO. *Essere al pari.*

STARE ALL' ACQUA. *Esser bagnato dalla pioggia.*

STARE ALLA BADA. *Stare a speranza, o in aspettativa.* Lat. *spem concipere*. Gr. [illegible]. *Bocc. g. 6. p. 5.* Crede troppo bene, che le giovani sieno sì sciocche, ch' elle stieno a perdere il tempo loro, stando alla bada del padre, e de' fratelli.

STARE ALLA BROCCA. *Stare gli uccelli di rapina imbroccati.*

STARE ALLA CARLONA. *Vivere spensieratamente, trascuratamente.* Lat. *securus vivere*. Gr. [illegible].

STARE ALLA DIFESA. *Difendere.* Lat. *tueri*. Gr. [illegible]. *Stor. Pist.* 24. Messer Barone, e messere Schiatta, ed altri forestieri stavano alla loro difesa, sicchè non ne uccisono nessuno.

STARE ALLA DURA. *Lo stesso, che Star duro.* *Gell. Sport.* 5. 2. Vedete, io non volea a modo alcuno, e stetti un gran pezzo alla dura. *Libr. Son.* 15. Per istar teco dieci anni alla dura. *Tac. Dav. ann.* 15. 220. Lucano, Quintiano, e Senecione stettero alla dura (il T. Lat. ha: diu abnuere)

STARE ALLA FINESTRA. *Trattenersi affacciato alla finestra.* Lat. *a specula prospicere*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 42. 1. Standomi un giorno solo alla finestra ec. Una fera m' apparve. *M. V.* 4. 39. Feciono stare l' Imperadore alla finestra sopra la piazza a vedere.

§. *Stare alla finestra col tappeto; maniera particolare, dinotante lo Starsi con agio, e sicurezza, aspettando l' esito di checchessia.*

STARE ALLA FRONTE. *Lo stesso, che Stare a fronte.* Lat. *ex adverso stare*. Gr. [illegible]. *M. V.* 7. 5. Stando apparecchiato alla fronte de' suoi avversarj.

STARE ALLA GRANDE. *Trattarsi con magnificenza.*

STARE ALLA LARGA. *Trattarsi largamente, o comodamente.* Lat. *laute vivere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div.* 56. Tutti quanti ci possiamo stare alla larga, e nessun ci cape, perchè la donna del demonio signoreggia.

STARE ALLA LONTANA. *Trattenersi in lontananza.* Lat. *a longe stare*. Gr. [illegible].

STARE ALLA LUNGA. *Trattenersi alquanto lontano, per osservar checchessia.*

STARE ALLA MESSA. *Assistere al sacrifizio della messa.* *Bocc. nov.* 24. 2. Andava alle prediche, stava alle messe, nè mai falliva, che alle laude, che cantavano i secolari, esso non fosse.

STARE ALLA MUSA. *Musare.* *Franc. Sacch. nov.* 186. Venne alle mani di certi, che se l' ebbono, com' ella fu cotta, e colui, di cui ell' era, si stette alla musa.

STARE ALLA PANCACCIA. *Sedere in luoghi pubblici a ragionare in conversazione.* Lat. *trivia frequentare.*

STARE ALLA PIANA. *Vivere dozzinalmente, Trattarsi ordinariamente, e senza lusso.* Lat. *parce vivere*. Gr. [illegible].

STARE ALLA PORTA. *Assistere, Guardar la porta.* *But. Purg.* 21. 1. L' Angelo, che sta alla porta del Purgatorio.

STARE ALLA POSTA. *Star fermo al posto opportuno pel fine desiderato.* *Stor. Pist.* 8. Lo Focaccia, che stava alla posta, uscio fuori con alquanti fanti. *Bern. Orl.* 2. 14. 41. E giunta al ponte, ove la guardia ha posta, Quel vecchio traditor, che sta alla posta, Mezza morta dell' acqua fuor la cava.

STARE ALLA PREDICA. *Assistere nelle chiese a udir la predica.*

STARE ALLA PROVA. *Lo stesso, che Stare alla riprova.*

STARE ALL' ARIA. *Essere a cielo scoperto, o in luogo aperto.* Lat. *sub dio esse*. Gr. [illegible].

STARE ALLA RIPROVA. *Sottoporsi ad ogni più rigoroso esame.* Lat. *subire periculum*. Gr. [illegible]. *Fir. nov.* 7. 262. Ognun l' intenda, come meglio gli torna, che io non ne voglio stare alla riprova. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Io sono per comparire in ogni luogo, e starne a tutte quante le riprove. *Boez. Varch.* 1. 4. Perciocchè, se m' avessero conceduto ec. lo stare alla riprova cogli accusatori miei, la frode, ed inganno loro si sarebbe manifestamente conosciuta.

STARE ALL' ARTE DELLA LANA, SETA, e simili. *Esercitarsi nel traffico della lana, ec.* *Cron. Vell.* 17. Stette all' arte della lana con Iacopo d' Albizzo suo cognato.

STARE ALLA SENTENZA D' ALCUNO. *Dependere da alcuno, Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sulla balìa.* v. STARE AD ALCUNO.

STARE ALL' ASSEDIO. *Lo stesso, che Stare ad assedio.* Lat. *obsidere*. Gr. [illegible]. *Stor. Pist.* 98. E così vi stettono all' assedio più di tre mesi.

STARE ALLA STAFFA. *Seguire a piede colui, che cavalca.*

STARE ALLA STRADA. *Assassinare.* Lat. *grassari*. Gr. [illegible].

STARE ALLA VEDETTA, E ALLA VELETTA. *Stare attento per osservare; tolta la figura da quelli, che negli alberi delle navi, in cima alle torri, e simili stanno osservando chi viene.* Lat. *e specula prospicere*. Gr. [illegible]. *Pataff.* 10. Alla veletta stava per pigliarle. *Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull' avviso alla vedetta. *E* 2. 6. 27. Sta' alla veletta per terra, e per mare, E fa', che d' ogni cosa i' abbia avviso. *Lor. Med. canz.* 48. Non giucate alla civetta, Non portate rose, o fiori, State pure alla veletta Quando è tempo a dar gli onori. *Malm.* 7. 67. Il romito, che stava alle velette ec.

STARE ALLA VITA. *Incalzare, Pressare.*

STARE ALLE BUJOSE. *Essere incarcerato; modo basso.*

STARE ALLEGRAMENTE. *Avere allegria, Vivere in allegria.* Lat. *hilari animo esse*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 12. 17. Confortatevi, state allegramente.

STARE ALLE GRIDA. *Creder quello, che comunemente si dice da altri, senza ricercar da vantaggio.* v. GRIDO §. II.

STARE ALLE MISERICORDIE. *Essere sotto gli arbitrj altrui.*

STARE ALLE MOSSE. *Trattenersi i cavalli alle mosse, cioè al luogo, donde principia lo carriera, per correre il palio.* *Sen. ben. Varch.* 2. 25. Quegli, che fanno a correre, debbono stare alle mosse, insino che si dica: trana.

§. *Stare alle mosse, figuratam. vale Aver pazienza.* *Tac. Dav. ann.* 1. 17. La città è tale imbrigliata, ch' ei può andare a dar pasto agli animi militari, per farli stare nella pace alle mosse. *Malm.* 9. 14. Gli altri (già sendo meglio su' piccinoli) Non poterono stare più alle mosse.

STARE ALL' ERTA. *Andar cauto nel parlare, e nell' operare, per non incorrere in pregiudizj, e non esser giunto.* Lat. *cavere, cautum esse*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 1. 5. 9. Rinaldo stava all' erta, attento, e accorto; *E* 1. 6. 35. Sta il conte all' erta, e guarda molto bene, Quando la spada verso lui ne viene. *E* 2. 1. 2. Però fa molto ben colui, ch' all' erta Sta sempre colla febbre, e col malanno. *E* 2. 6. 19. Fatene beffe a noi per non bisogna, Ma state all' erta in buona guardia accorta. *Cecch. Servig.* 5. 9. Sta all' erta, vecchio, ch' io ti pongo taglia Trenta ducati. *Car. Calv.* 3. 72. Con tutto questo assai credo, che vaglia La buona guardia, e con ognuno all' erta Star sempre.

STARE ALL' IMPAZZATA. *Vivere da pazzo, o inconsideratamente.* Lat. *inconsulte vivere*. Gr. [illegible].

STARE ALL' INGIU'. *Esser volto in giù verso la parte inferiore.*

STARE ALL' INSU'. *Esser volto in su verso la parte superiore.*

STARE ALL' OMBRA. *Essere in luogo ombroso.* *Dant. rim.* 30. Perchè si mischia il crespo, giallo, e 'l verde Sì bel, ch' amor vi viene a stare all' ombre. *Franc. Sacch. rim.* 68. Così divien di voi, che state all' ombra Tralle Pievie donne in su' ruscelli.

STARE ALL' ORDINE. *Lo stesso, che Stare a ordine; Essere in punto, preparato, e acconciato.* Lat. *in promptu esse*. Gr. [illegible]. v. ORDINE §. X.

STARE ALLO SPECCHIO. *Si dice in Firenze Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio.* v. STARE A SPECCHIO.

STARE ALL' UMIDO. *Essere in luogo umido.*

STARE ALL' USCIO. *Non entrare in casa; e figuratam. Non essere ammesso all' azione, di che si favelli.*

STARE AL MACCHIONE. *Esser nascoso nella macchia; e figuratam. Procacciarsi di nascoso con cautela, e sicurezza avvantaggi; e talora Stare in aguato.* Lat. *in insidiis latitare*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 1. 23. 6. Ma quel peloso, che stava al macchione, E faceva la guardia alla bottega, Si leva in piede.

STARE AL MERCATO. *Intervenire al luogo, dove sia il mercato.*

STARE AL PANE ALTRUI. *Stare alle spese altrui.* v. PANE §. XXXVII.

STARE AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà.* v. STARE A PARAGONE.

STARE AL QUIA. *Acquetarsi alla ragione.* Lat. *rationi acquiescere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 3. State contenti, umana gente, al quia. *Franc. Sacch. nov.* 161. Pur convenne, ch' ella stesse contenta al quia.

§. *Stare al quia, vale anche Stare a segno.* *Copp. canz. gare.* 2. 35. Essendone colei portata via, Che tutti gli faceva stare al quia. *Malm.* 7. 59. Non ti piccar di ciò, sta' pure al quia.

STARE AL RISCHIO. *Sottoporsi al rischio.* Lat. *periculum subire*. Gr. [illegible].

STARE AL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse*. Gr. [illegible].

STARE AL SEGNO. v. STARE A SEGNO.

STARE AL SOLE. *Essere in luogo illuminato dal sole, per sentirne il calore.* *Franc. Sacch. rim.* 26. Che per farlo biondo, Al sole stanno quand' egli arde il mondo.

STARE ALTO. *Essere in parte sollevata, alta.* Lat. *eminere.*

STARE AL VENTO. *Essere in luogo, dove spiri vento.*

STARE A MAN GIUNTE. *Stare in atto umile, e supplichevole.* Lat. *suppliciter stare*. *Tac. Dav. ann.* 14. 200. Non

volesse

volesse vilmente morire, starsi a man giunte.

STARE A MANO MANCA. *Avere l' ultimo luogo*. Lat. *inferiorem locum tenere*.

STARE A MAN RITTA. *Precedere, Avere il primo luogo*. Lat. *primos tenere*. Gr. πρωτεύειν.

STARE A MARTELLO. *Stare a dovere, Tornare per appunto*. v. MARTELLO §. III.

STARE A MERENDA. *Merendare*.

STARE AMMALATO. *Essere infermo*. Lat. *aegrotare*. Gr. ἀῤῥωστεῖν. *Fram. Sacch. Op. div.* 56. Di quaranta dì, ch' io ci sono stato nel principio, la maggior parte stetti ammalato.

STARE AMMUTOLITO. *Star cheto*. Lat. *silere, obmutescere*. Gr. σιγᾶν. *Alleg.* 182. Una volta sto quasi ammutolito, Un' altra grido.

STARE A MODO. *Essere conforme al modo dovuto*. Lat. *bene se habere*. Gr. καλῶς ἔχειν.

§. *Stare a modo altrui, vale Essere secondo la volontà e desiderio altrui*. *Cecch. Inc.* 3. 2. Sta ella a vostro mo'? B. La sta benissimo.

STARE A MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori*.

STARE A OCCHI APERTI. *Star con somma vigilanza*. v. OCCHIO §. XIV.

§. I. *Stare a occhio teso, o coll' occhio teso, vale Usare attenzione*. Lat. *cautum esse*. *Lasc. Gelos.* 3. 3. E sta' cull' occhio teso, acciocchè se del tuo aiuto mestier ci facesse, ce ne possi acconciamente soccorrere.

§. II. *Stare a occhio, e croce, vale Star senza considerazione*.

STARE A ORDINE. *Essere in pronto*. Lat. *paratum esse*. Gr. ἑτοίμως εἶναι.

STARE A ORECCHI LEVATI. *Stare attentissimo per sentire*. Lat. *arrectis auribus stare*. *Borg. M. V.* 11. 40. Li traditori come li sentirono, che stavano a orecchi levati, uccisono le guardie.

STARE A OSTE. *Osteggiare*. Lat. *in acie esse, versari*. Gr. στρατεύειν. *Stor. Pist.* 38. Vi stettono più, e più mesi a oste, che quelli dentro non s' arrendeano. E 47. Stettevi a oste più mesi.

STARE A PANCA. v. PANCA.

STARE A PANCIOLLE. *Varch. Ercol.* 65. Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle. v. PANCIOLLE.

STARE A PANE, E ACQUA. *Cibarsi di solo pane, e acqua; Stentare*. *Tav. Rit.* Tutto il tempo di sua vita con loro starete tutti a pane, e acqua.

STARE A PARAGONE, O AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà*.

§. *Per lo stesso, che Stare a petto*. *Ambr. Furt.* 4. 23. Starò al paragone seco, e con qualunque mi testimonierà contra, sottomettendomi ad ogni tormento, purchè si trovi la verità.

STARE A PARLAMENTO. *Parlamentare*. Lat. *colloqui, collocutiones habere*. Gr. συλλαλεῖν, κοινολογεῖσθαι. *Stor. Pist.* 130. Stette con lui a parlamento uno dì, ed una notte.

STARE A PARTE. *Essere a parte, Partecipare*. Lat. *participare*. Gr. κοινωνεῖν.

STARE A PATTI DI CHECCHESSIA. *Eleggere quella tal cosa, Contentarsene, Sottoporvisi*. *Salvin. disc.* 1. 85. E chi è quegli, che stesse a patti di pianger sempre?

STARE A PAURA. *Temere*. Lat. *pavere*. Gr. [illegible].

STARE A PELO. *Essere per appunto, Corrispondere esattamente*. Lat. *adamussim respondere*. Gr. [illegible].

STARE A PERFEZIONE. *Esser perfetto*. Lat. *absolutissimum esse*. Gr. εἶναι κατὰ πάντα τέλειον.

STARE A PERICOLO. *Pericolare, Correr pericolo*. Lat. *periclitari*. Gr. κινδυνεύειν. *Ar. Len.* 3. 1. E sta a pericolo D' esser cacciato di casa. E 4. 3. Perchè lasciandola oggi, sto a pericolo Per la cagion, che t' ho detto, di perderla. *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Dove la poss' io lasciar, ch' ella non istia a pericolo?

STARE A PERPENDICOLO. *Essere situato per linea perpendicolare*. *M. Bin. rim. burl.* 1. 211. Qual stando a perpendicol della bocca, Spesso vi cade su qualche cosetta. *Dav. Oraz. Gen. delib.* 147. Ricordami, come tutte queste cose ec. stanno ec. a perpendicolo, e a piombo sopra le teste nostre.

STARE APERTO. *Parlandosi di botteghe, si dice quando gli artefici lavorano, e trafficano*.

§. *E parlandosi di chiese, o simili, vale Esserne l' uscio aperto*. *Cecch. Dot.* 5. 7. Che la chiesa Sta aperta fino all' un' ora.

STARE A PETTO. *Stare in contraddittorio*. Lat. *ex adverso contendere*. Gr. ἀντιδικεῖν. *Ambr. Furt.* 4. 13. Sono parato non solo starli a petto in presenzia vostra, ma davanti a qualsivoglia giudice di questa terra. *Tav. Dav. ann.* 16. 235. Stette il vecchio padre a petto alla figliuola minore di venti anni.

§. *Talora vale Stare a fronte per combattere*. Lat. *ex adverso stare, congredi*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 27. 7. Stettono arringati l'una schiera a petto all' altra buona pezza. *Stor. Pist.* 126. Stettono più, e più dì a petto l' uno dell' altro.

STARE A PIE' PARI, O CO' PIE' PARI. *Star con ogni comodità, o sicurezza*. Lat. *in utramque aurem dormire*. Gr. ἐπ' ἀμφότερα καθεύδειν. *Fir. Trin.* 2. 2. E forse che, quando e' viveva quella benedett' anima del mio marito, io non stava a piè pari.

§. *Vale anche Mangiare lautamente*. Lat. *opipare coenare*. *Varch. Ercol.* 65. Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle.

STARE A PIGIONE. *Abitare in una casa pagandone al padrone il prezzo pattuito per abitarvi*. Lat. *domum conductam habere*. Gr. ἐν μισθωτῷ οἰκήματι οἰκεῖν. *Alleg.* 58. Colà stanno a pigion forse gli Dei, E qui a casa, e bottega i pensier miei (*qui per simelit.*)

§. *Stare a pigione, detto quasi proverbiale, dicesi dell' Apparire alcuna cosa mal collocata, e fuori del suo proprio luogo; e anche talora vale Stare per poco tempo, o in pericolo d' esser cacciato, o d' avere a mutarsi*. *Bocc. nov.* 20. 19. Andate, e sforzatevi di vivere, che mi pare, anzi che no, che voi ci stiate a pigione, sì tisicuzzo, e tristanzuol mi parete. *Varch. Ercol.* 330. Anco questo esempio di Dio, che ne' cieli sparga le grazie all' intelligenze, non credo, che vi piaccia, nè che vi paia troppo a proposito, e che vi stia anzi a pigione, che no. *Malm.* 8. 48. Anzi è un di quei, ch' al mondo sta a pigione.

STARE A PIUOLO. *Aspettare più, che altri non vorrebbe, o ch' e' non converrebbe*. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Che stai tu qui a piuol? che ti trattiene? Che meni il can per l' aie? E *Tanc.* 4. 10. Forse s'io stessi qui molto a piuolo, Gl'impalmerè la Tancia a solo a solo. *Malm.* 10. 36. Ed ei, che star non vuol quivi a piuolo ec. Domanda di quel luogo informazione.

STARE A POSTA DI CHECCHESSIA. *Star in alcun luogo per quel fine*.

§. *Stare a posta d' uno, vale Esser pronto a' suoi piaceri: e si usa particolarmente in sentim. osceno*. *Pass.* 148. Lasciando le chiavi io sull' altare, si partì del monistero, e stette a posta d' uno cherico alcuno tempo.

STARE A PRODA. *Esser verso l' estremità*. Lat. *extrema tenere*. Gr. ἐσχατεύειν.

STARE A PROPOSITO. *Essere in acconcio, Tornar bene*. Lat. *ad rem esse*. Gr. [illegible].

STARE A PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova*.

STARE A QUARTIERE. *Termine militare, denotante Trattenersi i soldati ne' quartieri*. Lat. *hibernare*. Gr. [illegible].

STARE A RAGIONE. *Esser secondo la ragione, e la convenienza*. Lat. *bene se habere*. Gr. καλῶς ἔχειν.

STARE A REGOLA. *Osservar la regola; e si dice comunemente dell' Osservar regola nel vitto*. Lat. *in officio se continere*. Gr. [illegible].

STARE A RILENTE. *Andar con riguardo in far checchessia, Non se ne risolvere*.

STARE A RINCONTRO. *Lo stesso, che Stare incontro*. Lat. *e regione esse*. Gr. ἀντικεῖσθαι.

STARE A RIPENTAGLIO. *Correr rischio, Essere in pericolo, Cimentarsi*.

STARE A RISCHIO. *Essere in rischio, Correr pericolo, Esser sottoposto a pericolo*. Lat. *periclitari, periculum subire*. Gr. κινδυνεύειν. *G. V.* 10. 159. 5. Col rimanente di sua oste stava a gran rischio. *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Ed io non istarò a cotesto rischio, che ti prometto, che come e' n' escono, subito la vo' vendere.

STARE A RITROSO. *Esser posto al contrario*. Lat. *inversum esse*. Gr. [illegible].

STARE ARMATO. *Aver l'armi alla mano*. Lat. *sub armis esse*. Gr. εἶναι ἐνόπλιον. *G. V.* 10. 87. 2. Per soperchio di disordinata fatica presa nell' oste a Pistoia, stando armato, andando a cavallo. E 10. 89. 3. Quasi niuno istava armato, per lo soperchio caldo, ch' era allora. *Stor. Pist.* 78. Fece bandire, che ogni gente stesse armata, ed apparecchiata a seguire le suo' insegne.

STARE A ROVESCIO. *Lo stesso, che Stare a ritroso*.

STARE A SALARIO, O A SALARO. *Operare con mercede pattuita d' un tanto il mese*. Lat. *mercede conductum esse*. Gr. [illegible]. *Cron. Vell.* 81. Stetti da quarantacinque dì a salaro del comune, e oltre a ciò io ebbi provvisione dalla Mercatanzia, e da' Gabellieri del sale. *Cron. Morell.* 226. Comecchè a salario stette il più del tempo.

STARE A SCHIERA. *Essere schierato*. Lat. *in agmine consistere*. Gr. ἐν τάξει [illegible]. *G. V.* 8. 72. 8. Per lo disagio di stare insino dopo nona a schiera alla ferza del sole.

§. *Talora vale Trovarsi insieme con molti*. Lat. *in agmine esse*. Gr. [illegible].

STARE A SECONDA. *Secondare*.

STARE A SEGNO, O AL SEGNO. *Star con rispetto, con timore, Stare a ubbidienza, e dentro a' termini del convenevole*. Lat. *recte stare*. Gr. [illegible]. *Petr. cap.* 1. Pur Faustina il fa qui stare a segno. *Ar. Fur.* 20. 52. Se può un solo a diece uomini dar morte, Quante donne farà star egli al segno? E 16. 103. Ti pensi, disse, farmi stare al segno, Perchè quest' altro ancor meco contende? *Varch. stor.* 10. 470. Non era atto a fare stare a segno un cervello eteroclito, e così balzano, come era quello del Cardinale. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. A nessuno altro fu lecito fare stare un tribuno del

del popolo a fegno fenza efferne gaftigato. *Bern. Orl. 2. 27. 47.* Quella, ch'a Roma diè tanto che fare, E la fe tanto tempo a fegno ftare.

STARE A SINDACATO, O A SINDICATO. *Effere fottopofto al findacato, Render conto altrui delle proprie operazioni.* Lat. *repetundarum poftulari.* Gr. *δίδοσθαι ἐφέσιν.* *Fr. Iac. T. 1. 13. 39.* E ftarebbe a findicato Di ciò, ch'ha fatto, o penfato. *Fir. difc. an. 42.* Avendo dal fuo Signore la commiffione generale, e non limitata, non aveva paura di ftare a findacato. *Cecch. Dom. 2. 3.* Io non ho a ftare a findacato loro. *Buon. Fier. 2. 3. 9.* Guarda fe noi abbiamo A ftare a findacato Or con quefti tocfferi.

STARE A SODISFAZIONE. *Soddisfare.* Lat. *arridere, fatisfacere, placere, alicujus voluntatem explere.* Gr. *ἀρεσκ...*, *χαρίζεσθαί τινι.*

STARE A SOLDO D'ALCUNO. *Militar per lui.* Lat. *alicujus ftipendiarium effe.* Gr. *μισθοφορεῖν...*

STARE A SOPRATTIENI. *Prolungare il tempo con foprattieni, Non avere afsegnamenti ficuri, fe non per tempo limitato.*

STARE A SPASSO. *Andare a fpaffo.* Lat. *fpatiari.* Gr. *περιπατεῖν.*

STARE A SPECCHIO, O ALLO SPECCHIO. *Si dice in Firenze Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, defcrivendofi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio. Ant. Alam. fon. 25.* Son da dieci anni in qua ftato allo fpecchio.

STARE A SPERANZE. *Sperare.* Lat. *bona fpe effe.* Gr. *...* *Bocc. nov. 23. 33.* Il confortò, e gli diffe, che a buona fperanza fteffe.

STARE A SPESA. *Mantenerfi con ifpefa, Effere fulla fpefa.*

STARE A SPORTELLO. *Tenere aperto folamente lo fportello; e fi dice comunemente delle botteghe, il che fegue in alcuni giorni di mezze fefte, e fimili. Bellinc. fon. 260.* Perchè la mia bottega ftà a fportello. *Varch. Ercol. 289.* Se in una città medefima s'aveffe a favellare con due lingue, una nobile, e l'altra plebea, perchè non ufare la nobile il dì delle fefte, e la plebea quella del lavorare? fe non che ne bifognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze fefte, quando fi ftà a fportello, che i Latini feguendo i Greci chiamavano *intercifi.*

§. *E figuratam. in modo baffo fi dice del Veder lume da un occhio folo, per effer l'altro chiufo per malattia, o per altra cagione. Malm. 1. 37.* Perch'ei da un occhio ftà a fportello, Soldati ha prefi, ch'hanno chiufo affatto.

STARE A STECCHETTO. *Vivere con iftrettezza.* Lat. *parcius vivere.* Gr. *...*

STARE A STENTO. *Stentare, Vivere con iftento.*

STARE A STUDIO. *Trattenerfi in alcuna univerfità, a effetto di ftudiare. Ar. Sapp. 2. 1.* Perchè, gentiluom mio, già nella patria Voftra io quel tempo, ch'io vi ftava a ftudio, Son ftato molto accarezzato.

STARE A TAGLIERE CON ALCUNO. *Mangiare, o Far vita con effo lui.* Lat. *convivere.* Gr. *συμβιοῦν.* *Franc. Sacch. nov. 107.* Grande fpoffione è, ftando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che fi poffa un poco afpettare.

STARE A TAVOLA. *Trattenerfi a menfa per mangiare.* Lat. *accumbere.* Gr. *κατακλίνεσθαι.* *Franc. Sacch. nov. 210.* Poco ftettono a tavola, che andarono a vedere i cavalli, fi quanto li parea, che diceffono favole. *Fir. Luc. 1. 2.* Io voglio, che noi attacchiamo i penfieri tutti alla campanella dell'ufcio, e che noi ftiamo a tavola infino a domattina a queft'ora.

§. I. *Stare a tavola rotonda, e ritonda, vale Stare a paragone con checcheffia, Non cedere. Red. Ditir. 28.* Ma non lice ad ogni vino Di Pumino Stare a tavola ritonda. *E annot. 125.* Per la foavità, e per la generofità, fecondo il giudizio di effi paefani, è creduto potere ftare a tavola ritonda con ogni altro vino d'Italia.

§. II. *Stare a tavola apparecchiata, vale Aver la menfa fenza briga d'ordinaria.*

STARE A TEDIO. *Tediarfi.* Lat. *tædio affici.* Gr. *δυσφορεῖν.* *Morg. 11. 28.* Si dipartì fenza più ftare a tedio.

STARE A TERMINE. *Effere alla fine.*

STARE A TERRENO. *Abitare nelle ftanze terrene.*

STARE A TINELLO. *Cibarfi nelle corti alle menfe comuni cogli altri cortigiani, e fervidori.*

STARE A TOCCA, E NON TOCCA. *Effer viciniffimo. Vit. difc. Arb. 5.* Prima fi era offervato, che le maffime piene ftavano a tocca, e non tocca di traboccarle.

STARE A TRAVERSO. *Stare fuori della dirittura.*

STARE ATTENTO. *Ufare attenzione, Badare.* Lat. *intentum effe.* Gr. *προσέχειν τὸν νοῦν.* *Dant. Inf. 25.* Perch'io, acciocchè 'l duca fteffe attento, Mi pofi il dito fu dal mento al nafo. *Bocc. vit. Dant. 228.* Quefta compaffione, e dubitanza di peggio faceva li fuoi parenti ftare attenti a' fuoi conforti. *Lab. 40.* Alle cui parole ftando io attento quanto poteva ec. *Segr. Fior. Mandrag. prol.* Stia ciafcuno attento, Nè per ora afpettate altro argumento. *Galat. 66.* Vuolfi ftare attento quando l'uom favella.

STARE ATTORNO A CHECCHESSIA. *Attendere a checcheffia, Ufarvi diligenza, attenzione.* Lat. *aliquam rem urgere, in aliquam rem incumbere.* Gr. *ἐπιβάλλειν τινί τι.*

STARE A TU PER TU. *Non cedere a cofa veruna; Rifpondere a ogni minimo che nel bifticciarfi, e nel tenzonare; Stare in oftinata contefa; fenza voler cedere giammai.* Lat. *verbum verbo refpondere:* Gr. *λέγειν λόγῳ ἀνταποδιδόναι.* *Tac. Dav. ann. 16. 209.* Come Vetere intefe d'avere a ftare a tu per tu con un fuo liberto, fe n'andò in villa a Moia. *E altrove:* Che tratto tratto a diritto, e a torto ftanno a tu per tu col padrone.

STARE A VANTAGGIO. *Effere al di fopra.* Lat. *fuperiori loco effe.* Gr. *πλεονεκτεῖν, ὑπερέχειν.*

STARE AVANTI. *Effere innanzi, Precedere.* Lat. *præire, præcedere.* Gr. *προάγειν.*

STARE A UBBIDIENZA, *e fimili. Ubbidire.* Lat. *obedire, obedientiam præftare.* Gr. *ὑπακούειν.* *Stor. Pift. 120.* Dio permife, che poco tempo ftette a loro ubbidienza.

STARE A VEDERE. *Vedere, Offervare, Mirare, Riguardare.* Lat. *refpicere, intueri, animadvertere.* Gr. *...* *Bocc. intr. 57.* Non giucando, nel qual l'animo dell'una delle parti conviene, che fi turbi fenza troppo piacere dell'altre, o di chi fta a vedere, ma novellando ec. quefta calda parte del giorno trapafferemo. *Franc. Sacch. nov. 219.* Volle ftare a vedere, come la cognata di quefta ricetta capitaffe. *E più fotto:* Avendo infino a qui voluto ftare a vedere. *Cecch. Dot. 2. 5.* Facciam così: ftiamo a vedere infino a oggi quel, che fa Guido. *Sen. ben. Varch. 7. 11.* Io ho nel teatro un luogo tra i cavalieri ec. folo per iftarfe a vedere le fefte.

§. *Talora è maniera dubitativa, che fi ufa per richiamar l'attenzione, ed in certa maniera corrifponde a quel, che i Latini afferma: attende, forfitan, fortaffe.* Gr. *τάχα, ἴσως.* *Cecch. Mogl. 2. 2.* Deh fta' a vedere, Che sì, ch'ell'è per me la buona favola. *E 4. 11.* Io fto A veder, fe voi dite pur da vero. *E Incant. 1. 2.* Ma com'egli comincia ad accoltarfele, Sta' a vedere, io non potrò fpiccarnelo.

STARE A VEGLIA. *Vegliare. Bern. rim. 1. 11.* Staffi a veglia Fra a quattr'ore, e cinque, e fei, e fette.

STARE A VIA. *Diciamo. Non iftare nè a via, nè a verfo, che vale Tornar male, Non effer nelle forme convenienti, e dovute.* Lat. *inconcinnum effe, male fe habere.* Gr. *ἀνάρμοστον εἶναι.*

STARE AVVERTITO. *Ufare avvertenza.* Lat. *obfervare, animadvertere.* Gr. *ἐπιτηρεῖν.* *Cecch. Mogl. 4. 7.* Andatevene in cafa, e ftate tutti Avvertiti, e fe a forta e' ci tornaffe, Pigliatelo di fatto. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Però ftate avvertito, e non vi caglia, Nè vi faccia paura Fatica. *Lafc. Gelof. 2. 1.* Lafciami ftare avvertita, acciocchè prima ch'eglino me, io vegga loro.

STARE AVVISATO. *Lo fteffo, che Stare avvertito.* *Cron. Morell. 263.* Co' tuoi lavoratori fta' avvifato, va' fpeffo alla villa.

STARE BANDITO. *Effere in bando.* Lat. *in exilio effe, exulem effe.* Gr. *ἐν φυγῇ εἶναι.*

STARE BASSO. *Effere in luogo baffo.*

STARE BELLO. *Fermarfi fulla vita in pofitura bella a vederfi, e fi dice propriamente de' piccoli cagnuoli, e altri fimili domeftici animali; Stare diritto fulla perfona.* Lat. *rectum ftare.* Gr. *ὀρθὸν ἱστάναι.* *Alleg. 77.* Non s'avvedendo, che ad una difadatta bellaccia fimile a ciafchedun di loro non s'avviene lo ftare fu bello, far fantà, o fonare le campane.

STARE BENE, ec. *Convenire.* Lat. *convenire, decere.* Gr. *πρέπειν.* *Bocc. proem. 1.* E come che a ciafcuna perfona ftea bene, a coloro è maffimamente richefto, li quali già hanno di conforto avuto meftiere. *E nov. 27. 64.* Perciocchè bene non iftà a lui di dirlo. *E nov. 18. 29.* A povera damigella, e di cafa fua cacciata, come io fono ec. non fi richiede, nè fta bene l'attendere ad amore. *E nov. 74. 5.* Io non fono fanciulla, alla quale quefti innamoramenti fteano oggimai bene. *Sen. ben. Varch. 7. 9.* Io vi conofco dentro molte cofe, le quali non iftarebbe bene, che io donaffi. *Cecch. Mogl. 1. 1.* Il pregar non fta bene, e non varrà. *E Stiav. 2. 2.* Una ghirlanda vale un quattrino, e Non iftà bene in tefta a ciafchedono.

§. I. *Star bene, vale anche Meritar così, Stare il dovere.* *Bocc. nov. 83. 9.* Avvegnachè egli mi ftea molto bene, che io non la dovea mai lafciar falir di fopra. *Franc. Sacch. nov. 33.* Per menare la bacchetta oltre al debito modo s'acquiftò un bene gli fta, che mai non gli venne meno (*qui ufato in forza di nome*) *Cecch. Mogl. 4. 1.* Ma gli fta molto ben, dappo' ch'e' crede Più a te, che a me. *E 4. 11.* Ma nel vero e' mi fta bene. *Malm. 2. 72.* Sebben da un lato Ti ftava bene, avendolo cercato.

§. II. *Star bene con alcuno, vale Effere in grazia fua, Aver feco autorità.* *Cron. Morell. 264.* Nondimeno fta' bene con tutti; non riparlar mai contro a perfona.

§. III. *Star bene, dicefi di Checcheffia, che torni bene, e aggiuftato; come del veftito, quando torna bene in doffo, e fimili.* *Bocc. nov. 1. 15.* Io racconcerò i fatti voftri, e i miei in maniera, che ftarà bene. *E nov. 79. 19.* Tu vedi innanzi innanzi, come io fono bell'uomo, e come mi ftanno bene le gambe in fulla perfona (*cioè: rifeggono*) *E nov. 80. 5.* Effendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e ftandogli ben la vita, avvenne ec. (*cioè: avendo la perfona ben fatta*)

§. IV. *Star bene, vale Effere in buono ftato.* *Bocc. nov. 20. 7.* A Paganino, veggendola sì bella, pareva ftar bene. *Petr. canz. 21. 4.* Per bene ftar fi fcende molte miglia. *Stor. Pift. 119.* Anzi lo fece bene ftare. *Gell. Sport. 3. 3.* Tra fuo quelli, che ftannofi bene, il gallo del mugnaio, il cane del beccaio, e il fattor delle monache.

§. V. *Star*

§. V. *Star bene, talora per ironia si prende per Star male; che anche diciamo Star fresco.* *Bocc. g. 6. p. 5.* Frate, bene starebbono, se elle s' indugiasser tanto. *E nov. 50. 22.* Certo io starei pur bene, se tu alla moglie d' Ercolano mi volessi agguagliare.

§. VI. *Star bene, vale Essere in buona sanità.* Lat. *valere, bene se habere.* Gr. [illegible]. *Bemb. lett.* Io sto bene, e il somigliante desidero, che sia di te.

§. VII. *Bene sta, si usa talora a maniera di riprensione, per che abbia alquanto dell' ironico.* Lat. *scilicet.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 61. 9.* Bene sta, tu di' tue parole tu. *E nov. 72. 9.* Frate, bene sta, io me n'ho di cotesle cose. *E nov. 79. 24.* Or bene sta dunque, disse Bruno, se costellui se ne fidava, ben me ne posso fidare io.

§. VIII. *Bene stia, o Ben possa stare il tale; Maniera di salutare.* Lat. *salve.* Gr. χαῖρε. *Bocc. nov. 67. 48.* Ben possa stare Fatiuolo.

§. IX. *Chi sta ben non si muova; proverb. che vale, che Chi è in buono stato non dee cercar di mutar condizione.* *Buon. Fier. 1. 5. 7.* Chi sta ben non si muova; io vo' capone Servire insino a morte il mio padrone.

STARE BOCCONE. *Giacere colla faccia volta verso la parte inferiore.* *Bern. Orl. 1. 6. 18.* Tien quella rete Orlando in tutta fermo, E fallo star così mezzo boccone.

STARE CALDO. *Tenersi la persona calda.*

STARE CARPONE, e CARPONI. *Star colle braccia, e co' piedi in terra a guisa d' animal quadrupede.* Lat. *repere.* Gr. ἕρπειν. *Bocc. nov. 50. 19.* Perciocchè carpone gli conveniva stare.

STARE CASTO. *Osservar castità.* Lat. *caste vivere.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* Sta' casto il più, che tu puoi.

STARE CERTO. *Accertarsi, Esser sicuro.* Lat. *certum esse, credere.* Gr. [illegible] ἔχειν.

STARE CHETO. *Non parlare, Non replicare, Acquietarsi.* Lat. *acquiescere, tacere.* Gr. ἡσυχάζειν. *Dant. Inf. 9.* E quei fe segno, Ch' i' stessi cheto, ed inchinassi ad esso. *Franc. Sacch. nov. 192.* La donna gonfiata ec. si stette cheta per lo migliore. *Sen. ben. Varch. 5. 25.* Anco che uno, il quale sia ingrato, non possa infingersi, e far le viste di non avere inteso, deesi star cheto, ed aspettare. *Cecch. Mogl. 2. 4.* Vi Credete forsi, ch' io patisca d' essere Assassinato, e ch' i' me ne stia cheto? *E Donz. 5. 4.* Deh sta' cheto, e più tosto mi consiglia.

STARE CHIOTTO. *Lo stesso, che Star cheto; modo basso.* Lat. *acquiescere, tacere.* Gr. ἡσυχάζειν. *Bern. Orl. 1. 6. 30.* E senza pur fiatar, mi stava chiotto. *Malm. 4. 48.* Le male lingue forse starian chiotte.

STARE COL CUOR NEL ZUCCHERO. *Viver contento.*

STARE COLL' ARCO TESO. *Badare, Attendere, Usar diligenza.* Lat. *circumspicere, cavere.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 92.* Stare coll' arco teso si dice d' uno, il quale tenga gli orecchi, e la mente intenti a uno, che favelli, per corlo, e potergli apporre qualche cosa, o rimproverarli alcuna bugia, non gli levando gli occhi da dosso per farlo imbiancare, o imbianchire, o rimaner bianco, il che oggi si dice con un palmo di naso. *Cron. Morell. 238.* I quali stavano, come udirai appresso, coll' arco teso a rubare, a notare, a interrompere i fatti nelle sue mani. *Cecch. Dot. 2. 5.* Gli potre' riuscire, se non stesse Coll' arco teso. *Bern. Orl. 2. 11. 1.* Che ci bisogna molto ben guardare Dal primo errore, e inconveniente, E sempremai con l' arco teso stare, Sempremai esser cauto, e prudente.

STARE COLLE MANI IN MANO. *Stare ozioso, senza far nulla.* Lat. *otio indulgere, desidere.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl. 2. 7. 5.* Se non era Agolante, e 'l Re Troiano, E gli altri, onde non stette mai in riposo, Si sarian stati colle mani in mano.

§. I. *Stare colle mani a cintola, vale Star senza operare, Essere ozioso.* Lat. *manum habere intra pallium, ignavum, desidem esse.* *Cecch. Mogl. 1. 2.* Vo' vi siete stato (Lo dirò pure) colle mani a cintola, E chi ha a far, non dorme.

§. II. *Stare colle mani per aria, vale Tenere le mani sospese in aria; e figuratam. Essere in atto di battere altrui, o in prossima risoluzione di percuoterlo.*

STARE COLL' OCCHIO ALLA PENNA. *Termine marinaresco. Stare avvertito.* v. OCCHIO. §. XC.

§. I. *Stare coll' occhio teso, vale Stare avveduto, attento.* Lat. *cautum esse.* Gr. [illegible] ἔχειν. v. OCCHIO §. LXXXVI.

§. II. *Stare con gli occhi grossi, vale Tener portamento sollevato per superbia, o minaccioso per isdegno.*

§. III. *Stare con gli occhi aperti, lo stesso, che Stare a occhi aperti.*

§. IV. *Stare con gli occhi addosso ad alcuno, vale Badargli attentamente.* v. OCCHIO §. LXXXVII.

STARE COLL' ORECCHIO TESO. *Lo stesso, che Stare a orecchi levati.* Lat. *arrectis auribus stare.* Gr. [illegible]. *Bocc. Varch. 3. pros. 1.* Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Stare con gli orecchi levati, vale lo stesso.* *Bocc. nov. 62. 10.* Giannello, il quale stava cogli orecchi levati per vedere, se d'alcuna cosa gli bisognasse temere, o provvedersi, udite le parole di Peronella, si gittò fuori del doglio.

STARE COL VISO BASSO. *Oltre al sentim. proprio, indica figuratam. Essere umiliato.* Lat. *demisso vultu stare.* Gr. [illegible]. *Petr. cap. 10.* Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso.

STARE COMODO. *Vivere agiatamente, o colle dovute comodità.* *Ar. Negr. 2. 3.* Son altri in le cittadi, che stan comodi Di possession, di case, e di ben mobili.

STARE CON ALCUNA PERSONA. *Vale Giacer seco carnalmente.* Lat. *rem habere.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov. 112.* Quando io sono stato una volta con la mia (*donna*) per quello affare, e' mi par esser più leggiero, che una penna. Dice Salvestro: sta' con lei due volte, e volerai.

STARE CON ALTRI. *Servire altrui colla persona mercenariamente.* *Cecch. Donz. 2. 2.* Portando la scopetta, che poss' ella Esser portata in sulle spalle, ma A duo mani dal boia, a chi volesse Star con altri. *Fir. Luc. 2. 1.* In quello mi posso io accorgere, quant' è misero lo stato di chi sta con altri. *Lasc. Spir. 4. 1.* E così potrebbe venir tempo, che io sarei libera di me, cioè, che io non starei con altrui.

STARE CON CHECCHESSIA. *Lasciarsi dominare dall' affetto, e desiderio di checchessia.* Lat. *aliena vivere voluntate.* *Cecch. Corr. 2. 7.* Che ho a star col prezzo d' un corsiere, Che ne guadagno a migliaia?

STARE CON DIO. *Diciamo: Statti con Dio; modo di licenziare, e di prender congedo da alcuno.*

STARE CONFUSO. *Aver confusione, Essere in confusione.* *Cecch. Corr. 4. 5.* La vedova Sta su confusa, e non si sa risolvere.

STARE CON PENA D' ALCUNA COSA. *Esserne in pensiero, Averne sollecitudine.*

STARE CON PENSIERO DI CHECCHESSIA. *Averne apprensione, Temerne.*

STARE CONSOLATO. *Essere in consolazione, Viver consolato.*

STARE CONTENTO. *Contentarsi.* Lat. *contentum esse.* Gr. [illegible]. *Franc. Barb. 243. 6.* Chi rade, non conviene scorticare, Chi scortica, dee stare Contento alla ragion sol della pelle. *Franc. Sacch. nov. 214.* Colui, che viva leale, stando contento del suo, da ciascuno è ricevuto, e amato. *Cecch. Donz. 2. 2.* Che non istà contento a venti dame.

STARE CONTRO. *Esser dalla parte contraria.* Lat. *ex adverso stare.* Gr. [illegible].

STARE CON VANTAGGIO. *Lo stesso, che Stare a vantaggio.* Lat. *potiori loco uti.* Gr. [illegible].

STARE CO' PIE' PARI. *Star con ogni comodità, e sicurezza.* v. STARE A PIE' PARI.

STARE DA BANDA. *Esser da una banda.*

§. *Starsi da banda, figuratam. vale Non si ingerire.*

STARE DA CAPO. *Essere nel primo luogo.* Lat. *primas tenere.* Gr. [illegible].

STARE D' ACCORDO. *Vivere in concordia, concordare.* Lat. *concordi foedere vivere.* Gr. [illegible].

STARE DA PARTE. *Esser separato, Non esser partecipe.* *Sen. ben. Varch. 3. 4.* Quello, che di già è passato, si sta da parte fralle cose sicure.

STARE DA PIEDI. *Esser dalla parte inferiore.*

STARE DA PRODA. *Esser verso l' estremità.*

STARE DA SE, e DI PER SE, ec. *Non vivere in camerata, compagnia, o servigio d' alcuno.* *Gell. Sport. 2. 1.* Ma quando pur voi vogliate starvi da voi, dividiamoci a vostro piacere. *Lasc. Spir. 4. 1.* Io non credo mai tanto vivere, che io mi riduca a star da me.

STARE DELLA DETTA. *Promettere per un debitore, che si consegni a un altro.* Lat. *fidejubere.*

STARE DENTRO. *Esser nella parte interiore, Internarsi.* *Stor. Pist. 68.* Altri loro consorti, ed amici stavano dentro, e tagliavano la porta. *E 124.* Gli oficj degli anziani si faceano mezzo de' Guelfi tornati, e mezzo di quelli, ch' erano stati dentro. *Ar. Len. 2. 5.* Ma non ci voglio più star dentro, dassela Ad altri (*cioè: abitarci*) *Lor. Med. Arid. 2. 4.* Voi gli giugnerete; non ci stanno' eglino dentro per piacere? *Polz. st. 1. 2.* Nè può star cosa vil dentro al tuo seno. *Benv. Cell. Oref. 76.* Standovi dentro appunto, i detti tasselli non si possono trasporre.

§. *Stare dentro alla pelle.* v. STARE NELLA PELLE.

STARE DI BUON CUORE. *Star coll' animo contento.* Lat. *bono animo esse.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 67. 9.* Anichino mio dolce, sta' di buon cuore.

STARE DI CONTRO, e DI CONTRA. *Essere dalla banda opposta.* Lat. *e regione esse.* Gr. [illegible].

§. *Figuratam. vale Esser contrario, Esser di contrario parere.*

STARE DI DENTRO. *Esser dalla parte interna.*

STARE DIETRO, e DI DIETRO. *Esser dalla parte posteriore.* Lat. *in postica esse.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov. 23. tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede.

§. *Stare dietro a checchessia, figuratam. vale Usare pensiero, e attenzione ad effetto di ottenerlo.*

STARE DI FUORA, e DI FUORI. *Trattenersi fuora della città, o di casa, e di alcun altro luogo.* *G. V. 12. 78. 1.* Que' della terra non lo vi lasciarono entrare ec. per la qual cosa gli convenne star di fuori a campo a gran misagio. *Stor. Pist. 50.* Lo 'mperadore stava di fuori. *Ar. Len. 1. 2.* Fate, che l' altro dì a questa medesima Ora entriate qui dentro, intanto rendetti Certo di star di fuori.

STA-

STARE DIGIUNO. *Esser digiuno, Digiunare*. G. V. 8. 78. 4. E 'l fornimento del bere, e del mangiare da' Fiamminghi (che poco possono star digiuni) era loro malagevole. *Albert. cap.* 6. Se io gli lascerò star digiuni, essi verranno meno nella via. *Cron. Morell.* 282. Se lo stomaco sta meglio digiuno, non gli dare impaccio.

STARE DI LUNGI. *Trattenersi in luogo alquanto lontano.*

STARE DI MALA VOGLIA. *Essere travagliato d' animo, o di corpo*. Lat. *iniquo animo esse, ægre ferre*. Gr. [illegible]. *Cas. uf. com.* 103. Perciocchè i superiori temono di non soddisfare a coloro, cui veggono stare di mala voglia.

STARE DI MALE GAMBE. *Non essere nel proporzionato vigore del corpo; e figuratam. si dice anche dell' animo*. Lat. *non bene valere*.

STARE DI MEZZO. *Non s' interessare nè da una parte, nè dall' altra, Tenersi neutrale*. Lat. *neutri parti se addicere, medium se gerere*. Gr. [illegible]. G. V. 8. 68. 1. Ma chi era col Vescovo, e con messer Corso, e chi non gli amava, stava di mezzo. E *cap.* 71. 2. Messer Corso Donati si stava di mezzo, perchè era infermo di gotte ec. e quasi tutti gli altri grandi si stavano di mezzo. *Cron. Morell.* 277. Statti di mezzo, e tieni amicizia con tutti, e non sparlare di niuno. *M. V.* 3. 49. Il quale si stette di mezzo senza pigliare arme.

§. *Star di mezzo, vale anche Esser mediatore.*

STARE D' INTORNO AD ALCUNO. *Non lo lasciare; e figuratam. Pressarlo*. *Bocc. nov.* 49. 5. Tutto 'l dì standogli d' intorno, non restava di confortarlo.

STARE DI PER SE. *Lo stesso, che Star da se.*

STARE DIRITTO. *Essere in dirittura; e anche Star colla persona diritta, e col capo elevato*. *Albert. cap.* 61. Anzi sta diritto, e forte sotto ogni incarico. *Coll. Ab. Isac. cap.* 47. Coloro, che 'l detto conoscimento hanno in movimento naturale, stanno diritti.

STARE DI SOPRA. *Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare*. *Cecch. Dote.* 4. 2. Di sopra ho a star io. N. ed è ragione.

§. *Volere, che la sua stia di sopra, vale Incalzare il proprio detto, Non voler cedere al compagno*. *Varch. Suoc.* 2. 4. Egli è mio marito, e non è ragionevole, ch' io mi ponga a contenderla seco a tu per tu, e volere, che la mia stia di sopra, ancorachè io abbia ragione. *Malm.* 1. 29. E sempre vuol, che stia la sua di sopra.

STARE DI SOTTO. v. STARE SOTTO.

STARE DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. G. V. 11. 133. 8. Messer Ciupo degli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere le contenenze della battaglia ec. usò una maestria di guerra.

STARE DISTESO. *Esser disteso, Non essere raggruppato, nè piegato*. *Dant. Inf.* 19. E quanto fia a piacer dell' alto Sire, Tanto staremo immobili, e distesi. *Ovvid. Pist.* 47. La mia mano diritta tiene la penna, e la carta sta distesa nel mio grembo.

STARE DUBBIO, E DUBBIOSO. *Non saper risolversi, o determinarsi*. Lat. *animo pendere, hærere*. Gr. [illegible]. *Cecch. Corr.* 4. 5. Mentre la vecchia sta dubbia, e che non sa dove voltarsi. E *Dote.* 5. 4. Io starei dubbio a crederla.

STARE DURO. *Persistere nella sua opinione, o risoluzione, nè da quella rimuoversi*. Lat. *obdurare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 3. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti (*cioè: non cedeva, non mi lasciava persuadere*) E *nov.* 89. 9. Dove tu pure in sulla tua ostinazione stessi duro ec. io t' avrò per uno sciocccone. *Franc. Barb.* 146. 18. Ferro più forte lo men forte lima, Onde convien molte genti, che stanno Dure ne' vizj, e vanno, Da poi ch' Amor non le trae a vertute, Traggele forza maggiore a salute. *Cecch. Dote.* 1. 4. Io tengo, che cotesto vecchio stia Duro, perch' e' sospetti, che ec. E 3. 3. Anco noi stavamo dure, E sapessi trovar modo da farci Dir di sì.

STARE ESULE. *Essere in esilio*. Lat. *exulem esse, exulare*. Gr. [illegible]. *Ambr. Bern.* 3. 10. Un maschio, Che sono io, che già sono stat' esule Gran tempo.

STARE FERMO. *Non si muovere, Fermarsi*. Lat. *in eodem gradu consistere*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 8. 7. Però ch' ad ora ad ora S' erge la speme, e poi non sa star ferma. E 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Starò, ch' egli è disnor morir fuggendo. *Pallad. Giugn.* 7. Mozzagli l' ale, e starà fermo a casa. G. V. 9. 305. 10. Ma stando fermo, e la gente per mala vista del Maliscalco cominciando a fuggire ec.

§. *Figuratam. vale Esser costante, Persistere*. Lat. *stare, in proposito persistere*. Gr. [illegible]. *Ovvid. Pist.* 66. La mia mente stette ferma nel suo proposito.

STARE FITTO NEGLI OCCHI. *Stare impresso nella memoria*. v. OCCHIO §. LXXXVIII.

STARE FORTE. *Non piegare, Non s' arrendere; e figuratam. Esser costante nel suo proposito*. *Amm. ant.* 37. 5. 5. Neuna cosa reca noi a maggiore meraviglia, che sa l' uomo, il quale essendo misero, sta forte. *Ambr. Cof.* 5. 7. Tu non m' appiccherai questa fozzacchera, Non vo' star forte. *Ar. Len.* 2. 3. E' impossibile, Che non stia forte. *Cecch. Corr.* 2. 6. Che Beatrice Stia forte a dir di no. *Fir. Luc.* 3. 4. In verità, ch' io mi potrò pur vantare d' aver fatto star forte una donna, e cortigiana vecchia.

§. *Star forte al macchione, lo stesso, che Star sodo al macchione.*

STARE FRA DUE, INFRA DUE, E INTRA DUE. *Non si risolvere, Essere in dubbiezza*. Lat. *hæsitare, dubitare*. Gr. [illegible]. *M. V.* [illegible] 47. Stavansi maliziosamente intra due. *Ambr. Cof.* 3. [illegible] Io sto intra due, se tu impazzi, o farnetichi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Chiunque ha mostrato, collo stare tra due, d' avergli dati malvolentieri, non si può dire, che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui, che gliele cavò di mano.

STARE FRA LA 'NCUDINE, E 'L MARTELLO. *Esser di mezzo tra due contrarie forze pressanti, Esser per ogni parte in pericolo*. v. il §. di ANCUDINE.

STARE FRA 'L LETTO, E 'L LETTUCCIO. *Essere non interamente sano*. v. LETTO §. VI.

STARE FRA 'L SI', E 'L NO. *Non si risolvere, Non aver certezza*. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Che noi diamo i benefizj ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

STARE FRA UNA COSA, E L'ALTRA. *Tenersi di mezzo tra quelle tali cose, Partecipare dell' una, e dell' altra*. *Petr. son.* 140. Or con voglie gelate, or con accese Stassi così tra misera, e felice. *Bocc. nov.* 48. 12. Gran pezza stette tra pietoso, e pauroso.

STARE FRESCO. *Sentir fresco, Patir fresco*. *Dant. Inf.* 32. Laddove i peccatori stanno freschi.

§. *Talora è modo particolare esprimente in maniera bassa lo stesso, che Star bene, usata per ironia*. *Cecch. Corr.* 3. 6. Ma con me elle stavan fresche. E *Mogl.* 4. 8. E se voi non avet' altro Assegnamento da cavar danari, Voi state freschi; andate, andate. E *Dote.* 3. 2. I' starò fresco, S' io badassi all' urlar di tante bestie. *Lasc. Spir.* 2. 3. Sia di chi si vuole, che egli sta fresco.

STARE FUORA, e FUORI. *Non essere in casa, Esser fuora di casa*. *Pallad. Lugl.* 7. Lo lascerai stare fuori sotto 'l cielo. *Cronichett. d' Amar.* 30. Uscissi di casa, e stavasi fuori, ed elle gli gittarono addosso acqua fracida. *Cecch. Dot.* 4. 2. I' non sono Per istar fuori tutto il giorno.

STARE GIU'. *Esser nella parte più bassa, Esser chinato.*

STARE GIUSTO. *Tornar per appunto, Esser secondo la proporzione, e convenienza*. Lat. *perbelle convenire*. Gr. [illegible].

STARE GROSSO CON CHICCHESSIA. *Aver con lui principio di sdegno, Essere in mala soddisfazione di lui*. Lat. *alicui subiratum esse*. Gr. [illegible]. *Cron. Vell.* 8. Dopo la detta pace è vero, che sempre stettono grossi con noi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Ma dopo nulla di collera gli restava, nè era pericolo, ch' ei ti stesse più grosso. *Varch. Suoc.* 1. 4. Benchè ora ci stanno un poco grossi per la cagione, che intendetete altra volta.

STARE IGNUDO. v. STARE NUDO.

STARE IL DOVERE. *Così convenire, Esser di ragione*. Lat. *bene esse*. Gr. [illegible].

STARE IN AIUTO. *Aiutare*. Lat. *auxiliari*. Gr. [illegible].

STARE IN ALCUNO. v. STARE AD ALCUNO.

STARE IN APOLLINE. *Mangiar lautamente*. Lat. *Apollinari frui convivio*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sfornimmo la credenza, e la cucina, E stati ivi in apolline ec.

STARE IN APPRENSIONE. *Apprendere, Sospettare, Dubitare*. Lat. *suspicari*. Gr. [illegible].

STARE IN ARBITRIO D' ALCUNO. *Avere esso la facoltà di risolvere, o far checchessia*. Lat. *arbitrium esse*. Gr. [illegible].

STARE IN ARIA. *Esser per l' aria; e figuratam. Non avere sufficiente fondamento.*

STARE IN ASCOLTO. *Porsi ad ascoltare con attenzione*. Lat. *intentas aures tenere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 101. Scotendo la terra il tramelio, ed essendo stati in ascolto, dice. E *nov.* 104. Elle non ingrassavano per lo star molto in ascolto.

STARE IN BANDO. *Esser bandito*. *Pataff.* 7. Un dì dell' anno sta la vacchia in bando. *Ar. sat.* 4. Sebbene è stato in bando un pezzo, or gode L' eredità in pace.

STARE IN BILANCIO. *Bilanciare, Non pendere verso l' una parte, nè verso l' altra, Esser del pari*. Lat. *æquiponderare*. Gr. [illegible].

STARE IN BILICO. *Essere in atto di prossima caduta, Non posare con sicurezza, Stare in atto di muoversi*. Lat. *in suspenso esse*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec. per altra figura, che e' s' abbiano inchinevole al moto, la qual mai posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. *E figuratam.* *Lorg. Pulc. Bec.* 22. Quest' altri gaveggini stanno in bilico, Per farti serenare a mio dispetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Son ben stat' io in bilico più volte D' avvicinarmi lor. *Varch. stor.* 3. 47. La cui autorità, stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco, in qualunque parte si volgesse, il tracollo.

STARE IN CAGNESCO. *Guardare con mal occhio, Far viso arcigno*. v. CAGNESCO §. II.

STARE IN CALDO. *Si dice dell' ulive, de' marroni, e d' altre simili cose, che ammontate si riscaldano*. *Cant. Carn.* 297. Voglion essere i ricci a stare in caldo L' un sopra l' altro messi.

STARE IN CAMICIA. *Non avere altra veste in dosso, che la camicia.*

STARE IN CAPITALE. *Non guadagnare, e non perdere.* Lat.

Lat. *nec lucrum, nec damnum facere*. Gr. *μηδὲ κερδαίνειν, μήτε ζημιοῦσθαι*. *D. Gio: Cell. lett. 16.* Stare in capitale non si può, e danno ricevere in tale traffico è troppo grave. *Circ. Gell. 2. 46.* Io tengo, che la medicina faccia in voi molto più mali, che beni, e che voi non istiate nell'usarla in capitale. *Varch. Ercol. 92.* Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

STARE IN CAPO AL MONDO. *Abitare in parte lontana*. Lat. *aliena degere terrâ*. Gr. *μακρὰν κατοικίζεσθαι*.

STARE IN CARCERE. *Essere ritenuto nelle carceri*. Lat. *in custodia teneri*. Gr. *ἐν δεσμωτηρίῳ κρατεῖσθαι*. *Ninf. Fies. 443.* La quale in carcer tenebrosa, e scura Istà per te, e tu, lasso, nol credi.

STARE IN CASA. *Trattenersi dentro la casa*. Lat. *domi esse, domi versari*. Gr. *ἐν οἴκῳ διατρίβειν*. *Cecch. Inc. 2. 5.* Va' Stramba in casa, e stavviti.

§. *Stare in casa d'alcuno, vale Avere ivi la sua abitazione*, *Vit. S. M. Madd. 67.* La Maddalena vi mandava di que', che stavano in casa sua, che atavano portare delle cose, che bisognavano. *Cecch. Dote 4. 9.* E' mi pare d'aver veduto questo Viso altra volta. L. dove sta? R. in casa Un signor Roderigo di Medina.

STARE IN CERVELLO. *Non si smarrire, Non ismagare, Stare all'erta*. Lat. *sapere*. Gr. *σωφρονεῖν*. *Cecch. Mogl. 4. 11.* Oh ecco Alfonso, sta' in cervello. *Fir. Luc. 3. 2.* E' bisogna a chi va attorno stare in cervello, e dormir la notte, come la lepre. *Stor. Eur. 3. 62.* Predando, e ardendo il paese, gli costrinse a stare in cervello, ed avere di grazia la pace.

§. I. *Fare stare altrui in cervello, vale Far vivere altrui con moderazione, Costringerlo a non uscire de' termini dovuti*. v. CERVELLO §. XIV.

§. II. *Che sta in cervello un'ora, è pazzo; proverb. denotante, ch'egli è lecito mutarsi d'opinione; e talora si usa per esprimere la volubilità, e incostanza degli uomini*. Lat. *sapientis est mutare consilium*.

STARE INCOGNITO. *Trattenersi senza far la figura dovuta*.

STARE IN COLLERA, E IN COLLORA. *Aver ira, Essere sdegnato*. Lat. *irasci, subiratum esse*. Gr. *ὀργίζεσθαι*. *Fr. Giord. Pred. R.* Perchè di lungo tempo occultamente stava in collora con lui. *Cas. lett. 86.* Mi sono risoluto di stare in collera col Gallo.

STARE IN COLLO. *Giacersi sulle braccia al petto d'altrui*. Lat. *in sinu alicujus esse, pendere*. Gr. *ἐν κόλπῳ τινὸς εἶναι, κρέμασθαι*.

STARE IN COMANDO. *Esser comandante, Comandare*.

STARE IN CONCORDIA. *Esser concorde*.

STARE IN CONTEGNO. *Usar gravità, Aver fasto*. Lat. *elate, ac superbe se gerere, vel ferre, gravitatem præseferre*. *Bern. Orl. 1. 27. 9.* Così dipoi che fur stati in contegno, In sulle cerimonie questi dui ec. *Buon. Tanc. 4. 6.* Che stia 'n contegno Stucchevol leziosa.

STARE IN CONTEMPLAZIONE. *Contemplare, Tener la mente fissa*. Lat. *contemplari*. *Vit. S. Gio: Bat. 231.* Egli ritornava la notte a stare in contemplazione d'Iddio, e del suo Figliuolo.

STARE IN CONTRADDITTORIO. *Vale Quistionare insieme coll'avversario davanti al giudice*.

STARE IN CONTRASTO. *Contrastare*. Lat. *contendere*. Gr. *ἐρίζειν*.

STARE INCONTRO. *Essere dalla parte opposta*.

STARE IN CORDA. *Essere teso*. Lat. *distentum esse*. Gr. *τεταμένον εἶναι*. *Ovid. Pist.* Prendi assempro dal tuo arco, che per troppo stare in corda diviene lento.

STARE IN CORTE. *Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe*. Lat. *inter aulicos censeri*. *Din. Comp. 3. 79.* Il conte Filippone stava in corte.

STARE IN DENTRO. *Internarsi, Esser nella parte interiore*.

STARE IN DEPOSITO. *Essere depositato*.

STARE IN DIETRO. *Non s'avanzare verso la parte anteriore*.

STARE IN DIRITTO. *Lo stesso, che Stare a diritto*.

STARE IN DISCORDIA. *Discordare, Aver discordia*. *Franc. Sacch. rim. 64.* Miseri quelli, che in sospetto stanno Sempre in discordia, senza aver mai pace.

STARE IN DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *Petr. son. 135.* E così tristo standosi in disparte, Tornar non vide il viso.

STARE IN DOZZINA. *Essere in camerata, in compagnia, modo basso*. *Bern. Orl. 3. 7. 49.* Stavanvi agiatamente sei persone, Ma non volea colui star in dozzina, Volea star solo, e pel letto notare A suo piacer, come si fa nel mare.

STARE IN DUBBIO. *Dubitare*. Lat. *dubitare, hærere*. *M. V. 3. 39.* Stando in dubbio di quello, che dovessono fare. *Cecch. Inc. 2. 4.* Guarda la gamba. T. non ne stare in dubbio. *E 2. 5.* Non scuotere Il capo no, perch' io non istò in dubbio. *Lasc. Gelos. 3. 7.* Se io non lo vedessi con quest'occhi, ne starei sempre in dubbio.

STARE IN ERRORE. *Essere in errore, Errare*. Lat. *falli, decipi*. Gr. *πλανᾶσθαι*. *Segr. Fior. Asin. cap. 8.* Ma sa rivolgi a me la fantasia, Pria che tu parta dalla mia presenza, Farò, che 'n tale error mai più non stia. *Cant. Carn. 50.* Donne, più non istate in tal errore, Che gli spiriti addosso dien dolore.

STARE IN ESERCIZIO. *Esercitarsi, Operare*.

STARE IN ESILIO. *Essere esule*. *Bocc. vit. Dant. 252.* Precelesse di stare in esilio, anzichè per cotal via tornare in casa sua.

STARE IN ESTASI. *Essere in estasi, Sollevarsi a contemplar cose, che avanzano la condizione umana, Uscire de' sensi*. Lat. *sensibus abripi; abalienari*. Gr. *ἐξίστασθαι*.

STARE IN FEDE. *Mantenere la fede*. *M. V. 7. 4.* Pochi furono secondo la fama, che stessono in fede.

STARE IN FERVORE. *Essere infervorato*. *Vit. S. Gio: Bat. 240.* E così stando in questo fervore grandissimo tutta notte laudando Iddio d'ogni cosa.

STARE IN FESTA. *Vivere allegramente*. *M. V. 2. 41.* Tornato a Napoli con grandi onori, stette in festa più di tutta la terra per le buone novelle. *E 4. 43.* Istette in festa alcun dì di suo soggiorno. *E 10. 60.* Per questa vittoria i Bolognesi alquanto ne stettono in festa, e in riposamento. *Morg. 20. 77.* Che sento, che si sta quel traditore In Babilonia in gran trionfo, e festa.

STARE IN FILA. *Essere nella fila ordinatamente, Non uscire della fila, o della dirittura*.

STARE IN FONDO. *Lo stesso, che Stare a fondo*.

STARE IN FORSE. *Dubitare*. Lat. *hæsitare, dubitare*. Gr. *ἀπορεῖν*. *Petr. cap. 6.* E poichè 'n forse Fu stata un poco, ben le riconosco, Disse. *M. V. 9. 100.* I Bolognesi mal guidati, e peggio trattati stavano in forse ora d'accordo, ora di guerra. *Fir. disc. lett. 326.* Come pronunzierà il Sanese forse a bocca aperta, che egli non istia in forse di dir beoe?

STARE INFRA DUE. *Non si risolvere*. v. STARE FRA DUE.

STARE IN FUORA. *Esser verso la parte esteriore, Sporgere in fuori*. Lat. *prominere*. Gr. *ἐξέχειν*.

STARE IN GOVERNO. *Governare città, popoli ec. Averne il governo*. Lat. *præfecturæ munere fungi*. Gr. *ἀρχὴν ἄρχειν*.

STARE IN GUARDIA. *Guardarsi*. Lat. *sibi cavere, se tueri*. Gr. *φυλάσσεσθαι*. *G. V. 10. 89. 4.* Per lo caldo non istavano armati, nè in nulla guardia.

§. *E' anche termine della scherma; e vale Essere in positura atta a guardarsi dall'avversario*. v. GUARDIA §. XV.

STARE IN LONTANANZA. *Lo stesso, che Star lontano*. Lat. *abesse*. Gr. *ἀπεῖναι*.

STARE IN MALINCONIA. *Aver malinconia, Esser malinconico*.

STARE IN MANO D'ALCUNO. *Essere in sua potere*. Lat. *in facultate alicujus esse*. Gr. *ἐν ἐξουσίᾳ τινὸς εἶναι*. *Cron. Morell.* Il lor buono proponimento campò loro medesimi, e noi di servitudine, che nelle loro mani stette il nostro stato.

STARE INNANZI. *Essere nella parte anteriore, Uscir del piano, Sporgere in fuori, lo stesso, che Stare avanti*.

STARE IN OCCHI. *Aversi guardia*. Lat. *prospicere sibi*. Gr. *ἑαυτῷ προορᾶσθαι*.

STARE IN ORAZIONE. *Orare*. Lat. *orationi vacare*. Gr. *ἐν προσευχαῖς σχολάζειν*. *Amm. ant. 8. 2. 7.* Leggesi di Cristo, ch' egli molto della notte stava in orazione. *Franc. Sacch. rim. 57.* Fate, che Bacco stia in orazione. *Vit. SS. Pad.* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano, e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *Fior. S. Franc. 4.* Faremo dire la messa, e poi staremo in orazione infino a terza. *Vit. S. Margh. 151.* E Margherita era nella pregione, E sì stava in orazione. *Bern. Orl. 1. 20. 9.* Or stando inginocchiato in orazione Vide fare a color quel gioco strano.

STARE IN ORDINANZA. *Essere disposto ordinatamente*. Lat. *in acie esse*. Gr. *τεταγμένον εἶναι*. v. ORDINANZA §. I.

STARE IN ORECCHIO, E IN ORECCHI. *Tener l'orecchio attento per udire*. v. ORECCHIO §. XI. Lat. *favere auribus*. Gr. *ἀκούειν*. *Segr. Fior. Mandr. 3. 2.* Da quel tempo in quà ella sta in orecchi. *Lasc. Gelos. 5. 3.* Quante volte gli diss' io, ch' egli stesse alla posta, e in orecchi. *E Parent. 3. 3.* Io starò più in orecchi, che una lepre. *Fir. As. 111.* Stando in orecchio per udire quel, che e' ragionassero, un di loro smascellando delle risa, disse ec.

STARE IN OZIO. *Vivere oziosamente*. Lat. *otio, desidia marcescere*. Gr. *ἀργεῖν*. *Varch. 1. 16.* Veggendo le civaie stare in ozio.

STARE IN PACE. *Badare a se, Starsene pacificamente*. *Bocc. nov. 43. 11.* Ti priego te ne rimanghi, e lascila stare in pace. *E nov. 30. 11.* L' abbiamo sì sgannato, che egli priega Iddio di starsi in pace. *G. V. 9. 105. 2.* Come tiranno, che stando in pace scema suo stato, e vivendo in guerra l'esalta. *Cecch. Dote 5. 1.* Io poteva starmi in pace, E son ita cercando i cinque piedi Al montone; e non ho poi fatto nulla.

STARE IN PEDULI. *Esser senza scarpe*.

STARE IN PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà*. Lat. *loco pignoris esse*.

STARE IN PENA. *Aver pena, Penare*. Lat. *cruciari, vexari*. Gr. *ἀνιᾶσθαι*. *Cron. Morell. 349.* Per memoria di quello tu starai sempre in pena, e in tormento degli altri.

STARE IN PENITENZA. *Far penitenza*. *Coll. Ab. Isac. cap. 46.* Agli uomini, che stanno in penitenzia, è data l'una grazia dopo l'altra. *Cant. Carn. 117.* Siamo state in penitenza, In digiuno, ed in affanni. *Franc. Sacch.*

nov.

STARE IN TORMENTO. *Sentir tormenti, Esser travagliato*. Lat. *cruciari, vexari*. Gr. *ἀνιᾶσθαι*. *G. V.* 8. 78. 4. Stando in questo tormento insin presso al vespro ec. *Albert. cap.* 51. Condannatamente sta in tormento chi sempre teme. *Lor. Med. Arid.* 5. 4. Io sto in un tormento grandissimo.

STARE INTRA DUE. *Essere in dubbiezza*. v. STARE FRA DUE.

STARE IN TRANSITO. *Essere in sul morire*. Lat. *animam agere*. Gr. *ἐσχάτως διακεῖσθαι*. *Sen. Declam.* Visitai il mio figliuolo, che stava in transito, ed era per morire.

STARE IN TRATTATO. *Aver trattato, Essere in negozio, Trattare*. *G. V.* 10. 35. 1. Con tutto che all' infinita stessero in trattato con lui. *E num.* 3. Sentiva, ch' egli stavano in trattato col Bavero. *M. V.* 1. 93. Stando il conte in trattato di là, e di quà, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, nè che fosse ribello al Re Luigi. *Stor. Pist.* 73. Messer Filippo sempre stava in trattato con Castruccio.

STARE IN TRAVAGLIO. *Aver travaglio, Esser travagliato*. Lat. *vexari*. Gr. *ἀνιᾶσθαι*. *Ar. sat.* 4. Ma s'io veggo li Papi, e i Re (che Dei Stimiamo in terra) star sempre in travaglio, Che sia contento in lor dir non saprei.

STARE IN TUONO. *Non uscir del tuono, Accordare; termine della musica*. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Veggo l' amore comandar lo stare in tuono, Lodare assai i passaggi, e più le fughe. *E Tanc.* 1. 4. Possare 'l cielo, com' ella sta in tuono! Come le voci alla sa ben portare!

§. I. *Per metaf. talora vale Star bene, Esser forte, e sano*.

§. II. *Talora vale anche Stare in cervella*. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono ec. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l' annacqua.

§. III. *Stare in tuono con alcuno, vale Andar seco d' accordo*. *Malm.* 1. 19. Ritrova tu costei, sta' seco in tuono.

STARE IN VITA. *Vivere*. Lat. *vivere, vitâ frui*. Gr. *βιῶν*. *Bocc. nov.* 31. 15. Di più non istare in vita dispose. *E nov.* 36. 12. Io non intendo di più stare in vita, ma prima che io ad uccidermi venga ec.

STARE IN VOLTA. *Andare intorno*. Lat. *circumire*. Gr. *περιέρχεσθαι*.

STARE IN ZUCCA. *Essere a capo scoperto*. Lat. *aperto capite esse*. Gr. *κεφαλῇ ἀκατακαλύφθαι*.

STARE IN ZURLO. *Trattenersi in allegria, Divertirsi*. Lat. *hilari animo esse*. Gr. *εἶναι φαιδρὸν, εὐθυμεῖν*. *Libr. Son.* 133. E chi v' è per vicino Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

STARE LESTO. *Badare attentamente*. Lat. *caute prospicere, cautum esse*. Gr. *εὐλαβεῖσθαι*. *Infar. prim.* 191. Per Dio, che e' bisogna star lesto. *Malm.* 7. 46. Di modo ch' ei non vuol restarvi colto, Ma starvi lesto a rivederla bene.

STARE LINDO. *Usar lindura*.

STARE LONTANO. *Esser lontano, Non esser presente*. Lat. *abesse, absentem esse*. Gr. *ἀπεῖναι*. *Fiamm.* 4. 56. O domator de' mali ec. consolami di te, e lo starmi lontano riscrive, quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari dilettarà le mie orecchie avide di lui udire.

§. *Figuratam. Stare lontano da alcuna cosa, vale Astenersi dall' uso, o dall' esercizio della medesima*. *Cas. lett.* 66. Dice liberamente, che non gli dà il cuore di studiare, essendo stato tanto tempo ben lontano da quell'arte.

STARE MALE. *Contrario di Star bene, in tutti i suoi significati. Vedi quivi*. *Bocc. nov.* 11. 9. Cominciarono fra se a dire, che la cosa stava male (*cioè: disconveniva, era mal fatta*) *Lab.* 333. Sicchè se male mi parea davanti stare, ora mi parrà star pessimamente (*cioè: in cattivo grado*) *Cecch. Stiav.* 1. 4. Nastagio, I' sto male (*cioè: sono in cattivo stato*) *Sen. ben. Varch.* e. 31. Male starebbono i benifizj, se non potessimo esserne grati (*cioè: in vano si farebbero*)

§. I. *Star male d' alcuno, vale Esserne ardentemente innamorato*. Lat. *aliquem deperire*. Gr. *ἐρωμανεῖσθαί τινι*. *Malm.* 3. 53. Poi Bertinella stavane sì male, Ch'ella fece per lui del ben bellezza.

§. II. *Star male con alcuno, vale Non essere in sua grazia*. v. MALE *Avverb.* §. II.

STARE MALINCONICO, e MALINCONOSO. *Aver malinconia*. *Bocc. nov.* 7. 5. Bergamino, che hai tu? tu stai così malinconoso, dinne alcuna cosa.

STARE MALLEVADORE. *Esser mallevadore; che anche si dice assolutamente Stare*. Lat. *vadem esse*. Gr. *ἐγγυητὴς καθίστασθαι*. *Cecch. Mogl. prol.* Ch' i' vi prometto, e sto mallevadore, Che questa moglie si farà le spese, E vestirà del suo.

STARE MEGLIO. *Essere in miglior grado*. Lat. *melius se habere*. Gr. *κάλλιον ἔχειν*. *Bemb. lett.* Mi duole nell'anima, che 'l nostro messer Federigo non sia oggimai guarito ec. ancorachè mi scriviate, ch'egli sta meglio.

§. I. *Star meglio alcuna cosa a chicchessia, vale Convenirgli maggiormente*. Lat. *magis convenire, decere*. Gr. *μᾶλλον πρέπειν*. *Bocc. nov.* 10. 1. Li quali (*motti*) perciocchè brievi sono, molto meglio alle donne stanno, che agli uomini.

§. II. *Star meglio con alcuno, vale Esser maggiormente nella sua grazia*. *Cas. instr. Card. Caraff.* 6. Che se ciò fosse, essi meglio starebbono con Dio, che non istanno.

STARE NEL CASSO. *Lo stesso, che Stare basso*.

STARE NEL CUORE. *Aver presente nel pensiero*. Lat. *In sinu ferre*. *Petr. son.* 55. Quelli son que' begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor colle faville accese. *E son.* 185. Sì dolci stanno Nel mio cor le faville, e 'l chiaro lampo.

§. *Stare in mezzo al cuore, lo stesso, che Stare nel cuore*. *Petr. son.* 79. E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core.

STARE NELLA CODA IL VELENO. *Nell' ultimo essere la difficoltà, ed il pericolo; tolta la metafora da' serpenti, e quali volgarmente si credeva, che nella coda più, che in altra parte, avessero raccolta la malvagità del veleno*. *Cecch. Dot.* 1. 1. Ma il veleno sta, Come allo scorpio, nella coda. *Red. Vip.* 1. 10. Conforme al trivial proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

STARE NELLA FEDE. *Lo stesso, che Stare in fede, Mantener la fede*. Lat. *fidem servare*. Gr. *πίστιν τηρεῖν*. *Segr. Fior. Clit.* 3. 6. La cosa va bene; Pirro sta' nella fede.

STARE NELLA PELLE. *Che comunemente si usa in maniera negativa: Non potere star nella pelle, o dentro alla pelle. Mostrare, per alcun fortunato accidente sopravvenuto, eccessiva allegrezza*. *Car. lett.* 2. 136. Le contentezze, ch'io n' ho, son tante, e sì grandi, che a pena mi posson stare dentro alla pelle. *Malm.* 2. 69. E non potendo star più nella pelle, Saltò fuor di palazzo innanzi al vecchio.

§. *Non potere star nella pelle, si dice anche in modo basso di Chi ha mangiato, a pieno il corpo eccedentemente*.

STARE NELLE BUIOSE. *Lo stesso, che Stare alle buiose*.

STARE NEL MEZZO. *Essere nella parte ugualmente lontana dagli estremi*.

STARE NEL PROPOSITO. *Non uscire de' termini proposti*.

STARE NEL SICURO. *Non correr rischio*. Lat. *sub tuto esse*. Gr. *ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι*. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, miglior consiglio è, che altri confessi tutti i suoi peccati mortali, o veniali, o dubbi che sieno.

STARE NE' SUOI CENCI, e NE' SUOI PANNI. *Non s' intrigare con persona di riga superiore, Non avere desideri oltre alla propria sfera*. *Varch. Ercol.* 81. Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole ec. s' usa dire ec.

STARE NE' TERMINI. *Non uscir del convenevole, Tenersi dentro a' termini dovuti; Contrario d' Uscir de' termini*.

STARE NUDO, e IGNUDO. *Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso*. *Ant. Alam. rim. son.* 27. Parti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade stian ignude, e soderate? (*qui per simil.*)

STARE PALESE. *Essere palese, Dimorar palesemente*. *Cronichett. d' Amar.* 112. Non volle, che i Cristiani fossono tocchi, ec. e allora crebbono i Cristiani assai, e stavano palesi senza paura di morte.

STARE PE' FATTI D' ALCUNO. *Operare per li suoi interessi*.

STAR PEGGIO. *Esser in peggior grado, Essere di peggior condizione*. Lat. *iniquioribus uti conditionibus*. *Pass.* 147. In quelle infermitadi, nelle quali l' uomo è afflitto, e passionato, quanto peggio sta l' uomo, meco il sente.

STARE PEGNO. *Esserne sicurtà*. Lat. *vadem esse, spondere*. Gr. *ἐγγυητὴς καθίστασθαι*.

STARE PENSOSO. *Essere in pensiero, Pensare*. *Petr. canz.* 5. 2. Fa tremar Babilonia, e star pensosa. *Bocc. nov.* 12. 16. Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *Nov. ant.* 24. 1. Questo cavaliere pensava fortemente fra se medesimo. Lo Saladino se n' avvide; fecelo chiamare, e disse, che volea sapere di che stava così pensoso.

STARE PER AIUTO. *Aiutare alcuno*. Lat. *auxilio esse*. Gr. *βοηθὸς παρεῖναι*.

STARE PER ALCUNO. v. STARE AD ALCUNO.

STARE PER ARIA. *Lo stesso, che Stare in aria*.

STARE PER DI DENTRO. *Essere dalla parte interna*.

STARE PER DI DIETRO. *Essere dalla parte posteriore*.

STARE PER DI FUORA. *Essere dalla parte esteriore*.

STARE PER DIRITTO. *Essere per linea retta, in dirittura, a corda, Non pendere da alcuna banda*.

STARE PER FILO. *Lo stesso, che Stare a filo*.

STARE PER LA PIANA. *Lo stesso, che Stare alla piana*.

STARE PER LE MANI. *Essere fra mano, Essere sul dar principio*.

STARE PER LE SPESE. *Servire senza altra mercede, che del vitto*.

STARE PER OPERA. *Lavorare con pattuita mercede dell' opera, che si faceva*.

STARE PER PEGNO. *Essere la cosa, a la persona, di che si tratta, per sicurtà*. Lat. *loco pignoris esse*. Gr. *ἐνέχυρον εἶναι*.

STARE PER SE. *Esser neutrale, Non tener da niuna parte de' contrastanti; il che dicesi ancora Starsi di mezzo*. *But. Inf.* 3. L' anime triste sono mescolate alla compagnia degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per se (*cioè: separati da' buoni, e non congiunti, nè uniti a' cattivi*)

STARE

Stare presente. *Esser presente*. Lat. *adesse*, *interesse*. Gr. *παραγίνεσθαι ποι*. *Amet.* 78. Venere savoreggiante a' suoi suggetti stette presente.

Stare presso. *Esser vicino*. Lat. *prope esse*. Gr. *ἐγγίζειν τινί*. *Fr. Iac. T.* 2. 26. 49. Presso lei stava la gola Con un'altra sua figliuola.

§. *Star presso che bene*, *vale Essere quasi in buono stato*.

Stare provveduto, o provvisto. *Esser provveduto*, *Essere in pronto*. *Stor. Eur.* 5. 104. Bernardo, avuto l'avviso, e riscontrandolo per più banda, fece subito comandare, che ciascuno stesse provvisto, perchè i nimici venivano via.

Stare pulito. *Vivere con pulitezza*. *Ant. Alam. son.* 45. E per istar pulito, ed assettato, Son da dieci anni in qua stato allo specchio.

Stare quieto. *Acquetarsi*, *Tacere*. *Fr. Iac. T.* 10. 12. 10. Chi vuol la pace mia, E star tutto quiato, Orator dentro al sito Sta di sua selva fermo (*qui per Istare in quiete*)

Stare ramingo. *Esser fuori della patria*, *o nido paterno*, *senza aver luogo fermo*, *nè assegnamento fisso*. Lat. *profugum esse*. Gr. *ἀνέστιον εἶναι*.

Stare rasente. *Esser tanto vicino*, *che quasi si tocchi la casa*, *che è allato*; *Esser vicinissimo*.

Stare rigido. *Usar rigidezza*, *Non si lasciar muovere*, *nè persuadere*. Lat. *inexorabilem esse*. Gr. *ἀπαραίτητον εἶναι*. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti.

Stare ritenuto. *Esser riguardato*, *Usare avvertenza*, *o ritenutezza*. Lat. *cavere*. Gr. *εὐλαβεῖσθαι*.

Stare ritto. *Che anche si dice assolutamente Stare; lo stesso, che Stare in piedi*, *Esser ritto*. Lat. *stare*. Gr. *ἑστάναι*. *Cron. Morell.* 336. Si trassono il cappuccio, e stettono ritti dinanzi a' Dieci. *Cant. Carn.* 66. Chi lo tocca al fin si cruccia, Poi sta ritto senza gruccia, E fa far di dolci canti. *Lasc. Spir.* 3. 4. Io son rovinato, e sto ritto.

Stare saldo. *Star fermo*. v. saldo §. V.

Stare sano. *Goder sanità*. Lat. *valere*. Gr. *ὑγιαίνειν*. *Cron. Morell.* 284. Ch'assai t'avanza a stare sano, e fuggire la morte.

Stare schiavo. *Essere in ischiavitudine*. Lat. *in captivitate esse*. Gr. *εἶναι ἐν αἰχμαλωσίᾳ*.

Stare scollacciato. *Portare il collo*, *e parte del petto scoperto*.

Stare sconosciuto. *Stare in forma da non esser conosciuto*, *Stare in forma provata*.

Stare severo. *Usar severità*.

Stare sicuro. *Esser certo*, *Non temere*, *Non dubitare*, *Esser fuor di pericolo*. Lat. *certum esse*, *in tuto esse*. Gr. *ἀναμφισβόλως ἔχειν*, *ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι*. *Bocc. nov.* 19. 15. Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzie sicure stessero. *Cecch. Stiav.* 3. 6. Ma stanne Sicuro pur, che s' i' sarò una bestia, I' non sarò una pecora. *E Dot.* 5. 6. Gli perdono, stia pur sicuro, e lieto.

Stare sicurta'. *Assicurare*, *Esser mallevadore*. Lat. *spondere*. Gr. *ἐγγυᾶν*.

Stare sodo. *Lo stesso*, *che Star duro*. *Cron. Morell.* 266. Non ti lasciar gonfiare; sta' sodo.

§. I. *Star sodo*, *vale anche Star fermo*, *Non si muovere*. *Lor. Med. canz.* 68. 8. Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga, sta' pur sodo. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. S'altri ivi pur sodo Ritrova stare, ancor quattro, o sei volte Sostien lo 'ntoppo. *Cant. Carn.* 399. Che lo star sodo importa Sua alla fin, che la vittoria porta.

§. II. *Star sodo alla macchia*, *o al macchione*, *vale Non si lasciar persuadere*, *nè svolgere a dire quel*, *che altri vorrebbe*. Lat. *impigrum*, *inexorabilem esse*, *de gradu non depelli*. Gr. *ἀκίνητον εἶναι*. *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, ovvero al macchione, è non uscire per bussare, che uom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il quale cerchi cavarti alcuno segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniere, che non fornisca il desiderio suo. *Morg.* 18. 173. E disse: i' mi starò sodo al macchione. *Lasc. madr.* 7. Ma tu se' un fagnone, E stai sodo al macchione.

Stare soggetto, o suggetto. *Vivere con soggezione*. *Dav. Camp.* 5. 17. Gli amici di Giano erano impauriti, e stavano soggetti.

Stare solo. *Essere senza compagnia*. *Petr. son.* 29. Nè so star sol, nè gire ov'altri il chiama. *E son.* 42. Lagrime triste, e voi tutte le notti M'accompagnate, ov'io vorrei star solo. *Bern. Orl.* 2. 7. 49. Ma non volea colui star a dozzina, Volea star solo.

Stare sopra. *Essere nella parte superiore*. Lat. *eminere*, *in superiori loco esse*. Gr. *ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι*. *Dant. rim.* 24. El m'ha percosso in terra, e stammi sopra Con quella spada, ond'egli uccise Dido, Amore. *Ar. Fur.* 10. 103. Come d'alto venendo aquila suole, Ch'errar fra l'erbe visto abbia la biscia, O che stia sopr'un nudo sasso al sole.

§. I. *Star sopra pensiero*, *o Stare in pensiere*, *vale Esser soprassatto da' pensieri*, *Avere apprensione*, *Temere*. *Bocc. g.* 4. *nov.* 1. Stando Giannetto sera, e mattina sopra questi pensieri, e' non si poteva rallegrare. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. Suon ha ricchezze sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

§. II. *Star sopra se*, *vale Esser sospeso*, *Essere in dubbio*. Lat. *hæsitare*. Gr. *ἀπορεῖν*. *Varch. Ercol.* 91. Star sopra se, ovvero sopra di se è un modo di dubitare, e di non voler rispondere senza considerazione, la qual cosa i Latini, e spezialmente i giureconsulti, a cui più toccava, che agli altri, dicevano *hærere*, e talvolta col suo frequentativo *hæsitare*. *Bocc. nov.* 33. 1. Sovra sa stesso alquanto stette, e poi disse. *E nov.* 49. 7. La donna udendo questo, alquanto sopra se stette, e cominciò a pensare quello, che far dovesse. *Ambr. Cof.* 2. 1. Alquanto sopra se medesimo stette.

§. III. *Star sopra di se*, *vale lo stesso*, *che Star sopra se*. *Fr. dosc. an.* 9. Stette sopra di se, e dubitò d'ingenno. *E* 85. Se ec. tu vedessi, che tutto sospettoso e' ti fissasse gli occhi addosso, e mostrasse una affettata attenzione per udire le tue parole, e stesse così sopra di se, che ogni minimo movimento gli facesse alzare, e scuoter la testa, tien per certo, ch'egli è mal volto verso di te. *Cas. lett.* 17. Credo d'averlo lasciato molto ben certo ec. delle cause, per le quali N. S. è stato alquanto sopra di se a farlo venire a Roma.

§. IV. *Star sopra se*, *o sopra di se*, *vale anche Reggersi in sulla persona*, *Non s'appoggiare*. *Bocc. nov.* 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse.

§. V. *Star sopra d'alcuno*, *vale Starsene a lui*, *Riposarsi sopra di quello*, *Confidare in esso*. Lat. *fidem alicujus sequi*, *in aliquo conquiescere*. Gr. *πιστεύειν*, *θαρρεῖν τινι*. *Cecch. Dona.* 3. 6. R. E dell'esser lodato? T. oh stanne sopra Di me.

§. VI. *Stare sopra l'ale*, *vale Essere in desiderio*, *o risoluzione di muoversi*, *Esser vicino al muoversi*; *che anche si dice Stare sull'ale*.

§. VII. *Stare sopra la fede*, *o sopra la parola*, *vale Assicurarsi per la promessa altrui*.

Stare sospeso. *Essere in dubbio*, *Essere in pensiero*. Lat. *hæsitare*. Gr. *ἀπορεῖν*. *Bocc. nov.* 47. 2. Tutte temendo stavan sospese a udire.

Stare sotto. *Essere nella parte inferiore*.

§. I. *Stare sotto*, *o di sotto*, *vale Esser di sotto*, *Cedere*, *Esser superato*. *Fr. Luc.* 1. 2. Se a nessuno ha a toccare a star sotto, vo' che tocchi a te.

§. II. *Star sotto coperta*; *termine marinaresco*, *vale Star nella parte inferiore del naviglio*.

§. III. *Non ci potere star sotto*, *vale Non si accomodare o cedere*, *Non volere esser superato*, *o sforzato*. *Gal. cap. tog.* 179. Quella sposa si duol co' suoi parenti, Perchè lo sposo è troppo mal fornito, E non ci vuole star sotto altrimenti. *Ambr. Furt.* 2. 2. Per l'invidia non ci sono potuti star sotto. *Malm.* 2. 60. E gliene duole, e non ci può star sotto.

§. IV. *Star sotto la parola*; *che anche si dice Star sopra la parola*, *vale Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola*, *e promessa avutane*.

§. V. *Star sotto la fede*; *che pur si dice Star sopra la fede*, *vale lo stesso*, *che Star sotto la parola*.

Stare sottosopra. *Essere colla parte superiore di sotto*, *e colla inferiore di sopra*, *e figuratam. vale Essere in confusione*, *Essere sconvolto*. Lat. *perturbari*. Gr. *θορυβεῖσθαι*.

Stare su. *Star ritto*. Lat. *stare*. Gr. *ἱστάναι*.

§. I. *Talora vale Stare nella parte superiore*. Lat. *superiori loco esse*. Gr. *ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι*.

§. II. *Star su*, *vale anche Rizzarsi in piè*. Lat. *surgere*. Gr. *ἀνίστασθαι*. *Petr. son.* 52. Gridando: sta' su, misero, che fai? *Franc. Sacch. nov.* 48. Comincia a dire pianamente: sta' su; hati tu fatto male? *Barch.* n. 3. Ispacciati, sta' su, mettiti in dosso.

§. III. *Più su sta mona luna*; *proverb. che vale Tu non t'apponi*, *Tu non dai nel segno*, *Tu non ha' dì' grasso*. Lat. *non propter pedes cum lyra dissidium*. Gr. *ὁ δὲ γνοὺς οὐ πόδας ἀπὸ λύρας ἀπεσχίσθαι*, *Plut.* v. *Flor* 258 *Libr. Son.* 12. Più su sta mona luna, ed ei è più bello. *Fir. Luc.* 5. 6. Ma più su sta mona luna. *Morg.* 16. 45. Più su sta mona luna, fratel mio, Guarda se in sonno dicevi com'io. *Cecch. Dot.* 3. 2. Più su sta mona luna, e s'e' si cresce Ad ogni offerta tanto, no' faremo D'accordo a manco della tre.

Stare su checchessia. *Attendere*, *Badare a quello*, *di che si parla*, *Avervi particolare applicazione*. *Cron. Morell.* 131. Non si vuole esser corrente, venuto il pensiero, ma starvi su più dì.

Stare su due piedi. *Figuratam. vale Essere in istato sicuro*. Lat. *in tuto esse*. Gr. *ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι*.

Stare suggetto. v. stare soggetto.

Stare sul bisticcio. Lat. *verbis certare*, *contendere*. Gr. *λόγοις ἐρίζειν*. *Varch. Ercol.* 75. Bisticciarla con uno, e stas seco sul bisticcio è volere stare a tu per tu, vederla fil filo, o pur quanto la canna ec.

Stare sul cuore. *Aver pensiero grandissimo*. Lat. *cordi esse*, *in animo hærere*. Gr. *μέλειν*. *Tac. Dav. ann.* 4. 220. La salute della repubblica gli stava sul cuore.

Stare sul grande, e in sul grande. *Usar fasto*, *Vivere con alterigia*. Lat. *superbe agere*, *magnos spiritus habere*. v. *Flos* 352. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo ec. in sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità convenevole al grado, a forse maggiore. *Salv. Spin.* 1. 1. Io non so, s'e' si stanno in sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

Stare sul grave, e in sul grave. *Usar portamenti*, *e maniere gravi*, *Vivere con gravità*. Lat. *gravitatem*

indue-

indoere. Gr. *σεμνύνεσθαι*. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull'onorevole, in sulla reputazione, e finalmente in sul mille, significano una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Malm.* 6. 108. Che questi cittadini, Che in simil luogo star dovrian sul grave, Rendono ec.

STAR SULL'ALI, *o* IN SULL'ALI. *Volare*. *Dant. Inf.* 27. Come 'l falcon, ch'è stato assai sull'ali. *But. ivi*: Ch'è stato assai sull'ali, cioè in aere roteando.

§. *Star sull'ali, figuratam. si dice dell'Essere in desiderio, o risoluzione di muoversi, Stare in punto per partirsi*. Lat. *discessum promtum esse*. v. STAR SOPRA §. *ult.* *Lasc. Gelos.* 3. 4. Ma state desto in sull'ale. *Malm.* 12. 42. E per partir di quivi sta in sull'ali.

STARE SULLA PANCACCIA. *Lo stesso, che Stare alla pancaccia*. Lat. *tervia conterere*. Gr. *ἐν τριόδοις συγκαθίζεσθαι*. *Cant. Carn Ott.* 25. Chi vuole udir bugie, o novellacce, Venga ascoltar costoro, Che si stan tutto 'l dì sulle pancacce.

STARE SULLA PAROLA. *Mantener la fede*.

STARE SULLA REGOLA. *Osservare la regola*. *Ambr. Furt.* 2. 2. Delle sue, star sempre sulla regola.

STARE SULLA VITA. *Fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta*. Lat. *rectum stare*, *Terent.* Gr. *ὀρθὸν ἱστάναι*.

§. I. *Stare sulla vita spirituale, vale Attendere alle cose spirituali, Applicare alle devozioni*.

§. II. *Stare sulla vita amorosa, vale Fare il galante, Seguir le dame*.

STARE SULL'AVVISO. *Procurar d'essere avvisato, Far diligenza per aver notizie*. *Bern. Orl.* 1. 13. 23. Stava ben sull'avviso alla vedetta. *Dav. Camb.* 105. Questi arbitranti, che stanno alle vedette, a sugli avvisi, vedrebbono, che ec.

STARE SULLE SPESE. *Vivere con istrusia; e propriamente Vivere fuori della propria casa con dispendio*. Lat. *suo impendio vivere*.

STARE SULLE SUE. *Lo stesso, che Stare all'erta, Stare in cervello, Stare in sulle sue*. *Varch. stor.* 12. 442. Il giorno dipoi, stando ciascuno sulle sue, gl'Italiani ec. si mossero d'intorno alla nona.

§. *Talora vale Badare a se, o a' fatti propri*.

STARE SULL'ONOREVOLE. *Lo stesso, che Stare sul grave*. *Fir. disc. an.* 26. Io ho paura, che il vostro volere stare in sull'onorevole non vi faccia marcire in questa prigione.

STARE SULLE VEDETTE. v. STARE ALLE VEDETTE.

STARE SULLE VOLTE. v. VOLTA §. XVI.

STARE SULL'ORLO DI CHECCHESSIA. *Esser prossimo a fare, o a ottener checchessia*.

STARE SUL SICURO. *Non correr rischio*. Lat. *in tuto esse*. Gr. *ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι*.

STARE SUL SODO. *Non t'ingerire in cose frivole, o vane, ma tenersi nelle importanti, e opportune; Fuggire gli scherzi*. Lat. *seria cogitare*. Gr. *σεμνύνεσθαι*.

STARE SUL SUO, o IN SUL SUO. *Abitare nel proprio fondo*.

§. *Stare sul suo, il dicono anche gli uomini di contado del Coltivare, o Lavorare i propri beni*.

STAR SUL TAGLIO, o IN SUL TAGLIO. *Dicesi de' mercanti di panni, o drappi, che vendono a minuto*. *Malm.* 3. 16. Onde il nostro mestiero, idest la guerra, Che sta in sul taglio, non fa più faccende (*qui figuratam. ed in sentimento equivoco*)

STARE SUL TERMINE. *Esser vicino a terminare*.

STARE SUL VANTAGGIO. *Procurare industriosamente i propri vantaggi*.

STARE TERRA TERRA. *Essere in basso stato*. Lat. *humili loco esse*. Gr. *κάτω χαμαί*.

STARE TORTO. *Contrario di Star diritto*.

STARE VERSO CHECCHESSIA. *Essergli vicino*.

STARE VESTITO. *Aver le vesti in dosso*.

STARE ZITTO. *Tacere, Non parlare*. Lat. *silentium tenere, silentio vacare*. Gr. *σιγᾶν, σιωπᾶν*. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo, o 'n cittadella Si stanno zitti in far la sentinella.

STARLOMACO. *V. A. Astronomo*. Lat. *astronomus*. Gr. *ἀστρονόμος*. *Vit. Barl.* 6. L'uno delli starlomachi, il più savio di tutti, disse al Re. *E appresso*: Più dubitava di quello, che d'altra cosa, perciocchè li starlomachi aveano detto ec.

STARNA. *Uccello noto, la carne del quale è di grato sapore*. Lat. *avis caverna*. Gr. *ὄρνιθο ἰξευτικόν*. *Lab.* 191. Le starne, i fagiani, i tordi grassi ec. *Cr.* 10. 11. 5. Egli pigliano (*i falconi*) anitre, aghironi, oche, grue, e starne, e molti altri uccelli. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Starne per natura imbolano l'uova l'una all'altra, quando è 'l tempo del covare, ed essendo nati i figliuoli, gl'induce la natura a conoscere la loro propria madre. *Ciriff. Calv.* 4. 118. Ed io, quale il falcon fuor del cappello, Ch'aspetta avendo la starna veduta ec. *Alleg.* 22. Dopo i goduti beccafichi, e starne.

§. *Seguir la starna, figuratam. si dice del Seguitar checchessia senza abbandonarla*. Lat. *individuum comitem se prabere*. Gr. *ἀδιαίρετον συμπαρακολουθεῖσθαι*. *Malm.* 5. 30. Per non lo perder d'occhio, e ch'*ei* le manchi, Segue la starna, e gli va sempre a' fianchi.

STARNAZZARE. *Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell'ali, il che è proprio della starna, benchè si dica anche talora delle galline, e d'altri uccelli*. *Salv. Avvert.* 1. 2. 14. Parimente lo starnazzare, ch'è formato da starna, non pur di questo, ma dicesi egualmente di ciascun altro uccello, e non fa forza, se da principio fu metafora, o no.

§. I. *Per Dibattere semplicemente*. *Fir. dis. an* 10. La buona quaglia starnazzando l'ali per la gabbia con più empito, che poteva, fece tanto romore, che il padrone sentì.

§. II. *Per Isparpagliare, Sparnazzare*. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Assalean le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò, che c'è starnazzano.

STARNONCINO. *Dim. di Starna*. *Cron. Morell.* 262. Come fanno gli uccelli rapaci a' piccoli istarnoncini, che con poco di fatica gli prendono.

STARNONE. *Starnotto*. *Burch.* 1. 128. Innanzi che la cupola si chiuda, Certo sarà gran macco di starnoni. *Bern. Orl.* 1. 6 32. O che tordo diceva, o che starnone, Anzi pur che vitello ho io trovato!

STARNOTTO. *Starna giovane*. *Ceccb. Esalt. cr.* 4. 4. Fuggiro in qua, e 'n là, che parvon proprio Una covata di starnotti in una Stoppia.

STARNUTAMENTO. *Starnutazione*. Lat. *sternutatio, sternutamentum*. *Libr. cur. malatt.* Sono offesi da soverchia quantità di starnutamenti.

STARNUTARE. *Starnutire*. Lat. *sternuere*. Gr. *πταρνύσθαι*. *Sen. Pist.* E se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, ei non camperà egli di esser battuto. *Cr.* 9. 25. 2. Berà assai meno, e comincerà a tossire spesso, e starnutare.

STARNUTATORIO. *Medicamento, che fa starnutare*. Lat. *sternutatorium*. *Libr. cur. malatt.* Usi frequentemente questo starnutatorio in polvere.

STARNUTAZIONE. *Lo starnutire*. Lat. *sternutatio*. Gr. *πταρμός*. *Cr.* 5. 25. 2. La sua polvere posta alle nari provoca starnutazione, e mondifica il cerebro dalla superfluità flemmatica. *Volg. Mes.* Starnutazione è utile all'epilensia, al mal della gocciola, e a' capogirli.

STARNUTIRE. *Mandar fuor lo starnuto*. Lat. *sternuere, sternutare*. Gr. *πταρνύσθαι*. *Bocc. nov.* 50. 22. Noi sentimmo presso di noi starnutire, di che noi nè la prima volta, nè la seconda curammo, ma quegli, che starnutito avea, starnutendo ancora la terza volta, e la quarta, e la quinta, e molte altre, tutti ci fece maravigliare. *Cr.* 9. 25. 4. Per questo il cavallo starnutirà, e gitterà gli umori freddi, e liquidi a modo d'acqua. *Cron. Morell.* 332. Non possono starnutire, se non s'appoggiano al muro, sì sono indeboliti.

STARNUTO. *Strepito, col quale si manda fuori per le narici, e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto*. Lat. *sternutamentum, sternutatio*. Gr. *πταρμός*. *Bocc. nov.* 8. 8. Cosa, che non fosse mai stata veduta, non vi crederrei io sapere insegnare, se ciò non fosser già starnuti. *E nov.* 50. 13. Parendogli, che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse un usciuolo. *Cr.* 6. 82. 2. Contr' alla superflua umidità del cerebro, siccome nella letargia, si provochi lo starnuto con la polvere del suo seme (*del nasturcio*) posta alle nari. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Tener con gli starnuti il palo scosso.

STAROCCARE. *Dare in giucando tarocchi*.

STASARE. *Contrario d'Intasare; Rimuovere, o Sturare l'intasamento*. *Red. Oss. an* 95. La dieta ben regolata è la più sicura medicina per rimettere in sesto le viscere degli uomini, e per istasare gl'intrigatissimi canali, e andirivieni de' loro corpi.

STASERA. *Questa sera*. Lat. *hodie vesperi*. Gr. *σήμερον ἑσπέρας*. *Bocc. nov.* 77. 11. Egli ci è stasera venuto un de' suoi fratelli. *Vit. S. M. Madd.* 71. Or bene sono le pecore senza pastore, come ci dicesti stasera. *E* 98. Oh come l'aspetterò io stasera, e da qual parte udirò la sua voce dolcissima! *Morg.* 19. 77. Ma perch' io non v'aggiungo con la scela, Morgante, e tu v'aggiugni senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

STATE. *Una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda*. Lat. *æstas*. Gr. *θέρος*. *Bocc. nov.* 44. 7. Non suole essere usanza, che andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando. *Lab.* 263. Che nelle Chiani di mezza state con molto men noia dimorrebbe ogni schifo, che vicino a quello. *Dant. Inf.* 27. Che muta parte dalla state al verno. *Petr. son.* 181. Ch'un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cor, ch'*a* mezza state gela. *Arrigh.* 50. La primavera diede il segno, e la mala state recò la febbre. *Gal. lett.* 53. Ma fui tanto trattenuto a Roma, che la state mi sopraggiunse.

STATERECCIO. *V. A. Add. Di state*. Lat. *æstivus*. Gr. *θερινός*. *Guid. G.* Cadendo dagli statereccì frutti degli alberi, e da' loro spogliati rami. *Bocc. G. S.* 42. Or se tu ornato della varietà de' fiori di primavera, o la tua abbondanza moltiplica in frutti staterecci?

STATICO. *Ostaggio*. Lat. *obses*. Gr. *ὅμηρος*. *Morg.* 24. 20. E statico il monton sia dato a' cani, E tu sarai quel desso, e' tuoi Pagani. *Guicc. stor.* Avendo prima conceduto, che il figliuolo del marchese di Mantova, che era appresso a Giulio per statico, libero dalla fede data, potesse ritornar-

tortarsene al padre. *Varch. stor. 4. 84.* Di quest' accordo contentare non si volevano, dare loro per istatichi sette a loro scelta.

STATO. *Sust. Grado, Condizione, l' Essere.* Lat. *gradus, conditio, status.* Gr. *βαθμὸς, κατάστασις, κλῆρος.* *Bocc. nov. 1. 9.* La cui malizia lungo tempo sostenne la potenzia, e lo stato di messer Musciatto. *E nov. 13. 12.* Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse. *E nov. 16. 54.* Essi potrebbono, se vivi fossero, nel perduto stato tornare. *E num. 25.* Del tuo presente stato niente dico. *E nov. 40. 4.* Di nazion nobile, ma di cattiva vita, e di biasimevole stato. *E num. 19.* Fece un gran romore, che niuna cosa in casa sua durar poteva in istato. *E nov. 42. 16.* Laonde sommamente Martuccio venne nella sua grazia, e per conseguente in grande, e ricco stato. *E nov. 58. 3.* Bonifazio Papa, appo il quale messer Geri Spina fu in grandissimo stato. *Pass. 228.* Quando alcuna persona nobile, e di stato abbia ricevuta alcuna ingiuriosa onta, e oltraggiosa villania da persona vile. *E 250.* Fugge come l' ombra, e mai non istà in stato. *E 312.* Ella è necessaria ad ogni uomo di qualunque stato, e condizione si sia. *Petr. son. 203.* Che 'l dolor distilla Per gli occhi miei di vostro stato rio. *E canz. 29. 3.* Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell' Alpi schermo Pose fra noi, e la Tedesca rabbia (*cioè: mantenimento, salute*) *E canz. 25. 3.* Fui mal accorto a provveder mio stato. *Dicer. Div.* In quelle si seppe sì reggere, come è stato di pace si convenia. *G. V. 1. 50. 3.* Iesu Cristo disse di sua bocca, che niuna cosa ci ha stato fermo (*cioè: stabilità*) *E 7. 88. 1.* Essendo la città di Firenze in felice, e buono stato di riposo. *Dant. Purg. 14.* Nello stato primaio non si rinselva. *Din. Comp. 2. 50.* Uguccione della Faggiuola antico Ghibellino rilevato di basso stato. *Cavalc. Frutt. ling.* Volle Iddio mostrare, che quel luogo era traslatato di puzza, e di tenebre a stato di santità, e di lume. *Tes. Br. 3. 9.* Quando la tua magione è compiuta, e fornita delli suoi edificj, secondo lo stato del luogo, e del tempo, tu dei fare camera, e sala, là ove l' ampiezza della casa ti mostra, che meglio stia. *Sagg. nat. esp. 26.* Quest' altezza, quantunque ec. alquanto più per le stagioni varie, e stati diversi dell' aria si sia osservata variare ec.

§. I. *Stato naturale, dicesi l' Essere naturale di checchessia prima d' alterarsi per qualsivoglia accidente.* *Sagg. nat. esp. 153.* Stato naturale significa il grado, al quale arriva l' acqua, o altro liquore nel collo del vaso, avanti che ei sia messo nel ghiaccio.

§. II. *Stato della febbre, vale il Colmo.* Lat. *status, vigor.* Gr. *ἀκμή.* *Com. Inf. 20.* Siccome li medici fanno le accessioni, stati, e recessi delle febbri.

§. III. *Per Dominio, Signoria, Potenza.* Lat. *principatus, regnum, imperium.* Gr. *ἀρχή.* *Pass. 210.* Beni della fortuna sono le cose, che son fuori di noi ec. come sono le ricchezze, le delizie, gli stati, le dignitadi, la fama. *E 228.* Segno di ciò sì è, che spesse volte e' gli abbatte, e toglie loro lo stato, e la signoria eziandio in questa vita. *G. V. 1. 9. 2.* La detta città di Fiesole montò in grande potenza, e signoria infino che la grande città di Roma ebbe stato. *E 6. 54. 1.* La città montò molto in istato, e in ricchezza, e signoria. *Dant. Inf. 27.* Tra tirannia si vive, e stato franco. *Lasc. Pinz. 1. 6.* E' ella cosa, che si possa dire? F. Si può, che non è caso di stato.

STATO. *Add. da Stare.* Lat. *commoratus.* Gr. *μείνας.* *Bocc. nov. 7. 10.* Incontanente gli corse nell' animo un pensier cattivo, e mai non più istatovi.

STATUA. *Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto.* Lat. *statua, signum.* Gr. *ἀνδριάς, ἄγαλμα.* *Bocc. nov. 63. 13.* Facete di far porre una statua di cera della sua grandezza a laude d' Iddio dinanzi alla figura di messer santo Ambruogio. *Petr. canz. 11. 4.* E tra gli altari, e tra le statue ignude Ogn' impresa crudel par che si tratti. *Conv. 208.* La statua di marmo, o di legno, o di metallo, rimasa per memoria d' alcuno valente uomo, si dissomiglia nello effetto molto dal malvagio discendente, perocchè la statua sempre afferma la buona opinione in quelli, che hanno udito la buona fama di colui, cui è la statua. *Cronichett. d' Amar. 32.* Questi non è esso, anzi è una statua.

STATUALE. *Che è descritto nel numero de' cittadini, e partecipe del governo dello stato.* Lat. *civis pleno jure.* *Cron. Morell. 276.* Non ragionare d' alcuna cosa con lui, se non in presenza d' altri statuali. *Agn. Pand. 14.* Tu statuale, seguitando la ignoranza, e l' arroganzia d' altri, n' acquisti malivolenzia. *E 15.* Che contentamento può avere lo statuale, avendo tutto dì a porgere il viso a' rapinatori, barattieri ec.? *Varch. stor. 6. 143.* E questo s' intendeva di coloro, i quali erano statuali, e il beneficio avevano della città.

STATUARIA. *Sust. L' Arte di scolpir le statue, o di gettarle di bronzo; Scultura.* Lat. *ars statuaria.* Gr. *ἀγαλματοποιία.* *Borgh. Rip. 26.* La pittura, e la statuaria, cioè il gittar di bronzo, ebber cominciamento a tempo di Fidia.

STATUARIO. *Colui, che fa le statue; Scultore.* Lat. *statuarum artifex, sculptor, statuarius.* Gr. *ἀνδριαντοποιός.* *Guid. G.* Quivi erano li dipintori, quivi erano li statuarj. *Buon. Fier. 5. 5. 2.* La ricoperta d' oro enea figura Sembianza della Dea, che nella mente Fu concetta di Giove, Vi mandano i più illustri statuarj. *Varch. Lez. 165.* I marmi sono ordinariamente il subbietto degli scultori, onde i Latini gli chiamavano propriamente marmorarj, e quelli, che facevano le figure di bronzo, statuarj.

STATUIRE. *Deliberare, Risolvere.* Lat. *constituere, statuere.* Gr. *διαβεβαιοῦσθαι.* *Bocc. g. 2. f. 5.* Ciascuno commendò il parlare, e il diviso della Reina, e così statuirono, che fosse. *Tratt. gov. fam.* Carità del prossimo statuì essere di sua sincera legge compimento. *Buon. Fier. 3. 4. 11.* E dove oro si vede, e dove argento ec. Mi statuisco breve la dimora.

STATUITO. *Add. da Statuire.* Lat. *constitutus, statutus.* Gr. *συνταχθείς.* *Guicc. stor. 12. 623.* Consegnare al Re di Francia infra il termine di sei mesi statuiti nella capitolazione quella piazza.

STATURA. *Altitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla piccolezza.* Lat. *statura.* Gr. *μέγεθος.* *Bocc. g. 6. f. 10.* Era questo laghetto non più profondo, che sia una statura d' uomo infino al petto lunga. *Din. Comp. 1. 25.* Piangano i suoi cittadini formati di bella statura oltre a' Toscani. *M. V. 4. 74.* La sua persona era di mezzana statura. *Vegez.* Come la lor piccola statura contra la grandezza degli Alamanni avrebbe avuto ardimento. *Cavalc. Frutt. ling.* Te, o uomo, fece diritto in due piedi, colla statura verso 'l cielo, perchè tu pensassi pur del cielo, non discordi adunque il cuor tuo dalla statura tua (*cioè: positura*) *Morg. 18. 162.* Vedestù mai, Margutte soggiugnea, Un uom più bello, e di tale statura, E che tanto diluvi, e tanto bea?

§. *Per Grandezza assolutamente.* *Pallad. Dicemb. 3.* Nascono in arbore di mezzana statura.

STATUTARIO. *Che fa gli statuti.* Lat. *statutorum, seu constitutionum municipalium conditor, emendator.* *Cavalc. Pungil.* Molto sono da riprendere quegli uficiali, e statutarj, che tutti li loro statuti fanno giurare. *Stat. Merc.* Costrignere i cinque consiglieri ec. a eleggere in arbitri, ovvero statutarj, per fare, e rinnovar lo statuto della università predetta.

STATUTO. *Legge di luogo particolare.* Lat. *statutum, constitutio, lex municipalis.* Gr. *τὸ καθεστός.* *Bocc. nov. 57. 8.* A ciò confortandogli il Podestà, modificarono il crudele statuto. *G. V. 7. 17. 2.* Corressono tutti statuti, e ordinamenti. *Maestruzz. 2. 43.* Ovvero assolvessono dalle data sentenze per provinciali statuti, ovvero sinodali.

§. *Per Legge, o Decreto generalmente.* Lat. *lex, placitum, scitum, decretum.* Gr. *νόμος, δόγμα.* *Dant. Par. 21.* Perocchè si s' innoltra nell' abisso Dell' eterno statuto quel, che chiedi, Che da ogni creata vista è scisso. *Guid. G.* L' oscurazione del sole non si legge, che mai avvenisse contra li naturali statuti. *Pass. 107.* Ordinarono, come la confessione si dovesse fare, e del tempo, e del modo, e del ministro, facendone legge, e statuto del doversi confessare almeno una volta l' anno. *Bern. Orl. 1. 15. 56.* Amore ha nel suo regno uno statuto, Che ciascun, che non ama, essendo amato, Egli ama poi, ed è gli è l' amor creduto, Acciocchè provi il mal, ch' agli altri ha dato. *Lasc. Sibill. 1. 3.* Il tuo non è, come il mio, cervello da riformare statuti.

STAVERNARE. *Voce bassa; Uscire dalla taverna.* *Lasc. Gelos. 4. 3.* Staverna, staverna oramai, vien giù tosto, il padron ti domanda.

STAZIO. *V. A. Stanza, Abitazione.* Lat. *statio.* Gr. *στάσις.* *G. V. 4. 9. 1.* Fu il primo ovile, e stazio della rifatta città di Firenze (*nel T. Dav. si legge: stazzo*)

STAZIONARIO. *Add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento; e si dice per lo più de' pianeti; Fermo.* *But. Par. 1. 1.* Li pianeti, che hanno epiciclo, alcuna volta sono retrogradi, alcuna volta progressivi, ed alcuna volta stazionarj. Allora è stazionario lo pianeto, quando sta in uno medesimo sito. *E 8. 1.* Quando è alli due punti, che toccano lo deferante, allora si dice lo pianete stazionario. *Gal. Sist. 270.* Veggo in un tratto ec. farsi il mar diretto, senza restar pure un momento stazionario.

STAZIONE. *Che gli antichi usarono così in genere maschile, come in femminile; Stazio, Fermata, Stanza, Abitazione.* Lat. *statio.* Gr. *στάσις.* *Guid. G.* Li Greci si rassegnarono nel detto porto con sicura stazione. *Liv. Dec. 3.* Già li montanari, dato il segno delle castella, alla stazione usata, si convenivano. *E appresso:* Intra le guardie, e le stazioni de' cavalieri. *Coll. SS. Pad.* Ha catuno vizio nel nostro la prima stazione. *Mor. S. Greg.* Noi verremo a lui, e faremo il nostro stazione appresso di lui.

§. *Stazione, appresso gli ecclesiastici, vale Visita, che si fa a qualche chiesa, secondo l' ordinazione del Pontefice, per adorare, o per pregare Dio, o per guadagnare l' indulgenza.* Lat. * *statio.* Gr. *στάσις.* *Fr. Tran. prol.* E non lasciate perdonanza, nè stazione, che Dio vi benedica. *Can. lett. a. 158.* Ieri le trovai alla stazione, e mi promise di nuovo di portarmele oggi. *Bern. rim. 1. 106.* Non vadan più pellegrini, e romei La quaresima a Roma agli stazioni.

STAZZONARE. *Palpeggiare, Malmenare, nel signific. del §. I.* Lat. *attrectare.* Gr. *ψηλαφᾶν.* *Varch. stor. 16. 639.* Palpando, e stazzonando il Vescovo. *Buon. Fier. 2. 4. 11.* Le mercanzie ec. S' imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono. *Alleg. 7.* Ed è mirabil cosa, Che stazzonar si dica Toccar la gola, o 'l petto dell' amica.

STAZZONATO. *Add. da Stazzonare.* Lat. *attrectatus.* Gr. *ψηλαφηθείς.* *Cant. Carn. 10.* Che nessuno è a chi piacci

Una

Una cosa stazzonata. *E 185.* Dateci pur faccenda, Ma non lavoro stazzonato, e vecchio.

STAZZONE. *V. A. Stazione.* Lat. *statio.* Gr. *οἴκησις.* *Guid. G. 35.* Per le dette piazze erano li luoghi dell' arti mecaniche con proprie stazzoni. *Pecor. g. 1. nov. 1.* Come fu notte si mise una barba, e un capperone, e andò allo stazzone, ove si vendeva quella vitella. *Franc. Sacch. nov. 90.* Mostrò d' andare a sollazzo per la terra, e andando dove questo calzolajo stava con la sua stazzone, e messer Ridolfo si ferma, e dice. *Franc. Barb. 237. 19* Guarda come deponi Pecunia a garzoni, O a gente novella, Ch' abbia stazzon bella. *Morg. 16 82.* E ritornolli Orlando al suo stazzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

STEATOMA. *V. G. Spezie di tumore pieno di grassume simile al sego.* Lat. *steatoma.* Gr. *στεάτωμα.* *Libr. cur. malatt.* Volle essere curato di uno steatoma d' un braccio. *E appresso:* Li steatomi fa d' uopo, che il medico chirurgo gli tragga fuori interi.

STECADE. *Spezie di erba.* Lat. *stoechas.* Gr. *στοιχάς.* *Ricett. Fior. 114.* Le conserve de' fiori, e dell' erbe si fanno pestando, o tagliando dette erbe, e fiori o interi, o spicciolati, come della bettonica ec. dello stecade. *E appresso:* Lo stecade, la salvia, le rose, e simili ec. conviene, tosto che sono, pestarle.

STECCA. *Pezzo di legno propriamente piano.* *Bocc. nov. 80. 9.* Per la qual cosa un mulattiere, presa una stecca, prima assai temperatamente lo 'ncominciò a battere. *E appresso:* Gl' incominciò con la stecca a dare i maggior colpi del mondo (*qui*: *pezzo da catasta*) *Borgh. Rip. 173.* Avvertendo però di lasciare ogni volta seccare, e colla stecca andar pareggiando, e spianando il gesso. *Benv. Cell. Oref. 22.* Appiccasi poi il detto stucco sopra una stecca o grande, o piccola, secondo la grandezza del lavoro.

§. I. *Stecca, si dice a un Legnetto, di cui si servono i calzolai per lustrare, e perfezionare le scarpe.*

§. II. *Stecca, si dice anche quel Ferro, che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla ben nel terreno, altrimenti detta Vangile.*

§. III. *Stecche, si dicono anche alcune Strisce di una cartilagine, che comunemente si appella osso di balena, che si mettono ne' busti delle donne, per tenerli distesi.*

STECCAIA. *Lavoro, che si fa a traverso de' fiumi per mandar l' acqua a' mulini, o simili edifizj.*

STECCARE. *Fare steccati, Circondare di steccato, Guarnire di steccato.* Lat. *vallum circumjicere, circumvallare.* Gr. *περιχαρακοῦν.* *Vett. G. V. 11. 130. 5.* E 'n poco tempo appresso l' afforzaro, e steccaro. *Liv. M.* S' impresse a guarnire, e steccar la sua oste in un monte il più prossimano. *E appresso:* Attendarsi, e steccarsi di sotto alla montagna d' Albaiunga. *Stor. Pist. 12.* Steccarono le vie con tavole, acciocchè non potessono essere corsi di subito. *E 157.* La gente de' Pisani rimane a oste intorno a Lucca, e quella steccano, e affossano per modo, che vettovaglia non vi si può mettere.

STECCATA. *Riparo fatto con stecconi.* *Vit. disc. Arti. 41.* In luogo di steccate, porrei sempre in opera de' suddetti cantoni di smalto.

STECCATARE. *Steccare.* Lat. *vallare.* Gr. *περιχαρακοῦν.* *Stor. Pist. 20.* Poscia ivi a pochi dì feciono steccatare il castello. *E 155.* Quivi puosono campo, e assedio, steccatandosi la città intorno intorno.

STECCATO. *Sust. Riparo degli eserciti, o delle città, o terre fatto di legname.* Lat. *vallum, septum.* Gr. *χαράκωμα, ἕρκος.* *G. V. 11. 42. 4.* Afforzaro i Pisani di fossi, e di steccati Chisica. *Tac. Dav. ann. 2. 36.* Cesare co' Pretoriani fu primo a pigliar lo steccato, e sforzare il bosco.

§. I. *Per Chiusura, o Spartimento fatto di stecconi.* Lat. *vallum, sepes.* Gr. *χαράκωμα, ἕρκος.* *Cr. 6. 2. 4.* Si dee circondare la corte di muro, ovvero di convenevole steccato. *Introd. Virt.* Divisi sono in due parti, secondochè tu vedi lo steccato, ch' è tramezzo di loro. *Borz. Varch. 1. pros. 6.* Non altrimenti, che per lo fesso, o apertura d' alcun legno d' uno steccato ti sia nascosamente entrato nell' anima la malattia delle perturbazioni della mente.

§. II. *Per Piazza, o Luogo chiuso di steccato, ove s' esercitano, e combattono i combattitori.* Lat. *agon.* Gr. *ἀγών.* *Varch. stor. 11.* Gisele voleva provare coll' arme in mano in isteccato a campo aperto. *Sen. ben. Varch. 5. 3.* L' uno de' combattenti passato da molti colpi, e l' altro leggiermente ferito, si dicono essere usciti dello steccato pari. *Ar. Fur. 30. 44.* Dove circonda il popol lo steccato, Sonando il corno, s' appresenta armato.

STECCATO. *Add. da Steccare.* Lat. *circumvallatus, obseptus.* Gr. *περιχαρακωθείς.* *Dittam. 5. 20.* Quì mi trasse Solino a una fonte Abondevole d' acque, ed altre grotte Chiusa, e steccata dalle siepe conte. *Liv. M.* Già il secondo anno i Romani noi steccati d' intorno, e rinchiusi con fame macerano.

STECCHEGGIARE. *Percuoter con istecche.* *Fav. Esop.* Andavalo d' intorno steccheggiando.

STECCHETTO. *Dim. di Stecco; Piccolo stecco, sottile, e appuntato.* *Pataff. 2.* Ella herbotta allo stecchetto ferma. *Com. Inf. 13.* Fane di quelle, che sono appresso terra, con molli stecchetti, e foglie cespugliate quasi impacciamento.

§. I. *Stare a stecchetto, vale Vivere miseramente, Fare meschino, Usar gran parsimonia.* Lat. *maxima cum parsimonia vitam trahere.* Gr. *λιτῶς βιοῦν.*

§. II. *Fare stare, o Tenere a stecchetto, vale Tenere altrui col poco, magramente, e con istrettezza di vitto, di danaro, o d' altro.* *Varch. Suoc. 2. 3.* Non mi piacciono quei padri, che vogliono vederla sottilmente sul filo co i figliuoli, e tenerli sempre a stecchetto. *Malm. 2. 22.* Che il Duca per la sua spilorceria Ognor viepiù tenevalo a stecchetto.

STECCHIRE. *Rifecchire, Divenir secco.* Lat. *arescere.* Gr. *ξηραίνεσθαι.* *Buon. Fier. 2. 4. 11.* Si rituao, sienfran, si stecchiscono.

STECCHITO. *Add. da Stecchire; Secco, Risecchito.* *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Pareggiar cicatrici, e spianar bitorzi, E calli sradicar secchi, e stecchiti.

STECCO. *Spina, che è in sul fusto, o su' rami d' alcune piante.* Lat. *spina, aculeus.* Gr. *ἄκανθα.* *Dant. Inf. 13.* Non pomi v' eran, ma stecchi con tosco. *Petr. canz. 36. 5.* Pien di lacci, e di stecchi un duro corso Haggio a fornire. *E son. 133.* E del mio campo mieta Lappole, e stecchi colla falce adunca. *Fr. Giord. Pred. S. 27.* Portavano stecchi ovvero cardi in queste fimbrie, e facciansi pugnere i piedi.

§. I. *Per metaf.* *M. V. 11. 37.* Considerando, che la fortezza era stecco nell' occhio al Pisano. *Stor. Eur. 6. 123.* Con le astuzie, ed ingegno suo era uno stecco, e spina gravissima dentro gli occhi di Giselberto. *Varch. stor. 7. 174.* Acciocchè gl' Imperiali avendo nel regno quella molestia, non altrimenti, che uno stecco nell' occhio, non potessero rimirare, nè volgersi altrove.

§. II. *Per Dentelliere, Stuzzicadenti.* Lat. *dentiscalpium.* Gr. *ὀδοντογλυφίς.* *Galat. 80.* Nè in levandosi da tavola portar lo stecco in bocca a guisa d' uccello, che faccia suo nido ec. è gentil costume.

§. III. *Stecco, dicesi anche Qualunque fuscello aguzzo, e appuntato.*

STECCONATO. *Palancato, Chiusura fatta di stecconi.* Lat. *vallum, septum.* Gr. *χαράκωμα, ἕρκος.*

STECCONE. *Legno piano appuntato alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccati, stecconati, palancati, e chiudende.* *Libr. Son. 42.* Che cricca ti sia data di stecconi. *Segd. stor. Ind. 2. 80.* Fece ficcare la notte alcuni aguzzi stecconi per tutto il guado. *Ciriff. Calv. 1. 8.* E poi cogli steccon dintorno serre.

STEFANO. *Voce bassa, che vale Stomaco, o Ventre.* *Buon. Fier. 2. 4. 10.* Acciocchè pien lo stefano, acculati Dien mano a trar su carte, e sbalzar dadi. *Cerb. Esalt. cr. 3. 6.* Venite meco, Ed alzerete il fianco alle tigaglie ec. Ch. Porchè noi empiam lo stefano. *Varch. Ercol. 64.* Quando altri, avendo pieno lo stefano, e la trippa (che così chiamano i volgari il corpo, o il ventre) è riscaldato dal vino. *Fir. Luc. 3. 2.* Or che 'l compare ha pieno lo stefano, e trangugiatosi ogni cosa.

STELLA. *Corpo celeste luminoso.* Lat. *stella.* Gr. *ἀστήρ.* *Bocc. g. 7. p. 1.* Ogni stella era già delle parti d' Oriente fuggita. *Dant. Par. 2.* Che n' ha congiunti colla prima stella. *E appresso:* Così l' intelligenzia sua bontate Multiplicata per le stelle spiega, Girando se sovra sua unitate. *Petr. son. 202.* Quanto mai piovve da benigna stella.

§. I. *Stella, per Punto di costellazione.* Lat. *sidus, affectus siderum.* Gr. *ἀστερισμός.* *Petr. son. 177.* In tale stella presi l' esca, e l' amo. *E son. 222.* In tale stella duo begli occhi vidi. *Tac. Dav. stor. 1. 265.* Ei fu nato a buona stella del padre, e fondatore della nostra città (*il T. Lat. ha:* auspicato)

§. II. *Per Destino.* Lat. *fatum.* Gr. *εἱμαρμένη.* *Petr. son. 189.* Tal fu mia stella, e tal mia cruda sorte. *Tac. Dav. stor. 3. 300.* Con miglior fede, e stella guidavan la guerra i capi Flaviani (*il T. Lat. ha:* meliore fato)

§. III. *Figuratam. per Occhio.* Lat. *oculus.* Gr. *ὀφθαλμός.* *Petr. son. 250.* Ov' è 'l bel ciglio, e l' una, e l' altra stella, Ch' al corso del mio viver lume danno? *Ar. Fur. 7. 27.* Come si vide il successor d' Astolfo Sovre apparir quelle ridenti stelle ec.

§. IV. *Stella, dicesi anche Quella parte dello sprone fatta a uso di stella, che pugne.* *Fir. Trin. 2. 3.* Il padre, che faceva gli sproni, credendo che lo studiare fusse, come far quelle stelle, hel capriccio che gli venne a fare studiar quello suo figliuolo, credendone far un Sansone, e n' ha fatto un bue.

§. V. *Stella, Animaletto marino, del quale v. gli scrittori della storia naturale.* Lat. *stella marina.*

STELLANTE. *Stellato.* Lat. *stellans, stellatus.* *Petr. son. 268.* Per adornarne i suoi stellanti chiostri. *Bemb. rim. 66.* Anima, che da' bei stellanti chiostri Cinta da' raggi al del vero amore Scendesti in terra.

§. *Per metaf. vale Rilucente a guisa di stella.* Lat. *sidereus.* Gr. *ἀστρῷος.* *Petr. son. 167.* Gli occhi sereni, e le stellanti ciglia.

STELLARE. *Neutr. pass. Riempiersi di stelle.* Lat. *stellis exornari.* Gr. *ἀστράσι κοσμεῖσθαι.* *Virg. Eneid. M.* Intanto il cielo si stella, e la notte cade sopra 'l mare Oceano.

STELLARE. *Add. Di stella.* Lat. *stellaris.* Gr. *ἀστρῷος.* *Declam. Quintil. P.* Cambiòe la vita presta degli stellari corsi. *Varch. Lez. 268.* Chiamandola ora calor celeste, e ora stellare, e quando altremente.

STELLATA. *Spezie di medicamento da giumenti.* Lat. *oppilatum.* *Cresc. Cr. 9. 36. 2.* Se gli occhi (*del cavallo*) sono oscurati ec. sotto entrambi gli occhi si ponga la stellata. *E cap. 32. 1.* Prendasi convenevole stellata, e si ponga sotto 'l capo dell' anca sconcia per un sommesso, accon-

ciè

chè gli omori concorsi al luogo per la stellata abbiano luogo, a via d' uscir fuori.

STELLATO. *Add. Pieno di stelle*. Lat. *stellatus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 12. Sacchè mondi, e lieva Possano uscire alle stellate ruote. *Petr. son.* 231. Notte il carro stellato in giro mena. *Fiamm.* 6. 3. Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale ec. la terra di vari fiori, di viole, e di rose quasi stellata, di bellezza contrasta col cielo ottavo (*qui per similit.*) *Tass. Ger.* 12. 91. Ed ecco in sogno di stellata veste Cinta gli appar la sospirata amica.

§. *Stellato, a Stellato in fronte, è aggiunto di Cavallo, che abbia nella fronte alcuna macchia bianca*. *Ar. Fur.* 38. 77. E su un baio corsier di chioma nere, Stellato in fronte, e da tre piè balzano A par a par con lui venía Ruggeró (*alcune ediz. hanno: di fronte bianca*)

STELLIFERO. *Add. Che ha stelle, Ripieno di stelle, Che porta stelle*. Lat. *stellifer*. Gr. ἀστροφόρος. *But. Inf.* 34. 2. Sopr' ella viene lo colmo del cielo, che inchiude la terra, cioè lo stellifero. *E Purg.* 11. 2. Per comparazione al movimento dell' ottavo cielo stellifero. *E Par.* 2. 2. Lo cielo stellifero, nel quale sono le stelle fisse. *E altrove*: Questo è un segno, che è nel cielo del fermamento, cioè del cielo stellifero. *Franc. Sacch. rim.* 68. E nella volta di sopra stellifera Attorniata con stormenti ec. Son pinti i tuo' Angeli, che suonano.

STELLIONE. *Animale simile alla lucertola; Tarantola*. Lat. *stellio*. Gr. [illegible]. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Lo fegato dello stellione posto in sul dente incontanente leva via la doglia. *Red. Oss. an.* 7. Negli stellioni, che per altro nome a Firenze son detti tarantole, ed in altri serpenti quadrupedi, la borsetta del fiele trovasi piantata tra i due lobi del fegato.

STELLUZZA. *Dim. di Stella*. Lat. *stellula*. Gr. [illegible]. *Red. Oss. an.* 4. La qual cosa era tutta tempestata di macchie bianche in figura di minutissime stelluzze.

STELO. *Così E aperto*. *Gambo di fiori, e d' erbe*. Lat. *calamus*, *Culmus*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 2. Quale i fioretti dal notturno gielo Chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl'imbianca, Si drizzan tutti aperti in loro stelo. *Ar. Fur.* 1. 43. Ma non sì tosto dal materno stelo Rimossa viene, e dal suo ceppo verde, Che quanto avea dagli uomini, e dal cielo Favor, grazia, e bellezza, tutto perde.

§. *La vece di Perno*. Lat. *axis*. Gr. ἄξων. *Dant. Purg.* 8. Gli occhi miei ghiotti andavan pure al cielo, Pur là, dove le stelle son più tarde, Siccome ruota più presso allo stelo. *Bocc. Varch.* 1. *rim.* 2. Il sol, la luna, e tutte l' altre stelle, O vaghe, e ferme dintorno al suo stelo Vedea senza alcun velo.

STEMPERAMENTO. *Stemperanza*. Lat. *dissolutio*, *intemperies*. Gr. δυσκρασία. *Pass.* 332. Il quale, commosso dal Diavolo, ec. o per soperchievoli stemperamenti d' umori ec. trae provocando fortemente la volontà. *Malm.* 3. 22. Che giacchè questo mal par, che cagioni Stemperamento forte, umor piccante, Per temperarlo recipe ec.

§. I. *Per Intemperanza*. Lat. *incontinentia*, *intemperantia*. Gr. ἀκρασία. *M. V.* 5. 81. Avvenne, che per sfrenato stemperamento della lussuria accolse nella camera sua venti, tra donne maritate, e fanciulle, e altre femmine.

§. II. *Per similit. Commovimento, Commozione*. Lat. *commotio*, *motus*. Gr. ταραχή. *Fr. Iac. Cess.* I senatori si maravigliarono di tale stemperamento, e borbottío delle femmine.

STEMPERANZA. *Intemperanza*. Lat. *intemperantia*. Gr. ἀκρασία, ἀκολασία. *Com. Purg.* 22. Il grado della stemperanza, che è prossimano al vino, uso è essere via alla non conceduta lussuria. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Liocorno è una bestia, che ha tanta dilettazione di stare con una donzella vergine, che come egli ne vede alcuna, così va a lei, e addormentasi nelle sue braccia; poi vegnono i cacciatori, e sì lo pigliano, che altrimenti non lo potrebbono pigliare, se non per questa sua stemperanza.

§. *Per Intemperie*. Lat. *intemperies*. Gr. δυσκρασία. *Liv. M.* Per la stemperanza dell' aire. *Mor. S. Greg.* Noi veggiamo questo apertamente, che quando per alcuna stemperanza d' aria la vigna fiorita fosse tocca dal freddo, allora essa perde ogni amor di verzura.

STEMPERARE. *Far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore*. Lat. *dissolvere*, *liquefacere*, *solvere*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 3. 6. Guarda non la stemperare (*la calcina*) colla rena di mare, che la farebbe troppo seccare (*cioè stemperare, rimescolandovi la rena*) *Ricett. Fior.* 79. Questa operazione è simile molto alla infusione, ed è differente, che per dissolvere, e stemperare si piglia molto manco umore, che per infondere. *Pallad. car.* 40. Stempera, e risolvi, e metti, e fondi nelle giunture.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Disfarsi, Corrompersi*. Lat. *dissolvi*. Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 2. 35. Se 'l corpo fosse d' una elemento senza più, egli non potrebbe stemperarsi mai, perocchè non avrebbe mai contrario. *Fir. As.* 209. E biasciando, che par proprio, che si stemperi dentro, non senti la non mai più sentita libidine.

§. II. *Per Cavare del suo temperamento*. Lat. *alterare*, *attemperare*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Med. cuor.* L'ira ec. al tutto stempera l' uomo, e recalo in tanta servitù, e debolezza, che non si può difender, nè aiutare.

§. III. *Per Levar la tempera*. *Red. esp. nat.* 77. Avendo stemperata col fuoco una delle suddette gocciole, la quale pesava tre danari.

STEMPERATAMENTE. *Avverb. Intemperatamente*. Lat. *intemperate*, *immoderate*. Gr. ἀμέτρως. *Mor. S. Greg.* Tanto più rigidamente lo percosse, quanto la sua superbia lo levò in alto più stemperatamente. *But.* Quasi dica, che spese il suo stemperatamente.

§. *Per Eccedentemente, Smoderatamente*. *Franc. Sacch. nov.* 176. Niuno è, che tanto distrugga il corpo umano, quanto questo (*vino*) usandolo stemperatamente. *Cas. lett.* 71. Io stimo, che sia maggior parte di virtù in desiderar gli onori meritati, e giusti, che di vizio in desiderargli stemperatamente, e massimamente in un giovanetto, come sei tu.

STEMPERATISSIMO. *Incontinentissimo*. Lat. *intemperantissimus*. Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 5. Ella (*Semiramis*) fu per animo uomo, ma per abito portatrice di figli, di lussuria fu stemperatissima.

STEMPERATO. *Add. da Stemperare; Liquefatto*. Lat. *liquefactus*, *solutus*. Gr. [illegible]. *Fiamm.* 7. 37. Ricevette dal servo mandato dal nuovo sposo con ardita mano lo stemperato veleno. *Cr.* 6. 36. 4. Per se medesima si può dare (*la stafisagria*) pesta, e stemperata con acqua calda, o con vino.

§. I. *Per Alterata*. *Pass.* 358. Quando gli umori sono stemperati, e rimescolati insieme, fanno i sogni gravi, nojosi, e paurosi.

§. II. *Per Incontinente*. Lat. *intemperans*. Gr. ἀκόλαστος. *M. V.* 6 83. Molto era stemperato nella concupiscenza delle femmine. *Bemb. Asol.* 3 160. Se io ad amare disonesta, e stemperata donna mi disporrò. *E appresso*: Suole essere obbietto d' animo disonesto, e stemperato. *Borgh. Rip.* 76. Da cose tanto stemperate, e disoneste non si può far derivare nobiltà, nè perfezione.

§. III. *Per Ismoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Amm. ant.* 40. 9. 5. La mente del corretto viene subitamente ad odio, se lo stemperato riprendimento la molesta più, che non dee. *Libr. Viagg.* Quando sono questi stemperati caldi, sì si fuggono queste formiche nella terra dall' ora della terza infino all' ora della nona. *Coll. SS. Pad.* Ingannando con stemperati, e sconvenevoli digiuni.

§. IV. *Per Iscordato*. *Rev. Luc.* 3. 2. Oh trippa mia, come ella è gaizza, ch' ella pare un tamburo stemperato (*qui vale: colle corde allentate*)

§. V. *Per Mal sano*. *Sen. Pist.* 107. Se l' aere è stemperata, conviencı essere infermi.

§. VI. *Stemperato, vale anche Che non ha tempera, Cui è stata levata la tempera*. *Red esp. nat* 77. Dal che si può in gran parte, se non in tutto argomentare, quanto sieno più dure le gocciole temperate, che le stemperate.

STEMPIARE. *V. A. Spogliar le tempie*. *Franc. Sacch. rim.* 68. Quando s' abbassa, e di fronde si stempia, Viver non cerca nel cuor simulacro.

STEMPIATO. *Add. da Stempiare*.

§. *Per Isproposítata*. Lat. *absurdus*. Gr. ἄλογος.

STEMPRARE. *Stemperare*. Lat. *colliquefacere*. Gr. [illegible]. *Fr. Iac. T.* 7. 3. L' amor m' ha sì scaldato, Che m' ha lo cor stemprato.

STEMPRATO. *Add. da Stemprare*. Lat. *colliquefactus*. Gr. [illegible]. *Menz. sat.* 4. Ma voi bevete le stemprate aurore, Polverizzate stelle ec. (*qui per metaf.*)

STENDALE. *Stendardo*. Lat. *vexillum*, *signum*. Gr. σημεῖον. *Dant. Purg.* 29. Questi stendali dietro eran maggiori, Che la mia vista. *G. V.* 7. 60. Diede boce, e levò stendale d' andare sopra i Saracini. *M. V.* 2. 63. Il terzo portava lo stendale, e gli altri quattro seguenti catuno una grande bandiera. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. Niuno sacrificherebbe montone, credendosi, che Frisso fusse portato da quell' animale; o su lo stendale della nave (*il T. Lat. ha: navis insigne*)

STENDARDO. *Insegna, o Bandiera principale*. Lat. *vexillum*. Gr. σημεῖον. *Tav. Rit.* Il più vantato di prodezza guadagnerà lo stendardo posto nel mezzo del prato. *Ciriff. Calv.* 2. 66. E porta in campo giallo un drago nero Nello stendardo pauroso, e fiero. *E appresso*: Portava lo stendardo tutto rosso. *Bern. Orl.* 2. 6. 45. Al vento ogni stendardo era spiegato.

§. I. *Stendardo, si dice anche quel Segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni clero quando vanno processionalmente*. Lat. *sacrum vexillum*. Gr. ἱερὸν σημεῖον. *Dav. Scism.* 74. Per confiscare con questa scusa calici, croci ec. stendardi, paramenti.

§. II. *Alzare lo stendardo, figuratam. vale Farsi capo*. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Divenuto potente appresso uno, odioso a tutti, lo stendardo alzò a coloro, che seguitandolo ec. trovarono lo altrui, e al fine il loro precipizio (*il T. Lat. ha: dedit exemplum*)

STENDARE. *Levar le tende*. Lat. *castra movere*, *vasa colligere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 147. 3. Per necessità si tornò la detta oste indietro, e appena si poterono ricogliere, e stendare.

STENDENTE. *Che stende*. Lat. *extendens*. Gr. [illegible]. *Amet.* 51. Le cui boci stendentisi in altre parole rotte da me, io domandai, che fossero gl' Iddii. *Fiamm.* 2. 77. Ma che

che dirai tu ancora delle sue forze, stendentisi negli animali irrazionali così celesti, come terreni?

Stendere. *Distendere. E si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *extendere, porrigere, porrigi, extendi.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 50. 19. Avendo ec. alquanto la dita dell'una mano stese in terra fuor della cesta ec. questo asino ve gli pose su piede. *E nov.* 68. 6. Arriguccio, stendendo il piè per lo letto, gli venne questo spago trovato. *Dant. Inf.* 8. Allora stese al legno ambe le mani. *E Purg.* 15. Sì che quantunque carità si stende, Cresce sovr'essa l'eterno volere. *E Par.* 2. Benchè nel quanto tanto non si stenda La vista più lontana. *Com. Par.* 19. Gli Appostoli rendevano il vedere a' ciechi, l'udire a' sordi, il parlare a' mutoli, stendevano li contratti, sanavano li corpi, e liberavano l'anime. *G. V.* 8. 55. 9. Veggendo i Fiamminghi usciti a campo, fece stendere il campo suo. *Tes. Br.* 2. 38. Appresso l'intorniamento dell'aere si è assiso il quarto elemento, cioè il fuoco, il quale è uno acie di fuoco sanza nullo umidore, e stendesi insino entro la luna, e aggira questo aere, dove noi siamo.

§. I. *Per metaf. Petr. cap.* 10. Da lui pende L'arte guasta tra noi, allor non vile, Ma breve, e oscura; e' la dichiara, e stende (*cioè: spiana. Lat.* explicare) *E son.* 214. Piè miei, vostra ragion là non si stende, Ov'è colei, ch'esercitar vi suole (*cioè: non arriva, non aggiugne*) *Bocc. nov.* 79. 14. La cui scienzia non si stendeva forse più oltre, che il medicare i fanciulli del lattume (*cioè: non passava più avanti. Lat.* procedere, progredi, porrigi. Gr. [illegible]) *E nov.* 98. 6. Alla piaciuta giovane cominciò a pensare, tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendea (*cioè: si profondava. Lat.* demergi. Gr. βυθίζεσθαι) *Rett. Tull.* Con grande sollecitudine stendette suo ingegno a traslatare di Greco in Latino una certa ec. (*cioè: applicò. Lat.* animum appellere, animum impellere. Gr. [illegible]) *Maestruzz.* 2. 41. Non incorre in iscomunicazione, imperocchè le pene non si debbono stendere, ma ristrignere (*cioè: estendere, allargare. Lat.* ampliare, extendere, proferre. Gr. [illegible]) *Tes. Br.* 7. 15. E allora disse elli medesimo: chi è lusinghiere, stende malizia (*cioè: sparge. Lat.* tendere. Gr. [illegible]) *G. V.* 11. 6. 5. Stendendosi la novella in Firenze, i Fiorentini la maggior parte ne furono allegri (*cioè: divulgandosi Lat.* differri, percrebrescere. Gr. [illegible]) *Franc. Sacch. nov.* 203. E però non voglio più stendermi sopra la presente materia (*cioè: allungarmi, estendermi*) *Vit. S. M. Madd.* 77. Io non mi stendo di dire di lei ogni cosa (*cioè: mi estendo, mi allungo*)

§. II. *Stendere, per lo contrario di Tendere. Buon. Tanc.* 5. 3. Ed or le reti tesa Stenderò senza aver preso niente. *Morg.* 18. 174. Stu mi vedessi stendere un bucato, Diresti, che non è donna, o massaio, Che l'abbia così presto rassettato.

§. III. *Stender l'arco, vale Scaricarlo.* Lat. *remittere.* Gr. χαλᾶν. *Amm. ant.* 20. 1. 2. A studio si stende l'arco, acciocchè nel suo tempo utilmente si tenda. *Franc. Barb.* 20. 7. Che perciò non son pazzi Li savj tal fiata a stender l'arco.

Stendimento. *Distendimento.* Lat. *extensio, porrectio.* Gr. [illegible]. *Ordinam. Mess.* Lo Prete, quando sta sopra l'altare, rappresenta, e significa la passione nello stendimento delle mani. *Com. Purg.* 21. Si generano nell'aere diverse passioni, secondo vario stendimento, e strignimento, che fa il calore, che signoreggia nell'aere. *Teol. Mist.* La qual sapienza non è altro, che uno stendimento della mente a Dio.

Stenditore. *Che stende.*

Stenebrare. *Tor via le tenebre, Alluminare.* Lat. *illuminare, illustrare, dimovere umbram, Virg.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 22. Se così è, qual sole, o quai candele Ti stenebraron sì, che tu drizzasti Poscia diretro al pescator le vele?

Stensione. *Stendimento.* Lat. *extensio, porrectio.* Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 1. 3. Ma se questo si facesse fino alla stensione delle radici, sanza dubbio molto gioverebbe all'arbore (*cioè: insin dove elle si stendono*)

Stensivo. *Add. Atto a distendersi.* Lat. * *extensivus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 47. 2. Che dopo il giudicio la detta gloria sarebbe stensiva nell'anima, e nel corpo.

Stentamento. *Stento, Patimento.* Lat. *aerumna.* Gr. [illegible]. *Libr. Pred. F. R.* Erano avversi allo stentamento del deserto. *E appresso:* Incallisi in que' lunghi stentamenti.

Stentare. *Patire, o Avere scarsità delle cose necessarie.* Lat. *rebus necessariis laborare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 16. 19. Altra maniera trovasse a soddisfare all'ira sua, siccome di fargli imprigionare, e in prigione stentare. *Bern. Orl.* 3. 2. 3. Or per mare, or per terra travagliando Son iti i padri per farvi star bene, Acciocchè non andiate voi stentando. *Gell. Sport.* 4. 4. Io non vo' spender in una sera ciò, che i' ho; che chi sguazza per le feste, stenta il dì di lavorare. *Malm.* 9. 1. E stenti poi per altro come un cane. *Car. lett.* 1. 98. Chi gode una volta, dite voi, non istenta sempre.

§. I. *Stentare, per Istendere. Dant. Inf.* 23. E a tal modo il suocero si stenta In questa fossa. *But. ivi:* Si stenta, cioè si stende attraversato, e confitto con tre pali.

§. II. *Stentare, per Indugiare, Andare in lungo.* Lat. *morari, cunctari.* Gr. [illegible]. *M. V.* 9. 61. Farà a loro, che quanto più si stentava, venire in maggiore indegnazione de' Fiorentini. *Franc. Sacch. nov.* 206. Costei m'ha fatto molto stentare, prima ch'abbia acconcio al mio volere. *Sagg. nat. esp.* 149. La verità si è, che noi stentammo assai più, che non ci faremmo mai dati ad intendere, prima di poter rinvenire alcuna cosa di certo intorno a' periodi di questi accidenti.

§. III. *Stentare a far qualche cosa, è lo stesso, che Farla con difficultà, o Avere difficultà.* Lat. *difficultatem pati.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 2. 5. 45. Che a guadagnare onor si stenta, e suda, E solo s'acquista con la spada nuda.

§. IV. *In signific. att. vale Dare, o Arrecare stento; Mandare in lungo. Franc. Sacch. nov.* 52. Sicchè non mi stentare, e priegotene.

Stentatamente. *Avverb. Con istento, A stento, A poco a poco.* Lat. *paulatim, modice, tenuiter.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Quando il cristiano povero stentamente agonizza, e muore. *Sagg. nat. esp.* 106. Incominciò a stillarne l'argento assai stentatamente.

Stentato. *Add. da Stentare. Franc. Sacch. Op. div.* 60. Puot'egli essere più stentata vita, che la nostra, che abbiamo a correggere ec. o a dare pena a' delitti, che fanno tutti quelli d'una città? *Tratt. S. Ag.* Il Salvator gli volle abbracciare tanendo vita stentata, e sommamente penosa.

§. I. *Per Venuto adagio, e a stento; Contrario di Rigoglioso; che anche si dice Scriato.* Lat. *tenuis.* Gr. [illegible]. *Cr.* 11. 11. 2. Ma da guardare è, che i semi oltr'a misura si gittin nel campo, che se si farà, verranno stentati, e non faran pro.

§. II. *Per Fatto con istento, o con soverchia fatica.* Lat. *durus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 14. 188. Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi, e ben si paiono allo stile stentato, rotto, e non di vena, nè d'un solo.

Stento. *Lo stentare, Patimento, Calamità.* Lat. *calamitas, cruciatus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 88. 1. Poco tempo appresso ammalò il detto marchese, e morì in grande stento, a miseria. *E cap.* 92. 4. Tenendogli più tempo in prigione a grande stento. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Io potrei oltre quelli mettere innanzi le catene d'oro di Dario, la prigione d'Olimpiade, la fuga di Nerone, lo stento di Marco Attilio, e molti altri. *Pass.* 351. Quanto stento fanno gl'infermi ne' dolori, nelle pene, nel non trovar riposo ec. *Serm. S. Ag. D.* Che fai nel diserto? tuo padre è infermo, tua madre fa stento. *Franc. Sacch. rim.* 17. A vederla ballare è grande stento (*cioè: passione, fastidio*)

§. I. *A stento, posto avverbialm. vale Con fatica, Con difficoltà, A poco a poco.* Lat. *aegre, vix, difficile.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 260. S'egli hanno a avere nulla, e' non gli possono avere, se non a stento. *Franc. Sacch. nov.* 155. Non rispondendo, se non a stento, disse messer Dolcibene ec. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi viva e speranza, muore a stento. *Sagg. nat. esp.* 111. Il quale (*corallo*) ove non sia finissimamente polverizzato, si risolve a più stento. *Bern. Orl.* 1. 20. 46. Ove spignendo l'un l'altro a furore, Entrar que' primi cavalieri a stento.

§. II. *A malo stento, vale A fatica, Appena. Malm.* 9. 55. Perchè gli par d'averle dato piano, Anzi d'averla tocca a malo stento.

Stenuare. *Neutr. pass. Divenir magro, o macilente, Smagrire.* Lat. *extenuari.* Gr. λεπτύνεσθαι.

§. I. *E in signific. att. vale Far divenir magro, macilente.*

§. II. *E figuratam. vale Diminuire. Segn. Pred.* 2. 5. Confondere a mio giudizio coloro, i quali con tanto fasto usano d'ingrandir servigj tenuissimi, mentr'egli volle stenuar servigj sì grandi con tanta moderazione.

Stenuativo. *Add. Che ha virtù di stenuare, Che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze, e virtù vitali, Estenuativo.* Lat. *extenuans.* Gr. [illegible].

Stenuato. *Add. da Stenuare; Magro, Macilente.* Lat. *gracilis, extenuatus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *But.* E verisimile finzione, che si mostrino sì stenuati.

Stenuazione. *Astratto di Stenuato.* Lat. *extenuatio.* Gr. λέπτυνσις. *But.* Abbiano in se per rappresentare quelle stenuazioni, ch'ebbe Meleagro.

Sterco. *Fecce, che si mandano fuori del ventre dall'animale per le parti posteriori.* Lat. *stercus.* Gr. κόπρος. *G. V.* 11. 3. 14. Passò quel tempo ec. quando lo sterco colombino si comperò non poco argento. *Dant. Inf.* 18. Vidi gente attuffata in uno sterco, Che dagli uman privati parea mosso. *Fr. Iac. T.* Nè stercora, nè vermini fu sì fetente cosa. *Cavalc. Specch. cr.* Ogni cosa mi reputo sterco, per potere aver Gesù. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Fogna, che delle fogne Raccoi gli sterchi, e le immondizie ingozzi.

Sterile. *Add. Che non genera, non produce, non fruttifica; Contrario di Fecondo, e di Fertile.* Lat. *sterilis.* Gr. ἄγονος. *G. V.* 10. 122. 6. Egli è di natura sterile, e'l segno del leone sterile. *Coll. SS. Pad.* Tutte le cose divengono infruttuose, e sterili. *Esp. Vang.* Il sesto mese della sua gravidezza di quella, che è stata chiamata sterile. *E appresso:*

presso. Non aveano figliuoli, perchè Lisabetta era sterile. *Pist. S. Gir.* Abbiamo veduto le cose sterili tornate abbondevoli, e del consumato pedale uscire nuova radice, e seguitarne grandissimo frutto. *Dittam.* 2. 25. Se sterile è, diventa poi feconda. *Vit. SS. Pad.* 2. 221. Le terre erano rimase sterili.

Sterilezza. *Sterilità*. Lat. *sterilitas*. Gr. [illegible]. *Tratt. segr. cos. donn.* Per questo mancamento avviene la sterilezza nelle femmine. *Libr. cur. malatt.* La sabina giova alla ritenzione da' mestrui, e giova alla sterilezza. La sterilezza si è un grande male per le femmine.

Sterilire. *Rendere sterile; e in signific. neutr. Divenire sterile.*

Sterilissimo. *Superl. di Sterile. Guicc. stor.* 5. 257. Per essere quelli paesi sterilissimi d' acqua. *E* 13. 647. Essendo stato quell'anno sterilissimo, gli mancavano le vettovaglie.

Sterilita', sterilitade, e sterilitate. *Astratto di Sterile; Contrario di Fecondità*. Lat. *sterilitas*. Gr. *ἀγονία*. *G. V.* 10. 122. 6. Sicchè dà caro, e sterilità, e non ubertà, e abbondanza. *Vit. SS. Pad.* 2. 221. Avvenne, che fu una grande sterilitade, e una gran carestia, perocchè 'l fiume del Nilo non era quell' anno riboccato, e sparso per le contrade. *Cr.* 6. 77. 4. Anche si dice pubblicamente, che la mandragola ha virtù di fare impregnar le femmine sterili, la qual cosa non è vera, se non forse, quando la sterilità fosse per troppa caldezza di matrice.

Sterilito. *Add. da Sterilire.*

Sterilmente. *Avverb. Con isterilità.*

§. *Figuratam. vale Con poco frutto*. Lat. *steriliter, infructuose*. Gr. *ἀκάρπως*. *Fr. disc. an. lett. dedic.* A Roma, dove assai sterilmente seguitai la corte.

Sterlino. *V. A. Spezie di moneta*. *G. V.* 8. 20. 2. Mandolli il Re d'Inghilterra trentamila marchi di sterlini, acciò venisse con suo sforzo in Fiandra. *E* 11. 87. 1. Si trovarono a ricevere dal Re ec. più di centottantamila di marchi di sterlini. *But. Purg.* 20. 2. Li darebbe per questo trentamila marchi di sterlini.

Sterminamento. *Lo sterminare*. Lat. *exterminatio*. Gr. *ἐξολόθρευσις*. *Coll. SS. Pad.* Cotal fatto leggiamo noi figurato nel libro de' Giudici, sopra lo sterminamento delle genti spirituali, che sono contrarie al popolo di Dio.

Sterminare. *Mettere, e Mandare in rovina, in conquasso*. Lat. *exterminare*. Gr. *ἐξολοθρεύειν*. *D. Gio. Cell.* Che non credo si faccia, se non isterminando i nimici. *Annot. Vang.* Nondimeno eglino sono sterminati, e morti.

§. *Per Iscacciare, Privare*. Lat. *expellere*. Gr. [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Colla continua ricordanza della Passione di Cristo potremo sterminar da noi i diletti delle nocevoli bestie. *Fir. As.* 141. Niente altro ritroverrai, la mia sirocchia, che o quella pessima femmina infinge una grandissima menzogna, o ella non sa come si sia fatta la forma di questo suo marito; delle quali cose sia quale esser si voglia, egli è da sterminarla di tanto bene.

Sterminatamente. *Avverb. Smisuratamente, Fuor dell' usato termine*. Lat. *immense*. Gr. *ἀμέτρως*. *Franc. Sacch. nov.* 218. Promettendole di fare uno breve, che 'l suo figliuolo serebbe cresciuto sterminatamente. *Red. Oss. an.* 168. I quali intestini, avendo pareti sterminatamente grosse, si allungavano alla misura di otto braccia.

Sterminatezza. *Astratto di Sterminato; Smisurata grandezza*. Lat. *immanitas*. Gr. *ἀμετρία*. *Segn. Crist. instr.* 2. 3. 3. Rappresentatevi in primo luogo, dilettissimi, tutta la vastità della terra, e tutta la sterminatezza de' cieli.

Sterminatissimo. *Superl. di Sterminato*. Lat. *immensus, immanissimus*. Gr. *ὑπέρμετρος*. *Red. Oss. an.* 27. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico morto.

Sterminato. *Add. Che passa ogni termine, Smisurato, Grandissimo*. Lat. *immensus, maximus*. Gr. *ἄμετρος*. *Guid. G.* Per la qual cosa Troiolo, scoperto il capo, con forze sterminate si difendeva da loro. *Buon. Fier.* 1. 64. Perchè nel buon covile Si ghiribizzan cose sterminate. *Fir. As.* 274. Queste ianee, e così fatte cose con grandissima, ed isterminata paura di quel povero uomo, e di tutti gli altri di casa avevano fatto cadere ognun, che vi era, in una grandissima paura, ed ammirazione. *Red. esp. nat.* 57. In altre varie parti dell' America meridionale, e settentrionale si trovano certi sterminati, e disonesti lucertoloni, o ramarri aquatici chiamati iguane.

Sterminatore. *Che stermina*. Lat. *exterminator*. Gr. *ἐξολοθρευτής*. *Coll. SS. Pad.* Non morrete, come mormorano alcuni di loro, che furon morti dallo sterminatore. *Coll. Ab. Isac.* Chiunque viene migliorando ec. è diventato uno sterminatore degli avvelenati serpenti.

Sterminazione. *Sterminio*. Lat. *exitium, strages*. Gr. *ὄλεθρος, φόνος*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Adunque da ora innanzi apparecchia l' anima tua ad ogni sterminazione di questa vita.

Sterminio. *Rovina, Distruzione*. Lat. *exitium, strages*. Gr. *ὄλεθρος, φόνος*. *M. V.* 1. 2. In Roma fece grave sterminio de' suoi abitanti. *E* 7. 103. L' altro fratello, che era conte di Vico, di poca virtù, e semplice uomo, vedendo lo sterminio de' fratelli, si partì del regno. *Tac. Dav. vit. Agr.* 395. Vennero finalmente a tale sterminio, che si mangiavano fra loro.

Sternato. *V. A. Add. Disteso in terra*. Lat. *stratus*. Gr. *στρωτός*. *Cavalc. Med. cuor.* Per la qual parola quasi turbato, posò lo legno, e diedeli tante, che lo lasciòe giacere sternato in terra per morto, e poi riprese lo legno. *But. Par.* 6. 2. Alla fine morto lo cavallo, come veniano a quel luogo, dove era sternato, non si poteano tenere, che non si spaventassero.

Sternere. *Distendere per terra, Atterrare, Spianare*. Lat. *sternere*. Gr. *στορεννύναι*. *Dant. Par.* 11. Tu dubbi, ed hai voler, che si ricerna In sì aperta, e sì distesa lingua Lo dicer mio, ch' al tuo sentir si sterna Colui ec. *E* 26. Tal vero allo 'ntelletto mio sterne Colui, che mi dimostra 'l primo amore ec. Sternel la voce del verace autore ec. Sternilmi tu ancora incominciando L' alto preconio (*qui figuratam.*)

Sternuto. *Starnuto*. Lat. *sternutamentum, sternutatio*. Gr. *πταρμός*. *Bellinc. son.* 321. A farvi pure uno sternuto drento, Diresti allora: un gran tremoto i' sento.

Sterpagnolo. *Add. Sterpigno*. *Ricett. Fior.* 27. Facendo le messe secondo il costume di questo albero, che a guisa di nocciuolo escono del terreno sei, o sette più sterpagnole.

Sterpame. v. stirpame.

Sterpamento. *Lo sterpare*. Lat. *exstirpatio*. Gr. *ἐκριζωσις*. *Cr.* 2. 19. 2. Lo studio, che s' ha nel campo novale, al quale allora prima è ridotto al cultivamento, è lo sterpamento de' salvatichi sterpi.

Sterpare. *Sbarbare, Diradicare, Svellere, Levar via gli sterpi*. Lat. *exstirpare, evellere*. Gr. *ἐκριζοῦν*. *Petr. son.* 277. Al cader d' una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe. *E canz.* 11. 6. Che t' ha chiamato, acciocchè di lei sterpi Le male piante, che fiorir non sanno. *Pallad. Settemb.* 10. A cui piace di formare il prato di nuovo, scelga, se puote, il terreno grasso, e rugiadoso, piano, o lievemente inchinato, ovvero valle ec. vuolsi ec. sterpare ogni virgulto. *Cr.* 2. 20. *tit.* Del tempo, e modo d' arare, e di sterpare le male erbe.

§. *Figuratam. Tass. Ger.* 17. 50. Io sterperolli il core, io darò in pasto Le membra lacerate agli avoltoi. *E* 15. 66. E se di tal dolcezza entro trasfusa Parte penetra, onde 'l desío germoglie, Tosto ragion nell' armi sue rinchiusa Sterpa, e risecca le nascenti voglie.

Sterpe. v. sterpo.

Sterpigno. *Add. Di natura di sterpo*. *Dav. Colt.* 172. Quando si pota, taglia fra le due terre lo sterpigno, o frutto, che vuoi innestare (*qui è sust. e vale lo stesso, che Sterpo*)

Sterpo. *Che da alcuni si disse anche* sterpe *in genere femm. Fruscolo, o Rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaia d' albero secco, o caduto per vecchiezza, e da residuo di barba d' albero tagliato*. Lat. *stirps, sepes*. Gr. [illegible]. *Lab.* 30. Fra gli aspri sterpi, e le rigide piante, piangendo, mi parea dimorare. *Liv. Dec.* 3. Colle mani ritenendo i virgulti, e gli sterpi. *Dant. Inf.* 13. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E appresso:* Uomini fummo, e or sem fatti sterpi. *But. ivi:* Fatti sterpi, cioè prudi, ovver tronconi. *Dant. Par.* 12. E negli sterpi eretici percosse L' impeto suo. *But. ivi:* Sterpo, è legno bastardo non fruttifero, e così sono gli eretici; e come lo sterpo nasce sul legno fruttifero, ed impaccialo, e levagli della sua vivacità, così lo eretico nasce tra' fedeli Cristiani, che sono fruttiferi nella fede, ed egli gl' impaccia, e toglie loro la vivacità, ed impacciagli coll' eresía, e fagli cadere in errore. *Petr. son.* 247. Non è sterpo, nè sasso in questi monti, ec. Che non sappian quant' è mia pena acerba. *E son.* 277. Al cader d' una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squallida sterpe. *Franc. Sacch. rim.* 25. Tu se' iniqua, e maligna sterpe, Chi più ti serve, più doglioso langue (*qui per metaf.*)

Sterpone. *Sterpo grande.*

§. *Per similit. fu adoperato in significato di Bastardo da M. V.* 3. 99. Questo sterpone, tornando alla sua natura, sanza fede, o fraternale carità, di presente intesa al tradimento del fratello. *E cap.* 101. Si si venìva provvedendo alla difesa lo sterpone. *E* 10. 96. Io son fatto cognato di uno sterpone.

Sterposo. *Add. Abbondante di sterpi, Pieno di sterpi*. Lat. *dumosus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 3. 11. Cui si dovria, degno del guardo oggetto, Sterpose appresentar montagne, e rupi.

Sterquilinio, e sterquilino. *Luogo, dove si fa adunanza di letame; Stalla*. Lat. *fimetum, sterquilinium*. Gr. *βόθυνος, κοπρών*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Se io avessi desiderato ec. sterquilini, e i brutti, e disonorevoli luoghi. *Omel. S. Grisl.* Aveva per la sua casa lo sterquilinio, cioè la stalla, per tappeti aveva la terra, ed il letame per vestimenti. *Mor. S. Greg.* 3. 3. Il nostro Adam giacea forte nello sterquilino.

Sterramento. *Lo sterrare.*

Sterrare. *Levare il terreno, Sbassar la terra.*

Sterrato. *Add. da Sterrare*. *Tratt. segr. cos. donn.* Vanno per li campi sterrati cercando de' ripostigli delle formicole.

§. *In forza di sust. vale il Luogo, che si è sterrato; e talora anche Luogo, o Strada, che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.*

Sterro. *Lo sterrare, Sterramento*. *Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel fare gli sterri, nel cavar l' acque.

Stezzare. *Dividere in terzo, o a proporzione.* Lat. *in tres partes dividere.* Gr. εἰς τρία μέρη διαιρεῖν.

Stesamente. *Avverb. Distesamente, Diffusamente, A lunga.* Lat. *prolixe, fuse, pluribus verbis.* Gr. διὰ μακρῶν. G. V. 8. 36. 4. E seguire per lo innanzi istesamente i fatti de' Fiorentini. *E cap.* 38. 7. E però avemo così stesamente raccontato l' origine di questo cominciamento delle maladette parti Bianca, e Nera. *Pass.* 161. Porremo qui quelli versi, e sponeragli stesamente. *Mor. S. Greg.* Ma io voglio, che noi esponiamo un poco più stesamente lo testo, che disse di sopra dell' uomo iniquo.

Steso. *Add. da Stendere.* Lat. *extensus, fusus.* Gr. ἐκτεταμένος. *Amet.* 81. Tirando in istese novelle i miei pariari (*cioè: lunga, o diffusamente narrata*) *Cavalc. Med. cuor.* Vide molti lacciuoli del nimico stesi per terra (*cioè: distesi*) G. V. 8. 71. 10. Avemone fatte sì stesa memoria, perchè e ciò fummo presenti (*cioè: lunga, diffusa*) *E* 10. 41. 3. Era sì steso per eudacia di quella sua scienza in cose proibite (*cioè: involto, inserverato*) *Bocc. Varch.* 5. *num.* 5. Di molte, e varie forme Calcan la terra diversi animali, Questi con piatto steso corpo enorme Spazzan strisciando col petto la polve (*cioè: distesi*)

§. *Steso, in forza d' avverb. per Istesamente.* Lat. *prolixe, pluribus verbis.* Gr. διὰ μακρῶν. *Mor. S. Greg.* 5. 28. Però un poco più steso voglio, che ancora ragioniamo della varietà di molti.

Stessere. *Contrario di Tessere; Disfare il tessuto.* Lat. *retexere.* Gr. ἀναλύειν. *Bemb. Asol.* 2. 94. Come fu all' antica Penelope egevole lo stessere le poco innanzi tessuta tela.

Stessissimo. *Superl. di Stesso.* Lat. *ipsissimus.* Gr. αὐτότατος. *Red. Ditir.* 4. Crescerà sì tua vaghezza, Che nel fior di giovanezza Parrai Venere stessissima. *E Oss. an.* 14. Io non ho molta difficoltà e crederli ec. che le vipere Lionesi sieno le stesse stessissime, che le Italiane.

Stesso. *Medesimo.* Lat. *ipse.* Gr. αὐτός. *Bocc. nov.* 45. 16. Insino a qui creduto abbiamo, che costei nella case, che mi fu quel di stesso arsa, ardesse. *Dant. Par.* 2. Ed io per confessar corretto, e certo Me stesso ec. Levai lo capo. *E* 17. Così diss' io e quella luce stessa, Che pria m' evea parlato. *Petr. son.* 219. Ma com' è, cha sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa il senta?

§. *Stesso, nel caso retto del minor numero, come Quegli, e Questi si legge in Dant. Par.* 5. Siccome il sol, che si cela egli stessi.

Stia. *Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli.* Lat. *cavea.* Gr. οἰκίσκος. *Fir. Luc.* 1. 1. Ma chi volesse tenere uo prigione in modo, che non si fuggisse, bisognerebbe legarlo a' piedi di una botte di trebbiano ec. di una stia di capponi grassi ec.

§. *Per simil. fu detto per Chiusura fatta anche per altri animali.* G. V. 6. 71. 2. Uscio il detto lione della sua stia, correndo per la terra. *E* 10. 187. 1. Nacquero in Firenze due leoni di leone, e leonessa del comune, che stavano in istia. *Franc. Sacch. nov.* 25. Il prete doloroso ec. ne fu menato così cepponato e una stia, e lì alquanti dì si fece curere.

Stiaccia. *Schiaccia.* *Dav. Oraz. Gen. delib.* 148. E noi potremmo trovarci alla stiaccia. *Fr. dosc. an.* 62. Il povero peregrino per essere agiato, e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia. *Buon. Fier.* c. 3. *Cor.* Nelle cui dure braccia La colse il zoppo alla 'ngegnosa stiaccia. *E* 2. 5. 7. E 'l peso sopra i petti lor rivoltosi Fece di lor non molto dolce stiaccia. *E* 4. 1. 12. Parti, o di questo mur, che ti sta 'n faccia, T' espetta di restar tosto alla stiaccia. *Malm.* 7. 24. E che sia il vero, sole ve ne faccia Il Garani scampato dalla stiaccia.

Stiacciare. *Schiacciare.* Lat. *collidere, elidere, opprimere.* Gr. καταράττειν, συνθλίβειν. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Fisbator, che alla tesla di due strade Par, che uccellino e te, messoti in mezzo, Per istiacciarti il capo. *E* 4. c. 5. Stiaccine il bicchiere Dove 'l palato il tocca, e veda giù. *Cant. Carn.* 34. Se c' è alcuna, a chi la fava piaccia, La meglio infranta abbiem, che ci si faccia, Con un pestel, che insino i gusci stiaccia.

§. *Per Taroccare, Incollerirsi; che anche si dice Stiacciare, com' un picchio.* *Buon. Fier.* 4. 1. 6. Stiacciano, e cuocon bue, Che per quant' io mi credo, Vorrebbono ire altrove. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. Io dessi un canto In pagamento, e l' ho lasciato in chiusa, Che stiaccia com' un picchio. *Malm.* 9. 56. E di quel tiro stiaccia come un picchio.

Stiacciata. *Schiacciata, Focaccia.* Lat. *placenta.* Gr. πλακοῦς. *Fir. As.* 174. E tutte queste trappole, e questi inganni t' avverranno la mercè di Venere, e cagione che tu ti lesci trar di mano una di quelle stiacciate. *Lasc. Spir.* 5. 9. M. Ringraziata sia santa Chiara. L. E la sua stiacciata benedetta. *Buon. Tanc.* 4. 2. Tale un penzol d' argento in sen si pone, Che non ha pan da fare una stiacciata. *Malm.* 7. 21. Ben se n' avvede, e già mette a entrata Di macinarsi, a fare una stiacciata (*qui figuratam. cioè: stiacciarsi, stritolarsi*)

Stiacciatina. *Dim. di Stiacciata.* *Malm.* 1. 52. E per lo meglio si risolse al fine Tornare a casa e queste stiacciatine.

Stiacciato. *Add. da Stiacciare; Schiacciato.* Lat. *elisus, oppressus.* Gr. ἐκτεθλιμμένος. *Borgh. Rip.* 321. Si veggono di sua mano una nostra Donna dentro nel marmo di stiacciato rilievo. *Ricett. Fior.* 56. La noce moscada è il frutto di un arbore delle Molucche ec. il quale produce la noce moscada di grandezza ec. quanto una pesca mediocre, ma più stiacciata.

Stiacciatona. *Stiacciata grande.* *Buon. Tanc.* 4. 9. Tornave appunto mogliama dal forno, E aveva in grembo quattro stiacciatone.

Stiaffo. *Schiaffo.* Lat. *alapa.* Gr. κόλαφος. *Cant. Carn.* 197. Del liuto al tempo andiamo, Col pugnal, culate, e stiaffi. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Se io non avessi rispetto a questi Gentiluomini, io ti darei uno stiaffo.

Stiamazzare. *Schiamazzare.*

Stiamazzo. *Schiamazzo.* Lat. *clamor.* Gr. κραυγή. *Dav. Colt.* 197. Tra la gente, che viene a vedere, e noia, e sturba, e gli stiamazzi spaventa. *Borgh. Rip.* 132. Nel quale, senza esser veduto, l' uccellatore colla civetta con gli stiamazzi, e con gli altri suoi strumenti al tempo convenevole esercita l' arte sua. *Buon. Fier.* 5. 1. 6. Zufolate, bussate, egli stiamazzi, Alla civetta olà (*in questo esempio è nel signific. del* §. I. *di Schiamazzo*)

Stiancio. v. **schiancio.**

Stiantare. *Schiantare.* Lat. *discindere, evellere, eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Cant. Carn.* 8. E chi tagliando fa l' oro stiantare Nel filei, sempre dolersi udirete. *E* 285. Il forte cordovan morbido, e netto In pregio alto si tiene, Perchè le forme, e i colpi del bussetto Senza stiantar sostiene. *E* 296. E qualche volta gli è rotto, e stiantato. *Malm.* 6. 84. Pluton diede con tutti una risate, Che fecegli stiantar fino il brachiere.

Stiantato. *Add. da Stiantare.* Lat. *discissus.* Gr. διεσχισμένος.

Stianto. *Lo stiantare.* Lat. *evulsio, fractura.* Gr. ἐκσπασμός, κλάσις. *Cant. Carn.* 48. Che 'n certi bei fregetti stianti fanno Da fargli lor pagare.

Stianza. *Schianza.* Lat. *crusta.* Gr. πλάξ. *Varch. stor.* 14. 527. Le trovarono roso dello stomaco quanto un barile, con una stianza nera sopre quel roso. *Fir. rim.* 14. Or te ne leva, io 'l pur dirò, vergogna, Un' altra volta, e più, se più bisogna, Una stianza di rogna. *Malm.* 6. 44. Nepo la mena allora alle sue stanze, Che i paramenti avean di suoi amanti Ricamati di rignoli, e di stianze.

Stiappa. *Schiappa.*

§. *Per Ischeggia.* Lat. *assula, schidia, scandula.* Gr. σχίδαξ, σχίδιον. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprocchi.

Stiare. *Tenere in istia.* Lat. *caveà inclusum detinere.*

Stiato. *Add. da Stiare; Tenuto in istia.* Lat. *caveà detentus.* Gr. ἐν κύρτῃ κατεχόμενος. *Buon. Fier.* 3. 2. 1. Se' miei polli stiati Non bezzicano lor le groppe a sodo, Bezzicata mi sie la mia da' lupi.

Stiatta. *Schiatta.* Lat. *stirps, progenies, prosapia.* Gr. γενεά. *Din. Comp.* 1. 7. Il Vescovo d' Arezao, come savio uomo, considerando quel, che avvenire gli potea della guerra, cercava patteggiarsi co' Fiorentini, e uscire con tutta la stiatta sua d' Arezzo. *E* 1. 19. Molti cittadini tirarono da loro, e fra gli altri messer Lapo Salterelli, e messer Donato Ristori giudici, e altre potenti stiatte.

Stiavina. *Schiavina.* Lat. *cento, centunculus.* Gr. κέντρωνα. *Buon. Fier.* 3. 5. 9. Vedrò, se 'n guardaroba tu lasciassi Per sorte una stiavina. *E* 4. 3. 4. Da poter mal soffrir ferri, a stiavina. *E* 4. 4. 5. Gittar giù la stiavine, e delle sporta Sgravatesi le spalle, in quella vece Porvi uno stioppo.

Stiavitù, e stiavitudine. *Schiavitù.* Lat. *captivitas.* Gr. αἰχμαλωσία. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. S' egli avvien, che torni Di stiavitudin liberato Ruffo.

Stiavo. *Schiavo.* Lat. *servus, captivus, mancipium.* Gr. ἀνδράποδον. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Naviganti d' amor, stiavi di dame.

Stidionata. *Quella quantità di vivanda, che si arrostisce in una sola volta collo stidione.* *Buon. Tanc.* 1. *interm.* Oh che belle stidionate, Se de noi son ramatate!

Stidione. *Schidione.* Lat. *veru.* Gr. ὀβελός. *Ricett. Fior.* 81. Le cose, che si arrostiscono, si tengono vicine al fuoco in uno stidione, voltandole continuamente. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel, che ti ferì dolce quadrello, Chiamalo uno stidione. *Malm.* n. 18. Perchè bucar sentitosi in un fianco, Si vedde prima uscirne uno stidione.

Stidioniero. *Che porta lo stidione. Armato di stidione.* *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Lei, che dicessi arciera, Dirála stidioniera.

Stiena. *Schiena.* Lat. *dorsum.* Gr. νῶτον. *Buon. Fier.* 1. 3. 9. Vogliam noi pervenir con qualche pena La meditata lor ribalderie, E romper lor quest' aste in su la stiena?

Stiettamente. *Avverb. Schiettamente.* Lat. *sincere, candide, pure, simpliciter.* Gr. καθαρῶς, ἁπλῶς. *Circ. Gell.* 2. 44. Perchè voi cascate in questi inconvenienti, ella (*la natura*) ha fatto, che voi mescoliate co i cibi di quelle cose, che erano stiettamente obietto dell' odorato.

Stiettezza. *Schiettezza.* Lat. *sinceritas, candor, puritas, simplicitas.* Gr. καθαρότης, ἀπλότης.

§. *Figuratam. per Agilità, Sveltezza.* *Nov. ant.* 100. 16. Quando l' uomo è ben compressionato, si sogna, ch' egli corre, o vola per la stiettezza degli spiriti.

Stiettissimo. *Superl. di Stietto.*

Stiettissimamente. *Superl. di Stiettamente.*

Stiet-

STIETTO. *Add. Schietto.* Lat. *sincerus, merus, purus, candidus, simplex.* Gr. *καθαρὸς, ἁπλοῦς.* *Borgh. Arm.* 50. Ora de' colori stietti pochissime si troveranno l'arme. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E di tutti i successi Vo' relazioni stiette, e ponderate.

STIFICANZA. *V. A. Espettazione, Significanza.* Lat. *expectatio, indoles.* Gr. *φύσις.* *Framm.* 4. 138. Del quale (*Ascanio*) Vergilio tanti versi d' ottima stificanza di giovanetto discrisse (*così i buoni T. a penna; gli stampati per errore hanno: testificanza*) *M. V.* 9. 51. Quello, che segue, tutto para da' principj suoi da poco curare, e di piccola stificanza ec. può generare divisione, e scandalo nella nostra città. *F. V.* 11. 79. Essendo d' aspetto, e di stificanza di fatti in asse valentre uomo. *Com. Purg.* 7. Questi morì giovanetto, pieno di buona stificanza. *Liv. Dec.* 3. Niuna paura d' Iddio, niuno giuramento, e niuna religione abbe; con cotale stificanza di virtù, e di vizj tre anni militò sotto Asdrubale (*il L. ha: cum hac indole*) *E appresso*: Costui era venuto a somma stificanza per la disciplina di Gneo Scipione.

STIFICARE. *V. A. Significare.* Lat. *testari, significare.* Gr. *μαρτυρεῖν, σημαίνειν.* *Com. Purg.* 7. La madre essendo in lui gravida, sognò, ch'alla partoriva una verga, che toccava il cielo, la qual cosa volle stificare, ch' ella partorirebbe uomo, che parlando dell' alte cose, toccherebbe il cielo.

STIGAMENTO. *Lo stigare, Stigazione.* Lat. *instigatio.* Gr. *παρόρμησις.* *Mor. S. Greg.* 15. 7. Che dobbiamo noi adunque intendere per li piccoli aspidi, se non i segreti stigamenti, ovvero d' occulte tentazioni di quegli spiriti immondi?

STIGARE. *Instigare.* Lat. *instigare.* Gr. *παροξύνειν.* *Dav. Scism.* 48. Lo stigò il diavolo a spogliare i conventi. *Tac. Dav. ann.* 1. 5. La cupidigia del dominare d' essa fu, che lo stigò giovinetto privato a sollevar con doni i soldati vecchi. *E stor.* 4. 358. Tutore, Classico, Civile, ciascuno nel suo posto stigava i suoi a combattere.

STIGATO. *Add. da Stigare.* Lat. *instigatus.* Gr. *παροξυνθείς.* *M. V.* 7. 12. Stigato dal peccato non purgato, nè ammendato de' Franceschi, si levò in parlamento. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Segno di grande, e non placabil movimento agli altri intenditori de' militari animi fu il vederli non sbrancati, nè stigati da pochi, ma tutti accenderli ec. *Dav. Scism.* 66. Non per colpe loro, ma stigato dagli eretici, per levarsi dinanzi cattolici tanto potenti.

STIGAZIONE. *Instigazione.* Lat. *instinctus, hortatus, impulsus.* Gr. *παρόρμησις.* *M. V.* 4. 74. Molto si guardò di muoversi alla stigazione, e conforto de' Ghibellini d' Italia.

STIGNERE, e STINGERE. *Tor via la tinta, o 'l colore; e in signific. neutr. Perderlo.*

§. I. *Per simil. Dant. Purg.* 1. Gli lavi il viso, Sì ch' ogni sucidume quindi stinga. *Rim. ant. ness. Cin.* 37. E con l'altra in la mente mi dipinge Un piacer simile in sì bella foggia, Che l'anima guardandol se ne stinge.

§. II. *Per Estinguere.* Lat. *extinguere.* Gr. *ἀποσβεννύναι.* *Dant. Par.* 30. Appoco appoco al mio veder si stinse. *Rim. ant. Dant. Maian.* 81. E lo disio non s' attuta, nè stigne Di lei amare.

STILARE. *Praticare, Costumare, Procedere; termine curiale.* Lat. *obtinere, in usu esse, usurpari.* Gr. *εἰθισμένον εἶναι.*

STILE. *Strumento, che serve a disegnare; di cui v. il Vocab. del Disegno.* Lat. *stylus.* Gr. *γραφεῖον.* *Bocc. nov.* 55. 3. Niuna cosa ec. fu che egli collo stile, e colla penna, o col pennello non dipignesse. *Dant. Purg.* 12. Qual di pennel fu maestro, e di stile, Che ritraesse l'ombre, e i tratti, ch' ivi Mirar farieno uno 'ngegno sottile? *Petr. son.* 58. Ch' a mio nome gli pose in man lo stile.

§. I. *Stile, per quel Ferro acuto, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate.* Lat. *stylus, graphium.* *Franc. Cron.* L'uccisono con istili da tavolette, che altre armi non aveano.

§. II. *Per simili. Cr.* 5. 14. 3. Se fosse da vermini molestato (*il nespolo*) si si dee da essi liberare, e purgare con uno stil di rame ec.

§. III. *Stile, diciamo anche a Legno tondo, lunghissimo, e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza.*

§. IV. *E per qualsivoglia altro Legno piccolo, come Manico di falce, e simili. Dial. S. Greg.* 2. 7. Tagliando lo predetto Gotto la spine, e disboscando con tutto suo potere, lo ferro uscette dello stile, e cadde nel lago. *E appresso*: Prese di mano del Gotto lo stile, e miselo nel lago, e incontanente lo ferro di profondo tornò, ed entrò nello stile.

STILE. *Qualità, e Modo di dettare sì di prosa, come di verso.* Lat. *forma dicendi, stylus.* Gr. *χαρακτήρ.* *Dant. Inf.* 1. Tu se' solo colui, da cui io tolsi Lo bello stile, che m'ha fatto onore. *E Purg.* 24. Che 'l Notaio, e Guittone, e me ritenne Di qua dal dolce stil nuovo, ch' i' odo ec. *Petr. son.* 209. Parrà forse ad alcun, che 'n lodar quella, Ch' i' adoro in terra, errante sia 'l mio stile. *E son.* 271. Nè d'aspettato ben fresche novelle, Nè dir d'amore in stili alti, ed ornati. *E canz.* 41. 3. Ed alzava 'l mio stile Sovra di se, dov' or non poria gire. *Tac. Dav. ann.* 14. 188. Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi, e ben si pajono allo stile rotto, stentato, non di vena, nè d'un solo.

STILE. *Costume, Modo di procedere.* Lat. *consuetudo, mos.*

Gr. *τρόπος.* *Petr. canz.* 46. 5. Ond' io vo col pensier cangiando stile. *E son.* 200. Però a' oltra suo stile ella s' avventa, Tu 'l sai. *Cron. Morell.* 261. Tenendo questo stile, non potrai essere di troppo ingannato. *E* 267. Dico, che a mio parere è da tenere, e da seguitare questo stile di sopra.

STILETTARE. *Ferire con istiletto.*

STILETTATA. *Colpo, o Ferita data con istiletto.*

STILETTATO. *Add. da Stilettare.* *Segn. Mann. Agost.* 23. 2. Prima morire bruciato, stilettato, svenato, che mai peccare.

STILETTO. *Spezie d' arme corta da offendere, che dicesi anche Stilo.* Lat. *sica.* Gr. *ξίφος.* *Sred. lett.* 4. 859. Infilzata in alcuni stiletti, o punteruoli.

§. *Stiletto, per piccolo Stile, nel primo signific. Borgh. Rip.* 138. Si può disegnarvi sopra con istiletto d' ariento. *Benv. Cell. Oref.* 87. Si debbe ec. disegnare con uno stiletto di acciaio brunito.

STILLA. *Piccola gocciola.* Lat. *stilla.* Gr. *σταγών.* *Dant. Par.* 7. Io dubitava, e dicea: dille, dille, Fra me, dille, diceva alla mia donna, Che mi disseta colle dolci stille. *Petr. son.* 247. Stilla d' acqua non vien di queste fonti. *E son.* 295. Fe breve stilla d' infiniti abissi. *Mor. S. Greg.* Quello egli appella piccola stilla de' suoi parlamenti ec. Noi abbiamo veduta una piccola stilla, ovvero gocciola de' suoi parlamenti.

STILLAMENTO. *Lo stillare.* Lat. *stillatio, destillatio.* Gr. *σταλαγμός.* *Dav. Orac. Cos. l.* 133. Nuove miniere, cave, marmi, ordigni, segreti, stillamenti.

STILLANTE. *Che stilla, Che gocciola.* Lat. *stillans, destillans, fluens.* Gr. *σταλάζων.* *Ovvid. Pist.* E così lamentandomi, le lagrime corrono dagli stillanti occhi. *Petr. canz.* 49. 9. Medusa, e l'error mio m'han fatto un sasso D' umor vano stillante.

STILLARE. *Cavar l' umore di qualunque cosa, per forza di caldo, e col mezzo d'alcuni strumenti fatti per ciò.* Lat. *stillare, guttas emittere, exprimere.* Gr. *ἀποστάζειν.* *Bocc. nov.* 31. 25. Fattesi venire erbe, e radici velenose ec. quelle stillò. *E nov.* 40. 6. Fe la mattina d' una sua certa composizione stillare un' acqua, la quale l'avesse ec. a far dormire. *Ricett. Fior.* 95. Quello modo di colare si chiama stillare, o passare per feltro. *E* 108. L'erbe troppo umide ec. si stillano, acciocchè durino assai, per istufa secca. *Dav. Mon.* 107. Nelle viscere della terra il sole, e l' interno calore quasi stillando cavano i sughi, e le sostanze migliori, che pe' pori colate nelle vene, e nella proprie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite, e stagionate si fan metalli.

§. I. *Per simili. Franc. Sacch. nov.* 85. Tommaso stillava su per lo letto, e fece orecchi di mercatante.

§. II. *Per Infondere.* Lat. *instillare.* Gr. *ἐνστάζειν.* *Dant. Par.* 25. Tu mi stillasti collo stillar suo. *Petr. son.* 281. Spirto già invitto alle terrene lutte, Ch' or su dal ciel tanta dolcezza stille.

§. III. *Stillare, neutr. per Uscire a gocce, Scaturire.* Lat. *stillare, guttatim fluere.* Gr. *σταλάζειν.* *Dant. Par.* 20. L'altra per grazia, che da sì profonda Fontana stilla. *Cr.* 4. 30. 1. Il mosto, che di quelle stilla ec. metti in quel medesimo dì ne' vasi impeciati dentro, e di fuori.

§. IV. *Stillar del caldo, si dice del Patir soverchio calore; tolta la metafora dal disfarsi, e liquefarsi, che fan le cose nello stillarsi.* Lat. *desudare, aestuare, sudare.* Gr. *καθιδροῦν.*

§. V. *Stillare, neutr. per Chiarificarsi, Farsi limpido a guisa d'acqua stillata.* Lat. *clarificari.* Gr. *καθαρίζεσθαι.* *Lib. Viagg.* Ivi son vantaggiati vini di novello, cioè di vendemmia, e poi l'altr' anno sono potenti, e più chiari, e quanto più stanno, tanto più stillano.

§. VI. *Per lo Cadere dell'acqua minuta dal cielo; Spruzzolare.* Lat. *leniter pluere.* Gr. *ψακάζειν.* *M. V.* 4. 7. Il terzo dì cominciò a stillare minuto, e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente.

§. VII. *Stillarsi il cervello, vale Fantasticare, Ghiribizzare, Affaticar l' intelletto; Mulinare; che anche diciamo Beccarsi il cervello.* Lat. *suum cor edere.* *Simile appresso Omer.* *ὃν θυμὸν κατέδων.* *Varch. Ercol.* 67. Ghiribizzare ec. si dicono di coloro, i quali si stillano il cervello, pensano e ghiribizzi ec. *Bern. Orl.* 1. 18. 48. Nè pare a me, che sia gran gentilezza Stare in su' libri a stillarsi il cervello. *E* 3. 7. 39. E scriveva, e stillavasi il cervello. *Ar. Cass.* 4. 1. Con quanto affaticar, con quanto avvolgere, E stillar di cervel già più di quindici Giorni ricerco ec. *Cant. Carn. Ort.* 47. Noi canterem con quel poco sapere, Che resta a quei, che perso hanno i cervelli, Perchè stillati quelli Ci siam nel voler troppo antivedere.

§. VIII. *E in signific. att. vale Versare a goccia a goccia.* Lat. *guttatim fundere.* Gr. *κατὰ σταγόνα χέειν.* *Petr. son.* 20. Cercata dunque fonte più tranquillo, Che 'l mio d' ogni liquor sostiene inopia, Salvo di quel, che lagrimando stillo. *Mor. S. Greg.* 13. 15. L' occhio mio stilla, cioè a dire lagrima a Dio.

STILLATO. *Sust. Umore stillato da consumata di cappone, pane, e altri ingredienti posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati.* *Ricett. Fior.* 295. Stillato di cappone magistrale. *Spec. dial.* Per certo male starebbe quella repubblica se ella fosse ridotta allo stillato del mio valore (*qui per metaf.*) *Segn. Mann. Febbr.* 18. 2. Il quale (*digiuno*) non da altri cibi verrà interrotto, che di zolfo liquefatto, di pe-

ga. E nov. 81. 3. Essendo questa gentildonna ec. assai sovente stimolata da ambasciate. E nov. 98. 47. Non so, quale Iddio dentro mi stimola, ed infesta a doverti il mio peccato manifestare. Nov. ant. 64. 1. La sua madre lo stimolava molto di voler sapere, di che li Romani aveano tenuto consiglio.

STIMOLATO. *Add. da Stimolare; Incitato.* Lat. *stimulis agitatus, excitatus.* Gr. *κεντηθείς.* Bocc. nov. 77. 56. Da mille noiosi pensieri angosciata, e stimolata, e trafitta ec. cominciò a guardare, se vicin di se vedesse, o udisse alcuna persona. Cron. Morell. 236. Tirato, e stimolato solo dalla virtudiosa sua volontà. Cant. Carn. 153. Giovani siamo, e di buona natura, Ch' è quel, che importa, e di buon sangue nati, Da' padri stimolati Al giogo maritale.

STIMOLATORE. *Che stimola.* Lat. *stimulator, exstimulator.* Gr. *κέντωρ.* Guicc. stor. 6. 302. Chi altri essere stato stimolatore, e fautore di questo moto dell' Alviano? Buon. Fier. 5. 4. 6. Gli epici ammetterei gravi, e burleschi, Che son stimolatori All'opre gloriose.

STIMOLATRICA. *Verbal. femmin. Che stimola.* Lat. *stimulatrix.* Gr. *κέντειρα.* Fiamm. 5. 50. O Megera, o Aletto, stimolatrici delle dolenti anime, dirizzate gli spaventevoli crini, e le feroci idre con ira accendete a nuovi spaventamenti.

STIMOLAZIONE. *Lo stimolare.* Lat. *stimulatio.* Gr. *κέντημα.* Esp. Vang. Si leverà per la stimolazione, e molestia, che colui fa, e daragli quanti pani gli sono di bisogno. But. Inf. 32. 2. Lo nostro autore finge, che stringesse con istimolazione, e forza colui, che ec. E altrove: L' acume si pone per la punzione, e per la stimolazione. Volg. Ras. Poichè ella senta questa estuazione, e bollimento, e stimolazione, allargasi il muscolo, che costrigne la bocca della vescica.

STIMOLO. *Strumento, col quale si pungono buoi, cavalli, e simili animali per sollecitargli al camminare, al quale diciamo anche Pungolo, e Pungetto.* Lat. *stimulus.* Gr. *κέντρον.* Alam. Colt. 4. 99. E più d' un vomer poi, più stive, e buri, Lo stimolo, il dental, stevi il timone. Ar. Fur. 37. 108. Ed ella per vendetta del suo pianto Gli andò facendo la persona rossa Con un stimol aguzzo, che un villano, Che quivi si trovò, le pose in mano.

§. I. *Stimolo, per metaf. vale Incitamento.* Dant. Purg. 25. Se di bisogno stimolo il trafigge.

§. II. *E talora vale Noia, Importunità, Ricadia, Seccaggine.* Bocc. nov. 26. 9. Egli è lo stimol di Filippello, il qual te con fargli risposte, e dargli speranza un' hai fatto recare addosso. E nov. 74. 5. Parendo questo stimolo troppo grave, e troppo noioso alla donna, si pensò di volerlosi levar daddosso.

§. III. *Per Incentivo.* Lat. *stimulus.* Gr. *κέντρον.* Bocc. nov. 77. 31. E d' altra parte lo stimolo della carne l'assalì subitamente. Amm. ant. 25. 1. 2. Crudele stimolo tra gli altri peccati lussuria è, la quale mai non lascia l'affetto dimorare in pace, la notte bolle, lo dì angoscia.

§. IV. *Per Angoscia, Afflizione.* G. V. 2. 6. 4. E così durò la signoria de' Gotti in Italia 125. anni con grande stimolo, e struggimento d' Italiani, e Romani, e dello Imperio di Roma.

STIMOLOSO. *Add. Pieno di stimolo; e figuratam. Travaglioso.* Lat. *molestus, anxius, spinosus.* Gr. *ἀνιαρός, κεντροειδής, ἀκανθώδης.* Filoc. 3. 228. E così si stava in istimolosa sollecitudine, e non sapea che si fare. Guid. G. Elli si volgette alle gravi ingiurie fatte da' Greci con duro, e stimoloso pensiero. E altrove: Non valeva niente a' cavalcatori di pungerli colli stimolosi sproni. But. Inf. 3. Sieno privati del sangue, in che sta la vita, da pungenti, e stimolosi animali.

STINCA. *V. A.* M. V. 8. 105. Più altre terre poste in fortissimi luoghi in sulla stinca della montagna (*pare, che vaglia lo stesse, che Cima, e Schiena.* Lat. *clivus, jugum*)

STINCAIUOLO. *Prigione ritenuto nelle stinche.* Tac. Dav. post. 456. Legavasi assai lunga catena alla destra del prigione, e sinistra d' un soldato alla guisa de' nostri stincaiuoli.

STINCATA. *Percossa nello stinco.*

§. *Figuratam. per Gambata, nel signific. del* §. Buon. Tanc. 4. 1. Ed io, che era degli amanti veri, So dir, che questa stincata mi costa.

STINCATURA. *Percossa nello stinco, Stincata.*

STINCHE. *Così s' appellano in Firenze le Carceri, nelle quali stanno i prigioni per debito, e i condannati a vita.* Nov. ant. 102. 5. Egli è stato dalla sua giovanezza infino a questo dì quasi continovamente guardiano alle stinche, dove faccendo rimediare i poveri prigioni ec. ha già guadagnato un tesoro. Borgh. Orig. Fir. 118. Questo è della carcere pubblica chiamata stinche, il qual nome si guadagnò, perchè i primi, che vi furon messi dentro, furon certi del castello delle Stinche di Chianti; ma oggi si crede quasi per tutti, che stinche di sua natura vogliano dire prigioni pubbliche.

STINCO. *Osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli anatomici Canna, o Fucile maggiore.* Lat. *tibia.* Gr. *κνήμη.* Fir. dial. bell. donn. 424. La gamba ci darà Selvaggia ec. ma colle polpe grosse quanto bisogna, bianche quanto la neve, e ovate quanto richiede, cogli stinchi non al tutto ignudi di carne, onde si veggiano i trafusoli, ma comodamente ripieni in guisa, che la gamba non ingrossi soverchio. Buon. Fier. 3. 4. 2. Da sentirne le botte Negli stinchi, nel petto, e nella faccia. E 4. 1. 1. E fassi sfondar suoni, e mondar stinchi.

§. I. *Stinco, si piglia talora per tutta la Gamba.* Lat. *crus.* Gr. *σκέλος.* Bern. Orl. 1. 12. 34. In terra giace la furfanteria, Che ha sempremai gli stinchi pien di rogna.

§. II. *Stinco, si prende anche per la Parte anteriore della gamba.*

STINENZIA. *V. A. Astinenza.* Lat. *abstinentia.* Gr. *ἐγκράτεια.* Pallad. Magg. 7. E castrato faccia stinenzia del bere.

STINGERE. *v.* STIGNERE.

STINGUERE. *Estinguere, Cancellare, Tor via.* Lat. *extinguere, delere.* Gr. *σβεννύναι, ἐξαλείφειν.* Dant. Inf. 14. Perciocchè 'l vapore Me' si stingueva, mentre ch' era solo. E Par. 23. Che mai non si stingue Del libro, che 'l preterito rassegna.

§. *Per Uccidere.* Guid. G. Perciocchè tutti furono stinti con avvicendevoli colpi.

STINIERE. *Schiniere.* Cant. Carn. 439. Quel tor di fogli, o di ferre stinieri E' da persone agiate. Cecch. Servig. 3. 3. Fu fatto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, Il giaco, la segreta, la rotella, I guanti, gli stinieri. Car. lett. ... Io dosso una corazza all' antica, sopra una veste rossa succinta, in piede un paio di stinieri d' argento. Segr. Fior. art. guerr. 2. 32. Aveano le gambe, e le braccia coperte dagli stinieri, e da' bracciali.

STINTO. *V. A. Sust. Istinto.* Lat. *instinctus, incitatio, impulsus.* Gr. *ὁρμή, παρόρμησις.* Pass. 352. Simile dico di certi atti, che fanno alcuni animali, che si muovono secondo lo stinto del cielo.

STINTO. *V. A. Add. Distinto.* Dittam. 2. 17. E ciò non dico da me, ma secondo Eurosio, che gli ha partiti, e stinti, E compresone il vero infino al fondo.

STINTO. *Add. da Stingere.* Lat. *decoloratus.* Gr. *ἄχρωμος.* Dittam. 5. 3. Che quei, che son più riccamente tinti, Nelle più nobil parti gli pon sempre, Ed e converse nel men li più stinti. Dant. Purg. 12. Rispose: quando i P, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno, come l' un, del tutto rasi. But. ivi: Stinti, cioè cancellati. Buon. Fier. intr. 2. 7. Che portano i vestiti stretti stretti, Logori, stinti, addreto sette usanze.

§. *Per Estinto, Smorzato.* Lat. *extinctus.* Gr. *ἀποσβεσθείς.* Liv. M. Nè la lussuria d' Appio non è ancora stinta.

STIO. *Aggiunto d' una spezie di lino.* Pallad. Febbr. 22. Di questo mese seminano alcune persone lo lino stio in terra lieta.

STIOPPO. *Schioppo.* Lat. * *sclopus.* Buon. Fier. 1. 3. 3. Per schiera vi son volti alle porte Molti archi, e sempre tesi, e molti stioppi. E 4. 2. 21. A chi sgusciar di mano A chi aita, a chi stioppo, a chi lanterna. E Tanc. 5. 1. Rivoltandomi al petto ronche, e stioppi.

STIORO. *La quarta parte dello staioro.* Sen. Pist. 90. Non avevano apparato a partire la terra a stiora.

STIPA. *Sterpi tagliati, e Legname minuto da far fuoco.* Lat. *ramale, truncus, cremium.* Gr. *φρύγανα.* Bocc. nov. 37. 12. Fattali dintorno una stipa grandissima, quivi insieme colla lairia l' arsero. E nov. 46. 11. Davanti agli occhi loro fu la stipa, e 'l fuoco apparecchiato. E vit. Dant. 226. Oh insensato giudicio degli amanti! chi altri, che essi, estimerebbe, per aggiugnimento di stipa fare le fiamme minori? Din. Comp. 1. 15. Il popolo trasse al palagio del Podestà colla stipa per ardere la porta.

§. I. *Per Mucchio, e Moltitudine di cose stivate insieme a guisa di fastelle di stipa.* Lat. *acervus, congeries.* Gr. *σωρός.* Dant. Inf. 11. Venimmo sopra più crudele stipa. But. ivi: Stipa, cioè siepe, che chiude, e circonda. Dant. Inf. 24. E vidivi entro terribile stipa Di serpenti, e di sì diversa mena, Che la memoria il sangue ancor mi scipa.

§. II. *Per metaf.* Mor. S. Greg. 9. 22. Ben possono i giorni di quegli antichi essere assimigliati alle navi, che portano i pomi, perocchè i detti loro mostrando i misterj della vita spirituale, sì la conservano nella stipa della storia.

STIPARE. *Circondar di stipa.* Lat. *stipare, sepire, circumdare.* Gr. *σάττειν, φράττειν, περιβάλλειν.* G. V. 8. 75. 5. Ciò fu, ch' eglino stiparono due case, l' una contro l' altra, le quali erano in capo del ponte del fiume della Liscia. Vegez. Puntellatolo con secchi puntelli, e stipatolo, e messovi fuoco.

§. I. *Stipare, figuratam. per Condensare, Chiudere.* Dant. Inf. 7. Ahi giustizia di Dio, tante chi stipa Nuove travaglie, e pene, quante i' viddi (*cioè: mette insieme, ammucchia*) E 31. Lo sguardo appoco appoco raffigura Ciò, che cela il vapor, che l' aere stipa.

§. II. *Stipare, diciamo anche il Rimondare i boschi, tagliandone via la stipa.* Buon. Fier. 2. 4. 15. E ronche da stipare, e pioppi, ed olmi Rimondar, quando a i colti fan tropp' uggia.

STIPATO. *Add. da Stipare; Circondato da stipa.* Lat. *circumdatus, stipatus.* Gr. *περιτειχιζόμενος.* G. V. 8. 75. 5. Come furono presso al ponte, miser fuoco nelle dette case stipate. E 10. 118. 1. Le quali si trovarono allogate a pigione, e stipate di scope appresso a' detti fuochi.

§. Sti-

§. *Stipato, vale anche Netto di ſtipa; ed è aggiunto proprio del Boſco rimondato.*

Stipendiare. *Dare altrui lo ſtipendio.* Lat. *ſtipendium dare.* Gr. *μισθὸν διδόναι.* *Buon. Fier. 3. 4. 8.* Mi tenga unte la bocca, Ch' ei mi ſtipendierà ſuo oratore.

Stipendiario. *Che tira ſtipendio, Stipendiato.* *Franc. Sacch. rim. 66.* La ragion militar ſi convertia Ordinar sì, che' ſtipendiarj lui foſſon pagati ogni meſe. *Varch. ſtor. 11. 342.* Egli era nato di Giovanpagolo Baglioni ec. che aveva, eſſendo ſuo ſtipendiario, la repubblica Fiorentina tradito. *Borgh. Col. Lat. 386.* Succedevano i federati, e nell' ultimo, e quinto luogo gli ſtipendiarj.

Stipendiato. *Add. da Stipendiare; Che tira ſtipendio, Provviſionato, Salariato.* Lat. * *ſtipendiarius.* Gr. *μισθωτός.* *Bemb. ſtor. 7. 107.* Quaſi tutta la nobiltà della Francia ſtipendiata conducea ſeco.

Stipendio. *Salario, Provviſione, Paga, Soldo; ed è propio Quello, che le Principi, e Signori danno alle perſone di qualità.* Lat. *ſtipendium, ſalarium.* Gr. *μισθὸς, μισθοφορά.* *Ar. Fur. 16. 45.* E in iſpalla un ſcoppio, o un archibuſo prendi, Che ſenza, ſo, non toccherai ſtipendj. *E 20. 14.* Fero con buoe ſtipendio lor ſoldato Falanto. *Buon. Fier. 1. 3. 3.* Buone voglie concorrocci i Lettori Senza ſtipendio alcuno.

Stipetto. *Dim. di Stipo.* Lat. *forulus.* Gr. *φωλεός.* *Malm. 2. 17.* Di quà l' armadio fece uno ſtipetto.

Stipidire. *V. A. Stupidire.* Lat. *obſtupeſcere.* Gr. *ἐκπλήττεσθαι.* *M. V. 1. 2.* Convenendone divifare il tempo, e il modo, e la qualità, e la quantità di quelle, ſtipidiſce la mente. *Com. Inf. 13.* Vedendo Virgilio, che Dante per la coſa non mai veduta, cioè boce ſanza corpo, era ſtipidito.

Stipidito. *V. A. Add. da Stipidire.* Lat. *ſtupidus, obſtupefactus, attonitus.* Gr. *ἐκπεπληγμένος.* *M. V. 9. 50.* Il gentile uomo ſtipidito, e impaurito di tale comandamento, e non meno di lui tutti i ſuoi amici, e parenti ec. cercarono ec. *Vend. Criſt. Op. div. Andr. 27.* Oloſia quaſi tutta ſtipidita, e lo ſanto Padre diſſe allora.

Stipite. *Fuſto, Stelo, o Pedale d' albero.* Lat. *truncus, caulis.* Gr. *στέλεχος, καυλός.* *Pallad. Genn. 1.* Del meſe di Gennaio le viti ſi vogliono ſcalzare ne' luoghi temperati, cioè d' intorno allo ſtipite della vite aprire la terra. *E 16.* Intorno allo ſtipite ſi faccia una cava nella barba. *Cr. 2. 23. 4.* L' erbe, e i camangiari, che hanno gli ſtipiti, ovvero gambi molli, e teneri ec. in neſſuna pianta ſi poſſono inneſtare. *E num. 32.* Quando pare, che ſia appreſo, tagliſi lo ſtipite, ovver pedale, di ſopra 'l bucciuolo. *E 5. 22. 4.* Sia inneſtato ec. ne' rami groſſi, nati preſſo alla terra, e preſſo allo ſtipite. *E num. 4.* E dee avere un ſolo ſtipite poco levato da terra.

§. I. *Stipite, Stile di legno, che più comunemente diciamo Palo.* Lat. *ſtipes, truncus, palus.* Gr. *κορμός.* *Cavalc. Frutt. ling.* Eſſendo dipoi inſieme legati ad uno ſtipite, e meſſi al fuoco, il miſero eretico incontanente arſe.

§. II. *Stipite, diciamo a' due membri della porta, che poſano in ſulla ſoglia, e reggono l' architrave.* Lat. *anta.* Gr. *παραστάδες.* *Fr. Aſ. 19.* Le porte furono aperte, anzi ſpalancate, le ſoglie rotte, gli ſtipite fracaſſati. *Malm. p. 16.* Gli ſtipiti, le ſoglie, e gli architravi A queſto effetto eſſendo già ſmurati.

§. III. *Stipite, parlandoſi delle Diſcendenze, Agnazioni, Parentele ec. vale la Perſona prima, e comune, onde diſcendono l' altre.*

Stipito. *Stipite, nel ſignific. del §. II.* Lat. *anta.* Gr. *παραστάδες.* *Tac. Dav. ann. 4. 96.* Si ſcotè da' fanti di sì gran forza, e ſfracelloſſi in uno ſtipito il capo, che quivi ſpirò. *Buon. Fier. 1. 4. 10.* Vo' farmi a queſto ſtipito, e guardare, S' e' ſi ſono ſcoſtati.

Stipo. *Sorta d' armadio, colla fronte, e parti di fuora ornate, per conſervar coſe minute, di pregio, e d' importanza.* Lat. *ſcrinium, armariolum.* Gr. *κιβώτιον.* *Buon. Fier. 2. 2. 6.* Veggo un' officina Ampla, piena di vaſi, ſtipi, e 'nvoglie. *E 3. 1. 7.* Sfibbianci queſte cigne, E ſgravianci le ſpalle Di queſte caſſe, o ſtipi, o ſcatoloni. *Red. annot. Ditir. 212.* Scarabattole, fogge di ſtipi, o ſtudioli traſparenti da una, o più parti.

Stipulante. *Che ſtipula; termine de' legiſti.* Lat. *ſtipulans.* Gr. *ὁμολογούμενος.* *Stat. Merc.* A far rinunziagione per grazia, e per amore al detto ufciale ſtipulante, e ricevente.

Stipulare. *Rimanere in concordia, obbligandoſi per parola, o per iſcrittura, Accordare, Concordare, Far contratto.* Lat. *ſtipulari.* Gr. *διομολογεῖσθαι.* *M. V. 3. 59.* Queſto fu aſſai lieve legame di pace, avvegnachè ci ſi ſtipulaſſe pena fiorini 20000 d' oro. *Maeſtruzz. 1. 62.* Imperocchè non ſi può ſtipulare più, che in quattro contanti. *Franc. Sacch. rim. ser Filip. da ser Albiz. 11.* La legge tien valer men, ch' un' acciuga, E queſto ſtipular chiama vanezza.

Stipulato. *Add. da Stipulare.* *M. V. 9. 103.* Fermate, e ſtipulate ſolennemente le dette convegne ec. *Stor. Eur. 6. 138.* Per lo che ſtipulato ſolennemente il contratto del matrimonio, fu data Gebuga al Re Lodovico.

Stipulazione. *Lo ſtipulare.* Lat. *ſtipulatio.* Gr. *ὁμολόγησις.* *M. V. 1. 74.* Per ſolenni privilegj, e ſtipulazioni pubbliche diedero al comune di Firenze ogni ragione. *Guicc. ſtor. 5.* Le quali pratiche, benchè ſi conduceſſero quaſi inſino alla ſtipulazione, nondimeno ec.

Stiracchiare. *Cavillare, Soffiſticare, Fare interpretazioni ſofiſtiche.* Lat. *cavillari.* Gr. *σοφίζεσθαι.* *Tac. Dav. ann. 1. 17.* Si diede in ſenato a ſtiracchiare le parole de' Padri.

§. I. *Stiracchiare il prezzo, vale Diſputarne con ſottigliezza la maggiore, e minor quantità.* *Sen. ben. Varch. 4. 12.* Neſſuno, che voglia comprare un luogo a Tuſcolo, o a Tigoli per amor dell' aria ec. ſta a ſtiracchiare il pregio.

§. II. *Stiracchiare le milze, figuratam. vale Stentare.* Lat. *vel/tu laborare.* Gr. *ἐν ἀνάγκῃ εἶναι.* *Ant. Alam. ſon. 21.* Io mi ſto pianamente il me', ch' io poſſo, Stiracchiando le milze a più potere.

Stiracchiatamente. *Avverb. Con iſtiracchiatura.* *Gal. lett. Mar. Guid. 60.* Se in eſſa ha pur una parola, la quale anche ſtiracchiatamente poſſa interpretarſi. *Salvin. prof. Toſc. 2. 9.* Per avere tratta ſtiracchiatamente ec. l' origine della voce ec.

Stiracchiato. *Add. da Stiracchiare.* *Loſc. madr. 40.* Ma le lor fantaſie Stitiche, e ſtiracchiate, Com' elle ſono andate, Da un dì in fuora, e una notte ſola, Non ſe ne ſente mai fiatar parola. *Infar. ſec. 287.* Se pure da ſtiracchiate conſeguenze ſe ne poteſſe trarre argomento. *Red. Vip. 2. 24.* Contro queſta lieve, ſtiracchiata, e frivola congbiettura mi ſi potrebbe rammentare, che ec.

Stiracchiatura. *Lo ſtiracchiare.* *Salvin. prof. Toſc. 1. 108.* Da uno ſtrabere ec. ſenza ſtiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' eſce il vocabolo ſtravizzo.

Stirare. *Tirare diſtendendo.* Lat. *diſtendere.* Gr. *διατείνειν.* *Fir. nov. 4. 232.* Laonde egli s' affaticò, e nell' affaticarſi e' venne a ſtirar la pelle di queſta coſa in modo, che ella enfiò.

Stirato. *Add. da Stirare.* *Car. lett. 2. 70.* In vero non ſe ne poſſono far più, che non ſiano troppo ſtirati.

Stiratura. *Lo ſtirare.* Lat. *torſio, tortura.* Gr. *στρέβλωσις.* *Segn. Criſt. inſtr. 2. 18. 12.* Eſſo farà ſentire il fervor delle brace, il freddor delle brine, i morſi de' vermi, le ſtirature delle funi.

Stirpame, e Sterpame. *Copia di ſterpi.* Lat. *ſtirpium, truncorum copia.* Gr. *κορμῶν πληθος.* *Libr. Viagg.* Allora mi diſſono i maeſtri nocchieri, ch' egli erano ſtate navi, le quali la calamita avea tirate a ſe, e di quello legname era nato quegli arbori, e quello ſtirpame.

Stirpare. *Sterpare, Svegre.* Lat. *exſtirpare, evellere, eradicare.* Gr. *ἐκριζοῦν.* *Pallad. Lugl. 1.* I campi ſalvatichi utilmente aguale ſi ſtirpano d' arbori.

§. *Per metaf. vale Diſtruggere, Tor via.* Lat. *exſtirpare.* *G. V. 4. 29. 2.* Molto la ſtirparono in Firenze, e 'n Melano. *Paſſ. 68.* Egli, e i ſuoi diſcendenti, come uomini evangelici, e appoſtolici, ſtirperanno i vizj, ſemineranno le virtudi, e ricoglieranno frutto, predicando, e operando, d' eterna vita. *S. Griſoſt.* Quando tutti i vizj s' accendono, e accreſcono l' uno nutrica l' altro, così ſtirpato l' uno, ſia ſtirpato l' altro.

Stirpato. *Add. da Stirpare; Svelto, Schiantato.* Lat. *avulſus, exſtirpatus.* Gr. *ἐκριζωθείς.* *S. Griſoſt.* Così ſtirpato l' uno, ſia ſtirpato l' altro.

Stirpatore. *Che ſtirpa; e per metaf. Diſtruggitore, Conſumatore.* Lat. *exſtirpator, evulſor.* Gr. *ὁ ἐκριζωτής.* *G. V. 4. 29. 2.* Molto ne fu grande ſtirpatore il valente ſan Piero martire.

Stirpazione. *Lo ſtirpare.*

Stirpe. *Schiatta.* Lat. *ſtirps.* Gr. *γενεά.* *Dant. Conv. 186.* Non dica quegli degli Uberti di Firenze, nè quegli de' Viſconti di Milano: perch' io ſono di cotale ſchiatta, io ſono nobile; che il divino ſeme non cade in iſchiatta, cioè in ſtirpe, ma cade nelle ſingulari perſone nobili; e ſiccome di ſotto ſi proverà, la ſtirpe non fa le ſingulari perſone nobili, ma le ſingulari perſone fanno nobile la ſtirpe. *Dav. Comp. 1. 10.* Tra' quali fu un grande, e potente cittadino, ſavio, valente, e buono uomo, chiamato Giano della Bella, aſſai animoſo, e di buona ſtirpe. *E 3. 78.* Quelli della Torre erano gentili uomini, e d' antica ſtirpe. *Vit. SS. Pad. 1. 251.* Nato ſecondo il corpo di ſtirpe ſervile, ebbe tanta libertà, e gentilezza d' animo in Dio, che facea vergogna la perfezione della ſua vita a quelli, ch' erano più gentili di lui.

Stitichezza. *Stitichezza.*

§. *Per Modo di procedere faſtidioſo.* Lat. *faſtidium, moroſitas.*

Stitichezza. *Aſtratto di Stitico.* Lat. *auſteritas,* * *ſtypticitas.* Gr. *στυφότης.* *Pallad. cap. 4.* E' meno umida, che neſſuna altra acqua, ed ha in ſe alcuna coſa di ſtitichezza. *Volg. Meſ.* Medicina inventata da Iſdraelita, utile al fluſſo, e genera ſtitichezza di corpo.

§. *Per Modo di procedere faſtidioſo.* Lat. *faſtidium, moroſitas.* Gr. *δυσκολία, τὸ δυσάρεστον.* *Buon. Fier. 1. 5. 4.* Snocciolimi 'l mio teſto; e le carrucole Metteromm' io a' piedi a ſcappar via Da queſta ſtitichezza.

Stiticità, Stiticitade, e Stiticitate. *Stitichezza.* Lat. *auſteritas,* * *ſtypticitas.*

§. *Per Sapore aſpro, e acerbo.* Lat. *acrimonia.* Gr. *δριμύτης.* *Cr. 6. 23. 6.* Avicenna dice, che nella cipolla è acuità incenſiva, e amaritudine, e ſtiticitade, cioè aſprezza,

za, ovvero laxitade. E 6. 33. 2. In esso (*capelvenere*) è stiticitade. *Serap.* 62. Vale, e giova in molte cose, nelle quali è un poco di stiticitade.

STITICO. *Quegli, che con difficultà ha 'l benefizio del corpo.* Lat. *stipticus*. *Pallad. Febbr.* 43. Il qual vino è medicinale, ed è da usare agli stitici. *Cron. Morell.* 282. Se fossi stitico, e duro del corpo, fatti un argomento degli otto dì, o quindeci dì. *Zibald. Andr.* 45. Alcuni sono soluti, ed alcuni stitichi.

§. I. *Stitico, vale talora Che è infetto di stitichezza.* Gr. 1. 4. 9. Queste acque ec. fanno sete, e 'l ventre stitico, e malagevolezza di vomito.

§. II. *Stitico, è anche aggiunto di Cosa, che abbia dell'astrignente, e che cagioni stitichezza.* Lat. *stipticus*, *adstringens*, *adstringendi vim habens*. Gr. στυπτικός. *Tes. Br.* 3. 5. Sopra tutte maniere d'acqua si è quella, che novellamente è colta di piova, se ella è bene monda, e messa in cisterna ben lavata nettamente, sanza alcune lordure, perciocchè ella ha meno d'umidore, che tutte l'altre, ed è un poco stitica, ma non tanto, ch'ella noccia allo stomaco, anzi il conforta. *Cr.* 5. 14. 5. L'agre (*more*) son fredde, e secche, e hanno potenzia, e virtù stitica, cioè lazza, ovvero agra.

§. III. *Stitico, per metaf. si dice a Uomo ritroso, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglie.* Lat. *difficilis*, *durus*, *morosus*. Gr. χαλεπός, δύσκολος, δυσάρεστος. *Fir. Trin. prol.* Voi vi maravigliate poi, se questi giovani diventano stitichi. *Lasc. Pinz.* 2. 4. Dubito, ch'ella non vorrà venire ec. A. Diavol, ben sarebbe stitica. *Ambr. Cof.* 2. 1. Tu non sai com'egli è stitico, Stoldo.

§. IV. *Stitico, dicesi anche a Componimento secco, freddo, debole, e insipido.* Lat. *aridus*, *siccus*. Gr. ξηρός. *Libr. Son.* 32. Stitiche fantasie son pelle pelle.

STITICUZZO. *Dim. di Stitico. Dicesi più comunemente di persona ritrosa, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglia.* Lat. *morosulus*. *Buon. Tanc.* 1. 1. Non vedi tu, com'ella è stiticuzza, Fantastica, incagnata, e permalosa? *Alleg.* 45. Io sospetto grandemente degli stiticuzzi ignorantelli.

STITUIRE. *V. A. Constituire, Instituire.* Lat. *instituere*. Gr. καθιστάναι. *M. V.* 9. 13. Nel quale stituì sua reda messer Guido suo figliuolo.

STITUITO. *V. A. Add. da Stituire.*

STITUZIONE. *Lo stituire, Ordinamento.* Lat. *institutio*. Gr. διάταξις. *Coll. SS. Pad.* Sono ordinati in dodici libretti delle stituzioni de' monasterj. *E appresso*: La quale stituzione non solamente insegnerà andar lo giovane per la vera via della discrezione a diritto, ma ec.

STIVA. *Propriamente il Manico dell'aratro.* Lat. *stiva*. *Alam. Colt.* 4. 99. Ivi in disparte sia l'aratro, e 'l giogo, E più d'un vomer, poi più stive, e buri.

§. I. *Stiva, diciamo anche a quel Peso, che si mette nel fondo della nave.* Lat. *saburra*. Gr. ἕρμα. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. 'N una medesma barca, e in una stiva.

§. II. *Trovar la stiva, vale Trovare il modo di far checchessia.* Lat. *viam reperire*. Gr. ὁδὸν εὑρίσκειν. *Varch. Ercol.* 102. Coloro, che conoscono gli umori, dove peccano gli uomini, e gli sanno in modo secondare, che ne traggono quello, che vogliono, si dicono trovare la stiva. *Lasc. Gelos.* 2. 4. Deh potessimo noi almeno favellare a Giulio, che per li consigli suoi non dubito punto, che noi non trovassimo qualche stiva. *Mart. Franc. rim. burl.* 2. 66. La vera stiva a chi piantar le vuole, E' trovar buon terreno.

STIVALATO. *Add. Che ha gli stivali in gamba.* Lat. *ocreatus*. Gr. κνημῖδας ἔχων. *Alleg.* 81. Il quale con un suo fante anche egli stivalato era di viaggio in fretta venuto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Egli è quà dietro un messaggier, che viene Stivalato, e in ispron.

STIVALE. *Calzare di cuojo per difender la gamba dall'acqua, o dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare.* Lat. *ocrea*. Gr. κνημίς. *Libr. Son.* 64. Rimandovi il ronzin, stivali, e sproni. *Alleg.* 131. In compagnia di più sorte animali Riposa, e fa degli abiti coltrone, E capezzal di feltro, e di stivali. *Ambr. Furt.* 2. 1. Le vestimenta vuol dire cappelli, stivali, e altre cose a proposito. *Bern. rim.* 1. 99. E han dietro un codazzo Di marchesi, di conti, e di speziali, Che portan tutto l'anno gli stivali.

§. I. *Stivale, talora dicesi altrui per dispregio; e vale Minchione.* Lat. *nebulo*. Gr. ἀνόητος. *Alleg.* 156. Donde non esce a bene, se non chi è uno stivale affatto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Sì fatte ciance, e menzogne cotali Son da dar ad intendere a' merlotti, A donne, e a ragazzi, A goffi, a pazzi, a uomini stivali. *E* 4. *intr.* Che nel calzar talvolta una scarpatta, Comecchè troppo stretta storpi un piede, Dicon, ch'ella sta ben, nè può far male, E 'l gentiluomo soccia, e pur sel crede, E divent'egli a forza uno stivale. *Malm.* 7. 58. E tu resterai quivi uno stivale.

§. II. *Ugnere gli stivali, vale Piaggiare, Adulare, Lodare.* Lat. *palpare*, *subpalpari*. Gr. κολακεύειν. *Varch. Ercol.* 67. E di quelli tali, che s'ungono, o untano li stivali da lor posta, cioè si lodano da se medesimi, si suol dire, che hanno cattivi vicini. *Alleg.* 118. Pur non mi piace, ugnendo gli stivali, Il fatto cavalcare. *E* 225. Al come s'usa in gonfiando il pallone Cortigianesco, e ugnendo gli stivali.

§. III. *Non saper quanti piedi entrino in uno stivale; modo proverbiale detto per significare un' ignoranza massiccia.* *Varch. Ercol.* 96. D'un cerniolo, o chiappolino, il quale non sappia quello, che si peschi, nè quante dita s'abbia nelle mani ec. si dice: egli è un chicchi bichicchi, e non sa quanti piedi s'entrano in uno stivale.

STIVALETTO. *Piccolo stivale; e si dice propriamente d'una Spezie di calzare a mezza gamba.* Lat. *cothurnus*. Gr. κόθορνος. *Morg.* 18. 147. Un paio di stivaletti avea in piè gialli, Ferrati, e cogli spron, com' hanno i polli. *E* 19. 143. Gli stivaletti di gamba gli trasse, Ed appiattògli per aver piacere. *Serd. stor.* 6. 222. Vestono calze fatte con maestrevol artifizio, e stivaletti molto gentili. *E* 13. 524. I Portoghesi ec. erano vestiti di panni lani, e di più coperti di stivaletti, e di guanti.

STIVALONE. *Accrescit. di Stivale.* *Lasc. Sibill.* 2. 2. Ho procacciato feltri bianchi ec. cappelloni grandi alla Spagnuola, e stivaloni grossi da cavalcare.

STIVAMENTO. *Lo stivare, Unione stretta.* Lat. *acervus*, *congeries*, *farctura*. Gr. σωρός, συνάθροισις, σίμωσις. *But. Inf.* 24. 1. Terribile stipa, cioè congregazione, e stivamento di serpenti.

STIVARE. *Strettamente unire insieme.* Lat. *cogere*, *simul stringere*, *constipare*, *calcare*. Gr. σωρεύειν, συσφίγγειν, συνθλίβειν. *Franc. Barb.* 260. 1. O vuo' delle mezzane, Argana con ciò, ch'hanno A stivar cose dentro. *Sagg. nat. esp.* 100. Avervi cacciata, e stivatavi grandissima quantità d'aria col medesimo schizzatoio.

§. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso.* *Sagg. nat. esp.* 24. Anzi s'incastrano, e stivansi insieme.

STIVATO. *Add. da Stivare.* Lat. *densatus*, *coactus*, *constipatus*, *stipatus*, *farctus*, *calcatus*. Gr. συνακτός. *Bocc. intr.* 24. In quelle stivati, come si mettono le mercatanzie nelle navi a suolo a suolo con poca terra si ricoprieno. *Franc. Sacch. nov.* 110. Eranvi sì stivati, che uscire non ne potieno. *Bern. Orl.* 1. 6. 69. La gente, che egli avea seco menata, Era dodicimila, o poco meno, E tutta in un drappel stretta, e stivata. *E* 1. 15. 15. Tanto, innanzi ne vien stivata, e folta.

§. *Stivato, vale anche Ripieno per ogni parte.* *Fir. As.* 65. Nè vi era tetto, o luogo alcuno, che non fosse stivato di gente.

STIUMARE. *Schiumare, Stummiare.* Lat. *despumare*. Gr. ἀπαφρίζειν. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine, che si cuocono, si stiumano, e purgano, levando la stiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata, e forata. *E appresso*: Stiumansi ancora i sughi, il mele, ed il zucchero per levar via le parti più grosse, ed escrementose.

STIUMATO. *Add. da Stiumare; Schiumato.* Lat. *despumatus*. Gr. ἀπαφριζόμενος. *Ricett. Fior.* 130. Mele stiumato come di sopra libbre due.

STIUMOSO. *Add. Schiumoso.* Lat. *spumosus*. Gr. ἀφρώδης. *Ricett. Fior.* 90. Si mette al sole, e si getta via continuamente quella parte acquosa, e stiumosa.

STIZZA. *Ira, Collera.* Lat. *indignatio*, *ira*. Gr. ὀργή, θυμός, ὀξυθυμία. *Bocc. nov.* 23. 14. La richiamai indietro, e piena di stizza gliele tolsi di mano. *M. V.* 9. 44. La pace si rimase colle strade bandite, ma cogli animi pregni, e pieni d'odio, e di stizza. *Libr. Son.* 44. Sta' chero, fentor io; sputa la stizza. *Dist. Caler.* 33. Non dee ad alcun di essi la stizza montare, o sdegnarsi per esser troppo tosto dalla zuffa diviso. *Malm.* 1. 53. Ch' io per me non ho stizza con nessuno. *E* 6. 28. Che la Regina poi sarebbe donna Da farci per la stizza, e pel rovello Buttar a' piè la forma del cappello.

§. *Stizza, diciamo anche un Male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani, e de' lupi.* Lat. *scabies*. *Franc. Sacch. nov.* 177. Qual caso di morte è più nuovo, che esser preso, e morto un lupo per aver messo la coda nel cocchiume d'una botte grattandosi della rogna, o della stizza?

STIZZARE. *Neutr. e neutr. pass. Prendere stizza, Incollorirsi, Adirarsi.* Lat. *indignari*, *irasci*, *incandescere*, *excandescere*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Esp. Vang.* Ella non isdegnò, nè stizzò, ma rivolsesi a' discepoli, che lo pregassono per lei. *Fir. As.* 176. Ogni poco, che voi mi facciate stizzare, io farò prendere a' miei servidori questo ribaldo per le orecchie, e gittare a terra d'una di queste balze.

STIZZATO. *Add. da Stizzare, Stizzito, Incollorito, Adirato.* Lat. *iratus*. Gr. ὀργισθείς. *Fir. Luc.* 4. 6. Che hai, che tu pari così stizzato? *Malm.* 4. 52. Perch'egli allor, per farmelo vedere, Stizzato meco se n'andò con Dio.

STIZZIRE. *Far prendere stizza; e in signific. neutr. e neutr. pass. Incollorirsi, Adirarsi.* Lat. *irasci*, *indignari*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Esp. Vang.* Quella femmina non si scandalezzò, nè stizzì, ma stette ferma.

STIZZITO. *Add. da Stizzire; Pien di stizza, Adirato, Incollorito.* Lat. *indignatus*, *iratus*. Gr. ὀργισθείς. *Franc. Sacch. nov.* 68. Il fanciullo tutto stizzito, piagnendo, crollando la testa, s'aggirava. *M. V.* 9. 79. Messer Bernabò ec. era molto stizzito, e infocato, e come signore animoso, e vendicativo, non posava.

STIZZO. *Tizzone, Tizzo.* Lat. *titio*. Gr. δαλός. *Petr. uom. ill.* Con uno stizzo a sficcio fue scritto sopra 'l sasso: qui è seppellito Pompeo. *Dant. Inf.* 13. Come d'un stizzo verde, ch'arso sia Dall'un de' capi, che dall'altro geme, E cigola per vento, che va via. *Com. Inf.* 13. Qui esemplifica l'autore quello tronco, e nota, che fa uno stizzo verde ardendo.

Tom. IV.

STIZZONE. *Tizzone*. Lat. *titio*. Gr. *δαλός*. *Tav. Rit.* Gli due giganti intendendo tali parole fummavano per lo viso, come stizzoni ardenti di fuoco. *Ar. Fur.* 13. 35. Del foco, ch' avea presso, indi rapito Pien di foco, e di fumo uno stizzone. *E st.* 36. Lo stizzone ambe le palpebre colse.

STIZZOSAMENTE. *Avverb. Con stizza*. Lat. *iracunde, indignanter*. Gr. *δι' ὀργῆς*. *Dant. Inf.* 8. Stizzosamente Dicean: chi è costui, che senza morte Va per lo regno della morta gente? *But. ivi*: Vide più di mille dimonj in sulle porte, e stizzosamente diceano. *Varch. Lez.* 209. Gittata via stizzosamente la spugna, e colto appunto il cavallo nella bocca, fece ec.

STIZZOSO. *Add. Inclinato alla stizza, Predominato dalla stizza, Collerico*. Lat. *iracundus*. Gr. *ὀργίλος*. *Bocc. nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole, sazievole, e stizzosa, che alcuna altra, che a sua guisa niuna cosa si poteva fare. *G. V.* 8. 41. 3. Uomo vertudioso in molte cose, se non ch' era troppo tenero, e stizzoso. *Bern. Orl.* 2. 15. 39. Rispose Ferraù: sendo tu grande, L' esser stizzoso assai ti disconviene.

§. *Per Infetto del male della stizza si dice propriamente de' cani, e de' lupi*. Lat. *scabie laborans*. Gr. *ψωριῶν*. *Cr.* 9. 78. 6. Alcuni con noci Greche con acqua trite ungono loro (*a' cani*) gli orecchi, ed entro a' diti, acciocchè le mosche, e pulci, che quivi star sogliono, non gli offendano, che se non si facesse, diventerebbono stizzosi. *Franc. Sacch. nov.* 17. Ecco quello lupo, come quello, che era forse per la vecchiezza stizzoso, ed accostandosi alla botte, a quella si cominciò a grattare.

STOCCATA. *Colpo di stocco, e di spada, ma di punta*. *Tac. Dav. ann.* 11. 141. Il tribuno la trapassò di stoccata (*il T. Lat. ha*: ictu transfigitur) *Bern. Orl.* 1. 16. 36. Fu poi morto di tagli, e di stoccate. *E rim.* 1. 8. Tale eravan da me fatto governo Con morsi, graffi, stoccate, e ferite.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 14. 182. Tali stoccate alla superba madre date con lagrime, e arte concubinesca piacevano a tutte per abbassarla (*il T. Lat. ha*: hæc, atque talia penetrantia) *Malm.* 4. 41. Ogni volta con mio maggior dolore Sentivo darmi una stoccata al cuore.

§. II. *Stare sulle stoccate, vale Stare astutamente, e con sottigliezza in su' propri vantaggi, tratta la metafora da quegli, che nel combattere tengon sempre la punta della spada al viso del nemico*.

STOCCHEGGIARE. *Ferir collo stocco*. *Tac. Dav. ann.* 2. 36. Dove i nostri con iscudo a petto, e spada in pugno stoccheggiavano quelle membrona, e facce scoperte (*il T. Lat. ha*: fodetet) *E stor.* 5. 370. In quelle pelli impaltonati gli stoccheggiavano (*il T. Lat. ha*. trucidabant)

§. I. *Andare stoccheggiando, dicesi del Difendersi collo stocco senza ferire*. *Fav. Esop.* Disdegnavasi di ferirlo col ferro, e andava dintorno stoccheggiando, o ferendo coll'alia.

§. II. *E Figuratam. vale Star sulle parate*.

STOCCO. *Arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quadrangolare*. *Bocc. nov.* 48. 7. Con uno stocco in mano lei di morte con parole spaventevoli, e villanie minacciando. *G. V.* 7. 29. 5. Gli diè d'uno stocco, dicendo, che a lui non era licito di sentenziare a morte sì grande, e gentile uomo. *Cant. Carn.* 82. Vaglion poco, e posson meno Dei nemici lance, e stocchi.

§. I. *Per Legnaggio, Stirpe, Ceppo*. Lat. *stirps, soboles*. Gr. *γενεά*. *G. V.* 1. 20. 1. Il dritto stocco reale di Carlo Magno venne meno al tempo d'Ugo Ciapetta. *E* 8. 57. 1. Questi Conti non sono per legnaggio masculino dello stocco degli antichi Conti di Fiandra. *M. V.* 8. 100. Il reame di Tremisì si rubellò, e tornossi allo stocco de' Re usati.

§. II. *Per lo stile, intorno a cui s'alza il pagliaio*. *Franc. Sacch. nov.* 119. Lanciò la lancia per fino allo stocco del detto pagliaio.

§. III. *Avere stocco, il diciamo per Avere ingegno*. Lat. *sapere, ingenium esse praeditum*. Gr. *νοῦν ἔχειν*. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 100. Ma ben sapete, ch' una umil caccia È da persone, ch' abbian garbo, e stocco. *Bronz. rim.* 2. 270. Varchi; i' vo' sostener con tutti a gara, Che tra le bestie, ch' hanno qualche stocco, Il principato tenga la zanzara.

§. IV. *Avere stocco, vale anche Avere onore, riputazione*. *Buon. Tanc.* 4. 6. Ma i' ho avuto sempre un po' di stocco.

STOFFO. *Voce particolare dinotante Quantità di materia checchessia*. *Dav. Mon.* 118. Il nostro fiorino valeva settanta anni fa sette lire, oggi si cambia per dieci; perchè è perchè in quelle sette tanto stoffo, e buono ariento era, quanto in queste dieci.

STOGLIERE. v. STORRE.

STOIA. v. STUOIA.

STOLA. *Vesta, Abito*. Lat. *stola*. Gr. *στολή*. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Vide ciascuno prender la sua stola, cioè uno vestimento ec. E date furono a ciascuno una stola bianca ec. *Cr.* 9. 80. 5. E' fu chiamato uno, che venne adornato d'una stola con una cornamusa, e fu comandato, che sonasse, e cantasse; egli subito gonfiò la cornamusa, e cominciò a sonare. *Dant. Inf.* 23. Per qual privilegio Vanno scoperti della grave stola? *E Purg.* 32. E videro scemata loro scuola ec. E al maestro suo cangiata stola. *Dant. Par.* 25. Là dove tratta delle bianche stole. *Cavalc. Med. cuor.* Lavarono le stole loro, e fecerle bianche nel sangue dell'Agnello. *Scal. S. Ag.* Vederlo vestito della stola della immortalitade, e coronato della gloriosa corona, della quale il coronò il padre suo.

§. *Stola, si dice anche quella Striscia di drappo, che si pone il sacerdote al collo sopra il camice; ed in questo significato oggi s' usa più comunemente, che nel precedente*. Lat. *stola*. Gr. *ἐπιτραχήλιον*. *Ordin. Mess.* La stola, la qual si pone lo prete al collo, significa la fune, colla quale Iesucristo fue legato primamente. *Bocc. Test.* 2. Una pianeta con istola, e manipolo di zendado vermiglio. *Macstruzz.* 2. 54. Siccome è dire colla stola salmi, e orazioni, ovvero menare in chiesa lo scomunicato. *Ar. sat.* 3. Io nè pianeta mai, nè tonicella, Nè cherca vo' che 'n capo mi si pona, Come nè stole.

STOLATO. *Add. Che ha la stola*. Lat. *stolâ amictus*. Gr. *στολὴν ἐνδεδυμένος*. *Buon. Fier.* 5. 4. 4. Seguace Stolato un sacerdote.

STOLIDEZZA. *Astratto di Stolido; Stupidità, Stoltezza*. Lat. *stoliditas, fatuitas*. Gr. *ἀβελτηρία, μωρία*. *Segn. Mann. April.* 14. 4. Ma non sarebbe questo un prodigio di stolidezza?

STOLIDITA'. *Stupidezza, Stolidezza*. Lat. *stoliditas, stupiditas*. Gr. *ἀβελτηρία, ἀμαθία*. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Stolidità, com' io diceva, umore, Bizzarria, stravaganza, affisfazione.

STOLIDO. *Add. Insensato, Stupido*. Lat. *stolidus, vecors*. Gr. *ἀνόητος, ἠλίθιος*. *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Numantina sua prima moglie fu d' averlo con malie fatto stolido accusata, e assoluta. *Red. Oss. an.* 127. I lombrichi de' corpi umani fuor di essi corpi sembrano pigrissimi, lenti, e quasichè disse melensi, e stolidi.

STOLTAMENTE. *Avverb. Con istoltizia*. Lat. *stulte*. Gr. *ἀνοήτως*. *Filoc.* 1. 31. Poichè tempo gli parve di mostrare la sua pietà inverso di coloro, che stoltamente s' avieno lasciati ingannare. *Pass.* 52. Presumendo della divina misericordia indiscretamente, e stoltamente della lunga vita.

STOLTEZZA. *Stoltezza*. Lat. *stultitia*. Gr. *μωρία*. *Vit. Crist.* E quello, che pare stoltezza, debolezza. *Dant. Par.* 29. Per cui tanta stoltezza in terra crebbe. *Franc. Sacch. nov.* 219. Le fu detto per lo marito, e per lo cognato, a che partito per sua stoltezza s' era messo.

STOLTIA. *V. A. Stoltezza*. Lat. *stultitia*. Gr. *μωρία*. *But.* Stoltia è precipitamento in mal fine con mali mezzi semplicemente. *Fr. Giord. Pred. S.* Questa è vie maggiore stoltia. *E altrove*: Delle maggiori stoltie, che in tutto 'l mondo sia, si è ec. *Amm. ant.* 19. 1. 8. Lo 'mpaziente ignalza, e accresce la sua stoltia.

STOLTISSIMAMENTE. *Superl. di Stoltamente, Con grandissima stoltezza*. Lat. *stultissime*. Gr. *μωρότατα*. *S. Ag. C. D.* Queste cose e diconsi, e credonsi stoltissimamente.

STOLTISSIMO. *Superl. di Stolto*. Lat. *stultissimus*. Gr. *μωρότατος*. *Bocc. nov.* 23. 2. Stoltissimi, e uomini di nuove maniere, e costumi si credono più, che gli altri, in ogni cosa valere, e sapere. *E nov.* 82. 2. Assai sono, li quali essendo stoltissimi, maestri degli altri si fanno.

STOLTIZIA, E STULTIZIA. *Sciocchezza, Pazzia*. Lat. *stultitia*. Gr. *μωρία*. *Cavalc. Specch. cr.* Questo Cristo è alli Giudei scandolo, alli Gentili pure stoltizia. *E Frutt. ling.* La terza cosa, perchè noi non siamo esauditi, si è la nostra stoltizia. *Bocc. nov.* 84. 2. E questo v' ha assai manifestato la stoltizia di Calandrino. *E nov.* 98. 35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l'andarsi del modo dolendo, e di lui è una stultizia superflua. *Esp. Salm.* La materia fece Dio, ma la forma la stultizia degli uomini. *Vit. S. Gir.* 36. Abbia l' uomo quella compagnia, che alla sapienza diletta ec. altrimenti se si dà a usare con altra continua compagnia, cade di stoltizia in istoltizia.

STOLTO. *Add. Pazzo, Sciocco, Di poco senno*. Lat. *stultus, insipidus, insanus*. Gr. *ἄφρων, ἄνοος, ἠλίθιος*. *Bocc. nov.* 60. 22. Li quali poichè alquanto la stolta moltitudine ebbe con ammirazione riverentemente guardati, con grandissima calca tutti s' appressavano. *E nov.* 73. 15. Sappi, chi sarebbe stato sì stolto, che avesse creduto, che in Mugnone si dovesse trovare una così virtuosa pietra, altri che noi? *E nov.* 77. 39. Chiamalo, stolta che tu se'. *S. Bern. lett.* Niuna cosa è tanto utile allo stolto, quanto servire a un savio. *Petr. son.* 99. Onde la mente stolta S' adira, e piagne. *Dant. Par.* 5. Ed ogni permutanza credo stolta. *E appresso*: E così stolto Ritrovar puoi lo gran Duca de' Greci.

STOLTO. *Così o largo. Add. da Stogliere, o Storre, Distolto, Frastornato*. *M. V.* 10. 62. Li Turchi veggendo, che loro impresa venia stolta, con loro vergogna, e dannaggio si partirono.

STOMACAGGINE. *Rivolgimento di stomaco, Lo stomacare*. Lat. *nausea*. Gr. *ναυτία*. *Lab.* 294. Se medesimo esaltando con parole da fare per istomacaggine le pietre saltar del muro, e fuggirsi.

STOMACALE. *Add. Che è grato allo stomaco, e gli si confà, Stomachico*. Lat. *stomacho gratus*. Gr. *εὐστόμαχος*.

STOMACARE. *Propriamente Commuoversi, e Perturbarsi lo stomaco*. Lat. *nauseam movere*. Gr. *ναυτίαν ἐμποιεῖν*. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 53. S' io contare vi volessi A un a un li vostri eccessi, Credo certo vi facessi Tutte quante stomacare. *Malm.* 4. 38. Un rutto fece come un pan di miglio, Che avrebbe fatto stomacare i cani.

§. *Per metaf. in signific. att. vale Infastidire, Stuccare*. Lat. *stomachum movere, irritare*. Gr. *ἀνιᾶν*. *Tac. Dav. ann.* 2. 30.

ze. Stomacavali anche egli co' suoi modi diversi dagli antichi (*qui il T. Lat. ha:* accendebat) *E ann.* 3. 77. Stomacando al abbietta servitù colui, che non voleva la pubblica libertà (*qui il T. Lat. ha* : taedebat)

STOMACATO. *Add. da Stomacare. Arrigh.* 59. Io sono stomacato de' tuoi sconci, e sozzi detti. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Che travagliata, e sottosopra tutta (Perdonatemi voi) le medicine Stomacata ributta, E la vertigine sua non ha mai fine. *E sc.* 9. Oibò! ch' io caddi quivi, Non so, se di paura, o stomacato.

STOMACAZIONE. *Stomacaggine.* Lat. *nausea.* Gr. ναυτία. *Cr.* In acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e la stomacazione, e l' enfiamento dello stomaco.

STOMACHEVOLE. *Add. Che commuove, o perturba lo stomaco.* Lat. *nausea plenus.* Gr. ναυτίαν ἐμποιῶν. *Galat.* 7. Non solamente non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife, o stomachevoli, ma il nominarle anche si disdice. *E appresso:* Quando ad alcuno vico veduto per via, come occorre alle volte, cosa stomachevole.

§. *Per metaf. vale Noioso, Stucchevole, Spiacevole.* Lat. *molestus.* Gr. βαρύς. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Le parole, l' opere, i modi, e le spiacevolezze di quelli cotali quante, e quali elle sieno, e come stomachevoli, e udite, e vedute, e provate l' avere. *Lab.* 307. Ma furonti sì gli occhi corporali nella testa travolti, che tu non vedessi, lei esser vecchia, e già stomachevole, e noiosa a riguardare.

STOMACHEVOLISSIMO. *Superl. di Stomachevole. Demetr. Segn.* 104. Per la qual cosa egli mostrò insieme la vecchia esser cosa stomachevolissima, e da far ridere.

STOMACHICO. *Add. di stomaco, Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco.* Lat. *stomacho gratus.* Gr. εὐστόμαχος. *Volg. Mes.* Pillole stomachiche il capo confortano, e lo stomaco. *E altrove:* Pillole stomachiche ec. evacuano la superfluità d' ambe le collere.

STOMACO. *Parte membranosa del corpo dell' animale formata in figura di sacco, dove si riceve il cibo, e la bevanda, e dove si fa la prima concozione degli alimenti.* Lat. *stomachus, ventriculus.* Gr. στόμαχος. *Bocc. nov.* 92. 6. Niuna medicina al mal dello stomaco esser migliore, che quella, che egli vi farà. *M. V.* 9. 51. Di tale varietà lo stomaco piglia conforto. *Tes. Br.* 5. 36. Lo suo stomaco è forte più, che stomaco di niuno altro animale. *Petr. cap.* 7. Franchi, stomachi, febbri ardenti fanno Parer la morte amara più, che assenzio. *Franc. Sacch. nov.* 87. Però è grazia a Dio d' avere sì fatto stomaco, che ogni cosa patisca. *Lasc. cen.* 3. 210. Appresso quella perdon pregio, e fama Fegati, lombi, stomachi, e migliacci.

§. I. *Figuratam. per Indignazione, Commozione.* Lat. *stomachus, indignatio.* Gr. ἀγανάκτησις. *Tac. Dav. ann.* 15. 209. Onde i veri padri con grande stomaco ricorrono al senato. *Carl. Fior.* 19. Che da me si nominano con istomaco.

§. II. *Fare stomaco, o Venire a stomaco, vagliono Stomacare, nel signific. del §.* Lat. *stomachum movere.* *Tac. Dav. ann.* 12. 161. Non si lesse il testamento, perchè al popolo non facesse stomaco l' ingiuria, e l' odio dell' aver anteposto al figliuolo il figliastro. *Car. lett.* 2. 49. La sfrontatezza, e l' inciviltà di quest' uomo è venuta a stomaco alla gente.

§. III. *Contro stomaco, o Sopra stomaco, vagliono Contro voglia.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Tengan pur me le dolci Muse, come dice Virgilio, tra quelle sagre ombre, e fontane fuori di sollecite cure, e necessità di far cose tutto dì contra stomaco (*il T. Lat. ha* : contra animum) *Car. lett.* 1. 48. Io vi do questa commissione malvolentieri, perchè so, che v' è contra stomaco, come a me. *E* 2. 76. Mi lascio trasportare a questa cattiva usanza, ancora che le voglia male, e lo faccia sopra stomaco.

§. IV. *Portar sopra lo stomaco, figuratam. Avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo.* Lat. *odio habere.* Gr. μισεῖν. *Cavalc. Specch. cr.* Gli comincia a dispiacere, e portarlo quasi sopra lo stomaco, e portargli alcun rancore.

§. V. *Buono stomaco, dicesi d' Un gran mangiatore; e figuratam. dicesi anche di Persona, a cui si possa dire liberamente il fatto suo.*

STOMACONE. *Stomaco grande.* *Fr. Iac. T.* 2. 26. 12. Ogni crosta è radunata Per empir mio stomacone.

STOMACOSO. *Add. Sporco, Che altera, e commuove lo stomaco.* Lat. *molestus, nauseae plenus.* Gr. ἀηδής, ναυτίαν ἐμποιῶν. *Lab.* 159. Quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, noiosa, vezzosa, stomacosa, importuna. *E* 248. Immagina, queste mie parole così sucide, e così stomacose a udire essere quel beveraggio amaro, il quale ec. il discreto medico già nelle tue corporali infermità t' ha donato. *Lor. Med. canz.* 24. 3. Trovasene alcuna brutta, Gialla, nera, e stomacosa.

STOMACUZZO. *Dim. di Stomaco.* *Bern. rim.* 1. 24. Non ha 'l mondo il più ladro stomacuzzo.

STONARE. *Uscir di tono.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 121. Incerto modo bisognava nel fine quasi scordare, e stonare.

STOPPA. *Materia, che si trae dopo 'l capecchio nel pettinar lino, o canapa.* Lat. *stupa.* Gr. στύππη. *Lab.* 256. In questo gonfiato, che tu sopra la cintura le vedi, abbia per certo, ch' egli non v' è stoppa, nè altro ripieno, che la carne sola di due bozzacchioni. *Cr.* 3. 6. 1. Nella qual (*terra*) diventerà grande (*la canapa*) e avrà molta stoppa, e grossa. *Franc. Barb.* 301. 15. E da quel, ch' avviloppa Lo panno, come stoppa. *Malm.* 7. 13. Che per casa non v' è stoppa, nè fusa.

§. I. *Spegnere il fuoco colla stoppa, modo proverb. che vale Riparare a un male con un mezzo, che piuttosto il faccia maggiore.*

§. II. *Far la barba di stoppa, vale Far beffe, o danno a chi non se l' aspetta.* *Morg.* 18. 55. Quanti ne giunge, riscontra, o rintoppa, Faceva a tutti la barba di stoppa. *Ciriff. Calv.* 3. 92. Per far di stoppa a chi passa la barba. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E colui v' era fisso, Che ti vendè la barba, e che la barba A te fece di stoppa.

STOPPACCIOLO, e STOPPACCIO. *Stoppa, o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell' archibuso, o simili, acciò la polvere, e la munizione vi stia dentro calcata.* *Red. esp. nat.* 17. Poscia sopra la stoppa metteva una conveniente caricatura di polvere, alla quale benissimo calcata metteva addosso un buono, e ben serrato stoppacciolo.

STOPPARE. *Riturar con istoppa.* Lat. *stipare.* Gr. στυππῶ.

§. I. *Stoppare, per Riturare semplicemente.* Lat. *obturare, obstruere.* Gr. ἀποφράττειν. *G. V.* 5. 29. 2. Si dice, che per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stopparo i detti artifici per modo, che rimase il detto suono, e per questa cagione hanno i gufi sì grande reverenza ec. per memoria, che stopparono le trombe. *E* 7. 114. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate, e stoppate. *Pecor. g.* 20. *nov.* 1. I gran signori Tartari portano la penna del gufo in capo per memoria, che' gufi stopparono le trombe. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Ad ogni cosa bisogna ber grosso, Ad ogni cosa stopparsi gli orecchi. *E* 4. 1. 11. Ed a gran furia ognun stopparsi zeppo Di quegli ossami il grugno.

§. II. *Stoppare alcuno, figuratam. vale Non curarsene, Non farne conto.* Lat. *floccifacere, negligere.* Gr. ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Cecch. Corr.* 1. 1. M' importa il servire messere Alessandro; quest' altro io l' ho stoppato. *Malm.* 3. 74. E con un fuor di lingue, e orrenda vista Soffiavan, ch' i' ho stoppato un alchimista.

STOPPIA. *Quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che son le biade; e talora il Campo medesimo, dov' è la stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Pallad. Febbr.* 28. Sicchè i figliuoli si pascano poi d' erbe sode, e delle stoppie. *Cr.* 2. 13. 15. Si seminano le rape intorno la fine di Luglio, e 'l principio d' Agosto nelle terre cultivate, o nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *Lor. Med. rim.* 96. E si potea vedere in una stoppia Col lupo lieta star la pecorella. *Salv. Granch.* 2. 5. Io non son uso a mettere Stoppia in aia. *Alam. Colt.* 1. 9. Sol che non lasce O di cenere immonda, o di letame Porgergli aita, o far al tempo poi L' aride stoppie sue di Vulcan preda.

STOPPINARE. *Dar fuoco collo stoppino.* *Cecch. Servig.* 3. 4. Sì, ch' i' vo a stoppinar questa girandola (*qui figuratam.*)

STOPPINO. *Lucignolo di candela.* Lat. *ellychnium.* Gr. ἐλλύχνιον. *Dial. S. Greg.* 1. 5. Serrò l' uscio, misevi lo stoppino, e accesele, e così arsono, come se l' acqua, ch' era nelle lampane, fosse stato olio. *Dittam.* 4. 18. Venuto men lo stoppino, e la cera, E spento 'l lume della prima schiatta.

§. *Filare stoppini, figuratam. vale lo stesso, che Arar diritto.* *Car. lett.* 1. 57. Vi prometto, che ancorachè siano qua, fileranno stoppini, tal saggio hanno avuto di lui questi pochi giorni.

STOPPIONE. *Erba pungente, che cresce, e viene tra le stoppie.* Lat. *carduus, cirsium.* Gr. ἄκανθα. *Fr. Giord. Pred.* S. Lane di stoppioni, che fanno alberi, cioè bambagia, e altre cotali cose. *Fav. Esop.* Prese stoppioni, e legacci, e cinsene il pedale dell' albero, e misevi fuoco.

§. *Per Istoppia* *Cr.* 9. 89. 1. Del mese di Maggio, e d' Aprile, arati gli stoppioni, non si partono, e fanno molti figliuoli (*parla de' colombi*)

STOPPOSO. *Add. Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, Arido; onde limone, o melarancia, e simili, diconsi stopposi, quando il loro sugo è inaridito.* Lat. *stupeus.* Gr. ἐκ τῶν στυππίων. *Dav. Colt.* 194. Quando per diligente cura la detta umidezza pur s' asciugasse, il legname di lei voto restando, necessariamente ne diviene stopposo, vano, frale, e leggieri. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Perduto troppo tempo in gettar l' amo A quei pesciacci magri de' villani Duri, e stopposi.

STORACE. *Ragia odorifera nata d' un albero detto anch' esso Storace.* Lat. *styrax.* Gr. στύραξ. *M. Aldobr. P. N.* 54. Si dee l' aere purgare, e diseccare con fummi d' incenso, di moscado, di costo, di storace, di mastice. *Sagg. nat. esp.* 166. La pallietta, il balsamo bianco, la storace, e l' incenso si liquefanno, ma non si accendono. *Ricett. Fior.* 67. La storace è di due sorte: una chiamata storace calamita, e da' Greci semplicemente stirace; l' altra storace liquida.

STORCERE. *Stravolgere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *distorquere.* Gr. διαστρέφειν. *Dant. Inf.* 19. Perchè lo spirto tutti storse i piedi. *E* 34. Vedi, come si storce, e non fa motto. *Bocc. nov.* 11. 5. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, e le braccia ec. che fiera cosa pareva a vedere.

§. I. *Storcere, per metaf.* Lat. *vertere, convertere.* Gr. τρέπειν, ἀνατρέπειν. *Petr. son.* 67. E fuggo ancor così debile, e

zoppo Dall' un de' lati, ove 'l deſio m' ha ſtorto (*cioè: volto*) *Bern. Varch. 5. proſ. 3.* Perchè ſe in altra parte, che in quella, che prevedute ſono, ſi poſſono ſtorcere le coſe, già non ſarà dell' avvenire preſcienza neſſuna ferma, ma piuttoſto oppenione, e credenza incerta. *Tac. Dav. poſt.* 445. La quale (*legge*) ſtorcendo per modi iniquiſſimi, erano con loro ſicarie armi legali delli ſtati d' ognuno ammazzatori (*In queſti due eſempj vale Spiegare, o Interpretare ſiniſtramente, o al contrario*)

§. II. *Storcerſi un piede, o un braccio, o ſimili, ſi dice del Muoverſi l' oſſo da eſſe parti del luogo ſuo; che anche ſi dice Slogare, e Dislogare.* Lat. *e loco movere, luxare, diſtorquere.* Gr. ἐξαρθρεῖν. *Fir. Luc. 5. 5.* Uſateci diligenza così nel pigliarlo, come nel portarlo, che voi non gli ſtorceſte qualche ſuo membro genitale (*quì in iſcherzo*)

§. III. *Storcerſi, figuratam. per Contrapporſi.* Lat. *adverſari, tergiverſari.* Gr. ἀντιτείνεσθαι. *G. V. 11. 3. 16.* Se peravventura alcuno ſvergognato, o arrogante preſumeſſe di ſtorcerſi contro all' opere dell' eterno artefice, intenda ec.

§. IV. *Storcere, talora ſi piglia per lo contrario di Torcere, come Storcere una fune.* Lat. *retorquere.* Gr. ἀναστρέφειν.

STORCILEGGI. *Il diſſe il Davanzati in ſignificato di Dottorello, che per malizia, o per ignoranza interpetri ſtortamente le leggi.* Lat. *leguleius, rabula.* Gr. περίτριμμα τῆς ἀγορᾶς, *Demoſt. Tac. Dav. poſt.* 445. Andavano dottoretti ſtorcileggi meſſi al terzo, o alla metà del guadagno a cercar le caſe, e levar le ſcritture, per trovare chi godeſſe laſci, o redità contro alla legge.

STORCIMENTO. *Lo ſtorcere.* Lat. *tergiverſatio.* Gr. ἀναστροφή. *Fir. nov. 1. 186.* Dopo mille ſtorcimenti, dopo mille ſtrani penſieri, ella fu forzata a dire: fa' di me ciò, che ti piace. *Sered. lett. Ind. 1. 690.* Tremò sì fattamente, e con tanto grande ſtorcimento, e movimento di membra, che i circoſtanti ebbero gran paura. *Laſc. madr. 43.* Ella facea certi atti, E certi geſti, e certi ſtorcimenti, Certi mugolamenti Da fermar per pietà le ſtelle, e i venti. *Malm. 9. 55.* Al Duca veramente pare ſtrano, Ch' ella l' abbia a far sì grande ſtorcimento.

STORDIGIONE. *Stordimento.* Lat. *torditas, ſtupor, ſtoliditas.* Gr. θάμβος, ἀβελτηρία. *Teſeid. 5. 70.* Ritornò in queſto punto Palemone ec. Ch' altro già non avea, che ſtordigione Per lo gran colpo. *Varch. Ercol. 61.* Stordire, onde naſce ſtordito, e ſtordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così ſi dice: io ſtordiſco a queſto romore, come: tu mi ſtordiſci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi ſtordiſcono. *Bemb. Aſol. 2. 146.* Vivono pieni ſempre di roccoeccattaggine, e di ſtordigione. *Alam. Gir. 3. 114.* Il me', ch' ei può, di ſtordigion riſorge, E va ver lui, come cinghial ferito.

STORDIMENTO. *Lo ſtordire.* Lat. *ſtupor, ſtupiditas.* Gr. θάμβος, ἀβελτηρία. *Amet. 9.* Poichè tutto fu del preſo ſtordimento uſcito, quivi, ſenza niente parlare a quelle, ſi poſe ſopra l' erbe a ſedere. *Dant. Conv. 198.* Stupore è uno ſtordimento d' animo per grandi, e maraviglioſe coſe vedere, o udire, o per alcun modo ſentire.

STORDIRE. *In ſignific. att. Far rimanere attonito, sbalordito.* Lat. *percellere, terrere.* *Fav. Eſop.* Col ſuo gridar beſtiale ſtordiſce gli altri uomini, e impauriſcegli. *Omel. S. Greg.* Apertamente ſtordiſce i peccatori. *Varch. Ercol 61.* Stordire, onde naſce ſtordito, e ſtordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così ſi dice: io ſtordiſco a queſto romore, come: tu mi ſtordiſci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi ſtordiſcono.

§. *In ſignific. neutr. e neutr. paſſ. Sbalordire, Rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t' abbia ſintronato il capo, o per qualche impenſato, o maraviglioſo avvenimento.* Lat. *ſtupeſcere, ſtupefieri.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Liv. M.* Il Re fue ſtordito del ſubitano colpo. *Bocc. nov. 21. 18.* Udendo coſtui parlare, il quale ella teneva mutolo, tutta ſtordì. *Taſſ. Ger. 20. 139.* L' altro da lui con sì gran colpo è giunto Sovra i confio della ſiniſtra guancia, Che ne ſtordiſce io ſulla ſella. *Sagg. nat. eſp. 117.* Un ranocchio ſi ſtordì preſtiſſimo, e gonfiò tutto notabilmente.

STORDITAMENTE. *Avverb. Con iſtordigione.* *Sen. Piſt.* 124. Dite l' altro di' tu, che le beſtie ſi muovono ſtorditamente, e diſordinatamente?

STORDITIVO. *Add. Atto a ſtordire.* *Buon. Fier. 4. 3. 5.* Studi regnar vittorioſo in piazza Col grido ſtorditivo della plebe.

STORDITO. *Add. da Stordire; Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuſo.* Lat. *ſtupidus, ſtupefactus.* Gr. ἐμβεβροντημένος. *Bocc. nov. 82. 6.* Da così fatto ſoprapprendimento ſtorditi ec. ſtettero fermi. *G. V. 9. 302. 3.* Caſtruccio ciò ſentendo, e appena credendolo, come ſtordito, ſi partì di Piſtoia. *Red. annot. Ditir. 205.* Quel poco di barlume di luce, che al volgo ſtordito dalla paura par di vedere ſu gli alberi, e ſull' antenne. *Varch. Ercol. 61.* Storditi ſi chiamano propriamente quelli, i quali per eſſere la ſaetta cadota loro appreſſo, ſono rimaſi attoniti, e abalorditi, i quali ſi chiamano ancora intronati.

STORIA. *Propriamente Diffuſa narrazione di coſe ſeguite.* Lat. *hiſtoria.* Gr. ἱστορία. *Ricord. Maleſp. cap. 3.* Abbiamo dimenticate alquante belle ſtorie, e dilettevoli; imperciò i maeſtri filoſafi, cioè coloro, che hanno fatte le ſtorie, le compilarono, e recaronle di gran faſcio in piccolo volume. *Borgh. Orig. Fir. 4.* Credono molti, che aveſſe origine ec. dalla tavola ritonda, e dalle ſtorie del Re Artù della gran Brettagna.

§. I. *Per Succeſſo, Avvenimento.* Lat. *caſus.* Gr. συμβεβηκός. *Bocc. nov. 40. 25.* Cominciataſi dal capo, gli contò la ſtoria infino alla fine. *Dant. Par. 19.* Ed in terra laſciai la mia memoria Sì fatta, che le genti lì malvage Commendan lei, ma non ſeguon la ſtoria.

§. II. *Per Leggenda, Poemetto, o ſimili.* *Malm. 1. 4.* Mi baſta ſol, ſe voſtra Altezza accetta D' onorarmi d' udir queſta mia ſtoria.

§. III. *Per Dipintura, o Scultura rappreſentante alcuno avvenimento.* *Franc. Sacch. nov. 75.* Mai non dipigneſti tanto bene alcuna ſtoria, quanto tu hai dipinto bene il caſo di queſti porci. *Dant. Purg. 10.* I' moſſi i piè dal luogo, dov' io ſtava, Per avviſar da preſſo un' altra ſtoria ec. Quiv' era ſtoriata l' alta gloria Del Roman Prince. *Cronichett. d' Amar. 112.* Di fuori a quella pietra è intagliato di ſtorie delle battaglie, che Troiani viſe. *Fir. Aſ.* 184. E faccendo dipignere in una tavola la ſtoria della preſente fuga a tuo perpetuo nome, l' appiccherò nelle logge della caſa mia.

§. IV. *Storia, figuratam. ſi prende per Coſa lunga, e intricata.*

§. V. *Fare molte ſtorie, vale Uſare molte, e replicate diligenze intorno a checcheſſia.* *Fir. Luc. 4. 1.* Ho avuto a menar teſtimonj, che diceſſero a modo noſtro, e farci tante ſtorie, ch' i' non credetti mai uſcirne.

STORIALE. *V. A. Suſt. Scrittor di ſtorie.* Lat. *hiſtoricus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Incomincia il primo libro di Plutarco famoſiſſimo ſtoriale Greco.

STORIALE. *Add. Di ſtoria.* Lat. *hiſtorialis.* Gr. ἱστορικός. *Mor. S. Greg. lett.* Chi non cura di prendere le parole ſtoriali ſecondo la lettera, naſconde a ſe medeſimo il lume della verità. *Omel. S. Greg.* Le parole della ſtoria ci cacciano dallo 'ntelletto ſtoriale. *But. pr.* Per dare aiuto a tutti coloro, che del detto autore prendono diletto per la narrazione letterale, e ſtoriale.

STORIALMENTE. *Avverb. Secondo la ſtoria, Con modo ſtorico.* Lat. *hiſtorice.* Gr. ἱστορικῶς. *Mor. S. Greg. lett.* Una coſa voglio predire, che nel procedere noſtro noi ſporremo alcune coſe ſtorialmente, e con allegoria. *Fr. Giord. S. Pred. 43.* Scriverò alcune parole più utili, che ſi toccano intra molte altre, diſpognendo il Vangelo ſtorialmente. *E 44.* Molte altre belle coſe ho laſciate, dette ſtorialmente per lo vangelo.

STORIARE. *Dipignere ſtoria, cioè avvenimento.* Lat. *hiſtorias pingere.* Gr. ἱστοριογραφεῖν. *Libr. Viagg.* Perocchè non dipignere, nè ſtoriar le chieſe in neſſun modo.

§. I. *Per Dar materia d' iſtoria.* *Dittam. 1. 21.* Camillo è degno quì d' alta memoria, Perchè allor mi ſoccorſe, e ſaper dei, Che fu ſecondo Romol, che mi ſtoria.

§. II. *Per Iſcrivere ſtoria.* *Franc. Sacch. rim. 500.* E che mi vaglia alquanto queſto ſcrivere, Che io ho fatto col tuo aiutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente ſtorio.

§. III. *Talora vale Patir per la 'ndugio.* Lat. *morā divexari.* Gr. βραδύνοντα ταλαιπωρεῖσθαι. *M. V. 5. 81.* E l' una cagione, e l' altra potè eſſere per non farlo ſtoriare. *Liv. M.* Molti della plebe diſperati, innanzichè voleſſono ſtoriare, e morire con sì gran tormento, s' avvilupparono il capo, e ſi traboccaro nel Tevere. *Fr. Iac. T. 6. 36. 6.* Te vo cherendo languido d' Amore, Or non mi fare andar più ſtoriando. *Sen. ben. Varch. 2. 4.* Prima indugiano un pezzo a prometterli, e poichè gli hanno promeſſi, fanno ſtoriare altrui, innanzichè gli diano.

STORIATO. *Add. da Storiare.* Lat. *depictus.* Gr. κατάγραφος. *Tav. Rit.* Lancilotto fae alla Reina grand' onore, e falla aſſettare in una gabbia cavallereſca tutta dipinta, e ſtoriata, la quale portavano quattro ricchi, e groſſi palafreni. *Guid. G. 6.* Nel palazzo ſun aſſegnate loro le camere ricche, e ſtoriate. *Dant. Purg. 10.* Quiv' era ſtoriata l' alta gloria Del Roman Prince. *Buon. Fier. 1. 3. 3.* E quai vi ſono Libri più pellegrini, o manuſcritti, O ſtoriati, o miniati, o poſtillati.

STORICAMENTE. *Avverb. Per via di ſtoria, A modo di ſtoria.* Lat. *hiſtorice, hiſtoriae inſtar.* Gr. ἱστορικῶς. *S. Ag. C. D.* Quel, che ſi legge, predetto ſtoricamente, e adempiuto nel ſeno d' Abraam. *Sagg. nat. eſp. 30.* Ne verrà fedelmente quì raccontato il ſucceſſo, oſſervando ſempre il noſtro coſtume di ſtoricamente narrare.

STORICO. *Scrittor di ſtoria.* Lat. *hiſtoricus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Petr. uom. ill.* Queſto, ch' io dico, affermano tutti gli ſtorici.

STORICO. *Add. Appartenente a ſtoria.* *Red. Vip. 2. 29.* Se doveſſi apportar la cagione di queſta differenza o ſtorica, o favoloſa, che ſia, direi ec.

STORIELLA. *Piccola ſtoria.* Lat. *parva hiſtoria.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Salvin. diſc. 2. 71.* Se in quei tempi ci foſſe ſtato qualche ſuo confidente, che aveſſe voluto far queſta corteſia alle genti avvenire di ſporre i ſuoi indovinelli, ed arricchirli colle novelluzze, o ſtorielle, e barzellette di quei tempi.

STORIETTA. *Dim. di Storia.* Lat. *parva hiſtoria.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Buon. Fier. 2. 4. 4.* Quelle ſtoriette attorno, che ſignificano? *Benv. Cell. Oref. 59.* Si faccia un dintorno alto due dita alla detta ſtorietta di cera. *Car. lett. 2.* 189. In queſto farci o grotteſche, o ſtoriette di figure piccole (*in queſti eſempj è nel ſignific. del §. III. di Storia*)

STORIEVOLE. *V. A. Add. Appartenente a ſtoria, Di ſtoria.*

ria. Lat. *historicus*. Gr. *ἱστορικός*. *Esp. Salm.* Questa è la sposizion testuale, e storievole.

STORIOGRAFO. *Storico*. Lat. *historiographus*, *historicus*. Gr. *ἱστοριογράφος*. *Vit. Plut.* Ed alcuni storiografi scrissero, che ec.

STORIONE. *Pesce marino, che ama l' acqua dolce, ed è ottimo per mangiare*. Lat. *asellus*, *acipenser*. Gr. *ἔλοψ*. *Bocc. nov.* 88. 4. Iersera ne furon mandate tre altre più belle, che queste non sono, e uno storione a messer Corso Donati. *Franc. Sacch. nov.* 183. Egli era di quaresima, e al ponte avea storioni, e lamprede. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v' ha a dar dentro. *Burch.* 1. 115. Ha fatto già cantar da cento messe Per l' anima di cento storioni.

STORIUZZA. *Dim. di Storia*. Lat. *parva historia*. Gr. *μικρὰ ἱστορία*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra' più sommi sedere, e parlare, e recitare storiuzze note alle femminelle.

STORLOMÍA. *V. A. Astronomia*. Lat. *astronomia*, *sideralis scientia*. Gr. *ἀστρονομία*. *G. V.* 12. 40. 3. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi grandi maestri di storlomía. *Vit. Barl.* 6. A quella festa si v' erano bene sessanta cherici, che tutti sapevano di storlomía.

STORMEGGIARE. *Fare stormo*, *Adunarsi*. Lat. *coire*, *convenire*. Gr. *συνιέναι*, *συνέρχεσθαι*. *M. V.* 3. 62. I paesani, stormeggiando da ogni parte, s' accolsono e' passi.

§. *Per Sonare a stormo*. *M. V.* 4. 11. Il signore fece sollecitare la gente co' suoi bandi, e stormeggiare le campane. *Cron. Vell.* 147. In questo dì andóe il bando parecchi volte, che ognuno ponesse giù l' armi, e stormeggiarono le campane del palagio de' Priori.

STORMEGGIATA. *Romor da stormo*. Lat. *conclamatio*. Gr. *κατάβοησις*. *M. V.* 7. 73. Lasciatosi dietro i due legni, che facessono grande romore, e grande stormeggiata.

STORMENTO. *v.* STRUMENTO.

STORMIRE. *Far romore*. Lat. *perstrepere*. Gr. *διαψοφεῖν*. *Dant. Inf.* 13. Ch' ode le bestie, e le frasche stormire. *Poliz. st.* 1. 27. Di stormir, d' abbaiar cresce il romore.

STORMO. *Moltitudine*, *Adunanza d' uomini per combattere*. *G. V.* 11. 117. 7. Quasi per forza fecero sonare a stormo la campana del popolo. *M. V.* 2. 10. I Fiorentini ec. sonarono le campane del comune a stormo. *E appresso*: Di stormo in istormo si mossone i contadini sanza ordine, o comandamento del comune, e occuparono le montagne sopra la Valdimarina.

§. I. *E generalmente per Qualsisia moltitudine*. *Petr. canz.* 4. 8. Ed ancor de' miei can fuggo lo stormo. *Ar. Fur.* 25. 12. Come stormo d' augei, che in ripa a un stagno Vola sicuro, e a sua pastura attende. *Ciriff. Calv.* 1. 7. Quello stormo d' uccei dietro venía Con urla, strida, e spaventevol voce.

§. II. *Per Combattimento*. *Dant. Inf.* 22. I' vidi già cavalier muover campo, E cominciare stormo, e far lor mostra. *G. V.* 1. 21. 1. Avendo perduta Creusa sua moglie allo stormo de' Greci.

STORNARE. *Far tornare indietro*, *Frastornare*. Lat. *retro adigere*. Gr. *ὀπίσω ἀπελαύνειν*. *Rim. ant. M. Cin.* 8. Perocchè forza di sospir lo storna. *Nov. ant.* 51. 7. Almeno non se ne parta, se altrimente non la puote stornare. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 70. Muove cangiando core, e riso, e pianto, E la figura con paura storna. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Dipoi per non essere stato d' accordo della dote, stornò il parentado.

§. I. *Per Dissuadere*, *Rimuovere*. Lat. *dissuadere*, *dehortari*, *deterrere*, *revocare*. Gr. *παραινεῖν*, *ἀποτρέπειν*. *Filoc.* 7. 8. E non che e questo io vi storni, ma confortar vi deggio.

§. II. *In signific. neutr. per Tirarsi indietro*, *Ritirarsi*. Lat. *retrocedere*. Gr. *ἀναχωρεῖν*. *Valer. Mass.* Combattendo a piede, sanza alcuno stornare, sopra un grande strazio di gente, ch' avea fatto, cadde.

STORNELLO. *Uccello noto*. Lat. *sturnus*. Gr. *ψάρ*. *Dant. Inf.* 5. E come gli stornei ne portan l' ali Nel freddo tempo a schiera larga, e piena. *Com. Inf.* 5. Per mostrare la forma di queste anime, che andavano a schiera, come stornelli, li quali sono uccelli molto lussuriosi. *Cr.* 4. 18. 10. Dagli stornelli spesse volte sono infestate (*l' uve*) *Buon. Fier.* 3. 2. 11. Per pigliar quattro granchi, e lei stornelli In vece di pernici, e di lamprede. *Capr. Bott.* 4. 68. Lo stornello, che fu donato a Papa Leone, sarebbe stato più dotto, che questi, che hanno la lingua Latina solamente ec. G. Ah sì? tu vuoi la baia; cotesto stornello non intendeva cosa, che si dicesse.

§. I. *Per quello Strumento fanciullesco, che si dice altrimenti Paléo*. Lat. *turbo*. Gr. *στρόβιλος*. *Omel. S. Gio: Grisost.* Non giudicheremo noi questi cotali essere più stolti, che li parvoli fanciulli, i quali il giuoco puerile della trottola, ovvero ancora dello stornello, ovvero paléo, percotendo colla sferza, fanno girare per lunghi spazj di portici, e per larghe piazze?

§. II. *Stornello, in forza di add. si dice del Mantello de' cavalli misto di color bianco, e nero*.

STORNO. *Stornello*. Lat. *sturnus*. Gr. *ψάρ*. *Dittam.* 4. 16. Come volan gli storni a schiera a schiera. *Ar. Fur.* 12. 84. Come per l' aria, ove han sì larga piazza, Foggon gli storni dall' audace smerlo. *E* 14. 109. Come gli storni a' rosseggianti pali Vanno di mature uve ec. *Red. Ins.* 156. Nel picchio, e nel filunguello n' ho veduti de' simili e quello dello storno.

STORNO. *Lo stornare*. Lat. *revocatio*. Gr. *ἀνάκλησις*. *Cecch. Donz. prol.* Non si facendo Questo storno del tempo, la fanciulla, La qual s' ha oggi a maritar, sarebbe Troppo invecchiata in casa. *Lor. Med. canz.* 121. 3. Non faccia qui soggiorno, Se non sarebbe storno. *Malm.* 5. 40. Van le parole a balzi, e per istorno, Prima ch' al segno voglian colpir bene (*qui per simili.*)

STORPIAMENTO, *e* STROPPIAMENTO. *Lo storpiare*.

STORPIARE, *e* STROPPIARE. *Guastar le membra*. Lat. *mutilare*. Gr. *κολοβοῦν*. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta storpi un piede, Dicon, ch' ella sta ben, nè può far male.

§. I. *Per metaf. Impedire*. Lat. *impedire*, *obstare*, *turbare*. Gr. *ἐμποδίζειν*, *κωλύειν*, *ὀχλεῖν*. *M. V.* 10. 102. Gli Aretini con loro ambasciadori storpiarono, che 'l comune non fece la 'mpresa. *Stor. Pist.* 123. Perchè stroppiassono, che pace non si facesse per li Pistolesi col comune di Firenze. *Cr.* 12. 2. 2. Si fa ottimo potamento di vigna ne' luoghi temperati, e caldi, se la molta neve, o la troppa gran freddura non la stroppiasse. *Vit. SS. Pad.* Quando vedesse, che alcuno cominciasse a dir mal d' altrui, saviamente lo storpiava, e rimoveva da quel parlare (*cioè: gli dava in sulla voce*)

§. II. *Per Alterare, o Pronunziare erratamente*. *Red. annot. Ditir.* 139. Gli abitatori del contado storpiano facilmente, e corrompono i nomi. *E* 140. Essendo sempre stato, per così dire, destino delle voci proprie ec. l' essere storpiate stranamente, quando passano d' una lingua in un' altra.

STORPIATO, *e* STROPPIATO. *Add. da Storpiare, e Stroppiare*. Lat. *mancus*, *mutilus*. Gr. *κολοβός*. *Dant. Inf.* 28. Vedi, come storpiato è Maometto. *M. V.* 4. 37. Trovarono il fanciullo storpiato, e la gatta sopr' esso ancora vivo. *Fir. As.* 13. Aveva un coloraccio livido ec. e non pareva altro, che un di quegli storpiati, che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese.

STORPIATURA, *e* STROPPIATURA. *Lo storpiare; e anche la Cosa storpiata*. *Red. annot. Ditir.* 76. Tal nome ec. è una storpiatura fatta da' Gentili del nome del vero Iddio (*qui nel signific. del §. II. di Storpiare*)

STORPIO, *e* STROPPIO. *Verbal. da Storpiare, o Stroppiare in senso d' Impedire; Impedimento, Contrarietà, Noia*. Lat. *molestia*, *impedimentum*, *turbatio*. Gr. *ἀνία*, *ἐμπόδιον*, *ἐνόχλησις*. *Dant. Purg.* 25. Ora era, onde 'l salir non volea storpio. *G. V.* 3. 1. 4. Davano quanto storpio poteano alla redificazione di Firenze. *Guid. G.* Consentito lo Re Priamo e tutti gli altri lo stroppio della detta battaglia tra due. *Petr. son.* 32. S' amore, o morte non dà qualche stroppio Alla tela novella, ch' ora ordisco.

STORRE, *e* STOGLIERE. *Distorre*. Lat. *removere*, *dimovere*. Gr. *ἀπάγειν*, *ἀποτρέπειν*. *G. V.* 4. 10. 7. La qual cosa se di fare ti storrai, sanza pericolo di morte non puoi scampare. *Bocc. g.* 6. *f.* 4. Da imporlo non mi puote istorre quello, che voi mi volete mostrare. *Mor. S. Greg.* I quali, per le loro umili preghiere, mostri, che abbiano stolti i pensieri suoi. Noi dobbiamo sapere, che eternalmente Iddio ave provveduto dentro dal suo segreto, che questi cotali colle loro preghiere potessono sciogliere la sentenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. Tutti gli altri mali sono annullati, sicchè nessuno si stolga mai dal ben fare. *Galat.* 44. Stoglietevi dal così fare, e dal così dire. *Capr. Bott.* 4. 63. Così i dappochi, come quegli di mala natura, non fanno altro, che storre gli uomini dagli studj.

STORSIONE. *Propriamente Aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi*. Lat. *indictio*. Gr. *ἐπιφορά*. *Lab.* 137. Acciocchè noi lasciamo stare lo 'nvolare continuo, che a' mariti fanno, e le ruberie a' lor pupilli figliuoli, e le storsioni a quegli amanti, che troppo non piacciono. *M. V.* 9. 76. Avendo fatte tante crudeltadi, e tante storsioni, e ruberie, come volpe vecchia, seppe sì fare, che ec. liberamente se n' andò.

§. I. *Per Torsione*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Item a' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca ec.

§. II. *Per Tormento*. Lat. *tortio*, *cruciatus*, *tormentum*. Gr. *βάσανος*. *Fior. Virt. A. M.* Vennono i Filistei, e presonlo, e dopo molte storsioni cavarongli gli occhi.

STORTA. *Lo Storcere*, *Storcimento*. *Cant. Carn.* 202. E dassi spesso qualche storta all' ago.

§. I. *Per Sorta d' arme offensiva, altrimenti detta Scimitarra, o Squarcina*. *Serd. stor. Ind.* 12. 485. Queste (*arme*) sono e le frezze, oltre l' archibuso, e l' arco, la storta, e il pugnale.

§. II. *Storta, è anche uno Strumento di fiato*. *Varch. Ercol.* 267. Hanno bisogno o di fiato naturale, come le trombe, i flauti, i pifferi, le storte, o di fiato artificiale, come gli organi.

§. III. *Storta, si dice ancora ad un Vaso da stillare*. Lat. *retorta*. *Ricett. Fior.* 99. Maggior quantità (*d' olio*) e più facilmente se ne cava, distillando per istorta la cera sola.

STORTETTA. *Dim. di Storta*. *Vit. Benv. Cell.* 274. Portava una sua stortetta, che alcune volte segretamente si portava sotto.

STORTIGLIATO, *e* STORTILATO. *Spezie di malore del cavallo*. *Sust. Cr.* 9. 41. 1. Avviene alcuna volta, che

la

la giontura della gamba allato al piè si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo, o andando, o perchè i piè non si posa alcuna volta diritto in terra, la quale infermità vulgarmente s' appella storti-ghiato (*il T. Lat. ha* : stortilatum)

STORTILATURA. *Storteglsato*. *Cr.* 9. 41. 2. Ma se per cagione della stortilatura predetta l' osso si muove del luogo suo, il piede compagno di quel, che zoppica, si lievi in alto, e si leghi colla coda del cavallo.

STORTISSIMO. *Superl. di Storto*. *Segn. Mann. Agost.* 29. 2. Non userai giammai il linguaggio degli uomini, che è stortissimo.

STORTO. *Add. da Storcere*.

§. I. *Per Isconvolto*, *Stravolto*. Lat. *distortus*. Gr. *διάστροφος*. *Sen. Pist.* Quando i piedi ci dolgono, e noi sentiamo punture nelle giunture de' nodi, noi e' infigniamo, e diciamo, che noi abbiamo i talloni storti, e sconci. *Bern. Orl.* 1. 26. 25. E fece un certo viso storto, e strano, Quando diletto trovossi 'n sul piano.

§. II. *Figuratam.* *Franc. Barb.* 317. 16. Altri per ciò da provvedenza storti (*quì* : *allontanati*)

§. III. *Per Iniquo*, *Perverso*. Lat. *iniquus*, *pravus*. Gr. *ἄδικος*, *πονηρός*. *Esp. Vang.* Certamente costui perde il premio di Dio per la storta intenzione. *Buon. Fier.* 5. 2. 21 Che per rovina Disventurata, o per governo storto Caddero ec.

STOSCIO. *V. A. Stroscio*, *Colpo del cadimento*, *Rovina*. Lat. *fragor*, *ruina*, *lapsus*. Gr. *πάταγος*, *πτῶσις*. *Albert. cap.* 39. A' grandi si nuoce più la caduta, ch' elli fanno maggiore stoscio. *Tratt. Consol.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, e uno stoscio al bruzzolo. *Franc. Sacch. rim.* 9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI, *e* STOVIGLIE. *Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina*. Lat. *vasa coquinaria*. Gr. *τὰ μαγειρικὰ σκεύη*. *Tratt. pecc. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.* 14. 12. Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava. *Galat.* 74. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. stor.* 1. 253. Onde Claudio l'altro giorno fece lui solo servire in istoviglie di terra (*il T. Lat. ha* : fictilibus ministrari jussit) *Buon. Tanc.* 4. 5. Le mie stoviglie bianche chi l' sra?

§. I. *E generalmente per ogni Vaso, ancorchè non sia di terra*. Lat. *vas*. Gr. *σκεῦος*. *Cr.* 12. 12. 1. Si posson far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti arnesi, e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.* 6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso: Dar nelle stoviglie; che vale Grandemente adirarsi; che anche diciamo Dar ne' lumi*. Lat. *excandescere*. Gr. *ἐξοργίζεσθαι*. *Varch. Suoc.* 4. 6. Dubito non dia nelle stoviglie, e faccia qualche pazzía.

STOVIGLIAIO. *Colui, che lavora, o vende stoviglie*. Lat. *vascularius*, *fictilarius*. Gr. *κεραμοποιός*. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliai, ch'io dica, Son venuti a contesa.

STRABALZARE. *Mandar chicchessia in quà, e in là con ischerno, e con istrapazzo*. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Ecco perchè lo strabalzaro in Oriente, perciò ebbe Pisone la provincia (*il T. Lat. ha* : in extremas terras relegatum) *Alleg.* 121. Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più favorito si strabalzi, Quando men se lo crede, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente; perchè* STRA, *e* TRA *in composizione denotano accrescimento*. Lat. *divexare*. *Amm. ant.* 40. 7. 4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere strabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 108 Da uno strabere ec. senza stracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STRABILIARE, *e* STRABILIRE, *che è più in uso*. *In significato neutr. e neutr. pass. vale Fuor di modo maravigliarsi*. Lat. *vehementer mirari*. *Salv. Spin.* 4. 4. Io strabilio, io vo' sentire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.* 43. Nenciozza mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. stor.* 2. 289. Guatano le masse dell' armi, le catasse de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, me ne strabilio ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare*. *Carl. Fior.* 143. Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e trasecolati. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. La gente se n' andava da me strabiliata, come s' io avessi sciorinate tutte le parole a quell' otta.

STRABILIRE. *V.* STRABILIARE.

STRABILITO. *Add. da Strabilire*; *Strabiliato*. *Car. lett.* 1. 62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini.

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare*, *Eccesso*. Lat. *excessus*, *casus*. Gr. *ὑπερβολή*. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarj ec. in continovi movimenti, ed io diversi disii l'anime vaghe de' viventi rivolgono. *M. V.* 9. 85. Volgete un poco questi pensieri a considerare gli straboccamenti della potenzia mondana.

STRABOCCANTE. *Traboccante*. Lat. *gravis*, *exuberans*, *praecipitans*. Gr. *ὑπερβάλλων*.

STRABOCCANTISSIMO. *Superl. di Straboccante*. Lat. *immensus*. Gr. *ὑπέρμετρος*. *Alleg.* 108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissime.

STRABOCCARE. *Traboccare*; *ma è di più forza*; *Precipitare*. Lat. *praecipitem ferri*. Gr. *κατακρημνίζεσθαι*. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimenta, che poteo subitamente, quasi straboccando scese della sua sala. *But.* Per far la sua poesia verisimile, che fosse straboccato. *E altrove*: Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, in vero precipitato.

§. *Per metaf.* *Mor. S. Greg.* 26. 8. Ma con gli occhi chiusi del cuore l' anima loro tanto si strabocca nelle cose infime, e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove*: Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di se proprio. *M. V.* 10. 25. Perchè il caso parea, come suole fare, o per fortuna, o per privati odj contra loro straboccare. *But.* Sulla navicella dell' ira governati sono dalla turbazion della mente, e straboccati nella tristizia della mente, e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverb. Con istrabocco*, *Smisuratamente*. Lat. *immense*, *maxime*, *in immensum*. Gr. *ὑπερμέτρως*. *M. V.* 9. 6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente è cresciuta.

§. *Per Precipitosamente*. *M. V.* 9. 107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare*.

§. *Per Precipitoso*, *Inconsiderato*. Lat. *praeceps*, *inconsultus*. Gr. *ἄβουλος*. *G. V.* 12. 41. 4. Avvolontatamente fanno le leggi straboccate sanza fondamento di ragione. *E cap.* 43. 4. Per l' opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8. 62. Stieno avvisati a' rimedj della straboccata, e ventosa volontà de' Sanesi. *Cas. lett.* 84. Egli vi ti ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHEVOLE. *Add. Eccessivo*, *Smoderato*. Lat. *immensus*, *maximus*, *praeceps*. Gr. *ὑπέρμετρος*, *μέγιστος*, *προπετής*. *Bocc. nov.* 46. 1. Grandissime forze ec. son quelle d' amore, e a gran fatiche, e a strabocchevoli, e non pensati pericoli gli amanti dispongono. *Amm. ant.* 26. 2. 7. Quali freni riterranno a certa fine la strabocchevole cupidigia? *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Venga con quelle cose la strabocchevole temerità, e la paura. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. La natura d' alcuno è per avventura strabocchevole.

§. *Per Precipitoso*. Lat. *praeceps*, *praeruptus*. Gr. *κατακρημνός*, *κρημνώδης*. *Lab.* 246. Le dure rocce, e gli strabocchevoli balzi convien che rompano, e la via si facciano. *Liv. M.* Il luogo davanti di sua natura strabocchevole, e dirupinato. *Guid. G.* Acciocchè gli stati degli uomini più agevolmente conduca con strabocchevol rovina. *Virg. Eneid. M.* Allora strabocchevole Turno, con tutte l' armi si lanciòe nel fiume.

STRABOCCHEVOLISSIMO. *Superl. di Strabocchevole*. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Quelle d' Icaro sono, e di Fetonte Le strabocchevolissime rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. *Avverb. Precipitosamente*. Lat. *praecipitanter*. Gr. *προπετῶς*. *Bocc. nov.* 77. 51. L' anima tua ec. potrà vedere, se gli occhi miei d' averti veduta strabocchevolmente cadere si saranno turbati, o no. *But. Purg.* 24. 1. Quando s' incomincia a peccare, l' uno viene dopo l' altro più strabocchevolmente.

§. *Per Eccessivamente*, *Smoderatamente*, *Senza ritegno*. Lat. *effuse*, *immoderate*. Gr. *περιττῶς*. *Bocc. nov.* 13. 7. Più che mai strabocchevolmente spendeano. *Arrigh.* 65. Acciocchè coloro, i quali ella (*la fortuna*) strabocchevolmente fece montare, alla terra volga.

STRABOCCO. *Sust. Lo stesso, che Trabocco*. Lat. *casus*, *ruina*. Gr. *πτῶσις*.

STRABOCCO. *Add. Straboccato*, *Straboccante*. Lat. *superefluens*, *superabundans*. Gr. *περιττός*. *Pataff.* 8. Ora strabocco ne vien da Corneto.

STRABONDANZA. *V. A. Grande abbondanza*. Lat. *redundantia*, *excessus*, *vis*, *copia*. Gr. *περιουσία*, *ἀφθονία*, *ὑπερβολή*. *Com. Purg.* 17. La strabondanza della chiarezza del Sole aggrava tanto il nostro viso, che la virtù non puote corrispondere.

STRABULE. *V. A. Brache*. *Franc. Sacch. nov.* 25. Messer Dolcibene avendo fatto trarre le strabule al preto, lo fece salir sulla botte a cavalcioni, e li sacri testicoli fece mettere per lo pertugio del cocchiume.

STRABUONO. *V. A. Add. Molto buono*. Lat. *admodum probus*, *optimus*. Gr. *βέλτιστος*. *Difend. Pac.* Sapeano, che i frutti della pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che strabuzza*. *Franc. Sacch. nov.* 97. Per paura della gittata di quel calice verso li suoi occhi strabuzzanti l'avea renduti.

STRABUZZARE. *Stravolgere gli occhi affissando la vista*. Lat. *obtutum figere*, *oculos circumvolvere*. Gr. *ἀτενίζειν*, *διαστρέφειν τὰ ὄμματα*. *Mir. Mad. M.* Veggendo egli il servo d' Iddio, strabuzzando gli occhi, menava il capo. *Pataff.* 7. E strabuzzando così ingrugnato, Uscii del pozzo de' lavoratori. *Morg.* 19. 71. Margutte un tratto gli occhi ha strabuzzati. *E* 25. 284. Ma Farfarel due occhi rossi, e gialli Gli strabuzzò, poi gli fece paura Con un baston. *E* 27. 200 Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo se gli arriccia, E Salamone strabuzza le ciglia. *Buch.* 2. 86. Col collo torto strabuzzando gli occhi. *Gell. Sporr.*

Spart. 1. 1. Deh pon mente come la spiritata guarda altrui a traverso, e come ella strabuzza quegli occhi di struzzolo.

STRACANTARE. *Cantare con eccesso di squisitezza*. *Bocc. nov.* 77. 20. Per certo con voi perderieno le cetere de' fagginali, sì artagoticamente stracantate.

STRACCA. *Verbal. da Straccare, Straccamento*. Lat. *defatigatio, lassitudo*. Gr. *κόπωσις*. *G. V.* 11. 53. 3. Credendosi, sanza mettersi a battaglia, sorprenderli tutti per istracca, e assediarli. *M. V.* 9. 31. Diffidandosi di vincere i Fiorentini per istracca. *Franc. Sacch. nov.* 84. Le cose per istracca si rimasono per quella notte. *Cecch. Dot.* 5. 1. Io vo' vede di cavargli del capo Sì pazza frenesia, e s' io non posso In altro mo', vincerlo per istracca.

§. I. *A stracca, posto avverbialm. vale Di forza, In guisa da straccarsi*. *Coll. Ab. Isac.* 36. Avevano tutta la notte vegghiato a stracca. *Morg.* 3. 35. E tanto sono a stracca cavalcati, Che cominciaron le mura a guardere. *E* 22. 36. Per boschi, e selve ella ricisa, e stracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca, talora anche si prende per lo Straccale*.

STRACCAGGINE. *Stracchezza, in signific. di Noia, Fastidio*. *Salvin. pros Tosc.* 1. 179. Tuttosì noi veggiamo usare questa maniera dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri, testimonj della straccaggine.

STRACCALE. *Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, o simile fascia e fianchi della bestia*. Lat. *postilena*. Gr. *οὐραία*. *Bucch. mess. Anselm. car.* 70. Randei di micci, e straccali di mule. *Fir. nov.* 4. 228. Ma egli, che già aveva allentato lo straccale all' asino ec. le rispose certe parole tanto brusche, ch' ella lo ebbe molto per male (*qui figuratam.*) *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Or così la cavezza, li straccali Dove son?

§. *Per similit. Bern. rim.* 93. Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO. *Lo straccare, Stracchezza*. Lat. *lassitudo*. Gr. *κόπωσις*. *Ricord. Malesp. cap.* 80. Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasono per loro medesimi del combattere. *G. V.* 5. 9. 2. Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. *M. V.* 8. 86. Era e tanto condotto il comune di Perugia per straccamento della guerra.

STRACCARE. *Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell' operare*. Lat. *defatigari, lassari*. Gr. *κοπιάζειν*. *Cr.* 9. 35. 1. Gli avviene il detto male, quando senza temperamento è aggravato, e per ispesse cavalcate straccato. *G. V.* 11. 7. 1. Di certo i Bolognesi sarebbono straccati insieme, e datisi per loro discordia a messer Mastino della Scala. *E* 7. 103. 2. Sentendo, che il navilio del Re di Francie era assai scemato, e straccato, sì l' assalio.

§. I. *In att. signific. vale Torre, o Diminuire le forze*. Lat. *defatigare, lassare*. Gr. *κοποῦν*. *G. V.* 11. 133. 2. Gli straccavano, e consumavano di spese in poco di tempo. *Fir. nov.* 4. 225. Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe straccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Noiare e Infastidire, Seccare*. *Lasc. Pinz.* 4. 3. Tu m' hai stracco, io t' ho inteso; picchia, ed escine.

STRACCATIVO. *Add. Che stracca*. *Buon. Fier.* 4. 4. 8. Ed osservando un tempo Suo straccativo arringo ec.

STRACCATO. *Add. da Straccare*. Lat. *lassus, defatigatus*. Gr. *κεκμηκώς*. *G. V.* 12. 66. 1. Si andò inverso lui francamente, credendolo avere soppreso, come straccato, e vinto. *M. V.* 1. 78. I quali in pocò tempo straccate, sanza potere tenere assediata la città, se ne levarono, e lasciaronla libera. *Fir. As.* 132. Straccati gli occhi col pianto, percossosi le mammelle colle mane.

STRACCHEZZA. *Astratto di Stracco; Stanchezza*. Lat. *lassitudo, defatigatio*. Gr. *κόπωσις*. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente desiderano le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono straccati con salutevole stracchezza. *Cr.* 6. 28. 1. Ed è (*la camamilla*) fra le medicine, che più vagliono alla stracchezza, che null' altre. *Cron. Morell.* 335. Arrenderonsi per istracchezze; era quasi disfatto tutto il castello. *Fir. As.* 249. Avendo disgombrata da me ogni stracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl.* 1. 5. 20. E se pur per stracchezza vuol venire Il sonno in quel bel viso lastimoso, I sogni traditor la fan morire.

§. *Per Noia, Fastidio*. Lat. *molestia, fastidium*. Gr. *ἀηδία, κόπωσις*. *Car. lett.* 2. 154. A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

STRACCHICCIO. *Alquanto stracco*. Lat. *aliquantum fessus*. Gr. *ὑπόκοπος*. *Mott Franz. rim. burl.* 2. 136. Mezzo stracchiccio, e inzavardato tutto Venni a Bologna.

STRACCHISSIMO. *Superl. di Stracco*. *Red. lett.* 2. 27. Non mi estendo di vantaggio, che appunto questa sera stracchissimo torno di Arezzo, colà trasferitomi a servir mia madre.

STRACCIAFOGLIO. *Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori*. Lat. *adversaria*. Gr. *ὑπομνήματα*. *Varch. stor. proem.* Le cose, che nella città o si facevano, o si dicevano di giorno in giorno, piuttosto con molta diligenza, e curiosità ec. che con alcuno ordine, o studio, andavano in su' detti stracciafogli notando. *Borgh. Mon.* 185. Simili giornaletti, e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano, ma in capo del mese ec. si mette la somma in una partita e uscita, e quindi si traporta a' libri principali.

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro*.

STRACCIAMENTO. *Lo stracciare*. Lat. *laceratio*. Gr. *σπαραγμός*. *But. Inf.* 22. 2. Debita pena è l' afferramento, e stracciamento delle gambe. *Borgh. Orig. Fir.* 65. Se un caso d' uno occultamento, o stracciamento d' un libro avesse a pregiudicare alle verità.

§. *Per metaf. vale Rovina, e Dissipamento*. Lat. *ruina, depopulatio*. Gr. *ἀνατροπή*. *G. V.* 8. 48. 7. Con tutto questo stracciamento di cittade messer Carlo di Valos, nè sua gente non mise consiglio, nè riparo.

STRACCIARE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili*. Lat. *discindere, lacerare*. Gr. *καταρρηγνύναι*. *Bocc. nov.* 43. 14. Tantochè 'l ferro le stracciò de' vestimenti. *E nov.* 88. 9. Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli stracciò. *Maestruzz.* 2. 37. Chiunque di costoro cognosce d' avere le false lettere, infra venti dì ovvero le stracci, ovvero le rassegni. *Din. Comp.* 1. 15. Gli atti furono stracciati, e chi fu malizioso, che avesse suo processo in corte, andò e stracciarlo. *Bocc. Varch.* 2. *pros.* 3. Mi stracciarono la vesta, la quale in stessa colle mie mani tessuta ca' aveve.

§. *Per metaf. Guid. G.* Stracciano lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri (*cioè: fendono*) *Dant. Inf.* 22. Presegli 'l braccio col runciglio, Sicchè stracciando ne portò un lacerto (*cioè: sbranando*) *G. V.* 10. 204. 7. Perirono in mare da quindici delle sue galée ec. e molte altre ruppono, e stracciarono in diverse parti (*cioè: fracassarono*) *M. V.* 10. 24. La città n' era in molte parti stracciata, e divisa (*cioè: disunita*) *Franc. Barb.* 52. 2. Amor biasimo colui, Che troppo straccia altrui (*cioè: strazia*)

STRACCIABECCO. V. A STRACCIABACCO.

STRACCIATO. *Add. da Stracciare*. Lat. *scissus, discissus, laceratus*. Gr. *διεσχισμένος*. *Bocc. nov.* 1. 37. Tutti i panni gli furono indosso stracciati. *E nov.* 88. 9. Presolo per li capelli, e stracciatagli la cuffia in capo ec. diceva. *Cant. Carn. Ort.* 30. Se 'l mantel per sedere è consumato, Noi lo vogliam più presto Portar così stracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in presto.

§. I. *Aggiunto a uomo, o a donna, vale Co' vestimenti stracciati*. Lat. *lacer*. Gr. *ῥακενδυτής*. *Bocc. nov.* 16. 10. Lei, che tutta era stracciata, d' alcuna delle sue robe rivestisse. *E nov.* 73. 20. Videro la sale piena di pietre, e nell' un de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere. *Cant. Carn. Ort.* 85. Vestion di drappi, e noi scalzi, e stracciati.

§. II. *Per metaf.* Lat. *discissus, lacer*. Gr. *διεσχισμένος, ῥακενδυτής*. *Bocc. nov.* 17. 59. Essendo già la stracciata nave de' paesani veduta (*cioè: rotta*) *Guid. G.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade (*cioè: aperto, rovinato*) *Borgh. Vesc. Fior.* 470. L' Italia non solo al suo solito disunita, e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta (*cioè: divisa, o ridotta in cattivo stato*)

§. III. *Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato*. V. ROTTO §. X.

STRACCIATORE. *Che straccia*. *But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo.

STRACCIATURA. *Lo stracciare; e la Buca, e Rottura, che riman nella cosa stracciata*. Lat. *fractura, scissura*. Gr. *κλάσις, σχίσις*. *Annot. Vang.* Fae poi piggiore stracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore stracciatura della redità del suo cuore.

STRACCIO. *Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato, e stracciato*. Lat. *vestis attrita*. Gr. *ῥάκιον*. *Bocc. nov.* 90. 21. Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov.* 100. 32. Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala le rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se eletta se' endai vestita di stracci, ve. *Pataff.* 7. Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti Brandello, e Brano*. Lat. *frustum*. Gr. *σπάραγμα*. *Benv. Cell. Oref.* 80. Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura*. Lat. *fractura*. Gr. *κλάσις*. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo*. *Franc. Sacch. nov.* 143. Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto*. Lat. *nihil, ciccum*. Gr. *ὀλίγον, γρῦ*. *Tratt. gov. fam.* 85. Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl.* 3. 7. 39. Credeva il pover uomo di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color, che si pigliano impaccio Delle mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne so straccio.

§. V.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, o simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.*

STRACCIONE. *Stracciato*. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e frusto, e screditato 'N uo puoto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza*. Lat. *lassitudo*. Gr. κόπος. *Bern. rim.* 1. 66. Cipdiate, che guarrabbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill'altri mali.

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco*. Lat. *lassus, defessus, fessus*. Gr. κεκμηκώς. *Annot. Vang.* V'è il luogo, dove nostro Signore puose giù la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap.* 8. E Catulo inquieto, Che fu'l popol Roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert.* 179. Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim.* 1. 102. Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per simili*. Lat. *attritus, accisus*. Gr. ἐξηντλημένος. *Cron. Morell.* 313. Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E' viandanti stracca hanno la boria. *E* 3. 2. 9. Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate ricolte, Sfruttato*. Lat. *effœtus*. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Medesimamente niuno semina le terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare*.

STRACCURANZA. *V. A. Trascuraggine, Negligenza*. Lat. *negligentia, incuria*. Gr. ἀμέλεια, ὀλιγωρία. *Com. Inf.* 7. Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

STRACCURARE. *Trascurare*. Lat. *negligere*. Gr. ἀμελεῖν. *Tac. Dav. post.* 441. Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Voi gli vedreste manco ire a sollazzo Per l'amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor.* 6. 158. Eglino straccurarono gli ordini delle difese loro.

STRACCURATAGGINE. *Trascuraggine*. Lat. *negligentia, incuria*. Gr. ἀμέλεια, ὀλιγωρία. *Fir. dial. bell. donn.* 406. Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E As.* 144. Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. E' seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov.* 8. 296. Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

STRACCURATO. *Trascurato, Negligente*. Lat. *negligens, incuriosus*. Gr. ἀμελής, ὀλίγωρος. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 116. Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Stato a mala cura Di straccurati, e senza carità Tuoni.

STRACOLLARE. *Tracollare*. Lat. *collabi*. Gr. [illegible].

STRACORRERE. *Correr forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo*. Lat. *excurrere*. Gr. ἐκτρέχειν. *Bern. Orl.* 1. 14. 23. La spaventata memoria stracorre, Che ricordarsi tanto mal non vuole. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 104. E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORREVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente*. Lat. *velocissimus, praeceps*. Gr. ὠκύτατος. *Urb.* Mentra che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere*.

STRACOTANZA. *V. A. Tracotanza*. Lat. *arrogantia*. Gr. ἀλαζονεία. *G. V.* 11. 79. 5. I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato*. Lat. *arrogans, insolens, superbus*.

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente*. Lat. *praecoctus*. Gr. περιττῶς ἑψηθείς.

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo*. Lat. *via, iter*. Gr. ὁδός. *Bocc. nov.* 60. 6. Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par.* 4. Così l'avria ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva un tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande*. Lat. *via regia*. Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 71. In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e un volpone, e un corvo abitavan di compagnia.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare*.

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti*. Lat. *via trita*. Gr. δημοσία ὁδός. *v. il §. di* BATTUTO *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione*. Lat. *via, iter*. Gr. ὁδός. *Petr. son.* 231. Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, e simili per la buona strada, e per la strada, assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, o Indirizzar bene altrui in checchessia*. Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare*. Gr. ὀρθῶς ἄγειν. *Fir. As.* 144. Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, e simili, ovvero Mettere, e Metterc fuor della buona strada, o fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri*. Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere*. Gr. ἁμαρτάνειν, ἀπατᾶν. *Dant. Par.* 8. E fate Re di tal, ch'è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 2. Nella menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato, ma l'errore, che gli mena fuor di strada, gli travia a' beni falsi. *E* 3. *rim.* 11. Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell'interno vedere i chiari rai In se faggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade*. Lat. *grassari*. Gr. λωποδυτεῖν. *Bocc. nov.* 40. 9. Siccome savia, e di grand'animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell'altrui (*qui per simil. e vale: appigliarsi a checchessia, che se le presentasse dinanzi*)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma, detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo*. *Morg.* 7. 27. Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

STRADARE. *Far la strada*. Lat. *praeire, viam monstrare*. Gr. προηγεῖσθαι. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. A cui strada il scotiero il salsiccione.

STRADETTA. *Strada piccola*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. As.* 248. Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov.* 3. 216. Riusciva io una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *M. V.* 8. 95. Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del Dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella*. Lat. *publicanus*. Gr. τελώνης. *Salv. Granch.* 3. 9. Io suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E che nell'arristarti a' contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grascini, spie Non sospetrino in te malizia alcuna. *Malm.* 11. 44. Di ferro da stradieri impugna un fuso.

STRADIOTTO. Lat. *miles graecanicus, stratiota*. Gr. στρατιώτης. *Guicc. stor. e.* Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanesi, e della provincie circostanti di Grecia, i quali condotti in Italia de' Veneziani, ritenendo il nome medesimo, che hanno nella patria, son chiamati stradiotti. *Cant. Carn.* 47. Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o balestrieri.

STRADONE. *Strada grande*. Lat. *via maior*. Gr. πλατυτέρα ὁδός. *Red. Ins.* 127. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello stradone passeggiavano moltissimi bruchi.

STRADUZZA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. As.* 212. Mi mise per certe straduzze sì fuor di mano, che egli era impossibile di pensare mai d'avermi ritrovato persona.

STRAFALCIARE. *Tralasciar segando colla falce*. Lat. *secando praetermittere*.

§. I. *Per metaf. Camminare senza ritegno*.

§. II. *Per simili. Trascurare, Operare, o Parlare senza ordine*. Lat. *incuriose agere*. Gr. ἀμελεῖν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano, non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commesso per trascuraggine*. Lat. *error, allucinatio*. Gr. πλάνη, παρόραμα. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, strafalcioni, si dice di coloro, che lanciano, raccontando bugie, e falsità manifeste.

§. *Per Istravaganza*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se de' negozj Del mar, se delle incette Temi gli strafalcion, paventi i balzi, Gettati a i cambi.

STRAFARE. *Far più, che non conviene*. Lat. *plusquam oportet facere*. Gr. πλέον τοῦ δέοντος ποιεῖν. *Bern. Orl.* 1. 20. 3. E di questo strafar convico, che sia Cagione o fraude, o superbia, o pazzía. *Borgh. Rip.* 485. Dal che si può giudicare, che quando gli uomini vogliono strafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare*.

§. *Strafatto, è anche aggiunto di frutte, biade, e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiano perduto il sapore*.

STRAFFICARE. *Strigare, Stralciare*. *Cron. Morell.* 238. Pensa quello, che a te darebbe il cuore di fara, trovandoti a tal tempo, e in sì fatta faccenda; e pure questo istrafficò, e isviluppò dalla maggiore cosa alla più minima bene, e diligentemente. *E* 239. Istrafficato, e sviluppato ch' egli ebbe ogni cosa ec. la donna di Giovanni col suo fratello ec. furono addosso a Pagolo.

STRAFFICATO. *Add. da Straficare*.

STRAFIZZECA. *Lo stesso, che Stafisagra*. Lat. *herba pedicularis*. Gr. σταφὶς ἀγρία. *Cr.* 6. 17. 1. Alla doglia del capo per freddo si faccia gargarismo della colatura della sua decozione (*della brettonica*) in aceto colla strafizzeca insieme. *E cap.* 109. 1. La strafizzeca è calda, e secca nel terzo grado, ed è seme d'un' erba così appellata, la quale

è di

è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purga il capo della flemma, e asciuga l' uvola, e fa schifare la reuma, e lo stomaco mondifica. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Anco acqua di cocitura di strafizzeca bevuta cura gl' idropici.

§. *Figuratam. si dice di Cosa nuova, e strana. Cecch. Esalt. cr.* 1, 3. E' potría molto ben questo garzone Voler con questo banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all' altra, Forar fuor fuora.* Lat. *perforare, transadigere*. Gr. *διατρυπᾶν, διαπείρειν.*

STRAFORMAGIONE. *Trasformazione.* Lat. *transformatio*. Gr. *μεταμόρφωσις*. *Fior. Virt. G. S.* Amore non è altro, che straformagione nella cosa amata.

STRAFORMARE. *Trasformare.* Lat. *transformare*. Gr. *μεταμορφοῦν*. *Fior. Virt. G. S.* Straformandosi in atti, in modi, e in costumi.

STRAFORMATO. *Add. Trasformato.* Lat. *transformatus*. Gr. *μεταμορφωθείς*. *Com. Inf.* 12. Elli aveva saputa la novella infino nell' olte dello straformato parto della moglie.

STRAFORO. *Lo straforare, Foro fatto collo straforare, Piccolo foro.* Lat. *perforatio*. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. E come in un momento Sparita è via, qual se per istraforo Timido, e spaventato augel racchiuso.

§. I. *Lavorar di straforo, vale Traforare, o Bucherar lame, o altre ferze, o cose simili.*

§. II. *Per simili. Bart. Ben. rim.* E cantar, con che spillo di straforo M' abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nascosto, copertamente.* Lat. *furtim, clam, clanculum agere*. Gr. *λαθραίως πράττειν*. *Bern. Orl.* 1. 8. 14. Ma il conte, ch' era esperto, ed avvisato, Lavora di straforo ad ogni mano. *Fir. rim. burl.* 127. E però ordinò 'n un concistoro Un certo di que' buon Papi all' antica, Che non ci lavorasson di straforo, Che la campana si si benedica.

§. IV. *Lavorar di straforo, pur per metaf.* Lat. *absentem exagitare, notare*. Gr. *καταλαλεῖν τινος ἀπόντος*. *Varch. Ercol.* 55. D' uno, che dica male d' un altro, quando colui non è presente, s' usano questi verbi, cardare ec. lavorarlo di straforo, da quelli, che fanno i bucherami, o i ferri damaschini.

§. V. *Passare, Operare, e simili per istraforo, proverbialmente si dicono dell' Adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi. Salv. Spin.* 2. 2. Ser Cioppelletto ci passa per istraforo, e solamente come persona, che può dispor della fante, che sta continua al servigio della fanciulla.

STRAFUGARE. *Trafugare.* Lat. *raptim auferre*. Gr. *λαθραίως ἀφαιρεῖν*. *Fir. Trin.* 5. 3. Chi si fuggì quà, e chi là, e quella meschina fu strafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccisione.* Lat. *strages*. Gr. *φόνος*. *Stor. Eur.* 3. 64. Foca pervenuto a' nimici gli ruppe, e gli superò con grandissima strage loro. *Fir. As.* 275. Racontógli, come a confine delle sue possessioni era stata fatta una grandissima strage. *Tac. Dav. ann.* 1. 67. Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande strage fe di case, e persone.

STRAGRAVE. *Add. Gravissimo.* Lat. *immanis*. Gr. *ὑπερμεγέθης*. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Un grave grave, e stragrave accidente.

STRAINARE. *Levare dal traino. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi porta, chi carreggia, chi straina, Chi carica, chi scarica, chi posa.

STRALCIARE. *Tagliare i tralci.* Lat. *vitium tradues obtruncare*. Gr. *ἀμπελουργεῖν*. *Red. Ditir.* 3. Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli stralci Pioggia rea di ghiaccio asprissimo.

§. I. *Per simili. Tagliare checchessia alla peggio.* Lat. *amputare*. Gr. *ἀποκόπτειν*. *Morg.* 27. 66. Che combatteva come disperato, E pota, e tonda, e scapezzava, e stralcia.

§. II. *Per metaf. vale Strigare.* Lat. *componere*. *Bocc. nov.* 1. 4. Scotendo egli gli fatti suoi ec non potersi di leggiere, nè subitamente stralciare, pensò quegli commettere a più persone.

§. III. *Stralciare, vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, e convenendo tra loro, e dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento.*

STRALCIO. *Lo stralciare. Buon. Fier.* 4. 5. 18. E se tra voi Cadute è differenza, intero stralcio Facciasi d' ogni affar. *E* 5. *in.* Quattro altri giorni tutte le bandiere Staran, segno di stralci, a fian ferieti (*in questi esempj è nel significato del* §. III. *di Stralciare.* Lat. transactio)

STRALE. *Freccia, Saetta.* Lat. *sagitta, telum*. Gr. *ὀϊστός, βέλος*. *Dant. Inf.* 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Esso (*giardino*) avea dintorno da se, e per lo mezzo in assai parti vie ampissime, tutte diritte, come strale. *Amet.* 24. Nè son sì forte aguale i ferri aguti Degli volanti strai fatti ferventi Da' caldi raggi allor sopravvenuti. *Petr. son.* 105. Amor m' ha posto, come segno a strale.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 31. Ben ti dovevi per lo primo strale Delle cose fallaci levar suso. *But. ivi:* Cioè per lo primo colpo, che dato t' avea la Fortuna col suo strale.

Dant. Par. 2. Certo non ti dovrien punger li strali D' ammirazione omai. *E* 13. In che lo stral di mia attenzion percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale.* Lat. *parvum telum*. Gr. *μικρὸν βέλος*. *Lor. Med. canz.* 84. 3. Punto son d' uno straletto, Che non resta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. *Lo stralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento.* Lat. *degeneratio*. Gr. *ἐκγένεσις*. *But. Purg.* 14. 6. Finge, che messer Guido seguitasse la sua querela generalmente dello stralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. *Tralignare.* Lat. *degenerare*. Gr. *ἐκφύεσθαι*. *But. Purg.* 14. 2. Pigliano a far sì fatta schiatta, quale è quella, che è stralignata dalla virtù degli antichi virtuosi. *E appresso:* Non ebbe descendenti, che stralignassero da lui. *Ovvid. Pist.* Deh come stralignai tu? imprima fosti uomo, ora se' fanciullo.

STRALIGNATO. *Add. da Stralignare; Tralignato.* Lat. *degener*. Gr. *ἀγενής*. *But. Purg.* 14. 2. Fatti poscia rii, e stralignati dalla gentilezza de' loro maggiori.

STRALUCENTE. *Fuor di modo lucente.* Lat. *præfulgens, renidens*. Gr. *ὑπερλάμπων*. *Lor. Med. Nenc.* 41. Se tu sapessi, Nencia, il grande amore, Ch' io porto a tuo' begli occhi stralucenti.

STRALUNAMENTO. *Lo stralunare. Tratt. segr. cos. donn.* Mirano allora con grande, e torbido stralunamento di occhi. *E appresso:* Quando il medico osserva quello stralunamento di occhi.

STRALUNARE. *Stravolgere in quà, e 'n là gli occhi aperti il più, che si può.* Lat. *oculos circumvolvere, circumducere, distorquere*. Gr. *ὄμματα διαστρέφειν*. *Dant. Inf.* 22. E 'l gran Proposto volto a Farfarello, Che stralunava gli occhi per ferire, Disse: fatti 'n costà. *Pataff.* 5. E straluna alle due essendo in braccio. *Bern. Orl.* 1. 6. 31. Con quel grande occhiaccio torto stralunava. *Galat.* 85. E chi straluna gli occhi, e l' un ciglio lieva a mezzo la fronte, e l' altro china fino al mento. *Red. lett.* 2. 174. Non occorre qui scontorcersi, e divincolarsi stralunando le luci.

STRALUNATO. *Add. da Stralunare.* Lat. *distortus, strabus*. Gr. *στρεβλός*. *Bern. Orl.* 1. 6. 8. L' uno, e l' altro occhio avea stralunato. *E* 2. 12. 51. Ove se' tu, bastardo stralunato? *Buon. Fier.* 2. 5. Le ficca un occhio addosso stralunato.

STRAMALVAGIO. *Molto malvagio.* Lat. *nequior, nequissimus*. Gr. *πονηρότατος*. *Rim. ant. P. N. Re da Palerm.* Bene è malvagio chi servigio obblia, E bene stramalvagio, e sconoscente Chi gran rispetto mette in obblianza.

STRAMAZZARE. *Gettare impetuosamente a terra in maniera, che 'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento.* Lat. *prosternere*. Gr. *καταβάλλειν*. *Fior. Ital. D.* Potente combattitrice, che se' sopra le battaglie, vergine Minerva, rompi colla tua mano la lancia di questo ladron di Troia, il quale è venuto, per rubar questo regno, e lui dinanzi alle nostre porti stramazza.

§. *In significato neutr. vale Cader senza sentimento a terra.* Lat. *consternari*. Gr. *καταβάλλεσθαι*. *Tac. Dav. stor.* 5. 364. Pativano sopra tutto d' acqua, e già moribondi stramazzavano in terra per tutto (*il T. Lat. ha.* procubuerant) *Ar. Fur.* 22. 84. Stordito dell' arcion quel Re stramazza *Morg.* 7. 42. Ciascuno a quella voce stramazzava. *Salust. Catel. R.* I popolari Romani erano caduti, e stramazzati per molte cagioni (*qui figuratam*)

STRAMAZZATA. *Verbal. sust. da Stramazzare; Caduta, Percossa in terra.* Lat. *lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. I quali in quel terreno di sangue lordo, e di loto molliccico davano stramazzate (*il T. Lat. ha:* lapsantes)

STRAMAZZATO. *Add. da Stramazzare.* Lat. *consternatus*. Gr. *καταβληθείς*. *Ovvid. Pist.* Giaci in terra stramazzata, e tramortita. *Cirif. Calv.* 3. 87. Allor si fe più gelida, che i marmi, Pel gran dolore, e cadde stramazzata. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io m' accostai, e viddi stramazzati Cecco, e Ciapino, ch' eran disperati.

STRAMAZZO. *Strapunto. Segn. Pred.* 2. 4. Per non aver chi prestassegli una casuccia, uno stramazzo, un saccone, gli convenne giacer come cane morto in un pubblico letamaio.

STRAMAZZONE. *L' Atto dello stramazzare.* Lat. *casus, lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Fir. As.* 281. Alzatolo così un poco all' aria, gli fece dare il più bello stramazzone in terra, che ec. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Ma 'l feci lì dare uno grande stramazzone, E due, e tre volte gridare: uhi uhi. *Malm.* 4. 67. E convenne talor farsi da piedi, Battendo giù di grandi stramazzoni.

§. *Stramazzone, è anche termine del giuoco della scherma, e vale Colpo di spada dato di mandritto da alto a basso. Bern. Orl.* 1. 4. 6. Dannosi i più crudeli stramazzoni, Le più fiere, ed orrende bastonate, Che par, che mandi giù saette, e tuoni Quand' è più il ciel crucciato a mezza state. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strane da ferire E di punta, e di taglio, e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sott' ecco, e a viso a viso.

STRAMBA. *Fune fatta d' erba.* Lat. *funis sparteus*. Gr. *σχοῖνος σπάρτινος*. *Dant. Inf.* 19. Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte, e strambe. *But.*

rus: Cioè le funi, che fussono torte, che sono più forti, che le strambe; perocchè le strambe non sono torte, ma sono intrecciate. *Cr.* 2. 28. 11. Palladio comanda, che si colgano i semi maturi della spina, ovvero pruno, che si chiama rovo canino, e mescolinsi colla farina de' ceci, con l'acqua macerata, e poi in tal maniera si mischino nelle funi vecchie della stramba, che fra le funi si conservino insino al principio della primavera. *Pataff.* 9. Cucendo le gavarchie colle strambe.

STRAMBASCIARE. *Trambasciare*, Lat. *angi*. Gr. ἀδημονεῖν.

STRAMBASCIATO. *Add. da Strambasciare*. Lat. *defatigatus*. Gr. ἀπειρηκώς. *Malm.* 3. 76. Perciò si ferma strambasciata, e stracca.

STRAMBELLARE. *Spiccar brandelli*. Lat. *lacerare*, *discerpere*, *dilaniare*. Gr. σπαράττειν, διασπαράττειν, διασπᾶν. *Fir. As.* 231. Erano atterrati quei, che stavano fermi, erano strambellati quei, che eran per terra.

STRAMBELLATO. *Add. da Strambellare*; *Fatto in istrambelli*, *Sbranato*. Lat. *discerptus*, *dilaceratus*, *dilaniatus*. Gr. διεσπασμένος. *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi, sforacchiato dalle ferite, e generosamente la presente fortuna sopportando, a se riserbò la gloria, e alla necessità de' fati restituì la vita. *E* 278. Tutto strambellato, e tutto pertugiato se ne passò di questa vita.

STRAMBELLO. *Parte spiccata, e pendente dal tutto*; *lo stesso, che Brano, e Brandello*; *ma per lo più dicesi de' Vestimenti laceri*. Lat. *frustum*. Gr. τεμάχιον. *Malm.* 1. 80. Con due strambelli, e un par di scarpe rotte. *E* 3. 67. Piena di sudiciume, e di strambelli Gran gente mena quà Palamidone.

STRAMBO. *Strambo*.

§. *Strambo, aggiunto di gamba*; *vale Torto*. Lat. *varus*, *valgus*. Gr. [illegible]. *Morg.* 21. 73. Sospeso avendo la sinistra gamba D[illegible]orcio strana, orribil, torta, e stramba.

STRAMBOTTO. *Poesia solita cantarsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima*. *Morg.* 12. 36. Tanti strambotti, romanzi, e ballate, Che tutti i canterin son fatti rochi. *Alleg.* 3d. Nove donne, ch' al sole, Al suon del filatoio State in Parnaso e cantar gli strambotti. *Red. Ditir.* 19. Trescando intuonino Strambotti, e frottole D' alto misterio.

STRAMBOTTOLO. *Lo stesso, che Strambotto*.

STRAME. *Ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno, o paglia*. Lat. *stramen*. Gr. κάρφος. *G. V.* 9. 241. 2. La loro pastura è d'erbaggio, o di strame, sanza altra biada. *Cr.* 1. 12. 5. Proccuri, se lo strame da metter sotto le bestie vi manca. *Dant. Inf.* 15. Faccian le bestie Fiesolane strame Di lor medesme. *Comento*: Dice, ch' elli facciano strame per se, cioè paglia. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *Franc. Barb.* 126. 9. Lassa l'avaro il pan, vive di strame.

§. *Figuratam*. *Malm.* 4. 2. Ma se due dì del consueto strame I poveracci mai rimangon privi, E basta.

STRAMEGGIARE. *Il Mangiar, che fanno i giumenti lo strame*. *Fir. As.* 260. Essendo dato spazio assai pel tempo agli altri animali, che andassero a strameggiare, elle non voleva, ch' io fussi legato alla mangiatoia, se non al tardi al tardi.

STRAMENARE. *Strapportare*. Lat. *transferre*, *versare*. Gr. μετάγειν. *Buon. Tanc.* 2. 2. Ma la mi vuole e suo mo' stramenare.

STRAMEZZARE. *Tramezzare*. Lat. *interjicere*, *interponere*, *interpellare*. Gr. παρεντιθέναι. *Com. Inf.* 10. Quì continuando, senza stramezzare, dice.

STRAMOGGIARE. *Soprabbondare, ed è proprio della ricolta, quand' ella passa d'assai il solito*. Lat. *exuberare*. Gr. πλεονάζειν.

STRAMORTIRE. *Tramortire*. Lat. *consternari*, *collabi*, *deficere*. Gr. ἐκλείπεσθαι, καταπλήττεσθαι, λιποψυχεῖν.

STRAMORTITO. *Add. da Stramortire*. Lat. *semianimis*. Gr. ἡμιθανής. *Sagg. nat. esp.* 118. I quali (*pescetti*) subito fatto il voto, si videro notabilmente gonfiare, e quasi stramortiti venirne colla pancia all'aria.

STRAMPALATO. *Voce bassa*. *Stravagante*, *Strano*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 221. Alcuni, quanto più strane, ardite, e per così dire, strampalate maniere di dire usarono, e straordinarie metafore, più si crederono di Pindareggiare.

STRANAMENTE. *Avverb*. *Con istranezza*, *Zoticamente*. Lat. *duriter*, *aspere*. Gr. ἀπηνῶς. *Bemb. stor.* 6. 87. Il quale della volontà del senato verso di lui stranamente molte volte scritto avea.

§. I. *Per Istravagantemente*. *Franc. Sacch. nov.* 152. Egli ragghiava più stranamente, che tutti gli altri asini. *Fir. As.* 277. Dieron loro tanti morsi, e sì stranamente abbaiavano loro, che ec.

§. II. *Per Ismisuratamente*. Lat. *valde*, *maxime*, *immaniter*, *mirifice*, *supra modum*. Gr. σφόδρα, ὑπὲρ μέτρον, καθ' ὑπερβολήν. *Bocc. nov.* 45. 3. Avvenne, che egli le 'ncominciò stranamente a piacere. *E nov.* 68. 1. Stranamente pareva a tutti madonna Beatrice essere stata maliziosa.

STRANARE. *Straniare*, *Allontanare*, *Alienare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alienare se*. Gr. ἀπαλλοτριοῦν ἑαυτόν. *Sen. Pist.* Egli è gran parte stranato dal fascio, ch' e' sosteneva. *Cron. Morell.* 355. Dal dì si partì da noi, ci siamo dal pensiero di lui stranati, quanto è possibile poter fare, eccetto che dall' orazione. *Petr. g.* 24. *ball.* O qual forza, o destino, o qual consiglio L'abbia potuto mai da me stranare.

§. *Stranare, in signific. att. vale Bistrattare*, *Usare stranezze con alcuno*. Lat. *contumeliis afficere*, *injuriam facere*. Gr. ὑβρίζειν. *Vend. Crist. Andr.* Fece molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così istranare. *Gell. Sport.* 2. 2. Perchè se io la stranassi, ella è superba, ella si adirerebbe, ella rivorrebbe la dota sua, e fors'anche si rimariterebbe.

STRANATO. *Add. da Stranare*. *Mor. S. Greg.* 8. 5. Tanto più sicuramente adopererà male, quanto esso si vedrà più stranato da' doni di sopra.

STRANATURARE. *Far cangiar natura*. Lat. *alicujus naturam immutare*. Gr. φύσιν μεταλλάττειν. *Com. Inf.* 5. Non solo lo diavolo, o il peccato tormenta per martirio di fuori il peccatore, ma eziandio lo stranatura, che 'l fa divenire di creatura intellettuale bestia.

STRANEARE. *V. A.* *Straniare*. Lat. *alienare*, *discedere*. Gr. ἀπαλλοτριοῦν, ἀποχωρεῖν. *Maestruzz.* Peregrino si chiama colui, che si stranea della sua patria per visitare li strani luoghi.

STRANEATO. *V. A.* *Add. da Straneare*. Lat. *alienatus*. Gr. ἀπαλλοτριωθείς. *Ovid. Pist.* 11. Se il tuo amore è puro istraneato da me, costringiue a morire.

STRANETTO. *Dim. di Strano*. *Fir. nov.* 3. 225. Imperocchè oltre allo esser vaghetta molto, e avere assai dello attrattivo, uno abito stranetto ec. le dava una grazia maravigliosa. *Borgh. Orig. Fir.* 45. Sebben si trovano spesso molto varj, e talvolta un poco stranetti i giudicj umani.

STRANEZZA. *Astratto di Strano*; *Maltrattamento*, *Angheria*. Lat. *contumelia*, *injuria*. Gr. ὕβρις. *M. V.* 11. 13. Mostrando, che per le stranezze di messer Bonifazio il comune o' avesse gran bisogno. *Fir. As.* 262. Desiderando di lasciarla guardata di maniera, ch' ella non facesse le vendette di tante stranezze.

§. *Per Cosa straniera*. *Amm. ant.* 14. 3. 3. Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, nè sozzo, e nulla stranezza vi si possa trovare.

STRANIO. *V. A.* *Add. Straniero*, *Strania*, *Strano*. Lat. *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξενικός, ἐξωτικός. *G. V.* 10. 154. 5. Per non potere avere panni intagliati, vollono panni divisati, e istrangi più, ch' elle poteano avere, mandandogli a fare infino in Fiandra, e in Brabante (*così ha il T. Dav.*)

STRANGOLARE. *Propriamente Uccidere altrui soffocando, e Strozzare*. Lat. *animam intercludere*, *suffocare*, *strangulare*. Gr. ἄγχειν. *G. V.* 12. 50. 4. Essendo per parte di detti traditori ec. preso, e tirato pe' piedi, tanto che lo strangolarono. *Bocc. nov.* 17. 30. Sopraggiuntovi il Duca, lui strangolarono. *E nov.* 43. 8. La qual tuttavia gli pareva vedere o da orso, o da lupo strangolare. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Se egli in presenza de' padri strangolò i figliuoli.

§. I. *Per similit.* *Declam. Quintil. P.* E la stancata fame colla satollitade strangoliamo.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Alzar la voce sforzatamente*. *Pataff.* 5. Che a strangolarsi, o ire a repentaglio. *Franc. Sacch. nov.* 177. E così gridando, e strangolandosi ec. corse giù per la piaggia in verso il mare.

STRANGOLATO. *Add. da Strangolare*. Lat. *strangulatus*, *suffocatus*. Gr. πνιχθείς.

§. I. *Per similit.* *Red. Ditir.* 44. E quei gozzi strangolati Son arnesi da ammalati.

§. II. *Strangolato, si dice anche di Voce soverchiamente acuta, e sottile, e sforzatamente alta*.

STRANGOLATORE. *Che strangola*. Lat. *strangulator*. Gr. ὁ ἄγχων. *Sannaz. Arcad. pros.* 2. Toribio pastore, oltra gli altri ricchissimo, mi volle per quello dare un cane animoso strangolatore di lupi.

STRANGOLO. *Sust.* *Lo strangolare*. *Tac. Dav. Post.* 455. Bella legalità osservata per farla donna, e ebbriente allo strangolo.

STRANGOSCIARE. *Trambasciare*. Lat. *aestuare*, *defatigari*. Gr. κακοπαθεῖν, ἀδημονεῖν. *Tratt. gov. fam.* Se ti provassi sudare, o strangosciare, o sangue gittare.

STRANGOSCIATO. *Add. da Strangosciare*. Lat. *lassus*, *consternatus*. Gr. κεκμηκώς, καταπεπληγμένος. *Bern. Orl.* 3. 4. 18. E strangosciato in sulla terra resta.

STRANGUGLIONE, e STRANGUGLIONI. *Malattia del cavallo*. Lat. *tonsilla*. Gr. παρίσθμια. *Cr.* 9. 16. 1. Sono ancora altre gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esse, per lo crescimento delle quali enfia tutta la gola, e costrignesi la via del fiato, ch' esce per via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, e questa infermità vulgarmente s'appella stranguglione, la cui cura è cotale.

§. I. *Stranguglioni, si dice anche negli uomini una Malattia delle glandule della gola dette tonsille, che porta impedimento all' inghiottire*. *Car. Matt. son.* 4. Ma per guarirlo degli stranguglioni, Fa' che grilli, e lucerte, e sorci inghiotta (*quì per similit. parlandosi d'un gufo*)

§. II. *Stranguglioni, si prende anche per Infermità in genere, ma non grave*. *Bocc. nov.* 50. 8. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli stranguglioni.

STRANGURIA. *Depravata uscita dell' orina, allorchè si manda fuori a gocciola a gocciola*. Lat. *urinae stillicidium*, *stranguria*. Gr. στραγγουρία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Capi d'aglio

cotti

zotti in olio, o impiastrati tolgono la stranguria. *E appresso*: Anco le cime della vita bianca, ovvero romagno ec. curano la stranguria. *Cr. 5. 38. 9.* Se si darà uno clagio delle sue cortecce, o foglia, o dell' arbore con vino a mangiare, ottimamente sovviene alla stranguria. *E 6. 94. 3.* Contro a stranguria, e *difficoltà* ec. si dia il vino della decozione del suo seme, e di sassefrica.

STRANGURIARE. *Patire di stranguria.*

STRANGURIATO. *Add. da Stranguriare.* Lat. *stranguria laborans.* Gr. [illegible]. *Tes. Pov. P. S. cap. 27.* La radice di tingi ec. guarisce i calcolosi, i nefritici, e gli stranguriati (*qui in forza di sust.*)

STRANIANZA. *V. A. Stranezza, nel signific. del §.* Lat. *peregrinitas, novitas.* Gr. [illegible]. *G. V. 12. 4. 3.* Questa istranianza d' abito non bello, nè onesto su di presente preso per li giovani di Firenze.

STRANIARE. *Allontanare, Alienare.* Lat. *alienare, abalienare, avocare, avertere, disjungere.* *Dant. Purg. 33.* Non mi ricorda, Ch' io straniassi me giammai da voi. *Liv. M.* E per loro conforto gli straniaro da' Romani. *Mor. S. Greg. 1. 7.* Suole l' abbondanza del mondo tanto più straniare la mente dell' amor di Dio, quanto ec. *Libr. Maccab. 9.* Non attenne le sue promessioni, anzi mentio di ciò, che promesso avea, e straniossi da Gionate.

STRANIATO. *Add. da Straniare.* *Vit. S. M. Madd. 129.* Ragionando come il popolo d' Iddio era allargato, e straniato.

STRANIERE, e STRANIERO. *Forestiero.* Lat. *alienigena, peregrinus, externus.* Gr. [illegible]. *Bocc. intr. 14.* E così l' usava lo straniere, pure che ad esso s' avvenisse, come l' avrebbe il proprio signore usato. *E nov. 99. 4.* Avvisò, che gentiluomini, e stranier fossero, e desiderò d' onorargli. *Coll. SS. Pad.* Io sono straniero della terra, e peregrino, come tutti i padri miei. *Cr. 9. 82. 2.* Il maschio (*pagone*) l' uova, e i figliuoli suoi perseguita, siccome stranieri, insino a tanto che non si vegga loro segnale di cresta alcuna.

§. I. *Per Lontano.* Lat. *alienus.* Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Essa cosa è tanto chiara, che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione.

§. II. *Farsi straniero d' alcuna cosa, vale lo stesso, che Farsene nuovo.* v. NUOVO §. IV. *Coll. SS. Pad.* O che tu ti facci straniero della sua refezione.

STRANIO. *Add. Alieno, Straniero.* *Pistol. S. Gir.* Conciossiachè avea per augurj dovessi maritare a gente strania.

§. *Stranio, per Istravagante, Insolito.* Lat. *alienus, insolitus, inusitatus.* Gr. [illegible]. *Petr. son. 219.* Qual celeste non so nuovo diletto, E qual strania dolcezza si sentia. *E canz. 31. 4.* Stranio cibo, e mirabil salamandra. *Gr. S. Gir. 17.* Istrania fellonia è chi la cosa del povero dona al ricco.

STRANISSIMAMENTE. *Superl. di Stranamente.*

§. *Per Isconfinatissimamente, Stravagantissimamente.* Lat. *mirum in modum.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann. 14. 216.* Per divertirlo adunque ne processò, e stranissimamente puni quegli odiati malfattori, che 'l volgo chiamava Cristiani (*il T. Lat. ha*: quæsitissimis pœnis affecit.)

STRANISSIMO. *Superl. di Strano.*

§. *Stranissimo, per Istravagantissimo.* Lat. *mirificus.* Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp. 261.* Mescoli insieme un terzo di sale armoniaco, e due terzi del suddetto olio di vetriolo, ne segue un effetto stranissimo. *Buon. Fier. 1. 3. 2.* Ed han congiunto Un presepe grandissimo di bestie Stranissime, antropofagia, centauri ec.

STRANO. *Add. Non congiunto di parentela, nè d' amistade.* Lat. *alienus, alienigenus, extraneus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 33. 8.* A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani rapigliare. *E nov. 27. 9.* Uno strano avevan pianto, e seppellito in luogo di lui. *E nov. 94. 12.* Viene uno strano, e mosso a compassion dello 'nfermo, e se 'l reca a casa, e con gran sollecitudine, e con ispesa il torna nella prima sanità. *Tes. Br. 5. 8.* Ciò non avviene per crudeltà di natura, ma per giudicamento di dirittura, che non ha per suo figliuolo, anzi come uno strano. *Cron. Morell. 258.* Ragguaglia l' amore, e carità del padre verso il figliuolo, che è infinita, a quella degli strani, o parenti, o amici. Istrani gli chiamo, perchè dove giuoca pecunia, o alcuno bene proprio, nè parente, nè amico si trova, che voglia meglio a te, che a se, diposta la buona coscienza da parte. *Franc. Barb. 90. 15.* Della parente osserva, Che se la trovi nella terra tua, Ed è pur sola, o dua, Sed ella è bella, fa come di strana.

§. I. *Per Forestiero, Straniero.* Lat. *alienigena, peregrinus, externus, extraneus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 99. 48.* La barba grande, e lo strano abito ec. gliele toglievano (*se conoscenza*) *E lett. Pin. Ross. 272.* Assai nostri cittadini son già di troppa più splendida fama stati appo le nazioni strane, che appo noi. *Tes. Br. 1. 27.* Nabuccodonosor fu Re, a non a diritto, che egli non era di schiatta reale, anzi fu un uomo strano sconosciuto, che nacque d' adulterio celatamente. *Dant. Inf. 22.* E con cose nostrali, e con istrane.

§. II. *Per similit. vale Nuovo, Insolito, Stravagante.* Lat. *novus, insolitus, insolitus.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf. 13.* Fanno lamenti in su gli alberi strani. *E 31.* Acciocchè 'l fatto men ti paia strano. *Petr. son. 201.* Me empiè d' invidia l' atto dolce, e strano. *Bocc. nov. 89. 8.* Ed è nuova, e strana cosa a pensare, che per tutto questo io non posso trovare uom, che ben mi voglia. *E nov. 96. 14.* Mi è sì nuovo, e sì strano, che voi per amore amiate, che quasi un miracol mi pare. *Vit. Plut.* Li Re tre dì innanzi aveva veduto un segno strano. *Nov. ant. 33. 1.* Il cavaliere fu rosbato, e cominciò a fare strano sembiante, ed ingrossò contro all' amico suo. *Bern. Orl. 1. 26. 25.* E fece un certo viso burbero, e strano, Quando disceso trovossi in sul piano. *Malm. 2. 21.* Ostico gli pareva, e molto strano. *E 5. 1.* Se gli son rotte l' uova nel paniere, Considerate se gli pare strano. *Dav. Acc. 144.* Io vi confesso, che 'l suo (*ingegno*) è schrizzinoso, fantastico, e molto strano.

§. III. *Per Ruvido, Di maniere scortesi, Che usa stranezze.* Lat. *durus, rudis.* Gr. [illegible]. *Galat. 18.* Alcuni altri sono sì bizzarri, e ritrosi, e strani, che niuna cosa a lor modo si può fare. *E altrove.* Non si vuol essere nè rustico, nè strano, ma piacevole, e domestico.

§. IV. *Per Alieno, Allontanato, Lontano.* Lat. *alienus.* Gr. [illegible]. *Bocc nov. 75. 2.* E assai altre cose tutte strane da ordinato, e costumato uomo. *Lab. 70.* Con aperto viso di ciò con meco ragiona, come se sempre fossi stato di lei strano. *M. V. 4. 69.* Essendo strana da quelle virtù, e dalla provvisione di quel reggimento. *E 6. 40.* Avvedendosi alquanto il comune di Siena, che l' essere strano dal comune di Firenze li poteva tornare a pericoloso danno ec.

§. V. *Strano, l' usiamo ancora per Pallido, e Macilente, e Quasi trasfigurato.* Lat. *macie deformes, squalidus.* Gr. [illegible]. *Alam. Gir. 6. 28.* Ella avea anni più, che la Cumana, Grinza, torta, riarsa, nera, e strana.

STRANO. *Avverb. Bruscamente, Crucciosamente.* Lat. *torve.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Cato non rispose nulla, ma guardollo strano, e con fiero viso.

STRAORDINARIAMENTE. *Con modo straordinario.* Lat. *immodice, immoderate.* Gr. [illegible]. *Cort. Gell. 4. 108.* Ma perchè egli arreca tanti comodi al vivere nostro, voi l' amate tanto straordinariamente *E 5. 123.* Sì che noi non amiamo straordinariamente e loro, e i mariti nostri. *Varch. Lez. 298.* Il Petrarca, il quale, come avemo detto, non era geloso per l' ordinario, mostrò d' esser divenuto straordinariamente per questa cagione.

STRAORDINARISSIMO. *Superl. di Straordinario Buon. Fier. 2. 3. 9.* A tutte quante quelle gentildonne, Che capiteran qui, far cortesie Straordinarissime disegna.

STRAORDINARIO. *Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere.*

§. I. *Per Donzello, o Mazziere di alcun magistrato.* *Fir. As. 33.* Comandò a un di que' suoi straordinarj, che saltandovi su co' piedi, tutti gli calpestasse.

§. II. *Lettore straordinario, si dice Quegli, che o legge le materie, che non leggono gli ordinarj, e legge in giorni, ne' quali comunemente non si legge dagli altri.* *Buon. Fier. 1. 3. 3.* Ben è ver, che il reggente ci ha promesso Uno straordinario Per la materia necessaria tanto, E praticabil sì degli alimenti.

STRAORDINARIO. *Add. Non ordinario, Che è fuor dell' ordinario.* Lat. *mirificus, incredibilis.* Gr. [illegible]. *Cron. Morell. 254.* Questa spesa fu nel mortorio ec. nella dota di nostra madre, e in molte spese straordinarie. *Varch. Ercol. 37.* Cotesti sono casi o mostrosi, o miracolosi, o almeno rarissimi, e straordinarj. *Fir. As. 35.* Con un gran disio, e con una straordinaria diligenzia io andava considerando ciò, che mi si parava davanti. *Ambr. Cof. 5. 8.* Ch' è certo un miracolo straordinario.

STRAPAGARE. *Pagare oltre al convenevole.* Lat. *plus solvere.* Gr. [illegible].

STRAPARLARE. *Parlar troppo, e in male parte, Biasimare, Sparlare.* Lat. *obloqui.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol. 50.* Alcuni dicono straparlare, cioè dir male, e biasimare.

STRAPAZZARE. *Far poco conto di checchessia.* Lat. *vexare, despectui habere.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor. 4. 350.* Non affogare i Romani cotanto nell' armi civili, che insino a' Treviri, e Lingoni gli deano strapazzare.

§. I. *Strapazzare, vale anche Maltrattare, Strazziare.* *Car. lett. 2. 40.* Comparve qui una censura di quell' uomo, che non solamente la strapazzava, ma l' annullava del tutto.

§. II. *Strapazzare il mestiero, figuratam. si dice di Chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa e strapazzo.* Lat. *inconsulto rem facere.* Gr. [illegible]. *Malm. 6. 42.* Ma e' vien, ch' egli strapazzano il mestiero.

§. III. *Strapazzare un cavallo, o simili, vale Affaticarlo senza discrezione.*

STRAPAZZATAMENTE. *Avverb. Con istrapazzo.* Lat. *contemptim.* Gr. [illegible]. *Segn. Crist. instr. 2. 10. 22.* Proferì in essa, secondo l' antico vizio, il nome santo di Dio strapazzatamente. *E 3. 34. 3.* Si contenta di recitare strapazzatamente la sua corona.

STRAPAZZATO. *Add. da Strapazzare.* Lat. *contemptus, contemptui habitus.* Gr. [illegible].

STRAPAZZO. *Soberno, Strazio.* Lat. *contumelia.* Gr. [illegible].

§. I. *Cosa da strapazzo, vale Cosa da servirsene senza rispetto.*

§. II. *Strapazzo, vale anche Lo strapazzarsi, o Aver poca cura della propria salute.* *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Perch' ei torni di nuovo a' suoi strapazzi.

STRAPERDERE. *Perdere assaissimo.* *Salv. Granch. 3. 2.* Pure egli è me' perder, che straperdere.

STRAPIANTARE. *Trapiantare.* Lat. *inserere.* Gr. [illegible].

STRAPIOVERE. *Strabocchevolmente piovere.* Lat. *vehementer pluere.* *Cas. rim. burl.* 1. 7. Dovechè l'altre l'han sempre muffato, Che vi strapiova loro in venti lati.

STRAPORTARE. *Trasportare.* Lat. *exportare.* Gr. [illegible] *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Altro agl' imbarchi Portare, a straportar per la dogana.

§. *Per simili. vale Commuovere disordinatamente.* Lat. *superbiam excitare, efferre.* Gr. [illegible] *Amm. ant.* 37. 2. 4. Le prospere cose non istraportano il savio, nè l'avverse il sottomettono. *Salvin. disc.* 1. 264. Fermando gl' intelletti nostri, che di sua natura a ogni vento di dottrina si lascerebbono straportare, ed aggirare, alla saldissima àncora della fede.

STRAPOTENTE. *Di gran potenza, Più che potente.* Lat. *praepotens.* Gr. [illegible] *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Il popolo odiava Quirinio per aver, com' è detto, rovinato Lepida, e per esser vecchio sordido, e strapotente.

STRAPPARE. *Spiccare, Lacerare, Levar via con violenza.* Lat. *extirpare, avellere, vellere, extorquere.* Gr. [illegible] *Bocc. nov.* 36. 6. Malgrado di lei, con maravigliosa forza gliela strappasse di braccio. *E nov.* 44. 13. Parve, che gli fosse il cuor del corpo strappato. *But.* Andando al bosco per pigliar legne per far sacrificio agl' Iddii, cavando, e strappando mortelle. *Tac. Dav. stor.* 4. 358. Lasciarono la vittoria per istrapparsi la preda.

§. *Strappare, per Assottigliare.* *Sagg. nat. esp.* 128. Quelli (vasi) d' oro più schietto sottiglia, e distende, e finalmente strappa.

STRAPPATA. *Lo strappare, Stratta.* Lat. *tortio, avulsio.* Gr. [illegible] *Segn. Pred.* 25. 1. Le piante salvatiche sono quelle, da cui non si possono comunemente aver frutti, se non a forza di strappate, e di scosse. *E Mann. Marz.* 30. 5. Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che strappate, oh che scosse, oh che gran sudori!

STRAPPATELLA. *Dim. di Strappata.* Lat. *parva tortura.* Gr. [illegible] *Lasc. Gelos.* 3. 4. E qualche strappatella di fune a un bisogno.

STRAPPATO. *Add. da Strappare.* Lat. *avulsus.* Gr. [illegible]

§. *Per simili.* *Dav. Scism.* 2d. Nè accettava per giudice lui strappato con bugie dal Re, anzi che mandato dal Papa (*cioè: ottenuto per forza*) *Vit. Pitt.* 53. Vide la rovine della patria distrutta strappato dalla consorte (*cioè: separato, e allontanato per forza*)

STRAPUNTO. *Specie di materassa.* *Buon. Fier. intr.* 2. 5. Scioglietemi, svegliatemi, traetemi Di quelli vostri morbidi strapunti. *E* 4. 3. 3. Cotti, e spolpati Ci addormentammo su per gli strapunti. *E* 5. 3. 4. E stretto il suo tesor celatamente 'N uno strapunto de' suoi vili stracci ec.

STRARICCO. *Ricchissimo.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 106. Erano un delicato manicaretto degli Orientali, e de' Parti ancora straricchi, che dell' ovaie ancora bianche delle cicale eran ghiotti.

STRARIPEVOLE. *V. A. Add. Molto dirupato, Scosceso, Repente.* Lat. *praeruptus, declivis.* Gr. [illegible] *Filoc.* 1. 92. Giù per la straripevole montagna, senza tener via, o sentiero diritto, si dirupava l' iniquo esercito.

STRASAPERE. *Sapere a soprabbondanza.* Lat. *magnum scire.* Gr. [illegible] *Salv. Granch.* 1. 3. A che serve insin tanto sapere, E strasapere, per non lo recare Mai in atto? *Salvin. disc.* 1. 67. Qua si può ridurre quello strasapere, che diceva san Paolo: *plus quam oportet sapere.*

STRASAPUTO. *Add. da Strasapere.*

STRASCICARE. *Strascinare.* Lat. *trahere, protrahere.* Gr. [illegible] *Franc. Sacch. nov.* 130. La gatta, che era affamata, sentendo l' odore de' tordi, lascia i calonaci, e dà d' unciço a' tordi, li quali strascicò ec. per tutta la casa. *Circ. Gell.* 8. 192. E molto manco ancora di quella (*prudenza*) di quegli animali, che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Tac. Dav. vit. Agric.* 399. I Britanni sparsi con mescolato pianto d' uomini, e donne strascicavano i feriti. *Malm.* 12. 10. Chi dietro strascicar si vede un fiacco.

STRASCICATO. *Add. da Strascicare.* Lat. *tractus, protractus.* Gr. [illegible] *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Spezzavano le sue immagini strascicate alle Gemonie. *Buon. Fier.* 3. 3. 5. Cel vorrei far venir con lo staffile, Colla funi tratto, strascicato.

STRASCICO. *L' Atto dello strascicare.* Lat. *tractio, protractio.* Gr. [illegible]

§. I. *Strascico, la Parte deretana della veste, che si strascica per terra.* Lat. *syrma.* Gr. [illegible] *Salv. Granch.* 2. 5. Cappello, ed un paio di borzacchini Avrò io, pelliccia, che sia 'l caso, No, s' io non l' accattassi, che le mie Son, come dire, da gottosi, larghe, Gravi, ed hanno, si può dir, lo strascico.

§. II. *Strascico, per metaf. vale Aggiunta, Soprabbondanza, Residuo.* *Sagg. nat. esp.* 154. Di questo strascico di moto non si è tenuto alcun conto.

§. III. *Strascico, è anche una Spezie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda, per far venir la volpe al fetore di essa.* *Malm.* 1. 30. E paion con la spada in su le polpe Un, che faccia lo strascico alla volpe.

§. IV. *Favellar collo strascico, si dice di Chi o allunga troppo le vocali, o ribatte la sillaba, o replica le parole nel fine del periodo.* *Varch. Ercol.* 12. 456. Era bel parlatore, ma favellava collo strascico.

STRASCINAMENTO. *Lo strascinare.* Lat. *raptatio.* Gr. [illegible] *But. Purg.* 24. 1. Rimase dilacerato per lo strascinamento.

STRASCINARE. *Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra.* Lat. *trahere, raptare.* Gr. [illegible] *Ovvid. Pist.* Non tacesti, come tu strascinasti per ninferno Cerbero il portinaio. *G. V.* 7. 113. 1. Il fece strascinare per la terra, e poi impiccare per la gola. *Dant. Inf.* 13. Qui le strascineremo, e per la trista Selva saranno i nostri corpi appesi. *But.* ivi. Finge per convenienza di pena al loro peccato, intendendo, che strascinare sia portare la cosa malvolentieri. *Cronichett. d' Amar.* 21. Nella battaglia Acchille uccise Ettor, e strascinosselo dietro. *Bern. Orl.* 2. 15. 49. Il giovanetto giù si china, E lo piglia pe' piedi, e lo strascina.

STRASCINATO. *Add. da Strascinare.* Lat. *raptatus.* Gr. [illegible] *G. V.* 6. 78. 2. Tutti rimasero morti al campo, e la sua insegna strascinata a vergogna per lo campo, e in Firenze.

STRASCINATURA. *Strascinamento.* Lat. *raptatio.* Gr. [illegible] *Lib. Pred.* Quali si erano le crudeli strascinature sofferte da' martiri de' primi tempi.

STRASCINIO. *Strascinamento.* Lat. *raptatio.* Gr. [illegible] *Fior. S. Franc.* 136. Ecco che sentì uno grande strascinio per lo chiostro. *Franc. Sacch. nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a strettoie, le braccia con lo strascinio del panno ec.

STRASCINO. *Erpicatoio.* Lat. *everriculum.* Gr. [illegible] *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 169. Non si può senza spago fare archetti, Ragna, giacchi, lungagnole, e strascini. *Bern. Orl.* 1. 5. 17. Non fu mai fatto giuoco così pazzo Con un strascino a quaglie, o altro uccello.

§. *Strascino, è anche una Sorta di giacchio aperto da pescare.*

STRASCINO. *Dicesi una Razza di beccaio vilissimo, e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega.*

STRASECOLARE. *Trasecolare.* Lat. *obstupescere, admiratione percelli.* Gr. [illegible] *Red. Ditir.* 45. Ma ne strasecolo, Me ne strabilio, E fatto estatico vo' in visibilio.

STRASENTITO. *Add. Sentito assai, Sentito grandemente.* *Tac. Dav. ann.* 2. 48. Cose da Germanico strasentite, ma sopportate.

STRASORDINARIAMENTE. *Avverb. In modo strasordinario.* Lat. *praeter modum.* Gr. [illegible] *Borgh. Orig. Fir.* 122. Nella stesse muraglie, tempj, e case strasordinariamente danneggiate dal fiume. *Segr. Fior. stor.* 2. 54. Avevano condotto strasordinariamente sotto titolo di capitano di guardia messer Iacopo Gabbrielli. *E* 2. 57. Ci pare esser certi, che voi vogliate strasordinariamente ottenere quello, che per l' ordinario noi non abbiamo acconsentito.

STRASORDINARIO. *Fuori dell' ordinario.* *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Siccom' io v' ho detto Della cagion, che gli ha fatto cercare Passo strasordinario. *Borgh. Orig. Fir.* 221. Spianando gli scogli, che per lo strasordinario ci s' attraversano. *Segr. Fior. stor.* 2. 48. A lui rifuggivano tutti quelli, che alcuna cosa strasordinaria di ottenere desideravano.

STRASPORTATO. *Add. Trasportato.* Lat. *ablatus.* Gr. [illegible] *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E strasportati come se dal vento.

STRATAGEMMA, e STRATTAGEMMA. *Inganno, Astuzia.* Lat. *strategema.* Gr. [illegible] *Varch. stor.* 7. 171. Benchè il suo araldo fu con certo stratagemma ingannato. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 1. Io l' ho lasciato Sulla parola; un po' di strattagemma. *Car. lett.* 1. 57. Risentitesi della contumacia di Savignano, e certi altri strattagemmi nuovi.

STRATAGLIARE. *Oltre modo tagliare.* Lat. *vehementer caedere.* Gr. [illegible] *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Il conte con quel brando, che stratagli; Gli tira un colpo alla testa giù bassa.

STRATO. *Solaio, Pavimento.* Lat. *pavimentum, solum.* Gr. [illegible] *But.* Pavimento è vocabolo in grammatica, che significa lo strato, e anche la piazza, ma in questo luogo vien più a proposito per lo strato. *Franc. Barb.* 201. 8. Talur si mette Per ornato In basso strato.

§. *Strato, si prende anche per Tappeto, o Panno, che si distenda in terra, o altrove in segno d' onoranza.* Lat. *stragulum.* Gr. [illegible]

STRATTA. *Strappata.*

STRATTAGEMMA. *V.* STRATAGEMMA.

STRATTO. *Sust. Libretto, ove si nota checchessia per ordine d' alfabeto.* *G. V.* 10. 56. 1. Tutt' ora si faceva andare dinanzi un gran giudice di legge, il quale avea per istratto l' ordine dell' Imperio. *Tac. Dav. Post.* 430. Il dì del mortoro è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più (*qui figuratam.*)

STRATTO. *Add. Strano, Stravagante.* *Stor. Aiolf.* Vide Aiolfo il costume di quella stratta gente, come sforzatamente viveano. *Franc. Sacch. nov.* 165. Carmignano da Fortune ec. fu uno uomo di stratta condizione. *Cron. Morell.* 230. Ma egli intervenne, che pe' modi suoi stratti, altieri, e superbi si fe in concistoro, ec. che non si potesse mai più fare Cardinale degli Ubaldini (*lo stampato forse per errore ha: stratti*) *Varch. Ercol.* 23. Credete, che queste opposizioni così stratte abbiano ec. a ritornare?

§. I. *Stratto, vale anche Estratto, Originato, Discendente.* Lat. *originem ducens.* Gr. [illegible] *G. V.* 1. 32. 4.

Non

noi andar cavalcando, e discorrendo per tutto. *Pass.* 346. Villanamente la spezziamo, e facciamne beffe, e strazio.

STRAZIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con istrazio, Schernevolmente.* Lat. *contumeliose, injuriose.* Gr. [illegible]. *Vit. SS. Pad.* Inginocchiavansi dinanzi da lui, e salutavanlo straziosamente, quasi come uomo, che volesse regnare, e non potesse.

STREBBIARE, e STRIBBIARE. *Stropicciare, Pulire; ed è propio quello, che fanno le donne in lisciandosi. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *perpolire.* Gr. [illegible]. *Lab.* 204. Poichè molto s'era il viso, e la gola, e'l collo con diverse lavature strebbiata. *Lasc. Streg. prol.* Quanto più si sforzano, vestendosi di seta, e d'oro e ec. ornandosi, lisciandosi, e stribbiandosi il volto, di parer giovani, e belle, tanto più si dimostrano agli occhi de' riguardanti vecchie, e sozze.

STREBBIATO, e STRIBBIATO. *Add. da' lor verbi. Galat.* 77. Hanno ec. e 'l viso, e la gola, e le mani cotanto strebbiate, e stropicciate, che si disdirebbe a ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice. *Lor. Med. canz.* 19. 3. Ch'egli è pazzo chi vi tocca, Quando fiete sì strebbiate. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Via via questa strebbiatа, Questa lisciapiгeraccia accatta amori.

STREBBIATRICE, e STRIBBIATRICE. *Verbal femm. Che strebbia, Che si strebbia. Tac. Dav. Poss.* 428. Impara qualunque se' moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra, e gelosa; questa postilla tocca a te.

STRECCIARE. *Contrario d'Intrecciare.* Lat. *dissolvere.* Gr. [illegible]. *Buon. Tanc.* 3. 7. Il ballo s'intreccia Braccia con braccia, Mentr' uno s'allaccia, L'altro si streccia.

STREFOLARE. *Disfare i trefoli.*

STREGA. *Maliarda.* Lat. *saga, venefica.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 19. Vedesti, disse, quella antica strega, Che sola sovra noi omai si piagne? *But. ivi.* Chiamala strega, imperocchè li volgari dicono, che le streghe sono femmine, che si trasmutano in forma d'animali, e succhiano lo sangue a' fanciulli, e secondo alquanti lo mangiano, e poi lo rifanno. *Filer.* 5. 265. Insieme con carne d'infamate streghe, e di testicoli di lupo. *Dittam.* 1. 4. Siccome presso fui a quella strega, Vidi la faccia sua livida, e smorta. *Pass.* 347. Qual dice, che vede morti, e favella con loro, e che va di notte in tregenda con le streghe.

§. *Darsi alle streghe, vale Disperarsi.* Lat. *impotentia animus dare, indignari, furere.* Gr. [illegible]. *Parass.* 8. Che io non mi darò mai più alle streghe. *Fir. Trin.* 3. 4. Ha saputo, che ella è innamorata d'Uguccione, e che ella non lo vuol vedere, e dassi alle streghe. E 4. 1. Il padron mio si darà alle streghe, se non mi trova. *Varch. Ercol.* 55. Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere, o non potere star forte, e aver pazienza, si dice ec. egli è disperato, e' si vuole sbattezzare, dare alle streghe.

STREGACCIA. *Peggiorat. di Strega. Lasc. Streg.* 2. 2. Fabbrizio mi disse, che la sua vecchia, quella stregaccia, di mona Sabatina, gli aveva detto, che mio figliuolo era vivo. E 3. 3. Che quella stregaccia non faccia lor qualche male.

STREGARE. *Ammaliare, Affatturare.* Lat. *fascinare.* Gr. [illegible]. *Capr. Bott.* 4. 56. Non hai tu mai inteso di queste, che vanno stregando, che per loro diventar gatte? *Lasc. Gelos. madrig.* 3. Se voi sapeste bene Quanto piacer nello stregar si trova ec. Direste, cosa nuova Parervi finalmente, Ch'a stregar non si dia tutta la gente.

§. *Per metaf. Malm.* 5. 62. Strega le botti di lor sangue ingordo, E le fiasche sciorpa delle pappe.

STREGATO. *Add. da Stregare.* Lat. *fascinatus, devotionibus peremptus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. E lui per ultimo avvelenato, stregato.

STREGHERIA. *Luogo dove vanno, o si ritrovano le streghe. Malm.* 4. 78. Martinazza, che era in stregheria, Passò di là portata dal nimico.

STREGGHIA, e STREGLIA. *Strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e simili animali.* Lat. *strigilis.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 29. Io non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso ec. Come ciascun menava spesso il morso Dell'unghia sopra se. *Bern. rim.* 1. 25. Adopravasi in quel tempo più la seglia, A far sorte, e migliacci, ed erbolati, Che la scoperta a Napoli, o la streglia.

§. *Avere, o Dare una buona mano di stregghia, vale Avere, o Dare un buon rabbuffo. Varch. Ercol.* 55. Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d'alcuno, sogliono dire: e' s'è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n'ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghia.

STREGGHIARE, e STREGLIARE. *Strigliare, Fregare, e Ripulir colla stregghia.* Lat. *strigili expolire.* Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 5. 1. La mattina per tempo se ne cavi fuori, e si forba, e si streggbi per tutto. *Bor.* Menò la stregghia fortemente a stregghiare il cavello. *Buon. Fier.* 2. 4. 7. A tirarla fuor di barca Colle stanghe, e cogli argani, e stregliarla.

§. *Per simili. Franc. Sacch. rim.* 64. Coll' unghie stregghio, e gratto, come pazzo, E questo è quel piacer, Che dà alle pene un poco di sollazzo. *Morg.* 23. 35. Maladetto sia 'l fien, cavai poltroni, Maladetto sia io, che v'ho stregghiato.

STREGGHIATO. *Add. da Stregghiare.*

STREGGHIATURA. *Lo stregghiare.*

§. *Per metaf. dicesi Avere, e Dare una buona stregghiatura; e vale Avere, e Dare un buon rabbuffo.* Lat. *increpare, vehementer reprehendere, objurgare.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 55. Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d'alcuno, sogliono dire: e' s'è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n'ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghie.

STREGONE. *Maliardo.* Lat. *veneficus.* Gr. [illegible]. *But.* Ove si pone, che indovini, maliosi, superstiziosi, e stregoni sieno puniti con nuova pena, come si dirà. *Fr. Giord.* 59. Ella è tenuta una delle maggiori stregone, e delle più potenti di questa città. E 52. Queste stregone con giovenili passi vanno a prendere il luogo nelle altrui sepolture. *Bern. Orl.* 2. 9. 59. Chiamasi Balisardo, ed è gigante, Stregone, incantatore, e negromante. *Red. Ins.* 41. Dal volgo creduti giovevoli per alcune malattie, e per le ridicolose fatture degli stregoni.

STREGONECCIO. *V. A. Lo stregare, Ammaliamento, Affatturamento.* Lat. *veneficium.* Gr. [illegible]. *But. Inf.* 20. 1. Questo peccato ha principalmente sotto se quattro spezie, cioè divinazione, maleficio, superstizione, e stregoneccio.

STREGONERIA. *Stregoneccio.* Lat. *veneficium.* Gr. [illegible].

STREGUA. *Dicesi propriamente Quella rata, che tocca altrui nel pagar la cena, il desinare, e simili altre spese fatte in comune, ma generalmente si prende in vece di Parte, e Ragguaglio.* Lat. *symbola, portio, rata pars.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor.* 2. 291. Del bene, o male, che ne avverrà, non andremo noi, ed io ad una stregua (qui il T. Lat. ha: ordo) *Varch. stor.* 10. 279. Come in molte particolarità debbono essere riguardate, e rispettate le persone della Chiesa, così in alcune, le quali non concernono la salute dell'anime, debbono andare alla medesima stregua, o al medesimo ragguaglio degli altri. E 306. Avevano tanto a male, che i nimici non volessero nè avergli per uomini di guerra, nè mandargli alla stregua degli altri soldati. *Borgh. Fir. Lib.* 316. La mise a una medesima stregua di quelle. E *Orig. Fir.* 88. Era, come dire, la parte d'uno, o non so, se noi dicessimo bene la rata, o la stregua.

STREMARE. *Scemare, Diminuire.* Lat. *imminuere.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 7. 138. Il miserabile corpo appoco appoco, stremandosi li suoi membri, riduceva a questa forma. *Fr. Giord. Pred. S.* 38. San Piero volle stremare la misericordia di Dio, che non ha fine, e parlò ignorantemente. *Pass.* 185. Questo, che è detto, non è detto però per istremare la grazia di Dio. *Dav. Mon.* 120. Ma qual maggior fallità, che stremar la moneta, cioè le facoltà del popolo ec. *Varch. stor.* 12. 441. Essendoli ogni giorno per commissione di Clemente stremato quel poco di pane, e di acqua, che gli eran conceduti ec. miserabilissimamente morì.

STREMATO. *Add. da Stremare.* Lat. *imminutus.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor.* 1. 255. Sbalorditi da Galba per atroci bandi, o stremati confini ec. facevano scandolosi discorsi (*cioè: ristretti*)

STREMENZIRE. *Ridurre stentato, Far venire a stento. Salvin. pros. Tosc.* 1. 529. Un altro trattando dell'emula repubblica di Sparta, disse essere i suoi fichi piccoli, a cagione dello stato tirannico, diceva egli, che gli smemeva, e gli stremenziva, che se questo non fosse, sarebbero più vegnenti, e più grossi.

STREMENZITO. *Add. da Stremenzire. Salvin. pros. Tosc.* 1. 492. Aver caro, che altri sappia, che si faccia onore, che cresca in riputazione, e 'l suo crescere non istimare propio scapitamento, ma venir a parte di sua reputazione con goderne, e goderne veracemente dentro al cuore, non per istremenzita affettazion d'apparenza (*qui per misera*)

STREMITÀ, STREMITADE, e STREMITATE. *L'Ultimo, parte di qualunque cosa.* Lat. *extremitas, finis.* Gr. [illegible]. *G. V.* 10. 89. 6. I quali erano con loro tende alla stremità dell'oste. *Tes. Br.* 2. 31. Ciascun di loro ha due stremitadi, e un mezzo; ragione, come lo fuoco, che è di sopra, sì ha una stremitade, che tuttavia va in suso ec. l'altra stremitade è di sotto, ch'è meno leggiera, e meno delicata, che l'altra. *Amet.* 22. Nascondere volle le loro stremità sotto le prime falde.

§. *Per Mancamento d'avere, Estremo bisogno.* Lat. *inopia, necessitas, egestas, penuria.* Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 75. 3. Fue diliberata la cittade, che era in ultima stremità di vittuaglia. E 11. 76. 4. Il recarono a maggiore stremità, che convenne, che 'mpegnasse a usura la sua corona.

STREMO. *Sust. Stremità.* Lat. *extremitas, extremum.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 10. Tanto che pria lo stremo della luna Rigiunse al letto suo per ricorcarsi. E 29. Toglie il peatre vivendo, a quegli stremi. E *Par.* 31. Così gli occhi vidi parte nello stremo Vincer di lume tutta l'altra fronte. *Com. Inf.* 7. Intende nel presente settimo capitolo trattare della pena del vizio dell'avarizia, la quale è uno degli stremi di liberalitade.

§. *Per Necessità.* Lat. *necessitas, inopia.* Gr. [illegible]. *M. V.* 1. 64. Condurrebbe lui, e la terra in tali stremi, che agevolmente all'ultimo ne diverrebbe signore. *Cron. Morell.* 288.

188. Veduticì nello stremo ci ricomperammo dalla compagnia di messer Giovanni Aguto fiorini 120. mila d'oro.

STREMO. *Add. Ultimo, Che tiene l'ultimo luogo*. Lat. *extremus*. Gr. ἔσχατος. *Dant. Inf.* 17. Così ancor su per la strema testa Di quel settimo cerchio tutto solo Andai. *Franc. Sacch. nov.* 32. Acciocchè voi non crediate, che io dica da beffe, o che io faccia stremi argomenti di loica (*cioè: gli ultimi, e più concludenti*)

§. I. *Per Sommo, Grandissimo*. *Bocc. nov.* 49. 10. Egli con tutto che la sua povertà fosse strema, non s'era ancora tanto avveduto, quanto bisogno gli facea, che egli avesse fuor d'ordine spese le sue ricchezze.

§. II. *Per Misero, Infelice*. Lat. *miser*. Gr. ἄθλιος. *Bocc. nov.* 49. 14. Niuna consolazione lasciata t'ha la tua strema fortuna.

§. III. *Per Gretto, Tapino*. Lat. *sordidus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 75. 2. Sono uomini di povero cuore, e di vita tanto strema, e tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una pidocchieria.

§. IV. *Per Privo, Manchevole*. Lat. *cassus*. Gr. [illegible]. *Bocc. intr.* 10. Sì di famigli rimasi stremi, che uficio alcuno non potean fare.

§. V. *Strema unzione, dicesi Uno de' sette sagramenti della Chiesa*. Lat. *extrema unctio*. Gr. [illegible] χρῖσις. *Maestruzz.* 2. 54. E' negare la strema unzione.

STRENNA. *V. L. Mancia*. Lat. *strena*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 27. E mai non furo strenne, Che foller di piacere a queste iguali. *But. ivi:* Mai non furo strenne, cioè mancie, cioè annunziazioni primamente fatte la mattina.

STRENUAMENTE. *V. L. Avverb. Valorosamente*. Lat. *strenue*. Gr. [illegible]. *Fir. As.* 41. Metti mano a quella impresa strenuamente ora, che egli ti può così agevolmente venir fatto. *E* 102. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato. *Gal. Sist.* 345. Strenuamente si porta il signor Simplicio, e molto acutamente s'oppone.

STRENUO. *V. L. Add. Valoroso*. Lat. *strenuus*. Gr. [illegible]. *Liv. Dec.* 3. Volle più tosto Marcello avere a se raccolto, che tolto al nimico uno strenuo, e forte compagno. *Vit. Plut.* Era in tutte le cose strenuo. *Amet. Vis.* 11. Pallamide seguiva, e Lioncllo, E Polinor collo strenuo Calvano. *Franc. Sacch. rim.* 66. Strenuo, gentile, e più, ch'altro, cortese Degli Alidogi messer Ludovico.

STREPERE. *V. L. Fare strepito, Romoreggiare*. Lat. *strepere*. Gr. ψοφεῖν. *Liv. Dec.* 3. Strepesse il romor delle femmine lamentantisi. *E appresso:* La repubblica medesima strepeva negli apparecchiamenti della guerra.

STREPIDIRE. *V. A. Riempier di strepito*. Lat. *strepitu implere*. Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. L'orecchie strepidiscono de' romori de' compagni piangenti, e chiamanti più spesso noi.

STREPIRE. *V. A. Strepidire*. Lat. *strepitu implere*. Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. Perchè ogni cosa di vano tumulto strepivano (*cioè. empievan di strepito*) *Teseid.* 11. 49. Già stripivan per lo messo foco Le prime fronde.

STREPITANTE. *Che fa strepito*. Lat. *strepens*. Gr. ψοφῶν. *Bemb. pr.* 2. 59. Mutole, strepitanti, e tarde.

STREPITARE. *Fare strepito*. Lat. *strepere*. Gr. ψοφεῖν.

§. *Strepitare di checchessia, vale Farne romore, Parlarne altamente*. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Guardarsi dagli scandol, che figliuoli Delle discordie sono, è maggior bene, Che torre a strepitar sopra gli scandoli, Che non han più rimedio.

STREPITO. *Romore grande, e scompostо*. Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Non stette guari a levarsi il Re, il quale lo strepito de' caricanti, e delle bestie aveva desto. *G. V.* 1. 48. 1. Perocchè il primo luogo, dove si pesava, non era sofficiente a tanto strepito, vi fecero due luoghi.

STREPITOSAMENTE. *Avverb. Con istrepito*. *Libr. cur. malatt.* I flati nel ventre inferiore si fanno strepitosamente sentire.

STREPITOSO. *Add. Che fa, e rende strepito*. Lat. *strepens*. Gr. ψοφῶν. *Segn. Mann. Lugl.* 25. Le anime non si salvano solamente per via di prediche strepitose, si salvano con un sibilo ancora tenue.

STRETTA. *Sust. Verbal. Lo strignere, Strignimento*. Lat. *constrictio, oppressio, pressura*. Gr. θλίψις. *Dant. Inf.* 31. Ond'Ercole sentì già grande stretta.

§. I. *Stretta di neve, per Abbondanza di neve caduta, disse Dant. Inf.* 28. Or dì a fra Dolcin dunque, che s'armi ec. Sì di vivanda, che stretta di neve Non rechi la vittoria al Noarese.

§. II. *Stretta, per Calca, Frequenza*. Lat. *frequentia*. Gr. [illegible]. *Introd. Virt.* Non si ricorda mai, che per alcuna sconfitta, o mortalità di gente, che nel mondo fosse, quella strada si calcara andasse, e a quella porta così grande stretta avesse. *M. V.* 1. 56. Quando quattro, quando sei, e talora fu, che dodici vi si trovarono morti dalla stretta, e dallo scalpitamento della gente.

§. III. *Stretta di vettovaglia, e simili, vale Scarsità, Penuria*. Lat. *angustia*. Gr. ἀπορία, [illegible]. *G. V.* 9. 92. 1. Non si poteano più tenere, sì erano a strette di vittuaglia, e d'assedio. *E cap.* 106. 1. Essendo in Genova grande stretta di vittuaglia. *E* 12. 72. 5. Questo ci diede gran difetto, e più volte grande stretta, e paura.

§. IV. *Stretta, per Luogo, o Passo stretto, e angusto*. Lat. *loci angustiae*. Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 5. 7. Ma Maratona, e le mortali strette, Che difese il leon con poca gente.

§. V. *Essere alle strette, o simili, si dice del Trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, e dell'Essere in sul conchiuderlo*. *Lor. Med. canz.* 72. 4. Quando poi siete alle strette, Ordinate il che, e'l quando. *Varch. stor.* 8. 115. Per compiacere a Cesare, col quale era alle strette di doversi accordare. *E stor.* 9. 221. La pratica, che era, se non conchiusa, alle strette di doversi conchiudere, si conchiuse in guisa, che ec. *Tac. Dav. ann.* 15. 219. Il quale il dì innanzi al desinato fu con Antonio Natale molto alle strette.

§. VI. *Essere, e Mettersi alle strette, e Avere la stretta, e simili, vagliono anche Esser ridotto in gran pericolo, o all'estremo, Essere oppresso*. *Bern. Orl.* 2. 25. 23. Chi non fu presto a staccar le tanaglie, Io dico a sciorre il cavo, ebbe la stretta. *E rim.* 1. 7. E poi c'è quella Del mio compagno, ch'ebbe anch'ei la stretta. *Car. lett.* 1. 117. Ho caro di trovarmi a queste strette. *E* 2. 7. Vedere a che stretta vi siete messo da voi medesimo per altrui a che fiate. *Menz. sat.* 4. E mi dispiace aver speso la stretta Da un qualche poeta, che gl'imbrogli Del suo cervel mi legge, allorchè ho fretta.

§. VII. *Dare la stretta, vale Ridurre in gran pericolo, o all'estremo, Opprimere*. *Bern. Orl.* 1. 7. 42. Uggier, che gli conosce, coll'accetta, Strignendo i denti, a tutti dà la stretta. *Cas. rim. burl.* 1. 14. Che m'han dato a' miei dì di grandi strette.

STRETTAMENTE. *Avverb. Con istrignimento, Con istrettezza*. Lat. *arcte, anguste*. Gr. στενῶς. *Bocc. nov.* 86. 6. Nè v'era per tutto ciò tanto di spazio rimaso, che altro, che strettamente, andar vi si potesse. *E nov.* 99. 50. Gittatasi oltre, quanto potè, l'abbracciò strettamente. *G. V.* 9. 111. 1. Assediandola strettamente per mare, e per terra. *M. V.* 8. 105. Per forza di fame più giorni strettamente patita, come arrabbiati combatterono il castello (*cioè: stremamente*)

§. I. *Per Iscarsamente, Parcamente*. Lat. *parce, strictim*. Gr. [illegible]. *Dial. S. Greg. M.* Ciò, che gli superchiava della settimana, traendone strettemente la sua necessità, dava a' poveri. *Pallad.* Dopo la buona vendemmia strettamente, dopo la piccola largamente pota.

§. II. *Per Caldamente, Con affetto*. Lat. *vehementer, etiam atque etiam*. Gr. σφόδρα. *Mor. S. Greg.* 1. 4. Ben si disegna per la conciliazione degli amici di Giobbe, per li quali esso pregò sì strettamente. *Fir. disc. an.* 29. Piacque molto al Re il consiglio del Carpigna, e lo pregò strettamente, che gli desse esecuzione.

§. III. *Per Rigorosamente*. Lat. *acriter*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* [illegible]. Considerano ancora quanto egli debbia strettamente giudicare le nostre colpe. *E* 16. 14. Nulla anima è tanto giusta, che se ella sarà strettamente giudicata ec. essa non sia da esso aggravata.

§. IV. *Per Brevemente, Succintamente, In compendio*. Lat. *breviter, summatim*. Gr. ἐν βραχέσι, [illegible]. *Borgh. Orig. Fir.* 30. Che qui si è ora così strettamente accennato.

STRETTEZZA. *Astratto di Stretto; Angustia nel signific. del §.* Lat. *angustia*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 13. 14. Come andrò io nella camera dell'abbate, che sai, che è piccola, e per strettezza non v'è potuto giacere alcuno de' suoi monaci? *E lett. Pin. Ross.* 272. Le catene trionfali; e la strettezza della prigione colla rigidezza del prigioniero infino alla morte ontosa provò.

§. I. *Figuratam.* *Bocc. nov.* 96. 2. Io fui sempre in opinione, che nella brigate ec. si dovesse sì largamente ragionare, che la troppa strettezza della intenzion delle cose dette non fosse altrui materia di disputare (*cioè: limitazione*) *Fir. As.* 100. Trovandoci noi adunque nel mezzo di così taglienti forbici ec. pigliammo ec. quel miglior rimedio, che ne porgeva la presente strettezza (*cioè: urgenza, dura contingenza*)

§. II. *Per Parsimonia, Scarsità*. Lat. *parsimonia, penuria, parcitas*. Gr. [illegible]. *Gron. Morell.* 258. Usa in colei più strettezza, ch'ella abbia le spese assegnate. *Fr. Giord. Pred. R.* Malvolentieri si accomodano a tante strettezze. *Dav. Camb.* 105. Non possono anco i pregi del cambio star fermi in sulla pari, ma vanno in su, e 'n giù secondo le strettezze, o larghezze, e secondo che richieda l'utile, che dee porgere il cambio. *Fir. As.* 33. Ma io, che m'era accorto della sua strettezza, negava di volere andare. *Guicc. stor.* 19. Tolsero le vettovaglie, che venivano all'esercito, che ne aveva strettezza.

§. III. *Strettezza di cuore, vale Ansietà, Passione*. Lat. *anxietas*. Gr. [illegible]. *Fiamm.* 4. 57. Egli mi sarebbe duro, o donne, il poter mostrare con quanta focosa ira, con quante lagrime, con quanta strettezza di cuore io quasi ogni di corali pensieri, e ragionamenti soleva fare.

§. IV. *Strettezza di petto, vale Difficoltà di respirare*.

STRETTISSIMAMENTE. *Superl. di Strettamente*. Lat. *strictissime, arctissime*. Gr. [illegible]. *Fiamm.* 2. 46. Strettissimamente lui abbracciando, così dissi.

§. I. *Per Iscarsissimamente*. Lat. *parcissime*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 49. 4. Delle rendite del quale strettissimamente vivea.

§. II. *Per Instantemente, Con grandissima premura*. Lat. *vehementer, instanter*. Gr. σφόδρα, [illegible]. *Cas. lett.* 14. Pregandola strettissimamente, che le piaccia tener le cose nostre a memoria. *Varch. stor.* 2. 19. Fu costretto a mandare per Don Ugo, e ec. pregarlo strettissimamente,

te, che gli dovesse piacere di venire a parlamento con esso lui.

§. III. *Per Rigorosissimamente, Con grandissima precisione, e limitazione*. *Varch. Lez.* 581. Tutte queste cose si debbono intendere, quando si favella del poeta strettissimamente, e propissimamente.

STRETTISSIMO. *Superl. di Stretto*. Lat. *angustissimus, arctissimus, parcissimus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 96. 6. Il quale dalla cintura in su era strettissimo, e da indi in giù largo. *Fir. As.* 176. Cupido ec. non potendo più sopportar l'assenza della sua bella Psiche, scapolato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ristretto ec. se ne venne là, dove ella dormiva. *Alam. Colt.* 5. 121. Lo strettissimo (*cammino*) ancor, che molti avaro Di soverchio il padron, di biasmo è degno. *Bemb. Asol.* 2. 57. Poi vi rimasero mal lor grado con strettissimo, e strettissimo nodo miserabilmente ritenuti.

§. *Figuratam. Bocc. nov.* 89. 6. Molti di diverse parti del mondo a lui per loro strettissimi, e ardui bisogni concorrevano per consiglio (*cioè: urgentissimi*) *Vit. S. Gio: Bat.* O strettissima povertade, altamente rimunerata (*cioè: scarsissima*) *Franc. Sacch. Op. div.* 134. Alcuni altri teologhi la mettono strettissima, e fanno, che le guerre, a le cose, cha muovono li comuni, siano tutte giuste (*cioè: rigorosissima*) *Guar. for.* 19. Col quale avea pratiche strettissime (*cioè: segretissime*)

STRETTO. *Sust. Luogo angusto di poca larghezza*. Lat. *locus angustus, angustia, fauces, fretum*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 77. 5. Passaro per lo stretto di Sibilia, e vennero in questo nostro mare corseggiando. *E* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto, e rottura delle mura. *M. V.* 7. 7. E 'l tornare addietro di lungo viaggio, per lo stretto de' loro nemici ec. non se ne potea pensare alcuna salute (*cioè: per lo mezzo*) *Tac. Dav. ann.* 12. 159. Avendo i Greci piantato Bizanzio nell'estremità d'Europa diviso per piccolo stretto dall'Asia per oracolo d'Apolline Pitio.

§. I. *Per Difficultà gravissima*. Lat. *difficultas, discrimen, angustia*. Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Trovossi in molti grande stretti, e pericoli.

§. II. *Mettere a stretto, vale Mettere sforzatamente, per tutta forza*. *Pallad.* Mettavisi a stretto una caviglia d'ulivo salvatico (*il Lat. dice: talea vehementer aschetur*)

STRETTO. *Add. da Strignere; e si usa non che nel sentim. propio del verbo, ma eziandio ne' significati figurati dello stesso, e in espressione di molte proprietade*. Lat. *constrictus, strictus*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 32. E vidi due sì stretti, Che 'l pel del capo aveano insieme misto. *E Purg.* 30. Si congela Soffiata, e stretta dalli venti Schiavi. *E Par.* 3. Ma visione apparve, che ritenne A se me tanto stretto per vedersi, Che di mia confession non mi sovvenne. *Petr. son.* 168. Che la mia nobil preda non più stretta Tenni al bisogno. *Bocc. nov.* 31. 26. Rivolta sopra la coppa, la quale stretta teneva, il cuor riguardando, disse. *E nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo ec il ronzino sentendosi pugnere, correndo, per quella selva ne la portava.

§. I. *Stretto, per Serrato, Riserrato, Chiuso*. Lat. *constrictus, clausus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 8. 3. In onorare altrui teneva la borsa stretta. *E nov.* 65. 4. E così ingelosito, tanta guardia ne prendeva, e sì stretta la tenea, che ec.

§. II. *Stretto, per Unito, e Serrato insieme*. *Fir. As.* 116. Stretti stretti in un tratto assaltarono la camera, dove io era (*qui così replicato ha forza di superl.*)

§. III. *Stretto, per Angusto, Piccolo; Contrario di Largo*. Lat. *angustus, arctus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 56. 6. Potete vedere i Baronci, qual col viso molto lungo, e stretto, e quale avealo oltre ad ogni convenevolezza largo. *E g.* 6. *f.* 7. Dentro dalla quale per una via assai stretta ec. entrarono. *Tes. Br.* 3. 5. Sappiate, che l'acqua nuoce al petto, ed allo stomaco, ed a' nervi, e fa dolori nel ventre, e fa stretto petto. *Franc. Sacch. nov.* 210. Valicavasi il fosso su per un'asse assai stretta di faggio.

§. IV. *Stretto, per Intrinseco, Confidente*. *Bocc. nov.* 27. 32. Egli non è or tempo da fare più strette accoglienze. *E nov.* 79. 9. Preserei di grandi, e di strette amistà con alcuni. *Car. lett.* 1. 66. Sendone ricerco da messer Giulio Spiriti, cosa mia molto stretta, e molto cara.

§. V. *Stretto, per Segreto*. Lat. *secretus, arcanus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio.

§. VI. *Stretto, per Riservato, Ritenuto*. Lat. *cautus*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 20. E voi mortali tenetevi stretti A giudicar.

§. VII. *Stretto, per Manchevole*. Lat. *parcus, modicus*. Gr. [illegible]. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Voi dovete essere contento d'aver piuttosto stretta, e scarsa fortuna in allevare i vostri figliuoli, che molto larga.

§. VIII. *Stretto, per Angustiato, Afflitto*. Lat. *æger*. *Cron. Morell.* I Cardinali, considerato la spesa grande, a lo 'mperadore povero di moneta, e stretto d'animo ec.

§. IX. *Stretto, per Estremo, Grandissimo*. Lat. *extremus, maximus*. Gr. [illegible]. *Cavalc. specch. cr.* In ciò ci dà ammaestramento di mai senza stretta necessitade non dar vista di noi.

§. X. *Stretto, per Preciso*. Lat. *singularis, minimus*. Gr. [illegible]. *Fiamm.* 4. 8. Con maraviglia pensando qual cagione potesse essere, che costei inducesse a dimandar così strette particolarità.

§. XI. *Stretto, aggiunto di Parente, vale Propinquo*. Lat. *proximus, necessarius*. Gr. [illegible]. *Cron. Morell.* 257. O s'ella avesse fratelli, o stretti parenti, che fussono bisognosi. *E* 258. Appresso vedi, che mancato alle pecorelle il pastore, i lupi le divorano ec. così avviene a' pupilli; e' sono rubati, ingannati, e traditi da tutti, e massimamente da chi è loro più stretto. *Guid. G.* Era congiunto con lui d'assai stretto parentado. *Bern. Orl.* 1. 5. 4. Però quei, che ci son di sangue stretti, Par, che 'l più delle volte s'amin meno.

§. XII. *Per Rigoroso, Severo*. Lat. *acer*. Gr. *Σεμνός*. *Mor. S. Greg.* 8. 15. Sarà da questo stretto giudice dimenticato al tempo dell'ultima sentenza.

STRETTO. *Avverb. Strettamente*. Lat. *arcte*. Gr. [illegible].

§. *Per metaf. Cas. rim. burl.* 1. 22. E non si piange, e giuoca sempre stretto (*cioè: avaramente*)

STRETTOIA. *Fascia, o altra Legatura, di cui ci serviamo per uso di strignere*. Lat. *fascia, vinculum*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 156. Sicchè quasi in istrettoie si dovesse far ritornare nel suo luogo. *E nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a strettoie, le braccia con lo strascinio del panno. *Pallad. Magg.* 9. Quando è rassodato in queste strettoie, con sale trito si sali non troppo.

STRETTOINO. *Dim. di Strettoio*. Lat. *parvum torcular*. Gr. [illegible]. *Libr. segr. cos. donn.* Se ne spriema il sugo con uno strettoino.

STRETTOIO. *Strumento di legno, che strigne per forza di vite, e serve per uso da spremere checchessia*. Lat. *torcular, prælum*. Gr. [illegible]. *Pallad. cap.* 22. Facciansi torni, e strettoi da spriemere, secondoch'è usanza nel paese. *Cr.* 5. 48. 12. Messo in panno lino bianco, si prema fuori con lo strettoio. *Franc. Sacch. rim.* 20. E so, che ben premete lo strettoio, Perchè del sugo n'esca volentieri. *Ricett. Fior.* 97. Dipoi si spremono colle mani, e col lo strettoio. *Malm.* 8. 16. Chi quasi manganato, e per strettoio Passasse ad alto il cavalier di cuoio.

§. *Per Fasciatura stretta*. Lat. *arctum ligamentum*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 21. 2. Le reni, o i lombi del cavallo malato ottimamente si radano; appresso vi si faccia strettoio in cotal maniera. *E num.* 3. Quell'altro strettoio è migliore. Prendasi ec.

STRETTUALE. *V. A. Add. Distrettuale*. Lat. *antermini*. *G. V.* 11. 117. 4. Perchè avea offeso un suo fedele da Verona, non istrettuale di Firenze. *M. V.* 10. 83. Simulatamente bandeggiarono di loro cittadini, contadini, e strettuali, uomini atti a cercare mutazioni.

STRETTURA. *Strignimento, Stretta*. Lat. *constrictio*. *Guid. G.* Sostenne sforzatamente in aere il gigante Anteo insino che per intollerabile strettura divenne senza anima. *Cr.* 2. 23. 21. Con vinco sottile, e fesso, o con cordella, con poca strettura si leghi. *Benv. Cell. Oref.* 78. In forma a due stretture di vite sempre verrà stampata la medaglia.

§. I. *Per metaf. But. Inf.* 38. 1. Che strettura della nieve nol faccia morire.

§. II. *Per Istrettezza di luogo, Luogo stretto, Luogo di piccolo circuito*. Lat. *angustia*. Gr. [illegible]. *Declam. Quintil.* C. Poche api ebbi tra la strettura dell'orto allettate. *Vit. Plut.* E ancora per questo, che vedrà la strettura del luogo. *Cr.* 10. 35. 7. Nè le gatte per quelle stretture potranno entrare.

STRIBBIARE. V. STREBBIARE.

STRIBBIATO. V. STREBBIATO.

STRIBBIATRICE. V. STREBBIATRICE.

STRIBUIRE. *Distribuire*. Lat. *distribuere*. Gr. [illegible]. *Din. Comp.* 3. 68. Gli uficiali, che avean la guardia della vittuaglia, saviamente la stribuivano. *G. V.* 12. 49. 8. Ellino ordinarono tra loro una taglia di centomila fiorini d'oro, il terzo prestare le dette compagnie al comune, a le due parti stribuire tra altre ricchezze. *M. V.* 1. 7. I cittadini di Firenze lasciarono a stribuire a' poveri per li capitani di quella compagnia più di trecento cinquanta migliaia di fiorini d'oro.

§. *Per Rovinare, Guastare, maniera antica*. *Stor. Pist.* 87. Quando messer Azzo, e messer Passarino furono nel borgo di Panicale, mandarono loro genti presso alla città di Bologna ardendo, rubando, e stribuendo ciò, che si trovavano innanzi fin presso alle mura della città; e quando ebbono così guasto, e stribuito, tornarono verso la città di Modona. *E* 92. Come costoro furono partiti della terra, e 'l conte vi fece mettere fuoco in tutto 'l castello, e nella rocca, e tutta la fece ardere, e stribuire.

STRIBUITO. *Add. da Stribuire*. Lat. *distributus*. Gr. [illegible].

STRIBUZIONE. *Distribuzione*. Lat. *distributio*. Gr. [illegible]. *M. V.* 4. 48. La entrata del comune recò a sua stribuzione, e mandò bando da sua parte, che ec.

STRIDENTE. *Che stride*. Lat. *stridens*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 98. 2. Le quali (*pecchie*) prima sanza piedi nascono, e incontinente con le stridenti ale si mischiano, e si levano in alto. *Guid. G.* Col capo scoperto, e con stridente pianto 'l posarono ivi. *Amet.* 99. Gli stridenti grilli per le rotture della secca s'avevano fatto cominciare a sentire. *Tass. Ger.* 3. 76. Ed altri impone alle stridenti rote D'orni,

e di

e di cedri l'odorate fome. *Fir. Af.* 58. Spingendo assai sovente ambe le mani verso il morto corpo, con voce stridente, ma da molti sospiri impedite, gridava.

§. *Per Freddo eccessivamente*. *Bern. Varch.* 1. *son.* 5. Tu, quando usa sfrondare La bruma i boschi al più stridente algore, Tarde le notti, e i dì veloci fai.

STRIDERE. *Gridare acutamente, così dell'uomo, come d'altro animale; e figuratam. si dice anche di cose inanimate*. Lat. *stridere, strepitum edere*. Gr. *τρίζειν*. *Fr. Giord. Pred. S.* Sibilasse, come serpente, e stridesse, come i porci, e come i sorci. *Bocc. nov.* 79. 40. Cominciò a saltabellare ec. e a stridere, a guisa che se imperversiato fosse. *Pass.* 46. Venne la femmina stridendo, e 'l cavaliere dietro. *Varch. stor.* 6. 152. I quali gli dissero fra l'altre cose, esser gran differenza tra stridere, che fa fuggire gli uccelli, e schiamazzare, che gli alletta. *E Ercol.* 61. Stridere per lo contrario è sempre neutro ec. e noi facendolo della terza diciamo stridere coll'accento acuto in sull'antepenultima, il quale dimostra la penultima sillaba esser breve. *Red. Ins.* 128. Stuzzicato, ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello. *Tass. Ger.* 16. 2. La porte qui d'effigiato argento Su' cardini stridean di lucid'oro.

STRIDEVOLE. *Add. Che stride*. Lat. *stridulus*. Gr. *λιγυρός*. *Bemb. pros.* 2. 91. D'altra parte, cercando la piacevolezza, puossi trascorrere, e scendere al dissoluto, credendo quelle voci graziose essere, che ridevole sono, e le imbellettate vaghe, e le insipide dolci, e la stridevoli soavi. *Varch. Lez.* 467. Le stridevoli (*parole*) in iscambio delle soavi.

STRIDIRE. *V. A. Stridere*. Lat. *stridere*. Gr. *βρύχειν*. *Mor. S. Greg.* 32. Ecco io striderò sopra di voi, siccome stridisce il carro carico di fieno. *Cr.* 9. 82. 2. Il desiderio d'usar con la femmina il melchio (*pavone*) dimostra, quando la bellezza della gemmata coda sopra di se volge, e correndo stridisce.

§. *Per simolit*. Lat. *facere stridorem*. *Vitr. Cr.* 3. 11. 2. Quanto alle bontà delle rena è da sapere, che quella, la quale presa con mano stridisce, è utile a colui, che vuole edificare.

STRIDO. *Voce, che si manda fuori stridendo*. Lat. *strider, clamor, quiritatus*. Gr. *βρυγμός*. *Bocc. nov.* 45. 14. Fa per mettere un grande strido, temendo d'esser fedita. *Petr. canz.* 48. 10. A questo un strido Lagrimoso alzo, e grido. *E son.* 222. Non chi recò con sua vaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. *Dant. Inf.* 12. Ove i bolliti faceno alte strida.

STRIDORE. *Strido*. Lat. *strider*. Gr. *βρυγμός*. *Liv. M.* Io mando, diss'elli, dinanzi a me paura, stridore, e fuga, uccidimento, e sangue. *Guid. G.* Con lamentevoli stridori manifestano le miserie loro boci. *S. Grisost.* Come dice la scrittura, stridore di denti, pianto, e ululato. *Stor. Eur.* 6. 145. Ammonì il fanciullo di non muoversi in modo alcuno, anzi tenere il capo saldissimo, e pari, e sopportare pazientemente lo stridore delle freccia.

§. *Diciamo anche Stridore; a Freddo eccessivo*. *Sagg. nat. esp.* 7. Ne' maggiori stridori del nostro inverno si riduce a 17. e a 16. gradi. *Fir. dial. an.* 101. Or non ti ricord'egli, marito mio insuccherato, aver udito dire, che due anni fa noi avemmo qui una mala vernata, e furonci i maggiori stridori, che io mi ricordi mai? *Varch. Lez.* 514. Negli stridori del verno si seccano dimolti frutti, perciocchè il caldo per temenza del freddo suo nimico si ritira, e fugge.

STRIDULO. *Add. Aggiunto, che si dà a canto, e a suono, di voce acuta, e stridente*. Lat. *stridulus*. Gr. *λιγυρός*. *Fir. As.* 163. Accompagnando il nuovo coro con uno stridulo canto, andavano scherzando le lascive passere, e altri infiniti uccelli.

STRIGARE. *Contrario d'Intrigare; Ravviare, Sviluppare*. Lat. *extricare*. Gr. *ἐξελίττειν*.

§. *Per metaf. Dar sesto a cosa imbrogliata, Aggiustarla, Trar d'imbroglio*. Lat. *extricare, eduvere*. Gr. *ἀναλύειν, ἐξάγειν*. *M. V.* 9. 100. Quando per le passato ha fatte l'alte, e grandi imprese, per li governatori della Chiesa di Roma addosso gli son rimase a strigare. *Fr. Giord. S. Pred.* 61. Delle quali avianno dette le cinque, e non bene strigate le due stamane. *Sen. ben. Varch.* 6. 37. Se tu l'intrigassi in qualche piato, e poi ne lo strigassi, niuno dubiterebbe, che tu non avessi sceleratamente operato. *Bern. Varch.* 3. *pros.* 12. Bessimi io, risposi, tessendomi con coteste tue ragioni un laberinto da non potersene strigare, e svilupparne mai?

STRIGATORE. *Verbal. masc. Che striga*. *Libr. cur. malatt.* Appellano il medico per unico strigatore di tanti mali (*qui figuratam.*)

STRIGLIA. *Stregghia*.

STRIGLIARE. *Stregghiare*.

STRIGNENTE. *Che strigne*. Lat. *stringens, astringens, cogens*. Gr. *σφίγγων*. *Amet.* 13. Vede gli rivi ec. discendere, o quelli tutti in pietra per lo strignente freddo essere tornati pigri. *Cr.* 10. 31. 1. Presso al laccio sia un forte cannello strignente il laccio.

STRIGNERE. *Accostare con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l'una cosa coll'altra*. Lat. *stringere*. Gr. *σφίγγειν*. *Bocc. nov.* 12. 17. Poichè mille volte, disiderosamente stringendolo, baciato l'ebbe ec. nella camera se ne andarono. *E nov.* 31. 31. Stringendosi al petto il morto cuore, disse. *E nov.* 67. 7. Da queste parole vennero a pigliarsi per mano, e stringersi. *Petr. canz.* 39. 2. Deh stringilo or, che puoi. *Bern. Orl.* 1. 15. 48. Strigneva i denti, e dicea: traditore, Fa', se sai, che di qui non puoi campare.

§. I. *Strignere, per metaf.* *Bocc. nov.* 63. 16. Tanto l'affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l'animo allo 'ngenno fattogli dalla moglie. *E nov.* 98. 29. Che il legame dell'amistà troppo più stringa, che quel del sangue, o del parentado. *Dant. Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *M. V.* 1. 90. Il Conte si scusò, che non potea, ch'era forte stretto dalle gotti (*cioè: tormentato*) *Tac. Dav. ann.* 3. 66. Meno strignevano que' figliastri al patrigno, che questo nipote all'avolo (*cioè: gli erano meno a cuore; il T. Lat. ha: levior necessitudo*)

§. II. *Stringere, per Accostare, Raccogliere insieme, Unire; e si usa in significa. att. e neutr. pass.* Lat. *colligere, cogere*. Gr. *συνάγειν*. *Dant. Inf.* 9. Gridavan sì alto, Ch'i' mi strinsi al poeta per sospetto. *E Par.* 11. Ben son di quelle, che temono il danno, E stringonsi al pastor. *E* 22. Così mi disse, e indi si raccolse Al suo collegio, e 'l collegio si strinse. *Amet. pr.* 3. Che più di costui le molte lode in poche parole strignendo diremo? *Petr. son.* 205. Seco si stringe, e dice a ciascun passo. Deh fosse or qui (*cioè: si raccoglie in se medesimo*) *E canz.* 24. 5. Che pur tanta baldanza al mio cor diedi, Ch'i' le mi strinsi a' piedi. *E cap.* 1. Allor mi strinsi a rimirar s'alcuno Riconoscessi nella folta schiera. *G. V.* 12. 76. 1. Addì 21. d'Aprile si strinsono presso alle porte di Verona al gittare d'un balestro.

§. III. *Strignere, per figuratam. per Costrignere, Violentare, Sforzare*. Lat. *astringere, urgere, cogere*. Gr. *ἀναγκάζειν, ἐπείγειν, βιάζεσθαι*. *Dant. Purg.* 20. Ch'altra spesa mi stringe, Tanto, che a questo non posso esser largo. *E Par.* 8. Ma le condizione Mi stringe a seguitare alcuna giunta. *Bocc. nov.* 52. 15. Vide colui, il quale starnutito avea, e ancora starnutiva, a ciò la forza del solfo strignendolo. *E nov.* 85. 15. Cominciò molto a strignere, e a sollicitar Bruno. *E nov.* 100. 3. Voi mi strignete a quello, che io del tutto avea disposto di non far mai. *Cas. lett.* 65. Se e' par dunque al Vescovo di tornare a ragionare col Conte, come da se, e stringerlo, e mostrargli le comodità, che egli troverà più in noi, che in alcuno altro ec.

§. IV. *Strignere, per Serrare, Assediare*. Lat. *concludere, obsidere*. Gr. *συγκλείειν, πολιορκεῖν*. *G. V.* 5. 1. 8. Venne alla assedio di Roma per distroggerla, e avealà molto stretta. *E* 7. 103. 1. Misesi a strignere la città di Girona. *E* 8. 89. 2. Si puosono ad oste al castello di Gergosa, e quello strinsero per battaglia. *Bocc. nov.* 17. 44. Prima che da due potentissimi signori fosse stretto in mezzo, andò contro al Re di Cappadocia. *Cas. lett.* 49. Per, che sia necessario, o di pigliere alcuno accordo sopra le cose di Siena di presente, innanzi che i nemici le stringano tanto, che possenò poi voler l'accordo a lor modo.

§. V. *Stringere la spada, e simili, vale Impugnarla*. *Ar. Fur.* 9. 3. Dormono, e 'l Conte uccider ne può assai, Nè però stringe Durindana mai.

§. VI. *Strignersi, per Ristrignersi, Usar parcità*. Lat. *parce vivere*. Gr. *φειδωλῶς ζῆν*. *Bocc. introd.* 13. Molti altri servaveno tra questi due di sopra detti una mezzana via, non strignendosi nelle vivande, quanto i primi, nè nel bere, e nell'altre dissoluzioni allargandosi, quanto i secondi.

§. VII. *Strignere i cintolini ad alcuno, si dice del Premere molto, ed importare altrui alcuna cosa*. Lat. *curæ, vel cordi esse*. Gr. *ἐπιμελὲς εἶναι*. *Bocc. nov.* 40. 12. Siccome colei, alla quale strignevano i cintolini ec. ordinatamente di quello le fante informò.

§. VIII. *Strignere il sangue, vale Ristagnare il sangue*. Lat. *astringere, sistere*. Gr. *στύφειν*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 16. Il sugo dell'ortica messo nelle nari fa uscire il sangue, ed ungendone la fronte, strigne il sangue. *E appresso*. Il sangue di pernice, o di tortola, e colombo similmente strigne il sangue, che esce delle ferite.

§. IX. *Strignere fra l'uscio, e 'l muro, vale Violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare*. *Malm.* 10. 9. Chi la stringesse poi fra l'uscio, e 'l muro, Pegherebbe qualcosa a farne monte. *Menz. sat.* 5. Ma tu mi stringi qui tra l'uscio, e 'l muro.

STRIGNIMENTO. *Lo strignere*. Lat. *constrictio, constipatio*. Gr. *σύνθλιψις*. *Com. Purg.* 21. Si generano nell'aere diverse passioni, secondo vario stendimento, o strignimento, che fa il calore, che signoreggia nell'aere. *Cr.* 9. 65. 4. Ancora enfiano i buoi per costipamento, cioè per istrignimento di ventre. *Gal. Sist.* 355. In somma questo allargamento, e strignimento si diversifica più assai, che in decupla proporzione.

STRIGNITURA. *Lo strignere*. Lat. *contractura, pressura*. Gr. *θλίψις, σύνθεσις*.

§. *Per Congiuntura, Attaccatura*. Lat. *junctura*. Gr. *σύζευξις*. *Libr. Astr.* Salderai ambo i lor capi con istagno, siccome io ti dissi, che facessi nella prima parte, poi torrai la strignitura, e piglia quel foratore, con che forassi gli altri fori, o un altro, che sia così grosso come quello.

STRIGOLO. *Membrana, o Rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali*. *Malm.* 6. 47. Pur si rallegra al giugner d'un ebreo Fatto d'interiora di magnano, E di ventrigli, e strigoli d'Ebreo.

STRILLARE. *Stridere*. Lat. *stridere*. Gr. [illegible]. *Ar. Fur.* 27. 97. Ella, che teme, che non ben le accada, Lo nega indarno, e piange, e grida, e strilla. *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli, o urla, stridi, o strida, strilli, e trisoli, è quello proprio, che i Latini dicevano *vociferari*, cioè gridar quanto altri n'ha in testa, ovvero in gola.

STRILLO. *Lo strillare*. *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli, o urla, stridi, o strida, strilli, e trisoli, è quello proprio, che i Latini dicevano *vociferari*, cioè gridar quanto altri n'ha in testa, ovvero in gola.

STRIMPELLARE. *Sonare così a mal modo*. Lat. *perperam pulsare*. Gr. [illegible]. *Red. Ditir.* 20 Strimpellando il dabbuddà Cantino, e ballino il bombababà. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. Suona pure, Suona forte, strimpella.

STRINGA. *Pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, comunemente di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d'ottone, o d'altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare*. Lat. *ligula adstrictoria*, *adstringimentum*. *Bern. Orl.* 2. 22. 16. Ma lascia, che uo' nostri ella si stringa, Ogni Cristian n'arà cento per stringa. *E rim.* 1. 97. Così un certo cotale Di Romagnuolo attaccato alle schiene Con una stringa rossa, che lo tiene. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Io entro in un mercidio, compro stringhe ec. Mastieri ho di forvimene, e sgruppo. *Varch. Suoc.* 2. 1. Io t'ho detto mille volte, Fulvia, che tu tragga da tutti in tutti i modi tutto quello, che tu puoi, se tu dovessi bene cavarne un puntale di stringa. *Lasc. Pinz.* 4. 6. Io so, ch'io non ho mai avuto da voi tanto, che non vaglia più un puntal di stringa.

STRINGARE. *Ristrignere*. Lat. *constringere*, *premere*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav.* Che tanto stringava i suoi fattori per aver vita.

STRINGATO. *Add. da Stringare; Compendioso, Succinto, Breve nel parlare; e nello scrivere*. Lat. *compendiarius*, *astrictus*, *pressus*, *concisus*. Gr. [illegible]. *Dav. lett.* Volgarizzare tutto Tacito non pare, che occorra, avendol fatto Giorgio Dati con ampio stile, e facile, e credo per allargare, e addolcire il Testo sì stringato, e brusco.

§. *Per Piccolo, o Stretto*. *Cecch. lett.* 1. [illegible]. Che non sia sì fornito nasino, nè sì stringato ec.

STRINTÀ. *Stretta*. Lat. *pressura*, *angustia*. Gr. [illegible]. *Rim. ant. M. Cin.* 36. Così mi fece un atto, e mi soccorro, Per tornare, e dar maggiore strintà.

STRIONE. *Istrione*. Lat. *histrio*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. rim.* 157. Carlo di Buem Imperadore il feo Re de' buffoni, e degli strioni d'Italia. *Tac. Dav. ann.* 1. 36. Diceva l'accusatore, che Falanio aveva messa tra' sacerdoti d'Augusto ec. un certo Cassio, strione disonesto del corpo. *E perd. eloq.* 416 Onde è nato quel travolto, ma spesso dettato, che i nostri oratori parlanti sciocco, e gli strioni ballano saporito. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Che gli strion ci sono Sì atti a trasformarsi in ogni parte, Che muovono a rimore, e a pietade Chiunque gli ascolta, come a riso ancora. *E* 3. 4. 9. Ch'io non vidi a' miei dì strion, che 'l duolo Meglio imitar sapesse di colui.

STRIPPARE. *Dicesi in modo basso dell'Empiersi soverchiamente la trippa, Mangiare assai*. Lat. *se cibo ingurgitare*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che 'l tuo ingoiato a strippar qui venuto, Meriti di mostrar nuda la peccia. *Rusp. son.* 31 300. Vo' fare una scommessa, Che sempre ch'egli strippa all'altrui spese, Race poi roba; ch'e' ci on campa un mese.

STRISCETTA. *Striscia piccola*. Lat. *fasciola*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 86. Si potranno sopra ciascuno di essi appiccare esteriormente con gomma due striscette di cartapecora. *E* 84. Dopo di averla strofinata, e riscaldata sulla striscetta di panno.

STRISCIA. *Si dice a Pezzo di panno, o d'altra cosa, che sia alquanto più lungo, che largo*. Lat. *fascia*. Gr. [illegible]. *Fir. As.* 275. Nè gli bastando questo, e' cominciò a metter mano alle strisce de' campi, e mostrogli non so che lite sopra de' confini, gli andava usurpando a poco a poco ciò, che egli aveva. *Gal. Sist.* 356. Io piglio due strisce di carta, una nera, e l'altra bianca. *E appresso*: La striscia nera di mezzo asconderebbe precisamente la bianca opposta.

§. I. *Per Riga*. *Red. Ins.* 150. Son però minori, e men fieri, men pelosi, e solamente listati tutti di strisce trasversali nerissime.

§. II. *Per Rettile*. *Dante l'usò per Serpe*. Lat. *coluber*, *anguis*, *serpens*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 8. Tra l'erba, e i fior venia la mala striscia, Volgendo ad ora ad or la testa, e 'l dosso.

§. III. *Striscia, per l'Orma, che rimane in terra dallo strisciare*. Lat. *vestigium*, *orbita*. Gr. [illegible]. *Varch. rim. past.* 221. Lunga dietro di se lasciando striscia, Che segnata da lei la polve serba.

§. IV. *Striscia, in modo basso, per Ispada*. *Malm.* 12. 35. Ma Calagrillo altiero, e pien di stizza Colla sua striscia fa colpi crudeli.

STRISCIARE. *Camminare con impeto stropicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe*. Lat. *serpere*, *repere*. Gr. [illegible]. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch'ella si fugge, e snerba Fra cespo, e cespo, e via sguizzando striscia. *Dep. Varch.* 5. rim. 97 Di molte, e varie forme Calcan la terra diversi animali, Questi con piatto steso corpo vanno Spazzan strisciando col petto la polve. *Ar. Fur.* 42. 7. Qual Nomade pastor, che vedut'abbia Fuggir strisciando l'orrido serpente.

§. *Per metaf. vale Passare rasente con impeto*. *Dav. Colt.* 196. Con andati coperti, perchè (*gli uccelli*) non alzino, ma strisciano, e s'accechino nella ragna. *Morg.* 7. 59. Rizzossi in sulle staffe, e 'l brando striscia, Che lo facea fischiar com'una biscia. *Bern.* 2. 27. 49. Rasciugò la striscia al marchese Uliviero, E giù strisciando coll'a al buon destriero. *Cron. Mor.* 19. L'artiglieria piantata di là dal Tesino strisciava tutti i loro ripari. *Cant. Carn.* 188. Per distender le crespe questa biscia, Quand'egli è poi raccrusto, Gagliardamente in qua, e 'n là si striscia.

STRITOLABILE. *Add. Atto a stritolarsi*. Lat. *friabilis*. Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* 85. L'allume sia bianco, leggiere, e stritolabile colle mani.

STRITOLAMENTO. *Lo stritolare*. Lat. *comminutio*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Si percuota, e se ne faccia un grosso stritolamento.

STRITOLARE. *Spezzar minutissimamente; e si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *deterere*, *comminuere*. Gr. [illegible]. *Virg. Eneid. M.* Delle focaie pietre traggono fuoco, e stritolano le biade. *Vett. Colt.* 44. Le quali piote, acciocchè nel cavarle elle non si stritolino, e disfacciano, egli (*Columella*) mostra come s'abbia a fare a mantener quelle terra ferrata. *Red. esp. nat.* 74. Le palline dunque di cristallo vote si stritolano in poche ore ne' ventrigli degli uccelli.

§. *Per metaf. Lab.* 182. Ella tutta si stritola, quando legge Lancellotto, o Tristano, o alcuno altro con loro donne nelle camere segretamente, e sole ranniarsi (*cioè: si consuma, e vien meno*)

STRITOLATO. *Add. da Stritolare*. Lat. *attritus*, *detritus*, *comminutus*. Gr. [illegible]. *Geneal. Galv.* 2. 40. E riguardando il povero Lionetto Col capo stritolato, e il corpo in pezzi ec. *Red. esp. nat.* 72. Avendone fatte inghiottire sei (*palline di cristallo*) ad un cappone, passate che furon cinque ore, lo feci ammazzare, e le trovai tutte stritolate nel ventriglio. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Stritolati, affettati, grattugiati.

STRITOLATURA. *Stritolamento*. Lat. *comminutio*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* La stritolatura di queste cose si metta ec.

STROFA, e STROFE. *Quella parte della canzone, che più comunemente dicesi Stanza*. Lat. *strophe*. Gr. [illegible]. *Red. annot. Ditir.* 95. Le stampite da' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni. *E* 121. Pindaro nell'Olimpie ode terza strofe seconda dette l'occhio alla Luna. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 104. Non voglio dire di Pindaro, e degli altri Lirici Greci, i quali non solamente di strofa in strofa trapassano, ma ancora le parole dimezzano.

STROFINACCIO, e STROFINACCIOLO. *Propriamente Tanto rapecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano; e in tanta quantità asciutta diremmo Batuffolo; e serve per istropicciare, o strofinar le stoviglie, quando si rigovernano*. Lat. * *peniculum*. *Pass.* 339. Come sarebbe uno strofinacciolo, e ventre pieno, o così fatta cose. *Cavalc. Pungil.* Molto vilifica Iddio li nostri detrattori, poichè delle lor lingue fa forbitoio, e strofinacciolo delle nostre macchie.

§. *Figuratam. per Donna di mal affare il disse Franc. Sacch. nov.* 106. Benchè tu se' imbrattato, e vituperato co' tuoi strofinacci; va' strofinati con essi quanto tu vuogli.

STROFINAMENTO. *Lo strofinare*. Lat. *frictio*, *frictus*. Gr. [illegible]. *Com. Purg.* 21. Corruscazione s'ingenera per combattimento di nuvoli, e strofinamento di venti nella nugola. *Sagg. nat. esp.* 40. L'argento saliva ec. e per esterno strofinamento di ghiaccio calava.

STROFINARE. *Fregare, Stropicciare: e dicesi per lo più delle cose, che si vogliono ripulire, o nettare*. Lat. *fricare*, *defricare*. Gr. [illegible]. *Fior. Ital. D.* Ma strignendosi al muro, strofinò il piede alle pietre. *Vit. SS. Pad.* 2. 353. Allora ella mi cominciò tutto a palpare, e con una pietà femminile tutto strofinare. *Burch.* 1. 104. Però se non ti cale, Lasciagli strofinar pur le scodelle.

STROFINATO. *Add. da Strofinare*. Lat. *frictus*. Gr. [illegible]. *Sagg. nat. esp.* 229. Assai curioso è il vedere come accostandosi l'ambra già strofinata, e calda a quel fumo ec. questo piega subito alla volta dell'ambra.

STROFINIO. *Lo strofinare; ma denota frequentazione, o continuazione di strofinamento*. Lat. *frictio*, *frictus*. Gr. [illegible]. *Virg. Eneid. M.* Sopra i cui sassi per lo strofinio de' fondi il navilio sonava. *Cr.* 9. 6. 2. Quando per ispazio d'un mese sanza sella sarà cavalcato, gli si ponga soavemente la sella, e sanza strofinio, e sanza romore.

STROLAGARE, e STROLOGARE. *Astrologare, Esercitar l'astrologia*. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Furio, e Scriboniano, quasi avesse strolagato la morte del Principe, fu mandato in esilio (*il T. Lat. ha: quasi finem Principis per Chaldaeos scrutaretur*) *Malm.* 1. 61. Stampa gli ?lunari, strologa, e dipigne. *Car. lett.* 1. 69. Or pensate come possiam strologare, poichè strologhi ci chiamate.

§. *Per metaf. vale Pensar sottilmente, Stillarsi il cervello*. Lat. *meditari*. Gr. [illegible]. *Malm.* 8. 58. Tanto la

to la biaſcia, ſtrologa, e rimaſtica, Che a compito leggendo, finalmente il ſunto appende.

STROLAGATO, e ASTROLOGATO. *Add. da' loro verbi.*

STROLAGO, e ASTROLOGO. *Aſtrologo.* Lat. *genethliacus, aſtrologus.* Gr. γενεθλιαλόγος, ἀστρολόγος. *G. V.* 11. 96. 2. Uſcirono di Melano popolo, e cavalieri addì 15. di Febbraio con ordine di loro ſtrolago. *Cronichett. d'Amar.* 13. Egli ebbe gli ſtrolaghi ſuoi, e diſſe loro queſti ſogni. *Tac. Dav. ann.* 2. 28. Lo induſſe a credere a gran promeſſe di ſtrolaghi, negromanti, e diffinitori di ſogni. *Car. lett.* 2. 69. Or penſate, come poſſiamo ſtrologare, poichè ſtrologhi ci chiamate.

STROLOGARE. v. ASTROLOGARE.

STROLOGATO. v. ASTROLOGATO.

STROLOGI'A. *Aſtrologia.* Lat. *aſtrologia.* Gr. ἀστρολογία. *G. V.* 11. 99. 1. Secondo che ſcrivono gli antichi dottori di ſtrologia.

STROLOGO. v. ASTROLAGO.

STROMBAZZARE. *Pubblicare a ſuon di tromba, Render famoſo, Pubblicare.* Lat. *tuba ſigno publicare.* Gr. σαλπίζειν. *Cecch. Corr.* 5. 7. Certo egli è bella coſa Eſſer per tutto il mondo ſtrombazzata Da monna fama come ſiete voi (*qui figuratam.*)

STROMBAZZATA. *Sonata di tromba; Strombettio.* Lat. *claſſicum.* Gr. σάλπιγξ. *Tac. Dav. ann.* 2. 39. Publio Marzio ebbe da' conſoli il ſupplizio antico fuor della porta Eſquilina con la ſtrombazzata.

STROMBETTARE. *Sonar la tromba; e dieſi anche del Pubblicar checcheſſia a ſuon di tromba.* Lat. *claſſicum canere.* Gr. σαλπίζειν.

STROMBETTATA. *Strombettio, Strombazzata.* Lat. *claſſicum.* Gr. σάλπιγξ.

§. *Per ſimilit. vale Scalpore, Romore.* Lat. *ſtrepitus, fragor.* Gr. ψόφος, δοῦπος. *Varch. ſtor.* 10. 304. Dopo più lunghe ſtrombettate, e ſtampite fatte con incredibile rombazzo.

STROMBETTIERE. *Che ſtrombetta, Trombetta.* Lat. *tubicen.* Gr. σαλπιγκτής. *Malm.* 2. 33. Poi chieſe il fin di tanti ſtrombettieri.

STROMBETTI'O. *Lo ſtrombettare.* Lat. *tubarum ſonitus, claſſicum.* Gr. σάλπιγξ.

STROMENTO. v. STRUMENTO.

STRONCAMENTO. *Troncamento, Lo ſtroncare.* *Salvin. proſ. Toſc.* 1. 47. Non han poi lo ſtroncamento ec. che aggiunga durezza a durezza.

STRONCARE. *Troncare.* Lat. *truncare, abtruncare, ſecare.* Gr. κόπτειν, ἀποκόπτειν. *Fior. Ital.* Queſti tre fati ſi dipignevano lo primo colla rocca piena di lino, lo ſecondo filava, lo terzo ſtroncava queſto lino filato. *Salvin. diſc.* 3. 101. Nello ſtroncare ſi dee avere riguardo alla *s*, la quale per la ſua natural forza non iſfugge la compagnia di niuna conſonante. *E appreſſo:* Nello ſtroncare le voci ec. la *s* appartiene non alla prima, ma alla ſeguente ſillaba.

STRONCATO. *Add. da Stroncare.* Lat. *ſectus.* *Salvin. diſc.* 3. 101. Va ſtroncata dunque la voce così.

STRONCATURA. *Stroncamento, Lo ſtroncare.* *Salvin. diſc.* 3. 99. Queſto dimezzamento, e queſta ſtroncatura non ſi dee fare a raſo. *E* 100. La ſtroncatura dee conformarſi alla maniera del compitare, e del rilevare le voci.

STRONOMI'A. *V. A. Aſtronomia.* Lat. *aſtronomia.* Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 10. 41. 1. Avea dette, e rilevate per la ſcienza d'iſtronomia, ovvero di negromanzia molte coſe future.

STRONZARE. *Diminuire, a Riſtringere ſoverchiamente.* Lat. *decurtare, valde coarctare.* Gr. κολοβοῦν.

STRONZATO. *Add. da Stronzare.*

STRONZO. *Stronzato.* Lat. *coarctatus, decurtatus.* Gr. κολοβός, κατακολοβωμένος. *Buon. Fier.* 3. 4. 18. Di più monete ec. Sfaldate, toſe, ſtronzar, ſdottorate. *E* 4. 4. 12. Gran romori Di malvage monete, ſtronze, raſe.

STRONZO, e STRONZOLO. *Pezzo di ſterco ſodo, e rotondo. Una chioſa fatta a Petronio Arbitro il dice in* Lat. *ſtruntus, e in* Gr. στροῦθος. *Franc. Sacch. nov.* 211. Danno di morſo a gran bocconi, ciaſcuno in uno, e ſubito l'uno ſputa fuori, e dice: oimè, eh' e' ſono ſtronzi di cane. *Burch.* 2. 82. Cacar ti farò ſtronzoli ſinopi, E duri sì, che 'l cul ti parrà acceſo. *Menz. ſat.* 7. Perocchè debbe ai rinzeppati ſtronzi E poderi, e caſino, e gabinetto.

STRONZOLETTO. *Dim. di Stronzolo; Stronzolino.* *Red. lett.* 2. 171. Vi erano ancora molti, e molti come cacherelli, o ſtronzoletti gialli. *E appreſſo:* Aperto lo ſtomaco ſi trovò pieno pieniſſimo ec. di quegli altri cacherelli, o ſtronzoletti ec. nelle budella ancora erano di queſti ſteſſi ſtronzoletti.

STRONZOLINO. *Dim. di Stronzolo.* *Libr. cur. malatt.* Non fanno, ſe non piccoli ſtronzolini, e ſecchi. *Libr. Son.* 52. Che 'l brachier none ſchianti, Veſciuzza, ſtronzolino, anzi criſteo (*qui figuratam. detto ad alcuno per ingiuria, o in iſcherzo*)

STRONZOLO. v. STRONZO.

STROPICCIAGIONE. *Stropicciatura, Frega, Fregagione.* Lat. *frictus.* Gr. τρῖψις. *Volg. Raſ.* Le legature, e ſtropicciagioni hanno queſta ſteſſa intenzione.

STROPICCIAMENTO. *Lo ſtropicciare.* Lat. *fricatio, frictus.* Gr. τρῖψις. *Com. Purg.* 21. Baleno non è altro, che ſubito infiammamento d'aere, che però rompe, ed eſce fuori per vicendevole ſtropicciamento. *E appreſſo:* La folgore ec. ſi forma di vapore groſſo, e levato al ſoprano interſtizio dell' aere, e diſeccato per forza di calore per ſtropicciamento di venti. *M. Aldobr. P. N.* 217. Quando la femmina è gravida ec. allora deſidera lo ſtropicciamento dell' uomo.

STROPICCIARE. *Fregar con mano, Stroſinare.* Lat. *fricare, effricare, perfricare, terere.* Gr. τρίβειν. *Bocc. nov.* 85. 25. Sbadigliava, e ſtropicciavaſi gli occhi. *E nov.* 80. 10. Tutto lavò Salabaetto, e appreſſo ſe fece e lavare, e ſtropicciare alle ſchiave. *Fr. Aſ.* 31. Va' nella diſpenſa, e arreca preſtamente due limoni per iſtropicciarlo, e gli ſciugatoi per raſciugarlo. *Sen. ben. Varch.* 6. 12. Colui, il quale ingraſſa i buoi, e gli ſtropiccia.

§. I. *Per ſimilit.* *Petr. Frott.* Non pure ad uno ſcoglio Ho ſtropicciato il legno. *Malm.* 3. 68. Con che la formidabil Martinazza A lor checchè le coſtole ſtropiccia.

§. II. *Per metaf.* *Guid. G.* Non è oggimai biſogno, che in queſto io vi ſtropicci con molti ſermoni (*cioè: v'inquieti, v'infaſtidiſca*) *Bocc.* 121. *Dant* 261. Così avverrà al ſuo nome, egli per eſſere ſtropicciato dal tempo, ſempre diventerà più lucente. *Lab.* 238. Queſto le potrebbe eſſere aſſai agevole, ſe con alcuno de' reggenti ſi ſtropicciaſſe (*qui in ſentimento diſoneſto*)

STROPICCIATO. *Add. da Stropicciare.* Lat. *frictus, effrictus.* Gr. ἐκτετριμμένος. *Cr.* 5. 8. 8. L' empetiggini, e lentiggini ſtropicciate con quella rimuove. *Sagg. nat. eſp.* 86. Allora recataſi l' ambra in ſulle dita, e ſtropicciata forte ſul panno ſi preſenta alla carta, o alla paglia ſoſpeſa. *Galat.* 77. E le mani cotanto ſtrebbiate, e cotanto ſtropicciate, che ſi diſdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice.

STROPICCIATURA. *Lo ſtropicciare.* Lat. *fricatio.* Gr. τρῖψις. *Dav. Colt.* 189. Nè pure il bue vi ſi gratti, perchè quella ſtropicciatura gli fa ſeccare.

STROPICCIO, e STROPICCI'O. *Lo ſtropicciare; e per lo più denota Frequente ſtropicciamento.* Lat. *fricatio.* Gr. τρῖψις. *Bocc. nov.* 4. 5. Parendogli aver ſentito alcuno ſtropiccio di piedi per lo dormentoro, ad un piccolo pertugio puoſe l' occhio. *Liv. M.* Egli ſentito il romore, e lo ſtropiccio dell' armi ec. *Fir. diſc. an.* 11. Aggiuntoli molti ſtropicci, che egli ebbe innanzi che egli uſciſſe del fango, e' fu quaſi per morirvi. *Galat.* 27. Fatte prima alquante riverenze con grande ſtropiccio di piedi.

§. *Per metaf. vale Travaglio, Affanno, Danno.* Lat. *jactura, infortunium.* Gr. ζημία, βλάβη. *Guid. G.* E' ſtato ardito di combatter me, e li miei con iſtropiccio di tanta guerra. *Coll. SS. Pad.* Richiamandogli allo ſtropiccio del mondo.

STROPICCIONE. *Picchiapetto, Bacchettone.* Lat. *hypocrita.* Gr. ὑποκριτής. *Alleg. rim.* 178. Io non ſon torcicollo, o ſtropiccione, Adunque io ſono un grande ſcapigliato?

STROPPIARE. v. STORPIARE.

STROPPIATO. v. STORPIATO.

STROPPIO. v. STORPIO.

STROSCIA. *La Riga, che fa l' acqua correndo in terra, o ſu checcheſſia.* Lat. *fluxus.* Gr. ῥεῦσις. *Ciriff. Calv.* 3. 86. Faceva giù pel ſuo petto una ſtroſcia Di lagrime (*qui per iperbole*)

STROSCIARE. *Romoreggiare; e dieſi propriamente di quel Romore, che fa l' acqua in cadendo.*

§. *Talora vale Cadere aſſolutamente.* Lat. *fluere, cadere.* Gr. ῥεῖν.

STROSCIO. *Strepito; ed è propio Quello, che fa l' acqua cadendo.* Lat. *ſtrepitus aquæ decidentis.* Gr. ὕδατος δοῦπος. *Dant. Inf.* 17. I' ſentia già dalla man deſtra il gorgo Far ſotto noi un orribile ſtroſcio. *But. ivi:* Stroſcio, cioè ſuono di cadimento d' acqua pauroſo.

§. *Per lo Colpo del cadimento, Ruina, o Caduta di checcheſſia, Stoſcio.* Lat. *ictus, caſus, ruina, lapſus.* Gr. πτῶσις. *Introd. Virt.* Cadde ella di ſotto al cavallo, e fu sì grande lo ſtroſcio per la foſſa, che era cava, e profonda, e per lo deſtriere, che addoſſo le cadde, che tutta quanta ſi lacerò, e 'nfranſe. *Paſſ.* 224. Egli il fa, perchè e' caggiano, e abbiano maggiore ſtroſcio, e ſia maggiore, e più grave la ruina loro. *Fiamm.* Acciocchè eſſi più abbandonandoſi a lei caggiano maggiore ſtroſcio.

STROZZA. *Canna della gola, Gorgozzule.* Lat. *guttur, jugulum.* Gr. φάρυγξ. *Dant. Inf.* 7. Queſt' inno ſi gorgoglian nella ſtrozza. *E* 28. O quanto mi pareva sbigottito Colla lingua tagliata nella ſtrozza Curio, che a dicer fu così ardito! *Paſſ.* 246. La lingua, e la ſtrozza tutta arſa, e fattone carbone. *Ar. Fur.* 18. 81. Grida Aquilante, e fulminar non reſta, E la ſpada gli pon dritto alla ſtrozza. *Malm.* 3. 6. E giunto a baſſo lagrima, e ſinghiozza, Gridando quanto mai n' ha nella ſtrozza.

STROZZAMENTO. *Strozzatura.* *Libr. cur. malatt.* Sentono un faſtidio intorno alla gola ſimile ad uno ſtrozzamento.

STROZZARE. *Strangolare.* Lat. *jugulare, ſtrangulare.* Gr. σφάττειν, ἄγχειν. *Bocc. nov.* 43. 17. Alla fine da loro atterrato, e ſtrozzato fu. *Ammaeſt. ant.* 17. 4. 9. Il ſoprastante moſſo per pietà non la ſtrozzò incontanente. *Vit. SS. Pad.* Una leoneſſa gli uſcì incontra, la quale era ivi entro naſcoſa co' ſuoi leoncini, e gittogliſi al collo, e ſtroz-

zollo. *Pass.* 362. Sognerà la persona, che le sieno messe le mani nella gola per essere strozzate.

STROZZATO. *Add. da Strozzare.* Lat. *jugulatus*, *strangulatus*. Gr. ἀπαγχόμενος, ἀγχόμενος. *Red. Vip.* 1. 41. Forse in' quei tempi fortunati era il vero, che un capo di vipera strozzata con un fil di seta tinta in chermisi, e portato al collo restituisse la sanità a coloro, che aveano la squinanzia.

§. I. *Strozzato, si dice anche quel Vaso, che ha il collo stretto.*

§. II. *Strozzato, aggiunto a Vestimento, vale Stretto, Serrato forte addosso.* *Buon. Fier.* 4. *intr.* E con quegli abitini Totti strozzati a nodi, E gangheri, e cappietti.

STROZZATOIO. *Add. Che strozza.* Lat. *strangulans*, *suffocans*. Gr. ἀγχων, πνίγων. *Fr. Giord. Pred. R.* Ancorchè meritasse d' avere al collo una fune strozzatoia.

§. I. *Susine strozzatoie, diciamo a una Sorta di susine di sapore acerbo, e aspro; e si dice anche d' ogni altra cosa di cotal sapore.* *Red. lett.* c. 291. Ed in vero, che il sapor degli acerbi esser dee molto aspro, ed astringente, e come suol dire la plebe, strozzatoio.

§. II. *E Vaso col collo strozzatoio, o Vaso, che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga.* *Red. Oss. an.* 98. Sei di questi sacchetti son figurati, come fraschette, col collo strozzatoio, ritorto, o diritto secondo le positure.

STROZZATURA. *Lo strozzare.* *Sagg. nat. esp.* 89. Si cali un termometro ec. fatto in modo ec. ch' ei si possa reggere in sul risalto, che fa indentro la strozzatura (*qui vale: quel restrignimento, che hanno i vasi nel collo*)

STROZZIERE. *Quegli, che custodisce, o concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia.* Lat. *accipitrum custos*, *accipitrarius*. Gr. ἱερακοτρόφος. *Burch.* 2. 16. Monsignor l' ha promessa, Che la vuol dare *omnino* a' suo' strozzieri. *Lasc. madr.* 2. Se tu non sei signor, nè cavaliere, Schermidore, o strozziere ec. *Cant. Carn.* 164. L' arte dello strozziere Men faticosa assai vogliam provere. *Red. Oss. an.* 146. Si trovano tanto ne' falconi addomesticati, e pasciuti dagli strozzieri, quanto ne' falconi salvatichi, e raminghi.

STROZZULE. *Strozza.* Lat. *jugulum*. Gr. φάρυγξ. *Cr.* 5. 14. 6. Anche il lor sugo (*delle more*) vale molto al dolor delle gola, e dello strozzule, e dell' uvola. *E cap.* 18. 6. Ed esso mele diventere in tanto medicinale, che fattone beveraggio, cura l' arterie, e lo strozzule. *G. V.* 12. 8. 20. Gli fece cavare la lingua infino allo strozzule.

STRUFFO, e STRUFOLO. *Batuffolo.* *Ciriff. Calv.* 3. 90. E cavi, e teglie, e pezzi delle vele, Che ne venivano a brandegli, e strufoli.

STRUGGERE. *Liquefare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *liquefacere*. Gr. κατατήκειν. *Petr. canz.* 7. 4. Che mi struggon così, come 'l sol neve. *Bocc. nov.* 85. 11. Ben ti dico, che tu la fai struggere, come ghiaccio al sole. *Riccett. Fior.* 80. Lo struggere è differente dal dissolvere, perchè si strugge sempre col caldo, o di fuoco, o di sole, o di cose riscaldate per putrefazione. *Sagg. nat. esp.* 111. Così ci accorgemmo, che quel, che aveva strutto sì velocemente il piccolissimo pezzuol di neve nella prima esperienza, era stato l' argento, e non altrimente il voto.

§. I. *Struggere, per metaf.* Lat. *ardere*, *intabescere*. Gr. κατατήκεσθαι. *Bocc. nov.* 43. 20. Egli si struggea tutto d' andarla ad abbracciare. *E nov.* 80. 11. Al quale pareva, che costei tutta si struggesse per suo amore. *Cron. Morell.* 353. Per grande ismisurata letizia parea, che il cuore in corpo mi si struggesse d' abbracciarlo. *Ar. Cass.* 1. 4. Or come Tantalo Sarò nell' acqua sino al mento, e struggere Mi lascerò di sete? *Gell. Sport.* 3. 6. Costui mi fa proprio struggere. *Bern. Orl.* 2. 15. 62. Sopra la verde ripa s' è chinato, E la sete non già, che lo struggeva, Ma la stracchezza, e 'l duol con l' acqua leva.

§. II. *Struggere, per Distruggere.* Lat. *destruere*. Gr. καταλύειν. *Stor. Pist.* 33. Ordinaro insieme di volere struggere in tutto la città di Pistoia, e assediarla. *Franc. Sacch. nov.* 181. La quale (*guerra*) è disfacimento delle città, e struggonsi, e vengon meno. *Tass. Ger.* 16. 47. Vattene, passa il mar, pugna, travaglia, Struggi la fede nostra, anch' io t' affretto.

STRUGGIMENTO. *Lo struggere, Consumamento.* Lat. *liquefactio*, *consumptio*, *destructio*. Gr. τῆξις. *Sagg. nat. esp.* 246. Si trovò, che l' acque tanto agghiacciata, quanto ritornate fluide, dopo lo struggimento del ghiaccio, alle nostre bilance si mantenne sempre dello stesso peso.

§. I. *Figuratam.* *Pass.* 371. Innanzi che (*il vermine*) vi ficcasse entro il capo, gli diletterebbe, donde interverrebbe uno struggimento alla persona, per lo quale si formerebbe nella immaginativa il predetto sogno.

§. II. *Per Rovina, Distruzione, Disfacimento.* *Rim. ant. Fol. Ub.* 104. Più son cacciati via, Che se di vita fossi struggimento. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. Perchè l' uomo superbo è struggimento delle case, delle città, e de' reami. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volte li ravvidono con lor danno, e struggimento. *Guid. G.* Con grande struggimento delle lor persone furon costrette di tornare addietro. *Dittam.* 1. 23. Quando ricordo il grande struggimento Di Claudio, che a dir la lingua aggroppa.

§. III. *L' usiamo anche per quella Passione, che si sente nell' aspettare, o stare a disagio.* Lat. *taedium*, *molestia*. Gr. ἀηδία. *Salv. Granch.* 2. 2. Oh Dio, che struggimento!

§. IV. *E Struggimento, per un certo Intenso desiderio, o Passione amorosa.* Lat. *desiderium*, *amor*, *cupiditas*. Gr. πόθος. *Fir. disc. an.* 102. Le portava un grande amore ec. e in oltre l' avea tolta per istruggimento. *E Luc.* 2. 4. E però hai a far meco tutto quello, che piace a te, delizie, e struggimento dolcissimo dell' anima mia innamorata. *Bern. Orl.* 1. 16. 53. Perch' e' fu l' uno, e l' altro ammartellato D' altro, che d' amoroso struggimento. *Dav. Scism.* 8. Ma l' importunezza di Vuolseo, il fastidio di Caterina, lo struggimento di Anna Bolena lo facevano ad ogni menoma occasione ripensarvi.

STRUGGITORE. *Che strugge, Distruggitore.* Lat. *destructor*, *eversor*. Gr. καθαιρέτης. *Annot. Vang.* Alquanti di loro mormorarono, e perirono dallo struggitore. *Rim. ant. Guitt.* O struggitor di noi, se ho qui gravezza, Ove è dunque allegrezza? *Ovvid. Pist.* Fue nella sua gioventude uomo forte, e potente, domator de' vizj, e struggitor de' tiranni.

STRUIRE. *Instruire.* Lat. *instruere*, *informare*. Gr. διδάσκειν. *Dav. Scism.* 91. Altri Domenicani chiamati di Spagna, e di Germania, i quali la gioventù struirono, e innamorarono di dottrina Cattolica. *E Oraz. Cos. I.* 134. Lo struì di maniera, che oggi il Granduca per noi non è morto, ma rinnovato come fenice.

STRUITO. *Add. da Struire.* Lat. *instructus*, *edoctus*. Gr. διδαχθείς. *Tac. Dav. ann.* 6. 126. A cui morta la moglie Claudia, prestava la sua Ennia struita d' innamorare, e legar di matrimonio il giovane.

STRUMENTALE. *Add. Che tiene luogo di strumento; termine filosofico.* Lat. *instrumentalis*, *organicus*. Gr. ὀργανικός. *Cr.* 2. 25. 6. Il calore del luogo è sì come strumentale. *Dant. Conv.* 70. La forza dunque non fu cagione movente, siccome credeva chi gavillava, ma fu cagione strumentale, siccome sono i colpi del martello cagione del coltello.

STRUMENTALMENTE. *Avverb. Con virtù strumentale; termine filosofico.* Lat. * *instrumentaliter*. Gr. ὀργανικῶς. *Cr.* 2. 21. 1. I quali strumentalmente servono alla virtù formativa. *Tratt. gov. fam.* In quella medesima legge parte ha nel corpo umano il padre, e la madre, da' quali strumentalmente procede.

STRUMENTO. *Che anche ne' suoi derivati si varia in* STROMENTO, STORMENTO, *e* STURMENTO. *Quello, col quale, o per mezzo del quale si opera.* Lat. *instrumentum*. Gr. ὄργανον. *Maestruzz.* Imperocchè la parola, e 'l fatto sono strumento dello 'ngannare.

§. I. *Strumento, termine della musica; generalmente si prende per Liuto, Gravicembalo, Trombone, o simili cose, onde da' sonatori si trae il suono.* Lat. *organum*, *instrumentum musicum*. *Bocc. intr.* 54. Comandò la Reina, che gli strumenti venissero. *E g.* 5. *p.* 3. Con gli sturmenti, e colle canzoni alquante danzette fecero. *E nov.* 79. 11. Io non vi potrei mai divisare chenti, e quanti sieno i dolci suoni d' infiniti sturmenti. *G. V.* 8. 76. 5. Sonando loro stormenti, e faccendo schergne de' Fiamminghi. *Arrigh.* 73. Mentrechè lo stormento fae dolce verso, tradisce gli uccelli. *Nov. ant.* 31. 1. Erano li Saracini in grandissima moltitudine, e con molte generazioni di stormenti.

§. II. *Strumento particolarmente, e quasi per eccellenza il diciamo al Gravicembalo.*

§. III. *Per Macchina, Ordigno, ec. per facilitare l' operazione di che che sia.* *G. V.* 12. 40. 2. Disse, che co' suoi stormenti visibilmente vide la congiunzione. *Bocz. Varch.* 3. *pros.* 11. Sono come alcune macchine, e stormenti.

§. IV. *Strumento, per Contratto, Instrumento, e simile Scrittura pubblica.* Lat. *instrumentum*. *Bocc. nov.* 1. 6. Avea grandissima vergogna, quando uno de' suoi strumenti ec. fosse altro che falso trovato. *G. V.* 11. 30. 2. E ciò fatto, e confermato per solenni stromenti ec. *Maestruzz.* 2. 51. Della quale richiesta si dee fare pubblico stromento, ovvero autentiche lettere.

STRUPARE, e STUPRARE. *Commettere stupro.* Lat. *stuprare*, *constuprare*. Gr. μοιχεύειν. *Petr. uom. ill.* Nella vita fu alquanto lascivo, e libidinoso, molto di strupare le vergini dilettandosi.

STRUPO, e STUPRO. Lat. *stuprum*. Gr. μοιχεία. *But.* Stupro è corrompimento di verginità. *Com. Purg.* 25. La seconda si è strupo, che è illicito disverginamento. *Maestruzz.* 1. 89. La terza è la paura dello strupo, la quarta è la paura della servitudine. *E* 2. 31. 1. Istrupo è propiamente, quando si toglie il fiore della verginitade alla vergine, o al vergine. *Creaz. Mond. P. N.* Chi commette peccato con vergine, e questo si chiama stupro. *Tass. Am.* 3. 1. E 'l suo bel cinto, Che del sen virginal fu pria custode, Di quello stupro era ministro.

§. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 7. Dove Michele Fe la vendetta del superbo strupo.

STRUTTO. *Sust. Lardo.* Lat. *laridum*. Gr. λῖπος.

STRUTTO. *Add. da Struggere.* Lat. *liquefactus*. Gr. συντηκόμενος. *G. V.* 10. 95. 1. Per diverse piogge cadute in Borgogna, e neve strutta alle montagne, il Rodano crebbe. *Com. Inf.* 14. Sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell' animo. *Pass.* 340. O considerare figure, che si facessono di piombo strutto bogliente.

§. I. Per

§. I. *Per Distrutto*, *Desolato*. Lat. *destructus*, *eversus*. Gr. *καθῃρημένος*. Ovvid. Pist. Troia è strutta quanto all' altre donne, ma per me sola ella è in piede. Tac. Dav. ann. 2. 46. Ristorava queste Provincie strutte per loro discordie, e nostre angherie (*il T. Lat. ha*: fessas)

§. II. *Figuratam*. Franc. Sacch. nov. 74. Messer Bernabò aveva ciò fatto per la strutta, e dolorosa apparenza del suo ambasciadore.

§. III. *Per Magro*. Lat. *macie abductus*. Gr. *ἰσχνός*. Malm. 6. 24. Ond' è ridotto per il mal governo Sì strutto, ch' e' tien l' anima co' denti.

STRUTTURA. *Fabbrica*, *Costruzione*. Lat. *aedificium*, *structura*. Gr. *οἰκοδομή*, *κτίσμα*. Vit. disc. Arn. 15. E perchè alla struttura di questo nuovo (*ponte*) si richiedeva l' elezione di un sicuro, e comodo sito, mi è stato necessario ec. Guicc. stor. 15. 750. La muraglia assai forte, e di antica struttura.

STRUZIONE. *Distruzione*. Lat. *eversio*, *destructio*. Gr. *ἀνατροπή*, *ἀνάστασις*. M. V. 5. 81. Tutti erano venuti in grande speranza, aspettando per lui essere esaltati, e vedere la struzione de' Guelfi. Stor. Pist. 42. Per non volere, che la città venisse in maggiore struzione, che ella fusse. E 45. Tanto sue loro sofferto, che misono Pistoia in grande struzione. Cronichett. d' Amar. 17. Profetò, che se Paris andasse in Grecia, e menassene moglie, ne seguiterebbe la struzione di tutto il regno di Troia. Franc. Sacch. rim. 42. Dopo la struzion della gran Troja.

STRUZZOLO, e STRUZZO. Lat. *struthiocamelus*. Gr. *στρουθοκάμηλος*. Tes. Br. 5. 36. Struzzolo è uno uccello grande, tuttochè molti uomini l'assomigliano a una bestia, e ha le penne siccome uccello, e gambe, e piedi, siccome cammello. Zibald. Andr. 120. Come struzzolo vile, e fruttuoso come ape. M. Aldobr. P. N. 204. Stolto, e oblioso, come struzzolo, vile, e fruttuoso come ape. Mor. S. Greg. 1. 5. Io sono stato fratello di dragoni, e compagno degli struzzoli. Dittam. 5. 24. Vedonsi struzzi molti senza fallo. Vit. Barl. 16. Io ti dico, ch' egli ha nel mio gozzo una preziosa margherita, ch' è più grande, ch' uno uovo di struzzolo. Bern. Orl. 2. 23. 63. Costui, che 'l struzzo per cimier portava, Per tutto il campo Orlando lo seguia.

§. *Ventre di struzzolo*, *si dice in modo basso di Persona, che mangi assai*. Malm. 4. 8. E per cibare i lor ventri di struzzoli Cercavan per le tasche de' minuzzoli.

STU. *V. A. in vece di Se tu*. v. SE §. VII.

STUCCARE. *Propriamente Riturare*, *o Appiccare con istucco*. Lat. *illinere*. Gr. *ἐπιχρίειν*. Cr. 1. 9. 2. Le quali giunture si deono poi dentro stuccare con calcina viva intrisa con olio. E 9. 66. 3. Il loro sterco (*de' buoi*) è buono a letaminare i campi, e alberi, e a stuccare i granai, a certi altri vaselli, e canestri. Sagg. nat. esp. 31. Tal mestura ec. sarà attissima a stuccar vetri.

§. I. *Per simili*. Malm. 7. 45. E tanto s'invernicia, impiastra, e stucca, Ch' ella par proprio un Angiolin di Lucca.

§. II. *Stuccare*, *diciamo anche dei Cibi*, *che inducono noiosa sazietà*. Lat. *satietate nauseam afferre*. Gr. *προσκορεῖν*. Galat. 55. La carne soverchio grassa stucca.

§. III. *Figuratam. si dice di Qualunque cosa*, *che arrechi noia*, *e fastidio*. Pataff. 6. Per non stuccar, di cammello mi vesto. Lor. Med. canz. 117. 2. Ogni po' basta, il troppo stucca poi. Tac. Dav. ann. 13. 166. Senza aspettare il ripetere, o stuccare del figliuolo (*qui il Lat. ha*: fatieratem)

STUCCATO. *Add. da Stuccare*. Sagg. nat. esp. 34. Una (*esperienza*) fu col coprire il vaso ec. e la sua canna con una gran campana di cristallo ec. stuccata all' intorno sopra una tavola.

§. *Per Noiato*, *e Saziato noiosamente*. Tac. Dav. ann. 3. 65. Alcuni da principio, o quando stuccati furon de' Re, vollero anzi le leggi.

STUCCHEVOLE. *Add. Rincrescevole*. Lat. *molestus*, *gravis*. Gr. *φορτικός*. Tac. Dav. ann. 1. 7. Stucchevoli ancora erano i padri nel piaggiare Agusta. Buon. Fier. 4. 5. 3. E de' Pieri, e Giovanni Fiorentini La frequenza stucchevola sfuggendo. E Tanc. 4. 6. Che stia 'n contegno, stucchevol, leziosa.

STUCCHEVOLEZZA. *Astratto di Stucchevole*. Lat. *molestia*, *taedium*. Gr. *ἀνία*.

STUCCHEVOLISSIMO. *Superl. di Stucchevole*. Lat. *molestissimus*, *gravissimus*. Gr. *ἀηδέστατος*, *φορτικώτατος*. Red. Oss. an. 140. Da' quali due sacchetti, se sieno spremuti con le dita, subito schizza fuori una materia ec. di fetore stomacoso, e stucchevolissimo.

STUCCHEVOLMENTE. *Avverb. Con istucchevolezza*. Lat. *moleste*, *cum taedio*. Gr. *ἀηδῶς*, *φορτικῶς*.

STUCCO. *Sust. Composto di diverse materie tegnenti*, *per uso propriamente d'appiccare insieme*, *o di riturar fessure*. Pataff. 8. Che per lo stucco tinto vengo stucco. Libr. Astr. Con commettiture di legno, o di canna, o di stucco, o di cuoto. Sagg. nat. esp. 36. Com' è pur forza, che si mantenga per la resistenza, che in vece di tutto l' altissimo tratto dell'aria le fa lo stucco, o il cristallo. Buon. Fier. 4. 2. 7. E di stucchi, e di paste, e di cristalli Diverse stravaganze. Borgh. Rip. 156. Di due sorte si fanno gli stucchi per rappiccare le membra insieme.

STUCCO. *Add. Ristucco*, *Infastidito*, *Sazio*. Lat. *satur*, *fessus*, *satiatus*, *fastidiens*. Gr. *κεκορεσμένος*. Pataff. 8. Che per lo stucco tinto vengo stucco. Dant. Inf. 18. Quaggiù m' hanno sommerso le lusinghe, Ond' i' non ebbi mai la lingua stucca. Tac. Dav. ann. 4. 104. Ma sempre chi ei ne fu stucco, si servì de' nuovi, e i vecchi noiosi si tolse dinanzi. E stor. 2. 279. Truovo scritto, che ambi gli eserciti spaventati della guerra, o stucchi delle brutte sceleratezze ec. Lor. Med. canz. 69. 2. Di promesse io son già stucco, Fa', che omai la botte spilli.

STUDENTE. *Che studia*, *Che dà opera alle scienze*. Lat. *literarum studiosus*. Gr. *φιλομαθής*. Coll. SS. Pad. Ma di riceverli, o di schifargli a ogni studente in ciò è ben possibile. Franc. Sacch. nov. 183. Il giovane studente si pose a sedere di fuori su uno deschetto.

STUDIAMENTO. *Studio*, *Diligenza*. Lat. *studium*, *diligentia*. Gr. *σπουδή*. Salust. Iug. R. Il popolo è incredibile a dire, come fue atteso, e volonteroso, con quanto studiamento comandòe, che l' inquisizion fusse fatta.

STUDIANTE. *Studente*. Lat. *literarum studiosus*, *discipulus*. Gr. *φιλομαθής*, *μαθητής*. Bocc. nov. 96. 2. Molto più si conviene nelle scuole tra gli studianti, che tra noi. Fior. S. Franc. Tra' quali furono due nobili studianti della Marca. Capr. Bott. 4. 57. Che so io adunque, se quando tu sei un tratto fuor di me, a' ti venisse voglia di non tornare più in me, ma d' entrare nel corpo d' uno di questi studianti? Bern. Orl. 2. 2. 63. Che poichè 'n quel paese fu venuto, Diventò un sollecito studiante.

STUDIARE. *Propriamente Dare opera alle scienze*. Lat. *literis studere*, *scientiis operam navare*. Gr. *περὶ τὰ γράμματα σπουδάζειν*. Bocc. nov. 77. 3. Avendo lungamente studiato a Parigi ec. tornò da Parigi a Firenze. E nov. 79. 27. Come che Bruno m'abbia detto, che voi studiaste là in medicine, a' me pare, che voi studiaste in apparare a pigliare uomini. E nov. 91. 6. Messere, quando Ghino era più giovane, egli studiò in medicina. Dant. Par. 9. E solo a' decretali Si studia sì, che pare a' lor vivagni.

§. I. *Studiare*, *generalmente per Attendere a qualunque altra cosa*. Lat. *studere*, *incumbere*. Gr. *σπουδάζειν*. Bocc. nov. 2. 7. Aveva oltre modo piacere, e forte vi studiava, in commettere ec. inimicizie, e scandali. G. V. 7. 83. 4. Feciono ordine ec. de' migliori, e maggiori cittadini della terra compartire per soprassaglienti per galéa, e di studiare alle balestra. Salust. Iug. R. Fabbricatore, e operoso di brighe studiava a novità.

§. II. *Studiare*, *in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle* MI, TI, SI *ec. non espresse*, *come si usa*, *e si è detto anche in altri verbi di simil maniera*, *e della stessa proprietà*, *vale Affaticarsi*, *Industriarsi*. Lat. *studere*, *laborare*, *quaerere*. Gr. *σπουδάζειν*, *πονεῖν*, *ζητεῖν*. Cavalc. Specch. cr. Per reverenza di tal maestro ci doverremmo studiare d' impararla. Coll. SS. Pad. La cagione di questa nocevole vergogna, per la quale noi ci studiamo di ricoprire i nostri pensieri. Petr. cap. 7. Questa vien per partirci, ond' ei si duole; S' a dire hai altro, studia d' esser breve. Tratt. gov. fam. Tu carne se' compagna, ovvero come sposa dell'anima, e però la debbi amare, e studiarti, ch' ella ami te. Vit. S. Umil. Questa santa Umiliana, onestamente tenendo abito, e vestimento secolare, tenea vita, e costumi di perfetta religiosa, studiando di piacere, e amare Iddio di smisurato amore. Cas. lett. 71. Studiati dunque, figliuolo, d' imparare il loro linguaggio vago, e copioso.

§. III. *Studiare*, *per Affrettare*, *Sollecitare*, *Avacciare*; *che pur s' adopra in tal sentim. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *properare*, *studere*, *festinare*. Gr. *σπεύδειν*. Bocc. nov. 86. 5. Noi ci credemmo dover potere entrare in Firenze, e non ci siamo sì saputi studiare, che noi non siam qui pure a così fatta ora, come tu vedi, giunti. Pass. 243. Non lasciò il mangiare, anzi più si studiava, scostumatamente faccendo maggiori bocconi. Dant. Purg. 27. Non v' arrestate, ma studiate il passo. Cr. 1. 12. 2. Appresso dee studiare, ed esercitar la famiglia. Ovvid. Pist. Se tu non ti studi di fuggire, questa notte ti sarà le sezzaia. Franc. Sacch. nov. 48. Uscito fuori Lapaccio, studia il fante, che selli la bestie. Morg. 23. 18. Cominciaro a studiare allora il passo. Malm. 3. 75. Ma que' viepiù si studiano a fuggire.

§. IV. *Studiare*, *figuratam. per Coltivare*. Lat. *colere*, *excolere*. Gr. *ἀσκεῖν*. Amm. ant. 2. 2. 2. Sì come il campo, quantunque da se sia buono, se non è ben studiato, non puote esser fruttuoso, così l' animo sanza dottrina. Franc. Sacch. nov. 112. La donna lo studiava, e quanto più lo studiava, più dimagrava (*cioè: l' affaticava nell' atto carnale*)

STUDIATO. *Add. da Studiare*. Borgh. Rip. 22. Il modello di cera studiato dal naturale promette, che ella abbia a essere una figura di tutta perfezione, e bellezza. Cant. Carn. Ort. 99. Han più virtù assai, Che quant' arte dier mai A noi libri, o dottor tanto studiati.

§. *Per metaf.* Amet. 62. Perocchè a possedere le bellezze da me lungo tempo studiate fu dato un vecchio (*cioè: bramate*, *coltivate*) Buon. Fier. 5. 4. 2. E trionfai tralle studiate cene (*cioè: ricercate*)

STUDIATORE. *Studiante*. Lat. *studiosus*. Gr. *σπουδαστής*. Amm. ant. 38. 5. 13. Sarà fidato governatore di piccolo terreno, ovvero continuo studiatore di non pomposa dottrina. But. Purg. 6. 1. Questi era studiatore, e avea composto un libro, che si chiamava lo tesoro dei tesori. E Par. 4. 2. Tanto crescere vede lo lume del suo intelletto

lo stu-

lo studiatore di quella, quanto più in essa s'esercita, ed essa studia.

STUDIATRICE. *Verbal. femm. Che studia.* Lat. *studio dedita, incumbens.* Gr. σπουδὴν ποιοῦσα. *Libr. Pred.* Era femmina modestissima, e studiatrice di libri spirituali.

STUDIEVOLMENTE, e STUDIEVOLEMENTE. *Avverb. In pruova, Apposta, A bello studio.* Lat. *consulto, dedita opera.* Gr. ἐπίτηδες, ἐξεπίτηδες. *Ret. Tull.* Se un ruffiano di mala condizione, lo quale studievolmente ha morto una vedovella, priega ec. *Vit. Barl.* 1. Studievolemente, e sanza paura facieno, e predicavano lo nome di Iesù Cristo. *Maestruzz.* 1. 43. Alcuno fa questo istudievolmente, e così non pare, che s'intenda colla Chiesa, nè tenga con lei.

STUDIO. *Lo studiare.* Lat. *studium.* Gr. σπουδή. *Tes. Br.* 8. 49. Studio si è una continua impresa, che 'l cuore fa con gran volontà, siccome è studiare in filosofia, e in altra scienze. *Albert.* 2. 9. Lo studio è accostamento di grande animo ad alcuna cosa con grande volontà. *Dant. Inf.* 1. Vagliami il lungo studio, e 'l grande amore, Che m'han fatto cercar lo tuo volume. *Bocc. nov.* 20. 16. S'egli v'era più a grado lo studio delle leggi, che la moglie, voi non dovevate pigliarla. *E nov.* 98. 4. Essi avevano cominciati gli studj, e parimente ciascuno d'altissimo ingegno dotato saliva alla gloriosa altezza della filosofia.

§. I. *Per l'Arte, o Scienza medesima, che si studia. Bocc. vit. Dant.* 224. Crescendo insieme con gli anni l'animo, e lo 'ngegno, non a' lucrativi studj ec. si dispose, ma ec. *E* 235. Il quale ne' liberali studj ammaestrato sommamente i valorosi uomini onorava.

§. II. *Per Diligenza, Industria, Cura.* Lat. *studium, diligentia, industria.* Gr. σπουδή, ἐπιμέλεια, ἀκρίβεια. *Bocc. nov.* 65. 4. Conosceva, che ella con tutto il suo studio s'ingegnava di piacergli. *Tes. Br.* 5. 19. E quando (*i colombi*) perdono la veduta per vecchiezza, o per alcuna malizia, elli la ricovrano poi per grande studio. *Dant. Par.* 15. L'una vegghiava a studio della culla. *Petr. son.* 252. E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso cuore. *G. V.* 11. 129. 3. Nulla fe, o carità era rimasa ne' cittadini ec. ma ciascuno alla sua singularità, o di suoi amici, e parenti per diversi studj, e modi. *Omel. S. Greg.* Perchè le menti vostre si destino a studio di cautela.

§. III *Onde in proverb. Buono studio rompe, o vince rea fortuna, che si dice per dinotare, che coll'industria si possano a prevenire, a superare le ingiurie della fortuna. G. V.* 7. 3. 2. Ma Carlo, come franco, e ardito signore, si mise a passare, non guardando agli aguati, dicendo uno proverbio, ovvero sentenzia di filosofo, che dice: buono studio la prod' uomo, e rompe rea fortuna. *M. V.* 4. 33. E però si verifica qui l'antico proverbio contrario alla vile pigrizia, il qual dice, che buono studio vince rea fortuna. *Cas. rim. canz.* 2. 6. Forse (e ben romper suol fortuna rea Buono studio talor) nella dolce onda, Ch' i' bramo tanto ec.

§. IV. *Studio, per Luogo, o Scuola, o Università, dove si studia.* Lat. *gymnasium, academia, museum.* Gr. γυμνάσιον, ἀκαδημία, μουσεῖον. *M. V.* 1. 8. Mise opera, che in Firenze fosse generale studio di catuna scienzia. *E* 7. 90. Perocchè al tutto aveano levato, e spento lo studio generale in Firenze, mostrando, che la spesa ec. dovesse essere incomportabile. *Bocc. vit. Dant.* 224. E così come in varie etadi varie scienze furono da lui conosciute studiando, così in varj studj sotto varj dottori le comprese.

§. V. *Per la Stanza, ove si sta a studiare, Scrittoio. Agn. Pand.* 42. Sempre tenni le mie scritture non per maniche de' vestiri, ma in casa serrate, e in buono luogo allogate nel mio studio. *Malm.* 3. 14. In sulla entrata Dell'unto studio gli fa la 'mbasciata (*qui per similit. intende del Fattoio dell'olio*) *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Fermandoci a veder cose curiose, Opre d'arte, e capricci di natura, Onde s'orna il suo studio, e que' be' libri, E peragrini, ond' è ricco 'l suo studio.

§. VI. *A studio, A bello studio, A sommo studio, e simili, poste avverbialm. vagliono In pruova, A posta, Con ricercato studio, Studiosamente.* Lat. *consulto, dedita opera. Petr. cap.* 8. E Fulvio Flacco, Ch' agl' ingrati troncare a bello studio erra. *Ar. Fur.* 43. 125. E per diverse, e solitarie strade A studio capitò su una riviera. *Sen. ben. Varch.* 6. 35. Molti, i quali avevano a sommo studio accresciuto i mali, e fattigli venire innanzi, per riportarne, guarendogli, maggiore onore, non poterono poi sanargli. *Fir. nov.* 5. 233. Corsono a quel romore alcuni, che dal Ciarpaglia furono mandati a sommo studio.

STUDIOLO. *Dicesi comunemente per Piccolo stipo, Scrigno, nel signific. del §.* Lat. *scrinium, armariolum.* Gr. κιβώτιον. *Red. annot. Ditir.* 212. Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute miscée ec. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Nel piccolo studiol son più medaglie, Comecchè la più parte intartarite Perduta abbian la faccia. *E* 3. 4. 9. Uno studiolo Trae per un pizzicagnolo. *Borgh. Rip.* 610. Ha fatto fare il Granduca Francesco col suo disegno uno studiolo d'ebano.

STUDIOSAMENTE. *Avverb. Con istudio, A studio, A posta, A bella posta, In pruova.* Lat. *dedita opera, consulto.* Gr. ἐπίτηδες, ἐξεπίτηδες. *Bocc. nov.* 92. 8. Le quali egli studiosamente, e di nascoso portate v'avea. *But. Par.* 6. 2. Essendo venuta la Pasqua de' Iudei, nella quale tutti li Iudei si congregarono in Ierusalem, come era loro usanza, la qual cosa Vespasiano aspettò studiosamente. *Varch. Ercol.* 301. Anzi caro, le mi dichiaraste qualche volta, perchè io n'ho passate più d'una a guazzo senza intenderle, se già non fate ciò studiosamente, e a bella posta per non essere inteso.

§. I. *Per Diligentemente.* Lat. *diligenter.* Gr. ἐπιμελῶς. *Bocc. introd.* 54. Trovarono Parmeno studiosamente aver dato principio al suo uficio.

§. II. *Per Ispacciatamente, Speditamente.* Lat. *celeriter.* Gr. ταχέως. *Nov. ant.* 92. 3. Gli giovani armarono Malsto il più studiosamente, che egli unque poterono. *Petr. uom. ill.* Studiosamente dunque mosso il campo, in quindici dì venne nel paese de' Belgi.

STUDIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Studiosamente.* Lat. *studiosissime.* Gr. σπουδαιότατα. *S. Ag. C. D.* Così a lui non bastava ciò, che del liberar l'animo studiosissimamente aveva apparato. *Amm. ant.* 26. 2. 10. Aggiungansi le nobili statue, e dipinture, e ciò, che alcuna arte studiosissimamente adoperò.

STUDIOSISSIMO. *Superl. di Studioso.* Lat. *studiosissimus.* Gr. σπουδαιότατος. *But. Inf.* 1. 2. Virgilio ec. del quale egli era stato studiosissimo. *Fiamm.* 4. 75. Di che io già in ciò studiosissima quasi niente curava.

STUDIOSO. *Add. Che studia, Che si compiace, o diletta nello studiare. Car. lett.* 2. 54. Non mi occorre altro, che allegrarmi seco della molta laude, che ne trarrà, e dell'utilità, che ne viene agli studiosi.

§. I. *Per Diligente.* Lat. *studiosus, diligens.* Gr. σπουδαῖος. *Coll. SS. Pad.* La qual cosa, o siamo negligenti, o studiosi, colla divozione abbiamo da imputare alla sua dispensazione, o providenza. *Pass.* 98. La negligenza non gli occupi, ma studiosa sollecitudine gli sproni. *Lib. Am.* Pur vedendo, che nondimeno questi era studioso nell'amor suo, un dì gli disse cotai parole.

§. II. *Per Sollecito, Frettoloso.* Lat. *celer, velox. Dant. Inf.* 33. Con cagne magre, studiose, e pronte. *Lab.* 113. Il luogo delle quali, posto giù il superfluo peso, come con istudioso passo fuggono, così loro fuggirebbero.

STUELLO. *Si dice a Più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga, e ritonda, che si pongono nelle ferite, e nell'ulcere. Red. Vip.* 2. 82. Si guardino gli uomini, che vivono in sospetto, dalle taste, e dagli stuelli de' chirurghi.

STUFA. *Stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, e da lato.* Lat. *balnea.* Gr. βαλανεῖον. *Bocc. nov.* 14. 13. Io una stufa messolo, tanto lo stropicciò, e con acqua calda lavò, che in lui ritornò lo smarrito calore. *E nov.* 22. 9. Prima in una stufa levatosi bene ec. nella gran sala si nascose. *E lett. Pr. S. Ap.* 307. Raggoarda le stufe di Domiziano. *Fir. Luc.* 2. 1. Che volete voi fare adesso delle stufe?

§. I. *Per Fornello da stillare.* Lat. *hypocaustum.* Gr. ὑπόκαυστον. *Red. Oss. an.* 121. Nell'acqua di fiori d'arancio stillata a stufa ec. sempre ho veduto morirvegli (*i lombrichi*) in pochi momenti. *Ed esp. nat.* 27. Ho fatto stillare la vitriuola ec. nel castello della stufa. *E* 29. L'acque poi, che si stillano nel castello della stufa ec. quasi tutte generalmente sogliono intorbidare.

§. II. *Per Fomenta, o Suffumigio. Tes. Pov. P. S.* 19. Fa' una stufa, quando vai a dormire, di laudano, e olibano messo in sulla brace. *E cap.* 22. Anco lo tasso barbasso cotto con vino, fattone stufa, ovver fomento, ovvero impiastro, guarisce.

STUFAIUOLO, e STUFAIOLO. *Maestro della stufa, Colui, che stufa.* Lat. *alipilus, aliptarius.* Gr. ψιλωθρωτικός. *Lasc. Spir.* 3. 4. Questo è un soprannome, che mi pose la Biagia dalle Marmerucole, quando io stava per fattore con gli stufaioli. *Cant. Carn.* 460. *tit.* Canto degli stufaioli.

STUFARE. *Lavare nella stufa; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Cant. Carn.* 460. L'abito, che portiamo, Con queste masserizie vi dimostra, Donne, che lo stufare è l'arte nostra. *Bianch.* 1. 10. Per questo le sellugge, e i tartufi N'hanno posto l'assedio alle calcagna, Dicendo: noi vogliam, che tu ti stufi.

§. *E Stufare, figuratam. si dice per Venire a fastidio.* Lat. *tadio, fastidio, nausea esse.* Gr. βαρύνειν.

STUFATO. *Add. da Stufare.*

§. I. *Per Chiuso a similitudine di stufa. Ricett. Fior.* 142. Metti in infusione il legno (*santo*) nell'acqua calda in pentola di terra nuova ec. e tienla stufata per spazio d'ore ventiquattro.

§. II. *Stufata, è anche Aggiunta di Carne, o altra Vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda così cotta parimente diciamo Stufato.*

STUFO. *Add. Stufato, Infastidito.* Lat. *tadio, nausea, fastidio affectus.* Gr. βαρυνόμενος. *Malm.* 11. 47. Quasi di viver Batillone stufo Egeno affronta con un punteruolo.

STULTIZIA. v. STOLTIZIA.

STUMIA, e STUMMIA. *Schiuma.* Lat. *spuma, despumatio.* Gr. ἀφρός.

§. *Stumia di ribaldi, e simile, si dice per Ingiuria a dinotare eccesso di ribalderia. Tac. Dav. ann* 6. 113. Tiberio dicendoli stumie de' ribaldi, comandò a G. Cestio

sena-

senatore, che quanto a lui ne aveva scritto dicesse al senato. *Buon. Fier.* 1. 5. 12. Le stummia de' ribaldi veramente Si posson dir costoro. *Malm.* 7. 91. Andate, donne, e stummia da furfanti.

STUMMARE, e STUMMIARE. *Togliere la stummia.* Lat. *despumare*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 128. Vedesi un guatteraccio, che si gratta Il cul colla marritta, e colla manca Gira lo spiede, o stummia la pignatta. *Dav. Colt.* 160. Quel forzore, che le vinacce piglia di sopra (stummiala, se tu sai) fa pigliare il fuoco al vino. *Buon. Fier.* 2. 4. 26. Or dunque, che si pesle, Si stummi, e si rimesti.

STUMMIA. v. STUMIA.

STUMMIARE. v. STUMMARE.

STUOIA, e STOIA. *Tessuto di giunchi, o d'erba sala, o di canne schiacciate.* Lat. *storea*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 10. 2. In su lenzuola, o stuoie al sole (*i fagiuoli*) si seccano. *Coll. SS. Pad.* Ammonendoci di giacere in su quelle medesime stuoie, dove noi sedavamo. *Liv. M.* Al grado di coloro, ch'egli avea comandato di tormentare, e d'uccidere di sotto a una stuoia. *Bocc. Vit. Dant.* 258. Quivi trovarono una stuoia al muro confitta. *Dit. Compl.* 1. 19. Essendo l'uso della terra a simili raunate i cittadini sedere basso in su stuoie di giunchi, e i cavalieri, e dottori su alto in sulle panche. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E catene, e chiavarde per le stoie.

STUOLO. *Moltitudine, ed è proprio di gente armata, Esercito.* Lat. *exercitus, copiae, classis*. *But. Inf.* 18. 2. Stuolo è moltitudine di galée ec. qui puonsi per la moltitudine di quelle anime, che erano della quarta spezie. *Dant. Inf.* 14. Quali Alessandro in quelle parti calde D'India vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere. *E Par.* 6. Inver la Spagna rivolse lo stuolo, Poi ver Durazzo. *But. ivi*: Stuolo è armata di galée per mare, ma qui si pone impropriamente per l'esercito di terra. *G. V.* 7. 37. 3. Passò il detto stuolo sano, e salvo con loro navilio. *Tes. Br.* 2. 28. Gli veniva incontro con sì grande stuolo di gente, ch'egli vide apertamente, ch'egli nol poteva vincere.

§. *Per simili. vale Moltitudine, Gran quantità di checchessia.* Lat. *agmen, multitudo*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 136. Tal d'armati sospir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica, e mia.

STUPEFARE. *Empiere di stupore.* Lat. *stupefacere*. Gr. [illegible]. *Amet.* 84. Prima i circustanti turbò con paura, e appresso gli stupefece con maraviglia. *Dant. Par.* 15. Poscia rivolsi alla mia donna il viso, E quinci, e quindi stupefatto fui.

§. I. *In significaz. neutr. pass. vale Divenire stupido, Empiersi di stupore, Maravigliarsi.* Lat. *stupescere, stupefieri*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 31. Veggendo Roma, e l'ardua sua opra, Stupefaciensi. *Fr. Jac. T.* 4. 32. 19. Chiunche m'ode mentovare Sì si deggia stupefare.

§. II. *Stupefare, per Intormentire, Privar di sentimento.* Lat. *stupefacere*. Gr. [illegible]. *Ricett. Fior.* Servono ec. a stupefare il senso come le pillole di cinoglossa.

STUPEFATTIVO. *Add. Atto a stupefare.* *Volg. Mes.* Vogliono cose stupefattive, le fregagioni col sale ec.

STUPEFATTO. *Add. da Stupefare.* Lat. *stupefactus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 100. 41. N'andarono là, dove la figliuola tutta stupefatta, queste cose sentendo, sedea. *G. V.* 8. 80. 7. Quasi stupefatto d'allegrezza gli si gittò a' piedi, e disse. *Coll. SS. Pad.* A queste cose vedendoci stupefatti il padre santo ec. *Tass. Ger.* 20. 32. Riman ciascuno e quel parlare, a quella Orribil faccia muto, e stupefatto.

STUPEFAZIONE. *Stupidezza.* Lat. *stupor, stupiditas*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 90. 14. Pur gli rimase nel cerebro una stupefazione, la quale ec. parecchi dì il tenne stordito. *Sen. ben. Varch.* 4. 13. Seggendovi nascosi sotto alcuna ombra ec. dilettarsi la stupefazione degli animi vostri, che si muoiono di mattana.

STUPENDAMENTE. *Avverb. Con istupore, Maravigliosamente.* Lat. *mirifice*. Gr. [illegible]. *Vit. Pitt.* 50. I travagli del quale rappresentò col pennello stupendamente. *Libr. cur. malatt.* La decozione della gramigna suol fare stupendamente bene.

STUPENDISSIMO. *Superl. di Stupendo.* Lat. *mirificentissimus*. Gr. [illegible], [illegible]. *Cavalc. Discipl. spir.* Sempre la tua mente sia intenta, e tratta a considerare le mirabili cose, anzi stupendissime d'Iddio. *Lasc. Proc.* 3. 10. Accadde, che facendo segni della sua virtù stupendissimi, fu da quegli levato dall'osteria, e menato a casa loro.

STUPENDO. *Add. Miracoloso, Da indurre stupore, Grandissimo.* Lat. *admirabilis*. Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Mostrerrebbono alli lor sensi cose stupende. *Ar. Fur.* 32. 48. Ella la tolse, non però sapendo Che fosse del valor, ch'era, stupendo. *Malm.* 7. 10. E mentre ch'ei balocca In cuocer l'uova ec. e mescio, ch'è stupendo, Sente venirsi l'acquolina in bocca (*qui vale ottimo, saporosissimo*).

STUPIDEZZA. *Astratto di Stupido.* Lat. *stupiditas, stupor, tarditas*. Gr. [illegible]. *Segn. Pred.* 1. 1. Oh cecità, oh stupidezza, oh delirio, oh perversità! *E mann.* 3. Oh stupidezza infinita! oh stoltizia immensa!

STUPIDIRE. *Stupire.* Lat. *stupefacere, stupefieri*. Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Nelli giorni suoi stupidiranno, cioè a dire, temeranno li sezzai, e la paura assalirà i primi.

§. *Per Divenire insensato, stupido.* Lat. *hebescere*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 3. 78. Nelle gran faccende chi si sveglia, chi stupidisce.

STUPIDISSIMO. *Superl. di Stupido.* Lat. *maxime stupidus*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 136. I quali annasando a credenza, stupidissimi trasecolano.

STUPIDITA'. *Stupidezza.* Lat. *stupiditas, stupor*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Divengono stupidi, e la loro stupidità è durabile.

STUPIDITO. *Add. da Stupidire.* Lat. *attonitus, stupens, stupefactus*. Gr. [illegible]. *Coll. SS. Pad.* Alla qual cosa stupiditi noi, il vecchio disse. *Amm. ant.* 11. 2. 22. Stupidite del suo parlare, senza spargere di sangue, le rimisero nelle guaine. *Mir. Mad. M.* Per l'abbondanza delle lagrime il confessoro era tutto stupidito.

STUPIDO. *Add. Pieno di stupore, Attonito.* Lat. *stupidus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 4. Ben s'avvide il poeta, che io stava Stupido tutto. *E* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s'inurba. *But. ivi*: Stupido è l'uomo, quando li sentimenti non fanno le sue operazioni. *Pass.* 247. Santo Bernardo dice, che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute (*qui è in significaz. d'intormentito, Che è senza senso*)

STUPIRE. *Stupefarsi, Empiersi di stupore.* Lat. *obstupescere, stupore affici, stupere, stupescere*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 26. Fec'io intanto, inquanto ella diceva, Stupendo. *Dav. Colt.* 162. Tu stupirai, quanto e' sarà di colore, sapore, e bontà peggior di quell'altro.

STUPORE. Lat. *stupor, stupiditas*. Gr. [illegible]. *Conv.* 198. Lo stupore è uno stordimento d'animo per grandi, e maravigliose cose vedere, o udire, o per alcun modo sentire. *Dant. Par.* 22. Oppresso di stupore alla mia guida Mi volsi. *Bocc. intr.* 18. Era tanta nella città la moltitudine di quelli, che di dì, e di notte morieno, che uno stupore era a udir dire. *Cavalc. Med. cuor.* La qual cosa quella misera femmina considerando, per lo grande stupore agghiadò, e cadde morta.

§. *Per Intormentimento.* Lat. *stupor, torpor*. *Pist. S. Gir.* Conciossiacosachè l'angosce, e miserie dello 'nfermo corpo, e lo stupor venuto ne' membri vigorosi te conforti colla felicità.

STUPRARE. v. STRUPRARE.

STUPRATORE. *Che stupra.* Lat. *stuprator*. Gr. [illegible]. *Morg.* 14. 9. Malsusso, ladro, stupratore, e micco, fornicator, uom pien d'ogni malizia, Ruffian, briccone, e sacrilego, e becco. *Segr. Fior. stor.* 1. 14. Esser morto da quello, come stupratore della sua moglie.

STUPRO. v. STRUPO.

STURARE. *Contrario di Turare.* Lat. *reclusare, reserare, recludere*. Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Il dito, che chiamiamo mignolo, si chiama *auricularis*, perchè con esso si stura gli orecchi, come dee fare ogni Cristiano per udire la parola di Dio. *Fr. Giord. Pred. S.* Ov vi sturate bene gli orecchi. *Vit. SS. Pad.* Sì gli disse, che sturasse un canal d'acqua, che v'era, e innaffiasse l'orto. *Luig. Pulc. Bec.* 21. Beca, sai tu quel, che Vallera ha detto? Ch'io t'ho sturata, e rotta la callaia.

STURATO. *Add. da Sturare.* Lat. *obturatus, reseratus, reclusus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 4. 47. 8. E 'l vaso sturato infino el dì seguente si lasci, e sarà chiaro nel seguente dì, o nel terzo. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. E forse che chi beve Oggi a tal conca, che sturata verse, Ne potrebbe una volta poi scoppiare.

STURBANZA. *V. A. Lo sturbare.* Lat. *turbamentum, turbatio*. Gr. [illegible], [illegible]. *Rim. ant. P. N. Arrigo Baldonasca*: Hanno ben, che fallire, Me nullo lor fallire, Ch'aggia però sturbanza.

STURBARE. *Interrompere, Impedire.* Lat. *perturbare, impedire*. Gr. [illegible], [illegible]. *Rocc. nov.* 19. 13. S'ingegnavano di sturbar questo fatto. *G. V.* 7. 57. 2. Fu sturbata la detta impresa, per abbattere la superbia de' Franceschi. *M. V.* 5. 13. L'amico suo, che sturbò il parricidio de' grandi cittadini ec. ebbe per merito condannagione grande pecuniale. *Alam. Colt.* 4. 84. Ora è l'ora miglior, che non si sturba Da qualche opra maggior.

STURBATORE. *Che sturba.* Lat. *turbator, perturbator*. Gr. [illegible]. *M. V.* 7. 65. Il popolo si levò a romore, e a furore contro al conte, dicendo, ch'egli era sturbatore della pace.

STURBO. *Lo sturbare, Disturbo, Impedimento, Scompiglio.* Lat. *turbamentum, turbatio*. Gr. [illegible], [illegible]. *G. V.* 7. 58. 1. Grande sturbo aveva messo nella sua impresa. *E* 9. 74. 1. Ancora n'ebbe sturbo, e difetto per le sette, che nacquero grandissime. *M. V.* 9. 17. Per lo sturbo, che di ciò seguiva alla corte di Roma, vi s'interpose.

STURMENTO. v. STRUMENTO.

STUTARE. *V. A. Attutare.* Lat. *extinguere, compescere, cohibere, comprimere*. Gr. [illegible], [illegible]. *Filoc.* 2. 29. Voi, come savio, prima che più s'accenda il fuoco, providamente pensiate di stutarlo. *Rim. ant. Inc.* 119. E la cui vita a più a più si stuta In pianto, ed in languire.

STURIO. Lat. *brassica agrestis*. *Cr.* 6. 112. 1. Lo sturio, e 'l cavolino salvatico sono una medesima cosa.

STUZZICADENTI. *Sottile, e picciol fuscello, o simile strumento, con che si cava il cibo rimaso fra' denti.* Lat. *dentiscalpium*. Gr. [illegible]. *Galat.* 80. Chi porta legato al

collo

collo lo stuzzicadenti, erra senza fallo. *Malm. 7. 36.* Dell'ossa poi ne fa stuzzicadenti.

STUZZICARE. *Frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *irritare tentare, scalpere, scalpere*. Gr. ... *Burg. 59.* E si poteva pur fare altrimenti, Che sogghignare, e stuzzicarsi i denti. *Buon. Fier. 4. 5. 18.* Ma ei vi consiglier' A tacere amendue, nè stuzzicare Queste vostre materie. *E giorn. 3. int.* Non stuzzicate i bossi di cartone Belli, ch'e' son poi dentro spazzatura. *Cant. Carn. 237.* Trovasi qualche bossol disperato, Che per ben che sia sodo, e stuzzicate ec. Dinanzi nulla mai non par che getti.

§. I. *Per Toccarsi, Soffregarsi insieme.* Lat. *attrectari, affricari*. Gr. ... *Bocc. nov. 17. 50.* Quasi da uguale appetito tirati cominciatisi a stuzzicare insieme ec. lecero parentado.

§. II. *Per Stimolare, Persuadere.* Lat. *stimulare, instigare.* Gr. ... *Cron. Morell. 303.* Dilibegarono in fine di darsi al Duca, perchè erano molto stuzzicati. *Varch. Ercol. 259.* Stuzzicatemi pure; io v'ho detto, che nessuno mi pare atto a ciò.

§. III. *Per Irritare, Commuovere. Fir. As. 133.* Ma la sazietà, e la gran copia di quelle celesti ricchezze già aveano entro al petto delle due sorelle stuzzicato il veleno della rabbiosa invidia. *Car. lett. 2. 62.* L'animo mio è di non volerla più seco in nessun modo, se egli non mi stuzzica di nuovo.

§. IV. *Stuzzicare il can, che dorme, le pecchie, il formicaio, il vespaio, il naso dell'orso quando fuma, e altre simili maniere proverbiali, vogliono Irritare chi ti può nuocere, o che è adirato, o chi può più di te.* Lat. *famantem ursi nasum tentare, crabrones irritare. Varch. Ercol. 81.* Quando uno si sta ne' suoi panni senza dar noia a persone, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole, se colui è uomo da non si lasciare malmenare, o bistrattare, ma per rendergli, come si dice, i cottellini, s'usa dire: egli stuzzica il formicaio, le pecchie, o si veramente il vespaio, che i Latini dicevano: *irritare crabrones. Libr. Son. 27.* Tu stuzzichi le pecchie. *Alleg. 224.* Voi gli presentereto, pur come l'altre, questa ultima letterine, dicendoli, che e' non stuzzichi più il can che dorme.

§. V. *Stuzzicarsi i denti, figuratam. vale Mangiare.* Lat. *edere.* Gr. ἐσθίειν. *Buon. Fier. 3. 2. 2.* Ma sempre il vino in tavola, ma sempre Da stuzzicarsi i denti.

STUZZICATO. *Add. da Stuzzicare.* Lat. *irritatus, stimulatus.* Gr. ... *Red. Ins. 165.* Stuzzicato, ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello.

STUZZICATOIO. *Strumento appuntato di ferro, o d'altro per uso di stuzzicare.*

STUZZICATORE. *Che stuzzica.* Lat. *irritator.* Gr. ὁ παροξύνων. *Cron. Morell. 277.* E così ti guarda dagli stuzzicatori, che vanno sottraendo per imbrattare il compagno.

STUZZICORECCHI. *Piccolo strumento d'avorio, o d'altra materia, col quale si nettano gli orecchi.* Lat. *auriscalpium.* Gr. ὠτογλυφίς.

SU

SU. *Avverb. Che gli antichi dissero anche* SUE. *Contrario di Giù; vale Sopra; e si congiugne con varie preposizioni, avverbj, segnacasi, e particelle, come mostrano gli esempj.* Lat. *supra.* Gr. ἄνω. *G. V. 9. 9. 3.* Fatto a forma d'una ghirlanda d'alloro, ivi su chiavate ricche pietre preziose. *E 12. 16. 15.* Tal fine ebbe della sua forzata industria di trovare nuove gabelle, e gli altri di su detti della loro crudeltà. *Bocc. g. 2. p. 1.* Gli uccelli su per li verdi rami cantando piacevoli versi. *E nov. 42. 8.* Per non essere dalle fiere divorato la notte, su vi montò. *Dant. Par. 2.* Che di su prendono, e di sotto fanno. *Petr. cap. 8.* Quando mirando intorno su per l'arba Vidi dall'altra parte giunger quella, Che trae l'uom dal sepolcro, e'n vita il serba.

§. I. *Su, talora vale Ad alto, Nella parte superiore.* Lat. *sursum, superius.* Gr. εἰς τὸ ἄνω. *Dant. Purg. 4.* Ed egli a me: nessun tuo passo caggia, Pur su al monte dietro a me acquista, Finchè e' appaia alcuna scorta saggia. *E 16.* E dimanda, se quinci si va sue. *Bocc. nov. 12. 11.* Va' su, e guarda fuor del muro, appiè di quest'uscio, chi v'è. *E nov. 14. 11.* Andò sotto l'onde, e ritornò su notando. *E nov. 61. 3.* Quando andasse, o tornasse da un suo luogo, che alquanto più su era. *Pass. 67.* Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato, e rapito in ispirito, e vide Gesù Cristo su nell'aria in quella forma, che verrà a giudicare il mondo. *Petr. son. 281.* Spirto più invitto alle terrene lutte, Che or su dal ciel tanta dolcezza stille.

§. II. *Su, si congiugne talora in una sola parola con* IVI, *e fassene la voce* SUVI, *o* SUVVI; *e vale Ivi sopra. Franc. Sacch. nov. 64.* Mosse la scuccomedra con Agnol suvvi. *Car. lett. 2. 186.* Per figurar questo bisogna fare un altare, e suvi la sue statua. *E 234.* Minerva con lo scudo, con l'asta ec. con una celate in testa, suvi l'aliva, e la civetta per cimiero. *Bern. rim. 1. 105.* Con porti, e schianze, e suvi qualche callo.

§. III. *Levar su, e Levarsi su, vagliono Surgere, Rizzarsi.* Lat. *surgere, assurgere.* Gr. ἀνίστασθαι. *Bocc. nov. 37. 10.* Stimolò tanto quelle, che vive erano, che su le levare. *Dant. Inf. 24.* Così levando me su ver la cima D'un ronchione, avvisava un'altra scheggia.

§. IV. *Venir su, vale Crescere. Dav. Colt. 172.* Il sedicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto.

§. V. *Venir su, figuratam. vale Surgere, Rilevarsi, Innalzarsi a onore, e riputazione.* Lat. *enclarescere, surgere, ingravescere.* Gr. ... *Dant. Par. 16.* L'oltracotata schiatta, che s'indraca Dietro a chi fugge ec. Già venia su, ma di piccola gente.

SU. *Preposiz. vale Sopra.* Lat. *super.* Gr. ὑπέρ. *Da osservare è, che questa particella* SU *si unisce, ed attacca talora coll'articolo seguente, raddoppiandone la consonante, e se incontra alcuna vocale, talora si ferma, e pronunzia* SUA, *aggiugnendovisi la* Z, *che gli antichi dissero anche* SOZ, *forse accorciato da Sopra, v.* SUR, *e* SOZ *a' loro luoghi. Bocc. f. g. 8. 9.* Il Re dopo questa (*canzone*) sull'erba, e'n su i fiori avendo fatti molti doppieri accendere, ne fece più altre cantare. *Petr. son. 265.* Io pensava assai destro esser sull'ale (*cioè: coll'ale, o nell'ala*)

§. *Su, in vece di Allato, Vicino, Circa.* Lat. *prope, penes, juxta, sub, ad.* Gr. ἐγγύς, πρός, ἐπί. *Bocc. nov. 74. 15.* Il che gli era sì gran noia, che egli ne fu in sulla impazzare. *Dant. Inf. 5.* Siede la terra, dova nata fui, Sulla marina dove 'l Po discende. *Petr. son. 176.* Sull'ora prima il dì sesto d'Aprile Nel laberinto intrai, nè veggio ond'esca. *Tes. Br. 3. 4.* Dietro verso Mezzodìe sono li diserti d'Etiopia sul mare Oceano, e 'l fiume del Tigro. *M. V. 11. 18.* La sera in 'l tramontare del sole ec. fece dare alla terra una battaglia.

SU. *Particella esortativa, corrispondente al* Lat. *age, eja age.* Gr. ἄγε. *Bocc. nov. 44. 11.* Su tosto, donna, levati, e vieni a vedere. *E nov. 81. 4.* E picchiando l'uscio a lei, che già rispondeva, dissero: su, madonna, levatevi tosto.

§. *Talora si usa raddoppiato, ed ha alquanto più di forza. Fr. Iac. T. 2. 30. 78.* Su su andate, e non tardate, Finchè qui vi ritrovate.

SUADEVOLE. *Add. Persuadevole, Atto a persuadere.* Lat. *probabilis, suasibilis.* Gr. πιθανός. *M. V. 2. 20.* E giunti là, esposta la loro ambasciata con molte suadevoli ragioni, i Pisani ec. dissero di rispondere all'Arcivescovo.

SUADO. *V. A. Add. Suadevole. Dant. Par. 31.* Vedeva visi a carità suadi D'altrui lume fregiati.

SVAGAMENTO. *Lo svagare, Interrompimento, Distraimento.*

SVAGARE. *Interrompere, o Distorre chi opera con vaghezza, e di voglia.* Lat. *interpellare, interrumpere, avertere, avocare.* Gr. ... *Dant. rim. 26.* Se vedi gli occhi miei di pianger vaghi, Per lei ti priego, che da te non fugge, Signor, che tu di tal piacere svaghi. *Tac. Dav. ann. 11. 135.* Ma dal trovar le cagioni, e accusatori la svagava il nuovo amore di Caio Silio giovane il più bello di Roma. *Varch. Ercol. 229.* Metta innanzi materia assai per isvagare i giudici.

§. I. *Svagarsi, neutr. pass. si dice del Non s'applicare di continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri.* Lat. *avocare animum, remittere.* Gr. ... *Mor. S. Greg. 9. 41.* Conviene, che ella sia rattornata, e legata da' nodi della disciplina di Dio, acciocchè essendo ella libera, ella non si andasse svagando per li desiri.

§. II. *Talora anche si prende per Ricrearsi, Prendere alcun sollazzo, e sollazzo. Pallad. Giugn. 7.* Come giuovani persone si vanno volentieri svagando (*qui figuratam. parlandosi dell'api*).

SVAGATO. *Add. da Svagare. Libr. Ant. 22.* Dopo sonno picciol deliati, studiammo di conciar li cavalli svagati (*cioè: che erano iti vagando*)

SVALIARE. *V. A. Variare. Rim. ant. B. M. Fr. Ubert. 130.* In guardo infra l'erbette per li prati, E veggio isvaliar di più colori Rose, viole, e fiori, Per la virtù del ciel, che fuor li tire.

SVALIATO. *V. A. Add. da Svaliare.*

§. *Per simil. Variamente adorno. Pass. 296.* Va', donna svaliata, o leggiadra, quando ti diletti d'esser guatata, e giovati d'essere pregiata, e tenuta bella.

SVALIGIARE. *Cavar della valigia.*

§. *Svaligiare, dicesi anche dello Spogliare altrui violentemente delle cose proprie.* Lat. *expilare, depradari.* Gr. ... *Dav. Scism. 59.* Non era ancor l'anno, ch'egli avea svaligiato le chiese. *Guicc. stor. 19.* Nella quale terra entrato di notte colle scale, la svaligiò. *Buon. Fier. 3. 3. 9.* Come in 'l fisco stesso Per omicidio, o per ribellione L'avesse crudelmente svaligiata. *Malm. 7. 6.* Che svaligiarli affatto le busecchie. *Ar. Supp. 2. 2.* Sarebbe svaligiati, ed altre ingiurie, E scorni avreste.

SVALIGIATO. *Add. da Svaligiare.* Lat. *expilatus.* Gr. ... *Tac. Dav. ann. 1. 24.* Credutosi poca gente, e svaligiata inghiottire. *E stor. 3. 310.* Nelle case, e ne' templi svaligiati per piacevolezza gittavan fiaccole. *Buon. Fier. 4. 4. 16.* Poi le lasciaa diserte, E nude, e scapigliate, e svaligiate. *E 4. 5. 7.* Fuggesi un ladro Con un subbio in ispalla, svaligiata D'ue drappier la bottega.

SVALORIRE. *V. A. Perdere il valore.* Lat. *debilitari.* Gr. ... *But.* Dilunga 'l fine, al qual dee con deli-

bera-

berazione intendere, e svalorisce, e non intende a quel, che dee.

Svalorito. *V. A. Add. da Svalorire.* Lat. *enervis.* Gr. *ἄνευρος.* *Libr. Pred.* Era in quella città un popolo svalorito, e datosi alle lascivie.

Svampare. *Uscir fuori; ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, vampa, o simili.* *Dittam.* 1. 7. Mi disse. fa', che svampi fuor la fiamma. *E* 5. 24. Vedrai, che fuor ne svampa la calura.

Svanimento. *Lo svanire.* *Pass.* 359. La fame, e la sete lascia poco sognare, o forse tutto il sonno è sogno di svanimento, o di mangiare, o di bere.

Svanire. *L'Esalare, che fanno i liquori, o quelle cose, che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore, e simili.* Lat. *evanescere, evanidum fieri.* Gr. *ἐξατμίζεσθαι.* *Sen. Pist.* Che l' odore non vada via, e svanisca.

§. I. *Per simílit. Sparire, Cessare, Mancare.* *Gal. Sist.* 46. Molte di tali macchie si veggono nascere nel mezzo del disco solare, e molte parimente dissolversi, e svanire pur lontane dalla circonferenza del sole.

§. II. *Per Non riuscire.* *Malm.* 6. 4. Ebbero concetto Scacciarne il Duca, ma svanì l'effetto.

§. III. *Presso gli antichi si trova usato per metaf. tanto in signific. att. che in neutr. pass. Abbassare, Quasi annichilare, corrispondente al Lat. exinanire.* Gr. *κενόω.* *Mor. S. Greg.* Ma se medesimo svanì, prendendo forma di servo. *Pass.* 279. Gesù Cristo, essendo Iddio, svanì, e annullò se medesimo, prendendo forma di servo, ed abito d' uomo.

Svanito. *Add. da Svanire.* *Buon. Fier.* 1. 2. 4. E tutti gli svaniti, Tutti gli alleggeriti Di mente, e di cervello. *E* 2. 1. 1. A quelle, che svanita di sapore Venisser disettate. *Car. lett.* 2. 188. Quali più chiare (*immagini*) quali più fosche, alcune interrotte, alcune confuse, e certe quasi svanite del tutto.

Svantaggio. *Contrario di Vantaggio; Incomodo, Danno, Pregiudizio.* Lat. *incommodum, inopportunitas.* Gr. *βλάβη, ἀκαιρία.* *Segn. Pred. proem.* Ma forse qui finiscono gli svantaggi da me provati? anzi ora appunto incominciano.

Svantaggioso. *Add. Che ha svantaggio, Che arreca svantaggio.* Lat. *inopportunus, incommodus, adversus.* Gr. *ἄκαιρος, βλαβερός, ἐναντίος.* *Tac. Dav. stor.* 5. 368. Così era il luogo di guado non sicuro, e svantaggioso per noi.

Svaporamento. *Lo svaporare.* Lat. *evaporatio.* Gr. *ἐξατμισμός.* *Cr.* 4. 47. 5. Lo svaporamento dell' aceto caldo fa pro alla malagevolezza dell' udire. *E* 5. 1. 19. Anche impedimentisce, che lo svaporamento, che si fa dalle parti di sotto, non pervenga alle radici.

Svaporare. *Mandar fuora i vapori.* *Pallad. Agost.* 8. Se nel detto luogo farai fuoco, e la terra svaporrà fummo nebbioso, purgando (*il T. Lat. ha: ructare*) *Buon. Fier.* 5. 1. 1. E svaporare al teren quell' umore, Che dal vin vi s' accese. *E Tanc.* 3. 2. Non posso svaporar la fantasia, S' io non mi ficco per qualche ragnaia.

§. *In signific. neutr. si dice dell' Uscir fuora i vapori, Esalare.* Lat. *evaporare.* Gr. *ἐξατμίζεσθαι.* *Liv. Dec.* 3. Alcuni abbronzati dallo svaporar del fuoco. *Cr.* 2. 25. 2. S' incendono a mezzo la fronte, acciocchè gli umori freddi riscaldati sieno costretti a svaporar fuora. *Dav. Colt.* 161. Bisogna, subito pigiato, imbottarlo, spesso travasarlo, non lasciarlo ne' vasi sturati svaporare.

Svaporatissimo. *Superl. di Svaporato.* *Libr. Pred.* Hanno il cuore svaporatissimo, e di nulla attività nelle cose (*qui per metaf.*)

Svaporato. *Add. da Svaporare.* Lat. *evaporatus.* Gr. *ἐξατμισθείς.* *Sagg. nat. esp.* 97. Poichè altrimenti non può dirsi di certo, se venga quivi formato il suono dalla rarissima aria, e dagli aliti svaporati nel voto dall' argento vivo. *Benv. Cell. Oref.* 135. Laddove essendo cotto il fornello, nè svaporato, non avremmo mai fonduto detto metallo, se ec.

Svaporazione. *Svaporamento.* Lat. *evaporatio.* Gr. *ἐξατμισμός.* *Tratt. segr. cos. donn.* Il che avviene dalle svaporazioni elevate dall' utero.

Svapore. *Svaporamento.* Lat. *evaporatio.* Gr. *ἐξατμισμός.* *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Ch' egli uscisse Quà fuor con quel suo gregge Sempre smarrito allo svapor dell' aria.

Svariamento. *Lo svariare, Farneticamento.* Lat. *phrenesis.* Gr. *φρένησις.* *Declam. Quintil.* C. Il furore sottentrò allo svariamento della mente.

§. *Per Diversità, Varietà.* Lat. *varietas, diversitas.* Gr. *διαφορά.* *Amm. ant.* 2. 1. 7. La celestiale providenza ha partito i nostri petti, ed ingegni di molto isvariamento.

Svarianza. *V. A. Varietà.* Lat. *varietas, diversitas.* Gr. *διαφορά.* *Amm. ant.* G. 42. Non è dilettevole cosa, che non ha isvarianza.

Svariare. *Non istar fermo in un proposito, Andar vagando.* Lat. *vagari, instabilem esse.* Gr. *ἀλᾶσθαι, περιφέρεσθαι.* *Amm. ant.* 32. 1. 9. L' occhio, che vanamente si svaria, e 'l piede non istabile sono segni d' uomo, del quale non si dee avere alcuna buona speranza. *Fir. Luc.* 5. 2. Osserviamo i gesti suoi, e il suo parlare, se egli svaria.

§. *Per Variare.* Lat. *discrepare, variare.* Gr. *διαφέρειν.* *Maestruzz.* 1. 28. L' Arcivescovo non ha giuridizione ne' suffraganei, se non se in certi casi. Il primo si è, quando isvariassono ne' divini ufici dall' usanza della Chiesa metropolitana. *Rim. ant. Dant. Maian.* Se 'l cuor va dalla penna svariando. *Sagg. nat. esp.* 7. La quale (*pratica*) insegna ec. aggiustare in modo la dose dell' acqua arzente, che non isvarino (*i termometri*) sregolatamente la loro operazione.

Svariatamente. *Avverb. Con varietà, Diversamente.* Lat. *varie, diverse.* Gr. *διαφόρως.* *Dicer. Div.* Molti s'accordavano al suo detto, e altri al detto altrui svariatamente. *Dant. Conv.* 117. Conviene anche, che li due spazj, che sono mezzi delle due cittadi immaginate, e 'l sole del mezzo, veggiano il sole svariatamente.

§. *Per Separatamente.* Lat. *seorsum.* Gr. *χωρίς.* *Dicer. Div.* Chi dicea, che si tenessero in prigione svariatamente.

Svariato. *Add. da Svariare; Vario, Diverso.* Lat. *varius, instabilis.* Gr. *ποικίλος.* *G. V.* 11. 63. 5. Nota, lettore, isvariate vicende, e casi, che fa la fortuna. *E* 11. 96. 6. Avemo fatto sì lungo conto per le svariate battaglie, e rotte, che furo tra le genti. *Amm. ant.* 7. 1. 16. Il superbo si diletta dello svariato andare, l' iroso si conosce dall' acceso riguardare.

§. *Svariato, vale anche talora Di più colori.* *Pallad. cap.* 24. Se ad alcuna di quelle finestre sospendi cotali cenci, o cenciolini, che sieno di panno vermiglio, e isvariato. *E Marz.* 27. Se averà peli biscolori ec. nelle nipitella degli occhi ec. genera figliuoli svariati di colore. *Fr. Iac. Cess.* Di vestimento dorato, e di mantello ammantati svariato.

Svario. *Sust. Lo svariare.* Lat. *discrimen, error, discrepantia.* Gr. *διαφορά, πλάνη, ἁμάρτημα.* *Sagg. nat. esp.* 18. Non abbiamo creduto, che quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca ec. arrivi quel piccolo svario a montar mai tanto, quanto ec. *Gal. Sist.* 176. Un sol dito in conseguenza sarà lo svario di ciascun tiro occidentale.

Svario. *Add. Svariato.* *Pallad. Lugl.* 4. Del montone bianco si può criare agnello svario (*qui nel signific. del §. di Svariato*)

Svarione. *Detto sproposito.* Lat. *allucinatio, error, ineptia, absurditas.* Gr. *πλάνη, ἁμάρτημα,* [illegible], [illegible]. *Cant. Carn.* 448. Saper dovete, che di due ragioni Passerotti si trova; L' un' ha le penne, e su pe' tetti cova, L' altra è poi di parole, e di svarioni Detti a rovescio, e senza discrizione. *Fir. Luc.* 5. 3. Oh oh udire, che svarioni e' dice. *Gar. Mast.* 10. Qui cadde il mastro degli svarioni.

Suasione. *Il persuadere.* Lat. *suasio.* Gr. [illegible]. *M. V.* 1. 77. Con queste suasioni cercava sturbare la detta lega. *Mor. S. Greg.* Con malizïose suasioni perturbano le vie della verità. *Maestruzz.* 2. 33. Sicchè quasi dal serpente venga la suggestione, e alcuna suasione.

Suasivo. *Add. Persuasivo.* Lat. *suasorius.* Gr. *πειστικός.* *Com. Inf.* 10. Qui con parole suasive fa l'autore una sua quistione, che risulta in due.

Suave. *Add. Soave.* Lat. *suavis.* Gr. *ἡδύς.* *Fr. Iac. T.* 3. 21. 14. Da tutti i cori fossi circondata, Con suave voce presa, e sublimata.

Suavezza. *Soavezza, Soavità.* Lat. *suavitas.* Gr. *ἡδύτης.* *Fr. Iac. T.* 3. 27. 11. O anima beata, Cotanto hai gustata Della sua dolcezza, Che ti era suavezza infermitade.

Suavissimo. *Superl. di Suave; Soavissimo.* Lat. *suavissimus.* *Vit. S. Gir.* 38. Ecco che in passo da tenebre a luce, da pericolo e [illegible]rità ec. da fetore a odore suavissimo.

Suavità', suavitade, suavitate. *Soavità.* Lat. *suavitas.* Gr. *ἡδύτης.* *Fr. Iac. T.* 2. 18. 55. O suavità redolente, Tanto gaudio dai alla mente, Che ec. *E* 5. 25. 6. E vi s' inselva l' uccelletto, e canta, E svernaci con gran suavitata. *Vit. S. M. Madd.* 30. Pongonsi a sedere messer Gesù, e la Madre, e tanta altra gente d' intorno a loro con riverenza, e con dimestichezza s' appressano alla Madre, e davano loro grande suavitade. *Vit. S. Gir.* 26. In tutte le cose voi medesimi disponete, come ministri Dio in molta pazienza ec. in longanimità, in suavità.

Subalbido. *V. L. Add. Alquanto bianco, Bianchiccio.* Lat. *subalbidus.* *Cr.* 4. 48. 9. La sua umidità è menomata, e fassi di colore subalbido, cioè sotto bianco.

Subalternante. *Che ha sotto di se subalterni.* *Varch. Lez.* 199. Dell' arti alcune sono subalternanti, ovvero principali ec. che danno i principj dell' altre, come l' arimmetica alla musica.

Subalternare. *Rendere, o Fare subalterno.*

Subalternativo. *Add. Che può esser subalternato.* *Com. Par.* 29. Altre scienze sono subalternative da un' altra scienza.

Subalternato. *Add. Che è, o può esser subalterno.* *Varch. Lez.* 201. In un certo modo la medicina è subalternata alla filosofia.

Subalterno. *Che depende da un altro, che gli contribuisce o parte, o qualità principale per l' intera sua perfezione.*

§. *Per Subordinato, o Ministro secondario.* *Salvin. disc.* 2. 514. Alcuni affari comuni, e quotidiani spediti vanno per mezzo de' primi ministri, e dei loro subalterni.

Subbia. *Spezie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre.* *Cant. Carn.* 168. Questi con subbie, mano-

velle, e pali Farenno sì buon'opra, Che ogni gran torre manderan sossopra. E 214. Di nostro metterem subbia, e martello. *Gal. Sist.* 104. E 'l terrore era tale, che più non si sarebbe ardito d'affrontarlo con le subbie, e 'l mazzuolo.

SUBBIARE. *Lavorar colla subbia.*

SUBBIATO. *Add. da Subbiare.* Lat. *subactus.* Gr. κατεργασθείς. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Volta volta a man ritta, Di là è lo spedal, quell'uom subbiato (*qui figuratam.*)

SUBBIETTA. *Dim. di Subbia.* *Benv. Cell. Oref.* 142. I miglior ferri da scoprire sono alcune subbiette sottilissime.

SUBBIETTO, e SUBIETTO. *Sost. Suggetto.* Lat. *subjectum, materia.* Gr. ὑποκείμενον. *But. Par.* 2. 2. Subietto è quello, che sottostà all'accidente. *Petr. son.* 277. Vidi un'altra, ch'amore obbietto scelse Subietto in me Calliope, ed Euterpe. *Capr. Bott.* 2. 31. Nessuno accidente può stare, se non in qualche subbietto, che lo regga. *Bern. Orl.* 1. 1. 9. Porgete voi l'orecchie alla mia voce, Ninfe, che state giù nel basso fondo, A lei non già, che è bassa, ma al subbietto Alto sì, che supplisce ogni difetto. *Cas. lett.* 61. Ma perchè Lucrezio è pure eo bello, e prudente poeta, in quel subbietto falso, ch'egli prese, può, e debb'esser vero, che quel proemio sia congruo.

SUBBIETTO, e SUBIETTO. *Add. Suggetto.* Lat. *subjectus.* Gr. ὑποχείριος. *Bocc. nov.* 89. 3. Chi ha bisogno d'essere aiutato, e governato, ogni ragion vuole, lui dovere essere ubbidiente, e subbietto, e reverente al governator suo. *Coll. SS. Pad.* Come i giovani apprendessono esser subbietti a loro per esempli di costumi. *Fr. Iac. T.* 5. 3. 1. O libertà subietta Ad ogni creatura.

SUBBIEZIONE. *Suggezione.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Alberti. cap.* 1. Di quanto amore, e di quanta dilezione la mia carità di padre ami la tua subbiezione di figliuolo, appena lo ti potrei dire. *Coll. SS. Pad.* Di picciol tempo, ch'egli vi stette, diventò ricco, sì del bene della subbiezione, come della scienzia di tutte le virtudi insiememente. *But.* Significa ec. simulazione, e vantamento, e subbiezione d'uomini.

SUBBILLARE. *Sollevare a far checchessia, Instigare.* Lat. *subornare, instigare.* Gr. παρακινεῖν. *Varch. stor.* 15. 589. Non resterebbe di subbillarla tanto, che la farebbe condescendere per ogni modo alle voglie loro.

SUBBIO. *Legno ritondo, sopra 'l quale i tessitori avvolgon la tela ordita.* Lat. *jugum.* Gr. ζυγός. *Petr. canz.* 39. 8. Che pur deliberando ho volto al subbio Gran parte omai della mia tela breve. *E cap.* 10. Poi con gran subbio, e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Fuggesi un ladro Con un subbio in ispalla, Svaligiata D'un drappier la bottega.

SUBBISSAMENTO. *Il subbissare.* Lat. *excidium.* Gr. ἀνατροπή. *Fior. Virt. A. M.* Nel romor del subbissamento la donna di Lotto ec. diventò una statua di marmo.

SUBBISSARE, e SUBISSARE. *Mandare precipitosamente in rovina, Sprofondare.* Lat. *evertere.* Gr. ἀνατρέπειν. *Mor. S. Greg.* Quelli tre Angioli, che vennono ad Abram, vennono a lui nel tempo del meriggio, e quando andarono a subbissar Soddoma, dice, che andaron la sera. *Ovvid. Pist.* Deh Iddio, confondete, e subbissate la nave, ove ella viene. *Fr. Iac. T.* 3. 25. 77. Hammi messo in tal corrotto, Che m'hai morto, e subissato.

§. *In signific. neutr. vale Rovinare, Sprofondare, Andare in precipizio.* Lat. *everti.* Gr. καταστρέφεσθαι. *G. V.* 11. 26. 1. Quella (*villa*) con tutte le case, e persone, e bestie salvatiche, e dimestiche, e alberi subissò, e assai di terreno d'intorno. *Fior. Virt. A. M.* Essendo Soddoma subbissata per lo pessimo peccato de' Soddomiti.

SUBBISSO, e SUBISSO. *Rovina grande.* Lat. *eversio, excidium, ruina:* Gr. ἀνατροπή.

§. *Per Gran maraviglia.* *Varch. Ercol.* 327. Pensate, come sarebbe conceduto, che di tutte le lingue Italiane, che son tante, ch'è un subbisso ec. se ne fosse potuto fare una sola? *Malm.* 2. 1. Faceva notte e dì tanta orazione, E tante carità, ch'era un subisso.

SUBENTRARE. *Entrare in luogo di checchessia.* Lat. *alterius locum occupare.* *Gal. Gall.* 227. Nel sommergersi, che fa il solido tirato al basso dalla propria sua gravitade, viene discacciando l'acqua dal luogo, dove egli successivamente subentra.

SUBIETTO. v. SUBBIETTO.

SUBILLAMENTO. v. SOBILLAMENTO.

SUBILLARE. v. SOBILLARE.

SUBISSARE. v. SUBBISSARE.

SUBISSO. v. SUBBISSO.

SUBITAMENTE. *Avverb. di tempo; e vale Senza indugio, Immantenente, Incontanente.* Lat. *subito, continuo, statim, illico.* Gr. εὐθύς, αὐτίκα, παραυτίκα. *Bocc. nov.* 42. 17. Subitamente colle braccia aperte gli corse al collo. *Mor. S. Greg.* Allora subitamente, e presto si lamentano del loro falso giudicio. *Petr. canz.* 46. 1. E i soavi sospiri, e 'l dolce stile ec. Volti subitamente in doglie, e 'n pianti Odiar vita mi fanno. *Dant. Par.* 10. Si scorge Di bene in meglio sì subitamente. *Cavalc. Specch. cr.* Il fuoco dell'amore, quando è molto grande, non si può estinguer subitamente. *Tes. Br.* 1. 10. Alcuno puote domandare, che facea Iddio, anzi ch'egli facesse il mondo, e come gli venne subitamente in volontade di fare lo mondo.

SUBITANAMENTE. *Avverb. In un tratto, Improvvisamente.* Lat. *repente.* Gr. ἐξαίφνης. *Dant. rim.* 4. Ch'Amor m'assale subitanamente, Sicchè la vita quasi m'abbandona.

SUBITANEO, e SUBITANO. *Add. Che viene in un subito, Repentino, Improvviso.* Lat. *repentinus, subitaneus.* Gr. αἰφνίδιος. *Filoc.* 2. 419. Prima che tal pensiero mai mi venisse, mi mandino gl'Iddii morte subitana. *Dant. Purg.* 3. Avvegnachè la subitana fuga Dispergesse color per la campagna. *E Par.* 6. La morte prese subitana, e atra. *Esp. Pat. Nost.* Acquistane spessamente la morte subitana. *Liv. M.* Il Re fu stordito del subitano colpo. *Pass.* 93. O per subitanea morte, o per non avere copia di confessore. *Fir. As.* 294. Questo ribaldo son già molti giorni, che m'ha sollecitato, ch'io gli venda veleno subitano.

SUBITANZA. *V. A. Subitezza.* *Fran. Barb.* 85. 7. Con temperanza mossa Farai, che subitanza pur ti volle.

SUBITATORE. *Aiuto improvviso, o repentino; voce usata dall'antico volgarizzatore di Livio, per esprimere il* Lat. *subitarius miles.* Gr. ἐξαυτομάτου στρατιώτης. *Liv. M.* Mandarono subitatori per quelle oste fornire, che così appellavano in quello il subito aiuto.

SUBITEZZA. *Astratto di Subito nome.* Lat. *celeritas, inconsiderantia.* Gr. ταχυτής, ἀβουλία. *Filoc.* 6. 298. Maladetta possa esser la mia subitezza. *Mor. S. Greg.* Per la sua subitezza spesse volte consuma le notti nostre. *Fiamm.* 5. 30. Al quale io con femminil subitezza, preso consiglio al mentire ec. risposi. *Amet.* 34. Te solamente a me presente fei a conoscere per subitezza difficile.

SUBITO. *Add. Veloce, Presto, Improvviso, Repentino.* Lat. *subitus, velox, repentinus.* Gr. αἰφνίδιος, ταχύς, ἐξαπιναῖος. *Ovvid. Pist.* Veramente questa dimoranza, che voi fate, non è se non fortuna, che discende dal subito volere d'Iddio. *Bocc. nov.* 41. 16. Perchè l'amor di lui già nel cuor di lei intiepidito con subita fiamma si raccese. *Petr. son.* 235. Per subita partenza in gran dolore Lasciato ha l'alma. *Dant. Inf.* 19. Allor ch'i' feci il subito dimando. *E* 21. E cui paure subita sgagliarda. *E Par.* 7. E quasi velocissime faville Mi si velar di subita distanza. *E* 14. Tanto mi parver subiti, e accorti E l'uno, e l'altro coro a dicere amme. *E* 23. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo Subito, e spesso a guisa di baleno. *Amet.* 96. E quinci poi subita sparve.

§. *Subito, diciamo anche di Chi tosto s'adira.* Lat. *praeceps, iracundus.* Gr. προπετής, ὀξύχολος. *G. V.* 11. 117. 3. M. Iacopo Gabrielli d'Agobbio, uomo subito, e crudele, e carnefice. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Il mio Padrone è subito, e bizzarro.

SUBITO. *Avverb. Subitamente.* Lat. *subito, statim, illico, repente.* Gr. εὐθύς, αὐτίκα, παραυτίκα, ἐξαίφνης. *Bocc. nov.* 44. 4. La giovane rispose subito. *Dant. Par.* 3. Subito, sì com'io di lor m'accorsi ec. Per veder di cui fosser, gli occhi torsi. *Petr. canz.* 24. 5. Fa subito sparire ogni altra stella. *Cronichett. d'Amar.* 53. Subito la terra si richiuse, e la tribulazione cessòe.

SUBIUNTIVO. *Congiuntivo, nel signific. del §.* *Salv. avvertim.* 2. 1. 14. Il verbo, che depende da lui, suole ec. mandare al subiuntivo. *E appresso:* La regola del *conciossiè*, che spinga ognora al subiuntivo il suo verbo, non è sì ferma, che talor non si muti.

SUBLIMAMENTO. *Il sublimare.*

SUBLIMARE. *Far sublime, Innalzare, Aggrandire.* Lat. *extollere, sublimare.* Gr. μετεωρίζειν. *Serm. S. Bern.* Misero uomo, riconosci una volta il tuo errore, e ripensa la tua degnità, e quanto alla Divina Maestà se' tenuto, che t'ha sublimato più, ch'altra creatura. *Fr. Iac. T.* 7. 1. 36. Tua profonda bassezza Sì alto è sublimata. *Dant. Par.* 22. Che 'n terra addusse La verità, che tanto ci sublima. *Gal. Sist.* 44. Nè sento repugnanza alcuna nel poter credere, che la materia loro sia elementare, e ch'elle possano sublimarsi quanto piace loro.

§. *Sublimare, diciamo anche il Raffinare per distillazione.* Lat. * *sublimare.*

SUBLIMATO. *Add. da Sublimare.* Lat. *elatus, sublimatus.* Gr. μετεωρισθείς. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Tolti dalla cazzuola, e dall'aratro, e sublimati al nostro magistrato maggiore. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Armi eccedenti, e sublimate al mondo.

SUBLIMAZIONE. *Il sublimare.*

§. *Talora è Termine di distillazione; e vale Raffinamento.* Lat. * *sublimatio.* *Com. Inf.* 29. Lo maestro d'alchimia per ignoranza pecca e in sublimazione, e in calcinazione, e in infusione. *Cr.* 1. 4. 6. La sublimazione, e distillazione rettifica l'acque malvage.

SUBLIME. *Add. Alto, Eccelso.* Lat. *sublimis.* Gr. μετέωρος. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suo' vimi, Per simigliarsi al punto quanto ponno, E posson quanto a veder son sublimi.

§. *Per Elevato, Eccellente nella speculazione.* Lat. *sublimis.* Gr. ὑψηλός. *Bocc. g.* 3. *f.* 7. Altri furono di più sublime, e migliore, e più vero intelletto. *Lab.* 22. Delle quali appena le particelle estreme si possono da' più sublimi ingegni comprendere.

SUBLIMEMENTE. *Avverb. Con sublimità, Altamente.* Lat. *sublimiter.* Gr. ὑψηλῶς. *Omel. S. Greg.* Dopo i flagelli sono sublimemente ricevuti in requie.

SUBLIMISSIMO. *Superl. di Sublime.* Lat. *sublimissimus.* Gr.

Gr. [illegible]. *Segn. Crist. instr.* 3. 26. 15. Il matrimonio è stato sollevato allo stato sublimissimo di sagramento. *Salvin. disc.* 1. 279. Come si vede ne' Profeti sublimissimi da lui inspirati.

SUBLIMITÀ, SUBLIMITADE, e SUBLIMITATE. *Astratto di Sublime; Altezza, Grandezza, Eccellenza.* Lat. *sublimitas.* Gr. ὕψος. *Com. Par.* 33. Così ogni intelletto creato se dee accedere a tanta sublimitade, quanta è vedere Iddio per essenza, fa bisogno, che la Divina grazia lo disponga. *Mor. S. Greg.* I quali gonfiano nel loro cuore per qualche sublimità terrena.

§. *Per Titolo d'alcun magistrato, o di senato.* *Cas. lett.* 49. E benchè io creda, che non piaccia a Lor Sublimità, che queste armate stiano loro così vicine, non per questo ec.

SUBLIMO. *V. A. Add. Sublime.* *Coll. Ab. Isac. cap.* 9. Ma appo Dio è più sublima l'anima, che 'l corpo.

SUBODORARE. *Arrivare espertamente alla notizia d'alcuna cosa, Averne sentore.* Lat. *subolere, praesentiscere.* *Salvin. disc.* 2. 420. Scherzando seriosamente al suo solito anche nelle tenebre del Gentilesimo ravvisò Platone, e quasi subodorò la necessità, e l'utilità insieme della confessione cristiana.

SUBORDINAMENTO. *Dipendenza da superiore.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Salvin. disc.* 2. 477. Raddirizzamento delle opinioni, moderamento delle passioni, e subordinamento a Dio.

SUBORDINARE. *Costituir dipendente da alcun superiore.* *Salvin. disc.* 2. 245. L'amore uguaglia, non subordina, fa prender fidanza, non ammaestra a servire.

SUBORDINATO. *Add. da Subordinare; Che serve, o opera in checchessia, dipendente però da altro superiore.* Lat. *subditus.* Gr. [illegible]. *But. Purg.* 27. 1. Queste potenzie sono sì subordinate, che dell'una si viene all'altra.

SUBORDINAZIONE. *Il subordinare, Dipendenza.* Lat. *subordinatio.* Gr. ὑποταγή. *Salvin. disc.* 1. 163. La fortezza è una giusta estimazione de' pericoli, e de' doveri ec. una giusta, e perfetta subordinazione della parte dell'anima ruvida ec. alla sovranità del senno, e della ragione.

SUBORNARE. *Imbecherare, Persuadere, e Instigare di nascosto.* Lat. *subornare.* Gr. [illegible]. *Petr. uom. ill.* Dopo alquanto tempo il Papa fu accusato da certi cherici ec. i quali subornando falsi testimonj, a Teoderico Re gli mandarono. *Car. lett.* 1. 175. M'avete anco subornato con promettermene ricompensa.

SUBORNATO. *Add. da Subornare.* Lat. *subornatus, illectus, pellectus.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 56. Imbecherare nella lingua Fiorentina significa quello, che i Latini dicevano *subornare*; onde ancora si dice subornato. *Red. son.* I miei servi, i sensi miei Subornati da Amore ognor in danno Nuovi veleno. *Salvin. disc.* 1. 339. Accusato di parricidio da un tale Erazio messo su, e subornato da Crisogono liberto favorito di Silla il Dittatore.

SUBUGLIO. *V. A. Confusione, Scompiglio.* Lat. *susurrus, susurratio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 24. 1. Subuglio, e mormorazione nacque in Genova tra' Guelfi, e' Ghibellini.

SUCCEDANEO. *Add. Che succede, o si sostituisce a checchessia.* Lat. *succedaneus.* Gr. [illegible]. *Vit. Pitt.* 1. Considerando come l'inventare sia prossimo, e quasi succedaneo di quell'ammiranda, e incomprensibil maniera, che nel creare usa ad ogni momento l'onnipotenza. *Salvin. disc.* 2. 173. Dove la natura de' luoghi è stata scarsa, o infeconda di vino, hanno ammendata gli uomini quella sterilità con altri sughi e di pomi, e di biade succedanei del vino.

§. *Succedaneo, si dice da' medici di Erbe, Droghe, o simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù, che non si trovino, o non si abbiano pronte; ed in questo signific. si usa per lo più in forza di sust.* *Ricett. Fior.* 126. Dichiarazione de' pesi, e misure, ed i succedanei. *E* 127. Quando saranno posti a dirimpetto a un semplice due, o tre, o più succedanei, s'intenda ec.

SUCCEDENTE. *Che succede.* Lat. *succedens.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 132. 1. L'Imperadore a sua vita avea fatto Imperadore succedente a lui il figliuolo del suo maggior figliuolo, ch'era morto. *E* 12. 9. 2. Fecelo cavaliere, e farli fare omaggio a lui, e alla moglie a tutti i baroni del regno, siccome succedente Re, e Reina.

SUCCEDERE. *Entrare nell'altrui luogo, o grado, o dignità.* Lat. *succedere, in alterius locum subrogari.* Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 5. Ella è Semiramis, di cui si legge, Che succedette a Nino, e fu sua sposa. *G. V.* 11. 20. 5. Diremo della lezione di Papa Benedetto, che succedette appresso di lui.

§. I. *Per Seguitare, o Venir dopo.* Lat. *subsequi, succedere.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 6. Perchè onore, e fama gli succeda. *E* 22. E dal settimo grado in giù, siccome Insino ad esso, succedono Ebree, Dirimendo del fior tutte le chiome. *Bocc. introd.* 17. Il che in quella, che ne guarirono, fu forse di minore onestà nel tempo, che succedette, cagione. *E nov.* 79. 3. Alle quali come gli effetti succedano, anche veggiamo tutto giorno. *Pass.* 148. Succedendo l'un pensiero all'altro ec. forte tentazione commosse il cuor suo.

§. II. *Succedere, per Ereditare, Divenire erede, Venire nella eredità.* Lat. *succedere.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 1. 66. Morendo la donna ec. il marito succede alla moglie, e guadagna la dota. *E* 1. 68. Che pro è a' figliuoli essere legittimi? succedono in tutti i beni del padre, e della madre. *G. V.* 11. 113. 5. Che i beni de' rubelli, che erano in comune, fossono renduti alle vedove, e a' pupilli, a cui succedeano.

§. III. *Succedere, per Avvenire.* Lat. *accidere.* Gr. [illegible]. *Art. Vetr. Ner.* 3. 58. Lascia, che il vetro incorpori la polvere, che suole succedere in cinque, ovvero sei ore.

SUCCEDEVOLE. *Add. Succedente.* Lat. *succedens, subsequens.* Gr. [illegible]. *Cr.* 4. 14. 3. Per questa tortura nasce infra la legatura succedevol materia, e non fa alcuna offesa all'uve nascenti. *Sagg. nat. esp.* 116. L'aria per succedevoli attrazioni con lentissimi, e poco meno che insensibili acquisti assottigliasi.

SUCCEDEVOLMENTE. *Avverb. Con succedimento, Successivamente.* Lat. *successive, deinceps, consequenter.* Gr. ἑξῆς. *Guid. G.* Per ogni tempo, che venir dee succedevolmente. *E altrove:* Li loro successori poi succedevolmente ec. furono agiati.

SUCCEDIMENTO. *Successo.* Lat. *successus, eventus.* Gr. [illegible]. *Val. Mass.* E' di non poco prosperevol succedimento quello, che ora segue. *Guid. G.* Sanza difetto facciano il nostro oste abbondare di vittuaglie ne' nostri continui succedimenti.

SUCCEDITORE. *Che succede, Successore.* Lat. *successor.* Gr. διάδοχος. *Tac. Dav. ann.* 2. 41. Per avere i maggiori miei meritato succeditori (*il T. Lat. ha*: posteros) *E* 4. 85. Pensava, come levar via i figliuoli di Germanico certi succeditori (*il T. Lat. ha*: quorum non dubia successio)

SUCCEDITRICE. *Verbal. femm. Che succede.* *Ar. Fur.* 13. 69. Che ti dirò della seconda nuora Succeditrice prossima di questa? *Fr. Giord. Pred. R.* La sua sorella fu succeditrice nelle sue ricchezze.

SUCCEDUTO. *Add. da Succedere.* *M. V.* 4. 77. Mantenendo a' nostri comuni di Toscana l'antica libertà a loro succeduta dalla civilità del popolo Romano (*cioè*: venuta dopo) *Tac. Dav. stor.* 3. 315. Vespasiano ebbe in Egitto avviso del succeduto a Cremona (*qui in forza di sust. cioè* di ciò, che era avvenuto)

SUCCENERICCIO. *Soccenericcio, Succenerino.* Lat. *subcinericius.* Gr. ἐγκρυφίας. *Mor. S. Greg.* Ad Effraim è stato fatto uno pane succenericcio, il quale non si rivolge.

SUCCENERINO. *V. A. Add. Soccenericcio, Cotto sotto la cenere.* Lat. *subcinericius.* Gr. ἐγκρυφίας. *Fr. Giord. Pred. S.* Avendo un giorno li suoi frati fatto un pane succenerino.

SUCCENTURIATO. *Add. Termine anatomico, aggiunto di Rene.* V. RENE.

SUCCESSIONE. *Il succedere.* Lat. *successio.* Gr. διαδοχή. *G. V.* 12. 62. 2. Avea nel reame di Francia più ragione per la successione della Reina Isabella sua madre. *Cr.* 5. 29. 3. Colgliesi il suo frutto (*del ginepro*) allorachè dimostra per successione colla nerezza, ovvero rossezza la sua maturitade. *Pist. cap.* 8. Bella successione infino a Marco. *Dant. Purg.* 10. Non attender la forma del martire, Pensa la succession (*cioè: il successo*) *Gal. Gall.* 248. La qual'aria ec. senza renitenza si separa, nè contrasta punto alla successione dell'acqua.

SUCCESSIVAMENTE. *Avverb. L'un dopo l'altro.* Lat. *successive, ordinate.* Gr. ἑξῆς, [illegible]. *Bocc. nov.* 5. 6. Quivi essendo il Re successivamente di molti messi servito ec. sommo piacere avea. *E g.* 6. *f.* 8. Come ne' teatri veggiamo dalla lor sommità i gradi infino all'infimo venire successivamente ordinati. *But. Inf.* 2. Perocchè l'uno trasfonde la gramatica nell'altro successivamente. *Bern. Orl.* 3. 28. 60. Da questo Vedrai farti la strada, e gli occhi aprirti De esser successivamente il resto.

SUCCESSIVO. *Add. Che va per successione, o Che succede.* *Franc. Sacch. rim.* 20. Amor, fortuna, e morte successiva, E dimolt'altri, che n'è il mondo pregno. *Buon. Fier.* 1. 1. 1. Trar piacer nuovo, e successivo spasso. *E* 2. 4. 20. Quell'educazion ria, che le famiglie Tutte diserta, e poi vien successiva.

§. *In forza d'avverb. per Successivamente.* *Buon. Fier.* 4. *intr.* Accoccarla Ho stabilito a tutti, e successivo Circolare.

SUCCESSO. *Sust. Il succedere, Avvenimento.* Lat. *successus, eventus.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Med. cuor.* Continuo successo di prosperità è segno d'eterna dannazione. *Fir. disc. an.* 30. Aspettando con grande ansietà il successo della cosa. *Cas. lett.* 19. Perchè noi ci rendiamo certi, che nella prudenza, e autorità sua sia posto il felice successo di tutti i nostri consigli. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. La più nuova novella, il più garbato Successo, che vo' udiste.

SUCCESSORE. *Che succede.* Lat. *successor.* Gr. διάδοχος. *Petr. son.* 23. Il successor di Carlo, che la chioma Colla corona del suo antico adorna. *Dant. Inf.* 2. U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 27. Non fu nostra 'ntenzion, ch'a destra mano De' nostri successor parte sedesse. *Borgh. Vesc. Fior.* 417. Si dicono tutto il giorno successori di san Pietro tutti i Romani Pontefici, e non solamente Lino.

§. Per Erede. Lat. heres. Gr. [illegible]. Bocc. introd. 29. Quante famose ricchezze si videro senza successor debito rimanere!

SUCCHIAMENTO. Succiamento. Lat. suctus. Gr. [illegible]. But. Purg. 14. 1. Dal quale asciugamento, che fa lo cielo dell'acqua marina, cioè dal quale succhiamento hanno li fiumi ec. ciò, che va con loro.

SUCCHIARE. Bucar col succhiello. Lat. terebrare. Gr. [illegible]. Pallad. Ott. 8. Se l'albero non fa allegro il suo frutto, succhisi infino al midollo, e mettavisi a stretto una cavigliа d'ulivo salvatico. Cr. 5. 8. 5. Alcuni del mese di Febbraio succhiano il pedale dalla parte di sotto con pertugio torto in modo, che non trapassi. E 11. 28. 3. Se l'arbore fa frutti verminosi, succhisi il tronco sopra le radici, e nel foro si metta conio di quercia.

SUCCHIARE. Succiare. Lat. sugere, exsugere. Gr. [illegible], [illegible]. Franc. Barb. 276. 15. Che un sol uom la poria Succhiare (qui figuratam.) Sagg. nat. esp. 260. Succhiandosi in quello scambio tanta acqua. Red. Vip. 1. 31. Anticamente vi erano uomini, che prezzolati facevano il mestiere di succhiare le attossicate morsure.

SUCCHIELLAMENTO. Il succhiellare. Buon. Fier. 1. 2. 4. E'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti (qui figuratam.)

SUCCHIELLARE. Forare col succhiello.

§. I. Per metaf. Buon. Fier. 1. 2. 4. E'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti, E 4. 1. 12. Però ha di mestier ec. Appuntar ben gli orecchi A succhiellar per tutto. E Tanc. 5. 7. Gli occhi suoi mi succhiellano, e mi bucherano.

§. II. Succhiellare le carte, si dice del Guardarle sfogliandole, e tirandole su a poco a poco.

§. III. Succhiellare, figuratam. si dice del Risicare, o Correre pericolo, Essere in procinto. Malm. 7. 42. In quanto a lui gli par, che la succhielli Per terminare il giuoco a' pazzerelli.

SUCCHIELLETTO. Dim. di Succhiello. Lat. terebellum. Gr. [illegible] Benv. Cell. Oref. 118. Facciasi poi con un succhielletto grosso il buco.

SUCCHIELLINAIO. Colui, che fa, e vende i succhielli. Lat. terebrarum faber, venditor. Cant. Carn. 275. tit. Canto de' succhiellinai.

SUCCHIELLINO. Piccol succhiello. Lat. terebellum. Gr. [illegible]. Cant. Carn. 275. Chi vuol da noi comprar de' succhiellini, Noi vendiam, donne, l'un pochi quattrini; Noi n'abbiam di più sorti, e più ragioni, E tutti sodi son, diritti, e buoni, Che molti vecchi, e già duri panconi Hanno bucato i nostri succhiellini.

SUCCHIELLO. Dim. di Succhio. Lat. terebra, terebellum. Gr [illegible], [illegible]. Cr. 2. 22. 33. Fori la pertica, ovvero bastoncello verde de' detti legni con sottile, e aguto succhiello. Lor. Med. Nenc. 3. Ed in quel mezzo ha il naso tanto bello, Che par propio bucato col succhiello. Car. Matt. 2. E già l'Uccellatoio, e Alimaia In soccorso gli mandano i succhielli.

SUCCHIO. Strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall'un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più di legno. Lat. terebra. Gr. [illegible]. Pallad. Marz. 10. Ricoperto il tronco, conviensi forare l'ulivo sterile col succhio. Dant. Inf. 27. Là dove soglion, fan de' denti succhio (qui per similit.) Morg. 18. 133. E succhi d'ogni fatta, e grimaldelli. Franc. Sacch. nov. 192. Fece un foro con un succhio in quel muro.

SUCCHIO, e SUCCO. Sugo, Umore, ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie, e i fiori. Lat. succus. Gr. [illegible]. Dav. Colt. 194. Dove passato Gennaio ec. escono dalle barbe il calore, e l'umore, gratissimo succhio degli alberi, che se ne impregnano.

§. I. Onde Essere in succhio, diciamo degli alberi, o delle piante, quando l'umore viene alla corteccia, e rendela agevole all'essere staccata dal legno. Lat. intumescere, tumere. Gr. [illegible]. But. Purg. 25. 1. Quando la vite è in succhio, punta, o tagliata gocciola, e anco per se medesima, quando n'hae troppo. Burch. 2. 46. Nel tempo, ch'era in succhio il mellonaio. Dav. Colt. 172. Spiana le labbra della buccia dall'osso, che essendo in succhio, sarà agevole. Tac. Dav. stor. 4. 365. E 'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con isverza d'un sasso, o coccio, versano liquore medicinale.

§. II. Essere in succhio, e simili, figuratam. e in modo basso vale Essere in concupiscenza. Lat. libidine laborare. Gr. [illegible], [illegible]. Pataff. 5. Io son già ritornato mezzo in succhio. Lor. Med. canz. 98. 5. Poco andò il garzone attorno, Che fu ritornato in succhio.

§. III. Succhio, è anche l'Umore, che si trae dall'erbe, da' frutti, e da altre cose spremute. Tes. Pov. P. S. 35. Dagli a bere lo succo dell'erba cresciuta per mezzo d'una pietra forata. But. Inf. 32. 1. Come la succhio esce della cosa umida, e premuta, così ec.

SUCCIABEONE. Voce bassa, Gran bevitore. Buon. Fier. 1. 3. 10. Tutte le botti Andavano in un dì a gambe levate In preda a quei moscioni, In preda a quei briccon, succiabeoni.

SUCCIAMELE. Spezie d'erba detta altrimenti Orobanche. Lat. orobanche. Gr. [illegible]. Bellinc. son. 252. Sto mangi assenzio, e vendi succiameli.

SUCCIAMENTO. Il succiare. Lat. suctus. Gr. [illegible]. But. Succia tirando a se, del quale succiamento hanno li fiumi tutti, non pur l'Arno. Red. Vip. 2. 14. Ancorchè dica Eliano, che a quel tale, avanti che spirasse, gli marcirono e le gengive, e la bocca, con tutto ciò questo non è argumento sufficiente per provare, che fosse effetto del succiamento. E 37. Fingendo ec. la medicina del veleno per lo succiamento de' loro parti lattanti.

SUCCIANTE. Che succia. Lat. sugens, exsugens. Gr. [illegible], [illegible]. Cr. 6. 2. 8. Perchè son dure, non succianti gli umor de' luoghi, imperò non tanto, quanto le piante, acquistano propietà de' luoghi.

SUCCIARE. Attrarre a se l'umore, e 'l sugo. Lat. sugere, exsugere. Gr. [illegible], [illegible]. Pallad. Ott. 2. Per la sua malizia non si semina, perocchè tutta la virtù della terra si succia. Cr. 9. 96. 4. Nella quale aggiungono lana pura, la quale succiano alcun tempo, acciocchè di troppo bere non s'empiano. Red. lett. 2. 172. Chi vorrà negare, che gli animali nell'utero della madre non si nutrichino per bocca? Io per me credo, che i signali non solo possano farlo, e che non solo possano colà dentro succiare la pappa smaltita, ma sto per dire, che potessero masticare, e rodere checchè sia.

§. I. Per metaf. Dant. Inf. 19. Chi è colui, Maestro, che si cruccia ec. Diss' io: e cui più rossa fiamma succia? But. ivi: Cui più rossa fiamma succia, cioè, che li piedi suoi erano arsi da più rossa fiamma. Buon. Fier. 3. 2. 9. Alterato Da un sommo contento, Succio tra me il mio gusto, e tra me dico.

§. II. Succiare, e Succiarsi checchessia, si dice per similit. dell'Appropriarsene l'utile, e l'avvantaggio. Lat. devorare. Gr. [illegible]. Varch. stor. 15. 600. Egli con pochi altri a governare, e popparsi, come si usava di dire, e succiarsi lo stato. Car. lett. 1. 114. Dicono, che si succeranno quella Francia, come un uovo.

§. III. Succiare, è anche quel Tirare, che si fa del fiato a se, ristrignendosi in se stesso, quando e per colpo, o per altro si sente grave dolore. Lat. ingemiscere. Gr. [illegible]. Morg. 7. 42. Talchè Morgante dimolte uova succia Per le ferite, e com' orso si cruccia. Ciriff. Calv. 3. 95. E pel colpo, che ha avuto Col baston nella man, quella si succia, Dicendo l'orazion della bertuccia. Buon. Fier. 2. 5. 7. Duri, e tardi si rizzano succiando, Maledicendo il caso, e 'l negromante. E 5. 1. 3. Succia, tibalduccio. Cant. Carn. 7. Scontorcesi, e fa viso di bertuccia, Che 'l suo ne va, Stralunà gli occhi, e succia.

§. IV. Succiar checchessia, vale Soggiacervi, Sopportarlo, benchè contro voglia, tolta la figura da certo atto, che naturalmente si fa, allora che offesa di subito la mano, si mostra alla bocca, quasi per mitigarne col succiamento il dolore. Malm. 9. 54. La donna, benchè sentasi far male, Senz'alterarsi, in burla se la succia.

SUCCIATO. Add. da Succiare.

SUCCIATORE. Che succia. Buon. Fier. 5. 4. 5. Succiator delle vene Dell'altrui facoltà.

SUCCIDERE, e SOCCIDERE. Tagliare dalla parte di sotto. Lat. succidere, subsecare. Gr. [illegible], [illegible]. Pallad. Marz. 3. Se rinascono le felci, succidile colla falce.

§. Per metaf. Albert. 2. 12. La cupidità in tutti li fatti è da rimuovere, e da fuggire, e con fuoco, e con ferro da succidere.

SUCCIGNERE, e SUCCINGERE. Legare sotto la cintura le vestimenta lunghe per tenergli alte da terra. Lat. succingere. Mor. S. Greg. 22. 2. Il succingere i lombi della carne, si è rifrenare la lussuria dall'affetto suo brutto, ma succingere i lombi della mente, si è rifrenarla da quei cattivi pensieri (qui figuratam.)

SUCCINTAMENTE. Avverb. Con brevità, Compendiosamente. Lat. breviter, succincte. Mor. S. Greg. Così più succintamente dà diletto a quegli vigilanti, i quali, quando dormivano, il gallo gli svegghiò. Morg. 27. 200. E ragionaron pur succintamente Della battaglia, e d'ogni loro effetto. Fir. Rag. 239. Io te la narrerò più succintamente, che io potrò.

SUCCINTO. Add. da Succignere; Cinto di sotto. Dant. Inf. 31. Ma ei tenea succinto Dinanzi l'altro, e dietro il braccio destro.

§. I. Per Corto, e Che ha la veste corta, o alzata per accorciarla. Lat. succinctus, adductus, brevis. Gr. [illegible]. Ar. Fur. 37. 32. In abito succinto era Marfisa, Qual si conviene a donna, ed a guerriera. Alam. Colt. 2. 24. Vien tosto, vieni a noi succinta, e snella. Bern. Orl. 1. 8. 15. Serviano a tutto passo quelle donne Succinte a mezza gamba in bianche gonne.

§. II. Succinto, aggiunto a Parlare, o a Scrivere, vale Breve, Compendioso. Lat. compendiarius, brevis, succinctus. Gr. [illegible]. Ar. Sat. 2. E gli disse in parlar breve, e succinto Chi egli era, e che venia per render merto Dell'averlo sì bel sempre dipinto. Salvin. pros. Tosc. 2. 107. Giovami di farne qui come in soprassalto ec. una succinta difensione, e apologia.

SUCCIO. Il succiare, Succiamento, Sorso. Lat. suctus. Gr. [illegible]. Libr. Son. 83. Sol Monsignor mi si bere' in un succio.

§. I. Succio, dicesi ancora quel Sangue, che viene in pelle, e

E tamburacci, e naccheroni, e corni Si sonavan, che ec.

§. I. *Sveglia, per lo Sonatore d'essa sveglia*. G. V. 12. 92. 7. I trombadori, e banditori del comune, che sono i banditori sei, e trombadori, naccherino, e sveglia.

§. II. *Sveglia, per Sorta di strumento da tormentare i rei*. Lat. *equuleus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 6. E ch'alla sua querela Fune non deesi, o sveglia Stata colla la notte andando a veglia. *E* 3. 4. 2. E in un altro una sveglia Pur senza campanei. *E* 5. 2. 7. Io credo, che so sveglia, ed altra tale Macchina da tormenti Mi fosse stata sottoposta a' fianchi ec. *Infar. sec.* 324. Con tanto sfinimento di chi l'ascolta, che poco peggiore è la sveglia.

§. III. *Sveglia, per la Squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per destare*. *Buon. Fier.* 5. 3. 2. Un oriuolo è questo, Che sopra ha per pinnacolo una sveglia.

SVEGLIAMENTO. *Svegghiamento, Lo svegliare*. Lat. *excitatio, evigilatio*. Gr. [illegible]. *But. Inf.* 3. 2. Per lo suo addormentamento, e passamento de' fiumi, ed isvegliamento, che ebbe poi di là.

SVEGLIARE. *Destare, Rompere il sonno*. Lat. *excitare, expergisci, expergefacere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 19. Quel mi svegliò col puzzo, che n'uscia. *Bocc. nov.* 46. 11. Loro non solamente svegliarono, ma prestamente senza alcuna pietà presero, e legarono.

§. I. *Svegliare, per metaf. vale Commuovere, Rendere attento, e operativo*. Lat. *excitare*. Gr. [illegible]. *Ammaestr. ant.* 11. 9. 12. Niuna cosa così contra le tentazioni rinforza l'animo, niuna cosa così isveglia, ed aiuta l'uomo, come lo studio della santa Scrittura. *Guid. G.* Sotto tanto peccato da loro commesso contra loro svegliarono la potenza delle vostre forze. *Dittam.* 1. 22. Ora, figliuolo, a ragionar mi sveglio Le gran battaglia.

§. II. *Svegliare, in significaz. neutr. pass. vale Destarsi*. Lat. *expergiscor, expergefieri*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 44. 10. In cotal guisa dormendo senza svegliarsi, sopravvenne il giorno. *Petr. son.* 183. Così mi sveglio a salutar l'aurora, E 'l sol, ch'è seco. *Dant. Par.* 30. Se si svegli Molto tardato dall'usanza sua. *But. Purg.* 19. 1. Finge, come svegliato, levato lo sole, sollecitato da Virgilio, seguita lui. *Vit. SS. Pad.* 1. 115. E dopo queste, e molte altre cose, che viddero, e udirono in quella visione, si svegliarono, e dissero ai frati quella visione.

§. III. *E per metaf. vale Divenire attento, Cominciare ad operare*. *Petr. son.* 248. Or comincio a svegliarmi, e veggio, ch'ella Per lo migliore al mio desir contese.

§. IV. *Svegliare il can che dorme*. v. CANE §. XV.

§. V. *Svegliare; vale anche Terminare la veglia*.

SVEGLIATEZZA. *Accortezza, Vivacità*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 37. Delle quali cose la città nostra fino dagli antichissimi tempi è stata sempre per la svegliatezza, e per l'acutezza degl' ingegni de' suoi cittadini, doviziosissima.

SVEGLIATISSIMO. *Superl. di Svegliato*. *Red. lett.* 2. 35. Oggimai è ritornato nel suo pristino stato di ottima salute, crescendo a giornate nella vivacità di uno spirito svegliatissimo.

SVEGLIATO. *Add. da Svegliare*. Lat. *excitatus, experrectus, expergefactus*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro. *Lasc. Gelos.* 4. 4. Io ho svegliato l'occhio di maniera, che sarebbe impossibile, ch'io potessi più dormire questa notte.

§. *Svegliato, figuratam. vale Che è d'ingegno vivo, acuto, e destro*. Lat. *vigil, perspicax, acutus, diligens, attentus, sollicitus*. Gr. [illegible]. *Cecch. Fior.* 32. Siete d'un' apprensiva molto svegliata (*qui è detto per ironia*) *Bern. Orl.* 2. 2. 3. Ma chi governa particolarmente, E della vita d'altri cura tiene, Debbe essere svegliato, e diligente. *Red. Oss. an.* 13. Le vipere di fitto verno conservano svegliato, e potente il veleno (*cioè efficace, attivo*)

SVEGLIATOIO. *Cosa atta a svegliare*. *Buon. Fier.* 5. 1. 10. E sian corde, e catene Sul pigro fianco svegliatoio del cuore.

SVEGLIERE, SVELLERE, e SVERRE. *Che in alcune voci si suppliscono l'un coll' altro; e si usano anche nel sentim. neutr. pass. Sradicare, Stirpare; ed è proprio delle piante, e dell' erbe, che si spiccano dalla terra*. Lat. *evellere, exstirpare*. Gr. [illegible]. *Petr. son.* 277. Al cader d'una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe. *Dant. Purg.* 1. L'umile pianta cotal si rinacque Subitamente là, onde la svelse. *Cr.* 5. 1. 19. Convengonsi adunque dibarbare (*l'erbe*) e svegliere con tutte le radici. *E* 5. 8. 2. Sempre la prossimana erba dattorno si svelga. *Alam. Colt.* 1. 21. Quindi la sveglia, e dal vicin più presso Il più nodoso tralcio in vece prenda. *Tass. Ger.* 13. 5. Così credeasi, ed abitante alcuno Dal fero bosco mai ramo non svelse.

§. *Per metaf. si dice d'Ogni cosa, che si spicchi dal suo principio, o di là, ov'ell' è radicata, e attaccata*. Lat. *evellere, egredi, exire*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 12. Dintorno al fosso vanno a mille a mille Saettando quale anima si svelle Del sangue più, che sua colpa sortille. *Amet.* 98. Con quell'ardor, che più caldo si svelle Del petto mio, insorgo a ringraziarti.

SVEGLIEVOLE. *Add. Agevole a svegliarsi*. *Fior. Esop.* Ora d'uno sveglievole sonno addormentato (*cioè: leggiero*)

SVEGLIONE. *Sveglia grande*. *Franc. Sacch. rim.* 14. Già trombe, e trombettini, Sveglioni, e naccherini. *Varch. Ercol.* 19. Prendono maggior diletto del suono d'una cornamusa, o d'uno sveglione, che di quello d'un liuto, o d'un gravicembolo. *Lor. Med. Nenc.* 27. So maneggiar la marra, ed il marrone, E suono la staffetta, e lo sveglione. *Morg.* 16. 45. Corni, tamburi, cornamuse, e sveglioni; E molt' altri stormenti alla moresca.

SVELARE. *Tor via il velo; e si usa sempre per metaf. in significaz. di Palesare, e di Dichiarare*. Lat. *explanare, detegere, revelare, explicare, enodare*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 3. Che come fa non vuol, che a noi si sveli. *Fiamm.* 5. 44. Mi sarebbe caro, che tu omai gli occhi della tua mente dalle tenebre di questo iniquo tiranno occupati svelassi, e loro della verità rendessi la luce chiara. *Bocc. Varch.* 2. *pros.* 1. Ella, che ancora agli altri si cuopre, a te s'è svelata tutta (*qui in significaz. neutr. pass.*)

SVELATAMENTE. *Avverb. Scopertamente, Manifestamente*. Lat. *palam, aperte*. Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Dicemb.* 25. 1. Se fio ora agli uomini fu promessa, fu profetata, e fu adombrata sotto varie figure, oggi finalmente ella appariva svelatamente.

SVELATO. *Add. da Svelare*. Lat. *retectus, detectus*. Gr. [illegible]. *Red. Esp.* 2. 63. Io lodo tutte le Sette de' filosofi, ed in tutte truovo molte cose, che svelata ci mostrano la verità.

SVELENARE. *Tor via il veleno*. Lat. *venenum tollere*. Gr. [illegible].

§. *In significaz. neutr. pass. vale Trarsi la rabbia, e la stizza*. Lat. *iram evomere*. Gr. [illegible]. *Pecor. g.* 5. *nov.* 2. Tolse la frecca, con che egli legava le balle, e dagli di sotto, da lato, per lo capo, e per le coste, e quivi si svelenava sopra di questo mulo. *Franc. Sacch. nov.* 192. La donna rispondeva a ritroso, e colui colle battiture si svelenava tanto, che 'l romore andava per la contrada.

SVELENIRE. *Contrario d'Invelenire*.

SVELLERE. V. SVEGLIERE.

SVELLIMENTO. *Lo svellere*. Lat. *evulsio*. Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 15. 21 Se per lo svellimento, ovvero scalzamento suo, s'apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani con filo di seta strettamente si leghi.

SVELTEZZA. *Astratto di Svelto*. *Tratt. segr. cos. donn.* Amano sopra ogni altra cosa la sveltezza della persona. *E appresso*: Si gloriano della propria sveltezza.

SVELTO. *Add. da Sverre*. Lat. *evulsus*. Gr. [illegible]. *Dial. S. Greg.* Avvedendosi l'ortolano del danno predetto, e trovandosi l'erbe conculcate, e svelte ec. *Pallad. Lugl.* 2. Gli alberi, che erano svelti ec. si vogliono agualã ec. scalzare intorno.

§. *Svelto, vale anche Alquanto più lungo del giusto, ma non sì che sia sproporzionato; Opposto a Tozzo, e aggiunto a persona vale Di membra sciolte, o di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne*. Lat. *agilis*. Gr. [illegible]. *Rim. ant.* Poi guarda la sua svelta, e bianca gola Commessa ben dalle spalle, e dal petto. *Fir. dial. bell. donn.* 399. Piace la persona, che è complessa, quando ch'ella getti fuori i membri svelti, e destri. *E appresso*: Porta così bene quella sua persona, così intera, e così svelta, così agile ec. *Alam. Gir.* 7. 144. Già de' miglior cavai fanno la scelta Di possente persona, addritta, e svelta. *Borgh. Rip.* 153. Quando occorrerà far qualche figura vestita, o con panni attorno, sarà molto bene tenerla svelta.

SVEMBRARE. V. A. *Smembrare*. Lat. *dilacerare*. Gr. [illegible]. *Petr. uom. ill.* Pastorsi costui, e del mio latte lo nutricai, ed ora, misera me, l'ho svembrato. *Serm. S. Ag. C. R.* Per tenere a Cristo la fede dell'amore si lasciavano svembrare.

SVEMBRATO. V. A. *Add. da Svembrare*. Lat. *dilaceratus*. Gr. [illegible]. *Petr. uom. ill.* Presentò loro la metà del figliuolo svembrato.

SVENARE. *Tagliar le vene*. Lat. *venas amputare, secare, incidere*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 35. 8. Quando hanno sete, e non trovano acqua, svenano l'uno di loro cavalli, e beonsi il sangue. *Bocc. nov.* 39. 14. Lei gridante mercè, a giuto svenarono. *Bern. Orl.* 2. 24. 25. Urta per mezzo alla nemica gente, E quello svena, e quell' altro scorenna.

§. *Per simili*. *Morg.* 23. 47. E svina, e svena di botto una botte (*cioè: spilla*)

SVENEVOLE. *Add. Sgraziato, Sguaiato, Senza grazia, Sconvenevole, Molesto, Disadatto; Contrario d'Avvenevole*. Lat. *invenustus*. Gr. [illegible]. *Burch.* 1. 115. Quanto sien svenevoli i cavoli, e le rape riscaldate. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. E quel, che d'oro il collo cinge, La gola aver d'una svenevol grue. *E* 4. 3. 9. E scipito, e svenevole Entrerà motteggiando. *Lasc. Parent. prol.* Se l'una è rustica, e svenevole, e l'altra litigginosa, e mal fatta.

SVENEVOLEZZA. *Astratto di Svenevole*. Lat. *invenustas*. Gr. [illegible]. *Buon. lett. Pr. S. Ap.* 316. Due volte è stata soperchiata la pazienza mia dalla svenevolezza delle cose, e da vana promessa. *Cron. Morell.* 270. Scaccia pigrizia, timidezza, poltroneria, avarizia, montecattaggine, svenevolezza, e altre simili.

SVENEVOLONE. *Accrescit. di Svenevole*. *Fir. nov.* 8. 296. Stringendo Sartolo colle braccia con certe amorevolezzoccie svenevolone, che ec.

SVENIMENTO. *Lo svenirsi, Sfinimento*. Lat. *animi defectus*. Gr. [illegible]. *Tass. Amint.* 3. 2. Egli sospira pure questo fia Un breve svenimento. *Buon. Fier.* 5. 2. 3. Facendo

cendo il suo sì fiero svenimento. *Sen. ben. Varch. 5. 6.* Ciò non era svenimento del sole, ma congiungimento di due pianeti (*qui per Ecclisse*)

SVENIRE. *Venirsi meno, Perdere il sentimento; e si usa in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle* MI, TI, *ec. non espresse.* Lat. *consternari, animo deficere.* Gr. [illegible], [illegible], *v. Flor. at. Bocc. nov. 36. 11.* Quando 'l Bufolo ec. udì questo, tutto svenne, e disse. *Bern. Orl. 2. 28. 61.* Presente il cavalier tanto sconforto, Che quasi svenne, e con essa piagneva. *Morg. 25. 214.* Rinaldo quasi per le risa svenne. *Varch. stor. 7. 176.* Si disse, che Niccolò sentendo quel romore si svenne per la paura.

SVENTARE. *Sventolare.* Lat. *ventilare.* Gr. [illegible]. *Pallad. cap. 19.* Dice Columella, che 'l grano non si vuole sventare, nè muovere, perocchè v' entrano tra esso allora gli animali nocivi a lui.

§. I. *Per metaf. Buon. Fier. 2. 1. 24.* Mastri di votar borse, Sventar salvadanai, E far recer scarselle (*qui è detto in burla*)

§. II. *Sventar la vena, dicono oggi i cerusici al Cavar sangue.* Lat. *venam laxare.* Gr. [illegible].

§. III. *Per Rivoltarsi. But. Inf. 12. 1.* Così faceano quelli peccatori, che si mostravano colla schiena un poco fuori per isventarsi.

§. IV. *Sventare, si dice anche dell' Impedire; o Rendere vano l' effetto delle mine per mezzo delle contrammine; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.*

§. V. *E per simili. si dice di Qualunque negozio, trattato, o disegno, che si guasti, o non abbia effetto.*

SVENTATO. *Add. da Sventare.*

§. *Sventato, si usa anche per Privo di senno, Senza giudizio.* Lat. *imprudens, levis, inconsultus.* Gr. [illegible]. *Alleg. 157.* Se non mancassimo affatto di questi cotai cervellacci sventati, ne' mancheremmo ancora d' un estremo diletto. *Vit. Benv. Cell. 41.* Un giovane sventato bravaccio soldato del signor Renzo da Ceri.

SVENTOLAMENTO. *Lo sventolare. Matt. Franz. rim. burl. 2. 186.* Pur non è poco, che 'l suo testamento Mi faccia erede di tal paramosche, Qual d' ogni banda fa sventolamento.

SVENTOLANTE. *Che sventola. Sold. sat. 4.* E faccia pruova ancor, se colla mano Afferrar può lo sventolante ciuffo Di lei, che fugge.

SVENTOLARE. *Propriamente Alzare in alto, spandendolo al vento, Agitare checchessia in aria per forza di vento.* Lat. *ventilare, ventilabro purgare.* Gr. [illegible]. *Cr. 3. 7. 10.* Alla cui conservazione molto fa prò, se spesse volte si ricerchi, che i monticelli da strano calore non sieno infetti, la qual cosa quando avvenisse, con la pala si rivolti, e sventoli pe' granai. *E 5. 19. 15.* Se non vorrai far tostamente l' olio, converrà, che gittandole in monticelli (*l' ulive*) le sventoli. *Mor. S. Greg.* Quando la terra sarà sventolata, ovvero soffiata dall' Austro. *Bern. Orl. 1. 4. 34.* Era il sol chiaro, e l' aura sventolava Le bandiere con vista molto grata. *Ar. Fur. 10. 96.* E l' aura sventolar l' aurate chiome. *Burch. 2. 40.* Ma se fortuna la mia vela sventola, Mi farò la minestra colla pentola.

§. *In signific. neutr. dicesi talora del Muoversi, che fa la cosa esposta al vento.* Lat. *vento moveri.* Gr. [illegible]. *Bern. Orl. 2. 16. 25.* Dette di man, come fu giunto, al crine, Che sventolava biondo nella fronte. *Tac. Dav. Germ. 377.* I molti ricchi si conoscono al vestire, non di roba larga, che sventoli ec. ma assettata, che mostri ogni membro (*il T. Lat. ha: veste non fluitante*)

SVENTRARE. *Trarre gl' interiori di corpo altrui; che anche diciamo Sbudellare.* Lat. *exenterare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 43. 17.* Alla fine da loro atterrato, e strozzato fu, e subitamente sventrato. *G. V. 12. 66. 7.* Solo intendeano a sventrare i cavalli. *Buon. Fier. 5. 3. 8.* Che spietato Carnefice sventrò questo, e quel fiado.

§. I. *Per Passare in colpo il ventre, Uccidere. Tac. Dav. ann. 2. 39.* Rimaso al buio oggimai della morte con due colpi si sventra.

§. II. *Figuratam. per Mangiare, e bere assai. Malm. 7. 82.* Io vo' stasera anch' io far le mie lotte, Bench' io stia bene, sia ripieno, e sventri (*cioè scoppi, scoppi per aver troppo mangiato*)

SVENTRATO. *Add. da Sventrare.* Lat. *exenteratus.* Gr. [illegible]. *Red. Ins. 104.* In quella guisa appunto, che fanno le vispere sventrate.

SVENTURA. *Contrario di Ventura.* Lat. *infortunium, infortunitas.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 31. 10.* Gismonda, che per isventura quel dì fatto aveva venir Guiscardo ec. pianamente se n' entrò nella camera. *E nov. 43. 12.* Di sospirare, nè di piagnere la sua sventura, e quella di Pietro ec. non ristinò. *Petr. son. 218.* Via men d' ogni sventura altra mi duole. *Dant. Purg. 14.* Virtù così per nimica si fuga Da tutti, come biscia, o per sventura Del luogo, o per mal uso. *S. Gir. Pist.* Appo Dio non possiamo esser felici, se non siamo combattuti dalle sventure.

SVENTURATAMENTE. *Avverb. Disavventuratamente.* Lat. *infeliciter, infortunate.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 11. 2.* Intendo di raccontarvi quello, che prima sventuratamente, e poi ec. assai felicemente ad un nostro cittadino avvenisse. *G. V. 12. 78. 2.* Furonvi sventuratamente sconfitti dal conte di Monferrato.

SVENTURATISSIMO. *Superl. di Sventurato.* Lat. *infelicissimus, infortunatissimus.* Gr. [illegible]. *Declam. Quintil. C.* Il mio bellissimo unico figliuolo ec. la sventuratissima oltra gli usati affetti della caritade commuove. *Fr. Luc. 5. 3.* O sventurato tra tutti gli altri sventuratissimi.

SVENTURATO. *Add. Contrario d' Avventurato; Sfortunato.* Lat. *infortunatus, infelix, miser.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 43. 8.* Andò adunque questo Pietro sventurato tutto il giorno per questa selva gridando. *E nov. 46. 12.* Gli sventurati amanti, amenduni vergognandosi forte, stavano colle teste basse. *E nov. 77. 44.* Oh sventurata, che si divisa da' tuoi fratelli? *Dant. Purg. 12.* Come Almeone a sua madre Fe caro Parer lo sventurato adornamento.

SVENTUROSO. *Add. Sventurato.* Lat. *infortunatus, infelix, miser.* Gr. [illegible]. *Filostr.* O alma mia tapina, alma smarrita, Che non ti fuggi del più sventuroso Corpo, che viva? *Bern. Varch. 1. rim. 11.* Oimè sventuroso, oimè lasso, Quanto è sorda la morte a chi la chiama, D' ogni ben privo, e d' ogni speme casso?

SVENUTO. *Add. da Svenire; e si prende anche per Debole, Fiacco.* Lat. *defectus, consternatus.* Gr. [illegible], [illegible]. *Cron. Morell. 336.* Ottocento vi erano da combattere, e quelli erano sì svenuti, che non poteano per la fame tenere il balestro fermo in mano, non che trarlo (*così nel T. a penna*) *Pass. 362.* La parte fantastica, rimanendo vota, che si rovescia addietro, quella offuscata, e quasi affogata, e questa vota, e svenuta, riceve fantasie gravi, e nocive per l' affanno della parte della memoria. *Vit. SS. Pad.* Per questi pensieri era così svenuto. *Stor. Eur. 2. 43.* A casa non si può ire, che il nimico armato lo vieta, le fiumare lo proibiscono, ed i cavalli stracchi, e svenuti ce lo niegano interamente.

SVERGHEGGIARE. *Percuotere con verghe.* Lat. *virgis caedere, flagellare.* Gr. [illegible]. *Libr. Viagg.* Un poco più innanzi si v' è una valle, dove il nostro Signore fu sverghegggiato con aspre verghe.

SVERGINAMENTO. *Lo sverginare.* Lat. *devirginatio.* *Com. Inf. 5.* La seconda è strupo, che è inchiro isverginamento. *Dav. Scism. 20.* Coloro, che l' udivan giurare, non poteano maravigliarsi a bastanza, come egli ec. credesse dar ad intendere, che tra tanti adulterj, e sverginamenti alloggiasse cotale scrupolo. *E Tac. stor. 4. 329.* Solo cogli sverginamenti, e adulterj si mostrava figliuol del Principe.

SVERGINARE. *Torre altrui la verginità, Violare le vergini.* Lat. *devirginare, virginitatem solvere, adimere.* Gr. [illegible], [illegible]. *Dav. Scism. 11.* Di quindici anni si lasciò sverginare dal coppiere. *E Tac. ann. 5. 109.* Dicono gli scrittori di quei tempi, che non si essendo più udito dare a pulzella il supplizio de' Triumviri, lo manigoldo col cappio a cintola la sverginò.

§. *Sverginar checchessia, per simili. si dice dell' Incominciare ad usarlo. Lasc. Streg. 4. 5.* Questo spadone è stato per isverginarsi. *Libr. Son. 78.* Piglia un lupino ignudo a pinco ritto, Che abbia sverginato una saliera.

SVERGINATORE. *Che svergina.* Lat. *virginis constuprator.* Gr. [illegible]. *Dav. Scism. 63.* Quando il Re prenderà una moglie per vergine, che non sia, nè al Re si manifestino ella, e gli sverginatori, si puniscano tutti di maestà offesa.

SVERGOGNAMENTO. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia.* Gr. [illegible]. *Salust. Iug. R.* Per lo cui svergognamento, e ardire ec. *Albert. cap. 10.* Dalle sozze parole ti guarda, perciocchè la licenza di se nutrica svergognamento. *S. Ag. C. D.* Esso vi riprenderebbe di questo svergognamento. *Tes. Br. 7. 82.* Di volontà nascono cattive allegrezze, molte parole, vanti di parole ec. dissimiliranza disonestà, svergognamento:

SVERGOGNANZA. *V. A. Svergognamento.* Lat. *impudentia.* Gr. [illegible]. *Esp. Salm.* Molte percosse vengono e tanta svergognanza, e a tanta andacia svergognati, che ec. *S. Ag. C. D.* Se nella memoria degli uomini rimanesse questa svergognanza sì nobile.

SVERGOGNARE. *Fare altrui vituperevolmente vergogna.* Lat. *vitia objiciendo pudorem incutere, traducere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov. 86. 17.* Parmi mille anni, che noi siamo al lume, che io ti possa svergognare, come tu se' degno. *Pass. 38.* A quel cotale il figliuolo della Vergine sarà vergogna, ovvero svergognerà, quando verrà nella maestà sua ec.

§. I. *Per Violare. Cavalc. Frutt. ling.* Narra anche d' un gentiluomo delle contrade di Valeria, che tenne a battesimo una giovane in Sabato santo, e poi la notte seguente la svergognò. *Bern. Orl. 1. 1. 55.* Che se' venuto qua, com' un ladrone, A svergognar le donne addormentate.

§. II. *In signific. neutr. vale Vergognarsi.* Lat. *pudere.* Gr. [illegible]. *Fav. Esop.* Allora il cavallo tutto svergognò.

SVERGOGNATAMENTE. *Avverb. Senza vergogna, Sfacciatamente.* Lat. *impudenter.* Gr. [illegible]. *Dial. S. Greg. M. 3. 16.* Volendogli far perder la prova, montò in sul monte, e svergognatamente andò alla sua spelonca. *Mor. S. Greg.* Le loro male opere svergognate fatte, più svergognatamente, difendendole, le multiplicano. *Pass. 209.* Svergognatamente discorrendo traggono ogni uomo di qualunque condizione, e stato sia, che trarre si lasci.

SVER-

Svergognatezza. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia.* Gr. [illegible]. *Valer. Mass.* Non perchè avesse difetto di peccati, ma perchè abbondava di svergognatezza. *Declam. Quintil.* P. Maravigliomi, giudici, di questa svergognatezza.

Svergognatissimo. *Superl. di Svergognato.* Lat. *impudentissimus.* Gr. [illegible]. *S. Ag. C. D.* Questa piacerione di cotali Dii ec. svergognatissima, nequissima, e immondissima ec. levò. *E altrove:* Li loro detti sieno tali, che si debban piuttosto disputare, che atterrare con garrimento svergognatissimo, e quasi repreosorio.

Svergognato. *Add. da Svergognare; Sfacciato.* Lat. *impudens, propudiosus.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 23. Ma se le svergognate fosser certe Di quel, che 'l ciel veloce loro ammanna, Già per urlare avrian le bocche aperte. *Bocc. nov.* 23. 24. Vedi svergognato, odi ciò, ch'e' dice. *Amm. ant.* 25. 8. 1. A' giovani fa più svergognata la loro distemperanza. *Coll. Ab. Isac. cap.* 13. La perseveranzia in essi vizj è cosa svergognata, e sozza. *Cant. Carn.* 10. O trombette svergognate, Noi v' abbiam sì ben tenute ec.

Svernamento. *Lo svernare.* Lat. *hiematio, hibernatio.* Gr. [illegible]. *Tratt. gov. fam.* 25. Tu adunque la debbi menare a considerar la varietà dell' erbe ec. svernamenti d' uccelli, giocondità de' cieli (*qui nel signific. del* §. III. *di Svernare*)

Svernare. *Dimorare il verno in alcun luogo.* Lat. *hiemare, hiemem peragere, hibernare.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Dipoi ch' ebbe ordinata la Gallia, venne a svernare a Padova. *Car. lett.* 1. 425. Stiamo infra due, e di tornare a Roma, e di svernar qui.

§. I. *In signific. att. vale Tenere checchessia in alcun luogo nel tempo del verno.* *Tac. Dav. stor.* 5. 270. Tornando per nave da rivedere il campo, che si faceva a Novesio, e Bonna, per isvernarvi le legioni, senza alcuna ordinanza, nè santinella, accortisene i Germani, gli tesero insidie.

§. II. *Svernare, per Uscire del verno.* *Dant. Par.* 27. Ma prima che Gennaio tutto sverni Per la centesma, ch' è laggiù negletta, Ruggeran sì questi cerchi superni, Che ec.

§. III. *Svernare, parlandosi degli uccelli, vale Cantare; ed è propriamente quel Cantare, che usciti del verno fanno a primavera.* *Guid. G.* Colli dolci canti de' verdi gli usignuoli con dolce modo svernano nel mese di Maggio. *Petr. st.* 1. 17. Udir gli augei svernar, rimbombar l'onde. *Dant. Par.* 28. Perpetualemente Osanna sverna Con tre melode (*qui per similit.*)

Sverre. V. **Svellere.**

Svertare. *Votare la verta avvoltolandola.*

§. *Per metaf. vale Dire senza riguardo quel, ch' è occulto, e che si doverebbe tacere.* Lat. *vulgare.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 1. 16. Inasprito anch' egli da certe poesie senz' autore, che svertavano le sue crudeltà ec. *Salv. Granch.* 2. 8. Ed è possibile, Che tu abbi però così svertata Ogni cosa? *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto ec. s' usano questi verbi: svertare, sborrare ec.

Sverza. *Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d'altra materia divisa da altra maggior porzione.* Lat. *fragmentum.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. stor.* 4. 365. Hanno di più palmeti alti, e vaghi, e 'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con isverza d' un sasso o coccio, versano liquore medicinale.

§. I. *Sverza, si dice anche una Sorta di vino bianco dolce, e piccante.*

§. II. *Sverza, si dirà anche una Sorta di ortolo.* *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Lasciato ho 'l luogo usato, ov' abbian spaccio Sverze, e finocchi, e ravani, e carote.

Sverzare. *Fare sverze; Ricavar con isverze.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscire, o Spiccarsi sverze, Scheggiarsi.* *Benv. Cell. Oref.* 90. Perchè altrimenti essendo, si sverzerebbe la stampa, e subito sarebbe guasta.

Sverzato. *Add. da Sverzare; Alquanto scheggiato.* *Luc. Mart. rim. burl.* Sudicio, vecchio, e sverzato il cerchiello.

Svestire. *Spogliare; Contrario di Vestire.* Lat. *exuere.* Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 30. Come gente stata sotto larve, Che pare altro, che prima, se si svelle La sembianza non sua. *Ar. Fur.* 18. 163. Nè tutta notte mai l'arme si svelle.

Svettare. *Levar la vetta.* *Dav. Colt.* 169. Svettale (*le mortine*) s' elle son lunghe.

§. *Svettare, si dice anche il Muoversi con certo tremolio, come fanno gli scudisci, le vermene, e simili cose, che agitate, e scosse si crollano nella vetta.* Lat. *verticem agitare.* Gr. [illegible].

Svettato. *Add. da Svettare.* *Dav. Colt.* 193. Più di tutte l' altre piante riguardali (*i pini*) ec. perchè questi svettati una volta non vanno più su.

Svezzare. *Spoppare.* Lat. *ablactare, a lacte dimovere.* Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 77. 11. Quando i porcelli sono svezzati dalla poppa, se 'l podere, e 'l luogo il dà, si suol dar loro la vinaccia, e i granelli dell' uve. *Burch.* 1. 90. O Gian Fignoni, poichè la ventesca Ti svezzò dall' usar la cerbottana, Non pensar, che la zazzera ti cresca.

§. *In signific. neutr. pass. vale Tralasciar l' uso di alcuna cosa, Rimanersene.* Lat. *desuescere, desuefieri.* Gr. [illegible]. *Omel. S. Greg.* Già non appetisce l' interne delizie, perchè lungamente s' è svezzato di mangiarle. *S. Bern. lett.* Scindi anche dagli occhi di fuori quelle cose, le quali tu ti se' svezzato di vedere.

Sufficente, Sufficiente, e Suffiziente. *Add. Atto, Bastevole.* Lat. *aptus, idoneus, peritus, sufficiens.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 84. 4. Non perchè egli nol conoscesse bene ad ogni servigio sufficiente, ma perciocchè egli giucava. *E vit. Dant.* 263. Acciocchè ad altrui più di me sufficiente, e più vago alcuno luogo si lasciasse di dire. *Dant. Par.* 7. Che più largo fu Dio a dar se stesso In far l' uom sufficente a rilevarsi. *E* 13. Ei fu Re, che chiese senno, Acciocchè Re sufficiente fosse. *E* 28. Se li tuoi diti non sono a tal nodo Sufficienti, non è maraviglia. *Maestruzz.* 1. 28. Quando muore il Vescovo, e la Chiesa non ha sufficienti cherici. *E* 2. 27. E' lecito di lavorare i dì delle feste ne' lavorii delle chiese, ovvero de' monasterj? Credo, che sia lecito, e spezialmente nel lavorio de' monasterj poveri, i quali non hanno rendita a se sufficiente.

Sufficientemente, e Suffizientemente. *Avverb. Bastantemente, A bastanza, Con sufficienza.* Lat. *sufficienter, satis.* Gr. [illegible]. *Amm. ant.* 11. 5. 5. Allora si dice sufficientemente, quando si manifestano le cose secondo la proposta materia. *Cr.* 2. 15. 1. E' adunque prima di necessità d'aprir la terra, imperciocchè altramente nè riceve i semi, che vi si gettano, nè quegli, che ha in sè, sufficientemente manda fuori. *Mor. S. Greg. lett.* Quando egli avrà sufficientemente pieno il campo dell' secorso ammaestramento, allora tornerai al luogo del primo sermone. *Legg. Asc. Crist.* La morte di Cristo fue provata bene, e sufficientemente nelli tre dì, che stette il corpo nel sepolcro.

Sufficientissimamente, e Suffizientissimamente. *Superl. di Sufficientemente, e Suffizientemente.* *Maestruzz.* 2. 26. Conciossiacosachè l' obbedienza sia massima sopra tutti i beni, per ogni bene sufficientissimamente ricompensa. *Capr. Bott.* 10. 214. Avendo noi letto tante volte insieme quel divinissimo trattato di fra Girolamo intitolato da lui il Trionfo della fede, dove è da lui provato tutto quel, che io t' ho detto, sufficientissimamente.

Sufficientissimo, e Suffizientissimo. *Superl. di Sufficiente, e Suffiziente.* *Filoc.* 5. 93. Certo non debitamente avete di Reina provveduto all' amoroso popolo, che di sufficientissimo Re aveva bisogno. *S. Ag. C. D.* Il sufficientissimo appo loro uomo Varrone di grandissima autoritade, facendo di libri ec. *But. Par.* 10. 2. Fu valentissimo, e sufficientissimo uomo, come dimostra la sua opera.

Sufficienza, Sufficienzia, e Suffizienza. *Astratto di Sufficiente; Abilità, Idoneità, Capacità, Bastevolezza.* Lat. *peritia, perfectio, sufficientia.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* Nelle quali cose sola consiste la nostra sufficienza, e perfezione in questo mondo, e nell' altro. *Coll. SS. Pad.* Non che noi siamo idonei a pensare alcuna cosa da noi, ma la sufficienza nostra è da Dio. *Maestruzz.* 1. 38. Per lo pane s' intende tutta la sufficienzia del vivere. *Bocc. vit. Dant.* 263. Perchè forse la sufficienza, che a tanta cosa si richiederebbe, non ci era.

§. I. *Per Abbondanza.* Lat. *copia, vis.* Gr. [illegible]. *Liv. M.* Grande sufficienza di biada v' avea.

§. II. *A sufficienza, posto avverbialm.* V. **A sufficienza.**

Suffiziente. V. **Sufficente.**

Suffizientemente. V. **Sufficientemente.**

Suffizientissimamente. V. **Sufficientissimamente.**

Suffizientissimo. V. **Sufficientissimo.**

Suffizienza. V. **Sufficienza.**

Suffocamento. *Suffocazione, Soffogamento.* Lat. *suffocatio.* Gr. [illegible]. *Tratt. segr. cos. donn.* Valevole contro lo suffocamento della matrice.

Suffocazione. *Il suffocare.* Lat. *suffocatio.* Gr. [illegible]. *Cr.* 6. 8. 2. Contra la suffocazione per funghi deasi lo sugo suo (*dell' assenzio*) con aceto, e acqua calda. *Red. cons.* 1. 91. Di qui vengono le suffocazioni, le difficoltà di respiro, gli affanni angosciosi, e le palpitazioni di cuore.

Suffraganeo, e Soffraganeo. *Add. Dicesi al Vescovo sottoposto al Metropolitano; ed è termine de' canonisti.* Lat. *suffraganeus.* *Maestruzz.* 1. 28. L' Arcivescovo non può costrignere alcuno suddito del Vescovo suffraganeo a ricevere le commissioni sue ne' piati. *E più sotto:* L' Arcivescovo può visitare la sua provincia, avvegnachè suoi soffraganei non sieno negligenti ec. *E* 1. 29. Che giuridizione hanno i Patriarchi, ovvero i Primati ne' sudditi de' loro suffraganei? *Stor. Eur.* 7. 157. Sottoposele allora sei Vescovadi per suffraganei.

Suffragante. *Suffraganeo.* Lat. *suffraganeus.* *G. V.* 1. 7. 4. Occupava le ragioni del Vescovado, e delle sue Chiese suffraganti ec.

Suffragare. *Giovare.* Lat. *valere.* Gr. [illegible]. *Vit. Dit.* 56. Nè ti suffraga il dire: io l' ho comprato.

§. *Per Assolvere.* Lat. *opitulari.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 4. 4. 9. E giuramento Non basti a suffragarti, nè ragione Vaglia, che ti disgravi.

Suffragio. *Soccorso, Sovvenimento.* Lat. *auxilium.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* La salmodia è consolazione de' tristi, cura de' dolenti, sanità degl' infermi, e rimedio dell' anima, e suffragio d' ogni miseria.

§. Per

§. *Per Voto, nel signific. del §. ult.* Lat. *suffragium*. Gr. *ψῆφος*. *Varch. stor.* 12. 468. Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaia, come dicevano essi, cioè la fava, e 'l suffragio a colore, i quali nominati andavano a partito. *Bemb. stor.* 1. 9. Quell' anno stesso i signori Dieci ordinarono, che i suffragj apertamente non si dessero, e chi altramente facesse, per ispazio di due anni dar suffragio, ed essere eletto in alcuno magistrato non potesse. *E* 1. 12. Era stata per in addietro insinu a quel tempo la usanza di dare il suffragio di quella maniera.

SUFFUMICAMENTO. *Il suffumicare, Affumicamento, Suffumigio*. Lat. *suffumigatio*. Gr. *ὑποθυμίασις*. *Com. Inf.* 23. L' ipocrito si dipigne con suffumicamento, per parere smorto, e giallo, acciocch' e' si paia uomo d' aspra vita. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. La polvere del cubebe, e del macis si confettino con laudano, storace, e olibano, e facciasi un pomo, il quale tenga spesso al naso, e facciane suffumicamento.

SUFFUMICARE. *Spargere di fummo*. Lat. *suffumigare*. Gr. *ὑποθυμιάζειν*. *Cr.* 4. 20. 1. I vasi, innanzichè vi si metta il mosto, con acqua salsa, pura, e con ispugna lavat si convengono, e con incenso suffumicare. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. Anco io suffumicare col vino, nel quale sie cotto lo rosmarino, toglie la doglia del capo. *Pallad. cap.* 37. Alcuni le coccoveggia coll' ale stese suffumicano (*così forse erratamente l' antico volgarizzatore tradusse il Lat.* suffigitor)

SUFFUMICAZIONE. *Il suffumicare, Fumacchio*. Lat. *suffumigatio, suffitus, suffimentum*. Gr. *ὑποθυμίασις, ὑποθυμίαμα*. *Com. Inf.* 20. Usano ad essi sacrificj di sangue umano suffumicazioni, e per questo appaiono, e danno responso, ed è appellata negromanzia. Formansi immagini da diverse materie segnate con carattere, e inscrizioni con diverse suffumicazioni, per le quali li demonj danno risponso. *Cr.* 6. 7. 2. La suffumicazion di lue fatta i mestrui provoca.

SUFFUMIGARE. *Suffumicare*. Lat. *suffumigare*. Gr. *ὑποθυμιάζειν*. *Ricett. Fior.* 25. Quelle (*canterelle*) ec. che debbono servire per le medicine degli uomini, si suffumighino in ogni modo con aceto.

SUFFUMIGATO. *Add. da Suffumigare*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Blatte bisanzie suffomigate, ovvero bevute, curan l' epilentico.

SUFFUMIGIO. *Suffumicazione*. Lat. *suffumigatio, suffimentum*. Gr. *ὑποθυμίασις, ὑποθυμίαμα*. *Cr.* 9. 35. 4. Avicenna dice, che se se ne farà suffumigio alle femmine, quando avranno gran disiderio di giacer con uomo, guarranno. *Ricett. Fior.* 113. Tutti gli altri medicamenti composti ec. sono le infusioni ec. i suffumigj, le palle odorate ec. *Ar. Fur.* 1. 41. E seppi poi, come i demoni indulse Da suffumigj tratti, e sacri carmi Tutto d' acciaio avean cinto il bel loco. *Tass. Ger.* 14. 42. Tolga Dio, ch' usi note, o suffumigj, Per isforzar Cocito, e Flegetonte.

SUFFUSIONE. *Alterazione degli umori dell' occhio, e specialmente del cristallino, che impedisce il vedere*. Lat. *suffusio, cataracta*. Gr. *ὑπόχυμα*. *Libr. Masc.* Alquanti autori dissero, se l' occhio hae suffusione, o albugine ec. *E appresso*: La suffusione degli occhi, come agli uomini, così alli giumenti impedisce il viso. *Red. cons.* 1. 142. Non è maraviglie alcuna, che ec. si lamenti ora di qualche caligine della vista, e di qualche principio di suffusione. *E appresso*: Non è maraviglia parimente, che questa caligine, e suffusione per ancora non cedano a' medicamenti. *E* 146. Per tor via le ultime reliquie della caligine, e suffusione, si potrebbe adoperare il zucchero candi impalpabilmente polverizzato, e soffiato a digiuno nell' occhio, siccome ancora l' osso di sepia, le fomente fatte con radice di centaurea maggiore ec.

SUFOLAMENTO. *Il sufolare*. Lat. *tinnitus*. Gr. *..*. *M. Aldobr.* Vale a gravezza dell' udire, e a suono, e a tutto sufolamento.

§. *E Sufolamento, per Mormorazione, Cicalamento*. Lat. *susurratio, susurrus*. Gr. *ψιθυρισμός*. *Arrigh.* 70. Non curare i sufolamenti de' popoli.

SUFOLARE. *Fischiare*. Lat. *sibilare, sibilum edere*. Gr. *συρίττειν*. *Dant. Inf.* 22. Per un, ch' io so, ne farò venir sette, Quando sufolerò, com' è nostr' uso. *E* 25. Si fuggì sufolando per la valle. *Bocc. nov.* 77. 34. Andrà saccendo per la piazza dinanzi da voi un gran sufolare. *Tes. Br.* 4. 1. Morana è una generazione di pesci, di cui li pescatori dicono, che elle concepono di serpenti, e però li fanciulli le chiamano sufolando, siccome le serpi. *M. V.* 8. 79. Sufolando, e picchiando le panche, quando faceano loro diceria (*qui per ischerno, nel qual senso diciamo Far la fischiata*) *Galat.* 7. Il dirugginare i denti, il sufolare, lo stridere, e lo stropicciar pietre aspre ec.

§. I. *Sufolar negli orecchi, vale Dire altrui il suo concetto in segreto*. Lat. *in aurem insusurrare*. Gr. *εἰς τὸ οὖς ψιθυρίζειν*. *Lab.* 279. La quale ha faccenda superchia pur di far motto a questa, e a quell' altra, e di sufolare ora ad una, ora ad un' altra nell' orecchie.

§. II. *Sufolar negli orecchi, vale anche Dire segretamente ad altrui cosa, che 'l metta in sospetto, che anche diciamo Mettere una pulce nell' orecchio*.

SUGANTE. *Che Suga, Succiante*. Lat. *sugens, exsugens*. Gr. *μυζῶν, ἐκμυζῶν*.

§. *Carta sugante, diciamo quella Carta, che per mancanza di colla non regge, ma enzuppa, e succia l' inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si sorbi*. Lat. *charta bibula, exsugens*. Gr. *χάρτης ἀπομυζητικός*. *Red. cons.* 1. 155. La colatura subito si ricoli di nuovo per carta sugante, e si serbi per l' uso detto di sopra, facendo la composizione quante volte sarà di bisogno.

SUGARE. *Succiare*. Lat. *sugere, exsugere*. Gr. *μυζᾶν, ἐκμυζᾶν*. *Amet.* 96. Benchè il sangue non sughino, nè la virtù scemino di quella. *Ovvid. Metam. Strad.* Se il caldo del sole non sugasse la soperchia umidità, l' aire si corromperebbe. *Sen. Pist.* 99. Così acconciam noi i piccoli fanciulli ec. e diam loro la poppa a sugare. *Cr.* 2. 3. 2. Usano le piante il nutrimento, ovvero il sugano e se spezialmente puro, e convenevole, e simigliante a loro. *Franc. Sacch. rim.* 11. La fonte, che dov' entra mai non sega, Se ono amor, virtù, e gentilezza.

§. *Oggi Sugare, si dice più propriamente di quella carta, che per difetto di colla non regge allo 'nchiostro*.

SUGATTO. *Sovatto*. *Menz. sat.* 4. O Paigui, le tue funi, e i tuoi sugatti Fan miracol per Dio, se san legare Quelli balordi, ed a sgiumbescio fatti.

SUGGELLAMENTO. *Il suggellare*. Lat. *obsignatio, sigillatio*. Gr. *κατασφράγισμα*. *Valer. Mass.* Acciocchè 'l contaminamento di cotale infamia non passi al suggallamento della gloria di Mario.

SUGGELLARE. *Segnare, o Improntare con suggello; e prendesi generalmente per Serrar lettere con cera, o altra materia tegnente*. Lat. *obsignare*. Gr. *κατασφραγίζειν*. *Filoc.* 3. 190. Fatta la pistola, Florio la chiuse piangendo, e suggellolla. *G. V.* 9. 79. 3. Aveali tolto il suggello, perchè avea suggellate le dette lettere senza sua coscienza. *Pass.* 78. La rinchiuse in una piccola cella serrandola di fuori, e suggellandola coll' anello suo ec. che tolti non uscisse infino a tanto, ch' egli, che la v' avea rinchiusa, non l' aprisse. *Dant. Inf.* 11. E però lo minor giron suggella Del segno suo e Soddoma, e Caorsa, E chi, spregiando Dio, col cuor favella.

§. I. *Per Combaciare, Turar bene; e si usa tanto nel signific. att. che nel neutr.* Lat. *occludere, obturare*. Gr. *..*. *Pallad. Genn.* 15. Voglionsi quelli orciuoli di sopra dalla bocca chiudere, e suggellare. *Dav. Colt.* 165. Stotenna un pezzo di carne secca, lasciandovi tanto grasso nel mezzo appiccato, che a guisa di cocchiume turi la botte, e fa', che v' entri per forza, e suggelli.

§. II. *Suggellare, per Segnare la carne a' malfattori col ferro infocato*. Lat. *inurere*. Gr. *..*. *Plut. Franc. Sacch. rim.* 49. Scopare, e suggellar, mozzar l' orecchio La legge ti dimostra, e fatti specchio. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Facesse quel rapacissimo soldato, quell' ingratissimo oste, quell' avarissimo naufrago suggellare. *Borz. Varch.* 1. *pros.* 4. La qual cosa risaputa, il Re fece bandire, che se eglino fra tanto di non si fussero da Ravenna partiti, dovessero prima essere suggellati, e poi scacciati, e mandati in esilio. *Malm.* 9. 11. E per fuggirne a' passi la gabella, Lo bolla, marchia, e tutto lo suggella (*qui per simil.*)

§. III. *Per metaf.* Lat. *imprimere, inurere*. Gr. *..*. *Disc. Calc.* 33. L' uomo forte non tiene severo conto di quelle percosse, che fanno livido il corpo nostro, ma solamente di quelle cose, che possono alcuna macchia nell' animo suggellare. *Lasc. Spir.* 3. 4. Un mio pari, come egli apre la bocca, ognuno appunta, ognuno suggella, ognuno ribadisce.

SUGGELLATO. *Add. da Suggellare*. Lat. *obsignatus*. Gr. *κατασφραγισθείς*. *Dant. Inf.* 30. Dov' io falsai La lega suggellata del Batista. *Filoc.* 3. 292. Prese il servo la suggellata pistola, e quella, con istudioso passo pervenuto a Marmorina nelle reali case, presentò a Biancofiore occultamente. *E* 7. 396. La quale (*sepoltura*) da armate guardie, e suggellata fu guardata (*cioè: chiusa*) *M. V.* 8. 72. Portarono i patti giurati soscritti, e suggellati per li caporali. *Guid.* 6. Gli ammonito Antenore, che il detto trattato celino sotto suggellato silenzio (*qui per metaf. e vale: segreto*) *Cr.* 9. 95. 4. I fori debbono esser piccoli, e le fessure dell' alveario ottimamente suggellate. *Bern. Orl.* 2. 24. 60. Che l' un pezzo in sull' altro suggellato Rimase senza muoversi niente (*cioè: Combaciato, Unito strettamente insieme*)

SUGGELLO. *Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la 'mpronta, che s' effigia nella materia, sulla quale si suggella. E l' impronta ancora fatta col suggello chiamasi nel medesimo modo*. Lat. *sigillum, signaculum*. Gr. *σφραγίς*. *G. V.* 8. 95. 1. Se ne portò seco il suggello dello Ercole del comune. *E* 12. 108. 1. Portando in insegne, e suggello l' arme di Francia, e d' Inghilterra dimezzata. *Dant. Par.* 2. E 'l ciel, cui tanti lumi fanno bello, Della mente profonda, che lui volve, Prende l' image, e fassene suggello. *E* 8. La circular natura, ch' è suggello Alla cera mortal, fa ben su' arte. *E* 14. Ma chi s' avvede, che i vivi suggelli D' ogni bellezza più fanno più suso. *But. ivi*: Chiama li pianeti suggelli vivi.

§. I. *Suggello di confessione, vale la Segretezza, alla quale è tenuto il confessore*. Lat. *sigillum*. Gr. *σφραγίς*. *Pass.* 191. Si dee tenere celato quello, che l' uomo riceve in segreto, e sotto suggello di confessione.

§. II. *Per Segno*. *Dant. Inf.* 19. E questo fia suggel, ch' ogni uomo sganni. *But. ivi*: Fia suggel, cioè segno, che ogni uomo sganni, cioè, che credesse, che fusse stato altramente.

§. III. *Per Compimento, Somma*. Lat. *complementum, summum, extremum*. *Tac. Dav. ann.* 3. 69. Ancario Prisco

Non accu-

accusò Ceſin Cordo viceconſolo di Candia di ladroneccio, e di maeſtà, ſuggello allora d' ogni accuſa. *F. ann. 4. 97.* V' entrò la diſcordia nelle avverſitadi, ſuggello di tutti i mali.

SUGGERE. *Succiare.* Lat. *ſugere, exſugere.* Gr. μυζεῖν, ἐκμυζεῖν. *Petr. ſon. 218.* Così gli afflitti, e ſtanchi ſpirti miei Appoco appoco conſumando ſugge. *Ar. Fur. 30. 37.* E quel ſuggando dagli umidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri ec. *Caſ. rim. ſon. 2.* Ch' io temo, non gli ſpirti in ogni vena Mi ſugga, e la mia vita arda, e depréde. *E ſon. 18.* O fera voglia, che ne rodi, e paſci, E ſuggi il cor, quaſi affamato verme. *Fir. dial. bell. donn. 393.* Se voi conſidererete bene la natura della poppa, voi troverete, che ancorch' ella ſia di quella ubertà, e abbondanza, che ſa ognuno, non però ne getta il latte in bocca da per ſe, ma biſogna ſuggerlo.

SUGGERIRE. *Mettere in conſiderazione, Proporre.* Lat. *ſuggerere, monere, in memoriam revocare.* Gr. ὑπομιμνήσκειν. *Segn. Conf. iſtr.* Prima di ſuggerirvi, come dobbiate maneggiare quell' arme.

SUGGESTIONE. *Stimolo, Tentazione, Iſtigazione.* Lat. *dolus, * ſuggeſtio.* Gr. δόλος, αἴτιον. *Maeſtruzz. 2. 33.* La ſuggeſtione ſi fa per la memoria, ovvero pe' ſenſi del corpo, quando veggiamo, o udiamo alcuna coſa, odoriamo, o guſtiamo, o tocchiamo. *Mor. S. Greg.* Acciocchè eſſendo aggravata la forza del dolore, allora agevolmente vinceſſe in lui la ſuggeſtione, cioè lo 'nganno, che a lui era fatta dal nimico, per parlar della femmina. *M. V. 4. 38.* Provide, che per aſtuta, e diſſimulata ſuggeſtione gli convenia procedere. *But. Purg. 8. 1.* Siamo tentati in due modi, o di negligenzia ec. o di ſuggeſtione. *E 18. 1.* Benchè a ciò t' invitino le ſuggeſtioni diaboliche. *E altrove:* Per la ſuggeſtione del demonio ſpeſſo poi vi caggiono.

SUGGESTIVO. *Aggiunto, che ſi dà per lo più a interrogatorio, o interrogazione; e vale, Che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò, che non avrebbe detto.* Lat. ** ſuggeſtivus.* *Segn. Conf. iſtr.* Qui le interrogazioni, che chiamanſi ſuggeſtive, quando ſien fatte con giudizio, e con garbo, non ſi diſdicono.

SUGGETTAMENTE, e SOGGETTAMENTE. *Avverb. Con ſuggezione.* Lat. *ſerviliter.* Gr. δουλικῶς. *Teſ. Br. 2. 26.* Tennelo ſuggettamente tanto, che Demetrio figliuolo del ſopraſcritto Demetrio uccide Aleſſandro.

SUGGETTAMENTO, e SOGGETTAMENTO. *Il ſuggettare.*

SUGGETTARE, e SOGGETTARE. *Far ſuggette.* Lat. *ſubjicere, in ditionem redigere.* Gr. εἰς δουλείαν ὑπάγειν, καταδουλοῦν.

SUGGETTATO, e SOGGETTATO. *Add. da Suggettare, e Soggettare.* Lat. *ſubjectus, in ditionem redactus.* Gr. καταδουλωθείς.

SUGGETTATORE, e SOGGETTATORE. *Che ſuggetta.*

SUGGETTINACCIO. *Peggiorat. di Suggettino.* *Zibald. Andr.* Non lo ſcolpò conoſcendo, che era un ſuggettinaccio.

SUGGETTINO. *Dim. di Suggetto. Parlandoſi di perſona, ſi prende per ironia in mala parte.* *Fr. Giord. Pred. R.* Si prendono a fare ſtima grande di certi ſuggettini ſcandaloſi.

SUGGETTISSIMO. *Superl. di Suggetto.* Lat. *addictiſſimus.* Gr. πάνυ ὑπήκοος. *Segn. ſtor. 9. 251.* Col quale eſempio ammonita tutta la Fiandra divenne incontinente ſuggettiſſima ad ogni ſua voglia.

SUGGETTO, e SOGGETTO. *Suſt. Coſa, in cui, o ſopra cui ſia poſta alcuna altra, Coſa, che ne ſoſtenga un' altra, Materia ſuggiacente.* Lat. *ſubjectum.* Gr. ὑποκείμενον. *Maeſtruzz. 2. 15.* Nel terzo modo ſi può conſiderare la carità dalla parte del ſuggetto, in che ella ſta. *Dant. Purg. 17.* Mai non può dalla ſalute Amor del ſuo ſuggetto volger viſo. *E Par. 2.* Come a' colpi de' caldi rai Della neve riman nudo 'l ſuggetto. *But. ivi.* Nudo il ſuggetto della neve, cioè lo monte, o la pietra, in ſulla quale ella è, o ſta.

§. I. *Per Materia, di cui ſi parli, o ſcriva, Argomento, e Concetto di compoſizione.* Lat. *argumentum, materia.* Gr. ὑπόθεσις. *Petr. canz. 18. 1.* E chi di voi ragiona Tien dal ſuggetto un abito gentile. *E canz. 46. 4.* Alto ſoggetto alle mie baſſe rime. *Tac. Dav. ann. 6. 121.* Moſtrò il ſuggetto d' una tragedia di Scauro, i cui verſi s' adattavano a Tiberio.

§. II. *Per Suddito, Che ſoggiace all' altrui podeſtà.* Lat. *ſubditus, alienæ poteſtati ſubjectus.* Gr. ὑπήκοος. *Bocc. nov. 79. 12.* Di che i ſuggetti ſi contentarono molto, e lei ebbero molto cara. *E 97. 23.* Così adunque operando, ſi pigliano gli animi de' ſuggetti. *Stor. Eur. 5. 120.* Si fece guerra contro a Comacchio, e per forza ſi fe ſuggetto.

§. III. *Per Perſona; e piglia ſi in buona, e in cattiva parte.* Lat. *perſona, vir.* *Tac. Dav. ſtor. 1. 242.* Si fece venire Piſone Liciniano. Piacceſſegli il ſuggetto, o ſpintori, come alcuni vogliono, da Lacone ec.

SUGGETTO, e SOGGETTO. *Add. Suggettato, Suddito, Sottopoſto.* Lat. *ſubjectus, ſubditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος. *Guid. G.* Voi ſapete, o cariſſimo mio padre, che al dì d' oggi tutta l' Affrica, e l' Europa è quaſi ſoggetta agli Greci. *Dant. Par. 8.* Se mala ſignoria, che ſempre accuora Li popoli ſoggetti, non aveſſe Moſſo Palermo a gridar: mora, mora. *Paſſ. 81.* La carne ſtea ſoggetta allo ſpirito, e la ſenſualità alla ragione. *Maeſtruzz. 1. 50.* La penitenzia non ha altra materia, ſe non ſe eſſi atti ſuggetti a' ſenſi, i quali ſono in luogo del materiale elemento.

SUGGEZIONE, e SOGGEZIONE. *Aſtratto di Suggetto, e Soggetto, in ſignific. di Suddito, o di Soggettato; Lo ſtar ſoggetto, L' eſſer ſotto l' altrui podeſtà.* Lat. *ſubjectio, ſervitus.* Gr. δουλεία. *Com. Purg. 2.* Imprima conviene eſſere umile, ſottometterſi ad ogni ſoggezione. *Paſſ. 379.* Abbracciava i parvoli, e ponevagli in eſempio d' umiltà, e di ſoggezione. *M. V. 4. 40.* Trovato, che i Perugini ſi potevano diliberare dalla ſuggezione dello 'mperio ec. s' unirono inſieme co' Saneſi. *Fr. Giord. Pred. D.* E queſto per la ſuggezione ſua. *S. Greg. ſt.* Se ci flagellano, ſoſtegniamo, e ſopportiamo, con ogni ſuggezione, temendo, che peggio non ci facciano. *Rim. ant. Franc. degli Alberti 102.* Che quand' uom ſi diſpregia Sotto degno ſignore, Allor ſi fa maggiore. Che ſe ſi tiene in più vil ſuggezione.

SUGHERATO. *Add. Di Sughero.* *Fav. Eſop.* Nè ſi vergogna di portare calzari, e pianelle ſugherate.

SUGHERO, e SUGHERA. *Albero, che fa la ghianda, la cui corteccia del medeſimo nome è leggeriſſima, e ſerve a tenere a galla checcheſſia, e ad altri uſi.* Lat. *ſuber.* Gr. φελλός. *Morg. 20. 12.* E ſopra un alto ſughero impiccollo, E laſcial quivi appiccato pel collo. *Dav. Colt. 190.* Dentro (*nella ragnaia*) poni varie piante, allori, corbezzoli ec. ſughere, olmi, ontani ec. *E appreſſo:* Allori, querce, ſughere, e lecci ſeminati in buon divelti vengono più preſto, che in altro modo. *E appreſſo:* Gli allori ec. ſughera, lentiſchi, e ſimili, quando non abbiano il pane, ſi contentano delle barbe con aſſai del vecchio. *Sagg. nat. eſp. 12.* Egli è un tronco di cono formato di ſughero. *Malm. 10. 13.* E perch' ha inteſo, che tu ſai duello, Un rotellon di ſughero ti manda.

§. *Sughera, diciamo anche una Spezie di cantinetta fatta di ſughera.*

SUGLIARDO. *V. A. Sebeſo, Lordo.* Lat. *cœnoſus, lutoſus, ſordidus.* Gr. ῥυπώδης, βορβορώδης, ῥυπαρός. *Bocc. nov. 60. 7.* Egli è tardo, ſugliardo, e bugiardo. *Guitt. lett. R.* Vedrete lui nel veſtire ſugliardo molto, e neente curante.

SUGNA. *Graſſo, per lo più di porco; e ſerve per medicine, a per ugner cuoi, e ſimili materie.* Lat. *axungia.* Gr. ἀξύγγιον. *Cr. 6. 74. 2.* I dimeſtichi (*gigli*) ſe ſaranno peſti con ſugna vecchia, o in olio cotti, maturano il freddo apoſtema. *E 9. 77. 14.* La lor ſugna (*de' porci*) è buona per ugnere calzamenti, e conſervargli, e in molti unguenti da curare infermitadi. *Rim. ant.* Ami nel drappo ſuo cardo, e non ſugna. *Lor. Med. canz. 71. 4.* Sa di bozzima, e di ſugna.

SUGNACCIA. *Peggiorat. di Sugna.* *Libr. Son. 121.* E' piena di ſugnaccia, e di bitum Da fare operazion come un criſtéo.

SUGNACCIO. *Quella parte di graſſo, che è intorno agli arnioni degli animali.* *Mor. S. Greg.* Dalli fianchi ſuoi gli pendono i ſugnacci ec. e da queſti fianchi noi poſſiamo dire, ch' e' pendono li ſugnacci, perchè ec. *Franc. Sacch. nov. 155.* Con due batali dinanzi, che pareano due ſugnacci di porco affumicati.

§. *Per Sugna.* Lat. *axungia.* Gr. ἀξύγγιον. *Franc. Sacch. Op. div. 91.* Graſſo, o vero ſugnaccio di porco freſco ec. libbre due ec. Cola il ſugnaccio del porco al fuoco con la pezza, come quando il fai per mangiare. *E appreſſo:* Fa' colare al fuoco il ſugnaccio del porco ſcritto di ſopra. *Cr. 5. 7. 12.* La farina del grano miſchiata col mele ſana i coſſi della faccia, e alle mammelle per congelazione del latte indurate, con ſugnaccio, e vino cotta la durezza mollifica.

SUGNOSO. *Add. da Sugna; Che ha ſugna, Graſſo.* *Matt. Franz. rim. burl. 2. 125.* E con perfetta ſua divinità Il purpureo Roſſello, e Graſſellino, Ed il ſugnoſo Lencio umetterà.

SUGO, e SUCCO. Lat. *ſuccus.* Gr. χυλός. *Cr. 2. 4. 1.* Egli è da ſapere, che ſiccome negli animali, così eziandio nelle piante è una coſa, ch' è in potenzia a ciaſcuna parte della pianta, e chiamaſi ſugo, ec. Il ſugo è umore per li pori della radice attratto a nutricare tutta la pianta, il quale ſi diſtribuiſce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva. *Bocc. nov. 85. 22.* Premendoti tutto, non uſcirebbe tanto ſugo, che baſtaſſe ad una ſalſa. *G. V. 11. 63. 4.* In quella contrada ha molta erba, che ſi chiama cicuta, donde del ſugo ſi fa veleno. *Petr. canz. 26. 3.* Ed ho cerco poi 'l mondo a parte a parte, Se verſi, o pietre, o ſucco d' erbe nuove Mi rendeſſero un dì la mente ſciolta. *E ſon. 45.* E col terzo bevete un ſucco d' erba, Che purghe ogni penſier, che 'l cor affligge.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Inf. 32.* I' premerrei di mio concetto il ſuco Più pienamente (*qui ſuco per la rima in vece di ſucco*) *Car. lett. 1. 61.* Uſa un certo ſuo modo di procedere, che queſti cervelli, che lambiccano ogni coſa, rinnegano la pazienza di non poter trar ſugo del ſuo (*cioè: cavar coſtrutto*)

§. II. *Sugo della pentola, diceſi in iſcherzo per Broda.* *Pataff. 7.* Mia conſobrina è pur vaga del ſugo Della pentola.

§. III. *Per Letame.* Lat. *letamen.* *Teſ. Br. 3. 6.* Lo granaio del ſignore dee eſſere in quella parte medeſima, acciocchè ſia lungi da ſugo, e da tutti umidori. *Vit. SS. Pad.* Vedendolo lavorare la terra, e portar lo ſugo. *E altrove:* Obbediva a lui nella cura dell' orto in portare ſughi, e altri lavorii vili. *Dav. Colt. 158.* Faranno (*le viti*) aiutatele queſto ſugo, una coſa bella di uve.

SUGOSISSIMO. *Superl. di Sugoſo.* Lat. *ſucci pleniſſimus.* Gr.

Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Fanno quel decotto in acqua di fonte con erbe ſugoſiſſime.

SUGOSITÀ, SUGOSITADE, e SUGOSITATE. *Aſtratto di Sugoſo.* *Cr.* 11. 17. 1. In quello, dove è poca durezza, e molta ſugoſità, ottimamente (*l'innestamento*) s'appiglia.

SUGOSO. *Add. Pieno di ſugo.* Lat. *ſuccoſus*, *ſucci plenus*. Gr. [illegible]. *Cr.* 2. 12. 5. Nel verno, quando le piante ſi coſtringono dalla parte di fuori, dalla parte dentro ſi truovan ſugoſe molto più, che nella ſtate. *Amet.* 24. Che gli uberi di queſte ſan ſugoſi Di tanto latte, ch' i' non poſſo avere Vaſo sì grande, in cui tutto ſi poſi.

SUGUMERA. *Sicumera.* *Pataff.* 2. Deh non ne far così gran ſugumera. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Diſpiacemi di Cicerone aver detto tante coſe, e molte n' ho laſciate, delle quali ſole queſti oratori, che ſi dicono antichi, fanno gran ſugumera (*il T. Lat. ha:* mirantur, atque exprimunt)

SVIAMENTO. *Lo ſviare.* *Eſp. Salm.* L'uomo ſenza ſviamento perviene, e ſanza impedimento a vita eterna. *Com. Purg.* 16. In voi è tale ſviamento, come è nel mondo. *Paſſ.* 149. Dicendo la cagione, e 'l proceſſo del ſuo ſviamento. *Boez. Varch.* 5. *proſ.* 1. E da dubitare, che tu ſtanco di queſti ſviamenti di andare fuori di ſtrada, non ſii baſtevole a fornire il viaggio diritto. *Caſ. lett.* 76. Ma io mi doglio più, che io dubito, ch' ella non ſi tiri dietro lo ſviamento dello ſtudio.

SVIARE. *Propriamente Trarre della via, Deviare.* Lat. *a via dimovere*. Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 1. 13. In cotal maniera la nociva moltitudine delle formiche predette impedita dall' uſato ſalire dell' arbore, ſi ſvierà per forza. *Taſſ. Ger.* 19. 14. Mentre il Latin di ſottentrar ritenta, Sviando il ferro, che ſi vede opporre, Vibra Argante la ſpada.

§. I. *In ſentim. figurat.* *Dant. Purg.* 16. Però ſe 'l mondo preſente vi ſvia, In voi è la cagione. *Petr. canz.* 36. 3. Che ratto mi volgeſti al verde boſco, Uſato di ſviarme a mezzo 'l corſo. *Nov. ant.* 12. 2. Meglio è tagliare, che ſviare, che a dolcezze di ſuono ſi perdono le vertudi. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre ſono le coſe, che ci ſviano dal ſervire a Dio; la vana libertate, la profonda cupiditate, la vile fragilitate. *Boez. Varch.* 3. *proſ.* 3. Così vi ſviano dal medeſimo, e vi ritraggono molti errori di varie maniere.

§. II. *In ſignific. neutr. e neutr. paſſ. vale Uſcir di via; e ſi uſa anche frequentemente in ſentimento metaforico, e figurato.* Lat. *a recta via recedere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 29. Ma quel (*carro*) del ſol ſaria pover con ello: Quel del ſol, che ſviando fu combuſto. *E Par.* 27. Onde ſi ſvie l' umana famiglia. *Teſ. Br.* 7. 27. Guardate dunque, che 'l diletto non abbia ſignoria ſopra di voi, che fa molto ſviare l' uomo di virtude. *Paſſ.* 148. Ella ſi ſviò intanto, ch' ella diventò comune, e paleſe peccatrice. *Cron. Morell.* 270. Ma non perſeverare in queſto, che ti ſvierеſti dalle virtù. *Agn. Pand.* 68. E pare loro, che i garzoni meno ſe ne ſviino. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Tiberio mandò Druſo in Illiria per milizia apprendere, e per farſi dall' eſercito amare; ſtar meglio in campo, che a ſviarſi ne' piaceri della città. *Caſ. lett.* 87. Tu ſai quante volte ti ho detto, che lo ſviarſi è la più facil coſa.

§. III. *Sviar la bottega, ſi dice del Perdere gli avventori.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 420. La vergogna, non meno che l' utile, gli ſtimolava a non eſſere nel numero de' clientoli, ma degli avvocati; a non iſviare la bottega aperta da' lor maggiori (*qui per ſimilit.*)

SVIATISSIMO. *Superl. di Sviato.* *Libr. Pred.* Era uomo ſviatiſſimo, e gran nimico de' buoni religioſi.

SVIATO. *Add. da Sviare; ma denota propriamente Coſa, o Perſona, che ſia fuori della buona via, o volta a mal fare.* Lat. *devius*, *nequam*, *perditus*. Gr. [illegible]. *Urb.* Dove tu nelle uſanze cortigiane ſviato, ſe perſeveri, ti troverrai ec. *Dant. Par.* 18. Adora per color, che ſono in terra, Tutti ſviati dietro al malo eſemplo. *Paſſ.* 55. Di quello figliuolo prodigo, e ſviato, che ritornò al padre ec. *E* 65. Piero riceveтte perdono. Il figliuolo ſviato fu ricevuto a miſericordia, e abbracciato dal Padre. *Fr. Giord. Pred. S.* Quivi vidi gente ſviata, e corrotta ne' peccati. *M. V.* 8. 83. S' erano ricolti con aſſai gente ſviata, e atta a mal fare. *Petr. canz.* 39. 6. E queſto ad altre voce anco richiama La ragione ſviata dietro ai ſenſi. *Galat.* 69. Ma le più perſone nol fanno, anzi dietro all' appetito ſviate, e ſenza contraſto ſeguendolo ec.

§. *Per Traſandato, Ridotto a mal termine.* Lat. *confuſus*, *inordinatus*, *perditus*. Gr. [illegible]. *M. V.* 1. 50. Dandoſi alquanto tregua le novità dello ſviato regno.

SVIATORE. *Che ſvia.* *Fr. Giord. Pred. R.* Fuggano l'amicizia degli ſcelerati ſviatori.

SVIGNARE. *Fuggire con preſtezza, e naſcoſamente; voce baſſa.* Lat. *ſolum vertere*. Gr. [illegible]. *Cecch. Incant.* 2. 4. Oh non credere, Ch' egli ſvignino. *Malm.* 11. 7. Bel bello ſvigna, e vanne alla riſruſta D'un luogo da ſalvarſi da tal roſchia.

SVILIRE. *Avvilire.* Lat. *extenuare*, *deprimere*. Gr. [illegible]. *Agn. Pand.* 84. Voi ora ci ſviliſte molto il danaio, e ſecondo che diciavate, niuna coſa ſarebbe più utile. *Vit. Benv. Cell.* 470. Preſe quell' altro Lombardaſſo iſpediente, cercando di ſvilire l'opere ſue.

SVILITO. *Add. da Svilire.* Lat. *extenuatus*, *depreſſus*. Gr. [illegible]. *Salvin. diſc.* 2. 250. Pregio è delle lettere, che quantunque in alcuni ſcuri tempi non guiderdonate, non pregiate, non accolte, non accarezzate, non riſpettate, ma piuttoſto ſgradite, e ſvilite, ſieno ſtate da alcuno gentile, ed onorato ſpirito mai ſempre coltivate.

SVILLANEGGIARE. *Dire altrui villania.* Lat. *conviciari*, *contumelioſe dicere*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Pungil.* Gli Fariſei ſuperbi, e gli altri Principi rifiutava, e ſvillaneggiava. *Vit. SS. Pad.* Recandoſi a vergogna, che in loro preſenza lo Patriarca foſſe così ſvillaneggiato. *Liv. Dec.* 3. Tanto gli ſvillaneggiarono gli nimici orgoglioſamente, che l' odio di fuori vinſe. *Mor. S. Greg.* Più ſi ſtudiano di riprendere il male con iſvillaneggiare, che di confermargli nel bene.

§. *In ſignific. neutr. paſſ. vale Dirſi reciprocamente delle villanie.* *Din. Comp.* 3. 80. Ricominciato l' odio, in un conſiglio ſi ſvillaneggiarono di parole, le quali ingroſſarono per modo, che preſero l' arme.

SVILLANEGGIATO. *Add. da Svillaneggiare.* Lat. *contumeliis affectus*. Gr. [illegible]. *Cavalc. Frutt. ling.* La quale quantunque cacciata, e rifiutata, e ſvillaneggiata, non reſtò d' andargli dietro.

SVILUPPARE. *Propriamente Ravviare le coſe avviluppate, Ordinare, Strigare; Contrario d' Avviluppare; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *extricare*. Gr. [illegible].

§. I. *Per ſimilit. vale Svolgere.* Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 60. 15. Soavemente ſviluppando il zendado ec. fuori la caſſetta ne traſſe.

§. II. *Per metaf. vale Liberare, Diſtrigare.* *Bocc. nov.* 97. 7. Acciocchè io conſolata morendo, mi ſviluppi da queſte pene. *Liv. M.* Signori cavalieri, ſoccorretemi; e ſviluppoſſi dalle mani de' littori. *Cron. Morell.* 238. A ritrarre mercatanzia, e venderla, e a ſviluppare tutto non fu ſanza grande ſollecitudine, e fatica. *E appreſſo*: E pure queſto ritraſſi, e iſviluppò dalla maggiore coſa alla più menoma bene, e diligentemente.

SVILUPPATO. *Add. da Sviluppare.* Lat. *extricatus*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 59. 6. Preſe un ſalto, e fuſſi gittato dall' altra parte, e ſviluppatoſi da loro, ſe n' andò. *E nov.* 77. 3. Da ogni altra ſollecitudine ſviluppata ec. ſi dava buon tempo. *Dittam.* 1. 4. Poichè ſviluppato da lei fui. *E* 2. 11. Sì mi piacque Quando da lui ſviluppato fui. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Io per me non voglio legarmi a coteſto peſo ſenza potermene ſciorre, nè voglio l' animo mio ſviluppato in cotal feccia abbaſſato.

SVINARE. *Cavare il moſto del tino.* *Dav. Colt.* 160. Svina, e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò ſi riſenta, e ſchiariſca. Poichè ſvinato è, non pigiar più la vinaccia per niente, ma favvi ſopra un buono acquerello. *Tac. Dav. ann.* 11. 139. Meſſalina più sfrenata, che mai, faceva in caſa le maſchere da' vendemmiatori nel buono dell' autunno, pigiare, ſvinare ec. *Morg.* 23. 47. E ſvina, e ſvena di botto una botte.

SVINATO. *Add. da Svinare.*

SVINATURA. *Lo ſvinare; ed anche il Tempo dello ſvinare.*

SVINCIGLIARE. *Fruſtare con vinciglio.* *Fr. Iac. T.* 2. 2. 10. Se non già alla ſcuola, giami fruſtando, E ſvincigliando con mio lamentare.

SVISARE. *Guaſtare il viſo.* Lat. *denaſare*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 68. 17. Nè ti conſiglierei, che tu foſſi tanto ardito, che tu mano addoſſo mi poneſſi, che alla croce di Dio io ti ſviſerei. *Laſc. Parz.* 3. 5. Io non ſo, com' io mi ſia tenuto, ch' io non l' abbia ſviſato.

SVISATO. *Add. da Sviſare.*

§. *Fagiuoli ſviſati, ſi dicono quando è levato loro l' occhio.* *Buon. Fier.* 3. 2. 5. Sviſati, non è vero, que' fagiuoli?

SVISCERARE. *Cavar le viſcere.* Lat. *eviſcerare*. Gr. [illegible]. *Pror. Ital.* Lo ſparviere, poich' ha preſa la colomba, la ſviſcere, e sbudella. *Eſp. Salm.* L' api, le quali pungendo altrui, da loro ſi ſviſcerano (*qui neutr. paſſ.*) *Cavalc. Specc. cr. cap.* 38. Criſto ec. ſi ſviſcerò, ed aperſe il coſtato.

SVISCERATAMENTE. *Avverb.* Con iſviſceratezza. Lat. *medullitus*. Gr. ἀπὸ μυελῶν.

SVISCERATEZZA. *Aſtratto di Sviſcerato, in ſentimento di Cordiale; e vale Amore cordiale, eccesſivo.* Lat. *dilectio*, *vehemens amor*. Gr. ἀγάπη. *Red. lett.* 2. 17. Son ſicuro, che V. ſig. Illuſtriſſ. gradirà le corteſi ſviſceratezze di queſto gran cavaliere.

SVISCERATISSIMO. *Superl. di Sviſcerato.* Lat. *addictiſſimus*, *ſummo amore conjunctiſſimus*. Gr. [illegible]. *Varch. ſtor.* 4. 92. I Saneſi ec. nondimeno, per lo eſſere ſtati ſempre ſviſceratiſſimi, per dire come oggi ſi favella, della maeſtà dell' Imperadore ec. ſtavano in ſulle loro (*qui nel ſignific. del §. I. di Sviſcerato*)

SVISCERATO. *Add. da Sviſcerare.* Lat. *exenteratus*. Gr. [illegible].

§. I. *Per Appaſſionato, Affezionato.* Lat. *deperiens*, *devotus*, *flagrantiſſime amans*. Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Sviſcerati della memoria di Germanico, e' quali pareva veder lui. *E ſtor.* 4. 345. Quando l' ebbe piena di ſperanze, e di vento, gli levò le forze, mandando in guarnigione la legion ſettima ſviſcerata di lui. *Segn. ſtor.* 1. 18. La famiglia de' Salvi, che faceva la ſviſcerata del

popolo, era venuta in tanta grandezza, che nelle loro case i micidiali, gli assassini, ed ogni sorta di facinorosi stavano sicuri. *Borgh. Col. milit.* 436. Il quale si mostra per tutto sviscerate partigiano di questa fazione.

§. II. *Per Eccessivo, Cordiale. Fir. disc. an.* 24. Nondimeno lo sviscerato amore, ch' io porto a sua Altezza, la riverenza, ch' io debbo al trono di sua Maestà ec. non mi consentono lo star chero.

§. III. *In forza di sust. per Amico intrinseco.* Lat. *familiaris, intimus, ex intima amicitia.* Gr. [illegible]. *Tac. Dav. ann.* 2. 53. In contrario Domizio Celere suo sviscerato disse ec.

Svitare. *Contrario d' Invitare; Stornar lo 'nvito. Franc. Sacch. nov.* 23. Tu hai la scritta, con che tu invitasti quei cittadini a desinar meco; recatela per mano, e come tu gl' invitasti, va', e svitagli.

§. *Svitare, vale anche Scommetter le cose fermate colle vite.*

Svitato. *Add. da Svitare. Franc. Sacch. nov.* 23. Io non so, se questa fu maggiore cattività, che quella, che avrebbono fatto gli svitati, quando avessono avuto li corpi pieni.

Sviticchiare. *Contrario d' Avviticchiare; Distrigare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *avellere, extricare.* Gr. [illegible]. *Pataff.* 2. Tu se' incerato, che non ti sviticchi?

Svituperare. *Vituperare.* Lat. *vituperare, elevare. Libr. cur. malatt.* Non possono con ragione svituperare quel cattivo ministerio, e pure lo svituperano facilmente.

Svivagnataccio. *Peggiorat. di Svivagnato.*

§. *Per metaf. vale Disadorno, Scomposto.* Lat. *incomptus.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Bandiera, che tu sei, Sciatta, svivagnataccia.

Svivagnato. *Add. Senza vivagno.*

§. I. *Per metaf. vale Sciocco, Sgangherato.* Lat. *ineptus.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Voghon parer più savie, e più garbate, E riescon più scempie, e svivagnate.

§. II. *Bocca svivagnata, vale Eccedentemente larga. Lasc. Parent. prol.* Questa isvivagnata bocca, brutti denti, e piccol naso. *Alleg.* 288. Le palpebre hanno quasi arrovesciate, Gli occhi traversi; e ciglia, e cape' neri, E denti radi a bocche svivagnate.

Sviziare. *Levare il vizio.* Lat. *vitium tollere.* Gr. [illegible]. *Franc. Barb.* 195. 14. Volgiti quì, affrena, Se puoi, cotal notizia, Per lei avee, da tutto mal ti svizia.

Sulfureo. *Add. Di qualità di solfo.* Lat. *sulphureus.* Gr. [illegible]. *Lab.* 262. Del quale ec. spira un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. *Amet.* 70. Dietro alle spalle i non conosciuti ancora, tiepidi, e dilettevoli bagni di Baia s' aveano lasciati, e le montagne solfuree. *Tass. Ger.* 18. 83. Nè dal sulfureo sen fuochi mai tanti Il cavernoso Mongibel fuor diede.

Sullunare. *Add. Dicesi Ciascuna cosa, che sia dalla Luna in giù.* Lat.° *sublunaris.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Ha potestà sopra tutti i corpi sullunari. *Varch. Lez.* 426. Della materia prima ec. si compongono tutte le cose sullunari di quello mondo inferiore. *Gal. Sist.* 38. Per persuaderci, la natura dei corpi sullunari esser generabile, e corruttibile.

Sultana. *Donna del Sultano.*

§. *E Sultana, Nave grossa Turchesca.*

Sultanino. *Spezie di moneta Turchesca.*

Sultano. *Titolo di sovranità presso i Turchi.* Lat.° *sultanus.*

§. *Per lo stesso, che Sultanino. Buon. Fier.* 4. 0. 7. E sfrombole zecchini, e doppie snoccioli, Dove un sultan ben scarso era soverchio.

Sumministrare. *Somministrare.* Lat. *suppeditare, subministrare.* Gr. [illegible], χορηγεῖν. *Fir. rim.* 53. Che vai fummosa di quella beltade, Che l'amorevol Cian ti sumministra.

Sunto. *Ristretto, Compendio.* Lat. *summa, epitome.* Gr. [illegible]. *Libr. Son* 118. E quando e' fa partita, Avvisa sopra tutto, e quello è 'l sunto. *Ciriff. Calv.* 3. 89. E fatto ch' ebbe nella pietra il sunto, Si rivolse piangendo in ver la riva. *Gal. Sist.* 087. Voi ec. lo vedrete da questo breve sunto, ch' io ho fatto, di tutte le combinazioni.

Suntuosamente. v. **sontuosamente**.

Suntuosissimamente. v. **sontuosissimamente**.

Suntuosissimo. v. **sontuosissimo**.

Suntuosita', **suntuositade**, e **suntuositate**. v. **sontuosita'**.

Suntuoso. v. **sontuoso**.

Suo. *Pronome, che denota proprietà, o attenenza, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, dicendosi anche talora in vece di Suoi, Suà, o Sui.* Lat. *suus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 46. 5. Comandò, che ella fosse messa in certe case bellissime d' un suo giardino. *Dant. Inf.* 2. Da quel ciel, ch' ha minor li cerchi sui. *E Par.* 1. Del suo lume fa 'l ciel sempre quieto. *E* 2. Così l' intelligenzia sua bontate Multiplicata per le stelle spiega. *Petr. son.* 208. Quando fia chi sua pari al mondo trove?

§. I. *Suo, talora si riferisce al numero del più, in vece di Loro. Bocc. nov.* 42. 14. Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato. *Dant. Purg.* 26. Non son rimase acerbe, nè mature Le membra mie di là, ma son qui meco Col sangue suo, e colle sue giunture. *E Par.* 19. Che potran dir li Persi a' vostri Regi, Com' e' vedranno quel volume aperto, Nel qual si scrivon tutti suoi dispregi? *E* 31. Vedeva visi a carità suadi, D' altrui lume fregiati, e del suo riso. *Liv. dec.* 9. Alli tribuni parve luogo, e tempo d' assalire i suo' avversarj. *Cr.* 4. 8. 3. Non così agevolmente tralignano, ovvero si partono dalla sua generazione quelli, che di cotal luogo si colgono. *E* 5. 12. 14. L' acetose, e acerbe (*mele*) generano flemma, e putredini, e febbri per la proprietà del suo umore, e della sua crudità.

§. II. *So, per Suo, affisso ad altre voci. Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. *Fav. Ital. D.* Allora disse la suora alla Reina: Vuoi tu, ch' io ti meni sua sorella?

§. III. *Suo d' una sillaba, in vece di Sua, per proprietà di linguaggio, e per l' armonia. Bocc. nov.* 19. 08. Lei sempre come suo sposa, e moglie onorando, l' amò. *G. V.* 12. 8. 22. Venere nel leone gradi otto, faccia di Saturno, e contradio alla suo triplicità.

§. IV. *Aver le sue, o Toccar le sue, vale Esser aspramente sgridato, o percosso.* Lat. *plagas accipere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 45. 8. Se ella non istarà cheta, ella potrà aver delle sue.

§. V. *Far delle sue, significa Operare con poca avvedutezza, o senza prudenza; sottintendendovisi sciocchezze, debolezze, e simili; cioè Far delle sue solite sciocchezze ec.* v. **fare suo** §.

§. VI. *Suo, coll' articolo in forza di sust. vale Il suo avere, La sua roba. Bocc. nov.* 15. 30. A Perugia tornossi, avendo il suo investito in un anello. *E nov.* 49. 3. Il suo senza alcun ritegno spendeva.

§. VII. *E nel numero del più, vale I suoi parenti, o amici, o in altra maniera attenenti.* Lat. *sui necessarii, cives, conterranei, propinqui.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 3. 6. Vaghi ciascuno d' essere il più onorato tra' suoi. *E nov.* 48. tit. Vassene pregato da' suoi a Chiassi.

Suocero, e **suocera**. *Padre, e Madre della moglie, o del marito.* Lat. *socer, socrus.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 16. Sicchè non piacque ad Ubertin Donato, Che 'l suocero il facesse lor parente. *Bocc. nov.* 100. 33. Tolto Giannucolo dal suo lavorio, come suocero il pose in istato. *Ammaestr. ant.* 35. 4. 1. È un altro male tra suocera, e nuora, che una odia l' altra. *Boez. G. S.* 21. La compagnia degli onestissimi amici, il suocero Simmaco ec. difendono noi da ogni sospezione di tale peccato. *Bemb. stor.* 7. 90. Fu eletto dal senato per ambasciatore a dolersi con Filippo della morte della suocera.

Svogliare. *Contrario d' Invogliare; Tor la voglia.* Lat. *avocare, removere, dimovere a proposito.* Gr. [illegible]. *Petr. canz.* 14. 1. Del mio fermo voler già non mi svoglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perder la voglia. Rim. ant. P. N. Pier delle Vigne.* Perdo gioia, e mi svoglio, Quando di sua contezza mi rimembre.

Svogliataggine. *Astratto di Svogliato.* Lat. *fastidium, nausea.* Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Genn.* 18. 4. Se gran tempo non provi diletto alcuno nelle cose spirituali ec. ma piuttosto provi una svogliataggine somma, sta' bene attento, qualche demonio ti pasce.

Svogliatello. *Dim. di Svogliato; Alquanto svogliato.* Lat. *nauseâ affectus, fastidiosus.* Gr. [illegible]. *Alleg.* 212. Per istrapazzo si gittano, o da' fanciulli svogliatelli, e donne gravide ec.

Svogliatezza. *Svogliataggine.* Lat. *fastidium, nausea.* Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Agost.* 00. 1. Non altrimenti succede nel far del bene, massimamente in tempo di svogliatezza. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 423 Donde mai viene in alcuni una svogliatezza de i discorsi, un tedio, una inquietudine ec.

Svogliato. *Add. da Svogliare; Senza voglia; e dicesi propriamente del mangiare, benchè ad altre cose si riferisca.* Lat. *nauseâ affectus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 39. 8. Il cuoco mandò il manicaretto, il quale egli fece porre davanti alla donna, se mostrando quella sera svogliato, e lodógliele molto. *Fiamm.* 4. 118. Solo il riguardarle aveva forza d' invogliar l' appetito in qualunque più fosse stato svogliato. *Bemb. Asol.* 0. 105. Nè lascia di veder la soppostta bocca di piccolo spazio contenta, con due rubinetti vivi, e dolci, aventi forza di raccendere desiderio di baciargli in qualunque più fosse freddo, e svogliato. *Car. lett.* 1. 6. Iddio vi guarisca dello svogliato (*quì in forza di sust. per Isvogliatezza*) *R. d. Ditir.* 37. Son bevande da svogliati, E da femmine leziose.

Svogliatura. *Svogliatezza. Salvin. pros. Tosc.* 2. 54. Come questo disprezzo, questa svogliatura, questa nausea pur troppo comune al dì d' oggi?

Svolamento. *Lo svolare.*

Svolare. *Volare.* Lat. *evolare, volitare.* Gr. [illegible]. *Pallad.* Farina d' orzo, che svola dal mulino macinante.

Svolazzamento. *Lo svolazzare.*

Svolazzante. *Che svolazza.* Lat. *volitans.* Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 0. 4. 18. De' quali svolazzanti oggi qui molti ec. Cercan far preda ec.

§. *Svolazzante, vale anche Che sventola, Che è agitato* dal

dal vento. *Pass.* 45. La quale, traendo guai, presa per li svolazzanti capelli, crudelmente fedì per lo mezzo del petto col coltello, che tenea in mano.

SVOLAZZARE. *Propriamente Volar piano or quà, e or là*. *Cant. Carn.* 460. Or poichè un pezzo in queste parti, e in quelle Svolazzando siam iti, donne belle, Verrem, quando a voi paia, A beccar nella vostra colombaia (*parlano pippioni*) *Salvin. disc.* 1. 149. Si finge, che questo fanciullo svolazzando a suo piacere, capitasse un dì in quei boschetti di mirto.

§. I. *Svolazzare, diciamo anche per Dibatter l'ale*. Lat. *volitare*. Gr. ἀναπτερύσσεσθαι. *Dant. Inf.* 34. Non aven penne, ma di vispistrello Era lor modo; e quelle svolazzava Sì, che tre venti si moven da ello. *Cant. Carn.* 446. Le cornacchie si calan giù di fatto ec. Che svolazzando vengon pronte, e liete.

§. II. *Per metaf. vale Vagare or quà, or là*. *Coll. Ab. Isac.* Svolazzando per tutte queste cose a modo d' una cotale incomprensibile, e rapacissima fiamma.

§. III. *Per simelit. vale Essere agitato dal vento*. *Red. Inf.* 78. L' altro filo vagante or quà, e or là svolazza per l'aria.

SVOLAZZATORE. *Che svolazza*.

SVOLAZZO. *Svolazzamento, Cosa, che svolazza*. *Borgh. Arm.* 60. Que' fornimenti, o svolazzi, o come altrimenti si chiamino, che pendono dall' elmo, e adornano, e ricuoprono lo scudo. *Car. lett.* 2. 182. Così la veste come la sopravveste siano scosse dal vento, e facciano pieghe, e svolazzi.

SVOLERE. *Contrario di volere; Disvolere*. Lat. *nolle*, *non velle*. Gr. οὐ θέλειν. *Lab.* 140. Mobili tutte, e senza alcuna stabilità sono, in un' ora vogliono, e svogliono una medesima cosa ben mille volte.

SVOLGERE. *Contrario d' Avvolgere*. Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. ἐξελίττειν. *Alam. Colt.* 1. 4. Con poca riga, che più in alto muova, La svolga altronde ec.

§. I. *Per metaf. vale Rimuovere alcuno dalla sua opinione*. Lat. *exorare*, *a proposito ad suam sententiam traducere*, *flectere*. Gr. ἐξαιτεῖσθαι. *Maestruzz.* 1. 59. Dee l' uomo svolgere la moglie, ch' ella non addomandi il debito? Risponde san Tommaio. nol dee fare sanza ragionevole cagione, e anche allora non dee con grande importunità svolgeria per gli pericoli, che potrebbono intervenire. *Bemb. pros.* 1. 5. O voi avete me a quello di lei credere persuaso ec. o io voi svolgere da cotesta credenza potesti. *Varch. Ercol.* 75. D' uno il quale avea diliberato ec. di voler fare alcuna impresa, e poi per le parole, e alle persuasioni altrui se ne toe giù, cioè se ne rimane, e lascia di farla, che i Latini chiamavano *desistere ab incepto*, si dice: egli è stato svolto dal tale ec.

§. II. *Pur per metaf. vale talora Sviluppare, Spiegare distesamente*. Lat. *edisserere*, *enodare*. Gr. διεξιέναι. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. All' ufizio tuo s' appartiene di svolgere, e narrare le cagioni delle cose nascose.

SUOLO. *Superficie di terreno, o d' altro, sopra 'l quale si cammina*. Lat. *solum*. Gr. ἔδαφος. *Dant. Inf.* 17. Di quà, di là soccorren colle mani, Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. *E* 34. Non era camminata di palagio, Là 'v' eravam, ma natural burella, Ch' avea mal suolo, e di lume disagio. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Poco sole ec. entrava infino al suolo, il quale era tutto un prato d' erba minutissima.

§. I. *Suolo, per similit.* Lat. *solum*, *aequor*. Gr. πέδιον, πέλαγος. *Dant. Purg.* 2. Per li grossi vapor Marte rosseggia Giù nel Ponente sovra 'l suol marino.

§. II. *Suolo, dicesi anche quella Parte della scarpa, che posa in terra*. Lat. *solum*. Gr. ὑπόδημα. *Cr.* 9. 66. 2. Altri (*buoi*) sono di perfetta etade, i quali propriamente per le loro forze sono da mettere alla fatica, e le lor cuoia sono ottime per far suola di calzari. *Pataff.* 9. Il piè nell' o non gli hai, nè pur le suola. *Fior. S. Franc.* 143. Una lesina, colla quale si racconciava le suola. *Malm.* 3. 75. Ma quei viepiù si studiano a fuggire, E mostra ognun, se rotte ha in piè le suola.

§. III. *Suolo, pur diciamo a quel Disteso, o Piano di mercatanzie, o di grasce, o di cose simili poste ordinatamente, e distesamente in parti l' una sopra l' altra*. Lat. *solum*. Gr. στρῶμα. *Cr.* 6. 98. 3. In prima si lavino ottimamente (*le rape*) e appresso s' ordinino nel vaso a suolo, e in ciascun suolo si semini sale co' semi del finocchio, e della santoreggia. *Serd. stor. Ind.* 16. 636. In quella erano stivate le mercatanzie a suolo a suolo infino al sommo.

§. IV. *Suolo, si dice anche alla Pianta del piede, e alla Parte dell' unghia morta delle bestie da soma, e da traino*.

§. V. *Uscir del suolo, vale lo stesso, che Uscir del seminato, Impazzare*. Lat. *a via aberrare*. Gr. ἀποπλανᾶσθαι τῆς ὁδοῦ. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Per queste strade appunto come pazzi Furiosi, usciti affatto fuor del suolo Assaltan le botteghe.

SVOLTA. *Svoltamento, Luogo, dove si svolta*. *Buon. Fier.* 4. 3. 6. Non vo' guardarle in viso vergognose, Ch' io non l' ho riverite in quella svolta. *E intr.* 5. 3. E quel, ch' aspetta L' impubere alla svolta. *Losc. Parent.* 6. 7. Per l' uscio di dietro m' uscii di casa, e alla svolta del canto appunto ti venni a riscontrare.

SVOLTAMENTO. *Lo svoltare*. Lat. *flexus*. Gr. κάμψις.

SVOLTARE. *Contrario d' Avvoltare; Svolgere*. Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. I. *Si prende talora ancora semplicemente per Volgere, o Voltare*. Lat. *flectere*, *deflectere*. Gr. κάμπτειν, ἀποστρέφειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Ed avanzando troppo in fretta il passo Nello svolter d' un canto danno d' urto. *E* 4. 3. 6. Vuol la sorte, Ch' io me le vegga allo svoltar d' un canto Aver per altra via fattomi un ganghero. *Viv. disc. Arn.* 14. Dopo che si fosse svoltato a seconda d' Arno il detto sbocco d' Ombrone.

§. II. *Svoltare alcuni, vale Indurlo, Persuaderlo a checchessia*. Lat. *flectere*, *suadere*. *Buon. Tanc.* 1. 4. Gli è impossibil, chi dura ad amarle, A qualche po' d' amor non isvoltarle.

SVOLTATO. *Add. da Svoltare; Svolto*. Lat. *flexus*. Gr. κεκαμμένος.

SVOLTATORE. *Che svolta*. Lat. *flexor*. Gr. ἀποστρέφων.

SVOLTATURA. *Lo svoltare*. Lat. *evolutio*. Gr. ἐξέλιξις. *Viv. disc. Arn.* 14. Come dopo la svoltatura predetta ultimamente si è fatto sul modano lasciato dall' architetto Silvani.

SVOLTO. *Add. da Svolgere; Contrario d' Avvolto*. Lat. *evolutus*, *flexus*. Gr. ἀνειλιγμένος, κεκαμμένος.

§. I. *Per metaf. vale Persuaso*. Lat. *exoratus*. *Com. Par.* 12. Gli dubbj confermasse, gli svolti inducesse alla fede.

§. II. *E Svolto, Slogato, lo che si dice delle giunture dell' ossa*. Lat. *luxatus*. Gr. ἐξηρθρωμένος. *Franc. Sacch. nov.* 156. tit. Messer Dolcibene fa ec. tornare una mano a una fanciulla, che era sconcia, e svolta, nel suo luogo.

SVOLVERE. *Svolgere; ed è per lo più Voce poetica*. Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. *Per Ritrarre, e Distorre*. Lat. *retrahere*, *dimovere*, *avellere*. Gr. ἀνασπᾶν, ἀποσπᾶν, ἀποσπᾶσθαι. *Petr. son.* 145. Poi quasi maggior forza indi la svolva, Conviene ch' altra via segua.

SUONO. *Sensazione, che si fa nell' udito dal moto tremolo dell' aria, cagionato da percossa, strumento, voce, o altra simile cagione*. Lat. *sonus*, *sonitus*. Gr. φθόγγος. *Dant. Purg.* 1. Seguitando 'l mio canto con quel suono. *E Par.* 11. La trovò sicura Con Amiclate al suon della sua voce. *E* 20. E come suono al collo della cetra, Prende sua forma. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può, che quell' angelic' alma Non senta 'l suon dell' amorose note. *E son.* 183. Destami al suon degli amorosi balli. *Bocc. nov.* 50. 12. Parendogli, che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse uno usciuolo. *E nov.* 60. 10. Donommi ec. in una ampolletta alquanto del suono delle campane del tempio di Salamone. *E nov.* 77. 14. Videro lo scolare fare su per la neve una carola trita al suon d' un batter di denti, che egli faceva per troppo freddo. *E nov.* 97. 12. Le quali (*parole*) Minuccio prestamente intonò d' un suono soave, e pietoso. *Fr. Giord. Pred. S.* Gli uomini delle battaglie si usano tamburi, e suonora. *Sagg. nat. esp.* 241. Il suono, accidente nobilissimo dell' aria osserva un tenore così invariabile ne' suoi movimenti, che ec. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. O pure sei (come dicono i Greci per proverbio) quale è l' asino al suono della lira. *Cas. lett.* 71. Ella segue per lo più le buone opere, come il suono le percosse, e come l' ombra i corpi. *Galat.* 53. Le parole ec. vogliono essere ec. belle in quanto al suono, e al significato. *E* 57. L' onestà de' vocaboli consiste o nel suono, e nella voce loro, o nel loro significato.

§. I. *Figuratam.* *Cron. Morell.* 310. Mandossi a Vinegia Giovanni di Bicci, il quale pagò centoquarantamila fiorini di primo tratto; lo Imperadore si mosse al suono, e venne forse con quattromila cavalli. *E* 328. Ne profferimmo tanti (*danari*) a Buccicaldo, e al signor di Pisa ec. che dove contra di noi erano inacerbiti, e' si cominciarono a arrendere, e a addolcire come il mele, e stavano a udire il suono de' molti fiorini molto volentieri. *Gell. Sport.* 4. 5. Ghirigoro, che m' ha cacciato di casa a suon di bastonate. *Fir. Luc.* 5. 2. Prima lo voleva guarire in un baleno, e come e' sentì il suono del pagamento, e' l' ha allungata infino a quattro mesi. *Dav. Scism.* 78. Ruppero e suono d' archibusate la nemica cavalleria.

§. II. *Per lo Strumento, che si suona*. Lat. *instrumentum musicum*. Gr. ὄργανον μουσικόν. *Bocc. g.* 2. *f.* 7. Più danze si fecero, e sonarono diversi suoni.

§. III. *Per lo Sonare*. *Bocc. nov.* 41. 10. Di canto divenne maestro, e di suono.

§. IV. *Per le Parole, o Canzoni, che si cantano col suono*. Lat. *cantilena*, *melos*. *Bocc. nov.* 96. 12. Cominciarono a cantare un suono, le cui parole cominciano: Là ov' io son giunto, Amore. *E nov.* 97. 12. Cominciò sì dolcemente sonando a cantar quello suono, che quanti nella real sala n' erano, parevano uomini adombrati. *Fr. Giord. Pred.* Avea composto un suono scandoloso, e pieno di profanità, e di lascivia. *Tav. Rit.* Udendovi sonare, io dico, che voi siete messer Tristano di Cornovaglia, per cui il suono fu trovato da prima (*cioè: le parole, ch' e' cantava*)

§. V. *Per Fama, Grido*. Lat. *rumor*, *fama*. Gr. φήμη. *G. V.* 8. 89. 2. Mostrando di scender l' alpi, e di venire alla città di Firenze, dando suono, che gli dovea esser data la terra. *Car. lett.* 2. 44. Il suono, che V. S. dice, del mio nome non so come le sia potuto venire alle orecchie.

SUORA. *Sorella*. Lat. *soror*. Gr. ἀδελφή. *Dant. Par.* 21. Che Polinnia con le sue suore fero Del latte lor dolcissimo più pingue. *E* 24. O santa suora mia, che sì ne preghe. *G. V.* 10. 7. 3. Avea ec. per moglie una nipote del Re,

nate

nata di sua suora. *Mor. S. Greg.* Con questi tre figliuoli ancora muoiono le tre suore. *Nov. ant.* 80. 2. L' ammenda è, che ci rendano nostra suora Esiona.

§. *Suora, per Monaca; e si usa anche talora come aggiunto a nome di Monaca.* Lat. *soror sanctimonialis.* Gr. * [illegible]. *Pass.* 147. Non intendo, disse la suora, se più specificatamente non parlate. *Vit. S. Umil.* Se a te piace, o cristiana, manda del tuo alcuna cosa per l'amore di Dio alle suore rinchiuse. *E altrove:* Vai cercando di conversare colle suore di Monticelli, e di Ripoli. *Alam. Gir.* 1. 105. Noi siam quì, gli dicea, per divozione, Come son l'altre, che si chiaman suore. *Fr. nov.* 5. 238. Vide correr suor Appellagia alla sua cella a fuggire la tentazione.

SUORSA. *V. A. Sua suora.* Lat. *soror sua.* Gr. [illegible]. *Fior. Ital. D.* Allora disse la suorsa alla Reina: vuoi tu, ch' io ti meni sua sorella?

SUPERAMENTO. *Il superare.* Lat. *victoria.*

SUPERARE. *Vincere, Rimaner superiore, Sopravvanzare.* Lat. *superare, vincere.* Gr. κρατεῖν, νικᾶν. *G. V.* Fu signore di gran potenza, e valore, e superò tutti i signori.

SUPERATO. *Add. da Superare. Guar. Past. fid.* 4. 6. O fanciul glorioso, Per cui dell' Erimanto Giace la fera superata, e spenta.

SUPERATORE. *Che supera.*

SUPERBAMENTE. *Avverb. Con superbia.* Lat. *superbe, arroganter, contumeliose.* Gr. ὑπερηφανῶς, ἀλαζονικῶς, ὑβριστικῶς. *Fav. Esop. D.* Sì superbamente dalla mosca esser villaneggiata. *Mor. S. Greg.* Benchè superbamente vivendo si partano da Dio. *Pass.* 25. Togliendo loro il tempo, che superbamente usavano contra Dio. *Matt. Franz. rim. burl.* 164. Cammei, statue, colossi, e parimente Lassar pien di stupor l'architettura, Fabbricando così superbamente (*cioè: nobilmente, magnificamente*)

SUPERBETTO. *Alquanto superbo. Menz. rim.* 1. 231. Io mai più non vo' biasmarti, Ma lodarti, Benchè vano, e superbetto.

SUPERBIA. Lat. *superbia, arrogantia, fastus.* Gr. ὑπερηφανία, ἀλαζονεία, ἀγερωχία. *Tratt. pecc. mort.* Superbia è appetito, ovvero disiderio disordinato, e perverso di propria eccellenza. *E altrove:* Superbia è desiderio disordinato d'eccellenza, ma vanagloria è desiderio della manifestazione di quella eccellenza. *Albert. cap.* 48. Ed è la superbia un disiderio di tenersi l'uomo se medesimo troppo buono. *E appresso:* Ogni superbia è cominciamento di peccato. *Com. Purg.* 11. Superbia non è altro, che uno amore disordinato d'eccellenza, che la creatura desidera. *Pass.* 208. E' adunque superbia ec. uno appetito disordinato, ovvero uno amore perverso della propria eccellenza. *E* 247. Conciossiacosachè la superbia, come dice san Gregorio, sia una cechità della mente. *But. Inf.* 9. Superbia considerata largamente è non volere sottomettersi a Dio. *E Par.* 6. 2. Superbia è non volere soggiacere al comune reggimento. *Mor. S. Greg.* La superbia così si genera nella mente, come la maglia negli occhi, la quale tanto più diminuisce la vista, quanto più distende per gli occhi. *Coll. S. Bern.* La superbia, come ella è nascimento, a capo di tutti i peccati, così è rovina di tutte le virtudi. *Tratt. Consol.* Quando la superbia piglia l'uomo, ogni peccato commette, e quando si parte da lui, ogni peccato abbandona. *Dant. Purg.* 11. E non pure a me danno Superbia fe, che tutti i miei consorti Ha ella tratti seco nel malanno. *E Par.* 19. Lì si vedrà la superbia, ch' asseta. *Bocc. nov.* 100. 14. Questa risposta fu molto cara a Gualtieri, conoscendo costei non essere in alcuna superbia levata.

SUPERBIAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente, Con superbia.* Lat. *superbe.* Gr. ὑπερηφάνως. *Guid. G.* Antenore per lo traverso con viso crespo, che cotali parole diceva, superbiamente rispose. *Com. Inf.* 9. Costoro questo amore di madre ricevendo superbiamente, e non volendoli ricevere, si partirono dalla comunione della Chiesa.

SUPERBIARE. *V. A. v.* SUPERBIRE.

SUPERBIENTE. *V. L. Che è insuperbisce.* Lat. *superbiens.* Gr. ἀλαζονευόμενος. *Amet.* 49. Diedero aperta via a' superbienti giganti. *E* 58. Non solamente le mie angosce, ma le tue forze superbiente schernisce.

§. *Per metaf. Abbondante di soverchio.* Lat. *superbiens, se efferens, luxurians, exultans.* Gr. ἀγαλλιώμενος. *Cr.* 5. 1. 7. Se l'umore superbiente non si spanda per lato, ma mandi i rami in alto, si dee ricidere in quel luogo, dove i rami più convenevolmente cresceranno.

SUPERBIO. *V. A. Add. Superbo.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. ἀλαζών, ἀλαζονευόμενος. *G. V.* 8. 38. 3. Colla bizzarra salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro. *E cap.* 48. 12. Fu abbattuta, e cacciata di Firenze la 'ngrata, e superbia parte Bianca. *Guitt. lett.* 19. Tocca superbio sovra d'umiltà, cui paragone è suo, scovrirallo.

SUPERBIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente.* Lat. *arroganter, superbe. Vit. Plut.* Ma egli tornava per l'altra superbiosamente, sanza riguardo. *Fior. Ital. P. N.* E con lui superbiosamente disputato ec. *Fior. S. Franc. cap.* 4. tit. Frate Elia gli rispose superbiosamente. *Albert.* 3. 295. La tredecima cosa si è, che tu non parli superbiosamente.

SUPERBIOSO. *V. A. Add. Che ha superbia, Altiero.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. ἀλαζών, ἀλαζονευόμενος. *Pist. S. Gir.* Non mostrate superbiosa signoria. *Vit. Plut.* Pigliaron quattro navi del tiranno, e furon superbiosi per la vittoria. *Fior. Virt. A. M.* Dice Aristotile: tutti i vecchi naturalmente sono superbiosi.

SUPERBIRE, e SUPERBIARE. *Insuperbire.* Lat. *fastu extolli, superbire.* Gr. ὑπερηφανεύεσθαι. *Pass.* 208. Superbire contra Dio si è trapassare i comandamenti suoi, peccando, e non volere esser soggetto a Dio per obbedienza, e gittare da se il giogo della sua signoria. *Dant. Purg.* 12. Or superbite, e via col viso altiero, Figliuoli d'Eva, e non chinate 'l volto. *But. ivi:* Che cosa sia superbire, lo dimostra lo vocabolo: Superbire è sopra gli altri andare. *Dant. Par.* 29. Principio del cader fu il maladetto Superbir di colui, che tu vedesti. *Mins. Mad. M.* L'uomo primaio, quando superbì, cadde del Paradiso. *Dittam.* 1. 25. Non si superbi alcun per aver possa, Che qual si fida in questi ben terreni, Va dritto al cieco, e cade nella fossa. *Tass. Ger.* 7. 84. Non superbir però, che me quì vede Apparecchiato riprovar sue prove. *E* 12. 58. Ne gode, e superbisce; ah nostra folle Mente, ch' ogni aura di fortuna estolle!

SUPERBISSIMO. *Superl. di Superbo. Guicc. stor.* 14. 669. Le dispregiavano con superbissime, e intolentissime parole. *But. Purg.* 11. 2. Perchè fu superbissima persona.

§. I. *Per Grandissimo, e Nobilissimo.* Lat. *superbissimus.* Gr. ὑπερογκότατος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 282. Avendo Cartagine, e Numanzia, superbissime cittadi, ed il Romano giogo sprezzanti, abbattute.

§. II. *Per Elegantissimo, Bellissimo.* Lat. *elegantissimus.* Gr. χαριέστατος. *Salvin. disc.* 1. 351. Secondo che ne cantò nel superbissimo suo Ditirambo il gentilissimo signor Redi.

SUPERBITO. *Add. da Superbire.*

SUPERBIUZZA. *Dim. di Superbia. Libr. Son.* 44. Superbiuzza, veleno, dispetto, ed aschio.

SUPERBO. *Add. Che ha superbia.* Lat. *superbus, arrogans.* Gr. ὑπερήφανος, ἀλαζών. *Pass.* 107. Superbo è colui, il quale vuol parere sopra quello, ch' egli è. Chi vuol salire sopra quello, ch' egli è, superbo è. *Dant. Par.* 11. Nella presenza del Soldan superba Predicò Cristo. *E* 19. E ciò fa certo, che 'l primo superbo, Che fu la somma d'ogni creatura, Per non aspettar lume, cadde acerbo. *Petr. canz.* 41. 5. Ma poichè morte è stata sì superba, Che spezzò 'l nodo, ond' io temea scampare ec. *Bocc. g.* 6. *p.* 4. La Licisca, che attempatetta era, e anzi superba che no ec. voltatasi verso lui con un mal viso, disse. *Vit. S. Gir.* 39. Tu aumili il possente, e 'l superbo ricco, ed esalti l'umile. *Amm. ant.* 27. 1. 2. La glosa sopra quella parola del salmo: I superbi iniquità facevano, dice: grandissimo peccato nell' uomo la superbia è. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Il superbo non vuole mai vedere, come dice la gente meccanica, nè pari, nè compagnone.

§. I. *Per Nobile, Magnifico, Pompaso.* Lat. *superbus, nobilis, magnificus.* Gr. μεγαλοπρεπής. *Dant. Inf.* 1. Poichè 'l superbo Ilion fu combuslo. *Bocz. Varch.* 4. *rim.* 2. Se a quei, che ne' dorati Scanni sopr' alte, e preziose sedi Di bisso regio, e di porpora ornati Splender superbi vedi ec.

§. II. *Superbo muscolo, si dice Uno de' muscoli dell' occhio, che serve per alzarlo verso la fronte. Salvin. disc.* 1. 370. Quei, che governano propriamente gli occhi, sono i muscoli, che sono impiantati nell' occhio, de' quali l'uno tira all' insù, e chiamasi muscolo superbo ec.

SUPERBONE. *Accresc. di Superbo. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 67. Io parlo sol d'ingrati, e superboni.

SUPERBUZZO. *Dim. di Superbo. Libr. Pred.* Sono figliuoli superbuzzi, e ostinatelli.

SUPERCHIAMENTO. v. SOPERCHIAMENTO.

SUPERCHIANTE. v. SOPERCHIANTE.

SUPERCHIANZA. v. SOPERCHIANZA.

SUPERCHIARE. v. SOPERCHIARE.

SUPERCHIATO. v. SOPERCHIATO.

SUPERCHIATRICE. v. SOPERCHIATRICE.

SUPERCHIERIA. v. SOPERCHIERIA.

SUPERCHIEVOLE. v. SOPERCHIEVOLE.

SUPERCHIEVOLMENTE. v. SOPERCHIEVOLMENTE.

SUPERCHIO. v. SOPERCHIO.

SUPERCILIO. *V. L. Sopracciglio.* Lat. *supercilium.* Gr. ὀφρῦς. *Fir. disc. an.* 7. La filosofia apparisce più bella con mansueto aspetto, puro, e semplice abito, che coll' orrido supercilio coperto da qualsivoglia cappello. *E* 9. Le venner veduti quegli occhi spaventati, e quel supercilio crudele. *Tass. Am.* 1. 2. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch' ei vende a' mal' accorti con quel grave Suo supercilio, non han mai effetto.

SUPEREROGAZIONE. *Soprabbondanza, Ciò, che si fa oltre al proprio dovere.* Lat. * *supererogatio.* Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Marz.* 2. 3. Se tu non fai opere di supererogazione ec. sei spedito. *E num.* 3. Nè meno tu sei robusto, se ti contenti di quelle opere di supererogazione, che fai. *E Nov.* 11. 3. Tali hanno ad essere di ragione quell' opere, che sono dette quì di misericordia; hanno ad essere opere di soprabbondanza, e di supererogazione.

SUPERFICIALE. *Add. Che è nella superficie.* Lat. * *superficiarius, extimus. Lab.* 82. Come prima le parti superficiali andò leccando, così poi nelle intrinsiche trapassato, più vivo divenne.

§. I. *Per metaf. si dice di Cosa, che non si profonda, Esterno; Contrario d' Intrinseco. Com. Par.* 4. Andarono pure alla intenzione superficiale della lettera.

§. II.

§. II. *Superficiale, è anche termine matematico, chiamandosi alcune figure superficiali a differenza delle solide.* Gal. Sist. 204. Tiene tra le figure solida quel luogo, che il cerchio tiene tra la superficiali.

SUPERFICIALITÀ. *Astratto di Superficiale.* Segn. Mann. Giugn. 7. 1. Lo vuol fare con una tale superficialità, che gli basti ad ingannar se medesimo.

SUPERFICIALMENTE. *Avverb. In superficie; che anche in modo basso diciamo Pelle pelle.* Lat. *superficie tenus.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Queste parole superficialmente si discordano dalla ragione. *But.* Le cose unte ardono superficialmente tanto, quanto dura l' ungume. *Maestruzz.* 2. 32. 4. Queste cose degl' infami così superficialmente dette bastino. *Vinc. Mart. lett.* 36. Ma se si vorrà vedere superficialmente, parrà ec.

SUPERFICIE. *Il Disuori di ciascuna cosa.* Esp. Salm. Nascosta sotto la superficie della terra. *Fiamm.* 5. 9. I paurosi spiriti non altrimenti mi cominciarono per ogni parte a tremare, che faccia il mare da sottil vento disteso nella sua superficie minutamente. *Amet.* 10. Siccome la fiamma si suula nella superficie delle cose unte con subito movimento gittare ec. così Ameto ec.

§. *I geometri dicono la Superficie essere Ciò, che ha lunghezza, o larghezza, ma non altezza.* Lat. *superficies.* Gr. *ἐπιφάνεια.*

SUPERFICIETTA. *Dim. di Superficie,* Gal. Sist. 70. Non è luogo alcuno, al quale non arrivino moltissimi raggi riflessi da moltissime superficiette sparse per tutta l' intera superficie del corpo scabroso.

SUPERFLUAMENTE. *Avverb. Con superfluità, Di soverchio.* Lat. *immodice, immoderate.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 11. 1. L' uomo avvegnachè superfluamente ami le ricchezze ec. *Circ. Gell.* 7. 180. Ha fatto (*la natura*) che voi non potete mangiare, nè bere più, che il bisogno vostro, nè così usare ancora superfluamente cosa alcuna, donde abbia a nascere il male. *Gal. Sist.* 117. La particola poi, che voi dite essere stata lasciata da me, ho piuttosto sospetto, che sia superfluamente aggiunta da voi.

SUPERFLUITÀ, SUPERFLUITADE, *e* SUPERFLUITATE. *Astratto di Superfluo; Soprabbondanza.* Lat. *redundantia, superfluitas.* Gr. *περιουσία.* Bocc. introd. 10. Il guardarsi da ogni superfluità avesse molto a così fatto accidente resistere. *Cr.* 5. 16. 6. Anche se ne fa impiastro (*dell' orzo*) con mele cotogne, e aceto sopra le gotte de' piedi, e cessa il discorrimento delle superfluità alle giunture. *Coll. Ab. Isac.* 10. Adunque netta la cella tua dalle superfluitadi, e dalle delizie. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Mettimi innanzi agli occhi le spoglie di tutte le grandezze, e superfluità. *Galat.* 39. Per la qual cosa, ubbidito che noi abbiamo all' usanza, tutto il rimanente in ciò è superfluità.

SUPERFLUO. *Add. Soperchio.* Lat. *supervacaneus, supervacuus.* Gr. *περιττός.* Bocc. nov. 15. 18. Richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse domandò quel fanciullo. *E nov.* 98. 35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l' andarsi del modo dolendo, e di lui è una stoltizia superflua. *Maestruzz.* 2. 7. 3. L' uno modo si è, quando l' uomo va cercando di gloria per superfluo adornamento de' vestimenti. *Soder. Colt.* 40 Giova assai l' alleggerirle (*le viti*) di pampani, che si cognoscono essre superflui, e inutili.

SUPERIORE. *Sust. Principale, Capo.* Lat. *princeps.* Gr. *ἡγεμών.* Bocc. nov. 60. 16 Io fui mandato dal mio superiore in quelle parti, dove apparisce il sole.

SUPERIORE. *Add. Che soprasta; Contrario d' Inferiore.* Lat. *superior.* Gr. *ἀνώτερος.* Bocc. introd. 4. La quale (*pestilenza*) per operazion de' corpi superiori, o per le nostre inique opere ec. nelle parti Orientali incominciare ec. verso l' Occidente miserabilmente s' era ampliata. *E vit. Dant.* 262. Oppinione è degli strolaghi, e di molti naturali filosofi, per la virtù, ed influenza de' corpi superiori gl' inferiori e producersi, e nutricarsi. *Sagg. nat. esp.* 25. Ma restando superiori que' (*venti*) che soffiavano da tramontana, a poco a poco restò di sudare, e in poco più di mezz' ora il cristallo era asciutto.

SUPERIORITÀ, SUPERIORITADE, *e* SUPERIORITATE. *Astratto di Superiore.* Lat. *dignitas, majestas, auctoritas.* Gr. *ἀξίωμα, [illegible], αὐθεντία.* Guicc. stor. 19. 132. Non aver voluto satisfare a' giusti prieghi suoi di restituire a' Genovesi la solita superiorità di Savona.

SUPERLATIVAMENTE. *Avverb. In superlativo grado.* Lat. *superlative.* Gr. *ὑπερθετικῶς.* But. Inf. 8. Parlando hyperbolice, cioè superlativamente. *E* 32. 2. Disselo forse l' autore parlando superlativamente. *Franc. Sacch. nov.* 207. Perocchè 'n tutto il mondo sono due luoghi superlativamente notabili.

SUPERLATIVO. *Add. Più superiore di tutti, Il più sublime.* Lat. *egregius, eminentissimus.* Gr. *ἐξαίρετος, ἐξοχώτατος.* Teol. Mist. Queste cose si truovano nel superlativo grado nella gloriosa Vergine Maria tra gli altri santi. *Com. Inf.* 11. Chi offende Dio creator di tutti, offende in superlativo grado, perocchè Dio è eccellentissimo, e perfettissimo sopra tutti. *Cirif. Calv.* 1. 20. E porta lui, come i soldati fanno, Cornuto a quattin, ch' è superlativo. *Bern. Orl.* 1. 12. 10. Nè per crescer finisce, o si matura, Che non ha grado amor superlativo.

§. *Superlativo, è anche Termine gramaticale, ed è aggiunto di quel Nome, che denota la maggior grandezza, o il più alto grado di qualsivoglia proprietà, al qual nome superlativo gli antichi aggiunsero talora altre particelle accrescitive, come Molto, Assai, e simili.* Red. annot. Ditir. 208. Fu costume de' nostri scrittori antichi Toscani l' aver dato sovente l' accrescimento a' superlativi. *E* 209. Anche i Latini aggiungono particelle accrescitive a' superlativi. *E lett.* 1. 233. Osservi, dico, quella particella *molto* appiccata al superlativo, e sappia, che questa è una della finezze della lingua Toscana usata dagli antichi maestri a cagione di maggior espressiva. *Varch. Ercol.* 167. La lingua volgare ha ella superlativi? V. Hagli, e gli usa variamente in quel modo, che facevano così i Greci, come i Latini, perciocchè alcuna volta si pone il superlativo senza nessuno caso dopo se ec. alcuna volta colla preposizione *tra* ec. alcuna volta con *oltra* ec.

SUPERLAZIONE. *Astratto di Superlativo.* Lat. *superlatio.* Gr. *ὑπέρθεσις.* Varch. Ercol. 167. E' comparazione, ma non può esser superlazione.

SUPERNALE. *Add. Superiore, Di sopra.* Lat. *superior, supernus.* Gr. *ἀνώτερος, ὁ ἄνω.* Teol. Mist. E' questo atto divino supernale di necessità. *Mor. S. Greg.* Chiunque è cittadino della città supernale, non lascia la bruttura della carne per paura della pena, ma per amor della carità. *E altrove:* Sono stolti, e ignobili coloro, che per seguitare il loro appetito fuggono d' avere la supernale sapienza d' Iddio.

SUPERNALMENTE. *Avverb. Con potenza supernale, Con forza, a virtù superna.* Lat. *divinitus.* Gr. *ἄνωθεν.* Com. Inf. 7. Se non facesse il contrario miracolosamente, e supernalmente la infinita potenzia d' Iddio.

SUPERNO. *Add. Superiore, Di sopra.* Lat. *supernus.* Gr. *ὁ ἄνω.* Dant. Par. 3. Se disiassimo esser più superne, Foren discordi gli nostri desiri Dal voler di colui, che quì ne cerne. *E* 20. E quel, che segue in la circonferenza, Di che ragiono, per l' arco superno, Morte indugiò per vera penitenza. *Petr. son.* 265. Suoi santi vestigi Tutti rivolti alla superna strada Veggio. *Mor. S. Greg.* Le menti de' fedeli si lavano a contemplazione della cose superne. *Coll. SS. Pad.* Essendo inteso alle superne, ed incorporali cose.

SUPERPURGAZIONE. *Soverchia purgazione fatta da medicamento violento.* Lat. *superpurgatio.* Gr. *ὑπερκάθαρσις.* Red. Vip. 1. 15. Abbiamo osservato, che un mezzo grano d' ostia unta con olio di ricino ha fatto ad un omiciattolo vomiti, andare di corpo, e superpurgazioni angosciose, e terribili.

SUPERSTIZIONE. *Curiosa, e vana osservazione d' augurj, sortilegj, e simili cose proibite dalla vera religione, Falsa, e vana religione.* Lat. *superstitio.* Gr. *δεισιδαιμονία.* Pass. 351. Il nome d' Iddio ec. sanza niuna osservanza, o vana superstizione si dee invocare in ogni necessità corporale, e spirituale. *Petr. uom. ill.* Poich' ello venne in Africa, apparie, ch' ello era dispregiatore d' ogni cosa vana, come ello era della superstizioni, e volgari opinioni. *Mor. S. Greg.* Ove sono le superstizioni de' matematici, i quali, risguardando il corso delle stella, pongono ec. *Coll. SS. Pad.* S' ella s' appartiene alla superstizione de' Giudei. *Maestruzz.* 2. 14. Simigliantemente alla generazione della superstizione s' appartiene ogni ligatura, e tutti i rimedj; i quali eziandio la scienza de' medici vieta, o in parole, o in caleratte, ovvero in ciascheduna cosa, che si sospenda, o che si leghi, o sciolga.

SUPERSTIZIOSAMENTE. *Avverb. Con superstizione.* Lat. *superstitiose.* Red. osp. nat. 80. Altri più superstiziosamente si ristringono a dire, che la virtù contro 'l mal caduco solamente consista nel corno destro (*della gran bestia*)

SUPERSTIZIOSO. *Add. Pieno di superstizione, Derivante da superstizione.* Lat. *superstitiosus.* Gr. *δεισιδαίμων.* Pass. 338. Questa arte magica, e superstiziosa, e diabolica scienzia s' adopera in molti modi, e a molti effetti, secondo i quali trae diversi nomi. *Libr. Op. div. Andr.* 109. Veggio, che al tutto siete superstiziosi, e vani, e avete fra voi diverse sette. *Maestruzz.* 2. 14. Questo sarà indovinamento inlicito, e superstizioso. *Cavalc. Pungil.* Contro al peccato degl' indovini, e incantatori di Dimonj, e delli superstiziosi. *Vit. S. Gir.* 7. Noi eravamo siccome pecore erranti, e senza pastore per li errori, e superstiziose favole seminate, e che si seminavano per molti falsi profeti, e maestri bugiardi.

SUPINARE. *V. A. Neutr. pass. Porsi a giacere sulle rene, e colla pancia all' insù.* Lat. *se supinum locare, se supinare.* Gr. *ὕπτιον ὑπτιάζειν.* Sen. Pist. 121. Alcuni animali col dosso duro si supinano per alcuno avvenimento, non s' arrestano di menare i piedi, e le gambe.

SUPINO. *Sust. Uno de' tempi de' verbi.* Lat. *supinum.* Varch. Ercol. 169. Manca ancora la lingua nostra de' supini, come fanno i Greci, e gli Ebrei, ma si serve in quello scambio, come essi fanno, degli infiniti. *E appresso:* Cotesti sono supini in *um*, che significano azione; ma che dite voi di quelli, che finiscono in *u*, i quali significano passione?

SUPINO. *Add. Che sta, o giace colla pancia all' insù, o in sulle rene.* Lat. *supinus.* Gr. *ὕπτιος.* Dant. Inf. 23. E giù dal collo della ripa dure Supin si diede alla pendente roccia. *E Purg.* 14. Poi fer li visi, per dirmi, supini. *Nov. ant.* 100. 17. In quel sogno egli giacea supino. *Sen. Pist.* La testuggine, quando ell' è supina, non sente niun dolore. *Pass.* 362. Giacendo la persona supina in sulle reni, intervengono rei sogni, e noiosi. *Malm.* 9. 24. Chi boc-

con, chi per banda, e chi supino Giù se ne viene.

§. *Per Negligente.* Lat. *supinus.* Gr. *ῥάθυμος.* *Maestruzz.* 2. 13. Potrà il Vescovo con lui dispensare, se già la ignoranza non sia crassa, e supina. *E* 2. 15. 5. Ignoranza crassa, e supina è detta per metafora dell'uomo grasso, e supino, il quale non vede eziandio quelle cose, che innanzi gli sono, così anche colui, il quale le pubbliche manifeste cose dice si ignorare, al quale agevolmente non è creduto.

SUPINO. *Avverb. Supinamente.* Lat. *supine.* Gr. *ὑπτίως.* *Dant. Inf.* 14. Supin giaceva in terra alcuna gente.

SUPPA. *Zuppa.* Lat. *panis ex jure, vel vino.* Gr. *ἄρτος ζωμῷ, ἢ οἴνῳ ἐμβεβρεγμένος.* *Dant. Purg.* 33. Che vendetta di Dio non teme suppe. *But. ivi:* E' volgare opinione ec. che se alcuno fosse ucciso, e infra li nove dì dal dì della uccisione l'omicida mangi suppa di vino in sulla sepoltura, gli offesi non ne possano mai far vendetta, e però quando alcuno vi fosse morto, stanno li parenti del morto a guardare nove dì la sepoltura, acciocchè gli nimici non vi vegnano o di dì, o di notte a mangiarvi suso la suppa; e però dice l'autore, che la vendetta di Dio non ha paura d'essere impedita per suppe. *Tratt. Pat. N.* Come una suppa di vino, piena di pan caldo intinto in vino. *Franc. Sacch. nov.* 98. La Benvegnuda avea subito fatta la suppa. *Virg. Eneid. M.* Al quale la Sibilla venne incontro con una suppa confetta con mele (*qui impropriamente in cambio di Schiacciata, o di Panellino*)

SUPPALLIDO. *V. L. Add. Pallidiccio, Che ha del pallido.* Lat. *subpallidus.* Gr. *ὑπώχρος.* *Cr.* 4. 48. 9. Sono altri colori intra questi, cioè glauco, e roico, i quali sono tra 'l rosso, e 'l bianco, e 'l pallido, e 'l suppallido, i quali sono intra l'aureo, e 'l citrino.

SUPPEDIANO. *v.* SOPPIDIANO.

SUPPELLETTILE. *Arnesi, Masserizie.* Lat. *supellex.* Gr. *κατασκευή.* *Dav. Scism.* 85. Non ancor pieno di tanti danari, e gioie ec. e tanta suppellettile preziosa. *Car. lett.* 2. 146. Voler pitture, sculture, cose tutte di nobil disegno, e suppellettili di casa preziose.

§. *Per metaf.* Lat. *supellex.* Gr. *κατασκευή.* *Segr. Fior. Princ. lett.* Non ho trovato tra la mia suppellettile cosa, la quale io abbia più cara, o tanto stimi, quanto la cognizione delle azioni degli uomini grandi.

SUPPLICA. *Memoriale, o Scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia.* Lat. *libellus supplex.* Gr. *δέησις.* *Tac. Dav. ann.* 11. 135. Fanno segretamente una supplica in nome degli eserciti, pregano lo 'mperadore, che quando voleva dar loro un generale, gli desse prima le trionfali.

SUPPLICANTEMENTE. *Avverb. Supplichevolmente.* Lat. *suppliciter.* Gr. *ἱκετικῶς.* *Fr. Giord. Pred. R.* In quelle disgrazie supplicantemente si volgono all'aiuto de' santi.

SUPPLICARE. *Pregare umilmente, e affettuosamente, a voce, o per iscrittura.* Lat. *supplicare.* Gr. *ἱκετεύειν.* *But.* Supplicare è sotto altrui se piegare, sicchè supplicare è con umiltà pregare. *G. V.* 10. 70. 3. Fue isposto dinanzi a lui, e supplicato, ch'egli procedesse sopra al detto Iacopo di Caorsa. *Dant. Par.* 15. Ben supplico io a te, vivo topazio, Che questa gioia preziosa ingemmi, Perchè mi facci del tuo nome sazio. *M. V.* 1. 20. Fu supplicato al Papa, che nel prossimo futuro cinquantesimo anno la Chiesa rinnovasse generale perdono a Roma. *Cas. lett.* 5. Supplico V. M. che si degni d'udirlo con la sua benignità solita.

SUPPLICATO. *Add. da Supplicare.* *Buon. Fier.* 2. 3. 8. De' cavalier cortesi, Quai certo siete voi, desiderati, Richiesti, supplicati, Convengonsi i consigli. *E* 3. 4. 14. Invitato, pregato, supplicato, Violentato.

SUPPLICATORIO. *Add. Che supplica, Atto a supplicare.* Lat. *supplicatorius.* Gr. *ἱκετικός.* *G. V.* 12. 108. 3. La preleonte orazione ec. si divide in tre parti; la prima è raccomandatoria, e offeritoria; la seconda narratoria, e supplicatoria, la terza confortatoria.

SUPPLICAZIONE. *Il supplicare, Prece.* Lat. *supplicatio.* Gr. *ἱκεσία.* *Bocc. Introd.* 5. In quella non valendo alcun senno, nè umano provvedimento ec. nè ancora umili supplicazioni non una volta, ma molte ec. a Dio fatte dalle divote persone.

§. *In vece di Scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori, lo che più comunemente diciamo Supplica, o Memoriale.* Lat. *libellus supplex.* Gr. *δέησις.* *Pecor. g.* 3. *nov.* 1. Fecegli segnare tutte le supplicazioni sue. *Franc. Sacch. nov.* 35. Gli fece fare una supplicazione per impetrare alcun beneficio. *E appresso:* Lo Cardinale trovò la supplicazione, e dategliele, il menò dinanzi al Papa. *E appresso:* Come il Papa ebbe la supplicazione, la lesse ec.

SUPPLICE. *Add. Supplichevole.* Lat. *supplex.* Gr. *ἱκέτης.* *Fil. Ast.* 139. Pregato dalle pietose parole della supplice, e affannata tua donna consentile il frutto de' sirocchievoli abbracciamenti. *E* 159. Soccorri alla passionata anima della tua supplice Psiche. *Tass. Ger.* 3. 11. Traean supplici, e meste alle Meschite.

SUPPLICEMENTE. *Avverb. Supplichevolmente.* Lat. *suppliciter.* Gr. *ἱκετικῶς.* *Fiamm.* 1. 102. Quanto più supplicemente posso, la vostra pietà invoco.

SUPPLICHEVOLE. *Add. Che supplica.* Lat. *supplex.* Gr. *ἱκέτης.* *Tass. Ger.* 3. 25. Vuol, ch'ella suppia, ch'un prigion suo fere Già inerme, supplichevole, e tremante.

SUPPLICHEVOLMENTE. *Avverb. Con modo supplichevole, Con supplicazione.* Lat. *suppliciter.* Gr. *ἱκετικῶς.* *Fiamm.* 1. 57. Io supplichevolmente per questo vecchio petto ec. dal quale tu prima li nutritivi alimenti prendesti, ti prego, che tu medesima t'aiuti. *Serd. stor. Ind.* 16. 644. Impetrate supplichevolmente dal sommo Vicario di Cristo nostro Signore, che desse loro autorità. *E* 16. 652. Invocarono supplichevolmente l'aiuto della beata Vergine.

SUPPLICIO, *e* SUPPLIZIO. *Pena, Gastigo imposto a' malfattori dalla giustizia.* Lat. *supplicium, poena.* Gr. *τιμωρία.* *Bocc. nov.* 96. 16. Qual tradimento si commise giammai più degno d'eterno supplicio, che saria questo? *G. V.* 10. 230. 2. Così dicea ec. e la pena, e 'l supplicio essere imperfetti. *Fir. As.* 76. Avvegnachè maggior supplizio merita il mio peccato. *Cir. Gell.* 3. 72. Come può farsi questo ec. se non con pene gravissime, e con supplizi tanto crudeli per ispavento de' malfattori? *Ar. Fur.* 13. 2. Bench'io sia certa, dice, o cavaliero, Ch'io porterò del mio parlar supplizio ec. Pur son disposta non celarti il vero.

§. *Supplicio estremo, vale la Morte.* Lat. *extremum supplicium.* Gr. *ἐσχάτη τιμωρία.* *Amet.* 64. Quasi dal pessimo fiato della sua bocca condotta ad estremo supplicio gl'impongo silenzio.

SUPPLIMENTO. *Il supplire.* Lat. *supplementum.* Gr. *ἀναπλήρωμα.* *Fiamm.* 7. 60. Questo uno solo, e ultimo a tutti gli altri dia supplimento. *Petr. uom. ill.* Erano stati dati a' cavalieri per supplimento della disciplina dell'armi.

SUPPLIRE. *Adempiere, Sovvenire al difetto.* Lat. *supplere.* Gr. *ἀναπληροῦν.* *Bocc. nov.* 69. 5. Ho per partito preso di volere ec. che il nostro Pirro co' suoi abbracciamenti gli supplisca. *E nov.* 97. 39. Acciocchè io possa ec. quel diletto supplire, che ora per la vostra fretta, mi convien commettere. *Filoc.* 6. 181. Io con nuova nota supplirò al difetto. *Mor. S. Greg.* 3. 8. Io supplisco nella carne mia a quello, che manca delle passioni di Cristo. *But. Purg.* 9. 2. La fede sua supple lo difetto del sacerdote. *Ann. Pand.* 10. Se siete stati in cosa alcuna negrigenti, alla quale possiate per allora rimediare, subito vi supplite.

SUPPLIZIO. *v.* SUPPLICIO.

SUPPORRE. *Presupporre.* Lat. *ponere, dare.* Gr. *ὑποτιθέναι.* *S. Ag. C. D.* Suppongasi però, che Iuppiter sia a modo loro animo di questo mondo.

§. I. *Supporre, per Metter sotto.* *Tass. Ger.* 10. 2d. Altri suppor le fiamme, e il volgo misto D'Arabi, e Turchi a un foco ardere ha visto.

§. II. *Per Porre in luogo d'altro, Scambiare.* Lat. *supponere.* *Ar. Supp. prol.* Che talora i fanciulli si suppongano A quella etade, e per addietro siano Stati non meno più volte supposti, Oltre che voi l'abbiate nelle fabula Veduto, e letto nell'antiche istorie, Forse è qui alcuno, che in esperienza L'ha avuto ancor, ma che li vecchi siano Similmente dai giovani supposti, Nuovo, e strano vi dee parer certissima Mente, e pur anco i vecchi si suppongono.

SUPPOSITIVO. *Add. Che si suppone.* *Varch. Ercol.* 165. In molte cose sono diversi dagli articoli Greci, così prepositivi, come suppositivi. *E Lez.* 5. Quelle si manifestano ec. con alcun sillogismo apotetico, cioè suppositivo.

SUPPOSITIZIAMENTE. *Avverb. In cambio.* Lat. *suppositicie.* Gr. *ὑποβολιμαίως.* *Pecor. g.* 20. *nov.* 1. Son ricorso alla comune legge, la quale vuole, che i figliuoli sieno, non di quelle, che suppositiziamente gli allevano, ma delle madri proprie.

SUPPOSITO. *Add. Supposto.* *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Gli adulterini accettano, e suppositi.

SUPPOSITORIO. *Sust. Cosa da por sotto, Supposta.* Lat. *suppositorium.* Gr. *ὑπόθετον.* *Cr.* 5. 2. 13. Anche vale (*l'olio delle mandorle*) a provocare i mestrui, se se ne fara suppositorio con trifera magna. *E d.* 9. 2. Di quella, e d'olio comune si faccia suppositorio.

SUPPOSIZIONE. *Il supporre, Supposto.* Lat. *hypothesis, argumentum, positio.* Gr. *ὑπόθεσις.* *But. pr.* Si richiede di manifestar tre cose principalmente, cioè le cagioni, e appresso la nominazione, e poi la supposizion dell'opera. *Varch. Lez.* 5. Quelle si chiamano supposizioni, le quali si concedono nelle scienze, e massimamente nelle naturali, che ec. non possono avere le dimostrazioni metamatiche, cioè certissime.

SUPPOSTA. *Medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi.* Lat. *suppositorium, glans.* Gr. *βάλανος.* *Cr.* d. 91. 2. Ma se addivenisse per viaio delle budella di sotto, si faccia supposta della sua polvere (*del psillo*) *Red. annot. Ditir.* 211. Siccome la cura, o supposta vien chiamata spera, per essere un volgolo, così possano essersi dette spere quei fasci legati, e avvolti, che si gittano in mare per arrestare, e rattenere la nave.

SUPPOSTO. *Sust. Supposizione, Presupposizione, Il presupposto.* Lat. *positio.* Gr. *ὑπόθεσις.* *Sagg. nat. esp.* 198. Vuol esser gran cosa, che non ne dia de' barlumi, o non discopra intorno ad essa la falsità di qualche contrario supposto.

SUPPOSTO. *Add. da Supporre.* Lat. *suppositus, positus.* Gr. *ὑποτεθείς.* *Gal. Sist.* 221. Proposizione anco un'altra volta da voi supposta per vera, ma non dimostrata.

SUPPRESSIONE. *Il sopprimere.* Lat. *suppressio.* Gr. *ἀπόκρυψις.* *Guicc. stor.* 19. 793. Furono segretissimamente, e con suppressione de' nomi veri fatti consigli ec.

SUPREMAMENTE. *Avverb. Sommamente.* Lat. *summopere, ma-*

re, magnopere, *summum in modum*. *Car. lett.* 1. 142. Il Reverendiss. Gonzaga m' ha fatto grazia di mandare un' altra sua in mia raccomandazione, la quale m' è stata supremamente cara.

SUPREMO. *Add. Eminentissimo, Quello, che è il più alto, Quello, che è sopra ad ogni altro*. Lat. *supremus*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 13. E fosse il cielo in sua virtù suprema. *E* 27. E tale eclissi, credo, che 'n ciel fue, Quando patì la suprema possanza. *Petr. canz.* 42. 6. Le parti supreme Erano avvolte d'una nebbia oscura. *Bocc. nov.* 99. 36. La qual mai da me in sì supremo grado non fu meritata.

SUR. *Sor, Su, Sopra. E non si pone, se non innanzi a parola principiante da vocale*. Lat. *super*. Gr. ὑπέρ, ἐπί. *Cr.* 10. 23. 5. La cui parte di sotto sia sur un bastoncello piccolo. *Tesorett. Br.* Vidi uno scolaio Sur un muletto baio. *Dav. Colt.* 164. Mettivi buona parte de' raspi triti bene, e battuti in sur un'asse col coltello.

SORGENTE. *Che surge*. Lat. *surgens, nascens, exoriens*. Gr. [illegible]. *Bocc. g.* 5. *p.* 1. La surgenti raggi per tutto il nostro emisperio avavan fatto chiaro. *E g.* 8. *p.* 2. Apparivano le domenica mattina i raggi della surgente luce. *E vit. Dant.* 227. Parevano li suoi occhi due abbondantissime fontane d'acqua surgente. *Alam. Colt.* 2. 48. Ma questo adopre alla surgente aurora.

SURGERE, *e* SORGERE. *Uscir fuori, Levarsi*. Lat. *surgere*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 10. Nell' ora, che la sposa di Dio surge A mattinar lo sposo, perchè l'ami. *Bocc. nov.* 17. 6. E surgendo già dalla tempesta cominciata la terza notte ec. sentirono la nave sdrucire.

§. I. *Per Sollevarsi*. Lat. *se attollere*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 9. Si leva un colle, e non surge molt'alto. *Tass. Ger.* 13. 2. Sorge non lunge alle Cristiane tende Tra solitarie valli alta foresta.

§. II. *Per Iscaturire*. Lat. *scatere, scaturire, fluere*. Gr. βλύζειν. *Petr. canz.* 31. 4. Surge nel Mezzogiorno Una fontana, e tien nome del sole. *E* 42. 4. Chiara fontana in quel medesmo bosco Surgea d'un sasso. *Dant. Purg.* 28. L'acqua, che vedi, non surge di vena. *Borgh. Rip.* 470. Moisè percotendo la terra fa surger l'acqua.

§. III. *Per Salire*. Lat. *ascendere*. Gr. ἀναβαίνειν. *Petr. son.* 130. E sa per via di poggio in poggio sorge Di giorno in giorno. *Sagg. nat. esp.* 229. Accostandosi l'ambra già stropicciata, e calda e quel fumo, che sorge da una candela allora spenta, questo piega subito alla volta dell'ambra.

§. IV. *Per Incominciare*. *G. V.* 12. 16. 2. Fornita la detta lezione, surse un altro ufficio di maggior lieva.

§. V. *Per Nascere, Derivare*. Lat. *oriri, provenire*. Gr. [illegible]. *G. V.* 7. 91. 5. Che ancora ne surge materia. *Tes. Br.* 9. 4. Mandarli brevemente la somma di tutto suo ufficio a sahiarare sì, che nullo errore vi potesse surgere.

§. VI. *Surgere, per Fermarsi, Pigliar porto, Approdare*. *Morg.* 22. 159. Surgiam pur presto, e fuggiam via fortuna. *E st.* 160. E conforta il padron tanto, e minaccia, Cha surse finalmente, e 'l ferro spaccia. *E st.* 222. E come dentro al porto surti sono, Rinaldo dal padron fa dipartita. *Ar. Fur.* 30. 5. E perchè sa nutar com' una lontra, Entra nel fiume, e surge all' altra riva.

SURRESSIONE, *e* SURREZIONE. *Addo Resurrezione*. Lat. *resurrectio*. Gr. ἀνάστασις. *Gr. S. Gir.* 44. Arete guiderdone alla surressione. *Fr. Iac. T.* 3. 16. 22. Ben cinque volte il dì di surrezione Parve, e cinque altre sino all' Ascensione.

§. *Pasqua di Surressione, si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della resurrezione di Cristo*. *G. V.* 12. 8. 16. Per la pasqua di Surressione.

SURRETTIZIO. *Add. Aggiunto di Scrittura, che sia falsa, e di Grazia, che siasi ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera; termine legale*. Lat. *subrepticius*. Gr. [illegible]. *Serd. stor. Ind.* 3. 112. Sospettando per alcuni indizj, che la patente de' Portoghesi mostratagli da' marinari fosse falsa, e surrettizia. *Dav. Scism.* 23. Che dichiarasse la dispensa di Giulio surrettizia, e nulla.

SURREZIONE. *v.* SURRESSIONE.

SURROGARE. *Mettere uno in luogo d'un altro*. Lat. *subrogare*. Gr. [illegible]. *Ordin. Pac.* Un altro al detto modo, e forma si debbe surrogare, ed eleggere. *Guicc. stor.* 9. Fu ec. surrogato in luogo suo Francesco Carducci.

SURROGATO. *Add. da Surrogare*. Lat. *suffectus*. Gr. [illegible]. *Guicc. stor.* 16. 806. Burbone surrogato anco in caso della sua morte veniva a succedere. *Borgh. Fast. Rom.* 463. Quegli altri sussetti, che noi diremmo per avventura o sostituti, o surrogati.

SURTO. *Add. da Surgere*. *Dant. Inf.* 26. Io stava sovra 'l ponte a veder surto. *But. ivi*: Surto, cioè fermo, come si dice surta l'ancora, quando è fermata. *E Purg.* 21. Che Cristo apparve a' due, ch'erano in via, Già surto fuor della sepulcral buca. *E Par.* 18. E come augelli surti di riviera ec. Fanno di se or tonda, or lunga schiera (*in questi due esempj vale uscito*) *Vit. Pitt.* 94. Feceln adunque (*il cavallo*) alto di testa, e surto di collo (*cioè: diritto, svelto*)

SUSCITAMENTO. *Il suscitare*.

§. *Per metaf.* Lat. *excitatio, motus*. Gr. ἔγερσις, κίνησις. *M. V.* 6. 61. Allora s'accorsono, sanza suscitamento di guerra, quanto guadagno tornava al loro comune.

SUSCITARE. *Di morto far tornar vivo, Risuscitare*. Lat. *suscitare, a mortuis excitare*. Gr. ἐγείρειν, ἀνεγείρειν. *Tes. Br.* 2. 11. Egli predicò in Acaia, e là fu egli crocifisso, quando egli avea già fatti molti miracoli, come di morti suscitare, e d'altre infermitadi sanare. *Omel. S. Grisost.* Suscitava i morti, curava i lebbrosi, e cacciava le dimonia. *Coll. SS. Pad.* Il quale suscitòa loro il Salvatore, e liberògli. *Dant. Par.* 20. Di viva speme, che mise sua possa Ne' prieghi fatti a Dio per suscitarla.

§. I. *Per Eccitare, Far levar su, Far risentire*. Lat. *excitare, suscitare*. Gr. ἐγείρειν. *Coll. Ab. Isac. cap.* 37. Ogni allegrezza, la cui cagione non è da virtude, incontanente suscita movimento di concupiscenzia in colui, che la truova. *Mor. S. Greg.* Bene diciamo nel testo nostro, li quali sono apparecchiati a suscitare Leviatan. *Scal. S. Ag.* Dio alcuna volta suscita li figliuoli d'Abraam delle pietre ec. *Dav. Scism.* 5. Giuda Patriarca comandò a Onan suo secondogenito, che sposasse Tamar moglie stata del primo defunto senza figliuoli, per suscitare il seme al fratel suo.

§. II. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Tornare in vita, Risvegliarsi, Risentirsi*. *Bocc. nov.* 42. 16. L'amor di lui ne divenne maggiore, e la morta speranza suscitò. *M. V.* 1. 53. *tit.* Come per lievi cagioni suscitò novità in Romagna.

SUSCITATO. *Add. da Suscitare*. Lat. *excitatus, commotus*. Gr. [illegible]. *Bocc. vit. Dant.* 223. Per costui la morta poesia meritamente si può dire suscitata. *Stor. Eur.* 1. 1. Se il terzo Leone Pontefice ec. desideroso del ben comune, non avesse revocato, o, per meglio dire, suscitato in Ponente il dimenticato titolo dello Imperio.

SUSCITATORE. *Che suscita*.

§. *Per metaf.* Lat. *excitator*. Gr. ὁ ἐγείρων. *Filoc.* 5. 259. Dunque colui non è cacciator d'onore ec. nè suscitator di vizj, nè largitore di vane sollecitudini.

SUSCITATRICE. *Verbal. femm. Che suscita*. Lat. *excitatrix*. Gr. ἡ ἐγείρουσα. *Filoc.* 7. 143. Tu non conoscente se' de' meriti guastatrice, invocatrice d'ira, e suscitatrice di briga.

SUSINA. *Frutta nota di varie, e diverse spezie*. Lat. *prunum*. Gr. κοκκύμηλον. *Dant. Par.* 27. Ma la pioggia continua converte In bozzacchioni le susine vere. *M. Aldobr.* Tiene il corpo ben soluto con acqua cotta di susine. *Amet.* 15. Ti serbo gelse, mandorle, e susine, Fravole, e bozzacchioni in questo loco. *Cas. lett.* 74. Non lo perder dunque, e non spendere in ciriege, e in susine, nè in feste, nè amori di montagna sì bella, e sì cara occasione, e ventura.

SUSINO. *Albero, che fa la susina*. Lat. *prunus*. Gr. κοκκυμηλέα. *Pallad. Novemb.* 7. Il susino, ovvero pruno si semini co' noccioli nell' autunno di Novembre. *Cr.* 5. 21. 2. Il prugno, ovvero susino è arbore noto. *Alam. Colt.* 5. 109. Ove a diletto suo verdeggi il pomo, E 'l campestre susino. *Dav. Colt.* 185. Il susino generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, umido, e aggiaccio, particolarmente, e sune di modo il simiano, e il porcino. *Soder. Colt.* 66. Hanno le viti in odio i noccinoli, e' susini, e di crovaggi i cavoli. *E* 68. Non è dubio ec. essersi veduto un susino vivere sopra un ulivo; ma sono sconciature, e abortive, cha non bastano, nè possono bastar più che tanto.

SUSO. *Avverb. Su*. Lat. *sursum*. Gr. ἄνω. *Dant. Inf.* 33. E gli altri duo, che 'l canto suso appella. *E Par.* 2. Beatrice in suso, ed io in lei guardava. *E* 7. Quanto disubbidando intese ir suso. *Bocc. nov.* 50. 11. Gittovvi suso un pannaccio d'un saccone, che fatto aveva il dì votare. *Vit. Crist.* Che vi fu posto nel fieno suso. *Vit. S. M. Madd.* 35. Levatevi suso, e siate sani, e andatevi a procacciare il regno del Cielo. *Cronichett. d'Amar.* 128. I Fiorentini disfeciono a Fiesole alcuna fortezza, che rimasa v'era suso. *Tass. Ger.* 4. 36. Risponde: il tuo lodar tropp'alto sale, Nè tanto in suso il merto nostro arriva.

SUSORNARE. *V. A. Susurrare*. Lat. *susurrare*. Gr. ψιθυρίζειν. *Mor. S. Greg.* Certamente non possiamo dire, che esso apertamente con noi parli, ma che mormori, ovvero susorni.

SUSORNIONE. *Che più comunemente diciamo Sornione. Si dice di Chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere, e pigliasi in mala parte*.

SUSORNO. *V. A. Suffumicazione, Suffumigio*. Lat. *suffimentum*. Gr. θυμίαμα. *M. Aldobr.* La cura è, che sia purgare la materia della cagione con ghiera pigra, e poi riceva susorno di queste erbe ec. *Cr.* 5. 49. 3. Contro la frigidità del cerebro si dia la sua decozione (*del ramerino*) in vino, e lo 'nfermo riceva il susorno col capo coperto. *Pataff.* 3. Ecco susorno di questa baldoria.

§. *Susorno, diciamo anche Un forte colpo, che si dia altrui in sul capo*. *Morg.* 7. 17. Prima pensò d'appiccargli un susorno Al capo, a dir, ch' al suo modo zampogni. *E* 19. 6. Morgante un gran susorno gli appiccòe Col gran battaglio, e 'l capo gli sfabiaccòe.

SUSPENSIONE. *Sospensione*. Lat. *suspensio*. Gr. ἀργία. *Fior. S. Franc.* 184. Che 'l grado della contemplazione sia ec. sospensione di mente inebriata.

§. *Per Censura ecclesiastica*. Lat. *suspensio*. Gr. ἀργία. *Maestruzz.* 2. 51. In qua' cose s'accordano la scomunicazione, e lo 'nterdetto, e la suspensione?

SUSPENSIVO. *v.* SOSPENSIVO.

SUSPESO. *Sospeso*. Lat. *suspensus*.

§. *Per Incorso nella censura ecclesiastica detta Suspensione*. Lat. *suspensionis censura damnatus*. Gr. ἀργός. *Maestruzz.* 2. 45. Sanza necessità non si dee ricevere (*il battesimo*) dall' eretico, nè dallo scomunicato, nè dal suspeso.

SUSPICARE. *Sospecare, Sospettare*. Lat. *suspicari*. Gr. ὑπονοεῖν.

vole. Bocc. nov. 26. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più che l'usato spesse volte il riguardava nel volto. Albert. cap. 33. La mente dell' uomo agevolmente suspica, e crede di ciascuno quelle cose, che sostiene. Cas. lett. 29. Che non avendo l' effetto suo, potrebbe far suspicare le persone maligne.

SUSPIZIONE. Sospezione, Sospetto. Lat. suspicio. Gr. [illegible]. Bocc. nov. 27. 9. Lo innocente per falsa suspizione accusato.

SUSSECUTIVO. Add. Susseguente. Salvin. pros. Tosc. c. 203. Si potrebbe render l' ufizio senza questa sussecutiva solennità della cena.

SUSSEGUENTE. Che seguita immantenente. Lat. proximus, subsequens. Gr. [illegible]. Bocc. g. 6. f. 5. Il simigliante facemmo del sabato susseguente. Guid. C. Tutte l'altre schiere susseguenti assai dispuose provedutamente. Red. Ins. 45. Ebbe per aderente in gran parte ne' susseguenti tempi il Greco compilatore de' precetti dell' agricoltura.

SUSSEGUENTEMENTE. Avverb. Successivamente, Ordinatamente. Lat. gradatim, deinceps, deinde. Gr. [illegible]. Guid. G. Poi Pari, e poi lo Re Priamo, e poi susseguentemente Eneas. Dant. Conv. 137. Poi susseguentemente dice, com' ella valora, e accende amore. But. Delle quali tratterà susseguentemente, ovvero successivamente.

SUSSEGUENZA. Conseguenza. Lat. consequentia. Gr. [illegible].

SUSSIDIATORE. Che dà sussidio. Lat. adjutor, auxiliator. Gr. [illegible]. Buon. Fier. [illegible]. E soperchiati quei sepolti vivi, Uscir di quella tomba, chi per mano D' alcun sussidiator, chi in braccio ad essi.

SUSSIDIO. Aiuto nella necessità, Soccorso. Lat. subsidium. Gr. [illegible]. Bocc. intr. 13. A coloro ec. che infermavano, niuno altro sussidio rimase, che o la carità degli amici, e di questi fur pochi, o l' avarizia de' serventi. G. V. 11. 54. 4. Gli levò tutto il sussidio della decime di Cristianità a lui concedute. M. V. 2. 10. Il maggiore sussidio, che avessono, era l' agresto, e le frutta non mature.

§. Per Suggestione, e Instigamento. Lat. suggestio, incitamentum. Gr. [illegible]. G. V. 5. 38. 1. Incontanente per sussidio diabolico preso di lei, la promise, ed isposò a moglie. E 8. 38. 1. Il peccato dell' ingratitudine, e 'l sussidio del nimico dell' umana generazione della detta grassezza fece partorire superbia corruzione.

SUSSIEGO. Gravità, Sostenutezza. Lat gravitas, supercilium. Gr. [illegible].

SUSSISTENTE. Che sussiste. Segn. Mann. April. 1. 2. Guarda quanto tu sii tenuto a rendergli grazie d' una instruzione sì copiosa, sì soda, sì sussistente. Salvin. disc. 1. 124. Il piacere della verità è stabile, e fermo, e sussistente.

SUSSISTENZA. Attuale esistenza. Lat. * subsistentia. Gr. [illegible]. Dant. Par. 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato in nuove sussistenze. E 33. Nella profonda, e chiara sussistenza Dell' alto lume parvemi tre giri. Buon. Fier. intr. 2. 3. Ch' a tutte l' impossibil stravaganze Sussistenza donate.

SUSSISTERE. Avere attuale esistenza. Lat. existere.

§. Sussistere, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale Esser valida, Esser fondata, Reggere al martello.

SUSSOLANO. Uno de' quattro venti principali, che spira da Oriente. Lat. subsolanus. Gr. [illegible]. Libr. cur. malatt. Quando il sussolano soffia, allora cresce la bile.

SUSTA. Corda, con che si legano le some. Buon. Fier. 2. 1. 15. Un, che reca bacchette da cavalli, E scuriatoli, e sferze, e sproni, e pungoli, E funi, e morsi, e cavezzoni, e suste.

§. Essere, o Mettere in susta, vale Essere, o Mettere in moto, in agitazione, e simili. Lat. exagitare, incendere, accendere. Gr. [illegible]. Bern. Orl. 1. 24. 5. Però quei due Pagan metteva in susta. E 2. 27. 5. Ell' aran, fate conto, altro pensiero ec. E si provvederan di preti, e frati, Ed ecco in susta i vescovi, e gli abati.

SUSTANTE. V. A. Dicesi in sustante; e vale In piè. Nov. ant. 51. 4. Appresso il fece rizzare in sustante, e gli cinse una bianca centura.

SUSTANTIVAMENTE, e SOSTANTIVAMENTE. Avverb. A maniera di sustantivo. Lat. substantive. Gr. [illegible]. Varch. Lez. 247. Venghiamo omai a trattare del caldo preso sustantivamente.

SUSTANTIVO, e SOSTANTIVO. Add. Che ha sustanza, o sussistenza. Lat. substantivus. Gr. [illegible].

§. I. Sustantivo, è anche Termine grammaticale; e dicesi del Verbo, e del Nome. Verbo Sustantivo è Quello, che significa sustanza, o sussistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo. Maestruzz. 1. 52. Pare, che si debba dire, che quando questa parola voglio si congiugne collo infinito del verbo sustantivo ec. ovvero del verbo, che non significa atto, ma relazione ec. allora per questa parola voglio piuttosto si suola isprimere la volontà, che seguita, che la precedente.

§. II. E Nome sustantivo, o Sustantivo assolutamente, si dice Quello, che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposito è detto Addiettivo. But. Inf. 33. 1. Servio pone pure Alfea adiettivo del sustantivo origine. Franc. Sacch. nov. 11. Non accordando l' aggettivo col sustantivo, giunse balbettando a uno scuro passo là dove dice: da nobis hodie. Cart Fior. 72. Non ci ha 'l sustantivo, cui possa aggiugnersi. E 73. Non c' è sustantivo, a cui appoggiarsi. E appresso: In questo il ratto non è avverbio, ma addiettivo, al quale il sustantivo nome passo siccome replicato si vuole intendere. Red. annot. Ditir. 59. Negli esempj suddetti per lo più drudo è nome sustantivo, ma io lo trovo ancora in forza di addiettivo appresso gli scrittori Toscani più antichi.

SUSTANZA, e SOSTANZA; SUSTANZIA, e SOSTANZIA. Quel, che si sustenta per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per loro medesimi sostenere; E si prende talvolta per Essenza, Quiddità, e simili. Lat. substantia. Gr. [illegible]. Dant. Par. 24. Fede è sustanzia di cose sperate, E argomento delle non parventi. Nov. ant. 8. 3. Il fumo non si può ritenere, che torna ad aulimento, e non ha sostanzia, nè proprietade, che sie utile. Pass. 107. Non lascia errare in quelle cose, che sono della sustanzia della fede. M. V. 2. 3. Questo non ebbe sustanzia alcuna di verità. Tes. Br. 4. 14. L' anima non è divina sostanza, nè divina natura, e non è fatta anzi che 'l suo corpo, ma a quella ora medesima è creata, che ella è messa dentro dal suo corpo. Soder. Colt. 23. La vite ec. è vaga d' abbracciar molto paese, e massimamente in alto, e quanto più va alta, tanto più frutto getta, ma di sustanza più debole, e minore. E 95. Si fa vino d' assenzio, di rosmarino, e di salvia, e tutte queste cose si seccano nel forno, se non altrove, e secche si spolverizzano, e si mettono disperse sopra la botte di vendemmia avendo imbottato vergine, perchè bolla con esso, e attragga a se quella sostanza, e sapore.

§. I. Per Intelligenza, Spirito angelico. Dant. Purg. 30. Ella pur ferma in sulla destra coscia Del carro stando, alle sustanzie pie Volse le sue parole così poscia. But. ivi: Alle sustanzie pie, cioè agli Angioli.

§. II. Per lo Spirito separato dal corpo. Dant. Par. 7. Così volgendosi alla nota sua Fu viso a me cantare essa sustanza. But. ivi: Essa sostanza, cioè essa anima di Giustiniano, che m' avea parlato. Dant. Par. 15. Come saranno a' giusti preghi sorde Quelle sustanzie, che per darmi voglia Ch' io le pregassi, a tacer fur concorde? But. ivi: Quelle sustanzie, cioè quelle beate anime.

§. III. Per Somma, Contenuto, Ristretto. Lat. summa. Gr. [illegible]. G. V. 10. 69. 2. Confermò le infrascritte nuove leggi per lui nuovamente fatte, la sustanzia in breve delle quali è questa. M. V. 3. 59. Nella pace in sustanzia si contenne, che generale, e perpetua pace sia tra l' Arcivescovo di Milano, e tutte le sue città ec. Bern. Orl. 2. 27. 47. L' istorie nostre in molte parti sparte Convien raccorre, e farne una sustanza.

§. IV. Per Facultade, Avere, Rendita. Lat. opes, fortunae. G. V. 11. 91. 5. E' mala provvedenza accrescere l' entrata del comune della sustanza, e povertà de' cittadini. M. V. 6. 13. Presa la terra, la spogliarono d' ogni sustanza. Vit. SS. Pad. 1. 12. Tornando a casa disperse, e distribuette o vendendo, o donando ai vicini, e ai poveri ogni sua sustanzia, riserbandone una picciola quantitade per la sorella. Int. S. Gir. 18. Che diremo al presente di certi non pastori, ma struggitori in consumare le sustanzie ecclesiastiche?

SUSTANZIALE, e SOSTANZIALE. Add. Di sustanzia, Che ha sustanzia; e talvolta si prende per Essenziale. Lat. substantialis. Gr. [illegible]. Dant. Purg. 18. Ogni forma sustanzial, che setta E' da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in se colletta. Coll. SS. Pad. Così medesimamente non dobbiamo prendere per questo spirito alcuna cosa sustanziale. Maestruzz. 1. 15. Dicono quasi tutti i dottori, che in niuno modo puote essere vescovo, se non è prete, imperocchè l' ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell' ordine vescovale. Varch. Lez. 154. Se l' anima è la forma sostanziale dell' uomo, e gli dà l' essere, e l' operazioni, o no.

§. I. Vale ancora Importante, Considerabile. Buon. Fier. 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial? C. sustanzialissime.

§. II. In forza di sust. Buon. Fier. 2. 4. 18. Ad un signor, che saldo in sulle cose Ami 'l sustanziale, e 'l vano abborra.

SUSTANZIALISSIMO. Superl. di Sustanziale. Lat. ad rem maxime pertinens. Buon. Fier. 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial? C. sustanzialissime.

SUSTANZIALITA', SUSTANZIALITADE, e SUSTANZIALITATE. SOSTANZIALITA', SOSTANZIALITADE, e SOSTANZIALITATE. Astratto di Sustanziale, e di Sostanziale. Teol. Mist. A Dio si conviene dare ec. la soprassustanziale scienza della ignoranza, e della sustanzialità.

SUSTANZIALMENTE, e SOSTANZIALMENTE. Avverb. In quanto appartiene alla sustanza, o all' essenza, Essenzialmente. Pass. 100. L' atto della confessione sustanzialmente si dimostra in ciò, che dicono, che è uno manifestare, ed aprire colla parola quello, ch' era nascosto. E 334. Non puote adunque il diavolo mutare una cosa in altra sustanzialmente, trasformando le cose, o di nuovo creandole, ch' è propria, e sola virtù d' Iddio. Circ. Gell. 9. 205. Trasmutarsi sustanzialmente, e diventare un altro, sono pochi, che lo facessono. Varch. Lez. 387. Se il bello, e il buono sono sostanzialmente una cosa medesima ec.

SUSTANZIARE, e SOSTANZIARE. Neutr. pass. Ricevere sustanzia. Lat. substantiam accipere. Gr. [illegible]. Com. Par. 24. Quelle cose, che si sperano nel tempo av-

pò avvenire, in cui si sustanziano.

SUSTANZIEVOLE, e SOSTANZIEVOLE. *Add. Di sostanza, Che ha sustanzia, Che dà, o porta sustanza. Bemb. pros.* [illegible] 20. Molte cose recò el Calmeta in difesa della sua nuova lingua poco sustanzievoli nel vero. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 1. Io cenerò poche cose, ma tutte sustanzievoli (*cioè di nodrimento*).

§. *Per Utile, o Profittevole. Lat. utilis, fructuosus.* Gr. [illegible]. *Franc. Sacch. nov.* 22. Forse fu più vera, e sustanzievole predica quella di questo fraticello, che non son quelle de' gran teologi. *D. Gio. Cell. lett.* 25. Siccome cose necessarie alla nostra salute, e dono sustanzievole.

SUSTANZIOSISSIMO. *Superl. di Sustanzioso.* Lat. *succi plenissimus.* Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Errano nel nutrirsi con cibi sustanziosissimi, e talvolta più che sustanziosissimi, e troppo frequentemente.

SUSTANZIOSO, e SOSTANZIOSO. *Add. Sustanzievole.* Lat. *utilis, frugifer.* Gr. [illegible]. *Tratt. Pat. Nost.* L'uomo dice, che vivanda è sustanziosa, quando ella ha assai di sustanza, e di nodrimento. *Soder. Colt.* 14. Quella terra, che con la grassezza ha sustanza, e leggerezza, e non grave, e ancorachè ella sia di sopra debile, se dentro è grassa, e sustanziosa, sarà buona. *Red. lett.* 2. 125. I brodi grossi, e sustanziosi, e viscosi, e di natura di colla non sono buoni per lei (*qui vale: di nodrimento*)

SUSTENTAZIONE, e SOSTENTAZIONE. *Il sostentare.* Lat. *alimentum, sustentatio.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 2. 9. Avendo alla manifesta simonia procureria posto nome, e alla golosità sustentazione. *Guid. G.* Se la vettovaglia non mancasse per loro sustentazione. *Mor. S. Greg.* Renduto dagli uditori il debito soldo per sostentazione della lor vita. *Teol. Mist.* Ne' beneficj ricevuti da lui per sua sostentazione.

SUSTITUIRE, e SOSTITUIRE. *Mettere uno in luogo suo, o d'altrui.* Lat. *substituere, in alterius locum subrogare.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 17. 34. Perchè prestamente in lor Prenze un fratello del morto Prenze sustituendo, lui alla vendetta con ogni lor potere incitarono. *Franc. Sacch. nov.* 4. All' abate parve mill' anni di sustituire il mugnaio in suo luogo. *Tac. Dav. stor.* 3. 311. Sostituisce Alfeno Varo.

§. *Sostituire, è anche termine legale, e vale Instituire il secondo erede.* Lat. *substituere.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 99. 5. Lei, se avvenisse, che 'l figliuolo senza erede legittimo morisse, suo erede sustituì.

SUSTITUITO, e SOSTITUITO. *Add. da Sustituire, e Sostituire.*

SUSTITUTO, e SOSTITUTO. *Che tiene la vece altrui.* Lat. *subrogatus, vicarius, substitutus.* Gr. [illegible]. *Vit. Plut.* Voleva, che i capitani potessono ire fuor della terra coll'oste, e potessono avere l'onor de' consoli, e che potessono venire per sustituti. *Bern. rim.* 1. 58. Che paion sustituti della peste.

SUSTITUZIONE. *v.* SOSTITUZIONE.

SUSURRARE. *Mormorare, Leggiermente mormoreggiare.* Lat. *susurrare, murmurare.* Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 58. Quelli, che favellano piano, e di segreto l'uno all' altro ec. si dicono bisbigliare, e ancora, ma non così propriamente, con verbi Latini susurrare, e mormorare. *Menz. rim.* 2. 63. Porge diletto il susurrar soave Dell' api industri per fiorita sponda.

§. *Per Dir male d'altrui, Mormorare, nel signific. del §.* III. Lat. *de alicujus fama detrahere.* Gr. [illegible]. *Cic. Pist. Quint.* Per cagione di guadagnare non si possa susurrare, o pispigliare. *Maestruzz.* 2. 8. 5. Siccome alcuno conviziando intende di cacciare a terra l'onore del conviziato, e detraendo iscemare la fama, e susurrando togliere l'amicizia, così ischernendo intende, che colui, che è ischernito, si vergogni.

SUSURRATO. *Sust. V. A. Il susurrare.* Lat. *susurrus.* Gr. [illegible]. *Cr.* 9. 99. 3. Fanno (*le pecchie*) dentro alla casa il susurrato più grave.

SUSURRATO. *Add. da Susurrare.*

SUSURRATORE. *Che susurra.*

§. *Per Mormoratore, Detrattore occulto.* Lat. *susurrator, murmurator, detractor, susurro.* Gr. [illegible]. *Cavalc. Med. cuor.* Gli uomini susurratori, e mormoratori son maladetti da Dio, perocchè turbano la pace di molti, e san Paolo dice: susurratori, e detrattori sono odiosi a Dio.

SUSURRAZIONE. *Il susurrare.* Lat. *susurratio.*

§. *Per Mormorazione.* Lat. *detractio, murmuratio.* Gr. [illegible]. *Tratt. pecc. mort.* Susurrazione è quando la persona dice mal d'alcuno, o quello, che par male, ch' è a provocare, e a dispiacer l'uditore inverso la persona di chi dice, non essendo presente. *Maestruzz.* 2. 8. 4. Qual di queste cose è più grave? Risponde san Tommaso: la susurrazione è più grave. *But. Par.* 6. 2. Significa ec. susurrazioni, bugie, falso testimonio, e molte altre cose.

SUSURRO. *Il susurrare, Mormorio.* Lat. *susurrus.* Gr. [illegible]. *Mor. S. Greg.* Lo mormorio, o veramente, secondo 'l nostro testo parlando, il susurro dell' occulte parole non è altro, se non il movimento innanzi al parlare. *D. Gio. Cell.* Non ascoltino li susurri, e le lusinghe di quelle cose. *Red. Vip.* 1. 85. Come se udito avesse gli orrendi, ma per mio credere, inutili, e bugiardi susurri de' Marsi incantatori.

SUSURRONE. *Susurratore, Che susurra.* *Varch. Ercol.* 58. Non per tanto si dice ancora bisbiglione, ma in quella vece si dice susurrone.

§. *Per Mormoratore, Detrattore.* Lat. *susurrator, murmurator, detractor.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 8. 4. Susurroni sono detti coloro, che tra gli amici seminano discordia. *Cavalc. Pungil.* Guardati, che non sii chiamato susurrone, cioè occulto detrattore, e che non sii preso al laccio della tua lingua. *Petr. lett. P. N.* Che con altro animo gl' iniqui rapportatori, e susurroni cacci da se. *Morg.* 22. 197. Egli ha con seco certi susurroni, Che pensan contro a me sempre lacciuoli.

SUTO. *Add. da Essere, tronco da Essuto; lo stesso, che Stato add.* Lat. *factus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 16. 27. E se io avessi creduto, che conceduto mi dovesse esser suto, lungo tempo è, che domandato l'avrei. *Salust. Iug. R.* La sua virtù è suta grandissima, e dismisurata. *Vit. S. Umil.* Ma ella ritornò a letto, acciocchè la suore non s'avvedesse, o accorgesse di quello, ch' era suto. *G. V.* 8. 28. 1. Il detto Re Giacomo si scusò della 'mpresa, che Don Federigo suo fratello avea fatta della sua signoria di Cicilia, e come non era suta di sua saputa, nè di suo consentimento.

SUTTERFUGIO. *Forma da sfuggir checchessia, Scampo, Modo da scampare, da uscir di pericolo, o d'impegno.* Lat. *subterfugium.* Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred.* Nella giustizia umana se lo processo sia fatto colle necessarie formalità, vi può essere qualche sutterfugio di tempo per lo reo, ma ec. *Red. Vip.* 1. 64. Non sapendo trovare altro scampo, o sutterfugio, ricorrono alle cavillazioni. *Gal. Sist.* 88. Convinchiamo l'error suo con mezzi, che non ammettono risposta, o per dir meglio sutterfugi.

SUTTRARRE. *Sottrarre.* *Buz. G. S.* 62. Che è, perchè tu non la confessi, conciossiachè continuamente il più forte al men possente contra voglia suttragga?

SUTTRAZIONE. *v.* SOTTRAZIONE.

SUVERATO, e SOVERATO. *Add. Si dice di scarpe, pantufole, e pianelle, che abbiano correggia di suvero tra suola, e suolo, e di qualunque altra cosa, dove sia suvero. Fav. Esop.* Non è vergogna di portar calzari, e pianelle suverate. *Cr.* 10. 36. 1. Questa rete è molto lunga, e assai ampia, e fina, avente corda dall' un lato piombata, e dall' altro suverata.

SUVERO. *Sughero.* Lat. *suber.* Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 64. 1. Il suvero è un arbore, che fa ghiande più serotine, che la quercia, la cui corteccia è grossa, leggieri, e ottima per pianelle.

SUVI. *v.* SUVVI.

SOVVERSIONE. *Sovversione, Il sovvertire.* Lat. *subversio.* Gr. [illegible]. *Guicc. stor.* 1. 37. Ebbono principio mutazioni di stati, sovversioni di regni, desolazioni di paesi.

SUVVERTIRE. *Sovvertire.*

SUVVI, e SUVI. *v.* SU §. II.

SUZZACCHERA. *Ossizaccherro.* Lat. *oxysaccharum.* *Franc. Sacch. nov.* 210. Noi ce n'avvedremo a' medici, e agli sciroppi, e alle suzzacchere, che sapere quello, che costano.

§. *Figuratam. si dice di Cosa, che rechi altrui noia, o dispiacere.* *Pataff.* 1. E alla buona Guelfa e' fu suzzacchera. *Varch. Ercol.* 55. D'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi ec. dargli il cardo, il mattone, e la suzzacchera, massimamente quando se gli nuoce. *Lasc. Gelos.* 3. 12. Oh oh voi non sapete, oh quella è la suzzacchera. *Ambr. Bern.* 5. 8. No no, io vo' questa suzzacchera Lasciare ad altri.

SUZZAMENTO. *Il suzzare.*

SUZZANTE. *Che suzza.*

SUZZARE. *Rasciugare a poco a poco; ed usasi nel signific. att. e neutr.* Lat. *paulatim tergere, siccare.* Gr. [illegible].

SUZZATO. *Add. da Suzzare.*

SUZZATORE. *Che suzza.*

SUZZO. *Add. da Suzzare.* Lat. *siccus, emunctus, exilis.* Gr. [illegible]. *Vett. Colt.* 80. Sentii dire ad un contadino ec. che quel tempo era stato a proposito per l'ulive, perciocchè ell' erano ingrossate, dove prima pel molto secco erano troppo suzze.

§. *Per metaf. Fir. rim. burl.* 71. Mona Maria, a' i' ho enfiato i talloni, In quello scambio i' ho suzzo l'ingegno.